BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 49ª 1919 4 Luglio

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

SAGRAMOSO nob. e conte palatino cav. Pier Luigi, tenente generale. — Cessa dal Comando corpo armata territoriale, Bari, ed è collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 16 giugno 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

SAILER cav. Emilio, tenente generale, che ha cessato da un comando mobilitato. — Nominato comandante corpo armata territoriale Bari, dal 4 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

CHIONETTI cav. Oreste, tenente generale. — Cessa dal comando della divisione militare territoriale Roma, ed è collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

ZACCONE cav. Vittorio, tenente generale. — Cessa di essere a disposizione per ispezioni in soprannumero ed è nominato comandante di una divisione mobilitata dal 16 giugno 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

MAGGIORI GENERALI

D'AFFLITTO cav. Francesco, maggiore generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 26-9-1918).

BRIGADIERI GENERALI

FERIGO cav. Luciano, brigadiere generale. — Nomiato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 22-6-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

GORINI Vittorio, tenente colonnello. — Nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 19-6-1918).

MAGGIORI

ALONZO cav. Giuseppe, maggiore, legione Verona. — Trasferito a disposizione legione Napoli. (*Del. M.* 29-6-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 29-6-1919).

CARMASSI Omero, legione Roma. — Trasferito compagnia Montepulciano, legione Firenze.

CRICCHI Oscar, id. Torino. — Destinato a disposizione legione Torino.

BATTAGLIA Pietro, id. Allievi. — Trasferito compagnia Sassari, legione Cagliari

LUPI Umberto, id. Firenze. — Id. id. Torino esterna 1, id. Torino.

SPICACCI cav. Emanuele, id. Roma. — Id. a disposizione legione Bologna.

SILVA Attilio, legione Ancona.	Trasferito a disposizione legione Roma.
DE VUONO cav. Arturo, id. Napoli.	Id. id. id. Roma.
MANERA cav. Luigi, id. Milano.	Id. id. id. Roma.
MARINO Roberto, id. Roma.	Destinato compagnia Tivoli, legione Roma.
SCAPPINI Silvio, id. Cagliari.	Trasferito divisione Tripolitania.
PILOSIO Antonio, divisione Tripolitania.	Id. a disposizione legione Firenze.
FANTINI Lando, legione Palermo.	Id. id. id. Roma.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 29-6-1919).

GRASSINI Guido, legione Firenze.	Destinato tenenza Fivizzano, legione Firenze.
SPOSETTI Giulio, id. Palermo	Trasferito a disposizione legione Bologna.

SOTTOTENENTI

MONNIER Luigi, sottotenente. — Destinato a disposizione legione Verona. (*Del. M.* 29-6-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

CUZZO CREA cav. Ugo, colonnello in aspettativa — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 19 maggio 1918, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 23-3-1919)

BUSSI Ettore, colonnello deposito 36 fanteria, comandato presidio Modena. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-6-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 29-6-1919).

SAIBANTE cav. Egidio, 68 fanteria.	Trasferito 90 fanteria (deposito).
CATALANO cav. Roberto, a disposizione Ministero guerra.	Destinato 47 id. e comandato intendenza zona retrovie.
BOGLIANI cav. Giacomo, 84 fanteria (deposito), a disposizione commissione interrogazione prigionieri.	Trasferito 50 fanteria e passa comandato tribunale militare speciale Torino.
PETRUCCELLI cav. Domenico, deposito 26 fanteria, a disposizione comando VI armata facente funzione giudice tribunale guerra.	Id. 10 id. e comandato campo concentrato prigionieri Casale Altamura.

TOGNI cav. Francesco, colonnello deposito 82 fanteria, comandato commissione ricompense. — Nominato comandante deposito 60 fanteria. (*Del. M.* 29-6-1919).

NOTIFICAZIONE

FERRETTI cav. Federico, colonnello — Già promosso tenente colonnello per merito di guerra con decreto luogotenenziale 12 dicembre 1915, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI COLONNELLI

TARENGHI Cherubino, tenente colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro di agricoltura. (*D. L.* 6-6-1918).

CAMPARETTO cav. Giorgio, tenente colonnello 242 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio a senso dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 16 giugno 1917, n. 944, a datare dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22-12-1918).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio a senso dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, a datare dal 1 febbraio 1919: (*D. L.* 30-1-1919).

CORTESE cav. Carlo, 136 fanteria.
BENADUSI cav. Adolfo, deposito 72 fanteria comandato divisione militare Mantova f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).
TATAFIORE cav. Carlo, deposito 80 fanteria.

FERLENGHI cav. Guido, tenente colonnello 82 fanteria. — Comandato tribunale militare speciale Roma. (*Del. M.* 29-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 29-6-1919).

DUPRE' cav. Alberto, 22 bersaglieri. — Trasferito 5 bersaglieri.
RUGGERI cav. Mario, 241 fanteria. — Id. 81 fanteria (Libia), dal 30 aprile 1919.
ERCOLANI cav. Ercole, 12 id. — Comandato intendenza 3 armata, dal 22 giugno 1919.
TORRICELLI cav. Luigi, deposito 31 id. — Trasferito 7 fanteria (4 battaglione Libia), dal 26 maggio 1919.
VITI cav. Vincenzo, 30 id. — Id. 73 id., dal 16 giugno 1919.
AMORETTI cav. Nicola, 60 id. — Id. 58 id.

MAGGIORI

ODERDA Giovanni, maggiore — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 16 febbraio 1919 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 9-2-1919).
CHIARI cav. Enrico, maggiore a disposizione comando divisione territoriale Bari. — Trasferito a disposizione comando divisione territoriale Salerno. (*Del. M.* 26-6-1919).
GIGLIOLI cav. Emilio, maggiore a disposizione comando divisione territoriale Palermo. — Trasferito a disposizione comando divisione territoriale Roma. (*Del. M.* 29-6-1919).
CASSATA cav. Ruggero, maggiore a disposizione comando divisione territoriale Catanzaro. — Trasferito a disposizione divisione territoriale Palermo. (*Del. M.* 29-6-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 29-6-1919).

FANTONI cav. Attilio, 37 fanteria. — Trasferito 20 fanteria, dal 27 giugno 1919.
MATRICARDI cav. Roberto, 3 alpini. — Comandato Ministero guerra, dal 16 giugno 1919.
VICENTINI cav. Igino, 138 fanteria. — Trasferito 143 fanteria.
BOFFA cav. Cesare, 7 alpini. — Id. 113 id., dal 13 giugno 1919.
NICOLETTI cav. Leonida, 214 fanteria. — Id. 234 id.
APPELIUS cav. Enrico, 254 id. — Id. 260 id., dal 7 maggio 1919.
FERRANNINI cav. Mario, 122 id. — Comandato comando generale genio (direzione lavori XIX zona) dall'8 maggio 1919.
CURCI cav. Ettore, 131 id. — Trasferito 47 fanteria, dal 1 maggio 1919.
NICASTRO cav. Michele, 125 id. — Id. 64 id.
SCAGLIONE cav. Angelo, 68 id. — Id. 272 id.
ROVEDA cav. Mario, 18 bersaglieri. — Id. 8 bersaglieri.
ALSONA Mario, deposito 82 fanteria, comandato Ministero guerra. — Id. deposito scuola motoaratura, cessando di essere comandato come contro.
BARTOLOTTI cav. Domenico, 48 id. — Id. 71 fanteria e comandato 14 battaglione presidiario.
SAITTO cav. Eugenio, reparto mitraglieri Fiat. — Id. 21 id. e id. direzione artiglieria Spezia.

DE ANGELIS cav. Giulio, maggiore 2 granatieri. — Comandato intendenza 3 armata. (*Det. M.* 29-7-1919).

DE FILIPPO cav. Giovanni, maggiore 281 fanteria. — Trasferito 30 fanteria. (*Det. M.* 29-6-1919).

CAPITANI

RICHARD Giacinto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Collocato in congedo provvisorio a senso dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, a datare dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22-12-1918).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 29-6-1919).

GIANGRECO Francesco, 10 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Foggia.
BERRETTINI Virgilio, 7 bersaglieri.	Trasferito 2 bersaglieri, dal 12 giugno 1919.
VITALE Carlo, 92 fanteria.	Id. 84 fanteria.
RANDONE Francesco, 86 id.	Comandato distretto Palermo.
FILLORAMO Giuseppe, 18 id.	Trasferito 153 fanteria.
SARTORI Adriano, 6 bersaglieri ciclisti.	Id. 12 bersaglieri.
NICOLETTA Francesco, deposito 61 fanteria.	Id. deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
VETROMILE Carlo, 3 id.	Id. id. 61 id.
FEDERICI Luigi, 117 id.	Id. 3 bersaglieri.
CAPERNA Luigi, 70 fanteria, comandato sezione staccata artiglieria Firenze.	Id. 84 fanteria e passa comandato direzione artiglieria Spezia, dall'11 febbraio 1919.
SOZZI Paolo, 27 fanteria.	Id. 94 id.
BERTONI Guido, 18 id.	Id. 39 id.
PASSARO Alberto, deposito 3 alpini.	Id. 9 id. e comandato intendenza A. M. Taranto.
GATTI Alessandro, 21 fanteria.	Id. 7 bersaglieri dal 22 marzo 1919.
GIORDANO Salvatore, 114 id.	Nominato aiutante campo brigata Mantova.
BONIFAZI Silvio, 64 id.	Trasferito 161 fanteria, dal 5 maggio 1919.
MALASPINA Ildebrando, deposito 51 id.	Id. 52 id., dal 18 maggio 1919.
DE MARIE Emilio, 60 id.	Id. 52 id., dal 13 id. 1919.
GIRAUD Lohengrin, 111 id.	Id. 81 id. (Libia), dal 30 aprile 1919.
PRESTI Umberto, 35 id.	Comandato 10 divisione fanteria, dal 6 aprile 1919.
AUTORE Camillo, 486 compagnia mitraglieri.	Trasferito 8 bersaglieri.
SCAROINA Alberto, 209 fanteria.	Id. 1 id. e comandato distaccamento reclusi Padula.
BERTOLLI Vincenzo, 69 id.	Id. 81 fanteria e id. ospedale militare principale Roma.
ALBANO Armando, deposito 30 id.	Comandato intendenza 4 armata.

GATTO Giuseppe, capitano deposito 3 fanteria, f. q. (circ. 789 *giornale militare*, anno 1915). — Cessa di essere fuori quadro dal 12 luglio 1916. (*Det. M.* 29-6-1919).

NOTIFICAZIONI

GIOVESI Ennio, capitano. — Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 1 ottobre 1916, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918;

BARBERIO Bernardo, capitano 142 fanteria. — Già tenente di complemento nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI

CERROTTA Luigi, tenente. — Già rientrato dalla colonia Eritrea, s'intende assegnato deposito 23 fanteria, dal 3 febbraio 1919. (*Det. M.* 29-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dct. M.* 29-6-1919).

DELL'ORSO Italo, 4 bersaglieri.	Trasferito 2 bersaglieri.
URBANI Aldo, 3 alpini.	Id. 81 fanteria e comandato comando aerostieri Roma.
GIAGHEDDU Antonio, corpo aeronautico.	Id. 81 id. id. id.
D'AIELLO Gennaro, 141 fanteria.	Id. 81 id. id. id.
BERNASCONI Giuseppe, 2 bersaglieri.	Comandato comando aerostieri Roma.
BARONI Alfredo, 72 reparto assalto.	Trasferito 27 fanteria.
DE TOMA Adolfo, 5 fanteria, comandato sezione artiglieria Firenze, dall'11 febbraio 1919.	Id. 84 id., continuando comandato come contro.
MUSSO Modesto, 259 fanteria.	Id. 136 id.
GAROFALO Pietro, 27 id.	Id. 8 id.
BALESTRIERI Saverio, 9 id.	Id. deposito mitraglieri 907 Fiat (413 compagnia).
CICALA Arturo, 218 id.	Id. id. id. 1907 Fiat (473 compagnia).
LAVAGNINI Carlo, 244 id.	Id. 136 fanteria.
CARRAROLI Guido, deposito 150 id.	Id. 36 id.
DE TOMA Leonardo, 28 id.	Comandato governatorato Venezia Giulia.
RAITERI Attilio, 40 id.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
LARGAIOLI Nemo, 397 compagnia mitraglieri.	Id. 8 id. (080 compagnia mitraglieri), dal 20 maggio 1919.
GIOVANNELLI Paolo, 45 fanteria.	Id. 82 fanteria e comandato Ministero guerra, dal febbraio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: (*Dct. M.* 29-6-1919).

CAMBIE' cav. Arturo, fuori quadro (deposito gimento cavalleggeri di Treviso).	Continua come contro e trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria (deposito).
BERTOLINO cav. Secondo, id. (id. id. id. guide).	Id. id. id. cavalleggeri di Roma (id.).
SGARZI cav. Giovanni, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Trasferito reggimento Savoia cavalleria.
GUILLET cav. Ernesto, id. Savoia cavalleria.	Id. id. id. cavalleggeri di Treviso.
LANZA cav. Ulrico, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. id. lancieri di Aosta.
DELLA CHIESA marchese di Cinzano cav. Eugenio, id. id. di Foggia.	Id. id. cavalleggeri di Alessandria.
VIRZI cav. Romolo, id. lancieri di Aosta.	Id. id. id. di Foggia.

MAGGIORI

I seguenti maggiori, sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: (*Dct. M.* 29-6-1919).

COARDI di Carpeneto marchese di Bagnasco cav. Alfonso, reggimento lancieri di Vercelli.	Trasferito reggimento Nizza cavalleria (deposito).
BERNASCONI cav. Augusto, id. cavalleggeri di Aquila.	Id. id. cavalleggeri di Monferrato (id.).

PONZA di San Martino conte Olderico, reggimento cavalleggeri Guide.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato (deposito)
BERIA D'ARGENTINA cav. Roberto, Id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. lancieri di Novara.
CASTELLI cav. Giovanni, id. cavalleggeri di Foggia.	Id. id. cavalleggeri di Roma.
CARDASSI cav. Vittorio, id. id. di Alessandria (comandato bombardieri).	Id. id. id. cessando di essere comandato come contro.

CAPITANI

GALLEANI DE SAINT AMBROIS Marcellino, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 6-7-1918.

MINISCALCHI ERIZZO Emilio, capitano. — Collocato in riforma a decorrere dal 1 aprile 1919 ed inscritto nei ruoli della riserva. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti capitani, sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 29-6-1919).

VENTRONE Pasquale, reggimento cavalleggeri di Padova.	Trasferito reggimento lancieri lancieri di Firenze e comandato Ministero guerra.
VEROI Giacomo, id. lancieri di Vercelli.	Id. id. cavalleggeri di Padova.
NOTARBARTOLO nobile dei principi di Sciara Bernardo, id. cavalleggeri di Padova.	Id. id. id. di Piacenza.
MONTAGNANI Luigi, id. Genova cavalleria.	Id. id. id. Guide.
BERTI Raffaele, id. lancieri di Aosta.	Nominato aiutante di campo 1 brigata cavalleria.
GASTALDI DI SAN GAUDENZIO Clemente, id. cavalleggeri di Alessandria (comandato bombardieri).	Trasferito reggimento cavalleggeri Guide, cessando di essere comandato come contro.
BOLDONI Mario, id. lancieri di Firenze.	Id. id. id. di Piacenza.
LATTES Peppino, id. cavalleggeri di Palermo.	Id. id. Nizza cavalleria.
GRASSELLI Sergio, id. id. di Roma.	Id. id. cavalleggeri di Lodi.
IMPERIALE D'AFFLITTO Giovanni, id. id. di Caserta.	Id. id. id. di Lodi.
CARACCIOLO Domenico, id. id. di Aquila.	Id. id. id. di Palermo.
VITALE Arnoldo, id. lancieri di Firenze.	Id. id. lancieri di Vercelli.
PASSARELLI Alessandro, id. id. di Mantova.	Id. id. cavalleggeri di Monferrato.
CACIOPPO Giuseppe, id. cavalleggeri di Foggia.	Id. id. id. cavalleggeri di Monferrato.
FERRARI ORSI Federico, id. lancieri di Mantova (comando bombardieri).	Id. id. id. di Roma, cessando di essere comandato come contro.
PICCONE Alberto, id. cavalleggeri di Padova.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo.

CAVALLI Giuseppe, capitano. — Cesserà di appartenere al regio corpo truppe coloniali Eritrea dal 6 novembre 1919 e sotto la stessa data è trasferto deposito cavalleggeri Guide. (*Det. M.* 29-6-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 29-6-1919).

ESCLAPON Riccardo Salvatore, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Treviso
LANZUOLO Luigi, id. id. di Alessandria.	Id. id. lancieri di Milano.
RAIMONDI Edoardo, id. id. id.	Id. id. id.
FERRARIS Carlo, id. lancieri Aosta.	Id. id. cavalleggeri di Piacenza.

GIUSTESCHI Gino, reggimento cavalleggeri di Milano.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Piacenza.
LAVAGNA Sinibaldo, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. id. id. di Lodi.
JANARI Fernando, id. id. di Palermo.	Id. id. id. di Vicenza.
FRANGIPANE Doimo, id. id. id. di Catania.	Id. id. Genova cavalleria.
SICILIANO Francesco, id. id. di Caserta.	Id. id. lancieri di Novara.
BORSONI Manlio, id. id. Lodi.	Id. id. cavalleggeri di Treviso.
MAGNANI Giovanni, id. Genova cavalleria.	Id. id.lancieri di Milano.
MARCHESE Antonio, id. lancieri di Milano.	Id. id. cavalleggeri di Padova.
SALAZAR Tommaso, id. cavalleggeri di Vicenza.	Id. id. lancieri di Firenze.
SAINI Lorenzo, id. id. Guide.	Id. id. cavalleggeri di Padova.
CALETTI Cesare, id. id. di Vicenza.	Id .id. id. di Catania.
PASSAMONTE Armando, id. lancieri di Mantova.	Id. id. Savoia cavalleria.
DE PAULA Amedeo ,id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. id. cavalleggeri Umberto I
ROVELLO Mario, id. id. di Catania.	Id. id. lancieri di Milano.
CHASTEL Roberto, id. lancieri di Novara.	Id. id. cavalleggeri di Piacenza.
MARTINI Mario, id. Genova cavalleria.	Id. id. id. di Lodi.
GARBIGLIA Giovanni Battista, id. cavalleggeri di Catania.	Id. id. id. di Padova.
CALCAGNO Gustavo, id. lancieri di Mantova.	Id. id. id. di Catania.
CALLIERI Michele, id. id. di Milano.	Id. id. Nizza cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

MUSITANO GUERRERA cav. Raimondo, a disposizione comandato divisione militare Roma. — Cessa di essere comandato come sopra e comandato divisione militare Napoli. (*Det. M.* 29-6-1919).

CARUSO cav. Cosmo, colonnello a disposizione. — Comandato divisione militare Roma. (*Det. M.* 29-6-1919).

NUZZOLESE cav. Michele, colonnello a disposizione, comandato deposito 13 campagna. — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 29-6-1919).

GOVONE cav. Augusto, colonnello a disposizione, comandato corpo armata Ancona (Ufficio precettazione quadrupedi). — Cessa di essere comandato, continua come sopra e comandato deposito 29 campagna. (*Det. M.* 29-6-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 29-6-1919).

ANSALDI cav. Giorgio, 7 fortezza.	Trasferito 5 fortezza.
DE BERNARDIS cav. Vittorio, 1 campagna.	Id. 13 campagna e comandato Ministero guerra.
STRACCI cav. Umberto, 2 fortezza.	Id. id. id.

DE FEO cav. Alberto, maggiore f. q. deposito 1 pesante campale (comandato sottosegretariato armi e munizioni). — Continua fuori quadro e trasferito deposito 13 campagna, cessando di essere comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 29-6-1919).

CAPITANI

PARISINI Guido, capitano f. q. deposito 27 campagna. — Continua fuori quadro e trasferito deposito 36 campagna. (*Del. M.* 29-6-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 29-6-1919).

ALBANI Riccardo, 54 campagna.	Trasferito 1 campagna.
MOSSO Eleuterio, 3 montagna e comandato deposito scuola bombardieri.	Id. 6 id., cessando di essere comandato come contro.
FITIGLIANO Gastone, 3 fortezza.	Id. 1 fortezza.
IACOBACCI Emilio, 1 pesante campale.	Id. 1 campagna.

QUADRIO Giuseppe, capitano 13 campagna. — Comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 29-6-1919).

BONANNO Salvatore, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 6 novembre 1919 e sotto la stessa data è trasferto deposito 18 artiglieria campagna. (*Del. M.* 29-6-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 29-6-1919).

IMPERATO Luigi, 7 fortezza.	Trasferito 3 fortezza e comandato Ministero guerra.
NOBILE Giacinto, 1 montagna.	Trasferito 30 campagna.
CARUSO Gaetano, 2 pesante campale.	Id. id.

LUCIANI Bernardino, tenente 36 campagna. — Trasferito 19 campagna. (*Del. M.* 29-6-1919).

(RUOLO TECNICO)

TENENTI COLONNELLI

GUERRITORE nobile patrizio di Ravello cav. Orazio, tenente colonnello, ispettorato costruzione artiglieria (comandato sottosegretariato armi e munizioni. — Cessa di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 29-6-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

BOYANCE' Amilcare, colonnello. — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 10-6-1918).

TENENTI COLONNELLI

POLLINI cav. Enrico, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 16 ottobre 1917 ed inscritto nei ruoli della riserva. (*D. L.* 11-10-1917).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

VIANO Guglielmo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 23-1-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

CIGLIUTTI cav. Giuseppe, colonnello medico. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi statagli concessa con decreto luogotenenziale 9 marzo 1919, si deve considerare concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 29-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

RICCI Serafino, tenente colonnello medico. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra. (*D. L.* 9-6-1918).

FERRARI cav. Pietro, tenente colonnello medico 7 artiglieria campagna. — Collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 luglio 1919,, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*D. L.* 29-6-1919).

RONGA cav. Vincenzo, tenente colonnello medico infermeria Capua. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non dipendenti da cause di servizio dal 20 maggio 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità per mesi quattro, comandato infermeria Capua, continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione. (*D. L.* 29-6-1919).

POLESTRA cav. Giuseppe, tenente colonnello medico 63 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 7 luglio 1919. (*D. L.* 29-6-1919).

GHIDOLI cav. Enrico, tenente colonnello medico. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per mesi sei statagli concessa con regio decreto 11 aprile 1915, si deve considerare concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 29-6-1919).

CAPITANI

NACCARATO Filippo, capitano medico. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 10-6-1918).

MIDOLLA Carmelo, capitano, medico ospedale Savigliano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, dal 24 maggio 1919. (*D. L.* 29-6-1919).

ZANNINI Luigi capitano medico 58 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 6 giugno 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità per mesi quattro, comandato 58 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 29-6-1919).

VENDITTI Emilio, capitano medico 11 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 maggio 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità per un anno, comandato 11 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 29-6-1919)

DANDINI DE SILVA Pietro, capitano medico 91 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 31 maggio 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità per mesi tre, comandato 91 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 29-6-1919).

NOTIFICAZIONE

CONFALONE Raffaele, capitano medico f. q. per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio (comandato 40 fanteria). — Concessagli una proroga di mesi quattro, dall'11 maggio 1919.

TENENTI

SCALA Enrico, tenente medico 10 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 giugno 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità per mesi quattro, comandato 10 artiglieria campagna, continuando nella attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 29-6-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

VALLESI Goffredo, tenente colonnello. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 19-6-1918).

MAGGIORI

DE MARTINO cav. Eduardo, maggiore commissario direzione commissariato Roma (stabilimento militare Scanzano). — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dall'11 giugno 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

PENNISI Rosario, maggiore commissario, direzione commissariato Firenze. — Trasferito direzione commissariato Bologna. (*Det. M.* 29-6-1919).

CAPITANI

CIMINO Enzo, capitano commissario, direzione commissariato Torino. — Trasferito direzione commissariato Roma e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 29-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

CAMPANELLA Vincenzo, capitano amministrazione deposito 18 fanteria. — Trasferto ospedale militare Chieti. (*Det. M.* 29-6-1919).

RIZZO Oreste, capitano amministrazione, deposito 13 fanteria. — Trasferito Comando stato maggiore. (*Det. M.* 29-6-1919).

TENENTI

CAMILLERI Giuseppe, tenente amministrazione, legione carabinieri reali Genova. — Trasferito reggimento covalleggeri di Roma. (*Det. M.* 29-6-1919).

PONTILLO Giacomo, tenente amministrazione ospedale militare riserva Desenzano. — Trasferito 60 fanteria. (*Det. M.* 29-6-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

MAGGIORI

ROCCA cav. Tommaso, maggiore veterinario divisione militare Bologna. — Trasferito 15 reggimento artiglieria campagna e comandato corpo armata Verona. (*Det. M.* 29-6-1919.

PALTRINIERI cav. Arrigo, maggiore veterinario legione carabinieri reali Firenze. — Trasferito divisione militare Cagliari. (*Det. M.* 29-6-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

COLONNELLI

CALABRESE cav. Ernesto, colonnello tribunale militare Rodi. — Trasferito tribunale militare Alessandria, con funzioni di avvocato militare (*Det. M.* 1-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

ROMARO Adolfo, segretario capo nei tribunali militari (tenente colonnello). — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 23-3-1919).

DELITALA DI MANCA Fernando, capitano tribunale militare Tripoli. — Trasferito tribunale militare Cagliari, con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 1-7-1919).

CAPITANI

ANTONELLI Dario, capitano tribunale militare Tripoli. — Trasferito tribunale militare Torino, con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 1-7-1919).

DE MATTEIS Vincenzo, capitano tribunale militare marittimo Brindisi. — Trasferito tribunale militare Bari, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Det. M.* 1-7-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

FANTASIA Alfredo, segretario di 1 classe. — Promosso primo segretario di 2 classe con decorrenza assegni 1 giugno 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

PASCA cav. Raffaele, capo sezione amministrativo di 1 classe. — Avendo cessato di essere comandato presso il Ministero assistenza militare e pensioni di guerra dal 24 maggio 1919, rientra a far parte del ruolo dell'amministrazione centrale della guerra. (*D. L.* 29-5-1919).

NUCCI cav. Enrico, capo sezione amministrativo di 1 classe. — Comandato Ministero assistenza militare e pensioni di guerra dal 24 maggio 1919, è collocato fuori ruolo. (*D. L.* 29-5-1919).

BOCCASSINI cav. dott. Alberto, primo segretario di 1 classe. — Comandato presso il Ministero approvvigionamenti e consumi alimentari, è collocato fuori ruolo. (*D. L.* 15-6-1919).

PERSONALE SUBALTERNO

DE CIANTIS Vincenzo, usciere di 1 classe. — Concessogli il primo aumento sessennale di stipendio. (*D. M.* 30-5-1919).

PERSONALE CIVILE TECNICO DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

MARCHI Pietro, primo topografo di 1 classe in aspettativa per infermità comprovata. — L'assegno annuo di lire 2725 di cui è provvisto, è elevato a L. 2907,50 a decorrere dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 16-6-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

GAUDENZI Cesare, primo ragioniere geometra.
ALBANESI Giuseppe, id. id.
BELLI MUTI Nicola, ragioniere geometra.

Nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministero della marina. (*D. L.* 2-6-1918).

MAZZUCCHELLI cav. Eugenio, ragioniere geometra del genio di 1 classe. — Cessa di essere a disposizione Ministero marina a decorrere dal 1 marzo 1919 e destinato direzione genio Firenze, (sottodirezione genio Livorno). (*D. L.* 25-5-1919).

GASPARINI cav. Ruggero, ragioniere geometra di 1 classe, battaglione dirigibilisti. — Trasferito istituto centrale aeronautico. (*Det. M.* 1-7-1919).

CONSIGLIO Giuseppe, ragioniere geometra di 4 classe, istituto centrale aeronautico. — —Trasferito battaglione dirigibilisti. (*Det. M.* 1-7-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

QUARATO Masaniello, primo ragioniere d'artiglieria di 2 classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 16-2-1919)

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

FERRERO Bernardo, primo capotecnico di 2 classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 3-3-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 12-6-1919).

	L.					L.				
ZAGAMI Andrea	3080	dal	30	aprile	1919	BRUTTINI Pietro	3175	dal	28	marzo 1919
NICOLETTI Enrico	3080	»	30	»	»	SERRA Battista	3175	»	27	aprile »
ATTI Luigi	3080	»	30	»	»	CERINO Giuseppe	3175	»	27	» »
ANASTASI-VAVVESI Ignazio	3080	»	30	»	»	PEYLA Francesco	3175	»	27	» »
MANFREDO Luigi	3080	»	30	»	»	TROIANI Lucio	3175	»	27	» »
CALDERONI Enrico	3635	»	30	marzo	»	PATELLA Luigi	3175	»	27	» »
FONTANA Spiridione	3635	»	28	aprile	»	SOTTOMANI Carlo	3175	»	27	» »
AMOROSI Torquato	3635	»	28	»	»	PERALTI Ferdinando	3175	»	27	» »
ZANCA Giuseppe	3635	»	28	»	»	ZIZZA Gaetano	3175	»	27	» »
FERRIO Giuseppe	3635	»	28	»	»	BIONDI Ferdinando	3175	»	27	» »
DE BERNARDI Guglielmo	3635	»	28	»	»	PRESTIFILIPPO Giuseppe	3175	»	27	» »
MAZZARINO Mariano	3635	»	28	»	»	TRIMARCHI Agatino	3175	»	27	» »
STELINO Luigi	3175	»	30	ottobre	»	MARCER Lucindo	3175	»	27	» »
VISCARDINI Ercole	3175	»	30	»	»	LARESE DE PRATA Attilio	2715	»	29	» »

CIOCCIO cav. Francesco, applicato scuola guerra — Trasferito direzione artiglieria Napoli. (*Det. M.* 3-7-1919).

CERIBELLA Ferruccio, applicato distretto Udine. — Trasferito comando corpo armata Palermo. (*Det. M.* 3-7-1919).

COPPI Ercole, applicato direzione artiglieria Mantova. — Trasferito deposito 2 genio. (*Det. M.* 3-7-1919).

STARACE Giuseppe, applicato direzione genio Napoli. — Trasferito direzione artiglieria Napoli. (*Det. M.* 3-7-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*Det. M.* 12-6-1919).

AMBERA Nicolò L. 3080 dal 25 aprile 1919. | TERRIZZI Antonio L. 3080 dal 25 aprile 1919

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

NOBILI cav. Emilio, maggior generale. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 3 settembre 1916, col quale veniva considerato siccome richiamato temporaneamente in servizio dal 1 ottobre 1916, mentre rivestiva il grado di colonnello di artiglieria. (*D. M.* 20-6-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

CAPITANI

DEL BROCCO Emilio, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 27-11-1918).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

CENTOLA Paolino, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 10 maggio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

TENENTI

DA POZZO Alberto, tenente. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 3-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

SIMONI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno statagli concessa con regio decreto 27 ottobre 1914, mentre rivestiva il grado di maggiore in S. A. P., si deve invece considerare concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 20-6-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

MAGGIORI

DE MARTINO cav. Eduardo, maggiore distretto Nocara. — Richiamato in servizio temporaneo, dall'11 giugno 1919. (*D. M.* 6-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

Maggiori

BATTAGLIA Salvatore, maggiore. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra. (*D. L.* 9-6-1918).

Capitani

COEN Giacomo, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra. (*D. L.* 9-6-1918).

BETTINI Ivo, capitano deposito 3 bersaglieri. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-6-1919).

PIRONTI Antonino, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 10 marzo 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito fanteria Napoli sud. (*Del. M.* 29-6-1919).

SALVI Gabriello, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 17 marzo 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 3 alpini. (*Del. M.* 29-6-1919).

GALLOZZI Ugo, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 30 aprile 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 47 fanteria. (*Del. M.* 29-6-1919).

TRINGALI Giustino, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 6 maggio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 25 fanteria. (*Del. M.* 29-6-1919).

ROSELLI Ambrogio, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 19 maggio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 55 fanteria. (*Del. M.* 29-6-1919).

MELCHIONNA Gennarino, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe Coloniali Eritrea dal 19 maggio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 16 fanteria (*Del. M.* 29-6-1919).

GAROFOLI Francesco, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 19 maggio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 9 fanteria. (*Del. M.* 29-6-1919).

PELLEGATTI Ugo, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 12 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 35 fanteria. (*Del. M.* 29-6-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 luglio 1919:

ILARIA Pasquale.
TOSCANO Gerardo.
TORSELLO Alberto.

COSSIO Achille, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 22 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 luglio 1919.

RUELLA Luigi, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 2 giugno 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 2 giugno 1917.

TENENTI

CONTEGIACOMO Gaetano, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra.
(*D. L.* 9-6-1918).

COPPOLA Giuseppe, tenente deposito 37 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-6-1919).

SATTA Luigi, tenente deposito 19 fanteria. — Mantenuto in servizio, a suo domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-6-1919).

RICOLO Salvatore, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 13 marzo 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 8 fanteria.
(*Del. M.* 29-6-1919).

DELLA PENNA Ercole, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 16 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 12 fanteria.
(*Del. M.* 29-6-1919).

CONTE Achille, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 26 maggio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 93 fanteria.
(*Del. M.* 29-6-1919).

TRIOSSI Guido, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 26 maggio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 93 fanteria.
(*Del. M.* 29-6-1919).

COLLURA Melchiorre, tenente. — Cesserà di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 7 luglio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 85 fanteria.
(*Del. M.* 29-6-1919).

I seguenti tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 20 luglio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati:
(*Del. M.* 29-6-1919).

GOVONI Mario.	Deposito 59 fanteria.
POLLERA Enrico.	Id. 88 id.
CALVI Amedeo.	Id 4 bersaglieri.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 luglio 1919:

CANDUSSIO Ilario.	GATTI Scipione.
FISSANI Remo.	

CLIMA Mario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 giugno 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenzale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 luglio 1919.

D'ONOFRIO Zefferino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 novembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servzio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 luglio 1919.

MONACO Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 6 novembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 luglio 1919.

NILO Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con asesgno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 luglio 1919.

Sottotenenti

BENEDETTI Enrico, sottotenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 20 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 24 fanteria.
(*Del. M.* 29-6-1919).

NOTIFICAZIONI

AGNELLO Antonino, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 luglio 1919.

MASTRONARDI Guido, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 luglio 1919.

Aspiranti ufficiali

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.
(*D. L.* 22-6-1919 - *D. C. S.* 14-10-1918).

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria:

MOLLICA Ugo, deposito Trapani. | Con anzianità 15 agosto 1917 e con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vigone* Dino.

NOTIFICAZIONE

BOSELLI Giuseppe, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 luglio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani

BORSARELLI DI RIFREDDO marchese di Montiglio, nobile dei baroni Ernesto. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro degli affari esteri.
(*D. L.* 29-9-1918).

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:
(*Del. M.* 1-7-1918).

MEDA Paolo, cavalleggeri di Monferrato.	Trasferito cavalleggeri di Saluzzo.
CAMPANELLA Giuseppe, id. di Palermo.	Id. lancieri di Milano.
HAAS Alberto, lancieri di Firenze.	Id. deposito lancieri di Mantova.
SCHOEN Enrico, id. di Milano.	Id. cavalleggeri di Catania.
ANGELINI Giuseppe, cavalleggeri di Catania.	Id. id. di Roma.
BOZZI Carlo, id. Umberto I.	Id. Savoja Cavalleria.
CAMUSSO Gaetano, id. di Lucca.	Id. Genova Cavalleria.
MONTINI ZIMOLO Ugo, id. di Catania.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.
SCANDARIATO Francesco, id. di Palermo.	Id. id. di Monferrato.
MURRA Salvatore, id. di Palermo.	Id. id. di Monferrato.
BIANCO Marcelo, id. Guide.	Id. id. di Catania.
GIARRUSSO Giacomo, id. di Palermo.	Id. id. di Monferrato.
BETTAMIO Carlo, Savoja Cavalleria.	Id. id. di Padova.
OLIOLI Ercole Alessandro, cavalleggeri di Vicenza.	Id. id. di Roma.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 1-7-1918).

LARI Milton, cavalleggeri Umberto I.	Trasferito cavalleggeri di Roma.
BRAMANTE Carlo, id. di Palermo.	Id. id. di Monferrato.
TOCCI Mario, id. di Palermo.	Id. id. di Monferrato.
TREVISONNO Francesco Saverio, id. di Palermo.	Id. id. di Monferrato.
DE LEO Antonio, lancieri di Firenze.	Id. id. di Padova.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

I seguenti capitani di fanteria e genio, trasferiti nella specialità treno di artiglieria con decreto luogotenenziale 29 aprile 1917, inserto a pagina 2921 e seguenti del bollettino ufficiale n. 33 del 1917, debbono essere considerati come assegnati al 10 artiglieria fortezza, continuando a prestar servizio presso i reparti ai quali sono presentemente addetti:
(*Det. M.* 29-6-1919).

PAGANO Giuseppe, deposito bersaglieri Verona.	ZANETTI Giovanni, deposito fanteria Ancona.
GUANTIERI Armando, 8 alpini.	CATALDO Antonio, id. id. Ravenna.
HORNER Giulio, deposito Milano ovest.	MARCHESI Angelo, id. id. Tortona.
RICCHINO Gio. Batta, 5 genio.	BRANDINI Ennio, id. id. Parma.
PASSALACQUA Carlo, deposito fanteria Siracusa.	TARTAGLIOZZI Romano, id. id. Genova.

GRANDI Alfredo, capitano 15 campagna (T). — Tresferito 3 campagna (T).
(*Det. M.* 29-6-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti di fanteria e genio, trasferiti nella specialità treno di artiglieria con decreto luogotenenziale 29 aprile 1917, inscritto nelle pagine 2921 e 2922 *bollettino ufficiale* n. 33-1917, debbono essere considerati come assegnati al 10 artiglieria fortezza, continuando a prestar servizio presso i reparti ai quali sono presentemente addetti:
(*Det. M.* 29-6-1919).

ZUFFI Aldo, deposito fanteria Bologna.	RAVA Oscar, 6 genio.
GIORDANA Alfredo, 6 genio.	MAIOLATESI Olindo, 6 id

I seguenti tenenti nominati ufficiali senza assegnazione, o con assegnazione a reparti o servizi non organici, le nomine e successive promozioni dei quali, sono state pubblicate nelle pagine dei bollettini rispettivamente citate, debbono intendersi assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando eventualmente a rimanere comandati ove prestano attualmente servizio:
(*Det. M.* 29-6-1919).

CORRADINI Antonio, 35 raggruppamento assedio, (pagine 3352 *bollettino* 37 1917 e 6271 *bollettino* 76 1917).	1 fortezza.
DI GIORGIO Gioacchino, 34 raggruppamento assedio (pagine 4078 *bollettino* 48 1918 e 1006 *bollettino* 14 1919).	2 id.
OLIVONI Nicolò, 36 raggruppamento assedio (pagine 2934 *bollettino* 38 1918 e 1742 *bollettino* 21 1919).	1 id.
TARABINI Gennaro, 24 gruppo assedio (pagine 1197 *bollettino* 21 1918 e 929 *bollettino* 15 1919).	5 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 29-6-1919).

BARTOCCELLI Carlo, 23 campagna.	22 campagna.
MAZZONI Pietro, 3 id.	17 id.
DOMENEGHETTI Mario, 24 id.	14 id.
ZARABINI Gualtiero, 2 pesante campale.	3 id.
VERGA Domenico, 1 fortezza.	22 id.
INTONTI Nicola, 1 id.	24 id.
PATTINI Ermogene, 10 id.	22 id.
CABIB Manlio, 9 id.	1 fortezza.
GALLIPPI Ettore, 16 id.	4 id.
CRISTINI Cristino, direzione artiglieria Spezia.	13 campagna.
MARI Marino, 8 fortezza.	Direzione artiglieria Spezia (sezione staccata Firenze).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 luglio 1919:

MONCADA Corrado.

ROSI Giuseppe.

COZZOLINO Paolo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 27 aprile 1917:

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 29-6-1919).

GIANNESSI Leopoldo, 50 campagna.	7 campagna.
HANAU Giulio, 3 id.	1 fortezza.

I seguenti sottotenenti, nominati ufficiali senza assegnazione o con assegnazione a reparti o servizi non organici, le nomine dei quali sono state pubblicate nelle pagine dei bollettini rispettivamente citati, debbono intendersi assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando eventualmente a rimanere comandati ove prestano attualmente servizio:
(*Det. M.* 29-6-1919).

CANEPA Oreste, 4 raggruppamento obici, pesanti campali (pagina 2935 *bollettino* 38 1918).	3 campagna.
BELLOGI Raffaele, 1 raggruppameto artiglieria mista (pagina 4080 *bollettino* 48 1918).	20 id.
CARUSO Francesco, (pagina 4080 *bollettino* 48 1918).	7 id.
CHIUSOLI Gaetano, 59 raggruppamento batterie assedio (pagina 2921 *bollettino* 38 1918).	1 fortezza.
DAOLIO Antonio, 15 batteria someggiata da montagna (pagina 4970 *bollettino* 61 1918).	2 montagna.
DI GIOVANNA Biagio, 4 raggruppamento artiglieria pesante campale, distretto Girgenti (pagina 2935 *bollettino* 38 1918).	36 campagna.
DOLCETTI Gino, 30 id. assedio (pagina 2937 *bollettino* 38 1918).	1 fortezza.

ROSELLI Antonio, in servizio deposito scuola bombardieri (pagina 4078 *bollettino* 48 1918).	8 fortezza.
TARCHINI Giov. Antonio, 100 gruppo assedio (pagina 2921 *bollettino* 38 1918.	2 id.
VETTRAINO Alfredo, 1 raggruppamento artiglieria mista (pagina 4081 *bollettino* 48 1918).	20 campagna.

NOTIFICAZIONE

Nella pagina 1967 della dispensa n. 27 *bollettino ufficiale* corrente anno, alla lettera *a*) delle premesse relative alle nomine a sottotenenti di complemento di artiglieria, provenienti dal 6 corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare, alla riga 4, ove si legge: « quelli appartenenti a classe di ufficiali *non* congedati (nonchè i nati nel 1919 » ecc., ecc.), *leggasi*: « quelli appartenenti a classe di ufficiali *già* congedati (nonchè i nati nel 1900 » ecc., ecc.).

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti d'artiglieria, nominati senza assegnazione o con assegnazione a reparti o servizi non organici, le nomine dei quali sono state pubblicate nelle pagine dei bollettini rispettivamente citate, debbono intendersi assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando eventualmente a rimanere comandati ove prestano attualmente servizio: (*Del. M.* 29-6-1919).

BOERIO Vittorio, nucleo artiglieria Legnago (pag. 4664 *bollettino* 55 1918).	7 fortezza.
CELLANOVA Lino, in servizio deposito bombardieri (pagina 6652 *bollettino* 80 1917).	8 id.
GENOVA Enrico, (pagina 2374 *bollettino* 30 1918).	36 campagna.
GIORGI Alterige, 16 raggruppamento obici pesanti campali (pagina 2170 *bollettino* 28 1918).	10 fortezza.
LAURENTI Domenico, 12 id. assedio (pagina 538 *bollettino* 8 1918).	10 id.
MELE Paolo, nucleo artiglieria Legnago (pagina 4663 *bollettino* 55 1918).	7 id.
RICHELMI Alessandro, 318 batteria assedio (pagina 2380 *bollettino* 30 1918).	1 id.
SCHEPFLIN Guglielmo, nucleo artiglieria Legnago (pagina 4664 *bollettino* 55 1918).	7 id.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 29-6-1919).

RIVELLI Nicola, ufficio fortificazioni Udine, distretto Napoli.	Trasferito direzione genio Napoli.
TOZZI Giovani, 1 genio, id. Barletta.	Id. id. Napoli.
ASSERETO Aldo, 2 id., id. Genova.	Id. id. Genova.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

Nella pagina 1971 della dispesa n. 27 *bollettino ufficiale* corrente anno, alla lettera *a*) delle premesse relative alle nomine a sottotenenti di complemetno del genio, provenienti dal 5 corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare, ove si legge: « quelli appartenenti a classe di ufficiali *non* congedati (nonchè i nati nel 1900 » ecc. ecc.), *leggasi*: « quelli appartenenti a classe di ufficiali *già* congedati (nonchè i nati nel 1900 » ecc., ecc.).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

DE MAURIZI Agostino, capitano medico distretto Savona. — Rettificato il cognome come appresso: DEMAURIZI Agostino. (*D. L.* 6-1-1919).

SACCA' Domenico, capitano medico distretto Messina, in servizio centro mobilitazione direzione sanità Milano. — Trasferito, per continuare il suo servizio, ospedale militare Roma. (*Del. M.* 1-7-1919).

TENENTI

NOTIFICAZIONE

RAIMONDI Michelangelo, tenente medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 luglio 1919.

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione: (*Del. M.* 1-7-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 27 maggio 1917:

CORTI Piero, distretto Palermo.

Con anzianità decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

VALENTI Donnino, distretto Parma.

MIRALDI Eugenio, distretto Roma.

NOTIFICAZIONE

FERRANTE Dmenico, aspirante medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 20 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 luglio 1919.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

CAPITANI

CERUTTI Guido, capitano commissario distretto Torino. — Trasferito distretto Cremona. (*Del. M.* 1-7-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

SANTONI Ugo, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 9 gennaio 1919, e sotto la stessa data è assegnato distretto Aquila (*Dec. M.* 29-6-1919).

COLLEONI Giovanni, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 13 febbraio 1919, e sotto la stessa data, è assegnato distretto Roma. (*Dec. M.* 29-6-1919).

TENENTI

ESPOSITO Antonio, tenente. — Ha cessato di essere comandato nella colonia Eritrea dal 15 giugno 1919, e sotto la stessa data è assegnato distretto Napoli. (*Dec. M.* 29-6-1919).

NOTIFICAZIONE

GHIRALDI Umberto, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 luglio 1919.

SOTTOTENENTI

MOSCHETTI Francesco, sottotenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra. (*D. L.* 9-6-1918).

NOTIFICAZIONE

CARBONARO Filippo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 luglio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

PICCIOLI cav. Luigi, ten. colonnello — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. (*D. L.* 20-12-1918).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

BENNICELLI nob. dei conti Alfredo, ten. colonnello. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 12-10-1918).

TENENTI

BALLINI Ambrosio, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra. (*D. L.* 9-6-1918).

BUCCI Giunio, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per le armi e munizioni. (*D. L.* 3-9-1918).

I seguenti tenenti nominati ufficiali senza assegnazione o con assegnazione a reparti o servizi non organici, le nomine e successive promozioni dei quali sono state pubblicate nelle pagine dei bollettini rispettivamente citate, debbono intendersi assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando eventualmente a rimanere comandati ove prestano attualmente servizio: (*Det. M.* 29-6-1919).

ANGELILLI Attilio, 50 raggruppamento assedio (pagine 7026 *bollettino* 85 1917 e 5902 *bollettino* 73 1918).	3 fortezza.
ASTENGO Nicolò, 44 id. id. (pagine 1385 *bollettino* 17 1918 e 6058 *bollettino* 76 1918).	1 id.
CHIANTERA Giuseppe, 12 id. id. (pagine 7026 *bollettino* 85 1917 e 5009 *bollettino* 61 1918).	4 id.
PAVIN Giovanni Vincenzo, 12 id. id (pagine 7027 *bollettino* 85 1917 e 5300 *bollettino* 65 1918).	3 id.
ROGAI Francesco, 13 id. id. (pagine 7027 *bollettino* 85 1917 e 5784 *bollettino* 71 1918).	2 id.
ROMANDINI Alberto, 51 id. id. (pagine 7027 *bollettino* 85 1917 e 5009 *bollettino* 61 1918).	3 id.
RONCONI Leonzio, 46 id. id. (pagine 7027 *bollettino* 85 1917 e 5009 *bollettino* 61 1918).	4 id.
RICCI Carmine, 12 id. id. (pagine 7027 *bollettino* 85 1917 e 5009 *bollettino* 61 1918).	3 id.

CAPSONI Luigi, tenente, officina costruzione artiglieria Torino. — Trasferito 7 fortezza, continuando a rimanere eventualmente comandato ove presta attualmente servizio. (*Det. M.* 29-6-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti nominati ufficiali senza assegnazione o con assegnazione a reparti o servizi non organici, le nomine dei quali sono state pubblicate nelle pagine dei bollettini rispettivamente citate, debbono intendersi assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, continuando eventualmente a rimanere comandati ove prestano attualmente servizio: (*Det. M.* 29-6-1919).

DELLAROLE Mario, 50 raggruppamento assedio, (pagina 7026 *bollettino* 85 1917).	2 fortezza.
DE CESARE Andrea, (pagina 3364 *bollettino* 41 1918).	7 id.
FINO Giacomo, 21 raggruppamento assedio, (pagina 2298 *bollettino* 29 1918).	15 campagna.
GAVAZZENI Giacomo, (pagina 2297 *bollettino* 29 1918).	10 id.
GIANI Carlo, 36 raggruppamento assedio, (pagina 7026 *bollettino* 85 1917).	5 fortezza.
MONGINO Riccardo, (pagina 2297 *bollettino* 29 1918).	28 campagna.
NERI Francesco, (pagina 2298 *bollettino* 29 1918).	2 pesante campale.
SALINI Francesco, (pagina 2297 bollettino 29 1918).	13 campagna.
SCROFANI Luigi, (pagina 5011 *bollettino* 61 1918).	9 id.
UGOLINI Venanzio, 21 raggruppamento assedio, (pagina 2298 *bollettino* 29 1918).	36 id.
PANINI Domenico, 50 id. id. (pagina 7027 *bollettino* 85 1917).	8 fortezza.

NOTIFICAZIONE

Nella pagina 1975 della dispensa n. 27 *bollettino ufficiale* corrente anno, alla lettera *a*) delle premesse relative alle nomine a sottotenenti di milizia territoriale d'artiglieria provenienti dal 6 corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare, nella 1 riga, ove si legge: « quelli appartenenti a classe di ufficiali *non* congedati (nonchè i nati nel 1900 », ecc., ecc., *leggasi*: « quelli appartenenti a classe di ufficiali *già* congedati, (nonchè i nati nel 1900 », ecc., ecc.).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

SPERANZA Michele, tenente colonnello direzione genio Torino distretto Milano. — Trasferito direzione genio Milano. (*Del. M.* 29-6-1919).

CAPITANI

GRASSI Ugo, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 23-8-1918).

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

Nella pagina 1976 della dispensa n. 27 *bollettino ufficiale* corrente anno, alla lettera *a*) delle premesse relative alle nomine a sottotenenti di milizia territoriale del genio, provenienti dal 5 corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare, alla riga 1, ove si legge: « quelli appartenenti a classe di ufficiali *non* congedati (nonchè i nati nel 1900 », ecc., ecc., *leggasi*: « quelli appartenenti a classe di ufficiali, *già* congedati (nonchè i nati nel 1900 » ecc., ecc.).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BODRERO cav. Alessandro, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 30 giugno 1919. (*D. M.* 29-6-1919).

ZAPPALA' cav. Giuseppe, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 16 agosto 1918 al 15 maggio 1919. (*D. M.* 29-6-1919).

RUA' cav. Carlo, colonnello. — Il decreto ministeriale 22 maggio 1919 col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo a datare dal 16 giugno 1919, è rettificato nel senso che tale data è portata al 30 giugno 1919. (*D. M.* 29-6-1919).

I seguenti colonnelli già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 29-6-1919).

MIRAVALLE cav. Achille.	Dal 5 aprile 1919.
MILLOTTI cav. Attilio.	Dal 25 maggio 1919.
PARVIS cav. Giulio.	Dal 25 giugno 1919.

MAENZA cav. Francesco, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 30 marzo 1919, col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo a datare dal 22 settembre 1918, è rettificato nel senso che tale data è portata al 5 aprile 1919 (*D. M.* 29-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 29-6-1919).

ROMANO cav. Aleardo.	Dal 30 giugno 1919.
ONORATI cav. Orazio.	Dal 5 luglio 1919.
CHIERICONI cav. Giovanni Battista.	Dal 20 marzo 1919.

MAGGIORI

MASSARD cav. Giuseppe, maggiore. — Ricollocato in congedo, dal 30 maggio 1919. (*D. M.* 29-6-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

VIGANONI cav. Agenore, maggiore generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, in occasione del suo collocamento a riposo. (*D. L.* 6-3-1919).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

BUZZACCARINI cav. Pietro, tenente colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. (*D. L.* 29-12-1918).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo a fianco di ciascuno indicati: (*D. M.* 16-6-1919).

GATTONI Giovanni.	Dal 27 aprile 1915 al 5 aprile 1919.
NOLI Giuseppe.	Dal 5 luglio 1918 al 1 giugno 1919.
MAGNAGHI Ermenigildo.	Dal 26 agosto 1915 al 20 aprile 1919.
MORRA Tommaso.	Dal 20 luglio 1917 al 25 id.
DE NORA Arturo.	Dal 10 marzo 1919 al 5 id.
STROZZI Vittorio.	Dal 13 maggio 1915 al 31 marzo 1919.
CORELLI Alfredo.	Dal 28 luglio 1918 al 16 aprile 1919.
PRAVETONI Carlo.	Dal 25 gennaio 1915 al 13 febbraio 1919.
GROTTI Pietro.	Dal 19 luglio 1916 al 10 marzo 1919.
PIERAGOSTINI Vittorio.	Dal 30 aprile 1915 al 20 aprile 1919.
BONINO Francesco.	Dal 28 id. 1915 al 4 maggio 1915.
BONINO Francesco.	Dal 24 maggio 1915 al 30 aprile 1919.
CONTRERAS Teodoro.	Dal 1 settembre 1915 al 28 febbraio 1919.
DA VALLE Vittorio.	Dal 18 maggio 1915 al 5 maggio 1919.

CAPITANI

BIONDI Giacomo, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 19-6-1918).

I seguenti capitani sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 16-6-1919).

MAGGIORE Francesco.	Dal 17 gennaio 1918.
SANTACROCE Michele.	Dal 13 febbraio 1919.

I seguenti capitani sono trasferiti, per residenza, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 29-6-1918).

GIANNUZZI Giacinto, distretto Chieti. — Distretto Catania.
GAMBARANA Cesare, id. Torino. — Id. Voghera.
SCIOLLA Giuseppe, id. Torino. — Id. Roma.

FOLCIERI Giuseppe, distretto Brescia in servizio deposito 7 bersaglieri. — Trasferito distretto Verona e comandato deposito 8 bersaglieri. (*Del. M.* 20-6-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

PRIMI CAPITANI

GATTINARA di ZUBIENA, distretto Torino. — Trasferito effettivo, per residenza, distretto Roma (*Del. M.* 20-6-1919).

ARMA DEL GENIO

MAGGIORI

RAFFO Francesco, maggiore. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro della marina. (*D. L.* 2-6-1918).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

GATTO Casimiro, maresciallo maggiore nello squadrone carabinieri guerdie del Re. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 6-7-1918).

PALLOTTINI Antnio maresciallo maggiore dei carabinieri reali. — Nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*R. D.* 26-9-1918).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

DANESI Luigi, sottotenente complemento fanteria.
FLAMINI Enrico, id. id.
— Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 25 maggio 1919.

COLINA Melchiorre, tenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 7 giugno 1919.

PELLEGATTI Ugo, capitano complemento fanteria.
CAVALLI Giuseppe, capitano cavalleria
BONANNO Salvatore, capitano artiglieria.
— Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 12 giugno 1919.

POLLERA Enrico, tenente complemento fanteria.
GOVONI Mario, id. id
CALVI Amedeo, id. bersaglieri.
BENEDETTI Enrico, sottotenente complemento fanteria.
— Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 20 giugno 1919

DEFUNTI

BATTISTINI Giovanni, capitano reggimento Genova cavalleria.	Morto a Caltanissetta, il 23 giugno 1918.
VAZZA Ugo, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Belluno.	Id. a Pisa, il 1 agosto 1918
DONADEI Ugo Giovanni, capitano aiutante di campo IV brigata di cavalleria.	Id. a Erbè (Verona), il 27 settembre 1918.
SIMONELLI Giorgio, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Voghera.	Id. a Alessandria, l'8 ottobre 1918.
PICA Domenico, tenente reggimento cavalleggeri di Catania.	Id. a Milano, il 12 ottobre 1918.
CARELLA Angelo, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Brescia.	Id. a Lonato, il 24 ottobre 1918.
PROTANI cav. Gaetano, maggiore reggimento cavalleggeri di Roma.	Id. a Parma, il 24 ottobre 1918.
BORIO cav. Giuseppe, maggiore commissario in posizione ausiliaria, distretto Torino.	Id. a Torino, il 27 ottobre 1918.
SALVINI Mario, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato (comandato aviatori).	Id. a Vigonovo (Udine), il 2 novembre 1918.
RUBBIANI Lorenzo, capitano medico di complemento, distretto Belluno.	Id. a Finale nell'Emilia, (Modena), il 17 dicembre 1918.
CATTANEO Luigi, tenente colonnello cavalleria in posizione ausiliaria.	Id. a Milano, il 20 gennaio 1919.
VITTADINI cav. Giuseppe, maggiore veterinario 6 artiglieria campagna.	Id. a Modena, il 15 marzo 1919.
MARI Francesco, colonnello 64 fanteria a disposizione corpo armata Milano.	Id. a Milano, il 14 maggio 1919.
FILIPPI cav. Giuseppe, tenente colonnello veterinario presidio Torino.	Id. a Torino, il 16 maggio 1919.
MARCHIO Giovanni, tenente complemnto artiglieria 28 campagna, distretto Parma.	Id. a Parma, il 19 maggio 1919.
GAMBERINI Edilberto, applicato laboratorio pirotecnico Bologna.	Id. a Bologna, il 25 maggio 1919.
COIRO Luigi, tenente colonnello riserva, personale permanente distretti, distretto Campagna.	Id. a S. Arsenio, il 30 maggio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 40., anno 1917, pag. 3660 — DI BERARDINIS Gilberto, *leggasi*: DE BERARDINIS Gilberto.

Id. 90., » 1917, » 7445 — BOLOGNESI Gino, *leggasi*: BOLOGNESE Gino.

Id. 57., » 1918, » 4757 — LA MACCHIA Giuseppe, *invece di*: id. Mantova; *leggasi*: id. bersaglieri Verona.

Id. 66., » 1918, » 5350 — ACLURIO Mausilio, *leggasi*: ACHINO Maurilio.

Id. 71., » 1918, » 5759 — CESSANO AJCARDI Giuseppe, *leggasi*: PESSANO AJCARDI Giuseppe.

Id. 5., » 1919, » 289 — COLLEONI Giovanni. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 13., » 1919, » 885 — SALVI Gabriello. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 15., » 1919, » 1071 — PIRONTI Antonino. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 21., » 1919, » 1646 — COVATI cav. Luigi, *invece di*: richiamato dal 29 gennaio 1919, *leggasi*: richiamato dal 29 gennaio 1918.
Id. 21., » 1919, » 1768 — ROMAGNOLI Mario. — Annullata la notificazione che lo riguarda.
Id. 21., » 1919, » 1684 — DE ROSA Gerardo, *invece di*: Livorno-Livorno, *leggasi*: Livorno-bersaglieri Livorno.
Id. 21., » 1919, » 1768 — CHIEFFI Tommaso. — Annullata la notificazione che lo riguarda.
Id. 21., » 1919, » 1768 — SCARDINO Francesco. — Annullata la notificazione che lo riguarda.
Id., 21., » 1919, » 1770 — PIRONTI Antonino. — Annullata la rettificazione seguente: cesserà di appartenere ecc. ecc.
Id. 29., » 1919, » 2157 — COSENTINO Luigi, (Catanzaro), id. Catanzaro. — Revocata e considerata come non avvenuta la *Det. M.* 3-5-1919, relativa al trasferimento al distretto di Napoli.
Id. 31., » 1919, » 2200 — AMATO cav. Luigi, *leggasi*: AMATO cav. Attilio.
Id. 31., » 1919, » 2243 — D'ANTONIO Giovanni, dal 2 dicembre 1917 al 26 febbraio 1919 comando divisione ecc. ecc., *leggasi*: dal 2 dicembre 1917 al 16 febbraio 1919, ecc. ecc.
Id. 33., » 1919, » 2306 — CASTAGNESI Giorgio, *leggasi*: CASTAGNERI Giorgio.
Id. 33., » 1919, » 2376 — DATTI Valfredo, tenente. — Si consideri come non avvenuta la rettificazione che lo riguarda.
Id. 36., » 1919, » 2634 — PAQUAZZI Ennio. — Si consideri di complemento, anzichè di milizia territoriale.
Id. 37., » 1919, » 2652 — GOUT cav. Carlo, *invece di*: Ragioniere capo di artiglieria a riposo, *leggasi*: Ragioniere capo di artiglieria.
Id. 37., » 1919, » 2653 — MATALONI Ferdinando, *leggasi*: MATALONI Fernando.
Id. 37., » 1919, » 2654 — ROSSI Ettore, *invece di*: Sottotenente fanteria complemento, *leggasi*: Sottotenente fanteria milizia territoriale.
Id 37., » 1919, » 2654 — BOSIO Paolo, *invece di*: capitano cavalleria complemento, *leggasi*: Capitano artiglieria complemento.
Id. 37., » 1919, » 2656 — MARZANO Carlo, *invece di*: capitano amministrazione complemento, *leggasi*: tenente amministrazione complemento.
Id. 37., » 1919, » 2659 — LEONINI Giovanni, *leggasi*: LEONCINI Giovanni.
Id. 37., » 1919, » 2660 — GIRARDINI Eugenio, *leggasi*: GHIRARDINI Eugenio
Id. 37., » 1919, » 2660 — BATTAGLIA Giuseppe, *invece di*: capitano medico militare territoriale, *leggasi*: Tenente medico complemento.
Id. 37., » 1919, » 2661 — CAVARINA Giuseppe, *leggasi*: CAVARGNA Giuseppe.
Id 37., » 1919, » 2661 — POGLIANI Zefferino, sottotenente amministrazione milizia territoriale. — Si consideri come non avvenuta la concessione, perchè già decorato.
Id. 37., » 1919, » 2662 — GROSSI Anacleto, maggiore medico riserva — Si consideri come non avvenuta la concessione perchè già decorato.
Id. 37., » 1919, » 2665 — PRASSONE Eugenio, specialista tecnico. — Si consideri come non avvenuta la concessione perchè già decorato.
Id. 39., » 1919, » 2743 — PESSANO AICARDI Giuseppe, 5 fortezza, *leggasi*: PESSANO Giuseppe, 8 fortezza.
Id. 39., » 1919, » 2754 — DADDI Alfredo, *leggasi*: DADDI Valfredo.
Id. 42., » 1919, » 2924 — IORIO cav. Carlo, *invece di*: 20 fanteria, *leggasi*: 19 fanteria.

Id. 42., » 1919, » 2924 — CALIGIAN cav. Ercole, *invece di*: maggiore, *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 42., » 1919, » 2927 — LAGO Igino; — TRAINA Italo; — LIPPOLIS Nicola; — RUSSI Alessandro; — GAGGETTI Giuseppe — *invece di*: fanteria, *leggasi*: bersaglieri.

Id. 42., » 1919, » 2950 — BARRERA Emanuele, *leggasi*: BARBERA Emanuele.

Id. 42., » 1919, » 2953 — NOSATI Achille, *leggasi*: ROSATI Achille.

Id. 42., » 1919, » 2954 — ARTORE cav. Ottavio. — Annullata la rettificazione che lo riguarda e sostituita dalla seguente: ARTORE cav. Ottavio, *leggasi*: ORTORE cav. Ottorino.

Id. 44., » 1919, » 3122 — CASIERI cav. Arturo, *leggasi*: CASIERI cav. Arturo

Id. 44., » 1919, » 3123 — CATTANEO cav. Gustavo, *invece di*: 200 fanteria, *leggasi*: 209 fanteria.

Id. 44., » 1919, » 3123 — CAPORALI cav. Guido, *invece di*: cessando di essere comandato come contro, *leggasi*: continuando a disposizione intendenza A. M., quale comandante tappa Taranto.

Id. 44., » 1919, » 3127 — STENDARDI Mario. *Annullate le parole*: Trasferito 70 fanteria dal 5 marzo 1919.

Id. 44., » 1919, » 3126 — BOLLA cav. Giovanni. — L'anzianità del suindicato ufficiale deve intendersi portata dal 1 giugno al 1 aprile 1917, ecc

Id. 44., » 1919, » 3127 — BONFATTI cav. Aldo, *invece di*: deposito 7 alpini *leggasi*: deposito 7 bersaglieri.

Id. 44., » 1919, » 3132 — SPAGNUOLO Carmelo, *leggasi*: SPAGNOLO Carmelo.

Id. 44., » 1919, » 3134 — BERTINI Umberto, *invece di*: 204 fanteria, *leggasi*: 203 fanteria.

Id. 44., » 1919, » 3136 — SIMONI Gino, *invece di*: 556 compagnia mitraglieri *leggasi*: 88 fanteria.

Id. 44., » 1919, » 3138 — ROSCAS Michele, *leggasi*: ROXAS Michele. — TAMBURRI Ambrogio, *leggasi*: TAMBURI Ambrogio.

Id. 44., » 1919, » 3138 — DE PAOLI Edmondo, *leggasi*: DE PAOLIS Edmondo.

Id. 44., » 1919, » 3139 — LAPILLI Pietro. — L'aspettativa concessa al suindicato ufficiale deve intendersi: per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Id. 44., » 1919, » 3141 — FIORE Francesco, *invece di*: 33 fanteria, *leggasi*: R. truppe coloniali Eritrea. — LACCETTI Renato. — L'anzianità deve intendersi dal 6 dicembre 1918.

Id. 44., » 1919, » 3146 — COSTA cav. Saverio, *invece di*: 8 fortezza: *leggasi*: 16 campagna.

Id. 44., » 1919, » 3157 — PELLEGRINI Ernesto, *invece di*: Rientra sede direzione, *leggasi*: trasferito direzione genio Milano.

Id. 44., » 1919, » 3161 — BOMBASSEI Frascani Alfredo, *invece di*: (D. M. EV-C-ERER) *leggasi*: (*D. M.* 15-6-1919).

Id. 44., » 1919, » 3167 — FINO Roberto, Torino 2 alpini, *invece di*: dal 12 ottobre 1916 all'8 maggio 1916, *leggasi*: dal 12 ottobre 1916 all'8 giugno 1916.

Id. 44., » 1919, » 3177 — CAROBELLI Rodolfo, *leggasi*: CARABELLI Rodolfo.

Id. 44., » 1919, » 3177 — SPIRITI Carlo, *leggasi*: SPIRITO Carlo

Id. 44., » 1919, » 3179 — SOGGIO Vincenzo, *leggasi*: SAGGIO Vincenzo.

Id. 44., » 1919, » 3180 — RADIO Rocco, *leggasi*: RODIO Rocco.

Id. 44., » 1919, » 3236 — SALOTTOLO Eugenio, *invece di*: precederà, ecc. *Bettamio* Carlo, *leggasi*: Precederà ecc. *Bettamio* Carlo.

Id. 44., » 1919, » 3237 — BINI Elvro, *leggasi*: BINI Elviro.

Id. 44., » 1919, » 3237 — SORTINO Petro, *leggasi*: SORTINO Pietro.

— CAMPANA Domenico. — Si consideri sottotenente anzichè tenente.
Id. 44., » 1919, » 3230 — PELLEGRINI Giuseppe. — Si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

— FRANCANZANI Giuseppe, *leggasi*: FRACANZANI Giuseppe
Id. 44., » 1919, » 3241 — FALONGO Romolo, *leggasi*: IALONGO Romolo.

— CACCIOPPO Antonio, *leggasi*: CACIOPPO Antonio.
Id. 44., » 1919, » 3243 — BOLDRINI Girolamo, *leggasi*: BOLDRIN Girolamo.
— BODIO Agostino, *leggasi*: BOVIO Agostino.

Id. 44., » 1919, » 3244 — PASQUI Vincenzo, *leggasi*: PASQUI Francesco.
Id. 44., » 1919, » 3245 — COMINENZA Florindo, *leggasi*: CONTINENZA Florindo.
Id. 44., » 1919, » 3246 — PASSANTI Giovanni, *leggasi*: PASSANITI Giovanni
— MELLI Giuseppe, *leggasi*: NELLI Giuseppe.
Id. 44., » 1919, » 3247 — MARIA Diego, *leggasi*: DE MARIA Diego.
Id. 44., » 1919, » 3250 — MAZZATO Italo, *leggasi*: MARZANO Italo.
Id. 44., » 1919, » 3256 — CASORATI Pier Renato (Verona), *aggiungasi*: id. Verona.
Id. 44., » 1919, » 3260 — ROSSO Gustavo, *invece di*: (Torino), id. Torino, *leggasi*: (Genova), id. Genova.
Id. 44., » 1919, » 3260 — MUSSINI Aldo, *leggasi*: MOSSINI Aldo.
Id. 44., » 1919, » 3261 — RUBINO Edoardo, *leggasi*: RUBINO Edgardo.
Id. 44., » 1919, » 3263 — LO MONACI Michele, *leggasi*: LO MONACO Michele.
Id. 44., » 1919, » 3264 — ANTERI Salvatore, *leggasi*: AUTERI Salvatore.
Id. 44., » 1919, » 3266 — ALLOCCA Antonio, *dopo*: *D. L.* 17 gennaio 1918, n. 62, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il tenente *Castagna* Ugo.
Id. 44., » 1919, » 3266 — VACCANEO Cesare, *invece che*: Considerato come richiamato ecc. dal 27 maggio 1915 al 30 giugno 1919, *leggasi*: Considerato come richiamato ecc. dal 27 maggio 1915 al 30 giugno 1918.

— LUMARO Antonio, *leggasi*: LUNARO Antonio.
— LUNARO Antonio, *invece di*: id. id. id. *leggasi* Seguira id. id. *Levi* Angelo.
Id. 44., » 1919, » 3267 — PIUMA Carlo, *invece di*: id. id. id. *leggasi*: Seguirà id. id. *Francesconi* Renato.
— GALLIPPI Ettore. — Si consideri di complemento anzichè di milizia territoriale.

— GRAZIANI Baldo, *invece di*: Seguirà id. *Ravizza* Francesco, *leggasi*: Seguirà id. *Ravizza* Vincenzo.
Id. 44., » 1919, » 3268 — LANGERI Luigi, *leggasi*: LAUGERI Luigi.

Id. 48., » 1919, » 3417 — CONTICELLI Giuseppe, *invece di*: 214 fanteria, *leggasi*: deposito 87 fanteria.
Id. 48., » 1919, » 3418 — PELLEGRINO Giovanni, *invece di*: trasferito tenenza Serra S. Bruno, legione Bari, *leggasi*: trasferito tenenza Serra S. Bruno, legione Catanzaro.
Id. 48., » 1919, » 3425 — SCALA cav. Edoardo, *invece di*: 55 fanteria, *leggasi*: 35 fanteria.
Id. 48., » 1919, » 3426 — DURAND cav. Alfredo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 48., » 1919, » 3426 — DELLA CROCE cav. Andrea, *invece di*: deposito scuola motoaratura, *leggasi*: 80 fanteria comandato Divisione Verona.
Id. 48., » 1919, » 3429 — CORLONI Roberto, *leggasi*: CARLONI Roberto.
Id. 48., » 1919, » 3451 — CRISEI Umberto, *leggasi* Crisci Umberto.
Id. 48., » 1919, » 3462 — DE MAIO Salino, *leggasi*: DE MAIO Savino.

Id. 48., » 1919, » 3462 — DIGIOLA Cosmo, *leggasi*: DIGIOIA Cosmo.
Id. 48., » 1919, » 3462 — VRAPANZANO Guglielmo, *leggasi*: CRAPANZANO Guglielmo.
Id. 48., » 1919, » 3466 — La seconda riga del cappello riguardante gli ufficiali farmacisti da Mellino a Tropea, deve intendersi annullata e costituita dalla seguente: « ...cisti di milizia territoriale con anzianità 1 giugno 1918: (*D. L.* 22-6-1919.
Id. 48., » 1919, » 3468 — I seguenti tenenti colonnelli ecc., *invece di*: (*D. M.* 22-6-1919) leggasi: (*D. M.* 19-6-1919).
Id. 48., » 1919, » 3468 — GENOVINA Edgardo, *leggasi*: GENOVIVA Edgardo.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.50.**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 50ª 1919 5 Luglio

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale.

Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABATE Aurelio, da Rometta (Messina), tenente 3 reggimento bersaglieri. — Calmo ed ardito guidava con impetuoso slancio e valore mirabile la propria compagnia all'attacco di forti posizioni nemiche, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e, penetrato per primo in elementi di trincea, catturava numerosi prigionieri e materiale. Durante l'azione dimostrò sempre grande sprezzo del pericolo e continua prova di serena audacia e di elevato sentimento del dovere. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

ALBERTONE Giovanni, da Borgosesia (Novara), sergente 4 battaglione bersaglieri ciclisti, *n.* 27866 matricola. — Ogni qualvolta urgeva una pattuglia ardita, offrivasi volontariamente per comandarla. Fu primo a raggiungere il greto del fiume Piave in violenta e rapida azione, facendo prigionieri e rigettando in acqua nemici che volevano opporsi al baldo avanzare delle nostre truppe. — Piave, 23 giugno 1918.

ALBONETTI Domenico, da Brisighella (Ravenna), sottotenente 122 reggimento fanteria (M. M.). — Con il suo reparto arditi, che aveva saputo educare da lunghi mesi all'audacia, procedeva risolutamente nel terreno insidioso, per attaccare un nucleo avversario armato di mitragliatrici, ed assolveva il compito con perizia e valore, rimanendo ferito nel violento combattimento che ne seguì. — Casa a Bosco, 19 giugno 1918.

ALESSI Enrico, da Catania, aiutante battaglia 3 reggimento fanteria, n. 28986 matricola. — Caduto il comandante la compagnia in un momento critico di combattimento rimanendo il reparto senza ufficiali, con spirito, arditezza e perizia teneva alla mano la compagnia portandola all'assalto della trincea nemica di cui riusciva ad impadronirsi animando sempre i propri uomini con la parola e con l'esempio. — Villa Berti (Nervesa), 20 giugno 1918.

ALLETTO Gaetano, da Alcamo (Trapani), capitano 45 reggimento fanteria. — Imperterrito durante tutta l'azione, guidava, con perizia ed ardimento, la propria compagnia alla conquista di posizioni fortemente munite di mitragliatrici nemiche, dando esempio di coraggio e di abnegazione. — Montello, 15-16-17 giugno 1918.

AMICARELLI Giovanni, da Napoli, capitano milizia territoriale 130 reggimento fanteria (M. M.). — Procedendo, con la sua compagnia, risolutamente all'inseguimento del nemico, catturava centocinquanta prigionieri ed una batteria da montagna. Raggiungeva poi ed occupava, fra i primi, la linea marginale del Piave. — Montello, 23 giugno 1918.

AMPRIMO Edoardo, da Bussoleno (Torino), sergente 2 reggimento bersaglieri, n. 15791 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici accorreva ad immediato sbarramento di una strada militare in un momento difficile, quando altri reparti presi di fianco erano costretti a ripiegare. Primo fra i primi, fulgido esempio d'audacia in terreno completamente scoperto e battuto da nutrito fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, ordinava la sezione e nel contempo faceva mettere le armi in barbetta e con nutrite scariche arrecava perdite al nemico ed evitava nel contempo l'accerchiamento di un reparto operante. — Montello, 16-18 giugno 1918.

ANDOGIANOTTI Francesco, da Ciriè (Torino), soldato 2 reparto assalto. — Quale ciclista al comando durante un fortissimo bombardamento comandato più volte a portare ordini, adempiva scrupolosamente il suo dovere con sangue freddo ed ammirevole coraggio. Il suo ardimento era di sprone a tutti i compagni. Benchè ferito continuava nel suo servizio pericolosissimo sino al termine dell'azione. — Bosco di Blignes (quota 240), 23 luglio 1918.

ANTONINI Ferdinando, da Milano, caporale 30 reggimento fanteria, n. 77636 matricola. — Durante una nostra azione controffensiva, fra i primi ardimentosi, dando bello esempio di sprezzo del pericolo, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, concorreva alla cattura di un reparto nemico comandato da ufficiali, liberando due nostri pezzi di artiglieria pesante, di cui l'avversario s'era precedentemente impossessato. — Montello, 19 giugno 1918.

ARESE Michele, da Caraglio (Cuneo), soldato 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 6583 matricola. — Trovava gloriosa morte per scoppio di granata nemica, mentre, con grande coraggio, era di esempio e di incitamento ai compagni, per raggiungere lo obbiettivo della batteria, i cui pezzi erano trainati a braccia in terreno sconvolto e sotto rabbioso fuoco avversario. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

ARRIGONI Giuseppe, da Milano, aiutante battaglia 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 53459 matricola. — Quale comandante di una sezione pistola, infondeva, colla parola e coll'esempio, calma ed ardimento nei propri dipendenti. Benchè ferito, non lasciava il posto di combattimento, finchè il nemico veniva ricacciato. — Molinetto Sette Casoni (Piave), 16 giugno 1918.

ASSANTE Alfredo, da Napoli, sottotenente 243 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, muoveva al contrattacco dimostrando ammirevole coraggio e noncuranza del pericolo. Cadeva ferito gravemente, alla testa dei suoi dipendenti che, incoraggiati dalla sua parola e dal suo esempio, lo seguivano animosamente al contrattacco. — La Fossa (Piave), 15 giugno 1918.

AUDIFREDI Giovanni, da Torino, soldato 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2903 matricola. — Volontariamente offertosi per far parte di una pattuglia d'assalto, impegnava, con vero coraggio e valore, le proprie mansioni; sempre in testa alla prima incitava, con la parola e con l'esempio, i compagni. Ferito gravemente, non il dolore di non poter seguire i compagni sulla via della vittoria. — Basso 19 giugno 1918.

BACCANI Guido, da Firenze, capitano complemento 948 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia durante varii e ripetuti assalti contro una posizione nemica fortemente difesa, giungeva costantemente primo mettendo, con le sue armi, il nemico in fuga. Incurante del pericolo, percorreva, instancabile, il campo di battaglia, sotto le raffiche intense e micidiali delle mitragliatrici avversarie, per assicurarsi che tutte le sue armi fossero postate in modo da dare il massimo rendimento. Si offriva volontariamente di prendere il comando di una sezione destinata ad operare isolata e che portava poi primo sulla sponda destra del Piave. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

BADOGLIO cav. Pietro, da Grazzano Monferrato (Alessandria), tenente generale comandante 27 corpo armata. — Pel valore dimostrato sulle linee di San Daniele, in circostanze critiche di combattimento, assicurando efficace difesa contro l'incalzante nemico ed esponendosi serenamente ove intenso ferveva il combattimento. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

BAIESI Arturo, da Ferrara (frazione Quartesana), tenente 3 raggruppamento batterie antiaeree 208 batteria. — Subalterno alla 20ª batteria antiaerea, nel mattino del 15 giugno rimaneva costantemente all'osservatorio, onde potere seguire con precisione i movimenti nemici e darne esatte informazioni, mentre più infuriava l'azione e numerosi martellavano il terreno a lui vicino i distruttori colpi avversari. Esempio magnifico di mirabile coraggio ai compagni e dipendenti, esortato a ripararsi, si rifiutava, con eroica fermezza. Colpito in pieno petto da una granata nemica, trovava gloriosa morte presso i suoi cannoni. — Candelù, 15 giugno 1918.

BAIOCCO Vincenzo, da Caporciano (Aquila), sergente maggiore 6 reggimento fanteria, n. 29752 matricola. — Alla testa di un nucleo di lanciafiamme, superando con superbo sprezzo della vita zone intensamente battute dal fuoco nemico, giungeva per primo su una contrastata posizione e la manteneva, sebbene attaccata violentemente da forze soverchianti. — Montello, 16 giugno 1918.

BALDAN Antonio, da Càmpagna Lupia (Venezia), soldato 45 reggimento fanteria, n. 3187 matricola. — Con sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, si recava ripetutamente in posti pericolosi, per soccorrere e raccogliere i feriti. Durante un violento contrattacco nemico, si metteva alla testa dei soldati rimasti senza ufficiali e, incitandoli a resistere, riusciva con loro a trattenere l'avversario. — Montello, 16 giugno 1918.

BALDI Giuseppe, da Galliate (Novara), tenente 218 reggimento fanteria (M. M.). — Avvenuta una infiltrazione nemica nel reparto laterale, si spingeva al contrattacco alla testa di una sezione mitragliatrici, e malgrado fosse rimasto ferito alla testa, riusciva con slancio, coraggio ed ardimento, a respingere il nemico pur sottostando ad intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Argine di Candelù, 18 giugno 1918.

BARACCHINI Flavio, da Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), tenente 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia. — Valoroso fra i valorosi, dopo aver conseguita la medaglia d'oro al valor militare per le sue eroiche gesta nei perigliosi cimenti dell'aria, continuò con perseverante tenacia nelle gloriose imprese, compiendo molti voli di guerra ed abbattendo in numerosi combattimenti, ancora quattro apparecchi nemici. L'8 agosto 1917, ferito gravemente alla faccia e grondante sangue, continuò ad attaccare l'avversario, ritornando al campo solo quando lo vide precipitare al suolo, colpito dalla sua arma infallibile. — Cielo del medio e basso Isonzo, 23 aprile-8 agosto 1917.

BARBANTI Giuseppe, da San Felice sul Panaro (Modena), soldato 29 reggimento fanteria, n. 60 matricola. — Quale lanciafiamme, mandato dal comandante del battaglione a distruggere un nido di mitragliatrici in caverna, assolveva arditamente il suo compito, uccidendo il personale addetto alle armi. — Colesel della Madonna (Montello), 19 giugno 1918.

BARBARICH conte cav. Eugenio, da Pasiano (Udine), brigadiere generale comandante brigata Friuli. — Comandante di Brigata, dopo aver dato, con la sua feconda iniziativa, con audaci ricognizioni e con intelligente fervore e perizia, largo contributo alla organizzazione difensiva di un settore d'operazioni, concorse, con l'opera sua personale, ad alcuni brillanti successi, ottenuti con audaci colpi di mano eseguiti dai suoi fanti, eccitandone il valore e dividendone i disagi, con coraggiosa e quotidiana presenza. Animato da pura fede e da alto spirito di sacrificio, è stato continuo esempio ai prodi della sua brigata. — Valle Lagarina, giugno-ottobre 1918.

BARBIERI Arturo, da Voghera (Pavia), capitano 3 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto sotto fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica con meraviglioso ed eccezionale ardimento superando gravissime difficoltà di terreno portava i suoi arditi alla conquista di formidabile posizione nemica finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte Stablel, 19 luglio 1918.

BARBIERI Ario, da Modena, capitano 8 reggimento bersaglieri. — Intelligente, sereno, audace esecutore magnifico degli ordini affidati al suo coraggio, conquistò, con slancio mirabile dei suoi soldati, di cui era esempio, un'isola del Piave occupata dal nemico. — Piave, 14-15 agosto 1918.

BARCAROLO Michele, da Montecchio Maggiore (Vicenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n.34067 matricola. — Con mirabile ardimento, con calma e sangue freddo meravigliosi, in testa ad altri pochi, decisamente affrontava circa trecento uomini, cooperava alla cattura degli stessi aiutato da altri accorsi della sua compagnia. — Montello-Piave, 20 giugno 1918.

BARELLI cav. Giuseppe, da Soresina (Cremona), maggiore 45 reggimento fanteria. — In due giorni di aspri combattimenti, guidava, con radire e perizia, il proprio battaglione alla conquista di posizioni nemiche; accortosi che l'ala destra del battaglione stava per essere aggirata da reparti nemici provvisti di mitragliatrici, si metteva alla testa del suo stato maggiore, e, con esso, si slanciava all'assalto, costringendo il nemico a retrocedere e infliggendogli gravi perdite. — Montello, 15-16 giugno 1918.

BARILLAUD Albert, maggiore 108 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale superiore di raro coraggio ed energia, dirigeva personalmente un colpo di mano sulle trincee nemiche, catturando 124 prigionieri. Benchè ferito non abbandonava il combattimento, e rientrava per ultimo nelle linee. — Zocchi (Asiago), 3 agosto 1918.

BARLUCCHI Flavio, da Sonvicille (Siena), sergente maggiore 45 reggimento fanteria n. 27828 matricola. — Caduti gli ufficiali della compagnia, ne prendeva il comando, tenendolo in modo encomiabile per più giorni, ed in momento difficili. Ardito fino alla temerità, nonostante le perdite gravissime subite, sapeva, con l'esempio e con la parola, tener desto lo spirito battagliero del reparto. — Montello, 15-16 giugno 1918.

BARTOLONI Fortunato, da Barchio (Pesaro), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), — Durante violento bombardamento, essendo interrotta ogni comunicazione telefonica, ottica ed acustica, portava ordini in prima linea e ritornava al comando di battaglione con preziose notizie. Durante l'attacco avversario, affrontava e fermava un numeroso gruppo di nemici, che minacciavano da presso il suo maggiore, contribuendo, col suo energico contegno, a salvare da prigionia il suo comandante di battaglione. — Salettuol (Medio Piave), 15 giugno 1918.

BATTISTINI Giovanni, da Reggiolo (Reggio Emilia), sergente 6 reggimento fanteria, n. 27607 matricola. — Rimasto ferito il comandante del plotone, ne assumeva il comando e, dando esempio di estremo valore e di ardimento, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, lo conduceva all'assalto, travolgendo in fuga i nuclei avversari che aveva di fronte, sebbene di forze superiori. — Montello, 16 giugno 1918.

BELLAVIA Pietro, da Caltanissetta, capitano 217 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia riusciva ad infondere nei suoi uomini stanchi per precedenti prove subite, lo slancio e lo entusiasmo che determinarono la conquista di un caposaldo vivamente conteso dal nemico. Sebbene con tutti gli ufficiali fuori di combattimento ed aggirato sulla sinistra resisteva tenacemente sul posto per ben otto ore ripiegando sul reparto laterale quando l'esaurirsi delle munizioni e la profonda infiltrazione nemica rendevano vana una ulteriore resistenza. — Strada di S. Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

BELTRAMOLLI Mario, da Somma Lombarda (Milano), tenente artiglieria cavallo 5 gruppo aeroplani 39 squadriglia. — Osservatore di aeroplano, animato da alto sentimento del proprio dovere, non lasciò mai nulla d'intentato pur di compiere sempre i mandati affidatigli. Il 19 giugno 1918, avuto l'incarico di un bombardamento, si portava sul bersaglio, audacemente affrontando un pattuglione da caccia nemico. Assalito, si difendeva eroicamente, fino a che non ebbe in fiamme l'apparecchio, dal quale si lanciò nel vuoto, dando in olocausto alla patria la giovinezza gagliarda. — Cielo Basso Piave, 19 giugno 1918.

BENEDETTO Alfonso, da Perosa Argentina (Torino), soldato 2 reparto assalto, n. 19354 matricola. — Quale ciclista al comando durante un fortissimo bombardamento, comandato più volte a portare degli ordini, adempiva scrupolosamente il suo dovere con sangue freddo ed ammirevole coraggio. Il suo ardimento era di sprone a tutti i compagni. Benchè ferito continuava nel suo servizio, pericolosissimo sino al termine dell'azione. — Bosco di Bligny (Quota 240), 23 luglio 1918.

BERNARDINI Mario, da Forlì, soldato 254 reggimento fanteria (M M.), n. 14588 matricola. — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave. Attraversato il fiume, parte su imbarcazioni e parte a guado, si spingeva avanti a tutti gli altri su terreno rotto ed insidioso in esplorazione, tornandone con importanti notizie sulla situazione del nemico, quando questi, cominciò a battere la pattuglia con nutrite raffiche di mitragliatrici, impavido incoraggiava i compagni con la parola e con l'esempio. Rimasto ferito continuava a rincuorare i compagni, dando prova di alto sentimento del dovere e di animo indomito. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

BERNINI don Lisiade, da Milano, cappellano militare 130 reggimento fanterua (M. M.). — Accoppiando, sul campo di battaglia, la zelante ed affettuosa attività del suo ministero all'operosità alacre ed illuminata, di un vero e proprio combattente, suscitava l'ammirazione di tutti gli ufficiali e dei gregari ; armato di moschetto, combatteva a fianco del proprio colonnello, che di lui si serviva come di aiutante maggiore, in prima linea, per ogni richiesta di munizioni e di rincalzi ed infiammava sempre, con la convinta parola del patriotta, gli animi dei feriti e dei deboli ; esempio costante di valore, procedeva agli assalti con vigore e con entusiasmo ammirevoli. — Casa Vinni (Piave), 17-20 giugno 1918.

BERTI Lorenzo, da Soriano nel Cimino (Roma), capitano 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di compagnia, lanciavasi, alla testa dei suoi uomini, alla conquista di una posizione, animando tutti con l'esempio e con la voce. Riusciva a catturare prigionieri e mitragliatrici e manteneva, con indomito valore, il terreno conquistato, pur trovandosi in posizione avanzata, sostenendo reiterati ed accaniti attacchi del nemico soverchiante. — Casa del Bosco (Piave), 17 giugno 1918.

BERTOLA Mario, da Borgomanero (Novara), tenente 2 reggimento artiglieria fortezza. — Incurante del pericolo, sotto intenso tiro dell'artiglieria nemica, proseguiva imperterrito nel servizio di osservazione. Stordito da gas venefici, si recava di persona, per strade battutissime, al comando di brigata, per comunicare utilissime informazioni, ed ancora personalmente provvedeva al collegamento tra il detto comando ed il centralino telefonico. — Salettuol, 15 giugno 1918.

BERTOLINI Erbellino, caporale maggiore 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 24684 matricola. — Alla testa di un nucleo di soldati, opponeva grande resitenza al ne-

mico, che cercava di catturarli; circondato, non si arrendeva, ma continuava a resistere, dando tempo ad una nostra mitragliatrice di piazzarsi e disperdere, con raffiche di fuoco, il nemico. — Montello-Piave, 20 giugno 1918..

BETTIOL Agostino, da Arcade (Treviso), aiutante battaglia 78 reggimento fanteria, n. 45378 matricola. — Si slanciava alla testa dei residui del suo plotone al contrattacco per ricacciare un nucleo di assalto avversario che aveva potuto postare due mitragliatrici leggere: sprezzante del pericolo con ben diretto e nutrito lancio di bombe a mano, obbligando il nemico alla fuga, cooperando così al mantenimento dell'importante posizione ed alla cattura delle due armi. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

BEVILACQUA Pietro, da Reggio Emilia, tenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia guidava all'assalto il proprio reparto con raro valore, con impeto insuperabile, sfidando il nemico e la morte. In condizioni difficili assumeva il comando d'un battaglione e lo guidava in quattro assalti consecutivi dimostrando rare qualità di comandante. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

BEVILACQUA Umberto, da Velletri (Roma), sergente 16 reparto assalto, n. 56779 matricola. — Capo arma di una sezione pistola-mitragliatrici, continuava imperterrito, per ore ed ore, a falciare il nemico, che in forza, tentava di rompere la nostra resistenza. Era primo fra i primi a rientrare nell'abitato perduto e a portare la propria arma nella trincea riconquistata, per battere il nemico in fuga. — Gallio (Altipiano d'Asiago), 10 novembre 1917.

BIANCARDI cav. Luigi, da Bassignana (Alessandria), tenente colonnello 30 reggimento fanteria. — Nelle azioni controffensive dal 19 al 23 giugno nella regione del Montello, quale comandante una colonna d'attacco, con genialità condusse i propri reparti alla conquista di successivi obbiettivi saldamente tenuti dal nemico. Sempre calmo e sereno seppe, anche in momenti critici, infondere nei suoi dipendenti fermezza e coraggio ed eccitare l'emulazione. — Montello, 19-23 giugno 1918.

BIANCHINI Umberto, da Roma, tenente complemento 12 reparto assalto. — Conduceva con ardimento e generoso slancio il plotone all'assalto sotto il violento fuoco di artiglieria, strappava al nemico un posto avanzato fugando i difensori con fuoco di bombe a mano. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento dando esempio di fede e di disciplina. — Col del Rosso, 9 agosto 1918.

BIGONI Francesco, da Clusone (Bergamo), caporale 460 compagnia mitragliatrici, numero 40807 matricola. — Capo arma di una mitragliatrice, rimasto solo con due soldati, resisteva per ben otto ore a continui attacchi nemici, sparando senza posa, con precisione e calma, indi si slanciava con bombe a mano, assieme ai suoi due uomini, sul nemico, lo faceva fuggire, gli prendeva prigionieri e metteva in salvo la propria arma. — Piave, S. Andrea di Barbarano, 15 giugno 1918.

BINI Carlo, da Bozzolo (Mantova), capitano 113 reggimento fanteria (M. M.). — Con perizia ed ardire seppe in momenti difficili guidar bene il suo reparto dando esempio ai propri dipendenti di non comuni qualità militari. Mentre incitava i suoi soldati a resistere contro una forte pressione nemica, ferito al petto, cadde sul campo. — Montello (Piave), 19 giugno 1918.

BOLLA Bartolomeo, da Stella (Genova), caporale maggiore 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 4133 matricola. — Ciclista presso il comando di brigata, si portava ripetutamente in linea per portare ordini ed assumere informazioni, riuscendo di prezioso aiuto al comando. In un momento in cui urgevano rinforzi, fu inviato ad incontrarli, per far loro da guida, e, dopo più di due ore di affannose ricerche in zona fortemente battuta a granate ed a gas, riusciva a rintracciarli e ad accompagnarli al comando di brigata, che potè impegnarli in tempo. — Piave, 15-16-17 giugno 1918.

BONAITI Roberto, da Bergamo, soldato 1 reggimento genio, n. 4348 matricola. — Animo forte e risoluto, corse all'assalto più volte, con indomito ardire, e cadde sul campo di battaglia, dopo aver adempiuto al suo dovere. — Colesel della Madonna (Montello), 20-22 giugno 1918.

BONANNI Filippo, da Palestrina (Roma), soldato 8 autoreparto, 3 autoparco, n. 16535 matricola. — Per tre giorni e sotto il fuoco nemico, instancabilmente, portò munizioni ad una compagnia mitragliatrici. Ferito alla faccia da scheggia di granata, continuò a prestare l'opera sua, dimostrando alto sentimento del dovere, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Casa Marcon e Breda (Piave), 16-19 giugno 1918.

BONASSIA Giuseppe, da Bitonto (Bari), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), numero 43911 matricola. — Quale porta ordini, sotto intenso bombardamento, riusciva a portare un ordine al comando di battaglione e, benchè ferito alla gamba, senza farsi medicare, portava alla compagnia un importante ordine. — Casa Fontanella (Montello), 15 giugno 1918.

BONATELLI cav. Eugenio, da Chiari (Brescia), maggiore 95 reggimento fanteria (M. M.) — Assunto da poche ore il comando di un battaglione, in terreno difficile, insidioso, infestato da mitragliatrici, seppe, con grande perizia e energia, dirigere l'azione del proprio reparto. Intuito che le sorti del combattimento non volgevano favorevoli, prese direttamente il comando del proprio rincalzo e, con quello, si slanciò all'assalto, trovando gloriosa morte sulla posizione nemica. — Montello, 17 giugno 1918.

BONETTI cav. Francesco, da Firenze, colonnello 266 reggimento fanteria (M. M.). — Colonnello comandante di reggimento seppe infondere nelle sue truppe altissimo spirito combattivo, sicchè il contegno di esse nella difesa di una posizione d'importanza capitale fu ammirevole. Egli fu l'anima di tale difesa. Sagace nel comando, suscitatore di coraggio, colla parola e coll'eroico esempio, a lui massimamente si deve che i violentissimi attacchi nemici si siano infranti. — Buso del Termine, 15-16-17 giugno 1918.

BONIN Venanzio, da Pollein (Torino), brigadiere carabinieri 299 plotone carabinieri reali, 51 divisione, n. 18712 matricola — A capo di una pattuglia di carabinieri incaricata della polizia del campo di battaglia, mentre più violenta infuriava l'azione, arrestò e riportò sulla linea di combattimento alcuni militari sbandati, imponendosi ad essi anche coll'esempio del coraggio personale e della devozione al dovere. — Montello (Treviso), 21 giugno 1918.

BONO Guglielmo, da Palermo, aiutante battaglia 12 reggimento fanteria, n. 61247 matricola. — Offertosi volontariamente per il comando di una pattuglia aggressiva con audacia non comune penetrava di giorno in un posto avanzato nemico in posizione difficilissima aggredendo il presidio, uccidendo tre nemici e facendone uno prigioniero, che nella ritirata difficilissima custodiva personalmente conducendolo nella nostra linea. — Poggio Puvel (Val d'Assa), 6 agosto 1918.

BONUTTO Giovanni, da Lestizza (Udine), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave; attraversato il fiume, parte su imbarcazione e parte a guado, giunto sopra terreno sconosciuto ed insidioso, con esemplare slancio, con fermezza, coraggio ed impareggiabile calma, sprezzando ogni pericolo, risolutamente si spingeva avanti e si portava fin sotto i reticolati nemici. Contrattaccata la pattuglia dal nemico, egli con ben diretto fuoco di pistola mitragliatrice causava lo scompiglio tra le file avversarie. Forte nuotatore si offriva più tardi a ripassare a nuoto il Piave per portare notizie interessanti la pattuglia in pericolo, ma in tale generosa impresa veniva travolto dalla corrente, trovandovi morte gloriosa. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

BORDES Gastone, da Santo Christophe de Chalais (Charente), tenente corpo aeronautico francese, 254 squadriglia A. R. — Ufficiale osservatore di grande valore, ha reso se-

gnalati servizi colle sue conoscenze tecniche, il suo coraggio e la attività, eseguendo numerose ricognizioni sull'altipiano, molte delle quali in collaborazione con l'artiglieria italiana. Il 19 giugno, durante una ricognizione a bassa quota ha mitragliato ammassamenti di truppe nemiche, persistendo nell'azione per lungo percorso, quantunque il suo apparecchio venisse ripetutamente colpito dal tiro antiaereo. — Altipiano d'Asiago, marzo-luglio 1918.

BORDINI Ferruccio, sergente maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.). — Intrepido, al seguito del comandante della brigata, moltiplicò le sue attive energie sul campo di battaglia, prodigandosi in ogni più scabroso cimento; inviato ad accompagnare, in un momento culminante di difficoltà gravissime, un sopraggiunto rinforzo sulla linea di resitenza, la guidò al varco del reticolato, e, con slancio ed entusiasmo, lo precedè nel fortunato contrassalto. — Piave, 17-20 giugno 1918.

BORGHESE Giuseppe, da Soriano nel Cimino (Roma), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.). — Si slanciava fra i primi alla riconquista di una nostra posizione, distinguendosi per ardire e sprezzo evidente del pericolo. Scontratosi con una grossa pattuglia nemica, benchè con soli due compagni, si slanciava per il primo all'offensiva, riuscendo ad uccidere l'ufficiale comandante della pattuglia ed a volgere in fuga i rimanenti. — San Biagio di Collalta, Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

BORIANI cav. Giuseppe, da Caorso (Piacenza), maggiore generale comandante 5 brigata bersaglieri. — Durante varie giornate di combattimento, superando difficoltà di ogni genere, seppe, quale comandante di brigata prima, poi quale comandante di divisione, assolvere pienamente il suo compito, dando prova di perizia, di energia e di grande coraggio personale. — Medio Isonzo-Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917.

BORIELLO Umberto, da Rimini, soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 10411 matricola. — Ammirevole per coraggio e slancio negli attacchi, continuava ad incitare i compagni, benchè ferito, e non cessava di combattere che ad azione ultimata. — Cà Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

BOSELLO Vittorio, da Piombino Dese (Padova), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 21367 matricola. — Offertosi spontaneamente per rifornire un nucleo di militari arditi di bombe e munizioni, percorrendo più volte la linea di fuoco con serenità e spirito di sacrificio, riusciva ad assolvere il suo mandato, cadendo poscia gravemente ferito in seguito allo scoppio di una granata. — Bocca di Collalta 15-16 giugno 1918.

BOTINI Davide, da Milano, sergente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 78226 matricola. — Quale capo-mitragliatrici guidò la sua arma all'assalto con meraviglioso disprezzo della morte, si offrì volontario per uscire in pieno giorno spingendosi sotto i reticolati nemici per catturare una mitragliatrice avversaria. Durante tutto il combattimento offrì esempio mirabile di coraggio e di fede. — Col Pastori (Piave), 17 giugno 1918.

BOTTURI Giacomo, da Carpenedolo (Brescia), soldato 1061 compagnia mitragliatrici, n. 10284 matricola. — Soldato porta arma, col suo capo mitragliere, slanciavasi all'assalto delle posizioni nemiche, ponendovi piede fra i primi. Col fuoco preciso e micidiale della sua arma, contribuiva efficacemente a rintuzzare un tentativo di aggiramento nemico. — Montello, 16 giugno 1918.

BOVE Agostino, da Pontecagnano e Faiano (Salerno), sergente 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 13745 matricola. — Durante un contrattacco nemico in forze resisteva eroicamente sul posto con i suoi uomini, riuscendo a mettere in fuga un plotone austriaco, e catturando una ventina di prigionieri. — La Fossa (Piave), 15-16 giugno 1918.

BOZZALLA Luigi, da Torino, capitano 113 reggimento fanteria (M. M.). — Anima del proprio battaglione, lo condusse arditamente nell'avanzata, attraverso un terreno molto intricato e insidioso, impartendo sagge disposizioni per superare la resistenza

successiva del nemico. Contrattaccato, seppe conservare la compagine organica del battaglione, nonostante le forti perdite, specialmente di ufficiali. Dovendo effettuare un breve ripiegamento, rimase con l'ultimo reparto, finchè venne colpito da una fucilata ad un ginocchio. — Montello-Piave, 20 giugno 1918.

BRACCHI Luigi, da Tirano (Sondrio), tenente milizia territoriale 51 reggimento fanteria. — Comandante di sezione mitragliatrici, durante furioso attacco di soverchianti forze nemiche resisteva sul posto, spargendo la morte tra le file avversarie; benchè ferito e circondato dal nemico che lo assaltava con fucileria e bombe a mano, non si smarriva d'animo, ma con fermezza e serenità, fulgido esempio di alti sentimenti del dovere e d'eroismo, opponeva implacabile aggressività, finchè i rincalzi sopraggiunti non lo disimpegnavano. — Montagna Bligny, 23 giugno 1918.

BRANCIAFORTE Ignazio, da Mirabella Eclano (Avellino), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 248 matricola. — Durante un contrattacco nemico in forze, resisteva eroicamente sul posto con pochi compagni, riuscendo a mettere in fuga un plotone austriaco e a catturargli una ventina di prigionieri. — La Fossa (Piave), 15-16 giugno 1918.

BRAVO Giuseppe, da Porzano (Brescia), sottotenente complemento 6 reggimento fanteria. — Con calma ed ardimento, noncurante del vivissimo fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava alla testa del proprio reparto, trascinandolo all'assalto con l'esempio, finchè cadeva ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

BRESCHI Domenico, da Todi (Perugia), maresciallo 1 29 reggimento fanteria (M. M.), n. 17315 matricola. — Maresciallo del comando di reggimento, il 17 giugno 1918, feriti la maggior parte degli ufficiali, assunse spontaneamente il comando di un tratto di fronte nel caposaldo di Casa Ninni, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti alla lotta, resistendo con calma, coraggio e valore ai reiterati attacchi dell'avversario. — Sant'Andrea di Barbarano (Piave), 17-20 giugno 1918.

BRIZZOLARA Pietro, da Milano, soldato 3 autoparco, 55 reparto, n. 11301 matricola. — Ferito da shrapnel alla gamba sinistra, nonostante l'acuto dolore, ultimava lo scarico delle munizioni e riportava l'autocarro, che, se abbandonato, poteva esser preda del nemico, dando esempio di esemplare abnegazione, fermezza e coraggio. — Meolo (Meolo-Treviso), 17 giugno1918.

BRUSCHI Sante, da Sinalunga (Siena), sergente maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 34578 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, attaccato di fronte e nel fianco da numerose forze nemiche, resisteva nonostante gravi perdite, falciando gli avversari e contribuendo alla cattura di alcune centinaia di prigionieri. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

BUONAGEMMA Giuseppe, da Sarego (Vicenza), caporale 45 reggimento fanteria, n. 21697 matricola. — Comandante di una pattuglia di retroguardia, si slanciava arditamente, coi suoi soldati, sul nemico incalzante e, sebbene contrattaccato da forze nemiche superiori, riusciva, dopo violento fuoco di fucileria e getto di bombe a mano, ad arrestarlo prima, e poi a metterlo in fuga. — Montello, 16 giugno 1918.

BUTTACAVOLI Salvatore, da Castronnovo di Sicilia (Palermo), soldato 30 reggimento fanteria, n. 1851 matricola. — Durante una nostra azione controffensiva, fra i primi ardimentosi, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, concorreva alla cattura di un reparto nemico comandato da ufficiali, liberando due nostri pezzi di artiglieria pesante, di cui l'avversario s'era precedentemente impossessato. — Montello, 19 giugno 1918.

CACURRI Tullio, da Roma, sottotenente 78 reggimento fanteria. — Comandante di sezione mitragliatrici, durante un vigoroso contrattacco nemico di una posizione di recente conquistata, dimostrava ottime qualità militari riordinando e mantenendo al

combattimento, sino a permettere l'arrivo di rinforzi, reparti rimasti senza ufficiali e scossi da intenso bombardamento nemico. Esempio di sincero amor patrio, rifiutava il cambio, rimanendo in linea e concorrendo con le proprie mitragliatrici a respingere successivi contrattacchi nemici. — Monte Cornone, 4-6 luglio 1918.

CALABRO' Salvatore, da Troina (Catania), soldato 10 reggimento fanteria. — Risolutamente si portava sopra una trincea nemica e percorreva lungo tratto mettendo con una apparecchio lanciafiamme il terrore nel presidio nemico, il quale dovette abbandonare la posizione. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

CALDERAZZI Filippo, da Mola di Bari (Bari), tenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria ha assolto il suo difficile compito con energia, coraggio e sangue freddo, dirigendo con calma un aggiustatissimo tiro di sbarramento su bersagli nuovi. Verificatosi uno sfondamento dal nemico fino nelle vicinanze delle batterie, apprestava mirabilmente l'estrema difesa dei pezzi con artiglieri disponibili e fanti sbandati facendo in modo che il tiro non venisse nemmeno rallentato e riuscendo ad arrestare l'avanzata del nemico. — Zona Arcade, 15-22 giugno 1918.

CALI' Giuseppe, da San Cataldo (Caltanissetta), tenente artiglieria 7 gruppo aeroplani, 33 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano, sprezzante degli attacchi nemici e del tiro antiaereo, assalito da apparecchi da caccia avversari durante una ricognizione ne abbatteva uno. Instancabile e valoroso, per la preparazione di un nostro attacco e durante esso, compiva in difficili condizioni atmosferiche numerose ed importanti ricognizioni spesso a bassa quota, dando ognora prova di rinnovato ardire e di alto sentimento del dovere. — Cielo di Monte Valbella, febbraio-giugno 1918.

CAMMARATO Liborio, da Caltanissetta, soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 13419 matricola. — Continuo esempio ai propri compagni di valore e di serenità, si sostituiva con pronta, efficace iniziativa al suo compagno porta-armi ferito e contribuiva col fuoco della sua pistola-mitragliatrice a mantenere la posizione. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

CAMPA Luigi, da Squinzano (Lecce), sottotenente complemento 52 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone fucilieri, bellissimo esempio di valore e di energia, trascinava di slancio i suoi soldati alla conquista di forte posizione nemica. Colpito a morte cadeva gridando viva l'Italia. — Montagna di Bligny, 2-3 luglio 1918.

CAMPAGNARO Pasquale, da San Giorgio in Bosco (Padova), sergente 20 reggimento artiglieria campagna, n. 38077 matricola. — Capo-pezzo in posizione fortemente contrabattuta, fatti riparare i serventi, rimaneva intrepido al proprio posto; colpito il pezzo in pieno, cadeva gravemente ferito. — Cima della Mandria, 29 luglio 1918.

CAMPESI Francesco, da Ricadi (Catanzaro), tenente complemento 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Penetrato, primo del suo plotone, nella trincea avversaria, non vi si arrestava e proseguiva nell'avanzata, contribuendo con gli altri reparti a mantenere saldamente una posizione antistante, accanitamente contrattaccata dall'avversario e rimanendo, impavido, sulla linea con pochi superstiti, malgrado un lungo ed intenso bombardamento. — Flondar, 25 maggio-2 giugno 1917.

CANCELLIERE Giuseppe, da Messina, capitano 10 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia si slanciava ripetutamente alla testa dei suoi soldati all'assalto di munitissima posizione; e coll'esempio trascinava i propri dipendenti, che tutti compirono atti di valore. Fortemente contuso ad un piede rimase sul posto tutta la giornata. Esempio costante di fede e di ardire. — Monte Valbella, 24 giugno 1918.

CANEPA Antonio, da Voltri (Genova), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 51446 matricola. — In un arretramento della compagnia, rimasto isolato e circondato da numeroso gruppo di nemici, si difese con bombe a mano e si liberò, uccidendone sette e mettendone in fuga altrettanti. — Montello, 16 giugno 1918.

CANINO Nicola, da Alli (Catanzaro), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 3024 matricola. — Assumeva il comando di compagnia in momenti difficilissimi e la portava all'assalto, fortificandosi nella posizione raggiunta. Audacemente catturava una pattuglia nemica, liberando nel contempo un nostro reparto caduto nelle mani del nemico. — Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918.

CAPITO' Gino, da Venezia, capitano aiutante campo brigata Sesia. — Aiutante di campo di una brigata di fanteria, assolveva mirabilmente il suo compito, senza darsi riposo in tre giorni di continuo, furioso combattimento. Sotto violento fuoco, si esponeva ripetutamente, con ferma coscienza ed alto sentimento del dovere, per disimpegnare i difficili incarichi a lui affidati, riuscendo a mantenere costantemente ed esattamente informato, sulla situazione, il comando di brigata, che poteva così tempestivamente impiegare le riserve e ristabilire situazioni che sembravano irremovibili. — Cavrié (Piave), 15-16-17 giugno 1918.

CAPPELLETI Oreste, da Cremona, soldato 4 reggimento genio, n. 20555 matricola. — Facendo parte di un nucleo di uomini ardimentosi e decisi a tutto, che vollero spingersi ad ogni costo ed attraverso tutte le difficoltà fino alla sinistra sponda del Piave, traeva in salvo con prontezza e con pericolo della propria stessa vita l'ufficiale capo del nucleo, che era stato travolto dalla corrente ed era al punto di affogare. — Alto Piave Spresiano (Treviso), 2 luglio 1918.

CAPRIOGLIO Emilio, da Pomaio Monferrato (Alessandria), capitano 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante la 1 batteria del 41 in posizione antiaerea a Cà Gradenico, teneva, con altissimo senso del proprio dovere, la posizione mentre in batteria grandinavano i colpi nemici, incoraggiando, con esempio mirabile e con magnifica forza d'animo, subalterni e personale della batteria. Ad evitare la cattura dei pezzi da parte del nemico, che si avanzava turbinando, con ordine perfetto spostava la batteria, continuando a contrastare efficacemente l'avanzata del nemico con micidiali tiri a terra. Nel contrattacco successivamente eseguito dalla fanteria, si riportava immediatamente nella precedente posizione sconvolta, riordinandola in piena efficienza offensiva. — Cà Gradenigo, 15-19 giugno 1918.

CARADONIO Giuseppe, da Lavino (Campobasso), tenente complemento 3 reggimento fanteria. — Quale comandante di compagnia, fulgido esempio di virtù militare, precedeva all'assalto il suo reparto. Scoperta una mitragliatrice che sbarrava la via, sprezzante del pericolo, si lanciava alla cattura di questa e cadeva a pochi passi dall'arma micidiale colpito da una raffica, vittima del suo eroismo. — Ponte della ferrovia Nervesa, 19 giugno 1918.

CARANO Domenico, da Roma, tenente 45 reggimento fanteria. — Venuto sul campo di battaglia per aver notizie, vi giungeva nel momento in cui il nemico moveva al contrattacco, e, avendo scorto una mitragliatrice austriaca appostata in una caverna, alla testa di pochi soldati muoveva per assalirla. Fatto segno a vivo fuoco, non retrocedeva, ma, con i suoi compagni, fronteggiava il nemico, costringendolo a ripiegare. — Montello, 16 giugno 1918.

CARDUCCI Luigi, da Arce (Caserta), soldato 45 reggimento fanteria, n. 4771 matricola. — Nonostante la violenta azione di fuoco nemico, disimpegnava valorosamente il suo compito di porta-ordini, e quando poi il suo reparto fu costretto a ripiegare, egli volontariamente si fermava nelle posizioni conquistate, e, con nutritissimo fuoco, impediva per un certo tempo l'avanzata nemica. Circondato, riusciva a sfuggire, rientrando nella notte nel proprio reparto. — Montello, 15-16 giugno 1918.

CAROSCIO Giuseppe, da Molinara (Benevento), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 14696 matricola. — Durante due giorni di continui combattimenti, fu sempre tra i primi a portarsi all'assalto delle posizioni nemiche, e più volte si offerse spontaneamente per assolvere compiti pericolosissimi. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

CARRARA Angelo, da Aviatico (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 19563 matricola. — Sprezzante sempre ed ovunque del pericolo, benchè ferito perseverava con impeto meraviglioso nell'attacco di fortissima posizione nemica protetta da fuoco intenso di mitragliatrici. Giungeva tra i primi sulla posizione catturando quattro prigionieri e non si ritirava dalla lotta che dopo ordine del comandante. — Corno di Cavento, 19 luglio 1918.

CARRAVETTA Mario, da Napoli, aspirante ufficiale medico 2 reparto assalto. — Sprezzante del pericolo, dando fulgido esempio a tutti i suoi colleghi, durante un intenso bombardamento d'artiglieria nemica, curava i feriti in posizioni scoperte bersagliate da tiri di mitragliatrici avversarie senza perdere un istante la sua calma ed il suo abituale sangue freddo, incitando con belle parole i soldati che andavano avanti. Splendido esempio di coraggio e di abnegazione. — Bosco di Bligny (quota 240), 23 luglio 1918.

CARRERA Paolo, da Laterza (Lecce), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 2581 matricola. — Facendo parte della prima ondata di arditi per l'occupazione del Boschetto sul Col del Rosso, si slanciava primo contro una mitragliatrice austriaca che faceva fuoco a poche diecine di metri dai nostri reticolati; ne ghermiva il tiratore facendolo prigioniero dopo viva lotta e ne catturava l'arma. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

CARTA Adolfo, da Tiesi (Sassari), capitano 45 reggimento fanteria. — Con la propria compagnia, ricacciava il nemico per oltre un chilometro, infliggendogli fortissime perdite. Nella giornata successiva, muoveva all'assalto, trascinando, con l'esempio e con la parola, il proprio reparto sulle posizioni avversarie. Attaccato e circondato da forze molto superiori, sebbene uno dei suoi ufficiali, suo congiunto, fosse già caduto, sapeva dominare il dolore, e, con perizia ed energia, riusciva a disimpegnarsi, infliggendo gravi perdite al nemico. — Montello, 15-16 giugno 1918.

CASACCIA Giuseppe, da Buenos Ayres, soldato artiglieria treno 49 autoreparto, 3 autoparco, n. 6018 matricola. — Ferito alla coscia sinistra, non abbandonò il proprio autocarro che dopo averlo portato fuori delle offese nemiche, dando meraviglioso esempio di abnegazione, fermezza e attaccamento al dovere. — Pressi Monastier, 19 giugno 1918.

CASALI Mariano, da Spoleto (frazione Beroide) (Perugia), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 4260 matricola. — Splendido esempio di soldato, si slanciò fra i primi alla presa di un munito ridotto avversario. Colpito da una bomba che gli asportava nettamente il braccio destro, continuava ad incitare i compagni, fino al termine della lotta. — Molino Nuovo (Piave), 19 giugno 1918.

CASALOTTI Luigi, da Sulmona (Aquila), tenente 1 reggimento genio. — Ammalato in luogo lontano, avendo saputo che la compagnia era impegnata in combattimento, contrariamente agli ordini del medico che voleva si recasse all'ospedale, raggiungeva il proprio reparto. Raccolti durante la via pochi soldati dispersi li conduceva al fuoco sbarrando la strada al nemico e resisteva contro forze superiori ed agguerrite, contrattaccandole e fugandole più volte fino all'arrivo dei rinforzi. — Montello, 15 giugno 1918.

CASELLA Salvatore, da Ficarra (Messina), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), numero 15445 matricola. — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave. Attraversato il fiume, parte su imbarcazioni, parte a guado, si spingeva avanti a tutti gli altri su terreno rotto e insidioso in esplorazione e, tornandosene con importanti notizie sulla situazione del nemico, quando questi cominciò a battere la pattuglia con nutrite raffiche di mitragliatrici, impavido incoraggiava i compagni con la parola e con l'esempio. Rimasto ferito continuava a rincorare i compagni, dando prova di alto sentimento del dovere e di animo indomito. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

CASILLI Vincenzo, da Squinzano (Lecce), maresciallo 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 14249 matricola. — Comandante di un reparto zappatori, dando esempio di calma e sprezzo del pericolo, animando i soldati con la parola e con l'esempio, si slanciava più volte al contrattacco, catturando prigionieri e materiali da guerra, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Piave, 17 giugno 1918.

CASULA Pietro, da Borore (Cagliari), tenente complemento 45 reggimento fanteria. — Instancabile ed efficace coadiutore del proprio comandante di battaglione durante tutta l'azione, animato sempre da fede e da indomito coraggio, si slanciava, con pochi uomini, alla riconquista di una nostra batteria da montagna, riuscendo a far mettere in salvo i muli, gli otturatori e gli alzi, concorreva poi alla tenace resistenza della linea retrostante. — Montello, 16 giugno 1918.

CATALANO Diego, da Reggio Calabria, soldato 29 reggimento fanteria, n. 8933 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, sotto intenso fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, con tiro serrato ed ininterrotto, riduceva al silenzio una mitragliatrice avversaria, che, con tiro micidialissimo, impediva ad un nostro reparto di avanzare. Mentre giolva per la cattura dell'arma, una pallottola nemica lo colpiva a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

CAVA Luciano, da Verbicaro (Cosenza), caporale 45 reggimento fanteria, n. 283 matricola — Raggiungeva per primo una munitisima posizione nemica, trascinandovi con l'esempio i propri soldati e dimostrando, in tutta l'azione, coraggio e ardire. Durante un ripiegamento, con un nucleo di animosi, teneva impegnato il soverchiante nemico, impedendogli di far prigionieri. — Montello, 16 giugno 1918.

CAVALLI Ugo, da Medicina (Bologna), soldato 202 reggimento fanteria (M .M.), n. 2008 matricola. — Durante l'infuriare d'intenso bombardamento nemico, correva arditamente da un punto all'altro della linea, per recapitare ordini ai vari reparti del battaglione. Aggirato questo, durante il ripiegamento, da reparti avversari, coadiuvava efficacemente il suo comandante di battaglione ad aprirsi tra essi un varco ed a trincerarsi e difendersi in un vicino caposaldo. In seguito, caduto ferito il suo comandante di battaglione e incalzato da pattuglie avversarie, portava detto ufficiale in salvo, noncurante di violenti raffiche di mitragliatrici. — Medio-Piave, 15-16-17 giugno 1918.

CECCHETTI Lorenzo, da Umbertide (Perugia), sergente 51 reggimento fanteria, n. 17793 matricola. — Sempre alla testa del proprio reparto, instancabile, durante tutto il combattimento. Accerchiato e fatto prigioniero riusciva a liberarsi ed a catturare due soldati nemici. — Montagna di Bligny, 23-24 giugno 1918.

CECI Consalvo, da Napoli, tenente reggimento cavalleggeri Foggia (11). — Alla testa di due plotoni di cavalleggeri, raggiunse ed oltrepassò arditamente le avanguardie di fanteria, lanciandosi verso il nemico, attraverso ad una zona difficilissima, tormentato da furioso fuoco avversario. Appiedati i suoi cavalleggeri, raggiunse ed attaccò pattuglie nemiche di retroguardia fortemente portate alla difesa. Volontariamente attirò su di sè violentissima reazione di fuoco nemico, a vantaggio di una propria pattuglia indirizzata a difficile compito. — Basso Piave, 23 giugno 1918.

CEFARATTI Arturo, da Campobasso, tenente 3 reggimento artiglieria campagna 6 batteria. — All'osservatorio, comandante di una batteria da campagna, postata allo scoperto, sotto il tiro violento delle artiglierie nemiche di medio e grosso calibro calmo e sprezzante del pericolo, rimaneva al suo posto di combattimento a dirigere l'azione della batteria finchè restava gravemente ferito. — Montello, 19-23 giugno 1918.

CELSI Vincenzo, da Crucoli (Catanzaro), sergente 2 reparto assalto n. 12722 matricola. — Coraggioso, calmo, dotato di alto spirito militare al comando della sua sezione mitragliatrice assalì le posizioni nemiche continuando con ardimento l'avanzata; caduto, ferito gravemente incitava i suoi dipendenti con le parole « Avanti arditi inseguiteli ». — **Bosco di Bligny, (quota 240), 23 luglio 1918.**

CESARINI Francesco, da Modena, sottotenente 89 reggimento fanteria. — Avuto ordine di contrattaccare il nemico penetrato fin sotto la linea di difesa, si slanciava, con generoso impeto, alla testa del suo reparto, incalzando l'avversario verso le posizioni di partenza, ove trovava morte gloriosa. Fulgido esempio di eroismo, di spirito di sacrificio e di alto sentimento del dovere. — Bois de Vrigny, 15 luglio 1918.

CHANDON Claude, sottotenente 408 reggimento fanteria (esercito francese). — Separato dal suo battaglione durante l'attacco nemico del 15 luglio 1918 e minacciato d'accerchiamento, combatteva con rara energia, per tre ore, per sfuggire alla stretta dell'avversario. Facendo fuoco egli stesso, riesciva a liberare abilmente la maggior parte della sua sezione e si metteva quindi a disposizione di un reggimento vicino per continuare il combattimento. — Bois d'Eclisses, 15 luglio 1918.

CHIARATE Antonio, da Adria (Rovigo), sottotenente complemento 1 reggimento genio. — Condusse all'assalto il suo plotone e col suo eroico slancio potè ristabilire una situazione minacciata. Comandò la compagnia in linea per tre giorni, resistendo a tutti i contrattacchi, compiendo lavori di rafforzamento, mostrandosi valoroso, intrepido, espertissimo in ogni circostanza. — Montello, 20-23 giugno 1918.

CHIOSSI cav. Giovanni Battista, da Domodossola (Novara), maggiore generale, comandante 22ª divisione. — Comandante di una divisione, in circostanze estremamente difficili, dava, per più giorni consecutivi, ripetute prove di valore, di costanza, di iniziativa e di altissimo spirito di dovere. — Medio Isonzo-Tagliamento, ottobre-novembre 1917.

CHIRIELEISON Vincenzo, da Latronico (Potenza), soldato battaglione complementare brigata Cosenza, n. 946 matricola. — Bello esempio di coraggio e valore, fermo e sereno, impavido, ritto sulla trincea, ricacciava a colpi di fucile il nemico che attaccava con bombe a mano e lanciafiamme. — Basso Piave, 16-18 giugno 1918.

CIOLINI Oliviero, da Montemurlo (Firenze), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3058 matricola. — Servente ai pezzi, quantunque ferito gravemente incitava i compagni alla lotta, esempio mirabile di coraggio e di alte virtù militari. — Osteria Nuova-Settore Arcade, 17 giugno 1918.

CIRILLO Alessandro, da Perito (Salerno), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 29275 matricola. — Nella conquista di una posizione nemica, condusse, con esempio ammirevole, i suoi uomini all'assalto ; prendeva la linea nemica, e, nell'adempimento del suo dovere, tranquillo e sereno, cadeva sul campo di battaglia, colpito da pallottola nemica. — Colesel della Madonna (Montello), 20-22 giugno 1918.

CIUFFETTI Luigi, da Filattino (Roma), sergente maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 62 matricola. — Rimasto solo sottufficiale del suo plotone, dopo avere difeso fino all'ultimo un importante caposaldo contro forze superiori in numero, raggiunse i resti della sua compagnia, rimasta senza alcuno ufficiale, assumendone il comando e portandola al fuoco con perizia e coraggio non comuni. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

CLEMENTI Eugenio, da Milano, tenente complemento 2 reggimento bersaglieri. — Mutilato di guerra, durante tre giorni di violenta azione dava magnifiche prove di audacia e di ardore. Vero e sublime propagandista di fede e di tenacia, recava alle prime linee, fortemente impegnate, il conforto materiale e morale. Si offriva e compiva audaci ricognizioni, cooperando a mantenere il contatto coi reparti. Bellissima figura di soldato, dimostrava ai combattenti che non vi può essere limite al sacrificio per la Patria. — Cà Marcon, Cavrié, 18-21 giugno 1918.

COFFARO cav. Guido, da Bergamo, maggiore generale comandante 57 divisione. — Incaricato di tenere con la sua divisione una posizione violentemente attaccata dal nemico, assolveva con tenacia e valore il suo mandato, facilitando grandemente il compito delle truppe laterali e retrostanti e permettendo loro un più ordinato ripiegamento. — Medio Isonzo, ottobre 1917.

COLOMBO Riccardo, da Castelletto sopra Ticino (Novara), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 32055 matricola. — Il giorno 19 giugno, durante l'avanzata verso Sovilla facendo scudo al corpo del proprio ufficiale rimaneva ferito a morte. — Valle di Montello, 19 giugno 1918.

COLUCCI Antonio, da Catania, tenente complemento 135 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione Stokes, esaurite le munizioni durante l'avanzata, distribuiva con calma, fra l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, petardi ai soldati rimasti disarmati, e, con grande slancio, andava poi col suo reparto all'assalto. — Montello, 19 giugno 1918.

COMI Giuseppe, da Bisuschio (Como), caporale 28 reggimento fanteria, n. 25420 matricola. — Costituente di un posto avanzato, malgrado il violento fuoco di artiglieria, contrattaccava, con altri tre, un pattuglione nemico di forze molto superiori, riuscendo a sventare il colpo di mano e catturare prigionieri. — Monte Asolone, 26 luglio 1918.

CONDUCTIER Charles, sottotenente 86 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale di un coraggio e di un sangue freddo ammirevoli, manteneva per sei giorni la sua sezione sotto un violentissimo bombardamento. Benchè avvertito che il nemico era giunto a poco distanza dalla posizione, con pronto intuito impediva ai suoi soldati di tirare per far rientrare incolumi nella linea cinque militari italiani. — Zona di Reims, 15-21 luglio 1918.

CONFALONIERI Francesco, da Cremella (Como), sottotenente 2218 compagnia mitragliatrici. — Animato da ardente e sincero amore di Patria, calmo e sereno nel pericolo, anima ed esempio del reparto, mentre arditamente apprestava la sua sezione a far fronte all'impeto del contrattacco nemico, per proteggere reparti momentaneamente ripieganti sotto l'urto, sprezzante del pericolo, ritto sotto le raffiche delle mitragliatrici, mentre impartiva ordini precisi ed efficaci, cadeva mortalmente colpito in fronte. — Montello, 20 giugno 1918.

COPPOLA cav. Luigi, da Benevento, brigadiere generale brigata Sesia. — Comandante della brigata Sesia, compiuto per sette mesi efficace lavoro di salda preparazione del proprio reparto, lo guidava con intelligente direzione sul campo di battaglia nelle giornate del 15-16-17 giugno, seguendone da vicino lo svolgersi dell'azione poderosa con attività, fede e sprezzo del pericolo ed opponendo al nemico tenace resistenza logoratrice dell'intera brigata. — Medio Piave, 15-17 giugno 1917.

CORBANI Celso, da Acquanegra Cremonese (Cremona), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 11749 matricola. — Caporale di cucina in posizione arretrata accorreva al combattimento ove fu esempio costante di valore e d'incitamento dei compagni alla resistenza, senza desistere finchè cadde ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

CORBELLA Angelo, da Milano, sottotenente complemento 27 reggimento fanteria. — Quale comandante di una sezione lanciabombe Stokes, durante un attacco nemico, metteva in postazione i pezzi nel punto più minacciato, difendendo la posizione con tiro violento e micidiale. Sebbene ferito, non si allontanava dal suo posto, e, con ammirevole calma e sereno coraggio, sbarrava la strada all'avversario, sparando sino all'ultima bomba. — Piave, 18 giugno 1918.

CORTIGLI Giuseppe, da Firenze, caporale maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 62714 matricola. — Sotto l'imperversare del fuoco, apriva i varchi, nei reticolati e di slanciava all'assalto del casello ferroviario, conducendo alla conquista di tutto il trinceramento della strada ferrata. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

COSTA Matteo, da Catania, soldato 6 reggimento fanteria, n. 12884 matricola. — Con grande ardimento, si slanciava per primo all'assalto di un piccolo posto avversario, riuscendo a far sei prigionieri. — Montello, 16 giugno 1918.

COVIELLO Alfonso, da San Nicola Manfredi (frazione Monterocchetto) (Benevento), tenente 256 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante un plotone di arditi, con slancio ed entusiasmo, alla testa dei suoi bravi, si buttava al contrattacco di ardite pattuglie nemiche, di punta a grossi reparti, e catturava prigionieri; in seguito piombava, fatto segno a tiro di mitragliatrici, in un caposaldo ove il nemico, asserragliato, resisteva con tenacia, e riusciva a catturare altri prigionieri ed una mitragliatrice. — Salettuèl (Piave), 15 giugno 1918.

COVRE Gino, sottotenente 23 reparto assalto. — Esempio fulgidissimo del più alto valore sprezzante di ogni pericolo; dopo aver vinta la resistenza nemica, di fronte ad un soverchiante attacco non volle cedere e benchè ferito, incitando i suoi, seppe resistere. Caduto di nuovo ferito sventolava in faccia al nemico tanto più forte il tricolore che portava sul cuore gridando « Viva l'Italia ». — Sovilla, 20 giugno 1918.

COZZI Mario, da Cerro Maggiore (frazione Cantalupo) (Milano), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 1323 matricola. — Attraverso terreno intensamente battuto da vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, si mosse per quattro giorni serena, impavida, meravigliosa figura di soldato italiano, portando ordini, guidando colonne di rincalzo. Non vi fu attacco nemico che non lo trovasse saldo alla difesa, non vi fu contrattacco che non lo contasse tra i primi. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

CREMASCHI Luigi, da Pieve Porto Morone (Pavia), tenente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandato all'osservatorio avanzato nel punto dove il nemico ha diretto l'urto, ha sostenuto con animo fermo il violento bombardamento, mantenendo sempre calma e serenità esemplari. Avvenuta l'irruzione nemica, ha organizzato a difesa l'osservatorio coi pochi superstiti, resistendo contro forze rilevanti, ed, aggirato dal nemico, ha ceduto il terreno palmo a palmo infondendo nei suoi dipendenti le sue fulgide qualità di soldato. Ferito ad un braccio, ha continuato a combattere e si è fatto medicare soltanto dopo che il nostro contrattacco ha ripreso le primitive posizioni. — Salettuo (Piave), 15 giugno 1918.

CRESCIOLI Giuseppe, da Borgo San Lorenzo (Firenze), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 55709 matricola. — Catturato dal nemico, e disarmato dopo disperata lotta, continuava a difendersi con tutte le forze, finchè non veniva liberato dall'intervento di una compagnia. — Montello, 18 giugno 1918.

CUCCHIELLO Vincenzo, da Oriolo Romano (Roma), sergente 29 reggimento fanteria, n. 6309 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico di bombe a mano, sapientemente impiegando la sezione mitragliatrici pistola ai suoi ordini, aveva ragione di un centro di resistenza nemica, uccidendo, con una falciata, 25 nemici. — Colesel della Madonna (Montello), 20 giugno 1918.

CUSCITO Saverio, da Gioia del Colle (Bari), caporale 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1515 matricola. — Capo drappello di una pattuglia di collegamento, durante un'azione offensiva nemica, benchè ferito da scheggia di granata, non abbandonava il proprio posto, e, sotto il violento bombardamento, continuava ad esplicare, con coraggio e freddezza ammirevole, il proprio compito nelle varie richieste di fuoco all'artiglieria, fino a che, ferito una seconda volta da pallottola nemica al braccio, veniva trasportato via dalla linea di combattimento. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

DAL MASO Carlo, da Vicenza, sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Vista la linea rotta dalle forze preponderanti nemiche, mentre queste tentavano di aggirare un caposaldo, raccolti gli uomini del suo reparto, in unico, irrefrenabile slancio di entusiasmo, al grido di « Savoia! », moveva impetuosamente all'assalto, fugando l'avversario e catturando prigionieri e mitragliatrici. Durante lo svolgersi dell'azione, diede sempre nobile esempio di intrepidezza e di ardimento. — Fagarè, 19-20 giugno 1918.

D'AMORE Salvatore, da Palermo, soldato 5 reggimento fanteria, n. 59791 matricola. — Porta ordini addetto al comando di reggimento, prestò con slancio esemplare l'opera sua, recando ordini ai reparti impegnati, esponendosi sempre e non risparmiandosi mai, finchè cadde ferito. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

DEAMBROSIS cav. Leandro, da Firenze, tenente colonnello addetto comando 58 divisione. — Gravemente ammalato fu d'autorità allontanato dal comando del reggimento, prima che si manifestasse l'offensiva nemica. Iniziatesi le operazioni, incurante di sè, si prodigava in ogni modo per rendersi utile al servizio. Spontaneamente si offriva, come praticissimo del terreno, per accompagnare in linea un reparto di arditi nuovo giunto che si recava all'attacco, e durante l'operazione rimaneva ferito piuttosto gravemente. Anche in tali condizioni insisteva per restare ancora presso le truppe e dovette d'autorità esserne allontanato. — Montello, 15 giugno 1918.

DE AMICIS Attilio, da Vieste (Foggia), capitano 52 reggimento fanteria. — Con l'animo di un eroe e la sagacia di un condottiero, suscitatore di energie e di entusiasmi, esempio di indiscusso valore e di serena freddezza disfidante il pericolo, quale comandante di compagnia condusse più volte i suoi soldati alla vittoria. Quale comandante di battaglione cadde mentre guidava all'assalto i suoi reparti, chiudendo con morte gloriosa l'eroica sua vita. — Montagna di Bligny, 2-3 luglio 1918.

DE DONNO Fortunato, da Maglie (Lecce), sergente 30 reggimento fanteria, n. 14632 matricola. — Spingendosi arditamente, fra i primi, della prima ondata d'attacco, sprezzando ogni pericolo, sotto intenso ed ostinato fuoco di fucileria e mitragliatrici, impose la resa a nuclei avversari che gli sparavano a pochi passi, dando bello esempio di coraggio e di ardimentosa energia; gravemente ferito, lanciò ai compagni parole di fervido entusiasmo e di patriottismo. — Montello, 19 giugno 1918.

DE FILIPPIS Luintino, da Taviano (Lecce), soldato 78 reggimento fanteria, n. 14517 matricola. — Durante tutte le operazioni offensive svoltesi nell'ultimo turno di linea dimostrò sempre e ovunque arditezza e coraggio non comune. Saputo che il nemico aveva messo piede in una nostra posizione avanzata, si offriva volontariamente di partecipare al contrattacco e servendo d'esempio agli altri si slanciava sui nemici riuscendo a cacciarli con grandi perdite. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

DEGLI ALBIZI Nicolò, da Madera (Isole Canarie), tenente 5 reggimento alpini. — Meravigliosamente intrepido e bello nell'attacco di formidabile baluardo nemico giungeva primo fra tutti sulla posizione e costringeva alla resa gli ultimi difensori. — Corno di Cavento, 19 luglio 1918.

DE LISI Antonino, da Palermo, capitano complemento 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — Di propria iniziativa raccoglieva elementi dispersi di altri corpi e li portava sulla linea tenuta dal battaglione. Con l'esempio e con la parola, infondeva a questi elementi eterogenei tale forza di resistenza, da cooperare efficacemente a respingere i numerosi attacchi nemici. — San Biagio di Callalta, 16 giugno 1918.

DEL POZZO cav. Alessandro, da Mammola (Reggio Calabria), colonnello 3 comando artiglieria a disposizione 20 corpo armata. — Costante esempio di abnegazione e di coraggio, in 39 mesi di guerra, riconfermò in ripetute prove, doti eccelse di comandante e di soldato. Per mantenere salda e vigorosa l'azione delle dipendenti batterie, con sereno sprezzo del pericolo si portò sovente là dove, essendo più difficile la lotta, più utile era l'azione diretta ed esemplare di comandante ardito. — Altipiano di Asiago, giugno 1918.

DEL RE Foresto, sergente 1061 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante scaglione munizioni, con coraggio ed esemplare spirito di sacrificio faceva, con pochi uomini, argine al tentativo di aggiramento nemico. — Montello, 16 giugno 1918.

DE MARIA Carlo, da Buenos Ayres (America Sud) soldato 12 reparto assalto, n. 7824 matricola. — Trovatosi solo in una caverna contro forze nemiche molto superiori, si difendeva eroicamente pugnalando alcuni nemici, uccidendone altri con lancio di bombe finchè ferito gravemente rinunciava ad abbandonare il reparto e raggiungeva il posto di medicazione solo perchè costrettovi dai compagni che ve lo trasportarono. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

DE MARTINI Antonio, da Sospirolo (Belluno), tenente 2 reggimento artiglieria montagna 885 batteria posizione. — Comandante di una batteria da montagna in posizione avanzata, resistette fino all'estremo, contro forze soverchianti. Quando il nemico fu per giungere sui pezzi, con calma e valore ammirevoli, ordinò di togliere gli otturatori e di asportare gli alzi: quindi, alla testa dei suoi artiglieri, si slanciò sul nemico alla baionetta e nella lotta corpo a corpo, cadde colpito a morte. — Monte Longara, 13 novembre 1917.

DE MASI Giuseppe, da Soriancllo (Catanzaro), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 7978 matricola. — Durante un contrattacco nemico in forze resisteva eroicamente sul posto con pochi compagni, riuscendo a mettere in fuga un plotone austriaco e a catturargli una ventina di prigionieri. — La Fossa (Piave), 15-16 giugno 1918.

DE RUGGIERO don Giuseppe, da Stigliano (Potenza), cappellano militare 122 reggimento fanteria (M. M.). — Raro esempio di virtù sacerdotali e militari, durante il combattimento provvide a raccogliere numerosi sbandati, lanciandoli personalmente nella lotta a rincuorare i dubbiosi, a suscitare l'entusiasmo, contribuendo anche a portare ordini e ricostituire collegamenti, esponendosi, impavido e sereno, a continuo pericolo. — Molino del Bosco (Piave), 19-23 giugno 1918.

DE STEFANO Mario, da Napoli, sottotenente complemento 2 reparto assalto. — Alla testa dei suoi arditi, lanciavasi con sublime eroismo all'attacco di posizioni nemiche fortemente munite, smontando quattro mitragliatrici in azione e catturandole uccidendone i difensori. Per tutta la durata dell'azione diede prova di entusiastico valore. — Bosco di Bligny (Quota 240), 23 luglio 1918.

D'EUFEMIA Giuseppe, da San Mauro Forte (Potenza), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 2906 matricola. — Sotto dense scariche di mitragliatrici sprezzante il pericolo ed incitando i suoi camerati a seguirlo assaltava nuclei nemici sbaragliandoli e facendo prigionieri. Spintosi troppo avanti e nel punto di essere catturato riusciva a liberarsi assaltando con eroico ardire alla baionetta e uccidendo diversi nemici. — San Biagio di Collalta, Ponte di Piave, 19 giugno 1918..

DE ZAN Luigi, da San Fior di Sopra (Treviso), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 225 matricola. — Sempre volontario in tutti i servizi di pattuglia forniti dalla compagnia, si offriva esploratore di una pattuglia uscita per tentare un colpo di mano, primo dinanzi alle posizioni del nemico, restava vittima di una mina da questi preparata. — Montello, 15-18 giugno 1918.

DI CAMPO Carmelo, da Novara di Sicilia (Messina), soldato 6 reggimento fanteria, n. 8021 matricola. — Quale tiratore, sotto nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, si slanciava con la prima ondata e con la propria pistola mitragliatrice, ingaggiava difficile e vittorioso duello con un'arma avversaria, che riduceva al silenzio. Magnifico esempio di coraggio e sentimento del dovere. — Montello, 16 giugno 1918.

DI GIORGI Giuseppe, caporale 253 reggimento fanteria (M. M.). — Durante una pericolosa operazione si portava all'assalto della posizione nemica, primo fra tutti con nobile slancio sacrificava la giovane vita, alla Patria. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

DIMA Umberto, da Padova, sottotenente complemento 113 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, sotto violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, col suo sereno coraggio fu d'esempio ai suoi dipendenti. Ferito una prima volta, continuava a combattere, incitando i propri soldati alla resistenza, e non abbandonò il suo posto, finchè non fu ferito una seconda volta gravemente. — Montello-Piave, 20 giugno 1918.

DI MAGGIO Giuseppe, da Torretta (Palermo), soldato 13 reparto assalto. — Balzato per il primo in una caverna austriaca, con lancio di bombe a mano riusciva a fare esplodere un deposito di bombe nemiche uccidendo alcuni austriaci e pugnalandovi altri.

Rimasto gravemente ferito un suo compagno, egli lo portava in salvo incurante del pericolo nell'attraversare un tratto di terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

DI MARCO Sabatino, da Baiano (Avellino), soldato 2 reparto assalto, n. 6661 matricola. — Con vero ardire andava all'assalto delle posizioni avversarie, e da solo con ammirevole slancio e coraggio dopo un vivo corpo a corpo catturava una mitragliatrice nemica e non volendo abbandonare il combattimento per conquistare altre posizioni, consegnava l'arma ad un ferito. — Bosco di Bligny (Quota 240), 23 luglio 1918.

DI MARCO Vincenzo, da San Giuseppe Iato (Palermo), soldato 3 reggimento fanteria, n. 35757 matricola. — Col suo comandante di compagnia, sprezzante del pericolo, si lanciava alla cattura di una mitragliatrice che sbarrava il passo al reparto e cadeva a pochi passi dall'arma micidiale, colpito da una raffica vittima del suo eroismo. — Ponte della ferrovia Nervesa, 19 giugno 1918.

DINGILLO Pietro, da Modugno (Bari), soldato 99 reggimento fanteria (M. M.), n. 17735 matricola. — Fatto prigioniero dopo lotta estrema, fu accompagnato nelle linee nemiche. Consegnato ad un graduato, arditamente lo assaliva ed uccideva ritornando a combattere col proprio reparto. — Trincea Due Pini, 29-30 luglio 1918.

DIODATO Michelangelo, da Suezzano Albanese (Cosenza), soldato 28 reparto assalto. — Rimasto sul terreno occupato dal nemico, ferito gravemente ad una gamba, riusciva a nascondersi ad una casa ed a vivere senza cure, nutrendosi di sole erbe, sempre sperando in un ritorno dei nostri. Ritrovato, durante la nostra gloriosa controffensiva mentre dopo otto giorni di inaudite sofferenze, gli dovevano amputare la gamba, dimostrava ancora tanta energia e tanto spirito militare da raccogliere attorno a sè i soldati dell'ospedale, per fare opera di propaganda contro il nemico, e manifestare il desiderio di volere ancora combattere. — Ansa di Zenson di Piave, 16 24 giugno 1918.

DI PIETRO Alfredo, da Lucoli (Aquila), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 29110 matricola. — Mentre il reparto, al quale apparteneva, stava per essere aggirato dal nemico, con rapida intuizione e grande coraggio si slanciava decisamente, con pochi uomini, su di un gorso nucleo nemico, che, con una mitragliatirce, prendeva alle spalle detto reparto e, dopo violenta ed impari lotta a corpo a corpo con lancio di bombe, riusciva ad impadronirsi dell'arma. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

DI PILATO Domenico, da Biccari (Foggia), tenente complemento 243 reggimento fanteria (M. M.). — Destinato ad un reparto in paese, otteneva di non partire, per seguire le azioni che la Brigata era chiamata a compiere. Volontariamente si offriva più volte per accompagnare sulla linea di fuoco reparti di rincalzo, e si spingeva nei punti più minacciati, noncurante della propria vita, per assumere notizie. Benchè fosse fatto segno a nutrite raffiche di mitragliatrici, compiva il suo mandato e riportava importanti notizie. Mirabile esempio di sprezzo continuo del pericolo. — Ponte di Piave, 16-18 giugno 1918.

DI PRIMA Salvatore, da Adernò (Catania), soldato 5 reggimento fanteria, n. 1609 matricola. — Con mirabile ardimento ed audacia non comune, si spingeva per primo all'assalto di una posizione nemica, animando ed incitando con l'esempio i compagni. Nella lotta a corpo a corpo con nuclei nemici, che tenacemente resistevano, ne uccideva tre ed altri quattro ne catturava, riportandoli alle nostre linee. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

DI SANTO Antonio, da Raddusa (Catania), caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 1887 matricola. — Mentre la posizione da lui occupata era in serio pericolo in seguito ad infiltrazione nemica, sebbene gravemente ferito, iniziò vivo fuoco con una pistola mitragliatrice, riuscendo a mantenere la posizione. — Bocca di Collalta, 16 giugno 1918.

DI TOMMASO Leopoldo, da Teano (Caserta), tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza 252 squadriglia idrovolanti. — Osservatore dall'aeroplano e dall'idrovolante

in un lungo periodo di attività aviatoria, sempre noncurante del fuoco avversario e delle condizioni atmosferiche avverse, fu costante esempio di forza d'animo, di calma nei più gravi cimenti e di grande spirito combattivo; eseguiva oltre quaranta ricognizioni, bombardamenti, regolazione tiri, riportando sempre informazioni importanti e fotografie di grande interesse bellico. — Cielo del Carso e del Basso Piave, 12 maggio 1917-5 maggio 1918.

DOTTARELLI Carlo, da Roma, sottotenente complemento 9 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone moveva all'assalto di una posizione nemica che conquistava ed oltrepassava con slancio ammirevole. Raggiunta con soli tre minuti una batteria nemica, non potendo catturare i pezzi, faceva prigionieri gli artiglieri insieme a molti altri soldati. Ferito leggermente, rimaneva sulla linea di combattimento. — Monte Valbella 29 giugno 1918.

DURANTI Enrico, da Montegabbione (Perugia), capitano 16 reparto assalto. — Al comando del suo reparto d'assalto, contrattaccava il nemico che stava sorpassando l'abitato e, con indomito valore, dopo una giornata di lotta, scovando i nuclei avversari di casa in casa, riconquistava le trincee perdute, dando magnifico esempio di valoroso comandante. — Gallio (Altipiano d'Asiago), 10 novembre 1917.

D'URSO Giuseppe, da Lentini (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteria, n. 8824 matricola. — Con mirabile ardimento ed audacia non comune, si spingeva per primo all'assalto di posizione nemica, arrivandovi ed incitando coll'esempio i compagni. Nella lotta corpo a corpo con nuclei nemici che tenacemente resistevano, ne uccideva tre ed altri quattro li catturava, riportandoli nelle nostre linee. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

DUSE Francesco, da Venezia, tenente 1 reggimento genio. — Preposto con una squadra della sezione disinfezione al risanamento del campo di battaglia, mentre ancora era in corso l'azione controffensiva nella vallata dell'Ardre, incurante del pericolo e sempre primo nell'adempimento del suo compito pietoso e delicato, si prodigava instancabilmente ed era di impareggiabile esempio ai suoi dipendenti. Ferito gravemente per scoppio di granata nemica, ai suoi soldati, che gli prestavano le prime cure, diceva queste nobili parole: « Auguro la vittoria alle nostre armi, salutatemi la mia famiglia, i superiori e colleghi, continuate a compiere il vostro dovere ». — Ecueil (Montagna di Bligny), 17-30 luglio 1918.

ELLI Angelo, da Giussano (Milano), soldato 5 reggimento alpini, n. 303 matricola. — Con valore e virtù superiori ad ogni elogio dopo essersi slanciato all'attacco di munitissima posizione con impeto meraviglioso e sotto intenso fuoco d'artiglieria nemica, da solo si gettava alla baionetta in una caverna costringendo alla resa più di cinquanta nemici. — Sempre ed ovunque primo in ogni ardua impresa. — Corno di Cavento, 19 luglio 1918.

ERMOLI Angelo, da San Paolo (Brasile), caporale maggiore comando brigata Sesia, n. 2368 matricola. — Ciclista al comando di brigata, sebbene febbricitante, si offerse volontariamente per qualunque servizio. Durante il furioso bombardamento nemico di preparazione messo come osservatore all'ultimo piano di una casa, vi rimase nonostante la casa stessa fosse ripetutamente colpita e non scese che dietro ordine del comando di brigata. Inviato poi ad un caposaldo che si sapeva fortemente attaccato dal nemico, per portare ordini ed assumere informazioni, riusciva a disimpegnare felicemente il compito affidatogli, passando attraverso a territorio occupato dal nemico e ritornando con informazioni preziose. — Piave, 15-16-17 giugno 1918.

EVANGELISTI Mattia, da Cerreto di Spoleto (frazione Borgo Cerreto) (Perugia), caporale 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28250 matricola. — Ferito una prima volta a fattosi medicare, anzichè andare all'ospedale, ritornava in linea. Ferito una seconda volta gravemente, non abbandonava la posizione affidata alla sua pattuglia di arditi che dopo avere avuto il cambio, avere dato le consegne ed incitati i propri dipendenti a resistere ad oltranza. — San Bartolo (Piave), 17-18 giugno 1918.

FABBRESCHI Fermo, da Roccalbegna (frazione Cana) (Grosseto), sergente 6 reggimento fanteria, n. 294 matricola. — Quale comandante di plotone, sotto nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, con grande valore e ardimento si spingeva, con i propri dipendenti fin sotto le linee avversarie e vi resisteva con contegno energico e risoluto, nonostante le numerose perdite e fosse contrattaccato da forze preponderanti. — Montello, 16 giugno 1918.

FACONTI Vincenzo, da Messina, sottotenente 99 reggimento fanteria (M. M.). — Avendo il nemico dopo violenta preparazione di artiglieria, costretta la nostra prima linea ad indietregigare per primo e con pochi uomini, gridando: « Avanti battaglione d'assalto, pugnale tra i denti e bombe alla mano », si slanciava all'immediato contrattacco, riuscendo a rioccupare un tratto della posizione, permettendo così agli altri di riorganizzarsi e anche muovere al contrattacco. — Monte Cornone, 30 luglio 1918.

FADDA Antonio, da Pattada (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 24225 matricola. — Esempio costante di valore, trascinava i compagni all'attacco, e, con lancio di bombe a mano riduceva al silenzio una mitragliatrice nemica. In momenti difficili, benchè semplice soldato, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia. — Montello, 15-16-23 giugno 1918.

FALCO Pietro, da Valmacca (Alessandria), sottotenente 3 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di un battaglione di fanteria assumeva spontaneamente il comando di un plotone rimasto senza ufficiali e senza graduati, lo conduceva con slancio al contrattacco e riusciva a mettere in salvo un'arma di una sezione mitragliatrici. — Villa Berti (Nervesa), 20 giugno 1918.

FALLETTI Roberto, da Torino, sottotenente 2 reggimento artiglieria montagna 14 batteria. — Volontario in una ardita brillante operazione, che fruttò la cattura di ventun prigionieri, era esempio e guida agli arditi di fanteria che trascinava all'assalto con coraggio esemplare. — Val Daone, 8 agosto 1918.

FALLICA Concetto, da Paternò (Catania), sergente 3 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 1346 matricola. — Vice comandante di sezione mitragliatrice, durante un vigoroso contrattacco in cui il nemico era riuscito ad occupare la nostra linea mettendo in serio pericolo la posizione, coadiuvava efficacemdnte il proprio ufficiale comandante di sezione a riordinare reparti di fanteria rimasti senza ufficiali e a condurli al contrattacco per ben tre volte fino a permettere l'arrivo di nostri rincalzi ed a fugare completamente il nemico infliggendogli gravi perdite. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

FAYOLLE LUSSAC Emile, tenente 50 reggimento fanteria, 1 compagnia (esercito francese). — Ufficiale di provato coraggio, ha condotto brillantemente la sua compagnia all'attacco di munite posizioni nemiche, riuscendo a catturare numerosi prigionieri, mitragliatrici e cannoni da trincea. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

FERRANTELLI Giuseppe, da Roma, sergente 45 reggimento fanteria, n. 26291 matricola. Caduto il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, conducendolo alla vittoria. Comandante volontario di pattuglie arditi, con una di queste raggiungeva per primo una posizione nemica tenacemente difesa dall'avversario. — Montello, 15-16-23 giugno 1918.

FERRARA Carmelo, da Novara di Sicilia (frazione Fondachelli) (Messina), soldato 6 reggimento fanteria, n. 4419 matricola. — Avanzatosi fino a pochi metri da una mitragliatrice nemica ed investito dal suo tiro che gli metteva fuori uso l'apparecchio lanciafiamme, col quale stava a fulminarla, imbracciava un fucile e continuava a lottare con indomita costanza e valore esemplare. — Montello, 16 giugno 1918.

FERRARI Augusto, da San Fedele d'Intelvi (Como), capitano complemento 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Costante esempio di attività, iniziativa, ardimento e spirito di sacrificio, comandante di una compagnia mitragliatrici, dopo aver contribuito,

col fuoco micidiale delle sue armi, a contenere due attacchi in forze del nemico, riuniti i superstiti del proprio battaglione, li conduceva, con slancio, perizia ed ardimento, al contrattacco, riuscendo così a mantenere la posizione. — Saletto (Piave), 18 giugno 1918.

FERRARI Riccardo, da Verona, tenente 3 autoparco 55 autoreparto. — Comandante di autocolonna munizioni, benchè ferito e contuso, portava a buon fine lo incarico affidatogli dando ai suoi dipendenti fulgido esempio di coraggio, sangue freddo ed esemplare abnegazione. — Cusignana (Treviso), 17 giugno 1918.

FERRETTI Giulio, da Ricadi (Catanzaro), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 42226 matricola. — Slanciatosi all'assalto di casa Martini, la raggiungeva e la sorpassava; colpito mortalmente, cadde gridando: « Ragazzi avanti ». — Basso Piave, 19-21 giugno 1918.

FERRIERE Fernand, soldato 2 classe, 108 reggimento fanteria, n. 1726 matricola esercito francese). — Soldato di un coraggio veramente esemplare, veniva gravemente ferito mentre, con non comune ardimento si slanciava contro un ufficiale nemico per catturarlo. — Zocchi (Asiago), 3 agosto 1918.

FERRO Luigi, da Catania, soldato 460 compagnia mitragliatrici, n. 9997 matricola. — Assieme al suo capo arma e ad un altro soldato, resisteva per ben otto ore ai violenti attacchi nemici, coadiuvando il capo arma a far fuoco senza posa, con precisione e calma, fino all'ultimo colpo, indi si slanciava con bombe a mano sul nemico, assieme agli altri due, lo fugava, gli prendeva dei prigionieri e metteva poi in salvo l'arma. — S. Andrea di Barbarano (Piave), 15 giugno 1918.

FILOMENA Michele, da Ceglie Messapico (Lecce), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). — Per avere coraggiosamente con sprezzo del pericolo affrontato una pattuglia di arditi nemici uccidendone tre, di cui uno col proprio pugnale, catturando inoltre due prigionieri. — Salgareda (Piave), 15-18 giugno 1918.

FINOCCHI Alessio, da Caprese Michelangelo (Arezzo), sergente 1173 compagnia mitragliatrici, n. 13742 matricola. — Sotto il tiro di fucileria e mitragliatrice avversaria, incitava i suoi dipendenti, dando prova, colla calma e con l'esempio, di coraggio ed ardimento. Ferito il comandante la seconda sezione, ne assumeva egli stesso il comando. Avendo le armi guaste, radunava i pochi uomini rimasti e opponeva viva resistenza all'avanzata avversaria. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

FIORENTINO Ottavio, da Minervino Lecce (Lecce), soldato 269 compagnia mitragliatrici, n. 20952 matricola. — Spintosi innanzi nello attacco, catturava prigionieri e riportava prezioso materiale. Nei contrattacchi successivi, si comportava con coraggio e ardimento, rimanendo gravemente ferito. — Montello, 19-23 giugno 1918.

FIORETTA Oreste, da Saluzzo (Cuneo), sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Con slancio meraviglioso ed estremo valore trascinava i suoi uomini sotto violentissimo fuoco d'artiglieria nemica all'assalto di formidabile posizione e vi giungeva fra i primi. — Corno di Cavento, 19 luglio 1918.

FIORONE cav. Vittorio, da Genova, maggiore generale comandante 57 divisione. — Comandante di divisione, in difficili circostanze di combattimento, riusciva, con le truppe ai suoi ordini, a contrastare l'avanzata a preponderanti forze nemiche. Sempre e ovunque, la sua condotta fu inspirata ad altissimo sentimento del dovere. — Medio Isonzo, ottobre 1917.

FOGAL Angelo, da Mussolente (Vicenza), soldato 45 reggimento fanteria. — Durante un assalto della propria compagnia, si slanciava da solo contro una mitragliatrice nemica, e la metteva fuori combattimento. Ferito, rifiutava di allontanarsi dal combattimento. — Montello, 16 giugno 1918.

FOLCHI Pietro, soldato 30 reggimento fanteria, n. 19176 matricola. — Quale guardiafili addetto al comando di reggimento, durante quattro giorni di combattimento fu instancabile nell'attraversare una zona intensamente battuta da fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, per assolvere il suo mandato fino a quando veniva gravemente ferito al torace da pallottola nemica. — San Mauro, 20-23 giugno 1918.

FONTANA Marco, da Breganze (Vicenza), soldato 16 reparto assalto, n. 24674 matricola. — Durante ripetuti attacchi nemici, diede magnifiche prove di abnegazione e di ardire. Nel contrattacco, si slanciò fra i primi, col proprio comandante di plotone, concorrendo validamente ad ottenere la resa di un plotone nemico, che si difendeva ostinatamente. — Gallio (Altipiano d'Asiago), 10 novembre 1917.

FORTUNATI Luigi, da Montappone (Ascoli Piceno), tenente 2028 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia mitragliatrici, ferito durante il combattimento da pallottola di mitragliatrice alla scapola, recavasi al più vicino posto di medicazione e fattasi estrarre la pallottola ritornava il giorno seguente alla sua compagnia, con la spalla e il braccio fasciati dichiarando di non voler lasciare neppure temporaneamente il comando. — Colle Orazio-Col Vedelago (sud Nervesa), 19 giugno 1918.

FRAGAPANE Giuseppe, da Porto Empedocle (Girgenti), sottotenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio continuo di belle qualità militari e di ferrea volontà, trascinava il proprio reparto all'assalto sotto il violentissimo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, finchè cadeva colpito a morte. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

FRANCHINI Ferdinando, da Milano, soldato 13 reparto assalto, n. 7953 matricola. — Volontario di pattuglia dimostrando ottime qualità militari balzava con entusiasmo nella trincea nemica catturandovi alcuni prigionieri. Prodigatosi per tutta l'azione e ferito mortalmente, sempre sentendo alto il sentimento del dovere seguitava ad incoraggiare i compagni con la propria parola. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

FRANCIOLI Samuele, da Milano, sergente 2 reparto assalto, n. 880 matricola. — Animato da grande spirito di abnegazione e di sacrificio durante un forte bombardamento nemico provvedeva al trasporto dei feriti. Ad un attacco nemico resisteva ostinatamente infliggendogli gravi perdite e contrattaccava con vero slancio. In testa poi ai suoi uomini irrompeva nelle trincee nemiche catturando vari prigionieri e risoluto procedeva alla conquista delle seconde linee. — Ferme de Mery, 23 luglio 1918.

FRANGIONI Libero, da Pisa, soldato 16 reparto assalto, n. 1797 matricola. — Con nobile audacia e spirito di sacrificio, per due volte, incurante di sè, sotto il fuoco del nemico appostato a pochi passi, riusciva a trarre in salvo due ufficiali, gravemente feriti. — Gallio (Altipiano d'Asiago), 10 novembre 1917.

FRARE Fausto, da Nervesa (Treviso), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1753 matricola. — Telefonista all'osservatorio, perduto il contatto col proprio ufficiale, in un'irruzione nemica, volontariamente accorreva, con le pattuglie avanzate della nostra fanteria, a contrastare il passo al nemico, e ad esse si univa nel vittorioso contrattacco, rifulgendo per l'indomabile ardore combattivo, spinto dal più nobile sentimento patriottico. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

FRATTONI Paolo, da Belvedere Ostrense (Ancona), caporale 46 reggimento fanteria n. 11063 matricola. — Ottenuto di partecipare ad una ricognizione oltre il Piave, volontariamente e per sei volte si spingeva attraverso due ordini di reticolati nemici, con raro disprezzo del pericolo. In una arditissima puntata, penetrava col suo ufficiale oltre la linea degli avamposti nemici, suscitandone l'allarme ed attirando su di sè violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. — Fontigo, 2 luglio 1918.

FRENCIA Bartolomeo, da Santa Teresa (Argentina), soldato 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 405 matricola. Facendo parte di una pattuglia di collegamento con la fanteria, travolta questa dalla furia dell'onda assalitrice, restava con gli ultimi di-

fensori di importante posizione. Con calma magnifica, diventato scelto fuciliere, puntava il moschetto su due ufficiali austriaci uccidendoli nel mentre cadevano numerosi i fanti al suo lato e rimaneva ucciso lo stesso comandante di battaglione che gli indicava i bersagli. Si ritirava poi combattendo sempre fino a raggiungere il grosso delle nostre forze. — Monte Pertica, 15 giugno 1918.

FRESCHI Carlo, da Cordovado (Udine), tenente milizia territoriale, 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Durante i periodi in cui la batteria fu controbattuta di proiettili a gas e di medio e piccolo calibro, noncurante del pericolo cui si esponeva, recavasi da un pezzo ad un altro con calma e serenità ammirevoli, incitando gli artiglieri sia con la parola sia con l'esempio al loro dovere, alla calma tanto necessaria, aumentando l'ammirazione de' propri soldati. — Piave-Zona Arcade, 16-17-18-19 giugno 1918.

FURFARO Giuseppe, da Feroleto della Chiesa (frazione Plaesano) (Reggio Calabria), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 1887 matricola. — Quale portaordini, sotto intenso bombardamento, dopo aver portato un ordine al comandante la compagnia, rimaneva ferito da shrapnel nemico alla schiena. Fattosi medicare, benchè avrebbe potuto recarsi all'ospedale, faceva ritorno in compagnia e vi rimaneva fino al termine dell'offensiva. — Casa Fontanella (Montello), 15 giugno 1918.

FURLAN Ernesto, da Montagnana (Padova), aiutante battaglia 27 reggimento fanteria, n. 38768 matricola. — In azione difensiva, dimostrò calma, coraggio e sprezzo del pericolo; in successiva azione controffensiva, si slanciava, primo fra i primi, contro una mitragliatrice avversaria in funzione, riuscendo a catturare l'arma stessa ed il personale che la manovrava. — Piave, 18-19 giugno 1918.

GAIDANO Domenico, da Riva di Chiuri (Torino), sergente 30 reggimento fanteria, n. 4176 matricola. — Esempio costante di calma e di coraggio rilevava ancora di più queste doti la sera del 19 giugno 1918, durante un attacco nemico. Noncurante dell'intenso fuoco avversario, continuava a sparare fino a che cadeva morto sulla propria arma, colpito alla testa da palla nemica. — Montello, 19 giugno 1918.

GALAVOTTI Umberto, da Bologna, tenente complemento 280 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento della brigata, incaricato di assumere notizie sull'andamento dei reparti e sul loro collegamento, disimpegnò l'incarico percorrendo incessantemente il terreno battuto rabbiosamente dal fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici, dimostrando arditezza e fermezza singolari, riuscendo, con le notizie raccolte, di prezioso aiuto al comando di brigata e continuando il suo compito, nonostante fosse ferito e finchè, ferito più gravemente, date le sue consegne, dovette ritirarsi. — Molino Nuovo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

GALLI Vittorio, da Napoli, tenente reggimento cavalleggeri Caserta (17). — Di collegamento presso un comando, gli diede grande aiuto durante una giornata di aspro combattimento, portandogli importanti notizie sullo svolgersi dell'azione, notizie che si procurava recandosi fra le truppe e percorrendo più volte zone battute dell'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. — Montello, 16 giugno 1918.

GALLINA Carlo, da Novara, capitano 13 reparto assalto. — Costituendo con la sua compagnia la prima ondata di un ardito colpo di mano, di cui era stato incaricato il suo reparto d'assalto, infondeva tale slancio e ferma volontà di riuscita nei suoi arditi, che, per quanto costretto con essi a formarsi i varchi attraverso reticolati e sotto il più violento fuoco nemico di fucileria e bombe a mano, penetrava nella posizione nemica, raggiungeva rapidamente l'obbiettivo assegnatogli, e riusciva a catturare prigionieri e mitragliatrici. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

GAMBARA Gastone, da Imola (Bologna), capitano 29 reparto assalto. — Comandante di un battaglione d'assalto, incaricato dell'attacco di una forte posizione nemica, si slanciava arditamente contro la stessa, con la prima ondata, in testa ai suoi soldati. Nonostante l'accanita resistenza e le gravi perdite subite, continuava decisamente nell'azione, sprez-

zante del pericolo. Costretto a ripiegare manovrava egli stesso la mitragliatrice, infliggendo gravissime perdite all'avversario, esempio di ardimento e di valore. — Costone di Zugna Torta, 23 maggio 1918.

GANDIN cav. Antonio, da Avezzano (Aquila), maggiore fanteria addetto comando 60 divisione. — In due giornate consecutive di aspro combattimento, quale ufficiale di stato maggiore d'un comando di divisione, rimaneva ininterrottamente tra le truppe combattenti, molto efficacemente coadiuvando sia il comando superiore sia quelli delle truppe in linea nella direzione del combattimento, nello imprimere energia all'azione, nel riordinare le unità frammischiate e nell'assicurare la saldezza della fronte; raccoglieva e trasmetteva, con diligente ed intelligente cura, informazioni, dati e notizie precise sulla situazione delle forze nostre e sul nemico, sempre sereno ed impavido tra i continui manifesti pericoli, fu costante esempio di coraggio personale, di devozione al dovere, di spirito di sacrificio. — Nervesa, 19-20 giugno 1918.

GARERI Vincenzo, da Sant'Onofrio (Catanzaro), soldato 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 313 batteria, n. 12473 matricola. — Da solo e di propria iniziativa attaccava una pattuglia nemica di tre uomini e riusciva a trarla prigioniera. Al segna e di assalto si slanciava per primo, noncurante del pericolo, contro un posto avanzato nemico forte di nove uomini e lo obbligava alla resa, seguendo poscia con lo stesso slancio animato da alto sentimento del dovere e di amor patrio, la via della vittoria dando ammirevole esempio ai compagni. — Piave, 21-23 giugno 1918.

GARRONI cav. Gastone, da Roma, maggiore 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con animo sereno e mirabile calma, seppe tenere, con il suo battaglione, il tratto di linea affidatogli per la difesa, rendendo vano ogni attacco nemico e non ritirando i pochi superstiti, che allorquando ricevette l'ordine di arretrare per ricostituirsi. — Caposaldo Verduri, 16-17 giugno 1918.

GARZETTI Guido, da Lari (Pisa), tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di arditi, riusciva impetuosamente a travolgere la linea nemica e mettere in fuga i difensori. Ferito una prima volta, continuava ad avanzare, incitando i pochi uomini rimastigli, finchè cadeva ferito una seconda volta. Esempio stupendo di ardire e di sereno coraggio. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

GASLINI Mario, da Paderno Bugniano (Milano), capitano 27 reggimento fanteria. — Quale comandante di battaglione, conduceva con coraggio i reparti all'attacco di una posizione nemica, sotto il fuoco violento dell'artiglieria avversaria, spingendosi arditamente avanti, di bellissimo esempio a tutti. Dopo, durante attacco nemico, essendo stato occupato un tratto di trincea, con decisione ed ardire si lanciava al contrattacco. Ferito in più parti, continuava ad incitare vivamente gli uomini a scacciare il nemico gridando: « Viva l'Italia! » — Piave, 17-18 giugno 1918.

GATTAPONI Luigi, da Selci (Perugia), soldato 51 reggimento fanteria, n. 3230 matricola. — Ferito ad una gamba, mentre portava un ordine alla linea avanzata, persisteva nel suo compito, fino a che, per il completo esaurimento delle forze, doveva essere trasportato in barella. — Bois des Eclisses-Montagne de Bligny, 24 giugno 1918.

GATTI Carlo, da Ottabiano (Pavia), caporale maggiore 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 14154 matricola. — Calmo e sereno davanti al pericolo, con generoso impeto si lanciava, alla testa della sua squadra, all'assalto di nuclei nemici superiori in numero, dando prova di saldo e coraggioso cuore. Circondato dal nemico e fatto prigioniero, abilmente eludendo la vigilanza avversaria, riusciva a fuggire. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

GAVA Paolo, da Brugnera (Udine), caporale maggiore 2 reparto assalto, n. 2062 matricola. — Primo fra i primi si slanciava in testa alla propria squadra; durante lo sbalzo perdeva molti uomini, non ostante le perdite, fiero, orgoglioso e più risoluto di prima irrompeva con i pochi superstiti nelle trincee nemiche facendo prigionieri e catturando materiale. — Ferme de Mery, 23 luglio 1918.

GELMETTI Umberto, da Bardolino (Verona), capitano 7 reggimento bersaglieri 13 gruppo squadriglie aviatori 77 squadriglia. — Ardito e calmo pilota, in numerosi voli di guerra e combattimenti aerei, dava prova di alto valore. Nella notte dal 27 al 28 giugno si offriva volontariamente di eseguire una importante, temeraria operazione, e la conduceva a termine con rara perizia di pilota e meraviglioso ardimento di soldato. Tornato incolume coll'apparecchio, ripeteva più volte l'ardimentoso tentativo. — Cielo del Carso, aprile 1917-Cielo del Basso Piave, giugno 1918.

GENOVESE Amilcare, da Avellino, sottotenente complemento 29 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, portava brillantemente all'assalto i suoi soldati, conquistando posizioni avversarie avanzate e catturando qualche prigioniero. Rimasto unico ufficiale di compagnia, sapeva incuorare i propri dipendenti, infondendo in tutti calma e serenità. Collaborava efficacemente a respingere due contrattacchi nemici, fortificandosi con intelligenza sulla posizione. Sprezzante del pericolo, durante una ricognizione, in cui si era spontaneamente offerto, restava ferito all'addome da pallottola nemica. — Colesel della Madonna (Montello), 20-21 giugno 1918.

GHISALBERTI Alberto, da Milano, capitano complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia mitragliatrici, organizzava ed animava mirabilmente la resistenza in un tratto del fronte più pericoloso per la pressione nemica. Rimasto ferito il comandante del battaglione, ne assumeva le veci, protraendone la resistenza, in critica situazione, fino all'arrivo dei rinforzi. — Fagarè (Piave), 16 giugno 1918.

GIACCONE Ferdinando, da Torino, sergente 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 18097 matricola. — Con una pattuglia, circondata una casa ove trovavasi una mitragliatrice nemica, riusciva, dopo una non breve lotta, a catturarla. Comandante di una sezione mitragliatrici pistola, con nobile slancio, primo fra tutti ove il nemico più incalzava, con l'esempio e con la voce rincuorava ed incitava il proprio reparto, fortemente scosso dalle perdite, riuscendo, con una delle armi ottimamente da lui fatta funzionare, a tener fermo il nemico, che già si era affermato su alcuni elementi di trincea. — Cà del Bosco (Piave), 18 giugno 1918.

GIACONE Louis, sottotenente 80 reggimento fanteria (esercito francese). — Tipo perfetto dell'ufficiale francese, per l'ascendente che ha sui suoi uomini e per la sua calma tenacia, manteneva la sua sezione sulla posizione in collegamento con le truppe italiane, malgrado l'incessante bombardamento dei grossi calibri durato per sei giorni consecutivi. — Zona di Reims, 15-21 luglio 1918.

GIAFFONE Gerardo, da Baragiano (Potenza), soldato 9 reggimento fanteria, n. 12354 matricola. — In piedi sulla posizion raggiunta, imbracciava una pistola mitragliatrice, fulminando forti nuclei avversari che tentavano aggirare la linea, finchè cadeva ferito. Mirabile esempio di calma ed ardimento. — Montello, 16 giugno 191.

GILIBERTI Liborio, da Salerno, capitano 6 raggruppamento bombardieri. — Comandante di un gruppo di bombarde, durante nove giorni di aspri combattimenti diresse il tiro delle sue batterie con infaticabile attività e spiccata intelligenza. Allorchè il nemico riuscì ad infrangere la resistenza di una divisione laterale e ad infiltrarsi nelle nostre linee, minacciando il nostro fianco sinistro, con rapide ed opportune disposizioni appostò le bombarde in direzione completamente opposta ed in terreno privo di piazzuole, contribuendo, con una violenta azione di fuoco, ad arginare l'irruzione prodottasi ed a ricacciare il nemico. Durante tutta l'azione fu esempio mirabile di coraggio, di calma e di sprezzo del pericolo. — Arcade, 15-23 giugno 1918.

GILLARDI Antonio, da Torino, tenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in secondo di un battaglione sprezzante del pericolo, attraversava ripetutamente delle zone battute dal violento fuoco nemico, e si slanciava all'assalto della posizione nemica alla testa dei soldati, incitandoli con le parole e con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte. Fulgido esempio di virtù militari e singolare eroismo. — Nervesa, 19 giugno 1918.

GIORDANO Michele, da Pomarico (Potenza), tenente 29 reggimento fanteria. — Sotto micidiali tiri di mitragliatrici, in testa al proprio plotone, si lanciava all'attacco della trincea nemica e, con bombe a mano, ne snidava i difensori, catturando le mitragliagliatrici. Ferito alla testa da pallottola, animava, con audacia e sprezzo del pericolo, con la parole e con l'esempio i suoi soldati; il giorno seguente conquistava la seconda linea nemica. Splendido esempio di coraggio e spirito di sacrificio. — Colesel della Madonna (Montello), 19-20 giugno 1918.

GIUOSUÉ Giuseppe, da Vetralla (Roma), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n.22984 matricola. — Soldato di singolare ardimento, già sperimentato in svariate azioni di guerra, assaliva audacemente il nemico annidato, con mitragliatrici, nelle fitte coperture del terreno, e trascinava, con l'esempio, i compagni, rimanendo ferito nel violento combattimento che ne seguì. — Casa La Taje (Piave), 20 giugno 1918.

GIUSIANA Egidio, da Cuneo, capitano cavalleria 253 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio delle più alte virtù militari slanciavasi davanti alla prima ondata del suo battaglione arrivando per primo nelle trincee nemiche, ferito in più parti nel corpo a corpo, si recava a farsi medicare, ritornando subito al posto di combattimento e si allontanava soltanto alcune ore dopo per la gravità delle ferite. — Nervesa, 19 giugno 1918.

GOLFARELLI Mirtide, da Sant'Angelo in Vado (Pesaro), soldato 27 reparto assalto, n. 21701 matricola. — In ripetuti servizi di pattuglia, volontariamente, sempre ardito di punta, a contatto delle vedette nemiche dimostrava intelligenza, sangue freddo ed audacia non comuni. Ferito, non volle abbandonare il proprio ufficiale, seguitando ad avanzare combattendo, e si ritirava solo in seguito a perentorio ordine. — Fontigo, 2 luglio 1918.

GOLLI Giovanni, da Montebello Vicentino (Vicenza), soldato reggimento artiglieria cavallo 2 batteria, n. 38194 matricola. — Durante un combattimento, mentre, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, recapitava un ordine, era investito dallo coppio di una granata, che lo feriva gravemente in più parti, asportandogli quasi completamente il piede destro. Si trascinò carponi per qualche centinaio di metri, sinchè, trovato un soldato, si faceva portare a spalla al comando cui era diretto: giuntovi, sua unica cura fu di consegnare subito il piego di cui era latore, senza neppure chiedere di essere medicato. — Boscomalo, 26 maggio 1917.

GRASSO Arrigo, da Genova, tenente reggimento cavalleggeri Lodi (15). — Comandante di un plotone di cavalleggeri addetto ad una divisione di fanteria, incurante della fatica, del pericolo, con sereno coraggio, sapeva mantenere a mezzo dei suoi cavalleggeri il collegamento fra la divisione e le unità dipendenti. Spontaneamente offertosi, recapitava ordini ed avvisi importanti attraverso zona battutissima e già infestata di pattuglie nemiche e allorchè il suo cavallo e quelli dei suoi uomini caddero colpiti a morte continuò a piedi assolvendo egualmente al suo compito. — Settore dell'Ardre, 15 luglio 1918.

GRIFFINI Decio, da Milano, tenente complemento 1 reggimento genio. — Comandante di una compagnia genio, la condusse alla battaglia sotto l'infuriare dei proiettili, con calma e fermezza. Nello slancio, fu il primo a trascinare con l'esempio tutti i suoi che lo seguirono fidenti nel suo valore. Incurò, animò, combattè, finchè cadde ferito sulla posizione conquistata. — Colesel della Madonna (Montello), 21 giugno 1918.

GRISPINI Gustavo, da Corneto Tarquinia (Roma), sergente maggiore 1562 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 49908 matricola. — Vice comandante una sezione mitragliatrici, durante un lungo e violentissimo bombardamento nemico precedente ad un attacco alle posizioni, preoccupato dalla difficile visibilità causata dalla fitta nebbia, incurante del pericolo grave che gli incombeva e di spontanea volontà, eseguiva su tutta la linea il controllo del servizio di vigilanza e la vigilanza stessa. Favorito da una improvvisa raf-

fica di vento scorgeva le fanterie nemiche già prossime ai reticolati ed egli stesso con rapida mossa azionava contro di loro una mitragliatrice sventandone l'attacco. Rimasta la posizione priva di collegamenti e di rifornimenti ed ingabbiata da furioso fuoco di interdizione, egli stesso compieva il tragitto di andata e ritorno alla linea retrostante, procurando i secondi e fornendo notizie sulla situazione. — Monte Solarolo, 15 giugno 1918.

GUASTALLA Vittorio, da Nizza (Francia), sottotenente complemento 12 reparto assalto. — Ancora convalescente da una grave ferita riportata in combattimento, volle prender parte ad altra azione. Rimasto gravemente ferito al a testa continuò a tenere il comando esausto di forze venne trasportato al posto di me ucazione. — Col del Rosso (Altipiano Asiago 9-10 agosto 1918.

GUERRIERO Lodovico, da Capriglia (Avellino), tenente carabinieri comandante 256 plo tone carabinieri reali. — Con mirabile ardimento, sotto l'imperversare del fuoco nemico, animava con l'esempio e con la parola una colonna di attacco e con essa lanciavasi alla conquista di fortissime posizioni nemiche. — Nervesa 19 giugno 1918.

GUIDI Luigi, da Olgiate Olona (Milano), soldato battaglione complementare brigata Cosenza, n. 48508 matricola. — Ciclista del battaglione, volontariamente e di sua spontanea iniziativa, riforniva di munizioni i reparti impegnati, riordinò militari dispersi e fu di baluardo con loro all'attacco nemico, ricacciandolo con bombe a mano. — Ponte di Piave, 16-18 giugno 1918.

HAPPE Felix, chef d'escadron 50 reggimento fanteria 1 battaglione (esercito francese). — Comandante di battaglione d'alto valore, si è sempre distinto in tutte le azioni in cui prese parte. Incaricato dell'esecuzione di un ardito colpo di mano nelle trincee nemiche, riusciva a catturare 245 prigionieri, mitragliatrici e cannoni da trincea. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

IACOBONI Antonio, da Rieti (Perugia), sergente 10 reggimento fanteria, n 39334 matricola. — Primo fra gli uomini della sezione lanciafiamme con magnifico ardimento si spingeva nel fortificare trincee nemiche e impiegati i suoi apparecchi, fugava l'avversario per lungo tratto, resistendo poi tenacemente ai suoi vigorosi contrattacchi. — Monte Valbella, 24 giugno 1918.

ILARI Luigi, da Montegiorgio (Ascoli Piceno), aiutante battaglia 78 reggimento fanteria, n. 22915 matricola. — Attaccato con forze superiori teneva saldamente la posizione affidatagli cooperando inoltre alla difesa d'una posizione laterale fortemente minacciata lanciandosi primo con un manipolo di prodi oltre la nostra linea, prendendo ai lati il nemico con un fuoco micidiale di pistola mitragliatrice sventando così il tentativo nemico e obbligandolo a ritirarsi con gravi perdite. La notte sul 7 luglio dopo aver già ottenuto il cambio del reparto subentrante, appena udì che la sua posizione era stata attaccata ritornava volontariamente al proprio posto concorrendo col suo coraggio e col suo spirito di iniziativa ad arrestare una seconda volta il tentativo nemico. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

INCARDONA Giuseppe, da Palma di Montechiaro (Girgenti), tenente 254 reggimento fanteria (M. M.). — Si offriva volontario per condurre sulla riva sinistra del Piave una pattuglia allo scopo di raccogliere dati concreti sull'organizzazione difensiva dell'avversario. Esempio di calma, di coraggio, di fermezza condusse con somma perizia e con grande slancio i suoi uomini per assolvere con scrupolosa esattezza il compito affidatogli e riuscì a dare utilissime informazioni sull'occupazione nemica. Scoperto e fatto segno a violentissime raffiche di fucileria e mitragliatrici, riuscì con opportune disposizioni a trarre in salvo tutti i suoi uomini, compresi feriti, raccogliendoli in un'isola sul greto del fiume, dove sostò un'intera giornata in attesa della notte, per poter ripassare sulla nostra sponda. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

IORINI Luigi, da Veyras, soldato 4 reggimento alpini, n. 2125 matricola. — Sotto intensissimo fuoco slanciavasi per primo alla conquista di formidabile posizione ne-

mica dando esempio di eccezionale coraggio. Ferito non si ritraeva dalla lotta finchè non riceveva esplicito ordine dal proprio comandante. — Corno di Cavento, 19 luglio 1918.

IULIANO Gaetano, soldato 253 reggimento fanteria (M. M.). — Soldato di grande ardire. Primo negli assalti, suscitava alla lotta i compagni e resisteva sino alla morte sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

JACOBINI Giovanni, da Roma, soldato 99 reggimento fanteria (M. M.), n. 16421 matricola. — Volontariamente irrompeva per primo nelle trincee nemiche, ove con ardimento catturava una mitragliatrice che subito rivolgeva contro l'avversario — Monte Cornone, 12 luglio 1918.

JULIEN Armando, da Calais (Pas de Calais), tenente corpo aeronautico francese 22 squadriglia. — Ufficiale osservatore di grande merito, ha partecipato attivamente alle operazioni aeree sull'altipiano, compiendo numerose osservazioni e fornendo utilissime informazioni. Il 19 giugno comandato ad eseguire un'azione offensiva a bassa quota dietro le linee nemiche, quantunque il suo apparecchio fosse stato colpito seriamente dal fuoco antiaereo, continuò la sua missione volando in condizioni sfavorevoli per altri 20 Km. e mitragliando truppe e convogli nemici. — Altipiano di Asiago, marzo-luglio 1918.

KYHOSIG Venceslav, sottotenente czeco-slovacco 31 reggimento C. S. 2 battaglione 5 compagnia. — Ufficiale animato dal più alto spirito di sacrificio e di ardimento usciva alla testa di un plotone dalle nostre linee e riusciva a sorprendere un importante posto avanzato nemico. Catturato il presidio, rimaneva sul posto, eludeva con astuzia la vigilanza del nemico e vi sorprendeva un altro pattuglione, e benchè fatto segno al fuoco nemico, riusciva a catturarlo dopo breve resistenza. — Monte Asolone, 31 luglio 1918.

LAMBERTI Gaetano, da Roccapiemonte (Salerno), caporale maggiore 1543 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 956 matricola. — Quale capo arma della prima sezione mitragliatrici assegnata ad una colonna di attacco, oltrepassava di molto con la propria arma e con il personale dipendente l'immediato rovescio di monte Valbella dove dovevano fermarsi le fanterie, con la convinzione che la nostra linea si sarebbe portata all'altezza del punto da lui raggiunto. Ivi sostava piazzando la mitragliatrice ed aprendo fuoco micidialissimo, il cui effetto fu quello del completo disorientamento dell'avversario e della resa di centinaia di prigionieri. Rientrava nelle nostre linee dopo 44 ore, con il proprio personale illeso e con la mitragliatrice in piena efficienza. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

LAMM-RUSCONI cav. Giulio, da Bologna, tenente colonnello 9 reggimento fanteria. — Inviato di notte su di una importante posizione a lui ignota, della quale il nemico aveva già conquistato alcuni elementi di trincea, si orientava prontamente e, infondendo nuovo vigore alle truppe, con sagacia di comando, con l'esempio e col valore personale, riusciva a ricacciarne l'avversario, infliggendogli gravissime perdite, facendo prigionieri. — Monte Longara-Meletta di Gallio, 12 novembre 1917.

LA MOTTA Francesco, da Piedimonte Etneo (Catania), sottotenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Durante due giorni di accanito combattimento si trovò sempre dove più micidiale era il fuoco nemico. Con raro spirito di abnegazione espose la sua giovane vita, e il suo fulgido esempio valse a centuplicare le forze di quanti lo videro, e a rendere più efficace l'azione di tutto il battaglione. Gravemente ferito alla testa, mentre lo trascinavano lontano, gridava ancora: Avanti miei arditi! — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

LANE George, da Hauley (Inghilterra), soldato 302 batteria, gruppo B-2 (esercito inglese) — Arditamente si buttava nelle acque del fiume Vippacco per tentare di salvare un militare italiano che stava affogando e dopo molti stenti riusciva a ricuperarne il cadavere. — Pec, 6 giugno 1917.

LA PLACA Paolo, da Petralia Soprana (Palermo), soldato 1061 compagnia mitragliatrici n. 15610 matricola. — Soldato porta arma, col suo capo-mitragliere slanciavasi all'as-

salto della posizione nemica, ponendovi piede tra i primi. Col fuoco preciso e micidiale della sua arma, contribuiva efficacemente a rintuzzare un tentativo di aggiramento nemico. — Montello, 16 giugno 1918.

LA ROCCA Silvestro, da Sciacca (Girgenti), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 19560 matricola. — Al comando di una pattuglia, conduceva questa, con vero ardimento, dando prova di coraggio ed abnegazione, tentando di aggirare e catturare una mitragliatrice nemica, che impediva l'avanzata di una compagnia. Ferito con buona parte della pattuglia, non si allontanava dal posto sino a quando, venuto meno, veniva trasportato indietro dai compagni. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

LARRIEU Pierre, tenente colonnello comandante 50 reggimento fanteria (esercito francese). — Preparava e dirigeva un ardito colpo di mano eseguito da reparti del suo reggimento nelle trincee nemiche, e, con perdite minime, riusciva a catturare numerosi prigionieri, mitragliatrici e cannoni da trincea. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

LAZZERINI Rinaldo, da Cascina (frazione San Lorenzo a Pagnatico) (Pisa), sergente 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 1123 matricola. — In testa ai suoi uomini, si slanciava all'assalto di casa Martini, conquistando parte del trinceramento; nei giorni seguenti, incalzava il nemico sino al ponte di Piave catturando prigionieri e armi. — Basso Piave, 19-26 giugno 1918.

LEZZI cav. Angelo, da Maglie (Lecce), maggiore 241 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di due colonne d'attacco per la riconquista di Col del Rosso, irrompeva per primo dalla trincea di partenza e in testa ai suoi soldati li portava alla vittoria. Meraviglioso esempio di coraggio, fermezza e grande ascendente sui propri dipendenti. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

LICARI Biagio, da Castroreale (Messina), capitano 241 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª di un reggimento, spirito eccezionale di patriotta, esempio raro di perfette qualità militari, con coraggio e ardimento, dopo aver lasciato al comando altro ufficiale, volontariamente si poneva alla testa di una colonna di attacco, dandone l'esempio, si slanciava avanti, trascinando in una corsa vittoriosa i suoi fanti alla conquista di una munitissima posizione nemica, difesa da ben 27 mitragliatrici, sgominandone i difensori, catturando numerosi prigionieri e proseguendo nella rapida avanzata fino al raggiungimento dell'ultimo obbiettivo. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

LIGASACCHI Giovanni Battista, da Volciano (Brescia), colonnello 243 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di reggimento, durante tre giorni d'incessante lotta contro nemico superiore in forze, seppe impiegare le proprie truppe con slancio e tenacia. In tutte le occasioni, e specialmente nella difesa del caposaldo di casa Veruri, spiegò un'azione personale, piena di valore unita ad ammirevole calma, che gli permise di tenere sempre le truppe, fidenti in lui, alla mano, ottenendo di trattenere dapprima il soverchiante nemico all'argine Regio e poi di infrangere tutti i suoi tentativi, diretti ad impossessarsi del caposaldo, sbarrante la strada di S. Biagio di Collalta. — La Callaltella, 15-17 giugno 1918.

LISCHETTI Massimiliano, da Cremezzano (Brescia), soldato 28 reggimento fanteria. — Sempre volontario in ogni occasione, con disprezzo della vita, sotto intenso bombardamento e tiro micidiale di mitragliatrici, con un altro compagno si arrampicò su di un albero, per scoprire le mosse nemiche, rimanendovi fino alla notte. Due giorni dopo, sempre animosi, da soli impegnavano combattimento contro numerosi nemici; esaurite le munizioni, si aprivano la via nel ritorno a pugnalate, facendo varie vittime e fugando il nemico. — Casa Ninni (Fagarè), 17-19 giugno 1918.

LIUS Vittorio, da Belluno, sottotenente 99 reggimento fanteria (M. M.). — Circondato ed assalito da un forte reparto di assalto nemico, seppe difendere la sua posizione con

estrema energia ; ritiratosi perchè momentaneamente sopraffatto dal numero, riordinava il suo plotone decimato e, con i pochi rimasti ritornava all'attacco ricacciando il nemico, conquistando una mitragliatrice e facendo prigionieri. — Trincea Due Pini, 29-30 luglio 1918.

LIZIO Vincenzo, da San Gregorio di Catania (Catania), sergente 1197 compagnia mitragliatrici, n. 54851 matricola. — Capo mitragliatrice, dirigeva il tiro della propria arma, con grande calma, sotto intenso fuoco nemico, portandola dove maggiore era il pericolo ; accerchiato, si liberava sparando con la pistola a bruciapelo sul nemico, portando in salvo la mitragliatrice. — Montello, 19 giugno 1918.

LOCATELLI Giuseppe, da Pagnacco (Udine), capitano aiutante campo brigata Veneto. — Per primo con mirabile sprezzo del pericolo e conscio solo del proprio dovere, attraversava una zona intensamente battuta dal tiro di ogni calibro di artiglieria nemica, infestata da gas tossici e lacrimogeni, per trasferirsi nel più breve tempo al comando tattico di brigata, riuscendo a superare ogni difficoltà, perchè il comando fosse in grado immediatamente di esplicare la propria azione ; durante tutto l'aspro combattimento, con meravigliosa calma e serenità, fu principale e prezioso coadiuvatore della brillantissima riuscita azione sia assicurandosi personalmente, sotto violento fuoco nemico, che gli ordini inviati fossero esattamente eseguiti. — Salettuol (Medio Piave), 15 giugno 1918.

LODDO Salvatore, da Orosei (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 23169 matricola. — Volontario in una pattuglia, affrontava da solo una mitragliatrice nemica, che aveva già messo fuori combattimento tutti i suoi compagni, riuscendo, con violento e continuo getto di bombe a mano, a ridurla al silenzio, uccidendo e fugando i mitraglieri. — Montello, 15-16 giugno 1918.

LONGO Leonardo, da Monguiffi Melia (Messina), capitano 256 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di compagnia di rincalzo, tagliata fuori da un movimento avvolgente del nemico, resisteva sul posto, facilitando, col suo fermo contegno, il contrattacco. Unitosi quindi agli altri reparti del battaglione, portava la sua compagnia alla riconquista delle posizioni perdute. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

LORIA Liberale, da Sacile (Udine), sergente maggiore 122 reggimento fanteria (M. M.) n. 19406 matricola. — Comandante lo scaglione munizioni durante ripetuti attacchi nemici, volontariamente si portava in linea, per assicurare il perfetto munizionamento. Benchè ferito, continuava il proprio compito fino a che non cessavano gli attacchi nemici. — Casa Martini, Caposaldo Ninni, 22 giugno 1918.

LOUDE Jacques, aiutante battaglia 86 reggimento fanteria (esercito francese), n. 17931 matricola. — Comandante di sezione, dotato di coraggio e di sangue freddo notevoli, il 17 giugno 1918, dopo aver mantenuto i suoi uomini sotto un bombardamento di inaudita violenza, resisteva vittoriosamente ad un attacco nemico, uccidendo con una palla nella testa il primo tedesco che raggiungeva la posizione. Il giorno 23, mentre fuori della trincea, mostrava ai suoi uomini i progressi fatti da un reparto inglese, rimaneva gravemente ferito. Già quattro volte citato all'ordine del giorno. — Zona di Reims, 17-23 luglio 1918.

LUCCHERONI Antonio, da Castiglione del Lago (Perugia), sergente 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 23502 matricola. — Calmo ed ardito, con sano sprezzo del pericolo, portava i suoi uomini su differenti posizioni, primo ad avanzare, ultimo a ripiegare, nonostante violento fuoco nemico. Dirigeva il fuoco della propria mitragliatrice in modo ammirevole, esponendosi completamente per osservare gli effetti ed esplorare, riuscendo a rendere vani arditi tentativi nemici d'attacco. — Villanova (Piave), 18 giugno 1918.

LUGLI cav. Giuseppe, da Carpi (Modena), colonnello 29 reggimento fanteria. — Al comando di un reggimento di fanteria da 13 mesi, con amore, intelligenza e costanza, educò truppe e ufficiali alle più belle virtù di soldato. Nella nostra offensiva del giugno, lanciò il suo

bel reggimento all'assalto, marciando, fin dall'inizio, con le prime ondate. Sereno e sprezzante del pericolo, mentre colla presenza e colla parola tutti stimolava ai più ardui cimenti, cadeva colpito alla testa da piombo nemico, in mezzo ai suoi. Figura nobilissima di soldato, di comandante e di educatore di cuori. — Montello, 19 giugno 1918.

LURASCHI Antonio, da Como, sottotenente 1 reggimento genio. — Con energia, riuniva uomini dispersi e li conduceva al fuoco, animandoli con la fede e con l'esempio; opponeva coraggiosa resistenza all'avanzata del nemico, contribuendo all'arresto finale di esso. — Schiavonesca; Nervesa (Treviso) 15-16-17 giugno 1918.

LURIDIANA Matteo, da Ittireddu (Sassari), tenente milizia territoriale 202 reggimento fanteria (M. M.) — Ufficiale comandato nei posti avanzati, sostenne con calma imperturbabile il violentissimo bombardamento precursore dell'azione, segnalando a tempo l'irruzione del nemico, determinando così il tempestivo intervento della artiglieria. Ferito il suo capitano, assumeva il comando della compagnia, con accanimento perseverando nella lotta, che per più giorni seppe sostenere di fronte a soverchianti forze nemiche, riuscendo sempre a respingerle, catturando prigionieri. — Medio Piave; 15-16-17 giugno 1918.

MACCIARDI Ottavio, da Mulazzo (Massa e Carrara), sergente 343 compagnia mitragliatrici, n. 20032 matricola. — Capo mitragliatrice, durante furioso attacco nemico, resisteva sul posto, falciando le file avversarie, rimasto per qualche tempo isolato magnifico esempio di alti sentimenti del dovere e d'eroismo opponeva inflessibile resistenza finchè sopraggiunti i rincalzi non lo disimpegnavano. — Montagna di Bligny, 23 giugno 1918.

MAFFIOTTI Edulio, da Cambuzzano (Novara), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 5273 matricola. — All'osservatorio di batteria, situato in una casa, continuamente sotto il fuoco delle artiglierie nemiche, coadiuvava il proprio comandante nel trasmettergli ordini ai pezzi. Colpito in pieno l'osservatorio da proietto da 305 rimaneva sotto le macerie. Ritrovato dopo pericoloso lavoro di scavo e trasportato al posto di medicazione moriva poco dopo. — Montello, 19-23 giugno 1918.

MAGELLANO Giovanni, da Codigoro (Ferrara), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 15536 matricola. — Ciclista presso un comando di battaglione, sotto violento bombardamento nemico, con alto sentimento del dovere e sprezzante del pericolo, si offriva più volte di portare ordini, e, con fulgido e nobile spirito di sacrificio, insieme ad alcuni compagni, teneva testa all'avanzare di alcuni nuclei nemici. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MAGNELLI Ezio, da Bagni di Lucca (frazione San Gemignano di Cotrone (Lucca), soldato 2 reparto assalto, n. 87 *a. G.* matricola. — Quale porta-ordini sotto violentissimo bombardamento disimpegnava meravigliosamente il proprio servizio, percorreva di sua iniziativa il terreno battutissimo sprezzante del pericolo per dare informazioni e riusciva a scoprire la preparazione d'un contrattacco avversario che in tal modo fu sventato. Ferme de Mery, 23 luglio 1918.

MAINI Luigi, da Santa Maria della Versa (Pavia), sergente 384 compagnia mitragliatrici, n. 33621 matricola. — Vice comandante di sezione della 384 compagnia mitragliatrici, esempio di coraggio e di ardimento in tutti i momenti, assaliva una pattuglia nemica, facendone prigioniero l'ufficiale comandante ed un graduato. — Montello-Piave 20 giugno 1918.

MALVERDI Alessandro, da San Possidonio (Modena), soldato 29 reggimento fanteria, n. 086 matricola. — Fra i primi all'assalto di forti posizioni, ferito alla gola da un ufficiale nemico riusciva a disarmarlo e farlo prigioniero. — Montello, 19 giugno 1918.

MANCIANTI Settimio da Montalcino (Siena), aiutante battaglia 29 reggimento fanteria, n. 23539 matricola. — Fu primo col suo plotone, durante l'avanzata del 19 sul Montello

malgrado le difficoltà gravi del terreno e della difesa nemica. Attaccato da un forte nucleo nemico, resisteva finchè, esaurite le munizioni, lanciava i suoi uomini al contrattacco, fugando l'assalitore. — Montello, 19-20 giugno 1918.

MARASCO Giuseppe, da Rogliano (Cosenza), sergente 1 reggimento genio, n. 27729 matricola. — Calmo e sprezzante di ogni pericolo, condusse per più volte i suoi uomini all'assalto. Animo freddo e sereno, seppe sempre, con l'esempio, infondere al soldato l'ardore nella conquista, la fede nella vittoria. — Colesel della Madonna (Montello), 20.22. giugno 1918.

MARCHI Antonio, da Conegliano (Treviso), caporale 3 reggimento genio, n. 31372 matricola. — Capo stazione addetto ad un centralino in zona avanzata, durante dieci giorni di ardua battaglia, dava luminosa prova di valore e di attaccamento al proprio dovere, riuscendo a mantenere attivi, sotto intenso fuoco nemico, i collegamenti telefonici coi comandi delle brigate e dei reggimenti in linea. — Case Fossetta (Piave), 15-24 giugno 1918.

MARCHI Atos, da Viareggio (Lucca), sottotenente 113 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, con calma e coraggio meravigliosi portava i suoi uomini all'assalto, catturando molti prigionieri. Ferito, continuava a rimanere sul posto, non allontanandosi che a situazione decisa. — Montello-Piave, 20 giugno 1918.

MARCUCCI Mario, da Roma, tenente 5 reggimento fanteria 5 gruppo aeroplani 131 squadriglia. — Abile ed ardito osservatore di aeroplano, i numerosissimi suoi voli sul nemico furono esempio di calma ed audacia. In difficili ed importanti ricognizioni cui spontaneamente si era offerto, con l'energico valoroso contegno assicurava brillantissimi risultati. In servizio di collegamento con le fanterie, bravamente gettandosi ove ferveva la battaglia, da minime quote mitragliava e bombardava ripetute volte truppe nemiche, audacemente partecipando alla battaglia terrestre, dando così mirabile prova di entusiastico spirito di dovere e di sacrificio. — Cielo del Piave, 26 giugno 1918.

MARIOTTI Carlo, da Caldarola (Macerata), tenente complemento 12 reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente per il comando di pattuglie, con audacia non comune, penetrava di giorno in un posto avanzato nemico in posizione difficilissima, aggredendo il presidio, facendo un prigioniero e riportando armi. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria e artiglieria riconduceva le pattuglie senza perdite nella nostra linea. — Poggio Puvel (Val d'Assa), 6 agosto 1918.

MARRUNCHEDDU Giuseppe, da Bonorva (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 16095 matricola. — Lanciatosi fra i primi all'assalto, raggiungeva le trincee nemiche. Circondato e fatto prigioniero, si liberava con lotta corpo a corpo, e raggiungeva il reparto sotto le raffiche delle mitragliatrici nemiche e la fucileria dei nostri. — Montello, 16 giugno 1918.

MARTELLA Giuseppe, da Carpinone (Campobasso), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 1307 matricola. — Portaordini al comando di battaglione, spingevasi per ben tre volte, alla testa dei soldati, all'assalto della linea nemica, trascinandoli con l'esempio e con la parola, finchè, giunto ai reticolati, cadeva mortalmente ferito. — Basso Piave, 22 giugno 1918.

MARTINI Gaetano, da Grezzana (Verona), sergente 2 [illegible] fanteria (M. M.), n. 15952 matricola. — Con l'esempio e con la parola, guidò i suoi prontamente e, ferito gravemente, non si stancava di esortare i vicini alla resistenza, spronandoli anche a vendicare il sangue dei fratelli caduti. — Saletto, 15 giugno 1918.

MARTINO Michele, da Lavello (Potenza), soldato 1080 compagnia mitragliatrici, n. 29382 matricola. — Si offriva volontario a portare un ordine, percorrendo una strada di obbligato passaggio battuta da una mitragliatrice nemica [illegible]

MARZIO Giuseppe da Ostumi (Lecce), soldato 30 reggimento fanteria, n. 21245 matricola. — Durante una nostra azione controffensiva, fra i primi ardimentosi, dando bello esempio di sprezzo del pericolo, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, concorreva alla cattura di un reparto nemico comandato da ufficiali, liberando due nostri pezzi di artiglieria pesante, di cui l'avversario s'era precedentemente impossessato. — Montello, 19 giugno 1918.

MASÉ Luigi, da Milano, sottotenente 242 reggimento fanteria (M. M.). — Si slanciva con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo contro un nido di mitragliatrici, riuscendo a penetrare tra i primi nella trincea nemica, catturando le armi e serventi, dando prova di fermezza di carattere e riuscendo di fulgido esempio ai suoi dipendenti. — Col d'Echele, 30 giugno 1918.

MASIERO Guido, da Padova, tenente complemento corpo aeronautico militare 86 squadriglia aeroplani. — Pilota d'aeroplano, già tra i primi assi della caccia, volle e seppe porsi tra i primissimi osservatori nella ricognizione: fuse in sè la rara perizia nel volo e la scrupolosità nell'accertamento, nella vigilanza di movimenti nemici; l'ardire, lo sprezzo sereno nell'affrontare il pericolo e la cura coscienziosa, meticolosa nella ricerca di nuovi bersagli da segnalare, di nuove zone da fotografare. Fermo nella volontà del dovere da compiere ove il nemico gli si oppone, abbatte e passa, fu così, ad un tempo, occhio che vigila, cuore che vuole, braccio che atterra. — Cielo di Feltre-S. Giustina-Belluno-Fiera di Primiero-Agordo-Bolzano-Trento- Val d'Astico-Toblach-Lienz-Udine, maggio-giugno-luglio 1918.

MASON Vito, da Carella con Mariago (Como), soldato 30 reggimento fanteria, n. 69214 matricola. — Nell'attacco del 20 giugno ad importanti posizioni nemiche con ardimento e coraggio slanciavasi all'assalto. Visto aggirato il fianco del proprio reparto da preponderanti forze nemiche, recavasi ove il pericolo era maggiore con grande sprezzo della vita. Accerchiato assieme ad altri compagni da un numero soverchiante di nemici si difendeva eroicamente con violenta lotta corpo a corpo finchè esempio delle più elevate virtù militari e del sentito sentimento del dovere. — San Mauro (Montello), 20 giugno 1918.

MASSEI Orlando, da Pontedera (Pisa), soldato 6 reggimento fanteria, n. 1753 matricola. — Benchè ferito, rimaneva sul posto, e facevasi medicare solo quando l'abbondante perdita di sangue gl'impediva di adoperare l'arma. Ritornava al proprio posto non appena medicato, continuando nell'aspra lotta che la compagnia sosteneva con arditissimo valore, contro un nemico ostinato. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

MATARAZZO Vincenzo, da Agrapoli (Salerno), soldato 1 reggimento genio, n. 2664 matricola. — Ferito alla spalla si ricusava di andare al posto di medicazione: comandato a farlo, ritornava medicato al suo posto, pieno di entusiasmo per ritrovarsi fra i suoi compagni in combattimento. — Montello, 15 giugno 1918.

MATTEI Giovanni, da Arese (Milano), tenente complemento 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Facendo parte di ardita spedizione che doveva passare il Piave per affermarsi sull'opposta sponda, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, dimostrando perizia e coraggio non comune. Venuto a mancare il comandante, riordinava i superstiti e, sotto furioso bombardamento e fuoco di mitragliatrici, con ammirevole calma cercava di passare il fiume. Impossibilitato a tornare alle nostre linee per mancanza di imbarcazioni travolte dalla corrente o distrutte dal fuoco nemico, si affermava sull'isolotto « Rolando » in attesa di aiuto. Furiosamente mitragliato e bombardato, invitato dal nemico alla resa, fieramente rifiutava, resistendo per ben ventiquattro ore, finchè veniva raccolto dai nostri. Meraviglioso esempio ai suoi di spirito di sacrificio e di invitta fierezza. — Fagarè di Piave, 25-26 giugno 1918.

MATTIOLI Mario, da Brescia, capitano 30 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, durante l'attacco di ben munite posizioni nemiche, visto che la prima

ondata era costretta ad arretrare, perchè minacciata di aggiramento e perchè soverchiata da preponderanti forze nemiche, si slanciava alla testa del proprio reparto, verso il punto ove la lotta era più accanita. Esempio mirabile di elette virtù militari, trovava morte gloriosa sul campo. — Sovilla (Montello), 20 giugno 1918.

MATTIUZZI Basilio, caporale 1091 compagnia mitragliatrici, n. 5769 matricola. — Tiratore di mitragliatrice Fiat, durante l'attacco di posizione nemica, dava prova di calma e di coraggio non comuni. Visto il proprio comandante di battaglione cadere in mano al nemico, con nobile slancio, ingaggiava un disperato corpo a corpo con un nucleo nemico, riuscendo a liberare il proprio superiore. Indi ritornava alla propria arma, e, con calma ammirevole, riprendeva il tiro contro il nemico, dando mirabile esempio ai propri dipendenti. — San Mauro (Treviso), 20 giugno 1918.

MAZZEI Pasquale, da Fuscaldo (Cosenza), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — Calmo, energico, coraggioso, fu di costante esempio ai suoi dipendenti nei combattimenti del 19 e 20 giugno. Nelle giornate del 20 e 24 si offriva volontariamente di pattuglia, con pochi uomini. Dopo aver mandato precise notizie del nemico, si spingeva nelle linee avversarie, affrontando numerosi nuclei nemici asserragliati nelle caverne e li catturava. — Colesel della Madonna (Montello), 19-24 giugno 1918.

MAZZOLA Mario, da Mignarda (Milano), sergente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 72248 matricola. — Vice comandante di sezione mitragliatrici fu sempre primo a lanciarsi all'attacco trascinando con entusiasmo gli uomini della sezione, oppose una resistenza mirabile al contrattacco nemico, proteggendo fino all'ultimo il ripiegamento del battaglione. Si offriva volontario a formare e dirigere pattuglie per riportare preziose informazioni e catturare vario materiale bellico nemico. — Col Pastori, Candelù, 18 giugno 1918.

MAZZUCCATO Gino, da Padova, aiutante battaglia 79 reggimento fanteria, n. 673 matricola. — In una ardita pattuglia, che fruttò la cattura di ventun nemici, guidava con calma e perizia i suoi soldati e contribuiva al felice esito dell'impresa. Trascinando con l'esempio pochi arditi, s'impadroniva di un piccolo posto nemico composto di sette uomini. — Val Daone, 8 agosto 1918.

MAZZULLO Angelo, da Messina, sottotenente complemento 4 reggimento artiglieria fortezza. — Con mirabile ardimento, sotto l'imperversare del fuoco nemico, animava con l'esempio e con la parola una colonna di attacco e con essa lanciavasi alla conquista di fortissime posizioni nemiche. — Nervesa, 19 giugno 1918.

MEDICI NOBILE DEI MARCHESI DI MARIGNANO cav. Gian Angelo, colonnello comando artiglieria 28 corpo armata. — Partecipò a numerose, ardue azioni di guerra, affrontando con abnegazione ed entusiastica fede, i sacrifici più vari, e dando, col sereno, cosciente disprezzo di ogni più grave pericolo, continue, mirabili prove delle più elette virtù militari — Maggio 1915-novembre 1918.

MELE Antonio, da Iglesias (Cagliari), soldato 1 reggimento genio, n. 20649 matricola. — Animo forte e risoluto, corse all'assalto più volte, con indomito ardire, e cadde sul campo di battaglia, dopo aver adempiuto al suo dovere. — Colesel della Madonna (Montello), 20-22 giugno 1918.

MENAUD Edmond, capitano 108 regimento fanteria (esercito francese). — Dopo aver preparato la sua compagnia con cura meticolosa per l'esecuzione di un ardito colpo di mano sulle trincee nemiche, la conduceva al raggiungimento degli obbiettivi, con magnifico coraggio e non comune ardimento. Catturava prigionieri e mitragliatrici. — Zocchi (Asiago), 3 agosto 1918.

MENSI Biagio, da Monte Argentario (Grosseto), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), — Dotato di eccellenti qualità militari e di non raro coraggio si lanciava tra i primi alla conquista di una trincea nemica, spargendo disordine e terrore nei difen-

sori, con violento getto di bombe a mano. Sempre in testa al battaglione nei successivi attacchi traverso più volte con calma e serenità zone intensamente battute per ristabilire collegamenti, per trasmettere ordini. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

MERCADIER Simon, tenente 80 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale dotato di un coraggio e di un'energia notevoli, dal 15 al 21 luglio 1918, malgrado le gravi perdite, manteneva la sua sezione sotto un bombardamento d'inaudita violenza. Il giorno 17 con micidiale fuoco arrestava nettamente un attacco sferrato dal nemico contro la linea franco-italiana. Il giorno 21 eseguiva una ben riuscita ricognizione fino a 1200 metri dalle posizioni occupate, riportando preziose indicazioni sulla situazione dell'avversario. Citato già quattro volte all'ordine del giorno. — Zona di Reims, 15-21 luglio 1918.

MERENDI Salvatore, da Palermo, maggiore 6 reggimento fanteria. — Nell'azione offensiva del 16 giugno sul Montello, sotto il tiro intenso della mitraglia nemica, alla testa del proprio battaglione, con magnifico impulso, si lanciava all'attacco, travolgendo il nemico ed incalzandolo da presso finchè cadeva ferito gravemente, splendido esempio di valore e di ogni virtù militare. — Montello, 16 giugno 1918.

MERLI Ernesto, sergente 29 reggimento fanteria, n. 425 matricola. — Esempio costante di valore durante il combattimento, per meglio colpire, col fuoco della sua pistola mitragliatrice, un gruppo di nemici, che, con getto di bombe a mano, recavano molte perdite alla compagnia, avanzava solo ed allo scoperto, cadendo mortalmente ferito. — Montello, 19-21 giugno 1918.

MESSE cav. Giovanni, da Mesagne (Lecce), maggiore 9 reparto assalto. — Con irresistibile slancio, guidava il suo battaglione di «fiamme nere» alla conquista di una munitissima posizione, mantenendovisi nonostante il violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici avversarie. Caduto colpito a morte un suo ardito, che fino allora aveva agitato al vento un piccolo stendardo tricolore, ne raccoglieva il vessillo e a sua volta lo sventolava in alto, sulla posizione conquistata, come incitamento e come emblema di vittoria. Fulgido esempio di ardimento, di fermezza e di efficacissima azione di comando. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MIDDLETON W. H., major 10 sh. (s) battalion northumberland fusiliers (esercito inglese). — Studiò personalmente le modalità di un colpo di mano su linea nemica, eseguendo ricognizioni di giorno e di notte; animò con la sua presenza i reparti dipendenti, assicurando la perfetta riuscita dell'operazione. — Sec (Asiago), 15 luglio 1918.

MILANO Vincenzo, da Tolve (Potenza), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 5582 matricola. — Circondato e fatto prigioniero, si liberava con lotta corpo a corpo, portando seco anche la pistola mitragliatrice. — Montello, 16 giugno 1918.

MILESI cav. Alessandro, da Parre (Bergamo), maggiore 78 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico, essendo stata intaccata da l'urto la linea di vigilanza, assumeva personalmente il comando della difesa sostituendosi all'ufficiali caduti ed alla testa di nuclei della riserva tattica, con tempestivo, fulmineo contrattacco volgeva il nemico in fuga precipitosa, ristabilendo il sicuro possesso della posizione. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

MILLER John Homer, capitano di complemento, reggimento Manchester, 21 battaglione (esercito inglese). — Preparò con grande cura e intelligenza un colpo di mano su linea nemica, e lo condusse con abilità e ardimento. Nonostante fosse ferito alla testa e quasi accecato dal sangue, continuò instancabile l'opera sua riuscendo a infliggere gravi perdite al nemico, a catturare prigionieri e materiale. — Canove, 17-18 luglio 1918.

MINCIOTTI Edoardo, da Todi (Perugia), sergente 1090 compagnia mitragliatrici, n. 74 matricola. — Capo mitragliere, trasportava prontamente l'arma dove più incalzante era il pericolo, aprendo un fuoco micidiale e cooperando validamente al miglioramento della situazione. In due contrattacchi nemici, nella notte dal 20 al 21, riaffermava il suo coraggio e sangue freddo. Ferito gravemente alla schiena, dimostrava rammarico e dispiacere di doversi allontanare dalla sezione, alla quale aveva appartenuto per vari mesi, e incoraggiava i compagni a una salda resistenza. — Colesel della Madonna (Montello), 20-21 giugno 1918.

MOCA Caio, da Palazzolo Vercellese (Novara), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 9307 matricola. — Con singolare coraggio e sprezzo del pericolo offrendosi volontario attraverso zone efficacemente battute dal tiro di fucileria e mitragliatrici si portò ripetutamente sulla linea del fuoco finchè colpito a morte la giovane esistenza diede in olocausto alla patria. — Nervesa-Montello, 19-23 giugno 1918.

MOLINARI Giuseppe, da Ronca (Verona), sergente 1 reggimento artiglieria campagna 5 batteria, n. 46839 matricola. — Capo pezzo, in due giorni di violenta azione, sotto il fuoco violento del nemico, eseguito anche con gas, dava prova di serena calma e sprezzo del pericolo. Riuscito il nemico ad irrompere su posizioni che non potevano essere battute dalla piazzuola, portava il pezzo avanti allo scoperto, noncurante del tiro nemico. — Col del Gallo (quota 1110), 15-16 giugno 1918.

MONCHALIN Giuliano, da Tournon (Ardèche), capitano corpo aeronatico francese 254 squadriglia. — Comandante di una squadriglia da ricognizione, ha ottenuto il migliore rendimento della sua unità tanto per l'impulso ch'egli seppe darvi, quanto per la sua azione personale compiendo numerosi voli d'osservazione e in condizioni particolarmente pericolose. Come pilota ha partecipato con la più bella energia ai combattimenti che fecero fallire l'offensiva austriaca di giugno. — Altipiano di Asiago, marzo-luglio 1918.

MONGITTO Antonio, da Domus de Maria (Cagliari), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 21951 matricola. — Con coraggio inaudito, si spingeva ripetutamente, tra i primi, contro l'avversario; ferito gravemente, continuò con la parola ad incitare i suoi compagni. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

MONTAPERTO Antonino, da Nicosia (Catania), sottotenente 252 reggimento fanteria (M. M.). — Col sorriso sulle labbra diede la vita per la Patria che amava. Il suo coraggio, la sua fede indomabile, la tenacia nell'attaccare il nemico fortemente trincerato, elettrizzarono i soldati che davanti al suo cadavere sostennero il contrattacco nemico con estremo valore. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

MORELLI Angelo, da Lece di Maris (Aquila), carabiniere addetto 130 reggimento fanteria (M. M.). — Carabiniere al seguito del comando del reggimento, fu instancabile nell'infondere coraggio ai propri compagni e, con la parola e con l'esempio, sempre fra i primi all'attacco. Visto il suo colonnello cadere ferito e serrato da presso da un gruppo nemico, animosamente si difese, riuscendo a porre in fuga i nemici ed salvare il suo superiore. Splendido esempio di sprezzo della propria vita di sacrificio ed abnegazione. — Casa Florian (Piave), 19 giugno 1918.

MORELLI Eugenio, da Teglio (Sondrio), maggiore medico corpo sanitario militare. — Ufficiale medico di complemento, durante la campagna 1915-1918, come fu maestro insuperabile di scienza, organizzatore infaticabile, perfetto di servizi di sanità, così fu valoroso soldato e fervido patriotta. Tra i soldati svolse volontariamente efficace, nobilissima opera di propaganda, con sereno sprezzo del pericolo, recandosi, quasi ogni giorno, nelle trincee di prima linea, anche in momenti di vivissime azioni di artiglieria nemica, e ai soldati, tra i pericoli e i sacrifici della trincea, portando la sua parola di conforto, di fede, di entusiasmo. — Zona medio Piave, novembre 1917-ottobre 1918.

MORLINO Agostino, da Avigliano (Potenza), sottotenente 29 reggimento fanteria. — Avanzò magnificamente col plotone nella giornata del 19 sul Montello, sotto fuoco intenso di mitragliatrici. Il 20, quale comandante interinale di compagnia e unico ufficiale nella stessa, resistette a lunghi contrattacchi nemici e, avuto l'ordine di avanzare, seppe condurre i suoi soldati sull'obiettivo nonostante l'intenso tiro delle mitragliatrici e le numerose perdite subite. — Montello, 19-20 giugno 1918.

MOROSINI Luigi, da Bologna, capitano 1 reggimento artiglieria montagna. — Con oculato ardimento appostava la propria batteria in campo aperto presso la nostra prima linea di trincea del monte Valderca per battere di infilata le difese nemiche sul lato opposto della Valle Calcino ed accompagnare l'azione di un nucleo d'assalto irrompente sul monte Spinoncia. Soggetto al tiro di artiglieria e di bombarde esplicava il proprio compito con tanta perizia da assicurare in gran parte il felice successo dell'operazione, rinnovando così l'opera più volte compiuta coi fanti di Aosta intorno ad Ospedaletto, Tezz, alla difesa di Col della Berretta e nelle operazioni contro il presidio nemico di Monte Asolone. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

MORUZZI Giovanni, da Gaggio Montano (Bologna), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 34637 matricola. — Essendo il plotone, di cui faceva parte, arrestato nella sua avanzata da tiro di fucileria partente da un vicino camminamento, vi si slanciava animosamente da solo, affrontava i numerosi nemici che vi erano dentro, due ne catturava, metteva in fuga gli altri. — Montello, 19 giugno 1918.

MOSCATELLI Biagio, da Baschi (Perugia), sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 23406 matricola. — Caduti gli ufficiali della compagnia, ne assumeva il comando e, con mirabile ardimento e sprezzo della vita, la conduceva all'assalto della posizione nemica, espugnandola e catturando armi e prigionieri. — Canale Zero (Piave), 17 giugno 1918.

MOTTADELLI Francesco, da Verano (Milano), sergente 1 reggimento genio, n. 23142 matricola. — Coadiuvava il proprio comandante di plotone con fermezza e coraggio incuorando con la voce e con l'esempio i propri soldati al combattimento in terreno scoperto ed intensamente battuto. Ferito, non volle godere il riposo ottenuto e tornava al combattimento subito dopo essere stato curato. — Montello, 15-18 giugno 1918.

MOZZONI cav. Pietro, da Belluno, maggiore generale 60 divisione. — Con la forza animatrice della sua parola, sprezzante del pericolo, con cosciente e sereno ardimento, alla testa di una delle sue colonne di attacco, la guidava alla vittoria, verso il più importante obbiettivo della giornata. — Nervesa, 19 giugno 1918.

MURDOLO Teodoro, da Reggio Calabria, caporale maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di sezione pistola mitragliatrice durante un'azione, fatto prigioniero colla sua sezione, seppe col suo contegno energico e risoluto e col suo coraggio catturare la pattuglia che l'aveva momentaneamente fatto prigioniero. Durante tutta l'azione dimostrò sprezzo della vita e dotato di elevate virtù militari. — Nervesa, 19 giugno 1918.

MURER Giovanni, da San Donà di Piave (Venezia), tenente complemento 27 reparto assalto. — Comandante di un plotone di arditi, penetrava nelle linee nemiche: scoperto da un posto austriaco, valorosamente lo attaccava, fugandone i difensori e rimanendo ferito di bombe a mano; passava poi risolutamente all'inseguimento, non ritirandosi dal combattimento che quando la ferita non gli permetteva più di reggersi. — Fontigo, 2 luglio 1918.

NAPOLEONI Liberato, da Sambruci (Roma), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 254 matricola. — Militare ardito, partecipando ad una azione offensiva svolta per la riconquista della forte posizione di Col del Rosso, si slanciava tra i primi all'assalto, riuscendo a sorprendere, nella posizione conquistata un nucleo di nemici che investiva decisamente ed energicamente col lancio di bombe, e a farli prigionieri. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

NIGRO Generoso, da Avellino, soldato 233 reggimento fanteria (M. M.), n. 18876 matricola. — Primo nell'attacco, col suo esempio fu di stimolo per i suoi compagni e si esponeva più volte per assicurare il collegamento con i reparti laterali. Ferito volle restare in compagnia, esempio di elevati sentimenti militari. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

NOVAK Venceslao, sottotenente reparto Jugoslavo presso 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto czeco, lanciavasi primo tra i primi, all'attacco delle posizioni nemiche che con insuperabile slancio oltrepassava sino a raggiungere le posizioni delle batterie da campagna, seminandolo dovunque la strage ed il terrore, e catturando alcune centinaia di prigionieri fra cui alcuni ufficiali. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

ONIDI Attilio, da Guspini (Cagliari), caporale maggiore 28 reggimento fanteria, numero 31729 matricola. — Comandante di un nucleo di arditi reggimentali, scontrandosi con un gruppo di mitragliatrici nemiche, si slanciava animosamente all'attacco e, nonostante le perdite di tre suoi compagni e la fiera resistenza del nemico, riusciva a pugnalare i nemici che opponevano maggiore resistenza, catturando prigionieri i superstiti e quattro mitragliatrici. — Casa Ninni (Fagarè), 19 giugno 1918.

ORLANDI Domenico, da Grassano (Potenza), tenente complemento 29 reggimento fanteria. — Incaricato dal comandante di battaglione di attaccare, con due lanciafiamme, un nido di mitragliatrici nemiche in caverna, che con fuoco violento ostacolavano assai l'azione dei reparti, si slanciava contro l'insidia, e, benchè due volte, e non leggermente, ferito, assolveva brillantemente il suo compito, distruggendo completamente i difensori del nido, aprendo così la via alle ondate del battaglione. — Colesel della Madonna (Montello), 19 giugno 1918.

ORLANDO Francesco, da Guadigrele (Chieti), sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale di collegamento presso un reggimento di fanteria, dimostrò grande slancio ed iniziativa nei momenti più gravi. Mancando precise notizie sulla dislocazione di forze avversarie, non esitò a muovere risolutamente all'attacco con un nucleo di arditi, bell'esempio di serenità e alto spirito di sacrificio. — Fossalta, Zenson di Piave, 15-26 giugno 1918.

ORLANDO Rosolino, da Livorno, tenente 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna. — Comandante la 28 batteria in postazione antiaerea a Villa Cuoco (S. Biagio), costretto, per l'incalzare del nemico, a spostare la posizione, ne compiva la manovra con ordine perfetto. Subito dopo, nonostante che la furia nemica continuasse micidiale, per contribuire, con fuoco a terra, alla efficacia del contrattacco iniziato dalla fanteria, si portava nuovamente innanzi, prendendo con la sua batteria, primo fra tutti, la posizione più avanzata. — San Biagio di Callalta 22 giugno 1918.

ORTU Francesco, da Macomer (Cagliari), caporale maggiore 474 compagnia mitragliatrici 1907 F., n. 5140 matricola. — Capo mitragliatrice, la sera del 19 giugno 1018, mentre il comandante la compagnia gli stabiliva la postazione della sua arma, sferrandosi un attacco nemico, con sveltezza e mirabile coraggio, appostava la mitragliatrice nel luogo designato e, con calma, apriva fuoco intenso, disperdendo i nuclei nemici, che tentavano di avanzare. — Montello, 19 giugno 1918.

OTTANELLI cav. Domenico, da Roccastrada (Grosseto), maggiore 12 reparto assalto. — Conduceva con ardimento il proprio reparto all'assalto sotto il fuoco micidiale d'artiglieria. Ferito, si manteneva al posto di comando impartendo con calma le necessarie disposizioni fino a tanto che di nuovo gravemente ferito dovè essere trasportato fuori del combattimento. — Col del Rosso, 9 agosto 1918.

PADOVANI Dante, da Verona, soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 3729 matricola. — Di giorno, con coraggio ed animato di elevati sentimenti, esempio mirabile di virtù militari e di piena coscienza del dovere, volontariamente passava a nuoto un tratto scoperto (alquanto profondo e dominato dalla forte corrente del fiume Piave, per operare il salvataggio di un ufficiale di cavalleria, rimastovi perchè obbligato a fermarsi da raffiche di una mitragliatrice nemica. — Alto Piave-Comune di Spresiano, 24 giugno 1918.

PADOVIN cav. Ermenegildo, da Venezia, brigadiere generale comandante brigata Cosenza. — Bella tempra di soldato, ardito ed intelligente condottiero, con fede illimitata ed impareggiabile valore, seppe, colla sua brigata, da lui fortemente preparata ai più aspri cimenti, sostenersi, durante tre giorni di aspro combattimento, contro un nemico assai superiore e reso audace da sicure speranze di vittoria e di bottino. — Piave, 15-18 giugno 1918.

PAGANELLI Armenio, da Edolo (Brescia), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 1179 matricola. — Il giorno 19 giugno, durante l'avanzata verso Savilla, affrontando fuoco di mitragliatrici e granate mentre portava un ordine importante del suo comandante, cadeva ferito a morte. — Valle di Montello, 19-20 giugno 1918.

PAGANI Achille, da Milano, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Ufficiale osservatore, dimostrò fermezza e coraggio nei momenti di maggior pericolo. All'osservatorio di quota 235, per lungo tempo ne assicurò il perfetto funzionamento sotto violento fuoco nemico, avendo per unico riparo un muretto di sassi. Nell'offensiva austriaca sulla fronte del Piave, mancando precise notizie sulla dislocazione delle forze avversarie, non esitò a muovere risolutamente all'attacco con un nucleo di arditi, magnifico esempio delle più alte virtù militari. — Altipiano Carsico, gennaio 1917, Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

PALADINI Cesare, caporale 1 reggimento genio, n. 2333 matricola. — Nella conquista di una posizione nemica, conduceva, con esempio ammirevole, i suoi uomini all'assalto; prendeva la linea nemica e nell'adempimento del suo dovere, tranquillo e sereno, cadeva sul campo di battaglia, colpito da pallottola nemica. — Colesel della Madonna, 20-22 giugno 1918.

PALLANTE Crispino, da Rio Grande De Sud (Brasile), tenente complemento 136 reggimento anteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento, nei giorni delle battaglie sul Montello dal 15 al 23 giugno 1918, sotto l'intenso bombardamento avversario, personalmente assicurava i mezzi di collegamento telefonico e porta-ordini, portandosi dove più intenso era il bombardamento avversario, dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Montello, 15-23 giugno 1918.

PAMPALONI Pietro, da Arcidosso (Grosseto), sergente 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 11445 matricola. — Guidò i propri soldati all'attacco sotto un violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. Ferito, non volle lasciare il posto di combattimento, ed avvistata una pattuglia nemica con mitragliatrice, tentò, di sua iniziativa, di catturarla, e, mentre dava prova di grande coraggio ed entusiasmo ai propri dipendenti, veniva colpito a morte. — Casa Marinello (Piave), 15-16 giugno 1918.

PANINI Luigi, da Reggio Emilia, soldato 435 compagnia mitragliatrici, n. 2259 matricola. — Durante un aspro combattimento durato ininterrotto più giorni e più notti, prestava l'opera sua come latore di ordini, attraversando incessantemente zone battute fortemente dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici; riferendo preziose informazioni, riuscendo di valido aiuto al comando e dando bell'esempio di calma, attività, fermezza e sprezzo del pericolo. — Trincee del Piave, 15-16-17 giugno 1918.

PANTI Virgilio, sergente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Instancabile ed operoso, sotto l'imperversare del fuoco nemico, assolveva degnamente il compito affidatogli

di portare ordini ovunque, e, noncurante del pericolo, incitava e rianimava i compagni all'aspra lotta, dando esempio di calma e di abnegazione. — Piave, 17-20 giugno 1918.

PAOLINI cav. Paolo, da Sinigallia (Ancona), brigadiere generale, brigata Mantova. — Assunto il comando di un settore di attacco nel quale la resistenza nemica era molto accanita seppe imprimere coll'intervento personale efficace impulso all'azione riuscendo a risolverla favorevolmente. — Montello, 19-20 giugno 1918.

PAPINI cav. Tullio, da Ancona, brigadiere generale brigata Puglie. — Comandante di brigata, in circostanze difficili e sotto intenso bombardamento nemico, dava ripetutamente prova di avvedutezza, di energia e di valore. — Medio Isonzo, 24-25 ottobre 1917.

PAROLA Serafino, aiutante battaglia 269 compagnia mitragliatrici, n. 38051 matricola. — Portava di propria iniziativa, le armi allo scoperto, sprezzando il pericolo, pieno di coraggio, di fede e di abnegazione; ferito alla testa, rimaneva al suo posto. — Montello, 19-21 giugno 1918.

PARRINI Primo, da Perugia, soldato 3 reggimento genio. — Benchè febbricitante, partiva volontario come capostazione geotelegrafista: sotto il fuoco tambureggiante, ripetutamente stendeva le linee di terra distrutte, incoraggiando i compagni con l'esempio e con la parola. Avendo nuclei nemici quasi raggiunto il comando del reggimento, volontariamente partecipava ad un'ardita azione di pattuglia, concorrendo a trattenere l'avversario. Dava ancora ripetutamente, nella stessa giornata, le più ampie prove di ardimento e di abnegazione. — Fossalta, 15 giugno 1918.

PASELLI nob. cav. Alessandro, da Milano, colonnello 202 reggimento fanteria (M. M.). — Colonnello di fanteria, comandante di reggimento in prima linea, verificatasi l'irruzione nemica dopo formidabile attacco in grandi masse, preceduto da violentissimo bombardamento effettuato con cannoni di ogni calibro e con largo uso di proietti a gas, con rapida e chiara intuizione della gravità del momento intervenne personalmente nella battaglia, riorganizzando, con decisa fermezza, nuclei di resistenza, che lanciò all'immediato contrattacco, scompigliando le avanguardie nemiche, catturando prigionieri e riuscendo ad occupare una salda posizione sulla quale, mercè il sublime spirito di sacrificio ispirato nei combattenti dal fiero e nobile suo contegno, si mantenne per parecchie ore, dando così tempo alle riserve di accorrere e ristabilire, con contrattacco, la linea dei capisaldi. Durante tre giorni di lotta violenta, fu sempre splendido esempio di calma, serenità e fermezza nella decisione di resistere e fede nel fulgido risultato della lotta. — Medio Piave, 15-16 e 17 giugno 1918.

PATACHON Jean, sottotenente 30 reggimento fanteria 3 compagnia (esercito francese). — In un ardito colpo di mano contro munite posizioni nemiche, conduceva brillantemente all'attacco il suo plotone, riuscendo a penetrare profondamente nelle linee avversarie. Faceva saltare un cannone e rientrava con numerosi prigionieri. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

PAYGER Carlo, da Hunpolocec (Boemia), sottotenente reparto speciale Czeco-slovacco. — Dopo essere stato lungamente impegnato in combattimento, sebbene contuso, si offriva spontaneamente per assumere il comando di un reparto ardito che si slanciava per arrestare un contrattacco nemico. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

PEDALA' Filadelfio, da San Fratello (Messina), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 20958 matricola. — Con calma e sprezzo del pericolo, guidava più volte il plotone all'assalto sotto intenso fuoco di mitragliatrici e di bombe a mano, infondendo in tutti i dipendenti entusiasmo ed ardire. — Montello, 16 giugno 1918.

PELLEGRINI cav. Giulio, da Verona, tenente colonnello, capo stato maggiore 27 corpo armata. — Capo di stato maggiore di un corpo d'armata, in condizioni oltremodo

difficili, eseguiva numerose ed arditissime ricognizioni sulla linea di combattimento, dimostrando grande coraggio personale ed altissimo spirito di dovere. — Medio Isonzo-Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917.

PELLETIER Giovanni Battista, da Livorno, tenente 94 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un nucleo arditi marinai, si slanciava per primo fuori delle trincee, irrompendo sull'avversario inaspettatamente, e, con lancio di bombe a mano, uccideva e feriva parte dei difensori, obbligando i superstiti alla resa. Giunto sulle posizioni conquistate, durante un violentissimo ritorno offensivo da parte del nemico, di propria iniziativa, con somma coraggio e serenità d'animo, irrompeva sull'avversario, catturando prigionieri, armi e munizioni. — Palazzo Brazzà (Piave Vecchia), 21 giugno 1918.

PELLI Pietro, da Groppello Cairoli (Pavia), soldato gruppo specialisti artiglieria 8 sezione fonotelemetrica, n. 10104 matricola. — Volontariamente offrivasi per riallacciare una importante linea telefonica, che il nemico aveva spezzato battendo con le artiglierie il Ponte di Seghe. Allo scoperto, sotto incessanti raffiche di fuoco, conscio della urgenza e della importanza essenziale del suo compito, con serenità e coraggio persisteva nell'impresa temeraria, finchè cadeva colpito a morte. Nobile esempio di valore cosciente, di pura devozione al dovere. — Seghe di Velo, 24 febbraio 1918.

PELLI-FABBRONI conte Giovanni, da Firenze, capitano complemento artiglieria, addetto comando 3 armata. — Durante la battaglia del Piave, ovunque più violenta ferveva la mischia, accorse, noncurante di pericoli e disagi, forte e vibrante nei suoi 67 anni, a portare sulle linee di combattimento la sua parola di patriota, a rafforzare nei combattenti la volontà di resistere e di vincere, fulgido esempio, ai giovani, di alta fede e di belle virtù militari. — Piave, 15-24 giugno, 2-6 luglio 1918.

PENTIMALLI Francesco, da Palmi (Reggio Calabria), capitano medico complemento addetto comando 6 corpo armata. — Offertosi per due volte di prestar servizio in un reggimento di fanteria, dimostrò calma e sprezzo del pericolo, assolvendo il suo compito in posti avanzati continuamente bombardati dall'artiglieria nemica; bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Gorizia, 9-23 agosto 1916-Monte San Gabriele 17-28 agosto 1917.

PERACCHI Vittorio, da Verona, sottotenente 113 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito il proprio comandante di compagnia ne assumeva il comando, portandola con calma e ardimento all'attacco di una forte posizione nemica. Occupatala, durante un forte contrattacco, mentre con la parola e con l'esempio incitava i suoi soldati a resistere, fu ferito alla mano, indi una pallottola lo colpiva mortalmente al petto; esempio di calma, coraggio e sacrificio. — Colesel della Madonna (Piave), 20 giugno 1918.

PERUGIA Luigi, da Bene Vagienna (Cuneo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 6807 matricola. — Ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento e continuava a dare di sè mirabile esempio di valore e di costanza. — Montello, 16 giugno 1918.

PESCI-FELTRI Carlo, da Roma, sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale osservatore durante le nostre azioni a Capo Sile, con prontezza libera d'ogni preoccupazione di pericoli, si recava fino alle linee di nuova occupazione, per raccogliere notizie precise e trasmetterle. Durante l'offensiva nemica del giugno, ufficiale di collegamento con reparti di fanteria, infaticabile e tranquillo, riconosceva la linea ne' suoi ondeggiamenti, dava utilissime informazioni ai comandi, partecipava, con entusiasmo, alla lotta sanguinosa, dando bella prova d'animo sereno e forte. — Basso Piave, maggio-giugno 1918.

PEZZOLI cav. Cesare, da Roma, maggiore 45 reggimento fanteria. — Sempre alla testa del suo battaglione, attaccò risolutamente forze preponderanti nemiche. Accerchiato, seppe, con abili mosse, con calma, con ardire, liberarsi dalla stretta. Coi superstiti

del battaglione, andò quindi al contrattacco, infliggendo forti perdite al nemico ed arrestandone, finchè i rincalzi accorrenti raggiunsero la linea delle trincee. Per otto giorni continuamente a contatto col nemico, diede prova di possedere le più belle virtù militari. — Montello, 16 giugno 1918.

PEZZOLLI Giuseppe, da Bari, soldato 460 compagnia mitragliatrici. — Assieme al suo capo arma e ad un altro soldato, resiteva per ben otto ore ai violenti attacchi nemici coadiuvando il capo arma a far fuoco senza posa, con precisione e calma fino all'ultimo colpo, indi si slanciava con bombe a mano sul nemico, assieme agli altri due, lo fugava, prendeva dei prigionieri, e metteva poi in salvo l'arma. — Piave, S. Andrea di Barbarano, 15 giugno 1918.

PICARD Jacques Aurèlien, caporale 38 reggimento fanteria, n. 06690 matricola (esercito francese). — Bravo graduato, energico capo-pattuglia, pieno d'audacia e dotato di belle virtù militari, il 18 luglio 1918 si spingeva arditamente in un boschetto occupato dal nemico, riportando precise indicazioni che permettevano la conquista del boschetto e la cattura di due prigionieri. — Bois de Liberty, 18 luglio 1918.

PICCI Gino, da Massa Marittima (Grosseto), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 92 A. G. matricola. — Condusse mirabilmente i suoi arditi all'assalto di ben difese posizioni nemiche e con calma e tenacia sostenne violenti combattimenti. Con la parola e con l'esempio seppe infondere in tutti fede e coraggio. Ferito gravemente mentre veniva trasportato al posto di medicazione incitava i vicini alla lotta. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

PICCONE cav. Marcello, da Alessandria, maggiore 135 reggimento fanteria (M. M.). — Condusse il proprio battaglione contro forze superiori, con fermezza e capacità esemplari. Ferito e fatto prigioniero, riuscì a liberarsi e a raggiungere, sotto il fuoco nemico, le nostre linee. — Montello, 19 giugno 1918.

PICETTI Francesco, da Varese Ligure (frazione Vallesti) (Genova), sottotenente 9 reggimento fanteria. — Di propria iniziativa, alla testa di mezza compagnia, si slanciava al contrattacco sul nemico che avanzava ripristinando, dopo accanito combattimento, il tratto di linea momentaneamente perduto. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

PIERI Francesco, da Acquapendente (Roma), soldato 2 reparto assalto. — Primo all'assalto, sotto fuoco intenso, incitava reparti coloniali francesi contro il nemico munito di diversi gruppi di mitragliatrici, obligando il medesimo a ritirarsi su posizioni di resistenza. — Ferme de Mery, 23 luglio 1918.

PIEROTTI Angelo, da Gubbio (Perugia), sergente 5 reggimento fanteria, n. 4430 matricola. — Comandante di un plotone, con mirabile slancio muoveva ripetutamente all'assalto di una casa fortificata, noncurante del fuoco violentissimo che aveva aperto il nemico. Malgrado le rilevanti perdite subìte dal suo reparto, seppe, in ogni circostanza, tenerne alto lo spirito aggressivo per il suo contegno eroico e per il senso di fiducia, che seppe in esso inspirare. — Montello, 16 giugno 1918.

PIERSANTI Pietro, da Vicovaro (Roma), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 30875 matricola. — Sottufficiale ardito, energico, disciplinato, in ogni frangente dimostrò colpo d'occhio, avvedutezza, iniziativa, prodigandosi allo scopo di rafforzare la linea di difesa tenuta dal battaglione. — Tenace nella difesa, impetuoso nei contrattacchi, fu mirabile esempio di virtù militari ai suoi dipendenti. — Case Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

PIRAS Luigi, da Gonnos Fanadica (Cagliari), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 37224 matricola. — Ferito gravemente, continuava a sparare, rimanendo sul posto di combattimento. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

PISANI Federico, da Napoli, soldato 27 reggimento fanteria, n. 8317 matricola. — Si offriva volontariamente di portarsi avanti per riconoscere la situazione di truppe impegnate in combattimento, mentre infuriava la lotta. Nel pomeriggio dello stesso giorno, nel lasciare, tra gli ultimi, posizioni sopraffate, impegnava lotta corpo a corpo contro due austriaci che avevano catturato un caporale maggiore, liberandolo. — Piave, 18 giugno 1918.

PITT TAYLOR W. W., colonnello (esercito britannico). — Per il valore dimostrato esponendosi continuamente nelle prime linee, riportandone utili informazioni sul nemico, e rendendo così servigi al comando di armata italiano, presso il quale era assegnato quale ufficiale superiore di collegamento. — Altopiano di Asiago, marzo-giugno 1918.

PITZALIS Sebastiano, da Serramarna (Cagliari), sergente 13 reparto assalto, n. 28460 matricola. — Si slanciava da solo sopra una mitragliatrice nemica che tirava alle spalle dei nostri elementi di assalto e se ne impadroniva uccidendo parte dei serventi e facendo gli altri prigionieri. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

PIZZOLO Giacinto, da Riese (Treviso), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 1927 matricola. — Portaferiti reggimentale si recava sulla primissima linea e, malgrado l'intensissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, riusciva a prestare la sua opera, finchè veniva mortalmente ferito. — Nervesa, 19-20 giugno 1918.

PLACIDI Pietro, da Roma, sergente 45 reggimento fanteria, n. 75919 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, nel seguire il proprio comandante, incontrata una grossa pattuglia austriaca, forte anche di una mitragliatrice, con pochi militari, risolutamente muoveva al contrattacco, mettendo fuori combattimento alcuni nemici e costringendo gli altri a retrocedere. — Montello, 15-16 giugno 1918.

POLASTRI Ettore, da Bosco Marengo (Alessandria), capitano 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di compagnia, incaricato di ristabilire un tratto di linea nel quale si erano infiltrati elementi nemici, con l'esempio e con la parola si gettava alla baionetta, fugando l'avversario e assolvendo così il compito a lui assegnato. Attaccato fortemente dal nemico, non cedeva a questi un palmo di terreno. — San Biagio di Callalta, 16 giugno 1918.

POLI Giovanni, da Belluno, tenente 4 reggimento alpini. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 11 aprile 1918 è sostituita dalla seguente*: — Si slanciava, alla testa del suo plotone, contro ben munite posizioni nemiche, trascinando i reparti seguenti con la parola e con l'esempio. Ferito, sprezzante del pericolo, non abbandonava la posizione, finchè, colpito una seconda volta più gravemente, doveva abbandonare la linea di fuoco. — Monte Vodice, 18 maggio 1917.

PONZA DI SAN MARTINO nob. dei conti cav. Alberto, da Torino, tenente colonnello stato maggiore comando supremo. — Già distintosi in precedenti combattimenti, durante la battaglia del Piave, quale ufficiale di collegamento addetto a un comando di grande unità, di propria iniziativa si portava ripetute volte dove la lotta assumeva maggiore violenza e in località battute dal fuoco nemico; e con l'opera sua coraggiosa, sagace, intelligente, rendeva preziosi servizi fornendo utilissime informazioni al comando. — Piave, 15 giugno-6 luglio 1918.

PORTA Augusto, da Piacenza, tenente milizia territoriale addetto comando brigata Porto Maurizio. — Volontario volle prender parte una seconda volta alla spedizione oltre Piave, per mettere a profitto degli altri l'esperienza acquistata nel primo passaggio da lui compiuto alcune notti prima. Resa possibile l'ulteriore avanzata a mezzo delle im-

barcazioni (per mutate condizioni della corrente), postosi a capo di altri 4 ardimentosi si gettava a guado in un filone, che lo separava dalla sinistra sponda. Riusciva, dopo gravi difficoltà, e dopo essere stato travolto dalla corrente impetuosa, a portare sulla riva sinistra il piccolo nucleo. Fatto subito segno a fucileria dal nemico vigilante, inondato dalla luce del riflettore nemico, trattenevasi col suo gruppetto sulla riva, nella speranza di poter essere seguito dal resto del drappello, e, frattanto apriva il fuoco contro i nuclei per tenerli lontani. Visto che gli altri uomini del drappello non potevano raggiungerlo, ripiegava ordinatamente, rifacendo il difficile passaggio e riportando in salvo l'intero drappello. — Alto Piave (Spresiano) (Treviso), 2 luglio 1918.

PORTA cav. Virgilio, da Bannari Usellus (Cagliari), tenente colonnello comando genio 3 armata. — Per trenta mesi al comando prima di compagnia, poi di battaglione zappatori del genio, seppe dimostrare doti eccezionali di valore, di energia, di abilità tecnica; per la sua azione di comando sia durante le giornate di battaglia, sia nei periodi laboriosissimi di sosta; i reparti alle sue dipendenze diedero sempre bella prova di sè nelle operazioni più difficili e rischiose, nelle salde sistemazioni difensive ad immediato contatto col nemico, spesso combattendo, da lui personalmente guidati, a fianco delle fanterie. — Carso-Piave, ottobre 1915-gennaio 1918.

PUDDU Giovanni, da Oliena (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria. — Lanciatosi fra i primi all'assalto raggiungeva le trincee nemiche. Circondato e fatto prigioniero, si liberava con lotta corpo a corpo, e raggiungeva il reparto sotto le raffiche delle mitragliatrici nemiche e la fucileria dei nostri. — Montello, 16 giugno 1918.

PULLARA AGLIATA Giacomo, da Ribera (Girgenti), caporale maggiore 3 reggimento fanteria, n. 14063 matricola. — Uscendo per la seconda volta, all'attacco con la squadra, sotto intenso fuoco, venuto a corpo a corpo in un varco di reticolato si difendeva con coraggio infliggendo perdite al nemico. Cadeva da forte, fulgido esempio di abnegazione e valor militare. — Pressi di Sovilla (Nervesa), 19-20 giugno 1918.

QUEIROLI Roberto, da Genova, aiutante battaglia 70 reggimento faneria, n. 10867 matricola. — Preparava con intelligenza ed entusiasmo i suoi soldati ad un'ardita operazione, nell'eseguirla era di costante, splendido esempio precedendo i più arditi e catturando un piccolo posto di sei uomini. — Val Daone, 8 agosto 1918.

QUINQUETTE Andrè, capitano 50 reggimento fanteria 1 compagnia (esercito francese). — Conduceva una compagnia all'attacco delle trincee nemiche e penetrava in queste per primo, catturandovi numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Monte Sisemol, 9 agosto 1919.

RADA Giuseppe, caporale 31 reggimento Czeco-Slovacco. — Ardito e sprezzante del pericolo usciva ripetutamente di pattuglia, assolvendo ammirevolmente speciali ed importanti compiti affidatigli. Perduto un compagno si spingeva a varie riprese e sotto intenso fuoco verso il nemico per ricuperare la salma. In un audace colpo di mano che fruttava la cattura d'importante posto avanzato nemico, balzava fra i primi nelle posizioni avversarie e cooperava validamente alla riuscita dell'impresa. — Val San Lorenzo-Monte Asolone, 21 giugno, 31 luglio 1918.

RAFFA Giovanni, caporale 30 reggimento fanteria, n. 20616 matricola. — Conduceva la propria squadra all'attacco, dando mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo. Essendo il proprio reparto avvolto dall'avversario, conduceva in linea un gruppo di sbandati, contrastando poi, con grande ardimento, il terreno all'assalitore. — Sovilla (Montello), 20 giugno 1918.

RAMPAZZO Guglielmo, da Padova, sergente 1552 compagnia mitragliatrici, n. 17850 matricola. — Capo mitragliere fu d'esempio e d'incitamento per due intieri giorni di combattimento. Perito gravemente incoraggiava ancora alla lotta, e lasciava di lì a poco la sua giovane vita sul campo dell'onore. — Casello di Nervesa, 19 giugno 1918.

RANZANI Vittorio, da Corbetta (Milano), soldato 30 reggimento fanteria. — Durante una nostra azione controffensiva, fra i primi ardimentosi, dando bello esempio di sprezzo del pericolo, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, concorreva alla cattura di un reparto nemico comandato da ufficiali, liberando due nostri pezzi di artiglieria pesante di cui l'avversario si era precedentemente impossessato. — Montello, 19 giugno 1918.

RE Vittorio, da Falconara Marittima (Ancona), soldato 92 reggimento anteria, n. 12344 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, ritto sulla trincea, incoraggiava i propri compagni a far fuoco e a resistere, dando così fulgido esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 18-19 dicembre 1917.

REBASTI Antonio, da Voghera (Pavia), sottotenente 2 reparto assalto. — Esempio di coraggio, di calma di abnegazione e di sangue freddo, durante un attacco a posizioni nemiche, in testa al suo plotone si slanciava all'assalto, con impeto meraviglioso, irrompendo con i suoi uomini nelle trincee nemiche di prima e seconda linea, catturando dei prigionieri. Ferito il comandante della compagnia egli ne assumeva il comando e con spirito militare non comune manteneva coi pochi superstiti le difficili posizioni conquistate. — Bosco di Bligny (quota 240), 23 luglio 1918.

REDANO' Filippo, da Palermo, tenente 7 reggimento genio — Durante la battaglia, stendeva e manteneva il collegamento telefonico, portandosi in prima linea e dando importanti comunicazioni sulla situazione; accerchiato dal nemico, organizzava a difesa i pochi soldati di fanteria e i telefonisti disponibili, e con essi valorosamente resisteva contro forze soverchianti, fino al sopraggiungere del nostro contrattacco. — Montello, 19 giugno 1918.

RESEGA Aldo, da Milano, tenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). — Già distintosi in precedenti azioni per rinfrancare e riportare sulla linea di fuoco soldati dubbiosi, si offriva, per ben due volte, volontario per riconoscere, con pochi uomini, la sponda sinistra del Piave, da qualche ora varcato dal nemico e riusciva nell'intento mercè le elevate sue doti di valore e l'alto sentimento d'italianità. — Basso Piave, giugno 1918.

RETAZZINI Domenico, da Luino (Como), sergente 16 reparto assalto, n. 43522 matricola. — Sotto violento fuoco nemico, si slanciava all'assalto di un casolare saldamente tenuto da forze superiori. Respinto una prima volta, ritornava violentemente all'attacco, costringendo l'avversario a deporre le armi. — Gallio (Altipiano d'Asiago), 10 novembre 1917.

RICCI Salvatore, da Terracina (Roma), caporale maggiore 45 reggimento fanteria. — Caduto il comandante del proprio plotone, ne assumeva il comando, e, con slancio e valore, lo conduceva all'assalto; gravemente ferito, rimaneva sul posto, continuando ad animare i suoi dipendenti. — Montello, 16 giugno 1918.

RIGHETTI Giuseppe, da Verona, tenente 5 reggimento artiglieria fortezza addetto comando brigata Pinerolo. — Ufficiale di collegamento di artiglieria presso un comando di brigata impegnata in una difesa sanguinosa d'importanti posizioni, ha prodigato al comando l'inestimabile aiuto della sua attività e della più eroica abnegazione, piazzando allo scoperto e dirigendo il tiro micidiale di una sezione da montagna e di una batteria mitragliatrici per le quali egli stesso, andando e venendo dalla prima linea forniva dati preziosi per l'accompagnamento della fanteria. In una di queste sue volontarie missioni, essendosi trovato con uno dei primissimi nuclei avanzati ed essendo caduto mortalmente ferito il puntatore di una mitragliatrice vicina, lo sostituiva eroicamente nel maneggio dell'arma controbattendo una bene appostata mitragliatrice nemica e contribuendo così grandemente al successo dei nostri soldati. — Cima Echar-Costalunga, 15-18 giugno 1918.

RIGHI Paolo, da Verona, aiutante battaglia 1107 compagnia mitragliatrici, n. 19552 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva con un'arma a pochi passi dal nemico, infliggendogli gravi perdite; rimasto ucciso il port'arme e feriti gravemente tutti i serventi, tentava di salvare la mitragliatrice, rimanendo gravemente ferito. — Montello, 19 giugno 1918.

RIGHI Sante, da Bagno a Ripoli (Firenze), soldato 3 reggimento fanteria, n. 30196 matricola. — Porta munizione di una sezione pistola mitragliatrice attraversava imperterrito zone intensamente battute da artiglieria avversaria non lasciando mai mancare munizioni alla propria arma. Ferito il sergente comandante la sezione in pericolo imminente di cadere nelle mani del nemico, riusciva da solo a metterlo in salvo. — Villa Berti (Nervesa), 29 giugno 1918.

RINALDINI Giuseppe, da Castegnato (Brescia), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.). — In assenza di graduati assumeva il comando della 1 sezione pistola dirigendo efficacemente e con audacia il fuoco delle sue armi, infondendo così coraggio ed entusiasmo ai suoi compagni. — Nervesa, 19 giugno 1918.

RISO Domenico, da Specchia (Lecce), soldato 211 reggimento fanteria (M. M.), n. 12015 matricola. — Fu, nel combattimento, valoroso fr ai valorosi, primo fra i primi. Si offrì volontario in pattuglia e la compì da solo, riportando un prigioniero fatto a viva forza ed utili notizie sul nemico. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

RIVA Giuseppe, da Bergamo, soldato 253 reggimento fanteria (M. M.) ,n. 8828 matricola. — Sprezzante del pericolo, calmo e sereno, volontariamente si portava all'assalto con la prima ondata, e raggiunta la trincea nemica impegnava furiosa lotta con i difensori. Ferito gravemente incoraggiava e incitava i compagni alla lotta. Magnifico esempio di rare virtù militari. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

RIVA Luigi, da Palermo d'Adda (Como), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandato di pattuglia, mentre più forte era il combattimento, attraversava una zona battuta da fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici ed assolveva il suo compito con valore, audacia e temerità, riportando preziose notizie sul nemico. — Piave, 19 giugno 1918.

RIZZINI Giorgio, da Cremona, aiutante battaglia 29 reggimento fanteria, n. 20405 matricola. — Alla testa del proprio plotone, noncurante delle raffiche micidiali delle mitragliatrici nemiche, sapientemente appostate, lo condusse ripetutamente alla conquista di successive posizioni nemiche. Rimasto per poco tempo, stante la caduta sul campo di tutti gli ufficiali della compagnia, il più anziano dei graduati, assunse il comando del reparto, che tenne in modo egregio al fuoco ad egregiamente impiegò negli sbalzi. — Colesel della Madonna (Montello), 19-23 giugno 1918.

ROLLE Ottavio, da Lanzo Torinese (Torino), capitano complemento 30 reparto assalto 50 divisione. — Capo e guida di forte nucleo di fiamme verdi (XXX reparto d'assalto), e di arditi di Aosta, con ammirevole slancio e perizia irrompeva sul Spinoncia, s'impegnava in una lotta violenta corpo a corpo col presidio superiore in forze: e quei che non uccise catturò. Primo verso il pericolo, ultimo a ritrarsene, fu magnico esempio di ardimento militare e dimostrò col risultato ottenuto quanto possa l'ardimento nelle azioni di guerra. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

ROMANO Gaetano, da Aversa (Caserta), tenente complemento 217 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia fisicamente stanca per precedenti prove subite, riusciva ad ottenere dai suoi uomini bellissimi risultati di slancio e di audacia. Rimasto unico ufficiale nel reparto resisteva sulle posizioni occupate. Malgrado una seria infiltrazione nemica sulla sua sinistra cercava di contenere l'irruzione e non essendovi riuscito ripiegava su posizione arretrata ove raccolta la sua compagnia al-

quanto diminuita dalle perdite subite muoveva al contrattacco catturando prigionieri. — S. Biagio in Collalta, Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

ROSA Carlo, da Porpetto (Udine), soldato 20 reggimento fanteria, n. 60314 matricola. — All'assalto di posizioni nemiche visto circondato da austriaci un capitano del proprio battaglione, gettavasi in aiuto del superiore ed impegnando una lotta corpo a corpo con gli avversari, colpito a morte cadeva eroicamente sul campo. — San Mauro (Montello), 20 giugno 1918.

ROSA Mario Attilio, da Gallarate (Milano), soldato 13 reparto assalto, n. 3177 matricola. — Volontario di pattuglia si slanciava per il primo su di una mitragliatrice nemica catturandola con l'aiuto di alcuni compagni. Nell'oltrepassare poi anche le seconde linee vi catturava un prigioniero. Colpito da una scheggia di granata e caduto al suolo venne preso da alcuni soldati austriaci che lo trassero in un ricovero finchè egli traendo profitto dall'improvvisa nostra irruzione riusciva a fuggire rientrando nelle nostre linee. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

ROSATI Giuseppe, da Molinara (Benevento), capitano 30 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, alla testa del proprio reparto muoveva risolutamente all'assalto di posizioni nemiche; ferito da pallottola e scheggia alla gamba, continuava a rimanere sul posto, fino a quando il battaglione non prendeva posizione. — S. Mauro (Treivso), 20 giugno 1918.

ROSSETTI Giovanni, da Montegaldella (Vicenza), sergente 5 reggimento fanteria, n. 48536 matricola. — Caduto il proprio comandante di sezione, assumeva il comando del reparto. Con audace contegno e con fuoco ben diretto, tenne in rispetto il nemico, sinchè cadde anch'eso ferito. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

ROSSI cav. Gastone, da Grosso (Torino), maggiore generale brigata granatieri Sardegna. — Comandante di colonna d'attacco, seppe, con sagge ed ardite disposizioni, assolvere brillantemente il compito assegnatogli. Sprezzante del pericolo, avanzò coi suoi reparti e, vincendo la forte resistenza avversaria, raggiungeva importanti posizioni, catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Baso Piave, 2-6 luglio 1918.

SACCHETT Luigi, da Chiusaforte (Udine), sergente reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 63508 matricola. — In cooperazione con gli uomini di una pattuglia da lui comandata, sotto intenso bombardamento nemico, riuniva a riordinava i resti di reparti decimati dal tiro avversario, conducendoli al luogo di raccolta stabilito. Inoltre la sua opera intelligente, svolta durante parecchi giorni di combattimento in condizioni particolarmente difficili, fu bello esempio di non comune serenità di animo e sprezzo del pericolo. — Valle dell'Ardre, 15-21 luglio 1918.

SAITTA Franco, da Palermo, sottotenente 99 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di un plotone di rincalzo, malgrado il violento tiro di interdizione nemico, dando esempio di alto sentimento di dovere ed elevato spirito di sacrificio, si lanciava a sostegno delle forze di prima linea, coadiuvando efficacemente il comandante di compagnia nel vittorioso contrattacco. — Monte Cornone, 29-30 luglio 1918.

SALMERI Giuseppe, da Messina, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale 22 gruppo cannoni 105. — Sotto violento fuoco nemico portava la batteria della quale aveva il comando in posizione avanzata e con questa apriva efficacissimo fuoco contro il nemico incalzante. Colpito da scheggia di granata nell'esercizio delle sue mansioni, con nobilissime espressioni rincuorava il personale e desisteva dalla sua opera morale solo quando la perdita di sangue ne rendeva necessario ed urgente il trasporto all'ospedale ove giunto subiva l'amputazione degli arti inferiori. — Spresiano (Treviso), 19 giugno 1918.

SALVAI Antonio, da Orani (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 26130 matricola. — Movendo all'assalto col comando di un battaglione, al quale era addetto, assaliva una mitragliatrice nemica appostata in una casa, mettendo fuori combattimento i serventi. Poco dopo, sopraffatto dal nemico, veniva preso prigioniero, ma poco dopo riusciva a liberarsi, uccidendo a colpi di moschetto due austriaci; si riuniva poi coi propri compagni, continuando valorosamente a combattere. — Montello, 16 giugno 1918.

SALVATORE Domenico, da Accadia (Avellino), sottotenente 217 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone di propria iniziativa si slanciava per primo a difesa di un varco battuto da micidialissimo fuoco nemico. Ferito, restava sul posto finchè rincalzi sopraggiunti non rendevano sicura la posizione. — Case Pastori, basso Piave, 18 giugno 1918.

SALVATORE Domenico, da Accadia (Avellino), sottotenente 217 reggimento fanteria — Aiutante maggiore in 2ª, di propria iniziativa, in condizioni assolutamente critiche, incalzando i nemici da ogni lato e sotto micidiale fuoco, riuniva dei militari e si lanciava al contrattacco catturando prigionieri.— Case Pastori, Basso Piave, 18 giugno 1918.

SALVIONI cav. Filippo, da Milano, colonnello comandante 10 gruppo alpino. — Durante aspro combattimento, nonostante che le truppe ai suoi ordini avessero subito gravissime perdite, seppe in critica posizione, resistere lungamente, permettendo alle truppe retrostanti un più ordinato ripiegamento, dando prova di valore e di alto sentimento del dovere. — Medio Isonzo, ottobre 1917.

SAMMARTANO Antonio, da Pantelleria (Trapani), soldato 1061 compagnia mitragliatrici, n. 2258 matricola. — Soldato puntatore, durante l'irrompere di un contrattacco nemico che minacciava seriamente il fianco sinistro del battaglione, portava a spalla la propria arma ed eseguiva, in piedi ed esposto, un tiro micidiale contro l'avversario, costringendolo a retrocedere in disordine. — Montello, 16 giugno 1918.

SAMPIETRI Giovanni, da San Benedetto Po (Mantova), caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 996 matricola. — Facendo parte di un nucleo di arditi nell'attacco di una posizione avanzata nemica, con irresistibile ardimento lanciavasi primo; impegnato in aspra lotta con nuclei avversari che tenacemente resistevano e reagivano con lancio di bombe a mano, e rimasto ferito ad ambe le braccia, animava i compagni con nobili parole. Magnifico esempio di virtù militari. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

SANTORELLI Michele, sottotenente 30 reggimento fanteria. — Durante l'attacco d'importanti posizioni nemiche, si slanciava, fra i primi, all'assalto. Rimasto comandante di compagnia ed avendo il proprio reparto circondato dall'avversario, dava prova di ardire e serenità non comuni. Fatto prigioniero e malmenato, riusciva a sfuggire al nemico e, riprendendo il comando del reparto, contrastava al nemico stesso, con furiosa lotta, l'avanzata. — Sovilla (Montello), 20 giugno 1918.

SARACENO Raffaele, soldato 2 reparto assalto. — Con mirabile ardimento si slanciava all'assalto di munite posizioni nemiche, attaccava con lancio di bombe un forte presidio avversario costringendolo alla resa; assumeva di propria iniziativa il comando d'una squadra e teneva con essa saldamente una posizione appena conquistata. — (Quota 240), Bosco di Bligny, 23 luglio 1918.

SARDI Alfredo, da Portoferraio (Livorno), sergente maggiore 672 compagnia mitragliatrici, n. 40659 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante lo svolgersi del combattimento alla testa del proprio reparto, irrompeva ove più si affermava la resistenza nemica, e, operando con diligenza e perizia non comune, riusciva a catturare un piccolo posto avversario. Nel giorno seguente, con mirabile slancio, seppe contenere l'urto nemico, portandosi con le proprie mitragliatrici sul versante di un costone, da dove l'avversario tentava di scendere per effettuare una manovra avvolgente, tenendolo paralizzato, col fuoco, per dodici ore, per cui, nonostante i vari tentativi d'attacco, il nemico non raggiunse l'obbiettivo. — Montello, 19-21 giugno 1918.

SARLO Pasquale, da Francica (Catanzaro), sottotenente 8 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone di arditi, coraggiosamente e sprezzante del pericolo lo condusse all'assalto di una posizione fortificata nemica, catturando prigionieri ed una mitragliatrice. Continuo esempio di coraggio e di alte virtù militari. — Piave, 14 agosto 1918.

SCAGLIA Alberto, da Pamparaigo (Brasile), soldato 139 compagnia telegrafisti. — Telefonista presso il comando di reggimento, ne assicurava, con fedeltà e coraggio, le comunicazioni, rimanendo gravemente ferito per lo scoppio di uno shrapnels nemico. — Montello, 15-17 giugno 1918.

SCAVINI Carlo, da Intra (Novara), sottotenente 5 reggimento genio 5 gruppo aeroplani 39 squadriglia. — Pilota di rara abilità e di grandissima audacia, col velivolo colpito in 56 punti, con sangue freddo esemplare, continuava impavido la difficile manovra dell'apparecchio. Il 19 dello stesso mese, partiva in volo per tre volte di seguito, per mitragliare e bombardare ammassamenti di truppe nemiche. Nel terzo volo, pur di condurre a termine il compito affidatogli, arditamente si spingeva in zona infestata da velivoli da caccia nemici ed, assalito da parecchi di essi, si difendeva brillantemente finchè sopraffatto dal numero, non fu abbattuto il proprio apparecchio, in fiamme. — Cielo del Piave, 19 giugno 1918.

SCAVONE Giovanni, da Agira (Catania), capitano complemento 2 reparto assalto. — Con mirabile slancio e sommo sprezzo del pericolo, alla testa della propria compagnia assaliva forti posizioni nemiche, difese da numerose mitragliatrici, catturando armi e prigionieri. Rimasto comandante di battaglione con rara perizia organizzava e manteneva con i reparti decimati le difficili importanti posizioni conquistate, infondendo nei suoi il proprio entusiastico valore per l'ammirevole saldezza d'animo. — Bosco di Bligny (quota 240), 23 luglio 1918.

SCHIAVO Ivone, da Este (Padova), capitano milizia territoriale 135 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'avanzata, sempre in testa alla sua compagnia, in piedi, comandava il fuoco, fra l'intenso tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche; dovendo ripiegare, perchè accerchiato e sopraffatto dalle forze nemiche, riordinava prontamente la compagnia e la riportava con slancio sul posto, riuscendo ad occupare e a tenere due doline, che il nemico presidiava con forze. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SCHITTULLI Giuseppe, da Corato (Bari), tenente comando artiglieria 3 armata gruppo osservatori. — Ufficiale osservatore, dava prove continue di acume, d'iniziativa, di intrepido animo, d'esemplare alacrità; comandante di sezioni osservatori d'armata, di così chiare doti militari confermava la continuità e la forza, rendendo servizi di riconosciuto valore ai superiori comandi, con serena accettazione di pericoli e disagi; cadeva, vittima di caso disgraziato, nell'adempimento consapevole del dovere di soldato. — Carso-Piave, 1917-1918.

SCIUTTO Virgilio, da Torriglia (frazione Mazzano) (Genova), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 58398 matricola. — Caporalmaggiore ciclista del battaglione, nel muovere all'assalto delle posizioni nemiche, seguiva il comando del battaglione; vedendo in pericolo l'aiutante maggiore, si poneva fulmineamente dinanzi a lui, facendogli scudo del proprio corpo, e riceveva in pieno un colpo nemico. Continuava a combattere, finchè non gli vennero meno le forze. — Montello, 16 giugno 1918.

SCUDERI Angelo, da Catania, soldato 29 reggimento fanteria, n. 55041 matricola. — In un contrattacco nemico, si slanciò arditamente in avanti e, con lancio di bombe a mano, fece strage dei nemici. Ferito, incitava i compagni a proseguire nella lotta. — Montello, 22 giugno 1918.

SERENA MONGHINI Raimondo, da Ravenna, capitano 122 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava il proprio battaglione, con slancio ed arditezza ammirabili, alla conquista

di posizioni e ve lo manteneva contro i reiterati, violenti attacchi e sotto un violento tiro di sbarramento di artiglieria e mitragliatrici. Inseguendo il nemico in ritirata, seppe guidare i suoi con bell'ardimento, dimostrando in ogni circostanza una calma e una fermezza non comuni. — San Biagio di Callata, 23 giugno 1918

SERLORETI cav. Corrado, da Bracciano (Roma), tenente colonnello 29 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione in cinque giorni di lotta e comandante interinale di reggimento nelle azioni dal 20 al 22, guidò il proprio reparto con fermezza e coraggio cooperando in modo particolare e distinto alla conquista del Montello. Sopportando gravi stenti e ponendo a grave rischio la vita, seppe col suo contegno prudente, distinto, coraggioso eccitare l'emulazione e destare l'entusiasmo. — Montello, 19-23 giugno 1918.

SERRA Salvatore, da Oristano (Cagliari), sergente 2 reparto assalto, n. 37246 matricola. — Sottufficiale comandante di plotone noncurante del pericolo slanciavasi con irresistibile ardore su postazioni di mitragliatrici nemiche schiacciondone i difensori e catturando le mitragliatrici. — Bosco di Bligny (quota 240), 23 luglio 1918.

SEVERINO Pasquale, da Casteltermini (Girgenti), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 14276 matricola. — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la riva sinistra del medio Piave: attraversato il fiume parte su imbarcazioni e parte a guado, giunto sopra terreno sconosciuto ed insidioso, con esemplare slancio, con fermezza, coraggio ed impareggiabile calma, sprezzando ogni pericolo, risolutamente si spingeva avanti e portandosi fin sotto i reticolati nemici. Contrattaccata la pattuglia del nemico, egli con ben diretto lancio di bombe a mano causava lo scompiglio tra le file avversarie. Durante il ripiegamento della pattuglia, fatto segno a nutrite raffiche di mitragliatrici e di fucile, coadiuvava il comandante nella ricerca del guado del fiume e, con mirabile esempio di abnegazione tentava di riparare il comandante medesimo dal fuoco nemico facendogli scudo del proprio corpo. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

SIRCHIA Anastasio, da Piano dei Greci (Palermo), caporale maggiore 3 reggimento fanteria. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico riusciva a condurre la sua squadra sotto la linea avversaria movendo di sorpresa all'assalto. Ferito più volte non abbandonava il suo posto di combattimento incitando i propri uomini finchè cadeva gloriosamente sul campo, magnifico esempio di coraggio e di splendide virtù militari — Pressi di Sovilla (Nervesa), 19-20 giugno 1918.

SLINGER cav. Guido, da Spezia (Genova), maggiore 8 reggimento bersaglieri. — Calmo, sereno, coraggioso comandante di battaglione, in critiche circostanze seppe tenere saldamente una importantissima posizione, difendendola per tre giorni consecutivi contro impetuosi e rinnovati attacchi del nemico, che decimarono il reparto, ma non ne infransero, per virtù di parola e di esempio del capo, la forza combattiva. — Bocca di Callalta (Piave), 15-17 giugno 1918.

SOAVE Nicolò, soldato 78 reggimento fanteria. — Si slanciava coi primi al contrattacco per ricacciare nucleo d'assalto avversario che aveva potuto già postare due mitragliatrici leggiere. Sprezzante del pericolo, con ben diretto e nutrito lancio di bombe a mano, obbligava il nemico alla fuga cooperando così al mantenimento dell'importante posizione e alla cattura delle due armi. Ferito non volle abbandonare il suo posto finchè l'attacco fosse definitivamente respinto e la calma ristabilita — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

SORDANO Vincenzo, da Corato (Bari), soldato 30 reggimento fanteria, n. 11831 matricola. — Mentre si recava, con la compagnia, all'asalto di alcune posizioni nemiche, sebbene ferito ad un braccio e ad un occhio, sprezzante della morte, incitava, con la parola e con l'esempio, i compagni a resistere al fuoco micidiale di mitragliatrici, fucileria e bombe a mano nemiche, fino a che, investito da raffiche di mitragliatrici, spirava — Sovilla (Montello), 20 giugno 1918.

SORRENTINO Ugo, da Napoli, sottotenente 30 reggimento fanteria. — Portava all'assalto i suoi soldati, con nobile slancio, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, fucileria e bombe a mano nemiche, finchè, ferito in varie parti del corpo, si lasciava trasportare al posto di medicazione, mentre le forze gli venivano meno. — Sovilla (Montello), 20 giugno 1918.

SOZZANI cav. Nino, da Salsomaggiore (Parma), maggiore 59 battaglione bersaglieri brigata Perugia. — Preposto alla difesa di sottosettore di combattimento, fu intrepido nel respingere gli assalti nemici e tenace nel mantenimento della linea assegnatagli, sulla quale, per sua virtù di comando, superbamente si affermò la gagliarda volontà di vincere o morire nella infiammata fulminata trincea. — Piave, 17-20 giugno 1918.

SPICKA Giuseppe, soldato battaglione czeco-jugoslavo. — Impadronitosi, col suo nucleo che guidava con impareggiabile slancio, di alcune mitragliatrici austriache, ne rivolgeva subito una contro il nemico, e aiutava così a respingere il primo contrattacco. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

STANGALINO Marcello, da Mortara (Pavia), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 17141 matricola. — Ferito, rifiutava di entrare all'ospedale. Tornato in linea, era di costante esempio ai propri compagni. — Molino Nuovo (Piave), 19-21 giugno 1918.

STOPPINI Angelo, da Montecavallo (Macerata), sergente 29 reggimento fanteria, numero 26522 matricola. — Durante l'azione, solo e con risolutezza ed ardimento, lanciavasi verso le linee nemiche. Fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrici, ne affrontava i tiratori, e, con lancio di bombe, riusciva ad aver ragione su di essi, uccidendoli e riportando l'arma nelle proprie linee. — Colesel della Madonna (Montello), 20 giugno 1918.

STRAMACCIA Genserico, da Foligno (Perugia), caporale 46 reggimento fanteria, n. 7880 matricola. — Ciclista reggimentale, manteneva il collegamento fra la linea del Piave ed il proprio comando, anche nei momenti in cui più intenso era il bombardamento nemico; avendo conoscenza del terreno, offrendosi spontaneamente, dava molte utili indicazioni al comandante della linea. — Montello, 15-23 giugno 1918.

STRAMBINI Bartolomeo, da Cosio Valtellino (Sondrio), sergente 30 reggimento artiglieria campagna, n. 24741 matricola. — Capo pezzo di una batteria che, colpita dal fuoco violento e preciso di medi calibri nemici mentre, in terreno completamente scoperto e in pieno giorno, andava a prendere posizione, si era dovuta momentaneamente fermare, con magnifico slancio ed altissimo spirito del dovere, incitando con l'esempio i propri serventi, riusciva a mettere a braccia il proprio pezzo, in batteria, ad aprire il fuoco ed a continuarlo sotto il tiro nemico, con serenità e grande sprezzo del pericolo. — Nervesa, 19 giugno 1918.

TAMBORRINO Giovanni, da Ostuni (Lecce), tenente complemento 3 reggimento fanteria. — Comandante interinale di compagnia conduceva all'assalto con calma e coraggio la sua compagnia. Respinto in un primo tempo per irruento lancio di bombe a mano, sotto il grandinare delle mitragliatrici avversarie, riordinava la compagnia e la lanciava con grande impeto nuovamente all'assalto, trovando in quell'ultima azione, gloriosa morte. — Pressi di Sovilla (Nervesa), 19-20 giugno 1918.

TARPANI Ernesto, da Assisi (Perugia), aiutante battaglia 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 24302 matricola. — Comandante in ricognizione con pochi uomini, attraversava una zona battuta intensamente dal fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria nemica: passava un grande fossato pieno di acqua a guado, raggiungeva la linea avversaria e ritornava dopo di aver assolto con audacia e valore il proprio mandato, fornendo preziose informazioni sul nemico. — Piave, 19 giugno 1918.

TARTAGLINO Giacomo, da Roccaverano (Alessandria), sottotenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio ai suoi dipendenti di coraggio e di sprezzo del pericolo, sotto vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici perseverava all'attacco della posizione nemica, finchè cadeva gravemente ferito. — Nervesa, 19 giugno 1918.

TIDDIA Antonio, da Gonnos Fanadiga (Cagliari), aiutante di battaglia 45 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, infondeva, nel proprio reparto, la sua ferrea volontà di resistenza; accortosi che alcune mitragliatrici nemiche, appostate in una casa, producevano grave danno alle nostre truppe, le assaliva con un manipolo dei suoi arditi, uccidendo parte dei serventi e mettendo in fuga gli altri. — Montello, 15-16 giugno 1918.

TOCCO Amedeo, da Treviglio (Bergamo), sottotenente 113 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto sul campo il proprio comandante di compagnia, assumeva egli il comando del reparto e, mentre incitava i suoi dipendenti a resistere ad una forte pressione nemica, noncurante di ogni pericolo, rimaneva gravemente ferito da mitragliatrice avversaria. — Montello-Piave, 20 giugno 1918.

TOMASETTI Luigi, da Grottazzolina (Ascoli Piceno), soldato 28 reggimento fanteria. — — Durante un attacco nemico, sprezzante del pericolo, rimetteva, in breve tempo, in azione una mitragliatrice, che contribuiva a rafforzare la difesa e a far superare felicemente il momento critico. — Bocca di Caniaita, 19 giugno 1918.

TOMASETTI Umberto, da Staffolo (Ancona), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 938 matricola. — Guida di collegamento presso un reggimento di fanteria in linea, spesso attraversando zone intensamente battute rese segnalati servizi. Ferito gravemente all'addome da proiettili di mitragliatrici durante lo stendimento di una linea telefonica avanzata ad onta della gravità del suo stato pronunciò parole di fede e di vero amore di patria. — Montello, 19-23 giugno 1918.

TOMBOLAN-FAVA Gian Pietro, da Padova, maggiore 4 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione all'attacco di formidabile posizione nemica, sotto vivissimo fuoco d'artiglieria, si portava fra i primi animando con mirabile esempio le proprie truppe, finchè rimaneva ferito. — Corno di Cavento, 19 luglio 1918.

TOMMASI Mario, da Napoli, capitano reggimento lancieri Milano (7). — Comandante di squadrone, incaricato del servizio di polizia su strade battute dall'artiglieria nemica e della distruzione di una passerella, assolse lodevolmente gl'incarichi affidatigli, dando indubbie prove di capacità, di abnegazione e di sereno sprezzo del pericolo. — Pinzano, 30 ottobre-2 novembre 1917.

TOMMASIN Dante, da San Giustizia in Colle (Padova), sergente maggiore 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 40493 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici in zona battutissima, con efficace e coraggioso impiego delle proprie armi infliggeva gravi perdite al nemico. Trovata una mitragliatrice guasta, la riparava sotto il fuoco e, solo, allo scoperto con mirabile ardire e sereno sprezzo del pericolo, falciava, con quella, il nemico avanzante, arrestando un attacco. — Casa Verduri (Piave), 16 giugno 1918.

TORLUCCI Andrea, da Pescopagano (Potenza), soldato 1197 compagnia mitragliatrici, n. 25422 matricola. — Port'arma, si spingeva arditamente con la sua mitragliatrice, fino a pochi passi dal nemico, e rimaneva calmo fra l'infuriare del fuoco avversario, con l'arma sulle spalle, permettendo al tiratore di sparare. Ferito da bomba a mano, volle rimanere sul posto, fino a quando una raffica di mitragliatrice avversaria, postata a pochi passi, lo colpiva a morte. — Montello, 19 giugno 1918.

TORNUSCIOLO Gabriele, da Santangelo Cupolo (Benevento), capitano 1552 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitraglieri, con abile manovra e grande sangue freddo, portava le proprie armi a pochi passi dalle linee nemiche, proteggeva l'avan-

zata del battaglione. Ferito il comandante del battaglione, ne assumeva il comando e lo guidava al secondo assalto, mantenendosi alla testa, finchè ferito in più parti, doveva abbandonare la lotta. — Casello Nervesa, 19-20 giugno 1918.

TORRE Giovanni, da Cagliari, caporale 2 reparto assalto, n. 17450 matricola. — Alla testa di un manipolo di arditi sbandava un importante nucleo avversario facendone forte numero di prigionieri. Durante l'azione fu mirabile esempio di coraggio, valore e ardimento. — Bosco di Bligny, quota, 240, 23 luglio 1918.

TORRESI Quintilio, da Tortona (Alessandria), soldato 10 reggimento fanteria, n. 9048 matricola. — Con singolare ardimento raggiungeva una trincea avversaria dalla quale il nemico lanciava grande copia di bombe a mano e, ritto sullo spalto, metteva in fuga il nemico inseguendolo con un apparecchio lanciafiamme. Indi riusciva con un lancio ben diretto a pochi metri di distanza, ad annientare il personale addetto ad una mitragliatrice che aveva il compito di colpire i nostri di fianco. — Monte Valbella, 24 giugno 1918.

TREBISONDA Martino, da Solopaca (Benevento), appuntato reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 29/43 matricola. — Dando prova di serenità e sprezzo del pericolo, più volte attraversava strade e terreni intensamente battuti dall'artiglieria avversaria, assolvendo tutti i compiti a lui affidati. Preso dai gas volontariamente continuava nel suo servizio. Rimasto ferito e senza cavallo coadiuvava intelligentemente il proprio ufficiale in altri servizi della massima importanza. — Valle dell'Arure, 15 luglio 1918.

TRECANI Ulivo, da Montechiari (Brescia), soldato 99 reggimento fanteria (M. M.). — Fatto prigioniero e disarmato, prendendo un pugnale dalle mani di un nemico, uccideva il più vicino di essi, e ritornava a combattere col suo reparto. — Trincea Due Pini, 29-30 luglio 1918.

TRENTIN Erminio, da Villa Minozzo (frazione Coriano) (Reggio nell'Emilia), sergente 1 reggimento artiglieria campagna, n. 43513 matricola. — Capo pezzo, sotto intenso bombardamento, incurante del pericolo, portava il pezzo allo scoperto per colpire gli obbiettivi assegnati incitando i serventi e dando ad essi l'esempio di ammirabile sangue freddo e coraggio. — Col del Gallo, 15 giugno 1918.

VAGLIANI Francesco, da San Pancrazio Salentino (Lecce), soldato 6 reggimento fanteria, n. 13991 matricola. — Con audacia e sprezzo della morte, noncurante del fuoco incrociato delle mitragliatrici nemiche, continuava a catturare prigionieri. — Montello, 16 giugno 1918.

VALLICELLI Giuseppe, da Forlì, tenente 113 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, con ammirevole slancio ed ardire, conduceva il suo reparto all'assalto, sostenendo viva lotta contro un gruppo di avversari. Sopraffatto dal numero, oppose piena resistenza e, mentre cercava di aprirsi un varco, cadde colpito a morte. — Montello (Piave), 19 giugno 1918.

VALTER Giuseppe, caporale battaglione Czeco-Jugoslavo. — Presentatosi audacemente all'imbocco di un trinceramento sottostante la quota 1312 e gridando « slavi fuori » induceva un intero reparto nemico a gettare le armi e poi avanzando con soldati della brigata Regina contro alcuni pezzi da montagna prendeva i serventi e pugnalava un ufficiale austriaco che poco prima aveva con la rivoltella ucciso il suo ufficiale. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

VANNINI Giovanni, soldato 242 reggimento fanteria (M. M.), n. 15138 matricola. — Facendo parte della prima ondata di assalto del Col d'Echele, avendo avvistato una mitragliatrice avversaria che con fuoco violento e continuo batteva le truppe avanzanti, producendo perdite, con ardimento mirabile le si slanciava contro, da solo, attaccava con bombe a mano il personale di servizio, e riusciva a catturare la mitragliatrice e quattro prigionieri. — Col d'Echele, 30 giugno 1918.

VAUTOUR Lucien, sottotenente 408 reggimento fanteria (esercito francese). — Valoroso ufficiale, dotato di un coraggio e di un sangue freddo ammirevoli, nelle giornate del 15 e del 16 luglio 1918, malgrado il violento fuoco delle artiglierie, col suo esempio ristabiliva il collegamento con i reparti italiani e, nonostante i ripetuti sforzi del nemico, manteneva saldamente i suoi uomini al loro posto. — Zona di Reims, 15-16 luglio 1918.

VECE Gervasio, da Contursi (Salerno), sottotenente 3 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia primo in testa al proprio reparto, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie ed in condizioni difficilissime di terreno, slanciavasi all'assalto della trincea nemica che riusciva ad occupare. Spinto sempre dal sacro e santo sentimento del dovere portavasi all'assalto della seconda rimanendovi vittima del dovere. Fulgido esempio di virtù e sentimenti militari. — Villa Berti (Nervesa), 20 giugno 1918.

VELA Filadelfio, da Lentini (Siracusa), soldato 29 reggimento fanteria, n. 450 matricola. — Durante l'azione del giorno 20 si slanciò con la pistola mitragliatrice sopra i tiratori di una mitragliatrice austriaca che infliggeva perdite alla compagnia riuscendo a metterli fuori combattimento ed a conquistare l'arma. — Montello, 20 giugno 1918.

VENEZIANI Italo, da Firenze, tenente complemento 27 reparto assalto. — Comandante di pattuglia prima, di plotone poi, oltrepassando due ordini di reticolati, penetrava nelle linee austriache, catturava prigionieri e, combattendo sempre primo ove più grave era il pericolo, obbligava il nemico a svelare tutta l'efficienza dei propri apprestamenti difensivi. Ferito due volte da bombe a mano, non abbandonava il combattimento e si ritirava, con i suoi arditi, solo diciotto ore dopo, a scopo conseguito. — Fontigo, 1-2 luglio 1918.

VENTURI Livio, da Cesena (Forlì), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 1815 matricola. — Bella figura di soldato, dette prova di abnegazione e coraggio non comune. Alla testa dei suoi uomini si slanciava deciso all'assalto della trincea nemica ed impegnava con i difensori una accanita lotta. Partecipando ad altri successivi assalti ebbe parole d'incitamento per i compagni finchè cadde colpito al petto da pallottola nemica. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

VENTURINI Anacleto, da Milano, aiutante battaglia 5 reggimento fanteria, n. 58077 matricola. — Comandante di un nucleo di arditi, durante una azione contro una posizione avanzata nemica, attaccava con irresistibile violenza nuclei avversari che tenacemente resistevano ed impegnava con essi lotta corpo a corpo uccidendone alcuni e catturando gli altri. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

VENTURINI Anacleto, da Milano, aiutante battaglia 5 reggimento fanteria, n. 58077 matricola. — Comandante di un nucleo di arditi, si slanciava arditamente all'attacco di una posizione nemica, massacrando parte dei difensori che tenacemente resistevano, altri catturando. Con cosciente disprezzo del pericolo, alla testa di pochi uomini rimastigli, incalzava il nemico, volgendolo poi in fuga precipitosa e costringendolo ad occupare posizioni retrostanti. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

VENTURINI Pasquale, da Rieti (frazione Montopoli in Sabina) (Perugia), soldato 1567 compagnia mitragliatrici, n. 23502 matricola. — Sotto violentissimo fuoco, caduto il portatore del treppiede della propria mitragliatrice, spontaneamente lo prendeva, portandolo in postazione. Con calma e coraggio ammirevoli, benchè battuto dalle mitragliatrici nemiche, curava il funzionamento della propria arma, scagliando nel contempo bombe contro il nemico, di cui venivano infranti numerosi e violenti attacchi. — Villanova (Piave), 18 giugno 1918.

VERNA Gildo, da Casignano (Teramo), capitano 239 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di doti non comuni per ardimento, calma e perizia, due volte ferito mentre guidava all'assalto reparti di spettanza del grado superiore, riportò un assai grave ferita alla testa, mentre compiva una ricognizione fuori della linea in terreno scoperto e battuto dalla fucileria nemica. Costretto ad allontanarsi si rammaricò soltanto di dover abbandonare il suo reparto, esprimendo la speranza di ritornarvi presto. — Monfalcone, ottobre 1915-Jamiano, 25 maggio 1917; Monte Pertica, 6 aprile 1918.

VESCO Emilio, da Gattico (Novara), sergente 28 reggimento fanteria, n. 37554 matricola. — Ricevuto ordine, dal suo comandante di compagnia, di uscire dalla trincea, si portava arditamente avanti, con una mitragliatrice, aprendo un fuoco violento sul fianco del nemico. Sorpreso alle spalle, perchè l'ala destra aveva improvvisamente ceduto, si disimpegnava con accorgimento e con bravura dalla stretta, e, continuando a far fuoco, riusciva a portare in salvo l'arma e tutti gli uomini a lui affidati. — Fagarè, 17 giugno 1918.

VILLA Andrea, da Como, sergente 78 reggimento fanteria, n. 15530 matricola. — Comandante di un piccolo nucleo di arditi, si slanciava coi primi al contrattacco per ricacciare nucleo d'assalto avversario che aveva potuto già postare due mitragliatrici leggere. Sprezzante del pericolo, con ben diretto e nutrito lancio di bombe a mano, obbligava il nemico alla fuga, cooperando così al mantenimento dell'importante posizione ed alla cattura delle due armi. Ferito, non volle abbandonare il suo posto, finchè l'attacco fosse definitivamente respinto, e la calma ristabilita. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

VILLANI cav. Giovanni, maggiore generale, comandante 19 divisione. — Comandante di divisione, in gravi circostanze di combattimento, dava prova di valore, di abnegazione e di altissimo sentimento del dovere. — Monte Ieza-Medio Isonzo, ottobre 1917.

VINCI Fedele, da Sortino (Siracusa), soldato 3 reggimento fanteria, n. 31115 matricola. — Senza preoccupazione del numero preponderante di nemici, trascinava i propri compagni all'attacco con tale irruenza che sgomento e pose in fuga il nemico. — Villa Berti (Nervesa), 20 giugno 1918.

VISCONTI Angelo, da Milano, caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), — Rimasta la compagnia senza ufficiali e sotto-ufficiali, ne assunse il comando, portandola più volte, con impeto superbo, all'attacco e sostenendo, con tenace saldezza, la disperata violenza del nemico. — Argine di San Marco (Piave), 17 giugno 1918.

VIZZANI Giuseppe, da Monte Sant'Angelo (Foggia), sergente 3 reggimento fanteria, n. 54248 matricola. — Animoso in testa ai suoi uomini, li trascinava all'assalto incitandoli ed entusiasmandoli tra il fuoco violento del nemico. Ferito pel primo continuava a combattere con ardimento, nè lasciava il suo posto per farsi medicare se non in seguito ad ordine. — Nervesa, 19 giugno 1918.

ZACCO Pietro, da Messina, capitano 240 reggimento fanteria (M. M.). — In poche ore coi reparti ai suoi ordini, organizzò in modo ammirevole la difesa di una difficile posizione. Nel successivo attacco di essa, condotto dal nemico tenacemente e durato ventiquattro ore, fu luminoso esempio di arditezza e di valore ai propri dipendenti, sostenendo coi superstiti ripetuti attacchi nemici senza cedere un palmo del terreno conteso. — Cà d'Anna, 17-18 dicembre 1917.

ZAGO Giovanni Battista, da Padova, caporale 6 reggimento fanteria, n. 688 matricola. — Durante un attacco operato dalla compagnia sotto il fuoco micidiale delle mitragliatrici nemiche, si slanciava tra i primi contro le linee avversarie, dando ai compagni mirabile esempio di valore e sprezzo della vita. — Montello, 16 giugno 1918.

ZAMBRI Zeno, da Montelupo Fiorentino (Firenze), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 2812 matricola. — Mirabile esempio di elevate virtù militari, delle costante esempio di coraggio e sereno sprezzo del pericolo. Volontariamente prendeva parte tra i primi a ripetuti assalti incoraggiando in modo esemplare alla lotta. Colpito da pallottola cadeva a pochi passi dalla linea nemica. — Casello di Nervesa, 19-20 giugno 1918.

ZAMPOLI Giuseppe, da Ferrara (frazione Francolino), sergente 2 reparto assalto, n. 23753 matricola. — Alla testa dei suoi uomini durante l'assalto da una sezione mitragliatrice avversaria rimaneva colpito gravemente da pallottola. Ciò nonostante con parole d'entusiasmo e cosciente del proprio dovere incitava i propri dipendenti alla buona riuscita dell'azione. — Bosco di Bligny, quota 240, 23 luglio 1918.

ZAVADIL Giuseppe, caporale battaglione Czeco-Jugoslavo. — Comandante di un nucleo d'assalto avanzando con indomito slancio benchè fatto segno a nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria, catturava oltre le linee nemiche 26 prigionieri e due mitragliatrici. Contrattaccato, resisteva valorosamente uccidendo fra molti altri, un ufficiale austriaco. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

ZAZZA Angelo, da Carsoli (Aquila), caporale 13 reggimento fanteria, n. 10726 matricola. — Telefonista presso un comando di brigata con grande ardimento, sotto intenso bombardamento accompagnato da fuoco incrociato di mitragliatrici avversarie, di propria iniziativa percorreva zone battutissime pur di stendere la linea telefonica tra il suo comando ed i comandi laterali, allo scopo di ottenere il collegamento con essi. Nell'adempimento del suo compito rimaneva gravemente ferito. Esempio fulgido di eroismo e del più grande sentimento del dovere. — Costalunga, 16 giugno 1918.

ZAZZERA Angelo, da Milano, caporale 9 reggimento fanteria, n. 4456 matricola. — Durante l'azione che portò alla conquista di Monte Valbella, dimostrò grande valore slanciandosi tra i primi arditi del reparto d'assalto reggimentale e catturando numerosi prigionieri. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

ZORZI Virginio, da Piombino Dese (Padova), soldato 30 reggimento fanteria, n. 141071 matricola. — Durante l'aspra lotta sul Montello, fu di esempio brillante di valore e di fede ai compagni, lanciandosi al pericolo, con entusiasmo e serenità, finchè, sulla posizione raggiunta, gravemente ferito da proiettile d'artiglieria, fu trasportato, fuori dei sensi, al posto di medicazione. — Montello, 19-20 giugno 1918.

ZUPPI Renato, da Finale nell'Emilia (Modena), sergente maggiore 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 28852 matricola. — Sotto intensissimo fuoco, incurante del pericolo, si lanciava alla testa della sua sezione nel punto più pericoloso per fermare un attacco avversario; faceva appostare le armi e messosi egli stesso ad una mitragliatrice, allo scoperto, apriva il fuoco contro il nemico, ormai a pochi passi, incitando tutti con le parole e col suo meraviglioso esempio di sangue freddo e di eroismo; concorreva a far ripiegare in disordine l'avversario catturando prigionieri. — Argine di Candelù, 17 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACCARDI Salvatore, da Miscemi (Caltanissetta), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 1801 matricola. — Di sua iniziativa, con audacia e perizia ammirevoli, sebbene esposto all'intenso fuoco avversario, aggiustava così bene, per quasi un'ora e mezza, il fuoco dei suoi lanciafiamme sul nemico, da costringerlo ad arretrare, contribuendo ad evitare così la cattura di un nostro presidio. — Villanova (San Biagio di Callalta), 18 giugno 1918.

ADRIANI Emilio, da Foligno (Perugia), sottotenente milizia territoriale 244 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, lo tenne saldo sotto il bombardamento, respinse l'attacco del nemico con valore, lo contrattaccò con audacia cosciente. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

AGOSTINO Antonio, da Roccasecca (Caserta), caporale 30 reggimento fanteria, n. 16118 matricola. — Nell'attacco di ben munite posizioni nemiche, si slanciava, fra i primi, verso la trincea nemica. Visto aggirato il fianco del proprio reparto, si slanciava verso il punto minacciato, impegnando un corpo a corpo col nemico, dando così prova delle più alte virtù militari. — Sovilla (Montello), 20 giugno 1918.

AGRO' Amedeo, da Naro (Girgenti), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — Durante un violento contrattacco nemico rimasto il proprio reparto col fianco destro

completamente scoperto, riusciva dopo vivace lotta a mettere in fuga un forte nucleo nemico d'assalto infliggendogli gravi perdite e costringendolo ad abbandonare le armi sul posto. — Bavaria, 20 giugno 1918.

AIRALDI Stefano, da Magliano Alpi (Cuneo), sergente 52 reggimento artiglieria campagna. (M. M.), n. 33863 matricola. — Quale capo pezzo per diversi giorni di aspra battaglia, sotto violento tiro nemico era d'esempio di calma e coraggio adoperandosi all'efficace azione del suo pezzo. — Osteria Nuova (Zona Carnia), 15-22 giugno 1918.

ALETTA Pier Carlo, da Gaeta (Caserta), tenente 7 reggimento genio. — Comandante della compagnia telegrafisti divisionale, dette continue, numerose prove di attività instancabile, perizia professionale e coraggio personale non comuni, nel dirigere il funzionamento del servizio telefonico della rete divisionale, percorrendo ripetutamente le linee avanzate, sotto intenso tiro nemico, per ristabilire le comunicazioni, sorvegliare e controllare personalmente i lavori, dando in ogni momento prova di fermezza d'animo e di alto sentimento del dovere. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

ALOVISI cav. Luigi, da Palermo, maggiore artiglieria addetto 61 divisione. — Ufficiale addetto ad un comando di divisione di fanteria, inviato parecchie volte, durante l'offensiva austriaca, presso truppe impegnate in combattimento, noncurante del pericolo, per compiere le proprie mansioni percorreva le prime linee battute dalle artiglierie e mitragliatrici avversarie, per assicurare i collegamenti e procedere al riordinamento dei reparti. Nelle azioni controffensive, seguiva un reggimento avanzante, assicurandone i collegamenti laterali, ed, essendo interrotte le comunicazioni telefoniche, percorreva più volte, con audacia e sprezzo del pericolo, il terreno battuto dai tiri nemici, pur di tenere al corrente il proprio comando di divisione sulla situazione delle truppe. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

AMACANDIA Giuseppe, da Trani (Bari), soldato 217 reggimento fanteria (M.).), n. 10526 matricola. — Quale porta ordini sprezzante del pericolo ed attraversando zone battutissime dal fuoco avversario con vera audacia e con evidente sprezzo del pericolo riusciva sempre a recapitare gli ordini affidatigli. In un critico momento in cui il nemico era riuscito ad infiltrarsi nella compagnia attraversava tale zona sotto fuoco micidiale avversario portando al comando di battaglione una richiesta urgente di rincalzi di cui poi era guida utile ed intelligente ; esempio di rara arditezza e di serena coscienza del dovere. — Strada di San Biagio di Collalta, Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

AMATO Andrea, da Palermo, caporale maggiore 30 reggimento fanteria, n. 5396 matricola. — Durante l'attacco di una ben munita posizione nemica, visto cadere il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone e si portava ove più ferveva la lotta, dando mirabile esempio di calma e di sereno sprezzo del pericolo. — Sovilla (Montello), 20 giugno 1018.

ANGELI Alberto, da Firenze, sottotenente complemento 29 reggimento fanteria. — Avendo assunto il comando di compagnia in momenti difficili, portava brillantemente all'assalto propri soldati, conquistando posizioni avanzate. Rimasto ferito, aveva ancora, per i propri dipendenti, parole di fiducia e d'incitamento al dovere. — Colesel della Madonna (Montello), 20-21 giugno 1918.

ANSALDI Cesare, da Lucca, tenente medico 8 divisione. — Distaccato a Fleury la Rivière con un caporal maggiore e quattro uomini di sanità e con due carabinieri per raccogliere i feriti dispersi, rimase sul posto sino a quando tale località divenne prima linea, nonostante il più vivo bombardamento, in cui uno dei carabinieri rimanesse ucciso da scheggia di granata proprio sulla soglia del posto di medicazione e benchè tutti i reparti sanitari francesi si fossero ritirati a Romery. Lasciò il posto solo dopo ordine e dopo sgombrati tutti i feriti. — Fleury la Rivière, 15 luglio 1918.

ANSOBORLO Louis, sottotenente 8 reggimento genio (esercito francese). — Ottimo ufficiale, esempio di calma e di sangue freddo, il 16 luglio 1918, malgrado il grave pericolo di

essere catturato dal nemico, stabiliva una linea telefonica improvvisata, che riesciva in seguito di grande utilità al comando del corpo d'armata Italiano. — Nanteuil, 16 luglio 1918.

ARTUSIO Emilio, da Monticello Alba (Mondovì), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 35859 matricola. — In una giornata d'aspro combattimento, si offrì volontariamente per ben sette volte ad andare di pattuglia riportando utili notizie sul nemico. Altrettanto lodevole zelo e sprezzo del pericolo dimostrò nell'entrare per primo del suo plotone in Nervesa, e nello spingersi in esplorazione nel paese e sulle alture vicine, noncurante del tiro dell'artiglieria nemica, e facendo da solo qualche prigioniero. — Nervesa, 21-23 giugno 1918.

AURICCHIO Michele, da Albanella (Salerno), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Durante tutta l'offensiva nemica, mentre la batteria era fortemente controbattuta, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo ammirevoli; più volte recavasi per portare ordini alla sezione avanzata percorrendo tratti di strada scoperti e fortemente battuti. — Piave, 15-18 giugno 1918.

AUTIERO Gabriele, da Napoli, caporale maggiore 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 36063 matricola. — Aiutante di sanità coadiuvava il suo ufficiale medico nella cura e nello sgombro dei feriti sotto l'infuriare del fuoco di mitragliatrici e fucili avversarii. Circondato dal nemico non si ritirava se non quando tutti i feriti erano stati posti in salvo, fulgido esempio di abnegazione e di virtù militari. — Case Vinni (San Biagio di Collalta), 19 giugno 1918.

BACCHETTA Bernardo, da Gozzano (Novara), sergente 1197 compagnia mitragliatrici, n. 24540 matricola. — Capo arma, si spingeva arditamente avanti, fino a pochi passi dal nemico, cui infliggeva numerose perdite; fra l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici rimaneva calmo nel posto a sparare con la pistola quando la sua mitragliatrice non poté più funzionare, colpita da varie pallottole nemiche. — Montello presso Casa Bolzanella, 20 giugno 1918.

BADII Giovanni, da Roma soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 74871 matricola. — Puntatore del pezzo più controbattuto della batteria portata allo scoperto, individuata dal nemico e soggetta a fuoco violento di grossi a medi calibri, fu in quattro giorni di battaglia magnifico esempio di valore per tutti. Messo fuori servizio il proprio pezzo, volontariamente si recava a prestare servizio ad altri pezzi della batteria quando più grande era il pericolo. Largamente contribuì a mantenere elevatissimo il morale della batteria. — Montello, 19-23 giugno 1918.

BALAO Antonio, da Scorzè (Venezia), caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 4810 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainato a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Colalta) 22 giugno 1918.

BALBI Giuseppe, da Napoli, sergente 13 reparto assalto n. 7854 matricola. — Alla testa della sua squadra balzava per il primo nelle trincee nemiche portandosi oltre le seconde linee dove catturava dei prigionieri, riuscendo a mettere in fuga gli altri e incoraggiando sempre i propri uomini colla parola e coll'esempio. — Monte Valbella, 9 agosto 1918

BALCONI Annibale, da Almeneta (Cremona), aiutante battaglia 27 reggimento fanteria, n. 20767 matricola. — Quale comandante di sezione mitragliatrici al seguito di una compagnia avanzata, superava, con calma ammirevole, il forte fuoco di sbarramento avversario, dando buon esempio ai suoi dipendenti. Spostata un'arma in campo libero, la portava in posizione opportuna e, con fuoco violento, rallentava ed arrestava l'irruzione nemica, proteggendo validamente un fianco scoperto del battaglione; rientrava poi con

la sezione in completa efficienza, proteggendo sempre il fianco del battaglione. — Piave 17 e 18 giugno 1918.

BALDONI Ottavio, da Ancona, caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 1075 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

BALDUCCI Ugo, da Firenze, soldato 78 reggimento fanteria, n. 28904 matricola. — Primo fra i primi a slanciarsi all'attacco d'un elemento di trincea occupato dal nemico, con alcuni prodi riusciva a scacciare il nemico dalla posizione infliggendogli perdite ed obbligandolo a ritirarsi in disordine sulle proprie linee, dimostrando vero coraggio ed alto sentimento del dovere. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

BALDUINI Bernardo, da Pianoro (Bologna), soldato 3 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 26775 matricola. — Servente mitragliere, durante un contrattacco nemico, avuto ferito il capo arma e tiratore, lo rimpiazzava seguitando il fuoco. Inceppatasi l'arma ed avendo il nemico vicino, lo respingeva con vigoroso gettito di bombe a mano. — Monte Cornone, 6 luglio 1918.

BALLERINI Bruno, da Campi Bisenzio (Firenze), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 48934 matricola. — Mirabile esempio di slancio e ardimento, primo fra i primi, durante l'assalto di una posizione nemica, fu d'incitamento ai compagni, riuscendo a catturare parecchi prigionieri. — Piave, 14 agosto 1918.

BALZANELLI Mario, da Mantova, tenente 18 compagnia genio pontieri. — Ufficiale pontiere incaricato, durante l'azione sull'isola Caserta, del trasbordo di truppe, di munizioni e di materiali attraverso un'impetuosa corrente e sotto il micidiale fuoco dell'artiglieria nemica, assolveva di notte all'incarico affidatogli, vincendo le difficoltà con sicuro intuito, con rapida decisione e con disprezzo evidente di ogni pericolo. — Piave, 14-15 agosto 1918.

BARAZZETTA Luigi, da Monza (Milano), caporale battaglione complementare brigata Cosenza, n. 14205 matricola. — Accerchiato da un gruppo di nemici incitò i pochi compagni che erano con lui a resistere e disimpegnarsi. Nel combattimento dette esempio di calma e di coscienza del dovere. — Ponte di Piave, 16-18 giugno 1918.

BARBACCI Nazzareno, da Gubbio (Perugia), soldato comando brigata « Volturno », n. 918 matricola. — Durante tutta l'azione della brigata dal 17 al 23 giugno 1918 si distingueva dagli altri porta ordini per calma, intelligenza e disprezzo nel pericolo nel portare gli ordini sulla linea percorrendo strade furiosamente battute dall'artiglieria e fucileria nemica. — Quadrivio Bovon (Piave), 17-23 giugno 1918.

BARILLI Egidio, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), sergente 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 908 matricola. — Ciclista addetto al comando di reggimento, assumeva il comando di personale di truppa addettovi e faceva arditamente fronte, respingendole, a pattuglie nemiche infiltratesi a tergo della linea di resistenza. — Case Ninni (Piave), 16-17 giugno 1918.

BARONE Pasquale, da Bisenti (Teramo), sergente 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 20311 matricola. — Con ammirevole coraggio ed abnegazione, vicino alla propria mitragliatrice, in terreno scoperto, incitava i suoi uomini alla resistenza, distribuiva munizioni, ritardava l'avanzamento del nemico, scompigliandone le file e mettendolo in fuga. — Molino Vecchio (Piave), 18 giugno 1918.

BARSANTI Pietro, da Livorno, tenente 5 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di arditi, con perizia e sprezzo del pericolo, li guidava all'assalto delle trincee nemiche, impegnava coi difensori aspra lotta a corpo a corpo e non si ritirava che dopo aver ucciso e catturato i nemici. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

BASL Antonin, sottotenente 31 reggimento Czeco-Slovacco. — Incaricato di delicati ed importanti servizi oltre le nostre linee, cooperava validamente all'organizzazione delle singole azioni e usciva arditamente in pattuglia a varie riprese, assolvendo mirabilmente il suo compito e riportando ottime informazioni sul nemico. Prendeva poi parte ad un audace colpo di mano, che fruttava la cattura di un importante posto avanzato nemico. — Monte Asolone, 31 luglio 1918.

BASSI Guglielmo, da Flero (Brescia), soldato 254 reggimento fanteria (M.)M.), n. 3806 matricola. — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave, attraversandolo parte su imbarcazioni, parte a guado. Contrattaccata la pattuglia dal nemico con violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici, rimaneva impavido al proprio posto mostrando energico contegno e calma ammirevole. Con ben diretto lancio di bombe e con tiro di fucileria, teneva in iscacco il nemico e producendo lo scompiglio nelle sue file, dava modo alla pattuglia di ritirarsi in perfetto ordine e con saldissima disciplina. — Medio Piave, 20 giugno 1918.

BASSINI Bernardo, da Cividate al Piano (Bergamo), sergente 460 compagnia mitragliatrici, n. 1774 matricola. — Avendo il suo reparto perduto il collegamento, attraversava zone battute violentissimamente, zone per le quali il nemico era riuscito ad infiltrarsi, ed assicurava in tal modo il collegamento coi reparti vicini. Nei giorni successivi fu sempre esempio di coraggio e di calma, trasfondendo nell'animo degli inferiori eroica resistenza. — Piave, 15-18 giugno 1918.

BASSO Luigi, da Padova, tenente medico 2 reparto assalto. — Seguendo gli arditi all'assalto, con mirabile spirito di abnegazione compieva il suo ufficio sotto l'intenso bombardamento. Colpito il posto di medicazione dall'artiglieria nemica, manteneva elevato lo spirito dei feriti con la parola e con l'esempio e continuava imperturbabile l'opera sua. — Bosco di Bligny, (quota 240), 23 luglio 1918.

BATAILLE Albert, caporale 50 reggimento fanteria 2 compagnia, n. 03312 matricola (esercito francese). — Graduato di provata energia e di non comune coraggio, durante lo svolgimento di un ardito colpo di mano sulle trincee nemiche, confermava le sue brillanti doti, riuscendo a penetrare profondamente nelle linee nemiche e contribuendo alla cattura di numerosi prigionieri. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

BATTAINI Pietro, sergente 1745 compagnia mitragliatrici. — Capo arma di sezione mitragliatrice con calma e serenità postava con energia ed ardita iniziativa la propria arma arrestando con fuoco micidiale il nemico nella sua avanzata. Noncurante del pericolo infondeva coraggio ai superstiti della sezione, cooperando sino all'ultimo alla tenace difesa della posizione. — Monte Solarolo, 15 giugno 1918.

BELLINI Vincenzo, da Assisi (frazione Chiagina) (Perugia), soldato 460 compagnia mitragliatrici. — Esempio costante di calma e di coraggio, sotto l'infuriare del bombardamento nemico; di slancio nei contrattacchi. Effettuava con altri volenterosi audaci ricognizioni riportando sempre prigionieri, materiali ed utili informazioni. — Piave, 15-18 giugno 1918.

BELTROVATO Salvatore, da Rogiano Gravina (Cosenza), soldato 29 reggimento fanteria. — Con coraggio e sangue freddo incuorando con atti e con parole i suoi compagni accorreva dove più ferveva la mischia per coadiuvare il suo comandante di compagnia nel sostenere una posizione di recente conquistata e fortemente contrattaccata dal nemico. — Montello, 19-20 giugno 1918.

BENEY Joseph, sergente 50 reggimento fanteria 1 campagnia, n. 02340 matricola (esercito francese). — Malgrado le non lievi perdite avute dalla sua squadra all'inizio dell'azione, riusciva ad infrangere la resistenza nemica, penetrando nelle trincee avversarie ed impadronendosi di numerosi prigionieri. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

BERTINATI Bernardo, caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 15829 matricola. — In terreno difficile, ad immediato contatto col nemico incalzante, rimaneva presso la propria arma fino all'ultimo momento, dando prova stupenda di coraggio e sprezzo del pericolo. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

BERTINI Alemanno, tenente 13 reparto assalto. — Comandato di protezione al riparto che operava un'incursione, assolveva con valore e sicurezza il proprio compito. Trasportato dall'entusiasmo si buttava con pochi uomini nelle linee nemiche catturando prigionieri. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

BERTOLAZZI Giovanni, da Massa Carrara, sottotenente complemento 2 reggimento batterie borbarde 106 gruppo. — Destinato alla difesa di un caposaldo importante ed in condizioni difficili di terreno, sosteneva con fermezza l'urto nemico infliggendogli gravi perdite. Usciva volontariamente di pattuglia, riportando alcuni prigionieri. — Fossalta, 17 giugno 1918.

BERTOLOTTO Giovanni Battista, da Savona (Genova), tenente 5 reggimento genio. — Comandante di una stazione fotoelettrica in posizione avanzatissima e completamente scoperta, in zona violentemente battuta con proiettili a liquidi speciali, con calma, coraggio e fermezza manteneva i dipendenti sulla linea del fuoco, fino all'ora stabilita per il ritorno, ripiegando, mercè la sua attività e la sua energia, senza alcuna perdita nè di uomini nè di materiale. — Piave, notte, 14-15 giugno 1918.

BERTONCINI Fernando, sottotenente 253 reggimento fanteria. — Conduceva con coraggio i suoi uomini al combattimento. Per due interi giorni, nei ripetuti assalti dette non dubbia prova di coraggio, abnegazione e vivo senso di dovere. Rimasta una compagnia senza ufficiali con i superstiti del proprip reparto, la conduceva all'assalto, mantenendo alto il morale con l'esempio e con la voce. — Casello Nervesa, 19-20 giugno 1918.

BERTRAND Henri, sergente 50 reggimento fanteria, 3 compagnia, n. 5649 matricola (esercito francese). — Malgrado la viva resistenza opposta dal nemico, riusciva a penetrare, alla testa della sua squadra, nelle trincee avversarie, dando prova di coraggioso ardimento. Veniva ferito gravemente nello svolgimento dell'azione. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

BILEI Giuseppe, da Napoli, soldato 78 reggimento fanteria, n. 2705 matricola. — Durante un violentissimo e soverchiante attacco nemico, ferino al suo posto di combattimento, sprezzante del pericolo, con la serenità del forte contribuiva efficacemente al mantenimento di una posizione, dando raro esempio di fede e di virtù militare. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

BISCUOLA Renato, da Padova, tenente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale osservatore d'armata dal gennaio 1917, diede sempre, in gravi evenienze e nei periodi di lotta più ardente, belle prove di animo forte e sereno, di alta coscienza del dovere, di intelligente iniziativa. Nell'offensiva austriaca sulla fronte del Piave, più volte, spontaneamente, si recava ai posti avanzati; avvenuta un'irruzione di truppe nemiche, non esitava ad unirsi con un manipolo di arditi, che avanzava incontro al nemico, per raccogliere dati precisi sulla situazione delle forze nemiche in campo. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

BIZZARRI Emilio, da Paliano (Roma), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27613 matricola. — Motociclista di collegamento presso un gruppo di battaglione bersaglieri ciclisti, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, quantunque ferito, con nobile noncuranza proseguiva, per recapitare ordini affidatigli. — Villanova (Piave), 19 giugno 1918.

BOBBO Lorenzo, da Chirignago (Venezia), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 14365 matricola. — Rimasto prigioniero dopo d'aver strenuamente combattuto, riusciva, poco dopo, a fuggire, raggiungendo la propria compagnia. — Montello (tra le strade n. 11 e n. 12), 19 giugno 1918.

BOERO Damiano, da Quarto dei Mille (Genova), soldato 8 autoparco, n. 12393 matricola. — In servizio presso una compagnia mitragliatrici, si offriva volontariamente per il rifornimento delle armi, trasportando, a spalla, le munizioni, sotto il fuoco intenso del nemico, con calma e serenità, consapevole solo della necessità della sua opera. — Casa Marcon (Piave), 18 giugno 1918.

BOEUF Antoine, tenente 53 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Energico ufficiale, conservava, sotto il fuoco, un sangue freddo eccezionale. Nella notte sul 15 luglio 1918, mentre più forte era la pressione nemica, si distingueva specialmente nell'assicurare nel buio in modo rapido e perfetto lo spostamento del comando di un gruppo, violentemente bombardato da granate esplosive e a gas venefici. — Zona di Reims, 14-15 luglio 1918.

BOLOGNESI Urbano, da Mercato Saraceno (Forlì), soldato 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 313 batteria, n. 4957 matricola. — Coadiuvando altri militari del reparto, riusciva con questi malgrado vivo fuoco di mitragliatrici, a catturare tredici austriaci fra i quali un sergente, arrivando primo al caseggiato dove si erano rafforzati. — Piave, 19 giugno 1918.

BONAGUIDI Modesto, da Altopascio (Lucca), caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 23123 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

BONANNI Luigi, da Vicchio (Firenze), caporale 3 reggimento bersaglieri, n. 46330 matricola. — Il giorno 30 giugno 1918, nell'azione offensiva di Col del Rosso, essendo le nostre pattuglie d'assalto sotto il fuoco di una mitragliatrice nemica, si lanciava fulmineo sull'arma che catturò insieme al personale che la serviva. Esempio di calma e di audacia ai compagni. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

BONASI conte Luca, da Modena, capitano cavalleria 253 reggimento fanteria (M. M.). — Con perizia sangue freddo ed ardimento, conduceva più volte il suo battaglione all'attacco, durante cinque giorni, finchè riusciva con bellissimo slancio ad occupare le linee nemiche. — Nervesa, 19 giugno 1918.

BORCHIA Giovanni, da Massa (Massa e Carrara), soldato 5 reggimento fanteria, n. 12242 matricola. — Costretto a lasciar la posizione perchè quasi circondato dal nemico, non abbandonava la sua mitragliatrice e riusciva, caricandola sulle spalle, a portarla in salvo. Bosco Montello, 16 giugno 1918.

BORGATA Domenico, da Roccaverana (Alessandria) soldato 29 reggimento fanteria, — Si offerse per tre volte volontariamente per riconoscere in terreni diversi nidi di mitragliatrici che spiegarono violenti azioni di fuoco, riportando utili notizie, incitando e talvolta guidando i compagni nell'azione. — Montello, 19-20 giugno 1918.

BOSCOLO Umberto, da Chioggia (frazione Sottomarina) (Venezia), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 10427 matricola. — Fece parte di una squadra di ardimentosi, i quali seguirono volontari un ufficiale, che, per ottemperare, fino ai limiti delle estreme difficoltà, un ordine ricevuto, si era lanciato in un fiume di forte e pericolosa corrente per raggiungere la riva del Piave. Raggiunto l'obbiettivo, arrestato dal fuoco micidiale nemico, e visto vano ogni ulteriore tentativo di penetrare nelle linee nemiche, ripiegava coi compagni sulla sponda di partenza. — Piave, 1-2 luglio 1918.

BOSIS Giuseppe, da Bergamo, caporale 6 reggimento genio, n. 30802 matricola. — Durante un forte attacco nemico, fatta segno la stazione fotoelettrica a violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, con ammirevole calma e coraggio si adoperava perchè il servizio potesse continuare ininterrotto, riuscendo pertanto di valido aiuto alla fanteria.—Capo Sile, notte sul 28 maggio 1918.

BOUÉ Joseph, capo puntatore 49 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Soldato attaccato al dovere e coraggioso, si distingueva specialmente nel combattimento del 16 luglio 1918 a Nanteuil, facendo fuoco fino all'ultimo quando già i nemici erano giunti presso la batteria e i proiettili delle mitragliatrici spazzavano la posizione. — Nanteuil, 16 luglio 1918.

BOZZINI Mario, da Orio Litta (Milano), caporale 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 4731 matricola. — Ciclista presso il comando di reggimento, sebbene febbricitante, rifiutava di ritrarsi dalla linea, e, data l'interruzione di tutte le comunicazioni telefoniche, a più riprese portava ordini importanti ai comandi dipendenti, attraversando, con calma e forte sprezzo del pericolo, zone violentemente battute dal fuoco d'interdizione del nemico ed assolvendo sempre lodevolmente il suo compito, durante tre giorni di aspri combattimenti. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

BRANDI Gino, da Siena, soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 10085 matricola. — Distaccato ad un caposaldo, vi rimaneva fino all'ultimo. Fatto prigioniero, pugnalava l'austriaco che lo tratteneva e riusciva a disimpegnarsi, raggiungendo la propria compagnia, che seguiva sino al termine dell'azione. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

BREMONT Marcel, soldato 38 reggimento fanteria (esercito francese), n. 11599 matricola. — Portaferiti, animato da grande spirito di carità, sprezzante del pericolo, si prodigava sul campo di battaglia dal 30 maggio al 3 giugno 1918, raccogliendo e consolando i feriti, prestando assistenza ai moribondi e seppellendo pietosamente di notte i caduti. Già due volte citato all'ordine del giorno, decorato della croce di S. Giorgio e proposto per la Legion d'onore. — Zona di Reims, 30 maggio-3 giugno 1918.

BRESCHI Riccardo, da Ancona, capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). — Anima forte, coraggiosa e serena, fu instancabile, prezioso cooperatore del proprio comandante, organizzando perfettamente i diversi servizi ed assicurandone il funzionamento, nonostante difficoltà molto gravi. Sprezzante di ogni pericolo, non esitò mai un istante ad offrirsi spontaneamente per la buona riuscita delle varie azioni, percorrendo ripetutamente zone battute da violento fuoco di sbarramento e di distruzione del nemico, per attingere dati e trasmettere ordini alle truppe operanti. Fu tra i primissimi a giungere al Piave. — Basso Piave, 19-20 giugno 1918.

BROCCA Raimondo, da Carmiano (Lecce), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 11074 matricola. — Caduto un soldato di pattuglia davanti la linea, quale portaferiti, volontariamente, sotto il fuoco del nemico appostato a poche diecine di metri, con mirabile calma, caricava il caduto sulla barella e rientrava nella linea. Durante tre giorni di azione, compiva mirabilmente il suo dovere. — Montello (fra le strade 11 e 12), 20 giugno 1918.

BROVELLI Pietro, da Rauco (Como), caporale 4 reggimento genio, n. 44797 matricola. — Sotto il fuoco nemico e vincendo gravi difficoltà di corrente, instancabile nel traghettamento di truppe sulla riva nemica, fu, con la sua condotta calma e coraggiosa, di mirabile esempio ai propri dipendenti. — Piave, 14 agosto 1918.

BRUSASCHETTI Giovanni, da Moncalieri (Torino), caporale 3 reggimento fanteria, n. 20872 matricola. — Slanciatosi alla testa della sua squadra moveva con coraggio ed ardimento contro un nucleo nemico e gli impediva di appostare le sue mitragliatrici, facilitando così l'avanzata della propria compagnia. — Villa Berti (Nervesa), 20 giugno 1918.

BRUZZESE Vincenzo, da Palmi (Reggio Calabria), soldato 29 reggimento fanteria, n. 32286 matricola. — Per primo si lanciava all'assalto e sotto l'intenso fuoco coadiuvava il proprio comandante di sezione per seminare la strage in un reparto che stava per sopraffare la nostra linea. — Montello, 19-23 giugno 1918.

BRUZZONE Guido, da Alassio (Genova), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 9292 matricola. — In piedi sull'argine, da solo affrontava un forte nucleo nemico, sostenendone imperterrito la lotta con lancio di bombe a mano, riuscendo a mettere in fuga gli assalitori, che stavano per mettere piede nella nostra linea. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

BUCCIARELLI Nicola, da Monterosso Calabro (Catanzaro), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 20723 matricola. — Volontariamente usciva in ricognizione, riportando nelle nostre linee, benchè ferito, una mitragliatrice. — Montello Piave), 20 giugno 1918.

BUCCIONI Gino, da Firenze, soldato 6 reggimento genio. — Durante un forte attacco nemico, sotto violente raffiche di artiglieria, sopravvenuto un guasto al motore della stazione fotoelettrica cui era addetto, con ammirevole calma e coraggio eseguiva le necessarie riparazioni, assicurando il funzionamento del proiettore, in un momento particolarmente delicato. — Capo Sile, notte sul 30 maggio 1918.

CACCIATORE Enrico, da Mercato Sanseverino (Salerno), caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 11215 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

CACH Josef, da Leabok Pynjce , soldato 31 reggimento fanteria 6 compagnia Czeco-Slovacca. — Quale esploratore alle dipendenze del comando d'armata, eseguiva numerose, ardite ricognizioni attraverso il Piave. Sorpreso e circondato con un gruppo di militari C. S., sul greto del Piave, la notte dal 14 al 15 giugno 1918, si difendeva con disperato valore, finchè, caduti gran parte dei compagni, veniva ridotto all'impotenza e fatto prigioniero. Qualificatosi per italiano ed essendo stato assegnato ad una compagnia di lavoratori, riusciva ad evadere, e, nel presentarsi alle nostre linee, non solo riportava utili notizie sul nemico, ma dimostravasi solo preoccupato di poter rientrare subito nelle file del Corpo C. S. per poter combattere di nuovo l'odiato nemico, esempio nobilissimo di fede e di sentimento del dovere. — Fiume Piave, 15 giugno 1918.

CAIA Fortunato, da Oppido Mamertino (Reggio Calabria), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 2166 matricola. — Visto il suo tenente prigioniero, senza curarsi del pericolo cui andava incontro, con ardimento e sangue freddo continuava a sparare sui nemici che sopraggiungevano, facilitando così la sua liberazione. — Ponte di Piave, 16 giugno 1918.

CALALESINA Sebastiano, da Tortorici (Messina), caporale maggiore 30 reggimento fanteria, n. 5518 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico che aveva rotta la coesione organica di alcuni reparti, si adoperava con energia ed ardire sotto violenta azione di fuoco a riunire sbandati e a ricondurli in linea. In più giorni di combattimento instancabilmente e con grande sprezzo del pericolo eseguiva ricognizioni e recapitava ordini attraverso zone battutissime dal fuoco nemico. — San Mauro-Bavaria, 20 giugno 1918.

CALATRO' Gino, da Romanengo (Cremona), sergente 13 reparto assalto , n. 27756 matricola. — Con sprezzo del pericolo e ammirabile slancio alla testa della propria squadra penetrava per il primo nella trincea nemica infliggendo gravi perdite al presidio stesso e catturando prigionieri. Rientrando nelle nostre linee, visto cadere un proprio compagno si offriva volontario per il di lui trasporto riuscendo così a metterlo in salvo. — Monte Vabella, 9 agosto 1918.

CALLEGARI Fernando, da Mazzabotto (Bologna), tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Quale sottocomandante di batteria, rimasto sotto le macerie di una casa (osservatorio di batteria) colpita in pieno da un grosso calibro nemico, riusciva con gravi sforzi a liberarsi dalle rovine e quantunque contuso in molte parti del corpo, ritornava alla linea dei pezzi, dando così bell'esempio di dovere. — Montello, 19-23 giugno 1918.

CALO' Francesco, da Tropea (Catanzaro), caporale maggiore 122 reggimento fanteria (Ml M.), n. 3714 matricola. — Con mirabile e sereno ardimento, di cui già aveva offerto altre prove attraversava zone battute dal fuoco avversario, per assolvere l'incarico affidatogli, ed incontrava morte gloriosa. — Lè Taje (Piave), 20 giugno 1918.

CAMERLINGO Francesco, da Giugliano in Campania (Napoli), caporale 243 reggimento fanteria (M. M.). — Accerchiato da forze esuberanti nemiche, sempre tra i primi nei posti più pericolosi, fu d'esempio e d'incitamento a quanti gli erano vicini. — Argine di S. Marco (Piave), 15-17 giugno 1918.

CAMICIA Giulio, da Mantova, soldato 2 reparto assalto, n. 1144 matricola. — Calmo, sereno, entusiasta all'assalto, fra i primi espugnando le trincee nemiche ben guardate da mitragliatrici. Rimasto ferito, rifiutava i portaferiti per il suo trasporto, dichiarando che altri più gravi ne avevano bisogno. — Ferme de Mery, 23 luglio 1918.

CAMILLI Ignazio, da Noventa Padovana (Padova), soldato 993 centuria, n. 5229 matricola. — Soldato lavoratore di instancabile attività e già distintosi, in molte circostanze, per coraggio e alto sentimento del dovere, proseguiva a lavorare sotto il fuoco di grossi calibri dell'artiglieria nemica, noncurante del grave pericolo, e rimaneva sul posto, finchè cadeva gravemente ferito da scheggia di granata alla gamba sinistra. — San Biagio di Collalta, 6 luglio 1918.

CANCIANI Silvio, da Palmanova (frazione Salmico) (Udine), sergente 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 2284 matricola. — Esempio di calma ed ardimento, con successivi ed opportuni spostamenti delle proprie armi, controbatteva efficacemente mitragliatrici avversarie, riuscendo così a mantenere la posizione ed arginare l'infiltrazione nemica. — Piave, 15-17 giugno 1918.

CANNONIERE cav. Alfredo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), colonnello comandante 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante del 37 reggimento artiglieria da campagna, durante tutte le giornate dell'azione, fu prodigo della sua attività meravigliosa, calmo e sereno sempre, noncurante di ogni pericolo; si portò spesso dalle sue batterie fin sulle prime linee, per assicurarsi dei bisogni della fanteria e dare all'azione di questa, in ogni istante, l'appoggio più pronto ed efficace. — Basso Piave, 2-8 luglio 1918.

CAPPELLINI Ettore, da Pistoia (Firenze), sergente 7 reggimento fanteria, 7 gruppo aeroplani 26 squadriglia, n. 426 matricola. — Ardito ed infaticabile pilota, compì circa quaranta ricognizioni e osservazioni di tiro sul nemico. Con l'apparecchio più volte colpito dall'efficace difesa antiaerea, con rara perizia e coraggio continuò il suo volo portando a termine il compito affidatogli. La sua audacia e abnegazione dimostrò in modo particolare durante una nostra azione offensiva in cui volle e seppe vincere col suo apparecchio le avverse condizioni atmosferiche in modo da permettere l'efficace osservazione sul nemico. — Cielo di Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

CAPPELLO Eugenio, sottotenente 13 reparto assalto. — In un ardito colpo di mano eseguito di notte, assaltava con gli arditi del suo plotone le posizioni nemiche con tanto slancio, decisione e ardimento, che nonostante il nutrito fuoco di fucileria e bombe a mano di cui venne fatto bersaglio, riusciva a penetrare in esse, a percorrere per lungo tratto e a catturare prigionieri alcuni dei fuggiaschi nemici. — Monte Valbella, 9-10 agosto 1918.

CARAMIA Martino, da Martina Franca (Lecce), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.). — Nel procedere al contrattacco del nemico dimostrava ardire e valore ammirevoli, trascinando i compagni col suo esempio e riuscendo a fare numerosi prigionieri. — Salettuol (Medio Piave), 15 giugno 1918.

CARDELLI Zenobio, da Castiglion Fiorentino (frazione Montecchio) (Arezzo), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 317 matricola. — Portaferiti di compagnia, si portava nei punti più battuti per assistere i feriti, mostrando coraggio, calma e sprezzo del pericolo. Ferito egli stesso ad una gamba, rifiutava di abbandonare il campo di battaglia e continuava nella sua opera di soccorso, esempio e sprone ai propri compagni. — Rovalè-Isolelle Le Taje, Bosco Piave, 19-23 giugno 1918.

CARLETTI Umberto, da Roma, soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 3971 matricola. — Con mirabile esempio di valore e di calma, iniziava un infernale lancio di bombe sul nemico che l'accerchiava riuscendo poi a porsi in salvo. Catturava al nemico una mitragliatrice. — Canale Zero (Piave), 17-20 giugno 1918.

CASADEI Primiano, da Montescudo (Forlì), brigadiere carabinieri 2318 plotone carabinieri reali 11 divisione, n. 15035 matricola. — Nei giorni di azione disimpegnava, con energia e valore, il servizio di polizia a stretto contatto delle truppe combattenti, sotto il violento tiro delle mitragliatrici e dell'artiglieria nemica. Nelle fasi più critiche del combattimento, coadiuvò efficacemente i comandanti nel riordinare la truppa, riunendo i dispersi ed accorrendo spontaneamente sulla linea del fuoco, con rifornimenti di munizioni. Nell'infuriare della battaglia, fu ovunque esempio di coraggio e di tenacia, affranto ma non domo dalle lotte e dalle fatiche sostenute. — Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918.

CASSANI Anselmo, da Viareggio (Lucca), sergente maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33841 matricola. — Quale comandante di una mitragliatrice, chiamato in rinforzo ad una posizione fortemente minacciata, si portava immediatamente, colla propria arma, sul posto, piazzando in postazione efficacissima la mitragliatrice,e facendo subito aprire il fuoco violentemente sull'avversario. Essendosi inceppata l'arma, con ammirevole calma, sprezzante del pericolo, riusciva sollecitamente a riparare l'inceppamento e ad aprire nuovamente il fuoco sull'avversario, contribuendo efficacemente a respingere l'attacco nemico. — Saletto (Piave), 16 giugno 1918.

CASTAGNERI Carlo, da Nole (Torino), sottotenente complemento 997 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione mitragliatrici, destinata ad immediato rincalzo delle truppe di attacco, primo fra i primi, esempio di virtù militare, guidava i suoi uomini all'assalto di forte posizione nemica finchè non cadeva ferito. — Montagna di Bligny, 2-3 luglio 1918.

CASTAGNO Giorgio, da Borgarello (Torino), sergente 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 315 batteria, n. 3920 matricola. — Assunto in momenti difficili il comando di plotone per la morte del proprio ufficiale, incitava i suoi dipendenti al dovere dando continuo esempio di coraggio e sprezzo del pericolo non comuni. — Piave, 21 giugno 1918.

CASTELLI cav. Riccardo, da Iesi (Ancona), brigadiere generale brigata Pisa. — Comandante di settore d'attacco, seppe imprimere alle colonne ai suoi ordini efficace impulso, intervenendo personalmente anche sulle prime linee. — Montello, 19-23 giugno 1918.

CATTI Guglielmo, da Urguano (Bergamo), sergente 78 reggimento fanteria, n. 55785 matricola. — Si slanciava coi primi al contrattacco per ricacciare un nucleo d'assalto avversario che aveva potuto già postare due mitragliatrici leggere. Sprezzante del pericolo con ben diretto e nutrito lancio di bombe a mano, obbligava il nemico alla fuga cooperando così al mantenimento dell'importante posizione e alla cattura delle due armi. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

CAVALLARO Francesco, da Messina (frazione Tremestiere), sottotenente 4 reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale osservatore e di collegamento, durante l'attacco nemico diede continue prove di serenità e di coraggio, spontaneamente recandosi più volte alle linee avanzate per attingere forze in campo; sviluppatasi la nostra controffensiva, con eroico slancio muoveva all'attacco con le prime pattuglie, repristinando, con pronta iniziativa, il servizio di osservazione. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

CAZZANTI Marino, da Codigoro (Ferrara), soldato 5 battaglione ciclisti, n. 24021 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, con generoso slancio e superbo sprezzo della vita si prodigava instancabilmente, fra i primi ove maggiore era il pericolo. Cadeva gravemente ferito ed al proprio comandante di compagnia accorsogli vicino per confortarlo, rivolgeva le seguenti parole: « Non pensi a me, pensi che non vengano avanti » Viva l'Italia ! ». — Piave, 16 giugno 1918.

CEFOLA Michele, da Barile' Potenza), soldato 29 reggimento fanteria, n. 10940 matricola. — Portaordini di compagnia, oltre che percorrere impavido zone battute intensamente dalle mitragliatrici nemiche, si portava continuamente tra le prime ondate d'assalto, concorrendo efficacemente all'azione col ricacciare il nemico dalle trincee, catturando prigionieri, dando costante prova di alto sentimento del dovere, finchè cadeva gravemente ferito. — Montello, 19-20 giugno 1918.

CELLE Amedeo, da Genova, capitano 5 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di squadriglia automitragliatrici blindate, non consentendo la viabilità e il passaggio del Piave l'impiego dei suoi mezzi, eseguì con calma e serenità varie e pericolose ricognizioni su terreno battuto dall'artiglieria nemica, per accertarsi se le contingenze della guerra avessero reso possibile lo sfruttamento del terreno. Con queste ricognizioni, coadiuvava, nella raccolta di notizie e negli accertamenti della dislocazione, gli ufficiali in servizio della divisione. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

CELORIA Antonio, da Carisio (Novara), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 11174 matricola. — Generoso animo, fiero ed audace combattente, sdegnato dalla baldanza di una pattuglia austriaca che, approfittando della sorpresa, con veemenza inizia l'offensiva, cattura una nostra mitragliatrice e sta per porla in azione, di sua iniziativa, con altri tre militari, si lancia contro gli avversari, riconquista l'arma, fuga gli assalitori e rimette in azione la mitragliatrice, contribuendo efficacemente ad arrestare l'impeto nemico. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

CERRO Giovanni, da Villafranca d'Asti (Alessandria), sergente maggiore 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 34731 matricola. — Con mirabile ardimento, avanzò in terreno falciato dalle mitragliatrici avversarie, incoraggiando, con l'esempio e incitando colle parole, i militari della propria compagnia, giungendo primo fra i primi sulla posizione da conquistare. — Montello-Piave, 20 giugno 1918.

CHAMBORD Pierre, caporale 408 reggimento fanteria (esercito francese), n. 5063 matricola. — Ottimo caporale, molto energico e attaccato al dovere, il 15 luglio 1918, malgrado le minacce d'accerchiamento, continuava a tirare con la sua mitragliatrice fino al completo esaurimento delle cartucce. Più tardi partecipava nuovamente alla lotta insieme ad una compagnia di fanteria, imponendosi a tutti per il suo coraggio. — Zona di Reims, 15 luglio 1918.

CHAPLIN Lucien, soldato 108 reggimento fanteria, n. 8644 matricola (esercito francese). — Facendo parte di un gruppo d'assalto, che eseguiva un ardito colpo di mano sulle trincee nemiche, sfidando violento fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, riusciva a catturare numerosi nemici, fra cui un ufficiale superiore, affacciandosi da solo all'imbocco di una munita caverna. — Zocchi (Asiago), 3 agosto 1918.

CHAUDIER Alfonso, da Saint Pol de Monts (Nante Loire) (Francia), tenente 4 battaglione territoriale cacciatori a piedi (esercito francese). — Lanciatosi, alla testa dei suoi uomini, all'attacco di una forte posizione nemica, benchè caduto gravemente ferito, non cessava d'incoraggiare i combattenti dando esempio di sereno ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Tomba, 30 dicembre 1917.

CHIESA don Ambrogio, da Legnano (Milano), cappellano militare 244 reggimento fanteria (M. M.). — Quale cappellano reggimentale dotato di alto senso di fede e di patriottismo, era costante esempio di attività nella linea di fuoco, provvedendo allo sgombero dei feriti e alla inumazione dei caduti. Malato, rimaneva sul posto del dovere. Circondato da pattuglie nemiche, continuava intrepido nell'opera sua di fede e di carità sul campo. — Piave, S. Andrea di Barbarano, La Fossa, 15-18 giugno 1918.

CHIOSSI Vincenzo, da Carpi (Modena), sergente maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 29779 matricola. — Nella rioccupazione di una posizione, momentaneamente dovuta abbandonare, in terreno scoperto e battuto diresse i primi lavori di rafforzamento della posizione stessa completamente sconvolta dall'artiglieria avversaria. — Monte Corno (Vallarsa), 26 luglio 1918.

CISI Carlo, da Torino, sottotenente 6 reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale osservatore, avendo avuto distrutto, dal violento fuoco nemico, l'osservatorio, non esitava a portarsi avanti per riconoscere le linee tenute dal nemico. Fatto segno a intenso fuoco di mitragliatrici, non rientrava che a ricognizione ultimata. — Candelù, 15 giugno 1918.

CITRINITO Salvatore, da Cotrone (Catanzaro), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4858 matricola. — Durante tutta l'offensiva nemica, mentre la batteria era fortemente controbattuta, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo ammirevoli; più volte recavasi a portare ordini alla sezione avanzata percorrendo tratti di strada scoperti e fortemente battuti. — Piave, 15-18 giugno 1918.

CITTERIO Giulio, da Bollate (frazione Castellazzo) (Milano), caporale maggiore 29 reggimento fanteria, n. 78263 matricola. — Mentre il nemico sferrava un violento contrattacco, battendo fortemente le retrovie con fuoco di artiglierie, giungeva al comando di battaglione col rancio. Ivi, notata la deficienza di munizioni, noncurante del fuoco di artiglieria, scaricati i muli, ritornava sui suoi passi per rifornire di munizioni il comando di battaglione. — Montello, 19 giugno 1918.

COIRO Luca, da Sessa Aurunca (frazione Lauro) (Caserta), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 4547 matricola. — Coadiuvava, con calma e coraggio, un ufficiale alla ricerca di un guado, attraverso un filone del Piave, di forte e pericolosa corrente; rimaneva nel filone stesso, fatto segno a fuoco di fucileria, per collegare parte della pattuglia rimasta in un isolotto, con l'altra spintasi sulla riva sinistra del fiume. — La sua opera riuscì di grande utilità al comandante la pattuglia. Si distinse anche il 25 giugno, nell'attraversare a nuoto, e con grave rischio, alcuni filoni di forte corrente del Piave, per tentare di salvare un ufficiale di cavalleria rimasto su uno degli isolotti e nell'impossibilità di raggiungere la nostra riva. — Medio Piave, 2 luglio 1917.

COLLINA Marcello, da Castiglione dei Pepoli (Bologna), soldato 78 reggimento fanteria, n. 2319 matricola. — Si slanciava coi primi al contrattacco per ricacciare nucleo d'assalto avversario che aveva potuto postare due mitragliatrici leggere. Sprezzante del pericolo con ben diretto e nutrito lancio di bombe a mano, obbligava il nemico alla fuga, cooperando così al mantenimento dell'importante posizione, ed alla cattura delle due armi. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

COLOMBO Paolo, da Carate Brianza (frazione Agliate) (Milano), caporale maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 3006 matricola. — Nonostante il violento fuoco nemico, non desistette mai dal trasportare, con la sua squadra, alle primissime linee, notevole quantità di munizioni. Durante tale servizio, accortosi che il nemico sferrava l'assalto in un punto della nostra linea quasi priva di difensori per le perdite subite, trascinava la sua squadra ad impegnarsi in aspro combattimento, mettendo lo scompiglio fra gli assalitori. — Medio Piave, 15-16-17 giugno 1918.

COMELLINI Roberto, da Bologna, caporale 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 48091 matricola. — Quale comandante di uno scaglione munizioni, durante i combattimenti dal 15 al 18 giugno 1918, fu di ammirevole esempio di calma, spirito di sacrificio e alto spirito militare. Non curante del pericolo, attraverso zone sottoposte a intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversarie, riforniva le armi di munizioni ed infondeva coraggio e sicurezza ai propri dipendenti. — Saletto (Piave), 18 giugno 1918.

COMERRO Mario, da Domodossola (Novara), capitano 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Quale comandante della 7 batteria del 44 in postazione antiaerea a Lovadina, teneva fermamente la posizione, malgrado la furia nemica accentuatasi, con rabbia micidiale, sulla sua batteria; con magnifica fermezza e mirabile coraggio, tenendosi nei punti che più venivano colpiti, fu di esempio e di incitamento ai subalterni ed al personale. Contribuiva, con grande efficacia e con fattiva competenza, alla controffensiva, con tiri a terra. Manteneva ininterrotamente il collegamento col comando. — Lovadina, 15-21 giugno 1918.

COMOLLI Carlo, da Milano, tenente complemento 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ufficiale di ottime qualità militari, sebbene ammalato, sapendo che il suo reparto doveva essere impiegato, rifiutò qualsiasi cura, rimanendo, sino ad azione ultimata, tra i suoi dipendenti. Fulgido esempio di serena calma e di sprezzo del pericolo, seppe assolvere con intelligenza tutti i compiti assegnatigli, contribuendo efficacemente, coi propri uomini, a respingere violenti e ripetuti contrattacchi nemici. — San Biagio di Callalta, 16-17 giugno 1918.

CONFALONIERI Angelo, da Milano, capitano complemento 51 reggimento fanteria. — Saputo che dura era la lotta, volontariamente, solo, attraverso zona battuta da artiglieria e mitragliatrici nemiche, si portava in prima linea ove assumeva il comando di un battaglione impegnato, il cui comandante era caduto. — Montagna di Bligny, 3 luglio 1918.

CONTI Antonio, da Boiano (Campobasso), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 608 matricola. — Uomo di punta di pattuglia di arditi in ricognizione, assaliva, da solo, e metteva in fuga, quattro nemici, catturando loro numeroso materiale. Prendeva parte all'assalto di una trincea fortemente contrastata, giungendo fra i primi sulla posizione e difendendola strenuamente. — Rovalè, Le Tajè (Piave), 19-23 giugno 1918.

COPPI Luigi, da Petriane (Pesaro e Urbino), soldato 2 reparto assalto. — Terminati i petardi che aveva a sua disposizione durante l'attacco della prima linea avversaria impugnava un fucile tedesco ed assaliva con ammirevole slancio la seconda linea nemica. — Bosco di Bligny (quota, 240), 23 luglio 1918.

COSTA Delfino, da Paesana (Cuneo), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 5403 matricola. — Rifornitore di un'arma, cadutone il tiratore e feriti i serventi li sostituiva prontamente, trattenendo, con raffiche violente, il nemico irrompente, magnifico esempio di tenacia e valore. Accerchiata ed inceppatasi l'arma, rovente per il fuoco troppo prolungato, se la caricava addosso, ustionandosi gravemente il petto, si apriva il passo attraverso il nemico con altri animosi, rientrando nelle nostre linee. Rifiutava di essere ricoverato in luoghi di cura, non volendo abbandonare il suo reparto. — Argine S. Marco (Piave), 17 giugno 1918.

COUCOURDE Enrico, da Milano, sottotenente 27 reggimento fanteria. — In azione difensiva, dimostrò calma e sprezzo del pericolo, percorrendo la linea di combattimento battuta dal fuoco avversario; in azione controffensiva si slanciava, coi propri uomini, contro una mitragliatrice in funzione, riuscendo, con l'aiuto dei propri dipendenti, a catturare l'arma ed i militari che la manovrarono e la difendevano. — Piave, 18-19 giugno 1918.

COULON Jules, tenente 86 reggimento fanteria (esercito francese). — Durante le impressionanti giornate dal 15 al 20 luglio 1918, in un settore violentemente attaccato dall'avversario, con energia e coraggio manteneva in efficienza i collegamenti con le vicine unità italiane e con i comandi intermedii, spingendosi nei punti intensamente battuti dal fuoco nemico e assicurando così la rapida trasmissione degli ordini e degli avvisi. — Zona di Reims, 15-20 luglio 1918.

CREMONESI Pietro, da Milano, caporale 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 11276 matricola. — Caduto il comandante della sezione pistole mitragliatrici, ne assumeva il comando e, pieno di volontà e di entusiasmo, con vero spirito di abnegazione, poco curando il violento fuoco avversario, riusciva a portarsi con le sue armi, all'assalto di Casa Marinelli, proteggendo con vivo fuoco il fianco della compagnia attaccata. — Casa Pasqualini (Rave), 18 giugno 1918.

CRIVELLARO Giacobbe, da Megliadino San Fidenzio (Padova), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 24228 matricola. — In servizio di pattuglia mista di italiani e czechi, tra i primi entrava nelle linee fortificate nemiche e scontratosi col piccolo posto avversario audacemente lo affrontava, ferito, rimase al suo posto seguitando a combattere. — Mattassone, 7 agosto 1918.

CRIVELLI Vittorio, da Tortona (Alessandria), aiutante battaglia 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 20080 matricola. — Comandante di pattuglia, si slanciava risolutamente sul nemico, catturando numerosi prigionieri ed una batteria da montagna. — Montello, 23 giugno 1918.

D'AIELLO Umile, soldato 78 reggimento fanteria, n. 1302 matricola. — Si slanciava co primi al contrattacco per ricacciare nucleo d'assalto avversario che aveva potuto postare due mitragliatrici leggere. Sprezzante del pericolo, con ben diretto e nutrito lancio di bomba a mano, obbligava il nemico alla fuga, cooperando così al mantenimento dell'importante posizione, ed alla cattura delle due armi. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

DAMIANI Giovanni Battista, da San Pietro di Monterosso (Cuneo), caporale maggiore 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 705 matricola. — Colpito a morte il comandante del reparto arditi, ne assumeva subito il comando contribuendo col suo contegnò a mantenere per molte ore una posizione aggirata dal nemico. Ripiegato il battaglione, raccolse prontamente i rimasti e partecipò validamente al contrattacco. — San Biagio di Collalta, ponte di Piave, 19 giugno 1918.

D'ANGELO Antonio, da Pretoro Pretoro (Chieti), caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 21630 matricola. — In terreno difficile, ad immediato contatto del nemico incalzante rimaneva presso la propria arma, fino all'ultimo momento, dando prova stupenda di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

D'ANIELE Domenico, da Furci (Chieti), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 7240 matricola. — Coraggioso portaordini, instancabile portatore di munizioni, si prestava in ogni servizio di rifornimento di armi e vettovagliamento, alimentando in tal modo la resistenza dei combattenti. Attraversava calmo e con mirabile sangue freddo ripetute volte zone battutissime dall'avversario e per le quali si erano infiltrate pattuglie nemiche, riuscendo sempre a portare a compimento le sue mansioni. — La Fossa Salgaredo (Piave) 15-18 giugno 1918.

DAPOTE Michele, da Foggia, soldato 20 reggimento fanteria, n. 5002 matricola. — Mentre il nemico tentava di avanzare, rimasto solo con l'arma, pistola mitragliatrice, seguitava a far fuoco, costringendo il nemico a ripiegare. — Montello, 21 giugno 1918.

D'AVENI Clemente, da Sant'Ambrogio di Torino (Torino), aiutante battaglia 265 reggimento fanteria (M. M.),n.89470 matricola. — Venuto a conoscenza che un suo ferito giaceva a brevissima distanza dai reticolati nemici, guidava nuovamente una pattuglia di volontari verso le posizioni avversarie per ricuperare il compagno. Vista l'impossibilità del trasporto a spalla, ordinava ai dipendenti di correre per una barella, mentre egli da solo rimaneva a guardia del ferito. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

DE BEAUMONT BONELLI Luigi, da Napoli, tenente 24 reggimento artiglieria campagna. — Quale comandante la seconda sezione osservatori durante l'offensiva nemica, dimostrava ammirevole calma e fermezza d'animo congiunta ad intelligente e infaticabile operosità, nella direzione del servizio d'osservazione, nella zona del proprio corpo d'armata. Essendo stata rotta ogni comunicazione telefonica, non esitava a recarsi personalmente nella linea del fuoco intensamente battuta dal nemico, per riconoscere l'esatta posizione dei nostri reparti avanzati e riportava, ai superiori comandi, esatte e preziose notizie circa lo svolgimento dell'azione. — Medio Piave, 15-26 giugno 1918.

DE COLLE Giovanni, sergente 384 compagnia mitragliatrici, n. 73372 matricola. — Capo arma nella 384° compagnia mitragliatrici, coraggioso, calmo ed entusiasta, contribuì efficacemente al fallimento di un contrattacco nemico, seminando, con la sua mitragliatrice, strage nelle file del medesimo, che stava per sopraffare nostri reparti. — Montello-Piave, 20 giugno 1918.

DE FENDI Angelo, da Lurano (Bergamo), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 49041 matricola. — Non curante del pericolo e sotto un intenso fuoco di mitragliatrici e di artiglieria dell'avversario, dava prova incomparabile di arditezza e valore: di esempio agli altri, si portava più volte in mezzo alla mischia e fuori dalle linee, salvando, per quanto possibile, i feriti rimasti sul campo. — Casoni-Argine di San Marco, 16-17 giugno 1918.

DEGIORGIS Angelo, da Bubbio (Alessandria), caporale maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30093 matricola. — Volontariamente offertosi quale comandante di una pattuglia di esplorazione sulla riva sinistra del Piave, assolveva, in modo ammirevole, il suo compito, dando utilissime informazioni sul nemico. Splendido esempio di calma ed ardimento, scoperto dal nemico, non ripiegava che dietro ordine del proprio comandante. Essendo la sua imbarcazione colpita da intensa fucileria, per cui venivano feriti i vogatori e rimaneva la barca in balia della corrente, piuttosto che cadere nelle mani del nemico, quantunque poco esperto del nuoto, si buttava in acqua e, dopo lunga lotta, riusciva a stento a raggiungere la riva destra. — Ponte di Piave, 25-26 giugno 1918.

DEGLIE ESPOSTI Amleto, da Bologna, soldato 9 autoparco 6 compagnia automobilisti, n. 2716 matricola. — Conduttore di un autocarro già colpito dall'artiglieria nemica, per la calma e la prontezza di manovra riusciva a portare al sicuro l'autocarro a lui affidato, dando così prova di coraggio e di virtù militari elette. — Buso del Termine (Altopiani), 14 luglio 1918.

DE GROSSI Egidio, da Petilia Policastro (Catanzaro), tenente 6 reggimento genio. — Con calma e coraggio ammirevoli, in zona aspramente contesa, recuperava un proiettore, riuscendo a portarlo in salvo, non ostante il vivace fuoco delle fanterie nemiche moventi all'attacco. — Piave, 16 giugno 1918.

DEL GRANDE Giuseppe, da Caravata (Como), sergente 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 354 matricola. — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del Piave, attraversandolo in parte su imbarcazioni, in parte a guado. Contrattaccata la pattuglia dal nemico con violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici, rimaneva impavido al proprio posto, mostrando energico contegno e calma ammirevole. Con ben diretto lancio di bombe e con tiro di fucilieria, teneva in iscacco il nemico e producendo scompiglio nelle sue file dava modo alla pattuglia di ritirarsi in perfetto ordine e con saldissima disciplina. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

DELLA GATTA Ugo, da Napoli, tenente complemento 253 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale ai gas per assolvere il suo compito si portava in primissima linea, prendendo parte al primo assalto del 3° battaglione, rincorando i combattenti e dando mirabile esempio di ardire finchè veniva ferito gravemente. — Nervesa, 19 giugno 1918.

DELLA TORRE Natale, da Roncade (Treviso), caporale maggiore 3 raggruppamento batterie antiaree 208 batteria, n. 38468 matricola. — Sotto furioso bombardamento nemico, con impassibile calma e grande fermezza esempio agli altri, eseguiva gli ordini del proprio comandante. Colpito da scheggia di granata nemica, restava gravemente ferito. — Cà Bigaglio (Candelù), 22 giugno 1918.

DELL'ORO Vincenzo, soldato 24 reparto assalto. — Portaordini del comando di reparto, durante tre ore di combattimenti, incurante delle violentissime raffiche di mitragliatrici e d'artiglieria adempiva coscienziosamente il suo servizio. Bell'esempio di coraggio personale e di serenità di spirito. Monte Melago, 25 dicembre 1917.

DELONGA Jakob, da Sini (Dalmazia), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), — In servizio di pattuglia mista di italiani e czechi, tra i primi entrava nelle linee fortificate nemiche e scontratosi col piccolo posto avversario audacemente lo affrontava; ferito, rimase al suo posto seguitando a combattere. — Mattassone, 7 agosto 1918.

DELORMEL Georges, sottotenente 38 reggimento fanteria (esercito francese). — Durante l'azione, caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, organizzando rapidamente le difese del settore, dando prova di grande attività e incoraggiando i soldati col suo esempio. Catturava dieci prigionieri e una mitragliatrice. Già quattro volte citato all'ordine del giorno. — Bois del Trotte, 1 giugno 1918.

DEL PIA Luigi, da Firenze, caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batterie campagne. n. 5217 — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca, (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

DE MARIA Renato, da Roma, capitano aiutante campo brigata Cosenza. — Aiutante di campo della brigata, spiegò un ammirevole ed incessante azione fattiva. Con serenità e sprezzo del pericolo, si recò più volte, attraversando una zona pervasa da gaz ed intensamente battuta, presso i comandi di prima linea, riportando preziose notizie che permisero il tempestivo rifornimento di munizioni e l'invio dei rincalzi nei punti più minacciati. — Callaltella di Piave, 15-17 giugno 1918.

DE MATTEO Alfredo, da Messina, sergente maggiore 6 reggimento genio, n. 30995 matricola. — Sottufficiale energico, attivissimo. prestava volonterosamente l'opera sua per il ricupero di materiale, in circostanze particolarmente difficili di tempo e di luogo. Durante un'audace ricognizione, con sangue freddo e coraggio ammirevoli, si sostituiva ad altro conduttore rimasto ferito, portando in luogo sicuro, con difficile ed abile manovra, una autostazione, per strade intensamente battute da artiglierie nemiche. — Piave, 16 giugno 1918.

DE NARDO Serse, da Savona (Genova), sottotenente complemento 244 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento presso il comando di brigata, sprezzante del pericolo, sotto intenso bombardamento , si curava solo di ripristinare gli interrotti collegamenti in modo che il comando potesse avere informazioni dalla linea ; si offriva poi volontario per recarsi fin sulle prime linee onde aver notizie che da tempo mancavano, e, attraversando zone vivamente battute da mitragliatrici ed artiglieria avversarie, riusciva a penetrare in un caposaldo già quasi completamente accerchiato, riuscendo a riportare notizie che permettevano al comando di disporre per il pronto intervento delle riserve. Costante esempio di coraggio e di virtù militari. — Ponte di Piave, 15-18 giugno 1918.

DE PAOLA Mario, da Ariano di Puglia (Avellino), tenente 244 reggimento fanteria (M. M.). — Quale ufficiale di vettovagliamento pur trovandosi degente in zona arretrata per grave infermità, avuto sentore che il suo reggimento trovavasi impegnato in combattimento, si portava sulla linea del fuoco e per tre giorni provvedeva infaticabilmente al rifornimento dei viveri e delle munizioni, e a ricondurre sulla linea soldati di vari corpi dispersi. Fulgido esempio di abnegazione, spirito di sacrificio e sereno sprezzo del pericolo. — S. Andrea di Barbarano, Trivio Ninni, 15-17 giugno 1918.

DEREANI Giovanni Battista, da Paularo (Udine), caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 9050 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

DI FIORE Giovanni, da Acerra (Caserta), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto un soldato di pattuglia davanti la linea, quale porta feriti, volontariamente, sotto il fuoco del nemico appostato a poche diecine di metri, con mirabile calma, caricava il caduto sulla barella e rientrava nella linea. Durante tre giorni di azione compiva mirabilmente il suo dovere. — Montello (fra le strade 11 e 12), 20 giugno 1918.

DI GENNARO Giuseppe, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), soldato 5 reggimento fanteria, n. 1119 matricola. — In terreno dimcile, ad immediato contatto col nemico incalzante, rimaneva presso la sua arma, fino all'ultimo momento, dando prova stupenda di coraggio e sprezzo del pericolo. — Bosco Montello, 10 giugno 1918.

DI MARCO Salvatore, da Cammarata (Girgenti), soldato 51 reggimento fanteria, n. 14425 matricola. — Per due giorni consecutivi sprezzante del pericolo volle seguire il proprio comandante di plotone in tutte le ricognizioni ardite, spingendosi sempre avanti come uomo di punta servendo così d'esempio ai propri compagni. In una di queste riuscì insieme ad altri pochi a catturare una mitragliatrice nemica. — Montagna di Bligny, 23-24 giugno 1918.

D'INNELLA Vincenzo, da Spinazzola (Bari), tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di batteria, postata allo scoperto, individuata dal nemico e soggetta in quattro giorni di battaglia al più intenso fuoco di grossi e medi calibri fu costante esempio di ardire e di calma. Rimasto sepolto un pezzo per lo scoppio vicinissimo di un proietto di grosso calibro prontamente e noncurante di nessun rischio lo faceva rimettere in efficienza. Fu durante l'azione più volte contuso rimanendo sempre tuttavia al suo posto di combattimento. — Montello, 19-23 giugno 1918.

DI PIETRO Sebastiano, da Sortino (Siracusa), soldato 2 reggimento bombardieri 105 gruppo, n. 47177 matricola. — Esempio di costante coraggio e sprezzo del pericolo volontariamente si offriva quale guida al comandante il gruppo in ardite e pericolose ricognizioni. Sotto violento fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, recapitava ordini e trasportava munizioni con serenità non curante del pericolo. — Piave, 15-23 giugno 1918.

DI SANTO Angelo, da atti (Messina), soldato 12 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al personale di collegamento reggimentale, con serena calma, sprezzo del pericolo, raro esempio di virtù militari, portava ordini in primissima linea, finchè cadde colpito a morte. — Basso Piave, 21 giugno 1918.

DI STEFANO Salvatore, da Ragusa Inferiore (Siracusa), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Saputo che l'artiglieria avversaria aveva messo fuori combattimento quasi tutti gli uomini del presidio di Cima Battisti, volontario si offerse di portare aiuto ai suo icompagni superstiti rimanendo per dodici ore consecutive in terreno scoperto e battuto. — Monte Corno (Vallarsa), 30 luglio 1918.

DIRBAL Giuseppe, da Brusnovo, soldato CzecoSlovacco 8 armata. — Quale esploratore del servizio informazioni d'armata, partecipò ripetute volte ad ardite ricognizioni attraverso il Piave, e rese, in più occasioni, utili servizi. Assalito di sorpresa con bombe a mano e circondato dal nemico il drappello di cui faceva parte, egli oppose vivissima resistenza, finchè, caduti gran parte dei compagni, fu sopraffatto e ridotto all'impotenza. Profittando di un momento di grande confusione prodotto dai tiri bene aggiustati delle nostre artiglieria, riuscì a porsi in salvo e sua prima cura, appena rientrato nelle nostre linee, fu quello di fornire utili informazioni sul nemico. — Montello. 15-23 giugno 1918.

ELISI Domenico, da Cosio Valtellina (Sondrio), carabiniere 124 sezione carabinieri reali 60 divisione, n. 994 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico, dalle primissime linee, dava il suo contributo di energia, di fermezza e di sereno ardimento per condurre le truppe alla vittoria. — Nervesa, 19 giugno 1918.

ERCOLINI Italo, da Fivizzano (Massa e Carrara), sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 19187 matricola. — Capo pezzo per parecchi giorni d'aspra battaglia, sotto intenso bombardamento nemico, fu d'esempio e d'incitamento ai compagni provvedendo, con perfetta esecuzione agli ordini di fuoco e dimostrando energia e sprezzo del pericolo. — Osteria Nuova (Zona Carnia), 15-22 giugno 1918.

ESILENDI Giuseppe, da Tombolo (Padova), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 13170 matricola. — Guardiafili durante lo svolgimento di un'azione, percorreva ri-

petutamente per due giorni e sotto violento fuoco di artiglieria nemica la linea telefonica collegante la pattuglia in trincea col comando di gruppo, riuscendo a stabilire la comunicazione, tra difficoltà non lievi, coadiuvando così il comando del gruppo nell'espletamento delle sue funzioni. — Col del Gallo, 24 giugno 1918.

ETTRAPPINI Pietro, da Badia Calavena (Verona), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 45375 matricola. — Quale guardiafili di batteria, durante bombardamenti più intensi a cui la batteria fu fatta segno negli ultimi fatti d'arme, seppe mantenere attiva la comunicazione telefonica, pronto sempre ad accorrere lungo la linea ogni qualvolta fosse necessario; con mirabile sangue freddo, noncurante del pericolo, solo animato dal sentimento del dovere da lui compiuto con vero spirito ed abnegazione. — Col del Gallo, 24 giugno 1918

FABRY Antoine, tenente 408 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale dotato di grande coraggio, in collegamento con le truppe italiane, comandava brillantemente il suo reparto, tenendo testa agli incessanti sforzi del nemico. — Bois de Courton, 15-16 luglio 1918.

FACCA Francesco, da Pravisdomini (Udine), soldato 30 reggimento artiglieria campagna, n. 24747 matricola. — Durante una vivace azione di fuoco della batteria, quale telefonista, con alto sentimento del dovere e grande sprezzo del pericolo, continuava con esemplare serenità a riparare le linee telefoniche sotto l'intenso fuoco nemico, rimanendo ferito da pallottola di fucile. — Nervesa, 19 giugno 1918.

FAWTIER Robert, sottotenente 408 reggimento fanteria (esercito francese). — Prode ufficiale, durante il combattimento del 15 luglio 1918 in collegamento con le truppe italiane, durante un violento bombardamento incitava i suoi uomini alla lotta, dando a tutti bellissimo esempio di coraggio e di sangue freddo. Sprezzante del pericolo, si prodigava per mantenere il collegamento sotto l'intenso tiro delle mitragliatrici e delle artiglierie nemiche. Costretto a ripiegare, combatteva con instancabile energia, infliggendo ai tedeschi gravi perdite. — Zona di Reims, 15 luglio 1918.

FAZIO Antonino, da San Filippo del Mela (Messina), capitano 244 reggimento fanteria (M. M.). — Venuto a mancare il comandante del battaglione, lo sostituiva; dava opportuni ordini per continuare la resistenza dei propri reparti, decimati dal fuoco nemico, e concorreva, per tre intere giornate ,a mantenere la posizione, reiteramente attaccata. Costante esempio di serenità, calma ed ardire. — Bocca di Collalta, 15-17 giugno 1918.

FERNA Antonio, da Floridia (Siracusa), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 4152 matricola. — Con fulminea irruzione attaccavano una posizione avanzata nemica distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo; impegnata aspra lotta corpo a corpo contro i difensori di essa, che con ogni mezzo tentavano di reagire, riuscivano ad annientarli e a farli prigionieri. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

FERRANTE Ubaldo, da Matino (Lecce), soldato 78 reggimento fanteria, n. 20902 matricola. — Primo fra i primi a slanciarsi all'attacco d'un elemento di trincea occupato dal nemico e col concorso di alcuni prodi, riusciva a scacciare il nemico dalla posizione infliggendogli perdite e obbligandolo a ritirarsi in disordine sulle proprie linee, dimostrando vero coraggio e alto sentimento del dovere. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

FERRI Faustino, da Pistoia (Firenze), soldato 78 reggimento fanteria, n. 91-*bis* matricola. — Durante un violentissimo e soverchiante attacco nemico, fermo al suo posto di combattimento, sprezzante del pericolo, con la serenità del forte, contribuiva efficacemente al mantenimento di una posizione, dando raro esempio di fede e di virtù militare. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

FERUGLIO Beltrame, da Pozzuolo del Friuli (Udine), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 16625 matricola. — Durante un attacco ad una posizione nemica, fu dei primi a slanciarsi contro l'avversario, impegnando viva lotta corpo a corpo. Fulgido esempio di ardimento e coraggio non comune, ferito, non ripiegava, che dopo averne ricevuto l'ordine, perchè ingenti forze avversarie movevano al contrattacco. — Piave, 16 giugno 1918.

FICELI Michele, da Foggia, sottotenente 242 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione pistola, essendo la propria compagnia rimasta priva degli altri ufficiali, ne assumeva spontaneamente il comando e la riconduceva al fuoco, dando bello esempio di calma e coraggio. — Bocca di Collalta, 15-17 giugno 1918.

FOGLI Alfonso, da Argenta (frazione Conzandolo) (Ferrara), caporale centro mobilitazione 2 compagnia automibilisti, n. 27525 matricola. — Con sprezzo del pericolo e sotto il fuoco nemico, si spingeva spontaneamente oltre le prime linee, per dare informazioni circa il ricupero di una autoblindomitragliatrice rimasta incagliata in zona neutra. — Strada Forretta Fossalta Treviso, 21 giugno 1918.

FOIS Nicola, da Bono (Sassari), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 7769 matricola. — Servente del pezzo più controbattuto della batteria, postata allo scoperto, e soggetta a fuoco violento di grossi e medi calibri, fu in quattro giorni di battaglia magnifico esempio di valore. Messo fuori servizio il proprio pezzo, volontariamente si recava a prestare servizio ad altri pezzi della batteria esponendosi a maggiori pericoli. — Montello ,19-23 giugno 1918.

FORCELLINI Silvio, da Caerano di S. Marco (Treviso), sergente maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 28582 matricola. — Ardito ed efficace coadiuatore del comando del reggimento, si slanciava con i primi reparti all'assalto, finchè veniva seriamente ferito. — Nervesa, 19 giugno 1918.

FORELLI Luigi, da Tropea (Catanzaro), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 55799 matricola. — Soldato porta ordini, seguiva volontario un nucleo di compagnia che doveva rioccupare una posizione dovuta temporaneamente abbandonare. In terreno difficile, scoperto e sempre battuto eseguiva il suo mandato con calma e coraggio, mantenedo sempre il collegamento colla posizione rioccupata. Monte Corno (Vallarsa), 26 luglio 1918.

FRANCO Antonio da Stignano (Reggio Calabria), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). — Si offerse volontario per la rioccupazione di una posizione momentaneamente dovuta abbandonare. Cooperava al ristabilimento della linea completamente scoperta e sempre battuta dal nemico. — Monte Corno (Vallarsa), 26 luglio 1918.

FRARE Antonio, da Cappella Maggiore (Treviso), sergente maggiore 78 reggimento fanteria, 981 matricola. Comandante la sezione pistola della compagnia, resistette a un lancio violentissimo di bombe a mano infondendo ai suoi dipendenti calma, coraggio ed ardire. Colle armi portò lo scompiglio nelle file nemiche, le quali prese di infilata, furono obbligate ad una fuga precipitosa, e rimase infranto così un attacco iniziato co nviolenza. — Monte Cornone, 5-6 luglio 1918.

FRATTINI Carlo, da Calice al Cornovigio (Massa Carrara), caporale 78 reggimento fanteria, n. 558 matricola. — Si spingeva due volte all'occupazione di un trinceramento nemico, rimanendovi nonostante il tiro distruttore dell'artiglieria cui era fatto segno. Già distinosi in precedenti azioni. — Col d'Echele, 25 dicembre 1917.

FRIGE' Francesco, da Casalpusterlengo (Milano), caporale 1 reggimento artiglieria campagna, n. 13139 matricola. — Puntatore ad un pezzo, fatto segno a tiro aggiustato dell'artiglieria avversaria, continuava con mirabile calma e sangue freddo a disimpegnare

le sue funzioni, riuscendo, con il suo coraggioso contegno, di esempio alla batteria. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

FRIMUL Francesco, da Horazdovice, caporale czeco slovacco 8 armata. — Quale esploratore del servizio informazioni d'armata, partecipò ripetute volte ad ardite ricognizioni attraverso il Piave, e rese, in più occasioni, utili servizi. Assalito di sorpresa con bombe a mano e circondato dal nemico il drappello di cui faceva parte, egli oppose vivissima resistenza, finchè, caduti gran parte dei compagni, fu sopraffatto e ridotto all'impotenza. Profittando di un momento di grande confusione prodotto dai tiri bene aggiustati delle nostre artiglierie, riuscì a porsi in salvo e sua prima cura, appena rientrato nelle nostre linee, fu quello di fornire utili informazioni sul nemico. — Montello, 15-23 giugno 1918.

FRISELLA Vincenzo, da Capua (Caserta), sergente maggiore 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 39719 matricola. — Sottufficiale addetto al comando di brigata, incaricato di inquadrare un nucleo di uomini di rinforzo, che veniva inviato in linea in un momento in cui era in corso un forte attacco avversario, sotto violentissimo bombardamento, assolveva al difficile compito con intelligente attività, calma e sprezzo del pericolo. Giunto in linea, cooperava validamente per ristabilire i collegamenti rotti dall'avversario e, non curante del pericolo, restava sul posto, seguitando a rendere preziosi servizi e a dare, con generoso slancio, esempio di coraggio ed abnegazione. — Villanova Piave, 18 giugno 1918.

FUMAGALLI Enrico, da Calolzio (Bergamo), sergente 13 reparto assalto n. 10631 matricola. — Comandante di una pattuglia di assalto affrontava energicamente intenso fuoco di fucileria e bombe a mano entrando fra i primi nella posizione nemica e trascinando i dipendenti coll'esempio e col valore. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

FUSCO Casimiro, da Castellamare di Stabia (Napoli), capitano 13 reggimento artiglieria campagna 7 gruppo aereoplani 33 squadriglia. — Pilota d'areoplano e comandante di squadriglia in più voli dava prova del suo ardimento e della sua calma nel pericolo. Durante un attacco delle nostre truppe, con ammirevole spirito di abnegazione, pur non essendo in ferme condizioni di salute, affrontava col suo apparecchio le più avverse condizioni atmosferiche portando a compimento difficili ricognizioni e dando efficace esempio ai suoi dipendenti. — Cielo di Monte Valbella-Col del Rosso (Trentino), 20-30 giugno 1918.

FUSETTI Mario, da Legnano (Milano), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.) n. 9763 matricola. — Si offerse volontario per la rioccupazione di una posizione momentaneamente dovuta abbandonare. Cooperava al ristabilimento della linea completamente scoperta e sempre battuta dall'avversario. — Monte Corno (Vallarsa), 26 luglio 1918.

GALBARINI Ferruccio, da Pavia, tenente complemento 2 reggimento genio. — Con calma e coraggio ammirevoli, in zona aspramente contesa, ricuperava un proiettore, riuscendo a portarlo in salvo, nonostante il vivace fuoco delle fanterie nemiche moventi all'attacco. — Piave, 16 giugno 1918.

GALLANO Mario, da Bagnolo di Po (Rovigo), sottotenente 113 reggimento fanteria (M. M). — In cruenti azioni di battaglia, per mantenere il collegamento fra i reparti di sinistra, percorse più volte, noncurante del pericolo, zone fortemente battute. Ricevutone l'incarico, con scaltrezza, riusciva a catturare, col suo reparto, circa 200 prigionieri, e, mentre, con i suoi soldati, teneva testa all'avversario, veniva colpito in più parti del corpo da proiettili di artiglieria. — Montello-Piave, 20 giugno 1918.

GALLESIO Giuseppe, da Mondovì (frazione Gratteria) (Cuneo), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 32403 matricola. — Sotto un intenso fuoco di distruzione dei nostri medi calibri, che, data la vicinanza delle due linee battevano anche la nostra trincea, lasciato quale vedetta, dopo il ritiro delle truppe dalla linea, rimaneva impavido

al suo posto per lungo tempo, dando prova di un coraggio eccezionale e di grande fermezza d'animo. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

GALLO Giacomo, da Lauria (Potenza), soldato 3 parco carreggio e salmerie, n. 9718 matricola. — Diede prova di grande sprezzo del pericolo ed esempio di serenità e calma ammirevoli, incorando i compagni a trarre in salvo materiale e quadrupedi del reparto, in luogo continuamene battuto dall'artiglieria nemica e nonostante che la casa di accantonamento fosse già stata ripetutamente colpita. — Breda di Piave, 15 giugno 1918.

GALLORI Aldo, da Monticiano (Siena), sottotenente 8 reggimento bersaglieri. — Comandante di plotone, in una prima ondata di assalto, alla testa del proprio reparto, si spingeva arditamente all'occupazione di una trincea nemica, cooperando alla cattura di prigionieri e di una mitragliatrice. Costante esempio di mirabile fermezza d'animo e sprezzo del pericolo. — Piave, 14 agosto 1918.

GANDINI Giovanni, da Milano, caporale maggiore 130 reggimento fanteria (M. M.). — Ciclista addetto al comando di reggimento, fu instancabile nel recapitare ordini ai reparti di linea, attraversando zone violentemente battute dal fuoco di artiglieria e di fucileria. Incitava i compagni alla lotta, dando esempio di calma e abnegazione. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

GARBE Esprit, da Antibes (Alpes Maritimes), sottotenente corpo aeronautico francese 22 squadriglia S. A. L. — Ufficiale osservatore eseguì in condizioni talora difficili numerose osservazioni di tiro dell'artiglieria italiana, durante le quali ebbe più volte l'apparecchio colpito dal fuoco nemico. Il 19 giugno si portò arditamente a bassa quota nell'interno delle linee nemiche per mitragliare ammassamenti di truppe avversarie. — Altopiano d'Asiago-giugno 1918.

GARGANI Vittorio, da Signa (Firenze), soldato 9 autoparco 4 compagnia automobilisti, n. 46317 matricola. — Conduttore di un autocarro addetto al trasporto di bombe ad una batteria bombarde in località prossima al nemico, pur essendo rimasto ferito si sforzava dopo ultimato lo scarico di portare indietro l'autocarro affidatogli. — Buso del termine, 14 luglio 1918.

GARGIULO Raffaele, da Castellamare di Stabia (Napoli), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 3288 matricola. — Durante un attacco nemico, dopo avere con grande sprezzo del pericolo rifornito le mitragliatrici di acqua e di munizioni, caduto il tiratore ed un servente, fungeva egli stesso da tiratore con grande calma e perizia costringendo il nemico a ritirasi. — Argine di Candelù, 17 giugno 1918.

GASTALDI Maurizio, da Poirino (Torino), sergente 3 reggimento artiglieria campagna, n.6246 matricola. — Capo pezzo di una batteria postata completamente allo scoperto e violentemente sottoposta a tiri di tutti i calibri, rimaneva per quattro giorni presso il proprio cannone, costante esempio di coraggio e abnegazione ai suoi dipendenti. Sepolto quasi completamente il suo pezzo da scoppio di grosso calibro personalmente eseguiva, nonostante il violento fuoco nemico, i lavori necessari per rimetterlo in efficienza nel più breve tempo. — Montello, 19-23 giugno 1918.

GENNARO Mario, da Robecchetto con Induno (Milano), sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, per tre giorni consecutivi, con grande calma e tenacia, difese la posizione. Attaccato alle spalle, schierava parte dei suoi uomini alla difesa della strada, con grande coraggio, incitando alla resistenza. — Piave, 16-17-18 giugno 1918.

GENTILI Urbano, da Cesena (Forlì), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 15620 matricola. — Ha partecipato, sempre col massimo valore, a numerosi combattimenti.

Quale porta ordini, si espose continuamente, pur di assolvere il suo compito. Volontariamente spingevasi a ricuperare materiali nemici in zona battuta ed inseguiva il nemico ripiegante fin sulla sponda del Piave, operando da solo, catturando prigionieri e mitragliatrici. — Piave, 23 giugno 1918.

GERMANO Domenico, da Castroreale (Messina), sergente 672 compagnia mitragliatrici, n. 87516 matricola. — Durante l'occupazione di una posizione nemica spingevasi per il primo all'assalto dando fiero esempio di fulgido eroismo e malgrado avesse l'arma colpita da bomba a mano, resisteva validamente animando i propri uomini all'adempimento dei loro doveri. — Montello, 19 giugno 1918.

GERMINO Domenico, da Potenza, caporale maggiore 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 10326 matricola. — Rimasto solo graduato alla sezione pistole, prese il comando degli uomini rimasti e ne fu guida valorosa ed intelligente. — San Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

GEROSA Erminio, da Albino (Bergamo), tenente 13 reparto assalto .— Comandante di un plotone di prima ondata, aprendo di sua mano l'inesistente varco nei reticolati per primo si buttava nella trincea nemica trascinando il riparto attraverso le linee avversarie ove gettava grande scompiglio e catturava prigionieri. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

GHIDINI Ernesto, da Dosolo (Mantova), caporale 4 reggimento genio, n. 5769 matricola. — Sotto violento fuoco nemico, vincendo gravissime difficoltà di corrente, traghettava volontariamente, numerose volte, truppe d'assalto alla sponda nemica, sprezzante del pericolo, esempio mirabile, ai propri dipendenti di calma ed ardimento — Piave, 15 agosto 1918.

GHIRINGHELLI Carlo Livio, da Milano, tenente complemento 54 autoreparto, 13 autoparco. — Incaricato di dirigere un importante ed urgente servizio di rifornimento di materiali per la sistemazione di un tratto di strada di accesso alla prima linea, per quanto fatto segno a violenti ed intensi tiri delle artiglierie nemiche, ottenne, recandosi nei punti più esposti, che i propri dipendenti continuassero il lavoro, animati dal suo esempio, e, colpito al braccio sinistro da proiezione di pietra per effetto di scoppio di granata nemica, rifiutò di allontanarsi, dopo una prima medicazione, dal luogo del lavoro, continuando il servizio fino al compimento e portandosi ancora nelle posizione più avanzate. — Ponte di Piave, 24 giugno 1918.

GIACOBBI Piero, da Parma, tenente complemento 28 reggimento artiglieria campagna — Ufficiale calmo e risoluto, sempre ed ovunque esempio di nobile attaccamento al dovere, rinnovando sul Piave gli ardimenti per cui replicatamente si era distinto sul Carso, seppe in condizioni avverse di terreno, sotto il tiro dell'artiglieria e fra l'insidia delle mitragliatrici, ritrarre, dai proiettori ai suoi ordini, il massimo rendimento, a vantaggio della nostra fanteria. — Pave, 15-25 giugno 1918.

GIACOMETTI Costantino, da Cureggio (Novara), sergente 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33386 matricola. — Sottufficiale addetto al comando, da solo, spinto da magnifico e baldo entusiasmo, si slanciava dietro agli austriaci ripieganti, e riusciva a fare diversi prigionieri ed a raccogliere diverse mitragliatrici austriache. — Piave, 23 giugno 1918.

GIAI ARCOTA Pietro, da Giaveno (Torino), soldato 3 reggimento genio, n. 8577 matricola. — Guardiafili di linee telefoniche, incurante del pericolo, con infaticabile lena, prontamente si portava a riparare le linee telefoniche, che la pioggia dei proiettili nemici continuamente interrompeva. Appena seppe che pattuglie avversarie erano giunte a poca distanza dalla sua stazione telefonica, prese le armi e dette aiuto alla fanteria per respingere il nemico. — Fornaci di Monastier, 15-24 giugno 1918

GIANNETTI Gino, da Pizzo (Catanzaro), tenente 22 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale osservatore d'armata dal marzo 1917, prodigò sempre le proprie energie con intelligenza, coraggio e spirito di sacrificio, curando, con generosa iniziativa, la sistemazione di osservatorii in zone fortemente battute dal fuoco nemico; nell'offensiva austriaca sul Piave, più volte, spontaneamente, si recava ai posti avanzati; avvenuta una irruzione di truppe nemiche, non esitava ad unirsi con un manipolo di arditi avanzante incontro all'avversario, per raccogliere dati precisi su la situazione delle forze nemiche in campo. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

GIGLIOTTI Giuseppe, da Cicala (Catanzaro), vice-brigadiere carabinieri 238 plotone carabinieri reali legione Bologna 11 divisione, 31119 matricola. — Nei giorni di azione, disimpegnò, con energia e valore, il servizio di polizia, a stretto contatto delle truppe combattenti, sotto il violento fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. Nelle fasi più critiche del combattimento, coadiuvò efficacemente i comandanti nel riordinare le truppe. Nell'infuriare della battaglia, fu esempio di coraggio e di tenacia, nonostante le perdite subite nei propri dipendenti. — Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918.

GILLOT Paul, sergente 408 reggimento fanteria (esercito francese), n. 15475 matricola. — Ottimo sottufficiale, prode e attaccato al dovere, faceva della sua mezza sezione un gruppo di scelti combattenti e, alla testa di essa, contribuiva efficacemente a rallentare l'avanzata del nemico, infliggendogli gravi perdite. — Zona di Reims, 15 luglio 1918.

GIMELLI Ferdinando, da Milano, tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di un'esplorazione offensiva, guidava con perizia ed audacia un piccolo riparto misto di italiani e czechi raggiungendo l'obiettivo. Penetrato nella fortificata linea nemica ed accolto da improvviso lancio di bombe a brevissima distanza, reagiva vigorosamente coi suoi seguitando a combattere benchè leggermente ferito. — Matassone, 7 agosto 1918.

GINO Pasquale, da Arnesano (Lecce), soldato 3 parco carreggio e salmerie, n. 26626 matricola. — Diede prova di grande sprezzo del pericolo ed esempio di serenità e calma ammirevoli, incorando i compagni a trarre in salvo materiale e quadrupedi del reparto, in luogo continuamente battuto dall'artiglieria nemica e nonostante che la casa di accantonamento fosse già stata ripetutamente colpita. — Breda di Piave, 15 giugno 1918.

GIORGI Pompilio, da Perugia, caporale 1 reggimento genio, n. 4401 matricola. — Addetto, come sorvegliante, alla manutenzione stradale, durante violento e continuo bombardamento nemico, percorreva le strade a lui affidate per provvedere alle riparazioni delle interruzioni provocate da granate nemiche. Gettato a terra da scoppio vicinissimo di proiettile di grosso calibro, non desisteva dal compito affidatogli, recandosi ove più intenso era il fuoco e dando prova di altissimo senso del dovere e del più grande sprezzo del pericolo. — Pero Breda, Bovon, 15 giugno 1918.

GIOVANNINI Romolo, da Fara in Sabina (Perugia), caporale 5 reggimento genio, numero 19134 matricola. — Spontaneamente usciva dalle linee per ricuperare magneti e carburatori di alcune perforatrici in vista, già prima cadute in mano del nemico. Trovandosi di fronte a due austriaci, nonostante fosse disarmato arditamente li affrontava facendoli prigionieri, dimostrando sempre sangue freddo, coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Val Bella, 28 giugno 1918.

GIUSEPPETTI Arnaldo, da Roma, caporale maggiore 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 70180 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi

della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

GOBBIN Giacomo, da Vignola (Modena), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 24275 matricola. — Mirabile esempio di slancio e ardimento, primo fra i primi, durante l'assalto di una posizione nemica fu di incitamento e di esempio ai compagni, riuscendo a catturare parecchi prigionieri. — Piave, 14 agosto 1918.

GOGLIAZO Angelo, da Treviso (frazione Sant'Angelo), caporale maggiore 3 raggruppamento batterie antiaeree, n. 2290 matricola. — Con magnifico ardimento, con alto senso del proprio valore, cooperava, sotto violento bombardamento nemico, in condizioni estremamente difficili, a porre in salvo pezzi di artiglieria di batteria 70/30 R. M., che durante un ripiegamento imposto dallo incalzare delle ondate avversarie, erano rimasti affossati in strade sconvolte dal tiro nemico. — Case Bigaglio (Condelù), 17 giugno 1918.

GOLFARI Guglielmo, da Milano, carabiniere 124 sezione carabinieri reali 60 divisione, n. 3630 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico, dalle primissime linee, dava il suo contributo di energia, di fermezza e di sereno ardimento per condurre le truppe alla vittoria. — Nervesa, 19 giugno 1918.

GONON Joseph, sottotenente 38 reggimento fanteria (esercito francese). — Giovane ufficiale, intelligente, attivo e pieno d'iniziativa, incaricato di cooperare col suo cannone da 75 cm. alla difesa di una posizione sottoposta alla forte pressione dell'avversario, disimpegnava lodevolmente il suo compito. Con abili disposizioni e col suo personale intervento contribuiva a scacciare nuclei nemici dal bosco di Liberty. — Zona di Reims, 11-18 luglio 1918.

GRANDI Francesco, da Oria (Lecce) soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), numero 41974 matricola. — In servizio di pattuglia mista di italiani e czechi, tra i primi entrava nelle linee fortificate nemiche e scontratisi col piccolo posto avversario audacemente lo affrontava; ferito rimase al suo posto seguitando a combattere. — Mattassone, 7 agosto 1918.

GRAZIANI Alberto, da Ficulle (Perugia), sottotenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Capo pattuglia in trincea, assolveva con calma e fermezza il proprio compito e nel ripiegamento si univa a reparti di fanteria, riordinava nuclei di soldati ed opponeva con essi vivace resistenza al nemico che incalzava. — Col del Miglio, 15-16 giugno 1918.

GRIECO Luigi, da Maschito (Potenza), sergente 29 reggimento fanteria, n. 3203 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta col compito di aprire un varco in modo da permettere al proprio reparto di poter sferrare l'attacco, assolveva il compito sotto micidiali raffiche di mitragliatrici dimostrando grande coraggio, sprezzo del pericolo, alti sentimenti del dovere, spirito di sacrificio. — Colesei della Madonna (Montello), 19 giugno 1918.

GRIMALDI Pasquale, da Caivano (Napoli), aiutante battaglia 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 86666 matricola. — Con sublime gesto trascinò di corsa tutto il suo plotone alla rioccupazione di Nervesa e poscia sulle pendici del Montello, ove sotto intenso bombardamento nemico giungeva primo fra i due reggimenti della brigata, e al grido di urrà percorreva il monte facendo prigionieri. Nei giorni che precedettero l'attacco si recò più volte in ricognizione sotto intenso fuoco di mitragliatrici riportando utili informazioni sulla organizzazione nemica. — Nervesa, 23 giugno 1918.

GRION Augusto, da Ronchis (Udine), soldato 13 reparto assalto, n. 4697 matricola. — Volontario di pattuglia assolvendo a compiti difficilissimi, balzava per il primo nella trincea nemica ed al grido di (A noi) catturava diversi prigionieri. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

GUAITA Spirito, da Torino, sergente 6 reggimento genio, n. 60852 matricola. — Sottufficiale calmo, energico, coraggioso, in molte circostanze rinnovando, nelle postazioni sul Piave, gli ardimenti per cui si era distino sul Carso, era di aiuto prezioso ai superiori, di esempio e di incitamento ai soldati. — Basso Piave, gennaio giugno 1918.

GUARDATO Vincenzo, da Ottaiano (Napoli), caporale 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 28590 matricola. — Assumeva volontariamente il comando di una pattuglia e, con grande energia e coraggio, concorreva a catturare quattro ufficiali e 92 militari di truppa nemici. — Montello, 23 giugno 1918.

GUARISCO Tullio, da Milano, sottotenente complemento artiglieria cavallo 117 squadriglia aviatori. — Pilota d'areoplano, eseguiva volontariamente, in condizioni difficili, importanti missioni su territorio nemico intensamente vigilato e difeso. Durante una di esse, dava singolare prova di ardire e di perizia e permetteva all'osservatore il compito dell'incarico affidatogli, sottraendosi al tiro antiaereo avversario e respingendo quantunque isolato dalla propria scorta, un apparecchio nemico da caccia, che fu visto scendere precipitosamente. — Basso Piave, giugno 1918.

GUBINELLI Raffaele, da Matelica (Macerata), soldato 5 reggimento fanteria, n. 3350 matricola. — Con fulminea irruzione attaccavano una posizione avanzata nemica distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo; impegnata aspra lotta corpo a corpo i difensori di essa, che con ogni mezzo tentavano di reagire, riuscivano ad annientarli e a farli prigionieri. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

GUERRINI Romildo, da Argenta (Ferrara), soldato 2 reparto assalto, n. 14560 matricola. — Si slanciava all'assalto di posizioni nemiche ed irrompeva con pochi altri compagni in una trincea avversaria facendo venticinque prigionieri e catturando molto materiale. — Ferme de Mery, 23 luglio 1918.

GUGGINO Francesco, da San Stefano Quisquina (Girgenti), caporale 1 reggimento genio. — Adibito alla manutenzione stradale, per più volte, durante l'intenso fuoco nemico, si recava a riparare le interruzioni provocate dalle granate sulle strade a lui affidate, e rimaneva sul posto fino all'ultimazione del lavoro, dando magnifica prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Pero, 25 giugno 1918.

GUGLIELMINI Angelo, da Cittadella (Padova), aiutante battaglia 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 43779 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, accorreva con le proprie armi, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria, dove maggiore era la minaccia, fino ad arrivare corpo a corpo con nuclei avversari che tentavano la cattura delle armi. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

GUILLEBAUD Georges, capitano, 108 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale pieno di slancio e di energia, dopo di aver preparato la sua compagnia, con cura meticolosa, per l'esecuzione di un ardito colpo di mano contro le trincee nemiche, la conduceva magnificamente al raggiungimento degli obbiettivi, catturando numerosi prigionieri. — Zocchi (Asiago), 3 agosto 1918.

GUILLOT Francesco, da Vihiers (Maine et Loire), sergente corpo aeronautico francese 254 squadriglia, n. 1370 matricola. — Pilota ardimentoso si distinse in numerosi voli di osservazione di tiro di artiglieria, ottenendo il risultato di distruggere parecchie batterie nemiche. Il 19 giugno, volando audacemente a bassa quota nonostante il tiro antiaereo intenso, mitragliò ammassamenti di truppa avversari. — Altipiano di Asiago, giugno 1918.

HATHAWAY Albert, soldato, reggimento Manchester, 21 battaglione, n. 40194 matricola. — Partecipò ad un colpo di mano su linea nemica dando esempio di ardimento e sprezzo del pericolo e catturando da solo una mitragliatrice, dopo averne ucciso i serventi ia colpi di bomba e di baionetta. — Canove, 17-18 luglio 1918.

IANNACO Domenico, da Taurasi (Avellino), sottotenente 69 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio ammirevole, bell'esempio di audacia e di noncuranza del pericolo, malgrado il violento tiro avversario balzava nelle linee nemiche riuscendo a catturarvi una mitragliatrice. — Monte Cornone, 12 luglio 1918.

ITALIANI Luigi, da Valfabbrica (Perugia), tenente addetto comando 37 divisione. — Ufficiale addetto ai gas presso un Comando, più volte si profferse per essere impiegato quale ufficiale di collegamento durante le azioni, e lo ottenne. Durante una di queste, mentre egli arditamente e lietamente, come al solito, recavasi per presenziare un'operazione sotto il violento bombardamento nemico, veniva colpito dallo scoppio di una granata. Gravemente ferito, non ebbe altre parole di rammarico se non per essere costretto ad abbandonare il suo posto. — Villa Cucca, 21 giugno 1918.

IUCCI Angelo, da Norcia (Perugia), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), numero 5168 matricola. — Durante quattro giornate di aspro combattimento, mosse più volte all'assalto di nuclei nemici, sconfiggendoli ed arrecando loro gravissime perdite. Già circondato, seppe, con rapido e ben diretto lancio di bombe a mano, liberasi e ricuperare elementi di trincea. Raro esempio di entusiasmo, volontà e coraggio. — Piave, 17-20 giugno 1918.

JALENQUES René, sottotenente 53 reggimento artiglieria campagna (esercito francese) — Giovane ufficiale, pieno di brio e di coraggio, il 16 luglio 1918, incaricato di mantenere il collegamento con un battaglione italiano adempiva alla sua missione durante un forte attacco nemico, riuscendo con la sua decisa energia a sottrarsi ai tedeschi che s'erano infiltrati nella linea e tentavano di circondare i nostri reparti. — Zona di Reims, 16 luglio 1918.

KOLARIK Karel, da Luzany (Boemia), soldato czeco-slovacco, 7 armata. — Quale esploratore alle dipendenze del comando d'armata, eseguiva numerose, ardite ricognizioni, attraverso il Piave. Sorpreso e circondato dal nemico con un gruppo di compagni la notte dal 14 al 15, si difendeva con accanito valore; sopraffatto dal numero e fatto prigioniero, riusciva, con grave pericolo, ad aprirsi un varco attraverso il nemico ed a raggiungere le nostre linee, portando utili informazioni, di cui si potè trarre pofitto immediato. — Montello, 15-23 giugno 1918.

KUBISTA Carlo, da Nymburk (Boemia), sottotenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — In azione offensiva di pattuglia mista di italiani e czechi coadiuvava in modo esemplare il tenente comandante la pattuglia concorrendo a sopraffare il posto nemico. — Matassone, 7 agosto 1918.

LACOMBE Guillaume, sottotenente 38 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale di grande valore, capace delle più felici iniziative, nella notte sul 19 luglio 1918 seguiva una difficile ricognizione, conducendo a termini il suo compito, malgrado i violenti tiri delle mitragliatrici, nemiche. Già citato due volte all'ordine del giorno. — Marfaux, 18-19 luglio 1918.

LAFOSSE Louis, sottotenente 53 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Di collegamento presso un reggimento di fanteria, assicurava contemporaneamente il collegamento con i battaglioni italiani e proprio quando il nemico, infiltratosi nei punti deboli della fronte tentava un accerchiamento, riportava utili indicazioni sulla situazione. Per 12 giorni consecutivi adempiva alla pericolosa missione, dando prova di grande coraggio e di attaccamento al dovere. — Zona di Reims, 8-21 luglio 1918.

LAI Martino, da Ierzu (Cagliari), sergente 78 reggimento fanteria, n. 20088 matricola. Si slanciava coi primi al contrattacco per ricacciare nucleo d'assalto avversario che aveva potuto postare due mitragliatrici leggere. Sprezzante del pericolo, con ben diretto e nutrito slancio di bombe a mano obbligava il nemico alla fuga cooperando così al mantenimento dell'importante posizione ed alla cattura delle due armi. — Monte Cornone, Sasso Rosso, 4 luglio 1918.

LAMOTHE Renè, sergente 108 reggimento fanteria n. 7316 matricola (esercito francese. — Incaricato dal rastrellamento dei prigionieri, eseguiva il compito affidatogli col più grande coraggio. A servizio ultimato, raggiungeva la sua compagnia, partecipando con essa al completo raggiungimento degli obbiettivi prestabiliti. — Zocchi (Asiago), 3 agosto 1918.

LA ROCCA Giuseppe, da Mazzarino (Caltanissetta), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 22340 matricola. — Fece parte di una squadriglia di ardimentosi, i quali seguirono volontari un ufficiale che, per ottemperare fino ai limiti delle estreme difficoltà ad un ordine ricevuto, si era lanciato in un filone di forte e pericolosa corrente, per raggiungere la riva sinistra del Piave. Raggiunto l'obbiettivo, arrestato dal fuoco micidiale nemico, e visto vano ogni ulteriore tentativo di penetrare nelle linee nemiche, ripiegava coi compagni sulla sponda di partenza. — Piave, 1-2 luglio 1918.

LA ROCCA Luigi, da Ferrandina (Potenza), caporale 244 reggimento fanteria (M. M.). — Capo arma di una pistola mitragliatrice, sparava senza tregua, con calma ammirevole, fino all'ultimo colpo, sopra masse nemiche avanzanti; circondato riusciva a portarsi in posizione più favorevole, portando seco l'arma. Di propria iniziativa, si recò anche di pattuglia, combattendo ancora una volta contro forze superiori. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

LATINO Giuseppe, da Aragona (Girgenti), capitano 122 reggimento fanteria (M. M.). — Manteneva, con la propria compagnia, salde le posizioni ripetutamente e violentemente attaccate dal nemico, per tre giorni consecutivi. Conduceva poi la compagnia all'inseguimento del nemico e raggiungeva per primo la linea del Piave, occupando la trincea avanzata. Fu sempre di bell'esempio ai propri dipendenti, dimostrando ardimento, intelligenza e calma magnifica. — Caposaldo di Casa Ninni, 20-23 giugno 1918.

LATOURNERIE Honorè, aiutante 50 reggimento fanteria 1 compagnia (esercito francese), n. 3852 matricola. — Alla testa del suo plotone, giungeva primo sulla trincea nemica, riuscendo a catturare numerosi prigionieri ed importante materiale. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

LEFEVRE Giulio, da Fontaineblean (Seine et Oise), sottotenente corpo aerostieri francesi. — Ottimo osservatore di pallone, ha seguito 160 ore di ascensione ed agginstato più di 100 tiri per conto dell'artiglieria di un corpo d'armata italiano. Con sereno sprezzo del pericolo continuò più volte il suo servizio sotto la minaccia degli aeroplani nemici ed il tiro dell'artiglieria nemica. — Altopiano d'Asiago, giugno 1918.

LEMOINE Louis, tenente 408 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale del più alto valore, durante i combattimenti del 15 e del 16 luglio 1918, in collegamento con le unità italiane, comandava il suo reparto con coraggio e abilità ammirevoli. — Bois de Courton, 15-16 luglio 1918.

LEPORATTI Giuseppe, da Lamporecchio (Firenze), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 14432 matricola. — Dopo curato, con mirabile coraggio e senso di altruismo, il trasporto dei feriti sotto violento bombardamento avversario, visto fortemente attaccato un punto mal presidiato della nostra posizione, correva a far fuoco di

bombe, in piedi sull'argine , incitando i compagni ad imitarlo ed allontanando così gli assalitori. — Medio Piave, 15-16 giugno 1918.

LESUEUR Gaston, tenente 38 reggimento fanteria (esercito francese). — Comandante di compagnia, attivo, energico, calmo e risoluto, incaricato di postare sulla linea tre compagnie mitragliatrici italiane aggregate momentaneamente al suo battaglione, in circostanze difficili e su di un terreno frequentemente bombardato dall'avversario, piazzava le sue armi, concorrendo brillantemente nella notte sul 17 luglio 1918 con precise raffiche di fuoco a ributtare il nemico e a costringerlo a ritirarsi sulla riva sinistra dell'Ardre. — Zona di Reims, 15-17 luglio 1918.

LIBERATO Giuseppe, da Milazzo (Messina),saldato 78 reggimento fanteria, n. 34866 matricola. — Durante un violentissimo e soverchiante attacco nemico, fermo al suo posto di combattimento, sprezzante del pericolo; con la serenità del forte contribuiva efficacemente al mantenimento di una posizione, dando raro esempio di fede e di virtù militare. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

LI DESTRI Salvatore, da Catania, tenente 47 reggimento ariglieria campagna (M. M.). — Quale comandante la 3 sezione osservatori durante l'offensiva nemica, dimostrava ammirevole calma e fermezza d'animo congiunta ad intelligente e infaticabile operosità, nella direzione del servizio d'osservazione nella zona del proprio corpo d'armata. Essendo stata rotta ogni comunicazione telefonica, non esitava a recarsi personalmente sulla linea del fuoco, intensamente battuta dal nemico, per riconoscere l'esatta posizione dei nostri reparti avanzati e riportava ai superiori comandi esatte e preziose notizie circa lo svolgimento dell'azione. — Basso Piave, 15-26 giugno 1918.

LINO Erò, da Cagliari, soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). — In combattimento, fu esempio di valore personale e di audacia singolari; primo a combattere, primo a respingere il nemico. — Ponte di Piave, 15-17 giugno 1918.

LONGA Pietro Alberto, da Arona (Novara), tenente complemento 6 reggimento genio. — Comandante di un'autostazione in posizione avanzatissima e completamente scoperta, mentre il nemico iniziava una violenta offensiva, rimaneva al suo posto fino al sorgere dell'alba, nonostante il fuoco dell'artiglieria avversaria contro le nostre difese e l'intenso tiro a granate con liquidi speciali, riportando in salvo, con coraggio e calma esemplari, tutto il personale alla sua dipendenza e il materiale affidatogli. — Candelù, 15 giugno 1918.

LONGHI Luigi, soldato 1199 compagnia mitragliatrici, n. 30560 matricola. — Attraverso zone intensamente battute dal fuoco delle artiglierie nemiche, portava ordini e comunicazioni ai combattenti e riconduceva in combattimento militari dispersi, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio. — Montello, 23 giugno 1918.

LOPATKA Josef, da Rozanov (Valyn Boemia), soldato reparto czeco-slovacco, compagnie Astico. — In servizio di pattuglia mista di italiani e czechi, tra i primi entrava nelle linee fortificate nemiche e scontratisi col piccolo posto avversario audacemente lo affrontava, ferito rimaneva al suo posto seguitando a combattere. — Mattassone, 7 agosto 1918.

LORENZETTI Ramiro, da Orte (Roma), caporale maggiore genio, n. 833 matricola. — Capo di una centrale idrica, battuta da intenso fuoco nemico, manteneva in esercizio l'impianto durante i primi due giorni di combattimento e non si ritirava, con militari dipendenti, se non dopo di aver provveduto a rendere inservibile l'impianto senza distruggerlo, e di aver visto ripiegare le ultime truppe di copertura. — Ansa di Lampol, 15-17 giugno 1918.

LORENZI Antonio, da Piovene (Vicenza), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 49870 matricola. — Graduato coraggioso ed energico, opponeva tenace resistenza

ai violenti attacchi nemici, cedendo il terreno palmo a palmo ed impetuosamente contrattaccando, infondeva nei suoi dipendenti la sua volontà di non lasciare calpestare oltre dal nemico il sacro suolo della patria. — Casa Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

LORENZI Luigi, da Bertinoro (Forlì), carabiniere 238 plotone carabinieri reali 11 divisione, n. 7885 matricola. — Nei giorni di azione, disimpegnò, con energia e valore, il servizio di polizia, a stretto contatto delle truppe combattenti, sotto il violento fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. Nelle fasi più critiche del combattimento, coadiuvò efficacemente i comandanti nel riordinare le truppe e ricondurre i dispersi sulla linea del fuoco, dimostrando coraggio, tenacia ed alto sentimento del dovere. — Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918.

LOTTARIO Evangelista, da Alba (Cuneo), soldato 79 reggimento fanteria. — Uomo di punta, durante un'ardita brillante azione di pattuglia, assolveva il proprio compito con coraggio esemplare, si slanciava all'assalto fra i primi e contribuiva efficacemente alla cattura di numerosi prigionieri. — Val Daone, 8 agosto 1918.

LUCCA Pietro, da Porzano (Brescia), sergente 578 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 15779 matricola. — Quale capo arma sotto violentissimo fuoco riusciva a piazzare la sua mitragliatrice in un posto battuto dalle mitragliatrici avversarie. Noncurante delle perdite subite continuava a sparare contro l'avversario che tentava avvicinarsi alle nostre linee infliggendogli gravisime perdite. — Montello, 20 giugno 1918.

LUCCHI Natale, da Cesena (Forlì), sergente 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33785 matricola. — Con ammirevole slancio, raggiungeva, sotto il violento fuoco avversario, la posizione a lui assegnata. Con grande ardimento e con tiro ben aggiustato della sua mitragliatrice, concorreva a respingere attacchi nemici. —Casa Verduri (Piave), 10-17 giugno 1918.

LUCENTE Gabriele, da Aprigliano (Cosenza), soldato 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 314 batteria, n. 2 matricola. — Volontario in molte pattuglie riportava importanti notizie sul nemico, con altri due compagni fugava una pattuglia nemica catturando un prigioniero. Sprezzante del pericolo fu tra i primi all'assalto dando bel l'esempio di coraggio nelle giornate del 21-22-23 giugno. — Piave, 16-23 giugno 1918,

LUCI Pietro, da Frassineto (Cosenza), sottotenente complemento 153 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di sezione mitragliatrici, usciva, con le proprie armi, insieme con i primissimi nuclei di arditi e di fanti, contro una forte posizione nemica, appoggiando quindi, con vivace ed improvvisa azione di fuoco, la nostra avanzata. Costretta la nostra linea di combattimento a ripiegare sulle trincee di partenza per un violento ritorno offensivo nemico, ne contenne, con le armi, l'impeto e si ritirò per ultimo, quando stava per essere tagliato fuori. — Chiesanuova (Basso Piave), 4 luglio 1918.

LUZZARA Natale, da Castelluccio (frazione Gabbiana) (Mantova), sergente 5 reggimento fanteria, n. 344 matricola. — Comandante di una sezione pistole, esempio stupendo di sprezzo del pericolo, di propria iniziativa e con magnifico slancio, conduceva il reparto all'assalto delle trincee nemiche. Aggirato sul fianco sinistro, rimase saldo al suo posto, finchè non ricevette ordine di ripiegare. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

MACARIO Simone, da Peveragno (Cuneo), caporale 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8186 matricola. — Sotto un violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, si spingeva più volte in esplorazione allo scopo di fornire utili informazioni al proprio comandante di compagnia. Si adoperava poi, con ogni energia, durante un forte attacco nemico, a mantenere ordinata la propria squadra, opponendo efficace resistenza all'urto avversario. — San Biagio di Callalta, 17 giugno 1918.

MADAMI Primo, da Roma, tenente 13 reggimento artiglieria campagna. — Addetto al servizio rifornimento munizioni ed armi vari di guerra alle colonne di attacco, vi provvedeva, con alacre attività e noncurante del pericolo, attraversava più volte terreno battuto da tiro di interdizione per assicurare il tempestivo afflusso dei combattenti, cooperando al buon esito dell'azione. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

MAELLO Aldo, da Asiago (Vicenza), capitano reggimento lancieri Firenze (9). — Ufficiale di collegamento presso le truppe operanti durante la battaglia del Piave, per otto giorni ed otto notti consecutive, diede, sotto il fuoco nemico, opera indefessa e redditizia, fornendo utili informazioni ai comandi superiori e dimostrando in ogni occasione ardimento sereno e cosciente, ed elevato sentimento del dovere. — Piave, 15-24 giugno 1918.

MAGGIO Pasquale, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), soldato 3 reggimento fanteria, n. 13049 matricola. — Con pochi compagni, durante un contrattacco nemico, a colpi di bombe a mano riusciva a sbaragliarlo impedendogli di rioccupare la posi-

MAGGIORE Vincenzo, da Ascoli Satriano (Foggia), caporale reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 29018 matricola. — Durante un periodo di parecchi giorni di intensa azione prestava opera instancabile onde assicurare il collegamento fra il comando di una divisione ed i comandi di brigata e reggimenti combattenti. Dando prova di bella serenità e sprezzo del pericolo attraversava più volte ed in giorni diversi strade e terreno intensamente battuti dal tiro avversario, assicurando così la pronta ed unica trasmissione degli ordini. — Valle dell'Ardre, 15-21 luglio 1918.

MAGISTRELLI Aldo, da Ancona, tenente complemento 117 squadriglia aviatori. — Al ritorno da una speciale, pericolosa missione, per cui si era volontariamente offerto, constatando che un colpo antiaereo aveva impedito la riuscita di una importante serie di fotografie, non volle che ad altri fosse lasciato l'onore di ritentare la prova. Fra intenso tiro, dopo aver respinto un caccia nemico, benchè si trovasse egli stesso isolato dalla propria scorta, assolveva felicemente il compito affidatogli. Con singolare perizia e coraggio, eseguiva altre importanti ricognizioni e operazioni notturne, anche in circostanze metereologiche sfavorevoli. — Basso Piave, giugno 1918.

MAGNE Costantin, tenente 86 reggimento fanteria (esercito francese). — Aiutante maggiore di battaglione dal 15 al 22 luglio 1918 adempiva al suo compito con calma, sangue freddo ed abnegazione eccezionali. Il giorno 17, sotto un violento tiro d'interdizione, si offriva di guidare sulla posizione una compagnia di rincalzo, conducendo a termine con successo e celerità l'importante missione e contribuendo poi efficacemente a respingere un forte attacco nemico. — Zona di Reims, 15-22 luglio 1918.

MAGNELLI Arnaldo, da Napoli, sergente 2 reggimento bombardieri 105 gruppo. — Esempio di disciplina, di sacrificio e di entusiasmo nei momenti difficili, sotto fuoco vivissimo di artiglieria e di mitragliatrici, percorreva instancabilmente e serenamente le linee del fuoco incoraggiando i militari e riuscendo di validissimo aiuto ai propri superiori. In un attacco nemico volontariamente seguiva un ufficiale ed altri animosi per il contrattacco. — Piave, 15-23 giugno 1918.

MAGNOLI Giuseppe, da Brescia, sottotenente 2 reparo assalto. — Alla testa dei propri uomini in uno slancio solo irrompeva nella prima linea nemica catturando prigionieri. Con rinnovato entusiasmo trascinava seco pochi arditi superstiti, assalendo la seconda linea avversaria conquistandola. — Bosco di Bligny (quota 240), 23 luglio 1918.

MAININI Giuseppe, da Magnago (frazione Vanzaghello) (Milano), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 2549 matricola. — Durante tutto il periodo dal 15 al 22 giugno, in cui la brigata era stata impegnata in violentissimi combattimenti, dava prova fulgidissima di coraggio, nel portare ordini dove la lotta più ferveva, sotto in-

tensi bombardamenti e nutrita fucileria, quando le comunicazioni erano interrotte. Compiva utilissimi servizi; col suo contegno destava viva ammirazione nei suoi compagni d'arme. — Piave Carirè Villanova, 15-22 giugno 1918.

MAIOLINO Umberto, da Nizza (Francia), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12042 matricola. — Durante un attacco ad una posizione nemica, fu dei primi ad uscire dalla trincea per slanciarsi in una casa, ove erano piazzate mitragliatrici nemiche. Impegnava subito viva lotta, durante la quale rimaneva ferito e solo ripiegava, dopo averne ricevuto l'ordine, perchè importanti forze nemiche muovevano all'attacco. — Piave, 16 giugno 1918.

MALDINI Aristide, da Castelbellino (Ancona), sergente 27 reggimento fanteria, n. 24704 matricola. — Impegnato in azione controffensiva e vistosi fermato, con i pochi animosi che lo seguivano, da una mitragliatrice avversaria in funzione, riusciva a fare aggirare l'arma stessa e a catturarla insieme con i militari che la manovravano. — Piave, 19 giugno 1918.

MANCINELLI Luigi, da Ascoli Piceno, caporale maggiore 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 2309 matricola. — Durante un forte attacco nemico dirigeva con calma e serenità il fuoco delle proprie armi, concorrendo efficacemente a respingere il nemico attaccante. Di esempio costante a tutti nel compiere con scrupolo ed intelligenza il proprio servizio e la sorveglianza sul nemico. — Argine di Candelù, 18 giugno 1918.

MANETTI Giacomo, da Acqualunga (Brescia), soldato 41 gruppo batterie bombarde 174 batteria, n. 90771 matricola. — Portaferiti della sezione, si offriva di trasporto munizioni da riservette lontane dalla linea dei pezzi, percorrendo parecchie volte terreno battutissimo dalle artiglierie nemiche. Durante l'azione di fuoco, sorpreso dal nemico che irrompeva dal rovescio della sezione, non abbandonava il proprio ufficiale, riuscendo con lui a disimpegnarsi dal nemico che lo incalzava da vicino attraverso a terreno pericoloso e difficile, dopo essersi difeso con bombe a mano. Esempio non comune di calma e coraggio. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

MANUNTA Manfredo, da Rieti (Perugia), sottotenente artiglieria treno automobilisti 2 raggruppamento 3 autoparco. — Ripetutamente si portava in zona battuta dal fuoco nemico, per ricuperare un autocarro ribaltato. Riuscito ad avvicinarsi alla macchina, benchè in posizione disagevole, riusciva a trarla in salvo, dando prova di costanza ed ammirevole sangue freddo. — Cascina Mora (Zenzon), 23 giugno 1918.

MARCHESE Agostino, da Partinico (Palermo), tenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, portava il suo reparto zappatori in linea, contribuendo validamente ad infrangere tentativi d'irruzione nemica. Con calma e sano sprezzo del pericolo, portava ordini, e, rimasto con poche truppe sopra una nuova posizione, saldamente la occupava, incurante delle forze superiori avanzanti. — Villanova (Piave), 18 giugno 1918.

MARCHETTI Giuseppe, soldato 28 reggimento fanteria, n. 1207 matricola. — Costituente un posto avanzato, malgrado il violento fuoco di artiglieria, contrattaccava, con altri un pattuglione nemico di forze molto superiori, riuscendo a sventare il colpo di mano e catturare prigionieri. — Monte Asolone, 26 luglio 1918.

MARES Giuseppe, da Biella (Novara), tenente milizia territoriale 2 reggimento genio. — Ufficiale serio, energico, ardito, instancabile, si adoperava per sistemare il servizio fotoelettrico lungo l'incerta linea della battaglia, dimostrando sempre, in condizioni difficili di tempo e di luogo, coraggio ammirevole ed ottima iniziativa. — Fronte dell'XI Corpo d'Armata 15-18 giugno 1918.

MARI Mario, da Firenze, caporale 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 38129 matricola. — Quale guardiafili, durante un'intera giornata di violentissimo combattimento assolveva in modo superiore ad ogni elogio le proprie mansioni. Esponendosi a grave pericolo e sfidando più volte la morte, assicurava il collegamento telefonico coi reparti combattenti. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MARI Vincenzo, da Salerno, soldato battaglione complementare brigata Cosenza, n. 13615 matricola. — Ardito nei combattimenti, volontariamente si offriva per recapitare ordini nei punti più avanzati e battuti. Urgendo per la sicurezza della linea l'intervento di un'autoblindata, per due volte volontario, si recava a chiamarla percorrendo la strada sotto violento fuoco di artiglierie e mitragliatrici nemiche, dando così bell'esempio di spirito di sacrificio e coscenza del dovere. — Medio Piave, 16-18 giugno 1918.

MARIANI Galliano, da Arezzo, soldato 243 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini del battaglione, dando belle prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, riusciva a mantenere costantemente il collegamento fra i reparti ed il comando del battaglione, attraversando continuamente la zona battuta da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. — Bocca di Collalta, 15-17 giugno 1918.

MARINO Antonio, da Palermo, soldato 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 33370 matricola. — Porta ordini presso il comando di una brigata disimpegnava scrupolosamente il suo difficile compito, malgrado la tempesta di fuoco e di gas imperversante sulle strade. Pel suo sangue freddo, la sua audacia, il suo spirito di sacrificio, egli riuscì più volte a portarsi sin sulla linea di fuoco, accompagnando reparti di rincalzo e sbandati. Diede sempre ai compagni esempio di eroismo e di buon volere. — Ponte di Piave, 15-16-17-18 giugno 1918.

MAROTTA Silvio, da Benevento, aiutante battaglia 40 reggimento fanteria, n. 2231 matricola. — Comandante di una pattuglia, di notte scoperto dal nemico e fatto segno ad intenso getto di bombe a mano che ferivano più della metà dei componenti la pattuglia stessa, incurante del grave pericolo raccoglieva e trasportava un ferito che aveva perduto un piede, attraversando con singolare sprezzo della propria vita la zona intensamente battuta da bombe a mano nemiche, e non rientrava se non dopo essersi personalmente accertato che nessun militare nostro potesse rimanere nelle mani del nemico. Esempio di alto sentimento del dovere, di cameratismo e sprezzo del pericolo. — Monte Solarol (quota 1672), 6 agosto 1918.

MARSAGLIA Giulio, da Torino, tenente complemento corpo aeronautico. — Si offriva volontariamente di eseguire un'importante operazione notturna, conducendola a felice compimento con singolare perizia tecnica e mirabile coraggio. Ripeteva l'audace tentativo più volte, anche in circostanze eccezionalmente sfavorevoli, sempre con pieno successo. — Basso Piave, giugno 1918.

MARSANNE Paul, tenente 86 reggimento fanteria (esercito francese).. — Ufficiale di una eccezionale energia, coraggioso e calmo, durante le azioni eseguite dal 15 al 20 luglio 1918 sotto gli ordini del comando di una divisione italiana dava bell'esempio ai suoi uomini, ispirando in loro la stessa fiducia che lo animava e mantenendoli col suo freddo e risoluto contegno sulle posizioni violentemente bombardate dall'avversario. — Zona di Reims, 15-20 luglio 1918.

MARTELLINI Alberto, da Foggia, maresciallo 64 sezione sanità, n. 32717 matricola. — Sottufficiale addetto ad un posto avanzato di sezione di sanità, sotto intenso bombardamento nemico coadiuvava efficacemente il direttore del posto nel regolare l'afflusso e lo sgombero dei numerosi feriti. Ristabiliva con grave suo pericolo il collegamento dei posti di medicazione dei reggimenti di fanteria e del reparto d'assalto, che per lo intenso bombardamento era venuto momentaneamente a mancare. — Courtons les Raimes les Haies - Chaunnezy, 15-18 luglio 1918.

MARTELLO Tommaso, da Alessano (Lecce), soldato 78 reggimento fanteria, n. 21880 matricola. — Primo fra i primi a slanciarsi all'attacco di un elemento di trincea occupato dal nemico, con alcuni altri prodi riusciva a scacciare il nemico dalla posizione infliggendogli perdite ed obbligandolo a ritirarsi in disordine nelle proprie linee, dimostrando vero coraggio ed alto sentimento del dovere. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

MARTINELLI Felice, da Civitella Alfedena (Aquila), soldato 13 reggimento fanteria, n. 13741 matricola. — Soldato portaordini, durante la difesa del ridotto di Cima Eckar ed il contrattacco di Costalunga, sotto violentissimo tiro nemico, percorreva incessantemente tutta la zona recapitando importanti ordini, realizzando il perfetto collegamento tra i reparti impegnati, concorrendo egli stesso colla propria arma alla difesa e incitando coll'esempio e colla parola tutti i propri compagni. Esempio mirabile di sprezzo del pericolo, ardimento personale, consapevolezza del proprio dovere. — Cima Eckar, 15-19 giugno 1918.

MARTINI Giuseppe, da Zoppola (Udine), aiutante battaglia 3 reggimento bersaglieri. — Quale comandante di una pattuglia di arditi, si slanciava audacemente contro un nucleo avversario che minacciava di arrestare con intenso fuoco di mitragliatrice la colonna attaccante, a protezione della quale operava, ed in un violento corpo a corpo riusciva ad annientare l'avversario, a catturare la mitragliatrice ed a rivolgerne il fuoco contro il nemico. — Monte Valbella, 19 giugno 1918.

MASINI Giuseppe, da San Pancrazio Parmense (Parma), caporale maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31116 matricola. — Quale comandante di una mitragliatrice, visto che grosse infiltrazioni nemiche minacciavano fortemente la destra del suo reparto, di propria iniziativa portava in postazione l'arma su una stradetta di campagna, ove il nemico avanzava in maggior numero. Apriva subito un efficacissimo fuoco, continuando finchè quasi aveva ultimate le munizioni e l'arma veniva colpita e resa inservibile. Rimasto ferito egli stesso alla spalla destra, con grande coraggio e calma non comune, provvedeva a che la mitragliatrice fosse messa in salvo, e, piuttosto che cadere in mano del nemico, attraversava una zona scoperta ed intensamente battuta da fucileria avversaria, riuscendo a raggiungere i propri compagni. — Saletto (Piave), 18 giugno 1918.

MASSARA Anacleto, da Oleggio (Novara), sergente 158 reggimento fanteria (M. M), n. 34603 matricola. — Si offerse volontario per la rioccupazione di una posizione momentaneamente dovuta abbandonare. In terreno scoperto e battuto diresse i primi lavori di rafforzamento della posizione stessa completamente sconvolta. — Monte Corno (Vallarsa), 26 luglio 1918.

MASSARA Edoardo, da Palermo, caporale maggiore 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 15334 matricola. — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave, attraversandolo in parte su imbarcazioni, in parte a guado. Contrattaccata la pattuglia dal nemico con violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici, rimaneva impavido al proprio posto, mostrando energico contegno e calma ammirevole. Con ben diretto lancio di bombe e con tiro di fucileria teneva in iscacco il nemico e, producendo lo scompiglio nelle sue file, dava modo alla pattuglia di ritirarsi in perfetto ordine e con saldissima disciplina. — Medio Piave, 26 giugno 1918

MATIS Lorenzo, da Torino, tenente 6 reggimento genio. — Comandante di una sezione fotoelettrica e schierata a difesa del Piave, con avvedutezza, iniziativa e calma esemplare, in zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica, accorrendo sempre là dove più violenta si sosteneva le mischia, prese arditamente posizione all'altezza delle punte più avanzate della nostra fanteria, cooperando efficacemente al buon successo delle azioni notturne. — Piave, 15-23 giugno 1918.

MUGLIANI Luigi, da Vicovaro (Roma), sergente 1 reggimento artiglieria campagna, n. 58921 matricola. — Essendo interrotte per violento bombardamento nemico tutte le

comunicazioni telefoniche, con coraggio ed energia recavasi colla squadra stendifilo a prontamente riattivarle. Consegnatogli da un comandante di fanteria un ordine per urgente richiesta di fuoco, non potendo trasmeterlo per telefono, in brevissimo tempo, attraversando una zona intensamente battuta lo faceva pervenire, permettendo l'opportuno ed efficace intervento delle batterie. — Col del Gallo, 15-16 giugno 1918.

MAVERNA Egidio, da Landriano (Pavia), sottotenente 031 compagnia mitragliatrici. — Esempio mirabile di ordine, entusiasta anche nel pericolo più certo, seppe portare le proprie mitragliatrici nei luoghi più insidiosi, dopo avere, anche a rischio della propria vita, riconosciuto personalmente la nuova posizione. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MAZZINI Aldo, da Mondolfo (Pesaro e Urbino), tenente complemento 4 battaglione ciclisti. — Al comando di una sezione mitragliatrici pistole e di alcuni bersaglieri, si gettava, di sorpresa, su una munita posizione avversaria, fugandone il nemico e organizzandola a difesa. Più volte contrattaccato, con indomito valore respingeva l'accanito avversario. — Cà del Bosco (Piave), 17-18 giugno 1918.

MAZZOCCHIO Calogero, da Castelltermini (Girgenti), caporale 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 1496 matricola. — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave, attraversandolo in prte su imbarcazioni, in parte a guado. Contrattaccata la pattuglia dal nemico con violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici, rimaneva impavido al proprio posto mostrando energico contegno e calma ammirevole. Con ben diretto lancio di bombe e tiro di fucileria teneva in iscacco il nemico e, producendo scompiglio nelle sue file, dava modo alla pattuglia di ritirarsi in perfetto ordine e con saldissima disciplina. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

MAZZONI Sante, da Faenza (Ravenna), sergente 9 reggimento fanteria, n. 7570 matricola. — Ardito fra gli arditi, con pochi uomini si lanciava su una mitragliatrice nemica che impediva l'avanzata nostra riuscendo ad uccidere ed a fugare i serventi, catturando l'arma. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

MERCURI Pasquale, da Nicastro (Catanzaro), soldato 12 reggimento fanteria, n. 8990 matricola. — Con audacia non comune, penetrava di giorno in un posto avanzato nemico in posizione difficilissima ed aggrediva il presidio facendo un prigioniero ed uccidendo tre nemici. — Poggio Puvel (Val d'Assa), 6 agosto 1918.

MEREU Giuseppe ,da Cagliari, aspirante ufficiale 46 reggimento fanteria. — Ufficiale di collegamento presso un comando di reggimento, adempiva, con calma, attività e ardimento, ai delicati e gravi incarichi affidatigli, nonostante i violenti e ripetuti bombardamenti nemici. — Montello, 15-23 giugno 1918.

MESI Antonino, da Montemaggiore Belsito (Palermo), soldato 29 reggimento fanteria, n. 17245 matricola. — Mentre il nemico tentava di avanzare, rimasto solo con l'arma, pistola mitragliatrice, seguitava a far fuoco, costringendo il nemico a ripiegare. — Montello, 21 giugno 1918.

MICHELI Battista, da Dossena (Bergamo), caporale 27 reparto assalto, n. 430 matricola. Caporale trombettiere di un comando di battaglione di assalto, sotto il bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche, arditamente dava i segnali per i vittoriosi attacchi del battaglione, incuorandone l'azione e validamente partecipando ai successi ottenuti. Porta ordini d'intelligenza, energia e rendimento non comuni. — Montello, 15-20 giugno; Fontigo, 1-3 luglio 1918.

MIGLINO Felice, da Desana (Novara), caporale maggiore battaglione complementare brigata Cosenza, n. 23384 matricola. — Caporal maggiore ciclista, benché colpito ad un piede da un sasso, recapitava l'ordine senza poi allontanarsi. Primo al contrattacco,

arrestò il nemico a colpi di moschetto infliggendogli gravi perdite. In un attacco svoltosi presso il caposaldo Verduri, assunse il comando di una squadra, tenendola ferma al posto e pronta al contrattacco. — Ponte di Piave, 16-18 giugno 1918.

MIGLIORINI Giovanni, da Cameri (Novara), caporale maggiore 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 51640 matricola. — Con ammirevole slancio raggiungeva, sotto il violente fuoco avversario, la posizione a lui assegnata. Con forte ardimento e con tiro ben aggiustato della sua mitragliatrice, concorreva a respingere attacchi nemici. — San Biagio di Collalta, 16-17 giugno 1918.

MILLET Jean, tenente 53 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Energico e coraggioso ufficiale, durante i combattimenti ingaggiati nel luglio 1918 insieme alle truppe italiane, dirigeva il fuoco de' suoi pezzi con instancabile zelo. Il giorno 16, durante un forte attacco tedesco, benchè sofferente per una storta fin dal mattino, restava al suo posto, sostituendo il capitano e dirigendo giorno e notte dalla tenda i numerosi tiri della sua batteria. — Zona di Reims, luglio 1918.

MINISCALCO Mario, da San Vito al Tagliamento (Udine), caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 38322 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero traini a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

MINOZZI Umberto, da Città di Castello (Perugia), 8 reggimento bersaglieri, n. 10692 matricola. — Mirabile esempio di slancio e ardimento, primo fra i primi, durante l'assalto di una posizione nemica fu di incitamento e di esempio ai compagni, riuscendo a catturare parecchi prigionieri. — Piave, 14 agosto 1918.

MINUCCI Luigi, da Pietrastornina (Avellino), soldato 51 reggimento fanteria, n. 13484 matricola. — Sempre alla testa dei propri compagni, l'incitava con l'esempio a compiere il loro dovere e si offriva per montare di vedetta in punti battutissimi dalla artiglieria e mitragliatrici nemiche. Leggermente ferito ad un occhio volle rimanere sul posto. — Montagna di Bligny, 23-24 giugno 1918.

MONARI Mauricardo, da Ozzano dell'Emilia (frazione Sant'Andrea) (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 307 matricola. — Telefonista di batteria, quando più intenso era il tiro avversario e maggiore il pericolo, con coraggio e prontezza si recava più volte a riattivare le comunicazioni, contribuendo all'efficienza delle medesime. Colpito da scheggia di granata dava prova di calma, serenità d'animo e di elette virtù militari. — Zona del Montello, 20 giugno 1918.

MONTI Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale medico 253 reggimento fanteria (M. M.) — Con animo sereno sotto il vivo fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, non curante del pericolo continuava a prestare la sua opera, il suo soccorso ai feriti. Attraversava zone battutissime, si portava col battaglione in primissima linea ed impiantava il suo posto allo scoperto in posizioni pericolose. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

MOREL Leon, sottotenente 30 reggimento fanteria, 2 compagnia (esercito francese). — Ufficiale di provato coraggio ,confermava le sue doti nello svolgimento di un ardito colpo di mano, penetrando, alla testa del suo plotone, nelle linee nemiche, e riuscendo a fare ivi saltare un cannone ed a catturare numerosi prigionieri. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

MORESI Gastone, da Firenze (frazione Rifredi), aiutante battaglia 103 reggimento fanteria (M. M.), n. 29187 matricola. — Esplicò con virile entusiasmo durante i primi tre giorni dell'offensiva austriaca attività infaticabile al comando del plotone ed in ser-

vizio di pattuglia. Ferito gravemente al ginocchio continuò ad incoraggiare e ad incitare i dipendentia al combattimento. — Montello, 15-18 giugno 1918.

MORISI Fernando, da Bologna, capitano 122 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava arditamente reparti avanzati contro nuclei nemici, che opponevano viva resistenza con fuoco di fucileria e mitragliatrici, e cooperava efficacemente a superarla, dando prova costante di ardire e di perizia. — C. Le Taje (Piave), 20 giugno 1918.

MORONI Vito, da Campobasso, soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 4538 matricola. — Ad un contrattacco nemico, opponeva grande resistenza. Circondato, non si arrendeva, ma continuava a resistere, dando tempo ad una mitragliatrice nostra di piazzarsi e disperdere, con raffiche di fuoco, il nemico. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

MORRONE Francesco, da Altavilla Irpina (Avellino), caporale maggiore 78 reggimento fanteria, n. 32309 matricola. — Si slanciava coi primi al contrattacco per ricacciare il nucleo avversario che aveva potuto postare due mitragliatrici leggere. Sprezzante del pericolo, con ben diretto e nutrito lancio di bombe a mano obbligava il nemico alla fuga, cooperando così al mantenimento dell'importante posizione ed alla cattura delle due armi. — Monte Corno, 4 luglio 1918.

MUGNAINI Gino, da Capolona (frazione San Martino) (Arezzo), aiutante battaglia 78 reggimento fanteria, n. 41178 matricola. — Durante un violentissimo e soverchiante attacco nemico, fermo al suo posto di combattimento, sprezzante del pericolo, con la serenità del forte, contribuiva efficacemente al mantenimento di una posizione dando raro esempio di virtù militari. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

MULE' Vincenzo, soldato 2 reparto assalto, n. 1117 matricola. — Alla testa di un piccolo nucleo di arditi con ammirevole coraggio e slancio, annientava e catturava una mitragliatrice nemica. Rincorreva i difensori dell'arma che si davano a fuga precipitosa e ne raggiungeva uno facendolo prigioniero dopo viva lotta a corpo a corpo. — Bosco di Bligny (quota 240), 23 luglio 1918.

MURARO Primo, da Noventa Vicentina (Vicenza), caporale maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 11707 matricola. — In testa a pochi soldati, affrontava un numeroso nucleo di nemici, riuscendo a disperderli ed a catturare prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MUSOLINO Salvatore, da Villa San Giovanni (Reggio Calabria), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave, attraversandolo in parte su imbarcazioni, in parte a guado. Contrattaccata la pattuglia dal nemico con violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici rimaneva impavido al proprio posto mostrando energico contegno e calma ammirevole. Con ben diretto lancio di bombe e tiro di fucileria teneva in iscacco il nemico e, producendo lo scompiglio nelle sue file, dava modo alla pattuglia di ritirarsi in perfetto ordine e con saldissima disciplina. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

NALINI Cesare, da Medicina (Bologna), brigadiere carabinieri reali legione Bologna, 11 divisione, n. 2032 matricola. — Nei giorni di azione disimpegnò con energia e valore il servizio di polizia, a stretto contatto delle truppe combattenti, sotto violento tiro di artiglieria e fucileria avversaria. Coadiuvò efficacemente i propri ufficiali nel riordinare la truppa, riuscendo a riunire i dispersi e riconducendoli sulla linea del fuoco. Spontaneamene rimase sul posto battuto dall'artiglieria nemica, rifiutando il cambio, e fu sempre esempio di coraggio e di tenacia ai dipendenti. — Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918.

NAVARINO Cosimo, da Lecce, soldato 244 reggimento fanteria (M. M.). — Quale portaordini al comando di un battaglione, rottasi ogni comunicazione telefonica, adempiva

con ammirevole calma e sprezzo della vita il compito affidatogli, portandosi a contatto dei reparti più avanzati impiegandosi in combattimento, riuscendo in condizioni assai difficili a fornire preziose informazioni sul nemico e catturare prigionieri. — Piave, 15 giugno 1918.

NEDVED Jaroslav, sottotenente 31 reggimento czeco-slovacco. — Incaricato di delicati ed importanti servizi oltre le nostre linee, organizzava le singole azioni e usciva arditamente in pattuglia a varie riprese assolvendo mirabilmente il suo compito e riportando importanti informazioni sul nemico. Dirigeva poi e prendeva parte ad un audace colpo di mano, che fruttava la cattura di un importante posto avanzato nemico. — Monte Asolone, 31 luglio 1918.

NEGRO Silvestro, sergente 266 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 20081 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, trovatosi all'improvviso in fitta nebbia, minacciato da avvolgimento nemico, che aveva fatto già cadere alcune armi, privo di direttive dei suoi ufficiali di cui non aveva più notizie, con rapido intuito, con serenità, calma ed ordine, tenendo riuniti i propri uomini, manovrava felicemente in modo da trarli in salvo entro le nostre linee sulle quali riportava anche un'arma. — Monte Solarolo (quota 1676), 15 giugno 1918.

NEJZNER Giuseppe, da Zernosti, caporale reparti czeco-slovacchi, 8 armata. — Quale esploratore del servizio informazioni d'armata, partecipò ripetute volte ad ardite ricognizioni attraverso il Piave, e rese, in più occasioni, utili servizi. Assalito di sorpresa con bombe a mano e circondato dal nemico il drappello di cui faceva parte, egli oppose vivissima resistenza, finchè, caduti gran parte dei compagni, fu sopraffatto e ridotto all'impotenza. Profittando di un momento di grande confusione prodotto dai tiri bene aggiustati delle nostre artiglierie, riuscì a porsi in salvo e sua prima cura, appena rientrato nelle nostre linee, fu quella di fornire utili informazioni sul nemico. — Montello, 15-23 giugno 1918.

NIGAY Albert, sottotenente 53 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Giovane ufficiale, dotato di grande sangue freddo, il 16 luglio 1918, trovandosi solo nel momento in cui la batteria era fatta segno a violente raffiche di mitragliatrici da parte della fanteria nemica che sbucava all'improvviso dal bosco, col suo esempio manteneva l'ordine e la calma nel reparto fino all'arrivo degli altri ufficiali. Si distingueva anche nell'assicurare il collegamento fra l'artiglieria francese e un battaglione italiano. — Nauteuil, 16 luglio 1918.

NONIS Giuseppe, da Pinzano sul Tagliamento (Udine), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un aspro combattimento, veniva fatto prigioniero per non aver voluto abbandonare il proprio capitano, che era rimasto ferito nelle linee nemiche, durante l'azione. Dopo circa due ore di prigionia, riusciva a sfuggire al nemico, e, con l'aiuto di un compagno, a riportare nelle nostre linee il suo capitano. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

NOVATI Rinaldo, da Cassina Rizzardi (Como), sergente maggiore 1 reggimento genio, n. 1090 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico riconosceva i danni arrecati alla conduttura Croce-Paludello-Castaldia e, senza concedersi riposo, provvedeva in brevissimo tempo, alla riparazione dei numerosi guasti dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di grande spirito di sacrifizio. — Croce, Paludello, Castaldia, 24-27 giugno 1918.

OGNIBENE Camillo, da Monteveglio (Bologna), soldato 900 centuria, n. 4362 matricola. — Adibito, quale cantoniere, alla manutenzione della strada Lovadina-Maserada, nonostante intenso tiro di artiglieria nemica, non abbandonava il lavoro: rimasto illeso dallo scoppio di granata cadutagli vicinissima, provvedeva, con serenità e forza d'animo, alle immediate riparazioni delle interruzioni. — Lovadina, Maserada, 7 maggio 1918.

OLDANI Giovanni, da Corbetta (Milano), soldato 28 reggimento fanteria, n. 43805 matricola. — Sotto il violento fuoco di fucileria, salito sul ciglio della trincea, intimava ed otteneva la resa di una grossa pattuglia nemica comandata da un ufficiale. — Bocca di Collalta, 19 giugno 1918.

OLIVA cav. Antonio, da Firenze, colonnello 201 reggimento fanteria (M. M.). — Colpita la sede del comando di reggimento da granata nemica di medio calibro, che provocava la morte immediata di due ufficiali e di vari militari di truppa, egli, con mirabile calma e nonostante persistente bombardamento, ravvisava, con vibrate parole ed energico contegno, l'animo dei superstiti, impressionati dalla dolorosa perdita dei compagni, e riattivava gl'interrotti servizi, contribuendo efficacemente alla nostra resistenza. — Cavriè (Piave), 16 giugno 1918.

OLIVIERI Angelo, da Maenza (Roma), soldato 18 reggimento fanteria, n. 44088 matricola — Durante più mesi di guerra, partecipando alle operazioni offensive che ci condussero alla conquista delle alture di Vermegliano, dimostrava di possedere anima e cuore di soldato, offrendosi volontario in numerose ed arrischiate imprese, sempre primo fra i primi, modesto ma bellissimo esempio di valore e virtù militari. — Zona di Vermigliano, giugno-settembre 1915.

OLIVIERO Michele ,da Luzzi (Cosenza), soldato 78 reggimento fanteria, n. 560 matricola. — Si slanciava coi primi al contrattacco per ricacciare un nucleo d'assalto avversario che aveva potuto postare due mitragliatrici leggere. Sprezzante del pericolo con ben diretto e nutrito lancio di bombe a mano, obbligava il nemico alla fuga, cooperando così al mantenimento dell'importante posizione ed alla cattura delle due armi. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

OLLIARO Giovanni, da Tronzano Vercellese (Novara), sergente 112 reggimento fanteria (M. M.), n. 2054 matricola. — Offertosi spontaneamente e ripetutamente, spingevasi fin dentro le linee nemiche, comandando pattuglie in ricognizione riportandone preziose informazioni; durante l'azione, con la parole e con fermo contegno, concorreva a mantenere la organizzazione del reparto. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

ORIGLIA Pietro, da Torino, soldato 9 raggruppamento artiglieria pesante campale, 14 gruppo 105, 42 batteria, n. 1985 matricola. — Operaio di batteria, esercitava con perizia e con coraggio le proprie mansioni sotto violento bombardamento nemico. Avendo un colpo avversario incendiato parecchie cariche di lancio, si slanciava coraggiosamente tra le fiamme e trascinava coll'esempio i propri compagni riuscendo ad isolare l'incendio e ad evitare lo scoppio del deposito munizioni. — Ferme d'Emeil, 21 luglio 1918.

ORSONI Venusto, da Malalbergo (Bologna), soldato 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 315 batteria. — Sotto un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, di propria iniziativa si portava sotto la linea nemica per salvare un compagno rimasto gravemente ferito e rientrava incolume mettendo in salvo il ferito. — Piave, 21 giugno 1918.

ORTONA Umberto, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto intenso fuoco nemico, trascinava, con la parola e l'esempio, i suoi dipendenti all'assalto di una trincea nemica, dando prova di coraggio e sangue freddo. — Basso Piave, 21 giugno 1918.

OTTONE Vincenzo, da Palmi (Reggio Calabria), soldato 2 reparto assalto, n. 2174 matricola. — Con vero slancio andava all'assalto delle posizioni avversarie e benchè ferito da scheggia di granata non volle abbandonare i compagni fino ad azione finita. Bosco di Bligny (quota 240), 23 luglio 1918.

PACEK Luigi, da Hozdec, soldato reparto czeco slovacco 8 armata. — Quale esploratore del servizio informazioni d'armata, partecipò ripetute volte ad ardite ricognizioni attraverso il Piave, e rese, in più occasioni, utili servizi Assalito di sorpresa con bombe

a mano, e circondato, dal nemico, il drappello di cui faceva parte, egli oppose vivissima resistenza, finchè, caduti gran parte dei compagni, fu sopraffatto e ridotto all'impotenza. Profittando di un momento di grande confusione prodotto dai tiri bene aggiustati delle nostre artiglierie, riuscì a porsi in salvo e sua prima cura, appena rientrato nelle nostre linee, fu quello di fornire utili informazioni sul nemico. — Montello, 15-23 giugno 1918.

PADOVA Aldo, da Cairo Egitto, tenente 2 raggruppamento batterie antiaeree 20; batteria. — Subalterno alla 20 batteria in postazione antiaerea a Varago, ne assumeva il comando in assenza del titolare. Con mirabile coraggio, con stoica fermezza, onde incoraggiare con l'esempio i suoi dipendeni alla resistenza, rimaneva, per tutta la durata dell'azione, allo scoperto, durante il furioso martellamento dei colpi avversari, mantenendo ininterrotto il collegamento col comando. — Varago, 15-21 giugno 1918.

PALAZZO Oronzo, da Surbo (Lecce), soldato 35 reggimento artiglieria campagna, numero 21119 matricola. — Sapendo distrutti tutti gli altri mezzi di comunicazione, si offriva volontariamente di guida per mantenere il collegamento fra la fanteria di prima linea e l'artiglieria, disimpegnando tale compito per più giornate consecutive e sotto l'incessante fuoco delle mitragliatrici e artiglieria avversaria. — Col del Vento (Sasso), 15 giugno 1918.

PALMIERI Luigi, da Salerno, tenente milizia territoriale, 1037 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre l'avversario con improvvisa irruzione ne immobilizzava le armi, raccolti i propri uomini, si gettava addosso al nemico, liberando e disimpegnando la propria sezione che metteva immediatamente in azione. — Monte Cornone, 29-30 luglio 1918.

PAOLETTI Giovanni, da Piacenza, capitano complemento 2 reggimento alpini. — Caduto un posto avanzato perchè accerchiato dal nemico, cercava di riconquistare la posizione con un nucleo di uomini. Sopraffatto, resisteva tenacemente, dimostrando energia e sprezzo del pericolo. — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917.

PARODI Carlo, da Vercelli, caporal maggiore 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 29886 matricola. — Durante otto giorni di combattimento sul Piave (15-23 giugno 1918), si offriva spontaneamente più volte per recapitare ordini e per accompagnare rincalzi alle nostre linee, attraverso zone battutissime dal fuoco avversario, dimostrando ogni ora coraggio, intelligenza e sentimento del dovere. — La Crosere (Piave), 18 giugno 1918.

PASETTI Pilade, da Guidizzolo (Mantova), sottotenente 243 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di sezione mitragliatrici sebbene accerchiato da numerose forze nemiche, impegnava con esse combattimento mantenendo la posizione, finchè, in seguito ad ordine, ripiegò sul resto del battaglione sotto vivo fuoco, riuscendo a porre in salvo le proprie armi. — Collalta, 15-17 giugno 1918.

PASLINI Luigi, da Milano, caporale maggiore 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 1733 matricola. — Ardimentoso graduato, assaliva con impeto, dando bell'esempio di valore alla sua squadra, un nucleo nemico annidato, con mitragliatrici, nelle fitte coperture del terreno e contribuiva in misura efficace al buon esito dell'azione. — Casa Le Taje (Piave), 20 giugno 1918.

PASTA Gaspare, da Bologna, capitano 158 reggimento fanteria (M. M.). — Con calma imperturbabile, con ammirevole coraggio, con pronta iniziativa, seppe rioccupare e ristabilire una difficilissima posizione che il nemico, superiore di forze, aveva prima bersagliato con tiro intenso di artiglieria, e poi attaccato con un forte reparto d'assalto. Monte Corno - Vallarsa, 26 luglio 1918.

PASTORE Isidoro, da Carrara San Giorgio (Padova), sold. 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 19897 matricola. — Con energia ed ardimento, si slanciava fra i primi contro il nemico. Per due volte, nello steso giorno, usciva al contrattacco sotto fuoco violento contro l'avversario annidatosi nelle trincee e catturava alcuni prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

PEANO Giacinto, da Spezia (Genova), tenente 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Non obbligato, per ragioni inerenti alla carica da lui ricoperta, a recarsi in prima linea, volontariamente, sprezzante del pericolo e sotto il tiro delle artiglierie nemiche, vi si recava, portando valido aiuto nel temprare, con l'esempio, colleghi ed inferiori per i nuovi cimenti. — Medio Piave, 15-23 giugno 1918.

PEDINI Giuseppe, da Pieve di Cento (Ferrara), soldato 434 centuria, n. 1372 matricola. — Mentre l'artiglieria avversaria batteva con insistenza le opere difensive, egli, che trovavasi in località esposta, incoraggiava ad alta voce i compagni e li incitava a perseverare nel lavoro, nonostante l'intenso tiro nemico. Ferito alla faccia da scheggia di shrapnel, espresse al proprio comandante il desiderio di rimanere al reparto e di riprendere il lavoro. Esempio ai compagni lavoratori di abnegazione e di cosciente sprezzo del pericolo. — Rovarè, 11 agosto 1918.

PERRONE Giuseppe, da Agira (Catania), soldato 2 reparto assalto. — Esempio di abnegazione di calma e di sangue freddo medicava sotto raffiche fortissime di mitragliatrici avversarie il suo capitano ferito, fin quando pure egli rimase colpito da piombo nemico. — Bosco di Bligny (quota 240), 23 luglio 1918.

PERRONNET Louis, maresciallo alloggio 53 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 2102 matricola. — Sottufficiale telefonista, dava numerose prove di attività, di attaccamento al dovere e di coraggio. Durante gli aspri combattimenti ingaggiati dal 15 al 20 lugno 1918 insieme alle truppe italiane rendeva importanti servizi per il funzionamento dei vari collegamenti. — Zona di Reims, 15-20 luglio 1918.

PERUCCA Pietro, da Motta dei Conti (Novara), soldato 9 reggimento fanteria, n. 13127 matricola. — Componente di un reparto di assalto durante l'azione di monte Valbella, irrompeva contro una mitragliatrice avversaria che aveva aperto intenso fuoco sulle nostre colonne movent all attacco e, con un vigoroso lancio di bombe a mano metteva fuori d'uso l'arma e fugava i serventi. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

PETRONI Zeno, (da Lucca), soldato 130 reggimeno fanteria (M. M.), n. 7108 matricola. — Noncurante della propria esistenza, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, portava ordini ai reparti più avanzati. Qualunque incombenza fu a lui affidata, tutte le risolse con intelligenza, instancabile e coraggioso. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

PEZZELLA Alfonso, da Caserta, soldato 51 reggimento fanteria, n. 63217 matricola. — Di pattuglia per la rioccupazione di una trincea tenuta dal nemico si portava avanti in terreno battutissimo dall'artiglieria avversaria e impegnando corpo a corpo con nuclei nemici in numero superiore li metteva in fuga cooperando alla riconquista della trincea, esempio ai compagni di ammirevole coraggio. — Montagna di Bligny, 23 giugno 1918.

PIAZZA Alessandro, soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 6907 matricola. — Durante un attacco nemico ,dopo avere con grande sprezzo del pericolo rifornito le mitragliatrici di acqua e di munizioni, caduto il tiratore ed un servente, fungeva egli stesso da tiratore con grande calma e perizia, costringendo il nemico a ritirarsi. Argine di Candelù, 17 giugno 1918.

PIAZZA Orlando, da Gemona (Udine), carabiniere 124 sezione carabinieri reali 60 divisione, n. 9577 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico, dalle primissime linee,

dava il suo contributo di energia, di fermezza e di sereno ardimento per condurre le truppe alla vittoria. — Nervesa, 19 giugno 1918.

PICCARDI Virgilio, da Assisi (frazione Petrignano) (Perugia), soldato centro mobilitazione 3 compagnia automobilisti, n. 6731 matricola. — Incendiatosi il proprio autocarro carico di bombe a mano e razzi, con ammirevole calma e sangue freddo e con grande pericolo della vita, da solo riusciva a spegnere l'incendio, evitando danni e vittime. — Piave, 15 giugno 1918.

PICCARDI Virgilio, da Assisi (Frazione Petrignano) (Perugia), soldato centro mobilitazione 3 compagnia automobilisti, n. 6731 matricola. — Incendiatosi il proprio autocarro carico di bombe a mano e razzi, con ammirevole calma e sangue freddo e con grande pericolo della vita, da solo riusciva a spegnere l'incendio, evitando danni e vittime. — Piave, 15 giugno 1918.

PICCIONI Vincenzo, soldato 29 reggimento fanteria, n. 3177 matricola. — Coadiuvava efficacemente con intelligenza, energia e coraggio il proprio comandante di pattuglia nell'aprire un varco destinato al passaggio di un reparto pronto per sferrare l'attacco, sebbene violente raffiche di mitragliatrici battessero il terreno antistante. Dimostrava nello assolvere il compito suindicato alti sentimenti patriottici, sprezzo del pericolo, grande spirito aggressivo verso l'avversario. — Colesel della Madonna (Montello), 19-23 giugno 1918.

PICCO Luigi, da Martignacco (Udine), soldato 3 raggruppamento batterie antiaeree 208 batteria, n. 3750 matricola. — Sotto furioso bombardamento nemico, con impassibile calma e grande fermezza esempio agli altri, eseguiva gli ordini del proprio comandante. Colpito, in pieno petto, da una granata nemica, trovava sul posto morte gloriosa. — Cà Bigaglio (Candelù), 22 giugno 1918.

PICCOLI Albino, da Erbezzo (Verona), caporale 1 reggimento artiglieria campagna, n. 1090 matricola. — Già ferito in precedente combattimento e ritornato volontariamente al proprio posto appena guarito, esempio costante di sprezzo del pericolo e di belle virtù militari, provvedeva e manteneva il collegamento e le comunicazioni telefoniche fra la batteria e l'osservatorio, incurante del violento bombardamento nemico. — Col del Gallo, 24 giugno 1918.

PIERINI Abramo, da Lisciano Siccone (Perugia), caporale 1089 compagnia mitragliatrici, n. 23809 matricola. — Quale tiratore mitragliere, impavido e sereno nonostante il tiro delle mitragliatrici avversarie diretto contro di lui continuava a sparare proteggendo così le ondate di attacco fino ad azione felicemente ultimata. — Montello, 19 giugno 1918.

PIETROPAOLI Antonio, da Borgocollefegato (Aquila), aiutante battaglia 29 reggimento fanteria, n. 13037 matricola. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, in due giorni di avanzata, fu sempre primissimo, dando, col suo coraggioso contegno, magnifico esempio. Durante furiosi contrattacchi sferrati dal nemico nella notte del 21, sparò continuamente il fuoco, percorrendo la linea molte volte per mantenere, in tutti i suoi, la fede e l'aggressività. Una bomba lo colpì gravemente, mentre compiva questo suo dovere. — Montello, 19-23 giugno 1918.

PIPPA Carlo, da San Zeno di Montagna (Verona), soldato 1 reggimento artiglieria campagna 8 batteria, n. 25299 matricola. — Porta ordini addetto al comando di gruppo, nonostante il tiro violento dell'artiglieria nemica, che battendo a zone tutto il terreno aveva interrotte le comunicazioni telefoniche, assolveva il suo compito a più riprese con coraggio, ammirevole calma e prontezza. — Quota 1110, 15 giugno 1918.

PISANO Giuseppe, da Sellia (Catanzaro), soldato 78 reggimento fanteria, n. 12255 matricola. — Primo fra i primi, a slanciarsi volontariamente all'attacco di un elemento

di trincea occupato dal nemico, col concorso di altri prodi, riusciva a scacciare il nemico dalla posizione infliggendogli perdite ed obbligandolo a ritirarsi in disordine nelle proprie linee, dimostrando vero coraggio e alto sentimento del dovere. — Monte Cornone, 6 luglio 1918

PITTALIS Luigi, da Torralba (Sassari), caporale maggiore 2 reggimento batterie bombarde 105 gruppo 311 batteria, n. 22602 matricola. — Volontario in parecchie pattuglie, riportava ottime informazioni sul nemico. Fugava una pattuglia austriaca. Primo agli assalti del 21-22-23, dava prova di coraggio in modo da essere d'incitamento ai propri dipendenti e portando la propria squadra vittoriosamente nella trincea nemica. — Piave, 16-23 giugno 1918.

PLUMEJEAUD Edmondo, da Parigi, aiutante corpo aerostieri francese, n. 1874 matricola. — Osservatore di pallone, pieno di ardire passò giornate intere in navicella, anche durante i freddi più intensi dell'inverno 1917-1918, per osservare il tiro di batterie italiane per le quali diresse 60 aggiustamenti, eseguendo oltre ore 100 di attenzione — Altopiano di Asiago, novembre 1917 - giugno 1918.

POLLASTRI Lino ,da Monticelli d'Ongina (Piacenza), tenente 88 battaglione genio 127 compagnia. — Addetto ai lavori per la sistemazione di un campo minato dinanzi ad una posizione conquistata da pochi giorni, assolse il suo mandato con intelligenza e con spirito di sacrificio. Più di una volta disturbato dal nemico con lancio di bombe a mano, continuò imperturbabile a dirigere il lavoro infondendo con l'esempio ai suoi uomini la calma e lo sprezzo del pericolo. Riuscito a scoprire l'apprestamento del tiratore nemico, portatosi audacemente sotto il riparo lo fulminava con una scarica ben diretta ed improvvisa di bombe a mano. — Monte Cornone, 6 luglio 1918.

POLSONI Alfredo, da Bologna, sottotenente complemento 31 reggimento artiglieria campagna. — Volontariamente accorreva, attraverso una zona battutissima dal fuoco nemico e tra densissime nubi di gas velenosi, ad un ricovero arretrato della batteria, colpito in pieno, dove nove uomini erano rimasti sepolti. Provvedeva energicamente allo sgombero dei morti e feriti, con bella calma e sprezzo del pericolo, dando, durante tutta l'azione, bellissimo esempio di valor militare. — Musile (Basso Piave), 15 giugno 1918.

PONZI Carlo, da Roma, sottotenente 3 raggruppamento batterie antiaeree 38 batteria campagna. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo scavalcamento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

PORCARO Sebastiano, da Trani (Bari), soldato 9 reggimento fanteria, n. 44521 matricola. — Spontaneamente si lanciava insieme a pochi arditi contro un forte nucleo nemico che tentava attaccare le nostre trincee e col lancio di bombe metteva in fuga i mitraglieri nemici e si impadroniva della mitragliatrice avversaria. — Monte Valbella, 20 giugno 1918.

PORCELLO Stefano, da Marigliano (frazione Landomini) (Caserta), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 0132 matricola. — Volontario, si offriva di uscire nuovamente dalle linee per portarsi sotto i reticolati avversari e porre in salvo un compagno gravemente ferito. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

PORZIO Francesco, da Bitonto (Bari), caporale 3 reggimento genio, n. 39289 matricola. — Capo stazione di un ufficio con centralino telefonico, sotto violenti e lunghi bombardamenti, era esempio magnifico di calma e serenità per i suoi soldati, che disimpegnavano inappuntabilmente l'importante servizio delle comunicazioni. Sprezzante del pericolo insieme coi guardafili, si portava prontamente sulle linee a riparare le interruzioni che l'artiglieria nemica frequentemente produceva. Appena saputo che pattuglie

avversarie erano giunte a poca distanza dalla sua stazione, prendeva le armi ed, insieme ai suoi soldati, prestava aiuto alla fanteria, per respingere il nemico. — Fornaci di Monastier, 15-24 giugno 1918.

POZZI Carlo, da Trezzo sull'Adda (Milano), appuntato reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 60837 matricola. — Comandato di collegamento ad un battaglione di fanteria in linea, durante intenso bombardamento disimpegnava il suo compito con profondo sentimento del dovere. Sebbene ferito riusciva a sfuggire al nemico che lo inseguiva ed a portare in salvo armi e cavallo. — Marfaux, 15 luglio 1918.

POZZOLI Oreste, da Milano, tenente 2 reparto assalto. — Dimostrò calma e coraggio percorrendo zone intensamente battute dal tiro di sbarramento nemico per assistere all'avanzata dei dipendenti reparti e trasmettere le comunicazioni del comando. Sepolto sotto le macerie del posto di comando sconvolto dall'artiglieria nemica e contuso in più parti del corpo, non abbandonava il combattimento se non quando l'azione era finita. — Bosco di Bligny (quota 210), 23 luglio 1918.

PRATI Giuseppe, da Piacenza, sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — Si offriva volontariamente per andare, col proprio reparto, in esplorazione e per incalzare nuclei nemici in ritirata; avanzava poi risolutamente, sotto intenso fuoco nemico e raggiungeva, tra i primi, il Piave, comunicando utilissime informazioni. — Montello, 23 giugno 1918.

PROIETTI Alessandro, da Roma, caporale 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 70635 matricola. — Componente di una pattuglia di collegamento distaccata fuori dalla nostra linea, sprezzante del pericolo, si offriva volontario per recare un ordine urgente al comando di brigata, attraversando una zona battutissima dall'artiglieria e mitragliatrici nemiche. Tornato al proprio posto, dimostrava durante tutta l'azione ammirevole ardire e serenità d'animo, incitando i propri compagni, con la parola e l'esempio, alla resistenza. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

PRUDENZIALI Cesare, da Roccavione (Cuneo), soldato 3 reggimento genio, n. 11033 matricola. — Addetto a stazione T. P. S in linea, con mirabile slancio e sereno sprezzo del pericolo, riparava più volte le linee di terra interrotte, noncurante del furioso bombardamento. Avendo una granata colpita in pieno la stazione, e ferito il capostazione, ne assumeva il posto e, sotto violentissimo fuoco, eseguiva un altro impianto, dando prova di fermo cuore di soldato, esempio ai compagni. — Cavrié, 15 giugno 1918.

PULINO Giuseppe, da Soprana (Palermo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 25652 matricola. — Con fulminea irruzione attaccavano una posizione avanzata nemica distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo; impegnata aspra lotta corpo a corpo contro i difensori di essa, che con ogni mezzo tentavano di reagire, riuscivano ad annientarli e a farli prigionieri. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

PUSSINI Giuseppe, da Fagagna (Udine), caporale reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 65338 matricola. — Durante i giorni in cui si svolsero le azioni nella vallata dell'Ardre in condizioni particolarmente difficili e sotto intenso tiro nemico eseguiva diversi e importanti servizi di collegamento essendo di esempio ai propri soldati e dimostrando non comune serenità e sprezzo del pericolo. — Valle dell'Ardre, 15-21 luglio 1918.

QUARANTA Giorgio, da Genova, tenente 68 reggimento fanteria. — Capo centro raccolta I. T. O. sul fiume Piave, per procurarsi notizie ed accertamenti sul nemico, più volte preparava, con rara perizia, ed effettuava, con audacia e fortunato valore, il passaggio del Piave, attaccando, con pochi uomini, pattuglie e piccoli posti avversari, esempio di calma, fermezza, coraggio ai suoi uomini, riportando sempre utili informazioni. — Fiume Piave, 24 maggio - 15 agosto 1918.

RAINA Attilio, da Torino, caporale 78 reggimento fanteria. — Diede prova costante di sereno ardimento e coraggio. Sprezzante di ogni pericolo, teneva ferma sulla posizione, incitando, con l'esempio personale di alto spirito militare, alla strenua resistenza i propri dipendenti. — Col d'Echele, 23-24-25 dicembre 1917.

RAMOUSSE Jan Pierre, soldato 38 reggimento fanteria (esercito francese), n. 5200 matricola. — Mitragliere dotato d'un sangue freddo e d'un coraggio eccezionali, il 18 luglio 1918, sotto il violento bombardamento e l'intenso tiro delle mitragliatrici avversarie che ferivano due serventi, tirava oltre duecento colpi contro reparti nemici che venivano fuori da un bosco, infliggendo loro gravi perdite. — Bois de Liberty, 18 luglio 1918.

REDAELLI Alcibiade, da Molteno (Como), soldato 7 reggimento genio, n. 1962 matricola. — Con coraggiosa attività, sotto intenso tiro nemico, riattivava prontamente e ripetutamente la linea telefonica a lui affidata. — Montello, 15-24 giugno 1918.

RE DAVID Gaetano, da Bari, tenente milizia territoriale 140 reggimento fanteria (M. M.). — Nei combattimenti ai quali partecipò col reggimento sulle pendici meridionali dell'altipiano carsico, diede costantemente prova di attività, intelligenza e coraggio non comuni. Durante un contrattacco austriaco, portandosi in posizione violentemente battuta dalle artiglieria nemiche, concorse vigorosamente a ricondurre in linea elementi momentaneamente sopraffatti dall'urto nemico. — Carso (Quote 238-241), 25 maggio-5 giugno 1917.

REDI Giovanni, da Correzzola (Padova), carabiniere 124 sezione carabinieri reali 60 divisione, n. 10741 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico, dalle primissime linee, dava il suo contributo di energia, di fermezza e di sereno ardimento per condurre le truppe alla vittoria. — Nervesa, 19 giugno 1918.

RESALI Gino, da Piombino (Pisa), caporale 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 45854 matricola. — Comandante di squadra sapeva infondere nei suoi uomini entusiasmo ed abnegazione, riuscendo, nonostante la viva resistenza nemica, ad occupare una posizione. Ripiegata la compagnia, riuniva i superstiti che trascinava al contrattacco unitamente ai resti del battaglione. — S. Biagio di Collalta, Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

RESCINITI Giuseppe, da Roseigno (Salerno), sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, per tre giorni consecutivi collocato in posto avanzato, seppe difenderlo con pochi uomini. Con puntate ardimentose, respinse instancabilmente tentativi nemici di avanzata e di accerchiamento. — Piave, 16-17-18 giugno 1918.

RIALTI Pietro, da Castel San Nicolò (Arezzo), caporale 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 153 matricola. — Procedeva coraggiosamente, e da solo, alla cattura di un telefonista austriaco, che, durante la ritirata dei suoi, si nascondeva in una casa, forse per comunicare notizie sulle nostre truppe in avanzata. — Bocca di Callalta, 23 giugno 1918.

RICCOBENE Salvatore, da Delia (Caltanissetta), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 3828 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di arditi; contemporaneamente al proprio comandante si slanciava impetuosamente contro un forte nucleo avversario che minacciava di arrestare con intenso fuoco di mitragliatrice, l'avanzata della pattuglia stessa ed in un violento corpo a corpo riusciva di valido aiuto ad annientare l'avversario ed a catturargli la mitragliatrice. — Monte Valbella, 29-30 giugno 1918.

RICHARD Marcel, sottotenente 53 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Aiutante maggiore di un comando di gruppo, durante gli aspri combattimenti dal 15 al 26 luglio 1918 percorreva con infaticabile zelo la linea di fuoco, assicurando il funzionamento degli osservatori e dei posti di vedetta. Contribuiva in special modo a mantenere i collegamenti e all'efficacia dei tiri. Il giorno 21 rimaneva ferito. — Zona di Reims, 15-21 luglio 1918.

RIDDLE James, sergente maggiore, 9 battaglione Yorkshire (esercito inglese), n. 14091 matricola. — Durante un colpo di mano contro la linea nemica, avendo individuato una mitragliatrice avversaria, si appostò in un cratere di granata, mediante lancio di bombe e tiro preciso di fucileria impedì alla mitragliatrice di eseguire il fuoco; e rimase sul posto a neutralizzarla fino a 15 minuti dopo che il suo reparto ricevette ordini di ritirarsi. — Gaida (Asiago), 19-20 luglio 1918.

RINALDI Giuseppe da Monte Sant'Angelo (Foggia), soldato 28 reggimento fanteria, n. 356 matricola. — Costituente di un posto avanzato, malgrado il violento fuoco di artiglieria, contrattaccava, con altri tre, un pattuglione nemico di forze molto superiori, riuscendo a sventare il colpo di mano e catturare prigionieri. — Monte Asolone, 20 luglio 1918.

RIVOLTELLA Fortunato, da Brescia, soldato 29 reggimento fanteria. — Fu volontario in tutte le pattuglie fatte nei giorni 19 e 20, finchè, durante una di esse, cadeva ferito. — Montello, 19-20 giugno 1918.

RIZZI Leo, da Milano, soldato 254 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave, attraversandolo in parte su imbarcazioni, in parte a guado. Contrattaccata la pattuglia dal nemico con violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici, rimaneva impavido al proprio posto, mostrando energico contegno e calma ammirevole. Con tiro ben diretto di fucileria e lancio di bombe teneva in iscacco il nemico e, producendo scompiglio nelle sue file, dava modo alla pattuglia di ritirarsi in perfetto ordine e con saldissima disciplina. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

RIZZINI Pietro, da Copiano (Pavia), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 1949 matricola. — Porta ordini addetto al comando di battaglione, non curante del pericolo e sotto intenso fuoco d'artiglieria e mitragliatrici recapitava ordini ed avvisi ai reparti combattenti, animato dalla profonda necessità del servizio delicato affidatogli. Cadeva ucciso da granata nemica. — Regione Montello, 16 giugno 1918.

ROA' Bartolomeo, caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 11559 matricola. — Si trovò sempre là ove più ferveva la mischia, con assoluto disprezzo della vita. Catturò armi e prigionieri e fu di nobile incitamento a tutti i compagni. — Canale Zero (Piave), 17-20 giugno 1918.

ROBBA Luigi, da Castelnuovo Belbo (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 31111 matricola. — Guardafili di una pattuglia in trincea, durante il ripiegamento si univa a reparti di fanteria facendo fuoco sul nemico incalzante, colpito da bomba a mano inesplosa, continuava calmo e sereno il suo tiro, dando prova di coraggio e salda disciplina. — Col del Miglio, 15-16 giugno 1918.

ROCCHIO Giuseppe, da Furci (Chieti), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 35120 matricola. — Durante un attacco nemico, col gesto, con la voce, con l'esempio incuorava i compagni alla lotta. Attraversava una zona intensamente battuta per rifornire munizioni. Esempio di calma, coraggio e spirito di sacrificio. — Canale Zero (Piave), 17-20 giugno 1918.

ROCHE André, soldato 86 reggimento fanteria (esercito francese), n. 8042 matricola. — Durante le giornate dal 15 al 20 luglio 1918 dava prova di coraggio e di sangue freddo. Disimpegnando le funzioni di caporale agli ordini degl'italiani, sotto le violentissime raffiche dell'artiglierie incoraggiava i suoi uomini con la parola e con l'esempio e, calmissimo, li guidava come in un campo di manovra. — Zona di Reims, 15-20 luglio 1918.

ROLA Armando, da San Giorgio di Piano (Bologna), soldato [illegible] ggimento artiglieria fortezza, n. 762 matricola. — Soldato addetto al servizio d'osservatorio in prima linea, mostrò sempre coscienza attiva del proprio dovere, intelligente operosità, animo saldo nel pericolo. Durante la offensiva nemica, incurante di fatiche e pericoli, fu di efficace aiuto al proprio ufficiale, nell'opera delicata di informatore de' comandi superiori, e di collegamento. — Basso Piave, 15-26 giugno 1918.

ROSELLA Francesco, da Catania, vice brigadiere carabinieri, comando carabinieri reali brigata Sesia, n. 3206 matricola. — Addetto al comando di una brigata di fanteria, diede ripetutamente prova di calma e di coraggio, intervenendo, sempre in tempo opportuno e spontaneamente, anche sotto intenso bombardamento nemico, alla ricerca di soldati dispersi, indirizzandoli ai loro reparti e disciplinando opportunamente l'accompagnamento dei prigionieri. — Cavrié (Piave), 15-16-17 giugno 1918.

ROSOLIN Marco, da San Michele del Quarto (Venezia), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 7846 matricola. — Comandato di scorta per trasporto di petardi e bombe a mano, al comando di un corpo d'armata, e saputo che le munizioni dovevano proseguire per la linea, si offriva spontaneamente a portarle al reparto d'assalto che si trovava vicinissimo al nemico. Coadiuvava poi i soldati del reparto medesimo a portare le munizioni dell'autocarro fino alle prime linee, rimanendo, per circa mezz'ora, sotto l'incessante tiro, non ritirandosi che a lavoro ultimato, e per dare aiuto all'automobilista che lo accompagnava e che dal tiro stesso era rimasto ferito. — Bivio Croce (Monastier), 17 giugno 1918.

ROSSET-CASEL Giuseppe, da Varazze (Genova), soldato 28 reggimento fanteria, n. 9006 matricola. — Spintosi in avanti, mentre un nucleo di nemici cercava di circondarlo, giovandosi prima di una sporgenza del terreno e montato poi sull'automitragliarice allo scoperto, in vista del nemico, ne segnalava i movimenti, fino a quando esso veniva fugato e disperso. — Casa Ninni (Fagarè), 19 giugno 1918.

ROSSI Aldo, da Cremona, tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di batteria portata completamene allo scoperto e sottoposta ad aggiustato tiro nemico, benchè leggermente ferito, rimaneva per quattro giorni sulla linea dei pezzi e, con coraggio e abnegazione non comune, percorreva sovente il tratto di strada tra osservatorio e bateria violentemente battuto per trasmettere ordini e dati di tiro durante le interruzioni telefoniche. — Montello, 19-23 giugno 1918.

ROSSI cav. Carlo, da Celenza Valfortore (Foggia), tenente colonnello 52 reparto assalto. — Comandante di un reparto d'assalto impegnato in furioso e sanguinoso combattimento, rinnovava con immutabile devozione al dovere, l'esempio dato in tante altre prove, conducendo al successo le truppe affidategli, con vigore di veccnio soldato e con intelligente previdenza, arditezza di decisione. — Cima Ekar, 17 giugno 1918.

ROSSI Elgio, da Inveruno (Milano), soldato 78 reggimento fanteria. — Durante un violentissimo e soverchiante attacco nemico, fermo al suo posto di combattimento, sprezzante del pericolo, con la serenità del forte, contribuiva efficacemente al mantenimento di una posizione, dando raro esempio di fede e di virtù militari. — Sasso Rosso, 6 luglio 1918.

ROTH Edoardo, da Milano, soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 102003 matricola. — Di pattuglia di estrema avanguardia, noncurante del fuoco intenso d'interdizione avversario, si portava, inseguendo il nemico, sull'argine del Piave, spingendosi coraggiosamente fino al greto del fiume, dove veniva colpito da shrapnel avversario, che lo feriva gravemente. — Bocca di Callalta, 23 giugno 1918.

ROUSSEL Maurice, soldato 50 reggimento fanteria 2 compagnia (esercito francese), n. 9580 matricola. — Durante lo svolgimento di un ardito colpo di mano nelle trincee nemiche, col suo coraggio e con la sua intelligente iniziativa concorreva alla cattura di numerosi prigionieri. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

RUFFO Luigi, da Sommacampagna (Verona), sottotenente 256 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, morto sul campo il comandante di battaglione, esercitò, per reirca tre ore, saggiamente l'opera di comando, trasmettendo ordini, avviando reparti, dando all'azione unicità e risolutezza. Iniziatosi il contrattacco, spontaneamente si portò sul terreno della battaglia e, lanciata all'assalto una compagnia sopravveniente, vi partecipò materialmente, dopo avervi data tutta la sua ammirevole e cosciente calma spirituale. — Salettuol (Piave), 19 giugno 1918.

RULLIER Marcel, sottotenente 38 reggimento fanteria (esercito francese). — Giovane ufficiale, pieno di brio e di audacia, durante le recenti operazioni si slanciava con la sua compagnia al contrattacco. Difesa poi la posizione con bell'ardimento, respingeva i successivi attacchi dell'avversario e prendeva giudiziose misure per impedire un tentativo d'accerchiamento, infliggendo gravi perdite al nemico e infondendo in tutti la sua volontà di arrestarne l'avanzata ad ogni costo. Già citato due volte all'ordine del giorno. — Bois de Courton, 15-17 luglio 1918.

RUZICKA Jaromir, da Smichov (Boemia), sottotenente 31 reggimento Czeco Slovacco reparto esploratori 3 armata. — Ufficiale del reparo esploratori czeco-slovacchi della 3 armata, si distingueva per continue, chiare prove di entusiastico zelo, di abilità e di audacia. Ferito da proiettile nemico, mostrava tale sprezzo del pericolo e del dolore, da meritare l'ammirazione dei suoi dipendenti e la sincera lode dei camerati e superiori italiani. — Basso Piave, maggio-agosto 1918.

RYNN James, sergente 10 battaglione fucilieri Northumberland (esercito inglese), n. 19482 matricola. — Guidò con ardimeno la sua squadra in un colpo di mano contro la linea nemica, attaccò gruppi nemici nascosti in caverne, e, benchè ferito continuò instancabile l'opera sua, dando anche mano al trasporto degli altri feriti. — Sec (Asiago), 15 luglio 1918.

SABATINI Nazzareno, da Bassano di Sutri (Roma), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 30106 matricola. — Ciclista al seguito del comandante di reggimento, portò molte volte, attraverso terreno intensamente battuto, ordini e disposizioni, offrendosi sempre volontariamente. Come esploratore, spingevasi in ardie ricognizioni, per prendere contatto col nemico, e sventava più volte attacchi di sorpresa. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

SACCOMANI Silvio, da Verona, sergene 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 23786 matricola. — Fece parte di una squadra di ardimentosi, i quali seguirono volontari un ufficiale che, per ottemperare fino ai limiti delle estreme difficoltà ad un ordine ricevuto, si era lanciato in un filone di forte e pericolosa corrente per raggiungere la riva sinistra del Piave. Raggiunto l'obbiettivo, arrestato dal fuoco micidiale nemico e visto vano ogni ulteriore tentativo di penetrare nelle linée nemiche, ripiegava coi compagni sulla sponda di partenza. — Piave, 1-2 luglio 1918.

SALACRISTIS Giuseppe, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), numero 567 matricola. — Dopo un intenso bombardamento nemico, sepolto dal crollo di una trincea colpita in pieno, veniva catturato dall'avversario irrompente e trascinato verso le linee nemiche. Approfittando di un momento di confusione dell'assalitore riusciva con accortezza a rientrare nelle nostre linee, inseguito dal getto di numerose bombe a mano, ed a fornire così al proprio comandante un'importante relazione su quanto era accaduto. — Monte Corno (Vallarsa), 26 luglio 1918.

SALAMON Giuseppe, caporale maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), numero 37893 matricola. — Con calma e coraggio si slanciava decisamente all'attacco di ben difese linee nemiche. Ferito il proprio comandante di plotone egli assumeva il comando e conduceva coraggiosamente i suoi uomini a successivi attacchi. Casello Nervesa, 19-20 giugno 1918.

SALSICCIOLI Francesco, da Aquila, soldato 29 reggimento fanteria, n. 8366 matricola. — Sempre primo all'assalto, trascinava con l'esempio i compagni nell'occupazione di trinceramenti avversari. — Montello, 19-23 giugno 1918.

SALVATI Michele, da Greci (Avellino), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.), numero 11525 matricola. — Interrotte le comunicazioni fra comandi e reparti, dette degnamente ed intelligentemente l'opera sua nel recapito di ordini, attraversando più volte, sprezzante del pericolo, terreno intensamente battuto ed assolvendo sempre gl'incarichi affidatigli. — Bocca di Collolta (Piave), 15-17 giugno 1918.

SANGUINETI Oreste, da Chiavari (Genova), soldato 53 autoreparto 2ª autosezione, n. 8366 matricola. — Durante l'imperversare dei tiri dell'artiglieria nemica, con calma e sereno sprezzo del pericolo, derivante dalla ferma volontà di assicurare la continuità del servizio, portava a compimento la riparazione del proprio autocarro, e, ferito alla gamba sinistra da scheggia di granata, spontaneamente riprendeva, dopo una provvisoria medicazione, il lavoro, dando esempio di elevato sentimento del dovere. — Fornaci di Monastier, 21 giugno 1918.

SANTINI Giovanni ,da Castell'Arquato (Piacenza), sergente 45 reggimento fanteria, n. 2105 matricola. — Capo mitragliere, appoggiava con la propria arma, molto bene, l'avanzata delle fanterie, benchè fortemente controbattuta dal tiro nemico di mitragliatrici e di artiglieria. Più tardi, passato il nemico al contrattacco, continuava ininterrotto il fuoco, finchè tutto il personale dipendente non fu messo fuori combattimento, e allora, per rendere l'arma inservibile prima d'abbandonarla, rimaneva leggermente ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

SANTIPPO Corrado, da Noto (Siracusa), tenente 4 reggimento artiglieria fortezza. — — Ufficiale osservatore e di collegamento, diede, negli istanti più aspri dell'attacco nemico, singolari prove di ardimento e sprezzo del pericolo, portandosi in continue ricognizioni sui punti maggiormente avanzati ed esposti; sviluppatasi la nostra controffensiva, si spingeva arditamente innanzi con le prime pattuglie ripristinando, con grande rapidità, il servizio d osservazione. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

SANTORO Domenico, da Francica (Catanzaro), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.), — Volontario si offriva di uscire nuovamente per portare in salvo un compagno ferito. — Monte Valbella, 9 agosto 1918.

SARRA Antonio, da Caggiano (Salerno) soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), numero 18435 matricola. — Prendeva volontariamente parte ad una pattuglia di arditi e, con risolutezza e slancio, trascinava i compagni all'inseguimento del nemico, catturando numerosi prigionieri. — Montello, 23 giugno 1918.

SARTORI Tiziano, da Treviso, sergente Comando brigata « Volturno », n. 43767 matricola. — Con animo intrepido e diligente calma recavasi più volte sulla linea di combattimento, sprezzando ogni pericolo, ne esaminava le vicende e ne riportava esatte notizie al suo comando di brigata. — Quadrivio Bovon, 17-18 giugno 1918.

SARUBBI Antonio, da Francavilla in Simi (Potenza), soldato 12 reggimento artiglieria campagna, n. 762 matricola. — Soldato addetto al servizio d'osservazione, in prima linea, mostrò sempre coscienza attiva del proprio dovere, intelligente operosità, animo saldo nel pericolo. Durante la offensiva nemica, incurante di fatiche e pericoli, fu di efficace aiuto al proprio ufficiale, nell'opera delicata d'informatore dei comandi superiori, e di collegamento. — Basso Piave, 15-26 giugno 1918.

SATTA Antonio, da Nuoro (Sassari), capitano complemento 36 reggimento fanteria. — Comandante la linea d'osservazione del Piave, adempiva, per varii giorni, il grave e difficile incarico, con grande ardimento e in modo encomiabile Nell'ispezionare più volte con capacità e coraggio, la linea nemica, sapeva dare utili informazioni. — Montello, 18-23 giugno 1918.

SCACCO Giovanni, da Caprinica Prenestina (Roma), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 23074 matricola. — Inviato di pattuglia per attaccare una mitragliatrice avversaria, contribuiva validamene alla cattura dell'arma. — Montello (Piave), 29 giugno 1918.

SCANDOLARO Rosimbo, da Scandolara Ravara (Cremona), caporale 30 reggimento fanteria, n. 318 matricola. — In momenti assai difficili, a stretto contatto con nemico, tenne fermo il posto affidato alla sua squadra, infondendo calma e sangue freddo nell'animo dei dipendenti. All'avvicinarsi di un forte nucleo nemico d'assalto, molto superiore in forze, decisamente lo affrontò, riuscendo, dopo vivacissima lotta, a metterlo in fuga. — Bavaria, 20 giugno 1918.

SCARPA Lorenzo, da Roma, soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 3217 matricola. Soldato addetto al servizio d'osservatorio, in prima linea, mostrò sempre coscienza attiva del proprio dovere, intelligente operosità, animo saldo nel pericolo. Durante l'offensiva nemica, incurante di fatiche e pericoli, fu di efficace aiuto al proprio ufficiale, nell'opera delicata d'informatore dei comandi superiori e di collegamento. — Basso Piave, 15-26 giugno 1918.

SCARPA Luigi, da Palestrina (Roma), sottotenente 244 reggimento fanteria (M. M.). — Quale aiutante maggiore in 2ª di un battaglione, con ammirevole serenità e sprezzo della vita, coadiuvava intelligentemente il proprio comandante. Ferito il comandante di battaglione, manteneva salda la compagine del reparto; e, sopraffatto da forze superiori, lo riportava in una linea prestabilita, resistendovi ad oltranza. — S. Andrea di Barbarano, Trivio Ninni, 15-16-17 giugno 1918.

SCHICCHI Giuseppe, da Castelbuono (Palermo), caporale maggiore, gruppo specialisti artiglieria 3ª armata 11 sezione fonotelemetrica, n. 25394 matricola. — Si recava volontariamente a portare un ordine alle cabine della sezione, restando, sereno, per più di un'ora, allo scoperto, sotto il violento tiro d'interdizione delle batterie avversarie, e tornando alla centrale solo dopo avere scrupolosamente assolto il compito affidatogli, mirabile esempio di virtù militare e di fermezza d'animo nel pericolo. — Molino Nuovo, Casa del Bosco (San Biagio di Collalta), 15 giugno 1918.

SCHILLACI Giuseppe, da Troina (Catania), sottotenente complemento 1249 compagnia mitragliatrici. — Quale comandante di una sezione mitragliatrici tenuta di rincalzo, sotto intenso e micidiale fuoco di sbarramento nemico, altamente compreso del sentimento del dovere, si portava sul posto richiesto giungendo appena in tempo per contenere e mettere in fuga l'avversario che tentava ad ogni costo di aggirare la posizione perduta. Portatosi ancora avanti assumeva il comando di un'altra sezione rimasta senza ufficiale e ne coordinava brillantemente l'impiego efficacissimo, portando ovunque e personalmente, con grande spirito di sacrificio ed evidente sprezzo del pericolo, quel contributo di direttive, esempio e coraggio, richiesto dalla necessità del momento. — San Biagio di Collalta, Cà Martini, 19 giugno 1918.

SCIABBARRASI Giuseppe, da Canicatti (Girgenti), soldato 213 reggimento fanteria (M. M.), n. 11051 matricola. — Sotto intenso fuoco di miragliatrici e fucileria nemica, si offrì volontariamente di seguire un nucleo di militari arditi incaricato di attaccare una pattuglia avversaria, per fornire ai nostri combattenti le munizioni e bombe a mano di cui abbisognavano. — Bocca di Collalta, 15-17 giugno 1918.

SCILLERI Salvatore, da Avola (Siracusa), soldato 948 compagnia mitragliatrici, n. 33157 matricola. — Sotto forte bombardamento, noncurante di sè, andava a raccogliere l'arma dalle spalle del compagno ucciso e volontariamente lo sostituiva. — Basso Piave, 23 giugno 1918.

SCIOLI Angelo, da Monteroduni (Campobasso), sergente 99 reggimento fanteria (M. M), n. 3378 matricola. — Volontariamente si offriva al proprio comandante di compagnia per irrompere sulle trincee nemiche, ove con ardimento catturava prigionieri. — Monte Cornone, 12 luglio 1918.

SCOGNAMIGLIO Guglielmo, da Napoli, capitano 2 reparto assalto brigata Alpi. — Alla testa di una compagnia d'assalto, travolgendo con irresistibile slancio i difensori di una importante posizione nemica se ne impadroniva con somma celerità e perizia. — Montagna di Bligny, 3 luglio 1918.

SELLIER Joseph, soldato 2 classe 108 reggimento fanteria (esercito francese), n. 10475 matricola. — Facendo parte di un gruppo d'assalto, che seguiva un ardito colpo di mano sulle trincee nemiche, sfidando violento fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, riusciva a catturare numerosi nemici, fra cui un ufficiale superiore, affacciandosi, da solo, all'imbocco di una munita caverna. — Zocchi (Asiago), 3 agosto 1918

SERIBALDI Armeno, da Montefranco (Perugia), caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree, 28 batteria campagna, n. 3705 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

SETARO Andrea, da Torre Annunziata (Napoli), capitano 253 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto il comando di battaglione in critiche circostanze, con sprezzo del pericolo e sangue freddo manteneva i reparti a pochi passi dalle posizioni nemiche ed in seguito si slanciava arditamente all'assalto, giungendo tra i primi sulle posizioni conquistate. — Nervesa, 19 giugno 1918.

SETTI Ettore, da Gonzaga (frazione Bondeno) (Mantova), caporale 9 raggruppamento artiglieria pesante campale 14 gruppo 105-42 batteria, n. 1735 matricola. — Puntatore, disimpegnava in tutta l'azione con intelligenza e con coraggio le proprie mansioni. Ferito gravemente esprimeva parole di cordoglio per essere costretto ad abbandonare il proprio posto. — Courtagnon, 19 luglio 1918.

SIGNORELLI Giovanni, da Santa Maria a Vico (Caserta), caporale maggiore 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 37417 matricola. — Comandante di una sezione pistola mitragliatrici, impiegò efficacemente la sua sezione, contrabbattendo due armi avversarie e catturandole. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

SILBERT Joseph, soldato 408 reggimento fanteria (esercito francese), n. 19169 matricola. Esempio di coraggio e di energia, il 15 luglio 1918, sotto il violento tiro dell'artiglieria manteneva continuamente il collegamento tra la sua sezione e il comandante della compagnia. Catturato prigioniero, riusciva più tardi a liberarsi, conducendo con sè molti compagni. — Zona di Reims, 15 luglio 1918.

SILLANO Candido, da Occimiano (Alessandria), sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 21262 matricola. — In un momento difficile, sfondate le prime linee, fu chiamato a capo di venti uomini come rincalzo. Calmo e sereno, quantunque circondato, seppe inspirare tanta fiducia e tanto entusiasmo nella scarsa truppa ai suoi ordini, da condurla ad impetuoso assalto, ristabilendo la linea in quel punto. — Piave, 17-20 giugno 1918 .

SILVESTRI Antonio, da Nonantola (Modena), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.). — Con ardimentoso slancio, riusciva a portare un'arma della sezione pistole mitragliatrici sulla cresta di una collina, battendo, col fuoco efficace il nemico, che avanzava. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

SIMEONI Carlo, da Orsogna (Chieti), tenente 3 raggruppamento batterie antiaeree. — Con magnifico ardimento, con alto senso del proprio valore, cooperava, sotto violento bombardamento nemico in condizioni estremamente difficili, a porre in salvo pezzi di artiglieria di batteria 76-30 R. M., che, durante un ripiegamento imposto dallo incalzare delle ondate avversarie, erano rimasti affossati in strade sconvolte dal tiro nemico. — Case Bigaglio (Candelù), 17 giugno 1918.

SMIRAGLIA Carmelo, da Palermo, caporale 8 autoreparto, 3 autoparco, n. 2813 matricola. — In servizio presso una compagnia mitragliatrici, si offriva volontariamente per il rifornimento delle armi, trasportando, a spalla, le munizioni sotto il fuoco intenso del nemico, con calma e serenità, consapevole solo della necessità della sua opera. — Casa Marcon (Piave), 18 giugno 1918.

SORDI Domenico, da Arcade (Treviso), sergente 3 raggruppamento batterie antiaeree, n. 41386 matricola. — Con magnifico ardimento, con alto senso del proprio valore, cooperava, sotto violento bombardamento nemico, in condizioni estremamente difficili, a porre in salvo pezzi di artiglieria di batteria 76-30 R. M., che, durante un ripiegamento imposto dallo incalzare delle ondate avversarie, erano rimasti affossati in strade sconvolte dal tiro nemico. — Case Bigaglio (Candelù), 17 giugno 1918.

SORO Antonio, da Ozieri (Sassari), sergente 12 reparto assalto. — Alla testa della propria squadra la conduceva all'assalto e noncurante del micidialissimo fuoco di artiglieria avversaria irrompeva in un posto avanzato delle linee nemiche sconvolgendole con lancio di bombe a mano e catturando prigionieri. — Col del Rosso, 9 agosto 1918.

SOSSI Enrico, da Vigentino (frazione Morivione) (Milano), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 62140 matricola. — Volontariamente si offriva per costituire una pattuglia, che doveva esplorare la riva sinistra del Piave. Fu dei primi ad esplorare il terreno antistante, trascinando coll'esempio e con grande ardimento i bersaglieri. Scoperto dal nemico ed accolto da intensa fucileria, non ripiegava che dietro ordine superiore. Durante il ritorno, essendo la sua imbarcazione portata dalla corrente verso la riva nemica, si buttava in acqua, raggiungendo un isolotto. Vi rimaneva per ben ventiquattro ore, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, rifiutando di arrendersi, benchè dal nemico ripetutamente invitato. Giunta la notte, veniva salvato da una imbarcazione venuta in suo soccorso. — Ponte di Piave, 25-26 giugno 1918.

SOTTILI Angelo, da Gussola (Cremona), soldato 78 reggimento fanteria, n. 11210 matricola. — Si slanciava coi primi al contrattacco per ricacciare nucleo d'assalto avversario che aveva potuto postare due mitragliatrici leggere. Sprezzante del pericolo, con ben diretto e nutrito lancio di bombe a mano obbligava il nemico alla fuga cooperando così al mantenimento dell'importante posizione ed alla cattura delle due armi. — Sasso Rosso, 4 luglio 1918.

SPADON Angelo, da Gavello (Rovigo), caporale 434 centuria, n. 1439 matricola. — Addetto ai lavori in zona fatta segno giornalmene a ripetuti e bene aggiustati tiri dell'artiglieria avversaria, ed investito dappresso dalla esplosione di una granata, che lo travolse e lo contuse, benchè, appena riavutosi, fosse stato invitato a recarsi all'accantonamento, volle riprendere il lavoro, dando prova di belle virtù militari ed efficace esempio di sentimento del dovere, ai dipendenti — Rovarè, 9 agosto 1918.

SQUISSIATO Pietro, da Castelfranco Veneto (Treviso), caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree 28 batteria campagna, n. 42936 matricola. — Con magnifica condotta militare, con grande coraggio, sotto il rabbioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia per lo sconvolgimento del terreno, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca (San Biagio di Collalta), 22 giugno 1918.

STRANIERO Ruggiero, da Trinitapoli (Foggia), soldato reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 33554 matricola. — Durante un periodo di parecchi giorni d'intensa azione prestava opera instancabile ed ininterrotta onde assicurare il collegamento fra il comando di una divisione e i comandi di brigata e reggimenti combattenti. Dando prova di bella serenità e sprezzo del pericolo attraversava più volte ed in giorni diverse strade e terreno intensamente battuti dal tiro avversario, assicurando così la pronta ed unica trasmissione degli ordini. — Valle dell'Ardre, 15-21 luglio 1918.

STROPPA Ferruccio, da Codogno (Milano), capitano medico 264 reparto someggiato — Comandante di un reparto someggiato di sanità, perdendo il contatto col nucleo di portaferiti avanzati, perchè fatti tutti prigionieri, seppe, sotto un fuoco violentissimo di artiglieria con proiettili per lo più a gas, ristabilire il collegamento con le truppe operanti e di esse seguì costantemente la sorte, nonostante che per l'incalzante pressione del nemico dovessero ritirarsi dalle posizioni successivamente occupate. Lasciò il suo posto solo dopo sgombrati tutti i feriti italiani e francesi e ciò nonostante l'ordine di ritirarsi perchè non più in linea reparti divisionali. Esempio ai soldati di coraggiosa calma e di abnegazione. — Bosco di Courtous Cornoyer, 16-17 luglio 1918.

TAINI Dante, da Paciano (Perugia), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 30237 matricola. — Guardafili durante lo svolgimento di un'azione, percorreva ripetute volte per due giorni e sotto il fuoco di artiglieria nemica, la linea telefonica collegante la pattuglia in trincea con il comando di gruppo, riuscendo sempre a ristabilire la comunicazione. Caduto gravemnete ferito il compagno, continuava da solo ad assolvere il proprio compito, dando prova di coraggio e forza d'animo. — Col del Gallo, 24 giugno 1918.

TEDDE Giovanni, da Chiaramonti (Sassari), soldato 460 compagnia mitragliatrici, n. 56565 matricola. — Esempio di calma e di coraggio sotto l'infuriare del bombardameno; di slancio nei contrattacchi. Effettuava con altri volenterosi audaci ricognizioni riportando sempre prigionieri, materiali ed utili informazioni. — Piave, 15-18 giugno 1918.

TENTORIO Francesco, da Valgreghentino (Lecco), soldato 3 reggimento genio, n. 12384 matricola. — Guardafili di linee telefoniche, incurante del pericolo, con infaticabile lena si portava a riparare le linee telefoniche che la pioggia dei proiettili nemici continuamente interrompeva. Appena seppe che pattuglie avversarie erano giunte a poca distanza dalla sua stazione telefonica prese le armi e dette aiuto alla fanteria, per respingere il nemico. — Fornaci di Monastier, 15-24 giugno 1918.

TERRANOVA Giuseppe, da Mazaro del Valle (Trapani), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Fra i primi a slanciarsi sul nemico in un attacco effettuato dal suo plotone, attaccava, con bombe a mano, i serventi delle mitragliatrici nemiche e impegnava con essi una fiera lotta corpo a corpo. Durante tutta l'azione conservò calma ammirevole e dette prova di coraggio e di slancio non comuni. — Piave, 15-18 giugno 1918.

TESTA Antonio da Cadoneghe (Padova) soldato 243 reggimento fanteria (M. M.) n. 24327 matricola. — Con raro spirito di sacrificio, non curante del serio pericolo a cui si esponeva, continuava nella opera pietosa di trasportare numerosi feriti e ritornando sollecitamente al suo posto di combattimento. — Bocca di Collalta, 15-17 giugno 1918.

THIBAULT Narcisse, aintante 2 reggimento genio 12 compagnia (esercito francese), n. 5395 matricola. — Incaricato, durante lo svolgimento di un ardito colpo di mano nelle trincee nemiche, della distruzione delle difese accessorie, assolveva il suo compito con intelligente iniziativa e grande sprezzo del pericolo. — Monte Sisemol, 9 agosto 1918.

TIRSO Umberto, da Senigallia (Ancona), caporale maggiore 3 raggruppamento batterie antiaeree 208 batteria, n. 22841 matricola. — Sotto furioso bombardamento nemico, con impassibile calma e grande fermezza esempio agli altri, eseguiva gli ordini del proprio comandante. Colpito da scheggia di granata nemica, restava gravemente ferito. — Cà Bigaglio (Candelù), 22 giugno 1918.

TODARO Ugo, da Viterbo (Roma), tenente complemento 154 compagnia telegrafisti. — Comandante di compagnia genio telegrafisti della divisione, prima e durante l'azione, che portò alla riconquista del terreno tra Piave Vecchio e Piave Nuovo, eseguì diverse

e pericolose ricognizioni e diresse spesso personalmente lo stendimento delle linee telefoniche. Incurante del pericolo, con calma e serenità ammirevoli, fu costante esempio ai suoi soldati, ottenendo che il servizio rispondesse pienamente allo scopo. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

TOMMASI Alberto, da Cori (Roma), tenente medico complemento 217 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente il posto di medicazione di un battaglione durante un'azione controffensiva, prestava l'opera sua con ammirevole calma ed attività. Aggirato dal nemico e fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrici nemiche continuava imperturbabile le sue mansioni dando prova di elevata concezione del dovere e di esemplare spirito di sacrificio. — San Biagio di Collalta, Ponte di Piave, 19 giugno 1918.

TONI Giuseppe, da Pontedera (Pisa), caporale 51 raggruppamento artiglieria assedio 81 gruppo 101 batteria, n. 7094 matricola. — Combattè, con estremo coraggio, per la difesa dei pezzi, sinchè cadde mortalmente ferito. Scuola della Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

TONIOLO Giuseppe, da Vicenza, soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23079 matricola. — Comandato in una difficile impresa, con contegno calmo e coraggioso, fu di esempio ai suoi compagni. Feriti e morti i rematori, travolta la imbarcazione da lui montata e trasportata dalla corrente, non curante dell'insistente fuoco nemico, slanciavasi, per ben due volte, in soccorso dei compagni, traendone in salvo due. — Fagarè di Piave, 26 giugno 1918.

TOSATI Giuseppe, da Ferrara (frazione Ravalle), soldato 51 reggimento fanteria, n. 15958 matricola. — Solo, in un posto di medicazione sottoposto a violentissimo fuoco d'artiglieria, con tranquillità e calma curava numerosissimi feriti. — Montagna di Bligny, 23-24 giugno 1918.

TRAMONTIN Giuseppe, da Lugo (Ravenna), capitano 3 raggruppamento batteria antiaeree 15 batteria campagna. — Nella notte del 17 giugno, dopo avere resistito in posizione estremamente difficile, colla batteria da lui comandata, a violento e distruttore fuoco nemico, costretto al ripiegamento per la salvezza della batteria stessa innanzi allo incalzare furioso delle ondate avversarie, con mirabile dimostrazione di ardire di soldato, con sagacia di comandante, incitamento ed esempio ai suoi dipendenti, che emulavano il valore, sotto intenso bombardamento nemico, portava in salvo i pezzi, smontandoli sul posto, data la impossibilità di trainarli per lo sconvolgimento del terreno. — Cà Bigaglio (Candelù), 15-17 giugno 1918.

TROMBA Francesco, da Verona, sottotenente 13 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, conduceva il proprio reparto saldo e riunito verso l'obbiettivo indicatogli, attraversando zone battute da vivo fuoco di interdizione avversario. Durante l'attacco, noncurante del pericolo, calmo e sorridente dirigeva il fuoco dei propri uomini, li collocava in appostamenti favorevoli per l'efficacia di esso e provvedeva con costante cura al collegamento dei reparti laterali. — Cima Eckar, 15 giugno 1918.

TURBIL Emilio, da Exilles (Torino), soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 58480 matricola. — Durante un forte attacco nemico, con superbo sprezzo della vita, s'offriva spontaneamente per il recapito di un avviso al comando di brigata, attraversando zona battutissima dal fuoco nemico, dove gli altri erano stati colpiti a morte nel generoso tentativo. — San Biagio di Collalta, 16 giugno 1918.

URSINO cav. Filippo, da Reggio Calabria, maggiore 2 reggimento genio 77 battaglione zappatori. — Comandante del genio divisionale, diresse più volte i lavori di rafforzamento condotti a stretto contatto col nemico, incurante dei pericoli a cui si esponeva con serenità ammirevole. — Basso Piave, 2-8 luglio 1918.

VALORI Leonardo, da Montale (Firenze), soldato 5 reggimento fanteria, n. 24795 matricola. — Con fulminea irruzione attaccava una posizione avanzata nemica distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo; impegnata aspra lotta corpo a corpo contro i difensori di essa, che con ogni mezzo tentavano di reagire, riusciva ad annientarli e a farli prigionieri. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

VANNINI Manlio, da Copparo (Ferrara), caporale 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1142 matricola. — Capo drappello volontario di una pattuglia di collegamento durante l'azione nemica del giugno 1918, dava continue prove di ardimento e sacrificio, aprendo varchi a nostri reparti di assalto e concorrendo sempre a mantenere colla parola e coll'esempio, alto e forte il morale degli altri militari. — Basso Piave, 17-18 giugno 1918.

VARESCHI Giosuè ,da Albang (Sati Uniti d'America), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.). — Durante due assalti, comandante di un reparto arditi, si slanciava alla testa dei suoi uomini, animandoli col suo esempio di coraggio. Raggiungeva la prima volta l'obbiettivo e stava per raggiungerlo la seconda volta, quando cadeva gravemente ferito. — Basso Piave, 20-21 giugno 1918.

VARISCO Carlo, da Milano, sergente 9 reggimento fanteria, n. 2731 matricola. — Comandante di un nucleo di arditi, si lanciava per primo contro posizioni nemiche fieramente disputate e con brillante audacia riusciva a liberare il suo capitano che già ferito stava per essere fatto prigioniero. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

VARSELLONA Salvatore, da San Giovanni Gemini (Girgenti), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave attraversandolo in parte su imbarcazioni, in parte a guado. Contrattaccata, la pattuglia, dal nemico con violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici, rimaneva impavido al proprio posto mostrando energico contegno e calma ammirevole. Con ben diretto lancio di bombe e con tiro di fucileria teneva in iscacco il nemico e, producendo lo scompiglio nelle sue file, dava modo alla pattuglia di ritirarsi in perfetto ordine e con saldissima disciplina. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

VATTA Agostino, da Milano, soldato 51 reggimento fanteria, n. 90489 matricola. — Fin dall'inizio dell'offensiva, operosissimo e pieno d'ardimento, attendente del comandante di battaglione lo seguiva dovunque. Sotto violento fuoco curava dei feriti rimanendo egli pure gravemente ferito in più parti del corpo. — Montagna di Bligny, 23-24 giugno 1918.

VECCHIATO Francesco, da Favaro Veneto (frazione Campalto) (Venezia), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 8372 matricola. — Fatto prigioniero per non aver voluto abbandonare il capitano comandante della compagnia ferito, riusciva, dopo due ore di prigionia, a sfuggire al nemico, portando in salvo il proprio capitano, con l'aiuto di un compagno ferito. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

VERARDI Antonio, da Mesagne (Lecce), caporale maggiore 55 colonna carreggio 356 sezione, n. 18314 matricola. — Addetto alla manutenzione stradale, si recava più volte, durante intenso bombardamento nemico, ad ispezionare le strade a lui affidate; anche dando magnifico esempio di coraggio. — Pero-Cavriè, 15 giugno 1918.

VERCELLINO Filippo, da Cassinelle (Alessandria), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24906 matricola. — Quale servente di una mitragliatrice, seriamente minacciata la destra del proprio reparto, coadiuvava il tiratore a portare l'arma in una stradetta di campagna, ove il nemico in maggior numero avanzava, apriva il fuoco e continuava, finchè, quasi ultimate le munizioni, l'arma veniva colpita e resa inservibile. Con calma e coraggio non comune, trasportava l'arma in salvo e, piuttosto che cadere nelle mani del nemico, preferiva di attraversare una zona intensamente battuta da fucileria nemica, riuscendo a raggiungere i propri compagni. — Saletto (Piave), 18 giugno 1918.

VERZE' Emilio, da San Pietro in Cerro (Piacenza), sergente 9 reggimento fanteria, n. 2407 matricola. — Quale comandante di una sezione pistola, primo fra i primi, alla testa dei propri uomini, dava bello esempio di valore portandosi alla testa dei propri uomini, con disprezzo della vita alla conquista della posizione avversaria catturando numerosi prigionieri. Prendeva subito posizione con il suo reparto restando calmo e imperterrito sotto l'infuriare del bombardamento nemico e respingendone i contrattacchi. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

VESELIK Josef, da Dercia (Litomisšc) (Boemia), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.). — In servizio di pattuglia mista di italiani e czechi, fra i primi entrava nelle linee fortificate nemiche e scontratosi col piccolo posto avversario audacemente lo affrontava; ferito, rimase al suo posto seguitando a combattere. — Mattassone, 7 agosto 1918.

VILLA SANTA cav. Nino Salvatore, da Cagliari, tenente colonnello stato maggiore comando 3 armata — Anima ardente di intrepido sardo, durante la battaglia del Piave volontariamente assumeva il servizio di collegamento con le truppe operanti portandosi di sua iniziativa dove più ferveva la lotta, noncurante di ogni personale pericolo. Col suo profondo intuito delle successive situazioni e la spiccatissima capacità tattica, rendeva grandi servizi al comando, validamente contribuendo al successo delle nostre armi. — Piave, 15-24 giugno 1918.

VINCENT Andrè, caporale 408 reggimento fanteria (esercito francese), n. 17935 matricola. — Ottimo graduato, coraggioso e pieno di slancio, la sera del 16 luglio 1918, avvertito da una vedetta che aveva udito del rumore avanti la linea, oltrepassava il reticolato insieme ad un volontario, riconducendo a viva forza un soldato tedesco che stava tagliando i fili di ferro. — Zona di Reims, 16 luglio 1918.

VITTURINI Oreste, da Penna San Giovanni (Macerata), sergente 12 reggimento fanteria, n. 43591 matricola. — Con audacia non comune, penetrava di giorno in un posto avanzato nemico in posizione difficilissima ed aggrediva il presidio facendo un prigioniero ed uccidendo tre nemici. — Poggio Puvel (Val d'Assa), 6 agosto 1918.

VOLPE Rocco, da Castrofilippo (Girgenti), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), — Volontario partecipava ad una pattuglia destinata ad esplorare la sponda sinistra del medio Piave, attraversandolo in parte su imbarcazioni, in parte a guado. Contraccattata, la pattuglia, dal nemico con violente raffiche di fucileria e mitragliatrici, rimaneva impavido al proprio posto, mostrando energico contegno e calma ammirevole. Con ben diretto lancio di bombe e con tiro di fucileria teneva in iscacco il nemico e, producendo scompiglio nelle sue file, dava modo alla pattuglia di ritirarsi in perfetto ordine e con saldissima disciplina. — Medio Piave, 26 giugno 1918.

VOUF Andrea, da Liffel Le Petit (Haute Mne), sergente corpo aeronautico francese 22 squadriglia S. A. L., n. 3568 matricola. — Sottufficiale pilota, ha dato prova di grande sentimento del dovere, e di raro coraggio durante le numerose e difficili ricognizioni eseguite sull'Altipiano di Asiago. Il 10 giugno ebbe l'apparecchio gravemente colpito dalle schegge di una granata, ed il 19 giugno, volando arditamente a bassa quota nonostante il tiro antiaereo intenso, mitragliò efficacemente colonne nemiche in marcia. — Altopiano di Asiago, giugno 1918.

ZAMPA Luigi, da Bianze (Novara), soldato 5 reggimento fanteria, n. 30661 matricola. — In terreno difficile, ad immediato contatto col nemico incalzante, rimaneva presso la sua arma, fino all'ultimo momento, dando prova stupenda di coraggio e sprezzo del pericolo. — Bosco Montello, 16 giugno 1918.

ZANARELLO Emilio, da San Giustina in Colle (Padova), soldato 28 reggimento fanteria, n. 9934 matricola. — Costituente di un posto avanzato, malgrado il violento fuoco di artiglieria, contrattaccava con altri tre un pattuglione nemico di forze molto superiori, riuscendo a sventare il colpo di mano e catturare prigionieri. — Monte Asolone, 26 luglio 1918.

ZANELLATO Antonio, da Agna (Padova), caporale 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24518 matricola. — Esplicava ogni energia nel mantenere ordinata la propria squadra, in circostanze particolarmente difficili, e sapeva opporre valida resistenza alla irruenza di un forte attacco nemico, dimostrando altissimo spirito di sacrificio e rara capacità combattiva. Comandato di pattuglia in critiche contingenze, disimpegnava il proprio compito in modo ammirevole, fornendo utili e precise informazioni al comando della compagnia. — San Biagio di Callalta, 17 giugno 1918.

ZANETTA Attila, da Arona (Novara), caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 15521 matricola. — Sprezzante di ogni pericolo, mentre più ferveva furiosa la battaglia di artiglieria, si portava, con pochi uomini, di pattuglia e, con improvviso lancio di bombe a mano, riusciva a porre fuori combattimento e a disperdere nuclei avanzati nemici, che, con mitragliatrici, impedivano l'avanzata. — Casa Pasqualini (Piave), 15-18 giugno 1918.

ZANETTI Silvio, da Pessina Cremonese (Cremona), caporale 3 raggruppamento batterie antiaeree, n. 28380 matricola. — Con magnifico ardimento, con alto senso del proprio dovere, cooperava sotto violento bombardamento nemico, in condizioni estremamente difficili, a porre in salvo pezzi di artiglieria di batteria 76-30 R. M., che, durante un ripiegamento imposto dallo incalzare delle ondate avversarie, erano rimasti affossati in strade sconvolte dal tiro avversario. — Case Bigaglio (Candelù), 17 giugno 1918.

ZANI Umberto, da Ancona, sergente 1090 compagnia mitragliatrici Fiat. — Capo mitragliere, conquistata la posizione nemica, in zona dove più infieriva la morte, sprezzante del pericolo, piazzava la propria mitragliatrice, batteva quella avversaria, che riduceva al silenzio. Sempre in testa alla sezione, esempio ammirabile di eroismo, contribuiva alla avanzata delle pattuglie di punta, fiaccando due contrattacchi del nemico, minacciante il fianco del battaglione. — Colesel della Madonna, 19-23 giugno 1918.

ZANOLLA Giulio, da Cesio Maggiore (Belluno), caporale 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 7778 matricola. — Si offriva spontaneamente a prendere parte a pattuglie di ricognizione, in condizioni difficili e pericolose, spingendosi fin dentro le linee nemiche, per riportare preziose informazioni. Durante l'offensiva, concorreva efficacemente a mantenere la perfetta organizzazione del reparto. — Montello (Piave), 20 giugno 1918.

ZUNINO Antonio, da Pegli (Genova), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 4234 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e di abnegazione, coadiuvava il proprio caporal maggiore al trasporto delle munizioni al caposaldo. Due volte fatto prigioniero, riusciva a fuggire e a raggiungere la compagnia. — Molino Vecchio (San Biagio di Callalta), 17 giugno 1918.

E' revocata la concessione della medaglia di bronzo al valor militare fatta al tenente di complemento nel 4 battaglione bersaglieri ciclisti CAMPESI Francesco, da Ricadi (Catanzaro), con decreto luogotenenziale 13 giugno 1918, dovendo essa considerarsi sostituita della concessione di medaglia d'argento al valor militare sanzionata con questo stesso decreto.

E' revocata la concessione di medaglia di bronzo al valor militare fatta al capitano medico di complemento addetto al Comando del 6 corpo armata PENTIMALLI Francesco, da Palmi (Reggio Calabria), con decreto luogotenenziale 3 marzo 1918, dovendo essa considerarsi sostituita dalla concessione di medaglia d'argento al valor militare sanzionata con questo stesso decreto.

Prezzo della presente dispensa L. 1.70

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 51ª 1919 5 Luglio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCE AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

27 *giugno* 1919.

ALFIERI Serafino di Paolo, tenente 5 alpini.
ANTONINI Giuseppe di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
ARRANCA Giuseppe di Luigi, maggiore amm. Direzione generale Revisione Conti.
AVVENENTE Pietro di Bartolomeo, sergente 3 artiglieria campagna.
BACCAGLINI Angelo di Basilio, soldato 1 granatieri.
BARASSI Luigi di Carlo, capitano Direzione generale S. L. A. Ministero guerra.
BELLAVITA Alberto di Ugo, capitano 91 fanteria.
BERNINI Achille fu Adriano, caporal maggiore 3 artiglieria montagna.
BUZZI Cesare di Cesare, capitano scuola aviatori (Montecelio).
CALI Francesco di Carlo, tenente 35 fanteria
CARLINI Angelo di Sebastiano, soldato 3 artiglieria montagna.
CASATI Ettore di Vittorio, tenente 68 fanteria.
CERVIA Ugo di Ercole, capitano 24 id.
CHIMENTI Salvatore, sottotenente Posta militare 12 divisione.
CORNALBA Emilio di Serafino, soldato 23 fanteria.
DEL DUCA Pasquale di Francesco, maggiore Direzione generale servizi logistici.
DELL'AMORE Giuseppe di Domenico, capitano 93 fanteria.
DOGLIO Pierino di Gustavo, tenente 1 genio
FEDELI Ottorino fu Sante, tenente 3 artiglia montagna.
FERRETTI Gino di Felice, tenente 1 genio.
FERRETTI Ivo, tenente 12 battaglione indigeno Eritrea.
GALDO Carlo di Nicola, tenente 4 artiglieria fortezza.
GALLI Mario di Salvatore, tenente lancieri Novara (5).
GAVA Mario di Giuliano, guardia legione R. G. finanza Roma
GUIDORIZZI Guerrino di Bartolo, capitano CC. RR. legione Ancona.
GIRONI Ugo di Gaetano, maggiore medico, ospedale militare Ravenna.
LESMO Mario di Carlo, brigadiere legione CC RR. Milano.
LOPINTO Filippo di Michele, tenente 1 genio.
LORIOLI Pompeo di Carlo, caporale 8 fanteria.
MARESCOTTI Cesare di Cesare, tenente 2 genio.
MASSAI Silvio di Angelo, maggiore 7 artiglieria fortezza.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

MAZZOLENI Giulio fu Cesare, tenente 1 alpini.
MALACCHINI Mario di Luigi, sergente 72 fanteria.
MUCCINI Giuseppe di Carlo, tenente 1 genio.
NELLEGITTI Enrico, capitano legione CC. RR. Palermo.
NICHETTI Carlo di Maffeo ,tenente 20 artiglieria campagna.
PAGANELLI Giulio di Angelo, guardia legione R. G. finanza Bologna.
PLONER Pietro di Luigi, tenente 1 genio.
POSTIGLIONE Camillo fu Vito, capitano medico medico Ospedale principale milit .Napoli
RAVEGGI Cesare di Giuseppe, capitano Distretto militare Firenze.
RICCIARDI Eugenio di Pasquale, capitano 3 artiglieria campagna.
ROMANELLI Vincenzo di Alessandro, capitano Direzione commissariato Genova.
ROSSI Euplio di Francesco, tenente 10 fanteria.
ROSSI Giuseppe, sergente maggiore 12 battaglione indigeni.
ROSSI Sante di Giovanni, tenente 42 fanteria.
RUSSO Salvatore, capitano distretto militare Livorno.
SARZANA Spartaco, tenente 4 battaglione indigeni.
SIMETI Vincenzo di Francesco, tenente 10 bersaglieri.
TESTI Guglielmo fu Achille, capitano medico Direzione Ospedale militare princ. Milano.
VENTRESCA Crispino di Clemente, caporal maggiore 11 bersaglieri.
ZANZANI Giuseppe di Luigi, capitano 57 fanteria.

27 *giugno* 1919.

AMADORI Giorgio di Albino, sergente 3 artiglieria campagna.
ANDREINI Alfredo di Ippolito, tenente colonnello medico Ospedale militare Udine.
AVITTO Michele di Giuseppe, capitano medico 35 artiglieria campagna.
BAROCCI Aurelio di Paolo, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
BIROCCHI Serafino di Filippo, sottotenente reparto mitraglieri Fiat Brescia.
BONAIUTI Zefferino di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Palermo.
BOSIO Domenico di Sebastiano, soldato 19 batteria bombarde.
BRADOLESE Ruggero di Vittorio, soldato id. id.
BRIGNOLE Armando di Alfredo, tenente 8 artiglieria fortezza.
BRUSSA Gaetano di Lodovico, sergente cavalleggeri Roma (20)
CALANDRA Francesco di Claudio, maggiore 7 battaglione M. T.
CARTEI Ezio di Raffaele, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
CASTELNOVI Marco di G. Battista, sottotenente 11 bersaglieri.
CHERCHI Luig di Giuseppe, maresciallo maggiore 9 fanteria.
CIAFFI Paolo di Antonio, capitano controaerei Nettuno.
CIREGNA Giuseppe di Pietro, capitano medico 10 artiglieria fortezza.
COGO Aldo di Aloise, sergente cavalleggeri Roma (20).
CORIZZA Giuseppe di Nicola, soldato 19 batteria bombarde.
CRISTINI Augusto di Oreste, maggiore 15 fanteria.
DE ANGELIS Pasquale di Gioacchino, colonnello 76 fanteria.
D'ELIA Vincenzo di Michele, appuntato legione R. G. finanza Torino.
DELL'ACQUA Angelo di Ambrogio, soldato 23 fanteria.
DE LORENZIS Ugo di Eugenio, capitano 67 id.
DOMENICALI Vito di Sebastiano, sergente 18 bersaglieri.
FARACE Carmine di Pasquale, maresciallo legione R. G. finanza Torino.
FERRERO Giovanni di Giuseppe, tenente 9 artiglieria fortezza.
FONDI Giulio di Leopoldo, sergente 23 fanteria.
GAGLIARDO Antonio di Giulio, colonnello 48 fanteria.
GENTILI Bruno di Pietro, sergente cavalleggeri Roma (20).
GIULIANI Mario di Giuseppe, capitano distretto militare Spoleto.
LA GRUA Francesco di Luigi, maresciallo maggiore 75 fanteria.
LIZZINI Carlo di Salvatore, capitano medico ospedale militare Milano.
LUCCANO Federico di Giuseppe, soldato 19 batteria bombarde
MARCHI Lorenzino di Augusto, tenente cavalleria Genova (4).

MEOLA Gustavo di Tommaso, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
MONTERISI Edoardo di Riccardo, capitano 60 fanteria.
PAZZI Antonio di Primo, capitano 7 bersaglieri.
PERRONE Antonio di Gerolamo, tenente 8 fortezza.
PIETA' Carlo di Settimio, soldato 6 reparto assalto (2ª concessione).
PIROTTA Alessandro, soldato 70 fanteria.
QUAGGIO Ettore di Giuseppe, sergente 89 fanteria.
RADICATI DI PRIMEGLIO Maggiorino di Carlo, capitano 4 bersaglieri.
RISO Luigi di Giovanni, sergente 1 bersaglieri.
ROBERTI Giulio, maggiore Ministero Grazia, Giustizia e Culti.
ROMAGNOLI Mario di Umberto, sottotenente 7 bersaglieri.
SARRACINO Luigi di Francesco, maggiore Arsenale artiglieria Napoli.
SASSI Enrico di Battista, carabiniere legione CC. RR. Milano.
SGRELLI Alberto di Carlo, tenente 6 artiglieria campagna.
SISTO Guglielmo fu Antonio, tenente 9 fortezza.
SILVERIO Gildo di Arcadio, soldato 19 batteria bombarde.
SPEDICATO Pasquale di Antonio, soldato 4 bersaglieri.
SURDO Giuseppe di Vito, soldato 9 fanteria.
VATTERONI Eugenio di Ferdinando, tenente Commissariato generale Aereonautica

27 *giugno* 1919.

BARTELLONI Giuseppe fu Fortunato, caporal maggiore 5 bersaglieri.
BERTOCCHI Carlo di Luigi, sergente 7 fanteria.
BESIO Armando di Beniamino, capitano 42 id.
BIVIANO Antonio di Giuseppe, sottotenente 68 fanteria.
BONGI Egiziano di Mariano, sottotenente 8 fanteria.
BRUSA Stefano fu Giovanni, sergente maggiore 1 granatieri.
BUCCHI Raffaele di Antonio, capitano 6 bersaglieri.
CALABRIA Ettore di Francesco, capitano 33 fanteria.
CANGI Rodolfo fu Michele, tenente 88 id.
CAPONE Marcellino di Carlo, sottotenente 21 id.
CARELLA Vincenzo di Eliseo, capitano 85 id.
CARLI Raffaele di Giuseppe, sottotenente 51 id.
CAROPRESO Giovanni di Raffaele, tenente 36 id.
CAROSIELLO Vittorio di Michele, tenente 37 id.
CARUSO Vincenzo di Francesco, capitano 9 id.
D'ADDARIO Paolo fu Michele, soldato 10 id.
DEL VECCHIO Leonardo di Michele, soldato 89 id.
EVANGELISTI Quintilio di Francesco, tenente Distretto militare Perugia.
FIA Lorenzo di Giuseppe, sottotenente 36 fanteria.
FILICCHI Antonio di Giorgio, tenente 1 granatieri.
FONSECA Achille di Michele, colonnello 57 fanteria.
FORMENTONI Giuseppe di Albano, capitano 22 id.
FRANZINA Beniamino di Andrea, caporale 73 id.
GIGLIOTTI Giuseppe di Saverio, capitano 81 id.
GIORDANI Igino, capitano 111 fanteria.
GIOVANNACCI Pietro di Gioacchino, soldato 73 id.
ISOLA Giovanni di Nicolò, tenente 7 id.
IACOBACCI Emilio di Virginio, capitano 1 artiglieria campagna.
LEVI Aldo di Ettore, tenente scuola aviatori Roma.
MADONINI Luigi di Giuseppe, sottotenente 42 fanteria.
MAFFEI Gino di Carlo, operaio carpentiere Deposito Spezia C. R. E.
MANNIELLO Ciro di Antonio, sottotenente 21 artiglieria campagna.
MATERA Angelo, capitano 64 fanteria.
MERLINO Giovanni di Battista, soldato 3 alpini.
MILONE Francesco di Giuseppe, soldato 69 fanteria.

NEGRI Alberto di Attilio, aspirante 68 fanteria.
OTTOLENGHI Giacomo di Benedetto, sottotenente 85 id.
PASINETTI Giacomo di Domenico, sergente 5 alpini.
PANCIERA DI ZOPPOLA Giorgio di Vincenzo, capitano 38 fanteria.
PEDROSI Arcangelo di Enrico, tenente 10 artiglieria fortezza.
PELLIZZARI Placido di Raffaele, sottotenente 56 fanteria
PERRONE Antonio fu Pasquale, soldato 89 id.
PIANA Mario fu Angelo, tenente 57 id.
PICCOLI Silvino di Nicola, sergente 6 alpini.
PICONE Alessandro di Gaspare, sottotenente 35 fanteria.
PIGNANELLI Salvatore di Ignazio, capitano 7 fanteria.
PINI Livio di Raffaello, maresciallo 87 id.
PUCCIARELLI Francesco di Eugenio, sergente Distretto militare Livorno.
RISSO Ettore di Giacomo, capitano 57 id.
SALVETTI Fausto di Antonio, capitano 51 id.
SCACCIATI Giovanni di Giuseppe, sergente Deposito mitraglieri mod. 907 F, Torino
SESSA Antonio di Ernesto, tenente 9 artiglieria fortezza.
STELLA Agostino di Giuseppe, maresciallo 2 montagna.
SILIPRANDI Ugo di Dante, tenente CC. RR. tenenza Chiavari
SURIANI Pietro di Michele, sottotenente 5 fanteria.
TOFANELLI Fernando di Giuseppe, soldato 23 id.
TOSI Paolo di Michele, sottotenente 5 alpini.
VASSALLI Rocco di Antonio, capitano Distretto militare di Avellino
ZACHETTI Secondo di Francesco, soldato 73 fanteria.
ZUCCARELLO Giuseppe di Giuseppe, tenente 31 reggimento fanteria.

27 *giugno* 1919.

ARIOSTINO Icilio di Mario, maresciallo 37 fanteria.
BALZANO Ubaldo di Valentino, tenente 4 id.
BERTECCO Renzo di Francesco, caporale 4 bersaglieri.
BOTTI Augusto di Luigi, tenente 18 fanteria.
BRAGA Carlo di Luigi, tenente 298 battaglione M. T.
BRUNO Giordano di Luigi, capitano 1 artiglieria pesante campale.
CARROZZO Angelo di Vincenzo, tenente 3 battaglione eritreo.
CHIMIENTI Bartolomeo di Giuseppe, sottotenente 26 artiglieria campagna.
CIMINO Gaetano fu Ignazio, tenente 84 fanteria.
COSENTINI Giuseppe di Ferdinando, capitano cavalleria Piemonte reale (2).
D'ACUNIO Antonio di Pasquale, maresciallo legione RR. CC. Roma.
DALMASSO Giovanni di Luigi, sergente maggiore 3 alpini.
DE BERNARDO Francesco, capitano medico 7 battaglione indigeni.
DEL COLA Antonio di Tommaso, sottotenente 8 fanteria.
DE MICHEROUX D'OFFREMONT Alfredo di Gustavo, tenente 15 fanteria.
DIOMEDE Umberto di Massimo, maggiore 18 bersaglieri.
FARINA Raffaele di Carlo, tenente 4 artiglieria campagna.
FICHERA Francesco di Giovanni, capitano, 34 fanteria
FOSELLA Manlio di Vittorio, sottotenente 84 id.
FUGARO Luigi di Prisco, tenente 94 id.
GASPAROTTI Romeo di Vittorio, sottotenente 1 granatieri.
GIOVE Luigi di Tommaso, capitano servizio genio militare Eritrea.
GUIDETTI Vincenzo di Beniamino, tenente 2 artiglieria campagna.
IPPOLITI Ignazio di Achille, sergente maggiore 9 fortezza.
LEVIS Ruggero di Angelo, tenente cavalleggeri Catania (22).
LUGLI Enrico di Aurelio, maggiore 1 granatieri.
MAGHERINI Antonio fu Enrico, sergente 1 artiglieria montagna
MANCUSO Giulio di Giulio, tenente 89 fanteria.
MARAZZINI Alvaro di Romeo, tenente 51 id.

MARCO Francesco di Pietro, appuntato legione CC. RR. Torino.
MARRANGHELLO Ferdinando di Bernardino, tenente Genio militare Colonia Eritrea.
MARZIALI Arturo di Santi, tenente 84 fanteria.
MERCURI Felice di Arcangelo, capitano 37 id.
MEZZANO Alessandro di Giovanni, caporal maggiore 28 artiglieria campagna.
NORIS Federico di Luigi, maggiore lancieri Firenze (9).
NUCCI Ferdinando di Ettore, colonnello 91 battaglione M. T.
ODERNA Giuseppe di Francesco, tenente 26 artiglieria campagna.
PANDOLFI Angelo di Giovanni, tenente 154 bataglione M. T.
PARLATI Pasquale di Beniamino, maggiore 11 artiglieria campagna.
PENSA Luigi di Antonio, guardia legione R. G. finanza Genova.
PINCETI Armando di Adone, capitano 33 fanteria.
RIBOLLA Romolo di Pietro, capitano medico Ospedale militare principale Roma.
SAVARESE Raffaele di Federico, tenente 9 fanteria.
SECCHI Salvatore fu Antonio, appuntato legione R. G. finanza Genova.
SOLI Italo di Giano, tenente 2 bersaglieri.
TANI Alberto di Italo, capitano 89 fanteria.
TESTONI Dante di Cesare, tenente 22 artiglieria campagna.
TROMPEO G. Battista di Francesco, capitano Comando aviatori Roma.
URCIUOLI Carmine di Giovanni, sergente maggiore Distretto militare Avellino.
VEGLIANTI Sisto di Nicola, brigadiere legione CC. RR. Roma.
VOTTERO Giuseppe fu Giacomo, tenente 5 genio.

27 *giugno* 1919.

ABRUZZO Antonio di Tommaso, soldato 55 gruppo bombarde.
ALBA Giacomo di Nicolò, maresciallo id.
ALESSI Albino di Amedeo, soldato id.
ANTONIAZZI Giovanni di Ernesto, soldato id.
APPENNINI Ambrogio di Vittorio, soldato id.
ARDITO Vincenzo di Luigi, soldato id.
ASIRO Carmelo di Salvatore, soldato id.
BECCHERINI Serafino di Cesare, soldato id.
BERNETTI Quintilio di Gioacchino, soldato id.
BERTERO Giovanni di Domenico, soldato id.
BIANCHI Carlo di Marco, soldato id.
BONAVIGO Angelo di Beniamino, soldato id.
BUFI Giuseppe di Domenico, soldato id.
BULLERI Attilio di Luigi, caporal maggiore id.
BURANI Ovidio di Giuseppe, caporal maggiore id.
CANACCINI Domenico di Luigi, caporale id.
CARDONE Michele di Francesco, soldato id.
CONVERTITO Francesco di Giuseppe, soldato id.
CORSETTI Giuseppe di Luigi, caporale id.
D'AURIA Luigi di Gaetano, caporale id.
DE COTIS Antonio di Donato, soldato id.
DE FILIPPO Michele di Gennaro, soldato id.
DIANA Michele di Gioacchino, soldato id.
ESPOSITO Francesco di Ferdinado, caporal maggiore id.
FACCHIN Pionono di Massimiliano, soldato id.
FERRARI Arrigo di Antonio, caporale id.
FERRARO Raffaele di Antonio, soldato id.
FINOTTI Carlo di Domenico, soldato id.
FRANCESCHINI Giovanni di Giacobbe, soldato id.
FURIA Filippo di Salvatore, soldato id.
GABRINI Giovanni di Antonio, soldato id.

GALA Giuseppe di Savino, soldato 55 gruppo bombarde
GALLO Rocco di Antonio, soldato id.
GARATTA Carlo di Giacobbe, soldato id.
GATTO Cosimo di Antonio, soldato id.
GIOIA Paolo di Marco, sergente maggiore id
IACONA Giovanni di Rosario, soldato id.
LAZZARI Giuseppe di Pietro, soldato id.
LONGATO Ermenegildo di Luigi, soldato id
LO VAGLIA Vincenzo di Lucca, id.
LUCCHESI Orlando di Cesare, soldato id.
LUNGHI Alberto di Davide, caporale id.
MANCINI Cosimo di Gaetano, soldato id.
MANCINI Luigi di Domenico, soldato id.
MARCORA Ottorino di Aniceto, caporale id.
MARRON Martino di Sante, soldato id.
MARZO Carlo di Giuseppe, soldato id.
MERATI Attilio di Enrico, caporal maggiore id.
MERLINO Giuseppe di Vincenzo, soldato id.
MASCHIARI Giuseppe di Manfredo, soldato id.
MIGLIACCI Giovanni di Francesco, soldato id.
MONTAGNA Gerolamo di Pietro, soldato id.
MONTESELLO Gioacchino di Antonio, soldato id.
MURARO Antonio di Serafino, caporal maggiore id
MUSSO Giuseppe di Antonio, soldato id.
NEBBIA Colombo di Emanuele, soldato id.
PALESTRINI Nicola di Giuseppe, soldato id.
PAPPAGALLO Giovanni di Vito, soldato id.
PAVESI Paolo di Giovanni, soldato id.
PIERMATTEI Simone di Simone, soldato id.
PROCACCIA Domenico di Cataldo, soldato id
PULCINELLI Gardenio di Didimo, sergente maggiore id
RENNA Gesualdo di Nicolò, soldato id.
ROSSI Cesare di Vincenzo, soldato id.
SCHETTINI Agostino di Giovanni, soldato id.
TARANTINO Giuseppe di Giuseppe, soldato id
TERNELLI Giovanni di Leandro, caporal maggiore id.
TERRASI G. Battista di Salvatore, soldato id.
TOMEZZOLI Leonello di Luciano, soldato id
TOSOLINI Alfredo di G. Battista.
VALLEFUOCO Saverio di Luigi, soldato id.
VIANELLO Carlo di Giovanni, soldato id.
VITALE Domenico di Pasquale, soldato id.
VITALE Giuseppe di Luigi, soldato id.
ZANGARA Federico di Gaetano, soldato id.

27 *giugno* 1919.

ARMELLINI Romeo di Antonio, tenente 84 fanteria.
BARGONI Italo di Attilio, capitano 50 id.
BAU Arturo di Giovanni, sottotenente legione CC. RR. Milano.
BIAMONI Vincenzo di Luigi, soldato 19 batteria bombarde.
BICCHIERAI Giulio di Fortunato, guardia R. F. legione Genova.
BRIOSCHI Francesco fu Ponziano, sergente 3 artiglieria montagna
CACCIO' Renzo di Camillo, tenente 81 fanteria.
CALIENDO Angelo di Pasquale, caporal maggiore 89 id.
CARAPEZZA Benedetto di Emilio, tenente 6 id.
CARMAGNOLA Giovanni di Pietro, tenente 2 artiglieria pesante campale

CARNEVALE Ernesto di Alberto, tenente 14 artiglieria campagna.
CASTELLANO Raffaele di Nicola, tenente 85 squadriglia aeroplani.
CAVALLERI Gaetano di Giuseppe, caporal maggiore 80 fanteria.
CERBONI Luigi di Adolfo, tenente cavalleggeri guide (19).
CORSI Giustino di Serafino, tenente comando militare stazione Sulmona.
CURTI Carlo fu Carlo, soldato 89 fanteria.
D'ANGELO Giordano Eugenio di Federico, colonnello cavalleggeri (22).
DE DONATIS Vincenzo di Giuseppe, capitano direzione genio militare Ancona.
FINZI Giuseppe di Giuseppe, capitano 203 battaglione milizia territoriale
FIORA G. Battista di Angelo, guardia R. F. legione Genova.
GAZZOLA Luigi di Francesco, carabiniere CC. RR. legione Milano.
GENOVA Nicolò fu Girolamo, capitano 33 fanteria.
GUILLON G. Battista di Francesco, tenente colonnello 92 id.
IACOUCCI Vladimiro di Tito, tenente 2 artiglieria fortezza.
LAUDOLFI Enrico di Michele, tenente deposito mitragliatrici Fiat.
LORIANI Bruno di Lucio, tenente 31 fanteria.
MAMMINO Mariano di Pietro, soldato 89 id.
MAGNI Bassano di Angelo, caporale 19 batteria bombarde.
MEACCI Ermete di Ciro, capitano 73 fanteria.
MOIRAGHI Roberto di G. Battista, tenente 1 genio.
PEPE Luigi di Lazzaro, carabiniere CC. RR. legione Milano.
PEZZUTI Francesco di Arsenio, maresciallo CC. RR. legione Napoli
PORRO Alberto Giov. di Felice, colonnello 23 artiglieria campagna.
PRESTI Luciano di Diego, soldato 89 fanteria.
REVERE Alfredo di Giuseppe, tenente colonnello 4 artiglieria fortezza.
RICCI Giuseppe di Ugo, tenente 50 fanteria.
ROMEO Antonio di Antonio, soldato 72 id.
ROSE Ioseph, tenente croce rossa Americana.
ROSSI Manlio Cesare di Cesare, sottotenente 2 compagnia deposito squadriglie.
SACCHETTO Alfonso di Francesco, tenente 9 artiglieria fortezza.
SANTABARBERA Felice, capitano genio militare Eritrea.
SCAGNO Ettore di Luigi, tenente 59 fanteria.
SETTANNI Giuseppe di Pasquale, tenente 7 artiglieria fortezza
SPIRITO Carlo di Luigi, sottotenente 74 fanteria.
STORCHI Ercole di Luigi, tenente 22 id.
SUZZI Mario di Luigi, sottotenente 30 artiglieria campagna.
TAVERNA Eugenio di Giuseppe, capitano R. corpo truppe coloniali Somalia
VANNETTI Orazio di Cesiano, capitano 3 bersaglieri.
VANNINI Germano di Giuseppe, soldato 4 id.
VAROLI PIAZZA Alberto di Cesare, maggiore deposito controaerei Nettuno.
VEROLINI Francesco di Felice, capitano 60 fanteria.
VIOLA Amerigo di Costantino, sergente 93 id.
ZAMBETTI Pietro, soldato 89 id.

27 *giugno* 1919.

AMURRI Giovani di Savino, soldato 2 artiglieria pesante campale.
BERSELLI Terenzio di Francesco, caporale maggiore 2 id. id.
BERTOLO Angelo di Luigi, soldato 2 id. id.
BERTOLOTTI Emilio fu Giuseppe, soldato 2 id. id.
BEZZI Antonio di Davide, caporale 2 id. id.
BORTOLANI Aldo di Vittorio, soldato 2 id. id.
BORTOLOTTI Angelo fu Battista, soldato 2 id. id.
CANTONI Mario di Emilio, caporale 2 id. id.
CARLETTI Vittorio di Adamo, soldato, 9 artiglieria campagna.
COLOMBARI Raffaele di Giuseppe, soldato 9 id. id.

COLOMBO Silvio di Cesare, caporale 2 artiglieria pesante campale.
CUTO Oreste di Nicola, soldato 2 id. id.
DA PIAGGI Angelo di Francesco, soldato 9 id. campagna.
DEL NISTA Virgilio di Dolinto, soldato 2 id pesante campale.
DI PROFIO Umberto di Egidio, soldato 9 id. campagna.
D'ORSI Giulio di Alfredo, tenente 2 id. pesante campale.
FABBRIS Rodolfo di Vittorio, soldato 9 id. campagna.
FESTOSI Natale, soldato 2 id. pesante campale.
FONTANA Vittorio di Giuseppe, caporale 2id. id.
FORTINI Luigi di Cesare, soldato 9 id. campagna.
GALMARINI Giuseppe di Carlo, appuntato 2 id. pesante campale.
GAVAZZI Paolo di Francesco, appuntato 2 id. id.
GHIROTTO Ferruccio di Antonio, caporale 2 id. id.
GUERRA Mario di Emilio, caporale 9 id. campagna.
GUERRIERI Pietro di Ettore, soldato 9 id. campagna.
LISCATI Bartolomeo di Giuseppe, caporale 2 id. pesante campale.
MODENA Italo fu Cesare, sergente 9 id. campagna.
MONDINI Oberdan fu Giuseppe, caporale maggiore 2 id. pesante campale.
MONTI Albato di Cesare, soldato, 9 id. campagna.
NANI Enrico di Giuseppe, caporale 9 di. id.
OTTAVIANI Giacomo di Giuseppe, sergente 2 id. pesante campale.
PIERETTI Gregorio di Gioacchino, soldato 9 id. campagna.
POLONI Eusebio di Sante, appuntato 2 id. pesante campale.
RASA Giovanni di Luigi, soldato 9 id. campagna.
RIVAJOLI Antonio fu Garibaldo, caporale maggiore 2 id. pesante campale.
RIVI Romolo, caporale 2 id. id.
ROSSI Serafino di Vincenzo, caporale maggiore 2 id. id.
ROVETTO Giovanni di Ferdinando, caporale maggiore 9 id. campagna.
SALOTTO Luigi di Antonio, soldato 9 id. id.
SANTUCCI Luigi di Giuseppe, soldato 2 id. pesante campale.
SARTI Adolfo di Adalelmo, caporale 2 id. id.
SARTORIO Annibale, caporale maggiore 2 id. id.
SCANFERLA Angelo di Giuseppe, caporale 2 id. id.
SEGATO Silvano di Giovanni, soldato 9 id. campagna.
SERRI Giuseppe di Pietro, appuntato 2 id. pesante campale.
TAGLIACOPPO Angelo di Sante, sergente maggiore 9 id. campagna.
TAVERNA Domenico di Giovani, soldato 9 id. id.
VACCARI Agostino di Angelo, soldato 2 id. pesante campale.
VUOLO Michele di Matteo, sergente 2 id. id.
ZAMBAITI Giuseppe di Giovanni, soldato 2 id. id.
ZARABINI Gualtiero di Agesilao, tenente 2 id. id.

27 giugno 1919.

AGHEMO Giuseppe fu Secondo, soldato 21 gruppo bombarde.
ALBERTI Giovanni di Aristodemo, soldato 21 id. id.
BACCHIAVINI Giovani di Albino, caporale 21 id. id.
BARISANI Michele fu Agostino, soldato 21 id. id.
BELETTI Angelo di Battista, soldato 21 id. id.
BENEDETTO Angelo fu Felice, caporale maggiore 21 id. id.
BERNARDESCHI Gino di Giacomo, soldato 21 id. id.
BERTOLINI Giuseppe di Domenico, soldato 21 id. id.
BIONDANI Lucillo di Giuseppe, sergente maggiore 21 id. id.
BIROGLIO Adriano di Giovanni, soldato 21 id. id.
BRAMBILLA Marco fu Vittorio, soldato 21 id. id.
BRESCIANI Michele di Giovanni, soldato 21 id. id.
BUONFRATE Francesco di Pietro, caporale 21 id. id.

CAMILLO Romano di Francesco, soldato 21 gruppo bombarde
CASAROLI Alberto fu Albino, soldato 21 id. id.
CASTELLINI Anselmo di Arturo, soldato 21 id. id.
CAVALLO Carlo fu Domenico, soldato 21 id. id.
CAVINA Francesco di Luigi, soldato 21 id. id.
CAZZATO Antonio di Giorgio, soldato 21 id. id.
CEMBALI Alfredo di Giuseppe, soldato 21 id. id.
CLIVIO Giulio fu Luigi, soldato 21 id. id.

COCCHI Adelmo di Florindo, soldato 21 id. id.
CONTE Francesco di Giuliano, soldato 21 id. id.
DAOLIO Savino di Contardo, caporale 21 id. id.
DE LORENZIS Fiumano di Saverio, soldato 21 gruppo bombarde.
DEL VECCHIO Giovanni di Virginio, soldato 21 id. id.
DE MATTEIS Salvatore fu Clemente, caporale maggiore 21 id. id.
DE RINALDIS Donato di Vincenzo, soldato 21 id. id.
DE VITA Francesco di Giuseppe, caporale maggiore 21 id. id.
FAILLI UGO fu Enrico, soldato 21 id. id.

FANELLI Onorio di Alfonso, soldato 21 id. id.
FARAVELLI Rosolino di Felice, soldato, 21 id. id.
FARRIS Efisio fu Domenico, soldato 21 id. id.
FERRARIS Giuseppe di Antonio, soldato 21 id. id.
FIACCHINO Vito di Giuseppe, soldato 21 id. id.
FROCCIA Paolo fu Francesco, soldato 21 id. id.
GIALLO Biagio di Virginio, sergente 21 id. id.
GASPARI Benedetto di Alessandro, soldato 21 id. id.
GEROLAMI Vincenzo di Luigi, soldato 21 id. id.
GIANNETTI Antonio di Angelo, caporale maggiore 21 id. id.
GIUGGI Duilio di Dionigio, soldato 21 id. id.
GOFFI Carlo di Luigi, soldato 21 id. id.
GUADAGNINI Mario di Giovanni, soldato 21 id. id.
GUARINI G. Battista di Carlo, tenente 21 id. id.
GUERRIERI Vincenzo di Giuseppe, soldato 21 id. id.
INNAMORATO Nicola di Bartolomeo, soldato 21 id. id.
IPPOLITO Carmelo di Vincenzo, soldato 21 id. id.
ITALIA Giuseppe fu Salvatore, soldato 21 id. id.
LANCIA Domenico di Francesco, soldato 21 id. id.
LA PIRA Paolo fu Pietro, soldato 21 id. id.
LECCE Domenico fu Pietro, soldato 21 id. id.

LUPINO Domenico fu Carmine, soldato 21 id. id.
MASSIMI Francesco di Luigi, soldato 21 id. id.
MAZZAPIODA Luigi di Giuseppe, soldato 21 id. id.
MENOTTI Silverio fu Francesco, soldato 21 id. id.
MODENESI Vittorio di Giovanni, soldato 21 id. id.
NEGRI Valentino di Clemente, caporale 21 id. id.
PANIZZI Giulio di Ferdinando, soldato 21 id. id.
PANZA Pietro di Francesco, soldato 21 id. id.
PAPALINI Francesco fu Massimiliano, soldato 21 id. id.
PETRARCA Lorenzo fu Alessandro, soldato 21 id. id.
PRUDENZI Raffaele fu Domenico, soldato 21 id. id.

QUARANTA Domenico fu Giacobbe, appuntato 21 id. id.
RESINELLI Lorenzo di Michele, soldato 21 id. id.
RONDELLI Aurelio di Giuseppe, caporale maggiore 21 id. id.
ROSSI Donnino di Luigi, soldato 21 id. id.
SALENNE Antonio di Cosimo, soldato 21 id. id.
STEFANINI Giacomo di Amilcare, caporale 21 id. id.
TONINI Archilide di Bonifacio, sergente 21 id. id.
TURONI Francesco fu Federico, soldato 21 id. id.

29 *giugno* 1919.

AGUGLIA Eugenio, capitano medico direzione centro psichiatrico R. E.
ANTONELLI Ivo di Egisto, caporale 2 genio.
BA' Umberto di Desiderio, tenente 6 alpini.
BALESTRA Ernesto di Giovanni, capitano 83 fanteria.
BALLABENE Raffaele di Giuseppe, soldato 7 id.
BARBETTI Guido di Ernesto, sergente 80 id.
BOCCIOLINI Gino di Luigi, maresciallo 17 bersaglieri.
BUSCAGLIONE Enrico di Ernesto, tenente 61 fanteria.
CABRAS Pietro di G. Battista, sottotenente . bersaglieri.
CAPPABIANCA Gino di Paride, capitano 7 id.
CESSARI Ernesto di Alessandro, tenente 7 id.
CURATOLI Giuseppe di Antonio, capitano amministrazione 1 bersaglieri.
D'ANDREA Domenico di Luigi, sottotenente 6 id.
DANOVARO Gastone di Vittorio, soldato 43 artiglieria campagna.
DE MAGISTRIS Francesco fu Filippo, brigadiere CC. RR. legione Napoli.
FERRARI Paolo di Carlo, tenente 7 fanteria.
GIANCOLA Nicodemo di Giuseppe, tenente 32 artiglieria campagna.
GIULIANO Pietro fu Bartolomeo, maggiore com. generale R. F.
GRANDINETTI Emilio di Giuseppe, tenente colonnello direz. com. milit. Napoli D. M.
GIUTTINI Gaudenzio di Giuseppe, tenente 71 fanteria.
LANTERI Martino di Pietro, tenente 32 id.
LATINI Alessandro di Emanuele, tenente 3 artiglieria montagna.
LODI Ercole di Guelfo, brigadiere CC. RR. legione Milano.
LUPOLI Alberico di Carlo, tenente 72 fanteria.
MARTINELLI Santo di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Milano.
MARTINEZ Domenico di Nicola, capitano 4 fanteria.
MARTORIA Ettore di Maggiorino, soldato 3 alpini.
MESSINA Filippo di Michele capitano tribunale militare Palermo.
MISERINO Alberto di Gaetano, tenente 1 artiglieria pesante campale.
MORELLI Guglielmo di Melchiorre, sergente 2 artiglieria montagna.
MUCCI Arturo di Pietro, maggiore medico ospedale principale Napoli.
MUTTO Romeo di Giuseppe, tenente 7 fanteria.
ODOARDO Italo di Andrea, sottotenente 93 id.
PADULA Antonio fu Francesco soldato 20 id.
PALOMBA Emilio di Filippo, capitano cavalleggeri di Piacenza (18).
PERUSSIA Filippo di Lorenzo, colonnello 68 fanteria.
PESOLE Alfredo di Vito, maresciallo 51 id.
PICARDI Angelo di Luigi, capitano 35 id.
POLI Cesare di Adornino, capitano 49 id.
RIVARA Arturo di Pietro, tenente 39 artiglieria campagna.
RIVOLTA Marcello di Carlo, tenente 8 fanteria.
ROSSI G. Battista di Biagio, capitano medico dep. milit. di convalesc. Sportorno.
ROSSI Luigi di Angelo, capitano 2 bersaglieri.
SAGGINI Giovanni di Francesco, capitano medico C. R. I Verona.
SANGIORGIO Rodolfo di Pietro, sergente maggiore 67 fanteria.
SCOPIGNO Amedeo fu Pietro, sergente 2 bersaglieri.
TEMPIA Ferdinando di Giovanni, tenente colonnello 8 alpini.
TERRACCIANO Tommaso di Salvatore, colonnello 1 genio.
TORRIELLI Carlo di Giuseppe, sottotenente 2 id.
ZANETTI Achille di Ugo, sottotenente 8 fanteria.
ZANUSSI Giacomo di Pietro, tenente 7 id.
ZECCHINI Luigi di Luciano, sottotenente 78 id.

29 *giugno* 1919.

AGOSTINACCHIO Michele di Luigi, caporale 55 gruppo bombarde.
ALESSANDRINI Orlando di Vittorio, caporale maggiore 55 id. id.

ANTONELLI Nicandro fu Domenico, soldato 55 gruppo bombarde.
BADINI Giuseppe fu Carlo, soldato 55 id. id.
BARBIERI Pietro di Tommaso, caporale 55 id. id.
BAROTTO Giacomo di Giacomo, soldato 55 id. id.
BASTA Giuseppe di Tommaso, soldato 55 id. id.
BENETTI Santo di Luigi, soldato 55 id. id.
BERGAMELLI Amadio di G. Battista, soldato 55 id. id.
BIGNOZZI Giorgio fu Luciano, sottotenente 55 id. id.
BONASSO Antonio di Giuseppe, soldato 55 id. id.
BRUNORI Amedeo di Ludovico caporale 55 id. id.
CARLETTO Cirillo fu Cirillo, soldato 55 id. id.
CATALANO Gioacchino fu Calcidone, caporale 55 id. id.
CATTANEO Benedetto di Tommaso, caporale maggiore 55 id. id.
CATTANEO Andrea fu Giuseppe, soldato 55 id. id.
CERDINI Francesco di Natale, soldato 55 id. id.
CHELLINI Ferdinando di Michele, soldato 55 id. id.
CIULLO Carmine fu Orazio, soldato 55 id. id.
CIVILTA' Francesco di Salvatore, soldato 55 id. id.
CODOGNELLI Giacomo fu Achille, sergente 55 id. id.
COLASENDO Michele di Gabriele, soldato 55 id. id.
CONTI Giuseppe di Felice, soldato 55 id. id.
CORRA' Domenico di Giovanni, soldato 55 id. id.
CORTI Adolfo di Amerigo, soldato 55 id. id.
DALLE MOLLE Alessandro di Francesco, soldato 55 id. id.
DELLA SCHIAVA Umberto di Giuseppe, caporale 55 id. id.
DI BOU Emilio di Luigi, soldato 55 id. id.
D'ONGHIA Onofrio di Giovanni, sergente 55 id. id.
D'URSO Luca fu Silvestro, soldato 55 id. id.
FAINI Ottorino di Candido, soldato 55 id. id.
FONTANA Luigi di Angelo, caporale 55 id. id.
FORMICA Vincenzo di Giuseppe, soldato 55 id. id.
CATTUSO Antonio di Antonino, soldato 55 id. id.
GRECO Angelo di Giovanni, soldato 55 id. id.
GODINO Francesco di Antonio, soldato 55 id. id.
IACOBELLI Giovanni di Serafino, soldato 55 id. id.
IANNATELLO Gandolfo fu Michele, soldato 55 id. id.
LA SPISA Giuseppe fu Giuseppe, soldato 55 id. id.
LENTINI Vincenzo di Giuseppe, soldato 55 id. id.
LEONE Baldassarre di Carlo, sergente 55 id. id.
MAFFIOLI Luigi di Giovanni, soldato 55 id. id.
MANTIONE Calogero di Salvatore, soldato 55 id. id.
MANTOVANI Antonio di Massimo, caporale 55 id. id.
MARCHESELLI Giuseppe di Carlo, soldato 55 id. id.
MONFERRATO Vittorio di Giovanni, soldato 55 id. id.
MORINI Faustino di Paolo, soldato, 55 id. id.
MORINI Mauro fu Antonio, sergente 55 id. id.
NATALINO Luigi di Crescenzio, soldato 55 id. id.
PARIGIANI Nicola di Luigi, soldato 55 id. id.
PERRONE Francesco di Antonio, soldato 55 id. id.
PIDES Luigi di Gaetano, soldato 55 id. id.
POLIZZI Natale di Michele, soldato 55 id. id.
PRITONI Giuseppe di Agostino, soldato 55 id. id.
PROIETTO Antonio di Giuseppe, caporale 55 id. id.
QUADALTI Luigi di Pasquino, soldato 55 id. id.
RAPICAVOLI Paolo di Salvatore, soldato 55 id. id.
RODOLFI Giovanni di Gottardo, soldato 55 id. id.
RICCARDI Antonio di Gelsomino, soldato 55 id. id.
RIZZATO Pietro fu Pietro, soldato 55 id. id.

RONCARA' Ulisse fu Pietro Paolo, soldato 55 gruppo bombarde
ROTA Giovanni di Antonio, soldato 55 id. id.
RUGNO Raffaele di Antonio, soldato 55 id. id.
SCHIANO Ersilio di Pasquale, caporale 55 id. id.
SPANTO Giuseppe di Antonio, soldato 55 id. id.
SPINI Battista di Lodovico, caporale 55 id. id.
TOSTO Salvatore fr Vito, soldato 55 id. id.
TROCCHI Italo di Felice, sottotenente 55 id. id.
TRUSSARDI Cesare fu Bartolo, sergente 55 id. id.
TURRA Antonio di Achille, soldato 55 id. id.
UBERTALLI Francesco di Antonio, soldato 55 id. id.
VALENTE Giuseppe di Luigi, caporale maggiore 55 id. id.
VALSECCHI Pietro di Francesco, caporale 55 id. id.
ZAPPELLA Francesco fu Antonio, soldato 55 id. id

29 *giugno* 1919.

BATTIGNANI Alfredo di Antonio tenente 22 fanteria.
BELLIA Gaetano di Giuseppe, guardia finanza Torino.
BONORA Enrico fu Giovanni, soldato 19 batt. bombarde.
CARICASOLE Napoleone fu Domenico, caporale maggiore 17 fanteria.
CASTELLANI Ubaldo di Ubaldo, maresciallo legione CC. RR. Roma.
CASTRATI Giulio fu Oreste, capitano R. G. finanza Torino.
CHIAPPINI Arturo di Giovani, guardia finanza Genova.
CHINELLI Giuseppe di Giuseppe, guardia finanza Genova.
CIMINO Ettore di Vincenzo, maggiore 33 fanteria.
CIPOLLINA Ferdinando di G. Battista, sottotenente 54 id.
CLERICI Giovanni di Gaetano, tenente lancieri di Vercelli (26).
CONFALONIERI Luigi di Giosuè, capitano medico osped. milit. succurs. ris. Monza.
D'ACCINNI Vincenzo di Federico, maggiore comm. direz. commiss. Ancona.
DAINO Mauro di Rosario, soldato 19 batt. bombarde.
DUSINA Guido di Antonio, capitano 72 fanteria.
FACCINCANI Canzio, capitano 6 alpini.
FOTI Francesco di Clotildo, capitano 10 artiglieria fortezza.
GHIONE Erminio di Giuseppe, sergente maggiore 3 alpini.
GROMO RICHELMI di TERMENGO Ottavio, tenente 9 artiglieria campagna.
LAMI Vincenzo di Quinto, tenente 2 artiglieria pesante campale.
LANZA Paolo di Carlo, tenente colonnello deleg. direzione trasporti Roma.
LEMAL Vittorio di Lispranco, tenente 1 artiglieria montagna.
LOCARNO Andrea di Francesco, sottotenentedep. aviatori Ivrea.
MACCHI Vincenzo di Andrea, tenente legione R. G. finanza Torino.
MACIOCIA Franco di Vincenzo, capitano 9 artiglieria campagna.
MANCINI Domenico di Pietrangelo, tenente 5 id. id.
MARRAS Pietro di Offisio, tenente colonnello legione CC. RR. Firenze.
MILESI Luigi di Carlo, tenente distretto militare Bergamo.
MIRRA Valentino, soldato ospedale principale Ancona.
MORI Luigi di Giovani, carabiniere legione CC. RR. Genova.
MUTO Anselmo di Giovanni, maggiore medico dirett. osped. mil. ris. Porta Furba Roma.
PIRCHIO Cataldo di Giuseppe, tenente 28 fanteria.
PERINO Uvro di Giuseppe, soldato 83 sezione sanità.
PRIORI Luciano di Giuseppe, caporale maggiore 68 fanteria.
RACCA Antonio di Giuseppe, sergente 3 alpini.
RAGAZZI Bruno di Giulio, tenente 4 genio.
RASPINI Mariano di Egidio, capitano rep. controaerei Nettuno.
SERGARDI BIRINGUCCI Ludovico, tenente depos. squadr. aviatori.
TACCHINI Vincenzo di Arcangelo, guardia finanza Roma.
TARANTINO Gennaro di Michele, guardia finanza Roma.

TOMEI Domenico di Adodato, sergente 89 fanteria.
TOZZI Pietro fu Luigi, sergente 81 id.
TREBBI Domenico di Colombo, aiutante battaglia 35 id.
TRICOLI Paolo fu Pasquale, soldato 86 id.
VACCA Giacinto di Giuseppe, sottotenente 89 id.
VARETTA Eugenio di Antonio, sergente 89 id.
VERGA Giovanni di Giovanni, soldato 25 id.
VILLA Ubaldo di Giovanni, tenente 37 id.
ZACCHETTI Francesco di Carlo, sergente 89 id.

29 giugno 1919.

ABBATE Roberto di Giovanni, tenente 7 fanteria.
ADEMOLLO Amedeo di Claudio, maggiore legione CC. RR. Verona.
ABBRUZIO Luigi di Antonio, capitano 1 genio.
AMETRINI Arturo di Nicola, guardia finanza legione Torino.
ANDINA Lorenzo di Luigi, capitano 1 artiglieria montagna.
BANDIERA Vittorio di Antonio, guardia finanza legione Torino.
BENVENUTO Agostino di Erasmo, capitano 72 fanteria.
BONFANTE Lorenzo di Antonio, tenente 1 artiglieria montagna.
BORELLI Raffaele di Enrico, tenente 32 fanteria.
BUFALINI Alberto di Enrico, tenente legione CC. RR. Firenze.
CASTELLANI Luigi di Elvino, tenente 2 bersaglieri.
CASTELLI Emilio di Paolo, caporale 1 artiglieria montagna.
CENI Giuseppe di Riccardo, sottotenente 13 artiglieria campagna.
COLOMBO Emilio di Giuseppe, tenente 2 genio.
CANDO' Gaetano di Rosario, maggiore veterinario 12 artiglieria campagna.
CONFALONE Raffaele di Gaetano, capitano medico osped. milit. principale Napoli.
CONTINI Massimo di Attilio, capitano 57 fanteria.
DE ANGELIS Alfredo di Giovanni, brigadiere legione R. G. F. Torino.
DE NARDO Cesare di Carmine, tenente commissario mil. 10 corpo armata.
D'ALOJA Vito di Francesco, capitano 9 fanteria.
FALZOI Monserrato di Giovanni, tenente 8 bersaglieri.
FERRARI Giorgio, tenente medico, osped. mil. marittimo di Napoli.
FILIPPETTO Enrico di Giovanni, tenente 89 fanteria.
FRABBONI Luigi di Enrico, maresciallo legione CC. RR. Milano.
GARDELLI Amedeo di Pietro, maggiore 73 fanteria.
GATTI Andrea di Giovanni, capitano legione R. G. F. Torino.
GIANANI Valentino di Antonio, maresciallo 9 bersaglieri.
GIOVANNELLI Luigi di Giuseppe, caporale 22 fanteria.
GRISOLIA Enrico fu Felice, tenente 77 id.
GOLZIO Giuseppe di Michele, sergente maggiore 23 id.
GROSSI Piero di Domenico, tenente 1 granatieri.
IUBLIN Ovidio di Virgilio, capitano deposito mitraglieri Fiat.
IUVENAL Giuseppe di Francesco, caporale maggiore 80 fanteria.
LANZA Attilio di Vincenzo, capitano 81 id.
MARENZI Nino di Rinaldo, sottotenente 51 id.
MARIETTI Ettore fu Pacifico, tenente 19 bersaglieri.
MASNADA Luigi di Enrico, sergente 5 genio
MATTU Francesco di Francesco, tenente legione CC. RR. Cagliari.
MAZZANTI Spartaco fu Giovanni, sottotenente 2 bersaglieri.
MESSI Augusto di Giuseppe, tenente 4 id.
PERTICA Tito di Domenico, tenente 34 fanteria.
PUGLIESI Salvatore di Giovanni, tenente 23 id.
RANETTA Salvatore di Vincenzo, tenente 75 id.
ROSSI Ferruccio, tenente 1 genio.
RUSSO Alfonso fu Panfilo, tenente medico ospedale militare principale Ancona.

SOCCI Corrado di Leopoldo, carabiniere legione Allievi Roma.
SOCCOLINI Francesco di Giuseppe, caporale osped. princ. Roma, 9 comp. sanità
TAMBERI Paris di Angiolo, tenente 32 artiglieria campagna.
TRIOLI Carlo di Raffaele, tenente colonnello 20 fanteria.
ZAMBIANCHI Amelio di Eugenio, capitano 13 id.

29 *giugno* 1910.

ARLOTTI Giuseppe di Cesare, caporale 17 artiglieria campagna
BACCI Umberto di Filippo, capitano ospedale militare principale Roma.
BENFANTE Ugo di G. Battista, tenente 2 artiglieria campagna.
BERTOLETTI Cesare di Francesco, capitano squadr. aviat. difesa Napoli
BOCCARDO Libero di Giacomo, tenente 2 fanteria.
BONI Aldo di Raimondo, tenente 9 artiglieria fortezza.
BORDONE Erminio di Giuseppe, sergente maggiore 1 artiglieria montagna.
BRANCO Pasquale fu Giuseppe, maresciallo legione CC. RR. Torino.
BRUNI Giuseppe di Raffaele, brigadiere legione CC. RR. Roma.
CARONCINI Guido di Gustavo, maggiore 25 fanteria.
CIPOLLETTA Alfonso di Andrea, brigadiere legione CC. RR. Palermo.
COMOTTO Ernesto di G. Battista, sergente maggiore 2 genio.
DE LASSOTOVICH Giuseppe fu Valdemar, capitano battagl. radiotel. Roma.
DE ZOZZI Pietro di Sebastiano, sergente maggiore 8 bersaglieri
FAGGIONI Fabio di Giuseppe, tenente legione CC. RR. Verona.
FRITTOLI Gaetano di Enrico, caporale deposito mitraglieri 907 F.
FULCI Francesco di Ferdinando, magigore medico osped. mil. riserva Catania.
GHERARDI Gustavo di Adolfo, sergente maggiore 93 fanteria.
GIORDANO Edoardo fu Nestore, capitano comm. comit. region. della C. R. I. Napoli.
GUELFI Umberto di Egisto, tenente 12 battagl. Eritreo.
INGANNI Francesco di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Roma.
INGHINGALO Romolo di Antonio, tenente 7 bersaglieri
IUPPA Emilio di Antonio, tenente 94 fanteria.
LICCIOLI Vincenzo di Costantino, tenente 84 id.
LOMBARDI Narciso di Cosimo, colonnello cavalleggeri di Alessandria (14).
MARTINELLI Giovanni di Santo, capitano 51 fanteria.
MAZZI Mario di Giuseppe, caporale maggiore 18 id.
MAZZARINO Guido di Felice, maggiore ammin. 15 id.
MENOZZI Antonio di Angelo, tenente 1 genio.
MILANI Adolfo di Giacomo, colonnello cavalleggeri di Caserta (18).
MONCADA Guglielmo di Giovanni, maggiore 10 bersaglieri.
MOSCONI Alessandro di Carlo, sottotenente 72 fanteria.
ORTELLI Paolo di Battista, soldato 2 genio.
PIOLA Stefano di Enrico, capitano 1 artiglieria montagna.
PISTELLI Riccardo di Francesco, tenente colonnello 154 fanteria.
PRESTI Giuseppe di Francesco, capitano 59 id.
PROIETTI Candido di Angelo, sergente 8 artiglieria fortezza.
RACCHI Giuseppe di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Allievi.
RAVAZZANI Giovanni di Fermo, sergente 91 fanteria.
RIIO Vincenzo di Gaetano, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
RIVADOSSI Cesare di Antonio, tenente 9 fanteria
ROMANO Richetti di Luigi, maresciallo 72 id.
SAITA Romeo di Luigi, soldato 23 id.
SALERMO Francesco di Antonio, tenente 16 artiglieria campagna.
SALERNO Michele di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Allievi.
SFORZA Cesare, maggiore medico ospedale Lamarmora Torino.
SOMMA Biagio di Benedetto, sergente maggiore 2 fanteria
TRIPEPI Giovanni di Antonio, capitano R. G. F. Messina.
USAI Angelo di Antonio, guardia legione R. G. F. Milano.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.30.**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 52ª 1919 11 Luglio

PRIMO ELENCO

di croci al merito di guerra

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

PRIMO ELENCO

di Croci al merito di guerra ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918

27 GIUGNO 1919.

ALBERTI Guerrino fu Battista, soldato 201 fanteria.
ALFANO Carmelo di Antonio, soldato 201 id.
ALGERI Giovanni di Sante, soldato 201 id.
ALICATA Giuseppe di Sebastiano, soldato 201 id.
ANFOSSO Francesco di Natale, sergente 201 id.
ANSELMI Riccardo di Cosmo, tenente 51 gruppo bombarde.
BANDINI Benvenuto di Pietro, soldato deposito mitraglieri Fiat.
BARRERO Stefano di Giuseppe, soldato 201 fanteria.
BATTOLA Attilio di Dionisio, soldato 201 id.
BELLONI Silvio di Pietro, soldato 201 id.
BERTINELLI Mario fu Pio, caporale maggiore 201 id.
BERTOLOTTO Angelo fu Paolo, caporale 201 id.
BERTONE Giulio di Luigi, soldato 201 id.
BOCCHIERI Giovanni di Salvatore, capitano 201 id.
BOGLIOLO Carlo di Pietro, soldato 201 id.
BRUNO Giovanni di Vincenzo, soldato 1 genio.
CANISTRALE Vincenzo di Giovanni, soldato 201 fanteria.
CAPELLO Francesco di Biagio, caporale 201 id.
CARDINES Francesco di Ruggero, soldato 201 id.
CARINI Ferdinando fu Domenico, soldato 3 artiglieria fortezza
CAVO Giovanni di Giovanni, soldato 201 fanteria.
CERUTTI Antonio di Francesco, sergente 201 id.
CESARATO Giovanni di Francesco, caporale maggiore 201 id.
CHIESA Giulio fu Ercole, tenente 201 id.
CONTINANZA Giovanni di Pasquale, soldato 244 id.
CORRADO Carlo fu Enrico, sergente 244 id.
COTTI Pietro di Domenico, soldato 244 id.
CROSA Costantino di Pietro, capitano 201 id.
D'AMICO Pietro di Luigi, soldato 201 id.
DELFINA G. Battista fu Ambrogio, soldato 201 id.
DE LUCA Vito di Salvatore, soldato 201 id.
DEON Angelo di Gregorio, tenente 201 id.

DE PALA Pasquale di Vincenzo, soldato 244 id.
DIONIGI Gino di Angelo, caporale 201 id.
FERRARI Angelo di Luigi, soldato deposito mitraglieri Fiat.
FIORETTO Elio di Luigi, soldato 244 fanteria
GALEANO Giuseppe di Salvatore, soldato 202 id.
GAMBA Giuseppe di Luigi,, soldato 201 id.
GHIZZI Angelo di Amilcare, soldato 244 id.
GIUSSO Centurino di Carlo, id. 201 id.
LANZA Giovanni di Michele, id. id.
LILLI Agostino di Angelo, id. id.
LUPANO Pietro di Antonio, soldato id. id.
MAESTRIPIERI Giuseppe di Luca, saldato id. id.
MANFREGOLA Giuseppe di Francesco, soldato id. id.
MANFRENATI Roberto fu Enrico, sergente deposito mitragliatrici Fiat.
MANGIONE Antonio di Vito, caporal maggiore 244 fanteria.
MANTOVANI Luigi di Angelo, soldato 201 id.
MARGARIA Alessandro di Pasquale, soldato 2 genio.
MARTINI Edoardo di Clemente, caporal maggiore 201 fanteria
MARTONE Pasquale di Carmine, soldato 24 id.
MASSA Domenico fu Carlo, soldato 201 id.
MASSELLI Nello di Vincenzo, soldato id. id.
MEMEO Riccardo fu Giuseppe, capitano medico id. id.
MESCHINO Filippo di Giuseppe, soldato 244 id.
MODOLO Vittorio di Giacomo, soldato 201 id.
MOLINARI Florindo di Luigi, soldato id. id
MONACHESI Filippo di Quirino, sottotenente granatieri
MERONI Carlo di Nazzaro, soldato 201 fanteria.
MOSCA Giuseppe di Filippo, soldato 201 id.
NEGRI Francesco fu Battista, soldato id. id.
NESI Romeo di Francesco, 202 id.
NICOSIA Salvatore di Antonino, soldato 244 id.
NOTORI Luigi fu Domenico, caporale 201 id.
ORLANDI Guglielmo di Napoleone, caporale 244 id.
PAIUGADA Daniele di Francesco, soldato 201 id.
PARENTI Giovanni di Donato, soldato 244 id.
PEDRETTI Lazzaro di Stefano, soldato deposito mitragliatrici Fiat.
PELUCCHI Luigi fu Giuseppe, soldato 201 fanteria.
PERRONI Giuseppe di Gennaro, soldato 244 id.
PERTUSATI Girolamo di Luigi, soldato 244 id.
PETRUCCELLI Michele di Michelangelo, caporal maggiore 241 fanteria
PIERBATTISTI Attilio fu Alessandro, sottotenente 201 id.
PIROZZA Vincenzo fu Antonio, soldato 201 id
POLLI Cornelio di Natale, soldato id. id.
POUS Teofilo di Giovanni, tenente id. id.
POZZI Angelo di Luigi, soldato deposito mitragliatrici Fiat.
PRESTIO Pannunzio fu Giuseppe, sottotenente 201 fanteria.
RAIMONDO Ettore di Agostino, soldato 241 id.
ROBECCHINO Giovanni fu Mario, soldato 201 id.
RUEFF Giovanni di Giovanni, sergente 201 id.
RUGGIERI Lino di Vincenzo, sottotenente 51 gruppo bombarde.
RUOCCO Pantaleone di Pantaleone, aspirante 244 fanteria.
RUSSANO Leonardo fu Pasquale, soldato 201 id.
SARTO Sante di Giuseppe, soldato id. id.
SCALASSI Erasmo di Antonio, soldato 244 id.
SCHIAVONI Emilio di Luigi, soldato 201 id.
SCIACCA Giuseppe di Antonino, soldato 244 id.
SOLINA Antonino fu Girolamo, caporale 8 artiglieria fortezza.

SUGARONI Lorenzo di Domenico, soldato 201 fanteria.
TONNARELLI Umberto di Domenico, soldato id. id.
TORRERO Natale di Giuseppe, soldato id. id.
TORRISI Salvatore fu Benedetto, soldato id. id.
TOSELLI Pietro di Giovanni, aspirante id. id
USSIA Domenico di Giuseppe, soldato id. id.
VAILATI Paolo di Antonio, soldato 244 fanteria.
VASSALLOTTI Michele di Nicola, soldato 201 id.
VINCI Francesco fu Carmelo, soldato 244 id.
VISCARDI Giuseppe di Carlo, sergente 201 id.
VISCONDO Giovanni di Giuseppe, soldato id. id.
VOLPE Silvio fu Giacinto, sottotenente 95 id.
ZANELLI Giovanni di Antonio, soldato 201 id.

27 *giugno* 1916.

AICARDI Bartolomeo di Stefano, soldato 244 fanteria.
ALBANESE Francesco fu Giuseppe, soldato id. id.
ALBUMI Stefano fu Albino, soldato 202 id.
ALLIONE Giovanni di Giacomo, soldato 244 id.
AVERNA Calogero di Adolfo, tenente 202 id
BARONE Guido di Francesco, sergente maggiore 162 id
BARONE Michele fu Sigismondo, soldato 19 artiglieria campagna
BESTOTTO Mario di Vittorio, soldato id. id.
BOCCI Angelo di Pietro, caporale maggiore id. id.
BOLDRIN Pasquale di Antonio, caporale 202 fanteria.
BRIZZI Dante di Cesare, soldato id. id.
BRUSONI Giuseppe di Giovanni, soldato 2 genio
BUONANNO Enrico, guardia 18 battaglione R. G. finanza Genova.
BUSELLATO Giuseppe di Giovanni, soldato 202 fanteria.
CAGLIERO Sebastiano di Lorenzo, soldato id. id.
CAMPANINI Giovanni fu Giuseppe, soldato 2 genio.
CANTU' Pierino fu Pietro, soldato 3 id.
CARABELLA Nazzareno di Francesco, soldato 2 id.
CARINI Matteo di Serafino, soldato 19 artiglieria campagna.
CAVALLI Pietro fu Federico, soldato 202 fanteria.
CERUTTI Battista di Giovanni, soldato 162 id.
CHITTI Luigi di Pietro, sergente 202 id.
CONTINI Carlo di Lodovico, sergente id. id.
COSSINI Pietro, sergente id. id.
COSTA Bartolomeo fu Giacomo, soldato 2 genio.
CRISTOFORI Cesare, aspirante 19 artiglieria campagna.
DAL FORNO Giosuè, guardia 18 battaglione R. G. finanza Genova
DE ANGELIS Salvatore fu Giuseppe, soldato 244 fanteria.
DE BENEDETTI Antonio di Angelo, caporale 1 artiglieria a cavallo Piacenza.
DE BERNARDI Quirino di Alberto, caporale 2 genio.
DEL PRETE Giovanni di Pellegrino, soldato 19 fanteria.
DI NEPI Isacco di Angelo, soldato 10 id.
DI SAVERIO Innocenzo di Giuseppe, soldato 2 genio.
FARELLI Cesare di Raffaele, tenente 37 fanteria.
FERRARI Francesco di Paolo Andrea, caporale 19 artiglieria campagna.
FORGIONE Arnaldo, sottobrigadiere 18 battaglione R. G. finanza Genova.
GAMBI Marino di Luigi, soldato 2 genio.
GARULLI Giuseppe di Urbano, soldato 1414 compagnia mitragliatrici Fiat.
GRANGIA Abele di Casimiro, soldato 162 fanteria.
GUERRIERI Cafiero di Domenico, tenente 13 artiglieria campagna.

LEVATELLI Emilio fu Luigi, tenente 202 fanteria.
LINI Giovanni di Egidio, sergente 8 id.
LODRONI Giovanni di Pietro, caporale 202 id.
MAINENTI Giuseppe di Annunziato, soldato id. id.
MARCELLI Gregorio fu Sebastian , soldato 49 id.
MARELLA Angelo di Giuseppe, capitano 37 id.
MARES Giuseppe di Antonio, soldato 202 id.
MARINONI Mario fu Giuseppe, caporal maggiore 10 artiglieria campagna.
MATRANGA Antonino di Salvatore, soldato 211 fanteria.
MENICUCCI Cesare fu Lorenzo, soldato id. id.
MESSEDAGLIA Cirillo di Attilio, soldato 202 id.
MOLTENI Felice di Antonio, soldato 2 genio.
PAFFETTI Giuseppe di Giovanni, soldato 213 fanteria.
PEGGION Umberto di Edoardo, sottotenente 1114 compagnia mitragliatrici Fiat.
PISTONI Giovanni di Luigi, sottotenente 37 fanteria.
PUGGIGA Stefano di Gaetano, soldato 202 id.
RAVAIOLI Antonio fu Carlo, soldato 244 id.
RIGAMONTI Carlo di Francesco, soldato 202 id.
RIVALTA Raffaele fu Giuseppe, tenente colonello medico Comando 60 divisione fanteria.
ROSSANIGO Giovanni di Francesco, caporal maggiore 202 id.
ROSSI Luigi di Stefano, caporale 1114 compagnia mitragliatrici Fiat.
ROSSI Vincenzo, guardia 18 battaglione R. G. finanza Genova.
RUSSO Giovanni, guardia id. id.
SAGGIORO Antonio di Agostino, caporal maggiore 202 fanteria.
SALVETTI Davide, guardia 18 battaglione R. G. finanza Genova.
SANTAGATA Matteo, guardia id. id.
SARTIRANO Carlo di Serafino, caporal maggiore 2 genio.
SCARDONE Albino, guardia 18 battaglione R. G. finanza Genova.
SERRI Vincenzo di Francesco, soldato 202 id.
SMORTI Realdo di Carlo, caporale 2 genio.
SOPRANI Francesco di Attilio, caporal maggiore id. id.
VENTIMIGLIA Arrigo Maria fu Giovanni, capitano 10 artiglieria campagna.
VERSANI Vincenzo di Antonio, soldato 202 fanteria.
VOLONGHI Angelo di Giuseppe, soldato id. id.

27 giugno 1919

AGOSTINI Enrico, sottotenente 1 gruppo O. P. C.
AVETA Francesco di Alfredo, sottotenente 4 fanteria.
BAGALONI Evaristo di Nicola, caporal maggiore 55 id.
BARDI Amilcare di Angelo, capitano 49 id.
BELLI Rosario di Salvatore, soldato 47 artiglieria campagna.
BERTOLOTTI Umberto di Giuseppe, caporale 25 id.
BIRRI Ugo di Romualdo, sottotenente 1 genio.
BONADEI Renato di Ermenegildo, tenente 90 id.
BORDOLI Giovanni di Carlo, sottotenente 2 alpini.
BORRUSO Salvatore di Nicolò, tenente 33 artiglieria campagna.
BOSELLI Rodolfo di Cataldo, tenente 1 artiglieria montagna.
BRANCHI Luigi di Faustino, sottotenente 2 id.
BUSIGNANI Enzo di Giuseppe, tenente farmacista 83 sezione sanità.
BUTAZZI Angelo di Vittorio, capitano 49 fanteria.
CAMPAGNA Mario di Giovanni, sottotenente 233 id.
CAPPABIANCA Donato di Giuseppe, soldato 19 artiglieria campagna.
CASULLA Francesco di Massimiano, soldato 126 fanteria.
CAVALZANI Gino fu Antonio, soldato 37 id.
CECCARINI Marsilio di Felice, soldato 19 artiglieria campagna.

CECCONI Tullio di Lazzaro, soldato id. id.
DE SIMONI Giuseppe di Achille, capitano 67 fanteria.
DI FRANCO Erminio di Bartolomeo, sottotenente 259 id.
FABIANI Domenico di Giuseppe, sottotenente 38 id.
FEDELE Francesco di Francesco, tenente 1 artiglieria pesante campale.
FONTANELLA Emilio di Giovanni, sergente maggiore 19 artiglieria campagna.
FRESI Sebastiano di Salvatore, soldato 5 genio.
GALASSO Francescantonio di Felice, tenente 8 fortezza.
GUANCIALE FRANCHI ROCCHI Guido, tenente 2 genio.
INZAGHI Umberto di Luigi, soldato id.
LANDUCCI Guido, capitano 267 fanteria.
LOBINA Salvatore di Bernardo, sergente reparto mitragliatrici Fiat.
MALENTACCHI Riccardo di Federico, soldato 19 artiglieria campagna.
MARIANO Felino fu Albino, soldato id. id.
MARINELLI Angelo di Carlo, sottotenente 67 fanteria.
MARTINI Giovanni di Alessio, soldato 19 artiglieria campagna.
MAZZOCCHI Astorre di Emanuele, capitano 28 id. id.
MASINO Francesco di Federico, tenente 10 artiglieria fortezza.
NATI Quintilio di Amerigo, aiutante battaglia 45 fanteria.
NICOLA Luigi fu Cesare, sottotenente 3 alpini.
ONGARO Natale di Giuseppe, caporale 1 granatieri.
OPPEZZO Giuseppe di Giovanni, aspirante 5 alpini.
ORLANDI G. Battista di Giulio, soldato 19 campagna.
PALMIERI Pietro di Domenico, caporale 67 fanteria.
PITTA' Lorenzo di Domenico, capitano 76 id.
PORROZZI Ciro fu Annibale, caporal maggiore 19 artiglieria campagna.
PROCIDA Raffaele di Antonio, soldato id. id.
RAGGIO Ettore di Antonio, capitano 90 fanteria.
ROVIDA Aldo di Carlo, tenente 3 genio.
SALADINI Ernesto di Francesco, soldato 2 id.
SAPORI Iginio di Giovanni, sottotenente 323 batteria bombarde.
SINIGAGLIA Giuseppe di Antonio, sottotenente 2 granatieri.
SINISCALCHI Vincenzo di Mauro, sottotenente 880 compagnia mitragliatrici Fiat.
TOSI BELLUCCI Antonio di Giacomo, tenente 8 artiglieria fortezza.
VILLARBOITO Giovanni di Andrea, caporal maggiore 5 gruppo battaglione autonomo 102

1 *luglio* 1919.

AVVERSARI Luigi di Giuseppe, tenente 1112 compagnia mitragliatrici Fiat.
BALESTRIERI Arturo di Lucio, capitano 3 alpini.
BASEGGIO Giorgio di Nicolò, sottotenente 134 batteria bombarde.
BONATELLI Eugenio, maggiore 95 fanteria.
BRIZI Luigi di Osvaldo, soldato 254 id.
CARLINO Ettore di Alfredo, sottotenente 10 id.
CASALI Alessandro di Vittorio, capitano 82 id.
COMERCI Consalvo di Fortunato, 152 batteria bombarde.
COLOMBO Mario di Giovanni, sottotenente 49 fanteria.
CORINO Mario di Alessandro, tenente 31 squadriglia aviatori.
FARINA Giorgio di Vincenzo, caporale cavalleggeri Treviso (28).
GIANNONE Rodolfo di Salvatore, maggiore fanteria.
GIARA Giovanni, tenente 267 id.
GUGLIELMOTTI Alberto di Giulio, sottotenente, 3 art. campagna.
HEUSCH Eugenio di Giorgio, tenente medico 122 fanteria.
MALAGOLI Umberto di Angelo, tenente 26 reparto assalto.
MARGARA Paolo di Giovanni, soldato 10 artiglieria Fortezza.
MAZZUCCHELLI Luigi, sottotenente 1 artiglieria Montagna.
MENNI Vittorio Emanuele di Guido, sottotenente 6 bersaglieri.

MENSITIERI Edoardo di Vincenzo, sottotenente 206 fanteria.
MINUTO Giuseppe di Damiano, tenente 20 id.
MORELLI Carlo di Melchiorre, sergente 1 bersaglieri.
ORLANDO Francesco, sottotenente 31 fanteria.
POSABELLA Armando di Francesco, tenente 121 id.
PROTA Demetrio fu Francesco,
POZZI SACCANI Pompeo di Eugenio, sottotenente 120 fanteria.
RESICO Carlo di Alberto, tenente 9 bersaglieri.
SOLIMAN Ferruccio di Antonio, maggiore 3 alpini.
TOMBARI Gino di Giuseppe, tenente artiglieria.
TORELLI Mario di Marco, sottotenente 210 fanteria.
VILLANI Eugenio di Luigi, tenente 2 artiglieria pesante campale.
VIZZINI Augusto di Casimiro, tenente 181 comp. milita. 667 F.
ZACCARIA Mario, soldato 8 bersaglieri.
ZANOBETTI Carlo, aspirante 19 fanteria.
ZUFFARDI Pietro, capitano 61 fanteria.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0,80

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 53ª — 1919 — 12 Luglio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCE AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

29 *giugno* 1919.

ALOISE Antonio di Arcangelo, soldato 108 gruppo bombarde.
ANGELI Celso di Raniero, caporale 108 id. id.
ANTONELLINI Luigi di Pio, caporale maggiore 108 id. id.
APORTI Pietro di Eugenio, soldato 108 id. id.
BALIN Celeste di Giuseppe, soldato 108 id. id.
BALOSSI Pietro di Gherardo, caporale 108 id. id.
BARRA Ettore di Baldassarre, tenente 4 artiglieria fortezza.
BERGAMINI Paolo di Giorgio, soldato 108 gruppo bombarde.
BENARDI Tranquillo di Pasquale, caporale 108 id. id.
BERTOLOTTI Arturo di Giuseppe, soldato id. id.
BONOMI Giovanni fu Pietro, soldato 108 id. id.
BOSCOSCURO Alessandro di Luigi, aiutante battaglia 108 id. id.
BRUNI Giuseppe di Federico, soldato 108 id. id.
BURZI Giuseppe di Antonio, sottotenente 108 id. id.
CANNELLA Antonio di Pietro, caporale 108 id. id.
CAPPELLETTI Giovanni di Giorgio, soldato id. id.
CAPPELLO Giuseppe di Giuseppe, soldato id. id.
CAPRIO Nicola fu Domenico, soldato 108 id. id.
CARAMIA Vito fu Domenico, soldato 108 id. id.
CAVAGNA Fedoro di Paolo, caporale 108 id. id.
CECCHET Alonso di Gioacchino, caporale 108 id. id.
CECILIATO Elio di Giacomo, caporale 108 id. id.
COCCONI Luigi di Dante, soldato 108 id. id.
COLAZZO Pietro di Giuseppe, soldato 108 gruppo bombarde.
CONTESSA Guido di Ubaldo, sergente 108 id. id.
CONTE Giuseppe di Giorgio, sottotenente 108 id. id.
COTTINO Mario fu Carlo, sottotenente 108 id. id.
CUZZONI Giuseppe di Angelo, soldato 108 id. id.
D'ANTONIO Tobia di Giuseppe, capitano 108 id. id.
DE LOGU Fernando di Antonio, sottotenente 108 id. id.
DI CESARE Martorano fu Nicola, soldato 108 id. id.
DURANTE Giacomo di Luigi, soldato 108 gruppo bombarde.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano; le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

FABBRIS Adone di Giovanni, tenente 108 id. id.
FERRARIS Rinaldo di Francesco, soldato 108 id. id.
FERRERO Enzo di Ferruccio, sottotenente 108 id. id.
GAMBERA Paolo di Pietro, soldato 108 id. id.
GARBAGNI Luigi di Carlo, caporale maggiore 108 id .id.
GIACOMA ROSA Giuseppe di Domenico, soldato, 108 id. id.
GIRARDI Attilio di Antonio, soldato 108 id. id.
GRECO Narciso di Guglielmo, soldato 108 id. id.
GROSSI Luigi fu Giovanni, soldato 108 id. id.
LETTINI Rocco di Felice, soldato 108 id. id.
LOLLI Mario di Pellegrino, soldato 108 id. id.
LOMBARDI Luigi di Angelo, soldato 108 id. id.
LONGONI Gaetano fu Eugenio, soldato 108 id. id.
MAIRONE Luigi di Antonio, caporale 108 id. id.
MANGANO Calogero di Carmelo, sergente 2 bersaglieri.
MARILUNGHI Emilio, soldato, 108 gruppo bombarde.
MARTUCCI Angelo di Cesare, caporale 108 id. id.
MARZIO Leonardo di Lorenzo, soldato 108 id. id.
MAZZARELLA Pasquale di Nicola, soldato 108 id. id.
MEROLA Antonio fu Raffaele, caporale 108 id .id.
MICHELINI Edmondo di Luigi, aiutante battaglia 108 id. id.
MIRANDOLA Gino di Francesco, soldato 108 id. id.
MOLINARI Fioravante di Giovanni, soldato id. id.
MONTI Giovanni di Giuseppe, sottotenente 108 id. id.
MORI Pio di Vittorio, caporale 108 id. id.
MOSCIARO Baldassarre di Domenico, soldato 108 id. id.
ORCAMO Ernesto di Agostino, soldato 108 id .id.
ORTOLANI Attilio di Vincenzo, caporale 108 id. id.
PALESTRO Giuseppe di Giovanni, sergente 108 id. id.
PAN Giuseppe di Giuseppe, soldato 108 id. id.
PAROLA Marcello fu Carlo, soldato 108 id. id.
PASTORI Luigi di Francesco, aiutante di battaglia 108, id. id.
PECCHI Eugenio di Natale, caporale 108 id. id.
PEGOLO Luigi fu Vincenzo, caporal maggiore 108 id. id.
PERA Pietro di Carlo, soldato 108 id. id.
PERRONE Luigi di Giuseppe, soldato 108 id. id.
PIANTANIDA Alessandro di Alberto, tenente 108 id. id.
PIETRUCCI Francesco di Costante, soldato 108 id. id.
PINZUTI Pietro di Giulio, soldato 108 id. id.
PONZETTI Giovanni di Ettore, soldato 108 id. id.
PRATI Giuseppe di Ottavio, soldato 108 id. id.
PRATO Alessandro di Michele, soldato 108 id. id.
RAIMONDO Manlio di Giuseppe, tenente colonnello 74 fanteria.
RASCHI Egidio fu Sante, caporale 108 gruppo bombarde.
REICHEL Giovanni di Carlo, sergente 108 id. id.
RENZOVICH Carlo di Antonio, soldato 108 id. id.
RINO Antonio di Pasquale, soldato 108 id. id.
ROCCHINO Tullio di Raffaello, soldato 108 id. id.
RONCOLI Carlo di Beltrame, soldato 108 id. id.
SALA Ambrogio di Antonio, soldato 108 id. id.
SANTI Bassano di Giocondo, soldato 108 id. id.
SASSI Pietro di Luca, caporal maggiore 108 id. id.
SGONFIETTI Antonio di Natale, soldato id. id.
STANZIALE Pasquale di Marco, appuntato 108 id. id.
SUARDO Giacomo fu Luigi, tenente 108 id. id.
TARARI Francesco di Giuseppe, soldato 108 id. id.
TARANTINO Tommaso di Nicola, soldato 108 id. id.

TORASSO Giuseppe fu Fedele, caporal maggiore 108 id. id.
URNELLI Ottorino, caporal maggiore 108 id. id.
URSILLO Angelo di Antonio, soldato 108 id. id.
USSELIO Luigi di Camillo, caporal maggiore 108 id. id.
VENTURINI Francesco fu Angelo, sergente 108 id. id.
VICHI Luigi di Proto, caporal maggiore 108 id. id.
ZOCCOLILLA Giuseppe di Vincenzo, soldato 108 id. id.

20 *giugno* 1919

ALINEI Edoardo, colonnello 10 artiglieria campagna.
ANSELMI Scipione di Achille, tenente 51 fanteria.
APRA' Giovanni di Luigi, tenente colonnello 1 artiglieria montagna.
BALIARDINI Ferdinando di Enrico, tenente 14 id. campagna.
BARRESI Calcedonio di G. Battista, sottotenente 85 fanteria.
BERNARDINI Enea, tenente tribunale militare Roma.
BENEVENTANO DEL BOSCO Ugo di Ernesto, sottotenente 77 fanteria.
BOLGE' Aldo di Alberto, id. campo scuola aviatori Busto Arzizio.
CAMERANESI Costantino di Giuseppe, capitano 70 fanteria.
CARUSO Antonino di Nicolò, id. 4 artiglieria fortezza.
CARUSO Antonino di Nicolò, id. 5 alpini.
CHIUSANO Amedeo di Antonio, id. reparto controaerei Nettuno.
CUNEO Felice di Silvio, tenente cavalleggeri Udine (29).
ROSSI DORIA Ennio di Giovanni, tenente colonnello 25 fanteria.
VETTORI Vittorio, tenente artiglieria milizia territoriale.

30 *giugno* 1919

ALUISA Antonio di Vincenzo, soldato 55 gruppo bombarde.
AMBROSINI Amadio di Stefano, soldato 55 id. id.
ANGORI Angelo di Luigi, soldato 55 id. id.
ASPERGES Giuseppe di Antonio, soldato 55 id. id.
AVALLO Matteo di Giuseppe, appuntato 55 id. id.
BALDINI Elmo di Felice, soldato 55 id. id.
BARBERO Filippo di Antonino, soldato 55 id. id.
BELLI Innocenzo fu G. Battista, sergente 55 id. id.
BIGGIO Attilio di Francesco, tenente 55 id. id.
BISEMI Giacomo di Giacomo, soldato 55 id. id.
BOLDRINI Ferruccio di Pietro, caporale 55 id. id.
BONTEMPI Giovanni di Angelo, sergente maggiore 55 id. id.
BOTTOLI Guido di Isidoro, soldato 55 id. id.
BRICCHI Emilio di Leonida, soldato 55 id. id.
BRUGERA Enrico di Carlo, soldato 55 id. id.
BRUSA Guido fu Teodoro, caporal maggiore 55 id. id.
CAPPELLAI Clelio, soldato 55 id. id.
CARINI Cesare di Giuseppe, soldato 55 id. id.
CASELLA Emanuele di Giovanni, soldato 55 id. id.
CHERICI Alfredo di Orlando, soldato 55 id. id.
CERETTI Edoardo di Giuseppe, soldato 55 id. id.
CONCHIERI Erminio di Enrico, soldato 55 id. id.
COTTAFARI Aldo di Enrico, soldato 55 id. id.
DARDI Salvatore di Faustino, soldato 55 id. id.
DE LETTERIS Luigi di Vincenzo, soldato 55 id. id.
DE PALO Scipione di Domenico, soldato 55 id. id.
DI PIERO Giovanni di Donato, soldato 55 id. id.
DI VIETRI Felice di Pietro, soldato 55 id. id.
FABBRI Cesare di Angelo, soldato 55 id. id.
FORTINI Lorenzo di Federico, soldato 55 id. id.
GALLI Silvio di Vincenzo, sergente maggiore 55 id. id.
GARBER Filippo di Giovanni, soldato 55 id. id.

GARIAZZO Ernesto fu Giuseppe, soldato 55 id. id.
GEMA Pietro di Battista, soldato 55 id. id.
GESTRI Virgilio di Raffaele, soldato 55 id. id.
GIRARDI Alfonso di Antonio, soldato 55 id. id.
GIULINI Luigi di Giulio, sottotenente 55 id. id.
GIZZI Lorenzo di Pasquale, soldato 55 id. id.
GUAGLIA Girolamo di Giovanni, tenente 55 id. id.
LAGETTO Rocco di Francesco, soldato 55 id. id.
LANTERNA Adelmo di Antonio, caporal maggiore 55 id. id.
LOMBARDO Antonio di Nicola, soldato 55 id. id.
LUCCARI Edoardo di Federico, soldato 55 id. id.
LUCHETTI Profiglio di Fidenzio, soldato 55 id. id.
MAGRI Luigi di Pietro, soldato 55 id. id.
MAGOZZI Serafino di Pietro, soldato 55 id. id.
MAINERO Giuseppe di Battista, caporale 55 id. id.
MANCINO Silvio di Mario, soldato 55 id. id.
MANDILLARO Giovanni di Giovanni, caporal maggiore 55 id. id.
MANDOLA Luigi di Pietro, soldato 55 id. id.
MANFREDINI Francesco di Giovanni, soldato 55 id. id.
MARINI Erminio di Nicola, soldato 55 id. id.
MAZZETTI Antonio di Giuseppe, soldato 55 id. id.
MARTINI Aurelio di Angelo, appuntato 55 id. id.
MASTROPEROLO Aloisio di Salvatore, caporale, 55 id. id.
MELANI Guido di Antonio, soldato 55 id. id.
MENOTTI Romolo di Pantalcone, soldato 55 id. id.
MONTI Rodolfo di Alessandro, soldato 55 id. id.
MONTRONE Michele fu Giuseppe, soldato 55 id. id.
MOSCIE Alberto di Giuseppe, soldato 55 id. id.
NARDELLI Giovanni di Antonio, soldato 55 id. id.
NOCITA Nicola di Giovanni, caporale maggiore 55 id. id.
OCCHI Antonio fu Martino, soldato 55 id. id.
PAGLIOLI Giuseppe di Giuliano, soldato 55 id. id.
PAGNUTTI Giovanni di Giuseppe, soldato 55 id. id.
PANZARASA Antonio di Carlo, caporale 55 id. id.
PASTORE Gaudenzio di Luigi, soldato 55 id. id.
PESI Pasquale, soldato 55 id. id.
PESCE Primo di Giorgio, soldato 55 id. id.
PIANTINI Giuseppe di Costantino, soldato 55 id. id.
PICCINELLI Alessandro di Giuseppe, soldato 55 id. id.
POLTRONIERI Aniceto di Francesco, soldato 55 id. id.
PRIOLO Felice di Giovanni, soldato 55 id. id.
PUPELLA Saverio di Domenico, soldato 55 id. id.
RAMPINI Eugenio di Angelo, soldato 55 id. id.
RICHELLI Attilio fu Giuseppe, appuntato 55 id. id.
RIGHI Luigi di Enrico, soldato 55 id. id.
RIZZA Giuseppe di Domenico, soldato 55 id. id.
ROMEO Francesco di Gaetano, caporale maggiore 55 id. id.
RORATI Gaetano di Gioacchino, soldato 55 id. id.
ROSELLINI Lorenzo di Pietro, soldato 55 id. id.
SACULLI Augusto, caporale maggiore 55 id. id.
SALENTI Angelo di Nicola, soldato 55 id. id.
SALICE Bartolomeo di Pietro, soldato 55 id. id.
SANTINI Simone, appuntato 55 id. id.
SAVOINI Angelo di G. Battista, sergente 55 id. id.
SCARNUA' Carlo di Giuseppe, caporale maggiore 55 id. id.
SCAPPINI Giuseppe di Gabriele, soldato 55 id. id.
SCHEGGI Arrigo di Emilio, appuntato 55 id. id.

SERVEGNINI Giacomo di Pietro, soldato 55 id id.
SIDOLI Giovanni di Gaetano, soldato 55 id. id.
SPADAFORA Nicolò di Gaetano, soldato 55 id. id.
SPEGIANI Modesto di Giovanni, soldato 55 id id.
STAGNITTA Giuseppe, soldato 55 id. id. id. id.
STISSI Pietro di Nicolò, soldato 55 id. id.
TARANTINO Giuseppe fu Francesco, caporale, 55 id. id.
TERRANA Filippo di Salvatore, soldato 55 id. id.
TINERVIA Gennaro di Salvatore, soldato 55 id. id.
TRAINA Salvatore di Giovanni, soldato 55 id. id.
TRONCONI Pietro di Luigi, soldato 55 id. id.
TRINEI Amedeo di Giuseppe, caporale 55 id. id.
VAIRA Raffaele di Michele, sergente 55 id. id.
VARANI Ferdinando di Giuseppe, soldato 55 id. id.
VERDE Giuseppe di Francesco, soldato 55 id. id.
VITELLO Francesco fu Luigi, soldato 55 id. id.
ZACCARIOTTO Alberto fu Valentino, caporale 55 id. id.
ZANETTINI Egidio di Giuseppe, caporale maggiore 55 id. id.
ZANFARDINI Luigi fu Cesare, sottotenente 55 id. id.

30 *giugno* 1919.

ARICHETTI Dino di Attilio, sergente maggiore 103 gruppo bombarde
BALDI Sante di Lorenzo, soldato 103 id. id.
BALOCCO Antonio di Giacomo, soldato 103, id. id.
BELTRAMETTI Francesco di Giovanni, sergente 37 id. id.
BIAGIONI Giovanni di Pietro, soldato 37 id. id.
BIANCHI Alberto di Olinto, caporale 37 id. id.
BRANDAZZO Primo fu Ernesto, soldato 103 id. id.
BRIGNOLI Giovanni, soldato 103 id. id.
BUONGIORNI Giulio fu Pietro, soldato 103 id. id.
CAFFO Stefano di Angelo, soldato 103 id. id.
CABASSI Romualdo di Andrea, caporale maggiore 37 id. id.
CARRA' Antonio di Sante, soldato 53 gruppo obici pesanti campali.
CHIUCCHIARELLI Mariano di Andrea, caporale 53 id. id.
CONTI Stefano di Faustino, soldato 37 gruppo bombarde.
D'ANGELO Leonardo di Salvatore, soldato 103 id. id.
DEL SANTO Roberto di Alfonso, soldato 37 id. id.
DI GIOVANNI Vincenzo di Vincenzo, soldato 103 id. id.
DI MELE Giuseppe di Domenico, caporale maggiore 103 id. id.
FACCHINI Salvatore fu Luigi, soldato 53 gruppo obici pesanti campali.
FLORI Ugo di Angelo, caporale 37 gruppo bombarde.
GANDOLFI Ettore fu Anselmo, soldato 103 id. id.
GIORDANO Vincenzo di Gaetano, soldato 103 id. id.
GIRAUDO Antonio fu Antonio, caporale maggiore, 37 id. id.
IORIO Eugenio fu Ernesto, soldato 103 id. id.
LA ROCCA Antonino di Feliciano, soldato 103 id. id.
LURIDIANO Nino di Giuseppe, caporale maggiore 103 id. id.
MANFREDOTTI Luigi di Carlo, soldato 103 id. id.
MARCHESI Vittorio di Francesco, soldato 103 id. id.
MARCONI Felice, soldato 103 id. id.
MARTELLI Bruno di Ferdinando, soldato 37 id. id.
MENCASCINI Pasquale fu Angelo, soldato 103 id. id.
MILO Calogero, tenente 37 id. id.
MONTEVECCHI Remo di Fortunato, capitano 03 fanteria
MUSMUCCI Antonio fu Salvatore, soldato 103 gruppo bombarde.
PANICUCCI Giulio di Antonio, soldato 103 id. id.

PARODI Felice fu Antonio, sottotenente medico Croce Rossa Italiana Torino
PIARGENTINI Nazzareno fu Benedetto, soldato 103 gruppo bombarde.
PICCIRILLO Pasquale fu Gennaro, soldato 103 id. id.
PIETROBELLI Luigi fu Giovanni, soldato 103 id. id.
POSILLIPO Pancrazio, soldato 103 id. id.
PREVITALI Celestino di Pietro, caporale 103 id. id.
RANI Pellegrino di Luigi, soldato 103 id. id.
REY Guido fu Giacomo, sottotenente medico Croce Rossa Italiana.
SALA Amedeo di Emilio, sergente 37 gruppo bombarde.
SALVAGNINI Ugo di Giuseppe, soldato 103 id. id.
SENARITI Antonio di Gaetano, appuntato 103 id. id.
SODINO Michele fu Giovanni, soldato 103 id. id.
SPANDO Davide fu Secondo, soldato 103 id. id.
TAZZINELLI Giovanni di Pietro, soldato 53 gruppo obici pesanti campali
TEDESCO Felice fu Francesco, appuntato 103 gruppo bombarde.
TUTISCO Vincenzo di Luigi, soldato 103 id. id.
VERSACCI Giuseppe fu Benedetto, soldato 103 id. id.
VITALI Pietro fu Maurizio, soldato 103 id. id.
ZACCARIA Rocco fu Francesco, soldato 103 id. id.
ZANI Giuseppe di Giovanni, soldato 103 id. id.

30 *giugno* 1919.

AMICI Filippo fu Michele, soldato 1 artiglieria pesante campale.
ANCILLAI Francesco, soldato 2 id. id.
ANDENINO Luigi fu Domenico, caporale 1 id. id.
AURINO Vincenzo fu Agostino, soldato 35 artiglieria campagna.
BARISONI G. Battista di G. Battista, caporale maggiore 1 art. pesante campale
BASSEGGIO Silvio di Giuseppe, soldato 2 artiglieria pesante campale.
BECININI Cesare di Carlo, soldato 1 id. id.
BELIE' Ettore di Giuseppe, soldato 2 id. id.
BENOTTO Nicola di Francesco, soldato 2 id. id.
BERTON Antonio di Antonio, soldato 2 id. id.
BIANCHI Eugenio di Carlo, caporale maggiore 1 id. id.
BUONANNO Giovanni di Pietro, sergente 1 id. id.
CARRARA Giovanni fu Pietro, soldato 2 id. id.
CESARINI Pasquale fu Michele, caporale 9 artiglieria campagna
CESCHEL Vittorio fu Eugenio, soldato 2 artiglieria pesante campale.
COLINI Augusto di Paolo, soldato 2 id. id.
CORRERA Nicola di Francesco, sottotenente 2 id. id.
CRETTI Giovanni di Angelo, soldato id. id.
D'ANDREA Giovanni di Enrico, soldato 2 id. id.
DATTRINO Giacomo di Gioacchino, sottotenente 1 id. id.
DELL'ARINGA Luigi di Attilio, tenente 2 id. id.
FADDA Luigi di Efisio, sottotenente 1 id. id.
FEDELE Rinaldo fu Giovanni, caporale 2 id. id.
FERIOZZI Cesare fu Giuseppe, soldato 2 id. id.
FORTINI Giovanni di Domenico, soldato 1 artiglieria pesante campale.
GENOVESE Ettore di Giovanni, soldato 1 id. id.
GIORGI Orlando fu Filade, soldato 2 id. id.
GUARNIERI Vittorio fu Giacomo, soldato 2 id. id.
GUGLIERI Giacomo di Domenico, soldato 1 id. id.
GUIDALOTTI Giuseppe di Pasquale, soldato 1 id. id.
LAMBERTUCCI Cesare di Giovanni, soldato 2 id. id.
LA TORRE Michele fu Francesco, capitano medico 6 compagnia sanità.

LEONI Eugenio di Ettore, caporale maggiore 1 artiglieria pesante campale.
LOLATO Teodolindo di Defendente, soldato 2 id. id.
MANENTI Eugenio di Giuseppe, soldato 2 id. id.
MARCATO Cesare di Luigi, caporale 2 id. id.
MARCUZZI Pietro di Falvano, soldato 41 gruppo obici pesanti campali.
MARINELLI Alfredo di Giuseppe, soldato 2 artiglieria pesante campale.
MAZZOTTI Francesco fu Giovanni, soldato 2 id. id.
MIGNARDI Renato di Luigi, soldato 2 id. id.
MISCIOSCIA Nunzio di Salvatore, soldato 2 id. id.
MONTI Tommaso di Luigi, soldato 1 id. id.
MOZZIFRAPPA Mercurio di Giuseppe, soldato 1 id. id.
NOVANTA G. Battista di Sebastiano, soldato 2 id. id.
PALANTI Ugo fu Pietro, soldato 2 id. id.
PEDRINI Sempsale di Pietro, caporale maggiore, 2 id. id.
PELLEGRI Renzo di Giuseppe, caporale 2 id. id.
PEZZOTTA Leone di Giacomo, soldato 2 id. id.
PICCINELLI Attilio di Giovanni, soldato 2 id. id.
PICCININI Battista di Sante, soldato 2 id. id.
POZZI Giuseppe di Francesco, soldato 2 id. id.
RAINOLDI Franco di Erminio, sottotenente 2 id. id.
RANO Pasquale di Francesco, soldato 1 id. id.
REBUCCHINI Domenico di Andrea, soldato 2 id. id.
RONCHETTI Mansueto di Francesco, soldato 2 id. id.
ROSSI Attilio fu Giovanni, sergente maggiore 1 id. id.
SENESI Giuseppe di Teodoro, soldato 1 id. id.
SETTE Giulio di Sabatino, soldato 1 id. id.
SETTIMO Antonio di Pio Maria, soldato 2 id. id.
SCHILEO Ruggero di Rinaldo, soldato 2 id. id.
SOPRANI Diego di Emilio, caporale 2 id. id.
STANCARI Italo di Ferdinando, sergente 2 id. id.
TAROZZI Gaetano di Celestino, soldato 2 id. id.
TINTI Armando di Cesare, caporale 2 id. id.
TIRABOSCO Luigi di Cornelio, caporale 2 id. id.
TOMASONI Pietro di Francesco, soldato 2 id. id.
TONIOLO Luigi fu Lorenzo, soldato 2 id. id.
VAVASSORI Giuseppe fu Carlo, soldato 2 id. id.
VENTURELLI Procopio di Pietro, caporale 2 id. id.
VERANDO Luigi di Nicola, soldato 1 id. id.
VETTORE Eugenio di Luigi, soldato 2 id. id.
VINZANI Teobaldo di Amerigo, soldato 2 id. id.
ZANOTTI Carlo di Cesare, sergente maggiore 1 id. id.
ZUBINO Mario di Vincenzo, soldato 1 id. id.

30 *giugno* 1919.

ALESSANDRI Giulio fu Giuseppe, tenente sezione staccata del genio militare Ancona.
ALIPRANDI Gaetano di Pietro, capitano 68 reggimento fanteria.
BERTOLONI Arnaldo di Alessandro, tenente 2 artiglieria montagna.
BIGESCHI Giovanni di Domenico, tenente 2 artiglieria fortezza.
COMASTRI Ervigo di Antonio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. allievi Roma.
COSTA Piero di Alfonso, tenente 21 fanteria.
DADONE Giuseppe di Maurizio, sergente 33 id.
DEANGELI Giulio di Abramo, tenente 17 id.
DERNINI Guido, capitano medico direzione generale di sanità.
DI BELLA Annibale di Giuseppe, tenente 23 fanteria.
FALLACI Bastianini Enfrosino di Carlo, tenente 87 id.

FERRETTI Dante, guardia legione R. G. F. Genova.
GARZENA Giulio di Giovanni, sottotenente 2 bersaglieri.
GENTILUCCI Mario di Tito, tenente 5 genio.
GIACHELLO Gaspare di Giovanni, sergente 3 alpini.
GIUGLINI Ubaldo fu Cesare, tenente 5 genio.
GNECCHI Paolo di Giuseppe, sottotenente 2 artiglieria montagna.
GRASELLI Lelio di Torquato, sergente maggiore 16 artiglieria campagna.
ION Giovanni, capitano 1 batteria da montagna indigena.
LA PORTA Luigi di Salvatore, tenente 1 alpini.
LAVAGGI Giovanni di G. Battista, tenente medico ospedale militare di Milano.
MAGALLI Pio di Giuseppe, maggiore medico ospedale militare di Roma.
MAYER Luigi di Emilio, maggiore legione CC. RR. Napoli.
MARRI Olarico fu Angelo, sergente 77 fanteria.
MAZZOTTI Leonello di Niccolaio, capitano 51 fanteria.
MONASTEROLO G. Maria di Francesco, caporale maggiore 5 genio.
MONTANARI Raniero di Carlo, tenente colonnello 65 fanteria.
MONTEGAZZINI Alessandro fu Carlo, maggiore legione R. G. F. Verona.
NAVA Antonio di Nicola, capitano 77 fanteria.
PEDROLI Mario di Luigi, sergente maggiore 5 genio.
PINI Emilio di G. Battista, tenente colonnello 215 battaglione milizia territoriale.
POLETTI Carlo di Biagio, guardia legione R. G. F. Genova.
PALLONI Attilio di Luigi, capitano medico ospedale militare di Indino Roma.
POZZA Antonio di Pietro, aspirante 1 reggimento granatieri.
POZZOLI Antonio fu Giuseppe, sergente maggiore 3 alpini.
RASTELLI Bruno di Cirillo, capitano 32 fanteria.
REMBADO Pietro di Agostino, capitano 1 alpini.
ROLLA Felice di Giuseppe, caporale maggiore 3 id.
ROMANO Pietro di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Milano.
ROSSI Antonio di Aurelio, tenente 8 artiglieria fortezza.
RUSPAGGIARI Alberto di Protolico, soldato 66 fanteria.
SARACCO Pietro di Giacinto, tenente colonnello 251 id.
SUCCIO Bartolomeo di Carlo, tenente tribunale militare Torino.
TIMPERIO Francesco di Matteo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Ancona.
TOSONI Ottavio di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
TRENTO Nicola di Giuseppe, aiutante battaglia 34 artiglieria campagna.
VADILONCA Enrico di Raimondo, tenente 36 fanteria.
VALINI Priamo di Enrico, guardia legione R. G. F. Genova.
VASOIN Bortolo, maggiore medico ospedale militare Padova.
VITALI Clemente di Francesco, caporale 3 alpini.
VIZIALI Giuseppe di Francesco, soldato 3 id.

1 *luglio* 1919.

AMATO Vincenzo fu Giuseppe, caporale 4 artiglieria fortezza.
BANDIZZONE Giovanni di Giuseppe, maggiore medico ospedale militare Savigliano.
BENEDETTI Benedetto di Gaetano, soldato 9 artiglieria fortezza.
BIANCO Berardo di Giuseppe, soldato 272 batteria bombarde.
BORSATTI Giovani di Giuseppe, soldato 272 id. id.
BOSI Vincenzo fu Francesco, soldato 272 id. id.
BRIGANTI Renato di Evaristo, soldato 272 id. id.
BRUZZONE G. Battista di Giacomo, soldato 9 artiglieria fortezza.
CARDINALI Giuseppe di Domenico, soldato 272 batteria bombarde.
CARMINELLI Vasco, caporale 272 id. id.
CARNEVALI Pietro di Giorgio, soldato 272 id. id.
CIOLI Lorenzo di Paladino, soldato 272 id. id.
DE TOMMASI Antonio di Pietro, soldato 272 id. id.

FERRARIO Mario di Stefano, soldato 9 artiglieria fortezza.
FISCHIETTI Gaetano di Ferdinando, tenente 5 id. id.
GABRIELLI Alfonso di Giovanni, soldato 272 batteria bombarde.
GENZARDI Giuseppe di Gaetano, tenente 93 fanteria.
GIORGI Mario di Remigio, tenente 5 alpini.
GRIVETTA Giovanni fu Giovanni, soldato 272 batteria bombarde.
GRUZZOLA G. Battista di Vincenzo, soldato 272 id. id.
IANNOTTI Giuseppe di Gennaro, soldato 272 id. id.
MAIOCCHI Giovanni di Giuseppe, soldato 272 id. id.
MALAGOLI Fedele di Vittorio, soldato 272 id. id.
MARINELLI Antonio di Adamo, soldato 272 id. id.
MARTI Pietro di Paolo, soldato 272 id. id.
MARTINI Benedetto di Nicola, soldato 272 id. id.
MAZZONI Francesco di Giovanni, soldato 272 id. id.
MICHELETTO Giuseppe di Agostino, sergente 9 artiglieria fortezza.
MICUCCI Vittorio di Giovanni, caporale maggiore 272 batteria bombarde.
MINASI Giovanni di Antonio, soldato 4 artiglieria fortezza.
MINETTI Nazzareno di Ugo, soldato 272 batteria bombarde.
MONTELEONI Giuseppe fu Ciro, soldato 272 id. id.
OBRICO Antonio fu Giuseppe, soldato 272 id. id.
OVIDI Settimio di Mario, soldato 272 id. id.
RAMORINO Agostino di Ferdinando, soldato 272 id. id.
REA Michele di Vincenzo, sergente 67 fanteria.
REBAGLIO Cesare di Alessandro, soldato 272 batteria bombarde.
RENZO Francesco di Giovanni, soldato 272 id. id.
ROGER Carlo Felice di Luigi, maresciallo deposito mitragliatrici Fiat.
RUSSO Attilio di Gaetano, sergente 272 batteria bombarde.
SANTELLI Oreste di Michele, soldato 272 id. id.
SARTI Attilio di Venanzio, caporale 9 artiglieria fortezza.
SIMONE Lorenzo di Domenico, soldato 4 id. id.
SIVARI Riccardo di Giovanni, soldato 272 batteria bombarde.
TAGNONI Zeno di Ermeri, soldato 272 id. id.
TARASCHI Giuseppe di Giuseppe, soldato 272 id. id.
TAVELLA Mario di Carlo, maggiore 86 fanteria.
TONIELLO Antonio di Giovanni, soldato 272 batteria bombarde.
VILLARA' Agostino di Santo, soldato 272 id. id.
VIGNA Giovanni fu Antonio, soldato 272 id. id.

1 *luglio* 1919.

ADRAGNA Mario di Ignazio, soldato 19 batteria bombarde.
AMIGHINI Giuseppe di Lorenzo, soldato 19 id. id.
BACCI Sabatino di Michele, carabiniere Legione CC. RR. Firenze.
BOLLOLI Ernesto di Giuseppe, tenente 7 artiglieria fortezza.
BONINO Masimo di Pietro, tenente 23 fanteria.
BRAGA Virgilio fu Melchior, soldato 19 batteria bombarde.
BOSONE Adriano di Carlo, capitano 7 artiglieria fortezza.
CANDIDA Pasquale di Emilio, guardia R.F. Catanzaro.
COCUZZA Sebastiano di Giuseppe, soldato 7 genio.
COMITE Andrea di Graziano, sergente maggiore 19 batteria bombarde.
COPELLI Francesco fu Giuseppe, soldato 19 id. id.
CRISTINI Edgardo di Alfredo, tenente 10 artiglieria campagna.
DESSI Efisio di Roberto, guardia R. F. Roma.
DI FEBO Antonio di Domenico, caporale 19 batteria bombarde.
DI GUGLIELMO Pasquale fu Francesco, capitano distretto militare Roma.
DURICHEL Luigi di Pietro, soldato 19 batteria bombarde.

FACCIOLI Eusebio di Pietro, soldato 19 id. id.
FERRARI Adolfo di Giovanni, soldato 19 id. id.
FERRARIO Samuele fu Paolo, soldato 19 id. id.
FRANCI Pompeo di Rinaldo, sergente maggiore 77 fanteria.
GELLI Francesco di Alessio, caporale 19 batteria bombarde.
GHEZZI Luciano fu Enrico, sottotenente 10 fanteria.
GIUDICI Umberto fu Franco, tenente 14 artiglieria campagna.
LANTERI Alberto, tenente 8 id. id.
LONARDI Giuseppe di Angelo, soldato 19 batteria bombarde.
LUFINO Ernesto di Giuseppe, maggiore 14 fanteria.
LUGLI Palmiro di Agostino, soldato 19 batteria bombarde.
MANCINI Italo di Francesco, sergente 2 artiglieria pesante campale.
MAGNINI Tullio di Cesare, tenente 8 artiglieria fortezza.
MASI Michele di Rocco, capitano direzione rifornimento aviazione militare.
MARTINETTI Gino di David, tenente 69 fanteria.
MICHELETTI Valentino di Giovanni, caporale 19 batteria bombarde.
MONTICELLI Eugenio fu Carlo, caporale 19 id. id.
MORINO Giovanni fu Francesco, appuntato 19 id. id.
MORRA Carlo di Gabriele, soldato 19 id. id.
PARADISO Pasquale di Antonio, soldato 19 id. id.
PIANA Gaetano di Giuseppe, tenente 25 fanteria.
PORCELLI Vittorio di Giuseppe, capitano 29 artiglieria campagna.
PROCOLI Giordano di Pergentino, tenente 17 fanteria.
REPACI Neoro di Antonino, sottotenente 16 id.
SANNIO Stefano di Andrea, maresciallo R. G. F. Roma.
SPALLINA Fedele di Battista, sottotenente 13 fanteria.
SIBILIA Luigi, sottotenente 283 batteria bombarde.
SILANI Gaetano fu Giovanni, soldato 19 id. id.
TONTA Vitaliano di Francesco, tenente 5 alpini.
VECA Carmelo, sergente maggiore 73 fanteria.
VELARDI Giuseppe di Matteo, capitano reparto mitragliatrici 1617-F.
VANIALI Mario, capitano 17 fanteria.
VERRI Romeo fu Antonio, sottotenente 3 genio.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.30.**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 54ª 1919 12 Luglio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

TALLARIGO cav. Armando, colonnello fanteria in posizione ausiliaria. — E' confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggiore generale fatta dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 21 giugno 1919, rimanendo stabilita al 15 settembre 1917 l'anzianità di lui nel nuovo grado. Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918. (*D. L.* 3-7-1919).

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Capitano di fanteria in servizio attivo permanente promosso maggiore ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*D. L.* 3-7-1919 e *D. C. S.* 7-6-1919).

FRATICELLI Giuseppe, deposito 4 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenziale 11 luglio 1915, n. 1085). | Con anzianità 20 maggio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Paolucci* Amilcare.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 3-7-1919).

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

DIANO Tommaso, 115 fanteria. | Trasferito di ruolo dal 21 novembre 1918 con anzianità 1 gennaio 1918.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Abbondanti* Arturo. (*D. C. S.* 19-2-1919).

BONFANT Francesco, 13 gruppo alpini. | Trasferito di ruolo dal 3 agosto 1918 con anzianità 1 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Abrate* Atilio. (*D. C. S.* 9-3-1919).

ZECCA Paolo, 7 alpini. | Trasferito di ruolo dal 31 otobre 1918 con anzianità 25 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Massoli Novelli* Remo.
(*D. C. S.* 1-8-1919).

RESCHIGLIAN Giulio, 10 reparto d'assalto. | Trasferito di ruolo dal 29 ottobre 1918 con anzianità 31 agosto 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ammaturo* Antonio.
(*D. C. S.* 24-5-1919).

CASTAGNA Salvatore, 31 fanteria. | Trasferito di ruolo dal 7 giugno 1917 con anzianità 19 novembre 1916.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fiorio* Alessandro. (*D. C. S.* 7-6-1919).

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*D. L.* 3-7-1919).

BOZZANI Angelo, regio corpo truppe coloniali.	Trasferito di ruolo dall'8 febbraio 1919 con anzianità 27 maggio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Botti* Gino.
IRIGINO Vittorio, id. id.	Trasferito di ruolo dall'8 febbraio 1919 con anzianità 25 marzo 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Bellis* Alfredo.
CAO PINNA Francesco, id. id.	Trasferito di ruolo dall'8 febbraio 1919 con anzianità 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *D'Agostino* Tommaso.
STAGI Ferruccio, 95 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 21 agosto 1917, con anzianità 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Torrieri* Elvio.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 6-7-1919).

Tenenti di complemento fanteria, promossi capitani ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

PICCININI Renato, distretto Parma, deposito Piacenza est.	Con anzianità 4 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo (*D. C. S.* 31-5-1919).
PIFFERI Adolfo, (B) id. Roma, id. Ancona.	Con anzianità 18 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo. (*D. C. S.* 31-5-1919).
FABBRI Marino, deposito Mondovì.	Con anzianità 28 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre successivo. (*D. C. S.* 24-5-1919).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

PICCIONE cav. Luigi, maggiore generale, che ha cessato da un comando mobilitato. — E' nominato comandante divisione militare territoriale Roma, dal 7 luglio 1919.
(*D. L.* 3-7-1919).

RESIO cav. Enrico, maggiore generale. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 19 maggio 1918 di collocamento a riposo. Egli è reintegrato, dal 16 maggio 1918, nel ruolo dei generali in servizio attivo permanente e considerato a disposizione in soprannumero, a senso dei decreti 11 luglio 1915, n. 1063 e 19 novembre 1916, n. 1648. (*D. L.* 3-7-1919).

PETRACCHI cav. Aurelio, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 8 luglio 1917 e decorrenza degli assegni dal 1 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo dei maggiori generali il pari grado *Bava* cav. Adolfo. (*D. L.* 3-7-1919).

Brigadieri generali

EGIDI cav. Silvio, brigadiere generale. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

RUSSO cav. Rodolfo, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale, con anzianità assoluta 20 giugno 1918, con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 e con riserva di anzianità relativa. (*D. L.* 3-7-1919).

NOTIFICAZIONE

PIRZIO BIROLI cav. Alessandro, brigadiere generale. — Promosso al grado attuale per merito di guerra (decreto del Comando Supremo 6 gennaio 1919, confermato con decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919), ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

ARALDI cav. Carlo, colonnello, legione Torino. — Trasferito, agli effetti amministrativi, a disposizione legione Napoli. (*Det. M.* 6-7-1919).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 6-7-1919).

RODDA cav. Gondisalvo, legione Napoli.	Trasferito a disposizione legione Verona.
GROSSETTI cav. Giuseppe, id. Firenze.	Id. id. id. Bologna.
VILLA cav. Vittorio, id. Genova.	Destinato id. id. Genova.
TOMASSI cav. Achille, id. Bologna.	Trasferito divisione Genova interna, legione Genova.

Maggiori

TANGO cav. Felice, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 2 marzo 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

PANARELLI cav. Giuseppe, maggiore, legione Roma. — Trasferito a disposizione legione Palermo. (*Det. M.* 6-7-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 6-7-1919).

GUSMEROLI cav. Luigi, legione Bologna.	Nominato aiutante maggiore in 1° legione Verona.
CERICA Angelo, id. Roma.	Trasferito legione Allievi.
CREMONESI cav. Torquato, id. Torino.	Id. divisione Cirenaica.

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 6-7-1919).

ROLI Aurelio, legione Milano.	Trasferito a disposizione legione Bari.
MARCHETTI Ugo, id. Torino.	Id. id. Cagliari.
GANDINI Tommaso, id. Napoli.	Id. id. Palermo.
BOZZA Ottorino, id. Napoli.	Id. id. Palermo.
VITALE Nicolantonio, id. Verona.	Id. id. Torino.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

COSSU cav. Ettore, colonnello comandante 251 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 45 fanteria dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

PELUSO cav. Luigi, colonnello comandante deposito 13 bersaglieri. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 9 bersaglieri dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 6-7-1919).

DE ROSA cav. Alessandro, a disposizione Ministero guerra. — Passa a disposizione Comando Supremo.

SILIPRANDI cav. Dante, id. id. — Destinato 61 fanteria e comandato scuola applicazione fanteria.

MATARELLI cav. Leonida, 60 fanteria, a disposizione corpo armata Firenze. — Passa comandato tribunale militare speciale Firenze.

BUONOSCONTRO cav. Carmine, deposito 48 id., comandato scuola applicazione fanteria. — Trasferito 61 fanteria, continuando comandato come contro.

DESSI cav. Adolfo, id. 46 id. — Id. 55 id. e comandato commissione revisione affitti e requisizioni Treviso.

BALBINOT cav. Vincenzo, a disposizione Ministero guerra. — Destinato 90 id., id. reparto prigionieri guerra Genova.

SANNITI cav. Casto, id. id. — Id. 260 id. (Libia), dal 4 maggio 1910.

MANUNTA cav. Celestino, id. id. id. — Id. 152 id., dal 13 aprile 1919.

DEGLI ODDI conte e patrizio di Perugia, cav. Giovanni Battista, deposito 2 fanteria. — Trasferito 269 id., dal 31 ottobre 1918.

FERRI cav. Federico, 27 id. — Id. 7 id., dal 29 id.

CLERICI cav. Luigi, a disposizione Ministero guerra. — Destinato 78 id. e comandato distretto militare Bergamo, per assumere temporaneamente il comando.

LEVI cav. Giusto, 127 fanteria. — Trasferito comando 270 fanteria, dall'8 settembre 1917.

PIZZARELLO cav. Ugo, a disposizione Ministero guerra. — Destinato 8 alpini e comandato corpo armata Firenze.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 3-7-1919).

GUSBERTI cav. Massimiliano, deposito czeco slovacco. — Con anzianità 24 maggio 1917, decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cravosio* cav. Mario.

GARBARINI cav. Giuseppe, 18 fanteria (comandato intendenza 3 armata). — Con anzianità e decorrenza assegni dal 26 luglio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Iona* cav. Mario.

RAIMONDI cav. Pompeo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62). — Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 settembre 1917, continuando come contro.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giordano* cav. Francesco.

OLIVIERI cav. Gino, 84 fanteria.	Con anzianità 6 gennaio 1918, decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Buonoscontro* cav. Carmine.
SCIOCCHETTI cav. Alberico, 88 fanteria (divisione militare Livorno).	Con anzianità 15 settembre, decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Polverini* cav. Italo.
BUCALO cav. Arturo, 7 id.	Con anzianità 6 ottobre 1918, decorrenza assegni dal 1 novembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Schezzi* cav. Carlo.
RIDOLFI cav. Pietro, 2 bersaglieri.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 13 ottobre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barbieri* cav. Talete.
LAURETANI cav. Leopoldo, deposito 11 fanteria comandato comando X corpo d'armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 6 ottobre 1918, continuando come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tellera* cav. Giuseppe.

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 3-7-1919)

FERRARI cav. Alessandro, deposito 2 granatieri	Dal 19 marzo 1919
BENADUSI cav. Adolfo, deposito 72 fanteria comandato distretto militare Mantova.	Dal 7 maggio 1919.
VALDES cav. Giusepe, deposito 80 fanteria.	Dal 18 novembre 1918.
UMBRIANI cav. Franceco, id. 4 bersaglieri.	Dal 20 gennaio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di fanteria, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 luglio 1919: (*D. L.* 3-7-1919).

NICOLIS DI ROBILANT cav. Carlo, 5 fanteria.	ROCCA cav. Antonio, 64 fanteria.
PIAZZA cav. Adolfo, 1 alpini.	BRUGNOLI cav. Pio, 1 granatieri.
MICHELON cav. Virgilio, 55 fanteria (comandato 13 battaglione presidiario).	COLANTUONO cav. Giovanni, 119 fanteria.

BRUGNOLI cav. Pio, tenente colonnello 1 granatieri. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda,, a decorrere dal 10 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

CAGNI cav. Giorgio, tenente colonnello 2 alpini. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

ALESSI cav. Teodoro, tenente colonnello incaricato comando 216 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 luglio 1919, per tre mesi. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti coolnnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 3-7-1919).

CERCONE cav. Francesco Paolo, deposito 79 fanteria comandato collegio militare Napoli.	Dal 19 maggio 1919 (quattro mesi).
LAMBERT cav. Luigi.	Dal 19 febbraio 1919 (un anno).

BOSIO cav. Ugo, tenente colonnello 139 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 19 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

FRANCHI cav. Tommaso, tenente colonnello deposito 58 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 6 dicembre 1917 dal 3 ottobre 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

LAMBERTI ZANARDI cav. Guido, tenente colonnello deposito 39 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Il decreto luogotenenziale 5 dicembre 1918 è rettificato nel senso che il richiamo in servizio del predetto ufficiale deve intendersi effettuato dal 5 gennaio 1918. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 6-7-1919).

ONESTI cav. Onesto, 76 fanteria.	Trasferito 93 fanteria.
RE cav. Giovanni, comandante deposito 79 id.	Esonerato dal comando controindicato.
RADICE cav. Augusto, 85 id.	Trasferito 63 fanteria.
MESSE cav. Giovanni, 57 id.	Id. 1 id.
TOZZI cav. Lamberto, 84 fanteria, comandato Ministero guerra.	Id. 29 id., sezione deposito Barletta.
TAMBORLINI cav. Ferdinando, 155 id.	Id. 81 id. e comandato commissione superiore centrale alienazione materiali residuati dalla guerra.
LODI cav. Ezio, deposito 58 id. comandato corpo armata Roma.	Id. 82 id., continuando comandato come contro.
ANAU cav. Angelo, id. 44 id., id. comando artiglieria 6 armata.	Id. 81 id. e passa comandato tribunale supremo guerra e marina, dal 3 giugno 1919.
BERNARDELLI cav. Augusto, id. 26 id., id. tribunale militare Piacenza.	Id. 14 id. (sezione deposito Campobasso).
CHIARDO cav. Giovanni, 51 fanteria.	Id. 23 id. e comandato 22 battaglione lavoratori comuni.
CERIONI cav. Antonio, deposito 29 id.	Id. 203 id., dal 15 aprile 1919.
LIZZA cav. Achemenide, 15 fanteria, comandato comando presidio Bengasi.	Id. 68 id. (4 battaglione) continuando comandato come contro, dal 12 maggio 1919.
CAPPELLI cav. Cesare, 130 id., id. sottozona Ghemines.	Id. 68 id. (4 battaglione Libia), dal 12 maggio 1919.
LINGUA cav. Angelo, deposito 10 fanteria.	Id. deposito 90 fanteria e comandato reclusorio militare Genova.
PASQUINELLI cav. Ugo, 145 id.	Id. id. 65 id. id. Pizzighettone.
POSANI cav. Dante, deposito 69 id., comandato deposito fisioterapico.	Id. id. 63 id. e passa comandato distaccamento detenuti Padula.
PORZIO cav. Carlo, 280 id.	Id. comando 136 id., dal 12 marzo 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 3-7-1919).

GUARINI cav. Leonida, deposito 10 fanteria comandato divisione territoriale Bari, (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 numero 62).	Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Fabrocini* cav. Andrea.

BORGO cav. Roberto, deposito 10 fanteria. — Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tempo* cav. Giuseppe.

BOCCACCI cav. Tommaso, 88 id. — Con anzianità e decorrenza assegni dal 22 dicembre 1918.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pecchio Rosto* cav. Mario.

DELLA CROCE cav. Andrea, maggiore deposito 80 fanteria, comandato divisione Verona, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 24 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

GATTO ROISSARD nob. Leonardo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 6 maggio 1919 e destinato deposito 5 alpini. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 3-7-1919).

LUGLI cav. Enrico, 1 granatieri. — Dal 4 maggio 1919 (quattro mesi), destinato deposito 25 fanteria e comandato distretto militare Piacenza.

DE FALCO cav. Vincenzo, 39 fanteria. — Dal 2 id. (quattro mesi), destinato deposito 2 fanteria e comandato commissione provinciale agricoltura Udine.

CASSIOLI cav. Eugenio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 19 aprile 1918 (decreto luogotenenziale 9 maggio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 19 aprile 1919 Richiamato in servizio deposito 28 fanteria e comandato comando divisione militare Ravenna dal 19 aprile 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 luglio 1919: (*D. L.* 3-7-1919).

FAVI cav. Alessandro, 30 fanteria.
QUAGLIA cav. Costantino, corpo aeronautico militare.
CURATO cav. Corradino, 150 fanteria.

GATTO ROISSARD nob. Leonardo, maggiore deposito 5 alpini. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

GANGI cav. Domenico, maggiore 3 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri a sua domanda a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919)

RAFFAELLI nob. Alessandro, maggiore 22 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzioni di quadri, a sua domanda, a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 3-7-1919).

SANGAREGGI cav. Giuseppe, 49 fanteria. — Dal 7 maggio 1919 (quattro mesi) e destinato direzione rifornimento aviazione Torino.

VALENTE cav. Tullio, deposito 113 id. — Dal 7 id. (quattro mesi) e destinato deposito 79 fanteria.

BOTTARO cav. Pietro, maggiore deposito 85 fanteria comandato intendenza 3 armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 giugno 1919, per (quattro mesi). (*D. L.* 3-7-1919).

GRANDI cav. Oreste, maggiore deposito 40 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (quattro mesi), dall'8 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

ZAMBONI Leandro maggiore 4 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 17 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

SIMONI cav. Simone, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 dal 22 febbraio 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

TORCIA cav. Ubrico, maggiore 15 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 1 settembre 1918 dall'8 luglio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

LAMIA cav. Angelo, maggiore in aspettativa. — L'aspettaiva di cui al decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919, deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e l'ufficiale dovrà considerarsi richiamato in servizio dal 24 dicembre 1918 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 6-7-1919).

BAMBARA cav. Domenico, 3 fanteria.	Trasferito 40 fanteria
DISCALZI cav. Alessandro, 7 id., comandato 6 armata.	Passa comandato intendenza zona retrovie.
TOLA cav. Paolo, 46 fanteria.	Trasferito 151 fanteria.
CICOGNANI cav. Clodio, 255 id.	Id. 100 id.
BONASI cav. Luca, deposito 79 id., comandato distretto militare Vicenza.	Passa comandato intendenza 3 armata.
CARRARA cav. Biagio, id. 20 id.	Comandato comando XIV corpo armata.
GUIDOMEI cav. Carlo, 26 id.	Trasferito 84 fanteria.
MARCHI cav. Mario, deposito 2 granatieri.	Id. 1 granatieri e comandato distretto militare Roma.
GIONI cav. Carlo, id. 3 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri e id. id. id. Torino.
DELLA LUNGA cav. Aldo, 153 fanteria.	Id. 4 id.
VISCA cav. Valentino, 81 id., comandato reparto censura prigionieri guerra Roma.	Id. 11 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
ZAGLIO cav. Pietro, 3 alpini.	Id. 7 alpini.
VAGLIASINDI cav. Paolo, deposito 10 bersaglieri.	Id. quartier generale 1 divisione assalto (Libia), dal 6 maggio 1919.
PRIORE cav. Domenico, 55 fanteria.	Id. 10 reparto assalto (Libia), dal 28 maggio 1919.
PAOLETTI cav. Brunetto, deposito 22 id.	Comandato distretto militare Lucca.
MARCUCCI cav. Roberto, 217 id.	Trasferito deposito 31 fanteria, dal 3 maggio 1919.
BORGA cav. Carlo, deposito 217 id.	Id. id. 31 id., dal 5 maggio 1919.
ZANETTI cav. Disma, id. 45 id., comandato stabilimento militare pena (Gaeta).	Id. id. 16 id., continuando comandato come contro.
ALBERGHINI-MALTONI cav. Antonio, id. 87 id.	Id. id. 92 id., comandato reclusorio militare Fenestrelle.

ANGIOI cav. Paolo, 57 fanteria.	Trasferito deposito 63 fanteria, comandato detenuti Padula.
ASTUTI cav. Giovanni, deposito 37 id.	Id. id. 2 alpini, id. reclusorio militare Vinadio.
CAPELLI cav. Giuseppe, id. 5 alpini.	Id. id. 4 id., id. id. id. Bard.
CHIAMPO cav. Pietro, 164 fanteria.	Id. id. 63 fanteria, id. distaccamento detenuti Padula.
FAZI cav. Wolfango, 264 id.	Id. id. 2 alpini, id. reclusorio militare Vinadio.
MANGANO cav. Giuseppe, 111 id.	Id. id. 45 id., id. campo ergastolani Asinara.
NARDUCCI cav. Giulio, deposito 81 id.	Id. id. 45 id., id. id. Asinara.
QUINZII cav. Quinto, id. 74 id.	Id. id. 63 id., id. distaccamento detenuti Padula.
RENAULT cav. Ettore, 89 id.	Id. id. 3 bersaglieri, id. id. id. Padula.
SANNIA cav. Attilio, deposito 11 id.	Id. id. 41 fanteria, id. reclusorio militare Savona.
SANTULLI cav. Giuseppe, id. 58 id., comandato zona guerra.	Id. id. 16 id., e passa comandato a reclusorio militare Gaeta.
SIVIERI cav. Gillo, 140 id.	Id. id 60 id., comandato reclusorio militare Orvieto.
FENOGLIETTO cav. Federico, 139 id., comandato 52 divisione.	Id. 4 alpini, continuando comandato come contro.
VIGORELLI cav. Aldo, 7 fanteria.	Comandato divisione territoriale Milano.

GUELPA cav. Ugo, maggiore bersaglieri. — Già cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 3 ottobre 1918, è assegnato sotto la stessa data deposito 9 bersaglieri, rimanendo comandato in Libia fino all'8 gennaio 1919. (*Det. M.* 6-7-1919).

RAGGI Attilio, maggiore. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 2 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito 242 fanteria.

(*Det. M.* 6-7-1919).

CAPITANI

GRANDAZZO Vincenzo, capitano 59 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 febbraio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi).

(*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*D. L.* 3-7-1919).

DE MICHELIS Adolfo, deposito 79 fanteria.	Dal 23 maggio 1919.
FANTUCCI Filippo, id. 61 id.	Dall'11 aprile 1919.
MARINO Paolino, id. 3 id. comandato distretto militare Messina .	Dal 13 agosto 1918.
MALTESE Gaetano, deposito 22 fanteria comandato 6 armata (comando XX corpo armata).	Dal 21 aprile 1919.
RESCI Antonio, deposito 47 fanteria comandato comando 25 divisione fanteria.	Dal 10 dicembre 1918.
BRAGLIA Gino, deposito 5 alpini.	Dal 31 maggio 1919 e destinato comando delegazione truppe alleate Vicenza.

DE LAURENTIS Pasquale, deposito 20 fanteria (comandato ufficio trasporti Reggio Calabria).	Dal 27 maggio 1919.
AVALLONE Romolo, deposito 20 fanteria.	Dal 9 aprile 1919.

DELLE SEDIE Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 26 febbraio 1919 e destinato 67 fanteria.
(*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 3-7-1919).

BELARDINI Alessandro, 204 fanteria.	Dal 22 maggio (sei mesi), destinato deposito 31 fanteria e comandato direzione genio militare Napoli.
FALLA Cesare, 265 id. comandato scuola perfezionamento ufficiali subalterni XIII corpo d'armata.	Dal 13 id. (quattro mesi) e destinato deposito 73 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*D. L.* 3-7-1919).

DESTINO Antonio, 21 fanteria.	Dal 26 maggio 1919 (tre mesi).
GAUDINIERI Agostino, 19 id.	Dal 13 id. (tre mesi).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085) sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*D. L.* 3-7-1919).

PALERMO Attilio, deposito 17 fanteria.	Dal 3 giugno 1919 (sei mesi).
DE FEO Michele, id. 27 id.	Dal 2 maggio 1919 (sei mesi).
LATINI Tommaso, id. 2 granatieri.	Dal 21 id. (sei mesi).
MAUGERI Angelo, id. 3 fanteria.	Dal 9 giugno 1919 (sei mesi).

NATALI Luigi, capitano 81 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 26 maggio 1919.
(*D. L.* 3-7-1919).

FENUCCI Silvio, capitano deposito 7 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 6 gennaio 1918 e 21 aprile 1919 dal 3 novembre 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 3-7-1919).

DI FALCO Antonio, capitano, deposito 16 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 29 agosto 1918 e 12 gennaio 1919 dal 12 luglio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 3-7-1919).

DELEHAYE Luigi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 agosto 1918 nella parte che si riferisce al trasferimento in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale il quale, deve considerarsi collocato in aspettativa per infermità temporance provenienti da cause di servizio dal 18 maggio 1916.
(*D. L.* 3-7-1919).

MANETTA Salvatore, capitano, distretto Caserta, deposito Salerno S. — La sua anzianità nel grado di già tenente di complemento, è rettificata e portata, dal 2 marzo 1916 al 31 ottobre 1915:

Avrebbe seguito nel ruolo degli ufficiali di complemento il tenente *De Carolis* Roberto.

(*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

(*Dct. M.* 6-7-1919)

MALTESE Gaetano, deposito 22 fanteria, comandato 99 battaglione milizia territoriale.	Passa comandato XXVI corpo armata.
PETTINELLI Tullio, id. 82 id.	Trasferito 9 fanteria e comandato intendenza Albania Macedonia.
SALERNO Giuseppe, 399 compagnia mitraglieri.	Id. 85 id.
TRAVIA Luigi, 5 bersaglieri.	Id. 20 id.
CONTE Domenico, 261 fanteria.	Id. 87 id.
CATANESE Michele, 53 id.	Comandato 9 autoparco (1 compagnia 25 artiglieria campagna).
PICCININI Carlo, 27 id.	Trasferito 21 fanteria.
DONA' Gioacchino, 5 alpini.	Id. 3 alpini, comandato 14 gruppo alpini.
MINUTELLI Alessandro, 19 fanteria, comandato stazione militare Chinese.	Id. 81 fanteria e passa comandato comando militare stazione Portonaccio.
BATOLO Vladimiro, deposito 11 id., id. intendenza 3 armata.	Comandato commissione alienazione materiali guerra (presidio Mestre).
ORLANDI Orlando, 52 id.	Trasferito 82 fanteria e comandato comando corpo armata Roma.
SAJEVA Achille, deposito 86 id.	Id. 5 id.
DE RENZI Edmondo, 81 id.	Comandato comando corpo armata Roma.
VERNA Gildo, 239 id.	Nominato aiutante campo brigata Murge (Libia), dal maggio 1919.
BOGLIETTI Cesare, 95 id.	Trasferito 266 fanteria (Libia), dal 30 aprile 1919.
LIZZI Giuseppe, 1 bersaglieri.	Id 1 gruppo assalto (Libia) (battaglione Lamarmora), dal 18 maggio 1919.
CURTO Giuseppe, 5 fanteria.	Id. 68 fanteria (4 battaglione Libia), dal 24 aprile 1919.
SCOLARI Angelo, 58 id.	Id. 2 bersaglieri, dal 4 giugno 1919.
MANARI Virginio, 3 bersaglieri.	Id. reparto mitraglieri Fiat (Brescia).
COLI Cristofano, deposito 43 fanteria.	Id. deposito 22 fanteria.
DE PACE Leonida, 16 bersaglieri.	Id. 10 bersaglieri.
FERLINI Giacomo, 5 fanteria.	Id. 27 fanteria e comandato distretto militare Rovigo.
GORI Arnaldo, 156 id.	Id. collegio militare Roma.
CHIARLONI Alberto, collegio militare Roma.	Id. 81 fanteria e comandato divisione militare Roma.
CORRADO Luigi, 6 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri.
SCATTINI Arturo, deposito 3 id., comandato istituto correzione.	Id. deposito 69 fanteria e comandato comando superiore istituti correzione Firenze.
LAGORIO Eugenio, 22 fanteria.	Id. id. 84 id. id. id. Firenze.
COMUNE Alfonso, deposito 8 id.	Id. id. 84 id. id. id. Firenze.
RICOLO Pasquale, 6 fanteria.	Id. id. 16 id. id. id. 1 reclusorio militare Gaeta.

AMODIO Luigi, 218 fanteria.

BORGOGNONI Agostino, 2 compagnia presidiaria A. 29 divisione.
CALABRESE Emilio, 201 fanteria.

CANDIDI Giacinto, deposito 39 id.

CONTROTTI Giuseppe, id. 88 id.
DEJAN Salvatore, 232 id.

GRAZIOLI Roberto, deposito 66 id.
GUIDUCCI Giulio, 140 id.
IANNUCCELLI Pio, 277 id.

MASSA Luigi, 250 id.

MENTIGAZZI Guido, deposito 17 id.
OTTAVIANO Giuseppe, id. 82 id.
PARISI Goffredo, id. 94 id.
RICCI Alfredo, id. 2 granatieri.

SPINOSA Vincenzo, id. 41 fanteria.

STAIBANO Francesco, id. 10 id.

TORELLI Gerardo, 136 id
DE MICHELIS Adolfo, deposito 79 id.
MUSCHIETTO Cesare, id. 61 id.
FARINA Amilcare, 67 id.

PAOLONI Quintilio, 10 bersaglieri.

BENASSO Alfredo, deposito 58 fanteria, comandato commissione interrogazione prigionieri.

Trasferito deposito 63 fanteria, comandato distaccamento detenuti Padula.
Id. id. 41 id. id. reclusorio militare Savona.
Id. id. 7 id. id. carcere militare preventivo Milano.
Id. id. 63 id. id. distaccamento detenuti Padula.
Id. id. 63 id., id. id. Padula.
Id. id. 81 id., id. carcere militare preventivo Roma.
Id. id. 41 id., id. reclusorio militare Savona
Id. id. 2 alpini, id. id. id. Vinadio.
Id. id. 84 fanteria, id. carcere militare preventivo Firenze.
Id. id. 63 id. id. distaccamento detenuti Padula.
Id. id. 63 id., id. id. id. Padula.
Id. id. 60 id., id. reclusorio militare Amelia.
Id. id. 16 id. id. 2 id. Gaeta.
Id. id. 63 id., id. distaccamento detenuti Padula.
Id. id. 31 id., id.carcere militare preventivo Napoli.
Id. id. 22 id., id. distaccamento detenuti Torre del Lago.
Id. id. 3 bersaglieri, id. id. id. Pianosa.
Id. 92 fanteria.
Id. 71 id.
Id. 68 id., comandato divisione territoriale Milano.
Il 2 bersaglieri, id. sottosegretariato aeronautica.
Id. 6 id., cessando di essere comandato come contro.

SANDRUCCI Gino, capitano. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 febbraio 1919. (*Del. M.* 6-7-1919).
ORLANDO Salvatore, capitano. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 10 febbraio 1919. (*Del. M* 6-7-1919)

NOTIFICAZIONE

MANGINO Enrico, capitano 5 reggimento speciale. — Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, col decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI

STAGI Ferruccio, tenente 95 fanteria. — Promosso capitano con anzianità 21 agosto 1917. (*D. L.* 3-7-1919).
CAO PINNA Francesco, tenente Regio corpo truppe coloniali. — Promosso capitano con anzianità 8 febbraio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 3-7-1919).

SORAGNI Antonio, 5 bersaglieri.	Dal 3 marzo 1919 (sei mesi).
VERDE Gustavo, 39 fanteria.	Dal 9 maggio 1919 (quattro mesi).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 3-7-1919).

SASSI Alberto, 63 fanteria.	Dal 6 maggio 1919 (quattro mesi).
FUSCO Ermanno, 81 fanteria.	Dal 1 aprile 1919 (quattro mesi).

DE GRANDI Gaetano, tenente 180 compagnia mitraglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di srvizio dal 16 aprile 1919, per (un anno). (*D. L.* 3-7-1919).

EMMA Salvatore, tenente deposito 76 fanteria, comandato sottocommissione provinciale agricoltura Caltanissetta f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 giugno 1919, per (sei mesi). (*D. L.* 3-7-1919).

DI STEFANO Francesco, tenente 15 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 17 aprile 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

FERIGO Giacomo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 10 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 12 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 10 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 3-7-1919).

RAMORINO Tommaso, 6 fanteria.	SAVOLDELLI Attilio, 473 compagnia mitraglieri.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati. (*Det. M.* 6-7-1919).

BECCARELLI Maurizio, 162 fanteria.	Trasferito 61 fanteria.
FALLACE Carlo, 35 id.	Id. 10 id.
GIORDANO Giovanni, 255 id.	Id. 24 id.
SERIO Luigi, 37 id.	Id. deposito 15 id.
GIACONIA Giousuè, 87 id.	Id. 266 fanteria, (Libia) dal 14 maggio 1919.
PETRINI Espartero, 592 compagnia mitraglieri.	Id. 1 gruppo assalto (Libia) (battaglione Lamarmora), dal 27 maggio 1919.
MORRA Mario, 4 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri, dal 10 giugno 1919.
RUSSI Alessandro, 4 id.	Id. 2 id., dal 10 id. 1919
BARRILE Girolamo, 61 fanteria.	Id. 70 fanteria.
CARBUTTI Giuseppe, deposito 63 id.	Id. deposito 16 fanteria e comandato 1 reclusorio militare Gaeta.
CILIBERTI Pasquale, stabilimento militare pena.	Id. id. 54 id., id. reclusorio militare Bard.

FOSSI Luigi, deposito 84 fanteria, comandato carcere militare Bologna.
GIARNIERI Attilio, deposito 13 fanteria.
MINUTILLO Arrigo, id. 3 id.
MOLETTA Cesare, id. 49 id.
QUAGLIA Giovenale, id. 57 id.
CONDEMI Pasquale, id. 1 bersaglieri.
SAVARESE Edmondo, 10 bersaglieri.

trasferito deposito 35 fanteria, continuando comandato come contro.
Id. id. 31 id., e comandato carcere militare preventivo Napoli.
Id. id. 63 id., id. distaccamento detenuti Padula.
Id. id. 52 id., id. carcere militare preventivo Narni.
Id. id. 2 alpini, id. reclusorio militare Vinadio.
Id. id. 63 fanteria, id. distaccamento detenuti Padula.
Id. id. 2 bersaglieri, id. Ministero guerra.

GIAMBIASI Guglielmo, tenente. — Già rientrato dalla colonia Eritrea, sotto la data del 10 19 giugno 1919, s'intende assegnato deposito 69 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).
BUCCERI Vincenzo, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 febbraio 1919. (*Det. M.* 6-7-1919).
PEROLINI Ernesto, tenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 dicembre 1918. (*Det. M.* 6-7-1919).

Sottotenenti

BERNARDI Buonfiglio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 25 febbraio 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806, richiamato in servizio dalla data stessa con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1919 e destinato 29 fanteria. (*D. L.* 3-7-1919).
PIERDOMENICO Vincenzo, sottotenente 259 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 maggio 1919, (per tre mesi). (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 6-7-1919).

MASSENTI Oreste, 121 fanteria.
RASI Guido, 221 id.

Trasferito 46 fanteria.
Comandato direzione trasporti (ufficio Decauville Bologna).

BARIOLA Enzo, sottotenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia dal 7 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 7 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori

COARDI di CARPENETTO marchese di Bagnasco cav. Alfonso, maggiore reggimento Nizza cavalleria. — Trasferito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. (*Det. M.* 6-7-1919).

Capitani

CURIONI Giuseppe, capitano a disposizione (comandato Ministero agricoltura) deposito cavalli stalloni Reggio Emilia. — Cessa di essere a disposizione e comandato Ministero agricoltura e destinato reggimento lancieri di Mantova. (*Det. M.* 6-7-1919).
CAROTTI Luigi, capitano fuori quadro (deposito reggimento Piemonte Reale cavalleria) — Continua fuori quadro e trasferito deposito reggimento Genova cavalleria. (*Det. M.* 6-7-1919).

TENENTI

DELLA BEFFA Biagio, tenente reggimento lancieri di Novara. — Promosso capitano con anzianità assoluta 6 giugno 1918, con decorrenza assegni dal 1 luglio 1918 e con riserva d'anzianità relativa. E' destinato reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
Seguirà nel ruolo ilcapitano *Moncada* Ugo. (*D. L.* 3-7-1919).

PIGNALOSA Arturo, tenente fuori quadro (deposito reggimento Piemonte Reale cavalleria). — Promosso capitano con anzianità assoluta 6 giugno 1918, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1 gennaio 1919, continuando fuori quadro predetto reggimento.
Seguirà nel ruolo il capitano *Borsarelli* di Rifreddo Alfonso. (*D. L.* 3-7-1919).

FERUGLIO Giuseppe, tenente fuori quadro (deposito reggimento Genova cavalleria). — Promosso capitano con anzianità assoluta 10 ottobre 1918, con riserva di anzianità relativa e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 continuando fuori quadro predetto reggimento.
Seguirà nel ruolo il capitano *Fannucci* Cesare. (*D. L.* 3-7-1919).

SOTTOTENENTI

D'OVODIO Enrico, sottotenente reggimento cavalleggeri di Udine. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918, con riserva di anzianità relativa, continuando predetto reggimento.
Seguirà nel ruolo il tenente *Clerici* Giovanni. (*D. L.* 3-7-1919).

JONDIOUX Armando, sottotenente reggimento cavalleggeri di Palermo. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 e con riserva d'anzianità relativa.
Seguirà nel ruolo il tenente *Moncla* Attilio. (*D. L.* 3-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

MONASTRA cav. Ignazio, colonnello a disposizione (comandato deposito 13 campagna). — Cessa di essere a disposizione e comandato come sopra ed è nominato comandante 4 fortezza. (*D. L.* 3-7-1919).

MONTALTO cav. Carlo, colonnello a disposizione (comandato comando corpo armata Bologna ufficio precettazione quadrupedi). — Cessa di essere a disposizione e comandato come sopra ed è nominato comandante 31 campagna. (*D. L.* 3-7-1919).

GINOCCHIO cav. Carlo, colonnello comandante 30 campagna. — E' esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 7 fortezza. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti colonnelli sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono collocati a disposizione e comandati ai comandi a fianco di ognuno indicati:
(*D. L.* 3-7-1919).

DE FALCO cav. Eduardo, 4 fortezza.	A disposizione, comandato deposito 13 campagna.
SCHENARDI cav. Carlo, 10 fortezza.	Id. comandato deposito 14 id.
MALINGRI di Bagnolo cav. Alberto, 31 campagna.	Id. comando corpo d'armata Bologna (ufficio precettazione quadrupedi).

TENENTI COLONNELLI

CALVI cav. Francesco, tenente colonnello 30 campagna. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, sono trasferiti nel ruolo tecnico dell'arma di artiglieria in qualità di : « addetti alle costruzioni di artiglieria »: e destinati agli uffici sottonotati : (*D. L.* 3-7-1919).

LUALDI cav. Giuseppe, arsenale costruzioni artiglieria Torino, aggregato al servizio tecnico.	Destinato arsenale costruzioni artiglieria Torino.
FOA' cav. Raimondo, fabbrica armi Terni, aggregato servizio tecnico.	Id. febbrica armi Terni.
CERUTTI cav. Cesare, 10 fortezza (comandato officine costruzioni artiglieria Genova, per mansioni tecniche).	Id. officina costruzioni artiglieria Genova.

I seguenti tenenti colonnelli cessano di essere « aggregati » al servizio tecnico dell'arma di artiglieria: (*Del. M.* 3-7-1919).

LUALDI cav. Giuseppe, arsenale costruzioni artiglieria Torino.	FOA' cav. Raimondo, fabbrica armi Terni.

I seguenti tenenti colonnelli sono destinati al servizio tecnico dell'arma in qualità di « aggregati » e trasferiti agli uffici sottonotati: (*Del. M.* 3-7-1919).

MASCARUCCI cav. Giuseppe, 2 pesante campale (comandato officina costruzioni artiglieria Torino).	Trasferito officina costruzioni artiglieria Torino.
CECCARINI cav. Giuseppe. 3 fortezza (comandato ispettorato costruzioni artiglieria per mansioni tecniche).	Id. ispettorato costruzioni artiglieria.
CORTE cav. Giovanni, direzione artiglieria Torino, (comandato officine costruzioni artiglieria Torino, per mansioni tecniche).	Id. officina costruzioni artiglieria Torino.

BATTISTONI cav. Camillo, tenente colonnello f. q. 4 fortezza. — Trasferito 4 campagna. (*Del. M.* 6-7-1919).

MUGNAINI cav. Giuseppe, tenente colonnello 40 campagna. — Trasferito 13 campagna e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 6-7-1919).

CAPASSO cav. Alfonso, tenente colonnello 47 campagna. — Trasferito 25 campagna. (*Del. M.* 6-7-1919.)

RESTA cav. Onofrio. tenente colonnello f. q. deposito 9 campagna. — Trasferito deposito 35 campagna. (*Del. M.* 6-7-1919).

NOTIFICAZIONE

AGUDIO cav. Edoardo, tenente colonnello deposito reggimento artiglieria a cavallo. — Cessa di essere comandato al corso superiore tecnico.

MAGGIORI

FEVOLA cav. Erasmo, maggiore 10 campagna. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Bertarelli* cav. Giuseppe. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti maggiori di artiglieria sono trasferiti nel ruolo tecnico dell'arma di artiglieria in qualità di: « addetti alle costruzioni di artiglieria » e destinati agli uffici sottoindicati: (*D. L.* 3-7-1919).

REGII cav. Salustio, 4 fortezza (comandato laboratorio precisione per mansioni tecniche).	Destinato laboratorio precisione.
CAPONE cav. Spartaco, 2 pesante campale (comandato laboratorio pirotecnico Bologna per mansioni tecniche).	Id. laboratorio pirotecnico Capua.

I seguenti maggiori sono destinati al servizio tecnico, nell'arma in qualità di « aggregati »: e trasferiti agli uffici sottonotati: (*D. M.* 3-7-1919).

DE ROSIS cav. Eugenio, 3 fortezza (comandato officina costruzione artiglieria Roma per mansioni tecniche).	Trasferito officina costruzioni artiglieria Roma
SARRACINO cav. Luigi, 1 campagna (comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli per mansioni tecniche).	Id. arsenale costruzioni artiglieria Napoli.
FIER cav. Giulio, 39 campagna (comandato laboratorio precisione per mansioni tecniche).	Id. laboratorio precisione.

CAPITANI

GALLO Annibale, capitano 4 campagna, comandato direzione artiglieria Venezia. — Trasferito direzione artiglieria Venezia. (*Det. M.* 6-7-1919).

CORSO Emilio, capitano f. q. deposito 3 fortezza. — Trasferito deposito 6 fortezza. (*Det. M.* 6-7-1919).

TENENTI

PARRINO Pietro, tenente 30 campagna (T). — Promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918 con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il capitano *Tarantino* Alfredo. (*D. L.* 3-7-1919).

CILENTO Salvatore, tenente 10 campagna. — Trasferito 12 campagna. (*Det. M.* 6-7-1919).

DAPRATI Luigi, tenente 3 campagna. — Trasferito 9 campagna. (*Det. M.* 6-7-1919).

SOTTOTENENTI

PEZZI Enrico, sottotenente 13 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione.

Precederà nel ruolo il tenente *Nigra* Francesco. (*D. L.* 3-7-1919).

CANALE Alberto, sottotentnte 1 pesante campale. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Pezzi* Enrico. (*D. L.* 3-7-1919).

GHIRALDOTTI Primo, sottotenente 3 montagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917 con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Biagini* Alessandro. (*D. L.* 3-7-1919).

PERCOPO Carlo, sottotenente di complemento 12 campagna. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 dicembre 1918, con decorrenza assegni dalla data stessa e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Quirico* Gustavo. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti sottofficiali di artiglieria sono nominati sottotenenti nell'arma stessa in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le anzianità e destinazioni a fianco segnate, continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità assoluta 1 novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

MORICHETTI D'ALTEMPS Ferdinando Ilario, 40 campagna.	Destinato 42 campagna. Precederà nel ruolo il già sottotenente *Bastico* Angelo.

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1917, e con riserva di anzianità relativa:

DANESI Niccola, 13 campagna. | Continua come contro.
Precederà nel ruolo il già sottotenente *Parea* Emilio.

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

PARMOLI cav. Lamberto, tenente colonnello f. q. direzione genio Bologna. — Continua f. q. e trasferito ufficio fortificazioni Venezia. (*Det. M.* 6-7-1919).

MAGGIORI

DAVINI cav. Socrate, maggiore 2 genio. — Trasferito 3 genio. (*Det. M.* 6-7-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

ORTONA cav. Amedeo, colonnello comandante distretto di Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 19 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 16 luglio 1919: (*D. L.* 3-7-1919).

RUFFONI nob. RIENZI cav. Carlo, distretto Rovenna. | LODI cav. Claudio, distretto Genova.

PRIMI CAPITANI

ROSSO Armando, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per due anni, dal 27 maggio 1917 con perdita di anzianità, a Napoli, (decreti luogotenenziali 10 giugno 1917 e 24 novembre 1918). — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 27 maggio 1919.

Avrebbe seguito nel ruolo il pari grado *Gramazio* Domenico con anzianità 25 gennaio 1914. (*D. L.* 3-7-1919).

ROSSO Armando, primo capitano, in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio nel personale stesso dal 27 maggio 1919, con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1919 e destinato distretto Trapani. (*D. L.* 3-7-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

SCILLIERI Vincenzo, capitano medico. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 24-11-1918).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento a datare dal 16 luglio 1919:

Sono assegnati al distretto per ognuno controindicato, continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione: (*D. L.* 3-7-1919)

MISIANO Antonino, 20 fanteria. | Distretto Reggio Calabria.
BELLOMO Emanuele, 27 artiglieria. | Id. Bari.
FRANCHINA Gaetano, 3 fanteria. | Id. Messina.
RAIMONDI Giovanni, 53 id. | Id. Cefalù.
ZISA Sebastiano, 48 id. | Id. Siracusa.

DE BERNARDO Francesco, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Trasferito 39 fanteria dal 5 aprile 1919, continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione. (*Det. M.* 6-7-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento a datare dal 16 luglio 1919:

Sono assegnati al distretto per ognuno controindicato, continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione. (*D. L.* 3-7-1919).

ROMANO Michele, 93 fanteria. — Distretto Lecco.
SAVORANI Tomaso, 41 id. — Id. Ravenna.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

MAGGIORI

MASSON cav. Giuseppe, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei (decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 19 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

TENENTI COLONNELLI

RIGGIO Francesco, tenente colonnello sussistenza consegnatario panificio militare Verona. — Esonerato dalla carica e destinato direzione commissariato Verona. (*Det. M.* 6-7-1919).

MAGGIORI

LORENZINI Corrado, maggiore sussistenza. — Esonerato dalla carica di consegnatario del magazzino viveri presidio Roma e destinato direzione commissariato Roma. (*Det. M.* 6-7-1919).

CROVETTI Ernesto, maggiore sussistenza. — Esonerato dalla carica di consegnatario magazzino viveri Napoli e trasferito alla direzione commissariato Alessandria. (*Det. M.* 6-7-1919).

GARIZIO Ernesto, maggiore sussistenza direzione commissariato Napoli. — Nominato consegnatario magazzino viveri Napoli. (*Det. M.* 6-7-1919).

PETTIROSSI Argeo, maggiore sussistenza. — Esonerato dalla carica di consegnatrio panificio militare Savigliano e nominato consegnatario panificio militare Verona. (*Det. M.* 6-7-1919).

FRANCHI Carlo, maggiore sussistenza. — Esonerato dalla carica di consegnatario magazzino viveri Firenze e destinato direzione commissariato Firenze. (*Det. M.* 6-7-1919).

MAYER Antonio, maggiore sussistenza. — Esonerato dalla carica di consegnatario magazzino viveri Torino e destinato direzione commissariato Torino. (*Det. M.* 6-7-1919).

GANCIA Carlo, maggiore sussistenza direzione commissariato Torino. — Nominato consegnatario magazzino viveri Torino. (*Det. M.* 6-7-1919).

CAPITANI

MOY Venceslao, capitano sussistenza, direzione commissariato Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 2 giugno 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

ALBERINI Adolfo, capitano sussistenza direzione commissariato Roma. — Nominato consegnatario magazzino viveri presidio Roma. (*Det. M.* 6-7-1919).

D'ALTERIO Giuseppe capitano sussistenza direzione commissariato Milano. — Trasferito direzione commissariato Napoli. (*Det. M.* 6-7-1919).

SCACHERI Giuseppe, capitano sussistenza direzione commissariato Alessandria. — Nominato consegnatario panificio militare Savigliano. (*Det. M.* 6-7-1919).

DELL'ANGELO Vittorio, capitano sussistenza direzione commissariato Firenze. — Nominato consegnatario magazzino viveri Firenze. (*Det. M.* 6-7-1919).

TENENTI

GNUDI Amalio, tenente sussistenza direzione commissariato Palermo. — Trasferito direzione commissariato Bologna. (*Del. M.* 6-7-1919).

CONTI Lorenzo, tenente sussistenza direzione commissariato Bologna. — Trasferito direzione commissariato Palermo. (*Del. M.* 6-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

MIGLIA cav. Giovanni, maggiore amministrazione ospedale militare Alessandria. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, a decorrere dal 24 giugno 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

RECCHIMURZO cav. Ettore, maggiore amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 23-1-1919 e 15-5-1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 30 maggio 1919, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, ed assegnato direzione commissariato Bari. (*D. L.* 3-7-1919).

CAPITANI

VENTIMIGLIA Carlo, capitano amministrazione, deposito 26 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 9 giugno 1919, richiamato in servizio dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 3-7-1919).

ASTENGO Angelo, capitano f. q. ospedale militare Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 aprile 1919, (per mesi sei). (*D. L.* 3-7-1919).

TENENTI.

I seguenti tenenti di amministrazione sono promossi capitani con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1919: (*D. L.* 29-6-1919).

MARI Antonio, deposito 2 genio.
DE GIORGIO Torquato, scuola militare Modena.
AMICARELLA Francesco, a disposizione Ministero colonie.
RIVERO Luca, magazzino casermaggio Novara.
VICARIO Tranquillo, deposito 73 fanteria.
BACCALINI Dante, deposito 10 artiglieria fortezza.
RISPOLI Nunzio, direzione commissariato Palermo.
DI MEO Giovanni, deposito 34 artiglieria campagna.
ORSINI Antonio, deposito 7 alpini.
NAIM Carmelo, deposito allevamento cavalli Bonorva.
CECI Dante, deposito 6 genio.
NASCIOLI Narciso, deposito 3 genio.
RUFFOLO Salvatore, deposito 32 fanteria.

VINCENTI MARERI Ippolito, tenente amministrazione, ospedale militare Brescia. — Promosso capitano con anzianità 27 ottobre 1918, e decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1919. Seguirà nel ruolo il capitano *bruno* Guglielmo. (*D. L.* 29-6-1919).

MANIACI Seranno, tenente amministrazione deposito 28 artiglieria campagna. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, a datare dal 16 luglio 1919, ed assegnato per residenza distretto militare Palermo. (*D. L.* 3-7-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

COLONNELLI

POPPI cav. Luigi, colonnello tribunale militare Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 17 aprile 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

CAPITANI

FORMICA Giovanni, capitano a disposizione Comando Supremo. — Destinato tribunale militare Palermo, con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 8-7-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE D'ORDINE

TOSCANI cav. Giovanni, archivista di 1 classe. — Comandato a prestare servizio dal 24 maggio 1919 presso il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, è collocato fuori ruolo. (*D. L.* 29-5-1919).

PORROVECCHIO Emilio, applicato di 1 classe. — Promosso al grado di archivista di 2 classe ,con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 29-5-1919)

FURETTA cav. Pasquale, archivista di 2 classe. — Promosso archivista di 1 classe con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

FARMACISTI MILITARI

POLVERINI Angiolo, farmacista militare di 1 classe, ospedale militare Perugia. — Trasferito ospedale militare principale Firenze. (*Det. M.* 6-7-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

CARBOGNANI cav. Enzo, ragioniere geometra di 1 classe, direzione genio Verona (sotto-direzione Padova). — Rientra sede direzione. (*Det. M.* 6-7-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

VAUDANO Giovanni Battista, applicato. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*D. L.* 31-5-1918).

OLIVIERI Vito, applicato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi dal 1 dicembre 1918. — Prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi, dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

ANTONINI Arturo, applicato officina, costruzioni artiglieria Piacenza. — Sospeso dallo stipendio per giorni cinque. (*D. M.* 18-6-1919).

La sospensione dallo stipendio con esonerazione dal servizio per tempo indeterminato, inflitto con decreto 15 settembre 1916 ai sottoindicati applicati, è commutata in sospensione dallo stipendio per giorni cinque: (*D. M.* 8-6-1919).

FAGIOLI Enrico. | FROSINI Serafino.

SEBASTIANI Gonippo, applicato 3 artiglieria montagna. — Trasferito direzione genio Trieste. (*Det. M.* 10-7-1919).

TEBALDI Luigi, applicato battaglione scuole aviatori. — Trasferito scuola militare Modena. (*Det. M.* 10-7-1919).

ERMINI Ottavio, applicato direzione artiglieria Verona. — Trasferito tribunale Verona. (*Det. M.* 10-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale, con l'anzianità per ognuno indicata, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 nvembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 3-7-1919).

TESTA cav. Giuseppe, fanteria.	Con anzianità 30 dicembre 1917.
PEZZANI cav. Antonio, cavalleria.	Id. 30 dicembre 1917.
PAMPINONI cav. Luigi, genio.	Id. 11 aprile 1918.

BRIGADIERI GENERALI

I seguenti colonnelli, sono promossi al grado di brigadiere generale, con anzianità 16 aprile 1919: (*D. L.* 3-7-1919).

SQUADRELLI cav. Andrea, genio.	In applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, numero 1652.
MORELLI nob. Gregorio, cavalleria.	In applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

MOLINARI cav. Antonio, coolnnello artiglieria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 3-7-1919).

PICENI cav. Giulio, colonnello medico. — Promosso brigadiere generale medico con anzianità 16 aprile 1919 in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 3-7-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli richiamati in servizio quali comandanti di deposito, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. L.* 3-7-1919).

VENAFRA Federico, comandante deposito 46 fanteria.	Dal 15 giugno 1919.
CARLOTTI Enrico, id. 56 id.	Dal 30 maggio 1919.
DIANA Nicolò, id. 81 id.	Dal 21 maggio 1919.

LEDDA cav. Achille, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto luogotenenziale 1 maggio 1919, è rettificata e fissata al 9 maggio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

FERRARI Nicola, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 18 maggio 1919, è rettificata e portata al 1 giugno 1919. (*D. M.* 1-7-1919).

GALIANI Vincenzo, colonnello distretto Chieti. — Trasferito distretto Avellino. (*Det. M.* 6-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

CESARI cav. Cesare, tenente colonnello. — L'anzianità nel grado immediatamente inferiore è portata dal 9 dicembre al 18 agosto 1915 (*D. L.* 3-7-1919).

CESARI cav. Cesare tenente colonnello. — Il decreto luogotenenziale 16 agosto 1917 è rettificato nella parte che lo riguarda, nel senso che l'ufficiale stesso deve intendersi promosso all'attuale grado in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e con anzianità 21 dicembre 1916.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Benvenuto* Giuseppe. (*D. L.* 3-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

BOTTAGISIO Cesare, colonnello distretto Verona. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 17 febbraio 1918 è ricollocato in congedo il 15 giugno 1919. (*D. M.* 3-7-1919).

MORELLI nob. Gregorio, colonnello distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 15 al 25 luglio 1915 a disposizione del Comando Supremo; dal 26 luglio 1915 al 17 maggio 1916 quale presidente della commissione incetta bovini per la provincia di Catanzaro; dal 18 maggio 1916 e successivamente trattenuto in servizio col grado di colonnello dal 3 settebre 1916 Ispettorato ippico quale presidente Commissione di rimonta in Roma; ricollocato in congedo il 20 febbraio 1917. Già richiamato in servizio temporaneo dal 30 aprile al 29 settembre 1917 e comandato corpo armata Alessandria quale presidente commissione incetta e requisizione; destinato dal 30 settembre 1917, comando corpo armata Roma; ricollocato in congedo il 30 aprile 1919. (*D. M.* 3-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

CRIPPA Giuseppe, tenente colonnello distretto Milano. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 agosto 1916, ricollocato in congedo il 1 maggio 1918. Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 27 maggio 1918 al 15 aprile 1919, a disposizione Comando Supremo. (*D. M.* 3-7-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

SAVOJA Cesare, maggiore distretto Padova, deposito Padova P. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Genova. (*Det. M.* 6-7-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*D. L.* 6-7-1919).

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LABISI Corrado (B) distretto Palermo, deposito Palermo. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Gianferrara* Ettore.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VALLINO Piero, distretto Vercelli, deposito Torino ovest. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Borgialli* Domenico.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 6-7-1919).

NICCOLINI Mario, distretto Lucca, deposito Lucca
BERLINGERI Arturo, id. Roma, id. Roma.
MUSCO Agostino, distretto Napoli, deposito Napoli.

L'anzianità dei seguenti capitani è rettificata come a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 6-7-1919).

LA MANTIA Antonio, distretto Palermo, deposito Salerno S. — Dal 6 giugno 1918 al 31 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il capitano *Michelnzzi* **Giuseppe.**

CORSI Tullio, deposito Firenze nord ovest. — Dal 6 giugno 1918 al 1 agosto 1918. Gli assegni del grado del detto ufficiale dovranno decorrere dal 1 agosto suddetto. Seguirà nel ruolo il capitano *Balestra* Natale.

STAGI Ferruccio, capitano 95 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di capitano del suindicato ufficiale. (*D. L.* 3-7-1919).

CAO PINNA Francesco, capitano R. corpo truppe coloniali. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di capitano di complemento del suindicato ufficiale (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno indicato: (*Del. M.* 6-7-1919).

MACCHIAVELLO Giuseppe, deposito Bologna, in servizio deposito 33 fanteria. — Deposito Genova.
CIAMPI Nello, distretto Roma, deposito Torino P. — Id. Roma S. O.
CARDELLA Dario, deposito Reggio Emilia, in servizio deposito Firenze sud-est. — Id. Caserta.
CERVASONI Mario, distretto Bergamo, deposito Udine. — Id. Caserta.
GIACOMELLI Arturo, id. Venezia, id. Massa, in servizio deposito Catanzaro. — Id. Venezia.
VANOTTI Giov. Ettore, id. Bergamo, di. Verona Ve, in servizio deposito Torino P. — Id. Bergamo.
MANGANNI Mario, id. Ferrara, id. Ferrara, in servizio deposito Gaeta. — Id. Bologna.
PENCO Attilio, id. Cagliari, id. 2 alpini. — Id. Ozieri C.
LAURI Giulio, id. Como, id. Como. — Id. Torino est.
MANSUETI Ermanno, id. Siena, id. Piacenza O. — Id. Siena.
BENZI Mario, id. Genova, id. Sacile. — Id. Genova.
CORSINI Luigi, deposito Napolin N, in servizio deposito Massa. — Id. Milano E.
VERGA Emilio, distretto Como, deposito (B) Verona, in servizio deposito Siracusa. — Id. Como.
DAL NEGRO Giuseppe, id. Belluno, id. Milano O., in servizio deposito Lecce. — Id. Bologna.
CARLINO Carlo, id. Napoli, id. Brescia. — Id. Udine.
PARONA Giulio, id. Torino, id. Salerno C. — Id. Torino P.
D'ONOFRIO Giovanni, id. Roma, id. Macerata. — Id. Roma S. O.

MAJOCCHI Mario, id. Milano, id. Milano.	Deposito Genova.
MACIS Enrico, id. Cagliari, id. Salerno C.	Id. Ozieri C.
GATTO Luigi, id. Lecce, id. Firenze S. E., in servizio 280 fanteria	Id. Lecce.
GALLI Carlo, id. Milano, id. Mantova, in servizio deposito Udine.	Id. Milano ovest.

FRANCESCHI Enrico, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 20 luglio 1919 e sotto la stessa data, è trasferito deposito 44 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

COLOMBINO Giuseppe, capitano. — Ha cessato di essre comandato in Eritrea, dal 28 febbraio 1919 e sotto la stssa data, è trasferito deposito 54 fanteria (*Det M.* 6-7-1919).

NOTIFICAZIONI

PALERMO Riccardo, capitano. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo congedamento a decorrere dal 1 ottobre 1918 (notificazione dispensa 64 *bollettino ufficiale* 1918).

OLIVI Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 giugno 1919.

STERZI Domenico, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 23 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 878, dal 16 luglio 1919.

TENENTI

LEVI Giorgio Enrico, tenente nominato per la durata della guerra, distretto Firenze, deposito Firenze sud-est. — Promosso capitano per merito eccezionale, con anzianità 16 maggio 1919, e decorrenza assegni dal 1 giugno successivo, in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917. (*D. L.* 6-7-1919).

GIUSTINIANI Gustavo, tenente distretto Roma, deposito 1 alpini. — Promosso capitano con anzianità 30 novembre 1916 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Verolini* Francesco. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotnenziale 20 novmbre 1916, n. 1652: (*D. L.* 6-7-1919).

Con anzianità 15 aprile 1917 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SCORDIA Francesco, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il capitano *Panzironi* Pietro
CELLI Nicola, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Piazzani* Giulio.
CALDANZANO Luigi, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Schirillo* Candido.
BALDUCCI Giovanni, id. Siena, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Fulfaro* Alfredo.
BARACCHI Luigi, id. Firenze, id .Modena.	Id. id. id. *Fesani* Igino.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DAVINI Platone, distretto Lucca, deposito Massa.	Seguirà nel ruolo il capitano *Carapezza* Attilio.
MOCINI Francesco, id. Orvieto, id. Genova.	Id. id. id. *Quarenghi* Guido.
VALLINI Carlo, id. Bologna, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Mazzinghi* Gino.

MILELLA Realino, id. Lecce, id. Foggia.	Id. id. id. *Lingria* Giuseppe.
CECI Francesco, id. Barletta, id. Taranto.	Id. id. id. *Strabelli* Guido.
TAMBURRINI Giacomo, id. Lecce, id. Macerata.	Id. id. id. *Di Bene* Ruggero.
ALLOGGIO Gioacchino (B), id. Barletta, id. Barletta.	Id. id. id. *Colombo* Luigi.
SCALZO Michele, id. Girgenti, id. Gaeta.	Id. id. id. *Alessio* Antonio.
LUCCIOLA Augusto, id. Gaeta, id. Modena.	Id. id. id. *Goffredi* Francesco.
DE CARLI Enea, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Maveri* Luigi.
SASSARA Liberato, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Garibaldo* G. Battista.
CASTELBARCO Visconti Pier Filippo, distretto Milano.	Id. id. id. *Gagliardone* Carlo.
SALEMI Giovanni, distretto Trapani, deposito Palermo P.	Id. id. id. *Agus Cadeddu* Quirino.
GARDELLI Ezio, id. Forlì, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Ruberto* Michele.
CIANO Vincenzo, id. Caserta, id. Salerno S	Id. id. id. *Pollaroli* Giovanni.
VIANELLI Umberto, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. *Bozzi* Giuseppe.
D'ERCOLE Osiride, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Castelli* Rubens.
BONDI Livio, id. Venezia, id. Udine.	Id. id. id. *Bianchi* Alessandro.
VIRGA Castrense, id. Palermo, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Sfogliano* Andrea.
TUCCI Francesco,id. Cosenza, id. Salerno S.	Id. id. id. *Ortolani* Enrico.
SABIDUSSI Icilio, id. Sacile, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Macchia* Guido.
CAPPA Giuseppe, id. Genova, id. Siracusa.	Id. id. id. *Scano* Francesco.
VITALI Tommaso, id. Pesaro, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Manno* Nicola.
GEROSA Sante (B), id. Como, id. Livorno.	Id. id. id. *Capria* Vincenzo.
DI PIAZZA Domenico, id. Palermo, id. Savona.	Id. id. id. *Nuzzi* Savino.

Con anzianità 6 giugno 1918 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CANCELLIERI Giuseppe, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Valsecchi* Italo.
BORGHI Carlo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Dagnino* Mario.

Con anzianità 1 agosto 1918 e con decorrenza assegni dalla stessa data:

CUPPARI Antonio, deposito Avellino.	Seguiranno nel ruolo il capitano *Arzalini* Ricciotti.
LUPARIA Ferdinando, id. Viterbo.	
PRADAL Giovanni, id. Padova R.	Seguirà nel ruolo il capitano *Locci* Ugo.
FARINA Alessandro, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Riolo* Natalino.
STORCHI Italo, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Gaetani* Alessandro.
TRIOSSI Guido, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. *Criscuolo* Catello.
VOLPE Giulio, deposito Ozieri C.	Id. id id. *Franchetti* Olinto.
ROSA Michele, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Isola* Antonio.
ASTOLFI Antonio, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Tarabini* Alessandro.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SICILIANO Beniamino (B), distretto Reggio Calabria, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rubini* Marcello.
CROCE Giuseppe, deposito Caserta.	Id. id. id. *Buscemi* Antonio.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e con decorrenza assgni dal 1 novembre 1918:

CAPITANIO Gino, deposito Verona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zocchi* Giovanni.

Con anzianità 7 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BOCCIA Ugo (B), distretto Napoli, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Terranova* Vincenzo.
NOTA Vincenzo, distretto Taranto.	Id. id. id. *Gay* Cesare.

Con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FIORANI Giuseppe, distretto Piacenza, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zerbini* Guido.
CALLERI DI SALA Pier Dionigi, id. Torino, id. Napoli Sud.	Id. id. id. *Corti* Carlo.

Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrnza assegni dal 1 gennaio 1919:

BELLUSSI Girolamo, distretto Treviso, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pascarelli* Giacomo.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dalla stessa data:

BOVINO Vincenzo (B) distretto Ancona, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Santini* Luigi.
MANGANARO Alfio, id. Foggia, id. Udine.	Id. id. id. *Lo Russo* Giuseppe.

Con anzianità 6 giugno 1919 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

COZZA Serafino, distretto Cosenza, deposito Roma S. O.	Seguirà nel ruolo il capitano *Scuti* Mario

Con anzianità 6 giugno 1919 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

CESARI Pietro, distretto Ferrara, deposito Massa.	

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 6-7-1919).

Con anzianità 28 giugno 1917 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

ROSSETTI Orlando, distretto Roma, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Alcardi* Lorenzo.

Con anzianità 30 settembre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

SCIURCA Giovanni, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il capitano *De Sio* Luigi.

Con anzianità 20 novembre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

VALGUARNERA Mariano, distretto Siracusa, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Esposito Nuzzo* Giovanni.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

REGANO Giovanni, distretto Brescia, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lombardo* Vincenzo.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BADINI Andrea, distretto Bologna, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo il capitano *Aymerich* Emanuele.
VIGGIANO Filippo, id. Castrovillari, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Consoli* Nicolino.
COLA Innocenzo, id. Bergamo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Randaccio* Claudio.
MAESTRI Mario, id. Piacenza, id. Foggia.	Id. id. id. *Mori* Alessandro.

PUGLIESE Giuseppe, tenente distretto Castrovillari, deposito Catanzaro. — L'anzianità del suddetto è rettificata e portata dal 21 gennaio 1919 al 21 giugno 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Tarditi* Alfonso. (*D. L.* 6-7-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato:
(*D. L.* 6-7-1919).

ZANELLA Giovanni, distretto Casale, deposito 4 alpini.	Dal 31 agosto 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Antonacci* Bartolomeo.
BOTTACCHIARI Eugenio, id. Macerata, id. Fano.	Dal 12 ottobre 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *D'Angiolini* Giovanni.
SICA Michele, id. Salerno, id. Salerno S.	Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Liotta* Giuseppe.
LIPARI Giovanni Battista, id. Trapani, id. Messina.	Dal 10 novembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *La Manna* Alfredo.
ZANNONI Alfredo, id. Verona, id. Verona V.	Dal 21 gennaio 1917 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Saviolo* Giorgio.
AGU'E' Emilio, id. Pinerolo, id. 1 alpini.	Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Uggè* Carlo.
NARSETTI Ugo, id. Livorno, id. Piacenza Ovest.	Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Maffei* Francesco.
PATERNOSTRO Amedeo, id. Castrovillari, id. Brescia.	Dal 10 novembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Carta* Mario.
CIVITA Giovanni, id. Barletta, id. Potenza.	Dal 21 gennaio 1917 all'8 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *De Carolis* Giuseppe.
BENTIVEGNA Vincenzo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Fioravanti* Luigi.
VITELLI Aurelio, id. Caserta, id. Napoli sud.	Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pergolizzi* Giovanni.
MONTESANTO Adolfo, id. Salerno, id. Siena.	Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Cassone* Giuseppe.
TARTAGLIA Ernani (B), id. Avellino, id. Torino.	Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Zucchetto* Cesare.
LA MANTIA Antonio, id. Palermo, id. Salerno S.	Dal 31 agosto 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Micheluzzi* Giuseppe.
SCOTTI Giuseppe, id. Lucca, id. Lecco.	Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Berni* Arnaldo.
CAPONETTI Paolo, id. Cefalù, id Trapani.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ginanneschi* Ambrogio.

GIAMOSA Antonio, distretto Belluno, deposito Roma sud-ovest.	Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Lavorata* Paolo
COSI Paolo, id. Napoli, 639 centuria.	Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bellanca* Sebastiano.
BISTOLFI Luigi, id. Torino, id. Torino ovest.	Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel rulo il tenente *Canini* Primo.
SERRA ZANETTI Guido, deposito Alessandria A.	Dal 25 marzo 1917 al 31 agsto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Diligenti* Guerino.
FIGARI Enrico, id. Piacenza est.	Dal 27 maggio 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Parodi* Eugenio
ROETTI Gaetano, distretto Torino, deposito Brescia.	Dal 10 novembre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Merello* Agostino.
CALI' Salvatore, id. Cosenza, id. Genova.	Dal 26 aprile 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Gavotto* Giuseppe
DE GIOANNIS Claudio, id. Cagliari, 299 com. mitr. Fiat.	Dal 19 novembre 1916 al 31 agosto 1916 Seguirà nel ruolo il tenente *Crova* Augusto
ALLEGRETTI Cosmo, deposito Treviso.	Dal 26 aprile 1917 al 12 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pasini* Vittorio.
OSNATO Luigi, distretto Messina, deposito Messina.	Dal 16 agosto 1917 al 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Dantis* Napolino.
PETIT Oreste, id. Padova, id. Ascoli Piceno.	Dal 1 novembre 1917 al 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Marotta* Eugenio.
MENOZZI Fernando, id. Roma, id. Siena.	Dal 26 aprile 1917 al 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Nacucchi* Antonio.
MURER Antonio (B), deposito Roma	Dal 1 febbraio 1918 al 27 maggio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Schiavone* Luigi.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 dicembre 1917, nella parte che riguarda la promozione a capitano dei seguenti tenenti: (*D. L.* 6-7-1919)

PICCININI Renato, distretto Parma, deposito Piacenza est.	PIFFERI Adolfo, (B) distretto Roma, deposito Ancona.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno indicato: (*Dec. M.* 6-7-1919).

GRIGNANI Felice, distretto Pavia, deposito Belluno, inservizio deposito Cuneo.	Deposito Czeco-Slovacco (campo concentramento Gallarate).
RIGA Antonio, deposito 1 alpini, in servizio deposito 2 alpini.	Id. Czeco-Slovacco id.
DESSIMONE Adolfo, deposito Cuneo.	Id. Czeco-Slovacco id.
DAL PIAZ Guido (B), id. Verona.	Id. Livorno.
PAGANO Francesco, id. Messina, in servizio mitragl. Fiat.	Id. Palermo C.
DELL'ATTI Gioacchnio, distretto Lecce, deposito Verona Vi., in servizio deposito Catanzaro.	Id. Taranto.
PIANESANI Guerrino, deposito Frosinone, in servizio deposito Catanzaro.	Id. Taranto.
GIRANDO Giuseppe, distretto Firenze, deposito Frosinone.	Id. Cuneo.
POLITTI Giov. Battista, deposito 3 alpini.	Id. 8 alpini.
OLIVI Giovanni, id. Macerata.	Id. Reggio Emilia

DONATI Italo, distretto Macerata, deposito Macerata.	Deposito granatieri Roma.
ALBERTI Francesco, deposito Livorno.	Id. Cuneo.
GRILLANDINI Luigi, id. Ferrara, in servizio 27 fanteria.	Id. Firenze sud-est.
FACCINI Luigi, distretto Ravenna, deposito Piacenza O.	Id. Milano ovest.
UBBIOLI Giov. Francesco, deposito Pistoia	Id. Como.
POMIDORI Omero, id. Foggia, in servizio deposito Catanzaro.	Id. Aquila.
BIGIONI Stefano, id. Siena, in servizio 234 fanteria.	Id. Massa.
PERSONALI Adelio, distretto Modena, deposito Messina, in serv. dep. Roma nord-est.	Id. Modena.
CARUSO Agostino, deposito Roma S. O.	Id. Palermo C.
LUISI Vito, id. Frosinone, in serv. 77 fanteria.	Id. Taranto.
RE Ireneo, id. Gaeta.	Id. Alessandria C.
LANZARA Giovanni, distretto Roma, deposito Spoleto, in serv. dep. Nocera.	Id. Roma nord-est.
REY Silvio, deposito Ivrea.	Id. Genova.
MESSINA Antonio, distretto Trapani, deposito Firenze, in serv. dep. Udine.	Id. Reggio Calabria.
LA ROTONDA Carlo, id. Salerno, id. Lecco, in serv. dep. Torino est.	Id. Nocera.
ANGELINI Alfredo, distretto Macerata, deposito Macerata, in serv. 2 fanteria.	Id. Pisa.
SATTA Primo, deposito Sassari, in serv. dep. Ravenna.	Id. Bologna.

SAVIGNANO Ugo, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia dal 10 febbraio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 12 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

CAPONETTI Paolo, tenente. — Ha cessato di essere comandato in Eritrea dal 28 febbraio 1919 e sotto la stessa data rientra deposito 85 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

GAMBI Bruno, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 12 maggio 1919 e sotto la stessa data, è trasferito deposito 4 bersaglieri. (*Det. M.* 6-7-1919).

ARBORE Ernesto, tenente. — Ha cessato di appartenente al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 26 giugno 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 90 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

VALLE Aldo, tenente. — Ha cessato di appartenente al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 26 giugno 1919 e sotto la stessa data, è trasferito deposito 16 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

ALFINO Ugo, tenente. — Già rientrato dalla colonia Eritrea, dall'8 maggio 1919, s'intende assegnato deposito 6 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

BEZZAN Dario, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 18 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito 68 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

FAZIOLI Umberto, tenente. — Cesserà di appartenente al R. corpo truppe coloniali Somalia dal 19 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 81 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

TORRIANI Cipriano, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 20 luglio 1919 e sotto la stessa data, è trasferito deposito 42 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

PRIMICERIO Carlo, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 24 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 33 fanteria. (*Det. M.* 6-7-1919).

NOTIFICAZIONI

IGLIORI Ulisse, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 luglio 1919.

VITALI Aldo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 14 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 luglio 1919.

SILVAN Aldo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 luglio 1918) perchè riconosciuto temporanaamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1918.

ROTELLA Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 luglio 1919.

MONTELLO Vito, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 18 luglio 1919.

MISTRETTA Angelo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 30 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 luglio 1919.

SOTTOTENENTI

FERRARA Feruccio, sottotenente deposito Salerno S. — Promosso tenente con anzianità 16 settembre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, previa revoca del decreto 16 agosto 1917 col quale l'ufficiale medesimo veniva promosso in applicazione dell'art. 1 del decreto suaccennato.
Seguirà nel ruolo il tenente *Gallo* Gaspare.

CHIRILLI Leonardo, sottotenente distretto Lecce, deposito Lecce. — Promosso tenente con anzianità 2 marzo 1916 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Sarno* Donato.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915, n. 1646 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*D. L.* 6-7-1919).

Con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CROIZAT Leono, distretto torino, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Malesani* Emilio.

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

POLVANI Alfredo, distretto Arezzo, deposito Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salinas* Italo.
DE SIMONE Ubaldo, id. Torino, id. Ivrea.	Id. id. id. *Masprone* Raffaello.
PRUNERI Severino, id. Lecco, id. Torino.	Id. id. id. *Usai* Ettore.
SORESINA Guglielmo, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Mainetti* Angelo.
PANCARO Mario, id. Castrovillari, id. Chieti.	Id. id. id. *Coppola* Vittorino.

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CANINO Nicolò, distretto Trapani, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cossu* Oscar.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

STRAMPELLI Luigi, (B) distretto Ancona, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giacoboni* Giorgio
AMATI Guido, (B) id. Voghera, id. Brescia	Id. id. id. *Vignoli* Raffaele.
USAI Amedeo, id. Roma, id. Brescia.	Id. id. id. *Allocca* Salvatore.
FERRARO Domenico, id. Cosenza, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Logiudice* Natale.
BARBARULO Attilio, id. Salerno, id. Nocera.	Id. id. id. Raffaghello Marco.
TENORE Luigi, id. Salerno, id. Ivrea.	Id. id. id. *Bini* Antonio.
MICELI Francesco, distretto Catania.	Id. id. id. *Cortese* Giuseppe.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BELLO Salvatore, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sapey* Alessandro
MALINCONICO Francesco, deposito Napoli sud.	Id. id. id. *Di Stefano* Michele.
LEONARDI Tito, id. Gaeta.	Id. id. id. *Privitera* Sante.
CORTI Acrisio, distretto Orvieto.	Id. id. id. *Perillo* Emilio.
MARABINI Lino, id. Bologna.	Id. id. id. *Lauricella* Antonio.
CRUCIANI Amilcare, distretto Roma, deposito Trapani.	Id. id. id. *Usani* Armando.
PASQUALE Antonio, distretto Barletta.	Id. id. id. *Conti* Carmelo.
PEZZINO Angelo, id. Catania.	Id. id. id. *Salpietro* Giuseppe.
GUFFANTI Ettore, deposito Tortona.	Id. id. id. *Biglia* Felice.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GIANSIRACUSA Ugo, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spartaco* Enrico.
MASTROMARCO Vincenzo, id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balestrieri* Giuseppe.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PAIS Giovanni, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Roseghini* Mario.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CAVALLERI Giovanni Battista, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Martini* Giovanni Battista.
BENEDETTI Enrico, id. Vercelli.	Id. id. id. *Aliboni* Felice.
BORDOLI Italo, id. Benevento.	Id. id. id. *Presutti* Alberto.
PALMERO Francesco, id. Torino.	Id. id. id. *Citro* Arturo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PUGNO Camillo, distretto Milano, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente *Meloni* Giuseppe.
VACCA Mario, id. Napoli, id. Napoli sud	Id. id. id. *Ferro* Vittorio.
GIULIO Pietro, id. Milano, id. 3 alpini.	Seguirà nel ruoloi I tenente *Mariani* Andrea.
DI MARCO Michele, id. Napoli, id. Torino est.	Id. id. id. *Lusardi* Mario.
PETTENI Giovanni, id. Bergamo, id. Venezia.	Id. id. id. *Ciabatti* Cesare.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PICCIOLI Plinio, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Greco* Oronzo.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SERADI Giuseppe, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Corica* Domenico
LAZZARINI Nerino, id. Verona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *De Gioia* Saverio.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

BORDONI Alfeo, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Sensi* Giovanni.
VESPIGNANI Ermanno, id. Bologna.	Id. id. id. *Leo* Cosimo.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

BISCONTI Antonino, reparto mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Leone* Edoardo.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

D'ALESSANDRO Annibale, (B) deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dalla* Mario.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SCAPATICCI Enrico, distretto Salerno, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Alessandro* Oreste.
MONGUIDI Cesare, id. Parma, id. Torino P.	Id. id. id. *Pilleri* Eugenio.
MAZZINGHI Emanuele, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Lodi* Mario.
RUSSO Giovanni, (B) id. Siracusa, id. Savona	Seguiranno nel ruolo il tenente *Marzorilli*
POLETTI Michele, id. Milano, id. Bologna.	Francesco.
MARANO Andrea, id. Avellino, id. Napoli sud	Seguirà nel ruoloi l tenente *Valle* Ulderico.
TOSETTI Vincenzo, id. Casale, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Capsone* Camillo.
FELISARI Enrico, id. Cremona, id. Brescia.	Id. id. id. *Grimaldi* Alfredo.
URSO Salvatore, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Urru* Francesco.
VENTURINI Umberto, id. Mantova, id. Venezia.	Id. id. id. *Triola* Gioacchino.
BACCON Vittorio, id. Torino, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Fanti* Giorgio.
POLITI Alessandro, id. Catania, id. Torino.	Id. id. id. *Asero* Salvatore.
LAUDICINA Rosario, id. Trapani, id. Bergamo.	Id. id. id. *Sciviceo* Giuseppe.
MARINONI Marino, deposito Ancona.	Id. id. id. *Benincori* Enrico.
FORNELLA Gaetano, id. Cuneo.	Id. id. id. *Massa* Camillo.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VITO Colonna Odoacre, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scalassa* Primo
PIEROTTI Odoardo, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Birocchi* Serafino.
DEL VISCOVO Anselmo, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Zurlone* Onorato.
CONDELLI Francesco, id Gaeta.	Id. id. id. *Marcaroli* Anselmo.
SODERINI Gaetano, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. *Baltei* Mario.

Con anzianità 25 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

ORLANDINI Antonio, distretto Novara, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrara* Francesco.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CANAVERI Alberto, deposito Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Novaro* Gustavo.
IORI Michele, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Conte* Salvatore.
FORTI Francesco Paolo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Mancini* Domenico.
FERRARA Eduardo, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Fedi* Giuseppe.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SQUAROTTI Carlo, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perdomini* Ugo.
SCUCCIMARRI Venanzio, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Balzoretti* Mario.
NOVARINO Tommaso, (B) id. Savona.	Id. id. id. *Di Giuseppe* Martino.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

COZZOLONGO Vincenzo, distretto Napoli, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Basadonna* Consuelo.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

DAMIANI Vincenzo, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dell'Armellino* Zeffiro.
CRISAFULLI Giuseppe, id. Siracusa.	Id. id. id. *Benedettini* Enrico.
TRANCHINI Mario, id Ozieri S	Id. id. id. *Genova* Giuseppe.
GRASSI Pietro, id. Padova R.	Id. id. id. *Barbano* Cornelio.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

MARRA Guido, distretto Salerno, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rustioni* Pietro.
PANI Guido, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Villa* Mario.
LIGUORI Attilio, id. Potenza, id. Catania.	Id. id. id. *Devoto* Giacomo.
SARTI Luigi, id. Torino, id. 6 alpini.	Id. id. id. *De Benedetti* Alberto.
DE CASTRO Giuseppe, id. Girgenti, id. Torino P.	Id. id. id. *Enriques* Luigi.
KLINGER Mario, id. Genova, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Senzi* Alfonso.
MORANDINI Piero, id. Pisa, id. Fano.	Id. id. id. *Quaglia* Gian Carlo.
BONOMELLI Eufemio, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Gaspari* Alberto.
POPOLLA Riccardo, id. Roma, id. Perugia.	Id. id id. *Cefaly* Antonio
PAGANO Renato, id. Caserta, id. Benevento.	Id. id. id. *Casula* Pietro.
CALCAPRINA Amedeo, id. Voghera, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Catapano* Amedeo.
TORAZZI Eurico, id. Ferrara,, id. Ferrara	Id. id. id. *Celebrano* Vincenzo.
GIACCHINO Ignazio, id. Palermo, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Gori* Entimo.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TENERANI Mario, deposito Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gambacciani* Umberto.
MESOLELLA Stanislao, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Martinez* Carlo.
DALLA BONA Alessandro, id. Gaeta.	Id. id. id. *Aghetti* Giuseppe.

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

COSSIO Alberto, distretto Roma, deposito 8 alpini. PALLADINO Pasquale, id. Campagna, id. Cosenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Taro* Oreste.

SARTINI Francesco, id. Livorno, id. Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Nardi* Elviro.
LIGUORE Salvatore, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Bruscalupi* Girolamo.
CIFFONI Francesco, id. Campagna, id. Napoli nord.	Id. id. id. *De Guidi* Manfredo.
CIANI Anselmo, id. Siena, id. Pistoia.	Id. id. id. *Aita* Gaspare.
SINISCALCHI Nicola, id. Salerno, id. Avellino.	Id. id. id. *Zuffo* Alfredo.
BORGHI Paolo, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Roband* Giuseppe.
LUCENTI Mario, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. id. *Milazzo* Vincenzo.
CARDI Alessandro, id. Gaeta, id. Caserta.	Id. id. id. *Della Volta* Giuseppe.
DI FRANCO Federico, id. Siracusa, id. Pisa.	Id. id. id. *Baldi* Emilio.
TANZARELLA Annibale, id. Lecce id. Lecce.	Id. id. id. *Fiorello* Como.
ANELLO Vincenzo, id. Messina, id. Palermo C.	Id. id. id. *Catanzaro* Alfredo.
MORETTI Giuseppe, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Garbesi* Luigi.
CIMINI Silvio, id. Teramo, id. Bologna.	Id. id. id. *Garalli* Giovanni Mario.
MENNITI Luigi, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Funiciello* Giuseppe.
CACCIOTTI Lucilio, id. Frosinone, id. Torino P.	Id. id. id. *Criscuolo* Luigi.
CAMPANELLA Pietro, id. Messina, id. Varese.	Id. id. id. *Mercuri* Giuseppe.

Con anzianità 15 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

BALESTRAZZI Giuseppe, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zanicotti* Mario.
De Alessandri Marcello, id. Bergamo.	Id. id. id. *Accasto* Giovanni.
BONORANDI Enrico, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Campia* Nicolò.

Con anzianità 1 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

MARCHETTI Dino, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tomassini* Augusto.
MOSCADELLI Attilio, reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Ferrari* Stefano.
BELLONI Guido, deposito Napoli sud.	Id. id. id. *Galvanoni* Luigi.
VIGORITI Ugo, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Salmasi* Aristide.
SOLZI Fausto, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Romagnoli* Giovanni.
ALTAN Natale, id. Siracusa.	Id. id. id. *Pietrini* Alfredo.
DEL CAMPO Amedeo, id. Avellino.	Id. id. id. *Bergerone* Mario.

Con anzianità 15 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

FRATINI Renato, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brunetti* Emilio.
CENNI Ettore, id. Cremona.	Id. id. id. *Milanesi* Innocenzo.
LEONELLI Vittorio, id. Savona.	Id. id. id. *Mantovani* Stefano.
BONU Lorenzo, id. Mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Mannini* Giuseppe.
PASQUALINI Nicola, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Radogna* Francesco.
THEA Michele, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Grasselli* Renato.
BARIGOZZI Ermanno, (B) id. Ancona.	Id. id. id. *Salutanzi* Goffredo.
TURCHIARULO Giovanni, (B) id. Ancona.	Id. id. id. *Leonardi* Sergio.
MICALI Santo, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Parodi* Leonardo.
PELLEGRINI Alfredo, id. Fano.	Id. id. id. *Albonico* Amerigo.
MASCIO Alfonso, id. Taranto.	Id. id. id. *Tacci Porcelli* Giovanni.
RAO Rosario, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Orlando* Cesare.
TIZZA Luciano, id. Lecco.	Id. id. id. *Serra* Gaetano.

VAZZOLER Camillo, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zamorani* Enrico.
LEMBO Carlo, id. Perugia.	Id. id. id. *Banchieri* Alessandro.
ANGELETTI Bernardino, (B) id. Roma.	Id. id. id. *Aloisio* Francesco.

Con anzianità 1 maggio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BERTAGNOLIO Dante, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maina* Pietro.
BOURLOT Giulio, id. Torino, est.	Id. id. id. *Maringelli* Luigi.
RICCIARELLI Raffaele, id. Chieti Ven.	Id. id. id. *Restelli* Alberto.
POETI Giuseppe, id. Bologna.	Id. id. id. *Masullo* Pasquale.
CIARPELLA Guglielmo, id. Bari.	Id. id. id. *Lupi* Aristodemo.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

MASCAGNI Amedeo, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sarno* Costantino.
GAVEGLIO Luigi, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cremaschi* Carlo.
CAMILLI Eugenio, deposito Caserta.	Id. id. id. *Fontebasso* Mario.
ZANELLA Bernardino, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Tentelli* Oddone.
VIOLA Gabriele, deposito Parma nord est.	Id. id. id. *Schillaci* Giuseppe.
COLOMBA Luigi, id. Viterbo.	Id. id. id. *Villa* Alfredo.
DE DONNO Armando, distretto Lecce, deposito Firenze sud est.	Id. id. id. *Ciani* Ottorino.
VALENTI Silvio, deposito Piacenza ovest.	Id. id. id. *Sabatino* Salvatore.
VENTURI Luigi, di Giuseppe, id. Salerno C.	Id. id. id. *Grande* Giuseppe.
LABATE Gabriele, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Grassi* Desiderio.
GNETTA Umberto, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Nuzzo* Giuseppe.
LODI Daniele, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Salesi* Giuseppe.
MINGHI Guido, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Campus* Gavino.
PERSICO Guido, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Danesi* Ciro.
COCCON Mario, (B) id. Barletta.	Id. id. id. *La Paglia* Antonino.
CAIOLA Raffaele, id Catanzaro.	Id. id. id. *Romeo* Gaetano.

Con anzianità 17 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

BOSI Ezio, (B) deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bersani* Carlo.
DINUCCI Ottorino, reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Degli Esposti* Vittorio.
FUSCO Salvatore.	Id. id. id. *Beschi* Pietro.
CANNONIERI Giorgio, deposito Milano ovest	Id. id. id. *Chiambretto* Fortunato.
VIANELLO Umberto, 13 battaglione indigeni Eritrei.	Id. id. id. *Gorgone* Angelo.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ZANETELLO Ottorino, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Lorenzo* Alberto.
CERIANA Ettore, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Ramon* Alessandro.
SORIA Giuseppe, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Cofano* Vito.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

GRASSI Giuseppe, deposito 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Boneschi* Mario.
MUSSIO Fernando, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Guido* Giuseppe.
MERIGGI Alessandro, id Frosinone.	Id id. id. *Glietti* Giovanni.

COPELLI Anselmo, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tassara* Filippo.
CHIZZONITI Attilio, mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Virno* Benedetto.
SABELLI Roberto, id. Torino.	Id. id. id. *Caddeo* Giovanni.
CROVATO Elia, R. Corpo truppe coloniali Tripolitania.	Id. id. id. *Manzorati* Luigi
DELLA NOCE Angelo, mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Bettini* Mario.
TADDEI Guido, deposito Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Riccardi* Vittorio.
MAZZEI Antonio, (B) id. Livorno.	Id. id. id. *Ricci* Alfredo.
DE BERNARDI Carlo, id. Viterbo.	Id. id. id. *Coppari* Giovanni.
FAZIO Enrico, id. Viterbo.	Id. id. id. *Colombo* Angelo.
RIGOBON Attilio, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Marchi* Mario.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ABELLI RIBERI Ettore, distretto Torino, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gorini* Natale.
ROSSI Riccardo, id. Modena, id. 6 alpini.	Id. id. id. *De Ambrosis* Secondino.
AZZATI Giorgio (B), id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Cavicchini* Rinaldo.
FERARIS Umberto, id. Genova 8 alpini.	Id. id. id. *Ortenzi* Osvaldo
GARZIA Italo (B), id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Igi* Ludovico.
MARANI Edgardo, id. Reggio Emilia, id. Ancona.	Id. id. id. *Guglielmino* Giuseppe.
ALBARELLA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Ughetto* Umberto.
BUFFONI Mario, id. Varese, id. Novara V.	Id. id. id. *Prestigiacomo* Emilio.
NEGRI Giovanni, id. Pavia, id. Milano est.	Id. id. id. *Trinchieri* Giuseppe.
MASTRANGELO Domenico, id. Sassari, id. Mitragl. Torino.	Id. id. id. *Valente* Michele.
CATTANEO Carlo, id. Varese, id. Novara.	Id. id. id. *Toller* Antonio.
RUSCONI Vittorio, id. Pavia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Merlini* Mario
GIANNETTA Giovanni, id. Roma, id. mitragl. Torino.	Id. id. id. *Pennisi* Francesco.
TOGLIA Lorenzo, id. Avellino, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Dauri* Mario.
COTTIGNOLI Vincenzo, id. Ravenna, id. Ferrara.	Id. id. id. *Berardi* Giuseppe.
ASCOLI MARCHETTI Vittorio, id. Roma, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Baiano* Giuseppe.
DE GENNARO Enrico, id. Bologna, id. Ferrara.	Id. id. id. *Pomarici* Achille.
MARFORI Alessandro, id. Pesaro, rep. mitragl. Brescia.	Id. id. id. *Sparapani* Enrico.
FABIANI Quinto, id. Pesaro, id. Brescia.	Id. id. id. *Arrata* Davide.
ROLI Adolfo, id. Modena, deposito Catanzaro.	Id. id. id. *Fogliati* Giovanni.
LEGRENZI Tito, id. Bergamo, id. Potenza.	Id. id. id. *Zonghi* Ettore.
MALDINI Angelo, id. Forlì, id. Ferrara.	Id. id. id. *Faziò* Giuseppe.
LOTTO Luigi, id. Cagliari, id. Arezzo.	Id. id. id. *Agatti* Aldo.
MATTELLINI Giuseppe, id. Mantova, id. Firenze nord-est.	Id. id. id. *Gerace* Giuseppe.
LUCARELLI Aurelio, id. Frosinone, id. Caserta.	Id. id. id. *Giuliani* Gennaro.
MAZZAMUTO Pietro, id. Catania, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Fiorenzi* Antonio.
VALMAGGI Antonio, id. Ferrara, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Palermo* Italo.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dala stessa data:

NARDI Silvio, scuola mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Galasso* Clodomiro
SCILIPOTI Ignazio, id. id. id.	Id. id. id. *Roccardi* Evaristo.
PRETE Edmondo, deposito Brà.	Id. id. id. *Sassi* Mario Sigismondo.
LULLI Antonio, id. Taranto.	Id. id. id. *Magrone* Paolo.
IOVINO Gennaro, id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bonafaccia*
FABBRI Nazario, id. Roma nord-est.	Marino.
PAROLI Umberto (B), id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piroso* Giuseppe.
BELLEZZA Francesco, id. Novara sud.	Id. id. id. *Gallo* Sebastiano.
BARTOLINI Angelo, id. Brescia.	Id. id. id. *Nicolini* Giuseppe.

Con anzianità 2 luglio 1918 con decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

ALTERIO Fernando (B), deposito Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Valleise* **Augusto.**
BRANDUARDI Vincenzo, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Giuo* Augusto.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CANDELLONE Pietro, distretto Torino deposito Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente*Sacco* Oreste.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

RINOLFI Bruno, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bettoni* Giovanni.
ALBERTAZZI Umberto, id Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Parollo* Domenico.
MALASPINA Bartolomeo, id. 4 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Fantini* Enzo.
CARDARELLO Felice, id. Parma nord est.	
DE MAGISTRIS Giacomo, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ramponi* Luigi.
DE CAVALLERI Leone, id. Benevento.	Id. id. id. *Bajona* Gesualdo.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MERONI Erminio, reparto mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cannata* Ernesto.
CODA Giovanni, id. id. Fiat.	Id. id. id. *Mangiagalli* Piero.
MARTINELLI Oscar, deposito Foggia.	Id. id. id. *Aicardi* Luigi.
IPPOLITO Giovanni, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Gualelli* Oreste.
CORTELLINI Andrea, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Cabelli* Giacomo.
CANDOTTI Giacomo, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Chiaro* Primo.
DELLA ROCCA Salvatore, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Comin* Giuseppe.
BORSELLINO Gaetano, deposito Varese nord.	Id. id. id. *Cresci* Gaetano.
CHIESA Antonio, id. 7 fanteria.	Id. id. id. *Riccobaldi* Alfredo.
STAVOLE Giulio, id. Cuneo.	Id. id. id. *De Munda* Giulio.
SILVA Aldo, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Pacciani* Giuseppe.
BIANCHI Aldo, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Barbaglio* Guido.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

SILVA Josè, distretto Padova, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grassi* Antonio.
CAPONE Marcellino, id. Benevento, id. Massa.	Id. id. id. *Romani* Cesare.
CIERI Rodolfo, id. Chieti, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Capelli* Costantino.
LAVERNEDA Vincenzo, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Del Negro* Filoteo.

ROSSI Giacomo, id. Genova, id. Spoleto.	Id. id. id. *Magrone* Francesco.
MATARESE Vito (B), id. Napoli, id. Livorno.	Id. id. id. *Piazza* Pietro.
ANGELA Guglielmo, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Verienti* Pietro.
OLIVERO Adolfo, id. Cuneo, id. Mondovì.	Id. id. id. *Sbragia* Nello.
RICORDI Alberto, id. Lecce, id. Macerata.	Id. id. id. *Adamo* Alessio.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GARDINO Domenico, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cannata* Antonio.
FEDELE Giuseppe, id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Donati* Ireneo.
CUCH Giovanni, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Brunello* Francesco.
CONTARTESE Pasquale, id. Cefalù.	Id. id. id. *Bellomo* Domenico.
IOTTI Ubaldo, id. Novara N.	Id. id. id. *Biduchi* Carlo.
MADONNA Gennaro, id. Avellino.	Id. id. id. *La Bruna* Benedetto
TAPPARI Domenico, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Alesi* Pompeo.
RICCARDI Diego, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Cerenzani* Francesco.
L'OCCASO Vittorio, id. Parma, sud ovest.	Id. id. id. *Malagoli* Amilcare.
PELEGATTI Antonio, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Allamandri* Michele.
PEIRONE Cesare, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Ion* Rino.
CORAGLIO Ugo, id. Bari.	Id. id. id. *Zanzucchi* Giuseppe.
FERRARO Antonio (B), id. bersaglieri Barletta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Gigli Cervi* Alberto
TREBIANI Giuseppe, id. Firenze nord ovest.	
ROSSO Andrea, id 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Panissidi* Domenico.
VENTURINI Vittorio, id. Varese nord.	Id. id. id. *Bevivino* Adolfo.
MELCHIORRI Leopoldo, id. Pistoia.	Id. id. id. *Elefante* Pietro.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BERNOCCHI Saul, distretto Milano, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cappello* Eugenio.
COVA Giovanni, id. Milano id. Varese nord.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Sirchia* Andrea.
BRUNELLI Luigi, id. Aquila id. Lecco.	
NATOLI Arnaldo, id. Roma, id. Como.	Id. id. id. *Rizzo* Achille.
BARATTO Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Sidelli* Francesco.
BACCI Alfredo, id. Lucca, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Tomba* Bruno.
MALLARDI Rocco, id. Bari, id. Brescia.	Id. id. id. *Rolandi* Giovanni.
PALLOTTA Paride, id. Macerata, id. Verona V.	Id. id. id. *Vismare* Francesco.
PEDRAZZOLI Umberto, id. Vicenza, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Tramonti Cognetti* Giuseppe.
ZILIANI Severino, id. Brescia, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Pescini* Luigi.
ALLIO Roberto, id. Pinerolo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Ramazzotti* Giuseppe.
QUAQUERINI Eugenio, id. Voghera, id. Torino est.	Id. id. id. *Callegari* Luigi.
CARANO Diego, id. Roma, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Lenzi* Guido.
BOTTARI Oscar (B) id. Taranto, id. Barletta.	Id. id. id. *Rao Torres* Manlio.
CATTAROZZI Giovanni Battista, id. Pesaro, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Salmieri* Alessandro.
TROIA Guglielmo, id. Mondovì, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Giglio* Calogero.
DINI Giacomo, id. Arezzo, 3 alpini.	Id. id. id. *Quattrini* Giulio.
SELIS Giuseppe, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Sostero* Ottavio.
PASETTI Ernesto, id. Pinerolo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Di Malo Vito* Antonio.

DELLA VENTURA Francesco, distretto Caserta, deposito Napoli N.	Id. id. id. *Monacchi* Virgilio.
ZOPPI Leonbruno (B), id. Pistoia, id. Livorno.	Id. id. id. *Colitto* Giovanni.
SIMONCIONI Amedeo, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Boldi* Enrico.
SANSONETTI Pietro, id. Bari, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Blasetti* Torello.
GHELLINI Lucio, id. Treviso, id. Sacile.	Id. id. id. *Torriani* Mario.
RAZZETTI Domenico, id. Roma, id. Bari.	Id. id. id. *Gorino* Aldo.
COMPAGNONE Secondino, id. Novara, id. Milano est.	Id. id. id. *Primpinelli* Alberto.
CONCOURDE' Enrico, di. Milano, id. Ferrara.	Id. id. id. *Lupelli* Enrico.
CARLONI Tito, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Gamba* Francesco.
PERAZZA Antonino, id. Roma, id. Mondovì.	Id. id. id. *Ruggero* Ettore.
MORANI Augusto, id. Ferrara, di. Ferrara.	Id. id. id. *Barufelli* Domenico.
PEZZI Mario, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Ubaldini* Ivo.
TADDEINI Gualtiero, id. Firenze, id. Parma sud-ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rocca* Giuseppe.
SBROCCA Giovanni, id. Campobasso, id. Ascoli Piceno.	
LANZA Dino, id. Verona, id. 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Panara* Francesco.
PROTO Pasquale, id. Castrovillari, id. Genova.	Id. id. id. *Leotta* Giuseppe.
TORINO Pietro, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Lombardi* Achille.
DI MARIA Costantino (B), id. Caltanisetta, id. Barletta.	Id. id. id. *D'Eredità* Cataldo.
BARDOTTI Giuseppe, id. Parma, id. Parma nord-est.	Id. id. id. *Tomaselli* Agatino.
PEZZI Bruno (B), id. Livorno, id. Savona.	Id. id. id. *Coviero* Nicola.
ALBERIO Giuseppe, id. Novara, id. Novara.	Id. id. id. *Reynaud* Giovanni.
BANCHELLI Fernando, id. Arezzo, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Palma* Ettore.
BACCHETTI Ugo, id. Bologna, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Puggioni* Paolo
VOLPI Carlo, id. Bergamo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Bartolomucci* Remo.
REGGIANI Giuseppe, id. Piacenza, id. Savona.	Id. id. id. *Giusti* Gennaro.
MESSINA Giuseppe, id. Girgenti, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Somaini* Felice.
MAZZEO Antonio, id. Lecce, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Polcari* Quirino.
LIMOSANI Michele, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Lombardi* Mario.
DANTI Gino, id. Macerata, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Comuni* Angelo.
DE ANGELI Francesco, id. Varese, id. Milano est.	Id. id. id. *Salvatore* Domenico.
OLLA Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Troya* Salvatore.
CEZZA Gino, id. Roma, id. Macerata.	Id. id. id. *Ceridano* Carlo.
URBANI Bruno, id. Roma, id. Siena.	
BERTOLINI Carlo, id. Torino, id. 4 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Minasi* Vincenzo.
GAMBINO Carmelo, id. Caltanisetta, id. Catania.	
CORNIA Renzo, id. Bologna, id. 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gandossini* Luigi.
ALOI Vittorio, id. Napoli, id. Trapani.	Id. id. id. *Mantovani* Guido.
SENATORE Antonio, id. Catania, id. Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Di Piramo* Delfo.
RUSSI Carlo, id. Sacile, id. Reggio Emilia.	

LAURI Egidio, id. Como, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Righelli* Attilio.
PATAFORA Salvatore, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. *Gros* Camillo.
BREZZI Attilio, id. Alesandria, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Besostri* Aldo.
PAOLUCCI Guglielmo, id. Foggia, id. Nocera.	Id. id. id. *Pastore* Giuseppe.
PETTINI Fernando, id. Forlì, id. Pistoia.	Id. id. id. *Mancuso* Giuseppe.
BAIO Egidio, id. Monza, id. Monza.	Id. id. id. *Ferrari* Adolfo.
PASTORELLI Alberto, id. Taranto, id. Mondovì.	Id. id. id *Mellano* Pietro.
CESERANI Ettore, id. Lodi, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Marsella* Adolfo.
VIANO Giovanni, id. Torino, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Dardano* Paride.
MORUZZI Alberto, id. Bologna, id. Ravenna	Seguirà id. id. *Lusso* Giuseppe.
USAI Nicolò, id. Frosinone, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Rivolta* Antonio.
PRONZONI Filiberto, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Di Palma* Carmine.
BRACCI Angelo, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Croccani* Domenico.
MANCA Giovanni, id. Cagliari, id. Milano est.	Id. id. id. *Lucchessa* Luigi.
SOTIS Giovanni, id. Gaeta, id. Reggio Emili. a	Id. id. id. *Sommeran* Folco.
CORREALE Ugo, id. Salerno, id. Torino est.	Id. id. id. *Carlini* Ivo.
RAMPINO Giuseppe, id. Lecce, id. Sacile.	Id. id. id. *Riga* Enrico.
BALBI Giovanni, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Canegallo* Ettore.
DE COLA Oreste, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Spineto* Natale.
DE PAOLI Aurelio, id. Napoli, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Bellassai* Agostino.
VAGLIANI Pietro, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Velo* Giovanni.
LORUSSO Domenico, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Toschi* Giovanni.
ANGELUCCI Raffaele, id. Chieti, id. Milano est.	Id. id. id. *Silvestro* Raffaele.
PATRISSI Pietro, id. Spoleto, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Le Moli* Salvatore.
NERICI Ugo, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Poggi* Poggino.
MARINO Giuseppe, id. Campobasso, id. Ancona.	Id. id. id. *Regalia* Federico.
SALVATORE Francesco, id. Messina, id. Palermo P.	Id. id. id. *Munloni* Luigi.
LEVET Felice, id. Cuneo, id. Tortona.	Id. id. id. *Fazio* Benedetto.
NALDINI Corrado, id. Livorno, id. Bra.	Id. id. id. *Semprini* Renato.
DODARO Francesco, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Di Castri* Luigi.
GUERRINA Adolfo, id. Ferara, id. Novara sud.	Id. id. id. *Mazzaroli* Ettore.
DE BELLIS Rodolfo, id. Genova, id. Milano est.	Id. id. id. *Tomai* Arturo.
MANISCALCO Manfredi, id. Palermo, id. Verona V.	Id. id. id. *Villani* Ermenegildo.
BOCCARDO Gerolamo, id. Voghera, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Di Carlo* Germano.
SCOLA Vincenzo, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Sturla* Andrea.
STRUBINO Giacomo, id. Vercelli, id. Novara Vu sud.	Id. id. id. *Mastronardi* Guglielmo.
AQUILA Pietro, id. Palermo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Soncini* Enrico.
FANTOSCA Alfonso, id. Avellino, id. Siena.	Id. id. id. *Burruno* Salvatore.

SIVOLI Giuseppe, distretto Massa Carrara, deposito Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Penisi* Mario.
SCANZI Francesco, id. Cremona, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Caracciolo* Francesco.
ATTADEMO Luigi, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Liotti* Giovanni.
TARTAGLIA Giuseppe, id. Campobasso, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Bovelacci* Sante.
SANTILLI Guido, id. Teramo, id. Lecce	Id. id. id. *Gavazzeni* Vincenzo
FUSCO Vincenzo, id. Caserta, id. Verona Vr.	Id. id. id. *Sergio* Alfonso.
BIANCO Vincenzo, id. Avellino, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Lobino* Enrico.
INZIRILLO Giuseppe, id. Trapani, id. Roma Padova P.	Id. id. id. *Rossi* Carlo.
DE MATTEIS Cesare, id. Chieti, id. Frosinone.	Id. id. id. *Mazzeo* Giovanni.
SAPIA Salvatore, id. Caltanissetta, id. Torino est.	Id. id. id. *Mancini* Domenico.
GIORDANO Carlo, id. Palermo, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Campagna* Felice.
AMBROSELLI Domenico, id. Napoli, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Gigliofiorito* Ettore.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenz assegni dalla stessa data:

MASINI Vincenzo, deposito Piacenza ovest	Seguirà nel ruolo il tenente *Panni* Elio.
GASLINI Angelo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Malgarita* Eugenio.
MORO Gustavo, deposito Salerno S.	Id. id. id. *Tocchetti* Giulio.
CARPANETO Giuseppe, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Brivio* Carlo.
RUERA Francesco, id. Novara N.	Id. id. id. *Melilli* Carlo.
SALVADORI Otello, id. Firenze nord est.	Id. id. id. *Zurria* Giovanni.
PRIMATESTA Agostino, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Pezzi* Pietro.

Con anzianità 6 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

VACCHELLI Alessandro, distretto Roma, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrella* Guido.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BARBAGALLO Angelo, distretto Caltanissetta, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente Cicutti Virgilio.
CONTE Agostino, id. Torino, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Tassini* Lincoln.
BIFFI Fausto, id. Lodi, id. Mantova.	Id. id. id. *Marinelli* Giosuè.
CASCINO Pietro, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Chinca* Eleuterio.
LAURI Giuseppe, id. Frosinone, id. Pistoia.	Id. id. id. *Bellotti* Ezio.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BRESSI Mario, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bravo* Giuseppe.
CAPITARUCCIO Domenico, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Lo Schiavo* Edoardo.
CERULLI Enrico, R. corpo truppe coloniali Somalia.	Id. id. id. *Veneziani* Ugo.
MISSAN Romano, deposito Novi Ligure.	Id. id. id. *Caramuscio* Rosario.

SIMONE Salvatore, deposito Cosenza.	Id. id. id. *Risico* Lodovico.
FRONTINI Vittorio, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Perricone* Gaetano.
DODDOLI Gaetano, id. Bari.	Id. id. id. *Di Pietro* Gennaro.
CASOLI Angelo, id. Reggio Emilia. MICCIULLI Angelo.	Seguiranno id. id. *Maccaluso* Francesco Paolo.
PERILLO Giovanni, id. Torino ovest.	Seguirà id. id. *Maschella* Salvatore.
SABBA Michelangelo, id. Parma sud-est.	Id. id. id. *Fannis* Primo.
BUA Nicolò, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *De Giuli* Carlo.
LIGOTTI Calogero, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lodovici* Lodovico.
MARLETTO Vittorio, deposito Torino P.	Id. id. id. *Arminio* Antonio.
CASALI Giacomo, id. Brà.	Id. id. id. *Cozzarelli* Rodolfo.

Con anzianità 18 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

TOTARO Francesco, distretto Napoli, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavellati* Francesco

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GALIZIA Emanuele, scuola mitraglieri Brescia. CANTONI Alessandro, deposito Avellino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Guerra* Guglielmo.
BUGNA Bartolo, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Piccioli* Giuseppe.
PERICO Giuseppe, deposito Modena.	Id. id. id. *Cassina* Valerio.
CARPENTIERI Arturo, scuola mitraglieri Brescia	Id. id. id. *Bellazzi* Pietro.
GHIBAUDI Michele, deposito Avellino.	Id. id. id. *Mosca* Guido.
DE BERTI Alcardo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Gaspardone* Giuseppe.
BARTOLINI Leo, deposito Savona.	Id. id. id. *Aroldi* Dante.
ALLANO Anacleto, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Rocca* Angelo.
DE ZORDO Guido, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Molinari* Raoul.
GIAMPAOLI Ubaldo, deposito Bergamo. MANFREDI Francesco, scuola mitraglieri Brescia.	Seguiranno id. id. *Barberis* Carlo.
CALAMANDREI Dante, id. id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Danieli* Emilio.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

TORRICELLI Gino, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Blois* Giuseppe.
PRETI Enrico, scuola mitraglieri Torino	Id. id. id. *Celli* Gabriele.
BONANNI Minunzio, deposito Genova.	Id. id. id. *Schiavone* Domenico.
TESCONI Ferdinando, id. Ivrea.	Id. id. id. *Consoli* Giuseppe.
STABILE Salvatore, scuola mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Vanoli* Paolo.
INZOLIA Salvatore, id. Torino.	Id. id. id. *Chierone* Riccardo.
SUPPICI Renzo, deposito 6 alpini.	Id. id. id. *Scolaro* Francesco

Con anzianità 21 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MIGNONE Emanuele, distretto Genova, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Laurentis* Leone.
BIANO Silvio, id. Casale, id. Novara V. sud	Id. id. *Gambini* Giovanni.
MUSANO Pietro, id. Potenza, id. Ancona.	Id. id. id. *D'Angelo* Arturo.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PELLACCIARI Giulio, scuola mitraglieri Brescia	Seguirà nel ruolo il tenente *Portanova* Felice
PRESSIFERO Martino, deposito Ivrea.	Id. id. id. *Soprano* Giacinto.
PELLEGRINI Giacobbe, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Emiliani* Nicola.
NOVI Savio, scuola mitraglieri Brescia.	
ROSSILLI Aurelio, deposito Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Dotti* Augusto
RIGON Mario, scuola mitraglieri Brescia.	
LO CASCIO Iborio, deposito Ozieri C.	Id. id. id. *Capitanio* Igino.
CAPPELLI Ugo, scuola mitraglieri Brescia.	
LARICE Secondo, id. id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Conti* Ademaro.
ASCARI Emilio, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Bertocco* Gino.
CENTENERO Giuseppe, deposito 1 alpini.	Id. id. id. *Cernuti* Gualtiero.
GISOTTI Galliano, id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bonamore* Terenzio.
CAROSI Marco, scuola mitraglieri Brescia.	
CORDARO Giuseppe, id. id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cimenti* Luigi.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DEGLI ESPOSTI Giuseppe, deposito Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Polito* Carlo.
FIORANI Poerio, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Raiti* Carmelo.
DONAVER Luigi, id. Avellino.	Id. id. id. *Bosio* Giacomo.
PIAZZA Filippo, id. Cuneo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Fiorio* Giulio
ROSSI Gino, id. Alessandria A.	
GATTI Ruggero, id 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cutellè* Nicola.
LONGO Agatino, id. Catania.	Id. id. id. *De Filippis* Giovanni.
DOTTARELLI Carlo, id. Taranto.	Id. id. id. *Dancsi* Colombo.
MUSTO Pietro, id. Udine.	Id. id. id *Unghierini* Damiano
CARVISIGLIA Guido, id. Ivrea.	Id. id. id. *Feruglio* Michele.
CONISSOLI Antonio, id. mitragliatrici Torino.	Id. id. id. *Gobbo* Pietro.
VIGLIANCHINO Luigi, id. Torino.	Id. id. id. *Bargioni* Enrico.
RUZZA Guido (B), id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Martini* Emilio.
RICCA Nievo, id. Ivrea.	
CASTELLINA Gino, id. Varese N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ceretti* Emilio.
LUNARI Angelo (B), id. Savona.	Id. id. id. *Scarpa* Spiridione.
VINCI Mario, id. Lodi.	Id. id. id. *Insogna* Michele.
MORO Giuseppe, id. mitragliatrici Torino.	Id. id. id. *Zanni* Giuseppe.
SPOLETI Paolo, id. Udine.	Id. id. id. *Vignoli* Licurgo.
TROBIOLI Guido, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Pavin* Luigi.
TINTORI Luigi, id. Cuneo.	Id. id. id. *Mangini* Armando.
MARRA Attilio, id. Nocera.	Id. id. id. *Sica* Vito.
LOMBARDO Antonio, id. Taranto.	Id. id. id. *Vaccini* Giulio.
CARLUCCIONI Alfonso, id. mitragliatrici Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Crescenzi* Gabriele.
BALDASSARRI Pietro, id. Firenze N. O.	
BOTTARI Matteo, id. Chieti.	
BELINI Antonio Armando, id. Torino P.	Id. id. id. *Balestrazzi* Gennaro.
CENCI Adon, id. Milano est.	
BELPIETRO Antonio, id. 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cocuzza* Michele.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROMAGNANO Domenico, deposito Massa.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Mangeri* Alberto.
MAGRI Vittorio, id. Frosinone.	

FAIELLA Oliviero, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Corvaglia* Luigi.
SPANU Emilio, deposito Ozieri C.	Id. id. id. *Magni* Oscar.
CUCCARO Antonio, scuola mitragliatrici Brescia.	Id. id. id. *Curci* Giacomo.
GUERA Angelo, id. id. Brescia.	Id. id. *Castorino* Michele.
FAIN BINDA Silvio, deposito 7 alpini.	Id. id. id. *Castorino* Michele.

Con anzianità 8 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

MANCERI Gaspare, distretto Siracusa, deposito Verceli.	Precederanno nel ruolo il tenente *Grado* Giuseppe.
MASTROCINQUE Ugo (B), id. Napoli, id. Savona.	

Con anzianità 15 *marzo* 1919 *e decorrenza assgni dal* 1 *aprile* 1919:

GENNARO Andrea, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perris* Roberto.
PETRACCHI Cosimo, id. Novara N.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Lo Vullo* Luigi.
SANVOISINI Carlo, id. Benevento.	
PERNO di CALDERA Paolo, id. Massa.	
CRISTALLI Andrea, id. Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Accomando* Umberto.
CATTANEO Pietro, id. Udine.	Id. id. id. *Burroni* Sigfrido.
ROSSI Enea, id. Ravenna.	Id. id. id. *Galli* Giovanni.
MARCHIO Eugenio, id. Gaeta.	Id. id. id. *Martini* Mario.
CIACCHINI Mario, id. Lecce.	Id. id. id. *Ratti* Livio.
PUMELLI Gerardo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Rossetti* Dante.
MASTINI Antonio, scuola mitraglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Falciola* Aroldo.
BARDON Italo Bruno, deposito Pavia.	
DEL BUONO Roberto, id. Torino P.	Seguirà id. id. *Bernini* Romolo.
FABBRIZIANI Alcide, id. Caserta.	Id. id. id. *Mercadante* Francesco.
CONTE Giuseppe di Vito, (B) id. Livorno.	Id. id. id. *Tosini* Edoardo.
CONTE Giuseppe, id. Torino P.	Id. id. id. *Venier* Luigi.
DEL GAUDIO Generoso, id. Caserta.	Id. id. id. *Pappalardo* Gaetano.
FAGHERAZZI Antonio, id. Udine.	Id. id. id. *Bezzi* Carlo.
SPAINI Angelo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Florio* Vincenzo.
BENINTENDI Giuseppe, (B) id. Palermo.	Id. id. id. *Elia* Pasquale.
LINATI Antonio, id. Gaeta.	Seguiranno id. id. *Carletti* Aldo.
AQUILA Benvenuto, id. Cuneo.	
SISTO Carlo, id. Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Varni* Giacomo.
ZAMBONI Ermenelgildo, id. Potenza.	Id. id. id. *Gardantini* Giovanni.
BERTI Ugo, id. Udine.	Id. id. id. *Cuoco* Giovanni.
RIVOLTA Roberto, id. Bari.	Id. id. id. *Costantini* Giulio.
OLIVA Giorgio, id. Ivrea.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pagano* Alfredo.
CAVALLANTI Nazareno, id. Caserta.	
BENAGLIA Giuseppe, id. Cuneo.	
MONTI Luigi, (B) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bertoletti* Giulio.

Con anzianità 22 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

PARIS Giovanni, (B) distretto Messina, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cancelli* Vincenzo
PANZERA Cesare, id. Milano, id. Roma Padova P.	Id. id. id. *Cursu* Antonio.

IADECOLA Alessandro, distretto Frosinone, deposito Viterbo.
CAMPANA Guido, id. Brescia, id. 4 alpini.
TONELLI Augusto, id. Parma, id. Parma nord est.
BINETTI Pantaleo, id. Barletta, id. Bari.
BATTARINO Vincenzo, id. Taranto, id. Bari.
ROTA Pietro, id. Como, id. Novara.
SIMONI Simone, id. Lucca, id. Verona.
DI BIASI Salvatore, id. Caltanissetta, id. Ancona.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Berardi* Luigi.
Seguirà nel ruolo il tenente *Ferretti* Ferrante
Id. id. id. *Di Terlizzi* Gaetano.
Seguiranno nel ruolo il tenente *Cilati* Gaetano
Seguirà nel ruolo il tenente *Genco* Francesco.
Id. id. id. *Santilli* Pasquale.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BRANCALEONE Raul, deposito Milano ovest.
FERRERI Italo, id. Belluno.
DI PASQUALE Italo, (B) id. Livorno.
DE MISCIO Carlo, scuola mitraglieri Brescia.
MURRONI Mario, id. id. Brescia.
COLOCCI Guido, id. id. Brescia.
ARMUZZI Aurelio, deposito Padova R.
BARBE Romano, id. Padova R.
TAFFIORELLI Giovanni, id. Firenze sud est
ARENA Tommaso, scuola mitraglieri Brescia.
GULLONE Francesco, deposito Firenze sud est.
FUMAGALLI Giovanni, reparto mitraglieri Brescia.
FABBRI Bruno, deposito Vercelli.
VALENTI Carlo, deposito mitraglieri Brescia.
ERRANTE Rosario, id. Arezzo.
PIOVAN Olinto, (B) id. Verona.
BERGAMASCHI Giovanni, id. Mantova.
BUTTERI Antonio, (B) id. Verona.
COLOMBO Carlo, id. Firenze nord ovest.
DE BERNARDI Sabino, (B) id. Bologna.
CORPI Pietro, id. Salerno S.
MARELLI Remigio, id. Napoli sud.
BOSELLI Antonio, scuola mitraglieri Brescia.
SOMMAVILLA Antonio, deposito Sacile.
PIETRAVALLE Ferruccio, id. Macerata.
Seguiranno nel ruolo il tenente *Bruno* Oreste.

Con anzianità 9 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

MARINI Silvio, distretto Reggio Emilia, deposito 5 alpini.
VALLE Adolfo, id. Roma, id. Ancona.

Con anzianità 18 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

VINCENTI Mario, deposito Lodi.
CAVINA Lino, id. Avellino.
SARDO Giovanni, id. Venezia.
BONINI Rodolfo, id. Milano ovest.
COLONNA Averardo, id. Avellino.
SABA Emilio, id. Ozieri C.
PORTA Aldo, id. Piacenza ovest.
ROSSETTI Giulio, id. Mantova.
SCAVUZZO Italo, id. Bergamo.
BIANCALANA Otello, id. Catanzaro.
SENNUCCI Antonio, id. Trapani.
VALABERTI Giovanni Battista, id. Milano est
DE CANDIDO Arturo, id. Verona V.
TURATI Mario, id. Napoli sud.
DALLIMONTI Francesco, id. Messina.
MURA Francesco, id. Venezia.
RATTI Vincenzo, (B) id. Livorno.
MAGLIO Marino, id. Torino ovest.
DE MURTAS Pasquale, id. Padova P.
COSTANZO Francesco, id. Palermo P.
CESQUI Giovanni Battista, id. Napoli sud.
DI STEFANO Sante, id. Reggio Emilia.
GUADAGNOLI Armando, (B) id. Livorno.
VESTRINI Gino, id. Piacenza.
FERRUA Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia.
MENAPACE Guido, deposito 6 alpini.
MALATESTA Alessandro, id. 6 alpini.
SORRENTINO Adolfo, id. Reggio Emilia.
TRAVASONI Primo, id. Padova.
RIMPROCCI Riccardo, id. Roma nord est.
VALLOTTO Leandro, id. 6 alpini.
PALMIERI Fortunato, id. Sacile.
GAROSA Renato, id. Gaeta.
CHIAPPINI Fernando, id. 6 alpini.
DI TOMMASO Michele, id. Messina.
VISCUSO Giulio, id. Caserta.
CAPRILLI Giuseppe, id. Piacenza ovest.
ZINCONI Mario, id. Piacenza est.
ROSSI Attilio, id. Sacile.
PESENTI Lelio, (B) id. Bologna.

CARIA Massimo, deposito Cuneo.
MERCOGLIANO Armando, id. Avellino.
TURCI Dario, (B) id. Napoli.
RISTORI Giovanni, id. Livorno.
DE MAESTRI Enrico, id. Venezia.
SGARAMELLA Michele, id. Cremona.
BERTOLINO Giuseppe, (B) id. Palermo.
DE SANCTIS Umberto, id. Napoli sud.
SIOTTO Arturo, id. Napoli sud.
SCHIAVONE Raffaele, id. Verona Ve.
BAROZZI Fausto, id. Cremona.
DI PORTO Isacco, id. Messina.
NENCIONI Ezio, id. Torino ovest.
TRINCHERO Alessandro, id. Palermo P.
COSTI Fernando, id. Novi Ligure.
CALDINELLI Fabiano, id. 5 alpini.
RIPANI Beniamino, id. Reggio Emilia.
PIOVAN Nello, id. Catania.
GIORGIS Ernesto, (B) id. Livorno.
RUGGERINI Guido, id. Perugia.
FERRARIO Giovanni, id. Milano est.
DI RIENZO Ciro, id. Chieti.
DI MARCHI Ugo, (B) id. Brescia.
DAGNINO Arnaldo, id. Mantova.
FAZZINA Sebastiano, id. Catania.
CRISTIANI Fernando, id. Palermo P.
ROMANENGO Armando, id. Novara N.
GENNAI Aroldo, id. Benevento.
PIANE Alberto, id. Cosenza.
PACE Nicola, id. Bergamo.
BORGE' Angelo, (B) id. Palermo.
CASTIGLIEGO Francesco, id. Bergamo.
PACI Guido, deposito Caserta.
TRUSSONI Michele, id. Pinerolo.
BERNINI Guido, id. Piacenza ovest.
ZANETTI Luigi, id. Pinerolo.
OGNIBENE Pietro, id. Caserta.
BIANCHI Bruno, (B) id. Napoli.
SANTORO Arturo, id. Taranto.
FONTE Gaetano, id. Avellino.
FUSATI Bruno, id. Reggio Emilia.
ZEPPINI Mario, id. Torino ovest.
OCCHIALINI Ugo, id. Monza.
POLONI Andrea, id. Palermo P.
D'ORAZIO Remo, id. Reggio Emilia.
MISSIO Talamo, id. Palermo P.
FIGAROLI Angelo, scuola mitraglieri Brescia.
MAZZANTI Eugenio, deposito Livorno.
DI CAGNO Giuseppe, id. Cuneo.
VACCARI Giuseppe, id. Catania.
VALLE Valeriano, id. 6 alpini.
ARRIGONI Francesco, id. Pinerolo.
VALENTINI Valentino, id. Palermo P.
BUSETTO Battista, id. Novi Ligure.
NORZI Amleto, id. Livorno.
STEFANI Pietro Bartolo, id. Palermo P.
MAGISTRO Luigi, id. Roma N. E.
LUMBROSO Salvatore, id. Livorno.
PASTACALDI Carlo, id. Caserta.
IATOSTI Umberto, id. Cuneo.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Carpinacci* Pietro.

Con anzianità 25 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

PERRONI Carlo Maria, distretto Genova, deposito Lodi.

Precederà nel ruoli l tenente *Mattioli* Palmiro

Con anzianità 30 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

SLAVIER Giovanni Battista, distretto Verona, deposito Verona V.

Seguirà nel ruolo il tenente *Magliocchi* Giulio

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GIARRUSSO Placido, distretto Catania, deposito Messina.

Seguirà nel ruolo il tenente *Schiaffino* Alberto.

MARTORELLI Gerardo, id. Caltanissetta, id. Cuneo.

Id. id. id. *Pincetti* Michele.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VIGLIETTA Antonio, distretto Cuneo, deposito 1 alpini.

Seguirà nel ruolo il tenente *Negro* Vittorio.

URBINATE Alvise, id. Ancona, id. 4 alpini.

Id. id. id. *Fabbri* Giuseppe.

CORTI Domenico, id. Pavia, id. 4 alpini.

Id. id. id. *Bertellini* Teseo.

BESTETTI Angelo Celso, id. Brescia, id. Vercelli.

Id. id. id. *Orrico* Giuseppe.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MORGANTE Faustino, distretto Sacile, deposito Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente *Polosti* Saverio.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917:

DUBLINO Vincenzo, distretto Napoli, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Moraci* Nicolò.
ABBAGNANO Giovanni, id. Salerno, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Pugliesi* Emilio.
DE PAOLI Antonio, distretto Rovigo.	Id. id. id. *Razzetti* Girolamo.
FABIANI Emilio, distretto Roma, deposito Firenze nord est.	Id. id. id. *Lavenia* Antonio

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CECCATO Agostino, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ammassoni* Giuseppe.
VALENTI Saverio, id. Novara N.	Id. id. id. *Forcella* Agostino.
BRIOSCHI Giovanni, id. Como.	Id. id. id. *Coen* Mario.
CAMERINI Bruno, distretto Reggio Emilia.	Id. id. id. *Carnevale* Carlo.
ORIANI Giulio, distretto Salerno, deposito Salerno S.	Id. id. id. *Giannini* Giannino.
GALLO Italo, id. Catanzaro, id. Bergamo.	Id. id. id. *Baratta* Enrico.
PALADINI Guglielmo, distretto Lecce.	Id. id. id. *Ravagli* Ferruccio.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

FRACASSI Francesco, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Luzzi* Bruno
BENINI Alberto, id. Forlì.	Id. id. id. *Triscitta* Antonio.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

MARIOTTI Mario, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Roscigno* Giovanni.
CIPOLLINA Ferdinando, id. Ivrea.	Id. id. id. *Cangiarosi* Federico.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza degli assegni dalla stessa data:

PONTE Paolo, distretto Trapani, deposito Verona V.	Seguirà nel ruolo il tenente *Parrinello* Gaspare.
DIELLA Ruggero, id. Foggia ,id. Chieti.	Id. id. id. *Rolando* Alfredo.
BEDESCHI Renato, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *De Angelis* Salvatore.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PIANTONI Prospero, distretto Brescia, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sabatini* Giuseppe.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GRASSADONICO Salvatore, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Castano* Valentino.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CANIATO Matusalemme, deposito Livorno, comandato scuola aviatori.	Seguirà nel ruolo il tenente *Meriggi* Silvestro.
FORESTI Olimpio, deposito Padova P.	Id. id. id. *Schiavo* Nicola.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

RUGGIERO Raffaele, distretto Caserta, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chianale* Giuseppe.
NICOLETTI Luigi, id. Catania, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Mulas* Tullio.
LEVI Giacomo, id. Torino, id. Torino, P.	
BIANCHETTI Egidio, id. Alessandria, id. Alessandria, C.	
RIGHETTI Renato, id. Treviso, id. Verona, Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Margherita* Luigi.

Con anzianità 1 settembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ORLANDELLA Ciriaco, deposito Firenze, sud est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Miceli* Luigi.

Con anzianità 1 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CHESI Giuseppe, deposito Firenze, sud est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sfragaro* Rosario.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

D'AMICO Nicola, distretto Sulmona, deposito Sacile.	Precederà nel ruolo il tenente *Pili* Silvio.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CHELLI Alberto, distretto Firenze, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cattolica* Emanuele.
FALCO Francesco, id. Catania, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Catapano* Amedeo.
PENAZZI Giuseppe, id. Ravenna, id. 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Mazzarino* Salvatore.
CARTIA Giuseppe, id. Siracusa, id. Torino est.	

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SCARSI Domenico, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Camisasca* Luigi.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

NOCERA Enrico, distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Romeo* Vincenzo.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ERBA Carlo (B), deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Amodio* Umberto.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GRASSI Carlo, reparto mitraglieri Fiat.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tentelli* Oddone.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CALASCIBETTA Andrea, deposito Catania	Seguiranno nel ruolo il tenente *Zanibon* Andrea.
ROMANO Enrico, reparto mitraglieri Torino.	

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MAZZARA Alfeo, deposito Aquila. | Seguirà nel ruolo il tenente *Varino* Luigi

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MACELLARI Nino (B), distretto Pesaro, deposito Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Turrini* Manlio.
MOCHI Enrico, id. Pesaro, id. 8 alpini. | Id. id. id. *Rodio* Rocco.
SOLA Luigi, id. Modena, deposito Padova P.
BARICELLI Ferdinando, id. Cremona, id. Cremona. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Farabegoli* Antonio.
FLORENZANO Giuseppe, id. Potenza, id. Nocera.
ROSSI Leone, id. Venezia, id. Siena Treviso. | Id. id. id. *Quaranta* Mario.
ALOI Raul, id. Genova, id. Tortona.
CARDOSI Ranieri, id. Luca, id. Belluno. | Id. *Nocera* Alfredo.
CAVALLINI Carlo, id. Venezia, id. Venezia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchi* Ubaldo.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DE GRANDI Carlo (B) deposito Livorno.
ANNIBALETTO Annibale, scuola mitraglieri Brescia. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Toffaletti* Marino.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

BONGI Egiziano, deposito Monza. | Precederà nel ruolo il tenente *De Natale* Letterio.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SPINOCCIA Gaetano, reparto mitraglieri Brescia. | Precederà nel ruolo il tenente *Della Valle* Erminio.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

BUCHY Alberto, distretto Salerno, deposito 3 alpini.
FINAI Fedele, id. Palermo, id. Barletta. | PERALDO MATTON Renato, distretto Torino, deposito Pistoia.

Con anzianità 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

BARALE Oreste, distretto Pinerolo, deposito Girgenti.
GIROTTO Luigi, id. Roma, id. Verona Vi.
BATTAGLIA Eugenio, id. Bari, id. Ivrea.
ALBERTI Serafino, id. Lecco, id. 4 alpini.
SAGGETTI Giuseppe, id. Voghera, id. Lecco
ENRIE Dante, id. Torino, id. Torino est.
TONELI Dario, id. Massa Carrara, id. Brescia | CAMOSSO Settimio, distretto Ivrea, deposito mitraglieri Brescia.
REINA Angelo, id. Varese, id. Lodi.
AMORIELLO Francesco, id. Benevento, id Ravenna.
ARANEO Giovanni Battista, id. Barletta, id Ferrara.

Con anzianità 9 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

CASELLA Giovanni, id. Messina, id. Catanzaro. |

PALTRINIERI Luigi, sergente già licenziato dal collegio militare di Roma — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria con anzianità 15 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre successivo, in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896 n. 254 e destinato 6 alpini.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Papi* Licurgo. (*D. L.* 3-7-1919).

FODERARO Italo, allievo ufficiale nato nel 1901 che ha frequentato il 7 corso speciale presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria con anzianità 30 giugno 1919, distretto di residenza Milano ed assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Torino, al comando del quale si presenterà il mattino del 19 luglio 1919 per prestare tre mesi di servizio per istruzione, ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*D. L.* 3-7-1919).

BASILE Virgilio, allievo ufficiale che ha frequentato il primo corso speciale presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 10 giugno 1919; distretto di residenza Aquila ed assegnato per mobilitazione al deposito Aquila, al comando del quale si presenterà il mattino del 19 luglio 1919 per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato. (*D. L.* 3-7-1919).

SARTIRANA Ugo, allievo ufficiale nato nel 1901, che ha frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 20 giugno 1919; distretto di residenza Torino ed assegnato per mobilitazione al 3 alpini, al comando del quale si presenterà il mattino del 1 agosto 1919, per prestare tre mesi di servizio per istruzione, ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*D. L.* 3-7-1919).

ROSCAS Fernando, allievo ufficiale che ha frequentato il 5 corso speciale presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 17 novembre 1918; distretto di residenza Caltasissetta ed assegnato pr mobilitazione deposito Caltanissetta, al comando del quale si presenterà il mattino del 19 luglio 1919, per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rulli* Giovanni. (*D. L.* 3-7-1919).

CASTALDO Domenico, allievo ufficiale, studente universitario, che ha frequentato il 7 corso speciale di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 3 giugno 1919; distretto di residenza Nola ed assegnato per mobilitazione al deposito Napoli sud, al comando del quale si presenterà il mattino del 19 luglio 1919 per essere ammesso al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 170 di questo Ministero (direzione generale personali ufficiali) in data 24 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti militari che hanno frequentato l'8 corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, nell'arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919 osservando per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 19 luglio 1919 ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), i cui nomi sono segnati con un asterisco, si presenteranno pure al mattino del 19 luglio 1919 al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe 1900 i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 19 luglio 1919 ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 3-7-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
* TOGNETTI Luigi.	Macerata	Macerata.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bionaz* Giuseppe Ernesto.	
COZZI Paolo.	Benevento.	Benevento
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cambi* Cambio.	
INGENITO Catello.	Nola	granatieri Roma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Petri* Bruno.	
RUSSO Antonino.	Palermo	Palermo C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gilardi* Angelo .	
** LAURENTI Siro,	Sulmona	Roma Nord Est.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Venturini* Guido.	
** SAFINA Francesco.	Trapani	Palermo C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Balbiano* Nicola.	
GELMI Lodovico.	Bologna	Bologna.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bocchi* Nicolò.	
PANDOZJ Francesco.	Roma	Roma Nord Est.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marsico* Giovanni.	
FALZONI Carlo.	Milano	bersaglieri Livorno.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Franzosi* Luigi.	
LA MICELA Michele.	Roma	Roma Nord Est.
	Seguirà nel ruolo sottotenente *Pesavento* Andrea.	
D'AMATO Nicola.	Berletta	bersaglieri Barletta.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Autieri* Salvatore	
VOLPE Michele Rubens.	Campagna	Napoli Nord.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cianci* Ermanno.	
GIANDINOTO Gaetano.	Siracusa	bersaglieri Palermo.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Barbieri* Mario Giovanni.	
TACCARI Marzio.	Macerata	Macerata.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Leidi* Franco.	
AUTERI Vincenzo.	Palermo	bersaglieri Palermo.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palazzolo* Giuseppe.	
MANNI Adriano.	Roma	Roma Nord Est.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *La Delfa* Filippo.	
DE PAOLA Filippantonio.	Avellino	Napoli Sud.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cancelli* Pasquale.	

SALA di SALAZAR Pietro, sottotenente distretto Genova, deposito Genova — La decorrenza degli assegni di cui al decreto luogotenenziale 4 maggio 1919, invece che dal 1 maggio 1919, viene stabilita dal 1 marzo 1916. (*D. L.* 3-7-1919).

CARMAGNANI Lodovico, sottotenente distretto Verona, deposito Parma, sud-ovest. — Rettificato il nome come appresso: *Carmagnani* Federico. (*D. L.* 3-7-1919).
ABRUGIATI Giovanni, sottotenente distretto Chieti, deposito Chieti. — Rettificato il nome come appresso: *Abrugiati* Gennaro. (*D. L.* 3-7-1919).
LAREQUATO Antonio, sottotenente distretto Vicenza, deposito Belluno. — Rettificato il cognome come appresso: *Caregnato* Antonio. (*D. L.* 3-7-1919).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale, ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917:
(*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

STEVANI Severino, distretto Piacenza, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Torello Viera* Umberto.
PEPE Giuseppe, id. Barleta, id. Roma, N. E.	Id. id. id. *Mazzoleni* Silvio.
GARGIULO Roberto, id. Napoli, id. Mantova.	Id. id. id. *Tenca* Carlo.
ANGUSSOLA Giuseppe, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. *Carrara* Luigi.
MOLTENI Carlo, id. Como, id. Como.	Id. id. id. *Botto* Renato.
DORIA Luigi, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lengueglia* Marco.
SCUTO Carmelo, distretto Siracusa, deposito Trapani.	Id. id. id. *Ghizzola* Ognibene.
PRINCIPATO Diego, id. Messina, id. Pavia.	Id. id. id. *Priori* Ugo.
MORINI Armando, id. Ravena, id. Ravenna.	Id. id. id. *De Natale* Giuseppe.
FINIZIO Guido, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Berardi* Raffaele.

Con anzianità 1 dicembre 1915:

ZANELLI Guido, distretto Forlì, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sportilli* Nicola.
RIMOALDI Luigi, id. Roma, id. Lecco.	Id. id. id. *Guerrini* Vittorio.
CAVALLANI Excelsior, id. Venezia, id. Ferrara.	Id. id. id. *Orlandi* Fernando.
RIGON Giovanni, id. Treviso, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *D'Elia* Clemente.
SARACHI Mario, id. Ferrara, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Setti* Antonio.

Con anzianità 1 gennaio 1916:

ANASTASI Guido, distretto Lecce, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ceriani* Filippo.
ASCIONE Salvatore, id. Napoli, id. Napoli S.	Id. id. id. *Savona* Ferdinando.
UBEZIO Antonio, id. Novara, id. Como.	Id. id. id. *Tufano* Riccardo.
SCOLAVINO Lorenzo, id. Chieti, id. Pavia.	Id. id. id. *Censi* Giuseppe.
DE LUCA Tommaso, id. Genova, id. Pavia.	Id. id. id. *Varnier* Paolo.

Con anzianità 1 febbraio 1916:

BALLESTRA Gio. Batta, distretto Savona, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mortarino* Francesco.

SCHITI Angelo, distretto Roma, deposito Salerno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bruni* Dante.
VALSECCHI Mario, id. Milano, id. Pavia.	Id. id. id. *Comoglio* Giovanni.
NARDI Francesco, id. Lucca, id. Como.	Id. id. id. *Simonti* Italo.
BUSSOLETTI Artenio, id. Spoleto, id. Como.	Id. id. id. *Strano* Silvio.
FABRIS Giuseppe, id. Genova, id. Pavia.	Id. id. id. *Ferretti* Ferdinando.

Con anzianità 1 marzo 1916:

BRISCESE Felice, distretto Barletta, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vampo* Francesco.
RONDINI Francesco, id. Girgenti, id. Salerno S.	Id. id. id. *Antonielli* Carlo.

Con anzianità 1 aprile 1916:

BONZANO Gustavo, distretto Alessandria, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Carena* Pier Domenico.
FRESTA Ludovico, id. Catania, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Venturoli* Filiberto.
LAURENZI Luigi, id. Spoleto, id. Girgenti.	Id. id. id. *Tofani* G. Battista.

Con anzianità 1 giugno 1916:

QUATTRINI Mario, distretto Varese, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bellanca* Giuseppe.
RAGNI Emilio, id. Alessandria, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Pili* Erminio.
TUROTTI Michele, id. Brescia, id. Napoli N.	Id. id. id. *Maida* Michele.
ZAMPUTO Vincenzo, id. Girgenti, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Massera* Tullio.

Con anzianità 1 luglio 1916:

DE SUMMERA Valentino, distretto Firenze, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Castiglioni* Gaspare.
ANGELI Olimpio, id. Spoleto, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Borgato* Gino.

Con anzianità 1 agosto 1916:

BERNARDI Augusto, distretto Cuneo, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Collu* Luigi.
FRANZONI Mario, id. Reggio Emilia, id. Novara N.	Id. id. id. *D'Addabbo* Francesco.

Con anzianità 1 settembre 1916:

PIRONE Alberico, distretto Benevento, deposito bersaglieri Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paolazzi* Paolo.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

LISSA Davide, distretto Bergamo, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Castagnacci* Enzo.
GHEDUZZI Raffaele, distretto Verona, deposito Avellino.	Id. id. id. *Pedraglio* Camillo.
DEL FANTE Massimo, id. Aquila, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Monaco* Nicola.
CAMPANINI Fernando, id. Parma, id. Mantova.	Id. id. id. *Cutore* Giuseppe.

Con anzianità 1 dicembre 1916:

CASSIANO Ferruccio, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Basilio* Gaetano.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

GABRIELE Pietro, distretto Campobasso, deposito Mondovì	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Degli Abbati* Antonio

Con anzianità 15 gennaio 1917

CONTI Aspromonte, distretto Catanzaro, deposito Arezzo.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Conte* Modestino.

Con anzianità 1 febbraio 1917:

ARBACI Gino, ditretsto Firenze, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Birocchi* Serafino.
DALMAZZO Clemente, id. Cuneo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Brancati* Armando.

Con anzianità 15 febbraio 1917:

SALA Giuseppe, distretto Milano, deposito Roma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Conte* Modestino.

Con anzianità 1 marzo 1917:

ORA Pietro, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Russo* Giuseppe.
DE JULIS Alboino id. Teramo, id. Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *De Gubernatis* Cristofaro.
DODERO Achille, id. Genova, id. Verona Vi	

Con anzianità 1 aprile 1917:

BRUSCHI Ettore, distretto Piacenza, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Crocchi* Tommaso.
GARIGLIO Secondo, id. Torino, id. Caserta.	Id. id. *Della Croce* Eugenio.
PANEBIANCO Francesdo, id. Catania, id. Catania.	Id. id. *Cecchini* Raffaele.
GASPARIN Luigi, id. Torino est.	Id. id. *Sonda* G. Battista.

Con anzianità 1 maggio 1917:

TRONCONE Luigi, distretto Taranto, deposito Arezzo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vaccaro* Pietro.
TARASCO Vittorio, id. Vercelli, id. Verona Vi.	Id. id. *Lorito* Vincenzo.
GERVASONI Primo, id. Bergamo, id. Bologna.	Id. id. *Mobilia* Antonino.
BARBERIS Luigi, id. Cagliari, id. Trapani.	Id. id. *D'Agnolo* Ettore.

Con anzianità 15 maggio 1917:

ANGIONI Efisio, distretto Cagliari, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sacchi* Innocente.
DEL TORRE Camillo, id. Forlì, id. Venezia.	Id. id. *Zambellini* Giuseppe.

FERVOLINO Roberto, distretto Napoli, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marzo* Salvatore.
ALBERTANO Cesare, id. Ivrea, id. Torino est.	Id. id. *Graziani* Pietro.
PATTORI Antonio, id. Macerata, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. *Lagazzi* Giuseppe.

Con anzianità 1 giugno 1917:

RAVANELLI Angelo, distretto Milano, deposito Palermo, P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Orioles* Giuseppe.
GALLI Vincenzo, id. Lecco, id. Milano ii	Id. id. id. *Milanesi* Arnaldo.
MAZZARELLI Giuseppe, id. Siena, id. Trapani.	Id. id. id. *Franchini* Emilio.
DI FALCO Emilio, id. Sulmona, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *De Giovanangeli* Carlo.
SCAGNOL Luigi, id. Sacile, id. Ozieri S.	Id. id. *Barbuzzi* Renato.
LOVOTTI Antonio, id. Voghera, id. Lecco.	Id. id. *Pecci* Luigi.
ESPOSITO Antonino, id. Nola, id. Verona Vi.	Id. id. *Bonamici* Eugenio.
BOTTI Ernani, distretto Napoli, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paoletti* Arduino.
BARBONI Carlo, id. Macerata, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Legnani* Giorgio.

Con anzianità 15 giugno 1917:

TOSELLI Franco, distretto Torino, deposito Arezzo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Andreoni* Enrico.
CARBONE Alberto, id. Genova, id. Arezzo.	Id. id. *Catia* Gaetano.
CHIUSI Giuseppe, id. Milano, id. Ozieri C.	Id. id. *Berretta* Giuseppe.
SANTINI Gino, id. Padova, id. Ancona.	Id. id. *Pedotti* Italo.
ABBATE Edoardo, id. Cefalù, id. Mantova.	Id. id. *Amorelli* Ignazio.

Con anzianità 1 luglio 1917:

SANTUARI Ulderico, distretto Roma, deposito Como.	Id. id. *Aymone* Luigi.
FRANZ Silvio, id. Sacile, id. Torino est.	Id. id. *Bolter* Gaetano.
VERCELLETTI Ottavio, id. Cuneo, id. Torino est.	Id. id. *Negretti* Giovanni.
D'APORTO Pietro, id. Ravenna, id. Alessandria A.	Id. id. *Faggioli* Arnaldo.

Con anzianità 15 luglio 1917:

MICHELI Francesco, distretto Lecce, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Viganò* Gaetano.
BRAGAGLI Luigi, id. Bologna, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Palizzolo* Vincenzo.
MARZOLLO Marcello, id. Venezia, id. Avellino.	Id. id. id. *Castellana* Agostino.
SACCHERO Enrico, id. Casale Monferrato, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Pistone* Francesco.
CUCCHETTI Clemente, id. Mondovì, id. Brà	Id. id. id. *Grassi* Ugo.
COSTANTINI Emilio, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. *Franzè* Francesco.
GENOVESE Mario, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Ferrero* G. Battista.
PESCATORI Mario, id. Reggio Emilia, id. Milano ovest.	Id. id id *Pane* Efisio.

BERUTTI Luigi, distretto Genova, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Moroni* Ercole.
PEPE Vito, id. Bari, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Ferrari* Cauzio.
MILLETTARI Cataldo, id. Cefalù, id. Palermo P.	Id. id. id. *Mathieu* Enrico.
BAZZARO Enzo, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Tosoni* Ernesto.
TOMEI Alberto, id. Livorno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Bonini* Bonaventura.
SCOPPOLA Giorgio, distretto Roma, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Arpini* Francesco.
PERINI Pompeo, id. Brescia, id. Pavia.	Id. id. id. *Lamberti* Nunzio.
CAPPELLI Giuseppe, id. Piacenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Moiana* Secondo.
VIANELLO Alessandro, id. Venezia, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Trimboli* Antonio
CASSARDO Ferdinando, id. Torino, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Amato* Attilio.
ARLUNO Roberto, id. Roma, id. 6 Alpini.	Id. id. id. *Fantozzi* Cesare.
GUATELLI Luciano, id. Milano, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Rudi* Ruggero.
ROMANO Giuseppe, id. Como, id. Palermo P	Id. id. id. *Merlo* Mario
FIORDALISI Carmelo, id. Castrovillari, id. Pistoia.	Id. id. id. *Sivieri* Nello.
CURATOLO Spartaco, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Rey* Silvio.
GALEOTTI Toselli, id. Macerata, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Riva* Italo.
OLIVIERI Luigi, id. Cuneo, id. Pistoia.	Id. id. id. *Ratti* Luigi
ROSA Sebastiano, id. Novara, id. Palermo P	Id. id. id. *Bertuzzi* Giovanni.
DEL SIGNORE Rodolfo, id. Frosinone, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Orlandini* Adolfo.
MAZZONI Luigi Giuseppe, distretto Pistoia, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pizzuto* Giovanni.
ALESSANDRINI Mario, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Vitale* Sante.

Con anzianità 1 agosto 1917:

TRANI Antonio, distretto Gaeta, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cameroni* Arturo.
BORGNA Giuseppe, id. Pinerolo, id. Milano est.	Id. id. *Palumbo* Luciano.
SARTORELLO Rodolfo, id. Padova, id. Vercelli.	Id. id. id. *Vazio* Ferdinando.
SAMUELLI Camillo, id. Brescia, id. Milano ovest	Id. id. id. *Restelli* Alberto.
NERI Giuseppe, id. Palermo, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Torta* Paolo.
DI RADO Giuseppe, id. Chieti, id. Como.	Id. id. id. *Ricciarelli* Raffaele.
BUSSI Armando, id. Modena, id. Palermo P.	Id. id. id. *Iodice* Vincenzo.
IPPOLITO Raffaele, id. Napoli, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Sacchi* Archimede.
AMATO Giuseppe, id. Catanzaro, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *D'Agrò* Alberto.

Con anzianità 15 agosto 1917:

NERI Ruggero, distretto Firenze, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bertolino* Tommaso.

DE FILIPPO Filippo, distretto Lecce, deposito Como.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Este* Luigi.
ANGELO Giuseppe, id. Trapani, id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Regazzoni* Carlo.
SPIGNANI Cesare, id. Reggio Emilia, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Boni* Carlo.
BADIA Flavio, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Sciacca* Pastore.
PASTORI Carmine, id. Lecce, id. Arezzo.	Id. id. id. *Sertorio* Camillo.
GERRA Luigi, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Cremaschi* Carlo.
BATTAGLINI Damaso, id. Firenze, id. Como	Id. id. id. *Vigato* Angelo.
ZANONI Ferdiando, id. Novara, id. Arezzo.	Id. id. id. *De Simone* Basilio.
ACHILLI Enrico, id. Lodi,, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Luca* Francesco.
PAOLINI Francesco, id. Aquila, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Sardo* Giuseppe.
GHIBAUDI Pietro, id. Voghera, id. Bologna.	Id. id. id. *Ungarelli* Ottavio.
VITALE Luigi di Antonio, id. Avellino, id. bersaglieri Ancona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Macchi* Mario
CARCANGIU' Emanuele, distretto Cagliari, deposito Ozieri S.	Id. id. id. *Cordioli* Venceslao.
TRUCCHETTO Lorenzo, id. Ivrea, id. Torino E.	Id. id. id. *Burgay* Giuseppe.
DURANDO Ugo, id. Torino, id. Torino E.	Id. id. id. *Gorgione* Luigi.
GENNARI Felice, id. Mondovì, id. Torino E.	Id. id. id. *Muraglia* Fulgenzio.
CRIMINI Dante, id Verona, id. Girgenti	Id. id. id. *Navarra* Giuseppe.
MARCELLONI Alessandro, id. Spoleto, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Guarnaccia* Corrado.
MASSARO Bondo, id. Torino, id. Torino E	Id. id. id. *Bollano* Michele.
PIANA Emilio, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Piancastelli* Piero.
GORETTI Cesare, id. Siena id. Lecce,	Id. id. id. *Vittorelli* Lauro
PARTENZA Ferdinando, id. Teramo, id. Salerno S.	Id. id. id. *Corneo* Carlo.
REDAELLI Alfredo. id. Lecco, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Frassà* Eusebio.
BAVASTRO Pietro, id. Milano, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Gallini* Pietro.
PEDRAZZOLI Alcide, id. Mantova, id. Pavia.	Id. id. id. *Zappa* Mario.
BERTA Carlo, id. Novara, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Rossetti* Marcello.
GIROLAMI Umberto, distretto Sacile, deposito bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Melandri* Oreste.
SPERANZA Felice, id. Napoli, id. Pistoia.	Id. id. id. *Angrisani* Nicola.
MAZZILLI Giuseppe, id. Campobasso, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Scaramella* Damiano.
MERCURI Giovanni, id. Ancona, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Franclone* Luigi.
GATTO Ignazio id. Messina, id. Como.	

Con anzianità 1 settembre 1917:

TASSONI Giacomo, distretto Ascoli Piceno, deposito Verona Ve.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Affaticati* Silvio.
BONAN Giuseppe, id. Modena, id. Udine.	Id. id. id. *Ruggeri* Annunziato.
PITTIPALDI Alfonso, id. Potenza, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Savona* Sebastiano.
BERTINI Giuseppe, id. Messina, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Morgante* Pasquale.
BIGNOZZI Giuseppe, id. Ferrara, id. Lecco.	Id. id. id. *Cristofaretti* Celeste.
TORDO Giovanni, id. Messina, id. Palermo P.	Id. id. id. *Sandino* Pietro.

MARCHESE Armando, distretto Genova, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cimara* Filippo.
VERGA Sante, id. Siracusa, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Anibaldi* Alfredo.
CAPALDO Gabriele, distretto Roma, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fedi* Alfredo
D'ORIANO Raffaele, id. Napoli, id. Siracusa.	Id. id. id. *Carughi* Alberto.
ZORZOLI Giuseppe, id. Milano, id. Lecco.	Id. id. id. *Battistoni* Giuseppe.
DEI Gustavo, id. Arezzo, id. Pistoia.	Id. id. id. *Diaz* Dante.
PICCININI Francesco, id. Bari, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Pennisi* Giuseppe.
CAPPELLINI Angelo, id. Piacenza, id. Torino E.	Id. id. id. *Lotto* Domenico.

Con anzianità 15 settembre 1917:

MACCAGNO Giovanni, distretto Alessandria, deposito Alessandria A.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Vianello Santo.*
FERRERO Angelo, id. Torino, id. bersaglieri Ancona.	
ZIRAFA Giuseppe, id. Girgenti, id. 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Falsini* Francesco.
MARCHESI Giorgio, id. Milano, id. Pavia.	Id. id. id. *Belotti* Ottavio.
LORENZOTTI Agostino, id. Voghera, id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Pianiggiani* Mario.
ORSETTI Pietro, id. Genova, id. Novi Ligure.	
GIASTEFANI Francesco, id. Ravenna, id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Berzero* Giorgio.
GIUNTI Giuseppe, distretto Arezzo, deposito bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Ternelli* Nello.
BATTIATO Biagio, id. Caltanissetta, id. Pistoia.	Id. id. id. *Colcin Oscar.*
MAROCCHESI Roberto, id. Siena, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Caggiano* Oreste.
BARBUTI Luigi, id. Salerno, id. Napoli N.	Id. id. id. *Scarano* Paolano.
PIRISI Melchiorre, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Pomidori* Omero.
FEDATO Giovanni, id. Venezia, id. Frosinone	Id. id. id. *D'Amore* Giovanni.
BAVASSANO Guido, id. Savona, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Roli* Ferruccio.
BARBANO Evasio, id. Casale Monferrato, id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Spina* Antonio.
MAZZONI Giulio, id. Pistoia, id. Novi Ligure	
CASETTI Fedele, id. Varese, id. bersaglieri Ancona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Malafarina* Fioravante.
FUMAIOLI Alberto, id. Firenze, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Santini* Otello.
FUSCO Annibale, id. Avellino, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Valsesia* Carlo.
BARBERA Placido, id. Vercelli, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Spaggiari* Alfredo.
MIGLIETTI Arnaldo, id. Vercelli, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Tamburlini* Siro.
PASCIUCCO Carmelo, distretto Taranto, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Stefano* Luigi.
ABELLI Giovanni, id. Cuneo, id. Vercelli.	Id. id. id. *Cappitelli* Gaspare.
SCHNEIDER Renato, id. Lucca, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Colantoni* Eugenio.
GATTI Alfredo, id. Piacenza, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Crovatto* Elia.
CARUGO Ambrogio, id. Como, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Contà* Ernesto.

CHERUBINI Cherubino, distretto Lucca, deposito Pistoia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Spaggiari* Ugo.
BECHERINI Rosolino, id. Firenze, id. Siracusa.	Id. id. id. *Speziale* Pietro
BO Evasio, id. Casale Monferrato, id. Bologna.	Id. id. id. *Pollano* Gioacchino.
PIANO Tarquinio, id. Verona, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Contessa* Corrado.
SAGGIO Alfredo, id. Palermo, id. Belluno.	Id. id. id. *Danieli* Giuseppe.
DEL FRATE Emilio, id. Milano, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Attanasio* Renato.
DI LELLO Antonio, id. Chieti, id. Como.	Id. id. id. *Curradi* Alessandro.
PIOVANI Francesco, id. Cremona, id. 5 alpini.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Ciceri* Carlo.
ROVIDOTTI Nazzareno, id. Orvieto, id. Torino O.	
SQUAQUERA Luigi, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Gasbarri* Alberto.
CASTAGNA Domenico, id. Genova, id. Ferrara.	Id. id. id. *Mazzara* Alfeo.
BOLOGNESI Emilio, id. Modena, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Ardizzone* Salvatore.
APRUZZESE Enrico, id. Foggia, id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Vecchioli* Emilio.
BARTOLUSSI Giacomo, id. Venezia, id. Cuneo.	

Con anzianità 1 ottobre 1917:

VERZILLO Michele, distretto Caserta, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Navoni* Giovanni.
SCANO Marco, id. Sassari, id. Aquila.	Id. id. id. *Dedola* Angelo.
OLIVA Guido, id. Napoli, id. Roma N. E.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Actis* barone Carlo.
BONINO Giorgio, id. Roma, id. Milano O.	
MASCETTI Giovanni, id. Como, id. Monza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mo* Modesto.
CARMELINI Riccardo, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Oliva* Pasquale.
ACTIS Giacinto, id. Torino, id. Novara N.	Id. id. id. *Panelli* Fiorello.
ROMANO Francesco, id. Siracusa, id. Palermo P.	Id. id. id. *Muto* Salvatore.
D'AUTILIO Attilio, id. Benevento, id. Avellino.	Id. id. id. *Marella* Antonio.
LABRIOLA Nicola, id. Avellino, id. Avellino.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Mazza* Luigi.
NEGRONE Romolo, id. Bologna, id. Bologna.	
NEBULONI Luigi, id. Varese, id. 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Orlandini* Mario.
ANNUNZIATA Emilio, id. Nola, id. Avellino.	Id. id. id. *Ranieri* Giuseppe.
VOLA Pierino, id. Vercelli, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Varvaro* Guido.
STELLA Mario, id. Vercelli, id. Novara N.	
SCIALABBA Cosimo, id. Cefalù, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Campelli* Dario.
MAZZEI Angelo, id. Livorno, id. Perugia.	Id. id. id. *Campironi* Umberto.
BRIANZA Giulio, id. Varese, id. Avellino.	Id. id. id. *Audi-Grivetta* Emilio.
GOVONI Luigi, id. Bologna, id. Siena.	Id. id. id. *Giri* Mariano di Alessandro.
FRASSINELLI Carlo, id. Venezia, id. Ozieri sud.	Id. id. id. *Rarruero* Andrea.
CHIEFFO Rocco, id. Avellino, id. Lecco.	Id. id. id. *Caruso* Agostino.

CORMUTO Eugenio, distretto Casale Monferrato, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Piazza* Carlo.
TASCIOTTI Vincenzo, id. Frosinone, id. Cuneo.	Id. id. id. *Simoni* Massimo.
CONSALVO Antonio, id. Palermo, id. Lecco.	Id. id. id. *Rossi* Luigi fu Enrico.
ARA Tarquinio, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Camiletti* Ugo.
MASCIO Mario, id. Sulmona, id. Bologna.	Id. id. id. *Laurenzi* Guido.
LENZI Giuseppe, id. Bologna, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Bignamini* Leonida.
NESSI Giovanni, id. Bergamo, id. bersaglieri Ancona.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Novarese* Giuseppe.
GUERCIA Pasquale, id. Palermo, id Frosinone,	
TONELLI Raffaele, id. Livorno, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Boni* Giuseppe.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

LIPPI Giovanni, distretto Lucca, deposito Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Fiori* Ernesto.
BACCHIN Giacomo, id. Treviso, id. Gaeta.	
BONVICINI Didino, id. Modena, id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Piotti* Gaetano.
FIORI Ettore, id. Roma, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Ricca* Luigi.
LA MONICA Luigi, id. Palermo, id. Frosinone.	Id. id. id. *Fragalà* Domenico.
VERRO Paolo, id. Torino, id. Lecco.	Id. id. id. *Zuccaro* Giuseppe.
SACCARELLI Arturo, id. Orvieto, id. Perugia.	Id. id. id. *Raparelli* Pio.
BENELLI Francesco, id. Lodi, id. bersaglieri Palermo.	Id. id. id. *Giudici* Pietro.
TROMBINI Giovanni, id. Milano, id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Sonnino* Giacomo.
SALSETO Salvatore, id .Trapani, id. Ferrara.	
MARINI Albino, id. Ascoli Piceno, id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Valenti* Francesco.
SBROZZI Armando, id. Modena, id. Udine.	Id. id. id. *De Medio* Franco.
TROVATI Cesare, id. Milano, id. Udine.	Id. id. id. *De Sanctis* Guglielmo
BINI Francesco ,id. Siena, id. Ravenna.	Id. id. id. *Algeri* Clemente.
SCUDELLA Gaetano, id. Vicenza, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Farina* Gino.
BERSACCHI Adalberto, id. Roma, id. Siena.	Id. id. id. *Monti* Luigi.
PAPARUSSO Francesco, id. Barletta. id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Pitari* Agrippino.
AFFRONTI Gioacchino, id. Palermo, id. Siracusa.	Id. id. id. *Rinna* Lucio.
FROLA Domenico, distretto Torino, deposito bersaglieri Palermo.	Id. id. id. *Sailta* Franco.
ZAVATTARO Raffaele, id. Torino, id. Siena.	Id. id. id. *Gabbiati* Alberto.
CURA Placido, id. Vercelli, id. Siena.	Id. id. id. *Gnoli* Albano.
RIGHETTO Mario, id. Belluno, id. Perugia.	Id. id. id. *Vilagliano* Amedeo.
GIALLOMBARDO Francesco, id. Cefalù, id. Como.	Id. id. id. *Poloni* Domenico.
CUVERTINO Eugenio, id. Torino, id. Ozieri. C.	Id. id. id. *Pietta* Carlo.
ENZIO Giacomo, id. Novara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Capra* Luigi.
GERVASONI Celeste, id. Como, id. Ravenna.	Id. id. id. *Bussoli* Guido.

Con anzianità 1 novembre 1917:

TREVISAN Adolfo, distretto Venezia, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ravazzani* Pietro.
STIFFAN Albino, id. Ivrea, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Socci* Ugo.
ORLANDINI Ulderico, id. Firenze, id. Belluno.	Id. id. id. *Uria-Muloni* Luigi.
RAPETTI G. Battista, id. Genova, id. Perugia.	Id. id. id. *De Felice* Luigi.
CAPOTORTI Giuseppe, id. Catania, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Salmon* Roberto.
BONSI Goffredo, distretto Bologna, deposito Torino E.	Id. id. id. *Borsellino* Gaetano.
DE BARBERIS Giovanni, id. Varese, id. Vercelli.	Id. id. id. *Reganati* Antonino.
CARROLI Federico, id. Firenze, id. Torino E.	Id. id. id. *Civetta* Pasquale.
BALDINI Dario, id. Pistoia, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Bancero* Enrico.
IACONO Enrico, id. Napoli, id. Siracusa.	Id. id. id. *Testoni* Ottavio.
BUSCEMI Pietro, id. Catania, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Leotta* Giacomo.
AGRO' Amedeo, id. Girgenti, id. Nocera.	Id. id. id. *Giunioli* Astolfo.

Con anzianità 15 novembre 1917:

BRUNETTI Giovanni, distretto Bologna, deposito Roma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Odella* Filippo.
PISANI Stefano, id. Como, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Faotto* Angelo.
ZERBINO Stefano, id. Savona, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Perani* Erasmo.
ZUCCHI Nestore, id. Aquila, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Rosati* Domenico.
MIOTTI Antonio, id. Padova, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Ciotta* Roberto.
TORRISI Salvatore, id. Bari, id. Como.	Id. id. id. *Quaglierini* Dante.
BETTEO Giovanni, distretto Milano, deposito Roma N. E.	Id. id. id. *Brago* Francesco.
CAROSELLI Felice, id. Frosinone, id. Cuneo	Id. id. id. *Meazzi* Edoardo.
DI PASQUALE Silvio, id. Sulmona, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Alesi* Pompeo.
SANT'AGOSTINO Silvio, id. Novara, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Donati* Arnoldo.
TRICERRI Marcello, id. Pinerolo, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Cavaccini* Michele.
SALERNO Oreste, id. Ascoli Piceno, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Costa* Giuseppe di Rosario.
FERRI Bernardo, id. Belluno, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Ciampo* Nicola.
MORALI Alessandro, id. Bergamo, id. 2 alpini.	Id. id id. *Carpiceci* G Battista.
FLORES Riccardo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Rossi* Francesco.
CIAVARRA Antonio, id. Campobasso, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Bianchi* Michele.
OLIVA Guido, id. Genova, id. Perugia.	Id. id. id. *Manca* Raffaele.
GHISIO Giovanni, id. Vercelli, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Liberati* Giorgio.
CALVITTI Luca, id. Campobasso, id. Perugia ORABONA Luigi, id. Caserta, id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Lanzarotti* Umberto.
PEACQUIN Paolo, distretto Ivrea, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pallini* Alberto.
SCAGLIETTA Giuseppe, id. Roma, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Ingegno* Mario.
MARILLI Leonello, id. Firenze, id. Frosinone. FERRANDO Angelo, id. Genova id Torino E.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Buriani* Vittorio.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

BARTOLETTI Gerolamo, distretto Milano, deposito Roma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Novarese* Giovanni.
COGLITORE Raimondo id. Roma, id. bersaglieri Livorno	Id. id. id. *Carabelli* Rodolfo.
CESANA Quirino, id. Milano, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Cavanna* Carlo.
CAMA Giovanni, id. Messina, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Minetti* Mario.
LO FORTE Domenico, id. Cefalù, id. Palermo P.	Id. id. id. *Quadrelli* Vincenzo.
PIERANNUNZI Orfeo, id. Teramo, id. Vercelli.	Id. id. id. *Goen* Desio.
DI MARCO Giuseppe, id. Palermo, id. Catania.	Id. id. id. *Farfara* Ugo.
BARANA Pietro, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *D'Angelo* Arturo.
VITALI Marino, id. Macerata, id. Vercelli.	Id. id. id. *Tella* Antonio.
BOZZANO Luigi, distretto Genova, deposito bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Bossi* Francesco.
CABIANCA Ernesto, id. Milano, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Pani* Albino.
BERTUCCI Aurelio, id. Napoli, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Vignocchi* Gualtiero.

Con anzianità 15 dicembre 1917:

ORLANDI Paolo, distretto Milano, deposito Milano E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Estrafallaces* Nicola.
ROSIA Francesco, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Villani* Ezio.
UNIA Edoardo, id. Torino, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Manara* Ugo.
ZANANDREA Angelo, id. Vicenza, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id *Regina* Fermo.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

TELARO Antonio, distretto Avellino, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vivacqua* Raffaele.
GARASSINO Agostino, id. Savona, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Artesi* Rocco.

Con anzianità 15 febbraio 1918:

FRISSON Baldassare, distretto Vicenza, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Schiavi* Giovanni.

Con anzianità 1 marzo 1918:

MAZZA Vittorio, distretto Genova, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Beccarini* Luigi.

Con anzianità 15 marzo 1918:

BACCHIOCCHI Massimo, distretto Pesaro, deposito Cuneo.	Seguirà id. id. *Salin* Antonio.

Con anzianità 1 aprile 1918:

QUARANTANI Francesco, distretto Cremona, deposito Parma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Antolini* Giuseppe.

Con anzianità 15 aprile 1918:

DEL COLLE Augusto, distretto Sacile, deposito 6 alpini.
LIOTTA Giuseppe, id. Girgenti, deposito Caserta.
SALVATI Nicola, id. Nola, id. Udine.
DE MATTIA Giulio, id. Ascoli Piceno, id. Palermo P.
MULAS Pietro, id. Cagliari, id. Ozieri C.
COMPARETTI Fedele, id. Napoli, id. Cremona.

Seguirà nel ruolo il sottotenente Placani Vittorio
Id. id. id. *Onori* Onorato.
Id. id. id. *Pascali* Mario.
Id. id. id. *Antonucci* Antonio.
Id. id. id. *Lora* Bartolo.
Id. id. id. *Zerbonia* Ferdiando.

Con anzianità 15 maggio 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

BALESTRERI Enrico, distretto Cremona, deposito Udine.

Con anzianità 1 giugno 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

MOSCATELLI Guglielmo, distretto Napoli, deposito Roma S. O.

GLORIOSO Giuseppe, distretto Cefalù, deposito Palermo P.
FERRARO Felice, id. Vercelli, id. Vercelli.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

BRENNA Luigi, distretto Como, deposito Nocera.
BONACINI Guido, id. Arezzo, id. Monza.

PLATONI Giuseppe, distretto Parma, deposito Siracusa.
MANGANELLI Giuseppe, id. Siena, id. Perugia.

Con anzianità 1 luglio 1918 e con riserva d'anzianità relativa.

PATERA Giuseppe, deposito Cuneo.

RIVA Giuseppe distretto Milano, deposito Ozieri S.

Con anzianità 1 agosto 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

CLIVIO Giocondo, distretto Como, deposito Alessandria A.

Con anzianità 1 settembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa.

VAILATI Federico, distretto Roma, deposito Roma N. E.
TONTI Enea, id. Firenze, id. Roma N. E.
SCARPOCCHI Carlo, id. Roma, id. Roma N. E.
AGHION Eugenio, id. Roma, id. Roma N.E.
AGHION Vittorio, id. Mialno, id. Roma N.E.
MOFERA Aurelio ,id. Messina, id. Como.
ALIMENA Giuseppe, id. Cosenza, id. bersaglieri Savona.

RICHES Gustavo, distretto Livorno, deposito Torino E.
RICHES Leone, id. Livorno, id. Torino E.
SCERBO Francesco, id. Catanzaro, id. Milano E.
PINI Enrico, id. Venezia, id. Lecco.
MARANÒ Umberto, id. Firenze, id. Napoli N.
CAROCI Carlo, id. Ravenna, id. bersaglieri Torino.

Con anzianità 19 aprile 1919 e con riserva d'anzianità relativa:

FAZIO Antonio, distretto Girgenti, deposito Viterbo.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento arma di fanteria, provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti datorà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917:

(*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916:

LUMBROSO Luigi, distretto Livorno, deposito bersaglieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cucchiari* Nicola.
SCARPARI Giovanni, id. Mantova, id. bersaglieri Bologna.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Russomanno* Ubaldo.
CARLI G. Battista, id. Savona, id. 1 alpini.	
TONELLI Oreste, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guardati* Carlo.
CATALANO Guido, id. Girgenti, id. Torino O.	Id. id. id. *Di Salvo* Vincenzo.
VALLE Vladimiro, id. Cuneo, id. Como.	Id. id. id. *Barbi* Guido.
CLEMENTE Alfredo, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Montella* Lodovico.
D'AMICO Ettore, distretto Barletta, deposito Ravenna.	Id. id. id. *Sery* Adriano.
RUSSO Giuseppe di Antonio, id. Catania, id Catanzaro.	Id. id. id. *Del Vecchio* Giuseppe.
BAGNARESI G. Battista, id. Ravenna, id. Perugia.	Id. id. id. *Prezioso* Francesco.
PORCU Priamo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Trofer* Anselmo.
CREMONA Giuseppe, id. Catania, id. Catania.	id. id. id. *Bufi* Sergio
MAIRA Carmelo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Solimando* Camillo.
LETO Tullio, id. Palermo, id. Palermo C.	id. id. id. *Deledda* Sebastiano
LUBERTO Luigi, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Giacobbe* Peliciano
BENANTI-FERRERI Antonino, id. Catania, id. Arezzo.	Id. id. id. *Laurini* Mario
SCARFI Paolo, id. Siracusa, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Tulli* Raoul.
IANNELLO Alfredo, id. Messina id. Catanzaro.	Id. id. id. *Pandolfi* Oreste.
COLA Emilio, id. Nola, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Faso* Nazzareno.
ROMEO Nicola, id. Messina, id. Como.	Id. id. id. *Guida* Giuseppe.
AVETA Alfonso, id. Caserta, id. Gaeta.	Id. id. id. *Bressa* Alfredo.
CORSI Filippo, id. Frosinone, id. Genova.	Id. id. id. *Palermo* Donato.
VIOLANTE Raffaele, id. Npoli, id. Como.	Id. id. id. *Carrozzo* Crocefisso.

Con anzianità 15 agosto 1916:

GUASTINI Alberto, distretto Lecce, deposito Milano E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Errico* Luigi.
FRANCI Mario, id. Bologna, id. Cosenza.	Id. id. id. *Ricci* Fernando.
GALLIANI Manlio, id. Ravena, id. Cosenza.	Id. id. id. *Sanna* Matteo.
VALENTINI Giovanni, id. Teramo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bertalot* Sivio.
RIZZO Rodolfo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Bombelli* Luigi.
BERTOLI Mario, id. Veneria, id. Brescia.	Id. id. id. *Buso* Giovanni.
MICCICHE' Alfredo, id. Caltanissetta, id. Milano, E.	Id. id. id. *D'Alessandro* Oreste.

DI CARLO Vincenzo, distretto Campobasso, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pavanello* Ugo.
TRAMONTANA Francesco, id. Messina, id. Torino, O.	Id. id. id. *Manfredi* Mario.
GIORDANO Edgardo, distretto Taranto, deposito Ravenna.	Id. id. id. *Oriolo* Pasquale.
CASCIO Pietro, id. Trapani, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Linardi* Ruggero.
MALATO Giovanni, id. Trapani, id. Cosenza.	Id. id. id. *Blasi* Francesco.
CAMATO Biagio, id. Foggia, id. Cosenza	Id. id. id. *Capua* Pasquale.
DE CANDIA Corrado, id. Barletta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Tomassi* Temistocle.
OCCELLO Oreste, id. Napoli, id. Cosenza.	Id. id. id. *Nastari* Oreste.
LO PORTO Giuseppe, id. Caltanisetta, deposito Ferrara.	Id. id. id. *Bova* Domenico.

Con anzianità 18 dicembre 1916:

MARONGIU Erasmo, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Leonardi* Giuseppe.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

ROLLIER Enrico, distretto Pinerolo, deposito Roma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scremm* Agostino.
BRUNI Vincenzo, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Lanon* Luigi.
MANFREDINI Andrea, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Pedriali* Antonio.
D'AMATO Angelo, id. Napoli, id. Bologna.	Id. id. id. *Ostorero* Silvio.
GIULIANO Michele, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Ferraro* Giovanni.
GIACONE Candido, id. Pinerolo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Ghinassi* Benvenuto.
PANDINI Edoardo, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Pullica* Luigi.
SCOTTI Francesco, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. *Martin* Celestino.
FATTA Antonio, id. Cefalù, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Scolari* Antonio.
ALESSIO Amedeo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id *Saviotti* Aldo.
CASADIO Alfonso, id. Ravenna, id. Bologna.	Id. id. id. *Galasso* Nazzareno.
BERLOGI Antonio, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Pistolesi* Manlio.
CANNIZZARO G. Battista, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Guarneri* Giovanni.
VINCIONI Domenico, id. Macerata, id. Frosinone.	Id. id. id. *Contri* Livio.
GIUFFRIDA Salvatore, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. *Trotta* Vittorio.
GARGIOLLI Gerolamo, id. Roma, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Dainotto* Giacomo.
GORLIER Giovanni di Giovanni, id. Pinerolo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Papaccio* Gino.
GALLO Giuseppe, id. Palermo, id. Siracusa.	Id. id. id. *Torre* Oreste.
COCOZZELLO Antonio, id. Foggia, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Fiore* Ercole.
DE ANGELIS Gerardo, id. Avellino, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Preve* Alessandro.
GAUDIO Vincenzo, id. Bari, id. Cremona.	Id. id. id. *Basile* Antonino.
BATTISTINI Michele, id. Massa, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Castellano* Carlo.
D'AUSILIO Alessandro, id. Caserta, id. Gaeta	Id. id. id. *Taralli* Pacifico.

D'AMATO Vincenzo, distretto Salerno, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Casaccio* Michele.
DENARO Giuseppe, id. Palermo, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Di Cagno* Nicola.
SCARPELLINI Agostino, id. Spoleto, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Gurforino* Giuseppe.
NOTAROBERTO Giuseppe, id. Campagna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Campo* Raffaele.

Con anzianità 25 aprile 1917:

PORCU Antioco, distretto Sassari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Soienne* Leonardo.

Con anzianità 20 maggio 1917:

DE VINCENTIIS Antonio, distretto Roma, deposito Forlì.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Marazzi Castiglioni* Manlio.
MASSA Enrico, id. Torino, id. 2 alpini.	Seguirà id. id. *Domaldè* Fernando.
GUERRIERI Achille, id. Palermo, id. Brescia.	Id. id. id. *Forlivesi* Luigi.
PATANE' Giovanni, id. Catania, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Vidari* Giovanni.
MIGLIETTA Alfredo, id. Mondovì, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Rampone* Pietro.
GIOVINE Cesare, id. Mondovì, id. Cuneo.	Id. id. id. *Salvo* Salvatore.
CIARAMELLA Augusto, id. Napoli, id. Avellino	Id. id. id. *Todesco* Guglielmo.
RICCO Pasquale, id. Salerno, id. Gaeta.	Id. id. id. *Peccatori* Guglielmo.
PONTICELLI Mario, id. Ancona, id. Trapani.	Id. id. id. *De Sanctis* Carmelo.
ABBATE Umberto, id. Benevento, id. Ferrara.	Id. id. id. *Navarria* Aurelio.

Con anzianità 9 giugno 1917:

ROMANO Rosario, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Copello* Pasquale.
OROFINO Enrico, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Perico* Silvio.
MANDELLI Dante, id. Varese, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Zavattaro* Filippo.
COSTANTINO Antonino, id. Trapani, id. Palermo P.	Id. id. id. *Ferraro* Alfonso.
MAGGIO Giacomo, id. Cefalù, id. Palermo id.	Id. id. id. *Bruscalupi* Girolamo.
CASTINO Leone, id. Casale, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Strina* Umberto.
LI DONNI Renato, id. Palermo, id. bersaglieri Palermo.	Id. id. id. *Moroni* Carlo.
RIZZA Adriano, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Salerno* Rocco.
VETRANO Calogero, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Resico* Giuseppe.
GUERRINI Davide, id. Arezzo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Deggiovanni* Battista.
FARNETI Ivo, id. Forlì, id. Cuneo.	Id. id. id. *Guida* Federico.
DIAZ Ovidio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Pespani* Amerigo.
PURPURA Francesco, id. Catania, id. Palermo P.	Id. id. id. *Rovero* Felice.
FRANCESE Vittorio, id. Bologna, id. Bologna	Id. id. id. *Dell'Uva* Enrico.
SECONDARI Biante, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Martinelli* Luigi.
BRUNONI Eugenio, id. Ravenna, id. Bologna	Id. id. id. *Pirozzi* Mario.
MANCINI Elviro, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Colombi* Attilio.

GALARDO Antonio, distretto Gaeta, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De-Tommaso* Orlando.
FERRARA Enrico, id. Palermo, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Cavallero* Ugo.
MAZZONI Pietro, id. Reggio Emilia, id. Aquila.	Id. id. id. *Graziano* Domenico.
ZARA Giuseppe, id. Sassari, id. Arezzo.	Id. id. id. *Todde* Liberato.
FRESIA Giuseppe, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Bisoffi* Bruno.
FILOCAMO Concetto, id. Reggio Calabria, id. Ferrara.	Id. id. id. *Barbera* Calogero.
ARMILLEI Pietro, id. Ascoli Piceno,, id. Arezzo.	Id. id. id. *Maliverni* Remo.
FERRARO Giovanni, distretto Caltanissetta, deposito Ravenna.	Id. id. id. *Fulcheri* Pietro.
GIANNICO Vittorio, id. Cosenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Mannatrizio* Savino.
NICOLELLA Enrico, id. Napoli, id. Pisa.	Id. id. id. *Morello* Giuseppe.
MARMODORO Pietro, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Chiofalo* Francesco.
SULSENTI Salvatore, id. Siracusa, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Mirmina* Salvatore.
FERRI Francesco, id. Bergamo, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Salvagiani* Rodolfo.
PIZZELLA Tito, id. Benevento, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Di Lena* Michelangelo.
CENTOFANTI Mario, id. Vicenza, id. Ferrara.	Id. id. id. *Campo* Teodoro.
VERTEMATI Luigi, id. Monza, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Dini* Alberto.
PELLICCIANI Eliseo, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Craveri* Sulpizio.
SANTINI Alberto, id. Padova, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Celentano* Mario fu Salvatore.
INGRASSIA Crispino, id. Trapani, id. Tortona.	Id. id. id. *Antonucci* Domenico.

Con anzianità 21 settembre 1917:

MAZZONE Domenico, distretto Taranto, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Milani* Carlo.
GARBELOTTO Scipione, id. Treviso, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Paladini* Vittorio.
TARTAGLIA Tullio, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Ronchail* Giuseppe.
CASTAGNA Ugo, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Coen* Aldo.
BUSSO Stefano, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Coda* Agostino.
LUISI Antonio, id. Ancona, id. Modena.	Id. id. id. *Soldi* Luigi.
RAMACCIOTTI Arturo, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Melisurgo* Francesco.
CORPI Francesco, id. Genova, id. Palermo P.	Id. id. id. *Taccetti* Salvatore.
PAGLIARICCI Guglielmo, id. Spoleto, id. Massa.	Id. id. id. *Prearo* Paride.
MANGANELLI Ugo, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Tettamanzi* Gabriele.
FRISCIA Giacomo, id. Girgenti, id. Palermo P.	Id. id. id. *Agostinelli* Ennio.
CAMPOLIETO Angelo, id. Campobasso, id. Salerno.	Id. id. id. *Cilibrasi* Filippo.
SOLDATI Bruno, id. Livorno, id. Pisa.	Id. id. id. *Mira* Luigi.
GAGGIOTTI Carlo, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Ricchetti* Mario.
RADAELLI Carlo, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Failla* Vito.
RIVALDO Antonio, id. Cuneo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Tormene* Corradino.

BIANCHI Giuseppe, distretto Milano, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Schiapparelli* Luigi.
ZANAZZO Olindo, id. Savona, id. Belluno.	Id. id. id. *Mareschi* Leonardo.
CHIOCCHIO Domenico, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Rosati* Umberto.
FENOGLIO Mario, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Berzaghi* Ezio.
LAMPAGLIA Alfredo, id. Voghera, id. Pavia.	Id. id. id. *Fantini* Fantino.
CANEPA G. Battista, id. Genova, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *De Santis* Armando.
MARCHINI Francesco, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Barbati* Luigi.
FAVERO Giuseppe di Giovanni, id. Torino, id. Torino O.	
DE BERNARDI Angelo, id. Milano, id. Milano E.	Seguiranno id. id. *Tommasi* Pietrino.
MARTIGNONE Aurelio, id. Casale, id. Alessandria A.	Seguirà id. id. *De Concilis* Salvatore.
CAMELLINO Roberto, distretto Catanzaro, Deposito Lecce.	
CARRARA Nicolò Adelmo, id. Barletta, id. Taranto.	Seguiranno id. id. *Ferrari* Luigi.
AGOSTINELLI Alessandro, id. Roma, id. Roma nord est	Seguirà id. id. *Carcione* Angelo.
BONTADINI Cesare, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Iacoboni* Nazzareno.
BUFFA Alberto, id. Genova, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Fera* Carmine.
PERINI Angelo, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Girardi* Enrico.
PESCE Enrico, id. Alessandria, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Galia* Silvio.
ROSATI Matteo, id. Roma, id. Pavia.	Id. id. id. *Butera* Leopoldo.
FIORINI Fabio, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Chiassarini* Evaldo.
ZAMBONI Carlo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Bavaresco* Luigi.
FROLLO Gino, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Giambelli* Giuseppe.
CAVALLI Umberto, id. Piacenza, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Straffarello* Gustavo.
MARTINO Orazio, id. Castrovillari, id. Padova R.	Id. id. id. *Rizzardo* Giuseppe.
GATTI Mario, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id *Giovannoni* Gino.
CONSOLARO Luigi, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Cassese* Giovanni.
CANTARELLI Renato, id. Benevento, id. Torino O.	Id. id. id. *Tassinari* Cesare.
MACCIOTTA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Gola* Mario.
GILBERTI Angelo, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Brigidini* Giovanni.
RUFFINI Giuseppe, id. Roma, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Tamburini* Roberto.
LORENZETTI Filippo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Sebastianelli* Antonio.
MEZZADRA Giovanni, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. *Molfino* Innocente.
ALFIERI Giuseppe, id. Ancona, id. Arezzo.	Id. id. id. *Gambuzza* Giulio Cesare.
BENSA Zeno, id. Savona, id. Bologna.	Id. id. id. *Labozzetta* Giuseppe
MONTANARI Carlo, id. Ravenna, id. Siena.	Id. id. id. *Scarafia* Giuseppe.
ROSSETTI Luigi, id. Roma, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Rosano* Emanuele.
GALLOTTI Mario, id. Pavia, id. Pavia.	
BIGLIO Fortunato, distretto Mondovì, deposito Chieri.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Morricone* Gustavo.

DE FELICI Angelo, distretto Pavia, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zanoni* Romano.
SORRENTINO Enrico, id. Caltanisetta, id. Palermo P.	Id. id. id. *Merlini* Mario.
BORGHERO Agostino, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Giammetta* Giovanni.
RUFFONI Brunetto, id. Firenze, id. Firenze N. O	Id. id. id. *Spina* Lorenzo.
BRUSAROSCO Luigi, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Sanguinetti* Mario.
MORRONE Pietro, id. Cosenza, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Pascale* Salvatore.
VACCARINI Giuseppe, id. Vercelli, id. Cuneo	Id. id. id. *Ciccaglione* Alberto.
CATALDI Giovanni, id. Bari, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Verzone* Camillo.
GIANNONE Manlio, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Lembo* Giuseppe.
VIGONI Giorgio, id. Pavia, id. Cremona.	Id. id. id. *Testa* Filippo.
TARTARINI Mario, id. Ravenna, id. Ravenna	Id. id. id. *Villamena* Antonio.
MAESTRI Umberto, id. Parma, id. Cremona	Id id. id. *Ferraio* Michelangelo.
PIGHINI Amerigo, id. Lucca, id. Siragusa.	Id. id. id. *Sorrentino* Ugo.
CIONINI Mauro, distretto Lucca, deposito Pisa.	Id. id. id. *Ferrari* Luciano.
ARRIGONI Arrigo, id. Lecco, id. Lecco.	Id. id. id. *Martino* Vittorio.
DE BONIS Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Causa* Giovanni.
CARELLA Vincenzo, id. Foggia, id. Foggia	Seguiranno id. id. *Signori* Raffaele.
MARI Adriano, id. Firenze, id. Firenze N. O.	
MINELLI Bruno, id. Forlì, id. Ravenna.	Seguirà id. id. *Beretta* Lucio.
DE ROGATIS Gerardo, id. Avellino, id. Napoli S.	Id. id. id. *Colli* Cesare.
DOGLIOTTI Vincenzo, id. Alessandria, id. Alesandria A.	Id. id. id. *Silicani* Giuseppe.
PROVENZANO Luigi, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Vacca* Giovanni.
SARTORI Fabriano, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Maiorini* Nicola.
NOTARI Armando, id. Salerno, id. Caserta.	Id. id. id. *Baiano* Giuseppe.
GALEOTA Ulderigo, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Todaro* Francesco.
FORMICONI Nicola, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. *Gaido* Giovanni.
ARDUINO Giuseppe, id. Torino, id. Alessandria.	Id. id. id. *Vaccari* Antonio.
D'AMBROSIO Michele, id. Bari, id. Cremona.	Id. id. id. *Corradi* Mario.
CANDELORI Amerigo, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Anselmi* Scipione.
SEMEGHINI Laerte, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Accolla* Concetto.
GALELLA Tullio, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Barbera* Arnaldo.
ALTIERI Francesco, id. Bari, id. Cremona.	Id. id. id. *Valinotti* G. Battista.
ALBARELLO Livio, id. Verona, id. Verona Ve.	Id id. id. *Gilletta* Alberto.
SALVANI Giovanni, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. id. id. *D'Ettorre* Riccardo.
LEZZINA Leonardo, id. Barletta, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Cesini* Giovanni.
PAPPACENA Alberto, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Sindoni* Manlio.
DISTEFANO Gaetano, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Maranconi* Luigi.

TALARICO Francesco, distretto Castrovillari, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Melegari* Luigi.
LODDI Carlo, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Centurione* Attilio.
RAMO Giovanni, id. Palermo, id. Girgenti	Id. id. id. *Tramontozzi* Cesare.
SPINELLI Giuseppe, id. Cosenza id. Cosenza.	Id. id. id. *Zanone* Angelo.
CHECCHI Primo, id. Firenze, id. Pistoia.	Id. id. id. *Colombo* Giacomo.
POGGI Guido, id. Milano, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Orsatti* Francesco.
GUELPA Giovanni, id. Vercelli, id. Verona Ve.	Seguiranno id. id. *Petracchi* Severino.
BOSI Vincenzo, id. Teramo, id. Trapani.	
CANTELMO Otello, id. Lecce, id. Lecce.	Seguirà id. id. *Conti* Mario.
BATTAGLIA Giovanni, id. Bologna, id. Udine.	Id. id. id. *Moriani* Fausto.
TRIPODI Mario, id. Palermo, id. Palermo P.	
DOTTO Remo, id. Vercelli, id. Verona Ve.	Seguiranno id. id. *Mangani* Ettore.
FASELLA Edoardo, id. Torino, id. Verona Ve.	
TROIA Norberto, id. Mondovì, id. Verona Ve.	Seguirà id. id. *Cento* Livio.
BECHIS Ettore, id. Casale, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Fanciullo* Giovanni.
PISCETTA Carlo, id. Novara, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Polini* Paolo.
CORREGGIARI Annibale, id. Lodi, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Vidotti* Luigi.
GIANDELIA Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Casciaro* Pasquale.
ROSTOLIS Biano, id. Treviso, id. Palermo P.	Id. id. id. *Paglione* Francesco.
MONVILLO Raffaele, id. Campobasso, id. Napoli N.	Id. id. id. *Guarraia* Giuseppe.
CORIGLIANO Alfredo, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Nicotra* Domenico.
ANDREANI Francesco, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Stornelli* Corrado.
MUTTI Arnaldo, id. Varese, id. Gaeta.	Id.id. id. *Chiaromonte* Luigi.
GALASSO Attilio, id. Napoli, id. Gaeta.	
BOTTACINI Giovanni, id. Verona, id. Verona Vi.	Seguiranno id. id. *Cerulli* Antonio.
REGOLA Luigi, id. Milano, id. Verona Vi.	Seguirà id. id. *Terazzi* Giovanni.
MARCHETTI Alessandro di G. Battista, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *D'Avanzo* Michele.
CLEMENTE DI SAN LUCA Guido, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Tartari* Ferdinando.
MARTINO Riccardo, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Urbani* Simone.
PETTINATI Biagio, id. Girgenti, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Micolonghi* Gilberto.
POGGI Pietro, id. Piacenza, id. Ferrara.	Id. id. id. *Puttilli* Francesco.
FIOCCHI Enrico, id. Roma, id. Savona.	Id. id. id. *Massa* Antonino.
SANTAMARIA Ambrogio, id. Milano, id. Udine.	Id. id. id. *Blandini* Sante.
PELAGALLI Luigi, id. Frosinone, id. Siena.	Id. id. id. *Vaccaro* Ugo.
BISSACCO Francesco, id. Rovigo, id. Udine.	Id. id. id. *Capasso* Diego.
CATERINI Filippo, id. Campobasso, id. Siena.	Id. id. id. *Correnti* Filippo.
DE ROSA Giovanni, id. Potenza, id. Siena.	Id. id. id. *Mencacci* Oris.

Con anzianità 8 novembre 1917:

FERRARA Amilcare, distretto Roma, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Arcamone* Gaetano.

PETTINELLI Valentino, distretto Macerata, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giani* Stefano.
COSSEDDU Pietro, id. Sassari, id. Ozieri S.	
MAINARDI Vincenzo, id. Cremona, id. bersaglieri Savona.	Seguiranno id. id. *Boido* Battista.
POTENZA Michele, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Seguirà id. id. *Manara* Luigi.
LO CALIO Isidoro, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Giudici* Giovanni.
BASSETTA Michele, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Oppo* Raffaele.
GARANZINI Giuseppe, id. Milano, id. Avellino.	Id. id. id. *Rosa* Ermando.
TEDESCHI Gino, id. Verona, id. Verona Ve.	Seguiranno id. id. *Pecoraino* Salvatore.
DANZETTA Nicola, id. Perugia, id. Perugia.	
MORO Mario, id. Pavia, id. Pavia.	Seguirà id. id. *Ronchi* Fabio.
MAZZOCCHI Giovanni, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *D'Agostino* Pietro.
PEREZ Spirindione, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Serluca* Girolamo.
OSELLA Giacomo, id. Torino, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Ciurli* Umberto.
COLOMBO Paolo, id. Milano, id. Milano E.	Id. id id. *Masotto* Ferruccio.
CAPPA Gustavo, id. Milano, id. Novara N.	Id. id. id. *Alberti* Ducio.
DANESI Carlo, id. Firenze, id. Siena.	Id. id. id. *Del Torto* Andrea.
MONETTI Augusto, id. Bologna, id. Bologna.	Seguiranno id. id. *D'Elia* Guido.
CAPPA Angelo, id. Reggio Emilia, id. Pavia.	
VISCONTI Marco, id. Alessandria, id. Cuneo.	Seguirà id. id. *Gandalino* Bartolo.
TAMBURELLO Ernesto, id Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Casagrande* Gino.
ROSSI Eduardo, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Pascale* Luigi.
CAVAGNA Alcide, id. Pavia, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Mosca* Carlo.
TALMON Alberto, id. Pinerolo, id. Torino O.	Id. id. id. *De Nichilo* Giuseppe.
OLIVA Giuseppe, id. Cuneo, id. Cuneo.	Id. id. id. *La Verneta* Vincenzo.
CALLERIO Enrico, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. *Botta* Giovanni.
MALATESTA Ottorino, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Caruso* Angelo.
ARENA Giuseppe, id. Trapani, id. Verona Vi.	Seguiranno id. id. *Grue* Ercole.
MARRA Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.	
BAGLIO Luigi, id. Palermo, id. Palermo.	Seguirà id. id. *Bottega* Tullio.
TENCALLA Lorenzo, id. Como, id. Como.	Id. id. id. *Matarese* Vito.
FORLI' Giorgio Attilio, id. Roma, id. Massa.	Id. id. id. *Marsili* Giuseppe.
OLIVETTI G. Battista, id. Roma, id. Frosinone.	
DEL GIACCO Guido, id. Avellino, id. Avellino.	Seguiranno id. id. *Crini* Alfredo.
ANFOSSI Attilio, id. Torino, id. Torino E.	
MESSINA Salvatore Nunzio, id. Roma, id. Arezzo.	Seguirà id. id. *Finali* Fedele.
BARONTINI Lisimaco, id. Pistoia, id. Massa.	Id. id. id. *Menichelli* Amorino.
TROIANI Felice, id. Roma, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Facchiano* Alfredo.
GENNUSO Giuseppe, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Pocai* Paolo.
BUZZONI Sante, id. Ferrara, id. Ferrara.	
ORIGLIA Giovanni, id. Casale, id. Piacenza O.	Seguiranno id. id. *Laccetti* Luigi.
SCHEMBARI Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Lagomaggiore* Lazzaro.

CALIO' Giuseppe, distretto Palermo, deposito Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Trotlini* Cirillo.
COCCHI Luigi, id. Torino, id. Brà.	
GABETTI Giuseppe, id. Genova, id. Alessandria A.	Seguirà id. id *Calini* Battista.
LIZIO Bruno, id. Caltanisetta, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Sjilio* Salvatore.
LO JACONO Salvatore, id. Palermo, id. Cosenza.	
VARENIN Giovanni, id. Messina, id. Torino E.	Seguiranno id. id. *Arreghini* Giovanni.
CRIVELLI Primo, id. Pavia, id. Vercelli.	
PANAVOTIDES Giovanni, id. Cremona, id. Cremona.	
BALDACCI Alfredo, id Lucca, id. mitraglieri Brescia.	Seguiranno id. id. *Ferrari* Roberto.
SCORCIONI Cornelio, id. Modena, id. Ferrara.	Seguirà id. id. *Calini* Camillo.
ANDO' Luigi, id. Genova, id. Pavia.	Id. id. id. *Negro* Giuseppe.
SCHIVARDI Tullio, id. Padova, id. Verona Vi.	Id. id. id. *De Vita* Alfredo.
VENEZIANI Gismondo, id. Ferrara, id. Cosenza.	Id. id. id. *Cartolano* Luigi.
RONDELLI Carlo, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Pangrazio* Elmiro.
DE SENSI Felice, id. Roma, id. Siena.	Id. id. id. *Melchiorre* Luigi.
BIONE Cesare, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Gravina* Gustavo.
LENA Luigi, id. Siracusa, id. Pisa.	Id. id. id. *Balzano* Vito.
GUERRI Guerrino, id. Ancona, id. Ravenna.	Id. id. id. *Tomaselli* Gustavo.
GARBAZZI Gaudenzio, id. Lecco, id. Lecco.	Id. id. id. *Vitiello* Ciro.
BERTELE' Luigi, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Ralti* Vittorio.
BUONO Luigi, id. Avellino, id. Udine.	Id. id. id. *Nazzari* Gaetano.
TONONI Nerino, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. *Bandinelli* Remo.

Con anzianità 2 novembre 1917:

BOSCHETTI Amedeo, distretto Ravenna, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gavagnini* Carlo.
PULEIO Carlo, id. Ancona, id. Bologna.	Id. id. id. *Brunelli* Luigi.
RICCI Leonardo, id. Voghera, id. Tortona.	Id. id. id. *Natoli* Arnaldo.
GENNARI Alessandro, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Piatti Ivo* Marzio.
ODASSO Mario, id. Mondovì, id. Torino E.	Id. id. id. *Belvederi* Pietro.
CALI' Giovanni, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Picri* Nelusco.
VIGO Giacomo, id. Genova, id. Pavia.	Id. id. id. *Mallardi* Rocco.
SACCENTI Giovanni, id. Roma, id. Napoli S.	Id. id. id. *Fondelli* Vittorio.
MAROCCHI Ugo, id. Roma, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Cardone* Fulvio.
TESSI Tommaso, id. Lucca, id. Pistoia.	Id. id. id. *Ingallinera* Giovanni.
BAILONE Umberto, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id id. *Girotto* Luigi.
ASTI Pietro, id. Lodi, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Messina* Francesco.
VALENTE Amerigo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Pasetti* Ernesto.
MELI Giovacchino, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Dalledonne* Giuseppe.
INNOCENTI Anelito, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id id. id. *Manzo* Guido.
GIROLAMI Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Bittolo-Bon* Pier Antonio.
GIANI Giuseppe, id. Bologna, id. 7 alpini.	Seguiranno id id. *Petraroli* Alberto.
FERRAZZI Giuseppe, id. Campagna, id. Avellino.	

CONTI Domenico, distretto Bologna, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Simone* Onofrio.
VERDE Michele, id. Napoli, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Gabrielli* Aldo.
COLONNA Pietro, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Marchegiano* Arturo.
PIRODDI Luigi, id. Cagliari, id. [illegible] Roma.	Id. id. id. *Brivio* Umberto.
BASSI Clemente, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. *Franco* Battistino.
GALLICHI Raoul, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Seguiranno id. id. *Montanari* Vincenzo.
CANNATA Vincenzo, id. Siracusa, id. bersaglieri Palermo.	
PREZIOSI Vincenzo, id. Avellino, id. Avellino.	Seguirà id. id. *Roman* Emilio.
PUMELLI Gaetano, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Zavatarelli* Carlo.
MORSELLI Augusto, id. Pesaro, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Baglioni* Max.
COLUMBA Ferdinando, id. Catania, id. Catania.	Seguiranno id. id. *Veronese* Antonio.
CAMPANELLA Mario, id. Genova, id. Pavia.	Seguirà id. id. *Civiletti* Placido.
BERTELLI Dino, id. Firenze, id. bersaglieri Bologna.	
CONTRO Ernesto, id. Milano, id. 2 alpini.	Id. id. id. *La Corte* Mariano.
PODRETTI Leone, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Ferrari* Mario.
FORESTIERI Francesco, id. Caltanisetta, id. Catania.	Id. id. id. *Ferraris* Costantino.
VINCI Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Argenziano* Biagio.
SOLARI Ugo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Paris* Corrado.
GIORNELLI Luigi, id. Perugia, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Costagli* Pio.
NIGRELLI Ignazio, id. Caltanisetta, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Carlizzi* Gaetano.
LEONE Francesco, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Ranza* Felice.
CONTALDI Romolo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Bonola* Enrico.
DI PIRRO Vincenzo, id. Aquila, id. 3 alpini.	Seguiranno id. id. *Martini* Giovanni.
CAMMI Domenico, id. Brescia, id. Brescia.	
AMODEO Vincenzo, id. Cefalù, id. Palermo P.	Seguirà id. id. *Poletti* Carlo.
LUCCHINI Orfeo, id. Bergamo, id. Trapani.	Id. d. id. *De Filippi* Giuseppe.
COVIO Ferruccio, id. Lodi, id. Frosinone.	Id. id. id. *Bonafedi* Guido.
POMPEI Giuseppe, id. Gaeta, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Franzosi* Egidio.
DI VINCENZO Francesco, id. Cefalù, id. bersaglieri Palermo.	
CIALINI Luigi, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Ghiraldini* Giovanni.
SEGALA Dino, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Senatore* Renato.
MATTIOLI Gino, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Pezzi* Mario.
BENINI Egido, id. Firenze, id. Pistoia.	Id. id. id. *Vernarecci* Giovanni.
MORICHINI Vincenzo, id. Spoleto, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Ronzi* Arrigo.
BRUSCO Eugenio, id. Genova, id. 2 alpini.	Id. id id. *Garelli* Domenico.
GIUDICE Ulisse, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Benenati* Egidio.
FOSCHINI Domenico, id. Ravenna, id. bersaglieri Bologna	Id. id. id. *Aiassa* Paolo.

COLOMBA Antonino, distretto Trapani, deposito Palermo P. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Della Cagnoletta* G. Battista.
ROMANO Felice, id. Palermo, id. Palermo P. — Id. id. id. *Beda* Angelo.
GIOVANNINI Luigi, id. Massa, id. Massa. — Id. id. id. *De Ceglie* Giuseppe.
ORIZIO Giuseppe, id. Brescia, id. Firenze nord ovest. — Id. id. id. *Farisano* Giovanni.
SANTAGATI Francesco, id. Catania, id. Siracusa. — Seguiranno id. id. *Gallice* Attilio.
DI LORETO Armando, id. Roma, id. Roma nord est.
TAMANTI Giuseppe, id. Padova, id. bersaglieri Bologna.
DI MURO Donato, id. Potenza, id. Alessandria A. — Id. id. id. *Amarante* Eugenio.
PICCININI Arrigo, id. Ferrara, id. Ferrara.
AZELLI Agostino, id. Casale, 3 alpini. — Seguirà id. id. *Sabbietti* Domenico.
LO CASTRO Cirino, id. Cefalù, id. Palermo P. — Id. id. id. *Micville* Luigi.
DI DIO Castrense, id. Palermo, id. Palermo P. — Id. id. id. *Agosto* Francesco.
PIRRONE Stanislao, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta. — Id. id. id. *Filippa* Mario.
PICCHIONI Luigi, id. Roma, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Maga Wlu* Filippo.
STALLONE Settimio, id. Avellino, id. Avellino. — Id. id. id. *Della Ferrara* Marcello.
DI ROSA Antonino, id. Girgenti, id. Palermo P — Id. id. id. *Fiumicelli* Fiumicello.
MEREU Roberto, id. Cagliari, id. Ozieri C. — Id. id. id. *Toffolo* Ferdinando.
LA VALLE Lio, id. Roma, id. Roma sud ovest — Id. id. id. *Pavese* Pietro.
MEDDA Felice, id. Cagliari, id. Ozieri C. — Id. id. id. *Rodella* Evaristo.
OLDANI Paolo, id. Como, id. Como. — Id. id. id. *Ricci* Bernardino.
ROMAGNANI Giuseppe, id. Pistoia, id. Pistoia. — Id. id. id. *D'Anna* Mario.
TRONCHET Pietro, id. Bologna, id. Bologna. — Seguiranno id. id. *Spada* Lorenzo.
NATALI Emanuele, id. Barletta, id. Perugia. — Seguirà id. id. *Del Bello* Amedeo.
VIGNATI Giuseppe, id. Roma, id. 2 alpini. — Id. id. id. *Venturini* Prospero.
ROSSI Giovanni, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Bologna.
STOCCHI Attilio, id. Bergamo, id. Firenze nord ovest. — Id. id. id. *Traversi* Enrico.
ADAMO Giusepep, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Culasso* Ponziano.
GATTI Umberto, id. Bologna, id. bersaglieri bologna. — Id. id. id. *Tabone* Enrico.
MARSIGLI Pietro, id. Ravenna, id. bersaglieri Bologna. — Seguiranno id. id. *Del Bene* Giuseppe.
GIARELLI Vezio, id. Massa, id. Pavia.
SORRENTINO Gerolamo, id. Trapani, id. Catania. — Seguiranno id. id. *Landati* Giuseppe.
MADONINI Pietro, id. Pavia, id. Pavia.
BACCHELLI Amos, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna. — Seguirà id. id. *Fusco* Alfredo.
CIMA Luigi, id. Voghera, id. Torino est. — Id. id. id. *Schiacchitano* Giuseppe.
FABBRI Armando, id. Bologna, id. Bologna. — Id. id. id. *Venturini* Prospero.
BENDI Nicola, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna. — Id. id. id. *Ricci* Antonio.
BOSCHI Luigi, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna. — Id. id. id. *Angelelli* Sebastiano.

MALAGAMBA Carlo, distretto Roma, deposito bersaglieri Savona.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Picaccini* Enrico.
ROBUSCHI Mario, id. Parma, id. Parma S. E.	
SALEMI Giulio, id. Trapani, id. Ozieri S.	
GARRONE Angelo, id. Torino, id. 5 alpini.	Seguirà id. id. *Micciché* Salvatore.
FRANCIOSI Giuseppe, id. Roma, id. Benevento.	Id. id. id. *Bernini* Virgilio.
AGOSTINI Alfredo, id. Firenze, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Tempestini* Luigi.
LUCIANO Paolo, id. Firenze, id. Firenze nord est.	Seguiranno id. id. *Simeoni* Arrigo.
ROSSI Domenico, id. Potenza, id. Torino O.	
DE MEO Giovanni, id. Gaeta, id. bersaglieri Bologna.	Seguirà id. id. *Tiraboschi* Francesco Carlo.
VITACCA Eugenio, id. Taranto, id. Napoli N.	Id. id. id. *Allianti* Giovanni.
ROSSI Francesco, id. Vicenza, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Di Lauro* Raffaele.
BUSATO Agostino, id. Vicenza, id. Padova P.	Id. id. id. *Grande* Giovanni.
REBOANI Marcello, id. Forlì, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Rinaldi* Luigi.
MUSSOLIN Luigi, id. Palermo, id. Perugia.	Id. id. id. *Praga* Giuseppe.
BROGGI Giuseppe, id. Palermo, id. Forlì.	Id. id. id. *Mazzon* Ricciotti.
PUGLIESE Girolamo, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Brolis* Pasqualino Antonio.
CHECCHINI Umberto, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Messana* Luigi.
RICCA Antonio, id. Gaeta, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Gallo* Achille.
SCUTO Carmelo, id. Siracusa, id. Catania.	Seguiranno id. id. *Ratti* Vittorio Giuseppe.
PERINI Augusto, id. Udine, id. Verona Ve	
GUGLIELMI Renato, id. Lecce, id. bersaglieri Torino.	Seguirà id. id. *Reinand* Giovanni.
GUBERNALE Pietro, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. *Rossi* Agostino.
TRANCHINI Guido, id. Livorno, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Piperno* Vittorio.
LO MARTIRE Francesco, id. Palermo, id Palermo P.	Id. id. id. *Pedone* Salvatore.
ROCCO Italo Alessandro, id. Foggia, id Foggia.	Id. id. id. *Della Valle* Luigi.
RUFFOLO Francesco, id. Catanzaro, id bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Cavatorta* Adelmo.
OTTONELLO Stefano, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Palma* Ettore.
SALVATICI Alfredo, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Passanisi* Giuseppe.
SALVI Mario, id. Firenze, id. Firenze N. O.	
MARTIRE Domenico, id. Napoli, id. Alessandria A.	Seguiranno id. id. *Fumo* Carlo.
PACINI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Seguiranno id. id. *Ehler* Cosimo.
PANZALI Silvio, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Seguirà id. id. *Ligas* Efisio.
TAMBURELLI Costantino, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. id. id. *Basso* Aurelio.
MURRO Fago, id. Cagliari, id. Arezzo.	Id. id. id. *Alla* Mario.
CORDIER Edgardo, id. Alessandria, id. Torino E.	Id. id. id. *Panchella* Agostino.
TONELLI Tito, id. Massa, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. *Toselli* Giulio.
PEPPONI Vincenzo, id. Spoleto, id. Pavia.	

MANCA Luigi, distretto Lecce, deposito Lecce. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Guagnini* Oreste.
PIRRONE Vincenzo, id. Cefalù, id. Ozieri S. — Seguirà id. id. *Bartolomucci* Remo.
MORMILE Salvatore, id. Palermo, id. bersaglieri Asti.
GALLI Arturo, id. Monza, id. Massa. — Id. id. id. *Marasco* Vitò.
DATI Emilio, id. Firenze, id. Firenze N. O. — Id. id. id. *Dominici* G. Battista.
RAMIERI Rodolfo, id. Perugia, id. Perugia. — Id. id. id. *Maragno* Michele.
D'ARIENZO Alberto, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Gancia* Edoardo.
BALEST Antonio, id. Belluno, id. Belluno. — Id. id. id. *Addessi* Giuseppe.
CASIERI Domenico, id. Reggio Calabria, id. Firenze N. O. — Id. id. id. *Betocchi* Carlo.
ANTONINI Giuseppe, id. Verona, id. Bologna. — Id. id. id. *Angeleri* Pietro.
SULSENTI Emanuele, id. Siracusa, id. Palermo P. — Id. id. id. *Calzolari* Armando.
SOLDI Luigi, id. Mantova, id. Mantova. — Id. id. id. *Polcari* Quirino.
FRASSINETI Pietro, id. Forlì id. Bologna. — Id. id. id. *Santorelli* Pasquale.
BIFOLI Renzo, id. Firenze, id. Firneze N. O. — Id. id. id. *Colitti* Edoardo.
GILARDI Domenico, id. Torino, id. Torino O. — Id.id. id. *La Rosa* Filippo.
ZAMPOLINI Vitaliano, id Spoleto, id. Perugia. — Id. id. id. *Lombardi* Mario.
RIZZO Pietro, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Tornaghi* Pietro.
PACOTTO Giuseppe, id. Torino, id. Torino E. — Id. id. id. *Dal Monte* Antonio.
RANDISI Giuseppe, id. Palermo, id. Ozieri S. — Seguiranno id. id. *Ardù* Camillo.
LEVI Enrico, id. Mantova, id. Mantova.
CALDIROLA Giovanni, id Lecco, id. Lecco. — Seguirà id. id. *Mandino* Nicolò.
BONZANO Carlo, id. Cuneo, id. 2 alpini. — Id. id. id. *Corrau* Antonino.
MICELI Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Borghi* Alessandro.
TROISE Vincenzo, id. Como, id. Como. — Id. id. id. *Calvanna* Vittorio.
SANTANGELI Mario, id. Bologna, id. Ravenna. — Id. id. id. *De Gregorio* Pietro.
PALAZZUOLI Rutilio, id. Siena, id. Siena. — Id. id. id. *Simoncini* Luigi.
CAMALERO Luigi, id. Voghera, id. Pavia. — Id. id. id. *Di Paulis* Licurgo.
CHELUCCI Luigi, id. Pistoia, id. Pistoia. — Id. id. id. *D'Aromando* Giovanni.
FERRARA Giuseppe, id. Caltanisetta, id. Caltanisetta. — Id. id. id. *Cristani* Giuseppe.
SONNINO Araldo, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Bernardelli* Ottavio.
PENNESTRI Domenico, id. Roma, id. Caltanisetta. — Id. id. id *Passerini* Guido.
GALISE Silvio, id. Gaeta, id. Gaeta. — Id. id. id. *Redaelli* Pietro.
GOVERNALE Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo P. — Id. id. id. *Gritti* Luigi.
GRU Alcide, id. Varese, id. Torino O. — Id. id. id. *Campa* Luigi.
MOTTA Defendente, id. Como, id. Milano E. — Id. id. id. *Vianini* Valeriano.
GITTI Attilio, id. Brescia, id. Firenze N. O. — Id. id. id. *Lazazzera* Rocco.
BIANCHI Augusto, id. Milano, id. Milano E. — Id. id. id. *Rocchi* Armando.
BUCCINO Gabriele, id. Avellino, id. Benevento. — Id. id. id. *Becchetti* Idalgo.
DI CARO Giovanni, id. Palermo, id. Venezia. — Id. id. id. *Pagnanelli* Augusto.
MELCHIONDA Arcangelo, id. Foggia, id. Lecce. — Id. id. id. *Vitale* Giuseppe di Antonio.

FERRARI Annibale, distretto Voghera, deposito Pavia. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pignataro* Domenico.
BORONI Giusto, id. Pinerolo, id. Torino E. — Id. id. id. *Modica* Salvatore.
VILLA Carmine, id. Gaeta, id. Frosinone. — Id. id. id. *Curci* Pompeo.
PAVANELLO Orazio, id. Mantova, id. Mantova. — Id. id. id. *Epicoco* Leonardo.
BRANCHINI Ugo, id. Napoli, id. Alessandria A. — Id. id. id. *Masi* Enrico.
BOGGIO MARZET Silvio, id. Bergamo, id Torino E. — Id. id. id. *Piergiovanni* Alberto.
BORRA Domenico, id. Savona, id. Pavia.
VERDEROSA Vincenzo, id. Avellino, id. Avellino. — Seguiranno id. id. *Odeven* Luigi.
STAIANO Gaetano, id. Torino, id. Torino E.
COSTANZO Angelo, id. Siracusa, id. Siracusa. — Seguirà id. id. *Bombini* Antonio.
ANGELETTI Elio, id. Perugia, id. Perugia. — Id. id. id. *Mantovani* Alberto.
DONZELLI Salvatore, id. Siracusa, id. Treviso. — Id. id. id. *Ferri* Carlo.
VIOLA Giuseppe, id. Palermo, id. Siracusa. — Id. id. id. *Gentile* Rosario.
CAVALLO Attilio, id. Torino, id. Torino E. — Id. id. id. *Antinori* Alfonso.
NIFOSI Raffaele, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Cappellini* Giovacchino.
CALLEGARI Domenico, id. Firenze, id. Siena. — Id. id. id. *Sandri* Mario.
GUASTONI Arturo, id. Pavia, id. Belluno.
SIDOTI Sebastiano, id. Siracusa, id. Siracusa. — Seguiranno id. id. *Piccoli* Guido.
DE ALESSI Francesco, id. Novara, id. 2 alpini.
FIORAVANTI Alberto, id. Ivrea, id. Torino est. — Seguirà id. id. id. *Corrado* Mario.
GIANSIRACUSA Gaetano, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Pettini* Ferdinando.
CABIBBO Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Ferrari* Adolfo.
CALANDRINO Ignazio, id. Trapani, id. Macerata. — Id. id. id. *Banti* Spataco.
FERRARA Arnaldo, id. Campagna, id. Arezzo. — Id. id. id. *Cremagnani* Alfredo.
CAPUTO Nicola, id. Caserta, id. Torino sud. — Id. id. id. *Perondi* Nerio.
GUASCHI Ettore, id. Vercelli, id. Vercelli. — Id. id. id. *Gagliardi* Raffaele.
ARELTINO Antonio, id. Sassari, id. Ozieri — Id. id. id. *Vecchiotti* Guglielmo.
PALAZZO Francesco, id. Palermo, id. Pavia. — Id. id. id. *Vaira* Luigi.
NASTASI Alfredo, id. Siena, id. Siena. — Id. id. id. *Abbriata* Mario.
STELLA Emilio, id. Catanzaro, id. Siena. — Id. id. id. *Saviolo* Andrea.
SALA Giovanni, id. Milano, id. Milano E. — Id. id. id. *Pieroni* Giuseppe.
VERCELLONE Giuseppe, id. Vercelli, id. Vercelli. — Id. id. id. *Sorrentino* Igino.
ROMANO Ferdinando, id. Avellino, id. Avellino. — Id. id. id. *Paolillo* Edoardo.
GRECO Ottorino, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
MONGILARDI Giuseppe, id. Vercelli, id. Vercelli. — Seguiranno id. id. *Toschi* Pier Paolo.
FRONTERRE' Domenico, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Orlandi* Lino.
ACERBI Umberto, id. Massa, id. Massa.

IMODA Alessandro, distretto Torino deposito Treviso.
FRANCESCONI Giovanni Alfredo, id. Lucca, id. Milano O.
ROTA Giuseppe, id. Casale Monferrato, id. Vercelli.
GALMARINI Alfonso, id. Varese, id. Milano E.
FENOGLIO Edgardo, id. Milano, id. Vercelli.
SERRA Riccardo, id. Genova, id. Pavia.
PUGGELLI Riccardo, id. Firenze, id. Pistoia.
DAIMA Antonio, id. Torino, id. Novara N.
ANGELINI Giorgio, id. Bologna, id. Bologna
BERTINOTTI Luigi, id. Casale, id. Vercelli.
CAPRARO Guido, id. Girgenti, id. Girgenti.
MITTA Arturo, id. Lecco, id. Lecco.
D'AGNESE Mario, id. Napoli, id. Avellino.
RAMISTELLA Vincenzo, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
VETERE Guido, id. Castrovillari, id. Cosenza.
MERLO Ambrogio, id. Lecco, id. Lecco.
REMOTTI Giovanni, id. Pavia, id. Pavia.
DESIDERIO Gennaro, id. Napoli, id. Avellino.
SCARLATTO Antonio, id. Gaeta, id. Gaeta.
ARMANI Emilio, id. Parma, id. Bologna.
VIVOLI Giuseppe, id. Ravenna, id. Bologna
CAPONI Gastone, id. Pistoia, id. Avellino.
ISCRO' Giovanni, id. Messina, id. Catanzaro.
PACE Vittorio, id. Campobasso, id. Avellino.
BACCHINI Luigi, id. Parma, id. Arezzo.
TAVINI Nicolino, id. Benevento, id. Avellino.
PAVOLINI Livio, id. Massa, id. Massa.
ROSSI Domenico, id. Reggio Calabria, id Reggio Calabria.
ABBRUZZI Natale, id. Pavia, id. Pavia.
CABRINI Alberto, id. Sacile, id. Udine
MILANO Gaetano Cesare, id. Caltanissetta, id. Ancona.
MOTTA Ezio, id. Reggio Emilia, id. Bologna
CATTANEO Giacomo, id. Como, id. Como.
SCIARRETTA Gennaro, id. Roma, id. Pavia.
SERGIO Antonio, id. Napoli, id. Bologna.
SISTI Felice, id. Voghera, id. Pavia.
FAVALE Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.
FABBRINI Mario, id. Brescia, id. Padova R.
ZANONE Giovanni, id. Vercelli, id. Vercelli.
SPATA Luigi, id. Catania, id. Caltanissetta.
LUPI Antonio, id. Padova, id. Gaeta.
BERTI CERONI Paolo, id. Ravenna, id. Bologna.
BRUSSI Luigi, id. Ravenna, id. Bologna.
SALEMME Enrico, id. Gaeta, id. Verona Vi
GUIDO Carlo, id. Lecce, id. Lecce.
LA STELLA Salvatore, id. Napoli, id. Avellino.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Grandi* Enrico.
Id. id. id. *Broccoli* Simplicio.
Id. id. id. *Millesi* Luigi.
Id. id. id. *Ban* Umberto.
Id. id. id. *Laracca* Ferdinando.
Id. id. id. *Oliveri* Antonino.
Id. id. id. *Roscndi* Giuseppe.
Id. id. id. *Antonacci* Vittorio.
Id. id. id. *Petraroli* Lorenzo.
Id. id. id. *Coppello* Ernesto.
Id. id. id. *De Rubertis* Tito Manlio.
Id. id. id. *Giordano* Antonio di Giacomo.
Id. id. id. *D'Ascenzio* Angelo.
Seguiranno id. id. *De Fazio* Carlo.
Seguirà id. id. *Riva* Enrico.
Id. id. id. *Giordano* Vittorio.
Id. id. id. *Canegallo* Ettore.
Id. id. id. *Fineschi* Carlo.
Seguiranno id. id. *De Paola* Giuseppe.
Seguirà id. id. *Pianesi* Vincenzo.
Id. id. id. *Restivo* Eduardo.
Id. id. id. *Vagliani* Pietro.
Id. id. id. *Zei* Oreste.
Seguiranno id. id. *Gasparini* Giuseppe.
Seguirà id. id. *Calligaris* Pietro.
Id. id. id. *Crocetta* Giovanni.
Id. id. id. *Occhini* Carlo.
Id. id. id. *Ciccinato* Gaetano.
Id. id. id. *Marone* Giuseppe.
Id. id. id. *Viale* Francesco.
Id. id. id. *Menzione* Amleto.
Id. id. id. *Fasola* Giuseppe.
Id. id. id. *Zacatteri* Francesco.
Seguiranno id. id. *Picchi* Roberto.
Seguiranno id. id. *Zizza* Paolo.
Id. id. id. *Fortuzzi* Luigi.
Id. id. id. *Parisi* Luigi.
Id. id. id. *Licari* Giovanni.
Id. id. id. *Roselli* Ulderico.
Id. id. id. *Tanossi* Giuseppe.
Id. id. id. *Monateri* Ottavio.
Id. id. id. *Mancini* Armando.

ROLLA Augusto, distretto Bergamo, deposito Alessandria A. | Id. id. id. *Varvelli* Giuseppe.
PIOLA Everaldo id. Taranto, id. Massa. | Id. id. id. *Bianchi* Giuseppe.
ONEGLIA Francesco, id. Alessandria, id. Alessandria A. | Id. id. id. *Orlandi* Francesco.
FERRARIS Ugo, id. Casale, id. Alessandria A | Id. id. id. *Giovene* Alberto.
CAMPESI Guglielmo, id. Catanzaro, id. Siena. | Id. id. id. *Miniati* Giovanni.
SACCHI Contardo, id. Pavia, id. Pavia. | Id. id. id. *Nicolai* Gaetano.
GALLINA Oreste, id. Perugia, id. Alessandria A. | Id. id. id. *Adami* Italo.
AZZOLINI Orlando, id. Verona, id. Verona Ve. | Id. id. id. *Azzariti* Carlo.
DI CARA Michele id. Caltanissetta, id. Caltanissetta | Seguiranno id. id. *Molinari* Enrico.
BUFFA Guglielmo, id. Alessandria, id. Piacenza O.
MIOSI Pietro, id. Messina, id. Caltanissetta. | Seguirà id. id. *Casoli* Enrico.
PANTIERI Umberto, id. Napoli, id. Avellino. | Id. id. id. *Vulcano* Giovanni.
CUAZ Enrico, id. Ivrea, id. Vercelli. | Id. id. id. *Gambetta* Marco.
ALTAVILLA Gandolfo, id. Cefalù, id. Caltanissetta. | Id. id. id. *Spirindelli* Federico.
RICCARDI Stefano, id. Alessandria, id. Piacenza O. | Seguirà id. id. *Ruso* Rodolfo.
DADO Vito, id. Trapani, id. Messina. | Id. id. id. *Migliorato* Remo.
PIETRASANTA Vincenzo, id. Alessandria, id. Piacenza. | Id. id. id. *D'Allosso* Carlo.
DI MAIO Benedetto, id. Avellino, id. Como. | Id. id. id. *Goffi* Francesco.
TARATRINI Carlo, id. Massa, id. Arezzo. | Id. id. id. *Baracchi* Silvio.
ZILLI Giovanni, id. Sacile, id. Massa. | Id. id. id. *Volpe* Luigi.
PAVESIO Giusppe, id. Pavcia id. Pavia. | Id. id. id. *De Nicola* Amedeo.
BALDINI Mario, id. Firenze, id. Pistoia. | Id. id. id. *Rizzo* Ulderico.
CHIARI Francesco, id. Roma, id. Reggio Emilia. | Id. id. id. *Gilardoni* Giovanni.
GIOVANNINI Ercole, id. Ravenna, id. Gaeta | Id. id. id. *Bua* Pietro.
ROBERTI Mario, id. Napoli, id. Avellino. | Seguiranno id. id. *Mazzaroli* Ettore.
BALLERINI Antonio, id. Massa, id. Massa.
PAPA Lorenzo, id. Napoli, id. Ozieri C. | Seguirà id. id. *Campana* Giuseppe.
GARDELLI Ugo, distretto Forlì deposito Ravenna. | Id. id. id. *Suzzi* Antonio.
TAMBURINI Pasquale, id. Frosinone id. Pavia. | Id. id. id. *Tardi* Luigi.
AVIGLIANO Antonio, id. Napoli, id. Arezzo. | Id. id. id. *Sereno* Giovanni.
VIVENZIO Roberto, id. Napoli, id. Piacenza ovest. | Id. id. id. *Buzzoni* Gastone.
MINERBI Ivo id. Ferrara, id. Frosinon. | Id. id. id. *Ceci* Armando.
MASCHERPA Domenico, id. Brescia, id. Pisa | Id. id. id. *Paternò* Vincenzo.
MASCUCCI Felice, id. Roma, id. Siena | Id. id. id. *Mezzano* Giuseppe.
BERGAMASCO Giovanni, id. Salerno, id. Pisa. | Id. id. id. *Miari* Renato.
LARSIMOUT PERGAMENI Edoardo, id. Vicenza, id. Roma nord est. | Id. id. id. *Scuderi* Giuseppe.
BELTARRE Vittorio, id. Pavia, id. Pavia. | Id. id. id. *Zappalà* Stefano.
CIMINO Guido, id. Massa, id. Massa. | Seguiranno id. id. *Vinciguerra* Rosario.
FRANCIONI Manlio id. Perugia, id. Arezzo.
SALCESI Amodio, id. Foggia, id. Foggia. | Seguirà id. id. *Cantoni* Luigi.
DI POMIO Benedetto, id. Roma, id. Arezzo. | Id. id. id. *Catella* Enrico.

INGIGNOLI Giovanni, distretto Novara, deposito Brà.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Perini* Mario.
SALVATORE Pietro id. Frosinon, id. Frosinone.	
VITO Alfonso id. Caserta, id. Pisa.	Id. id. id. *Baio* Carmelo.
STAMMI Edoardo, id. Genova, id. Pavia.	
BONATTI Enrico, id. Ravenna, id. Pisa.	Seguirà id. id. *Saccani Pozzi* Pompeo.
GIUSTI Renzo, id. Livorno, id. Pisa.	Id. id. id. *Dell'Alti* Giovacchino.
DANIELE Luigi, id. Palermo, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Zamboni* Emanuele.
PULINI Mario, id. Forlì, id. Ravenna.	
MERCADANTE Nicola, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Seguiranno id. id. *Lenarduzzi* Marzio.
SAPIENZA Domenico, id. Catania, id. Catanzaro.	Seguirà id. id. *Giannelli* Carlo.
CRISPI Ido, id. Como, id. Como.	Id. id. id. *Ingravallo* Oscar.
BOGGIO Guido id. Vercelli, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Valle* Federico.
TORTA Ernesto id. Torino, id. Piacenza O.	Seguiranno id. id. *Borzi* Tullio.
PEZZUO Luigi, id. Cosenza ,id. Pisa.	
PANNONE Gennaro ,distretto Napoli, deposito Siena.	Seguirà id. id. *Trombelli* Alfredo.
SCORTINO Giacomo, id. Palermo, id. Forlì.	Id. id. id. *Sollier* Rolando.
NASCE' Francesco, id. Messina, id. Massa.	Id. id. *Marcomini* Federico.
MEINI Faliero id. Siena, id. Siana.	Id. id. id. *Caporale* Andrea.
LETTIS Francesco, id. Verona, id. Girgenti.	Id. id. id. *Ranzamei* Angelo.
MARESCALCHI Luigi, id. Pinerolo, id. Torino E.	Id. id. id. *Carcaavllo* Lodvico.
BARRECA Antonio, id. Cefalù, id. Monza.	Id. id. id. *Bovelacci* Sante.
ZUBLENA Begnamino, id. Vercelli, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Santilli* Guido.
GIGANTE Gaetano, id. Girgenti, id. Pistoia	Id. id. id. *De Mercurio* Giannetto
ANZILLO Corrado id. Napoli, id. Pistoia.	Id. id. id. *Ghislanzoni* Severino.
GASPARINI CASARI Camillo, id. Modena, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Sergio* Alfonso.
	Id. id. id. *Ferrara* Andrea.
GOISIS Pietro, id. Milano, id. Lecco.	
MARCHETTI Gino, id. Catania, id. Ancona.	Id. id. id. *Bianchi* Guglielmo.
TACCHINARDI Pietro, id. Pavia, id. Lecco.	Id. id. id. *Iacovoni* Vittorio.
GIUNTOLI Italo, distretto Lucca, deposito Pistoia.	Id. id. id. *Cota* Vittorio.
CORNACCHIA Onofrio id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Vicino Pallavicino* Giorgio.
VIVOLI Vitale, id. Firenze, id. Ravenna.	Id. id. id. *Cordi* Francesco.
FERRO Armando id. Napoli, id. Ravenna.	
DE MAFFUTHS Gerardo, id. Campagna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Porfidia* Domenico.
PETILLO Giovanni, id. Nola, id. Pistoia,	Id. id. id. *Simonetlti* Giuseppe.
FORGIONE Vincenzo, id. Benevento, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Ferrari* Mario.
TORLONE Alberto, id. Aquila, id. Udine.	Id. id. id. *Messina* Salvatore.
CARICATO Alfonso, id. Foggia, id. Ferrara.	Id. id. id. *De Angelis* Luigi.
FILIPPIS Giorgio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Carcò* Vincenzo.
DE BENEDICTIS Salvatore, id. Barletta, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Inzirillo* Giuseppe.
SUMA Antonio, id. Lecce, id. Mantova.	Id. id. id. *Totaro* Antonio.
ANCONA Donato, id. Taranto, id. Mantova.	Id. id. id. *Carabba* Amedeo.
Parma nord est.	
D'AGOSTINO Francesco, id. Girgenti, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Santacroce* G. Battista.

PANICUCCI Gino, distretto Verona, deposito Verona Ve. — Segurà nel ruolo il sottotenente *Pompoli* Giovanni.
RIZZO Diego, id. Bologna, id. Piacenza O. — Id. id. id. *De Nigris* Tobia.
PAPPOLLA Luigi, id. Barletta, id. Milano E — Id. id. id. *Catalano* Arturo.
IMPARATO Giacomo, id. Cosenza, id. Treviso. — Id. id. id. *Manfredi* Erasmo.
MEZZAPESA Giovanni, id. Bari, id. Cremona — Id. id. id. *Colombo* Angelo.
LAURENZI Giovanni, id. Napoli, id. Catanzaro. — Id. id. Id. *Marrocco* Pietro.
LINGUANTI Salvatore, id. Catania, id. Padova R. — Id. id. id. *Cocuzza* Salvatore.
FARINA Fernando, id. Caserta, id. Verona Ve.
OLIVIERI Giuseppe, id. Palermo id. Verona Ve. — Seguiranno id. id. *De Stefani* Angelo.
MUSTO Cataldo, id. Barletta, id. Verona Ve. — Seguirà id. id. *Catalano* Marco.
COLOMBO Norberto, id. Napoli, id. Verona Ve.
CARLOTTI Gino, id. Romo, id. Firenze N. O
SQUILLANTE Gaetano, id. Salerno, id. Verona Ve.
PUMILIA Antonio, id. Girgenti, id. Verona Ve. — Seguiranno id. id. *Bruno* Giuseppe di Francesco.
IEMMOLA Giuseppe, id. Palermo, id. Verona Ve.
GIBELLINA Gioacchino, id. Palermo, id. Bologna. — Seguirà id. id. *Gambino* Stefano.
DEL GRIPPO Leone,id. Campagna, id. Belluno.
FARANDA Sebastiano, id. Messina, id. Frosinone. — Seguiranno id. id. *Tabanelli* Enrico.
SALERNO Vito, id. Lecce, id. Udine. — Seguirà id. id. *Mangiaforte* Baldassarre.
MAISANO Camillo, id. Catania, id. Udine. — Id. id. id. *Nasta* Sebastiano.
MANASSERI Benedetto, id. Cefalù, id. Massa — Id. id. id. *Castillett* Francesco.
CORSO Leonardo, id Palermo, id. Trapani. — Id. id. id. *Venere* Mario.
CENCI Domenico, id. Campobasso, id. Como — Id. id. id. *Calitri* Ferdinando.
BRUNO Giuseppe di Antonio, id. Gaeta, id. Firenze nord ovest.
UZZO Gaetano, id. Palermo, id. Como. — Seguiranno id. id. *Marino* Michelangelo.
TIPA Eugenio, id. Trapani, id. Arezzo. — Seguirà id. id. *Ferrau* Carmelo.
MILONE Salvatore, id. Palermo, id. Como. — Id. id. id. *Rodolico* Salvatore.
LO BIANCO Francesco, id. Palermo, Id. Lecco — Id. id. id. *Ribuffo* Silvio.
FENGA Edgardo, distretto Catania, deposito Lecco. — Id. id. id. *Colangelo* Armando.
BOSCO Francesco, id. Palermo, id. Lecco.
RUGGERO Raffaele, id. Napoli, id. Lecco.
FARACI Vincenzo, id. Caltanissetta, id. Lecco.
MIDOLO Sebastiano id. Siracusa, id. Lecco.
VAENTE Giovanni, id Napoli, id. Cosenza. — Seguiranno id. id. *Fenga* Edgardo.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

FORNASERI Umberto, distretto Cuneo, deposito 2 alpini. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Breda* Vittorio.
MARANO Giuseppe, id. Cosenza, id. Casenza — Id. id. id. *Bordone* Francesco.
RUSSO Francesco, id. Palermo, id. Frosinone. — Id. id. id. *Gironi* Muzio.
ALFIERI Giuseppe, id. Trapani, id. Cosenza. — Id. id. id. *Claudio* Luca

Con anzianità 22 marzo 1918:

SINERI Giovanni, distretto Roma, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Saggio* Vincenzo.
ANACLERIO Gennaro, id. Napoli, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Mangione* Antonio.

Con anzianità 16 maggio 1918:

CHESSA Salvatore, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Torelli* Aldo.
CARLI Efigenio, id. Siena, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Zoso* Armando.
SISTOPAOLI Luigi, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Guerrieri* Giovanni.
POLETTI Oreste, id. Pavia, id. Cosenza.	Id. id. id. *Micelli* Guido.
CAUTI Arnaldo, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Grallarola* Cesare.
LEI Andrea, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Formato* Raffaele.
MASALA Francesco, id. Sassari, id. Ozieri S	Id. id. id. *Tagliabue* Pietrino.
CARANIOLO DI TORCHIAROLO Gerardo, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Ferrini* Pietro.
ZAMBUTO Alfredo, id. Girgenti, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Faussone* Mario.
LENTINI Raffaele, distretto Catanzaro, deposito Verona Ve.	Id. id. id. *Sestito* Umberto.
CAMPAGNOLI Vincenzo, id. Potenza, id. Caserta.	Id. id. id. *Picceo* Rocco.
VALENTINO Agostino, id. Catania, id. Aquila.	Id. id. id. *Malchiodi* Aldo.
FAIELA Diomede, id. Firenze, id. Napoli N	Id. id. id. *Dombrè* Guglielmo.
FUCCI Gennaro, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Gaddi* Antonio.
MARZOLA Giorgio, id. Milano, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Scoderi* Giovanni.
MASTROSANTI Salvatore, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Marsiano* Giulio.
CONTI Gaspare, id. Alessandria, id. 4 alpini.	Id. id. idd. *Donaggio* Aldo.
CIRILLO Attilio, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *De-Nardo* Vittorio.
DI GIANDOMENICO Pasquale, id. Teramo, id. Ferrara.	Id. id. id. *Barabino* Luigi.
LASERRA Luigi, id. Barletta, id. Taranto.	Id. id. id. *Arnaldi* Francesco.
RUDONI Alessandro id. Milano, id. Perugia	Id. id. id. *Di Camillo* Ernesto.
ELENA Giovanni, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Giuliano* Angelo.
DI PAOLA Giuseppe id. Palermo, id. Caltanissetta.	Seguiranno id. id. *Oliveri* Antonio.
NERI NERINO, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà id. id. *Savioli* Cesare.
CASULA Gino, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Castellani* Enzo.
DI MARIO Salvatore, id. Palermo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Targione Violani* Gino.
FERRUZZOTTI Antonio, id. Varese, id. Monza.	Id. id. id. *Pieriboni* Giovanni.
BIANCHI Modesto, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Brunello* Giusto.
DI BELLA Letterio, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Romani* Luigi.
FISCHETTI Michele, id. Foggia, id. Taranto.	Id. id. id. *Berrini* Italo.
COVA Luigi, id. Parma, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Vitiello* Alfonso.
CIPRIANI Dante id. Spoleto, id. Perugia.	Id. id. id. *Talamini* Giovanni.
DIANA Amedeo, id. Caserta, id. Ravenna.	Id. id. id. *Richichi* Salvatore.
BIANCHI Daniele, id. Milano, id. Perugia.	Id. id. id. *Martinelli* Corradino.
MANNI Silvio, id. Frosinone, id. Frosinone.	

LA MAGNA Salvatore, distretto Catania, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bottarelli* Ettore Giacomo.
DE BARTOLOMEIS Gaetano, id. Sulmona, id. Viterbo.	Id. id. id. *Monti* Arcangelo.
FIORINI Aldo, distretto Ferrara, deposito Milano E.	Id. id. id. *Zacco* Rodolfo.
NICOLINI Tito, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Dufour* Antonio.
ARCAMONE Alfonso, id. Verona, id. Torino O.	Id. id. id. *Cammilletti* Alfredo.
SENA Vincenzo, id. Girgenti, id. Bologna.	Id. id. id. *Bertolissi* Marcello.
MUSTO Luigi, id. Napoli, id. Mantova.	Id. id. id. *Reale* Giulio.
SANSONI Guglielmo, id. Bologna, id. Novara N.	Seguiranno id. id. *Continanza* Vincenzo.
RICCI Luigi, id. Rovigo, id. Pistoia.	
LENA Francesco, id. Sassari, id. Ozieri C.	Seguirà id. id. *Pace* Edoardo.
PADELLARO Luigi, id. Caltanisetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Foà* Raffaele.

Con anzianità 21 maggio 1918:

CRAPANZANO Domenico, distretto Catania, deposito Massa.	

Con anzianità 1 giugno 1918:

MARAVIGLIA Stanislao, distretto Avellino, deposito Chieti.	

Con anzianità 22 luglio 1918:

SCARRONE Alessandro, distretto Torino, deposito Foggia.	ZOCARO Ettore, distretto Chieti, deposito Massa.
MORELLI Michelangelo, id. Foggia, id. Piacenza est.	GENNARO Salvatore, id. Trapani, id. Bari.

Con anzianità 16 agosto 1918:

CIUFFO Antonio, distretto Potenza, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Perego* Augusto.
GIORGI Antonio, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Crespo* Chiaffredo.
GIAMBALVO Angelo, id. Girgenti, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Robecchi* Giovanni.
BROSIO Mario, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Barlaro* Alfredo.
PARCHETTI Leopoldo, id. Roma, id. Treviso.	Id. id. id. *Montinari* Valentino.
FALCONE Ugo, id. Genova, id. Gaeta.	Id. id. id. *Venturelli* Vasco.
ROTELLA Modesto, id. Catanzaro, id. Palermo P.	Id. id. id. *Assenza* Vincenzo.
MARTINELLI Giovanni, id. Barletta, id. Foggia.	Id. id. id. *Bugliarello* Sebastiano.
MUSSO Vincenzo, id. Torino, id. Novara.	Id. id. id. *Ferri* Pericle.

Con anzianità 1 settembre 1918:

MIOLLO Gino, distretto Venezia, deposito Milano E	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tibaldi* Raffaele.
MADAN Filippo, id Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Lelli* Giuseppe.
ROCCA Gastone, id. Livorno, id. Bari.	Id. id. id. *Patruno* Giacinto.

LA TORRETTA Nicola, distretto Foggia, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Silva* Pietro.
NOTARSTEFANO Francesco, id. Girgenti, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Brancato* Andrea.
BOY Gavino, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Bontà* Enrico.
GRUE Amedeo, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. *Mangiati* Carlo.
SOZZANI Vittorio Italo, id. Voghera, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Bennuhmias* Giacomo.
BASSOLI Antonio, id. Modena, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Talocchi* Amedeo.
CANDURA Giuseppe, id. Caltanisetta, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Ricci* Enrico.
CORINALDESI Adolfo, id. Salerno, id. Caserta.	Id. id. id. *Ayala* Sebastiano.
IGNOLONI Cesare, id. Ascoli Piceno, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Agnelli* Simone.
DI GIORGI Roberto, id. Palermo, id. Pavia.	Id. id. id. *De Angelis* Leonardo.
ANGELINI Alfredo, id. Lucca, id. Udine.	Id. id. id. *Mancini* Ottavio.
ROSA Giuseppe, id. Campagna, id. Avellino.	Id. id. id. *Genovese* Francesco.
NEGRI Pietro, id. Milano, id. Cremona.	Id. id. id. *Platania* Enrico.
BELLINI Antonio, id. Catania, id. Novara N.	Id. id. id. *Bonsetti* Edmondo.
CHIARADIA Domenico, id. Sacile, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Tinazzi* Leopoldo.
SCALFARO Giovanni, id. Caserta, id. Udine.	Id. id. id. *Vicanò* Angelo.
CASCIANO Ernesto, id. Caltanisetta, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Panzeri* Giuseppe.
LA SETA Giuseppe, id. Girgenti, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Zanocchi* Felice.
FRANGIONI Salvatore, id. Livorno, id. Belluno.	Id. id. id. *Rinaldo* Agostino.
CEFARELLI Bartolomeo, id. Caserta, id. Messina.	Id. id. id. *Todisco* Antonio.
MAZZONE Pasquale, id. Benevento, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Sfarrà* Domenico.
ROMANO Santo, id. Siracusa, id. Arezzo.	Id. id. id. *Puppi* Lelio.
GIANOTTI Emilio, id. Modena, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Passaro* Salvatore.
SAVARESE Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Scala* Aniello.

Con anzianità 16 settembre 1918:

IALENTI Carlo, distretto Campobasso, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Belfiore* Giovanni.
BATTAGLIN Virginio, id. Vicenza, id. Aquila.	Id. id. id. *Gasbarini* Alfonso.
TOFFALI Giovanni, id. Verona, id. Chieti.	Id. id. id. *Biasotti* Daniele.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

PIRAS Italo, distretto Cagliari, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sabbatini* Giulio.
BAIGNINI Francesco, id. Bergamo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Lainati* Gian Antonio.
CORABI Riccardo, id. Catanzaro, id. Perugia.	Id. id. id. *Biggio* Giannetto.

DE-LISI Antonio, distretto Foggia, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giuzzi* Camillo.
ARRENGI Mario, id. Caltanisetta, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Tomasini* Mario.
COLLINA Raffaele, id. Genova, id. Bologna.	Id. id. id. *Minoli* Pietro.
FUSCIELLO Amedeo Vladimiro, id. Napoli, id Caserta.	Id. id. id. *Blandino* Giovanni.
GIUNTA Salvatore, id. Caltanisetta, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Ciglendo* Edoardo.
GUGLIELRMETTI Lorenzo, id. Torino, id Pisa.	Id. id. id. *Pastore* Mario.
DI PRIMA Pasquale, id. Caltanisetta, id. Siracusa.	Id. id. id. *Berio* Ernesto.
SEVERINA Carlo, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Lo Giudice* Salvatore.
GIARDINA Gaetano, id. Palermo, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Lorenzini* Silo.
COCCO Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id id. *De Sanctis* Pietro.
CECCHERINI Enzo, id., Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Ferranto* Tommaso.
FRANCHINA Giuseppe, id. Messina, id. Perugia.	Id. id. id. *Cagiano* Dionisio.
FANTELLI Giovanni, id. Modena, id. Napoli N.	Id. id. id. *Porcellini* Giuseppe.
GALLUZZO Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Perazzo* Giovanni.
FERRARIO Isacco, id. Monza, id. Monza.	Id. id. id. *Di Bella* Salvatore.
GHIO Francesco, id. Brescia, id. Salerno S.	Id. id. id. *Romagnoli* Antonio.
SPADARO Giorgio, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Castelli* Francesco.
BACCO Antonio, id. Venezia, id. Bologna.	Id. id. id. *D'Anna* Amedeo.
CULTRERA Santo, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Pagano* Antonino.
VIZZI Filippo, id. Girgenti, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Mangini* Bartolomeo.
FOIS Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Liuzzi* Giuseppe.
AIDALA Alfredo, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. *Costantini* Giuseppe.
MERONI Eugenio, di, Novara, id. Varese N.	Id. id. id. *Bolzon* Scipione.
L'EPISCOPO Cataldo, id. Catania, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Lo Verso* Ernesto.
FOSCHINI Alfredo, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Caretta* Ivano.
BELLOMO Alberto, id. Piacenza, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Turco* Attilio.
NOTARANGELO Pietro, id. Bari, id. Napoli N.	Id. id. id. *Ortolani* Raoul.
POZZI Virginio, id. Milano, id. Cremona.	Id. id. id. *Biamonti* Armando.
BELOCCIA Nunzio, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Soderini* Pio.
MANERA Alfredo, id. Milano, id. Cremona.	Id. id. id. *Borruso* Antonino.
BUCETI Amilcare, id. Messina, id. Udine.	Id. id. id. *Sartori* Egisto.
BENUCCI Augusto, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Greco* Brizio.
MAROSO Giovanni, id. Pisa, id. Livorno.	Id. id. id. *Massina* Guglielmo.
NOVA Luigi, id. Orvieto, id. Mantova.	Id. id. id. *Zanello* Ferrando.
ALLEGRETTI Aldo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Falchieri* Pietro.
RIGHI Gaetano, id. Modena, id. Avellino.	Id. id. id. *De Chellis* Sergio.
SBORDONE Gaetano, id. Napoli, id. Avellino.	Id. id. id. *Lazzerini* Alcide.
De LUCA Pasquale, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Perez de Vera* Francesco.

ZERBINI Gaetano, distretto Milano, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Koob* Carlo.
PIZZO Ugo, id. Palermo, id. Taranto.	Id. id. id. *Salvatore* Achille.
COBIANCHI Vittorio, id. Napoli, id. Taranto.	Seguiranno id. id. *Baielli* Giovanni.
LANCIANI Teobaldo, id. Roma, id. Catania.	
PETRILLI Francesco, id. Napoli, id. Avellino.	Seguirà id. id. *Casentini* Casentino.
DE-FRANCISCO Salvatore, id. Palermo, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Lozzi* Antonio.
DE-DONNO Luigi, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Delle Piane* Mario.
PAOLI Gallileo, id. Pistoia, id. Udine.	Id. id. id. *Cuoco* Giovanni.
RAPARELLI Arturo, id. Roma, id. Macerata.	Id. id. id. *Grassi* Dino.
BELLI Matteo, id. Palermo, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Castelli* Giovanni di Giacomo.
RUBINO Antonio, id. Cefalù, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Brughera* Andrea.
DI BLASI Andrea, id. Trapani, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Consolo* Bartolomeo.
GOTTI Francesco, id. Lecco, id. Frosinone.	Id. id. id. *Molteni* Antonio.
BERCELLI Angelo, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Naddeo* Francesco.
FINOCCHIO Vincenzo, id. Palermo, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Guerra* Raffaele.
STAGNI Argeo, id. Brescia, id. Udine.	Id. id. id. *Rainoni* Luigi.
BORTOT Arturo, id. Milano, id. Udine.	Id. id. id. *Loschi* Narciso.
BENUCCI Renato, id. Firenze, id. Udine.	Id. id. id. *Ottavi* Domenico.
MALESANI Alfredo, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Maselli* Giuseppe.
SEGA Attilio, id. Torino, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Zenobi* Ruggero.
LA STELLA Rocco, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Sacchi* Cesare.
CATTANEO Mario, id. Monza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Tortolani* Tullio.
DI-MARCO Ponziano, id. Perugia, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Tubino* Riccardo.
MILANO Tullio, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Maggi* Cesare.
ORLANDI Giuseppe, id. Milano, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Picone* Costantino.
CRESCIMANNO Filippo, id. Catania, id. Fano.	Id. id. id. *Pelleriti* Salvatore.
MONELLI Domenico, id. Siracusa, id. Avellino.	Id. id. id. *Carera* Temistocle.
MARCHESINI Giuseppe, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Barocchiere* Vincenzo.
LO MONACO Benedetto, id. Palermo, id. Ferrara.	Id. id. id. *Torre* Francesco.
MASSANELLI Ferdinando, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Marcsi* Michele.
GALBO Stefano, id. Cefalù, id. Frosinone.	Id. id. id. *Nuti* Ovidio.
SALVI Gaetano, id. Ferrara, id. Novara N.	Id. id. id. *Caminiti* Giovanni.

Con anzianità 30 ottobre 1918:

BRACALI Alipio, distretto Livorno, deposito Avellino.

Con anzianità 25 novembre 1918:

SPAZIANI Cesare, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bonardo* Giacomo.
VIRZI Benedetto, id. Cefalù, id. Palermo P.	Id. id. id. *Signor* Giovanni.
DINELLI Fernando, id. Spoleto, id. Spoleto.	Id. id. id. *Brogi* Settimio.
CENSI Vincenzo, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Doria* Michele.
BONI Guido, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Petrelli* Cosimo.
BOINE Attilio, id. Pinerolo, id. Torino E.	Id. id. id. *Ferrara* Alberto.
SACCO Cesare, id. Milano, id. Ancona.	Id. id. id. *Mallardo* Giuseppe.
DEL BOSCO Riccardo, id. Palermo, id. Palermo C	Id. id. id. *Imbruglia* Alfonso.
D'ANNA Pietro, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Perazzo* Guglielmo.
ALBANELLO Lorenzo, id. Livorno, id. Udine.	Id. id. id. *Gelmi* Francesco.
RUGGERI Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Mariani* Mario.
LELMI Francesco, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Seguiranno id. id. *Bellucci* Adolfo.
BIANCONI Amleto, deposito Perugia.	
ALLAVENA Quinto, id. Savona, id. Nocera.	Seguirà id. id. *Bianchi* Vito.
MARUCCHI Virgilio, id. Vercelli, id. Spoleto.	Id. id. id. *Almastroni* Edmondo.
MANNUCCIA Francesco, id. Mesisna, id. Catania.	Id. id. id. *Romano* Carlo.
BERNIZIO Giovanni, id. Bari, id. Napoli N.	Id. id. id. *Del Rio* Arturo.
VERONESI Mario, id. Modena, id. Novara N.	Id. id. id. *Scarpato* Giovanni.
CARAVETTA Salvatore, id. Cosenza, id. Palermo C.	Id. id. id. *Mangione* Luigi.
SEGRE' Riccardo, id. Casale, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *De Tullio* Silvio.
VERDELLI Elisio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Ronzoni* Natale.
BLANDINO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Seguiranno id. id. *Bolto* Giovanni.
PINI Giuseppe, id. Bologna, id. Ozieri S.	
BETTOLO Alberto, id. Lucca, id. Pistoia.	Seguirà id. id. *Strumia* Filippo Edoardo.
MUSICO' SALVAGO Attilio, id. Voghera, id. Macerata.	Id. id. id. *Testa* Gabriele.
LEALI Edoardo, id. Milano, id. Arezzo.	Id. id. id. *Saccozzi* Eugenio.
COPPOLA Ettore, id. Napoli, id. Aquila.	Id. id. id. Aletti *Severo*.
RAMPELLINI Cesare, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Bella* Antonino.
MARCHETTI Paolo, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Caeli* Nicolò.
CALIVA' Francesco, id. Palermo, id Catanzaro.	Id. id. id. *Salomone* Luigi.
MARTINEZ Giovanni, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. *Recepulo* Agrippino.
MAGGIOLO Giacinto, id. Ancona, id. Spoleto.	Id. id id. *Belfanti* Emilio.
MISTERLY Gaetano, id. Messina, id. Perugia.	
SOLLI Girolamo, id. Rovigo, id. Frosinone.	Seguirà id. id. *Bramati* Augusto.
SPADARO Alfredo, id. Bologna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Piovan* Ettore.
GULMANELLI Antonio, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Pesce* Giacomo.
MANARA Paolo, id. Savona, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Orchidi* Giuseppe.
VETRANO Attilio, id. Trapani, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Di Blasi* Gaetano.
CHESSA Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Di Seri* Benedetto.
CUONZO Michele, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Romano* Onofrio.
RESTIVO Concetto, id. Siracusa, id. Fano.	Id. id. id *Soliano* Giuseppe.
CARROZZINI Attilio, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Orsomando* Giovanni.
BALOCCO Angelo, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. *Vanni* Guido.
FAZIO Paolo, id. Messina, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Tegone* Mario

LOPES Ubaldo, id. Firenze, id. Udine.	Id. id. id. *Vero* Fiorino.
DE LORENZI Ermenegildo, id. Padova, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Bartolini* Arduino.
MELONI Domenico, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Sacco* Francesco.
MORETTO Carlo, id. Lecce, id. Macerata.	Id. id. id. *Cordaro* Ettore.
LO SURDO Guido, id. Bari, id. Lecce.	Seguiranno id. id. *Scavazzini* Angelo.
DI CHIARO Vito, id. Barletta, id. Lecce.	
STRUPPA Natale, id. Trapani, id. Arezzo.	
GANDOLFO Pietro Augusto, id. Forlì, id. Cuneo.	Id. id. id. *Serrantoni* Emilio.
BUCCA Giuseppe, id. Catania, id. Arezzo.	Seguirà id. id. *Marchionni* Luigi.
LEO Pasquale, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Romano* Michele.
RUOTOLO Antonio, id. Avellino, id. Napoli N.	Id. id. id. *Morbioli* G. Battista.
LUPI Tommaso, id. Como, id. Perugia.	Id. id. id. *Copertini* Attilio.
BORGESE Mario, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. id. id. *Carraia* Ernesto.
ANGELUCCI Vitalino, id. Chieti, id. Ravenna.	Id. id. id. *Perelli Ercolini* Felice
DAPRATI Luigi, id. Voghera, id. Tortona.	Id. id. id. *Cirincione* Angelo.
NAPOLITANO Roberto, id. Napoli, id. Perugia.	Id. id. id. *Muller* Domenico.
SALOMONE Mario, id. Barletta, id. Perugia.	Id. id. id. *Cavalieri* Brenno.
BARI Enrico, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Gorra* Umberto.
DEFENDI Aldo, id. Cremona, id. Ferrara.	Id. id. id. *Mazzoni* Francesco.
SERAFINI Ovidio, id. Roma, id. Bari.	Id. id. id. *Di Laidi* Gerolamo.
VENEZIANO Umberto, id. Palermo, id. Perugia.	Id. id. id. *Amitrano* Alfredo.
ROMANO Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Gonnelli* Ciro.
PAGNOTTA Angelo, id. Roma, id. Ravenna.	Id. id. id. *Ciardo* Giovanni.
VALDINOCI Alessio, id. Forlì, id. Ravenna.	Id. id. id. *Madonia* Giorgio.

Con anzianità 1 gennaio 1919:

RUSSO Antonino, distretto Caltanissetta, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vidolini* Remigio.

Con anzianità 16 gennaio 1919:

ALESSIO Paolo, distretto Cosenza, deposito Pavia.	GOGLIA Armando, id. Benevento, id. Piacenza.
FUCCI Pasquale, id. Napoli, id. Torino O.	

Con anzianità 3 febbraio 1919:

D'ANTUONO Enzo, distretto Foggia, deposito Torino O.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Gai* Orlando.
DAMIANI Ferdinando, id. Roma, id. Ferrara.	
FAVALETTO Giovanni, id. Varese, id. Aquila.	
GUALDI Adriano, id. Spoleto, id. Pavia.	Id. id. id. *Lembo* Guido.
GUALDI Tiberio, id. Spoleto, id. Pavia.	
BIAGIANTI Vito, id. Spoleto, id. Verona Ve.	Id. id. id. *De Girolamo* Alberto.
PERRICONE Salvatore, id. Palermo, id. Verona Ve.	

Con anzianità 17 febbraio 1919:

SANTUCCI Emilio, distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno.

Con anzianità 15 marzo 1919:

CAMERANI Vittorio, distretto Firenze, deposito Ascoli Piceno.

Con anzianità 25 marzo 1919:

D'ANGELO Antonio, distretto Campagna, deposito Ozieri S.
SIMONETTI Francesco, id. Lucca, id. Napoli S.
— Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Palmieri* Oscar.

Con anzianità 19 aprile 1919:

BUTTICE' Salvatore, distretto Caltanissetta, deposito Catania.
MATERA Antonio, id. Napoli, id. Macerata.
— Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Albergo* Guido.

SIGNORINO Gaetano, id. Trapani, id. Catanzaro.
LOMBARDI Emanuele, id. Campobasso, id. Chieti
— Precederanno id. id. *Grasselli* Mario.

TEDESCHI Wolfango, id. Catanzaro, id. Catanzaro. — Seguirà id. id. *Grasselli* Mario.

SAPUTO Salvatore, id. Palermo, id. Caltanissetta. — Id. id. id. *Nuzzo* Giovanni.

FIORITTI Angelo, id. Foggia, id. Chieti.
CARUSO Giuseppe, id. Cosenza, id. Chieti.
— Seguiranno id. id. *Patrizi* Francesco.

CAVALIERE Riccardo, id. Taranto, id. Padova R.
BRASCHI Salvatore, id. Lecce, id. Lodi.
— Id. id. id. *Scapelato* Tito.

MONTALTO Giuseppe, id. Catania, id. Catanzaro. — Seguirà id. id. *Corvaia* Domenico.

VICINI Antonio, id. Chieti, id. Chieti. — Id. id. id. *Valsecchi* Francesco.

GAGLIANO CANDELA Giuseppe, id. Palermo, id. Cosenza. — Id. id. id. *De Grada* Pietro.

ELEFANTE Francesco, Paolo, id. Bari, id. Catanzaro. — Id. id. id. *Mastroeni* Antonino.

ALFANO Ignazio, id. Palermo, id. Palermo P.
LO MONACO Francesco, id. Siracusa, id. Cosenza.
— Precederà id. id. *Marchetti* Gino.

VERITTI Leonardo, id. Sacile, id. Ferrara.
INSENGA Girolamo, id. Siracusa, id. Siracusa.
DEL MONTE Remo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
— Seguiranno id. id. *D'Ercole* Silvio.

BURIASSI Nino, id. Massa, id. Massa. — Precederà id. id. *Bernarducci* Ernesto.

RONZONI Luigi, id. Modena, id. Cremona. — Seguirà id. id. *Gavia* Francesco.

PENNINO Ferdinando, id. Napoli, id. Siena.
TESTA Ermanno, id. Chieti, id. Chieti.
— Precederanno id. id. *Anfossi* Enrico.

PISTOIA Giovanni, id. Torino, id. Cremona. — Seguirà id. id. *Berri* Adolfo.

PAPPALARDO Vittorio, id. Girgenti, id. Catanzaro. — Id. id. id. *Milazzo* Salvatore.

ZONGHI Pietro, id. Ravenna, id. bersaglieri Bologna.	
LUCIGNANI Sigfrido, id. Genova, id. Padova R.	
RUFFOLO Francesco, id. Cosenza, id. Cosenza.	Precederanno id. id. *Ferrara* Giuseppe.
VENANZI Antonio, id. Bergamo, id. Firenze sud. est.	
GIANNINI Giustino, id. Chieti, id. Cremona.	
MAGGI Leopoldo, id. Varese, id. Napoli N.	Seguirà id. id. *Rizzuto* Albino.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco indicato: (*Det. M.* 6-7-1919).

LA MONICA Alfredo, deposito Firenze, nord ovest.	Deposito Palermo P
TIBERINI Raffaele, distretto Roma, deposito Frosinone, in servizio deposito Fano.	Id. Roma nord est
CASSELLA Alfredo, id. Napoli, id. Udine.	Id. Nocera.
MANCI Giannantonio, id. Trento, id. Milano.	Id. Verona.
ROSSI Pietro di Delfino, id. Pavia, id. Piacenza est.	Id. Vercelli.
AGAZZI Mario, id. Bergamo, id. Mantova.	Id. Bergamo.
DAMIANI Vincenzo, id. Girgenti, id. Catanzaro, in servizio 2234 fanteria.	Id Girgenti.
VANIA Francesco, id. Barletta, id. Siena, in servizio 234 fanteria.	Id. Cuneo.
COLUZZI Gerardo, id. Potenza, id. Potenza.	Id. Varese.
BAGLIO Luigi, id. Caltanissetta, id. granatieri Roma.	Id. Legione Romena.
MOGGI Arrigo, id. Siena, id. Arezzo, (in servizio deposito Firenze nord est)	Id. Siena.
MOTTA Gius. Ferdinando, id. Ivrea, id. Torino P.	Id. Ivrea.
CACCIATORI Ermanno, id. Novara, id. Genova.	Id. Novara nord.
RIVAIRA Eugenio, deposito 1 alpini.	Id. 3 alpini.
GRASSO Orazio, id. Frosinone.	Id. Catania.
CAMUZZONI Giovanni, distretto Verona, deposito Cosenza.	Id. Verona Ve.
CAROLEO Francesco, id. Catanzaro, id. Napoli nord.	Id. Catanzaro.
CASCINO Giuseppe, id. Roma, id. Como, (in servizio deposito Perugia).	Id Roma nord est.
BELLAVITE Guido, id. Roma, id. Salerno sud.	Id. Roma sud ovest.
FANTONI Renzo, id. Mantova, id. Cremona, (in servizio deposito Roma nord est).	Id. Mantova.
MINCIONE Alfredo, id. Caserta, id. Roma nord est.	Id. Caserta.
CONTI Giuseppe, deposito 3 alpini.	Id. Caltanissetta.
FRANZONI Alrelo, distretto Brescia, deposito Piacenza ovest.	Id. Brescia.
LOTTI Antonio, id. Lecce, id. Torino ovest.	Id. Lecce.
PESCE Gherardo, id. Campagna, id. Firenze sud est.	Id. Milano est.

PERGOLA Riccardo, deposito mitraglieri S. Etienne Torino, (in servizio deposito Milano est).	Deposito Avellino.
CIMINO Pietro, distretto Castrovillari, id. Pavia.	Id. Cosenza.
BRESSO Giuseppe, id. Pinerolo, id. 2 alpini.	Id. Bologna.
MANENTI Franco, distretto Milano, deposito (B) Torino.	Id. Milano est.
GALLI Giovanni di Luigi, id. Taranto, id. Milano est, (in servizio deposito Palermo C.).	Id Napoli sud.
GIULIO Piero, id. Arezzo, id. Torino 3 alpini (in servizio deposito 8 alpini).	Id. 5 alpini.
MUNAFO' Giuseppe, id. Siracusa, id. Massa.	Id. Siracusa.
FRANCIONE Luigi, deposito Torino ovest.	Id. Chieti.
BRUZZESE Armando, distretto Catanzaro, deposito Messina.	Id. Catanzaro.
FRANCESCHINI Gian Pietro, deposito Messina.	Id. Catania.
SANTAGOSTINO Angelo, (B) deposito Palermo.	Id. Barletta.
RADELMACHER Ernesto, id. Trapani, (in servizio deposito Palermo P.).	Id. Roma nord est.
CASELLI Teodosio, id. mitraglieri Brescia, in servizio deposito Perugia).	Id. Napoli sud.
RUBERTO Giulio, id. Alessandria C., (in servizio 280 fanteria.	Id. Napoli nord.
GRATTAROLA Lorenzo, id. Massa.	Id Alessandria A.
VILLA Luigi, id. Ivrea.	Id. Pisa.
RABITTI Enrico, distretto Reggio Emilia, deposito Modena, (in servizio 269 fanteria).	Id. Reggio Emilia.
DI CARPEGNA Filippo, id. Ancona, id. Venezia, (in servizio deposito Firenze sud est).	Id. Ancona.
MOLTENI Antonio, id. Como, id. Piacenza est.	Id. Como.
PELLEGRINI Mario, id. Milano, id. Como, (in servizio deposito Napoli sud).	Id. Monza.
ROSSINO Alessio, id. Avellino, id. Siena, (in servizio deposito Milano est).	Id. Avellino.
GENOVESI Antonio, id. Reggio Calabria, id. Perugia, (in servizio 81 fanteria).	Id. Reggio Calabria.
SANTI Giovanni, deposito Verona.	Id. Belluno.
LATTERI Francesco, distretto Cefalù, deposito Cosenza.	Id. Palermo C.
PANSARDI Biagio, id. Potenza, id. Vercelli.	Id. Cosenza.
SACCO Edoardo, id. Palermo, id. Salerno sud.	Id Palermo P.
BRASA Giulio, (B) id. Barletta, id. Livorno.	Id. Bologna.
GIANELLI Domenico, id. Genova, id 2 alpini, (in servizio deposito 3 alpini).	Id. Genova.
DE VITO Francesco, (B) id. Foggia, id. Verona.	Id. Foggia.
SISA Enrico, id. Pesaro, id. Novara nord.	Id. Fano.
ZUCCOLINI Pietro, deposito Trapani, (in servizio deposito Napoli sud)	Id. Massa.
*BOFFA Pietro, (B) distretto Potenza, deposito Roma, (in servizio deposito Roma).	Id. Barletta.

BOCCHI Nicolò, distretto Belluno, deposito granatieri Parma. | Deposito Padova.
COSTABILE Mario, id. Napoli, id. Massa. | Id. Napoli sud.
MONDINI Ettore, deposito Frosinone. | Id. Girgenti.

PUGLISI Roberto, sottotenente, distretto Firenze, deposito Parma nord est. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Roma nord est. (*Det. M.* 6-7-1919).

NOTIFICAZIONE

CARPENTIERO Federico, sottotenente — Annullato e considerato come non avvenuto il suo congedamento a decorrere dal 1 marzo 1918 (notificazione dispensa 11 *bollettino ufficiale* 1918.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 luglio 1919:

MANFREDI Mario. | GIRONI Muzio.
TRAINA Carlo.

BONOMI Ernani, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 luglio 1919.

Aspiranti ufficiali

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.
(*D. L.* 3-7-1919 — *D. C. S.* 14-10-1917).
Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria:

MASCIOLETTI Stefano, deposito Napoli S. | Con anzianità 1 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembr 1917.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sacchi* Archimede.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.
(*D. L.* 3-7-1919 — *D. C. S.* 7-7-1917).
Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria:

PAOLUCCI Mancinelli Aurelio, deposito Tortona. | Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Della Valle* Michele

LIMMATOLA Umberto, aspirante. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 novembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 novembre 1917.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicato. (*Det. M.* 6-7-1919).

GILIBERTI Pasquale, Nizza cavalleria.	Dposito cavalleggeri di Catania
RAZZETTI Corrado, cavalleggeri di Catania.	Lancieri di Montebello.
PATRUCCO Riccardo, lancieri di Novara.	Lancieri di Vercelli.
BIFFI Severo, cavalleggeri di Catania.	Cavalleggeri di Saluzzo.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni 1 *marzo* 1919.

FERRARA Gennaro, sottotenente lancieri di Montebello.	

Con anzianità 7 marzo 1919 *e decorrenza assegni* 1 *aprile* 1919:

TREVISONNO Francesco Saverio, sottotenente cavalleggeri di Palermo, distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lo Faso* Goffredo.

ROMA Aldo, sottotenente cavalleggeri di Catania. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 marzo 1919 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria in seguito alla sua nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente. (*D. L.* 3-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 6-7-1919).

SIGNORINI Eugenio, 15 campagna.	13 campagna e comandato officina costruzioni artiglieria Roma.
PUPPO Luigi, 10 fortezza.	1 fortezza.

TENENTI

DE PADOVA Raffaele, tenente artiglieria, 6 fortezza. — Sono revocati i decreti luogotenenziali 6 gennaio 1916 e 17 settembre 1916 nelle parti che rispettivamente riguardano la sua nomina a sottotenente di complemento e la sua promozione a tenente di complemento, perchè nominato ufficiale in servizio attivo permanente. (*D. L.* 3-7-1919).

CAIANI Ferdinando, tenente artiglieria 5 fortezza. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 18 maggio 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale del 17 gennaio 1918, n 62.

Seguirà nel ruolo il tenente *Ancona* Sergio.

BICOCCHI Michele, tenente artiglieria, 7 camp. (T), promosso a tale grado con D. L. 2 marzo 1919. — La sua anzianità relativa è rettificata nel senso che, anzichè precedere il tenente Scaglione Calogero, precederà nel ruolo il tenente *Fallctti* Gaetano.

(*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 3-7-1919).

PIVA Celestino.	Reggimento artiglieria cavallo (T).
ERMIGLIA Stefano.	1 fortezza.
CAVOLI Pietro.	8 fortezza.

MAFFEI Filippo, tenente artiglieria, 14 camp., promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 28 ottobre 1917 seguendo nel ruolo il tenente *Gallo* Angelo.

(*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti, comandati al deposito scuola bombardieri, sono trasferiti ai reggimenti da fortezza per ciascuno indicato, cessando di essere comandati come sopra:

(*Del. M.* 6-7-1919).

BARTOLINI Fernando, 5 campagna.	8 fortezza.
CAVALIERI Guglielmo, 27 id.	9 id.
GRILLO Giuseppe, 18 id.	8 id.
GANDINO Carlo, 17 id.	6 id.
LEONE Giuseppe, 19 id.	8 id.
FANECCO Leone, 14 id.	6 id.
POLITI Felice, 24 id.	6 id.
STAGI Eugenio, 36 id.	8 id.
TANDURA Giuseppe, 30 id.	3 id.
VALETTI Giacomo, 35 id.	6 id.
ZANNINI Giovanni, 15 id.	5 id.
ALBERTINI Attilio, 1 id.	5 id.
BAMBAGINI Arturo, 4 id.	4 id.
LOMBARDI Bernardo, 10 id.	6 id.
MARTINI Giacinto, 27 id.	8 id.
MAMMI Alfredo, 2 id.	7 id.
COCCHIA Eugenio, 24 id.	3 id.
PALESTRA Erminio, 25 id.	4 id.
ZACCARO Ugo, 20 id.	4 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 6-7-1919)

ZANETTI Giuseppe, 38 campagna.	3 campagna.
FOLVANI Gino, 33 id.	19 id.
CARMINATI Bortolo, 43 id.	27 id.
ANFOSSI Giorgio, reggimento a cavallo.	25 id.
PARENTI Natale, 1 pesante campale.	28 id.
MORIZIO Antonio, 10 fortezza.	34 id.
ZANETTI Achille, 9 id.	4 fortezza.
PAGLIARINI Giuseppe, 9 id.	8 id.
SESTITO Manlio, 3 id., comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro.
RIETTI Italo, 5 fortezza.	19 campagna.

NOTIFICAZIONE

MARZOLLO Francesco 3 campagna già promosso tenente con decreto luogotenenziale 15 giugno 1919 (vedi pag. 3232 *boll.* 44-1919), con anzianità 29 novembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918. — Si consideri come non avvenuta la promozione che lo riguarda.

SOTTOTENENTI

BARETTONI Antonio sottotente 3 fortezza. — Promosso tenente con anzianità 29 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918; seguendo nel ruolo il pari grado *Prodomo* Ferdinando. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 18 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CUCCHINI Alfredo, 27 campagna | Precede nel ruolo il tenente *Peroncini* Giovanni.

Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CRAVERA Carlo, 25 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Ferzini* Vincenzo.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PESSINA Angelo, 16 camp. (T). | Precede nel ruolo il tenente *Mancini* Massimo
LUTRI Giuseppe, 10 fortezza, | Id. id. id. *Intonti* Nicola.
PATRIGNANI Vittorio, 3 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Gandola* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

LAMA Vincenzo, 12 camp. | Segue nel ruolo il tenente *Savoldi* Alessandro
GIRAUDO G. Battista, 3 montagna. | Precede id. id. *Gelati* Maurilio.
MORMANDI Giulio, 4 fortezza. | Id. id. id. *Grimaldi* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CATTANI Luigi, 21 camp., (1 comp. automobilisti). | Precede nel ruolo il tenente *Levi* Emilio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MARINELLI Antonio, 5 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Vallardi* Giuseppe

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

D'ANGELO Girolamo, 1 fortezza, | Precede nel ruolo il tenente *Novelli* Archimede.
CARACCIOLO D'AQUARA Marcello, 2 fortezza. | Segue id. id. *Benassi* Gastone.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

TOSI Tommaso, 27 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Cuteri* Rocco.
BELLUZZI Alberto, deposito scuola bombardieri. Assegnato 8 fortezza, continuando, eventualmente a rimanere comandato presso il deposito suddetto. | Id. id. id. *Tanini* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

MORI Giovanni, 10 fortezza.	Precede nel ruolo il tenente *Musso* Renato.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

REPETTO Annibale, 7 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Pedrelli* Giovanni.
STEFANI Andrea, 1 fortezza.	Precede id. id. *Pescitto* Giuseppe.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MICHELI ZIGNONI Umberto, 30 campagna.	Segue nel ruolo il tenente *Santini* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BLASI Giuseppe, 3 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Allocco* Francesco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

FIORDELISI Guglielmo, 3 id.	Segue nel ruolo il tenente *Arnone* Vincenzo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FIASCONARO Cristoforo, 2 pesante campale	Precede nel ruolo il tenente *Giordano* Michele
PENSA Carlo Alberto, 36 campagna	Segue id. id. *Guzzi* Luigi.
RONDININI Lorenzo, 8 fortezza.	Id. id. id. *Pini* Augusto.
AREZZO Carmelo, 4 id.	Precede id. id. *Mastrosimone* Alfonso.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BELLELI Gaddo, 5 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Magri* Francesco.
BERTI Rodolfo, 8 id.	Id id. id. *Battoni* Enrico.
PIRAZZOLI Natale, 21 campagna.	Precede id. id. *Palermo* Mario.
RUSSO Giuseppe, 1 Montagna.	Id. id. id. *Farina* Francesco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GIUFFRE' Francesco, 4 fortezza	Segue nel ruolo il tenente *Licini* Celso.
COZZA Carlo, 9 campagna.	Precede id. id. *Martorana* Francesco.
BRUSORIO Guido, 6 camp. (comandato battaglione squadriglia aviatori).	Segue id. id. *Vacca* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

MARAMALDO Pietro, 1 fortezza.	Precede nel ruolo il tenente *Tinelli* Alessandro
EQUI Salvatore, 3 id.	Segue id. id. *Covacivich* Giuseppe.
COLOMBO Mario, 3 id.	Id. id. id. *Castagnoli* Giuseppe.
ELTI DI RODEANO Gianfaniele 5 campagna.	Precede id. id. *Carinelli* Carlo.
GIGNONS Claudio, 3 fortezza.	Segue id id. *Sanguinetti* Andrea.
GIACONI Virgilio, 3 fortezza.	Segue id. id. *Penna* Alfredo.
MAGNI Cesare, 8 campagna.	Id. id. id. *De Martini* Alberto.
FORESTI Carlo, 8 fortezza.	Precede id. id. *Bosi* Rodolfo.

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MONDINI Eduardo, 3 fortezza.	Precede nel ruolo il tenente *Paggi* Giorgio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

COSTA Paolo, 4 fortezza.	Segue id. id. *Continella* Tommaso.
MARAMOTTI Aristo, 3 id.	Precede id. id. *Cerasoli* Ignazio.
MAY Ettore, 5 id.	Id. id. id. *Antonietti* Pietro.
RONCHETTI Alberto, 7 campagna.	Segue id. id. *Lattuca* Umberto.
LIBERATORE Francesco, 3 fortezza.	Id. id. id. *Gavazzi* Pietro.
BELLOMIA Vincenzo, 4 id.	Precede id. id. *Scarfiotti* Casimiro.
ROSSI Pietro, 6 id.	Segue id. id. *Scudeletti* Eliseo.
BACHI Ottavio, 6 campagna.	Id. id. id. *Finelli* Giuseppe.
RAMONE Ignazio, 15 id.	Id. id. id. *Imparato* Luigi.
SENSINI Angelo, 43 raggruppamnto assedio.	Precede id. id. *Valenti* Duilio Considerato assegnato 17 campagna.
MORSELLI Giuseppe, 8 fortezza.	Segue id. id. *Gui* Roberto.
CODIGNOLA Adolfo, 10 fortezza.	Precede id. id. *Savinelli* Pietro.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GUGLIELMINETTI Giovanni, 6 fortezza.	

—Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919.

ADAMO Mauro, 25 campagna.	Segue nel ruolo il tenente *Gesini* Nello
CALAMIDA Ferruccio, 6 fortezza.	Id. id. id. *Freda* Cesare.
GRAGNANI Carlo, 5 id.	Id. id. id. *Ogliani* Ferdinando.
PUCCINELLI Luca, 10 campagna.	Id. id. id. *Colafranceschi* Enrico
DELFINO Giuseppe, 2 fortezza.	Precede id. id. *Schiano* Salvatore.
PELLA Luigi, 3 montagna.	Segue id id. *Benedetti* Ugo.
SANGUINAZZI Giorgio, 2 id.	Id. id. id. *Molfatti* Tommaso.
LUCIANI Giuseppe, 5 fortezza.	Segue id. id. *Lais* Marcello.
CAZZANIGA Pietro, 3 montagna.	Id. id. id. *Dorigoni* Pietro.
BONGIOVANNI Domenico, 19 campagna.	Precede id. id. *Marchetti* Guglielmo.
DE CESARI Luigi, 25 id.	Id. id. id. *Colombo* Eugenio.
VALERI Romildo, 13 id.	Id. id. id. *Ottolenghi* Erberto

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GALLICCHIO Biagio, 13 camp. (T).	Segue id. id. *Sorrentino* Raffaele.

Con anzianità 20 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

PAVONI Adalberto, 8 campagna CASTELLARO Gerolamo, 2 montagna.	Precedono id. id. *Falcone* Erminio

Con anzianità 29 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

DELLA CHIESA Flaminio, 2 montagna.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

LUCCHETTI Sante, 26 campagna.	Segue nel ruolo il tenente *Vigo* Vincenzo.
GUALANDI Giulio, 4 fortezza.	Precede id. id. *Rustici* Italo.
NEGRONI Raniero, 26 campagna.	Segue id. id. *Schenone* Luigi.
D'ALESSANDRO Raffaele, 36 id.	Id. id. id. *Macri* Antonio.
RINALDINI Renato, 9 id.	Id. id. id. *Dell'Oro* Carlo
ROVEGGIO Giulio, 1 id.	Id. id. id. *Bossini* Elezio.

Con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

LUPI Enea, 1 campagna.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

ALBANESE Olindo, 4 campagna.
NATOLI Eduardo, 3 fortezza.
GHEZZI Pietro, 17 campagna.

ELLI Oliviero, 27 id
CENI Giuseppe, 13 id.
BOTTAZZI Riccardo, 28 id.
CORTI Enrico, 7 batterio O. P. C. Considerato assegnato 1 pesante campale.
IULI Roberto, 3 montagna.
ILLARIO Vincenzo, 1 id.
MONTANO Antonio, 11 batteria someggiata. Considerato assegnato 2 montagna.
ROSSO Ugo, 2 pesante campale.
CODARI Enrico, 21 campagna.
CARPI Fernando, 2 fortezza.
DE CAMILLIS Eugenio, 28 campagna.
CIRIELLI Domenico, 2 fortezza.
CECCHI Porthos, 2 pesante campale.
FERRARIS di Celle Luigi, 25 campagna.
FERRIGHI Marco, 4 id.
CASALINO Giuseppe, 25 id.
ROSATI Arnaldo, 27 id.
GROSSI Giuseppe, 17 id.
COLOMBO Domenico, 1 pesante campale.
BERTOLOTTI Pietro, 4 campagna.
MICHELIN Angelo, 1 raggruppamento artiglieria misto. Considerato assegnato 3 campagna.
MILANI Vittorio, 13 campagna.
SPESSOTTI Dino, 1 montagna.
OLDANI Guido, 9 campagna.
VENTURA Antonio, 2 pesante campale.
BENAMOZEGH Gino, 1 montagna.
LAUREATI Fernando, 5 fortezza.
BARAVALLE Giuseppe, 33 campagna.
PICCHETTI Mario, 28 id.
LIGRESTI Vincenzo, 14 raggruppamento obici pesante campali. Considerato assegnato 13 campagna.
CAVALLONE Antonio, 3 campagna.
VENTURINI Andrea, reggimento artiglieria a cavallo.
ROSINA Onorato, 2 pesante campale.
VALENZANO Domenico, 6 campagna.
LATINI Carlo, 4 fortezza.
MONTI Filippo, 27 campagna.
NUNZI Ennio, 11 raggruppamento artiglierie pesante campali. Considerato assegnato 1 pesante campale.
TRONCONE Alberto, 35 campagna.
MILANESE Pietro, 78 batteria obici pesanti campali. Considerato assegnato 1 campagna.
VILLA Pietro, 36 campagna.
DEL VECCHIO Giuseppe, 33 id.
NATALE Arcangelo, 4 id.
LEONI Aquilino, 4 id.
BARTORELLI Verulo, 15 campagna (deposito scuola bombardieri).

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MONTI Luciano, 6 fortezza.
BIANCHI Giorgio, 27 campagna.
MARINO Giancarlo, 1 pesante campale.
TADOLINI Scipione, 3 fortezza.
ROSSO Domenico, 6 id.
MENTEGAZZI Servidio, 1 pesante campale.
TREMI Giorgio, 27 campagna.
CAMBURSANO Giovanni, 6 fortezza.
CIANI Luigi, 3 campagna.
RAIMONDI Teofilo, 3 campagna.
BEER Aldo, 3 id.
BACCEI Ferdinando, 35 id.
DE BARBIERI Federico, 1 pesante campale.
ZIBONI Mario, 1 id.
BIDOLI Lorenzo, 20 campagna.
ZORZOLI Pietro, 3 montagna.
FUCCI Antonio, 3 campagna.
FODERARO Domenico, 17 id.
CEREDI Antonio, 3 campagna.
SCIASCIA Romeo, 35 campagna.
RAMANZINI Vincenzo, 8 fortezza.
CECCARELLI Decio, 5 id.
PISTOCCHI Luigi, 14 campagna.
GUALANDI Pietro, 3 id.
CRESPELLANI Tito, 2 fortezza.
D'ASCOLA Antonino, 17 campagna.
GAVIOLI Renato, 7 fortezza.
LAVARDO Pietro, 2 campagna.
TOMASETTI Argentino, 31 id.
PACETTI Alessandro, 31 id.
MORETTI Dante, 3 fortezza.
DE LUCIO Giuseppe, 2 montagna.
ASTENGO Corrado, 1 fortezza.
CASELLI Serafino, 1 montagna.
GRILLO Ernesto, 8 campagna.
SANTAGOSTINO Giuseppe, 6 id.
ARCOVITO Giovanni, 7 fortezza.
SPERNANZONI Adolfo, 6 campagna.

CAPPELLANI Raffaele, 1 montagna.
VOLPE Gaetano, 2 id.
RISPOLI Tullio, 1 id.
CURATOLO Alfonso, 10 fortezza.
CAROSELLI Mario, 3 montagna.

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

COLOMBO Ambrogio, 2 fortezza.

Con anzianità 30 maggio 1919 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919

BRIGNOLE Mario, 3 montagna.

BONATELLI Luigi, sottotenente 17 camp., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità. — Si intende promosso tenente nel ruolo di complemento con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. — Avrebbe seguito nel ruolo il tenente *Stinchi* Vasco. (*D. L.* 3-7-1919).

GIACOMELLI Renzo, distretto Bologna, che ha frequentato con successo il 4 corso speciale presso la R. Accademia militare. — E' nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 27 marzo 1919, seguendo nel ruolo il pari grado *Pedrazzi* Luigi. — E' assegnato all'8 fortezza cui si presenterà il mattino del 18 luglio 1919 per intraprendere servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

COSTETTI Manlio, caporale distretto Ancona, che ha frequentato con successo il corso allievi piloti aviatori di cui alla circolare 764 «giornale militare» 1917. — E' nominato sottotenente di complemento arma di artiglieria (T) con riserva di anzianità assoluta e relativa, ed assegnato al 3 campagna (3 compagnia automobilisti), continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica. — Si presenterà ad assumere servizio da ufficiale il 18 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti sottotenenti artiglieria, comandati al deposito scuola bombardieri, sono trasferiti ai reggimenti da fortezza per ciascuno indicato, cessando di essere comandati come sopra: (*Dec. M.* 6-7-1919).

BERRA Giovanni, 34 campagna. — 10 fortezza.
CANELINI Astorre, 7 id. — 9 id.
MAURI Lamberto, 14 id. — 3 id.
PALADINI Renato, 24 id. — 3 id.
FERRINI Ferdinando, 5 id. — 3 id.
PETRAZZINI Carlo, 8 id. — 5 id.
BAGLIONI Gaetano, 6 fortezza. — 4 id.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti darà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917. (*D. L.* 3-7-1919)

Con anzianità 15 agosto 1916:

FERRETTI GANDOLFI Luigi, 7 fortezza. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gioffredi* Guido.
CORRIAS Renato, 2 pesante campale. — Precederà id. id. *Stella* Mario.
DOMINICI Mariano, 2 montagna. — Id. id. id. *Ramaciotti* Mario.
CARBONE Vincenzo, 2 id. — Id. id. id. *D'Epiro* Francesco.
BELLUCCI Giuseppe, 2 id. — Seguirà id. id. *Grillo* Antonio.
DE GIOVANNI Carlo, 36 campagna. — Id. id. id. *Sanchioli* Emilio.
ARDIZZONE Alberto, 17 id. — Id. id. id. *Manta* Mario.
LI DONNI Armando, deposito scuola bombardieri. Considerato assegnato 10 fortezza. — Id. id. id. *Di Vita* Attilio.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

RUGGERO Arnaldo, deposito scuola bombardieri. Considerato assegnato 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Riccardini Quirino*.

Con anzianità 20 maggio 1917:

CONTE Attilio, 2 montagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Menatti* Ettore.
CONTRINO Salvatore, 2 id.	Id. id. id. *Astrua* Leone.
LA BRUNA Nicola, 7 campagna.	Id. id. id. *Giusti* Federico.
ZUCCARELLI Carlo Mario, 6 fortezza.	Id. id. id. *Poggi* Tullio.

Con anzianità 26 settembre 1917:

CORRAO Giuseppe, 2 pesante campale.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Sampaolesi* Dante.
VENTURI Goffredo, 4 fortezza.	Seguirà id. id. *Rocco* Francesco.
D'AYALA VALVA Angelo, 2 id.	Id. id. id. *Marlani* Giovanni.
D'AYALA VALVA Livio, 2 fortezza.	Id. id. id. *Merlo* Giuseppe.
MAGNONI Vincenzo, 8 id.	Id. id. id. *Levi* Raoul.
MACCAFERRI Alberto, 8 id.	Id. id. id. *Di Silvio* Alberto.
MANFREDI Giuseppe, 28 campagna.	Id. id. id. *Treves* Ugo.
GIZZIO Attilio, 28 id.	Precederà id. id. *Reggiani* Paolo.
CHIARI Silvio, 28 id.	Seguirà id. id. *Emprin* Pier Maria.
BENETTI Edoardo, 14 id.	Id. id. id. *Sabbadini* Ezio.
GALLONE Ernesto, 17 id.	Id. id. id. *Marini* Mariano.
BISCI Rosildo, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Salvatori* Andrea.
MINERBI Giorgio, 2 montagna.	Id. id. id. *Garesio* Giuseppe.
LUSENA Raoul, 2 id.	Id. id. id. *Sampaolesi* Dante.
GIOVESI Gaetano, 2 id.	Id. id. id. *Spadaro* Guglielmo.
BARCIA Ignazio, 2 id.	Id. id. id. *Ciarla* Cesare.
BEVILACQUA Tullio, 2 id.	Id. id. id. *Bisci* Rosildo.
BARALE Giovanni, 2 id.	Id. id. id. *Scialpi* Giacomo.
BRUCATO Giuseppe, 7 campagna.	Id. id. id. *Nunziante* Ernesto.
REBECCHI Dante, 6 fortezza.	Id. id. id. *Gabriel* Lodovico.
DI LIBERTO Francesco, 10 id.	Id. id. id. *Consonni* Mario.
MATARAZZO Goffredo, 18 campagna.	Id. id. id. *Lucifero* Falcone.
BRASS Alessandro, 2 montagna.	Id. id. id. *Lamberti-Bocconi* Alessandro.
BAGNARESI Ettore, 1 fortezza.	Id. id. id. *Vitale* Andrea.
GIUSTI Francesco, 5 id.	Precederà id. id. *Leuzi* Alessandro.
MERCURELLI SALARI Francesco, 2 montagna.	Id. id. id. *Spotorno* Francesco.
TRICONI Giuseppe, 6 fortezza.	Seguirà id. id. *Pozzi* Mario.

Con anzianità 30 settembre 1917:

VALERIANI Cesare, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Molinari* Stefano.
MAURI Federico, 28 campagna.	Id. id. id. *Vizzardi* Giovanni Giuseppe.
NATALI Ottorino, 1 id.	Id. id. id. *Paradisi* Renato.
MAESTRONI Mario, 1 montagna.	Id. id. id. *Virgili* Giovanni.
PECORARO Mario, 2 id.	Id. id. id. *Gentilucci* Nicolò.
CAMPANELLA Pietro, 2 id.	Id. id. id. *Marongin* Guido.
SCAGLIARINI Renato, 18 campagna.	Id. id. id. *Malteini* Evaristo.
BARILE Giuseppe, 1 montagna.	Id. id. id. *Gibelli* Adolfo.
UGOLINI Giuseppe, 6 campagna.	Precederà id. id. *Veranda* Camillo.
FONTANA Carlo, 1 montagna.	Seguirà id. id. *Arcozzi* Giuseppe.

Con anzianità 18 novembre 1917:

CIOCCHETTI Giovanni Battista, deposito aeronautica. Considerato assegnato 9 fortezza	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Schiapparelli* Carlo.
ALGIETTA Giovanni, id. id., 5 id.	Precederà id. id. id. *Boriosi* Mario.

Con anzianità 20 novembre 1917:

NICOTRA Salvatore, 4 fortezza.	Segue il sottotenente *Gaveglia* Salvatore.
ARDIZZONI Domenico, 4 id.	Id. id. id. *Acquaviva* Vincenzo.
PETRELLI Francesco d'Assisi, 5 id.	Id. id. id *Marano* Dante.
LICCARDO Raffaele, 5 id.	Id. id. id. *Gagliano-Candela* Antonino.
GATTUSO Alfredo, 5 id.	Id. id. id. *Duce* Livio.
CUTELLI Mario, 1 montagna.	Id. id id. *Sepe-Quarta* Francesco.
BASSI Ugo, 1 id.	Id. id. id. *Laera* Emilio.
PANTALEONE Francesco, 1 id.	Id. id. id. *Gurgò* Ottorino.
FIACCAVENTO Giuseppe di Gesualdo, 7 fortezza.	Id. id. id. *De Franchi* Pietro.
VALLINOTO Nicola, 85 campagna.	Id. id. id. *Montanari* Giuseppe.
MEDA Giovanni, 3 montagna.	Id. id. id. *Emprin Gilardini* Giuliano.
LEVI Broglio Achille detto Franco, 3 id.	Id. id. id. *Figari* Gerolamo.
RAMPINI Guido, 3 id.	Id. id. id. *Reggioni* Ferdinando.
CIVELLI Enrico, 3 id.	Id. id. id. *Rizzo* Luigi.
CORNELIO Enrico Giuseppe, 9 fortezza.	Id. id. id. *Vocca* Mario.
SIGLIENTI Stefano, 9 id.	Id. id. id. *De Luca* Antonio.
DI MAURO Vittorio, 9 fortezza.	Id. id. id. *Carlucci* Vittorio Emanuele.
PEROSINO Augusto, 2 montagna.	Id. id. id. *Bernabeo* Carlo Alberto.
MEREU Aldo, 2 id.	Id. id. id. *Blanco* Adriano.
CUSMAI Mario, 3 fortezza.	Id. id id. *De Marco* Vincenzo.
CARLESIMO Roberto, 13 campagna.	Id. id id. *Rispoli* Antonio.
RUBINI Guido, 13 id.	Id. id. id. *Paternò-Castello* Michele.
PERUZZI Enrico, 13 id.	Id. id. id. *Fossati* Innocenzo.
SCAZZOLA Giulio, 4 id.	Id. id. id. *Vasini* Antonio.
CROCI Antonio, 10 fortezza.	Id. id. id. *Del Grande* Alfredo.
OTTOLENGHI Lodovico, 18 campagna.	Id. id. id. *Guidicini* Giuseppe.
PIERAGOSTINI Angelo, 18 id.	Id. id. id. *Bonetti* Raffaele.
PERRONE Carlo, 18 id.	Id. id. id. *Amendola* Tito.
GARBINI Carlo, 35 id.	Id. id. id. *Stanzani* Enrico.
BUCCI Alessandro, 8 fortezza.	Id. id. id. *Bona* Guido.
REPETTO Paolo, 2 montagna.	Id. id. id. *Greco* Vincenzo.

Con anzianità 29 novembre 1917:

AZZIA Bruno, 32 campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maffei* Giovanni.
CHIRLI Guglielmo, 7 id.	Precederà id. id. *Grita* Francesco.
BOCCHI Carlo, 8 fortezza.	Seguirà id. id. *Garrone* Enrico.
ZAMBELLI Giovanni, 1 montagna.	Id. id. id. *Carlasegna* Guido.
ZONI Enzo, 2 id.	Id. id. id. *Poli* Antonio.
CIAN Ruggero, 2 id.	Id. id. id. *Bisazza* Ruggero.
GHILARDI Edmondo, 3 fortezza.	Id. id. id. *Fanti* Ernesto.
GULLIA Mario, 13 campagna.	Precederà id. id. *Fratta* Luigi.

Con anzianità 26 gennaio 1918:

MAROGNA Giuseppe, 25 campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Candele* Roberto.

Con anzianità 6 febbraio 1918:

FORNARI Francesco, deposito aeronautica. Considerato assegnato 13 campagna.

BOETTI Cesare, id. id.

Con anzianità 16 maggio 1918:

FONTANA Sergio, 1 campagna.

COLOSIMO Maurizio, 1 id.
SPASIANO Gennaro, 5 fortezza.
SALINI Ugo, 26 campagna.
FLORELLI Luigi, 3 montagna.
SEGATTINI Giulio, 9 fortezza.
TROTTA Edgardo, 2 montagna.
GINATTA Mario, 2 id.
DE FEO Michele, 2 id.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mazzitelli* Antonio.
Id. id. id. *Boari* Alberto.
Id. id. id. *Rispoli* Tullio.
Id. id. id. *Loconte* Piero.
Id. id. id. *Bertozzi* Renato.
Id. id. id. *Ascoli* Guido.
Id. id. id. *Mormino* Giacinto.
Id. id. id. *Uchmar* Antonio.
Id. id. id. *Caroselli* Giacinto.

Con anzianità 26 maggio 1918:

BIADEGO Giacomo, 3 campagna.

Seguirà nel suolo il sottotenente *Agazzotti* Giorgio.

Con anzianità 1 luglio 1918 e con riserva d'anzianità relativa

FIUMALDI Giuseppe, 3 campagna, 3 compagnia automobilisti.
BURATTI Lino, 3 id., 3 id. id.

PICCININI Emiliano, 3 id., 3 id. id.
VENTURELLO Giovanni, 25 id., 1 id. id.

Con anzianità 21 agosto 1918 e con riserva d'anzianità relativa.

GIULIANO Balbino, 6 fortezza.
MIGLIAVACCA Carlo, 8 id.
RUGGIERO Vittorio, 2 montagna.
ALLARIO Caresana Cesare, 6 fortezza.
DI ODOARDO Edoardo, 18 campagna.
DANTINI Bruno, 3 id.

MONTALDO Lodovico, 4 campagna.
MELE Alfredo, 1 montagna.
CAMUFFO Tullio, 1 pesante campale.
FAUSTINI Pietro, 4 campagna.
POLI Egidio, 4 id.

Con anzianità 1 settembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa.

TRAPANI Antonio, 2 montagna.
MILANESE Alessandro, 2 id.
BELLEI Giancarlo, 2 id.
BARBIERI Silvio, 4 campagna.

ARDUINO Marcello, 6 fortezza.
RIZZI Mario, 2 montagna.
CIRIANI Giovanni, 5 campagna.

Con anzianità 3 ottobre 1918 e con riserva d'anzianità relativa.

ANTONELLO Costante, 5 fortezza.
PROCOPIO Luigi, 4 id.
ZANCHI Mario, 3 montagna.
RICCI Renato, 5 fortezza.
LAVIANO Michele, 5 id.
CAVINATO Antonio, 5 id.
ROMANO Vincenzo, 8 id.
LILLO Ettore, 8 id.
GAMBINO Michelangelo, 8 id.
GUARDUCCI Mario, 2 montagna.
CASSINIS Marco, 2 id.

BUOGO Umberto, 2 montagna.
BILLECI Carlo, 13 campagna.
GAMBETTA Nicola, 7 id.
ASCENZI Raffaele, 4 id.
GILIBERTI Achille, 4 id.
SIMIONATO Giorgio, 4 id.
FABRE Ercole, 2 montagna.
CIOCCA Ugo, 4 campagna.
ARATO Manfredo, 1 montagna.
TOMMASINI Luigi, 1 id.

Con anzianità 15 novembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa.

GENTILINI Tullio, artiglieria a cavallo, 6 compagnia automobilisti.
FERRARI Eleuterio, id. id., 6 id. id.
SOMAGLINO Lanfranco, 25 campagna, 1 compagnia automobilisti.
ZUFFELLATO Umberto, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
CECCONI Guido, 3 campagna, 3 id. id.
BRENA Carlo, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
ROSSI Liborio, 3 campagna, 3 id. id.
MALASPINA Giacinto, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
TRENTINO Vittorio, 25 campagna, 1 id. id.
COLLENGHI Enrico, 13 id. 5 id. id.
FULLONI Bruno, 13 id. 5 id. id.
FERRIANI Angelo, 3 id., 3 id. id.
BELLOTTO Riccardo, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
BOIDI Ernesto, 25 campagna, 1 id. id.
BACCARINI Oddino, 3 id., 3 id. id.
BONACORSI Giovanni, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
BROLI Alessandro, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
CAPODAGLIO Arturo, 21 campagna, 4 id. id.
CARBONE Giuseppe, 21 id., 4 id. id.
CARERA Giulio, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
CHIESA Enrico, id. id., 3 id. id.
CAROTI Arrigo, 3 campagna, 3 id. id.
CRISTOFANI Paolino, 3 id., 3 id. id.
DE ROSSI Vincenzo, 3 id., 3 id. id.
DI SILVESTRO Luigi, 13 id., 5 id. id.
EMILIOZZI Cesare, 3 id., 3 id. id.
FACCHINI Armando, 3 id., 3 id. id.
FATICA Emilio, 13 id., 5 id. id.
VICHI Riccardo, 3 id., 3 id. id.
VIOLI Renzo, 25 id., 1 id. id.
ZAPPA Carlo, artiglieria cavallo, 2 id. id.
SAGRADA Carlo, id. id., 2 id. id.
MOSSO Giulio, 25 campagna, 1 id. id.
POLASTRI Gino, id. id. 1 id. id.
FERUZZI Mario, 3 id., 3 id. id.
RODA Guido, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
CORTI Sante, 3 campagna, 3 id. id.
REINA Vito, 13 id., 5 id. id.
RIZZI Luigi, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
ROSSI Giuseppe, 3 campagna, 3 id. id.
SBALCHIERO Giuseppe, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
SCURI Silvio, id. id., 2 id. id.
SIMONI Carlo Felice, id. id., 6 id. id.
SORMANI Bartolomeo, id. id., 2 id. id.
TORCHIO Germano, id. id., 2 id. id.
TRERODOLI Giuseppe, 21 campagna, 4 id. id.
VARISCO Alfredo, artiglieria cavallo, 2 compagnia automobilisti.
VENTURA Giacomo, id. id., 2 id. id.
CALVANI Salvatore, 13 campagna, 5 id. id.
GALANTE Serafino, 13 id., 5 id. id.
LEVEQUE Giuseppe, 13 id., 5 id. id.
ASSENNATO Mario, 13 id., 5 id. id.
BANDINI Antonio, 3 id., 3 id. id.
MASTANTUOMO Alfredo, 13 id., 5 id. id.
MILANESI Arnaldo, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
MONTI Ernesto, id. id., 2 id. id.
NEGRONI Aldo, 3 campagna, 3 id. id.
ONGARO Luigi, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
PANDALE' Ottavio, 25 campagna, 1 id. id.
PEGRASSI Agostino, artiglieria a cavallo, 6 id. id
PERAZZINI Gino, id. id., 6 id. id.
PERNI Gennaro, 13 campagna, 5 id. id.
PORRINO Pietro, 25 id., 1 id. id.
D'ANTONIO Arnaldo, 13 id., 5 id. id.
GALLI Mario, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
DONATELLI Renato, id. id., 6 id. id.
RODIGUEZ Mario, 13 campagna, 5 id. id.
BORDIN Giuseppe, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
LIBERATI Emilio, 13 campagna, 5 id. id.
GORELLI Gastone, 13 id., 5 id. id.
GORI Enrico, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
MANFREDI Nello, 21 campagna, 4 id. id.
GIZZI Louis, 13 id., 5 id. id.
NICOLETTI Leonida, 13 id., 5 id. id.
CENTIN Gino, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
DE VITO PISCICELLI Gaetano, 13 campagna, 5 id. id.
BRANCACCIO Mario 13 id. 5 id. id.
SALVADORI Renzo, 3 id. 3 id. id.
ALLIO Ernesto, 13 id. 5 id. id.
ALEMANI Giovanni, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
CHILLARI Benedetto, 13 campagna, 5 id. id
PROIA Giulio, 13 id., 5 id. id.
MAZZOLENI Antonio, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
PASSAGGIO Lorenzo, id. id., 2 id id.
MORRICONE Pietro, 13 campagna, 5 id. id.
BARONCELLI Mario, 13 id., 5 id. id.
ALESSANDRI Amedeo, 3 id., 3 id. id.
GIGLIANI Vincenzo, 13 id., 5 id. id.
STRANIERO Nicola, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
PALMIDORO Giuseppe, 13 campagna, 5 id. id
ZACCARINI Angelo, 3 id., 3 id. id.
MARINI Stefano, artiglieria a cavallo, 6 id. id.

SAGGINI Francesco, 25 campagna, 1 compagnia automobilisti.
PANTOSTI Fausto, 13 id., 5 id. id.
BUSI Guido, 3 id., 3 id. id.
FABBRI Gaetano, 3 id., 3 id. id.
GIOMBINI Gino, 13 id., 5 id. id.
BOTTICCHIO Costante, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
VITERBO Camillo, 13 campagna, 5 id. id.
RAGGI Giuseppe, 3 id., 3 id. id.
CORI Domenico, 13 id., 5 id. id.
GROSSO Mario, 25 id., 1 id. id.
SARTORI Giovanni, 3 id., 3 id. id.
NOGARA Guerrino, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
BAGNARESI G. Battista, 3 campagna, 3 id. id.
MORETTI Emilio, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
CERINI Luigi, id. id., 2 id. id.
BILATO Italo, id. id., 6 id. id.
PARDINI Nello, 3 campagna, 3 id. id.
RE Aldo, 21 id., 4 id. id.
MORINO Luigi, 21 id., 1 id. id.
DANIELI Giovanni, 3 id., 3 id. id.
INARDI Giovanni, 13 id., 5 id. id.
GIBELLI Sebastiano, 21 id., 4 id. id.
CAPORASO Giovanni, 13 id., 5 id. id.
ROSONI Rodolfo, 3 id., 3 id. id.
GRAVINA Pietro, 13 id., 5 id. id.
RAGAZZONI Roberto, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
ZAMPA Stanislao, 13 campagna, 5 id. id.
ASSANTE Ernesto, 13 id., 5 id. id.
PRANZO Salvatore, 13 id., 5 id. id.
SARGENTI Giovanni, 13 id., 5 id. id.
BRACCHETTI Quirino, 3 id., 3 id. id.
VALLI Candido, 13 id., 5 id. id.
LIBERTINI Gesualdo, 13 id., 5 id. id.
GARDINI Luigi, 21 id., 4 id. id.
LUCCHELLI Giovanni, 25 id., 1 id. id.
COLOMBO Mario, 3 id., 3 id. id.
ZAIA Giacinto, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
DE MICHELE Rodolfo, 13 campagna, 5 id. id.
CROCE Salvatore, 13 id., 5 id. id.
GUADAGNINI Enrico, 21 id., 4 id. id.
BELLENGHI Pietro, 3 id., 3 id. id.
ABRILE Alberto, 13 id., 5 id. id.
VENTANI Nello, 13 id., 5 id. id.
SGROSSO Baldassare, 13 id., 5 id. id.
VICI Vittorio, 3 id., 3 id. id.
MAIOLI Franco, 3 id., 3 id. id.
DALLA VEDOVA Eligio, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
CAPOZUCCHI Giacomo, 3 campagna, 3 id. id.
RANALLI Biase, 13 id., 5 id. id.
BENASSATI Carlo, 3 campagna, 3 compagnia automobilisti.
FUGAZZA Luigi, 13 id., 5 id. id.
DEL TOMBA Pasquale, 3 id., 3 id. id.
BOLETTI Silvano 25 id., 1 id. id.
GAROFALO Giuseppe, 13 id., 5 id id.
RIVERA Ferdinando, 21 id., 4 id. id.
CHRIST, Giovanni, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
ASCHEI Pietro, artiglieria id., 2 id. id.
ALBERANI Aldo, 3 campagna, 3 id id.
CAVATORTA Alberto, 21 id., 4 id. id.
FERRARIS Pio, 25 id., 1 id. id.
GALVAGNI Mario, artiglieria cavallo, 6 id. id
PELLARO Daniele, id. id., 2 id id.
GARGANO Francesco, 13 campagna, 5 id. id.
BARATTA Pasquale, 13 id., 5 id id.
TEMPESTI Enrico, 3 id., 3 id. id.
LORENZINI Luigi, 13 id., 5 id. id.
DI BIAGIO Luigi, 13 id., 5 id. id.
DE VITA MATTEO, 13 id., 5 id. id.
ARCAMONE Achille, 13 id., 5 id. id.
COZZA Francesco, 13 id., 5 id. id.
MORETTI Vittorio, 3 id., 3 id. id.
MOSCA Mario, 13 id., 5 id. id.
AMBROSI Giuseppe, 13 id., 5 id. id.
GERLI Quirino, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
MONDINI Guglielmo, id. id., 6 id. id.
BOANO Carlo, 25 campagna, 1 id. id.
COLLENGHI Enrico, 13 id., 5 id. id.
GUIDUCCI Umberto, 3 id., 3 id. id.
FORNELLI Luigi, 21 id., 4 id. id.
FRACCHIA Romolo, 25 id., 1 id. id.
NERI Rinaldo, 21 id., 4 id. id.
LANZANOVA Ernesto, 21 id., 1 id. id.
SARTORI Regolo, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
TANON Tullio, id. id., 2 id. id.
GARBELLI Carlo, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
DEL MONTE Alberto, 13 campagna, 5 id. id.
DALL'AGLIO Luigi, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
PIEROBON Pietro, id. id., 6 id. id.
GIAMMATTEO Gaetano, 13 campagna, 5 id. id.
FUMASONI BIONDI Ugo, 13 id., 5 id. id.
CAVALLO Giovanni, 25 id., 1 id. id.
GALLOTTI Carlo, 13 id., 5 id. id.
ROCCHI Giuseppe, 13 id., 5 id. id.
CROCE Roberto, 13 id., 5 id. id.
MAGGI Carlo, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
GARAFFA Rosario 13 campagna, 5 id id
MOTRONI Ernesto 3 id., 3 id. id.

Con anzianità 21 dicembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa.

SANJUST DI TEULADA Luigi, 10 campagna | LITTARRU Clemente, 1 montagna.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e con riserva d'anzianità relativa.

CARMINA Giuseppe, 3 montagna. | VIRGA G. Battista, 3 montagna.

Con anzianità 16 gennaio 1919 e con riserva d'anzianità relativa.

PIACITELLI Gerardo, 1 montagna. |

Con anzianità 3 febbraio 1919 e con riserva d'anzianità relativa.

DE STANCHINA Giuseppe, 37 campagna. | GIUNTA Tommaso, 17 campagna.
MORELLI GUALTIEROTTI Giangastone 20 id.

Con anzianità 5 febbraio 1919 e con riserva d'anzianità relativa.

MAZZARRI Dino, 21 campagna, 4 compagnia automobilisti.
BANCHIERI Alessandro, artiglieria a cavallo 2 id. id.
VERCELLI Lorenzo, 25 campagna, 1 id. id.
BARBA Riccardo, 3 id., 3 id. id.
RAZZI Gastone, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
MANFREDI Loris, id. id., 6 id. id.
MORALES Emilio, 13 campagna, 5 id. id.
RICCIONI Carlo 13 id., 5 id. id.
NIFOSI Salvatore, 13 id., 5 id. id.
MARTINO Giuseppe, 13 id., 5 id. id.
DELLA PORTA Orlando, 13 id., 5 id. id.
D'ELIA' Teodoro, 13 id., 5 id. id.
D'ABUNDO Guido, 13 id., 5 id. id.
BARRESI Paolo, 13 id., 5 id. id.
CANDIOLI Umberto, 13 id., 5 id. id.
ANDREOCCI Giuseppe, 13 id., 5 id. id.
ROCCHETTI Francesco, 13 id., 5 id. id.
DE SCALZI Armando, 21 id., 4 id. id.
BREGONZIO Aristide, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
NELLI Giuseppe, 21 campagna, 4 id. id.
SPETTORI Alfredo, 3 id., 3 id. id.
MAGI Lorenzo, 3 id., 3 id. id.
PALLADINO Orlando, 3 id., 3 id. id.
CERONI Giuseppe, 3 id., 3 id. id.
ARMIERI Corrado, 25 id., 1 id. id.
ASTE Antonio, 13 id., 5 id. id.
INVERNIZZI Vittorio, 13 id., 5 id. id.
BISIO Francesco, 21 id., 4 id. id.
ROVIDA Cesare, 3 fanteria compagnia provvisoria automobilisti di Verona.
RAPELLI Giuseppe, 25 campagna, 1 id. automobilisti.
STEFANI Claudio, 13 id., 5 id. id.
GALLAMINI Giovanni, 3 campagna, 3 compagnia automobilisti.
BARDONE Veniero, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
COLLA Angelo, id. id., 6 id. id.
GAGLIARDONI Guido, 25 campagna, 1 id id.
GIGANTE Gennaro, 13 id., 5 id. id.
GRECO Vincenzo, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
PERSICA Enrico, id. id., 2 id. id.
VIANSINO Felice, 13 campagna, 5 id. id.
ZANUSSI Guido, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
BOSCOLO Romano, id. id., 6 id. id.
BIGNETTI Mario, 25 campagna, 1 id. id.
COZZI Michele, 13 id., 5 id. id.
GALANTI Cristofaro, 13 id., 5 id. id.
CURIONI Salvatore, 3 id., 3 id. id.
RUGI Vincenzo, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
PAGLIANI Achille, id. id., 2 id. id.
REGGIANI Romolo, 13 campagna, 5 id. id.
BROSIO Augusto, 25 campagna, 1 id. id.
PONTIROL Battisti Costante, 21 id., 4 id. id.
PISANI Pasquale, 21 id., 4 id. id.
CASELLI Armando, 21 id., 4 id. id.
RASTELLI Francesco, 21 id., 4 id. id.
WINTERNITZ Edoardo, 25 id., 1 id. id.
CONFORTI Beniamino, 13 id., 5 id. id.
SANTI Lino, 3 id., 3 id. id.
BELLINETTI Antonio, artiglieria a cavallo, 6 id. id.
PICCAIA Matteo, 21 campagna, 4 id. id.
PISETEZHY Giuseppe, 25 id., 1 id. id.
GELMI Attilio, artiglieria a cavallo, 2 id. id.
RAMAZZOTTI Ferruccio, id. id., 6 id. id.

Con anzianità 10 febbraio 1919 e con riserva d'anzianità relativa.

VIVANTE Arrigo, 20 campagna.

Con anzianità 12 marzo 1919 e con riserva d'anzianità relativa.

SOVENA Mario, 3 montagna.

Con anzianità 19 aprile 1919 e con riserva d'anzianità relativa.

NONIS Francesco, 17 campagna.

NOVELLA Michelangelo, sottotenente 1 fortezza. — Trasferito 17 campagna. (*Det. M.* 6-7-1919).

BRUZZONE Mario, sottotenente 4 fortezza. — Trasferito 1 fortezza.

ANGARANO Gioachino, sottotenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia dal 19 luglio 1919, e sotto la stessa data è trasferto deposito 2 artiglieria pesante campale. (*Det. M.* 6-7-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

TOVAGLIARI Carlo, tenente di complemento 1 genio. — Promosso capitano a scelta nell'arma stessa in applicazione degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267, con anzianità 3 luglio 1919, e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

GALASSI Alfredo batt. sq. aviatori, distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il capitano *Crosierza* Mario.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

TODARO Ugo, 7 genio, distretto Bologna. | Precederà nel ruolo il capitano *Fuchs* Emilio.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ROSIGNOLI Ernesto, 27 art. campagna, distretto Mantova. | Seguirà nel ruolo il capitano *Sacerdote* Massimo.

MAZZETTI Giuseppe, tenente di complemento 1 genio, distretto Spoleto. — Rettificata e stabilita la sua anzianità al 31 agosto 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.
Precederà nel ruolo il tenente *Nicoli* Ottorino. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicato:

CONTINI Amerigo, batt. sc aviatori, distretto Roma.	Trasferito al 5 genio.
UNGARELLI Ernesto, 1 genio, distretto Bologna.	Id. alla direzione genio Roma.
ROSSI Enrico, 2 id.	Id. al 1 genio.

LOCATELLI Bruno, tenente. — Cesserà di appartenere al regio corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 15 luglio 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 2 genio.
(*Det. M.* 6-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

POMPA Mario, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Caputi* Ubaldo.

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

DEIDIER Armando, batt. sq. aviatori. | Precederà nel ruolo il tenente *Belloli* Gino.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

INVERARDI Giovanni, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenent *Raffaelli* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

PETROLINI Renato, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lusana* Luciano.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

ALBERTINI Antonio, corpo aeron. | Seguirà nel ruolo il tenente *Truzzi* Orazio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

TORRELLO VIERA Emilio, 1 genio | Seguirà nel ruolo il tenente *Cavani* Igino.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

UBERAZZI Giulio, 2 genio, distretto Casale | Seguirà nel ruolo il tenente *Segr* Gabriele.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza per gli assegni dal 1 agosto 1918:

QUAGGIOTTI Cesare, 7 genio, | Seguirà nel ruolo il tenente *Borrelli* Mario.
RIPOLI Costantino, 5 id. | Id. id. id. *Parere* Aldobrando.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

LEMMI Andrea, battaglione radiotelegrafisti distretto Roma, | Seguirà nel ruolo il tenente *Ronchi* Vasco
MAROLDA Angelo, 1 genio, id. Pavia | Id. id. id. *Gamberale* Giulio.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

RIETTI Giacomo, 5 genio, distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Farina* Marcello

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FABRIS Giov. Battista, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lucchi* Pietro.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1919:

BERGAMINI Ugo, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Enrico.
BALDISSERA Luigi, 5 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Scrittore* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FULGENZI Giulio, 7 genio.
BELLI Aldo, 3 id.
VECCHI Guido, 7 id.
MOLINI Antonio, 3 id.
GANAZZOLI Agostino, 7 id.
VOTA Emanuele, 7 id.
ALTARE Giovanni, 3 id.
GILIBERTI Raffaele, 3 genio

NUCCIO Ferdinando, 7 id.
MATTERA Giacinto, 3 id.
FUSCO Corrado, 3 id.

Seguirà nel ruolo il tenente *Buratti* Leopoldo
Id. id. id. *Putto* Carlo.
Id. id. id. *Gattiglia* Alfredo.
Id. id. id. *Munari* Creardo

Seguiranno id. id. *Frazzani* Carlo.

Seguirà id. id. *Del Zanna* Carlo
Seguirà nel ruolo il tennte *Cigala Fulgosi* Raffaele.
Precederà id. id. *Arbaccò* Luigi.
Seguirà id. id. *Celani* Giuseppe.
Precederà id. id. *Rabbiosi* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 maggio 1919:

CAPURRO Silvio, 2 genio.
BARALE Ercole, 5 id.
SAVORELLI Enrico, 5 id.
ZAUCANI Arturo 7 id.
SALCITO Vincenzo, 3 id.
PAPI Luigi, 7 genio.
ANGELOTTI Vezio, 7 id.
MACCHI Ferdinando, 5 id.
BALSAMO Gaetano, 1 id.
PASQUALI Giuseppe, 5 id.
ANGELI Abete Giuseppe, 7 genio.
COSTACURTA Giuseppe, 7 id.
PONCANI Pietro, 7 id.
MASSA Amico, 7 id.
FRANCIONI Camillo, 3 id.
SOLZIZ Arturo, 7 id.
FENOGLIO Giovanni, 1 id
MICHELETTI Gilberto, 7 id.
FIAZZA Romualdo, 3 id.
DI ROCCO Mario, 4 id.

REDUZZI Cesare, 2 genio.
BACCIALLI Luigi, 1 id.
TROSSI Giacinto, 5 id
MAITAU Adolfo, 5 id.
BINI Angelo, battaglione dirigibilisti.
BONI Olinto, 7 genio.
CASINI Giuseppe, 1 id.
CREVOVLA Luigi, 7 id.
CICCONELLI Francesco, 3 id
MANFREDI Francesco, 3 id.
BOLOGNINI Giuseppe, 1 id.
CASETTI Luigi, 2 id.
GHERARDI Giuseppe, 5 id.
PAGANELLI Arrigo, 7 id.
SPIGNO Federico, 2 id
MARESCA Vincenzo, 7 id.
VANNONI Ottorino, 2 id.
GAFFINI Fausto, 2 id.
DESS YGiuseppe, 2 id.
VANE Leopoldo, 5 id.

Con anzianità 16 maggio 1919 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919.

CIRIDALLI Gualtiero, 7 genio.
TORTORELLA Alfredo, 5 id.
FARIZZO Vittorio, 5 id.
ROSSI Mario, 5 id.
MUNARI Romano, 4 id.
BUSCAGLIONE Giacomo, 5 id.
CAMBIANO Francesco, 5 id.
MAIZZA Isidoro 5 id.
GHIANI Pietro, 5 id
DAOLIO Ferruccio, 2 id.
MORACCA Luigi, 1 id.
FERRERO Giovanni, 5 id.
DEAGLIO Romolo, 2 id.
D'ANDREA Giov. Battista, 5 id.
FIACCARINI Giovanni, 5 id.
CAMARSA Eugenio, 5 id.
PALLAVICINI Carlo, 5 id.

SEMERANO Francesco, 5 genio distretto Roma.
ANTONIAZZI Carlo, 2 id.
BEVILACQUA Riccardo, 5 id.
BERTOLINI Mario, 5 id.
RONCAGLIA Fernando, 1 id. distretto Modena.
DE LALLA Adolfo, 5 id.
ROCCHETTI Luigi, 5 id.
MEANO Cesare, 5 id.
CEDOLIN Guglielmo, 5 id., distretto Sacile.
ANELLO Francesco 7 id.
BALATRESI Luigi, 2 id.
MURA Antonio, 2 id.
PASSIGLI Attilio, 1 id.
LAURI Francesco, 1 id., distretto Nola.
IPPOLITO Armando, 2 id

MERZAGORA Carlo, 2 genio.
SANTI Tito, 7 id.
BONO Pietro, 2 id.
BALDUCCI Raffaele, 1 id.
MAGNAGHI Riccardo, 2 id.
DE PANFILIS Edoardo, 1 id
DE PANFILIS Edoardo 1 id. distretto Sulmona.
BRACCO Giovanni, 2 id.
VALLE Mario, 1 id.
RATTI Antonio, 2 id.
CULIOLO Salvatore, 2 id
MATTEI Renato, 2 id.
PALTRINIERI Giovanni, 1 genio, distretto Bologna.
BERTUSI Alessio, 5 id.
BUONCRISTIANO Alfonso, 1 id., distretto Potenza.
BARBI Enrico, 2 id.
BARDANI Remo, 7 id., distretto Ancona.
GRASSIA Salvatore, 1 id., distretto Girgenti.
RABOTTI Celio, 2 id.
DE SIMONE Gabriele, 1 id.
FERRANTO Salvatore, 2 id.
MARTINI Giovanni, 2 id.
GALLO Pietro, 2 id

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

GALEAZZI Enrico, deposieo aerostieri dirigibilisti.
MORPURGO Aldo, 6 genio, distretto Roma.

Precederanno nel ruolo il tenente *Caselli* Giuseppe.

PIZZORNO Alberto, soldato distretto Cagliari. — Nominato sottotenente di complemento arma del genio per servizi tecnici ed assegnato al 1 genio, al deposito del quale si presenterà il mattino del 19 luglio per imprendere servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

ROBUSTELLI Vincenzo, sottotenente di complemento 5 genio. — Attualmente dispensato da ogni servizio militare per infermità, deve intendersi promosso tenente nell'arma stessa, con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918 in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, e dell'art. 12 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Avrebbe seguito nel ruolo il tenente *Navanetti* Maurizio. — (*D. L.* 3-7-1919).

L'anzianità relativa dei sottonotati sottotenenti del genio, nominati con le anzianità assolute sottoindicate, è stabilita come segue: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 1 maggio 1918:

CIARDI Vincenzo.
CAPURRO Silvio.
BARALE Ercole.
SIMILI Patrizio.
BELLOTTI Giulio.
SAVORELLI Enrico.
ZANCANI Arturo.
BATTISTA Francesco.
SALCITO Vincenzo.
TERELLA Giovanni.
PAPI Luigi.
ANGELLOTTI Vezio.
SCHILEO Tullio.
ACTIS Gustavo.
MACCHI Ferdinando.
BALSAMO Gaetano.
VIMERCATI Mario.
BARBERI Luigi.
FARINA Ottavio.
PASQUALI Giuseppe.
PROLA Lamberto.
GERARD Guido.
PANIZZA Ugo. —
CAPITTA Giuseppe.
ERMO Erminio.
ANGELI Abele.
COSTACURTA Giuseppe.
ERCOLANI Ercole.
CIOLLI Alberto.
DI GIOVANE Leonardo.
PANCANI Pietro.
MASSA Annio.
FRANCIONI Camillo.
SOLZI Arturo.
FENOGLIO Giovanni.
VALLORINI Arcangelo.
MARANGON Giustiniano.
PIRETTA Valentino.
GAVAZZI Egidio.
SIRI Nicolò.
BOCCIARELLI Ulderico.
MICHELETTI Gilberto.
PIAZZA Romualdo.
FIORAVANTI Alessandro.

BIUSO Giuseppe.
ROSELLI Armando.
ZAMPARINI Florindo.
BRUNI Vincenzo.
DI ROCCO Mario.
REDUZZI Cesare.
NOE' Ottavio.
BACIALLI Luigi.
BARTORELLI Pietro.
CAGLIANI Isidoro.
TROSSI Giacinto.
MARTINELLI Omero.
ROSSI Annibale.
MAITAU Adolfo.
BINI Angelo.
BONI Angelo.
NEGRI Carlo.
CELLINI Giulio.
ANGIULLI Alfredo.
CASINI Giuseppe.
ROTA Achille.
BARBIERI Ottorino.
DE GIOVANNI Vittorio.
CREVOLA Luigi.
MOSSOLIN Ugo.
CICCONETTI Francesco.
LANDISIO Matteo.
MANFREDI Francesco.
CARTASEGNA Ulrido.
ZANELLA Carlo.
MAGALETTI Antonio.
DI GIOVANNI Faustino.
DUMA Francesco.
EICHBERG Gino.
PALEARI Dario.
BOLOGNINI Giuseppe.
SACCO Pietro.
BATTISTA Carlo.
CASETTI Luigi.
MAZZUCCA Gerardo.
GHERARDI Giuseppe.
CASTELLI Piero.
MINGOZZI Angelo.
MAIO Antonio.
DE BERNARDI Edoardo.
PAGANELLI Arrigo.
FERRARIS Cesare.
SPIGNO Federico.
DE MARCHI Natale.
FICCINNI Nicola.
RICCARDI Giancarlo.
MONTANELLI Ezio.
BRUNELLI Dante.
MARESCA Vincenzo.
VANNONI Ottorino.
GAFFURI Fausto.
DESSY Giuseppe.
FABRETTI Tirso.
VANE Leopoldo.
MELCHIORRE Felice.

Con anzianità 16 maggio 1918:

GIACHERO Enrico.
BOZZA Gino.
FREDIANI Ulisse.
MAGRINI Mario.
PEZZOTTA Giovanni.
BIUDA Luigi.
PRETI Emilio.
BONINO G. Battista.
SUATONI Sirio.
CIVIDALLI Gualtiero.
CARUSIO Beniamino.
BIZZELLI Renato.
DRAGONE Settimo.
TIRONE Giacomo.
BOMBONATI Alceo.
QUARANTA Pietro.
BIANCARDI Giuseppe.
CARULLO Francesco.
PETESSI Alberto.
CASARI Walter.
SARTORI Ugo.
GULLINO Emanuele.
LOSCHIAVO Giuseppe.
TORTORELLA Alfredo.
PREZIOTTI Vincenzo.
PARVIS Pietro.
TORRACA Federico.
CAPODURO Mario.
GUARNIERI Mario.
CALAMAI Gino.
SAMUELI Aldo.
LUPO Cesare.
LANDOMIO Attilio.
DEL GUERCIO Italo.
CAMERETTI Lorenzo.
TROSSARELLI Ferdinando.
RAIMONDO Domenico.
FERRI Nicola.
DE LUCA Paolo.
ERCOLANI Alcide.
CALABRESE Daniele.
TARIZZO Vittorio.
GALLI Adriano.
CANGIANI Giovanni.
ROGGERO Guido.
VALANT Domenico.
ROSSI Mario.
RUSCONI Antonino.
MONACO Fausto.
MUNARI Romano.

BUSCAGLIONE Giacomo.
SCLAFANI Bruno.
D'ARIENZO Tomaso.
ARCELLI Antonio.
DETTONI Fernando.
CAMBIANO Francesco.
GIORDANO Leone.
SECCHI Claudio Cesare.
DELFINO Angelo.
SILVI Luigi.
NEGRI di Montenegro Ferruccio.
VOLPI Adolfo.
PESARESI Angelo.
MAGGIO Vasco.
SANTA Luigi.
WEBER ARNOLET Roberto.
FANTINI Bruno.
ASSENNATO Leonardo.
CENNI Rinaldo.
MAIZZA Isidoro.
GRAZIANO Fortunato.
PORTONE Alfredo.
CAMPA Antonio.
GULINELLI Mario.
DE ROMANIS Carlo.
BOLSI Dino.
TODESCO Giorgio.
SANO' Paolo.
CARMINIANI Carlo.
FORMENTINI Pietro.
CIMINO Ovidio.
LUPOLI Augusto.
GHIANI Pietro.
GHISLANZONI Luigi.
MONTEFORTE Franco.
ANGELERI Ugo.
PINI Giorgio.
BRUNELLI Giulio.
TIGLIAN Guido.
PALLI Aldo.
ZALUM Paolo di Onorato.
CAVALIERE Giuseppe.
PERILLO Stefano
CHIRULLO Antonio.
MARTUSCELLI Domenico.
MEDICI Mario.
PERUCCA Luigi.
DAOLIO Ferruccio.
ZUNICA Antonio.
TAVERNARI Lino.
PORCHIELLA Antonio.
FORNACI Umbro.
ORTOLANI Ugo.
ARATA Adelino.
MORACA Luigi.
FERRERO Giovanni.
SCAVARDA Serafino.
ALI' Giuseppe.
SOLERI Ugo.
ROBOTTI Pietro.
CILENTO Alberto.
GRASSO Luigi.
DEAGLIO Romolo.
BENSO Salvatore.
CIRIBI Carlo.
BRUNETTI Carlo.
BIANCO Italo.
DALLA PORTA Ulderico.
LIPPI Odoardo.
SANTINI Franco.
D'ANDREA G. Battista.
GASTINI Luigi.
ROSSI Domenico.
PELLEGRINI Bruno.
CAGNOLA Augusto.
CINCOTTI Francesco.
ROCCAVILLA Luigi.
de SIMONE Renato.
MAESTRELLI Renato.
RICCI Pietro.
UNCINI Raffaello.
FIACCARINI Giovanni.
ROCCA Lodovico.
POTER Amaro.
CANNARSA Eugenio.
D'ARRIGO Agostino.
GRANIGNOLA Pietro.
D'AMICO Giovanni.
PALLAVICINI Carlo.
POUS Ernesto.
ROMERO Enrico.
BUCCIARDI Giulio.
SEMERARO Francesco.
PAOLUCCI Annibale.
LANINO Luciano.
PICELLO Luigi.
BOSCOLO Luigi.
ANTONIAZZI Carlo.
PECCO Enrico.
ARRIGONI Luigi.
UBOLDI Emanuele.
MONACELLI Lattanzi Ferdinando
CORTESE Francesco.
MAINO Carlo Antonio.
SCAVARDA Giacomo.
BEVILACQUA Riccardo.
REGGIANI Ercole.
LO SAVIO Pio.
BERTOLINI Mario.
GUGLIELMI Guglielmo
RONCAGLIA Fernando.
COSTA Diego.
PAGANO Adolfo.
CARASSO Giuseppe Carlo.
DE LALLA Alfonso.
TURLA Giorgio.

SERA Giorgio.
SOGLIANO Marcello.
NOBILE Francesco.
ROCCHETTI Luigi.
MEANO Cesare.
MURINEDDU Peppino.
SANTAGIUSTINA G. Vincenzo.
CEDOLIN Guglielmo.
ANELLO Francesco.
BALATRESI Luigi.
MARTINELLI Alessandro.
PULITI Giuseppe.
MIGLIAVACCA Giuseppe.
BIANCO Francesco Antonio.
VIALE Giacomo.
MURA Antonio.
ERMINI Adolfo.
MAGGI Mario.
PASSIGLI Attilio
CALABRO' Giuseppe.
MEDI Giulio.
LEZZI Guido.
SANITA' Isidoro.
GIAMMANCO Adriano.
MIGLIORINI Giuseppe.
FRASCHINI Carlo.
GALANTE Leonardo.
MORINI Giuseppe.
DE MARTINO Francesco.
COLAUTTI Giovanni.
GIUNTOLI Pietro.
LAURI Francesco.
MORPURGO Alessandro.
PORZIO Camillo.
FRASHETTI Aldo.
MESTRALET Mario.
BOSI Franco.
IANNUZZI Francesco.
TORO Camillo.
CASTAGNARO Guglielmo.
PEYRON Vincenzo.
CLEMENTE Mario.
RUSCONI Enrico.
FRANCHI Nicola.
RIBANDO Antonino.
BLOTTO Giuseppe.
STEA Ubaldo.
BARATTOLO Vincenzo.
PAGANINI Antonio.
SCANDELLARI Carlo.
MARCOVALDI Gaetano.
CONTE Mario.
WITZEL Gustavo.
CASTRICONE Domenico.
MATTEINI Adolfo.
ZALUM Paolo Maria.
TORCHITTO Giuseppe.
RIMINI Gino.

GIACALONE Guido.
DACHENA Mario
QUINTERIO Alberto.
MAGGIA Cornelio.
BUONGIORNO Fiorentino.
BARCIA Pietro.
PETRUCCIANI Lorenzo.
BERTAGNOLIO Paolo.
FORLANI Ariberto.
D'EMILIA Giuseppe.
SPAMPINATO Angelo.
VITI Vincenzo.
FERRARI Fulvio.
IPPOLITO Armando.
MERZAGORA Carlo.
FIORETTA Rodolfo.
MARTINO Francesco.
BRUINI Rodolfo.
PERTA Giovanni.
GAI Francesco.
PELLOLI Opimio.
SANTI Tito.
MORSELETTO Paolino.
BOLDRINI Leone.
MONTEVERDE Guido.
CALVI Bernardo .
TACCARI Raoul.
CAPPELLI Mario.
GIOACCHINO Angelo.
CROCIANI Cristoforo.
CANDELISE Alfredo.
RENNA Salvatore.
D'AGNESE Alfredo.
MANCINI Michele.
PASTA Alberto.
BONO Pietro.
PANNUNZI Cesare.
CHERUBINI Flaminio.
FALZONI Gino.
CESARANO Mario.
TRELANZI Corrado.
D'AMBROSIO Agnello.
NICOLOSI Angelo.
CAPELLINO Alessio.
SANTI Carletto.
GIUSTINI Manrico.
SISMONDA Carlo.
SPINOCCIA Liborio.
BIGI Luigi.
ZILIANI Giuseppe.
FORTE Guido.
GRASSI Arturo.
BALDUCCI Raffaele.
TATTARA Vittore.
MARCHI Pier Luigi.
GRASSI Pietro.
CORDONI Mario.
CONTI Giuseppe.

ARBORIO Mella Carlo.
MEGIANI Vittorio.
MOSCHELLA Vittorio.
MAZZEI Pilade.
CELONA Antonino.
NICOLETTI Ciro.
GALLIMBERTI Matteo.
BALDINELLI Gino.
DE CRISTOFARO Luigi.
SCHIAVONE Michele.
RIFULCO Vittorio.
MOSSERI Moise.
BRIGAGLIA Andrea.
VACCARI Italo.
CAVALIERE Emanuele.
FORTUNATO Enrico.
CORDARO Andrea.
MANZELLA Giuseppe.
MAGNAGHI Riccardo.
SIPARI Mario.
DE PANFILIS Edoardo.
AGATI Dino.
BRACCO Giocanni.
URCINOLI Nicola.
PARIANI Alberto.
VALLE Mario.
RAPOSIO Edoardo.
MANNOLI Lodovico.
PARRELLA Ruggero.
FIRRO' Vincenzo.
RATTI Antonio.
PANNI Arnaldo.
GALASSO Domenico.
GETTO Alfredo.
BRUNELLI Davide.
MADERNI Giulio.
TAVERNA Carlo.
SILVINI Umberto.
RODOLFI Mario.
BOTTO Mario
BIANCHI Mario.
CORAZZA Vincenzo.
COPPINI Francesco.
ROMUSSI Giovanni.
FIORE Tomaso.
CRESCATI Vincenzo.
CULIOLO Salvatore.
ZANCHETTA Sesto.
VALDUMARNI Luigi.
PUTIGNANO Cosimo.
TARCHIANI Mario.
SAVINO Luigi.
PATT Aldo.
GALLO Tomaso.
OLIVIERI Vittorio.
BRIZZI Luigi.
MACALUSO Aldo.
HORUBOSTEL Enrico.
COMINACINI Ambrogio.
DE GIACOMI Luigi.
SILVATICO Estenso.
MAIORANA Filippo.
ALBANESE Domenico.
FUMI Carlo.
CIPOLLA Carlo.
PALLESTRINI Roberto.
DIANA Gino.
APRILE Pietro Cesare.
MATTEI Renato.
DE GIOVINE Alfonso.
PALTRINIERI Giovanni.
MASSA Alfonso.
DI DATO Alberto
BERNABEI Mario.
BONAZZI Mario.
SGARAVATTI Alcide.
GRACEFFA Carmelo.
OLMEDA Mario.
URSILLO Paolo.
GUASTALLA Renzo.
ANTONIOLETTI Umberto.
BONADIES Antonio.
FERRARIS Carlo.
CAPECELATRO Oscar.
ROSSI Tullio.
MONTELUCCI Giuliano.
CHIOCCHINI Aldo.
BLASI Gaetano.
RIBECAI Ugo.
CONSIGLI Tito.
FERTUSI Alessio.
ROSSI Fulvio.
UZZO Dante.
PIRTONO Mario.
STEVANO Antonio.
CULATTI Giovanni.
PERINO Mario.
SEMENTINI Pasquale.
BUONCRISTIANO Alfonso.
PURPURA Vincenzo.
NEGRO Franco.
GOBBI Belcredi Mario.
VERNEAU Ferdinando.
ZAPPOLA' Vittorio.
SASSANI Alfonso.
ITALIA Francesco.
VAGLIASINDI Francesco.
GITTARDI Luigi.
BURRAGATO Guglielmo.
SORCINELLI Fernando.
CERON Giuseppe.
GIANNINO Alberto.
IUTERDONATO Giuseppe.
BENEVENTANI Carlo.
PLATANIA Salvatore.
BARBI Enrico.

PERRI Alfredo.
GABRIELI Gaetano.
BLASETTI Carlo.
MARIANTI Giuseppe.
BONANNI Ireneo.
DE MARTINO Beniamino.
DETTINI Vittorio.
BIVONA Carmelo.
LEONCINI Mario.
BOLOGNI Mario.
VAIRO Giuseppe.
CERRUTI Mario.
IANNUCCI Arturo.
SMORFA Carmelo.
GANGI Nunzio.
DERICI Mario.
BALESTRI Carlo.
FABBRIO Giorgio.
DARDANI Remo.
NUZII Luigi.
IUGUSCIO Pasquale.
BASSAN Umberto.
RUZZI G. Battista.
MIGNOSI Antonio.
RUIDT Gian Giorgio.
RENNA Carmelo.
MAGRO Paolo.
MORESCHI Giovanni.
GRASSIA Salvatore.
CAZZATELLO Francesco
CANTALAMESSA Mario
LUZZI Enrico.
BUTERA Andrea.
PALOMBI Spartaco.
SORANI Settimio.
ROSSANO Luigi.
MONTI Mario.
SOLLINA Michele.
CARBONE Camillo.
IANNACCARO Ugo.
ROTA Guido.
COSTANZA Vincenzo.
RAJ Luigi.
ALONZO Alberto.
DE SIMONE Rosario.
SIMONI Gastone.
MAIONE Mario.
CESTARI Angelo.
BIASCO Enrico.
OREFICE Giuseppe.
CIPRIANI Carlo.
CAMMUSO Francesco.
MANFREDINI Umberto.
CACOPARDO Saverio.
CRISCUOLO Alfredo.
PERETTI Lorenzo.
D'AMATO Nunzio.
RICCIARDELLI Alfredo.
CRESCENZI Andrea.
SERRA Giuseppe.
MASTRANGELO Michele.
RUOZI Glauco.
FENU Lorenzo.
GIANI Edoardo.
FASSARI Salvatore.
GUIDO Francesco.
VISTOSO G. Battista.
FASOLINO Crescenzo.
CORELLI Angelo.
SPINA Ruggero.
FALCIONI Guido.
CASTELLETT Antonino.
ANFOSSI Armando.
RABOTTI Celio.
VOLPE Rinonapoli Telesio.
TINEBRA Arturo.
D'ALESSANDRO Giacomo
TUCCI Nicola.
DE SIMONE Gabriele.
FERRAMOSCA Nicola.
SIMEONE Carmelo.
MAURI Alfonso.
PRESICCE Giovanni.
NASO Emilio.
PULINO Michele.
SCADUTO Salvatore.
SANTORO Giuseppe.
FERRANTO Salvatore.
CORSETTI Pietro.
GALEATI Agostino.
LIBERTO Silvestro.
DE SIMONE Vincenzo.
GASTALDI Giovanni.
SELVAGGI Giovanni.
TIRALONGO Andrea.
COZZOLINO Nicola.
BARILLARI Raoul.
MARTINI Giovanni.
ORLANDINI Natale.
MALIN Edoardo.
BERTOLDI Guglielmo.
CASTELLANA Filippo.
POVIA Augusto.
MAGLIETTA Francesco.
CAMPANA Falco
CHIARINI Giuseppe.
GHEZZI Giulio.
LA CECILIA Cesare.
FORNARI Francesco.
SIMOLA Pasquale.
D'ANNA Rosario.
IAFANTI Renato.
PROVENZANO Francesco.
CATANIA Giovanni.
GALLO Pietro.
ROSSI Gaetano.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento, arma del genio, provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919 è stabilita come appresso. — Con successivo decreto sarà determinata l'anzianità relativa. La decorrenza assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917:

Con anzianità 15 agosto 1916:

MARTINI Agostino, distretto Arezzo, deposito 5 genio.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

BODRIA Alberto, distretto Parma, deposito 8 genio.
DOLCE Giuseppe, id. Lecce, id. 2 genio.

Con anzianità 20 maggio 1917:

SOGNO Gilberto, distretto Torino, deposito 2 genio.
MONTANI Alfio, id. Roma, id. 5 genio.
CUTAJA Ignazio, id. Girgenti, id. 5 genio.

Con anzianità 20 settembre 1917:

LAMBERTI Cesare, distretto Torino, deposito aeronautica (aviatore).

Con anzianità 26 settembre 1917:

TURCO Oreste, distretto Mondovì, deposito 1 genio.
PITTONI Giuseppe, id. Sacile, id. id. id.
DI LEO Vincenzo, id. Treviso, id. id. id.
TORNIELLI Enrico, id. Casale, id. 2 genio.
PETRAROLI Giulio, id. Lecce, id. id. id.

Con anzianità 30 settembre 1917:

SANSO Antonio, distretto Castrovillari, deposito 1 genio.
MONTI Igino, id. Alessandria, id. id. id.
MARCHINO Felice, id. Casale, id. 2 genio.

Con anzianità 20 novembre 1917:

STECCANELLA Pirro, distretto Mantova, deposito 2 genio.
BALDUZZI Mario, id. Bologna, id. id. id.
RINALDI Angelo, id. Salerno, id. 1 genio.
PUCCIO Libero, id. Castrovillari, id. id. id.
PETRUZZI Augusto, id. Roma, id. id. id.
MUSICO Francesco, id. Reggio Calabria, id. id. id.
MAZIOTTI di Celso Paolo, id. Napoli, id. id. id.
GASPERINI Oreste, id. Roma, id. id. id.
D'IPPOLITO Gino, id. Torino, id. 1 genio.
D'IPPOLINO Flaminio, id. Messina, id. id. id.
CIARDO Domenico, id. Lecce, id. id. id.
CORBELLINI Giuseppe, id. Roma, id. id. id.
CALCAGNO Emanuele, distretto Palermo, deposito 2 genio.
BASSO Giov. Battista, id. Foggia, id. id. id.
BRUZZONI Ottaviano, id. Siracusa, id. id. sito aeronautica (aviatori).
BALDOCCHI Emanuele, id. Napoli, id. id. id.
ASTORRI Carlo, id. Milano, id. id. id.
CONTRI Mario, id. Torino, id. 5 genio.
FORMISANI Mario, id. Roma, id. 1 genio.
IACOBACCI Camillo, id. id. id. 5 genio.
PAOLINI Marco, id. Bologna, id. id. id.
LONIZZATO Luigi, id. Verona, id. 2 genio.
FORTUNATO Mario, id. Livorno, id. 2 genio.
MINEO Salvatore, id. Palermo, id. id. id.

Con anzianità 29 novembre 1917:

CERULLI Giacomo, distretto Teramo, deposito 2 genio.

Con anzianità 6 febbraio 1918:

CAGLIANO Paolo, distretto Savona, deposito aeronautica (aviatori).
CARRINO Michele, id. Palermo, id. id. id.
TUCCI Carlo, distretto Torino, deposito aeronautica (aviatori).
FORNERO Giuseppe, id. Casale, id. id. id.

Con anzianità 16 maggio 1918:

FERRERO Giuseppe, distretto Alessandria, deposito 7 genio.
BORGIA Alfredo, id. Roma, id. 1 genio.
CIAROCCHI Luigi, id. Roma, id. 5 genio.

Con anzianità 21 giugno 1918:

MORTILLARO Ernesto, distretto Palermo, deposito 6 genio.
ZAMPIERI Emilio, id. Venezia, id. id. id.
STACCHINO Firminio, id. Ivrea, id. id. id
RESCH Aurelio, distretto Sulmona, deposito 6 genio.
SARTOGO Danilo Pietro, id. Sacile, id. id. id.

Con anzianità 15 novembre 1918:

FORCELLI Angelo, distretto Piacenza, deposito 1 genio.
FORCERI Renato, id. Roma, id. 3 genio.
SUSI Michelangelo, distretto Sulmona, deposito aeronautica (aviatori).

Con anzianità 20 novembre 1918:

CANTINI Guido, distretto Firenze, deposito 1 genio.
CECCARELLI Federico, id. Milano, id. id. id.
MASTROIANNI Francesco Giuseppe, id. Catania, id. 2 genio.
MURA Paolo, distretto Cagliari, deposito 2 genio.
BERTUZZI Ugo, id. Brescia, id. id. id.
GIAMBONE Domenico, id. Napoli, id. 5 genio.
FRESIA Luigi, id. Ivrea, id. id. id.

Con anzianità 1 dicembre 1918:

POMPONI Francesco, distretto Ascoli, deposito aeronautica (aviatori).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma del genio, provenienti dai corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917.

Con anzianità 1 maggio 1916:

APOLLONIO Gino, distretto Campobasso, deposito 5 genio.

Con anzianità 1 luglio 1916:

CASASSO Giuseppe, distretto Cuneo, deposito aeronautica (aviatori).

Con anzianità 1 agosto 1916:

LO GIUDICI Beniamino, deposito 6 genio.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

BOBBIO Francesco, distretto Alessandria, deposito aeronautica (aviatori).

Con anzianità 1 dicembre 1916:

FEDERICI Angelo, distretto Brescia, deposito 1 genio.

Con anzianità 1 luglio 1917:

ROSATO Francesco, distretto Barletta, deposito 1 genio.

Con anzianità 1 agosto 1917:

LENZIZ Angelo, distretto Siena, deposito 1 genio.

DE BENEDETTIS Cataldo, deposito 2 genio.

Con anzianità 15 agosto 1917:

ANSELMI Luigi, distretto Brescia, deposito 1 genio.

MARTINO Emilio, distretto Campobasso, deposito 2 genio.

Con anzianità 1 settembre 1917:

MELI Giuseppe, distretto Palermo, deposito 1 genio.

Con anzianità 15 settembre 1917:

GIORDANO Giuseppe, distretto Firenze, deposito 5 genio.
CANEPA Alfredo, id. Milano, id. id. id.

ARTURO Demetrio, distretto Reggio Calabria, deposito aeronautica (aviatori).

Con anzianità 15 ottobre 1917:

MELI Baldassarre, distretto Palermo, deposito 3 genio.
ZANE Giuseppe di Antonio, id. Venezia, id. 1 genio.

GORLINI Silvio, distretto Bergamo, deposito 2 genio.
SAGLIO Silvio, id. Novara, id. 3 genio.

Con anzianità 1 novembre 1917:

GOITRE Giuseppe, distretto Mondovì, deposito 1 genio.

Con anzianità 15 novembre 1917:

PERON Alberto, distretto Ivrea, deposito 3 genio.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

PECCIARINI Luigi, distretto Firenze, deposito 2 genio.
ASTENGO Agostino, id. Savona, id. aeronautica (aviatori).
BARBIERI Dogali, distretto Castrollivari, deposito 2 genio.
MOSCHENI Guido, id. Como, id. 5 genio.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

ROSSI Arrigo, distretto Teramo, deposito aeronautica (aviatori).

Con anzianità 1 maggio 1918:

CORTESI Lorenzo, distretto Forlì, deposito aeronautica (aviatori).
BOERO Giovanni, id. Torino, id. id. id.
BOSCO Bartolomeo, id. Venezia, id. id. id
LAURETI Guido, id. Milano, id. id. id.
CHIARI Laerte, id. Firenze, id. 7 genio.

Con anzianità 1 dicembre 1918:

BONALUMI Carlo, distretto Torino, deposito.
PACASSONI Angelo, distretto Pesaro, deposito

CORPO SANITARIO MILITARE

Maggiori

NALLI VITANGELO, maggiore medico. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 2-1-1919)

Capitani

E' revocata e considerata come non avvenuta la nomina a capitano medico di complemento dei seguenti medici civili non vincolati al servizio militare, di cui il decreto luogotenenziale, a fianco di ciascuno indicato: (*D. L.* 3-7-1919).

NEGRI Silvio, distretto Torino.
PASETTI Filippo, id. Como.
BISCONTI Salvatore, id. Palermo.
DE CASTRO Giovanni, id. Palermo.
MIACCIANCIO Filippo, id. Messina.
PAVONE Achille, id. Messina.
ADAMO Mario, id. Palermo.
FILIPPUZZO Pietro, id. Palermo.
MESSINA Corrado, id. Siracusa.
LABISI Emanuele, id. Siracusa.
VELLINI Celestino, id. Milano.

Decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
Id. id. 28 ottobre 1915.

Tenenti

E' revocata e considerata come non avvenuta la nomina a tenente medico di complemento dei seguenti medici civili non vincolati al servizio militare, di cui il decreto luogotenenziale, a fianco di ciascuno indicato: (*D. L.* 3-7-1919)

MARTINENGO Teresio, distretto Cuneo.
MARADEI Mariano, id. Cosenza.
CARBONE Carmine, id. Cosenza.
DEL VECCHIO Tommaso, id. Cosenza.
DE SIMONE Pasquale, id. Cosenza.
ELMO Giovanni, id. Cosenza.
LATTIERI Francesco, id. Cosenza.
TRAVERSA Vincenzo, id. Taranto.

Decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
Id. id. 16 settembre 1915.

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione:

(*Del. M.* 11-7-1919).

DI BENE Gemignano, distretto Lucca. | CASSARDO Lorenzo, distretto Torino.

TROILI Cesare, aspirante medico, distretto Roma, in servizio centro mobilitazione direzione sanità Firenze. — Trasferito per continuare il suo servizio direzione sanità Roma.

(*Del. M.* 11-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

SOTTOTENENTI

ZUALLI Giuseppe, aspirante ufficiale fanteria distretto Taranto, deposito Verona. — Nominato sottotenente di complemento, ruolo di sussistenza, con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919, assegnato effettivo al distretto stesso e per il servizio alla direzione di commissariato Verona. (*D. L.* 3-7-1919).

AMOROSI Domenico, aspirante ufficiale fanteria distretto Sacile, deposito Sacile. — Nominato sottotenente di complemento, ruolo di sussistenza con anzianità 14 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, assegnato effettivo al distretto stesso e per il servizio alla direzione di commissariato Firenze (*D. L.* 3-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

MICHIELETTO Antonio, tenente veterinario distretto Treviso. — Promosso capitano con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano *Girotti* Nazzareno. (*D. L.* 3-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MORSELLI Giuseppe, distretto Modena.

Con anzianità 29 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

BOSCO Carlo Pietro, distretto Torino. | GREMIGNI Silvio, distretto Livorno.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione ed alle funzioni per ciascuno indicate: (*Del. M.* 8-7-1919).

PIAZZA Egidio, tribunale militare Livorno. | Trasferito tribunale militare Bologna, con funzioni di giudice relatore.

Livorno.

LUPIS Emanuele, tribunale militare Napoli. | Trasferito tribunale militare Roma, con funzioni di sostituto avvocato militare.

MANCINI Nicola, sostituto avvocato militare tribunale militare Napoli. | Id. alle funzioni di ufficiale istruttore presso il medesimo tribunale militare.

UFFICIALI FARMACISTI

Capitani

SAVONUZZI Ugo, capitano farmacista distretto Ferrara. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto. (*Det. M.* 6-7-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

Maggiori

ROMANELLO Paolo, maggiore (Varese) distretto Varese. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916, con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918. (*D. L.* 3-7-1919).

Capitani

VECCHIONE Vincenzo, capitano (Firenze) distretto Firenze. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916, con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Poggi* Benedetto. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito con anzianità 30 gennaio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

BRUSONI Giacomo, (Padova) distretto Padova. | LEPRI Oreste, (Roma) distretto Roma.

IELLERSITZ Renato, capitano deposito 93 fanteria. — Nominato ufficiale per la durata della guerra in base al R. decreto 25 maggio 1915, n. 768. La promozione all'attuale grado del sopranotato ufficiale, effettuata con decreto luogotenenziale in data 15 dicembre 1918 dichiarato promovibile per merito eccezionale deve intendersi completata nel senso che l'ufficiale stesso precederà nel ruolo il pari grado *Mulitsch* Emilio. (*D. L.* 3-7-1919).

DELUCA Stefano (Cefalù) distretto Cefalù. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 30 giugno 1918 col quale il sopranominato ufficiale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

DE MARTINO Eduardo (Napoli) distretto Napoli. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale in data 10 giugno 1917, n. 944. (*D. L.* 3-7-1919).

GAZZELLA Giulio (Lucca) distretto Lucca. — Rettificato il cognome come appresso: GARZELLA. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-7-1919).

QUAGLIA Giuseppe, (Milano) distretto Treviso.	Trasferito distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano est (7 fanteria).
LONGONI Edgardo, (Milano) id. Brescia.	Id. id. Milano id. id. id. Milano ovest (68 fanteria.
PAGANI G. Battista, (Milano) id. Piacenza.	Id. id. Milano id. id. id. Milano ovest (68 fanteria).
POLLINI Leo, (Milano) id. Mantova, in servizio Ministero pensioni ed assistenza militare.	Id. id. Milano id. id. id. Milano est (7 fanteria).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-7-1919).

ACHIARDI Augusto, (Livorno) distretto Livorno.	Trasferito distretto Roma.
MONACELLI Osvaldo, (Roma) id. Roma.	Id. id. Livorno e destinato in servizio deposito 3 bersaglieri.
CANTONI Luigi, (Brescia) id. Brescia in servizio deposito 2 fanteria.	Id. id. Milano id. id id. Milano ovest (68 fanteria).
LO GIUDICE Raffaele, (Palermo) id. Cosenza.	Id. id. Siracusa id. id. id. Siracusa (75 fanteria).
MELANI Menotti, (Ravenna) id. Ravenna in servizio deposito mitraglieri Fiat.	Id. id. Pistoia id. id. id. Pistoia (83 fanteria).
GIOE' Pietro, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. Palermo id. id. id. Palermo P (86 fanteria).

TENENTI

RAMELLA Umberto, tenente — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia di moto proprio di S. M. il Re. (R. D. 1 marzo 1919).

GAZZONI Arturo, tenente (Bologna) distretto Bologna — Promosso capitano in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento del R. esercito con anzianità 30 marzo 1919.

Precederà nel ruolo il capitano *Galloni* Marcello. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

HAUTMANN Carlo, (Firenze) distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il capitano *Berardi* Giuseppe.
VITA Gerolamo, (Savona) id. 1 alpini.	Id. id. id. *Bonardi* Carlo.
GARELLO Corrado, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. *Bianchini* Giuseppe.
CAO Giuseppe, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. *Di Lonardo* Eduardo.
JALLONGHI Erasmo, (Gaeta) id. Gaeta.	Id. id. id. *Restano Cassolini* Renzo.
AGOSTINO Ezio, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Posio* Francesco.
GIORDANI Giordano, (Verona) id. 6 alpini.	Id. id. id. *Casanova* Fausto.
TASCA Luigi, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. *Taschini* Giov. Battista.
ROSSETTI Ugo, (Orvieto) id. Orvieto.	Id. id. id. *Ronzoni* Carlo.
ROCCO Gerardo, id. (Caserta) id. Caserta.	Id. id. id. *Cianciulli* Michele.
GERBASIO Carlo, (Campagna) id. Campagna.	Id. id. id. *Suini* Defendente.

MORETTI Carlo, (Brescia) id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Coppi* Alberto.
PAOLUCCI Alberto, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. *Castelli* Gennaro.
CAPPELLI Guido, (Brescia) id. Lecco.	Id. id. id. *Rubertini* Vincenzo.
ODIARD Carlo, (Novara) id. 5 alpini.	Id. id. id. *Bona* Luigi.

Con anzianità 28 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

BALDUZZI Albino, (Milano) distretto Monza.	Precederà nel ruolo il capitano *Funeri* Eligio.

Con anzianità 30 *giugno* 1918:

BRESSAN Antonio, (Sassari) distretto Sassari	Seguirà nel ruolo il capitano *Vercelletti* Edoardo

Con anzianità 31 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

CAPALBI Arcangelo, (Lecce) distretto Lecce	Seguirà nel ruolo il capitano *Magri* Alessandro.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 16 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

GHISLANDI Guglielmo, (Brescia) distretto Brescia	Seguirà nel ruolo il capitano *Contenti* Nicola.
DE VECCHI Valentino, (Firenze) id. Firenze	Id. id. id. *Gambini* Luigi.
BELLANI Angelo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Andreini* Nello.

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

BELFORTI Armando, (Ancona) distretto Ancona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Leonardi* Bartolomeo.
FOGACCIA Adolfo, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. *Trevisani* Aicardo.

Con anzianità 31 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

RAGOZZINO Giovanni, (Napoli) distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo il capitano *Manfredonia* Eugenio.

Con anzianità 29 *settembre* 1918:

MARIANI Alberto, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano *Vittorini* Ubaldo.

Con anzianità 31 *maggio* 1919:

ALLOCCHIO Pietro, (Milano) distretto Bergamo.	

RUZZIER Luigi, (Treviso), nominato ufficiale per la durata della guerra, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Promosso capitano in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano *Zenatti* Enrico. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti, nominati ufficiali per la durata della guerra in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915 n. 768, sono promossi capitani in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917. (*D. L.* 3-7-1919).

MATOSEL Bruno, (Venezia)	Seguirà nel ruolo il capitano *Zeller* Romeo
CUDER Vittorio, (Treviso)	Id. id. id. *Fabbro* Vittorio Emanuele.

I cognomi e nomi dei seguenti tenenti, sono rettificati come a fianco di ciascuno sono indicati: (*D. L.* 3-7-1919)

de BERARDINIS Gilberto.	DE BERARDINIS Gilberto.
CORDARA Fortunato Andrea.	CORDARO Fortunato Andrea.

ROSSI Raffaele, tenente (Mondovì) distretto Mondovì. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918 n. 13. (*D. L.* 3-7-1919)

VACCARONI Vittorio, tenente (Milano) distretto Casale, ora di riserva con decreto luogotenenziale 21-4-1918. — L'anzianità del suindicato ufficiale è retrodatata dal 1 ottobre 1916 al 2 marzo 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo di milizia territoriale il tenente *Urbani* Dario.

L'anzianità dei seguenti tenenti è retrodatata come a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 3-7-1919)

VEZZELLI Alberto, (Genova) distretto Mondovì.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916 Seguirà nel ruolo il tenente *Crosa* Pietro.
GIACOMINI Giovanni, (Brescia) id. Brescia.	Dal 14 dicembre 1916 all'1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Perron Cabus* Luigi.
VILLA Felice, (Monza) id. Monza.	Dall'1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Modica* Salvatore.
MARCHETTI Lorenzo, (Modena) id. Modena.	Dal 14 dicembre 1916 al l'1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Narciso* Giuseppe.
PERACINI Angelo, (Bergamo) id. Bergamo.	Dal 14 dicembre 1916 all'1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Amore* Antonio.
BOTTONI Cesare, (Milano) id. Monza.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Maggiore* Carmelo.
GENTILUCCI Manlio, (Milano) id. Milano.	Dal 25 febbraio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Peri* Giovanni.
CANDONI Albino, (Udine) id. Udine.	Dal 21 gennaio 1917 all'1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *La Monaca* Enrico.
RIZZI Aldo, (Milano) id. Milano.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Carli* Mario.
MONTELEONE Tommaso, (Bari) id. Bari.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916 Seguirà nel ruolo il tenente *Barile* Angelo.
FRANCO Carlo Alberto, (Napoli) id. Napoli.	Dal 25 febbraio 1917 all'1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Tirinnanzi* Gino.
BENCIVENGA Francesco, (Roma) id. Roma.	Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Morenge* Mario.
VITI Gaetano, (Campobasso) id. Campobasso.	Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Matteucci* Gino.
MASUCCI Eugenio, (Roma) id. Siena.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916 Seguirà nel ruolo il tenente *Gnecchi* Ercole.

PASSANISI Franco, tenente (Siracusa) distretto Taranto, ora di complemento (decreto luogotenenziale 17 febbraio 1918). — L'anzianità del suindicato ufficiale è retrodatata dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.

Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Brescianino* Mario. (*D. L.* 3-7-1919).

AGOSTINI Luigi, (Torino) distretto Torino. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. (*D. L.* 3-7-1919).

DE GAUDENZI Valentino, (Milano) distretto Milano. — Già di milizia territoriale dispensato da ogni eventuale servizio militare, stato assoggettato a nuova visita, è reinscritto d'ufficio nel ruolo della milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 9 luglio 1917, a senso dell'art. 5 lettera b) del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13 ed assegnato per residenza e per mobilitazione ai distretti ai quali già apparteneva. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-7-1919).

CANDIANO Tommaso, (Messina) distretto Cosenza.	Trasferito distretto Messina e destinato in servizio deposito Messina (3 fanteria).
DI FAVA Giuseppe, (Roma) id. Chieti.	Id. id. Roma e id. Roma nord est (81 fanteria).
SEGA Pier Guglielmo, (Vicenza) id. Verona.	Id. id. Vicenza e id. Verona VI (79 fanteria).
BELLARDONE Silvio, (Roma), id. Perugia.	Id. id. Roma e id. Roma sud ovest (82 fanteria).
DE-FRANCESCO Giuseppe, (Trapani) id. Cosenza.	Id. id. Trapani e id. Trapani (85 fanteria).
ROSSI Giuseppe, (Reggio Emilia) id. Mantova.	Id. id. Reggio Emilia e id. Reggio Emilia (66 fanteria).
RADICE Pietro, (Milano) id. Monza.	Id. id. Milano e id. Milano est (7 fanteria).
GHIRARDELLI Umberto, (Brescia) id. Cremona.	Id. id. Brescia e id. Brescia (77 fanteria).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-7-1919).

MASSARI Giuseppe, (Barletta) distretto Barletta, in servizio 281 fanteria.	Trasferito distretto Bari e destinato in servizio deposito Bari (10 fanteria).
BIELLA Mario, (Novara) id. Novara.	Id. id. Milano e id. id. Milano est (7 id.).
CAMBARERI Antonio, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. Mesisna e id. id. Messina M. (3 id.).
SISSA Manlio, (Brescia), id. Brescia.	Id. id. Mantova e id. id. Mantova (72 id.).
GERACI Felice, (Palermo) id. Taranto.	Id. id. Catania e id. id. Catania (4 id.).
FAILLA Salvatore, (Palermo) id. Girgenti.	Id. id. Catania e id. id. Catania (4 id.).

NOTIFICAZIONI

GERBINO Filippo, tenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 giugno 1918 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 10 luglio 1919.

GRECO Francesco, tenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 ottobre 1918 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 luglio 1919.

MUZZILLO Pietro, tenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 gennaio 1919 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 luglio 1919.

SOTTOTENENTI

MANOTTI Angelo, (Napoli) distretto Napoli. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale n. 1640 del 14 novembre 1915 con anzianità 1 giugno e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Filaferro* Giacomo. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 11 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BERTE' ROSARIO Rocco, (Reggio Emilia) distretto Cosenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rabagliati* Umberto.
BARTOLOMEI Silvio, (Vicenza) id. Vicenza. | Id. id. id. *Bosi* Mario.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CHIARSE Salvatore, (Sassari) distretto Sassari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Oucillani* Pietro.
STEFANIZZI Felice, (Messina) id. Messina. | Id. id. id. *Parri* Vincenzo.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

BUFFONI Giovanni, (Sulmona) distretto Sulmona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Crispo* Carlo Felice.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni 1 luglio 1917:

CANAVESIO Mario, (Forlì) distretto Forlì. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Martini* Camillo.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni 1 agosto 1917:

ANGELONI Carlo, (Sulmona) distretto Sulmona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Billi* Arnaldo.

Con anzianità 21 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

MILIANI Giuseppe, (Siena) distretto Siena. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tonizzo* Detal.

Con anzianità 10 febbraio 1918 e decorrenza assegni 1 marzo 1918:

ALESSANDRINI Pietro, (Roma) distretto Orvieto. | Seguirà nel ruolo il tenente *Del Giudice* Giuseppe.

Con anzianità 10 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

SNICHELOTTO Giacomo, (Catanzaro) distretto Catanzaro. | Seguirà nel ruolo il tenente *Roberti* Francesco Saverio.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

LAUDIERI Raffaele, (Napoli) distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chiampo* Lorenzo.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

CAPRA Arturo, (Torino) distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Crivelli* Guido.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

PANIZZA Paolo, (Torino) distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Benedetti* Alessandro.
VENTURINI Gino, (Roma) id. Firenze. | Id. id. id. *Tonini* Giorgio.

Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

ROSSI Valentino, (Vicenza) distretto Vicenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Siani* Giuseppe.

Con anzianità 9 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

CADEDDU Domenico, (Torino) distretto Cuneo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Amadio* Timoleone.

Con anzianità 16 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

TROPIA Alfonso, (Girgenti), distretto Caltanisetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Taurino* Salvatore.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni 1 agosto 1918:

BAGUZZI Italo, (Mantova) distretto Mantova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sarria* Filippo

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CEMPINI Lorenzo, (Pistoia) distretto Pistoia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Crociani* Virgilio.
PAGNOTTA Guglielmo, (Orvieto) id. Torino. | Id.id. id. *Sereni* Sereno.

Con anzianità 20 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PROFETA Domenico, (Messina) distretto Catanzaro. | Seguirà nel ruolo il tenente *Colosi* Domenico

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PORRINI Luigi, (Varese) distretto Varese. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lazzari* Enrico.
JANNARILLI Giuseppe, (Frosinone) id. Frosinone. | Id. id. id. *Grandi* Oreste.

Con anzianità 10 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BOSCO Achille, (Torino) distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente *La Scala* Francesco.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BOERI Giovanni Antonio, (Savona) distretto Torino. |

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

FERRARIS Edelvais, (Torino) distretto Varese. | Seguirà nel ruolo il tenente *Caletti* Aniello.
DELLEPIANE Fernando, (Genova) id. Genova. | Id. id. id *Sigismondi* Sigismondo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 21 *dicembre* 1916 *e decorrenza assgni dal* 1 *giugno* 1917:

FEDERICO Antonino, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta.
MADIA Giovanni Battista (Bari), id. Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Michelt* **Torquato** Id. id. id. *Ramella* Agostino.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

BERTOLINO Fedele (Cuneo), distretto Cuneo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Guerisi* **Fausto.**

Con anzianità 31 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

DAINO Giovanni (Palermo), distretto Catania | Seguirà nel ruolo il tenente *Nardozzi* **Gino.**

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1917:

CALECA Antonino, (Messina), distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ricci* **Alberto.**

Con anzianità 27 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

SALETMICH Liberale (Treviso) distretto Treviso. | Seguirà nel ruolo il tenente *Del* ***Giudice*** **Giuseppe.**

Con anzianità 10 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

QUAINI Angelo, (Cremona) distretto Cremona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lechi* **Gavino.**

Con anzianità 4 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

GOZZI Francesco, (Bologna), distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ceriani* **Giuseppe.**

Con anzianità 12 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918.

ARGURIO Tommaso (Messina) distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cardarelli* **Luigi.**

Con anzianità 31 *agosto* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1918:

BERTI Giuseppe (Venezia) distretto Venezia.
SALLEO Carmelo (Messina), id. Messina. | Seguiranno nel ruolo il tenente *La Leta* **Adamo.**

Con anzianità 30 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918:

VILLANO DELLA POLLA Luigi (Roma), distretto Frosinone. | Precederà nel ruolo il tenente *Costa* **Giuseppe.**

Con anzianità 31 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

FINAZZI Marco (Novara), distretto Novara.
DELLA ROVERE Umberto (Udine), id. Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Saldaino* **Cesare.** Id. id. id. *Figari* Francesco

MANELLI Paolo, (Voghera), id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dioguardi* Andrea
BARTOLINI Nazzareno (Roma), id. Torino.	Id. id. id. *Izzo* Riccardo
SERAFINI Tommaso (Frosinone), id. Napoli	Id. id. id. *De Facci Negrati* Francesco.
CALDERINI Gino (Reggio Emilia), id. Napoli.	Id. id. id. *Ponti Biffi* Luigi.
BIANCO Carlo (Asciale), id. Torino	Id. id. id. *Marescalchi* Luigi
IANNUCCI Francesco, (Campobasso), id. Campobasso.	Id. id. id. *Gioppo* Ugo.
CAMUZZI Andrea Treviso), id. Treviso	Id. id. id. *Croce* Paolo.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BECKER Giovanni (Genova), distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente *Chiorrini* Luigi.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

MINESI Antonio, (Novara), distretto Novara.	Precederà nel ruolo il tenente *Brotto* Giuseppe.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CAPEZZUOLI Corradino (Firenze), distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vitto* Nicola.
BOLOGNESI Adolfo (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. *Biglia* Giuseppe.
FILIPPI Filippo (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Vespignani* Giovanni Battista.
MARESTI Adolfo, (Milano), id. Torino.	Id. id. id. *Rippa* Bernardo.
MACCHIAVELLI Giuseppe (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. *Bovi* Cristofano.
BONA Italo, (Vercelli), id. Torino.	Id. id. id. *Antonielli D'Oulx* Luigi.
GOGGI Alessandro (Voghera), id. Torino.	Id. id. id. *Cane* Carlo
PALLAVICINI Alerano (Torino), id. Torino	Id. id. id. *Gozzi* Gaspare.
FOA' Arturo (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *De Gennaro* Antonio.
BARTOLINI Moliano (Pesaro), id. Milano.	Id. id. id. *Tubi* Angelo
BORRELLI Giuseppe (Napoli), distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bietti* Polibio.
PESCE Pasquale (Caserta), id. Avellino.	Id. id. id. *Tacchini* Arturo.
TARALLO Carmine (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Mangili* Luigi.
GUAGNO Guido (Firenze), id. Torino.	Id. id. id. *Franzi* Severino
SARFATTI Mario, (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Reguliani* Ettore
CRIVELLARI Alberto (Padova), id. Padova.	Id. id. id. *Morelli* Adolfo.
GASTALDI Antonio (Vercelli), id. Vercelli.	Id. id. id. *Costamagna* Riccardo.
BASTANZI Paolo (Padova), id. Treviso.	Id. id. id. *Munzone* Vincenzo.
POGGI Attilio, (Novara), id. Novara.	Id. id. id. *Baraldi* Giulio.
IONA Salomone (Livorno) id. Torino.	Id. id. id. *Bartoletti* Ferruccio
TOMMASEO PONZETTA Pietro (Verona), id Treviso.	Id. id. id. *Boscaro Bozzolan* Vincenzo.
BARABINO Antonio (Genova), id. Genova.	Id. id. id. *De Luca* Gustavo.
PARODI Decio (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Brunelli* Ernesto.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

NEGRO Carlo (Casale), distretto Torino. SERRALUNGA P. Carlo (Vercelli), id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Baschiera* Francesco.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BERTOLE' Domenico (Torino), distretto 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calca* Girolamo.

ROMIEUX Umberto (Firenze), id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Valentini* Enrico
MONDINO Giuseppe (Mondovì) id. Torino.	Id. id. id. *Botta* Secondo.
DE BENEDETTI Zaccaria (Torino), id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Galli* Diego.
COLOMBINI Giulio (Torino), id. Torino.	
TASCHIERI Zito (Piacenza), id. Piacenza.	
COTTINELLI Vincenzo (Brescia), id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Clerici* Remo.
COLAMUSSO Luigi (Campobasso), id. Campobasso.	Id. id. id. *Buzzeo* Gaetano.
GIOVANNITTI Francesco (Campobasso), id. Campobasso.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Ardizzone* Fioravanti.
PADOVANI Bettino (Ancona), id. Ancona.	

Con anzianità 30 aprile 1919:

POLI Leone (Torino), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Romeo* Giovanni.

Con anzianità 31 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

VIALE Carlo (Genova), distretto Reggio Emilia).	Seguirà nel ruolo il tenente *Mastropasqua* Umberto.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento del R. esercito, con le anzianità sottoindicate:

(*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 31 luglio 1918:

PASQUINI Vincenzo (Roma), distretto R. C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Orlandini* Duilio

Con anzianità 31 maggio 1919:

MALTESE Carmelo (Verona), distretto Verona.	Precederà nel ruolo il tenente *Mastropasqua* Umberto.
BELLAVITIS Elci (Sacile), id. Rovigo.	Id. id. id. *Biale* Carlo.

I seguenti sottotenenti già di milizia territoriale, dispensati da ogni eventuale servizio militare, stati assoggettati a nuova visita, sono reinscritti d'ufficio nel ruolo della milizia stessa, arma di fanteria, con l'anzianità a fianco di ciascuno indicata, a senso dell'art. 5 lettera b) del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13 ed assegnati per residenza e per mobilitazione ai distretti ai quali già appartenevano: (*D. L.* 3-7-1919).

LOPS VITI Carlo, (Milano), distretto Milano.	1 novembre 1917.
COMITINI Agatino, (Catanzaro), id. Caltanissetta.	15 febbraio 1919.

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13: (*D. L.* 3-7-1919).

LAUDANI Tommaso, (Torino), distretto Pinerolo.	STRANO Salvatore (Catania), id. Cosenza.
MISTRETTA Salvatore, (Palermo), id. Palermo.	CATANANTI Rodolfo, (Reggio Calabria), id. Cosenza.
GRANDI Giulio (Firenze), id. Sulmona.	GARGANO Cosmo (Catanzaro), id. Catanzaro.
MORELLI Gino (Macerata), id. Macerata.	AMODEO Domenico (Palermo), distretto Palermo.

TRUSCELLO Giuseppe (Catania), id. Siracusa.
GIAMMARCARO Salvatore, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.
COLAJANNI Luigi Napoleone, (Caltanissetta id. Caltanissetta.

BARTOLINI Nazzareno (Roma), id. Torino.
CORNA-PELLEGRINI-SPANDER Franco, (Brescia), id. Brescia.
SEBEO Giuseppe, (Livorno), id. Livorno.

D'ESTE Antonio Luigi, (Venezia) distretto Ferrara. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 20 ottobre 1918, col quale il sopra nominato ufficiale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

I cognomi e nomi dei seguenti sottotenenti sono rettificati come a fianco di ciascuno è indicato: (*D. L.* 3-7-1919).

BERGALLI Carlo (Savona), distretto Savona.	BERGALLI Paolo.
SALDARINI Francesco (Como), id. Como.	SEDARINI Franceschino.
FERRETTI Eligeo, (Cuneo) id. Cuneo.	FERRETTI Eliseo.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti per mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M;* 3-7-1919).

PALLAVICINI Aldo (Milano), distretto Brescia.	Trasferito distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano ovest (68 fanteria).
MAURI Carlo, (Milano) id. Lecco.	Id. id. Milano e id. Milano est (7 fanteria).
PIANTELLI Giacomo (Milano), id. Cremona	Id. id. Milano e id. id. Milano ovest (68 fanteria).

ARMA DI CAVALLERIA

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni 1 marzo 1919:

OLLIVERI Luigi, sottotenente lancieri di Montebello, distretto Torino. SCHNEIDER Eduardo, sottotenente cavalleggeri di oLdi, distretto Napoli.	Precederanno nel ruolo il tenente *Rinaldi* Rinaldo.

Con anzianità 7 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

BALDARO Domenico, sottotenente deposito aeronautica aviazione distretto Varese.

Con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

LAMOTTE Giuseppe, sottotenente lancieri di Firenze, distretto Torino.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

BERNINI Arciero, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze, decreto luogotenenziale 31 maggio 1919.

TENENTI

GIORDANI Severino, tenente 10 fortezza. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 28 ottobre 1917 in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. Seguirà nel ruolo il tenente *Uricchio* Giuseppe. (*D. L.* 3-7-1919).

FERRARI Aldo, tenente 34 campagna, distretto Ravenna. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917 col quale veniva rimosso dal grado. Continua nell'attuale assegnazione. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 6-7-1919).

MARCHEI Alvaro, 4 fortezza.	3 fortezza.
TARTARINI Rinaldo, 10 id.	2 id.
TERRUZZI Paolo, 5 id.	1 id.
MAGNI Luigi, 1 pesante campale.	17 campagna.
FERRARI Alfredo, 8 fortezza.	2 pesante campale.

MANNATI Luigi, tenente comandato deposito scuola bombardieri. — Considerato assegnato 8 fortezza, cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 6-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PRINCIPE Giovanni, 6 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Viti* Enrico.

Con anzianità 10 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

MECHI Domingo, 2 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tosi* Felice.

Con anzianità 20 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

CASSI Ettore, 10 fortezza. | Precederà id. id. *Gullino* Giuseppe.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

OLIVIERI Giorgio, 13 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Giacone* Felice.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

SERRA Antonio, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Iacazio* Erasmo.
GUARELLA Francesco, 10 id.	Id. id. id. *La Rocca* Angelo

Con anzianità 5 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

VINELLI Silvio, 1 fortezza.	Precederà id. id. *Clementi* Agostino
FERRERO Alfonso, 6 id.	Seguirà id. id. *Bartoli* Luigi.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CALABRESI Luciano, 4 fortezza. | Precederà id. id. *Mellone* Alessandro.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

PERROTTI Giovanni, 2 fortezza.
DE MARIA Giovanni, 6 id.
CUGIANI Aldo, 17 campagna.
PEVIANI Mario, 32 id.
MERHEU Valter, 6 fortezza.
BIANGINI Francesco, 1 campagna.

Seguirà nel ruolo il tenente *Nava* Giuseppe.
Precederà id id. *Lunaro* Antonio.
Id. id. id. *Piuma* Carlo.

Precederanno id id. *Einaudi* Mario.
Precederà id. id. *Tumiotti* Dante.

FASSI Ugo, caporale iscritto alla milizia territoriale, distretto Sacile, in servizio comando 36 raggruppamento assedio, che ha frequentato un corso obbligatorio presso reparti mobilitati. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale dell'arma di artiglieria coi anzianità 28 giugno 1918, seguendo nel ruolo il pari grado Borella Antonio. E' assegnato al 9 fortezza cui si presenterà il 18 luglio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

ROSSI Serafino, sottotenente artiglieria 34 campagna, distretto Novara. — E' revocato è considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917 col quale veniva rimosso dal grado. Continua nell'attuale assegnazione. (*D. L.* 3-7-1919).

BIGI Giorgio, sottotenente 33 campagna, comandato deposito scuola bombardieri. — Trasferito 2 fortezza cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 6-7-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani a scelta nell'arma stessa in applicazione degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267, con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918: (*D. L.* 3-7-1919).

MEZZANOTTE Paolo, 1 genio, distretto Milano.

MORETTI Valerio, 1 genio, distretto Roma.

MASSARI Giovanni, tenente 3 genio, distretto Roma. — Promosso capitano con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano *Trubbiani* Alberto. (*D. L.* 3-7-1919).

Nei precedenti decreti relativi ai sottonotati tenenti sono state autorizzate le seguenti rettifiche. (*D. L.* 3-7-1919).

BUGGIANI Carlo, 3 genio, distretto Mantova.
CIAMPI Gino, 8 id. id. Padova.

Rettificato in: BUGIANI Carlo.
Id. id.: CIAMPI Cino.

GASPARI Antonio, tenente 3 genio distretto Verona. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicato:
(*Del. M.* 6-7-1919).

GATTA Vincenzo, 1 genio distretto Roma.
GUARNIERI Raffaele, 1 id. id. Napoli.
CAPPELLINI Giovanni, 1 id. id. Venezia.

Trasferito direzione genio Roma.
Id. id. id. Napoli.
Id. 8 genio lagunari.

NOTIFICAZIONI

VIOLI Armando, tenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 luglio 1918 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 870 dal 10 luglio 1919.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MOMIGLIANO Donato, 2 genio, distretto Casale Monferrato. | Seguirà nel ruolo il tenente *Deregibus* Giuseppe.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CORBU MARCEDDU Diddino, 2 genio, distretto Sassari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cravero* Roberto.

BASSANI Enrico, sottotenente 1 genio distretto Milano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 nella parte riguardante la sua nomina a sottotenente nella milizia territoriale arma del genio. (*D. L.* 3-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Sottotenenti

GORRINI Domenico, sottotenente distretto Voghera. — Promosso tenente con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918.
Precederà nel ruolo il tenente *Cataldo* Salvatore. (*D. L.* 3-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli

COCCA cav. Marino, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 5 gennaio 1919, nella parte che si riferisce alla promozione al grado attuale del soprascritto ufficiale. (*D. L.* 19-6-1919).

BROCCHI cav. Pietro, tenente colonnello. — Dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in congedo provvisorio, con decreto luogotenenziale 30 agosto 1917, è riammesso nei ruoli del servizio attivo permanente ai termini dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale 806, del 15 giugno 1918, con anzianità 15 febbraio 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Taddeini* cav. Achille. (*D. L.* 3-7-1919).

Maggiori

CELERI cav. Carlo, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio dal 21 novembre 1918 al 30 giugno 1919. (*D. M.* 6-7-1919).

Primi capitani

BELLATI conte Agostino, primo capitano. — Già in servizio temporaneo, è ricollocato in congedo dall'8 maggio 1919. (*D. M.* 6-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

DEL POZZO Ettore, tenente colonnello. — Promosso colonnello con anzianità 23 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918. (*D. L.* 3-7-1919).

DEL POZZO Ettore, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 15 novembre 1916, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore; destinato a disposizione del Comando Supremo dal 5 dicembre 1916 al 14 novembre 1917; trattenuto successivamente in servizio col grado di tenente colonnello dal 15 novembre 1917; destinato deposito reggimento cavalleggeri Guide dal 16 novembre 1917 al 19 giugno 1918; comando artiglieria 6 armata dal 20 giugno 1918 al 31 marzo 1919; deposito lancieri Vittorio Emanuele II dal 1 aprile 1919; ricollocato in congedo il 20 aprile 1919. (*D. M.* 3-7-1919).

MAGGIORI

ANTICI MATTEI nobile romano conte Palatino marchese Giuseppe, maggiore. — Promosso tenente colonnello con anzianità 28 febbraio 1918 e decorrenza assegni 1 marzo 1918. (*D. L.* 3-7-1919).

CAPITANI

D'ERARIO Raffaele, capitano. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 luglio 1918 è ricollocato in congedo il 15 giugno 1919. (*D. M.* 3-7-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

PANZA cav. Giovanni, maggiore generale. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di L. 8250 dal 1 marzo al 30 aprile 1917. (*D. M.* 4-7-1919).

DEL RE cav. Antonio, maggiore generale. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di L. 8250 dal 1 al 29 settembre 1914 e dal 26 ottobre 1914 al 26 settembre 1915, e dello stipendio di L. 8800 dal 27 settembre 1915 al 31 dicembre 1917. (*D. M.* 4-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di brigadiere generale, con l'anzianità per ognuno indicata: (*D. L.* 3-7-1919).

VIALARDI DI SANDIGLIANO nob. Tommaso, fanteria.	Con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
CAMPEGGI cav. Felice, artiglieria.	Con anzianità 20 giugno 1918, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

KLEIN Giovanni Battista, tenente colonnello distretto Firenze. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 23 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918. (*D. L.* 3-7-1919).

MAGGIORI

CAFIERO Arcangelo, maggiore distretto Barletta. — Promosso tenente colonnello con anzianità 27 aprile 1919, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. (*D. L.* 3-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

SOTTOTENENTI

GIACHERO Silvio, sottotenente 6 fortezza, promosso tenente con anzianità 5 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Marina* Cesare. (*D. L.* 3-7-1919).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sergente maggiore promosso sul campo di battaglia:

BERARDI Michele, fanteria.

NOTIFICAZIONI
ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

BEZZAN Dario, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 18 giugno 1919.

FAZIOLI Umberto, tenente fanteria.
BARIOLA Enzo, sottotenente id.
ANGARANO Gioachino, sottotenente artiglieria.

Ritornati in Italia dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo il 18 giugno 1919.

FRANCESCHI Enrico. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 19 giugno 1919.

TORRIANI Cipriano, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 26 giugno 1919.

DEFUNTI

BUONCORE cav. Gabriele, maggiore generale non più iscritto nei ruoli.	Morto a Napoli, il 28 febbraio 1917.
BINAZZI Romano, sottotenente milizia territoriale fanteria distretto Firenze.	Id. a Foggia, il 7 marzo 1918.
BARBATO Luigi, tenente milizia territoriale fanteria distretto Como, 5 alpini.	Id. a Morbegno, 5 gennaio 1919.
PATERNO' cav. Guido, maggiore generale riserva, distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 5 febbraio 1919.

DEL RE Antonio, maggiore generale riserva, distretto Napoli.	Morto a Napoli, il 23 febbraio 1919.
COSTA Carlo, capitano 52 campagna.	Id. ad Alessandria, il 22 aprile 1919.
DAMIANI Tito, disegnatore tecnico capo 3 classe direzione genio Firenze.	Id. a Firenze il 13 maggio 1919.
FALCONI Gavino, colonnello medico riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, il 21 maggio 1919.
CANTONI Giovanni, primo capitano artiglieria f. q. (T) comandato direzione artiglieria Mantova.	Id. a Capriva (Cormons), il 29 maggio 1919.
SUCCI Bruto Edgardo, sottotenente complemento artiglieria 3 campagna.	Id. a Bologna, il 29 maggio 1919.
MARCHI Pietro, primo topografo di 1 classe istituto geografico militare.	Id. a Firenze il 4 giugno 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 57ª, anno 1916, pag. 3042 — GEMINI Celeste — Annullata la notificazione che lo riguarda.

Id. 57ª » 1916, » 3042 — GARBARINO cav. Enrico, — Annullata la notificazione che lo riguarda.

Id. 18ª » 1917, » 1420 — VIVEROS Gaetano, *leggasi*: VIVEROS Gaetano.

Id. 48ª » 1918, » 4014 — MASSARELLI Ernesto. — Annullata la notificazione che lo riguarda.

Id. 71ª » 1918, » 5788 — RONDINELLI Giuseppe, *leggasi*: RONDINELLI Nicola.

Id. 70ª » 1918, » 6848 — BRANCIA Ferdinando, *invece di*: seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Colantonio* Angelo, *leggasi*: seguirà nel ruolo il tenente farmacista di complemento *Sani* Alessandro.

Id. 3ª » 1919, » 67 — GENTILE Alberigo, *invece di*: con anzianità 23 settembre 1917 ecc., *leggasi*: con anziani 23 agosto 1917 ecc.

Id. 15ª » 1919, » 1081 — LEONARDI Giuseppe, *invece di*: distretto Cagliari, *leggasi*: distretto Caltanissetta.

Id. 25ª » 1919, » 1865 — POPPI cav. Raimondo, *invece di*: a disposizione Ministro guerra, *leggasi*: comandante deposito 22 fanteria.

Id. 25ª » 1919, » 1884 — SAVIGNANO Ugo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 26ª » 1919, » 1913 — VIGEVANO cav. Attilio *invece di*: tenente colonnello *leggasi*: colonnello, *annullando le parole*: restando assegnato al deposito del suo reggimento.

Id. 28ª » 1919, » 2008 — GIANGROSSO Antonio, id. Torino P., *leggasi*: GIANGRASSO Antonio, id. Torino P.

Id. 29ª » 1919, » 2119 — VASQUEZ Giovannino, *leggasi*: VASQUES Giovannino.

Id. 29ª » 1919, » 2141 — VASQUEZ Giovannino, *leggasi*: VASQUES Giovannino.

Id. 29ª » 1919, » 2142 — VASQUEZ Giovannino, *leggasi*: VASQUES Giovannino.

Id. 29ª » 1919, » 2150 — TARABINI Cesare, *invece di*: id. id. fanteria Brescia, *leggasi*: id. id. Como.

Id. 29ª » 1919, » 2150 — LA BRUNA Antonio, *invece di*: id. id Como, *leggasi*: id. id. Avellino.

Id. 29ª » 1919, » 2150 — COPPINI Giovanni, *invece di*: id. id. Avellino, *leggasi*: id. id. Brescia.

Id. 33.. » 1919, » 2292 — GIUDIANI Diego, *leggasi*: GIULIANO Diego.
— BOSSI Luigi, *invece di*: 7 fanteria, *leggasi*: 91 fanteria.

Id. 34.. » 1916. » 2293 — BONO Mario, *invece di*: dal 18 maggio 1919 (3 mesi) e destinato deposito 49 fanteria, *leggasi*: dal 18 aprile 1919 (3 mesi) e destinato 280 fanteria.

Id. 35.. » 1919, » 2322 — MALTESE Mario, *invece di*: id. Massa Carrara, *leggasi*: id. Napoli.

Id. 35.. » 1919. » 2343 — BRUNELLI Mario, *leggasi*: BRUNELLI Nerio.

Id. 37.. » 1919. » 2957 — DE MARTINO Enrico, *invece di*: capitano fanteria milizia territoriale, *leggasi*: capitano fanteria riserva.

Id. 39.. » 1919. » 2723 — PIROLINI Ernesto. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 42.. » 1919, » 2954 — PIROLINI Ernesto. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.

Id. 44.. » 1919. » 3118 — BALDASSARRI cav. Eliseo, *leggasi*: BALDASSARI cav. Eliseo.

Id. 44.. » 1919. » 3127 — GIROTTO cav. Mario, *invece di*: cessando di essere comandato come contro, *leggasi*: continuando comandato come contro.

Id. 44.. » 1919. » 3127 — BIFANI cav. Edoardo, *invece di*: 40 fanteria, *leggasi*: 4 fanteria.

Id. 44.. » 1919. » 3128 — MUZZIOLI Augusto, *invece di*: seguirà ecc. *Della Mura* Vincenzo, *leggasi*: precederà ecc. *Babini* Valentino.

Id. 44.. » 1919. » 3135 — MASCILLI Ferdinando, *invece di*: precederà ecc. *Tracanzan* Luigi, *leggasi*: precederà ecc. *Tracanzan* Luigi.

Id. 44.. » 1919. » 3135 — FADDA Francesco, *invece di*: seguirà ecc. *Masillo* Salvatore, *leggasi*: seguirà ecc. *Masillo* Paolo.

Id. 44.. » 1919. » 3130 — FANELLI Vito, *invece di*: precederà ecc. *Caflisio* Carlo, *leggasi*: precederà ecc. *Caflish* Carlo.

Id. 44.. » 1919. » 3139 — SCALCO Costante, *invece di*: trasferito dal 2 granatieri al 1 granatieri, *leggasi*: trasferito dal 1 granatieri al 2 granatieri.

Id. 44.. » 1919. » 3140 — LA PENNA Fabio Torquato, *invece di*: seguirà ecc. *Morani* Ettore, *leggasi*: seguirà ecc. *Moroni* Ettore.

Id. 44.. » 1919. » 3141 — SPANO Paolo, *invece di*: 86 fanteria, *leggasi*: 1 battaglione volontari italiani Libia.

Id. 44.. » 1919. » 3175 — BRAGADIN Giulio, *invece di*: id. Cremona, *leggasi*: id. Verona.

Id. 44.. » 1919. » 3181 — LAMAGNA Giovanni. — Dopo il provvedimento che lo riguarda, *aggiungasi*: seguirà nel ruolo il sottotenente *Rolla* Giuseppe.

Id. 44.. » 1919. » 3200 — SERNIANI Gino, *leggasi*: SEMIANI Gino.

Id. 44.. » 1919. » 3210 — GILLERI Guglielmo, *leggasi*: GILIBERT Guglielmo.

Id. 44.. » 1919. » 3213 — VERIRA Luigi, *leggasi*: VAIRA Luigi.

Id. 44.. » 1919. » 3245 — LA ROVERE Filippo, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 5 campagna.

Id. 44.. » 1919. » 3244 — LA BUA Nicola, *invece di*: 2 pesante campale, *leggasi*: 5 fortezza.

Id. 44.. » 1919. » 3247 — MAGNOLO Silvio, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 9 fortezza.
— CIFANI Corindo, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 6 fortezza.
— ANDREANI Anacleto, *invece di*: id. id. id., *leggasi*: 5 fortezza.

Id. 44., » 1919, » 3259 — ROCCO Umberto, *leggasi*: ROCCO Urbano.
Id. 44., » 1919, » 3262 — FIANDATA Girolamo, *leggasi*: FIANDACA Girolamo.
Id. 44., » 1919, » 3264 — ANTERI Salvatore, *leggasi*: AUTERI Salvatore.
Id. 44., » 1919, » 3270 — IONGHI cav. Nicolao, tenente colonnello, considerato come richiamato in servizio, *invece di*, dal 1 novembre 1919, *leggasi*: 1 novembre 1917.
Id. 44., » 1919, » 3272 — GUIDO Pietro, maggiore, *invece di*: promosso colonnello, *leggasi*: promosso tenente colonnello.
— LIOTTA Paolo, *leggasi*: LIOTTA Benedetto.
Id. 48., » 1919, » 3158 — D'AUSILIO GARIGLIOTA Felice, *leggasi*: D'AUSILIO GARIGLIOTA Francesco.
Id. 48., » 1919, » 3419 — GIACOSA cav. Gioacchino Saulle, *invece di*: 61 fanteria, *leggasi*: 67 fanteria.
Id. 48., » 1919, » 3419 — BIBOLINI cav. Ugo, *invece di*: comandante deposito 88 anteria, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra.
Id. 48., » 1919, » 3419 — GROTTI cav. Giuseppe. — Si consideri ricollocato in congedo dal 1 agosto 1918, *anzichè*: dal 1 marzo 1919.
Id. 48., » 1919, » 3421 — BARBERIS cav. Romolo, *leggasi*: BARBERIS cav. Romano.
Id. 48., » 1919, » 3422 — BONASI cav. Goffredo, *invece di*: collocato a disposizione Ministero guerra, *leggasi*: 22 fanteria deposito
Id. 48., » 1919, » 3422 — GABBIO cav. Eugenio, *invece di*: seguirà ecc., *Mantino* cav. Umberto, *leggasi*: seguirà ecc. *Mantino* cav. Umberto.
Id. 48., » 1919, » 3424 — BONGIOVANNI cav. Primo, *leggasi*: BONGIOANNI cav. Primo.
— SILVESTRI cav. Ettore, *invece di*: precederà ecc., *Sissa* cav. Lino, *leggasi*: precederà ecc. *Brunelli* cav. Antonio.
Id. 48., » 1919, » 3423 — GALLOTTI cav. Vincenzo, *invece di*: avrebbe preceduto ecc. *Giani* cav. Metello, *leggasi*: avrebbe preceduto ecc. *Gianni* cav. Metello.
— DESSI cav. Francesco, *invece di*: seguirà ecc. *Ligasacchi* cav. Giov. Battista, *leggasi*: precederà ecc. *Ligasacchi* cav. Giov. Battista.
Id. 48., » 1919, » 3425 — TRISCORNIA cav. Enrico, *invece di*: deposito 84 fanteria ecc. *leggasi*: deposito 80 fanteria ecc. *e invece di*: avrebbe preceduto ecc. *Japanni* cav. Giovanni, *leggasi*: avrebbe preceduto ecc. *Fapanni* cav. Giovanni.
Id. 48., » 1919, » 3425 — CHIGNOLI cav. Luigi, *invece di*: seguirà ecc. *Fresini* Enzo, *leggasi*: seguirà ecc. *Fresini* Enrico.
Id. 48., » 1919, » 3426 — GUIDI, *leggasi*: GUIDI cav. Guido.
Id. 48., » 1919, » 3426 — GUELPA Ugo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 48., » 1919, » 3427 — AGNESI Antonio, *leggasi*: AGNESI Antonino, *e aggiungasi*: comandato scuola militare.
Id. 48., » 1919, » 3427 — ARGENTIERI Ercole, *invece di*: Precederà ecc. *Saitoo* Eugenio, *leggasi*: precederà ecc. *Saitto* Eugenio.
Id. 48., » 1919, » 3427 — BARBASETTI nobile del Sacro Romano e di Prun Sergio, *invece di*: 6 alpini, *leggasi* 82 fanteria.
Id. 48., » 1919, » 3429 — DE VINCENTIIS Armando, *invece di*: deposito 10 fanteria, *leggasi*: 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
Id. 48., » 1919, » 3431 — CRISEI Umberto, *leggasi*: *Crisci* Umberto.
Id. 48., » 1919, » 3432 — TORRESANI Luigi, *invece di*: avrebbe seguito ecc., *Rotanti* Giuseppe, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. *Rotanti* Giuseppe.

Id. 48., » 1919, » 3432 — BRUSCO Adolfo, *invece di*: avrebbe seguito **Buonanisi** Alfonso, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. **Buonassisi** Adolfo.

Id. 48., » 1919, » 3432 — CENTINEO Salvatore, *invece di*: 27 fanteria, *leggasi*: 72 fanteria.

Id. 48., » 1919, » 3433 — ADAMO Ernesto, *invece di*: 10 fanteria, *leggasi*: 206 fanteria, *e invece di*: seguirà ecc. **Brandi** Giovanni, *leggasi*: seguirà ecc. **Brandi** Vincenzo.

Id. 48., » 1919, » 3434 — ANNONI Alessandro, *aggiungasi*: precederà nel ruolo dell'arma il pari grado **Ricci** Augusto.

Id. 48., » 1919, » 3435 — LANZA Ettore, *invece di*: seguirà ecc. *Giovannelli* Raffaello, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. *Giovannelli* Raffaello.

Id. 48., » 1919, » 3436 — LEONE Arturo, destinato 82 fanteria, *aggiungasi*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado, *Togna* Luigi.

Id. 48., » 1919, » 3434 — MORRONE Catello; — SPELTA Francesco; — LUCCHETTI Carlo; — LA VALLE Alessandro; — SBROCCHI Leopoldo. *aggiungasi*: avrebbero seguito nel ruolo dell'arma il pari grado **Pironli** Gaetano.

Id. 48., » 1919, » 3445 — CERESA Lorenzo. — Si consideri collocato in congedo dal 15 maggio 1919 *anzichè*: dal 30 aprile 1919.

Id. 48., » 1919, » 3447 — RANCALI cav. Luigi, *invece di*: distretto Bari, *leggasi*: distretto Roma.

Id. 48., » 1919, » 3451 — BOZZA Roberto, *leggasi*: BOZZA Uberto; — TWAROTTO Angelo, *leggasi*: TEVAROTTO Angelo; — GHITI Arturo, *leggasi*: CHITI Arturo; — PEDRAZZI Camillo, *leggasi*: PREDAZZI Camillo.

Id. 48., » 1919, » 3460 — PANETTI Modesto. — Si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento; — TOMMASINA Cesare. — Si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 48., » 1919, » 3463 — PELLEGRINI Giuseppe, *leggasi*: PALLERI Giuseppe

Id. 48., » 1919, » 3470 — PINI Amadio. — Si consideri primo capitano invece che maggiore.

Id. 48., » 1919, » 3482 — LONGHI cav. Nicolao. — Annullata la rettifica che lo riguarda.

Id. 49., » 1919, » 3486 — SPOSETTI Giulio, *invece di*: Trasferito a disposizione legione Bologna *leggasi*: Trasferito a disposizione legione Ancona.

Id. 49., » 1919, » 3490 — BOLDONI Mario, *invece di*: reggimento lancieri di Firenze, *leggasi*: reggimento lancieri di Vercelli.

Id. 49., » 1919, » 3490 — PONZA DI SAN MARTINO conte Olderico ecc., *togliere la parola*: (deposito).

Id. 49., » 1919, » 3491 — SICILIANO Francesco, *invece di*: reggimento cavalleggeri di Caserta, *leggasi*: reggimento cavalleggeri di Lucca.

Id. 49., » 1919, » 3491 — GIUSTESCHI Gino, *invece di*: reggimento cavalleggeri di Milano, *leggasi*: reggimento lancieri di Milano.

Id. 49., » 1919, » 3491 — STRACCI Umberto, *leggasi*: STRANI Umberto.

Id. 49., » 1919, » 3492 — CARUSO Gaetano, alla variazione che lo riguarda *leggasi*: trasferito a campagna.

Id.	49.,	»	1919,	»	3493	— CIGLIUTTI cav. Giuseppe — FERRARI cav. Pietro — RONGA cav. Francesco — POLESTRA cav. Giuseppe — GHIDOLI cav. Enrico — MIDOLLA Carmelo — ZANNINI Luigi — VENDITTI Emilio, — DANDINI DE SILVA Pietro — SCALA Enrico	*Invece di:* (*D. L.* 29-6-1919, *leggasi:* (*D. L.* 22-6-1919)
Id.	49.,	»	1919,	»	3495	— ANTONELLI Dario — DE MATTEIS Vincenzo	Si considerino di complemento anzichè in servizio attivo permanente.
Id.	49.,	»	1919,	»	3497	— SIMONI cav. Giuseppe, *invece di:* (*D. L.* 29-6-1919) *leggasi:* (*D. L.* 22-6-1919).	
Id.	49.,	»	1919,	»	3500	— MURRA Salvatore, *leggasi:* NURRA Salvatore.	
Id.	49.,	»	1919,	»	3511	— PAQUAZZI Ennio, *leggasi:* PASQUAZZI Ennio.	

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **1,90**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 55ª 1919 16 Luglio

QUARANTADUESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Quarantaduesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Regio decreto 13 luglio 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

BERTACCHI Giovanni, da Lugo (Ravenna), tenente complemento 157 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio di ardimento e di valore, per oltre venti mesi continui di trincea trasfuse nei dipendenti le alte virtù militari che lo animavano, e trascinò più volte brillantemente in lotte vittoriose il proprio plotone sullo Zovetto, sul Pasubio, sulle Melette, e la compagnia su Monte Zomo. In servizio di posto avanzato durante un violento attacco nemico sferrato dopo intenso bombardamento, con fulgida prova di incrollabile tenacia trattenne coi suoi uomini le prime ondate avversarie soverchianti di numero, e gravemente ferito, persistette nella lotta, incitando i dipendenti alla più strenua resitenza, finchè, colpito da una bomba a mano nemica, gloriosamente cadde al proprio posto di combattimento, senza avere mai ceduto un solo palmo del terreno affidatogli. — Monte Zomo, 16-17 novembre; Sambugari, 4 dicembre 1917.

CUCCHIARI Giovanni, da Forlì, soldato 11 reggimento fanteria, n. 4185 matricola. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 3 dicembre 1915*: Costante fulgido esempio di valore e di tenacia, incaricato, con altri, del taglio dei reticolati nemici, si dirigeva verso i reticolati stessi con indomito coraggio e ne iniziava il taglio, servendosi delle pinze. Fatto segno, da vicino, a violento fuoco, che gli spezzava le pinze fra le mani, si manteneva calmo e saldo al proprio posto, finchè non gli fu ordinato di arretrarsi. Dopo circa un'ora, pur sapendo che l'avversario era sempre vigile, usciva con un'altra pattuglia a ritentare la pericolosa operazione, e primo fra tutti con impareggiabile ardimento raggiungeva i reticolati, togliendo dagli stessi un campanello dall'arme. E benchè non ancora raggiunto dai compagni, iniziava nuovamente ed intrepidamente il taglio dei fili e continuava nel suo eroico tentativo, finchè colpito da una nutrita scarica di fucileria nemica, vi lasciava gloriosamente la vita. — Podgora, 21 giugno 1915.

LOLLINI Ivo, da Castel d'Aiano (Bologna), tenente complemento 26 reparto assalto. — Già premiato per atti di segnalato valore, ferito e fatto prigioniero, affrontando quasi sicura morte, si liberava, e non ancora guarito, tornava, a sua domanda, al comando della sezione mitragliatrici, tenendolo con singolare bravura. In una prima azione, dando prova di perizia e di coraggio mirabili, distruggeva e costringeva alla resa numerose mitragliatrici avversarie. Procedendo innanzi con la sua sezione, ricuperava due nostre batterie nemiche cadute nelle mani del nemico, e ricevuto ordine di ripiegare, si ritirava per l'ultimo. Due giorni dopo dava nuove fulgide prove di eroismo, snidando il nemico che ostacolava l'avanzata delle nostre truppe. Caduti alcuni dei suoi serventi ed avute inutilizzate le armi, con una decina di superstiti si slanciava all'assalto al grido di «Savoia». Rimasto con pochissimi uomini, continuava a combattere accanitamente. Circondato dai nemici, rifiutava di arrendersi, finchè colpito a morte esalava sul campo la sua anima eroica. — Sovilla-Casa Pin, 16-18 giugno 1918.

VANNINI Angelo, da Colle di Val d'Elsa (Siena), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 2096 matricola. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916*: Portaferiti, diede mirabili prove di attività, fermezza e coraggio, recandosi con nobile spirito di cameratismo più e più volte oltre la nostra prima linea per raccogliere e trasportare i feriti, sempre incurante del fuoco nemico. Accortosi che un compagno caduto a pochi metri dalle feritoie avversarie, invocava soccorso, volle accorrere in suo aiuto mentre i nemici, rilevato tale tentativo, cominciavano a tempestare la zona col fuoco di fucileria e lancio di bombe. Costretto per ben due volte a indietreggiare di fronte alla furia delle offese avversarie, non rinunciò alla impresa, e poichè le invocazioni del ferito si facevano più lamentose ,in un terzo prodigioso storzo attraversò d'un balzo la zona interdetta. Colpito egli stesso alla testa, cadde al suolo; ma rialzatosi poco dopo, prese il compagno fra le braccia e lo trascinò fino alle nostre linee, ove giunto spirò col nome d'Italia sulle labbra Fulgido esempio di altruismo e di alto sentimento del dovere. — Plava, 21 luglio 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGOSTINI Michele, da Siderno (Reggio Calabria), sottotenente 2 reggimento granatieri. — Caduti il comandante della compagnia e gli altri ufficiali, benchè ferito egli stesso, assunse il comando del reparto, ed incitando i dipendenti alla difesa, contribuì, unitamente ad altre truppe e dopo viva lotta col fuoco e con l'arma bianca, a far indietreggiare il nemico, che aveva violentemente attaccata la posizione. Durante il combattimento, nuovamente colpito, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Cima di Monte Cengio, 31 maggio 1916.

AUREGGI Antonio, da Como, sergente maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 18815 matricola. — Valoroso combattente, animato sempre da ammirevole slancio e impareggiabile coraggio, perdeva gloriosamente la vita mentre si esponeva per aprire un varco nel reticolato nemico in circostanze estremamente difficili. — Oslavia, 27 novembre 1915.

BENEDETTI Mario, da Pontremoli (Massa Carrara), caporale 44 batteria bombarde, n. 14196 matricola. — Durante più giorni di ininterrotta azione, diede mirabile prova di fermezza e coraggio, rimanendo impavido al proprio posto sotto l'intenso fuoco nemico, finchè non venne colpito a morte. — Castagnevizza, 6 settembre 1917.

BERNETTI Attilio, da Firenze, sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — In occasione di un bombardamento e di un attacco avversario contro la nostre posizioni, resistette ad oltranza contro forze superiori, incitando con serena calma i dipendenti ed essendo loro di mirabile esempio col suo fermo contegno e col suo spiccato valore, fino a quando cadde colpito a morte da una granata nemica. — Cima di Monte Cengio, 31 maggio 1916.

BISTARELLI Romeo, da Marsciano (frazione Castello delle Forme) (Perugia), sergente 1227 compagnia mitragliatrici, n. 26671 matricola. — Con calma e coraggio mirabili, per quanto la posizione della propria mitragliatrice fosse battuta in modo furioso dall'artiglieria avversaria, eseguiva nutrito ed efficace tiro sulle posizioni nemiche, finchè veniva ferito a morte. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BONFADINI Diego, da Sondrio, sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — In occasione di un bombardamento e di un attacco avversario contro una nostra posizione, resistette ad oltranza contro forze superiori, incitando con serena calma i dipendenti ed essendo di mirabile esempio col suo fermo contegno e col suo spiccato valore, fino a quando cadde colpito a morte da una granata nemica. — Cima di Monte Cengio, 31 maggio 1916.

BRESSA Luigi, da Cimolais (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 11 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 14 ottobre* 1915: Con calma mirabile tenne testa, col fuoco e con la baionetta, ad un gruppo di nemici che avevano aggirato alle spalle la squadra di cui faceva parte, rimanendo ucciso sul posto. — Monte Freikofel, 6 giugno 1915.

CAMPANINO Cesare, da Capua (Caserta), caporale 12 reggimento artiglieria campagna, n. 33358 matricola. — Telefonista di guardia, durante una grande offensiva nemica essendo la batteria sottoposta a violento bombardamento d'artiglieria avversaria, con singolare coraggio disimpegnava il proprio servizio. Nonostante il tiro nemico producesse danni agli apparati ed alle linee, e quantunque ferito egli stesso per ben due volte, assicurava, con opportuni ripieghi, il perfetto funzionamento dei telefoni, restando sul posto sino a che non venne colpito a morte. — Ossoinca, 24 ottobre 1917.

CANDELORA Oddo, da Fano (Pesaro), sergente 73 reggimento fanteria, n. 24137 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 dicembre* 1915: Nell'attacco di una posizione, portava con slancio e calma esemplare il proprio plotone fino a pochi metri dai reticolati nemici, ove apriva il fuoco per controbattere quello avversario. Durante una pausa di fuoco, avanzava, solo, sulla fronte, verso i reticolati, per riconoscere i passaggi, e veniva ferito mortalmente da una palla in fronte. — Peyma, 24 giugno 1915.

CAPIRCHIO Giovanni, da Itri (Caserta), sergente 26 reggimento artiglieria campagna, n. 17694 matricola. — Per tre giorni consecutivi, sotto il violento fuoco nemico di controbatteria, con calma e sprezzo del pericolo disimpegnava le mansioni di capo pezzo, rivolgendo nei momenti più critici parole d'incoraggiamento ai suoi serventi. Cadeva eroicamente vicino al suo pezzo, colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria. — Cusignana (Montello), 8 luglio 1918.

CASTAGNARI Carlo, da Fabriano (Ancona), sottotenente milizia territoriale 5 reggimento artiglieria fortezza. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale osservatore in un osservatorio fatto segno all'intenso ed aggiustato tiro nemico, faceva mettere al riparo il personale alla sua dipendenza, mentre egli continuava a rimanere al posto di osservazione, dando continui ragguagli sull'attacco delle fanterie nemiche e sui risultati dei tiri delle batterie del gruppo, finchè ferito gravemente, dovette essere trasportato al posto di medicazione. Moriva pochi giorni dopo, in un ospedaletto. — Osservatorio quota 144, 13 settembre 1917.

CAVALLI Giuseppe, da Solero (Alessandria), soldato 30 reggimento fanteria, n. 242 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915: Si prestava volontariamente a far parte di una squadra incaricata del taglio dei reticolati nemici, e portatosi avanti con mirabile ardimento, precedeva i compagni incitandoli a seguirlo. Iniziava quindi e proseguiva imperterrito la pericolsa operazione, finchè, colpito al petto, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Sdraussina, 7 luglio 1915.

CIPOLLINI Vittorio, da Lari (Pisa), maresciallo 37 reggimento fanteria, n. 17621 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre 1915*: Coadiuvò efficacemente il suo comandante di battaglione, portando ordini ai reparti combattenti, spingendosi volontariamente e con ardimento lungo la linea di fuoco. Cadde gloriosamente la notte dal 16 al 17 giugno in un'accanita lotta corpo a corpo. — Plava, 16-17 giugno 1915.

COMINOTTI Antonio, da Brescia, aiutante battaglia, battaglione squadriglie aviatori 14 squadriglia Caproni, n. 37548 matricola. — Pilota d'aeroplano di singolare perizia e ardito combattente, compiva numerose azioni di bombardamento, sempre portando a termine i difficili e perigliosi suoi mandati con entusiasmo, fermezza ed audacia ammirevoli. Dopo di aver superato più volte e brillantemente avversità di tempo e di luogo in difficilissime azioni notturne a luce lunare e stellare, al ritorno di una di queste trovava morte gloriosa. — Fronte francese, 19-20 maggio 1918.

DI LEO Michele, da Ioppolo (frazione Caccorino) (Catanzaro), soldato 1227 compagnia mitragliatrici, n. 1763 matricola. — Servente di una mitragliatrice insistentemente battuta dall'artiglieria nemica, eseguiva il tiro della propria arma con grande calma e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

DI PATERIO Salvatore, da Santa Croce del Sannio (Benevento), sottotenente complemento 276 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di illuminato valore, in quattro giorni di combattimenti fu sempre primo ove più grave era il pericolo. Lanciatosi sotto vivo fuoco all'assalto di una trincea nemica, cadeva mortalmente ferito. Spirava poco tempo dopo in un ospedaletto. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 27-30 agosto 1917.

DI PIPPO Domenico, da Cerignola (Foggia), soldato 66 reggimento fanteria, n. 11 matricola. — Con sereno sprezzo del pericolo, con mirabile sentimento del dovere e con nobile slancio combattivo, più volte provati, precedeva volontariamente, come soldato di punta, una pattuglia in ricognizione attraverso a terreno intricato e che si sapeva cosparso di insidie nemiche, lasciando la giovane esistenza nella esplosione accidentale di una mina avversaria. — Ponte di Bersone (Monte Melino), 8 giugno 1918.

FELICIATI Cesare, da Firenze, sottotenente 896 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in combattimento dette prova di intelligente coraggio e mirabile valore. Sostenne per quattro volte l'urto nemico, dando prova di impareggiabile fermezza e tenacia, finchè non cadde ferito a morte. — Mesniak, 26 agosto 1917.

FRANCHI Aurelio, da Forlì, sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — In occasione di un bombardamento e di un attacco avversario contro le nostre posizioni, resistette ad oltranza contro forze superiori, incitando con serena calma i suoi subordinati ed essendo loro di mirabile esempio col suo fermo contegno e col suo spiccato valore, fino a quando cadde colpito a morte da una granata nemica. — Cima di Monte Cengio, 31 maggio 1916.

GINI Alfredo, da Villa di Chiavenna (Sondrio), sottotenente complemento 72 reggimento fanteria. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di un plotone destinato a far saltare un tratto di reticolati nemici con tubi di gelatina esplosiva, sotto il violento fuoco dell'avversario, conduceva i suoi soldati all'obbiettivo ed infondeva loro fede e sicurezza nell'adempimento del grave compito, finchè rimaneva fulminato presso i reticolati stessi. — Peuma (Gorizia), 26 novembre 1915.

GIRODENGO Magno, da Valloriale (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 560 matricola. — In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogote-

nenziale 7 novembre 1915: — Durante il combattimento dimostrava slancio e coraggio mirabili. Leggermente ferito, rinunciava di allontanarsi per farsi medicare e continuava a combattere fino a che non venne colpito di nuovo, e, mortalmente. — Pizzo Avostanis, 5 luglio 1915.

GRIGNANI Giuseppe, da Roncaro (Pavia), caporale 2 battaglione bersaglieri ciclisti n. 1136 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio e alto sentimento del dovere, ferito una prima volta, sprezzante del pericolo gravissimo che sempre incombeva, non abbandonava il posto affidatogli. Colpito però una seconda volta, lasciava la vita sul campo. — Veliki Krib (Monte San Gabriele), 28 agosto 1917

LAURENZIO Giacomo, da Carenna (Torino), soldato 5 reggimento genio, n. 874 matricola. — Sotto l'aggiustato fuoco nemico, dava mirabile prova di fermezza e di sprezzo del pericolo, rimanendo per più giorni di seguito saldo al proprio posto, finchè colpito da un proietto avversario, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Altipiano Carsico, settembre 1917.

MARTINUZZI Giovanni, da Aviano (Udine), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 184 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Mentre attendeva a lavori di rafforzamento pei propri pezzi, un proiettile da 105, scoppiatogli vicinissimo a percussione, lo atterrava senza ferirlo spezzando il manico del badile, che egli teneva tutt'ora impugnato. Rifornitosi immediatamente di un altro strumento, ripigliava subito, e con la maggior energia, il lavoro; se non che, un secondo shrapnel, sparato pochi minuti dopo il primo, lo colpiva a morte — Pizzo Avostanis, 23 luglio 1915.

MASCHIO Antonio, da Stradella (Pavia), tenente 182 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, incaricato di proteggere l'avanzata di nostri nuclei dal furioso tiro di mitragliatrici e fucileria nemica, assolveva con serena calma, con fermo animo e con mirabile coraggio il suo difficile compito, dirigendo personalmente il tiro e animando tutti col dimostrare grande sprezzo del pericolo. Colpito a morte, lasciava la vita sul campo. Già distintosi in precedenti azioni per elette virtù militari. — Costalunga, 17 giugno 1917.

MAZZA Guido, da Roma, capitano 72 reggimento fanteria. — Mirabile figura di ufficiale e di patriota, seppe infondere nei suoi dipendenti la disciplina, l'entusiasmo e la fede nel successo da cui era egli stesso animato. Durante un periodo di alcuni giorni di vive azioni offensive, comandando sovente due compagnie, si comportò in modo ammirevole per energia, capacità e ardimento. Comandante di un settore di attacco, mentre, sotto il violento fuoco nemico, era ai propri dipendenti di incitamento e di insuperabile esempio per calma e coraggio veniva fulminato da una granata avversaria. — Peuma (Gorizia), 18-26 novembre 1915.

MIGLIASSO Italo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), tenente fanteria battaglione squadriglie aviatori 14 squadriglia Caproni. — Ottimo osservatore d'aeroplano, sempre fra i primi, eseguiva numerose azioni di guerra in difficili condizioni atmosferiche, sfidando le avversità d'ogni specie con fermezza e audacia ammirevoli. Offrendosi spesso spontaneamente e con entusiasmo, portava a compimento il proprio incarico sempre ed a qualunque costo. Al ritorno da una importante azione di bombardamento, trovava morte gloriosa. — Fronte Francese, 16 febbraio 1917 - 19 maggio 1918.

MISIANO Francesco, da Casoria (Napoli), sottotenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una pattuglia d'assalto col compito di occupare di sorpresa un munito posto avanzato, sprezzante del violento fuoco di mitragliatrici nemiche, portava arditamente innanzi, fin sotto il reticolato, i suoi bersaglieri, infliggendo sensibili perdite all'avversario appostato in trincea. Cadeva colpito a morte mentre animava coll'esempio i suoi bersaglieri e li incitava all'assalto. — Monte Sisemol, 28 novembre 1917.

PARISI Domenico, da Roma, tenente 6 raggruppamento bombardieri, 1 gruppo. — Comandante di una batteria di bombarde, sotto l'intenso fuoco nemico che aveva smontato quasi tutti i pezzi, sconvolte le postazioni e fatto scoppiare le riservette delle bombe, si moltiplicava per rincuorare i suoi bombardieri a proseguire il fuoco colle bombarde ancora utilizzabili, sino a che, colpito in pieno, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Carso, Vallone Bonetti, 1 novembre 1916.

PISANU Daniele, da Selargius (Cagliari), soldato 3 reggimento fanteria, n. 42525 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Sebbene fosse a riposo, per una contusione al piede riportata in servizio, volle seguire il proprio plotone, cadendo poi colpito a morte nella trincea, dalla quale, con calma e coraggio, aveva concorso a respingere il nemico. — Pizzo Avostanis, 5 luglio 1915.

RICCETTI Germano da Todi (Perugia), sergente 113 squadriglia aeroplani. — Ottimo pilota d'aeroplano, diede mirabile prova di coraggio e di entusiasmo in numerosi voli sul nemico, in ricognizioni, bombardamenti, mitragliamenti a bassa quota. Per un incidente di volo, cadeva lasciandovi la vita. — Zona Carnica-Monte Asolone-Trentino, settembre 1917-maggio 1918.

RIPARI Enrico, da Montecosaro (Macerata), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 5252 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e di ardimento, sotto il tiro nemico aggiustato e violento, conservando calma e serenità ammirevoli, rimaneva saldo ad eseguire fuoco accelerato, finchè una granata avversaria lo rovesciava morto sul proprio pezzo. — Valle Leenga, 15 giugno 1918.

RITORTI Gaetano, da Lucca, sergente 731 compagnia mitragliatrici, n. 41408 matricola. — Capo mitragliatrice, in piedi sulla piazzuola scoperta, di mirabile esempio ai dipendenti, dirigeva con grande perizia e con singolare fermezza il fuoco della propria arma, sotto il grandinare di proiettili d'ogni specie che lo investivano di fronte, ai fianchi ed a tergo, finchè non cadde gravemente ferito. Spirava poi per la ferita riportata. — Fornace (Vertojba Inferiore), 19 agosto 1917.

RIZZA' Bruno, da Oderzo (Treviso), sottotenente milizia territoriale 1 reggimento granatieri. — In occasione di violenti bombardamenti ed aspri attacchi avversari contro una nostra posizione, resistette ad oltranza per cinque giorni contro forze superiori, incitando con serena calma i suoi subordinati, ed essendo loro di mirabile esempio col suo fermo contegno e col suo spiccato valore, fino a quando cadde gravemente ferito. — Cima di Monte Cengio, 30 maggio-3 giugno 1916.

SALVATORI Giuseppe, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente complemento 2 reggimento granatieri — In occasione di un bombardamento e di un attacco avversario contro le nostre posizioni, resistette ad oltranza contro forze superiori, incitando con serena calma i dipendenti ed essendo loro di mirabile esempio col suo fermo contegno e col suo spiccato valore, fino a quando cadde colpito a morte da una granata nemica. — Cima di Monte Cengio, 31 maggio 1916.

SAPUTO Benedetto, da Terrasini Favarotta (Palermo), tenente 2 reggimento fanteria. — Essendo il suo reparto distaccato dal resto del battaglione, validamente di adoperava a ricondurre i suoi uomini alla calma e a riprendere il collegamento. Circondato dagli avversari, si difendeva strenuamente e preferiva la morte, anzichè cadere prigioniero nelle loro mani. — Kobilek, 26 ottobre 1917.

SCALFAROTTO Wilfredo, da Alessandria (Egitto), sottotenente complemento 52 reparto assalto. — Con serena calma, sotto il violento fuoco nemico, incuorava ed incitava i suoi soldati, che dovevano muovere all'attacco, e primo di tutti si slanciava fuori delle nostre linee, trascinando col suo eroico esempio i suoi soldati. Fermato il suo plotone dal fuoco violento dell'avversario, che ne diradava le file, imperterrito proseguiva nell'avanzata alla testa di pochi arditi finchè non cadde colpito a morte. — Cima Echar-Costalunga, 17 giugno 1918.

STIPA Giovanni, da Ascoli Piceno, soldato 5 reggimento genio, n. 7313 matricola. — Sotto l'aggiustato fuoco nemico, dava mirabile prova di fermezza e di sprezzo del pericolo, rimanendo per più giorni di seguito saldo al proprio posto, finchè colpito da un proietto avversario, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Altipiano Carsico, settembre 1917.

TRIOLO Guglielmo, da Corleone (Palermo), capitano 48 reggimento fanteria. — Nell'attacco di un forte trinceramento, primo tra i primi, sotto il fuoco dell'avversario, raggiungeva i reticolati nemici e vi apriva un varco. Mentre poi si accingeva a superare la seconda linea di difesa avversaria, cadeva colpito a morte. — Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

VIMERCATI Antonio, da Busnago (Milano), aspirante ufficiale 154 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito a morte durante l'assalto, negli ultimi istanti di sua vita, con lo sforzo della sua volontà, con l'atteggiamento della persona, additava ai propri soldati la posizione da raggiungere, e per nulla preoccupato della gravità delle ferite, si trascinava avanti fino alla posizione stessa, sulla quale spirava. — Oslavia, 27 novembre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ADORE Fortunato, da Montebello Jonico (frazione Saline) (Reggio Calabria), soldato 56 divisione fanteria 9 compagnia lanciafiamme, n. 3915 matricola. — Per salvare un proprio compagno, essendo entrato volontariamente in una caverna dove era penetrata una granata a gas asfissiante, vi trovava la morte. — Monte Solarolo, 15 giugno 1918.

ANSALDI Luigi, da Chieri (frazione Pessione) (Torino), caporale maggiore 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 40080 matricola. — Aiutante di sanità di una compagnia, sotto l'intenso bombardamento nemico prestava con generosità l'opera sua ai feriti. Accudiva altresì al trasporto di rifornimenti ai combattenti, dimostrando avvedutezza e fermezza esemplari. Era di esempio e di incitamento agli altri, finchè non cadde colpito in pieno da una granata avversaria. — Albergo Preval-Monte Santo, 27-28 agosto 1917.

BERTUCCI Bruno, da Pieve Fosciana (Massa Carrara), sottotenente 4 reggimento artiglieria campagna. — Combatteva valorosamente su suolo francese e lasciava la vita sul campo. — Bois d'Ecueil-Bois des petits champs (Reims), 12 giugno 1918.

BRACCO Demetrio, da Roasio (Novara), sottotenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento bombardamento nemico, in un terreno scoperto, manovrava abilmente, primo fra i primi ad avanzare, finchè una granata avversaria lo colpiva a morte. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

CARBONI Demetrio, da Campogalliano (Modena), soldato 72 reggimento fanteria, n. 29710 matricola. — Durante un'avanzata del battaglione contro una posizione fortemente difesa, avanzava con imperturbabile coraggio sotto il grandinare dei proiettili nemici, finchè non venne colpito a morte. Peuma (Gorizia), 21 novembre 1915.

CASIGLIERI Domenico, da Milano, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone, sotto il violento bombardamento nemico, con la parola e con l'esempio incitava i dipendenti, già duramente provati, a resistere con fermezza e ad aver fede nel buon esito della lotta. Cadeva fulminato da una granata avversaria, mentre riceveva istruzioni dal proprio comandante di compagnia. — Monte Sisemol, 4 dicembre 1917.

CAVALCABO' Vincenzo, da Rodigo (Mantova), soldato 66 reggimento fanteria, n. 6487 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, essendo di vedetta di una piccola guardia, sotto il violento ed improvviso fuoco di artiglieria avversaria, si manteneva saldo al proprio posto, fino a che, colpito in pieno da una granata nemica, trovava la morte sul campo. — Monte Melino, 14 giugno 1918.

DEL PRIORE Vitaliano, da Macerata, sergente 59 reggimento fanteria. — Animato da alto sentimento del dovere, mentre ancora durava il bombardamento nemico percorreva impavido il tratto di trincea occupato dalla propria sezione mitragliatrici, per accertarsi che tutti i suoi dipendenti fossero al loro posto di combattimento, e cadeva colpito a morte. — Col del Miglio (Vicenza), 15 giugno 1918.

DI SANTO Giuseppe, da Castelvenere (Benevento), soldato 4 reggimento artiglieria campagna, n. 95533 matricola. — Telefonista di un gruppo di batteria, si offriva volontario a riattare, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, le interrotte comunicazioni. Ad operazione finita, veniva gravemente ferito e decedeva più tardi all'ospedale. — Bois d'Ecueil-Bois des Petits champs (Reims), 15 giugno 1918.

GASPARINI Pietro, da Marano Vicentino (Vicenza), soldato 2 reggimento genio, n. 25180-bis matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, rimasto ferito mortalmente da una scheggia di granata nemica, ai commilitoni accorsi per soccorrerlo si diceva dolente che la ferita lo costringesse ad abbandonare il lavoro e la compagnia. Spirava in seguito alla ferita riportata. — Altipiano Carsico, 26 agosto 1917.

GHIANI Salvatore, da Banladu (Cagliari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 34045 matricola. — Si slanciava animosamente all'assalto, incoraggiando con la voce i compagni. Cadeva mortalmente ferito a pochi passi dalla trincea nemica. — Passo di Falsarego, 15 giugno 1918.

LAPADULA Rocco, da Moliterno (Potenza), soldato 1061 compagnia mitragliatrici, n. 32203 matricola. — Continuava a sparare con la propria mitragliatrice, benchè questa, scoperta dall'artiglieria nemica, venisse fortemente controbattuta. Colpito da una granata avversaria, lasciava la vita sul campo. — Monte Valderoa, 21 maggio 1918.

MACCARIO GAL Michele, da Corio (Torino), soldato 23 reggimento artiglieria campagna, n. 12040 matricola. — Nell'adempimento del proprio dovere fu esempio costante di entusiasmo, di ardimento e di fede nel successo, e lasciò gloriosamente la vita sul campo, colpito a morte accanto al proprio pezzo. — Molino della Serra (Cavaso), 13 maggio 1918.

MADAFFARI Antonio, da Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 127 matricola. — Durante il combattimento, tenne contegno calmo e coraggioso. Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si slanciò arditamente e con sprezzo del pericolo contro l'avversario asserragliato in alcune case, incitando i compagni all'assalto, finchè cadde colpito a morte. — Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917.

MERELLI Giuseppe, da Venezia, soldato 1061 compagnia mitragliatrici, n. 21616 matricola. — Continuava a sparare con la propria mitragliatrice, benchè questa, scoperta dall'artiglieria nemica, venisse fortemente controbattuta. Colpito da una granata avversaria, lasciava la vita sul campo. — Monte Valderoa, 21 maggio 1918.

MORETTI Francesco, da Torre Annunziata (Napoli), tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia di rincalzo, sotto il violento bombardamento nemico, che produceva numerose vittime, si portava con singolare coraggio dall'uno all'altro dei suoi, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio, ed infondendo in tutti vivo spirito aggressivo. Cadeva colpito a morte, da una scheggia di granata, mentre, riuniti a rapporto gli ufficiali, dava loro disposizioni per l'avanzata. — Monte Sisemol, 4 dicembre 1917.

RAMBALDI Stefano, da Coldirodi (frazione Ospedaletti) (Porto Maurizio), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 637 matricola. — Incaricato di recapitare ordini, cosciente del pericolo che doveva affrontare in zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria e già percorsa da pattuglie nemiche, assolveva risolutamente l'arduo compito lasciandovi la vita. — Fenilon, 15 giugno 1918.

RINALDI Antonino, da Trinità (Cuneo), soldato 66 reggimento fanteria, n. 3542 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, essendo comandato a far parte di una piccola guardia, sotto il violento ed improvviso fuoco di artiglieria avversaria, si manteneva saldo al proprio posto di combattimento fino a che, colpito da una granata nemica, veniva gravemente ferito. Spirava poco dopo sul campo. — Caprioli (Monte Melino), 15 giugno 1918.

ROSSI Umberto, da Palermo, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico seppe tenere alto lo spirito dei dipendenti. Ferito a morte, continuò a rincuorare i suoi uomini finchè non venne trasportato al posto di medicazione, dove moriva il giorno dopo per le ferite riportate. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

TOCCAFONDI Ugo, da Luicciana (Firenze), sergente 83 reggimento fanteria, n. 1739 matricola. — Durante il violento tiro di artiglieria nemica, essendo di collegamento, dimostrava fermezza, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, incuorando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Attraversava poi ripetutamente una zona battuta dal violento fuoco avversario per recapitare ordini, finchè lasciava la vita sul campo. — Colletto Verde (Valle Lagarina), 30 giugno 1918.

VASILE Vito, da Trapani, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone, sotto il violento bombardamento nemico, con la parola e con l'esempio incitava i dipendenti, già duramente provati, a resistere con fermezza e ad aver fede nel buon esito della lotta. Cadeva fulminato da una granata avversaria, mentre riceveva istruzioni dal proprio comandante di compagnia. — Monte Sisemol, 4 dicembre 1917.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.30**

(1718) — 1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 56ª 1919 16 Luglio

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Regio decreto 13 luglio 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

SCARONI Silvio, da Brescia, tenente corpo aeronautico. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 12 giugno 1919*: — Pilota da caccia, maestro di valore ai valorosi, per trenta volte vincitore in splendidi duelli aerei, alla impareggiabile perizia accoppiò altrettanta audacia, ponendo al proprio eroismo un solo limite: la vittoria. Costante esempio, a chi più opera e più sacrifica, di ancor più operare e ancor più sacrificare, tutte le energie della balda propria giovinezza votò alla Patria e più fulgida rese l'ultima vittoria, carpita agli avversari, bagnandola del suo stesso sangue generoso per grave ferita. — Cielo del Piave e del Brenta, 5 dicembre 1917-12 luglio 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGNESI Massimo, da Paullo (Milano) soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 3056 matricola. — Servente di un pezzo, dopo essere stato per 30 ore consecutive al proprio posto sotto un concentramento di fuoco nemico sulla batteria, con proiettili a gas asfissianti e lacrimogeni, rimasto ferito da una scheggia di granata avversaria, scoppiata sulla piazzuola del pezzo, ricevute le prime cure al vicino posto di medicazione tornava subito dopo al proprio servizio dando mirabile esempio di coraggio tenacia ed entusiasmo. — Campo di Mezzavia (Vicenza), 15-17 giugno 1918.

ALOTTO Luigi, da Mocchie (Torino) caporale maggiore 45 reggimento fanteria, 20369 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre 1915.* — Comandante di una piccola guardia, e rimasto ferito insieme ad un soldato, ripiegava con mirabile fermezza sulla gran guardia sotto il persistente fuoco nemico, sostenendo il soldato stesso. Invitato dal comandante di compagnia di recarsi al posto di medicazione per farsi medicare, insisteva per rimanere al suo posto di combattimento: impareggiabile esempio di alto sentimento del dovere e di fermezza. — Col de Bois, 9 giugno 1915.

BACCHETTI Tommaso, da Sospirolo (Belluno), sergente maggiore 2 reggimento granatieri, n. 13698 matricola. — In una violenta azione sostenuta contro il nemico soverchiante di forze, coadiuvava con slancio mirabile il comandante del battaglione nel trascinare la truppa alla baionetta. Già distintosi per spiccato valore in precedenti combattimenti. — Monte Cengio, 30 maggio 1916.

BAFFICO Antomo, da Spezia (Genova), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Coadiuvò efficacemente il suo comandante di gruppo, nel rimandare con grande energia alla prima linea militari sbandati delle diverse armi. Non curante del pericolo, si adoperò con calma ed ardimento mirabili nella strenua difesa di una posizione, contro forze avversarie superiori. — Palazzo Negri, 15 giugno 1918.

BAI Antonio, da Cantello (Como), caporale maggiore 91 reggimento fanteria, n. 37718 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio* 1916. — Ferito ad un ginocchio fin dall'inizio del combattimento, continuò a dirigere ed eseguire il fuoco con la propria squadra. — Forcella Dignas, 15 giugno 1915.

BALESTRAZZI Pietro, da Fiacenza, aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un nucleo di arditi, li conduceva con slancio al contrattacco di una posizione allora occupata dal nemico. Ferito, non abbandonava la linea finchè questa non fu completamente in nostro saldo possesso. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

BALLERINI Gino Alberto, sottotenente complemento 1608 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, respingeva col fuoco delle sue armi un attacco sferrato dal nemico, infliggendogli rilevanti perdite. Ferito, rimaneva impassibile al suo posto, incitando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti. — Rocce Anzini (Vicenza), 15 giugno 1918.

BARATELLA Albionte, da Villanova Marchesana (Rovigo), soldato 43 reggimento fanteria, n. 261 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Non desisteva dalla lotta se non dopo essere stato colpito per la terza volta. — Plava, 16 giugno 1915.

BARBA Giovanni, da Atri (Teramo), tenente 24 raggruppamento artiglieria assedio. — Ufficiale sulla linea dei pezzi, sotto l'intenso ed aggiustato fuoco di artiglierie nemiche di medio e grosso calibro, diede sempre mirabile prova di calma e coraggio. Avuta danneggiata parte del materiale dall'avversario, e ferito egli stesso, rimase al posto di combattimento, sprezzante del pericolo ed incurante di sè, assicurando la continuazione del fuoco in momenti di particolare gravità. Nel ripiegamento, costretta la batteria ad attraversare un deposito di munizioni in fiamme, si avventurò fra le esplosioni dei proiettili, ottenendo di far passare i pezzi. — Stretta di Saga, 24 ottobre 1917.

BARBERIS Andrea, da Saluggia (Novara), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 36629 matricola. — Capo di un pezzo che durante una giornata d'azione veniva ripetutamente minacciato dal fuoco nemico, manteneva la propria bocca da fuoco in efficienza, incitando ed incuorando i serventi. Gravemente ferito, non lasciava il pezzo e se ne allontanava poi soltanto in seguito ad ordine. — Valle Lunga, 15 giugno 1918.

BAZZOLI Cesare, da Rivoltella (Brescia), sergente maggiore 13 reggimento fanteria, n. 36117 matricola. — In un'aspra e tenace azione difensiva contro vigorosi attacchi nemici, per parecchie ore consecutive bersagliò efficacissimamente, col suo fuoco e con quello del suo reparto, il nemico, costringendolo a indietreggiare. Incurante del tiro di mitragliatrici avversarie, balzò dalla trincea e, spintosi oltre i reticolati, lanciò alcune bombe a mano contro nuclei nemici appostati dietro una piega del terreno. Col suo ardente entusiasmo e col suo coraggio, fu di costante incitamento ai dipendenti. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

BAZZONI Paolo, da Porto Torres (Sassari), caporale maggiore 45 reggimento fanteria n. 24781 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Comandato, di pattuglia, a perlustrare una valletta dove prima un'altra nostra pattuglia era stata respinta, con mirabile ardimento riconosceva la posizione e la forza del nemico, costringendolo a scoprirsi. Ferito, continuava a rimanere alla testa dei suoi uomini, e sotto il vivo fuoco dell'avversario li conduceva tutti al reparto, pur avendo avuto altri due feriti, uno dei quali gravemente. — Valletta della Tofana, 6 giugno 1915.

BELELLI Attilio, da Ancona, caporale 16 reggimento fanteria, n. 7 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 dicembre* 1915. — Pronto sempre nel recapitare ordini ed avvisi, pur dovendo attraversare zone battute dal fuoco, continuò, sebbene ferito, il suo servizio, finchè non gli mancarono le forze. — Polazzo, 30 giugno e 2 luglio 1915.

BELLANDI Vincenzo, da Tortorici (Messina), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 40358 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Dimostrava coraggio esemplare nell'assalto contro forti trinceramenti nemici. Ferito ad una mano continuava a combattere, dando mirabile prova di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Col de Bois, 15 giugno 1915.

BERNABÉ Leone, da Montecchio Maggiore (Vicenza), sottotenente complemento 1113 compagnia mitragliatrici. — Comandante una sezione mitragliatrici, in una posizione avanzata importantissima e intensamente battuta dal fuoco nemico, coadiuvò con intelligenza il comandante della posizione stessa, prodigandosi con assoluta noncuranza del pericolo e rincuorando i dipendenti. Rimasto isolato col reparto, spostò risolutamente una delle sue armi, trasportandola egli stesso, e portandola audacemente allo scoperto per avere un'azione più efficace. Iniziò, così, con sicura calma un tiro micidiale sull'avversario, continuando imperterrito fin quando una granata nemica gli colpì in pieno l'arma, facendola saltare. — Monte Piana, 21 e 22 ottobre 1917.

BÉTEMPS Marco, da Chambave (Torino), tenente complemento 1113 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in un ridotto di vitale importanza, con intelligenza pari alla tenacia teneva vittoriosamente testa a violenti attacchi del nemico. Dando poi prova di mirabile coraggio, sotto l'intenso fuoco avversario trasportava una arma in posizione scoperta per poter meglio assolvere il proprio compito, ed eseguiva un efficace fuoco, finchè una granata nemica gli metteva fuori d'uso l'arma spezzandone il trepiede. — Monte Piana, 21-22 ottobre 1917.

BIANCHI Augusto, da Gaeta (Caserta), soldato 84 reggimento fanteria. — Costante, mirabile esempio di valore, scagliatosi coi primi all'assalto di una forte posizione, impegnava vivo combattimento con numerosi avversari. Ferito, non si allontanava che in seguito ad ordine del proprio ufficiale. — Costone della Sorgente (Malga Zugna), 25 giugno 1918.

BISCOZZO Nicola, da Salve (Lecce), soldato 29 reggimento fanteria, n. 31802 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Prima che la compagnia, cui egli apparteneva, si recasse all'assalto di una trincea nemica, volontariamente offertosi, avanzava da solo e gettava nella trincea stessa una bomba a mano. Con tale atto ardimentoso era di efficace incitamento a tutti i compagni, ma nel compierlo veniva gravemente ferito al capo per un colpo di fucile sparatogli da un avversario quasi a bruciapelo. — Monte San Michele, 6 luglio 1915.

BLANC Pierre Olivier, da Saint Gènes du Retz (Francia), soldato 20 train service automobiles (esercito francese) n. 5 matricola. — Incaricato di assolvere un difficile compito sotto il violento bombardamento avversario a gas asfissianti, affrontava serenamente il pericolo, e dando prova mirabile di coraggio, portava a compimento la delicata missione affidatagli. Nella stessa giornata si esponeva imperturbabile al nutrito bombardamento di velivoli e di mitragliatrici nemiche, per compiere il proprio dovere di automobilista. — Fère ed Tardenois 27-28 maggio 1918.

BONACCORSI Giuseppe, da Reggio Emilia, soldato 54 reggimento fanteria, n. 38167 matricola. — Solo ed inerme, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, non curante del pericolo si slanciava verso un velivolo avversario che era stato costretto ad atterrare nelle nostre linee, e catturava l'aviatore, impedendogli di arrecare alcun danno all'apparecchio ancora quasi intatto. — Altipiano di Asiago, 14 luglio 1918.

BONOMO Diodato, da Piana di Caiazzo (Caserta), soldato 60 reggimento fanteria, n. 16437 matricola. — Rimasto con pochi compagni in una posizione avanzata, con fermezza e coraggio mirabili, incoraggiando gli altri col suo contegno, resisteva ad un attacco nemico sferrato con forze soverchianti. Manteneva così le posizioni, costringendo l'avversario a ritirarsi in disordine ed infliggendogli gravi perdite. — Val San Lorenzo, 25 giugno 1918.

BORDONI Edoardo, da Viterbo (Roma), capitano complemento 135 reggimento fanteria (M. M.). — Condusse brillantemente la propria compagnia, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, contro forti posizioni. Riunì e guidò incitandoli coll'esempio e con la parola, militari dispersi che incontravano serie difficoltà ad avanzare nel violento bombardamento, e li trascinò con i suoi uomini all'attacco. Protesse sapientemente con la sua compagnia il ripiegamento di altri reparti, restando sempre esposto al tiro avversario e respingendo personalmente con lotte a corpo a corpo gruppi di nemici incalzanti. Si ritirò per ultimo, quando già tutti gli altri erano arrivati verso la linea da occupare. In tutto il combattimento dette mirabili prove di sprezzo del pericolo, di calma e di coraggio. — Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917.

BORIELLO Vito, da Campagna (Salerno), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. Sotto comandante di una batteria, diresse il fuoco della sua sezione per 5 ore con calma ed intelligenza. Non potendo più continuare il tiro a causa della vicinanza del nemico che lo bersagliava con raffiche di fucileria e mitragliatrici, riunì i pochi uomini che aveva sotto mano e armatili di moschetto, trattenne per circa due ore l'avanzata dell'avversario. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

BOSCHI Nazzareno, da Roma, tenente 60 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in uno dei punti più vulnerabili della linea, con mirabile esempio di attività, calma e coraggio, incitava i dipendenti a mantenere salde le posizioni da otto giorni soggette a furioso bombardamento, inasprito dal lancio di granate con gas lacrimogeni ed asfissianti, e benchè i reticolati fossero stati divelti e le trincee sconvolte, respingeva ripetuti attacchi del nemico in forze rilevanti, causandogli numerose perdite. — Faiti, 21-27 ottobre 1917.

BRESIL Antonio, da Prata di Pordenone (Udine), 4 gruppo aeroplani 1 squadriglia, n. 8883 matricola. — Pilota d'aeroplano da bombardamento, ebbe sempre calma e perizia pari all'audacia. Durante un volo di offesa su di un obiettivo violentemente sbarrato dal fuoco nemico, rimasto colpito a morte l'ufficiale osservatore, con calma e con abilità ammirevoli perseverava nel proprio compito e cooperava alla buona riuscita dell'azione riportando in salvo l'apparecchio gravemente danneggiato. — S. Donà di Piave, 16 giugno 1918.

BRISCESE Felice, da Venosa (Potenza), maresciallo 63 reggimento fanteria, n. 20062 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Dava mirabile prova di coraggio, recapitando, sotto il fuoco nemico, ordini ed avvisi ai reparti del battaglione. Ferito una prima volta da palletta di shrapnel alla testa, non appena medicato, tornava al proprio posto, proseguendo a prestarvi l'opera sua. Colpito alla gola, una seconda volta, si recava a farsi medicare solamente per insistenza del comandante del battaglione, e, dopo medicato, tornava ancora in linea. — Monte Sei Busi, 2-4 luglio 1915.

BRUNO Antonio, da Montorio Inferiore (Avellino), soldato 64 reggimento fanteria, n. 983 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 22 gennaio 1916.* — Ferito gravemente, continuava a combattere, incitando i compagni a perseverare nella lotta. — Monte Sei Busi, 2-3 luglio 1915.

BRUSATI Primo, da Bellinsago Novarese (Novara), guardia regia guardia finanza 40 compagnia 16 battaglione, n. 555 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.* — Durante l'attacco di una grossa pattuglia nemica si comportò valorosamente, e rimasto gravemente ferito, seguitò a combattere. — Vallone Dignas, 11 agosto 1915.

BUCALO cav. Arturo, da Messina, maggiore 8 reggimento fanteria. — Con l'esempio, moltiplicandosi per supplire alla deficienza di ufficiali determinata dalle perdite subite, travolgendo le difese nemiche, trascinava con irresistibile slancio il proprio battaglione sulla riva destra dell'Isonzo, dove immediatamente si rafforzava. — Grafenberg, 6 agosto 1916.

CANTA Francesco, da Casaline (Novara), caporale 13 reggimento fanteria, n. 25183 matricola. — Durante alcuni giorni di vivo combattimento, comandante di una pattuglia seppe, per due volte, condurla con perizia ed ardimento. Entrò primo in una caverna catturando tutti i nemici che vi erano rifugiati, e liberò alcuni prigionieri presi il giorno innanzi dall'avversario. In ogni occasione dimostrò, insieme al valore, grande energia ed ascendente sui suoi uomini. — Costalunga, 15-19 giugno 1918.

CAPOGRASSI Ottavio, da Sulmona (Aquila degli Abruzzi), sottotenente complemento 124 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone d'attacco in un'azione contro un posto avanzato nemico, con slancio ammirevole si gettava contro la trincea avversaria, giungendovi per primo. Ferito in varie parti, continuava a tenere il comando del proprio reparto. — Monte Mascio, 29 giugno 1918.

CARRONE Riccardo, da Corte Brugnatella (Pavia), soldato 3 autoparco addetto 1 sezione autoambulanze americane, n. 24672 matricola. — Visto precipitare nel fiume un aeroplano inglese, con eroico slancio e sprezzo del pericolo, si gettava con altri là dove la corrente era più vorticosa e rapida, e dopo grandi sforzi concorreva a salvare l'ufficiale aviatore ed anche l'apparecchio. — Villa Barzizzo (Azzolio-Brental), 24 maggio 1918.

CARDUCCI Pietro, da Ceprano (Roma), caporale 60 reggimento fanteria, n. 31651 matricola. — Comandante di una squadra, dando prova di mirabile coraggio trascinava i dipendenti all'attacco di una posizione fortemente tenuta dal nemico conquistandola. Contrattaccato da forze avversarie soverchianti, sempre calmo e sereno, con vivo lancio di bombe e fuoco di fucileria respingeva l'attacco, infliggendo perdite al nemico e mantenendosi coi propri uomini sulla posizione conquistata. — Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918.

CARMAGNANI Benso Aprile, da Cerca (Verona), tenente 80 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, ricevuto l'ordine di cooperare ad una azione controffensiva per riprendere all'avversario delle posizioni dai nostri perdute, trascinava i suoi uomini all'assalto con slancio e coraggio ammirevoli respingendo il nemico e facendo parecchi prigionieri. Ferito, non si allontanava dal combattimento se non dopo ricevutone l'ordine. — Vallone di Sciroka-Niva, 24 ottobre 1917.

CASALEGNO Agostino, da Moncucco (Alessandria), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 6220 matricola. — Gravemente ferito ad una spalla da una scheggia di un proietto nemico di grosso calibro, con fermezza e stoicismo mirabili, anzichè ripararsi come gli era stato consigliato, ricaricava il pezzo e mentre stava per farne partire il colpo, cadeva privo di sensi. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

CASI Guglielmo, da Arezzo, capitano 72 reggimento fanteria. — Con fede e con entusiasmo trasfondeva ardire e vigore nei dipendenti. In varie operazioni offensive, comandando sovente due compagnie, si comportava mirabilmente per energia, capacità e coraggio. Comandante di un settore di attacco, era di esempio per fermezza e calma ai suoi uomini sotto il fuoco avversario, finchè veniva gravemente ferito in più parti. — Peuma (Gorizia), 18-26 novembre 1915.

CATTANEO Ferruccio, da Conegliano (Treviso), aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Con impetuoso slancio piombava con pochi uomini in una trincea occupata dal

nemico superiore di numero, lo attaccava all'arma bianca, fugandolo e facendo alcuni prigionieri. — Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917.

CAU Pasquale, da Cagliari, sotto brigadiere regia guardia finanza 15 battaglione, n. 31817 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.* — Mentre il nemico in un suo contrattacco si era spinto a circa trenta metri dalle nostre linee, postava opportunamente una mitragliatrice e col fuoco preciso di essa impediva che nuclei di audaci tiratori avversari battessero d'infilata il battaglione cui egli apparteneva. Ferito alla testa e ad un braccio, continuava la sua efficace azione, tenendo in rispetto il nemico. Mirabile esempio di fermezza, di tenacia e coraggio. — Polazzo, 27 luglio 1915.

CAVAGNARI Luigi, da Torino, capitano milizia territoriale 8 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, precedendo con l'esempio i propri dipendenti li guidava, con fermezza e coraggio ammirevoli, in numerosi assalti, ed opponeva ostinata resistenza a grossi reparti nemici, eludendone il tentativo di infiltrazione e di aggiramento e ponendoli in fine in completa rotta con forti perdite. Il giorno dopo, avuto il reparto completamente isolato ed accerchiato dall'avversario, dopo aver lungamente resistito con calma e fermezza sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, radunava i superstiti, anche di altri reparti rimasti tagliati fuori durante il ripiegamento, e per aspre e difficili vie di montagna, con lunghissima marcia li guidava tutti a salvamento. — MontePiduel Vallesella-Longarone (Belluno), 8-9 novembre 1917.

CENNAME Giovanni, da Comiziano (Caserta), aspirante ufficiale 945 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, avuto l'ordine di coadiuvare nostri reparti impegnati nell'attacco di posizioni tenute dal nemico, con ardita manovra sconcertava l'avversario, concorrendo così efficacemente a riprendere le posizioni, a fare dei prigionieri e a catturare armi e materiali infliggendo all'avversario perdite in morti e feriti. In momenti difficili, durante il ripiegamento, portava in salvo le armi proprie e le postava in successive posizioni, e mantenendo un contegno fermo ed energico, ristabiliva l'ordine e la disciplina in nuclei di soldati disorganizzati. — Sciroka-Nive-Vogercek Ovsie-Loga, 25 ottobre 1917.

CERETTI Lorenzo, da Modena, soldato 3 reggimento artiglieria da montagna, n. 11056 matricola. — Ferito gravemente, non volle allontanarsi dal proprio pezzo e continuò a combattere. — Casale Vallio Buovo, 17 giugno 1918.

CHECCHI Ovidio da Arezzo, tenente complemento 4 reggimento artiglieria campagna. — In un momento minaccioso per la batteria cui era addetto, sprezzando il pericolo, con mirabile calma accorreva ai pezzi sottoposti ad incessante bombardamento di grossi calibri nemici, e sostituendo i puntatori e altri serventi feriti, continuava il fuoco con efficacia, ritardando ed ostacolando l'avanzata avversaria. Circondati finalmente i pezzi dal nemico, riusciva a strappargliene due ed a porli in salvo. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

CHIABOTTO Giuseppe, da Borgero Torinese (Torino), aiutante battaglia 13 reggimento fanteria, n. 57598 matricola. — Comandante di un plotone, ricacciava, con forti perdite, il nemico lanciatosi all'attacco con numerose forze. Nel contrattacco, guidava, con perizia e coraggio mirabili, il proprio reparto attraverso ad una zona insidiosa e difficile, raggiungendo numerosi nascondigli di mitragliatrici avversarie. Affrontando senza esitazione i pericoli, era di esempio ai dipendenti, che continuava ad incitare anche dopo di essere rimasto ferito da numerose schegge di granata. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

CHIESA Renzo, da Rocca de' Giorgi (Pavia), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 73 matricola. — Sotto l'infuriare del tiro distruttore di artiglieria avversaria, si portava spontaneamente in un pericolosissimo posto avanzato a sostituirvi una vedetta rimasta gravemente ferita, e vi si manteneva saldo sul posto a disimpegnare l'arduo compito impostosi, dimostrando fermezza, tenacia e valore mirabili. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

CIBELLA Igino, da Girgenti, tenente complemento 9 reggimento artiglieria campagna. — In un momento minaccioso per la batteria cui era addetto, sprezzando il pericolo, con mirabile calma accorreva ai pezzi sottoposti ad incessante bombardamento di grossi calibri nemici, e sostituendo i puntatori e altri serventi feriti, continuava il fuoco con efficacia, ritardando ed ostacolando l'avanzata avversaria. Circondati finalmente i pezzi dal nemico, riusciva a strapparglieno due ed a porli in salvo. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

CINTI Gaetano, da San Giorgio di Piano (Bologna), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 27020 matricola. — Capo di un pezzo fortemente controbattuto, sebbene ferito, volle rimanere al proprio posto, affinchè il fuoco della batteria si mantenesse intenso come la necessità del momento richiedeva. — Valle Lunga, 15 giugno 1918.

CIRLA Felice, da Malnate (Como), sergente 60 reggimento fanteria, n. 36219 matricola. — Comandante di un plotone, benchè ferito, non abbandonava il proprio reparto, tenendo saldamente per 48 ore la posizione affidatagli contro reiterati e violenti attacchi del nemico. Esempio mirabile di coraggio e sprezzo del pericolo. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

COLITTI Giuseppe, da Palada (Campobasso), soldato 84 reggimento fanteria. — Giunto fra i primi nelle trincee nemiche, vi sosteneva vivo combattimento con gli avversari. Ferito, continuava nella lotta e non abbandonava il suo posto che dietro ordine del proprio ufficiale. — Costone della Sorgente (Malga Zugna), 25 giugno 1918.

CONSIGLIO Emilio, da Ancona, tenente complemento 4 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria in momenti assai difficili, conscio del suo grave compito fu di mirabile esempio ai dipendenti, per coraggio e fermezza, e sotto il violento bombardamento avversario, ostacolò con tiri precisi l'avanzata del nemico. Ricevuto l'ordine di ritirare e salvare i pezzi, eseguì tale compito con calma e regolarità esemplare, nonostante l'immediata pressione dell'attaccante. Accerchiato ed assalito da questo, riuscì dopo breve e strenua resistenza, a trarre in salvo due pezzi e altro materiale. — Bivio di Clabuzzaro, 24-25 ottobre 1917.

CONTI Attilio, da Roma, caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 15727 matricola. — Puntatore di un pezzo fortemente controbattuto, sebbene ferito, volle rimanere al proprio posto, affinchè il fuoco della batteria si mantenesse intenso secondo che la necessità del momento richiedeva. — Valle Lunga, 15 giugno 1918.

CONTICELLI Antonio, da San Casciano in Valdi Pesa (Firenze), soldato 63 reggimento fanteria, n. 629 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916. — Ferito gravemente, continuava a combattere e non desisteva dall'azione se non quando cadde esausto. — Monte Sei Busi, 4 luglio 1915.

CORALLO Antonio, da Montoggio (Genova), sergente 12 reggimento artiglieria campagna, n. 51959 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Ferito due volte in combattimento, appena medicato, chiedeva ed otteneva di ritornare al suo pezzo. — Altipiano Carsico, 22 luglio 1915.

CORINO Cesare, da Casale Monferrato (Alessandria), caporale 4 reggimento artiglieria campagna, n. 8299 matricola. — Puntatore di un pezzo, benchè fosse rimasto completamente seppellito e ferito alla fronte per lo scoppio di un proiettile nemico di grosso calibro, noncurante di sè e dando bell'esempio ai dipendenti, non appena liberato riprendeva con calma e fermezza il proprio posto, continuando nel proprio compito e concorrendo così validamente alla estrema resistenza della batteria. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

CORSANI Tullio, da Prato in Toscana (Firenze), sergente maggiore 1 reggimento granatieri, n. 39539 matricola. — Ferito ad una spalla e ad una mano da arma da fuoco durante

un attacco nemico, rimase saldo al proprio posto di combattimento, essendo di esempio ai dipendenti fino a quando, ferito di nuovo e più gravemente, fu costretto ad allontanarsi. — Treschè Conca, 31 maggio 1916.

CORTESE Giannantonio, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), sottotenente complemento 1 reggimento granatieri. — In occasione di violenti bombardamenti ed aspri attacchi nemici contro una nostra posizione, resistette ad oltranza per cinque giorni contro forze superiori, incitando con serena calma i suoi subordinati ed essendo loro di esempio mirabile col suo fermo contegno e col suo spiccato valore, fino a quando cadde gravemente ferito. — Cima di Monte Cengio, 30 maggio, 3 giugno 1916.

CRESPI cav. Ettore, da Bergamo, colonnello 84 reggimento fanteria, comandante interinale brigata Venezia. — Comandante di una brigata ed incaricato di attuare una difficile operazione su di un aspro terreno montuoso, la preparava colla maggiore diligenza e la svolgeva con impeto irresistibile, conquistando la posizione nemica, che tosto rafforzava e difendeva contro violenti contrattacchi. — Na Kobil, 29-30 settembre 1917.

D'AGNOLO Ettore, da Saletto (Padova), sottotenente 22 compagnia mitragliatrici. — Durante un improvviso attacco nemico, seppe infondere nei propri dipendenti calma e arditezza, respingendo con forti perdite l'avversario e mantenendo così la posizione affidatagli. Ferito, non appena medicato tornava al suo posto di combattimento. — Monte Tondarecar (Altipiano d'Asiago), 15 novembre 1917.

DAL FITTO Olindo, da Vestananova (Verona), caporale 6 reggimento alpini, n. 879 matricola. — All'inizio dell'assalto, con pochi elementi del proprio reparto, spingevasi primo fra i primi sulle posizioni avversarie, trascinando i dipendenti con l'esempio del suo mirabile ardimento e del suo irresistibile slancio. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

D'ANTONIO Tobia, da Macerata, tenente 6 raggruppamento bombardieri, 1 gruppo. — Comandante di una batteria di bombarde, ne dirigeva il fuoco con calma e con perizia, ottenendo ottimi effetti. Durante una sospensione del tiro della batteria usciva a riconoscere i varchi già aperti, non curante del pericolo dell'intenso bombardamento nemico e, ferito gravemente ad una spalla, continuava imperterrito nella sua missione. Tornato poi in batteria, ne riprendeva il comando, continuando il fuoco sino alla sera. — Altipiano Carsico-Vallone Bonetti, 11 novembre 1916.

DARIO Francesco, da Napoli, caporale 49 reggimento fanteria. — In un ardito colpo di mano eseguito dal suo reparto, si slanciava audacemente sul nemico tempestandolo prima col lancio di bombe a mano, e poi sostenendo, con vantaggio, un vigoroso corpo a corpo, nonostante che, per circostanze di lotta, si fosse trovato improvvisamente disarmato. Fu di mirabile esempio e di incitamento ai compagni, per la sua fermezza e pel suo ardimento. — Palò (Val Concei), 23-24 giugno 1918.

DE CASTIGLIONI Massimo, da Milano, capitano 154 reggimento fanteria (M. M.). — Caduti quasi tutti i comandanti di plotone riordinava la propria compagnia, e postosi alla testa di essa, si spingeva ad un secondo assalto, spezzando e travolgendo la resistenza nemica e giungendo primo sulla posizione, che conquistava, facendone prigionieri tutti i difensori. Con calma e serenità esemplari procedeva quindi al rafforzamento della posizione stessa, e con perizia cooperava al buon esito degli attacchi dei reparti laterali. Già distintosi per valore nei precedenti combattimenti. — Oslavia, 27-28 novembre 1915.

DE DIO Francesco, da Niscemi (Caltanissetta), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 10462 matricola. — Portaordini presso un comando, durante un furioso bombardamento nemico a gas lacrimogeno ed a gas asfissiante dopo aver ripetute volte assolto il proprio compito con serena, costante alacrità, nel periodo in cui più terribile ruggiva la tempesta di fuoco e di veleno, si offriva, tra la muta ammirazione dei compagni titubanti, per il recapito di un piego di speciale importanza, e per adempiere tale mandato, traversava ancora, senza esitazione, la zona più micidiale. — Monte Asolone (Bassano), 15 giugno 1918.

DE FRANCESCHI Francesco, da Ovaro (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 67898 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915.* — Ferito, tornò volontariamente sulla linea di fuoco non appena medicato, dimostrando mirabile fermezza d'animo ed elevati sentimenti militari. — Monte Pal Grande, 3 giugno 1915.

DE GIOVANNI Oreste, da Casorzo (Alessandria), sottotenente complemento 49 reggimento fanteria. — Assunto volontariamente il comando di una pattuglia, che doveva eseguire un colpo di mano, quantunque fatto segno a un vivo getto di bombe ed a raffiche di mitragliatrici nemiche, si spingeva arditamente in un bosco, alla testa dei suoi uomini, sgominando l'avversario, e volgendolo in fuga. Si dava poscia all'inseguimento sotto un vivo fuoco di artiglieria, e, nella lotta a corpo a corpo, infliggeva al nemico numerose perdite, fra cui quella di un ufficiale. Rimaneva leggermente ferito. — Palò (Val Concei), 23-24 giugno 1918.

DELLA MARTA Davide, da San Casciano dei Bagni (Siena), soldato 61 reggimento fanteria, n. 6058 matricola. — Ferito gravemente all'inizio del combattimento da una scheggia di lanciabombe, rimaneva al suo posto e continuava a gettare bombe e ad incendiare razzi, incoraggiando i compagni con la sua arditezza, finchè, rimasto completamente privo di forze, fu allontanato dalla linea. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

DELLI ZOTTI Luigi, da Paluzza (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 78220 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915.* — Per la seconda volta, benchè ferito, si portava spontaneamente sulla linea del fuoco, incitando, col proprio entusiasmo, i compagni. Mirabile esempio di fermezza e di coraggio. — Monte Freikofel, 8 giugno 1915.

DE PASQUALE Raffaele, da Montemibetto (Avellino), caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 6225 matricola. — Addetto ad un reparto lancia-torpedini, essendo esaurite le munizioni del proprio pezzo ed accortosi che il nemico aveva occupato un nostro elemento di trincea, si metteva alla testa di pochi uomini, e, sotto violento bombardamento avversario, si slanciava coraggiosamente al contrattacco, rioccupando brillantemente la trincea e facendovi alcuni prigionieri. Mirabile esempio di ardimento e di intelligente iniziativa. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

DE POLIGNOL Enrico, da Venezia, aspirante ufficiale 69 reggimento fanteria. — Comandante di due sezioni mitragliatrici stabilite nel punto più vulnerabile della linea, impiegava le sue armi con molta perizia e singolare fermezza, cooperando efficacemente cogli altri reparti a respingere ripetuti attacchi del nemico, causandogli forti perdite. Coll'esempio della sua serena calma e del suo mirabile coraggio, sotto furioso bombardamento inasprito da lancio di granate con gas lacrimogeni ed asfissianti, manteneva nei dipendenti lo spirito di resistenza ad oltranza. Per sei notti consecutive riattivava poi i reticolati danneggiati dal persistente bombardamento avversario. — Faiti, 21-27 ottobre 1917.

DIAMANTE Michele, da Conversano (Bari), sergente 84 reggimento fanteria, n. 41888 matricola. — Trascinando i suoi uomini con l'esempio e con la parola, raggiungeva tra i primi la linea nemica. Impegnata ivi una viva lotta col lancio di bombe, non ne desisteva, benchè fosse stato ferito. All'ordine pel ripiegamento, non curante di sè si ritirava per ultimo della sua squadra. — Costone della Sorgente (Malga Zugna), 25 giugno 1918.

DONADINI Umberto, da Clusone (Bergamo), caporale 84 reggimento fanteria, n. 30288 matricola. — Col suo valoroso contegno infondeva ardire nei suoi soldati e li guidava all'assalto di forti posizioni nemiche. Ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento, allontanandosene, poi, soltanto in seguito ad ordine dell'ufficiale. — Costone della Sorgente (Malga Zugna), 25 giugno 1918.

DUTTO Giuseppe, da Saluzzo (Cuneo), sottotenente 93 reggimento fanteria. — In una giornata di aspri combattimenti, dimostrò costantemente slancio, fermezza e coraggio. Ferito

una prima volta, rinunciava a recarsi al posto di medicazione, e mirabile esempio di virtù militari, alla testa del proprio reparto, tornava alla mischia, dove seguitava a combattere valorosamente, finchè non venne nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Pertica-Monte Grappa, 23 novembre 1917.

FATTORI Nello, da Verona, caporale 16 reggimento fanteria, n. 5202 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 3 *dicembre* 1915. — Latore di ordini del comandante della compagnia, attraversò più volte efficacemente zone battute dal fuoco nemico. Ferito, rimase sulla linea di fuoco, nè volle allontanarsi, se non quando una seconda ferita ve l'obbligò. — Polazzo, 30 giugno e 2 luglio 1915.

FAVIA Francesco, da Bari delle Puglie, tenente complemento 10 reggimento fanteria. — In un contrattacco nemico, rimasto ferito una prima volta al un braccio, si manteneva calmo al proprio posto, animando e incitando i dipendenti a perseverare nella lotta. Colpito di nuovo da schegge di granata nemica e caduto al suolo privo di sensi con una gamba fratturata, veniva catturato dagli avversari. — Monte San Michele, 21 luglio 1915.

FAZZINI Napoleone, da Vernio (Firenze), sergente 63 reggimento fanteria, n. 51935 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916. — A capo della sua squadra, ferito fin dall'inizio dell'attacco, incitava i suoi e continuava a combattere, finchè venne nuovamente colpito. — Monte Sei Busi, 4 luglio 1915.

FERRANTE Pasquale, da Luogosano (Avellino), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 49351 matricola. — Durante un violento e soverchiante attacco avversario, con ardore, animava i compagni alla massima resistenza e si portava egli stesso dove maggiore era il pericolo. Ferito, continuava nella lotta, rimanendo al proprio posto, fino al termine del combattimento. — Sambugari (Monte Zomo), 4 dicembre 1917.

FERRARA Pasquale, da Prizzi (Palermo), capitano 17 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, in una posizione bombardata incessantemente con ogni calibro dall'artiglieria avversaria, incuorando con la parola e con l'esempio i serventi ostacolava l'avanzata nemica con tiri precisi e micidiali. Ricevuto l'ordine di ritirare i pezzi, lo eseguiva con calma e regolarità esemplari, nonostante l'immediata presenza dell'avversario. Accerchiato ed assalito da questo, dopo breve e strenua lotta traeva in salvo tre pezzi e molto altro materiale. — Bivio di Clabuzzaro, 24-25 ottobre 1917.

FERRARI Edoardo, da Trevenzuolo (Verona), caporale 72 reggimento fanteria, n. 36031 matricola. — Offertosi per assicurarsi degli effetti del fuoco della nostra artiglieria sui reticolati nemici, adempiva arditamente il difficile compito, rimanendo ferito. Già in altre precedenti circostanze di combattimento si era distinto pel suo nobile entusiasmo, con l'offrirsi per compiti gravi e pericolosi. — Peuma (Gorizia), 18-25 novembre 1915.

FERRARO Carlo, da Casagiove (Caserta), soldato 1 reparto assalto marcia, n. 38487 bis matricola. — Assumeva il comando di una squadra rimasta senza graduato, e sprezzante del pericolo si slanciava sulle posizioni nemiche, incitando con l'esempio i compagni alla lotta. Ferito gravemente ad una mano, restava al suo posto di combattimento sino a quando venne l'ordine di ritirarsi. — Regione Zugna, 23 maggio 1918.

FIGINI Domenico, da Vignola Barbera (Alessandria), sottotenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Valoroso comandante di plotone, con pochi animosi, scalando una rocciosa parete montana, arditamente rioccupò un'importante e difficile posizione, dando mirabili prove di brillanti virtù militari. — Monte Corno, 17 maggio 1918.

FRANZI Ezio, da Sacile (Udine), soldato 72 squadriglia aeroplani, n. 815 matricola. — Arditissimo pilota d'aeroplano, eseguiva numerosi voli di guerra, sostenendo brillantemente combattimenti aerei. Il 18 marzo 1918 attaccava un apparecchio nemico, e mal-

grado la tenace difesa dell'avversario dopo lunga ed aspra lotta lo faceva precipitare nelle nostre linee. Il 19 marzo 1918 attaccava un altro apparecchio nemico, costringendolo ad atterrare sbandato nelle linee proprie. — Cielo del Garda, 18 marzo 1918.

FUGA Francesco, da San Martino di Lupari (Padova), capitano 80 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, avuto l'ordine di portarsi con la sua truppa là dove il nemico aveva occupato importantissime nostre posizioni, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria, che produsse nei suoi reparti perdite in morti e feriti, incurante di ogni pericolo, animando sempre i suoi uomini con l'esempio e con vibranti parole, dopo viva azione respinse il nemico da tre successive posizioni, infliggendogli gravi perdite, facendo molti prigionieri e catturando armi e materiali. Nei ripiegamenti ordinatigli in seguito, sostenne dure lotte difendendo successive posizioni. Raccolse e riordinò i superstiti del suo battaglione e molti anche di altri reparti, riconducendoli, per nuova lotta in una località ove sapeva trovarsi il suo comandante di reggimento e di brigata. — Sciroka-Niva-Ovsje-Loga-Tagliamento, 24-30 ottobre 1917.

FUMAGALLI Silvio, da Cassago (Como), zappatore 73 reggimento fanteria, n. 18752 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 dicembre* 1915: — Nell'attacco di una posizione, incaricato di tagliare i fili dei reticolati, si slanciava per aiutare il proprio comandante di plotone, mortalmente ferito, restando ferito egli stesso. Inviato al posto di medicazione, vedendo altri feriti più gravi, si fasciava egli stesso la ferita, e ritornava sulla linea di fuoco. — Peuma, 24 giugno 1915.

FUNES Pietro, da Venezia, tenente 1227 compagnia mitragliatrici. — Ferito, rinunciava a farsi trasportare al posto di medicazione per dirigere il tiro della propria mitragliatrice contro nuclei nemici, finchè, venutegli meno le forze, perdeva i sensi. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

GABRIELLI Domenico, da Massa e Carrara, zappatore 22 compagnia mitragliatrici, n. 8923 matricola. — Costante mirabile esempio di calma e di coraggio, di fronte al nemico che attaccava in forze la posizione, incoraggiava i compagni alla resistenza, e ritto sulla trincea, abbatteva ogni avversario che gli si presentava innanzi. — Monte Tondarecar (Altipiano d'Asiago), 15 novembre 1917.

GALLIA Pierino, da Torino, capitano 11 gruppo aeroplani 5 squadriglia. — Pilota d'aeroplano, attaccato, sulla via del ritorno da un'azione di combattimento, da due apparecchi da caccia avversari, dopo aspro e brillante combattimento ne abbatteva uno e costringeva l'altro a desistere dalla lotta, pur avendo avuto il proprio apparecchio colpito nelle parti più vitali. — Cielo di Cimon, 27 novembre 1917.

GAMBA Luigi, da Cremona, caporale maggiore 63 reggimento fanteria, n. 27568 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: — Comandante di plotone perchè caduto il proprio ufficiale, dimostrò energia ed autorevolezza, e, sebbene ferito, riuscì a portarsi sulla linea di fuoco, recandosi al posto di medicazione solo quando la compagnia ebbe ordine di ripiegare. — Polazzo, 20 luglio 1915.

GANELLI Piero, da San Florano (Milano), sottotenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.). — In ripetuti assalti, guidava con mirabile ardimento la mezza compagnia ai suoi ordini, giungendo ad occupare circa 300 m. di trincea nemica e catturando tutti i difensori. Il giorno seguente, saputo che il suo capitano, che si era spinto avanti, era caduto in mano all'avversario, si slanciava con i pochi superstiti all'assalto per liberarlo, cadendo gravissimamente ferito sulla posizione nemica. — Oslavia, 27-28 novembre 1915.

GARIOTTI Ercole Giacchino, da Palermo, sergente 731 compagnia mitragliatrici, n. 30484 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici in una linea avanzata, scoperta e soggetta per 4 giorni all'intenso bombardamento nemico, con mirabile calma e sprezzo del pericolo, rianimava gli uomini, e vincendo gravi difficoltà, adempiva il proprio man-

dato. Sbalzata una mitragliatrice fuori della trincea dallo scoppio di una bombarda avversaria, usciva in pieno giorno sotto il tiro di mitragliatrici nemiche e ricuperava l'arma. — Fornace di Vertoiba Inferiore, 19-22 agosto 1917.

GERANZANI Paolo, da Terdobbiate (Novara), aspirante ufficiale 4 brigata bersaglieri, battaglione complementare. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 è sostituita dalla seguente.* — Quale comandante di un plotone in un reparto di copertura, difendeva per oltre 18 ore la posizione assegnatagli sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, e concorreva in critiche circostanze di tempo e di luogo ad assicurare il collegamento coi reparti laterali, dando prova di fermezza, sagacia e sprezzo del pericolo. Fortemente contuso al viso, rifiutava di abbandonare il posto di combattimento e contribuiva con l'esempio e la parola a mantenere alto lo spirito dei suoi bersaglieri, fino a che rimaneva esausto di forze. — Ceplетischis (Udine), 25-26 ottobre 1917.

GIANCURSIO Pasquale, da Lecce nei Marsi (Aquila), soldato 24 reggimento fanteria, n. 9729 matricola. — Vedetta di una pattuglia d'assalto, proteggeva da solo la ritirata dell'intera pattuglia. Giunto alle nostre linee, nonostante il fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, con calma, serenità e sprezzo del pericolo chiudeva i reticolati, e poscia, allo scoperto, cambiando successivi appostamenti, controbatteva una mitragliatrice avversaria. — Katzegrand, 21 ottobre 1917.

GIPPONI Marco, da Barganiga (Cremona), soldato 91 reggimento fanteria, n. 23253 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916:* — Ferito gravemente, rinunciava ad allontanarsi dal combattimento e vi continuava il proprio servizio di servente mitragliere, sotto violento fuoco nemico. — Forcella Dignas, 15 giugno 1915.

GOTTARDO Isidoro, da Polcenigo (frazione San Giovanni) (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 64799 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre 1915:* — Combatteva con mirabile valore, e, nel contrattacco finale, si slanciava avanti, alla testa della propria squadra, incitando i compagni. Gravemente ferito, rinunciava ad ogni cura e non si lasciava allontanare che quando ebbe vista riconquistata la posizione. — Zellonkofel, 8 luglio 1915.

GRANDE cav. Manfredi, da San Giorgio la Molara (Benevento), maggiore 5 gruppo obici pesanti campali. — Dopo l'intenso bombardamento nemico che aveva rotte in più punti le nostre linee, e mentre l'avversario iniziava una rapida avanzata, di propria iniziativa, sotto persistente fuoco, si recava al comando della brigata per assumere informazioni circa la situazione. Tornando quindi al suo posto di comando, iniziava un violento tiro, che contribuiva a fermare e poscia a far ripiegare le fanterie nemiche. Più tardi, saputo che una delle sue batterie, violentemente controbattuta, aveva avuto vari serventi uccisi o feriti, sfidando grave pericolo, vi si recava per rincuorare i superstiti, dando così bella prova di elette virtù militari e di elevato sentimento del dovere. — Col Moschin-Col Fenilon-Osteria del Campo, 15 giugno 1918.

GRATTI Luigi, da Pasian di Prato (frazione Colloredo di Prato) (Udine), soldato 57 reggimento fanteria, n. 15863 matricola. — Addetto al servizio di colombaio presso il comando di una brigata, mentre questo, per le vicende del combattimento, era costretto a ripiegare temporaneamente su di una linea più arretrata, fedele alla consegna avuta di non muoversi se non dietro ordine del comando del corpo d'armata, rimaneva solo sulla posizione, difendendosi per qualche ora, fino a che i nostri contrattaccando non riprendevano la posizione stessa. — Col Fagheron (Bassano-Vicenza), 15 giugno 1918.

GUERRIERI Achille, da Palermo, aspirante ufficiale 257 reggimento fanteria (M. M.). — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918 è sostituita dalla seguente:* — Oltrepassato l'Isonzo e ricevuto l'ordine di attaccare decisamente le trincee nemiche, alla testa del proprio plotone, con mirabile slancio e coraggio, attraverso stretti varchi oltrepassava i reticolati avversari e valorosamente combatteva finchè, sopraffatto, venne catturato. — Monte Ielenik, 19 agosto 1917.

IMPERATO Luigi, da Resina (Napoli), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di coraggio ai dipendenti, sempre vigile nella trincea, resisteva con fermezza al violento bombardamento nemico, finchè tutti gli uomini suoi non gli furono caduti. Tornato in linea con altri uomini, resisteva ancora. Già accerchiato dagli avversari, si liberava dalla loro stretta. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

INNOCENTI cav. Pio, da Siena, colonnello comandante 241 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa delle sue truppe, che, con instancabile attività, aveva in modo ammirevole preparato all'avanzata, con slancio irresistibile e con mirabile ardimento, in più giorni di combattimento condusse il proprio reggimento alla conquista di importanti posizioni nemiche, facendo prigionieri e catturando armi. — Altipiano di Bainsizza, 22 agosto-2 settembre 1917.

IULIANO Michele, da Rocca d'Aspide (Salerno), sergente maggiore 63 reggimento fanteria, n. 18345 matricola. — *In commutazione della medaglia di bron.o concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Presto con coraggio e intelligenza l'opera sua efficace presso il comando del battaglione nelle svariate manovre ammaestrò. Ferito alla testa, volle rimanere al suo posto, animato sempre da alto spirito militare. — Monte Sei Busi, 2-5 luglio 1915.

LAMURA Giuseppe, da Angri (Salerno), sergente 64 reggimento fanteria, n. 24059 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 22 gennaio 1916.* — Comandante di plotone, guidava a vari assalti, con calma ed ardire, il proprio reparto, incoraggiando, primo sulla linea, i suoi dipendenti, con la parola e con l'esempio. Concorse ai buoni successi ottenuti dalla propria compagnia contro forze nemiche superiori. — Monte Sei Busi, 2-3 luglio 1915.

LEONCINI Lorenzo, da Genova, aspirante ufficiale 23 reggimento artiglieria campagna. — Durante una giornata di aspro combattimento, dimostrò straordinario sprezzo del pericolo. Ufficiale sulla linea dei pezzi, completamente allo scoperto, tra gli scoppi delle granate nemiche fu di continuo incitamento e di esempio ai dipendenti. Mentre dava ordini, per portare i primi soccorsi ad alcuni feriti gravi, rimasto egli stesso colpito da una palletta di shrapnel, che gli attraversò una gamba, rinunciò ad ogni cura e restò al proprio posto, finchè non ricevette ordine perentorio di allontanarsene. — Na Kobil (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

LERDA Stefano, da Cuneo, caporale 1 reggimento alpini, n. 31998 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915.* — Con mirabile slancio, giungeva primo sulla trincea avversaria, ed, adirontato un nemico, gli strappava di mano il fucile. — Passo di Volaia, 11 giugno 1915.

LODI Alfredo, da Carpi (frazione Fassoli) (Modena), sergente 4 reggimento artiglieria campagna, n. 22561 matricola. — Capo pezzo, quantunque contuso al cubito destro, continuava con ordini calmi e precisi e con mirabile sprezzo del pericolo a far funzionare il pezzo furiosamente controbattuto da grossi calibri nemici, ottenendone il celere, esatto e valido funzionamento. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

LORA TOTINO Dolores, da Pray (Novara), sottotenente 18 gruppo aeroplani, 15 squadriglia Caproni. — Ardito osservatore d'aeroplano, portava a termine numerose e difficili azioni di bombardamento, molte volte rientrando con l'apparecchio gravemente colpito. In zone sconosciute ed a luce stellare, nonostante difficili condizioni di visibilità, raggiungeva ugualmente l'obiettivo, dimostrando in ogni occasione ardimento, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. — Cielo di Pola, 27 settembre-2 ottobre 1917; Cielo di Thionville 24 marzo e Cielo di Huson, 22 maggio 1918.

MACCHI Franco, da Cuvio (Como), sergente maggiore 132 squadriglia aeroplani, n. 41520 matricola. — Pilota d'aeroplano, mirabile e costante esempio di sapiente audacia e di grande entusiasmo, in numerose ricognizioni sul nemico, in diverse azioni di bombardamento e mitragliamento di importanti centri avversari, in brillanti aspri combattimenti

con velivoli nemici, diede sempre impareggiabile prova di elette virtù militari e di alto sentimento del dovere. — Cielo dell'Isonzo, luglio 1917; Cielo del Piave, febbraio 1918.

MAGA Contardo, da Savona (Genova), soldato 29 reparto assalto, n. 18894 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici quale primo rifornitore, avendo in un assalto la propria arma oltrepassata la prima linea, ed essendosi postata allo scoperto, sprezzando ogni pericolo la riforni costantemente di munizioni. Ferito gravemente in più parti, continuò ancora nel proprio compito, finchè, a causa delle ferite, fu costretto a rientrare: mirabile esempio di tenacia e di valore. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

MANNELLA Giacomo, da Pisogne (Brescia), tenente 80 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, ricevuto l'ordine di respingere l'avversario da posizioni dai nostri perdute, sempre alla testa del proprio reparto trascinava i suoi uomini in successivi fulminei contrattacchi, dopo violenti corpo a corpo riprendeva le posizioni, fugando il nemico oltre le sue linee, facendo prigionieri e catturando mitragliatrici. — Vallone Sciroka-Niva-Vageruk, 24 ottobre 1917.

MARCHI Vittorio, da Montecatini di Val Cecina (Pisa), caporale maggiore 18 reggimento fanteria, n. 28051 matricola. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 è sostituita dalla seguente.* — Rimasto ferito il proprio ufficiale, assunse il comando del plotone e fu instancabile nell'incuorare ed incitare i dipendenti alla resistenza. Attaccato dall'avversario, sprezzante del pericolo, ritto sulla trincea al grido di « Viva l'Italia » lo respinse e volse in fuga dopo avergli inflitto gravi perdite in morti e feriti. — Castagnevizza, 27 ottobre 1917.

MARINELLI Giovanni, da Tolentino (Macerata), tenente complemento 241 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, si portava alla testa di una colonna di attacco e impiegava le armi con singolare perizia e valore, prendendo di infilata con raffiche rapide e precise le trincee nemiche, e concorrendo alla buona riuscita dell'azione e alla cattura di gran numero di avversari. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

MARTIN Dalmasso, da Vernante (Cuneo), soldato 3 reggimento alpini, n. 96467 matricola. — Volontario di una ardita pattuglia di alta montagna, si slanciò per primo contro le posizioni nemiche. Ferito ad un braccio mentre tentava di controbattere col lancio di bombe le mitragliatrici avversarie, continuò nel proprio compito. Colpito una seconda volta, si finse morto per sfuggire alla cattura, e dopo quattro ore raggiunse i compagni in una posizione arretrata, rimanendovi finchè non giunse l'ordine di ritirarsi. — Torrione, 25 maggio 1918.

MARTIN Giuseppe, da Zoppola (Udine), aiutante battaglia 3 reggimento bersaglieri, n. 66847 matricola. — Forte ed animoso comandante di una pattuglia di arditi riconosceva una ben munita posizione nemica, fornendo al riguardo preziose informazioni. Ferito, non si recava al posto di medicazione. Coadiuvava poi e sostituiva l'ufficiale nel condurre i reparti all'assalto. — Costalunga, 16-19 giugno 1918.

MASUERO Emilio, da Torino, soldato 69 reggimento fanteria, n. 10186 matricola. — Portaferiti disarmato, incaricato di portare dalla 1ª linea ad un posto di medicazione un ferito grave sprezzante del pericolo, non potendo percorrere i camminamenti già distrutti, usciva allo scoperto, e sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria incurante di sè adempiva il proprio compito. Per parecchie volte di seguito tornava poi in linea, mettendo in salvo altri feriti, dando così mirabile prova di fermezza, di coraggio e di pietà verso i compagni. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

MASSOBRIO Guido, da Gamalero (Alessandria), aspirante ufficiale 23 reggimento artiglieria campagna. — Durante un ripiegamento, essendo stata improvvisamente attaccata la colonna del carreggio reggimentale da numerose pattuglie nemiche, si lanciava risolutamente alla testa della colonna stessa, rincuorando con la parola e con l'esempio i soldati titubanti, e coadiuvando efficacemente il comandante la colonna nell'organizzare la difesa, fino a che veniva gravemente ferito. — Pradamano (Udine), 28 ottobre 1917.

MERLI Cleonte, da Sogliano al Rubicone (Forlì), soldato 80 reggimento fanteria, numero 21880 matricola. — Raccolti alcuni suoi compagni, con la parola e con l'esempio li trascinava al contrattacco. Rimasto ferito da un colpo di pistola in un corpo a corpo con un ufficiale nemico, si liberava, catturando l'avversario. — Na Raunik, 25 ottobre 1917.

MEUCCI Luigi, da Santa Croce sull'Arno (Firenze), sergente 1061 compagnia mitragliatrici, n. 4177 matricola. — Durante una intensa azione di fuoco, quantunque una granata nemica lo avesse ferito alla testa ed avesse sotterrato i serventi della sua mitragliatrice, continuava a combattere. Avendogli poi un'altra granata messa fuori d'uso l'arma, si rivolgeva ad organizzare, sempre allo scoperto e sotto il fuoco avversario, il disseppellimento dei suoi uomini, anzichè pensare a curarsi. — Monte Valderoa, 21 maggio 1918.

MINETTI Anastasio, da Torrita (Siena), soldato 57 reggimento fanteria, n. 25820 matricola. — Circondato di sorpresa da numerosi nemici, manteneva saldamente la posizione con pochi compagni, e mediante la sua aggressività ed il suo coraggio volgeva in fuga gli assalitori infliggendo loro forti perdite. — Col Raniero, 15 giugno 1918.

MONARI Vittorio, da Castel di Casio (Bologna), caporale 60 reggimento fanteria, n. 2284 matricola. — Con mirabile coraggio e impareggiabile sprezzo del pericolo insieme a due soli compagni si recava a ricuperare una mitragliatrice a pochi passi dalla linea nemica, e quantunque fatto segno a vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici da parte dell'avversario, riportava l'arma nelle nostre linee. — Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918.

MONGILI Giovanni Battista, da Sedilo (Cagliari), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13770 matricola. — Unico superstite incolume di un intero plotone che fu messo fuori combattimento dalla violenza dell'artiglieria avversaria, visti cadere intorno a sè l'ufficiale e gli altri suoi compagni, sprezzante del pericolo, trasportò in parecchie riprese al posto di medicazione molti dei colpiti. Non si allontanò dal posto dello scoppio, fintanto che tutti non furono messi in salvo e medicati, ad onta dell'infuriare dei proiettili nemici. — Strada Plava-Dolganojve, Salcano 26 agosto 1917.

MONTANARO Carlo, da Alba (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 35609 matricola. — — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915: Accorreva, di sua iniziativa, alle trincee violentemente bombardate dal nemico. Ferito ad una spalla, non si allontanò, ma accorse per soccorrere un ufficiale ferito. In quel mentre veniva ancora colpito gravemente all'addome. — Pizzo Avostanis, 5 luglio 1915.

MONTI Giovanni, da Trento, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Con mirabile ardimento, guidava pattuglie d'esplorazione, sorprendendo e catturando parecchi piccoli posti nemici. Benchè isolato, affrontava personalmente uno di questi, e, con energia e prontezza di spirito, gli faceva abbassare le armi. Ufficiale di spiccato valore, compiva ardite ricognizioni, e concorreva efficacemente anche alla preparazione di un'azione offensiva. — Croce di San Francesco (Val Frenzela), 28 gennaio 1918.

MOSSINA Aldo, da Guastalla (Reggio nell'Emilia), aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Instancabile, e sprezzante del pericolo, alla testa del proprio plotone riconquistava per primo un tratto di linea caduto in mano del nemico, ricuperando una sezione mitragliatrici e adoperandosi anche per raccogliere uomini di altri reparti. Curava poi il rafforzamento della linea e il collegamento con i reparto laterali. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

NEGRO Angelo, da Tollegno (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 30181 matricola. — In un audace colpo di mano contro un posto avversario si slanciava con risoluto ardimento all'assalto, ed irrompeva primo fra tutti in un ben munito ridottino, accanitamente difeso dai nemici, trascinando con l'esempio i compagni e determinando con la propria impetuosa energia, la rapida e felice risoluzione dell'azione. — Val di Daone, 30 giugno 1918.

NENCINI Federico, da Roccastrada (Grosseto), tenente milizia territoriale 15 squadriglia caproni. — Ardito osservatore d'aeroplano, compiva numerosi bombardamenti, dei quali molti a luce stellare, disimpegnando sempre il suo compito con abilità e coraggio singolari. Il 15 novembre, 1917, nonostante le avverse condizioni atmosferiche e la mancanza assoluta di scorta, raggiungeva egualmente l'obiettivo. Nel ritorno, veniva assalito contemporaneamente da tre apparecchi da caccia nemici che gli colpivano più volte il velivolo con pallottole esplosive, inutilizzandone il motore destro. Nella lotta impari dimostrava calma e ardimento mirabili. — Cielo di Caldonazzo, 15 novembre 1917; Fronte Francese, maggio-giugno 1918.

OGGERA Bartolomeo, da Torino, sergente 84 reggimento fanteria, n. 2806 matricola. — Partecipava con grande ardimento ad un tentativo di irruzione di sorpresa nelle linee nemiche. Fallito questo, prendeva parte all'azione col proprio plotone di rincalzo. Visti alcuni soldati della prima ondata, minacciati da avversari in numero assai superiore, accorreva in loro aiuto, trascinando con l'esempio e con la parola altri soldati, e col lancio di bombe a mano costringeva il nemico ad indietreggiare. Esaurite le munizioni e rimasto ferito, non ripiegava che dietro ordine del proprio ufficiale. — Costone della Sorgente (Malga Zugna), 25 giugno 1918.

OLEARI DE BELLAGENTE Ettore, da Milano, tenente complemento 7 reggimento alpini. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 è sostituita dalla seguente.* — Comandante di un plotone scelto di alpini, con slancio e coraggio mirabili lo guidava al contrattacco, e sotto il violento fuoco del nemico, trascinava i suoi uomini con la parola e con l'esempio fin sul ciglio della posizione avversaria ove cadde gravemente ferito. — Monte Fontanel (Val Calcino), 13 dicembre 1917.

OROFINO Adolfo, da Casamassima (Bari delle Puglie), tenente complemento 258 reggimento fanteria (M. M.). — Costante mirabile esempio di coraggio e serenità, rimasto gravemente ferito dopo avere felicemente guidato i suoi soldati all'attacco di una forte posizione, insisteva di non essere allontanato per potere accompagnare i suoi soldati al raggiungimento dell'obiettivo. — Monte Kuk, 21 agosto 1917.

PADOVA Cesare, da Sesto San Giovanni (Milano), tenente 276 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2°, trovandosi in 1° linea per la trasmissione di ordini, si lanciava arditamente con le truppe del battaglione all'assalto di ben munite posizioni nemiche, destando vivo entusiasmo fra i combattenti con l'esempio del suo mirabile coraggio. Anche nei giorni seguenti continuò ad essere di efficace incitamento alle truppe operanti. — Mesniak-Testen (Altipiano di Bainsizza), 26,30 agosto 1917.

PANETTA Canio, da Castrovillari (Cosenza), tenente 276 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto ferito il comandante della compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto, e con slancio e coraggio mirabili lo conduceva all'assalto, scacciando l'avversario dalle sue posizioni. Nella stessa giornata muoveva nuovamente all'assalto, conquistando nuove posizioni, e rimanendo gravemente ferito al petto. — Mesniak (Altipiano di Bainsizza), 27 agosto 1917.

PAOLETTI Giovanni, da Piacenza, capitano complemento 2 reggimento alpini. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 è sostituita dalla seguente.* — Resisteva con forte animo sotto il fuoco nemico, e ributtato dalla posizione, si slanciava arditamente al contrattacco, cercando di riprenderla ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Circondato da forze superiori in numero, anzichè arrendersi atterrava a colpi di rivoltella gli assalitori finchè, sopraffatto dal numero e ferito molto gravemente venne catturato. — Sequals (Udine), 5 novembre 1917.

PAPA Emilio, da Comerio (Como), trombettiere reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 44322 matricola. — Ferito gravemente al viso, con la perdita di un occhio, e sollecitato a farsi medicare, non abbandonava il proprio posto di combattimento. — Fobca (Valle del Chiapovano), 28 agosto 1917.

PAPADIA Gregorio, da Trapani, sottotenente complemento 59 reggimento fanteria. — In un'accanita lotta in cui la propria compagnia era già minacciata da tergo, strenuamente resisteva alla testa dei propri dipendenti, che incitava col suo esempio, contrattaccando, con bombe a mano, il nemico. Incurante delle raffiche di mitragliatrici e del lancio di bombe da parte dell'avversario, accorreva, con pochi uomini, presso un vicino plotone di altra compagnia, il quale stava per essere sopraffatto da soverchianti forze, e lo riconduceva innanzi. — Cà Prà Fiolo (Vicenza), 15 giugno 1918.

PASELLI nob. cav. Alessandro, da Milano, tenente colonnello 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con nobile sprezzo del pericolo e con rischio della vita affrontava un militare armato, che, in istato di esaltazione tentava suicidarsi, e dopo viva colluttazione, gli faceva deviare il colpo, ma rimanendo ferito egli stesso: mirabile esempio di coraggio e di fermezza. — Val Ganna (Varese), 21 aprile 1917.

PASQUALI Cesare, da Argenta (Ferrara), soldato 37 reggimento fanteria, n. 30686 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Benchè ferito, continuava a rimanere sulla linea di fuoco, porgendo gli ultimi soccorsi al suo comandante di compagnia, colpito a morte. — Plava, 12 giugno 1915.

PEPE Gabriele, da Civita Campomarano (Campobasso), tenente 135 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'avanzare verso il nemico, trovatosi di fronte ad una casa sistemata a difesa, la circondava col proprio plotone, la prendeva d'assalto, ed entratovi per primo, ne costringeva alla resa i numerosi difensori. Sopraggiunte soverchianti forze avversarie, e obbligato a ritirarsi per non essere catturato, ripiegava combattendo tenacemente coi pochi superstiti e tenendo sempre testa al nemico. — Montello, 19 giugno 1918.

PICELLO Attilio, da Padova, soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 34508 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916. — Durante un improvviso e violento attacco nemico, teneva contegno calmo, incoraggiando i propri compagni. Ferito ad un braccio, rimaneva sul posto e continuava il fuoco, finchè cadde nuovamente ferito. — Monte S. Michele, 21 luglio 1915.

PIGAFETTA Carlo, da Albettone (Vicenza), caporale maggiore 11 reggimento bersaglieri, n. 33423 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916. — Guidò con slancio e con ardimento mirabili la propria squadra all'assalto di ben difese posizioni nemiche. Ferito gravemente, continuò ad incoraggiare i dipendenti, e prima di farsi trasportare al posto di medicazione, volle anche personalmente assicurarsi di essere sostituito nel comando. — Monte S. Michele, 20 luglio 1915.

PINI Augusto, da Bellagio (Como), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, sebbene colpito da gas lacrimogeni, manteneva con mirabile intrepidezza il proprio posto di combattimento. Al ripiegare delle nostre fanterie, riordinava militari sbandati, e a più riprese, sotto il fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sbarrava con impareggiabile ardimento la via all'invasore, difendendo valorosamente per ben due ore la posizione. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

PLOZUER Sigisfredo, da Paularo (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 63304 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Accorreva, con due soli compagni, alla difesa della trincea più avanzata e combatteva con valore, resistendo all'incalzare del nemico. Nel successivo contrattacco, risolutamente assumeva il comando della squadra in sostituzione del capo-squadra ferito, ed al grido di « Savoia » la trascinava in un sanguinosa lotta corpo a corpo, fugando l'avversario. — Zellankofel, 8 luglio 1915.

POGGESI nob. di Pisa cav. Giulio, da Calci (Pisa), colonnello comandante 45 reggimento fanteria. — Comandante di un settore presidiato da circa una brigata, durante tutta

una giornata di aspro combattimento, fu costante mirabile esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere e di fermezza. Con le belle qualità militari dimostrate e col suo valore contribuì, in un momento assai critico, ad infliggere un sanguinoso scacco al nemico. — Monte Valderoa (Grappa), 17 dicembre 1917.

POLICELLI Luigi, da Massafra (Lecce), caporale maggiore 80 reggimento fanteria, n. 23541 matricola. — Sprezzante d'ogni pericolo, per primo raggiungeva una nuova importante posizione contrastata dall'avversario, trascinandovi con slancio ardimentoso i suoi uomini, affermandovisi e contribuendo a trattenere a lungo l'avanzata del nemico. — Ovsje, 24 ottobre 1917.

PONTE cav. Francesco, da Napoli, maggiore 2 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione incaricato di proteggere lo sgombro di artiglierie e la ritirata di truppe da una linea avanzata, seppe mantenere saldi al posto i suoi uomini sotto un violento fuoco di artiglieria nemica, rinfrancandoli con l'esempio mirabile della sua calma e del suo sprezzo del pericolo. Delineatosi un'attacco di preponderanti forze avversarie, resistette spingendo i suoi soldati alla lotta corpo a corpo. Mentre sotto l'infuriare dei proiettili impartiva le opportune disposizioni per la ritirata veniva gravemente ferito. — Kobilek, 26 ottobre 1917.

PROFETI Italo, da Terricciola (Pisa), caporale maggiore 13 gruppo bombardieri, n. 91 matricola. — Telefonista ad un osservatorio di prima linea, accingevasi a riparare la linea telefonica spezzata in più punti dal bombardamento nemico e, quantunque ferito alla testa durante l'esecuzione di tale lavoro, lo conduceva completamente a termine. Spezzatasi di nuovo la linea, correva a ripararla ancora, restando ferito una seconda volta: mirabile esempio di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

PROPERZI Amerigo, da Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), tenente 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — In un energico assalto contro reparti nemici, portava tutto il suo contributo nella lotta, sostenendo, con serenità e fermezza mirabili, un lungo e tenace combattimento, nel quale dimostrava perizia, abilità e calma. Avendo una granata avversaria guastato il motore ed una ruota della sua automitragliatrice, continuava tuttavia a combattere strenuamente, finchè, con la sua tenacia e col suo valore, sottraeva al nemico l'arma danneggiata. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

PROVENZANO Salvatore, da Corleone (Palermo), sergente maggiore 731 compagnia mitragliatrici, n. 56651 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici di cavalleria, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica che cercava distruggere le postazioni delle sue armi, dava prova di alto spirito combattivo e di sprezzo del pericolo, dirigendo con ammirevole calma il tiro e rianimando il personale della sezione. Ferito al petto e al viso, non si recava al posto di medicazione che dopo tornata la calma sulla linea. — Molino di Vertojba (Vertojba Inferiore), 19 agosto 1917.

PROVVEDI Alessandro, da Grotte di Castro (Roma), soldato 60 reggimento fanteria, n. 1203 matricola. — Rimasto con pochi compagni in una una posizione avanzata, scorta una grossa pattuglia nemica muovere all'attacco, seppe infondere con il suo contegno serenità, calma, e coraggio negli altri, sì che l'avversario venne respinto con gravi perdite. — Val San Lorenzo, 25 giugno 1918.

PUNZI Martino, da Montecorvino Rovella (Salerno), sergente 64 reggimento fanteria, n. 23491 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916. — Ferito gravemente, continuò ad avanzare carponi, incitando i propri dipendenti a perseverare nell'azione. Attese a farsi trasportare al posto di medicazione fino a quando non vide i suoi uomini sotto i reticolati nemici. — Monte Sei Busi, 2-3 luglio 1915.

QUARRA cav. Edoardo, da Asti (Alessandria), maggiore 150 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver preparato con assidua cura e con entusiasmo il proprio battaglione per

la conquista di una ben munita posizione, lo lanciava con rapida, brillante azione all'attacco, occupandola dopo un accanito combattimento. Organizzava quindi prontamente e con sicurezza di concezione una prima linea di difesa, che permetteva di resistere con successo agli aspri combattimenti e al fuoco intenso di artiglieria nemica; mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di spiccate virtù militari. — Belpoggio-Gorizia, 19 agosto 1917.

RAINERO Pietro, da Marmora (Cuneo), caporale maggiore 63 reggimento fanteria, numero 30746 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Prestò con coraggio ed intelligenza l'opera sua efficace presso il comando di battaglione, nelle svariate mansioni affidategli. Ferito alla testa, volle rimanere al suo posto, animato sempre da alto spirito militare. — Monte Sei Busi, 2-5 luglio 1915.

RAMINI Quirino, da Roma, soldato 1 reparto assalto marcia. — Giungeva fra i primi su di una posizione nemica. Ferito persisteva nel combattimento, incitando i compagni alla lotta per fiaccare la tenace reazione dell'avversario. — Regione Zugna, 23 maggio 1918.

REGAZZI Alfredo, da Castel Maggiore (Bologna), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 3051 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, con l'esempio, manteneva saldi al loro posto i dipendenti, nonostante le perdite non lievi. Sferratosi un attacco nemico ed essendone minacciato un fianco del battaglione, balzava fuori dalla trincea, e con pochi uomini fronteggiava l'avversario. Giunti i rincalzi, si slanciava con essi ad un brillante contrattacco e portava nella linea nemica strage e scompiglio, determinando la resa dei superstiti. Mirabile esempio di calma, di audacia e di sprezzo del pericolo. — Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917.

RICCA Costantino, da Lioni (Avellino), sottotenente 33 reggimento fanteria. — Comandante di un posto avanzato, attaccato da forze nemiche superiori, provvedeva con serenità alla difesa, fugando l'avversario. Ferito gravemente alla guancia sinistra, rimaneva al posto per mantenere gli uomini sulla linea di fuoco ed incuorarli ad una salda resistenza. — Val Brenta, 12 luglio 1918.

RICCI Francesco, da Genova, sergente 1510 compagnia mitragliatrici, n. 47107 matricola. Sotto il violento bombardamento avversario a gas asfissianti, alla testa della propria sezione mitragliatrici, la condusse con impeto travolgente in linea. Circondato dal nemico, formò un fianco difensivo e, con raffiche violente e precise, lo ricacciò. Si spinse poi in pattuglia e ricuperò una nostra mitragliatrice al completo, già in possesso dell'avversario. Mirabile esempio di ardimento e di spirito militare. — S. Giovanni, 15-16 giugno 1918.

RIGNETTI Luigi, da San Paulo (Brasile), soldato 12 reggimento artiglieria campagna, n. 3109 matricola. — Esempio costante e mirabile di ardimento calmo ed intelligente, in un'importantissima ricognizione assolveva da solo e brillantemente delicati e difficili incarichi, sotto l'ininterrotto bombardamento nemico. — Kofrivsce-S. Tomaz, 24 ottobre 1917.

RIPAMONTI Piero, da Varese (Como), sottotenente complemento 1 reggimento granatieri. — Ferito da una scheggia di granata nemica, rimase al comando del proprio plotone per alcune ore, e dopo essersi fatto medicare, anzichè fruire dell'ottenuto riposo, volle ad ogni costo raggiungere la propria compagnia, attraversando una strada scoperta e battuta dal vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Treschè Conca, 31 maggio; Cima di Monte Cengio, 1 giugno 1916.

RIVA Guglielmo, da Mezzane di Sotto (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 871 matricola. — Caduto il comandante della propria squadra, assumeva il comando del reparto e lo guidava all'assalto con mirabile slancio, dando prova di entusiasmo ed elevato sentimento del dovere. — Monte Ortigara, 10 giugno 1917.

ROMANO Emilio, da Piperno (Roma), soldato 57 reggimento fanteria, n. 21015 matricola. — Circondato di sorpresa da numerosi nemici, mentre con pochi compagni faceva parte di un piccolo posto, cooperava a mantenere saldamente la posizione, e mediante la sua aggressività ed il suo coraggio mirabili volgeva in fuga gli assalitori. Offertosi poi volontario per pattuglie di ricognizioni, contribuiva a ricuperare una mitragliatrice ed altro materiale. — Col Rohiero, 15 giugno 1918.

ROSANO Salvatore, da Roma, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, all'improvviso irrompere del nemico nelle nostre trincee, di sua iniziativa, guidava ordinatissimo sulla linea il proprio reparto, attraverso ad un terreno scoperto e sotto il violento bombardamento avversario, postando tutte le armi fuori della trincea e concentrando un fuoco efficacissimo sul nemico irrompente da ogni parte. Avute inutilizzate tutte le armi ed essendogli intimata la resa, quantunque ferito rimaneva al prorpio posto per difendere coi pochi mitraglieri superstiti la posizione. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

ROSSI Giovanni, da Carpineti frazione Pantano (Reggio Emilia), soldato 3 reggimento alpini, n. 14851 matricola. — Volontario di una ardita pattuglia di alta montagna, benchè colpito da febbre altissima, volle, ciò nonostante, prendere parte all'azione, dando prova in ogni istante delle più belle virtù militari e di slancio ed ardimento mirabili. Ferito mentre scaricava la sua mitragliatrice contro le feritoie avversarie, non abbandonò il proprio posto se non dopo vive insistenze del proprio ufficiale. — Verso Torrione, 25 maggio 1918.

ROSSI Giovanni, da Bordano (Udine), caporale 2 reggimento fanteria, n. 61315 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Nell'assalto dei trinceramenti nemici, raggiunto il reticolato, ne tagliò i fili in più punti e ne strappò un campanello, del quale, sotto violento fuoco nemico, si servì per incitare i compagni a perseverare nella lotta. — Podgora, 9 giugno 1915.

ROSSI Luigi, da Mondovì (Cuneo), tenente 5 reggimento genio. — Incaricato del brillamento delle mine per la distruzione di un ponte, in attesa dell'ordine per tale operazione, eseguiva personalmente un'accurata revisione dei mezzi di occasione predisposti, sfidando, con serenità ed ardimento, il tiro di mitragliatrici nemiche puntate sul ponte stesso, per impedirne la distruzione. Ferito alla faccia, perseverava nell'adempimento del suo incarico, fino a portarlo a compimento. — Ponte di Pinzano 2 novembre 1917.

ROSSI Rinaldo, da Bernate Ticino (Milano), caporale 64 reggimento fanteria, n. 77724 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916. — Ferito gravemente, continuava a condurre la propria squadra fin sotto le trincee nemiche. — Monte Sei Busi, 2-3 luglio 1915.

RUSCA Renato, da Genova, sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — In contingenze assai difficili di combattimento, dava mirabile prova di valore, eccitondo l'emulazione tra i suoi dipendenti, e li trascinava all'assalto di una forte posizione, finchè non rimaneva gravemente ferito. — Malga del Costo (Altipiano di Asiago), 30 maggio 1916.

SANTAGOSTINI Mario, da Milano, soldato 31 reggimento fanteria, n. 3212 matricola. — Durante un aspro combattimento, visto il proprio colonnello completamente scoperto al tiro nemico, si adoperò in tutti i modi per procurargli un riparo sino ad esporsi egli stesso per fargli scudo con la propria persona, finchè una scheggia di granata nemica gli fracassò una gamba che poi dovette essergli amputata. Già distintosi per coraggio e sprezzo del pericolo anche in combattimenti precedenti. — Altipiano Carsico, 27 maggio 1917.

SCAGLIONE Domenico, da Nizza Monferrato (Alessandria), sergente maggiore 23 artiglieria campagna, n. 27102 matricola. — Capo pezzo in una posizione violentemente battuta, durante tutta una giornata di aspro combattimento, diede mirabile esempio di coraggio

e di fermezza. Ferito gravemente ad una gamba, non abbandonò il proprio posto di combattimento, e continuò a incuorare i serventi scossi, non allontanandosi se non in seguito ad ordine del proprio ufficiale. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

SILIMBANI Giacomo, da Imola (Bologna), tenente complemento aiutante maggiore in secondo 1 reggimento granatieri. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, con sprezzo di ogni pericolo, si recò ben quattro volte al comando del reggimento per portare avvisi e prendere ordini, percorrendo una strada scoperta completamente battuta dal vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. Sempre instancabile, durante il combattimento, coadiuvò con impareggiabile ardimento il proprio comandante di battaglione, esponendosi più volte impavido nei luoghi più pericolosi della posizione, fino a quando cadde gravemente ferito. — Cima di Monte Cengio, 3 giugno 1916.

SIMEONI Umberto, da Valmonte (Roma), sergente maggiore 11 reggimento bersaglieri, n. 47922 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.* — Alla testa del suo plotone, arditamente si slanciava alla baionetta sull'avversario, trascinando coll'esempio il proprio reparto. Il giorno successivo, mentre, in piedi, faceva fuoco sul nemico incalzante, veniva gravemente ferito al viso, e, nel recarsi al posto di medicazione, non tralasciava d'incoraggiare i suoi bersaglieri. — Monte S. Michele, 20-21 luglio 1915.

SPECCHIETTI Calimero, da Teglio (Sondrio), caporale maggiore 73 reggimento fanteria, n. 19491 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 dicembre 1915.* — Nell'attacco di una posizione, ferito alla mano destra da un colpo di fucile mentre animosamente guidava un gruppo di zappatori al taglio dei reticolati, non abbandonava la linea di fuoco, e seguitava a combattere, finchè non ebbe dal comandante di compagnia l'ordine di recarsi al posto di medicazione. — Pevma, 24 giugno 1915.

STAMPA Roberto, da Napoli, capitano 23 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, in una posizione fortemente battuta, durante una giornata di violento combattimento diede mirabile esempio di virtù militari, contendendo col fuoco, passo a passo, il terreno al nemico e difendendosi a fucilate, quando questi ebbe circondato l'osservatorio. Avuto ordine di ritirarsi e trovatasi la via sbarrata dall'avversario che gli intimava la resa, con valore pari all'esatta visione del momento, egli in testa, lanciò la batteria al galoppo, aprendosi il passo a viva forza, salvando così tre pezzi. — Na Kobil (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

STILLIO Emilio, da Torino, sergente maggiore 132 squadriglia aeroplani, n. 57003 matricola. — Abilissimo pilota d'aeroplano, eseguì numerose ricognizioni ed azioni offensive sul nemico, distinguendosi sempre per ardire ed entusiasmo. In condizioni atmosferiche avverse partì ripetutamente volontario per lunghe difficili imprese, e seppe ogni volta lodevolmente assolverle, dando mirabile esempio di sereno entusiasmo e di abilità. — Cielo dell'Isonzo, settembre 1917; Cielo del Piave, marzo 1918.

STURLL P. William, caporale B. 103 M. G., B. N., (esercito americano). — Visto un soldato italiano trascinato e travolto dalla corrente del fiume, si gettò in acqua vestito per salvarlo. Vinto dalla velocità della corrente, per ben quattro volte fu costretto a desistere dal generoso intento, ma nel quarto tentativo trasse il corpo del soldato alla riva, soccorrendolo prontamente. Mirabile esempio di coraggio, di nobile sentimento di cameratismo e di sprezzo del pericolo. — Ermitier (Francia), 2 luglio 1918.

TEINTURIER René, da Bois-Arnault (Francia), capitano 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). — Col suo contegno mirabilmente coraggioso e calmo, continuava il fuoco della propria batteria sotto un violento bombardamento avversario, adempiendo i suoi compiti di tiro fino all'ultimo momento, quando la posizione fu invasa dalla fanteria nemica. — Pusno, 24 ottobre 1917.

TIMININI Ernesto, da Spineda (Cremona), soldato 30 reggimento fanteria, n. 29026 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale*

7 *novembre* 1915. — Si offerse per la seconda volta di collocare esplosivi nei reticolati nemici, ma giunto a 30 passi fu fatto segno a viva fucileria. Ferito ad un braccio, continuava a combattere, dando prova di coraggio e valore. — Monte San Michele, 7 luglio 1915.

TOLLIS Ferdinando, da Sora (Caserta), caporale maggiore 11 reggimento bersaglieri, n. 54630 matricola. — *In commutazione della magliedia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.* — Per tutta la durata del combattimento dimostrò slancio e coraggio mirabili e con l'aiuto di due compagni catturò una mitragliatrice nemica. Fece poi da solo alcuni prigionieri, che affidò ad altri militari per tornare subito al posto di combattimento. — Monte S. Michele, 20-21 luglio 1915.

TOMMASI Aldo, da Montecchio Maggiore (Vicenza), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di pattuglia per riconoscere gli effetti del nostro fuoco di artiglieria sui reticolati nemici, adempiva il difficile compito con slancio ed avvedutezza, e nonostante il violento fuoco di mitragliatrici avversarie portava utili informazioni al comando. Durante un attacco, giungeva per primo sulla trincea nemica. Contuso ad una spalla da una scheggia di granata, incurante di sè continuava nel proprio compito e catturava 3 mitragliatrici, rimanendo sul posto per tutta l'azione, sempre esempio mirabile di coraggio, calma ed elevato sentimento del dovere. — Monte Ortigara, 18-19 giugno 1917.

TRAVERSA Giovanni, da Asti (Alessandria), brigadiere regia guardia finanza 49 compagnia 10 battaglione, n. 25208 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.* — Nell'attacco ad una grossa pattuglia nemica, si spingeva avanti con mirabile ardimento, e attraversando un buon tratto di terreno scoperto ed esposto alle offese avversarie traeva in salvo a spalla un nostro ferito, il quale stava per essere fatto prigioniero. — Vallone Dignas, 11 agosto 1915.

TREMOLADA Giulio, da Lesmo (Milano), soldato 3 reggimento alpini, n. 6171 matricola. — Volontario di un'ardita pattuglia d'alta montagna, con mirabile slancio incurante del violento fuoco nemico d'interdizione si portava fin contro le posizioni avversarie, attaccandole col lancio di bombe a mano. Ferito, non si ritirava dalla lotta e seguitava a combattere ancora per oltre dieci ore. — Torrione, 25 maggio 1918.

VAGNI Angelo, da Senago (Milano), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1814 matricola. — Porta mitragliatrice, benchè ferito, non abbandonava la sua arma, e, con mirabile ardimento e alto sentimento del dovere, si esponeva in una località battuta fortemente dall'artiglieria e fucileria nemica, per rendere più efficace il proprio fuoco. Albergo Preval (Sella del Dol), 27 agosto 1917.

VAILATI Carlo, da Cremona, caporale 258 reggimento fanteria (M. M.) n. 4372 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale comandante di una pattuglia di arditi, con soli quattro uomini catturava una cinquantina di avversari, tra cui un ufficiale. — Monte Kuk, 20 agosto 1917.

VASCHETTI Elvezio, da Adro (Brescia), soldato 1 reparto assalto di marcia, n. 12304 matricola. — Fra i primi a giungere in una trincea nemica, e, nonostante fosse stato ferito piuttosto gravemente ad un braccio, continuava a far funzionare il proprio apparecchio lanciafiamme, concorrendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

VENERANDO Marco, da Treviso, tenente 4 reggimento artiglieria campagna. — Ferito presso il pezzo durante l'esecuzione del tiro, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, non abbandonava il suo posto, rinunciando ad ogni cura. — Bois d'Ecueil-Bois de Petis champs (Reims), 15 giugno 1918.

ZAPPALA' Giuseppe, da Biancavilla (Catania), sergente 993 compagnia mitragliatrici. — Capo mitragliatrice, dando prova di fermezza e coraggio, resisteva, facendo fuoco

continuo sul nemico, che, ostinato, si avanzava, protetto da un violento fuoco di sbarramento, col quale tempestava le nostre linee. Due volte minacciato di accerchiamento, si liberava, sino a che, travolto dalla mischia, rimaneva col solo treppiede della mitragliatrice. Indomabile, raccoglieva allora un fucile e si univa ad un reparto fucilieri, concorrendo a rioccupare la linea di resistenza. — Valle Caporea-San Giovanni (Vicenza), 15 giugno 1918.

ZAT Antonio, da Caneva (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n.60648 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 14 ottobre* 1915. — Durante il combattimento, dava prova di coraggio ed ardimento ammirevoli, incitando continuamente i dipendenti ad avanzare. Non curante del fratello caduto ferito, continuava imperterrito l'avanzata verso le trincee nemiche, rimanendo nel frattempo ferito egli pure. — Monte Freikofel, 6 giugno 1915.

ZINCONE cav. Attilio, da Casalvieri (Caserta), brigadiere generale comandante brigata Reggio. — Comandante di una brigata, durante l'iniziato passaggio del Piave su passerelle, per costruzione delle quali si erano presentate impreviste e gravi difficoltà, in un momento critico per le nostre truppe, con grande energia e noncuranza di ogni pericolo imponeva la propria volontà e superava il difficile momento, passando il fiume con tutta la brigata. Col proseguire delle operazioni, durante l'inseguimento del nemico in ritirata dava nuova prova del suo entusiasmo trascinatore, del suo coraggio e della sua energia, superando nuove difficoltà di tempo, di fatica, di ponti interrotti, riuscendo coll'avanguardia della brigata a catturare una forte retroguardia avversaria ed a raggiungere colle restanti truppe, e prima dell'inizio dell'armistizio, l'arduo obiettivo assegnatogli. Già distintosi per azione di comando intelligente, energica e coraggiosa, sia nel periodo di preparazione antecedente ad una offensiva nemica, sia durante l'offensiva stessa. — Montello 15-23 giugno ; Vidor (Treviso), 29 ottobre-4 novembre 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABELLO Giacomo, da Stroppo (Cuneo), soldato 4 reggimento alpini, n. 9518 matricola. — Avendo l'avversario, con forze assai preponderanti, attaccata una nostra assai importante posizione di alta montagna, quale addetto ad una mitragliatrice, sotto violento fuoco avversario, si slanciava alla propria arma e vi si manteneva fino alla cessazione del pericolo, contribuendo, con fuoco preciso ed efficace, al buon successo dell'azione. — Zona Adamello (Ago Mingo), 18 maggio 1918.

ACHARD Eugenio, da Napoli tenente milizia territoriale aiutante maggiore 9 nucleo T. A. I. F. — Durante un ripiegamento, nonostante l'avanzarsi del nemico e sotto il violento bombardamento di velivoli e di mitragliatrici avversarie, assolveva con singolare coraggio il compito assegnatogli di raccogliere e di avviare nelle retrovie drappelli e militari isolati ritardatari, salvandone buon numero. — Fère en Tardenois, 27 maggio 1918.

ACQUANEGRA Attilio, caporale maggiore 634 compagnia mitragliatrici, n. 28076 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, postava la propria arma su di un terreno scoperto e fortemente battuto. Accortosi che nuclei avversari, infiltratisi nei nostri camminamenti gli minacciavano un fianco dell'arma, cambiava subito postazione, e dirigeva il tiro stando in piedi, incitando i suoi uomini alla calma e a perseverare nel combattimento. Avuto spezzato da una scheggia di granata nemica il treppiede della mitragliatrice, seguitava a sparare, dando ancora bello esempio di calma, fermezza e tenacia. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

ADAMO Giovanni, da Castrogiovanni (Caltanissetta), capitano 1 reggimento genio. — Comandante di una compagnia zappatori, sempre primo tra i suoi soldati nell'affrontare disagi e pericoli, di sua volontà guidava, precedendolo, e poi dirigeva un drappello incaricato di costruire durante la notte alcune difese accessorie, davanti ad una posizione allora conquistata dai nostri. Tra l'incrociarsi dei fuochi dell'artiglieria e di mitragliatrici av-

versarie, e di fronte agli ostinati contrattacchi nemici, col suo contegno calmo e sereno infondeva coraggio nei propri dipendenti e ne portava al sicuro e rapido compimento il pericoloso ed arduo lavoro. — Porte di Salton, 4-5 luglio 1918.

AITA Benedetto, da Cetraro (Cosenza), tenente 2 reggimento fanteria. — Durante parecchie ore, sotto il fuoco di artiglieria nemica, si prodigò per preparare i suoi uomini alla resistenza ed alla lotta. Assunto il comando del battaglione in circostanze difficili, manteneva saldamente la posizione attaccata da forze avversarie preponderanti, e, nonostante le ingenti perdite, assolveva il proprio compito di retroguardia con tenacia e fermezza. — Kobilek, 26 ottobre 1917.

ALBANO Mario, da Maddaloni (Caserta), maggiore 7 gruppo artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, con ardite ricognizioni sotto l'intenso fuoco nemico curava personalmente la postazione delle batterie dipendenti, affinchè più pronta e sicura fosse l'azione loro nel distruggere le resistenze avversarie, ed infondeva con l'esempio della sua fede e del suo sprezzo del pericolo, ardimento ed entusiasmo fra i dipendenti. — Semmer Ossoinka, 18-22 agosto 1917.

ALBERGHINI Flaminio, da Pieve di Cento (Ferrara), caporale 4 reggimento artiglieria campagna, n. 1418 matricola. — Conscio del pericoloso ma importantissimo incarico, che volontariamente si era assunto di trasmettere ordini ad un gruppo vicino, percorrendo una inevitabile strada soggetta al violento tiro di una mitragliatrice nemica, non curante del pericolo manteneva il collegamento, e assicurava così la pronta esecuzione degli ordini in momenti critici. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

ALESSANDRINI Giovanni, da Fermo (Ascoli Piceno), capitano corpo aeronautico. — Comandante di una sezione aerostatica, con prontezza di decisione e serenità, sottraeva alla distruzione il pallone del proprio reparto fatto segno a tiro nemico aggiustato, ordinandone e dirigendone il trasporto che durò 4 ore, sempre sotto il tiro avversario ed in condizioni atmosferiche avverse, dimostrando perizia, coraggio ed elevate qualità militari — Ca le Motte (Venezia), 8 maggio 1918.

ALESSANDRONI Giovanni, da Capestrano (Aquila degli Abruzzi), aspirante ufficiale 24 reparto assalto. — Conduceva arditamente i suoi uomini all'assalto di una posizione tenacemente difesa raggiungendola. Completamente aggirato su di un fianco ripiegava con abilità, dopo averne ricevuto l'ordine. Dava durante tutta l'operazione bello esempio di calma e coraggio. — Casere, Melaghetto, 31 gennaio 1918.

ALLOISIO Gerolamo, da Tagliolo Monferrato (Alessandria), caporale 8 reggimento bersaglieri, n. 34875 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916:* — Sotto intenso fuoco di artiglieria e di fucileria, comandava con calma la propria squadra, finchè cadde ferito mentre guidava il suo reparto all'assalto alla baionetta. — Monte San Michele, 21 luglio 1915.

ALTERI Michelangelo, da Morolo (Roma), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 17669 matricola. — Sotto il tiro nemico preciso e violento rimaneva calmo e sereno a far fuoco accelerato, finchè una granata avversaria lo feriva gravemente accanto al proprio pezzo. — Valle Lunga, 15 giugno 1918.

AMBROSIO Domenico, da Morrone del Sannio (Campobasso), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 2628 matricola. — Pur non essendo servente, vista la necessità del momento, d'iniziativa propria, si recava ai pezzi e vi rimaneva per cinque ore sotto il bombardamento nemico. Più tardi seguiva i propri ufficiali, e con essi, per due ore, coraggiosamente esponeva la propria vita nella strenua difesa di una posizione. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

ANDREANI Agostino, da Carrara (Massa e Carrara), tenente 80 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, sempre alla testa del proprio reparto, con perizia calma e fermezza singolari la guidava in ripetuti contrattacchi, infondendo, con l'esempio, fiducia e spirito combattivo nei suoi uomini. — Na Raunik, 25 ottobre 1917.

ANDREANI Giovanni, da Valganna frazione Ghirla (Como), sottotenente 5 reggimento genio. — Comandante di un drappello addetto all'interruzione di un ponte, compieva personalmente, in condizioni assai difficili, le operazioni di caricamento e di innescamento. Sotto la fucileria nemica, non curante del pericolo, con calma esemplare assisteva i propri soldati accenditori, allontanandosi solamente dopo essersi assicurato che tutte le micce bruciavano. Incaricato di altro simile servizio dopo un duro e faticoso ripiegamento, vi attendeva in modo da infondere, con l'esempio, coraggio ed elevato sentimento del dovere nei dipendenti. — Ponte di Caporetto sull'Isonzo, Ponte di Fener sul Piave, 10 novembre 1917.

ANGELINO Nicola, da Tisano (Sondrio), tenente milizia territoriale 13 reggimento fanteria. — Con grande fermezza, sereno coraggio ed alto sentimento del dovere, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, col proprio plotone faceva argine all'avversario, che, in forze preponderanti, tentava irrompere nelle nostre linee, fermandolo e dando modo a rincalzi di organizzare la difesa. — Buso del Termine, 15 giugno 1918.

ANGRISANI Mario, da Napoli, tenente 23 reggimento artiglieria campagna. — Durante un ripiegamento, essendo stata attaccata da forte e numerose pattuglie la colonna del carreggio reggimentale, non curante del pericolo si slanciava risolutamente in testa alla colonna stessa e con l'esempio e con le parole rincuoranti i conducenti, li fece procedere nella marcia, malgrado il nutrito fuoco di fucileria nemica che causava molte perdite. — Pradamano (Udine), 25 ottobre 1917.

ANOARDO don Giovanni, da Colognola ai Colli (Verona), cappellano militare 265 reggimento fanteria (M. M.). — In vari fatti d'arme accorse sempre dove più era necessaria l'opera sua per soccorrere i feriti e confortare i morenti incurante del pericolo al quale volontariamente esponevasi, per degnamente assolvere il proprio mandato: esempio costante di elevato sentimento del dovere. — Val di Melago, 15-30 giugno 1918.

ARCHIDIACONO Pasquale, da San Nicola Baronia (Avellino), capitano 120 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione in una posizione attaccata fortemente dal nemico, col suo contegno energico, con l'esempio e con la calma seppe fronteggiare la situazione divenuta alquanto critica, e, con adeguati provvedimenti, ottenne il successo e la cattura di numerosi avversari. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

ARMAROLI Amedeo, da Malalbergo (Bologna), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 22260 matricola. — Portaferiti, sotto un violento bombardamento, ed attraverso zone fortemente battute da numerose mitragliatrici nemiche, portava da un posto avanzato al posto di medicazione numerosi feriti, mostrandosi scrupoloso ed ardito nell'adempimento del proprio dovere. Caduto il capo della propria squadra, seppe con fermezza trattenere i compagni, scossi dall'intenso lancio di bombe a mano eseguito dall'avversario. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

ARNABOLDI Giuseppe da Milano, sottobrigadiere regia guardia finanza, 48 compagnia 16 battaglione frontiera, n. 68917 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.* — Quale comandante di una piccola pattuglia avamposta, sostenne con fermezza l'attacco di una pattuglia nemica più forte. In seguito alle perdite subite, rimasto solo sul posto, si difese coraggiosamente. — Val Visdende, 31 maggio 1915.

ARRIGONI Italo, da Teodorano (Forlì), sergente 1751 compagnia mitragliatrici, n. 25855 matricola. — Mentre come capo mitragliatrice dirigeva il tiro, accortosi che una granata nemica aveva sconvolto la postazione dell'altra arma, con bella iniziativa accorse là dove il pericolo era maggiore, rimise la postazione in efficienza e tenne poi il comando delle sezioni con grande valore. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

ARZIMONTI Angelo, da Busto Arsizio (Milano), soldato 5 reggimento genio, n. 5016 matri- — Teleferista instancabile, rimaneva sotto l'incessante fuoco dell'artiglieria avversaria alla stazione motrice, nonostante che questa venisse colpita più volte. Mentre poi perdu-

rava l'intenso bombardamento nemico, accorreva valorosamente a sostituire una traversa spezzata, rimettendo, in circa mezz'ora di tempo, la teleferica in condizioni di funzionamento e assicurando così il rifornimento delle munizioni di artiglieria. — Col Moschin, 2 luglio 1918.

AURELI Bruno, da Terni (Perugia), aspirante ufficiale 2 reggimento genio. — Incaricato della costruzione di un reticolato difensivo sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, con la sua calda parola e con l'esempio tratteneva gli uomini al lavoro. Ferito da uno shrapnel avversario, continuava ad assistere il proprio plotone, sino all'ora in cui il lavoro fu sospeso. — Altipiano Carsico, 3-4 ottobre 1917.

BADELLA Marco, da Ozzano Monferrato (Alessandria), caporale 4 reggimento artiglieria campagna, n. 6968 matricola. — Puntatore di un pezzo, bersagliato da proiettili nemici d'ogni calibro e da aeroplani, con calma e fermezza, assicurava il continuo funzionamento del pezzo, eseguendo con esattezza gli ordini superiori e riuscendo a colpire in tempo ed a falciare truppe nemiche avanzanti. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

BAIOCCHETTI Pasquale, da Arischia (Aquila), caporale 5 reggimento alpini, n. 13178 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915.* — Facente parte di una piccola guardia in posto avanzato, diede bello esempio di calma e di coraggio nel sostenere l'urto del nemico superiore in forze, e fu l'ultimo a ritirarsi dalla trincea, dopo aver combattuto in modo esemplare.— Region del Tonale, 7 giugno 1915.

BALDACCINI Mario, da Pescia (Lucca), sergente maggiore 81 squadriglia aeroplani, n. 29739 matricola. — Ardito e provetto pilota da caccia, di grande entusiasmo e fermo carattere, compiva in breve volgere di tempo numerosi voli di guerra, portando sempre brillantemente a fine i mandati affidatigli, sorretto da alto sentimento del dovere e da fermezza nell'affrontare e vincere le numerose difficoltà, che gliene ostacolavano il compimento. — Cielo del Piave, 17 novembre 1917, Cielo del Grappa, 7 giugno 1918.

BARATONO Pietro, da Ivrea (Torino), capitano milizia territoriale 260 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante del presidio di una posizione recentemente conquistata, seppe resistere a vari attacchi, ricacciando con un pronto contrattacco il nemico che, in forze, aveva posto piede sulla posizione stessa, infliggendogli numerose perdite e catturando materiali. — Monte Corno (Vallarsa), 17 maggio 1918.

BARATTINI Mario, da Sulmona (Aquila degli Abruzzi), tenente 2 reggimento genio. — Con alta coscienza del dovere e sereno sprezzo del pericolo, esponendosi per più sere alle raffiche di mitragliatrici avversarie, dirigeva e portava a compimento importanti lavori di rafforzamento di una posizione di recente dai nostri conquistata. — Monte Corno (Vallarsa), 18-26 maggio 1918.

BARBIERI Gino, da Felino (Parma), soldato 4 reggimento alpini, n. 7906 matricola. — Avendo l'avversario, con forze assai preponderanti, attaccata una nostra assai importante posizione di alta montagna, quale addetto ad una mitragliatrice, sotto il violento fuoco avversario, si slanciava alla propria arma e vi si manteneva fino alla cessazione del pericolo, contribuendo, con fuoco preciso ed efficace, al buon successo dell'azione. — Zona Adamello (Ago Mingo), 18 maggio 1918.

BARBIERI Giovanni, da Vignole Barbera (Alessandria), tenente milizia territoriale 5 reggimento genio. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, caricava una interruzione stradale, e non curante del fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, personalmente la faceva brillare. — Sella Nevea-Raccolano, 27 ottobre 1917.

BARICHELLO Manlio da Padova, tenente 111 squadriglia aeroplani. — Ardito osservatore d'aeroplano, compiva numerosi importanti e lunghi voli sul nemico, sovente, in difficili condizioni atmosferiche, mantenendosi sempre calmo e sereno di fronte alle offese avversarie, che spesso gli danneggiarono l'apparecchio, costringendolo due volte ad atter-

rare fuori campo, ma che mai scemarono in lui l'entusiasmo per i voli di guerra. — Cielo della Carnia, maggio 1917; Cielo della Macedonia Serba, aprile 1918.

BARISONE Modesto, da Cassinelle (Alessandria), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 36686 matricola. — Di pattuglia, in una ardita irrazione sopra un posto avanzato fortemente difeso dal nemico, coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, e caduto questi, lo sostituì nell'ulteriore tentativo di cattura di una mitragliatrice avversaria, che arrecava seria offesa alla pattuglia stessa. — Monte Sisemol, 28 novembre 1917.

BEATO Luigi, da Sorrento (Napoli), vicebrigadiere 259 plotone carabinieri reali, n. 6178 matricola. — In momenti critici dell'azione in cui l'avversario faceva sentire intensamente la sua pressione, accorreva spontaneamente ove più ferveva la lotta e dove maggiore era il pericolo, infondendo coraggio negli esitanti e riportando in linea i ritardatari: bello esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Losson, 16-21 giugno 1918.

BELLEGGIA Daniele, da Montegiorgio (Ascoli Piceno), soldato 49 reggimento fanteria, n. 930 matricola. — Si slanciava, primo fra i primi, all'attacco di un piccolo posto nemico, incitando, con l'esempio e con la voce, i compagni della pattuglia, della quale faceva parte. — Palò (Val Concei), 23-24 giugno 1918.

BELLINAZZO Virgilio, da Vflla Bartolomeo (Verona), soldato 822 compagnia mitragliatrici, n. 1759 matricola. — Servente di una mitragliatrice, durante un assalto alla baionetta, avendo ultimate le munizioni, al nemico, che con frasi allettanti lo invitava alla resa, rispondeva lanciando sassi, ed incitando i suoi compagni ad imitarlo. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

BELLINI Pietro, da Vito d'Asio (frazione Anduins)) (Udine), sergente maggiore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 67865 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, primo fra tutti all'assalto di posizioni avversarie, dimostrando sprezzo del pericolo e sostenendo vigorosamente l'urto di reparti nemici muoventi al contrattacco. Per tutta la notte e il giorno seguente, sempre vigile ed instancabile, suscitando l'entusisamo dei propri soldati, cooperava efficacemente a respingere i violenti tentativi d'attacco dell'avversario. — Col del Rosso, 16-17 giugno 1918.

BELLOTTI Girolamo, da Giussano (Milano), caporale maggiore 1467 compagnia mitragliatrici, n. 9091 matricola. — Capo mitragliatrice, durante il ripiegamento del reparto di fanteria cui era addetto, sotto intense raffiche nemiche di mitragliatrici con l'arma allo scoperto eseguiva un tiro efficace, coadiuvando egregiamente il comandante la sezione e dando bello esempio di calma e fermezza. — Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 5 dicembre 1917.

BENEDETTI Carlo, da Livorno, capitano 3 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante tre giorni di lotta incessante per la conquista di una forte posizione, fu instancabile nel trascinare avanti i suoi dipendenti, dando bello esempio di slancio e di coraggio. Cooperò efficacemente còl fuoco delle proprie armi, bene appostate, alla felice riuscita dell'operazione. — Ridotta di Costalunga, 17-19 giugno 1918.

BENEDETTO Francesco, da Torino, soldato 731 compagnia mitragliatrici, n. 37339 matricola. — Rifornitore in una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco di una mitragliatrice nemica e dando prova di sereno sprezzo del pericolo, balzava fuori dalla trincea per cooperare a riportare in linea una nostra arma che era stata lanciata fuori della piazzuola dallo scoppio di un grosso calibro avversario. — Fornace di Vertojba Inferiore, 19-22 agosto 1917.

BENNI Giovanni, da Monte Porzio (Pesaro e Urbino), capitano carabinieri reali 44 divisione. — Comandante dei carabinieri di una divisione in linea, dava instancabile esempio di coraggio e di fermezza in occasione di un violento bombardamento nemico, e con grande

sprezzo del pericolo prendeva rapidi, energici ed efficaci provvedimenti di salvataggio. Due giorni dopo, mentre le truppe procedevano all'attacco di una forte posizione, dava nuove prove di ardimento, di attività e di devozione al dovere. — Bainsizza, 27-29 settembre 1917.

BENNINATI Giacinto, da Camporeale (Trapani), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2792 matricola. — In un'azione del proprio reparto per la conquista di un munito posto avanzato del nemico, sotto un fuoco intenso di mitragliatrici lanciavasi arditamente all'assalto e raggiungeva per primo il reticolato. Iniziava quindi un violento lancio di bombe a mano sull'avversario appostato in trincea, e mentre coll'esempio incitava i compagni, veniva colpito all'occhio destro. — Monte Sisemol, 28 novembre 1917.

BEORCHIA Ernesto, da Lauco (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 75282 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 14 ottobre* 1915. — Durante il combattimento, come comandante di squadra, si comportava in modo valoroso, incitando all'assalto i propri dipendenti. — Monte Freikofel, 6 giugno 1915.

BERNARDINI Gino, da Reggio Emilia, capitano 3 reggimento alpini. — Predisponeva con perizia e dirigeva con grande abilità un colpo di mano contro un posto avanzato catturandone l'intero presidio, e rientrava abilmente nelle nostre linee con tutti i suoi soldati senza risvegliare l'attenzione dell'avversario e senza aver subito perdite. — Cacavli-Ercavallo, 25 giugno 1918.

BETTARELLI Vincenzo, da Civitavecchia (Roma), sergente 158 reggimento fanteria (M M.), n. 5653 matricola. — Durante un ripiegamento, saputo che alcuni nostri reparti resistevano ancora sulle posizioni, si offriva volontariamente di tornare sulla linea in gran parte oramai aggirata dal nemico, per portare nuovamente l'ordine di ripiegamento ai reparti stessi, ed adempiva tale compito con risolutezza, avvicinandosi ad un tratto di linea occupato già solidamente dall'avversario, che lo accolse con nutrito fuoco. — Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 5 dicembre 1917.

BETTELLI Federico, da Gubbio (Perugia), soldato 51 reggimento fanteria, n. 15615 matricola. — Durante il combattimento, visto cadere un compagno ferito, noncurante del grave pericolo, sotto il violento fuoco nemico accorreva in suo soccorso, e, benchè rimasto egli stesso colpito ad una mano, lo portava al sicuro: bello esempio di fermezza e di cameratismo. — Monte Mesola, 18 giugno 1915.

BEVILACQUA Ugo, da Novara, tenente 2 reggimento fanteria. — Sotto il violento tiro nemico d'interdizione, con singolare fermezza guidava sulla linea di fuoco la riserva della propria compagnia, e raccoglieva numerosi militari disorientati, conducendoli sulla posizione, e rinfrancandoli con l'esempio della sua calma e del suo sprezzo del pericolo. — Kobilek, 26 ottobre 1917.

BIANCONE Romolo, da Castiglione della Valle (Teramo), caporale 64 reggimento fanteria, n. 791 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916. — Con pochi altri militari tratteneva un numeroso gruppo di nemici che si erano scagliati contro un nostro ufficiale, e concorse a farne prigionieri cinque. Già distintosi nelle azioni dei giorni precedenti. — Monte Sei Busi-Polazzo, 3 luglio 1915.

BIN Giuseppe, da Isola Vicentina (Vicenza), sergente 30 squadriglia aeroplani, n. 5878 matricola. — Pilota d'aeroplano d'osservazione, durante un tiro di controbatteria, dava bello esempio di abnegazione e di ardimento, spingendosi ripetutamente, anche dopo che l'apparecchio era già stato colpito, in voli audacissimi in una zona pericolosa, sempre fatto segno ad aggiustato e nutrito tiro antiaereo, ed abilmente schivando un apparecchio nemico da cui era minacciato. — Basso Piave, 20 maggio 1918.

BINI Carlo, da Bozolo (Mantova), sottotenente complemento 72 reggimento fanteria. — Durante due avanzate del battaglione, nella prima, quale comandante di compagnia, nella

seconda, quale comandante di plotone, dette prova di intelligenza e coraggio, portando sempre il proprio reparto con ordine e capacità. Rimaneva ferito. — Peuma (Gorizia), 18-21 novembre 1915.

BINO Stefano, da Momo (Novara), soldato 1 reparto assalto di marcia, n. 4343 matricola. — Addetto ad una sezione lanciafiamme, si slanciava fra i primi in una trincea nemica, e metteva fuori combattimento due avversari coi quali era venuto alla lotta corpo a corpo. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BLEDIG Antonio, da San Leonardo (frazione Altana) (Udine), caporale 2 reggimento fanteria, n. 57306 matricola. — Combattè valorosamente. Circondato dai nemici, si aprì la strada, rimanendo ferito, ma ponendosi in salvo. — Kobilek, 26 ottobre 1917.

BOBBIO PALLAVICINI Paolo, da Asso (Como), aspirante ufficiale medico, 14 sezione sanità. — Unico sanitario di servizio ad un posto di medicazione avanzato di una sezione di sanità, durante cinque giorni rimaneva saldo al proprio posto, sgombrando numerosi feriti, ed esponendosi con calma e coraggio singolari al pericolo del fuoco nemico, che batteva intensamente la zona; danneggiando anche la baracca di medicazione e ferendo tre degli otto uomini ai suoi ordini. Cessata la prima fase delle operazioni e ultimando il suo turno di servizio, chiedeva di rimanere sul posto sino al compimento delle operazioni stesse. — Val Chiama, giugno 1918.

BOCCIERI Benedetto, da Baiano (Avellino), soldato reggimento cavalleggeri guide (19), n. 29924 matricola. — Sotto il tiro di distruzione dell'artiglieria nemica e durante un vivo combattimento, era di bello esempio ai compagni per fermezza, tenacia e ardimento. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BOERI Armando, da San Remo (Porto Maurizio), soldato 1 reggimento alpini, n. 17577 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 14 ottobre* 1915 : — Saputo che da un posto di medicazione, dove affluivano numerosi feriti, era stato richiesto d'urgenza materiale sanitario, benchè tuttora convalescente per ustione ad una gamba, si offriva a portare il materiale stesso attraverso ad una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica, dando così bella prova di cameratismo, fermezza e coraggio. — Sella Nevea, 30 giugno 1915.

BOLLINI Nestore, da Schivenoglia (Mantova), caporale maggiore 72 reggimento fanteria, n. 26092 matricola. — Comandante di un plotone, con calma e coraggio singolari condusse arditamente e con giusto criterio il proprio reparto finchè, ferito, dovette allontanarsi. — Peuma (Gorizia), 21 novembre 1915.

BONINO Giovanni, da Savigliano (Cuneo), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 4534 matricola. — Durante un violento e soverchiante attacco avversario, con pochi uomini affrontava un forte nucleo di nemici, spintisi fin sotto le nostre linee, e con nutrito lancio di bombe a mano, li sgominava, mettendoli in fuga. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

BOMONIMI Luigi, da Alseno (Piacenza), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 29508 matricola. — Guardiafili, addetto al comando di un battaglione, durante furiosi bombardamenti nemici per due giorni ed una notte, continuava instancabilmente a riallacciare comunicazioni telefoniche di somma importanza, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco dell'avversario, incurante del pericolo. Nei pochi momenti di tregua che gli accordava il servizio, si portava in trincea per respingere col fuoco gl'incalzanti attacchi nemici. Sin dall'inizio della campagna, prestò sempre ininterrottamente la sua coraggiosa e valida opera nei fatti d'arme del battaglione. — Monte Zomo-Campanelle-Voschivi (Val Frenzela), 6 dicembre 1917.

BONUCCI Ezio, da Pelago (Firenze), caporale 1751 compagnia mitragliatrici, n. 96 matricola. — Colpita la postazione della sua mitragliatrice da un proietto nemico di grosso calibro, volontariamente si portava agli sbarramenti avanzati, ed ivi, con reparti di fanteria, valorosamente contribuiva a respingere l'avversario col lancio di bombe a mano. — Cima Echar, 15-18 giugno 1918.

BORASSI Umberto, da Tortona (Alessandria), caporale 50 reggimento fanteria, n. 17492 matricola. — Postava, con prontezza, la sua mitragliatrice contro il nemico irrompente, e faceva fuoco calmo e regolare sotto un violento bombardamento, finchè veniva gravemente ferito. — Col dei Grassi (Vicenza), 15 giugno 1918.

BORDIGIONI Britannico, da Castelfranco Veneto (Treviso), capitano 23 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, rimasto ferito dallo scoppio di una granata avversaria che uccise due serventi e ne ferì altri tre, incurante delle ferite proprie, rimaneva volontariamente al proprio posto per rincuorare il personale della batteria scosso dall'accaduto, ed infondeva nei suoi dipendenti spirito battagliero ed incrollabile fede. — S. Ulbing, 7 giugno 1917.

BORTOLOTTI Gelindo, da Codroipo (Udine), sergente maggiore 5 reggimento genio, n. 64205 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, coadiuvava l'ufficiale nel caricamento di una interruzione stradale, e, per facilitare l'accensione delle miccie, faceva eseguire il fuoco di fucileria per controbattere pattuglie nemiche, che tentavano ostacolarla. — Sella Nevea, comune di Raccolano (prov. di Udine), 27 ottobre 1917.

BOSCHETTI Giovanni, da Magnano in Riviera (Udine), tenente complemento 8 reggimento alpini, battaglione Tolmezzo. — Comandato durante un combattimento allo stendimento di un reticolato a copertura di un fianco della linea di fuoco, sotto il tiro di artiglieria nemica che metteva fuori combattimento stenditori e portatori, continuava con calma il suo lavoro fino ad operazione ultimata, incuorando i dipendenti colla serenità del suo contegno. — Passo del Diavolo (Monticello), 26-28 maggio 1918.

BOSINI Ugo, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 1212 matricola. — Durante un violento e soverchiante attacco avversario, con ardore, animava i compagni alla massima resistenza, e si portava egli stesso dove maggiore era il pericolo, dando bello esempio di audacia e di entusiasmo. — Sambugari (Monte Zomo), 4 dicembre 1917.

BOVARI Giuseppe, da Massa Martana (frazione Montignano) (Perugia), soldato 63 reggimento fanteria, n. 25381 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: — Offertosi volontariamente a far parte di un drappello, incaricato, sotto il comando di un ufficiale, di aprire un varco attraverso i reticolati nemici, adempiva coraggiosamente, nonostante il grave pericolo, il suo compito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

BOVI Alessandro, da Colognola ai Colli (Verona), tenente medico 18 sezione sanità. — Comandante di un reparto someggiato, sotto il violento fuoco, nemico, con grande coraggio e fermezza d'animo organizzò e diresse il servizio di sgombero dei feriti, dopo avere indefessamente e con sprezzo del pericolo prestata a questi l'opera propria. — Val Sotta (Asolone), 15 giugno 1918.

BRAGADINI Natale, da Parma, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 24244 matricola. — Capo-pezzo in una sezione lanciatorpedini, sotto un violento bombardamento e mentre si pronunciava un forte attacco nemico, impavido e sprezzante del pericolo, fuori della trincea, allo scoperto sparava col proprio pezzo, falciando con tiri precisi le truppe avversarie. Esaurite le munizioni andava ripetutamente a rifornirsene presso il comando del battaglione, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria. Bello esempio di virtù militari. — Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917.

BRANCIA Giuseppe, da Lecce sottotenente 265 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici diede bello esempio di calma, coraggio e perizia, e postò sempre le proprie armi in modo da infliggere gravi perdite al nemico. Fu instancabile ed attivo in un'aspra lotta durata per ben tre giorni consecutivi. Avendo avuto le armi danneggiate e rese inservibili, prontamente rivolse contro il nemico due mitragliatrici allo stesso catturate. — Ridotto Castalunga, 17-19 giugno 1918.

BRAVI don Giuseppe, da Medolago (Bergamo), cappellano militare 12 reggimento bersaglieri. — Prendeva parte volontariamente ad un'azione offensiva, durante la quale, oltre a compiere la sua pietosa missione, provvedeva al collegamento tra il comando di battaglione ed i dipendendi reparti in linea, attraversando terreno intensamente battuto da mitragliatrici nemiche, ed incitando le truppe con l'esempio e con la parola. Durante tre anni di guerra, dette continue prove di calma esemplare e di sprezzo del pericolo. — Pizzo Razea, 17 giugno 1918.

BRENNA Aristide, da Luino (Como), soldato 13 gruppo bombardieri, n. 4171 matricola. — Porta ordini tra l'osservatorio di trincea di prima linea e la sua batteria, durante il bombardamento nemico, si offriva spontaneamente per riparare la linea telefonica spezzata continuamente dalla scoppio dei proietti. Quando non fu più possibile comunicare telefonicamente, portava personalmente gli ordini alla batteria, percorrendo lungo tratto di trincea ed il camminamento che vi adduceva, battuto d'infilata dai tiri avversari. Tornava poscia volontariamente alla trincea, pur avendo ormai adempiuto il suo compito e quantunque avesse saputo che il telefonista ed un altro porta ordini della batteria erano colà rimasti feriti, rendendosi così molto utile pel buon funzionamento della batteria nel momento più critico del tiro; quando, cioè, le fanterie erano uscite dalle trincee. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

BREVI Mario, da Bergamo, tenente complemento 2 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ferito, visti intorno a sè molti uomini del proprio plotone pure gravemente colpiti dal piombo avversario, prontamente li soccorse, e, sprezzante del pericolo, rimase impassibile sul luogo dello scoppio, incuorando e incitando i pochi superstiti, con nobili parole. — Strada Plava-Dolganijve-Salcano, 26 agosto 1917.

BRIATORE Luigi, da Pamparato (Cuneo), sergente maggiore 26 reggimento artiglieria campagna, n. 26620 matricola. — Capo-pezzo, rimasto con due serventi, si mantenne impavido, calmo e sprezzante del pericolo al proprio posto, pur essendo la batteria violentemente controbattuta, e particolarmente il suo pezzo, unico che in quel momento facesse fuoco. Contuso in più parti da pietre lanciate dall'esplosione dei proietti nemici non volle essere cambiato, neppure quando ciò gli sarebbe spettato per suo turno, che a servizio ultimato. — S. Rocco (Montello), 21 giugno 1918.

BRICCHESE Angelo, da Caorle (Venezia), caporale maggiore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 1095 matricola. — Con calma e prontezza salvava la nostra linea da una infiltrazione nemica, sterminando con la propria mitragliatrice, postata allo scoperto, una pattuglia avversaria che, avvicinatasi di sorpresa, aveva causato disordine fra i nostri. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

BRIOSCHI Umberto, da Milano, tenente 216 reggimento fanteria (M. M.). — Designato ad eseguire una ricognizione col comandante di reggimento, in una zona dominata dall'avversario, e violentemente battuta dall'artiglieria dello stesso, usciva risolutamente dal camminamento, unitamente al proprio superiore, per meglio osservare. Rimasto ferito assieme al comandante di reggimento da un proiettile avversario, nonostante nel complesso le ferite fossero di una certa entità, attraversava il versante scoperto, per chiedere aiuto. Trasportato al posto di medicazione, dava bello esempio di spirito militare e fermezza, cercando di confortare i presenti, afflitti per la morte del comandante del reggimento. — Casa dei Ronchi (Montello), 11 maggio 1918.

BRUNETTI Carlo, da Cuneo, sottotenente complemento 92 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima ondata, la conduceva arditamente all'attacco di una importante posizione che occupava, concorrendo a farvi numerosi prigionieri e a catturare ricco bottino di guerra. — Col Moschin (Bassano), 16 giugno 1918.

BRUNETTI Nazzareno, da Ostra Vetere (Ancona), caporale 11 reggimento bersaglieri, numero 25730 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916: — Fu per tutta la durata del combattimento esempio di slancio, e di ardire alla propria squadra. Da solo fece prigionieri alcuni soldati nemici

infiltrati a tergo delle nostre truppe e altri ne mise fuori di combattimento. — S. Michele del Carso, 20-21 luglio 1915.

BRUNO Primo, da Erba Incino (frazione Incino) (Como), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di un battaglione di fanteria, fortemente impegnato, fu valido cooperatore del suo comandante. Calmo, sereno, sprezzante del pericolo, raccoglieva rincalzi, facendoli accorrere tempestivamente nei punti minacciati, dove inviava pure munizioni. Attraverso a zone battute, da violento bombardamento avversario, curava i collegamenti coi comandi laterali e retrostanti, tenendoli sempre informati della situazione. — Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917.

BRUSA Giovanni, da Malnate (Como), caporale 91 reggimento fanteria, n. 46477 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916 : — Di vedetta, ferito ad un piede, non lasciava il suo posto e continuava a disimpegnare il compito affidatogli. — Forcella Dignas, 15 giugno 1915.

BUSCHETTI Claudio, da Firenze capitano milizia territoriale 1 reggimento genio. — A disposizione di un comando di corpo d'armata, dimostrò singolare valore e grande abilità in molte pericolose ricognizioni fatte sia di giorno, sia di notte ad immediata vicinanza del nemico e fuori delle estreme nostre linee, per preparare ed assicurare un difficile passaggio sull'Isonzo. — Pendici Orientali del Kracdiverk (Isonzo), 15-21 agosto 1917.

BUSON Ettore, da Padova, caporale 731 compagnia mitragliatrici, n. 46752 matricola. — Tiratore in una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco di una mitragliatrice nemica e dando prova di sereno sprezzo del pericolo, balzava fuori dalla nostra trincea per cooperare a riportare in linea una nostra arma che era stata lanciata fuori della piazzuola dallo scoppio di un grosso calibro avversario — Fornace di Vertoiba Inferiore, 19-22 agosto 1917.

BUSSO Marco, da Centallo (Cuneo), sergente 6 reggimento alpini, n. 16851 matricola. — Staccato dalla propria compagnia in un momento difficile del combattimento, radunava parecchi soldati di altri reparti, rimasti senza ufficiali, e con essi si slanciava all'assalto, dando bella prova di coraggio, calma e sprezzo del pericolo. — Monte Ortigara, 10 giugno 1917.

CACCIALUPI Pietro, da Roma, capitano medico complemento 8 reggimento alpini. — Rimasto volontario al servizio di una compagnia alpina, bell'esempio di coraggio e fermezza durante una violenta azione, si portava in prima linea per soccorrere i feriti, ed incitando i combattenti all'attacco, rimaneva con essi sino che il nemico non veniva posto in fuga, con forti perdite. Il giorno dopo essendo il proprio battaglione completamente isolato ed accerchiato dall'avversario, lungamente, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, prestava l'opera sua con fermo e sereno animo. Radunati poi, sempre sotto il fuoco, i superstiti del proprio e di altri reparti rimasti tagliati fuori durante il ripiegamento, per aspre e difficili strade di montagna, con lunghissima marcia li conduceva tutti a salvamento. — Monte Piduel Vallesella-Longarone (Belluno), 8-9 novembre 1917.

CAFORIO Severino soldato 634 compagnia mitragliatrici, n. 20065 matricola. — Servente di una mitragliatrice, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria ed in condizioni assai difficili, postava su di un terreno scoperto la propria arma ed apriva all'improvviso un fuoco micidiale sul nemico avanzante. Travolto insieme con la mitragliatrice per lo scoppio di una granata avversaria, dopo pochi istanti si riaveva dallo stordimento, e con presenza di spirito e fermezza incitava i compagni a perseverare nella lotta, per ricacciare il nemico al di là dei nostri reticolati. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

CALAMAI Guido, da Genova, tenente 2 reggimento genio. — Fu sempre attivo e sempre pronto ai lavori di difesa più rischiosi. Incaricato di un'importante ricognizione, in un momento difficile, vi attese con slancio ed ardimento singolari, finchè, ferito da una scheggia di granata avversaria, fu costretto ad allontanarsi dalla trincea che con perizia e fermezza aveva saputo in breve tempo organizzare. — S. Marino sul Piave, ottobre 4 dicembre 1917.

CALDARERI Giovanni Battista, da Licata (Girgenti), soldato 30 reggimento fanteria, n 318 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915 : — Nell'assalto alla baionetta, per l'occupazione di un villaggio, diede prova di sangue freddo e coraggio, superando tra i primi i reticolati e dando aiuto e cura al proprio ufficiale, comandante di plotone, rimasto ferito. — Biasiol, 5 giugno 1915.

CALTAPIANO Giuseppe, da Giarre (Catania), sottotenente complemento 72 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, eseguiva con grande slancio l'ordine ricevuto di condurre il proprio reparto all'assalto. Veniva colpito a morte. — Peuma (Gorizia), 26 novembre 1915.

CAMARCA Domenico, da Bisaccia (Avellino), caporale 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 3546 matricola. — Accortosi che un soldato prendeva di mira un nostro ufficiale, si poneva a questo davanti facendogli scudo del proprio corpo e rimanendo bensì illeso esso pure da quel colpo, ma avendo dato, coll'atto compiuto bella prova di coraggio e di alta devozione al superiore. — Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917.

CAMBONI Luigi, da Ozieri (Sassari), caporale 30 reggimento fanteria, n. 2011 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916: — Sia come combattente, sia come portatore d'ordini, fu di costante esempio ai compagni e subordinati per calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Gradisca, 5-7 luglio 1915.

CAMPOLO Francesco, da Pellaro (Reggio Calabria) sottotenente 80 reggimento fanteria. — In molteplici occasioni, mentre più intensa ferveva l'azione delle artiglierie e fanterie nemiche, sempre esposto al pericolo recapitava ordini, ai comandanti dei reparti del battaglione. Di sua iniziativa, dando prova di coraggio singolare, assumeva il comando di un plotone guidandolo in una posizione minacciata dal nemico, mantenendola con viva lotta, e dando così tempo ad altri nostri reparti di accorrere ed affermarvisi. — Ovsjè, 25 ottobre 1917.

CANDIO Marcello, da Zimella (frazione Sacilo Stefano) (Verona), aiutante battaglia 124 reggimento fanteria (M. M.), n. 43557 matricola. — Nell'attacco contro un posto avanzato nemico, con slancio ed ardire singolari gettavasi contro la trincea avversaria, giungendovi tra i primi. Fatto segno a violento lancio di bombe, veniva gravemente ferito. — Monte Mascio, 29 giugno 1918.

CANESTRARI Enrico, da Roma, sottotenente complemento 1 reggimento granatieri. — Alla testa del proprio plotone, incitando i dipendenti ed essendo loro di bello esempio, contribuì, unitamente ad altri reparti, a far indietreggiare, dopo viva lotta col fuoco e con la baionetta, il nemico da una posizione che questo aveva violentemente attaccata. — Cima di Monte Cengio, 31 maggio 1916.

CANUTI Raffaello, da Monticello (Como), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 12866 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 7 *novembre* 1915 : — Sotto violento fuoco si ergeva ritto in piedi per meglio osservare le mosse dell'avversario, e puntando con calma il proprio fucile abbatteva parecchi nemici, incitando i compagni ad imitarlo e dando loro bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Plava, 17 giugno 1915.

CAPANNOLO Vincenzo, da Arischia (Aquila degli Abruzzi), sergente maggiore 13 reggimento fanteria, n. 15160 matricola. — Guidava i propri dipendenti con perizia ed ardimento singolari, opponendo al nemico valida resistenza e infrangendone l'urto. — Costalunga, 15-19 giugno 1918.

CAPASSO Vincenzo, da Frattamaggiore (Napoli), soldato 16 reggimento fanteria, n. 47602 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916 : — Contribuì all'apertura di un valico nei reticolati nemici, servendosi

delle pinze tagliafili, e fece parte di una ardimentosa pattuglia spintasi innanzi alle posizioni conquistate per riconoscere il terreno, concorrendo con essa alla cattura di 17 nemici con le armi alla mano. — Polazzo, 24-27 luglio 1915.

CAPEZZALI Settimio, da Bastia (Perugia), sergente 3 reggimento bersaglieri, n. 620 matricola — Arditamente e di propria iniziativa, con pochi uomini, attaccava il nemico su di un fianco, costringendolo alla fuga, facendo dei prigionieri e catturando una mitragliatrice. — Costalunga, 19 giugno 1918.

CAPRA Felice, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), caporale maggiore 38 reggimento fanteria, n. 23040 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915 : — Riuniva alcuni soldati dispersi, e li conduceva con energia e sangue freddo, all'assalto. — Plava, 11 giugno 1915.

CARAMELLINO Giulio, da Casalborgone (Torino), caporale maggiore 69 reggimento fanteria, n. 52387 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 febbraio* 1916 : — Durante tutto il combattimento, condusse con intelligenza, calma e coraggio la propria squadra e si adoperò per la distruzione dei reticolati nemici, di che era stato specialmente incaricato. Caduto mortalmente ferito il proprio comandante di plotone, lo sostituì nel comando. — Cima Frugoni, 18 luglio 1915.

CARBONE Angelo, da Villasimius (Cagliari), soldato 1227 compagnia mitragliatrici, n. 19621 matricola. — Rimasto colpito a morte il servente di una mitragliatrice, prontamente lo sostituiva per non interrompere il tiro sulle posizioni nemiche, finchè cadeva egli stesso colpito da una scheggia di granata avversaria. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

CARDAMONE Armando, da Parenti (Cosenza), tenente complemento 60 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, durante una violenta offensiva nemica lo coadiuvò efficacemente, Attaccata la località del comando stesso da soverchianti forze nemiche, impugnò un fucile, e, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo, concorse a ricacciare l'avversario. — Val Camporoa, 15-16 giugno 1918.

CARDONE Giovanni, da Fabriano (Ancona), tenente complemento 13 reggimento fanteria. Durante le azioni sostenute dal proprio reparto, si distinse per coraggio e fermezza Caduto ferito in mano dell'avversario, vincendo gravi difficoltà, dopo più ore di sofferenze, si liberò, dando bella prova di forza d'animo e di elevato sentimento del dovere. — Costalunga, 15 giugno 1918.

CARINI Vladimiro, da Cortona (Arezzo), carabiniere 33 sezione carabinieri reali, n. 40785 matricola. — In momenti critici in cui l'avversario faceva sentire intensamente la sua pressione, accorreva spontaneamente ove più ferveva la lotta e dove maggiore era il pericolo, infondendo coraggio negli esitanti e riportando in linea i ritardatari : bello esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Losson, 16-21 giugno 1918.

CARLI Carlino, da Pontassieve (Firenze), soldato zappatore 30 reggimento fanteria, n. 56072 matricola. — Alla testa della propria compagnia, sotto il fuoco nemico, con fermezza e coraggio singolari tagliava i reticolati avversari, agevolando così l'avanzata del reparto. — Biasiol, 5 giugno 1915

CARTA Francesco, da Cagliari, tenente battaglione milizia territoriale (318). — Comandante di un nucleo di soldati di M. T. per strade difficili e battute da continue cadute di valanghe, prontamente e arditamente raggiungeva una località pericolosa ed efficacemente cooperava al salvataggio di militari feriti e al disseppellimento dei cadaveri di militari sepolti da una valanga. — Monte Cimone. (Ravaschetto), 3 aprile 1917.

CASADEI Giuseppe, da Forlì sergente 5 reggimento artiglieria campagna, n. 3486 matricola. — Capo-pezzo di singolare valore, sotto un violento tiro nemico a proiettili ordinari ed a gas, diresse il fuoco del proprio pezzo con calma ed energia esemplari. Dopo cinque ore d'intenso bombardamento, avuta colpita in pieno la piazzuola e messa fuori servizio la

bocca da fuoco, si offriva volontario per recarsi in pattuglia Spintosi sulla linea avanzata della fanteria nel momento di più intenso fuoco avversario, sprezzando ogni pericolo, rientrava a sera e forniva esatte ed utili informazioni. — Campi di Mezzavia, 15-16 giugno 1918.

CASADIDIO Antonio, da Civita Castellana (Roma), soldato 26 reggimento artiglieria campagna, n. 616 matricola. — Per tre giorni consecutivi, sotto il violento bombardamento nemico, con calma, coraggio ed alto sentimento del dovere, disimpegnava con serenità e precisione le proprie attribuzioni di tiratore, fino a che non veniva gravemente ferito dallo scoppio di una granata nemica di grosso calibro, che colpiva in pieno il pezzo. — Cusignana (Montello), 8 luglio 1918.

CASCIANI Angelo, da Rieti (frazione San Giovanni Reatino) (Perugia), caporale maggiore 13 reggimento fanteria, n. 24 matricola. — Capo di un posto avanzato violentemente attaccato da numerose forze, con efficace lancio di bombe e con ben diretto tiro di fucileria, volgeva in fuga il nemico, dopo di avergli inflitto gravi perdite. Nel contrattacco, conduceva con perizia i pochi superstiti della sua squadra, ottenendo vantaggiosi risultati. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

CASES Fortunato, da Milano, tenente milizia territoriale 271 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, coadiuvò con intelligenza ed ardire il proprio comandante. In un momento in cui più vivo era il fuoco nemico, ed urgeva aver notizie sulla situazione, traversò ripetutamente una zona intensamente battuta, collegando il comando del reggimento coi reparti impegnati a stretto contatto con l'avversario, dando così bello esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Hum Okroglo (Altipiano di Bainsizza), 27 agosto 1917.

CASSINA Vittorio, da San Leonardo (Udine), soldato 84 reggimento fanteria, n. 79353 matricola. — Fra i primi nell'assalto di ben munite posizioni, impegnava combattimenti corpo a corpo con nuclei avversari, rimanendo ferito. — Costone della Sorgente (Malga Zugna), 25 giugno 1918.

CASTAGNETTI Dante, da Montecreto frazione Acquaria (Modena), sergente 4 reggimento artiglieria campagna, n. 878 matricola. — Capo di un pezzo bersagliato da proiettili nemici d'ogni calibro e da aeroplani, con calma e fermezza, assicurava il continuo funzionamento del pezzo, eseguendo con esattezza gli ordini superiori e riuscendo a colpire in tempo ed a falciare truppe nemiche avanzanti. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

CASTELLANI Faustino, da Castenedolo (Brescia), caporale 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1443 matricola. — Ferito ad un polpaccio da arma di punta, medicatosi alla meglio, coadiuvava un portaferiti nel trasportare, per sentieri difficili, un ferito impossibilitato a compiere da sè il faticoso percorso. — Pedescala (Val d'Astico), 24 aprile 1918.

CASTELLANI Girolamo, da Malo (Vicenza), tenente 23 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria durante una giornata di aspro combattimento, sotto l'infuriare del fuoco nemico, e nonostante le notevoli perdite verificatesi tra i serventi, seppe con calma e coraggio singolari far continuare regolarmente e con grande efficacia il fuoco sull'avversario, al quale inflisse forti perdite. Giunto il nemico a breve distanza della batteria, e ricevuto l'ordine di trarre in salvo i pezzi, coadiuvato dai pochi serventi superstiti, con grandi sforzi e sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, seppe assolvere il proprio compito. — Pradamano (Udine), 28 ottobre 1917.

CASTELLI cav. Giovanni, da Siena colonnello 128 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, adempiva i compiti affidatigli dando prova di ardire e di sprezzo del pericolo, costante bello esempio ai suoi dipendenti. — Monte Kobilek, 18 23 agosto 1917.

CASTELLO Remigio, da Tagliacozzo (Aquila), soldato 8 reggimento alpini: n. 5094 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale*

7 novembre 1915 : — Gravemente ferito in più parti mentre trovavasi di vedetta in trincea-conservava fermo contegno, essendo di bello esempio ai compagni per fermezza ed alto sen, timento del dovere. — Monte Pal Piccolo, 28 giugno 1915.

CASTELNUOVO Mario da Roma, sottotenente 1 reggimento genio. — Tenne saldo il suo plotone sotto il bombardamento nemico in un terreno privo di ogni difesa, e quantunque fortemente contuso per la caduta di sassi, provocata dallo scoppio di un proietto avversario di grosso calibro, rimase saldo al proprio posto di combattimento. Accerchiato improvvisamente, tenne testa con pochi soldati a numerosi gruppi nemici, che tentavano di farlo prigioniero, finchè, esaurite le munizioni, ed avendo l'avversario occupata la posizione, fu costretto a ripiegare. — Monte Longara, 10-12 novembre 1917.

CASTIELLO Rocco, da Pisticci (Potenza), sergente 72 reggimento fanteria, n. 23086 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio in vari combattimenti, si distingueva per intelligenza e sprezzo del pericolo, recapitando ordini ed avvisi sotto l'intenso fuoco nemico, finchè non venne ferito. — Peuma (Gorizia), 18-26 novembre 1915.

CASTIGNONE Antonio, da Borgomanero (Novara), tenente 24 raggruppamento artiglieria assedio. — Sottocomandante di una batteria, sotto l'intenso ed aggiustato fuoco di artiglierie nemiche di medio e grosso calibro, diede sempre prova di calma e coraggio. Avuta danneggiata dall'avversario parte del materiale e ferito un ufficiale, assicurava con intelligenza, coraggio e fermezza, la continuazione del fuoco in momenti di particolare gravità. Nel ripiegamento, dovendo attraversare con la batteria un deposito di munizioni in fiamme, si avventurava fra le esplosioni dei proiettili ottenendo di far passare i pezzi. — Stretta di Saga, 24 ottobre 1917.

CATANZARO Lorenzo, da Termini Imerese (Palermo), sottotenente medico complemento reggimento cavalleggeri Vicenza (24). — Si offriva spontaneamente e arditamente di recarsi in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico per medicare i feriti del reggimento. Chiaro esempio di coraggio e devozione al proprio dovere, rimasto gravemente ferito, di null'altro si rammaricava che di non poter più prestare l'opera sua sul campo di battaglia. — Sella del Vodice, 26 agosto, 1917.

CATASTA Angelo, da Cittaducale (Aquila degli Abruzzi), soldato 124 reggimento fanteria (M. M.), n. 2097 matricola. — Nell'attacco contro un posto avanzato nemico, con slancio ed ardire singolari giungeva tra i primi sulla trincea avversaria, rimanendo gravemente ferito. — Monte Mascio, 29 giugno 1918.

CATELLA Ermanno, da Pontremoli (Massa Carrara), aspirante ufficiale 5 reggimento genio. — Comandante di un drappello minatori, incaricato delle interruzioni stradali, con calma e serenità assolveva il proprio compito sotto il tiro di mitragliatrici nemiche. Di propria iniziativa ordinava il brillamento delle interruzioni, e dopo averne constatato l'effetto, rientrava in compagnia, dove si offriva per compiere subito altri simili servizi, cui attendeva con zelo ed entusiasmo, essendo di costante, bello esempio ai dipendenti. — Valle del Cosizza, 26 ottobre ; Ponte della Priula, 9 novembre 1917.

CATTARUZZA Giuseppe, da San Quirino (Udine), caporale 2 reggimento granatieri, numero 59685 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916 : — Per soccorrere un ufficiale gravemente ferito, abbandonava con risolutezza ed ardimento singolari il suo sicuro appostamento, e incurante di sè si esponeva al violento fuoco di fucileria nemica. — Montefalcone, 20 giugno 1915.

CAVALLÈ Mario, da Milano, tenente 7 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria, con calma e perizia singolari seppe concentrare il tiro su posizioni allora conquistate dal nemico, malgrado la batteria fosse vivamente controbattuta e minacciata da una pattuglia avversaria. Con grande perspicacia coraggio e fermezza mantenevasi collegato con un nostro reparto che muoveva all'assalto, coadiuvandolo, nell'assolvimento dell'arduo compito, mediante un tiro efficacissimo. — Col Raniero, 15-17 giugno 1918.

CELLA Eugenio, da Bologna, caporale 23 compagnia presidiaria, n. 46565 matricola. — Comandante della guardia di un forte violentemente bombardardato da pezzi nemici di grosso calibro, che produssero la morte di tre ufficiali e di numerosi soldati, dimostrò coraggio e fermezza singolari nel tenere saldi e imperturbati i propri dipendenti, e si prestò con efficacia nell'opera di soccorso. — Forte Verena, 12 giugno 1915.

CENSI Lodovico, da Fermo (Ascoli Piceno), tenente complemento artiglieria 76ª squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia ardito e volenteroso, con sei mesi di servizio alla fronte, compiva numerosi voli di guerra e cooperava all'abbattimento di due aerei nemici. — Cielo del Piave e del Brenta, 14 dicembre 1917; 7 giugno 1918; Col d'Astico e Monte Asolone, 17 marzo 3 maggio 1918.

CERRATO Eugenio, da Alessandria, soldato 63 reggimento fanteria, n. 1140 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916. — Offertosi volontariamente a far parte di un drappello, incaricato, sotto il comando di un ufficiale, di aprire un varco attraverso i reticolati nemici, adempiva coraggiosamente, nonostante il grave pericolo, il suo compito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

CERVI Angelo, da Montebelluna (Treviso), soldato 2 reggimento fanteria, n. 45841 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915: — Servente di un pezzo, esposto al violentissimo fuoco di prevalente artiglieria nemica, adempiva con calma e coraggio esemplari le proprie mansioni, fino a che venne gravemente ferito al capo. Nell'allontanarsi, rinunciava al soccorso dei compagni, per non distoglierli dal combattimento. — Monte Guastalla, 7 giugno 1915.

CESCHI Antonio, da Aulla (Massa Carrara), tenente complemento 908 compagnia mitragliatrici. — Durante un attacco notturno del nemico, resse il comando di una compagnia mitragliatrici, con calma ed avvedutezza singolari, tenendo in iscacco, per parecchie ore, l'avversario col tiro preciso delle proprie armi. Coadiuvò efficacemente il comandante del battaglione, e, sprezzante del pericolo, si offrì spontaneamente per ben due volte in rischiosi servizi di pattuglia. — Quero (Belluno), 16 novembre 1917.

CHALLANCIN Paolo Challant Saint Anselme (Torino), soldato 5 reggimento genio, n. 2574 matricola. — Costante esempio ai commilitoni di arditezza e sprezzo del pericolo, gravemente ferito mentre era adibito a lavori di rafforzamento di posizioni fortemente battute dal fuoco nemico, teneva ancora contegno calmo e sereno, dando prova di alto spirito militare. — Altipiano Carsico, settembre 1917.

CHELLI don Genesio, da San Miniato (Firenze), cappellano militare 141 reggimento fanteria. — Benchè ferito, non consentiva ad essere medicato prima degli altri, e, con la propria ferita sanguinante, prestava la sua opera spirituale ad un moribondo, dando così esempio di grande fermezza e di scrupoloso sentimento della sua pietosa missione. — San Rocco di Arsiero, 24 giugno 1918.

CHIZZOLINI Attilio, da Brescia, tenente 9 reggimento artiglieria fortezza. — Incaricato di un traino, calmo e sereno sotto il tiro di artiglieria nemica, per molte ore diede bell'esempio di grande coraggio ai soldati che lo seguivano e lo coadiuvavano nel compito non lieve, mettendo poi subito in efficienza le sezioni a lui affidate. — Strada-Ardosetta-Monte Boscon, 15 giugno 1918.

CICCHINI Alfredo, da Pisa, capitano 276 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia in combattimento, dette prova di intelligente coraggio e di valore. Slanciatosi arditamente all'assalto di ben munite posizioni nemiche concorreva con altri reparti a conquistarle ed a catturare più di 300 avversari, 4 mitragliatrici e numerosi fucili. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28 agosto 1917.

CINNIRELLA Raffaele, da Comiso (Siracusa), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 23129 matricola. — Porta mitragliatrice, in una azione offensiva, benchè spossato per il lungo percorso fatto portando l'arma, incurante del tiro dell'artiglieria nemica, si slanciava fra i primi nella trincea conquistata e apriva tosto il fuoco, cooperando efficacemente a far ripiegare in disordine gli avversari. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

CIPRIANI Sante, da Montottone (Ascoli Piceno), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 2144 matricola. — Si offriva volontario per partecipare ad un'azione di arditi contro una forte posizione, ed in questa penetrava, quando ancora ne era il dominio contrastato, con i primi rincalzi. Sotto il fuoco violento di sbarramento e di interdizione, essendo di collegamento, percorreva instancabile le pendici della posizione, portando al suo comandante di batteria le notizie sul combattimento. — Monte Corno, Vallarsa, 10-11 maggio 1918.

CISLAGHI Vittorio, da Rho (Milano), caporale maggiore 25 reggimento artiglieria campagna, n. 45536 matricola. — Capo pezzo, durante un'intera giornata di violento bombardamento nemico, sebbene il suo pezzo fosse stato fatto segno a raffiche molto aggiustate e la piazzuola fosse ad ogni momento colpita, rimase al proprio posto con esemplare calma ed elevato sentimento del dovere, mantenendo vivo in tutti i serventi lo spirito combattivo. — Cima della Mandria, 15 giugno 1918.

COIRO Luca, da Sessa Aurunca (frazione Lauro) (Caserta), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2849 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il violento bombardamento avversario, si recava più volte a recare ordini al comando di linea ed ai reparti laterali. Si impegnava anche con varie pattuglie nemiche, pur di raggiungere i comandi a cui era diretto. — Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917.

COLELLA Angelo, da Acquarica del Capo (Lecce), sottotenente 2 reggimento fanteria. — Si comportò valorosamente durante un combattimento di retroguardia, e con la propria energia domò il panico che si andava ingenerando in alcuni reparti, ed impedì che si estendesse ad altri vicini. — Kobilek, 26 ottobre 1917.

COLOMBO Giuseppe, da Arcisate (Como), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), numero 26868 matricola. — Comandante di un plotone, dotato di coraggio e di alte virtù militari, seppe ricacciare più volte il nemico che tentava riconquistare il terreno perduto, inseguendolo e impadronendosi, insieme con altri militari, di un apparecchio lanciafiamme. — Monte Corno (Vallarsa), 17-23 maggio 1918.

COLOMBO Giuseppe, da Nosate (Milano), soldato 64 reggimento fanteria, n. 26175 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916: — Con pochi altri militari tratteneva un numeroso gruppo di nemici che si erano scagliati contro un nostro ufficiale, e concorse a farne prigionieri cinque. Già distintosi nelle azioni dei giorni precedenti. — Monte Sei Busi-Polazzo, 3 luglio 1915.

COLOMBO Giuseppe, da Palermo, aspirante ufficiale 5 reggimento genio. — Di notte, quando le nostre truppe, che avevano avuto ordine di ripiegare, furono passate sotto la forte pressione nemica, dava fuoco ad una poderosa mina, che faceva franare una strada per circa 40 metri. Tre giorni dopo, nell'incendio di opere militari, restava gravemente ustionato in varie parti. — Strada di Salino (Valle Chiarsò), 29 ottobre, Forni di Sotto (Ampezzo), 2 novembre 1917.

COLOMBO Martino, da Besana in Brianza (Milano), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 23162 matricola. — Offrivasi volontariamente per partecipare ad un'azione: insieme con un reparto di arditi, penetrava fra i primi, sotto intenso bombardamento e fuoco di fucileria avversaria, in caverne nemiche tenacemente difese; ristabiliva mediante staffette le interrotte comunicazioni con la propria batteria, e forniva a questa importanti e decisivi particolari sullo svolgimento dell'azione e sui tentativi dell'avversario. — Monte Corno-Vallarsa, 10-11 maggio 1918.

COMUZZO Angelo, da Ovare (Udine), sergente 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 68710 matricola. — Costante esempio di fermezza e tenacia, quale capopezzo con ardimento e sprezzo del pericolo, rinunciando al turno di riposo, mantenne vivo il fuoco del proprio pezzo violentemente bersagliato dall'artiglieria nemica. — San Rocco di Cusignano (Treviso), 15 giugno 1918.

CONFALONIERI Silvio, da Monza (Milano), capitano 69 reggimento fanteria. — Prima come comandante di reparto, e poi come aiutante maggiore in prima, diede esempio di costante e sereno coraggio. In situazioni difficili fu attivo, intelligente, prezioso cooperatore del comandante del reggimento, curando di persona i collegamenti e i rifornimenti vari e spingendo personalmente gli uomini esitanti sulle posizioni, nei momenti più critici. — Faiti, 24-27 ottobre 1917.

CONIO Oreste, da Genova, tenente 23 reggimento artiglieria campagna. — In un aspro combattimento, quale sottocomandante di batteria, diede continue prove di elevate virtù militari, mantenendo costantemente alto, con l'esempio e con la parola, sotto il violento fuoco nemico lo spirito dei dipendenti. In un improvviso attacco avversario durante un ripiegamento, venuto a trovarsi isolato con un solo pezzo, con inauditi sforzi, attraverso i campi e sotto il fuoco di fucileria nemica, giunse a trarlo in salvo, dando prova di calma e di fermezza. — Na Kobil (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

COPPO Marcello, da Rinco (Alessandria), soldato 52 reparto assalto, n. 18534 matricola. — Tiratore calmo e sicuro di una mitragliatrice scoperta e sotto il tiro nemico, infrangeva col fuoco un contrattacco, spazzando gli assalitori a pochi metri dall'arma, mentre animava i compagni a sostenere la lotta. — Cima Echar-Costalunga, 17 giugno 1918.

CORONA Giuseppe, da Inverno (Pavia), soldato 22 reggimento artiglieria campagna n. 4423 matricola. — Animato da forte spirito combattivo, quale servente di un pezzo mentre la batteria era violentemente controbattuta, esplicava tutta la sua opera per il massimo rendimento del pezzo stesso, dando continue belle prove di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Col dei Remi, 15 giugno 1918.

CORTE Luigi, da Andorno Cacciorne (Novara), tenente complemento 2 reggimento genio. — Comandato durante un combattimento con un nucleo dei suoi insieme con un reparto di alpini allo stendimento di un reticolato a copertura di un fianco della linea di fuoco, sotto il tiro di artiglieria nemica che metteva fuori combattimento stenditori e portatori, continuava con calma il suo lavoro fino ad operazione ultimata, incorando i dipendenti colla serenità del suo contegno. — Passo del Diavolo (Monticello), 27-28 maggio 1918.

COTTI Ettore, da Vignale (Alessandria), soldato 13 gruppo bombardieri, n. 5225 matricola. — Addetto ad un osservatorio di prima linea, essendosi interrotte le comunicazioni telefoniche, sotto il violento fuoco nemico, mentre le nostre fanterie muovevano all'assalto, portava un'ordine alla propria batteria, e, sebbene fosse rimasto ferito durante l'esecuzione di tale servizio, ritornava all'osservatorio per portare un secondo ordine, sprezzante del forte pericolo che gli sovrastava. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

CRESPI Giacomo, da Cagliari, sottotenente 5 reggimento genio. — Comandante di un drappello minatori, incaricato dell'apprestamento e brillamento di interruzioni stradali, con calma e serenità assolveva il proprio compito, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria. Circondato dal nemico, faceva brillare, di sua iniziativa, una interruzione e sfuggiva alla cattura. Rientrato in compagnia coi superstiti del drappello, si offriva per compiere altri simili servizi, cui attendeva con zelo ed entusiasmo, essendo di costante bell'esempio ai dipendenti. — Medio Isonzo, Doblar-Stazione Auzza, 24-25 ottobre; Ponte della Priula, 9 novembre 1917.

CRISTOFARO Giacinto, da Brindisi (Lecce), sergente 5 reggimento genio, n. 41649 matricola. — Benchè adibito a mansioni contabili nella compagnia, si offrì spontaneamente per partecipare al servizio delle interruzioni stradali, dove maggiore era il pericolo, dando bell'esempio ai dipendenti, per operosità e fermezza. — Savogna, 26 ottobre; Cividale, 27 ottobre; Ponte della Priula, 9 novembre 1917.

CROCE Erasmo, da Palermo (frazione Tommaso Natale), soldato 1062 compagnia mitragliatrici, n. 7437 matricola. — Durante un vivo combattimento, dava prova di arditezza e noncuranza del pericolo, disseppellendo la propria mitragliatrice che era stata rovesciata da una esplosione, e continuando, con quella, un fuoco preciso e nutrito, per agevolare l'opera dei nostri arditi. Sempre distintosi per ardimento e valore ogni qualvolta si trovò in contatto col nemico. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

CROLLA Cesidio, da Piciniseo (Caserta), caporale maggiore 3 reggimento bersaglieri, numero 3344 matricola. — Volontario prendeva il comando di una pattuglia, sventando le mosse del nemico. Comandante di un piccolo posto avanzato, adempiva scrupolosamente il compito assegnatogli. Attaccato da una pattuglia avversaria, risolutamente usciva con i suoi uomini e dopo una lotta tenace col lancio di bombe a mano, respingeva il nemico, infliggendogli perdite e facendo prigioniero un ufficiale. — Col del Rosso, 16 giugno 1918.

CURCI Anastasio, da Troia (Foggia), sergente 50 reggimento fanteria. — Caduto il comandante della sezione mitragliatrici ed i capi arma, riorganizzava i superstiti, continuando a fare fuoco sul nemico incalzante. Con l'esempio e con la parola infondeva fiducia nei dipendenti, incitandoli alla resistenza, e regolava, con giusto criterio, il servizio di rifornimento delle munizioni. Validissimo coadiutore dei suoi comandanti in tutti i momenti difficili, portava in salvo tutto il materiale della sezione. — Col dei Grassi (Vicenza), 15 giugno 1918.

D'AMATO Giuseppe, da Atrani (Salerno), soldato 64 reggimento fanteria, n. 3120 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916: — Con pochi altri militari tratteneva un numeroso gruppo di nemici che si erano scagliati contro un nostro ufficiale, e concorse a farne prigionieri cinque. Già distintosi nelle azioni dei giorni precedenti. — Monte Sei Busi-Polazzo, 3 luglio 1915.

D'ANGELO Antonio, da Casoli (Campobasso), sergente 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 2436 matricola. — Rimasto ferito il comandante della sezione mitragliatrici, ne assumeva le veci e si portava arditamente in una trincea nemica con i superstiti del reparto, agevolando col proprio fuoco l'avanzata della nostra fanteria. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

D'ANGELO Vincenzo, da Novara di Sicilia (Messina), aiutante battaglia 146 reggimento fanteria (M. M.), n. 36236 matricola. — Comandante di un reparto zappatori nella sua opera di rifornimento di viveri e munizioni alla 1ª linea, come nella raccolta e nel riordinamento dei dispersi e nei servizi di collegamento, dimostrò sempre energia, coraggio e calma singolari. Di continuo esempio ai propri dipendenti, si rendeva l'anima della resistenza contro disperati attacchi nemici. — Col di Rosa, (Basso Piave), 15-20 giugno 1918.

DAVERI Riccardo, da Bergamo, soldato cavalleria 4 gruppo aeroplani 1 squadriglia, numero 36805. — Mitragliere a bordo d'aeroplano, fu costante valido cooperatore del proprio equipaggio, nella riuscita di numerose azioni. Il 16 giugno 1918, raggiunto l'obiettivo attraverso a pessime condizioni atmosferiche, rimasto colpito a morte l'ufficiale osservatore dallo scoppio di un proiettile antiaereo, perseverava nel proprio compito, cooperando alla salvezza del velivolo, gravemente danneggiato. — S. Donà di Piave, 16 giugno 1918.

DAVOLI Ernesto, da Reggio nell'Emilia, caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), numero 19825 matricola. — Fra i primi concorreva a riconquistare un elemento di trincea. Durante il violento bombardamento nemico, animava poi i soldati, curava il collegamento con i reparti laterali, e cooperava efficacemente al mantenimento della posizione rioccupata. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

DE ANNA Giovanni da Brindisi (Lecce), tenente 13 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, impiegava le sezioni con perizia ed ardimento singolari,

fermando il nemico, che si era avanzato a tiro di bombe a mano, e concorrendo poi, con efficacia, al contrattacco delle nostre fanterie. Per quattro giorni era di costante incitamento ai suoi dipendenti. — Cima Echar, 15-19 giugno 1918.

DE ANTONIS Giuseppe, da Pretorio (Chieti), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1195 matricola. — Prendeva parte volontariamente a servizi di pattuglia, tendenti a riconoscere il terreno in cui doveva compiersi un'azione di sorpresa, e nello svolgimento di questa, benchè leggermente ferito, irrompeva fra i primi nel corpo di guardia di un posto nemico, che veniva poi catturato, dando bello esempio di calma e fermezza. — Pedescala (Val d'Astico), 24 aprile 1918.

DE-BIASE Alfonso, da Troia (Foggia), tenente complemento 276 reggimento fanteria (M. M.). — Per il valore e l'intelligenza dimostrati nel guidare la propria compagnia al combattimento. Slanciatosi all'assalto, concorreva con altri reparti a catturare oltre 300 avversari, 4 mitragliatrici e numerosi fucili e munizioni. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28 agosto 1917.

DE CANEVA Giuseppe, da Ovara (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n. 63297 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915* : — Comandante di squadra, si distinse per coraggio ed ardimento nel dirigere il proprio reparto, essendo di bello esempio ai suoi sottoposti. — Monte Freikofel, 8 giugno, 1915.

DE CILLIA Ermanno, da Cornico (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 39634 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915* : — Durante il combattimento si comportava valorosamente incitando, coll'esempio e con la parola, i propri compagni e slanciandosi sempre fra i primi all'assalto. — Monte Freikofel, 6 giugno 1915.

DEGANI Ugo, da Udine, tenente 14 squadriglia aeroplani Caproni. — Aviatore sicuro, esempio d'ardimento di fermezza in tutte le difficili e lontane azioni di bombardamento eseguite, in combattimenti aerei seppe fugare l'avversario col calmo e coraggioso impiego della sua mitragliatrice. Si abbassò a mitragliare truppe e trasporti avversari in condizioni difficili di tempo e di luogo, con cosciente sprezzo del pericolo, seppe portare a compimento il mandato affidatogli. — Cielo Alto e Medio Isonzo-Ciclo del Carso, 20 agosto, 4 ottobre 1917.

DELLA BIANCA Angelo, da Casteggio (Pavia), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.) n. 31432 matricola. — Si slanciava tra i primi contro il nemico, che aveva potuto rimettere piede in un nostro elemento di trincea, e concorreva molto efficacemente a sloggiarlo con un violento corpo a corpo e a metterlo in fuga. Rioccupata la trincea, che l'avversario sottopose tosto ad un violento bombardamento, incoraggiava i compagni alla resistenza e restava saldo al proprio posto, dando bello esempio di ardire e di fermezza. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

DELLA VALENTINA Luigi, da Polcenigo (Udine), soldato 731 compagnia mitragliatrici, n. 42875 matricola. — Porta ordini di una compagnia mitragliatrici di cavalleria, per 4 giorni, sotto il violento tiro di interdizione di artiglieria e mitragliatrici nemiche, attraversava con singolare ardimento zone scoperte per recare ordini ed avvisi ed assumere notizie. Si offriva spontaneamente per portare un ordine attraverso ad una zona fortemente battuta che altri porta ordini non erano riusciti a superare, e non curante il pericolo, raggiungeva l'intento. — Fornace di Vertojba Inferiore, 19-22 agosto 1917.

DE LUCA Nicola da Città Sant'Angelo (Teramo), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone non direttamente impegnato, accorreva, di propria iniziativa, ove più ferveva l'attacco, incitando e dirigendo anche uomini di un altro plotone della compagnia, venuti a trovarsi lontani dal rispettivo comandante. Attivamente assicurava poi il rifornimento delle munizioni. — Cima Echar, 15 giugno 1917.

DE ROSSI Renato, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento cavalleria lancieri Firenze, (9). — Durante un aspro combattimento avendo le truppe subito fortissime perdite, specie in ufficiali, oltre a compiere le attribuzioni della propria carica, cooperava e riunire i dispersi e a ricondurli sulla linea di fuoco, dimostrando calma, energia, ed essendo per il suo comandante un coadiutore veramente prezioso. Non desisteva dall'opera sua che dopo essere stato gravemente ferito. — Bosco Quadro (Monte Sabotino), 28 ottobre 1915.

DE RUBERTIS Giovanni, da Palata (Campobasso), tenente complemento 5 reggimento genio. — Comandato al caricamento della interruzione di un ponte, essendo rimasto senza comunicazioni e già minacciato di accerchiamento, si recava con una pattuglia ad accertarsi che nessun nostro reparto avesse ancora a passare, e faceva saltare il ponte soltanto quando il nemico stava per giungervi sopra. — Rio Foce (Clanzetto), 5 novembre 1917.

DE SALVATOR Giuseppe, da Belluno soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 9305 matricola. — Puntatore di un pezzo in una posizione scoperta e mentre l'artiglieria nemica più si accaniva contro la batteria, con calma ed alto sentimento del dovere eseguiva il tiro il più celeremente possibile. Venuto a mancare il capo pezzo, lo sostituiva, disimpegnando, con perizia e fermezza, le due mansioni. — Possagno (Cima Brental), 15 giugno 1918.

DE SEZE Giuseppe, da Chemazè (Francia), tenente 90 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Comandante di una batteria di cannoni a grande gittata, ne assicurò l'ottimo funzionamento e il massimo rendimento durante l'azione, nonostante il violento tiro di controbatteria nemico, dirigendone il fuoco per oltre due settimene consecutive in modo da contribuire molto efficacemente al logoramento dell'avversario, ed inspirando con il suo fermo contegno, calma e coraggio nei suoi artiglieri. — Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918.

DE STEFANIS Carlo, da Bossolasco (Cuneo), tenente 5 reggimento genio. — Comandante di un drappello addetto alle interruzioni stradali, attendeva con calma e precisione al caricamento di mine situate davanti alla nostra prima linea provvissoria di difesa, e le faceva brillare personalmente a momento opportuno, sotto gli occhi dell'avversario, dando prova di coraggio e fermezza. Anche in altre occasioni adempiva il prorpio compito in circostanza difficile e sotto l'intenso fuoco nemico, dimostrando elevato sentimento del dovere, coraggio e fermezza. — Lidicelo e Fulugno (Sputizza), 26 ottobre; Ponte di Vidor, 10-11 novembre 1917.

DE THOMASIS Raffaele, da Civitella Cannova (Teramo), tenente 22 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un batteria fortemente controbattuta dal nemico con grossi calibri e proietti a gas velenosi, ne assicurava l'efficace funzionamento durante lo svolgersi dell'azione, spiegando continuamente energia, coraggio e fermezza. — Montagna Nuova, 15-17 giugno 1918.

DE VITA Giuseppe, da Salerno, capitano complemento 260 reggimento fanteria (M. M.). — Assumeva volontariamente il comando di un reparto a difesa di una difficile posizione recentemente dai nostri conquistata, e con serena fermezza esponendo la vita, ne curava il rafforzamento. Con valore assumeva poi il comando di due pattuglie e con esse fugava nuclei nemici, che tentavano la cattura dei nostri lavoratori. — Monte Corno (Vallarsa), 18-21 maggio 1918.

DE VITA Giuseppe, da San Rufo (Salerno), caporale maggiore 63 reggimento fanteria, numero 2914 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: — Sotto intenso fuoco, traeva al sicuro il proprio ufficiale ferito, ritornando immediatamente sul luogo del combattimento, ove egli stesso cadeva ferito. — Polazzo 2 luglio 1915

DIANA Giovanni, da Bari delle Puglie, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Personalmente, riparando, sotto persistente fuoco le linee telefoniche interrotte da violento bombardamento nemico e disimpegnando il servizio di un centralino di gruppo in una baracca che veniva colpita, faceva funzionare i collegamenti tra osservatorio, batterie e comandi superiori, dando bello esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Bertigo, 10-13 novembre 1917.

DI BELLO Raffaele, da Napoli sottotenente 2 reggimento fanteria. — Essendo mancanti tutti gli ufficiali della compagnia, ne assumeva il comando in circostanze assai difficili, mantenendola salda in posizione sotto il violento fuoco nemico di distruzione, contenendo l'assalto dell'avversario assai prepoderante in forze e ritirandosi in modo regolare in seguito ad ordini — Kobilek, 26 ottobre 1917.

DI CARLO Giuseppe, da Caltanissetta, caporale 4 reggimento artiglieria campagna, numero 4886 matricola. — Puntatore di un pezzo, bersagliato da proiettili nemici d'ogni calibro e da aeroplani, con calma e fermezza, assicurava il continuo funzionamento del pezzo, eseguendo con esattezza gli ordini superiori e riuscendo a colpire in tempo ed a falciare truppe nemiche avanzanti. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

DI MICHELE Pietro, da Fiamignano (Aquila degli Abruzzi), caporale sanità 29 sezione sanità, n. 14026 matricola. — Durante un'offensiva nemica a capo di una squadra che provvedeva al trasporto dei feriti, con sereno sprezzo del pericolo, durante l'intero fuoco d'interdizione nemico incuorava i suoi uomini con l'esempio ad attraversare le zone battute. — Val Chiama, 15 giugno 1918.

DITTI Calisto, da Bucine (Arezzo), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 4519 matricola. — Dotato di alto spirito di cameratismo e di fermezza, con sprezzo del pericolo, portavasi ripetutamente nelle zone più fortemente battute dall'artiglieria nemica per raccogliere un ferito giacente in una posizione assai difficile, vi veniva egli stesso gravemente colpito. — Monte Corno (Vallarsa), 17-23 maggio 1918.

DONATI Settimio, da San'Egidio e Mare (Ascoli Piceno), capitano 5 reggimento genio. — Comandante di una compagnia minatori e incaricato di numerose interruzioni stradali, dimostrò, perizia e fermezza. Giunto col suo reparto, sulla nuova linea indicata per la resistenza, predispose in brevissimo tempo interruzioni di ponti, e vigilò il brillamento di mine, sotto l'intenso bombardamento nemico. — Val Ricca e Alberone, Casizza ed Erbezzo, 27 ottobre, Ponte della Friula 2-9 novembre 1917.

DORSA Don Lorenzo, da Villa di Tirano (Sondrio), cappellano militare reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). — Avendo avuto il reggimento alcuni morti, mentre, attraversando una zona fortemente battuta dalle artiglierie nemiche, eseguiva un ripiegamento, chiese di tornare dove i cavalleggeri erano caduti, per dar loro sepoltura. Si portò così di nuovo ove il pericolo era grandissimo, e con calma e fermezza singolari si diede all'opera pietosa, rientrando solamente dopo aver scrupolosamente adempiuto il proprio compito. — Fobca (Altipiano di Bainsizza), 27 ottobre 1917.

DUCHAMPT Ferdinand, da Beaujeu (Francia), tenente 90 reggimento artiglieria pesante, (esercito francese). — Comandante di una batteria di cannoni a grande gittata, ne assicurò l'ottimo funzionamento ed il massimo rendimento durante l'azione, nonostante il violento tiro di controbatteria nemico, dirigendone il fuoco per oltre due settimane consecutive in modo da contribuire molto efficacemente al logoramento dell'avversari ed inspirando con il suo fermo contegno, calma e coraggio nei suoi artiglieri. — Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918.

ERBA Ezio, da Menaggio (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 204 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915* : — Comandato in esplorazione, si spingeva arditamente avanti. Gravemente ferito, restava con grande forza d'animo sul campo, rinunciando ad ogni soccorso fino a che non potè essere trasportato al posto di medicazione. — Malga Cleabà, 31 maggio 1915.

FABBRI Alfredo, da Budrio (frazione Vedrana) (Bologna), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 2779 matricola. — Sotto il tiro nemico preciso e violento rimaneva calmo e sereno a far fuoco accelerato, finchè una granata avversaria lo feriva gravemente accanto al proprio pezzo. — Valle Lunga, 15 giugno 1918.

FABBRI cav. Regolo, da Alessandria (Egitto), tenente colonnello 1 reggimento fanteria, 9 nucleo T. A. I. F. — Comandante di un nucleo di compagnie di truppe ausiliarie in Francia, dislocate in regioni improvvisamente e fortemente attaccate dal nemico, sprezzante del pericolo e animato soltanto da alto sentimento del dovere, recavasi là dove maggiormente ferveva la lotta e con fermezza e con sagace direttiva disimpegnava le proprie truppe, organizzandone la ritirata, che compievasi nel modo più ordinato sulle località prescelte. — Fronte VI Armata francese da Fismes a Braine, 28 maggio 1918.

FALCONI Nicola, da Roseto Valfortore (Foggia), caporale 50 reggimento fanteria, n. 12313 matricola. — Al manifestarsi improvviso dell'urgente necessità di rinforzi alla linea di combattimento, primo fra tutti i graduati faceva eseguire lo sbalzo in avanti alla sua squadra, accorrendo in trincea e facendo fuoco sul nemico. Instancabile, impassibile, sotto il violento bombardamento avversario, rimaneva ferito mentre si esponeva per incitare i soldati alla resistenza. — Col dei Grassi (Vicenza), 15 giugno 1918.

FANALÈ Giuseppe, da Ruino (frazione Pometo) (Pavia), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 75 matricola. — Porta-ordini addetto al comando di un battaglione, sin dall'inizio della campagna prestò sempre, nei vari fatti d'arme del battaglione, opera valida, intelligente e coraggiosa. Noncurante della stanchezza e delle privazioni, e percorrendo zone battute dal fuoco nemico, anche il più violento, adempì sempre gli incarichi affidatigli. Talvolta contribuì pure, combattendo volontario in trincea, a respingere attacchi avversari. — Monte Zomo-Campanelle, 5 dicembre 1917.

FASOLI Marco, da Rivolta d'Adda (Cremona), sergente 125 reggimento fanteria (M. M.), n. 22038 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916: — In una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, fu tra i primi ad entrare in azione per la conquista di una posizione. Rimasti feriti tutti gli ufficiali della compagnia, si riunì col proprio plotone ad un altro reparto comandato da un ufficiale, e durante tutta la notte si mantenne calmo e risoluto nell'impiego dei suoi uomini. — Plava, 16-17 giugno 1915.

FATTORI Italo, da Bonifacio (Verona), sergente 52 reparto assalto, n. 14140 matricola. — Capo-mitragliatrice, usciva spontaneamente dalla trincea sotto il fuoco per studiare la postazione dell'arma, vi portava in ordine gli uomini, e manteneva per lungo tempo un fuoco micidiale e preciso, spezzando decisamente un contrattacco del nemico, spintosi fino a pochi metri dall'arma. — Cima Echar-Costalunga, 17 giugno 1918.

FERRARI Angelo, da Cremona, caporale maggiore 240 reggimento fanteria (M. M.), numero 10403 matricola. — Fra i primi nell'assalto, fu ai compagni di esempio per militari virtù. Rimaneva ferito nell'avanzare con intrepido coraggio attraverso le linee nemiche. — Monte Pertica, 8 giugno 1918.

FERRARI Cesare, da Piacenza, tenente 13 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, dava opportune disposizioni mercè le quali fu possibile fermare nettamente un attacco nemico. Contrattaccando poscia col suo reparto, infliggeva gravi perdite all'avversario, dando valido appoggio alle altre compagnie del battaglione. Durante quattro giorni di viva lotta, fu costantemente di bell'esempio e d'incitamento ai dipendenti. — Cima Echar, 15-19 giugno 1918.

FERRARIO don ETTORE, da Luino (Como), cappellano militare 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Si recava arditamente ove più violento era il bombardamento e più potente la pressione nemica. Contuso dallo scoppio di una granata avversaria, incurante di sè dava l'opera del suo ministero a morti e feriti caduti numerosi intorno a lui: alcuni rincuorando e guidando al posto di medicazione, altri componendo di sua mano in luoghi meno battuti, e raccogliendone, sempre sotto il fuoco, ricordi ed oggetti personali. — Monte Sisemol, 4 dicembre 1917.

FERRARO Giovanni, da Montaldo Bormida (Alessandria), sergente maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 32304 matricola. — Instancabile durante le azioni di fuoco, fu di esempio costante ai compagni ed inferiori per fermezza e coraggio. Sotto il violento bombardamento nemico ed in un momento di sosta del fuoco della batteria, fatti riparare i serventi, si manteneva da solo al pezzo, rimanendo, per fortuna, incolume da una granata avversaria che colpiva in pieno il pezzo stesso. — Val Forcella, 15-17 giugno 1918

FERRI Ultimo, da Copparo (Ferrara), soldato 14 sezione sanità, n. 534 matricola. — Portaferiti di una sezione e appartenente ad una squadra distaccata al posto reggimentale prestò opera assidua, coraggiosa e utile a vantaggio dei numerosi feriti della prima linea sgombrandoli sui luoghi di raccolta con istancabile attività e arditezza per dieci giorni consecutivi. Si prestava anche con alto sentimento di cameratismo e con sprezzo del pericolo a trasportare in linea munizioni per i combattenti. — Buso del Termine, 15-21 giugno 1918.

FESSIA Antonio da Strambino (Torino), caporale 4 raggruppamento bombardieri n. 18984 matricola. — Durante una violenta azione spiegò preziosa attività. Diresse il tiro della propria bombarda sotto vivo fuoco di artiglieria nemica, concorse alla difesa vicina della posizione col fucile e con bombe a mano, e ritirandosi la sua sezione, portò in salvo parte della sua arma. Riprese più tardi posto fra i serventi di altre sezioni, spiegando ancora attività e valore. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

FILIPPO Vincenzo, da Marano Marchesato (Cosenza), caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M.M.), n. 28509 matricola. — In un nostro contrattacco, alla testa della propria squadra, con fermo contegno e sprezzo del pericolo, rioccupava un elemento di trincea, caduto nelle mani del nemico e lo manteneva sotto il fuoco violento di artiglieria e fucileria avversaria. — Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917.

FOLLADOR Umberto, da Agordo, (Belluno), sergente 5 reggimento genio, n. 24001 matricola — Incaricato della costruzione di un osservatorio di artiglieria in una zona avanzata, durante l'offensiva nostra ed i successivi contrattacchi dell'avversario, sotto il fuoco nemico che procurava perdite alla sua squadra, feriva lui stesso ed ostacolava continuamente il lavoro, portava lodevolmente a termine l'incarico avuto. Altipiano Carsico, agosto-settembre 1917.

FORCINA Luigi, da Teramo (Frazione Frondarola), sergente 258 reggimento fanteria (M. M.), n. 29962 matricola. — Affidatogli il difficile compito di proteggere il fianco di una compagnia di fanteria fortemente impegnata in furiosi contrattacchi, si slanciava alla propria mitragliatrice e con tiro preciso e nutrito faceva strage dei nemici, agevolando in tal modo la conquista definitiva di una ben munita posizione. — Monte Kuk, 21 agosto 1917

FORMENTI Carlo, da Verona, sergente 731 compagnia mitragliatrici, n. 40001 matricola. — Capo mitragliatrice di cavalleria, rimasto ferito il vice comandante della sezione, lo sostituiva, e durante tutto lo svolgimento dell'azione, sotto l'intenso bombardamento nemico che aveva gravemente danneggiato le piazzuole, dava prova di animo saldo e di sereno sprezzo del pericolo, rianimando i soldati e riordinando i rifornimenti, bello esempio a tutti di calma e fermezza. — Molino di Vertojba (Vertojba Inferiore), 19-22 agosto 1917),

FORNI Giovanni, da San Paolo del Brasile, sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una pattuglia d'assalto col compito di occupare di sorpresa un munito posto avanzato del nemico, alla testa dei suoi bersaglieri procedeva arditamente in un comminamento occupato dall'avversario, e sotto un violento fuoco di mitragliatrici lanciavasi all'assalto. Ferito ad una coscia, restava sul posto, incitando i suoi uomini alla lotta con bombe a mano. — Monte Sisemol, 28 novembre 1917.

FORNI Giovanni, da San Paolo del Brasile, sottotenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.) — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento bombardamento nemico, che causava gravi perdite, restava saldo al proprio posto di combattimento con l'ultima arma rimastagli, e accorrendo dove più grave facevasi la minaccia dell'avversario, ne fermava l'irruenza, dando bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

FRANCHINI Valerio, da Vignola (Modena), soldato 13 reggimento fanteria n. 575 matricola. — Porta mitragliatrici, durante un aspro combattimento concorreva, col tiro della propria arma, alla tenace e strenua difesa di trinceramenti violentemente attaccati, infliggendo gravi perdite al nemico e volgendolo in fuga. In un successivo contrattacco avversario, essendo rimasto accerchiato, distruggeva la propria arma, e, per sottrarsi alla cattura, si appiattava in una galleria, rimanendovi sino a che non venne liberato da un nostro contrattacco. — Costalunga, 15-18 gennaio 1819.

FRANCIOLI Samuele, da Milano, sergente 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 3082 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, si offrì di eseguire pericolose esplorazioni delle posizioni nemiche, dimostrando entusiasmo e sprezzo del pericolo, dando bello esempio di virtù militari. — Mesniak, 28 agosto 1917.

FRIGNANI Attilio, da Torino, capitano 2 reggimento genio. — Con alta coscienza del dovere e sereno sprezzo del pericolo, esponendosi per più sere alle raffiche di mitragliatrici avversarie, benchè leggermente ferito, dirigeva e portava a compimento importanti lavori di rafforzamento di una posizione di recente dai nostri conquistata. — Monte Corno (Vallarsa), 18-26 maggio 1918.

FRIGNANI Leonida, da San Benedetto Pò (Mantova), sergente 7 reggimento artiglieria campagna, n. 33570 matricola. — Capo pezzo in una batteria ripetutamente sottoposta ad intenso fuoco d'artiglieria nemica che colpiva in pieno il proprio pezzo, per la fermezza del suo contegno fu di esempio ai dipendenti. Gravemente ferito, non si allontanava dalla posizione che a malincuore, rivolgendo ancora ai dipendenti nobili parole d'incitamento. — Cascina Stocco-Cornuda (Treviso), 15-16 giugno 1918.

FUNARI Ernesto, da Roma, sottotenente complemento 22 gruppo obici pesanti campali — Addetto al servizio di comunicazioni, disimpegnava con fermezza tenacia e costanza le sue mansioni, sotto il fuoco nemico, durante un periodo di ben due mesi di azioni offensive. Rimasto ferito, non abbandonava il proprio servizio, curando anzi che fossero portati pronti soccorsi ad altri militari della propria squadra pure colpiti gravemente. — Monte Kuk, 17 agosto 1917.

FUSCO Antonio, da Prisco (Caserta), soldato 72 reggimento fanteria, n. 827 matricola. — Volontariamente offertosi, si recava con un caporale a constatare gli effetti del tiro della nostra artiglieria sui reticolati nemici. Durante la ricognizione essendo stato ferito il caporale stesso a pochi metri dalle trincee avversarie, con alto sentimento del dovere lo soccorreva e lo trasportava fin quasi alla nostra linea di vedette, mettendolo in salvo. — Peuma (Gorizia), 25 novembre 1915.

GABBARINI Eugenio, da Filottrano (Ancona), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 6053 matricola. — Sotto il tiro nemico preciso e violento rimaneva calmo e sereno a far fuoco accelerato, finchè una granata avversaria lo feriva gravemente accanto al proprio pezzo. — Valle Lunga, 15 giugno 1918.

GADET Louis, da Chatillon-Ain (Francia), maresciallo d'alloggio 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). — In mancanza di ogni comunicazione fra il comando del gruppo e la sua batteria, ne assicurava le comunicazioni stesse, in tre diversi momenti, percorrendo un terreno molto violentemente battuto dal fuoco avversario, dimostrando grande coraggio e facilitando così alla batteria di adempiere il suo compito di tiro. — Pusno, 24 ottobre 1917.

GAETA Giovanni, da Castrogiovanni (Caltanissetta), tenente medico croce rossa addetto 157 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso e violento bombardamento nemico, durato per parecchie ore, con singolare calma e sprezzo del pericolo, prestava l'opera sua allo scoperto, amorosamente medicando i numerosi feriti, che affluivano al suo posto di medicazione. Con alto sentimento del dovere rinfrancava i dipendenti con la sua calda parola, e dava a tutti bello esempio di coraggio e di fermezza. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

GAGLIARDI Giovanni, da Pioraco (Macerata), soldato 49 reggimento fanteria, n. 11700 matricola. — Con nobile cameratismo e con ardimento, mediante intenso lancio di bombe a mano, proteggeva i compagni intenti ad asportare una mitragliatrice avversaria. Datisi i nemici a precipitosa fuga, li inseguiva audacemente, fino a che, costretto a ripiegare dalle intense ed improvvise raffiche di una seconda mitragliatrice avversaria, si riuniva ai compagni, cooperando con essi al trasporto del materiale catturato. — Palò (Val Concei). 23-24 giugno 1918.

GALAMINI Antonio, da Recanati (Macerata), aspirante ufficiale medico 1 reggimento artiglieria pesante campale, 23 gruppo. — Ferito alla testa da una scheggia di granata durante un violento bombardamento nemico, noncurante di sè, continuava con calma ad esercitare le sue mansioni, e non facevasi medicare se non in seguito alle reiterate insistenze dei suoi compagni, e dopo che vide attuate le disposizioni che aveva continuato ad impartire per la difesa dai gas del suo reparto. Più tardi accorreva in una zona i tensamente battuta dal tiro avversario, per medicare alcuni feriti. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

GALLO Giovanni, da Novara, capitano 203 reggimento fanteria. (M. M.). — Benchè ammalato, condusse la propria compagnia con slancio e arditezza all'occupazione delle posizioni prescrittegli, sotto il fuoco del nemico e nonostante il terreno difficile ed insidioso, raggiungendo fin l'ultimo obiettivo. Il giorno seguente, ancora sofferente, s'incamminava per prendere parte all'azione, ma per ordine ricevuto dovette desistere. — Costone di Bolen, 10 settembre 1917.

GALLU Giovanni Battista, da Nuoro (Sassari, soldato 5 reggimento genio, n. 7925 matricola. — Sotto l'aggiustato fuoco nemico, dava bella prova di fermezza e di sprezzo del pericolo, rimanendo per più giorni di seguito saldo al proprio posto. Ferito, si mostrava impassibile, esortando i compagni a persistere nel lavoro. — Altipiano Carsico, settembre 1917.

GAMALERO Luigi, da Canino (Roma), sergente 30 reggimento fanteria, n. 30570 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Nell'assalto alla baionetta, per l'occupazione di un villaggio, diede brillante prova di coraggio e sangue freddo, e fu d'esempio ai suoi dipendenti. Sotto il fuoco nemico s'interessò della raccolta e trasporto di un ufficiale ferito. — Biasiol, 5 giugno 1915

GARDELLA Giovanni, da Sori (Genova), aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri. (M. M.). — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, caduto ferito il comandante della compagnia, guidava il reparto alla difesa di una posizione aspramente contesa, scacciandone l'avversario e continuando a combattere, finchè, sopraffatto da soverchianti forze, fu costretto a ripiegare coi pochi superstiti. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

GAUTHIER Leon, da Dunkerque (Francia), capitano 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). — Esempio di coraggio e di calma per tutti i suoi dipendenti, continuava il tiro della propria batteria sotto un violento bombardamento nemico, ed in condizioni difficilissime riusciva a portare in salvo tutto il materiale. — Globocak, 24-25 ottobre 1917.

GAZZERI Carlo, da Firenze, capitano 24 raggruppamento batterie assedio. — Comandante di una batteria, sottoposta per un'intera giornata all'intenso ed aggiustato tiro d'artiglieria nemica, esercitava il comando con perizia, calma e fermezza singolari, battendo con fuoco intenso, continuo e micidiale, gli obiettivi assegnatigli. — Conca di Plezzo, 24 ottobre 1917.

GENONI Mario, da Castano Primo (Milano), caporale 64 reggimento fanteria, n. 9 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916. — Riordinava la propria squadra scompigliata da violente raffiche di artiglieria nemica, e la riconduceva al fuoco. — Monte Sei Busi-Polazzo, 2 luglio 1915.

GENTILE Francesco, da Pescasseroli (Aquila degli Abruzzi), sergente maggiore 13 reggimento fanteria, n. 14064 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, durante una intera notte, in un terreno incessantemente battuto dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche, con soli pochi uomini, instancabilmente e sprezzante di ogni pericolo, perlustrava un lungo tratto di terreno scoperto, assicurando il collegamento della compagnia col reparto laterale. — Cima Echar, 16 giugno 1918.

GHIGLIOTTI Giacomo, da Genova, tenente complemento aiutante maggiore seconda 157 reggimento fanteria (M. M.). — In ripetuti combattimenti, con slancio e valore singolare espose la propria vita, in punti particolarmente pericolosi. Trascinando, coll'esempio, i militari che gli si trovavano vicini, concorse, in una speciale circostanza a respingere vari e forti attacchi nemici, eseguiti con forze notevoli ed imbaldanzite da precedenti successi. — Campanelle-Val Frenzela, 5-6 dicembre 1917.

GHIGLIOTTI Marco, da Genova, sottotenente complemento 157 reggimento fanteria (M. M.) — Durante ripetuti attacchi nemici instancabile osservatore, di giorno e di notte non curante del pericolo, sorvegliava i movimenti dell'avversario e comunicava preziose informazioni. Animando i propri dipendenti col suo contegno fermo e deciso contribuiva a respingere l'avversario. — Monte Zomo-Campanelle-(Val Frenzela), 6-5 dicembre 1917.

GIANNOTTI Giuseppe, da Roma, sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, durante una violenta offensiva nemica lo coadiuvò efficacemente. Attaccato il comando stesso da soverchianti forze nemiche, impugnò un fucile e, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo, concorse a ricacciare l'avversario — Val Damporoa, 15-16 giugno 1918.

GIARDINI Oreste, da Castiglion del Lago (Perugia), caporale 158 reggimento fanteria, (M. M.), n. 4012 matricola. — Si offriva ripetutamente volontario a condurre drappelli di portatori di bombe e cartucce alla prima linea, sotto intenso bombardamento, dando bello esempio di energia e di non curanza del pericolo. — Monte Zomo (Gallio-Vicenza) 4 dicembre 1917.

GIORDANINO Celestino, da Torino, sergente 72 squadriglia aeroplani, n. 263 matricola. — Arditissimo pilota d'aeroplano, compiva numerosi voli di guerra, dando prova di fermezza e di coraggio in molti combattimenti. Il 18 marzo 1918 attaccava, inseguiva ed abbatteva, dopo lunga e aspra lotta, un apparecchio nemico, facendolo precipitare fra le nostre linee. — Cielo del Garda, 18 marzo 1918.

GIORGI Giovanni, da Modigliana (Forlì), sottotenente 1751 compagnia mitragliatrici. — Durante l'urto avversario si mantenne saldo al proprio posto, incoraggiando bravamente i suoi uomini, prendendo sotto il fuoco delle mitragliatrici le fanterie avversarie che venivano all'assalto precedute da lanciafiamme, e inesorabilmente falciandole ad ogni loro tentativo di avanzare. — Cima Echar, 15-18 giugno 1918.

GIORGI Settimio, da Castelnuovo Bernardenga (Siena), soldato 128 reggimento fanteria, (M. M.), n. 2844 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Sotto violento fuoco si ergeva ritto in piedi per meglio osservare le mosse dell'avversario, e puntando con calma il proprio fucile abbatteva parecchi nemici, incitando i compagni ad imitarlo e dando loro bello esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Plava, 17 giugno 1915.

GIUGICI Luigi, da Samarale (Milano), caporale maggiore 25 reggimento artiglieria campagna, n. 30498 matricola. — Capo pezzo, durante un'intera giornata di violento bombardamento nemico, sebbene il suo pezzo fosse stato fatto segno a raffiche molto aggiustate e la piazzuola fosse ad ogni momento colpita, rimase al proprio posto con esemplare calma ed elevato sentimento del dovere, mantenendo vivo in tutti i serventi lo spirito combattivo. — Cima della Mandria, 15 giugno 1918.

GIUFFRÈ Giuseppe, da Termini Imerese (Palermo), sergente 69 reggimento fanteria, n. 15035 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante l'intenso bombarda-

mento nemico, diede esempio di fermezza e coraggio singolari, contribuendo largamente nel respingere reiterati attacchi avversari. Nel ripiegamento, in condizioni oltremodo difficili, seppe portare in salvo ed in piena efficienza le proprie armi. — Dosso Faiti, 24-27 ottobre 1917.

GIUSEPPONE Antonio, da Cassino (Caserta), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 59853 matricola. — In tre giorni di combattimendo dava prova di calma e di ardimento, dove maggiore era il pericolo. Nell'assalto di una trincea nemica si slanciava avanti con bell'impeto, giungendovi tra i primi. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28-30 agosto 1917.

GOLIA Rosario, da Torchiarolo (Lecce), soldato 1 reparto assalto marcia, n. 322 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, di mitragliatrici e di artiglieria con sprezzo del pericolo percorse più volte, in condizioni estremamente difficili, il terreno di combattimento per portare ordini, e frattanto animava i compagni alla lotta con le parole e con l'esempio del suo indomito coraggio. — Regione Zugna, 23 maggio 1918.

GOTTARDI Giovanni, da Sala Bolognese (Bologna), aiutante battaglia 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 23858 matricola. — Durante i violenti attacchi nemici, esempio di fermezza e coraggio, accorreva là dove maggiore era il pericolo, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di compagnia. Visto che il nemico aveva aperto un varco nel nostro reticolato, si recava volontariamente, di giorno e sotto il fuoco, a richiuderlo. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

GRANDINI Alessandro, da Castelleone (Cremona), sergente 14 raggruppamento artiglieria assedio, 358 batteria, n. 17075 matricola. — Capo pezzo di una batteria d'assedio, dimostrò in varie occasioni spiccate virtù militari assolvendo sempre il proprio compito con sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, mentre il suo pezzo era fatto segno a violento fuoco nemico con proietti ad alto esplosivo ed a gas che causavano sensibili perdite nel personale della batteria, incurante di sè e preoccupato soltanto del buon funzionamento del proprio pezzo, dava a tutti bello esempio di sereno valore e cosciente dedizione al proprio dovere. — Fronte Monte Tomba-Monte Monfenera, 15 giugno 1918.

GRAUZIERO Valentino, da Campodarsego (Frazione Reschigliano) (Padova), soldato 138 compagnia mitragliatrici n. 46783 matricola. — Avuta messa fuori uso la mitragliatrice di cui era servente, ed accerchiato da forze nemiche soverchianti, con sprezzo del pericolo e coraggio singolari si apriva un varco tra le file avversarie. Portatosi ad un'altra posizione, dava tutta l'opera sua per il munizionamento ed il funzionamento dell'arma. — Val Manara, 16 giugno 1918.

GRAZIANO Giuseppe, da Aragona (Girgenti), caporale 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 14630 matricola. — Fra i primi all'assalto, fu ai compagni di esempio per militari virtù. Rimaneva ferito nell'avanzare con intrepido coraggio attraverso le linee nemiche. — Monte Pertica, 8 giugno 1918.

GRAZIO Ampelio, da Castagnaro (frazione Menà) (Verona), soldato 134 batteria bombarde, n. 17239 matricola. — Mentre perdurava il tiro dell'artiglieria nemica, della quale un proietto di grosso calibro, colpendo una baracca, aveva travolto tra le macerie alcuni soldati, spontaneamente si slanciò fra i rottami, traendo a salvamento ben quattro compagni, dei quali tre feriti. — Malga Zugna, 29 maggio 1918.

GRECO Pasquale, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 4038 matricola. — Capo pezzo, avendo avuto l'apostamento colpito in pieno e demolito da un colpo nemico di medio calibro, con prontezza ed iniziativa provvedeva ad estrarre dalle macerie un compagno gravemente ferito, rimettere il pezzo in batteria sulla copertura stessa della piazzuola demolita, ed a riprendere il fuoco, allo scoperto, sprezzante di ogni pericolo, e animando con la parola i dipendenti. Monte Corno-Vallarsa, 11 maggio 1918.

GUERRIERO Enrico, da Fornica (Caserta), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Durante una violenta offensiva nemica, essendo state interrotte le comunicazioni, si offrì volontario per recapitare ordini, attraversando zone violentemente battute dal fuoco nemico. Essendo stato attaccato il comando del reggimento, impugnò un fucile, e dando nobile esempio di sprezzo del pericolo, concorse a ricacciare le soverchianti forze avversarie. — Val Camporoa, 15-16 giugno 1918.

GUIDUCCI Giulio, da Ponsacco (Pisa), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento bombardamento avversario, calmo e sereno manteneva costante il collegamento fra i reparti in linea. Attaccato, respingeva il nemico, causandogli gravi perdite e facendo dei prigionieri. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

GUZZARDI Giuseppe, da Catania, tenente 1467 compagnia mitragliatrici. — Con prontezza di vedute, risolutezza ed iniziativa, postava le sue mitragliatrici in opportuna posizione ed apriva il fuoco contro il nemico attaccante. Non avendo trepiedi per le armi, egli stesso ne impugnava una e la faceva funzionare sulle spalle di un suo dipendente. — Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 4 dicembre 1917.

HENRY Gaston, da Monide (Francia), cannoniere 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). — Esempio di coraggio e di calma, disimpegnava le funzioni di puntatore, serviva il suo pezzo fino a che la fanteria nemica giunse nelle immediate vicinanze dello stesso. — Pusno, 24 ottobre 1917.

IENCINELLI Raffaele, da Jesi (Ancona), soldato 63 reggimento fanteria, n. 108 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916. — Offertosi volontario a far parte di un drappello incaricato, sotto il comando di un ufficiale, di aprire un varco attraverso i reticolati nemici, adempiva coraggiosamente nonostante il grave pericolo, il suo compito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

ISAMBERT Fernand, da Neuville (Francia), brigadiere 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). — Telefonista di grande coraggio e illimitatamente devoto al proprio dovere, attendeva instancabilmente a riparare le linee telefoniche sotto il bombardamento nemico. — Kambresko, 24 ottobre 1917.

IULIANO Giuseppe, da Rocca d'Aspide (Salerno), soldato 63 reggimento fanteria, n. 24561 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916. — Offertosi volontariamente, insieme ad altri militari, per collocare tubi di gelatina esplosiva e per tagliare i reticolati delle trincee nemiche, assolveva ripetutamente e felicemente il suo compito. — Polazzo, 1-2 luglio 1915.

LAMPUGNANI Luigi, da Legnano (Milano), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 33047 matricola. — Sotto l'aggiustato fuoco nemico, dava bella prova di fermezza e di sprezzo del pericolo, rimanendo per più giorni di seguito saldo al proprio posto. Ferito, si mostrava impassibile esortando i compagni a persistere nel lavoro. — Altipiano Carsico, settembre 1917.

LANDAZZI Umberto, da Castelplanio (Ancona), soldato 23 reggimento fanteria, 81 compagnia T. A. I. F. n. 2442 matricola. — Con fermezza e noncuranza del pericolo, impugnato un fucile automatico inglese, faceva fuoco contro tre aeroplani nemici, che, da da quota molto bassa, mitragliavano una nostra colonna in marcia, concorrendo col suo tiro all'atterramento di uno di essi. — Tramery, 28 maggio 1918.

LAZZARI Giuseppe, da Assisi (Perugia), soldato sanità 13 sezione disinfezione, n. 6032 matricola. — Con instancabile attività, di giorno e di notte, portandosi volontariamente nelle zone più battute dall'artiglieria nemica, assolveva con alto sentimento del dovere e con singolare fermezza il pietoso compito di raccogliere cadaveri per dar loro degna sepoltura, e cooperava al risanamento del campo di battaglia. — Col del Rosso, 1-2 luglio 1918.

LAZZARI Giuseppe, da Picerno (Potenza), capitano legione carabinieri reali Bologna addetto comando 11 divisione. — Comandante di una divisione impegnata in combattimento, organizzava con attività, zelo e fermezza il servizio di polizia a tergo delle truppe e lungo le linee di combattimento. Ferito ad una mano, medicatosi alla meglio continuava serenamente a disimpegnare il proprio compito, dimostrando elevato sentimento del dovere, ed essendo di incitamento e di esempio per elette virtù militari ai dipendenti. — Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918.

LIPPI Natale, da Bibbiena (Arezzo), sottotenente complemento 82 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto slanciavasi arditamente all'assalto contro il nemico preponderante di forze ed asserragliato in una ben munita posizione. — Cà del Negro, 24 giugno 1918.

LIVOTTO Giuseppe, da Biella (Novara), sottotenente complemento 259 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto di arditi, varie volte ricacciava l'avversario in forze superiori da una importante posizione di recente conquistata, contrattaccandolo ed infliggendogli perdite considerevoli. — Monte Corno (Vallarsa), 12-17 maggio 1918.

LOCANETTO Francesco, da Busca (Cuneo), caporale maggiore 63 reggimento fanteria n. 31165 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916 : — Si recava volontariamente, di notte, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, e riusciva nell'intento. Il giorno successivo, prima dell'assalto alle trincee avversarie, andava volontariamente a tagliare i fili del reticolato distinguendosi fra gli altri per calma e coraggio — Polazzo, 1-2 Luglio 1915.

LOCATELLI Giacomo, da Ponte San Pietro (Bergamo), caporale 26 reggimento artiglieria campagna, n. 39124 matricola. — Per tre giorni sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, dava prova di calma e coraggio singolari, disimpegnando con serenità e precisione le proprie mansioni di puntatore scelto, finchè non cadde gravemente ferito da una granata nemica di grosso calibro, che colpiva in pieno il pezzo. — Cusignana (Montello), 8 luglio 1918.

LO CICERO Luca, da Santa Maria di Licodia (Catania), tenente 69 reggimento fanteria. — In due giorni di lotta si distinse per ardimento e valore. Guidò il proprio reparto con molto criterio, contribuendo col suo fuoco a trattenere prima, ed a respingere poi il nemico incalzante. Fu costante e bello esempio di alto sentimnto del dovere. Faiti, 26-27 ottobre 1917.

LOMAGLIO Cesare, da Asti (Alessandria), capitano cavalleria addetto comando 45 divisione. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 23 *marzo* 1919 *è sostituita dalla seguente :* — Quale ufficiale addetto al comando di una divisione, impiegato più volte in ricognizione ed in altri rischiosi incarichi, durante il combattimento, diede prova di zelo, intelligente e valoroso, fornendo sempre dati utilissimi al comando e dando notizie esatte nella situazione delle truppe. — Val Peumica-Salcano, 8-16 agosto ; Veliki-Kribach-Dosso Faiti, 1-2 novembre 1916.

LOMBARDI Angelo, da Castellino del Riferno (Campobasso), caporale maggiore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 291 matricola. — Capo posto di una piccola guardia avente la consegna di coprire la nostra linea dal primo urto avversario, durante un attacco notturno teneva testa lungamente col lancio di bombe al nemico, dando così modo ai nostri reparti di schierarsi e respingere l'attacco. — Col del Rosso, 15-16 giugno 1918.

LONGOBARDI Vitulio, da Fondi (Caserta), caporale maggiore 39 reggimento fanteria numero 14111 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916 : — Subito dopo occupato un trincerone nemico, raggiunse con il plotone ai suoi ordini un posto avanzato e seppe mantenerlo per l'intera notte nonostante l'incessante molestia del fuoco avversario, dando così modo al resto della compagnia di rafforzarsi sulla posizione conquistata. — Castelnuovo, 19 luglio 1915.

LONZI ERMEDORO, da Castiglione Messer Marino (Chieti), sottotenente complemento 72 reggimento fanteria. — Si mostrava sempre calmo e coraggioso nel comando del proprio reparto. In una speciale circostanza, di notte, mentre trovavasi nella parte più pericolosa e difficile della linea del fuoco, con prontezza ed energia coadiuvava il proprio comandante di compagnia nel vincere un movimento di panico che stava diffondendosi in qualche reparto, in seguito ad un repentino lancio di bombe a mano da parte del nemico. - Peuma (Gorizia), 18-23 novembre 1915.

LUCCA DOMENICO, da Messina, soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 7125 matricola. — Durante tutto il servizio prestato in trincea diede prova di coraggio, di calma e di alto sentimento del dovere. Essendo una nostra pattuglia esplorante rientrata da un servizio compiuto, senza il sergente che la comandava, volontario usciva da solo e penetrava arditamente nella posizione avversaria portando in salvo il sergente stesso che vi era caduto ferito. Tornava poi di nuovo nelle linee nemiche, catturandovi abbondante bottino. — Col del Rosso 16 giugno 1918.

MACCARINI Carlo, da Magnacavallo (Mantova), caporale maggiore 1467 compagnia mitragliatrici, n. 32025 matricola. — Capo-mitragliatrice, durante il ripiegamento del reparto di fanteria cui era addetto, sotto intense raffiche di mitragliatrici nemiche, con l'arma allo scoperto eseguiva un tiro efficace, coadiuvando egregiamente il comandante la sezione e dando bell'esempio di calma e fermezza. — Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 5 dicembre 1917.

MAFFIOLI Luigi, da Milano, tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione postata sulla linea delle nostre trincee, sotto il violento fuoco di artiglieria, bombarde e mitragliatrici avversarie, con la sua ferma condotta, sostituendosi egli stesso ai serventi dei pezzi, assolveva lodevolmente il compito assegnatogli, dando modo ad un nostro reparto d'assalto di penetrare nelle difese nemiche quasi senza perdite. — Monte Spinoncia, 21 maggio 1918.

MAGHINI Enrico, da Melegnano (Milano), soldato 59 reggimento fanteria, n. 54949 matricola. - Durante tutto il combattimento, si prodigo, con la massima attività, per fermare l'incalzante nemico. Vistosi circondato, si difese con accanimento e si aprì il passo a viva forza. Sotto il fuoco dell'avversario incalzante, e sempre opponendogli viva reazione, provvide alla chiusura dei varchi nella linea dei reticolati. — Rocce Anzini-Col dei Grassi (Vicenza), 15 giugno 1918.

MAIERO Nicola, da Udine, tenente complemento reggimento cavalleggeri di Monferrato (13), 89 compagnia T. A. I. F. — Durante una incalzante offensiva avversaria e sotto il violento bombardamento di artiglieria e il fuoco di mitragliatrici di aerei nemici, col suo intrepido coraggio infondeva nei suoi uomini calma e fermezza, ottenendo così di portare in salvo notevole quantità di importante materiale bellico e circa mille feriti. - Chassemy, 27 maggio 1918.

MALAGOLI Remigio, da Modena, maresciallo 30 reggimento fanteria, n. 18002 matricola. Comandante di un plotone, coadiuvava con efficacia il suo comandante di compagnia nel condurre avanti il reparto, sotto il violento fuoco di interdizione dell'artiglieria nemica. Ferito gravemente, non cessava dall'incitare i suoi uomini che avevano già subito molte perdite, e dimostrava ancora elevato sentimento del dovere ed esemplare coraggio. - Dosso Faiti, 14 maggio 1917.

MAMMUCARI cav. Stanislao, da Velletri (Roma), brigadiere generale comandante brigata Teramo. - Comandante di una brigata, dava bella prova di fermezza, tenacia e coraggio, durante le operazioni intese alla conquista, parzialmente riuscita, di una forte posizione. — Madoni, 29 agosto-2 settembre 1917.

MANARIN Pietro, da Erto e Casso (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 5230 matricola. - Addetto ai lavori di mina per la demolizione di un ponte, sotto il vivo fuoco di

fucileria nemica, con serenità dava fuoco alle micce, mentre sopraggiungeva una pattuglia avversaria, della quale uccideva il comandante. — Ponte sul Cellina presso il Colomber, 9 novembre 1917.

MANCINI Dino, da Empoli (Firenze), sottotenente complemento 72 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con slancio e con arditezza singolari, la condusse all'attacco, sotto il fuoco intenso dell'avversario, rimanendo ferito. — Peuma (Gorizia), 26 novembre 1915.

MANCINI Goffredo, da Roma, sottotenente 270 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di un reparto zappatori, dava bell'esempio di valore e di coraggio, concorrendo con altri reparti a conquistare una ben munita posizione nemica ed a catturare un centinaio di avversari ed una mitragliatrice. — Mosniak (Altipiano di Bainsizza), 26 agosto 1918.

MANCINI Nazzareno, da Arcevia (Ancona), caporale 63 reggimento fanteria, n. 31645 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Offertosi volontariamente a far parte di un drappello, incaricato, sotto il comando di un ufficiale, di aprire un varco attraverso i reticolati nemici, adempiva coraggiosamente, nonostante il grave pericolo, il suo compito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

MANDRUZZATO Francesco, da Pinerolo (Torino), tenente 5 reggimento genio. — Di notte, sotto il continuo fuoco nemico, dirigeva le opere di mina per la demolizione di un ponte, attendendo personalmente al lavoro, con sprezzo del pericolo, e dando nobile esempio ai soldati che lo coadiuvavano. — Ponte di Longarone, 9 novembre 1917.

MANFEROCE Giovanni, da Reggio Calabria, tenente 1 reggimento genio. — Comandante di un nucleo di soldati zappatori del genio, per strade difficili e battute da continue cadute di valanghe, prontamente e arditamente raggiungeva una località pericolosa, ed efficacemente cooperava al salvataggio di militari feriti e al disseppellimento dei cadaveri di militari travolti appunto da una valanga. — Monte Cimone (Ravascletto), 3 aprile 1917.

MANIGNANI Giovanni, da Recoaro (Vicenza), soldato 5 reggimento genio, n. 40962 matricola. — Mentre, secondo gli ordini, attendeva con calma ad accendere le mine per l'interruzione di un ponte, rimasto prigioniero di un plotone di nemici, ed essendosi rifiutato risolutamente alla loro intimazione di tagliare le fumanti micce, veniva fatto segno a due fucilate, andate fortunatamente a vuoto. Espletato il proprio compito, si metteva in salvo, saltando dal ponte sulla scarpata, dove rimaneva nascosto, assistendo alla completa rovina del ponte medesimo. Durante la notte rientrava poi al proprio reparto. — Ponte sul Cellina presso il Colomber, 9 novembre; strada di Monte Croce Carnico, 28 ottobre; e Ponte di Longarone, 9 novembre 1917.

MANTELLI Stefano, da Oviglio (Alessandria), sergente 24 reggimento artiglieria campagna, n. 332 matricola. — Capo di un pezzo violentemente battuto, durante un attacco dell'avversario e nei giorni successivi mantenne sempre in efficienza il proprio pezzo malgrado l'insistente tiro di grossi, medi e piccoli calibri nemici, dando prova di calma, coraggio e fermezza ed essendo col suo esempio d'incitamento ai dipendenti. — Montagna Nuova, 15-24 giugno 1918.

MAPELLI Giovanni Battista, da San Gervasio d'Adda (Bergamo), carabiniere legione Torino, 9 nucleo T. A. I. F., n. 5365 matricola. — Nonostante l'avanzarsi del nemico e sotto il violento bombardamento di velivoli e di mitragliatrici avversarie, assolveva con grande coraggio il compito assegnatogli di raccogliere ed avviare nelle retrovie drappelli e militari isolati ritardatari, salvandone così buon numero. — Fere en Tardenois, 27-28 maggio 1918.

MARCHIANO' Enrico, da Cervicati (Cosenza), sottotenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Osservatore di un battaglione, sotto l'intenso bombardamento nemico, che rendeva

inabitabile l'osservatorio, noncurante del pericolo si portava sopra la trincea, tenendo costantemente informato il comando sui movimenti dell'avversario. Sferratosi l'attacco nemico, dirigeva efficacemente il tiro di due mitragliatrici, incoraggiando i soldati con nobili parole e con l'esempio. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

MARELLI Enrico, da Bellano (Como), sottotenente 2 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, resisteva saldamente in una posizione avanzata. Circondato dagli avversari, si disimpegnava e copriva a sua volta un'ala del proprio battaglione minacciata di aggiramento, concorrendo alla salvezza del reparto stesso. — Kobilek, 26 ottobre 1917.

MARENGO Luigi, da Guayaquil Guayas (Equatore), tenente complemento reggimento cavalleggeri di Saluzzo (12). — Incaricato della disciplina e dell'incolonnamento dello squadrone in coda alla brigata, in un terreno sconvolto dal bombardamento nemico e ancora fortemente battuto, adempiva il proprio mandato con calma e fermezza singolari. Volontariamente tornava poi sul posto del bombardamento, mentre questo ancora infuriava, per la ricerca di eventuali dispersi e feriti, rientrando al reparto a notte inoltrata. — Gargaro Fobca, 28 agosto 1917.

MARIANI Achille, da Caronno Milanese (Milano), sergente 50 reggimento fanteria, numero 45634 matricola. — Nonostante che il pericolo del violento fuoco nemico fosse aumentato dallo scoppio di una riservetta di munizioni, con singolare fermezza lanciavasi a raccogliere militari feriti da una bomba nemica. Cooperava poscia efficacemente all'estinzione dell'incendio provocato dallo scoppio suddetto, penetrando all'uopo nel magazzino materiali, già in fiamme, per prendervi gli estintori. — Malga Vies, 9 giugno 1918.

MARIANI Ercole Giacomo, da Cernusco sul Naviglio (Milano), sergente maggiore 60 reggimento fanteria, n. 66381 matricola. — Durante una violenta offensiva nemica, essendo state interrotte le comunicazioni, si offrì volontario per recapitare ordini, attraversando zone violentemente battute dal fuoco nemico. Essendo stato attaccato il comando del reggimento, impugnò un fucile, e, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo, concorse a ricacciare le soverchianti forze avversarie. — Val Camporoa, 15-16 giugno 1918.

MARIANI Filippo, da Pioraco (Macerata), sergente 5 reggimento genio, n. 19520 matricola. — Dopo aver già approntata, con ausiliari di fanteria, una interruzione stradale, coadiuvava l'ufficiale nell'approntare quella di un ponte. Sprezzante del pericolo, si recava più volte sul ponte stesso, coll'ufficiale, a verificare le accensioni, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche. Accorreva poi presso l'ufficiale colpito da una scheggia di pallattola, facendogli scudo con la propria persona. — Pinzano, 2 novembre 1917.

MARON Luigi, da Bevilacqua (Verona), sergente 72 reggimento fanteria, n. 37668 matricola. — Animo forte di soldato, seppe con coraggio e capacità portare innnanzi nelle azioni di vari giorni successivi il plotone da lui comandato. Incaricato di collaborare a lavori di approccio, verso la posizione nemica, dava intelligente impulso all'opera dei suoi dipendenti, rimanendo imperturbabile al proprio posto, finchè non fu colpito. da una granata alla testa. — Peuma (Gorizia), 18-25 novembre 1915.

MARTINI cav. Oreste, da Trapani, tenente colonnello comando genio 5 divisione. — Comandante del genio divisionale e di un battaglione zappatori, compiva ripetute ricognizioni in un'aspra zona montana, anche a stretto contatto del nemico, per studiare l'apprestamento a difesa di posizioni costituenti obiettivi di una operazione offensiva. Pronto ed efficace interprete degli intendimenti e delle direttive del comandante, dava impulso personale alla sollecita sistemazione a difesa delle posizioni raggiunte ed al loro collegamento con le preesistenti, dimostando perizia, fermezza e coraggio. — Presena-Monticelli (Brescia), 25-26 maggio 1918.

MARZARI Tullio, da Venezia, capitano 735 compagnia mitragliatrici 232 reggimento fanteria, (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, conduceva con

perizia e fra difficoltà di ogni sorta i suoi dipendenti all'assalto di una posizione fortemente contrastata, e la espugnava. Ferito ad un braccio, dopo una sommaria medicatura, accingevasi a tornare in prima linea, e non lasciava il luogo di combattimento che in seguito ad ordine superiore. — Monte Vodice, 14 maggio 1917.

MASELLI Pasquale, da Giuliano di Roma (Roma), caporale 11 reggimento bersaglieri, 82 compagnia T. A. I. F., — Durante una violenta avanzata avversaria si offriva volontariamente per portare un ordine al suo comandante, ed attraversando all'uopo una estesa zona battuta dall'artiglieria nemica, ed infestata da gas asfissianti, ed eludendo reparti avversari, portava a compimento la missione affidatagli, salvando così la sua compagnia dall'accerchiamento di cui era minacciata. — Braine, 27 maggio 1918.

MASERATI Mario, da Piacenza, soldato 73 reggimento fanteria, n. 1960 matricola. - *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 3 dicembre* 1915: — Nell'attacco di una posizione, incaricato di tagliare i fili dei reticolati davanti alle trincee nemiche, veniva ferito da un colpo di fucile al petto. Presentatosi al proprio comandante di plotone, riferiva sulle difficoltà incontrate, e non si ritirava al posto di medicazione, se non dopo ripetuti inviti. Nel tragitto, sosteneva un compagno ferito gravemente. — Peuma, 24 giugno 1915.

MASSOLO Ernesto, da Nizza Monferrato (Alessandria), maresciallo 23 reggimento artiglieria campagna, n. 20484 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916 : — Autorizzato a spingere un pezzo allo scoperto ed in posizione molto battuta da artiglieria nemica di grosso calibro, allo scopo di battere efficacemente un pezzo avversario con alcuni colpi a puntamento diretto, riusciva, con tiro precisissimo, a colpire in pieno il bersaglio in brevissimo tempo. — Verhovlje, 5 giugno 1915.

MATTARELLI Antonio, da Tonnara (Cagliari), soldato 50 reggimento fanteria n. 32107 matricola. — Risolutamente si slanciava in un deposito di munizioni già in fiamme, sempre fatto bersaglio dall'artiglieria nemica, per strapparvi a sicura morte alcuni compagni feriti, dimostrando, con tale atto, sublime spirito di sacrifizio e cosciente sprezzo del pericolo, ed incitando, col suo esempio, altri ad imitarlo. — Malga Vies, 9 giugno 1918

MATTOLI Corradino, da Bevagna (Perugia), capitano medico complemento 18 sezione sanità. — Addetto al comando di una divisione, di propria iniziativa, sotto l'intenso bombardamento nemico, si portava più volte fino alle prime linee per imprimere attività al servizio sanitario e per riprendere il collegamento coi reparti di sanità someggiati. Rimasta interrotta la strada rotabile ed incendiate le teleferiche, organizzava il servizio di sgombero dei feriti a braccia in modo tale, che, al cessare del combattimento, tutti i feriti erano già stati sgombrati. — Val San Lorenzo-Valle del Campo, 15 giugno 1918.

MAZZA Alfonso, da Candela (Foggia), soldato 1 reparto assalto di marcia. — Facente parte di una sezione lanciafiamme, era fra i primi ad entrare in una trincea nemica, incurante del fuoco di una mitragliatrice avversaria che produceva sensibili perdite al suo reparto. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

MEDICI Luigi, da Massa Carrara, capitano 117 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il combattimento, sprezzante del fuoco nemico, accorreva nei punti più minacciati per organizzare la difesa, incitando i dipendenti alla resistenza, finchè non rimase ferito. — Col del Rosso (Altipiani), 16 giugno 1918.

MELLANO Giuseppe, da Fossano (Cuneo), sergente 1 reggimento genio, n. 10947 matricola. — Di propria iniziativa, per strade difficili e minacciate da continue cadute di valanghe, raggiungeva arditamente e prontamente, con alcuni soldati, una località pericolosa, ed ivi cooperava al salvataggio di feriti e al disseppellimento dei cadaveri di militari, travolti appunto da una valanga. — Monte Cimone (Ravaschetto), 3 aprile 1917

MESCERI Fioravante, da Castellucchio (Mantova), soldato 72 reggimento fanteria, n. 90619 matricola. — Sempre di esempio ai compagni, impiegato in lavori di approccio di pieno giorno e a poca distanza dal nemico, rimaneva imperturbabile al proprio posto sotto la grandine del fuoco avversario, finchè non veniva ferito. — Peuma (Gorizia), 23-25 novembre 1915.

MICHIEL cav. Ersilio, da Livorno, maggiore complemento 6 reggimento alpini. — In difficili momenti, sotto il bombardamento e durante l'assalto di fanterie nemiche, con fermo contegno e serene disposizioni incorava l'animo dei dipendenti ad una tenace difesa. — Monte Ieza-Monte Lombai (Udine), 23-26 ottobre 1917.

MICHIELI Giulio, da Ponte San Niccolò (Padova), soldato 35 compagnia presidiaria, numero 32532 matricola. — Di sentinella ai baraccamenti esterni di un forte, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica che investì, oltre al forte, i baraccamenti stessi, rimase impavido al posto compreso soltanto dell'importanza del proprio servizio, che seguitò a prestare con lodevole prontezza fra lo scoppio di proietti avversari, dei quali una scheggia gli colpì la cassa del fucile. — Cima Campolorego, 9 giugno 1915.

MICOZZI Ascenzio, da Subiaco (Roma), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 30831 matricola. — Viste alcune pattuglie nemiche avanzare contro i fianchi della propria compagnia, si slanciava su di esse, facendole bersaglio ad un tiro calmo ed efficace, noncurante delle raffiche di mitragliatrici avversarie cui era soggetto. — Montello, 19 giugno 1918.

MIGLIETTA Evasio, da San Giorgio Monferrato (Alessandria), capitano 5 reggimento genio. — Comandante di una compagnia minatori incaricato di interruzioni, con l'esempio personale e con grande tenacia ottenne ottimi risultati, facilitando il ripiegamento di numerose nostre truppe. Impavido sotto il fuoco del nemico incalzante, attese di persona al brillamento di ponti, e, in varie circostanze, tenne fronte a grosse pattuglie avversarie, portando in salvo, dopo ben 14 giorni di continue azioni, quasi tutta la compagnia, e coronando così, col suo valore tutta un'opera di intelligenza e attività spiegata nel precedente periodo di guerra. — Valli But, Degano, Chiarsò, Tagliamento, Cellina, Alto Piave, 25 ottobre-9 novembre; Ponte sul Cellina presso Colomber, e Ponte di Longarone, 9 novembre 1917.

MINUTOLI Gaetano, da Lucca, aspirante ufficiale reggimento cavalleggeri di Alessandria (14). — Alla testa di un nucleo di cavalleggeri, con fermezza e coraggio percorreva un terreno intensamente battuto dal fuoco di numerose mitragliatrici nemiche coadiuvando efficacemente il proprio comandante ad assolvere il mandato ricevuto. Rimaneva nelle linee avversarie, avendo avuto ucciso il cavallo da lui montato. — Stupizza-Casino Robic, 25 ottobre 1917.

MIRAGLIA Rocco, da Casarano (Lecce), sergente 13 reggimento fanteria, n. 905 matricola. — Comandante di una pattuglia, risolutamente si impegnava in una lotta corpo a corpo, partecipandovi egli stesso col lancio di bombe. Assolveva molto lodevolmente il pericoloso incarico affidatogli. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

MONTAGNA Luigi, da Voghera (Pavia) caporale maggiore 12 reggimento artiglieria campagna, n. 30150 matricola. — Per individuare una batteria nemica, eseguiva ardite ricognizioni oltre le trincee più avanzate. Impiantava poi, sotto il tiro di artiglieria e fucileria avversaria, un posto di osservazione, collegandolo telefonicamente col comando di gruppo. Costante bell'esempio di attività e fermezza. — Fogliano (Monfalcone), 10-12 luglio 1915.

MONTI Giovanni, da Presceglie (Brescia), sergente 80 reggimento fanteria n. 37630 matricola. — Nel contrattacco di posizioni occupate dal nemico, di sua iniziativa si portava nei punti più minacciati dall'avversario, dando ripetute prove di ardimento, trascinando i suoi dipendenti nella lotta corpo a corpo sempre primo fra tutti, bello esempio di slancio e fermezza. — Na Raunik, 25 ottobre 1917.

MONTIGI Giulio, da Iglesias (Cagliari), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 11290 matricola. — In varie azioni dimostrava pronta iniziativa e singolare valore. Lanciatosi all'assalto di una ben munita trincea avversaria, vi giungeva tra i primi contribuendo alla cattura di nemici. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28-30 agosto 1917.

MORAI Luigi, da Lazise frazione Colà (Verona), soldato 4 reggimento alpini, n. 34813 matricola. — Avendo l'avversario con forze assai preponderanti, attaccata una nostra assai importante posizione di alta montagna, quale addetto ad una mitragliatrice, sotto il violento fuoco avversario, si slanciava alla propria arma e vi si manteneva fino alla cessazione del pericolo, contribuendo, con fuoco preciso ed efficace, al buon successo dell'azione. — Zona Adamello (Aga Mingo), 18 maggio 1918.

MORELLI Armonide, da Casale Marittimo (Pisa), sergente maggiore 50 reggimento fanteria, n. 31583 matricola. — Volontariamente e con sprezzo del pericolo, attraversava una zona battuta dal tiro nemico, per cercare i mezzi occorrenti a domare l'incendio di una polveriera. Ottenutili, provvedeva al loro utile impiego, incitando, sotto violento fuoco, altri militari a seguire il suo esempio. — Malga Vies, 9 giugno 1918.

MOSTI Alfredo, da Spezia (Genova), tenente 23 reggimento artiglieria campagna. — Sotto comandante di una batteria in una posizione fortemente battuta, durante tutta una giornata di aspro combattimento tenne contegno lodevole per coraggio e per alto sentimento del dovere. Durante il ripiegamento, mentre infaticabile si adoperava per far sgombrare la strada e far proseguire la batteria, venne investito da un proiettile che gli fratturò la gamba. — Nakohil (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

MURA Erminio, da Muravera (Cagliari), aspirante ufficiale battaglione alpini skiatori (11). — Comandante di un plotone skiatori alpini, intento alla ricerca di militari travolti da una valanga, avvertito che un'altra valanga era caduta, prontamente ed arditamente accorreva sul posto per vie difficili, e salvava un operaio che era stato travolto. — Val Marasso (Ravascletto), 5 aprile 1917.

MURIALDO Manlio, da Savona (Genova), tenente complemento 1179 compagnia mitragliatrici. — Nel momento critico in cui il nemico, infiltratosi nella nostra linea, cercava di rafforzarvisi, con fermezza e coraggio guidava risolutamente avanti la propria compagnia mitragliatrici sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, e poste le armi allo scoperto, apriva immediatamente un intenso ed aggiustato fuoco. Balzava poi di persona sulla trincea e con la parola e con l'esempio incitava i dipendenti a resistere, finchè non venne ferito. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

MUSCENTE Giovanni, da Palena (Chieti), caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 39542 matricola. — Essendogli pervenuto l'esonero dalla prima linea mentre era in corso un'azione, chiedeva di rimanere ai pezzi e vi faceva servizio con fermezza e valore ininterrottamente per due giorni, fino a che non rimaneva ferito. — Costalunga, 29-30 giugno 1918.

MUTZU Pasquale, da Monti (Sassari), soldato 16 reggimento fanteria, n. 1006 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916. — Offertosi volontariamente per collocare e far brillare un tubo esplosivo, benchè ferito leggermente, seguitava ad andare avanti, ed era già riuscito a deporre la parte posteriore del tubo nel luogo prestabilito, quando, rimasto colpito a morte il compagno che lo aiutava, pensò a metterlo in salvo caricandoselo sulle spalle e riportandolo presso la compagnia. — Polazzo, 24 luglio 1915.

MUZIO Angelo, da Milano, soldato volontario 4 reggimento genio, n. 842 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916. — Volontario, a 51 anni, per la durata della guerra, si offriva insistentemente per la posa dei tubi esplodenti nei reticolati nemici: operazione che non potè compiere perchè rimasto ferito. — Sdraussina, 19 luglio 1915.

NAN Italo, da Finale Marina (Genova), capitano 158 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, avanzava con la compagnia in perfetto ordine, e contrattaccava il nemico, concorrendo molto efficacemente alla rioccupazione della posizione, mediante l'aggiramento di reparti avversari, che più si ostinavano a mantenerla, infliggendo loro gravi perdite e facendo numerosi prigionieri. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

NARDUCCI Domenico, da Fasano (frazione Pezze di Greco) (Bari), sergente 4 raggruppamento bombarde, n. 32105 matricola. — Capo di un pezzo controbattuto vivamente dall'artiglieria nemica, continuava un efficace tiro di sbarramento, dando bella prova di calma e di coraggio. Ferito, incitava ancora i dipendenti all'azione. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

NASSANO Antonio, da San Giorgio Piacentino (Piacenza), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 5731 matricola. — In varie giornate di combattimento mostrava più volte pronta iniziativa e singolare coraggio. Lanciatosi all'assalto di una trincea nemica, attraverso terreno battuto da vivo fuoco, vi giungeva tra i primi. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28-30 agosto 1917.

NEBIOLO Ambrogio, da Asti (Alessandria), sottotenente 12 reggimento bersaglieri. — Comandante di un importante posto avanzato ripetutamente attaccato dal nemico dopo un violento tiro di artiglieria, con calma e coraggio tratteneva e ricacciava l'avversario, dando, col suo fermo contegno, bello esempio di ardire ai dipendenti. — Croce di San Francesco (Val Frenzela), 15 giugno 1918.

NEGRI Teresio, da Alessandria, tenente corpo aeronautico. — Visto che il pallone della sua sezione era fatto segno al tiro nemico aggiustato, con grande prontezza e calma provvedeva a far sollevare l'aerostato per sottrarlo alla distruzione. Successivamente, si postava con l'intera sezione sulla peata, coadiuvando molto efficacemente il proprio comandante nelle varie operazioni, e rimanendo calmo e tranquillo sebbene il fuoco avversario continuasse e le condizioni atmosferiche ostacolassero la difficile manovra. Esempio di coraggio ed elevato spirito militare. — Cà Le Motte (Venezia), 8 maggio 1918.

NELLI Giuseppe, da Viareggio (Lucca), aspirante ufficiale 23 reggimento artiglieria campagna. — Sotto l'intenso tiro avversario, che aveva messo fuori ben dodici serventi, rimasto unico ufficiale sulla linea dei pezzi, seppe mantenere continuo il fuoco di sbarramento coi cannoni completamente allo scoperto, sempre saldo con costante fermezza al proprio posto. In seguito ad ordine di ripiegamento, con calma e perizia, comandava la manovra sotto violento tiro d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, assolvendo il proprio compito. Già in altre circostanze precedenti ebbe a dare continue prove di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Na Kobil (Altipiano di Bainsizza) 25 ottobre 1917.

NOYA Armando, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Rimasti feriti il comandante ed un altro ufficiale della propria compagnia, assumeva il comando del reparto durante l'attacco di un ridotto e, spiegando coraggio e calma singolari, conquistava nuovi tratti della linea nemica. — Cima Echar, 16-18 giugno 1918.

OGGERO Domenico, da Carignano (Torino), caporale 1298 compagnia mitragliatrici, n. 36520 matricola. — Solo, in una posizione allo scoperto, sotto il violento fuoco d'artiglieria nemica, con mirabile audacia si teneva saldo al proprio posto, e con le raffiche violente della propria mitragliatrice cooperava efficacemente a respingere un forte attacco avversario. — Monte Corno (Vallarsa), 11-22 maggio 1918.

ORAZI Angelo, da Macerata, soldato 14 sezione sanità, n. 368 matricola. — Portaferiti di una squadra distaccata al posto reggimentale prestò opera assidua, coraggiosa e utile a vantaggio dei numerosi feriti della prima linea sgombrandoli sui luoghi di raccolta con instancabile attività e arditezza per dieci giorni consecutivi. Si presatava anche con alto sentimento di cameratismo e con sprezzo del pericolo, a trasportare in linea munizioni per i combattenti. — Buso del Termine, 15-25 giugno 1918.

OTTOLINI Emilio, da Prasco (Alessandria), coporale maggiore 63 reggimento fanteria, n. 32956 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Volontariamente offertosi per il comando del plotone esploratori del battaglione, si spingeva arditamente, e con coraggio, fin sotto i reticolati nemici, e, benchè feritosi gravemente alla mano sinistra per una caduta, e fatto segno a nutrito fuoco di fucileria, continuava la sua missione e ritornava portando precise notizie, che agevolarono lo svolgersi dell'azione. — Polazzo, 20 luglio 1915.

PALMA Francesco, da Arpino (Caserta), tenente 313 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in un attacco nemico, con serena coscienza del proprio dovere si metteva all'arma, e noncurante del pericolo al quale si esponeva, essendo la feritoia fortemente battuta da bombe a mano avversarie, incitava col suo esempio i dipendenti alla resistenza, non desistendo dal far fuoco se non quando l'attacco fu respinto. — Monte Corno (Vallarsa), 17 maggio 1918.

PALMERONI Augusto, da Roma, soldato sanità 13 sezione disinfezione, n. 1587 matricola. — Bello esempio di calma, attività e coraggio, adempiva con fermezza il pietoso incarico di ricuperare i corpi dei caduti, recandosi anche nelle zone maggiormente battute dall'artiglieria nemica. Buso del Termine, 15-25 giugno 1918.

PALUMBO Guido, da Esperia (Caserta), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 36 matricola. — Durante un attacco nemico, trovandosi in servizio ad un osservatorio in vicinanza di truppe di prima linea, aderiva alla richiesta rivoltagli da ufficiali a questa appartenenti di recarsi a combattere in trincea per concorrere alla difesa di una posizione. Fatto prigioniero, approfittando di un momento di confusione verificatosi fra le linee avversarie, si dava alla fuga, e quantunque inseguito da nutrito fuoco di fucileria, col favore della nebbia raggiungeva incolume la propria batteria. — Monte Solarol, 15 giugno 1918.

PANDELLI Mario, da Roma, sottotenente 5 reggimento genio. — Comandante di un drappello minatori incaricato delle interruzioni stradali, eseguì il proprio compito con calma e serenità sotto il tiro delle artiglierie nemiche e tra gas asfissianti, sprezzante del pericolo, e spiegando utile iniziativa. Si distinse, in modo speciale, nell'allestimento di una interruzione e nel farla brillare, sempre sotto il fuoco dell'avversario e quando questi già accennava ad aggirarla. Costante esempio ai dipendenti di attività e fermezza. — Alto Fudrio e Krai (Cividale), 25 ottobre ; Ponte della Priula, 9 novembre 1917.

PANIGHI Attilio, da Milano, caporale 1751 compagnia mitragliatrici, n. 43935 matricola. — Quale capo mitragliatrice, per meglio dirigere il tiro sul nemico avanzante, abbandonava di propria iniziativa la posizione in caverna, improvvisandone un'altra più efficace, completamente allo scoperto. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

PANTRIER Mario, da Torino, tenente 5 reggimento genio. — Comandante di un drappello minatori incaricato dell'apprestamento e brillamento di interruzioni stradali, trovandosi isolato e senza ordini, restava al proprio posto con lodevole calma, finchè, vistosi accerchiato dal nemico, ordinava di sua iniziativa il brillamento. Dopo aver provveduto ad un'altra interruzione, rientrava col proprio drappello in compagnia, dove si offriva per compiere altri simili servizi, cui attendeva con zelo ed entusiasmo, essendo di costante bello esempio ai dipendenti. — Polava e Savogna 25 ottobre; Ponte della Priula, 9 novembre 1917.

PAPINESCHI Enea, da Carrara (frazione Fossola) (Massa e Carrara), soldato 125 reggimento fanteria (M. M.), n. 18636 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio 1916.* — Con ardimento e valore singolari giungeva primo fra i compagni del proprio plotone sulle trincee nemiche, mettendo lo scompiglio tra i difensori. — Plava, 16-17 giugno 1915.

PARESCHI Carlo, da Poggio Recanatico (Ferrara), sottotenente 8 reggimento artiglieria fortezza. — Osservatore in un osservatorio avanzato fortemente battuto dal tiro nemico,

venuta a mancargli ogni comunicazione telefonica ed ottica, organizzò e diresse il servizio di collegamento con staffette, ottenendone ottimi risultati e dette prova di coraggio e sprezzo del pericolo col portarsi in zone battute da intenso tiro nemico per meglio assolvere i suoi compiti. — Monte Schiarer (Possagno-Treviso), 15-16 giugno 1918.

PASINI Artemio, da Parma, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 21127 matricola — Capo-pezzo in una sezione lancia-torpedini, sotto il violento bombardamento e mentre il nemico muoveva all'attacco, fuori della trincea allo scoperto calmo e sprezzante del pericolo fulminava l'attaccante con tiri bene aggiustati. Esaurite le munizioni, moveva al contrattacco, e con l'esempio del suo ardimento trascinava con sè i compagni, respingendo l'avversario. Bello esempio di virtù militari. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

PASSARELLI Asthon, da Ferrara, caporale maggiore 56 gruppo bombarde, n. 19955 matricola. — Mentre perdurava il tiro dell'artiglieria nemica, della quale un proietto di grosso calibro, colpendo una baracca, aveva travolto tra le macerie alcuni soldati, spontaneamente si slanciò tra i rottami, traendo a salvamento ben quattro compagni, dei quali tre feriti. — Malga Zugna, 29 maggio 1918.

PATRUCCO Francesco, da Casale Monferrato (Alessandria), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 3539 matricola. — Durante un attacco nemico sferrato dopo intenso bombardamento, caduto il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone ed opponeva all'avversario, soverchiante in forze, la più ostinata resistenza, dimostrando grande valore. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

PAU Francesco, da Sant'Antioco (Cagliari), soldato 50 reggimento fanteria, n. 13348 matricola. — Risolutamente si slanciava in un deposito di munizioni già in fiamme e sempre fatto bersaglio dall'artiglieria nemica, per strapparvi a sicura morte compagni feriti, dimostrando, con tale atto, sublime spirito di sacrifizio e cosciente sprezzo del pericolo, ed incitando, col suo esempio, altri ad imitarlo. — Malga Vies, 9 giugno 1918.

PAVAN Giovanni, da Martellago (Venezia), sergente 3 reggimento genio, n. 20896 matricola. — Comandante di un centralino telefonico, in momenti estremamente difficili e sotto l'intenso bombardamento nemico, manteneva in efficienza le comunicazioni telefoniche fra il comando di un battaglione ed i dipendenti comandi di compagnia, dando esempio ai suoi guardafili di audacia, calma e non curanza del pericolo — Cason del Busetto (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

PÉCATTE Marcel, da Ambrières (Francia), brigadiere 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). — Tentava, con tutti i mezzi, di conservare le comunicazioni telefoniche della batteria, nonostante il bombardamento nemico e dando prova di grande coraggio e di esemplare sprezzo del pericolo. — Pusno, 24 ottobre 1917.

PEDINI Celestino, da Passignano (Perugia), soldato zappatore 63 reggimento fanteria, n. 23841 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Offertosi volontariamente a far parte di un drappello, incaricato, sotto il comando di un ufficiale, di aprire un varco attraverso i reticolati nemici, adempiva coraggiosamente, nonostante il grave pericolo, il suo compito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

PELIZZARO Angelo, da Mestre (Venezia), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 178 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo, durante un vivo tiro nemico, riparate le linee telefoniche interrotte, accorse al centralino di comando di un gruppo, momentaneamente abbandonato dal personale, e vi disimpegnò il servizio, dando valido esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Sisemol-Bertigo, 10-13 novembre 1917.

PELLEGRINO Cesare, da Montecarlo (Lucca), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 8611 matricola. — Durante il violento bombardamento avversario rimaneva al suo posto di vedetta, incitando gli altri con la parola e con l'esempio, a tenere saldamente

la linea. Sferratosi l'attacco della fanteria nemica, ed essendo minacciato un fianco della nostra linea, con altri, che lo seguirono nel gesto coraggioso, si spingeva fuori dell'appostamento, sparando contro l'avversario avanzante. Sopraggiunti i rincalzi, si slanciava animosamente al contrattacco fra i primi, contribuendo, efficacemente a fugare il nemico ed a fare alcuni prigionieri. — Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917.

PELLIZZARI Agostino, da Crespadoro (Vicenza), caporale 80 reggimento fanteria, n. 36253 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Al comando di una pattuglia, scontratone una nemica, cercava di farla prigioniera. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, rispondeva vigorosamente, battendo e mettendo in fuga gli avversari. — Albaredo, 28 giugno 1915.

PELLIZZI Mario, da Reggio nell'Emilia, tenente complemento 157 reggimento fanteria (M. M.). — In ripetuti combattimenti, contribuiva volontariamente con slancio ed arditezza singolari a respingere violenti attacchi del nemico. — Campanelle-Val Frenzela, 5 dicembre 1917.

PEROTTI Augusto, da Pecetto (Torino), caporale 60 reggimento fanteria, n. 52 matricola. — Comandante di una squadra, quasi circondata da forze nemiche soverchianti, non si arrendeva, ma si apriva un varco sfidando l'intenso fuoco avversario e concorrendo, con la sua tenace difesa, al buon esito dell'azione. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

PETRINI Guerrino, da Foligno (frazione Belfiore) (Perugia), soldato sanità 13 sezione disinfezioni, n. 28281 matricola. — Incurante del grave pericolo, sotto l'intenso tiro del nemico con attività instancabile e singolare arditezza, si prodigava nel lavoro di raccolta dei cadaveri e di risanamento del campo di battaglia. — Monte Val Bella, 1-2 luglio 1918.

PETRUCCO Vincenzo, da Cavasso Nuovo (Udine), caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 41 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915: — Incaricato della trasmissione di un eliogramma da un luogo intensamente battuto dall'artiglieria nemica, continuava a trasmettere la comunicazione fino ad ultimarla, sebbene, nel corso di essa, avesse riportato, sotto l'azione del fuoco nemico, leggere ferite alla fronte ed a un braccio. — Monte Pal Grande, 12 giugno 1915.

PETTENUTI Gabriele, da Roccamonfina (Caserta), tenente complemento 15 reggimento fanteria (M. M.). — In difficili momenti, esponendosi a grave pericolo, con la propria calma e col proprio ardimento ottenne che la compagnia ai suoi ordini per lunghe ore resistesse ad attacchi nemici, proteggendo così la ritirata di altri nostri reparti. Ripiegando poi, in seguito ad ordine, seppe mantenere in presenza dell'avversario il massimo ordine nel reparto stesso. — Campanelle-Val Frenzela, 5-6 dicembre 1917.

PEZZA PAPET Ottavio, da Candelo (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 9601 matricola. — Sotto il tiro nemico preciso e violento rimaneva calmo e sereno a far fuoco accelerato, finchè una granata avversaria lo feriva gravemente accanto al proprio pezzo. — Valle Lunga, 15 giugno 1918.

PEZZA Sinibaldo, caporale 72 reggimento fanteria, n. 33719 matricola. — Mentre il battaglione si spostava, durante la notte, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica e una granata, colpendo in pieno la compagnia cui egli apparteneva, causava forti perdite alla sua squadra, quantunque egli stesso ferito, continuò a marciare finchè gli ressero le forze e il proprio reparto non si fu completamente riordinato. — Peuma (Gorizia), 18 novembre 1915.

PIANTIERI Domenico, da Pollica (frazione Acciaroli), (Salerno), soldato 63 reggimento fanteria, n. 26014 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: — Offertosi volontariamente a far parte di un

drappello, incaricato, sotto il comando di ufficiale, di aprire un varco attraverso i reticolati nemici, adempiva coraggiosamente, nonostante il grave pericolo, il suo compito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

PICCININI Luigi, da Berzano di Tortona (Alessandria), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 2959 matricola. — Capo mitragliatrice, oltrepassata, in un assalto, la prima linea, di fronte ad una accanita resistenza nemica, prendeva postazione allo scoperto, continuando a fare fuoco sull'avversario, quantunque i suoi serventi fossero quasi tutti feriti o morti, e la stessa mitragliatrice fosse stata forata da pallottole nemiche. Ripiegava soltanto dopo di essere stato egli stesso ferito gravemente. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

PICCIRILLI Giacomo, da Pacentro (Aquila), caporale maggiore 8 reggimento alpini, numero 3480 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915*: — Comandante di squadra, di distinse per coraggio ed ardimento nel dirigere il proprio reparto, essendo di bello esempio ai suoi sottoposti — Monte Freikofel, 8 giugno 1915.

PIERINI Lamberto, da Perugia, soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 6733 matricola. — Con bello slancio, dimostrato anche in precedenti azioni, spingevasi sotto vivo fuoco all'assalto di una trincea nemica, giungendovi tra i primi. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28-30 agosto 1917.

PIETTÓ Giovanni, da Quinzano d'Oglio (Brescia), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.) n. 26060 matricola. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria e fucileria nemica, benchè ferito al braccio destro, insisteva per rimanere al suo posto, ed allontanandosi soltanto in seguito all'ordine del comandante di plotone, recandosi da solo al posto di medicazione. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

PISCOPO Giuseppe, da Canicatti (Girgenti), soldato 265 compagnia mitraglieri, n. 73 matricola. — Addetto allo scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici, volontariamente si slanciava più volte all'assalto con altri reparti, facendo dei prigionieri. Era di bello esempio per coraggio e tenacia. — Ridotta di Costalunga, 17-19 giugno 1918.

PIVETTI Aldo, da Bomporto (Modena), caporale 3 reggimento bersaglieri, n. 53033 matricola. — Durante l'assalto di una forte posizione, dava ai dipendenti bello esempio di calma e coraggio. Ferito gravemente, rinunciava ad essere trasportato al posto di medicazione, per non distogliere uomini dall'azione. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

PLATANIA Giuseppe, da Catania, capitano 5 reggimento genio — Comandante di una compagnia minatori, ed incaricato, durante un ripiegamento, di numerose interruzioni stradali, dirigeva personalmente il caricamento ed il brillamento di quella avanzata più importante, in circostanze di eccezionali difficoltà per l'agglomeramento determinatosi sul ponte da distruggere e per l'intenso fuoco avversario, da cui questo era battutto. Aggirava tale interruzione da parte dell'avversario, con lungo e difficile giro in una zona montana, sfuggendo a quasi certa prigionia, giungeva a condurre la propria compagnia sulla nuova linea indicata per la resistenza. Quivi, in brevissimo tempo, predisponeva ed eseguiva altre due interruzioni, ed essendo una di queste riuscita incompleta, ne faceva, col suo reparto, l'ampliamento, eseguendo il difficile e pericoloso lavoro, sotto il fuoco nemico. — Caporetto-Vidor, 22 ottobre-10 novembre 1917.

PORTA Luigi, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato zappatore 63 reggimento fanteria, n. 31738 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — offertosi volontariamente a far parte di un drappello incaricato, sotto il comando di un ufficiale, di aprire un varco attraverso i reticolati nemici, adempiva coraggiosamente, nonostante il grave pericolo, il suo compito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

POZZI Mario, da Pavia, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — In un'ardita ricognizione si recava con bello slancio e con fermezza sulle nostre prime linee, a stretto contatto col nemico, pur di fornire preziose informazioni sulla situazione e per meglio agevolare il gruppo ad appoggiare le nostre truppe avanzanti. — Pressi di Losson, 16 giugno 1918.

PRATOLONGO Giovanni Battista, da Genova, capitano 225 batteria bombarde. — Essendo pervenute le fanterie nemiche, sulla postazione della propria batteria mentre eseguiva il fuoco, con calma e con fermezza ritirava il personale, difendendosi col tiro di fucileria, ed asportava poi gli otturatori dai pezzi. Sempre sotto il fuoco avversario tornava per due notti sulla postazione rimasta in zona neutra, e vi ricuperava tutte le armi ed il materiale. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

PRESTA Gaetano, da Grisolia Cipollina (Cosenza), soldato 19 reggimento fanteria n. 22187 matricola. — *In sostituzione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915 : — Si offriva volontario, al proprio comandante di compagnia, per andare a tagliare i fili del reticolato davanti ad una trincea battuta dal nostro tiro d'artiglieria, e lasciata dal nemico, che erasi ritirato nel bosco. Fatto segno ad insistente fuoco di tiratori nemici appostati, non desisteva dal lavoro se non quando il capitano, che sorvegliava l'operazione, gli ordinava ripetutamente e recisamente di ritirarsi. — Monte Cappuccio, 20 giugno 1917

PRESTI Vincenzo, da Aidone (Caltanissetta), tenente aiutante maggiore in prima 2 reggimento fanteria. — Con fermezza e sprezzo del pericolo coadiuvava il comandante di reggimento, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, recapitando ordini e disposizioni a reparti impegnati. Rimasto ultimo sul posto col comando di reggimento, riuniva i pochi uomini di truppa addetti al comando stesso, opponendo strenua difesa all'incalzare degli avversari, che avevano occupato le nostre posizioni in seguito al ripiegamento delle truppe in linea, e li costringeva a resistere dall'inseguimento, rendendo possibile ai nostri di ritirarsi ordinatamente. — Kobilek, 26 ottobre 1917.

PREVIGNANO Luigi, da Savona (Genova), caporale maggiore 14 sezione sanità, n. 26159 matricola. — Capo squadra di porta feriti di una sezione al posto reggimentale, prestava opera assidua, coraggiosa ed utile a vantaggio dei numerosi feriti della prima linea sgombrandoli sui luoghi di raccolta con istancabile attività e arditezza per dieci giorni consecutivi. Si prestava anche con alto sentimento di cameratismo e con sprezzo del pericolo a trasportare in linea munizioni pei combattenti. — Buso del Termine, 15-25 giugno 1918.

RAGAZZI Giuseppe, da Boncoferraro (Mantova), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 101 matricola. — Quale capo pezzo, durante il vivo fuoco nemico, avuta colpita in pieno la piazzuola del proprio pezzo da un colpo di medio calibro che feriva un servente e incendiava alcune cariche, con lodevole calma e sprezzo del pericolo provvedeva all'estinsione del fuoco, mantenendo ininterrotta la efficienza del pezzo. — Monte Pallone, 15 giugno 1918.

RAMPONE Antonio, da Castiglione Chiavarese (frazione Campegli) (Genova), sergente 782 compagnia mitragliatrici, n. 57279 matricola. — Capo-mitragliatrice, balzava risolutamente, nell'istante fissato, all'attacco di una forte posizione, trascinando con la voce e con l'esempio i suoi uomini. Appoggiata l'arma, senza treppiede, sull'orlo di una escavazione di granata, la metteva istantaneamente in azione contro l'avversario, incurante del fuoco cui veniva fatto segno, e dando bell'esempio di coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

RANDAZZO Piero, da Castell'Umberto (Messina), maresciallo capo reggimento cavalleggeri Alessandria (14), n. 23026 matricola. — Offertosi volontariamente, seguiva il proprio comandante di squadrone in una ricognizione pericolosa e percorreva un terreno intensamente battuto dal fuoco di mitragliatrici nemiche, dimostrando grande ardimento. Avuto ucciso il cavallo da lui montato, rimaneva nelle linee nemiche. — Stupizza-Casino Robic, 25 ottobre 1917.

RATTI Giacomo, da Frascaro (Alessandria), caporale maggiore 30 reggimento fanteria, numero 32604 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916*: — Sia come combattente, sia come portatore d'ordini fu di costante esempio ai compagni e subordinati per calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Gradisca, 5-7 giugno 1915.

RE Giovanni, da Milano, tenente complemento 135 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tutto il combattimento dette costantemente bella prova di calma e coraggio ai dipendenti, precedendoli dove maggiore era il pericolo e mantenendoli saldi col proprio esempio sulle posizioni conquistate. Ricevuto l'ordine di ripiegare, eseguiva con regolarità il pericoloso movimento, rientrando fra gli ultimi nella linea di partenza. — Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917.

REMBADDO Giuseppe, da Ranzi Pietra (Genova) soldato 276 reggimento fanteria (M. M.) n. 6730 matricola. — Si spingeva con slancio e coraggio singolari all'assalto di una trincea nemica, contribuendo alla cattura di nemici. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28-30 agosto 1917.

RENIERO Antonio, da Vicenza, caporale maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza, numero 48125 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916*: — Ferito in più parti e stordito dallo scoppio di un proiettile nemico di grosso calibro, esploso nell'interno del forte, teneva fermo contegno ed incuorava gli altri feriti con nobili parole, insistendo con risolutezza per non essere allontanato dal proprio posto di combattimento. — Forte Verena, 12 giugno 1915.

REY don Gioacchino, da Lenola (Caserta), cappellano militare 18 sezione sanità. — Volontariamente recavasi a prestar servizio ad un reparto di sanità sommeggiato, e di propria iniziativa, sotto il violento bombardamento nemico, dando bello esempio di calma e fermezza d'animo, dirigeva le squadre porta feriti, efficacemente coadiuvando il proprio comandante di reparto. — Val Sotta (Asolone), 15 giugno 1918.

RICCIO Antonio, da Tepio Pausania (Sassari), aspirante ufficiale 2 battaglione bersaglieri ciclisti. — Bello esempio di coraggio e fermezza, per ben due volte si offriva volontario per ardite e pericolose ricognizioni, portate lodevolmente a termine, cooperando in tal modo al buon esito delle operazioni affidate al proprio battaglione. — Veliki Krib (Monte San Gabriele) Sella di Dol 27-28 agosto 1917.

RICCOBENE Salvatore, da Delia (Caltanisetta), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 3828 matricola. — Messo a guardia di un camminamento con due soli compagni ed attaccato più volte da pattuglie nemiche, si manteneva saldo sul posto affidatogli, respingendo gli avversari con un ben nutrito lancio di bombe a mano. — Col del Rosso, 16 giugno 1918.

RINALDI Ulisse, da Pontelandolfo (Benevento), tenente 22 reggimento artiglieria campagna — Sottocomandante di una batteria, tra l'infuriare delle aggiustate raffiche del tiro nemico sulla linea dei pezzi, moltiplicò in mille modi la propria attività, dando belle prove di coraggio e sprezzo del pericolo ed essendo di esempio ai dipendenti. — Col dei Remi, 15 giugno 1918.

RINGRESSI Alessandro, da Certaldo (frazione San Gaudenzio) (Firenze), soldato 29 sezione sanità, n. 13095 matricola. — Si distingueva per calma ed audacia nel trasporto dei feriti incoraggiando i compagni con l'esempio, ed in momento in cui il bombardamento nemico era più intenso, si offriva spontaneamente per attraversare la zona violentemente battuta per assicurare il collegamento tra il posto di medicazione reggimentale e l'aliquota di sezione. — Val Chiama, 15 giugno 1918.

RIVANO Pietro, da Collegno (Torino), sottotenente complemento battaglione skiatori alpini (11). — Comandante di un reparto di skiatori alpini, per strade difficili e minacciate da continue cadute di valanghe, prontamente e arditamente raggiungeva una

località pericolosa ed efficacemente cooperava al salvataggio di militari feriti ed al dissepellimento dei cadaveri di militari travolti appunto da una valanga. — Monte Cimone (Ravaschetto), 3 aprile 1917.

RIVANO Pietro, da Collegno (Torino), tenente complemento 8 reggimento alpini. — Aiutante maggiore di un battaglione alpino, con slancio e coraggio, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici coadiuvava efficacemente il proprio comandante nella diramazione degli ordini più volte del loro recapito e della loro esecuzione. Il giorno dopo essendo il battaglione rimasto completamente isolato ed accerchiato dal nemico, con fermezza ed energia contribuiva a radunare i superstiti del battaglione e di altri reparti rimasti tagliati fuori, traendoli a salvamento, per difficili ed aspre vie montane. — Monte Piduel, Vallasella-Longarone (Belluno) 8-9 novembre 1917.

RIZZO Alberto, da Roma sottotenente complemento 276 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una sezione mitragliatrici, conduceva il proprio reparto all'attacco di una forte posizione nemica, con ottimo risultato, dando esempio di attività e di valore personale ove maggiore era il pericolo. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28 agosto 1917.

RIZZON Pietro, da Cismon (Vicenza), guardia, regia guardia finanza compagnia territoriale Santo Stefano, n. 42192 matricola. — Durante lo scontro con una pattuglia nemica si comportò valorosamente, finchè non cadde colpito a morte. — Val Visdende, 31 maggio 1915.

ROMEO Giuseppe, da Comiso (Siracusa), sergente 64 reggimento fanteria, n. 53912 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916: — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, guidava con slancio ed ardimento singolari il proprio plotone all'attacco di trincee avversarie, raggiungendole fra i primi. — Polazzo, 2 luglio 1915.

ROMEO Natale, da Reggio Calabria, soldato 19 reggimento fanteria, n. 29781 matricola. — *In sostituzione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 dicembre* 1915: — Si offriva, volontario, al proprio comandante di compagnia, per andare a tagliare i fili del reticolato davanti ad una trincea battuta dal nostro tiro d'artiglieria, e lasciata dal nemico, che erasi ritirato nel bosco. Fatto segno ad insistente fuoco di tiratori nemici appostati, non desisteva dal lavoro se non quando il capitano, che sorvegliava l'operazione, gli ordinava ripetutamente e recisamente di ritirarsi. — Monte Cappuccio, 20 giugno 1915.

ROSABRUSIN Guido, da Coazze (Torino), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), numero 3500 matricola. — Durante un violento bombardamento avversario, rimaneva al suo posto di vedetta e con la parola e con l'esempio incitava i compagni a restar saldi sulla linea. Sferratosi l'attacco della fanteria nemica, ed essendone minacciato un fianco della nostra linea, con altri, che lo seguirono nel gesto coraggioso, si spingeva fuori dall'appostamento, sparando contro l'avversario avanzante. Sopraggiunti i rincalzi, si slanciava animosamente al contrattacco fra i primi, contribuendo, efficacemente a fugare il nemico ed a fare alcuni prigionieri. — Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917.

ROSSI Camillo, da Pavia, sottotenente complemento 157 reggimento fanteria (M. M.) — Aiutante maggiore in seconda, durante violenti, sanguinosi combattimenti, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, tenendo contegno tranquillo e fermo. Con grande ardimento, sotto le raffiche tamburreggianti di sbarramento di artiglierie nemiche, animava e riordinava i rincalzi, conducendoli al loro posto sulla linea di fuoco. Tre volte, volontariamente, percorreva vie fortemente battute da mitragliatrici e fucileria avversaria, per trasmettere ordini e mantenere collegati fra loro i reparti. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

ROVELLI cav. Alberto, da Torino, colonnello 127 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio di sereno coraggio, saggiamente conduceva il reggimento alla conquista di una importante posizione, dopo cinque giorni di accanita, incessante lotta. Faceva sventolare la

bandiera del reggimento sulla cima di un monte, sotto il nutrito fuoco di artiglieria nemica. — Monte Kobilek, 18-23 agosto 1917.

ROVIGLIONI Getulio, da Marsciano (Perugia), soldato 64 reggimento fanteria, n. 27112 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916: — Ferito leggermente al polso destro, seguitava a far fuoco e ad incoraggiare i propri compagni. — Polazzo, 3 luglio 1915.

ROZ Bernardo, da Moriondo Torinese (Torino), soldato portaferiti 60 reggimento fanteria, n. 896 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico fu sempre calmo e diede bell'esempio di virtù militari, trasportando, allo scoperto, numerosi morti e feriti e tornando poi sempre al suo posto di combattimento. — Faiti, 27 ottobre 1917.

RUBERTO cav. Amedeo, da Alessandria, maggiore 271 reggimento fanteria (M. M.). — Nel preparare il proprio battaglione, nel guidarlo all'assalto, nel saperlo tener saldo di fronte ai reiterati e violenti contrattacchi del nemico, dette prova di intelligenza, ardire e calma singolare. — Kum Kal (Bainsizza), 25-31 ogosto 1917.

RUBINO Mario, da Torino, carabiniere, legione Torino, 9 nucleo T. A. F. I, n. 10633 matricola. — Nonostante l'avanzarsi del nemico e sotto il violento bombardamento di velivoli e di mitragliatrici avversarie, assolveva con grande coraggio il compito assegnatogli, di raccogliere ed avviare nelle retrovie drappelli e militari isolati ritardatari, salvandone così buon numero. — Ferè en Tardenois 27-28 maggio 1918.

RUGGERI Corrado, da Ronciglione (Roma), sottotenente 30 reggimento fanteria. — Sempre all'altezza del compito affidatogli, si portava con alcuni uomini verso un caseggiato fecendone prigionieri i difensori e dando notizie importanti sulla dislocazione delle truppe avversarie. Conducendo poi nuovamente con ardimento i suoi uomini contro il nemico, gli infliggeva perdite rilevanti, sventandone un tentativo di aggiramento. — Case Zocchi, 10 novembre 1917.

RUGGI Fortunato, da Montefiorino (Modena), caporale 35 compagnia presidiaria, numero 30065 matricola. — Di guardia ai baraccamenti esterni di un forte, sotto il fuoco violento di artigheria nemica, che investì, oltre al forte i baraccamenti stessi, seppe mantenere saldi e ordinati i dipendenti e si sostituì momentaneamente ad una sentinella presa da panico, incoraggiandola ed ottenendo con l'esempio di farla continuare utilmente nel servizio che le era affidato. — Cima Campolorego, 9 giugno 1915.

RUSCHETTA Mario, da Intra (Novara), caporale 2 reggimento fanteria n. 31349 matricola. *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale novembre* 1915: — Per il lodevole esempio di coraggio dato agli uomini della propria squadra e per il sangue freddo dimostrato nell'assalto alle trincee nemiche. — Podgora, 9 giugno 1915.

RUSTICHELLI Enrico, da Visso (Macerata), caporale battaglione aerostieri, n. 16578 matricola. — Verricellista di una sezione aerostatica fatta segno al tiro nemico ben aggiustato sul pallone e sul verricello, incurante del pericolo approntava rapidamente quest'ultimo per la salita, indi coadiuvava nella manovra di attrezzamento ed eseguiva con calma l'attacco del traversino alla crociera. Colpito leggermente nel frattempo da una palletta di shrapnel, rimaneva al suo posto, eseguendo, sempre sotto il fuoco avversario per ben 4 ore, la manovra del verricello. — Cà Le Motte (Venezia), 8 maggio 1918.

SABATINO Giuseppe, da Todi (Perugia), tenente complemento 6 reggimento bersaglieri —. Osservatore, avendo saputo che una compagnia del suo battaglione era in procinto di essere sopraffatta da un forte attacco e gli ufficiali ne erano già stati tutti feriti, lasciato il suo sicuro ricovero, volontariamente accorreva al detto reparto, e giuntovi, riportava una ferita che lo metteva in pericolo di vita. Mentre veniva medicato, conscio del suo stato, pronunciava nobili parole. — Torre di Babele, 21 marzo 1918.

SAGGINI Renzo, da Rosignano marittimo frazione Castiglioncello (Pisa), tenente 276 reggimento fanteria. Comandante di una compagnia in combattimento, dette prova di intelligente coraggio e di valore. Slanciatosi arditamente all'assalto di ben munite posizioni nemiche, concorreva con altri reparti a conquistarle ed a catturare circa 300 avversari, 4 mitragliatrici e numerosi fucili. Testen (Altipiano di Bainsizza), 28 agosto 1917.

SALVADORI Carlo, da Firenze, tenente 135 reggimento fanteria (M. M.). Riuniva militari dispersi di altri reparti e con essi opponeva tenace resistenza al nemico incalzante. Con ardito contrattacco liberava un gruppo di militari già catturati da una pattuglia avversaria, mettendo questa in fuga. Avuto l'ordine di ripiegare, eseguiva il movimento con regolarità sotto violento fuoco nemico, di artiglieria e di mitragliatrici, riconducendo tutti i propri dipendenti nelle linee di partenza, nelle quali egli rientrava fra gli ultimi. — Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917.

SALVATELLI Dante, da Orte (Roma), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1845 matricola. — Comandante di una squadra, in un'azione per la conquista di un munito posto avanzato del nemico, sotto un violento fuoco di mitragliatrici si portava arditamente fin presso il reticolato avversario, iniziando di là un violento lancio di bombe a mano. Ferito al collo, rimaneva sul posto per incitare i suoi uomini all'assalto. — Monte Sisemol, 28 novembre 1917.

SANDINI Alfonso, da Milano, caporale 200 compagnia mitraglieri brigata Padova, n. 581 matricola. — Ardito tiratore di una mitragliatrice, sempre sprezzante del pericolo portava risolutamente la propria arma allo scoperto per meglio battere il nemico. Soggetto a furioso bombardamento, che gli danneggiava l'arma, continuava il fuoco, infliggendo gravi perdite all'avversario e dando prova di elevato sentimento del dovere e di belle virtù militari. — Col del Vento (Sasso), 15 giugno 1918.

SANT Gino, da Tricesimo (Udine), soldato 8 reggimento alpini n. 14478 matricola. — Durante un'azione, incaricato con altri compagni di stendere un reticolato, benchè alcuni di quelli fossero stati colpiti dal tiro nemico, con grande coraggio e serena fermezza attendeva alla pericolosa opera sua, portandola a compimento. — Passo del Diavolo (Monticello), 26-28 maggio 1918.

SANTANIELLO Domenico, da Moschiano (Avellino), tenente milizia territoriale 92 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la conduceva con la seconda ondata all'attacco di una importante posizione che occupava, concorrendo a fare numerosi prigionieri e a catturare ricco bottino di guerra. — Col Moschin (Bassano), 16 giugno 1918.

SANTUCCI Francesco, da Sulmona (Aquila degli Abruzzi), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, seppe collocare le armi in posizioni molto opportune. Incurante del pericolo, con opera indefessa e spirito entusiasta diresse sull'avversario un fuoco efficacissimo. Comandato due volte di pattuglia, con perizia e bravura assolse le proprie mansioni, non badando ai rischi che correva. — Cima Echar, 15-18 giugno 1918.

SAPORETTI Vincenzo, da La Maddalena (Sassari), capitano 117 batteria bombarde. — In seguito al ripiegamento delle prime linee, essendo pervenute le fanterie nemiche nei pressi della propria batteria, la difendeva arditamente col fuoco di fucileria fatto eseguire dagli uomini del reparto. Provvedeva poi a ritirare, durante la notte, tutte le armi e il materiale sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, e con grande zelo concorreva nei giorni successivi al ricupero di altre batterie del gruppo in pericolosa situazione. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

SCACCHI Felice, da Rivodutri (Perugia), sergente 82 reggimento fanteria, n. 7757 matricola. — Si offriva spontaneamente per compiere un'ardita impresa sulla linea nemica, e attraversando il fiume sotto l'intenso fuoco avversario assolveva il compito affidatogli, e con sprezzo del pericolo traeva in salvo un suo compagno rimasto ferito. — Taglio del Sile, 19 giugno 1918.

SCANNAVINO Ferdinando, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti n. 5285 matricola. — Esempio di coraggio e di alto spirito militare, per ben due volte offrivasi volontario in pericolose e ardite ricognizioni, cooperando validamente con la sua opera coraggiosa ed intelligente al buon esito delle medesime. — Selletta di Dol, 27 agosto 1917.

SCHEMBRI Domenico, da Licata (Girgenti), sergente 40 reggimento fanteria n. 3606 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916. — Comandante di plotone, ferito gravemente mentre trovavasi in trincea, a breve distanza dal reticolato nemico, dava ai soldati del suo reparto esempio di calma e serenità. Si era già distinto in altre circostanze, offrendosi volontariamente per la posa dei tubi esplosivi. — Bosco Cappuccio, 6-8 luglio 1915.

SCHENA Silvio, da Brescia, tenente complemento 258 reggimento fanteria (M. M.). Incaricato di occupare una posizione dalla quale il nemico infliggeva perdite ai nostri, alla testa del proprio plotone, con grande slancio lo trascinava all'attacco sotto un fuoco violento di fucileria e mitragliatrici avversarie, conquistando l'obiettivo e rimanendo ferito. — Vrh, 21 agosto 1917.

SCHIAVONE Domenico, da Accadia (Avellino), soldato 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 3806 matricola. — Fra i primi all'assalto, fu ai compagni di esempio per militari virtù. Rimaneva ferito nell'avanzare con intrepido coraggio attraverso le linee nemiche. — Monte Pertica, 8 giugno 1918.

SCIARRETTA Galileo, da Termoli (Campobasso), capitano 2 reggimento genio. — In ricognizione oltre i reticolati col proprio comandante di battaglione, vistosi cadere al fianco il superiore colpito a morte, sotto il persistente e violento fuoco nemico di fucileria, sprezzante del pericolo, ne trascinava da solo il corpo dentro la linea dei reticolati stessi, e ne curava quindi il trasporto al primo posto di medicazione. Bello esempio di cameratismo e di fermezza. — Ansa di Lampol (Piave), 24 maggio 1918.

SCOGNAMIGLIO Gennaro, da Napoli, sergente 24 reggimento artiglieria campagna, n. 67306 matricola. — Capo telefonista in una batteria, per assicurare il funzionamento dell'importante servizio, si recava spontaneamente a stendere una linea volante in una zona battuta da grossi calibri nemici ed assolveva il proprio compito, quantunque gravemente ferito da una scheggia di granata. Distintosi costantemente per ardimento. — Costalunga, 30 giugno 1918.

SCOGNAMIGLIO Giovanni, da Pollena Trocchia (Napoli), soldato 5 reggimento genio n. 187 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, con alto sentimento del dovere e fermezza, si prestava coraggiosamente a riparare con alacrità e tenacia una teleferica più volte danneggiata dal tiro nemico. Bello esempio di serenità, calma e fermezza, continuava il suo lavoro, finchè veniva gravemente ferito. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SEBARTOLI Domenico, da Colonnella (Teramo), caporale 72 reggimento fanteria, n. 35772 matricola. — Coraggioso fino alla temerità in ogni azione, durante un'avanzata, quale comandante una squadra di lanciatori di bombe, trascinava avanti i suoi uomini con singolare slancio, rimanendo ferito. — Peuma (Gorizia), 18-21 novembre 1915.

SEPE Donato, da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 425 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, avanzava fra i primi fin presso alcune case occupate dal nemico. Ferito leggermente, restava col proprio plotone e si slanciava coraggiosamente all'assalto di una di quelle case, incitando i compagni a seguirlo. — Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917.

SERRAVALLE Attilio, da Saluzzo (Cuneo), aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo animava i soldati del proprio plotone, incitandoli

coll'esempio del suo singolare coraggio a respingere l'attacco dell'avversario, facendo alcuni prigionieri e mantenendo con pochi uomini la posizione. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

SERTOLI Mario, da Napoli, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 26016 matricola. — Offertosi volontario con altri artiglieri per partecipare ad un'azione offensiva, venne per le sue spiccate qualità militari e per le precedenti prove di valore, assegnato come capo drappello. Tra i primi, sotto un violento fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, penetrò nelle caverne nemiche, accedendovi da una feritoia e trascinandovi il proprio drappello, con l'esempio del suo coraggio e del suo entusiasmo. Di sua iniziativa si recò poi al comando della propria batteria a dare utilissimi ragguagli sulla situazione. — Monte Corno - Vallarsa, 10-11 maggio 1918.

SESANO Attanasio, da Venaria Reale (Torino), maresciallo maggiore 33 sezione carabinieri reali, n. 4756 matricola. — In momenti critici dell'azione in cui l'avversario faceva sentire intensamente la sua pressione, accorreva spontaneamente ove più ferveva la lotta e dove maggiore era il pericolo, infondendo coraggio negli esitanti e riportando in linea i ritardatari: bello esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Losson, 16-21 giugno 1918.

SIEJEL Alfred, da Parigi (Francia), cannoniere 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). — Nel momento in cui la posizione era sul punto di essere invasa dal nemico, dava prova di grande coraggio, indugiandovisi qualche tempo di più, per incendiare un deposito di materiale e di munizioni. — Pusno, 24 ottobre 1917.

SOLARO Giovanni Adolfo, da Savigliano (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 29009 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Noncurante del pericolo, incuorava con la voce e con l'esempio i propri compagni, guidandoli all'attacco. Ferito al collo ed al braccio destro, non volle che alcuno lo accompagnasse al posto di medicazione, dimostrando con ciò fermezza di animo, calma e coraggio. — Passo Volaja, 11 e 12 giugno 1915.

SONVICO Enrico, da Cuvio (Como), soldato 1751 compagnia mitragliatrici, n. 25847 matricola. — Avuta sconvolta la propria sezione mitragliatrici da un proietto di grosso calibro che uccideva un maresciallo e 10 altri uomini, provvide, insieme col suo sergente, a disseppellire le armi ed a rimetterne una in efficienza, fermando, sotto un intenso fuoco, l'avversario avanzante. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

SORRENTINO Umberto, da Genova, aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'intenso bombardamento nemico, era di esempio ai dipendenti per la calma e coraggio. Sferratosi l'attacco delle fanterie avversarie ed essendone minacciata un'ala della nostra linea, di propria iniziativa e con prontezza spostava il proprio plotone in maniera da fronteggiare l'irruzione nemica. Ferito ad una mano, rimaneva al proprio posto, incitando ed incoraggiando i soldati alla resistenza. Giunti i rinforzi, si portava con questi al contrattacco, minacciando l'avversario e facendo qualche prigioniero. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

SPARPAGLIA Giuseppe, da Paternò (Catania), sottotenente complemento 69 reggimento fanteria. — Comandato con un plotone di rincalzo a rinforzare uno dei punti più vulnerabili della linea, sotto il furioso bombardamento nemico coll'esempio del suo valore personale e coll'incitamento della parola seppe infondere nei dipendenti lo spirito di una strenua resistenza, efficacemente cooperando cogli altri reparti a respingere ripetuti e forti attacchi dell'avversario, infliggendogli forti perdite. — Faiti, 21-27 ottobre 1917.

SPAZIANI Giovanni, da Sgurgola (Roma), sergente 58 reggimento fanteria, n. 56999 matricola. — Comandante la pattuglia di punta, non appena il nemico ebbe aperto il fuoco, cercò con avvedutezza di riconoscerne le forze, e lo attaccò, quindi, alla baionetta, concorrendo validamente a volgerlo in fuga e dimostrando slancio e coraggio esemplari. — S. Martino di Castrozza, 19 luglio 1915.

SPIGA Enrico, da Monserrato (Cagliari), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 13514 matricola. — Lanciatosi all'assalto di una ben munita trincea sotto il vivo fuoco nemico, vi giungeva tra i primi, contribuendo alla cattura di avversari. Durante vari giorni di combattimento, dava bella prova di coraggio e valore. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28-30 agosto 1917.

SPINA Antonio, da Crucoli (Catanzaro), tenente 2 reggimento granatieri. — In diversi assalti che portarono alla conquista di importanti posizioni, sempre alla testa del proprio plotone, incitava con l'esempio gli uomini ad avanzare. In seguito, assumeva il comando della compagnia, e la guidava con senno e con valore. — San Michele-Nad Logen, 7-11 agosto 1916.

SPINA Carlo, da Pozzuoli (Napoli), sergente maggiore 23 reggimento artiglieria campagna, n. 86023 matricola. — Capo pezzo in una posizione violentemente battuta, durante tutta una intera giornata di aspro combattimento, tenne contegno lodevole per calma e fermezza. Per meglio battere il nemico avanzante, spinse arditamente il pezzo allo scoperto, e benchè un colpo avversario avesse messo fuori combattimento tre serventi, coll'unico servente rimasto si adoperò in tutti i modi per continuare il fuoco, infliggendo al nemico sensibili perdite. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

SPINA Vincenzo, da Strongoli (Catanzaro), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 39156 matricola. — Dava bello esempio di calma e valore in vari giorni di combattimento. Lanciatosi sotto vivo fuoco, all'assalto di una ben munita trincea nemica, vi giungeva tra i primi. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28-30 agosto 1917.

STANZANI Enrico, da Budrio (Bologna), sergente maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 7658 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico coadiuvava energicamente il comandante del traino dei pezzi della batteria , e con calma e bravura singolari, provvedeva a difficili e complesse manovre in terreno impervio. Il suo esempio e l'opera sua furono fra i più efficaci fattori della buona esecuzione degli ordini ricevuti. — Monte Grappa-Ardosetta-Valle dei Lebbi, 15 giugno 1918.

STELLA Giuseppe, da Carlentini (Siracusa), tenente 118 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici in battaglione lanciato all'attacco, non potendo esercitare azione diretta di comando sulle sezioni dipendenti perchè ripartite fra le varie compagnie, anzichè rimanere presso il comando di battaglione, si portava spontaneamente fra i reparti della prima ondata, affrontando con sprezzo del pericolo il contrattacco operato dal nemico con forze soverchianti e distinguendosi per singolare arditezza durante la mischia che ne seguì. — Col del Rosso, 16 giugno 1918

STELLATO Cosimo, da Roccaforzata (Lecce), tenente 250 plotone carabinieri reali. — In momenti critici dell'azione in cui l'avversario faceva sentire intensamente la sua pressione, accorreva spontaneamente ove più ferveva la lotta e dove maggiore era il pericolo, infondendo coraggio negli esitanti e riportando in linea i ritardatari: bello esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Losson, 16-21 giugno 1918.

STOCCANEDDU Giovanni, sergente maggiore 1467 compagnia mitragliatrici, n. 10742 matricola. — Comandante una sezione mitragliatrici, durante un ripiegamento del reparto di fanteria, cui era addetto, di propria iniziativa, postava in acconcia posizione due mitragliatrici, e con nutrito fuoco, benchè esposto alle violente raffiche di mitragliatrici nemiche, proteggeva il movimento delle nostre truppe, dando bello esempio di fermezza e di ardimento. — Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 5 dicembre 1917.

STRADA Ambrogio, da Bresso (Milano), sottotenente 813 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un attacco del nemico in forze, contro il caposaldo di una nostra posizione, vista aggravarsi la minaccia su di un fianco, risolutamente postava un'arma allo scoperto, per meglio colpire l'avversario, e gli infliggeva gravi perdite. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

STRAVINO Ettore, da Napoli, tenente milizia territoriale 118 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori di sua iniziativa, guidò con calma e fermezza i propri uomini al contrattacco di una posizione, sulla quale il nemico era in procinto di rafforzarsi respingendolo e infliggendogli perdite. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

STROPPI Carlo, da Milano, soldato 1 reparto assalto di marcia. — Addetto ad una sezione lanciafiamme, entrava fra i primi in una trincea nemica. Ferito ad un braccio e impossibilitato a manovrare il proprio apparecchio, visto un compagno che si colluttava cogli avversari, incurante del dolore, accorreva in suo aiuto. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

STUPENENGO Francesco, da Valle San Nicolao (Novara), aspirante ufficiale 157 reggimento fanteria (M. M.). — Pronunciatosi un attacco nemico, spontaneamente e benchè ammalato, riprendeva il comando del proprio plotone, contribuendo efficacemente a respingere l'avversario, e dimostrando fermezza, tenacia e coraggio singolari. — Monte Zomo-Campanella, 5 dicembre 1917.

STURABOTTI Pietro, da Vallinfreda (Roma), soldato 8 reggimento artiglieria campagna, n. 46631 matricola. — Comandato ad un osservatorio in trincea, volontariamente si offriva, sotto fuoco nemico di artiglieria e bombarde, a riparare le linee telefoniche interrotte, e benchè ferito, non si faceva trasportare al posto di medicazione che a lavoro ultimato. — Fossalta di Piave, 18 maggio 1918.

TANGO Edoardo, da Avellino, caporale 63 reggimento fanteria, n. 46 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — — Offertosi volontariamente a far parte di un drappello, incaricato, sotto il comando di ufficiale di aprire un varco attraverso i reticolati nemici, adempiva coraggiosamente, nonostante il grave pericolo, il suo compito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

TARANTO Antonio, da Mazzara del Vallo (Trapani), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 24393 matricola. — Durante un violento e soverchiante attacco nemico e sotto il vivo fuoco di mitragliatrici avversarie, si spingeva, con pochi compagni, contro il nemico che veniva all'assalto, e con forte lancio di bombe a mano lo disperdeva, dimostrando singolare audacia e fervido entusiasmo. — Sambugari (Monte Zomo), 4 dicembre 1917.

TAVERNI Gino, da Figline Valdarno (Firenze), aiutante battaglia 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 56441 matricola. — Con singolare ardimento condusse il proprio reparto al contrattacco di una posizione, sulla quale il nemico stava per rafforzarsi ed incitò con l'esempio e con la parola i propri uomini a scacciare l'avversario col fuoco — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

TEDESCHI Pierino, da Ascoli Piceno, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2789 matricola. — Durante un nostro contrattacco rimetteva piede fra i primi in una trincea caduta in mano del nemico, ricacciandolo ed animando con l'esempio e con la parola i compagni. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

TERZOLO Luigi, da Incisa Belbo (Alessandria), soldato 38 reggimento fanteria, n. 40659 matricola. — Energico ed ardito nell'animare i compagni al combattimento, si esponeva sempre con singolare coraggio, essendo a tutti di bello esempio. — Plava, 17 giugno 1915.

TESSARI Attilio, da Monteforte d'Olpone (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 34978 matricola. — Di propria iniziativa, sotto un violento bombardamento nemico riuniva gruppi di militari dispersi, li portava sulla linea di fuoco e con la parola e l'esempio li incuorava a resistere sulla posizione conquistata. Coadiuvava intelligentemente il proprio comandante di reparto, dimostrando per tutta la durata dell'azione calma e coraggio singolari. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

TESTI Giovanni, da Firenze, capitano 276 reggimento fanteria (M. M.) — Nel guidare la compagnia nel combattimento dimostrava esemplare coraggio ed intelligenza. Durante

l'avanzata per dare l'assalto ad una posizione nemica, incurante di sè, arditamente si esponeva rimanendo gravemente ferito. — Mesniak (Altipiano di Bainsizza), 26-27 agosto 1917.

TETTAMANTI Vittorio, da Grandate (Como), sergente maggiore 782 compagnia mitragliatrici, n. 15709 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto violenta reazione nemica sprezzante del pericolo e con l'esempio del proprio valore trascinava i suoi uomini all'attacco, di una posizione, sulla quale, mercè un rapido ed efficace intervento di fuoco delle sue armi saldamente si affermava. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

TOGLIANI Guido, da Mantova, tenente complemento 72 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, in un'avanzata notturna del battaglione, condusse con energia, capacità ed ardimento il proprio reparto, marciando costantemente alla testa dei suoi uomini sotto il vivo ed aggiustato fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, finchè non venne gravemente ferito. — Peuma (Gorizia). 18 novembre 1915.

TOLOTTI Luigi, da Savigliano (Cuneo,) capitano 24 raggruppamento batterie assedio. — Postosi nel mezzo di una strada intensamente battuta dall'artiglieria nemica, con singolare energia e grande sprezzo del pericolo, fermava un gruppo di militari sbandati ed organizzava con essi la prima resistenza d'un'importante trincea, in prossimità della strata stessa. — Conca di Plezzo, 24 ottobre 1917.

TOMIOLO Eugenio, da Verona, tenente 5 reggimento genio. — Comandante di un plotone minatori incaricato della demolizione di ponti, operò con calma e tenacia esemplari per ben tredici giorni, sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, incurante di sè scrupoloso del prorpio dovere Incalzato, per tre volte, da grosse pattuglie avversarie di avanguardia, con pochi uomini sosteneva a lungo il fuoco, per dare tempo, ai propri minatori vicini, di completare i lavori di mina necessari a rendere possibile il ripiegamento di numerose nostre truppe. — Ponte di Socchiere (Ampezzo), 1 novembre ; Ponte sul Cellina a monte del Colomber e Ponte di Longarone sul Piave, 9 novembre 1917.

TONIOLO Silvio, da Vicenza, sergente 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 23901 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 febbraio* 1916 : — Avvenuto nell'interno del forte, sul quale prestava servizio, lo scoppio di un proiettile avversario di grosso calibro che produceva gravi perdite e danni, sebbene egli stesso fosse contuso in varie parti del corpo e stordito dalla violenza dell'esplosione, dava prova di sangue freddo e di energia inviando il primo avviso al comando del presidio e regolando la prima opera di salvataggio. — Forte Verena, 12 giugno 1915.

TOSCHI Enrico, da Arcevia (Ancona), capitano complemento 471 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, la conduceva con la seconda ondata all'attacco di una importante posizione che occupava e su cui postava subito le proprie armi, concorrendo a fare numerosi prigionieri ed a catturare ricco bottino di guerra. — Col Moschin (Bassano), 16 giugno 1918.

TRAMPON Iean Gaston, da Savaraix le Mine (Francia), capitano 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). — Esempio di coraggio e di calma per tutti i suoi dipendenti, continuava il tiro della propria batteria sotto un violento bombardamento nemico, ed, in condizioni difficilissime, riusciva a portare in salvo tutto il materiale. — Globocak, 24-25 ottobre 1917.

TRAVAGLINI Pietro, da Vajano (Roma) carabiniere 18 sezione carabinieri reali. — Addetto al comando di un reggimento, essendo il comando stesso stato attaccato da soverchianti forze avversarie, concorse a ricacciarle. Successivamente, di propria iniziativa, spingevasi con altro soldato in esplorazione verso il nemico, sotto un intenso bombardamento, attaccava una pattuglia e faceva alcuni prigionieri. — Val Camporoa, 15-16 giugno 1918.

TRENTINI Annibale, da Pian di Meleto (Pesaro e Urbino), caporale maggiore, 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1708 matricola. — Durante tutta la campagna fu nobile esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, autorizzato, per la furiosa violenza del tiro nemico, a sospendere il fuoco, lo continuava da solo calmo ed imperturbabile. — Costalunga, 6 dicembre 1917.

TREZZA Angelo, da Livraga (Milano), guardia 7 battaglione R. guardia finanza, n. 4314 matricola. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria avversaria, restava arditamente esposto sull'argine del fiume, per sventare un possibile tentativo di attacco nemico, fino a quando non cadeva gravemente ferito. — Cavazuccherina (Piave Vecchio), 13 giugno 1918.

TROISI Alfonso, da Bisceglie (Bari delle Puglie), sottotenente 2 reggimento granatieri. — Alla testa del proprio plotone, incitando i suoi subordinati ed essendo loro di bello esempio, unitamente ad altri reparti e dopo viva lotta col fuoco e con la baionetta, contribuì validamente a far indietreggiare il nemico da una posizione, che questo aveva violentemente attaccata. — Cima di Monte Cengio, 31 maggio 1916.

TRUBIA Vincenzo, da Palma di Montechiaro (Girgenti), soldato 16 reggimento fanteria, n. 2249 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916:* — Dichiarato inabile alle fatiche di guerra, si arruolò volontario e, durante la campagna, dimostrò singolare coraggio ed elevati sentimenti militari. In una speciale circostanza, sotto l'intenso fuoco nemico, riuniva e riconduceva al combattimento militari dispersi, dimostrando grande sprezzo del pericolo e molta energia. — Polazzo, 25 luglio 1915.

TULINO Mariano, da Visciano (Caserta), caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 31638 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916:* — Capo-pezzo, diede costante esempio di calma e serenità al personale della batteria, anche quando questa era battuta intensamente dal fuoco nemico. Contuso ad un piede, non volle lasciare il proprio posto e continuò nelle sue funzioni. Già distintosi in precedenti combattimenti. — S. Pietro all'Isonzo e Castelnuovo, 22 giugno-28 luglio 1915.

TULLI Luigi, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, numero 2028 matricola. — Volontario partecipava con gli arditi alla presa di una posizione, ed era di incitamento ai compagni nell'assalto. Di collegamento, recava ordini sotto il fuoco nemico, nè consentiva di essere sostituito in tale pericoloso servizio, dando prova di calma e di fermezza. — Monte Corno Vallarsa, 10-11 maggio 1918.

UCCELLI Vittorio, da Monticelli d'Ongina (frazione San Nazzareno) (Piacenza), soldato 14 raggruppamento artiglieria assedio, 111 batteria, n. 21355 matricola. — Comandato in qualità di guardafili ad un osservatorio avanzato, dava prova di elevato sentimento del dovere e grande sprezzo del pericolo, percorrendo più volte una zona violentemente battuta dalle artiglierie avversarie, per riattivare le comunicazioni telefoniche col comando di gruppo. Benchè affranto dalle fatiche, sempre sotto l'intenso bombardamento nemico, si recava anche, spontaneamente, a riparare linee telefoniche a lui non affidate. — Fronte Monte Tomba, Monte Monfenera, 15 giugno 1918.

UGERGHE Antonio, da Osilo (Sassari), sergente 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 24645 matricola. — Comandante di uno scaglione munizioni in una sezione mitragliatrici, guidava i propri uomini all'attacco di importanti posizioni, dimostrando slancio e coraggio. Sempre primo dove più si manifestava la resistenza avversaria, costantemente offriva bell'esempio di elevate virtù militari e di sprezzo del pericolo. — Monte Val Bella, 19 giugno 1918.

UGOLINI Adelmo, da Bologna, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 13651 matricola. — Per un'intera giornata, con calma serena e grande coraggio, si prodigò quale operaio di una batteria sotto il forte bombardamento avversario, perchè il traino di

un pezzo fosse compiuto e si potesse nel giorno stesso aprire con esso il fuoco. — Strada-Ardosetta-Monte Boscon, 15 giugno 1918.

VALLEISE Egidio, da Napoli, capitano complemento 70 reggimento fanteria, 87 compagnia T. A. I. F. — Comandante di una compagnia, rimasta isolata ed esposta all'incalzante avanzarsi del nemico, ripiegava ordinatamente, portando il suo reparto in salvo, e, nonostante l'imminente gravissimo pericolo, dava costante prova di fermezza e di energia singolari. — Montigny, 27-28 maggio 1918.

VALLOGGIA Federico da Borgomanero (Novara), caporale 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 250 matricola. — Costante esempio di attività e coraggio, quale telefonista di una batteria da campagna in una posizione avanzata e scoperta, avute interrotte le comunicazioni dal bombardamento nemico, e riusciti vani gli ardimentosi sforzi da lui fatti per riattivarle, si prestava volontariamente quale porta-ordini, e, rischiando più volte la vita, rendeva segnalati servizi. — Costalunga, 13 novembre 1917.

VALSAGNA Antonio, da Montà (Cuneo), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 1303 matricola. — Porta-ordini addetto al comando di un battaglione, sin dall'inizio della campagna, prestò sempre, nei vari fatti d'arme cui prese parte il battaglione, la sua valida, intelligente e coraggiosa opera, noncurante della stanchezza, delle privazioni e del pericolo. Traversando zone battute da intenso fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, recapitava sempre gli ordini di cui era latore, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di battaglione. Nei momenti in cui la sua opera non era richiesta, recandosi in trincea contribuiva col fuoco di fucileria a respingere ripetuti attacchi nemici. — Monte Zomo-Campanelle-Schivi (Val Frenzela), 5 dicembre 1917.

VALSESIA Alessandro, da Novara, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 23447 matricola. — Costante esempio ai compagni di fermezza e ardimento, si slanciò per primo al contrattacco, e benchè ferito, non abbandonò la linea, se non in seguito all'ordine del comandante di plotone. — Monte Zomo, 4 dicembre 1917.

VARCASIA Pietro, da Castrovillari (Cosenza), tenente 60 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1ª, durante una violenta offensiva nemica coadiuvò efficacemente il comandante del reggimento. Durante un attacco dato dall'avversario alla località occupata dal reggimento stesso, impugnò un fucile, e, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo e di serena calma, concorse a ricacciare il nemico. — Val Camporoa, 15-16 giugno 1918.

VECCHIOLINI Matteo, da Milano, sergente 4 reggimento artiglieria campagna, n. 81809 matricola. — Capo di un pezzo bersagliato da proiettili nemici d'ogni calibro e da aeroplani, con calma e fermezza, assicurava il continuo funzionamento del pezzo, eseguendo con esattezza gli ordini superiori e riuscendo a colpire in tempo ed a falciare truppe nemiche avanzanti. — Bivio di Clabuzzaro, 25 ottobre 1917.

VEDOVANI Angelo, da Arcole (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 6085 matricola. — Da solo e sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, trasportava al posto di medicazione l'ufficiale di cui era attendente, e che era rimasto gravemente ferito; faceva quindi immediato ritorno alla linea di fuoco, dando esempio di elevato sentimento del dovere. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

VENTO Aurelio, da Sant'Agata di Militello (Messina), sergente 30 reggimento fanteria, n. 45238 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916: — Subito dopo occupato un trincerone nemico, raggiunse con il plotone ai suoi ordini un posto avanzato e seppe mantenerlo per l'intera notte, nonostante l'incessante molestia del fuoco avversario, dando così modo al resto della compagnia di rafforzarsi sulla posizione conquistata. — Castelnuovo, 19 luglio 1915.

VENZI cav. Emilio, da Cave (Roma), colonnello 5 raggruppamento artiglieria pesante campale. — Durante due giorni di azione ed in un posto di combattimento intensa-

mente battuto dal fuoco nemico, con serenità, intelligenza e sprezzo del pericolo disimpegnò il compito affidato al raggruppamento, ottenendo il massimo rendimento dalle batterie dipendenti. — Montagna-Nuova, 15-16 giugno 1918.

VERRY Henri Eugène, da Arba (Algeria), sottotenente 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo, (esercito francese). — Ferito gravemente mentre metteva i suoi dipendenti al riparo da un incendio determinato nella batteria da una granata nemica, mostrando un assoluto sprezzo del pericolo, e grazie alla propria energia, evitava di cadere nelle mani del nemico. — Kambresko, 24 ottobre 1917.

VIENA Salvatore, da Mirto (Messina), soldato 3 reggimento fanteria, n. 30762 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915: — Mentre si portava ad occupare una trincea, rimasto gravemente contuso al torace, raggiunse ugualmente la propria squadra sulla linea di fuoco, che lasciò soltanto dopo ordini reiterati del comandante di plotone. — Pizzo Avostanis, 5 luglio 1915.

VILLA Mario Alberto, da Milano, aspirante ufficiale 1541 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si portava con le proprie armi in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica per meglio concorrere ad un contrattacco, e benchè allo scoperto rimaneva al suo posto calmo, sereno, conscio del proprio dovere, dando bell'esempio di virtù militari. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

VINCI Giovanni, da Parabita (Lecce), tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Avendo preso posizione allo scoperto colla propria sezione sotto il tiro nemico, continuava a dirigere con calma il fuoco dell'unico pezzo rimastogli, contribuendo efficacemente ad appoggiare l'avanzata della nostra fanteria. — Veliki Kribach, 1 novembre 1916.

VISENTINI Lino, da Meretto di Tomba (Udine), zappatore 64 reggimento fanteria, numero 66477 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 22 gennaio* 1916: — Con pochi altri militari tratteneva un numeroso gruppo di nemici che si erano scagliati contro un nostro ufficiale, e concorse a farne prigionieri cinque. Già distintosi nelle azioni dei giorni precedenti. — Monte Sei Busi-Polazzo, 3 luglio 1915.

VOLONTE' Abramo, da Guanzate (Como), sergente maggiore 30 reggimento fanteria, n. 13887 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, più volte si offrì volontariamente per la trasmissione di ordini ed avvisi, anche nei momenti più difficili. Durante un attacco violento del nemico, sotto l'intenso bombardamento, spontaneamente stette in osservazione e segnalò i movimenti dell'avversario, esponendosi in piedi sul ciglio di un camminamento intensamente battuto. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

VOLPI Carlo, da Milano, sergente 5 reggimento genio, n. 6501 matricola. — Ripetute volte si offriva volontariamente per la sorveglianza di lavori di rafforzamento in località intensamente battute dal tiro nemico. Per due volte contuso in seguito allo scoppio di granata avversaria, volle rimanere sul posto, esempio costante ai dipendenti di fermezza e coraggio. — Altipiano Carsico, settembre 1917.

ZALLIO Eugenio, da Alessandria, sergente maggiore 38 reggimento fanteria, n. 24513 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915: — Sottufficiale zappatore del reggimento, si adoperava efficacemente ad arrestare, radunare e condurre al combattimento gente dispersa. — Plava, 11 giugno 1915.

ZAMPAGLIONE Arturo, da Napoli, capitano 1 reggimento granatieri. — Comandante di un nucleo manteneva salde le proprie truppe sottoposte all'intenso ed ininterrotto bombardamento nemico, e dava bello esempio di calma, fermezza ed ardire nel respingere violenti attacchi avversari. – Lenzuolo Bianco (San Floriano), 28-29 marzo 1916.

ZAPPIA Giuseppe, da Ardore (Reggio Calabria), caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 8459 matricola. — Di guardia ad una stazione elìografica situata in prima linea, continuava nel suo servizio sebbene fosse stato ferito alla testa e ad una gamba da una scheggia di granata nemica, non curante del tiro avversario che continuava a battere le adiacenze della stazione stessa. — Malga Pierini, 14 giugno 1918.

ZOPPI Giovanni, da Bagnone (Massa e Carrara), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 7562 matricola. — Durante tre giorni di aspro combattimento diede continue prove di fermezza e coraggio esemplari. Con bello spirito di sacrificio fece scudo di sè al proprio ufficiale minacciato a pochi passi dal nemico, e cadde ferito. — Castalunga, 17-19 giugno 1918.

ZUCCA Efisio, da Monastir (Cagliari), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 10907 matricola. — Con singolare ardimento, dimostrato anche in precedenti azioni, lanciavasi sotto vivo fuoco all'assalto di una trincea avversaria, e contribuiva alla cattura di nemici. — Testen (Altipiano di Bainsizza), 28-30 agosto. 1917.

ZUCCHINI Cirillo, da Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 596 matricola — In servizio di telefonista della propria batteria in una posizione completamente scoperta, seguiva, sotto violento bombardamento avversario, lo svolgersi di un nostro attacco e forniva preziose notizie ai superiori comandi, riattivando la linea diverse volte interrotta dai proiettili nemici. Subito dopo che la posizione era stata conquistata, chiedeva ed otteneva di portare su di essa il proprio apparato telefonico. Successivamente, messo al servizio di un pezzo tolto all'avversario, partecipava al primo impiego di esso. — Monte Corno Vallarsa, 10-13 maggio 1918

ZUCCOLO Guido, da Buttrio (Udine), caporale 1751 compagnia mitragliatrici, n. 3275 matricola. — Sostituiva volontariamente il capo mitragliatrice, e sereno, sotto il violento bombardamento del nemico, all'approssimarsi di questo, incitava con entusiasmo i compagni alla resistenza ed aggiustava su di esso raffiche mortali, fermandolo. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

Decreto ministeriale 13 luglio 1919.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

ACCIAI Lazzaro, da Castel San Nicolò (Arezzo) caporale maggiore 117 reggimento fanteria (M. M.) n. 4663 matricola. (Cima Cischietto, 15-17 giugno 1918).

ADRIANO Giovanni, da Monforte d'Alba (Cuneo) sergente 60 reggimento fanteria, n. 35635 matricola. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

ADUSTI Bernardo, da Brescia, soldato reggimento cavalleggeri Vicenza (24), n. 26386 matricola. ((Iobea (Valle di Chiapovano), 28 agosto 1917).

AFFERNI Antonio, da Castelnovetto (Pavia), sergente maggiore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 25546 matricola. (Gongarone, 9 novembre 1917).

AGOSTINETTI Ermanno, da Varallo Pombia (Novara), sottotenente 260 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 10-14 maggio 1918).

AIRAGHI Angelo, da Rosate (Milano), zappatore 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 2643 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 15-24 maggio 1918).

ALDI Cesare, da Felonica (Mantova), sergente 1062 compagnia mitragliatrici, n. 34481 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

ALETTI Aldo, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), tenente 3 gruppo autobatterie 102. (Povegliano, 19-23 giugno 1918).

ALONGI Sebastiano, da Prizzi (Palermo), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 62504 matricola. (Monte Pizzo, 15 giugno 1918).

ALTINI Giuseppe, da Lugo (Ravenna), capitano aiutante campo brigata Toscana. (Stoccareddo, 5-18 dicembre 1917; Sasso (Vicenza), 23-25 dicembre 1917).

AMATI Agostino, da Rivarolo Mantovano frazione Cividale (Mantova), soldato 3 reggimento genio, n. 4395 matricola. (Camol (Grappa), 15 giugno 1918).

AMATUCCI Oscar, da Benevento, tenente 22 reggimento artiglieria campagna. (Sasso (Altipiano di Asiago), 16-17 giugno 1918).

AMICUCCI Vincenzo, da Avezzano (Aquila), soldato 51 reggimento fanteria, n. 25381 matricola. (Monte Mesola, 18 giugno 1915).

ANDO' Vincenzo, da Letojanni Gallodoro (Messina), sottotenente complemento 19 reggimento bersaglieri (M. M.). (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

ANDREOLI Lauro, da Sondrio, tenente 279 plotone carabinieri reali. (Monte d'Oro-Borso (Treviso), 15 giugno 1918).

ANDRIANI cav. Oronzo, da Brindisi (Lecce), tenente colonnello corpo aeronautico militare. (Piave, 15-25 giugno 1918).

ANDRUCCIOLI Cesare, da Saludecio (Forlì), soldato reggimento cavalleggeri [illegible]ata (17), n. 30876 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

ANGELONI Cesare, da Serra San Quirico (Ancona), sergente 1298 compagnia mitragliatrici, n. 26815 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 15-24 maggio 1918).

ANGIOLINI Antonio, da Ravenna, caporale 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 18557 matricola. (S. Giustina (Belluno), 11 novembre 1917).

ANTONINI Carlo, da Ferrara Erbognone (Pavia), soldato 43 reggimento fanteria, numero 3098 matricola. (Plava, 16 giugno 1915).

ANTONIONI Augusto, da Senigallia (Ancona, soldato 19 raggruppamento pesante campale 71 batteria, n. 11553 matricola. (Giavera (Treviso), 15 giugno 1918).

ARBORE Francesco, da Barletta (Bari delle Puglie), soldato 5 parco autotrattrici 19 reparto, n. 37010 matricola. (Giavera (Treviso), 18-20 giugno 1918).

ARDUIN Gaetano, da Alessandria (Egitto), sottotenente 67 raggruppamento artiglieria assedio. (Monte Kabelaba, 15 giugno 1918).

ARGENTINI Luigi, da San Zenone al Po (Pavia), sodato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 13438 matricola. (Monte Grappa-Ardosetta-Val di Lebbi, 15 giugno 1918).

ASSALTO Pietro, da San Maurizio Canavese (Torino), soldato 5 reggimento genio, n. 51643 matricola. (Valle Cosizza, 25 ottobre; Ponte della Priula, 9 novembre 1917).

ASTA Giuseppe, da Villa del Bosco (Novara), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 6466 matricola. (Valle Lunga, 28-29 giugno 1918).

BACCHI Maggio, da Città di Castello (Perugia), soldato 64 reggimento fanteria, n. 25194 matricola. (Polezzo, 2 luglio 1915)

BACCHIERI Statiglio, da Portovenere (Genova), sergente maggiore 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 17152 matricola (Plava, 21 luglio 1915).

BADII Leonello, da Firenze, sergente maggiore 69 reggimento fanteria, n. 44761 matricola. (Dosso Faiti, 25-27 ottobre 1917).

BAJ Mario, da Cantello (Como), caporale 25 reggimento artiglieria campagna, n. 737 matricola. (Cima della Mandria, 15 giugno 1918).

BALLERINI Angelo, da Poppi (Arezzo), brigadiere carabinieri reali addetto 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 35722 matricola.
(Monte Corno (Vallarsa), 10 maggio 1918).

BALLO Primo, da Grignano, da Polesine (Rovigo), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 9436 matricola.
Monte Grappa-Ardosetta-Val di Lebbi, 15 giugno 1918).

BALZARINI Edoardo, da Ternate (Como), caporale 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 26175 matricola. (Longarone, 9 novembre 1917).

BARABUGLINI Redo, da Macerata, caporale 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 13357 matricola. (Alesniak, 27-28 agosto 1917).

BARANA Angelo, da Mizzole (Verona), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 1452 matricola
(Monte Grappa-Ardosetta-Val di Lebbi, 15 giugno 1918).

BARBAGALLO [illegible] Filippo, da Francavilla di Sicilia (Messina), maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.) (Monte Corno (Vallarsa), 10-14 maggio 1918).

BARBAGLIA Giuseppe, da Pomodossola (Novara), soldato 3 reggimento genio, n. 7224 matricola.
(Valle del Puffele (Vicenza), 15-18 giugno 1918).

BARBAZZA Adolfo, da Mogliano Veneto frazione Bonisiolo (Treviso), caporale 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 4747 matricola
(Buso del Termine, 15 giugno 1918).

BARBIERI Riccardo, caporale 69 reggimento fanteria, n. 30470 matricola.
(Dosso Faiti, 24-27 ottobre 1917).

BARDELLONI Evaristo, da Montichiari (Brescia), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 34266 matricola. (Monte Corno (Vallarza), 17-23 maggio 1918).

BARONTI Gaetano, da Pisa, soldato reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 6903 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

BARRILE Renato, da Monforte d'Alba (Cuneo), tenente 3 reggimento genio.
(Altipiano d'Asiago, 15 giugno 1918).

BARTOLUCCI Ludovico, da Monticiano (Siena), caporale maggiore 69 reggimento fanteria, n. 3320 matricola. (Dosso Faiti, 24-27 ottobre 1917).

BASILICO Luigi, da Limbiate (Milano), soldato 13 reggimento fanteria, n. 31073 matri-
(Monte Schiaver (Possagno-Treviso), 15-16 giugno 1918).

BASILICO Luigi, da Limbiate (Milano), soldato 13 reggimento fanteria, n. 31073 matricola. (Cima Echar, 15 giugno 1918).

BARI Attilio, da Milano, tenente milizia territoriale 48 reggim. fanteria (M. T.) marcia. (Frahula Ussembej (Albania), 16-17 maggio 1918).

BECCARIA INCISA nobile dei conti di Graguardo e di Santo Stefano Belbo e dei Signori di Como Luigi, da Milano, capitano 24 reggimento artiglieria campagna. Monte Val Bella, 24 giugno-2 luglio 1918).

BEER Mario, da Ancona, tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. (Monfenera, Monte Tomba, 15-17 giugno 1918).

BELLI Aldo, da Pontedera (Pisa), sottotenente compelmento 3 reggimento genio. Villa Prima - Scuole Fossetta - Santa Fosca - La Palazzina - Cà Zuccarello, 15-25 giugno 1918).

BELTRAMO Ernesto, da Torino, tenente complemento 260 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno, 18-21 maggio 1918).

BENASSI Luigi, da Villa Minozzi (Reggio Emilia), caporale 65 reggimento fanteria, numero 21077 matricola. (Santa Maria di Tolmino, 4 luglio 1915).

BENCINI Pietro, da Rio Janeiro (Brasile), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 1570 matricola. (Punta Muscè (Treviso), 15 giugno 1918).

BENELLI cav. Cesare, da Tempio Pausania (Sassari), maggiore 67 raggruppamento artiglieria assedio, 69 gruppo. (Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918).

BERCA Nicola, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato 38 reggimento fanteria, n. 23087 matricola. (Plava, 11 giugno 1915).

BERGAGLIO Giuseppe, da Gavi (Alessandria), sergente maggiore 60 reggimento fanteria, n. 32819 matricola. — (Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918).

BERGAMINI Federico, da Savignone (Genova), caporale maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 41949 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 15-24 maggio 1918).

BERNAROLI Felice, da Barricella (Bologna), soldato 5 compagnia automobilisti, n. 925 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

BERTOCCHI Umberto, da Rubiera (Reggio nell'Emilia), tenente 67 raggruppamento artiglieria assedio. (Magnaboschi, 15 giugno 1918).

BETTUCCI Pasquale, da Cortona (Arezzo), sergente 69 reggimento fanteria, n. 43924 matricola. (Dosso Faiti, 22-27 ottobre 1917).

BEZZUINI Emilio, da Mantova, caporale 72 reggimento fanteria, n. 28943 matricola. (Peuma (Gorizia), 21 novembre 1915).

BIAGIANTI Nicola, da Cortona (Arezzo), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 40766 matricola. (Case Pegolotto (Arcade-Treviso), 19-21 giugno 1918).

BIANCO Antonio, da Galatina (Lecce), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 9994 matricola. (Monte Grappa - Ardosetta - Val di Lebbi, 15 giugno 1918).

BIELLA Giuseppe, da Corleone (Palermo), soldato 240 reggimento fanteria (M. M.), numero 31381 matricola. (Monte Pertica, 8 giugno 1918).

BIGNERTI Carlo, da Cignano (Brescia), soldato 64 reggimento fanteria, n. 29250 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

BIONDI Bruno, da Sesto Fiorentino (Firenze), sergente maggiore 69 reggimento fanteria n. 54601 matricola. (Vallone (Carso), 27 ottobre 1917).

BOATTINI Dante, da Modena, tenente aiutante maggiore 3 reggimento bersaglieri. (Costalunga, 16 giugno 1918).

BOBBI Paolo, da Narni (Perugia), sergente 1062 compagnia mitragliatrici, n. 393 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

BOIDO Attilio, da Caluso (Torino), soldato 481 compagnia mitragliatrici, n. 34537 matricola. (Ravne, 25-26 ottobre 1917).

BONANNO Giuseppe, da Aci Bonaccorsi (Catania), soldato 1751 compagnia mitragliatrici, n. 2355 matricola. (Cima Echar, 15 giugno 1918).

BONGIANINO Mario, da Torino, aspirante ufficiale 5 reggimento genio. (Ponte sul Degano presso Comeglians, 30 ottobre 1917).

BONOLA Pietro, da Genova, soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 4350 matricola. (Porta Manazzo, 8 giugno 1915).

BORDIGNON Oddone, da Salzano (Venezia), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 1113 matricola. (Sant'Andrat, 29 ottobre 1917).

BORDINI Angelo, da Cambiasca (Novara), caporale 13 reggimento fanteria, n. 9796 matricola. (Cima Echar, 18 giugno 1918).

BORELLI Giuseppe, da Sant'Agata di Esaro (Cosenza), sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 3635 matricola. (Col del Rosso, 15-17 giugno 1918).

BORELLO Giuseppe, da Settimo Torinese (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 53460 matricola. (Monte Nero, 8-11 giugno 1916).

BORNAGHI Luigi, da Treviglio (Bergamo), tenente veterinario complemento reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). (Jobca-Conca di Gargaro, 27 agosto 1917).

BOSSOLA Francesco, da Prarolo (Novara), sergente 5 reggimento genio, n. 27653 matricola. (Valle Cosizza, 25 ottobre; Ponte della Priula, 9 novembre 1917).

BOTTIGLIERI Fiore, da Tufo (Avellino), capitano 13 reggimento fanteria. (Cima Echar, 15-19 giugno 1918).

BOTTOLI Mario, da Bagnola Cremasco (Cremona), caporale maggiore 26 reggimento artiglieria campagna, n. 29822 matricola. (Cusignana (Montello), 14 luglio 1918).

BRANDONI Cesare, da Rocca Pietore (frazone Le Grazie) (Belluno), caporale 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 3221 matricola. (Col del Rosso, 15-17 giugno 1918).

BRESCANCIN Giulio, da Sacile (Udine), caporale 2 reggimento granatieri, n. 5427 matricola. (Monfalcone, 14 giugno 1915).

BRESCIA Gustavo, da Vetralla (Roma), caporale maggiore 258 reggimento fanteria (M. M.), n. 9319 matricola. (Monte Kuk, 26 maggio 1918).

BRESCIANI Salvatore, da Bracciano (Roma), soldato 66 reggimento fanteria, n. 62144 matricola. (Santa Maria di Tolmino, 4 luglio 1915).

BROCCOLETTI Erminio, da Perugia, soldato 64 reggimento fanteria, n. 27359 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

BRUCATO Gaetano, da Caltavuturo (Palermo), caporale 6 reggimento fanteria, n. 26138 matricola. (Monte Freikofel, 22 giugno 1915).

BULGHERONI Alessandro, da Binago (Como), sergente maggiore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 23140 matricola. (Longarone, 9 novembre 1917).

BURATTO Francesco, da Lemiè (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 656 matricola. (Monte Nero, 8-11 giugno 1916).

BUS Giacomo, da Perloz (Torino), carabiniere 15 sezione carabinieri reali, n. 2709 matricola. (Cason di Meda, 15 giugno 1918).

CALABRESE Giacomo, da San Nazzaro e Calvi (Benevento), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 1889 matricola.
(San Pietro all'Isonzo-Castelnuovo, 22 giugno-28 luglio 1915)

CAMBUTI Giovanni, da Settimo San Pietro (Cagliari), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 23969 matricola. (Mentrate (Valsugana), 18 settembre 1917).

CAMPLONE Cetteo, da Chieti, soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 685 matricola. (San Pietro all'Isonzo, Castelnuovo, 22 giugno-28 luglio 1915).

CANEVARI Domenico, da Viterbo (Roma), caporale maggiore 60 reggimento fanteria, n. 2818 matricola. (Val Camporoa, 15-10 giugno 1918).

CAPRANI Umberto ,da Binago (Como), trombettiere reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 29989 matricola. (Jobca (Valle del Chiapovano), 28 agosto 1917).

CARADONNA Giuseppe, da Napoli, tenente 13 reggimento fanteria.
(Cima Echar, 15-19 giugno 1918).

CARLINI Nello, da Pistoia (Firenze), tenente 35 reggimento artiglieria campagna.
(Col del Vento, 15 giugno 1918).

CARLINO Francesco, da Siderno Marina (frazione Siderno Superiore) (Reggio Calabria), soldato 3 reggimento fanteria, n. 41604 matricola. (Cima Costa Alta, 5 luglio 1915).

CARLIZEPPI Antonio, da Itri (Caserta), sergente 26 reggimento artiglieria campagna, n. 21635 matricola. (Cusignano (Montello), 18 giugno 1918).

CAROLFI Alfredo, da Lodi (Milano), soldato 69 reggimento fanteria, n. 15370 matricola. (Dosso Faiti, 22-27 ottobre 1917).

CARPANI Antonio, da Novara (frazione Gionzana), caporale 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1090 matricola. (Costalunga, 6 dicembre 1917).

CARRA' Anselmo, da Portomaggiore (Ferrara), caporale zappatore 43 reggimento fanteria, n. 24882 matricola. (Plava, 16 giugno 1915).

CARTA Francesco, da Austis (Cagliari), sergente 3 reggimento bersaglieri, n. 6600 materia (Monte Val Bella, 7 giugno 1918)).

CARTOSIO Giuseppe, da Cassinelle (Alessandria), tenente 13 reggimento fanteria.
(Costalunga, 15-19 giugno 1918).

CASERTELLI Alberto, da Milano, capitano fanteria addetto comando 11 nucleo T. A. I. F.
(Bussy le Long, 27-28 maggio 1918).

CASETTA Luigi, da Alba (frazione Montà) (Cuneo), sergente maggiore 26 reggimento artiglieria campagna, n. 28897 matricola. (Cusignana (Montello), 14 luglio 1918).

CASSAN Angelo, da San Michele al Tagliamento (Venezia), soldato 2 reggimento granatieri, n. 38876 matricola. (Selz, 9 giugno 1915).

CASSINATI Francesco, da Mantova, soldato 3 reggimento genio, n. 4427 matricola. (Col Campeggia - S. Felicita, 15 giugno 1918).

CASTELLI Antonio, da San Felice sul Panaro (Modena), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 27140 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

CASTIGLIONE Angelo, da Canegrate (Milano), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28157 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

CATALANO Enrico, da San Lucio (Benevento), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 155 matricola. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

CATANIA Giuseppe, da Catania, caporale 25 reggimento artiglieria campagna, n. 698-A matricola. (Monte Pizzo, 15 giugno 1918).

CATANZARO Giuseppe, da Palermo, soldato 3 reggimento genio, n. 1146 matricola. (Montagna Nuova (Vicenza), 15-18 giugno 1918).

CATARSI Ugo, da Pisa (frazione Putignano), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 15608 matricola. (Quota 144, 4 settembre 1917).

CATTANEO Franco, da Como, capitano comando genio 8 armata. (Montello, 19-20 giugno 1918).

CAVALLARO Giuseppe, da Scafali (Salerno), soldato 64 reggimento fanteria, n. 1466 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

CAVALLI Giacomo, da Sissa (Parma), capitano 19 reggimento bersaglieri (M. M.). (Vittorio Veneto, 7 novembre 1917).

CAVALLO Alfredo, da Chiusi (Siena), soldato 69 reggimento fanteria, n. 35912 matricola. (Dosso Faiti, 22-27 ottobre 1917).

CAVEDONI Lionello, da Ferrara, caporale 3 reggimento genio, n. 20030 matricola. (Pizzo Razea, 16 giugno 1918).

CECCOTTI Ponziano, da Assisi (Perugia), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 626 matricola. (Casera Mediana-Forni Sopra (Udine), 3 novembre 1917).

CELLERINO Bartolomeo, da San Michele d'Asti (Alessandria), capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale. (Campo di Mezza Via, 15-17 giugno 1918).

CELORIA Celestino, da Ottiglio (Alessandria), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 19835 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

CERESA Anastasio, da Biella (Novara), sergente maggiore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20997 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

CERON Mario, da San Giorgio di Nogara (Udine), sergente 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 23398 matricola. (Case Pianari-San Nazario, 15 giugno 1918).

CERRETINI Ugo, da Cecina (Pisa), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10602 matricola. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

CERRUTI Enrico, da Santo Stefano Belbo (Cuneo), caporale 30 reggimento fanteria, n. 31849 matricola. (Biasiol, 5 giugno 1915).

CESANA Antonio, da Gabbiate (Como), soldato 38 reggimento fanteria, n. 393 matricola. (Plava, 11 giugno 1915).

CESARIO Mario, da Messina, soldato 72 reggimento fanteria, n. 620 matricola. (Peuma (Gorizia), 18-21 novembre 1915).

CHELLA Gaetano, da Spezia (Genova), capitano complemento 203 reggimento fanteria (M. M.). (Costone di Bolen, 11 settembre 1917).

CHIAIA Manlio, da Napoli, capitano 271 reggimento fanteria (M. M.). (Hun Kal (Bainsizza), 25-31 agosto 1917).

CHIARANDA' Corrado, da Padova, capitano aiutante maggiore in primo 259 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 10-20 maggio 1918).

CHIARETTI Cleto, da Fara in Sabina (frazione Canneto) (Perugia), soldato 3 reggimento genio, n. 4830 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

CHIRICO Domenico, da Catona (Reggio Calabria), caporale 3 reggimento genio, n. 9136 matricola. (Prand'ort (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

CICCOCIOPPO Sebastiano, da Lanciano (Chieti), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 169 matricola. (Valesella (Calalzo-Belluno), 8 novembre 1917).

CICOGNA Federico, da Narni (Perugia), sergente maggiore 1061 compagnia mitragliatrici, n. 24682 matricola. (Monte Valderoa, 21 maggio 1918).

CIMONE Gherardo, da Macchiagodena (Campobasso), sottotenente complemento 5 reggimento genio. (Tressi di Comaric, 25 agosto 1917).

CINGOLI Matteo, da San Sepolcro (Arezzo), carabiniere 15 sezione carabinieri reali, n. 1128 matricola. (Campo Croce (Treviso), 15 giugno 1918).

CIPRIANI Antonio, da Avellino, sergente 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 31675 matricola. (Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917).

COCUZZA Luigi, da Monterosso Almo (Siracusa), caporale 3 reggimento genio, n. 44055 matricola. (Col Campeggia-S. Felicita, 15 giugno 1918).

CODENOTTI Antonio, da Gavardo (Brescia), soldato 19 reggimento bersaglieri, n. 1061 matricola. (Pedescala (Val d'Astico), 24 aprile 1918).

CODURI Bartolomeo Nino, da Como, tenente artiglieria addetto comando 11 nucleo T. A. I. P. (Septmonts-Corcy, 28-29 maggio 1918).

COGGIOLA Enrico, da Pecetto di Valenza (Alessandria), soldato 30 reggimento fanteria, n. 29918 matricola. (Biasiol, 5 giugno 1915).

COLETTI Mario, da Perarolo (Belluno), capitano complemento artiglieria addetto 29 divisione). (Monte Corno (Vallarsa), 10-15 maggio 1918).

COLOMBO Ernesto, da Gurone (Como), sergente maggiore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 33193 matricola. Vallesella (Cadore), 8 novembre 1917.

COLORIRE Francesco, da Messina (Frazione Castanea delle Furie), zappatore 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3745 matricola. Col del Rosso, 15 giugno 1918.

COLOSIMO Luigi, da Mamanno (Cosenza), soldato 240 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Pertica, 8 giugno 1918).

CONI Giuseppe, da Pistoia (Firenze), brigadiere 15 sezione carabinieri reali, n. 25314 matricola. (Campo Croce (Treviso), 15 giugno 1918).

COPPETTI Antonio, da Gemona (Udine), soldato 813 compagnia mitragliatrici, n. 54364 matricola. (Monte Zomo, 4 dicembre 1917).

COPPOLA Giuseppe, da Pescopagano (Potenza), caporale 260 compagnia mitraglieri brigata Padova, n. 2311 matricola. (Col del Vento (Sasso), 15-16 giugno 1918).

CORAPI Vincenzo, da Catanzaro, tenente complemento aiutante maggiore in secondo 92 reggimento fanteria. (Col Moschin (Bassano), 16 giugno 1918).

CORATTI Mario, da Porto Maggiore (Ferrara), soldato 4 reggimento artiglieria campagna, n. 7101 matricola. (Bivio di Ciabuzzaro, 24-25 ottobre 1917).

CORBETTA Gaetano, da Monza (Milano), caporale 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 250 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

COSMA Giuseppe, da Resana (Treviso), tenente 5 reggimento genio. (Ponte di Mezzo Canale presso Barcis (Belluno), 7 novembre 1917).

COSSU Guido, da Alghero (Sassari), tenente complemento aiutante maggiore in 2° 60 reggimento fanteria. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

COSTETTI Adriano, da Perugia, sottotenente complemento 72 reggimento fanteria. (Peuma (Gorizia), 18-24 novembre 1915).

COTTAFAVI Alfredo, da Sassa (Aquila), tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Sciarova-Veliset, 10 settembre 1917).

CREVOLA Giuseppe, da Varallo (Novara), sergente 26 reggimento artiglieria campagna, n. 20900 matricola (Cusignana (Montello), 14 luglio 1918).

CUCCIO Giacomo, da Geraci Siculo (Palermo), caporale 6 reggimento fanteria, n. 25610 matricola. (Monte Freikofel, 22 giugno 1915).

DADDI Giuseppe, da Palermo, soldato 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 20371 matricola. (Monte Pertica, 8 giugno 1918).

DADDI Quintilio, da San Casciano in Val di Pesa (Firenze), soldato 11 reggimento fanteria, n. 18787 matricola. (Val d'Assa, 15 giugno 1918).

D'ALESSANDRO Alfonso, da Cepagatti (Teramo), soldato 13 reggimento fanteria, n. 24505 matricola. (Costalunga, 15 giugno 1918).

D'ALESSANDRO Italo, da Catania, tenente fanteria addetto comando 11 nucleo T. A. I. F. (Ivors-Nanteuil, 30-31 maggio 1918).

DALLOSTA cav. Giuseppe, da Saluzzo (Cuneo), colonnello capo stato maggiore 70 divisione. (Alano-Quero, 24-30 ottobre 1918).

D'AMICO Luigi, da Alfedena (Aquila degli Abruzzi), soldato 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 1881 matricola. (Col del Rosso, 15-18 giugno 1918).

DA MONTE Francesco, da Peglio (Como), regia guardia finanza, n. 26770 matricola. (Cima Vallone, 12 giugno 1915).

DE ASTI Pietro, da Desana (Novara), caporale 80 reggimento fanteria, n. 36741 matricola. (Sciroka Njva, 24-25 ottobre 1917).

DE BASSAN Giorgio, da Roma, tenente reggimento lancieri Novara (5). (Cima Eckar, 15 giugno 1918).

DE BLASI Erminio, da Matino (Lecce), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 31551 matricola. (Costalunga, 17-19 giugno 1918).

DE GASPERIS Ernesto, da Livorno (frazione Ardenga), sergente 3 reggimento genio, n. 31187 matricola. (Villa Armeni, 15 giugno 1918)

DEL BONO Gino, da Galluzzo (Firenze), caporale maggiore ciclista 83 reggimento fanteria, n. 6730 matricola. (Colletto Verde (Valle Lagarina), 30 giugno 1918).

DEL GALLO Michele, da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), soldato portaferiti 60 reggimento fanteria, n. 26667 matricola. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

DE LISI Carlo, da Siracusa, sergente 24 reggimento artiglieria campagna, n. 1075 matricola. (Castelnuovo, 4-5 luglio 1915).

DELLI ORLETTO Massimo, da Atri (Teramo), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 28436 matricola. (Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917)

DELL'ORTO Antonio, da Monza (Milano), sergente maggiore 822 compagnia mitragliatrici, n. 24787 matricola. (Monte Sisemol, 6 dicembre 197).

DELLO SBARBA Ovidio, da Montecatini (Pisa), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 4917 matricola. (Gardellini (Grappa), 15 giugno 1918)

DE LUCA Nazzareno, da Benevento, soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 128 matricola. (Montagna Nuova, 15-29 giugno 1918).

DE LUIGI Andrea, da Visone (Alessandria), caporal maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 35372 matricola. (Costalunga, 30 giugno 1918).

DEL VECCHIO Luca, da Castelnuovo di Conza (Salerno), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 24446 matricola. (Forte di Salton (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

DE MARTINO Vincenzo, da Scurcola Marsicana (frazione Cappelle) (Aquila degli Abruzzi), sergente 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 692 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

DE MICHELE Antonio, da Messina, soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 8526 matricola. (Col di Novanta (Altipiano di Asiago), giugno 1918).

DE MICHELIS Battista, da Arceglio (Udine), soldato 2 reggimento alpini, n. 18354 matricola. (Monte Pal Grande, 10 luglio 1915).

DE RIENZO Nicola, da Benevento, tenente complemento ospedale da campo 229. (Vicenza, 31 dicembre 1917).

DE ROGATIS Gerardo, da Morra Irpino (Avellino), aspirante ufficiale 216 reggimento fanteria (M. M.). (Carso-Piave, 28 ottobre 1917)

DE ROSSI Fausto, da Roma, tenente 1 reggimento fanteria. (Cormons, 28 ottobre 1917).
(Costone Velisette, 10 settembre 1917).

DE SESSA Antonio, da Crucoli (Catanzaro), tenente 203 reggimento fanteria (M. M.).

DIANA Luigi, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 33555 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

DI CARLO Giuseppe, da Bassano di Sutri (Roma), caporale 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 2733 matricola. (Col del Rosso, 15 giugno 1918).

DI CIAULA Franco, da Modugno (Bari), tenente 67 raggruppamento artiglieria assedio.
(Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918).

DI COSTANTINO Edoardo, da Castellalto (Teramo), soldato 13 reggimento fanteria.
(Costalunga, 15 giugno 1918).

DI GERLANDO Frnacesco, da Alessandria della Rocca (Girgenti), soldato 64 reggimento fanteria ,n. 34482 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

DI LIBERTO Giuseppe, da Lercara Friddi (Palermo), capitano 22 reggimento artiglieria campagna. (Montagna Nuova, 15-17 giugno 1918).

DI NOBILI Gualtiero, da Spezia (Genova), tenente 3 reggimento genio.
(Termine Rotto (Vicenza), 15-17 giugno 1918).

DONADIO Luigi, da Prata di Principato Ultra (Avellino), soldato 51 battaglione bersaglieri (M. M.), n. 1921 matricola. (Monte San Michele, 30 luglio 1915).

ELEUTERI Francesco, da Lugnano di Villa Troiana (Aquila degli Abruzzi), soldato portaferiti 69 reggimento fanteria, n. 10586 matricola. (Faiti, 26-27 ottobre 1917).

ETTORI Angelo, da Landriano (frazione Pairana) (Pavia), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 244 matricola.
(Cima Schiarer, 25 giugno 1918).

FABBRI Edoardo, da Roma, aspirante ufficiale reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). (Villa Papadopoli Chiarano, 8 novembre 1917).

FABRIZI Giovanni, da Rocca Canterano (Roma), caporale maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 74104 matricola. (Altipiano d'Asiago, 15 giugno 1918).

FALLA Alessio, da Luserna San Giovanni (Torino), soldato 627 compagnia mitragliatrici, n. 290 matricola. (Monte Kuk, 21 agosto 1917).

FALZI Giovanni, da Erbezzo (Verona), sergente maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 36668 matricola. (Monte Zomo , 5dicembre 1917).

FANCELLO Marco Antonio, da Dorgali (Sassari), soldato 64 reggimento fanteria, n. 277 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

FARALLI Annibale, caporale maggiore 69 reggimento fanteria, n. 4015 matricola.
(Dosso Faiti, 27 ottobre 1917)

FARRATTINI Francesco, da Arezzo, tenente amministrazione addetto comando 11 nucleo T. A. I. F. (Septmonti-Corcy, 28-29 maggio 1918).

FASCINARI Oliviero, da Graffignano (Roma), vicebrigadiere 279 plotone carabinieri reali, n. 20032 matricola. (Campo Croce (Treviso), 15 giugno 1918).

FASOLETTI Antonio, da Villadossola (Novara), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 29886 matricola.
(Fronte Monte Tomba, Monte Monfenera, 15 giugno 1918).

FAUSTINO Primo, da Roverchiara (Verona), soldato 72 reggimento fanteria, n. 4471 matricola. (Peuma (Gorizia), 18-26 novembre 1915).

FAVRETTI Luigi, da Ferrara, soldato reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 25389 matricola. (Fobca (Valle di Chiapovano), 28 agosto 1917).

FAZIO Giuseppe, da Feroleto Antico (Catanzaro), sergente 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 40407 matricola. (Cima Cischietto, 15 giugno 1918).

FERRARI Giovanni, da Sesto ed Uniti (Cremona), caporale maggiore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20843 matricola.
(Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

FERRARI Giulio, da Roma, sergente maggiore 69 reggimento fanteria, n. 22899 matricola. (Faiti-Dolina Lombardia, 21-27 ottobre 1917).

FERRARI Primo, da Cremona, caporale 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 30972 matricola. (Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917).

FERRETTI Angelo, da Carezzano Inferiore (Alessandria), tenente complemento aiutante maggiore in secondo 203 reggimento fanteria (M. M.).
(Costoni di Zoga e Bolen, 10-11 settembre 1917).

FESTA Costantino, da Bagnoli Irpino (Avellino), caporale 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 18617 matricola. (Monte Pertica, 3 giugno 1918).

FILIPPETTI Simone, da Torrita Tiberina (Roma), carabiniere 279 plotone, n. 66627 matricola. (Cason di Meda (Treviso), 15 giugno 1918).

FIORAVANTI Giuseppe, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato 3 reggimento genio, n. 178 matricola. (Col del Gallo, 15 giugno 1918).

FIORENTINI Celestino, da Perugia, sergente 51 reggimento fanteria, n. 21056 matricola. (Monte Mesola, 18 giugno 1915).

FONDELLI Gaetano, da Incisa in Val d'Arno (Firenze), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2642 matricola. (Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917).

FONTANA Delio, da Sordevolo (Novara), soldato 118 regimento fnateria (M. M.), numero 9849 matricola. (Col del Rosso, 15-18 giugno 1918).

FORALOSSO Girolamo, da Grumolo delle Abadesse (Vicenza), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 44684 matricola.
(Ponte Camino (Tagliamento), 2 novembre 1917).

FORNIONE Ernesto, da San Giuseppe di Casto (Novara), zappatore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 22802 matricola.
(Valesella (Calabro-Belluno), 8 novembre 1917).

FOTI Michele, da Genova, capitano milizia territoriale 120 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Grappa, 15 giugno 1918).

FRANCABANDIERA Pasquale, da Venosa (Potenza), caporale maggiore 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 3913 matricola. (Mentrate (Valsugana), 18 settembre 1917).

FRANCESCHI Alfredo, da Castelnuovo di Misericordia (Pisa), soldato 67 raggruppamento artiglieria assedio, n. 8166 matricola. (Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918).

FRANCO Emanuele, da Trecenta (Rovigo), soldato 3 reggimento genio, 1229 matricola. (Prad'Ort (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

FRANZONI Martino, da Borno (Brescia), tenente complemento 29 reggimento artiglieria campagna. (Case Orsi (Crosano-Brentonico-Trentino), 13 marzo 1918).

FRESNOY Marcel, da Parigi (Francia), maresciallo d'alloggio 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). (Krambresko, 24 ottobre 1917).

FRISIANI Arrigo Napoleone, da Genova, maresciallo maggiore Croce Rossa Italiana, 22 sezione sanità, n. 10530 matricola. (Galleria di Doblar-Auzza, 24-25 ottobre 1917).

FUSAI Giuseppe, da Castelnuovo Berardenga (Siena), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 930 matricola. (Valle Lunga, 28-29 giugno 1918).

FUSCO Ciro, da Napoli (frazione Bagnoli), soldato 5 brigata bersaglieri battaglione complementare, n. 93454 matricola. (Monte Cengio, 4 giugno 1918).

FUSE' Pietro, da Gorla Minore (Milano), soldato 72 reggimento fanteria, n. 40941 matricola. (Peuma (Gorizia), 18-26 novembre 1915).

GALEANI Aristodemo, da Roma, sottotenente aiutante maggiore secondo 20 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

GALIANI cav. Pasquale, da Melfi (Potenza), maggiore reggimento cavalleggeri Aquila (27). (Casa Canzer-Campanella e Monte Zomo, 13-17 novembre 1917).

GALIANI cav. Pasquale, da Melfi (Potenza), maggiore cavalleria addetto comando 157 reggimento fanteria (M. M.).
(Ronchi e Campanelle (Gallio-Vicenza), 4-5 dicembre 1917).

GALLETTI Andrea, da Carimate (Como), caporale 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 3717 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 15-24 maggio 1918).

GALLONE Enrico, da Calamandrana (Alessandria), caporale maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 31797 matricola.
(San Pietro all'Isonzo - Castelnuovo, 22 giugno-28 luglio 1915).

GANDINI Enrico, da Varese (Como), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, numero 2436 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

GANDOLFI Ottorino, da Gonzaga (Mantova), sergente 1062 compagnia mitragliatrici, n. 33425 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

GARGIULLO Antonio, da Piano di Sorrento (Napoli), caporale maggiore 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 2779 matricola.
(Valletta Gianesoni (Altipiani), 15-17 giugno 1918).

GARIGLIO Firminio, da Grugliasco (Torino), sergente maggiore 25 reggimento artiglieria campagna, n. 43086 matricola. (Monte Pizzo, 15 giugno 1918).

GASPERINI Olimpo, da Piteglio, frazione Crespole (Firenze), soldato 215 reparto someggiato sanità, n. 24238 matricola. (Cason di Meda, 15 giugno 1918).

GATTEI Daniele, da San Paolo (Brasile), soldato 80 reggimento fanteria, n. 1057 matricola.
(Sciroka Njva, 24-25 ottobre 1917).

GATTEI Giuseppe, da Forlì, soldato 5 parco autotrattrici 19 reparto, n. 17581 matricola. (Giavera (Treviso), 18-20 giugno 1918).

GATTO Angelo, da Carier (Treviso), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 33252 matricola. (S. Rocco di Cusignano (Arcade-Treviso), 15 giugno 1918).

GENOVESE Giovanni, da Mirano (Venezia), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 2393 matricola. (Costone dell'Acheset, 15 novembre 1918).

GENTILE Angelo, da Girgenti, sergente 22 reggimento artiglieria campagna, n. 1946 matricola. (Col dei Remi, 15 giugno 1918).

GENTILUCCI Mario, da Roma, sottotenente complemento 5 reggimento genio. (Pressi di Comarie, 25 agosto 1917).

GERMANI Gaetano, da Roccasecca (Caserta), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 58432 matricola. (Col del Vento, 15-18 giugno 1918).

GHIDELLA Agostino, da Montemagno (Alessandria), sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 24754 matricola. (Col del Rosso, 15 giugno 1918).

GIACOMETTI Federico, da Brembate di Sopra (Bergamo), tenente aiutante maggiore 3 reggimento bersaglieri. (Costalunga, 17-19 giugno 1918)

GIACOLA Aventino, da Mirabello Monferrato (Alessandria), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 22041 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

GIBELLO Giacomo, da Calatabiano (Catania), sergente 72 reggimento fanteria, n. 32926 matricola. (Peuma (Gorizia), 21 novembre 1915).

GIGLIOFIORITO Ettore, da Marcianise (Caserta), sottotenente 118 reggimento fanteria (M. M.). (Casera Lobba, 15-17 giugno 1918).

GIORDANI Giuseppe, da Colognola ai Colli (Verona), soldato 80 reggimento fanteria. n. 35034 matricola. (Sciroka-Njva, 24-25 ottobre 1917).

GIORGI Lazzaro, da Pesaro (Pesaro e Urbino), soldato 6 reggimento bersaglieri, numero 11375 matricola. (Torrioni e Torri di Babele, 19 maggio 1918).

GIRELLI Giovanni, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato 67 raggruppamento artiglieria assedio, n. 23989 matricola. (Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918).

GIUDICI Giovanni, da Arese (Milano), soldato 3 reggimento genio, n. 18100 matricola. (Montagna Nuova (Vicenza), 15-18 giugno 1918).

GIUSFREDI cav. Gino, da Roma, maggiore 30 reggimento artiglieria campagna. (Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918).

GNECH Felice, da Rivamonte (Belluno), soldato 5 reggimento genio, n. 13158 matricola. (Valle Campini, 15 giugno 1918).

GNIUDI Serafino, da Bologna, soldato 24 reggimento artiglieria campagna. (Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

GORINI Roberto, da Pavia, soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 3215 matricola. (Col del Vento, 30 giugno 1918).

GRAZZI Roberto, da Dosolo (Mantova), tenente 13 reggimento fanteria. (Cima Echar, 15-19 giugno 1918).

GRECO Domenico, da Baronissi (Salerno), soldato 64 regggimento fanteria, n. 36017 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

GRIFFI Luigi, da Torino, soldato 3 reggimento genio, n. 10614 matricola. (Col Campeggia-S. Felicita, 15 giugno 1918).

GUAITA Giuseppe, da Castellamonte (Torino), tenente milizia territoriale 5 parco autotrattrici 19 reparto. (Giavera (Treviso), 19-20 giugno 1918).

GUASTELLA Giuseppe, da Vittoria (Siracusa), caporale 731 compagnia mitragliatrici, n. 40255 matricola. (Fornace (Vertojba Inferiore), 19 agosto 1917).

GUAZZONI Francesco, da Golasecca (Milano), soldato 5 reggimento genio, n. 7090 matricola.
(Polava, 25 ottobre; Savogna, 26 ottobre; Ponte della Pruila, 9 novembre 1917).

GUAZZOTTI Vincenzo, da Alessandria, soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 1514 matricola. (San Pietro all'Isonzo-Castelnuovo, 22 giugno; 28 luglio 1915).

GUERELLO Antonio, da Portofino (Genova), sottotenente 3 reggimento genio. (Termine Rotto (Vicenza), 15-17 giugno 1918).

GUERNIERI Giuseppe, da Ostiglia (Mantova), caporale 22 reggimento artiglieria campagna, n. 29336 matricola. (Col di Novanta (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918).

GUERRA Antonio, da Amatrice (Aquila degli Abruzzi), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 1934 matricola. (Monte Pizzo- Cima Schiarer, 15 giugno 1918).

GUGLIELMANA don Bartolomeo, da Gordona (Sondrio), cappellano militare reggimento cavalleggeri Vicenza (24). (Conca di Gargaro, 28 agosto 1917).

HALLE' DESIRE Louis, da Saint-Lourent de Bois (Loir et Cher), maresciallo d'alloggio 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). (Globocak, 24 ottobre 1917).

HONORATI Marchese Nobile di Iesi Onorato, da Iesi (Ancona), capitano reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). (Altipiano di Bainsizza 26-31 agosto 1917).

IANNUZZI Pasquale, da Montecorvino Rovella (Salerno), soldato 64 reggimento fanteria, n. 18503 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

JENNE Alfredo, da Roma, caporale maggiore 4 reggimento artiglieria campagna, n. 10525 matricola. (Bivio di Clabuzzaro, 24-25 ottobre 1917).

INTRONA Guido, da Bari delle Puglie, sottotenente complemento batteria bombarde 56 divisione. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

IVALDI Pietro, da Morsasco (Alessandria), soldato 64 reggimento fanteria, n. 34752 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

LAMA Lorenzo, da Verolengo (Torino), sergente 10 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 38224 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

LANDOLINA Salvatore, da Palermo, sottotenente complemento 135 reggimento fanteria (M. M.). (Case Castellare Valsugana, 18 settembre 1917).

LANSON Victor, da Reims (Francia), maresciallo d'alloggio 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). (Globocak, 24 ottobre 1917).

LASAGNA Giuseppe, da Trino (Novara), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1808 matricola. (Carnia, 28 ottobre-13 novembre 1917).

LAVEZZARI Carlo, da Lambrate (Milano), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1146 matricola. (Casera Mediana-Forni Sopra (Udine), 3 novembre 1917).

LAVILLETTI Giovanni, da Mollières (Torino), zappatore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 62278 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 15-24 maggio 1918).

LEGORINI Luigi, da Lodi (Milano), capitano complemento 6 reggimento genio. (Altipiano di Asiago, 15-23 giugno 1918).

LEHMANN Carlo Enrico, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente 118 reggimento fanteria (M. M.). (Col del Rosso, 10 giugno 1918).

LEOMPORRA Raffaele, da Sulmona (Aquila), soldato 51 battaglione bersaglieri (M. M.), n. 3388 matricola. (Monte San Michele, 20 luglio 1915).

LEONE Giuseppe, da Montalto Uffugo (Cosenza), caporale 69 reggimento fanteria, n. 687 matricola. (Dosso Faiti, 24-27 ottobre 1917).

LEONE Oscar, da Napoli, caporale maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 70333 matricola. (San Pietro all'Isonzo, Castelnuovo, 22 giugno-28 luglio 1915).

LEONE Paolo, da Rocca d'Arce (Caserta), soldato 51 battaglione bersaglieri (M. M.), n. 63552 matricola. (Monte San Michele, 30 luglio 1915)

LERTA Luigi, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), soldato 158 reggimento fanteria (M .M.), n. 655 matricola. (Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917).

LIGUORI Antonio, da Cetara (Salerno), soldato 64 reggimento fanteria, n. 27040 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

LOCATELLI Carlo, da Lambrate (Milano), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 73175 matricola, (Costone dell'Archeset, 15 novembre 1918).

LODI Giorgio, da Firenze, tenente 271 reggimento fanteria (M. M.). (Hum Kal (Bainsizza), 26-27 agosto 1917).

LOLLINI Fernando, da Bologna, capitano 3 gruppo autobatterie 102. (Povegliano, 19-23 giugno 1918).

LONGARELLI Girolamo, da Sutri (Roma), sottotenente milizia territoriale 119 reggimento fanteria (M. M.). (Forte Salton (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

LONGO Raffaele, da Castellabate (frazione Oliastro) (Salerno), caporale 25 reggimento artiglieria campagna, n. 4546 matricola. (Cima della Mandria, 15 giugno 1918).

LO PRESTI Giuseppe, da Patti (Messina), soldato 1062 compagnia mitragliatrici, numero 716 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

LORENZETTI Dante, da Buonconvento (Siena), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 968 matricola. (Valle Lunga, 28-29 giugno 1918).

LORENZETTI Nazzareno, da Arischia (Aquila degli Abruzzi), sergente maggiore 13 reggimento fanteria, n. 22180 matricola. (Cima Echar, 15-18 giugno 1918).

LUIGI Guido, da Livorno, capitano 78 reggimento fanteria. (Stoccareddo e Sasso (Vicenza), 23-25 dicembre 1917).

LUNELLI Italo, da Trento, tenente complemento 7 reggimento alpini. (Porte di Sabton (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

LUPPINO Domenico, da Rizziconi (Reggio Calabria), caporale maggiore 3 reggimento fanteria, n. 37564 matricola. (Cima Costa Alta, 5 luglio 1915).

LUSETTI Cesare, da Novellara (Reggio nell'Emilia), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 131 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

LYNDE Louis, da Parigi (Francia), sottotenente 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). (Kambresko, 24 ottobre 1917).

MACCARONE Giuseppe, da San Calogero (Catanzaro), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 40716 matricola. (Montagna Nuova, 15-29 giugno 1918).

MAFFEI Luigi, da Tolfa (Roma), soldato 13 reggimento fanteria, n. 45650 matricola. (Cima Echar, 15 giugno 1918).

MAGNANI Luigi, da Roccabianca (frazione Ragazzole (Parma), sottotenente 266 reggimento fanteria (M. M.). (Buso del Termine, 15-19 giugno 1918).

MAGNI Cristoforo, da Besana in Brianza (Milano), sergente 13 reggimento artiglieria campagna, n. 21152 matricola. (Pra da Pontin, 1 luglio 1915).

MAGNI Francesco, da Castello Sopra Lecco (Como), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 474 matricola. (Monte Pizzo, 15 giugno 1918).

MAGNO Giuseppe, da Monreale (Palermo), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 6370 matricola. (Monte Trappola, 1 maggio 1918).

MAINARDI Cesare, da Cremona, caporale 3 reggimento genio, n. 4644 matricola. (Prad'ort (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

MANAVELLO Francesco, da Rivarolo Canavese (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 62576 matricola. (Monte Nero, 8-11 giugno 1916).

MANCI Leonida, da Perugia, sergente 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 24843 matricola. (Monte Piana, 11 giugno-20 luglio 1915).

MANCINI Leopoldo, da Umbertite (Perugia), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 3452 matricola. (Cima Schiarer, 25 giugno 1918).

MANGIFESTI Domenico, da Ortona (Chieti), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 6569 matricola. (Monte Zomo, 5 dicembre 1917).

MANNINO Felice, da Graniti (Messina), soldato 3 reggimento fanteria, n. 5022 matricola. (Cima Costa Alta, 5 luglio 1915).

MARASCA Giulio, da Iesi (Ancona), sottotenente 3 reggimento genio. (Monte Noselari (Vicenza), 15-17 giugno 1918).

MARCHESI Antonio, da Monza (Milano), caporale maggiore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1986 matricola. (Termini-Longarone, 8 novembre 1917)

MARCHI Celso, da Sinalunga frazione Bettolle (Siena), soldato 3 reggimento genio, n. 4089 matricola. (Col Campeggia- S. Feliceta, 15 giugno 1918).

MARCHI Giovanni, da Siena, tenente complemento bersaglieri, addetto 29 divisione. (Monte Corno (Vallarsa), 10-15 maggio 1918).

MARCHINI Luigi, da Parma, tenente aiutante maggiore in secondo 13 reggimento fanteria. (Cima Echar, 15-19 giugno 1918).

MARCHISIO Annibale, da Torino, tenente milizia territoriale 259 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 11-16 maggio 1918).

MARCONI Plinio, la Verona, tenente 1 reggimento artiglieria montagna. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

MARIOTTE Georges, da Parigi, sottotenente 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). (Kambresko, 24 ottobre 1917).

MARRI Alfredo, da Sinalunga (Pisa), tenente 260 compagnia mitraglieri brigata Padova. (Col del Vento (Sasso), 15 giugno 1918).

MARSUZZI Enrico, da Roma, tenente 24 reggimento artiglieria campagna. (Monte Val Bella-Col del Rosso, 29-30 giugno 1918).

MARTINA Guiseppe, da Torino, tenente aiutante maggiore 3 gruppo autobatterie 102. (Povegliano, 19-23 giugno 1918).

MARULLI Damiano, da Poggiardo (Lecce), tenente complemento 26 reggimento artiglieria campagna. (S. Rocco (Montello), 16-23 giugno 1918).

MASCHI Giovanni, da Lavagno (Verona), capitano medico milizia territoriale. (Cason di Coston ,15 giungo 1918).

MASSA Angelo, da Alfianello (Brescia), sergente 26 reggimento artiglieria campagna, n. 9160 matricola. (Cusignano (Montello), 18 giugno 1918).

MATTAROZZI Giovanni, da Savigno, (Bologna), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 35559 matricola (Mesniak ,27 agosto 1917).

MATTEUCCI Adriano, da Basisgnano (Purugia), soldato 64 reggimento fanteria, n. 25774 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

MAZZINI Antonio, da Arezzo, carabiniere 15 sezione carabinieri reali, n. 17721 matricola. (Coson di Meda, 15 giugno 1918).

MAZZOLA Giuseppe, da Villanova del Sillaro (Milano), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 22500 matricola. (Valesella (Calalzo-Belluno), 8 novembre 1917).

MAZUCCHELLI Carlo, da Cavaria e Uniti (frazione Cavaria) (Milano), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 1511 matricola. (Cima della Mandria, 15 giugno 1918).

MEDRI Augusto, da Massa Lombarda (Ravenna), soldato 1608 compagnia mitragliatrici, n. 276 matricola. (Rocce Anzini-Valle dei Comuni (Vicenza), 15 giugno 1918).

MELOTTI Giuseppe, da Sala Monferrato (Alessandria), sottotenente 5 reggimento genio. (Ponte in legno presso Ragogna (Tagliamento), 31 ottobre 1917).

MEMOLI Giovanni, da Napoli, sergente 24 reggimento artiglieria campagna, n. 84789 matricola. (San Pietro all'Isonzo-Castelnuovo, 22 giugno-28 luglio 1915).

MENEGHELLO Giulio, da Nogara (Verona), caporale 72 reggimento fanteria, n. 4414 matricola. (Peuma (Gorizia), 21 novembre 1915).

MICELI Gaetano, da Calatafimi (Trapani), soldato 3 reggimento genio, n. 2793 matricola. (Prand'ort (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

MILANA Mario, da Olevano Romano (Roma), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 16101 matricola. (Valle Lunga, 15 giugno 1918).

MILAZZO Giuseppe, da Caltagirone (Siracusa), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 6018 matricola. (Sant'Andrat, 29-30 ottobre 1917).

MILITO Giuseppe, da Sapri (Salerno), caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 16813 matricola. (San Pietro all'Isonzo-Castelnuovo, 22 giugno-28 luglio 1915)

MINGUZZI Giovanni, da Bologna, soldato 13 reggimento fanteria, n. 11187 matricola. (Costalunga, 15 giugno 1918).

MINNECI Francesco, da Palermo, capitano 6 reggimento fanteria. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

MINUCCI Virgilio, da Gaiole in Chianti (Siena), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1163 matricola. (Valle Lunga, 28-29 giugno 1918).

MISSIANO Luigi, da Belvedere di Spinello (Catanzaro), soldato 60 reggimento fanteria, n. 496 matricola. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

MISTRORIGO Dino, da Chiampo (Vicenza), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 46595 matricola. (Forte Verena, 12 giugno 1915).

MOLINA Gaetano, da Viggiù (Como), caporale maggiore 25 reggimento artiglieria campagna, n. 44225 matricola. (Cima della Mandria, 15 giugno 1918).

MOLINARI Eugenio, da Orani (Sassari), soldato 5 reggimento genio, n. 29059 matricola (Valle Campini, 15 giugno 1918).

MOREA Celestino, da Mottola (Lecce), tenente 24 reggimento artiglieria campagna. (Montagna Nuova, 15-18 giugno 1918).

MORO Marco, da Ciserano (Bergamo), soldato zappatore 30 reggimento fanteria, n. 3203 matricola. (Bianol, 5 giugno 1915).

MOSSUTI Pietro, da Messina, tenente 19 reggimento bersaglieri (M. M.). (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

MOY Armando, da Genova, capitano 1 reggimento artiglieria fortezza. (Osservatorio quota 144, 4 settembre 1917).

MUGGIATI Giovanni, da Pavia, tenente aiutante maggiore in secondo 13 reggimento fanteria. (Costalunga, 15-19 giugno 1918).

MUZIO Piero, da Padova, tenente complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). (Col del Rosso, 15-17 giugno 1918).

NAPPINI Celso, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato 51 reggimento fanteria, n. 20991 matricola. (Monte Mesola, 18 giugno 1915).

NARRA cav. Osvaldo, da Genova, tenente colonnello 12 reggimento fanteria. (Assa-Ghelpac, 15 giugno 1918).

NATALE NERONE Cesare, da Auletta (Salerno), soldato 66 reggimento fanteria, n. 29590 matricola. (Santa Maria di Tolmino, 4 luglio 1915).

NEGRO Umberto, da Vaglio Serra (Alessandria), soldato 69 reggimento fanteria, n. 35350 matricola. (Fatti, 21-27 ottobre 1917).

NERI Igino, da Roma, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). (Cascina Vela-S. Anastasio, 7 novembre 1917).

NINCHERI Luigi, da Pistoia (Firenze), appuntato 15 sezione carabinieri reali, n. 8609 matricola. (Monte d'Oro (Treviso), 15 giugno 1918).

NOJA Ettore, da Avellino, sottotenente 11 reggimento fanteria. (Monte Cengio, 15 giugno 1918).

NORAT Desiderato, da Aosta (Torino), tenente medico addetto comando 11 nucleo T. A. I. F. (Mercin-Thury, 28-30 maggio 1918).

NOTARIANNI Giuseppe, da San Mango d'Aquino (Catanzaro), soldato 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 16387 matricola. (Monte Pertica, 3 giugno 1918).

NOVELLIS DI COARAZZE cav. Alberto, da Bard (Torino), tenente colonnello corpo aeronautico militare. (Piave, 15-25 giugno 1918).

NUVOLONI Carlo, da Aquila degli Abruzzi, tenente complemento 1 reggimento genio. (Prà Piolo-Romano Alto, (Vicenza), 15 giugno 1918).

ODORE Alessandro, da Alba (Cuneo), soldato 318 compagnia mitragliatrici, n. 8109 matricola. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

OLIVA Amedeo, da Gavorrano (Grosseto), sergente maggiore 60 reggimento fanteria, n. 1326 matricola. (Val S. Lorenzo, 25 giugno 1918).

OLIVERO Carlo, da Demonte (Cuneo), capitano 265 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Melago, 29-30 giugno 1918).

OLIVIERO Pietro, da Marene (Cuneo), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1357 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

OTTOLINI Giuseppe, da San Massimo all'Adige (Verona), caporale maggiore 80 reggimento fanteria, n. 36760 matricola. (Pozza (Vallarsa), 18 giugno 1915).

PACE Pietro, da Mignano (Caserta), soldato 60 reggimento fanteria, n. 30103 matricola. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

PAGANO Antonio, da Castellammare di Stabia (Napoli), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 5697 matricola. (Monte Sisemol, 28 novembre 1917).

PAGLIERI Giuseppe, da Fossano (Cuneo), capitano aiutante campo 5 brigata cavalleria. (Gargaro-Fobca, 26-30 agosto 1917).

PALERMO Ciro, da Napoli, caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 26022 matricola. (Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917).

PALLI Germano, da Borgo San Lorenzo (Firenze), carabiniere 15 sezione carabinieri reali, n. 15721 matricola. (Campo Croce (Treviso), 15 giugno 1918).

PALLUOTTO Pasquale, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 24392 matricola. (Monte Zomo, 5 dicembre 1917).

PALTRINIERI Emilio, da Roma, sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo 59 reggimento fanteria. (Col del Meglio, 15 giugno 1918).

PANIGADA Luigi, da Groppello Cairoli (Pavia), caporale 2 reggimento artiglieria fortezza, n. 6739 matricola. (Cusignana (Montello), 15-22 giugno 1918).

PANIGADI Antonio, da Milano, tenente complemento 19 reggimento bersaglieri (M. M.), (Carnia-Piave, 29 ottobre-13 novembre 1917).

PAOLUCCI Alfonso, da Bagno (Aquila degli Abruzzi), sergente 1062 compagnia mitragliatrici, n. 29410 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

PAPINI Ottavio, da Cerreto Guidi (Firenze), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 7905 matricola. (Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917).

PASE Vincenzo, da Gambellara (Vicenza), caporale 6 reggimento fanteria, n. 50338 matricola. (Monte Freikofel, 22 giugno 1915).

PATERNOSTRO cav. Luigi, da Mormanno (Cosenza), maggiore addetto 29 divisione. (Monte Corno (Vallarsa), 10-15 maggio 1918).

PELLEGATTA Ambrogio, da Milano, caporale maggiore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 1513 matricola. (Col del Rosso, 15-18 giugno 1918).

PELLEGRINI cav. Carlo, da Brescia, maggiore artiglieria addetto 29 divisione. (Monte Corno (Vallarsa), 10-15 maggio 1918).

PENDOLI Giovanni Battista, da Gianico (Brescia), sergente 52 reparto assalto, n. 29527 matricola. (Costalunga, 17 giugno 1918).

PENNAZZI Giuseppe, da Bagnacavallo (Ravenna), tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

PEPE Salvatore, da Lecce, soldato 69 reggimento fanteria, n. 1392 matricola. (Dosso Faiti, 22-27 ottobre 1917).

PERFETTI Raffaele, da Notaresco (Teramo), caporale maggiore 13 reggimento fanteria, n. 22922 matricola. (Cima Echar, 18 giugno 1918).

PERRONE Pasquale, da Sorrento (Napoli), caporale maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 42 a.g. matricola. (Costalunga, 30 giugno 1918).

PERSINI Aldo, da Pesaro, soldato 51 battaglione bersaglieri (M. M.), n. 6554 matricola. (Monte San Gabriele, 30 luglio 1915).

PETRICCA Loreto, da Sora (Caserta), sodato 51 battaglione bersaglieri (M. M.), n. 58538 matricola. (Monte San Michele, 30 luglio 1915).

PETTINARI Armando, da Macerata, caporale 69 reggimento fanteria. (Dosso Faiti, 24-27 ottobre 1917).

PETTINELLI Natale, da Bastia (Perugia), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 10144 matricola. (Col Campeggia (Grappa), 15-17 giugno 1918).

PIANNUCCI Decio, da Lucca (frazione Mozzano), capitano 23 reggimento artiglieria campagna. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

PICCARDI Antonio, da Castione della Presolana (Bergamo), sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Val Bella-Col del Rosso, 29-30 giugno 1918).

PICCININO Guido, da Napoli, tenente medico complemento 60 reggimento fanteria. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

PINTO Francesco, da Saponara di Grumento (Potenza), tenente 11 reggimento fanteria. (Monte Cengio, 15 giugno 1918).

PINZAGLIA Armando, da Narni (Perugia), guardia regia guardia finanza, n. 26853 matricola. (Samone ,26 giugno 1915).

PIRAS Francesco, da Sanluri (Cagliari), soldato 11 reggimento fanteria, n. 20111-*bis* matricola. (Val d'Assa, 15 giugno 1918).

PIRAS Raffaele, da Terranova Pausania (Sassari), tenente 152 reggimento fanteria (M. M.). (Col del Rosso-Col d'Echele, 28-31 gennaio 1918).

PISACANE Raffaele, da Torre del Greco (Napoli), caporale 731 compagnia mitragliatrici, n. 54407 matricola. (Molino di Vertojba (Vertojba Inferiore), 19-22 agosto 1917).

PISANO Gino, da Sindia (Cagliari), sergente 53 reggimento fanteria, n. 33923 matricola. (Ponte del Forame, 15 luglio 1915).

PISAPIA Gaetano, da Cava de' Tirreni (Salerno), soldato 64 reggimento fanteria, numero 19616 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

PITRELLI Nicola, da Tursi (Potenza), caporale 5 reggimento genio, n. 32549 matricola. (Ponte in legno presso Ragogna (Tagliamento), 31 ottobre 1917).

PIZZUTI Rocco, da Caccuri (Catanzaro), coporale maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 8085 matricola. (San Pietro all'Isonzo-Castelnuovo, 22 giugno-28 luglio 1915).

POGGI Santo, da Santa Cristina e Bissone (Pavia), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 4876 matricola. (Monte Pizzo-Cima Schiarer, 15 giugno 1918).

POLI Bruno, da Pontremoli (Massa e Carrara), tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M). (Luico-Monte Sisemol, 25 ottobre-6 dicembre 1917).

POLLACCI Gino, da Pavia, capitano milizia territoriale 5 reggimento alpini. (Monte Mantello (Gavia-Alta Valtellina),) 10 maggio 1918).

PONZANO Carlo, da Alessandria, sottotenente artiglieria addetto comando 11 nucleo T. A. I. F. (Septmonts-Corcy, 28-29 maggio 1918).

PORTA Cipriano, da Biella (frazione Piazzo) (Novara), tenente 259 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 14-20 maggio 1918).

PRADELLI Alfredo, da Modena, caporale 72 reggimento fanteria, n. 3207 matricola. (Peuma (Gorizia), 23 novembre 1915).

PRANDO Rodolfo, da Lozzo (Como), sergente 59 reggimento fanteria, n. 49844 matricola. (Col del Miglio (Vicenza), 25 giugno 1918).

PRESTIPINO Angelo, da Santa Teresa di Riva (Messina), soldato 3 reggimento fanteria, n. 30626 matricola. (Cima Costa Alta, 5 luglio 1915).

PRINCIPI Domenico, da Morrovalle (Macerata), soldato reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 5149 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

PRIVIERO Angelo, da Venezia, soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2329 matricola. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

QUAGLIOTTI Epaminonda, da Vercelli (Novara), sergente 69 reggimento fanteria, n. 7142 matricola. (Dosso Faiti, 26-27 ottobre 1917).

QUINTARELLI Giacomo, da San Giovanni Lupatolo (Verona), caporale maggiore 80 reggimento fanteria, n. 32261 matricola. (Pozza (Vallarsa), 18 giugno 1915).

QUINZI LAFRAGOLA Ugo, da Aquila degli Abruzzi, tenente complemento reggimento cavalleggeri Saluzzo 12). (Fovovica (Vallone di Chiapovano), 28 agosto 1917).

RADICE Giovanni, da Milano, caporale maggiore 23 reggimento artiglieria campagna, n. 47301 matricola. Na Kobil (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917).

RAFFI Romeo, da Arcidosso (Grosseto), soldato 13 reggimento fanteria, n. 8456 matricola. (Cima Ectrar, 15-18 giugno 1918).

RAINA Angelo, da Casalnoceto (Alessandria), caporale maggiore 43 reggimento fanteria, n. 24832 matricola. (Monte Sabotino 28 maggio 1915).

RALLO Michele, da Marsala (Trapani), soldato 3 reggimento genio, n. 10226 matricola. (Prad'ort (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

RANALDI Dante, da Arpino (Caserta), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

RANDO Vittorio, da Cona (Venezia), zappatore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 14550 matricola. (Col del Rosso, 15 giugno 1918).

RAVAIOLI Italo, da Staffolo (Ancona), tennte 135 reggimento fanteria (M. M.). (Case Castellare (Valsugana), 18 settembre 1917).

REBECCHI Guido, da Concordia sulla Secchia (Modena), soldato 72 reggimento fanteria, n. 1759 matricola. (Peuma (Gorizia), 18-26 novembre 1915).

REBUFFATI Carlo, da Pinerolo (Torino), soldato 3 reggimento genio, n. 24001 matricola. (Prad'ort (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

RENZI Eugenio, da Saltara (Pesaro e Urbino), appuntato reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 24091 matricola. (Montello 15 giugno 1918).

RET Massimiliano, da Fanna (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 54582 matricola. (Monte Croce, 20 giugno 1915).

RICCI Augusto da Tuscania (Roma), sergente 26 reggimento artiglieria campagna, n. 19324 matricola. (S. Rocco (Montello), 18 giugno 1918).

RICCI Romolo, da Vallecorsa (Roma), soldato 3 reggimento genio, n. 61574 matricola. (Col Moschin, 15 giugno 1918).

RICCI Vieri, da Pistoia (Firenze), tenente complemento aiutante maggiore in 2ª, 83 reggimento fanteria. (Colletto Verde (Valle Lagarina), 30 giugno 1918).

RIGA Roberto, da Aquila, soldato 19 gruppo pesante campale obici 149, 55ª batteria, n. 8576 matricola. (Stretta di Saga, 24 ottobre 1917).

RINALDUZZI Biagio, da Montopoli di Sabina (Perugia), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), 8516 matricola. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

RIVA Felice, da Alessandria, soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 36393 matricola. (San Pietro all'Isonzo-Castelnuovo, 22 giugno-28luglio 1915).

RIVIECCIO Salvatore, da Napoli, caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 66235 matricola. (San Pietro all'Isonzo, 22 giugno 1915).

RIZZI Erminio, da Santa Cristinia e Bissone (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 34389 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

ROASIO Chiaffredo, da Torino, sergente 5 parco autotrattrici 19 reparto, n. 22088 matricola. (Giavera (Treviso), 19-20 giugno 1918).

ROBOTTI Lorenzo, da Novi Ligure (Alessandria), capitano medico reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). (Conca di Gargaro, 27 agosto 1917).

ROCCO Ettore, da Salborro (Padova), soldato 2 reggimento granatieri, n. 45233 matricola. (Monfalcone, 14 giugno 1915).

ROGARI Tullio, da Gubbio (Perugia), soldato 13 reggimento fanteria, n. 8524 matricola. (Cima Echar, 15 giugno 1918).

RONCHI Giulio, da Milano, sergente maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 75014 matricola. (Col del Rosso, 1-2 luglio 1918).

RONCHI Silvio, da Bologna, tenente 67 raggruppamento artiglieria assedio. (Cima Eckar, 17 giugno 1918).

RONCO Carlo, da Genova, tenente addetto comando 5 brigata cavalleria. (Gargaro-Fobca, 26-30 agosto 1917).

ROSALEN Gildo, da Meduna di Livenza (Treviso), soldato 80 reggimento fanteria, n. 5122 matricola. (Sciroka Njva, 24-25 ottobre 1917).

ROSANO Claudio, da Acceglio (Cuneo), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3234 matricola. (Longarone, 9 novembre 1917).

ROSETTA Giuseppe, da Borgo Vercelli (Novara), 3 reggimento bersaglieri, n. 13921 matricola. (Costalunga, 17-19 giugno 1918).

ROSSI Andrea, da Belluno, caporale 5 parco autotrattrici 19 reparto, n. 14627 matricola. (Giavera (Treviso), 19-20 giugno 1918).

RUBADI Enrico, da Spezia (Genova), tenente milizia territoriale 2 reggimento obici pesanti campali, 7 gruppo. (Monte Val Bella-Cima Echar, 15-16 giugno 1918).

RUCCO Vincenzo, da Carminiano (Lecce), soldato 45 reggimento artiglieria campagna, (M. M.), n. 16690 matricola. (Costalunga, 6 dicembre 1917).

RUSSO Enrico, da Caltanissetta, sottotenente 1062 compagnia mitragliatrici. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

RUSSO Michele, da Massalubrense (Napoli), soldato 30 reggimento fanteria, n. 3469 matricola. (Biasiol, 5 giugno 1915).

SABBADINI Michele, da Pieve Torina (Macerata), soldato 19 gruppo pesante campale 149 A. 55 batteria, n. 7757 matricola. (Stretta di Saga, 24 ottobre 1917).

SACCHETTI Alfonso, da Carpi (Modena), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), numero 21571 matricola. (Sant'Andrat, 29-30 ottobre 1917).

SALERNO Pietro, da Pantelleria (Trapani), soldato 318 compagnia mitragliatrici, numero 17640 matricola. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

SALVO Francesco, da Novara di Sicilia (Messina), caporale 3 reggimento fanteria, numero 38517 matricola. (Cima Costa Alta, 5 luglio 1915).

SALZANO Agostino, da Cava de' Tirreni (Salerno), soldato 64 reggimento fanteria, n. 19565 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

SANALDI Angelo, da Novara, soldato 731 compagnia mitragliatrici, n. 36025 matricola. (Molino di Vertojba (Vertojba Inferiore), 19-22 agosto 1917).

SANCASSANI Giovanni, da Bellagio (Como), aspirante ufficiale 48 reggimento fanteria (M. T.), marcia. (Fracula Ussembey (Albania), 15-17 maggio 1918).

SANGUINETTI Renato, da Perugia, tenente 259 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno, 12-20 maggio 1918).

SANTANGELO Michele, da Mergoliano (Avellino), tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Costone Cerenisti, 10 settembre 1917).

SANTINI Manfredo, da Capestrano (Aquila), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. (Cima Schiarer, 15 giugno 1918).

SANTUCCI Domenico, da Morcone (Benevento), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 2821 matricola. (Col del Rosso, 15-17 giugno 1918).

SANTUCCI Pirro, da Sant'Angelo in Pontano (Macerata), capitano 3 gruppo autobatterie 102. (Povegliano, 19-23 giugno 1918).

SARCLO Giovanni, da Monterosso Almo (Siracusa), sottotenente complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). (Casera Lobba, 15 giugno 1918).

SARTORE Primo, da Torino, soldato 3 reggimento alpini, n. 58643 matricola. (Monte Nero, 8-11 giugno 1916).

SARTORETTI Michele, da Udine, tenente aiutante maggiore in secondo 80 reggimento fanteria. (Sciroka-Njva, 24 ottobre 1917).

SARTORI Giacomo, da Desenzano (Brescia), soldato 5 parco autotrattrici 19 reparto, n. 18713 matricola. (Giavera (Treviso), 19-20 giugno 1918)

SATANASSI Cesare, da Civitella di Romagna (Forlì), soldato 80 reggimento fanteria, n. 15877 matricola. Sciroka-Njva, 24-25 ottobre 1917).

SAVOIA Carlo, da Torino, zappatore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 91926 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 15-24 magggio 1918).

SBARAGLI Giuseppe, da Casola d'Elsa (Siena), soldato 3 reggimento genio. (Valle del Puffele (Vicenza), 15-18 giugno 1918).

SBARRA Giuseppe, da Palazzo San Gervasio (Potenza), sergente maggiore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 38302 matricola. (Col del Rosso, 15 giugno 1918).

SCAGLIA Pietro, da Piacenza, sottotenente 3 reggimento artiglieria campagna. (Monte Val Bella, 15-18 giugno-Col del Rosso 29-30 giugno 1918).

SCALAMANDRE' Giuseppe, da Napoli, capitano 216 reggimento fanteria (M. M.). (Piave, 27 ottobre 1917).

SCANDROGLIO Arturo, da Cairate (Milano), zappatore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 24913 matricola. (Valesella (Colalzo-Belluno), 8 novembre 1917).

SCARELLA Annibale, da San Remo (Genova), tenente medico direzione sanità 6 corpo d'armata, 9 nucleo T. A. I. F. (Montigny, 27 maggio 1918).

SCARICABAROZZI Giuseppe, da Lodi (Milano), caporale maggiore 5 parco autotrattri 19 reparto, n. 1912 matricola. (Giavera (Treviso), 19-20 giugno 1918).

SCAVO Michele, da Carbonara di Bari (Bari delle Puglie), caporale maggiore 25 reggimento artiglieria campagna, n. 2722 matricola. (Monte Pizzo, 15 giugno 1918).

SCHIERA Gaspare, da Monreale (Palermo), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 53484 matricola. (Sant'Andrat, 30 ottobre 1917).

SCHVVAB Géorges, da Parigi (Francia), telefonista 105 reggimento artiglieria pesante, 11 gruppo (esercito francese). (Kambresko, 24 ottobre 1917).

SCOLARI Angelo, da Cuglieri (Cagliari), capitano 11 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

SECCHI Attilio, da Santu Lussurgiu (Cagliari), maresciallo 3 reggimento bersaglieri, n. 26573 matricola. (Costalunga, 17-19 giugno 1918).

SEFUSATTI Domenico, da Coassolo Torinese (Torino), soldato 2 reggimento alpini, n. 1634 matricola (Monte Nero, 8-11 giugno 1916).

SERNI Italo, da Colle Val d'Elsa (Siena), soldato 9 reggimento artiglieria campagna, n. 53 matricola. (Bivio di Clabuzzaro, 24-25 ottobre 1917).

SESTAGALLI Antonio, da Milano, sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, 7 gruppo, n. 75484 matricola. (Campi di Mezza Via, 15-16 giugno 1918).

SFONDRINI Carlo, da Pavia, tenente complemento 2 reggimento alpini. (Monte Mantello (Gavia-Alta Valtellina), 10 maggio 1918).

SILICATO Giuseppe, da Monginffi Melia (Messina), soldato 60 reggimento fanteria, n. 20 matricola. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

SOLARI Domenico, da Napoli, tenente medico complemento ufficio sanità 18 divisione (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

SOMMER Angelo, da Padova, sottotenente complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). (Col del Rosso, 15-17 giugno 1918).

SOZZANI Pietro, da Pavia, soldato 25 reggimento artiglierfia campagna, n. 27488 matricola. (Punta Muscié-Possagno (Treviso), 15 giugno 1918).

SPADARO Agatino, da Catania, zappatore reggimento cavalleggeri Caserta (17), numero 53090 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

SPANO' Giuseppe, da Chieti, soldato 19 raggruppamento pesante campale 51 batteria, n. 39932 matricola. (Giavera (Treviso), 15 giugno 1918).

SPAZIANI Giuseppe, da Sora (Caserta), soldato 13 reggimento fanteria, n. 3887 matricola. (Costalunga, 15 giugno 1918).

SPEDALIERI Vito, da San Fratello (Messina), sergente 12 reggimento artiglieria campagna, n. 28031 matricola. (Pra di Pontin, 11 giugno 1918).

SPITALETTA Nicola, da Tocco Gaudio (Benevento), soldato 1 reggimento genio, n. 609 matricola. (Porte di Salton, 5 luglio 1918).

STABILINI Gian Pietro, da Milano, sottotenente complemento 7 reggimento artiglieria campagna. (Cascina Stocco-Cornuda (Treviso), 15-23 giugno 1918).

STANGALINO Francesco, da San Nazario Sesia, (Novara), caporale maggiore 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2120 matricola. (Costalunga, 6 dicembre 1917).

STEFAN Francesco, da Mestre (Venezia), soldato 205 reggimento fanteria (M. M.), numero 2763 matricola. (Col del Rosso, 29-30 giugno 1918).

STEFANORI Armando, da Roma, soldato 13 sezione disinfezione, n. 35102 matricola. (Monte Val Bella, 1-2 luglio 1918).

TACCINI Alessandro, da Firenze, tenente 24 reggimento artiglieria campagna. (Montagna Nuova, 15-18 giugno 1918).

TAGLIAPIETRA Girolamo, da Venezia, sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), n 11917 matricola (Casera Gobba, 15 giugno 1918).

TALINI Dino, da Lamporecchio (Firenze), sottotenente 3 reggimento genio. (Monte Val Bella, 15-18 giugno - Col del Rosso, 29-30 giugno 1918)

TALLON Ettore, da Cavazuccherina (Venezia), soldato 10 reggimento bersaglieri (M M.), n. 110 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre - 13 novembre 1917).

TAMBURELLI Carlo, da Fabbrica Curone (Alessandria), caporale 10 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28107 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre - 13 novembre 1917)

TAMBURINI Angelo, da Foligno, frazione Rio (Perugia), soldato 3 reggimento genio, n. 4811 matricola. (Montagna Nuova (Vicenza), 15-18 giugno 1918).

TANINI Giovanni, da Vicchio (Firenze), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 18330 matricola. (Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917).

TARABBIA Genesio, da Suno (Novara), soldato 10 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 27084 matricola. (Casera Mediana-Forni Sopra (Udine), 3 novembre 1917).

TASCHIERI Domenico, da Vigolzone (Piacenza), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 26589 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

TASSINARI Antonio, da Forlì, tenente 3 gruppo autobatterie 102. (Povegliano, 19-23 giugno 1918).

THIAN Antonio, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), sottotenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

TIBERI Alfonso, da Arcidosso (Grosseto), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 4649 matricola. (Monte Corno, 15-23 maggio 1918).

TITTONI Giovanni, da Fara in Sabina (Perugia), soldato 13 reggimento fanteria, numero 29726 matricola. (Costalunga, 15 giugno 1918).

TIXON Leonardo, da Napoli, tenente milizia territoriale nucleo osservatori comando IV armata. (Col Moschin, 25 maggio 1918).

TODISCO Innocenzo, da Vallerotonda (Caserta), soldato 1 reggimento fanteria, n. 377 matricola. (Lestizza (Martegliano), 29 ottobre 1917).

TOFACCHI Bruno, da Firenze, sergente 1061 compagnia mitragliatrici, n. 39809 matricola. (Monte Valdeoa, 21 maggio 1918)

TOMMASELLI Giovanni, da Pedrengo (Bergamo), zappatore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 8478 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 15-24 maggio 1918).

TORBIDONI Giacomo, da Falconara Marittima (Ancona), soldato 51 battaglione bersaglieri (M. M.), n. 2570 matricola. (Monte San Michele, 30 luglio 1915).

TORRIANI Vittorio, da Milano, tenente 266 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Val Bella, 15-18 giugno; Col del Rosso, 29-30 giugno 1918).

TRAPANI Lorenzo, da Ricadi (Catanzaro, soldato 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 15146 matricola. (Monte Pertica, 8 giugno 1918).

TRAVAGLINI Alessandro, da Fiuminata (frazione Spindoli) (Macerata), soldato 13 reggimento fanteria, n. 629 matricola. (Cima Echar, 15 giugno 1918).

TRAVERSA Guglielmo, da Fara Sabina (Perugia), tenente complemento 19 reggimento bersaglieri (M. M.). (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

TREBBI Giuseppe, da Bologna, caporale fanteria addetto comando 11 nucleo T. A. I. F., n. 11386 matricola. (Corcy, 28 maggio 1918).

TRETTENERO Attilio, da Milano, sottotenente 7 reggimento genio (M. M). (Val Chiama, 29 giugno 1918).

TRINCHIERI Giuseppe, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 31751 matricola. (San Pietro all'Isonzo - Castelnuovo, 22 giugno - 28 luglio 1915).

TUCCI Alfredo da Marzi (Cosenza), tenente 26 reggimento artiglieria campagna. (S. Rocco (Montello) 16-23 giugno 1918).

TUFANO Sabato, da Forino (Avellino) sottobrigadiere regia guardia finanza 50 compagnia 16 battaglione, n. 44298 matricola (Cima Palombino 12 giugno 1915).

VABLAIS Enrico da Garessio (Cuneo), sottotenente complemento 3 reggimento genio. (Raossi (Vallarsa), 10 maggio 1918).

VACCARO Giuseppe, da Piedimonte Etneo (Catania), tenente 26 reggimento artiglieria campagna. (S. Rocco (Montello), 16-23 giugno 1918).

VALENTI Vincenzo, da Alcara li Fusi (Messina), maresciallo 29 reggimento fanteria, n. 37214 matricola. (Gradisca-Monte San Michele, 24 giugno-7 luglio 1915).

VALENZA Vincenzo, da Petralia Sottana (Palermo), caporale 6 reggimento fanteria, n. 22014 matricola. (Monte Freikofel, 22 giugno 1915).

VALGIMIGLI Stefano ,da Modigliana (Firenze), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Monte Pallone, 15 giugno 1918).

VANADIA Giuseppe, da Tortorici (Messina), sottotenete 30 reggimento fanteria. (Monte Sisemol, 13 novembre 1917).

VANTINI Giuseppe, da Papozze (Rovigo), tenente complemento 81 reggimento fanteria (Sile, 15-25 giugno 1918).

VEDRAME Silvestro, da Teglia Veneto (Venezia), soldato 2 reggimento granatieri, n. 40100 matricola. (Selz, 9 giugno 1915).

VENEZIANI Ettore, da Rivergaro (Piacenza), tenente 26 reggimento artiglieria campagna. (S. Rocco (Montello), 16-23 giugno 1918).

VERGATO Vincenzo, da Salerno, soldato 64 reggimento fanteria, n. 20448 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

VEROLI Angelo, da Lugo (Ravenna), caporale maggiore 7 reggimento genio M. M.), n. 10507 matricola. (Cima Echar-Costalunga-Buso del Termine, 15-30 giugno 1918).

VIANCINI don Flaviano, da Torino, cappellano militare 5 raggruppamento bombardieri. (Buso del Termine, 29 maggio 1918).

VILLA Severino, da Treviglio (Bergamo), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 102671 matricola. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

VILLANI Adamo, da Cremona, soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1313 matricola. (Carnia-Piave, 28 ottobre-13 novembre 1917).

VIOLA Sebastiano, da Gran Michele Siracusa), soldato 11 reggimento fanteria, n. 23939 matricola. (Val d'Assa, 15 giugno 1918).

VISCONTI Leopoldo, da Avellino, tenente 13 reggimento fanteria. (Cima Echar, 18 giugno 1918).

VISCONTI Omero, da Sala Baganza (Parma), caporale 13 reggimento fanteria, n. 9418 matricola. (Costalunga, 15-19 giugno 1918).

VOLLARO Vincenzo, da Scafati (Salerno), soldato 64 reggimento fanteria, n. 24137 matricola. (Polazzo, 2 luglio 1915).

VOLPATO Giacomo, da Loingo (Vicenza), soldato 80 reggimento fanteria, n. 38187 matricola. (Scioka-Niva, 24-25 ottobre 1917).

ZACCARIA Angelo, caporale maggiore aiutante sanità 37 gruppo obici pesanti campali, n. 38531 matricola. (Valle Lunga, 15 giugno 1918).

ZAINA Silvio, da Palmanova (Udine), tenente milizia territoriale 318 compagnia mitragliatrici. (Val Manara, 15-16 giugno 1918).

ZANACCHI Giulio, da Corticelle Pieve (Brescia), soldato 80 reggimento fanteria, n. 6912 matricola. (Scioka-Niva, 24-25 ottobre 1917).

ZANELLA Luigi, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Zomo, 4-5 dicembre 1917).

ZANELLO Guido, da Gonars (Udine), caporale maggiore 200 compagia mitraglieri brigata Padova, n. 1638 matricola. (Col del Vento (Sasso), 15-17 giugno 1918).

ZANOTTI Antonio, da Rivarolo Canavese (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 62951 matricola. (Monte Nero, 8-11 giugno 1916).

ZANTOMIO Cesare, da San Giorgio delle Pertiche (frazione Arsego) (Padova), sergente 115 reggimento fanteria (M. M.), n. 31043 matricola. (Col del Rosso, 16 giugno 1918).

ZAPPA Ettore, da Milano, sergente 26 reggimento artiglieria campagna, n. 7594 matricola. (S. Rocco (Montello), 18 giugno 1918).

ZAVARISE Vittorio, da Verona, soldato 3 reggimento genio, n. 12709 matricola. (Pizzo Razea, 16 giugno 1918).

ZINO Mario, da Genova, capitano 527 compagnia mitragliatrici. (Monte Mantello (Gavia-Alta Valtellina), 10-19 maggio 1918).

ZOLFINO Domenico, da Cavatore (Alessandria), sergente 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 29219 matricola. (Mentrate (Valsugana), 18 settembre 1917).

ZOTTI Giulio, da Lucca, tenente 6 reggimento fanteria. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.50.**

0719. — 1919. — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 57ª 1919 18 Luglio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCE AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

7 aprile 1919.

GALIMBERTI Alessandro di Ernesto, capitano di artiglieria

7 luglio 1919.

ALACONA Giovanni di Luigi, sottotenente 75 fanteria
ALLODI Angelo di Giuseppe, tenente 2 alpini.
ANGELUCCI Umberto di Benedetto, soldato 2 bersaglieri.
ARDISSONE Mario di Giovanni Battista, maggiore 1 granatieri.
AYR Rodolfo di Luigi, soldato 77 fanteria.
BARBIERI Giovanni di Giuseppe, sottotenente 5 bersaglieri.
BIDETTI Raffaele di Servo di Dio, tenente 35 fanteria.
BONDI Leonida di Angelo, tenente colonnello 36 id.
BULANTI Francesco di Celeste, soldato 25 id.
BUONINCONTRI Francesco Antonio di Gabriele, soldato 30 id.
BUSCA Ottavio di Giovanni, soldato 33 fanteria.
CALDERONE Ignazio di Ignazio, soldato 16 bersaglieri.
CAPRA Francesco di Costantino, sergente maggiore 33 fanteria.
CAPRIOLI Carmine di Carmine, caporale 2 bersaglieri.
CARPINE Vittorio di Filiberto, soldato deposito controaerei Nettuno.
CEFFARATTI Arturo di Nicola, capitano 3 artiglieria campagna.
CHIAMPO Pietro di Giovanni, maggiore 10 fanteria.
COCOMELLO Salvatore di Giacomo Antonio, soldato 26 artiglieria campagna.
COLOMBO Giuseppe di Gaspare, tenente 5 genio.
CONSOLINI Nino di Alfredo, caporale 2 id.
CORONA Antonio di Giacinto, soldato 33 fanteria.
CUCINELLA Giuseppe di Antonio, sottotenente 1 granatieri.
CURTI Alfredo di Pasquale, caporale 216 fanteria.
DA CORTE Giuseppe di Giovanni, caporale 12 bersaglieri.
D'ANGIOLA Domenico fu Domenico, capitano 12 fanteria.
DE FELICE Donato di Pasquale, tenente 39 id.
DE MATTEI Giulio di Cesare maggiore 36 id.
DI CHIARA Giulio di Serafino, tenente 12 id.
FARRISANO Giovanni di Giorgio, sottotenente 36 id.
FERRARIS Giovanni fu Giorgio, sottotenente 5 genio.
FERRIGNO Giuseppe di Michele, sottotenente 9 fanteria.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

FIORI Carlo di Domenico, tenente 2 bersaglieri.
GABARDO Aldo di Attilio, capitano 277 fanteria.
GAMBAROTTA Francesco di Guglielmo, tenente 1 granatieri.
GENTILELLA Nicola di Pasquale, sergente 81 fanteria.
GIGLIOLI Benendetto di Antonio, caporale maggiore 77 id.
GIRARDI Desiderio di Nerio Antonio caporale 73 id.
GIULIANI Giacomo di Emilio, sottotenente 36 id.
LEVA Luigi di Cesare, soldato distretto militare di Milano.
LIVERANI Augusto di Vincenzo, tenente 77 fanteria.
LONGHI Giovanni di Annibale, tenente 3 bersaglieri.
MAZZORATI Sante di Ambrogio capitano 68 fanteria.
MATTIONI Cesare di Domenico, sottotenente 58 id.
MERLINI Augiolo di Cesare, tenente 66 id.
MILO Raffaele id Domenico, tenente 7 id.
MONTELATICI Enrico di Carlo, tenente 7 bersaglieri.
NOTARIO Carlo di Pietro, soldato 33 fanteria.
ORCELLET Cirillo di G. Maria, soldato 33 id.
PALISI Alfonso di Francesco Paolo tenente 1 granatieri.
PASQUINI Luigi di Giovanni, tenente 2 id.
PERSIANI Giovanni di Pietro, soldato 1 id.
PETROSINO Giovanni di Enrico, sottotenente 1 id.
PETTE' Ignazio di Lorenzo, tenente 20 fanteria.
PICCOLI Raffaele di Domenico, aspirante 1 granatieri.
PILLA Arturo di Giuseppe, sottotenente 33 fanteria.
POZZI Carlo di Gaetano, soldato 25 id.
RAINO' Otello di Giuseppe, caporale maggiore 7 battaglione mitraglieri Fiat.
RAMA Severino fu Celestino capitano 71 fanteria.
RANZOLI Silvio di Virgilio, tenente 84 id.
RAZZANO Stefano di Luigi sergente 7 artiglieria fortezza.
RIZZI Attilio di Paolo Pasquale soldato 23 fanteria.
ROLFO Giovanni di Antonio, soldato 2 alpini.
ROSSI Matteo di Matteo tenente 19 fanteria.
ROSSINI Giuseppe di Abramo, capitano 92 id.
ROVEDATTI Andrea Basilio di Pietro, soldato leg. CC. RR. Milano.
SAGONA Nicolò fu Giuseppe, tenente 89 fanteria.
SCADUTI Rodolfo di Luigi, soldato 10 id.
SCIOLLA Giuseppe di Stefano, sergente 33 id.
SERRA Maurizio di Vittorio, capitano 36 id.
TANZARELLA Antonio di Paolo, sottotenente 11 id.
TOCCO Giovanni di Cesare, tenente 1 granatieri.
TONELLI Achille di Enrico, sottotenente 2 alpini.
TORREANO Carlo di Federico, tenente 3 artiglieria montagna.

7 luglio 1919.

BELLERI Lorenzo fu Giuseppe, soldato dep. mitr. 907 f. Torino.
BUONERBA Carlo di Raffaele, guardia leg. r. finanza Roma.
CALCAGNO Atonio di Giovanni, capitano 61 fanteria.
CARPI Ugo fu Michele, colonnello 18 art. campagna.
CAROTTI Luigi di Vincenzo, capitano cavalleria Piemonte Reale (2).
CASALE Ettore di Giovanni, tenente 14 art. campagna.
CENTAMORI Adolfo fu Domenico, capo ufficio ufficiale postale.
CONCIATORI Vincenzo, sergente maggiore 57 gruppo bombarde.
DE PONTI Mario di Alessandro, capitano 5 alpini.
DESPOSITO Giuseppe di Francesco, capitano legione allievi R. G. finanza Roma.
EYNARD Davide di Augusto, carabiniere leg. CC. RR. Torino.

FACCIOLI Attilio di Luigi, appuntato leg. CC. RR. Verona.
FAVARO Agostino di Giovanni, maresciallo leg. CC. RR. Torino.
FERRARI Francesco di Onofrio, tenente 43 artiglieria campagna.
FERRI Leopoldo di Francesco, sottotenente 7 alpini.
FIORAVANTI Bruno di Arturo, serg. magg. 69 fanteria.
FIORETTI Francesco di Antonio, tenente 9 art. fortezza.
FOCANTI Teodorico di Alessandro, maestro d'arme 1 art. campagna.
GHIBANDI Pietro di Luigi, aspirante 35 fanteria.
GHIGLIONE Ernesto di Pietro, capitano 64 id.
GOMEZ PALOMA Raffaele di Filippo, capitano reggimento cavalleria Savoia (3).
GUASTI Dino fu Pietro, soldato 3 genio.
HENKE Edoardo di Eugenio, capitano 28 artiglieria campagna.
INGARAMO Stefano di Giovanni Battista, tenente 85 fanteria.
LANZA Ettore di Raffaele, sottotenente 32 id.
LANZA Giovanni di Gaetano, capitano 68 id.
LUCIANO Gennaro di Vincenzo, sottotenente 31 id.
MAESTRINI Gino di Mambrino aspirante 6 genio.
MANGANARO Mario di Giovanni, sottotenente 20 fanteria.
MARCHESI Luigi di Tito Iginio, sottotenente 2 genio.
MARCHINI Pietro di Adriano, tenente 21 artiglieria campagna.
MEUCCI Amos di Antonio, capitano legione R. G. finanza Torino.
MONTI NOEMI Ostilio di Giuseppe, sottotenente 5 alpini.
NAVARRO Vincenzo di Antonio, tenente 47 fanteria.
PALCI Giuseppe di Augusto, capitano 8 id.
PASINO Luigi di Giuseppe, tenente 33 id.
PASTORE Ulrico, colonnello lancieri Milano (7).
PELLETTA Leopoldo di Francesco tenente 84 fanteria.
POJAGHI Virgilio di Gaetano, capitano direzione Commissariato militare Bologna.
PRINA Luciano di Paolo, tenente 4 bersaglieri.
RICHIARDI Antonio di Giuseppe sergente deposito aeronautica Torino.
RIZZI Gildo di Carlo, soldato 33 fanteria.
ROSSELLI Alfredo di Stanislao, tenente 2 genio.
SACCENTI Luigi di Giuseppe, sottotenente 35 fanteria.
SALTERIO Cesare di Ottorino, sottotenente 308 sezione aereoplani Nettuno.
SANSONI Raffaele di Francesco maggiore 8alpini.
SCIASSELLONI Giulio di Luigi, tenente direzione Approv. aereonautica Torino.
SERIO Vincenzo tenente 222 fanteria.
STROPPA Cesare di Carlo, tenente 14 artiglieria campagna.
TISSI Ferruccio di Antonio, capitano 79 fanteria.
TROMBETTI Ernesto, tenente medico direzione ospedale militare marittimo Taranto.

7 luglio 1919.

ACCORSI Benedetto fu Lorenzo, tenente colonnello Capo S. M. 4 Div. cav. (3 concess.).
D'ALESSANDRO Umberto di Alessandro, maggiore 31 fanteria (1 concessione).
MIGLIACCIO Teodorico di Ernesto, maggiore 87 id. id.
PASTORE Giulio di Giuseppe, capitano scuola aviatori Campo C. Costa (2 concessione).

7 luglio 1919.

BALZANI Luigi di Virginio, caporale artiglieria a cavallo 2 compagnia automobilisti.
BAJON Mario di Eugenio, capitano 1 genio.
BORTOLOSO Giuseppe di Carlo, guardia legione R. F. Verona.
CADARI Arno Marco di Giuseppe, caporal maggiore cavalleggeri Saluzzo (12).
CAICO Ernesto, di Achille, tenente 70 fanteria.
CARTA Alberto di Salvatorico, capitano legione CC. RR. Milano.

CASIGLIA Amedeo di Francesco, sottotenente 86 fanteria.
CIRILLI Giulio di Giuseppe, brigadiere legione CC .RR. Ancona.
COLIMODIO Raffaele di Antonio, tenente 16 fanteria.
CONSONNI Egidio di Pietro, soldato artiglieria a cavallo 2 compagnia automobilisti.
CORTINOVIS Giovanni di Alessandro, sergente id. id.
COSTANTINI Antonio di Vitantonio, guardia legione R. G. finanza Bari.
CRISTIANI Giuseppe di Giuseppe, capitano scuola aviatori Centocellle.
DAL MASO Pietro di Pietro, capitano 22 fanteria.
DE AMICIS Amedeo di Francesco, brigadiere legione CC. RR. Roma.
DELFITTO Pietro di Angelo, caporale maggiore artiglieria a cavallo 2 comp. autom.
DE MASI Vincenzo di Raffaele, tenente 39 fanteria.
DE PAOLINI Giuseppe fu Giovanni soldato 1 artiglieria montagna.
DESSIONE Luigi di Pietro, maggiore 2 artiglieria fortezza.
DE TURRIS Giuseppe fu Luigi, sottotenente 6 artiglieria campagna.
DIVISI Ferdinando di Giulio, sottotenente 93 fanteria.
FALCHI Persio di Adolfo, tenente 90 id.
FALCONI Francesco di Pietro, capitano lancieri Vittorio Emanuele II (10).
FARINA Giuseppe di Giueseppe, maresciallo legione CC. RR. Firenze.
FAVA Ercole di Luigi, soldato 6 artiglieria campagna.
FERLA Probo di Secondo, tenente 42 fanteria.
FOLEO Ottaviano di Antonio, capitano 225 id.
FORMENTI Giovanni di Cesare, soldato 6 artiglieria campagna.
FONA Guglielmo Moisè, tenente 3 fortezza.
LARDERA Egidio di Natale, tenente 90 fanteria.
LARI Alfredo di Guido, capitano 84 id.
LAZZARI Raffaello di Angelo, sottobrigadiere legione R. G. finanza Roma.
LOCATELLI Geremia di Massimo, caporale maggiore 9 artiglieria campagna.
MANCUSO Giuseppe di Francesco, soldato 6 id.
MANETTI Giovanni di Dante, sergente maggiore 36 fanteria.
MARTELLI Antonio di Luigi capitano 43 battaglione M. T.
MELONI Giuseppe, tenente legione R. G. finanza Bari.
MOLTENI Italo di Alessandro, soldato artiglieria a cavallo 2 comp. autom.
MONDOLEI Raffaele di Dario, tenente colonnello 87 fanteria.
TORSINI Gregorio di Bernardo, appuntato legione R. G. finanza Bari.
PAROLINI Pietro fu Erminio, 48 fanteria.
PEZZANA Pietro di Luigi, tenente 74 id.
PIANTELLI Giuseppe di Luigi, maggiore medico legione CC. RR. Roma.
ROCCA Pietro di Ioele, tenente 8 fanteria.
SANGES Nicola di Liborio, caporale maggiore 19 bersaglieri.
SCHIO Umberto di Giovanni Battista, vice-brigadiere legione R. G. F. Bari.
SQUARCIAPINO Gaetano di Francesco, maresciallo maggiore legione R. G. F., Bari.
SUARDI Gian Ruggero di Gianforte, capitano centro autom. Monza.
SASSI Domenico di Vincenzo, sergente 67 fanteria.

7 *luglio* 1919.

CAPUTO comm. Eugenio di Carlo, tenente generale.

BALLARIN Rodolfo di Vittorio, caporale deposito mitraglieri mod. 907 F. Torino.
BARONE Manlio di Giovanni, tenente 11 fanteria.
BENSASSON Giacomo di Raffaele, tenente 2 artiglieria fortezza.
BERTINO Luca fu Giuseppe, tenente 85 fanteria.
BEVILACQUA Cristoforo di Bonaventura, tenente 8 artiglieria fortezza.
BIANCOLINI Leonida, soldato 6 autocentro di Mantova.
BRUSCHETTI Luigi di Guelfo, capitano legione CC. RR. Cagliari.
CORANELLINO Domenico di Giovanni, caporale 7 artiglieria fortezza.
CAMBIOTTI Ottavio fu Andrea, soldato 1 granatieri.

CARIAGGI Augusto di Giuseppe, capitano 35 fanteria.
CARLINI Giulio di Carlo, tenente 23 id.
CARRARO Umberto di Celestino, maresciallo legione CC. RR. Roma.
CESARO Cesare di Nicolò, tenente 1 artiglieria campagna.
CICCARELLI Socrate di Francesco, tenente 70 fanteria.
CIVITA Alfredo di Emilio, sergente maggiore 23 id.
CADURRI Luigi di Gaetano, capitano medico scuola aviatori Palo.
CONTE Attilio di Giuseppe, maggiore 34 fanteria.
DEL SANTO Rinaldo di Agostino, tenente 1 alpini.
DE PACE Manlio di Fedele, tenente 49 fanteria.
FULVIO Bartolomeo di Luigi, capitano 39 id.
GIRARDI Innocente di Vittorio, maresciallo reggimento artiglieria a cavallo.
GORI Alfredo di Enrico, carabiniere legione CC. RR. Torino.
IMPERIALI Giulio di Agostino, tenente colonnello medico direz. osp. mil. princ. Roma
MAGGIANI Giacomo di Federico, maggiore direz. commiss. Firenze.
MAROZZI Albino di Antonio, tenente 84 fanteria.
MODI Alfredo di Gustavo, soldato 1 granatieri.
MONAGA Alfonso di Giovanni, capitano 8 artiglieria fortezza.
MONTANARI Arturo di Leopoldo, capitano 4 artiglieria campagna.
MURARI DELLA CORTE BRA' Sebastiano fu Conte, tenente colonnello corpo S. M.
MURICCHIO Vincenzo di Pietro, colonnello 29 artiglieria campagna.
OCCHIPINTI Giuseppe di Eugenio, tenente medico raggrupp. ausil. italiane.
PARDO Ruggero fu Leone, maggiore medico ospedale militare di Genova.
PARINI Licinio di Pietro, sergente maggiore artiglieria a cavallo.
PERNA Umberto fu Luigi, tenente 1 granatieri.
PERONI Giacomo di Giovanni, tenente colonn. med. osped. mil. riserva Gozzano.
PESCHI Goffredo di Ugo, tenente 6 settore costiero.
PIATTI Guido di Giuseppe, capitano lancieri Novara (5).
POGGIOPOLLINI Guido di Gaetano, sottotenente 34 fanteria.
QUARANTA Luigi di Francesco, caporale maggiore 92 id.
RAVAZZOLO Lodovico di Luigi, caporale maggiore 88 id.
ROGLIATTI Vittorio, tenente 17 artiglieria campagna.
SBRANA Luigi di Ricciardo, capitano 26 id. id.
SCAGLIOTTI Giorgio di Luigi, tenente 70 fanteria.
SCANO Flavio di Dionigio, tenente 5 genio.
TANI Amedeo di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
TOSI Alessandro di Giuseppe, sergente 6 genio.
VERONESI Filippo di Vittorio, sergente 16 artiglieria compagna.
VITERBO Ugo di Landadio, maresciallo ospedale mil. riserva Lugo.

13 *luglio* 1919.

ANTICOLI Crescenzio di Prospero, sergente maggiore 82 fanteria.
BANESTRELLO Domizio di Luigi, tenente 92 id.
BENEDETTI Angelo di Zeffiro, sergente maggiore 7 bersaglieri.
BERNARDELLI Guido di Luigi, caporale maggiore 7 id.
BERTOGLIO Luigi di Maurizio, soldato 7 id.
BRONZINI Edoardo di Battista, sottotenente 4 alpini.
BRUNERO Francesco di Francesco, caporale 10 fanteria.
GALLAIOLI Emilio di Cesare, soldato 89 id.
CAMPAGNARI Luigi di Francesco, sergente lancieri Milano (7).
CAMPANI Lido di Alessandro, soldato 49 fanteria.
CANOBBIO Umberto di Domenico, sottotenente 89 id.
CANTO Antonio di Pasquale, tenente 75 id
CANTON Pietro di Luigi, tenente 4 alpini.
CAPPELLI Renato di Giuseppe, soldato 130 fanteria.
CATALDI Ermanno di Liborio, capitano medico ospedale militare Roma.

CELESTINI Luigi di Giovanni, soldato 19 fanteria
CHIERICONI Umberto di Antonio, capitano 66 id.
CIMINO Gesualdo di Nicola, capitano 40 id.
CORSERI Vito di Giacomo, tenente 8 artiglieria fortezza
DAMIANI Pietro di Pompeo, maggiore 79 fanteria.
DEANESI Giuseppe di Giacomo, soldato 4 alpini.
DEANGELIS Filippo, sottotenente 48 fanteria.
DEL PINCO Cesare di Tommaso, soldato 130 fanteria.
DEL VASTO Giuseppe di Raffaele, capitano medico 41 id.
D'ERRICO Vincenzo di Giacomo, soldato 51 id.
DI MARCO Antonio di Giuseppe, soldato 31 id.
FAZIOLI Renato di Domenico, soldato 44 id.
FEDELI G. Battista fu Cherubino, caporale 128 id.
FERRANDIS Luigi di Ettore, tenente 3 alpini.
FERRARI PASSIO Giovanni di Giovanni, sgiore 92 fanteria.
FERRARIO Giuseppe di Natale, soldato 7 bersaglieri.
FLORIS Giovanni di Paolo, soldato 130 fanteria.
FORNER GREGGIO Ettore di Ferdinando, sottotenente 92 id.
FUSARI Luigi, tenente 223 batt. bombarde.
GARELLI Arduino di Roberto, maggiore 233 fanteria.
GATTI Benedetto di Carlo, tenente 2 bersaglieri.
GENTILE Pietro di Domenico, caporal maggiore 02 fanteria.
GIUSTI Nello di Romolo, soldato cavalleggeri Catania (22).
GONTIER Silvano, sottotenente 4 alpini.
GRASSO Rosario fu Gaetano, caporale 226 fanteria.
GUCCINI Gino di Cherubino, soldato 7 bersaglieri.
IANNONE Sebastiano di Filippo, sottotenente 67 fanteria.
INSERRA Filadelfo di Salvatore, soldato 147 id.
LANFRANCHI Giacomo di Giuseppe, sottotenente 35 id.
MALECORE Angelo di Francesco, capitano 47 id.
MALERBA Teodoro di Antonio, sergente 7 bersaglieri.
MANNA Adelmo di Francesco, capitano 82 id.
MARAGHINI Gino di Giuseppe, soldato 7 bersaglieri.
MARINI Zefferino di Lorenzo, caporale 127 fanteria.
MATTIUSSI Beniamino di Leonardo, soldato 28 fanteria
MAZZEO Mario di Saverio, tenente medico ospedale militare Napoli.
MEDA Romualdo di Achille, sergente maggiore deposito mitragliatrici Fiat
MELCHIORRI Ercolano di Giorgio, tenente 88 fanteria.
MIRANDOLA Eriberto di Francesco, aiutante battaglia 7 bersaglieri.
NICASTRO Michele di Giuseppe, maggiore 267 fanteria.
NORCIA Francesco di Luigi, soldato 22 id.
OLTRATI Luigi di Battista, soldato 272 batteria bombarde.
PASSARELLA Vincenzo di Luigi, soldato 156 fanteria.
PEDRINELLI CARRARA Luigi di G. B., capitano 4 alpini.
PISAPIA Benedetto, capitano 10 bersaglieri.
QUARONI Giannetto di Luigi, soldato 7 id.
RAPICAVOLI Gesualdo di Antonino, tenente Comando brigata Siracusa.
REA Michele di Vincenzo, sergente 67 id.
REGGIANI Aldo di Luigi, capitano 10 bersaglieri.
ROVETTI Gaetano di Giorgio, tenente 50 fanteria.
SCHIRO' Francesco di Cristoforo, caporale 17 id.
SOREGAROLI Pietro di Luigi, soldato 68 id.
TAMANTINI Augusto di Settimio, guardia Regia finanza Napoli.
TONINI Michele di Alessandro, sottotenente 4 bersaglieri.
TREVISANI Emidio di Luigi, tenente 9 id.
TREZZANI Giuseppe di Felice, soldato 12 id.
TRUCCHI Vittorio di Scipione, tenente 9 id.
TRUIOLO Andrea di Saverio, soldato 59 fanteria.

TURINA Chioffredo di G. Pietro, tenente 92 id.
VANZULLI Battista di Ambrogio, sergente 4 bersaglieri.
VELASCO Francesco di Vittorio, soldato 6 id.
VERACINI Pietro di Serafino, soldato 10 id
VITTONE Lorenzo di Vittorio, soldato 73 id.
ZANETTI Dino di Aldo, tenente 5 bersaglieri.
ZOBOLI Mario di Vincenzo, capitano scuola aviatori Roma.

13 *luglio* 1919.

ALFIERI Giuseppe fu Vincenzo, maresciallo 32 fanteria.
ANCARANI Benedetto di Bartolomeo, soldato 3 artiglieria montagna.
ARRIGO Alberto di Alessandro, tenente 3 artiglieria fortezza.
AZZARITI Filippo di Nicola, capitano 81 fanteria.
BETTARINI Ruggero di Pietro, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
BIUSO Giovanni di Simone, capitano Direzione Commissariato Palermo.
BONUCCI Goffredo di Adolfo, tenente 6 genio.
BOTTI Cesare di Pio, maggiore 36 artiglieria campagna.
BRETTAGNA Adolfo di Agostino, tenente 60 fanteria.
BUSCEMI Adolfo di Antonio, maggiore 48 id.
CAPASSO Domenico di Giovanni, tenente colonnello 8 artiglieria campagna.
CARIGNANO Ercole di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
CHIAIA Francesco di Giuseppe, maggiore medico ospedale militare riserva Triggiano
CRIVELLARI Dino di Arturo, capitano 28 fanteria.
D'ALI' Carmelo di Salvatore, soldato 85 id.
FARRIS Alfredo di Cesare, capitano Direzione Commissariato Genova.
FAZZI Luigi, soldato 62 fanteria.
FEDERICI Pietro di Carlo, maggiore Comando divisione militare Novara.
FERRARI Angelo di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Milano.
FESTA Donato di Leonardo, sergente 31 fanteria.
FORCELLI Luca, maggiore Direzione Commissariato militare Genova.
GALIMBERTI Carlo di Luigi, capitano 91 fanteria.
GHEZZI Alberto di Enrico, capitano 21 artiglieria campagna.
GIACOBONE Giorgio di Faustino, tenente 24 fanteria.
GIANINONI Giuseppe di Giulio, brigadiere legione CC. RR. Bologna.
GIURLANI Arturo di Adolfo, capitano 7 artiglieria campagna.
LINOLI Alberto di Odoardo, tenente 7 fanteria.
LO BUE Giuseppe, sottotenente 11 bersaglieri.
MARIANO Salvatore di Giovanni, maresciallo 47 fanteria.
MARRONE Giuseppe di Filippo, sottotenente 33 id.
MARTINI Mario di Giuseppe, tenente 84 id.
MERAVIGLIA Roberto di Emilio, tenente 1 artiglieria fortezza.
MERCADANTE Antonio di Salvatore, sergente 85 fanteria.
MERNINA Salvatore di Vincenzo, soldato deposito mitraglieri 907 F. Torino.
MIONI Giuseppe di Giulio, maggiore medico direzione ospedale militare Anagni.
MINESTRINI Emidio di Settimio, maresciallo legione CC RR. Roma.
MORINI Giovanni di Domenico, maresciallo d'alloggio id. Bologna.
PENNACCHIA Arturo di Mariano, tenente 19 fanteria.
PISCIOTTA Francesco fu Francesco, id. 5 genio.
RADAELLI Emilio di Antonio, soldato 89 fanteria.
RINALDI Giulio fu Raimondo, caporal maggiore 52 artiglieria campagna.
SCARPINI Francesco di Stefano, caporal maggiore 89 fanteria.
SCIARRILLO Giuseppe di Antonio, capitano 81 id.
SEMPRINI Giovanni di Claudio, tenente 88 id.
SERINO Giacomo di Salvatore, capitano 15 id.
SOLDATINI Mario di Torquato, capitano 4 bersaglieri.
TIEZZI Abramo di Alliato, brigadiere legione CC. RR. Firenze.

TIRELLI Romeo di Goffredo, soldato 8 fanteria.
VALURTA Giovanni di Giuseppe, soldato 80 id.
VOLPATO Federico di Francesco, tenente 23 id.
ZAPPI Domenico di Carmelo, tenente 68 id.

13 luglio 1919

ALLEVA Armando di Ercole, maggiore Commissariato militare di Genova.
ASSENSO Salvatore di Giovanni, tenente deposito fanteria (Firenze).
ASTALDI Santo di Giovanni, tenente 1 genio.
AUDISIO Pietro di Stefano tenente colonnello medico Direz. Sanità C. Arm. Genova.
AVITTO Arcangelo di Michele, tenente 9 artiglieria campagna.
BABINI Marco fu Emilio, sottotenente 185 gruppo artiglieria assedio.
BALBI Cesare di Egidio, soldato 5 alpini.
BALSAMO Roberto, maggiore Com. Terr. Corpo S. M. Roma.
BARIOGLIO Dante di Celestino, sottotenente 1 artiglieria campagna.
BEGHINI Angelo di Benedetto, carabiniere legione RR. CC. Roma.
BORACCHIA Paolo di Giovanni Battista tenente 2 artiglieria fortezza.
BORGONOVO Giovanni Battista di Emilio, tenente 5 alpini.
BRINI Antonio di Paolo, soldato 77 fanteria.
BUONO Demetrio, capitano medico direzione sanità militare Bari.
BURATTO Severino, appuntato deposito scuola tiro bombarde.
CALCAGNO Salvatore di Filippo, sergente 4 fanteria.
CAMPAGNOLI Giuesppe di Antonio, aiutante di battaglia 2 bersaglieri.
CAO Giuseppe di Angelo, maresciallo legione territoriale R. G. finanza Cagliari.
CAPACCIO Giuseppe di Pasquale, capitano 88 fanteria.
CAPITANI Renato di Rinaldo, capitano 58 id.
CAPUZZI Giovanni di Apollonio, capitano amministrazione reggimento Genova cavall.
CARPENTIERI Adolfo fu Raffaele, capitano legione territoriale R. G. finanza Napoli.
CARRARI Giovanni di Domenico, tenente colonnelo distretto militare di Milano.
CASOLI Pietro di Pietro, capitano 2 fanteria.
CASTRO Mario di Pasquale, sottotenente 6 battaglione indigeni eritrea.
CATTANEO Andrea di Angelo, sergente 34 fanteria.
CECCONI Diego di Benvenuto, tenente 88 id.
CECCHI Ferdinando di Guido, sottotenente deposito artiglieria controaerei Nettuno.
CENTRACCHIO Roberto fu Felice tenente medico Genova cavalleria (4).
CERUTTI Guido di Napoleone, tenente 43 fanteria.
CHIAPPI Pietro fu Adolfo, caporale 3 artiglieria fortezza.
COPPOLI Gaetano di Rodolfo, tenente 1 artiglieria campagna.
DE VINCENZI Luigi, soldato 2 id.
FANTOZZI Alvaro di Carlo, guardia legione allievi R. G. finanza Roma.
FERRUZZI Nicola di Donato, sergente 9 fanteria.
FILITI Francesco di Domenico, tenente 33 id.
FIORENTINO Giuseppe di Giovanni, guardia legione allievi R. G. finanza Roma.
FOLETTI Alberto di Luigi, soldato 1 genio.
FONTANI Artemio fu Giovanni, sergente 615 compagnia mitraglieri Fiat.
GALLO Vittorio Emanuele di Giuseppe, tenente colonnello 1 genio.
GORRA Carlo fu Aurelio, tenente 8 artiglieria fortezza.
MOGGIO Teodoro di Virgilio, capitano 40 fanteria.
MALINVERNI Andrea di Alessio tenente 44 id.
MANICONI Luigi di Giovanni, tenente deposito mitraglieri Fiat.
MELE Rocco di Vincenzo, soldato 3 genio.
MELIS Guido di Salvatore, tenente id.
MERLUZZI Alfredo di Giovanni, tenente 3 alpini.
MILAN Angelo di Daniele, capitano 58 fanteria.
MOLINAS Raimondo di Giacomo, tenente 1 genio.

13 *luglio* 1919

AMATO Attilio di Carmelo, sottotenente 18 fanteria.
AVENATTI Domenico di Battista, soldato 3 alpini.
BARBATO Edoardo di Pietro, tenente 48 fanteria.
BARIANI Cesare di Maurizio, tenente 8 artiglieria fortezza.
BASSO Fiorentino di Domenico, cappellano militare ospedale di riserva Tortona.
CAJANI Carlo di Francesco, tenente scuola motoaratori Capannellle.
CAMILLA Luigi, caporale maggiore 3 alpini.
CASSANO Roberto di Luigi, guardia legione R. G. finanza Genova.
CECCARELLI Nazzareno di Luigi, capitano legione CC. RR. Palermo.
CONCARO Edoardo di Paolo, tenente 2 genio.
CONI Giuseppe di Antonio, soldato 1 genio.
CORSI Leopoldo fu Raffaele, tenente C. R. I. Roma.
CURTI Riccardo fu Domenico, capitano medico ospedale militare principale Milano.
CURZI Giovanni Battista, capitano 41 battaglione M. T.
DE FALCO Ettore, capitano medico sanità 27 fanteria
DENICOLAI Domenico di Biagio, guardia legione R. G. finanza Genova.
FEDERICI Giuseppe fu Francesco, tenente C. R. I. Roma.
FERRARO Vincenzo di Enrico, carabiniere legione Allievi Roma.
GALLEANI Napoleone di Alfredo, sottotenente 8 fanteria.
GRASSI Matteo, di Federico, guardia legione R. G. finanza Genova.
HANSEN Bruno di Angelo, sergente 9 fanteria.
LO VALVO Edoardo di Antonino, tenente deposito controaerei Nettuno.
LUPARIA Giovanni di Vittore, tenente cappellano osp. mil. riserva Casalmonferrato.
MADARO Angelo di Vincenzo tenente 23 fanteria.
MALOTTI Fabio di Cesare, capitano 8 bersaglieri.
MANCA di Villakermosa Vincenzo di Stefano, sergente distretto militare Cagliari.
MARIANI Alfredo di Geremia, maggiore 94 battaglione M. T.
MILANI Vittorio di Giuseppe, aspirante medico ospedale militare Milano.
MOLINARI Carlalberto di Luigi, tenente 1 genio.
MORETTI Arturo di Giacomo, maresciallo compagnia CC. RR. Asmara.
MORICHELLI d'Altemps Oscar di Flavio tenente 67 fanteria.
NICOLAI Gino di Ferdinando, sergente 22 fanteria.
PAOLINI Auro di Luigi, soldato 2 bersaglieri.
PARISI Ciro fu Francesco, caporale 51 fanteria.
PASTA Alberto di Nicolò, colonnello 241 id.
PERADOTTO Umberto, capitano 6 bersaglieri.
PRACCHIA Raffaello di Enrico, tenente 8 battaglione indigeni Eritrea.
PREDA Giovanni Battista di Antonio, tenente colonnello Corpo d'Armata di Verona.
QUINTI Romolo di Domenico, sergente maggiore 68 fanteria.
RANIERI Primo di Nicola, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
RATTO Luigi di Luigi, tenente 22 fanteria
RIZZI Alberto di Michele, tenente legione CC. RR. Verona.
ROSSI Alfredo di Ambrogio, colonnello 64 fanteria.
SANTORO Olindo di Tito, tenente 32 id.
SARTIRANA Arturo fu Napoleone, tenente 8 alpini.
SECHI Benendetto di Francesco, appuntato legione R. G. finanza Genova.
SQUANQUARILLI Mario di Filippo, sergente 1 granatieri.
TORSETTA Pietro di Giuseppe, soldato 73 fanteria.
ZANOBI Romolo di Domenico, tenente 2 artiglieria fortezza.
XALLE Antonio di Luigi, sergente 67 fanteria.

13 *luglio* 1919.

*PEROL Clemente di Vittorio, brigadiere generale
*TORRE Francesco di Angelo, brigadiere generale.
*ALFANO Antonio di Vincenzo, soldato 31 fanteria.

*ALOYA Michele di Francesco, tenente 16 id.
*ANZANO Pasquale fu Ottavio, maggiore 113 id.
*BATTISTI Emilio di Silvio, maggiore 6 alpini.
*BIONDI Guglielmo di Alfredo, maggiore 1 granatieri.
*BRANCATI Corrado di Giuseppe, maggiore 83 fanteria.
*BREZZA Luigi, colonnello 218 id. (2 concessione).
*CAMPOLIETI Umberto di Federico, maggiore 1 granatieri.
*CAPIALBI Antonio fu Vito, tenente colonnello medico Intendenza 6 Armata.
*CARETTO Ercole di Giovanni, farmacista militare deposito centrale truppe colon. Napoli.
*CASALES Salvatore di Giuseppe, tenente 55 fanteria.
*CIMINDO Ettore di Vincenzo, maggiore 33 id.
*COPPA Angelo fu Francesco, maggiore 86 id.
*CUCE' Domenico fu Eugenio, capitano 94 id. (2 concessione).
*D'ANNA Giuseppe, maggiore medico ospedale militare Mantova.
*D'ARPE Achille di Gaetano, capitano 10 bersaglieri (2 concessione).
*DESSY Umberto fu Raffaele, maggiore 31 fanteria.
*DI LEO Pasquale di Francesco, capitano 5 genio (2 concessione).
*FILOTICO Pietro di Giovanni, capitano 23 fanteria.
*GIANI Luigi di Giuseppe, maggiore 75 id.
*GIANINI Achille di Giovanni, sergente maggiore 12 bersaglieri (2 concessione).
*GUERRAZZI Benvenuto fu Enrico, ten. colonn. direz. super. dep. Centr. Alessandria.
*LANZA Adriano di Sebastiano, capitano cavalleggeri Piacenza (18).
*LICCARDI Clemente, capitano 1 artiglieria montagna.
*LOMAZZI Luigi di Santino, sergente maggiore 4 bersaglieri.
*MAFFI Giuseppe, maggiore ospedale militare Mantova.
*MAGGIORA Luigi di Francesco, maggiore 30 fanteria.
*MARCUZZO Luciano di Gaetano, maresciallo 10 bersaglieri.
*MINAIA Edoardo di Nicola, capitano 86 fanteria.
*MORRONE Gaetano di Francesco, capitano 78 id.
*ORLANDI Alberto di Raffaelle, capitano 1 granatieri (2 concessione).
*PARASSOLE Paolo di Carlo, capitano 3 genio.
*POIDOMANI Giuseppe di Francesco, capitano deposito mitraglieri Fiat.
*RAFFA Vito di Carlo, tenente colonnello 40 fanteria.
*SCACCO Pasquale, capitano veterinario 14 artiglieria campagna.
*SCARONI Remo, capitano 8 bersaglieri.
*SIGNORELLI Enrico di Paolo, maggiore 1 artiglieria montagna (2 concessione).
*TARDIOLA Augusto di Vincenzo, capitano amministrazione legione CC. RR. Roma.
*VANDEN HEUVEL Giulio di Guglielmo, maggiore 75 fanteria.
*VENTURINI Desiderio fu Abele tenente 60 id.
*VISONE Antonio di Giacchino, capitano 161 fanteria (2 concessione).
*VITALI Giovanni fu Emilio, maggiore 20 artiglieria campagna.

13 *luglio* 1919.

ALBACINI Emilio, maggiore medico ospedale militare Roma.
AMATO Giovanni di Leonardo, capitano 154 fanteria.
AZZARONE Aristene di Geremia, maggiore 2 artiglieria campagna.
BAGNANI Guido di Ignazio, tenente Aereonautica.
BARBIERI Ezio di Pio, tenente cappellano 125 fanteria.
BIANCHI Vincenzo di Leonardo, tenente colonnello centro neurologico 10 corpo armata.
BORGATTI Mario, capitano 21 fanteria.
BRIGANTI Rodolfo di Vincenzo, capitano 92 id.
CARACCIOLO FRANCO Ferdinando di Carlo, tenente 7 artiglieria campagna
CERMELLI Giovanni di Antonio, colonnello 15 id.
CINCINNATI Arcangelo di Francesco, sottotenente 11 fanteria.
CLERICI Giovanni di Gaetano, tenente cavalleggeri Lucca (16).

COLOMBI GUIDOTTI Fernando di Vittorio, capitano 60 fanteria.
CORDIO Francesco di Paolo, capitano 21 id.
DE RUBERTIS Roberto fu Tito, sottotenente direzione superiore Posta militare.
FERRARO Leonardo di Leonardo, tenente 2 genio.
FERRONI Giacomo di Francesco, capitano 11 bersaglieri.
FERUGLIO Giuseppe di Isidoro, tenente cavalleria Genova (4).
FORTINI Luigi di Domenico, capitano 47 fanteria.
GAINOTTI Cesare di Luigi, tenente 4 genio.
GIARDA Enea di Ercole, tenente 5 artiglieria campagna.
GROPALLO Costantino, colonnello 24 gruppo d'assedio.
LIA Filippo di Antonio, sottotenente 21 fanteria.
LOBOZZO Evaristo di Antonio, sottotenente 88 id.
MALCHIODI ALBEDI Dario di Luigi, maggiore legione allievi CC. RR.
MANCINI Marco fu Raffaele, tenente 74 fanteria.
MANGIAGALLI Pietro di Luca, sottotenente 5 alpini.
MANCONI Angelo, tenente amministrazione Ministero guerra.
MARCONI Vincenzo di Francesco, tenente 13 artiglieria campagna.
MARTIN di MONTU' BECCARIA Augusto fu Ettore, tenente di Vascelllo regia marina.
MARUSCIAK Teodosio, sottotenente Comando 1 armata.
MELLONI Rodolfo, sottotenente direzione superiore Posta militare.
MOSCATO Francesco di Giovanni, tenente legione R. G. finanza Roma.
NATALE Salvatore di Antonio, capitano ospedale militare Genova.
PARADISO Vittorio di Luigi, capitano 74 fanteria.
RAMELLLA Pasquale di Emilio, tenente 5 genio.
RICCI Emilio di Giovanni, tenente 8 bersaglieri.
RIZI Luigi di Odoardo, tenente colonnello ospedale militare principale Chieti.
PIZZOLI Umberto di Giuseppe, tenente 7 bersaglieri.
RONCO Francesco di Francesco, 42 fanteria.
TRIONFI Agostino di Gualtiero, colonnello 30 id.
VANELLI Alfonso di Angelo, sottotenente 33 id.
VERRATTI Umberto di Ignazio, tenente casermaggio militare Spezia.
VIGLIONE Domenico di Rocco tenente cappellano 132 fanteria.
ZANACCHI Giovanni di Emilio, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
ZINANI Augusto fu Antonio, tenente 35 fanteria.

13 *luglio* 1919.

*ACCOLA Filippo di Giuseppe, sottotenente 44 fanteria.
*ALE' Giovanni di Fortunato, caporale distretto militare Varese.
*ANDO' Roberto di Tommaso, tenente medico 259 fanteria.
*APUZZO Nicola fu Achille, capitano 58 id.
*BARBERIS Giuseppe di Melchiorre, capitano 1 granatieri.
*BARUSSI Alberto, capitano 2 fanteria.
*BASILIO Gaetano di Giovanni, sottotenente 32 id.
*BASSI Filippo fu Ugo, tenente reggimento Piemonte Reale (2).
*BASSO Edoardo di Raimondo, capitano 41 fanteria (2 concessione).
*BATTISTI Emilio di Silvio, maggiore 6 alpini (2 concessione).
*BENASSI Rodolfo di Vittorio, caporale maggiore 6 bersaglieri.
*BES Celestino fu Desiderio, colonnello 6 alpini (2 concessione).
*BIANCHETTI Pietro di Antonio, tenente colonnello Com. Territ. del Corpo di S. M.
*BILANCIA Costantino fu Francesco, maggiore medico direzione sanità 3 armata.
*BIONDI Guglielmo di Alfredo maggiore 1 granatieri (2 concessione).
*BOISE Ettore di Francesco, capitano 42 fanteria.
*BONDI Pietro di Alessandro, capitano 11 bersaglieri.
*BORGHI Carlo di Massimiliano, capitano 36 fanteria (2 concessione).
*BRUGNOLI Marcello di Luigi capitano 4 id.

*BUTTA Calice di Giovanni Battista, tenente R. Corpo truppe Colon. Eritrea.
*CAFFA Pietro di Giovanni capitano 158 fanteria.
*CANTI Giuseppe di Pasquale, tenente 36 id. (2 concessione).
*CERBONESCHI Eugenio di Cerbone, tenennnello 6 id.
*CERONI Antonio fu Augusto, sergente 1 artiglieria montagna
*CHINNI Vittorio di Nicola, capitano 27 fanteria.
*CIAMPELLI Bruno di Federico capitano 19 artiglieria campagna
*CIOTOLA Alberto fu Edoardo tenente medico ospedale militare principale di Roma.
*CLEMENTE Alberto di Nicola, tenente 26 fanteria.
*COMUNALE Guglielmo di Gerardo, capitano 22 id. (2 concessione).
*CONTI Oreste di Luigi, caporale artiglieria treno automobilisti.
*CORTONESI Arsenio di Luigi, capitano 67 fanteria.
*DE GENNARO Enrico di Francesco, tenente cavalleggeri Genova (4) (2 concessione).
*DE LUCA Alessandro di Giambattista, maggiore 119 fanteria (2 concessione).
*DENTICE Carlo di Frasso, tenente cavalleria M. T.
*DE VIRGILIS Alessandro di Luigi, maggiore 2 artiglieria campagna (2 concessione).
*DI SANGRO Riccardo di Giuseppe tenente cavalleria Piemonte Reale (2).
*FABROCINI Andrea di Gennaro, colonnello 65 fanteria (2 concessione).
*FILARDO Francesco di Pasquale, maggiore 8 gruppo alpini.
*FILIPPI Carlo, capitano deposito bombardieri.
*FRANCOLINI Ferruccio, tenente comando dirigibilisti.
*GENNARELLI Leonida di Achille, tenente colonnelllo 19 artiglieria campagna.
*GIOCCHINO Anselmo di Ferdinando capitano 23 fanteria (2 concessione).
*GIORGI Giorgio di Francesco, tenente 6 bersaglieri.
*LAMBARDI Lamberto di Leopoldo, tenente 88 fanteria (2 concessione).
*LONGONI Giuseppe di Angelo, sergente 23 artiglieria campagna (2 concessione).
*LOSCO Umberto di Francesco, tenente 30 fanteria.
*LUCCHINI Giovanni di Pietro, soldato 27 id. (2 concessione).
*MAI Marco fu Angelo, capitano medico ospedale militare principale Cagliari.
*MAIANI Giacomo di Alessio capitano 1 alpini (2 concessione).
*MARASCHINELLI Carlo di Pietro, guardia R. G. finanza legione Torino (2 concessione)
*MARINO Emanuele di Giuseppe, tenente 50 artiglieria campagna.
*MARIOTTI Oreste di Augusto, tenente colonnelllo 46 fanteria (3 concessione).
*MELLI Arrigo di Guglielmo, caporale maggiore 6 bersaglieri.
*MONTI Amedeo di Leopoldo, tenente colonnello 6 id
*PELUSO Sabato di Francesco, sergente 39 fanteria.
*PEYRANI Adolfo di Teodoro, capitano 19 id.
*PEZZI Carlo di Ettore capitano R. corpo truppe coloniali Eritrea.
*RAFFA Vito di Carlo, tenente colonnello 40 fanteria.
*SANDRI Angelo di Vittorio tenente cappellano 50 artiglieria campagna.
*SCACHETTI Paride, colonnello 85 fanteria.
*SCARLATA Francesco fu Antonio, maresciallo legione CC. RR. Palermo.
*SERNIA Spiridone di Sabino capitano 42 fanteria.
*SIMONETTA Attilio di Ferdinando, sottotenente 16 id.
*SIVIGLIA Pio di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Roma (2 concessione).
*TAGLIAVIA Antonio di Benedetto, tenente 44 fanteria,
*TAMMARO Gennaro di Agostino, tenente 70 id.
*STRAZZULLI Pasquale di Francesco, capitano medico 30 id.
*VALLI Umberto di Giovanni, capitano 86 id.
*VASCHETTO Agostino fu Carlo, aiutante battaglia 16 artiglieria campagna.
*VAVASSORI Francesco di Pietro, soldato 73 fanteria.
*VENTURI Luigi di Domenico, appuntato cavalleria.

13 *luglio* 1919.

D'ARPE Achille di Gaetano, capitano 10 bersaglieri
FONTE Antonio di Vincenzo, guardia legione territoriale R. G. finanza Bari.

FORNAI Renato di Leopoldo, guardia id. id. Genova.
FORTUNA Domenico Antonio di Giuseppe, appuntato id. id. Messina.
FRAU Bartolomeo di Antonio, guardia id. id. Genova.
GADDA Angioletto di Antonio, soldato 2 genio.
GAMBINI Adamo fu Raffaele, sergente 14 artiglieria campagna.
GAMBINO Andrea di Alessandro, soldato deposito mitraglieri modello 1907 Fiat.
GARBACCIO Efisio di Agostino soldato 33 fanteria
GATTI Stefano di Francesco, soldato 3 alpini.
GEMINIANI Angelo di Vincenzo, appuntato deposito bombardieri.
GIANINI Achille di Giovanni sergente maggiore 12 bersaglieri.
GIORDANO Vincenzo, guardia legione R. G. finanza Napoli.
GIOVACCHINI Nello di Emilio, sergente 69 fanteria.
GIOVANNETTI Giuseppe di Domenico, soldato 6 genio
GIUDICE Vincenzo di Nicola, brigadiere legione allievi R. G. finanza.
GIUSTI Italo di Giuseppe, sergente maggiore 88 fanteria.
GRAFFINO Francesco, di Francesco, soldato deposito aviatori Roma.
GRANATA Enrico di Angelo, sergente maggiore 1 genio.
GRANDE Giacomo di Pietro, sergente maggiore 4 bersaglieri
IADERASA Antonio di Andrea, carabiniere distacc. ital. CC. RR. di Palestina.
INSALACO Leonardo di Salvatore, guardia legione allievi R. G. finanza Roma.
IUNIN Giovanni, carabiniere legione RR. CC. Torino.
LEALI Lazzaro, maresciallo 54 fanteria.
LENA Natale, sergente maggiore 7 artiglieria campagna.
LENZI Arturo di Giuseppe, maresciallo 3 alpini.
LEO Tito di Fabiano, guardia legione territoriale R. G. finanza.
LICATA Giovanni di Francesco, maresciallo 20 fanteria.
LIMITONE Sergio di Giuseppe, sergente 34 id.
LIONETTI Francesco di Nicola, guardia legione territoriale R. G. finanza Bari.
LOI Nicola di Francesco, maresciallo maggiore 66 fanteria.
LOMBARDI Lamberto, tenente 88 id.
LONGONI Giuseppe di Angelo, sergente deposito aviatori Torino.
LOTTAROLI Normanno di Giuseppe, caporale 1 genio.
LUNGHI Gerolamo di Giovanni Battista, soldato 1 id.
MAGRASSI Francesco di Giuseppe, sergente maggiore 16 artiglieria campagna.
MALTEMPI Ernesto di Michele, guardia legione teritoriale R. G. finanza Genova.
MARCHETTI Luigi fu Alessandro, sergente 9 artiglieria campagna.
MARCOZZI Eugenio di Giuseppe, guardia legione territoriale R. G. finanza Verona.
MARRAS Nicolò fu Domenico, appuntato legione R. G finanza Roma.
MARTINELLI Felice di Michele Luigi, sergente maggiore 6 bersaglieri.
MASALA Cosimo di Francesco, guardia legione R. G. finanza Messina.
MAZZA Giovanni, soldato deposito artiglieria controaerei Nettuno.
MAZZANTI Giulio di Leopoldo, brigadiere legione territoriale RR. CC. Firenze.
MAZZI Giuseppe fu Giuseppe, caporale maggiore deposito bombardieri.
MESTRINER Luigi di Luigi, guardia legione terrioriale R. G. finanza Genova.
MICHELI Giuseppe di Francesco, caporale deposito bombardieri.
ORLANDI Alberto di Raffaele, capitano 1 granatieri.
PIANIGIANI Luigi di Pasquale, carabiniere distaccamento italiano RR. CC. Palestina.
ROSSI Costantino di Giovanni, vicebrigadiere id. id.
VISONE Antonio di Gioacchino, capitano 92 fanteria.

13 *luglio* 1919.

PEROL Clemente di Vittorio, brigadiere generale 3 alpini (2 concessione).
TALLARICO Armando di Francesco, brigadiere generale distretto militare Firenze.

ALOISIO Luigi di Saverio, sergente 29 fanteria.
ARTNGHELLI Bernardino di Vincenzo, soldato 48 id.

ASTRUA Enrico di Antonio, caporale 57 id.
BARONI Ambrogio fu Giovanni, sottotenente 82 id.
BASSO Edoardo di Raimondo, capitano 19 id.
BECCACESI Arduino di Sante, soldato deposito mitraglieri Fiat.
BELLARDO Armando di Pietro, tenente 150 fanteria.
BENEDETTI Bartolo fu Ugo, sottotenente 1 granatieri.
BOLDI Giuseppe di Giulio, tenente 68 fanteria (2ª concessione).
BOMBARDI Alessandro di Federico, maggiore 6 alpini.
BORGHI Carlo di Massimiliano, capitano 36 fanteria.
BUONFIGLIO Luigi di Giovanni, caporale 33 id.
CALDERAI Giuseppe di Dario, capitano 6 alpini.
CANEPA Giovanni Battista di Abramo sottotenente 9 bersaglieri
CANTI Giuseppe di Pasquale, tenente 36 fanteria.
CINQUE Gaetano di Achille, soldato deposito aviatori Roma.
CIOLFI Oscar fu Filippo, tenente cavalleria Genova (4).
CIPRIANI Angelo di Ferdinando, soldato 82 fanteria.
CIRRI Anton Giulio di Emilio, capitano 21 id.
COMUNALE Guglielmo di Gerardo, capitano 22 id.
CORSI Gino di Battista sottotenente 8 id.
DAVIDE Giuseppe di Francesco, tenente 81 fanteria.
DE CARO Santo di Luliceno caporale maggiore 128 id.
DE GENNARO Errico di Francesco, tenente 36 id.
DELLA RATTA Aristide di Pietrantonio, guardia legione R. G. finanza Napoli.
DEL RE Giacomo di Luigi, tenente 5 fanteria.
DE LUCA Guido di Antonio, capitano 87 id.
DODERO Giuseppe fu Maggiorino sergente 89 id.
DURO Ottavio di Francesco, sergente 10 bersaglieri.
FENINI Angelo di Dionigi soldato 3 artiglieria montagna.
GARAGNA Tarcisio di Giuseppe, sottotenente 6 alpini.
GIOCCHINI Anselmo di Francesco, capitano 23 fanteria.
GRISOLIA Angelo di Vincenzo, caporale 57 id.
GULINATI Sante di Luigi, soldato 37 id.
LANFRANCHI Cirillo di Giuseppe, sergente 73 id.
LUCCHINI Giovanni di Pietro, soldato 27 id.
MANFRINI Arduino di Cesare, caporale maggiore 33 id.
MONTORO Vincenzo di Antonio, soldato 48 id.
MORASCHINELLI Carlo di Pietro, guardia legione R. G. finanza Torino.
MORETTI Achille fu Antonio, soldato deposito mitraglieri Fiat.
OLLA Giovanni di Felice, sottotenente 89 fanteria.
RAITANO Michelangelo di Emanuele, sottotenente 81 id.
RONCHEY Giacomo di Eugenio maggiore 22 id.
ROSATI Guattiero di Olinto, sergente 89 id.
ROUSELLE Rinaldo fu Filippo, capitano 31 id.
SANGIORGIO Giorgio di Giuseppe, capitano 17 id.
SETTEMBRINI Niccolò tenente 86 id.
SIGNORELLI Enrico di Paolo, maggiore 1 artiglieria montagna.
SIGNORI Ilario fu Vincenzo, soldato 58 fanteria.
SIMONETTA Carlo di Emanuele, tenente 9 bersaglieri.
STETTINER Torquato, tenente 72 fanteria.
VACCARO Mariano di Antonino, tenente 36 artiglieria campagna.
VILLA Antonio di Pietro, soldato 73 fanteria.
ZUNINO Lorenzo di Domenico, soldato 3 artiglieria montagna.

13 *luglio* 1919.

EONOMI Ivanoe, sottotenente 7 alpini.

ANTONIUTTI Guido di Carlo, tenente deposito aviatori.
BAIETTO Carlo di Francesco, soldato 2 genio.
BARBONI Emilio di Clemente, tenente 1 id.
BAZZOCCHI Vincenzo di Pietro, tenente 12 fanteria.
BELLUCCI Ugo di Aurelio, maggiore comm maggiore 17 artiglieria campagna.
BILLI Martino di Simone, carabiniere legione CC. RR. Milano.
BOLCHI Pietro di Enrico, brigadiere id. id. Roma.
BORTOLLA Giuseppe di Giacomo, sergente maggiore 17 artiglieria campagna.
BRIOTTI Policromio di Arcangelo, tenente 3 artiglieria fortezza.
BUSCAINO Vito, tenente medico centro psichiatrico militare Genova.
BUZIO Marco di Oreste, tenente 36 artiglieria campagna.
CABIDDU Francesco di Luigi, maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Roma.
CANTONI Angelo, tenente battaglione radiotelegrafisti.
CARPIS Tito di Michele, tenente colonnello 1 genio.
CECCHETTI Primo di Giulio, brigadiere legione allievi CC. RR. Roma.
D'ANGELO Luigi di Domenico, brigadiere legione CC. RR. Ancona.
DEL CORE Francesco di Aniello, sottotenente 4 bersaglieri.
FERRARO Umberto di Vittorio, guardia legione R. G. finanza Genova.
FERRUZZA Alessandro di Leonardo, capitano 15 fanteria.
FOSSA Carlo di Gerolamo, tenente 94 id.
FUMAROLA Pietro di Angelantonio, capitano 47 id.
GALLO Gaetano di Francesco, maresciallo 10 artiglieria fortezza.
GALZIGNAN Antonio di Angelo, tenente legione territoriale CC. RR. Verona.
GIANSIRACUSA Ugo di Ernesto, sottotenente 8 fanteria.
GIOIA Laerte di Ezechiele, appuntato legione R. G. finanza Torino.
GIORDANO Nicola di Mauro, sottotenente 20 fanteria.
GIOSIE' Giuseppe di Giuseppe, capitano 47 id.
HIILLER Vittorio di Alessandro, tenente 69 id.
MARIN Mario di Anacleto, aspirante 11 bersaglieri.
MAURO Giovanni di Ambrogio, capitano 5 alpini.
MISURI Riccardo di Emilio, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
MORAMARCO Domenico di Vincenzo, tenente 47 fanteria.
MORI Antonio di Agostino, capitano 44 id.
MOSCUZZA Giuseppe di Raffaele, colonnello 24 artiglieria campagna.
NATOLI Guido fu Giuseppe, tenente lancieri Vittorio Emanuele (10).
PEROTTO Costanzo di Donato, guardia legione R. G finanza Genova.
PETRINI Ettore di Isauro, tenente 22 fanteria.
PORCILE Vittorio di Natale maggiore medico ospedale militare principale Genova.
PORRATI Luigi di Carlo, brigadiere legione CC. RR. Allievi.
RIZZO Antonio, di Domenico sergente 13 artiglieria campagna.
SANFILIPPO Pietro di Nicolò sergente maggiore 4 artiglieria fortezza.
SANI Arturo di Abramo, tenente 87 fanteria.
SARTORI Giovanni di Alessandro, sottotenente 1 artiglieria montagna.
SASSO Giovanni di Ciro, maresciallo legione CC. RR. Roma.
SAVOIA Alessandro di Carlo, sottotenente 36 fanteria.
SCAMUZZI Mario fu Giorgio, sergente 2 genio.
SCHIANO Salvatore di Pasquale, tenente colonnello sezione commiss. militare Mantova.
SEGRETI Giovanni di Francesco, soldato 34 artiglieria campagna.
SERCHIANI Agenore di Giovanni, sottotenente 22 fanteria.
SERRA Giuseppe di Giovanni, sergente maggiore 23 id.
SORGI Agostino di Antonio, sergente maggiore 10 artiglieria fortezza.
TAGLIABUE Abramo di Gaetano, soldato 3 artiglieria montagna.
TOMASI Angelo, tenente colonnello deposito 29 artiglieria campagna Stato.

TREVES Elia di Samuele, capitano 4 alpini.
VENTO Umberto di Getano, capitano 6 genio.
VENTRELLA Michele di Rocco, brigadiere legione CC. RR. Ancona.
VIGNANELLI Arnaldo di Giosafat tenente 23 fanteria.

13 *luglio* 1919.

*BATTAGLIA Rocco diFrancesco, tenente 242 fanteria.
*BIAGINI Ugo di Balduino, maggiore ufficio ammin. truppe metropol. Tripoli.
*BOCCACAMPI Riccardo di Mauro, sottotenente 8 alpini.
*COSSARD Giacinto, tenente colonnello 267 fanteria (2ª concessione).
*LACQUA Pietro di Giulio, capitano 2 genio (2ª concessione).
*MONTI Gabriele di Giacomo, tenente 8 alpini.
*PALOMBA Giulio, maggiore 9 artiglieria fortezza.
*RESTIVO Enrico, tenente colonnello governo della Tripolitania S. M.
*RUOTOLO Pasquale di Achille, maresciallo capo 8 alpini.
*VOLPE LANDI Alberto, tenente colonnello 91 fanteria (2ª concessione).

13 *luglio* 1919.

*BERTOLOTTO Nicolò di Giuseppe, maggiore 89 fanteria.
*GHIDINI Mario di Natale, sottotenente 66 id.
*GIAMBALVO Natale di Francesco, tenente deposito aviatori Torino.
*DEL BOCA Giovanni, tenente colonnello brigata Piacenza.
*GIACOBAZZI Giuseppe fu Adeodato tenente 42 fanteria.
*LODOMEZ Enrico, maggiore 39 fanteria.
*MANCUSO Gaetano di Nicolò, maggiore 68 id.
*MICHELETTI Paolo, maggiore commissariato artiglieria Corpo d'armata (23).
*PALLOTTA Italo, tenente 1 artiglieria campagna.
*PIROLA Emilio di Giuseppe ,colonnello deposito aviazione Roma.
*SILETTI Ovidio di Eugenio, tenente 6 alpini.
*SUDEZ Ugo, sottotenente vascello difesa militare marittima P. Corsini.
*TAMMARO Gennaro di Agostino, tenente 70 fanteria.
*TATA Mario di Vincenzo, tenente 10 bersaglieri.
*VITTOZZI Vincenzo, sergente 30 fanteria.

13 *luglio* 1919.

ACQUAVIVA Rosario di Massimo, sergente 13 fanteria.
ARMENTO Michele fu Pietro, soldato battaglione radiotelegrafisti.
BADI Domenico, sergente 43 gruppo assedio.
BARISONE Paolo di Stefano, soldato 7 artiglieria fortezza.
BIFANI Arnaldo, sottotenente 43 gruppo assedio.
BINI Luigi fu Alfonso, caporale battaglione radiotelegrafisti.
BISTOCCHI Pietro fu Innocenzo, caporale 19 artiglieria campagna.
BORNACHI Luigi di Giovanni, tenente reggimento cavalleria Lodi (15).
BRUNI Stefano fu Domenico, sergente batteria radiotelegrafisti.
CAMOS Giovanni fu Vincenzo, caporale id.
CARMASSI Corrado di Pilade, caporale id.
CASTELLO Carmine di Michele, soldato id.
CIMINO Enzo di Felice, capitano commissario direzione commissariato Torino.
CELLINI Luigi di Giuseppe, soldato battaglione radiotelegrafisti.
COSTANZO Luigi di Fiorenzo, soldato id.
CROCCHI Ivo di Pietro, soldato id.

DI CARLO Benigno di Angelo, soldato id.
DONATI Emilio di Agostino, soldato id.
GERI' Giuseppe di Pietro, soldato id.
LEONE Giuseppe di Carlo, soldato id.
MARINI Costantino di Antonio, soldato id.
MARTELLI Francesco di Giuseppe, soldato id.
MATTIOLI Antonio di Angelo, sergente maggiore 43 gruppo d'assedio.
MONTESANO Rocco di Antonio, soldato 221 fanteria.
MONTRESOR Giovanni, sergente maggiore 11 gruppo d'asedio.
MORRONE Luigi di Lorenzo, caporale battaglione radiotelegrafisti.
MURDOCCA Felice di Rocco, caporale id.
NUZZO Ippolito di Emanuele, soldato id.
PAGANINI Mario di Raffaello, tenente amministrazione.
PAGANOTTO Ottorino di Attilio, sottotenente 35 fanteria.
PALU' Ludovico di Francesco, soldato battaglione radiotelegrafisti.
PALU 'Oreste di Francesco, soldato id.
PAROLI Italo di Innocenzo, tenente 61 fanteria.
PETRACCI Carlo di Vittorio, soldato battaglione radiotelegrafisti.
PIANO Manlio fu Alberto, tenente 10 artiglieria fortezza.
PIPINO Paolo di Giovanni, tenente 34 fanteria.
POGGIOLINI Virgilio, di Paolo, soldato battaglione radiotelegrafisti.
POLLET Ernesto di Francesco, soldato id.
PORCU Quirino di Leonardo, brigadiere R. G finanza legione Cagliari.
PRIVIATO Vincenzo di Ottavio, capitano medico ospedale militare Bologna.
ROTA Italo di Giovanni Battista, sergente battaglione radiotelegrafisti.
SENATORE Giovanni, tenente 32 fanteria.
SIMONETTI Alfredo, soldato deposito artiglieria controarei.
SIMONETTI Fulgo di Alessandro, sottotenente 11 artiglieria campagna.
SOFFI Renato di Dante, sergente battaglione radiotelegrafisti.
TARCHI Mario di Giuseppe, tenente 267 fanteria.
TOIELLI Vittorio di Emilio, soldato battaglione radiotelegrafisti.
TORTONESE Florenzo fu Paolo, soldato 7 artiglieria fortezza.
TRUFFI Catullo di Ferruccio, tenente 43 gruppo d'assedio.
VAGLIASINDI Michele, sottotenente, id. id.
ZOPPI Attilio fu Giuseppe, caporale battaglione radiotelegrafisti.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 38., anno 1919, pag. 2703 — TURANO Alberto fu Francesco, *invece di*: colonnello 1 artiglieria da fortezza, *leggasi*: colonnello 28 artiglieria da campagna.

Id. 30., » 1919, » 2194 — GALIMBERTI Giulio di Ernesto, *invece di*: maggiore fanteria, *leggasi*: capitano artiglieria.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.40**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 58ª — 1919 — 18 Luglio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 6-7-1919 — *D. C. S.* 29-4-1918).

LA MARTINA Rosario, tenente medico di complemento.

Nominato tenente medico in servizio attivo permanente per merito di guerra con anzianità 1 marzo 1918, con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *G. M.* 1918 e destinato 85 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

FILIPPONI di MOMBELLO cav. Carlo, maggiore generale. — Collocato in aspettativa per infermità, temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 4 giugno 1919. (*R. D.* 10-7-1919)

LEONE cav. Gaspare, maggiore generale. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 10 luglio 1919. (*R. D.* 10-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

MARROCCO cav. Achille, brigadiere generale medico. — Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 15 luglio 1919. (*R. D.* 13-7-1919).

TRIONFI cav. Agostino, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918.

Egli prende posto nel ruolo dei brigadieri generali dopo il pari grado *Serrao* cav. Ferdinando. (*R. D.* 10-7-1919).

I seguenti colonnelli di fanteria in servizio attivo permanente sono promossi al grado di brigadiere generale, con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918. (*R. D.* 10-7-1919).

di SALVI cav. Francesco.

In applicazione degli articoli 7 lettera *a*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Versace* cav. Agostino.

CAVALLINI BONO cav. Vittorio.

In applicazione degli articoli 7 lettera *b*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Ruggieri* cav. Benedetto

ROTA cav. Alfredo.

FERRARI cav. Cesare.

In applicazione degli articoli 7 lettera *a*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Precederà nel ruolo dei brigadieri generale il pari grado *Biondo* cav. Carlo.

In applicazione degli articoli 7, lettera *b*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Cassola* cav. Giuseppe.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli

ZUCCHI cav. Mario, colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919)

Tenenti colonnelli

MARITANO cav. Mario, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919)

Maggiori

ZADOTTI cav. Enrico, maggiore. — Promosso tenente colonnello nel corpo stesso, con anzianità 1 novembre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.

Precederà nel ruolo dell'arma di fanteria il pari grado *Anglois* cav. Federico.

Il trasferimento nel corpo di stato maggiore dei seguenti maggiori dell'arma di cavalleria, effettuato con decreto luogotenenziale 6 aprile 1919, avrà decorrenza dalla data per ciascuno indicata, anzichè dal 24 febbraio 1919:

(*D. L.* 6-7-1919).

BIANCHI cav. Tommaso. — Dal 7 dicembre 1918.
PALLAVICINO DI PRIOLA cav. Luigi. — Dal 7 dicembre 1918.
ARMANDO cav. Enrico. — Dal 22 dicembre 1918.

I seguenti maggiori del corpo di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso con le anzianità sottoindicate e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

(*D. L.* 6-7-1919).

Con anzianità 8 dicembre 1918:

BIANCHI cav. Tommaso.
PALLAVICINO DI PRIOLA cav. Luigi.

Seguiranno nel ruolo dell'arma di cavalleria il pari grado *Pellissone* cav. Angelo.

Capitani

TRENTI Alberto, capitano nel corpo di stato maggiore. — Promosso maggiore nell'arma di cavalleria con anzianità provvisoria 28 novembre 1918, e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, ai termini del decreto luogotenenziale 8 agosto 1918 n. 1145.

Nel ruolo dell'arma avrebbe seguito il già maggiore *Jones* Adriano. (*D. L.* 6-7-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

TUA cav. Carlo, tenente colonnello, legione Roma. — Trasferito a disposizione legione Genova. (*Det. M.* 13-7-1919).

MAGGIORI

PANTALEONI cav. Claudio, maggiore, legione Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporaee provenienti da cause di servizio, dal 13 dicembre 1918, per dieci mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 13-7-1919).

LOJACONO cav. Vincenzo, legione Verona.	Trasferito a disposizione legione Torino.
FALCUCCI cav. Giuseppe, id. Napoli.	Id. id. id Firenze.
BONTEMPO cav. Felice, id. Torino.	Id. id. id. Ancona.

CAPITANI

COSTA Felice, capitano, legione Messina. — Collocato in congedo provvisorio, dal 16 giugno 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

GILIBERTI Matteo, capitano, legione Bologna. — Collocato in congedo provvisorio, dal 15 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 13-7-1919).

CITERNI cav. Teodorico, legione Napoli.	Destinato compagnia Napoli interna 2, legione Napoli.
CARUSO Filippo, id. Ancona.	Trasferito a disposizione legione Firenze.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 13-7-1919).

FURLO' Giuseppe, legione Roma.	Trasferito tenenza Villa S. Giovanni, legione Catanzaro.
BOSCHETTI Guido, id. Roma.	Id. id. Ancona, id. Ancona.
TONOLI Ettore, id. Milano.	Id. legione Allievi.
AVITABILE Nicola, id. Napoli.	Id. tenenza Muro Lucano, legione Catanzaro.
NAPOLI Silvio, id. Genova.	Id. id. Roccadaspide, id. Napoli.
BONI Andrea, divisione Cirenaica.	Id. id. Empoli, id. Firenze.
PENNACCHI Adelindo, legione Roma.	Id. id. Colle Val d'Elsa, id Firenze.
RICCI Giuseppino, id. Bologna.	Destinato id. San Pietro in Vincoli, id. Bologna.
BIANCO Giuseppe, id. Milano.	Trasferito id. Sarzana, id. Genova.
VIOLA Torello Riccardo, id. Firenze.	Id. divisione Cirenaica.
CALZATO Pietro, id. Palermo.	Id. tenenza Moscova, legione Milano.
BODANZA Nicolò, id. Palermo.	Id. id. Vizzini, id. Messina.

SOTTOTENENTI

TONIELLI Riccardo, sottotenente, legione Bologna. — Collocato in congedo provvisorio, dal 15 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SPALLANZANI cav. Guido, colonnello comandante 263 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere, dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 13-7-1919).

GRANDOLFI cav. Edoardo, colonnello comandato divisione militare Novara. — Collocato in congedo provvisorio a senso dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, a datare dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 lugio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 3-7-1919).

PEZZOLET cav. Cesare, a disposizione Ministero guerra. — Dal 29 gennaio 1919 e passa a disposizione del Comando.

BALBINOT cav. Vincenzo, id. id. — Dal 2 novembre 1918, destinato 90 fanteria e comandato reparto prigionieri guerra Genova.

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*D. L.* 6-7-1919).

MADIA cav. Giulio, a disposizione Ministero guerra. — Dal 28 maggio 1919 e destinato comando deposito 51 fanteria.

PRIMICERII cav. Agostino, deposito 20 fanteria. — Dal 28 febbraio 1919, destinato 10 fanteria e comandato tribunale militare Cosenza.

MANNINI nobile e patrizio di Firenze cav. Manno, reparto mitraglieri Fiat. — Dal 27 maggio 1919 e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia.

STORTO cav. Domenco, a disposizione Ministero guerra. — Dal 13 id., destinato 79 fanteria e comandato intendenza zona retrovie

PUSATERI cav. Salvatore, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante deposito 6 fanteria, dal 16 marzo 1919. Esonerato poi da quest'ultimo comando ed è nominato comandante deposito 12 bersaglieri dall'11 maggio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

PELAGATTI cav. Aspremo, colonnello comandante deposito 12 bersaglieri. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 5 bersaglieri dall'11 maggio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*D. L.* 6-7-1919).

MACULANI cav. Ferrante, 86 fanteria. — Dal 25 maggio 1919 (un anno).

CALANCHI cav. Polinice, deposito 26 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085). — Dal 5 id. (sei mesi).

TENENTI COLONNELLI

AZZONI Ugo, tenente colonnello deposito 68 fanteria, comandato 70 divisione fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. Cessa dall'anzidetta posizione dal 17 dicembre 1918 e destinato 260 fanteria.

(*R. D.* 13-7-1919)

I seguenti tenenti colonnelli in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 13-7-1919).

PECORARO cav. Alfredo. — Dal 13 luglio 1919 (cinque mesi) e destinato deposito 86 fanteria.

GIROTTO cav. Angiolo. — Dal 28 maggio 1919 (un anno) e destinato deposito 2 alpini.

EPIFANI cav. Benedetto, tenente colonnello 61 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 giugno 1919, per (sei mesi). (*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 6-7-1919).

AUMILLER cav. Roberto, 60 fanteria. — Con anzianità, decorrenza assegni dal 26 luglio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra.
Seguirà, nel ruolo dell'arma, il pari grado *Bivona* cav. Francesco.

CARBONI cav. Pompeo, 77 fanteria (comandato comando 5 divisione fanteria). — Con anzianità, decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fassini Camossi* cav. Edoardo.

LUGANO cav. Enrico, tenente colonnello incaricato comando 231 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio a senso dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1588, a datare dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti colnnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 6-7-1919).

SANTASILIA nob. dei marchesi cav. Federico, deposito 74 fanteria. — Dal 29 aprile 1919 e destinato 47 fanteria.

BERNARDELLI cav. Augusto, deposito 26 fanteria, comandato tribunale militare Piacenza. — Dal 30 maggio 1919 e destinato 14 fanteria sezione Campobasso.

PERICOLI cav. Carlo, deposito 1 granatieri, comandato scuola militare Caserta. — Dal 6 giugno 1919 e destinato 2 granatieri.

GALEAZZO cav. Lodovico, deposito 90 fanteria comandato ufficio vestiario ed equipaggiamento corpo armata Genova. — Dal 2 id. e destinato 90 fanteria.

TISCORNIA cav. Enrico, deposito 80 fanteria. — Dal 15 aprile 1919 e destinato 80 fanteria.

DE MARTINI cav. Vittorio, tenente colonnello 11 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi) e destinato deposito 11 bersaglieri. (*D. L.* 6-7-1919).

DE ARCAYNE cav. Francesco, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 30 marzo 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 6-7-1919).

DE ARCAYNE cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 54 fanteria dalla data stessa, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e con riserva di anzianità. (*D. L.* 6-7-1919).

ROSSI cav. Quinto Curzio, teente colonnello 149 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 25 marzo 1919, per (due mesi). (*D. L.* 6-7-1919).

ANGHERA' cav. Attilio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 24 gennaio 1919 (decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 24 maggio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

TOTTA cav. Giovanni, tenente colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 28 aprile 1918, dal 25 febbraio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-7-1919).

ALBERTO Cesare Augusto, tenente colonnello 16 fanteria. — Rettificato il decreto luogotenenziale 26 ottobre 1918 nella parte che si riferisce allo scioglimento d'anzianità nel grado di maggiore nel senso che la decorrenza degli assegni deve intendersi dal 1 giugno 1917. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del M.* 13-7-1919).

BERTINELLI cav. Giuseppe, 80 fanteria.	Trasferito 36 fanteria.
IACHIA cav. Marco, deposito aeronautica dirigibilisti.	Id. deposito 46 id. e comandato comando tappa Cagliari.
DE ANGELIS cav. Carlo, 4 alpini.	Id. 35 fanteria, id. direzione trasporti.
PINTO cav. Achille, 1 granatieri.	Comandato tribunale militare speciale Roma (2 sezione).
CUSSINO cav. Giuseppe, 73 fanteria.	Trasferito 139 fanteria, dal 25 giugno 1919.
SANTASILIA nobile dei marchesi cav. Federico, deposito 47 id.	Id. 119 id., dall'1 giugno 1919.
MARTELLI cav. Ulrico, 2 alpini.	Id. 131 id., dal 19 id. 1919.
TOZZOLI cav. Claudio, 269 fanteria.	Trasferito 2 bersaglieri e collocato a disposizione corpo armata Roma.
GIUSTINIANI cav. Carlo, deposito 2 bersaglieri.	Comandato governatorato Venezia Giulia.
GHIBAUDO cav. Girolamo, 11 id.	Trasferito 8 battaglione bersaglieri ciclisti.
BALDINI cav. Lamberto, 8 fanteria.	Id. 58 fanteria.

MAGGIORI

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 13-7-1919).

CONTE cav. Attilio, comandato comando centro formazione squadriglie aeroplani Torino.	Dal 12 maggio 1919, destinato 49 fanteria e comandato deposito aviatori.
PASCOLINI cav. Etelvoldo, deposito 73 fanteria comandato commissione prigionieri guerra.	Dal 14 giugno 1919 e destinato 73 fanteria.

GUALDI cav. Carlo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 61 fanteria dal 28 maggio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 13-7-1919).

NARCISO cav. Giuseppe, maggiore 60 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere, dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 13-7-1919).

BOARINO cav. Alessandro, 54 fanteria.	Dal 12 maggio 1919 (sei mesi).
BONDURI cav. Attilio, 6 bersaglieri.	Dal 23 id. (un anno).
RUSSO cav. Giuseppe, deposito 5 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 24 novembre 1918 (sedici mesi).

GIAMBERINI cav. Raffaello, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 dal 24 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

(*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 6-7-1919).

CIMINO cav. Gaetano, 25 fanteria.	Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Dino Guida* cav. Cosimo.
VISCA cav. Valentino, 81 id. (comandato reparto censura prigionieri guerra e internati Roma).	Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Valentino* cav. Antonio.
CUNIETTI cav. Alessandro, 8 fanteria.	Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Liguori* cav. Raffaele.

VIMERCATI cav. Francesco, maggiore. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 73 *bollettino ufficiale* 1918). Nominato cavaliere nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 18-5-1919).

ROCCA cav Armando ,maggiore. — E' confermato il suo collocamento a riposo, a decorrere dal 16 ottobre 1918, per infermità provenienti da causa di servizio (già notificato con la dispensa 70 *bollettino ufficiale* 1918). Nominato cavaliere nell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. (*D L.* 8-6-1919).

I seguenti maggiori f .q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*D. L.* 6-7-1919).

FESTA cav. Tito, deposito 31 fanteria.	Dal 4 giugno 1919 e destinato 16 fanteria.
COTRONEI cav. Ettore, id. 19 id.	Dal 10 id. e destinato 19 id.
BRISOTTO cav. Silvio, id. 8 alpini.	Dal 17 maggio 1919 e destinato 8 alpini.

DE ROMANIS Ernesto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 4 febbraio 1919 e destinato 50 fanteria e comandato reparto scuola aviatori. (*D. L.* 6-7-1919).

PETRUZZI cav. Alberto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 22 dicembre 1918, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 6-7-1919).

PETRUZZI cav. Alberto, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 90 fanteria dalla data stessa, con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

(*D. L.* 6-7-1919).

CAPPONE cav. Annibale, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 9 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 9 marzo 1919. Richiamato in servizio deposito 82 fanteria e comandato campo prigionieri guerra Cassino, dal 6 luglio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per un mese. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 1 agosto 1919: (*D. L.* 6-7-1919).

PALIERI cav. Salvatore, 77 fanteria. | ROLANDO cav. Silvio, deposito 49 fanteria.

ANITORI cav. Ferruccio, maggiore deposito 12 fanteria comandato scuola militare distretto Torino f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 maggio 1919, per (sei mesi). (*D. L.* 6-7-1919).

BALLANTI cav. Manlio, maggiore 251 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 26 maggio 1919, per (sei mesi). (*D. L.* 6-7-1919).

LOVECCHIO cav. Pietro, maggiore 32 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 28 maggio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 13-7-1919).

RAFFAELLI cav. Alessandro, 22 fanteria.	Trasferito 233 fanteria.
BUTTAFUOCO cav. Francesco, 86 id.	Comandato tribunale militare Palermo.
MILANO cav. Filippo, 6 id.	Id. id. Palermo.
RONCO cav. Ercole, 4 alpini.	Trasferito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
DE POMPEIS cav. Edmondo, comandato divisione Roma.	Passa comandato Ministero guerra.
GIROTTI cav. Mario, 3 alpini.	Trasferito 6 alpini, dal 2 giugno 1919.
BALUGANI cav. Gustavo, 56 fanteria, comandato intendenza 4 armata.	Id. 21 fanteria, cessando di essere comandato come contro, dal 1 giugno 1919.
PIANA cav. Carlo, alpini, comandato scuola militare.	Id. 83 id., dal 16 giugno 1919.
BASSI cav. Dario, 95 fanteria.	Id. 81 id. e comandato Ministero guerra, dal 27 giugno 1919.
MARTINI cav. Giovanni, 35 id., comandato Comando Supremo.	Passa comandato governatorato Venezia Giulia.
NAPPI cav. Giovanni, 81 fanteria.	Trasferito 31 fanteria.
FORNARI cav. Guido, deposito 20 id.	Id. 2 id. e comandato commissione provinciale agricoltura Udine.
CONTI cav. Francesco, 13 fanteria, comandato 25 corpo armata.	Passa comandato intendenza zona retrovie.

PREDIERI Alessandro, maggiore fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 9 novembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 87 fanteria. (*Det. M.* 13-7-1919).

NOTIFICAZIONE

PACE cav. Albino, maggiore 222 fanteria. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore, a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917

PRIMI CAPITANI

DELLA VALLE Paolo, primo capitano deposito 84 fanteria comandato tribunale Firenze. — Promosso maggiore con anzianità 9 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Tonello* Mario. (*D. L.* 6-7-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 13-7-1919).

ROSANO Giuseppe, deposito 75 fanteria.	Dal 30 maggio 1919 e destinato 75 fanteria.
BARBAGALLO Arturo, id. 51 id. comandato Brigata marcia 2 armata.	Dal 9 giugno 1919 e destinato 51 fanteria.
MICALETTI Raffaello, deposito 93 fanteria.	Dal 29 marzo 1919 e destinato 93 fanteria.
SORDI Giuseppe, id. 7 id.	Dal 3 luglio 1918 e destinato 7 fanteria.

FILLORAMO Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 10 aprile 1919, e destinato 18 fanteria. (*R. D.* 13-7-1919).

BALESTRA Vitantonio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 marzo 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 13-7-1919).

BALESTRA Vitantonio, capitano in aspettativa per riduzione di quadri — Richiamato in servizio 63 fanteria dal 16 marzo 1919 con decorrenza assegni dal 1 aprle 1919. (*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 13-7-1919).

ALY-BELF-ADEL Michelangelo.	Dal 17 settembre 1918 (un anno) e destinato deposito 61 fanteria.
CAPELLI Pietro.	Dal 1 gennaio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 38 fanteria.

DE SANDO Giuseppe, capitano 10 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 29 gennaio 1919, per (sei mesi). (*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085), sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 13-7-1919).

COSSU Luigino, deposito 59 fanteria.	Dal 27 giugno 1917 (tre mesi).
SEVERI Cassio, id. 11 id.	Dal 27 id. (tre mesi).
ZAPPINO Giuseppe, id. 3 alpini.	Dal 13 luglio 1919 (tre mesi).

BENNI Ivo, capitano deposito 93 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per dieci mesi, dal 18 aprile 1919. (*R. D.* 13-7-1919).

SCARFIELLO Angelo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 29 ottobre 1918 (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 29 aprile 1919. (*R. D.* 13-7-1919).

LICARI Biagio, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 12 dicembre 1918 e 6 aprile 1919 dal 29 ottobre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 13-7-1919).

PATERNITI Giuseppe, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918 dal 28 settembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.
I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 6-7-1919).

Con anzianità 10 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

NATELLIS Umberto deposito 61 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Volpe Landi* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1917:

FIORELLI Israele, deposito 18 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà, nel ruolo dell'arma, il pari grado *Betti* Antonio.
PLASSO Gastone, deposito 11 fanteria, comandato distretto militare Forlì f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Id. id. id. *Passarelli* Emilio.

Con anzianità 16 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

PATERNO' RIZZARI Giuseppe, 63 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *La Gala* Enrico.

Con anzianità 23 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

de IULIIS Paolo, regio corpo truppe coloniali	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sicca* Luigi.

Con anzianità 14 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

BORGOGNO Guido, 5 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Losito* Carmine.

Con anzianità 14 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

FLORIO Giacomo, 7 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Martucci* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 *ottobre* 1917:

RUBINO Aurelio, 11 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Maraviglia* Federico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 *marzo* 1918:

AZZONE Domenico, 64 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Buglioni di Monale* Giuseppe.

Con anzianità 28 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

BARTOLOMEI Vittorio, deposito 61 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gratti* Vincenzo.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BORGHI Carlo, 36 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *D'Avanzo* Lorenzo.

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 6-7-1919).

GRENGA Benedetto, deposito 68 fanteria.	Dal 6 giugno 1919 e destinato 68 fanteria.
MALGERI Vincenzo, id. 67 id.	Dal 24 novembre 1918 e destinato 87 id.
CAIZZI Amedeo, id. 61 id.	Dal 15 giugno 1919 e destinato 85 id.
BUDI Luigi, id. 93 id.	Dal 10 giugno 1919 e destinato 63 id.
BREY Giuseppe, id. 2 alpini.	Dal 3 giugno 1919 e destinato 2 alpini.
LOMBARDI Attilio, id. 18 fanteria comandato divisione Chieti.	Dall'11 marzo 1919, destinato 18 fanteria e comandato divisione fanteria Chieti.
BARBATI Filippo, deposito 8 bersaglieri.	Dal 27 maggio 1919 e destinato 8 bersaglieri.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 6-7-1919).

D'AVENIA Francesco, 133 fanteria.	Dal 13 maggio 1919 (un anno) e destinato deposito 10 fanteria.
ALOJA Michele, 263 id.	Dal 13 maggio 1919 (tre mesi) e destinato 16 fanteria.
PUMO Biagio, 1431 compagnia mitraglieri.	Dal 21 maggio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 38 fanteria.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 6-7-1919).

GUZZIO Nunzio.	Dal 14 aprile 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 6 bersaglieri.
CROCETTA Anchise.	Dal 6 luglio 1919 (sette mesi) e destinato deposito 65 fanteria.
PINCHERA Attilio.	Dal 29 aprile 1919 (sei mesi) e destinato deposito 73 fanteria.
LOMBARDI Pasquale.	Dal 17 maggio 1919 (un anno) e destinato deposito 14 fanteria e comandato distretto militare di Campobasso.

MARCHINI Angelo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 3 alpini dal 6 luglio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi). (*D. L.* 6-7-1919).

PALAZZO Archimede, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 21 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919).— L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dal 21 aprile 1919. Richiamato in servizio deposito 1 bersaglieri dal 21 aprile 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*D. L.* 6-7-1919).

MORGERA Davide, capitano 32 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri a sua domanda, a decorrere dal 1 agosto 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

BAGNA Pier Giuseppe, capitano 67 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 30 aprile 1919, per (tre mesi). (*D. L.* 6-7-1919).

MERCURIO Antonio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo, dal 17 febbraio 1919 e destinato 31 fanteria. (*D. L.* 6-7-1919).

BERRETTA Renzo, capitano 19 bersaglieri. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 13-7-1919).

CELADA Luigi, 153 compagnia mitraglieri.	Nominato aiutante campo brigata Macerata.
CARPENTIERI Ludovico, 72 fanteria.	Trasferito 39 fanteria.
LUCIANO Antonio, 72 id.	Id. 39 id.
NEGRO Livio, 19 id.	Id. deposito 4 bersaglieri.
CALCULLI Francesco, 125 id.	Id. 81 fanteria.
BELTRAMI Giovanni, 2 alpini.	Id. 3 alpini e comandato direzione approvvigionamenti aeronautica.
CALISI Pietro, 4 id.	Id. 31 fanteria e id. istituto orientale Napoli.
PEZZANA Armando, 4 id.	Id. 31 id. id id. Napoli.
BRUNO Luigi, 69 reparto mitraglieri.	Id. 47 id.
AURILIA Domenico, 35 fanteria, comandato tribunale militare Bologna.	Id. 11 id.
SONCINI Natale, deposito 12 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.
VISCONTI PRASCA Vincenzo, 89 fanteria.	Id. deposito 90 fanteria.
RINALDI Achille, deposito 23 id.	Id. 81 fanteria e comandato scuola motoaratrici.
LAURIERI Edoardo, 5 alpini.	Id. 2 alpini.
BOTTAI Bruno, 70 fanteria.	Id. 88 fanteria, dal 25 giugno 1919.
FORMENTI Paolo, 37 id.	Comandato istituto geografico, dal 4 giugno 1919.
DELLA TOMMASA Giuseppe, 543 compagnia mitraglieri.	Trasferito 80 fanteria (616 compagnia mitraglieri), dal 16 giugno 1919.
TOZZI Luigi, 81 fanteria.	Id. 80 id., dal 20 id. 1919.
MEZZENA Carlo, 53 id.	Id. 80 id., dal 24 id. 1919.
GALLINO Luigi, 48 id.	Comandato istituto geografico militare Firenze.
MORETTI Ugo, 49 id.	Trasferito 7 fanteria.
SANDIFORD Giorgio, 88 id.	Comandato 56 divisione, dal 15 giugno 1919.
DE ROCCO Luigi, 24 id.	Trasferito 47 compagnia presidiaria, dal 27 giugno 1919.
VIRGA Giulio, 16 id.	Id. 6 fanteria.
LO PINTO Giovanni, 7 id.	Comandato quartier generale 56 divisione, dal 23 giugno 1919.
CORVINELLI Adolfo, 246 id.	Trasferito 117 fanteria, dal 29 maggio 1919.
BELLACERA Sebastiano, 8 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri, dal 19 giugno 1919.
COPPELLO Saturnino, 41 fanteria.	Id. 84 fanteria e comandato comando superiore istituti correzionali Firenze, dal 14 giugno 1919.
DE GIORGI Arturo, 7 bersaglieri.	Id. 29 id., dal 15 giugno 1919.
CALABRESI Vincenzo, 17 fanteria.	Id. 17 squadriglia autoblindate, dal 22 giugno 1919.
CAROLEI Francesco, 1 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri.
GIULIANI Pietro, 6 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Catania.
VITUCCI Francesco, 41 id.	Comandato comando 24 divisione.

DI FALCO Antonio, deposito 16 fanteria.	Trasferito 94 fanteria e comandato 2 reggimento artiglieria campagna.
DE RIENZI Adolfo, 11 id	Id. 81 id. e id. Ministero guerra, dal 26 dicembre 1918.
OPPICI Bruno, deposito 38 id.	Comandato 6 autoparco (2 compagnia automobilisti, reggimento artiglieria a cavallo)

FRANCONIERI Aronne, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal, 23 novembre 1919 e sotto la stessa data, è trasferito deposito 24 fanteria.
(*Del. M.* 13-7-1919).

CARACCIOLO Cesare, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal, 23 novembre 1919 e sotto la stessa data, è trasferito deposito 30 fanteria.
(*Del. M.* 13-7-1919).

NOTIFICAZIONI

FABBRI Umberto, capitano 6 alpini comandato Ministero guerra. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore, a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

ARENEO Giustino, capitano 42 fanteria. — Già tenente di complemento, nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra col decreto luogotenenziale 14 gennaio 1917, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

MORRA Oreste, capitano deposito 29 fanteria. — Già sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra col decreto luogotenenziale 10 agosto 1916, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI

MOLLE Stefano, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 49 fanteria, comandato deposito aviatori dal 25 marzo 1919 collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (tre mesi).
(*R. D.* 13-7-1919)

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 13-7-1919).

PLUTINIO Giuseppe, 28 fanteria.	Dal 6 dicembre 1918 (sei mesi).
CATANIA Nicolò, 202 fanteria.	Dal 27 marzo 1919 (quatro mesi).
RENZELLI Benvenuto, 5 bersaglieri.	Dal 6 marzo 1919 (un anno).

RUSSO Luigi, tenente 62 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.
(*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 6-7-1919)

Con anzianità 9 novembre 1915 e decorrenza assegni dall'1 giugno 1917.

CACCESE Ercole, 37 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giacchetti* Elpidio.

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dall'1 giugno 1917.

POZZUOLI Luigi, 81 fanteria (comandato Ministero guerra).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Carella* Vincenzo.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dall'1 luglio 1917.

OLIVERO Giuseppe, 73 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gianoli* Carlo.
POZZI Pietro, 38 id.	Seguirà id. id. *La Jacona* Federico.
BILE Guido, 97 id.	Id. id. id. *Sulas* Angelino.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dall'1 settembre 1917.

D'AMICO Augusto, 2 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chiusi* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917.

APPIANO Rodolfo, 48 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lanza* Mario.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dall'1 settembre 1917.

ROBBI Umberto, 79 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cautela* Giuseppe.
DELL'ORSO Italo, 4 bersaglieri.	Seguirà id. id. *Rispoli* Ottaviano.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917.

MANGIAROTTI Alfredo, 47 battaglione bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Valeriani* Pietro.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dall'1 settembre 1917:

VERSE' Ciro, 16 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bellantoni* Domenico.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dall'1 novembre 1917.

DE VITA Salvatore, 64 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vespasiani* Vittorino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917.

MEARDI Felice, 38 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fabris* Carlo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dall'1 aprile 1918.

MARZIANO Sistilio, 64 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Gennaro* Lettiero.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918.

BANDERALI Annibale, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mazzini* Vincenzo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dall'1 aprile 1918.

BALLERINI Andrea, deposito 4 bersaglieri	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bandini* Emilio.
CACCIO' Renzo, 215 fanteria.	Id. id. id. *Panceri* Ubaldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918.

DE PRATO Antonio, 16 gruppo alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Savino* Orlando.
PASINI Armando, 66 fanteria.	Id. id. id. *Varanini* Arrigo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dall'1 aprile 1918.

DE FILIPPI Raffaele, 25 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ressia* Pietro.
FERRARIS Umberto, 4 bersaglieri.	Id. id. id. *Cencelli* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918.

BUROCCHI Luigi, 7 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zagardo* Giacomo.
CILLO Alfredo, 164 fanteria.	Id. id. id. *D'Angelo* Vittorio.
AMMATURO Antonino, 16 id. (comandato campo aviazione Capua).	Id. id. id. *Di Iorio* Giovanni.

VANNINI Cesare, tenente. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, (già notificato con la dispensa 66 *bollettino ufficiale* del 1918). Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 N. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 6-7-1919).

SERRA Livio, deposito 90 fanteria	Dal 18 dicembre 1918 e destinato 90 fanteria.
PARRINELLO Francesco, id. 23 id.	Dal 15 febbraio 1919 e destinato 23 fanteria.

MILANI Filippo, tenente 10 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 7 maggio 1919, richiamato contemporaneamnte in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi e destinato 10 fanteria. (*D. L.* 6-7-1919).

BELLI Ugo, tenente 73 fanteria. — Rettificato il decreto luogotenenziale 21 ottobre 1917 nella parte che si riferisce alla nomina straordinaria per merito di guerra a tenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale nel senso che tale nomina deve intendersi effettuata con anzianità 31 agosto 1916 e l'ufficiale avrebbe seguito, nel ruolo dell'arma il pari grado *Bartolucci* Tito Livio (*D. L.* 6-7-1919).

RIBICHESU Luigi, tenente deposito Alessandria. — I decreti luogotenenziali 30 gennaio, 29 dicembre 1916, 17 maggio 1917, 2 febbraio e 23 marzo 1919 riguardanti la carriera del suindicato ufficiale sono rettificati nel modo seguente: al cognome *Ribecchesi* sostituire: *Ribichesu*. (*D. L.* 6-7-1919).

CHIOCCARELLI Paolo, tenente 8 bersaglieri. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 13-7-1919).

VITOLI Oscar, 92 fanteria.	Trasferito deposito 14 fanteria.
GAROFALO Pietro, 8 id.	Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
SCOPELLITI Antonino, 33 id.	Id. deposito 81 id. e id. direzione generale sanità.

TRUFFA Silvio, 1 alpini.	Trasferito 3 alpini e comandato direzione approvvigionamenti aeronautica.
DE LAURENTIIS Enrico, 2 bersaglieri.	Id. 2 fanteria.
GHINELLI Miro, deposito 242 fanteria.	Id. 70 id.
GALLINA Pietro, 23 id.	Id. 50 id. e comandato ufficio stampa, propaganda.
ANCHISI Enea, 6 alpini.	Id. 4 alpini.
ROSSO Domenico, 1 id.	Comandato 2 gruppo alpini.
MENGOZZI Emilio, 210 fanteria.	Trasferito 88 fanteria dal 10 giugno 1919.
CHICLER Giuseppe, 27 id.	Id. 114 id., dal 13 maggio 1919.
GALLERANO Ernesto, 81 id.	Id. 80 id., dal 20 giugno 1919.
INGHLIERI Francesco, 32 id.	Id. 79 id., dal 18 giugno 1919.
SCARPERIA Giuseppe, 277 id.	Id. 79 id., dal 18 giugno 1919.
COLABUFO Domenico, 82 id.	Id. 79 id., dal 19 giugno 1919.
MALAGU' Ugo, 66 id.	Comandato quartier generale III corpo armata, dal 1 giugno 1919.
BALDI Luigi, 4 alpini.	Trasferito 5 alpini, dal 28 maggio 1919.
TUVO Edoardo, 141 fanteria.	Comandato quartier generale IX divisione, dal 1 giugno 1919.
BARTOLO Francesco, 136 id.	Id. 3 armata, dal 12 giugno 1919.
RUBADI Carlo, 70 id.	Comandato quartier generale 37 divisione, dal 23 giugno 1919.
D'AMICO Giovanni, 51 id.	Trasferito 117 fanteria, dal 2 giugno 1919.
CADURA Francesco, 246 id.	Id. 118 id., dal giugno 1919.
GOTTARELLI Umberto, 29 id.	Comandato comando 58 divisione.
MORI Angelo, 81 id.	Id. quale commissario prefettizio comune Salgarola.

NOTIFICAZIONI

LAPENNA Giacomo, tenente 458 compagnia mitraglieri. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

VIVIANI Francesco, tenente 8 bersaglieri. — Già sottotenente di complemento nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra col decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917 è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 giornale militare 1918.

SOTTOTENENTI

GLAREY Luigi, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio Esercito dal 14 ottobre 1918 (quattro mesi).

Il suindicato ufficiale è poi ricollocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 26 maggio 1919 (sei mesi). (*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta, decorrenza assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 6-7-1919).

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1916.

PEPE Ernesto, 23 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Panerai* Antonio.

Con anzianità assoluta 1 *aprile* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1916.

CABRAS Pietro, 9 bersaglieri. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Gherardini* Claudio.

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1916.

TOFFANO Silvio, 116 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Monti* Guido.

SELVAGGI Pietro, regio corpo truppe coloniali. | Id. id. id. *Moy* Rinaldo.

DI RENZO Umberto, 79 fanteria. | Id. id. id. *Colombino* Costanzo.

PROCOPIO Domenico, 64 id. | Id. id. id. *Liberatore* Michele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917.

VASQUES Giovannino, reparto mitraglieri Fiat (608 compagnia mitraglieri). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Capuano* Filippo.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917.

SBICEGO Augusto, 15 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pozzi* Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917.

FRECERUTI Alfredo, 3 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Molteni* Egidio.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917.

PEDERINI Martino, 64 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lanzerini* Eutimio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917.

AMATO Pietro, 62 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Valvassori* Antonio Camillo.

RANDAZZO Giuseppe, 243 id. | Id. id. id. *Vetta* Edoardo.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917.

CARELLA Antonio, 74 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Stefano* Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917.

CACCIA Angelo, 78 fanteria.. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fabiani* Fausto.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 31 *agosto* 1917.

RINALDI Giuseppe, 3 alpini. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Caropreso* Giovannantonio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *ottobre* 1917.

ACCARDI Gioacchino, 60 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pirali* Gaudenzio.

TERRANOVA Carmelo, 60 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Borsci* Massimiliano.
RICCA Raffaele, 85 fanteria (Libia). | Precederà id. id. *Aiassa* Remigio.
DI LOLLI Umberto, reparto mitraglieri Fiat Brescia. | Id. id. id. *Binda* Dante.
LUCIANI Domenico, 272 fanteria. | Id. id. id. *Bressan* Ottorino.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

REYMOND Giuseppe, 27 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Buononato* Giov. Batta.
IUSPA Gerardo, 39 id | Precederà id. id. *Bezzi* Leopoldo.
FERNANDEZ Stefano, 1007 compagnia mitraglieri Fiat. | Id. id. id. *Calzia* Attilio Vittorio

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918.

TRAPANI Domenico, deposito 2 bersaglieri f q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918.

LICHERI Bachisio, 85 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sartirana* Pietro.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

CASPARI PELLEI Alberto, 23 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ceresa* Augusto.
MONTANINI Alessandro, 36 fanteria. | Id. id. id. *Moneta* Raffaele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

BENFENATI Aldo, 7 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bianco Massimo* Giov. Battista.

MARGONI Orlando, sottotenente 28 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 13-7-1919).

PRIORI Ugo, 14 fanteria. | Trasferito deposito 209 fanteria, dal 25 aprile 1919.
CASCIOTTI Alfredo, 7 bersaglieri. | Id. 5 bersaglieri, dall'11 giugno 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

DE MARI Cav. Enrico, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Monferrato. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 25 maggio 1919, per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 luglio 1919: (*D. L.* 6-7-1919).

SALINO Pietro, reggimento lancieri di Milano
CAVRIANI dei marchesi cav. Massimiliano, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.

Maggiori

RADICE Cav. Alfredo, maggiore reggimento calleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 26 maggio 1919, per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti maggiori, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 luglio 1919: (*D. L.* 6-7-1919).

BERNASCONI cav. Augusto, reggimento cavalleggeri di Aquila.
PUCCI cav. Orazio, id. id. di Udine.
STRANO cav. Natale, reggimento cavalleggeri di Catania.

Capitani

I seguenti capitani, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 luglio 1919: (*D. L.* 6-7-1919).

LAMBERTI nobile di Savona Cesare, reggimento cavalleggeri di Roma.
GAIA Giovanni, id. id. di Roma.
CERIANA MAYNERI conte Carlo, id. Savoia cavalleria.
VALIANTE Michele, reggimento lancieri di Milano.
POGGI cav. Andrea, id. id. di Firenze (comandato aviatori).
INCISA DI CAMERANA marchese Umberto, id. cavalleggeri di Treviso.

ANGELOZZI Bertrando, capitano reggimento cavalleggeri di Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 31 maggio 1919 per la durata di quattro mesi ed è richiamato in servizio deposito predetto reggimento dalla medesima data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio Esercito. (*D. L.* 6-7-1919).

BONFANTINI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità. — L'aspettativa pr infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di tre anni a datare dal 19 giugno 1916, concessa con decreti luogotenenziali 23 luglio e 29 ottobre 1916, 18 marzo e 26 agosto 1917, 24 marzo 1918 e 13 aprile 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 6-7-1919).

DE LANDERSET Saverio, capitano reggimento lancieri di Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 maggio 1919, per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

PONZI Antonio, capitano reggimento lancieri di Aosta. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 maggio 1919, per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

BILLI Amedeo, capitano f. q. (deposito lancieri di Montebello). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 28 maggio 1919, per la durata di sei mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

CAROTTI Luigi, capitano fuori quadro (deposito reggimento Genova cavalleria), in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annssa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio Esercito. — Rientra nei quadri dal 23 aprile 1919 e destinato predetto reggimento. (*D. L.* 6-7-1919).

FEDE Giuseppe, capitano fuori quadro (deposito cavalleggeri di Foggia), in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al tsto unico delle leggi sull'ordinamnto del Rgio Esercito. — Rientra nei quadri dal 21 aprile 1919 e destinato predetto reggimento. (*D. L.* 6-7-1919).

RIGHINI Felice, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 aprile 1917 (D. L. 6 maggio 1917). — Richiamato in servizio effettivo dal 4 aprile 1919 con decorrenza per gli assegni dal 16 stesso mese e destinato reggimento cavalleggeri di Catania (deposito). (*D. L.* 6-7-1919).

TENENTI

BETTONI CAZZAGO Alessandro, tenente reggimento cavalleggeri Guide. — Promosso capitano con anzianità assoluta 6 gennaio 1918, con decorrenza assegni dal 1 fbbraio 1918 e con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il capitano *Gagliani* Riccardo. (*R. D.* 13-7-1919).

MICHELI Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità e già richiamato in servizio e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio Esercito con decreto luogotenenziale 2 dicembre 1917. — Rientra nei quadri dal 29 aprile 1918 fermo rimanendo il successivo provvedimento di collocamento in aspettitiva per infermità a datare dal 20 dicembre 1918 per la durata di quattro mesi (D. L. 30 marzo 1919). (*D. L.* 6-7-1919).

NOTARBARTOLO Giovanni, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dal 4 gennaio 1919, concessa con decreto luogotenenziale 23 gennaio 1919. — L'aspettativa predetta è prorogata per la durata di quattro mesi a datare dal 4 maggio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

BARGAGLI Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di dodici mesi a datare dal 26 aprile 1918, concessa con decreti luogotenenziali 9 giugno e 15 dicembre 1918. — L'aspettativa predetta è prorogata per la durata di sei mesi a datare dal 26 aprile 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

GERA nobile Pietro, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 maggio 1919 per la durata di quattro mesi (*D. L.* 6-7-1919).

D'ALESSANDRO Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dal 3 ottobre 1918 concessa con decreto luogotenenziale 15 dicmbre 1918. — L'aspettativa predetta è prorogata per la durata di quattro mesi a datare dal 3 febbraio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

DELLA VALLE Gaetano, tenente reggimento lancieri di Montebello. — Collocato in aspettativa per infermità temporane non provenienti da cause di servizio dal 2 giugno 1919 per la durata di sei mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

DE LUCA Ugo, capitano reggimento cavalleggeri Guide. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 giugno 1919 per la durata di sei mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

SOTTOTENENTI

ZABBERONI Renato, sottotenente reggimento Piemonte Reale cavalleria. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità ni ruoli degli ufficiali di complemento a datare dal 16 luglio 1919. (*R. D.* 13-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

FORNONI cav. Domenico, colonnello comandante 21 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

SIBILLE' cav. Nino, colonnello f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito (comandato deposito 23 campagna). — Rientra nei quadri del 15 dicembre 1918 collocato a disposizione, comandato deposito 23 campagna. (*D. L.* 6-7-1919).

CANDELA cav. Enrico, colonnello a disposizione (comandato deposito 36 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 22 maggio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

MORONE cav. Augusto, colonnello comandante 42 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizoine dal 9 giugno 1919, comandato deposito 3 montagna. (*D. L.* 6-7-1919).

CANNONIERE cav. Alfredo, colonnello comandante 37 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione (comandato comando corpo armata Ancona, ufficio precettazioni quadrupedi). (*D. L.* 6-7-1919).

SIMEONI cav. Ulisse, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 30 campagna. (*D. L.* 6-7-1919).

NOTIFICAZIONI

GRIMALDI dei SERRAVALLE cav. Antonino, colonnello. — Cessa dal comando 51 raggruppamento assedio ed è nominato comandante reggimento campale misto auto portato, dall'8 giugno 1919.

BRUNI cav. Romolo, colonnello. — Cessa dal comando del reggimento campale misto auto portato ed è messo a disposizione Ministero guerra dall'8 giugno 1919.

Tenenti colonnelli

POLAMI cav. Angelo, tenente colonnello 11 campagna. — E' confermato l'incarico di comandante di corpo presso l'esercito operante conferitogli dal Comando Supremo dell'esercito con decreto 28 giugno 1919, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916, n. 1045 ed è incaricato delle funzioni di comandante 42 campagna, dal 9 giugno 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

SARFATTI cav. Gualtiero, tenente colonnello 28 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per reduzione di quadri a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

PARROCCHETTI nob. cav. Francesco, tenente colonnello reggimento artiglieria a cavallo. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per reduzione di quadri, a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

SCAZZOLA cav. Marco, tenente colonnello in aspettativa. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, statagli concessa con decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e per tutta la durata dell'aspettativa stessa. (*D. L.* 6-7-1919).

SCAZZOLA cav. Marco, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 3 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 16 detto e destinato 2 pesante campale. (*D. L.* 6-7-1919).

LUCCHI cav. Giorgio, tenente colonnello 2 fortezza. — Trasferito 3 fortezza e comandato Tribunale militare speciale Roma. (*Det. M.* 13-7-1919).

VERGONE cav. Felice, tenente colonnello 1 campagna (comandato Ministero armi e munizioni). — Trasferito 13 campagna cessando di essere comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 13-7-1919).

Maggiori

BEVILACQUA cav. Giulio, maggiore 2 fortezza. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

PIRAS cav. Ettore, maggiore 1 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 20 ottobre 1917, richiamato in servizio dal 29 settembre 1918 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamnto del R. esercito (deposito 1 fortezza). (*D. L.* 6-7-1919).

GALLETTI cav. Alberto, maggiore 17 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 31 maggio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

MAINARDI cav. Giuseppe, maggiore 9 fortezza. — Trasferito 16 campagna e comandato fabbrica armi Brescia. (*Det. M.* 14-7-1919).

PERUZY cav. Nestore, maggiore f. q. deposito 8 fortezza. — Continua f. q. e trasferito deposito 24 campagna. (*Det. M.* 13-7-1919).

LUBRANO cav. Luigi, maggiore f. q. deposito 6 fortezza, comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Continua f. q. e trasferito deposito 24 campagna, cessando di essere comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino e comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli. (*Det. M.* 13-7-1919).

CAPITANI

CANONICA Domenico, capitano. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dall'1 ottobre 1918 per infermità proveniente da causa di servizio, già notificato con la dispensa N. 65 del *bollettino ufficiale* del 1918). Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 25-5-1919).

BARRESI Vincenzo, capitano 36 campagna. — Collocato, a sua domanda in aspettativa, per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

DE LUCA Ugo, capitano 16 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 maggio 1919 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 16 campagna). (*D. L.* 6-7-1919).

PITIGLIANO Gastone, capitano 3 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 giugno 1919 per la durata di quattro mesi (*D. L.* 6-7-1919).

FRARACCI cav. Giovanni, capitano, 20 campagna (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 giugno 1919 per la durata di sei mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

CEFARATTI Arturo, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito (deposito 3 campagna). — Rientra nei quadri dal 16 aprile 1919 e destinato 3 campagna. (*D. L.* 6-7-1919).

VULTERINI Pietro, capitano 46 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non proveniente da cause di servizio dal 25 marzo 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima è collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito (destinato deposito 9 campagna). (*D. L.* 6-7-1919).

SERINO Alberto, capitano 24 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 24 maggio 1919 e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 24 campagna). (*D. L.* 6-7-1919).

MOLINARI Giuseppe, capitano fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito (deposito 2 montagna). — L'aspettativa per infermità temporanee non proveniente da cause di servizio stratagli concessa con decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazioni di durata. (*D. L.* 6-7-1919).

POMETTI Alberto, capitano 20 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspttativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 maggio 1919 per la durata di sei mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

CANDELIERO Vincenzo, capitano 12 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 maggio 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 12 campagna). (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

Det. M. 13-7-1919).

GONELLA-PACCHIOTTI nobile dei nobili di Orvieto Agostino, 26 campagna.	Trasferito 7 campagna.
DURI Marco, 4 fortezza.	Id. 5 fortezza.
ORTONA Giulio, 7 id.	Id. 13 campagna e comandato Ministero guerra.
PELLEGRINI Gino, 32 campagna.	Id. 10 campagna.
DELLA VALLE Carlo, 6 id.	Id. direzione esperienza artiglieria Ciriè.

TENENTI

GOLETTI Ettore, tenente. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 luglio 1918 per infermità proveniente da causa di servizio (già notificato con la dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918). Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

(*D. L.* 8-6-1919).

SORICE Antonio, tenente 8 fortezza. — Promosso capitano con anzianità 16 marzo 1918 con decorrenza assegni dal 1 aprile 1918, con riserva di anzianità relativa continuando come sopra.

Seguirà nel ruolo il capitano *Sicardi* Giovanni. (*D. L.* 6-7-1919).

D'ARIA Vittorino, tenente in aspettativa. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 16 luglio 1919 ed assegnato al 6 fortezza.

(*D. L.* 6-7-1919).

SISSA Socrate, tenente aspettativa per infermità. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artigliaria, a datare dal 16 luglio 1919, ed assegnato 36 campagna.

(*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente in seguito, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli uffifficiali di complemento nel l'arma stessa, a datare dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

DI NAPOLI Alfredo, 26 campagna.	BARCIA Giovanni, 36 campagna.
SAGRAMOSO Antonio; 8 id.	MOLTENI Luigi, 24 id.
RICCIARDELLI Dario, 29 id.	

BACCARI Spartaco, tenente 3 fortezza. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918 relativo alla nomina a tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra nell'arma stessa del già tenente di complemento sopra citato.

(*D. L.* 6-7-1919).

GUERRIERO Aldo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 9 maggio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 6-7-1919).

LATINI Alessandro, tenente 13 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 maggio 1919 per la durata di quattro anni, e richiamato in servizio dalla data medesima e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, (deposito 3 montagna). (*D. L.* 6-7-1919).

D'ALESSIO Pietro, tenente 33 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 maggio 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 33 campagna). (*D. L.* 6-7-1919).

TEOFILI Domenico, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919). — Richiamato in servizio dal 16 maggio 1919 con decorrenza assegni dal 1 6 detto e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesie destinato deposito 4 campagna. (*D. L.* 6-7-1919).

BIANCOFIORE Nicola, tenente 3 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 giugno 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento de R. esercito (deposito 3 montagna). (*D. L.* 6-7-1919).

JANIRI Carmine, tenente 35 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 28 maggio 1919 per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

MARSILI Alfredo, tenente 2 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 5 giugno 1919 per la durata di un anno. (*D. L.* 6-7-1919).

FIORI Vittorio tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalal tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 7 campagna. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio concessagli con decreto luogotenenziale 3 omarzo 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 6-7-1919).

INTRONA Silvio, tenente 10 fortezza. — Trasferito 6 fortezza. (*Det. M.* 13-7-1919).

RUSSO Dante, tenente 10 campagna. — Trasferito 27 campagna e comandato direzione genio Milano. (*Det. M.* 13-7-1919).

ROSSO Giuseppe, tenente reggimento artiglieria cavallo. — Trasferito 36 campagna. *Det. M.* 13-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente con le anzianità e decorrenza assegni alle date sottonotate, continuando nell'attuale desinazione e servizio: (*D. L.* 6-7-1919.

Con anzianità 30 agosto 1917 con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

DE MARTINO Salvatore, 55 campagna. — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Pacinotti* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 giugno 1918 con riserva di anzianità relativa:

VAGLIO-TANET Ottorino, 25 campagna. — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Cittadini* Arturo.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 gennaio 1919 con riserva di anzianità relativa:

MARIANI Arturo, 13 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente *Ruggieri* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 maggio 1919 con riserva di anzianità relativa:

VICARINI Mario, 36 campagna. — Continua come contro

Con anzianità e decorrenza assegni 1 giugno 1919 e con riserva di anzianità relativa:

RICCA Umberto, 2 pesante campale. — Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente *Canale* Alberto.

MEOMARTINI Alfonso, 12 campagna. | Id. id. id.

Seguirà id. id. *Pezzi* Enrico.

BUSSARDO Mario, 24 campagna. | Id. id. id.

Id. id. id. *Errico* Pasquale.

ANTONELLO Costante, sottotenente 2 fortezza. — Dospensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, a datare dal 15 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1918).

(RUOLO TECNICO)

TENENTI COLONNELLI

CORDARA cav. Giovanni, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 24 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 18 maggio 1919. — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 6-7-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

GALLI cav. Costantino, colonnello a disposizione. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

SIGNORINI cav. Tito, colonnello a disposizione (comandato direzione genio Ancona, sottodirezione Chieti). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 giugno 1919, per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 6-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

GRILLI nob. di Cortona cav. Oscar, tenente colonnello direzione genio Roma. — Collocato a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 luglio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

PARMOLI cav. Lamberto, tenente colonnello in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Bologna). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio statagli concessa con decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 6-7-1919).

MAGGIORI

BORMANS cav. Giuseppe, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Palermo). — Le aspettative statagli concesse coi decreti luogotenenziali 23 luglio e 9 novembre 1916 e 10 giugno 1917 e 16 giugno 1918 devono essere considerate come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. In conseguenza l'anzianità di grado del predetto ufficiale resta nuovamente stabilita al 5 ottobre 1915 seguendo nel ruolo il già maggiore *Signorini* cav. Tito. (*D. L.* 6-7-1919).

BERTE' cav. Eugenio, maggiore 4 genio. — Trasferito 8 genio. (*Det. M.* 13-7-1919).

CAMPINI cav. Domenico, maggiore direzione genio Torino, sottodirezione Novara. — Trasferito direzione genio Firenze. (*Det. M.* 13-7-1919).

CAPITANI

POZZA Giovanni, capitano. — E' confermato il suo collocamento a riopso a decorrere dal 16 dicembre 1918 per infermità proveniente da causa di servizio (già notificato con la dispensa 81 *bollettino ufficiale* 1918). Nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 18-5-1919).

BERNICOLI Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 9 marza 1919).— L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 6-7-1919).

CAPUTO Giuseppe, capitano 2 genio (comandato R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea). — Trasferito, direzione genio Genova cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 13-7-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Maggiori

BELLI DI CARPENEA conte Carlo, maggiore — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di *motu proprio* di S. M. il Re. (*R. D.* 30-3-1919).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919: (*R. D.* 13-7-1919)

SALVI-ALESSIO cav. Pietro, distretto Reggio Emilia.	Continua come contro.
BIANCO cav. Paolino, id. Cuneo.	Id. id.
MAGNO cav. Alessandro, id. Ancona.	Id. id.

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

NOCE cav. Giovanni, capitano medico 89 fanteria — Promosso maggiore medico con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.
Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Viggiano* cav. Alfredo. (*R. D.* 13-7-1919).

Tenenti

CIOTOLA Alberto, tenente medico 1 granatieri. — Promosso capitano medico con anzianità 28 luglio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Masia* Guido. (*R. D.* 13-7-1919).

LIPANI Antonio, tenente medico 80 fanteria. — Trasferito nel R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea, dal 25 maggio 1919. (*Det. M.* 13-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

ALIMENTI cav. Orlando, tenente colonnello veterinario XII corpo armata. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 30 maggio 1919, per la durata di sei mesi. (*D. L.* 6-7-1919)

Capitani

NOVENTA Carlo, capitano veterinario divisione militare Verona. — Collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 luglio 1919 (*D. L.* 6-7-1919).

TENENTI

LANZA Vincenzino, tenente veterinario, deposito allevamento cavalli Persano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 7 giugno 1919, per la durata di mesi quattro. (*D. L.* 6-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

GUIDOBONO cav. Giovanni, colonnello commissario. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta del Ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. (*D. L.* 18-5-1919).

CAPITANI

BARBERIS Luigi, capitano commissario direzione commissariato Torino. — Trasferito magazzino centrale militare Firenze. (*Det. M.* 13-7-1919).

PULEGA Donato, capitano commissario direzione commissariato Alessandria. — Trasferito magazzino centrale Verona. (*Det. M.* 13-7-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

MAGGIORI

SCIPPA cav. Emanuele, maggiore sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 15 settembre 1918 e 27 febbraio 1919), — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi sei, a decorrere dal 20 giugno 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

TENENTI

SINISCALCHI Marciano, tenente sussistenza, direzione commissariato Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 16 giugno 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

CAVIGLIA Giov. Battista, capitano amministrazione consegnatario magazzino casermaggio Torino. — Cessa dall'attuale carica e destinato legione carabinieri reali Torino. (*Det. M.* 13-7-1919).

SAPPINO Umberto, capitano amministrazione. — Ha cessato di essere a disposizione Ministero colonie dal 17 marzo 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 4 genio. (*Det. M.* 13-7-1919).

TENENTI

VALENTE Filippo, tenente amministrazione comandato Ministero guerra. — Trasferito legione carabinieri reali Roma. (*Det. M.* 13-7-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

I seguenti segretari di 1 classe sono promossi al grado di primo segretario di 2 classe con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919, seguendo nel ruolo il pari grado *Fantasia* Alfredo: (*D. L.* 29-5-1919).

TRIFILETTI dott. cav. Enrico.
MANCUSO dott. cav. Giorgio.
FIDONE dott. cav. Francesco.
DE BIASE dott. cav. Corrado.
BORRELLI dott. cav. Giuseppe.
CARBONE dott. cav. Filippo.
BRAIDA dott. cav. Emilio.
PIRERO dott. cav. Maurizio.
CAIA dott. cav. Alfonso.
PALMA dott. cav. Giovanni.
SCAVUZZO dott. cav. Paride.
RINALDI dott. cav. Guido.
RONDINELLI dott. cav. Armando.
SERRA dott. Antonio.
ASCENZI dott. cav. Gustavo.
CURTI dott. cav. Carlo.
FRASCA dott. cav. Carlo.
SQUADRILLI dott. cav. Edoardo.
BENEDETTI dott. cav. Giuseppe.
PETTI dott. Luigi.
SBROCCA dott. Alfredo.
FOSCO dott. Adamo.
TUCCI dott. Francesco.
CIUCHINI dott. Ugo.
POMA dott. Giuseppe.
VIVARI dott. Giuseppe.
SCAGNIETTI dott. Giulio.
CORSI dott. cav. Furio.

PERSONALE DI RAGIONERIA

I seguenti ragionieri di 1 classe sono promossi al grado di primo ragioniere di seconda classe con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919: (*D. L.* 29-5-1919).

DE BAGGIS cav. Ugo.
VALENTINI Ezio.
CARFAGNINI Francesco.

FARMACISTI MILITARI

CARETTO dott. Ercole, farmacista militare di 1 classe, a disposizione Ministero colonie dal 1 luglio 1914. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dall'8 luglio 1919 ed assegnato farmacia centrale militare. (*D. L.* 6-7-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

MAZZOLINI Tonio, ragioniere di 2 classe direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra). — Trasferito 31 reggimento artiglieria campagna, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 13-7-1919).

PROSPERI Federico, ragioniere di 3 classe 17 artiglieria campagna. — Trasferito direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra). (*Det. M.* 13-7-1919).

DE LUCA Alberto, ragioniere di 3 classe 31 artiglieria campagna. — Trasferito 17 artiglieria campagna. (*Det. M.* 13-7-1919).

DISEGNATORI TECNICI

RANALDI Antonio, disegnatore tecnico di 2 classe direzione artiglieria Taranto. — Trasferito spolettificio Torre Annunziata. (*Det. M.* 13-7-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

FOSI Foresto, applicato 10 artiglieria campagna. — Trasferito arsenale costruzioni artiglieria Napoli. (*Det. M.* 17-7-1919).

GIORDANO Vincenzo, applicato 46 fanteria. — Trasferito laboratorio precisione artiglieria. (*Det. M.* 17-7-1919).

MARZUTTINI Cairoli Giuseppe, applicato direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Udine). — Trasferito direzione artiglieria Trieste (sezione staccata Udine). (*Det. M.* 17-7-1919).

GIORDANO Vincenzo, applicato 46 fanteria. — Trasferito legione carabinieri Cagliari. (*Det. M.* 17-7-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

CAPRELLA Camillo, ufficiale d'ordine 18 artiglieria campagna. — Trasferito magazzino Aquila. (*Det. M.* 17-7-1919).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

MARUCCO cav. Stefano, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 10-7-1919).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

GOTTI cav. Enrico, colonnello. — Riammesso nei ruoli del servizio attivo permanente ai termini dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 806 del 15 giugno 1918, con anzianità 9 novembre 1915.

Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Venezia* cav. Gennaro. (*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919).

CAMPOLMI Riccardo.	Dal 23 maggio 1915 al 22 dicembre 1917.
CAMPOLMI Riccardo.	Dall'8 giugno 1918 al 15 febbraio 1919.
ORGERA Aurelio.	Dal 23 novembre 1917.

I seguenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919).

di AICHELBURG Errardo.	Dal 31 marzo 1919.
SPARTI Francesco.	Dal 5 maggio 1919
MUZZIOLI Cesare.	Dal 15 giugno 1919.

MARINO Fortunato.	Dal 30 maggio 1919.
BROTTI Achille.	Dal 31 marzo 1919.
ALBERTAZZI Giuseppe.	Dal 25 giugno 1919
ORGERA Aurelio.	Dal 13 luglio 1917
VOLPES Beniamino.	Dal 10 giugno 1919.
ROBOTTI Giuseppe.	Dal 30 id.
FUNI Domenico.	Dal 5 luglio 1919.
TRIOLO Pietro.	Dal 10 id.

Tenenti colonnelli

FRATTOLA Camillo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, con anzianità 25 febbraio 1918.

Precederà nel ruolo il pari grado *La Valle* Gaetano. (*R. D.* 13-7-1919).

PETRONE cav. Francesco, tenente colonnello. — Nominato cavaliere dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del Ministro delle colonie. (*D. L.* 16-1-1919).

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919).

PONZA Giov. Battista.	Dal 15 luglio 1919.
PAPINI Augusto.	Dal 10 giugno 1919.
FUSO Giacomo.	Dal 15 marzo 1919.
COLAO Giovanni.	Dal 30 giugno 1919.
MALAGOLI Enrico.	Dal 25 id.
MARESCA Gaspare.	Dal 25 luglio 1919.
ZAGARI Edoardo.	Dal 1 id.
MILUCCI Gino.	Dal 27 maggio 1919.
OLIVI Giuseppe.	Dal 5 luglio 1919.
LIVERIERO Americo.	Dal 5 id.
LELLO Pietro.	Dal 30 giugno 1919.
LICOMATI Carmine.	Dal 30 id.
CORDELLA Carlo.	Dal 15 luglio 1919.
PIZZORNO Luigi.	Dal 5 id.
ALFIERI Giuseppe.	Dal 15 id.
PISTELLI Riccardo.	Dal 10 giugno 1919.
BERTINI Giuseppe.	Dal 5 id.

FRATTOLA Camillo, tenente colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 31 luglio 1919. (*D. M.* 8-7-1919).

Maggiori

CIARDI nob. di Mirandola Umberto, maggiore. — Considerato richiamato in servizio, dal 1 maggio 1917. (*D. M.* 8-7-1919.)

I seguenti maggiori richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919).

FOSSATI Gervasio.	Dal 25 giugno 1919.
CALANCHI Florio.	Dal 2 maggio 1919.
MASI Alceste.	Dal 5 luglio 1919.
ANOLETTI Francesco.	Dal 31 maggio 1919.

Primi capitani

ODDO Alberto, primo capitano. — Considerat[illegible] richiamato in servizio, dal 6 gennaio 1916. (*D. M.* 8-7-1919).

CAJAFA Luigi, primo capitano richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dall'8 aprile 1919. (*D. M.* 8-7-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

GHERARDI Enrico, tenente colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 25 giugno 1919. (*D. M.* 8-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

TENENTI COLONNELLI

GUERRIERI cav. Enrico, tenente colonnello commissario distretto Pisa. — Promosso colonnello. (*D. L.* 3-7-1919).

BARBACINI cav. Vittorio, tenente colonnello commissario distretto Parma. — Ricollocato in congedo dal 30 giugno 1919. (*D. M.* 10-7-1919).

TENENTI

MARESCA Salvatore tenente commissario distretto Torino. — Richiamato in servizio l'8 maggio 1915, è ricollocato in congedo, il 20 novembre 1915. (*D. M.* 10-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

CAPUANO cav. Salvadore, maggiore amministrazione. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro delle colonie. (*D. L.* 16-1-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

I seguenti capitani stati collocati in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra, sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia: (*D. D.* 17-7-1919).

BETTINI Ivo, capitano. — Distretto Livorno.
FORZANI Giovanni, id. — Id. Novara.

D'AURELIO Venceslao Ettore, capitano distretto Ancona, deposito Bergamo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 agosto 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 6-7-1919).

CILLI Luigi, capitano distretto Teramo, deposito Aquila. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 6-7-1919).

MARTINELLI Ettore, capitano bersaglieri. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dall'8 settembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 6 bersaglieri. (*Det. M.* 13-7-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 luglio 1919:

NARDONE Ugo. | LEINATI Luigi.

REGGIANI Luigi, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 21 novembre 1918.

TENENTI

I seguenti tenenti stati collocati in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra, sono nominati, per militari benemerenze cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia: (R. D. 1°-7-1916).

FIENGA Luigi, tenente.	Distretto Salerno.
NOLLI Carlo, id.	Id. Perugia.
RIPA Gio. Batta, id.	Id. Lecce.
RICCIONE Damaso, id.	Id. Macerata.
BASSO Giorgio, id.	Id. Massa Carrara.
RUBINI Ettore.	Id. Chieti.
CORVO Vincenzo, id.	Id. Roma.
CASSINARI Mario, id.	Id. Piacenza.
GALLO Ignazio Mario, id.	Id. Genova.
BELMONDO Paolo, id.	Id. Cuneo.
TUZZOLINO Salvatore, id.	Id. Palermo.

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 6-7-1919).

TUDINI Ilario, distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno. | TRABUCCO Giovanni, deposito Messina.

RICCI Giovanni, tenente deposito Torino P. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 31 gennaio 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 6-7-1919).

MARINIELLO Armando, tenente deposito Tortona. — Il decreto luogotenenziale 17 maggio 1917 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente: Al cognome è sostituito « MORINIELLO ». (*D. L.* 6-7-1919).

FARRUGGIA Enrico, tenente distretto Girgenti, deposito Girgenti. — Il decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente: Al nome è sostituito « Erminio ». (*D. L.* 6-7-1919).

BARBETTA Giuseppe, tenente distretto Campobasso, deposito Lecco. — Il decreto luogotenenziale 17 febbraio 1918 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente: Al nome è sostituito « Vincenzo ». (*D. L.* 6-7-1919).

NOTIFICAZIONI

SUCCIO Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 dicembre 1917)perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 22 novembre 1917.

DIANA Basilio, tenente. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo congedamento a decorrere dal 1 maggio 1918, (notificazione disposta con bollettino *ufficiale* 1918, aspiranti ufficiali).

SOTTOTENENTI

BIANCARDI Giulio, allievo ufficiale, studente universitario, nato nel 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale, presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919; distretto di residenza Napoli ed assegnato per mobilitazione al deposito Napoli sud, al comando del quale si presenterà il mattino del 1 agosto p. v. per prestare tre mesi di servizio per istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scudo* Oreste. (*R. D.* 13-7-1919).

MANCINI Ferdinondo, allievo ufficiale che ha frequentato il 7 corso speciale presso le scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919; distretto di residenza Firenze ed assegnato per mobilitazione al deposito Ferrara al comando del quale si presenterà il mattino del 26 luglio 1919, per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Candia* Ferruccio. (*R. D.* 13-7-1919).

ZUNINO Leo, allievo ufficiale, nato nel 1901, che ha frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 2 luglio 1919; distretto di residenza Genova, ed assegnato per mobilitazione al deposito Genova, al comando del quale si presenterà il mattino del 26 luglio 1919, per prestare tre mesi di servizio per istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti militari che hanno frequentato l'8 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919, osservando per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 26 luglio 1919 ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse) i cui nomi sono segnati con un asterisco si presenteranno pure al mattino del 26 luglio 1919 al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (Direzione Generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 26 luglio 1919 ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*R. D.* 13-7-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
LA MANTIA Pietro.	Palermo	Palermo P.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giannotti* Raffaello.	
**TRANQUILLI Guglielmo.	Brescia	5 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Gasparro* Gaetano.	
**ROTTI Mario.	Milano	Milano ovest.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Elefante* Augusto..	
BONAS Urbano.	Sacile	Sacile.
**LEONE Vincenzo.	Palermo	Palermo P.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Stallone* Giuseppe.	

**BECCAGUTTI Andrea.	Brescia	Milano ovest.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Marco* Palmo.	
**LOJACONO Pietro.	Palermo	Palermo P.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ruggia* Pietro.	
**TORELLA Luigi.	Caserta	Caserta.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Angelis* Nicola.	
IOPPOLO Vincenzo.	Messina	Messina.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Verga* Francesco.	
COPPOLA Giuseppe.	Palermo	Genova.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ragazzi* Giovanni.	
AURIEMMA Luigi.	Napoli	Napoli nord.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Molgora* Gian. Battista.	
SCOZZARELLA Giuseppe.	Caltanissetta	Pisa.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gerosa* Giuseppe.	
JONGHI-LAVARINI Giuseppe.	Milano	5 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dazzi* Vittorio.	
CARONIA Agostino.	Trapani	bers. Napoli.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pelizzoli* Achille.	
GIAVATTO Francesco Maria.	Siracusa	Siracusa.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gilardi* Angelo.	
DE LUCA Orlando.	Teramo	Ascoli Piceno.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Viola* Pierino Mario.	
NAPOLI Pietro.	Trapani	Palermo C.
TRASSELLI Francesco.	Messina	Messina.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Gambarini* Giuseppe.	
CITRANO Damiano.	Caltanissetta	4 alpini.
CANNATELLA Giovanni.	Palermo	bers. Palermo.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Taricco* Maggiorino.	
*PIERRI Michele.	Napoli	Napoli sud.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cozzi* Alberto.	
CUTULO Salvatore.	Napoli	Napoli sud.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Falcitelli* Giovanni.	
**AIELLO Ciro.	Napoli	bers. Napoli.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Grelloni* Graziano.	
**DE NORA Vitangelo.	Bari	Bari.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Piro* Concetto.	
**CONTI Grasso Antonio.	Catania	Catania.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pertuzzi* Giulio.	

CAMORALI CAMORALI Vincenzo.	Lecce Lecce. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Barufl faldi* Bortolo.
SIRAGUSA Salvatore.	Catania Catania. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lasciarrea* Luigi.
FELESCHINI Francesco.	Sacile 8 alpini. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Campagna* Federico
AMBROSINI Delfo.	Massa Massa. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bianchi* Amedeo.
DE LUCA Aldo.	Sacile Sacile. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Calfapietra* Antonio.

I seguenti sottotenenti stati collocati in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra, sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

PALOMBARO Vittorio, sottotenente distretto Chieti.	FORTUNATO Andreino, sottotenente distretto Catania.

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 6-7-1919).

VIVIANI Alberto, distretto Firenze, deposito Forlì.	TATA Giuseppe, distretto Catania, deposito Siracusa.
SCIRE' Rocco, id. Trapani, id. Trapani.	GIORGIO Mario, id. orino, id. Bari.
LAZZERINI Enrico, deposito Aquila	BOGGIA Giuseppe, id Caserta id. Benevento.

BASCIN Aquinaldo, sottotenente distretto Sacile deposito 5 alpini. — Il decreto luogotenenziale 19 agosto 1918 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: Al cognome e nome è sostituito «« BASCIU Aguinaldo ». (*D. L.* 6-7-1919).

NOTIFICAZIONI

MAIONI Giovanni, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 15 novembre 1918.

BUSETTO Francesco, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 settembre 1919 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 luglio 1919.

LUPI Giulio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 aprile 1919) perchè ricoosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 agosto 1919.

Aspiranti medici

NOTIFICAZIONE

LEVI Aldo, aspirante medico distretto Cosenza, deposito Brà. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza 10 aprile 1918 di Tribunale di guerra speciale.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti

BAZZICHELLI Roberto. tenente distretto Orvieto, stato collocato in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra, nominato, per militari benemerenze, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

MIRTO Vincenzo, tenente cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito cavalleggeri di Palermo. (*Det. M.* 13-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 13-7-1919).

GIORDANI Giuseppe, 6 fortezza.	3 fortezza.
ANTONELLI Stefano, 29 campagna.	13 campagna.

NOTIFICAZIONE

LERA Francesco, capitano. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo congedamento a decorrere dal 1 novembre 1918 (notificazione disp. 72 *bollettino ufficiale* 1918).

TENENTI

APICELLA Bonaventura, tenente 34 campagna — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917 nella parte relativa alla eliminazione dai ruoli del suindicato ufficiale.

Continuazione nell'assegnazione di cui sopra. (*R. D.* 13-7-1919).

DE BLASIO Giovanni, tenente distretto Benevento, stato collocato in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra. Nominato, per militare benemerenza, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 13-7-1919).

LEVATINO Salvatore, 10 campagna.	22 campagna.
ANGRISANI Mario, 2 id.	2 id.
GUADALUPI Vincenzo, 3 fortezza.	4 fortezza.
TATULLI Giuseppe, 1 id.	3 id.
TOSINI Filippo, 1 id.	2 id.
IMARISIO Agostino, 12 campagna.	1 pesante campale.
AUSIELLO Camillo, 13 id.	22 campagna.
VACCARI Mario, 12 id.	11 id.
LARUSA Leonardo Mario, 10 fortezza (T).	13 id. (T).
PIETRAVALLE Paolo, 3 id.	24 id.

NOTIFICAZIONI

Con decreto luogotenenziale 26 maggio 1918 i seguenti tenenti sono stati trasferiti col grado di sottotenenti di vascello di complemento nei ruolo della R. marina con decorrenza dal 1 giugno 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito:

IMMIZZI Vittorio, 14 campagna, distretto Napoli.	MACIOTTA Mario, 10 fortezza.
TREVES Vittorio, 1 id., id. Roma.	PADULLI Rinaldo, 23 campagna, distretto Milano.
MEZZINA Felice, 4 fortezza.	PISAPIA Francesco, 10 fortezza, id. Napoli.
ARIIS Daniele, 8 id., id. Udine.	BACHERINI Giorgio, 32 campagna.
ACQUALI Giuseppe, 2 montagna, id. Milano.	MERIGIOLI Francesco, 18 id.
SENES Domenico, 2 id., id. Napoli.	ABRUZZINI Ugo, 4 fortezza.

Con decreto luogotenenziale 23 giugno 1918, i seguenti tenenti sono trasferiti col grado di sottotenente di vascello di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina con decorrenza dal 1 luglio 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito:

RAFFAELE Antonio, 2 montagna, distretto Napoli.	DE SENA Renato, 10 campagna, distretto Napoli.

SOTTOTENENTI

L'anzianità relativa dei sottonotati sottotenenti nominati con le anzianità assolute sottoindicate, è stabilita come segue: (*D. R.* 13-7-1919).

Con anzianità 15 agosto 1916:

GRISET Emanuele.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Agnisio* Giuseppe.

Con anzianità 1 settembre 1916:

PETRANTONI Francesco.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fontana* Dario.

Con anzianità 20 maggio 1917:

PICONE Carlo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tressino* Giacomo.

Con anzianità 30 settembre 1917:

BERTELLI Pietro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maccari* Mino.
URBANO Luigi.	Id. id. id. *Severico* Severo.

Con anzianità 20 novembre 1917:

LALATTA Augusto.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Branchi* Luigi.
BATTAIN Mario.	Id. id. id. *Ravasio* Pietro.
MAZZACURATI Ferdinando.	Id. id. id. *Columba* Cesare.
CONCARI Marzialito.	Id. id. id. *Nicolais* Galileo.
ZANOTTI Sergio.	Precederà id. id. *Cutelli* Mario.
SCAGLIA Cesare.	Id. id. id. *Rosazza Pela* Ugo.

Con anzianità 29 novembre 1917:

MONTANO Mario.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Narzisi* Giuseppe.
MANGIONE Giuseppe.	Id. id. id. *Caire* Antonio.

Con anzianità 16 maggio 1918:

ZEPPEGNO Ugo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mocciaro* Sante.

Con anzianità 1 giugno 1918:

SIRONI Luigi.	PALCARI Egidio.
MATTEUZZI Eugenio.	PIAZZA Otello.
NAPOLITANI Gustavo.	CREMA Mario.
BELTRAME Ercole.	SALA Francesco.
DE GASPARI Enrico.	CASTELLANO Gennaro.
GUERRINI Domenico.	COVEZZI Adolfo.
COTTINO Mario.	ARNONE Salvatore.
HELLMANN Emilio.	RAPILLO Armando.
SQUARCIAPINO Rosario.	MARTONE Giuseppe.
CONCA Gaetano.	PASINI Cesare.

DE ALESSI Riccardo.
POLISI Vincenzo.
CORNO Angelo.
MORTAROTTI Silvio.
FARETRA Michele.
DAL MONTE Domenico.
RICCI Renato.
BORGO Giacomo.
SALVOLDI Giovanni.
GALLIANI Luigi.
TRAPANI Rocco.
GALLEVRESI Enrico.
SALVAGNI Paride.
CORDONA Giuseppe.
DI VINCENZO Antonio.
CANCELLIERI Luigi.
STORTI Giuseppe.
DENTE Giacomo.
CHIRICOZZI Luigi.
GARABELLI Alberto.
FULGIONE Gregorio.
BIDOLI Bruno.
COZZAGLIO Gabriele.
FAZZARI Pietro Paolo.
SCAFE' Nicola.
TURINA Tommaso.
SANNICANDRO Giuseppe.
FOSSATI Michele.
CASTIGNONE Antonio.
MIGLIARETTI Giuseppe.
PICCININI Giovanni.
SERRA Alberto.

Con anzianità 1 luglio 1918:

DELL'AMORE Giuseppe.
FATTIBENE Vincenzo.
HOFMANN Guido.
CRISPINO Francesco.
DE SALVATORE Luigi.
CIACCIA Giovanni.
BONGIOVANNI Lino.
RUSSO Nicola.
PENNELLI Natale.
TANESE Rocco.
SENESI Nicola.
MONTI Domenico.
CIMARELLI Orlando.
REVIDATI Eugenio.
FERRERO Bernardo.
TROCINO G. Battista
AIROLDI Fausto.
SALPIETRO Sante.
FRATTINI Giulio.
MAGGIORE Antonio.
BATTAGLIA Alfredo.
MUSTARI Luigi.
CINELLI Elia.
IENI Carlo.
PIRCHIO Edmondo
SIRNA Giuseppe.
D'ONOFRIO Cassio.
PALAMARA Attilio.
IACOMETTI Pietro.
LIGUORI Francesco.
FRAUMENI Giuseppe.
DONADIO Raffaele.
NOBILI Virginio.
IACOPINO Leonardo.
PELLEGRINI Costantino.
ROMITA Luigi.
DE DONNO Achille.
PENNAROLA Alfonso.
PASSANTE Alessandro.
BRAILE Lino.
MACRI Saverio.
VACCA Gaetano
ALBANO Plinio.
GREGORIO Antonio.
PRINZIVALLE Pasquale.
MORGANA Giovanni.
D'ALESSANDRO Francesco.
BARTELLONI Alberto.
CLEMENTE Vittorio.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 13-7-1919).

VACCIAGO Carlo, 4 campagna (T). — 21 campagna (T).
LAMBERTI Giovanni, 2 montagna. — 1 montagna.
LO PRESTI Giuseppe, 1 pesante campale. — 22 campagna.
LEONE Luigi, 6 fortezza. — 8 fortezza.
BERTELLI Mario, 8 id. — Direzione artiglieria montagna.
SPASIANO Gennaro, 5 id. — 24 campagna.

FINZI Enrico, sottotenente 8 fortezza. — Trasferito 13 campagna. (*Del. M.* 13-7-1919).

NOTIFICAZIONI

Con decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, i seguenti sottotenenti sono trasferiti col grado di guardiamarina di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina con decor-

renzza dal 1 giugno 1918, cessando contemporaneamente di appartenente ai ruoli del Regio esercito:

DE ANGELIS Antonio, 6 fortezza, distretto Nola.

NOBILI Amedeo, 35 campagna.

DE ZOTTI Guido (nome di guerra *Rossi* Guido), sottotenente 16 campagna. — Con decreto luogotenenziale 23 giugno 1918, è trasferito col grado di guardiamarina di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina, con decorrenza dal 1 luglio 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

ANGELERI Lino, tenente distretto Voghera, stato collocato in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra. Nominato, per militari benemerenze, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

BELLINGERI Pietro, tenente 6 genio, distretto Roma. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili a senso del n. 4 della istruzione per le dispense dalle chiamate alle armi e trasferito effettivo distretto Roma. (*Del. M.* 13-7-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 13-7-1919).

Con anzianità 14 *luglio* 1918, *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

TRAMONTI Ernesto, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Massimi* Adorno.

Con anzianità 17 *novembre* 1918, *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

FIORI-RATTI Aurelio, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Cecchetto* Ezio.

Con anzianità 28 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

CAPOGROSSI Achille, distretto Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Gardenghi* Giuseppe.

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli medici con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 13-7-1919)

FEDERICI Federico, distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Marini* Giovanni.

ANDO' Antonino, id. Messina. | Id. id. id. *Romagnoli* Umberto.

I eguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli medici con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 13-7-1919).

MORI Antonio, distretto Livorno. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Calamida* Umberto.

VARANINI Mario, id. Bergamo. | Id. id. id. *Ricci* Canzio.

MORISANI Teodoro, id. Napoli. | Id. id. id. *Chirivino* Vincenzo.

SIMONELLI Francesco, id. Siena. | Id. id. id. *Maestro* Leone.

GATTA Raffaele, id. Avellino. | Id. id. id. *Amante* Manin.

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono nominati maggiori medici di complmento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive: (*D. L.* 6-7-1915).

MALCANGI Diego, capitano medico milizia territoriale, distretto Napoli | CARAFFA Vincenzo, capitano medico complemento, distretto Frosinone.

MATOZZI-SCAFA Guglielmo, capitano medico distretto Napoli. — Promosso maggiore medico con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Romagna Manoja* Achille. (*R. D.* 13-7-1919).

CICERI Emilio, capitano medico distretto Como. — Rettificato il nome come appresso: CICERI Erminio. (*D. L.* 6-4-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici di complemento colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 13-7-1919).

Con anzianità 11 marzo 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PANIZZONI Gino, distretto Venezia. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Merlo* Emilio.

RISICATO Vittorio, id. Siracusa. | Id. id. id. *Palcani* Ottaviano.

Con anzianità 11 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

VECCHIO Antonio, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Langella* Francesco.

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

PIGNATARO Tommaso, distretto Foggia. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Necco* Emilio.

ERRIQUEZ Angelo, id. Lecce.
PUSCHI Giorgio, id. Torino. | Seguiranno id. id. *Bedarida* Vittorio.

ANDREOLA Lucido, id. Campagna. | Seguirà id. id. *Pasella* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PAIS Luigi, distretto Sassari. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Arcinelli* Pietro.

ROMANO Benedetto, id. Palermo. | Id. id. id. *Asselta* Egidio.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novmbre 1916, n. 1652. (*R. D.* 13-7-1919).

GAETA Pietro, distretto Voghera. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Mantegazza* Carlo.

DELLA SETA Eschilo, id. Roma. | Id. id. id. *Guassardo* Giovanni.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 13-7-1919).

TELESFORO Roberto, distretto Foggia. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Bergmann* Giacomo.

PESENTI Colombo, id. Bergamo. | Id. id. id. *Manfredi* Carlo.

GAVAZZENI Giovanni, id. Bergamo. | Id. id. id. *Chironi* Pietro.

MAZZIOTTI Pietro, tenente medico di complemento distretto Roma. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità, 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Ceresoli* Adriano. (*D. L.* 6-7-1919).

DE RITIS Francesco, tenente medico di complemento, distretto Napoli. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano medico di complmento, di cui il decreto luogotenenziale 30 marzo 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

DE RITIS Francesco, tenente medico di complemento distretto Napoli. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Pisa* Achille. (*D. L.* 6-7-1919).

SABATINI Augusto, tenente medico di complemento distretto Aquila. — L'anzianità dell'attuale suo grado è rettificata e portata al 1 febbraio 1917, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.
Seguirà nel ruolo il tenente medico *Minoja* Mario. (*D. L.* 6-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646: (*R. D.* 13-7 1919).

Con anzianità 1 febbraio 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE ANGELIS Antonio, distretto Reggio Calabria. — Seguirà nel ruolo il tenente medico *Natoli* Angelo.
GALLETTI Luigi, id. Mantova. — Id. id. id. *Lentini* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CONFORTI Rosario, distretto Salerno. — Seguirà nel ruolo il tenente medico *Carniello* Federico.
DELLA LIBERA Federico, id. Potenza. — Id. id. id. *Bernardi* Giov. Battista.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

DE PASQUALE Rocco, distretto Foggia.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

LAFORGIA Nicola, distretto Bari.
MANDOSSO Terzo, id. Vercelli. — Seguiranno nel ruolo il tenente medico *De Maio* Savino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FLORENZANO Antonio, distretto Sassari. — Seguirà nel ruolo il tenente medico *Bergamini* Edmondo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

DE LUCA Sabato, distretto Campagna.
GIUFFRIDA Gioacchino, id. Catania.
VENTURA Valerio, id. Catania.
GIANNELLI Michele, id. Bari.
PIGNATARO Pasquale, id. Reggio Calabria.
POLINI Gaspare, id. Potenza. — Seguiranno nel ruolo il tenente medico *Senerchia* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

CAMPA DANTE, distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Mussat-Robin* Giacomo.

MAZZIOTTI Pietro, sottotenente medico di complemento, distretto Roma. — Revocata e considerata come non avevnuta la sua promozione a tenente medico, di cui al decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917. (*D. L.* 6-7-1919).

MAZZIOTTI Pietro, sottotenente medico di complemento distretto Roma. — Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1 aprile 1916 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Pacchini* Pietro. (*D. L.* 6-7-1919).

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale destinazione: (*Det. M.* 18-7-1919).

RAFFAELE Giulio, distretto Napoli. | DI FRANCIA Domenico, distretto Catanzaro.

PUJIA Vincenzo, aspirante medico, distretto Catanzaro. — Trasferito effettivo distretto Roma ed assegnato, per continuare il suo servizio, direzione sanità Roma. (*Det. M.* 18-7-1919)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

SCARPA Luigi, tenente commissario distretto Palermo. — L'anzianità assoluta del contronotato ufficiale commissario, promosso tenente con anzianità assoluta 31 dicembre 1916, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario *Fuselli* Raffiaele. (*D. L.* 3-7-1919).

AMMENDOLA Alfredo, tenente commissario distretto Nola. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 nvembre 1916, n. 1652, in relazione con l'articolo 12 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, con anzianità assoluta 1 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano commissario *Neri-Serneri* Giovanni. (*D. L.* 3-7-1919).

SOTTOTENENTI

MAGINI Vittorio, sottotenente commissario distretto Arezzo. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 3-7-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

CRISTALDI Giuseppe, tenente sussistenza, distretto Catania. — Promosso capitano con anzianità 9 marza 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916,n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano *Macerino* Ernesto. (*D. L.* 3-7-1919).

SOTTOTENENTI

FERRO Vincenzo, sottotenente sussistenza distretto Napoli. — L'anzianità di grado è portata dal 13 ottobre 1918, al 1 maggio 1918. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 3-7-1919).

GUERRA Giovanni.	Distretto Bari.
MAZZONI Luigi.	Id. Ferrara.
BASILE Onofrio.	Id. Messina
MIGNONE Pietro.	Id. Alessandria.

MANFREDI Michele, sottotenente sussistenza distretto Taranto. — Cessa di appartenere ai ruoli del R. esercito, essendo stato nominato sottotenente di complemento nel corpo di commissariato militare marittimo con decreto luogotenenziale 22 novembre 1918. (*Det. M.* 13-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti

ZUDDAS Ugo, tenente amministrazione. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.
Seguirà nel ruolo il capitano *Rovetta* Guido. (*D. L.* 3-7-1919).

L'anzianità assoluta dei sottonotati tenenti di amministrazione è portata alla data a fianco di ciascuno indicata, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*D. L.* 3-7-1919).

BRUNO Torquato.	31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Posi* Ugo.
TALAMINI Alessandro.	31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Travagli* Giuseppe.

FACCIOLI Ercole, tenente amministrazione. — Promosso a tale grado in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, la sua anzianità assoluta è portata al 28 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 1 del sopradetto decreto.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Rossi* Camillo. (*D. L.* 3-7-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti di amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1919, n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità assoluta 15 *luglio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1917:

SQUARZINA Federico.	Precederà nel ruolo il tenente *Antonazzo* Antonino.

Con anzianità assoluta 31 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

PAOLINI Arnaldo.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Auria* Donato.

Con anzianità assoluta 3 *luglio* 1919:

CAPUTI Domenico.

UFFICIALI FARMACISTI

Capitani

MASSIMI Alessandro, tenente farmacista di milizia territoriale, distretto Sulmona. — Nominato capitano farmacista di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1360, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 6-7-1919).

TENENTI

LEO Florindo, sottotenente farmacista distretto Foggia. — Nominato tenente farmacista con anzianità 8 maggio 1919, in virtù del decreto luogotenenziale 23 agoso 1917 ,n. 1360, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 6-7-1919).

PITERA' QUATTROMANI Giuseppe, sottotenente farmacista distretto Catanzaro.— Nominato tenente farmacista in virtù del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1360, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 6-7-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

CALAMOSCA Guido, maggiore distretto Ravenna, stato collocato in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia, per ferite contratte in guerra. Nominato, per militari benemerenze, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

CAPITANI

LERTORA Mario, capitano distretto Genova, stato collocato in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra.— Nominato, per militari benemerenze, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti stati collocati in congedo assoluto, con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra, sono nominati, per militari benemerenze, cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

VERTA Arcangelo, tenente.	Distretto Catanzaro.
RISPOLI Salvatore, id.	Id. Siracusa.
JOVANE Antonio, id.	Id. Salerno.
MAZZOCCO Luigi, id.	Id. Vicenza.

COZZI Mario, tenente — Collocato a disposizione Ministero colonie perchè trasferito in Eritrea, dal 29 gennaio 1919. (*Det. M.* 13-7-1919).

NOTIFICAZIONE

COPPA Luigi, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 luglio 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

TREVISAN nobiluomo patrizio veneziano e conte cav. Giuseppe, capitano 5 fortezza. — Trasferito 8 fortezza. (*Det. M.* 13-7-1919).

TENENTI

GIANI Carlo, tenente 36 raggruppamento assedio. — Considerato assegnato 5 fortezza. (*Det. M.* 13-7-1919).

FISCHER Aldo, (nome di guerra FANTUZZI Aldo) tenente 3 fortezza — Considerato trasferito 33 campagna dal 13 luglio 1916, e successivamente deposito artiglieria controaerei (Nettuno). (*Det. M.* 13-7-1919).

I seguenti tenenti di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 13-7-1919).

FINAMORE Amedeo, 22 campagna.	34 campagna.
PELUFFO Giovanni, 2 fortezza.	1 fortezza.
QUAGLIA Giuseppe, 7 id.	6 id.

NOTIFICAZIONI

BIANCO Dolino Angelo, tenente 6 fortezza distretto Torino. — Con decreto luogotenenziale 23 giugno 1918, trasferito col grado di sottotenente di vascello di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina, con decorrenza dal 1 luglio 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito.

Con decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, i seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti col grado di sottotenenti di vascello di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina, con decorrenza dal 1 giugno 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito.

MORANDINI Mario, 6 fortezza, distretto Livorno. | BACIO TERRACINA Marcello, 10 fortezza, distretto Roma.

SOTTOTENENTI

DE FLAMMINEIS Alberto, sottotenente 34 campagna distretto Chieti. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917, nella parte relativa alla rimozione dal grado che lo riguarda. Continua nella suddetta assegnazione. (*R. D.* 13-7-1919).

MOSCARELLA Renato, sottotenente distretto Genova, stato collocato in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra. Nominato, per militari benemerenze cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

BARCAGLIA Eugenio, sottotenente 1 fortezza. — Trasferito 27 campagna. (*Det. M.* 13-7-1919).

NOTIFICAZIONI

Con decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, i seguenti sottotenenti di artiglieria, sono trasferiti col grado di guardiamarina di complemento nella R. marina, con decorrenza 1 giugno 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito:

VANNI Enrico, 3 fortezza, distretto Nola. | MAZZELLA Carlo, 1 fortezza, distretto Roma.

TUTINO Beniamino, sottotenente di artiglieria 7 fortezza distretto Roma. — Con decreto luogotenenziale 23 giugno 1918, trasferito col grado di guardiamarina di complemento nei ruoli degli ufficiali della R. marina, con decorrenza dal 1 luglio 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

PANZERINI Francesco, tenente distretto Brescia, stato collocato in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra. Nominato, per militari benemerenze, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 17-7-1919).

SOTTOTENENTI

MAINETTI Fabrizio, sottotenente distretto Genova. — Cessa di essere iscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili, a decorrere dal 14 giugno 1919 ed assegnato 1 genio. (*Det. M.* 13-7-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 13-7-1919).

Con anzianità 28 ottobre 1917, e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PITTARE Giuseppe, distretto Cagliari. | Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Girotti* Agostino.

Con anzianità 17 novembre 1918, e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

TEDDE Oreste, distretto Sassari. | Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Arienzo* Francesco.

GALIANI Antonio, id. Salerno. | Id. id. id. *De Renoche* Giulio.

MONTESI Alfeo, capitano medico distretto Pesaro. — Promosso maggiore medico con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Scevola* Vincenzo. (*R. D.* 13-7-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazone dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 13-7-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

BENINI Rodolfo, distretto Pavia. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Calzolari* Mario.

Con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MARINO Michele, distretto Potenza. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Nepi* Arturo.

MARCHESI Eugenio, tenente medico distretto Roma. — Promosso capitano medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Bonfiglio* Stefano. (*D. L.* 6-7-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 13-7-1919).

Con anzianità 11 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MARINELLI Emilio, distretto Foggia. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Martirani* Domenico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

PERROTTA Pietro, Antonio, distretto Caserta.

MARCHESI Eugenio, sottotenente medico distretto Roma. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente medico, di cui il decreto luogotenenziale 11 marzo 1917. (*D. L.* 6-7-1919).

MARCHESI Eugenio, sottotenente medico distretto Roma. — Promosso tenente medico con anzianità 1 maggio 1916, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.
Seguirà nel ruolo il tenente medico *Gallozzi* Enrico. (*D. L.* 6-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

MARIANI Giuseppe, distretto Roma. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 2 onovembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 9 maro 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il capitano commissario *Macaluso* Fausto. (*D. L.* 3-7-1919).

MAGNASCO Lorenzo, distretto Genova. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio dal 28 aprile 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

SOTTOTENENTI

FACHERIS Mario, distretto Milano. — Promosso tenente in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916, e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Ciccimarra* Edmondo. (*D. L.* 3-7-1919).

TOSELLI Giacomo, distretto Cuneo. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio dal 31 marzo 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

COLAPIETRO Francesco, distretto Chieti. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 maggio 1915 nella parte riguardante la nomina a sottotenente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 3-7-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

NOTOLINI Adolfo, capitano, distretto Ferrara. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-7-1919).

TENENTI

CARDINI Ettore, tenente distretto Firenze. — Promosso capitano con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652

Precederà nel ruolo il capitano *Gibellini* Mario. (*D. L.* 3-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con anzianità 5 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919: (*D. L.* 3-7-1919).

MICELI Vito, distretto Trapani.
VOLPE Giovanni, id. Girgenti.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Drago* Angelo.

TURRISENDO Alcide, id. Verona.
} Seguirà id. id. *Andreòtta* Attilio.

GOBBI Luigi, sottotenente distretto Modena. — Promosso tenente con anzianità 3 luglio 1919 e decorrenza assegni 1 agosto 1919, in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n 1652. (*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti sottotenenti i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con anzianità 13 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. *D. L.* 3-7-1919).

RASTELLINO Giuseppe, distretto Savona.
AVONDO BODINO Alberto, id. Vercelli.
} Precederanno nel ruolo il tenente *Poggi* Ettore.

PERODO Guido, distretto Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Poggi* Ettore.
BIANCOLELLA Leonardo, id. Caserta.	Id. id. id. *Vincent* Pietro.
POGGI Livio, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Perelli* Gaetano.
CORDELLI Sante, id. Orvieto.	Id. id. id. *Pravedoni* Dante.
FABIANI Francesco, id. Spoleto.	Id. id. id. *Lucertoni* Alberto.
LANCIA Valerio, id. Aquila.	Id. id. id. *Ottina* Francesco.
BIROLI Roberto, id. Novara.	
PROLO Giovanni, id. Novara.	Seguiranno id. id. *Ottina* Francesco.
BIANCHI Michelangelo, id. Vercelli.	
URBANI Alberto, id. Roma.	
PASSANTI Gregorio, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Vadivieso* Angelo.
VOTINO Francesco, id. Cefalù.	

I seguenti sottotenenti i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con anziaità 3 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919: (*D. L.* 3-7-1919).

FRATINI Luigi.	Distretto Spoleto.
GUIDI Guido.	Id. Ancona.
FEDERICI Ermanno.	Id. Ascoli Piceno.
BRUNO Emanuele.	Id. Potenza.
DAMIANI Angelo.	Id. Avellino.
TUCCI MAZZINI Carmine.	Id. Cosenza.

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 3-7-1919).

PEROCCHIO Angelo.	Distretto Alessandria.
MANGIA Gaetano.	Id. Palermo.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti

I seguenti tenenti di amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogoteneziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi al grado superiore con le anzianità per ciascuno sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SCALESE Salvatore.	Seguirà nel ruolo il capitano *Roncetti* Umberto.
SCOTTI Ildelgardo.	Id. id. id. *Sabbatini* Gualtiero.
SCOTTI Francesco.	Id. id. id. *Giarrizzo* Pietro.
LO BOSCO Salvatore.	Id. id. id. *Luciano* Achille.

Con anzianità assoluta 24 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

COSTAMAGNA Carlo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cesolini* Celestino.
TORTORELLA Bonaventura.	Id. id. id. *Riso* Beniamino.
MORO Pietro.	Id. id. id. *Grandinetti* Ernesto.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti i quali si trovano nelle condizioni di cui allo articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, sono promossi al grado superiore con le anzianità per ciascuno sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità assoluta 5 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918:

MICHELETTA Ludovico.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cacciari* Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

CERA Francesco.	

I seguenti sottotenenti i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, sono promossi al grado superiore con le anzianità per ciascuno sottoindicate: (*D. L.* 3-7-1919).

Con anzianità assoluta 22 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

CANDIANI Attilio.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Regina* Giuseppe.
VITELLI Gennaro.	
DENIN Arturo.	Segiurà id. id. *Elia* Augusto.
MESSI Umberto.	Id. id. id. *Airoldi* Natale.
VACCHI SUZZI Giorgio.	Id. id id. *De Capua* Giuseppe.
PESCATORI Renzo.	Id. id. id. *Borgarelli* Adolfo.
CUTTICA Adriano.	Id. id. id. *Scazzanella* Stefano.
FAELLA Giuseppe.	Id. id. id. *Simonetti* Antonio.
FABBRI Gino.	Id. id. id. *Bagliolo* Mario.

Con anzianità assoluta 2 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1919

BROGGI Emilio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Galli* Giovanni.
SCHIAFFINO Lazzaro.	Id. id. id. *Del Nuse* Enrico.
OLIVARI Amedeo.	Id. id. id. *Bottomondo* Eugenio.

Con anzianità assoluta 28 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1919:

AMATO FERMO Luigi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Martinano* Nicola.
CLAVA Enrico.	———
GARBARINO Giovanni.	———
NESVALDA Carlo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calvo* Gaetano.
FARFARA Gino.	Id. id. id. *Galli* Cristoforo Pietro.
BATTERINI Francesco.	———
MAINO Pietro.	———
LOCATELLI Luigi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Canonica* Pietro.
LATTUADA Randolfo.	———
CIMA Giovanni.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Alfredo.
BISSI Giulio.	Id. id. id. *Rossi* Gualtiero.
TERZINI Giovanni Battista.	———
PROCHET Edoardo.	———
TIRONI Giuseppe.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calzeroni* Ugo.
LAMPIANO Mario.	Id. id. id. *Bocca* Luigi.
STURCHIO Luigi.	Id. id. id. *Fiori* Mario.
BIANCHI Natale.	———
SANTORO Massimo.	———

Con anzianità assoluta 30 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

SPINARDI Bartolomeo.	Precederà nel ruolo il tenente *Prospero* Giuseppe.
PRAVETTONI Alberico.	Seguirà id. id. *Pellizzari* Giuseppe.
COSTA Giulio.	———
GIURRERA Andrea.	———
ROSSI Riccardo.	———
SASSANELLI Michele.	———
CASSISA Francesco.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cetti* Luigi.
BROGGI Giuseppe.	Id. id. id. *Li Calzi* Luigi.

Con anzianità assoluta 3 *luglio* 1919:

LOMBI Giovanni.	———
CERRI Calisto.	———
GIUNTI Gino.	———
GRANAZA Oreste.	———
PEIRANI Giacomo.	———
ROSA Federico.	———
FAINI Gino.	———
ZANNINO Giuseppe.	———
PELLEGATTA Edoardo.	———
CONTI Mario.	———
FOSSETTA Guglielmo.	———
CATTA' Michele.	———
MIGLIAVACCA Angelo.	———
CARABELLI Cosimo.	———

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli

BOLIS cav. Tullo, tenente colonnello in congedo provvisorio. — Riammesso nei ruoli del servizio attivo permanente a termine dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 15 giugno 1918 n. 806, con anzianità 29 aprile 1916

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Baffigi* cav. Enrico (*D. L.* 6-7-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

GARIBOLDI cav. Silvio, maggiore generale. — La data del suo ricollocamento in congedo disposto con decreto ministeriale 3 febbraio 1919, viene portata dal 20 febbraio al 1 giugno 1919. (*D. M.* 10-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

AMORETTI cav. Achille, colonnello personale permanente dei distretti. — Promosso brigadiere generale, con anzianità 19 giugno 1919. (*R. D.* 10-7-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BASILE Gennaro, colonnello. — Il decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, nella parte riguardante la sua promozione all'attuale grado, è rettificato nel senso che il detto ufficiale dovrà precedere anzichè seguire nel ruolo il pari grado *De Maria* Raffaele. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 8-7-1919).

MALESCI Napoleone.	Dal 26 maggio 1915 al 3 dicembre 1915.
GUERRITORE Nicola.	Dal 30 aprile 1917 al 1 marzo 1919.

I seguenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 8-7-1919)

GASTALDI Francesco.	Dal 15 giugno 1919.
OTTINI Balbo.	Dal 10 id.
PASIO Alessandro.	Dal 31 luglio 1919.
ROBERT Vincenzo.	Dal 31 maggio 1919.
VIALARDI di Sandigliano nob. Tommaso.	Dal 5 giugno 1919.
FERRI Alessandro.	Dal 10 id.
MALESCI Napoleone.	Dal 16 maggio 1918.
PULCINI Pasquale.	Dal 15 id.

TENENTI COLONNELLI

MAZZA Giuseppe, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917, e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Freguglia* Ugo. (*D. L.* 6-7-1919).

BOSCHETTI Francesco, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 251, con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Menegatti* Leonida. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 8-7-1919).

DELL'ISOLA Molo Vittorio.	Dal 7 luglio 1915 al 10 maggio 1919.
PEDRAZZI Gaetano.	Dal 18 settembre 1917 al 10 id.
ROSSI DORIA Ennio.	Dal 24 maggio 1915 al 10 aprile 1919.
NEBIOLO Giuseppe.	Dal 16 settembre 1916 al 30 maggio 1919.
DE CESARE Eduardo.	Dal 23 maggio 1915 al 1 marzo 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 8-7-1919).

PALETTI Andrea.	Dal 20 giugno 1919.
GENERINI Marco.	Dal 30 maggio 1919.
GRAZIANI Silvio.	Dal 15 id. 1919.

TORELLI Nicola.	Dal 25 giugno 1919.
KRENTZLIN Mauro.	Dal 30 maggio 1919.
CALIARI Auguto.	Dal 23 aprile 1919.
SCANDAGLIATO Gaspare.	Dal 9 marzo 1919.
BEVILACQUA Pietro.	Dal 25 giugno 1919.
STAGNI Ulisse.	Dal 20 id. 1919.
DE CAVI Michele.	Dal 10 aprile 1919.
MATTINA Pietro.	Dal 6 giugno 1919.
TAMANTI Ernesto.	Dal 14 aprile 1919.
RICCI Adolfo.	Dall' 8 marzo 1919.
LATINI Temistocle.	Dal 31 id. 1919.
SERRA Orazio.	Dal 10 giugno 1919.
ROMEI Silvio.	Dal 10 id. 1919.
GRUGNI Vittorio.	Dal 10 id. 1919.
BAISI Alfredo.	Dal 5 id 1919.
CICCARELLI Agnello.	Dal 16 luglio 1919.
LAMBERTI ZANARDI Lamberto.	Dal 10 marzo 1919.
BENINCASA Cesare.	Dal 25 maggio 1919.
PEZZANI Cesare.	Dal 20 giugno 1919.
SEMPRONI Emanuele.	Dal 20 id. 1919.
GABIANO Giov. Battista.	Dal 10 id. 1919.
BONATELLI Guido.	Dal 15 id. 1919.
DAI ORTI Giuseppe.	Dal 10 maggio 1919.
DE MINICIS Decio.	Dal 10 id. 1919.
GABBI Tito.	Dal 20 id. 1919.
ROMBALDO Giuseppe.	Dal 31 marzo 1919.
GRECHI Antonio.	Dal 20 giugno 1919.
BESSONE Ernesto.	Dal 1 maggio 1919.
SERVADIO Umberto.	Dal 15 giugno 1919.
FERRI Camillo.	Dal 1 luglio 1919.

MAGGIORI

MANES Aristide, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Saminiatelli* Enrico. (*D. L.* 6-7-1919).

BOSIO Antonio, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *La Daga* Antonio. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti maggiori sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 8-7-1919).

MALINVERNI Iginio.	Dal 17 marzo 1918 al 3 maggio 1919.
PONZINI Dante.	Dal 14 luglio 1915 al 15 luglio 1919.
BUCCIOTTI Emilio.	Dal 15 id. 1917 al 20 marzo 1919.
DENZA Felice.	Dal 10 febbraio 1918 al 5 giugno 1919.
PETRIZZI Amerigo.	Dal 16 dicembre 1917 al 15 aprile 1919.

I seguenti maggiori sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 8-7-1919).

COSTANTINO Lorenzo.	Dal 24 gennaio 1919.
PERIA Francesco.	Dal 1 aprile 1919.
MONTANA Ferdinando.	Dall' 8 id. 1919.
MAGGIULLO Giuseppe.	Dal 1 febbraio 1919.
LATINO Gioacchino.	Dal 20 id. 1919.

BERTOLINO Tommaso.	Dal 23 maggio 1919.
FERRARI Ettore.	Dal 16 id. 1919.
MARCHINI Sisto.	Dal 20 id. 1919.
CAREZZANA Domenico	Dal 1 giugno 1919.
BRUNETTI Vittorio.	Dal 12 maggio 1919.

Primi capitani

I seguenti primi capitani sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 8-7-1919).

INFANTINI Francesco.	Dal 1 marzo 1919.
TAGLIAVIA Giovanni.	Dal 17 id. 1919.
TOTI Azzolino.	Dal 4 id. 1919.

Capitani

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione della legge 2 luglio 1896, numero 254: (*D. L.* 6-7-1919).

CARUSO Federico Camillo.	Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Precederà nel ruolo il pari grado *Naldi* Ciro.
IACOPONI Guglielmo.	Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Norsa* Ugo.
CASCIANI Adolfo.	Con anzianità 26 maggio 1918.

RUSSO Salvatore, capitano. — Richiamato in servizio temporaneo dal 27 maggio 1915 all'11 febbraio 1919. (*D. M.* 8-7-1919).

LEONARDI Giovanni, capitano. — Ricollocato in congedo dal 17 febbraio 1919. (*D. M.* 8-7-1919).

Tenenti

LONGO Giovanni, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 28 luglio 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Brambilla* Alfredo. (*D. L.* 6-7-1919).

FERRAGUTI Amedeo, tenente. — Promosso capitano in applicazione degli articoli 2 e 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Cesati* Francesco. (*D. L.* 6-7-1919).

LIBERTI Nicolò, tenente. — Promosso capitano in applicazione della legge 2 luglio 1896, numero 254, con anzianità 25 agosto 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Quaranta* Giuseppe. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti tenenti sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 8-7-1919).

LIBERTI Nicolò.	Dal 25 agosto 1918 al 30 maggio 1919.
CLERICO Giovanni.	Dal 12 giugno 1915 al 2 id. 1919.
BINDA Amilcare.	Dal 12 maggio 1918 al 14 aprile 1919.
GIUSSANI Piero.	Dal 30 giugno 1918 al 6 marzo 1919.

DE CRISTOFORO Giueppe, tenente. — Ricollocato in congedo dal 18 marzo 1919. (*D. M.* 8-7-1919)

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

CAMPELLO conte Pompeo, tenente colonnello — Nominato commendatore nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 17-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

PRIMI CAPITANI

PORFIRI Tito, primo capitano distretto Ancona — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917 nella parte relativa alla rimozione dal grado che lo riguarda, continuando nell'assegnazione alla quale era destinato all'atto della rimozione di cui sopra. (*R. D.* 13-7-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

PLAZZI Giuseppe, colonnello. — Richiamato in servizio dal 5 settembre 1918 al 5 marzo 1919. (*D. M.* 8-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 8-7-1919).

CALTABIANO Tommaso.	Dal 10 giugno 1919.
NOTARBARTOLO Giovanni.	Dal 10 id. 1919.
SALEMI Luigi	Dal 31 maggio 1919.

TENENTI

FELIZATTI Enrico, tenente già in congedo provvisorio. — Ricollocato in congedo dal 16 luglio 1915. (*D. M.* 6-7-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

MICHIELI cav. Luigi, colonnello medico distretto Sacile. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, all'ospedale militare di Caserta, pei seguenti periodi di tempo: dal 3 giugno 1915 al 3 marzo 1917, dal 9 aprile 1917 all'8 febbraio 1919. (*D. M.* 18-6-1919).

SEVERICO cav. Giuseppe, colonnello medico distretto Cremona. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio con assegni, col grado di tenente colonnello medico di riserva dal 23 maggio 1915 all'ospedale militare di Genova. (*D. M.* 18-6-1919).

SEVERICO cav. Giuseppe, colonnello medico distretto Cremona, in servizio all'ospedale militare di Genova. — Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 18-6-1919).

CAREDDA cav. Federico, colonnello medico distretto Cagliari. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio con assegni, dal 21 maggio 1915 al 27 ottobre 1918, all'ospedale militare Cagliari. (*D. M.* 19-6-1919).

I seguenti colonnelli medici dovranno considerarsi come richiamati in servizio con assegni, col grado di tenente colonnello medico di riserva, dal giorno e presso l'ospedale per ciascuno a fianco indicato: (*D. M.* 22-6-1919).

ROSSO cav. Oreste, distretto Mondovì. — Dal 12 maggio 1915, ospedale Alessandria.
FASCIA cav. Giuseppe, id. Foggia. — Dal 26 maggio 1915, id. Chieti.

I seguenti colonnelli medici, richiamati in servizio, dovranno considerarsi ricollocati in congedo dal giorno a fianco di ciascuno indicato: (*D. M.* 22-6-1919)

ROSSO cav. Oreste, distretto Mondovì. — Dal 1 aprile 1919.
FASCIA cav. Giuseppe, id. Foggia. — Dal 13 maggio 1919.

OGGIANO cav. Giovanni, colonnello medico, distretto Verona. — Dovrà considerarsi come chiamato in servizio con assegni, dal 1 settembre 1917 al 31 marzo 1919, all'ospedale militare di Verona. (*D. M.* 22-6-1919)

TENENTI COLONNELLI

TAPPARINI cav. Cesare, tenente colonnello medico distretto Lecce. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio con assegni, dal 25 maggio 1915 al 7 marzo 1919, ospedale militare Bari. (*D. M.* 31-5-1919).

MAGGIORI

MORACE Vitaliano, maggiore medico distretto Catanzaro. — Promosso tenente colonnello medico di riserva con anzianità 26 agosto 1917, e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Penco* Giov. Battista (*R. D.* 13-7-1919).

ZATTI Giorgio, maggiore medico distretto Padova, chiamato in servizio col grado di capitano medico di riserva all'ospedale militare di Padova. — Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo dal 1 marzo 1919. (D. M. 12-7-1919)

CAPITANI

GENNUSA Matteo, capitano medico distretto Palermo. — Trasferito coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda. (*D. L.* 3-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

AIAZZI cav. Raffaele, colonnello commissario distretto Roma. — Ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1919. (*D. M.* 10-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

DE-SCIORA cav. Alfredo, tenente colonnello commissario, distretto Messina. — Ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1919. (*D. M.* 10-7-1919)

MAGGIORI

CAMPANA cav. Euscipio, maggiore commissario, distretto Verona. — Ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1919. (*D. M.* 10-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

ROSELLI nobile Cataldo, colonnello amministrazione. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 11-4-1919).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

MARTINELLI Ettore, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 26 giugno 1919.

PREDIERI Alessandro, maggiore fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 27 giugno 1919.

FRANCONIERI Aronne, capitano fanteria.
CARACCIOLO Giuseppe, id. id.
— Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 28 giugno 1919

DEFUNTI

MARTINELLI Giuseppe, sottotenente milizia territoriale fanteria distretto Napoli.	Morto a Ischia, il 9 ottobre 1918.
FERRERO Giacomo, sottotenente milizia territoriale 2 genio, distretto Pistoia.	Id. a Casale Monferrato, il 20 ottobre 1918.
BRINDESI Domenico, capitano milizia territoriale fanteria distretto Pinerolo.	Id. a Lanzo Torinese, il 18 novembre 1918.
BERATTO Matteo, sottotenente milizia territoriale artiglieria 19 campagna.	Id. a Bergamo, il 12 dicembre 1918.
IARUSSI Liberato, tenente milizia territoriale 4 genio, distretto Campobasso.	Id. a Forlì, il 22 gennaio 1919.
MARZI Pier Francesco, capitano milizia territoriale artiglieria 19 campagna, distretto Firenze.	Id. a Firenze, l'8 febbraio 1919.
NIEDDU Antonio, tenente milizia territoriale artiglieria 35 campagna, distretto Sassari.	Id. a Roma, il 19 febbraio 1919.
RICCI Stefano, maggiore fanteria riserva, distretto Macerata.	Id. a Milano, l'8 maggio 1919.
NEGRI cav. Giuseppe, colonnello fanteria in congedo provvisorio.	Id. a Milano, il 14 giugno 1919.
PENNI Guglielmo, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Firenze.	Id. a Genova, il 16 giugno 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 56ª, anno 1917, pag. 4739 — INVREA Ottavio capitano, *invece di*: 3 genio treno, *leggasi*: 5 genio minatori.

Id. 66ª, » 1917, » 5569 — COLIFRESE Guido, *leggasi*: CILIFRESE Vito.

Id. 73ª, » 1918, » 3875 — VOGLINO Riccardo, *invece di*: id. Savona, id. Ravenna, *leggasi*: id. Savona, id. Savona.

Id. 8., » 1919, » 510 — ANTONUCCI Andrea, *leggasi*: ANTONUCCI Oscar.
Id. 11., » 1919, » 691 — ROSSI Ugo, *invece di*: 3 genio, distretto Firenze, *leggasi*: 1 genio, distretto Roma.
Id. 18., » 1919, » 1212 — CACCIA-BAVA Giuseppe, *invece di*: Trasferito 6 campagna, *leggasi*: Trasferito 6 fortezza.
Id. 27., » 1919, » 1967 — FOGLIANO Alberto, *invece di*: 27 campagna, *leggasi*: 6 fortezza.
Id. 29., » 1919, » 2729 — BOTTO cav. Giacomo, CORDIER cav. Mario. — Annullata la determinazione che li riguarda.
Id. 31., » 1919, » 2218 — VOLCHENE Bruno, *leggasi*: VOLEBENE VAJ Bruno.
Id. 33., » 1919, » 2284 — MERLO cav. Domenico, *invece di*: Richiamato ecc. dal 26 marzo 1919 e collocato f. q. (tre mesi), *leggasi*: Richiamato ecc. dal 23 dicembre 1918 e collocato f. q. (sei mesi).
Id. 33., » 1919, » 2319 — SCARBARI Luigi, *leggasi*: SCABARI Luigi.
Id. 33., » 1919, » 2320 — DEL BIANCO Federico, *leggasi*: DAL BIANCO Federico.
Id. 33., » 1919, » 2350 — CADORETTI Costantino, *leggasi*: CAVORETTI Costantino.
Id. 33., » 1919, » 2350 — DELLE SITE Antonio, *invece di*: precederà ecc. *Epifanio* Luigi, *leggasi*: seguirà ecc., Epifanio Luigi.
Id. 33., » 1919, » 2350 — QUATTROCCHI Luigi, *invece di*: precederà ecc. *Ambrosetti* Antonio, *leggasi*: seguirà ecc. *Ambrosetti* Antonio.
Id. 33., » 1919, » 2373 — CASELLI Alberico, *invece di*: con anzianità 19 luglio 1917, *leggasi*: con anzianità 29 luglio 1917.
Id. 36., » 1919, » 2581 — SQUILLACI Placido, *invece di*: trasferito deposito 3 fanteria e comandato tribunale militare Messina *leggasi*: comandato tribunale militare Catania.
Id. 36., » 1919, » 2639 — GIOCOLI Nicola, *invece di*: Richiamato in servizio dal 6 settembre 1918, *leggasi*: Richiamato in servizio dal 6 settembre 1918 e collocato f. q. ecc. (quindici mesi).
Id. 42., » 1919, » 2934 — ALESSI Giuseppe, *invece di*: assegnato deposito 75 fanteria, *leggasi*: deposito 35 fanteria.
Id. 42., » 1919, » 2934 — SERAFINI Carlo, *invece di*: assegnato deposito 81 fanteria, *leggasi*: deposito 59 fanteria.
Id. 42., » 1919, » 2943 — TOMASI Tullio, *invece di*: id. id. 8 id., *leggasi*: id. id. 8 fortezza.
Id. 44., » 1919, » 3126 — DALENA cav. Giovanni, *invece di*: destinato 17 fanteria, ecc. *leggasi*: destinato 9 fanteria e comandato comando tappa Brindisi.
Id. 44., » 1919, » 3135 — DE MATTEIS Giuseppe. — Revocato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 44., » 1919, » 3268 — LANGERI Luigi, *leggasi*: LAUGERI Luigi.
Id. 44., » 1919, » 3268 — CARNERA Cesare Guido, *leggasi*: *CARNERA* Cesare.
Id. 48., » 1919, » 3425 — DE ANGELIS cav. Giuseppe, *invece di*: 71 fanteria, *leggasi*: 17 fanteria.
Id. 48., » 1919, » 3440 — GRACIS Emilio e ZUCCOTTI Alessandro, *invece di*: decorrenza 1 ottobre 1918; *leggasi*: 1 gennaio 1919.
Id. 48., » 1919, » 3471 — MATTIOLI *leggasi*: MATTIOLI Demetrio; *e invece di*: 18 settembre 1919, *leggasi*: 18 settembre 1918.
Id. 48., » 1919, » 3471 — CALI' Luigi, *leggasi*: CALI' Vincenzo.
Id. 48., » 1919, » 3472 — SFORZINI Roberto. — Si consideri maggiore anzichè tenente colonnello.
Id. 48., » 1919, » 3475 — TUPONE Raffaele. — Si consideri tenente colonnello anzichè colonnello.

Id. 49., » 1919, » 3485 — ZACCONE cav. Vittorio. — La decorrenza della sua nomina a comandante di divisione mobilitata è: 28 giugno 1919, *anzichè*: 16 giugno 1919.

Id. 49., » 1919, » 3488 — RICHARD Giacinto. — L'aspettativa deve intendersi per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Id. 49., » 1919, » 3492 — VIANO Guglielmo, *leggasi*: PIANO Guglielmo.

Id. 49., » 1919, » 3499 — CONTE Achille, *invece di*: ha cessato di appartenere ecc. ecc. assegnato deposito 93 fanteria, *leggasi*: deposito 78 fanteria.

Id. 49., » 1919, » 3499 — GOVONI Mario, *invece di*: deposito 59 fanteria, *leggasi*: deposito 35 fanteria.

Id. 49., » 1919, » 3502 — CANEPA Oreste. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 49., » 1919, » 3503 — ROSELLI Antonio. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 49., » 1919, » 3506 — DELLAROLE Mario, *leggasi*: DELLA ROLE Mario. — ASTENGO Nicolò, *leggasi*: ASTENGO Nicola. — PAVIN Giovanni Vincenzo, *leggasi*: PAVIN Vincenzo.

Id. 49., » 1919, » 3509 — COLINA Melchiorre, *leggasi*: COLLURA Melchiorre.

Id. 51., » 1919, » 3663 — VILLA Vittorio, *leggasi*: VILLA Vittorino.

Id. 51., » 1919, » 3663 — GUSMEROLI cav. Luigi, *invece di*: legione Bologna, *leggasi*: legione Verona.

Id. 51., » 1919, » 3673 — GIORDANO Giovanni. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 54., » 1919, » 3674 — RASI Guido, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 54., » 1919, » 3676 — REGII cav. Salustio, *leggasi*: REGII cav. Sallustio.

Id. 54., » 1919, » 3676 — DA LUALDI Giuseppe, e CORTE cav. Giovanni, *invece di*: *Del. M.*, *leggasi*: *D. M.*

Id. 51., » 1919, » 3676 — CAPONE cav. Spartaco, *invece di*: id. laboratorio pirotecnico Capua, *leggasi*: id. laboratorio pirotecnico Bologna.

Id. 54., » 1919, » 3677 — MORICHETTI D'ALTEMPS Ferdinando, *leggasi*: MORICHELLI D'ALTEMPS Ferdinando.

Id. 54., » 1919, » 3685 — OLIVI Giuseppe, *invece di*: dal 1 giugno 1919, *leggasi*: dal 16 luglio 1919.

Id. 51., » 1919, » 3691 — MONTELLO Vito, *invece di*: dal 18 luglio 1919, *leggasi*: dal 16 luglio 1919.

Id. 54., » 1919, » 3716 — FERVOLINO Roberto, *leggasi*: IERVOLINO Roberto.

Id. 54., » 1919, » 3762 — AIGIETTA Giovanni, *leggasi*: AGLIETTA Giovanni.

Id. 51., » 1919, » 3799 — GROTTI cav. Giuseppe, *invece di*: id. » 48, » 1919, » 3419, *leggasi*: id. 48, » 1919, » 3169.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.90

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 59ª 1919 25 Luglio

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con Regio decreto.

Regio decreto 20 luglio 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABATE Giuseppe, da Sessa Cilento (Salerno), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1403 matricola. — Quale guardafili, sotto violento bombardamento nemico che aveva interrotto le comunicazioni telefoniche, riusciva prontamente a riattivarle, non curando una ferita assai grave al ginocchio e rendeva così pronto ed efficace l'intervento delle artiglierie. — Candelù (Piave), 15-16 giugno 1918.

ABBONA Ugolino, da Barolo (Cuneo), capitano 60 reggimento fanteria. — Comandante interinale di battaglione, curò, con costante zelo ed interessamento, la preparazione morale e bellica del proprio reparto. Perduta una importante posizione, sotto violento bombardamento contrattaccò immediatamente, alla testa delle sue truppe, e, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo, giunse primo fra i primi sul nemico, ricacciandolo, infliggendogli gravi perdite e riaffermandosi nuovamente sulla posizione. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

ALBANESI Ottorino, da Parma, caporale 2 reggimento artiglieria fortezza 16 gruppo aeroplani 31 squadriglia, n. 4773 matricola. — Ardito ed abile pilota, coscienzioso esecutore di tutte le missioni affidategli, ritornando da un'importante azione di guerra sul territorio nemico, incontrava gloriosa morte. — Cielo di Valdagno, 9 maggio 1918.

ALÈ Innocente, da Gallarate (Milano), tenente complemento 54 reggimento fanteria 1 gruppo aeroplani, 112 squadriglia. — Ardito osservatore, nonostante il suo velivolo fosse stato più volte colpito, non desisteva dal suo compito, e, discendendo a bassa quota, mitragliava e scompigliava le riserve avversarie. Compiva numerosi bom-

bardamenti in zona di alta montagna, e, sempre con rara perizia, traeva dalla manovra del pilota efficaci risultati per l'osservazione e per la distruzione di opere militari del nemico, esponendosi spesso, con eroico entusiasmo, ad ogni rischio, pur di assolvere il suo mandato. — Cielo del Trentino, del Carso e del Piave, 29 giugno 1917-26 febbraio 1918.

AMICO Alessandro, da Loano (Genova), capitano 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di batteria, mentre i suoi pezzi erano fortemente controbattuti dal tiro avversario, noncurante del pericolo, si portava sulla linea di fuoco per incoraggiare ed animare con la parola i propri serventi. Contuso per lo scoppio di una granata e ferito più gravemente una seconda volta alla testa e ad una mano da uno shrapnel, rimaneva al suo posto di combattimento, bell'esempio di coraggio e di forti virtù militari. — Candelù (Piave), 15-16-17 giugno 1918.

ANDREOLI Alcide, da Vicenza, soldato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 24859 matricola. — Vedetta ai razzi, compiva, sotto intenso bombardamento a liquidi speciali, il suo dovere fino a che un proiettile colpiva in pieno l'albero in cui si trovava. Leggermente ferito, correva al suo pezzo, ed incurante dei colpi che ripetutamente cadevano sulla piazzuola, rifiutando il turno di cambio, rimaneva volontariamente al suo posto, disimpegnando la propria mansione di puntatore, per tutta la giornata, dimostrando intelligenza, sana iniziativa, disprezzo del pericolo, alto spirito di disciplina militare — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

ANDREOTTI Cesare, da Crespino (Rovigo), sergente maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 10101 matricola. — Col contegno energico e coraggioso riusciva a catturare una pattuglia nemica. Sotto violento fuoco d'artiglieria contribuiva efficacemente alla difesa di un caposaldo d'essenziale importanza. Esempio di coraggio e calma ai propri dipendenti. — Fagarè (Piave), 15 giugno 1918.

ANELLI cav. Livio, da Maleo (Milano), maggiore 8 reggimento bersaglieri. — Nel portarsi ad occupare la posizione assegnatagli, con visione esatta della situazione accertata da personale ricognizione in terreno battutissimo dal fuoco nemico, conduceva al contrattacco le compagnie del battaglione con mirabile energia e decisione e ristabiliva così la solida occupazione di due capisaldi, mantenendola per due giorni consecutivi contro replicati intensissimi attacchi del nemico in forze soverchianti. — La Fossa (Basso Piave), 16-17 giugno 1918.

ANZINI Domenico, da Tagliacozzo (frazione Poggio Filippo) (Aquila), soldato 13 reparto assalto, n. 88 matricola. — Slanciatosi, primo, nelle trincee nemiche, ne abbattè molti difensori, catturandone altri prigionieri. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

ARALDI Biagio, da Casalmaggiore (Cremona), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 1114 matricola — Abile tiratore, rimasto ferito il capo arma, lo sostituiva prontamente e con perizia postava varie volte la sua mitragliatrice, trattenendo l'impeto del nemico Nella notte usciva volontariamente, solo, dalla trincea, per ricuperare un'arma rimasta sul campo. — Monte Val Bella, 31 gennaio 1918.

ARCURI Pasquale, caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), numero 44 matricola. — Spintosi audacemente di pattuglia fuori della linea in terreno terribilmente insidioso, scorta una pattuglia nemica l'affrontava con coraggio e risolutezza ottenendo dopo viva lotta la cattura di quattro prigionieri. — Casa Florian (Piave), 17 giugno 1918.

AURORA Ettore, da San Marzano di San Giuseppe (Lecce), soldato 29 reparto assalto, n. 4263 matricola. — Portatore di un apparecchio lanciafiamme assegnato alla prima ondata d'assalto, benchè bersagliato dal fuoco nemico, si dirigeva impavido verso una mitragliatrice avversaria, e, dopo inauditi sforzi, varcato il reticolato che ostruiva la postazione, con precisi getti di fiamma annientava arma e mitraglieri. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

AZZU Francesco, da Pirri (Cagliari), sergente 13 reparto assalto, n. 1765 matricola. — Comandante di squadra, fu costantemente magnifico cooperatore dei suoi ufficiali. Vide il nemico cento volte e cento volte lo attaccò, contribuendo così a quella grande attività controffensiva che caratterizzò vittoriosamente l'azione delle nostre truppe. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

BAGARELLA Redenzio, da Vicenza, caporale maggiore 77 reggimento fanteria, numero 13543 matricola. — Comandante di una piccola guardia, attaccata dal nemico che tentava di aggirarla di sorpresa approfittando dell'oscurità della notte e delle condizioni del terreno, benchè ferito, rimaneva sul posto e col suo risoluto ed energico contegno riusciva a mantenere la posizione, infliggendo gravi perdite all'avversario. — S. Francesco, 1° giugno 1918.

BALDECCHI Piramo, da Livorno, soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 890 matricola. — Ciclista addetto al comando di battaglione, si dimostrò sempre instancabile ed ardito nell'adempiere al suo servizio, attraversando zone intensamente battute dalle mitragliatrici e dalle artiglierie nemiche. Latore di un ordine, benchè gravemente ferito, si ritirava solo dopo aver eseguito il mandato ricevuto; nobile esempio di belle virtù militari. — Altopiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

BALDI Dino, da Pistoia (Firenze), sottotenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna bande irregolari albanesi. — Dopo una lotta estenuante di un'intera giornata contro un avversario ben fornito di mezzi bellici ed in posizione sempre dominante, mentre, sotto il fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria, primo fra tutti balzava dalla trincea, cadde colpito a morte. — Virzeza (Albania), 11 settembre 1917.

BALLINI Renato, da Fiorenzuola (frazione Pietramala) (Firenze), sergente 44 compagnia mitragliatrici, n. 51051 matricola. — Mirabile esempio di attaccamento al dovere ai propri dipendenti in ogni momento. Colpita due volte la postazione e rimasto contuso, rifiutò di recarsi al posto di medicazione, seppe infondere spirito ai suoi soldati, mise subito in efficienza l'arma, difendendo da solo, con 25 minuti di fuoco di sbarramento, il fianco destro rimasto sguarnito per oltre 600 metri, dando tempo ai rincalzi, prontamente avvisati, di riguarnire la linea. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

BANDIEROLA Emilio, da Voghera (Pavia), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna 17 gruppo someggiato, n. 1936 matricola. — Di collegamento in trincea, sprezzante del pericolo, per dare sicure informazioni alla sua batteria, si spingeva innanzi tra i primi, per verificare i varchi aperti nei reticolati. Rimasto ferito mentre seguiva la prima ondata d'assalto, ritornava indietro, trasportando sulle spalle un compagno ferito più gravemente. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BARBASSI Guido, da Montevarchi (Arezzo), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8384 matricola. — Puntatore di un pezzo, benchè più volte contuso, nella stessa giornata, dallo scoppio di granate nella piazzuola, calmo e sereno nel pericolo, non volle abbandonare il suo posto. — Piave 15 giugno 1918.

BARBESTI Carlo, da Stazzona (Como), tenente complemento 8 reggimento bersaglieri. — Alla testa della sua compagnia, sempre primo in ogni cimento, instancabile, energico, ardito e calmo, durante due giorni di lotta accanita, con vero sprezzo del pericolo, accorrendo ovunque più accesa era la battaglia, esercitando sui propri dipendenti un forte ascendente morale seppe infondere in essi spirito aggressivo, tenacia di propositi che valsero ad infrangere ed a ributtare sanguinosamente ripetuti e poderosi attacchi nemici. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

BARBOLINI Roberto, da Modena, maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.). — Mantenne per più ore il battaglione fermo sulla linea di resistenza sotto intenso bombardamento. Avendo il nemico di sorpresa fatta irruzione nel fianco della zona affidata al battaglione, oppose, finchè potè, tenace resistenza. Costretto a ripiegare sulla linea

dei rincalzi riordinò con prontezza i dipendenti reparti e, rinforzatili con elementi della riserva, eseguì con mirabile prontezza l'ordine di contrattaccare, guidando con energica calma il suo battaglione, che, in breve, catturati numerosi nemici, rioccupava la linea di resistenza e di vigilanza. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

BARBON Giovanni, da Treviso, soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 384636 matricola. — Ferito, non volle abbandonare la propria compagnia anche quando il comandante di essa glielo imponeva. Con grande calma continuava a far funzionare la propria arma, fino a quando cadde sfinito per la grande perdita di sangue. — Fagarè (Basso Piave), 17 giugno 1918.

BARLETTA Federico, da Napoli, soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 2075 matricola. — Volontario ardito, pieno di entusiasmo, fu primo a slanciarsi all'assalto delle posizioni nemiche, raggiungendole con grida di gioia. Fu sempre pronto a partecipare alle più rischiose esplorazioni — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BARRAGO Nicola, da Tunisi, soldato 256 reggimento fanteria (M. M), n. 2554 matricola. — Ultimo nel contrastare il terreno al nemico cadde prigioniero; liberato dal contrattacco, ripigliava le armi e riusciva a fare molti prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

BASSI Alessandro, da Fabriano (Ancona), sottotenene 10 reparto assalto. — Rimasto per due ore sotto la macerie di una casa crollata per lo scoppio di proiettili nemici, appena liberato, raggiungeva il proprio reparto impegnato in una lotta accanita, prendendo subito il primo posto di valoroso fra i valorosi. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

BASTICO cav. Ettore, da Bologna, colonnello in servizio Stato maggiore 28 divisione. — Capo di S. M. di una divisione, con instancabile, intelligente e coraggiosa opera, compiva ripetute e pericolose ricognizioni in zone molto avanzate e battute dal fuoco nemico, contribuendo efficacemente al buon funzionamento del comando in tutte le circostanze e alla brillante riuscita di importanti azioni offensive. — Col del Rosso, 25-30 giugno 1918.

BAUDINO Lorenzo, da Macello (Torino), sergente 1 gruppo aeroplani 131 squadriglia aviatori, n. 19767 matricola. — Abile pilota, per meglio assolvere il mandato affidatogli, spintosi sulle lontane retrovie dell'avversario e assalito da sei velivoli da caccia, si difese eroicamente, finchè, sopraffatto dal numero, precipitò coll'apparecchio in fiamme. — Cielo di Oderzo, 25 marzo 1918.

BELLANTE Emilio, da Penne (Teramo), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Già segnalatosi in varie occasioni per intelligenza ed ardire nel disimpegno delle sue attribuzioni di aiutante maggiore, dopo aver preso parte all'assalto delle trincee avversarie, coadiuvato da un soldato, riusciva a mettere in salvo il proprio comandante di battaglione gravemente ferito. — Selz, 2 luglio 1915.

BELLEI Lorenzo, da Modena, tenente complemento 9 gruppo aeroplani 71 squadriglia. — Ardito osservatore, in numerosi voli dava prova di intelligente audacia e di abnegazione. Il 20 agosto 1916, benchè ferito alla gamba destra da una palletta di shrapnel, portava a termine la serie fotografica iniziata. Il 22 febbraio 1917, nonostante l'attacco di un velivolo nemico, il preciso tiro delle artiglierie e i rigori della stagione invernale, eseguiva, da bassa quota, una importante ricognizione e fotografie di alto interesse. In varie circostanze sosteneva brillantemente combattimenti con apparecchi avversari, continuando a rimanere sulla zona assegnata fino al compimento del mandato ricevuto. — Cielo di Monte Toraro; Trento; Mezocorona e Mattarello, 20 agosto 1916 - 28 agosto 1917.

BELLERI Giovanni, sergente 29 reparto assalto, n. 39906 matricola. — Alla testa dei suoi soldati, assaliva con impeto le ben difese posizioni avversarie. Ferito, non si

ritirava dal combattimento, incitando i dipendenti ad avanzare. Colpito una seconda volta e più gravemente, non desisteva dall'incuorare i suoi soldati. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

BELLEZZA Alfredo, da Mel (Belluno), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), numero 1985 matricola. — Capo arma in una sezione pistole mitragliatrici, durante tutta una importante azione offensiva fu sempre ammirevole esempio di coraggio e di audacia. Fatto prigioniero, riusciva a liberarsi e, sotto violento fuoco, ritornava al suo posto. — Altopiano di Asiago, 29 gennaio 1918.

BELLI Michele, da Pisogne (Brescia), caporale maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio di energia e sprezzo del pericolo, durante l'attacco nemico, manteneva fermi al loro posto gli uomini di due piccole guardie affidate alla sua vigilanza, e, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, si slanciava ripetutamente fuori dai ripari per demolire una passerella sul Piave. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

BELLONE Paolo, da Milano, sottotenente 29 reparto assalto. — Comandante di una sezione lanciafiamme, benchè ferito, all'improvviso scoprirsi di una mitragliatrice nemica, appostati i propri soldati per evitare perdite, con soli due uomini si avventò contro l'arma e con getti di fiamma e colpi di pistola riuscì ad impadronirsene, slanciandosi poi ripetutamente all'assalto; magnifico esempio di coraggio e di cosciente abnegazione ai propri dipendenti. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

BENCI Enrico, da Galluzzo (frazione Impruneta) (Firenze), capitano 20 reparto assalto. — Comandante di compagnia di prima ondata, guidava il reparto con grande bravura ed abilità alla conquista degli obbiettivi assegnatigli. Rimaneva gravemente ferito al capo da proiettile di mitragliatrice mentre incitava i soldati alla resistenza. — Lusson, 18 giugno 1918.

BENINCASA Giulio, da Poggibonsi (Firenze), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 16945 matricola. — Sotto intenso bombardamento e fuoco di mitragliatrici adempiva con calma e zelo non comuni i suoi doveri di port'ordini. Scoperta una mitragliatrice, che minacciava il fianco della compagnia, risolutamente l'attaccava riuscendo a catturare l'arma ed i portatori. Contribuiva infine a catturare altre 3 mitragliatrici e 14 nemici annidati in un camminamento. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

BENINI Euclide, da Cicognolo (Cremona), tenente 9 gruppo aeroplani 46 squadriglia. — Pilota abile e coraggioso, eseguiva in 28 mesi oltre 100 voli di guerra, scendendo spesso a bassa quota su ben munite posizioni nemiche, nonostante l'intenso fuoco. Attaccato varie volte da velivoli più potenti, ne sosteneva validamente l'urto, sovente con l'apparecchio gravemente colpito. Con velivolo monoplano eseguiva difficili ricognizioni strategiche, riportando preziose informazioni per i comandi di grandi unità. — Isonzo, settembre 1915 - luglio 1916 - Trentino, luglio 1916 - luglio 1917 - dicembre 1917 - aprile 1918.

BERNARDINI Pietro, da Rignano Flaminio (Roma), soldato 3266 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 71331 matricola. — In tre giorni di aspra lotta, diede prova di possedere alte doti di soldato, servendo di fulgido esempio ai suoi compagni e di ammirazione ai superiori. Ferito il tiratore, si offrì volontariamente a disimpegnarne le mansioni. Con tiro aggiustato colpiva ripetutamente una mitragliatrice nemica ed i suoi serventi che facevano fuoco sui nostri e, nel giorno successivo, contribuiva alla cattura di 3 mitragliatrici, e 9 serventi nemici. — Piave, 16-18 giugno 1918.

BERTINALLI Domenico, soldato 29 reparto assalto, n. 1005 matricola. — Costante e bell'esempio di valore e di sprezzo del pericolo, superava con magnifico slancio un tratto di terreno battuto da violento fuoco, spingendosi risolutamente sin sotto ai reticolati nemici. Riportava quindi informazioni, assolvendo un'importante còmpito assegnatogli dal proprio comandante di battaglione. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

BIANCHI Andrea, da Chiavenna (Sondrio), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 24646 matricola. — Fra i primi ad occupare la posizione nemica, in piedi, sotto l'infuriare delle mitragliatrici e delle bombe, incitava i compagni a resistere, finchè cadeva mortalmente ferito. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

BIANCHI Tommaso, da Reggiolo (Reggio Emilia), capitano reggimento lancieri Novara (5). — Aiutante di campo di una brigata di fanteria, diede nelle contingenze più difficili e svariate della guerra, belle prove di capacità, di energia e di valore. Incaricato di sorvegliare l'azione di una colonna autonoma, spiegò opera intelligente e fattiva. Primo sempre dove maggiore era il pericolo, con l'esempio della sua calma e del suo coraggio, seppe ottenere l'impiego sicuro dei reparti, nonostante le gravi perdite subite dagli stessi, secondo i fini voluti dal comando. — Selz, 21 ottobre 1915.

BIESTRO cav. Angelo, da Monesiglio (Cuneo), maggiore bersaglieri addetto comando 24 corpo armata. — Durante tre anni ininterrotti di guerra, quale aiutante di campo di una brigata di fanteria, quale comandante di truppe in combattimento e quale ufficiale addetto ad una grande unità, dimostrò in molteplici e gravi contingenze chiarissime doti di valoroso soldato. Di collegamento presso un comando di divisione, circondato da reparti nemici, dette prova di valore, raccogliendo soldati dispersi e riportandoli al combattimento. — Carso e Medio Isonzo, giugno 1915- ottobre 1917.

BIGNAMI Giuseppe, da Chignolo Po (Pavia), aspirante ufficiale medico 7 reggimento alpini. — Sprezzante del pericolo, con infaticabile energia prestava la propria opera fra l'infuriare del combattimento, incuorando i soldati e riuscendo ad organizzare ed a far funzionare, in modo ammirevole, un importante servizio affidatogli. — Monte Tomatic, 14 novembre 1917.

BIZZARRI Mario, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sottotenente 1372 compagnia miragliatrici Fiat. — Rimasto ferito da due proiettili mentre, con grande ardimento, avanzava con la propria sezione, prima di farsi medicare si recava a portare un ordine di somma importanza ad un comando superiore. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BOCCACINI Giuseppe, da Pistoia (Firenze), sergente maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 3928 matricola. — Si slanciava arditamente per primo al contrattacco, trascinando con la parola e con l'esempio un gruppo di soldati, costringendo il nemico a fuga disordinata e catturando parecchi prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

BOCCARA Guido, da Tunisi, sottotenente 1780 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in un momento di crisi, sostituiva all'arma il proprio tiratore caduto, arrestando col fuoco l'avanzata del nemico. Accerchiato, continuava il fuoco e, consumate le cartucce, si svincolava dall'accerchiamento portando in salvo le proprie armi. Rifornitosi di cartucce, si riuniva ad una reparto di fanteria, sostenendo il contrattacco, in seguito al quale venivano rioccupate le posizioni perdute. — S. Pietro Novello, 18 giugno 1918.

BOGO Nicolò, da Belluno, aiutante battaglia 7 reggimento alpini, n. 22182 matricola. — In un'azione ardita, dopo aver date ripetute prove di valore, con coraggio e calma non comuni respingeva un forte contrattacco nemico. Rimasto gravemente ferito da una pallottola esplosiva, incitava i soldati a resistere ad oltranza. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BOMBARDIERI Cesare, da Tirano (Sondrio), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 0753 matricola. — Splendido esempio di ardimento e di valore, sotto violento fuoco trascinava con magnifico impeto i suoi soldati all'assalto. Infiltratosi nelle posizioni nemiche fortemente difese e tenacemente contrastate, restava gravemente ferito.

Mentre con sublimi parole di fede incuorava e incitava i superstiti, veniva falciato da una scarica di mitragliatrice. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

BONANNI Luigi, da Gemona (Udine), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nonostante l'intenso fuoco delle bombarde e delle mitragliatrici e le gravi perdite subite dal reparto, manteneva per molte ore la posizione assegnatagli. Benchè ferito all'occhio destro, non lasciava il proprio posto, continuando anzi egli stesso a far funzionare un'arma rimasta senza tiratori. Colpito una seconda volta all'occhio sinistro, mentre lo trasportavano al posto di medicazione rivolgeva ai soldati parole di fede e di incoraggiamento; magnifico esempio di alte virtù militari. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

BONARDI Ettore, da Chieti, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.) — Giunto alla testa dei suoi sulle posizioni avversarie lanciavasi arditamente sul rovescio di esse. Ferito una prima volta seguitava serenamente ad impartire ordini ed incuorare i bersaglieri perchè nessun piede nemico calpestasse la trincea conquistata; accerchiato si difendeva strenuamente incuorando i suoi finchè ferito alle spalle soccombeva eroicamente. — Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918.

BONDI cav. Aurelio, da Forlì, maggiore generale comandante artiglieria 16 corpo armata. — Comandante di artiglieria di un corpo d'armata, dette per più di un anno continue prove di calma e di sprezzo del pericolo, eseguendo numerose e ardite ricognizioni in zone intensamente battute dal nemico per assicurare il perfetto funzionamento delle batterie e degli osservatori dipendenti — Carso, 1916-1917.

BONFIGLIOLI Mario, da Praduro e Sasso (Bologna) caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 32752 matricola. — Durante l'assalto, giungeva tra i primi sotto la trincea nemica e, benchè ferito, incitava i soldati a seguirlo, finchè, colpito una seconda volta da una scheggia di granata al viso, cadeva da prode sul campo. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BORDIGONI Andrea, da Massa Carrara, soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), — Durante l'attacco di un elemento di trincea, occupato dal nemico, vi penetrava pei primo, con lancio di bombe a mano assaliva e uccideva i serventi di una mitragliatrice catturando l'arma. — Candelù (Piave) 18 giugno 1918.

BOSCHI Ettore, da Moneglia (Genova), tenente 7 reggimento alpini. — Ufficiale di raro valore, volontario di guerra, alla testa del suo plotone di arditi, giungeva, primo, sulla trincea avversaria. Contrattaccati da un nucleo nemico, lo aggrediva a sua volta e dopo accanita lotta ne annientava una parte, catturandone il resto. Sebbene ferito all'inizio dell'azione, non abbandonava il suo posto. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BOSSETTI Ermenegildo, da Marnago (Milano), sergente, 26 raggruppamento artiglieria assedio, 175 gruppo, n. 46516 matricola. — Capo pezzo, durante una intensa e lunga azione di fuoco, benchè numerosi proiettili nemici di grosso e medio calibro sconvolgessero la posizione, infondeva col suo coraggioso contegno fiducia e slancio nei suoi dipendenti. Rimasto ferito in più parti del corpo, incurante di sè, pronunziava parole piene di entusiasmo per la sua batteria. — Col dei Novanta, 14 gennaio 1918.

BOSSI Giuseppe, da Milano, aspirante ufficiale 272 reggimento fanteria (M. M.). — Con entusiasmo e coraggio non comune, primo dove maggiore era il pericolo, fu, con l'esempio e con la parola, anima e vita del proprio plotone, guidandolo, di sua iniziativa, all'attacco delle posizioni nemiche e prestando valido aiuto agli altri reparti furiosamente e continuamente contrattaccati dall'avversario. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

BOSSI Paolo, da Milano, capitano complemento 7 reggimento artiglieria fortezza, 29 raggruppamento artiglieria assedio. — Affidatogli dal comandante del gruppo, come pegno d'onore, il salvamento dei pezzi della sua batteria, che giusta ordini superiori dovevano

essere abbandonati dopo averli resi inservibili, animato da alto sentimento del dovere, adempì brillantemente all'incarico ricevuto, malgrado continue e gravi difficoltà, incitando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti a trascinare i cannoni a braccia per oltre 23 chilometri. — Monfalcone, 28-29 ottobre 1917.

BOTTA Antonio, da Trivero (Novara), tenente 2 reggimento genio. — Trovandosi il proprio reparto impegnato e in condizioni da poter essere accerchiato, usciva volontariamente di pattuglia e, sprezzante del pericolo e della schiacciante superiorità numerica del nemico lo assaliva risolutamente, riuscendo a sventare in tal modo la manovra avversaria. — Codroipo-Ponte della Delizia, 30 ottobre 1917.

BOTTO Andrea, da Torino, caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 6554 matricola. — Durante l'attacco delle posizioni avversarie, si distinse per calma e coraggio, portandosi risolutamente innanzi, sotto il nutrito fuoco delle mitragliatrici nemiche e dando così bell'esempio ai compagni. — Casera Melaghetto, 31 gennaio 1918.

BOURLOT Luigi, da Torino, capitano alpini corpo aeronautico militare. — Aviatore di rara perizia e di alto ardimento, entusiasta del proprio servizio, eseguiva con superbo sentimento del dovere numerosi arditissimi voli di guerra, sempre incurante del continuo pericolo. Il giorno 7 luglio, mentre provava un nuovo tipo di apparecchio, alla cui efficienza aveva dato contributo fervidissimo di consiglio, di opera e di esperienza, per improvviso guasto, precipitava a terra dopo aver invano tentato, più che la propria salvezza, quella della sua macchina da guerra. — Campo di Marcon, 7 luglio 1918.

BRAGALLI Raffaele, da Lecco (Como), soldato 69 reggimento fanteria, n. 8546 matricola. — Porta ordini, seguiva arditamente il proprio comandante di compagnia, slanciandosi, fra i primi, all'attacco della posizione nemica. Sotto l'imperversare del fuoco sprezzante del pericolo, assolveva brillantemente il suo compito, dando prova di fermezza d'animo e di coraggio non comuni, finchè cadeva colpito a morte. — Sei Kofel, 4 agosto 1915.

BRAMANTE Giuseppe, da Trecate (Novara), capitano 29 reparto assalto. — Comandante di una compagnia destinata a costituire l'ultima ondata, saputo che lo sbocco della galleria dal quale avrebbe dovuto passare il proprio reparto era rimasto ostruito per lo scoppio di una bombarda, con pochi uomini, nonostante l'intenso tiro nemico, sprezzante del pericolo, si portava in luogo completamente scoperto, cercando un nuovo varco da cui muovere all'assalto. Mentre personalmente tagliava il reticolato, rimaneva gravemente ferito. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

BRANDOLIN Gaetano, da Casaletto Lodigiano (frazione Mairano con Villarossa) (Milano), caporale maggiore 2009 compagnia mitragliatrici 907 Fiat, n. 222 matricola. — Nonostante il vivo fuoco avversario, postò la sua arma allo scoperto, in una zona battuta e pericolosa, iniziando un efficace tiro contro nuclei nemici, che tentavano di avanzare. Ferito, lasciava il suo posto solo dopo essere stato sostituito. — Monte Valderoa, 18 dicembre 1917.

BRIZIO SOLLETTI Orazio, da Torino, tenente reggimento cavalleggeri di Palermo (30), 1 gruppo aeroplani, 131 squadriglia aviatori. — Allievo osservatore, per meglio assolvere il mandato affidatogli, spintosi sulle lontane retrovie dell'avversario e assalito da sei velivoli da caccia, si difese eroicamente, finchè, sopraffatto dal numero, precipitò coll'apparecchio in fiamme. — Cielo di Oderzo, 25 marzo 1918.

BRUNO Giuseppe, da Carmagnola (Torino), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 13474 matricola. — Durante due giorni di aspra lotta per contenere il nemico in forze, dimostrava calma, serenità e coraggio ammirevoli. Caduto a pochi metri da lui il fratello, non si perdeva d'animo, ma incitando con le parole e con l'esempio i compagni, li lanciava arditamente contro un nucleo nemico al grido di « Viva l'Italia ». — Medio Piave, 16 giugno 1918.

BRUSSI cav. Roberto, da Faenza (Ravenna), maggiore generale comandante la 58 divisione. — Durante l'offensiva sferrata dal nemico si spingeva sulle prime linee per incuorare i soldati alla resistenza. Leggermente ferito in vicinanza del suo posto di comando, non lo abbandonava dando bell'esempio di coraggio e di devozione al dovere. — Montello, marzo-giugno 1918.

BUBANI Dino, da Faenza (Ravenna), sottotenente 256 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva brillantemente il suo reparto al contrattacco. Affrontava un gruppo di mitragliatrici e ne catturava tre facendo prigionieri i serventi. — Salettuol, 15 giugno 1918.

BURATTI Aldo, da Chiavazza (Novara), soldato 11 gruppo aeroplani, 6 squadriglia, numero 31167 matricola. — Ottimo mitragliere, prendeva parte a numerose azioni di bombardamento diurne e notturne, dimostrando sempre entusiasmo e audacia esemplari. Attaccato da un velivolo nemico da caccia, rispondeva con calma e precisione al suo fuoco, facendolo precipitare al suolo. — Cielo del Carso e del Trentino, 1 maggio 1916-6 febbraio 1918.

BUSATO Giovanni da Cavazuccherina (Venezia), soldato 255 reggimento fanteria,. — Giovane volonteroso, calmo, ardito, finito il suo servizio come barcaiuolo, prendeva parte attiva al combattimento del 15 giugno e non rientrava all'accantonamento se non dopo che il nemico era stato ricacciato. Il giorno dopo, sotto tiro micidiale d'artiglieria concentrato nel traghetto, con una barca austriaca che aveva ricuperato, portava in salvo il presidio di un'isola, rimasto tagliato fuori per due giorni. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

CALBANI Anselmo, da Mezzenile (frazione Bogliano) (Torino), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 8254 matricola. — Fra i primi si slanciava a respingere un attacco nemico. Caduto il porta-arma sotto intenso fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, toglieva l'arma al caduto e presala sulle spalle incitava il tiratore a far fuoco. Incurante del pericolo, con l'arma infuocata sulle spalle per il lungo tiro, si spostava diverse volte per meglio battere il bersaglio finchè colpito da pallottola alla fronte cadeva, mirabile esempio di abnegazione e di eroismo. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CAMPANA Luigi, da Mesagne (Lecce), sergente 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 37988 matricola. — Sebbene ammalato, partecipava all'assalto delle posizioni avversarie. Non funzionando più la sua arma, nonostante il bombardamento, istruiva i suoi soldati nel lancio delle bombe a mano nemiche, riuscendo a mantenere la posizione ed a catturare mitragliatrici e prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CAMPIONI Gaetano, da Stienta (Rovigo), sottotenente complemento 2 raggruppamento bombardieri, 20 gruppo, 111 batteria. — Si recava più volte nell'osservatorio del gruppo per osservare il tiro delle batterie, attraversando, impavido, zone intensamente battute dal fuoco avversario. Mentre adempiva scrupolosamente al suo servizio, cadeva colpito a morte. — Castagnevizza-Dosso Faiti, 25 ottobre 1917.

CANDO Giovanni, aiutante battaglia 268 reggimento fanteria (M. M.) n. 6398 matricola. — Durante tutto il lungo bombardamento nemico, diede prova ammirevole di serenità e di calma. Ferito e condotto al posto di medicazione, veniva a conoscenza che anche il comandante della propria compagnia era rimasto ferito, incurante di tutto, si portò ancora fra i suoi uomini che, dall'esempio di lui, attinsero nuova forza e coraggio per respingere i furiosi e ripetuti attacchi del nemico al quale causarono gravi perdite. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

CANTINI Azelio, da Tizzano Val Parma (frazione Capoponte) (Parma), soldato 1372 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 223 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, completamente allo scoperto, falciava con la sua mitragliatrice il nemico, che tentava un contrattacco. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

CAPANNOTTI Mario, da Bagno a Ripoli (Firenze), soldato 3 reggimento genio. — Guardafili ad un osservatorio avanzato, serenamente disimpegnava il suo servizio sotto

il violento tiro dell'artiglieria avversaria. Avanzando il nemico, si slanciava all'assalto, e, fatto prigioniero e trasportato in un isolotto, a costo di sforzi sovrumani, riusciva ad evadere e raggiungere le nostre linee. — Solettnol (Medio Piave), 15-16 giugno 1918.

CAPRIOLI Ettore, da Varco Sabino (Perugia), aspirante ufficiale 78 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, con slancio ed arditezza, sotto violento fuoco, riusciva, col sacrificio della propria vita, ad arrestare l'avanzata di forti pattuglie nemiche, che tentavano di impadronirsi di alcuni posti avanzati, nobile esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Monte Cornone, 19 maggio 1918.

CARACCIOLO Italo, da Napoli, capitano 28 gruppo obici pesanti campali. — Sotto il tiro nemico, sprezzante del pericolo, coadiuvava brillantemente il comandante del gruppo nel rimettere in efficienza le artiglierie catturate al nemico. Avendo lo scoppio di un pezzo causato gravi perdite nella batteria, col suo energico e sereno intervento faceva continuare il fuoco senza interruzione, dando nobile esempio di sangue freddo e di elevato sentimento del dovere. — Altopiano di Bainsizza, 5 settembre 1917.

CARADONNA Giuseppe, da Castelvetrano (Trapani), tenente 256 reggimento fanteria (M. M.). — Con pochi uomini teneva testa a forti nuclei nemici, con ammirevole slancio. Prendeva parte ad un contrattacco riuscendo a vincere la resistenza opposta dall'avversario da una casa apprestata a difesa. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CARPO Rinaldo, da Biella (Novara), soldato 8 reggimento alpini, n. 12293 matricola. — Rimaste interrotte tutte le comunicazioni telefoniche fra il comando ed i reparti in linea, durante una intera giornata di azione attraversava volontariamente, più volte, una zona battuta dall'intenso fuoco dell'artigliera e della fucileria avversarie per portare informazioni indispensabili per il funzionamento del comando, destando in tutti viva ammirazione per la calma e l'ardimento dimostrati in giovane età. — Monte Volderoa, 14-15 gennaio 1918.

CARRARA cav. Pietro, da Venezia, tenente colonnello 129 reggimento fanteria (M. M.). — Sebbene preposto da poco tempo al comando del reggimento, seppe guadagnarsi un forte ascendente morale sugli ufficiali e sui gregari, che in lui serenamente fidavano; ordinato l'assalto delle fanterie per raggiungere l'argine del Piave, allo scopo di assicurare lo scatto dei suoi uomini sotto il bombardamento, che infieriva, si slanciava con le prime ondate trascinandoli con la presenza, con il gesto, con il grido animatore; giunto all'argine veniva gravemente ferito, mentre additava la via da seguire e la meta da raggiungere ai suoi fanti, che intrepidamente lo avevano seguito. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

CARRIAS Giovanni, da Oliena (Sassari), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 15070 matricola. — Fra i primi si slanciava a respingere un attacco nemico. Caduto il portaarma, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, toglieva l'arma al caduto, presala sulle spalle, incitava il tiratore ad aprire il fuoco. Incurante del pericolo, con l'arma infuocata sulle spalle per il lungo tiro, si spostava parecchie volte per meglio battere il bersaglio finchè, colpito da pallottola alla fronte, cadeva, mirabile esempio di abnegazione e di eroismo. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CARTOSIO Virgilio, da Molare (Alessandria), capitano complemento 56 reggimento fanteria. — Sempre primo in ogni operazione ardita, ammirevole per valore e per coraggio, arrischiò più volte la sua vita, sprezzando il pericolo e le offese del nemico. Offertosi volontariamente di assumere il comando di un battaglione di arditi, pieno di fede e di ardimento, raggiunse, sotto violento bombardamento, una posizione avanzata per meglio osservare l'andamento dell'azione e per poter lanciare all'assalto le sue truppe a tempo opportuno, finchè, colpito da una granata, cadde eroicamente sul campo. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

CASABURI Adolfo, da Cava dei Tirreni (Salerno), tenente 14 reparto assalto. — Due volte ferito, continuò a combattere e ad essere l'animatore del proprio reparto. Soltanto dopo la terza ferita e dopo ricacciato l'avversario si lasciò trasportare al posto di medicazione. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

CASALE Alfredo, da Campagna (Salerno), tenente medico 267 reggimento fanteria (M. M.). — Colpito da granata il posto di medicazione, usciva allo scoperto, e, incurante del pericolo, sulla strada intensamente battuta dalle artiglierie nemiche, prodigava le sue cure ai numerosi feriti. Splendido esempio di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

CASSISI Salvatore, da Vittoria (Siracusa), soldato 5 reparto assalto. — Inceppatasi la mitragliatrice che aveva piazzato allo scoperto per battere un forte nucleo nemico che era improvvisamente comparso sul fianco di un'ondata, si lanciava con pochi uomini al contrassalto e con violento impiego di bombe a mano fugava il nemico, catturandogli vari prigionieri. — Losson, 18 giugno 1918.

CASTELLI cav. Riccardo, da Iesi (Ancona), colonnello 209 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava personalmente le sue truppe al contrattacco, contribuendo efficacemente a mantenere la conquista di un'importante posizione e dando prova di coraggio, di pronta decisione e di alte virtù militari. — Monte Val Bella, 29-31 gennaio 1918.

CAVALLERO Giovanni Battista, da Cogoleto (Genova), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 13042 matricola. — Sotto intenso bombardamento, benchè gravemente ferito, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione, continuando a tenere il comando del proprio reparto; nobile esempio di coraggio e di forza d'animo. — Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918.

CECCHETTO Giuseppe, da San Biagio di Callalta (Treviso), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 20234 matricola. — Sempre vicino al proprio comandante di compagnia, incalzava con indomabile foga i nemici: ferito, con mirabile tenacia, persisteva nel combattimento incitando, con la parola e con l'esempio i compagni alla lotta. — Solettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CELOTTO Gabriele, da Castellamare di Stabia (Napoli), tenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Per due volte alla testa della compagnia la portava all'attacco di una posizione nemica difesa da mitragliatrici e vi penetrava per primo. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

CEREDI Ruggero, sergente 13 reggimento artiglieria campagna, 5 gruppo aeroplani, 39 squadriglia. — Pilota d'aeroplano abile ed ardito in più di cinquanta voli sul nemico è stato costante esempio di audacia e di coraggio superando con serenità gagliarda le offese nemiche e le avversità del cielo, sostenendo con fermo valore attacchi di cacciatori nemici, sprezzandone i pericoli per incondizionata devozione al dovere. — Cielo del Carso-Cielo del Piave, settembre 1917-luglio 1918.

CESARI Giuseppe, caporale maggiore 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 12227 matricola. — Durante un contrattacco, visto che l'avversario era riuscito a metter piede in un elemento di trincea, benchè ferito, assumeva, di sua iniziativa, il comando di un plotone rimasto senza ufficiali e, slanciatosi sul nemico, lo metteva in fuga. Colpito una seconda volta gravemente, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione, preferendo morire nel tratto di trincea strappato all'avversario. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

CHIESA Giovan Battista, da Sampierdarena (Genova), tenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale addetto al comando di reggimento, sebbene colpito da forti febbri, in otto giorni di aspri ed incessanti combattimenti, prodigava se stesso, assumendo di propria iniziativa comandi di truppa, portandola a contrattacchi vittoriosi, ristabilendo punti della linea, catturando prigionieri. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

CIRIANI Marco, da Spilimbergo (Udine), capitano milizia territoriale 8 reggimento alpini. — Deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Spilimbergo, recatosi volontariamente alla fronte, chiese ed ottenne di andare a portare la sua parola di conforto e di fede fra quei soldati che avevano comune con lui la sventura di congiunti rimasti nel territorio invaso, fermandosi impavido, sotto il tiro delle granate nemiche che uccidevano e ferivano alcuni soldati che aveva intorno e allontanandosi soltanto dopo aver soccorso e confortato i feriti. Già distintosi in altre precedenti azioni al Pal Grande, Freikofel, Passo Cavalo-Val Posina, 6 giugno 1918.

CISCATO Dino, da Este (Padova), sottotenente 29 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, irrompeva con impeto contro le posizioni avversarie. Di propria iniziativa postava le sue armi in ben adatta posizione per controbattere quelle nemiche, aggiustando personalmente il fuoco su di esse con sereno sprezzo del pericolo. Ferito alla testa, abbandonava il posto di combattimento solo dopo aver dato al graduato più anziano tutte le indicazioni e gli ordini necessari per il proseguimento dell'azione. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

CITRANO Vito, da Ciminna (Palermo), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.). — In ogni frangente esplicò belle doti di coraggio e arditezza incitando a tenace difesa i compagni e balzando fra i primi nei contrattacchi. Durante i combattimenti del 19, visto che un nucleo nemico era riuscito ad infiltrarsi audacemente l'attaccava da solo abbattendo un'avversario e facendone tre prigionieri. — Casa Ninni (Piave), 17 giugno 1918.

COLACE Pasquale, da Pizzo (Catanzaro), tenente medico 76 reggimento fanteria. — Durante un violento bombardamento, sebbene febbricitante, prestava la sua opera con amore ed abnegazione, dimostrando grande sangue freddo e sprezzo del pericolo. Gravemente contuso al ginocchio sinistro da una scheggia di granata, non interrompeva il lavoro. Già distintosi in altre circostanze, per coraggio ed abnegazione esemplari. — Selz, 21 novembre 1915.

COLLINO cav. Enrico, da Torino, maggiore artiglieria, addetto comando 7 divisione. Durante il ripiegamento di una divisione oltre il Tagliamento e nei difficili momenti in cui le truppe attaccavano il nemico incalzante e che tentava di precludere le vie ai ponti, per due giorni e due notti, sempre calmo e sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco delle mitragliatrici e dei piccoli calibri, si recava volontariamente presso reparti impegnati per animare i soldati e per provvedere con energia e sagacia alle grandi difficoltà del momento. Prezioso collaboratore del comando, forniva informazioni per cui l'intera divisione, con numerosi resti di altre unità, poteva sottrarsi ad un pericoloso accerchiamento. — Pozzuolo del Friuli-Flambro-Tagliamento, 29-31 ottobre 1917

COLOMBO Cristoforo, da Genova, capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in prima, benchè ammalato, con esemplare abnegazione ed alto senso del dovere, rimase al proprio posto. Intelligente, energico e attivo, fu efficace e devoto collaboratore del proprio comandante di reggimento. — Col del Rosso-Col d'Echele, 28-31 gennaio 1918.

COLOSIMO Francesco, da Motta Santa Lucia (Catanzaro), sottotenente complemento 2 reggimento genio. — Ufficiale dotato di alte qualità militari, diresse con coraggio e sangue freddo lunghi lavori di rafforzamento in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Colpito per lo scoppio di una granata, nascondeva ai propri dipendenti la gravità delle ferite, incitandoli, con forza d'animo ammirevoli, a continuare il lavoro interrotto. — Medio Piave, febbraio 1918.

COLUSSI Antonio, da Casarza della Delizia (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 322 matricola. — Nella difesa di una testa di ponte, mentre i suoi compagni ultimavano le necessarie opere di mina, sostenne vivo fuoco di fucileria, dimostrando calma e coraggio esemplari, finchè cadde gravemente ferito. — Ponte di Congarone, novembre 1917.

CONDINA Antonino, da Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria), tenente 44 compagnia mitragliatrici. — Ammalato e più volte contuso, rifiutò di lasciare il posto; fu superbo comandante di un lungo tratto di linea che seppe difendere per due giorni dagli attacchi austriaci, imponendosi a mitraglieri e a fanti per energia e serenità; diede spirito alle vedette vigilando personalmente la linea sotto un bombardamento di inaudita violenza. Dopo lunga lotta, rimasto con pochi superstiti e circondato, esaurite le cartucce seppe ripiegare, salvando i pochi uomini e le sue armi ancora in piena efficienza. — Candelù (Piave), 17-18 giugno 1918.

CONFORTI Ferruccio, da Parma, tenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, condusse brillantemente e ripetutamente all'assalto il suo reparto contro una posizione accanitamente difesa dal nemico, impadronendosene e resistendo, con entusiastica fermezza, a vari contrattacchi. Ferito una prima volta, non volle lasciare il combattimento, finchè, dopo una seconda ferita, gli fu tassativamente imposto di allontanarsi. — Altopiano di Bainsizza, 25 agosto 1917.

CONTI Alfonso, da Genova, capitano complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, dopo aver ordinatamente guidato all'attacco il proprio reparto, resisteva, con pochi superstiti, sulla posizione conquistata, ributtando i violenti contrattacchi dell'avversario. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

COPERGINI Marcello, da Pieve d'Olmi (Cremona), sottotenente 218 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di sezione mitragliatrici, si slanciava fra i primi all'attacco di forte posizione nemica. Subite forti perdite, e ferito lui stesso, rifiutava di allontanarsi dalla linea e sotto intenso fuoco di mitragliatrici e tiro di bombe a mano, si poneva egli stesso ad una mitragliatrice e con calma ammirevole costringeva il nemico, venuto a contrattacco a ripiegare in disordine. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CORBANI Antonio, da Cremona, tenente 218 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia mitragliatrici, ferito durante un furioso attacco nemico, non abbandonava il reparto e solo dopo una sosta del combattimento si decise a recarsi al posto di medicazione. Medicatosi rientrava immediatamente al proprio reparto. Delineatosi un nuovo e più furioso attacco delle truppe di assalto nemiche, riordinava le proprie armi e sprezzante di ogni pericolo, provvedeva per il loro migliore schieramento onde meglio falciare le numerose masse nemiche. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CORBELLINI Enrico, da Cairate Olona (Milano), aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria montagna, 2 gruppo. — Sereno e coraggioso nel pericolo, rimaneva in un osservatorio battuto violentemente dal fuoco nemico, adempiendo scrupolosamente al suo dovere. Mentre col moschetto concorreva insieme con pochi superstiti a trattenere il nemico, veniva colpito in pieno da un proietto di medio calibro. — Monte Solarolo, 2 dicembre 1917.

CORIGLIANO Enrico, da Cosenza, capitano medico 129 reggimento fanteria (M. M.). — Esemplare e generoso nell'esplicare l'opera di dirigente il servizio sanitario del reggimento. Durante il combattimento, visto cadere il comandante titolare del reggimento, accorse a proteggerlo col suo corpo ed attraversando una zona micidiale lo trasse al posto di medicazione, senza curarsi di se stesso, prodigandosi per gli altri. Non lasciò il comandante che quando ritenne di aver compiuta tutta intera l'opera sua. Bellissimo esempio di altruismo, di disprezzo del pericolo e di alte virtù. — Argine di S. Andrea di Barbarano (Piave), 17 giugno 1918.

CORRADO Giuseppe, da Toirano (Genova), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di un pattuglione della propria compagnia, spingendosi oltre la linea di recente occupata, con magnifico slancio s'impossessava di un elemento di trincea, costringendo l'avversario ad abbandonare mitragliatrici e ricco materiale da guerra. Sprezzante del pericolo, incitando con le parole e con l'esempio i suoi soldati, manteneva saldamente la posizione occupata respingendo i violenti contrattacchi sferrati dal nemico. — Col d'Echele, 28-30 gennaio 1918.

CORSINI Pietro, da Brescia, tenente complemento 272 reggimento fanteria. — Raggiunta, primo, una ben munita posizione la mantenne saldamente per due giorni, nonostante i reiterati attacchi e il violento bombardamento dell'avversario, dimostrando calma ed ardire esemplari. — Altipiano di Bainsizza, 26-27 agosto 1917.

CRIVELLO Gaspare, da Torino, sergente 13 reparto assalto, n. 56503 matricola. — Sempre pronto ad offrirsi per ogni arrischiata impresa, penetrava, primo, nella trincea nemica percorrendola per lungo tratto. Visto accorrere i rincalzi nemici con mitragliatrici, li affrontava con pochi uomini, concorrendo alla cattura di prigionieri e di un'arma e facendo volgere in fuga gli altri con lancio di bombe; già distintosi in precedenti azioni. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

CROSTA Giovanni Battista, da Milano, sottotenente milizia territoriale 85 reggimento fanteria. — Contribuì grandemente, col suo plotone e con una mitragliatrice, a respingere un vigoroso attacco nemico, combattendo strenuamente, per oltre dieci ore ininterrotte, e infliggendo rilevanti perdite all'avversario. Rimasto gravemente ferito, non abbandonò il suo posto, continuando ad incitare i soldati superstiti, finchè, privo di sensi, venne trasportato indietro. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

CUCCHETTI Giovanni Battista, sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 18158 matricola. — Sotto intenso bombardamento, incalzando, con mirabile slancio, il nemico, si spingeva oltre le linee conquistate e si impadroniva di una bombarda e di alcuni fucili. — Col d'Echele, 28-31 gennaio 1918.

CURTI Angelo, da Milano, tenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Fu intelligente ed attivo cooperatore del suo comandante di brigata, percorrendo, instancabile, zone battute da violento fuoco di artiglieria e fuori della prima linea per dare più esatte notizie sui movimenti dell'avversario. Durante un forte attacco, riuniti alcuni soldati dispersi, ne assunse il comando e, combattendo con essi valorosamente, concorse a ributtare il nemico. — Monte Grappa, 16-23 novembre 1917.

CUSENZA Emilio, da Napoli, sottotenente reggimento cavalleggeri di Foggia (11). — Comandante di plotone che aveva già caricato il nemico, si offriva volontariamente di guidare una pattuglia per riprendere il contatto; oltrepassate le linee della fanteria, giunto al Piave, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, si gettava arditamente a nuoto, cercando di guadagnare l'opposta riva. Impossibilitato a proseguire, impavido, restava per oltre un'ora in mezzo al fiume aggrappato ai rottami di un ponte non desistendo dal suo proposito che in seguito a tassativo ordine di ritirarsi. — Ponte di Piave, 23 giugno 1918.

CUSUNI Augusto, da Medicina (Bologna), sergente 747 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 18683 matricola. — Capo arma, cooperava ad impedire un aggiramento tentato dal nemico sul fianco sinistro del battaglione. Caduti tutti i suoi uomini, continuava a far fuoco da solo e, benchè ferito gravemente una prima volta, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, finchè, colpito in pieno da una granata, cadeva gloriosamente sul campo. — Melette Davanti, 4 dicembre 1917.

DE CUOCIS cav. Edoardo, da Torre del Greco (Napoli), tenente colonnello 22 reggimento artiglieria campagna. — Durante l'azione, per meglio dirigere il tiro delle sue batterie, si recava in una posizione avanzata, compiendo ardite ricognizioni. Sprezzante del pericolo, si spingeva quindi attraverso una zona intensamente battuta per riconoscere la linea raggiunta dalle fanterie ed assicurare l'efficacia del fuoco di sbarramento. — Col del Vento, 15 giugno 1918.

DELL'ACQUA Ademaro da Torino, sottotenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, curava l'esecuzione degli ordini, presenziando all'avanzata dei primi reparti. Caduti tutti gli ufficiali di una compagnia, ne assumeva, di sua iniziativa, il comando, guidandola in un impetuoso e riuscito assalto. Dava costante prova di alto sentimento del dovere, di risolutezza e di coraggio ammirevoli. — Altopiano di Bainsizza, 25-26 agosto 1917.

DELLA PORTA Massimiliano, da Firenze, capitano complemento 8 reggimento artiglieria campagna. — Addetto da due anni ad uno speciale e delicato servizio ad immediato contatto delle linee avversarie, si distingueva sempre per abnegazione e per coraggio. In diversi scontri con pattuglie, dava bella prova di freddezza e di energia, riuscendo sempre a sottrarsi alle insidie nemiche e ritirandosi solo dopo aver compiuto il mandato affidatogli. — Altopiano dei Sette Comuni, gennaio-maggio 1918.

DELL'ELMO Raffaele, da Napoli, aiutante battaglia 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 7794 matricola. — Raro esempio di valore, impareggiabile nell'ardimento e nella calma, con meraviglioso spirito di sacrificio e di abnegazione si offriva sempre spontaneamente in tutte le imprese più pericolose e difficili; contribuiva grandemente a riprendere e salvare i cannoni della propria batteria già dovuti abbandonare al nemico. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

DEL MONTE Giovanni, da Genova, capitano 209 reggimento fanteria (M. M.). — Con vivo entusiasmo trascinò la propria compagnia mitragliatrici all'attacco di una forte posizione nemica, impiegando intelligentemente le sue armi, nonostante il violento bombardamento delle artiglierie avversarie, finchè rimaneva ferito al viso. — Casera Melaghetto, 31 gennaio 1918.

DE SCAGLIA Paolo, da Trieste, aspirante ufficiale 8 reggimento alpini. — Offertosi volontariamente di assumere il comando di una pattuglia di arditi, che, per prima, doveva muovere all'assalto delle trincee nemiche, con intelligenza, energia e coraggio esemplari trascinava brillantemente i soldati sulla posizione avversaria. Rimasto gravemente ferito alla testa, dava magnifica prova di calma e di alto sentimento patriottico. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

DE TOMASI Giovanni, da Malo (Vicenza), sergente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1654 matricola. — Capo-pezzo di un pezzo due volte colpito, lo riattava prontamente e continuava durante tutta la giornata la sua azione di fuoco, col pezzo scoperto; e con elevate parole di puro patriottismo, otteneva dalla sua squadra il massimo rendimento, a tutti essendo di esempio di militare virtù, di calma freddezza e di sprezzo del pericolo. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

DI FRANCESCO Fausto, da San Giovanni Teatino (Chieti), caporale 10 reparto assalto. — Apparso improvvisamente il nemico a pochi passi di distanza, si slanciava, primo, al contrassalto, trascinando l'intero plotone. In altra circostanza impegnava un corpo a corpo contro un nucleo avversario che non aveva voluto cedere, liberando un fianco della compagnia da un serio ostacolo. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

DIOTAIUTI cav. Roberto, da Napoli, maggiore generale 11 divisione. — In due momenti critici della lotta, mentre le sorti delle sue truppe si manifestavano incerte, con la sua azione personale, energica e valorosa, riusciva a ristabilire la situazione, resistendo tenacemente agl'insistenti attacchi del nemico. — Piave, 18-19 giugno 1918.

DI PRINZIO Rocco, da Guardiagrele (Chieti), sergente 830 compagnia mitragliatrici, numero 14643 matricola. — Durante tutto il combattimento, fu intelligente e costante cooperatore del suo comandante di sezione. Accortosi di un attacco nemico sul fianco sinistro, di propria iniziativa trasportava da solo l'arma in una nuova postazione e, nonostante il manicotto sovente gli avesse prodotto scottature alle mani, eseguiva una rapida e precisa azione di fuoco, ributtando l'avversario, finchè cadeva ferito. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

DONATI Luciano, da Paucula (Macerata), soldato 44 compagnia mitragliatrici, n. 14790 matricola. — Fatto prigioniero, riusciva a liberarsi, portando utili informazioni; ripiegata la linea, trasportava da solo un'arma che, piazzata allo scoperto, con aggiustate scariche teneva a bada il nemico, finchè la nuova linea non fu ristabilita. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

DYNE Herbert, da Londra, capitano 1 sezione automobili croce rossa Britannica. — Volontario di guerra, nobile esempio di fermezza, di coraggio e di elevato spirito umanitario, durante l'aspra battaglia si spingeva con le proprie autoambulanze fin nei posti di medicazione reggimentali, per vie intensamente battute dalla artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, per raccogliervi numerosi feriti, coadiuvando così il comando la prima sezione automobili della croce rossa britannica e contribuendo ad assicurare, specialmente nei momenti più difficili, un efficace e rapidissimo sgombro delle prime linee. — Ponte di Piave, 15-21 giugno 1918.

ENNI Ambrogio, da Gravedona (Como), sottotenente battaglione complementare brigata Veneto. — Lanciandosi animosamente, con pochi uomini del suo reparto, all'assalto di una casa difesa dal nemico con due mitragliatrici tentava più volte di occuparla riuscendo poi a mantenere definitivamente il possesso. — Condelù (Piave), 19 giugno 1918.

EUGENI Giuseppe, da Pian Castagnajo (Siena), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 20123 matricola. — Primo tra i primi, in vari assalti, diede superbo esempio colla parola e coi fatti ai propri compagni, trascinandoli al combattimento e catturando prigionieri: ferito rimaneva sul posto continuando a combattere. — Candelù (Piave)' 17 giugno 1918.

FABBRI Marino, da Orbetello (Grosseto), tenente 22 reparto assalto. — Ufficiale di provato ardimento, di rara energia, e di alto ascendente morale, conduceva con intelligente audacia il suo plotone contro il nemico annidato in terreno insidiosissimo, catturando oltre cento prigionieri e numerose mitragliatrici. Il giorno seguente, rimasto ucciso il capitano, assumeva il comando della compagnia, e, alla testa dei suoi soldati, con impetuoso contrattacco alla baionetta riconquistava la posizione, catturando prigionieri e abbondante materiale. — Zenson; Fossalta, 17-19 giugno 1918.

FABBRIZI Guido, da Urbino (Pesaro e Urbino), tenente 31 reggimento artiglieria campagna, 16 gruppo aeroplani, 31 squadriglia aviatori. — Attivo ed intelligente allievo osservatore, sempre primo ad offrirsi per le più audaci imprese, ritornando da un'importante azione di guerra sul territorio nemico, incontrava gloriosa morte. — Cielo di Valdagno, 9 maggio 1918.

FALCONI Enrico, da Rapolano (Siena), capitano 8 reparto assalto. — Mentre un tratto della linea aveva ceduto di fronte alla violenza di un attacco in massa dell'avversario, si slanciava valorosamente, alla testa della sua compagnia, sul fianco del nemico superiore in numero, protetto da numerose mitragliatrici appostate e, assalito da presso all'arma corta, lo sgominava facendo centocinquanta prigionieri e largo bottino di armi. — Fossalta, 18 giugno 1918.

FALCONI conte Gaetano, da Fermo (Ascoli Piceno), capitano 160 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè incaricato di funzioni che doveva disimpegnare in seconda linea, si offrì insistentemente ed ottenne di assumere altro ufficio in prima linea, presso il comando del reggimento. Ferito al capo da una scheggia di granata, mentre disimpegnava le funzioni di ufficiale di collegamento, benchè in età avanzata, sopportò, con virile forza d'animo e con giovanile entusiastico orgoglio, la sua condizione: nobile esempio ai giovani combattenti di coraggio e di valore. — Altopiano di Bainsizza, 22 agosto 1917.

FARNETANI Pietro, da Sinalunga (Siena), tenente 830 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitraglieri, postate le armi sulla linea di fuoco, dirigeva il tiro con calma e perizia esemplari. Fatto segno al violento fuoco nemico, incitava i suoi mitraglieri alla più ostinata resistenza, riuscendo a mantenere saldamente la posizione, nonostante i furiosi contrattacchi dell'avversario. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

FAZZIO Basilio, da Naso (Messina), caporale 12 reparto assalto, n. 2805 matricola. — Essendo alcuni arditi rimasti nelle mani del nemico, riuniva una squadra di volon-

tari e, inseguendo il pattuglione che portava seco i prigionieri, lo catturava, liberando i compagni, nonostante l'efficace tiro delle mitragliatrici. — Fossetta, 17 giugno 1918.

FEDONI Guglielmo, da Scicli (Siracusa), soldato 13 reparto assalto, n. 58884 matricola. — Ardimentoso ed entusiasta, si slanciava, primo, nelle trincee nemiche, accorrendo nei punti di maggior pericolo ed incitando i compagni. Visto cadere un compagno, lo caricava sulle spalle e sotto violento fuoco riusciva a trasportarlo nelle linee, rimanendo egli pure gravemente colpito. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

FERRARI cav. Paolo, da Sesto Calende (Milano), maggiore 13 gruppo artiglieria pesante campale 105. — Comandante di gruppo, da una posizione avanzata e sottoposta a violento bombardamento, dirigeva con perizia ed efficacia il tiro dei suoi pezzi. Ferito e contuso da scheggie di granata, rimaneva al suo posto, infondendo col suo contegno calma e coraggio nei reparti dipendenti. In condizioni difficili provvedeva con adeguate ed energiche misure alla sicurezza delle batterie e, mediante ricognizioni condotte di persona in zona efficacemente battuta, si orientava sulla situazione delle prime linee e ne ragguagliava i comandi superiori; costante esempio di sereno coraggio e di attaccamento al dovere. — Col Berretta, 12 dicembre 1917-Col Caprile, 14 dicembre 1917.

FICHERA Giovanni, da Aci Catena (Catania), caporale 1472 compagnia mitragliatrici. — Slanciatosi, con la sua arma, all'assalto, raggiungeva, primo, le trincee avversarie, iniziando da solo il fuoco. Sebbene ferito, continuava il tiro, abbandonando il suo posto solo quando gli venne ordinato dal proprio comandante. — Col del Rosso, 31 gennaio 1918.

FLORIS Carmine, da Bono (Sassari), sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Nella conquista di un'importante posizione, con superbo slancio, alla testa dei suoi soldati, giungeva nella trincea avversaria, scacciandone, a colpi di bombe, gli ultimi difensori, che tentavano l'estrema resistenza, e respingendo nuclei nemici venuti al contrattacco; bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

FOIS Giovanni, da Sennori (Sassari), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 24930 matricola. — Fra i primi a raggiungere la posizione nemica, in piedi, sotto le raffiche delle mitragliatrici e delle bombe a mano, incitava i compagni alla resistenza. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

FOTI Francesco, sottotenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). — Ammalato, lasciava l'ospedale per partecipare all'azione, dando bella prova di valore e di tenace volontà di vincere. Benchè ferito, con slancio e sprezzo del pericolo, trascinava in numerosi assalti la compagnia, di cui aveva assunto interinalmente il comando, finchè una seconda, grave ferita lo metteva fuori combattimento. — Altopiano di Bainsizza, 25 agosto 1917.

FRANCHETTI Guido, da Roma, capitano 204 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante delle truppe di rincalzo, le guidava brillantemente sulla prima linea per appoggiare l'avanzata di una colonna. Ferito al piede destro, dava bell'esempio di coraggio ai suoi dipendenti, abbandonando il combattimento solo dopo aver ricevuto l'ordine di farsi trasportare al posto di medicazione. — Zoga (Albania), 10 settembre 1917.

FULCI Ludovico, da Messina, sottotenente complemento 8 reggimento fanteria. — Durante l'assalto ad una posizione fortificata, visto cadere il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando dei superstiti e, benchè avesse l'avambraccio trapassato da una pallottola, li guidava, sotto un violento fuoco di mitragliatrici, alla conquista dei trinceramenti nemici, recandosi al posto di medicazione solo quando, per la perdita di sangue, gli venivano meno le forze. — Grafemberg, 6 agosto 1916.

GAFFI Armando, da Roma, capitano 777 compagnia mitragliatrici. — Conscio del grave pericolo, si spingeva fin sotto alle posizioni nemiche per riconoscere l'appostamento

di alcune mitragliatrici avversarie che ostacolavano il saldo possesso di un caposaldo della linea, incontrando gloriosa morte. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

GALAZZETTI Aurelio, da Napoli, tenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale addetto al comando di brigata, con speciale intelligenza e con ammirevole fermezza e serenità d'animo, sprezzante di ogni pericolo, percorreva continuamente le linee più avanzate, prodigando tutto se stesso per mantenere alto lo spirito di resistenza nelle truppe. Prese parte attiva al contrattacco sferrato nel pomeriggio del 16 giugno al « Fortino triangolare ». Fu sempre di prezioso aiuto al comando per il servizio di collegamento. — Candelù (Piave), 15-22 giugno 1918.

GAMBINI Mariano, da Città di Castello (frazione Santa Lucia) (Perugia), caporale 1130 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 9184 matricola. — Tiratore in una sezione mitragliatrici, benchè gravemente ferito, non abbandonava il proprio posto e, con volontà superiore alle proprie forze, estraeva l'arma dalle macerie, postandola in un'altra piazzuola. — Monte Solarol, 12 maggio 1918.

GANDOLFO cav. Asclepia, da Oneglia (Porto Maurizio), maggiore generale comandante brigata Pisa. — Con sagacia e fermezza di comando, con sommo ardimento e valore personale, si esponeva ripetutamente nei punti più pericolosi e battuti, per infondere nei suoi dipendenti slancio e perseveranza, conquistando successivamente parecchi trinceramenti nemici, difendendoli tenacemente contro ripetuti contrattacchi e catturando circa 800 prigionieri. — Veliki-Cribach e Monte Pecinka, 10-13 ottobre 1916.

GARCEA cav. Carlo, da Catanzaro, colonnello 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di reggimento e di settore, disimpegnò, con rara perizia ed acuto intuito tattico, i compiti affidatigli. Sempre primo fra i primi, a stretto contatto col nemico, fu di esempio costante alle sue truppe per alto valore e sprezzo del pericolo, contribuendo grandemente, con la sua condotta, alla buoua riuscita delle operazioni. — Altopiano di Bainsizza, 25-31 agosto 1917.

GARDELLA Giovanni, da Sori (Genova), sottotenente complemento, 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Esempio di ardire raggiungeva fra i primi forte posizione nemica; contrattaccato si difendeva gagliardamente finchè colpito a morte cadeva sulla trincea che fra i primi aveva conquistata. — Monte Majo-Val Posina, 30 agosto 1918.

GARDINI Ernesto, da Bologna, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 36786 matricola — In testa ad un gruppo di animosi, durante un contrattacco, che fugava il nemico, si slanciava con grande ardimento contro una mitragliatrice catturandola e facendo prigionieri il sottufficiale e i soldati addetti. Esempio di audacia, di prontezza e di alto spirito combattivo. — Caposaldo Minni (Piave), 19 giugno 1918.

GARZINO Chiaffredo, da Marsiglia (Francia), caporale 1372 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 3758 matricola. — Rimaneva, impavido, sotto il violento bombardamento nemico, dimostrando calma e valore ammirevoli e disperdendo, col tiro preciso e micidiale della sua mitragliatrice, nuclei nemici che si slanciavano al contrattacco. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GELICH Fernando, da Verona, capitano artiglieria addetto comando 8 corpo armata. — Di collegamento presso il comando di un corpo d'Armata, con sprezzo del pericolo e fermezza d'animo, sotto intenso fuoco, compiva numerose ricognizioni del terreno antistante alla linea occupata dalla fanteria. Spintosi più volte insieme ai reparti che movevano all'assalto di posizioni tenacemente difese dall'avversario, riportava al comando utili e precise notizie sulla situazione. — Vertoiba-Gorenie, 26 ottobre-1 novembre 1916.

GELLI cav. Gastone da Benevento, maggiore artiglieria 54 gruppo bombardieri. — Comandante di un gruppo bombarde si portava presso le sezioni più avanzate per controllarne personalmente il tiro. Alla testa dei suoi bombardieri, attaccava con mirabile slancio preponderanti forze nemiche, per riprendere alcune pezzi perduti. Ferito gravemente

rimaneva al suo posto di comando, finchè, stremato di forze, lasciava il campo con parole di rammarico, di augurio e di fede: fulgido esempio di abnegazione e di spirito militare. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

GERVASI Gioacchino, da Monte San Giuliano, (frazione Busetto Palazzolo) (Trapani), caporale 51 gruppo batteria bombarde 174 sezione autonoma, n. 3018 matricola. — Capo pezzo di una bombarda intensamente controbattuta dall'avversario, benchè ferito in parecchie parti del corpo, continuava il fuoco. — Quota 1050. — Macedonia serba, 10 maggio 1918.

GIACCIO Luigi, da Palata (Campobasso), caporale 13 reparto assalto. — Comandante di squadra, fu costantemente magnifico cooperatore dei suoi ufficiali. Vide il nemico cento volte e cento volte lo attaccò, contribuendo così a quella grande attività controffensiva che caratterizzò vittoriosamente l'azione delle nostre truppe. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

GIANGRANDE Francesco, da Castellana (Bari), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di un'ondata d'assalto, benchè il suo reparto avesse subito gravi perdite, con calma e tenacia rincorava i superstiti, mantenendo saldamente la posizione. Dopo alterne vicende eseguiva di notte un fortunato attacco, ricuperando una mitragliatrice e vario materiale da guerra, rientrando, ultimo, nella linea. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

GIANNELLI Ettore, da Monteroni d'Arbia (Siena), sottotenente 256 reggimento fanteria M. M.). — Con energico contegno, affrontava un gruppo di nemici arditissimi, parte ne uccideva, e il rimanente faceva prigionieri, catturando così un colonnello comandante di reggimento. Mirabile esempio di coraggio e entusiasmo. — Salettuos (Piave), 15 giugno 1918.

GIANNINI Bartolomeo, da Sant'Eramo in Colle (Bari), caporale 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 249 matricola. — Spintosi, con pochi uomini, dove maggiore era il pericolo, con eroica fermezza si adoperò per arrestare un furioso contrattacco dell'avversario. Mentre lanciava bombe a mano, venne colpito a morte; bell'esempio di calma e di spirito di sacrificio. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

GIGANTE Leonardo, da Sava (Lecce), capitano 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante interinale di battaglione, guidò valorosamente i suoi reparti all'assalto di una posizione tenacemente difesa dal nemico, conquistandola e mantenendola saldamente, nonostante ripetuti e violenti contrattacchi; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Altipiano di Bainsizza, 25 agosto-1 settembre 1917.

GIOIA Antonio, da Castrovillari (Cosenza), tenente 157 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, coadiuvò il suo superiore con intelligenza, valore e devozione, disimpegnando sempre lodevolmente gl'incarichi affidatigli. Sereno ed ardito nel pericolo, attivo e volenteroso in ogni momento, fu un prezioso collaboratore del comando. — Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

GIOLLI Mario, da Firenze, tenente complemento 310 compagnia genio. — Offertosi volontariamente per eseguire un importante lavoro in prossimità delle vedette, spintosi arditamente oltre la prima linea per meglio provvedere alla difesa dei suoi soldati, cadeva colpito in fronte da una pallottola esplosiva. — Monte Pertica, 21 maggio 1918.

GIRONDA Sante, da Orgiano (Vicenza), soldato 112 compagnia mitragliatrici 907 F, n. 36012 matricola. — In trincea ed in combattimento, sempre animoso e sereno, più volte si offriva spontaneamente per disimpegnare incarichi pericolosi, dando nobile esempio di abnegazione e di coraggio. Veniva colpito a morte, mentre portava un ordine che si era offerto di recapitare attraverso una zona vivamente battuta dal fuoco nemico. — Monte Zebo-Monte S. Gabriele-Piave, giugno 1917-febbraio 1918.

GOLDONI Luigi, da Bologna, tenente 29 reparto assalto. — Malgrado l'intenso fuoco di sbarramento, assaliva con irruenza le contrastate posizioni nemiche. Accortosi che l'ay-

versario muoveva al contrattacco, cercando di aggirare un reparto, numericamente inferiore lo attaccava prontamente, disperdendolo; magnifico esempio di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

GRIECO Francesco, da Bitonto (frazione Santo Spirdi) (Bari), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 17779 matricola. — Instancabile nell'adempimento del proprio compito, si recava per ben 10 volte nelle prime linee a raccogliere feriti; trovatosi a contatto diretto col nemico, raccoglieva un fucile e partecipava al contrattacco insieme con la sua compagnia. Respinto il nemico, tornava con serenità e calma alla propria missione. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

GRIVELLARI Giulio, da Ponte San Nicolò (frazione Rio) (Padova), soldato 267 reggimento fanterai (M. M.), n. 6911 matricola. — Tiratore di una pistola mitragliatrice, essendogli, durante un forte attacco nemico stato portata via l'arma da una granata e ferito alla mano, restava sul posto continuando a combattere col fucile e con le bombe a mano incuorando i compagni alla resistenza. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

GROSSI Giovanni, da Caserta, aspirante ufficiale 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, dimostrò slancio e coraggio esemplari. Alla testa dei suoi soldati, sempre sprezzante del pericolo, li trascinò impetuosamente all'assalto. Ferito, non si ritirò dalla linea di fuoco. — Altopiano di Asiago, 29-30 gennaio 1918.

GROSSI Giuseppe, da Pico (Caserta), tenente 29 reparto assalto. — Nell'assalto a ben difese posizioni avversarie fu il primo tra i primi a raggiungerle. Colpito da una pallottola, incurante della grave ferita, si spingeva oltre, disponendo per la cattura di una mitragliatrice e per la protezione degli altri reparti, facendo strage dei nuclei nemici che muovevano al contrattacco; costante esempio di fede e di alto sentimento del dovere. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

GUALAZZINI Francesco, da Sissa (Parma), capitano 255 reggimento fanteria (M. M.). — Muoveva all'attacco di una posizione nemica alla testa dei suoi soldati, incitandoli con l'esempio e con la parola. Feriti tutti i suoi ufficiali, riusciva ugualmente a mantenere il terreno conquistato e a catturare alcuni prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

GUASCO cav. Ettore, da Sviglio (Alessandria), maggiore 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione, alla testa delle sue truppe, si slanciò ripetutamente all'assalto di una ben munita posizione nemica, ottenendo brillanti risultati. Caduto il comandante tenne il comando del reggimento per diversi giorni, dimostrando perizia e sprezzo del pericolo ammirevoli. — Altopiano di Bainsizza, 25-31 agosto 1917.

JANNELLI Francesco, da Napoli, caporale maggiore 3 reggimento genio. — Capostazione in un centralino telefonico in località battuta da intenso fuoco, accorreva volontariamente a ristabilire importanti comunicazioni e con alto sentimento del dovere e grande coraggio animava i propri inferiore, continuando il lavoro fra l'imperversare dei colpi nemici. — Musile, 28 maggio 1918.

JURGENS cav. Mario, da Napoli, maggiore fanteria addetto comando 24 corpo armata. — Ufficiale a disposizione di un comando di grande unità, con frequenti audaci ricognizioni nelle linee più avanzate controllava in ogni dettaglio la preparazione del passaggio dell'Isonzo e dell'attacco alle posizioni nemiche. Sprezzante del pericolo, si recava durante l'azione nei punti più esposti per assicurarsi della esecuzione degli ordini e per mantenere il collegamento con i reparti dipendenti. Trovatosi casualmente in una via battuta dall'intenso fuoco delle artiglierie, di sua iniziativa, regolava il transito e ristabiliva l'ordine in un reparto diretto alle prime linee. In ogni occasione dava prova di sereno ardimento e di splendide virtù militari. — Altopiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917.

LACCETTI Giuseppe, da Napoli, capitano 2 reggimento granatieri. — Trovatosi improvvisamente con scarse truppe presso una ridotta occupata da numerose forze nemiche, riuscì a penetrarv catturando una cinquantina di prigionieri. Mantenne poi saldamente

la importante posizione, resistendo a tutti i contrattacc ell'avversario, dimostrando pronto intuito e calma e facilitando col suo contegno l'avanzata del battaglione. — Monte San Michele-Nad Logen, 7-11 agosto 1916.

LAGHI Francesco, da Ramiseto (Reggio Emilia), sottotenente 20 raggruppamento artiglieria assedio 175 gruppo. — Splendido esempio di coraggio e di abnegazione, caduti tutti i serventi e rimasto ferito il capo pezzo, provvedeva personalmente a mantenere in efficienza la batteria, nonostante fosse stato due volte sepolto per lo scoppio dei proiettili nemici. — Col dei Novanta, 14 gennaio 1918.

LAZZARI Guido, da Castelfranco di sotto (Firenze), soldato portaferiti 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo 235 batteria, n. 13239 matricola. — Sprezzante del pericolo, nonostante il violento tiro nemico di sbarramento, adempiva, per molte ore, al suo pietoso compito, dando nobile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

LAZZARINI Angelo, da Valdagno (Vicenza), sergente maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.). — Calmo, sereno e coraggioso, seppe in ogni momento essere valido cooperatore dell'ufficiale cui era addetto. In più contrattacchi si spingeva arditamente all'assalto, costringendo, specialmente sulla sponda del Piave, nuclei nemici alla resa. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

LIBERALI Innocente, da Branduzzo (Pavia), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 1774 matricola. — Privo di ufficiali guidava all'assalto delle linee nemiche il proprio plotone. Primo fra i primi dava ai dipendenti mirabile esempio di coraggio ed arditezza. — La fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

LODI Giovanni da Castelponzone (Cremona), soldato 44 compagnia mitragliatrici, n. 18942 matricola. — Soldato splendido in ogni circostanza, fu portaordini volontario sotto violentissimo bombardamento, assicurando, in condizioni precarie, il collegamento coi superiori comandi e il rifornimento cartucce per la fanteria, dovendosi lasciare la linea. Con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, rimase, ultimo, salvando il suo ufficiale, che esausto, difficilmente avrebbe raggiunto la nuova linea. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

LOMBARDI Cosimo, da Altavilla Irpina (Avellino), sottotenente 123 compagnia mitragliatrici 907 F. — Rimasto con solo due uomini, continuava a falciare il nemico superiore di forze e che teneva il guado del fiume. Con risolutezza e slancio giovanile, affrontava a bombe a mano un nucleo d'una decina di uomini comandati da un ufficiale e li costringeva ad arrendersi. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

LO SAVIO Paolo, da Putignano (Bari), tenente 12 reggimento bersaglieri. — Sotto intenso bombardamento che distrusse il posto di medicazione, noncurante del pericolo, vero esempio, ai dipendenti, di calma e di coraggio, continuò ad adempiere al suo compito. Ricevuto l'ordine di ripiegare, si allontanò solo dopo aver inviato nelle retrovie tutti i militari abbisognevoli di cure. — Melette davanti, 4 dicembre 1917.

LUCCHESI Giorgio, da Lucca, caporale 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 14325 matricola. — Sotto intenso fuoco di fucileria, ad onta dell'ordine avuto di ritirarsi, rimaneva da solo al suo pezzo pur di sparare gli ultimi shrapnels a zero. Mentre provvedeva con pochi animosi a salvare il suo cannone, ferito gravemente, chiedeva di rimanere al suo posto di combattimento, dando prova di sublime spirito di sacrificio. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

MADIA Giovanni Battista, da Petilia Policastro (Catanzaro), capitano complemento 77 reggimento fanteria. — Con un pugno di valorosi pronti con lui al sacrificio, difendeva strenuamente la posizione contro preponderanti forze nemiche, proteggendo il ripiegamento del battaglione, finchè cadeva colpito gravemente in più parti ; esempio a tutti di indomito valore. — Monte Spill, 5 dicembre 1917.

MAGLIONI Plinio, da Roma, caporale 2 reggimento granatieri n. 10640 matricola. — Sempre alla testa della sua squadra, sereno e sprezzante del pericolo, con l'esempio e con alte parole trascinava i soldati all'assalto delle posizioni nemiche. Colpito da una granata, che gli asportava una gamba, dimostrava freddc stoicismo continuando ad incitare i compagni ad avanzare. — Monte S. Michele, 7-9 agosto 1916.

MAGNIFICO Ettore, aiutante battaglia 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 64962 matricola. — Comandante di plotone, caduti molti soldati, riuniva i pochi superstiti ed, alla testa di essi, piombava sulla trincea nemica, conquistandola. Occupata la posizione, cadeva colpito in fronte. — Altopiano di Bainsizza, 25 agosto 1917.

MAIORANA Filippo, da Barcellono Pozzo di Gotto (Messina), sergente 811 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 138896 matricola. — Capo mitragliere, sotto il continuo e violento tiro dell'artiglieria, fu d'incoraggiamento ai suoi dipendenti, dando ripetute prove di valore e di calma. Di sua iniziativa, postò l'arma allo scoperto, per battere, con maggiore efficacia, nuclei avversari, finchè rimase gravemente ferito. — Col del Rosso 31 gennaio 1918.

MAMMUCARI Cav. Stanislao, da Velletri (Roma), brigatiere generale comandante brigata Teramo. — Curò la preparazione morale e militare delle proprie truppe in modo da ottenere i migliori risultati. In importanti azioni offensive, che ebbero esito brillante, si dimostrò comandante sagace e previdente; seppe infondere slancio e ardimento nei reparti dipendenti, recandosi fra di essi nei punti più pericolosi ; diè mirabili prove di intelligente operosità e di sereno sprezzo del pericolo; costante esempio di salda fermezza e di alto valore. — Col del Rosso ; Col d'Echele, 25-30 giugno 1918.

MANCINI Giuseppe, da Arezzo, tenente 12 reggimento bersaglieri. — Comandante di compagnia, raro esempio di coraggio e di perizia, trascinava, primo fra tutti, il suo reparto all'assalto, scacciando il nemico dalla posizione ed occupandola saldamente, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Miela, 4 dicemre 1917.

MANES Paride, tenente complemento 5 gruppo aeroplani 28 squadriglia. — Osservatore dall'areoplano compiva numerosissimi voli di guerra portandoli sempre a termine brillantemente, con intelligenza, coraggio abnegazione e spirito di nobile sacrificio, incurante delle condizioni atmosferiche avversarie, dell'intenso e bene aggiustato tiro antiaereo e degli attacchi dei cacciatori nemici. Più volte con l'apparecchio danneggiato gravemente, anzichè ritirarsi proseguiva instancabile e sereno il mandato, portandosi a bassissima quota per mitragliare truppe nemiche e coadiuvando mirabilmente dalle nostre artiglierie nella opera loro di distruzione sugli obiettivi avversarii. — Carso, 17 agosto -26 ottobre 1917. — Piave, novembre 1917-21 giugno 1918.

MANETTI Gino, da Brozzi (Firenze), caporale 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 27326 matricola. — Audace e valoroso, magnifico esempio di coraggio ai suoi camerati, ogni qualvolta si recava in linea a portare ordini prendeva parte al combattimento nei punti più avanzati, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

MANNI Giovanni, da Racale (Lecce), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 26606 matricola. — Accortosi che al proprio comandante erasi inceppata la pistola e vedendolo investito da raffiche di proiettili, si slanciava a fargli scudo del proprio petto, dando bell'esempio di devozione e di coraggio. — Ponte di Tezze (Treviso), 6 novembre 1917

MANNI Cesare, da Treviso, tenente complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, di propria iniziativa assaliva, con mirabile slancio, il nemico, che era riuscito ad occupare un'importante posizione, trascinando, con l'esempio, i propri uomini, finchè cadeva eroicamente sul campo ; costante esempio di entusiasmo e di coraggio. — Monte Tomatic, 14 novembre 1917.

MANSOLDO Gettulio, da Arcole (Verona), carabiniere addetto, 29 reparto assalto n. 47385 matricola. — Sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici nemiche si slanciava con sereno

coraggio all'assalto di una forte e munita posizione. Raccolto esausto e sanguinante, incurante di sè, rivolgeva ai compagni nobili parole di vivo incoraggiamento, incitandoli alla lotta. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

MANUNZA Frminio, da Sestu (Cagliari), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), numero 250 matricola. — Comandante di una sezione pistole-mitragliatrici, durante una importante azione dava magnifico esempio di serena audacia, incitando i suoi dipendenti alla lotta e slanciandosi, tra i primi, contro ben munite posizioni nemiche. — Altipiano di Asiago, 29-30 gennaio 1918.

MAPELLI Giovanni, da Cassano d'Adda (Milano), soldato portaferiti 5 raggruppamento bombardieri 53 gruppo 235 batteria, n. 14814 matricola. — Sprezzante del pericolo, nonostante il violento tiro nemico di sbarramento, adempiva, per molte ore, al suo pietoso compito, dando nobile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Col del Rosso 28 gennaio 1918.

MARANGIO cav. Vittorio, da Napoli, tenente colonnello stato maggiore 13 corpo armata. — Comandante di un gruppo d'artiglieria da montagna per oltre 15 mesi, fu sempre esempio di ardire ai propri dipendenti. Addetto poi ad un comando di divisione e quindi sotto capo di stato maggiore di un corpo d'armata, compiva con animo invitto continue ricognizioni sulle linee più avanzate, portando la più alta collaborazione di lavoro all'opra di comando. — Trentino-Carso-Altopiano dei Sette Comuni, 1916-giugnov 1918.

MARCHESE CASSOLO Lorenzo, da Valenza (Alessandria), sottotenente complemento 16 gruppo aeroplani-31 squadriglia. — Volenteroso, ardito pilota e intelligente cooperatore del proprio osservatore, precipava durante un volo, per un guasto dell'apparecchio, incontrando gloriosa morte. — Campo di Castelgomberto, 21 maggio 1918.

MARCHETTI Domenico, da Cremia (Como), tenente complemento, 2 reggimento artiglieria montagna bande irregolari albanesi. — Dopo una lotta estenuante contro l'avversario ben fornito di mezzi bellici ed in posizioni sempre dominanti, tentava di trasportare nella linea un compagno ferito a morte in una località intensamente battuta dalle mitragliatrici, ritirandosi per ultimo e solo quando il nemico superiore in numero era in procinto di farlo prigioniero. — Virzeza (Albanuia), 11 settembre 1917.

MARCOLINI Antonio, da Preposto (frazione Castel di Monte) (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n. 3565 matricola. — Comandante di una pattuglia di lanciatori di bombe, precedeva, nell'assalto, altre truppe e, attraverso un terreno aspro e battuto dal fuoco penetrava in una trincea dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e dando magnifica prova di audacia e di abnegazione. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

MARCON Clemente, da Raccolana (Udine), caporale 11 gruppo squadriglia bombardamento 6 squadriglia aeroplani, n. 14146 matricola. — Mitragliere calmo, ed ardito, con slancio ed entusiasmo prendeva parte a lontane e pericolose azioni di bombardamento sia di giorno che di notte sfidando spesso le avverse condizioni atmosferiche ; bell'esempio di elevato spirito militare e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Carso e dell'Istria, 11 agosto 1917-28 febbraio 1918.

MARGUERETTAZ Paolo, da Ivrea (Torino), vice brigadiere comando carabinieri 29 reparto assalto, n. 16593 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, attaccò e raggiunse di primo impeto le linee nemiche. Malgrado le perdite subite dal reparto, e la resistenza dell'avversario, tentò ripetutamente di attraversare i reticolati, finchè cadde colpito a morte. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

MARIANI Olinto, da Basciano (Teramo), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 17037 matricola. — Ottimo graduato, rimasto ferito nel rilanciare contro il nemico le sue stesse bombe a mano, continuava a combattere, partecipando ad un violento e riuscito contrattacco. Si allontanava per farsi medicare solo ad azione ultimata. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

MARTORANA Carmelo, da Ragusa (Siracusa), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.). — Ciclista addetto al comando di brigata, conscio degli importanti ordini che continuamente gli venivano affidati, fu meraviglioso nell'attraversare zone fortemente battute dell'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, dimostrando calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

MASARIE Emilio, da Cibiana (Belluno), caporale 8 reggimento alpini, n. 18357 matricola. — Con un gruppo di arditi, si slanciava alla conquista di una mitragliatrice e, rivolgendola contro il nemico, lo disperdeva. Scorto alcuni compagni che si difendevano corpo a corpo da preponderanti forze avversarie, riuniva altri uomini, e si slanciava, con prontezza, alla baionetta, riuscendo ad evitare l'accerchiamento del reparto. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

MASSAI Mario, da Pisa, tenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia mitragliatrice, con l'impiego tempestivo delle sue armi tenute in riserva, soffocava nel sangue un violentissimo attacco nemico infondendo calma e sereno coraggio nei suoi mitraglieri. Avviluppato da un nuovo attacco fierissimamente si disimpegnava aprendosi il passo fra le file nemiche. Assunto il comando di un battaglione lo teneva tenacemente avvinghiato alla linea, resistendo a frequenti attacchi e guidandolo in travolgenti contrattacchi. — Argine San Marco (Piave), 17-20 giugno 1918.

MAZZOLOTTI Pier Angelo, da Lenta (Novara), aspirante ufficiale reggimento cavalleggeri Udine (29). — Comandante di una pattuglia in servizio presso un'estrema retroguardia, eseguì ardite ricognizioni, fornendo notizie di grande importanza. Avendo un reparto nemico minacciato la ritirata della brigata e urgendo conoscere le località e l'efficienza dello sbarramento, non esitava a caricare l'avversario affrontandone l'intenso fuoco con alto spirito di sacrificio e raro comando, in modo che la brigata poteva aprirsi il varco per il prescritto ripiegamento. — Lutrano sul Monticano, 9 novembre 1917.

MAZZEI Battista, da Fuscaldo (Cosenza) sottotenente milizia territoriale 148 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, in tutto lo svolgersi di una difficile e cruenta azione per la conquista di una importante posizione, alla testa de' suoi soldati, si slanciava all'assalto, dimostrando coraggio e calma esemplari. Benchè ferito gravemente alle coscie da una scheggia di granata, si presentava, calmo e sereno, al proprio comandante di compagnia. per informarlo sulla situazione, dando ai soldati bell'esempio di salde virtù militari. — Monte S. Marco, 1 novembre 1916.

MAZZOTTI Antonio, da Rimini, (Forlì), aiutante battaglia 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 24077 matricola. — Caduti tutti gli ufficiali della compagnia nel momento del maggior pericolo, quando cioè forze avversarie tentavano lo sbarco sulla riva del Piave, assumeva il comando del reparto, e con l'esempio e con la parola incitava gli uomini alla resistenza ; infliggendo all'avversario perdite ingenti, riuscendo a mantenere salda la posizione nonostante i ripetuti tentativi del nemico. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MECOZZI Ugo, da Roma, caporale maggiore 326 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 39922 matricola. — Per tutta la durata dell'azione, esplicò con calma e coraggio non comune le mansioni di capo mitragliere e di tiratore. In un attacco nemico, rimasto solo della sua sezione di tiro, sprezzante del pericolo, portò la sua arma in posizione battuta dal fuoco avversario, riuscendo così a colpire al tergo ed al fianco destro forti nuclei nemici ammassati dietro un riparo. — Candelù (Piave), 16-18 giugno 1918.

MEMMO Dino, da Palestrina (Roma), tenente complemento 2 gruppo sezioni aerostatiche autocampali 14 sezione. — Ufficiale osservatore, in numerose ascenzioni dava costante prova di salde virtù militari, continuando, impavido, il suo servizio nonostante le persistenti offese nemiche. Nel febbraio 1918, offertosi spontaneamente di sperimentare l'impiego di un paracadute con un pallone di nuovo tipo, si gettava coraggiosamente dalla navicella, riuscendo, col suo esempio, a destare l'emulazione e la fiducia negli altri osservatori e dando prova di alto spirito di sacrificio. — Cielo dell'Insonzo e del Piave ; febbraio 1917-febbraio 1918.

MENEGAT Giuseppe, da Feltre (Belluno), sergente, 7 reggimento alpini, n. 22682 matricola. — Mitragliere arditissimo, esempio costante di coraggio e di fermezza d'animo, contrastava strenuamente il passo al nemico, incitando i suoi dipendenti con alte parole e mantenendo salda la compagine della sua sezione. Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

MENICHINI Daniele, da Nola (Caserta), tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, guidava, con esemplare ardimento, i suoi soldati all'attacco di una posizione saldamente occupata dal nemico. Sprezzante del pericolo calmo e risoluto, curava la postazione delle proprie armi. Rimasto ferito, dava magnifico esempio di fermezza d'animo e di alto sentimento del dovere. — Col d'Echele, 28-30 gennaio 1918.

MERONI Giulio, da Precotto (Milano), sergente maggiore 852 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 61088 matricola. — Magnifico esempio di coraggio, in piedi, sotto il micidiale fuoco nemico, impartiva sereno, sagge disposizioni ed incitava, con nobili parole, i propri dipendenti alla resistenza, finchè cadeva mortalmente colpito in fronte. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

MILANI Averardo, da Castelfranco di sotto (Firenze), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 23033 matricola. — Arditamente si slanciava contro una mitragliatrice nemica, che batteva i nostri d'infilata, ne uccideva i serventi e catturava l'arma. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

MINEO Sebastiano, da Francoforte (Siracusa), tenente 65 raggruppamento artiglieria assedio 56 gruppo. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente la sede del comando ed i baraccamenti attigui, provvedeva a mantenere i necessari collegamenti, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di fermo coraggio e di calma. — Col d'Astiago, 28 gennaio 1918.

MINGUZZI Ivo, da Rimini (Forlì), caporale 2009 compagnia mitragliatrici 907 F, n. 12940 matricola. — Nonostante il vivo fuoco avversario, postò la sua arma allo scoperto, in una zona battuta e pericolosa, iniziando un efficace tiro contro nuclei nemici che tentavano di avanzare. Ferito, lasciava il suo posto solo dopo essere stato sostituito. — Monte Valderoa, 18 dicembre 1917.

MINICUCCI Carmine, da Torella da Lombardi (Avellino), tenente 14 reparto assalto. — Fu uno dei più brillanti campioni dello spirito aggressivo e dell'inestinguibile fervore di lotta che caratterizzarono l'ammirabile attività del suo gruppo. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

MOLINARI Aroldo, da Poggio Ruoco (Mantova), tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di un nucleo di animosi, si slanciava audacemente all'inseguimento del nemico. Scoperte alcune postazioni di bombarde, ne conquistava due, facendole trasportare indietro nonostante un violento e prolungato bombardamento. Durante tutta l'azione dava belle prove di ardimento e di valore. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MONTARELLO Salvatore, da Monterosso Calabro (Catanzaro), caporale 8 reparto assalto, n. 990 matricola. — Respinto un attacco, usciva, alla testa di una pattuglia incaricata di riprendere contatto col nemico. Dopo aver inviato opportune informazioni, riusciva a penetrare nella zona dei rincalzi, producendovi grande panico, e catturando un capitano con otto soldati; costante esempio di valore e di energia. — Fossalta, 18 giugno 1918.

MONTELLA Angelo, da Summonte (Avellino), sottotenente 10 compagnia mitragliatrici 907. F. — Noncurante della propria vita, durante un feroce bombardamento, correva da una posizione all'altra infondendo a tutti calma e coraggio. Sferratosi l'attacco nemico, e vista la truppa un po' titubante, presa una mitragliatrice e postala sull'argine, in piedi, allo scoperto, incurante della intensissima pioggia di shrapnels, sempre sprezzante della propria vita, faceva fuoco sul nemico per moltissimo tempo, incuorando col suo esempio la truppa, che rianimata, difese con slancio la posizione, infrangendo tutti gli attacchi nemici. Durante i sei giorni di continui combattimenti, fu sempre il primo ad accorrere dove maggiore ferveva la lotta, costante esempio di arditezza, calma e sprezzo del pericolo. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

MONTICELLI Giuseppe da Bergamo, sergente 29 reparto, assalto, n. 2865 matricola. — Sottufficiale di vettovagliamento, offertosi volontariamente di far parte della prima ondata sotto intenso fuoco raggiungeva le linee nemiche, sostenendo una violenta lotta contro il nemico superiore in numero. Infaticabile ed imperterrito, organizzava il reparto cui erasi aggregato, incitandolo alla resistenza e all'offesa, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

MONTU' Carlo, da Torino, colonnello milizia territoriale 9 raggruppamento bombardieri. — Valoroso comandante, col costante esempio delle più elette virtù militari, infondeva ne' suoi dipendenti calma e coraggio. Benchè seriamente colpito ad una gamba, esercitava per più giorni il suo comando, nei punti più battuti della fronte, entrando in luogo di cura soltanto dietro espresso ordine. — Monte Vodice ; Monte Santo ; Altopiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917.

MORABITO Pasquale, da Squillace (Catanzaro), capitano 71 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici divisionale, prese parte a tutti i fatti d'arme in cui la divisione fu impegnata sui diversi fronti dall'ottobre 1916 al marzo 1918. Durante le azioni offensive eseguite nell'agosto 1917 sulla fronte Giulia, mantenne con la sola sua compagnia un largo tratto di linea e, sotto un violento bombardamento, incitando i soldati con la voce e con l'esempio, riusciva a respingere ripetuti contrattacchi nemici. Nell'ottobre 1917, durante il ripiegamento delle nostre truppe sul Piave, cooperò efficacemente a contenere il nemico incalzante. In ogni circostanza diè magnifico esempio di intrepido coraggio e di intelligente esercizio del comando. — S. Maria, 1916-Sober-Vertoyba-Merna-Raccogliano, 1917-Flambro-Slanicco-Pozzuolo del Friuli, ottobre 1917 -Monte Valbella, 1918.

MORELLI Bruno, da Spezia (Genova), soldato 20 reparto assalto, n. 13967 matricola. — Ferito ad una spalla da pallottola di fucile durante un contrattacco, continuava a combattere e insisteva per non essere allontanato dal reparto. — Lusson, 18 giugno 1918.

MORINI Angelo, da Borgomanero (Novara), caporale 32 raggruppamento artiglieria assedio 345 batteria, n. 188 matricola. — Di servizio in un osservatorio individuato dal nemico e sottoposto al tiro preciso dell'artiglieria, nonostante le esortazioni dei compagni, rimaneva dinanzi alla feritoia, per scoprire le batterie dell'avversario, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Barco, 2 maggio 1918.

MORISANI Alessandro da Novi Ligure (Alessandria), capitano 256 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, con furioso impeto moveva al contrattacco di forte nuclei avversari, respingendoli e catturandone un buon numero. Nonostante vivo fuoco di mitragliatrici e di fucileria, continuava con slancio generoso fin nel folto dei nemici, dove circondato veniva fatto prigioniero. Dopo ritorno offensivo dei nostri, riusciva a sfuggire al nemico. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MORITTO Giovanni, da Birori (Cagliari), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 8932 matricola. — Con magnifico slancio, giunto sulla posizione nemica, in piedi, sotto il tiro delle mitragliatrici e delle bombe a mano, incitava i compagni a resistere, finchè cadeva ferito. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

MOSCATO Michele, da Iatrimoli (Reggio Emilia), sergente 255 reggimento (M. M.), n. 310 matricola. — Con la parola, e più ancora con l'esempio, incitava i propri dipendenti a scacciare nuclei nemici che si erano infiltrati nelle nostre linee. Incaricato di proteggere il fianco della compagnia assolveva il suo compito con coraggio, spirito di abnegazione non comune. Circondava nuclei nemici ben agguerriti e superiori di numero, riuscendo a catturarne alcuni, e mettere in fuga gli altri, dopo breve ma accanita lotta. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MUDA' Eugenio, da Torino, caporale 8 reggimento bersaglieri, n. 2343 matricola. — Comandante di una squadra distaccata sulla destra della compagnia, quantunque in posi-

zione pericolosissima, riusciva a rigettare ripetutamente il nemico ed in tutto il corso dell'azione, con vero sprezzo del pericolo, fu d'esempio di valore ai compagni ed inferiori. — La Fossa, (Basso Piave), 16 giugno 1918.

NANNINI Dante, da Guatemala (America) sottotenente complemento 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia. — Pilota ardito ed audace, in poco più di due mesi compì numerosi voli di guerra, abbassandosi spesse volte a mitragliare truppe e baraccamenti nemici. Sostenne otto brillanti combattimenti, abbattendo tre velivoli ed un pallone frenato. — Cielo del Piave-21 febbraio-14 maggio 1918-di Val di Corlo 22 febbraio 1918 del monte Cimetta, 17 marzo 1918-Premaor 3 aprile 1918 e del monte Asolone, 3 maggio 1918.

NIRO Francesco, da San Paolo di Civitale (Foggia), sergente 12 reparto assalto, n. 12274 matricola. — Durante tre giorni consecutivi di combattimento, fu oggetto dell'ammirazione dei compagni e dei superiori pel continuato spirito aggressivo e per il fervore di un'attività senza posa rivolta a cercare il nemico e ad attaccarlo risolutamente. — Fossalta, 17 giugno 1918.

NOFERINI Achille, da Massa Marittima (Grosseto), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 10536 matricola. — Durante numerosi attacchi del nemico fu sempre, per coraggio e spirito di sacrificio, di valido aiuto al proprio comandante di sezione, e di nobile esempio ai propri dipendenti, rimase gravemente ferito mentre con la propria arma in posizione avanzata infliggeva all'avversario grandissime perdite. — La Fossa (Basso Piave), 15-16 giugno 1918.

OREFICE Mario, da Gaeta (Caserta), sottotenente complemento 1 reggimento granatieri. — Caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, resistendo con eroico contegno ai furiosi contattacchi e al violento bombardamento avversario, e benchè ferito, rimaneva al suo posto, incitando i soldati alla lotta. Ritornato al reggimento durante un'importante azione offensiva, mentre, alla testa dei suoi granatieri, si slanciava all'assalto delle posizione nemiche, cadeva gloriosamente sul campo. — Iamiano-Selo, 23 maggio-20 agosto 1917.

ORSENIGA Angelo, da Varedo (Milano), soldato 2009 compagnia mitragliatrici 907 F, n. 10854 matricola. — Servente di una mitragliatrice, dopo aver postata in linea la sua arma, percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, era di esempio ai compagni per calma e coraggio. Ferito, abbandonava la posizione solo dopo aver ricevuto ordine dal comandante della compagnia. — Monte Valderoa, 18 dicembre 1917.

PABA Giovanni Maria, da Aritzo (Cagliari), caporale maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 17666 matricola. — Alla testa di pochi si slanciava all'attacco contro un reparto superiore di numero, respingendolo e catturando prigionieri. Bell'esempio di coraggio e di audacia. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

PACCIARDI Randolfo, da Gavorrano (frazione Giuncarico) (Grosseto), sottotenente complemento 8 reggimento bersaglieri. — Sotto violento fuoco di sbarramento avversario riuniva per ben due volte soldati riportandoli al contrattacco ed ottenendo preziosi risultati. Bell'esempio di coraggio e di energia. — Fagarè (Basso Piave), 16 giugno 1918.

PAGLIA Angelo, da Bologna capitano 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, sotto l'infuriare del fuoco nemico, guidava valorosamente all'assalto il suo reparto. Ferito gravemente al braccio, non desisteva dall'incitare i soldati a perserverare con impeto nella lotta. — Altopiano di Bainsizza, 26-27 agosto 1917.

PALAZZOLO Giovanni, da Balestrate (Palermo), sottotenente 22 reggimento artiglieria campagna. — Inviato in ricognizione, si spinse arditamente fino alla linea avanzata, concorrendo volontariamente a respingere due contrattacchi nemici e facendo pervenire al comando del gruppo precise notizie sulla situazione, che valsero a regolare efficacemente il fuoco della batteria. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

PAOLINI Antonio, da Venezia caporale 267 reggimento fanteria (M. M.). — Lanciatosi, con alcuni compagni, all'attacco di una postazione di mitragliatrici avversaria faceva strage dei serventi con colpi di bombe a mano e riusciva a catturare prigionieri e impossessarsi di tre armi, che rivolgeva poscia verso il nemico continuando a sparare finchè non rimaneva ferito. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

PAOLONI Arnaldo, da Castiglione del Lago (Perugia), tenente addetto comando brigata Perugia. — Raccolti con grande energia gruppi di gregari disarmati e fuggiaschi, li ricondusse in linea, e li trascinò valorosamente in azione di controffesa ; costantemente si prodigò tra i pericoli della pugna, dando luminoso esempio di fortezza morale e di slancio combattivo. — Casa Ninni, 17-20 giugno 1918.

PARISI Saverio, da Messina (frazione San Stefano Medio), capitano 91 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, guidava arditamente il proprio reparto all'attacco, attraverso una zona sconvolta dal tiro dell'artiglieria e sottoposta al tiro falciante di numerose mitragliatrici nemiche, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Rimasto ferito il maggiore ed incaricato del comando interinale del battaglione, adempiva lodevolmente al compito affidatogli, finchè cadeva gravemente ferito sulla posizione conquistata. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

PARRINO Gaspare, da Castelvetrano (Trapani), caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 33704 matricola. — Alla testa della sua squadra, si slanciava arditamente all'attacco delle trincee nemiche, dando magnifico esempio, ai propri dipendenti, di calma e di coraggio. — Altopiano di Asiago, 30 gennaio 1918.

PEDERSOLI Antonio, da Napoli, capitano 215 reggimento fanteria (M. M.), — Comandante di battaglione, guidava più volte con perizia e sprezzo del pericolo le ondate di assalto attraverso zone scoperte e micidialmente battute da fuoco di sbarramento d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche. Benchè ferito, rimaneva molte ore sul posto. — Pod-Nacusniec, 18-23 agosto 1917.

PEREGO Gioacchino, da Camparada (Milano), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 5657 matricola. — Al segnale d'attacco, prima fra tutti, nonostante le violente raffiche delle mitragliatrici, si spingeva fin sotto il parapetto della trincea nemica, finchè cadeva gloriosamente sul campo: bell'esempio di salde virtù militari. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

PERETTI Francesco, da Alghero (Sassari), capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, si slanciava, col proprio reparto, all'assalto di una posizione nemica, conquistandola rapidamente e contribuendo efficacemente alla riuscita di una importante operazione affidata al reggimento. — Altopiano della Bainsizza, 15 settembre 1917.

PEZZOLI Francesco, da Gazzaniga (Bergamo), sergente 30 reparto assalto, n. 3009 matricola. — Per tre giorni fu costantemente all'estrema avanguardia o in pattuglia isolata, contribuendo con l'opera del proprio plotone a numerosi successi ed alla conquista di prigionieri e materiali. — Fosso Palumbo, 17-21 giugno 1917.

PICCO don Giuseppe, da Monte Porzio Catone (Roma), cappellano militare ospedale campo 229. — Di servizio in un ospedale, durante un bombardamento aereo notturno, che distrusse gran parte di un padiglione, con sereno coraggio ed altruismo rimase presso il letto di un ferito, che, per le sue gravi condizioni, non poteva essere trasportato al sicuro, allontanandosene solo dopo cessato ogni pericolo. — Vicenza, 31 dicembre 1917.

PICIOCCHI Alfonso, da Baiano (Avellino), tenente complemento 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale osservatore in prima linea, venute a mancare le comunicazioni telefoniche per il violento tiro nemico, riusciva a mantenere ininterrotto il collegamento col comando di gruppo. Ultimo ad abbandonare la linea occupata dal nemico, con serio pericolo della propria persona, si spingeva ancora fin sotto le trincee nemiche e forniva preziose ed utilissime informazioni. — Candelù (Plave), 15-16 giugno 1918.

PIEMONTE Alessandro, da Tavernola San Felice (Avellino), tenente 8 reggimento bersaglieri. — Per due volte guidava all'assalto un reparto di cui aveva assunto da poco il comando conquistando con brillante azione munitissima posizione nemica dando prova di grande coraggio e di salda energia. — Fagarè (Basso Piave), 16 giugno 1918.

PIETRI Giuseppe, soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 6295 matricola. — Sempre primo fra i primi, con la parola e con l'esempio incitava i compagni al combattimento, finchè cadeva ferito a morte. — Zoga (Albania), 10 settembre 1917.

PIETROPAOLO Antonio, da Palmi (Reggio Calbria), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un attacco nemico dopo aver respinto nuclei nemici nel suo posto, accortosi che il nemico era riuscito ad irrompere su di un fianco e tentava un movimento avvolgente, tolta una mitragliatrice dalla postazione, la porta rapidamente sul fianco minacciato e allo scoperto con mirabile sangue freddo, perizia e spirito di abnegazione, apriva il fuoco micidiale, finchè colpito da pallottola nemica, cadeva da eroe incitando i compagni al contrattacco. In tutte le azioni fu esempio bellissimo di eroismo e di sacrificio. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

PILLONI Giuseppe, da San Gavino Monreale (Cagliari), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 5327 matricola. — Arditamente con lancio di bombe a mano faceva irruzione in una casetta in cui s'era annidato il nemico, fugandolo, eliminando così imminente e grave minaccia al fianco sinistro della compagnia distesa in linea. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

PIOVESAN Raimondo, da Musile (Venezia), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 4924 matricola. — Comandante di una squadra durante due giorni di lotta continua, con bella calma e serenità, con la parola e con l'esempio, sprezzante di ogni pericolo, seppe infondere nei propri dipendenti coraggio e fermezza, respingendo ripetuti attacchi del nemico che, in forze soverchianti, particolarmente si accaniva nel tentativo di sfondare il tratto di trincea affidato alla squadra ai suoi ordini. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

PISANO Giuseppe, da Cagliari, tenente medico 8 reggimento bersaglieri. — Rimasto unico medico presso la linea di fuoco, sotto formidabile tiro di sbarramento avversario, continuava a medicare feriti di ogni reparto che numerosi affluivano al suo posto di medicazione; con coraggio ed energia, nei momenti di sosta riuniva drappelli di dispersi e li riconduceva sul luogo del combattimento. — Fagarè (Basso Piave), 16 giugno 1918.

PITOCCO Guido, da Letino (Caserta), tenente 218 reggimento fanteria (M. M.). — Avvenuta una infiltrazione nemica nel reparto laterale, si spingeva al contrattacco, alla testa della propria compagnia, riuscendo con slancio, coraggio ed ardimento a respingere il nemico, malgrado il fuoco intenso dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, ed a catturare prigionieri con 4 mitragliatrici nemiche. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

POGGI cav. Cesare, da Torno (Como), maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione, attraverso un terreno difficile e insidioso, diresse, con abilità e valentia, l'attacco dei suoi reparti contro ben munite posizioni nemiche, conquistandole dopo sanguinosa lotta e tenendole saldamente, ad onta dei violenti contrattacchi dell'avversario. — Altopiano di Bainsizza, 25 agosto 1917.

PONZA DI S. MARTINO Dionigi, da Savona (Genova), capitano 11 batteria artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna, manteneva per oltre venti giorni i suoi pezzi in posizione avanzata, nonostante il violento tiro dell'artiglieria e della fucileria nemica, concorrendo efficacemente a diuturni aspri combattimenti e dimostrando perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Veliki-Cribach, settembre-ottobre 1917.

POZZI Eugenio, da Torino, tenente 92 reggimento fanteria. — Durante l'attacco di una posizione fortemente organizzata a difesa, passando arditamente per un varco prodotto dalla nostra artiglieria nei reticolati nemici, si portava con una piccola pattuglia a gettare bombe entro la linea avversaria, rimanendo imperterrito sul posto, malgrado fossero caduti quasi tutti i suoi uomini, finchè rimaneva a sua volta gravemente ferito. — Col di Lana, 27 ottobre 1915.

PUCCHETTI Guido, da Campobasso, capitano 256 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, che occupava la prima linea di una frazione del fronte difensivo con oculata energia, mantenne il reparto sulla posizione mentre i contigui reparti in linea erano costretti a ripiegare. Perfettamente orientato, sempre sulla situazione, arrestò con pronte e razionali disposizioni e con contrattacchi vigorosi l'ulteriore irruzione nemica. Caduto eroicamente il maggiore comandante il battaglione, ne assumeva il comando e provvedeva con calma valorosa alla prima costituzione del fianco del suo battaglione, contribuendo così efficacemente alla completa disfatta dell'avversario. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

QUEBELLA Lorenzo, da Conselve (Padova), sergente 22 reparto assalto, n. 47658 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, precedeva con impareggiabile slancio le ondate d'assalto, ottenendo con le sue armi risultati efficacissimi sul nemico appostato nell'insidioso terreno. Avute ambo le mani fracassate dall'artiglieria, rendeva utilissimi servizi, ricercando collegamenti, portando ordini, riportando in linea soldati sbandati di vari corpi. Offertosi spontaneamente di riconoscere un tratto di linea da riconquistare, incurante del pericolo gravissimo, assolveva in modo completo il suo mandato, riportando informazioni che contribuivano al perfetto esito del contrattacco. — Zenson-Fossalta, 17-19 giugno 1918.

RASCHIO Natale, da Torino, caporale maggiore reggimento Nizza cavalleria (1). — Offertosi volontariamente a seguire il proprio ufficiale nella ricognizione di un guado della Piave ingrossata dalle piogge e la cui opposta sponda era tenuta saldamente dal nemico, fu infaticabile nel coadiuvare il suo superiore esponendosi continuamente e senza risparmio al pericolo, sino a che, colpito dal fuoco nemico, scompariva travolto dalla corrente incontrando morte gloriosa. Fulgido esempio di virtù militare e di fedeltà fino al sacrificio. — Palazzol sul Piave, 24 giugno 1918.

RAVERA cav. Francesco, da Bene Vagienna (Cuneo), maggiore r reggimento genio. — Comandante di un battaglione genio zappatori, seppe con ir abile operosità e grande abilità tecnica organizzare potentemente a difesa il settore occupato dalla divisione. Nei giorni in cui si svolgevano i combattimenti, sotto intenso fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, dando prova di sereno sprezzo del pericolo, si portava più volte in linea per rendersi conto personalmente dei danni causati dall'artiglieria nemica, e provvedeva sotto il tiro nemico a creare nuove difese là dove, per la fluttuazione della lotta i nostri reparti erano costretti a modificare il loro schieramento. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

REALI cav. Francesco, da Firenze, colonnello 130 reggimento fanteria (M. M.). — Infaticabile preparatore del suo reggimento, seppe infondergli spirito militare e bellicoso. Comandante di un tratto della linea di battaglia della brigata, si adoperò a rendere con pochi mezzi materiali disponibili più forte la posizione, ma la rese fortissima con la sua presenza continua ed attiva in linea, in mezzo alle sue truppe. Nei momenti più difficili pagò di presenza e di slancio sollevando il morale dei gregari con l'esempio costante ed ammirevole del suo personale valore. Mentre preparava alcuni reparti all'assalto, dovè ritirarsi dal combattimento perchè, ferito in una gamba, ma il contr'assalto da lui preparato riuscì per virtù delle disposizioni date da lui in precedenza. — Casa Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

REDAELLI Carlo, da Lesmo (Milano), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 10733 matricola. — Durante due giorni di lotta accanita contro nemico di forze soverchianti, in piedi sulla linea, mirando con perfetta calma, abbatteva numerosi nemici ed incitava i propri compagni alla resistenza. Per l'ardimento dimostrato riusciva di esempio ai commilitoni che ammiravano in lui lo sprezzo del pericolo e la bella condotta tenuta durante gli attacchi. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

REFAT Selim, da Bozuki (Skrapari), capobanda bande irregolari albanesi. — Con quarantacinque uomini armati di solo fucile, tenne testa per 48 ore a circa 200 nemici sostenuti dall'artiglieria e da una mitragliatrice, incitando i suoi dipendenti alla resistenza, con l'e-

sempio del suo sereno coraggio. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, si disimpegnava abilmente, sventando la manovra avvolgente dell'avversario. — Selam(Albania), 10-12 settembre 1917.

REPETTO Aurelio, da Genova, sottotenente complemento 147 compagnia mitragliatrici. Durante l'azione, sprezzante d'ogni pericolo, si manteneva costantemente sulla linea di fuoco, nonostante il violento tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici, riuscendo col suo ammirevole contegno e con la prontezza degli ordini a trattenere l'impeto del nemico, bersagliandolo con rapide e precise raffiche di fuoco. — Colle del Vento, 15-18 giugno 1918.

RESTA Luca, da Foggia, soldato reggimento cavalleggeri Foggia (11), n. 38034 matricola. — Si univa volontariamente al proprio ufficiale comandante di plotone, che animosamente si buttava nel Piave tentando di attraversarlo per meglio assolvere il proprio mandato. Impedita, dal fuoco nemico, l'audace impresa per oltre un'ora rimaneva aggrappato a rottami in mezzo al fiume finchè non gli pervenne l'ordine di ritirarsi. — Ponte di Piave, 23 giugno 1918.

REVELLO Clemente, da Serralunga d'Alba (Cuneo), caporale maggiore 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1190 matricola. — Esempio magnifico di coraggio animato da fede vivissima, calmo, padrone assoluto di sè e dei suoi serventi, in momenti difficilissimi e sotto un micidiale bombardamento nemico, ininterrottamente svolgeva col suo pezzo le azioni di fuoco richieste. Colpito una prima volta, restava al suo posto, gridando ai suoi « Fuoco, sempre fuoco, qui occorre sparare oggi ». Mentre continuava con le parole e con l'esempio ad infondere fede nei suoi uomini, una seconda granata lo colpiva gravemente. — Lovadina (Piave), 15 giugno 1918.

RIBOLZI Giuseppe, da Vernate (Como), caporale addetto comando 6 armata, n. 8292 matricola. — Addetto da più di un anno ad uno speciale e delicato servizio ad immediato contatto con le prime linee avversarie, in continue ardite ricognizioni eseguite di giorno e di notte sotto il fuoco della fucileria nemica, disimpegnava il compito affidatogli a costo di qualsiasi sacrificio ; magnifico esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Altopiano di Asiago, gennaio-maggio 1918.

RICCARDI Angelo, da Genova, soldato 255 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio di arditezza e di coraggio con parole e con fatti trascinava tutti all'assalto e per primo, entrava in una casa, mettendo in fuga quei pochi nemici che vi resistevano ancora. — Casa Ruei (Piave), 20 giugno 1918.

RICCI Luigi, da Bologna, tenente complemento reggimento cavalleggeri Treviso (28) 4 gruppo aeroplani, 13 squadriglia. — Ardito ed abile osservatore, compì numerose azioni di bombardamento notturne e diurne del più alto interesse, sfidando con calma ed audacia l'intenso tiro delle artiglierie nemiche e dando prova di grande forza d'animo e di alto sentimento del dovere. — Cielo della fronte Giulia, di Pola e del Trentino, maggio 1917-settembre 1917.

RIZZETTO Ferdinando, da Breda di Piave (Treviso), caporale 255 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un contrattacco, benchè sorpreso da un nucleo di nemici, superiore di forza a quello della propria squadra riusciva a decimarli e catturarne i superstiti. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

RIZZO Giuseppe, da Mazzarra Sant'Andrea (Messina), tenente 206 reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, energico, quantunque ferito da un proiettile che gli asportò un occhio, rimase al comando della sua sezione Bettica. Costretto a ripiegare, abbandonò il reparto solo quando lo vide al sicuro. — Monte S. Marco, 19 agosto 1917.

ROMANO Ambrogio, da Grottaminarda (Avellino), tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). Comandante di una compagnia mitragliatrici, in 5 giorni di furiosissimi attacchi nemici, seppe col sapiente impiego delle sue armi infliggere al nemico perdite ingenti e catturargli

2 mitragliatrici. Inviato con una sezione a contrattaccare il nemico, riuscito ad infiltrarsi in un settore laterale, assolveva brillantemente il compito, riuscendo col fuoco micidiale delle sue armi ad infliggergli perdite considerevoli e a contenerlo. Durante l'infuriare della lotta fu esempio magnifico di valore personale percorrendo sprezzante del pericolo la linea del battaglione per incoraggiare gli uomini delle sue armi. — Candelù (Piave), 18-22 giugno 1918).

RONDELLI Vittorio, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 126 matricola. — Esempio mirabile di abnegazione, calmo e sereno nel pericolo, benchè tre volte contuso, nella giornata, per lo scoppio di granate, non volle abbandonare il suo posto di combattimento. — Piave, 15 giugno 1918.

RORAI Giuseppe, da Lores (Rovigo), tenente 2 reggimento granatieri. — Guidava con intelligente e valoroso ardire una ricognizione nelle linee avversarie, riportandone utili informazioni e catturando prigionieri. In un violento e breve combattimento di sorpresa, con lotta corpo a corpo, caduto in mano del nemico e disarmato, riusciva con gran coraggio e destrezza a liberarsi; bell'esempio di coraggio ai compagni e ai gregari. — Altopiano di Asiago, 24-30 maggio 1916.

ROSA Pasquale, da Este (Padova), capitano 129 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale indomito, ferreo, intrepido diede prova di capacità e di iniziativa, quando, caduto il comandante del battaglione, raccolse i residui dei reparti e li dominò con il suo comando. Risoluto ed energico in momenti assai critici, ricevuto l'ordine di resistere in campo aperto agli assalti del nemico, che tentava di avvolgere la destra dello schieramento della brigata, tenne fermo tenacemente alle infiltrazioni avversarie, anche contrattaccando con risultato, alla testa delle poche truppe rimastegli. — Casa Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

ROSSI Angelo, da Milano, sottotenente complemento 2 raggruppamento bombardieri 31 gruppo. — In prima linea fin dal primo giorno di guerra, era sempre esempio meraviglioso di fede, di entusiasmo e di coraggio. Per un'intera giornata, si esponeva al violento bombardamento nemico, offrendo la sua opera anche ad altri reparti, finchè cadeva colpito a morte. — Dosso Faiti, 24 ottobre 1917.

ROSSI Giovanni Battista, da Urgnano (Bergamo), aiutante battaglia 29 reparto assalto. Durante ripetuti assalti contro posizioni tenacemente difese dall'avversario sotto violento fuoco di artiglieria, si slanciava tra i primi fuori delle trincee, impegnando un'aspra, sanguinosa lotta, lanciando bombe e tirando col fucile; bell'esempio ai suoi soldati di coraggio, di valore e di alto sentimento del dovere. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

ROSSITTO Gaetano, da Carlentini (Siracusa), caporale di sanità 1226 compagnia mitragliatrici, n. 4097 matricola. — Durante un intenso bombardamento, sprezzante del pericolo, usciva dalla trincea per curare i feriti della propria compagnia e di altri reparti. Instancabile nella sua opera di soccorso, con l'esempio e con la parola incoraggiava i soldati alla resistenza, finchè veniva gravemente colpito da una scheggia di granata. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

ROSSO Renato, da Treviso, capitano 16 reparto assalto 4 brigata bersaglieri. — Alla testa de'suoi soldati, accorreva dove maggiore era il pericolo, mettendo piede fra i primi sulla contrastata posizione nemica. — Monte Val Bella, 30 gennaio 1918.

ROTA cav. Ugo, da Cereseto (Alessandria), maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione, sotto violento bombardamento accorreva celeremente in rincalzo dei reparti impegnati in prima linea e, sprezzante del pericolo, dava continuo efficace esempio di attività nell'organizzare a difesa le posizioni conquistate. — Col del Rosso, 29-30 gennaio 1918.

ROTINO Francesco, da Bagheria (Palermo), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.). — Quale porta ordini di compagnia fu instancabile esempio di coraggio nel recapitare

ordini, nel cercare collegamenti attraversava terreni intensamente battuti dall'artiglieria avversaria e zona aspramente solcata da raffiche violente di mitragliatrici. Accortosi che il nemico s'era infiltrato sulla destra, radunava vari soldati e alla testa di questi si slanciava sul nemico, lo volgeva in fuga e catturava due prigionieri con molto materiale. — Piave, 17-21 giugno 1918.

RUGGIERI Giuseppe, da Vasto (Chieti), tenente 837 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia, in una difficile situazione, dava ai propri inferiori bell'esempio di fermezza e di valore, accorrendo prontamente, con le sue sezioni, in aiuto di alcuni reparti già circondati dal nemico e rientrando quindi nella linea, con tutte le armi ed il materiale. Incendiatosi un deposito di munizioni, si slanciava, noncurante del pericolo, a porre in salvo le casse di cartucce già avvolte dalle fiamme. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

RUSSO Francesco, da Paternò (Catania), capitano 273 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violento fuoco, guidò il suo battaglione all'attacco di importanti posizioni tenacemente difese dal nemico, sfidando, impavido, il sicuro pericolo. Con grande entusiasmo e alto valore, trascinò, con l'esempio, i suoi reparti, affermandosi e mantenendosi saldamente sulla linea conquistata. — Altopiano di Bainsizza, 25 agosto-1° settembre 1917.

SACCHETTI Giovanni, da Zeme (Pavia), sergente maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.). — Sottufficiale di contabilità, insisteva per avere il comando di un plotone e lo guidava più volte brillantemente all'assalto della trincea nemica, sotto intenso bombardamento e fuoco di mitragliatrici, dando prova di belle virtù militari e di sprezzo del pericolo. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

SALTI Gino, da Grosseto, capitano 268 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, durante due giorni continui di aspro combattimento, lottando indefessamente contro forze nemiche superiori in numero, preso d'infilata dal fuoco di fucileria e battuto da intenso fuoco di artiglieria nemica, seppe con instancabile ed intelligente attività arginare con pochi superstiti l'impeto della pressione avversaria ed estendere il fronte tenuto dal proprio reparto finchè, ferito alla testa, cadde quasi tramortito. Raccolto e trasportato presso il comando di reggimento dove ebbe apprestate le prime cure, manifestò il desiderio di tornare al reparto, ma ne venne impedito. Nobile figura di comandante e di soldato. - Medio Piave, 16 giugno 1918.

SALVADOR Vittorio, da Treviso, sergente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 48358 matricola. — Durante violentissima azione nemica, di collegamento con reparti di prima linea, dava fulgide prove di valore, prendendo parte alla tenacissima resistenza offerta all'avanzata delle fanterie avversarie. Quale porta ordini, andava e tornava per ben 5 volte per strade violentemente battute, contribuendo con tenacia instancabile ed eroico spirito di sacrificio, alla salvezza del proprio reparto. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

SANTOMAURO Francesco, da Bari, sottotenente complemento 6 reggimento genio battaglione fotoelettrico. — Comandante di stazione fotoelettrica in posizione avanzatissima contribuì sempre con sereno ardire e sprezzo del pericolo al buon esito delle azioni delle nostre fanterie. La notte sul 20 agosto in località scoperta e violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, mentre con ardita manovra si spostava in avanti per meglio conoscere le intenzioni del nemico e dar modo alla nostre armi di frustrare un possibile tentativo di passaggio del fiume, cadeva colpito da granata esalando nel nome d'Italia l'ultimo respiro. — Basso Piave, 20 agosto 1918.

SCABBIA Luigi, da Grisolera (Venezia), soldato 30 reparto assalto, n. 30504 matricola. — Durante tre giorni di lotta fu ammirato campione dello spirito combattivo, dell'entusiasmo patriottico e del coraggio militare. Il suo esempio fu sempre uno dei principali fattori dei successi. — Fosso Palumbo, 17 giugno 1918.

SCAFFIDI Basilio da Reggio Calabria, tenente corpo aeronautico addetto comando artiglieria 8 armata. — Ufficiale osservatore, in più che cento voli di guerra, dava prova di intelligente zelo, di costante sprezzo del pericolo, di rara competenza e perizia nel fornire al comando da cui dipendeva le notizie e le fotografie richieste. Numerose volte rientrava con l'apparecchio colpito da proiettili di fucile e di mitragliatrice, da pallette e da schegge, dopo essersi abbassato fino alla quota di 350 metri sul nemico. Da ultimo, pur trovandosi sotto cura medica e ancor sofferente per una congelazione alle estremità, contratta in volo, si offriva volontario per nuove ripetute ricognizioni a bassa quota, assolvendo brillantemente il mandato, benchè spesso colpito all'apparecchio e fornendo al comando gli elementi necessari alla preparazione di una importante azione. — Basso Piave, febbraio-marzo 1918.

SCARAMBONE cav. Augusto, da Brindisi (Lecce), tenente colonnello 81 reggimento fanteria. — Assunto, in un momento assai critico, il comando di truppe non sue e poco prima vacillanti, respingeva violenti e ripetuti attacchi nemici, mantenendo saldamente la posizione, nonostante la continua e persistente minaccia di accerchiamento. — Monte Vucognacco, 26-27 ottobre 1917.

SCARINI Torello, soldato 20 reparto assalto, — Alla testa di pochi compagni, sotto raffiche intense di mitragliatrici nemiche annidate in una casa con grande ardimento le catturava e faceva prigionieri i difensori. — Lusson, 18 giugno 1918.

SCARIONI Franco, da Milano, capitano complemento 16 gruppo aeroplani 31 squadriglia — Ardito ed intelligente osservatore, e comandante di squadriglia in numerosi voli di guerra, dimostrò sempre grande entusiasmo per il suo servizio ed elevato sentimento del dovere. Costante esempio di attività ai suoi dipendenti, precipitava per un guasto dell'apparecchio, incontrando gloriosa morte. — Campo di Castelgomberto, 21 maggio 1918.

SCARPINI Ilario, da San Ginesio (Macerata), tenente 209 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone della prima ondata d'assalto, con magnifico esempio di coraggio guidava più volte i suoi soldati all'attacco delle trincee avversarie, occupandole e mantenendole, finchè, circondato da forti masse nemiche, per non cadere prigioniero, riusciva a ritirarsi, con pochi superstiti, nella linea. — Monte Val Bella, 31 gennaio 1918.

SCAVINI Carlo, da Intra (Novara), tenente 5 reggimento genio 5 gruppo aeroplani 39 squadriglia. — Ottimo pilota, in più di 50 voli di guerra dimostrò perizia ed ardire non comuni. Il 21 aprile 1918, incaricato di una importante ricognizione, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, partiva dal campo ed eseguiva il compito affidatogli fra la pioggia e le continue raffiche delle mitragliatrici nemiche, rese ancora più pericolose per la bassa quota dell'apparecchio. — Cielo del Carso e del Piave, maggio 1917-aprile 1918.

SCIO' Loreto, da Sulmona (Aquila), caporale reggimento cavalleggeri Foggia (11),, n. 17826 matricola. — Si univa volontariamente al proprio ufficiale comandante di plotone, che animosamente si buttava nel Piave tentando di attraversarlo per meglio assolvere il proprio mandato. Impedita, dal fuoco nemico l'audace impresa per oltre un'ora rimaneva aggrappato a rottami in mezzo al fiume finchè non gli pervenne l'ordine di ritirarsi. — — Ponte di Piave, 23 giugno 1918.

SCOLA Emilio, da Falcade (Belluno), caporale 8 reggimento alpini, n. 13096 matricola. — Partecipava volontariamente ad una ardita operazione, slanciandosi per tre volte, alla testa di pochi uomini, contro il nemico superiore in forze e impegnando violenti corpo a corpo. Ferito, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione e, con indomito coraggio persisteva nella lotta, animando i compagni e allontanandosi solo in seguito ad ordine del proprio ufficiale. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

SETA Giacomo, da Fuscaldo (Cosenza), sottotenente complemento 268 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il ripiegamento della 3ª armata dalle posizioni del Carso, col solo concorso di pochi uomini catturò successivamente due pattuglie nemiche, liberando e riportando al di qua del Piave un buon numero di militari precedentemente caduti in

mano dell'avversario. Già distintosi durante la campagna per il costante, scrupoloso adempimento del dovere e per salde virtù civili e militari. — Ponte di Piave, 9 novembre 1917.

SGUANCI Baldo, da Prato in Toscana (Firenze), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 6926 matricola. — Sempre sereno nonostante la violenza del fuoco delle mitragliatrici, e della fucileria nemica, dopo parecchi giorni di bombardamento intenso, si slanciava ripetutamente per la cattura dei prigionieri oltre la linea dei ricoverati riuscendo nell'intento e dando superba prova di sprezzo del pericolo e di raro spirito di sacrificio. — Medio Piave, 17-19 giugno 1918.

SILVESTRI Virgilio, da Genzano (Roma), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 58303 matricola. — Caporal maggiore trombettiere addetto al comando di reggimento si slanciava alla testa di due auto blindo-mitraglitrici con un drappello di trombettieri, porta ordini e ciclisti, contro il nemico che era penetrato attraverso la linea fin quasi al posto di comando reggimentale, e, squillando i segnali di « avanti » e di « Alla baionetta » incorava a persistere nell'assalto e nella lotta i reparti in linea quasi sopraffatti nell'irruzione nemica. — La Fossa (Basso Piave), 17 giugno 1918.

SIMONDETTI cav. Camillo, da Firenze, maggiore 15 reggimento fanteria. — Sempre primo nell'adempimento dei più ardui compiti, splendido esempio di attività e di coraggio, cadde gravemente ferito mentre, in piedi, allo scoperto, inneggiando alla Patria lontana, incitava i suoi dipendenti a riconquistare un tratto di trincea, che il nemico, superiore in forze, aveva occupato. — Vargai (Albania), 23 febbraio 1916.

SIMONINI Raoul, da Rosario di Santa Fè (Argentina), tenente 9 gruppo aeroplani 120 squadriglia. — Abile osservatore, in un lungo periodo d'attività aviatoria, nonostante il fuoco avversario e le avverse condizioni atmosferiche, fu costante esempio di forza d'animo e di abnegazione. Sostenne brillantemente due combattimenti aerei, eseguì varie ricognizioni, spesso a grande distanza dalle nostre linee, riportando importanti informazioni e fotografie di grande interesse bellico. Al ritorno da una ricognizione fotografica, durante la quale aveva eseguito il rilievo di un nuovo campo di aviazione nemico, incontrava gloriosa morte. — Cielo dell'Altopiano di Asiago e del Garda, 1917-1918.

SIVORI Dante, da Chiavari (Genova), tenente 217 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto comandante di battaglione, imprimeva ai pochi superstiti quella salda coesione che valeva ad impedire l'assoluto disperdersi del battaglione. Vigile ed ardito portava dovunque l'esempio della sua serenità, dando bella prova di coraggio e di sagacia. — Argine San Marco (Piave), 17-19 giugno 1918.

SOMMERVILLE William, da Toronto (Canadà), sottotenente 1 sezione automobili croce rossa Britannica. — Volontario di guerra, incaricato dello sgombero dei feriti, con la propria autoambulanza si spingeva con slancio e ardimento, nei momenti più difficili, a raccogliere feriti fino ai posti di medicazione reggimentali, percorrendo vie battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. Essendo stata colpita da una granata nemica una casa con vero spirito di abnegazione si adoperava a liberare ed a porre in salvo i feriti rimasti sotto le macerie. — Ponte di Piave, 15-21 giugno 1918.

SORRENTINO Enrico, da Roma, sergente 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia, n. 4195 matricola. — Ardito ed abile pilota da caccia, noncurante delle offese nemiche, in numerosi voli diede splendide prove di coraggio. Affrontò animosamente e con serena calma gli apparecchi avversari spesso superiori di numero, sostenendo 10 combattimenti, abbattendo da solo e nello stesso giorno due idrovolanti nemici. — Cielo dell'Isonzo, del Piave e di Grado, 22 settembre 1917-11 marzo 1918.

SPINA Giovanni, da Ossi (Sassari), soldato 29 reparto assalto, n. 16980 matricola. — Superate di slancio le difese nemiche, si fermava da solo a controbattere con la sua pistola mitragliatrice una mitragliatrice pesante nemica, riducendola al silenzio. Raggiunti i compagni, coadiuvava efficacemente a sventare una manovra avvolgente di forti masse

avversarie. Più tardi, sotto violento fuoco, trasportava per un buon tratto il proprio ufficiale mortalmente ferito; finchè, travolti entrambi in un camminamento per lo scoppio di una bombarda, era costretto a rientrare nella linea. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

SPROVIERI Giuseppe, da Montalto Uffugo (Cosenza), tenente 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 5 gruppo aeroplani 30 squadriglia. — Provetto osservatore, in trenta voli sul nemico diè costante prova di abnegazione e di ardire, offrendosi volontariamente di eseguire pericolose ricognizioni. Il 21 aprile 1918, superando con saldo animo le offese nemiche e le avverse condizioni atmosferiche, menava a termine il compito assegnatogli, riportando al Comando utili notizie. — Cielo del Piave, novembre 1917-aprile 1918.

STAGNOLI Felice, da Cassolnuovo (Pavia), soldato reggimento lancieri Mantova (25), n. 9419 matricola. — Facendo parte di un'ardita pattuglia che il 24 giugno 1918 doveva attraversare il Piave inguadabile, offrivasi volontario a precederla. Gettatosi a nuoto, rimasto impigliato nei reticolati, travolto dalla corrente, fatto bersaglio al tiro sempre più intenso della fucileria nemica, si rimetteva a galla, con grande abnegazione persisteva tenacemente nell'ardino compito che s'era imposto, metteva piede sulla riva sinistra e vi rimaneva sotto il vivo fuoco nemico fino ad assolvere brillantemente il suo compito, col riportare esausto utili ed importanti informazioni. — Ponte di Piave, 24 giugno 1918.

STEFANELLO Luigi, da Montecchio Maggiore (Vicenza), sergente 1372 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 6863 matricola. — Capo mitragliere, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica, con coraggio e calma ammirevoli, eseguiva un'intensa azione di fuoco. Caduto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando della sezione e la guidava all'attacco, dando prova di belle virtù militari. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

STELLA Giuseppe, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), caporale 13 reparto assalto, n. 33753 matricola. — Primo a superare audacemente le difese nemiche, guidò la propria squadra con slancio, coraggio e sangue freddo mirabili, annientando la resistenza dell'avversario con violenti corpo a corpo e con lancio di bombe. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

TACCONI Giovanni, da Roma, tenente 43 squadriglia aeroplani. — Abile osservatore, in circostanze particolarmente difficili, nonostante il tiro delle batterie controaeree e gli attacchi dei velivoli nemici, adempiva al suo compito con ardimento, sangue freddo e tenacia ammirevoli eseguendo più voli nella giornata e per vari giorni successivi e rientrando più volte al campo, con l'apparecchio colpito. — Cielo di Voiscizza e Temuizza, 20-28 agosto 1917.

TAGLIAFERRI Giovanni, da Oltre il Colle (Bergamo), caporale 29 reparto assalto, n. 34699 matricola. — Graduato di elevata e sentita devozione, si slanciava, alla testa della sua squadra, contro una forte posizione avversaria. Benchè ferito, non lasciava il suo posto di combattimento, continuando ad incuorare e ad incitare i suoi soldati, finchè, colpito in pieno da una granata, immolava eroicamente la sua vita per la Patria. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

TANGO cav. Ettore, da Genova, maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del suo battaglione occupava prontamente ed abilmente una posizione retrostante a truppe che ripiegavano, proteggendone il ripiegamento, arrestando sulla nuova linea le truppe ripieganti e fortificandovisi. Ferito gravemente il comandante del reggimento e i due altri comandanti di battaglione, ne assumeva il comando con calma ammirevole rendendosi subito edotto della situazione e provvedendo a riorganizzare i reparti e ad arginare l'avanzata dell'avversario. Difese la importante posizione contro forze nemiche superiori riuscendo a mantenerla salda nonostante i continui attacchi dell'avversario e le ali minacciate di accerchiamento. — Argine di Sant'Andrea di Barbarano (Piave), 17 giugno 1918.

TERENZI Edgardo, da Roma, tenente complemento, 130 reggimento fanteria (M. M.). — In un momento difficile, con pochi ardimentosi, slanciatosi coraggiosamente ad un contrattacco contro il nemico irrompente, guidando con l'esempio, incitando con la parola, trascinando con la sua fede, contrastò il passo all'avversario e rese possibile il ricacciarlo a truppe sopraggiunte. — Bell'esempio di serenità, infaticabile ardire e di indomito valore. — Cà del Bosco, 17 giugno 1918.

TESTORI Alessandro, soldato 5 reparto assalto. — Alla testa di una pattuglia, circondava e assaliva una casa occupata dai nemici, catturandone una parte e mettendo gli altri in fuga. Rimasto a presidiarla con una pistola mitragliatrice, resisteva a un ritorno offensivo del nemico sino all'arrivo del grosso. — Lasson, 18 giugno 1918.

TITTOTO Alessandro, da Bari, caporale 217 reggimento fanteria (M. M.). — Vedendo la sua pistola mitragliatrice pressochè circondata, si slanciava per primo contro un gruppo di nemici e con bombe a mano ne ammazzava parecchi, lasciando poi nella mischia gloriosamente la vita. — Case Pastori, 18 giugno 1918.

TOMBESI Torello, da Pergola (Pesaro), capitano milizia territoriale 207 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande arditezza e slancio, alla testa della propria compagnia e sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria, penetrava per primo in un trinceramento nemico fiaccando l'accanita resistenza dell'avversario e catturando quattro mitragliatrici e oltre cento prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

TOSONE Domenico, da Sacile (Udine), sergente 29 reparto assalto, n. 56408 matricola. — Comandante di uno dei plotoni di prima ondata, sotto intenso fuoco raggiunse le linee nemiche, sostenendo una cruenta lotta contro preponderanti forze avversarie. Fu infaticabile nel mantenere l'ordine e la calma e nell'organizzare il suo reparto nella resistenza e nell'offesa, finchè cadde colpito a morte. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

TRAISCI Giuseppe, da Latiano (Lecce), sergente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 1482 matricola. — Accorreva arditamente al contrattacco contro numeroso nemico riuscito ad infiltrarsi nella nostra linea, sorprendeva una sezione mitragliatrici che tentava prendere postazione presso il Piavesella, l'attaccava a colpi di bombe a mano, ne uccideva il personale, catturandole quattro uomini, le due armi mitragliatrici ed ingente munizionamento e materiale. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

TRASATTO Domenico, da Civitella Messer Raimondo (Chieti), sergente 13 reparto assalto, n. 32109 matricola. — Con rara audacia si spingeva da solo sotto i reticolati nemici per riconoscere i varchi. Penetrava quindi alla testa della sua squadra nella trincea avversaria ed in violento corpo a corpo catturava prigionieri. Visto cadere un soldato gravemente ferito, se lo caricava sulle spalle e, sotto violento tiro d'interdizione, riusciva a trasportarlo nella linea. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

URBINI Emanuele, da Spezia (Genova), tenente 8 reggimento bersaglieri. — Instancabile, ardito e calmo, benchè la compagnia ai suoi ordini fosse stata più volte seriamente minacciata da forze avversarie soverchianti, sprezzante di ogni pericolo, seppe colla parola e coll'esempio infondere ai propri dipendenti spirito di sacrificio e ardore di lotta, da infrangere, durante due giorni di accanito combattimento, poderosi attacchi del nemico. — La Fossa (Basso Piave), 17 giugno 1918.

VACCARI Goffredo, da Portomaggiore (Ferrara), capitano reggimento lancieri Mantova (25). — Messo a disposizione di un comando di brigata di fanteria, gli fu di efficace ausilio in vari momenti della pugna. Inviato collo squadrone a costituire provvisoriamente un fianco difensivo per un'ala del fronte della brigata, ove era venuto a mancare il collegamento con il reparto laterale, e si era determinata una falla pericolosa per la sicurezza del fianco, assolse il compito con sollecitudine, raggiungendo il risultato voluto. — Piave, 17-20 giugno 1918.

VACCAROSSI Pompeo, da Milano, capitano fanteria milizia territoriale, 10 gruppo aeroplani, 82 squadriglia. — Ardito pilota da caccia, offertosi volontariamente di mitragliare truppe nemiche, discendeva a bassa quota, malgrado la pioggia torrenziale. Rimasto

ferito al braccio destro da una pallottola di fucile, continuava a manovrare la mitragliatrice col braccio sinistro fino al completo esaurimento delle cartucce; magnifico esempio di tenacia e di sprezzo del pericolo. — Cielo di Musile, 17 giugno 1918.

VALISNERI Ezio, da Scandiano (Reggio Emilia), caporale 267 reggimento fanteria (M. M.). — Sopraffatto, insieme ad altri compagni da forze superiori, si difendeva accanitamente benchè il nemico gli avesse intimato la resa, e all'audacia di un capitano nemico che gli puntava la rivoltella sulla faccia rispondeva con un colpo di baionetta uccidendolo, dando prova di fermezza e di coraggio. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918).

VANDELLI Armando, da Modena, soldato 2009 compagnia mitragliatrici 907 F., n. 24446 matricola. — Servente di una mitragliatrice, durante un attacco nemico, rimasto ferito il capo arma, ne prendeva immediatamente il posto, e, con perizia e sangue freddo, eseguiva efficaci raffiche di fuoco, finchè veniva colpito a morte. — Monte Valderoa, 18 dicembre 1917.

VENTURINO Antonio, da Cigliano (Novara), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia in rincalzo di reparti di un'altra brigata impegnati in una violenta azione offensiva, concorreva alla conquista di trinceramenti nemici e di numerosi prigionieri. Caduto gravemente ferito il suo comandante di battaglione, lo sostituiva prontamente, organizzando la resistenza e la sistemazione a difesa della posizione conquistata: costante esempio di attività, di audacia e di valore. — Col d'Echele, 28-30 gennaio 1918.

VERNAS Eliseo, da Luogosano (Avellino), caporale maggiore 2009 compagnia mitragliatrice 907 F., n. 48709 matricola. — Capo mitragliere, dopo aver portata la sua arma in linea allo scoperto, percorrendo una zona battuta dal vivo fuoco avversario, con ammirevole calma concorreva, con le altre mitragliatrici della compagnia, a tenere in rispetto reparti nemici che cercavano di avanzare, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Valderoa, 18 dicembre 1917.

VICEDOMINI Giovanni, da Salerno, tenente complemento 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo, 125 batteria. — Sottocomandante di batteria, sempre instancabile e sereno nel pericolo, sotto un furioso bombardamento, dirigeva per tre volte consecutive lo spostamento de' suoi pezzi, incitando i soldati con la parola e con l'esempio. Rimasta la batteria priva di comunicazioni e di notizie, chiedeva di essere inviato in ricognizione verso alcune doline già occupate dal nemico, e mentre, incurante di sè, provvedeva a mettere al sicuro i suoi dipendenti, veniva mortalmente ferito. — Dosso Faiti, 26 ottobre 1917.

VIGANO' Francesco, da Carella con Mariaga (Como), sergente 78 reggimento fanteria, numero 18084 matricola. — Comandante di una piccola guardia, rimasti feriti quasi tutti i suoi dipendenti e benchè contuso egli stesso, rimaneva, impavido, al suo posto, impedendo al nemico di avanzare. Si ritirava solo dopo che era stato ricostituito il presidio. — Monte Cornone, 24 maggio 1918.

VIGNATI Lepanto, tenente complemento 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante interinale di compagnia, la guidava, con entusiasmo e valore, in numerosi assalti contro una posizione tenacemente difesa dall'avversario, conquistandola e mantenendola saldamente, nonostante i reiterati attacchi del nemico, finchè cadeva mortalmente ferito. — Altopiano di Bainsizza, 25 agosto 1917.

VITTORI Emanuele, da Ascoli Piceno, tenente 17 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di muovere all'assalto di una forte posizione nemica, alla testa de' suoi uomini, si slanciava all'attacco, conquistandola. Assumeva poi il comando della compagnia durante l'assenza momentanea del comandante del reparto, provvedendo all'organizzazione difensiva della linea conquistata e respingendo numerosi contrattacchi. Rimasto ferito alla fronte, piuttosto gravemente, da una scheggia di granata, lasciava il suo posto solo dietro ordine del comandante del battaglione. — Selz, 21 luglio 1915.

WARDELL Cecil, da New Zeland, sottotenente 1 sezione automobili croce rossa britannica. — Volontario di guerra, conducente un'autoambulanza di una sezione della croce rossa britannica, dava nobile esempio di slancio e di coraggio personale, spingendosi, di giorno e di notte con instancabile attività, per vie continuamente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche, fino ai posti di medicazione reggimentali, per raccogliere feriti anche nelle circostanze più critiche, portando il suo efficace tributo al rapidissimo sgombero delle prime linee. — Ponte di Piave, 15-22 giugno 1918.

ZACCHE' Gabrù, da Adua (Eritrea), capitano 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di batteria da campagna seppe, col più sereno sprezzo del pericolo, seguire l'andamento del combattimento da un albero della posizione battutissima con proietti ordinari ed a gas, riuscendo a determinare la resa di nuclei nemici col suo fuoco d'ingabbiamento ben aggiustato, ed a concorrere per ricacciare definitivamente il nemico dalla sponda destra del Piave. — Moserado, 15 giugno 1918.

ZANGIACOMI Pietro, da Pisa, sottotenente complemento 8 reggimento bersaglieri. — Comandante di plotone durante una serie di accaniti attacchi del nemico, con bella calma e serenità, sprezzante del pericolo, incitava colla parola e coll'esempio, i propri dipendenti, che, nonostante le soverchianti forze nemiche, non cedettero di un palmo. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

ZANGRILLI Romano, da Norma (Roma), tenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, si slanciava risolutamente contro le mitragliatrici nemiche, che impedivano l'avanzata del battaglione, sventando completamente le manovre avversarie. Ferito, assumeva il comando di un reparto non suo e, sotto micidiale fuoco, conquistava una posizione disperatamente difesa dal nemico, respingendo poscia numerosi contrattacchi. — Altopiano di Bainsizza, 25-26 agosto 1917.

ZATTA Filippo, da Feltre (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 19849 matricola. — Coraggioso ed intelligente, sempre primo dove maggiore era il pericolo, dopo aver cooperato validamente alla difesa di una importante posizione, partecipò, con slancio, ad un impetuoso contrattacco, ributtando il nemico, che era riuscito a penetrare nella linea. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

ZINELLI Giuseppe, da Mirano (Venezia) sergente 5 gruppo aeroplani, 39 squadriglia, n. 1325 matricola. — Ardito pilota, durante un anno di servizio eseguì quaranta voli di guerra, sostenendo, con gagliardo e imperturbato animo, le offese nemiche, che più volte gli danneggiarono gravemente l'apparecchio, bell'esempio di tenacia e di alto sentimento del dovere. — Cielo del Carso e del Piave, marzo 1917-marzo 1918.

ZINI Aldo, tenente 2 reggimento granatieri. — Caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, guidandolo poi, compatto, all'assalto. Ferito gravemente, si rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione, seguitando ad incitare i suoi granatieri alla conquista di altre posizioni antistanti. — Monte S. Michele 7, agosto 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABIGNENTE Pietro, da Udine, tenente 5 raggruppamento bombardieri. — Esploratore di raggruppamento, postava una sezione di bombarde in località molto battuta da fuoco d'interdizione, e, mostrando calma e sprezzo del pericolo, riusciva ad adempiere al suo difficile compito. — Monte Cornone, 26-29 gennaio 1918.

AGNELLO Francesco, da Canicattini Bagni (Siracusa), tenente medico 255 reggimento fanteria (M. M.). — Continuava a prestare con calma, serenità e intelligenza il proprio servizio in un posto di medicazione non apprestato a difesa e colpito da granate nemiche. Durante intenso bombardamento, noncurante del pericolo, attraversava un lungo tratto

di strada molto battuta dall'artiglieria per prestare il pronto soccorso al comandante della 6 compagnia gravemente ferito, dimostrando coraggio ed elevatissimi sentimenti di disciplina. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

AGRINI Giuseppe, da Guagnano (Lecce), soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), numero 10188 matricola. — Capo arma di sezione mitragliatrici-pistole sventando una insidia nemica, si slanciava, col proprio comandante, con ardimento sul fianco dell'elemento di trincea avversaria e, puntata l'arma contro il nemico, gli infliggeva gravissime perdite. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

ALBINO Domenico, da Pigna (Porto Maurizio), caporale 78 reggimento fanteria n. 21291 matricola. — Primo fra i primi, accorreva in soccorso dei compagni feriti e, sfidando i grave pericolo, riusciva a condurre al sicuro alcuni uomini della propria squadra e a respingere, con lancio di bombe, il nemico che stava per metter piede nella posizione, dimostrando coraggio e calma esemplari. — Monte Cornone, 20 maggio 1918.

ALELLA Francesco, da Catania, soldato 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 12760 matricola. — Offertosi volontariamente per un'ardita impresa, raggiungeva animosamente i reticolati nemici e coadiuvava efficacemente un compagno nella temeraria operazione del brillamento dei tubi esplosivi. Reagiva con sangue freddo e coraggio alle offese nemiche e più volte, dando prova di altruismo e sprezzo del pericolo, ricercava un compagno caduto. — Dobronir (Macedonia Serba), 6 maggio 1918.

ALFONSI Antonio, da San Vincenzo Valle Roveto (Aquila), sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un battaglione, con energia, zelo e coraggio a tutta prova guidava i reparti di rincalzo sulla linea di fuoco, esponendosi al violento fuoco avversario e cooperando efficacemente con la sua coraggiosa attività alla buona riuscita dell'azione. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

ALLEGRI Giovanni, da San Martino in Strada (Milano), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12859 matricola. — Primo ad arrivare nella trincea avversaria, visti alcuni nemici in una galleria, intimava la resa riuscendo, dopo breve lotta, a farli prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ANCONA Enrico, da Roma, sottotenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Sotto l'incalzante pressione dell'avversario, si offriva spontaneamente di coadiuvare l'opera del comando di una divisione. Tre volte si recava verso il nemico, ricuperando munizioni abbandonate e riconducendo al fuoco militari dispersi. Postosi alla testa di un drappello di fanteria, opponeva viva resistenza, dando magnifico esempio di iniziativa e di audacia. — Udine, 28 ottobre 1917.

ANDISIO Giov. Battista, da Bene Vagienna (Cuneo), soldato 1 reggimento genio, n. 12978 matricola. — Addetto alla chiusura di sbarramento stradale nel settore di Candelù, di fronte all'irrompere del nemico, noncurante del pericolo, rimanendo ad assolvere il suo compito fino all'ultimo momento, assicurava la chiusura del varco affidatogli in modo perfetto, mentre il nemico sviluppava contro di lui energica azione di fucileria. Si ritirava dopo assolto il suo compito, calmo e sereno, per prendere posto nella retrostante trincea. — Medio Piave, giugno 1918.

ANFOSSI Giorgio, da Torino, sottotenente complemento 1 reggimento artiglieria fortezza. — Si prodigava instancabile dovunque vi fosse bisogno, e, incagliatisi per due volte i pezzi, sotto violento tiro d'interdizione di medi calibri nemici, mentre venivano spostati in posizione retrostante, con rara perizia e sangue freddo, mantenendo in condizioni difficilissime il dominio sulla truppa, dava valido concorso al disincaglio. — Candelù (Piave), 16-17 giugno 1918.

ANGELINI Ercole, da Farvignana (Aquila), sergente maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 18358 matricola. — Circondato con i resti del plotone, da forze nemiche

superiori, non cedeva all'intimazione del nemico di arrendersi, e con la parola e con l'esempio esortava i dipendenti a resistere fino a che giunsero i rinforzi a liberare dalla critica situazione. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

ANTONIOTTO Ulisse, da Bianzè (Novara), capitano complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrice e fucileria avversaria, si slanciava con la propria compagnia all'assalto della trincea nemica, espugnandola. Resisteva con animo fermo ai ripetuti attacchi nemici e cooperava alla cattura di prigionieri e di mitragliatrici nemiche. — Case le Taie (Piave), 19 giugno 1918.

APICELLA Filiberto, da Sala Consolina (Salerno), sergente reggimento cavalleggeri Lodi (15) bande irregolari albanesi, n. 20809 matricola. — Sostava a lungo presso un ufficiale ferito a morte per soccorrerlo e tentarne il trasporto, allontanandosi solo dopo che l'avversario stava per catturarlo prigioniero. — Vircesa (Albania), 11 settembre 1917.

ARABBIA Giovanni, da Miglierina (Catanzaro), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 9699 matricola. — Insieme con altri compagni, si slanciava nella trincea avversaria, catturando due prigionieri. Ferito, rimaneva sul posto fino alla sera, incoraggiando i compagni e dando esempio a tutti di calma e di abnegazione. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

ARCARO Luigi, da San Vittore del Lazio, (Caserta), sergente battaglione complementare brigata Veneto, n. 54351 matricola. — Giovane arditissimo pieno di slancio compì importanti ricognizioni di giorno e di notte, portandosi con grande ardimento nell'antistante linea avanzata nemica. — Candelù (Piave), 18-23 giugno 1918.

ARDITO Carlo, da Roddi (Cuneo), soldato 6 reggimento genio, n. 24406 matricola. — Incaricato dello spandimento di materie incendiarie, su di un ponte ferroviario in legno sul Tagliamento, con saldo coraggio guadava numerose volte il fiume in piena nonostante il vivo fuoco del nemico, che ne aveva già occupata la sponda sinistra, dando ai compagni esempio di serena abnegazione nell'adempimento del dovere. — Tagliamento, 31 ottobre - 1 novembre 1917.

ARMOSINI Fiorenzo, da Iglesias (Cagliari), caporale 13 reparto assalto, n. 14893 matricola. — Già offertosi volontariamene di partecipare a dieci pattuglie, costante esempio di coraggio e di spirito di sacrificio, si slanciava tra i primi sulle posizioni nemiche, incitando i compagni a seguirlo. Dopo aver provocato un incendio nelle case occupate dall'avversario, ritornava fra gli ultimi, curando il trasporto dei feriti, nonostante il fuoco di sbarramento delle artiglierie. — Stoccareddo, 21 maggio 1918.

AZZARI Giuseppe, da Gonzaga (Mantova), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 34943 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

AZZARITI Carlo, da Trani (Bari), sottotenente 239 reggimento fanteria. — Usciva volontariamente con una pistola mitragliarice per accompagnare un collega che voleva esplorare il terreno boscoso e insidioso antistante alla trincea. Visto cadere ferito il compagno, nonostante il fuoco nemico, provvedeva a trasportarlo in salvo; nobile esempio di cameratismo e di coraggio. — Val Castilla, 30 maggio 1918.

BACCEI Ferdinando, da Pisa, sottotenente 35 reggimento artiglieria campagna. — Ufciale osservatore dapprima, di collegamento, dopo, con la fanteria, in tre giorni con-

secutivi di lotta, sempre in prima linea, ne seguiva con coraggio e perizia le vicende, fornendo utilissime indicazioni alla fanteria e all'artiglieria e prendendo parte personalmente al combattimento. — Breda di Piave, 16-19 giugno 1918.

BACOCCOLI Quinto, soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 6439 matricola. — Dall'inizio dell'azione costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, usciva più volte in ardite esplorazioni per scoprire gli appostamenti delle mitragliatrici nemiche. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

BALDASSARRE Onofrio, da S. Agata di Bianco (Reggio Calabria), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 12043 matricola. — Sotto intenso tiro, dopo esser stato tra i primi nell'assalto, si offriva spontaneamente per assicurare i collegamenti, e percorrendo zone battute dal fuoco nemico, incurante del pericolo e fiero di compiere il suo dovere. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

BALLABENE Sante, da Pian di Meleto (Pesaro), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 5575 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento tra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 20 gennaio 1918.

BARBANTE Armando, da Rieti (Perugia), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 28262 matricola. — Volontario ardito, in ogni azione dimostrava indomita fierezza ed eroico sprezzo d'ogni pericolo. Sempre primo partecipava a pattuglie di esplorazione e agli assalti delle posizioni nemiche. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

BARBERA Firmino, da Ailoche (Novara), sergente 12 reparto assalto, n. 24994 matricola. — Vero mitragliere ardito, riuscì in terreno scoperto a controbattere, nonostante l'intenso fuoco avversario, diverse mitragliatrici nemiche appostate, rendendone possibile la cattura. — Fossetta, 18 luglio 1918.

BARBISAN Fortunato, da Cornuda (Treviso), sergente 7 reggimento alpini, n. 48982 matricola. — Facendo parte di un posto avanzato violentemente attaccato dal nemico, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nell'organizzare la difesa e, sprezzante del pericolo, accorreva ove più viva era la lotta; incitando con la parola e con l'esempio i soldati alla resistenza. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

BARDELLONE Flavio, da Farnese (Roma), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 2255 matricola. — Sotto intenso bombardamento, con intelligenza ed energia, dirigeva numerose corvèe incoraggiando con l'esempio i propri dipendenti ad adempiere il compito assegnato. Rioccupata la linea di resistenza spontaneamente si prodigava nel trasporto dei feriti. In condizioni difficili poi, con tenace costanza, curò personalmente la costruzione di una passerella dando prova costantemente di alto spirito militare e sentimento del dovere. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

BARTOLUCCI Emilio, soldato 63 reggimento fanteria, n. 41720 matricola. — Sotto intenso bombardamento, benchè ferito leggermente in varie parti del corpo, rimaneva saldo al suo posto di vedetta per impedire una possibile sorpresa nemica, dando bella prova di calma e di sprezzo del pericolo. — Macedonia Serba, (quota 1050), 6 giugno 1918.

BASCHIERI Ermes, da Sassuolo (Modena), sergente 6 reggimento genio, n. 42471 matricola. — Durante le difficili operazioni occorse per l'interruzione di un ponte ferroviario in ferro, sotto l'insistente tiro del nemico, che occupava la sponda sinistra del Tagliamento, si offriva di eseguire i più rischiosi incarichi con slancio e sprezzo del pericolo, contribuendo, efficacemente, alla buona riuscita dell'operazione. — Tagliamento, 31 ottobre - 1 novembre 1917.

BASCOTTO Francesco, da Ormella (frazione Tempio), (Treviso), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.). — Uomo di punta del reparto che attaccava il nemico, con magnifica opera di osservazione, egevolava il còmpito dell'ufficiale suo. Avvistato il nemico prima, aprì il fuoco contro di esso, poi si slanciò con gli altri contro un grosso nucleo, sopraffacendolo e catturandolo. In un secondo contrattacco rimaneva ferito da bomba avversaria, mentre da solo si spingeva per attaccare un gruppo nemico annidato in trincea. Mentre veniva trasportato lontano dal posto di combattimento continuava ad incoraggiare i compagni con parole piene di entusiasmo e di fede. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

BASILE Modesto, da Castel del Monte (Aquila), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 216 matricola. — Costante esempio di virtù militari e sprezzante del pericolo, difendeva brillantemente un posto avanzato attaccato da forze preponderanti. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

BASTRENGHI Tullio, da Arezzo, caporale 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 39226 matricola. — Durante un forte attacco nemico e sotto intenso bombardamento eseguiva con calma e sangue freddo intenso fuoco di torpedini; concorrendo efficacemente a respingere l'avversario che era riuscito ad interrompere nelle nostre linee. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

BAU Alfonso, da San Martino di Lupari (Padova), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 1391 matricola. — Di pattuglia, circondato dal nemico molto superiore di numero, riusciva a rientrare nelle nostre linee riportando prigionieri ed infliggendo perdite al nemico. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918

BECCARIA Giuseppe, da Caraglio (Cuneo), sergente 8 reggimento bersaglieri, n. 34808 matricola. — Durante un contrattacco lanciava la propria squadra alla baionetta mettendo fuori combattimento parecchi nemici, facendone altri prigionieri, ed incitava i propri dipendenti ad avanzare ancora. — La Fossa (Basso Piave), 15-16 giugno 1918.

BECCATELLI Pietro, da Poggibonsi (Siena), caporale maggiore 129 reggimento fanteri (M. M.), n. 36761 matricola. — Sotto violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria avversaria, sprezzante del pericolo, portava in salvo il proprio comandante di battaglione ferito, ritornando poscia al suo posto. — Canale Zero (Piave), 17 giugno 1918.

BERRA Secondo, da Cisterna d'Asti (Alessandria), soldato battaglione complementare brigata Veneto. — Sempre volenteroso e tenace nonostante i disagi e sprezzante del pericolo si offriva spontaneamente per andare di pattuglia, riuscendo ad uccidere una molesta vedetta austriaca. — Candelù (Piave), 18-23 giugno 1918.

BERTI Giovanni, da Pistoia (Firenze), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 9332 matricola. — Durante l'avanzata dei battaglioni, sotto violento bombardamento, distendeva le linee telefoniche, recandosi quindi più volte a riattarle; bell'esempio di coraggio nell'adempimento del compito affidatogli. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BERTINI Antonio, da Rometta (frazione Sant'Andrea) (Messina), caporale maggiore 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 1893 matricola. — Di pattuglia, volontariamente, in zona ritenuta occupata dal nemico, fu vigile e audace, durante furioso bombardamento fu impavido e sollecito a riunire e incoraggiare i soldati della sua squadra. — Casa Pastori (Piave), 18-22 giugno 1918.

BERTOCCHI Anchise, da Tuoro (Perugia), sergente 10 reparto assalto. — Benchè ferito e sottoposto al tiro di mitragliatrici avversarie, liberava dalle macerie di una casa crollata due ufficiali e, riuniti indi alcuni dispersi, li guidava sul luogo della lotta. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

BERTOGLIO Pietro, da Savigliano (Cuneo), soldato 61 gruppo artiglieria montagna 136 batteria, n. 1896 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico teneva alto il morale dei compagni, dando bell'esempio di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo. — Possagno, 15 giugno 1918.

BERTOLUCCI Gino, da Porcari (Lucca), capitano medico 8 reggimento bersaglieri. — Durante violento combattimento provvedeva alla medicazione di numerosi feriti al posto di medicazione di un battaglione sulla linea del fuoco e continuava sereno nella sua opera nonostante l'artiglieria nemica batteva la casa ove era stato stabilito il luogo stesso colpendola in pieno cinque volte. — La Fossa (Basso Piave), 16-17 giugno 1918.

BETTOLO Alfredo, da Spezia (Genova), aspirante ufficiale 8 reparto assalto. — Durante un attacco avversario, alla testa di un drappello di uomini che trovavansi postati sul fianco, si slanciava all'assalto e con colpi di bombe a mano e di pugnale terrorizzava i nemici, facendone strage e costringendo i superstiti a darsi a fuga precipitosa. Rientrava quindi con prigionieri e materiale bellico. — Fossalta, 18 giugno 1918.

BEVILACQUA Angelo, da Vicenza, soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 2502 matricola. — Perchè durante intenso bombardamento accompagnava il proprio ufficiale medico, attraversando lungo tratto di strada tormentata dall'artiglieria nemica, ed apprestava efficacemente soccorso al capitano comandante la 6 compagnia gravemente ferito. Nelle giornate del 15-16 e poi, noncurante del pericolo, lavorava instancabilmente nella medicazione di numerosi feriti esempio raro di disciplina ed abnegazione. — Maserada (Piave), 15-21 giugno 1918.

BEVILACQUA Aristodemo, da Chieti, commissario civile distretto politico Rovereto. — In occasione di un bombardamento nemico, accorreva, sprezzane del pericolo, nei punti maggiormente colpiti, provvedendo personalmente all'assistenza degli abitanti. — Ala, 20 giugno 1918.

BIGLINO Emilio, da Alba (Cuneo), soldato 6 reggimento genio, n. 35034 matricola. — Primo a guadare il Tagliamento in piena, di cui il nemico teneva l'opposta sponda, e ad arrampicarsi sulla impalcatura di un ponte ferroviario in legno, che occorreva incendiare per una maggiore lunghezza, eseguiva infaticabilmente gli ordini ricevuti, dando ai compagni efficace e bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Tagliamento, 31 ottobre-1 novembre 1917.

BINI Giuseppe, da Livorno ,sergente 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 3427 matricola. — Sotto violento fuoco, affrontava con slancio le posizioni nemiche, dando, ai soldati, nobile esempio di ardimento e di fermezza. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

BOCCELLI Dionisio, da Santa Luce (Pisa), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 29318 matricola. — Nei momenti di più intenso bombardamento, impavido ed ardimentoso sulle posizioni strappate al nemico, accorreva in soccorso del suo superiore, salvando vari compagni sepolti sotto le macerie. — Col d'Echele, 30 gennaio 1918.

BONATESTA Leonardo, da Lecce, caporale maggiore 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 5747 matricola. — Uscito con la prima ondata all'attacco di munite posizioni nemiche, aggirato con altri compagni dall'avversario, riusciva a nascondersi ed evitare la cattura. Medicava quindi tre compagni feriti e due giorni dopo eludendo la vigilanza nemica riusciva a rientrare con essi al proprio reparto. Durante un contrattacco, assaliva con slancio ammirevole il nemico fugandolo e mitragliandolo con l'arma che gli aveva catturato concorrendo efficacemente al buon esito del contrattacco. — Candelù (Piave), 17-19 giugno 1918.

BONFIGLIO Demetrio, da San Demetrio Corona (Cosenza), soldato 10 reparto assalto. — Lanciatosi il plotone all'attacco di due mitragliatrici nemiche, fu tra i primi ad affrontarle a bombe a mano. Rimasto ferito l'ufficiale comandante del plotone lo trasportò attraverso una zona fortemente battuta in luogo meno esposto, ritornando subito dopo al suo posto di combattimento. — Basso Piave, 17-19 luglio 1918.

BONIFACI Sante, da Fabriano (Ancona), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 29578 matricola. — Sotto violento bombardamento portava le sue mitragliatrici allo scoperto, facilitando l'assalto delle fanterie. Benchè la propria sezione fosse stata individuata dal nemico e fatta segno a lancio di bombe, infliggeva all'avversario tali perdite da costringerlo ad abbandonare un elemento di trincea. — Col d'Echele, 30 gennaio 1918.

BONINO Francesco, da Strambino (Torino), soldato 8 reggimento alpini, n. 3639 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di lanciatori di bombe, riusciva, attraverso un terreno aspro e battuto dal fuoco, a saltare nella trincea nemica, dando bella prova di calma e di audacia. — Cima Valderoa, 15 gennaio 1918.

BONOMI Guerrino, da Cerro (Piacenza), caporale maggiore 2 raggruppamento bombardieri 2 gruppo, n. 23180 matricola. — Addetto ai telefoni, disimpegnava il suo servizio con instancabile operosità, coraggio e perizia, mantenendo in attività le comunicazioni, nonostante il violento tiro avversario. Ferito leggermente, si recava a farsi medicare, ritornando quindi al suo posto; nobile esempio di belle virtù militari. — Pod Nacusniec, 23-27 ottobre 1917.

BORTOLATO Secondo, da Noale (Venezia), sottotenente 8 reggimento bersaglieri. — Offrivasi spontaneamente per contrattaccare col proprio plotone il nemico superiore in forze e col suo contegno risoluto riusciva a respingerlo. Bell'esempio di coraggio ai suoi dipendenti durante tre giorni di aspri combattimenti. — Fagarè (Piave), 16 giugno 1918.

BORZACCA Nicola, da Mulazzo (Massa e Carrara), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7501 matricola. — Porta ordini, mentre la compagnia, prima ondata del battaglione, irrompeva nelle trincee avversarie, seguiva il proprio comandante, dando bell'esempio ai compagni di coraggio e di abnegazione. Fatto segno al tiro delle mitragliatrici, si slanciava innanzi, abbattendone i tiratori e permettendo così al reparto di continuare l'avanzata. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BOSCARIO Giuseppe, da Treviso, sottotenente 149 compagnia mitragliatrici. — Magnifico per calma e coraggio sotto micidialissimo fuoco nemico, personalmente eseguiva imperterrito raffiche di fuoco, che falciavano le ondate nemiche. — Case Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

BOSSI Giovanni, da Oleggio (Novara), caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), numero 8358 matricola. — A Casa Milioni il 19 giugno 1918, radunava un gruppo di soldati rimasti privi di comandante e messosi a capo li appostava alla difesa di una casa trasformandola in fortino, resistendo al suo posto di combattimento e riuscendo a contrastare l'avanzata nemica. — Casa Milioni (Piave),) 19 giugno 1918.

BREDI Anselmo, da Valpelline (Torino), sergente maggiore 9 reggimento bersaglieri, n. 20134 matricola. — Abile pilota, in trenta voli sul nemico diè costante prova di abnegazione ed ardire, offrendosi volontariamene di eseguire pericolose ricognizioni, superando con saldo animo le offese dell'avversario e adempiendo con tenace proposito ai compiti assegnatigli. — Cielo del Piave, ottobre 1917-marzo 1918.

BRESCIANI Lorenzo, da Filattiera (Massa e Carrara), aiutante di battaglia 22 reparto assalto, n. 24379 matricola. — Sempre primo in tutti gli assalti, fu senza posa esempio di spirito aggressivo e di pronta risoluzione. — Zenson-Fossalta, 17-19 giugno 1918.

BRIATA Amedeo, da Piacenza, capitano compagnia teleferisti 1 armata. — Riconosciuta l'urgenza di ultimare un teleforo, che avrebbe risolto difficili e gravose condizioni di rifornimento del presidio di Mon'e Corno, personalmente si portava sul luogo del lavoro continuamente battuto dalle artiglierie e dalle bombarde avversarie, e con alacre ininterrotta opera, in due successive notti, con esemplare sprezzo del pericolo, esempio di energia e di fede ai dipendenti, riusciva a compiere il montaggio del teleforo, portando così valido aiuto ai fanti che tenevano con ardimento e sacrificio la contrastata vetta. — Monte Corno, 17-19 maggio 1918.

BRUSCHI Aldo, da Roma, tenente complemento 9 raggruppamento bombardieri. — Addetto al comando di un raggruppamento bombarde, con numerose ed ardite ricognizioni contribuiva alla preparazione dell'azione di collegamento, rendeva utili servizi, accorrendo là dove più ferveva la mischia. — Palievo, Monte Vodige, agosto 1917.

BUCCIARELLI Alfredo, da Attigliano (Perugia), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 5128 matricola. — Incurante del fuoco delle artiglierie avversarie, che infuriavano contro la mitragliatrice scoperta, all'avvicinarsi del nemico si slanciava fuori della trincea sparando ritto, con polso fermo. Terminate le cartucce, si portava avanti a lanciare bombe, costringendo così il nemico a ripararsi dietro un argine. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

BUIZZA Davide, da Brozzo (Brescia), sottotenente complemento 77 reggimento fanteria. — Comandante delle piccole guardie, esplicando personalmente massima vigilanza, sventava un tentativo di attacco del nemico, favorito dall'oscurità e dalle condizioni del terreno, ed incitando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti, impavido fra le raffiche di bombe e di fucileria, riusciva a mettere in fuga l'avversario e ad infliggergli gravi perdite. — S. Francesco, 11 giugno 1918.

BULGARELLI Mario, da Sostinente (Mantova), soldato 29 reparto assalto. — Meccanico d'apparecchi lanciafiamme, assegnato alla prima ondata d'assalto, sotto violento fuoco, disimpegnava coraggiosamente il suo servizio, cooperando poi a distruggere una mitragliatrice nemica e ad annientarne i serventi. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

CABUNI Alberto, da Piacenza, caporale battaglione complementare brigata Veneto, numero 12363 matricola. — Sempre volontoroso e tenace, nonostante i disagi e sprezzante del pericolo, si offriva spontaneamente per andare di pattuglia riuscendo ad uccidere una molesta vedetta austriaca. — Candelù (Piave), 18-23 giugno 1918.

CAMMERINO Domenico, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 3156 matricola. — Nell'attacco d'importanti posizioni nemiche, dava prove di salde virtù militari e di ardimento, infondendo coraggio ai compagni e precedendoli sempre nella difficile avanzata. — Altopiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

CAMPESI Costanzo, da Garlasco (Pavia), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 667 matricola. — Di ritorno dall'aver portato un ordine, benchè ferito, si offriva spontaneamente di portarne un altro, attraversando nuovamente lungo tratto di terreno violentemente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche e dando prova di coraggio e di cosciente spirito di sacrificio nell'adempimento del dovere. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

CANALINI Alfonso, da Recanati (Macerata), soldato 1601 compagnia mitragliatrici, n. 5190 matricola. — Rifornitore di una mitragliatrice, visto che per la natura del terreno il nemico poteva avvicinarsi senza essere scorto, spontaneamente, con grande sprezzo della vita, si arrampicava su di un albero e vi rimaneva a lungo pur sotto il fuoco della fucileria nemica, fornendo all'ufficiale comandante la sezione precisissime informazioni. In tutti i vari contrattacchi dimostrò calma e coraggio. — Argine San Marco (Piave), 17-20 giugno 1918.

CANEPA Eugenio, da Palazzolo Vercellese (Novara), tenente 12 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia, durante un attacco nemico in forze contro un posto avanzato, accorreva prontamente, attraversando un terreno battuto da intenso fuoco. Assunto poi il comando di una pattuglia, contribuiva validamente a fermare e ricacciare l'avversario, dando bella prova di calma e di coraggio. — Val Frenzela, 10 giugno 1918.

CANTAGALLI Bel[illegible]rio, da Empoli (Firenze), sottotenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciafiamme cooperava arditamente, e con intelligenza, con reparti di fanteria durante ripetuti attacchi contro una casa dove il nemico saldamente si era asseragliato. — Casa Ruci (Piave), 15-22 giugno 1918.

CAPACCINI Gino, da Cascina (Pisa), sottotenente complemento 162 gruppo artiglieria assedio. — Volontariamente si recava in trincea per osservare il tiro, nonostante che le adiacenze fossero intensamente battute dall'artiglieria nemica. Gravemente ferito e trasportato al posto di medicazione, conscio della gravità del suo stato, si manteneva sereno, solo rammaricandosi di dover abbandonare la batteria e di non poter più dare l'opera sua per la Patria. — Passo Ometto, 3 maggio 1918.

CAPITANI Carlo, da Crescentino (Novara), aiutante battaglia 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 22906 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici postata in un'importante tratto di fronte della compagnia, durante un bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, si recava da un'arma ad un'altra per incoraggiare i suoi dipendenti, iniziando quindi per il primo il lancio delle bombe; costante esempio di sereno sprezzo del pericolo. — Punta Rocciosa (Macedonia Serba), 23 aprile 1918.

CAPRA Mario, da Mazzè (Torino), aspirante ufficiale 8 reggimento bersaglieri. — Circondato dal nemico si disimpegnava, e contrattaccandolo riusciva a respingerlo. Ferito il comandante la sezione pistola, ne assumeva il comando e con giusto tiro decimava il nemico contenendone efficacemente la sua pressione. Dimostrò non comune coraggio e sprezzo del pericolo. — Fagarè (Basso Piave), 15-16 giugno 1918.

CARACCIOLO Pietrangelo, da Carunchio (Chieti), soldato 7 reggimento alpini, n. 2801 matricola. — Con altri tre compagni, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria e delle mitragliatrici, inseguiva l'avversario con nutrito lancio di bombe, producendogli gravi perdite e riportando prigionieri. — Regione di Zugna, 23 maggio 1918

CARAVELLI Adolfo, da Mosciano Sant'Angelo (Teramo), tenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, si dimostrò ardito e sereno. Incaricato in momenti difficili di comunicare ordini e di assumere notizie sulla situazione, adempì al suo mandato con intelligente prontezza e coraggio, attraversando varie volte zone fortemente battute dal nemico. — Hum-Kal, 26-31 agosto 1917.

CARLETTI Albino, da Dolo (Venezia), sergente 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 30158 matricola. — Incaricato della difesa del camminamento, per la protezione del fianco della compagnia, si mostrò degno del delicato incarico affidatogli, più volte attaccato seppe sempre mantenere la posizione, infliggendo gravi perdite al nemico. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CAROLLO Stefano, da Lugo di Vicenza (Vicenza), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2399 matricola. — Quale telefonista, interrottesi le comunicazioni fra batteria e gruppo, percorreva più volte le linee telefoniche, cercando di riattivarle. Non riuscendogli, rientrava in batteria e con nuovo materiale, volontario, riusciva, sotto vivo fuoco nemico, a stendere nuovi tratti di linea, ripercorrendola più volte, finchè questa finì per funzionare. — Lovadina (Treviso), 15 giugno 1918.

CARRARA Luigi, da Bergamo, sergente 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 12634 matricola. — Offrivasi spontaneamente di andare a raccogliere dal comando di un posto

avanzato in un'isola del Piave informazioni sullo svolgimento dell'azione, dopo che ripetutamente i porta ordini della compagnia erano stati costretti a retrocedere, causa il notevole fuoco di distruzione del nemico. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CARRERI Rocco, da Lagonegro (Potenza), caporale 218 reggimento fanteria (M. M.) n. 4115 matricola. — Durante un contrattacco, sotto vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, con coraggio e perizia cercava il collegamento con i reparti di destra concorrendo efficacemente all'azione di fuoco fugando il nemico e catturando prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CARUSO Gaetano, da Palermo, sergente maggiore 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 57328 matricola. — Capo-pezzo di un pezzo violentemente controbattuto con medi calibri ed a gas, ferito da scheggia di granata non si voleva allontanare dal suo pezzo se non quando il diminuito fuoco nemico, ne rendeva meno necessario la presenza. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

CARUSO Vincenzo, da Spaccaforno (Siracusa), appuntato carabinieri, addetto 29 reparto assalto, n. 50598 matricola. — Sotto il fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie nemiche, irruppe di primo impeto nelle linee dell'avversario. Mentre trasportava un ferito nella linea, veniva colpito ad una mano. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

CASALESI Giovanni, da Ceccano (Roma), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 63018 matricola. — Osservatore su di un albero in una zona fatta segno a forte tiro d'artiglieria nemica, abbandonava il proprio posto solo quando un colpo, che troncava un ramo, lo faceva cadere contuso al suolo. Riprendeva subito dopo il proprio posto di combattimento. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

CASANOVA Angelo, da Lentini (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 9711 matricola. — Colpito gravemente per lo scoppio di un lancia bombe, incoraggiava i compagni che lo trasportavano al posto di medicazione a compiere il loro dovere e a mantenere sempre alte le belle tradizioni degli alpini. — Monte Cornale, 3 maggio 1918

CASSAN Sante, da Tramonti di Sopra (Udine), sergente maggiore 527 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 45436 matricola. — Con saggia iniziativa, postava la sua arma in modo da ridurre al silenzio una mitragliatrice avversaria che batteva intensamente la posizione, costringendo i nemici ad abbandonare il posto. — Monte Montello, 10 maggio 1918.

CASTAGNOLA cav. Giovanni, da Civitavecchia (Roma), maggiore generale comandante 37 divisione. — Dimostrò arditezza e valore, dirigendo personalmente in momenti decisivi del combattimento i reparti dipendenti e rioccupando le posizioni perdute nei giorni precedenti. — Piave, 20-21 giugno 1918.

CASTELLANI Luigi, da Rovigo, sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1910 matricola. — Addetto al comando di una brigata, sotto il violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, disimpegnava coraggiosamente il servizio di porta ordini. Guidava quindi i suoi uomini con fierezza e con audacia esemplari, finchè cadeva ferito in più parti del corpo. — Monte Val Bella, 29-31 gennaio 1918.

CASTELLI Vincenzo, da Orzinuovi (Brescia), sergente 19 compagnia mitragliatrici 907 Fiat, n. 16330 matricola. — Calmissimo durante un bombardamento, cooperò audacemente il proprio comandante di sezione, durante un attacco nemico, nel postare una mitragliatrice sull'argine, ed in piedi, allo scoperto, incuorando i soldati, si adoperava nel trasporto di numerose munizioni, dando esempio di incomparabile sangue freddo e di arditezza poco comune. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

CASTIGLIONI Angelo, da Monza (Milano), caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 2090 matricola. — Capo mitragliere, valoroso, coll'impiego ardito e oculato della sua arma, contribuiva efficacemente a respingere un violento attacco nemico. Colpita in pieno la sua mitragliatrice da un proietto d'artiglieria, continuava a combattere ar-

ditamente quale fuciliere, bellissimo esempio di tenacia e sprezzo del pericolo. — Argine San Marco, 17 giugno 1918.

CAVALLI Giovanni, da Vercelli (Novara), tenente 3 reggimento genio. — Da più mesi consecutivi dirigeva in zona battuta dall'artiglieria nemica lavori d'impianto di una vasta rete telefonica sotto cavo, assicurando in tal modo il servizio delle comunicazioni nel periodo dell'offensiva austriaca. Durante l'azione, ripetutamente, noncurante del pericolo, percorrendo zone battutissime dal fuoco nemico, si accertava del completo e regolare funzionamento dei servizi telefonici affidatigli. — Medio Piave, aprile-giugno 1918.

CAVIA Antonio, da Tresnuraghes (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 32113 matricola. — Tra i primi della compagnia, si slanciava all'assalto delle posizioni nemiche, contribuendo alla cattura di numerosi prigionieri. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

CHENET Romeo, da Marcellinara (Catanzaro), maresciallo 6 reggimento genio, n. 27428 matricola. — Per la migliore riuscita dell'interruzione di un ponte ferroviario in legno sul Tagliamento, si esponeva volontariamente al vivo fuoco del nemico, guadando più volte il fiume in piena; bell'esempio ai dipendenti di abnegazione e di coraggio. — Tagliamento, 31 ottobre-1° novembre 1917.

CHINI Nicola, da Alessandria d'Egitto, soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 30838 matricola. — Saputo che doveva svolgersi un'azione a Molino Nuovo v'intervenne volontariamente. Durante l'azione, sotto violentissimo bombardamento di artiglieria e lunghe raffiche di mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo, arrampicatosi sopra un albero, comunicava ai capi pezzi Stokes i risultati del tiro. — Molino Nuovo (Piave), 19 giugno 1918.

CHIODA Battista, da Gandellino (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 15508 matricola. — Guidava i suoi uomini all'assalto, precedendoli dove più imminente era il pericolo e incitandoli alla lotta, nonostante l'intenso lancio di bombe nemiche. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

CIFARELLI Egidio, da Potenza, soldato 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 3010 matricola. — Unito colla prima ondata all'attacco di munite posizioni nemiche, aggirato con altri compagni dall'avversario, riusciva a nascondersi ed evitare la cattura; medicava quindi tre compagni feriti e due giorni dopo eludendo la vigilanza nemica, riusciva a rientrare con essi al proprio reparto. Durante un contrattacco assaliva con slancio ammirevole il nemico fugandolo e mitragliandolo con l'arma che gli aveva catturato concorrendo efficacemente al buon esito del contrattacco. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

CIOPPA Ciro, da Bellona (Caserta), soldato 14 reparto assalto, n. 1745 matricola. — Con arditissima prontezza si lanciava di sorpresa contro una mitragliatrice nemica da lui scoperta a pochi passi di distanza, ne uccideva i due serventi con una bomba a mano e catturava l'arma. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

CIVARDI Oreste, da Galliavola (Pavia), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 11307 matricola. — Durante un bombardamento nemico che aveva interrotto le comunicazioni telefoniche fra comando di compagnia e comando di battaglione, si recava in linea, di giorno, attraverso una zona battuta da raffiche di mitragliatrici, riportando importanti notizie sulla situazione. — Punta Rocciosa (Macedonia), 23 aprile 1918.

COASSIN Nicolò, caporale maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 25769 matricola. — Con pochi compagni si slanciava coraggiosamente contro un fortino in cui erano annidati nuclei nemici e con lancio di bombe a mano vi arrecava la distruzione e lo scompiglio riportandone qualche prigioniero. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

COLAVITA Teodoro, soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 10183 matricola. — Fra i primi ad occupare una posizione nemica, bell'esempio di coraggio, incitava i compa-

gni a mantenere la posizione, nonostante l'infuriare delle mitragliatrici e delle bombe a mano. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

COLOMBO Carlo, da Milano, soldato 30 reparto assalto, n. 5780 matricola. — Fu sempre esempio ai propri compagni e si offrì ripetutamente di partecipare a pattuglie ardite. — Fosso Palumbo, 17-21 giugno 1918.

COLOMBO Ernesto, da Torino, capitano artiglieria 252 squadriglia idrovolanti. — Attivo comandante di squadriglia di idrovolanti, organizzò e diresse con capacità ed intelligenza il servizio che questa prestava sul fronte del Piave, prendendo parte a numerose missioni, per quanto in condizioni di salute poco floride ed affrontando serenamente il fuoco nemico. — Piave, novembre 1917-giugno 1918.

COMO Enrico, da Desio (Milano), soldato 796 compagnia mitragliatrici, n. 1560 matricola. — Tiratore di mitragliatrice, sotto intenso fuoco di artiglierie, piazzava spontaneamente l'arma allo scoperto fulminando il nemico incalzante. Iniziato il ripiegamento non abbandonava la posizione se non quando una granata gli rendeva inservibile l'arma, dando fulgido esempio di abnegazione e tenacia. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

CONCONI Pietro, da Malnate (Como), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2538 matricola. — Instancabile nel portare avvisi ed ordini attraversava più volte lunghi tratti di terreno violentemente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. Stordito per lo scoppio vicino di una granata di grosso calibro, continuava ad assolvere il compito assegnatogli, rifiutando di recarsi al posto di medicazione e dando prova di esemplare forza d'animo e di sprezzo del pericolo. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

COPPO Ottorino, da Padova (frazione Torre), soldato 50 autodrappello, n. 17519 matricola. — Durante l'incendio di un vagone carico di munizioni e di materie esplosive provocato da una granata incendiaria nemica, coadiuvava efficacemente altri militari per isolare il vagone impedendo così il propagarsi dell'incendio a tutto il treno carico di munizioni. — Bassano, 5 aprile 1918.

CORNUTI Primo, da Rottofreno (Piacenza), soldato 29 reparto assalto, n. 965 matricola. — Durante il combattimento, si distinse per calma, coraggio e spirito di sacrificio nel medicare i feriti. Terminata l'azione, insieme con pochi compagni, ritornò sul campo di battaglia, continuando a prestare la sua pietosa opera, nonostante le raffiche delle mitragliatrici nemiche. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

CORRA' Augusto, da Molvena (Vicenza), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 7204 matricola. — Con opera infaticabile e vero sprezzo del pericolo, riusciva a mantenere, sotto l'azione dei gas e attraverso una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, il collegamento, assai prezioso, della propria batteria col comando di gruppo. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

CORSO Gaetano, da Calvera (Potenza), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 28992 matricola. — Sotto intenso fuoco, in posizione difficile, essendo stato ferito il porta arme, riusciva da solo, a portare in salvo la mitragliatrice — Monte Valbella, 29 gnnaioe 1918.

COSENTINO Giovanni, da Catania, soldato gruppo speciale 3 reggimento artiglieria battaglione fotoelettrico, n. 2544 matricola. — Elettricista di una stazione fotoelettrica in zona completamente e violentemente battuta, rimasto ferito mortalmente il suo comandante, assumeva arditamente la direzione di difficili manovre, per le quali portava in salvo il proiettore affidatogli, splendido esempio ai compagni di coraggio, di energia, di virtù militari. — Piave, 20 agosto 1918.

COSTANTINO Pierino, da Torino, sottotenente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — In momenti nei quali l'impeto del nemico cercava travolgere le nostre difese, volontariamente e per più volte, sprezzando il grave pericolo raggiungeva i luoghi ove la stre-

nua difesa delle nostre fanterie arginava l'irruenza dell'avversario, allo scopo di procurare notizie sull'andamento della lotta e rendere più efficace l'azione della sua batteria. — Fagarè (Piave), 15-16 giugno 1918.

COSTANZO Luigi, soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 15482 matricola. — Nonostante che il terreno scoperto fosse battuto intensamente da fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si offriva volontariamente di distruggere una passerella lungo il Piave, mostrando alto coraggio ed evidente sprezzo del pericolo, così da destare in tutti vivissima ammirazione. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

COTTARELLI Mariano, da Castel Madama (Roma), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 05006. — In un momento difficile, ricevuto l'incarico di portare in salvo un ufficiale e tre soldati feriti, benchè il veicolo ed il cavallo fossero inadatti allo scopo e il nemico incalzasse, adempiva al suo compito, trionfando con sereno coraggio di tutte le gravi difficoltà incontrate. — Torre-Tagliamento, 28-31 ottobre 1917.

CRISTOFARO Gaetano, da Catania, caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 37158 matricola. — Durante un violento fuoco di fucileria nemica, che attaccava con impeto le nostre posizioni, resisteva con serenità e coraggio. Incalzando da presso una pattuglia nemica che stava per circondare la sua mitragliatrice si slanciava all'assalto e faceva prigioniero un ufficiale. — Fosso Spinosola (Piave), 17-20 giugno 1918.

CUSANO Domenico, da Ruviano (Caserta), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1093 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

DAGO Domenico, da Cessalto (Treviso), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 30051 matricola. — Sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria, adempiva al servizio di porta ordini. Caduto il porta arma, lo sostituiva e serenamente proseguiva nell'attacco. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

D'ALESSANDRO Pietro, da Chieti, sottotenente complemento 5 reggimento artiglieria fortezza. — Sotto nutrito ed aggiustato fuoco avversario, assalito da densa nube di gas, rimaneva saldo al suo posto di combattimento, nella postazione, nei pressi di Candelù, facendo eseguire ai suoi due pezzi un fuoco celere e preciso insieme. Avuto ordine di movimento, faceva trainare a braccia la sua sezione con una ammirabile calma incutendo la massima fiducia nei suoi dipendenti su strada scoperta e battuta da medi e grossi calibri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

DELL'ANNA Salomone, da Melendugno (Lecce), appuntato carabiniere addetto comando bande irregolari albanesi, n. 36011 matricola. — Manteneva energico contegno durante tutta l'azione. Fermo ove maggiore era il pericolo rincorava e spronava i soldati a resistere al travolgente contrattacco nemico. — Vircesa (Albania), 11 settembre 1917.

D'ALOISE Gino, da Padova tenente 4 reggimento genio. — Con calma esemplare, sebbene in condizioni difficili e bersagliato dal fuoco della fucileria avversaria, riusciva a trovare un guado nel Piave e, noncurante del pericolo, caricatosi sulle spalle, l'uno dopo l'altro, due militari feriti li traeva in salvo. — Grave di Papadopoli-Piave, 14 febbraio 1918.

DAMIANO Francesco, da San Giovanni a Teduccio (Napoli) caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.) n. 390 matricola. — Unico superstite della sua sezione pistole mitragliatrici, sotto violento fuoco rimaneva, imperterrito, al suo posto, continuando a far fuoco finchè rimaneva ferito. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

D'AQUINO Gabriele, da Sasso di Castalda (Potenza), capitano carabinieri reali addetto comando 50 divisione. — Durante un bombardamento, accortosi che in una stazione ferroviaria un vagone carico di materie esplosive era in preda alle fiamme in seguito allo

scoppio di una granata incendiaria nemica, con altri militari si adoperava all'isolamento del vagone, e dopo lunghi sforzi, riusciva nell'intento, impedendo così che l'incendio si propagasse alle altre munizioni. — Bassano, 5 aprile 1918.

D'ARLE cav. Federico, da Napoli maggiore 217 reggimento fanteria (M. M.). — In tre giorni di violentissimo combattimento imprimeva al proprio battaglione quel mirabile impeto e quella salda fermezza che lo conducevano alla vittoria contro preponderanti forze nemiche. Costante esempio ai suoi uomini di sprezzo del pericolo e di cosciente spirito di sacrificio, confermava ancora una volta le sue grandi qualità di sagace condottiero e di ardimentoso combattente. — Argine San Marco (Piave), 17-19 giugno 1918.

DE BERNARDI Edoardo, da Vercelli, soldato 5 reggimento genio, n. 3485 matricola. — Incurante del pericolo, sotto il tiro nemico, con calma e diligenza apprestava e faceva brillare le mine per interrompere un ponte in ferro e ritardare l'avanzata al nemico. — Bareis, 7 novembre 1917.

DEDDEA Onorato, da Sospirolo (Belluno), soldato 30 reparto assalto. — Nobile esempio di calma e di coraggio, in un periodo di azioni dimostrava sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, cooperando efficacemente al buon esito delle azioni stesse. — Fosso Palumbo, 17-21 giugno 1918.

DE FRANCESCO Matteo, da Guardiaregia (Campobasso), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 34017 matricola. — Porta ordini presso il comando del battaglione, traversò più volte zone fortemente battute dal fuoco nemico per portare ordini ai comandanti le compagnie in linea, rendendo utili servigi. — La Fossa (Basso Piave) 16 giugno 1918.

DEL BUONO Dario, da Deiva (Genova), soldato 7 reggimento alpini, n. 705 matricola. — Con altri tre compagni, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria e delle mitragliatrici, inseguiva l'avversario con nutrito lancio di bombe, producendogli gravi perdite e riportando prigionieri. — Regione Zugna 23 maggio 1918.

DEL CANTON Pietro, da Spezia (Genova), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.) n. 12044 matricola. — Magnifico esempio di abnegazione e di coraggio, usciva volontariamente dalla trincea recentemente conquistata, spiando i movimenti del nemico e riportando utili informazioni. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

DELICCO Rocco, da Villa Maina (Avellino), soldato 22 reparto assalto. — Caduto in mano del nemico con eroico coraggio uccideva con una bomba una delle due sentinelle che lo sorvegliavano, e con mossa fulminea, minacciandola col pugnale, disarmava l'altra e la obbligava a seguirlo fino alle nostre linee. — Zenson-Fossalta, 17-19 giugno 1918.

DELLA SCHIAVA Silvio, da Vigonovo (Venezia), sergente maggiore 5 reggimento genio, n. 60936 matricola. — Per sei ore consecutive, sotto vivo fuoco di fucileria, attendeva al brillamento delle mine destinate a far saltare un ponte, coadiuvando il suo ufficiale con fermezza e serenità e animando i propri dipendenti. — Ponte del Pegano, 30 ottobre 1917.

DELLA TORRE Pier Luigi, da Sannazzaro de' Borgondi (Pavia), tenente medico complemento 8 reggimento bersaglieri. — Con calma e assiduità mirabili provvedeva a curare i numerosi feriti che affluivano al suo posto di medicazione in zona molto battuta dal tiro avversario. In un momento difficile riuniva sulla linea del fuoco i leggermente feriti e alcuni sbandati, dando prova di nobile senso del dovere e di elevato spirito militare. — La Fossa (Basso Piave), 15-17 giugno 1918.

DEL MASTRO Giuseppe, da Casalborgone (Torino), caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3868 matricola. — Alla testa del proprio reparto, raggiunta la trincea avversaria, di propria iniziativa, impegnava combattimenti col nemico, riuscendo, insieme ad alcuni compagni, a sopraffarlo e a catturare tre prigionieri, finchè rimaneva ferito. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

DEL VECCHIO Alfredo, da Castelfranco in Miscano (Benevento), sottotenente complemento 147 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia posta a difesa di un gruppo di artiglieria, assolveva ammirevolmente il suo compito con perizia e prontezza. Benchè le sue armi fossero intensamente controbattute dall'avversario, manteneva sotto un efficace e rapido fuoco gli obbiettivi più minacciosi infrenando l'impeto del nemico. — Col del Vento, 15 giugno 1918.

DEL ZOTTO Massimo, caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 74851 matricola. — In ogni scontro, colla sua esemplare condotta, seppe infondere ai propri uomini la volontà inflessibile di non cedere. Durante un contrattacco arditamente penetrava alla testa dei suoi dipendenti, in una casa organizzata a difesa facendo prigionieri e catturando due mitragliatrici. — Argine San Marco (Piave), 17-19 giugno 1918.

DE MARCO Giuseppe, da Terlizzi (Bari), soldato 1248 compagnia mitragliatrici, n. 5016 matricola. — Accerchiato da forti nuclei nemici dimostrava calma ed avvedutezza eccezionali, abilmente impiegando la propria mitragliatrice, con il fuoco della quale impedì a quelli di portarsi innanzi contribuendo così efficacemente a rendere vittoriosa l'azione del settore. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

DE MARIA Roberto, da Napoli, vice brigadiere carabinieri addetto 28 divisione, n. 60827 matricola. — Incurante del pericolo, sotto intenso bombardamento, si recava con un ufficiale allo scoperto per assolvere il compito affidatogli. Durante tutto il periodo dell'azione disimpegnava con zelo e coraggio il suo servizio. — Carso, 18-23 agosto 1917.

DE PALMA Francesco, da Boscotrecase (Napoli), sottotenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di plotone, riusciva durante il nostro contrattacco di valido aiuto al proprio comandante di compagnia, lanciandosi arditamente alla testa del suo plotone per assalire e battere nuclei nemici infiltratisi nelle nostre linee e riuscendo a contenere il soverchiante avversario. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

DE RÉNOCHE Guido da Padova, capitano 207 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un furioso attacco nemico alla testa del suo battaglione, che sotto il primo urto era stato costretto a sgombrare un tratto di trincea, muoveva ad un risoluto contrattacco e con l'esempio e sprezzo del pericolo, portava i suoi uomini alla riconquista della posizione. Rafforzatosi su di essa resisteva alle insistenti riprese offensive del nemico, dando prova di coraggio, calma ed alto sentimento del dovere. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

DE ROSSI Stefano, da Roma soldato 217 reggimento fanteria (M. M.). — Con pochi animosi, respingendo furiosi attacchi del nemico, si ritirava dalla posizione, solo quando si vide completamente circondato riuscendo ad aprirsi un passaggio. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

DE SANTIS Arturo, da Napoli, sottotenente 1248 compagnia mitragliatrici. — Durante un furioso attacco del nemico conduceva con sommo ardimento le sue mitragliatrici in posizione completamente scoperta e violentemente battuta, infliggendo all'avversario innumerevoli perdite, che riducevano molto la violenza della sua azione. Rimasto con solo 4 uomini e con le armi rotte continuava ad incitare i reparti vicini dando grande impulso alla nostra vittoriosa resistenza. — Argine San Marco (Piave) 18 giugno 1918.

DEVUONO' Giuseppe, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), soldato 7 reggimento alpini, n. 693 matricola. — Con altri tre compagni, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria e delle mitragliatrici, inseguiva l'avversario con nutrito lancio di bombe, producendogli gravi perdite e riportando prigionieri. — Regione di Zugna, 23 maggio 1918.

DI BATTISTA Angelo, da Casale di Scodosia (Padova), caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 9070 matricola. — Durante l'attacco di una posizione nemica assunto il comando del plotone incuorava con le parole e con l'esempio i suoi dipendenti. Avvistato un nucleo nemico lo attaccava risolutamente infliggendogli perdite e facendo prigionieri. — Canale Zero (Piave), 17 giugno 1918).

DICEMBRINI Elia da Borgocollefegato (frazione Ville Collefegato) (Aquila), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 1962 matricola. — Sprezzante del pericolo, si slanciava all'assalto di una ben munita posizione avversaria, trascinando il suo reparto con la parola e con l'esempio. Fatto segno ad intenso fuoco, continuava ad avanzare, incoraggiando i compagni e i dipendenti alla resistenza. Rimasto solo contro un nucleo di nemici che tentavano di catturarlo, si ritirava soltanto dopo aver esaurito le bombe a mano. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

DI GIOIA Policarpo, da Lucera (Foggia), appuntato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 21678 matricola. — Conducente di timone, durante violenta offensiva nemica, teneva contegno magnifico, destando l'ammirazione dei suoi superiori e colleghi con supremo disprezzo del pericolo; col nemico a brevissima distanza, traversava con la sua pariglia un chilometro di terreno violentemente battuto dell'artiglieria e delle mitragliatrici, riuscendo a salvare un pezzo. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

DI LULLO Angelo, da Capracotta (Campobasso), sodato 5 reparto assalto. — Sempre primo per spontaneità slancio e ardimento in tre assalti alle posizioni nemiche. — Losson. 18 giugno 1918.

D'INCAN Defendente, da Sovramonte (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 12922 matricola. — Ottimo graduato, fece parte per 18 mesi di un plotone esploratori, compiendo numerose ed ardite ricognizioni. Durante un fiero combattimento, movendo ad un contrattacco alla baionetta, seppe animare coraggiosamente i suoi uomini e, trascinandoli con l'esempio del suo sereno coraggio, contribuì validamente a ristabilire la linea momentaneamente travolta dal nemico. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

DUCCI Enrico, da San Gimignano (Siena), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 7947 matricola. — Porta ordini, sotto intenso bombardamento, sprezzante del pericolo, disimpegnò con ardimento il suo compito, esponendosi più volte volontariamente per meglio adempiere al suo compito. — Col dei Rosso. 28 gennaio-2 febbraio 1918.

DUCHETTI Memmo, da Ficulle (Perugia), capitano complemento 57 reggimento fanteria. — Sereno davanti al pericolo, guidava sulla linea di fuoco truppa di altri reparti e nuclei di soldati rimasti privi di ufficiali. In una posizione violentemente contesa dal nemico, rimasta quasi distrutta la sua compagnia, resisteva con un nucleo di superstiti. — Col della Berretta, 10-12 dicembre 1917.

EPIS Giuseppe, da Seriate (Bergamo), carabiniere addetto 29 reparto assalto, n. 40093 matricola. — Durante il combattimento, si distinse per calma, coraggio e spirito di sacrificio, nel medicare i feriti. Terminata l'azione, insieme con pochi compagni, ritornò sul campo di battaglia, continuando a prestare la sua pietosa opera, nonostante le raffiche delle mitragliatrici nemiche. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

ERMINI Tito, da Figline Valdarno (Firenze), carabiniere comando carabinieri reali 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 44877 matricola — Carabiniere addetto a comando di reggimento, esplicava rare doti di iniziativa e di arditezza, intervenendo più volte per rassicurare reparti momentaneamente presi dal panico e risospingendoli al combattimento. — Casa Ninni-Cavriè (Piave), 16-19 giugno 1918.

FAGIOLI Guido, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 29346 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FANTI Efisio, da Cagliari, soldato reggimento cavalleggeri Foggia (11), n. 9915 matricola. — Comandato a portare ordini al suo ufficiale, imbattutosi in tre soldati nemici, da solo li affrontava risolutamente e li faceva prigionieri. — Ponte di Piave, 21 giugno 1918.

FANTONI Giaffredo, da Paesana (Cuneo), caporale maggiore 56 gruppo bombardieri 127 batteria, n. 2912 matricola. — Capo pezzo, in una sezione fortemente controbattuta dal nemico, sprezzante del pericolo, rimaneva più volte allo scoperto per riattare la piazzuola e rimettere in efficienza la sua bombarda rimasta in parte sepolta sotto le macerie. In ogni circostanza dava ai soldati magnifico esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Malga Zugna, 2 3 maggio 1918.

FARINA Pietro, da Monza (Milano), soldato 1 reggimento genio, n. 2384 matricola. — Sprezzante sempre del pericolo, magnifico esempio di belle virtù militari, affermava il suo valore più volte, uscendo di moto suo proprio della trincea anche durante energiche azioni, per recarsi a rinforzare reticolati antistanti alla prima linea, per completarne la costruzione. — Candelù, 18 giugno 1918.

FARSETTI Umberto, da Capolona (Arezzo), soldato 49 gruppo artiglieria montagna, n. 5717 matricola. — Puntatore di un pezzo posto a circa 250 metri da due mitragliatrici nemiche, eseguiva contro di esse un tiro preciso e rapido, colpendo ripetutamente l'obbiettivo ed impedendo la reazione dell'avversario. — Malga Zugna, 10 maggio 1918.

FASANO Carlo, da Torino, capitano complemento 157 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto un violento bombardamento durato più giorni col suo contegno fermo e sprezzante del pericolo manteneva il suo reparto calmo e saldo sulle posizioni da poco conquistate e quasi sprovviste di ripari. — Col del Rosso, 28 - 31 gennaio 1918.

FENAROLI Guido, da Rudiano (Brescia), tenente 54 reparto automobilistico addetto comando 3 armata. — Con alto spirito d'abnegazione, e con cosciente disprezzo del pericolo, sotto intenso bombardamento nemico, dava bell'esempio di zelo, di tenace attività e di intelligente iniziativa nel difficile ricupero di tutto il prezioso e ricco materiale di un autoreparto. — Sdraussina-Doberdò-S. Valentino, 28 ottobre 1917.

FERRANTI Pietro, da Monte San Vito (Ancona), sergente 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 7082 matricola. — Durante un controattacco, sotto vivo fuoco di mitragliatrici nemiche con coraggio e perizia, cercava il collegamento con il reparto di destra concorrendo efficacemente all'azione di fuoco fugando il nemico e catturando prigionieri. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

FERRARI Enrico, da Magnago (Milano), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 9692 matricola. — Spontaneamente, per seguire il proprio capitano aiutante di campo, si offriva di attraversare più volte zone fortemente battute e invase dai gas lacrimogeni e asfissianti, rendendo preziosissimi servigi e dando prova di coraggio non comune e di ammirevole attaccamento al proprio superiore. — Salettuol (Piave Medio), 15 giugno 1918.

FERRARI Vittorio, da Brescia, caporale 7 gruppo aeroplani 32 squadriglia, n. 4488 matricola. — Pilota abile e coraggioso, durante una difficile ricognizione, con la manovra e con la propria mitragliatrice coadiuvava efficacemente l'osservatore nel respingere tre apparecchi nemici, ritornando nelle posizioni per ultimare il mandato ricevuto. — Cielo Monte Lambera, 27 gennaio 1918.

FERRARIS Giovanni, da Asigliano (Novara), soldato 249 reggimento fanteria (M. M.), n. 32586 matricola. — Benchè gravemente colpito, animava e cooperava al trasporto de'suoi compagni feriti, finchè cadeva esausto di forze. — Mogentale, 17 aprile 1918.

FERRO Giacinto, da Legnago (Verona), caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 4120 matricola. — Comandante di pattuglia, assalito da molti nemici, impegnava una lotta corpo a corpo con uno di essi, riuscendo ad averne ragione e ritornando nella linea con i suoi uomini; bell'esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

FINAZZI Silvio, da Milano, sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2930 matricola. — Sotto violento fuoco d'artiglieria guidava con bravura ed audacia il suo reparto al-

l'assalto. Ferito, continuava ad incoraggiare i suoi uomini, noncurante del pericolo e delle sofferenze; nobile esempio di abnegazione e di fermezza d'animo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

FINCO Olindo, da Gallio (Vicenza), soldato 5 reggimento alpini, n. 15568 matricola. — Col suo coraggio e con la sua calma sbarrava il passo al nemico, incitando i compagni con la parola e con l'esempio. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

FINOTELLO Antonio, da Canda (frazione Scardovara) (Rovigo), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1065 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FIORELLINI Vincenzo, da Castrocielo (Caserta), sergente 20 reggimento bersaglieri (M.M.), n. 46566 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta, si slanciava arditamente, primo fra tutti, in terreno scoperto e battuto dal violento fuoco delle artiglierie e guidando poi i suoi uomini alla conquista di una trincea. Durante tutta la giornata dava prova di sangue freddo ammirabile e di grande tenacia. — Monte Sisemol-Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FOPOLI Giovanni, da Darfo (Brescia), soldato 50 gruppo bombardieri 127 batteria, n. 13131 matricola. — Servente ad un pezzo violentemente controbattuto dal nemico, sprezzante del pericolo, si slanciava per primo a trarre i feriti dalle macerie e ad isolare l'incendio che stava per avvolgere la riservetta delle munizioni. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

FORELLI Luigi, da Tropea (Catanzaro), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 35799 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FOSSON Pietro, da Biella (Novara), soldato 2 raggruppamento bombardieri 31 gruppo 12 batteria, n. 335 matricola. — Sotto violento bombardamento disimpegnò il servizio di guardafili e poi quello di porta ordini, dando bella prova di calma e di sprezzo del pericolo. — Dosso Faiti, 24-27 ottobre 1917.

FRANCHINI Senatore, da Verona, soldato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 7971 matricola. — Sotto un bombardamento a liquidi speciali, unico operaio in batteria, sprezzante del pericolo, dimostrando intelligenza, sana iniziatiza, mirabili virtù militari, correva instancabile per tutta la giornata da un pezzo all'altro, mantenendoli costantemente in piena efficienza, permettendo così alla batteria di sparare fino all'ultimo. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

FRANCIOSI Emilio, da Ortonovo (Genova), sergente 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 28113 matricola. — Nel procedere al contrattacco del nemico dimostrava ardire e valore ammirevoli, trascinando i compagni col suo esempio e riuscendo a fare numerosi prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

FREZZATI Dante, da Arquà Polesine (Rovigo), sottotenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori, concorreva all'assalto di una forte posizione nemica, dando ai propri dipendenti bella prova di valore, e sotto violento fuoco provvedeva a rafforzare la linea, resistendo ai reiterati contrattacchi dell'avversario. — Altopiano di Bainsizza, 26-30 agosto 1917.

FUMAGALLI Enrico, da Calolzio (Bergamo), sergente 13 reparto assalto, n. 10631 matricola. — Sotto intenso lancio di bombe e nutrito fuoco di fucileria, si spingeva risolutamente sulle posizioni nemiche, traendo al sicuro un ferito grave e ritornando poi al suo posto di combattimento. — Stoccareddo, 21 maggio 1918.

FUSCO Antonio, da Piana dei Greci (Palermo), soldato reggimento cavalleggeri Palermo (30) bande irregolari albanesi, n.36934 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo, dando bell'esempio ai gregari albanesi, si slanciava fra i primi alla conquista di un trincerone, uccidendo e catturando alcuni nemici. — Laitiza (Albania), 10 settembre 1917.

GABBIATI Giuseppe, soldato 1770 compagnia mitragliatrici, n. 25852 matricola. - Portatosi in prima linea per trasmettere un ordine del comando del raggruppamento e vedendo una mitragliatrice rimasta con un solo servente si offriva per servirla e poco dopo la faceva funzionare egli stesso per ricacciare un contrattacco avversario. — S. Pietro Novello, 19 giugno 1918.

GALEOTTI Giuseppe, da Savona (Genova), tenente milizia territoriale 487 compagnia mitragliatrici. — Volontario di guerra, costante esempio di fermezza e di coraggio, quantunque ferito chiese di rimanere in linea. Ricoverato all'ospedale, ne uscì non ancora perfettamente guarito, raggiungendo nuovamente la trincea. — Tartura, 19 dicembre 1917.

GALLINA Roberto, da Asolo (Treviso), sergente maggiore 1226 compagnia mitragliatrici, n. 25297 matricola. — Vice comandante di sezione, rimasti feriti tutti gli ufficiali della compagnia, ne assumeva immediatamente il comando, resistendo sulla posizione, nonostante un violento contrattacco nemico. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

GALLO Gagliardo, da Schio (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini n. 27278 matricola. — Spintosi volontariamente in un punto minacciato dal nemico, manteneva la posizione, dando esempio di grande calma e di sprezzo del pericolo. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

GAMBOGI Ismaele, da Pescaglia (Lucca), carabiniere addetto comando 28ª divisione, numero 45517 matricola. — Noncurante del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico si recava con un ufficiale allo scoperto per assolvere il compito affidatogli, disimpegnando con zelo il suo servizio, finchè rimaneva ferito. — Carso, 18-23 agosto 1917.

GARABELLI Francesco, da Milano, tenente 13 gruppo aeroplani 77 squadriglia S. P. A. B. — Ottimo pilota da caccia, in diversi voli di guerra dimostrò ardimento e sangue freddo. In varie scorte mandò a compimento il mandato affidatogli con profondo sentimento del dovere. Nei brillanti combattimenti aerei riuscì sempre a fugare l'avversario. Diverse volte rientrò al campo con l'apparecchio colpito in più parti. Il 5 dicembre 1917 abbatteva un velivolo nemico a Salgareda. — Basso Piave, novembre 1917-maggio 1918.

GARGANO Antonio, da Bisacce (Avellino), soldato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 41441 matricola. — Stendifili presso un'osservatorio avanzato di artiglieria, resesi le linee telefoniche completamente irreparabili, dimostrando sprezzo del pericolo, valoroso e fiero contegno, attraversando zone battutissime dall'artiglieria avversaria e da raffiche di mitragliatrici nemiche, si offriva più volte volontario quale porta ordini, riuscendo così a mantenere il collegamento fra le due armi tanto prezioso in quei momenti difficili. — Ponte di Piave, 20 giugno 1918.

GAROFALI Tesio, da Gualdo Tadino (Perugia), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), numero 25598 matricola. — Si slanciava arditamente contro una postazione d'una mitragliatrice nemica, che falciava i nostri, riusciva a uccidere i serventi e a catturare l'arma. — Zeno Spinolosa (Piave), 19 giugno 1918.

GAVIOLI Luigi, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2855 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GELARDI Salvatore, da Paternò (Catania), soldato 811 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 26743 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto furiosi bombardamenti assolse sempre il suo pietoso compito, mostrandosi coraggioso, instancabile e animato da vero spirito di abnegazione. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GENTINA Giovanni Battista, da Oleggio Castello (Novara), sergente 5 reggimento genio, n. 53248 matricola. — Sempre fra i primi per abnegazione nell'adempimento del dovere cooperò validamente alla distruzione di un ponte, affrontando coraggiosamente e valorosamente il pericolo per prestare la sua efficace opera. — Isonzo, 28 ottobre 1917.

GHEZZI Pietro, da Milano, tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale, addetto ai servizi di collegamento presso un comando di brigata, durante un violentissimo bombardamento, assolveva in modo superiore ad ogni elogio il proprio compito, portandosi più volte sulla linea per assicurarsi del funzionamento di tutti i collegamenti, attraversando zone fortemente battute e dando in ogni circostanza mirabile prova di serenità e di ardire. — Salettuol (Medio Piave), 15 giugno 1918.

GIANDOMENICO Nunzio, da Bari, sergente 149 compagnia mitragliatrici, n. 3425 matricola. — Benchè l'arma sua fosse fortemente battuta con lancio di bombe a mano, continuava imperterrito il fuoco, dando così tempo ai rincalzi di sopraggiungere e controattaccare. — Case Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

GIANI Carlo, da Arona (Novara), capitano 218 reggimento fanteria (M. M.). — Avendo il nemico sotto un tratto della fronte presidiato da un reparto laterale al suo, raccolti intorno a sè tutti i militari disponibili della propria compagnia, risolutamente si slanciò al contrattacco e dopo aspra lotta contribuiva al ristabilimento della linea ed alla cattura di prigionieri e materiale da guerra. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

GILODI Egidio, da Borgo Sesia (Novara), capitano complemento 1 reggimento genio. — Incaricato col personale della propria compagnia zappatori dell'esecuzione di importanti lavori di rafforzamento sulle linee di combattimento, sotto il fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, vi attendeva con serenità e zelo, portandoli a compimento e dando bell'esempio di sè ai propri dipendenti. Durante lo svolgimento dell'azione pur non trascurando i compiti che doveva assolvere partecipava al combattimento, e di sua iniziativa provvedeva, col proprio e con reparti di fanteria, all'occupazione di importantissimi punti difensivi, impedendo così la manovra d'aggiramento da parte del nemico. — Medio Piave, 16-22 giugno 1918.

GIOVANNELLI Guerrino, da Urbino (Pesaro), aiutante battaglia 272 reggimento fanteria (M. M.)), n. 2472 matricola. — Coraggiosamente si slanciava, alla testa del suo plotone, contro una posizione fortemente presidiata dall'avversario, occupandola e resistendo per due giorni a numerosi e violenti attacchi; bell'esempio di audacia e di calma. — Altopiano di Bainsizza, 26-27 agosto 1917.

GIROLA Vittorio, da Viadana (frazione San Matteo) (Mantova), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 30561 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GIULIANI Orazio, da Castel del Monte (Aquila), tenente 9 gruppo artiglieria da montagna. — Comandante di batteria ,in posizione avanzata e intensamente battuta dal fuoco avversario, con calma e perizia dirigeva il tiro dei suoi pezzi per tutta la durata dell'azione e con pronta decisione ne faceva trasportare due allo scoperto, contribuendo efficacemente a ricacciare un contrattacco nemico. — Buso del Termine, 28-29 gennaio 1918.

GIUNTINI Pietro, da Massa (Massa e Carrara), soldato 7 reggimento alpini, n. 9929 matricola. — Con altri tre compagni, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria e delle mitragliatrici, inseguiva l'avversario con nutrito lancio di bombe, producendogli gravi perdite e riportando prigionieri. — Regione Zugna, 23 maggio 1918.

GIUSTI Gino, da Prato in Toscana(Firenze), sergente maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 49208 matricola. — Con slancio ed ardimento, alla testa del proprio plotone, si lanciava all'attacco delle posizioni nemiche, sventando poi con pronto intuito una manovra di aggiramento di reparti avversari. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

GRAZIOSI Augusto, da Falconara Marittima (Ancona), sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 17658 matricola. — Comandante di un reparto zappatori, sotto micidiale fuoco di artiglieria, sprezzante del pericolo, guidava i suoi uomini all'assalto di una posizione conquistata e respingeva reiterati contrattacchi dell'avversario. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GREGIO Ferdinando, da Venezia, aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. — Comandante di un posto avanzato, durante un violento attacco nemico, benchè ferito, incurante di sè, oppose fiera resistenza, dando tempo alle truppe retrostanti di meglio organizzarsi a difesa. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

GRIGIONI Ottavio da Chiusi in Casentino (Arezzo), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 2428 matricola. — Prigioniero, riusciva, con mirabile arditezza, a sfuggire al nemico ed afferrata un'arma, di propria iniziativa coadiuvava l'opera del suo ufficiale nel catturar enumerosi prigionieri, che conduceva sulle nostre linee sotto violento fuoco di artiglieria. — Salettuol (Piave)), 15 giugno 1918.

GUALDANA Luigi, da Cella di Bobbio (Pavia), sergente 1226 compagnia mitragliatrici, n. 26272 matricola. — Rimasto ferito il comandante della sezione, subito lo sostituiva incoraggiando i soldati alla resistenza e manteneva la posizione, nonostane i violenti ritorni offensivi dell'avversario. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GUATTERI Luigi, sergente 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 12271 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, durante un assalto, con precise raffiche di fuoco investiva efficacemente le postazioni delle mitragliatrici nemiche che ostacolavano seriamente l'avanzata dei reparti. Benchè isolato dal suo battaglione e senza munizioni, rimaneva l'intera giornata sotto il tiro dell'artiglieria nemica ad attendere l'occasione propizia per guidare in salvo i suoi uomini, riuscendo nell'intento durante la notte. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

GUERRIERI Angelo, da Arcidosso (Grosseto), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 5877 matricola. — Sorpresa una pattuglia nemica infiltratasi alle spalle della compagnia, l'affrontava risolutamente e con un sottufficiale sopraggiunto la catturava. In ogni momento si mostrò valoroso combattente ed incitò i compagni alla resistenza. — Fagarè (Basso Piave), 15 giugno 1918.

GUERRIERO Vito, caporale 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 7585 matricola. — Durante un contrattacco nemico, essendo la propria compagnia presa d'infilata dal fuoco di mitragliatrice nemica, l'affrontava volontariamente con pochi ardimentosi, e, con lancio di bombe a mano, riusciva a fugarla. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

GUMINA Calogero, da Naso (frazione Capo d'Orlando) (Messina), caporale maggiore 777 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 43136 matricola. — Nel furore della mischia, con l'ascendente che esercitava nei suoi dipendenti, manteneva salda la compagine del reparto e col fuoco preciso della sua mitragliatrice infliggeva gravi perdite al nemico. — Col d'Echele, 29-30 gennaio 1918.

IAHIER Davide, da Villar Vellice (Torino), soldato 6 reggimento alpini, n. 8235 matricola. — Nei momenti più difficili del combattimento, disimpegnava con regolare celerità il servizio di porta ordini. Rimasto ferito un compagno, lo sostituiva immediatamente. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

INVERNIZZI Giuseppe, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 17 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ISEPPI Antonio, da Chiarano (Treviso, soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 4666 matricola. — Porta ordini di un reparto mitraglieri, disimpegnava egregiamente le proprie funzioni, offrendosi volontariamente di seguire il comandante del battaglione durante un'azione e rendendo utili servizi. — Col d'Echele, 30 gennaio 1918.

LAMBERTI Raffaele, da Solopaca (Benevento), soldato battaglione alpini Cividale, n. 513 matricola. — Arrivato tra i primi sopra una trincea nemica, con ammirevole calma ne scacciava i difensori con lancio di bombe a mano. Occupata la posizione, incitava i compagni a resistere ai contrattacchi dell'avversario superiore in forze. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

LANDOLFI don Michele, da Capodrise (Caserta), cappellano militare 218 reggimento fanteria (M. M.). — Durante lo svolgersi d'un forte attacco nemico e nella minaccia dell'accerchiamento della posizione in una trincea di prima linea, portava i conforti del proprio ministero ai feriti ed incuorava i soldati con parole di fede e di entusiasmo. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

LAZZAROTTI Battista, da Massa (frazione Ortola) (Massa e Carrara), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 6943 matricola. — Porta ordini presso il comando di un reggimento, con devota ed ammirevole abnegazione disimpegnava il suo servizio, offrendosi più volte con sincero entusiasmo di recarsi sulle prime linee di recente conquistate e sottoposte a violenti bombardamenti. — Col del Rosso, Col d'Echele, 28-30 gennaio 1918.

LEDDA Pietro, da Quartuccio (Cagliari), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 1134 matricola. — Comandato ad eseguire un'interruzione stradale oltre una prima linea provvisoria di difesa, coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, contribuendo con la sua energia e col suo sereno coraggio all'ottima riuscita dell'impresa. — Ziducelo, 30 ottobre 1917.

LEGA Giulio, da Firenze, sottotenente 2 reggimento granatieri. — In un violento e breve combattimento corpo a corpo, dimostrava coraggio e valore, riuscendo ad evitare la cattura a sè e ad alcuni dipendenti. Malga del Costo, 30 maggio 1916.

LIMANA Emilio, da Illasi (Verona), guardia finanza 16 battaglione regia guardia finanza, n. 44780 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di collegamento fatta segno all'intenso fuoco della fucileria nemica, con grande calma e ardire s'impegnò nella lotta e, sebbene ferito ed in procinto di essere catturato, rimase fermo al suo posto, continuando a far fuoco, finchè con l'aiuto dei rinforzi fu possibile disperdere e mettere in fuga l'avversario con sensibili perdite. — Dervisbey (Albania), 10 settembre 1917.

LOCATELLI Rocco, da Berbenno (Bergamo), aspirante ufficiale gruppo artiglieria montagna someggiato. — Comandante di una pattuglia di collegamento in trincea, durante vari combattimenti dava prova di coraggio e di alto sentimento del dovere, recandosi sotto intenso bombardamento a riconoscere la nuova linea occupata dalle fanterie. — Col d'Echele, 28-31 gennaio 1918.

LORENZI Giuseppe, da Monghidoro (Bologna), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 30039 matricola. — Dopo quasi due giorni di accanito combattimento, quantunque mitragliato da tutte le parti, e circondato da un nucleo nemico, riusciva infine a ricacciarlo ed a ristabilire il collegamento della propria compagnia col reparto laterale. Magnifico esempio di fermezza e di coraggio. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

LORENZIN Ferdinando, da Aviano (Udine), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 19898 matricola. — Porta ordini di compagnia, sprezzante del pericolo, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Fatto segno al preciso tiro di un avversario nascosto fra i cespugli, impegnava coraggiosamente la lotta, riuscendo ad ucciderlo. — Altopiano di Bainsizza, 26-27 agosto 1917.

LUCRETTI Carmelo, da Noto (Siracusa), caporale 203 reggimento fanteria (M. M.), bande irregolari albanesi, n. 2226 matricola. — Sostava a lungo presso un ufficiale ferito a morte per soccorrerlo e tentarne il trasporto, allontanandosi solo dopo che l'avversario stava per catturarlo prigioniero. — Vircesa (Albania), 11 settembre 1917.

LUPINI Leonida, da Scheggia e Pascelupo (Perugia), tenente complemento 2 reggimento granatieri. — In un violento e breve combattimento corpo a corpo, dimostrava coraggio e valore, riuscendo ad evitare la cattura a sè e ad alcuni dipendenti. — Malga del Costo, 30 maggio 1916.

MACERATI Angelo, da Sarmato (Piacenza), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 1248 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MAGGIO Michele, da Marsala (Trapani), sergente 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 35569 matricola. — Si offriva volontariamente varie volte in servizi di pattuglia e con pochi uomini attaccava il nemico riuscendo a scacciarlo. — Candelù (Piave),) 18 giugno 1918.

MALAGRECA Giuseppe, caporale maggiore 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 5142 matricola. — Per tutto il tempo dell'azione fu strenuo difensore della propria trincea incoraggiando i compagni alla resistenza ed eseguendo felici puntate oltre i nostri reticolati. — Case Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

MANARA Giovanni, da Genova, sottotenente 123 compagnia mitragliatrici 907 F. — Dirigeva con calma e con avvedutezza i tiri di una sua arma in postazione in barbetta e scopertissimo, causando al nemico gravi perdite. I più audaci li respingeva a bombe a mano. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MANCINI Gino, da Collazzone (Perugia), capitano 8 reggimento bersaglieri. — Aiutante maggiore in primo mentre il nemico irrompeva verso il posto di comando di reggimento, di propria iniziativa raccoglieva e riordinava circa trecento uomini di diversi reparti e nonostante il violento fuoco di artiglieria riusciva a ricostituire la linea di difesa ed arrestare l'avanzata nemica. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

MANCUSO Giuseppe (da Alia (Palermo), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 416 matricola. — Si offriva spontaneamente di vedetta avanzata su di un albero. Sotto il violentissimo bombardamento del 17 rimaneva al proprio posto dando al proprio comandante preziose informazioni. In un momento difficile fu esempio costante ai compagni di calma ed indomito coraggio. — Fagarè (Piave), 16 giugno 1918.

MARANGONI Narciso, da San Martino di Lupari (Padova), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 1391 matricola. — Di pattuglia, circondato dal nemico molto su-

periore di numero, riusciva a rientrare nelle nostre linee riportando prigonieri ed infliggendo perdite al nemico. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

MARCON Costante, da Gosaldo (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 3287 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, contribuiva, con fredda calma e coraggio, a respingere un forte contrattacco nemico. Rimasto ferito gravemente da una pallottola esplosiva, non cessava di incuorare ed incitare i propri uomini. — Regione Zugna, 23 maggio 1918.

MARI Giuseppe, da Tolentino (Macerata), sottotenente 256 reggimento fanteria (M. M.). — Fatto prigioniero mentre compiva il suo dovere d'informare il comando superiore sull'attacco nemico, trovandosi al momento del contrattacco nostro in mezzo a numerosi nemici, sfidando il pericolo di essere passato immediatamente per le armi, con frasi accorte li disanimava e con parole lusinghiere convinceva di arrendersi, trascinando così con sè, già prigioniero del nemico, più di 250 prigionieri nemici, che riportava nelle nostre linee, sotto violento fuoco di artiglieria. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MARINI Vincenzo, da Spello (Perugia), capitano medico reggimento cavalleria Piemonte Reale cavalleria (2). — Sanitario in un reggimento d'estrema retroguardia, onorevolmente esplicando per quattordici giorni l'opera sua umanitaria, sempre sotto il fuoco nemico, dava bell'esempio di abnegazione e di coraggio. Rimaneva sulla linea insieme ai feriti e si ritirava solo dopo averli fatti trasportare al sicuro. — Torre Piave, 27 ottobre-10 novembre 1917.

MARINONI Antonio, da Clusone (Bergamo), tenente complemento 78 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, durante ripetuti attacchi di arditi nuclei avversari, col suo sereno contegno trasfondeva la ferma volontà di resistere nei suoi dipendenti, riuscendo a mantenere integro il possesso di importanti posizioni. — Monte Cornone 20-25 maggio 1918.

MARRACINI Gustavo, da Ronciglione (Roma), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione, con l'esempio della sua instancabile attività, manteneva salda la compagine dei reparti, impiegandoli abilmente in due consecutive azioni offensive. — Col del Rosso, 28-30 gennaio 1918.

MARTINA Cesare, da Cremona, tenente 2 reggimento granatieri. — Caduto il comandante della compagnia, subito lo sostituiva, guidando il reparto con calma ed abilità e mantenendo alto lo spirito de' suoi dipendenti con l'esempio del suo coraggio. — S. Michele-Nad Logen, 7-11 agosto 1916.

MARTORANA Giuseppe, da Castelbuono (Palermo), capitano 267 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in primo, caduto ucciso da granata nemica il comandante del reggimento trovandosi fra i presenti più elevato in grado, e più anziano, assunse senza esitazione il comando del reggimento per continuare nell'azione secondo le direttive emanate prima dal suo comandante. Spiegò opera attiva ed intelligente, perseverando nella lotta e abilmente contrattaccando il nemico infliggendogli gravissime perdite. — Candelù, 18 giugno 1918.

MARZI Aldo, da Terni (Perugia), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna bande irregolari albanesi, n. 13478 matricola. — Sostava a lungo presso un ufficiale ferito a morte per soccorrerlo e tentarne il trasporto, allontanandosi solo dopo che l'avversario stava per catturarlo prigioniero. — Vircesa (Albania), 11 settembre 1917.

MAZZALI Antonio, da Correzzo (Verona), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). — Di pattuglia, per mantere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con

i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MAZZONI Gino, da Livorno, tenente complemento alpini battaglione «Caorle». — Costante esempio delle più belle virtù militari, dava prova di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere, continuando, sotto intenso bombardamento, a dirigere i lavori per la postazione di una mitragliatrice e insistendo per rimanere in linea col suo reparto, nonostante fosse stato ferito non leggermente. — Cortellazzo, 14 maggio 1918.

MECALI don Giuseppe, da Montefiascone (Roma), cappellano militare 182 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'azione ed anche nelle circostanze più critiche esercitava la propria opera di incoraggiamento, incitando ed animando i soldati. Si adoperava per dare onorata sepoltura ai caduti, non solo, del proprio reparto, ma anche di altri reggimenti, dando continuo esempio di sprezzo del pericolo. — Altopiano di Asiago, 28 gennaio 1918.

MELILLO Giusto, da Foglianise (Benevento), soldato 13 reparto assalto. — Offertosi volontariamente di partecipare all'azione, nobile esempio di abnegazione e di coraggio, penetrava, primo fra i primi, nelle posizioni nemiche, sotto intenso lancio di bombe, ripiegava, traendo in salvo il proprio ufficiale che si era spinto nelle case in fiamme. — Stoccaredo, 21 maggio 1918.

MENCACCI Oris, da Massa Marittima (Grosseto), sottotenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Audace e sereno davanti al pericolo, sempre primo nell'esempio del sacrificio, conduceva, animatore audace, ripetutamente gli uomini all'attacco, catturando prigionieri e mitragliatrici. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

MENEGHIN Sante, da Arzergrande (Padova), soldato 19 compagnia mitragliatrici 907 F., n. 559 matricola. — Sferratosi l'attacco nemico, imbracciato rapidamente il suo moschetto, fu il primo a balzare sull'argine, dove, in piedi e allo scoperto, sprezzante del pericolo e della propria vita, incitando i compagni, continuò a sparare sino a bruciacchiarsi le mani, dando indiscutibile prova di incomparabile coraggio. — Candelù (Piave), 15 giugno 1918.

MENOTTI Sisto, da Ancona, soldato 1238 compagnia mitragliatrici. — Quale armaiolo della compagnia mitragliatrici accorreva con somma prontezza e con grande noncuranza del pericolo vicino alle armi sottoposte a violento fuoco nemico e riusciva a mantenere costante il funzionamento delle medesime malgrado le molteplici avarie. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

MENOZZI Enrico, da Albinea (Reggio Emilia), caporale maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 757 matricola. — Attraversando la linea occupata dal nemico, riusciva a portare una comunicazione al comando del battaglione dal comando di compagnia, che dal nemico era stato tagliato fuori. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MESCOLI Adelmo, da Modena, sergente maggiore 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 14149 matricola. — Coadiuvò con fermezza il comandante di reparto a mantenere la calma fra i soldati, rimasti ultimi a proteggere il ripiegamento del battaglione. — Costone di Boleu (Albania), 10-11 settembre 1917.

MESSINA Pasquale, da Canicatti (Girgenti), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 19192 matricola. — Con freddezza e raro spirito di sacrificio continuava a far fuoco con la propria arma ritardando l'avanzata nemica e permettendo alle nostre fanterie l'esecuzione di una importante manovra. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

MESSINA Tommaso, da Cefalù (Palermo), caporale 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 828 matricola. — Offertosi volontariamente per esplorare il terreno antistante la batteria, s'imbatteva in una pattuglia nemica, dalla quale veniva ferito insieme col cavallo e, nonostante la gravità della ferita e le intimazioni dei nemici, tornava al galoppo in batteria, rinunziando a qualsiasi cura prima di aver reso noto ai superiori l'esito dell'arrischiata esplorazione. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

MIGLIANDI Emanuele, da Perugia, soldato 13 reparto assalto. — Giovane volontario, dimostrò in quattro giorni di combattimento entusiasmo e valore eccezionale. Sempre avanti ai compagni, sempre sorridente, da solo catturò parecchi prigionieri. Fu uno dei più arditi in un nostro fortunato contrattacco. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

MILANI Bortolo, da Idro (Brescia), soldato 1226 compagnia mitragliatrici, n. 42637 matricola. — Porta ordini della compagnia, durante un violento bombardamento, sprezzante del pericolo, disimpegnava il suo compito nelle zone più battute dal fuoco nemico; nobile esempio di coraggio e di abnegazione. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MOCELLI Vito, da Isola Caporizzuto (Catanzaro), soldato 14 reparto assalto, n. 196 matricola. — Comandante di una piccola pattuglia, di notte tempo, avvistato un nucleo nemico, l'affrontava risolutamente, costringendolo ad arrendersi. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

MOGNO Giovanni, da Massanzago (frazione Zeminiano) (Padova), soldato 8 reggimento alpini, n. 15075 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di lanciatori di bombe, riusciva, attraverso un terreno aspro e battuto dal fuoco, a saltare nella trincea nemica, dando bella prova di calma e di audacia. — Cima Valderoa, 15 gennaio 1918.

MOI Giuseppe, da Oliena (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 33925 matricola. — Rimasto solo, riorganizzò la sua sezione e, slanciandola all'assalto con le fanterie, contribuì efficacemente alla riuscita dell'azione. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MOLINARI Gaetano, da Bordighera (Porto Maurizio), aspirante ufficiale 209 reggimento fanteria (M. M.). — Con bell'ardire si slanciò con le sue mitragliatrici all'attacco delle posizioni nemiche, conquistando varie armi e impiegandole con prontezza ed intelligenza contro l'avversario. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MONTICELLI Eugenio, da Ubaldo (Milano), soldato 2 raggruppamento bombardieri 31 gruppo 19 batteria, n. 20005 matricola. — Durante un violento bombardamento, benchè la batteria fosse stata individuata dal nemico, continuava con calma e sangue freddo il suo servizio. Rimasto ferito il capo-pezzo, lo sostituiva e ne disimpegnava egregiamente le funzioni, continuando imperturbato a far fuoco fino a che il suo pezzo era smontato dal tiro avversario. — Dosso Faiti, 26 ottobre 1917.

MORBO Giuseppe, da Sanfront (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 22972 matricola. — Comandato ad eseguire un'interruzione stradale oltre una prima linea provvisoria di difesa, coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, contribuendo con la sua energia e col suo sereno coraggio all'ottima riuscita dell'impresa. — Ziducelo, 26 ottobre 1917.

MORELLO Antonio, da Vicenza, caporale maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 22618 matricola. — In terreno scoperto e battuto da violento e preciso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si offriva volontariamente di distruggere una passerella lungo il Piave, dimostrando coraggio e sereno sprezzo del pericolo, e destando nei compagni alta ammirazione. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MORELLO Domenico, da Brondello (Cuneo), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 31503 matricola. — Di pattuglia, per mantere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MORETTI Giovanni, da Forlì, soldato 11 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 15551 matricola. — Soldato stendifili di batteria rifiutando i turni di cambio, volontario numerose volte durante la giornata, correva lungo le linee telefoniche ripetutamente sprezzante dell'intenso tiro dell'artiglieria nemica, sapeva mantenere in efficienza importanti collegamenti, dimostrando esemplare spirito di abnegazione e di sacrificio, intelligenza, calma, sprezzo del pericolo, alto spirito di disciplina militare. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

MOSCATO Alfio, da Lentini (Siracusa), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 26418 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MOSCO Domenico, da Lecce, tenente 6 reggimento genio. — Animato da forte volontà ed elevato spirito di sacrificio, per aumentare al nemico irrompente le difficoltà dell'avanzata, si offriva volontariamente di predisporre ed eseguire l'interruzione di un ponte ferroviario sul Tagliamento, nonostante l'insistente tiro dell'avversario che occupava l'altra riva, infondendo coraggio nei dipendenti con la parola e con l'esempio e trovando ambito premio nell'ottima riuscita dell'operazione. — Tagliamento, 31 ottobre-1 novembre 1917.

MUNZI Ulisse, soldato 709 compagnia mitragliatrici. — Resisteva sino all'ultimo al contrattacco nemico, falciando con la propria mitragliatrice i reparti avversari che cercavano di avanzare. Ferito, rimaneva volontariamente al suo posto di combattimento. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MURGOLA Gaetano, da Bitondo (Bari), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MUSCO Vincenzo, da Napoli, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 20608 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MUSOLINO Antonio, da Gallina (frazione Carrera) (Reggio Calabria), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 2129 matricola. — Porta ordini del comando di un battaglione, serenamente affrontò i più gravi rischi per adempire scrupolosamente al proprio dovere. Sotto intenso bombardamento nemico si offrì volontariamente di guidare un ufficiale sulla linea avanzata; costante esempio ai compagni di valore e di ardimento. — Col del Rosso, 30 gennaio 1918.

MUSTI Fausto, da Lerici (Genova), tenente reggimento cavalleggeri Lodi (15) bande irregolari albanesi. — Dava costante prova di non comune coraggio, incitando con l'esempio i suoi gregari a slanciarsi impetuosamente all'attacco delle posizioni nemiche. — Panarit-Lattiza, 30 giugno 1917 e 10 settembre 1917.

NANNI Primo, da Forlì, sergente 2 raggruppamento bombardieri 105 batteria, n. 14072 matricola. — Capo pezzo alacre ed instancabile, per quattro giorni consecutivi dava bella prova di coraggio e di energia. In circostanze particolarmente difficili, sotto violento ed aggiustato tiro nemico, con l'esempio manteneva la calma nei suoi sol-

dati, incitandoli a resistere e, benchè ferocitante, portava in salvo l'arma. — Monte Vucognacco, 24-27 ottobre 1917.

NAPOLI Pasquale, da Roccanova (Potenza), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 25556 matricola. — Porta ordini della compagnia, durante un violento bombardamento, sprezzante del pericolo ,disimpegnava il suo compito nelle zone più battute dal fuoco nemico; nobile esempio di coraggio e di abnegazione. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

NARDINI Natalino, soldato 61 gruppo artiglieria montagna 137 batteria, n. 4569 matricola. — Puntatore, in posizione scoperta e battuta da nutrite raffiche nemiche, rimasto ferito il capo pezzo, lo sostituiva, disimpegnado le due mansioni con intelligenza e coraggio esemplari. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

NARDINOCCHI Giacomo, da Grottamare (Ascoli Piceno), tenente 35 reggimento artiglieria campagna. — Fortemente disturbato dai gas tossici, rifiutò di recarsi al posto di riposo, rimanendo sul posto di combattimento. Di esempio a tutti, nonostante l'intenso bombardamento ed i concentramenti di fuoco della batteria, con mirabile sprezzo del pericolo, seppe inspirare ai propri dipendenti l'assoluta fiducia nella vittoria delle nostre armi. Fu validissimo aiuto al proprio comandante di batteria. — Breda di Piave, 15-20 giugno 1918.

NAVA Erminio, da Torre dei Busi (Bergamo), soldato 8 reggimento alpini, n. 2276 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di lanciatori di bombe, riusciva, attraverso un terreno aspro e battuto dal fuoco, a saltare nella trincea nemica, dando bella prova di calma e di audacia. —Cima Valderoa, 15 gennaio 1918.

NERI Carmelo, da Mileto (Catanzaro), tenente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto comandante di batteria, in posizione battuta, col suo esempio seppe mantenere alto il morale nei suoi dipendenti. Contuso per ben due volte, nella giornata, dallo scoppio di granate, non volle un'istante abbandonare il suo posto, dando così esempio magnifico di coraggio e spirito di abnegazione. — Piave, 15 giugno 1918.

NESI Mario, da Livorno, capitano 217 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tre giorni di sanguinosa azione nella quale era messa a prova la saldezza morale del reggimento per la quale aveva dato tanto tempo la sua sagace attività, accorreva volontariamente nei luoghi ove la sua parola e più ancora il suo esempio potessero suscitare un cosciente ardimento e una consapevole attività e capacità di sacrificio. Verificatasi una infiltrazione nemica nella nostra linea percorreva il battuto terreno della lotta, per ristabilire i collegamenti, fino a che la minaccia nemica non fu allontanata. — Argine San Marco 17-19 giugno 1918.

NOBILI Renzo, da Bologna, aspirante ufficiale reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Al comando di una pattuglia, prendeva contatto col nemico in forze superiori, inviando preziose notizie al suo comandante e, benchè ferito, continuava a resistere, rientrando solo dopo averne ricevuto l'ordine. — Ioanniz, 29 ottobre 1917.

ODDETTI DI MARCONENGO Paolo, da Milano, tenente reggimento Nizza cavalleria (1). — Incaricato di riconoscere un guado del Piave ingrossato dalle piogge e la cui opposta sponda era tenuta saldamente dal nemico, sebbene edotto di tali difficoltà si lanciava arditamente nell'impresa e non desisteva dal compierla se non quando i contrari elementi e le perdite subite lo costringevano a raggiungere un isolotto prossimo alla linea nemica, ove 18 ore dopo veniva tratto a salvamento. Bello esempio di ardimento, di sentimento del dovere e di spirito di sacrificio. — Palazzon sul Piave, 24 giugno 1918.

OLIVIERI Raimondo, da Roma, tenente cavalleria milizia territoriale addetto comando artiglieria 3 armata. — Ufficiale di ordinanza del comandante di artiglieria di

una armata, dette continue prove di coraggio e di serenità di spirito durante le ricognizioni eseguite dal predetto comandante per il migliore funzionamento degli osservatori dell'armata e per l'efficace impiego delle batterie. — Fronte Giulia, settembre 1915-giugno 1916-settembre 1916-giugno 1917.

OMODEO Adolfo, da Palermo, tenente milizia territoriale 4 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria di piccolo calibro, sebbene fosse stato sottoposto ad un tiro intenso di artiglieria nemica, ed avesse avuto morti e feriti sulla linea dei pezzi, seppe infondere nei suoi dipendenti calma e coraggio, seguitando un tiro preciso e violento. Avuto l'ordine di ripiegare, ripiegava in ordine perfetto, aprendo subito il fuoco dalle nuove posizioni non riconosciute prima. — Candelù (Piave), 15-16 giugno 1918.

OPEZZO Ottavio, da Casale Monferrato (frazione Popolo), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12529 matricola. — Sebbene ferito, inseguiva unitamente a tre compagni, due nemici in fuga e, raggiuntili, impegnava con essi viva lotta, catturandoli prigionieri. — Monte Sisemol, 28 gennaio 1918.

OTTOLA Lodovico, da Castell'Arquato (Piacenza), sergente 1407 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 24039 matricola. — Infaticabilmente alimentava il fuoco delle sue mitragliatrici, portando munizioni attraverso un terreno difficile e violentemente battuto dalle artiglierie nemiche. Essendo il nemico penetrato in un tratto della trincea, manovrava prontamente un'arma e con fuoco intenso e preciso, costringeva l'avversario ad abbandonare la posizione. — Monte Vla Bella, 29 gennaio 1918.

OVIDI Enrico, da Forlì, sergente 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 17735 matricola. — In momento di incertezza, con energia, riorganizzava alcuni militari sbandati, guidandoli immediatamente al contrattacco. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

PACCOTTI Ugo, da Rondissone (Torino), sottotenente 61 gruppo artiglieria montagna. — Sotto intenso bombardamento usciva volontariamente per ristabilire le comunicazioni telefoniche interrotte presso la prima linea, riuscendo con l'esempio e con la parola ad infondere coraggio nelle varie squadre di guardafili ed al personale addetto agli osservatori. — Monfenera, 15 giugno 1918.

PACILEO Gregorio, da Girifalco (Catanzaro), sottotenente complemento 50 reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia di arditi, dimostrava calma e coraggio esemplari, incontrando gloriosa morte. — Val Concei, 3 giugno 1918.

PALADINI cav. Vincenzo, da Santa Teresa Gallura (Sassari), tenente colonnello 158 reggimento fanteria (M. M.). — Occupate, col suo reggimento, le posizioni di monte Melago, quantunque insistentemente battute dal tiro nemico che infliggeva forti perdite, provvide con sani criteri tattici a dare pronta e pratica attuazione a trinceramenti difensivi. Durante le azioni di Val Bella, quantunque i suoi battaglioni fossero passati alla dipendenza tattica di altra brigata, di sua iniziativa, curò il collegamento ed ogni rifornimento ai suoi reparti impegnati, dando continuo esempio di intensa attività, sprezzo del pericolo ed ammirevole serenità d'animo. — Monte Melago ,28-31 gennaio 1918.

PALMARA Giovanni, da Montebello Ionico (Reggio Calabria), aspirante ufficiale 203 reggimento fanteria (M. M.). — Nonostante l'intenso fuoco, rimaneva impavido, sulla posizione indicata, mantenendo con calma e fermezza l'ordine fra i propri dipendenti. Ferito, prima di allontanarsi, incoraggiava i soldati, incitandoli alla resistenza. — Costone di Zoga, 5 (Albania), 10 settembre 1917.

PANDOLFO Pietro, da Monfurno (frazione Castelli) (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 196 matricola. — Compì volontariamente ardite ricognizioni per sco-

prire le intenzioni del nemico appostato nelle vicinanze. Durante il combattimento, si distinse per calma e coraggio nel respingere un attacco dell'avversario. — Monte Tomativo, 14 novembre 1917.

PARISI Giuseppe, da Butera (Caltanissetta)), caporale 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 38023 matricola. — Nel procedere al contrattacco del nemico, dimostrava ardire e valore ammirevole esponendosi nei punti più pericolosi, trascinandosi col suo esempio e riuscendo a fare numerosi prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

PASQUETTI Angelo, da Città di Castello (Perugia), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 3300 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PASCULINI Ernesto, da Castro dei Volsci (Roma), sergente 1570 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 21826 matricola. — Capo arma, adempiva scrupolosamente ai compiti affidatigli, restando imperterrito, in faccia al nemico e fulminandone le fila, nonostante l'intenso bombardamento e il preciso fuoco delle mitragliatrici; nobile esempio a tutti per calma e coraggio. — Monte Sisemol, 28 gennaio 1918 - Monte Val Bella, 29-31 gennaio 1918.

PASSERINO Giuseppe, da Cairo Montenotte (Genova), sergente 1407 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 21676 matricola. — Slanciatosi all'assalto con la prima ondata, postava la sua mitragliatrice con abilità ed ardimento là dove più tenace era la resistenza del nemico. Palesatosi minaccioso un contrattacco sui fianchi, sprezzante del pericolo, aggirava i mitraglieri avversari costringendoli alla resa. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PELLEGRINI Giacinto, da Cosenza, capitano complemento 15 raggruppamento artiglieria pesante campale 58 batteria cannoni 105. — Con opera continua, energica ed attiva, manteneva salda la compagine organica e l'efficienza bellica della sua batteria, ottenendone il rapido intervento in azione appena giunta nella zona. Spintosi arditamente allo scoperto, sotto il fuoco nemico, dirigeva efficacemente il tiro dei propri pezzi, dando prova di fervido patriottismo e di elevato sentimento del dovere, riuscendo di esempio agl'inferiori. — Monte Mapur - Asolone, ottobre-dicembre 1917.

PENNACHIOLI Ruggero, da Roma, tenente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sottocomandante di una batteria, sotto il terribile bombardamento austriaco, con molta calma, rimaneva allo scoperto dietro la linea dei pezzi per poter meglio assolvere il suo compito. Ferito, rimaneva al suo posto, finchè una seconda ferita, più grave, lo costringeva a lasciarsi condurre al posto di medicazione. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

PERETTI Francesco, da Sassari, capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, si slanciava risolutamente alla conquista di una importante posizione, occupandola saldamente dopo ostinata resistenza del nemico. — Col d'Echele, 30 gennaio 1918.

PERROTTA Salvatore, da Grammichele (Catania), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 27814 matricola. — Mentre più infieriva la lotta e là dove la minaccia era più grave, accorreva intrepido, animando con la voce e coll'esempio i compagni a seguirlo. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

PESCI Vittorio, da Frosinone (Roma), sottotenente 157 reggimento fanteria (M. M). —Addetto al comando di un reggimento, disimpegnò con lodevole zelo attività e

coraggio gli incarichi affidatigli, mantenendo il collegamento con i reparti impegnati nel combattimento. Si spingeva quindi sulla linea di recente conquistata per portare ordini, nonostante un intenso bombardamento. — Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918.

PETRAI Elia, da Siena (Grosseto), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.) numero 15786 matricola. — Bell'esempio di ardimento, precedendo sempre i compagni nell'assalto là dove maggiore era il pericolo, li incitava con la sua parola calda ed entusiasta. Caduto ferito un ufficiale della compagnia, con generoso impeto e sprezzo del pericolo, usciva spontaneamente dalla linea per raccoglierlo e portarlo nelle trincee, nonostante l'intenso fuoco delle mitragliatrici. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PETRELLA Vincenzo, soldato 5 reparto assalto, n. matricola. — Incontratosi da solo con un nucleo avversario, senza esitazione lo assaliva con bombe a mano, costringendolo alla fuga e catturando prigionieri. — Lusson, 18 giugno 1918.

PETROCELLI Biagio, da Napoli, sottotenente 217 reggimento fanteria (M. M.). — Verificatasi una infiltrazione nemica nella nostra linea accorreva prontamente per coadiuvare il proprio colonnello nell'azione di comando. Inviato dal suo comandante a stabilire un posto di osservazione in zona battuta, disimpegnava il suo compito con ordine e perizia. — Argine San Marco, 18 giugno 1918.

PIERINO Pio, da Andria (Bari), soldato 20 reparto assalto. — Negli assalti si udì sempre la sua voce incitatrice. — Concorse efficacemente per catturare armi e prigionieri. — Lusson, 18 giugno 1918.

PIERONI Angelo, da Castelnuovo di Garfagnana (Massa e Carrara), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 39587 matricola. — Calmo e coraggioso, dalla posizione dell'osservatorio 3, si opponeva con violenta difesa da vicino all'avanzare del nemico; successivamente sotto intenso tiro di artiglieria, trasportava al proprio comando di gruppo la salma di un suo ufficiale. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

PIEROTTI Riccardo, da Pisa, soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.)), n. 12166 matricola. — Accompagnava il proprio ufficiale inviato a chiamare rinforzi attraverso lunghe zone di terreno intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Rimasto contuso insieme col suo superiore per lo scoppio di una granata, lo sostituiva, guidando i rincalzi sulla linea di fuoco. — Monte Val Bella, 31 gennaio 1918.

PINNA Francesco, da Ghilarza (Cagliari), tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale addetto ai gas presso un comando di brigata, durante un violentissimo bombardamento con grande slancio di gas tossici, spontaneamente, usciva sulla linea dando le disposizioni per la efficace difesa, riuscendo pienamente nell'intento. Successivamente si recava sulla linea dove ferveva la lotta sfidando, con mirabile calma, i più aspri pericoli, fornendo poscia preziose informazioni. — Salettuol (Medio Piave), 15 giugno 1918.

PIROLA Carlo, da Pallanza (Novara), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2826 matricola. — Fra i primi a raggiungere una posizione aversaria, cooperava alla cattura di una mitragliatrice, volgendola poi contro il nemico in fuga. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PIROVANO Luigi, da Milano, sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'attacco di una posizione nemica, coadiuvava efficacemente il comando del reggimento, dando in momenti difficili, non comune, prova di coraggio personale e di alto sentimento del dovere. — Altopiano di Asiago, 31 gennaio 1918.

POLO Gavino, da Bultei (Sassari), caporale 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 29933 matricola. — Con raro coraggio e senso altissimo del dovere di fronte al nemico, su terreno scoperto continuava il fuoco con calma e fermezza singolare. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

PONTECORVO Remo, da Roma, capitano reparto nuotatori 1ª divisione assalto. — Seppe organizzare un nucleo nuotatori in modo che, impiegato nel passaggio a nuoto del Piave per trasmissione di notizie, rese preziosi servizi. Primo fra gli ufficiali del proprio reparto, sotto il tiro nemico che aveva interrotto i ponti sul Piave, lo attraversava a nuoto impiantando un servizio di trasmissione e recapito ordini e notizie che fu poi efficacemente continuato dai suoi successori. — Piave, 26-28 ottobre 1918.

PORCOROSSI Eduardo, da Viterbo (Roma), sergente maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.). — Dimostrava sempre nei combattimenti e nei momenti più critici, grande serenità e sprezzo del pericolo; di propria iniziativa, di fronte al nemico incalzante, portava sulla linea di fuoco il personale del Comando di battaglione e nuclei di soldati rimasti senza ufficiali. — Candelù (Piave), 17 giugno 1918.

PRATELLA Calogero, da San Salvatore di Fitalia (Messina), soldato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1295 matricola. — Servente ad un pezzo, durante una giornata di violentissimo bombardamento, fu continuo e brillante esempio di valore. Spontaneamente traversava numerose volte zone battute violentemente dalla fucileria avversaria per salvare il suo pezzo ed altro materiale. Ultimo a ritirarsi, fu quello che più si distinse per calma meravigliosa e superbo disprezzo del pericolo. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

PRIOT Giovanni, da Issogne (Torino), soldato 29 reparto assalto n. 24186 matricola. — Durante il combattimento, si distinse per calma, coraggio e spirito di sacrificio nel medicare i feriti. Terminata l'azione, insieme con pochi compagni, ritornò sul campo di battaglia, continuando a prestare la sua pietosa opera, nonostante le raffiche delle mitragliatrici nemiche. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

PUCCINELLI Guido, da Lucca, tenente 255 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale addetto al comando di reggimento fu mirabile, costante esempio di fermezza, di serenità e di coraggio. Eseguì compiti difficilissimi attraversando zone intensamente battute: distaccato poi nella zona di combattimento seppe organizzare un servizio d'informazione rapido ed intelligente, portandosi spesso di persona dove più intenso era il fuoco avversario. — Salettuol (Piave), 15-22 giugno 1918.

RACCA Giovanni, da Roma, tenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto con i resti della compagnia decimata, benchè attaccato da forze preponderanti, resisteva sulle posizioni fino all'arrivo dei rinforzi. Si slanciava quandi al contrattacco, respingendo il nemico. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

RAFFAELE Alfredo, da Napoli, tenente complemento 9 raggruppamento bombardieri 34 gruppo. — Addetto al comando di gruppo di bombarde, compiva coraggiosamente utili ricognizioni. Durante l'azione, nonostante la violenza del fuoco nemico, assicurava il rifornimento delle munizioni, accorrendo ove più intenso era il bombardamento con ardire e calma ammirevoli. — Palievo, agosto 1917.

RAFFO Luigi, da Spezia (Genova), caporale 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 28475 matricola. — Scritturale del comando di un reggimento, offertosi spontaneamente, si recò più volte a portare ordini urgenti a reparti in azione, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Altopiano di Bainsizza, 25-31 agosto 1917.

RAFFUZZI Giuseppe, da Ravenna, sergente maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 1462 matricola. — Rarissimo esempio di militari virtù. Nella azione esempio co-

stante ai compagni di coraggio e ardimento. Dal momento dell'attacco non cessò un istante dal far fuoco con la sua arma finchè ferito fu distolto dalla lotta. — Medio l'iave, 16 giugno 1918.

RAGONESI Egidio, da Bagnaja (Roma), sergente 325 compagnia mitragliatrici, n. 21819 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, riparava prontamente la propria arma danneggiata dallo scoppio di una bomba e rimessala poi in azione fulminava i nemici. Costante esempio di calma e coraggio durante l'azione. — Case Pastori (Piave), 18 giugno 1918.

RAIMONDI don Domenico, da Acqui (Alessandria), cappellano militare reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Cappellano di un reggimento di estrema retroguardia, per quattordici giorni, sempre sotto il fuoco nemico, confortava i feriti e dava onorata sepoltura ai caduti; bell'esempio di carità cristiana, di abnegazione e di sprezzo del pericolo. — Torre - Piave, 27 ottobre - 10 novembre 1917.

RAINERO Ugolino, da Costiglione d'Asti (Alessandria),) caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 13335 matricola. — Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, riuscendo con ardito contrattacco a cacciare il nemico da una posizione munitissima. — La Fossa (Basso Piave), 17 giugno 1918.

RAMPONI Giuseppe, da Corbetta (Milano), caporale 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 3613 matricola. — Quantunque accerchiato teneva testa al nemico con calma e coraggio ammirevoli, faceva affluire munizioni per due pistole mitragliatrici, e riusciva a mettere in salvo le stesse, dopo lotta asprissima col nemico. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

RANDOLFI Giovanni, da Roma, soldato addetto comando brigata Pescara, n. 154 matricola. — Addetto al comando di una brigata per lavori d'ufficio, benchè ammalato da alcuni giorni, si offriva spontaneamente di portare ordini ed avvisi sulla linea di fuoco, attraversando coraggiosamente zone battute dall'intenso fuoco nemico. — Savergo, 24 ottobre 1917.

RANZETTI Angelo, da Quinzano d'Oglio (Brescia), sergente maggiore battaglione complementare brigata Veneto, n. 13322 matricola. — Con contegno audace guidava il proprio plotone alla conquista di una casa fortemente tenuta dal nemico. — Candelù (Piave), 10 giugno 1918.

RAZZABUONI Eugenio, da Napoli, tenente 9 gruppo artiglieria da montagna 50 batteria 65. — Comandante di una sezione postata in trincea, benchè ferito alla testa, restava calmo e sereno al suo posto, provvedendo, sotto intenso bombardamento, allo sgombero dei caduti e dei feriti. — Monte Melago, 28-29 gennaio 1918.

RENTO Antonio, da Pedavena (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 2385 matricola. — Spintosi volontariamente fuori della linea per meglio scoprire le intenzioni del nemico, cadeva prigioniero. Riuscito abilmente a sfuggire, riportava utili informazioni. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

REVELLI Franco, da Laveno (Como), tenente addetto comando brigata Volturno. — — Con mirabile disprezzo del pericolo, con calma esemplare, trattenevasi più volte in un quadrivio fortemente battuto dall'intenso bombardamento nemico per organizzare, dirigere ed accompagnare le squadre rifornimento munizioni ai reparti sottoposti ad incessanti attacchi nemici, rendendo così possibile la loro resistenza vittoriosa che da un insufficiente e men che tempestivo rifornimento poteva essere compromessa. Avvenuto uno sfondamento della nostra linea con forte infiltrazione nemica, arrestava e radunava soldati sbandati e fuggiaschi riconducendoli nuovamente sulla linea del fuoco, concorrendo così efficacemente al ripristino della medesima. Recavasi diverse volte a portare ordini sulla prima linea attraversando zone scoperte

e fortemente battute dal fuoco nemico. — Argine San Marco, (Piave), 17-19 giugno 1918.

REVERBERI Umberto, da Reggio Emilia, soldato 1577 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 8981 matricola. — Sotto violentissimo fuoco di artiglieria e fucileria nemica, appostata la mitragliatrice fuori della trincea, noncurante del pericolo, batteva con aggiustato tiro una pattuglia, impedendo il passaggio al nemico. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

RICCI Corindo, da Cerro al Volturno (Campobasso), carabiniere addetto 58 divisione, n. 3129 matricola. — Comandato ad un posto fisso di controllo, malgrado l'intenso bombardamento nemico, rimaneva al suo posto cooperando lodevolmente a regolare i movimenti delle salmerie e degli autoveicoli, dando esemplare prova di calma, di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Visuadello, 6 maggio 1918.

RICHTER Riccardo, da Buenos Ayres, sottotenente complemento 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale di servizio ed unico subalterno in batteria, all'inizio di un violentissimo tiro di controbatteria nemica a gas asfissianti, provvedeva prontamente alla sicurezza degli uomini. Dopo tre ore di fuoco, sotto tiro incessante delle artiglierie nemiche, estenuato dallo sforzo e insofferente della maschera, rifiutava ripetutamente l'invito di riposarsi, continuando l'opera sua in mezzo alla nube di gas ed alle esplosioni, recando col suo coraggio e colla sua energia preziosi aiuti alla batteria. — Lovadina (Piave), 15 giugno 1918.

RIGHINI Tommaso, da Ferrara, tenente complemento 30 reggimento artiglieria campagna. — Addetto al comando di un reggimento, chiedeva insistentemente ed otteneva di essere destinato ad un osservatorio avanzato e di eseguire ardite ricognizioni nei luoghi più esposti, fornendo utili notizie sulle posizioni e sui movimenti del nemico; costante esempio di coraggio e di sangue freddo. — Col del Rosso, 28-29 gennaio 1918.

RIVA don Carlo, da Miraglia (Como), cappellano militare 8 reggimento bersaglieri. — Coadiuvava gli ufficiali di un battaglione nel contrattaccare il nemico che aveva preso piede nelle linee dei capisaldi che venivano perciò rioccupate. Sempre pronto e vigile nella sua missione di cappellano militare, assisteva feriti sulle prime linee anche sotto il fuoco nemico. — La Fossa (Basso Piave), 15-16-17 giugno 1918.

RIZZA Salvatore, da Vittoria (Siracusa), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.). — All'assalto di una trincea occupata dal nemico si slanciava coraggiosamente per primo guidando i compagni. Posto piede sulla trincea avversaria intimava risolutamente al nemico di arrendersi riuscendo egli stesso a catturare tre prigionieri — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

ROBECCHI Enrico, da Napoli, capitano bersaglieri 2 squadriglia automitragliatrici blindate 21 divisione. — Comandante di una squadriglia di automitragliatrici blindate, per assicurare il miglior impiego delle sue macchine, si recava in una posizione molto esposta, seguendo una strada intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Ferito al viso, proseguiva arditamente il cammino e non lasciava il suo posto fino a che, dopo avere impartite provvide disposizioni, non si fu accertato che ogni pericolo era scongiurato. — Vertoce, 17-18 maggio 1917.

ROCCA Giorgio, da Ferrara, tenente 25 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di plotone, durante cinque giorni di furioso combattimento, fu esempio magnifico di valore personale e di attaccamento al dovere, incitò i dipendenti alla strenua difesa della posizione e concorse validamente a respingere i reiterati attacchi avversari. Uscito volontariamente di pattuglia avanti alla linea della compagnia riusciva a portare armi e materiale abbandonati dal nemico. — Candelù (Piave), 18-22 giugno 1918.

ROELLA Luigi, da Pieve d'Alpago (Belluno), carabinire, addetto 29 reparto assalto n. 2304 matricola. — Porta ordini del comando di battaglione, svolgeva opera attiva, intelligente ed instancabile, rendendo utili servizi. Incurante del pericolo, attraversava camminamenti e località fortemente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

ROLLA Primo, da Carrara (Massa e Carrara), tenente 6 reggimento genio. — Sotto il vivo fuoco avversario con sereno sprezzo del pericolo prestava efficace opera per la interruzione di un ponte ferroviario in legno sul Tagliamento, cooperando così a rallentare l'avanzata del nemico. — Tagliamento, 31 ottobre - 1 novembre 1917.

ROMANELLI Salvatore, soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 22799 matricola. — Si slanciava arditamente contro la postazione di una mitragliatrice, che falciava i nostri e riusciva ad uccidere i serventi ed a catturare l'arma. — Spinolosa Zero (Piave), 19 giugno 1918.

ROSSETTINI Vespasiano, da Arzignano (Vicenza), capitano 8 reggimento bersaglieri. — Nell'impiego della compagnia ha dimostrato sangue freddo ed ardimento, riuscendo di esempio ai propri dipendenti. Usciva, esponendosi a serio pericolo, con una pattuglia dalle nostre linee in ricognizione per constatare personalmente le perdite subite dal nemico, in seguito ad un attacco. — La Fossa (Basso Piave), 15 giugno 1918.

ROSSI Desiderio, da Carpi (frazione Cortile) (Modena), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini di battaglione, attraversava numerose volte la zona battuta dalle artiglierie e mitragliatrici avversarie per trasmettere ordini alle truppe in linea, con piena coscienza del grave compito, con calma serena e dimostrando in ogni momento sprezzo del pericolo. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

ROSSI Giovanni, da Bordano (Udine), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 61315 matricola. — Portaordini del comandante di battaglione, durante l'infuriare del fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, percorreva continuamente la linea di battaglia avendo per tutti una parola d'incitamento e di coraggio. Sprezzante di ogni pericolo, attaccato al dovere in cinque giorni di asprissimi combattimenti fu instancabile nel portare ordini da un punto all'altro della linea di fuoco. — Candelù (Piave), 18-22 giugno 1918.

ROSSO Valentino, da Vercelli (Novara), sergente 5 reggimento genio, n. 37705 matricola. — Incaricato di cooperare all'interruzione di un ponte, sotto un intenso fuoco nemico si dimostrò, primo fra tutti, di animo pronto al sacrificio e sprezzante del pericolo. Già distintosi per esemplare valore in altre circostanze. — Sacile, 7 novembre 1917.

RUGGERI Emilio, da Sestino (Arezzo), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 29741 matricola. — Assunto il comando del plotone in sostituzione dell'ufficiale ferito, guidava i soldati con temerario ardimento, sotto violente raffiche di mitragliatrici, all'attacco delle posizioni nemiche, provvedendo poi con instancabile attività alla sistemazione della nuova linea occupata; bell'esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Selletta Caporai, 29 gennaio 1918.

RUGGERI don Giovanni, da Madone (Bergamo), cappellano militare 217 reggimento fanteria. — Durante tre giorni di furioso combattimento si prodigava con ammirevole slancio ed assoluto disprezzo del pericolo nell'opera di assistenza dei feriti e nell'incitamento della truppa impegnata nell'azione. Si offriva volontariamente per portare ordini ed eseguire ricognizioni in terreno battuto dando prova di un coraggio cristianamente ardente e di uno spirito di sacrificio pienamente consapevole. — Casa Pastori (Piave), 17-19 giugno 1918.

RUSCONI Giovanni, da Appiano (Como), soldato 709 compagnia mitragliatrici, n. 10599 matricola. — Con entusiasmo e coraggio esemplari si slanciava fra i primi sulle posizioni nemiche, riuscendo sotto il violento fuoco dell'artiglieria, a mettere in postazione la propria mitragliatrice. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

RUZZA Guerrino, da Granse (Padova), soldato 12 reparto d'assalto, n. 3324 matricola. — Spontaneamente con un apparecchio lanciafiamme bruciava una baracca, dalla quale due mitragliatrici nemiche ostacolavano l'avanzata dei suoi compagni con fuoco micidialissimo. — Pralungo, 18 giugno 1918.

SABA Vincenzo, da Nurri (Cagliari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 3754 matricola. — Comandante di una pattuglia, penetrava da solo in un posto avanzato nemico, mettendone in fuga i difensori e catturando prigionieri. Fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, continuava ad inseguire l'avversario, rientrando nella linea solo dopo essersi assicurato che il nemico desisteva dall'attacco. — Monte Melago, 27-28 dicembre 1917.

SALARIS Salvatore, da Sedilo (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 1053 matricola. — Volontariamente si offriva di portare bombe al seguito di un nucleo di arditi, cooperando alla buona riuscita di un colpo di mano sulle posizioni nemiche. — Col d'Echele, 30 gennaio 1918.

SAMBATARO Salvatore, da Licodia Eubea (Catania), maresciallo capo 4 gruppo aeroplani 1 squadriglia, n. 30050 matricola. — Abile e tenace pilota, affrontava con serena bravura le offese del nemico e le avverse condizioni atmosferiche per compiere importanti ed audaci bombardamenti. Attaccato da un velivolo nemico da caccia, benchè il suo apparecchio fosse inferiore per velocità e armamento, sosteneva l'impari lotta, riuscendo poi ad atterrare felicemente nelle nostre linee. — Cielo dell'Isonzo e di Conegliano, settembre-dicembre 1917.

SANGUINETTI Irmo, da Massa Carrara, tenente battaglione complementare brigata Veneto. — Sebbene tormentato dalla febbre, mantenne il comando del proprio reparto e lo diresse durante tutto l'attacco con spirito di iniziativa e tenacia, animando col suo contegno audace i soldati alla lotta. — Candelù (Piave), 18-23 giugno 1918.

SANNA Matteo, da Portotorres (Sassari), tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciatorpedini, rimasto senza munizioni, si slanciava all'assalto di una posizione nemica, affermandovisi e utilizzando i suoi uomini come lanciatori di bombe a mano. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

SANVORI INNOCENTI Santino, da Castiglione Olona (Como), sottotenente addetto comando brigata Volturno. — Con mirabile disprezzo del pericolo, con calma esemplare, trattenevasi più volte in un quadrivio fortemente battuto da intenso fuoco nemico per organizzare, dirigere ed accompagnare le squadre rifornimento munizioni ai reparti sottoposti ad incessanti attacchi nemici rendendo così possibile la loro resistenza vittoriosa che da un insufficiente e men che tempestivo rifornimento poteva essere compromessa. Avvenuto uno sfondamento della nostra linea con forte infiltrazione nemica, arrestava e radunava soldati sbandati e fuggiaschi riconducendoli nuovamente sulla linea di fuoco concorrendo così efficacemente al ripristino della medesima. — Quadrivio del Bovon (Piave), 17-19 giugno 1918.

SARNARI Antonio, da Rosario (America del sud), sottotenente 12 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un attacco nemico, per controbattere un'arma che impediva i rifornimenti delle munizioni, sprezzante del pericolo, attraversava un terreno battuto da intenso fuoco e, appostando abilmente la sua mitragliatrice, riduceva al silenzio quella avversaria. — Val Frenzela, 10 giugno 1918.

SASSOLI Gino, carabiniere addetto comando 28 divisione, n. 5957 matricola. — Sprezzante del pericolo, instancabile, disimpegnò il delicato servizio affidatogli, nonostante il violento bombardamento nemico. — Carso, 18-23 agosto 1917.

SAVOIA Luigi, da Erba Incino (Como), tenente complemento reggimento cavalleggeri Saluzzo (12) 852 compagnia mitragliatrici. — Durante l'avanzata, rimasto isolato con la propria sezione mitragliatrici, resisteva a violenti e micidiali contrattacchi nemici, riuscendo a mantenere una importante posizione. — Altopiano di Bainsizza, 26-28 agosto 1917.

SCALERA Michele, da Fontanarosa (Avellino), aspirante ufficiale 256 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un posto avanzato su una isola del Piave, durante un attacco nemico, e per tre giorni successivi, mantenne il posto sebbene assai battuto dal tiro di distruzione dell'avversario con tutti i calibri e con gas, si distinse per calma, avvedutezza, coraggio e instancabile attività. Fu costante esempio di abnegazione e nulla trascurò perchè il comando fosse informato costantemente dei movimenti del nemico. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

SCAPPARONE Vittorio, da Levanto (Genova), sergente maggiore 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 26599 matricola. — Vice comandante di sezione, durante i vivi bombardamenti ed i ripetuti attacchi del nemico, percorreva calmo e sereno la linea, per recarsi alla sue armi dando prova di ammirevole coraggio personale, ed infondendo sicurezza nei suoi soldati. — Candelù (Piave), 17-22 giugno 1918.

SCARINGI Luigi, da Ortona a Mare (Chieti) soldato 326 compagnia mitragliatrici Fiat n. 17639 matricola. — Meraviglioso di spirito di sacrificio, percorreva, calmo e sereno, zone battute dal fuoco nemico, riportando al suo capo mitragliere utilissime informazioni circa lo svolgimento dell'azione. Colpita da granata nemica la riservetta delle munizioni, sprezzante del pericolo, riuniva in un posto più sicuro le cartucce rimaste. — Candelù (Piave), 16-18 giugno 1918.

SCHIAFFINI Giuseppe, da Ariccia (Roma), soldato 22 raggruppamento artiglieria pesante campale 9 gruppo, 31 batteria obici 149, n. 19737 matricola. — Sentinella sulla linea dei pezzi, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica di medio e piccolo calibro, rimase freddamente al suo posto dando bella prova di coraggio e di disciplina. — Sovilla, 9 maggio 1918.

SELLAN Vincenzo, da Sacile (Udine), soldato 5 reggimento genio n. 596 matricola. — Sotto il fuoco nemico, con calma e coraggio esemplari, attendeva al brillamento delle mine destinate a far saltare un ponte, finchè rimaneva gravemente ferito da una pallottola. — Ponte di Lugarone, 9 novembre 1917.

SERAFINI Adolfo, da Graffignano (Roma), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 25759 matricola. — Spontaneamente si offriva di portare personalmente un ordine di somma importanza ai comandi di battaglione ed assolveva l'incarico assunto con arditezza in mezzo a un furioso combattimento, al quale prendeva parte con ardore e coraggio dopo avere adempita la missione. — Casa al Bosco (Piave), 17 giugno 1918.

SERINELLI Carmelo, da Torchiarolo (Lecce), sottotenente medico 92 reggimento fanteria. — In servizio presso un battaglione, nonostante le avverse condizioni climatiche e parziali intensi bombardamenti nemici, benchè colto da febbre e da congelazione, rifiutò di essere sostituito, continuando da solo a disimpegnare con ottimi risultati il gravoso e difficile compito assegnatogli. — Monte Grappa, 23 dicembre 1917.

SERPI Carmelino, da Serramanna (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 360 matricola. — Durante il combattimento, visto che un compagno era rimasto

fuori della linea gravemente ferito ad una gamba, andava sollecitamente a soccorrerlo e, caricatoselo sulle spalle, lo trasportava al sicuro, percorrendo un lungo tratto intensamente battuto dalle mitragliatrici nemiche. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

SERRAN Giovanni, da Ulassai (Cagliari), caporale maggiore 2 raggruppamento bombardieri 40 gruppo 90 batteria, n. 3914 matricola. — Ferito ad una spalla chiedeva di non abbandonare il proprio comandante di batteria e solo dietro suo ordine, compiuto il servizio, si faceva medicare. Addetto quale porta ordini al comando di batteria, sotto intenso bombardamento, disimpegnava con ammirevole coraggio e solerzia il suo compito. — Monte Vucognacco, novembre 1916-ottobre 1917.

SERVADIO Francesco, da Castelfranci (Avellino), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1254 matricola. — Instancabile nel portare avvisi ed ordini, attraversava più volte lunghi tratti di terreno violentemente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. Contuso per lo scoppio di una granata, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, dando prova di esemplare forza d'animo e di sprezzo del pericolo. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

SICURO Daniele, da San Martino di Lupari (Padova), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 21552 matricola. — Esempio raro e costante di coraggio e di calma, durante tutta l'azione, rendeva preziosi servigi portando ordini in terreno battutissimo dal tiro nemico e trasportando munizioni alla sua compagnia impegnata in combattimento; incuorava con l'esempio e con la parola i compagni, riusciva di valido aiuto al proprio comandante. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

SIGISMONDI Angelo, da Cameri (Novara), caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28819 matricola. — Assunto il comando del plotone, con parole piene di fede e di coraggio rincuorava i suoi bersaglieri, incitandoli a compiere il loro dovere. Sempre primo fra i primi, con valore, con audacia e con spirito di sacrificio guidava animosamente il reparto in tutte le fasi dell'azione. — Monte Val Bella, 29-31 gennaio 1918.

SINIGALLIA Fortunato, da Padova, sergente 149 compagnia mitragliatrici, n. 15008 matricola. — Benchè l'arma sua fosse fortemente battuta con lancio di bombe a mano, continuava imperterrito il fuoco, dando così tempo ai rincalzi di sopraggiungere e controattaccare. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

SOLARO Edoardo, da Desio (Milano), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 22925 matricola. — Durante il bombardamento dava sublime esempio di spirito di abnegazione animando e incitando i compagni. Nel momento più critico dell'azione stessa, mentre il nemico tentava con ogni sforzo d'irrompere nelle nostre linee, dimostrava quanto chiaro fosse in lui il sentimento del dovere. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

SOLDANI Ettore, da Montevarchi (Arezzo), caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2465 matricola. — Rimaneva impavido per tutta una giornata in un osservatorio avanzato, mentre l'artiglieria nemica aveva ucciso e ferito parecchi militari intorno a lui, dando sulle mosse del nemico utili informazioni; nobile esempio di scrupoloso senso del dovere e di valore. — Monte Tondo, Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

SONCELLI Aldo, da Vergato (Bologna), maresciallo maggiore carabinieri addetto ufficio informazioni 1 armata, n. 4401 matricola. — Con opera abile ed intelligente preparava ed eseguiva la cattura di tre nemici che si avvicinavano alla linea, affrontandoli arditamente e disarmandone uno che tentava di far fuoco con la pistola. — Val Camugara, 11 maggio 1918.

SORRENTINO Paolo, da Ostuni (Lecce), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 12873 matricola. — Di pattuglia, per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

SPONGA Angelo, da Pieve d'Alpago (Belluno), soldato 2 reggimento granatieri, numero 18489 matricola. — Sotto l'imperversare della mitraglia nemica, sprezzante del pericolo, adempiva al suo pietoso compito di portaferiti, dando bella prova di coraggio e di abnegazione. — S. Michele, Nad Logem, 7-11 agosto 1916.

STABILE Enrico, da Castelcivita (Salerno), caporale maggiore 29 reparto assalto numero 26459 matricola. — Sprezzante del pericolo, si slanciava all'assalto di una ben munita posizione avversaria, trascinando il suo reparto con la parola e con l'esempio. Fatto segno ad intenso fuoco, continuava ad avanzare, incoraggiando i compagni e i dipendenti alla resistenza. Rimasto solo contro un nucleo di nemici che tentavano di catturarlo, si ritirava soltanto dopo aver esaurito le bombe a mano. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

STANICCI Donato, da Ostuni (Lecce), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), numero 12866 matricola. — Di pattuglia, circondato dal nemico molto superiore di numero riusciva a rientrare nelle nostre linee riportando prigionieri ed infliggendo perdite ai nemici. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

STUPENENGO Francesco, da Valle San Nicolao (Novara), aspirante ufficiale 157 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violenti e ripetuti bombardamenti accorreva sempre ove maggiore era il pericolo, incitando i propri dipendenti a resistere sulle posizioni conquistate. — Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918.

SUSCA Giuseppe, da Ginosa (Lecce), soldato 63 reggimento fanteria, n. 8096 matricola. — Facendo parte di una squadra di zappatori addetta a lavori di sistemazione di una trincea, nonostante il fuoco nemico, rimaneva al suo posto, dando prova di profondo sentimento del dovere e di spirito di sacrificio, finchè rimaneva colpito a morte. — Già distintosi in altre circostanze per calma ed ardimento esemplari. — Macedonia Serbia (quota 1050), 6 giugno 1918.

TABACCO Giuseppe, da Vicenza, caporale maggiore 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3888 matricola. — Capopezzo di un pezzo colpito e messo fuori uso da tiro avversario, ed unico superstite dei serventi, assumeva il comando di un altro pezzo, col quale svolgeva ininterrotta azione di fuoco durante tutta la giornata, bellissimo esempio di coraggiosa freddezza e di ardimento. — Moserada (Piave), 15 giugno 1918.

TAGLIARINI Alcide, soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 178 matricola. — Rimasto solo, in una posizione tenacemente contestata, dall'avversario, sotto il fuoco delle mitragliatrici teneva testa a forti gruppi nemici, dando così tempo ai rincalzi di giungere sulla linea; bell'esempio di fermezza e di coraggio. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

TARABELLA Aldo, da Seravezza (Lucca), sottotenente 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco dell'artiglieria, dava bell'esempio di coraggio e di calma ai suoi soldati, scaricando personalmente l'arma contro nuclei nemici, uccidendone molti e mettendone altri in fuga. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

TARASCO Raffaele, da Guglionesi (Campobasso), soldato 48 gruppo artiglieria montagna, n. 28213 matricola. — Guardafili, accorreva volontariamente in soccorso di alcuni feriti attraverso un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, trasportandone due al sicuro, finchè rimaneva colpito al ginocchio da una pallottola di mitragliatrice. — Monte Corno, 11 maggio 1918.

TESIO Giuseppe, da Alpignano (Torino), soldato 5 reparto assalto.— Ciclista del Comando del raggruppamento, prodigava la sua opera impeccabile ed energica per assicurare il rifornimento delle munizioni alle truppe, in linea. Offertosi poi spontaneamente in un momento difficile per un'azione di pattuglia rimaneva ferito. — Losson, 18 giugno 1918.

TIRONI Giovanni, da Ponte San Pietro (Bergamo), caporale 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 15472 matricola. — Capo arma di una sezione pistola, dall'inizio dell'attacco contrastò audacemente all'avversario ogni mossa. Assunto il comando della sezione per il ferimento del comandante, e con la sola arma rimastagli, continuava la lotta contro il nemico incalzante da più punti, dando mirabile esempio di coraggio e di attaccamento al dovere. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

TOMMASINI Gino, da Chioggia (Venezia), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 2464 matricola. — Ciclista, addetto al comando di brigata, continuamente attraversava zone battute dall'artiglieria nemica per portare ordini importanti. Ha sempre dimostrato coraggio ed alto sentimento del dovere. — Candelù, 15-22 giugno 1918.

TORRINI Enrico, da Firenze, caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 36798 matricola. — Durante un intenso bombardamento si offriva volontariamente di riattivare ripetutamente la linea telefonica tra il comando di brigata e quello di reggimento; bell'esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Monte Valbella, 31 gennaio 1918.

TRALLI Antonio, da Casteltermini (Girgenti), soldato 78 reggimento fanteria n. 7105 matricola. — Sprezzante del pericolo, si faceva calare, legato ad una corda, fino al fondo di un burrone, traendo in salvo un compagno che vi era precipitato.— Piangrande, 12 maggio 1918.

TRENTAROSSI Francesco, da Corno Giovine (Milano), caporale 51 gruppo bombardieri, 199 batteria, n. 19329 matricola. — Capo pezzo, essendo caduta una bombarda a poca distanza senza esplodere, usciva spontaneamente allo scoperto e sotto il tiro nemico raccoglieva il proiettile, togliendone la spoletta. Ricaricava quindi l'arma e proseguiva il fuoco, dando prova di singolare freddezza e di sprezzo del pericolo. — Macedonia Serba (quota 1050), 17 maggio 1918.

TRIMBOLI Antonio, da Patti (Messina), sottotenente complemento 64 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici dislocata ad un'ala della compagnia, attaccato per tre notti da grosse pattuglie nemiche sostenute da intenso bombardamento, con aggiustate raffiche di fuoco le respingeva nettamente. — Punta Rocciosa (Macedonia Serba); 10 maggio 1918.

TROPEANO Giacomo, da Grottolella (Avellino), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.). — Comandato ad altro servizio, nel momento in cui la propria compagnia muoveva all'attacco, chiedeva insistentemente di prendervi parte. Balzava quindi per primo fuori della linea e con bello ardimento, muoveva alla testa dei compagni. Assalito da nucleo di nemici, ne atterrava due, fra cui un ufficiale, e ne faceva prigioniero un terzo. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

TULLI Raoul, da Monterubbiano (Ascoli Piceno), tenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, guidava coraggiosamente il suo reparto all'attacco delle posizioni avversarie, occupandole e mantenendole, malgrado i furiosi contrattacchi del nemico. Esempio di audacia e di calma, rimaneva ferito mentre incitava i soldati a mantenere soldamente la posizione. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

TURLIONI Giuseppe, da Potenza, soldato 281 reggimento fanteria (M. M.), n. 711 matricola. — Durante un forte attacco nemico e sotto intenso fuoco eseguiva con calma e sangue freddo intenso tiro di torpedini concorrendo efficacemente a respingere l'avversario che era riuscito ad irrompere nelle nostre linee. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

URBANO Teodosio, da Pietragalla (Potenza), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 6743 matricola. — Di pattuglia, circondato dal nemico, riusciva a rientrare nelle nostre linee riportando prigionieri ed infliggendo perdite al nemico. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

VADALA' Giuseppe, da Giarre (Catania), soldato 22 reggimento artiglieria campagna n. 3208 matricola. — Impavido guidò per quattro giorni di seguito, ed anche di notte, la vetturetta del comando di brigata per accompagnare in prima linea il comandante della medesima spesso sotto l'infuriare del bombardamento. Ebbe una volta la macchina colpita senza danni, ed egli rimase contuso. Inviato in prima linea per raccogliere i colonnelli della brigata feriti, li trasportò in due distinti viaggi in luogo di cura, cercando nella sollecitudine del movimento e nella abilità di conduttore, il miglior modo per sottrarre a nuovi spiacevoli incidenti i due superiore feriti. — Casa Ninni (Piave), 17-22 giugno 1918.

VALLE Michelangelo, di Ciriè (Torino), caporale 203 reggimento fanteria (M. M.), bande irregolari albanesi, n. 9037 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo, dando bell'esempio ai gregari albanesi, si slanciava fra i primi alla conquista di un trincerone, uccidendo e catturando alcuni nemici. — Laitiza (Albania), 10 settembre 1917.

VALLI Antonio, da Bizzarone (Como), tenente 497 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione, col fuoco ben diretto delle sue armi respingeva un furioso attacco nemico. Più volte guidava arditamente, sulla linea di fuoco, alcuni reparti rimasti senza ufficiali. In ogni circostanza dava bell'esempio di calma ai suoi soldati finchè, ferito, era obbligato a lasciare il suo posto. — Monte Pertica, 16 novembre-22 dicembre 1917.

VALLONE Luigi, da Cutrofiano (Lecce), soldato 218 reggimento fanteria, (M. M.), n. 10188 matricola. — Capo arma di sezione pistola mitragliatrici, sventando un'insidia nemica, si slanciava col proprio comandante, con ardimento nel fianco dell'elemento di trincea, gli infliggeva gravissime perdite. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

VANNINI Armando, da Lucca, sergente maggiore 49 gruppo artiglieria montagna, 176 batteria, n. 47089 matricola. — Capo pezzo, dirigeva con calma e perizia il tiro del suo cannone postato a circa 250 metri da due mitragliatrici nemiche, colpendo ripetutamente l'obbiettivo e impedendo la reazione dell'avversario. — Malga Zugna, 19 maggio 1918.

VARIALE Gennaro, da Napoli, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 26045 matricola. — Di pattuglia per mantenere il collegamento fra due brigate in azione, si univa con i reparti minacciati e concorreva efficacemente a respingere il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

VARLECCHI Gino, da Firenze, sottotenente 1248 compagnia mitragliatrici. — Durante un lungo e furioso attacco nemico dirigeva con sommo ardimento sezioni scoperte e violentemente battute, prendendo sotto il suo fuoco densi nuclei nemici che tentavano l'accerchiamento. Ricuperata una mitragliatrice sul campo, la piazzava egli stesso a breve distanza dalla massa avversaria, incitando con elevate parole e con eroico esempio i soldati a lui vicini. — Argine San Marco (Piave), 18 giugno 1918.

VASONE Francesco, soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 173662 matricola. — Sotto il violento tiro dell'artiglieria affrontava audacemente i pericoli per facilitare l'avanzata del reparto. Si slanciava quindi tra i primi sulle posizioni nemiche, incitando i compagni a seguirlo e ad emularlo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

VERDECCHI Nunzio, da Cascia (frazione Tazzo) (Perugia), caporale 29 reparto assalto, n. 26381 matricola. — Durante il combattimento, si distinse per calma, coraggio e spirito di sacrificio nel medicare i feriti. Terminata l'azione, insieme con pochi compagni, ritornò sul campo di battaglia, continuando a prestare la sua pietosa opera, nonostante le raffiche delle mitragliatrici nemiche. — Zugla Torta, 23 maggio 1918.

VETRALLA Italo, da Spezia (Genova), soldato 20 reparto assalto, n. 9144 matricola. — Nel servizio di porta ordini tra la compagnia ed il reparto sprezzò tutti i pericoli, affrontandoli con spirito di fedeltà e di coraggio. — Lusson, 18 giugno 1918.

VIGHETTO Bartolomeo, da Rivera (Torino), soldato 29 reparto assalto, n. 804 matricola. — Porta ordini del comando di battaglione, svolgeva opera attiva, intelligente ed instancabile, rendendo utili servizi. Incurante del pericolo, attraversava camminamenti e località fortemente battute dalle artiglierie e dale mitragliatrici nemiche. — Zugna Torta, 23 maggio 1918.

VITTORIANO Michele, da Nocera Inferiore (Salerno), appuntato reggimento cavalleggeri Udine (29) n. 25703 matricola. — Di pattuglia, coadiuvava con prontezza e coraggio il suo ufficiale. Scontratosi con nuclei nemici li affrontava decisamente, e, benchè ferito gravemente al braccio sinistro da un proiettile esplodente, riusciva a sottrarsi alla cattura. — Lutrana, 8-9 novembre 1917.

VINAI Silvio, da Frabosa Soprana (Cuneo) tenente complemento 1 reggimento genio. — Sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, incuorava coll'esempio e colle parole i soldati del proprio plotone e portava a compimento importanti lavori di rafforzamento sulla linea di combattimento. Coadiuvava a respingere ed annientare elementi di pattuglie nemiche che erano riuscite a penetrare attraverso le nostre linee. — Candelù (Piave), 18-22 giugno 1918.

VOLANTI Giuseppe, da Alessandria, soldato 203 reggimento fanteria (M. M.), numero 28144 matricola. — Porta arma in una sezione pistole-mitragliatrici, sprezzante del pericolo, si spingeva volontariamente avanti sotto il fuoco nemico per meglio colpire l'avversario, finchè cadeva ferito. — Cerenisti (Albania), 10 settembre 1917.

XIUME' Gaetano, da Scioli (Siracusa), soldato 20 reggimento bersagileri (M. M.), — Porta ordini di compagnia, durante quattro giorni di lotta, adempiva al suo compito con zelo e coraggio ammirevoli. Incurante del pericolo, sotto un bombardamento di eccezionale violenza, riusciva a portare ordini e avvisi, percorrendo lunghi tratti di terreno scoperto. — Monte Valbella, 29 gennaio 1918.

ZAMBIELLO Angelo da Arpaia (Benevento), soldato 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 36 matricola. — Durante un'intenso bombardamento, incurante del pericolo, ritto sulla linea rincuorava i propri compagni, incitandoli con la voce e con l'esempio a rimanere fermi e saldi nella posizione. — Candelù (Piave), 16 giugno 1918.

ZAMBON Luigi, da Pieve di Soligo (Treviso), sottotenente complemento, 7 reggimento alpini. — Colpito gravemente per lo scoppio di un lancia bombe, con ammirevole calma incuorava i suoi dipendenti, dichiarandosi solo dolente di non poter incontrare una morte più eroica di fronte al nemico. — Monte Cornale, 3 maggio 1918.

ZAMBONI Enrico, da Pozzolengo (Brescia), soldato 8 reparto assalto, n. 4359 matricola. —Fra i primi, alla testa di un drappello di uomini che trovavansi postati sul fianco, si slanciava all'assalto e con colpi di bombe a mano e di pugnale, terrorizzava i nemici, facendone strage e costringendo i superstiti a darsi a fuga precipitosa. — Fossalta, 18 giugno 1918.

ZANDA Giovanni, da Treviglio (Bergamo), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 32207 matricola. — Infaticabile nel portare avvisi ed ordini, attraversava più volte lunghi tratti di terreno violentemente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. Ferito da una scheggia di granata, continuava ad assolvere il compito assegnatogli, rifiutando di recarsi al posto di medicazione e dando prova di esemplare forza d'animo e di sprezzo del pericolo. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

ZANETTI Giovanni, da Cappella Maggiore (Treviso), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 25838 matricola. — Durante accanito combattimento, con elevato sentimento del dovere, attraversava ripetutamente zone battute da micidiale fuoco nemico per portare ordini del comandante del battaglione. Trovatosi a diretto contatto col nemico riusciva ad aprirsi il passo ed a recapitare un ordine importante. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

ZAPPA Luigi, da Milano, soldato 13 reparto assalto. — Sotto intenso bombardamento, accompagnato da raffiche di mitragliatrici, non curante del pericolo, offrivasi più volte volontario per portare ordini, assolvendo ognora con fedeltà ed onore il suo compito. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

ZAPPALA' cav. Vito, da Vizzini (Catania), maggiore 218 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo violentissimo bombardamento con prontezza di decisione e notevole ardire disponeva e lanciava al contrattacco una sezione mitragliatrici ed una mezza compagnia di fucili contro un numeroso gruppo di nemici che armati di mitragliatrici erano penetrati nella linea attraverso una falla di un reparto attiguo, riuscendo in tal modo a catturare un centinaio di prigionieri e sette mitragliatrici. — Candelù (Piave), 18 giugno 1918.

ZARUCCHI Albino, da Chiavenna (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini n. 11159 matricola. — Rimasto isolato dal suo reparto, col suo contegno energico e risoluto teneva testa a più nemici, finchè riceveva l'ordine di ritirarsi. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

ZERBINI Mario, da Monfastino in Serra Mazzoni (Modena), sottotenente complemento 273 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici trascinava all'assalto il suo plotone dando ai propri dipendenti alto esempio di valore. Occupata la trincea avversaria, cadeva mortalmente colpito. — Altopiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

ZINANNI Raffaello, da Pistoia (frazione Mommè) (Firenze), caporale maggiore 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 3248 matricola. — Sotto violento fuoco di fucileria, essendo le mitragliatrici della sua sezione rimaste prive di munizioni, si recava con atto di magnifica audacia a raccogliere sulla strada sotto gli occhi del tiro dell'avversario, rientrando ilare ed illeso tra i compagni con un prezioso carico di cartucce. — Case Verdure (Piave), 16 giugno 1918.

É revocata una delle due concessioni di medaglia di bronzo al valor militare, fatta, per le stesse benemerenze (condotta tenuta sul Piave il 15 giugno 1918), a favore del soldato del centro mobilitazione 3ª compagnia automobilisti, PICCARDI Virgilio, da Assisi (Frazione Petrignano) (Perugia) n. 6731 matricola, con decreto luogotenenziale 3 luglio 1919. (Disp. 50 del *Bollettino ufficiale* dell'anno 1919, pag. 3612).

Il Ministro — ALBRICCI.

Prezzo della presente dispensa L. **1.30**

(1778) 1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 60ª — 1919 — 25 Luglio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Tenente colonnello fanteria promosso colonnello ed autorizzato a fregiarsi del distintivo cui alla circolare 82 giornale militare 1918: (*R. D.* 20-7-1919 e *D. C. S.* 21-6-1919).

GRAZIANI Gino tenente colonnello. | Con anzianità 27 maggio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenente complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918: (*R. D.* 20-7-1919 e *D. C. S.* 21-6-1919).

COBIANCHI Aldo, 40 fanteria. | Trasferito di ruolo dal 26 ottobre 1918, con anzianità 16 settembre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fiore* Giovanni.

Sottotenente complemento fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

BLASI Emidio, 72 reparto d'assalto. | Trasferito di ruolo dal 3 novembre 1918, con anzianità 9 giugno 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barbati* Alfredo.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*R. D.* 20-7-1919 e *D. C. S.* 14-6-1919).

Tenente del genio promosso capitano con anzianità 4 novembre 1918 con decorrenza assegni dal 14 giugno 1919 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

RANZA Ferruccio, 1 genio. | Continua come contro.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero. (*R. D.* 17-7-1919 e *D. C. S.* 5-7-1919).

TESTA Giovanni, tenente milizia territoriale artiglieria deposito artiglieria controaerei (Nettuno), distretto Campobasso. | Promosso capitano nella milizia territoriale dell'arma stessa, con decorrenza dal 14 agosto 1917 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

CHIONETTI cav. Oreste, tenente generale. — Nominato presidente aggiunto del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

MAGGIORI GENERALI

VIGLIANI cav. Alessandro, maggiore generale. — Collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 28 giugno 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

CIACCI cav. Augusto, maggiore generale. — Avendo ripreso un comando mobilitato dal 13 aprile 1919 cessa di essere a disposizione in soprannumero a senso dei decreti luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1063 e 19 novembre 1916, n. 1648. (*R. D.* 17-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

MARTINENGO VILLAGANA cav. Angelo, brigadiere generale. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 luglio 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

GIAMPIETRO cav. Emilio, brigadiere generale. — Nominato giudice effettivo, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dall'1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

EGIDI cav. Silvio, brigadiere generale. — Cessa dalle funzioni di capo di Stato maggiore del corpo armata territoriale Torino, dal 9 luglio 1919. (*Del. M.* 4-7-1919).

BOCCACCI cav. Giorgio, brigadiere generale. — Incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore del corpo armata territoriale Torino, dal 9 luglio 1919. (*Del. M.* 4-7-1919).

POGGI cav. Umberto, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità assoluta 20 giugno 1918, decorrenza assegni dal 1 luglio 1918 e con riserva d'anzianità relativa. (*R. D.* 17-7-1919).

RIO cav. Michele Eraldo, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

Egli prende posto nel ruolo dei brigadieri generali dopo il pari grado *Castelli* cav. Riccardo. (*R. D.* 20-7-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

GARIBOLDI FARINA cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

MAGGIORI

ARMANDO cav. Enrico, maggiore. — Promosso tenente colonnello con anzianità 22 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

MUSCARA' cav. Achille, colonnello. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 29-12-1918).

CASARETTO cav. Pietro, colonnello. — Nominato uffiziale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 16-1-1919).

TENENTI COLONNELLI

FALCONE cav. Rolodfo, tenente colonnello.
NOVARI cav. Luigi, id.

} Nominati cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 16-1-1919).

ANGELINI cav. Ernesto, tenente colonnello, legione Firenze. — Trasferito divisione Foggia, legione Bari. (*Det. M.* 20-7-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1919: (*R. D.* 17-7-1919).

DE MARCHI cav. Odoardo, legione Torino. | CASELLI cav. Vittorio, legione Torino.

FURLANI cav. Giuseppe, maggiore, legione Milano. — Promosso, a scelta, tenente colonnello in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

MONTANARI cav. Guseppe, maggiore. — Nomnato cavaliere nell'Ordine de S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 16-1-1919).

LUPARIA cav. Federico, maggiore. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro delle terre liberate. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti maggiori sono trasfriti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 20-7-1919).

QUERCIOLI cav. Alcibiade, legione Napoli. | Trasferito legione Allievi.
GROSSARDI nobile cav. Fabio, id. Roma. | Id. a disposizione legione Bologna.

Capitani

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza per gli assegni dall'1 luglio 1919: (*R. D.* 17-7-1919).

BATTAGLIA Pasquale, legione Bologna.
IVALDI Ugo, id. Torino.
PERUGINO Sebastiano, id. Cagliari.
CELLARIO SERVENTI nob. dei baroni cav. Giorgio, id. Roma (squadrone carabinieri guardie del Re).
DONATI Italo, legione Messina.
GULLOTTI Giuseppe, id. Napoli.
BONNET Carlo, id. Bari.

BATTAGLIA Pasquale, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 20-12-1918).

STERZI cav. Emilio, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro delle terre liberate. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 20-7-1919).

BERTOLDI Nestore, legione Torino. | Destinato compagnia Saluzzo, legione Torino.
PERINO cav. Giacomo, id. Torino. | Trasferito id. Teramo, id. Ancona.
BOURCET Michele, id. Torino. | Id. a disposizione legione Milano.
CARBONE Carmine, id. Catanzaro. | Destinato compagnia Gerace Marina, legione Catanzaro.
PASQUALINI Luigi, id. Napoli. | Trasferito id. Ferrara esterna, id. Bologna.
CAMPI Glauco, id. Bari. | Id. id. Mondovì, id. Torino.
ZAMAGNI Antonio, id. Catanzaro. | Destinato id. Potenza esterna, id. Catanzaro.
BONETTI Giuseppe, id. Messina. | Id. id. Messina esterna, id. Messina.
ACCONGIAGIOCO Giuseppe, divisione Cirenaica. | Trasferito a disposizione legione Roma.
MANERA cav. Luigi, legione Roma. | Id. id. id. Ancona.
BOGNINI Francesco, id. Messina. | Id. id. id. Bologna.

TENENTI

SENECA Giuseppe, tenente, legione Firenze. — Promosso capitano con anzianità 31 marzo 1918 e decorrenza per gli assegni dall'1 luglio 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Salvini* Salvino. (*R. D.* 17-7-1919).

BERNASCONI Guido, tenente, legione Milano. — Promosso capitano con anzianità 30 aprile 1918 e decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Fantini* Lando. (*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1919: (*R. D.* 17-7-1919).

ROLI Aurelio, legione Bari.
MOLINARI Giacinto, id. Roma.
RICCIONI Gino, id. Roma
ROCCA Ettore, divisione Cirenaica.
BELGADO Samuele, legione Verona.
DALLA CHIESA Romano, id. Genova.
MELONI Luigi, legione Bologna.
ZICCARDI Antonio, id. Cagliari.
ROMANO Michele, id. Bari
FERRARIS Giovanni, id. Verona.
PINNI Luigi, id. Verona
DE ANGELIS Umberto, id. Bologna.

MANZI Nazzareno, tenente. — Collocato in riforma, a decorrere dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 20-2-1919)

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dct. M.* 20-7-1919).

NUZZOLO Italo, legione Roma. — Trasferito a disposizione legione Bari.
MARCELLO Domenico, id. Roma. — Id. tenenza Verona, legione Verona.
MORUCCI Arturo, id. Verona. — Id. a disposizione legione Palermo.
CAPOROSSI Gennaro, id. Messina. — Id a disposizione legione Roma.
MICELI Giuseppe, id. Palermo. — Destinato tenenza Terranova di Sicilia, legione Palermo.
RINALDI Giuseppe, id. Roma. — Trasferito id. Rutino, id. Napoli.
MIOVILOVICH Wladimiro, id. Ancona. — Destinato id. Castel di Sangro, id. Ancona.
SOLAINI Guido, id. Genova. — Trasferito id Bracciano, id. Roma.
TEMPESTA Fortunato, id. Roma. — Destinato id. Prati (Roma), id. Roma.
WOETT Decio, id. Napoli. — Trasferito a disposizione legione Verona.
DE RIENZI Umberto, id. Roma. — Destinato tenenza Popolo (Roma), legione Roma.
BARONIS Ottorino, id. Torino. — Id. id. Chivasso, id. Torino.
CALIARI Paolo, id. Ancona. — Trasferito a disposizione legione Napoli.
DEL BENE Enrico, id. Firenze. — Id. id. id. Roma.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dct. M.* 20-7-1919).

BRESSI Pietro, legione Roma. — Trasferito a disposizione legione Napoli.
ROSATI Ferdinando, id. Roma. — Id. id. id. Milano.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

CERUTTI cav. Carlo Giovanni, colonnello intendenza 2 armata f. q., in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dell'anzidetta posizione dal 14 maggio 1919, e collocato a disposizione Ministero guerra. (*R. D.* 20-7-1919).

CASTELFRANCO cav. Ettore, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a decorrere dal 1 agosto 1919.
(*R. D.* 20-7-1919).

GRAZIANI Gino, colonnello comandante deposito 11 bersaglieri. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 giugno 1917 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di colonnello del suindicato ufficiale.
(*R. D.* 20-7-1919).

ROTA cav. Alfredo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'1 maggio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito per (un anno) e nominato comandante deposito 23 fanteria.
(*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dcl. M.* 20-7-1919).

TADDEINI cav. Achille, deposito 60 fanteria, comandato tribunale militare Narni.	Passa comandato tribunale guerra Valona.
PEZZOLET cav. Cesare, a disposizione Ministero guerra.	Passa a disposizione Comando Supremo.
RAMELLO cav. Vittorio, id. id.	Trasferito 81 fanteria, e comandato Ministero per l'assistenza e le pensioni di guerra.
BOINAGHI cav. Augusto, deposito 35 fanteria, comandato commissione interrogazione prigionieri.	Passa a disposizione corpo armata Bologna.
AVOGADRO di VIGLIANO cav. Gastone, 59 fanteria.	Trasferito 7 fanteria e collocato a disposizione divisione territoriale Milano.
FERRETTI cav. Federico, deposito 76 fanteria, comandato delegazione intendenza generale.	Trasferito 35 fanteria e comandato delegazione trasporti Bologna.
SERRA cav. Gavino, 46 id. id. tribunale militare Cagliari.	Passa comandato distretto militare Sassari, per assumerne temporaneamente comando.
SIRCHIA cav. Achille, comandante deposito 46 fanteria.	Esonerato dal comando controindicato e comandato tribunale militare Cagliari.
DEL BONO cav. Giulio, 201 fanteria.	Trasferito deposito 81 fanteria, a disposizione corpo armata Roma.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza, assegni e destinazioni per ognuno indicate: (*R. D.* 20-7-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918:

CHITTI cav. Francesco, 40 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonami* cav. Pietro.
D'ANGELO cav. Alfredo, 77 id.	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Botteri* cav. Arturo Efisio.
CRISCUOLO cav. Pietro, deposito 30 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vallo* cav. Gabriele.

BIANCO cav. Emilio, tenente colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 dal 14 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 20-7-1919).

RE cav. Giuseppe, tenente colonnello, incaricato comando 254 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 19 giugno 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

CATEMARIO DUCA DI QUADRI cav. Eugenio, tenente colonnello. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 8-6-1919).

PICCINI cav. Mario, tenente colonnello 84 fanteria. — L'anzianità del suindicato ufficiale è portata dal 29 aprile al 5 novembre 1916.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Aumiller* cav. Roberto. (*D. L.* 6-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 20-7-1919).

ALESSANDRINI cav. Luigi, deposito 52 fanteria, comandato commissione generale combustibili nazionali.	Passa comandato intendenza 9 armata per servizio tradotte, dal 15 gennaio 1919.
GUASSARDO cav. Domenico, 164 fanteria.	Trasferito 10 fanteria (invalido di guerra).
CUSSINO cav. Giuseppe, 73 id.	Trasferito 139 id. dal 25 giugno 1919.
FALORSI cav. Giorgio, 129 id.	Id. 87 id., 4 battaglione (Libia), dal 14 maggio 1919.

AZZONI Ugo, tenente colonnello. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 14 giugno 1919 e destinato 3 Benadir. (*Del. M.* 20-7-1919).

MAGGIORI

BOGIANCHINO cav. Corrado, maggiore deposito 25 fanteria, comandato 8 corpo armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1919 n. 62). — Promosso tenente colonnello con anzianità 31 maggio 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Verdesi* cav. Giuseppe. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicati, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 20-7-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

KAGAZZI cav. Gaetano, deposito 35 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Crema* cav. Massimiliano.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917:

BONGIOVANNI cav. Luca, 122 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Salomone* cav. Clearco.
VANCHERI PARISI cav. Coteno, deposito 9 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bondi* cav. Leonida.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 1 agosto 1919: (*R. D.* 20-7-1919).

STIVALA cav. Egidio, 15 bersaglieri (disposizione divisione territoriale Milano).	RUOZZI cav. Alfredo, 5 alpini.
FORTINI cav. Rinaldo, 76 fanteria.	GIOVANNONI cav. Raffaello, 70 fanteria.
IENGO cav Luigi, 142 fanteria.	ORLANDI cav. Mario, 88 id.
	BIONDI cav. Guglielmo, 1 granatieri.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 20-7-1919).

PONZI cav. Edoardo, 52 fanteria.	Dal 7 giugno 1919 (un anno).
GASCA cav. Alberto, 2 alpini.	Dal 14 maggio 1919 (sei mesi).
ASTUTI cav. Giovanni, deposito 2 id. comandato reclusorio militare Vinadio f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 21 giugno 1919 (quattro mesi).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 20-7-1919).

PIGNATTI MORANO cav. Paolo, deposito 36 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dall'8 maggio 1919, (quattro mesi).
DE MORO cav. Nicola, 142 fanteria.	Dal 12 giugno 1919 (un anno).

CALZA cav. Lodovico, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 27 ottobre 1917 (decreto luogotenenziale 10 gennaio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 27 ottobre 1918. (*R. D.* 20-7-1919).

TOMASSINI cav. Gualtiero, maggiore deposito 90 fanteria, comandato reparto prigionieri di guerra f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale è stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Martino* Alfredo. (*D. L.* 6-7-1919).

COTRONEI Ettore, maggiore deposito 19 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-6-1919).

I seguenti maggiori, sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

PECHEUX cav. Alberto, deposito 92 fanteria.	Comandato deposito aviatori Torino.
PERRUNA cav. Assunto, 12 id.	Trasferito 31 fanteria.
FALZACAPPA cav. Attilio, 59 id.	Comandato comando 66 divisione fanteria.
VANETTI cav. Manlio, deposito 67 id.	Trasferito deposito 7 fanteria.
GIOVANNELLI cav. Renzo, 277 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria.	Id. id. czeco slovacco Foligno e comandato campo concentramento czeco slovacco Gallarate.
SPINELLI cav. Nicola, 224 fanteria.	Comandato intendenza zona retrovie.
ZUBBANI cav. Carlo, deposito 90 id., comandato stabilimenti militari pena.	Passa comandato ispettorato prigionieri 1 armata.
DARII cav. Attilio, deposito 33 fanteria.	Comandato scuola perfezionamento ufficiali U. M. Illasi.
ZENONE cav. Riccardo, id. 39 id., comandato 57 divisione.	Passa comandato comando 53 divisione.
GAUDIO cav. Vincenzo, 51 id., id. distretto Perugia.	Trasferito 79 fanteria e passa comandato distretto Potenza.

MONBELLARDO cav. Attilio, 73 fanteria.	Comandato comando 1 armata.
ARULLANI cav. Andrea, 19 id.	Trasferito 142 fanteria.
BENETTI cav. Giuseppe, 80 id.	Comandato intendenza 8 armata.
BERNARDINI cav. Francesco, 120 id.	Id. id. 8 id.
ROVERO cav. Umberto, deposito 2 bersaglieri, comandato difesa Venezia.	Passa comandato intendenza zona retrovie.
PELLEGRINO cav. Giuseppe, 92 fanteria.	Trasferito 69 fanteria, e comandato ispettorato generale commissione interrogatori prigionieri restituiti Firenze.
LAURIANO cav. Gaetano, deposito 85 fanteria, comandato corpo armata Palermo.	Id. 6 id., continuando comandato come contro
CONTI cav. Raffaele, 76 id.	Id. 71 id. e comandato comando piazza marittima Venezia.
GUASCO cav. Ettore, 273 id.	Id. reparto arditi, corpo armata Torino (deposito 4 bersaglieri).
FABRIS cav. Gino, 34 id.	Comandato Comando Supremo (ufficio operazioni), dal 7 giugno 1919.
GAUDIO cav. Aristide, deposito 86 id.	Trasferito 154 fanteria, dall'8 giugno 1919.
PIGNATTI MORANO cav. Paolo, id. 36 id.	Id. 30 id., 4 battaglione (Libia), dal 7 maggio 1919.
CONTI cav. Rosolino, 60 id.	Id. 239 id.

GABBRIELLI Mario, maggiore. — Cesserà di appartenere nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 gennaio 1920, e sotto la stessa data è trasferito deposito 4 fanteria.

(*Det. M.* 20-7-1919).

GARELLI Arduino, maggiore. — Cesserà di appartenere nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 12 agosto 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 65 fanteria.

(*Det. M.* 20-7-1919).

PRIMI CAPITANI

D'URSI Eugenio, primo capitano 30 fanteria. — Promosso maggiore con anzianità 9 novembre 1915, e decorrenza assegni dall'1 gennaio 1919.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Grimaldo* Vincenzo.

(*R. D.* 20-7-1919).

CAPITANI

I seguesti capitani, sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si risrontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*R. D.* 20-7-1919).

Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

VACCARI Renzo, 64 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bartimmo* Cancellara Felice.

Con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

COMANDUCCI Renato, deposito 60 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ciaccio* Giuseppe.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PAGNI Fortunato, 69 fanteria comandato corpo armata Firenze.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lopinto* Carlo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

DE CICCO Adriano, 82 fanteria comandato Ministero guerra. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Capodoni* Felice.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CARIAGGI Augusto, 35 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marotta* Luigi

GOLINO Luciano, capitano deposito 36 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 novembre 1918 (quattro mesi). — L'ufficiale medesimo è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri a datare dal 23 marzo 1919 ed è richiamato contemporaneamente in servizio effettivo nell'arma stessa con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919, e destinato 36 fanteria.
(*R. D.* 20-7-1919).

TOSCANO Gennaro, capitano deposito 30 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 12 settembre 1918 e 13 aprile 1919 dal 1 agosto 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

CRAMAROSSA Augusto, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 30 marzo 1919 dal 20 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 20-7-1919).

PINZI Francesco, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 21 dicembre 1916 e 14 aprile 1918 dal 28 ottobre 1916 e 24 marzo 1918 state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

MANCINELLI Edgardo, capitano deposito 81 fanteria comandato direzione lavori 20 zona 21 compagnia L. P. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 7 giugno 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

MALACRIA Augusto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio attivo permanente, ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.
(*R. D.* 20-7-1919).

MARCHEI Goffredo, capitano 17 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 agosto 1918 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di capitano del suindicato ufficiale. (*R. D.* 20-7-1919).

FLICH cav. Giuseppe, capitano. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 novembre 1918, per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918). (*D. L.* 8-6-1919).

SALIS Carlo, capitano deposito 32 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 20-7-1919).

I seguenti capitani, sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 20-7-1919).

CANALI Mario, 7 bersaglieri. | Comandato intendenza 8 armata.
GATTA Vincenzo, 240 fanteria. | Trasferito 30 fanteria.
BONAUGURI Luigi, 2 alpini. | Comandato commissario prefettizio S. Michele al Tagliamento.
ROSSI Arturo, 10 fanteria. | Trasferito 32 fanteria.
DI PAOLA Calogero, 58 id. | Id. 17 id.
MINERBA Oronzo, 207 id. | Comandato comando zona Kimara (Albania).
MASTROPIERRO Leonardo, 278 id | Trasferito 27 fanteria e comandato 12 compagnia presidiaria.

SANTOCARLUCCIO Raffaele, 4 id.	Trasferito 3 fanteria.
MARANTONIO Ugo, 53 id.	Id. 3 id. e comandato quale cosegnatario magazzino carabinieri reali Messina.
SODDU Millo Francesco, deposito 16 id.	Id. deposito 82 id., id. Ministero guerra.
BIANCHI Umberto, 69 id.	Id. 90 fanteria.
DONDE' Virgilio, 6 bersaglieri	Id. 90 id., e comandato reparto prigionieri guerra Genova.
POLVERINI Alberto, deposito 27 fanteria.	Id. 81 id. id. centro rifornimento dirigibilisti aerostieri Roma.
PONTHENIER Luigi, 126 id.	Id. 87 id., con funzioni di ufficiale magazzino.
CONTE Domenico, 87 id.	Comandato distretto militare Siena, con funzioni di consegnatario magazzino.
REISOLI Cesare, 68 id.	Id. intendenza zona retrovie.
BELLACERA Sebastiano, 3 bersaglieri.	Comandato intendenza 1 armata.
BAJETTA Vittorio, deposito mitraglieri 907 F.	Id. 1 autoparco (1 compagnia automobilisti, 25 artiglieria campagna).
FRANGIPANE Gian Battista, 236 reparto mitraglieri.	Id. 4 autoparco (4 id. id. 21 id.).
BEVAGNA Arnaldo, 132 fanteria, comandato corpo aeronautico militare.	Trasferito 16 fanteria.
TONIZZI Ermanno, 243 id.	Id. 60 id.
ALBANO Armando, deposito 39 id., comandato intendenza 4 armata.	Passa comandato 8 armata.
NICOSIA Domenico, 145 id.	Trasferito 4 fanteria.
ROSI BERNARDINI Clemente, 75 id.	Id. 3 id., e comandato tribunale militare Messina.
LO VETERE Michele, 76 id.	Id. 86 id. e comandato deposito Kinesiterapico Palermo.
RUMBOLO Edoardo, deposito 6 id.	Id. 39 id., id. distretto Napoli.
CORA Ugo, 232 id.	Id. 85 id. id id. Trapani.
ANELLI Giovanni Cesare, 85 id.	Id. 86 id. id comandato corpo armata Palermo
PISPISA Lorenzo, 75 id.	Id. 6 id. id. id. divisione Palermo.
DI NATALE Alberto, 28 id.	Id. XX reparto arditi, divisione militare Salerno (deposito 63 fanteria).
CROCE Giuseppe, deposito 54 id.	Id. 4 id. id., id. id. Cuneo (depoisto 33 fanteria).
QUADRACCIA Antonio, 45 id.	Id. reparto arditi id. id. Catanzaro (deposito 48 fanteria).
GUZZETTI Alfredo, 277 id.	Nominato aiutante campo brigata Teramo.
SAMMARTINO Cesare, reparto mitraglieri St. Ethienne.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra, dal 17 giugno 1919.
NICOLO' Filippo, 431 compagnia mitraglieri.	Id. 39 fanteria, dall'8 id. 1919.
RICCI Francesco, 36 fanteria.	Id. 35 id., dal giugno 1919.
SCOLARI Angelo, 2 bersaglieri.	Id. 58 id., dal 27 giugno 1919.
LEONE Gaetano, id. 3 bersaglieri, comandato distretto Cremona.	Id. 90 id., e comandato tribunale militare Genova.
PALMA Arturo, id. 79 fanteria.	Id. 49 id. e comandato farmacia centrale militare Torino.

BROCATO Vincenzo, capitano. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 14 marzo 1919. (*Det. M.* 20-7-1919).

NICITA Nunzio, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 31 ottobre 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 2 bersaglieri. (*Det. M.* 20-7-1919).

BARRAJA Alfredo, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 16 dicembre 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 6 fanteria.
(*Det, M.* 20-7-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.
I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 20-7-1919).

Con anzianità 21 settembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LASTELLA Alfredo, 11 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brugnoli* Marcello.

Con anzianità 15 febbraio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SORIENTE Giuseppe, 64 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rossi* Giampietro.

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MORANDI Umberto, 34 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guiducci* Mario.
GAI Vincenzo, 68 id. | Id. id. id. *Naldoni* Giovanni.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

CELENTANI Marcello, 32 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mola* Gennaro.
D'AMICO Giovanni, 51 id. | Id. id. id. *Capasso* Michele.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

BELLUSO Costantino, 209 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lo Porto* Luigi.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

BOLLARDI Renato, 2 granatieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pacelli* Diego.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918.

DENTI Giulio, 28 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cammarano* Raffaele.
CONTI Terzo, 65 id. | Id. id. id. *Masillo* Salvatore.
BORSOI Giovanni, 62 id. | Id. id. id. *Battistel* Pompeo.
BURATTI Aristide, 7 bersaglieri. | Id. id. id. *Bonanno* Ippolito.

Con anzianità sospesa e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919.

BALENA Angelo, 312 compagnia mitraglieri. | MARAZZINI Alvaro, 51 fanteria.

L'anzianità dei seguenti tenenti, è rettificata come appresso: (*R. D.* 20-7-1919).

Dal 1 ottobre 1917 al 1 agosto 1916:

AMISANO Silvio, 53 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Trabacco* Francesco.
MELONI Pietro, 28 id.	Id. id. id. *Guicciardi* Emidio.

Dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916:

VACCARI Giuseppe, distretto Caltanissetto, deposito Brà.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Damiani* Vincenzo.
GENOVESE Gaetano, 80 fanteria.	Id. id. id. *Barbati* Filippo.
TORRESANI Luigi, 15 battaglione bersaglieri.	Id. id. id. *Rotanti* Giuseppe.
SCIARRETTA Corrado, distretto Campobasso, deposito Ancona.	Id. id. id. *Milazzo* Giuseppe.

CRISCI Umberto, deposito Salerno S.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Costa* Roberto.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 20-7-1919).

BISOGNI Vincenzo, 39 fanteria.	Dal 30 maggio 1919 (quattro mesi).
CRUCCU Francesco, deposito 37 id.	Dal 29 aprile 1919 (quattro mesi).

TELESE Nicola, tenente 4 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 4 giugno 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

FRATTOLILLO Angelo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 24 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 24 maggio 1919). (*R. D.* 20-7-1919).

LOVECCHIO Vito, tenente in aspettativa. — L'aspettative di cui ai decreti luogotenenziali 29 aprile e 9 agosto 1917 dal 14 marzo 1917, e 16 maggio 1918, 18 maggio 1919 dal 21 marzo 1918 state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

DE MADDALENA Achille, tenente deposito 7 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 20-7-1919).

MATTIOLI Pietro, 201 fanteria.	Trasferito 93 fanteria.
ANNONI Alessandro, deposito 5 alpini.	Comandato governatorato Trento.
ARENA Giuseppe, 72 fanteria.	Trasferito 86 fanteria.
CERROTTA Luigi, 23 id.	Id. 81 id. e comandato comando territoriale corpo stato maggiore.
BRUSCO Adolfo, 45 id.	Id. 19 id.
BRACALE Corrado, 28 id.	Id. 76 id. e comandato tribunale militare Caltanissetta.
GUERRINI Giulio, 5 id.	Id. 39 id.
COLABUFO Domenico, 79 id.	Comandato 12 corpo armata, dal 18 giugno 1919.

SULIS Giovanni, 1 id.	Id. quartier generale 4 armata, dal 1 giugno 1919.
PALENA Angiolo, 5 id.	Trasferito 10 fanteria, dal giugno 1919.
MALINCONICO Colombo, 63 id.	Comandato II autoparco, dal 6 giugno 1919.
UNIA Pietro, 1 alpini.	Trasferito 34 fanteria (Libia) battaglione autonomo, dal 25 maggio 1919.
COLLAZZI Alberto, deposito Potenza.	Id. 63 id., dal 18 marzo 1919.
LAUDANI Giuseppe, 76 fanteria.	Id. 128 id. 1663 compagnia mitraglieri.
BENDISCIOLI Gerolamo, 5 alpini.	Id. 8 alpini, dal 15 giugno 1919.
STRAZZERI Attilio, 5 fanteria.	Id. 87 fanteria, 4 battaglione (Libia), dal maggio 1919.
ROSSATO Marcello, 13 id., comandato 27 divisione.	Id. 82 id. e passa comandato Ministero guerra.

I seguenti tenenti, sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 20-7-1919).

PIZZOCARI Leonardo.	Dal 5 marzo 1919.
DALL'ORTO Vito.	Dall' 11 id.

DE LUCA Guglielmo, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 luglio 1919, e sotto la stessa data è trasferito depostio 39 fanteria. (*Det. M.* 20-7-1919).

MAGRINI Carmelindo, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 12 agosto 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 22 fanteria. (*Det. M.* 20-7-1919).

BIONDI Guido, tenent. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 31 ottobre 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 91 fanteria. (*Det. M.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 1 novembre 1919, e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

DE DOMINICIS Francesco.	Deposito 20 fanteria.
BANDIERI Bruno.	Id 25 id.

MORPURGO Oscar, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 10 marzo 1919. (*Det. M.* 20-7-1919).

CASSINI Secondo, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 27 maggio 1919. (*Det. M.* 20-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta, decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 20-7-1919).

Con anzianità assoluta 15 luglio 1915 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1915:

COCCO Francesco, 38 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Torino* Raffaele.

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1916:

MASSARI Giovanni, 11 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Musso* Michelangelo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *agosto* 1916:

VACCARO Gabriele, 2 bersaglieri.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Palumbo* Gaetano.
FELICETTI Giovanni, 81 fanteria.	Id. id. id. *Filetti* Vincenzo.
ANZELLINI Vincenzo, 130 id.	Id. id. id. *Venturini* Venturino.

Con anzianità assoluta 1 *settembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1916:

FRISARI Fiorillo, 79 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *D'Ambrosio* Nicola.

Con anzianità assoluta 27 *ottobre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1916:

PADULA Mario, 141 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Testi* Pietro.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917:

ALBANESE Francesco, 58 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Baracco* Mario.
BERTELLA Faustolo, 23 id.	Id. id. id. *Barbieri* Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917:

PUPPO Giuseppe, 48 battaglione bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grillini* Cesare Amato.
GHISLOTTI Giulio, deposito Parma nord est.	Id. id. id. *Pontieri* Achille.
LUCCHETTI Carlo, 51 fanteria.	Seguirà id. id. *Pironti* Gaetano.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917:

DIVITIIS Eduardo, 136 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *D'Iorio* Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917:

IASIMONE Antonio, 61 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Telese* Nicola.
CAVALLERI Carlo, reparto mitraglieri Fiat.	Id. id. id. *Era* Vittorino.
MASTRELLI Luigi, 2 bersaglieri.	Id. id. id. *Novembrone* Giovanni.

Con anzianità assoluta 31 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

OLIVA Luciano, 2 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brighenti* Virgilio.
NEBBIA Vittorio, 66 id.	Seguirà id. id. *Menè* Domenico.
PERFETTI Renato, 119 id.	Id. id. id. *Gallaman* Aldo.

Con anzianità assoluta 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PASTELLI Lorenzo, 159 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Micheli* Giuseppe.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

BECHELLI Teodoro, 69 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Smiriglio* Antonino.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CROTTI Attilio Cesare, 104 squadriglia aeroplani. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bezzi* Leopoldo

BLASI Emidio, sottotnente 72 reparto d'assalto — Promosso tenente con anzianità 3 novembre 1918. (*R. D.* 20-7-1919).

ADORNI Gilberti, sottotenente deposito 88 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 25 maggio 1919 dal 13 aprile 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

SBROCCHI Leopoldo, 117 fanteria. | Trasferito 7 fanteria.

CIRRONIS Virgilio, sottotenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 luglio 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 36 fanteria. (*Det. M.* 20-7-1919).

BRUNELLI Luigi, sottotenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 19 marzo 1919. (*Det. M.* 20-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

SALVATI cav. Raffaele, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Padova. — Cessa da tale carica ed è nominato comandante reggimento cavalleggeri di Palermo. (*D. L.* 6-7-1919).

STASI cav. Angelo, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Palermo. — Cessa da tale carica ed è nominato comandante reggimento cavalleggeri di Padova. (*D. L.* 6-7-1919).

Tenenti colonnelli

MONACO cav. Riccarlo, tenente colonnello f. q. (deposito cavalleggeri di Caserta). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a datare dal 17 giugno 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

FAZIO cav. Mario, tenente colonnello. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 1 aprile e 23 settembre 1915, coi quali venne rispettivamente collocato in posizione ausiliaria, promosso al grado di colonnello nella posizione ausiliaria stessa e destinato reggimento cavalleggeri di Palermo. (*R. D.* 17-7-1919).

PANCAMO cav. Salvatore, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo.
(*Del. M.* 20-7-1919).

CASTOLDI cav. Ettore, tenente colonnello reggimento Genova cavalleria. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919.
(*R. D.* 20-7-1919).

GRICCIOLI cav. Alessandro, tenente colonnello f. q. (deposito reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Continua fuori quadro e trasferito deposito reggimento Genova cavalleria.
(*Del. M.* 20-7-1919).

CAPITANI

ACAVA Antonio, capitano reggimento cavalleggeri di Foggia. — Promosso maggiore con anzianità 15 settembre 1918, decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918 e con riserva d'anzianità relativa, continuando predetto reggimento.
(*R. D.* 20-7-1919).

PAPPONE Vittorio, capitano f. q. (deposito cavalleggeri di Piacenza). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 29 aprile 1919 per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 17-7-1919).

VACCANEO Alessandro, capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 26 maggio 1919 per la durata di sei mesi.
(*R. D.* 17-7-1919).

PACCHIOTTI Francesco, capitano f. q. (deposito cavalleggeri di Treviso. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 giugno 1919 per la durata di sei mesi.
(*R. D.* 17-7-1919).

MARCHISIO Carlo, capitano reggimento Genova cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 giugno 1919 per la durata di sei mesi.
(*R. D.* 17-7-1919).

OTTOLENGHI Giusppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 22 giugno 1916). — Richiamato in servizio effettivo dal 18 maggio 1919 con decorrenza per gli assegni dall'1 giugno 1919 e destinato reggimento lancieri di Vercelli.
(*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti capitani di cavalleria, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919:
(*R. D.* 20-7-1919).

RICCIARDI Antonio, reggimento cavalleggeri di Lodi.

DEL POZZO Aroldo, reggimento Genova cavalleria.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati:
(*Del. M.* 20-7-1919).

FORLANINI Francesco, reggimento cavalleggeri di Roma.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Foggia.
DELLA CROCE di DOJOLA Raniero id. id. di Udine.	Id. id. lancieri di Vercelli.
MICCICHE' Salvatore, id. id. di Vicenza.	Id. id. cavalleggeri di Piacenza.
GRITTI Oscar, id. id. di Monferrato.	Id. id. lancieri di Milano.
VISCONTI di MARCIGNAGO Giovanni, id. id. di Udine.	Id. id. cavalleggeri di Aquila.

TENENTI

D'ALESSANDRO Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di otto mesi dal 3 ottobre 1918 (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 e 6 luglio 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 3 giugno 1919 con decorrenza per gli assegni dal 16 stesso mese e destinato reggimento cavalleggeri di Foggia
(*R. D.* 17-7-1919).

ASINARI DI SAN MARZANO Roberto, tenente reggimento Genova cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 giugno 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-7-919).

CARACCIOLO Giulio, tenente reggimento cavalleggeri Umberto I. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 giugno 1919 per la durata di quattro mesi ed è richiamato in servizio effettivo, deposito predetto reggimento dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

(*R. D.* 17-7-1919).

NICOLONE Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 gennaio 1919; è richiamato in servizio effettivo, deposito reggimento Nizza cavalleria dal 14 maggio 1919 per la durata di un anno e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

(*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti a reggimenti a fianco di ciascuno indicati:

(*Del. M.* 20-7-1919).

DE ROSSI Pietro, reggimento Nizza cavalleria.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Alessandria.
MACCARONE Vincenzo, id. lancieri di Mantova.	Id. id. id. di Piacenza.
BASSI Andrea, id. cavalleggeri di Palermo.	Id. id. id. di Caserta.

Sottotenenti

DEL BALZO Luciano, sottotenente reggimento Nizza cavalleria. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919 e con riserva d'anzianità relativa, continuando predetto reggimento. (*R. D.* 20-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

CASTAGNETTA cav. Nicolò, colonnello a disposizione (comandato deposito 34 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 giugno 1919 per la durata di quattro mesi.

(*R. D.* 17-7-1919).

MARSANICHS nob. di Ungheria cav. Alfredo, colonnello comandante 38 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione (comando deposito 4 fortezza) dal 23 giugno 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

DE NOBILI conte palatino patrizio di Lucca cav. Carlo, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante il 38 reggimento artiglieria campagna, dal 23 giugno 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

BANDOZZI cav. Luigi, colonnello comandante 12 campagna. — Esonerato dalla contronotata carica ed è nominato comandante 42 campagna, dal 1 luglio 1919.

(*R. D.* 20-7-1919).

CASSITTO cav. Giovanni, colonnello a disposizione comandato deposito 4 fortezza. — Cessa di essere comandato come sopra (*Del. M.* 20-7-1919).

NOTIFICAZIONI

INGOLOTTI cav. Francesco, colonnello già a disposizone Comando Cupremo. — Nominato direttore d'artiglieria della 1 armata, dal 1 luglio 1919.

TARGA cav. Spartaco, colonnello. — Cessa dalle funzioni di capo ufficio del comando artiglieria 6 armata e messo a disposizione Comando Supremo, dal 1 luglio 1919.

Tenenti colonnelli

TOMMASINI cav. Cesare, tenente colonnello 2 campagna. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi concessa con decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e per tutta la durata dell'aspettativa stessa. (*R. D.* 17-7-1919).

MERLO PICH cav. Luigi, già tenente colonnello. — L'aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi statagli concessa con decreto luogotenenziale del 27 gennaio 1916 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa stessa. (*R. D.* 17-7-1919).

POLANI cav. Angelo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di comandante il 42 campagna. — Cessa dell'incarico di cui sopra ed è incaricato delle funzioni di comandante il 12 campagna, dal 1 luglio 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

GILARDINI cav. Paolo Umberto, tenente colonnello 18 campagna. — L'anzianità nel grado di tenente colonnello stabilita con decreto luogotenenziale 30 agosto 1917, invece del 2 giugno 1917 è rettificata al 29 maggio 1917. (*R. D.* 20-7-1919).

PAROD' dei duchi di BELSITO nob. cav. Ugo, tenente colonnello 22 campagna. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

Maggiori

[illegible]RAS cav. Ettore, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 fortezza). — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 in base al decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62 articolo 7 (lettera *b*) continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Zimaglia* cav. Berardo. (*R. D.* 20-7-1919).

GATTI cav. Giovanni, maggiore 6 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 7 maggio 1919 per la durata di un anno e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 fortezza). (*R. D.* 17-7-1919).

CLERICI cav. Ettore, maggiore 6 fortezza. — Trasferito direzione artiglieria Trento. (*Del. M.* 20-7-1919).

ANGELONI cav. Emilio, maggiore 3 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito 5 fortezza cessando di essere comandato come sopra e comandato direzione artiglieria Spezia. (*Del. M.* 20-7-1919).

Capitani

NINCI Luigi, capitano f. q. 14 campagna. — Promosso maggiore con anzianità 28 luglio 1918 con decorrenza assegni 1 agosto 1918 cessando di essere fuori quadro e destinato 14 campagna.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Bitossi* cav. Maurizio. (*R. D.* 20-7-1919).

DI FAZZIO Achille, capitano 10 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 giugno 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamnto dl R. esercito (deposito 10 campagna). (*R. D.* 17-7-1919).

SCHIRRU Salvatore, capitano 5 fortezza. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

SPINELLI Guido, capitano 34 campagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria a datare dal 1 agosto 1919 e destinato 8 campagna. (*R. D.* 20-7-1919)

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 20-7-1919).

ROVERE Enrico, 1 montagna.	13 campagna e comandato Ministero guerra.
CAMPANELLI Ferdinando, 3 campagna, comandato direzione artiglieria Trento.	Direzione artiglieria Trento.
FIANCHINO Enrico, 4 campagna.	5 campagna e comandato direzione esperienze artiglieria Ciriè
MARTORANA Giuseppe, 25 campagna.	Direzione artiglieria Napoli

LANDINI Romeo, capitano 3 fortezza (gruppo specialisti artiglieria). — Trasferito gruppo specialisti artiglieria. (*Det. M.* 20-7-1919).

TENENTI

PUSARI Guerrino, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 10 fortezza). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 giugno 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-7-1919.)

GUIDO Ugo, tenente 3 artiglieria da montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 10 giugno 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

STEFANELLI Emilio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 10 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 30 marzo 1919). — Richiamato in servizio dal 10 giugno 1919 con decorrenza assegni dal 16 detto e destinato 36 campagna. (*R. D.* 17-7-1919).

MEOLA Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 28 luglio 1918). — Richiamato in servizio dal 17 giugno 1919 con decorrenza assegni dall'1 luglio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito per la durata di quattro mesi e destinato deposito 1 pesante campale. (*R. D.* 17-7-1919).

BARBI Ubaldo, tenente 1 pesante campale (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 giugno 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 pesante campale. (*R. D.* 17-7-1919).

BONAZZI Giuseppe, tenente 40 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 28 maggio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 17-7-1919).

PAOLUCCI Aldo, tenente 34 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 28 maggio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 17-7-1919).

CHIARLONI Mario, tenente 5 campagna (comadato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 aprile 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-7-1919).

AMBROGI Torello, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 24 giugno e 23 dicembre 1917, 8 settembre 1918 e 13 aprile 1919). — Le aspettative di cui sopra devono essere considerate come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 17-7-1919).

CIPRI Pietro, tenente 22 campagna. — Trasferito 24 campagna. (*Det. M.* 20-7-1919).

VALENTE Arturo, tenente 9 fortezza. — Trasferito direzione artiglieria Verona (Sezione staccata Schio). (*Det. M.* 20-7-1919).

CAMPAGNA Giovanni, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania con destinazione 2 batteria indigeni, dal 9 marzo 1919.
(*Det. M.* 20-7-1919).

Sottotenenti

MELONI Nicolò, sottotenente 2 pesante campale. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente *Salvetti Antonio*. (*R. D.* 20-7-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

BONATTI cav. Augusto, colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione generale genio Bari). — Rientra nei quadri dal 2 maggio 1919 ed è nominato direttore genio Bari. (*R. D.* 17-7-1919).

ANDREIS cav. Zeno, colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Ancona). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio statagli concessa con decreto luogotenenziale 30 marzo 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa stessa. (*R. D.* 17-7-1919).

SANTINI cav. Alfredo, colonnello a disposizione. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 giugno 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-7-1919).

Tenenti colonnelli

VOLPE cav. Tommaso, tenente colonnello 6 genio Trasferito direzione genio Roma.
(*Det. M.* 20-7-1919).

LAPONE cav. Mario, tenente colonnello direzione genio Torino (comandato scuola guerra). — Cessa di essere comandato come sopra e trasferito direzione genio Roma.
(*Det. M.* 20-7-1919).

Maggiori

SCHIAVONI cav. Michelangelo, maggiore, direzione genio Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 16 giugno 1919 per la durata di un anno, richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta a fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (comandato direzione genio Ancona).
(*R. D.* 17-7-1919).

PEDATA cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919). — L'aspettative di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 17-7-1919).

Tenenti

ZECCA Angelo, tenente 5 genio — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento e nell'arma del genio a datare dal 1 agosto 1919.
(*R. D.* 20-7-1919).

DE MEDIO Quintilio, tenente 1 genio comandato battaglione scuola aviatori. — Cessa di essere comandato come sopra e comandato sottodirezion genio Chieti. (*Det. M.* 20-7-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenenti nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1919 con riserva di anzianità relativa; continuando nell'attuale destinazione e servizio:

(*R. D.* 20-7-1919).

BOGGIO TOMASAN Ernesto 5 genio. | GRILLANDINI Enrico, 2 genio.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Tenenti colonnelli

ZICAVO cav. Enrico, tenente colonnello C. A. M. (genio), deposito aeronautica dirigibilisti e aerostieri (comandato Ministero guerra). — Trasferito comando aerostieri Roma e cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 20-7-1919).

FERRARI cav. Cristoforo, tenente colonnello C. A. M. (genio) battaglione aerostieri. — Trasferito direzione tecnica aviazione militare Roma. (*Det. M.* 20-7-1919).

Maggiori

BONTEMPELLI cav. Aurelio, maggiore C. A. M. (artiglieria) stabilimento costruzioni aeronautiche. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzioni di quadri, a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

BARBANTI cav. Costantino, maggiore C. A. M. (genio) comando aeronautica (dirigibilisti e aerostieri) — Trasferito comando aerostieri Roma. (*Det. M.* 20-7-1919).

VALENTE cav. Italo, maggiore C. A. M. (genio) battaglione aerostieri. — Trasferito centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti, sezione Napoli. (*Det. M.* 20-7-1919).

DI TONDO cav. Fausto, maggiore C. A. M. (genio) battaglione aerostieri. — Trasferito centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti. (*Det. M.* 20-7-1919).

Tenenti

BROGIOTTI Carlo, tenente C. A. M. (genio) centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti. — Trasferito comando aerostieri Roma. (*Det. M.* 20-7-1919).

BAGNANI Guido, tenente C. A. M. (genio) centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti. — Trasferito comando aerostieri Roma. (*Det. M.* 20-7-1919)

ILARI Eraldo, tenente C. A. M. (genio) battaglione aerostieri. — Trasferito comando dirigibilisti Roma. (*Det. M.* 20-7-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

CARRA cav. Tesco, colonnello comandante distretto Foggia. — Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Mantova. (*R. D.* 20-7-1919).

Tenenti colonnelli

LUBATTI nobile cav. Tito, tenente colonnello, comandante distretto Brescia. — Esonerato dall'attuale comando. (*R. D.* 20-7-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

MESSINEO cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 17-7-1919)

TROIANI cav. Pietro, tenente colonnello medico ospedale Ancona. — Collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 agosto 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919 n. 680. (*R. D.* 20-7-1919).

MAGGIORI

DE ALBENTIIS cav. Guido, maggiore medico 31 artiglieria. — Collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 17-7-1919).

PASSAMONTI cav. Gaetano, maggiore medico ospedale Chieti. — Collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 agosto 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 20-7-1919).

NOTIFICAZIONI

IANNIZZOTTO cav. Carmelo, maggiore medico 68 fanteria. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore.

GANGI cav. Salvatore maggiore medico f. q. per infermità per mesi sei. — Concessagli una proroga di altri sei mesi a decorrere dall'8 marzo 1919.

CAPITANI

PALUMBO Giuseppe, capitano medico 24 artiglieria. — Collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento a decorrere dal 1 agosto 1919.

Sono destinati al distretto per ciascuno controindicato, continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione: (*R. D.* 20-7-1919).

CAIRO Gaetano, R. corpo truppe coloniali Libia.	Distretto Lodi.
LUADI Ercole, 12 bersaglieri.	Id. Milano.
BOVI Alessandro, 52 fanteria.	Id. Verona.
GRAVA Carlo, 5 id.	Id. Treviso.

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento a datare dal 1 agosto 1919.

Sono destinati al distretto per ciascuno controindicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*R. D.* 20-7-1919).

MARTINA Angelo, 1 genio.	Distretto Mondovì.
MARTORANA Carmelo, 13 fanteria.	Id. Caltanissetta.
GIRONE Gastone, 59 id.	Id. Bari.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

BERNARDI cav. Emmanuele, colonnello commissario, direzione commissariato Napoli, già in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro dal 5 aprile 1919, richiamato in servizio dal 16 maggio 1919 e collocato f. q. — Ricollocato in aspettativa dal 4 giugno 1919 per terminarvi il periodo di quattro mesi concessogli con decreto luogotenenziale 27 aprile 1919. (*D. L.* 6-7-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

MAGGIORI

RADELMACHER cav. Augusto, maggiore sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 4 agosto 1918 e 13 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi sei, a decorrere dal 13 giugno 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

GALLO cav. Crescenzio, maggiore sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 2 marzo 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 10 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 10 giugno 1919, e nominato consegnatario magazzino viveri Milano. (*R. D.* 17-7-1919).

TENENTI

GALLO Michele, tenente sussistenza direzione commissariato Napoli. — Promosso capitano, con anzianità 8 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il capitano di sussistenza *Grassi* Mario. (*R. D.* 17-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

PIRRO Cesare, capitano. — Ha cessato di essere a disposizione Ministero colonie dal 31 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 1 artiglieria fortezza.

(*Dec. M.* 20-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani nel corpo veterinario militare, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 agosto 1919:

(*R. D.* 20-7-1919).

TACCALITI Alfredo, deposito allevamento cavalli di Bonova.

MAIOLATESI Umberto, 3 artiglieria montagna.

PASTORELLI Arrigo, deposito allevamento cavalli di Portovecchio.

NOTIFICAZIONE

Ai seguenti capitani nel corpo veterinario militare è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni prescritte dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 330, a datare dal 1 luglio 1919:

CURRETTI Bartolomeo, 20 artiglieria campagna.
BERNARDINI Vittorio, 32 id. id.
MACCAGNO Giovanni, 33 id. id.
RUSSO-CIRILLO Errico, 34 id. id.
BUCCELLA Antonino, 22 id. id.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

COLONNELLI

AGNINO cav. Antonio, colonnello tribunale militare Bengasi. — Trasferito tribunale militare Caserta, con le funzioni di avvocato militare. (*Del. M.* 22-7-1919).

CAPITANI

SCORDATO Salvatore, capitano tribunale militare Palermo sezione Messina. — Trasferito tribunale militare marittimo Taranto, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Del. M.* 22-7-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

I seguenti primi segretari di 2 classe sono promossi primi segretari di 1 classe, con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919: (*D. L.* 26-6-1919).

TRIFILETTI dott. cav. Enrico.
MANCUSO dott. cav. Giorgio.
BORRELLI dott. cav. Giuseppe.
CARBONE dott. cav. Filippo.
BRAIDA dott. cav. Emilio.
PIRERO dott. cav. Maurizio.
CAIA dott. cav. Alfonso.
PIDONE dott. cav. Francesco.
DE BIASE dott. cav. Corrado.
PALMA dott. cav. Giovanni.
SCAVUZZO dott. cav. Paride.
RINALDI dott. cav. Guido.
RONDINELLI dott. cav. Armando.

PERSONALE DI RAGIONERIA

DE BAGGIS Ugo, primo ragioniere di 2 classe. — Promosso primo ragioniere di 1 classe, con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 26-6-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

DAFFINI cav. Gio. Battista, primo ragioniere geometra di 1 classe direzione Ancona (sottodirezione Chieti). — Trasferito ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia. (*Del. M.* 20-7-1919).

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

PALMIERI cav. Vincenzo, capotecnico. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 23-3-1919).

CAPPELLI Ettore, primo capotecnico. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, a decorrere dal 16 marzo 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

GIRAUDO Gioacchino, assistente direzione genio Alessandria (sottodirezione Cuneo). — Trasferito direzione genio Tripoli. (*Del. M.* 20-7-1919).

ERCOLANI Francesco, assistente direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno). — Trasferito direzione genio Roma. (*Del. M.* 20-7-1919).

ANTICO Giovanni, assistente ufficio fortificazioni Belluno. — Trasferito direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno) — Ufficio staccato Orbetello. (*Del. M.* 20-7-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

CODEHO' Francesco, applicato. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, a decorrere dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 20-4-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

BOCHICCHIO Vincenzo, ufficiale d'ordine 29 fanteria. — Trasferito deposito 12 bersaglieri. (*Det. M.* 24-7-1919).

SOLARI Ernesto, applicato ospedale Roma. — Trasferito deposito 82 fanteria. (*Det. M.* 24-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

SCOTTI cav. Arcangelo, tenente generale. — Esonerato dalla carica di presidente aggiunto del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

MAGGIORI GENERALI

DE LUCA cav. Giuseppe, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

BERTI cav. Antonio, maggiore generale commissario, richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 1 agosto 1919. (*D. M.* 13-7-1919).

MORABITO cav. Alessandro, colonnello artiglieria. — Promosso maggiore generale con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 17-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

D'ANTONI Ugo, brigadiere generale distretto Roma. — Già richiamato in servizio temporaneo mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, dal 3 settembre 1916, ricollocato in congedo col grado stesso il 20 aprile 1919. (*D. M.* 17-7-1919). (*D. M.* 17-7-1919).

PATTI cav. Gioacchino, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 17-7-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919).

FANELLI cav. Riccardo.	Dal 27 marzo 1915.
BAIMA BOLLONE cav. Pietro.	Dal 29 ottobre 1917 al 25 maggio 1919.
GARBELLI cav. Pietro.	Dal 10 luglio 1917 al 25 maggio 1919.
BORSETTO cav. Giuseppe.	Dal 25 marzo 1915 al 30 aprile 1919.

ROBOTTI Giuseppe, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e portata al 15 luglio 1919.
(*D. M.* 23-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254: (*R. D.* 20-7-1919).

ANGELETTI Eugenio.	Con anzianità 9 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Garbarini* Emilio.
SANTORO Francesco.	Con anzianità 2 marzo 1916. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Taccani* Arturo.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 20-7-1919).

ALBERINO Filippo.	Con anzianità 1 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Raima Rollone* Pietro.
FIACCARINI Tullio.	Con anzianità 30 agosto 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Miraldi* Carlo.

PANICALI Oscar, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917.
(*R. D.* 20-7-1919).

BOVE Carmine, tenente colonnello. — Promosso colonello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tesori* Cesare.
(*R. D.* 20-7-1919).

BINI Enrico, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917.
(*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 20-7-1919).

CESARI Cesare.	Con anzianità 5 novembre 1918.
GIOVANNETTI Antonio.	Id. id. 12 dicembre 1918.
RIASETTI Fausino.	Id. id. 10 gennaio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919).

ELIA cav. Giuseppe.	Dal 1 aprile 1918.
COLAPINTO cav. Francesco.	Dal 3 al 18 giugno 1915.
COLAPINTO cav. Francesco.	Dal 7 agosto 1915 al 15 aprile 1919.

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919)

CASELLA cav. Carlo.	Dal 15 aprile 1919.
RUFFO cav. Enrico.	Dal 10 giugno 1919.
MASCARETTI cav. Fabio.	Dal 15 id.
CIPRIANI cav. Ettore.	Dal 18 maggio 1919.
EVANGELISTI cav. Giovanni.	Dal 15 giugno 1919.
GIANI cav. Evaristo.	Dal 10 agosto 1919.
BARGIANI cav. Giuseppe.	Dal 31 luglio 1919.

FIACCARINI cav. Tullio.	Dal 15 luglio 1919.
PALUMBO cav. Paolo.	Dal 20 giugno 1919.
ALBERINO cav. Filippo.	Dal 10 aprile 1919.
ABBONDANZI cav. Giuseppe.	Dal 10 maggio 1919.

I seguenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919).

MEZZO cav. Achille.	Dal 30 aprile 1919.
CIBRARIO nobile dei conti di Pisa e di S. Marino cav. Giulio.	Dal 28 id.
BARUFFALDI cav. Gustavo.	Dal 15 giugno 1919.
ANGNISSOLA cav. Annibale.	Dal 20 id.
TESORI cav. Cesare.	Dal 31 luglio 1919.
SIBILLE cav. Alfonso.	Dal 20 Giugno 1919.
VIGNOLA cav. Giuseppe.	Dal 20 id.
ZAMBELLI cav. Girolamo.	Dal 10 aprile 1919.
CURTI cav. Alessandro.	Dal 20 maggio 1919.

PUTZU Virginio, tenente colonnello, distretto Forlì. — Trasferito distretto Sassari e destinato campo ergastolani Asinara. (*Det. M.* 20-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

ASINARI di S. MARZANO Amedeo, colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 30 maggio 1917, deposito lancieri di Vercelli; destinato dall'11 luglio 1918 deposito Piemonte reale cavalleria; ricollocato in congedo il 30 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

Tenenti colonnelli

PASINI Gaspare, tenente colonnello distretto Udine. — Promosso colonnello con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

DELLA VOLTA Alessandro, tenente colonnello distretto Brescia. Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 18 maggio 1919 nella parte che lo riguarda. (*R. D.* 17-7-1919).

DELLA CHIESA di CERVIGNASCO e TRIVERO Paolo, tenente colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 23 gennaio al 1 aprile 1919, comando corpo armata Torino. (*D. M.* 17-7-1919).

MACCHIA Giordano, tenente colonnello distretto Bari. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 20 marzo al 1 aprile 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

SAN MARTINO di STRAMBINO Annibale, tenente colonnello distretto Firenze. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 agosto 1917, ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

TESTI Gino, tenente colonnello distretto Vercelli. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 29 maggio 1918, ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

DALLA VECCHIA Adolfo, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 febbraio 1918, comando corpo armata Milano destinato comando deposito reggimento Genova cavalleria dal 9 dicembre 1918; ricollocato in congedo il 20 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

ORTONA Luigi, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 1 giugno 1917, trattenuto successivamente in servizio col grado di maggiore dal 15 luglio 1917 e con quello di tenente colonnello dal 16 giugno 1918; ricollocato in congedo il 25 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

D'AMORE Luigi, tenente colonnello distretto Caserta. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 febbraio 1917; destinato deposito lancieri di Milano dal 25 gennaio 1918; ricollocato in congedo il 31 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate:
(*D. M.* 17-7-1919).

SCIAVONE cav. Roberto, distretto Roma, già in servizio laboratorio precisione e successivamente dal 24 maggio 1915 ispettorato costruzioni artiglieria.	Dal 16 aprile 1919.
SERINA cav. Steano, in servizio dal 1 agosto 1917 deposito 31 campagna.	Dal 10 maggio 1919.
PETRAGNANI cav. Camillo, distretto Verona, già in servizio direzione artiglieria Verona e successivamente dal 6 aprile 1918 deposito 24 campagna.	Dal 1 aprile 1919.
SICARDI cav. Francesco, in servizio dal 1 giugno 1917 comando deposito 13 campagna.	Dal 31 maggio 1919.
PONTIGLIONE cav. Luigi, distretto Bari, già in servizio comando corpo armata Bari, e successivamente dal 1 agosto 1915 comando deposito 35 campagna.	Dal 1 maggio 1919.

BONGIOVANNI cav. Costantino, colonnello distretto Torino. — Trasferito distretto Siracusa, per cambio di residenza. (*Det. M.* 20-7-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate):
(*D. M.* 17-7-1919).

CIPRIANI cav. Innocenzo, distretto Roma, già in servizio scuola centrale d'artiglieria da campagna	Dal 30 maggio 1919.
DE GREGORIO marchese cav. Francesco, distretto Palermo, già in servizio comando 12 corpo armata (uff. prec. quadr.) e successivamente dal 2 luglio 1916 a disposizione Comando Supremo; dal 10 aprile 1918 comando deposito 22 campagna; e dal 27 aprile 1918 tribunale militare Palermo.	Dal 31 id.
CALEGARI cav. Lorenzo, distretto Cremona, già in servizio officina centrale artiglieria e successivamente dal 16 settembre 1917 deposito reggimento artiglieria a cavallo.	Dal 31 id.
NOTARBARTOLO cav. Rodrigo, già in servizio comando deposito 22 campagna.	Dal 15 giugno 1919.
FACE cav. Nicola, già in servizio comando deposito 13 campagna.	Dal 16 id.

BUTTI cav. Eugenio, distretto Genova, già in servizio comando corpo armata Genova e successivamente dal 1 agosto 1916 a disposizione Comando Supremo e dal 2 marzo 1917 comando corpo armata Genova.	Dal 1 id.
PALQUI cav. Raimondo, distretto Torino, già in servizio comando deposito 6 fortezza.	Dal 31 dicembre 1916.

VIOLA cav. Francesco ,tenente colonnello, distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 12 aprile 1915 al 7 aprile 1918 comando deposito 9 fortezza e dall'8 aprile 1918 al 15 marzo 1919 comando deposito 2 fortezza. (*D. M.* 17-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-7-1919).

MARRA cav. Emerico.	Dal 31 luglio 1919.
BOVALINI cav. Giunio.	Dal 20 giugno 1919.
LOMELLINI cav. Leone.	Dal 20 id.

AMOROSO Cesare, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 1 luglio all'8 agosto 1913. (*D. M.* 20-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti colonnelli

MEONI cav. Ruggero, tenente colonnello amministrazione. — Ricollocato in congedo dal 30 giugno 1919. (*D. M.* 19-7-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 19-7-1919).

STIATTESI cav. Temistocle.	Dal 1 aprile 1919.
SELAVERANI cav. Vincenzo.	Dal 10 maggio 1919.
LAURENTI cav. Pietro.	Dal 20 aprile 1919.
FENO cav. Luigi.	Dal 25 maggio 1919.
CASARA cav. Tullio.	Dal 31 luglio 1919.

MIGLIA cav. Giovanni, maggiore amministrazione. — Richiamato in servizio dal 24 giugno 1919. (*D. M.* 19-7-1919).

PORZIO cav. Salvatore, maggiore amministrazione. — Lo stipendio annuo del contronotato ufficiale è portato con un quinquennio a L. 5.500 dal 1 gennaio 1914. (*D. M.* 9-2-1919).

PECCONI Antonio, maggiore amministrazione. — Lo stipendio annuo del contronotato ufficiale è portato per avere 25 anni dalla nomina ad ufficiale senza il doppio quinquennio a L. 4800 dal 1 marzo 1915, data in cui rivestiva il grado di 1° capitano. (*D. M.* 9-2-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

Capitani

ROMAGNOLI Mario, capitano. — Ha cessato di appartenere al R corpo truppe coloniali Eritrea dal 3 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 6 bersaglieri. (*Det. M.* 20-7-1919).

I seguenti capitani hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 luglio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 20-7-1919).

D'ORLANDO Amabile.	Deposito 8 alpini.
BOSCHI Vincenzo.	Id. 35 fanteria.
BONASSI Giovanni.	Id. 91 id.
DE CARO Amedeo.	Id. 31 id.

BOCCADIFUOCO Amedeo, capitano. — Ha cessato di essere comandato in Eritrea, dal 6 luglio 1919 e sotto la stessa data rientra deposito 85 fanteria.

(*Det. M.* 20-7-1919).

SEVERINO Vincenzo, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 2 fanteria.

(*Det. M.* 20-7-1919).

BALZARINI Domenico, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'8 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 9 bersaglieri.

(*Det. M.* 20-7-1919).

ROSSI Roberto, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 26 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 7 bersaglieri.

(*Det. M.* 20-7-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 agosto 1919:

SASSI Giuseppe.

BOGGIO Luigi.

MARCHI Vittorio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 18 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 agosto 1919.

Tenenti

BLASI Emidio, tenente 72 reparto d'assalto. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 20-7-1919).

SCALIOTTI Angiolino, tenente deposito 33 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 20-7-1919).

DE TULLIO Paolo, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 28 febbraio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 53 fanteria.

(*Det. M.* 20-7-1919).

DE MARI Gustavo, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 23 marzo 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 23 fanteria.

(*Det. M.* 20-7-1919).

CHIEFFI Tommaso tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 3 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 14 fanteria.

(*Det. M.* 20-7-1919).

SCARDINO Francesco, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 3 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 16 fanteria.

(*Det. M.* 20-7-1919).

TRAGNI Vasco, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 3 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito bersaglieri Brescia.

(*Det. M.* 20-7-1919)

I seguenti tenenti hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 luglio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

LO SCHIAVO Diego.	Deposito 37 fanteria.
SALVATI Geo.	Id. 73 id.
LAURENZI Aldo.	Id. 51 id.

I seguenti tenenti hanno cessato di appartenere al R. corpo di truppe coloniali Eritrea dal 7 luglio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

TRON Angelo.	Deposito 68 fanteria.
FORTE Giovanni.	Id. 64 id.
CASTRO Mario.	Id. 38 id.
ANDRISANI Giuseppe.	Id. 15 id.

PIETROMARCHI Luca, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'8 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 51 fanteria. (*Det. M.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia dall'11 luglio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

VILLA Gaetano.	Deposito 37 fanteria.
CENTOLA Ottorino.	Id. 9 bersaglieri.

LOPEDOTA Fabrizio, tenente. — Ha cessato di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Somalia dall'11 luglio 1919 e sotto la stessa data rientra depositi 10 fanteria. (*Det. M.* 20-7-1919).

FERRARI Michele, tenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 18 marzo 1919. (*Det. M.* 20-7-1919).

NOTIFICAZIONI

DELLA CASA Mario, tenente. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo collocamento in congedo a decorrere dal 5 settembre 1918 (notif. disp. 57 del **bollettino ufficiale** 1918.

PIERGIOVANNI Aldo, tenente. — L'assegno rinnovabile (per la durata di anni due a decorrere dal 1 ottobre 1917) notificato con la dispensa 72 del bollettino ufficiale del 1917 è modificato (per la durata di anni tre a decorrere dal 7 aprile 1917).

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 agosto 1919:

MAFFEI Emilio.	GIUSTI Giuseppe.
VECCHIONE Giovanni Battista.	

MANDALA' Salvatore, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 17 novembre 1918.

VOLPI Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 29 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto un corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con l'anzianità sottoindicata e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. (*R. D* 17-7-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

VERAZZI Giuseppe, distretto Milano deposito Avellino. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Berardi* Raffaele.

Con anzianità 1 febbraio 1916:

ZUCCA Claudio, distretto Cagliari, deposito Ozieri S. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maggioni* Giuseppe.

COLITTO Sigismondo, allievo ufficiale studente universitario, nato nel 1901 che ha frequentato l'8 corso speciale nella scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 10 maggio 1919; distretto di residenza Campobasso, ed assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Roma, al comando del quale si presenterà il mattino del 1 agosto p. v per prestare tre mesi di servizio per istruzione, ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*R. D.* 20-7-1919).

PIEROTTI Gino, allievo ufficiale che ha frequentato il 4 corso speciale di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria; distretto di residenza Firenze ed assegnato per mobilitazione al deposito Firenze sud-est, al comando del quale si presenterà il mattino del 1 agosto 1919 per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato. (*R. D.* 20-7-1919).

DI GIULIO Gherardo, allievo ufficiale che ha frequentato il 2 corso speciale della scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 settembre 1918; distretto di residenza Firenze ed assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Livorno, al comando del quale si presenterà il mattino del 1 agosto 1919 per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Prinzivalli* Gaetano.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, proveniente dai corsi piloti aviatori, nominati tali con i decreti luogotenenziali 4 e 15 maggio, 8, 15 e 22 giugno 1919 è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per i detti sottotenenti daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità: (*R. D.* 20-7-1919).

Con anzianità 1 luglio 1918:

SCABARI Luigi, distretto Milano, deposito bersaglieri Brescia. |

Con anzianità 15 novembre 1918:

TODARO Giuseppe, distretto Taranto, deposito Taranto.

ISOTTA Giuseppe, distretto Siena, deposito Pisa.

GUALTERONI Domenico, distretto Bergamo, deposito Bergamo.

AGOSTINI Pietro, distretto Roma, deposito Roma nord est

PUGLISI Luigi, distretto Catania, deposito Catania.

DENTAMARO Nicola, distretto Napoli, deposito Napoli sud.

ARCHETTI Carmelo, distretto Bergamo, deposito Bergamo.

BRANCA Mario, distretto Sassari, deposito Ozieri S.

RONDINELLA Armando, distretto Napoli, deposito Pistoia.

NUTI Luigi, distretto Firenze, deposito Firenze.

DAL BIANCO Federico, distretto Padova, deposito Padova P.

SCATTAGLIA Michele, distretto Bari, deposito Roma nord est.

BIANCHI Gino, distretto Milano, deposito Milano est.
TROVATELLI Ottavio, distretto Napoli, deposito Napoli nord.
RAGGI Giulio Cesare, distretto Lucca, deposito Pisa.
GANZ Silvio, distretto Belluno, deposito Belluno.
CRISTIANI Giovanni, distretto Verona, deposito Verona Ve.
CASTELLANO Vito, distretto Bari, deposito Bari.
CORRIDORI Amos, distretto Mantova, deposito Bari.
CAPPELLI Cesare, distretto Roma, deposito Roma sud-ovest.
CALIA Aniello, distretto Palermo, deposito Palermo.

Con anzianità 5 febbraio 1919:

AMICARELLI Raffaele, distretto Napoli, deposito Napoli nord.
MILAZZO Quirino, distretto Napoli, deposito Napoli sud.
DE APOLLONI Lionello, distretto Brescia, deposito Brescia.
CAPPELLI Bruno, distretto Pistoia, deposito Pistoia.
PAINELLI Attilio, distretto Pesaro, deposito Fano.

GHINI Giuseppe, sottotenente fanteria deposito mitraglieri Brescia. — Revocato e considerato come non avvenuta la sua promozione a sottotenente di complemento effettuata con decreto luogotenenziale 4 aprile 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

SALERNO Prospero, sottotenente fanteria distretto Castrovillari deposito Avellino. — L'anzianità di grado di cui al decreto luogotenenziale 6 maggio 1918, dal 20 novembre 1917 viene stabilita al 20 maggio 1917. (*R. D.* 20-7-1919).

FOGU Proto, sottotenente fanteria distretto Sassari, deposito Genova. — L'anzianità assoluta del grado attuale cui è stato investito ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita al 15 settembre 1917. La decorrenza degli assegni daterà dal 1 ottobre 1917. (*D. L.* 29-5-1919).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso la decorrenza degli assegni per detti sottotenenti daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917:

Con anzianità 1 maggio 1916:

ZAPPALA' Giuseppe, distretto Catania, deposito Perugia. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Genova* Antonio.
FORESTIERI Pietro, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Bruschettini* Giuseppe.
ROCCARO Vincenzo, id. Girgenti, id. Novara N. — Id. id. id. *Pelaia* Bruno
CARTILLO Silvio, id. Messina, id. Sacile. — Id. id. id. *Zino* Filippo.

Con anzianità 15 agosto 1916:

MARCHI Alvise, distretto Milano, deposito 5 alpini. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palmieri* Ferdinando.
BARBERI Fernando, id. Novara, id. mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Montagna* Aldo.
BEVILACQUA Michele, id. Foggia, id. Pistoia. — Id. id. id. *Cucco* Mario
MAGNANI Carlo, id. Lucca, id. Pisa. — Id. id. id. *Massari* Nicola.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

GIANOGLIO Giacomo, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rollier* Enrico.
LAMBERTI Stefano, id. Mondovì, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Mirto* Randazzo Pietro.
FERRERO Mario, id. Torino, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Russo* Michele
IAQUINTA Giovanni, id. Cosenza, id. Bari.	Id id. id. *Cavalcanti* Guido.
MASNERI Cesare, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Pavovan* Antonio.

Con anzianità 20 maggio 1917:

NASSO' Corrado, distretto Torino, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cavalli* Giovanni.
LEGNITI Luigi, id. Catanzaro, id. Avellino.	Id. id. id. *Cristiano* Francesco.
ALLULLI Ranieri, id. Milano, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Governatori* Silvio.

Con anzianità 9 giugno 1917:

REBESANI Luigi, distretto Verona, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Viaggio* Mario.
SIMONINI Sante, id. Reggio Emilia, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Trombetta* Tiberio.
RULLI Luigi, id. Campobasso, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Meloni* Sabino.
RENAUDI Angelo, id. Torino, id. Novara V. S.	Id. id. id. *De Mita* Giuseppe
ARLOTTA Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Siena.	Id id. id. *Celentano* Mario.

Con anzianità 21 settembre 1917:

CENSI Francesco, distretto Cosenza, deposito Massa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lovecchio* Luigi.
GRECO Giuseppe id. Cosenza, id. Massa	Id. id. id. *Bencini* Enzo.
BUCCERI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Canepa* Giov. Battista.
SEMPLICI Pico, id. Siena, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Fiorini* Fabio.
LORENZO Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Oreglia* Giorgio
BARBACCI Gino, id. Bologna, id. Verona Vi.	Id. id id. *Franich* Antonio.
CAGLI Mario, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Ciresola* Alessandro.
SQUILLACE Salvatore, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. *Gilberti* Angelo
RICOTTI Feliciano, id. Parma, id. Parma N. E.	Id id. id. *Alberico* Edoardo.
BIZZOZZERO Luigi, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *Coroncelli* Emilio.
MADARO Luigi, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Fasola* Giovanni
DOSSA Giovanni, id. Ancona, id. Modena.	Id. id. id. *Semeraro* Raffaele.
RUFFINI Luigi, id. Bologna, id. Modena.	Id. id. id. *Graziato* Nicola.
FILIZZOLA Biagio, id. Potenza, id. Napoli N.	Id. id. id. *De Concilis* Salvatore.
FRASSANITO Salvatore id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Ghirardi* Cesare.
BARBAGALLO Salvatore, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *Silvestri* Giuseppe
BELLACHIOMA Luigi, id. Perugia, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Selenati* Luigi.
ALESI Nestore, id. Napoli, id. Siracusa.	Id. id. id. *Ciocia* Domenico.

SALVETTI Erminio, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sanguinetti* Mario.
COLOTTI Nicola, id. Castrovillari, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Cori* Carlo.
DE FRANCO Gustavo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Demaldè* Felice.
VENTURINI Pietro, id. Ferrara, id. Lecce.	Id. id. id. *Giuliani* Vincenzo.
MONARI Ugo, id. Modena, id. Ferrara.	Id. id. id. *Contino* Beniamino.
MORGESE Decilo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Gallitto* Amedeo.
PIAZZA Luciano, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Moro* Pio.
DE TOMMASI Orazio, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *De Rosa* Giovanni.
SCARAMUZZA Francesco, id. Parma, id. Torino O.	Id. id. id. *Mancuso* Alberto.
CIACERI Giorgio, id. Siracusa, id. Torino O.	Id. id. id. *Massucco* Vittorio.

Con anzianità 9 ottobre 1917:

PIACENTE Valentino, distretto Frosinone, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Manzolini* Mario.

Con anzianità 8 novembre 1917

RAMPI Giuseppe, distretto Novara, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Poggi Pollini* Giuseppe.
MUSIO Pietro, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Marconi* Pasquale.
MARCHISIO Roberto, id. Torino, id. Torino O.	
MASSIMINO Giuseppe, id. Torino, id. 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fagnani* Durval.
SCHIAVONI Antonio, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Perlini* Mario.
SCALABRINI Emiliano, id. Novara, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Lavermeda* Vincenzo.
SARDARELLI Attilio, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Candido* Carmelo.
FIORENTINI Camillo, id Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Nicoletti* Giovanni.
GASPARINI Angelo, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Barontini* Lisimaco.
GRANATA Luigi, id. Napoli, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Zanetti* Ottavio.
GIANIZZO Manlio, id. Palermo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Corbella* Angelo.
GRECO Amleto, id. Bologna, id. Ferrara.	Id. id. id. *Crivelli* Primo.
HERTEL Ernesto, id. Torino, id. Ancona.	Id. id. id. *Iannone* Donato.
BIANCO Mario, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Carratù* Stanislao.
MANGIARACINA Giuseppe, id. Girgenti, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Balzano* Vito.

Con anzianità 22 novembre 1917:

BINAGHI Riccardo, distretto Milano, deposito Varese N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pedrazzuoli* Umberto.
BARONTINI Carlo, id. Genova, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Allio* Roberto.
ALCURI Michele, id. Girgenti, id. Palermo P.	Id. id. id. *Lenzi* Guido.
DIONISIO Vincenzo, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Ivao Torres* Manlio.

MANENTI Franco, distretto Milano, deposito bersaglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Della Ventura* Francesco.
BERTUCCI Vincenzo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Rey* Marco.
COCUCCI Giovanni, id. Campobasso, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Canal* Paolo.
LEDDA Antonio, id. Sassari, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Ferrari* Mario.
GIUSEPPETTI Filogene, id. Spoleto, id. Ancona.	Id. id. id. *Cattaneo* Anselmo.
COLOMBO Ferdinando, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. *Battaglia* Eugenio.
FORMIGGINI Giorgio, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Micvilli* Luigi.
MOAURO Corrado, id. Caserta, id. bersaglieri Ancona.	Id. id id. *Davoli* Orazio.
ARCA Giovanni, id. Spoleto, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Grandis* Giuseppe.
D'AMELIO Domenico, id. Chieti, id. Cuneo.	Id. id. id. *Buffa* Costantino.
GUARINIERI Alfredo, id. Roma, id. Torino O.	Id. id. id. *Moroni* Michele.
DESIRO' Luigi, id. Padova, id. bersaglieri Ancona.	Id id. id. *Pascone* Mario.
PARATO Edoardo, id. Torino, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Musti* Francesco.
CRISTIANI Riccardo, id. Barletta, id. Bari.	Id. id id. *Grisi* Pietro.
COLIZZA Giovanni, id. Caserta, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Teso* Giovanni.
FRANCOLINI Latino, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Masci* Filippo.
PIETRI Stefano, id. Reggio Emilia, id. Modena.	Id. id. id. *Scelzo* Amedeo.
SIENA Alfredo, id. Bari, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Piva* Giorgio.
PERILLI Adolfo, id. Roma, id. Brescia.	Id. id. id. *Turco* Antonio.
MIELE Nicola, id. Teramo, id. Caserta.	id. id. id. *Bareggi* Francesco.
STRANIERO Emanuele, id. Barletta, id. Torino E	Id. id. id. *Romanelli* Giuseppe.
MEROLA Raffaele, id. Gaeta, id. Frosinone.	Id. id. id. *Di Grazia* Francesco.
BIANCHI Egidio, id. Torino, id. Genova.	Id. id. id. *Orsini* Umberto.
SINIGALLIA Duilio, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Mancuso* Giuseppe.
FAILLA Vito, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Baio* Carlo.
GNOCCHI Agostino, id. Pavia, id. Novara N	Id. id. id. *Tarsia* Attilio.
CURTI Emanuele, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Crapulli* Giuseppe.
RANDONE Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Napoli* Antioco.
MEZZIA Sebastiano, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Zanni* Attilio.
FABI Salvatore, id. Napoli, id. Venezia.	Id. id. id. *Calascibetta* Umberto.
LOMASTI Aldo, id. Pesaro, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Mornezzi* Alberto.
SIMEONI Aristide, id. Gaeta, id. Novara N.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Paolillo*
MOLENA Apelio, id. Treviso, id. Milano E.	Edoardo.
PRESICCI Vittorio, id. Taranto, id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Usai* Nicolò.
FUSONE Aristide, id Napoli, id. Brà.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Tancredi*
BEARZATO Giordano, id. Sacile, id. Firenze S. E.	Alberto.
TASSINARI Ugo, id. Ravenna, id. Siena.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marciano* Pasquale.

MASSARA Spirito, distretto Torino, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Festa* Carlo.
SOTTOSANTI Guido, id. Caltanissetta, id. Lecco.	Id. id. id. *Favera* Luciano.
NICOSIA Salvatore, id. Siracusa, id. Messina.	Id. id. id. *Urso* Mauro.
MARIA Nicola, id. Napoli, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Lazari* Luigi.
TRAINA Luigi, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. *Lusetti* Giovanni.
GUANO Emanuele, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. *Lavatteri* Francesco.
ORTELLI Rodolfo, id. Bologna, id. Napoli N.	Id. id. id. *Lombardi* Renato.
CIANCIO Francesco, id. Catania, id. Benevento.	Id. id. id. *Belloni* Marte.
SCAFFIDI Giuseppe, id. Messina, id. Perugia.	Id. id. id. *Cavalieri* Attilio.
CALZONA Mario, id. Napoli, id. Lecce.	Id. id. id. *Masumeci* Salvatore.
TORNIMBENI Francesco, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Vulcano* Giovanni.
ORLANDO Francesco, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. *Coldstaub* Aldo.
GIANNOTTI Eugenio, id. Mondovì, id. Savona.	Id. id. id. *Pietrasanta* Vincenzo.
COCCO Armando, id. Napoli, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Toschi* Luciano.
SANTI Giovanni, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Valentini* Ruggero.
ARDIGO' Pier Emilio, id. Cremona, id. Modena.	Id. id. id. *Sardo* Pasquale.
VESCOGNI Gustavo, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Rosa* Ermes.
SAMPAOLI Giovanni, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Palange* Guido.
BORTOLOTTI Alvaro, id. Ferrara, id. Ferrara.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Lappido* Domenico.
SALERNO Lucio, id. Siracusa, id. Cosenza.	
LODATO Liborio, id. Cefalù, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maridati* Ampelio.
LAZZERINI Gilberto, id. Firenze, id. Modena.	Id. id. id. *Salebè* Antonio.
INTERDONATO Celestino, id. Messina, id. Chieti.	Id. id. id. *Faranda* Paolo.
SPALMA Angelo, id. Girgenti, id. Massa.	Id. id. id. *Ghislanzoni* Severino.
MORRONE Enrico, id. Campagna, id. Modena.	Id. id. id. *Giuliani* Giacomo.
NOCE Vincenzo, id. Messina, id. Modena.	Id. id. id. *Romano* Vincenzo.
COTA Attilio, id. Foggia, id. Benevento.	Id. id. id. *Veneziano* Antonino.
LALA Carlo, id. Lecce, id. Como.	Id. id. id. *De Benedictis* Salvatore.
DI TANNA Guido, id. Sulmona, id. Arezzo.	Id. id. id. *Longo* Antonio.
GRIO Giuseppe, id. Roma, id. Bari.	Id. id. id. *Facca* Mario.
RIZZO Carmelo, id. Lecce, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Sansone* Francesco.
CALABRESE Attilio, id. Chieti, id. Udine.	Id. id. id. *Garruffo* Salvatore.
STRUMBOLO Pietro, id. Roma, id. Roma S. E.	Id. id. id. *Barale* Oreste.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

D'AGOSTINO Paolo, distretto Roma, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Rosa* Giuseppe.
GALANDRINO Giuseppe, id. Alessandria, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Cipollone* Giocondo.
DURANTI Pietro, id. Perugia, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Maneschi* Salvatore.
GRILL Emanuele, id. Pinerolo, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Giannelli* Domenico.

RANDO Gian Litterio, distretto Genova, deposito bersaglieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Molinari* Carlo.
GAZZETTI Goffredo, id. Bologna, id. Roma N. E.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Barbagallo* Angelo.
MORANDI Augusto, id. Milano, id. 5 alpini.	
MAZZOLA Lorenzo, id. Torino, id. Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Campagnoli* Manlio.
PERINI Erminio, id. Cremona, id. Bergamo.	Id. id. id. *Falcone* Vincenzo.

Con anzianità 20 dicembre 1917:

ALLIATA Virgilio, distretto Perugia, deposito Spoleto.	

Con anzianità 21 gennaio 1918:

IARULLI Sergio, distretto Livorno, deposito Firenze N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Santoboni* Enrico.

Con anzianità 16 maggio 1918:

MOGGI Arnaldo, distretto Pistoia, deposito bersaglieri Livorno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Grossi* Oscar.
CICCHETTI Loris, id. Roma, id. Roma N.E.	Id. id. id. *Pagani* Arturo.
GRANATA Rosario, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Fiorillo* Pasquale.
CAPOCCHIANI Angelo, id. Barletta, id. Taranto.	Id. id. id. *Mammi* Aldo.
PACE Giuseppe, id. Girgenti, id. Viterbo.	Id. id. id. *Fassari* Paolo.
CAMPOREALE Nicola, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Porta* Mario.
PAITA Anselmo, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. *Carosella* Edmondo.
ORLANDO Vittorio Emanuele, id. Caserta, id. Modena.	Id. id. id. *Marescalchi* G. Battista.
PICECI Aldo, id. Lecce, id. Como	Id. id. id. *Poggini* Italo.
FORLINI Euclide, id. Napoli, id. Novara N.	Id. id. id. *Lamberti* Nicolò.
DE DONATO Averardo, id. Bari, id. Novara N.	Id. id. id. *Recchia* Elisio.
VAMPA Ercole, id. Torino, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Palmas* Bernardino.
GESNER Rinaldo, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Rossoni* Riccardo.
MONTI Paolo, id. Genova, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Spampanato* Pasquale.
CACIA Prospero, id. Catania id. Roma N.E.	Id. id. id. *Ferroni* Giacomo.
VITTURI Giuseppe, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Tracuzzi* Giuseppe.
SOLINAS uigi, id. Livorno, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Damiani* Giuseppe.
LENCI Carlo, id. Massa, id. Tortona.	Id. id. id. *Virdia* Mario.
CESARETTI Ugo, id. Ancona, id. Ravenna.	Id. id. id. *Adami* Vartan.
DEL FIOL Umberto, id. Sacile, id. Messina.	Id. id. id. *Galleni* Mario.
CARBONARA Francesco, id. Catania, id. Mantova.	Id. id. id. *Leardi* Fulvio.
BOTTI Felice, id. Venezia, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Spano* Giovanni.
LOMBARDO Carmelo, id. Trapani, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Bastoni* Domenico.
ZAINI Amos, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Giuliano* Giuseppe.
BELLINA Annibale, id. Palermo, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Incerto* Anni
BRESADOLA Giuseppe, id. Parma, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Frassanito* Luigi.

LORDI Antonio, distretto Barletta, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rossi* Benedetto.
NARBONA Guido id. Torino, id. Novara N.	Id. id. id. *Allomani* Pietro.
OROFALO Giacomo, id. Lecce, id. Novara N.	Id. id. id. *Sardi* Angelo.
BARTOLUCCI Bartolo, id. Ascoli Piceno, id. Novara N.	Id. id. id. *Mantelli Paolo*
MASCIARELLI Giuseppe, id. Chieti, id. Novara N.	Id. id id. *Allari* Costanzo.
ANNICELLO Sabino. id. Avellino, id. Novara N.	Id. id. id. *Malchisio* Vittorio.
MENGA Giovanni, id. Cremona, id. Cremona.	
PECORARO Saverio, id. Salerno, id. Novara V. S.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Dottorini* Armando.
COZZOLINO Vincenzo, id. Lecce, id. Novara V. S.	
CUTRERA Renato, id. Roma, id. Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mattioli* Ippolito.
MAZZIERI Pietro, id. Parma, id. Brà.	Id. id. id. *Pizzoni* Stefano.

Con anzianità 20 maggio 1918:

PALMARINI Mario, distretto Roma, deposito Udine.	

Con anzianità 9 agosto 1918:

ROGGES Filippo, distretto Taranto, deposito Massa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Brest* Mario.

Con anzianità 16 agosto 1918:

BALDI Tullio, distretto Padova, deposito bersaglieri Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pasquali* Oreste
TRONCA Italo, id. Roma, id. Caserta.	Id. id. id. *Gilardi* Francesco.
MARANO Biagio, id. Padova, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Ghisellini* Armando.
SABBATINI Alfredo, id. Ancona, id. Fano.	Id. id. id. *Bevilacqua* Ubaldo.
FESTI Leopoldo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Carlini* Marco
TOMASSONI Francesco, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id id. *Di-Filippo* Italo.
DEVOTO Mario, id. Massa, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Gentili* Alfredo.
BELLODI Adolfo, id. Modena id. Pistoia.	Id. id. id. *Pizzen* Giovanni.
GUIDI Guido id. Napoli, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Palmieri* Carlo.
PENNACCHI Danilo, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Sciolla* Modesto.
GIORGETTI Emilio, id. Varese, id. Lodi.	Id. id. id. *Ranise* Giovanni.
MARLETTA Giuseppe, id. Caltanisetta, id. Casenza.	Id. id. id. *Candido* Clemente.
BATTISTINI Eliseo, id. Massa, id. Novara N.	Id. id. id. *Torlai* Giovanni.
PLATANIA Sante, id. Catania, id. Novara N.	Id. id. id. *Querrini* Bruno.
BONDONIO Amaldo, id. Torino, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Melita* Angelo.
RICAGNI Enrico, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Pacifico* Comincio.

FERRARI Vincenzo, distretto Castrovillari, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Groppa* Nicola.
DESIATO Michele, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Castore* Felice.
MARZARI Giuseppe, id. Modena, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Pilla* Raffaele.
FICORILLI Pietro, id. Aquila, id. Cremona.	Id. id. id. *Bernardi* Carlo.
MADONNA Oronzo, id. Lecce, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Bruno* Mario.
D'AINA Ruggero, id. Milano, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Garrone* Armando
DELL'ARIA Vincenzo, id. Palermo, id. Novara N.	Id. id. id. *Marzano* Angelo.
SCAMBATI Pasquale, id. Nola id. Nocera.	Id. id. id. *Mazza* Generoso
FALSAPERLA Giuseppe, id. Catania, id. Cremona.	Id. id. id. *Masca* Riccardo.
ORDINE Angelo, id. Cosenza, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Filipello* Giovanni.
NARDONE Francesco, id. Napoli, id. Avellino.	Id. id. id. *Macri* Michelangelo.

Con anzianità 1 settembre 1918:

COLOMBO Daniele, distretto Milano, deposito bersaglieri Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Tuccani* Pietro.
D'AMATO Roberto, id. Salerno, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Sottanis* Giuseppe.
SCOLARO Ferruccio, id. Messina, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Ocleppo* Giuseppe.
DI LORENZO Carmine, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Marino* Giustino.
CANDIANI Riccardo, id. Milano, id. Brà.	Id. id. id. *Gianfranceschi* Virgilio.
PROTO Francesco, id. Palermo, id. Novara N.	Id. id. id. *Scala* Arnello.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

VANNINI Armando, distretto Siena, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Ruggero* Pio.
PANE Angelo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Senno* Ugo.
TOMANDONI Giovanni, id. Sacile id. 8 alpini.	Id. id. id. *Morfino* Armando.
GRAVAGNA Gaetano, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. *Aidala* Alfredo.
DI MAGGIO Girolamo, id. Palermo, id. Messina.	Id. id. id. *Bossaglia* Enzo.
CARDIS Alfredo, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. *Aguzzi* Gino.
ISABELLA Francesco, id. Varese, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Zanardi Lamberti* Guido.
GENTILE Giuseppe, id. Trapani, id. Messina.	Id. id. id. *Strazza* Ippolito.
GIANNUZZI Luca, id. Bari, id. Venezia.	Id. id. id. *Benucci* Augusto.
LANZETTI Francesco, id. Milano, id. Novara N.	Id. id. id. *Bertolini* Gualfredo.
RASCHINI Federico, id. Milano, id. Novara N.	Id. id. id. *Isolabella* Italo.
BATTISTINI Alceste, id. Lucca, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Pace* Baldassare.

CENCIARINI Augusto, distretto Roma, deposito Udine.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Golti* Francesco.
BERARDINI Fioravante, id. Cosenza, id. Lecce.	Id. id. id. *Paggetti* Sabatino.
SERVADIO Felice, id. Firenze, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Zerbato* Angelo.
RAGNI Ernesto, id. Milano, id. Bari.	Id. id. id. *Acapino* Eleuterio.
TURBA Carlo, id. Pavia, id. Ravenna.	Id. id. id. *Ventura* Giovanni.

Con anzianità 23 novembre 1918:

CORSARO Salvatore, distretto Catania, deposito Monza.	

Con anzianità 25 novembre 1918:

MAZZONI Roberto, distretto Milano, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Furlanetto* Eugenio.
GAIARDI Angelo Benvenuto, id. Novara, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Belleri* Vincenzo.
VIGLINO Carlo Stefano-Egildo, id. Novara, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Schiavi* Alessandro.
TEPPA Bernardo Giovanni, id. Torino, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Balestra* Marcello.
RE Romolo, id. Roma, id. Avellino.	Id. id. id. *Tognini* Mario.
ORLICH Paolo Vincenzo id. Savona, id. Varese N.	Id. id. id. *Pantaleone* Ernesto.
MATTASAGLIO Dante, id. Vercelli id. Novara V. S.	Id. id. id. *Gaschino* Camillo.
MAZZA Gennaro, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Di Marzio* Alberto.
MAGNANO Andrea, id. Torino, id. Novara N.	Id. id. id. *Gandolfo* Pietro Augusto.
ROSETTI Guglielmo, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Palmieri* Domenico Basilio.
CAMPA Antonio, id. Taranto, id. Lecce.	Id. id. id. *Amitrano* Alfredo.

Con anzianità 16 dicembre 1918:

MARANO Pietro, distretto Barletta, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Arbotto* Francesco.

Con anzianità 26 dicembre 1918:

FERRARA Michele, distretto Caltanissetta, deposito bersaglieri Barletta.	

Con anzianità 30 dicembre 1918:

RUSSO Pietro, distretto Taranto, deposito	SARTOR Pietro, id. Sacile, id. Sacile.
COZZI Vincenzo, id. Firenze, id. Ozieri S.	

Con anzianità 3 febbraio 1919:

POLISENA Nicola, distretto Campobasso, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Favaletto* Giovanni.

Con anzianità 28 febbraio 1919:

FROLA Enrico, distretto Lucca, deposito Pisa.	

Con anzianità 25 marzo 1919:

POZZUOLI Angelo, distretto deposito Genova.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Palmieri* Oscar.

Con anzianità 5 aprile 1919:

CHESI Giuseppe, distretto Reggio Emilia, deposito Reggio Emilia.	

Con anzianità 19 aprile 1919:

ROMEO Giuseppe, distretto Reggio Calabria, deposito Messina.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Signorino* Gaetano.
BOSI Luigi, id. Ravenna, id. Bergamo.	Seguirà id. id. *Farinella* Calogero.
ITOLLI Oddone, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Alfano* Ignazio.
GIGANTE Andrea, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Damiani* Mario.
PORTULANO Calogero, id. Girgenti, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Romani* Giuseppe.
BERNASCONI Giovanni, id. Como, id. Roma N. E.	Id. id. id. *D'Ercole* Silvio.
MODUGNO Francesco, id. Bari, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Del Monte* Remo.
SCISO Giuseppe, id. Caltaniessetta, id. Messina.	Id. id. id. *Anfossi* Enrico.
DI-JENNO Giustino, id. id. Genova.	Id. id. id. *Bevri* Adolfo.
GIAMPIETRO Mario, id. Firenze, id. Napoli N.	Id. id. id. *Lo Monaco* Francesco.
DI BELLA Biagio, id. Catania, id. Padova P.	Id. id. id. *Palminteri* Antonino.
ZUALLI Giuseppe, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Gagliano Candela* Giuseppe.

BERTOLI Pietro, sottotenente bersaglieri, distretto Padova. — Accettata la volontaria rinunzia al grado a decorrere dal 17 giugno 1917. (*R. D.* 20-7-1919).

TONNINI Quartilio, sottotenente deposito 42 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M* 20-7-1919).

MORANDINI Umberto, sottotenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 68 fanteria. (*Det. M.* 20-7-1919).

AGUZZI Achille, sottotenente fanteria. — Ha cessato di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Somalia dall'11 luglio 1919 e sotto la stessa data rientra deposito 72 fanteria. (*Det. M.* 20-7-1919).

CROVATO Elia, sottotenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 31 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito mitraglieri Brescia. (*Det. M.* 20-7-1919).

NOTIFICAZIONE

GAVA Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 agosto 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONE

GRAVINA Carlo, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 18 dicembre 1916) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 23 maggio 1917, n. 876, dal 1 agosto 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

ROSELLI Mario, tenente lancieri di Firenze, distretto Roma. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 16 gennaio 1916 in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Precederà nel ruolo il tenente *Sacerdoti* Renato. (*R. D.* 17-7-1919).

BELLINI Umberto, tenente cavalleggeri di Alessandria, distretto Siena. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 17-7-1919).

SILENZI Renato, tenente cavalleggeri di Treviso.	Trasferito reggimento lancieri di Firenze. (*Det. M.* 207-1919).
FOWST Romolo, tenente cavalleggeri di Monferrato.	Id. id. cavalleggeri di Caserta. (*Det. M.* 207-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenza assegni per le date a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

BORDONI Giulio, sottotenente cavalleggeri di Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Iacono* Alfredo.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

VANNI Bernardo, sottotenente lancieri di Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Siravo* Nicandro.

Con anzianità 11 luglio 1918 e decorrenza assegni 1 agosto 1918:

SANTANGELO Giustino, sottotenente cavalleggeri di Foggia.	

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni 1 marzo 1919:

CASSESE Antonio, sottotenente cavalleggeri di Foggia, distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Paulis* Filippo.

GALANTE Filippo, già aspirante ufficiale di complemento cavalleggeri di Lucca. — Considerato nominato sottotenente di complemento con anzianità 1 agosto 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo il sottotenente *Riccardi* Ernesto. (*R. D.* 17-7-1919).

GHINI Giuseppe, allievo ufficiale di complemento, che ha frequentato il corso presso la scuola mitraglieri Fiat. — Nominato sottotenente di complemento con anzianità 1 gennaio 1918, destinato reggimento cavalleggeri Guide. (*R. D.* 17-7-1919).

BIONDI Giuseppe, sottotenente cavalleggeri di Piacenza, distretto Napoli. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1919 nella parte che riguarda la sua dispensa dal servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 17-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

FRETI Franco capitano 7 campagna. — Trasferito 1 fortezza. (*Det. M.* 20-7-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni 1 agosto 1917:

CALIENDO Vincenzo, 27 campagna.	Precederà nel ruolo il capitano *Astiriti* Luigi.

Con anzianità 10 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *novembre* 1918:

ISOTTI Domenico, 5 campagna (T). | Precederà nel ruolo il capitano *Pierro* Vittorio.

Con anzianità 17 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *novembre* 1918:

IORIO Luigi, 24 campagna. | Seguirà nel ruolo il capitano *Rosso* Annibale.

Con anzianità 27 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *novembre* 1918:

MAYER Carlo, 8 fortezza | Seguirà nel ruolo il capitano *Olivetti* Arrigo

I seguenti tenenti d'artiglieria sono promossi capitani con le anzianità appresso indicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 28 *luglio* 1918:

COMANDINI Ubaldo, 8 fortezza.
BUCCELLI Vittorio, 7 id. } Precederanno nel ruolo il capitano *Giardini* Pietro.

Con anzianità 29 *settembre* 1918:

MELE Emidio, 35 campagna (T). |

Con anzianità 29 *dicembre* 1918:

SIRIATI Alessandro, 8 fortezza. |

ORLANDINI Enrico, tenente artiglieria 6 fortezza. — Promosso capitano a scelta con anzianità 17 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 17-7-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artiglieria è rettificata e stabilita come appresso: (*R. D.* 17-7-1919).

Al 19 *marzo* 1916:

SCAGLIOTTI Felice, 1 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Bianchetti* Ugo.
TROMBETTA Luigi, 4 id. | Seguirà id. id. *Ponticelli* Alfredo.

Al 18 *maggio* 1916:

DELLA Frattina Mario, 30 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Brasselli* Guido.
BARABINO Giuseppe, 1 fortezza. | Id. id. id. *Gallo Vitelli* Raffaele.

Al 4 *giugno* 1916:

MICHELETTI Pietro, 4 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Petri* Giovanni.
COLLORIDI Francesco, 6 fortezza. | Seguirà id. id. *Bonelli* Benedetto.

Al 27 *luglio* 1916:

NICOTRA Baldassare, 3 montagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mirabile* Giuseppe.

ALIMENA Gaetano, tenente complemento artiglieria, 34 campagna. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 17-7-1919).

ORLANDINI Enrico Carlo, tenente complemento artiglieria, 6 fortezza. — Nei precedenti decreti è autorizzata la rettifica delle sue generalità in: ORLANDINI Orlando. (*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

PUCCI Alvise, 20 campagna.	22 campagna.
PICONE Armando, 48 id.	13 id.
BASLINI Ernesto, 21 id.	13 id.
CASATI Achille, 25 id.	27 id.
STEFANONI Carlo, 36 id.	27 id.
LOFOCO Michele, 35 id.	12 id.
SINISCALCO Giuseppe, 4 fortezza.	3 fortezza.
FASOLIS Michele, 10 id.	3 id.
VINATTIERI Giovanni, 38 campagna.	1 id.
LUINI Vito, 35 id.	3 id.
RINANDO Marco, 25 campagna.	1 montagna.
PAPAFAVA Novello, 52 id.	3 id.
AMENDOLAGGINE Giovanni, direzione artiglieria Trieste.	3 fortezza.
MORELLI Carlo, 1 pesante campale.	13 campagna.
ALBERTELLI Nullo, 2 id id.	28 id.
RICCI Aldo, 7 fortezza.	19 id.
MASTROMATTEI Rocco, 2 id.	35 id
STRINGA Fausto, 9 id.	3 id
CALOGERO Marco, 7 id	4 id.
BIANCO Marco, 3 id.	32 id.
DI MARCO Pietro, 5 campagna.	Reggimento artiglieria a cavallo.
LEPORE Paolo, 1 fortezza.	Direzione artiglieria Trento.
ANCARANI Guido, 4 id.	8 fortezza e comandato sottodirezione genio di Ravenna.
ORSARIA Ezio, 7 fortezza.	27 campagna e comandato direzione genio militare Milano.
RANGONE Enrico, 2 pesante campale.	13 campagna e comandato Ministero guerra.
FRANCO Guglielmo, 33 campagna comandato deposito scuola bombardieri.	24 campagna, cessando di essere comandato come contro.

FUGASSA Arrigo, tenente artiglieria 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito 1 fortezza, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 20-7-1919).

MORTERA Levi Gino, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'8 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 22 artiglieria campagna. (*Det. M.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti hanno cessato di essere comandati al R. corpo truppe coloniali Somalia dall'11 luglio 1919 e sotto la stessa data rientrano ai depositi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

BIANCHINI Edmondo.	Deposito 35 artiglieria campagna.
CUTELLO Salvatore.	Id. 4 id. id.
BUTERA Etelredo.	Id. 13 id. id.

PIETROGRANDE Mario, tenente. — Cessera di essere comandato in Eritrea dal 31 luglio 1919 e sotto la stessa data rientra deposito 3 artiglieria campagna. (*Det. M.* 20-7-1919).

NOTIFICAZIONE

VINCENTI Gino, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 16 dicembre 1915 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

TAVARELLI Bruno, 4 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Monzu* Alberto.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

VENTRONE Camillo, 30 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Montanucci* Manlio.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni 1 luglio 1917:

GALLIANO G. Batta, 3 montagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Blasi* Luigi.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

CEMBALI Giuseppe, 5 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *D'Avanzo* Vittorio.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

RINALDI Carlo, 7 campagna (T). | Seguirà nel ruolo il tenente *Bozzetti* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 gennaio 1918:

MANETTI Ugo, 12 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bonfanti* Lorenzo.
DI MARCO Gaetano, 13 id. | Id. id. id. *Zannirato* Palmiro.
GUIDOBALDI Corrado, 3 fortezza. | Id. id. id. *Martini* Giaquinto.
CALANDRA Giuseppe, 6 id. | Id. id. id. *Micchini* Giovanni.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni 1 marzo 1918:

PAOLUCCI Giovanni, 7 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Rossini* Torquato.
LOMBI Enzo, 21 id. | Seguirà id. id. *Taroni* Gustavo.

Con anzianità 28 febbraio 1918 e decorrenza assegni 1 marzo 1918:

SACCO Aldo, 3 montagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Arcioni* Riccardo.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 maggio 1918:

MANTERIA Francesco, 8 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tasinato* Gino.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

PALEOLOGO Gaetano, 10 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rey* Augusto.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

TRICOMI Giuseppe, 6 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Cattaneo* Enrico.
GIUSTI Francesco, 5 id. | Id. id. id. *Lenzi* Alessandro.
VANNI Carlo, 16 campagna. | Seguirà id. id. *Benetti* Antonio.
MINERBI Giorgio, 2 montagna. | Id. id. id. *Garessio* Giuseppe.
LUSENA Raoul, 2 id | Id. id. id. *Salvatori* Andrea.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

MATALON Maurizio, 7 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Sercelli* Bruno.
BARELLO Carlo, 7 id.	Seguirà id. id. *Dalla Favera* Giuseppe.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

GERONIMO Giovanni, 13 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Rizzo* Domenico.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

MARINO Giuseppe, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marrocco* Velio.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

SPADON Cesare, 27 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Regazzi* Cesare.
MONTINI Arnaldo, 27 id.	Id. id. id. *Segneghi* Giovanni.
CABIBI Giulio, 28 id.	Id. id. id. *Zavattaro* Mario.
LAVAGNA Antonio, 1 fortezza.	Precederà id. id. *Pavan* Osvaldo.
MAZZACURATI Ferdinando, 9 id.	Id. id. id. *Arezzo* Carmelo.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

DI PERRI Carmelo, 2 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Pirovano* Virginio.
SOLIMBERGO Ubaldo, 13 campagna.	Seguirà id. id. *Marchetti* Attilio.
BARBARISI Pasquale, 3 fortezza.	Id. id. id. *Sapigni* Domenico.
GABBA Edoardo, 9 fortezza.	Precederà id. id. *Costa* Mario.
NIGRELLI Giuseppe, 4 id.	Id. id. id. *Esperti* Giorgio.
RAMPELLI Ugo, 1 campagna.	Seguirà id. id. *Vignati* Carlo.
ZANNIER Pietro, 16 id.	Precederà id. id. *Scoccimarro* Cesare.
GIAMMARCO Vincenzo, 3 fortezza.	Id. id. id. *Belloli* Enrico.
OTTELLI Guido, 6 id.	Id. id. id. *Bennini* Ciprando.
GORI Giorgio, 14 campagna.	Seguirà id. id. *Monaco* Francesco.
PALLESCHI Oear, 6 fortezza.	Id. id. id. *Capperoni* Giulio.

Con anzianità 28 dicembre 1918 e decorrenza asesgni 1 gennaio 1919:

FIORA Amedeo, deposito aeronautica (aviatori).	

Con anzianità e decorrenza assegni 1 gennaio 1919:

MONTELATICI Raoul, 16 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piazzesi* Carlo.
STELLA Renato, 1 montagna.	Precederà id. id. *Savorelli* Filippo.
PIFERI Odoardo, 8 fortezza.	Seguirà id. id. *Tranquilli* Ferdinando.

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni 1 febbraio 1919:

SCARABELLO Giovanni, 2 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Favalli* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 febbraio 1919:

GIGLIOLI Lucio, 8 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Canzoneri* Guido.

ROSSI Carlo, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Borelli* Giuseppe.
REDAELLI Aldo, 7 campagna.	Id. id. id. *Guerrizio* Vincenzo.
TRAVERSO Eugenio, 3 fortezza.	Precederà id. id. *Capitani* Ezio.
PERONI Luigi, 52 raggruppamento assedio.	Id. id. id. *Canattieri* Bruno.
LATTARINGHI della STUFA Lattaringo, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Fontana* Ercole.
BALLERINI Bruno, 1 montagna.	Id. id. id. *Piola* Guglielmo.
MUZIO Mario, 21 campagna.	Id. id. id. *Guarnieri* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 *marzo* 1919:

CALISTRI Ugo, 13 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Adamo* Mauro.
BARTESAGHI Paolo, 7 fortezza.	Seguirà id. id. *Jodice* Vincenzo.
BOCCOLINI Antonio, 13 campagna.	Id. id. id. *Pugliesi* Francesco.
FILIPPELLI G. Battista, 9 fortezza.	Precederà id. id. *Calamida* Ferruccio.
AGNELLO Nicolò, 5 id.	Seguirà id. id. *Padovani* Angelo.
GUARNERI Alfredo, 25 campagna.	Id. id. id. *Griffini* Alfredo.
RIPA Adalberto, 36 id.	Precederà id. id. *Spinazzola* Ruggero.
GATTI Annibale, 6 fortezza.	Seguirà id. id. *D'Ambrosco* Attilio.
CASE Francesco, 3 id.	Precederà id. id. *Cazzaniga* Pietro.
SOLARI Giovanni, 5 campagna.	Seguirà id. id. *Trapani* Leopoldo.
GIACONIA Giovanni, 3 fortezza.	Id. id. id. *Spagnoli* Cesare.
BELLAVITIS Renzo, 6 id.	Id. id. id. *Spadari* Giovanni.
ZONI Luigi, 10 id.	Id. id. id. *Zucchermaglio* Arturo.

Con anzianità 17 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *aprile* 1919:

TORRESINI Attilio, 13 campagna (T).	Precederà nel ruolo il tenente *Sorrentino* Raffaele.

Con anzianità 30 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *aprile* 1919:

MESSINA Francesco, 3 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casalinuovo* Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 *aprile* 1919:

RAINOLDI Francesco, 2 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gallimberti* Francesco.
LEPRI Mario, 35 campagna.	Seguiranno id. id. *Evangelisti* Luigi.
LO SARDO Gennaro, 10 id.	
PALDI BALDASSARE, 23 id.	Seguirà id. id. *Cillo* Tebaldo.
VERDIRAME Antonio, 74 gruppo assedio. Conideralo assegnato 22 campagna.	
UBER Vincenzo, 12 campagna.	Seguiranno id. id. *Dupont* Carlo Felice.
BONGIOVANNI Giovanni, 23 id.	
CECCARELLI Achille, 23 id.	Precederanno id. id. *Gualandi* Giulio.
PASQUALI Giuseppe, 23 id.	
CASTIGLIA Antonio, 4 fortezza.	Precederà id. id. *Zalapi* Vincenzo.
CIURLO Luca, 19 campagna.	Id. id. id. *Quaranta* Alfonso.
BONTEMPINI Angelo, 8 id.	Seguirà id. id. *Riva* Corrado.
MAGGI Dario, 5 fortezza	Id. id. id. *Croppi* Gustavo.
CURATOLO NUMA Luigi, 4 campagna.	Precederà id. id. *Badò* Luigi.
TRAINA Pietro, 9 id.	Id. id. id. *Jovine* Ottavio.

AQUADRO Giovanni, 23 id. CHIEPPA Francesco, 24 raggruppamento pesante campale. Considerato assegnato 2 pesante campale. CECI Amedeo, 3 fortezza.	Seguiranno id. id. *D'Alessandro* Raffaele.
ZANOTTI Giuseppe, 19 campagna. MECCHI Vittorio, 9 id.	Seguirà id. id. Barone *Ferdinando*. Id. id. id. *Di Tullio Tito* Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

NOCENTINI Agostino, 19 campagna. MONTALDI Marco, 19 id	Seguirà nel ruolo il tenente *Natoli* Eduardo Precederà id. id. *Santon* Luigi.
BASSARELLI Martino, 28 id. DANERO Agostino. Considerato assegnato 6 campagna.	Precederanno id. id. *Casalino* Giuseppe.
SEGRE' Amedeo, 13 campagna. BERAGLIA Guglielmo 27 id.	Precederà id. id. *Colombo* Domenico. Id. id. id. *Bertoletti* Pietro.
RIMINI Ottelio, 19 campagna. MENGOZZI Lodovico, 9 id.	Seguiranno id. id. *Bertoletti* Pietro.
GALASSO Niklo. Considerato assegnato 13 campagna. MATTIOLI Alessandro, 1 campagna.	Precederanno id. id. *Michielin* Angelo.
LEOMBRUNI Romolo, 2 pesante campale. SERRATORE Ottavio, 3 campagna. MARENCO Salvatore, 2 pesante campale. MAGGIO Giuseppe, 4 fortezza. STRAZZA Alessandro, 23 campagna. DEZZA Mario, 23 campagna.	Seguirà id. id. *Michielin* Angelo. Precederà id. id. *Benamozegh* Gino. Seguirà id. id. *Benamozegh* Gino. Precederà id. id. *Laureati* Fernando. Seguirà id. id. *Laureati* Fernando. Precederà id. id. *Latini* Carlo.
MAZZOLANI Giulio, 17 id. BORSI Emidio, 28 id.	Seguiranno id. id. *Villa* Pietro.
MUNGO Tullio. Considerato assegnato 4 fortezza.	Seguirà id. id. *Bartorelli* Verulo.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919:

CELADA Umberto, 5 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Mentegazzi* Servidio.
GHELARDONI Vittorio, 7 campagna.	Id. id. id. *Tremi* Giorgio.
DE LA FOREST DE DIVONNE Emilio, 25 id.	Seguirà id. id. *Tremi* Giorgio.
BEDOTTI Tiberio, 27 id.	Precederà id. id. *Ciani* Luigi.
VIOLANTE Giacomo, 25 campagna.	Seguirà id. id. *Ciani* Luigi.
PAOLETTI Mario, 7 id. LANZA Raffaele, 28 id.	Id. id. id. *Beer* Aldo. Id. id. id. *Baccei* Ferdinando.
RERARDI Angelo, 2 montagna. PIETRANTONI Luigi, 28 campagna.	Seguiranno id. id. *De Barbieri* Federico.
MAGRINI Ettore, 1 pesante campale.	Seguirà id. id. *Ziboni* Mario.
DE PASQUALE Lorenzo, 25 campagna. ROSSI Giorgio, 28 id. UCKUMAR Antonio, 8 fortezza.	Seguiranno id. id. *Gualandi* Pietro.
BALSAMO Emilio, 6 fortezza.	Seguirà id. id. *Gavioli* Renato.
DI PARRAVICINO Antonio, 27 campagna. LONGHI Alberto, 5 fortezza.	Seguiranno id. id. *Tomassetti* Argentino.

I seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 17-7-1919).

DONINI Ferretti Mario.	6 fortezza.
DONN Giorgio.	3 montagna.
ARDIZZONE Alberto.	3 campagna.
PEREGO Giovanni.	3 id. (3 compagnia automobilisti).
CIACCIA Aldo.	8 fortezza.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo, con suo decreto 7 settembre 1917, e confermata dal Ministero:

RABBIA Piero, già aspirante ufficiale d'artiglieria 2 pesante campale. — Considerato nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa, con anzianità 1 luglio 1917 seguendo nel ruolo il già sottotenente *Re* Umberto. (*R. D.* 17-7-1919).

AMORETTI Armando, soldato distretto Savona, che ha frequentato il corso allievi ufficiali specialisti d'aeronautica indetto con la circolare del commissariato generale d'aeronautica n. 361714 del 21 agosto 1918. — Nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria (treno) ed assegnato al 21 reggimenti artiglieria campagna (4 compagnia automobilisti) a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica. Si presenterà al deposito cui è assegnato il mattino del 4 agosto 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

Il decreto luogoteneniale 3 luglio 1919 è rettificato nel senso che l'anzianità asosluta dei seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria deve intendersi stabilita al 9 dicembre 1917 anzichè al 18 novembre 1917:

CIOCCHETTI Giovanni Battista, 9 fortezza.	AGLIETTA Giovanni, 5 fortezza.

Nei precedenti decreti sono autorizzate le seguenti rettifiche nelle generalità dei sottonotati sottotenenti di complemento dell'arma di artiglieria: (*R. D.* 17-7-1919).

NARZINI Giuseppe, 36 campagna.	NARZISI Giuseppe.
DEL GROSSO Eugenio, 20 id.	DEL GROSSO Erennio.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 20-7-1919).

RICCARDI Gaetano, 3 fortezza.	24 campagna.
PIAZZA Davide, 1 montagna.	9 id.
CALZAVARA Flavio, 13 campagna.	3 fortezza.
GRAMAUTIERI Tullo, 18 id.	13 campagna e comandato Ministero guerra.
STEFANINI Leopoldo, 1 raggruppamento artiglieria.	Deve considerarsi assegnato al 7 campagna.

VENTINI Ferdinando, sottotenente artiglieria comandato deposito scuola bombardieri. — Assegnato 10 fortezza, cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 20-7-1919).

SERRE Renato, sottotenente artiglieria, nucleo artiglieria Legnago. — Assegnato 1 fortezza. (*Del. M.* 20-7-1919).

NOTIFICAZIONI

CONTI Giuseppe, sottotenente inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 agosto 1919.

AMOROSO Santi, sottotenente 2a campagna, distretto Palermo. — Incorso nella perdita del grado per degradazione in conseguenza di condanna inflittagli dal tribunale militare speciale di Palermo

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

GOZZI Riccardo, capitano battaglione scuole aviatori, distretto Torino. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 ottobre 1917. (R. D. 17-7-1919).

TENENTI

CASOLETTI Vittorio, tenente 5 genio, distretto Torino. — Promosso capitano con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917, seguendo nel ruolo il capitano *Gozzi* Riccardo. (R. D. 17-7-1919).

POLVANI Giovanni, tenente 2 genio, distretto Ascoli Piceno. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (R. D. 17-7-1919).

PIRAZZOLI Anselmo, tenente 1 genio. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 17 giugno 1917 e 28 febbraio 1918 nella parte che riguarda rispettivamente la sua nomina a sottotenente di complemento e la sua promozione a tenente di complemento, perchè nominato ufficiale in servizio attivo permanente. (R. D. 17-7-1919).

FULA Antonio, tenente 5 genio (comandato battaglione aerostieri). — Trasferito al centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri. (Det. M. 20-7-1919).

I seguenti tenenti di complemento dell'arma del genio sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (Det. M. 20-7-1919).

FRACCACRETA Rodolfo, 2 genio, distretto Foggia.	Trasferito 1 genio (deposito succursale Roma).
MAZZEI Alessandro, 1 genio, id. Potenza.	Id. direzione genio Napoli.
CIPELLI Amedeo, 3 genio (T) comandato deposito aeronautica (aviatori).	Id. 7 genio cessando di essere comandato come contro.

I seguenti tenenti hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 luglio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati: (Det. M. 20-7-1919).

CRESPI Giacomo.	Deposito 5 genio.
BEDONI Plinio.	Id. 6 genio.

NOTIFICAZIONI

Con decreto luogotenenziale 23 giugno 1918 i seguenti tenenti sono stati trasferiti col grado di sottotenenti di vascello di complemento nei ruoli della R. marina con decorrenza dal 1 luglio 1918, cessando contemporaneamente di appartenre ai ruoli del R. esercito:

MARTURANO Francesco, 2 genio, distretto Taranto.	CERULLO Carmine, 6 genio, distretto Avellino.

Con decreto luogotenenziale 26 maggio i seguenti tenenti sono stati trasferiti col grado di sottotenenti di vascello di complemento nei ruoli della R. marina con decorrenza dal 1 giugno 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito:

DE SIMONE Alberto, 2 genio, distretto Napoli.	CEAS Giovanni, 1 genio, id. Roma.
BAGLIONI Alfredo, battaglione radiotelegrafisti.	GELMI Giulio, battaglione aviatori, id. Verona.
DE FALCO Mario, 4 genio, distretto Napoli.	TUCCIMEI Filippo, 1 genio, id. Roma.
	BONUCCI Goffredo, 6 genio, id. Roma.
	GIACCI Ernesto, 6 genio id. Foggia.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

PELITI Antonio, 6 genio, distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente *Sorge* Giuseppe.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

BONFANTI Ambrogio, 1 genio, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente *Isola* Emanuele.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 febbraio 1918:

GIORDANI Edoardo, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Battagliotti* Giovanni.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni 1 maggio 1918:

BALDAN Bembo Sebastiano, battaglione aviatori, distretto Venezia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bruno* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 maggio 1918:

CASSINELLI Eugenio, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Meinardi* Giuseppe.

Con anzianità 9 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918.

CIPELLI Amdeo, 3 genio (T). | Precederà nel ruolo il tenente *Santi* Gino.

Con anzianità 23 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

COMUCCI Alberto, battaglione radiotelegrafisti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Costa* Francesco.

Con anzianità 29 settembre 1918 decorrenza assegni 1 ottobre 1918

BULLIO Castore, battaglione scuola aviazione, distretto Spoleto. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Anna* Roberto.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

ROSSI Giuseppe, 6 genio, distretto Torino | Seguirà nel ruolo il tenente *Ruffo* Maulio.
PAVESI Aldo, 1 genio, id. Pavia. | Precederà id. id. *Vaccari* Ubaldo.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 gennaio 1919:

ROSSIN Silvio, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Toldo* Gastone.
TRAVAGLIA Silvio, 6 genio. | Id. id. id. *Cava* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 febbraio 1919:

CROTTI Fermo, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Baldissera* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 marzo 1919:

SELCE Corrado, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Vasco.
RUBBIERI Mario, 1 id.	Id. id. id. *Bollattino* Luigi.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

PERDICARO Vincenzo, 1 genio, distretto Catania	Precederà nel ruolo il tenente *Capaldi* Giacomo.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

VABLAIS Enrico, 7 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Modesti* Giuseppe.
GRISO Guido, 5 id.	Id. id. id. *Chiesa* Carlo.
MILANI Mario, 7 id.	Seguirà id. id. *Bosisio* Guido.
COLOMBO Renzo, 7 id.	Id. id. id. *Grandi* Tancredi.
BIANCHI Bianco, 3 id.	Id. id. id. *Barbugli* Gustavo.
MASSI MAURI Giacomo, 3 id.	Precederà id id. *Segreto* Ercole.
SCAFI Paolo, 3 id.	Seguirà id. id. *Bossi* Iago.
DI FRANCESCO Cesare, 7 id.	Precederà id. id. *Gilberti* Raffaele.
ANFOSSI Domenico, 2 genio.	Id. id id. *Nuccio* Ferdinando.
BELLETTI Ettore, 5 id.	Seguiranno id. id. *Rosa* Renzo.
DELEDDA Damiano, 5 id.	

Con anzianità 7 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

VIANINI Guglielmo, battaglione scuola aviatori, distretto Verona.	

Con anzianità e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

BELLOTTI Giulio, 7 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barale* Ercole.
CAPITTA Giuseppe, 2 id.	Id. id. id. *Pasquali* Giuseppe.
ZAMPARINI Florindo, 7 genio.	Id. id. id. *Piazza* Romualdo.
NOE' Ottavio, 1 id.	Id. id. id. *Reduzzi* Cesare.
MARTINELLI Omero 2 id.	Id. id. id. *Trossi* Giacinto
ROTA Achille, 7 id.	Seguiranno id. id. *Casini* Giuseppe.
BARBIERI Ottorino, 7 id.	
PALEARI Dario, 2 id.	Precederà id. id. *Bolognini* Giuseppe.
BRUNELLI Dante, 1 id.	Seguirà id. id. *Spigno* Federico.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919:

SUATONI Sirio, 6 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Cividalli* Gualtiero.
LANDOMIO Attilio, 5 id.	Seguirà id. id. *Tortorella* Alfredo.
MONACO Fausto, 5 id.	Id. id. id. *Rossi* Mario.
ARCELLI Antonio, 4 id.	Id. id. id. *Bucaglione* Giacomo.
SILVI Luigi, 4 id.	Id. id. id. *Cambiano* Francesco.
FANTINI Bruno, 5 id.	Precederà id. id. *Maizza* Isidoro.
CHIRULLO Antonio, 5 id.	Precederanno id. id. *Daolio* Ferruccio.
MARTUSCELLI Domenico, 4 id.	
FORNACI Umbro, 5 id.	Precederà id. id. *Moraca* Luigi.
SOLERI Ugo, 6 genio.	Precederanno id. id. *Deaglio* Romolo
CILENTO Alberto, 5 id.	

ROCCA Lodovico, 5 id.	Seguirà id. id. *Fiaccarini* Giovanni.
GRAMIGNOLA Pier Giuseppe, 4 id.	Precederà id. id. *Pallavicini* Carlo.
PECCO Enrico, 6 id.	Seguirà id. id. *Antoniazzi* Carlo.
CORTESE Francesco, 5 id.	Precederà id. id. *Bevilacqua* Riccardo.
SERA Carlo, 5 id.	Seguirà id. id. *De Lalla* Adolfo.
SCANDELLARI Carlo, 2 id.	
ZALUM Paolo Maria, 4 id.	Seguiranno id. id. *Lauri* Francesco.
MAGGIA Cornelio, 2 id.	
GETTO Alfredo, 1 id.	Seguirà id. id. *Ralli* Antonio.
FUMI Carlo, 4 id.	Id. id. id. *Culiolo* Salvatore.
CERRUTI Mario, 7 id.	Id. id. id. *Barbi* Enrico.
INGUSCIO Pasquale, 2 id.	Id. id. id. *Dardani* Remo.
FASOLINI Crescenzo, 1 id.	Precederà id. id. *Rabotti* Celio.

Con anzianità 29 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1919:

MAZZOCCHI Oliviero, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Morpurgo* Aldo.

Con anzianità 29 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *luglio* 1919:

ANSELMI Francesco, 5 genio.	BALDINI Leonardo, depoito aereostieri aviatori.

ORSINI Giorgio, sottotenente 3 genio. — La sua anzianità resta stabilita al 1 gennaio 1917 seguendo nel ruolo il già sottotenente *Oggero* Ettore. (*R. D.* 17-7-1919).

MACALUSO Rosario, sottotenente 1 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio. (*R. D.* 17-7-1919).

IARAK Aldo, sottotenente 6 genio, distretto Milano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 giugno 1917 nella parte che riguarda la dispensa da ogni eventuale servizio per infermità non dipendente da cause di servizio. (*D. L.* 17-7-1919).

I seguenti militari che hanno frequentato il corso allievi ufficiali specialisti d'aeronautica, indetto con la circolare del Commissariato generale d'aeronautica, n. 361714 del 21 agosto 1918, sono nominati sottotenenti di complemento arma del genio (treno). — Sono assegnati al deposito d'artiglieria (automobilisti) per ciascuno a fianco indicato, ove si presenteranno il mattino del 4 agosto 1919, restando a disposizione del sottogretariato di Stato per l'aeronautica. (*R. D.* 20-7-1919).

CARPI Renzo, sergente, distretto Firenze.	3 artiglieria campale (3 compagnia automobilistica).
MONTANINI Mario, caporale, distretto Reggio Emilia.	13 id. id. (5 id. id.).
NEGRONI Armando, id. id. Ancona.	3 id. id. (3 id. id.).
BRUSTOLIN Giuseppe, id. id. Padova.	Reggimento a cavallo (6 id. id.).
NAVARRA Giuseppe, soldato id. Roma.	13 artiglieria campale (5 id. id.).
BIZZARRI Giovanni, id. id. Bergamo.	Reggimento a cavallo (2 id. id.).
GATTI Antonio, id. id. Brescia.	Id. id. (2 id. id.).
MARIANI Giuseppe id. id Milano.	Id. id. (2 id. id.).
CAUSA Antonio, id. id. Napoli.	13 artiglieria campale (5 id. id.).
DANIELE Raffaele, id. id. Chieti.	13 id.-id. (5 id. id.).
MARI Mario, id. id. Firenze.	3 id. id. (3 id. id.)
POLTRONIERI Carlo, id. id. Roma.	13 id. id. (5 id. id.).
CIPOLLETTI Giovanni, id. id. Ancona.	3 id. id. (3 id. id.).
DI BROCCHETTI Umberto, id. id. Roma.	13 id. id. (5 id. id.).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

TORSELLINI Gino, capitano medico distretto Siena. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

FIORE Camillo, capitano medico distretto Torino. — Trasferito, per cambio di residenza, distretto Cagliari. (*Del. M.* 25-7-1919).

TENENTI

VINCI Giuseppe, sottotenente medico di complemento, distretto Lecce. — Nominato tenente medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

SICONOLFI Vito Antonio distretto Salerno.
VITIELLO Pasquale, id. Salerno.
CIRCOLO Odoardo, distretto Perugia.

NOTIFICAZIONE

CAMPESE Ugo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, in applicazione degli articoli 1 e 2 del regio decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 20-7-1919).

CARBONARA Giacomo, distretto Bari.
PISANI Gennaro, id. Salerno.
del CURATOLO Marino, distretto Barletta

I seguenti sottotenenti medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

RUSCA Paolo, sottotenente medico, distretto Milano.
FERRARI Pasquale, distretto Castrovillari.

E' revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, di cui il decreto luogotenenziale 24 giugno 1915. (*D. L.* 3-7-1919).

COSTANTINO Vincenzo, distretto Sassari.
ROSSI Stanislao, id. Cosenza.
BRUNO PIETRO, distretto Palermo.

ASPIRANTI MEDICI

BERTOLI Pietro, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Venezia. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 17 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al distretto Venezia, ed assegnato, per continuare il suo servizio, alla direzione di sanità Roma. (*Del. M.* 20-7-1919).

TOMBA Giuseppe, aspirante medico distretto Trapani. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del regio decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti, continuando nell'attuale posizione.

(*Det. M.* 25-7-1919).

FORMENTANO Vittorio, distretto Verona.
d'ARRIGO Antonio, id. Napoli.
SANTESE Romeo, id. Sulmona.
MAZZARONI Giacomo id. Orvieto.
VANNI Vittorio, distretto Roma.
MORANDI Emilio, id. Cremona.
POTENZA Domenico, id. Foggia.
FABRONI Stefano Marradi, id. Arezzo.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

MARTINELLI Pietro, tenente amministrazione. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 luglio 1910 e sotto la stessa data è trasferito deposito 2 artiglieria fortezza. (*Det. M.* 25-7-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

DANERI Domenico, sostituto avvocato militare tribunale militare Genova. — Trasferito alle funzioni di giudice relatore presso il tribunale medesimo. (*Det. M.* 22-7-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

I seguenti maggiori, sono promossi tenenti colonnelli in applicazione della legge 2 luglio 1866, n. 254 sull'avanzamento del R. esercito, con anzianità 30 giugno 1918:

(*R. D.* 17-7-1919).

SANTONI Arturo, (Lucca) distretto Lucca.
SANTI Ernesto, (Udine) id. Udine.

Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello *Barbera* Gioacchino.

MAFFEIS Virgilio, maggiore, (Brescia) distretto Brescia. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 27 ottobre 1918. (*R. D.* 17-7-1919).

LEPRI Oreste, maggiore (Roma) distretto Roma. — L'anzianità del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 30 gennaio 1919 al 4 aprile 1918.

Precederà nel ruolo il maggiore *Mosillo* Felice. (*R. D.* 17-7-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani, sono promossi maggiori, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

LANARI Pietro, (Padova) distretto Padova. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Caparrini* Luigi.

Con anzianità 16 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

VIVIANI Tommaso, (Perugia) distretto Perugia. |

Con anzianità 30 marzo 1919:

CASSOLA Angelo, (Milano) distretto Milano. | Precederà nel ruolo il maggiore *Orsolini* Pietro.

MULASSANO Carlo, capitano, (Torino) distretto Torino. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 5 gennaio 1919 relativo alla promozione al grado di capitano del sopranominato ufficiale. (*R. D.* 17-7-1919).

SQUARCIA Carlo, capitano, (Firenze) distretto Arezzo. — Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Firenze, e destinato a prestar servizio comando istituto militare correzione. (*Det. M.* 22-7-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti, sono promossi capitani, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con le anzianità sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 22 agosto 1915:

MONTI Ugo, (Bologna), distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il capitano *Melandri* Luigi.

Con anzianità 30 marzo 1919:

RETICO Antonio, (Sulmona), distretto Sulmona. | Precederà nel ruolo il capitano *Gazzoni* Arturo.

I seguenti tenenti, sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con le anzianità e decorrenze assegni, dalle date sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

SALADINI Saladino, (Firenze) distretto Arezzo. | Seguirà nel ruolo il capitano *Serzale di Cerisano* Renato.
PETRONE Raffaele, (Salerno) id. Salerno. | Id. id. id. *De Paulis* Mattia.
BONETTI Scipione, (Brescia) id. Brescia. | Id. id. id. *Bramante* Giuseppe.
MAGGI Cesare, (Lecco) id. Lecco. | Id. id.id. *Velle* Amedeo.
MAZZARELLA Michele, (Campagna) id. Campagna. | Id. id. id. *De Biase* Alfonso.
RIGHETTI Filippo, (Milano) id. Milano. | Id. id. id. *Giordano* Giovanni.
BARDOVAGNI Guidobaldo, (Pesaro) id. Pesaro. | Id. id. id. *Greco* Saverio.

I seguenti tenenti, sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni, dalle date sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni 1 gennaio 1918:

BIANCHI Flaminio, (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il capitano *Negro* Oreste.

Con anzianità 31 maggio 1919:

MORONI Eugenio, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il capitano *Allocchio* Pietro.

BORASIO Carlo, (Torino) distretto Pinerolo, ora tenente nella riserva. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 28 luglio 1918 relativo al suo trasferimento nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa. — Promosso al grado di capitano nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 1652 del 20 novembre 1916, con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano *Zuccolo* Giovanni.

Trasferito collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale in data 10 giugno 1917, n. 944, a datare dal 28 luglio 1918. (**R.** *D.* 17-7-1919).

Con anzianità 24 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

GUAGLIARDI Francesco, (Barletta) distretto Barletta. | Precederà nel ruolo il capitano *Gabrielli* Giuseppe.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 17-7-1919).

BARRA Ferdinando (Siena), distretto Siena.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Zinzani* Aroldo.
FRATTINA Gustavo (Venezia), id. Venezia.	Dal 1 ottobre 1916 al 11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Marcandalli* Giuseppe.
CIACCI Luigi (Siena), id. Siena.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Manfredonia* Eugenio.
GATTI Francesco (Torino), id. Cuneo.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Rizzi* Aldo.
CATELLI Aronne (Como), id. Como.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Macina* Domenico.
PEREZ Giovanni (Messina), id. Messina.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Colombo* Giuseppe.
FRIGOLI Paolo (Genova), id. Genova.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Biarasin* Riccardo.
MAJNO Camillo (Milano), id. Milano.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Nobile* Paolo.
DE BERARDINIS Gilberto, (Milano), id. Salerno.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Catellani* Guido.

ARMINIO Guido, (Salerno) id. Salerno.	Dal 25 febbraio 1917 al 21 gennaio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Calandri* Giuseppe.
CAVALLARI Andrea (Brescia), id. Milano.	L'anzianità del seguente ufficiale, ora di complemento, è retrodatato dal 29 aprile 1917 al 1 ottobre 1916. Avrebbe seguito nel ruolo di milizia territoriale il tenente *Tigano* Michele.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno indicato:
La decorrenza degli assegni è stabilita al 1 giugno 1917. (*R. D.* 17-7-1919).

GRICCIOLI Emilio (Siena), distretto Siena.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Tumiati* Leopoldo.
MORLINO Salvatore (Potenza), id. Potenza.	Dal 21 gennaio 1917 al 11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sala* Michele.
ODOARDO Italo (Massa), id. Massa.	Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Durando* Federigo.

BATTAGLIA Saverio, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria. — L'anzianità del soprannominato ufficiale è retrodatata dal 31 ottobre 1918 al 12 gennaio 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Roscio* Giovanni, e la decorrenza degli assegni è stabilita al 1 febbraio 1918. (*R. D.* 17-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti in seguito a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnati per mobilitazione al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 20-7-1919).

MULASSANO Carlo (Torino), distretto Torino.	Torino ovest.
ANGELOTTI Pietro (Palermo), id. Palermo.	Palermo P.
CONFALONIERI Francesco (Milano), 5 alpini.	5 alpini.

SARZANA Spartaco, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 2 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Parma. (*Det. M.* 20-7-1919).

PAMPILLONIA Achille, tenente fanteria. — Ha cessato di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Somalia, dall'11 luglio 1919, e sotto la stessa data rientra distretto Caltanisetta. (*Det. M.* 20-7-1919)

I seguenti tenenti, hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 luglio 1919, e sotto la stessa data sono trasferiti distretto Roma:
(*Det. M.* 20-7-1919)

DE FAUSTO Angelino.	BISAN Francesco.

I seguenti tenenti hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dall'11 luglio 1919, e sotto la stessa data sono trasferiti ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

BOTTAZZI Umberto, distretto Voghera.	SPEGGIORIN Giuseppe, id. Vicenza.

MONTANARO Pasquale, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 luglio 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 16 fanteria.
(*Del. M.* 20-7-1919).

QUAGLIETTI Alfredo, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 4 febbraio 1919, e sotto la stessa data è assegnato distretto Cremona.
(*Del. M.* 20-7-1919).

NOTIFICAZIONE

BOGINO Oreste, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità e decorrenze assegni, dalle date sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 11 *maggio* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

BELLI Angelo, (Roma) 6 alpini. BAZZIGALUPPI Carlo, (Pavia) distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Paulis* Mattia Id. id. id. *Doplicher* Pellegrino.

Con anzianità 1 *giugno* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

CALOGERO Angelo., (Palermo) distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giannantoni* Giuseppe.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con le anzianità e decorrenze assegni, dalle date sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 27 *luglio* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

SCOLLO Antonino, (Catania) distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Arabia* Rinaldo.
IAFANTI Pasquale, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Capponi* Emilio.
BISOGNO Umberto, (Massa), id. Massa.	Id. id. id. *Masiero* Giuseppe.

Con anzianità 1 *ottobre* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

MODENA Umberto, (Firenze) distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bo* Mario.

Con anzianità 7 *aprile* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *maggio* 1919:

GIUFFRIDA Felice, (Catania) distretto Milano.	

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 14 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

MARANI Andrea, (Ravenna) distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grimaldi* Onariano.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BERTOZZI Umberto, (Reggio Emilia) distretto Reggio Emilia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bioli* Misimaco.
FAZIO Felice, (Messina) id. Messina. | Id. id. id. *Gnudi* Ferruccio.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

BERLIOZ Enrico, (Palermo) distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Subelli* Giuseppe
BUTTAFUOCO Luigi, (Palermo) id. Girgenti. | Id. id. id. *Gay* Arnaldo.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

LUCCHESI Giuseppe, (Venezia) distretto Venezia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Frezzati* Dante.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

ZANCHI Giuseppe, (Firenze) id. Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Alberti* Giuseppe.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni 1 agosto 1917:

FORMICA Andrea, (Torino) distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Jori* Clementino Filippo.

Con anzianità 18 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

ZECCA Giovanni Battista, (Lecco) Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rezzo* Luigi.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni 1 febbraio 1918:

FONTANA Gian Giacomo, (Lodi) distretto Lodi. | Seguirà nel ruolo il tenente *Guadagnini* Antonio.
MUSITANO Domenico, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria. | Id. id. id. *Orioli* Eraldo.
GERARDI Bonaventura, (Brescia) id. Brescia. | Id. id. id. *Calini* Achille.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

RAMELLA Vittorio, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mojoli* Antonio.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni 1 maggio 1918:

GARELLA Pietro, (Vercelli) distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Santambrogio* Mario.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

FIDA Attilio, (Ancona) distretto Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zulli* Alberto.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni 1 agosto 1918:

CASSIZZI Guglielmo, (Napoli) distretto Gaeta. | Precederà nel ruolo il tenente *Salvi* Rodolfo

Con anzianità 15 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *dicembre* 1918:

BENUCCI Alessandro, (Arezzo) distretto Arezzo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Di Paolo* Eliseo.

Con anzianità 15 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *gennaio* 1919:

GIORDANO Raffaele Giuseppe, (Sulmona) distretto Sulmona.
VILLA Giorgio, (Milano) 5 alpini. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Bussi* Raffaele.

Con anzianità 15 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *febbraio* 1919:

VERONELLI Antonio, (Brescia) distretto Brescia. | Precederà nel ruolo il tenente *Lazzari* Enrico.

Con anzianità 15 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *marzo* 1919:

AVENATTI Romualdo, (Pinerolo) distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente *Marangoni* Tommaso.

Con anzianità 17 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *aprile* 1919:

VITELLI Alfonso, (Napoli) distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Schifalacqua* Gio. Battista.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni, dalle date sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 25 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

LORIA Ruggero, (Roma) distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Coppola* Gabriele.
PRESTIA Angelo, (Avellino) id. Avellino. | Id. id. id. *Libasci* Michele.

Con anzianità 30 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *settembre* 1917:

FALLERONI Giuseppe, (Ascoli Piceno) distretto Ascoli Piceno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cipriano* Alfredo.

Con anzianità 31 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *agosto* 1918:

MANNESCHI Gino, (Arezzo) distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Franco* Carlo.

Con anzianità 31 *agosto* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *settembre* 1918:

TORTORA Angelo, (Campagna) distretto Campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Salerno* Mariano.

Con anzianità 30 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *ottobre* 1918:

NOJA Mario, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Villano della Polla* Luigi.
PIZZORNI Antonio, (Piacenza) id. Piacenza. | Id. id. id. *Fantini* Giuseppe.
FILIOLEI Agostino, (Siracusa) id. Siracusa. | Id. id. id. *Cattaneo* Carlo.
SUSI Riccardo Daniele, (Sulmona) id. Sulmona. | Id. id. id. *Gianni* Arrigo.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

BRONZINI Ettore, (Taranto) distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Supecchi* Siro.
BRACCESI Enrico, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. *Gasparini* Bindo.
SIRIATI Lorenzo (Casale), id. Pavia.	Id. id. id. *Fornasotto* Enrico.
VISANI SCOZZI Gaspare Mainardo, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. *Palmieri* Francesco.
AMICO Alessandro, (Messina) id. Catania.	Id. id. id. *Lombardo* Vito.
JANCOURT Paolo, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. *D'Avvocato* Guido.
CARUGNO Antonino (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Pignataro* Giulio.
NONNIS Paolo, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. *Moiale* Raffaele.
BISCIONI Gino, (Lucca) id. Livorno.	Id. id. id. *Baffi* Alberto.
COMPARINI Renato, (Livorno) id. Firenze.	Id. id. id. *Manganaro* Mauro.
BELFIORE Angelo, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Celestino* Carlo

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni 1 febbraio 1919.

COPPOLA Olindo, (Gaeta) distretto Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Policastro* Agatino.
LINCIO Alberto, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. *De Marco* Vincenzo.
ROGGERO Armando, (Savona) id. Torino.	Id. id. id. *Vespignani* Giov. Battista.
SANTI Cesare, (Como) id. Firenze.	Id. id. id. *Blasi Foglietti* Monaldo.
VITELLI Giovanni, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Fanti* Brunone.
SORMANNO Gaetano, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Agnellotti* Bartolomeo.
PARLANTI Alfredo, (Lucca) id. Firenze.	Id. id. id. *Natali* Duilio.
ASSELLE Francesco, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Asturaro* Tommaso.
CINGOLANI Achille, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. *Zamboni* Giuseppe.
CIAMPI Ernesto, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. *De Angelis* Michele.
GIORDANO Francesco, (Napoli) id. Avellino.	Id. id. id. *Pesce* Pasquale.
SAN PIETRO Claudio, (Pinerolo) id. Torino.	Id. id. id. *Franzi* Severino.
MARCANDINO Ernesto, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Guagno* Guido.
RECANATI Luigi, (Firenze) id. Torino.	Id. id. id. *Jona* Salomone.
CHISINI Giuseppe, (Treviso), id. Treviso.	Id. id. id. *Armilano* Enrico.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni 1 marzo 1919:

BORRIELLO Gaetano, (Potenza) distretto Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pennacini* Giorgio.
CASSI Giuseppe, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. *Romano* Carmelino.
GLARAY Ettore, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Palumbo* Toit.
SARTIRANA Guido, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Serralunga* P. Carlo.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

NARDELLI Agostino, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Jannetti* Giovanni.
VIGNOLO LUTATI Carlo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Calca* Girolamo.
TROSSARELLO Luigi, (Torino) id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pedraccini*
LEVI Alberto, (Firenze) id. Firenze.	Enrico.
SEZZANO Edoardo, (Torino) id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Todros* Alberto.
MICCA Oreste, (Torino) id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cordero Di*
TIRANTY Umberto, (Ivrea) id. Torino.	*Lonzo* Giulio.
PIACENZA Giovanni, (Torino) id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mondino* Giuseppe.
NENCIONI Guido (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. *Cardosi* Francesco.
CORTESE Ferruccio, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. *Cottinelli* Vincenzo.
QUARELLI Celestino, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Rippa* Enrico.

TESSIORE Edgardo, (Torino) id. Torino,
MADRASSI Egidio, (Sacile) id. Torino,
ACER Ernesto, (Genova) id. Genova. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Pezzi* Romano.
TORNITORI Ferruccio, (Cremona) id. Cremona. — Seguirà nel ruolo il tenente *Giovannitti* Francesco.

Con anzianità 30 aprile 1919.

FELLEGARO Luigi, (Piacenza) distretto Piacenza. — Seguirà nel ruolo il tenente *Rizzi* Alpinolo.
BODOJRA Ettore, (Pinerolo id. Sulmona.
PONZONI Luigi, (Milano) id. Sulmona. — Sguiranno nel ruolo il tenente *Galuppi* Federico.
BROGGINI Giuseppe, (Varese) id. Aquila.
TESORONE Riccardo, (Milano) id. Aquila.
SONNINO Alessandro, (Torino(id. Torino. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Bortone* Achille.

Con anzianità 31 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919:

ORFEI Mario, (Milano, distretto Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente *Mallese* Carmelo.
SALVATORI Silio, (Ancona) id Ancona. — Id. id. id. *Mastropasqua* Umberto.
ENRIOTTI Lorenzo, (Vercelli) id. Vercelli.
GERBI Roberto, (Torino) id. Torino. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Bellavitis* Elci.

Con anzianità 30 giugno 1919 e decorrenza assegni 1 luglio 1919:

STRADA Pietro Domenico (Milano) distretto Milano.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 17-7-1919)

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

CAPPELLANI Giuseppe, (Milano) distretto Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente *Pautrier* Giacinto.

Con anzianità 31 maggio 1919:

FANTONI Giovanni, (Udine) distretto Rovigo. — Seguirà nel ruolo il tenente *Bellavitis* Elci.

SANTAMARIA Pio, soldato classe 1881, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato per residenza e per mobilitazione distretto Roma. Si presenterà alla sede del deposito 81 fanteria per prestarvi il mese di servizio di prima nomina nel limite di tempo stabilito dal paragrafo 5 della disposizione 17 del fascicolo 4 della raccolta. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, che hanno compiuto l'8 corso speciale allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente a fianco di ciascuno indicato:

Essi si presenteranno alla sede del reggimento per ciascuno indicato per prestarvi il mese di servizio di prima nomina nel limite di tempo stabilito dal paragrafo 5 della disposizione 17 del fascicolo 4 della raccolta, se appartenenti a classi già congedate; quelli ap-

partenenti a classi tuttora alle armi si presenteranno il mattino del 10 agosto p. v. al rispettivo distretto di mobilitazione per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio, che presso l'esercito mobilitato: (*R. D.* 20-7-1919).

	Distretti		Reggimento cui debbono prestare il servizio di prima nomina
	di Residenza	di Mobilitazione	
CAZZOLA Antonio, classe 1897.	Vicenza	Vicenza	
ROSSETTI Augusto, id. 1900.	Roma	Roma	Roma nord est (81 fant.). Seguitanno nel ruolo il sottotenente *Portaro* Gaetano.
TOLOMEI Antonio, id. 1900.	Padova	Padova	Padova P. (57 fant.). Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Pasquale* Santo.

COPPA Giovanni di Carlo, (Torino) distretto Torino. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 24 marzo 1918, relativo alla conferma della nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del sopranominato militare, effettuata dal Comando Supremo con decreto in data 12 luglio 1917. (*R. D.* 20-7-1919).

DOLZA Andrea, (Cuneo) distretto Cuneo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 4 luglio 1915, relativo alla nomina del sopranominato militare a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 20-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

ZUCKERMANN Alfredo, tenente lancieri di Milano, distretto Padova. — Rettificato il cognome come appresso: *Zuccari* Alfredo. (*R. D.* 17-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 4 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *novembre* 1917:

FORTI Domenico, lancieri di Aosta, distretto Bologna. — Precederà nel ruolo il tenente *Montanari* Camillo.

Con anzianità 30 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *febbraio* 1919:

GUILLOT Giuseppe, cavalleggeri di Catania, distretto Torino. — Precederà nel ruolo il sottotenente *Galbiati* Valentino.

Con anzianità 27 *aprile* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *maggio* 1919:

CARUSO Emanuele, cavalleggeri di Lodi, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente *Lamotte* Giuseppe.

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1919:

DE CARO Maurizio, lancieri di Firenze, distretto Roma.

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919:

PARISI Beniamino, cavalleggeri di Udine, distretto Napoli.
MELI Gennaro, cavalleggeri di Lodi, distretto Napoli.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Bardone* Ferdinando.

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

CICCODICOLA cav. Federico, colonnello distretto Frosinone. — Già in servizio presso comando deposito 4 fortezza, considerato siccome ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

CALDERARA cav. Cesare, tenente colonnello distretto Milano. — Già in servizio comando deposito reggimento artiglieria a cavallo e successivamente dal 25 febbraio 1917 comando corpo armata Milano, considerato come ricollocato in congedo dal 22 dicembre 1918. (*D. M.* 17-7-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, con le anzianità appresso indicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 30 giugno 1918:

SERVADIO Enrico, 2 fortezza.

Con anzianità 28 novembre 1918:

CANNAVIELLO Pasquale, 3 fortezza.

L'anzianità dei seguenti tenenti di artiglieria, è rettificata e stabilita come appresso: (*R. D.* 17-7-1919).

Al 18 maggio 1916:

FAIELLA Giuseppe, 10 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Bruzzo* Giovanni.

Al 4 giugno 1916:

FONTANA Justo, 6 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marini* Francesco.
ROMAN Luciano direzione artiglieria Trento. | *Precederà* id. id. *Sgobbi* Mario.

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 17-7-1919).

DEROSSI D' SANTA ROSA Enrico. | 6 fortezza
DEL ROSSO Giovanni. | 5 id.

LUZZATTO Aldo, capitano di artiglieria 10 fortezza, trasferito 3 fortezza. (*Del. M.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 20-7-1919).

CICALA Luigi, 30 campagna.	7 fortezza.
VISCO Fernando, 30 id.	8 campagna.

NOTIFICAZIONE

DIENA Giacob Benvenuto, tenente 6 fortezza, distretto Torino. — In applicazione del decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917 (vedi pagina 640 bollettino n. 77-1917), dovranno essere rettificate come sopra le generalità del predetto ufficiale risultanti alle pagine dei bollettini ufficiali sottocitati:

Dispensa 57 anno 1915 pagina 1850.	Ove si legge: *Dirna Giacob* Benvenuto.
id 104 id. 1916 id. 6410.	Id. id. *Dorna Giacola* Bernardo.
id. 108 id. 1916 id. 6833.	Id. id. *Dirna Giacola* Bernardo.
id. 26 id. 1917 id. 2124.	Id. id. *Diena Giacob* Venvenuto.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 17-7-1919).

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

CASTRIOTA SCANDERBERGH Giuseppe, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Racana* Pasquale.

Con anzianità 25 *marzo* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

BELFIORE Salvatore, 4 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Re* Attilio.

Con anzianità 29 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *maggio* 1918:

CUTRUNEO Giovanni, 4 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rocchetti* Giuseppe.
BARISONE Erasmo, 1 montagna.	Precederà id. id. *Cicala* Luigi.

Con anzianità 25 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *gennaio* 1919:

VERGONI Arturo, 4 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lucaroni* Raffaele.

Con anzianità 29 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *gennaio* 1919:

PARLATI Enrico, 18 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lazzari* Giuseppe.

Con anzianità 10 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *marzo* 1919:

RAIMONDI Francesco, 21 campagna (4 compagnia automobilisti).	

Con anzianità 27 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *marzo* 1919:

RABONI Giuseppe, 7 campagna	Seguirà nel ruolo il tenente *Lovisetti* Alessandro.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

GUSATTI Bernardo, 2 pesante campale. — Precederà nel ruolo il tenente *Nava* Giuseppe.
SEGRE G. Battista, 58 campagna. — Precederà nel ruolo il tenente *Levi* Angelo.
PORINELLI Cosimo, 25 id. — Id. id. id. *Nardi* Luigi.
DI BLASI Pietro, 4 fortezza. — Seguirà id. id. *Einaudi* Mario.
GOZZANO Carlo, 1 montagna. — Precederà id. id. *Bottaro Concetto* Dino.
CANUTO Umberto, 6 fortezza.
RICHARD Pierino, 1 montagna.
TORREANO Giovanni, 6 fortezza. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Lombardo* Salvatore.
MAZZA Rezio, 24 campagna. — Seguirà nel ruolo il tenente *Biancini* Francesco.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

RAVENNA Gualtiero, 8 fortezza.
LAZZARI Felice, 3 id. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Graziani* Baldo.

Nei precedenti decreti sono autorizzate le seguenti rettifiche nelle generalità dei sottocitati sottotenenti: (*R. D.* 17-7-1919).

ERRANTE Francesco di Paola, 4 fortezza. — *Errante* Francesco Paolo.
DEL REGNO Waschington, 3 id. — *DEL Regno* Waschington.

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 20-7-1919).

FIOCCO Mario, 55 campagna. — 31 campagna.
ORLANDI Renzo, 4 fortezza. — 2 pesante campale.

NOTIFICAZIONE

La rettifica da Rio *Dino* in Rio *Kino*, pubblicata a pagina 2157 del *bollettino ufficiale* n. 46-1916, si riferisce al sottotenente Rio dell'8 fortezza, distretto Reggio Emilia, e non all'omonimo del 3 fortezza, distretto Roma, nominato sottotenente con lo stesso decreto, e pubblicato con lo stesso bollettino, stessa pagina.

ARMA DEL GENIO

MAGGIORI

COLTELLACCI Costantino, maggiore battaglione aerostieri, distretto Roma. — Promosso tenente colonnello, con anzianità 29 dicembre 1918, in applicazione degli articoli 2 e 4 della circolare 752 del *giornale militare* 1916. (*D. R.* 17-7-1919).

BOTTONI Mario, tenente 1 genio, distretto Pavia. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Precederà nel ruolo il tenente *Ramazzotti* Silvio. (*D. R.* 17-7-1919).

AGAZZI Ferdinando, tenente 2 genio, distretto Genova. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, continuando nell'attuale assegnazione. (*R. D.* 17-7-1919).

MALATESTA Gennaro, tenente 2 genio. — Trasferito direzione genio Napoli. **(*Det. M.* 20-7-1919).**

NOTIFICAZIONI

MARRO Mario, tenente 2 genio distretto Ancona. — Trasferito con decreto luogotenenziale 23 giugno 1918 col grado di sottotenente di vascello di complemento nei ruoli della R. marina, con decorrenza dal 1 luglio 1918, cessando contemporaneamente di appartenere ai ruoli del R. esercito.

TURCO Pietro, tenente 3 genio distretto Verona. — Incorso nella perdita del grado per destituzione in seguito a sentenza in data 2 maggio 1919 del tribunale militare di guerra della 4 armata. — Seguirà come soldato le sorti della classe di leva alla quale appartiene.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Con anzianità 4 giugno 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

BISACCA Domnico, 5 genio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Branchinetti* Carlo.
VONO Francesco, 1 genio, id. Milano.	Precederà id. id. *Bonetti* Carlo.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

DELLA MONICA Enrico, 1 genio, distretto Pavia.	Precederà nel ruolo il tenente *Passino* Raffaele.

Con anzianità 25 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

DEL GIUDICE Pietro, 7 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Viale* Luigi.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni 1 febbraio 1919:

ZANI Guglielmo, 5 genio, distretto Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ciampolini* Gastone.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

ANTONINI Guido, 4 genio, distretto Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piotti* Primo.
MELA Ugo, 2 genio, id. Savona.	Precederà id. id. *Marzotti* Ernesto.

LATTUCA Giuseppe, sottotenente 2 genio, distretto Modena. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 20-7-1919).

BASSIGNANO cav. Ernesto.	Con anzianità 9 febbraio 1918.
GUERRAZZI cav. Benevento.	Id. 1 ottobre 1918.
GAZZANI cav. Baldassare.	Id. 10 febbraio 1919.

CHIERICONI cav. Giovanni Battista, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 ottobre 1918. (*R. D.* 20-7-1919).

GRASSI cav. Alberto, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 20 novembre 1918. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 17-7-1919).

FESTA cav. Michelangio.	Dal 20 luglio 1919.
GAZZANI cav. Baldassare.	Dal 20 id.
BELLAVIA cav. Giovanni.	Dal 20 giugno 1919.
DELL'ORO cav. Giovanni.	Dal 15 maggio 1919.
SCHIAVO cav. Antonio.	Dal 20 luglio 1919.

BENADUSI cav. Adolfo, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 1 febbraio 1919 al 30 luglio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

Il decreto ministeriale in data 29 giugno 1919 col quale i seguenti tenenti colonnelli venivano ricollocati in congedo col grado di colonnello, è rettificato nel senso che tale grado è invece di tenente colonnello: (*D. M.* 17-7-1919).

MILLOTTI cav. Attilio. | PARVIS cav. Giulio.

I seguenti tenenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 20-7-1919).

BASSIGNANO cav. Ernesto.	Dal 15 luglio 1919.
GATTINARA cav. Domenico.	Dal 15 id.

Maggiori

ROSCIGLIONE cav. Francesco, maggiore. — Richiamato in servizio temporaneo dal 16 gennaio 1918 (variazione arretrata). (*D. M.* 6-7-1918).

DEL PAIO cav. Ottorino, maggiore. — Il decreto ministeriale in data 19 giugno 1919 col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo a datare dal 5 giugno 1919, è rettificato nel senso che tale data è portata al 12 giugno 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

ROLFO cav. Giulio, maggiore. — Ricollocato in congedo, dal 25 luglio 1915. (*D. M.* 20-7-1919).

Capitani

QUARANTINI Tito, capitano. — Il decreto ministeriale in data 29 maggio 1919 col quale il soprascritto ufficiale venne richiamato in servizio temporaneo a datare dal 23 dicembre 1918, è rettificato nel senso che tale data è portata al 1 novembre 1918. (*D. M.* 20-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

BARONE Luigi, colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 1 novembre 1917: destinato dal 7 dicembre 1917 reparto mobilitato in zona di guerra; dal 16 dicembre 1918 deposito cavalleggeri di Saluzzo; dal 17 febbraio 1919 commissione incetta e requisizione della divisione territoriale di Milano; trattenuto successivamente in servizio dal 27 aprile 1919 col grado di colonnello; deposito cavalleggeri di Saluzzo dal 20 maggio 1919; ricollocato in congedo il 31 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

CASTELLI Paolo, colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo; mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 1 febbraio 1917; destinato deposito lancieri di Firenze dal 1 giugno 1917; trattenuto successivamente in servizio col grado di colonnello dal 26 agosto 1917, ricollocato in congedo il 31 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

CERIO Ernesto, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 gennaio 1918; destinato al servizio tradotte in Francia dal 12 ottobre 1918; ricollocato in congedo dal 27 aprile 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate): (*D. M.* 17-7-1919)

MERLO PICK cav. Luigi, già in servizio comando deposito 9 campagna e successivamente dal 7 dicembre 1917 a disposizione Comando Supremo.	Dal 30 aprile 1919
LONGO cav. Umberto, già inservizio direzione artiglieria Messina.	Dal 20 id.
VISMARA cav. Angelo, già in servizio a disposizione Ministero marina.	Dal 10 giugno 1919.

TENENTI COLONNELLI

BARBERA cav. Luigi, tenente colonnello già in servizio comando deposito 7 campagna considerato come ricollocato in congedo dal 15 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

COSSU cav. Giuseppe, tenente generale. — Considerato come chiamato in servizio, con assegni, dal 16 aprile al 15 giugno 1918. (*D. M.* 22-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

RAINERI cav. Temistocle, colonnello personale permanente dei distretti. — Promosso brigadiere generale con anzianità 19 giugno 1919, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 17-7-1919).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

DE ANGELIS cav. Antonio, tenente colonnello — Nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. (*D. L.* 2-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-7-1919).

PASTORE Angelo, distretto Roma	Distretto Ancona e destinato carceri militari Ancona.
COSIMINI Antonio, distretto Genova.	Distretto Bologna

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti ai distretti a fianco di ciascuno segnati:
(*Det. M.* 20-7-1919).

GALVANI Italo, distretto Torino.	Distretto Savona e destinato reclusorio militare Savona.
TONELLI Giuseppe, distretto Massa Carrara.	Distretto Ivrea e destinato distaccamento detenuti Gressoney.

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti ai distretti a fianco di ciascuno segnati:
(*Det. M.* 20-7-1919).

CAMILLUCCI Antonio, distretto Orvieto.	Distretto Livorno e destinato distaccamento detenuti Piombino.
ROLANDI RICCI Alfonso, distretto Genova.	Distretto Orvieto e destinato reclusorio militare Amelia.
TESTERINI Francesco, distretto Firenze.	Trasferito distretto Firenze e destinato carceri militari presidiarie Firenze.

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

SIGRAY ASINARI dei marchesi di San Marzano conte Alessandro, colonnello distretto Ivrea. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 12 maggio 1915 distretto militare di Ivrea; dal 21 giugno 1915 commissione prigionieri di guerra; trattenuto successivamente in servizio dal 22 agosto 1915 col grado di maggiore; dal 25 febbraio 1917 col grado di tenente colonnello; dal 15 settembre 1918 col grado di colonnello; ricollocato in congedo il 1 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

Tenenti colonnelli

DI SALVO Giovanni, tenente colonnello distretto Cefalù. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore dal 13 maggio al 13 agosto 1915 corpo armata Palermo. Richiamato nuovamente in servizio dal 26 settembre 1915 direzione trasporti Treviso; dal 10 novembre 1915 comando militare di stazione Castelfranco Veneto; dall'8 dicembre 1915 comando militare di stazione Palermo; trattenuto successivamente in servizio dal 25 marzo 1917 col grado di tenente colonnello; ricollocato in congedo il 16 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

MAINO Attilio, tenente colonnello distretto Vicenza. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 23 maggio al 31 ottobre 1915. Richiamato nuovamente in servizio dal 10 marzo 1916 reggimento lancieri Vittorio Emanuele II; trattenuto successivamente in servizio dal 27 aprile 1916 col grado di tenente colonnello; destinato dal 4 ottobre 1916 comando grosso carreggio X corpo armata; dal 30 maggio 1916 deposito lancieri Vittorio Emanuele II; dal 10 ottobre 1916 comandante il grosso carreggio X corpo armata; dall'8 agosto 1917 comandante il grosso carreggio IX divisione; dal 10 marzo 1919 comando divisione militare Verona; ricollocato in congedo il 15 aprile 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate): (*D. M.* 17-7-1919).

MIANI cav. Giovanni, distretto Milano, già in servizio officine costruzioni artiglieria Piacenza e successivamente dal 2 aprile 1916 Ministero armi e munizioni.	Dal 15 aprile 1919.
PIERUCCIO cav. Eugenio, distretto Napoli, già in servizio regio polverificio sul Liri.	Dal 15 id.
NEGRI cav. Alfredo, già in servizio comando deposito 28 campagna.	Dal 15 maggio 1919.
CARRARA cav. Dazio, già in servizio laboratorio di precisione.	Dal 31 id.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per cascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate): (*D. M.* 17-7-1919).

ZACCAGNINI cav. Secondo, distretto Brescia, già in servizio presso consiglio leva Brescia e quindi dal 30 agosto 1915 a disposizione Comando Supremo e dal 13 dicembre 1915 comando deposito 30 campagna.	Dal 28 marzo 1919.
RANDAZZO cav. Camillo, distretto Catania, già in servizio direzione artiglieria Napoli.	Dal 15 maggio 1919.
BOGGIANO cav. Rolando, distretto Genova, già in servizio comando divisione militare Padova, (intendenza corpi a disposizione).	Dal 15 aprile 1919.
BORSETTI cav. Tito (T), distretto Torino, già in servizio comando deposito 1 montagna.	Dal 31 maggio 1919.

PACE cav. Francesco, tenente colonnello, distretto Bergamo. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 19 aprile 1915 al 24 luglio 1915 comando deposito 8 fortezza; dal 25 luglio 1915 al 20 febbraio 1916 a disposizione Comando Supremo, e successivamente dal 25 marzo 1916 al 15 maggio 1919 a disposizione detto comando. (*D. M.* 17-7-1919).

FALQUI cav. Raimondo, tenente colonnello, distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 1 gennaio 1917 al 15 giugno 1919 comando deposito 6 fortezza. (*D. M.* 17-7-1919).

MAGGIORI

GRANDE cav. Eliseo, maggiore (T), distretto Napoli. — Già in servizio dal 23 maggio 1915 comando corpo armata Bari e successivamente dal 6 giugno 1915 presso Ministero guerra e dal 18 luglio 1915 a disposizione Comando Supremo, considerato come ricollocato in congedo il 31 ottobre 1915 (*D. M.* 17-7-1919).

I seguenti maggiori sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date e presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno indicati (variazioni arretrate): (*D. M.* 17-7-1919).

BERGAMO cav. Germano, distretto Torino (T)	Dal 4 maggio 1915 al 31 maggio 1919, comando deposito 17 campagna.
DELLA BORDELLA cav. Giovanni, id. Firenze	Dal 20 aprile 1915 al 9 ottobre 1915 comando deposito 19 campagna; dal 10 ottobre 1915 al 4 novembre 1916 a disposizione Comando Supremo, e successivamente dal 20 maggio 1917 al 26 maggio 1917 di nuovo a disposizione detto comando.
GRANDE cav. Eliseo, id. Napoli (T).	Dal 18 novembre 1915 al 9 marzo 1916 comando deposito 2 pesante campale; dal 10 marzo 1916 al 25 agosto 1917 comando deposito 1 pesante campale; e dal 26 agosto 1917 al 15 aprile 1919 a disposizione Comando Supremo.

ARMA DEL GENIO

Capitani

INVREA Ottavio, capitano 5 genio (T), distretto Torino. — Promosso maggiore con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918. (*R. D.* 17-7-1919).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

Colonnelli

LUCIANO cav. Gaetano, colonnello, distretto Napoli. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 31 marzo 1915 al 20 aprile 1919, presso comando deposito 10 fortezza. (*D. M.* 17-7-1919).

Maggiori

VIO Pompeo, maggiore, distretto Brescia. — Promosso tenente colonnello con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917. (*R. D.* 17-7-1919).

ABBATE cav. Francesco, maggiore, distretto Bologna. — Già in servizio laboratorio pirotecnico Bologna, considerato come ricollocato in congedo dal 20 maggio 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Maggiori

DORIA Rosario, maggiore medico, distretto Trapani. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

BOSELLI cav. Cataldo, colonnello. — Richiamato in servizio, dal 16 gennaio 1919.
(*D. M.* 19-7-1919).

GALLINA cav. Enrico, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 15 maggio 1919.
(*D. M.* 19-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 19-7-1919).

PONZANO cav. Ernesto.	Dal 10 luglio 1919.
CERQUOZZI cav. Francesco.	Dal 14 aprile 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 19-7-1919).

VASENTINI cav. Giovanni.	Dal 10 luglio 1919.
TUCCI cav. Giacomo.	Dal 30 giugno 1919.
FILIPPI cav. Chiaffredo.	Dal 1 luglio 1919.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO

in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

ARMA DI FANTERIA

SOTTOTENENTI

SEVERINI Michele, già sottotenente di complemento fanteria, dimissionario, ora soldato in congedo a Roma (classe 1882). — Riassunto in servizio per la durata della guerra col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083 ed assegnato deposito Roma nord est (81 fanteria).
(*D. M.* 20-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

RIDI Giulio Cesare, tenente distretto Pistoia, Genova cavalleria. — Rimosso dal grado.
(*R. D.* 17-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

APICELLA Bonaventura, tenente artiglieria 27 campagna, riassunto in servizio per la durata della guerra. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 16 agosto 1918 col quale il predetto ufficiale veniva riassunto in servizio col grado rivestito prima della sua eliminazione dai ruoli. (*D. M.* 17-7-1919).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

ROSSI Roberto, capitano bersaglieri. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 15 maggio 1919.

TRAGNI Vasco, tenente bersaglieri. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 2 giugno 1919

I seguenti ufficiali sono ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 5 giugno 1919:

NICITA Nunzio, capitano fanteria.
D'ORLANDO Amabile, id. id.
BOSCHI Vincenzo, id. id
BONASSI Giovanni, id. id.
DE CARO Amedeo, id. id.
BOCCADIFUOCO Amedeo, id. id.
BALZARINI Domenico, capitano bersaglieri.
DE LUCA Guglielmo, tenente fanteria.
BIONDI Guido, id. id.
LO SCHIAVO Diego, id. id.
SALVATI Geo, tenente fanteria.
LAURENZI Aldo, id id.
DE FAUSTO Angelino, tenente milizia territoriale fanteria.
ROSSI Mazzino, tenente veterinario.
CRESPI Giacomo, tenente genio.
BEDONI Plinio, id. id.
MORANDINI Umberto, sottotenente fanteria.
PISANI Francesco, sottotenente milizia territoriale fanteria.

I seguenti ufficiali sono ritornati dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 6 giugno 1919:

SEVERINO Vincenzo, capitano fanteria.
DE DOMINICIS Francesco, tenente fanteria.
BANDIERI Bruno, id. id
ANDRISANI Giuseppe, id. id
CASTRO Mario, id. id.
FORTE Giovanni, tenente fanteria.
TRON Angelo, id. id.
MONTANARO Pasquale, tenente milizia territoriale fanteria.
CIRRONIS Virgilio, sottotenente fanteria.

I seguenti ufficiali sono ritornati dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo il 7 giugno 1919:

GARELLI cav. Arduino, maggiore fanteria.
CENTOLA Ottorino, tenente fanteria
VILLA Gaetano, id. id.
MAGRINI Carmelindo, id. id.
LOPEDOTA Fabrizio, id. id
PAMPILLONIA Achille, tenente milizia territoriale fanteria.
BOTTAZZI Umberto, tenente milizia territoriale fanteria
SPEGGIORIN Giuseppe, id. id.
BUTERA Etebredo, tenente artiglieria.
BIANCHINI Edmondo, id. id.
CUTELLO Salvatore, id. id.
AGUZZI Achille, sottotenente fanteria.

PIETROGRANDE Mario, tenente fanteria. — Rimpatriato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 30 giugno 1919.

CROVATO Elia, sottotenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 30 giugno 1919.

SARZANA Spartaco, tenente milizia territoriale, fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 2 luglio 1919.

GABRIELLI Mario, maggiore fanteria. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, l'11 luglio 1919.

BARRAJA Alfredo, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, l'11 luglio 1919.

DEFUNTI

CARANO Gaetano, sottotenente farmacista, distretto Alessandria.	Morto a Senigallia, il 23 febbraio 1918.
LA ROSA Gasparantonio, tenente commissario complemento, distretto Catania.	Id. a Caltagirone, il 13 ottobre 1918.
COTTA Giuseppe, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Bergamo.	Id. a Crespina, il 12 novembre 1918.
CHINES Camillo, tenente commissario milizia territoriale, distretto Palermo.	Id. a Milano, il 23 novembre 1918.
MALERBI Fosco, tenente commissario complemento distretto Lucca.	Id. a Nervi, il 9 dicembre 1918.
DEI Filippo, tenente fanteria milizia territoriale distretto Arezzo.	Id. a Chiusi, il 16 dicembre 1918.
MEGNA Paolo, sottotenente fanteria milizia territoriale distretto Palermo.	Id. a Catania, il 3 gennaio 1919
BAVIERA Gaetano, capitano fanteria riserva, distretto Pesaro.	Id. a Fano, il 14 maggio 1919.
MORETTA cav. Giovanni, capotecnico capo di 1 classe laboratorio fotolitografico.	Id. a Roma, il 18 maggio 1919.
SCHIRRU cav. Anacleto, tenente colonnello artiglieria, posizione ausiliaria, distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 4 giugno 1919.
ALTIERI Marcantonio, tenente complemento Savoia cavalleria, distretto Roma.	Id. a Cecina, il 7 giugno 1919.
TERRAZZANI Ugo, sottotenente 256 fanteria.	Id. a Bologna, il 22 giugno 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 111., anno 1916, pag. 6072 — FERRARI Camillo, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: distretto Modena.

Id. 28., » 1917, » 2264 — BARRACO Leonardo, *invece di*: 25 fanteria, *leggasi*: 114 fanteria.

Id. 85., » 1917, » 6080 — FRANCESCHETTI Domenico, *invece di*: 29 campagna, *leggasi*: 7 fortezza.

Id. 28., » 1918, » 2170 — CINTI Lonigi, *leggasi*: CIUTI Luigi.

Id. 81., » 1918, » 6437 — VERONESE Giuseppe, *invece di*: con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1918, *leggasi*: con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1917.

Id. 5., » 1919, » 290 — QUAGLIETTI Alfredo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 7., » 1919, » 362 — ALFINO Ugo, *invece di*: tenente, *leggasi*: capitano.

Id. 8., » 1919, » 424 — DE TULLIO Paolo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 10., » 1919, » 618 — COZZI Mario, Milano Cremona, *leggasi*: Belluno Belluno.

Id. 11., » 1919, » 671 — PICCIRILLI Tito, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 5 luglio 1919, *leggasi*: dal 6 marzo 1919.

Id. 18., » 1919, » 1241 — SAVINI Arturo, *leggasi*: SAVOINI Arturo.

Id. 24., » 1919, » 1836 — BULLO Pier Giuseppe, *leggasi*: GULLO Pier Giuseppe.

Id. 25., » 1919, » 1886 — *Invece di*: MINNELLI Giovanni, id. Brescia, id. 5 alpini Milano (in servizio 6 alpini) id. Torino 3 alpini, *leggasi*: MINELLI Giovanni, id. Torino, id. 6 alpini, id. Torino 3 alpin.

Id. 26., » 1919, » 1913 — BONELLI cav. Luigi, *invece di*: dal 2 marzo 1919, *leggasi*: dal 30 gennaio 1919.

Id. 26., » 1919, » 1940 — ALESSANDRI Alessandro, *invece di*: 5 fortezza, distretto Venezia, *leggasi*: 1 pesante campale, distretto Pesaro e dopo: Con anzianità 28 marzo, aggiungere: 1913.

Id. 29., » 1919, » 2139 — INFANTE cav. Luigi, *invece di*: colonnello, *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 29., » 1919, » 2157 — COSENTINO Luigi, si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 31., » 1919, » 2218 — ROMEO Luigi, *leggasi*: ROMEO Giuseppe.

Id. 33., » 1919, » 2307 — RATIGLIA Rodolfo, *invece di*: 1 luglio 1916, *leggasi*: 1 luglio 1918.

Id. 33., » 1919, » 2314 — CINTI Luigi, *leggasi*: CIUTI Luigi.

Id. 36., » 1919, » 2636 — BONETTI Ferrucico, *leggasi*: BONETTI Ferruccio.

Id. 42., » 1919, » 2935 — RAPISARDA Angelo, *invece di*: Firenze nord-est, *leggasi*: Firenze nord-ovest.

Id. 42., » 1919, » 2935 — BENEDETTI Amleto, *invece di*: Firenze nord-est, *leggasi*: Firenze sud-est.

Id. 42., » 1919, » 2942 — BORRELLI Vincenzo, (Campagna) id. Salerno, *leggasi*: BORRELLI Vincenzo di Luigi, (Benevento) id. Benevento.

Id. 44., » 1919, » 3121 — INGAMI cav. Filippo, *invece di*: comandato distretto Brescia, *leggasi*: comandato divisione territoriale Brescia.

Id. 44., » 1919, » 3126 — FALCONE cav. Oreste, *invece di*: 14 settembre 1915, *leggasi*: 14 ottobre 1917.

Id. 44., » 1919, » 3133 — CANDIDO Renato, *invece di*: deposito 77 fanteria, *leggasi*: deposito 2 fanteria.

Id. 44., » 1919, » 3178 — FOCA Guido, id. Palermo P., *leggasi*: Torino P.

Id. 44., » 1919, » 3218 — LELLI Antonio, *invece di*: seguirà nel ruolo il sottotenente *Belfiore* Giovanni, *leggasi*: seguirà nel ruolo il sottotenente *Boggioli* Brunaldo.

Id. 44., » 1919, » 3275 — TAPPARINI Cesare, annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 48., » 1919, » 3367 — MARTINO Pietro, *leggasi*: MARTINO Filippo.

Id. 49., » 1919, » 3401 — ANSALDO cav. Giorgio, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 6 fortezza.

Id. 49., » 1919, » 3406 — AMLERA Nicolò, *leggasi*: AMBRA Nicolò.

Id. 54., » 1919, » 3662 — CAO PINNA Francesco, *invece di*: seguirà ecc. *D'Agostino* Tommaso, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. *D'Agostino* Tommaso.

Id. 54., » 1919, » 3662 — BOZZANI Angelo, R. corpo truppe coloniali, *aggiungasi*: 11 battaglione Eritreo.

— IRIGINO Vittorio, id. id. *aggiungasi*: 1 battaglione Eritreo.

— CAO PINNA Francesco, id.id. *aggiungasi*: 1 battaglione Eritreo.

Id. 54., » 1919, » 3662 — STAGI Ferruccio, *invece di*: seguirà ecc. Torrieri Elvio, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. *Torreri* Elvio.

Id. 54., » 1919, » 3665 — OLIVIERI cav. Gino, *leggasi*: OLIVIERI cav. Cino.
SCIOCCHETTI cav. Alberico, deve intendersi, con anzianità 15 settembre 1918.
BRUGNOLI cav. Pio, annullare il provvedimento che lo riguarda, circa il collocamento in aspettativa dal 10 luglio 1919.

Id. 54., » 1919, » 3667 — SANGAREGGI cav. Giuseppe, *leggasi*: FANGAREGGI cav. Giuseppe, e *invece di*: 49 fanteria, *leggasi*: C. A. M. battaglione scuola aviatori.

Id. 54., » 1919, » 3667 — BORGO cav. Roberto, deposito 10 fanteria, aggiungasi: comandato ufficio equipaggiamento corpo armata Bari.
— BOCCACCI cav. Tommaso, 88 fanteria, aggiungasi: comandato Ministero colonie.

Id. 54., » 1919, » 3678 — DANESI Niccola, *leggasi*: DANESI Nicola.

Id. 54., » 1919, » 3666 — TAMBORLINI cav. Ferdinando, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: colonnello.

Id. 54., » 1919, » 3687 — 16ª riga, *invece*: Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918; *leggasi*: Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

Id. 54., » 1919, » 3687 — 17ª riga, *invece*: Con anzianità 6 giugno 1919 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919, *leggasi*: Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

Id. 54., » 1919, » 3690 — ALFINO Ugo, *invece di*: tenente, *leggasi*: capitano.

Id. 54., » 1919, » 3693 — SERADI Giuseppe, *leggasi*: IERADI Giuseppe.

Id. 54., » 1919, » 3699 — FERRARO Antonio, bersaglieri Barletta *leggasi*: FERRERO Antonio, bersaglieri Barletta.

Id. 54., » 1919, » 3701 — GIORDANI Giordano, *invece di*: (Verona) 6 alpini, *leggasi*: (Verona) id. Verona.

Id. 54., » 1919, » 3701 — STRUBINO Giacomo, *leggasi*: STROBINO Giovanni.

Id. 54., » 1919, » 3674 — GIAMBIASE Guglielmo, *invece di*: 69 fanteria, *leggasi*: 61 fanteria.

Id. 54., » 1919, » 3675 — D'OVODIO Enrico, *leggasi*: D'OVIDIO Enrico.

Id. 54., » 1919, » 3702 — RUERA Francesco, *leggasi*: RUVERA Francesco.

Id. 54., » 1919, » 3710 — GIROTTO Luigi, id. Roma, id. Verona Vi, *leggasi*: id. Roma, id. 1 alpini.

Id. 54., » 1919, » 3791 — BERNINI Arciero, *leggasi*: BERNINI Arciero Carlo.

Id. 54., » 1919, » 3702 — SERRA Antonio, 2 fortezza, *leggasi*: SERRA Antonio, 6 fortezza.

Id. 54., » 1919, » 3792 — LA ROCCA Angelo, *leggasi*: LAROCCA Angelo.

Id. 54., » 1919, » 3792 — CLEMENTI Agostino, *leggasi*: CLEMENTE Agostino.

Id. 54., » 1919, » 3703 — MERHEU Valter, *leggasi*: MEHREN Valter.

Id. 58., » 1919, » 3942 — PEZZOLET cav. Cesare, *leggasi*: passa a disposizione Comando Supremo.

Id. 58., » 1919, » 3942 — BALBINOT cav. Vincenzo, *invece di*: a disposizione Ministero guerra, *leggasi*: incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.

Id. 58., » 1919, » 3954 — BARTOLO Francesco, *leggasi*: DI BARTOLO Francesco.

Id. 58., » 1919, » 3958 — BETTONI CAZZAGO Alessandro, ecc. — Alla variazione che lo riguarda aggiungere: E' assegnato al reggimento cavalleggeri di Aquila.

Id. 58., » 1919, » 3959 — POLAMI cav. Angelo, *leggasi*: POLANI cav. Angelo.

Id. 58., » 1919, » 3961 — LATINI Alessandro, alla variazione che lo riguarda, *invece di*: quattro anni, *leggasi*: quattro mesi.

Id. 58., » 1919, » 3961 — SORICE Antonio, alla variazione che lo riguarda, *invece di*: seguirà nel ruolo il capitano *Sicardi* Giovanni, *leggasi*: seguirà ecc. *Sicardi* Giacomo.

Id. 58., » 1919, » 3961 — GIORDANO Vincenzo. — Si consideri come non avvenuto il suo trasferimento al laboratorio di precisione di artiglieria.

Id. 58., » 1919, » 3968 — MARINO Fortunato, *invece di*: 30 maggio 1919, *leggasi*: 30 giugno 1919.

Id. 58., » 1919, » 3968 — BERTINI Giuseppe, *invece di*: 5 giugno 1919, *leggasi*: 5 luglio 1919.

Id. 58., » 1919, » 3968 — MILUCCI Gino, *leggasi*: MINUCCI Gino.

Id. 58., » 1919, » 3973 — *Invece di*: aspiranti medici, *leggasi*: aspiranti ufficiali.

— LEVI Aldo, *invece di*: aspirante medico, *leggasi*: aspirante ufficiale.

Id. 58., » 1919, » 3981 — BRUNO Torquato, *leggasi*: BRUNI Torquato; ed *invece di*: Seguirà ecc. *Posi* Ugo, *leggasi*: Seguirà ecc. *Poli* Ugo.

Id. 58., » 1919, » 3981 — SQUARZINA Federico, *invece di*: Precederà ecc. *Antonazzo* Antonino, *leggasi*: Precederà ecc. *Intonazzo* Antonino.

Id. 58., » 1919, » 3981 — PAOLINI Arnaldo, *invece di*: Con anzianità assoluta 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918, *leggasi*: con anzianità assoluta 3 luglio 1919.

Id. 58., » 1919, » 3981 — CAPUTI Domenico, *invece di*: Con anzianità assoluta 3 luglio 1919, *leggasi*: con anzianità assoluta 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918, seguendo nel ruolo il tenente *D'Auria* Renato anzichè *D'Auria* Donato.

Id. 58., » 1919, » 3983 — MAZZELLA Carlo, *leggasi*: MAZZELLI Carlo.

Id. 58., » 1919, » 3985 — BACIO TERRACINA Marcello, *leggasi*: BACIO TERRACINA COSCIA Marcello.

Id. 58., » 1919, » 3985 — TURRISENDO Alcide, *invece di*: seguirà nel ruolo il tenente *Andreotta* Attilio, *leggasi*: seguirà nel ruolo il tenente *Licari* Francesco.

Id. 58., » 1919, » 3987 — DENIN Arturo, *leggasi*: DEDIN Arturo.

Id. 58., » 1919, » 3987 — AMATO FERMO Luigi, *leggasi*: AMATI FERMO Luigi; *invece di*: seguirà ecc. *Martinano* Nicola, *leggasi*: seguirà ecc. *Marturano* Nicola.

Id. 58., » 1919, » 3987 — DEL NUSE Enrico, *leggasi*: DEL MESE Enrico.

Id. 58., » 1919, » 3988 — BATTERINI Francesco, *leggasi*: BALLERINI Francesco.

— GIURRERA Andrea, *leggasi*: GUERRERA Andrea.

— GRANAZA Oreste, *leggasi*: GRANATA Oreste.

— CONTI Mario, *leggasi*: CONTI Marco.

— CATTA' Michele, *leggasi*: CATTO' Michele.

Id. 58., » 1919, » 3992 — CAMPELLO conte Pompeo, si consideri di milizia territoriale, anzichè della riserva.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa l. 1.10

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 61ª 1919 26 Luglio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Ordine Militare di Savoia.

R. decreto 24 luglio 1919

(*Le pensioni decorreranno dal 1 agosto 1919*).

COMMENDATORE.

ROCCA cav. Francesco, da Marsiglia, maggiore generale. — Comandante di divisione, nelle giornate dal 26 al 28 ottobre 1917 attaccò strenuamente e ripetutamenteil nemico sulle alture di Venzone, per arrestarne l'irrompere nel piano. Dal 29 ottobre al 3 novembre, schierato sulle alture di destra del Tagliamento, rintuzzò con successo i ripetuti attacchi nemici. Girato sul fianco destro e con la linea di ritirata tagliata, tentò animosamente di aprirsi uno sbocco nel piano, e se la fortuna non gli arrise, lo stesso nemico ha reso omaggio al valore con cui l'operazione fu tentata. — Carnia-Tagliamento-Clauzetto-Susegana, 26 ottobre-10 novembre 1917.

UFFIZIALE.

BENCIVENGA cav. Roberto, da Roma, brigadiere generale. — Con razionale concezione della operazione e con sapiente preparazione di animi e di mezzi portava la sua brigata alla conquista brillante e rapida delle importanti ed aspre posizioni nemiche di Monte Valderoa, saldamente mantenendole contro gli accanitissimi, reiterati sforzi dell'avversario. Nominato comandante del settore Salaroli Valderoa fronteggiava una difficile situazione con chiarezza di vedute, con serenità e con ardore, lanciandosi successivamente con la sua brigata a vigoroso ed implacabile inseguimento del nemico in rotta. — Valderoa (Grappa), 24-31 ottobre 1918.

FARACOVI cav. Giovanni, da Bergamasco, colonnello di fanteria. — Comandante dell'avanguardia di una divisione, con abile schieramento di truppe e tempestivo impiego di un gruppo di artiglieria da montagna, infrangeva la solida resistenza nemica travolgendone completamente la linea di Marco. Con audacia impetuosa piombava su Rovereto, e successivamente, sbaragliate e catturate colonne avversarie in ritirata, entrava in Trento. — Marco-Rovereto-Trento, 2-3 novembre 1918.

MARTINENGO cav. Filippo, da Torino, brigadiere generale. — Comandante di una massa d'urto di forze superiori a quelle di una brigata, la guidava all'attacco contro posizioni munitissime e contro forze superiori dimostrando valore e raro criterio tattico, riuscendo così ad impedire al nemico di spostare le sue riserve e concorrendo quindi indirettamente a vittoriosi risultati in altra parte della fronte. — Col della Berretta-Col Caprile, 29 ottobre 1918.

CAVALIERE.

BISSON cav. Emilio, da Noventa di Piave, maggiore di fanteria. — Comandante di un battaglione di rincalzo, durante un violentissimo attacco nemico diretto a riconquistare una importante posizione perduta pochi giorni prima, dava prova di grande iniziativa, di alto valore e di fortissimo ascendente sulle truppe ai suoi ordini trascinandole, completamente allo scoperto e sotto il violento, micidiale fuoco dell'artiglieria avversaria, ad un fulmineo, impetuoso contrattacco che valse a ritogliere al nemico i vantaggi inizialmente conseguiti ed a ristabilire completamente la situazione. Assunto il comando della linea, tenuta da due battaglioni, tutti incitando con la voce e con l'esempio, seppe trasfondere nei suoi dipendenti tanto slancio ed ardore che essi, nonostante il violento bombardamento, trovarono ancora in sè la forza necessaria per attaccare a loro volta il nemico irrompendo nelle sue trincee e catturandogli prigionieri. Esempio costante di magnifiche qualità militari. — Quota 241-Carso, 4 settembre 1917.

FERRARI cav. Decio, da Lucca, tenente generale. — Nell'aspra e lunga lotta che la brigata agli ordini di lui, ancora maggiore generale, sostenne sulla sinistra dell'Isonzo, spiegò intelligenza, perizia, calma, singolare energia, e spiccato valore personale, ottenendo notevoli risultati pur nelle difficili ed ardue prove sostenute. — Bosco Cappuccio, Bosco Triangolare, Sella di S. Martino, 18 luglio-10 agosto 1915.

GUZZONI cav. Alfredo, da Mantova, colonnello di fanteria. — Capo di Stato maggiore di un Corpo d'armata cooperò con singolare perizia e con singolare devozione alla preparazione ed al conseguimento della vittoria. — Montello, 14-23 giugno 1918.

MURARI DELLA CORTE BRA' conte Sebastiano, da Verona, tenente colonnello di stato maggiore. — Capo di stato maggiore di una divisione prestò efficacissimo concorso al proprio comandante, integrandone l'azione di comando su quei tratti della fronte di battaglia ove egli non poteva trovarsi presente con disposizioni ed ordini singolarmente appropriati alla difficile situazione. In un momento assai grave ristabiliva, con personale e spontaneo intervento, l'ordine e la compattezza nelle truppe dell'avanguardia. Per sottrarsi alla prigionia visse ramingo per oltre un mese cadendo in mano del nemico in prossimità della Piave, mentre tentava di raggiungere i fratelli d'arme combattenti di là del fiume. — Falde occidentali di Monte Pala, novembre 1917.

PETRACCHI cav. Aurelio, da Volterra, maggiore generale. — Quale colonnello comandante dell'avanguardia di una colonna di due divisioni che tentavano aprirsi la via alla pianura, dimostrò, durante trenta ore di combattimento, mirabile perizia ed esemplare valore. Soverchiata la sua destra riusciva con abile pronta manovra, a fronteggiare la critica situazione, costituendo una difesa più arretrata. Ricevuto l'ordine di ripiegare, spiegò nella difficile contingenza, non comuni virtù militari, battendosi da prode, con un nucleo di valorosi animati dal suo esempio e dalla sua parola, finchè, dopo lotta aspra e tenace, venne travolto e sopraffatto dalle crescenti masse nemiche. — Clauzetto, stretta fra Monte Pala e Monte Dagn 5-6 novembre 1917.

ROSSI cav. Luigi, da Cuneo, colonnello di fanteria. — (*In commutazione della medaglia d'argento al valor militare conferitagli con decreto luogotenenziale* 10 *maggio* 1917): Dimostrava singolare perizia e sereno coraggio difendendo, per trentasei ore, contro ostinati attacchi di soverchianti forze nemiche, un'importante posizione, facilitando così il ripiegamento del corpo principale. Ricevutone l'ordine, dirigeva, con sagacia e combattività, il ripiegamento delle sue truppe, quantunque accanitamente ostacolato dall'avversario. — Costesin Alto, 20-21 maggio 1916.

VACCA MAGGIOLINI cav. Arturo, da Pinerolo, colonnello di stato maggiore. — Capo di stato maggiore di corpo d'armata, in circostanze eccezionalmente difficili e sotto costante pressione del nemico, collaborò con acuta intelligenza, prontezza e avvedutezza alla vasta e complessa organizzazione difensiva del settore attraverso diffi-

coltà che sembravano insormontabili, portando sempre e dovunque una nota animatrice ed energica. Con fede ed infaticabile ardore, con illuminata perizia e con alto sentimento del dovere attese al multiforme lavoro di pensiero e di azione dimostrando nelle più critiche circostanze calma esemplare e sereno coraggio. — Carso-Tagliamento-Piave, 7 ottobre-25 novembre 1917.

ONORIFICENZE
concesse per particolari benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918

I decorati vengono inscritti raggruppati per grado, arma e categoria secondo l'ordine della lettera alfabetica iniziale del cognome.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

R. Decreto 24 luglio 1919.

GRAND'UFFIZIALE.

VITELLI cav. Raffaele, tenente generale posizione ausiliaria.

VITALI cav. Giuseppe, tenente generale riserva.

COMMENDATORE.

ANGELOZZI cav. Camillo, tenente generale.
FARA cav. Gustavo, id.
GONZAGA princ. Maurizio, id.

CORSI comm. dott. Enrico, direttore generale Ministero guerra.
NARDI comm. Adolfo, id. id.
MARAFINI cav. Valentino, maggiore generale posizione ausiliaria.

UFFIZIALE.

BORIANI cav. Giuseppe, maggiore generale.
CESARO cav. Roberto, id.
GALLI cav. Muzio, id.
NECCO cav. Antonio, id.
VACCHELLI cav. Nicola, brigadiere generale.
PIZZINI cav. Giulio, brigadiere generale commissario.
ZOCCHI cav. Alessandro, colonnello artiglieria ruolo tecnico.
CROCCO cav. Gaetano, colonnello genio.
STIATTI cav. Giulio, tenente colonnello commissario.

GIUFFREDI cav. Alfredo, maggiore generale medico posizione ausiliaria.
PASQUALINO nob. patr. di Bari Salvatore, maggiore generale posizione ausiliaria.
PELLERANO cav. Luigi, colonnello artiglieria posizione ausiliaria.
GRILLO cav. Carlo, colonnello artiglieria milizia territoriale.
SUCHET cav. Gustavo, tenente generale riserva.
CATTIVELLI cav. Lodovico, maggiore generale riserva.
CAORSI cav. Andrea, id. id.

NOTARBARTOLO di SCIARA cav. Filippo, **maggiore generale riserva.**
RONDI cav. Giovanni, id. id.
BRACCIALINI cav. Scipione, brigadiere generale riserva.
CASTELLI cav. Francesco, colonnello fanteria riserva.
ROSSO cav. Oreste, colonnello medico riserva.

BUSI comm. Galeazzo, direttore capo divisione Ministero guerra.
LOPERFIDO comm. Antonio, geodeta capo Istituto geografico militare.
DE VITO comm. Pasquale, ragioniere geometra superiore del genio.
SCHEIBLER conte Felice, presidente della Associazione della Croce Azzurra, (tenente colonnello).

CAVALIERE.

BARELLI cav. Pietro, tenente colonnello di Stato Maggiore.
BIESTRO cav. Angelo, id. id.
BELLISAI cav. Raimondo, id. id.
BOLLEA cav. Ottavio, id. id.
CARAMELLI cav. Cesare, id. id.
COPPI cav. Amerigo, id. id.
FALZOI cav. Giovanni, id. id.
GIGLIO cav. Manlio, id. id.
GIODA cav. Benvenuto, id. id.
MARITANO cav. Mario, id. id.
MERCALLI cav. Camillo, id. id.
NEGRI cav. Paride, id. id.
OTTAVIANI cav. Rosolino, id. id.
PANIZZI cav. Achille, id. id.
PARODI cav. Umberto, id. id.
PELLICELLI cav. Giulio, id. id.
PERLO cav. Camillo, id. id.
ROATTA cav. Mario, id. id.
ROBOTTI cav. Matteo Mario, id. id.
ROSSO cav. Camillo, id. id.
ROBERTO cav. Leone, id. id.
SPATOCCO cav. Carlo, id. id.
SOGNO cav. Vittorio, id. id.
STIRPE cav. Angelo, id. id.
TRALDI cav. Sergio, id. id.
TROIANI cav. Ettore, id. id.
TONI cav. Renzo, id. id.
VISCONTI PRASCA cav. Sebastiano, id. id.
ZINGALES cav. Francesco, id. id.
CHIOLINI cav. Luigi, maggiore id.
ANGELINI cav. Ernesto, tenente colonnello carabinieri reali.
Arnaudi cav. Luigi, id. id.
BELLOTTI cav. Carlo, id. id.
BOUFFIER cav. Vittorio, id. id.
DEL LUNGO cav. Enrico, id. id.
DI SAINT PIERRE cav. Alberto, id. id.
MANTESE cav. Giovanni, id. id.
CASU cav. Gavino, maggiore id. id.
ROSSI cav. Quirino, id. id.
SCHIAVETTI cav. Vincenzo, id. id.
GUSMEROLI cav. Luigi, capitano id.

BAZZINELLO cav. Arturo, colonnello fanteria.
LEO cav. Costantino, id.
OGGIONI cav. Ferruccio, id.
ADAMI cav. Vittorio, tenente colonnello fanteria.
AMARI nob. dei conti di S. ADRIANO Gabriele, id. id.
BENUSSI cav. Francesco, id. id.
BONASI conte nob. di CARPI Goffredo, id. id.
BOZZONI cav. Dante, id. id.
CAPIALBI nob. dei conti Massimo, id. id.
CHITTI cav. Francesco, id. id.
CAPUZZO cav. Ercole, id. id.
CICAMBELLI nob. di PRATO cav. Luigi, id. id.
DE MASELLIS cav. Ferdinando id. id.
FUSCO cav. Arturo, id. id.
GABBIO cav. Eugenio, id. id.
INVERNIZZI cav. Giulio, id. id.
LINGUA cav. Carlo, id. id.
LANZA cav. Paolo, id. id.
LUCCHESI cav. Ugo, id. id.
LODI cav. Ezio, id. id.
MURATORI cav. Ennio, id. id.
MONTI cav. Amedeo, id. id.
MICHELON cav. Virgilio, id. id.
OLIVO cav. Guido, id. id.
ROLUTI cav. Francesco, id. id.
RICCIARDI cav. Alberto, id. id.
RIZZO cav. Salvatore, id. id.
RICCIARDI cav. Roberto, id. id.
TENTI cav. Giov. Battista, id id.
ANELLI cav. Livio, maggiore id.
BACCARI cav. Alfredo, id. id.
BAUZANO cav. Augusto, id id.
BIANCHI cav. Ugo, id. id.
CALDERINI cav. Mario, id. id.
CAPPUCCIO cav. Pasquale, id. id.
CASSATA cav. Ruggero, id. id.
CALVI cav. Ugo, id. id.
CARBONERA nob. Bonomo, id. id.
CANDELORO cav. Dino, id. id.

CARBONI cav. Giacomo, maggiore fanteria.
DANEO cav. Cesare, id. id.
DELLA CHIESA nob. dei conti di CERVIGNASCO e TRIVERO cav. Alberto, id. id.
FERRERO cav. Alberto, id. id.
GUASCO cav. Ettore, id. id.
LERICI cav. Roberto, id. id.
LOMBARDI cav. Giacomo, id. id.
MAGGIANI cav. Pietro, id. id.
MARINO cav. Ettore, id. id.
MATRICARDI cav. Roberto, id. id.
MIGLIACCI cav. Gino, id. id.
MEDORI cav. Ugo, id. id.
MAZZOLINI cav. Quinto, id. id.
MALAGUTI cav. Bruno, id. id.
PERGOLANI cav. Mario, id. id.
QUARRA cav. Edoardo, id. id.
RICAGNO cav. Umberto, id. id.
ROMANO cav. Italo, id. id.
RUGGERO cav. Vittorio, id. id.
ROVIDA cav. Erminio, id. id.
SPARATORE cav. Gaetano, id. id.
SPECKEL cav. Guido, id. id.
STEFANINI cav. Gino, id. id.
TROILI cav. Mario, id. id.
TUCCI cav. Carlo, id. id.
TAZZINI cav. Enrico, capitano fanteria.
BOGLIOLO cav. Adolfo, colonnello artiglieria.
PARENZO cav. Gino, id. id.
SESIA cav. Umberto, id. id.
AUBERTI cav. Cesare, tenente colonnello id
BALOCCO cav. Riccardo, id. id.
BAGAIOLI cav. Nazzareno, id. id.
BELLERIO cav. Emilio, id. id.
CERUTTI cav. Cesare, id. id.
COMERCI cav. Giov. Battista, id. id.
COSTANZI cav. Giulio, id. id.
DELLI PONTI cav. Cesare, id. id.
DOUX cav. Clemente, id. id.
FOA' cav. Raimondo, id. id.
GARGANO cav. Carlo, id. id.
GARGIULO cav. Domenico, id. id.
LUALDI cav. Giuseppe, id. id.
MASCARUCCI cav. Giuseppe, id. id.
PINNA-CABONI cav. Giuseppe, id. id.
RUBEO cav. Silvio, id. id.
SCHIAVONE cav. Roberto, id. id.
SCELZO cav. Luigi, id. id.
TUSINI cav. Pier Camillo, id. id.
ZAMPINI cav. Enrico, id. id.
ANGELICA cav. Domenico, maggiore id.
BARBACINI cav. Arturo, id. id.
BIRAGO cav. Francesco, id. id.
CICOGNA nob. patrizio Veneto cav. Giovanni, id. id.
COLLINO cav. Enrico, id. id.
DE ROSIS cav. Eugenio, maggiore artiglieria
MANZI cav. Luigi, id. id.
MARIOTTI cav. Adamo, id. id.
NARDONE cav. Giuseppe, id. id.
NEGRO FILOSSO cav. Tiziano, id. id.
PISAPIA cav. Gioacchino, id. id.
PIVANO cav. Gio. Angelo, id. id.
PETRA duca di Caccuri, marchese di Pietracatella e di Montorio, barone di Gambatesa, Macchia e Venifro, patrizio Napoletano cav. Carlo, id. id.
RUGGERI cav. Umberto, id. id.
REGII cav. Sallustio, id. id.
SARRACINO cav. Luigi, id. id.
TRACANNA cav. Giovanni, id. id.
ULIVI cav. Gaetano, id. id.
ZANNINI cav. Erio, id. id.
ZO cav. Luigi, id. id.
GRILLI nob. di Cortona Oscar, tenente colonnello genio.
INSINGA cav. Francesco, id. id.
PIERINI cav. Nestore, id. id.
PUGLIESCHI cav. Ubaldo, id. id.
RANZA cav. Attilio, id. id.
TOBIA cav. Euriso, id. id.
VISETTI cav. Enrico, id. id.
BARZIZZA cav. Ernesto, maggiore genio.
DUSE cav. Ettore, id. id.
RIMEDIOTTI cav. Alberto, id. id.
ROSSI cav. Alberto, id. id.
SCHIESARI cav. Gherardo, id. id.
D'AFFLITTO cav. Raffaele, colonnello personale permanente nei distretti.
CEINO cav. Achille, colonnello medico.
AUDISIO cav. Pietro, tenente colonnello medico.
BOSCO Pietro, id. id.
BUCCIANTE cav. Alfredo, id. id.
BERNARDI cav. Luigi, id. id.
CASARINI cav. Arturo, id. id.
CERZA cav. Francesco, id. id.
CONSIGLIO cav. Placido, id. id.
CORBI cav. Edoardo, id. id.
DE MARIA cav. Nicola, id. id.
FERRO LUZZI cav. Massimiliano, id. id.
LICASTRO cav. Giuseppe, id. id.
LA CAVA cav. Ignazio, id. id.
MARGARA cav. Cesare, id. id.
MENDES cav. Guido, id. id.
MAGLIOLI cav. Antonio, id. id.
PERNA cav. Amedeo, id. id.
PAOLINI cav. Adolfo, id. id.
POLESTRA cav. Giuseppe, id. id.
POMPONI cav. Enrico, id. id.
SANTAMARIA cav. Alberto, id. id.
SALVATORE cav. Domenico, id. id.
TOBIA cav. Arturo, id. id.
TORCHIO cav. Ernesto, id. id.

BARILE cav. Felice, maggiore medico.
CAMPEGGIANI cav. Massimo, id. id.
COSTANTINI cav. Giuseppe, id. id.
DI NOLA cav. Angelo, id. id.
DE BERARDINIS cav. Luigi, id. id.
della CIOPPA cav. Angelo, id. id.
GASPARINI cav. Iginio, id. id.
LENZI cav. Armando, id. id.
PAZZI cav. Ermanno, id. id.
PIAZZA cav. Beniamino, id. id.
SURDI cav. Domenico, id. id.
ALFONSI cav. Alfredo, colonnello commissario.
ABBRUZZESE cav. Luigi, tenente colonnello id.
BIAGIONI GAZZOLI cav. Luigi, id. id.
CAMPOGRANDE cav. Cesare, id. id.
CHIARIZIA cav. Ettore, id. id.
MAGNANI cav. Riccardo, id. id.
SPERATI cav. Ettore, id. id.
VIANELLI cav. Amilcare, ibd. id.
CHIELI cav. Federico, maggiore commissario.
CIVARIO cav. Arturo, id. id.
CHIRICO cav. Giuseppe, id. id.
DE GRAZIA cav. Giuseppe, id. id.
FEDELI cav. Ettore, id. id.
PENNISI cav. Rosario, id. id.
DE CRISTOFARO cav. Vincenzo, tenente colonnello sussistenza.
FASOLI cav. Pasquale, id. id.
RAMELLA cav. Riccardo, id. id.
SCIPPA cav. Emanuele, maggiore sussistenza.
ALIANIELLO cav. Antonio, tenente colonnello amministrazione.
CAROLLI cav. Alfonso, id. id.
CONTINO cav. Leopoldo, id. id.
DONATI cav. Giuseppe, id. id.
FERRARO cav. Pietro, id. id.
PONTICELLI cav. Pasquale, id. id.
RAVASINI cav. Carlo, id. id.
AMAR cav. Tobia, maggiore amministrazione.
DEL SORDO cav. Giuseppe, id. id.
FIORENTINO cav. Antonio, id. id.
ISIDORO cav. Romolo, id. id.
MATELLA cav. Giuseppe, id. id.
MONTOLIVO cav. Cesare, id. id.
NUCCI cav. Michele, id. id.
NUZZI cav. Onofrio, id. id.
DE MACINA cav. Domenico, tenente colonnello veterinario.
OLIVELLI cav. Ernesto, id. id.
SCARANO cav. Michele, id. id.
STIRPE cav. Abilio, maggiore veterinario.
DENINA cav. Carlo, maggiore generale posizione ausiliaria.
RUTA cav. Enrico, brigadiere generale id.
SQUADRELLI cav. Andrea, id. id.
BENNATI cav. Giuseppe, colonnello carabinieri reali, posizione ausiliaria.
STROZZI cav. Luigi, maggio id. id.
ARCUCCI cav. Ludovico, colonnello fanteria posizione ausiliaria.
BONZI cav. Enzo, id. id.
CASA cav. Edoardo, id. id.
CANESCHI cav. Giovanni, id. id.
CORAPI cav. Rocco, id. id.
DEVALLE cav. Giovanni, id. id.
EMANUELLI cav. Carlo, id. id.
FANELLI cav. Riccardo, id. id.
FUNI cav. Domenico, id. id.
GAUDINO cav. Raffaele, id. id.
GARRONE cav. Vittorio, id. id.
MILLO dei conti di Casalgiate nobile Vittorio, id. id.
MAJONE cav. Alfredo, id. id.
MELUCCI cav. Francesco, id. id.
NOVARA cav. Giovanni, id. id.
PAESANI cav. Mariano, id. id.
POLVERINI cav. Alfredo, id. id.
RUZZENENTI cav. Alfonso, id. id.
ROBOTTI cav. Giuseppe.
SALTARA cav. Ernesto, id. id.
SOAVE cav. Vittorio, id. id.
STIEVANO cav. Paolo, id. id.
TESORI cav. Cesare, id. id.
TORRE cav. Guglielmo, id. id.
TIANA cav. Salvatore, id. id.
VESTRI cav. Giovanni, id. id.
VIANI cav. Benedetto, id. id.
VICENTINI cav. Luigi, id. id.
BARGIANI cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id.
BOSCO cav. Carlo, id. id.
BELLAFA' cav. Domenico, id. id.
BAGLIO cav. Francesco, id. id.
CICCIMARRA cav. Giovanni, id. id.
DELLA VALLE cav. Lorenzo, id. id.
DE BERTOLINIS cav. Francesco, id. id.
D'ANTUONI cav. Angelo, id. id.
GALFRE' cav. Narciso, id. id.
GIARDINA cav. Francesco, id. id.
GIOVANNETTI cav. Antonio, id. id.
LOCASCIO cav. Alfredo, id. id.
MARRA cav. Emerico, id. id.
MASINO cav. Giacinto, id. id.
NIGRI cav. Michele, id. id.
NIRI cav. Clito, id. id.
PIGNATELLI di Montecalvo, cav. Giuseppe, id. id.
PONZA cav. Giov. Battista, id. id.
SALIVA cav. Secondo, id. id.
SOLARI cav. Nicolò, id. id.
TORRINI cav. Alberto, id. id.

VALENTINO cav. Gennaro, tenente colonnello fanteria posizione ausiliaria.
NUVOLONI cav. Luigi, maggiore id. id.
GAMBARDELLA cav. Eugenio, colonnello cavalleria posizione ausiliaria.
NARDI cav. Edoardo, id. id.
SIMONETTI BEVILACQUA cav. Alessandro, id. id.
CALABRIA cav. Gennaro, colonnello artiglieria posizione ausiliaria.
CALCAGNO cav. Vincenzo, id. id.
GROTTI cav. Giuseppe.
MAGISTRI cav. Angelo, id. id.
MANCHI cav. Saverio, id. id.
FELIZZA cav. Giovanni, id. id.
PICOZZI cav. Giuseppe, id. id.
PAGANO cav. Guglielmo, id. id.
SARTORI cav. Rodolfo, id. id.
VALIGNANI cav. Giuseppe, id. id.
ZAVATTARO cav. Luigi, id. id.
ANIBALLI cav. Enrico, tenente colonnello id. id.
BEDUSCHI cav. Garibaldi, id. id.
DI GIAMBERARDINO cav. Vincenzo, id. id.
MERIALDI cav. Angelo, id. id.
RUGGERI cav. Vincenzo, id. id.
SACCANI cav. Aleardo, id. id.
SAGONA cav. Saverio, id. id.
BIANCHI cav. Torello, colonnello genio posizione ausiliaria.
BACHI cav. Sansone, id. id.
TERRACCIANO cav. Tommaso, id. id.
VENTURI cav. Angelo, id. id.
ANELLI cav. Pio, tenente colonnello genio posizione ausiliaria.
DIAMANTI cav. Pietro, id. id.
PASCARELLA cav. Giuseppe, id. id.
BRUNO cav. Alfredo, tenente colonnello personale permanente distretti posizione ausiliaria.
SALVI cav. Giuseppe, id. id.
MARTELLI cav. Gaspare, tenente colonnello personale fortezze posizione ausiliaria.
CRISCUOLI cav. Nicola, colonnello medico posizione ausiliaria.
FURNO' cav. Giacomo, id. id.
MAUGERI cav. Francesco, id. id.
SCLAVO cav. Luigi, id. id.
STEFFENONI cav. Ettore, id. id.
ADANI cav. Carlo, tenente colonnello medico posizione ausiliaria.
BASTIANELLI cav. Umberto, id. id.
VALERIO cav. Giuseppe, id. id.
TAVASSI cav. Pasquale, colonnello commissario posizione ausiliaria.
CHIAPELLA cav. Francesco, tenente colonnello commissario posizione ausiliaria.
CASTELLANI cav. Luigi, id. id.
DELLA MONICA cav. Alfonso, tenente colonnello sussistenza posizione ausiliaria.
PICCHIORRI cav. Emanuele, colonnello amministrazione posizione ausiliaria.
GALASSO cav. Raffaele, tenente colonnello amministrazione posizione ausiliaria.
MARRE' cav. Augusto, id. id.
BUONCRISTIANI cav. Guglielmo, maggiore amministrazione posizione ausiliaria.
DEGLI INNOCENTI cav. Giovanni, id. id.
FEROLETO cav. Leonardo, id. id.
MARIOTTI cav. Angelo, id. id.
BALDINI cav. Ubaldo, colonnello veterinario posizione ausiliaria.
PICECE cav. Nicola, id. id.
PARRI cav. Ferruccio, maggiore fanteria complemento.
OTTOLENGHI cav. Benedetto, capitano id. id.
PARISI cav. Enrico, capitano cavalleria complemento.
CORSINI cav. Lorenzo, maggiore artiglieria complemento.
MAURO cav. Giovanni, tenente id.
EMANUELE cav. Umberto, tenente colonnello genio complemento.
ANGELUCCI cav. Arnaldo, tenente colonnello medico complemento.
BAGLIONI cav. Silvestro, id. id.
BIONDI cav. Cesare, id. id.
BARDELLI cav. Lorenzo, id. id.
CAPPELLI cav. Lorenzo, id. id.
CAPASSO cav. Pietro, id. id.
CASTRONUOVO cav. Giovanni, id. id.
CASSINI cav. Eugenio, id. id.
de ARCANGELIS cav. Eduardo, id. id.
GALDI cav. Francesco, id. id.
GRADENIGO cav. Giuseppe, id. id.
GOGGIA cav. Carlo, id. id.
MASSINI cav. Adorno, id. id.
STERZI cav. Nazzareno, id. id.
SILVESTRINI cav. Raffaello, id. id.
TEDESCHI cav. Alessandro, id. id.
BOBBIO cav. Luigi, maggiore medico complemento.
CERESOLE cav. Giulio, id. id.
SCARPITTI cav. Eugenio, id. id.
VASOIN cav. Bortolo, id. id.
COLLARILE cav. Gabriele, capitano medico complemento.
CAROZZI cav. Luigi, id. id.
PACE cav. Ignazio, maggiore giustizia militare complemento.
MOLLE cav. Giacomo, capitano id. id.
ZOCCA cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
GRANDIS cav. Luigi, maggiore id. id.

OVAZZA cav. Ernesto, magg. fant. mil. territ.
PANZERA cav. Pietro, id. id.
RAVÀ cav. Maurizio, id. id.
PRINZIVALLI cav. Gino, tenente id. id.
TRENTINAGLIA cav. Carlo, id. id.
CERULLI cav. Francesco, sottotenente id. id.
FEROCI cav. Pietro, tenente colonnello cavalleria milizia territoriale.
VISCONTI di MODRONE cav. Umberto, id. id.
FEHR cav. Federico, tenente id. id.
BIANCHI d'ESPINOSA cav. Eugenio, tenente colonnello artiglieria milizia territoriale.
TURCHI cav. Umberto, id. id.
di SOMMA cav. Vincenzo, maggiore artiglieria milizia territoriale.
BELLOMIA cav. Corrado, capitano id. id.
CANNAVIELLO cav. Pasquale, id. id. id.
DELLA SCALA conte Cristoforo, id. id. id.
PROVENZANI cav. Antonio, id. id. id.
DOTTI cav. Giampiero, tenente id. id.
BELLOLI cav. Vittorio, colonnello genio milizia territoriale.
FAVERO cav. Guido, maggiore id.
BORDONI cav. Ugo, capitano, id.
MILLOSEVICH cav. Federico, id. id.
ROGNA cav. Felice, id. id.
MORETTI cav. Valerio, tenente id.
AMBROSI cav. Lodovico, tenente colonnello medico milizia territoriale.
TERZAGHI cav. Giuseppe, id.
CAIA cav. Vincenzo, maggiore medico id.
MARCOLINI cav. Giov. Battista, id. id.
MENGARONI cav. Arnaldo, id. id.
MANDRAGORA cav. Domenico, id. id.
RUSSO cav. Gabriele, id. id.
CODERO' cav. Davide, colonnello fanteria congedo provvisorio.
DI NARDO cav. Umbertantonio, id. id.
MICHELI cav. Luigi, id. id.
PRAMPOLINI cav. Emilio, id. id.
FAZIOLI cav. Francesco, tenente colonnello id. id.
SINDICO cav. Enrico, id. id.
TONELLI nob. di Fano Oscar, id. id.
DELFINO cav. Archimede, maggiore id. id.
CASTELLAZZI cav. Camillo, tenente colonnello artiglieria congedo provvisorio.
DE GIULI cav. Umberto, id. id.
DIPPOLITI cav. Edoardo, tenente colonnello genio congedo provvisorio.
FERRARI cav. Carlo Enrico, brigadiere generale riserva.
CARABINI cav. Alfredo, maggiore reali carabinieri riserva.
AMANTEA cav. Antonio, colonnello fanteria riserva.
BAROSCHI cav. Pompeo, id. id.
COLOMBARI cav. Giuseppe, id. id.
DELLA SETA cav. Settimio, id. id.
GALLITELLI cav. Domenicangelo, id. id.
GARAVAGLIA cav. Manfredo, id. id.
MALVAIOLI cav. Francesco, id. id.
MONACO cav. Claudio, id. id.
ORSI cav. Angelo, id. id.
SECCO SUARDO conte Giuseppe, id. id.
BONATELLI cav. Guido, tenente colonnello id. id.
BIANCHI cav. Secondo, id. id.
LASAGNO cav. Carlo, id. id.
MORCONE cav. Luigi, id. id.
MARENGHI cav. Rosolino, id. id.
ROSSETTI cav. Torquato, id. id.
RAMONI cav. Cesare, id. id.
SCARPA cav. Antonio, id. id.
VISMARA cav. Felice, id. id.
CASSINELLI cav. Edoardo, maggiore id. id.
RE cav. Achille, id. id.
CATANZARO SANTINI cav. Luigi, colonnello cavalleria riserva.
MORELLI cav. Manrico, id. id.
DE RAHO cav. Giuseppe, tenente colonnello cavalleria riserva.
LAGORIO cav. Antonio, maggiore cavalleria riserva.
POLI cav. Ippolito, colonnello artigl. riserva
SORVILLO cav. Amedeo, id. id.
CARNERA cav. Giuseppe, tenente colonnello artiglieria riserva.
DE RENZIS cav. Rienzo, id. id.
LAO cav. Salvatore, id. id.
LENNER cav. Raffaele, id. id.
RANDAZZO cav. Camillo, id. id.
SPADONI cav. Vincenzo, id. id.
DAMIANI cav. Stanislao, maggiore id. id.
MASONI cav. Antonio, capitano id. id.
ZACCHI cav. Luigi, colonnello personale permanente distretti riserva.
PERTUSATI cav. Angelo, tenente colonnello personale permanente distretti riserva.
MARGARIA cav. Giovanni, colonnello medico riserva.
RANDACIO cav. Ernesto, id. id.
FONGOLI cav. Luigi, tenente colonnello medico riserva.
RONZANI cav. Giacomo, id. id.
SARTORE cav. Federico tenente colonnello commissario riserva.
TASSI CARBONI cav. Vittorio, id. id.
VIGNOLI cav. Alfredo, id. id.
ALIBERTI cav. Giovanni, tenente colonnello sussistenza riserva.
CEDRANGOLO cav. Francesco, tenente colonnello amministrazione riserva.
LOVATI cav. Angelo, id. id.

TIBERII cav. Amilcare, tenente colonnello amministrazione riserva.
BERTUCCI cav. Enrico, capo sezione ragioneria Ministero guerra.
SACCONI cav. Pietro, id id.
SAVI cav. Zurigo, capo sezione amministrativa Ministero guerra.
BERNI dott. Ilio, id. id.
STOPPA cav. Luigi, id. id.
COSTA dottor Guido, id. id.
PARANO dott. Salvatore, id. id.
GRAZIOSI dott. Francesco, id. id.
FRANCI cav. Giulio, id. id.
MISSIROLI dott. Bindo, id. id.
FIECHTER cav. Alfredo, primo topografo Istituto geografico militare.
VACCARO cav. Francesco, farmacista capo di 1 classe.
NONIS cav. Girolamo, farmacista capo di 2 classe.
CAPONEGRO cav. Francesco, ragioniere geometra capo.
FEDELI cav. Giacinto, id. id.
POLSONI cav. Fileno, id. id.
CANEPARO cav. Ettore, primo ragioniere geometra.
BALP cav. Lodovico, ragionere capo d'artiglieria.
FERRERO cav. Giuseppe, id. id.
GRASSI cav. Francesco, id. id.
GARNERI cav. Bernardo, id. id.
MOTTA cav. Carlo, id. id.
BORSA cav. Scipione, primo ragioniere d'artiglieria.
BLASETTI cav. Collatino, id. id.
CATTRO cav. Luigi, capotecnico capo.
CAVAGNERO cav. Antonio, primo capotecnico artiglieria e genio.
FARESE cav. Giovanni, id. id.
MAGIS cav. Michele, id. id.
PANACHIA cav. Antonio, primo capotecnico artiglieria e genio.
CUCCURULLO cav. Alessandro, capotecnico artiglieria e genio.
DE RIGHI cav. Enrico, capotecnico chimico.
FORLI-FORTI cav. Gino, capotecnico straordinario.
PANCINI ing. Giov. Battista, id. id.
CANTANI cav. Arnaldo, maggiore medico assimilato.
FORNACA cav. Luigi, id. id.
FURGIUELE cav. Nicola, id. id.
IONA cav. Giuseppe, id. id.
NEGRO cav. Camillo, id. id.
VERGNANO cav. Casimiro, capitano medico assimilato.
BALZANO cav. Vincenzo, tenente colonnello giustizia militare (assimilato).
ROSSI cav. Baldo, tenente colonnello medico Croce Rossa Italiana.
SALVI cav. Giunio, id. id.
DE CARLI cav. Deodato, maggiore medico id.
BISSO cav. Augusto, tenente colonnello medico id.
FERRIO cav. Luigi, id. id.
ROLANDO cav. Silvio, id. id.
LODOVICI cav. Enrico, id. id. commissario C. R. I.
DE SIMONI cav. Giovanni, capitano id. id.
FONTOLAN cav. Giuseppe, id. id.
RIZZIOLI cav. Nicolò, id. contabile id.
BOREA d'OLMO dei duchi Agostino, presidente del comitato distrettuale C. R. I di S. Remo.
SIMONDETTI comm. Luigi, consigliere del comitato regionale C. R. I di Torino.
DURINI conte Giacomo, vice presidente dell'Associazione della Croce Azzurra.

Ordine della Corona d'Italia.

Decr. Luogot. 31 maggio 1919.

CAVALIERE.

FERRARI Angelo, capitano genio.
LAGOMAGGIORE Carlo, maggiore fanteria complemento.
POLIDORI Ciro, maggiore artiglieria id.
MONTENOVESI Vincenzo, tenente colonnello medico id.
TADDEI Riccardo, capitano fanteria milizia territoriale.
CANTONI Carlo, tenente artiglieria id.
SINIGAGLIA Oscar, capitano genio id.
DA ZARA Paolo, tenente colonnello cavalleria riserva.
SIRACUSA Vito, maggiore artiglieria id.

Per benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana in dipendenza della guerra 1915-1918.

R. decreto 24 luglio 1919.

COMMENDATORE.

BROCCHI cav. Ferdinando, consigliere comitato regionale di Genova.
GIACHETTI cav. Giulio Cesare, tenente colonnello commissario nel personale dell'Associazione.
BONFIGLIETTI cav. Rodolfo, tenente colonnello commissario nel personale dell'associazione.

UFFIZIALE.

ZUCCARINI cav. Genuino, presidente comitato marittimo La Maddalena.
BAISTROCCHI prof. Ettore, id. id. comunale Salsomaggiore.
TENDERINI conte Ottorino, id. id. Carrara.
FANTOLI dott. Luciano, id. id. distrettuale Pallanza.
CODEBO' cav. Carlo, colonnello fanteria riserva, presidente comitato Ivrea.
SANITA' barone Alfonso, segretario comitato distrettuale Sulmona.
BRUNELLI rag. Antonio, id. id. Ravenna.
CESARIS DEMEI cav. Antonio, tenente colonnello medico nel personale dell'Associazione.
RESEGOTTI cav. Luigi, id. id. id.
DETTORI cav. Mario Vincenzo, maggiore medico id.
BARAVALLE cav. Sebastiano, id. id. id.
TRIFOGLI cav. Guglielmo, maggiore commissario id
PELOSO cav. Emilio, capitano commissario id.
LECCHINI GIOVANNONI cav. Giovanni, tenente commissario id.
TSCHON cav. Guido, id. id. id.
ORSI cav. Alberto, id. id. id.
CORSI cav. Leopoldo, id. id. id.
MUCCI cav. Luigi, contabile revisore id.

CAVALIERE.

MISCHI Archimede, presidente comitato Cesena.
DAPPLES ing. Alfredo, id. id. comunale Bussi.
LESIGNOLI Lino, sacerdote, id.id. Felino.
UGHETTO dott. Antonio Giuseppe, id. id. Ventimiglia.
MUNDULA Giovanni, vice presidente id marittimo La Maddalena, applicato amministrazione militare dipendente.
GIORGI DE SMOGLIAN nob. Giuseppe, id. id. distrettuale Recanati.
TREVES avv. Edoardo, id. id. Livorno.
PAGANELLI Carlo, delegato al materiale comitato La Maddalena, applicato amministrazioni militari dipendenti.
ANZILOTTI Giulio, maggiore medico nel personale dell'Associazione.
PERNOSSI Leone, id. id. id.
RAINALDI Vittorio, id. id. id.
SGOBBA Donato, id. id. id.
PORCELLI Emanulele, id. id. id.
FRANCIONI Giovacchino, id. id. id.
NESTI Giovanni, capitano medico id.
WITTING Augusto, id. id. id.
PELOSO Giovanni, id. id. id.
MANCA Massimino, id. id. id.
BARGELLESI Giuseppe, id. id. id.
PANDOLFO Francesco, tenente medico assimilato id.
JAIA Florenzo, primo capitano medico id. id.

MANEGA Umberto, capitano medico assimilato id.
CUCCOLI Carlo, capitano commissario id.
ZENNARO Igino, id. id.
DEL GRATO Urbano, id. id. id.
PARANO Giuseppe, id. id. id.
BARONE Antonio, tenente id. id. id.
FASSIO Giuseppe Ettore, id. id. id.
RABELLINO Pio, id. id. id.
PINZOLO Alfredo, id. id. id.
TORCHIANA Cesare Augusto, id. id. id.
FORTE Alessandro, id. id. id.
MANNI Spartaco, id. id. id.
AMBROSI GRAPPELLI Ulderico, sottotenente commissario id.
MISURI Alfredo, capitano amministrazione id.
GULLINI Francesco, id. contabile id.
MONTI Achille, id. id. id.
DAL MORO Antonio, id. id. id.
MARGARIA Federico, id. id. id.
LEPORINO Tommaso, id. id. id.
TRONCONE Achille, id. id. id.
MONTEFOSCHI Renato, id. id. id.
MODESTINO Alessandro, tenente contabile id.
FASANO dott. Mario, medico chirurgo in Asti.
FIORA Battista Paolo, capitano farmacista nel personale dell'Associazione.
GARDINI Aldo, tenente automobilista C. R. I.
DI NAPOLI rag. Giuseppe.
BENASSI Giovanni, consigliere segretario del comitato di sezione di Modena.
SMID Ettore, archivista negli uffici comunali di Roma.
HELLERSPERG dott. Roberto, economo e cassiere del comitato regionale Verona.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.30**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 62ª 1919 1 Agosto

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

18 *luglio* 1919

PERIZZI cav. Tebaldo, maggior generale.

ANGOLETTA Bruno di Orlando, capitano 6 alpini.
ARLUNNO Giuseppe di Francesco, brigadiere legione CC. RR. Milano.
BACIGALUPO Bartolomeo di Antonio, caporale 1 artiglieria fortezza.
PAGNARELLI Elio di Luigi, tenente 83 fanteria.
BARATTINI Ugo di Leone, capitano legione CC. RR. Genova.
BAVARESCO Giovanni di Giacomo, capitano id. id. Napoli.
BENEDICTI Oreste di Giuseppe, maggiore 10 fanteria.
BENEVENTANO DEL BOSCO Mario di Ernesto, capitano 22 id.
BERTELLO Luigi di Ignazio, sottotenente cavalleria Genova (1).
BERTI Angiolo fu Benedetto, capitano veterinario 56 artiglieria campagna.
BEVILACQUA Igino fu Alessandro, tenente scuola aviatori Caselna Malpensa.
BOLCHINI Alessandro di Achille, sottotenente 1 artiglieria pesante campale.
BOTTASSO Edoardo di Carlo, tenente 67 fanteria.
BUONO Carlo di Andrea, sottotenente 64 id.
CAMBIAGGIO Pietro fu Francesco, sottotenente 98 id.
CANTONI Ugo, tenente 65 id.
CARBONE Rodolfo di Francesco, tenente 16 id.
CARNEVALI Paolo di Giacomo, capitano deposito mitragliatrici Fiat.
CASIERI Arturo di Michele, tenente colonnello 48 fanteria.
CASTELLANI Romeo di Filippo, tenente colonnello medico ospedale militare di Alessandria.
CASTIGLIONI Ernesto di Francesco, sottotenente 57 fanteria.
CECCONI Giorgio di Ciro, tenente 35 id.
CHIAPPORI Ugo di Francesco, tenente 8 artiglieria fortezza.
CHIGIOTTI Oreste di Raffaele, capitano 2 bersaglieri.
CHILLA' Giuseppe di Salvatore, sottotenente 73 fanteria.
CICCONE Alfiero di Vincenzo, maggiore distretto militare Roma.
CICERONI Augusto, tenente 71 fanteria.
COCCO Antonio di Domenico, capitano legione R. G. finanza Messina.
COMETTI Ferruccio di Giosuè, sottotenente 78 fanteria.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

CORBINO Carmelo di Sebastiano, tenente legione R. G. finanza Palermo.
CUNIETTI Alessandro di Alessandro, maggiore 7 fanteria.
D'ASTA Federico di Alfonso, tenente 33 id.
DE GASPERIS Mario di Benvenuto, capitano 74 id.
DE GREGORIO Renato di Francesco, capitano corpo aeronautico.
DE PEPPO Giovanni di Luigi, capitano, 2 artiglieria pesante campale.
DI STOLFO Pier Leonardo di Michele, tenente 83 fanteria.
DI SALUZZO Marco di Federico, colonnello corpo di S. M.
FRISINA Tiberio di Alfonso, sottotenente 78 fanteria.
GAGLIARDO Giacomo fu Rosario, sottotenente 51 id.
GARCEA Giuseppe di Antonio, colonnello 5° id.
GIANGIORGI Giacomo di Nicola, tenente 88 id.
GIUA Mario di Pietro, tenente 32 artiglieria campagna.
GRASSO Giovanni di Gaetano, tenente 232 fanteria.
GRECO Carmelo di Nunzio, capitano 14 artiglieria campagna.
GUALCO Rinaldo di Luigi, tenente 4 artiglieria fortezza.
GUAZZONI Gastone di Emilio, tenente 25 fanteria.
GUEZZONI Giuseppe di Giovanni, sottotenente 8 artiglieria fortezza.
IACCHIA Alberto di David, capitano commissariato militare di Roma.
IANNACCONE Giuseppe di Raffaele, tenente 35 artiglieria campagna.
LO VECCHIO Francesco di Pasquale, capitano 86 fanteria.

18 luglio 1916

ABRUZZO Cosimo di Vito, soldato 3 genio.
ALBANO Sebastiano di Vito, guardia finanza legione Roma.
AMBROSIANO Ferdinando di Donato, vicebrigadiere R. G. F. Napoli.
AMMERATI Paolo di Paolo, soldato 2 genio.
AVALLONE Michelangelo fu Antonio, guardia legione R. G. F. Napoli
AVENATI Pietro di Faustino, caporale maggiore 3 alpini.
BALLADORE Giuseppe fu Tirsi, caporale 1 genio.
BARTALUCCI Edmondo di Vincenzo, sergente 14 artiglieria campagna.
BELLANCA Michele di Filippo, maresciallo 86 fanteria.
BENCIVINNI Giuseppe di Biagio, guardia legione R. F. Napoli.
BERTELLI Umberto di Giuseppe, maresciallo id. id. Verona.
BOANO Giovanni di Giuseppe, sergente 3 alpini.
BOCCA Giuseppe di Carlo, caporale 1 genio.
BOSISIO Carlo di Luigi, sergente deposito aviatori Roma.
BRAMATI Enea di Luigi, sergente 7 artiglieria fortezza.
BRUSCHI Giuseppe di Oreste, guardia legione R. F. Firenze.
BUSDRAGHI Paolo di Michele, guardia id. id. Genova.
BURACCO Guido di Evasio, sergente 3 alpini.
CALABRESE Antonio di Benedetto, caporale 2 genio.
CAMPAGNOLI Giuseppe di Antonio, aiutante battaglia 2 bersaglieri.
CARAMELLO Gaspare fu Giacomo, soldato 41 fanteria.
CARDEMIA Bernardo, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
CAROLI Antonio di Giuseppe, guardia R. F. Bari.
CARONI Arturo di Antonio, guardia id. id. Genova.
CASARO Marino di Luigi, sergente deposito mitragliatrici Fiat.
CASTELLANI Alfonso di Luigi, sergente 66 fanteria.
CATIZZONE Ruggero di Filippo, caporale 3 genio.
CECCARELLI Armando di Torello, caporale 1 artiglieria pesante campale.
CECCHI Guido fu Giustino, sergente 77 fanteria.
CELESTINI Archimede, soldato 83 sezione sanità.
CERRUTO Rosario di Giovanni, soldato 2 bersaglieri.
CHIANI Attilio di Giovanni, carabinieri legione CC. RR. Roma.
CIVATI Ettore, cappellano militare 20 fanteria.

COLAIANNI Felice di Luigi, maresciallo maggiore Piemonte reale cavalleria (2).
COLOGGI Giovanni Battista di Luigi, sergente 2 bersaglieri.
COLOTTI Gerardo di Domenicantonio, aiutante battaglia 33 fanteria.
CONTINI Francesco di Pietro, brigadiere legione R. G. F. Verona.
CONTINI Ugo di Cherubino, guardia id. id. Genova.
CORBANTI Clemente, appuntato legione CC. RR. Milano.
CORBELLINI Luigi di Giuseppe, soldato 1 genio.
CORELLI Giovanni di Enrico, maresciallo maggiore 1 alpini.
CORTASSA Giovanni di Giuseppe, maresciallo id. id.
COSTA Nicolò di Giuseppe, guardia legione R. G. F. Roma.
CROCE Agostino di Mauro, 1 genio.
CRUDELI Urbano di Alfredo, maresciallo 69 fanteria.
DALFIN Angelo di Giov. Battista, sergente maggiore 1 alpini.
DAVIA Domenico di Giov. Battista, sergente maggiore 77 fanteria.
DELL'ARIA Ignazio di Antonio, guardia legione R. G. F. Genova.
DI BERNARDINO Giuseppe di Bernardo, maresciallo alloggio legione CC. RR. Verona.
DI FULVIO Giustino di Camillo, guardia, legione R. G. F. Verona.
MEDICI Luigi marchese Del Vascello, capitano cavalleria.

18 *luglio* 1919.

AMORINO Raffaele fu Vincenzo, soldato, 41 artiglieria campagna.
AMERIO Caniberto di Paolo, soldato 41 id. id.
ANDREUCCI Guido di Pampeo, caporale maggiore 41 id. id.
BAI Francesco di Francesco, soldato 41 id. id.
BAINI Alfredo di Cesare, soldato 41 id. id.
BIANCHI Federico di Gaetano, 41 id. id.
BIRRI Giovanni fu Carlo, soldato 41 id. id.
BOFFELLI Cesare fu Ambrogio, soldato 41 id. id.
BROVERGLIO Giusto di Luigi, soldato 41 id. id.
CALLEUCCI Pietro di Egidio, caporale maggiore 41 id. id.
CALIGARA Luigi di Giuseppe, soldato 41 id. id.
CANOCCHIOLI Gelsomino di Giuseppe, soldato 41 id. id.
CARUSO Pietro di Giuseppe, caporale 41 id. id.
CERESA Francesco di Achille, capitano M. T. lancieri Firenze.
CHINELLATO Vittorio di Antonio, soldato 41 artiglieria campagna.
CRINELLI Alberto di Giovanni, soldato 41 id. id.
D'ALESSIO Pasquale di Michele, soldato 41 id. id.
DEMIN Luigi fu Niccolò, maresciallo capo 41 id. id.
FECIT Bortolo di Giosuè, sergente 41 id. id.
FELICI Lazzaro di Paolo, soldato 41 id. id.
FIABBRI Domenico di Davide, soldato, 41 id. id.
FRULLA Pietro di Giovanni, soldato 41 id. id.
GADDA Luigi di Angelo, soldato 41 id. id.
GARDELLI Enea fu Matteo, soldato 41 id. id.
GARGIONI Giuseppe fu Giovanni, soldato 41 id. id.
GARLASCHELLI Giuseppe di Enrico, caporale 41 id. id.
GHILARDELLI Antonio di Francesco, caporale 41 id. id.
IACAMPO Marco di Raffaele, soldato 41 id. id.
LAURENTI Pietro fu Luigi, soldato 41 id. id.
LEFEBRE Francesco di Sante, soldato 41 id. id.
LOMBARDONI Andrea di Giuseppe, soldato 41 id. id.
MAGGIONI Ambrogio di Benedetto, soldato 41 id. id.
MANFREDI Alfredo fu Pellegrino, caporale maggiore 41 id. id.
MARCHESI Gaspare di Giuseppe, soldato 41 id. id.
MASOLA Giovanni di Francesco, soldato 41 id. id.
MASSARA Luigi fu Giovanni, caporale maggiore 41 id. id.

MEAZZA Achille di Pietro, soldato 41 id. id.
MENOZZI Enrico di Pietro caporale 41 id. id
MENEGATTI Giacomo di Angelo, soldato 41 id. id.
MONEGHINI Giovanni di Antonio, soldato 41 id. id.
MONTESANO Francesco di Giacinto, soldato 41 id. id.
MORROLLI Davide fu Gregorio, soldato 41 id. id.
ORRU' Vincenzo di Francesco, soldato 41 id. id.
ORSO FIET Antonio di Paolo, trombettiere 41 id. id.
PELLEGRINI Enrico di Antonio, soldato 41 id. id.
PICINGHI Santino fu Giovanni, soldato 41 id. id.
PILON Pietro fu Eugenio, soldato 41 id. id.
PISAPIA Pietro di Francesco, soldato 41 id. id.
PIERMATTEI Alessandro di Carlo, capitano 13 fanteria.
PRINCIPESSA Stefano di Giuseppe, caporale maggiore 41 artiglieria campagna.
PUPPINI Silvio fu Giacomo, caporale 41 id. id.
QUAGGIOTTO Giuseppe di Antonio, caporale 41 id. id.
RASORI Liberio fu Dario, soldato 41 id. id.
RIBICHINI Abramo fu Davide, soldato 41 id. id.
RIPARI Mario di Paolo, soldato 41 id. id.
ROBBIANI Angelo fu Marco, caporale 41 id. id.
ROMANO Giuseppe di Ernesto, caporale maggiore 41 id. id.
RONCATO Gervasio di Desiderato, soldato 41 id. id.
ROSSI Sante fu Vincenzo, soldato 41 id. id.
ROSSINI Pietro di Giuseppe, caporale 41 id. id.
RUSSO Salvatore fu Saverio, soldato 41 id. id.
SANTINI Enrico di Giuseppe, soldato 41 id. id.
SARTORELLI Luigi di Pietro, caporale 41 id. id.
STECCHETTI Santino di Giacomo, soldato 41 id. id.
STEFANINI Romeno, caporale Croce Rossa Italiana.
VARINI Poro di Giovanni, caporale 41 artiglieria campagna.
VIOTTI Antonio di Domenico, soldato 41 id. id.
VISENTINI Agostino fu Giacomo, caporale maggiore 41 id. id

18 luglio 1919.

AGACIA Mario di Gennaro, sottotenente 12 bersaglieri.
AINARDI Giovanni di Giacomo, sergente maggiore 3 alpini.
ALBIERI Aldo di Timodeo capitano 50 fanteria.
ALFIERI Antonio di Sabato, tenente 86 id.
BALBI Pietro di Bruonone, capitano 2 bersaglieri.
BECCHIS Luigi di Giovanni, soldato 3 alpini.
BERGHINC Domenico di Giovanni, sergente 3 id.
BERTONI Giulio di Giuseppe, capitano 50 fanteria.
BIGNANI Beniamino di Giovanni, tenente 77 id.
BOERIS Luigi di Antonio, soldato 1 compagnia sanità.
BOFFA Pedro di Pietro, sergente maggiore 3 alpini.
BONAVENTURA Alessandro di Angelo, soldato 93 fanteria
BONFIGLIO Antonino di Francesco, tenente 86 id.
BRAGANTI Pierino di Giuseppe, sergente 93 id.
BRUSADIN Domenico di Luigi, tenente 32 id.
CALI' Salvatore di Giuseppe, sergente maggiore 60 id.
CAROCCI Nazzareno di Igino, soldato 54 id.
CHIARAMONTE Ernesto di Nicola, capitano dep. mitraglieri mod. 907 F. Torino.
COLOMBARI Giovanni di Giuseppe, sergente maggiore 93 fanteria.
CONZI Giacomo, capitano 21 id.
CORVINELLI Alfredo di Federico, capitano 13 id.
COTTARELLI Pericle di Leonardo, soldato 65 id.

CRAVERO Armando di Sebastiano, sergente 3 alpini.
DAVITTI Ferdinando di Angelo, soldato 4 bersaglieri.
DALLANOCE Cirillo fu Carlo, caporale maggiore 3 alpini.
DE GALITIIS Francesco di Galizio, capitano veterinario cavalleg. Catania (22).
DE PAOLI Ferdinando di Carlo, soldato 3 alpini.
ENRIQUEZ Ernesto di Eugenio, maggiore 1 fanteria.
FANTINO Bartolomeo di Battista, carabiniere legione CC. RR. Torino.
FARRUGGIO Giovanni di Salvatore, tenente 51 fanteria.
FERRARI Gerolamo di Pietro, soldato 30 id.
FERRE' Teresio di Ferdinando, capitano 30 id.
FITTANTE Guglielmo fu Filippo, capitano 40 id.
FRASCOLLA Pasquale di Nicola, tenente 93 id.
FURLAN Cesare di Serafino, soldato 37 id.
GALLESI Antonio di Rodolfo, soldato 37 id.
GAVIOLI Morico di Primo, soldato 93 id.
GAZZERA Guglielmo, capitano comando autoreparti aviazione Roma.
GIACOMETTI Antonio di Carlo, sergente 10 fanteria.
GIARDINA Giuseppe di Matteo, sergente 76 id.
GIOMI Massimiliano di Vittorio, tenente 7 bersaglieri.
GIROTTO Arsenio di Sante, sottotenente 4 id.
GUERRA Gaetano di Francesco, sottotenente 1 granatieri.
GUGLIELMOTTO Giovanni di Francesco, sergente 3 alpini.
IANNIELLO Rocco fu Pietro, tenente 4 bersaglieri.
ISONZO Luca di Oreste, caporale maggiore 130 fanteria.
LALLI Renato di Angiolo, tenente 4 bersaglieri.
LITARDI G. Battista di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Torino.
MAGGI Guglielmo di Paolo, soldato 1 artiglieria montagna.
MARGONARI Pasierate di Vittorio, tenente reparto mitragliatrici Fiat Porretta.
MOLINARO Ercole di Cesare, sottotenente 3 alpini.
MOLLAR Andrea di Costanzo, carabiniere legione CC. RR. Torino.
NERI Pietro di Giuseppe, soldato 4 bersaglieri.
NIOLANTE Giuseppe, maggiore 9 fanteria.
PENSA Giuseppe di Carlo, sergente 3 alpini.
PERETTI Marcello di Angelo, soldato 1 artiglieria montagna.
PETITTI Bernardo di Carlo, sergente maggiore 3 alpini.
PICCO Antonio di Battista, caporale maggiore 3 id.
REYNAUD Giovanni di Camillo, tenente 2 artiglieria fortezza.
ROBBA Francesco di Gerolamo, tenente 1 alpini.
ROMANO Giuseppe di Pietro, sergente 1 artiglieria montagna.
SIVIGLIA Pio di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. All.
SPANDRIO Luigi di Carlo, caporale 93 fanteria.
SPINELLI Camillo fu Alberto, tenente legione R. G. F. Torino.
SUDEZ Ugo, sottotenente difesa marittima P. Corsini (2 concessione).
TATA Mario di Vincenzo, tenente 15 bersaglieri (2 concessione).
TAVELLA G. Battista fu Giuseppe, soldato 3 alpini.
TERRAGNI Silvio di Michele, sottotenente 1 id.
TERRANOVA Vincenzo di Giuseppe, sottotenente 78 fanteria.
TURCO Domenico di Giacomo, soldato 93 id.
VANETTI Giosuè di Luigi, soldato 3 artiglieria fortezza.
VELARDI Francesco di Enrico, sottotenente 71 fanteria.
VENNERA Vincenzo fu Gennaro, soldato 121 id.
ZAMPIERI Francesco di Giuseppe, colonnello 40 id.

18 luglio 1919.

BOSELLI nobile Rodolfo di Cataldo, tenente 1 reggimento artiglieria campagna.
FONGOLI Costantino di Giuseppe, maresciallo maggiore 2 reggimento bersaglieri.

AGRIMI Oronzo di Francesco, tenente 21 fanteria.
BADINI Andrea di Ferdinanado tenente 20 id.
PENDANDI Francesco di Vincenzo, sergente 234 id.
BIANCHINI Ruggero di Giuseppe, tenente 32 id.
BLONNA Alberico di Alessandro, soldato 91 id.
BROCCOLI Francesco fu Giovanni, tenente 82 id.
BRUNELLI Giuseppe di Lorenzo, soldato 65 id.
CAFICI Giuseppe di Corrado, sottotenente 75 id.
CAMPANELLA Ivo di Massimo, soldato 65 id.
CAPOBIANCO Edoardo fu Antonio, tenente 61 id.
CAPUANO Sabato di Salvatore, sergente 207 id.
CARRERA Attilio di Giovanni, tenente 7 alpini.
CASSINI Onofrio Giov. di Bernardo, tenente 1 id.
COMESSATTI Mario di Pietro, capitano 75 fanteria.
CUNEO Vittorio di Luigi, sottotenente 33 id.
DACCO' Battista di Luigi, caporale maggiore 91 id.
DANIELI Elio Giuseppe fu Galileo, soldato 41 id.
DELLA RAGIONE Giov. di Ferdinando, capitano 75 id.
D'INVERNO Alfredo di Pasquale, sergente 51 id.
DRAGO Giulio di Luigi, soldato 90 id.
FIORITO Pietro di Giuseppe, sottotenente 61 id.
FURLANI Giuseppe di Francesco, tenente colonnello 280 id.
GARBACCIO Livio di Giuseppe, tenente cavalleggeri Lucca (16).
GIAMPIETRI Emilio di Antonio, soldato 5 bersaglieri.
GIUSTI Guido di Pietro, aiutante battaglia 98 fanteria
GULLO Pietro di Benedetto, soldato 20 id.
GUSSONI Achille di Domenico, caporale 91 id.
IACONO Giuseppe fu Croce, sottotenente 88 id.
MANISCALCO Giovanni di Domenico, maggiore medico, ospedale principale Palermo.
MILANA Vincenzo di Antonio, soldato 65 fanteria.
MIRABELLO Giuseppe di Domenico, soldato 65 id.
OCCHINO Filippo di Giuseppe, tenente 73 id.
OSTINELLI Albino di Giovanni, tenente 266 id.
PALADINI Ermanno di Enrico, caporale maggiore 65 id
PALMERI Nino di Francesco, tenente 57 id.
PELLEGRINI Pellegrino, sottotenente 82 id.
PERROTTA Pietro di Giovanni, soldato 20 id.
PILI Erminio di Eugenio, tenente 76 id.
PONTELLO Primo di Giovanni, sergente maggiore 71 id.
PONTIERI Achille di Salvatore, tenente 5 bersaglieri.
PREVITALI Luigi di Giovanni, capitano 78 fanteria.
SANDAZZO Vincenzo di Giuseppe, soldato 65 id.
ROLLINO Agostino di Giovanni, soldato 65 id.
RIGHETTI Alberto di Evaristo, caporale maggiore 65 id.
ROLANDELLI Antonio di Emanuele, soldato 90 id.
ROMEI Silvio di Giuseppe tenente colonnello, 35 id.
ROSSI Emilio fu Luigi, tenente 9 id.
SALETTI Adelmo di Eligio, tenente 37 id.
SCHININA Raffaele di G. Battista, tenente 70 id.
SIMONETTI Giovanni di Camillo, soldato 43 id.
SPETTOLI Carluccio di Oreste, tenente 240 id.
TOMASINA Carlo di Luigi, soldato 91 id.
TOSI Carlo di Arturo, sottotenente 78 id.
VALENTE Armando di Erasmo, capitano 12 bersaglieri.
VORGNANO Antonio di Antonio, capitano 73 fanteria.

18 *luglio* 1919.

ABATE Teresa, infermiera Croce Rossa Italiana.
AMBIVERI Rina, dama, id id. id.
ANGELUCCI Anna, infermiera id. id. id.
BALZANI Nora, infermiera, id. id. id.
BOGGIO Regina, infermiera id. id. id.
BONETTI Elvira, infermiera id. id. id.
BOSELLI Haidee, id. id. id.
BOSSI PUCCI Eva, infermiera id. id. id.
BRUNATO Emilia, infermiera id. id. id.
CAIANI Giuseppina, infermiera id. id. id.
CALOCCI Argia, infermiera id. id. id.
CARTONI PERICOLI Bianca, infermera id. id. id.
CASANOVA Paolo, infermiera id. id .id.
CAVALIERI Alina, infermiera id. id. id.
CELLUCCI Orlanda, infermiera id. id. id.
CERIMBOLI Nora, infermiera id. id. id.
CLUDRINSKA Concetta, infermiera id. id. id.
CAIECA Ada, infermiera id. id. id.
COLLOREDO Costanza, infermiera id. id. id.
DE CAPRIO Teresa, infermiera id. id. id.
DE FELICI del GIUDICE Silvina, infermiera id. id. id.
DIANA Stella, infermiera id. id. id.
FLOREALE Teresa, infermiera id. id. id.
FORMENTI STRADA Elena, infermiera id. id. id.
FRANCHI Luigia, infermiera id. id. id.
GOLTARA Antonia, infermiera id. id. id.
LUSENA Bianca, infermiera id. id. id.
MAGNETTO Benedetta, infermiera id. id. id.
MANERA Rosalia, infermiera id. id. id.
MILLIHULLAK SCAFFI, ispettrice id. id. id.
NAM Maria, infermiera id. id. id.
NATTA Maria, infermiera id. id. id.
PANIZZA Teresa, infermiera id. id. id.
PARISI Maria, infermiera id. id. id.
PICCOLOMINI BANDINI Clara, infermiera id. id. id.
PIRINOLI Teresa, infermiera id. id. id.
PRAGA Maria, infermiera id. id. id.
RAVA Maria, infermiera id. id. id.
RODARO Ada, infermiera id. id. id.
SALADINI DE MORESCHI Isabella, infermiera id. id. id
SODERINI Maria, infermiera id. id. id.
STAGNO DI SORETO Maria, infermiera id. id. id.
ZUCCARI Rita, infermiera id. id. id
ZUPPINGER Annie, infermiera id. id. id.

18 *luglio* 1919.

MARINI Enrico di Ferdinando, maggiore generale.
ALBANESI Giulio fu Giulio, tenente campo sc. aviaz. S. Giusto (Pisa).
BARBIERI Edoardo fu G. Battista, sergente 62 fanteria.
BEVILACQUA Federico di Vincenzo, capitano 2 bersaglieri.
BONVICINI Pietro di Vincenzo, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiat.
CADAU Giuseppe di Giov. Maria, vicebrigadiere R. G. F. Tripoli.
COMOGLIO Ettore di Vittorio, tenente 5 artiglieria fortezza.
CAVALLARI Romeo di Cristoforo, capitano 81 fanteria.
DACO' Ferruccio fu Giuseppe, tenente 41 artiglieria campagna.

DE FILIPPIS Camillo di Vincenzo, capitano 44 fanteria.
DEL BUONO Guido fu Giorgio, capitano legione territoriale R. G. F. Roma.
DELMONTE Biagio fu Luigi, soldato 126 sez. bombarde 58 R.
DE MIRANDA Giov. Giuseppe di Antonio, tenente 70 fanteria.
DEL VICARIO Francesco fu Francesco, tenente 10 id.
DUTTO Giovanni di Battista, sergente deposito mitraglieri 9-7 F.
FRANCO Ferdinando di Pasquale, sergente id. id. Fiat.
GABRIELLI Giuseppe fu Gabriele, tenente distretto militare Pinerolo.
GALANTI Luigi di Efidio, tenente corpo d'amministrazione.
GAUDENZIO Giuseppe di Alessandro, maresciallo 93 fanteria.
GINATTA Aleide di Domenico, tenente 3 artiglieria montagna.
INGLESE Domenico di Luigi, tenente 6 bersaglieri.
MICHELI Giuseppe, tenente campo scuola aviatori di Caserta.
MISSERINI Fausto, soldato 56 fanteria.
MOLINO Secondo di Stefano, soldato 1 alpini.
MONTELLA Giuseppe di Carlo, tenente 1 bersaglieri.
PANDARESE Armando di Francesco, tenente 31 artiglieria campagna.
PAOLETTI Lorenzo di Giovanni, caporale 21 fanteria.
PATERNO' Ludovico di Pasquale, tenente cavalleggeri Lodi (13).
PATTI Gaetano fu Salvatore, tenente 13 artiglieria campagna.
PESCINI Luigi di Ernesto, sottotenente 5 alpini.
PIANTELLA Iginio di Augusto, maresciallo maggiore 92 fanteria.
PROHASKA Alfonso fu Carlo, maggiore 4 sezione panettieri.
RAMPELLA Fausto di Ernesto, capitano 6 artiglieria fortezza.
RICCI Giuseppe di Antonio, capitano 69 fanteria.
RUGGIERO Francesco di Giuseppe, tenente 1 artiglieria fortezza.
SERRA Nicolò di Luigi, guardia legione territoriale R. G. F. Cagliari.
SEVERA Arturo di Luigi, sergente 4 artiglieria campagna.
SODERI Dante di Luigi, sergente 35 fanteria.
SPINELLI Amilcare di Andrea, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.
STRAZIOTA Nicola di Raffaelle, capitano 6 bersaglieri.
TALON Omer di Renato, soldato 35 fanteria.
TAVELLINI Giovanni di Enrico, brigadiere legione territoriale CC. RR. Verona.
TIBALDI Giuseppe fu Francesco, all. vicebrigadiere all. G. F. Roma.
TOMBINI Osvaldo fu Pietro, aiutante battaglia 88 fanteria.
TORSIGLIERI Egisto di Antonio, capitano 4 genio.
TOSINI Giovanni di Battista, sergente maggiore 77 fanteria.
TRONCA Stefano di Ignazio, maresciallo legione territoriale CC. RR. Palermo.
TUBARCHI Amedeo di Cesare, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.
VAGLIO-GIORS Egidio di Ernesto, sergente maggiore 24 fanteria.
VERZURA Antonio, soldato 33 id.
VIGNETTA Pietro di Adolfo, tenente 58 id.
VILLA Teodoro di Raffaelle, carabiniere A. legione territoriale CC. RR. Firenze.
VIVOLI Quinto di Giuseppe, guardia id. id. R. G. F. Genova.
ZANNINI Quirino fu Francesco, brigadiere id. id. id. Napoli.
ZICCHEDDU Pietro di Gavino, brigadiere id. id. id. Cagliari.
ZOPPI Pietro di Giacomo, soldato 1 genio.

18 *luglio* 1919.

AGOSTONI Pietro di Angelo, capitano 8 bersaglieri.
ANDREOLETTI Pietro Giovanni, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat.
APORTI Alessandro, capitano 25 artiglieria campagna.
BASSANETTI Cesare di Lodovico, soldato 1 granatieri.
BELLOTTI Francesco di Annibale, soldato 17 artiglieria campagna.
BERNARDI Tullio di Paolo, maggiore 2 bersaglieri.
BIANCO Severino di Giovanni, sottotenente 24 fanteria.
BRUNI Antonio di Carosino, sottotenente 106 batt. bombarde.

CANTONI Agostino di Federico, soldato 17 art. campagna.
CAPUTI Silvio, colonnello direzione genio militare Firenze.
CASINI Nello di Vincenzo, appuntato R. G. F. legione allievi Roma.
CATALANO Francesco di Vincenzo, maggiore medico osp. milit. di Bari (2 concessione).
CLEMENTI Silvio di Umberto, sergente 25 gruppo bombarde.
CORPACCIOLI Arcangelo di Luigi, tenente 2 artiglieria fortezza.
CURATOLO Lorenzo di Lombardo, tenente 39 fanteria.
DERMIDOFF Umberto di Giuseppe, tenente 9 bersaglieri.
FRISONI Natale di Salvatore, caporale 17 artiglieria campagna.
GAETA Arduino di Nicola, tenente 61 fanteria.
GHELLI Cesare di Camillo tenente 6 artiglieria fortezza.
GIANGRECO Arcangelo fu Biagio, sottotenente 9 id. id.
LA PORTA Euclite di Carlo, tenente 3 genio.
LOMBARDI Vito di Achille, capitano 94 fanteria.
MASSARI Elevandro di Luigi, caporale 1 genio.
MURRU Giovanni di Francesco, guardia legione R. G. F. Roma.
NACCI Michele di Rocco, guardia id. id. id. Torino.
NERI Corinno di Luigi, capitano medico ospedale militare Torino.
NOVELLI Gilio di Basilio, soldato 5 alpini.
OLIVIER Abelardo fu Alessandro, capitano 50 battagl. M. T.
PALOMBINI Pandaro fu Filippo, sergente maggiore 46 artiglieria campagna.
PANETTA Domenico di Nicola, soldato 17 id. id.
PAULUCCI Savino fu Donato, tenente 1 granatieri.
PAPA Francesco di Antonio, guardia legioneR. G. F. Firenze.
PELIZZERI Ezzelino di Bartolomeo, sottotenente 92 fanteria.
PERILLI Giovanni di Eugenio, capitano medico 2 granatieri.
PERIN Augusto di Giacomo, caporale maggiore 9 artiglieria fortezza.
POLIS Mario di Crescentino, capitano deposito aviatori Torino.
PULEIO Vincenzo di Cosmo, capitano legione CC. RR. Bari.
RANERI Pietro di Andrea, guardia R. F. Firenze.
RESPINI Bartolomeo di Edoardo, tenente 10 battaglione mitraglieri Fiat.
RICCIOLI Francesco di Carmelo, maresciallo maggiore lancieri Milano (7).
ROCCAFORTE Fortunato di Filadelfo, mareciallo capo 78 fanteria.
ROSSI Augusto di Giuseppe, soldato 92 id.
ROSSI Giovanni di Tommaso, soldato 5 alpini.
SACCOMAN Gustavo di Antonio, caporale maggiore 57 fanteria.
SAGNOTTI Augusto, maggiore medico Piemonte Reale cavalleggeri (2).
SAVASTANO Vincenzo di Giuseppe, brigadiere legione R. G. F. Napoli.
TORRESE Mariano, tenente 27 artiglieria campagna.
TURBA Giuseppe di Francesco, capitano 68 fanteria.
UMIGLIANI Guido di Ferdinando, sottotenente 52 id.
BANDETTI Tito di Augusto, maresciallo 5 genio.
VANOLI Carlo di Antonio, maresciallo maggiore divisione territoriale Milano.
ZANON Pietro di Damiano, sottotenente 47 fanteria.

18 *luglio* 1919.

*BARACCO Leopoldo fu Vittorio, tenente 15 reggimento bersaglieri.
*BIEGO Luigi fu Alviso, sottotenente automobilisti C. R. I.
*CISMONDI Giuseppe di Tommaso, caporale maggiore 3 gruppo batteria autoblindata 102 (2 concessione).
*COMMENTO Renato di Felice, tenente 8 battaglione bersaglieri ciclisti.
*IACOPETTI Dionisio, soldato 85 fanteria.
*LOSCO Nicola di Francesco, capitano 30 id.
*MANSERVITI Beltrando di Raffaele, soldato 3 genio.
*MARANO Vincenzo di Giovanni, capitano 30 gruppo assalto (2 concessione).
*NASELLI Giuseppe di Castrense, soldato 6 fanteria.
*POLI Carlo di Francesco, sergente maggiore R. corpo truppe coloniali Cirenaica.

*ROLLI Umberto di Antonio, tenente 25 artiglieria pesante campale.
*ROSSI Emanuele, capitano 263 fanteria (2 concessione).
*VALLAURI Ermanno di Pietro, capitano 44 artiglieria assedio.
*VITO Luigi, capitano 25 fanteria (2 concessione).

18 *luglio* 1919.

MERVYN CHANDLER BUCKEY, colonnello addetto militare presso l'ambasciata degli Stati Uniti d'America.
CYRIL Rocke, tenente colonnello addetto militare presso l'ambasciata di S. M. Britannica.
ISNARD Alfredo, maggiore già capo della missione militare francese di approvvigionamento in Italia.
GOUVY, Paolo, maggiore già addetto militare aggiunto presso l'ambasciata di Francia.

20 *luglio* 1919.

*ANSALDI Nicola di Giuseppe, capitano 3 reggimento artiglieria montagna.
*D'ANGELO Alfredo di Alfonso, tenente colonnello comando forze italiane nei Balcani (2 concessione).
*D'ANIELLO Paolo di Francesco, soldato R. corpo truppe coloniali Cirenaica.
*GUARDOLI Gino fu Plinio, sergente 259 fanteria.
*LEZZI Alfredo di Gennaro, sergente cavalleggeri Roma (20).
*LIOTTA Aurelio di Ignazio, maggiore 8 gruppo aeroplani.
*MAGLI Giovanni, maggiore Comando Supremo.
*MASCILLI Arturo di Nicola, maggiore 87 fanteria.
*VALCURONE Giovanni, maggiore 4 armata.
*VIDETTA Pasquale fu Vittorio, capitano cavalleggeri Roma (20).

20 *luglio* 1919.

AMENDOLA Domenico di Prospero, maggiore 10 reggimento fanteria
BARDELLA Tiburzio di Vittorio, tenente 50 id.
BARRESI Gaspare fu Giuseppe, sergente maggiore 287 battaglione milizia territoriale.
BATTELLI Silvio di Armando, sergente 354 batteria bombarde.
BENATTI Giuseppe di Francesco, tenente 6 reggimento genio.
BERTOLI Paolo di Lorenzo, aiutante battaglia 77 reggimento fanteria.
BERTOLOTTI Luigi di Domenico, tenente distretto militare Pavia.
CAMPAGNOLI Antonio di Angelo, tenente 91 reggimento fanteria.
CAMPARI Ugo di Natale, capitano 16 bersaglieri.
CANTORE Giovanni di Giuseppe, capitano distretto militare Napoli.
CASTANO Luigi di Giuseppe, tenente 91 reggimento fanteria.
CELI Giuseppe di Menalippo, sottotennte 2 bersaglieri.
CICCARELLI Felice di Tommaso, caporale maggiore 39 fanteria.
D'AQUISTO Leonardo di Cosimo, tenente 2 genio.
D'ANGELO Emidio di Luigi, tenente 58 fanteria.
DE MICHELE Luigi di Francesco, tenente 8 artiglieria fortezza.
DE NIGRIS Luigi di Orazio, sottotenente 8 bersaglieri.
DIANI Roberto di Luigi, caporale maggiore 59 fanteria.
FAMILIARI Massimo di Giovanni, capitano 6 artiglieria campagna.
FANTONI Samuele di Daniele, tenente 21 id. id.
FICORILLI Antonio di Michele, caporale 45 fanteria.
FORNARI Nello di Adolfo, soldato battaglione dirigibilisti.
GALLAROTTI Guglielmo, capitano 130 fanteria.
GAMBERINI Aldo di Oreste, tenente 8 fortezza.
GIANI Pietro di Federico, colonnello medico direzione sanità militare Genova.
LAZZARO Giuseppe di Pasquale, capitano 31 fanteria.

MORI Aldo fu Giuseppe, sergente 28 artiglieria campagna.
MORRONE Vincenzo di Vincenzo, tenente tribunale militare Piacenza.
MORAZZO Della Rocca Luigi di Federico, tenente 57 fanteria.
NICOSIA Domenico di Concetto tenente 340 batteria controaerei Nettuno.
PASSIGLI Alessandro di Sabato, capitano 20 fanteria.
PERI Corrado di Pietro, sergente maggiore 43 artiglieria campagna.
RIVA Luigi fu Girolamo, tenente 4 bersaglieri.
RIVETTI Lorenzo di Camillo, maggiore 91 battaglione milizia territoriale.
ROI Mario, tenente 2 compagnia cannonieri indigeni.
ROLLO Cesare di Giov. Battista, tenente 8 bersaglieri.
SALERNO Gennaro di Luigi, tenente 33 artiglieria campagna.
SOLE Andrea, sergente maggiore, 42 fanteria.
SUMAN Romolo fu Luigi, sergente maggiore 58 id.
TAZZARI Giovanni fu Paolo, tenente 3 artiglieria montagna.
TIBO' Francesco di Chiaffredo, capitano comando della divisione Torino.
TOFFOLETTO Angelo di Silvio, tenente 8 alpini.
TORRIGIANI Carlo di Raffaello, tenente cavalleggeri Treviso (28).
TOSI Pietro di Giovanni, capitano 80 fanteria.
TRESOLDI Giuseppe di Alessandro, soldato 68 id.
VECCHIONI Ettore di Giuseppe, sottotenente medico 11 bersaglieri.
VERGANI Benvenuto di Angelo, tenente deposito artiglieria controaerei Nettuno.
VIGNINI Bruno Vitaliano, tenente 34 artiglieria campagna.
ZENTI Luigi di Giuseppe, caporale maggiore 3 artiglieria montagna.

10 luglio 1919.

ANGIOI Mario di Salvatore, maggiore 28 fanteria.
APROSIO G. Battista di Bernardo, maresciallo legione territoriale R. G. F. Genova.
BALDINI Bernardo di Vincenzo, capitano commissione militare corpo armata Alessandria.
BORELLA Luigi di Pasquale, soldato 33 fanteria.
BORGATO Guido di Martino, caporale maggiore 8 fortezza.
BRAMBILLA Enrico di Enea, tenente 67 fanteria.
CALEGARI Luigi di Giuseppe, capitano 5 alpini.
CARELLI Antonio di Luigi, guardia legione territoriale R. G. F. Catanzaro.
CILLOCO Ernesto di Gaetano, tenente colonnello legione allievi RR. CC. Roma.
COSTANTINI Giuseppe di Giacomo, soldato 82 fanteria.
DI MARIO Umberto di Angelo, caporale 2 bersaglieri.
FIORETTI Umberto di Vittorio, sottotenente scuola aviatori Orbetello.
FORTINI Giuseppe di Carlo, sottotenente 58 fanteria.
FRAMONDI G. Battista di Giuseppe, sottotenente 36 id.
GALETTO Lutaldo di Plinio, tenente scuola tiro aereo Furbara.
GERMANO Alfredo di Luigi, tenente 2 bersaglieri.
GAVAZZI Pio di Lodovico, capitano artiglieria controaerei reparto Milano.
GIORDANO Carmine di Vincenzo, sottotenente 6 bersaglieri.
GUIDETTI Enrico di Giuseppe, capitano 8 artiglieria fortezza.
IMPARATO Alfredo di Vincenzo, capitano 33 fanteria.
LERA Matteo di Guglielmo, carabiniere legione territoriale RR. CC. Firenze.
LEVI Ivo di Enrico, tenente legione allievi RR. CC. Roma.
MALFATTI Guido fu Emanuele, sottotenente 179 battaglione milizia territoriale.
MALNATI Cesare fu Battista, tenente 36 fanteria.
MARIOTTA G. Battista di G. Battista, sottotenente 74 fanteria.
MASSA Francesco di Efisio, carabiniere legione territoriale RR. CC. Cagliari.
MAZZETTO Federico di Luigi, appuntato deposito scuola tiro bombardieri.
MINERBI Arrigo di Felice, tenente 12 compagnia presidiaria.
NATALE Pasquale di Vincenzo, tenente legione territoriale R. G. F. Napoli.
OGANA Nicola di Salvatore, guardia, id. id. id. Cagliari.
OLIVETI Teodosio di Pilade, tenente 3 batteria campale da 105.

PALIZZOLO Giuseppe di Gandolfo, capitano cavalleggeri Padermo (30).
PAOLETTI Ugo fu Augusto, tenente 30 fanteria.
PIZZO Paolo di Vincenzo, capitano 30 id.
POLISI Vincenzo di Giuseppe, guardia 12 battaglione R. G. F.
RIGALBUTO Giuseppe di Ignazio, capitano 82 fanteria.
RAIMONDI Edmondo di Giuseppe, capitano reparto controaerei Nettuno.
RIVOTA Antonio fu Giuseppe, tenente 8 fanteria.
RIZZI Alfredo fu Pietro, tenente distretto militare Ferrara.
ROCCA Cesare di Mosè, tenente artiglieria a cavallo.
ROSSI Raffaele di Giuseppe, sergente maggiore 70 fanteria.
SANNA Efisio di Salvatore, guardia legione territoriale R. G. F. Cagliari.
SANNA Giovanni di Giovanni, guardia id. id. id.
SANTAGATI Giuseppe di Sebastiano, sottotenente 82 fanteria.
SCARABICCHI Francesco di Giorgio, maggiore 34 id.
SENIS Achille di Francesco, carabiniere legione territoriale RR. CC. Torino.
TONELLI Anselmo, maggiore 20 fanteria.
TOSETTI Egidio fu Lodovico, tenente scuola allievi ufficiali aviatori Montecelio.
VALERIO Paride di Donato, tenente 19 fanteria.
ZAMPERINI Attilio di Alberto, capitano comando deposito aviazione Torino.

20 luglio 1919.

PASQUALI Vincenzo, capitano medico direzione sanità militare.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 63ª — 1919 — 1 Agosto

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*R. D.* 20-7-1919 — *D. C. S.* 19-2-1919).

Sottotenente di milizia territoriale dei carabinieri reali nominato sottotenente in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

SAULLE Domenico, legione Napoli. | Con anzianità 19 gennaio 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

GIANNETTI cav. Giuseppe, tenente generale commissario. — Nominato, a datare dal 1 agosto 1919, presidente della commissione permanente per i collaudi in appello.
(*D. M.* 20-7-1919).

MAGGIORI GENERALI

I seguenti maggiori generali sono nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno: (*D. L.* 29-12-1918).

CESARO cav. Roberto. | LORDI cav. Achille.

BRIGADIERI GENERALI

GATTO cav. Salvatore, colonnello artiglieria. — Promosso per merito eccezionale (articolo 13 legge 8 giugno 1913, n. 601) brigadiere generale. (*R. D.* 27-7-1919).

CORNARO cav. Jacopo, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

Prende posto nel ruolo dei brigadieri generali dopo il pari grado *Bonelli* cav. Luigi.
(*R. D.* 27-7-1919).

GOGGIA cav. Francesco, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918, e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

Prende posto nel ruolo dei brigadieri generali dopo il pari grado *De Maria* cav. Nicola.
(*R. D.* 27-7-1919).

COSIGNANI cav. Francesco, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

Prende posto nel ruolo dei brigadieri generali dopo il pari grado *Santini* cav. Ruggero.
(*R. D.* 27-7-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di sottocapo di stato maggiore dei comandi di corpo d'armata territoriali per ognuno indicati: (*Del. M.* 30-7-1919).

TITA cav. Angelo. | Corpo armata Torino.
ARGENTERO cav. Adolfo | id. Alessandria.
BIANCHI D'ESPINOSA cav. Rodolfo. | id. Milano.

SERRA dei conti SERRA nob. cav. don Michele.	Corpo armata Genova.
SCALA cav. Fabio.	Id. Verona.
DE' MEDICI nob. patrizio napoletano dei principi di Ottaiano cav. Giulio.	Id. Roma.
BAFFIGI cav. Enrico.	Id. Napoli.
CASSI cav. Augusto.	Id. Palermo.

TENENTI COLONNELLI

PIRZIO Biroli cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 24-7-1919.

ORLANDO cav. Taddeo, tenente colonnello comando 1 armata. — Trasferito Ministero guerra, dal 12 aprile 1919. (*Det. M.* 29-7-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

DI SAINT PIERRE cav. Alberto, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio ad Ancona (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 26 luglio 1919 e richiamato contemporaneamente in servizio dal 26 luglio 1919 con decorrenza per gli assegni dal 1 agosto 1919 e destinato a disposizione legione Ancona. (*R. D.* 27-7-1919).

FONTANA cav. Vitolo, tenente colonnello. — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 29-12-1918).

CELORIA cav. Candido, tenente colonnello, legione Bologna. — Trasferito divisione Alessandria, legione Torino. (*Det. M.* 27-7-1919.

MAGGIORI

BORLENGHI Francesco, maggiore. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 29-12-1918).

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 27-7-1919).

CANTELE cav. Ugo, legione Bologna.	Trasferito a disposizione legione Napoli.
TIRINANZI DE MEDICI cav. Carlo, id. Milano.	Id. id. id. Genova.
IVALDI Ugo, id. Torino.	Id. compagnia Piacenza interna, legione Genova.
PERUGINO Sebastiano, id. Cagliari.	Id. id. Bari interna, id. Bari.
GULLOTTI Giuseppe, id. Napoli.	Id. id. Ancona interna, id. Ancona.
BONNET cav. Carlo, id. Bari.	Id. id. Livorno interna, id. Firenze.

CAPITANI

I seguenti capitani sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 29-12-1918).

DE MARINIS Gilberto.	CRICCHI Oscar.
MISSIONARIO Edoardo.	PIECHE Giuseppe.
GIORNELLI Mario.	

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 27-7-1919).

FERRARI Alfredo, legione Catanzaro.	Trasferito a disposizione legione Firenze.
CERRI-GAMBARELLI conte Giuseppe, id. Napoli.	Destinato compagnia Benevento interna, legione Napoli.
ZAFFAGNINI Giuseppe, id. Bari.	Trasferito id. Vercelli, id. Torino.
ORTENZI Filippo, id. Firenze.	Id. id. Girgenti interna, id. Palermo.

DI IORIO Domenicangelo, legione Bari. — Destinato compagnia Brindisi, legione Bari.
BOCERANI Pietro, id. Firenze. — Trasferito id. Napoli suburbana, id. Napoli.
UGHI Ugo, id. Bologna. — Id. a disposizione legione Genova.
ROMANO Michele, id. Bari. — Id. compagnia Torre Annunziata, legione Napoli.

FERRARIS Giovanni, id. Verona. — Destinato a disposizione legione Verona.
PINNI Luigi, id. Verona. — Trasferito id. id. Bologna.

TENENTI

PUCCIA Saverio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 25 maggio 1919 e richiamato contemporaneamente in servizio dal 25 maggio 1919 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 e destinato tenenza Misilmeri, legione Palermo. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 20-7-1919).

VILLA Curio, legione Ancona. — Dal 10 giugno 1919 (sei mesi).
TAMMARO Pasquale, id. Firenze. — Dal 25 giugno 1919 (quattro mesi).

RANCHETTI cav. Riccardo, tenente legione Palermo. — Trasferito nell'arma di fanteria con anzianità 1 agosto 1916 e destinato 18 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado *Bartoletti* Giuseppe. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti tenenti sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno: (*D. L.* 29-12-1918).

MIOZZI Giuseppe. — GIOVANNETTI Massimo.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 27-7-1919).

CORSO Michele, legione Milano. — Destinato a disposizione legione Milano.
INVREA Giorgio, id. Ancona. — Trasferito id. id. Firenze.
CONTE Vincenzo, id. Milano — Id. tenenza Trastevere (Roma), legione Roma.
CALIARI Paolo, id. Ancona. — Id. id. Palazzo Reale (Milano), id. Milano.

SOTTOTENENTI

SAULLE Domenico, sottotenente, legione Napoli. — Promosso tenente con anzianità 19 gennaio 1919. (*R. D.* 20-7-1919).
GODINO Oscar, sottotenente, legione Napoli. — Trasferito a disposizione legione Verona. (*Det. M.* 27-7-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

ACCETTELLA cav. Ettore, colonnello deposito 80 fanteria comandato corpo armata Verona f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dall'11 giugno 1919 e collocato a disposizione Comando Supremo. (*R. D.* 27-7-1919).
PEDEMONTI cav. Alessandro, colonnello comandante 48 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a decorrere dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).
DEGLI ODDI conte e patrizio di Perugia cav. Giov. Battista colonnello 269 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 26 giugno 1919, per (quattro mesi). (*R. D.* 27-7-1919).

PORZIO cav. Alfredo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 dicembre 1918, richiamato in servizio dal 26 giugno 1919, collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) destinato deposito 35 fanteria e comandato 1 sezione tribunale militare Bologna. (*R. D.* 27-7-1919).

MASSIRIO cav. Ettore, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (sei mesi) dal 24 giugno 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 27-7-1919).

PROVALE cav. Mario, 6 bersaglieri.	Nominato comandante deposito 7 bersaglieri
LAUREATI cav. Mario, 281 fanteria.	Trasferito 59 fanteria.
D'AGNINO cav. Carlo, deposito 48 id., a disposizione Comando Supremo.	Passa a disposizione comando truppe Dalmazia.
OLIVA cav. Antonio, a disposizione Comando Supremo.	Trasferito deposito 69 fanteria, a disposizione corpo armata Firenze.
PASQUALE cav. Nicola, id. id. id.	Id. id. 31 id. id. id. Napoli
PERRONE cav. Ariberto, id. id. id	Id. id. 90 id. id. id. Genova.
GIORDANA cav. Carlo, id. id. id.	Id. id. 92 id. id. id. Torino.
MORINO cav. Stanislao, 50 fanteria, a disposizione divisione territoriale Torino.	Id. id. 90 id. id.id. Genova
BOARIA cav. Andrea, 36 id.	Nominato comandante deposito 27 fanteria.
BLASI cav. Arturo, deposito 81 id.	Trasferito deposito 25 fanteria e collocato a disposizione divisione militare Piacenza.

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di sottocapo di stato maggiore dei comandi di corpo d'armata territoriali per ciascuno indicati: (*Det. M.* 30-7-1919).

TELLERA cav. Giuseppe.	Corpo armata Bologna.
MICHELESI cav. Renato.	Id. Ancona.

TENENTI COLONNELLI

CHERICI cav. Guido, tenente colonnello deposito 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085.— Cessa dall'anzidetta posizione dal 5 giugno 1919 e destinato 81 fanteria. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 1 luglio 1915, n. 1085,cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 20-7-1919).

LAGO cav. Pio, deposito 10 fanteria.	Dal 13 giugno 1919.
ELEFANTI cav. Luigi, id. 82 id.	Dal 30 maggio 1919 e destinato 272 fanteria.
BANCALE cav. Emilio, id. 67 id.	Dal 21 giugno 1919.

ANGIOLINI cav. Umberto, tenente colonnello 257 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 7 febbraio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito ,per (nove mesi) e destinato deposito 22 fanteria. (*R. D.* 20-7-1919).

BESOZZI cav. Gaspare, in aspettativa per infermità tempornaee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 8 fanteria, dal 18 giugno 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 16 agosto 1919: (*R. D.* 27-7-1919).

VIANELLO cav. Vittorio, 71 fanteria (comandato carcere militare preventivo Venezia).	GHIGLIA cav. Giuseppe, 13 fanteria.

I seguenti tenenti colonneli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 27-7-1919).

PISTOIA cav. Guido, 23 fanteria.	Dal 14 giugno 1919 (quattro mesi).
PINTI cav. Achille, 1 granatieri.	Dal 12 id. (quattro mesi).

BALDINI cav. Pio, tenente colonnello in aspettativa per infermità terporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 21 ottobre 1918 (decreto luogotenenziale 24 novembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 21 ottobre 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 27-7-1919).

BONDI cav. Leonida, 269 fanteria.	Comandato comando truppe Dalmazia.
CAMPRINI cav. Archimede, 36 id.	Id. 26 divisione (presidio Bolzano).
GILBERTI cav. Pietro, 49 id.	Id. tribunale militare Torino.
FORTUNATO cav. Gaetano, 69 id. comandato scuola militare Modena.	Trasferito 99 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
NERI cav. Alberto, 3 alpini.	Comandato scuola perfezionamento fanteria u. m. in Illasi.
CHITTI cav. Francesco, 40 fanteria.	Trasferito 39 fanteria e comandato comando divisione militare Napoli.
GIANNINI cav. Nembrot, 75 id.	Comandato campo concentramento prigionieri Vittoria.
GAMBA cav. Quirino, 139 id.	Trasferito 47 fanteria e comandato campo prigionieri guerra Mentrone.
BRUSASCO cav. Achille, comandante deposito 7 bersaglieri.	Esonerato dal controindicato comando e trasferito 4 bersaglieri.
ROSSOTTI cav. Alberto, 12 bersaglieri.	Trasferito deposito 2 bersaglieri e collocato a disposizione corpo armata Roma.

CARINI Luigi, tenente colonnello deposito 90 fanteria, mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria posizione ed arma. (*D. M.* 25-7-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 20-7-1919).

DE CASTIGLIONI cav. Massimo.	Dal 15 dicembre 1918 (dieci mesi) e destinato 67 fanteria e comandato XVIII corpo armata mobilitato.
CAPUTO cav. Vincenzo.	Dall'11 maggio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 23 fanteria.

SAGORZ cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 70 fanteria, dal 3 marzo 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 20-7-1919).

LOPINTO cav. Carlo, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 dal 12 dicembre 1918, stata concessa al sunnicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-7-1919).

ARDISSONE cav. Mario, maggiore i granatieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 maggio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi). (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 20-7-1919).

NARDUCCI cav. Giulio, deposito 81 fanteria. — Dal 12 aprile 1919.
GAMBARO cav. Francesco, id. 21 bersaglieri. — Dal 9 giugno 1919 e destinato deposito 8 bersaglieri.

RUOCCO cav. Aniello, maggiore deposito 74 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 6 maggio 1919 e destinato 74 fanteria. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 27-7-1919).

DAFFINA' cav. Pasquale. — Dal 9 marzo 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 86 fanteria.
CAMURI cav. Guido. — Dal 25 giugno 1919 (un mese), e destinato 7 fanteria e comandato governatorato Venezia Giulia.

DE RADA cav. Leopoldo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 38 fanteria, dal 15 gennaio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 27-7-1919).

ROMANO cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 1 febbraio 1919, (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 1 giugno 1919, richiamato in servizio deposito 6 fanteria, dal 9 giugno 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

SCHIAVANTE cav. Giovanni, maggiore deposito 81 fanteria comandato Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 27 maggio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento di R. esercito per (sei mesi) è destinato deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda a decorrere dal 16 agosto 1919: (*R. D.* 27-7-1919).

RUSSI cav. Salvatore, 12 bersaglieri. — VIGLINO cav. Alfredo, 3 alpini.

BRIZZI cav. Girolamo, maggiore deposito 75 fanteria comandato 4 armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085) — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 luglio 1919 per (un anno). (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate. (*R. D.* 27-7-1919).

URGA cav. Pietro, 80 fanteria.	Dal 3 giugno 1919 (quattro mesi).
TROCCHI cav. Gaddo, 19 bersaglieri.	Dal 24 id. (quattro mesi).
REYNAUD cav. Francesco, 67 fanteria.	Dal 27 id. (quattro mesi).
BELLIFEMINE cav. Corrado, 153 id.	Dall'11 id. (sei mesi).

GUAZZUGLI BONAIUTI nob. di Pergola e nob. di Gubbio Raffaele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 18 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 18 giugno 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

RICCI cav. Stefano, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 27 maggio 1918 (decreti luogotenenziali 4 luglio 1918 e 10 aprile 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 27 maggio 1919 (*R. D.* 27-7-1919).

BRANCATELLI cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 15 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 18 maggio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 15 giugno 1919 (*R. D.* 27-7-1919).

CIANI cav. Ferdinando, maggiore. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari. (*D. L.* 2-6-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 27-7-1919).

MADIA cav. Maria, 31 fanteria.	Trasferito 51 fanteria e comandato distretto Perugia.
RONDINA cav. Ermenegildo, 57 id.	Id. comando speciale deposito Czeco-Slovacco Foligno.
SANFELICE di BAGNOLI cav. Marino, 31 id.	Id. 1 fanteria.
PETRINI cav. Remo, deposito 57 id.	Cessa di essere comandato Comando Supremo.
GAIA cav. Enrico, 5 alpini.	Trasferito 50 fanteria dall'aprile 1919.
FANGAREGGI cav. Giuseppe, direzione rifornimento aviatori Torino.	Id. 6 id. dal 25 aprile 1919.
BIAGINI cav. Ugo, 22 fanteria.	Id. 81 id. e comandato corpo armata Firenze.
FIORELLI cav. Israele, deposito 18 id.	Id. 93 id. id. direzione commissariato militare Ancona.
OGNISANTI cav. Michele, 32 id.	Id. 15 id. id. commissione incetta cereali Caserta.
AMADEO cav. Guido, 84 id.	Id. 30 id. id. comando corpo armata Napoli.
PATERNO' RIZZARI cav. Giuseppe, 63 id.	Trasferito 31 fanteria e comandato distretto Napoli.
AZZONE cav. Domenico 64 id.	Id. 31 id. id. comando corpo armata Napoli.
TORCIA cav. Ulrico, deposito 15 id.	Id. 30 id. id. divisione Napoli.
DI RUZZA cav. Alberto, id. 16 id.	Id. 81 id. id. scuola aviatori Roma.
D'ONOFRIO cav. Angelo, 40 id.	Id. 31 id. id. distretto militare Napoli.
GOLINI cav. Gracco, 242 id.	Id. 30 id.
MARAVIGLIA cav. Federico, 130 id.	Id. 83 id.

SANTONI RUGIU cav. Giovanni Angelo, deposito 85 id.	Comandato comando 27 corpo armata.
DE SILVA cav. Gaetano, 60 id.	Trasferito 31 fanteria, continuando comandato delegazione servizi per la Libia.
MELLINO cav. Vito, 46 id.	Id. 67 id., dal 26 giugno 1919.
CUCCI cav. Remo, 75 id.	Id. 121 id., dal 25 marzo 1919.
BIAGI cav. Vito, deposito 10 id.	Id. 29 id. e comandato reparto prigionieri guerra Barletta.
BELLOTTI cav. Antonio, 12 bersaglieri	Id. 10 fanteria e comandato ispettorato prigionieri guerra Bari.
VENTURI cav. Alessandro, 12 bersaglieri.	Id. 10 fanteria e comandato corpo armata Bari.
MARSALA cav. Roberto, 75 fanteria.	Id. 50 id.
GIACOSA cav. Augusto, 71 id.	Comandato governatorato Dalmazia.
GALLO cav. Angelo, 61 id. comandato intendenza 3 armata	Trasferito 68 fanteria, e passa comandato commissione incetta bovini e foraggi Milano.

BERTINETTI Valentino, maggiore. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 13 agosto 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 23 fanteria.
(*Det. M.* 27-7-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 20-7-1919).

RAMPI Mario, deposito 130 fanteria.	Dal 10 dicembre 1918 e destinato deposito 43 fanteria.
GRIPPA Alberto, id. 39 id.	Dal 28 giugno 1919.
ZEDDA Carlo, id. 45 id.	Dal 21 id.
MIRITELLO Graziano, id. 4 id.	Dall'11 aprile 1919.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata a fianco di ognuno segnata.
(*R. D.* 20-7-1919).

D'AIELLO Amedeo, 63 fanteria.	Dal 10 giugno 1919 (sei mesi) e destinato deposito 30 fanteria.
LONGO Saverio, deposito 18 id., comandato corpo aeronautico campo scuola cascine Costa.	Dal 21 maggio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 73 fanteria.
DE VITIS Mario, 127 fanteria.	Dal 2 giugno 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 61 fanteria.

MOTTOLA Guglielmo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 27 maggio 1919 e destinato deposito 39 fanteria.
(*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 20-7-1919).

CASCINI Angelo.	Dal 25 aprile 1919 (sei mesi) e destinato deposito 5 fanteria.
DE RI BERTIS Giuseppe.	Dal 16 marzo 1919 (tre mesi) e destinato deposito 91 fanteria.

BERNARDI Agelo, capitano deposito 1 reggimento alpini di marcia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella xv annessa al testo unico delle leggi sul'ordinamento de R. esercito per quattro mesi e destinato deposito 2 alpini. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti dapitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 27-7-1919).

GAFFORIO Giuseppe, deposito 32 fanteria.	Dal 7 giugno 1919.
CALIRI Mario, id. 86 id.	Dal 2 luglio 1919.
MIRONE Carlo, id. 1 alpini.	Dal 7 maggio 1919 e comandato comando generale genio (direzione lavori difesa 26 zona).
BARBATO Giuseppe, id. 19 fanteria.	Dal 18 giugno 1919.
RAIMONDO Pietro, id. 89 id.	Dal 16 id.
FAUSTINI Giunio, id. 52 id.	Dal 27 id. e destinato 71 fanteria.
DI FALCO Antonio, 94 fanteria comandato 2 reggimento artiglieria campagna.	Dal 20 giugno 1919 e destinato 16 fanteria, cessando di essere comandato come contro
CHIRIATTI Gino, deposito 9 fanteria, comandato intendenza A. M. Taranto.	Dal 5 id.

ACETO Felice, capitano in aspettativa per imfermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 2 alpini dall'11 marzo 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella xv annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per un anno. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti capitani in aspettativa per imfermità temporanee provenienti da cause di servizio dalle date sotto segnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella xv annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per a durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 27-7-1919).

FRAULINI Raffaello.	Dal 12 giugno 1919 (sei mesi) e destinato deposito 78 fanteria.
DRAGO Michele.	Dal 3 id. (quattro mesi) e destinato deposito 4 fanteria.
RASPO Cesare.	Dall'11 id. (un anno) e destinato deposito 68 fanteria.

VASELLI Vincenzo, capitano 27 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiuta ai fuori quadro contemplati dalla tabella xv annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R esercito per (sei mesi), è destinato deposito 27 fanteria. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza assegnata dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella xv annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

(*R. D.* 27-7-1919).

COMUNE Alfonso, deposito 84 fanteria comandato comando superiore istituti correzione Firenze.	Dal 9 ottobre 1918 (otto mesi), destinato deposito 82 fanteria e comandato 64 A compagnia presidiaria.
DI CESARE Filippo, 232 fanteria.	Dal 2 giugno 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 86 fanteria.
ROCCELLA Giov. Battista, 161 id.	Dal 25 maggio 1919 (tre mesi) e destinato deposito 86 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 27-7-1919).

BARONI Giov. Battista, 244 fanteria.	Dal 16 giugno 1919 (tre mesi).
ASTUTI Giulio, deposito 60 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 3 luglio 1919 (quattro mesi).
MASCIADRI Camillo, 25 fanteria.	Dal 13 giugno 1919 (quattro mesi).
GUERRI Stanislao, 130 id.	Dal 3 giugno 1919 (quattro mesi).
VIOLANI Gaetano, 119 id.	Dal 19 id. 1919 (sei mesi).
STELLUTI SCALA Offredduzzo, 39 id.	Dal 23 id. 1919 (quattro mesi).
MONTAPERTO Filippo, 121 id.	Dal 10 id. (sei mesi).
DE RHODEN Mario, 1 granatieri.	Dal 30 maggio 1919 (tre mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 27-7-1919).

FRANCIOSINI Luigi, 128 fanteria.	Dal 5 giugno 1919 (quattro mesi).
PREDA Pietro, 90 id. comandato campo concentramento prigionieri Cittadella.	Dal 18 id. (quattro mesi).
MORETTI Ugo, 49 fanteria.	Dal 17 id. (quattro mesi).
DI NATALE Giuseppe, 86 id.	Dal 29 maggio 1919 (sei mesi.

RAZZANO Camillo, capitano deposito 16 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 dal 4 gennaio 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

(*R. D.* 27-7-1919).

DOTTO Attilio, capitano deposito 6 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-7-1919).

BOTTESINI Luigi, capitano a disposizione. — Assegnato a disposizione direzione trasporti, dal 20 giugno 1919. (*Det. M.* 25-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 27-7-1919).

MARTINELLI Giovanni, 51 fanteria.	Trasferito 79 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Verona dal 16 giugno 1919.
VIGLIANI Ugo, 8 bersaglieri, comandato corpo armata Verona.	Cessa di essere comandato come contro.

ARCHIDIACONO Pasquale, 120 fanteria.	Comandato Comando Supremo (ufficio affari generali).
ROIATTI Giuseppe, 1 id.	Trasferito 2 fanteria.
BRAGLIA Gino, deposito 5 alpini, comandato delegazione truppe alleate Vicenza.	Id. 70 id., continuando comandato come contro.
BELLACERA Sebastiano, 3 bersaglieri.	Comandato quartier generale intendenza 1 armata.
ALBERTAZZI Amleto, 93 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Padova.
TAGLIAFERRI Giovanni, deposito 35 id.	Trasferito 84 fanteria, comandato istituto geografico militare Firenze
OBINO Tarquinio, id. 45 id.	Id. deposito 50 id., comandato ufficio ispettore istituti militari correzione.
GIORDANO Francesco, 26 id. comandato divisione Piacenza.	Id. 3 id., cessando essere comandato come contro.
IMBRIANI Renato, 161 fanteria.	Comandato intendenza zona retrovie.
GALFO Antonino, 75 id.	Cessa di essere comandato Comando Supremo.
ANDREUCCI Augusto, 232 id.	Trasferiao 88 fanteria.
TOLENTINI Gioacchino, 145 compagnia mitraglieri.	Id. 61 id.
VALESANO Giuseppe, battaglione marcia Basilicata.	Id. 51 id. dall'11 marzo 1919.
MONCHIERO Policarpo, 17 fanteria.	A disposizione intendenza 1 armata dall'aprile 1919.
DEL GIUDICE Giovanni, 40 id.	Nominato aiutante campo brigata Campania dall'aprile 1919.
BRETTI Ambrogio, 255 id.	Trasferito 35 fanteria e comandato tribunale militare Bologna.
CAPUANO Elminto, 11 id.	Id. 81 id. id. Ministero guerra.
MUNGIOLI Gino, 93 id.	Id. 2 bersaglieri e comandato battaglione aerostieri.
CIABATTARI Enrico, deposito 36 id.	Id. 35 fanteria id. tribunale militare Bologna.
MIRENDA Raul, 83 id.	Id. 81 id. id. commissione requisizione cereali Firenze.
BIAGIOLI Leone, deposito 62 fanteria.	Id. 61 id. e comandato scuola applicazione fanteria Parma.
SALIS Carlo, 32 id.	Id. 39 id.
ASSISI Mario, 32 id.	Id. 63 id. e comandato comando divisione Salerno.
MOAVERO Enrico, 219 id.	Id. 81 id. id. scuola aviatori Roma.
ASCARI Ettore, 64 id.	Id. 90 id. id. ospedale militare Genova.
BENVENUTO Giov. Battista, 219 id.	Id. 90 id. id. distretto Genova.
LOSCO Nicola, 161 id.	Id. 32 id.
ZIRONI Cesare, 16 id.	Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
MUSCI Francesco, deposito 16 id., comandato scuola militare Caserta.	Id. 39 id. e passa comandato collegio militare Napoli.
TAMONE Giuseppe, 16 id.	Id. 39 id. e comandato direzione genio militare Napoli.
CASTAGNA Alberto, deposito 19 id.	Id. deposito 31 id. id. arsenale costruzioni artiglieria Napoli.
BUSACCA Angelo, 218 id.	Id. 31 id. id. direzione genio militare Napoli.
SALLUSTRI Biagio, deposito 6 id.	Id. 26 id. e comandato ufficio tradotte Piacenza.
MANNELLI Antonio, 224 id.	Id. 75 id. id. campo concentramento prigionieri Vittoria.
BIFANI Alberto, 246 id.	I 67 id dal 15 giugno 1919.
BORIELLO Giuseppe, 63 id.	Id. 69 id. e comandato stabilimento militare di pena Firenze dal 22 giugno 1919.

MIOVILOVICH Filiberto, 63 fanteria.	Trasferito 31 fanteria e comandato R. istituto orientale Napoli, dal giugno 1919.
MUSA Fedele, 61 id.	Id. 31 id. dal giugno 1919.
RINALDI Achille, 81 id., comandato scuola motoaratrici.	Id. deposito scuola motoaratrici.
FORMENTI Paolo, 37 id., comandato istituto geografico Firenze.	Id. 84 fanteria, continuando comandato come contro.
CALLINO Luigi, 48 id. id. id. id.	Id. 81 id. id. id.i id. id.
MANNA Adelmo, 82 id.	Id. deposito legione romena.
PECE Gaetano deposito 4 bersaglieri, comandato 28 corpo armata.	Passa comandato comando 12 divisione fanteria.
PASSACANTANDO Corradino, aiutante campo brigata Campania.	Trasferito 4 fanteria, cessando dalla carica controindicata.
TUMINETTI Giovanni, 221 fanteria.	Id. 66 id. e comandato ufficio sbarchi e spedizioni.
VINCITORIO Umberto, deposito 12 bersaglieri.	Id. 29 id e comandato campo prigionieri guerra Muro Lucano.
DELL'AGLIO Vincenzo, 29 fanteria, comandato reparto prigionieri guerra Matera.	Passa comandato reparto prigionieri guerra Venosa.
CICCIMARRA Domenico, 95 fanteria.	Trasferito 9 fanteria e comandato intendenza A. M. Taranto.
LEVIS Egidio, 142 id., comandato 8 corpo armata.	Id deposito speciali istruzione Padula.
GIANGRECO Francesco, aiutante campo brigata Foggia.	Esonerato dalla controindicata carica e trasferito 19 fanteria.
REMEDI Rodolfo, 212 fanteria.	Trasferito 18 fanteria.
TORPORA Antonio, 12 id.	Id. 93 id. e comandato deposito 31 artiglieria da campagna, quale consegnatario magazzino.
PIZZOLOTTO Tito, 914 compagnia mitraglieri.	Id. 81 id id. id. Ministero guerra.
SANDOMENICO Luigi, 39 fanteria.	Id. 81 id. id. id.
CATTANEO Carlo, 45 id.	Id. 43 fanteria.
FRANZINI Mario, deposito 32 id., comandato intendenza zona Carnica.	Id. 15 id. e passa comandato commissione requisizione cereali Capua.
LUISI Arcangelo, 81 id. id. corpo stato maggiore.	Id. 93 id. e comandato comando militare di stazione Ancona.

CERIANI Marco, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 14 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 88 fanteria.
(*Del. M.* 27-7-1919).

RANGO D'ARAGONA Carlo, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 22 novembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 9 fanteria.
(*Del. M.* 27-7-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 20-7-1919).

VIRETTI Giacomo, deposito 54 fanteria, comandato deposito aerostieri (aviatori).	Dal 4 agosto 1918.
GERONAZZO Luigi, deposito 4 alpini.	Dal 12 marzo 1919.

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella xv annessa al testo unico delle leggi sul riordinameto del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 27-7-1919).

CORI Vittorio.	Dal 10 aprile 1919 (sei mesi), destinato deposito 81 fanteria e comandato 6 battaglione aerostieri.
LA PENNA Fabio Torquato.	Dal 10 id. (tre mesi) e destinato deposito 13 fanteria.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 27-7-1919).

MARTOGLIO Luigi, deposito 49 fanteria.	Dal 19 maggio 1919 (quattro mesi).
RIELA Tommaso, 86 id.	Dal 3 giugno 1919 (quattro mesi).

DE ANGELIS Rosolino, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 18 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 18 giugno 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

SIMONINI Augusto, tenente deposito mitragliatrici Fiat Brescia. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 27-7-1919).

BERNARDI Marziano, tenente deposito 3 alpini. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 27-7-1919).

BOLLARDI Renato 2 granatieri.	Comandato quartier generale 3 armata.
DI NUNZIO Quintilio, 98 fanteria.	Id. comando brigata Macerata dal 10 luglio 1919.
MARTINO Vincenzo, 70 id.	Trasferito 38 fanteria, dal 2 luglio 1919.
RICCI Augusto, battaglione complemento brigata Acqui.	Id. 17bl, dal 12 novembre 1918.
ORLANDO Armando, 13 fanteria.	Id. 22 fanteria, dal 17 marzo 1919.
FRANCESCHI Ugo, deposito 1 id., comandato Ministero guerra.	Id. 81 id., continuando comandato come contro
PANZIERI Guido, 1 id.	Id. 81 id. e comandato sezione staccata artiglieria Firenze.
PAONE Giovanni, deposito 11 id.	Id. 30 id. id. distretto Nola.
DE CARO Oscar, comando brigata Basilicata.	Id. 35 id. id. direzione trasporti Bologna.
MENGOZZI Emilio, 210 fanteria.	Id. 88 id.
BRANCALEONE Carlo, 34 id.	Id. 82 id. e comandato Ministero approvvigionamenti e consumi.
SASSI Alberto, dep. 63 id.	Id. 11 id. id. id. incetta foraggi Foggia.
IPPOLITO Guglielmo, 15 id.	Id. 30 id. id. collegio militare Napoli.
SCOLERI Amedeo, 30 id.	Id. 30 id. id. sezione automobilisti Napoli.
CHIERICO Pasquale, 3 bersaglieri.	Id. 10 id. id. commissione incetta cereali Bari.
CAUTO Antonio, deposito 76 fanteria, comandato tribunale Caltanissetta.	Id. 75 id. id. campo concentramento prigionieri Vittoria.
SIROMBO Carlo, 7 alpini.	Comandato quartier generale 12 corpo armata dal 5 giugno 1919.
DE MAIO Giovanni, 124 fanteria.	Trasferito 68 fanteria (1 battaglione) dal 1 giugno 1919.

TOMARICI AMBRISI Vincenzo, deposito 12 bersaglieri.
MASSART Giuseppe, 215 fanteria.

ZELLI JACOBUZZI Giovanni, 12 bersaglieri
CALVIELLO Costantino, deposito 29 fanteria.
ORSINI Ugo, 29 id.

CARPITELLA Salvatore, 19 id.
BONICHI Luigi, 6 id.
FAROTTI Amedeo, 61 id.
CERROTTA Luigi, 81 id., comandato corpo stato maggiore.
RUSSO Luigi, 62 id.

Trasferito 29 fanteria e comandato campo concentramento prigionieri guerra Melfi.
Id. 69 id. id., commissione requisizione cereali Firenze.
Id. 10 id. id., comando corpo armata Bari.
Id. 9 id. id., ufficio fortificazioni Taranto.
Id. 25 fanteria e comandato direzione artiglieria Piacenza.
Id. 48 id. id., ospedale militare Catanzaro.
Id. 59 fanteria.
Id. 59 id. 1117 compagnia mitraglieri.
Id. 31 id., cessando di essere comandato come contro.
Id. 82 id. e comandato Ministero guerra.

PERI Antonio, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 15 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 1 fanteria. (*D. M.* 27-7-1919).

MANGONI Antonio, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 marzo 1919. (*D. M.* 27-7-1919).

AUTUORI Giovanni, tenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 3 febbraio 1919. (*D. M.* 27-7-1919).

BALLIANO Giovanni, tenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 19 febbraio 1919. (*D. M.* 27-7-1919).

SOTTOTENENTI

CAMPANELLI Francesco, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 25 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 25 mazo 1919, richiamato in servizio deposito 6 fanteria dal 16 aprile 1919 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

BARBERO Pietro, sottotenente 92 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 28 settembre 1918, richiamato in servizio dal 28 maggio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) è destinato deposito 92 fanteria e comandato corpo armata Torino. (*R. D.* 27-7-1919).

QUATTROCCHIO Elisco, sottotenente 3 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 giugno 1919 per (un anno). (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 27-7-1919).

TORRONE Catello 23 fanteria.
ALEOTTI Giovanni, 10 id.

Id. 32 fanteria.
Id. 81 id. e comandato direzione generale approvvigionamenti Roma.

BENFENATI Aldo, sottotenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 settembre 1918. (*Det. M.* 27-7-1919).

CARROZZA Fortunato, sottotenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 23 febbraio 1919. (*Det. M.* 27-7-1919)

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori

UBERTALLI cav. Ruggero, maggiore reggimento cavalleggeri Guide (comandato aviatori). — Trasferito reggimento Genova cavalleria, cessando di essere comandato aviatori. (*Det. M.* 27-7-1919).

Capitani

CAVALLI lav. Giulio, capitano reggimeotn lancieri di Novara. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

NEGRONI PRATI MOROSINI Alessandro, capitano reggimento lancieri di Aosta. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare del 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

Tenenti

BARGIS Edoardo, tenente reggimento cavalleggeri di Padova. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

SACERDOTI Mario, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 23-6-1919).

OVAZZA Vittoro, tenente reggimento cavalleggeri di Foggia. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Catania. (*Det. M.* 27-7-1919).

PESCOSOLIDO Francesco, tenente. — Trasferito, a sua domanda, al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 12 gennaio 1919. (*Det. M.* 27-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(Ruolo combattente)

Colonnelli

CHAPPUIS cav. Renato, colonnello a disposizione. — Collocato in aspettativa, a sua domanda, per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

TAFFI cav. Luigi, colonnello a disposizione comandato corpo armata Alessandria (ufficio precettazione quadrupedi). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato corpo armata Torino (ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 27-7-1919).

PRAT cav. Giacinto, colonnello a disposizione, comandato direzione artiglieria Mantova. — Cessa di essere comandato come sopra e comandato corpo armata Alessandria (ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 27-7-1919).

TOMMASI cav. Angelo, colonnello. — Incaricato delle funzioni di sottocapo di stato maggiore comando corpo armata territoriale Firenze. (*Det. M.* 30-7-1919).

NOTIFICAZIONI

BIANCO cap. Alberto, colonnello. — Cessa dal comando 15 raggruppamento assedio ed è nominato comandante 40 raggruppamento assedio dal 29 giugno 1919.

PATRIZI cav. Enrico, colonnello. — Cessa dal comando 15 raggruppamento assedio ed è messo a disposizione del Comando Supremo dal 7 luglio 1919.

ASSERETO cav. Paolo, colonnello. — Cessa dal comando 42 raggruppamesto assedio ed è messo a disposizione del Comando Supremo dal 5 luglio 1919.

RIVIERA cav. Lazzaro colonnello a disposizione Comando Supremo. — Collocato a disposizione Ministero guerra dal 4 luglio 1919.

VIGO dei Signori di Galliuoro nobile cav. Antonino, colonello. — Cessa dal comando 13 raggruppamento pesante campale e nominato comandante 7 raggruppamento pesante campale dal 3 luglio 1919.

TENENTI COLONNELLI

BORGIA nobile cav. Alberto, tenente colonnello 32 campagna. — Collocato in aspettativa, a sua domanda, per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

DE CUOCIS cav. Edoardo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di cinque mesi dal 30 gennaio 1919 (decreto luogotenenziale 9 marzo 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di cinque mesi dal 30 giugno 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

BASSO cav. Antonio, tenente colonnello 21 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito direzione artiglieria Napoli (sezione staccata Gaeta) cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 27-7-1919.

AGATI cav. Giuseppe, tenente colonnello 15 campaga. — Trasferito direzione artiglieria Alessandria. (*Del. M.* 27-7-1919).

ROMANO cav. Giacomo, tenente colonnello 33 campagna. — Trasferito 32 campagna. (*Del. M.* 27-7-1919).

MAGGIORI

CENCIARINI cav. Vito, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 fortezza, comandato commissariato generale aeronautica). — Rientra nei quadri dal 15 maggio 1919 e destinato direzione artiglieria Roma. (*R. D.* 27-7-1919).

MIELE cav. Alighiero, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R esercito (deposito 2 pesante campale). — Rientra nei quadri dal 26 giugno 1919 e destinato 13 campagna (comandato Ministero guerra). (*R. D.* 27-7-1919).

FERRERO cav. Eugenio, maggiore 1 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 giugo 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

ZATTI cav. Vittorio, maggiore 8 campagna (comandato comando corpo armata Verona). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 7 luglio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

VAROLI-PIAZZA cav. Alberto, maggiore 13 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 giugno 1919 per la durata di quattro mesi, è richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle legge sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna). (*R. D.* 27-7-1919).

GIANNONE cav. Gino, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servivio per a durata di un anno dal 6 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 9 marzo 1919). — Richiamato in servizio dal 6 giugno 1919 con decorrenza assegni dal 16 giugno detto è collocato f. q. in agviunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e destinato deposito 33 campagna (*R. D.* 27-7-1919),

ZAMBIANCHI cav. Admeto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 30 marzo 1919). — Trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 21 giugno 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

CIPRIANI cav. Guido, maggiore 9 fortezza. — Collocato in aspettativa, a sua domanda, per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti maggiori nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 27-7-1919).

FOCACCI cav. Gino, 30 campagna.	Trasferito direzione artiglieria Mantova.
DE NEGRI cav. Ettore, 3 fortezza.	Id. 6 fortezza e comandato direzione artiglieria Torino.
DE ROSE cav. Francesco, 13 campagna.	Id. 4 id.
DE GREGORIO di S. ELIA cav. Leopoldo, 25 id.	Id. 5 campagna.

CAPITANI

RAJOLA PESCARINI Antonio, capitano, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 23 campagna). — Richiamato nei quadri dal 25 maggio 1919 e destinato 23 campagna. (*R. D.* 27-7-1919).

QUARANTELLI Italo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — Richiamato in servizio dal 10 aprile 1919 con decorrenza assegni dal 16 aprile detto e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato deposito 11 campagna. (*R. D.* 27-7-1919).

NASI Roberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 13 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di un anno a datare dal 13 maggio 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

MARANO Gennaro, capitano 11 campagna (T) — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 luglio 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

GIBELLINI Roberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 9 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 30 marzo 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per il periodo di sei mesi dal 9 giugno 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

BIANCO GALLUCCI Silvio, capitano 3 fortezza, — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 2 luglio 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

MACIOTI Carlo, capitano 3 fortezza. — Dispensato dal serpizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria a datare dal 1 agosto 1919). (*R. D.* 27-7-1919).

PUGGI Giuseppe ex capitano. — Revocato il decreto luogotenenziale 17 marzo 1918 col quale il predetto ufficiale venne rimosso dal grado e destinato 10 fortezza (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 27-7-1919).

PARLAPIANO Domenico, 19 campagna (T).	Trasferito 24 campagna (T).
MONTUORI Giuseppe, 45 id.	Id. 24 id.
RIVA Attilio, 58 id.	Id. 25 id.
GLORI Armando, 24 campagna (T).	Id. 19 id. (T).
ARCANGELI Giuseppe 2 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 5 id. (cessando di essere comandato come contro).
MONACA cav. Alfonso, 8 fortezza.	Id. direzione artiglieria Trento.
GRAZIANI Mario, 32 campagna.	Id. 5 campagna.
GAY Pietro, 3 montagna.	Id. 5 id.
LOLLINI Arrigo, 6 fortezza.	Id. 3 fortezza.
TIRINDELLI Achille, 58 campagna.	Id. 5 campagna.
SIRACUSA Silvio, 49 id.	Id. 24 id. e comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli.
ACCILI Antonio, 54 id.	Id. 5 id.

TENENTI

DE MATTHEIS Dino, tenente 18 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 luglio 1919 per la durata di un anno e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 18 campagna). (*R. D.* 27-7-1919).

CANGEMI Iser, tenente 10 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 giugno 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

CIANTELLI Francesco, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 fortezza) — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 giugno 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

DI MARCO Antonio tenente 3 montagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

NISTICO' Marcantonio, tenente 4 fortezza. — Trasferito nel corpo aeronautico militare e destinato comando aerostieri Roma. (*R. D.* 27-7-1919).

TERLIZI Rodolfo, tenente 6 campagna. — Trasferito 5 campagna (*Det. M.* 27-7-1919)

BIAGIOLI Leopoldo, tenente 10 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito 3 fortezza cessando di essere comandato come sopra, e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 27-7-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293 con anzianità assoluta 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla data stessa e con riserva di anzianità relativa con la destinazione per ciascuno a fianco indicata e continuando nell'attuale servizio: (*R. D.* 27-7-1919).

CUTILLO Enrico, 32 campagna.	Continua come contro.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Sorrentino* Giuseppe.
OLIVETTI Oscar, 1 montagna.	Id. id.	

I seguenti sottufficiali di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, nell'arma stessa in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le anzianità e destinazioni a lanco segnate, continuando nell'attuale servizio: (*R. D.* 27-7-1919(.

Con anzianità 1 gennaio 1917 e riserva di anzianità relativa:

ADDEO Francesco, 3 fortezza.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il sottotenente *Mazzucco* Ottavio.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

BOZOLI Edoardo, 25 campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Ghezzi* Augusto.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

MANISCALCO Renato, 3 fortezza.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il sottotenente *Duvia* Renato.

Con anzianità 1 agosto 1918 e con riserva di anzianità relativa:

MARAMOTTI Aristo, 4 fortezza.	Continua come contro.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi tenenti nell'arma stessa con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottonatate, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*R. D.* 27-7-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni al 1 gennaio 1919 e con riserva d'anzianità relativa:

POZOLI Edoardo, 25 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gherzi* Augusto

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 e con riserva d'anzianità relativa:

MANISCALCO Renato, 4 fortezza. | Continua come contro.

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma del genio in seguito a loro domanda sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919: (*R. D.* 27-7-1919).

SIMULA cav. Antonio, 2 genio. | RESCHIA cav. Giuseppe, direzione genio Torino, comandato direzione tecnica aviazione militare.

Capitani

LAMBERTO Pietro, capitano 5 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio dal 12 giugno 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 5 genio). (*R. D.* 27-7-1919).

BARACCHINI cav. Flavio, capitano 1 genio (comandato battaglione squadriglia aviatori). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 giugno 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

MIRTO RANDAZZO Stefano, capitano, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV, annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 5 genio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 2 luglio 1919 per la durata di dieci mesi. (*R. D.* 27-7-1919).

Tenenti

BARRACCHIA Carlo, tenente 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermit temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 maggio 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima ecollacato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 genio). (*R. D.* 27-7-1919).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Maggiori

AVORIO cav. Luigi, maggiore (genio), C. A. M. stabilimento costruzioni aeronautica. — Cessa d'appartenere al corpo aeronautico militare e rientra nell'arma del genio e destinato 1 genio. (*R. D.* 27-7-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

NADALINI cav. Enrico, colonnello comandante distretto Siena. — La promozione al grado di colonnello deve intendersi effettuata con anzianità 20 maggio 1919. (*R. D.* 24-7-1919)

SOMMA cav. Enrico, colonnello comandante distretto Girgenti. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 24 giugno 1919. (*R. D.* 24-7-1919).

ORTONA cav. Amedeo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 3 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee proveniente da cause di servizio. (*R. D.* 24-7-1919).

MAGGIORI

BELLI DI CARPENEA conte cav. Carlo, maggiore, distretto Belluno. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 26 maggio 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

BONGIOVANNI cav. Carlo, maggiore, distretto Sassari. — Trasferito distretto Massa. (*Det. M.* 27-7-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti colonnelli medici sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 24-4-1919).

ANDREINI cav. Alfredo, ospedale Genova. | SERTOLI cav. Alfonso, ospedale Livorno.

BUCCIANTE cav. Alfredo, tenente colonnello medico ospedale Roma. — Trasferito ospedale militare Firenze. (*Det. M.* 27-7-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono collocati, in seguito a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 agosto 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680: (*R. D.* 27-7-1919).

PAGLIUSO Alfonso, 2 granatieri. | MARTINAZZI Pietro, lancieri di Milano.

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda ed inscritti col loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Sono assegnati al distretto per ciascuno controindicato, continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione: (*R. D.* 27-7-1919).

MALERBA Luigi, 42 fanteria, distretto Genova.
BOMPIANI Gaetano, 8 bersaglieri, id. Roma.
PATRONE Giuseppe, 69 fanteria, distretto Gaeta.

TENENTI

BONELLI Aurelio, tenente medico 11 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda ed inscritto col suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

E' assegnato al distretto militare di Firenze continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione. (*R. D.* 27-7-1919).

NANNI Carlo, tenente medico 16 fanteria. — Trasferito nel R. corpo truppe coloniali della Tripolitania dal 10 maggio 1919. (*Det. M.* 27-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

DUPRE' cav. Cesare, tenente colonnello commissario in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Genova. — Richiamato in servizio effettivo dal 7 luglio 1919 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico dell leggi sull'ordinamento de R. esrcito e destinato alla dirzione commissariato di Palermo. (*R. D.* 20-7-1919).

BASILE cav. Roberto, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro a decorrer dal 20 maggio 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

CAPITANI

ARTERO Virgilio, capitano commissario, magazzino centrale militare Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 27 maggio 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

LUPI Luigi, capitano commissaio direzione commissariato Napoli. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Piacenza) a datare dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

CAPITANI

SABATINO Giuseppe, capitano sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 12 settembre 1918 e 9 gennaio 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 30 maggio 1919, con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 e destinato alla direzione di commissariato militare di Verona. (*R. D.* 20-7-1919)

ALBERTINI Cesare, capitano sussistenza, direzione commissariato Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provnienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 3 luglio 1919. (*R. D.* 24-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

FERRARO cav. Pietro, tenente colonnello amministrazione, ospedale militare Cava dei Tirreni. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, a decorrere dal 13 luglio 1919. (*R. D.* 20-7-1919)

GALLO Giuseppe, tenente colonnello amministazione, direzione commissariato Palermo. — Trasferito direzione commissariato Roma. (*Det. M.* 27-7-1919).

Maggiori

BOARIO cav. Carlo, maggiore amministrazione magazzino centrale Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dall'11 giugno 1919 per (mesi sei) (*R. D.* 24-7-1919).

RINALDI cav. Gaetano, maggiore amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 28 giugno 1918 (decreto luogotenenziale 28 luglio 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno dalla scadenza. (*R. D.* 24-7-1919).

FARNERON Ettore, maggiore amministrazione magazzino casermaggio Verona. — Trasferito deposito 5 reggimento lancieri Novara. (*Det. M.* 27-7-1919)

Primi capitani

REPETTO-ROGGERO Vittorio, primo capitano amministrazione, Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di srvizio a decorrere dall'8 luglio 1919 (per un anno). (*R. D.* 24-7-1919).

Capitani

SIGISMONDI Arturo, capitano amministrazione, deposito 13 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi otto, a decorrere dal 17 marzo 1919 (*R. D.* 20-7-1919).

SAVINELLI Giuseppe, capitano amministrazione, deposito 5 reggimento lancieri Novara. — Trasferito legione carabinieri reali d Milano. (*Det. M.* 27-7-1919).

GHIZZONI Ennio, capitano amministrazione, deposito 8 alpini. — Trasferito deposito 5 alpini. (*Det. M* 27-7-1919).

MARI Antonio, capitano amministrazione deposito 2 genio — Trasferito magazzino centrale Torino. (*Det. M.* 27-7-1919).

NOTIFICAZIONE

PINCELLI Giovanni, capitano amministrazione legione carabinieri Bologna. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267.

Tenenti

VALENTE Filippo, tenente amministrazione legione carabinieri reali di Roma. — Trasferito Ministero guerra. (*Det. M.* 27-7-1919-.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori

LOCCATELLI cav. Luciano, maggiore divisione militare Roma. — Trasferito 7 artiglieria campagna. (*Det. M.* 27-7-1919).

PERRUCCI cav. Pietro, maggiore comandato Ministero guerra (direttore gabinetto batteriologico veterinario militare). — Cessa come contro e trasferito 24 artiglieria campagna. (*Det. M.* 27-7-1919).

Capitani

PINELLI Lodovico, capitano veterinario reggimento lancieri di Aosta. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di dieci mesi a datare dal 26 settembre 1917, concessa con decreto luogotenenziale 18 maggio 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa stessa. (*R. D.* 27-7-1919)

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

MANASSERO Aristide, maggiore.
MURABELLA Arrigo, id.
MERANGHINI Umberto, id.

Nominati cavalieri nell'ordine della corona d'Italia in dipendenza della determinazione Sovrana 29 dicembre 1918.
(*R. D.* 17-7-1919).

IMPIEGATI CIVILI

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE

NANI cav. Alberto, professore titolare di lettere e scienze al collegio militare Roma. — — Nominato cavaliere nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 8-6-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

MERLO cav. Scipione, ragioniere geometra capo di 1 classe — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro della marina.
(*D. L.* 16-1-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

DOTTI Contardo, applicato scuola militare. — Trasferito arsenale costruzione artiglieria Napoli. (*Det. M.* 31-7-1919).
IMPARATO Gaetano, applicato magazzino casermaggio Livorno. — Trasferito direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno). (*Det. M.* 31-7-1919).
PERUZZI Francesco, applicato scuola applicazione fateria. — Trasferito direzione artiglieria Trieste. (*Det. M.* 31-7-1919).
FONTANA Giampietro, applicato direzione genio Trento. — Trasferito direzione genio Pola. (*Det. M.* 31-7-1919.)
PACIFICO Enrico, applicato ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina, rimpatriato dalla Libia. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra.
(*Det. M.* 31-7-1919).
MIGLIAVACCA Bernardo, applicato 8 genio. — Trasferito deposito 71 fantera.
(*Det. M.* 31-7-1919).
GIOVANI Azelio, applicato distretto Belluno. — Tresferito deposito 59 fanteria.
(*Det. M.* 31-7-1919).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

DE GENNARO cav. Francesco, maggiore generale. — La decorrenza del collocamento in posizione ausiliaria stato disposto col decreto luogotenenziale 16 maggio 1918 è portata dal 1 maggio 1915 al 16 maggio 1918. (*D. L.* 10-4-1919).
BERTI cav. Antonio, maggiore generale commissario — Esonerato, dal 31 luglio 1919, dalla carica di presidente della commissione permanente per i collaudi in appello.
(*D. M.* 29-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

ARTOM cav. Samuele, brigadiere generale. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, dal 3 al 29 maggio 1917 reparto censura prigionieri guerra Roma. (*D. M.* 27-7-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

LUCCHESI cav. Cesare, colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 29-12-1918).

CAPITANI

LACCHINI Aristodemo, capitano. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 20 dicembre 1918 al 10 febbraio 1919. (*D. M.* 6-7-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

di POMPEO cav. Federico, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 13 giugno 1919, col quale il nominato ufficiale venne esonerato dal servizio temporaneo dal 1 giugno 1919. (*D. M.* 23-7-1919).

CAPITANI

BARNATO Vincenzo, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 14 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 23 fanteria. (*Dec. M.* 27-7-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

I seguenti colonnelli già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 27-7-1919).

PAMPINONI cav. Luigi, distretto Macerata.	Dal 30 giugno 1919.
RAVETTI cav. Paolo, id. Firenze.	Dal 30 aprile id.
MONTANARI cav. Giuseppe, id. Livorno.	Dal 15 maggio id.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 27-7-1919).

CORDARO cav. Vittorio, 2 genio, distretto Casale.	Dal 19 maggio 1919
PERLATI cav. Pietro, 2 id.	Dal 30 aprile 1919.
DIAMANTI cav. Pietro, 1 id., distretto Pavia	Dal 10 maggio 1919.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

COSCI cav. Giuseppe, colonnello comandante distretto Mantova. — Il provvedimento col quale veniva ricollocato in congedo a datare dal 1 febbraio 1919, è modificato nella parte relativa alla decorrenza e portata al 20 giugno 1919. (*R. D* 24-7-1919).

MASSARA cav. Pietro, colonnello. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dalle date e pei seguenti periodi di tempo: dal 5 settembre 1915 al 5 novembre 1915; dal 3 marzo 1916 al 5 settembre 1916; dal 30 ottobre 1916 al 6 aprile 1917; dal 1 maggio 1917 al 3 giugno 1917; dal 7 agosto 1917 al 31 luglio 1918, dal 15 maggio 1919 al 20 luglio 1919. (*D. M.* 23-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

TENENTI COLONNELLI

ORLANDO cav. Giacomo, tenente colonnello sussistenza distretto Milano. — Ricollocato in congedo, dal 30 giugno 1919. (*D. M.* 22-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

FERRARO cav. Pietro, tenente colonnello amministrazione distretto Nola. — Richiamato in servizio, dal 13 luglio 1919. (*D. M.* 25-7-1919).

PREDARI cav. Aristide, tenente colonnello amministrazione distretto Brescia. — Ricollocato in congedo, dal 10 luglio 1919. (*D. M.* 25-7-1919).

MAGGIORI

PIRRONE cav. Benedetto, maggiore amministrazione distretto Trapani. — Ricollocato in congedo, dal 24 giugno 1919. (*D. M.* 25-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

I seguenti colonnelli veterinari, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 27-7-1919)

BALDINI Ubaldo, distretto Roma.	Dal 15 giugno 1919.
PLASSIO Eugenio, id. Roma.	Dal 31 luglio 1919.

TENENTI COLONNELLI

MALAGOLI Giovanni, tenente colonnello veterinario distretto Frosinone. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 30 maggio 1919. (*D. M.* 27-7-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

CARNAZZA Rosario, capitano distretto Catania, deposito Catania. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 20-7-1919).

BLASI Valerio, (B) capitano distretto Firenze, deposito Roma. — Eliminato dai ruoli. (*R. D.* 24-7-1919).

PALERMO Riccardo, capitano deposito 19 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria ed arma e trasferito al deposito 92 fanteria. (*D. M.* 25-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno indicato: (*Det. M.* 27-7-1919).

RIZZI Giov. Battista, distretto Sacile, deposito Udine in servizio deposito Alessandria A	Deposito Lecco.
ANTICOLI BORZA Gaetano, id. Frosinone, id. Savona.	Id. Frosinone.
SELIS Emanuele, id. Sassari, id. Padova R.	Id Torino est.
PAOLONI Luigi, deposito Avellino.	Id. Torino est.
BRUNO Raffaele, distretto Napoli, deposito Caserta.	Id. Napoli N.
GUERRERA Giuseppe, id. Girgenti, in servizio deposito Siracusa.	Id. Palermo C.
DE AGOSTINI Mario, id. Brescia, id. Brescia in servizio deposito Mantova.	Id. Torino O.
GANDI Giulio, id. Firenze, id. Pistoia.	Id. Firenze S. E.
MAJER Antonio (B), id. Foggia, id. Napoli.	Id. Venezia.
ARDITI Alfredo, id. Lecce, id. Brescia.	Id. Lecce.
LUCINI Carlo, id. Milano, id. Modena in servizio deposito Nocera.	Id. Milano O.
CAMASCIALI Catullo, deposito Foggia.	Id. Genova.
PRAGA Giulio, distretto Como, deposito Nocera in servizio deposito Piacenza est.	Id. Como.
PIAGGIO Roberto, id. Genova, id. Messina in servizio deposito Trapani.	Id. Genova.
RICCI Ugo, id. Novara, id. Vercelli in servizio deposito Vercelli.	Id. Milano E.
PICCALUGA Vitaliano, id. Milano, id. Gaeta in servizio deposito Trapani.	Id. Milano O.
SAPEY Alessandro, deposito Novara V. sud in servizio deposito Como.	Id. Roma N. E.
PIZZICARIA Riccardo, distretto Roma, deposito *Genova.	Id. Roma S. O.
DI FILIA Gandolfo, deposito Catanzaro.	Id. Palermo C.
CESTARO Luigi, distretto Rovigo, deposito Belluno in servizio deposito Taranto.	Id. Padova R.
LEGGIERI Carlo, id. Bari, id. Lecce in servizio deposito Cuneo.	Id. Bari.
BASSO Mario, id. Torino, id. 7 alpini in servizio deposito 6 alpini.	Id. 3 alpini.

CORZI Pietro, distretto Milano, deposito 3 alpini in servizio deposito 3 alpini.	Deposito 5 alpini.
NICOLETTI Camillo, id. Taranto, id. Taranto in servizio deposito Udine.	Id. Caserta.
SCANO Francesco, id. Roma, id. Brescia in servizio deposito Cosenza.	Id. Ozieri S.

CALA' Salvatore, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 16 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 85 fanteria. (*Det. M.* 27-7-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 agosto 1919:

CELOTTI Pietro.
SANTORO Alberto.
REVELLO Umberto.

D'ANDREA Venturino, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 1 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

PALUMBO Leonardo, capitano distretto Firenze, deposito Firenze. — Già incorso nella perdita del grado con sentenza del tribunale militare speciale di guerra 3 armata, in data 30 settembre 1918, revocato il provvedimento a suo carico con sentenza del tribunale militare speciale Firenze, in data 29 aprile 1919.

TENENTI

VENTURINI Luigi, tenente deposito Benevento. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti sono rimossi dal grado: (*R. D.* 24-7-1919).

PIZZATI CASACCIA Luciano.	Deposito bersaglieri Parma.
GAVIOLI Renato.	Id. Firenze sud est.
GUGLIELMO Gaetano.	Id. Taranto.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno indicato: (*Det. M.* 27-7-1919).

COMUNE COMPAGNONI Guglielmo, distretto Benevento, deposito Salerno S, in servizio deposito Roma nord-est.	Deposito Benevento.
VALOBRA Marco, id. Torino, id. 5 alpini.	Id. 3 alpini.
PREVER Giovanni, id. Cuneo, id. Mondovì, in servizio deposito Roma nord-est.	Id. Cuneo.
ZASIO Oreste, deposito 3 alpini, in servizio deposito 6 alpini.	Id. 7 alpini.
FIN Ludovico, id. Ravenna.	Id Reggio Emilia.
RUGA Pietro, id. Piacenza est, in servizio deposito Ravenna.	Id. Novara V. sud .
SAVIOTTI Gino, distretto Perugia, deposito Piacenza est.	Id. Livorno.
GUIDO Giuseppe, deposito Bari.	Id. Catania.
CACCESE Giulio, id. Verona Vi.	Id. Napoli sud.
TOZZI Umberto, distretto Firenze, deposito Savona.	Id. Firenze S. E.

BOSCOLO Gennaro, distretto Venezia, deposito Firenze N. O.	Deposito Venezia.
MASUARI Aldo, deposito Cremona.	Id. Milano O.
CINI Oreste, distretto Genova, deposito Novara N.	Id. Genova.
CAPITOLI Giovanni, deposito Macerata, in servizio deposito Siracusa.	Id. Ancona.
GAUCCI Gino, id. Fano.	Id. Roma S. O.
DE PADOVA Alfonso, id. Lecce, in servizio deposito mitragliatrici Fiat Brescia.	Id. Ivrea.
BONGIOVANNI Angelo, distretto Messina, deposito Lecce, in servizio deposito mitragliatrici Fiat Brescia.	Id. Messina.
CANDRILLI Manlio (B), id. Caltanissetta, id. Ancona, in servizio deposito bersaglieri Brescia.	Id. Palermo.
MELIOTA Paolo, id. Bari, id. Avellino.	Id. Bologna.
DEL PUGLIA Luigi, id. Perugia, id. Perugia.	Id. Trapani.
TROMBETTI Ugo, id. Roma, id. Salerno S.	Id. Roma S. O.
BELLI Tommaso, deposito Ivrea.	Id. Pisa
CIALLI MEZZAROMA, Giovanni, id. Perugia.	Id. Trapani.
POTO Manlio, distretto Lecce, deposito Napoli nord.	Id. Lecce.
GILARDONI Guglielmo, id. Milano, id. Como.	Id. Milano O.
TURATI Emilio, deposito Venezia.	Id. Milano E.
LEGRENZI Giacomo, id. Brescia.	Id. Bergamo.
PROVENZALI Pio, id. Napoli N.	Id. Milano.
ANGELA Giuseppe, distretto Ivrea, deposito Napoli S.	Id. Ivrea.
ROSSELLI Salvatore (B), id. Palermo, id. Asti, in servizio deposito bersaglieri Roma.	Id. Palermo.
MATACOTTI Umberto, id. Napoli, id. Brà, in servizio deposito Firenze nord-ovest.	Id. Napoli sud.
AMBROSINI Emilio, deposito Torino O.	Id. Varese.
BAFICO Domenico, distretto Genova, deposito Salerno C, in servizio deposito mitragliatrici Fiat Brescia.	Id. Genova.
ALCARO Ferruccio, id. Catanzaro, id. Fano.	Id. Catanzaro.
CALVI Roberto, deposito Gaeta.	Id. Brà.
CEDRAZZI Giov. Battista, id. Gaeta, in servizio deposito 24 fanteria.	Id. Milano est.
CIANCHI Alfredo, id. Ravenna.	Id Firenze N. O.
DI BERNARDO Salvatore, distretto Milano, deposito Monza, in servizio deposito 35 fanteria.	Id. Catania.
TUCCI Giuseppe, id. Foggia, id. Foggia, in servizio deposito 12 id.	Id. Ancona.
FALORSI Carlo, deposito Treviso.	Id. Firenze N. E.
LICCI Luigi, distretto Potenza, deposito mitragliatrici Fiat Brescia, in servizio deposito 21 fanteria.	Id. Potenza.
DEL VITA Federico, id. Arezzo, id. Siena, in servizio deposito mitragliatrici 907 F.	Id. Arezzo.
PERETTI Virginio, id. Palermo, id. Palermo C, in servizio deposito 88 fanteria.	Id. Alessandria A.
CASTELLANO Carlo, id. Napoli, id. Siracusa.	Id. Milano E.

MILANESI Arnaldo, deposito Parma S. O.	Deposito Milano O.
CAFFI Francesco, id. Alessandria C.	Id. Milano E.
SIDERI Filippo, id. Ozieri C, in servizio deposito 92 fanteria.	Id. Roma S. O.
SCHILLACI Giovanni, distretto Girgenti, deposito Ozieri C, in servizio deposito 83 id	Id. Palermo C.
PICCININI Alfonso (B), deposito Savona, in servizio deposito 5 bersaglieri.	Id. Bologna.
BONFIGLIO Leonardo, id. Palermo C.	Id. Novi Ligure.
ISOLDI Gaetano, id. Perugia, in servizio deposito 29 fanteria.	Id. Salerno C.
ZICCHIERI Leone, distretto Gaeta, deposito mitragliatrici 907 F. Torino, in servizio deposito 34 fanteria.	Id. Napoli Sud.
LIONTI Rodolfo (B), deposito Roma.	Id. Brà.
CEMPI Cesare id. Messina.	Id. Milano Est.
ROSSOTTI Mario, distretto Napoli, deposito Palermo C.	Id. Mondovì.
GALASSO Clodomiro, deposito Ivrea.	Id. Perugia.
BALLARDINI Umberto, id. Torino O.	Id. Venezia.
MOLINARI Egidio, distretto Roma deposito Ozieri S.	Id. Roma N. Est.
ROTA Riccardo, deposito Novara N.	Id. Napoli N.
TRAVERSA Nicolò, id. Novara V. Sud.	Id. Genova.
PANFILI Raffaelo, id. Torino O.	Id. Milano O.
MEDURI Giorgio, id. Ancona.	Id. Mantova.
STUFFERI Giacomo, id. 3 alpini, in servizio deposito 5 alpini.	Id. 8 alpini.
VOLPI Pietro, deposito Siracusa.	Id. Milano E.
BONANNO ALessandro, id. Siracusa.	Id. Messina.
DAVINI Ugo, distretto Massa, deposito Brescia, in servizio dep. 60 fanteria.	Id. Massa.
BOSCO Giacomo, id. Torino, id. Ivrea, in servizio, deposito 76 id.	Id. Torino O.
SIBILL Alessio, id. Pinerolo, id. Foggia, in servizio deposito 69 id.	Id. Torino E.
STEFANINI Valerio, id. Reggio Emilia, id. Genova.	Id. Reggio Emilia.
SCUDERI Pasquale, id. Trapani, id. Alessandria A., in servizio Ministero guerra.	Id. Roma N. E. (continuando come contro)
DI MARCANTONIO Bruno, deposito Cosenza, in servizio deposito 17 fanteria.	Id. Ascoli Piceno.
ZELLI IACOBUZZI Giulio, distretto Roma id. Viterbo, inservizio Ministero approvvigionamenti e consumi.	Id. Roma S. O. (continuando come contro)
BORBONI Roberto, id. Ancona, id. Ancona, in servizio 71 fanteria.	Id. Ravenna.
CAPODURI Giuseppe, deposito Savona.	Id. Torino E.—
MARCACCINI Licurgo, distretto Forlì, id. Firenze N. O.	Id Forlì.
FDERICI Luigi, deposito Napoli Sud.	Id. Genova.
OLIVARI Oliviero, distretto Lodi, deposito Cremona, in servizio deposito 71 fanteria.	Id. Milano est.
CAZZANIGA Enrico, deposito Torino P.	Id. Milano O.
LANZALONE Ferdinando, distretto Salerno, deposito Napoli sud, in servizio deposito 1 fanteria.	Id Salerno S.

MAGNI Luigi, distretto Como, deposito Messina.	Deposito Como.
ANGELINI Alberto, id. Modena, id. Messina.	Id. Modena.
LOLLI CERONI Giustiniano (B), deposito Asti, in servizio 5 bersaglieri.	Id. Bologna.
SPAGGIARI Ugo, id. Massa, in servizio deposito 41 fanteria.	Id. Milano O.
LENOTTI Gerolamo, distretto Ferrara, deposito 4 alpini.	Id. Ferrara.
MAZZARESE Giuseppe, id. Palermo, id. Verona Vi.	Id. Palermo P.
CASELLI Raffaele, id. Cosenza, id. Nocera.	Id. Cosenza.
CASNEDI Giosuè, id. Milano, id. 2 alpini.	Id. 5 alpini.
LOCATELLI Enrico, id. Cremona, id. Palermo P, in servizio deposito 39 fanteria.	Id. Brescia.
MACALUSO Francesco, id. Palermo, id. Vercelli.	Id. Palermo C.
D'AVERSA Arturo, id. Benevento, id. Lecce.	Id. Benevento.
MANCA Stefano, id. Perugia, id. Frosinone, in servizio deposito 19 fanteria.	Id. Como.
SEVES Paolo, deposito fanteria Avellino.	Id. Milano est.
CARLONE Pietro, id. Verona Ve.	Id. Tortona.
MONACO Nicola, id. Pavia.	Id. Chieti.
MOLINARI Roberto, distretto Venezia, deposito 2 alpini.	Id. Venezia
CONTI Mario, id. Ravenna, id. Arezzo.	Id. Ravenna.
DALIA Mario, deposito B. Bologna.	Id. Napoli sud.
MANDATO Giuseppe, distretto Caserta, deposito Napoli sud, in servizio deposito 51 fanteria.	Id. Caserta.
URBANI Domenico, deposito Roma N. O., in servizio deposito 51 fanteria.	Id. Ascoli Piceno.
PORCELLI Giuseppe, distretto Mantova, deposito Venezia, in servizio deposito 90 fanteria.	Id. Mantova.
LILLO Giuseppe, deposito Cuneo.	Id. Bari.
LEONE Nicoletto, id. Lodi.	Id. Lecce.
LOPORTO Salvatore, id. Siracusa, in servizio deposito 3 fanteria.	Id. Caltanissetta.
CATTANEO Carlo, distretto Varese, deposito Novara, in servizio deposito 51 fanteria.	Id. Milano est.
CUTILLO Clemente, deposito Bologna, in servizio deposito 33 fanteria.	Id. Caserta.
CARELLA Giovanni, distretto Palermo, deposito Livorno, in servizio Ministero approvvigionamenti e consumi.	Id. Palermo P
ACCESO Giuseppe, id. Napoli, id. Arezzo.	Id. Napoli sud.
TANZI Lorenzo, deposito Arezzo, in servizio deposito 21 fanteria.	Id. Como.
AIELLO Giuseppe, distretto Catania, deposito Lodi.	Id. Catania.
GAMBROSIER Riccardo, deposito Livorno.	Id. Napoli sud.
BERR Umberto, id. Padova P.	Id. bersaglieri Roma.
SPADACCI Ferdinando, id. Novara, in servizio deposito 33 fanteria.	Id. Arezzo.
MODENA Amedeo, id. Fano.	Id. Savona.

AMODEI FIORINI Prospero, deposito Salerno C.	Deposito Monza.
GRAMPINI Gioacchino, id. Bologna.	Id. Monza.
PIERUCCI Alpinolo, distretto Perugia, deposito Siena.	Id. Firenze N. E.
BEVILACQUA Attilio, deposito Napoli N., in servizio deposito mitragliatrici 907 F.	Id. Perugia.
MANFRE' Ignazio, distretto Palermo, deposito Ozieri S., in servizio deposito 11 fanteria.	Id. Venezia.
PASQUARIELLO Gennaro, deposito Verona Vi. in servizio deposito 16 fanteria.	Id. Palermo P.
GUIDI Antonio, id. Girgenti.	Id. Caserta
ROMANO Bruno, distretto Reggio Calabria, deposito Alessandria.	Id. Milano O.
	Id. Reggio C.

ALIMENA Guido, tenente — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'8 febbraio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 51 fanteria.

(*Det. M.* 27-7-1919).

DE TULLIO Paolo, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 febbraio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 52 fanteria.

(*Det. M.* 27-7-1919).

MARINO Giovanni, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 25 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito 242 fanteria.

(*Det. M.* 27-7-1919).

I seguenti tenenti hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 luglio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 27-7-1919).

IMBORNONE Vito.	Deposito 15 fanteria.
LIBERA Gregorio.	Id. 2 bersaglieri.
DE SANCTIS Corrado.	Id. 14 fanteria.
VANADIA Giuseppe.	Id. 75 id.

I seguenti tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 19 agosto 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 27-7-1919).

GREGORI Pietro.	Deposito 7 alpini.
ROCCA Giovanni.	Id. 47 fanteria.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 agosto 1919:

MORONI Alessandro.	CANNELLA Gino.
SORRENTINO Alfredo.	CARDOSI-CARRARA Camillo.
TEDESCO Sante.	ROSATI Terenzio.

RODIGARI Giacomo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 17 settembre 1917.

SEQUI Piero, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 novembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

Sottotenenti

GRECO Marcello, sottotenente distretto Palermo, deposito Palermo P. — L'anzianità di grado della sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria, effettuata con decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, viene stabilita dal 15 novembre 1918 con decorrenza degli assegni dal 1 dicembre 1918. (*R. D.* 20-7-1919).

BERTOLI Pietro, sottotenente (B) distretto Padova. — Accettata la volontaria rinunzia al grado, a decorrere dal 17 giugno 1917. (*R. D.* 20-7-1919).

SARTORIUS Enrico, sottotenente distretto Napoli, deposito Salerno C. — Eliminato dai ruoli. (*R. D.* 20-7-1919).

PICCIUTI Giovanni, sottotenente distretto Bologna, deposito Foggia. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 21-7-1919).

DRUETTI Carlo, allievo ufficiale nato nel 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919, distretto residenza Torino ed assegnato per mobilitazione, al 3 alpini al comando del quale si presenterà il mattina del 1 agosto 1919, per prestare 3 mesi di servizio d'istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fraticelli* Aureliano. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti militari che hanno frequentato l'8 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919, osservando per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati e i nati del 1900, presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 9 agosto 1919 ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo.

b) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 9 agosto 1919 ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*R. D.* 27-7-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
PANITTERI Umberto.	Caltanissetta	1ers. Palermo.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Danelon* Francesco.	
ARMONE Bruno.	Reggio Calabria	1ers. Roma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Forlivesi* Fernando.	
LONGO Matteo.	Palermo	Palermo C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Meroni* Aldo.	
COLANTONI Salvatore.	Palermo	1ers Palermo.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Garzini* Cesare.	
DI LORENZO Domenico.	Catanzaro	Napoli nord
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Principe* Amedeo.	
MANCINI Domenico.	Bari	Bari.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Marco* Palmo.	
DUSCIO Santo.	Caltanissetta	Caltanissetta.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Veloce* Achille.	

CAMPISI Giuseppe.	Castrovillari Catanzaro. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Camozzi* Giuseppe
POLITI Raffaele.	Girgenti Girgenti. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Grassi* Ernesto.
LA BELLA Filippo.	Caltanissetta Caltanissetta. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Borghini* Carlo.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti provenienti dai corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*R. D.* 27-7-1919).

Con anzianità 1 *novembre* 1915.

ZACCARIA Pio, distretto Ravenna, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gensi* Angiolino.

Con anzianità 1 *febbraio* 1916.

FABROCCINO Pietro, distretto Nola, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Massaro* Domenico.
BRESCIANO Giovanni, id. Napoli, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Snichelotto* Pietro.

Con anzianità 1 *marzo* 1916.

MOLE' Vincenzo, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pugliese* Pasquale.

Con anzianità 1 *giugno* 1916.

PIROVANO Paolo, distretto Milano, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Astorri* Luigi

Con anzianità 1 *luglio* 1916.

ROMEO Guido, distretto Milano, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferrara* Vincenzo.
MESSINA Gioacchino, id. Trapani, id. Padova P.	Id. id. id *Sciavicco* Lorenzo.
SILVESTRI Armando, id. Avellino, id. Padova P.	Id. id. id. *Feliziani* Luigi.
ROCCHETTI Felice, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Greco* Francesco.
MARIMONTI Giuseppe, id. Milano, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Bellocchio* Alfredo.

Con anzianità 1 *agosto* 1916.

SAVOIA Alessandro, distretto Roma, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scarcella* Giuseppe.

Con anzianità 1 ottobre 1916.

FIZZI Giuseppe, distretto Taranto, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Antonini* Antonio.

Con anzianità 1 dicembre 1916.

MALINCONICO Nicola, distretto Salerno, deposito Milano E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferraris* Modesto.
PIRONTI Vincenzo, id. Foggia, id. Lodi.	Id. id. id. *Nobili* Renzo.

Con anzianità 1 gennaio 1917.

BARBIERI Giuseppe, distretto Campobasso, deposito Novara V. S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Valle* Giacomo.
D'ANDREA Carlo, id. Campobasso, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Arrigucci* Benvenuto.

Con anzianità 1 febbraio 1917.

CHIARABINI Antonio, distretto Arezzo, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fiorini* Gino.

Con anzianità 1 marzo 1917.

MAGGIO Francesco, distretto Caserta, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferro* G. Battista.

Con anzianità 1 maggio 1917.

ANTONINI Ugo, distretto Sacile, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Farani* Elgio.
AMATO Ernesto, id. Campobasso, id. Genova	Id. id. id. *De Mercurio* Alberto.
ACCETTOLA Silvio, id. Frosinone, id. Padova P.	Id. id. id. *Putti* Mario.

Con anzianità 15 maggio 1917.

FORESTIERI Marco, distretto Cosenza, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fabi* Lidano.
FERRETTI Marino, id. Lucca, id. Trapani.	Id. id. id. *Gresele* Ugo.

Con anzianità 1 giugno 1917.

PATRI Luigi, distretto Voghera, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mazzarelli* Giuseppe.

Con anzianità 15 giugno 1917.

MASUCCI Giovanni, distretto Caserta, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ramella* Roberto.
MALUTTA Mario, id. Sacile, id. Livorno.	Id. id. id. *Negro* Giovanni.
BONOMI Virgilio, id. Lecco, id. Bari.	Id. id. id. *Bonorandi* Enrico.
COCQUIO Gaetano, id. Varese, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Cianciarelli* Lino.
BERNARDI Giovanni, id. Cremona, id. Catania.	Id. id. id. *Castiglia* Giuseppe.

MARAGLIO G. Battista, distretto Brescia, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Alfano* Antonio.
PELLANDA Ugo, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Galvalisi* Angelo.
ZANOTTI Rodolfo, id. Genova, id. bersaglieri Napoli.	Id. id. id. *Arcudi* Oddone.

Con anzianità 1 luglio 1917.

BELLONI Ettore, distretto Padova, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Antonaroli* Angelo.
AGOSTINI Ricciotti, id. Perugia, id. Siracusa.	Id. id. id. *Vigoriti* Ugo.

Con anzianità 15 luglio 1917.

CUTILLO Filiberto, distretto Caserta, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Priseo* Antonio.
CALDARELLA Mariano, id. Cefalù, id. Perugia.	Id. id. id. *Sarzana* Attilio.
DE FELICE Massimo, id. Torino, id. Venezia.	Id. id. id. *Cagnone* Francesco.
MONACO Donato, id. Benevento, id. Modena.	Id. id. id. *Soglio* Gaudenzio.
NICOLAI Giovanni, id. Cefalù, id. Messina.	Id. id. id. *Montanari* Angelo.
ATTILI Romeo, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Vianello* Domenico.
BORLA Antonio, id. Torino, id. Cuneo.	Id. id. id. *Gaiaschi* Mario.
RICCAGNO Alessandro, id. Taranto, id. Macerata.	Id. id. id. *De Marchi* Carlo.
CECCOLINI Salvatore, id. Pesaro, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Bertelli* Pietro.
SERRA Pietro, id. Sassari, id. Siracusa.	Id. id. id. *Ficarelli* Luigi.
MINELLI Giovanni, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Cocchi* Renzo.

Con anzianità 1 agosto 1917.

FIOR Arnaldo, distretto Sacile, deposito Udine	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zelli* Ottorino.
CAMAITI Giuseppe, id. Arezzo, id. Macerata.	Id. id. id. *Maurino* Giacomo

Con anzianità 15 agosto 1917.

GIACOMINI Aldo, distretto Milano, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ghezzi* Luciano.
VALLONE Giuseppe, id. Palermo, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Bontempelli* Igino.
PILATI Carlo, id. Vicenza, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Vigoni* Dino.
ERBA Silvio, distretto Milano, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *La Paglia* Antonino.
CAPPA Antonio, id. Mantova, id. Taranto.	Id. id. id. *Macchi* Mario.
ASTA Giovanni, id. Palermo, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Ricci* Mario.
MAGRI Giuseppe, id. Verona, id. Trapani.	Id. id. id. *Boni* Carlo.
FAIOLA Pacifico, id. Frosinone, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cinelli* Giuseppe.

DI LUCIA Giovanni, distretto Campobasso, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Incarnato* Michele.
GERMANO Francesco, id. Campobasso, id. Bologna.	Id. id. id. *Sardo* Giuseppe.
BRAMATI Emilio, id. Milano, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Oballa* Pietro.

Con anzianità 1 settembre 1917.

BERNARDINI Giuseppe, distretto Roma, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Morini* Antonio.
MERELLI Ettore, id Genova, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Del Signore* Donatello.
GILARDI Stefano, id. Lecco, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Cozzi* Alfredo.
INOVITZ Bruno, id. Sacile, id. Benevento.	Id. id. id. *Dei* Gustavo.
GIUNCHEDI Balilla, id. Forlì, id. Perugia.	Id id.i d. *Sandino* Pietro.
SGOBBA Francesco, id. Bari, id. Padova P.	Id id. id. *Zambianco* Antonio.

Con anzianità 15 settembre 1917.

COSTAGLI Bruno, distretto Livorno, deposito Firenze S. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Berzero* Giorgio.
MELLUSI Alfredo, id. Brindisi, id. Padova P.	Id. id. id. *Varlecchi* Gino
CATOLLI Giovanni, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id *Malatesta* Gino.
CAVAZZA Carlo,i d. Genova, id. Roma S. O	Id. id. id. *Roli* Ferruccio.
SANTINI Bruno, id. Perugia, id. Savona.	Id. id. id. *Modino* Biagio.
STRAVATO Lorenzo, id. Gaeta, id. Avellino.	Id id. id. *Bonuccelli* Angelo.
CALLIGARIS Guido, id. Vercelli, id. Cuneo.	Id. id. id. *Bressanello* Pietro.
DALLA PIETRA Francesco, id. Padova, id Caserta.	Id. id. id. *Passaglia* Giuseppe.
MESTORINO Domenico, id. Firenze, id Pavia.	Id. id. id. *Emanuele* Giuseppe.
MATTONE Carlo, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Boneschi* Mario.
SULIS Giulio, id. Cagliari, id. Perugia.	Id. id. id. *Santamaria* Enrico.
LAUGER Virginio, id. Torino, id. Livorno.	Id. id. id. *Verna* Valentino.

Con anzianità 1 ottobre 1917.

DADONE Attico, distretto Torino, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cicarini* Celestino.
CAMPANER Vincenzo, id. Ferrara, id. Messina.	Id. id. id. *Cantagalli* Belisario.
CHIOZZI Giulio, id. Ferrara, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Girardi* Ferdinando.
FOLETTO Palmiro, id. Venezia, id. Cuneo.	Id. id. id. *Rossi* Francesco di Emanule
CAIUMI Reme, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *D'Urgolo* Armando.
MAGGI Gaetano, id. Voghera, id. Venezia.	Id. id. id. *Lulli* Antonio.
TOSTI Domenico, id. Arezzo, id. Mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Trombetta* Giuseppe.

Con anzianità 15 ottobre 1917.

ACUNZO Francesco, distretto Campagna, deposito Novara V. S.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Feltrin* Domenico.
DE LUCA Gaetano, id. Roma, id. Padova P.	Seguirà id. id. *De Medio* Franco.
LORIA Mario, id. Bologna, id. Cuneo.	Id. id. id. *Fraschetti* Ugo.
SIDONI Angelo, id. Aquila, id. Padova P.	Id. id. id. *Bettoni* Giovanni.
BOSISIO Giuseppe, id. Lecco, id. Siena.	Id. id. id. *Buonocore* Osvaldo.

Con anzianità 1 *novembre* 1917.

AGATI Costantino, distretto Voghera, deposito Torino E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vertemati* Alfredo.
CASALEGNO Ettore, id. Torino, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Spataro* Salvatore.
PINCI Roberto, id. Roma, id. Monza.	Id. id. id. *Cameranesi* Quirino.
GUGLIELMINETTI Ugo, id. Torino, id. Torino E.	Seguiranno id. id. *Quinto* Giacinto.
MARCHESAN Fortunato, id. Treviso, id. Roma N. E.	
SARPELLON Emilio, id. Venezia, id. 3 alpini.	Seguirà id. id. *Galli* Renato.
DE PALO Vincenzo, id. Barletta, id. Pistoia.	Id. id. id. *Agus* Antonio Giuseppe.
BASSI Lanciotto, id. Siena, id. Lecce.	Id. id. id. *Leotta* Giacomo.

Con anzianità 15 *novembre* 1917.

LAZZARINI Melchiorre, distretto Padova, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Girelli* Bruno.
AIROLDI Dante, id. Lecco, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Licalzi* Salvatore.

Con anzianità 1 *dicembre* 1917.

CALDERONE Francesco, distretto Messina, deposito bersaglieri Palermo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Citernesi* Giovanni.
MONTEFIORI Enrico, id. Genova, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Mingo* Umberto.
BOLLANI Battista, id. Brescia, id. Cuneo.	Id. id. id. *Ratti* Fruttuoso.

Con anzianità 15 *dicembre* 1917.

MACCHI Pietro, distretto Milano, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Felisi* Giuseppe.
OLITA Oscar, id. Firenze, id. Padova P.	Id. id. id. *Kizzoni* G. Tommaso.

Con anzianità 1 *gennaio* 1918.

BOBBA Felice, distretto Vercelli, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giampaoli* Ubaldo.
MANARA Francesco, id. Bergamo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Magi* Lorenzo.

Con anzianità 15 *gennaio* 1918.

MATUSSI Umberto, distretto Roma, deposito bersaglieri Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gialdi* Alessandro.

Con anzianità 1 *marzo* 1918.

BONANNI Carlo, distretto Roma, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cuccaro* Antonio.

Con anzianità 1 *aprile* 1918.

CAPPELLI Luigi, distretto Sulmona, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Carabellese* Giuseppe.
PEZZINI Fausto, id. Brescia, id. Bari.	Precederà id. id. *Oberholtzer* Gaspare.

Con anzianità 15 aprile 1918.

GUAZZI Luciano, distretto Milano, deposito Napoli N.
CARRERA Mario, id. Varese, id. Novara V. S.
GINESE Ignazio, id. Girgenti, id. Catania.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vincenti* Mario.
Id. id. id. *Del Lungo* Sestilio.
Id. id. id. *Negri* Giovanni.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con riserva di anzianità relativa:

NICOLAI Francesco, distretto Siena, deposito Catanzaro.

Con anzianità 1 luglio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

ORLANDO Vincenzo, distretto Messina, deposito Trapani.

Con anzianità 1 agosto 1918 e con riserva di anzianità relativa:

ROSSIELLO Michele, distretto Bari, deposito Trapani.
CALIANO Filippo, distretto Lecce, deposito Trapani.

Con anzianità 1 settembre 1918 e con riserva di anzianità relativa:

MEINARDI Giuseppe, distretto Caserta, deposito Avellino.

Con anzianità 15 ottobre 1918 e con riserva di anzianità relativa:

BALBONI Athos, distretto Milano, deposito Genova.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi piloti aviatori, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso:

Con successivo decreto sarà determinata l'anzianità relativa.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità: (*R. D.* 27-7-1919).

Con anzianità 1 luglio 1918.

MARLIANI Vittorio, distretto Firenze, deposito Firenze S. E.
BALDINI Angelo, distretto Pesaro, deposito Fano.

Con anzianità 15 novembre 1918.

ASCENZI Mario, distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno.
BASILE Mario, id. Barletta, id. Bari.
BONETTI Guido, id. Milano, id. Milano E.
CASTELBARCO Francesco, id. Milano, id. granatieri Roma.
DESDERI Remo, id. Torino, id. Torino E.
ALLORI G. Battista, distretto Massa, deposito Massa.
BONINI Camillo, id. Modena, id. Modena.
BELLUCCI Primo, id. Ancona, id. Ancona.
CASELLA Domenico, distretto Gaeta, deposito Gaeta.
LIOCORI Vladimiro, id. Palermo, id. Roma S. O.
NOCETTI Romolo, id. Modena, id. Modena
EPISCOPO Eugenio, id. Roma, id. Roma N. E.
RAGAZZONI Aronne, id. Treviso, id. Treviso.
FELICETTI Gino, id. Roma, id. granatieri Roma.

Con anzianità 5 febbraio 1919.

BARIONA Giuseppe, distretto Milano, deposito Como.
CAGNOLATI Renato, id Roma, id Roma N. E.
GUIDA Luigi, id. Novara, id. Novara N.
LEALI Renato, id. Genova, id. Genova.
PRINCIPI Albino, id. Macerata, id. Macerata.
RASO Giorgio, id. Reggio Calabria, id. Messina.
SPIGNO' Angelo, id. Genova, id. Genova.
TURRISI Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.
GRANDINETTI Riccardo, id. Cosenza, id. Cosenza.
CECCHETTI Otello Renato, distretto Livorno, deposito Livorno.
GAETA Pietro, id. Novara, id. Novara N.
GALLANDA Silvio, id. Sacile, id. Sacile.
MAZZONE Edoardo, id. Barletta, id. Napoli N.
PORINELLI Francesco, id. Novara, id Novara V. S.
STEFANINI Ferdinando, id. Lucca, id. Pisa.
SICCO Eraldo, id. Roma, id. Roma S. O.
GALLO Raffaele, id. Cosenza, id. Cosenza.
OLTOLINA Leonida, id. Milano, id. Monza.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad agni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*R. D.* 27-7-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916.

SURDO Gaspare, distretto Trapani, deposito Chieti. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Mattia* Guglielmo.
ANSOLDI Carlo, id. Rovigo, id. Padova P. — Id. id. id. *Fischetti* Antonio.

Con anzianità 15 agosto 1916.

GIOSUE' Dionigi, distretto Caserta, deposito Salerno S. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Jovino* Gioacchino.
RICCIARDI Oreste, id. Avellino, id. Macerata. — Id. id. id. *Cacciola* Agostino.

Con anzianità 25 dicembre 1916

CASTRONOVO Antonio, distretto Palermo, deposito Trapani. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rivarola* Gaspare.
FERRANTE Vittorio, id. Sassari, id. bersaglieri Livorno. — Id. id. id. *Mantelli* Maurizio.
CARACO' Pietro, id. Messina, id. Cosenza. — Id. id. id. *Salvadore* Pietro
DESTITO Tommaso, id. Catanzaro, id. bersaglieri Bologna. — Id. id. id. *Simeone* Roberto

Con anzianità 20 maggio 1917.

TARTAGLIA Vito, distretto Avellino, deposito Salerno S. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Grassi* Salvatore.

Con anzianità 25 maggio 1917.

POLITI Giuseppe, distretto Siracusa, deposito Savona.

Con anzianità 9 giugno 1917.

DI NOTO Giuseppe, distretto Cefalù, deposito Roma S. O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Baldi* Emilio.

Con anzianità 21 settembre 1917.

GIACOMETTI Amedeo, distretto Venezia, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tosi* Virgilio.
MAZA Giuseppe, id. Brescia, id. Cuneo.	Id. id. id. *Bestetti* Marco.
GIAMMARIO Mario, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Stizzi* Arrigo.
ISONI Gavino, id. Sassari, id. Padova P.	Id. id. id. *Paciotti* Vezio.
TAMBURINI Ivo, id. Ravenna, id. Frosinone.	Id. id. id. *Guma* Alfonso.
LEMMI Pietro, id. Firenze, id. Firenze N. O	Id. id. id. *Battibocca* Venanzio.
SALITURI Girolamo, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Corigliano* Alfredo.

Con anzianità 8 novembre 1917:

MANGI Filippo, distretto Cosenza, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Talamo* Alberto.
PASSARELLA Ottorino, id. Lecco, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Fida* Tersilio.
ROCCHI Augusto, id. Treviso, id. Ancona.	Id. id. id. *Guelpa* Ferruccio.
ALESSANDRI Luigi, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Calini* Camillo.
FISCHETTI Giulio, id. Salerno, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Vitiello* Ciro.
IMPELLITTERI Ignazio, id. Girgenti, id. Lodi.	Id. id. id. *Fieri* Romeo.

Con anzianità 22 novembre 1917:

ALBASIO Ervesio, distretto Torino, deposito Roma S. O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pieri* Melusco.
BRAVI Alfonso, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Caponetto* Paolo.
ZANCHI Emilio, id. Venezia, id. Padova P.	Id. id. id. *Mascaro* Andrea
PERONACE Carmelo, id. Catanzaro, id. Macerata.	Id. id. id. *Righelli* Attilio.
CAROLLO Olindo, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. *Scaglia* Ferdinando.
ROICH Ennio, id. Sassari, id. Savona.	Id. id. id. *D'Amore* Gaetano.
BABANDO Vercingentorige, id. Vercelli, id. Lodi.	Id. id. id. *Visciani* Armando.
NARDUCCI Francesco id. Genova, id. Ancona.	Id. id. id. *Pedrini* Francesco.
BARETTO Luigi, id. Genova, id. Ancona.	Id. id. id. *Conciauro* Carmelo.
CRIFO' Vincenzo, id. Messina, id. Siracusa.	Id. id. id. *Ferraris* Ugo.

Con anzianità 9 dicembre 1917.

GAUDIO HANTNIO Nuzio, distretto Cosenza, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Dominicis* Giuseppe.

Con anzianità 16 maggio 1918.

SCELSI Antonino, distretto Cefalù, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sacerdote* Raffaele.
CINNANTE Giovanni, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Chirico* Giuseppe.

LUBRANO Ugo, id. Roma, id. Padova P.	Id. id. id. *Castello* Pietro.
ROSSATI Vittorino, id. Rovigo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Gabriele* Federico.
FILOSA Francesco, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Capuano* Giuseppe.
CORDARO Giovanni, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Maconi* Gino.
DI BELLA Enrico, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Luciano* Carlo.
GIUNTA Ernesto, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Giovara* G. Battista.
GANGITANO Alfonso, id. Girgenti, id. Cosenza.	Id. id. id. *Battaglia* Virgilio,
LITTERI Carmelo, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Conte* Vittorio.
DI GREGORIO Gaetano, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Pieriboni* Giovanni.
MOLLICA Ignazio, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Belloni* Giorgio.
BORZI Annetto, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Germanetti* Michele.
ASSANTE Alfredo, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Castello* Ottavio.
BUFFO Giacomo, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Barbieri* Oddone.
ITALIA Sebastiano, id. Salerno, id. Cosenza.	Id. id. id. *Gianolio* Enrico.
SCACCIA Raffaele, id. Catanzaro, id. Genova.	Id. id. id. *Pappalardo* Giovanni.
DE Franco Emilio, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id id. id. *Dissette* Carlo.
CORRADO Angiolino, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Chiappori* Giacomo.
PARISE Marino, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Mazzardi* Paolo.

Con anzianità 16 agosto 1918.

SIMONE Guido, distretto Milano, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Brogi* Emilio.
TESTA Agostino, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Colini* Vincenzo.
RAGUSA Leonardo, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Pini* Virginio.
RAGUSA Giulio, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Stramezzi* Edoardo.
BATTISTA Antonio, id. Campobasso, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bellucci* Mario.
RIZZA Alfredo, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. id. *Cafasso* Giuseppe.
LANGUASCO Italo, id. Padova, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Coin* Guido.
VIAPPIANI Antonio, id. Savona, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Minutilla* Salvatore.
FERRAUTO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Cuneo.	Id. id. id. *Salsi* Pietro.
AURIGEMMA Gennaro, id. Avellino, id. Cuneo.	Id. id. id. *Romano* Salvatore.
GAZZOLO Fortunato, id. Genova, id. Brà.	Id. id. id. *Gentile* Salvatore.

Con anzianità 1 settembre 1918.

FRANCHINI Guido, distretto Ferrara, deposito Roma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gaia* Giovanni.
TRANCHINA Goffredo, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bottero* Begnamino.
SPALLETTA Gaetano, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Brigato* Gino.
OLITTO Ferdinando, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Rossi* Raffaele.
LUPO Giacomo, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. *Meghini* Carlo.
GORRASI Michele, id. Campagna, id. Brà.	Id. id. id. *Rotolo* Pietro.
GANGALI Saverio, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id id. id. *Proto* Francesco.

Con anzianità 3 ottobre 1918.

DE GASPARIS Achille, distretto Milano, deposito Milano E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sismondi* Giuseppe.
MONTELATICI Gastone, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Molteni* Vittorio.
ZOCCO Giuseppe, id. Girgenti, id. Trapani.	Id. id. id. *Caggiano* Dionisio.
MARTELLI Francesco, id. Livorno, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Fabris* G. Battista.
MANGIONE Tommaso, id. Girgenti, id. Cosenza.	Id. id. id. *Sensi* Bruno.
RACITI Gaetano, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Giannuzzi* Luca.
RISTAGNO Rosario, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Barilli* Umberto.
PATRICOLA Stefano, id. Trapani, id. Cosenza.	Id. id. id. *Gondolo* Lorenzo.
AQUILETTA Giovanni, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bufalino* Gregorio.
CALANDRA Giovanni, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Zanello* Ferrante.
LEONTINI Andrea, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. id. *Nova* Luigi.
BLASCO Giuseppe, id. Messina, id. Cosenza.	Seguiranno id. id. *Tosi* Giovanni.
PATTI Antonino, id. Catania, id. Cosenza.	
BAZAN Gaspare, id. Palermo, id. Cosenza.	Seguirà id. id. *Principe* Giuseppe.
VACCARELLA ntonio, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Allegretti* Antonio.
GALIZIA Salvatore, id. Catanzaro, id. Cosenza.	Id. id. id. *Allegrini* Alberto.
MORATTI Pietro, id. Milano, id. Novara N.	Id. id. id. *Belloni* Achille.
DE RIENZI Edoardo, id. Avellino, id. Cosenza.	Id. id. id. *Giamboni* Carlo.

Con anzianità 25 novembre 1918.

FREDIANI Andrea, distretto Massa, deposito Massa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Caprini* Ernesto.
CAUDIGLIOTTI Giuseppe, id. Campobasso, id. Chieti.	Id. id. id. *Trasino* Mario.
COPPA Giuseppe, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. id. *Mongardi* Michele.
SPARACCIO Umberto, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Panerai* Mario.
SPATARO Costantino, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Iamello* Gaetano.
LA ROSA Francesco, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Rebora* Silvio.
AMODEO Giuseppe, id. Cefalù, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bonutti* Nicolò.
FASTORE Giovanni, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Brunelli* Luigi.
VIOLA Antonio, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Goti* Umberto.
GRECO Francesco, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Mastrandrea* Domenico.

Con anzianità 19 aprile 1919:

PERIN Tullio, distretto Vicenza, deposito Padova P	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Itolli* Oddone.
TURBA Umberto, id. Milano, id. Mialno O.	Id. id. id. *Portulano* Calogero.
MUNARI Giov Battista, id. Vicenza, id. Padova P.	Id. id. id. *Bernasconi* Giovanni.

I seguenti militari che hanno compiuto un corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati, sono nominati, sottotenenti di complemento, arma di fanteria, coll'anzianità sottoindicata, e con decorrenza degli assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità: (*R. D.* 27-7-1919).

Con anzianità 1 *dicembre* 1917.

FERRAMOSCA Gaetano, distretto Lecce, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mauceri* Annibale.
VACQUER Francesco, id. Cagliari, id. Bari.	Id. id. id. *De Giovannini* Pietro.

Con anzianità 16 *luglio* 1918.

CARUSO Enrico, distretto ——— deposito Palermo C.	

CERRA Alberico, sottotenente distretto Catanzaro, deposito Massa. — La sua anzianità di grado di cui al decreto luogotenenziale 7 luglio 1918 dal 22 marzo 1918 viene stabilita al 22 novembre 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tabasso* Edoardo. (*R. D.* 27-7-1919).

SACERDOTI Umberto, sottotenente distretto Milano, deposito Milano O. — La sua anzianità di grado di cui il decreto luogotenenziale 20 agosto 1918 dal 15 aprile 1918, viene stabilita al 1 febbraio 1916.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Agnelli* Francesco. (*R. D.* 27-7-1919).

MIGLIORINI Luciano, sottotenente deposito 8 alpini. — La sua anzianità di grado di cui il decreto luogotenenziale 24 novembre 1918 dal 15 maggio 1918 viene stabilita al 15 maggio 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ballerini* Fernando. (*R. D.* 27-7-1919).

TORELLI Gastone, sottotenente fanteria, nato nel 1901, distretto Lecco, 8 alpini. — L'anzianità del sopraindicato ufficiale di cui al decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919, è rettificata e stabilita al 30 aprile 1919. (*R. D.* 27-7-1919).

ALVISI Pietro, sottotenente fanteria, distretto Firenze, deposito Firenze nord ovest	Rettificato il cognome come appresso: ALOISI Pietro. (*R. D.* 27-7-1919).
SABATINO Augusto, sottotenente fanteria distretto Avellino, deposito Avellino.	Rettificato il nome come appresso: SABATINO Angelo. (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno indicato: (*Det. M.* 27-7-1919).

GIURLANDA Mario (Bi, distretto Salerno, deposito Torino.	Deposito Palermo.
QUARANTA Giovanni, id. Napoli, id. Napoli sud, in servizio deposito Ascoli P.	Id. Caserta.
D'ALI' Giuseppe, id. Trapani, id. Roma sud ovest, in servizio deposito Bologna.	Id. Trapani.
MARTELLINI Alessandro, id. Firenze, id. Bari.	Id. Firenze nord ovest.
BRONZINI Augusto, id. Ancona, id. Cremona.	Id. Ancona.
DE CUPIS Lamberto, deposito Pisa, in servizio deposito Bari.	Id. Roma sud ovest.
COCCHIA Luigi, distretto Napoli, deposito Belluno, in servizio deposito Firenze nord ovest.	Id. Napoli sud.
PISCIOTTA Natale, id. Trapani, id. Milano est, in servizio deposito Monza.	Id. Trapani.

BORGNA Giuseppe, distretto Cagliari, deposito Reggio Emilia.	Deposito Ozieri C.
DE RENZI Alfredo, id. Napoli, id. Roma sud ovest.	Id. Napoli nord.
QUAGLIARDI Guido, id. Messina, id. Alessandria, in servizio Certosa Padula.	Id. Messina.
ZANNINI Carlo, id. Reggio Emilia, id. Salerno sud, in servizio deposito Pavia.	Id. Genova.
BORDANO Francesco, deposito Torino P. in servizio deposito Girgenti.	Id. Vercelli.
BEUF Alfredo, distretto Palermo, deposito Massa.	Id. Palermo P.
ZATTI Vittorio, id. Brescia, id. Piacenza ovest.	Id. Brescia.
STORCHI Felice, deposito Milano ovest.	Id. Czeco Slovacco Gallarate.
DE DOMINICI Alessandro, id. 3 alpini.	Id. 5 alpini.
COREA Mario, distretto Catanzaro, deposito Arezzo.	Id. Catanzaro.
RAFFETTO Angelo, deposito Salerno sud, in servizio deposito Cosenza.	Id. Genova.
SANTAGATA Angelo, distretto Genova, deposito Savona.	Id. Genova.
GIORDANO Gabriele, id. Taranto, id. Benevento.	Id. Ascoli Piceno.
NOVELLI Arrigo, id. Ancona, id. Ravenna, in servizio deposito Bologna.	Id. Ancona.
CAMILLI Eugenio, deposito Caserta.	Id. Ascoli Piceno.
SCARDOVI Primo, id. Ravenna, in servizio deposito Monza.	Id. Forlì.
GALLO Emilio, id. Torino ovest.	Id. Genova.
BUZZI Umberto, distretto Alessandria, deposito Salerno sud.	Id. Torino ovest.
LENTINI Antonio, id. Girgenti, id. Ozieri C.	Id. Girgenti.
PRETI Enrico, mitraglieri Torino, in servizio deposito 1 granatieri.	Id. granatieri Parma.
TUTRINOLI Amedeo, deposito Alessandria A.	Id. Napoli sud.
GARUFI Salvatore, distretto Palermo, deposito Ancona.	Id.Palermo C.
MANCA Carlo, id. Messina, id. Pavia.	Id. Reggio Calabria.
CIOFALO Ignazio, id. Cefalù, id. Taranto.	Id. Palermo C.
CAPECCHI Sante, deposito Perugia.	Id. Pistoia.
CAPECCHI Renato, distretto Firenze, deposito Roma nord est.	Id. Firenze nord est.
LASTRUCCI Bruno, deposito Catanzaro.	Id. Milano est.
CALO' Isidoro, id. Roma nord est. in servizio deposito Perugia.	Id. Palermo P.
CIMINO Giuseppe, distretto Reggio Calabria, deposito Lecce, in servizio comando militare stazione Brindisi.	Id. Reggio Calabria.
BRUZZESE Francesco, deposito Piacenza ovest.	Id Reggio Calabria.
VALENTI Silvio, id. Piacenza ovest.	Id. Milano ovest.
RABBONI Ignazio, distretto Cefalù, deposito Caltanissetta.	Id Palermo P.
CAMPANILE Pasquale, id. Caserta, id. Avellino.	Id. Caserta.

CIANFARDINI Francesco, id. Campobasso, id. Avellino.	Deposito Napoli sud.
CHIOVINI Carlo, deposito Milano.	Id. 4 alpini.
DAL PRA Elio, distretto Belluno, deposito Como.	Id. Belluno.
MILITELLO Corrado, deposito Pisa.	Id. Siracusa.
SGOIFO Giacomo, distretto Firenze, deposito Napoli nord, inservizio speciale Padula.	Id. Udine.
AMORELLO Vincenzo, id. Palermo, id. Piacenza est.	Id. Palermo C.
MILLA Ferruccio, id. Milano, id. Lodi.	Id. Milano est.
PITTASI Folco, id. Milano, id. 8 alpini.	Id. 5 alpini.
GREGORETTI Vincenzo, id. Roma, id. Varese nord, inservizio comando militare stazione Roma.	Id. Roma nord est.
PIRRONE Francesco, id. Messina, id. Macerata.	Id. Messina.
VIGNAPIANO Cabriele, id. Salerno, id. Piacenza est, in servizio deposito Perugia.	Id. Nocera.
BRAMBILLA Mario, id. Milano, id. Roma nord est.	Id. Milano ovest.
CENI Enrico, id. Firenze, id. Piacenza ovest, in servizio deposito Messina.	Id. Firenze nord est.
SNICHELOTTO Pietro, deposito Bari.	Id. Verona Vi.
GRECO Emanuele, id. Pavia.	Id. Lecce.
MOSCONI Alessandro, id. Mantova.	Id. Verona Ve.
PIROZZI Orazio, id. Cremona.	Id. Napoli nord.
LO PORTO Giuseppe, distretto Catanissetta, deposito Lecco, in servizio deposito Girgenti.	Id. Caltanissetta.
SCIORATI Lauro, id. Torino, id. Alessandria C.	Id. Torino ovest.
GIACOMUZZI Renzo, deposito Catanzaro.	Id. Venezia.
LO VERME Carlo, distretto Caltanissetta, deposito Mondovì.	Id. Caltanissetta.
RASCONA' Agatino, id. Siracusa, id. Taranto.	Id. Siracusa.
PALMIERI Vincenzo, deposito 3 alpini.	Id. 7 alpini.
FALLA Mario, distretto Vercelli, deposito Torino, in servizio deposito Lecce.	Id. Vercelli.
SCANDONE Vincenzo, id. Napoli, id. Verona Vi.	Id. Napoli sud.
LUPI Renato, id. Lucca, id. Livorno, in servizio deposito Firenze nord ovest.	Id. Pisa.
CIVILETTI Michele, id. Palermo, id. Messina.	Id. Palermo C.
CARVISIGLIA Guido, deposito Ivrea.	Id. Pisa.
PEDRONI Rodolfo, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro in servizio deposito Lecco.	Id. Bergamo.
SPAINI Lodovico, deposito Fano.	Id. Varese.
VIGNOLA Gerardo (B), distretto Campagna deposito Roma.	Id. Napoli.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 agosto 1919:

GIORGI Giuseppe.
PIOTTI Gaetano.
BEDESCHI Arrigo

CASUSSI Giulio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 agosto 1919.

CRISTIANI Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 31 maggio 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 agosto 1919.

CAPPELLETTI Pietro, sottotenente fanteria, deposito Catania. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare di Bengasi in data 1 maggio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

BRIUCCIA Orazio, tenente reggimento cavalleggeri di Palermo. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Roma. (*Det. M.* 27-7-1919).

BARATTIERI DI S. PIETRO conte patrizio piacentino Vittorio, tenente cavalleggeri di Treviso. — Trasferito deposito cavalleggeri di Catania. (*Det. M.* 27-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

WUY Giulio, capitano 3 fortezza. — Trasferito deposito artiglieria controaerei (Nettuno). (*Det. M.* 27-7-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi o reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 27-7-1919).

BAGNASCO Felice, 5 campagna.	3 fortezza, comandato Ministero guerra.
ROMEO Francesco, 25 id., comandato direzione tecnica aviazione.	4 id., cessando di essere comandato come contro.
NOTABARTOLO Emanuele, 4 fortezza.	22 campagna.
LAMONICA Filippo, 10 id.	24 id.
NATALE Beniamino, 2 montagna.	12 id.
DE FILIPPI Filippo, 5 campagna.	7 id.
PALLOTTINI Attilio, 27 id.	13 id. e comandato Ministero guerra.
SCOTTI Edoardo, 11 id.	17 campagna.
VIRGA Francesco, 13 id.	22 id.
CATANZARO Nunzio, 22 campagna.	13 id.
RIETI Vittorio, 6 id.	13 id. e comandato Ministero guerra.

SAGRETTI Carlo, 3 fortezza, comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro.
LORETI Mario, 3 id.	Comandato direzione artiglieria Roma.
BORGHESI Emilio, 3 id.	Comandato Ministero guerra.
CASTELLI Ranieri, 3 id.	Id. id.
ONUFRIO Antonino 10 id.	22 campagna.

PEDRAZZI Guido, tenente 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri), distretto Voghera. — Trasferito 6 fortezza (cessando di essere comandato come sopra).
(*Det. M.* 27-7-1919)

I seguenti tenenti hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 luglio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti nei depositi a fianco di ciascuno indicati:
(*Det. M.* 27-7-1919).

ROI Mario.	Deposito 3 montagna.
FELIA Domenico.	Id. 13 campagna.

PROCESI Gaetano, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 10 settembre 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 13 artiglieria campagna. (*Det. M.* 27-7-1919).

NOTIFICAZIONI

PERO Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 agosto 1919.

ZAINA Witter, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 gennaio 1919) perchè riconosciuto tempoanamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 agosto 1919.

VERI Giulio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 agosto 1919.

Sottotenenti

MONTANO Antonio, sottotenente 11 batteria someggiata, le cui precedenti nomine e promozioni, sono comprese a pagina 2177 e 4080 dei *bollettini ufficiali* n. 28 e 48 del 1919. — Considerato assegnato 2 montagna. (*Det. M.* 27-7-1919).

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:
(*Det. M.* 27-7-1919).

CARDELLA Pietro, 3 fortezza.	22 campagna.
SALTARELLI Saverio, 3 fortezza.	34 id.
MANCUSO Rodolfo, 2 pesante campale.	22 id.
MOSCHETTI Giuseppe, 27 campagna.	29 id.
CALISSE Mario, 16 id.	3 fortezza.

ARMA DEL GENIO

Capitani

ALPAGO-NOVELLI Alberto, capitano genio in servizio reggimento alpini, distretto Belluno. — Trasferito 5 genio. (*Det. M.* 27-7-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Del. M.* 27-7-1919.

CENTURINI Alessandro, 1 genio.	Trasferito battaglione dirigibilisti.
CALOGERO Antonio, 5 id.	Id. ufficio fortificazioni Messina (comandato sezione genio marina Messina).

I seguenti tenenti di complemento del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 27-7-1919).

COLAIANNI Gino, 6 genio, distretto Caltanissetta.	Trasferito direzione genio Napoli.
CRAZZINI Mario, 5 genio, distretto Firenze.	Id. 3 genio.

CALORI Giuseppe, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall 8 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 1 genio.
(*Det. M.* 27-7-1919

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 27-7-1919.

CAPELLA Rodolfo, 6 genio	Trasferito 3 genio.
DE MARTINO Beniamino, 1 id.	Id. direzione genio Napoli.

NOTIFICAZIONE

QUAGLINO Alfredo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 19 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

QUERZANI Carlo, aspirante ufficiale 2 genio, distretto Torino. — Trasferito 5 genio.
(*Det. M.* 27-7-1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

VARISCO Azzo, maggiore medico distretto Milano. — Trasferito distretto Siena per cambio di residenza.
(*Det. M.* 1-8-1919.

CAPITANI

DE BELVIS Idalgo, già capitano medico distretto Lecce. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a capitano medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 24 febbraio 1918.
(*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti capitani medici sono trasferiti al distretto per ciascuno a fianco indicato, in seguito a cambio di residenza: (*Det. M.* 1-8-1919).

TURIN Daniele, distretto Torino.	Distretto Pinerolo.
CHIAS Filiberto, id. Torino.	Id. Savona.
CALDI Leonardo, id. Torino.	Id. Ivrea.

TENENTI

E' revocata e considerata come non avvenuta la nomina a tenente medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, di cui il decreto luogotenenziale per ciascuno a fianco indicato: (*R. D.* 27-7-1919).

PITASSI Umberto, distretto Sulmona.	Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916.
RISICATO Vittorio, id. Catania.	Id. id. 26 ottobre 1916.
PISTACCHIO Domenico, id. Foggia	Id. id. 20 ottobre 1918.

E' revocata e considerata come non avvenuta la nomina a tenente medico di complemento dei seguenti medici civili non vincolati al servizio militare di cui il decreto luogotenenziale per ciascuno a fianco indicato: (*R. D.* 27-7-1919).

FONTANA Nicola, distretto Napoli.	Decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
SOSCIA Antonio Mario, id. Caserta.	Id. id. 30 maggio 1915.
PERILLO Alfredo, id. Orvieto.	Id. id. 28 ottobre 1915.

FOGLIATO Gio. Battista, tenente medico, distretto Torino. — Trasferito distretto Cagliari, per cambio di residenza. (*Det. M.* 1-8-1919).

NOTIFICAZIONI

SCHIRO' Salvatore, tenente medico, distretto Palermo.
CASTAGNA Oreste, id. Caltanissetta.
Incorsi nella perdita del grado per condanna all'ergastolo in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Palermo in data 15 maggio 1919.

LOMBARDO Melchiorre, tenente medico, distretto Trapani. — Incorso nella perdita del grado per condanna all'ergastolo in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Palermo in data 16 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

MARINETTI Carlo, già sottotenente medico distretto Sulmona. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento di cui al decreto luogotenenziale 10 giugno 1915. (*R. D.* 27-7-1919).

NOTIFICAZIONE

SCAGLIONE Giovanni, sottotenente medico, distretto Palermo. — Incorso nella perdita del grado per condanna all'ergastolo in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Palermo in data 16 giugno 1919.

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione: (*Det. M.* 1-8-1919).

DE RUVO Tommaso, distretto Barletta.	MELDOLESI Gastone, distretto Roma.
ZANELLA Valentino, id. Ascoli Piceno.	

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Sottotenenti

RAUSO Giuseppe, sottotenente sussistenza distretto Caserta. — Il decreto luogotenenziale 28 luglio 1918, è modificato nel senso che egli deve intendersi nominato, invece che nella categoria di complemento sottotenente di sussistenza nella categoria di milizia territoriale.

Seguirà nel ruolo il sottotenente Badino Guido. (*R. D.* 27-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti

BARBUSCIA Mariano, tenente amministrazione, distretto Trapani. — Rimosso dal grado a decorrere dal 20 luglio 1919. (*R. D.* 20-7-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

Capitani

PAVAN Giuseppe, capitano farmacista, distretto Verona. — Trasferito distretto Milano, per cambio di residenza. (*Det. M.* 27-7-1919).

NOTIFICAZIONI

Nomine e promozioni avvenute nei ruoli degli ufficiali farmacisti di complemento, relative ai seguenti militari non regnicoli, effettuate coi decreti luogotenenziali sottoindicati, non ancora pubblicati nel *bollettino ufficiale*.

BULLO Michelangelo (nome di guerra PETRUCCI Michelangelo), tenente farmacista di milizia territoriale, distretto Napoli. — Nominato capitano farmacista di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1360, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il capitano farmacista di complemento *Carena* Luigi. *D. L.* 27-1-1918).

Tenenti

NOTIFICAZIONE

RAINIS Armenio, militare laureato in chimica e farmacia distretto Firenze, già nominato sottotenente farmacista di complemento ed assegnato direzione sanità militare Firenze (decreto luogotenenziale 10 ottobre 1915). — Promosso tenente farmacista di complemento con anzianità 25 marzo 1917 (decreto luogotenenziale 1 novembre 1916). Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

(*D. L.* 9-6-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti

SAULLE Domenico, tenente. — Revocato e considerato com non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 luglio 1918, nella parte che si riferisce alla sua promozione a tenente.

(*R. D.* 20-7-1919).

I seguenti tenenti richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-7-1919).

BORRIERO Giacomo.	Dal 1 maggio 1919.
CAUGALE Riccardo.	Dall'8 id.
TOCCI Alfredo.	Dal 19 id.
ZAMPERINI Luigi.	Dal 30 id.
ROMANI Alfredo	Dal 19 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. R.* 24-7-1919).

SCALA Raffaele.	Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918. Precederà nel ruolo il pari grado *Camusso* Andrea.
ERCOLE Epifanio.	Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni 1 settembre 1918. Precederà nel ruolo il pari grado *Martignago* Beniamino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con anzianità 30 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919: (*R. D.* 24-7-1919).

PERRA Raffaele.	———
TONELLO Oreste.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Perra* Raffaele.
BATTAGLIA Antonio.	Id. id. id. *Tonello* Oreste.

POLVERINI Domenico, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con anzianità 21 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919. (*R. D.* 24-7-1919).

I seguenti sottotenenti richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-7-1919).

VENTURI Aldo.	Dall'8 maggio 1919.
LUNGAROTTI Romeo.	Dal 31 id.
FASANA Luigi.	Dal 3 giugno 1919.
FONTANA Andrea.	Dal 15 id.

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

CIACI Orazio, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 1 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

CAPITANI

GAMBA Giacinto, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 19 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Cremona.
(Det. M. 27-7-1919

TENENTI

QUAGLIETTI Alfredo, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 1 febbraio 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Cremona.
(*Det. M.* 27-7-1919).

ANGIOLILLO Alberto, tenente. — **Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali** Eritrea, dal 28 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Roma.
(Det. M. 27-7-1919).

NOTIFICAZIONI

BARRACCO Roberto, tenente. — **Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 agosto 1919.**

ROMANO Giovanni ,tenente. — **Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'8 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.**

AMANTIA Ruggero, tenente (Milano) distretto Como. — **Incorso nella degradazione in seguito a sentenza del tribunale speciale di guerra i armata in data 20 marzo 1919.**

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

CAROSSINI Ospizio Carlo, sottotenente. — **Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 20 luglio 1918.**

CONTE Vittorino, sottotenente. — **Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 11 ottobre 1916.**

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

BUFALINI Luigi, tenente distretto Firenze, comandato in servzio cavalleggeri di Foggia. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servzio cavalleggeri di Treviso.
(*Det. M.* 27-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

PRATO cav. Giacomo, tenente colonnello. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re.
(*R. D.* 12-6-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: **(Det. M. 27-7-1919).**

PICCIOLI CAPPELLI Arturo, 8 fortezza. | 16 campagna.
MARANZANA Giuseppe, 4 campagna. | 1 fortezza.

SOTTOTENENTI

MOSCHINI Ambrogio, sottotenente artiglieria 13 raggruppamento assedio, la cui nomina è compresa a pagina 7027 *bollettino ufficiale* n. 85, 1917. — Considerato assegnato 17 campagna. (*Det. M.* 27-8-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

GHEDINI Oreste, tenente colonnello 2 genio distretto Genova. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 24 maggio 1915 mentre ancora rivestiva il grado di capitano e ricollocato in congedo dal 15 maggio 1919. (*D. M.* 27-7-1919).

SOTTOTENENTI

MAGNASCHI Cesare, sottotenente 1 genio distretto Piacenza. — Trasferito 7 genio.

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

NICOLI Giuseppe, già sottotenente medico, distretto Bergamo.
BERNARDI Stanislao, id. id. Cuneo. } Revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente medico di milizia territoriale di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915. (*R. D.* 27-7-1919).

GARIGLIANO Gildo, sottotenente medico distretto Torino. — Trasferito distretto Genova, per cambio di residenza. (*Det. M.* 1-8-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

PETITTO Giuseppe, capitano sussistenza distretto Napoli. — Richiamato in servizio, col grado di tenente dal 23 maggio 1915, ricollocato in congedo, dal 5 aprile 1919. (*D. M.* 22-7-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

SOTTOTENENTI

MARTINI Vincenzo, sottotenente farmacista, distretto Torino. — Trasferito distretto Mondovì per cambio di residenza. (*Det. M.* 27-7-1919).

NOTIFICAZIONE

Nomine e promozioni avvenute nei ruoli degli ufficiali farmacisti di milizia territoriale relative ai seguenti militari non regnicoli, effettuate coi decreti luogotenenziali sottosegnati, non ancora pubblicati nel *bollettino ufficiale*:

BULLO Michelangelo (nome di guerra), PETRUCCI Michelangelo), militare laureato in chimica e farmacia, distretto Napoli.

Nominato sottotenente farmacista di milizia territoriale ed assegnato direzione sanità militare Napoli. (*D. L.* 10-10-1915).

Promosso tenente farmacista di milizia territoriale con anzianità 17 settembre 1916, seguendo nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Allegri* Giuseppe. (*D. L.* 4-1-1917)

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DEI CARABINIERI REALI

CAPITANI

COSTA Felice, capitano. — Richiamato in servizio, dal 1 agosto 1919. (*D. M.* 22-7-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

CATTIVELLI cav. Lodovico, maggiore generale, chiamato in servizio con gli assegni. — Ricollocato in congedo, dal 16 agosto 1919. (*D. M.* 26-7-1919).

PRATO cav. Filiberto, maggiore generale. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di L. 8250, dal 1 luglio al 30 settembre 1915, e dello stipendio di L. 8800, dal 1 ottobre 1915 al 7 giugno 1916. (*D. M.* 27-7-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

CARABINI cav. Alfredo, maggiore. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 agosto 1919.

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

PLACIDI Nicodemo, colonnello distretto Aquila. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 18 agosto 1915 al 30 dicembre 1916, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello. Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 4 aprile 1917, e ricollocato in congedo dal 6 marzo 1919. (*D. M.* 27-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

SPADAVECCHIA Carlo, tenente colonnello distretto Barletta. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 30 aprile 1915 e ricollocato in congedo dal 23 giugno 1919. (*D. M.* 27-7-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori del genio nella riserva, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio mentre ancora rivestivano il grado di capitano e ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 27-7-1919).

CARLI Lorenzo, distretto Torino.	Dal 15 marzo 1915 al 25 gennaio 1919.
PICCOLI Carlo, id. Novara.	Dal 24 maggio 1915 al 12 agosto 1917 e dal 25 settembre 1917 al 30 giugno 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

QUIRICO cav. Giovanni, colonnello medico distretto Roma, in servizio senza assegni ospedale Roma. — Dovrà considerarsi come chiamato in servizio, con assegni, col grado di tenente colonnello medico di riserva dal 23 maggio 1915, presso il Comando Supremo. (*D. M.* 21-7-1919).

QUIRICO cav. Giovanni, colonnello medico distretto Roma, in servizio, con assegni, al Comando Supremo. — Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo dal 5 luglio 1919. (*D. M.* 21-7-1919).

QUIRICO cav. Giovanni, colonnello medico distretto Roma. — Dovrà considerarsi come trattenuto in servizio, senza assegni, dal 6 luglio 1919, all'ospedale militade Roma. (*D. M.* 21-7-1919).

TENENTI COLONNELLI

MAZZEI cav. Giovanni, tenente colonnello medico distretto Pistoia. — Dovrà considerarsi come chiamato in servizio, con assegni, dal 23 maggio 1915 al 10 luglio 1917, all'ospedale militare Firenze. (*D. M.* 8-7-1919).

MAGGIORI

SCHIAVONI cav. Mario, maggiore medico. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 22-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

ZINI Agostino, capitano sussistenza distretto Livorno. — Richiamato in servizio dal 15 maggio 1915, e ricollocato in congedo, dal 23 febbraio 1919. (*D. M.* 22-7-1919).

GENOVESI Eugenio, capitano sussistenza distretto Genova. — Ricollocato in congedo dal 31 maggio 1919. (*D. M.* 22-7-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

FERRARI cav. Giuseppe, colonnello amministrazione distretto Roma. — Ricollocato in congedo, dal 20 luglio 1919. (*D. M.* 25-7-1919).

SOGNO cav. Efisio, colonnello amministrazione distretto Roma. — Il suo ricollocamento in congedo deve intendersi avvenuto dal 16 aprile 1917. (*D. M.* 25-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

BARSOTTI Giovanni, colonnello veterinario. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1 maggio 1916 e ricollocato in congedo dal 20 giugno 1919. (*D. M.* 27-7-1919).

UFFICIALI NON PIU' INSCRITTI NEI RUOLI

ARMA DI FANTERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

MONTESORO Giovanni, già tenente di milizia territoriale fanteria, stato dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (Ivrea) 4 alpini. — Incorso nella degradazione in seguito a sentenza del 10 maggio 1919 del tribunale militare speciale Torino.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

CALORI Giuseppe, tenente genio. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 7 giugno 1919.

CALA' Salvatore, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 13 giugno 1919.

PROCESI Gaetano, tenente artiglieria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 9 luglio 1919.

BERTINETTI Valentino, maggiore fanteria.	Ritornati in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo l'11 luglio 1919.
BARNATO Vincenzo, capitano id.	
CERIAN Marco, id. id.	
GAMBA Giacinto, capitano fanteria.	Ritornati in Italia dalla Somalia italiana per rimpatrio definitivo il 19 luglio 1919.
GREGORI Pietro, tenente id.	
ROCCA Giovanni, id. id.	
RANGO D'ARAGONA Carlo, capitano fanteria.	
IMBORNONE Vito, tenente id.	Ritornati in Italia dalla Colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 27 giugno 1919.
LIBERA Gregorio, id. id.	
ANGIOLILLO Alberto, id. id.	
DE SANCTIS Corrado, id. id.	
VANADIA Giuseppe, id. id.	
ROI Mario, id. artiglieria.	
ELIA Domenico, id. id.	

DEFUNTI

GIANFELICI cav. Enrico, maggior generale riserva, distretto Modena.	Morto a Modena, il 3 maggio 1915.
BRAIBANTI cav. Eugenio, maggior generale nella riserva, distretto Modena.	Id. a Modena, il 12 marzo 1917.
GARINO Francesco, maggiore fanteria in aspettativa per infermità.	Id. a Torino, il 28 giugno 1918.
MORERA Alfredo, tenente carabinieri reali legione Roma.	Id. a Roma, il 2 settembre 1918.
BIFFARELLA Benedetto, capitano fanteria riserva, distretto Cefalù.	Id. a Cefalù, il 29 ottobre 1918.
MAZZELLA Giuseppe, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 1 aprile 1919.
BAVIERA Gaetano, capitano fanteria riserva, distretto Pesaro.	Id. a Fano, il 14 maggio 1919.
STORCHI Aldo, capitano amministrazione, deposito 25 artiglieria campagna.	Id. a Livorno, il 6 giugno 1919.
GUERRA Felice, sottotenente fanteria complemento, distretto Arezzo, deposito Arezzo.	Id. a San Iacopino (Firenze), il 9 giugno 1919.
BARILLARO Bruno, capotecnico di artiglieria e genio di 1 classe, direzione artiglieria Verona.	Id. a Verona, il 9 giugno 1919.
GALBARDI cav. Gio. Battista, primo capotecnico di artiglieria e genio di 2 classe, fabbrica d'armi Terni.	Id. a Terni, il 12 giugno 1919.
VULICELLI Paride Alfonso, capitano fanteria riserva, distretto Padova.	Id. a Padova, il 21 giugno 1919.
GRIMALDI cav. Ottorino, maggiore generale.	Id. a Massa, il 15 luglio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 21ª, anno 1917, pag. 1563 — DINI Giovanni, *leggasi*: DINI Ubaldo.
Id. 85ª, » 1917, » 6981 — MACIOTTA Marco, *leggasi*: MACIOTTA Mario.
Id. 17ª, » 1918, » 1341 — MARINO Rino, *leggasi*: MARINI Rino.
Id. 44ª, » 1918, » 3636 — CATTANEO Cesare, *invece di*: deposito Varese *leggasi*: deposito Roma S. O.

Id. 55., » 1918, » 4641 — CALFA Fernando, *invece di*: id. Roma, id. Verona VI, *leggasi*: id. Roma, id. bers. Brescia.

Id. 55., » 1918, » 4652 — GILARDI Luigi, distretto Como, deposito Genova, *leggasi*: deposito Como.

Id. 73., » 1918, » 5893 — PICCINNI Nicolò, 5 genio, *leggasi*: 6 genio.

Id. 76., » 1918, » 6059 — TOMACCHERA Giulio, *leggasi*: TONACCHERA Giulio.

Id. 85., » 1918, » 6933 — MARINO Rino, *leggasi*: MARINI Rino.

Id. 3., » 1919, » 109 — VALENTE Giovanni, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 4 fortezza.

Id. 5., » 1919, » 270 — ALIMENA Guido. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 5., » 1919, » 290 — QUAGLIETTI Alfredo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 8., » 1919, » 424 — DE TULLIO Paolo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 11., » 1919, » 671 — PICCIRILLI Tito. Cesserà ecc., *invece di*: 5 luglio, 1919, *leggasi*: 6 marzo 1919.

Id. 21., » 1919, » 1712 — GUERRIZIO Luca, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: GUERRIZIO Luca, 1 campagna.

Id. 21., » 1919, » 1765 — CABERTI Arrigo. — Alla variazione che lo riguarda *sostituire*: « richiamato in servizio dal 12 marzo 1916. *D. M.* 28-3-919 ».

Id. 28., » 1919, » 1989 — BOLLETTIERI Lorenzo, *invece di*: dal 12 marzo 1919 (un anno), *leggasi*: dal 12 marzo 1919 (quattro mesi).

Id. 28., » 1919, » 2013 — DI GERARDO Giacomo, distretto Taranto, deposito Reggio Calabria, *leggasi*: distretto Taranto, deposito (B) Roma.

Id. 31., » 1919, » 2200 — CALDARELLA Vincenzo, *invece di*: Comandato comando in capo dipartimento marittimo Taranto, *leggasi*: Comandato delegazione truppe alleate.

Id. 31., » 1919, » 2227 — BROCCHI Domenico. (CERIO Domenico). In fondo alla pagina dopo le indicazioni « *bollettino* n. 38, 1918 », *aggiungere*: e quella a tenente vedi pag. 1005 *bollettino* n. 14, 1919.

Id. 33., » 1919, » 2368 — CIANI Carlo, *leggasi*: GIANI Carlo.

Id. 37., » 1919, » 2646 — FERRARO Lorenzo, brigadiere generale. —Si consideri come non avvenuta la concessione perchè già decorato.

Id. 37., » 1919, » 2657 — DE MARTINO Enrico, *invece di*: capitano fanteria milizia territoriale, *leggasi*: de MARTINO Enrico, capitano fanteria riserva.

Id. 42., » 1919, » 2933 — PIFFERI Felice, deposito Monza, *leggasi*: deposito Belluno.

Id. 42., » 1919, » 2946 — DE ANTONIO cav. Carlo, *leggasi*: DE ANTONI cav. Carlo.

Id. 42., » 1919, » 2947 — FERRARI cav. Giuseppe Francesco e PENNELLA cav. Giuseppe, tenenti generali. — Si consideri come non avvenuta la concessioe perchè già decorati.

Id. 44., » 1919, » 3167 — VECCHIO Giuseppe, *leggasi*: VECCHIO Vincenzo.

Id. 44., » 1919, » 3229 — LEONI Luigi, *invece di*: Seguirà nel ruolo il sottotenente *Iovini* Domenico, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il sottotenente *Iacazio* Modesto.

Id. 44., » 1919, » 3241 — RESTELLI Guido Giovanni, *leggasi*: RESTELLI Giulio Giovanni.

Id. 44., » 1919, » 3250 — FASACCHIO Baldassarre, *leggasi*: FAVACCHIO Baldassarre.

Id. 48., » 1919, » 3461 — EVANGELISTA Crescenzio, distretto Frosinone, 1 genio *leggasi*: deposito 13 campagna.

Id. 54., » 1919, » 3662 — IRIGINO Vittorio, *leggasi*: FRIGINO Vittorio.
Id. 54., » 1919, » 3665 — NICOLIS di ROBILANT cav. Carlo, *invece di*: 5 fanteria, *leggasi*: 2 fanteria.
Id. 54., » 1919, » 3688 — LIPARI Giovanni Battista, *leggasi*: LIPARI Giovanni.
Id. 54., » 1919, » 3692 — CRUCIANI Amilcare, Roma, Trapani, seguirà nel ruolo *Usani* Armando, *leggasi*: seguirà nel ruolo *Cusani* Armando.
Id. 54., » 1919, » 3706 — 31 riga, *invece di*: Con anzianità 18 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, *leggasi*: Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.
Id. 54., » 1919, » 3707 — BORGE' Angelo (B), id. Palermo, *leggasi*: BOLGE' Angelo (B), Palermo.
Id. 54., » 1919, » 3707 — FUSATI Bruno, *leggasi*: FUSARI Bruno.
Id. 54., » 1919, » 3710 — FINAI Fedele, *leggasi*: FINALI Fedele.
Id. 54., » 1919, » 3714 — RAGNI Emilio, *invece di*: id. Alessandria, id Piacenza, *leggasi*: id. Alessandria, id. Alessandria C.
Id. 54., » 1919, » 3714 — ZAMPUTO Vincenzo, *invece di*: id. Girgenti, id. Piacenza O, *leggasi*: id. Girgenti, id. Alessandria C.
Id. 54., » 1919, » 3740 — RICCARDI Stefano, *invece di*: id. Alessandria, id. Piacenza O, *leggasi*: id. Alessandria, id Alessandria C.
Id. 54., » 1919, » 3740 — BUFFA Guglielmo, *invece di*: id. Alessandria, id. Piacenza, *leggasi*: id. Alessandria, id. Alessandria C.
Id. 54., » 1919, » 3740 — PIETRASANTA Vincenzo, *invece di*: id. Alessandria, id Piacenza O, *leggasi*: id. Alessandria, id. Alessandria C.
Id. 54., » 1919, » 3741 — BOGGIO Guido, *invece di*: id. Vercelli, id. Piacenza O, *leggasi*: id. Vercelli, id Alessandria C.
Id. 54., » 1919, » 3741 — TORTA Ernesto, *invece di*: id. Torino, id. Piacenza O, *leggasi*: id. Torino, id. Alessandria C.
Id. 54., » 1919, » 3755 — POLITI Felice. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.
Id. 54., » 1919, » 3755 — BARTOLINI Fernando, *leggasi*: BARTOLINI Ferdinando. — MANNI Alfredo, si consideri sottotenente anzichè tenente.
Id. 54., » 1919, » 3757 — MONDINI Edoardo, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 3 montagna.
Id. 54., » 1919, » 3757 — MARAMALDO Pietro, *ove si legge*: precede nel ruolo il tenente *Tinelli* Alessandro, *leggasi*: precede nel ruolo il tenente *Finelli* Alessandro.
Id. 54., » 1919, » 3757 — ELTI di RODEANO Giandaniele, *invece di*: 5 campagna, *leggasi*: 5 fortezza.
Id. 54., » 1919, » 3758 — MORSELLI Giuseppe, *ove si legge*: Segue id. id. GIU Roberto, *leggasi*: CINI Roberto. — DE CESARI Luigi, *leggasi*: DE CESARI Luigi Maria.
Id. 54., » 1919, » 3759 — LOVARDO Pietro, *leggasi*: SAVARDO Pietro.
Id. 54., » 1919, » 3761 — GIUSTI Francesco, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.
Id. 54., » 1919, » 3762 — PETRELLI Francesco d'Assisi, *leggasi*: PRETELLI Francesco d'Assisi.
Id. 54., » 1919, » 3766 — MORELLI GUALTIEROTTI Giangastone, 20 id., *leggasi*: GUALTIEROTTI MORELLI Giangustavo, 7 id.
Id. 54., » 1919, » 3783 — ALLOCCHIO Pietro (Milano), distretto Bergamo, *leggasi*: (Milano), distretto Milano.
Id. 54., » 1919, » 3783 — ODIARD Carlo (Novara, distretto, 5 alpini, *leggasi*: (Novara) distretto, 4 alpini.

Id. 54., » 1919, » 3783 — CAPELLI Guido, *leggasi*: CAPELLI Guido.
Id. 54., » 1919, » 3784 — VEZZELLI Alberto, *leggasi*: VERZELLI Alberto.
Id. 54., » 1919, » 3786 — MANOTTI Angelo, all'anzianità 1 giugno, *leggasi*: 1 giugno 1916.
Id. 54., » 1919, » 3786 — CHIARSE Salvatore, *leggasi*: CHIAESE Salvatore.
Id. 54., » 1919, » 3788 — VILLANO DELLA POLLA Luigi, *leggasi*: VILLANO Luigi.
Id. 54., » 1919, » 3789 — PALLAVICINI Alerono, *leggasi*: PALLAVICINI Aleramo.
Id. 54., » 1919, » 3791 — GIAMMARCARO Salvatore, *leggasi*: GIAMMORCARO Salvatore.
Id. 54., » 1919, » 3791 — SEDARINI Franceschino, *leggasi*: SALDARINI Franceschino.
Id. 58., » 1919, » 3945 — VISCA cav. Valentino, *invece di*: 81 fanteria (comandato reparto censura prigionieri guerra e internati Roma, *leggasi*: 11 fanteria.
Id. 58., » 1919, » 3946 — PALIERI cav. Salvatore, *leggasi*: PALIERI cav. Alferdo.
Id. 58., » 1919, » 3948 — BARTOLOMEI Vittorio, *invece di*: seguirà nel ruolo ecc. *Gratti* Vincenzo, *leggasi*: seguirà nel ruolo, ecc. *Grotti* Vincenzo.
Id. 58., » 1919, » 3948 — DE IULIS Paolo, *invece di*: R. corpo truppe coloniali, *leggasi*: a disposizione Ministero Colonie, per funzioni civili in Eritrea.
Id. 58., » 1919, » 3948 — FLORIO Giacomo, 7 bersaglieri, *aggiungasi*: f' q.
Id. 58., » 1919, » 3948 — PATERNO' RIZZARI Giuseppe, *invece di*: seguirà, ecc. LA GALA Enrico, *leggasi*: seguirà, ecc. LA GALA Gino.
Id. 58., » 1919, » 3949 — GUZZIO Nunzio, *invece di*: deposito 6 bersaglieri, *leggasi*: deposito 1 bersaglieri.
Id. 58., » 1919, » 3950 — BERRETTA Renzo, *leggasi*: BERETTA Renzo.
Id. 58., » 1919, » 3951 — RUSSO Luigi, *invece di*: 62 fanteria, *leggasi*: 39 fanteria comandato collegio militare Napoli.
Id. 58., » 1919, » 3952 — MANGIAROTTI Alfredo, *invece di*: seguirà, ecc., *Valeriani* Pietro, *leggasi*: precederà, ecc. *Valeriani* Pietro.
Id. 58., » 1919, » 3954 — GLAREY Luigi, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.
Id. 58., » 1919, » 3955 — AMATO Pietro, *invece di*: seguirà, ecc., *Valvassori* Antonio Camillo, *leggasi*: seguirà, ecc., *Valvasori* Antonio Camillo.
Id. 58., » 1919, » 3957 — SALINO Pietro, *leggasi*: SALINO cav. Pietro.
Id. 58., » 1919, » 3957 — BERNASCONI cav. Augusto, *invece di*: reggimento cavalleggeri di Aquila, *leggasi*: reggimento cavalleggeri di Monferrato.
Id. 58., » 1919, » 3961 — ALIMENTI cav. Orlando, *invece di*: XII corpo armata, *leggasi*: VII corpo armata.
Id. 58., » 1919, » 3971 — LARUSA Leonardo Mario, *leggasi*: LA RUSSA Leonardo.
Id. 58., » 1919, » 3975 — GRISET Emanuele, *invece di*: Seguirà nel ruolo il sottotenente *Acquisio* Giuseppe, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il sottotenente *Aguino* Giuseppe.
— PICONE Carlo, *leggasi*: PICONE Paolo.
Id. 58., » 1919, » 3983 — PITTARE Giuseppe, *leggasi*: PITTAU Giuseppe.
Id. 60., » 1919, » 4079 — BLASI Emidio, *invece di*: Seguirà, ecc., *leggasi*: avrebbe seguito, ecc., *Barbati* Alfredo.
Id. 60., » 1919, » 4081 — STERZI Emilio, *invece di*: Capitano, *leggasi*: maggiore.

Id. 60., » 1919, » 4082 — BELGADO Samuele, *leggasi*: DELGADO Samuele.
Id. 60., » 1919, » 4082 — CAIAKI Paolo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 60., » 1919, » 4094 — DAL POZZO Aroldo, ecc., *leggasi*: DAL POZZO aroldo.
Id. 60., » 1919, » 4095 — MARSANICHS nob. di Ungheria cav. Alfredo, *leggasi*: MARSANICH nobil. di Ungheria cav. Alfredo.
Id. 60., » 1919, » 4096 — GILARDINI cav. Paolo Umberto, *leggasi*: GILARDINO cav. Paolo Umberto.
Id. 60., » 1919, » 4096 — PARODI dei duchi di BELSITO nob. cav. Ugo, *leggasi*: PARODI dei duchi di BELSITO nobil. cav. Ugo.
Id. 60., » 1919, » 4096 — ANGALONI cav. Emilio, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 2 fortezza.
Id. 60., » 1919, » 4096 — DI FAZZIO Achille, *leggasi*: DI FAZIO Achille.
Id. 60., » 1919, » 4098 — SCHIAVONI cav. Michelangelo, *leggasi*: SCHIAVONE cav. Michelangelo.
Id. 60., » 1919, » 4098 — IAPONE cav. Mario, *leggasi*: PAPONE cav. Mario.
Id. 60., » 1919, » 4099 — BOGGIO-TAMASAN Ernesto, *leggasi*: BOGGIO TOMASAZ Ernesto.
Id. 60., » 1919, » 4099 — LUBATTI nob. Tito, *invece di*: distretto *Brescia*, *leggasi*: distretto Bergamo.
Id. 60., » 1919, » 4101 — GALLO cav. Crescenzo, *invece di*: nominato consegnatario magazzino viveri Milano, *leggasi*: destinato direzione commissariato militare di Milano.
Id. 60., » 1919, » 4101 — TACCALITI Alfredo, *invece di*: Bonova, leggasi: Bonorva.
Id. 60., » 1919, » 4102 — I primi segretari di 2 classe promossi alla 1 classe: PIDONE dott. cav. Francesco, DE BIASE dott. cav. Corrado, *invece di seguire*: *Caia* dott. cav. Alfonso, *dovranno seguire*: *Mancuso* cav. dott. Giorgio.
Id. 60., » 1919, » 4104 — ALBERINO Filippo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Kaima Rollone* Pietro, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Baima Bollone* Pietro.
Id. 60., » 1919, » 4104 RIASSETTI Faustino, *leggasi*: BIASETTI Faustino.
Id. 60., » 1919, » 4106 — L'indicazione « Personale permanente dei distretti » va cancellata e riportata nel mezzo della successiva pagina 4107 sotto *Viola* cav. Francesco.
Id. 60., » 1919, » 4107 — SELAVERANI cav. Vincenzo, *leggasi*: SCAVERANI cav. Vincenzo.
Id. 60., » 1919, » 4107 — FENO cav. Luigi, *leggasi*: FERRO cav. Luigi.
Id. 60., » 1919, » 4137 — BISAN Francesco, *leggasi*: PISANI Francesco.
Id. 60., » 1919, » 4148 — ROLFO cav. Giulio, *invece di*: Ricollocato in congedo dal 25 luglio 1915, *leggasi*: Ricollocato in congedo dal 25 luglio 1919.
Id. 60., » 1919, » 4153 — VASENTINI cav. Giovanni, *leggasi*: VALENTINI cav. Giovanni.
Id. 60., » 1919, » 4154 — BUTERA Etelbredo, *leggasi*: BUTERA Etelredo.
Id. 60., » 1919, » 4155 — FRANCESCHETTI Domenico, *leggasi*: FRANCESETTI Domenico.
Id. 12., » 1919, » 4165 — VENTURI cav. Angelo, colonnello genio in posizione ausiliaria. — Si consideri come non avvenuta la concessione perchè già decorato.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.90**

1919 – Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 64ª 1919 8 Agosto

QUARANTATREESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Quarantatreesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Regio decreto 7 agosto 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

BELENO cav. Giuseppe, da Fossato di Vico (Perugia), maggiore 5 reggimento artiglieria fortezza, 9 raggruppamento assedio. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 7 ottobre* 1917. — Fulgida figura di comandante e di combattente, sul Grafenberg, sul Sabotino, a S. Caterina, a Castagnevizza, diresse impavido il fuoco delle proprie batterie sempre sulle primissime linee, che egli spesse volte oltrepassò, per spingersi a immediato contatto dell'avversario e scrutarne mosse e intendimenti, destando ovunque ammirazione per il suo eroismo divenuto quasi leggendario fra le truppe. Per assicurarsi personalmente di aver ben preparato l'attacco delle nostre fanterie e per poterle meglio accompagnare nei loro sbalzi, si portò in un punto avanzatissimo, e, splendido esempio di valore e delle più elette virtù militari, vi rimase per circa due giorni, intrepido e sereno, sotto violento bombardamento avversario di ogni calibro, fino che, colpito in pieno da una granata nemica, vi lasciò eroicamente la vita. — Gorizia, 1 novembre 1916.

LIBROIA Raffaele, da Napoli, capitano reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). — All'ordine di attaccare una batteria nemica, che improvvisamente aveva aperto il fuoco su di un fianco del proprio reggimento in marcia, con slancio e coraggio mirabili, alla testa dello squadrone di cui aveva il comando, si avventava impetuosamente contro i pezzi avversari in azione. Fatto segno a violento tiro e gravemente colpito ad ambo le gambe, con perseverante, indomabile audacia, incurante dello strazio prodottigli dalle doloranti ferite, riunite in uno sforzo supremo tutte le sue energie ed incitato, col suo fulgido esempio, il proprio reparto, perseverava con esso nell'arditissima carica, trascinandolo sui pezzi tuttora fumanti, e, nell'attimo in cui li conquistava, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Tauriano (Udine), 2 novembre 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AMMANNATO Antonio, da Messina, sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Comandante di un presidio di una cima violentemente attaccata dal nemico, si difese con valore e tenacia mirabili per parecchie ore, finchè cadeva colpito a morte. — 2ª cima Colbricon, 4 novembre 1916.

AUDANO Paolo, da Asti (Alessandria), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), numero 27449 matricola. — Di vedetta allo sbocco di un camminamento, impedì al nemico, con tutti i mezzi di penetrarvi. Circondato, non volle arrendersi e, valorosamente combattendo, vi lasciava la vita — Salettuol (Treviso), 15 giugno 1918.

BACCHIN Antonio, da Saonara (Padova), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 11563 matricola. — Accecato e ferito gravemente al petto, avute ambo le mani asportate e una mascella fracassata per lo scoppio della bocca da fuoco di cui era servente, non si curava delle proprie sofferenze atroci, ma chiedeva insistentemente della sorte dei compagni di squadra, mirabile esempio di alto sentimento di cameratismo e di stoico sprezzo del dolore. — Nalga Zugna, 30 giugno 1918.

BERNARDI Pierino, da Trento, soldato 12 reggimento bersaglieri, n. 497 A. G. matricola. — Nativo di Trento e volontario di guerra, chiesto ed ottenuto di far parte di una delle pattuglie che dovevano procedere all'attacco di una forte e ben difesa posizione, si slanciava fra i primi, coraggiosamente, all'attacco, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, e, dando mirabile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo ai suoi compagni, cadeva innanzi ad essi gloriosamente, colpito a morte. — Monte Sleme, 15 agosto 1915.

BERRETTA Riccardo, da Milano, sottotenente 37 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, durante un attacco contro forti posizioni, potentemente protette dall'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, volontariamente assumeva le veci di un comandante di compagnia caduto, e, con brillante ardimento, trascinava il reparto all'attacco, cadendo a sua volta colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

BORDIGA Lorenzo, da Torino, soldato 3 reggimento alpini, n. 1707 matricola. — Con mirabile ardimento si spingeva verso caverne per snidare i nemici che vi erano appiattati. Gravemente ferito e mutilato di un piede stoicamente sopportava sofferenze atroci, dando ai compagni impareggiabile esempio di calma e fermezza d'animo. Spirava poco dopo. — Dosso Alto di Zurez (Riva), 3 agosto 1918.

CALDARA Giorgio, da Milano, tenente complemento 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sottocomandante di una batteria da campagna in una posizione avanzata, con sereno coraggio e con rigorosa fermezza d'animo, sotto il grandinare dei proiettili nemici, diresse il tiro dei suoi pezzi, fino a quando non fu colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. Mentre lo trasportavano, agonizzante, pronunciò le sue ultime parole, che furono di fede e di incitamento ai superstiti. — Costalunga (Asiago), 15 novembre 1917.

CAMASSA Giovanni, da Francavilla Fontana (Lecce), soldato 9 reggimento fanteria, n. 4513 matricola. — In varie azioni fu sempre primo ad offrirsi per patrecipare a missioni ardimentose di piccoli reparti, dando mirabile prova di audacia e di valore sia nell'avanzare oltre le posizioni occupate dal battaglione, sia nell'irrompere in forti trinceramenti avversari, dove attaccava nuclei nemici, facendoli prigionieri. Mentre si slanciava all'assalto, incitando continuamente con la parola e coll'esempio i compagni, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — S. Martino del Carso, 10-13 giugno 1916.

CANOVA don Giuseppe, da Castione della Presolana (Bergamo), cappellano militare, 5 reggimento alpini battaglione Valcamonica. — Avuto sentore che una compagnia del battaglione, in una posizione avanzata, era stata attaccata dal nemico, con fervido zelo, volle subito raggiungerla, e, durante tutta la giornata di asprissima e tenace lotta, fu esempio di mirabile coraggio e ferma attività. Guidato solamente dal sentimento della propria missione, accorse costantemente dove più ferveva l'azione per portare conforto ai feriti e incitamento ai combattenti, risolutamente esponendosi, quando occorreva, allo scoperto, sotto il violento fuoco nemico, finchè venne ferito a morte. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918.

CAPONIGRI Domenico, da Roma, sottotenente di complemento 231 reggimento fanteria (M. M.). — Ricevuto l'ordine di passare il fiume, ed essendo state le paserelle abbattute dal tiro nemico, tentava di propria iniziativa, il passaggio con una zattera, sotto il violento tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici. Colpito a morte, incitava fino all'ultimo i suoi uomini a compiere sollecitamente il passaggio. — Vodice, 14 maggio 1917.

CASALI Aristide, da Ravenna, caporale maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.). — Per due volte conduceva al contrattacco con slancio ed arditezza i superstiti del plotone duramente provato dalle perdite. Sopraffatto da forze superiori, non si arrendeva, ma incitando con l'esempio e con la parola i suoi uomini, resisteva con mirabile tenacia, finchè non venne colpito a morte. — Candelù-Breda di Piave, 16 giugno 1918.

CASELLA Pietro Giovanni, da Cosenza, sottotenente 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori, durante furiosi combattimenti corpo a corpo che duravano a riprese con alterna fortuna da oltre 24 ore, arditamente provvedeva, col proprio reparto, al rifornimento di munizioni per il battaglione. Chiamato in linea nel momento in cui il battaglione stesso era maggiormente provato dalla violenza nemica e dalle perdite, attraversando con sprezzo del pericolo una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, si portava nel tratto più minacciato, e, col suo intervento mirabilmente risoluto ed energico, contribuiva a tratenere il nemico attaccante, finchè giunsero i rincalzi. Pochi giorni dopo, mentre attendeva al rafforzamento di una posizione, cadeva colpito a morte. — Coston dei Laghi, 18-25 maggio 1916.

CIOTTOLI Verando, da Marradi (Firenze), sotottenente reggimento cavalleggeri Guide (19). — Al comando del proprio plotone con mirabile valore teneva testa al nemico, incitando, con animo fermo, i propri soldati, finchè colpito mortalmente da una bomba a mano avversaria alla faccia, cadeva eroicamente sul campo. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

CLEMENTI Giuseppe, da Omegna (Novara), caporale 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n 4501 matricola. — In diverse azioni dette mirabili prove di calma e coraggio. Primo ove maggiore era il pericolo, fu sempre di incitamento, col suo esempio, ai compagni, sino a che non venne colpito a morte. — Cavazuccherina, 20 giugno 1918.

COSTABILE Osvaldo, da Mantesano sulla Marcellana (Salerno), capitano 205 reggimento fanteria (M. M.). — In un aspro combattimento, alla testa della propria compagnia, contro un nemico superiore di numero e di mezzi, si slanciava arditamente all'assalto per la conquista di un blockhaus perduto poco tempo prima. Ferito, continuava accanitamente a combattere, dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di valore, finchè, sopraffatto dal nemico cadde prigioniero. Decedeva pochi giorni dopo. — Monte Costesin (Trentino), 19-21 maggio 1916.

DALLA NOCE Federico, da Bologna, tenente complemento 13 gruppo bombardieri 6 batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, in combattimento dimostrò sin-

golare coraggio e perizia, dirigendo il tiro di ben 13 pezzi dalla linea delle vedette, e quivi rimanendo per parecchio tempo sotto l'intenso bombardamento nemico. Colpita la batteria da proiettili avversari, con singolare energia e capacità rimise in efficienza i pezzi, infondendo, con l'esempio del suo alto sentimento del dovere, nuovo ardire nei suoi bombardieri, finchè, colpito da una granata nemica, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Doline Trieste-Mazzini e Garibaldi (Carso), 25 ottobre 1917.

DE LUCCHI Francesco, da Molassana (Genova), soldato 82 reggimento fanteria, numero 18702 matricola. — Incitando con mirabile ardimento i compagni, si slanciava all'assalto di una posizione nemica ben munita di mitragliatrici e vi lasciava gloriosamente la vita — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

DE ROCCO Antonio, da Zoldo Alto (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 5366 matricola. — Capo posto di una piccola guardia avanzata, sotto il violento tiro di artiglieria nemica, noncurante del pericolo ed animato da alto spirito di cameratismo, si slanciava in soccorso di un compagno travolto dallo scoppio di una granata avversaria, e coraggiosamente, rimaneva allo scoperto sotto il martellamento del fuoco nemico per disseppelire il ferito, finchè colpito egli stesso lasciava la vita nell'atto generoso. — Dosso Alto Zurez (Riva), 21 luglio 1918.

DE SANTIS Alessandro, da Trapani, sottotenente 153 reggimento fanteria (M. M.). — Con sana iniziativa e mirabile ardimento, accorreva, con parte del suo plotone, su di un'ala della compagnia, per parare ad un aggiramento avversario, e vi cadeva poi gravemnte ferito. Moriva 6 giorni dopo, in un ospedaletto, per le ferite riportate — Oslavia, 14-20 gennaio 1916.

FABBRI Guido, da Borgo San Donnino (Parma), sottotenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M .M.). — Comandante di un reparto di arditi, non appena ultimato il tiro di preparazione della nostra artiglieria, usciva primo dalla tricea per avanzare trascinando i suoi uomini con l'esempio. Ferito a morte li incitava ancora ad avanzare con un «evviva ai bersaglieri». — Cortellazzo, 2 luglio 1918.

FABIANI Giuseppe, da Città della Pieve (Perugia), capitano 85 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luotenenziale 1 luglio* 1917. — In aspri combattimenti sostenuti con mirabile valore, valorosamente respinse reiterati e furiosi attacchi del nemico lasciando infine gloriosamente la vita sul camp. — Monte San Michele (Carso), 21-22 ottobre 1915.

FERRANTE Paolo, da Ceprano (Roma), sergente 2 raggruppamento bombardieri 2 gruppo 72 batteria, n. 8910 matricola. — Sotto il violento tiro nemico, quale capo pezzo, fu continuo, mirabile esmpio di calma e di ardimento ai dipendenti, continuando impertubabile ad eseguire il fuoco celere con la propria bombarda, unica della sezione rimasta in efficenza, finchè lo scoppio della medesima lo feriva a morte — Dolina Bellaggio, 19 agosto 1917.

FERRARI Angelo, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si slanciava all'attacco di una posizione avversaria, trascinando il suo plotone con l'esempio e col fervore della sua parola. Ferito, continuava a combattere, finchè, colpito a morte cadeva alla testa del proprio reparto. — Cresta Monticelli (Trentino), 28 maggio 1918.

FERRARIO Mario, da Verona, tenente 29 reparto d'assalto. — Comandante di due sezioni mitragliatrici in una compagnia d'assalto, nella preparazione di un'azione offensiva, eseguiva ardite ricognizioni fin sotto le vedette nemiche, riportando utili e preziose notizie. Eludendo poi l'intensa vigilanza dell'avversario, guidava i suoi uomini ad appiattarsi a breve distanza dalla posizione da assalire, ed ivi restava ben

undici ore in attesa del segnale d'attacco. Al momento opportuno muoveva quindi con bello impeto, alla difficile conquista, e, raggiunto lo sbocco di una galleria difesa da una mitragliatrice nemica, personalmente scaricava contro di questa una delle proprie armi da lui tolta al capo arma caduto. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, riordinava i suoi uomoni e riprendeva a combattere con immutato entusiasmo, finchè non venne colpito nuovamente ed a morte. — Dosso Alto di Zurez (Riva), 3 agosto 1918.

PERRERO Carlo, da Stradella (Pavia), sottotenente 27 reggimento artiglieria campagna. — Appartenente ad una bateria da montagna, in 10 mesi di servizio alla fronte, diede costante mirabile esempio di virtù militari Cadde ferito esponendosi nell'adempimento del proprio dovere di ufficiale di collegamento con le truppe in linea, e spirò due giorni dopo in seguito alla ferita riportata. — Piton-Roucheux (Macedonia Serba), 18-20 agosto 1918.

GAGGIOTTI Emanuele, da Savona (Genova), sottotenente 207 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato, col plotone ai suoi ordini, di un' ardita ricognizione, procedeva risoluto e sprezzante del pericolo alla testa dei suoi uomini, animandoli con l'esempio del suo mirabile valore, finchè rimaneva colpito a morte da una pallottola nemica in fronte. — Passo Buole, 9 luglio 1916.

GALLIANI Candido, da Bologna, tenente complemento 1 raggruppamento bombarde 1 gruppo, 71 bateria. — Comandante di una sezione isolata di bombarde, durante l'azione , con mirabile ardimento, dall'alto di una casa dirigeva il fuoco della sua sezione in condizioni difficili ed allo scoperto, sotto il violento bombardamento nemico, finchè veniva ferito a morte al suo posto di combattimento. — S. Pietro di Gorizia, 15 agosto 1916.

GAMBARINI Leopoldo, da Stienta (Rovigo), sergente 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n 290 matricola. — Capo mitragliatrice, con ardimento e fermezza mirabili, sotto un intenso bombardamento, si portava con le prime ondate d'assalto fin sotto i reticolati avversari e di là controbatteva, con la propria, le mitragliatrici nemiche, fino a che una scheggia di granata gli toglieva la vita. — Cortellazzo, 3 luglio 1918.

GULISANO Valentino, da Centuripe (Catania), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 8773 matricola. — Durante un violento attacco nemico resisteva valorosamente, coi compagni, sulla trincea affidatagli. Ferito gravemente in un contrattacco e trasportato al posto di medicazione in linea, non volle essere allontanato come le sue condizioni richiedevano, per non abbandonare i compagni. Fatto prigioniero, moriva in seguito alle ferite riportate. — Dosso del Palo (Alture di San Marco), 14 novembre 1916.

LANFRANCHINI Serafino, da Valduggia (Novara), sergente 157 reggimento fanteria M. M.), n. 8852 matricola. — Caduto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva prontamente in comando del reparto, conducendolo, sotto il violento tiro di sbarramento del nemico, alle posizioni di prima linea, di dove si slanciava poi arditamente, tra i primi, al contrattacco, contribuendo efficacemente a sgominare l'avversario che già aveva posto piede. Ad azione compiuta cadeva colpito a morte da una granata nemica. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 4 dicembre 1917.

LITRICO Antonio, da Patti (Messina), sottotenente 117 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa dei suoi lanciafiamme, mirabilmente cooperava alla riconquista di un posto avanzato, e, nell'accanita mischia per il mantenimento del posto medesimo, calmo ed ardito incuorava i suoi colla parola e coll'esempio, fino a che non cadde colpito a morte. — Col del Rosso, 7 agosto 1918.

LOINDICE Francesco, da Spoleto (Perugia), sottotenente 34 reggimento fanteria. — Rimasto gravemente colpito mentre trovavasi in prima linea, non accusò le ferite

per non scoraggiare i suoi dipendenti, ne volle abbandonare il suo posto di combattimento, dove, in seguito a forte emorragia, perdette la vita. — Monte Sabotino, 24 ottobre 1915.

LOMBARDI SENSI Luigi, da Cascia (Perugia), sottotenente complemento 17 reggimento fanteria. — Attraverso una zona acquitrinosa fortemente battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, affondando nell'acqua fangosa fino al ginocchio, giunse tra i primi ad occupare, con mirabile ardimento, una casa tenuta dall'avversario e, con calma e perizia, dette tutte le disposizioni per il mantenimento di essa, finchè non cadde colpito a morte. — Cortellazzo, 3 luglio 1018.

MACI Giuseppe, da Torre Santa Susanna (Lecce), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, adempiva con mirabile coraggio il proprio dovere durante quattro giorni di attacchi reiterati di numerose forze avversarie, dando ai dipendenti impareggiabile esempio di valore e di fermezza, finchè non venne colpito a morte — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

MICELI Pietro, da Alia (Palermo), sottotenente 4 reggimento artiglieria fortezza. — Di servizio ad un osservatorio presso la prima linea, all'inizio di un'offensiva nemica, si mantenne saldo al proprio posto,nonostante che l'osservatorio venisse vivamente battuto dal tiro avversario, anche con proietti a gas asfissianti e lacrimogeni. Venutegli a mancare tutte le possibilità di comunicazione col comando di gruppo, dovendo lasciare l'osservatorio, volle recarsi in prima linea per poter riferire personalmente sulla reale situazione. Cadde colpito a morte da una palottola di mitragliatrice nemica. — Candelù-Breda (Treviso), 15 giugno 1918.

MORGANTI Torquato, da Cascina (frazione San Frediano a Settimo) (Pisa), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 12081 matricola. — Continuo, mirabile esempio di calma e valore, durante un intenso, efficace tiro di controbatteria eseguito da bombarde nemiche, rimaneva, impavido, al proprio pezzo, continuando come graduatore, a far fuoco, e, col suo fermo contegno, infondeva fiducia e slancio nei dipendenti, finchè veniva colpito a morte. — Cortellazzo, 2 luglio 1918.

MUZZONE Michele, di Cervara di Roma (Roma), caporale 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 21126 matricola. — Colla propria squadra fugò un nucleo nemico che tentava avvicinarsi alla nostra linea di difesa. Ferito mortalmente, non volle abbandonare il proprio posto e continuò fino all'ultimo istante ad incitare gli uomini al grido di «Viva il Re. Viva l'Italia». — S. Antonio (Ampezzo), 3 novembre 1917.

NICOLETTI Marcello, da Roma, sottotenente 6 raggruppamento bombarde 1 gruppo. — Comandante di una sezione di bombarde, caduto il comandante della batteria, lo sostituiva nel comando, e con l'esempio e con la parola incitava i bombardieri a continuare il tiro contro il nemico, che controbatteva la posizione con tiro tambureggiante. Ferito gravemente, non abbandonava il reparto che la sera, e 48 ore dopo spirava in un ospedale da campo. — Carso, 1 novembre 1916.

NORDIO Fabio, da Trieste, sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, di notte si slanciava animosamente all'assalto di una posizione, incitando, con la parola e con l'esempio, i dipendenti. Giunto per primo al reticolato nemico, mentre cercava di superarlo, vi trovava morte gloriosa. Già distintosi in precedenti azioni. - Altipiano di Kal (Tolmino), 24 agosto 1917.

PAGNANINI Giuseppe, da Spoleto (frazione Barzano) (Perugia), soldato 73 reggimento fanteria, n. 23245 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, essendo di vedetta in trincea durante un violento bombardamento nemico, rimaneva saldo al proprio posto, sprezzante del pericolo, provvedendo, con impareggiabile coraggio, alla sicurezza della propria arma, finchè non venne gravemente ferito. Il giorno seguente già

agonizzante, vincendo con animo eroico lo strazio del corpo, inviava ai superiori ed ai compagni l'estremo saluto ed una fervida augurale parola di fede e di vittoria. — Casonet, 5-6 agosto 1918.

PALICCIA Gerardo, da Brittoli. (Teramo), sergente 7 reggimento alpini, n. 21940 matricola. — Sempre scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere; sempre volenteroso nelle imprese più ardue, dando sempre mirabili prove di fermezza e coraggio, quale comandante di un piccolo posto sotto il violento bombardamento nemico, fatti mettere al riparo gli altri uomini, restava impavido presso la vedetta per incoraggiarla con l'esempio. Colpito a morte, lasciava poi gloriosamente la vita sul campo — Dosso Alto di Zurez (Riva), 31 agosto 1918.

PARODI Stefano, da Prà (Genova), soldato 9 reparto assalto, n. 880 matricola. — Servente di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico, si slanciava, con mirabile ardimento, all'attacco di una forte posizione. Colpito a morte, incitava, fino all'ultimo istante, i compagni, a custodire l'arma e ad aver fede nella vittoria. — Col Falcheron - Col Fenilon - Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

PASCALE Andrea, da San Martino in Pensilis (Campobasso), caporale maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 9070 matricola — Con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi all'assalto, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitraglia nemica, incitando i compagni alla conquista della trincea avversaria; ma giunto da questa a pochi passi, cadeva ferito a morte. — Piave Nuovo, 26 luglio 1918.

PRUDENTI Luigi, da Tresana frazione Gragnola (Massa e Carrara), caporale 1041 compagnia mitragliatrici, n. 3131 matricola. — Si offriva volontario per rimanere allo sbarramento di una galleria con la propria mitragliatrice, benchè si ritenesse imminente lo scoppio di una mina nemica. Avvenuto lo scoppio stesso, vi lasciava eroicamente la vita. — Dente del Pasubio, 13 marzo 1918.

ROSSI Alberto, da Roma, tenente complemento reggimento lancieri Firenze (9), addetto 8 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione postata molto innanzi alla propria batteria, in una posizione violentemente battuta dal fuoco nemico, diresse, con impareggiabile calma e molta precisione, il tiro dei suoi pezzi, efficacemente cntribuendo al buon esito dell'operazione. Ammalatosi, dette mirabile prova di fermezza e di devozione al dovere non abbandonando i suoi pezzi nelle susseguenti azioni, fino a che, per l'aggravarsi del male, dovette essere ricoverato in ambulanza chirurgica, dove poco dopo morì. — Val Travignolo, settembre-ottobre 1916; Carso, agosto-settembre 1917.

SALVO cav. Emilio, da San Remo (Porto Maurizio), maggiore 10 reggimento fanteria. — Trovandosi in una posizione conquistata la sera prima ed essendo stato attaccato improvvisamente da forze nemiche rilevanti, seppe, colla sua azione di comando e coll'esempio del suo mirabile valore, infondere nella truppa ai suoi ordini tenacia di resistenza, strenuamente combattendo fino a quando venne ferito a morte. — San Michele del Carso, 21 luglio 1915.

SAVIO Paolo, da Pontecurone (Alessandria), soldato 82 reggimento fanteria, n. 2634 matricola. — Si slanciava con mirabile ardimento alla conquista di una posizione nemica ben munita di mitragliatrici, e, raggiuntala, vi lasciava gloriosamente la vita. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

SCAGLIARINI Vittorio, da Persiceto (Bologna), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 11025 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e ardimento, quale telefonista di una batteria da montagna in una posizione avanzata, con alto sentimento del dovere e sereno coraggio, sotto intenso e violento bombardamento riparava le linee interrotte finchè, colpito da una granata nemica, perdeva gloriosamente la vita. — Cima Cady (Tonale), 13 giugno 1918.

SPADONI Giorgio, da Bologna, tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria someggiata, piazzata su un capo-saldo della difesa, mantenne il fuoco della sua batteria anche sotto il violento bombardamento nemico. Con pronto intervento, fece sì che, mediante il tiro dei cannoni ed il fuoco dei moschetti, i suoi artiglieri respingessero un violento attacco avversario. Il giorno successivo, attaccata la batteria da tergo, ne difese i pezzi col moschetto, finchè non cadde colpito a morte. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 4-5 dicembre 1917.

TADDEI Angelo, da Reggio nell'Emilia, sottotenente 66 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, alla testa del proprio reparto, lo guidò con mirabile slancio all'attacco di ben munite posizioni, conquistando un elemento di trincea nemica. Ferito gravemente ad entrambe le gambe, rimase per oltre cinque ore sulla posizione fortemente battuta e sconvolta dai tiri nemici di artiglieria e fucileria, continuando ad incuorare i propri soldati e dando loro insuperabile esempio di stoica fermezza. — Santa Maria di Tolmino, 16 agosto 1915.

TAMMARO Vito, da Accadia (Avellino), soldato 5 reggimento alpini battaglione Valcamonica, n. 11034 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, recapitava volontariamente ordini e informazioni, attraversando più volte una zona scoperta e violentemente battuta dall'artiglieria nemica e dimostrando serena calma e sommo sprezzo del pericolo, finchè non vi lasciò la vita. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918.

TEDESCHI Gastone, da Roma, aspirante ufficiale 19 gruppo aeroplani 21 squadriglia. — Pilota esperto ed ardito di aeroplano, tenacemente perseguiva ogni mèta prefissasi. Volontariamente offertosi per eseguire un difficile bombardamento, nell'adempimento del suo mandato trovava morte gloriosa. — Cielo del Piave, 23 giugno 1918.

VENTIMIGLIA Arrigo Maria, da Caltagirone (Catania), capitano complemento 19 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria controbattuta da grossi e medi calibri nemici, che sconvolgevano la posizione, per rincuorare, con la sua presenza, i dipendenti artiglieri, scossi dal violento bombardamento, dall'osservatorio si portava con mirabile ardimento a dirigere il fuoco nella linea dei pezzi, ove lasciava poi eroicamente la vita. — Monte Coston, 10-12 dicembre 1917.

VISCONTI Riccardo, da Monte Marenzo (Bergamo), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 621 matricola. — Costante, impareggiabile esempio di attività, fermezza e coraggio, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie e nella fase culminante del combattimento, ammirabile nell'assolvimento del proprio mandato, correva più volte da un punto all'altro della linea, per recare ordini e notizie. Ferito, non desisteva dalla propria missione, fino a che, colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Cortellazzo, 8 luglio 1918.

VISENTIN Francesco, da Treviso, sottotenente reggimento artiglieria cavallo. — In servizio di collegamento, essendo state rotte le linee telefoniche, riferiva di persona sulle osservazioni fatte, attraversando zone violentemente battute dall'artiglieria nemica. Usciva poi da solo dalla trincea per meglio osservare il risultato dei nostri colpi, e mentre impavido si esponeva, veniva gravemente ferito. Morì tre giorni dopo in un ospedaletto in seguito alla ferita riportata. — Boscone San Marco (Gorizia), 28 agosto 1917.

MEDAGLIA DI BRONZO

ALESSANDRI Ludovico Maria, da Bergamo, sottotenente 10 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria che aveva già rotta in più punti la nostra prima linea, causando perdite rilevanti, percorreva la linea stessa, mantenendovi saldi e compatti i dipendenti con l'esempio della sua serena fermezza e curando la continuità della più scrupolosa vigilanza. In una successiva circostanza, partecipando all'attacco di una ben munita posizione, si distingueva per slancio e coraggio, fino a che colpito da gas venefici, vi lasciava gloriosamente la vita. — Monte Cappuccio, 5 maggio, 28-29 giugno 1916.

ARECCO G. Battista, da Parodi Ligure (Alessandria), vice brigadiere carabinieri addetto comando carabinieri reali 56 divisione, n. 32036 matricola. — Nello scrupoloso adempimento del proprio dovere, si esponeva impavido al fuoco nemico, finchè vi lasciò la vita. — Col dell'Orso, 12 luglio 1918.

BACCOLO Guglielmo da Salò (Brescia), sergente maggiore 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 65821 matricola. — La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1917 è sostituita dalla seguente: Addetto al comando di un battaglione, in un'aspra giornata dimostrò grande sprezzo del pericolo nel recapitare ordini alle prime file. Con la parola e con l'esempio animò i compagni, finchè venne colpito a morte. — Gorizia, 12 agosto 1916.

BERRINI Gian Paolo, da Augera (Como), sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone skiatori, si distinse sempre nel combattimento per fermezza e coraggio. In una particolare circostanza condusse tre volte all'attacco il proprio reparto in difficili condizioni, dando prova di sprezzo del pericolo ed essendo di bello esempio ai dipendenti per slancio ed alto sentimento del dovere. — Croda dell'Ancona, 15 giugno 1916.

BONOLDI Carlo, da Bergamo, milite croce rossa 81 sezione sanità 281 reparto someggiato, n. 9394 matricola. — In un luogo fortemente battuto da mitragliatrici nemiche, corse a raccogliere un ferito e lo medicò. Sprezzante del pericolo, eseguì il trasporto di feriti in luoghi battuti dall'intenso fuoco avversario e, nel ritorno da uno di tali servizi, venne egli stesso colpito a morte. — Malga Solarolo (Grappa), giugno 1918.

BRAMERI Enrico, San Martino Siccomario (Pavia), soldato 54 reggimento fanteria, n. 12078 matricola. — Di vedetta sotto l'infuriare del fuoco avversario, esercitava la più stretta vigilanza finchè, ferito dallo scoppio di una granata nemica, incontrava la morte. — Monte Pallone, 15 giugno 1918.

BRUNETTI Rocco da Candela (Foggia), soldato 53 reggimento fanteria, n. 16379 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico, essendo di vedetta ad un osservatorio di trincea completamente allo scoperto e dove poco prima era caduto un suo compagno, rimaneva impavido al proprio posto, esponendosi risolutamente per meglio osservare, finchè veniva egli pure colpito a morte da una granata nemica. — Cima Schiarer, 15 giugno 1918.

CASELLA Ferdinando, da Cantù (Como), sottotenente 206 reggimento fanteria (M. M.). — Animato da salda fede e da patriottismo, alla testa di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco avversario, si spingeva con entusiasmo nella lotta, e, mentre guidava arditamente il proprio reparto verso gli obiettivi assegnati,

veniva fermato nel generoso suo slancio da un proiettile nemico, che lo colpiva a morte. — S. Marco di Gorizia, 14 maggio 1917.

CECERE Pellegrino, da Chianchetelle (Avellino), soldato 53 reggimento fanteria, numero 20370 matricola. — Sotto un violento bombardamento, che preludeva ad un attacco nemico, essendo di vedetta ad un osservatorio di trincea, rimaneva impavido al proprio posto, esponendosi ripetutamente per poter fornire le più complete informazioni e rimanendo, infine, colpito a morte da una granata avversaria. — Cima Schiarer, 15 giugno 1918.

COLOCICCO Francesco, da Napoli, soldato reggimento Nizza cavalleria (1), n. 4324 matricola. — Volontario in molte pattuglie, era di incoraggiamento ai compagni, con la voce e con l'esempio. In uno dei tali servizi, trovandosi davanti ai reticolati nemici e rimasto ferito all'inguine da una pallottola esplosiva, trasportato nelle trincee moriva due ore dopo. — Monfalcone, 15 giugno 1918.

GALIA Niccolò, da Trapani, aspirante ufficiale 29 reggimento fanteria. — Durante un aspro ed impari combattimento, sprezzante del pericolo, immolava la propria vita, per soccorrere il comandante di compagnia, caduto gravemente ferito. — Monte Pecinska, 10 ottobre 1916.

GESI Secondo, da Campiglia Marittima (Pisa), sottotenente 239 reggimento fanteria (M. M.). — Intrepido e dotato di grande energia e di pronto spirito offensivo, volontariamente si offriva per tendere un'imboscata all'avversario, allo scopo di fare alcuni prigionieri. Mentre, sprezzante del pericolo, si indugiava in un punto esposto al tiro di fucileria nemica per identificare la località, cadeva immolandosi al suo alto sentimento del dovere, nobile esempio di intraprendenza. — Val Cesilla, 6 agosto 1918.

LANDINI Pietro, da Zinasco (Pavia), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 22390 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, sostituiva il proprio capo pezzo ferito, continuando nel servizio del pezzo fino ad esaurire le munizioni. Giunto l'ordine di ripiegamento, mentre eseguiva, con calma, tutte le operazioni inerenti, cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Bois de Courton (Francia), 15 luglio 1918.

LATTES Camillo, da Genova, sottotenente 249 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la condusse all'assalto di una forte posizione, attraverso a terreno intensamente battuto del fuoco nemico, dando prova di singolare ardimento e di grande sprezzo del pericolo, finchè non venne gravemente ferito; spirava pochi giorni dopo. — Monfalcone, 16-22 settembre 1916.

MALDERA Domenico, da Corato (Bari), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1241 matricola. — Capo pezzo, in una posizione scoperta e battuta dal fuoco nemico, era di bello esempio ai suoi dipendenti per calma e coraggio, finchè, colpito da una granata avversaria, lasciava la vita sul campo. — Colesel Val dell'Acqua (Montello), 16 giugno 1918.

MALENTACCHI Riccardo, da Marciano (Arezzo), soldato 19 reggimento artiglieria campagna, n. 40423 matricola. — Telefonista di una batteria, più volte ristabilì, con evidente sprezzo del pericolo, le comunicazioni telefoniche tra l'osservatorio e la batteria, sotto l'intenso bombardamento nemico. Dall'osservatorio seguì spontaneamente il proprio capitano che si era portato sulla linea dei pezzi, e, coadiuvandolo nella trasmissione degli ordini, con lui cadde colpito a morte. — Monte Coston, 10 dicembre 1917.

MARINONI Mario, da Santa Maria della Croce (Cremona), caporale maggiore 19 reggimento artiglieria campagna, n. 1411 matricola. — Goniometrista di una batteria, sotto l'infuriare del tiro di grossi e medi calibri avversari, seguiva spontaneamente e con bell'ardimento il proprio capitano dall'osservatorio alla linea dei pezzi, per coadiuvarlo nella trasmissione degli ordini, incontrando, insieme a lui, la morte, per lo scoppio di una granata nemica. — Monte Coston, 10 dicembre 1917.

MAZZOCCHI Francesco, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), soldato 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 19691 matricola. — Instancabile nel suo lavoro di operaio presso i pezzi di una batteria intensamente controbattuta, noncurante del pericolo suscitava, con l'esempio e con la parola, nobili energie nei compagni, finchè, colpito a morte al suo posto di combattimento, vi lasciava la vita. — Masserada (Piave), 15 giugno 1918.

MOREA Leonardo, da Noci (Bari delle Puglie), sottotenente complemento 219 reggimento fanteria (M. M.). — Durante numerosi e violenti combattimenti dava ripetute prove di calma e di sprezzo del pericolo, incontrando in fine gloriosa morte sul campo. — Colle Xomo e Monte Pasubio, 28 maggio-2 luglio 1916.

PAUSELLI Settimio, da Umbertide (Perugia), soldato 105 gruppo bombardieri 313 batteria, n. 20519 matricola. — Comandato, durante una ritirata, a coadiuvare l'ufficiale nella inutilizzazione del materiale della batteria, sorpreso da una pattuglia avversaria composta di dieci uomini comandati da un ufficiale, dimostrava, benchè disarmato, grande ardire e fermezza d'animo, slanciandosi con altri pochissimi compagni contro il nemico, volgendolo in fuga e facendo tre prigionieri. Mentre tentava di passare l'Isonzo su di una fragile barca, travolto dalle acque, vi lasciava la vita. — Sagrado (Isonzo), 28 ottobre 1917.

PESENTI Pietro, da Brembilla (Bergamo), sergente maggiore 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 3792 matricola. — Durante un nostro attacco, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglierie nemiche, condusse in ordine il proprio plotone e fu tra i primi ad avvicinarsi alla posizione avversaria. Nell'atto in cui stava incitando i suoi per eseguire un nuovo ed ultimo sbalzo, venne colpito mortalmente. — Cà del Bosco (Basso Piave), 2-6 luglio 1918.

RISO Francesco, da Palermo, soldato 53 reggimento fanteria, n. 729 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico, mentre le fanterie avversarie attaccavano posizioni laterali, compiva il suo servizio di vedetta in trincea, portandosi impavido nei posti più scoperti ed esponendosi risolutamente per meglio osservare, finchè cadeva colpito a morte. — Costalunga ,15 giugno 1918.

TEDESCHI Guglielmo, da Napoli, tenente complemento 10 artiglieria campagna. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915: Durante l'azione di fuoco della batteria, colpito al petto dalle proiezioni di terra e sassi dovute allo scoppio di una granata nemica, e gettato a terra, riprese il proprio posto di comando, mentre continuava insistente e sempre meglio aggiustato il fuoco avversario, e col nobile suo esempio di calma e di abnegazione fu di incitamento ai serventi per continuare risolutamente nel loro servizio. — Treviso, 11 giugno 1915.

USAI Vincenzo, da San Vito (Cagliari), soldato 53 reggimento fanteria, n. 7185 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico, mentre le fanterie avversarie attaccavano posizioni laterali, compiva il suo servizio di vedetta in trincea portandosi impavido nei posti più scoperti ed esponendosi risolutamente per meglio osservare, finchè cadeva colpito a morte. — Costalunga, 15 giugno 1918.

VACCA Vincenzo, da Napoli, soldato reggimento Nizza cavalleria (1), n. 70189 matricola. — Col suo fermo contegno, anche nei momenti critici, infondeva coraggio e serenità nei compagni. Sempre primo in ogni ardita operazione era di costante esempio per slancio e coraggio. Cadde colpito a morte mentre arditamente si esponeva per recapitare un ordine. — Lozice, 27 ottobre 1916.

VILDI Gaetano, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sergente 262 reggimento fanteria (M. M). — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglierie nemiche fu costante esempio di fermezza e coraggio ai dipendenti, contribuendo così a tenerli saldi sulle posizioni conquistate. Ferito in una successiva azione e caduto prigioniero, morì per la ferita riportata. — Altipiano di Bainsizza, 19-24 agosto; Baca di Madrea, 30 ottobre 1917.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa l. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 65ª 1919 8 Agosto

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Regio decreto 7 agosto 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

MAZZONI don Giovanni, da Arezzo, cappellano militare 226 reggimento fanteria (M. M.). — Quantunque dispensato dal presentarsi alle armi, allo scoppio della guerra vi accorse volontariamente dalla Siria, dove stava esercitando apostolato di religione e di italianità, e fu, nel proprio reggimento, costante e fulgido esempio del più puro amor di patria e del più straordinario coraggio. Già due volte premiato per distinte azioni di valore, primo fra i suoi soldati nel compimento della sua opera non conobbe ostacoli e tenne il dovere mai come un limite da raggiungere, sempre come una meta da oltrepassare. In una speciale circostanza, messosi risolutamente alla testa di un manipolo di militari privi di comandante, nel momento più grave della lotta li trascinò arditamente contro il nemico più forte di uomini e di armi, e, con irresistibile impeto, lo debellò e lo costrinse alla resa facendo prigionieri e catturando materiale. Ferito, rimase al combattimento finchè non ebbe visto assicurata la vittoria. Già distintosi, per elette virtù militari, in numerosi combattimenti, sempre impavido nelle zone più fortemente battute dal fuoco avversario, sempre intrepido di fronte ai più gravi pericoli. — Carso, 23 maggio-5 giugno; Comarie (Carso), 30 agosto 1917.

STEFENELLI Ferruccio, da Trento, sottotenente 3 reggimento alpini. — Nativo di Trento e volontario di guerra, fu sempre primo in ogni combattimento. Vibrante di entusiasmo e di fede, volle partecipare ad un aspro attacco per la conquista di una posizione singolarmente ardua. Conscio del pericolo cui si esponeva e che per la sua condizione speciale era di estrema gravità, alla testa di un nucleo di arditi risolutamente si slanciava all'assalto, incurante dell'intenso fuoco nemico, che diradava sensibilmente i suoi uomini, e, superati due ordini di reticolati, con impeto travolgente raggiungeva l'obiettivo. Fatto segno a violente raffiche di fuoco da una vicina posizione avversaria, con audacia indomabile si slanciava anche su di questa, impegnandovi una violenta lotta a corpo a corpo. Ferito gravemente ed accerchiato, coi pochi suoi uomini superstiti, da soverchianti forze nemiche, continuava a combattere, con fulgido valore, fino all'estremo, rinunciando ad ogni cura e rimanendo infine sopraffatto dal numero. — Col Caprile, 16 dicembre 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ALBERTELLI Lorenzo, da Parma, capitano 89 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: Inviato, con la propria compagnia, in rincalzo di un battaglione alpini, attaccava, con slancio ed ardimento mirabili, il nemico. Ferito ad ambedue le gambe, incitava un suo subalterno a non occuparsi di lui, ma bensì della truppa, e dava, col suo stoico contegno, esempio impareggiabile ai dipendenti, che ne trassero vigore per comportarsi valorosamente. — Monte Mrzly, 2 giugno 1915.

ALBERTINI Alberto, da Ancona, sottotenente milizia territoriale 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 23 marzo 1919*: Addetto al comando di una brigata, quantunque in breve licenza, volontariamente raggiungeva la prima linea dopo iniziato il ripiegamento al Tagliamento, e messo a disposizione del comando di una retroguardia, cooperava validamente a trasmettere ordini, a contatto col nemico, accertandone costantemente la situazione. Da una successiva linea fluviale, in trentasei ore di combattimento, sotto violento fuoco di artiglierie, con l'avversario a pochi passi, rimaneva saldo al proprio posto, sereno e instancabile, animando i dipendenti con l'esempio della sua mirabile fermezza. Sempre vigile e calmo sulle succedentesi linee difensive, passava infine il Piave, al ponte della Priula, per ultimo, col suo generale. — Tagliamento, Sacile, Livenza, Pinzano, Monticano, Piave, 6-9 novembre 1917.

ALFONSI Umberto, da Castorano (Ascoli Piceno), guardia 7 battaglione guardia finanza, n. 6793 matricola. — In uno sbarco di viva forza, coadiuvato da soli due compagni catturava una mitragliatrice nemica, traendone prigionieri i serventi. — Cavazuccherina, 21 giugno 1918.

AMATO Nunzio, da Napoli, sergente 9 reparto assalto, n. 9079 matricola. — Durante una nostra azione offensiva, che portò alla conquista di forti posizioni nemiche, con calma e coraggio mirabili faceva funzionare la sezione lanciafiamme a lui affidata, concorrendo a fare prigionieri e a catturare materiali. Ferito non si allontanava dal combattimento, se non ad azione ultimata. — Col Fenilon-Col Fagheron-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

ANDREINI Enrico, da Lucca, capitano 2 reggimento granatieri. — Comandante di un battaglione in un aspro combattimento notturno, benchè ferito gravemente ad una gamba, tanto da essere ridotto alla immobilità, manteneva con mirabile fermezza il comando del reparto. Nel successivo ripiegamento del battaglione eseguito per ordine superiore, con la rivoltella in pugno si difendeva eroicamente, rimanendo nuovamente ferito da un colpo di baionetta nemica. — Pianura Veneta, 30-31 ottobre 1917.

ARGENTERI don Paolo, da Piovera (Alessandria), cappellano militare 10 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 marzo 1917*: In una giornata in cui ebbe a lamentarsi una straordinaria quantità di feriti e di intossicati dai gas nocivi, non curante del forte bombardamento nemico, si diede a ricercare diligentemente i sofferenti nei ricoveri e nelle baracche. Portò egli stesso, a braccia, in luogo più adatto, molti asfissiati aventi bisogno urgente di cura e prodigò loro amorosa assistenza. Confortò colla parola della fede i morenti, e prestò molto attivo e valido concorso allo sgombero dei feriti. Riunì pure militari sbandati, e, con mezzi energici li rimandò al loro posto di combattimento. Mirabile esempio di pietà e di caldo patriottismo. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

ARMANNI Enrico, da Forlì, tenente 6 gruppo sezioni aerostatiche, 1 sezione autocampale. — Di notte, durante l'infuriare di un ciclone, essendosi incendiato il pallone all'ormeggio, con prontezza, slancio ed ardire balzava sull'involucro acceso, e, sprez-

zante del grave ed imminente pericolo a cui lo esponeva la vicinanza del fuoco dei cilindri di idrogeno compresso, contribuiva a domare l'incendio, evitando così la distruzione completa del materiale e danni alle persone, dando mirabile prova di risolutezza, di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Perpiana (Vicenza), 23 febbraio 1918.

BALDISSONE Carlo, da Caresana (Novara), soldato 1373 compagnia mitragliatrici, n. 35440 matricola. — Porta feriti di una sezione di mitragliatrici, durante un contrattacco nemico, toltosi il bracciale della neutralità, si slanciava avanti con mirabile valore e, col lancio di bombe a mano, validamente cooperava a respingere l'avversario ed a mantenere la posizione. — Cavazuccherina, 21 giugno 1918.

BATTAINI Serafino, da Milano, capitano 24 gruppo aeroplani 74 squadriglia. — Pilota abilissimo ad ardimentoso, già distintosi in numerosi voli di ricognizione, coadiuvava efficacemente l'osservatore nel raccogliere importanti ed utili notizie. Riaffermava il suo valore e la sua perizia anche in numerosi voli di caccia, sostenendo molti e vittoriosi combattimenti, ed abbattendo due velivoli nemici. — Zona di guerra, 19 luglio 1917-29 luglio 1918.

BEANO Vittorio, da Tarcento (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n. 70426 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 31 *agosto* 1916: In un cruento attacco, incurante della propria vita, apertosi un varco nel reticolato nemico, trascinava arditamente all'assalto di una forte posizione i pochi superstiti di una squadra lanciabombe, fermatisi esitanti sotto il fuoco avversario, e, con abile ed audace mossa, faceva numerosi prigionieri. Ferito, non lasciava il proprio posto se non quando gli veniva ordinato dal suo superiore di recarsi al luogo di medicazione. — Monte Vodil, 27-28 ottobre 1915.

BERR Umberto, da Ancona, tenente complemento 9 reparto assalto. — Di mirabile coraggio, con tre anni di campagna diede numerose prove di valore e di audacia. In aspri combattimenti per la riconquista di importanti posizioni, quale aiutante maggiore in 2ª, fu intelligente e coraggioso coadiutore del comandante del battaglione. Percorse più volte di notte una zona a lui sconosciuta e battuta intensamente dal fuoco nemico, per mantenere il collegamento fra i reparti. Con pochi uomini si slanciò avanti per opporsi all'avversario, che disperatamente cercava di infiltrarsi e dilagare nelle nostre linee. Con l'esempio validissimo contribuì, poi, ad un'altra vittoriosa azione che fruttò numerosi prigionieri, mitragliatrici e grande quantità di materiale bellico. — Col Fagheron-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

BELLA Antonio, da Lesegno (Cuneo), soldato 24 reggimeno fanteria, n. 3368 matricola. — Da solo assaliva col lancio di bombe a mano tre nemici che da una cavernetta minacciavano il fianco delle nostre ondate avanzanti e li metteva fuori combattimento. Si offriva poi di continuo per missioni pericolose, dando mirabile esempio di instancabile audacia e di alto sentimento del dovere. — Monte Solarolo, 24 giugno 1918.

BELLONI Nullo, da Civita Castellana (Roma), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 830 matricola. — Capo di un pezzo someggiato postato in una trincea violentemente battuta da artiglieria e mitragliatrici nemiche, impavido incitava, con l'esempio del suo valore, i serventi. Ferito, tornava subito dopo la medicazione al suo posto, ove continuava a dar prove mirabili di fermezza e coraggio. — Bosco Stemple (Altipiano d'Asiago), 15 novembre 1917.

BELTRAMELLI Dino, da Chiaravalle Centrale (Catanzaro), capitano 126 reggimento fanteria (M. M.) — Con ammirevole slancio e con sereno sprezzo del pericolo, in un momento assai critico, sotto l'infuriare del fuoco nemico, balzava in piedi sopra un'improvvisata trincea, ed incuorando ed incitando i suoi uomini coll'esempio e colla voce, a colpi di bombe a mano rintuzzava, per ben tre volte, l'attacco dell'avversario. Distintosi già in precedenti azioni, e specialmente a Corno Ieza, per calma e valore. — Monte Spigh, 27 ottobre 1918.

BENEDETTO Michele, da Bari delle Puglie, sottotenente complemento 10 reggimento fanteria. — Rimasto unico ufficiale della compagnia, contribuì efficacemente, con l'esempio del suo ammirevole slancio, all'esito felice dell'azione per la conquista di una importante posizione. Nel contrattacco nemico che ne seguì, continuò a mantenere saldi e ad incitare i dipendenti alla resistenza. — Ferito al petto, non abbandonò il posto di combattimento, finchè, sopraffatto, venne preso prigioniero. — S. Michele del Carso, 20-21 luglio 1915.

BERTOLACCI Giulio, da Alba (Cuneo), capitano 95 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento attacco notturno del nemico, fulmineamente seguito ad un nutrito e vicino fuoco di artiglieria, con pronto intervento ed esemplare coraggio raccoglieva, rianimava ed incitava i suoi uomini, che per un istante, interdetti e sorpresi dall'assalto a da fitto lancio di bombe a mano, accennavano ad arretrare, ed aveva tosto piena ragione dell'avversario, ricostruendo la linea. — Veliki Kbrib (Monte San Gabriele), 10 ottobre 1917.

BESSERO Pietro, da Sassari, capitano cavalleria addetto comando 23 divisione. — In servizio di S. M. al comando di una divisione di estrema retroguardia, compì sempre opera infaticabile e lodevole per valore ed ardimento. Incaricato del collegamento dei reparti in circostanze oltremodo difficili per la natura del terreno e le condizioni atmosferiche, adempì il suo compito in modo mirabile, rincorando con la parola e con l'esempio i reparti, che talvolta guidò personalmente all'assalto. Nel compiere il proprio mandato, si spinse da solo in terreno ove già dominava l'insidia nemica, ed ove si scontrò appunto con una pattuglia avversaria che affrontava con audacia, ottenendo su di essa il sopravvento. — Torre-Tagliamento, 27-29 ottobre 1917.

BETTI cav. Guido, da Albaredo d'Adige (Verona), maggiore 271 reggimento fanteria (M. M.). — Trascinando, con l'esempio, i dipendenti, si slanciò all'assalto di una forte posizione, conquistandola e mettendola, prontamente e con grande attività, in stato di difesa, dirigendo di persona i lavori. Ferito, non volle allontanarsi dalla linea di fuoco. — Hum-Kal, 25-31 agosto 1917.

BETTINELLI Giacomo, da Zeglio (Como), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 9692 matricola. — Servente di un pezzo isolato in una posizione avanzata, coadiuvava con prontezza e coraggio il suo capo pezzo nell'infrangere un attacco nemico di sorpresa. Ferito da una palletta di shrapnell, continuava a far fuoco, dando mirabile esempio di fermezza e di tenacia. — Punta dell'Orco (Adamello), 18 maggio 1918.

BIRIBANTI Sesto, da Gatteo (Forlì), sergente 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 13790 matricola. — Comandante di una squadra, fu tra i primi a slanciarsi sulla trincea nemica. Rimasto, col suo reparto, in situazione difficile e minacciato di aggiramento, sventava la minaccia e prendeva anche prigionieri. Durante un contrattacco avversario, insieme ad altri pochi coraggiosi, resisteva sulle posizioni conquistate, fino all'arrivo dei rincalzi, dando prova mirabile di intelligenza, valore e fermezza. — Cortellazzo, 5 luglio 1918.

BONALUMI Carlo, da Monza (Milano), sergente 11 gruppo aeroplani 6 squadriglia, n. 73 matricola. — Ottimo ed audace pilota d'aeroplano, compì numerose e lontane azioni di bombardamento diurno e notturne. Si dimostrò in ogni circostanza eccellente aviatore, dando prova di elevato spirito militare, ardimento, sprezzo del pericolo e calma. Anche in condizioni atmosferiche avverse, assolse molto lodevolmente e con ottimi risultati i compiti affidatigli, scendendo più volte a bassa quota per mitragliare truppe avversarie. Eseguì il bombardamento di Pola in pieno giorno, portando brillantemente a termine l'ardita incursione. — Piave, novembre 1917, Trentino, luglio-Pola, 17 luglio 1918.

BONAMICO Giuseppe, da Roma, capitano 18 reggimento bersaglieri (M. M.).— Comandante di una compagnia, per sei giorni consecutivi fu esempio di ogni ardimento. Slanciatosi, alla testa di una pattuglia, contro un piccolo posto avversario, lo catturò. Travolto dallo scoppio di una granata, diede esempio di impareggiabile fermezza, e, non appena riavutosi, riuniti alcuni uomini, si gettò contro un gruppo di nemici, riconquistando un tratto di trincea, che, per il violento fuoco di artiglieria, si era dovuta abbandonare. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BORDONI Enrico, da Lecco (Como), sottotenente complemento 1479 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, avuto l'ordine di spingersi innanzi ed occupare un ponte, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici ed il lancio di bombe avversarie, precedendo i suoi dipendenti con l'esempio del dovere e del suo mirabile coraggio, li conduceva, nonostante le inevitabili e sensibili perdite, sul posto prescrittogli, e, dopo accanita resistenza, vi si affermava. — Ponte della ferrovia di Montebelluno (Piavesella), 19 giugno 1918.

BORRI Massimo, da Castel di Casio (frazione Badi) (Bologna), sergente maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 40111 matricola. — Di contabilità, in una compagnia che attaccava una ben munita posizione, condusse mirabilmente un plotone all'assalto. Caduti gli ufficiali e malgrado altri forti perdite nel reparto, riordinò i superstiti, e sotto il persistente violento fuoco avversario, con travolgente impeto li ricondusse all'assalto, raggiungendo tra i primi la posizione nemica e conquistandola. — Monte San Michele, 26 luglio 1915.

BOTTINI Aldo, da Sant'Agata Sopra Cannobio (Novara), sottotenente complemento 13 gruppo bombardieri, 6 batteria. — Comandato, durante il ripiegamento a far saltare i pezzi di una batteria di bombarde, assolveva completamente il proprio compito sotto il violento bombardamento nemico. Attaccava poi con impeto e fermezza una pattuglia avversaria, volgendola in fuga. Si ritirava quindi con i suoi uomini, passando l'Isonzo a nuoto e aggrappandosi ai cavi telefonici. — Carso, 28 ottobre 1917.

BRESCIANI Arturo, da Pieve d'Olmi (Cremona), sottotenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, attaccava, tra i primi, ben munite posizioni nemiche, dando costantemente esempio ai dipendenti di sprezzo del pericolo. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. — Montello, 16 giugno 1918.

BRIGNOLI Pietro, da Trescore (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 35741 matricola. — Durante l'attacco di una posizione nemica, in difficili condizioni di terreno, guidava volontario la colonna attaccante nell'ascesa di un canalone quasi inaccessibile. Forte, audace ed intelligente, condotti i compagni in posizione favorevole senza destare allarme nell'avversario, irrompeva con impetuoso slancio su di una piccola guardia nemica, costringendola alla resa. — Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918.

BRUNO Pasquale, da Castelvetro in Val Fortore (Benevento), soldato 559 compagnia mitragliatrici, n. 7192 matricola. — Nell'assalto di una forte posizione procedeva fra i primi, dando mirabile prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. Rimasto ferito il proprio ufficiale, sotto il persistente fuoco di mitragliatrici avversarie, accorreva sollecito presso di lui per recargli soccorso; ma nell'atto generoso veniva egli stesso colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

BURATTI Giuseppe, da Rottofreno (Piacenza), zappatore 82 reggimento fanteria, n. 4833 matricola. — Sempre alla testa del reparto cui apparteneva, disimpegnava con zelo e fermezza mirabili, il servizio di guida e di esplorazione, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, in un terreno intricatissimo ed inondato in gran parte. Catturava, insieme ad altri due compagni, un cannoncino avversario in piena efficienza. — Capo Sile, 15-25 giugno 1918.

BUSSO Giovanni Battista, da Monasterolo di Savigliano (Cuneo), sergente maggiore 886 compagnia mitragliatrici, n. 18050 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, stando allo scoperto, serviva egli stesso una delle sue armi per tre giorni consecutivi, facendo fuoco contro dense masse avversarie attaccanti e sventando l'aggiramento di un nostro presidio. Spintosi in ricognizione, catturava, in una casa, una mitragliatrice nemica. In tutte le azioni dava esempio di costanza, valore e ardimento mirabili. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CALAMITA Ottavio, da Roma, capitano medico complemento ospedaletto campo 119. — Visto un soldato che correva rischio di annegare in un canale profondo e pericoloso, vi si slanciava quasi del tutto vestito per salvarlo. Poichè il soldato stesso gli si avvinghiava in modo da paralizzargli la libertà dei movimenti, correva egli pure il rischio di annegare, e sarebbe certamente perito, se non fosse sopravvenuto un altro generoso a porgergli aiuto. — Mirano, 28 giugno 1918.

CAPUANI Umberto, da Nereto (Teramo), soldato 5 reggimento alpini, n. 6109 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, quale porta ordini, disimpegnava con alto sentimento del dovere il proprio compito. Ferito, continuava a portare preziose informazioni, finchè non cadde esausto per la fatica e per il copioso sangue perduto. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918.

CARESTIA Pilade, da Genco (Cagliari), tenente 1228 compagnia mitragliatrici. — Balzava dalla trincea, alla testa della propria sezione mitragliatrici, e portava le armi allo scoperto per poter battere più efficacemente il nemico avanzante. Fatto segno al violento fuoco di una mitragliatrice avversaria, resisteva, incitando i dipendenti con serena calma ed indomito coraggio, finchè non cadde ferito presso l'arma spezzata. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 5 dicembre 1917.

CASALE Giovanni, da Polonghera (Cuneo), caporale 813 compagnia mitragliarici, n. 26858 matricola. — Durante un'azione difensiva, avendo l'artiglieria avversaria individuata la piazzuola della mitragliatrice cui egli era addetto, risolutamente portava l'arma allo scoperto, sotto un violento lancio di bombe a mano da parte del nemico. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento e non si allontanava che dopo aver respinto completamente l'attacco. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 4 dicembre 1917.

CASELLI Roberto, da Frugardo (Alessandria), tenente complemento 3 raggruppamento artiglieria misto. — Portatore di ordini del comandante le truppe alla difesa di un ponte minacciato di occupazione da parte del nemico, inquadrava, riforniva di munizioni e avviava al combattimento un gruppo di sbandati, e, con forze di gran lunga inferiori, mediante fuoco di moschetteria, teneva in rispetto l'avversario, fino al sopraggiungere dei rinforzi, che assicuravano il possesso del ponte. — Ponte di Sciarova (Albania Meridionale), 15-16 maggio 1918.

CASTAGNOLI Lionello, da Prato in Toscana (Firenze), capitano 241 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una battaglione di rincalzo, muoveva tempestivamente ed alla testa dei suoi in rinforzo della prima linea d'assalto, e attraversando un terreno battuto dal fuoco d'interdizione nemico, brillantemente cooperava al raggiungimento di un importantissimo obiettivo. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

CASTELLANI Angelo, da Rovigo, tenente 56 reggimento fanteria. — Comandante di plotone di estrema ala destra del battaglione, durante un furioso attacco nemico, sotto il violento fuoco avversario di mitragliatrici e bombe a mano, dimostrò fermezza e coraggio mirabili. Offeso dai gas lagrimogeni ed asfissianti, continuò a combattere e ad incitare i propri soldati alla lotta. Più tardi, fattosi prestare le prime cure, tornò ancora in trincea presso il proprio reparto. — Selz, 6 luglio 1916.

CENCI Giovanni, da Poli (Roma), sergente 1 reggimento alpini, n. 8013 matricola. — Capo mitragliatrice di presidio in una ridotta con una piccola guardia, attaccato dal nemico in forze, opponeva strenua difesa. Sopraffatto e preso prigioniero, attendeva coi suoi uomini il contrattacco liberatore, e, quando questo fu sferrato, balzò all'arma che ancora gli stava vicina e la rivolse contro gli avversari, concorrendo a disperderli. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918.

CERRI Domenico, da Avezzano (Aquila degli Abruzzi), tenente complimento 1360 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed arditezza mirabili accorreva prontamente, con un'arma, nel punto ove il nemico, penetrato nella nostra linea, cercava aggirarla. Sotto violento fuoco di bombarde e mitragliatrici, scavalcato un argine, si postava in località opportuna, da dove, con fuoco d'infilata, scompigliava ed annientava l'avversario, cooperando così al ristabilimento della nostra linea. — Basso Piave, 5 luglio 1918.

CESA Vittorio, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, lo conduceva animosamente all'attacco di ben munite posizioni. Ferito ad polmone, continuava a combattere incitando, mirabile esempio di fermezza e coraggio, i suoi uomini, finchè, colpito più gravemente alla testa e perduti i sensi, dovette essere allontanato dal combattimento. — Monte Ortigara-Asiago, 30 giugno 1916.

CHERCHI Giuseppe, da Teulada (Cagliari), appuntato regia guardia finanza 8 compagnia autonoma, n. 3713 matricola. — Dopo di aver eseguita, con mirabile sprezzo del pericolo, per ben due volte nello stesso giorno, la ricognizione dell'aspro e minato terreno intercedente fra le nostre e le ben vigilate linee nemiche, chiedeva, all'indomani, ed ottenva, di tornare sul posto per catturare un intercettatore telefonico da lui scoperto, e, nel mandare a compimento l'ardimentosa impresa, incespicato in un filo da mina, riportava dall'esplosione di questa, gravi ferite in varie parti del corpo. — Cima Cocca e Tomeabru (Val di Ledro), 4 agosto 1918.

CHIARINI Angelo, da Milano, tenente 224 reggimento fanteria (M. M.), addetto comando brigata Etna. — Addetto al comando di una brigata, disimpegnò con valore e sprezzo del pericolo difficili incarichi in cinque giornate consecutive di aspre e violente azioni, riunì e ricondusse al combattimento truppe che stavano sbandandosi sotto il furioso tiro nemico di artiglieria; accompagnò sulla linea di fuoco rincalzi e condivise con essi volontariamente e da valoroso le sorti del combattimento. Rimase gravemente ferito. — Peuma (Gorizia), 7-12 agosto 1916.

CIUFO Mariano, da Minturno (frazione Tufo) (Caserta), caporale maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8710 matricola. — Risolutamente si slanciava contro l'avversario che opponeva tenace resistenza dietro un canale, e, passato questo a guado, sotto intenso fuoco di fucileria, piombava sulla trincea nemica, scompigliandone e fugandone i difensori col lancio di bombe a mano. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

CLEMENTELLI Demetrio, da Matera (Potenza), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, primo fra tutti si slanciava all'attacco. Con celere azione su terreno difficile e fortemente allagato, si portava contro alcune case occupate dal nemico, ne fugava i difensori e parte ne faceva prigionieri. Continuava poi ad assolvere il suo compito, sino al raggiungimento dell'obiettivo stabilito, rimanendo imperturbabile sotto il violento fuoco avversario. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

CLERICUZIO Francesco, da Ariano di Puglia (Avellino), sottotenente 7 battaglione regia guardia finanza. — A capo di quaranta arditi finanzieri, sotto un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, traghettava, a mezzo di barche, il fiume, e, raggiunta la sponda nemica, si lanciava coi propri uomini all'assalto, con mirabile coraggio, mettendo in fuga l'avversario. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

COMITO Filberto, da Chiaravalle Centrale (Catanzaro), capitano 1 squadriglia automitragliatrici blindate. — In soprannumero in un reparto di automitragliatrici blindate, benchè inabile per ferite, otteneva il comando di una sezione, e, su di una direttrice del nostro ripiegamento, fermava una irruzione nemica, uscendo altresì fuori della macchina, e sotto violenta reazione avversaria, con mirabile energia, riuniva militari dispersi e li guidava valorosamente all'attacco, rimanendo ferito. — Troppo di Travesio, 4 novembre 1917.

CONTADIN Gerolamo, da Lozzo Atestino (Padova), sergente 866 compagnia mitragliatrici, n. 33793 matricola. — Capo mitragliatrice, per primo e con la prima ondata si slanciava all'assalto di posizioni avversarie, attraverso ad un terreno difficile ed allagato. Incitati i propri dipendenti con grande fervore, piombava, con essi, sulle linee avversarie, ove, con sprezzo del pericolo e con grande valore, catturava una mitragliatrice in azione ed i serventi. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

CONTE Cosimo, da Nardò (Lecce), capitano 57 reggimento fanteria. — Si distingueva per intelligenza e valore, guidando egregiamente, in un'azione notturna e in condizioni assai difficili di terreno e di orientamento, il proprio battaglione alla conquista di un'importante posizione. Due giorni dopo in accaniti combattimenti contro la stessa poderosa posizione, conduceva personalmente e con mirabile valore la seconda ondata all'attacco, trascinando i dipendenti con l'esempio del proprio ardimento, sotto il violento fuoco avversario di artiglieria e di mitragliatrici. Ferito molto gravemente, di null'altro si rammaricava, che di dover lasciare la lotta e faceva voti per la vittoria. — Altipiano di Bainsizza, 23-26 agosto 1917.

CONTESSINI cav. Gian Paolo, da Livorno, maggiore 281 reggimento fanteria (M. M.). — Con pronta intelligenza ed ammirevole ardimento, sostenne ad arginò irruenti contrattacchi sferrati durante una notte dal nemico in forze, che già aveva potuto ottenere un primo successo. Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria avversaria di ogni calibro, con la sua costante presenza in prima linea, con l'esempio della noncuranza del pericolo e dell'alto sentimento del dovere, fece costruire una forte linea di difesa, impedendo al nemico ogni ulteriore avanzata. — S. Gabriele, 11-12 settembre 1917.

COOP cav. Giovacchino, da Ancona, maggiore 3 reggimento alpini. — In condizioni oltremodo difficili, impartiva opportune disposizioni per la partecipazione della colonna ai suoi ordini all'attacco di un'importante posizione. Ardente di fede nel successo, si poneva risolutamente alla testa della colonna stessa, e la trascinava in una irruenta avanzata attraverso un terreno intensamente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici della difesa, fugando nuclei avversari. Uscito dall'appostamento raggiunto per slanciare le sue truppe all'ultimo decisivo sbalzo e rimasto gravemente ferito, a chi si era recato al suo soccorso esprimeva soltanto il proprio rammarico per non poter condurre personalmente la colonna alla vittoria che egli aveva vista certa e vicina. — Col Caprile (Vicenza), 20 dicembre 1917.

CRESCENTINI Pericle, da Udine, tenente 245 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, la disponeva saggiamente su di un canale, difendendone tenacemente un ponte, e respingeva, durante una notte, due violenti attacchi nemici, dando mirabile prova di tenacia, coraggio e virtù militari. Esponendosi dove il pericolo era maggiore, infondeva calma nei dipendenti e manteneva le posizioni a lui assegnate. — Casasola-Canale Ledro, 29-30 ottobre 1917.

CRESTI Vittorio, da Roma, sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 75169 matricola. — Scoperta la postazione di una mitragliatrice nemica, che ostacolava l'avanzata di una nostra colonna di assalto, vi si slanciava contro e, col lancio di bombe a mano, catturava l'arma e ne faceva prigionieri i due serventi. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

CROSETTO Biagio, da Rivarossa (Torino), sergente reggimento Nizza cavalleria (1), n. 55045 matricola. — Capo mitragliatrice, rimasto ferito alla testa, nonostante i ripetuti inviti del comandante di sezione, rinunciava di recarsi al posto di medicazione, per non abbandonare la propria arma, presso la quale restava altre dieci ore sotto un violento bombardamento, finchè per l'aggravarsi delle sue condizioni fu costretto a ritirarsi. — Monfalcone, 14 maggio 1916.

DAL BON Giuseppe, da Venezia, soldato 61 compagnia mitragliatrici, n. 17829 matricola. — Ferito da una scheggia di granata nemica al petto, non si allontanava dalla linea di combattimento, e, sotto l'intenso bombardamento nemico, si portava in un punto molto avanzato, e di la mitragliava l'avversario annidato a pochi metri di distanza. — Cà del Bosco (Piave), 2-3 luglio 1918.

DALLA VECCHIA cav. Adolfo, da Brescia, tenente colonnello reggimento lancieri Mantova (25). — Comandante di un gruppo di squadroni, incaricato durante un ripiegamento, della difesa ad oltranza dello sbocco di un paese, con opportuna iniziativa ed intelligenti disposizioni opponeva, con gli squadroni appiedati, valida e tenace resistenza all'incalzare di preponderanti forze nemiche, e, sempre sulla linea di fuoco, animando ed incitando, col suo contegno energico e sprezzante del pericolo i dipendenti, ricacciava tre violenti attacchi avversari. Ricevuto l'ordine di seguitare nel ripiegamento, vi dava esecuzione con serena calma e tenendo con risolutezza in rispetto il nemico, che minacciava gli squadroni di accerchiamento. — Toppo-Travesio (Spilimbergo), 4 novembre 1917.

DALMASSO Giacomo, da Limone Piemonte (Cuneo), capitano 206 reggimento fanteria M. M.). — Conduceva, con pronta iniziativa, con mirabile calma e con grande perizia, la propria compagnia alla conquista di una posizione, che conservava nonostante l'intenso fuoco nemico, fino a che ricevette l'ordine di ripiegare. Nella ritirata, in condizioni difficili, opponeva strenua resistenza all'avversario incalzante, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, finchè veniva gravemente colpito. In altra precedente circostanza, spiegando impareggiabile energia, faceva rientrare in azione una nostra batteria di medio calibro, che era stata abbandonata. — Porta Manazzo-Cima Manderiolo, 20-23 maggio 1916.

DAL MULIN Pietro, da Laghi (Vicenza), soldato 5 reggimento genio, n. 63046 matricola. — Durante il combattimento dimostrò fermezza e coraggio mirabili. Uscì più volte dai reticolati e si slanciò, con altri compagni, al contrattacco, spingendosi da solo fino alle posizioni nemiche, riportandone prigionieri. — Doblar, 24 ottobre 1917.

DE BONIS Antonio, da Ancona, tenente 13 gruppo bombardieri 43 batteria. — Durante il ripiegamento, comandato ad inutilizzare il materiale della batteria, attaccava decisamente, con tre uomini disarmati, dieci avversari comandati da un ufficiale, volgendoli in fuga e facendo tre prigionieri. Animato da profondo sentimento del dovere, assolveva quindi l'incarico ricevuto, benchè incalzato da soverchianti forze. Visti i ponti dell'Isonzo interrotti, saliva coi suoi pochi uomini e coi tre prigionieri su di un fragile scafo, e, parte in barca, parte a guado, attraversava il fiume in piena. — Carso, 28 ottobre 1917.

DE CASTIGLIONI cav. Lazzaro, da Milano, capitano 5 reggimento alpini. — Intelligente e avveduto interprete degli ordini ricevuti, comandante di centuria alpina, con azione di sorpresa e con esemplare coraggio, su terreno impervio e difficile, attaccava di rovescio una ben munita posizione nemica d'alta montagna, assicurandone il possesso. Con successiva rapida mossa, s'impadroniva di un importante osservatorio avversario, dando prova di mirabile ardimento ed esemplare bravura. — Cima Payer, 25 agosto 1915.

DE CASTIGLIONI cav. Lazzaro, da Milano, capitano 5 reggimento alpini. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915 e modificata con successivo decreto luogotenenziale 22 giugno 1916, è sostituita dalla seguente*: Comandante di una centuria alpina, incaricato d'occupare una posizione saldamente tenuta del nemico, condusse, con arditezza ed intelligenza, il proprio reparto attraverso terreno impervio, nonostante l'intenso fuoco avversario d'artiglieria e fucileria. Giunto in prossimità della posizione, benchè leggermente ferito, lanciò i suoi uomini alla baionetta, avanzandosi coraggiosamente pel primo e, dopo sanguinosa lotta, infliggendo all'avversario gravi perdite, si rese padrone dell'altura. Costretto, dopo alcun tempo, dall'incalzare di forze soverchianti, al ripiegamento, lo eseguì con ordine e calma ammirevoli. — Quota 2902 di Castellaccio (Tonale), 14 settembre 1915.

DEGLI ABBONDI Uberto, da Trento, tenente 10 reggimento fanteria. — Irredento, drammaticamente sfuggito dalle file nemiche e arruolatosi volontario nell'esercito italiano, rimase a sua domanda a prestar servizio nei reparti di prima linea e fu in ogni circostanza di mirabile esempio ai compagni e agli inferiori per elevato sentimento patriottico, per fermezza e per coraggio. Durante un poderoso contrattacco avversario, venne gravemente ferito da una scheggia di granata. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

DEL VECCHIO Salvatore, da Rignano Garganico (Foggia), soldato 13 reggimento fanteria, n. 26894 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglierie avversarie, durante un'azione per la conquista di posizioni tenacemente difese dal nemico, fu sempre di mirabile esempio ai compagni. Durante la lotta corpo a corpo impegnata dal proprio reparto, si distinse per coraggio e prontezza, rimanendo gravemente ferito. — Costalunga, 15 giugno 1918.

DESSI Giuseppe, da Sassari, tenente 22 raggruppamento artiglieria assedio 2 gruppo. — Comandante di un sottogruppo di 3 batterie di mortai, sebbene gravemente ferito ad un braccio da una scheggia di granata nemica, non volle allontanarsi dal suo posto di comando, assicurando lo spostamento delle batterie in condizioni difficili e dando mirabile esempio di saldo animo e di elevato sentimento del dovere. — San Paul (Globocak), 25 maggio 1918.

DETTORA Antonio, da Lamon (Belluno), soldato 114 compagnia mitragliatrici. — Armaiuolo di una compagnia mitragliatrici, benchè ferito, provvedeva, tra l'infuriare della lotta, a rimettere in efficienza, con lungo, calmo e diligente lavoro, una mitragliatrice, che in quei critici momenti era venuta meno alle impellenti necessità della difesa. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918.

DEYME Aurelio, da Exilles (Torino), tenente 3 reggimento alpini. — Incaricato di compiere, con un altro ufficiale e con pochi militari di truppa, un'ardita ricognizione, a giorno alto e sotto l'infuriare del fuoco nemico, si spingeva fin presso i reticolati avversari. Rimasti feriti i componenti della pattuglia, e colpito egli stesso in più parti, coadiuvato da un altro ufficiale pure gravemente ferito, riportava tutti i componenti la pattuglia nelle nostre linee e non lasciava il suo posto in trincea finchè non gli vennero meno le forze. — Freikofel, 24 giugno 1916.

FABBRICATORE Beniamino, da Laviano (Salerno), capitano 11 reggimento artiglieria campagna. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 7 novembre 1915*: — Calmo e noncurante del pericolo, per parecchio tempo seppe mantenere attiva la sua batteria fatta segno a soverchiante fuoco avversario, finchè ebbe ordine di mettere a riparo il personale. In altra successiva azione, ferito ad una coscia da una scheggia di granata nemica, non abbandonò il combattimento. Tre ore dopo, fattosi bendare durante una sospensione di fuoco, riprese ancora subito e spontaneamente il comando della batteria entrata nuovamente in azione. — Mirabile esempio di elevato sentimento del dovere e di saldezza d'animo. — Valerisce-Podgora, 6-8 giugno 1915.

FABBRO Agostino, da Maniago (Udine), aiutante battaglia 2 reggimento granatieri, n. 61605 matricola. — Sempre tra i primi, si offriva volontariamente, durante il combattimento e sotto il violento fuoco avversario, ad eseguire difficili ricoguizioni, portandole a compimento con mirabile ardire, catturando mitragliatrici ed altre armi e facendo prigionieri. In un'avanzata, con slancio impetuoso, trascinava i suoi all'assalto, conquistando una posizione, mantenendola e catturandovi importante bottino. — Basso Piave-Casoni-Cà dell'Orso, 2 luglio 1918.

FARINETTI cav. Guido, da Vigevano (Pavia), maggiore 130 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione che occupava una importante posizione soggetta a intenso fuoco avversario di artiglieria, respingeva brillantemente un attacco nemico. Ferito, rimaneva, per quasi dodici ore, al suo posto, continuando a tenere il comando delle truppe. — Hudi Log (Castagnevizza), 27-28 maggio 1917.

FAVARETTO Sante, da Favaro Veneto (Venezia), soldato 13 gruppo bombardieri 6 batteria, n. 27017 matricola. — Durante il ripiegamento, coadiuvava in modo mirabile l'ufficiale incaricato della inutilizzazione delle bombarde della batteria. Sorpreso da una pattuglia nemica, ne dava l'allarme, mentre veniva fatto prigioniero. Con ardire ed a viva forza, si liberava ed aiutava l'ufficiale ed i compagni accorsi a catturare tre nemici ed a volgere in fuga i rimanenti. — Carso, 28 ottobre 1917.

FELICIONI Girolamo, da Tuoro (Perugia), guardia 16 battaglione regia guardia finanza 15 compagnia, n. 2553 matricola. — Primo fra i primi, sotto l'infuriare del fuoco nemico, al grido di guerra «avanti finanzieri» procedeva all'attacco, incoraggiando i compagni, e dando loro mirabile esempio di virtù militari, finchè, giunto al parapetto della conquistata trincea, cadeva gravemente ferito. — Monte Vilusia, 16 luglio 1918.

FELLI Nicola, da Teramo, caporale maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 324 matricola. — Ferito e grondante sangue, non abbandonava il suo posto, e, con grande sprezzo del pericolo, si avventava, con i suoi uomini, contro i nemici che erano riusciti ad infiltrarsi nella nostra linea, infliggendo ad essi gravissime perdite. — Montello, 19 giugno 1918.

FIETTA cav. Pietro, da Asolo (Treviso), maggiore 33 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da campagna, in momenti particolarmente difficili, spiegò opera solerte e sagace nel sostenere la nostra fanteria che marciava al contrattacco e cooperò ad annientare reparti nemici insinuatisi nelle nostre linee, assicurando il buon successo dell'azione. In ogni istante, di fronte al pericolo, diede mirabile esempio di fermezza ai dipendenti. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

FIORE Giovanni Battista, da Prarolo (Novara), sergente 1415 compagnia mitragliatrici, n. 11327 matricola. — Capo mitragliatrice, benchè ferito, continuava ad incitare i suoi soldati all'adempimento del loro dovere fino all'estremo, e non lasciava la posizione che quando, divenuta impossibile ogni ulteriore resistenza, veniva raccolto e posto in salvo. — Montello, 16 giugno 1918.

FORGIONE Carlo, da Prezza (Aquila), aspirante ufficiale 57 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 22 novembre 1917*: In cruenta lotta, comandante di un plotone in posizione quasi isolata, dopo avere respinto un primo e violento attacco nemico preceduto da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici che produceva gravi perdite, pieno di fede e di coraggio rinniva i pochi superstiti e, sotto nuovo e più intenso bombardamento, li incitava, con l'esempio, a tenace difesa, raccogliendo egli stesso e rilanciando all'avversario, prima che esplodessero, le bombe a mano cadutegli dappresso. Gravemente ferito, rimaneva su la posizione sino al sopraggiungere dei rincalzi, e non cessava dall'incorare i suoi con nobili parole, incitandoli a proseguire nella lotta, mentre veniva allontanato dalla linea. — Grazigna, 21 maggio 1917.

FORNACA Carlo, da Torino, tenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Sotto il violento tiro di artiglieria nemica, attraversava, col suo drappello, il fiume su di una imbarcazione, e, giunto sulla riva opposta, trascinava, con mirabile valore, i suoi uomini all'assalto di posizioni avversarie, facendo numerosissimi prigionieri. Si rafforzava quindi e rimaneva sulla posizione conquistata. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

FOSCHINI Bernardino, da Napoli, capitano fanteria comandante 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — Al ritorno da una ben riuscita ed ardita punta verso il nemico, essendo venuto a conoscenza della scomparsa in combattimento del collega più anziano, assumeva senz'altro la direzione delle squadriglie di autoblindate, dirigendone l'impiego con grande perizia e mirabile ardimento. In altra circostanza, rimasto ultimo con una macchina a protezione dell'estrema retroguardia, si appostava sulla direttrice di marcia del ripiegamento, e per due volte si slanciava a tutta velocità sulla testa di una colonna nemica, nel momento in cui sboccava da una città, sbaragliandone i primi nuclei con gravi perdite e ritardando la marcia della colonna stessa, non desistendo dall'azione che allorquando si vide minacciato sulla via del ritorno. — Sacile, 7 novembre 1917.

FRENI Rocco, da Ali Marina (Messina), tenente 23 reggimento artiglieria campagna. — Durante un ripiegamento, essendo stato fatto segno all'attacco di una pattuglia avversaria la colonna carreggio cui egli era addetto, ed essendosi dovuto allontanare l'intero carreggio a causa delle forti perdite subite, superando gravi difficoltà e gareggiando con gli altri colleghi in coraggio, portava in salvo la cassa del reggimento contenente oltre 55.000 lire. — Padramiano (Udine), 27 ottobre 1917.

GADDI Francesco, da Napoli, tenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito ad una gamba, continuava ad avanzare, incitando i propri uomini a seguitare vigorosamente l'attacco. Fu costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Montello, 16 giugno 1918.

GAMBA Edoardo, da Craveggia (Novara), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 3126 matricola. — In uno sbarco di viva forza, coadiuvato da soli due compagni, catturava una mitragliatrice nemica, traendone prigionieri i serventi. — Cavazuccherina, 21 giugno 1918.

GARDINI Aldo, da Genova, sottotenente automobilista 83 sezione sanità. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 marzo* 1918: Durante un intenso e violento bombardamento di grossi calibri nemici, cui fu soggetto l'accantonamento della sezione di sanità, sprezzante del pericolo evidente, diede mirabile esempio di coraggio e di altruismo, soccorrendo e trasportando a spalle in luogo sicuro i feriti, e, nonostante avesse ricevuto espresso ordine di abbandonare quel posto pericoloso, non se ne allontanò se non quando ebbe ultimato la sua opera. Rimasto ferito il proprio comandante, gli fu di valido aiuto, e, dopo averlo accompagnato al prossimo posto di medicazione, tornò fra le rovine della sezione pel ricupero, sempre sotto persistente fuoco, di parte del materiale degli altri caduti. — Monfalcone, 5 giugno 1917.

GASCA Luigi, da Torino, capitano 115 reggimento fanteria (M. M.). — Offertosi per recarsi, con una pattuglia di tre soldati, a riconoscere una posizione molto insidiosa, si avanzava fin presso i reticolati nemici, e vi rimaneva appiattato, sotto nutrito fuoco di fucileria ed artiglieria, mettendosi così in grado di riferire al comandante del reggimento quanto importava di conoscere. Ferito da una scheggia di granata avversaria continuava a sfidare il pericolo e non rientrava nelle trincee che dopo ultimata la sua missione. — San Pietro di Gorizia, 15 settembre 1916.

GASCO Giuseppe, da Mondovì (Cuneo), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 2162 matricola. — Appartenente ad una compagnia di rincalzo, raggiunta con

questa la prima linea, sotto il violento tiro di sbarramento del nemico, alla testa della propria squadra, arditamente si slanciava al contrattacco degli avversari che temporaneamente avevano potuto metter piede in un nostro elemento di trincea, e contribuiva efficacemente a sgominarli con violento corpo a corpo, e a determinarne la fuga. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 4 dicembre 1917.

GASPARD Giuseppe, da Valtournanche (Torino), soldato 7 reggimento alpini, n. 7704 matricola. — In 16 giornate di lavoro sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, compiva la scalata della parete meridionale della Tofana 1ª. Ferito dalla scheggia di granata nemica e precipitato da 20 metri d'altezza, continuava nell'ardua conquista, riuscendo nell'impresa affidatagli dopo aver superato 500 metri di parete a mezzo di scale e corde. Con valore, tenacia, profondo sentimento del dovere e grande perizia alpinistica contribuiva alla conquista di importanti posizioni, già tenute dal nemico. — Tofana 1ª, maggio 1916.

GATTI Aristeo, da Modena, sergente 74 reggimento fanteria, n. 8711 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, spintosi innanzi in esplorazione e attaccato da pattuglie nemiche, con mirabile ardimento le fugava facendo prigionieri, e non desisteva dall'inseguimento degli avversari, fino a quando venne gravemente ferito. — Montello, 19 giugno 1918.

GAZZOLA Leandro, da Milano, sergente 242 reggimento fanteria (M. M.), n. 78835 matricola. — Ferito gravemente dallo scoppio di una granata nemica, rinunziava decisamente a farsi trasportare in luogo di cura, rimanendo valorosamente al proprio posto di combattimento sino ad azione ultimata. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

GERARDI Edoardo, da Ispra (Como), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3781 matricola. — In un grande deposito di munizioni, mentre il personale maneggiava proiettili carichi, cadutone a terra uno di medio calibro con inizio di combustione nella spoletta a tempo, conscio dell'imminente pericolo, afferrava il proiettile e lo trasportava fuori dell'ambiente per evitare il danno che l'esplosione avrebbe potuto produrre al personale e al deposito. — Forte di Rocca d'Anfo, 6 luglio 1918.

GERMINIASI Aldo, da Mantova, soldato 71 reggimento fanteria, n. 15067 matricola. — Ferito, rinunciava ad ogni soccorso per rimanere al suo posto di combattimento, dando così mirabile esempio di calma e di fermezza. — Montello, 19 giugno 1918.

GILIBERTI Eugenio, da Parigi (Francia), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Trascinando i superstiti di vari reparti, si portava, con mirabile slancio, su di un caposaldo per liberare il proprio comando di reggimento, che vi era rimasto isolato. Nonostante l'eroico suo contegno, sopraffatto dalle soverchianti forze del nemico, cadeva sul posto. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 5 dicembre 1917.

GIOVANNINI Pietro, da Firenze, zappatore 7ª reggimento fanteria, n. 18632 matricola. — Mirabile esempio di ardire e di fermezza, ferito da una scheggia di granata nemica ad un ginocchio, rinunciava di entrare all'ospedale, preferendo rimanere coi suoi compagni di fronte all'avversario. — Montello, 20 giugno 1918.

GIROTTO Guerino, da Cavarzere (Venezia), soldato 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 19071 matricola. — Tiratore di un'automitragliatrice, per quattro volte in tre giorni, una delle quali volontario, mitragliava e fugava il nemico. Ferito, continuava a combattere. — Strada della Fossetta (Basso Piave), 17-20 giugno 1918.

GIURIATI cav. Giuseppe, da Torino, maggiore generale comandante brigata Cremona. — Comandante di un settore, durante un violento attacco nemico, in quattro giorni di lotta accanita, di fronte continue e mirabili prove di coraggio personale, di sprezzo

del pericolo e di elette virtù militari, concorrendo, con felice iniziativa e con acconce disposizioni, a ristabilire una situazione, che l'insistenza e la violenza della offensiva nemica avevano, in ripetuti momenti, resa precaria. — Monfalcone, 14-17 maggio 1916.

GORETTI Vincenzo, da Torino, caporale 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 7229 matricola. — Volontariamente si offriva per compiere una ricognizione oltre le nostre linee. Scontratosi con una forte pattuglia nemica, l'affrontava con slancio e coraggio mirabili, provvedendo frattanto a che gli fossero inviati rinforzi, con l'aiuto dei quali catturava poi la pattuglia stessa e liberava un compagno precedentemente ferito e fatto prigioniero. — Fontanelle Monticano, 8-9 novembre 1917.

GRAZIANI Pietro, da Sgurgola (Roma), soldato 20 gruppo bombardieri 149 batteria, n. 2609 matricola. — Incaricato del recapito di un ordine, attraversava una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, e, benchè ferito ad una mano, con la quasi completa asportazione di un dito, portava a compimento l'incarico affidatogli, dimostrando alto spirito del dovere e mirabile fermezza. — Cavazuccherina, 17 giugno 1918.

GUALCO Luigi, da Gavi (Alessandria), tenente complemento 68 reggimento fanteria. - Durante un violento attacco del nemico, ritto sul parapetto della trincea, in mezzo all'infuriare della mitraglia, sprezzante del pericolo, lanciava bombe sul nemico attaccante, incitando, con l'esempio del suo mirabile valore, i dipendenti alla lotta. — Boiacco-Giavera, 16-18 giugno 1918.

GUERMANI Alberto, di Bologna, capitano 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria postata sulla linea di piccoli posti, assolveva in modo mirabile il suo compito. Attaccato da presso da fanteria nemica, riduceva al minimo il numero dei serventi e col personale reso così disponibile, armato di moschetto e di bombe a mano provvedeva alla difesa vicina della batteria, mentre coi pezzi continuava intenso fuoco sugli assalitori più lontani, contribuendo così efficacemente a infrangere l'attacco avversario. — Cady (Zona Tonale), 13 giugno 1918.

GUERRA Pietro, da Romarzo (Roma), soldato 3 battaglione bersaglieri ciclisti, 1488 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza, attività e coraggio, durante una ricognizione eseguita dal proprio reparto sotto l'intenso fuoco di fucili, mitragliatrici e bombe, si offriva volontario quale portaordini, e, noncurante del pericolo e solamente preoccupato di ben assolvere le proprie mansioni, percorreva più volte la zona battuta, finchè non cadde gravemente ferito. — Cavazuccherina, 3 gennaio 1918.

ISOLINI Umberto, da Casale Monferrato (Alessandria), caporale 2 reggimento genio, n. 30453 matricola. — Nell'attacco di un ridotto nemico, rimasto ferito ad una coscia, non abbandonò la propria compagnia se non quando, ad azione ultimata, la ebbe vista saldamente stabilita sulla nuova posizione. — Costalunga, 15 giugno 1918.

LANTERI Federico, da Capriolo (Brescia), capitano 261 reggimento fanteria (M. M.). Comandante di una compagnia d'irruzione nelle linee nemiche, collo scopo di accertare e danneggiare le difese e forze avversarie e fare prigionieri, prima dell'azione si portava fin sotto i reticolati avversari, per studiarne la sistemazione. La notte seguente, con calma e intelligenza, guidava il suo reparto fino ai reticolati nemici, che, tra i primi, superava, e, attaccando la posizione con lancio di bombe, infliggeva perdite all'avversario e faceva prigionieri. — Monte Monfenera-Fener, 1 agosto 1918.

LAURI Amedeo, da Lucoli (frazione Collimento) (Aquila degli Abruzzi), soldato 9 reparto assalto, n. 17503 matricola. — Nella conquista di una posizione di vitale

importanza, si distinse per valore e ardimento. Entrato in una trincea occupata dagli avversari, con formidabile lancio di petardi, parte ne mise fuori combattimento e parte ne costrinse alla resa. Sempre di bello esempio ai compagni per arditezza e sprezzo del pericolo. — Col Fagheron - Col Fenilon - Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

LIGI Giuseppe, da Sestino (Arezzo), soldato reggimento Nizza cavalleria (1), n. 4449 matricola. — Si slanciava coraggiosamente contro tre nemici che avevano circondato un suo compagno, ne uccideva due ed atterrava il terzo, e sebbene ferito, continuava da solo a combattere contro altri avversari sopraggiunti, disimpegnandosi poi e rientrando al proprio reparto. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

LONGO Francesco, da Messina (frazione Torre di Faro), sottobrigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 29465 matricola. — Per facilitare la traversata del fiume ad una imbarcazione carica di un drappello di arditi finanzieri del quale egli stesso faceva parte, sotto l'infuriare del fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, si gettava a nuoto e, con forza, coraggio e persistenza, raggiungeva la sponda nemica. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

LUCCARDI Giorgio, da Roma, capitano complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante della compagnia, che costituiva la prima ondata di attacco, nella conquista di posizione nemiche fortemente difese e presidiate, alla testa dei propri bersaglieri, con impeto travolgente, li trascinava oltre le linee avversarie. Contrattaccato dal nemico, resisteva dapprima e contrattaccava poi a sua volta, catturando prigionieri, armi e munizioni. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

MANCINI Giuseppe, da Buccino (Salerno), caporale 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 5 matricola. — Ferito dalla scheggia di una pallottola nemica esplosiva ad una mano, dopo essersi fatto medicare, tornava al proprio posto di combattimento, rimanendovi fino ad azione ultimata, essendo di mirabile esempio ai dipendenti per fermezza e coraggio. — S. Antonio (Ampezzo), 3 novembre 1917.

MANCINI Modesto, da Vergemoli (Massa e Carrara), caporale 5 reggimento alpini, n. 5342 matricola. — Durante un forte assalto nemico, preceduto da un intenso bombardamento, dava nobile esempio di coraggio e fermezza, resistendo saldamente sul posto coi propri uomini a difesa di una posizione fortemente minacciata. Gravemente ferito, lottava ancora, rinunciando all'aiuto dei compagni ed incitandoli alla resistenza. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918.

MANILDO Giovanni, da Strevi (Alessandria), capitano 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Giunto, col proprio battaglione, in zona difficilissima e del tutto a lui sconosciuta, e ricevuto l'ordine di avanzare immediatamente all'attacco, con perizia e intelligenza si rendeva subito esatto conto della situazione. Dando, quindi, mirabile esempio di valore e di serenità ai propri dipendenti, li trascinava, con brillante slancio, all'attacco, conquistando le posizioni nemiche, facendo numerosi prigionieri e catturando materiale. — Cortellazzo, 5 luglio 1918.

MARENCO Silvio, da Torino, capitano milizie albanesi 1 coorte. — Con tenacia e coraggio mirabili, difendeva una posizione a lui affidata, sventando due tentativi di aggiramento del nemico. — Coprecica Ghercova (Albania), 15-17 maggio 1918.

MARINACCI Manfredo, da Collarmele (Aquila degli Abruzzi), capitano aiutante maggiore in 1°, 143 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio battaglione, guidandolo attraverso ad una zona intensamente battuta da fuoco avversario, primo si slanciava alla riconquista di una posizione e la rioccupava. Contrattaccato ripetutamente, resisteva con tenacia, mantenendosi saldo sul terreno riconquistato. Mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza. — Gorizia, 19 agosto 1917.

MARTORELLI Manlio, da Rieti (Roma), tenente complemento 37 compagnia mitragliatrici. — Ferito da una scheggia di granata nemica ad una gamba, nonostante la perdita di sangue, rimaneva al proprio posto di combattimento, tenendo il comando della sezione mitragliatrici con calma e fermezza, e non ritirandosi se non dopo cessato il combattimento, e dopo ordine tassativo del comando della compagnia. — Case Bosco Chiesanova (Basso Piave), 3 luglio 1918.

MASSEI Galileo, da Ortida (Ascoli Piceno) capitano complemento cavalleria addetto comando 7 divisione. — In servizio presso il comando di una divisione di fanteria, prese parte, con mirabile valore, a tutti i fatti d'arme in cui la divisione fu impegnata, sulle varie fronti, in un lungo periodi di azioni. Costante esempio delle più elevate qualità militari, affrontò sempre volontariamente, con sereno e cosciente ardimento e con fervido entusiasmo, ogni pericolo, insieme con i combattenti delle prime linee, noncurante del violento fuoco nemico. Rese con attività ed intelligenza preziosi servizi al comando anche nelle più difficili e critiche contingenze, traendo in salvo, talvolta, materiali bellici e artiglierie. — Sober, Merna, Raccogliano 1917 - Monte Val Bella - Piave, 1918.

MASSETTI Emilio, da Roma, aspirante ufficiale 149 reggimento fanteria (M. M.). — Uscito dalle trincee di 1 linea, con una pattuglia, per verificare gli effetti del tiro di preparazione della nostra artiglieria, si spingeva, di propria iniziativa, fino alla trincea nemica, facendovi prigionieri circa un plotone di avversari. Con slancio e valore, guidava quindi all'attacco la propria compagnia, rimasta, durante l'avanzata, priva del comandante, e, raggiunto l'obiettivo, mentre incitava i suoi soldati a respingere un violento contrattacco, veniva gravemente ferito alla gola. —Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916.

MASTINU Francesco ,da Tresnuraghes (Cagliari), sottotenente milizia territoriale 90 reggimento fanteria. — Sempre alla testa della propria compagnia, spinto da vivo entusiasmo, irrompeva, con le sue truppe, in una caverna nemica, sotto il fuoco tambureggiante dei difensori, e ne traeva prigionieri parecchi, dimostrando energia e fermezza mirabili. — Veliki Krib, 6-8 ottobre 1917.

MATRICARDI cav. Gaetano, da Ascoli Piceno, maggiore 1 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da campagna, in momenti particolarmente difficili, spiegò opera solerte e sagace nel sostenere la nostra fanteria che marciava al contrattacco e cooperò ad annientare reparti nemici insinuatisi nelle nostre linee, assicurando il buon successo dell'azione. In ogni istante, di fronte al pericolo, diede mirabile esempio di fermezza ai dipendenti. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

MATTOLINI Giuseppe, da Fiesole (Firenze), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 57928 matricola. — In uno sbarco di viva forza, sempre primo fra i primi, portava la strage fra le linee nemiche, finchè colpito dal piombo avversario cadeva gravemente ferito. — Cavazuccherina 21 giugno 1918.

MAZZA Guido, da Chieti, sottotenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con slancio ed ardimento ammirevoli, guidava il proprio plotone all'assalto. Ferito, non desisteva dal combattere, e dall'incitare i dipendenti. — Cortellazzo, 3 luglio 1918.

MIGLIORERO Guglielmo, da Traves (Torino), aspirante ufficiale 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione di artiglieria leggera da posizione postata in trincea, e fatta segno al fuoco violento di mitragliatrici e artiglieria nemica, rimaneva saldo al proprio posto. Colpito, insieme al capo pezzo, e ad un servente, dallo scoppio di una granata avversaria, nonostante fosse straziato da ben trenta ferite, non volle essere allontanato dai pezzi fino a quando, soccorsi e trasportati gli altri colpiti, non ebbe la certezza che la sezione avrebbe potuto proseguire il tiro, con un pezzo ancora in efficienza. — Bosco Stemple (Altipiano d'Asiago), 15 novembre 1917.

MIGLIORI Paolo, da Palermo, tenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava, con slancio ed ardimento, il proprio plotone alla conquista di una importante posizione, e, raggiuntala, incitava i dipendenti a resistere tenacemente ai violenti contrattacchi nemici. Ferito una prima volta ad una gamba, ed una seconda volta alla testa, non abbandonava il posto di combattimento. Solamente dopo una terza e più grave ferita che gli spezzava una mascella, si recava al posto di medicazione. — Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916.

MINNETTI Raffaele, da Aquila, sottotenente complemento 17 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, con intelligenza, con slancio ed ardire mirabili, travolgendo, in accanita lotta, la ostinata resistenza nemica, occupava una forte posizione e, sotto il violento fuoco avversario, vi si afforzava. Contrattaccato improvvisamente ed impetuosamente, manteneva la posizione conquistata con impareggiabile tenacia e valore, che infondeva nel suo reparto in virtù del grande ascendente conquistato su di esso. — Selz, 28 agosto-settembre 1915.

MOLTENI Federico, da Milano, sottotenente 28 gruppo aeroplani 15 squadriglia. — Brillante pilota d'aeroplano, dotato di calma ed energia singolari, istancabilmente si prodigava in azioni aeree durante un periodo di vasta offensiva nemica, spesse volte in condizioni atmosferiche avverse ed a luce stellare. Incurante del vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici, che gli colpivano varie volte l'apparecchio, si abbassava a mitragliare ammassamenti di truppe avversarie, dando prova di mirabile audacia e di alto sentimento del dovere. Cielo della Lorena - Marna - Champagne, marzo luglio 1918.

MONACI Mariano, da Cortona (Arezzo), appuntato 7 battaglione regia guardia finanza, n. 17442 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, comandato, con la propria squadra, in esplorazione, riusciva a scoprire il nemico annidato in forze, in una casa. Accolto da intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, mentre animosamente avanzava, rimasto ferito, incurante di sè, incoraggiava ed incitava i dipendenti con parole di entusiasmo e di fede. — Cavazuccherina, 21 giugno 1918.

MONATTI Virgilio, da Firenze, sergente 1431 compagnia mitragliatrici, n. 19358 matricola. — Sprezzante d'ogni pericolo, con mirabile ardimento si spingeva innanzi con la propria mitragliatrice, avanzando, con la rivoltella in pugno, e facendo prigionieri. Sotto il fuoco avversario, dirigeva, abilmente e con fermezza, il tiro dell'arma, controbattendo efficacemente mitragliatrici avversarie, che tentavano ostacolare la nostra avanzata ed infliggendo loro gravissime perdite. Strada Macchina Idrovora — Casa Scabbio (Basso Piave), 24 giugno 1918.

MUROLO Luigi, da Caivano (Napoli), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), numero 1997 matricola. — Fu costante, mirabile esempio di ardimento ai compagni, offrendosi sempre per le imprese più audaci. Ferito gravemente, di null'altro si dolse che di dover abbandonare la lotta mentre questa volgeva favorevole alle nostre armi. — Candelù (Piave), 19 giugno 1918.

MUSSO Luigi, da San Martino Siccomario (Pavia), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 9690 matricola. — Saputo dell'avvicinarsi di una pattuglia nemica, nonostante fosse solo ed ammalato, chiamava a raccolta alcuni militari sbandati, ed affrontati arditamente gli avversari, catturava prigionieri, liberando contemporaneamente circa 30 compagni già caduti nelle mani del nemico. — Fosso di Montecano (Treviso), 8 novembre 1917.

MUZZARINI Mario, da San Polo d'Enza in Cavinno (Reggio nell'Emilia), capitano di complemento 5 reggimento alpini. — Anima e guida di una piccola azione che presentava difficoltà gravissime per la natura degli ostacoli da vincere, oltrepassati, su di una passerella costruita e gettata in breve tempo, tre bracci di fiume,

scalate rocce impervie e terreno sconvolto, penetrava di sorpresa nella linea nemica, e, con impeto travolgente, trascinava i suoi uomini nel ricovero di un piccolo posto avversario, catturandone tutti i componenti. Rientrava quindi nelle nostre linee senza aver destato allarme nel campo avversario. — Monte Pagolo (Val Daone), 28 luglio 1918.

NAPOLITANO Ruggero, da Barletta (Bari delle Puglie), capitano 138 reggimento fanteria (M. M.). — Costante, mirabile esempio di calma, fermezza e sprezzo del pericolo, primo fra i primi, alla testa della sua compagnia si slanciava contro posizioni nemiche formidabilmente difese, occupandole in parte. Contrattaccato più volte, ricacciava dapprima l'avversario, ed incitava poi, con l'esempio, i dipendenti a persistere nell'estrema difesa dai successivi, continui contrattacchi, che il nemico sferrava. — Montello, 16 giugno 1918.

ODELLA Filippo, da Millesimo (Genova), sottotenente complemento 81 reggimento fanteria. — Caduto sul campo il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, in uno dei momenti più difficili dell'azione. Contrattaccato da forze soverchianti, ripiegava lentamente, incitando i soldati alla massima resistenza e, raggiunta una posizione retrostante, vi si manteneva saldamente nonostante i ripetuti attacchi dell'avversario. Cooperava poi alla cattura di circa 400 nemici. — Porte del Taglio, 25 giugno 1918.

OGGERINO cav. Umberto, da Firenze, maggiore 13 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, già temprato in aspri combattimenti, diresse, con fermezza e valore mirabili, le truppe dipendenti, nella difesa di una importante posizione, per quattro giorni di sanguinosa lotta, durante la quale contribuiva efficacemente al mantenimento della posizione stessa. Rimaneva ferito. — Cima Echar, 15-19 giugno 1918.

OLIVETTI Davide, da Traves (Torino), soldato 18 reparto assalto, n. 3703 matricola. — In ogni circostanza esempio mirabile di coraggio e di fermezza; scontratosi da solo con una pattuglia nemica, la inseguiva decisamente strappandole un prigioniero. — Ponte di Meduno - Forcella Clantana, 5-6-7-8 novembre 1917.

ORAZIO Antonio, da Angri (Salerno), soldato 35 gruppo obici pesanti campali 104 batteria, n. 25925 matricola. — Comandato ad un osservatorio quale stendifilo, sotto colpi nemici di grosso calibro, che facevano crollare una galleria-ricovero, incurante di sè, si dava ad estrarre dalle macerie l'ufficiale osservatore ed altri militari rimastivi travolti. Nel momento critico dell'assalto avversario, con mirabile fermezza sfuggiva, per ben due volte, alla prigionia. Rientrato in batteria, riprendeva tosto il suo speciale servizio, stendendo ed aggiustando ripetutamente linee telefoniche. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

ORIOLI Armando, da Bologna, capitano 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione diede precise ed opportune disposizioni per la conquista di posizioni nemiche. Personalmente dalla linea dei posti avanzati incurante del pericolo, diresse lo scatto dei reparti per l'assalto. Raggiunto brillantemente, col proprio battaglione, l'obiettivo, con perizia fece procedere allo apprestamento a difesa delle posizioni respingendo i ritorni controffensivi dell'avversario. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

ORSI cav. Guido, da Quistello (Mantova), colonnello 60 raggruppamento artiglieria assedio. — Sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica, personalmente dirigeva, sul posto, gli ultimi tiri delle sue batterie e ne presenziava le operazioni di traino, rianimando i suoi dipendenti col suo eroico contegno e ritirandosi, ultimo fra tutti, soltanto quando la cresta del monte, ove erano postate le batterie, veniva occupata dal nemico, e dopo che tutto il materiale ed il personale era stato avviato su posizioni arretrate. Esempio a tutti delle più elette qualità militari, confermava così tutto un passato di valore. — Monte Sabotino, 27-28 ottobre 1917.

PAIS Antonio, da Sassari, soldato 3 reparto assalto. — Da solo, con mirabile ardimento, affrontava un gruppo di nemici, costringendoli alla resa, col lancio di bombe a mano. — Monte Corno (Vallarsa), 10 maggio 1918.

PETRUZZI cav. Alberto, da Troia (Foggia), maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di un battaglione, avendo ricevuto un semplice avviso verbale per il ripiegamento pel tramite del comando del suo reggimento, si mantenne sulle posizioni in attesa di conferma dell'avviso stesso. Vistosi isolato, contrattaccò il nemico ripetutamente e fece alcuni prigionieri. Dopo aver cercato più volte di liberare dall'accerchiamento avversario il caposaldo dove si trovava il comando predetto, avendo ricevuto conferma di ripiegare, eseguì il movimento, a notte, nel massimo ordine, portando con sè i prigionieri fatti e dando mirabile esempio di alte virtù militari. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 5 dicembre 1917.

PIALORSI Guido, da Brescia, capitano 6 reggimento alpini. — Durante aspre e difficili giornate di azione, con l'opera indefessa e con l'esempio della sua intrepidezza, sostenne il vigore dei suoi soldati contro l'impeto dei nemici incalzanti. In un accanito scontro cadde ferito gravemente. — Col Santo (Monte Pasubio), 19 maggio 1916.

PICCARDI Valentino, da Cava dei Tirreni (Salerno), caporale maggiore 269 reggimento fanteria (M. M.), n. 2507 matricola. — Comandante di uno scaglione munizioni, rimasto ferito gravemente da una scheggia di bomba nemica durante una avanzata, rimase al suo posto di combattimento, e non se ne allontanò che ad azione ultimata ed in seguito ad ordine del proprio comandante di compagnia. — Ponte della ferrovia di Montebelluna (Piavesella), 19 giugno 1918.

PICCOLI Anacleto, da Poiana Maggiore (Vicenza), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 35254 matricola. — Comandante di una squadra, su terreno difficile ed allagato, guidava abilmente i propri uomini alla cattura dei componenti un piccol posto nemico. Con mirabile audacia, si spingeva quindi fin sotto la linea di resistenza avversaria e vi rimaneva imperturbabile, sotto il violento fuoco della difesa. Contribuiva efficacemente, con la sua arditezza, al buon esito dell'azione. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

PIGA Luigi, da Seni (Cagliari), 20 gruppo bombardieri 130 batteria, n. 25604 matricola. — Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, sotto il fuoco nemico, e, soltanto ad azione ultimata, accondiscendeva ad allontanarsi; mirabile esempio di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Cavazuccherina, 4 luglio 1918.

PILERI Agostino, da San Marcello (Ancona), sottotenente 576 compagnia mitragliatrici. — Durante un nostro contrattacco, appoggiava l'azione con bene aggiustati tiri delle proprie mitragliatrici. Circondato da nemici e fatto segno a lancio di bombe a mano, per primo usciva fuori dalla trincea, per respingerli, nobile esempio e incitamento ai dipendenti. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

PIZZI Pietro, da Saronno (Milano), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 27479 matricola. — Appartenente ad una compagnia di rincalzo, raggiunta con questa la prima linea, sotto il violento tiro di sbarramento del nemico, alla testa dei suoi soldati, si slanciava ordinatamente al contrattacco degli avversari che temporaneamente avevano potuto metter piede in un nostro elemento di trincea, e contribuiva efficacemente a sgominarli con violento corpo a corpo, e a determinarne la fuga. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 5 dicembre 1917.

PRINCIPINI Romeo, da Frascati (Roma), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.) — Ancora inabile per una terza ferita, tornò volontariamente alla fronte. Nel corso di un'asprissima azione durata cinque giorni, chiese ripetutamente il co-

mando di un reparto, e, non avendolo ottenuto perchè incaricato del servizio di collegamento con i comandi delle colonne d'attacco, spontaneamente si recò ove più minacciosa rivelavasi la resistenza del nemico, ad incoraggiare i reparti più scossi, lanciandosi più volte, con essi, all'assalto di munitissimi centri di resistenza, suscitando sempre vivo entusiasmo pel suo mirabile ardimento. — Piave Nuovo e Piave Vecchio, 2-6 luglio 1918.

PROSPERI Olivo, da Firenze, tenente medico 70 reggimento fanteria. — Addetto ad un battaglione, sotto l'intenso bombardamento nemico, rimase sempre in linea per raccogliere i feriti, porgere ad essi più immediato aiuto ed avviarli al posto di medicazione. Aggirata, dall'avversario, la posizione, e battuto a tergo il posto di comando da fuoco di fucileria e mitragliatrici, trovandosi nella impossibilità materiale di proseguire nella sua opera di medico, si tolse il bracciale della neutralità e, fattosi combattente, concorse, coi pochi superstiti e con tiri precisi, a prolungare la difesa. Calmo, sereno e sprezzante del pericolo, si dimostrò sempre valoroso. — Cima Campiluzzi, 16-18 maggio 1916.

QUASSOLO Luigi, da Torino, tenente 3 reggimento alpini. — Incaricato di compiere con un altro ufficiale e con pochi militari di truppa un'ardita ricognizione, a giorno alto, sotto l'infuriare del fuoco nemico, si spingeva fin presso i reticolati avversari. Rimasti feriti tutti i componenti della pattuglia, e colpito egli stesso gravemente al basso ventre, dando prova di stoicismo e fermezza, coadiuvava un collega, pure ferito, nel trasportare i componenti la pattuglia nelle nostre linee. — Freikofel, 24 giugno 1916.

RAFFI Cesare, da Serravezza (Lucca), sergente 7 gruppo aeroplani 33 squadriglia. — Pilota di ricognizione, in numerosi voli dava costante esempio di ardire e di nobile sentimento del dovere. Attaccato da tre apparecchi avversari, si difendeva strenuamente, tornando soltanto a missione compiuta. Nelle azioni del giugno 1918, vincendo le avverse condizioni atmosferiche e le offese nemiche, da quota bassa mitragliava reparti avversari, dando bella prova di sprezzo del pericolo e di saldo animo. — Cielo degli Altipiani, agosto 1917-giugno 1918.

RICCIO Nicola, da Caserta, soldato 3 reparto assalto, n. 29543 matricola. — In piedi su i camminamenti avversari, con mirabile sprezzo del pericolo, a colpi di pedardi, impediva la ritirata al nemico. — Monte Corno (Vallarsa), 10 maggio 1918.

RIGHI Stefano, da Sampeyre (Cuneo), sottotenente 28 gruppo aeroplani 15 squadriglia. — Abile pilota d'aeroplano, con infaticabile attività e mirabile ardimento compiva numerosi bombardamenti, dei quali molti a luce stellare e in zone completamente sconosciute. Durante un periodo di vasta offensiva nemica risolutamente scendeva a bassa quota per mitragliare ammassamenti di truppe avversarie, noncurante del vivo fuoco d'artiglieria e mitragliatrici al quale veniva fatto segno. In una notte, a luce stellare, portava a termine due difficili azioni con ottimo risultato. — Cielo di Metz, 22-23 marzo - Chionville, 23-24 maggio - Saint Quentin, 20-21 maggio 1918.

RIO Antonio, da Firmo (Cosenza), capitano milizie albanesi, 1 legione. — Durante tre giorni consecutivi di azione, assunto, in combattimento, il comando della 1 coorte di milizie albanesi in seguito alla morte sul campo del comandante titolare, dette, nel comando di essa, mirabili prove di ardimento e di calma, portandola a raggiungere tutti gli obiettivi che le erano stati assegnati. — Coprecica Ghercova (Albania), 15-17 maggio 1918.

ROSTAGNO Carlo, da Palermo, tenente 3 reggimento artiglieria campagna. —*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916*: Sottocomandante prima, comandante poi di una batteria, concorse a rendere efficacissimo il tiro del proprio reparto in appoggio agli attacchi delle nostre fanterie. Piazzata la batteria in una posizione avanzatissima per prendere d'infilata

le linee nemiche, ed essendo la batteria violentemente controbattuta dalle artiglierie avversarie di tutti i calibri, con le continue sue mirabili prove di calma, coraggio ed attività, seppe imprimere, nel personale dipendente, sprezzo del pericolo, fermezza e tenacia. — Lucinico, 18 ottobre 1915-30 aprile 1916.

ROVEDA Mario, da Piacenza, capitano 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione, con la parola e con l'esempio, trascinava i propri reparti all'assalto di forti posizioni. Raggiuntele, con perizia le faceva apprestare a difesa, rintuzzando poi i ritorni contro-offensivi del nemico. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

RUSCONI Francesco, da Viggiù (Como), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 7818 matricola. — In uno sbarco di viva forza, si slanciava, primo fra i primi, sui nemici, molti travolgendone nell'impeto del suo urto, ed altri prendendone prigionieri. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

RUSSO Salvatore, da Carmiano (Lecce), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 4409 matricola. — Scoperto l'appostamento di una mitragliatrice nemica, che ostacolava l'avanzata di una nostra colonna di assalto, vi si avventava contro e, col lancio di bombe a mano, catturava l'arma e faceva quattro prigionieri. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

SALDO Giovanni, da San Remo (Porto Maurizio), tenente complemento 9 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nell'attacco per la conquista di importanti posizioni, la guidò mirabilmente, giungendo sulle linee avversarie con i primi gruppi e falciando le truppe nemiche retrocedenti sotto l'inesorabile spinta dei nostri arditi. In una speciale circostanza, per far procedere la propria compagnia in un fulmineo attacco, fece disporre il materiale, e, con gli uomini armati soltanto di bombe a mano e di pugnale, si precipitò sul nemico, travolgendolo, facendo numerosi prigionieri e catturando mitragliatrici e altro materiale bellico. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

SALOMONE Giuseppe, da Catania, sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava, con slancio ed ardimento, il proprio plotone alla conquista di una importante posizione, e, da solo, si lanciava, colla pistola in pugno, all'ingresso di un ricovero, costringendo, con fermo contegno, un gruppo di ufficiali nemici, ivi rifugiatisi, a darsi prigionieri. Raggiunta la posizione stessa, nell'incitare i dipendenti a resistere tenacemente ai violenti contrattacchi, rimaneva gravemente ferito. — Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916.

SANTONOCITO Gaetano, da Palermo, tenente 29 reggimento fanteria. — Con mirabile ardimento, condusse all'attacco la propria compagnia, facendo oltre 200 prigionieri. Con pochi uomini, sotto il bombardamento nemico, benchè accerchiato da forze superiori, tenne con tenacia il terreno conquistato, finchè i suoi soldati non furono tutti caduti ed egli stesso non fu gravemente ferito. — Monte Pecinecka, 10 ottobre 1916.

SAVIOTTI Guido, da Arpino (Caserta), tenente complemento 1 reggimento granatieri. — Aiutante maggiore in 2ª, ferito due volte al viso in una prima avanzata, rimaneva al proprio posto. Il giorno seguente, nell'opporre con pochi uomini una prima resistenza ad un pericoloso contrattacco nemico, con energica fermezza, contribuiva a trattenere nostri reparti che ripiegavano, ed incitandoli con la parola e con l'esempio del suo valore, rinsaldava la resistenza contro l'irruente nemico, finchè, ferito una terza volta, dovette lasciare il combattimento. — Carso, 23-24 maggio 1917.

SCHIONA Leonida, da Orgiano (Vicenza), sergente maggiore 78 squadriglia aeroplani, n. 39613 matricola. — Pilota da caccia abilissimo, ardito, coscienzioso, compiva gran numero di voli di scorta, crociera e caccia. Sosteneva due violenti combattimenti, ed in uno di essi abbatteva un aereo da caccia nemico, salvando, con il suo tempestivo intervento, l'apparecchio al quale era di scorta. — Cielo del Trentino e del Piave, 15 novembre 1917-18 aprile 1918.

SFORZA Francesco, da Noicattaro (Bari delle Puglie), tenente 10 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, caduto il comandante di battaglione, lo sostituì nel comando, e, sotto il fuoco intenso di artiglieria e fucileria nemica, procedette all'attacco di una forte posizione, ove giunse, sloggiandone l'avversario e facendovi prigionieri. In un improvviso contrattacco eseguito il mattino successivo dal nemico, animò col comando e coll'esempio le truppe a resistere, finchè non venne ferito. — San Michele del Carso, 20-21 luglio 1915.

SIGNORE Antonio, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 5737 matricola. — Porta ordini di una compagnia, zelante, instancabile, incurante del pericolo fino alla temerità, si offriva per spingersi anche nei luoghi più esposti e battuti dal fuoco nemico per mantenere i collegamenti. Durante l'attacco di una forte posizione, si slanciava avanti fra i primi, con mirabile coraggio, incitando con l'esempio e con la voce i compagni, finchè non cadde gravemente ferito. — Candelù di Piave, 15 giugno 1918.

SIGNORELLI Alessandro, da Candia Lomellina (Pavia), sergente maggiore 28 reparto assalto, n. 3570 matricola. — Comandante di una pattuglia di combattimento, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, la conduceva brillantemente fin presso la posizione da attaccare, sulla quale si slanciava con mirabile impeto, trascinando, col suo esempio, tutti i suoi uomini. — Cà del Bosco (Basso Piave), 4 luglio 1918.

SIRCHIA cav. Achille, da Napoli, colonnello comandante 142 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto il comando di un reggimento in condizioni difficili, contribuì efficacemente alla sua riorganizzazione e con l'esempio e con la parola ne rialzò il morale e il sentimento della disciplina e dell'onor militare, così che, in successive giornate di lotta estremamente aspra e violenta, ognora fra i suoi soldati, dove il pericolo era grande e continuo, potè condurre le sue truppe alla vittoria. Conservò il comando anche dopo essere stato fortemente contuso e benchè fosse febbricitante. — Hermada, 19-20 agosto 1917.

SOFIA Augusto, da San Bonifacio (Verona), soldato 5 reggimento alpini, n. 23207 matricola. — Soldato arditissimo di provato coraggio, raggiungeva con slancio mirabile la posizione attaccata dalla propria compagnia, e vi metteva fuori combattimento un ufficiale nemico, il quale con tiri di mitragliatrice falciava le nostre truppe avanzate. — Cresta Moroccaro, 25 maggio 1918.

SPINELLI Saverio, da Artanova (Foggia), sottotenente complemento 1177 compagnia mitragliatrici. — Rimasto solo con la propria sezione mitragliatrici, opponeva, per molto tempo, tenace resistenza all'incalzare del nemico. Aggirato e minacciato da tergo, si apriva un varco, e ripiegava per vari chilometri, sempre combattendo, portando in salvo i suoi uomini, i feriti e le armi. — Cicer Vrh, 25 ottobre 1917.

STEFANATI Antonio, da Ferrara (frazione Francolino), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 15014 matricola. — Con mirabile coraggio, spintosi tra i primi all'attacco, disarmava un ufficiale nemico. Gravemente ferito, non si allontanava dalla linea che dietro ordine del proprio ufficiale. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 5 dicembre 1917.

STOCCHETTI Francesco, da Napoli, tenente 39 reggimento fanteria. — Da solo, dopo viva colluttazione, disarmava e traeva in arresto un soldato d'artiglieria da montagna, che, appiattato dietro un albero, sparava a scopo omicida sui passanti e ne aveva già colpito uno a morte. — Romans (Gradisca), 6 ottobre 1917.

STOCCHI Vittorio, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo ove maggiore era il pericolo, fu esempio costante di calma, di coraggio e di fermezza. Comandante di un plotone, di sua iniziativa, si portò in aiuto della propria compagnia minacciata di aggiramento. Ferito, continuò ad incitare i dipendenti alla resistenza. — Montello, 16 giugno 1918.

TASSAN Giovanni, da Aviano (frazione Marsure) (Udine), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 78758 matricola. — Comandante di un plotone, durante un contrattacco, con mirabile slancio, con l'esempio e con la parola incitava i suoi uomini ad occupare un elemento di linea, che poi manteneva saldamente sotto il violento bombardamento nemico, impareggiabile esempio di tenacia e di coraggio. — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 4 dicembre 1917.

TASSARA Giacomo, da Quarto dei Mille (Genova), sottotenente complemento 205 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un nucleo di arditi, irrompeva su di una posizione fortemente difesa, catturando mitragliatrici e facendo numerosi prigionieri. Ferito, non si allontanava che ad azione ultimata ed in seguito ad ordine. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 30 giugno 1918.

THERMES cav. Attilio, da Cagliari, colonnello comandante 141 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento ricevuto l'ordine di riguadagnare un tratto di fronte caduto, con alcuni pezzi di artiglieria, in mano del nemico, organizzava saggiamente l'attacco e lo dirigeva poi personalmente, tenendosi a costante ed immediato contatto delle proprie truppe, le quali, animate dal suo esempio e dal suo energico contegno, sotto il vivissimo fuoco della difesa, in lotta impari per mezzi a disposizione, dopo ripetuti attacchi e con strenua lotta corpo a corpo, infrangevano l'accanita resistenza dell'avversario, cacciandolo e riprendendo possesso delle batterie perdute. — Monte Mosciagh (Asiago), 27 maggio 1918.

TOMMASI Giuseppe, da Mogoro (Cagliari), capitano complemento addetto comando brigata Teramo. — Aiutante di campo di una brigata, si offriva spontaneamente, durante un violento fuoco di sbarramento nemico, per adempiere una missione di grande importanza. Eseguiva anche un'ardita ricognizione fuori delle nostre linee riconquistate, riportando utili e preziose informazioni, ognora incurante del pericolo, e dimostrando mirabile coraggio, grande serenità e alto sentimento del dovere. — Col del Rosso-Col d'Echele, 29-30 giugno 1918.

TRIPPA Angelo, da Vicovaro (Roma), soldato 51 raggruppamento artiglieria assedio 6 gruppo 418 batteria, n. 8877 matricola. — Pur non essendo molto pratico di nuoto si gettava nel fiume per salvare un soldato della sua batteria il quale, tuffatosi in acqua e travolto dalla corrente, era in procinto di annegare. Nell'atto generoso correva esso pure serio pericolo perchè il compagno gli si era avvinghiato al collo e l'aveva trascinato a fondo. — Cà Ziliotto (Sile), 20 giugno 1918.

TROIANI Ettore, da Roma, caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 16890 matricola. — Telefonista, durante un attacco nemico, ferito gravemente ad una gamba da una granata nemica che uccideva due soldati e distruggeva la cabina telefonica, incurante di sè e quantunque impossibilitato a muoversi, con mirabile fermezza si adoperò ugualmente, fino all'ultimo momento, a dare suggerimenti ed indicazioni, affinchè i collegamenti fossero al più presto ristabiliti. Quasi svenuto per l'abbondante emorragia, trovò ancora la forza di pronunciare parole di incitamento a quanti erano a lui d'intorno. Già distintosi in precedenti azioni per attività, tenacia e coraggio. — Valle Scalon (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

TROLIA Fabiano, da Colobraro (Potenza), soldato 82 reggimento fanteria, n. 6101 matricola. — Da solo, con mirabile coraggio, si lanciava contro un gruppo di nemici, ricuperando una nostra mitragliatrice caduta nelle loro mani, dopo che ne erano stati messi fuori combattimento i serventi. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

TRUCCANO Domenico, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 19077 matricola. — Volontario in una impresa rischiosissima, sorpreso dal violento fuoco nemico, con calma e fermezza mirabili rimaneva saldo al proprio posto, combattendo valorosamente, finchè cadeva ferito a morte. — Monte Corno (Vallarsa), 26-27 giugno 1918.

TURRINI Vittorio Emanuele, da Bassano (Vicenza), tenente 32 reggimento artiglieria campagna. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918*: Comandante di una sezione, durante un attacco nemico, con mirabile sprezzo del pericolo e con singolare perizia, ne dirigeva il fuoco. Per meglio assolvere il proprio mandato, si spingeva fin sulle linee occupate dall'avversario, e più volte, sotto il forte bombardamento nemico, si portava volontariamente fra le fanterie di prima linea ad incitare i combattenti, supplendo all'opera degli ufficiali caduti. — Monfalcone, 4 giugno 1917.

UCCI Goffredo, da Sant'Angelo a Cupolo (frazione Pastene) (Benevento), capitano 128° compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, dirigendo con lodevole perizia la manovra delle sue sezioni, concorreva validamente a spezzare successive resistenze, sino al raggiungimento dell'obiettivo. Conquistata la posizione, dopo aver efficacemente inseguito col fuoco l'avversario in fuga, prontamente e di persona rivolgeva il tiro contro rilevanti forze nemiche, annientandole ed agevolando così a nostre truppe laterali la conquista di un'altra importante posizione. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

VAGINA D'EMARESE Alessandro, da Modena, caporale reggimento artiglieria cavallo, n. 15505 matricola. — Volontario di guerra e volontariamente offertosi pel servizio di collegamento, durante un'azione, disimpegnò le sue mansioni per cinque giorni consecutivi con zelo instancabile e sprezzo del pericolo. Per osservare il tiro, si spinse fin sotto i reticolati nemici, esposto a violento fuoco di bombarde; fu di prezioso aiuto alla propria batteria, finchè, gravemente ferito, dovette lasciare la linea. — Boscone San Marco (Gorizia), 28 agosto 1917.

VAJRA Adolfo, da Monaco (Francia), sergente squadriglie aviatori 122 squadriglia aeroplani, n. 34124 matricola. — Esperto pilota d'aeroplano, compì numerosi voli d'osservazione, di mitragliamento e bombardamento, audacemente abbassandosi sino alle minime quote. Attaccato da velivoli avversari, coraggiosamente li affrontava, ed abilmente si disimpegnò. Anche quando ebbe l'apparecchio colpito da tiro antiaereo in parti vitali, mai desistette dal volo, e sempre portò a termine i compiti assegnatigli. — Cielo del Piave-del Trentino, febbraio-agosto 1918.

VANNETTI Angiolo, da Livorno, tenente milizia territoriale 125 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso bombardamento nemico e in un tratto della fronte assai battuto, conduceva e manteneva con ordine perfetto la sua compagnia ove maggiore era il pericolo di sfondamento, ed alla testa dei suoi soldati, animatore ed incitatore, con mirabile tenacia resisteva a forze soverchianti per alcune ore, e, non cedeva neppure un palmo di terreno neanche dopo essere stato ferito gravemente. Rimasto con pochi soldati, con l'arma in pugno, veniva sopraffatto dopo valorosa resistenza e catturato. — Sella Bassa-Iesenak, 24 ottobre 1917.

VENARA cav. Enrico, da Ailoche (Novara), maggiore complemento 215 reggimento fanteria (M. M.). — Nella lotta per contenere la baldanzosa avanzata del nemico, dava mirabile prova di fede, energia e fermezza, sia nell'incitare alla resistenza ad oltranza i suoi reparti, fortemente attaccati su larghissima fronte, sia nel fermare i dispersi, ordinarli e rinviarli sulla linea di combattimento. Alacre, attivo ed instancabile, nei sei giorni consecutivi di combattimento, fornì al comando preziose notizie che molto contribuirono al buon esito delle azioni. — Montello, 15-21 giugno 1918.

VENTURELLI Giovanni, da Tignale (Brescia), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 15881 matricola. — Durante un contrattacco in forze del nemico, con calma e fermezza mirabili, incitava, con l'esempio, i propri compagni alla resistenza. Si slanciava poi, per primo, contro l'avversario, al grido di « Savoia », e, col lancio di bombe a mano, lo metteva in fuga. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

VIGANO' Angelo, da Robecco sul Naviglio (Milano), soldato 1415 compagnia mitragliatrici, n. 15080 matricola. — Volontariamente, e con mirabile ardimento, si slanciava a ricuperare un'arma della propria sezione, che stava per essere catturata dal nemico, e la traeva in salvo, tra il plauso dei compagni. — Montello, 16 giugno 1918.

VILLA Francesco, da Avellino, tenente milizia territoriale 1415 compagnia mitragliatrici. — Con slancio ed ardimento mirabili, guidò gli uomini della propria sezione mitragliatrici all'assalto di forti posizioni. Gravemente ferito, volle restare al suo posto di combattimento, incitando i suoi soldati a strenua lotta. — Montello, 16 giugno 1918.

ZANFARINO Maurizio, da Sassari, tenente 9 reparto assalto, 9 corpo armata. — In un fiero e vittorioso combattimento, condusse la propria sezione mitragliatrici con mirabile audacia, e, nonostante le forti perdite subite, postò risolutamente le armi allo scoperto, in un terreno battuto dal violento tiro avversario, per controbattere un nido di mitragliatrici, che causavano serie perdite alle nostre ondate d'attacco. Raggiunto lo scopo, caduto colpito a morte il proprio comandante di compagnia e rimasti feriti tutti gli altri ufficiali assunse il comando del reparto, impiegandolo con sano criterio tattico, e guidandolo con impeto contro il nemico, al quale strappò prigionieri e catturò materiali. Durante la notte, incaricato della difesa di un tratto delicatissimo della nuova linea, con opportune ed intelligenti disposizioni potè infrangere tutti i tentativi nemici di riscossa. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABENA Domenico, da Chivasso (frazione Castebrosso) (Torino), sergente 144 reggimento fanteria (M. M.), n. 57820 matricola. — Durante un'ardita irruzione entro le linee avversarie, essendo stato il proprio reparto contrattaccato da forze soverchianti, con pronto intuito accorreva, con una mitragliatrice, dove più ferveva la mischia, e, con efficace, violenta azione di fuoco, rendeva possibile, al grosso del reparto, di ripiegare su migliori posizioni. Dava così prova di ben intesa iniziativa e di elevato spirito militare. — Ornic, 15 luglio 1918.

ACCONCI Giuseppe, da Lerici (Genova), soldato 5 reggimento genio, n. 9537 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, dando prova di sprezzo del pericolo e di coraggio, si portava volontariamente a rierigere un cavalletto in legno della teleferica rovinata dal tiro nemico, agevolandone così i lavori di riattamento in un momento in cui la teleferica stessa, essendo seriamente attaccata la prima linea, era indispensabile pel rifornimento delle munizioni. — Punta Albiolo (Tonale), 13 giugno 1918.

ACQUARO Giuseppe, da Caserta, sergente 228 reggimento fanteria (M. M.), n. 30099 matricola. — Comandante di un plotone, conscio del momento assai critico, animava con l'esempio e con la parola i dipendenti alla più tenace difesa per fermare le masse del nemico soverchiante in forze, agevolando così la ritirata di altri nostri reparti. — Cimitero di San Luca, 30 ottobre 1917.

ACQUISTA Romeo, da Montelanico (Roma), caporale maggiore 269 reggimento fanteria (M. M.), n. 3400 matricola. — Comandante di una squadra, alla testa dei suoi uomini, slanciavasi all'assalto di una mitragliatrice avversaria. Incontrato un reticolato, superava il non lieve ostacolo, incitando i soldati col grido di « Avanti Savoia », ed arrivava così ad immediato contatto col nemico, rimanendo poscia ferito. — Ponte della ferrovia di Montebelluna (Piavesella), 19 giugno 1918.

ACUTO Vincenzo, da Mirabello Monferrato (Alessandria), tenente 149 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava, con slancio e valore, la propria compagnia alla conquista

di una importante posizione. Giunto quasi sul margine della medesima e rimasto mortalmente ferito al petto ed alle gambe, continuava, con nobili parole, ad incitare i soldati alla lotta. — Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916.

ADDIS Michelino, da Luras (Sassari), tenente 1 gruppo autobatterie da 102, 2 batteria. — Comandante di una sezione controbattuta dal tiro nemico, fu esempio a tutti di fermezza, coraggio ed alto sentimento del dovere. Ottenne dai dipendenti il massimo rendimento, in un momento grave ed importante dell'azione. — Selva (Treviso), 19 giugno 1918.

AGOSTINI Antonio, da Padova, sottotenente 8 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, contribuiva efficacemente col suo esemplare contegno alla difesa di una posizione. Rimasto a diretto contatto col nemico, ne ritardava in tutti i modi l'avanzata. Circondato, con bell'impeto si apriva un varco e conduceva nelle nostre linee i superstiti. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

AGOSTINI Giovanni, da Alessandria, maresciallo 126 reggimento fanteria (M. M.), n. 12336 matricola. — Benchè ammalato, volle seguire il battaglione in tutti i combattimenti, coadiuvando efficacemente il proprio comandante, e dimostrando costante sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, combattè valorosamente, animando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti a resistere contro l'assalitore, che attaccava con forze soverchianti. — Sella Alta-Iesenak-Monte Spigh, 24-27 ottobre 1917.

ALDERA Enrico, da Vercelli (Novara), tenente 51 raggruppamento artiglieria assedio 6 gruppo 418 batteria. — Incurante del grave pericolo, si gettava a nuoto nel fiume per salvare un soldato della propria batteria, il quale, tuffatosi in acqua, era stato travolto dalla corrente e sommerso. — Cà Ziliotto (Sile), 20 giugno 1918.

ALDRUTA Luigi, da Santa Ninfa (Trapani), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 13746 matricola. — Col più grande sprezzo del pericolo, per ben tre volte si slanciava, con pochi compagni, all'assalto di una mitragliatrice nemica, catturandola e facendo numerosi prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

ALICASTRO Salvatore, da Cardeto (Reggio Calabria), soldato 264 reggimento fanteria (M. M.), n. 3938-*bis* matricola. — Offertosi spontaneamente per far parte di un reparto d'irruzione nelle linee nemiche, arditamente si slanciava, per primo, all'attacco, con bombe a mano, di un piccolo posto avversario, e, con viva lotta, gli infliggeva perdite e gli strappava un prigioniero. — Monte Monfenera-Fener, 1 agosto 1918.

ALMICCI Giacomo, da Zone (Brescia), caporale maggiore 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 20211 matricola. — Capo mitragliatrice, si spingeva con i suoi uomini su posizioni nemiche, dando bello esempio di coraggio e di fermezza ed assicurando, col fuoco della sua arma, la cattura di numerosi nuclei avversari che tentavano resistere. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

ALTEA Mario, da Saluggia (Novara), soldato 9 reparto assalto, n. 2725 matricola. — Esempio costante di calma e di sprezzo del pericolo, in un'azione offensiva che portò alla riconquista di importanti posizioni, concorse validamente a fare numerosi prigionieri e a catturare materiale bellico. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

AMADORI Luigi, da Urbino (Pesaro e Urbino), caporale 116 reggimento fanteria (M. M.), n. 12237 matricola. — Comandante di una squadra in una azione di retroguardia, fortemente attaccato dal nemico, con l'esempio e con la parola incitava i suoi uomini a salda resistenza, non ripiegando che per ordine ricevuto. — Cicer-Vrh, 25 ottobre 1917.

AMALFITANO cav. Arnaldo, da Vetralla (Roma), maggiore 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo misto, dirigeva il tiro delle proprie batte-

rie con intelligenza, calma e fermezza singolari, quantunque l'osservatorio in trincea, in cui si trovava, fosse soggetto a continui colpi nemici di ogni calibro. — Albiolo, 25 maggio 1918.

ANCILLOTTI Catullo, da Castelfiorentino (Firenze), aiutante battaglia 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 27235 matricola. — Comandato, con una squadra di uomini, allo sgombero dell'accantonamento ripetutamente colpito dal fuoco nemico, assolveva il suo compito con intelligenza, perizia e coraggio. Rovesciato a terra da un colpo avversario e contuso in più parti, non interrompeva l'opera sua, ma, con l'esempio e con la parola incitatrice, stimolava l'attività dei suoi uomini, salvando così prezioso materiale. — Breda di Piave, 15 giugno 1918.

ANGHILERI Massimo, da Codroipo (Udine), tenente complemento 1755 compagnia mitragliatrici. — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, sotto l'intenso tiro di contro preparazione avversaria, si slanciava verso la linea nemica. Compiuto lo sbalzo, disponeva rapidamente la sezione per controbattere l'avversario. Ferito gravemente, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, incitava i dipendenti alla lotta con parole piene di entusiasmo e di fede. — Cortellazzo, 3-4 luglio 1918.

ANNONI Alessandro, da Mondovì (frazione Piazza) (Cuneo), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Durante tre giorni di combattimento, diede sempre bella prova di coraggio, ed alla testa del proprio plotone contribuì alla conquista di forti posizioni. — Cresta Monticelli (Trentino), 26-28 maggio 1918.

ANTONICELLI Giuseppe, da Castrovillari (Cosenza), sottotenente 89 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 19 aprile 1917*: Durante i combattimenti per mantenere importanti posizioni e poi per ritardare l'avanzata del soverchiante nemico, coadiuvava efficacemente il comandante del reggimento e della zona, affrontando con grande coraggio le violente azioni di fuoco dell'avversario, dimostrando fermezza, serenità e coraggio nel disimpegnare i propri compiti. — Bosco Varagna (Val d'Assa), 19-28 maggio 1916.

ANZINI Pietro, da Busto Arsizio (Milano), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 17114 matricola. — Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitraglatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze. — Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918.

APA Vincenzo, da Marano di Napoli (Napoli), capitano 149 reggimento fanteria (M. M.). — Con audacia e valore, seppe incitare i soldati della propria compagnia a resistere tenacemente per molte ore, su di una importante posizione allora conquistata, respingendo numerosi e violenti contrattacchi nemici. — Velik Kribach, 10-11 ottobre 1916.

ARCADIPANE Diego, da Favara (Girgenti), soldato 105 gruppo bombardieri 313 batteria, n. 8152 matricola. — Comandato, durante una ritirata, a coadiuvare l'ufficiale nella inutilizzazione del materiale della batteria, sorpreso da una pattuglia avversaria composta di dieci soldati comandati da un ufficiale, dimostrava, benchè disarmato, grande ardire e serena fermezza d'animo, slanciandosi con altri pochissimi compagni contro il nemico, volgendolo in fuga e facendo tre prigionieri. — Carso, 28 ottobre 1917.

ARENA Saverio, da Monte Sant'Angelo (Foggia), caporale 281 compagnia mitragliatrici, n. 3833 matricola. — In una strenua azione difensiva, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, si spingeva con un'arma verso la linea avversaria e, con intense raffiche, impediva che l'attaccante tagliasse la strada designata per la nostra ritirata. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

ARGAN Carlo, da Rimini (Forlì), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria someggiata in prima linea, battuta di fronte e di fianco dal fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, in condizioni estremamente pericolose e difficili, con l'esempio e la parola manteneva alto lo spirito combattivo dei dipendenti, e contribuiva a ritardare l'avanzata dell'avversario. Incurante del grave pericolo, si recava più volte in trincea, per fornire, ai superiori comandi, notizie sull'avversario. — Monte Sisemol (Altipiano d'Asiago), 10-13 novembre 1917.

ARTUSO Demetrio, da Reggio Calabria (frazione Santo Sperato), aspirante ufficiale 3 squadriglia aeroplani bombardamento. — Audace ed attivo pilota d'aeroplano da bombardamento, guidò con spiccata abilità il proprio velivolo in numerose ed ardite azioni sull'avversario. Con zelo scrupoloso e con perizia, anche in circostanze difficili, portò a compimento i mandati affidatigli, affrontando combattimenti con aerei nemici, malgrado avesse avuto l'apparecchio colpito nei suoi organi vitali. Bello esempio di valore, di fede e di alto sentimento del dovere. — Cielo della fronte Giulia e del Trentino-Cielo di Francia, 19 agosto 1917-13 aprile 1918.

ASCOLI Renzo, da Venezia, capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di batterie da montagna, con sagace perizia e con sicuro intuito tattico dirigeva il fuoco delle sue batterie e validamente contribuiva al buon esito di un'operazione offensiva. Esposto al fuoco di artiglieria nemica, serbava calma esemplare. — Lobbia (Adamello), 25-26 maggio 1918.

ATZORI Massimo, da Sardara (Cagliari), soldato 18 reparto assalto, n. 12533 matricola. — Calmo, sereno, coraggioso, fu pronto ad esporsi per salvare i compagni, rendendo vano un tentativo del nemico, che cercava di aggirare la posizione. — Forcella Clantana, 7-8 novembre 1917.

AURILIA Sossio, da Serino (Avellino), caporale 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 25802 matricola. — Allo sferrarsi dell'offensiva nemica, incaricato di recare, per mezzo di una squadra di muli, il rancio ad un reparto, nonostante il terreno da percorrere fosse così intensamente battuto dall'artiglieria avversaria che un superiore incontrato nel percorso ebbe a consigliargli di ritirarsi, persisteva coraggiosamente e serenamente nell'adempiere l'incarico ricevuto, e, rintracciato il reparto suddetto, disimpegnava perfettamente il proprio compito e raggiungeva il resto delle salmerie, ponendo in salvo quadrupedi e materiale. — Vrh (Altipiano di Bainsizza)-Tagliamento, 26 ottobre-11 novembre 1917.

AZZANO Armando, da Venezia, caporale reggimento Genova cavalleria (4), n. 3370 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e di bombe a mano, assaliva e conquistava una posizione avanzata. Contrattaccato dall'avversario, incitava coll'esempio i compagni ad accorrere ove maggiore era il pericolo, e manteneva la posizione fino al giungere dei rincalzi. — Carso, 14-15 settembre 1916.

BACCARINI Vincenzo, da Faenza (Ravenna), sottotenente reggimento cavalleggeri guidg (19). — Con pochi uomini teneva testa ai nemici molto superiori di numero, impedendo loro di avvicinarsi alla propria trincea. Circondato cadeva nelle loro mani dopo due ore di combattimento, avendo esaurito tutte le munizioni. Costante bello esempio di resistenza e di coraggio. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BACCI Ubaldo, da Firenze, tenente milizia territoriale 215 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, durante un periodo di aspri combattimenti, essendo il nemico penetrato in alcuni punti della nostra linea, sfidando ogni pericolo, si spingeva a riconoscere la situazione. Rioccupata dai nostri la linea, volontariamente usciva di pattuglia e raccoglieva preziose notizie sull'avversario. Infaticabile nell'incitare i soldati ad accanita resitenza. — Sorgente della Madonnetta (Montello), 15-19 giugno 1918.

BALDAZZI Enea, da Castel Guelfo di Bologna (Bologna), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 30123 matricola. — Valoroso ed energico, sempre si distinse in ogni rischioso incarico affidatogli. Facente parte di una pattuglia di collegamento con una brigata, scampato ad un colpo avversario, che lo aveva gettato da un fienile nel cortile sottostante, benchè rimasto privo di maschera mentre infuriava il bombardamento a gas di null'altro si preoccupò che di condurre al riparo il proprio ufficiale. Si offrì poi più volte di sostituire, nel servizio di porta ordini, i compagni, disimpegnando tale compito con esemplare sollecitudine e precisione, sotto il fuoco nemico. — Casa Vecchio (Breda di Piave), 15-17 giugno 1918.

BARALDI Vittorio, da San Prospero (Modena), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco avversario, si slanciava, fra i primi, contro una trincea nemica, contribuendo validamente a conquistarla. Investito da violente raffiche di mitragliatrici, rimaneva saldo, con altri coraggiosi, sulla posizione conquistata, opponendo strenua resistenza ai ritorni offensivi dell'avversario, fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Cortellazzo, 7 luglio 1918.

BARBARINO Luigi, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), tenente 8 raggruppamento obici pesanti campali 19 gruppo 56 batteria. — Mentre la sua batteria, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, eseguiva un concentramento di fuoco, accortosi che a pochi metri da un pezzo, in un locale adibito a riservetta munizioni, lo scoppio di una granata avversaria aveva provocato un incendio, con grande slancio ed ardimento accorreva sul luogo, ed incurante dell'incessante fuoco nemico e del pericolo di esplosioni, dirigeva efficacemente l'opera di estinsione dell'incendio. — Scuole di San Rocco, 4 luglio 1918.

BARBIERI Mario, da Brescia, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, avanzava con la prima ondata, ed avvistati due pezzi di artiglieria nemica che battevano i due plotoni schierati al suo fianco, iniziava tosto l'assalto per debellarne i serventi e catturarli. Ferito gravemente ad una gamba e costretto a sostare, noncurante di sè, continuava ad incitare i soldati alla lotta. — Conca di Presena, 26-28 maggio 1918.

BARDI Renato, da Tizzana (Firenze), caporale maggiore 126 reggimento fanteria (M. M.), n. 18958 matricola. — Sempre tra i primi, alla testa del battaglione, fu bello esempio di valore e di tenacia, sfidando serenamente ogni pericolo, nei momenti più gravi del combattimento. — Sella Alta Iesenak-Monte Spigh, 24-27 ottobre 1917.

BASSINO Mario, da Pinerolo (Torino), capitano 2 reggimento granatieri. — Sempre alla testa del proprio reparto e primo in qualsiasi pericolosa operazione, fu di esempio continuo ai dipendenti per calma, fermezza e sprezzo del pericolo. — Monfalcone, 30 giugno 1915.

BASSO Carlo, da Roccaforte Mondovì (Cuneo), caporale 3 reparto assalto, n. 32524 matricola. — Nell'attacco di una posizione accanitamente difesa dall'avversario, si slanciava avanti con grande ardimento e sprezzo del pericolo, dimostrando belle doti militari. Gravemente ferito, nell'abbandonare il combattimento, continuava ad incitare i compagni alla resistenza. — Passo Paradiso, 20 maggio 1918.

BASSO Lorenzo, da Castagneto (Torino), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, numero 21224 matricola. — Sotto l'intenso e violento tiro nemico effettuato con medi e grossi calibri, ripetutamente e volontariamente si offriva per riattivare le linee telefoniche in circostanze eccezionalmente critiche, dimostrando sprezzo del pericolo e fermezza singolare. — Montagna Nuova (Conca di Marostica), 6-7 giugno 1918.

BARILLI Guido, da Mantova, tenente complemento 8 reggimento artiglieria campagna. — Incaricato dal comando dell'artiglieria divisionale, del collegamento con la fanteria, concorse validamente a rendere tempestivo ed efficace l'intervento delle arti-

glierie. In una speciale circostanza, trovandosi presso una batteria quasi completamente circondata dalle fanterie avversarie, volontariamente e con grave rischio personale, percorrendo un terreno intensamente battuto dal fuoco delle mitragliatrici nemiche, infiltrandosi fra i battaglioni dell'attaccante, reggiunse un'altra batteria, e fornì al comandante di essa i dati precisi per l'esecuzione di un fuoco celere ed efficace, che rese possibile l'arretramento ed il salvataggio della batteria minacciata. — Casa Livetti (Piave), 17 giugno 1918.

BATTISTA Donato, da Spezia (Genova), tenente 13 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, durante un attacco nemico dimostrava energia, attività e calma nell'impiego del proprio reparto, concorrendo validamente a respingere l'attacco stesso. Ferito, dava ancora bell'esempio di fermezza ai dipendenti. — Costalunga, 15 giugno 1918.

BAZZANA Siro, da Cevo (Brescia), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Con singolare ardimento, guidava il proprio plotone in un'ardua operazione di montagna, nella esecuzione della quale, superate grandi difficoltà, si slanciava fra i primi in un ricovero nemico, costringendone alla resa l'intero presidio. — Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918.

BELARDINELLI Gualtiero, da Iesi (Ancona), sottotenente complemente 146 sezione bombarde. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica di ogni calibro, efficacemente e vigorosamente controbatteva, col fuoco della propria sezione di bombarde, le batterie avversarie portandosi e rimanendo allo scoperto nella trincea più avanzata per meglio dirigere il tiro delle proprie armi. — Monte Pal Piccolo, 28 settembre 1917.

BELFIORE Candido, da Massafra (Lecce), brigadiere legione carabinieri reali Milano, addetto 31 divisione, n. 22978 matricola. — In servizio di polizia, immediatamente a tergo delle truppe in linea, sotto l'intenso fuoco nemico, da solo di notte, con singolare ardimento, rimandava al fuoco alcuni militari che cercavano di allontanarsi. Il mattino seguente mentre si esponeva per analogo compito, rimasto ferito gravemente si dichiarava lieto di aver dato tutte le sue energie per la patria, non rammaricandosi che di dover abbandonare il proprio posto di combattimento. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

BELLAGAMBA Giovanni, da Castelfranco di Sotto (Firenze), caporale 1360 compagnia mitragliatrici, n. 182 matricola. — Capo mitragliatrice, sempre vigile e ardito, sventava ripetute sorprese tentate contro la sua arma da pattuglie nemiche, delle quali una, di notevole forza, che cercava aggirare la nostra linea, veniva distrutta. Richiesto improvvisamente ove la posizione era più minacciata, si portava, sotto il fuoco nemico, in luogo avanzato abbandonato poco prima dai nostri, e di là, con fuoco d'infilata, scompigliava e distruggeva un reparto avversario, che si era avvicinato alla nostra linea. — Basso Piave, 5 luglio 1918.

BELLIERIO cav. Emilio, da Milano, tenente colonnello 32 reggimento artiglieria campagna. — Contribuiva a trattenere, radunare e condurre in linea militari dispersi e sbandati, e dimostrava in tutte le più critiche circostanze grande calma e sprezzo del pericolo, essendo di notevole rendimento al comando durante il ripiegamento, sempre tra gli ultimi a ritirarsi. — Tagliamento-Piave, ottobre- novembre 1917.

BELLI Cesare, da Marcignago (Pavia), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), numero 148 matricola. — Porta feriti, dava bella prova di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere, esercitando il suo ufficio anche nei luoghi più esposti e sotto il violento tiro nemico di artiglieria. Durante un attacco, si slanciava volontariamente all'assalto, armato di sole bombe a mano, e catturava un prigioniero. — Isola Caserta (Medio Piave), 17 agosto 1918.

BELLOCCHIO Domenico, da Bubbio (Alessandria), soldato 242 reggimento fanteria (M. M.), n. 2042 matricola. — Attaccato insieme con altri pochi mitraglieri e quasi circondato dal nemico, con fiero contegno ed alto sentimento del dovere si difendeva tenacemente con lancio di bombe a mano e incitava, col contegno e con la parola, i propri compagni ad imitarlo. — Col d'Echele, 30 giugno 1918.

BENEDICENTI cav. Carlo, da Pontremoli (Massa e Carrara), colonnello 227 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, mentre il nemico superiore in forze incalzava, tenne lodevolmente il comando sotto il violento fuoco avversario, continuando calmo ad impartire ordini ed a guidare personalmente l'azione: esempio ed incoraggiamento ai suoi soldati. — San Michele sul Livenza, 7 novembre 1917.

BENSO Antonio, da Torino, soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26442 matricola. — Sempre di esempio per slancio e coraggio in tutte le azioni di guerra cui prese parte, sfidando l'intenso fuoco della fucileria nemica, portò la propria mitragliatrice nel punto dove, per la gravità del momento, era maggiormente compromessa la resistenza dei nostri, e, col suo valido ed improvviso intervento efficacemente aumentò la saldezza della nostra linea. — Varmo (Udine), 31 ottobre 1917.

BERGIA cav. Claudio, da Chiavenna (Sondrio), maggiore capo stato maggiore 33 divisione. — Capo di stato maggiore di una divisione di fanteria, durante cinque giorni consecutivi di aspri combattimenti, fu sempre calmo ed energico coadiutore del comando, pronto, sapiente e fedele interpetre degli ordini. Diede inoltre ripetute prove di coraggio portandosi sulle posizioni conquistate, in momenti assai difficili, per meglio indirizzare i nostri sforzi. Per lo scoppio di un proietto avversario ebbe rotto un timpano. — Altipiano Carsico, 23-27 maggio 1917.

BERNI Giuseppe, da Venaria Reale (Torino), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone in una colonna d'attacco, guidava, con bello slancio, i propri uomini, in condizioni di terreno difficilissime, per fiancheggiare la colonna stessa, e, sotto il tiro intenso di fucileria, aggirava una mitragliatrice nemica che faceva fuoco sulla prima ondata, contribuendo a catturarla ed a fare prigionieri. Si distingueva anche nei giorni successivi, per instancabile attività e grande audacia. — Piave Vecchio, 6 giugno 1918.

BERNINI Alfredo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 126 reggimento fanteria (M. M.). — Dimostrava calma e fermezza quando, caduti uccisi il comandante del battaglione ed il comandante di compagnia, assumeva il comando dei resti del battaglione, e, in tali circostanze estremamente difficili, con fermezza singolare, incitava i suoi dipendenti a resistere, fermando il nemico ed infliggendogli gravissime perdite. — Monte Spigh, 27 ottobre 1917.

BERTAGNONI cav. Giacomo, da Bassano (Vicenza), maggiore artiglieria comandante sezione staccata fortezza Rocca d'Anfo. — Avuta notizia di un incendio sviluppatosi in un deposito di munizioni attiguo alla polveriera di un forte, con suo grave rischio penetrò nel forte stesso, e, tra il grandinar di scheggie dei proiettili scoppianti, si adoprò per isolare l'incendio e salvare la polveriera. — Rocca d'Anfo, 13-14 giugno 1917.

BERTOLI Luigi, da Azzano Decimo (frazione Fagnigola) (Udine), sergente maggiore 228 reggimento fanteria (M. M.), n. 1212 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, coadiuava efficacemente il comando stesso. In un critico momento, sotto violento fuoco nemico, impediva che alcuni militari, presi da panico, si sbandassero. Accerchiato il comando dagli avversari, si univa ai pochi difensori dello stesso, aprendosi con risolutezza un varco e abilmente sfuggendo alla cattura. — San Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917.

BERTOLOTTI Gastone, da Losanna (Svizzera), soldato 68 reggimento fanteria, n. 1287 matricola. — Inviato con una pattuglia in ricognizione, sebbene i suoi compagni fossero tutti caduti sotto il violento fuoco nemico, con singolare fermezza compiè da solo la difficile impresa, e rientrato, diede al proprio comandante importanti informazioni sui movimenti dell'avversario. — Boiacco, 16-17 giugno 1918.

BERTONE Giuseppe, da Torino, tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un poderoso attacco sferrato da preponderanti forze nemiche contro le nostre posizioni, conscio del momento critico, sfidando il pericolo, alla testa del reparto si slanciava con impeto sull'avversario, fugandolo. — Losson (Treviso), 20 giugno 1918.

BETTONI CAZZAGO Francesco, da Brescia, tenente reggimento cavalleggeri Guide (19). — Dopo essere stato tagliato fuori dal proprio squadrone, sosteneva, con pochi uomini, un'accanita lotta, resistendo per più di due ore con tenacia ed ardimento, finchè, esaurito ogni mezzo di difesa, cadeva nelle mani del nemico. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BIAGGIO Felice, da Pontevico (Brescia), caporale maggiore 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 9066 matricola. — Capo di una squadra munizioni, dirigeva, con calma e coraggio, il proprio servizio, e, sotto il fuoco di grossi e medi calibri nemici, provvedeva al rifornimento dei pezzi. Rimasto sfasciato il deposto munizioni, sprezzante del pericolo, si dava tosto al ricupero delle polveri ivi giacenti, quando, per lo scoppio di un altro proietto, cadeva ferito. — Pero-Breda di Piave, 15 giugno 1918.

BIANCHI Aldo, da Trecasali (Parma), caporale maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 4786 matricola. — In un violento contrattacco avversario con slancio e sprezzo del pericolo, si portava sulle prime linee e si scagliava impetuosamente contro i nemici che vi si erano infiltrati, alcuni mettendone fuori combattimento ed altri facendone prigionieri, concorrendo così validamente a ristabilire l'integrità della linea. — Bosco Montello, 19 giugno 1918.

BIANCHI Umberto, da Galliera (Bologna), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 8409 matricola. — Intrepido e valoroso, quale facente parte di una pattuglia di collegamento con una brigata e incaricato di portare ordini, si offriva volontariamente di recapitare le prime notizie circa l'azione, al comando di gruppo. Colpito gravemente, durante il tragitto, da una scheggia di granata nemica, vista l'impossibilità di giungere sino al comando cui era diretto e conscio dell'importanza dell'incarico avuto, si trascinava fin presso al suo ufficiale, per restituirgli l'ordine, prima di recarsi al posto di medicazione. — Casa Vecellio (Treviso), 15 giugno 1918.

BIANCO Giovanni, da Ingria (Torino), caporale maggiore 228 reggimento fanteria (M. M.), n. 555 matricola. — Comandante di una squadra di collegamento, sorpreso dal fuoco d'infilata di mitragliatrici nemiche, mantenne saldi i suoi uomini e li ricondusse poi al grosso della compagnia, insieme col quale validamente concorse a sventare due tentativi di avanzata dell'avversario. Già distintosi in precedenti circostanze per calma, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Cimitero di San Luca, 30 ottobre 1917.

BIGNAMINI Aldo, da Santa Cristina e Bissone (frazione Santa Cristina) (Pavia), soldato 9° reparto assalto, n. 22112 matricola. — Nel combattimento dava bella prova di calma e di coraggio. Primo fra i compagni si slanciava contro nuclei nemici, che in parte distruggeva ed in parte catturava. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

BIONDI Sebastiano, da Montefelcino (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale 29 reggimento fanteria. — Oltrepassava arditamente, col proprio reparto, tre linee nemiche. Aggirato da ingenti forze avversarie, resisteva tenacemente, anche dopo caduto il proprio comandante di compagnia. — Monte Pecinecka, 10 ottobre 1916.

BOCCHINO Antonio, da Cortale (Catanzaro), soldato 3 reparto assalto. — Con nobile spirito di fermezza e di cameratismo, da solo e in un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, soccorreva tre compagni feriti, trasportandoli poi, ad uno ad uno, in luogo sicuro. — Monte Corno (Vallarsa), 11 maggio 1918.

BOERO Cesare, da Castelnuovo Calcea (Alessandria), sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30655 matricola. — Comandante lo scaglione munizioni d'una sezione mitragliatrici, accortosi che reparti alle ali ripiegavano, incitati i propri inferiori alla resistenza ed impugnata egli stesso una mitragliatrice fece strage del nemico che tentava un aggiramento, salvando così la situazione. — Losson (Treviso), 20 giugno 1918.

BOGLIANI Vittorio, da La Maddalena (Sassari), capitano gruppo autobatterie da 102. — Comandante di un gruppo di autobatterie, assolse il proprio compito con intelligenza ed attività singolari, dando prova di fermezza e coraggio nei momenti più critici dell'azione ottenendo dalle batterie il massimo rendimento. — Povegliano, 19-23 giugno 1918.

BOLDINI Giovanni, da Saviore (Brescia), sergente 5 reggimento alpini, n. 29852 matricola. — Capo mitragliatrice, mentre più infuriava la lotta corpo a corpo in una ridotta dai nostri conquistata, accortosi che in una caverna un nucleo di avversari continuava a resistere, intimava ad essi la resa, rimanendo da loro gravemente ferito con una bomba a mano. — Conca Presena (Trentino), 26-28 maggio 1918.

BONEZZI Alessandro, da Cremona, sergente 9ª compagnia mitragliatrici, n. 27590 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, durante un attacco nemico, mentre le sue armi, per guasti ed inceppamenti, dovevano tacere, non curante del pericolo, metteva in fuga gli avversari con un violento lancio di bombe a mano. — Fiume Sile, 22 giugno 1918.

BONIFAZI Orlando da Roma, caporale 126 reggimento fanteria (M. M.), n. 13687 matricola. — Primo tra i primi, fu bello esempio di valore e tenacia, sfidando serenamente ogni pericolo, nei più gravi momenti dell'azione. — Sella Alta Iesenak-Monte Spigh, 23-27 ottobre 1917.

BONOMI Antonio, da Roma, sottotenente complemento 228 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, riuniva una cinquantina di sbandati e, con l'esempio del suo coraggio e del suo sprezzo del pericolo, li riconduceva sulla linea. — San Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917.

BONOMI Pietro, da Schilpario (Bergamo), sergente 3 reparto assalto, n. 38099 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, dando bello esempio di calma e sprezzo del pericolo ai dipendenti. Fu primo a raggiungere una posizione nemica assegnatagli come obiettivo, e vi fece prigionieri e vi catturò armi. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

BORETTI Giuliano, da Cluse (Francia), sergente 3 reparto assalto, n. 35634 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, dando bello esempio di calma e sprezzo del pericolo ai dipendenti. Fu primo a raggiungere una posizione nemica assegnatagli come obiettivo, e vi fece prigionieri e vi catturò armi. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

BORGHERINI Celestino, da Peccioli (frazione Ghizzano) (Pisa), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 1968 matricola. — Assolveva, con grande zelo e singolare ardimento, il suo compito. Facente parte di una pattuglia di collegamento, sprezzante del pericolo, seguiva immediatamente una delle prime ondate attaccanti raggiungendo fra i primi le posizioni nemiche. — Passo Maroccaro, 25-26 maggio 1918.

BORGHESE Stefano, da Montereale Cellina (frazione Malnisio) (Udine), sergente maggiore 228 reggimento fanteria (M. M.). n. 1039 matricola. — Addetto al comando di una brigata spontaneamente percorrendo zone violentemente battute dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, recapitò ordini ai reparti di prima linea e riferì poi con chiarezza sulla situazione. Pratico dei luoghi fu, anche guida utile ed intelligente ad alcuni reparti sottraendoli alle insidie nemiche da una probabile cattura. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

BORRI Eliseo, da Benna (Novara), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 24259 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario, si lanciava, fra i primi, contro una trincea nemica, contribuendo validamente a conquistarla. Investito da violente raffiche di mitragliatrici, rimaneva saldo, con altri coraggiosi, sulla posizione conquistata, opponendo strenua resistenza ai ritorni offensivi dell'avversario, fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Cortellazzo, 7 luglio 1918.

BOSCAROLO Eugenio, da Caprile (Novara), sergente maggiore 2128 compagnia mitragliatrici, n. 12425 matricola. — Durante un aspro combattimento offensivo, dava costante esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. Accortosi che il nemico tentava aggirare la nostra posizione, spontaneamente impegnava egli stesso la mitragliatrice e, con calma, non desisteva dal far fuoco, se non quando lo vide darsi a precipitosa fuga. — Montello, 19 giugno 1918.

BOSCHETTO Giovanni da, Mestrino (Padova), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 23439 matricola. — Capo pezzo, disimpegnava con calma, fermezza ed energia le proprie mansioni, e, sotto l'intenso ed aggiustato fuoco nemico, infondeva, nei suoi uomini, l'attività necessaria al rapido e pronto funzionamento del pezzo. Ferito e costretto ad abbandonare il proprio posto, incitava ancora i dipendenti a perseverare nella lotta. — Pero (Treviso), 15 giugno 1918.

BOSCOLO Gennaro, da Chioggia (frazione Sottomarina) (Venezia), sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre precedendo la compagnia, giungeva primo su posizioni nemiche, facendo parecchi prigionieri, fra i quali tre ufficiai. Organizzava poi, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, la prima difesa della posizione raggiunta, ed in seguito si manteneva, sempre con serenità d'animo, dove maggiore era il pericolo. — Paludello-Cà Gradenigo (Piave), 15-23 giugno 1918.

BOVIO Enrico, da Bellinzago Novarese (Novara), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 24103 matricola. — Quantunque una granata nemica avesse messo fuori di combattimento quasi metà degli uomini della sua squadra, rimaneva intrepidamente coi superstiti al posto assegnatogli, dando bell'esempio di fermezza e coraggio. — Nervesa (Piave), 20 giugno 1918.

BOZZANI Francesco, da Parma, capitano 202 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª, prezioso coadiutore del comandante di reggimento durante un minaccioso attacco avversario, di propria iniziativa ponevasi alla testa di gruppi di superstiti di altri corpi e, con decisa fermezza e calma singolare, sotto il violento fuoco nemico, li conduceva ad energico e felice contrattacco. Rimaneva poi volontariamente sul posto della lotta, per più di un giorno, per essere d'aiuto al comando, che aveva sostituito quello del suo reggimento. — Medio Piave, 15-16 giugno 1918.

BRACCALONI Giuseppe, da Bologna, aspirante ufficiale 105 gruppo bombardieri, 6 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, leggermente ferito mentre rimaneva colpito a morte il proprio comandante di batteria, raggiungeva da solo il posto di medicazione e tornava poi subito in batteria, ove riordinava i servizi e continuava il fuoco. Esempio di energia, calma, coraggio e profondo sentimento del dovere, non si recava all'ospedale che dopo aver assolto ogni suo compito. —Dolina Trieste (Carso), 25 ottobre 1917.

BRAMI don Domenico, da Bibbiena (Arezzo), cappellano militare 127 reggimento fanteria (M. M.). — Per diversi giorni durante l'attacco e la conquista di una posizione aspramente contesa dal nemico, sempre fra i primi reparti impegnati, disimpegnò la sua missione di sacerdote e di soldato sotto l'intenso fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglierie, dimostrando fermezza e coraggio. Leggermente ferito, non volle lasciare il suo posto, dando sempre con la parola e con l'esempio, incitamento ai combattenti e sollievo ai feriti. — Oslavia, 18-20 novembre 1915.

BRASIOLI cav. Romolo, da Palmanova (Udine), maggiore 20 reggimento fanteria. — Con vari reparti del proprio battaglione, da lui guidati con perspicacia e valore singolare, validamente concorreva a fare irruzione in una trincea, dalla quale il nemico da due giorni, opponeva ostinata ed accanita resistenza. — Loquizza (Carso), 10-11 ottobre 1916

BRIGNOLI Renato, da Milano, sergente 13 reggimento fanteria, n. 7333 matricola. — Durante un intenso bombardamento accompagnato da raffiche di mitragliatrici nemiche, in circostanze assai difficili si manteneva calmo e sereno, ed era di valido aiuto al proprio comandante di battaglione. Si offriva anche, volontariamente, per portarsi in esplorazione oltre la linea, e forniva notizie utili ed importanti sulle forze e sulle posizioni dell'avversario. — Costalunga, 18 giugno 1918.

BROVELLI Felice, da Angera (Como), sergente 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 41107 matricola. — Capo mitragliatrici di un'autoblindata, calmo e sprezzante del pericolo, col tiro ben aggiustato della propria arma, contrattaccava mitragliatrici nemiche, riducendole al silenzio e mitragliava, disperdendoli, nuclei avversari, che si opponevano all'avanzata delle nostre fanterie. — Strada della Fossetta (Basso Piave), 17-20 giugno 1918.

BRUNO Lorenzo, da Montrone (Bari), sergente 1305 compagnia mitragliatrici, n. 25825 matricola. — Capo mitragliere fatto bersaglio ad un violento fuoco di artiglieria avversaria, controbatteva con efficaci raffiche una compagnia mitragliatrici nemica che tentava avanzare. Avendogli un colpo di granata avversaria inutilizzata l'arma, alla testa dei suoi dipendenti, si difendeva efficacemente col lancio di bombe e col tiro di fucile. — Monte Val Bella (Altipiano di Asiago), 29 giugno 1918.

BRUSCHI Sante, da Arezzo, sergente maggiore 535 compagnia mitragliatrici, n. 34378 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre il nemico erasi già infiltrato nelle nostre linee, restava saldo al suo posto e validamente proteggeva col fuoco la ritirata delle altre due sezioni: bello esempio di fermezza e di tenacia. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

BUSI Giovanni Battista, da Conzano (frazione San Maurizio) (Alessandria), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 62005 matricola. — Capo di un pezzo isolato in una posizione avanzata, durante un attacco nemico di sorpresa, sotto un violento fuoco continuava con calma e sprezzo del pericolo il tiro micidiale del proprio pezzo, mettendo in fuga le colonne attaccanti, ed infliggendo numerose perdite al nemico. — Punta dell'Orco (Adamello), 18 maggio 1918.

BUSSARDO Gennaro, da Napoli, sergente 24 reggimento artiglieria campagna, n. 93036 matricola. — Addetto al comando di un raggruppamento quale centralinista, rimasto, fortunatamente, illeso dallo scoppio di una granata nemica che colpiva in pieno, con ingenti perdite, la baracca del centralino nella quale egli si trovava, con fermezza e coraggio singolari, benchè il tiro avversario continuasse, rimetteva sollecitamente in efficienza, col personale superstite, le più importanti linee. — Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-19 giugno 1918.

CABODI Pietro, da Ceres (Torino), soldato 5 reggimento genio, n. 11213 matricola. — Durante il combattimento dimostrava fermezza e coraggio singolari, uscendo più

volte dai reticolati per trattenere l'avversario avanzante. Non curante del pericolo, rimaneva fuori dalle nostre linee fino a che il nemico non fu completamente respinto. — Doblar, 24 ottobre 1917.

CACCIALANZA Gerolamo, da Bertonico (Milano), caporale ciclista 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 15321 matricola. — Durante un attacco nemico, essendo stato accerchiato dall'attaccante il comando presso cui egli trovavasi addetto come ciclista, portava ordini con fermezza e coraggio, passando attraverso reparti avversari sotto vivo fuoco di fucileria. — Nervesa (Piave), 17 giugno 1918.

CAIOLA Luigi, da Pozzolengo (Brescia), sergente 3 reparto assalto, n. 40071 matricola. — Caduto l'ufficiale, raccoglieva pochi uomini e con essi difendeva accanitamente una posizione più volte attaccata dal nemico, sempre respingendolo. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

CALABRETTO Sante, da Caerano di San Marco (Treviso), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 17533 matricola. — Col più grande sprezzo del pericolo, per ben tre volte si slanciava, con pochi compagni, all'assalto di una mitragliatrice nemica, catturandola e facendo numerosi prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CALCAGNINI Quinto, da Vernio (frazione San Quirico) (Firenze), caporale maggiore 1778 compagnia mitragliatrici alpini, n. 7476 matricola. — Ardito e calmo sempre, usciva più volte con entusiasmo dalle linee, a guida di piccoli nuclei, che egli intelligentemente impiegava, appostandoli in acconci luoghi da cui potevano colpire e snidare dei nemici, che, nascosti dietro ai ripari del terreno, eseguivano tiri di molestia sulle nostre posizioni. — Passo del Tonale, 13 giugno 1918.

CALGARO Ernesto, da Albettone (Vicenza), sergente maggiore 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33378 matricola. — Comandante di una pattuglia, in un insidioso terreno nemico, con esemplare sprezzo del pericolo, si portava fin sotto le posizioni avversarie, e, pur essendo più volte fatto segno, a breve distanza, a violento fuoco, non ne ritornava che quando ebbe raccolto preziose notizie. Comandante di un plotone, in un'avanzata sotto violento fuoco di sbarramento, sempre animato da alto sentimento del dovere, dava prova di ardire e perizia, essendo di valido esempio ai dipendenti. — Capo Sile, 2 luglio 1918.

CALZONE Federico, da Borgosesia (Novara), sottotenente complemento 16 gruppo alpini battaglione Monte Rosa. — Usciva volontario al comando di una pattuglia con l'incarico di snidare numerosi nemici ancora appostati sotto le nostre linee con intenzioni offensive, dopo un loro attacco non riuscito, e, con slancio, accortezza e decisione, piombava su di essi, scompigliandoli a facendone prigionieri buon numero. — Passo del Tonale, 14 giugno 1918.

CAMPANINI Giovanni, da Pieve di Cento (Ferrara), caporale 269 reggimento fanteria (M. M.), n. 11669 matricola. — Capo di una pattuglia, la guidò con senno, energia ed audacia. In vari combattimenti, fu sempre di esempio ai dipendenti, incorandoli sotto intensi bombardamenti nemici. — Montello, 17-18 giugno 1918.

CAMPIGLIO Mario, da Cocquio (Como), caporale 3 reparto assalto. — Costante esempio di coraggio, dopo essere stato tra i primi a provvedere alla sistemazione a difesa di una posizione conquistata, sfidava la morte, per recarsi in 2ª linea, a prendere munizioni. Offertosi, poi, come guida di un reparto, che doveva raggiungere la posizione stessa, rimaneva mortalmente ferito. — Monte Corno (Vallarsa), 10-11 maggio 1918.

CANARICCI Primo, da Rimini (frazione Santa Giustina) (Forlì), soldato 1 reggimento granatieri, n. 156 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, quale portatore di ordini anche nei momenti più critici, attraverso a zone battute da mitra-

gliatrici ed artiglieria nemiche, teneva il collegamento tra battaglione e reggimento, esempio di calma e serenità ai compagni e valido coadiutore del comando. — Cà del Negro (Piave), 2-5 luglio 1918.

CANDELA Nicola, da Campomarino (Campobasso), sergente 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 16010 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, trovandosi presso il comando del reggimento al giungere della richiesta di rincalzi fatta dal comando di un battaglione impegnato in combattimento, di propria volontà, si metteva alla testa dei disponibili della compagnia S. M. e si slanciava con essi al contrattacco, concorrendo, con altri reparti, a ristabilire l'integrità della linea. — Bosco Mantello, 19 giugno 1918.

CANDIDO Giuseppe, da Maglie (Lecce), sottotenente complemento 2 reparto assalto. — Non comandato, si univa volontariamente ad una compagnia in azione. Ferito piuttosto gravemente, dimostrava calma e fermezza singolari. — Montagne di Bligny-Reims, 24-25 giugno 1918.

CAPANNA Galliano, da San Casciano dei Bagni (frazione Palazzone) (Siena), soldato 356 reggimento fanteria (M. M.), n. 6042 matricola. — Col più grande sprezzo del pericolo, per ben tre volte si slanciava, con pochi compagni, all'assalto di una mitragliatrice nemica, catturandola e facendo numerosi prigionieri. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CAPONI Sante, da Montevarchi (Arezzo), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 32744 matricola. — Comandante di un plotone, in critici momenti, dimostrava calma e tenacia singolari ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti, li teneva saldi sulla posizione malgrado le perdite subite, respingendo l'attacco dell'avversario superiore di forze. — Scolo Cascinelle, Strada Mille Pertiche (Piave), 15-16 giugno 1918.

CAPORICCI Nazzareno, da Pollenza (Macerata), soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19414 matricola. — Durante il ripiegamento da una posizione avanzata, caduto un compagno porta mitragliatrice, volontariamente si offriva a sostituirlo, e, nonostante il fuoco violento di fucileria avversaria, salvava e metteva in nuova postazione l'arma, con le intense raffiche della quale, fu possibile momentaneamente fermare l'avanzata di forti reparti nemici. — Varmo (Udine), 31 ottobre 1917.

CAPRA Paolo, da Piacenza, tenente 36 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, la preparò con abilità e ne ottenne il massimo rendimento in ogni circostanza. Sempre in posizione di prima linea, in circostanze difficili, disimpegnò le sue mansioni con calma e fermezza. Controbattuto dall'artiglieria nemica, avendone le piazzuole colpite, i blindamenti sfondati e le riservette munizioni danneggiate, fece sparare fin mille colpi in una giornata, con ottimi effetti sui bersagli. — Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918.

CAPRONI Tito, da Iglesias (Cagliari), tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una pattuglia, sotto violento fuoco nemico ed attraverso a grandi difficoltà naturali e di difese accessorie, si portava fin sotto l'obiettivo, dove rimaneva per oltre tre ore, immerso nell'acqua fino alla cintola, non rientrando che dopo aver assolto interamente il compito affidatogli. — Cortellazzo, 3 luglio 1918.

CAPUA Francesco, da Catona (Reggio Calabria), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione da montagna in una posizione avanzata e improvvisamente investita dal violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, di sua iniziativa, risolutamente portava i pezzi in altra posizione maggiormente scoperta, ma più favorevole al tiro, e sbaragliava l'avversario, che, in forze, minacciava seriamente la nostra linea. — Capitello Pennar (Altipiano d'Asiago), 10-13 novembre 1917.

CAPUA Francesco, da Catona (Reggio Calabria), tenente 60 gruppo artiglieria montagna. — Comandante di una batteria traditrice da montagna, in una posizione molto avanzata, meritò il suo calmo, ardito ed energico contegno, seppe assolvere in modo perfetto il compito assegnatogli. In poche ore fece sparare con materiale rigido 200 colpi sul nemico, che, superate le prime difese, irrompeva nelle altre più arretrate, e validamente contribuì a fermarlo. Si ritirò, in seguito ad ordine ricevuto, dopo esaurite tutte le munizioni e constatata l'impossibilità di avere pronti rifornimenti. — Monte Val Bella, 15 giugno 1918.

CARANTI Antonio, da Sartirana Lomellina (Pavia), tenente milizia territoriale 68 reggimento fanteria. — Con bello ardimento, durante gli sbalzi in avanti, faceva affluire alla truppa le munizioni per alimentare il combattimento. Con intelligenza, con calma, con sprezzo del pericolo otteneva anche che, attraverso l'intenso fuoco nemico, il servizio di vettovagliamento funzionasse in modo perfetto, e in momento difficile, con risoluto contegno fermava, riuniva e rinviava al combattimento militari isolati presi da panico. — Boiacco-Giavera, 16-17 giugno 1918.

CARBONARO Filippo, da Catania, sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M .M.). — Guidava, con slancio ed ardimento, il proprio plotone alla conquista di una importante posizione, e, mentre si esponeva al pericolo per incitare i dipendenti a mantenersi saldi sotto il tiro nemico di artiglieria ed a riparare i danni cagionati dai colpi alla trincea, veniva gravemente ferito alla testa. — Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916.

CARBONERI Giovanni, da Monastero di Vasco (Cuneo), tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sempre calmo ed impavido di fronte al pericolo, nell'attacco di una posizione avversaria, confermava le sue doti di energia e di valore, giungendo, per ben due volte, con la propria compagnia, fin sotto i reticolati nemici, battuti fortemente da mitragliatrici. In seguito, contuso e ferito leggermente, e benchè consigliato dal medico ad accettare le cure ospedaliere, rimaneva al comando del suo reparto. — Cortellazzo, 2-4 luglio 1918.

CARINI Gino, da Piacenza, caporale 91 squadriglia aeroplani Baracca, n. 20737 matricola. — Durante il violento bombardamento eseguito da velivoli nemici, volontariamente si recava sul posto per constatare i danni arrecati dalle bombe, e contribuiva al salvataggio di costoso materiale d'aviazione. Offertosi per il ricupero della salma di un ufficiale, si spingeva fin oltre i posti più avanzati, e, noncurante del continuo fuoco di mitragliatrici avversarie, esplorava il terreno, riportando utili informazioni che contribuivano al ricupero della salma stessa. — Padova, 20-21 febbraio-Montello, 20-25 giugno 1918.

CARLONI Carlo, da Cesena (Forlì), soldato 5 reggimento genio, n. 19767 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, dando prova di sprezzo del pericolo e di coraggio, si portava volontariamente a rierigere un cavalletto in legno della teleferica, rovinata dal tiro nemico, agevolandone così i lavori di riattamento in un momento in cui la teleferica stessa, essendo seriamente attaccata la prima linea, era indispensabile pel rifornimento delle munizioni. — Punta Albiolo (Tonale), 13 giugno 1918.

CARTA Bacchisio, da Sedilo (Cagliari), caporale 9 reparto assalto, n. 15549 matricola. — Facente parte di una sezione lancia fiamme, in una operazione offensiva, coadiuvò efficacemente il proprio comandante. Calmo e sereno fece funzionare al momento opportuno l'apparecchio affidatogli annientando il nemico che tentava resistere, facendo prigionieri e catturando materiale bellico. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

CARUGNO Filippo, da Sulmona (Aquila degli Abruzzi), capitano medico 18 gruppo aeroplani. — Sanitario di un gruppo di aeroplani, durante un bombardamento e mitragliamento aereo del proprio campo, rimasto ferito da una scheggia di bomba

nemica, incurante delle proprie sofferenze sotto il persistente bombardamento avversario soccorreva prontamente i numerosi feriti, dando esempio di grande sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Villeneuve (Vertus-Francia), 25 luglio 1918.

CARVIGNESE Damiano, da Mesagne (Lecce), caporale 9 reggimento artiglieria campagna, n. 3308 matricola. — Telefonista di una batteria, sotto l'intenso tiro nemico riattivava più volte, anche volontariamente, le linee telefoniche, che venivano di continuo spezzate. Colpito da gas tossici, continuava nelle proprie mansioni fino a quando svenuto, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Nasa, 4-6 dicembre 1917.

CASADIO Achille, sergente 1442 compagnia mitragliatrici. — Capo mitragliatrice, volontariamente ceduto il comando della propria arma, andava arditamente di pattuglia nelle linee nemiche, avanzando per il primo, scacciando e mettendo in fuga gli ultimi nuclei di resistenza avversari, dando prova di coraggio esemplare e mantenendo saldo il collegamento delle piccole unità operanti. Ripreso il comando della propria mitragliatrice, inseguiva il nemico per diversi chilometri, proteggendo validamente l'avanzata delle nostre truppe. — Casa Gradenigo (Fossetta)-Stazione Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

CASARDI Ettore, da Barletta (Bari), capitano 2 reggimento granatieri. — Incaricato, durante la ritirata, di riconoscere, di notte, una posizione dalla quale il nemico in forze sbarrava la strada ai nostri, si spingeva arditamente avanti e riportava poi al comando del reggimento utili e precise notizie. In seguito, durante un aspra azione essendo caduto il comandante del reggimento, si recava, sprezzante del pericolo, in cerca dell'ufficiale che doveva sostituirlo, assicurando così la continuità del comando. — Carso-Tagliamento, 31 ottobre 1917.

CASCIO Mariano, da Chiusa Sciafani (Palermo), sergente 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 7237 matricola. — Comandante di una squadra della prima ondata d'assalto, alla testa dei suoi uomini, si spingeva arditamente, sotto l'intenso fuoco nemico di numerose mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano, fino ai reticolati della seconda linea avversaria, cercando di aprirvi un varco, e persistendo nei suoi tentativi finchè non gli fu ordinato di ritirarsi. — Monte Val Bello (Asiago), 10 agosto 1918.

CASELLI Biagio, da Limone (Cuneo), tenente complemento 4 reggimento alpini. — Comandante di un piccolo posto, vistosi attaccato da forze nemiche superiori, le lasciava avvicinare, e, mettendosi poi improvvisaemnte allo scoperto, con vivissimo fuoco di fucileria, le ricacciava infliggendo loro gravi perdite e dando prova di coraggio e fermezza. — Passo del Tonale, 13 giugno 1918.

CASERTA Calogero, da Sant'Angelo di Brolo (Messina), caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 17542 matricola. — Sotto l'improvviso ed intenso lancio di bombe a mano da parte del nemico, saldo al proprio posto, lo difendeva fino all'ultimo, rimanendo ferito — Capo Sile, 25 giugno 918.

CASINERA Luigi, da Portalbera (Pavia), soldato 1 reggimento genio, n. 1332 matricola. — Offertosi più volte quale porta ordini, attraversava zone intensamente battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica, assolvendo sempre pienamente il compito affidatogli. Ferito leggermente da un proiettile di mitragliatrice avversaria, mentre accompagnava un proprio superiore in una ricognizione, rimaneva al proprio posto, dando così prova di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Montello, 16-25 giugno 1918.

CASTAGNONE Luigi, da Ronsecco (Novara), tenente medico 225 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di elevate virtù militari, nell'azione per la ricon

quista di una importante testa di ponte, sotto il tiro demolitore dell'artiglieria nemica dimostrò grande sprezzo del pericolo nel prestare amorosissime cure ai feriti. In tutti i combattimenti cui prese parte antecedentemente, seguì sempre da vicino il suo battaglione, infondendo in tutti la propria calma e serenità. — Capo Sile, 9-10 dicembre 1917.

CASTELLO Oscar, da Genova, tenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria da campagna, tenuta per molte ore sotto il violento tiro nemico, anche con proiettili a gas nocivi, otteneva, dal proprio reparto, il massimo rendimento. Eseguiva, con abilità e fermezza, in pieno giorno e sempre sotto il fuoco avversario, un cambiamento di posizione, infondendo, con l'esempio, coraggio e sprezzo del pericolo nei dipendenti. — Candelù-San Biagio (Piave), 15-20 giugno 1918.

CATTANEO Carlo Ambrogio, da Milano, caporale maggiore 2 reggimento genio, numero 64487 matricola. — Nell'imminenza di un attacco del nemico, avendo questo praticato dei varchi nei nostri reticolati, provvedeva personalmente e ripetutamente a chiuderli, esponendosi impavido al fuoco avversario di distruzione. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918.

CATTO Antonio, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 37690 matricola. — Conducente di un'autoblindata, rimaneva al volante in numerosi combattimenti, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, durante un forte attacco nemico, che costringeva le nostre fanterie a ripiegare, noncurante dell'intenso tiro di artiglierie e mitragliatrici avversarie, con calma e coraggio singolari, esponendosi spesso fuori della macchina, eseguiva perfettamente la difficile manovra di marcia indietro, coadiuvando molto efficacemente a fermare e ricacciare, in un secondo tempo, il nemico. — San Pietro di Novello (Basso Piave), 16-19 giugno 1918.

CAVALERO Giovanni, da Cogoleto (Genova), soldato 82 reggimento fanteria, n. 12144 matricola. — In un terreno scoperto e battuto intensamente da mitragliatrici nemiche, di propria iniziativa e con suo grave pericolo, avanzava fin presso le posizioni avversarie, riportando preziose notizie. — Canal Rosa, 2 luglio 1918.

CAVALLI Alemanno, da San Benedetto Pò (Mantova), sergente maggiore 887 compagnia mitragliatrici, n. 20045 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, seppe efficacemente cooperare alla protezione di un'ala del proprio battaglione. Attaccato da forze soverchianti, resistè validamente, nonostante qualche titubanza si fosse manifestava nella linea, e, con pieno sprezzo del pericolo, espose sè stesso per incitare i militari dipendenti e quelli di altri reparti, contribuendo, con ciò, efficacemente al mantenimento della posizione. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CAVANNA Domenico, da Londra (Inghilterra), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 28815 matricola. — Guida di collegamento fra una batteria ed il comando di un reggimento, per quattro giorni d'offensiva nemica assicurava il collegamento fra batteria e comando portando ordini a mano sotto il bombardamento avversario, attraverso a zone fortemente battute. — Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918.

CAVARA Camillo, da Monte San Pietro (frazione San Lorenzo in Collina) (Bologna), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Durante parecchi giorni consecutivi di combattimento si dimostrava instancabile e impavido ufficiale di batteria. Si offriva anche volontario in frequenti e difficili ricognizioni sulle line più avanzate, bello esempio agli inferiori di fermezza e di coraggio. — Cusignana (Montello), 15-24 giugno 1918.

CAVARGNA Giovanni, da Roma, sergente 82 reggimento fanteria, n. 394 matricola. — Contabile in una compagnia, si spingeva, insieme col proprio comandante, all'assalto. Ferito, incitava i compagni al combattimento, dando prova di grande valore, di calma, e di elevato sentimento del dovere. — Cà del Negro, 24 giugno 1918.

CAZZANIGA Giuseppe, da Mantova, aspirante ufficiale 5 reggimento genio. — Nella ripresa delle operazioni per l'apprestamento di una contromina d'importanza vitale per la difesa di un caposaldo, e nelle immediate vicinanze del nemico che aveva, poco prima, costretto i nostri a sospendere il lavoro, causando, con lo scoppio di una mina, la morte dei militari addetti al lavoro stesso, concorreva con singolare fermezza alla delicata e pericolosa preparazione del brillamento, assicurandone il felice risultato. — Monte Pasubio, 2 ottobre 1917.

CECI Domenico, da Bellegra (Roma), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 17411 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario, si lanciava fra i primi contro una trincea nemica, contribuendo validamente a riconquistarla. Investito da violente raffiche di mitragliatrici, rimaneva saldo, con altri coraggiosi, sulla posizione conquistata, opponendo strenua resitenza ai ritorni offensivi dell'avversario, fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Cortellazzo, 7 luglio 1918.

CELESTI Gabriele, da Buscemi (Siracusa), tenente 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, primo fra i primi del suo reparto raggiungeva la linea nemica, affermandovisi e facendovi numerosi prigionieri. Con prontezza ricacciava poi un violento contrattacco ed infliggeva gravi perdite all'avversario. — Kum-Kal, 26 agosto 1917.

CEPPARULLO Domenico, da Santa Maria la Fassa (Caserta), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 34334 matricola. — Servente di un pezzo di grosso calibro intensamente battuto dal nemico e di cui parecchi serventi erano stati messi fuori combattimento, diede prova di calma e fermezza singolari, disimpegnando, oltre alle proprie, le attribuzioni dei mancanti, in modo da mantenere completa l'efficienza del pezzo. — Giavera (Treviso), 15 giugno 1918.

CERVELLI Arturo, da Napoli, soldato 3 autoreparto 1043 sezione automobilisti, n. 69797 matricola. — Sotto il bombardamento nemico, si portava al deposito medicazione di un reggimento e, rifornitosi di materiale sanitario, tornava al luogo di partenza a medicare due feriti che poco prima aveva colà messi al riparo in una buca. Quindi, caricatosi sulle spalle il ferito più grave e guidando l'altro, raggiungeva il deposito di medicazione predetto, dando nobile esempio di altruismo. — Chaumuzzy, 15 luglio 1918.

CESCO Giuseppe, da Portogruaro (Venezia), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 18057 matricola. — Capo pezzo, disimpegnava con calma, sotto il violento tiro nemico, le sue mansioni. Colpita la piazzuola in pieno da un proietto avversario di medio calibro che ne attraversava il blindamento e scoppiava nell'interno, rimaneva al suo posto, continuando il fuoco. Esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918.

CETRONI Bernardo, da Tortoreto (Teramo), capitano 113 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 20 agosto 1916*: Di notte, guidando una pattuglia, si avvicinava ad esplorare una posizione fortemente rafforzata dal nemico e che si aveva ragione di ritenere occupata e difesa con mine ed altri mezzi insidiosi. Di propria iniziativa provvedeva al taglio di tubi e fili di consumazione con l'esterno ed all'esplorazione fin sotto i reticolati, nei quali faceva praticare un varco. Entrato per primo nella posizione e trovatala abbandonata dall'avversario, la faceva esplorare per accertarsi che non vi fossero insidie, e poscia la faceva occupare dalle nostre truppe giunte a rincalzo; bello esempio di felice iniziativa e di sprezzo del pericolo. — Forte Talpina, 28 ottobre 1915.

CHIARAMONTI Orazio, da Modica (Siracusa), soldato 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 41154 matricola. — Portaferiti di una compagnia, in condizioni assai critiche, sprezzando innumerevoli pericoli, soccorreva e trasportava feriti e caduti, dando nobile esempio di cameratismo, di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Montello, 17 giugno 1918.

CHIAROLINI Angelo, da Esine (Brescia), sergente 1442 compagnia mitragliatrici, n. 15208 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto il furioso bombardamento nemico, essendo stato ferito il tiratore dell'arma per lo scoppio di una granata, che aveva portato lo scompiglio nella sezione, noncurante del persistente fuoco avversario, sostituiva volontariamente il ferito, e, col proprio tiro, fermava il nemico. — Casa Castaldia (Venezia), 15 giugno 1918.

CHICHISIOLA Carmela, da Mestre (Venezia), centralinista ufficio telefonico Mestre. — Commutatorista di un'importante centrale telefonica, durante ripetuti bombardamenti aerei da parte del nemico, continuava a disimpegnare con calma e fermezza singolari il proprio compito, dando prova di elevato sentimento del dovere e di noncuranza del pericolo. — Mestre, gennaio-febbraio 1918.

CHIMI Giuseppe, da Poggio Catino (Perugia), caporale maggiore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 62519 matricola. — Trovandosi con pochi soldati ed essendo stato attaccato da varie pattuglie nemiche, le quali tentavano anche di aggirarlo, resisteva coraggiosamente, dando tempo ai rincalzi di accorrere in suo aiuto. — Fosso di Montecano-Fontanelle (Treviso), 8 novembre 1917.

CHIODELLI Giacomo, da Acquanegra Cremonese (frazione Fengo (Cremona), tenente 24 reggimento artiglieria campagna. — Addetto al comando di un raggruppamento, disimpegnava ininterrottamente, per quattro giorni d'azione, in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, e senza riparo, il proprio compito, dando bell'esempio di coraggio e di calma. Rimasta colpita in pieno la baracca del centralino con ingenti perdite, dirigeva con fermezza ed intelligenza il servizio di sgombro e il pronto ripristino dei servizi, sotto il persistente fuoco avevrsario. — Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918.

CHIODINI Faustino, da Villongo Sant'Alessandro (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 14615 matricola. — Caporale maggiore di sanità, giungeva fra i primi su di una difficilissima cima di alta montagna, scalandola lungo una parete pericolosa pel frequente precipitare di grossi macigni. Per ben sei giorni, nonostante che per il freddo rigidissimo gli si fosse congelata una mano, rimaneva sulla posizione, prodigando instancabilmente, sotto il tiro d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, l'opera sua in soccorso dei compagni feriti. — Zima Zigolon, 25-30 maggio 1918.

CICERO Carlo, da Carlentini (Siracusa), tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, incaricato di conquistare alcune case poste in una località assolutamente impraticabile e fortemente battuta da mitragliatrici nemiche, conduceva il proprio reparto, con esemplare perizia, oltrepassando gli obiettivi assegnatigli, che però non potè conquistare, perchè circondati da stagni profondissimi. Nella circostanza, diede prova di serena calma, di valore e di grande ardimento. — Fosso delle Mille Pertiche-Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

CIOTTI Mino, da Roma, caporale maggiore 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12121 matricola. — Sempre primo nella lotta, con esemplare calma, alla testa della sua squadra, affrontava numerosi nemici, li fugava e li inseguiva. In un altro momento dell'azione, con pochi superstiti del proprio reparto, animati dalla sua parola, si slanciava arditamente all'assalto. — Losson (Treivso), 20 giugno 1918.

CIPOLLA Ferdinando, da Roma, tenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, coadiuvò efficacemente il comando, portando ordini ai

reparti attaccanti, attraverso a zone fortemente battute da fuoco nemico. Prendeva parte all'attacco di ben munite posizioni, essendo di bello esempio a tutti e prodigava la sua attività, sostituendo nel comando i colleghi caduti. — Case Fornera-Cavazuccehrina (Piave), 5 luglio 1918.

CITARELLI Renato, da Stilo (Reggio Calabria), sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione, sotto il violento fuoco nemico, curò perfettamente per sedici ore consecutive il tiro della sezione stessa, sostituendo anche temporaneamente, un servente offeso da gas lacrimogeno. Mercè la sua perizia e la sua fermezza, ottenne che un pezzo, colpito da granata avversaria, riprendesse quasi immediatamente il fuoco. Sotto l'infuriare di raffiche di tiro, accorse con generosità, a soccorrere un ferito e lo trasse in luogo sicuro. Si dimostrò sempre valoroso e trascinò coll'esempio anche gli esitanti. — Monte Zovetto, 15 giugno 1918

CITRONI Federico, da Avenone (Brescia), soldato 5 reggimento alpini battaglione Valcamonica, n. 29906 matricola. — Porta feriti, sotto il violento tiro di artiglieria nemica soccorreva pietosamente i compagni feriti e li traeva in salvo. Rimasto prigioniero, continuava l'opera sua confortatrice fra i compagni impossibilitati a muoversi, infondendo in essi la calma e la fiducia nella liberazione, che dopo poco potè realizzarsi per opera di un nostro felice contrattacco. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918

CIVIDINI Daniele, da Milano, tenente complemento 68 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, benchè ammalato, seguiva volontariamente il proprio comandante all'assalto. Consigliato ad allontanarsi, rispondeva che «là ove era il suo battaglione, quello era il suo posto». Bello esempio di fermezza, spiegava opera attiva, intelligente e ardimentosa, rendendo segnalati servizi, tra il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. — Boiacco, 16-17 giugno 1918.

CIVITELLI Giuseppe, da Ischia di Castro (Roma), soldato 13 gruppo bombardieri 6 batteria, n. 29790 matricola. — Durante il ripiegamento, comandato a inutilizzare i pezzi della batteria, compiva il proprio servizio con calma e fermezza sotto il bombardamento nemico. Sorpreso da una pattuglia avversaria, benchè disarmato, si slanciava contro di essa, e, con viva colluttazione, contribuiva efficacemente a catturare tre nemici ed a mettere in fuga gli altri. — Carso, 28 ottobre 1917.

CLEMENTI Alfredo, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Ufficiale zappatore di un battaglione, con intelligenza, coraggio ed attività instancabili, provvide con assiduità, e sotto il fuoco nemivo, al rafforzamento della linea, dirigendo personalmente i lavori. Offertosi per mantere il collegamento fra i vari reparti durante un tentativo di contrattacco nemico, sprezzante del pericolo, sotto intenso bombardamento, percorreva una zona fortemente battuta riportando preziose informazioni. — Cortellazzo, 2-6 luglio 1918.

CODEBO' Giovanni, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), tenente milizia territoriale 1 reggimento granatieri. — Aiutante maggiore in seconda, cooperava efficacemente a stabilire e mantenere i collegamenti. Di propria iniziativa, organizzava, in un primo tempo, la difesa di una posizione conquistata, e, nel successivo sbalzo, provvedeva, sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche, a parare una grave minaccia dell'avversario su di un fianco. Nei giorni seguenti dava ancora esempio di calma e coraggio singolari. — Chiesa Nuova-Col del Bosco-Col del Negro (Piave), 2-5 luglio 1918.

CODISPOTI Antonio, da San Sostene (Catanzaro), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 3577 matricola. — Facente parte di un drappello inviato a circondare una casa per catturarne i difensori, con slancio e coraggio si spingeva all'attacco. Ferito, incitava, colla parola, i compagni, i quali raggiunsero l'obiettivo. — Casa Ninni e Casa Zuccoli (Basso Piave), 20 giugno 1918

COLOMBO Umberto, da Lomaniga (Como), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2020 matricola. — Attraverso a terreno allagato, si slanciava, sempre primo, sui punti ove annidavansi gruppi nemici. Non curante del fuoco avversario, restava saldo al proprio posto sulla strada, incitando i compagni e dando loro bello esempio di alto sentimento del dovere e di valore. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

COLVARA Fabrizio, da Chiavari (Genova), capitano complemento 62 raggruppamento artiglieria assedio. — Benchè in cattive condizioni di salute, non volle allontanarsi dalla linea di fuoco durante tutta l'azione, rinunciando a farsi ricoverare all'ospedale, essendo sempre fra i suoi uomini in momenti critici d'intenso bombardamento nemico e mantenendo, con il suo coraggio esemplare, in continua efficienza la propria batteria. Durante la stessa azione trasportò i pezzi in una zona fortemente battuta, dimostrando tale accorgimento, da evitare perdite al personale, ridurle minime al materiale e rendendo questo efficiente in brevissimo tempo. Bello esempio di ardire, di entusiasmo e di fede. — Val Pennica-Salcano, 17 agosto-15 settembre 1917.

COMPAGNONE Eleuterio, da Rocca d'Arce (Caserta), sergente 9 reparto assalto, n. 5618 matricola. — Comandante di un plotone, conduceva i suoi arditi all'attacco di ben munite posizioni, impegnandoli con perizia e dando loro bello esempio di valore e di fermezza, lanciandosi sempre avanti fra i primi, sostenendo lotte furiose corpo a corpo e fiaccando la resistenza nemica. Concorse con la sua audacia ed il suo coraggio a fare numerosi prigionieri ed a catturare materiale bellico. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

CONSIGLIO Michele, da Firenze, tenente 2 reggimento genio. — Comandante di una compagnia zappatori, diresse, in modo perfetto, i lavori di un'ampia e difficile zona d'operazione, tenendo permanentemente i suoi uomini sulle linee a stretto contatto col nemico. Quale addetto al comando del genio di una divisione, in una nostra azione offensiva, contribuì validamente alla immediata sistemazione a difesa delle nuove posizioni conquistate, compiendo ardite e utili ricognizioni e dimostrando alto sentimento del dovere e cosciente sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 5 luglio 1918.

CONTI Carlo, da Borgosesia (Novara), tenente milizia territoriale 5 reggimento alpini. — Comandante di un reparto zappatori impiegato per la costruzione di passarelle su un corso d'acqua a forte corrente, in terreno insidiato da campi minati e percorso da pattuglie avversarie, assolveva il proprio compito con ardire ed intelligenza, cooperando così molto efficacemente al buon esito di una nostra piccola azione. Esponendosi a serio pericolo toglieva nell'oscurità e smontava numerose mine nemiche. — Monte Bagolo, Val Daone, 28 luglio 1918.

CONTI Mario, da Firenze, tenente 20 gruppo bombardieri 146 batteria. — Comandante di una sezione avanzata di bombarde, in momenti in cui assai difficile era l'osservazione del tiro, arditamente si portava in un luogo scoperto e soggetto al violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, e continuava imperterrito il preciso ed efficace fuoco delle bombarde a lui affidate. — Cavazuccherina, 2 luglio 1918.

CORBETTA Romeo, da Albiate (Milano), caporale 5 reggimento alpini, n. 55 matricola. — Volontario si offriva per partecipare all'assalto di una forte posizione, e si portava arditamente sotto di essa. Costretto dal franamento di parecchi massi di roccia a mettersi allo scoperto per non restarne travolto, vi rimaneva noncurante del pericolo, esposto al tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche, non ritirandosi se non dopo averne ricevuto l'ordine. — Cima Pusena, 25 maggio 1918.

CORBINI Emilio, da Siena, soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 2757 matricola. — Telefonista addetto al comando di un battaglione, non funzionando la linea a causa del bombardamento nemico, volontariamente, come porta ordini, rendeva importanti servizi, raccogliendo, con fermezza e coraggio singolari, informazioni e notizie lungo la linea fortemente battuta dal fuoco nemico. — Paludello e Canale della Fossetta (Piave), 15-18 giugno 1918.

CORIO Ugo, da Spezia (Genova), tenente 781 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante importanti operazioni offensive assumeva il comando anche di una compagnia fucilieri, tenendolo con energia, ardimento e perizia e faceva giungere, con i primi uomini, sulla posizione conquistata, le armi delle proprie sezioni, mantenendovisi nonostante i ritorni offensivi del nemco. Contuso seriamente ad un piede, rimaneva ancora per una giornata sulla linea, e non se ne allontanava, per essere ricoverato all'ospedale, che in seguito ad ordine. — Volkovniak, 20-23 agosto 1917.

CORSO Enrico, da Legnano (Milano), sottotenente 5 reggimento alpini. — Sotto il tiro violento di artiglierie e mitragliatrici avversarie, e benchè colpito ad un ginocchio da una spoletta di shrapnel, trascinava compatto il proprio reparto all'attacco di una difficile posizione. — Conca di Presena, 28 maggio 1918.

COSCIA Gildo, da Voghera (Pavia), sottotenente complemento 226 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato del collegamento, essendo interrotte le comunicazioni telefoniche, con singolare sprezzo del pericolo si portò spontaneamente in prima linea, sotto l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria, fornendo poi importanti notizie. Armato di fucile, alla testa dei suoi uomini, contese al nemico passo a passo il terreno, e con nutrito lancio di bombe a mano ed accanita lotta corpo a corpo, protesse il ripiegamento del comando di reggimento. — Argine S. Marco (Piave), 15 giugno 1918.

COSCIA Gildo, da Voghera (Pavia), sottotenente complemento 226 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento e di osservazione, sempre era presente ove più infuriava la lotta e maggiore era il pericolo. Incurante di sè, serbando calma esemplare sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, percorreva ripetutamente la linea del combattimento, fra i nuclei più avanzati, incuorando e radunando i dispersi e fornendo utili informazioni. — Fossetta-Piave Vecchio, 19-25 giugno 1918.

COSENTINO Mario, da Piazza Armerina (Caltanissetta), caporale maggiore 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30129 matricola. — Durante un attacco nemico, scelto il luogo più atto a colpire l'avversario, che aggirava la posizione, e piazzatavi la sua mitragliatrice, allo scoperto tra lo scoppiare di bombe a mano e le raffiche di mitraglia, calmo e sereno fulminava l'attaccante. — Losson (Treviso), 20 giugno 1918.

COSTA Domenico, da Asiago (Vicenza), sergente maggiore 1578 compagnia mitragliatrici, n. 46359 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici che impediva l'osservazione, sventava col fuoco delle proprie mitragliatrici un tentativo dell'avversario di passare, su imbarcazioni, il fiume. Con il suo contegno calmo ed energico infondeva fiducia ed animava i dipendenti, dimostrando ottime qualità militari. — Sile, 18 giugno 1918.

COVA Enrico, da Soresina (Cremona), sottotenente milizia territoriale 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Ufficiale esploratore di un battaglione, si slanciava, con i primi nuclei, sulle linee avversarie superandole e catturando prigionieri. Durante la sistemazione della linea, con la sua attività, teneva sempre il nemico sotto la minaccia aggressiva dei nostri nuclei di esplorazione. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

COZZI Umberto, da Paderno Dugnano (Milano), sottotenente 108 gruppo bombardieri 324 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, perduti tre pezzi in seguito al ripiegamento della fanteria, si spingeva subito dopo fino alle postazioni violentemente battute dalle artiglierie avversarie, ricuperava tutto il materiale, rimettendo in piena efficienza la sezione in una posizione più arretrata. Ricevuto l'ordine di ripiegare, armati i pochi uomini rimastigli con fucili e con bombe a mano, sempre calmo, sereno e fidente, abbandonava fra gli ultimi, la posizione, dopo aver distrutto il materiale, essendo nell'impossibilità di trasportarlo. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

CREA Antonino, da Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria), caporale maggiore 205 reggimento fanteria (M. M.), 5236 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un nostro attacco contro un'importante posizione, alla testa del proprio reparto, si slanciava alla conquista di una trincea avversaria, dando bell'esempio di ardimento ai dipendenti. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 30 giugno 1918.

CRESCIONI Sante, da Ragusa (Siracusa), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante una azione offensiva, con sereno sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco di artiglieria e bombarde nemiche, più volte si offriva per portare ordini. Al momento dell'assalto, balzava fuori coi primi nella trincea avversaria; dopo aver aperto un varco nei reticolati, recavasi oltre la stessa, in esplorazione — Cortellazzo, 2-4 luglio 1918.

CRESTO Adolfo, da Salussola (Novara), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 802 matricola. — Tra la furia dei colpi nemici che cadevano vicino al pezzo di cui era servente, sebbene contuso e bruciacchiato al viso, con indomita fermezza continuava l'opera sua, incitando i compagni e dando loro bello esempio di alte virtù militari e di sprezzo del pericolo. — Casone Ardosetta (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

CROCCIA Giovanni, da Salerno, soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 1725 matricola. — Servente di un pezzo portato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze. — Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918.

CROLLE Vincenzo, da Settimo Torinese (Torino), sottotenente 9 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, sotto il violento tiro nemico a granate con gas asfissianti, infondeva, con l'esempio, calma e coraggio nei dipendenti. Colpito in pieno un pezzo, vi accorreva prontamente e personalmente disseppelliva i feriti, trasportandoli, attraverso ad una zona battuta, fino al posto di medicazione. Colpito egli stesso dai gas tossici, rimaneva in batteria, finchè, dal proprio comandante, non gli fu ordinato di recarsi al posto di medicazione, per le cure necessarie. — Monte Nasa, 23 dicembre 1917.

D'ALESSANDRO cav. Umberto, da Maddaloni (Caserta), maggiore 31 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in due giorni d'aspro combattimento si comportava con slancio ed arditezza in ripetuti attacchi e nella conquista di un tratto di trincea nemica. Violentemente contrattaccato, opponeva tenace resistenza, finchè, ferito ed isolato, veniva sopraffatto dall'avversario irrompente con forze soverchianti, e tratto prigioniero. — Trincea delle Frasche, 22-23 ottobre 1915.

D'ALESSIO Francesco, da Montescaglioso (Potenza), capitano 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante d'una batteria, rispondeva alle molteplici richieste di fuoco con la massima prontezza e precisione per due giorni consecutivi, sfidando, con fermezza e coraggio, il tiro di artiglierie nemiche di piccolo e medio calibro, che controbattevano la sua batteria collocata in una posizione scoperta. Esponendosi maggiormente al pericolo, quando ciò era necessario per la più scrupolosa osservazione, dava bell'esempio ai dipendenti. Con la precisione del tiro, impediva ai nemici di uscire dai ricoveri e di offendere le nostre truppe alpine, che procedevano all'attacco di posizioni di massima importanza, facilitando l'occupazione quasi completa di queste, col preciso e tempestivo intervento della batteria. — Passo del Lago (Adamello), 25-26 maggio 1918.

DALLA ROSA Umberto, da Venezia, tenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — Ferito al capo, durante un intenso fuoco nemico, diede bella prova di calma e coraggio, rimanendo al suo posto di comandante di sezione e continuando con sere-

nità impareggiabile il tiro, e con grande sentimento del dovere il suo compito, fino a salvare un pezzo già caduto nelle mani del nemico. Successivamente si offriva più volte volontario per eseguire ricognizioni lungo la incerta e fluttuante prima linea, riportando utili notizie. — Giavera (Treviso), 15-19 giugno 1918.

DALLA ZONCA Tullio, da Venezia, sottotenente complemento 17 reggimento fanteria. — Addetto al Comando di un reggimento, mentre, in seguito ad ordine, recavasi, con pochi uomini, a riconoscere una località ritenuta sgombra dal nemico, avendo notato segni della presenza di questo in una località diversa, che pure ritenevasi sgombra e verso la quale il reggimento era già per avanzare, di propria iniziativa abbandonava il suo primo obiettivo e si spingeva ad accertare la forza dell'avversario in quest'ultima località. Raggiunto lo scopo, correva tosto, inseguito dal fuoco, ad incontrare il reggimento già in marcia, e, dopo aver riferito le constatazioni fatte, si metteva alla testa del primo plotone incontrato e risolutamente lo guidava, attraverso terreno intensamente battuto, contro la già riconosciuta posizione e ne intraprendeva l'attacco, che, col sopragiungere di nostri rincalzi, costrinse l'avversario a ritirarsi, lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri. — Monte Longara (Gallio), 25 giugno 1916.

DAL MORO Alberto Giorgio, da Portogruaro (Venezia), capitano addetto brigata Bari. — Aiutante di campo di una brigata, fu intelligente, attivo, valoroso e devoto collaboratore del suo generale in una situazione di guerra particolarmente grave. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

D'ALOIA Silvio, da Pescolamazza (Benevento), sergente 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 3472 matricola. — Comandante di una squadra della prima ondata di assalto, alla testa dei suoi uomini, si spingeva arditamente, sotto l'intenso fuoco nemico di numerose mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano, fino ai reticolati della seconda linea avversaria, cercando di aprirvi un varco, e persistendo nei suoi tentativi finchè non gli fu ordinato di ritirarsi. — Monte Val Bella (Asiago), 10 agosto 1918.

DAMIANI Gustavo, da Portoferraio (Livorno), tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, nell'attacco contro posizioni fortemente tenute dal nemico, per quanto soggetto a tiro violento di mitragliatrici, con intelligenza e valore, e per due giorni consecutivi, avanzò alla testa del reparto, tentando ogni mezzo per rimuovere le difese accessorie nemiche e superarle. — Cortellazzo, 2-4 luglio 1918.

DANEO Giandomenico, da Genova, tenente 1 reggimento alpini. — Rimasta ostruita una strada da massi franati dalla montagna, ed impedito completamente il transito dei veicoli, mentre il fuoco nemico rendeva pericolosissima l'operazione di sgombro, da solo si pose al lavoro e, in quattro ore, dalle 19 alle 23, rese la strada nuovamente transitabile, incurante del persistente tiro avversario. — Gorizia, 8 agosto 1916.

D'AQUINO Armando, da Napoli, capitano 13 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, seppe infondere calma e coraggio nei dipendenti, respingendo due contrattacchi nemici. Si adoperò inoltre efficacemente al rifornimento di munizioni, ottenendo, anche in questo importante e delicato servizio, ottimi risultati, mercè la sua attività, la sua energia ed il suo zelo. — Cima Eckar, 15-19 giugno 1918.

DE ANGELIS Giuseppe, da Mercato San Severino (Salerno), capitano carabinieri reali addetto 57 divisione. — Comandante dei carabinieri reali di una divisione, durante le operazioni di attacco e di avanzata delle truppe, spiegò coraggiosa attività, tenacia e zelo nel compimento del suo speciale servizio, portandosi più volte ove più intensa era la lotta e maggiore il pericolo, per rendersi sempre più utile coll'opera sua efficace. — Montello, 19-24 giugno 1918.

de ASMUNDIS Giuseppe, da Napoli, capitano 223 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, malgrado le perdite gravissime subite, seppe tenacemente ed energicamente insistere nell'azione, finchè ricevette l'ordine di ripiegare. Bello esempio di sereno coraggio ai suoi dipendenti. — Quota 174 est di Gorizia, 31 ottobre-2 novembre 1916.

DE CESARE Vincenzo, da Foggia, capitano medico 116 reggimento fanteria (M. M.). *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 3 gennaio* 1918: Dirigente il servizio sanitario di un reggimento, si teneva coi posti di medicazione vicinissimo alla linea di fuoco. Durante due giorni, sotto violento bombardamento nemico e con evidente e serio pericolo, percorreva più volte la strada fra i posti di medicazione, per meglio dirigere il servizio e portare aiuto ai propri dipendenti. — Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

DE CLEMENTI Vittorio, da Pianella, frazione Cerratina (Teramo), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 1205 matricola. — Comandante di una pattuglia di esploratori, diede ripetute prove di valore. Circondato da nemici, si apriva un varco con la baionetta e col lancio di bombe a mano, rientrando nelle nostre file con i componenti della pattuglia. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

DE DOMINICIS Carlo, da Palermo, caporale maggiore 61 reggimento fanteria marcia, n. 57 matricola. — Visto che un soldato, caduto in un canale, correva sicuro pericolo di annegare, con risolutezza e coraggio singolari si gettava, vestito com'era, nel canale stesso e, dopo molti sforzi, nonostante la quantità di alghe che si trovano nell'acqua e che gli impedivano i movimenti, lo traeva in salvo. — Baone (Padova), 16 luglio 1918.

DE GIORGI Ugo, da Monza (Milano), tenente 1 raggruppamento aerostieri. — Osservatore dal pallone frenato, infaticabile, coscienzioso ed ardito, assolse il proprio compito con singolare perizia, prodigandosi con entusiasmo ed alto sentimento del dovere per il migliore rendimento del servizio. Attaccato più volte da velivoli nemici con scariche di mitragliatrici e fatto segno all'aggiustato tiro dell'artiglieria avversaria, fu sempre calmo, coraggioso e d'animo saldo, costante esempio di fermezza e di elevato sentimento del dovere. — Cielo della Voiussa, 1916-1917 - Cielo del Basso Piave, 1917.

DE LEO Rosario, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), capitano 22 raggruppamento artiglieria assedio, 303 batteria obici pesanti campali. — Da un osservatorio molto avanzato, nonostante il grave ed imminente pericolo, con singolare fermezza seguiva il movimento delle nostre truppe, riferendone, per eliografo, al suo comando. Ferito dal tiro nemico il sergente che lo coadiuvava e l'eliografista trasmettitore e rimasto privo del mezzo di comunicazione, spontaneamente si recava in trincea, ivi continuando la sua opera intelligente e preziosa. Bello esempio di alto sentimento del dovere. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

DELFINO Felice, da Asti (Alessandria), capitano sussistenza intendenza 4 armata. — Interveniva in un conflitto armato fra carabinieri ed un soldato ribelle che sparava all'impazzata, e, con un colpo di fucile, feriva il ribelle stesso, rendendone così possibile l'arresto. — S. Agostino Ferrarese (Ferrara), 15 novembre 1917.

DELGROSSO Virginio, da Caselle Torinese (Torino), sottotenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un pezzo di grosso calibro violentemente bombardato, nonostante fosse stata colpita la sua bocca da fuoco e ripetutamente la piazzuola, e quantunque anche perduti alcuni serventi, continuava il fuoco dando bell'esempio di calma e di ardimento, fino a che ricevette l'ordine di ripiegare. Operava in seguito il salvataggio del pezzo, operazione, questa, resa difficile e laboriosa per le escavazioni prodotte nel terreno dalle granate, e per le raffiche di mitragliatrici e di artiglieria nemiche — Giavera (Treviso), 15-19 giugno 1918.

DE LIGUORO Enzo, da Napoli, tenente 11 gruppo aeroplani 4 squadriglia. — Ardito osservatore d'aeroplano, costante esempio di alto sentimento del dovere, compiva numerosi e difficili bombardamenti diuturni e notturni, talvolta in condizioni atmosferiche avverse, tornando spesso con l'apparecchio seriamente danneggiato. Il 21 novembre 1917, attaccato da un velivolo nemico, si disimpegnava felicemente. — Cielo del Carso - del Trentino e del Piave, 24 settembre 1917 - 12 luglio 1918.

DELLA LIBERA Pietro, da Vittorio (Treviso), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 6017 matricola. — Servente di un pezzo, essendo rimasto leggermente ferito da un proietto nemico scoppiato nell'interno della piazzuola, continuò a disimpegnare le proprie mansioni di puntatore, con uguale accuratezza ed entusiasmo. — Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918.

DELLICARRI Vincenzo, da Foggia, soldato portaferiti 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 548 matricola. — Durante un violento contrattacco avversario, attraversò una zona intensamente battuta dal fuoco nemico per portarsi, dal posto di medicazione cui era addetto, ad uno dei punti dove la mischia era più forte, per soccorrere i feriti, e rientrò portandone a braccia uno gravissimo, al quale aveva prestato una prima cura pronta ed intelligente. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento umanitario. — Bosco Montello, 19 giugno 1918.

DEL ROCCA Giuseppe, da Camaiore (Lucca), sottotenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con gli arditi del battaglione, si slanciava coraggiosamente all'attacco di una casa occupata dal nemico e la conquistava, prendendo prigionieri e catturando mitragliatrici. — Cortellazzo, 2-4 luglio 1918.

DE MARCO Enrico, da Casalvecchio (Salerno), caporale 1391 compagnia mitragliatrici, n. 18292 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, diede bello esempio di calma e sprezzo del pericolo. Rimasti feriti il capo arma ed i serventi, continuò da solo a disimpegnare il proprio compito. Attaccato alle spalle e di fianco, riuscì a porre in salvo l'arma. — Col di Melagon (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

DE MINERVI Pietro, da Parigi (Francia), capitano reggimento Genova cavalleria (4). — Comandante di un gruppo di compagnie di fanteria, allo scopo di appoggiare una azione fiancheggiante, si slanciava, di sua iniziativa, alla testa dei suoi, contro un ben munito fortino nemico, e, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria di ogni calibro, occupava alcune posizioni avanzate, fortificandole saldamente. Bello esempio di virtù militari e di fermezza, nei due giorni seguenti eseguiva nuovi numerosi assalti per conquistare altro terreno, dimostrando elevato spirito aggressivo. - Veliki Kribak-San Gabriele, 6-7 ottobre 1917.

DE MINICIS Mariano, da Falerona (Ascoli Piceno), sottotenente 1778 compagnia mitragliatrici. — Sotto il violento bombardamento nemico, quale comandante del piccolo posto più avanzato della linea, si portava allo scoperto con le proprie mitragliatrici e vi rimaneva per lungo tempo, facendo fuoco sui reparti avversari avanzanti, fermandoli prima e costringendoli poi a ritirarsi. — Passo del Tonale, 13 giugno 1918.

DE MITRI Vittorio, da Brindisi (Lecce), sergente maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 35483 matricola. — Comandante degli avantreni, avuto l'ordine di portarsi in posizione, conduceva con calma e disciplina la colonna per una strada battuta dal fuoco nemico. Colto nelle vicinanze delle batterie da impetuose raffiche di artiglierie avversarie, col suo fermo contegno manteneva tutti in ordine. Essendo stati messi fuori di combattimento alcuni conducenti ed alcuni cavalli, con prontezza e con calma, sotto il fuoco nemico, sostituiva immediatamente i quadrupedi morti e feriti e guidava gli avantreni sulle linee dei pezzi. — Montello, 16 giugno 1918.

DE NUCCIO Riccardo, da Portoferraio (Livorno), caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 71 a. g. matricola. — Addetto al comando di un raggruppamento quale

telefonista, rimasto, fortunatamente, illeso dallo scoppio di una granata avversaria che colpiva in pieno, con ingenti perdite, la baracca del centralino nel quale egli si trovava, con prontezza e grande coraggio, benchè il tiro continuasse, ed egli fosse febbricitante, cooperava a rimettere sollecitamente in efficienza un nuovo centralino. — Val Lunga (Altipiano di Asiago), 15-18 giugno 1918.

DE ROSSI Egidio, da Cadegliano (Como), caporale 2 reparto assalto, n. 83113 matricola. — Sempre alla testa della propria squadra, trascinava i suoi uomini alla riconquista di ben munite posizioni, dando costante prova di sereno ardimento e di virtù militari. Giungeva fra i primi nelle trincee nemiche, mettendovi lo scompiglio a colpi di bombe a mano, e contribuiva efficacemente a fare numerosi prigionieri ed a catturare materiale bellico. — Col Fagheron - Col Fenilon - Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

DE SANTIS Pietro, da Cittareale (Aquila degli Abruzzi), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 27614 matricola. — Mentre più violenta e minacciosa infuriava la lotta, imperterrito sotto il tiro nemico, incitava i serventi ad intensificare il fuoco, e con pattuglie si spingeva egli stesso verso le linee avversarie, pronto ad ogni sacrificio per la salvezza del suo reparto. — Cusignana (Montello), 17 giugno 1918.

DEVALLE Callisto, da Cuneo, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. - Sottocomandante di una batteria, durante parecchi giorni consecutivi di combattimento manteneva, coll'esempio e la parola, altissimo lo spirito dei suoi dipendenti sulla linea dei pezzi, e, in momenti difficili, si offriva volontario ad eseguire tre ricognizioni sulle linee più avanzate della fanteria, raccogliendo e riportando utili informazioni. — Cusignana (Montello), 15-21 giugno 1918.

DEVENTITTIS Alberto, da Napoli, caporale 155 compagnia mitragliatrici alpini, numero 57201 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, compiuta lodevolmente l'opera sua contro il nemico, il giorno seguente chiedeva di far parte di una pattuglia con due altri militari agli ordini di un sergente, e concorreva arditamente ad attaccare un nucleo ben più numeroso di nemici e a farli prigionieri. — Passo del Tonale, 14 giugno 1918.

DI CIOMMA Federigo, da Cerignola (Foggia), sergente maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 34818 matricola. — Durante un furioso attacco nemico trovandosi presso il comando del reggimento al giungere della richiesta di rincalzi fatta dal comando di un battaglione impegnato in combattimento, di propria volontà, si metteva alla testa dei disponibili della compagnia S. M. e si slanciava con essi al contrattacco, concorrendo, con altri reparti, a ristabilire l'integrità della linea. — Bosco Montello, 19 giugno 1918.

DI FANT Angelo, da Fagagna (Udine), sergente 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 1350 matricola. — Con prontezza disperdeva una grossa pattuglia nemica con la quale si era scontrato. Assalito poi da un altro nucleo avversario, alla testa del proprio plotone, ne vinceva l'impeto, costringendolo a ritirarsi disordinatamente. — Montello, 16 giugno 1918.

di GIULIO cav. Riccardo, da Napoli, maggiore comandante 2 gruppo autobatterie da 102. — Comandante di un gruppo di autobatterie, durante otto giorni di intensa azione, con slancio, coraggio e fermezza esemplari ne teneva il comando, infondendo, nei dipendenti, quella fede e quell'entusiasmo che ne assicurarono il continuo e perfetto funzionamento. — Sant'Andrea (Treviso), 15-23 giugno 1918.

DINA cav. Riccardo, da Trieste, tenente colonnello 1 reggimento granatieri — Comandante di un reggimento, con efficace lavoro di preparazione, con ferma opera di comando, con prova continua di ardimento contribuì efficacemente al felice suc-

cesso dell'azione della colonna d'attacco di cui faceva parte, strappando, al nemico, ben munite posizioni e facendo un rilevante numero di prigionieri. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

DI PIETRO Antonio, da Sant'Agata di Militello (Messina), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 35323 matricola — Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza del nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze. — Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918.

DONADEL Vittorio, da Mestre (Venezia), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 4688 matricola — Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze. — Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918.

DONATI Bonaccorso, da Montopoli in Valdarno (Firenze), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Con i soli serventi, e in mezzo a gravi difficoltà, portava uno dei propri pezzi sotto i nostri reticolati e lo piazzava allo scoperto a brevissima distanza dalle linee nemiche. Battuto di fronte e di fianco, da fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, assolveva felicemente il proprio compito, agevolando col suo tiro preciso ed efficace l'avanzata di nostre pattuglie. — Albiolo, 25 maggio 1918

DON DONADEL Ida, da Mira (Venezia), direttrice centrale telefonica Mestre. — Durante ripetuti bombardamenti aerei da parte del nemico, dava prova di singolare calma, e, col suo contegno energico e coraggioso, infondeva fiducia nel personale dipendente, assicurando con intelligente iniziativa il regolare andamento del servizio — Mestre, dicembre 1917- febbraio 1918.

D'ONOFRIO Gennaro, da Arpaja (Benevento), tenente complemento 20 artiglieria campagna. — Sotto comandante di una batteria, dava esempio di calma e di coraggio ai dipendenti. Essendo stato colpito in pieno ed incendiato un avantreno carico di munizioni, interveniva con prontezza e noncuranza del pericolo, facendo isolare l'avantreno stesso e scongiurando così i danni di una possibile esplosione. — Colesel Val dell'Acqua (Montello), 16 giugno 1918.

DOTTARELLI Giacomo, da Bolsena (Roma), caporale 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 767 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, si slanciò, fra i primi, alla conquista di una trincea Durante un poderoso contrattacco dell'avversario, sotto violente raffiche di mitragliatrici, in un momento d'incertezza della linea, rimase, con altri animosi, sulla posizione conquistata, tenacemente mantenendola fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Cortellazzo, 7 luglio 1918.

DRAGANTI Giovanni, da Valgoglio (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 24438 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di squadra in intelligenti ed ardite ricognizioni. Nella irruzione su di un piccolo posto avversario, assaliva con audace risolutezza una delle vedette e la catturava, impedendole di dare l'allarme e di reagire. — Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918.

DRAGONE Francesco, da Campi Salentino (Lecce), capitano 2 reggimento granatieri. — Guidò all'assalto la propria compagnia con grande slancio e singolare perizia, attraversando una zona intensamente battuta da violento e tambureggiante fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici che causava gravi perdite. Dando continue prove di ardimento e di energia, fu di incoraggiamento ai suoi dipendenti, finchè venne ferito. — Regione Fornazza (Isonzo), 24-26 maggio 1917.

DRAGONI Angelo, da Civitella in Val di Chiana (Arezzo), tenente milizia territoriale 68 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, si slanciava all'assalto di una forte posizione, dimostrando grande coraggio, ed incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio; la occupava fra i primi, e vi si manteneva, respingendo i reiterati contrattacchi nemici, e facendo prigionieri. — Boiacco, 16-17 giugno 1918.

DURANTE Lorenzo, da Castelfranco di Sotto, frazione Drentano (Firenze), sergente 1201 compagnia mitragliatrici, n. 1578 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico, si slanciava all'assalto con la propria mitragliatrice e, con calma e serenità, ne dirigeva il fuoco contro l'avversario che minacciava l'aggiramento della nostra posizione, infliggendogli gravi perdite e determinandone lo scompiglio e la ritirata. — Montello, 19 giugno 1918.

DURELLI Giacomo, da Piacenza, tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione staccata, sotto il bombardamento nemico, vigile al proprio osservatorio, concorreva più volte, durante un'azione assai aspra, a respingere col fuoco gli assalti dell'avversario, e dopo aver sparato su questo a zero, traeva in salvo i pezzi, facendoli trasportare a braccia. — Monte Val Bella, 15 giugno 1918.

DURELLO Giovanni, da Campolongo Maggiore, (frazione Lettioli) (Venezia), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 54 matricola. — Puntatore di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dalla linea nemica, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversarie, non si distaccava dal pezzo per tutta la durata dell'azione, e con calma eccezionale disimpegnava le sue mansioni, raggiungendo perfettamente gli obiettivi prefissi. — Albiolo, 25 maggio 1918.

EINAUDI Mario, da Casteldelfino (Cuneo), sottotenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale sulla linea dei pezzi, durante una notevole azione offensiva nemica, per più giorni consecutivamente stette fra i pezzi, sotto un continuo violento bombardamento di grossi calibri, dando bell'esempio di calma e di devozione al proprio dovere. Crollata presso di lui una caverna, partecipava attivamente alla raccolta dei feriti, sotto il continuo tiro avversario — Montagna Nuova (Conca di Marostica), 17 giugno 1918.

FAINTANINI Francesco, da Montescudo (Forlì), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 226 matricola. — Sotto il violento fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche, ed in momenti assai critici, si offriva volontario, due volte, per portare ordini ad un reparto avanzato: bello esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Porte di Salton, 15 luglio 1918.

FALORNI Attilio, da Bagno a Ripoli (frazione Antella) (Firenze), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 61450 matricola — Nel combattimento si dimostrò valoroso; primo fra tutti ove maggiore era il pericolo, con la sua gaiezza, col suo coraggio e con la sua energia sollevò l'abbattuto spirito di militari dispersi, essendo loro di bello esempio in momenti assai difficili. — Montello, 15-16 giugno 1918.

FALVELLA Ernesto, da Laurenzana (Potenza), sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante delle salmerie, seppe condurre in salvo tutto il proprio reparto malgrado enormi difficoltà. Invitato a lasciare il materiale di cui erano carichi i muli, non aderiva all'invito, salvando tutto il materiale stesso, trasportato da oltre 200 quadrupedi. — Bainsizza-Tagliamento, 26 ottobre-11 novembre 1917.

FANTINI Calisto, da Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), soldato 68 reggimento fanteria, n. 389 matricola. — Calmo e sereno, incoraggiava i compagni e portava ordini ove più ferveva la lotta. In una zona fortemente battuta dal fuoco avversario, visto cadere ferito un ufficiale, accorreva in suo aiuto e, sprezzante del pericolo, lo trasportava al posto di medicazione; bello esempio di coraggio e di devozione al superiore. — Boiacco, 16-17 giugno 1918.

FANTOLI Amilcare, da Prato (Firenze), tenente 67 reggimento fanteria. — Nell'impiego di un nuovo mezzo di guerra, in difficili e rischiose circostanze, prodigava l'opera propria rimanendo volontariamente, per vari giorni, in posizioni violentemente battute del fuoco nemico, preparando e raccogliendo con fervore, ardimento ed alto sentimento del dovere mezzi ed elementi per la buona riuscita dell'operazione. — Monte Solarol-Col dell'Orso, 7-14 luglio 1918.

FANTOZZI Alcibiade, da Pescia (Lucca), sergente maggiore 281 compagnia mitragliatrici, n. 13438 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, sotto la pressione del nemico incalzante, essendo rimasto ferito un capo arma, assumeva le funzioni di tiratore, e con rapide raffiche incoraggiando i dipendenti alla resistenza, manteneva la posizione, gridando «di qui non si passa». — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

FARINA Guido, da Desio (Milano), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 23425 matricola. — Capo pezzo, diede bello esempio di calma e fermezza ai suoi dipendenti. Rimasta la batteria in una zona aspramente contesa e violentemente battuta dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, si recò, volontario, più volte, sino ai pezzi, per ricuperare materiale di precisione. — Bavaria-Nervesa, 15-23 giugno 1918.

FARINA ABDON don Modesto, da Argenta (Ferrara), cappellano militare 96 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, continuò coraggiosamente il pietoso ufficio di inumanazione dei caduti. Concorse all'avviamento dei feriti verso il posto di medicazione trasportandone alcuno anche sulle proprie spalle e dando nobile esempio di coraggio e di fermezza. — Bainsizza, agosto 1917.

FATTICCIONI Vittorio, da Lari (frazione Perignano) (Pisa), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 31825 matricola. — Usciva varie volte di pattuglia, riportando utili notizie sui movimenti del nemico. Giunto sulle posizioni riconquistate, fugava a fucilate un nucleo di avversari, che tentavano distruggere una passerella costruita dai nostri sul Vecchio Piave. — Paludello-Canale della Fossetta e Gorgazza (Piave), 22-24 giugno 1918.

FAVARO Maria, da Mestre (Venezia), centralinista ufficio telefonico Mestre. — Commutatorista ad un'importante centrale telefonica, durante ripetuti bombardamenti aerei da parte del nemico continuava a disimpegnare con calma e fermezza singolari il proprio compito, dando prova di elevato sentimento del dovere e noncuranza del pericolo. — Mestre, gennaio-febbraio 1918.

FEDERICI Luigi, da Spezia (Genova), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto violento fuoco di artiglieria nemica, con le parole e con l'esempio mantenne salda e compatta la sua compagnia sulla posizione. Nell'attacco diede bello esempio di slancio e coraggio ai suoi bersaglieri. — Cortellazzo, 2-4 luglio 1918.

FERRARIO Giovanni, da Bellagio (Como), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4006 matricola. — Calmo e sprezzante del pericolo, alla testa di una ondata d'assalto, dava bello esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. A stretto contatto col nemico, sotto intenso fuoco, si offriva più volte a portare ordini. — Cavazuccherina, 20 giugno 1918

FERRETTI Gaetano, da Rio Saliceto (Reggio nell'Emilia), capitano addetto brigata Ancona. — Aiutante di campo di una brigata, diede esempio costante di sereno coraggio. In una situazione oltremodo difficile, nella strenua difesa di una posizione, fu attivo, intelligente, prezioso cooperatore del proprio comandante, esponendosi volontariamente in varie circostanze, incurante del pericolo, per meglio assolvere il proprio compito. — Faiti, 24-27 ottobre 1917.

FERRETTI Pietro da San Pellegrino (Bergamo), soldato 8 reggimento alpini, n. 1285 matricola. — Dopo aver preso parte ad un contrattacco, rioccupato un piccolo posto caduto già in mano del nemico, ne tornava, e percorreva un lungo tratto di terreno sottoposto al violento tiro avversario per portare munizioni ai compagni, rifacendo più volte il cammino e dando loro modo di mantenere definitivamente la posizione, nonostante i disperati attacchi nemici. — Cima Cady (Brescia, 13 giugno 1918.

FESTA Tito, da Avellino, capitano 127 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, alla testa delle prime ondate d'assalto, con slancio ed ardimento conquistava una trincea nemica, rimanendo ferito. — Plava, 30 luglio 1915.

FIGOLI Giuseppe, da Castrovillari (Cosenza), caporale 19 reggimento fanteria, n. 1935 matricola. — Per tre volte ripetè la pericolosa operazione della posa di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, fino a che riuscì a farveli scoppiare con efficace risultato. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915

FILIPPETTI Enrico, da Venezia, sottotenente 251 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, accerchiato da parecchie ore da forze nemiche che andavano sempre aumentando, con calma, fermezza e sprezzo del pericolo dava gli ordini perchè la compagnia si spostasse su di una linea più arretrata, e riusciva ad eseguire il movimento in modo singolare. — Montello, 15 giugno 1918.

FOLLI Marcello, da San Secondo Parmese (Parma), tenente legione carabinieri reali Ancona addetto 57 divisione — Comandante di un plotone di carabinieri reali addetto ad una divisione di fanteria, a tergo delle truppe di prima linea, durante tutto un periodo di nostra controffensiva che valse a ricacciare al di là del fiume il nemico, in un terreno scoperto e battuto costantemente da violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, dette in ogni circostanza bella prova di coraggio, di calma e sprezzo del pericolo, assolvendo con perizia ed efficacia il delicato ed importante compito assegnatogli. Durante i combattimenti, più volte si spinse nella zona delle pattuglie avanzate, per rendersi conto della situazione, fornendo utili informazioni al comando del settore. — Montello-Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918.

FORCELLINI Marco, da Venezia, caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 7073 matricola. — Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, nonostante la difficoltà delle circostanze .— Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918.

FORTINI Ettore, da Livorno, sottotenente complemento 858 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici incaricata di proteggere la ritirata della fanteria da una posizione individuata ed intensamente battuta dall'incalzante nemico, avendo avuto un'arma colpita in pieno e alcuni serventi messi fuori combattimento, ferito egli stesso ad un polso, continuò imperterrito a far fuoco con le sue armi rimastegli, nonostante l'incombente minaccia di accerchiamento, dimostrando calma, coraggio, fermezza e grande ascendente sui suoi uomini. Apertosi poi un varco con un'accanita lotta corpo a corpo, portava in salvo i resti del reparto. — Caporetto, 24 ottobre 1917.

FOSCHI Enrico, da Viterbo (Roma), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 14084 matricola. — Volontariamente e arditamente, portava ordini anche dove più infuriava il combattimento. Di propria iniziativa ristabiliva, con pattuglie, il collegamento fra i reparti, che, a causa di infiltrazioni nemiche, lo avevano perduto. Bell'esempio ai dipendenti di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sorgente della Madonnetta (Montello), 15-19 giugno 1918.

FRANCESCONI Vincenzo, da Ravenna (frazione Savarna), sergente 2 reggimento genio, n. 617 matricola. — Comandante di un plotone, nello attacco contro un ridotto, alla

testa di pochi uomini s'impegnava in furioso corpo a corpo col nemico e lo tratteneva fino a che la compagnia ripiegante non si fu saldamente stabilita su di una nuova linea. — Costalunga, 15 giugno 1918.

FRANCESIO Serafino, da Cossano Canavese (Torino), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza ,n. 20710 matricola. — Capo pezzo da oltre due anni in una batteria di prima linea, dette più volte prova di calma e d'ardimento. In varie circostanze avendo il pezzo controbattuto da mitragliatrici e artiglieria nemica vicina, si espose per tenere sgombra la cannoniera dal materiale caduto per effetto del tiro avversario. In un giorno di vivo combattimento, dava prova esemplare di coraggio, continuando il servizio al pezzo violentemente controbattuto. — Punta Lago Scuro, 25 maggio 1918.

FRANCHI Luigi, da Prato (Firenze), tenente 135 squadriglia aeroplani. — Durante una ricognizione, quale osservatore d'aeroplano, benchè avesse fin dell'inizio l'apparecchio gravemente colpito in parti vitali, con serenità, audacia e sprezzo del pericolo, sotto l'incessante infuriare dell'aggiustato tiro nemico, ed a bassa quota, conduceva a termine la ricognizione, riportando utili e rpeziose informazioni. — Cielo del Trentino, 21 giugno 1918.

FRANCHINI Fausto, da Modena, tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione di artiglieria da montagna isolata in una difficile posizione, avanti alla nostra prima linea di fanteria, col proprio contegno risoluto e coraggioso, infondeva nei serventi il necessario spirito per mantenere continua l'azione di fuoco, anche sotto il violento ed aggiustato tiro di piccoli calibri nemici. Essendo caduto gravemente ferito un puntatore ne prendeva risolutamente il suo posto. — Conca Presena, 28 maggio 1918.

FRANCO Costantino, da Bovino (Foggia), sergente maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.), n .1768 matricola. — Durante un furioso attacco nemico trovandosi presso il comando del reggimento al giungere della richiesta di rincalzi fatta dal comando di un battaglione impegnato in combattimento, di propria volontà, si metteva alla testa dei disponibili della compagnia S. M. e si slanciava con essi al contrattacco, concorrendo, con altri reparti, a ristabilire l'integrità della linea. — Bosco Montello, 19 giugno 1918.

FRATTINA Manlio Bruno, da Pravisdomini (Udine), capitano gruppo speciale mitragliatrici 3 armata. — In più giornate di combattimento, diresse, con serenità e con calma, il fuoco di 12 mitragliatrici a tiro indiretto, postate allo scoperto, in zone molto avanzate e battute intensamente dall'artiglieria nemica, assolvendo, pienamente e senza interruzione, sia di giorno, che di notte, il compito assegnatogli e superando difficoltà tecniche non lievi, trattandosi di un primo impiego, vasto e prolungato, di mitragliatrici a tiro indiretto, in azioni offensive diurne e notturne. Sprezzante di ogni pericolo, fu di incitamento e di esempio ai suoi uomini. — Basso Piave, 26 giugno, 6 luglio 1918.

FRIGERIO Ambrogio, da Nibionno (Como), soldato 242 reggimento fanteria (M. M.), n. 30582 matricola. — Porta treppiede di una mitragliatrice, durante tutto il periodo dell'azione, dava bello esempio di coraggio e di slancio, portandosi sempre alla testa della propria sezione e raggiungendo, per primo, le posizioni nemiche. Rendeva così possibile la pronta messa in azione dell'arma, come pure la sorpresa e la cattura di numerosi nuclei nemici che tentavano di opporre resistenza. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

FRIGOLI Bassano, da Abbadia Cerreto (Milano), caporale 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 999 matricola. — Comandante di una pattuglia, si spingeva fin sotto le difese nemiche per osservarne i danni prodotti dalla nostra artiglieria. Fatto segno a violente raffiche di mitragliatrici, rimaneva imperterrito sul posto, finchè non ebbe assolto il proprio mandato. Rientrato al reparto, prendeva il comando della squadra

e la conduceva, con slancio, all'attacco. — Cavazuccherina-Case Pironi (Venezia), 2 luglio 1918.

FUCCI Antonio, da Mantova, sottotenente 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Di collegamento, cooperava al buon successo di un attacco, assumendo il comando di un plotone fucilieri rimasto senza comandante, audacemente spingendosi avanti; incitava, con l'esempio, i dipendenti, ricacciava il nemico, rimanendo ferito. — Casa Ninni (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PURINI Ugo, da Castelnuovo Bariano (Rovigo), tenente complemento 250 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il comandante della compagnia, lo sostituiva nel comando, e, durante due intere giornate di combattimento, dava prova di belle qualità militari, conducendo più volte all'assalto il reparto e giungendo, con esso, fin presso la seconda linea avversaria. A pochi metri dal nemico, rimasto senza bombe, a colpi di fucile abbatteva i serventi di una mitragliatrice avversaria, che prendeva di fianco altri nostri reparti impegnati in combattimento, e la riduceva al silenzio. Compiva poi un pericoloso servizio di pattuglia. — Dosso Faiti, 19-20 agosto 1917.

GABBRICCI Andrea, da Campiglia Marittima (Pisa), sergente maggiore 35 reggimento artiglieria campagna, n. 37794 matricola. — Sotto il fuoco nemico, con ferma e salda attività, provvedeva al munizionamento di una batteria. Distaccato di pattuglia, fra il dilagare di puntate nemiche, eseguì arditamente il suo incarico, fornendo utili notizie. — Breda Candelù (Treviso), 15-23 giugno 1918.

GAGGINO Cesare Augusto, da Singapore (Asia), sottotenente complemento 19 reggimento artiglieria campagna. — Subalterno di una batteria vivamente controbattuta da grossi e medi calibri nemici, essendo caduto il proprio capitano colpito in pieno da una granata avversaria che aveva cagionata la morte di altri due cannonieri, assumeva il comando del reparto, continuando a far fuoco sotto l'infuriare del tiro nemico, ed animando i serventi dei pezzi con il suo contegno calmo, coraggioso e sprezzante del pericolo. — Monte Coston, 10 dicembre 1918.

GAIARDONI Attilio, da San Michele Extra (Verona), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 37628 matricola. — In un violento contrattacco nemico, con slancio ed ardimento singolari, sotto violento fuoco, si spingeva contro gli avversari che si erano infiltrati nella nostra prima linea e validamente concorreva a batterli ed a fare prigionieri. — Bosco Montello, 19 giugno 1918.

GAIOTTI Paolo, da San Fior di Sopra (Treviso), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 17532 matricola. — Durante lo svolgersi dell'azione, dava, sereno ed instancabile, la propria opera, recapitando ordini sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. Usciva, inoltre, volontariamente per più volte, di pattuglia, riportando sempre precisi ed utili informazioni sul nemico. Esempio a tutti per valore, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Case Bressanin-Casoni (Piave), 2 luglio 1918.

GALIMBERTI Emilio, da Milano, sergente 82 reggimento fanteria, n. 22225 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, dimostrando coraggio e fermezza. Rimasto ferito l'ufficiale stesso, assunse il comando del reparto e lo condusse con slancio all'assalto. — Fiume Sile, 22 giugno 1918.

GALLI Renato, da Bologna, sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, dava bello esempio di calma e fermezza. In piedi, sotto il violento tiro di mitragliatrici nemiche, incitava i suoi uomini alla resistenza. Raccoglieva militari sbandati e, con grande energia, li schierava contro l'avversario, assicurando il mantenimento della linea fortemente minacciata. — Strada Mille Pertiche, Venezia, 15-16 giugno 1918.

GAMBELLI cav. Luigi, da Bologna, maggiore capo stato maggiore comando 6 divisione. — Avuta notizia di un'incendio sviluppatosi in un deposito di munizioni attiguo alla polveriera di un forte, con suo grave rischio penetrò nel forte stesso, e, tra il grandinar di scheggie dei proiettili scoppianti, si adoprò ad isolare l'incendio e salvare la polveriera. — Rocca d'Anfo, 13-14 giugno 1917.

GAROLA Giuseppe, da Giaveno (Torino), sottotenente complemento 153 reggimento fanteria (M. M.). — In trincea, durante il violento bombardamento avversario, essendo rimasti uccisi il capitano comandante la compagnia ed un altro subalterno, e contuso e stordito egli stesso per essere stato travolto sotto un parapetto franato, assumeva il comando del reparto, rianimando, con la sua calma, i dipendenti. — Oslavia, 14 gennaio 1916.

GASPARELLA Giovanni, da Isola Vicentina (Vicenza), caporale 2 reggimento granatieri, n. 52896 matricola. — Prima dell'assalto, sotto l'intenso bombardamento nemico, si offriva ad aprire varchi nei reticolati, e, durante l'assalto, dava sempre bello esempio di valore, esponendosi al pericolo per riordinare i reparti della compagnia. — Chiesanuova (Piave), 2 luglio 1918.

GASPARI Ernesto, da Bologna, sergente maggiore 51 raggruppamento artiglieria assedio 81 gruppo 101 batteria, n. 6134 matricola. — Sempre primo per valore e fermezza, dava bello esempio alla truppa, e contribuiva a condurre i pezzi in salvo. Già distintosi in precedenti azioni per calma e coraggio singolari. — Scuole della Fossetta (Basso Piave), 15-16 giugno 1918.

GASTALDI Pietro, da Torino, soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 50652 matricola. — Costante esempio di attività, zelo ed ardire, entrato volontariamente a far parte di una pattuglia di combattimento incaricata di una importantissima informazione, attraversava più volte zone scoperte e battute da violento fuoco avversario, riportando preziose notizie sul nemico ed assicurando il collegamento del comando di battaglione con i reparti dipendenti. — Cortellazzo, 5 luglio 1918.

GATTA Pietro, da Bavegno (Brescia), caporale 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 4883 matricola. — Ardito ed entusiasta, infondeva nei dipendenti le sue belle qualità militari. Giunto tra i primi su di una posizione conquistata, attraversava volontariamente una zona violentemente battuta dal fuoco nemico per recarsi alla ricerca di una nostra pattuglia spintasi avanti, e trovatala, le faceva di guida, riconducendola al grosso. — Col del Rosso, 7 agosto 1918.

GATTI Giuseppe, da Scaldasole (Pavia), sergente maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 30017 matricola. — Sergente di contabilità di una batteria, coadiuvava, con intelligenza, costanza ed arditezza, il proprio capitano nel salvataggio dei pezzi della batteria, che, secondo ordini superiori, dovevano essere abbandonati, dopo averli resi inservibili, e concorreva, con particolare attitudine e vivo interessamento, a dirigere il traino a braccia dei pezzi stessi, sotto il fuoco nemico, ed in avverse condizioni di tempo e di terreno, per oltre 23 chilometri. — Monfalcone, 29 ottobre 1917.

GENTILE Antonio, da Prezza (Aquila), caporale maggiore 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 7313 matricola. — Alla testa di un nucleo di arditi, ed in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, si portava fin sotto le posizioni dell'avversario, riportando informazioni sulle postazioni di mitragliatrici del medesimo. Imbattutosi con una pattuglia nemica, l'assaliva con violento lancio di bombe a mano, fugandola. — Montello, 16 giugno 1918.

GERVASONI Giorgio, da Pasiano (Udine), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante vari giorni di accanita lotta, mercè la sua calma e il suo coraggio, manteneva saldo il proprio reparto sulle posizioni a lui

affidate, incurante dell'intenso bombardamento nemico. Incaricato della conquista di posizioni avversarie, nonostante le innumerevoli difficoltà e l'intenso fuoco della difesa, con l'intelligente manovra, portava a compimento l'incarico avuto. — Cortellazzo, 2-6 luglio 1918.

GERVASONI Tullio, da Bergamo, capitano 126 reggimento fanteria (M. M.). — Chiamato a rinforzare la linea di un battaglione di un altro corpo per operare un contrattacco in condizioni estremamente difficili, contro il nemico che assaliva in forze, incurante del pericolo, si slanciava avanti alla testa della propria compagnia, al grido di «Savoia», concorrendo efficacemente a ricacciare l'avversario e ad infliggergli forti perdite. Nella circostanza dimostrava alto sentimento di cameratismo, fermezza e coraggio. — Monte Spigh, 27 ottobre 1917.

GHESA Antonio, da Esine (Brescia), caporale maggiore 3 reparto assalto, n. 2183 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, dando bello esempio di calma e sprezzo del pericolo ai dipendenti. Fu primo a raggiungere una posizione nemica assegnatagli come obiettivo, e vi fece prigionieri e vi catturò armi. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

GHIGGI Francesco, da Bozzolo (Mantova), soldato 26 reggimento artiglieria campagna, n. 2049 matricola. — Incurante dell'intenso fuoco nemico di controbatteria, per otto giorni consecutivi, disimpegnava con calma esemplare le sue mansioni di telefonista. Dava speciale prova di coraggio e sprezzo del pericolo nei lavori di riparazione delle linee telefoniche, riducendo al minimo la durata delle interruzioni, anche in circostanze eccezionalmente critiche. — Cusignana (Montello), 16-23 giugno 1918.

GHIGLIA Marco, da Pinerolo (Torino), sergente 18 raggruppamento assedio, 52 gruppo, 255 batteria, n. 4 matricola. — Capo pezzo di una batteria di bombarde, non curando il tiro avversario, con l'esempio e con la calma, tenne saldi al loro posto i dipendenti militari. Portatosi sopra un'altura, da poco strappata al nemico, e trovatovi due cannoni lasciativi dal medesimo, glieli rivolgeva contro, molestandone la ritirata. — Passo di Lagoscuro, 25 maggio 1918.

GIACCHETTO Giuseppe, da Sale Castelnuovo (Torino), soldato 9 reggimento artiglieria campagna, n. 3218 matricola. — Telefonista di una pattuglia di collegamento con la fanteria, si offriva continuamente per riattivare la linea telefonica più volte interrotta, ed adempiva tale compito con calma e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso tiro nemico, anche con proietti a gas asfissianti. Esempio continuo ai suoi commilitoni di profondo sentimento del dovere chiedeva di restare al suo posto, nonostante fosse sofferente per un principio di congelamento. — Cima Cischietto (Altipiano di Asiago), 25 dicembre 1917-15 gennaio 1918.

GIACCONI Bruno, da Osimo (Ancona), capitano 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un lungo ed arduo ripiegamento, quale comandante di un battaglione bersaglieri ciclisti costituente riserva mobile di una brigata di estrema retroguardia di un'armata, diede bella prova di serenità, calma e valore. Infondendo nelle truppe fermezza e vigore, respinse ripetutamente l'avversario, che, in forze preponderanti, muoveva all'attacco, e, concorse così in modo efficace all'adempimento del compito affidato alla brigata. — Varmo (Udine), 31 ottobre 1917.

GIACOMELLI Elfrido, da Pisa, sottotenente complemento 126 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, attraversava zone fortemente battute dal fuoco nemico, per assicurarsi dell'esecuzione degli ordini. Con l'esempio e con le parole animava il personale del comando a moltiplicare le proprie energie nei momenti gravi del combattimento. In una speciale circostanza, assumeva il comando di pochi ciclisti e porta ordini, e, facendo fuoco insieme con essi, contribuiva a trattenere il nemico avanzante. — Sella Alta di Iesenak-Monte Spigh, 24-27 ottobre 1917.

GIACOMINI Virginio, da Vazzola (Treviso), tenente complemento 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di una automitragliatrice, precedendo le fanterie in una azione controffensiva, concentrava un efficace e nutrito fuoco su di una ben munita posizione avversaria, e incitando con l'esempio del proprio ardimento le truppe di assalto, portava il maggiore contributo alla felice riuscita dell'azione, finchè non ebbe la macchina colpita e inutilizzata dal fuoco nemico. — Montello, 17 giugno 1918.

GIANNI Emilio, da Milano, tenente 378 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento contrattacco dell'avversario, si lanciava, calmo e sereno, ad una delle sue armi, eseguendo personalmente il fuoco tra il grandinare dei proiettili nemici. Essendo stata colpita l'arma, la rimetteva tosto in efficienza, fermando l'avversario e costringendolo a ritirarsi. — Montello, 19 giugno 1918.

GILLI Rachis, da Ferrara, tenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia sempre alla testa del proprio reparto, seppe, col suo esempio, mantenerne alto il morale. Nel guidare con slancio i suoi uomini alla lotta, rimaneva ferito. — Paludello e Canale della Fossetta (Piave), 15-23 giugno 1918.

GILLI Giovanni Battista, da Rivoli (Torino), sergente battaglione squadriglie aviatori 112 squadriglia aeroplani, n. 10578 matricola. — Provetto pilota di aeroplano, costante esempio di alto sentimento del dovere, compiva numerosi voli in condizioni atmosferiche sfavorevoli e su zone difficili. Con audacia si portava molte volte alle più basse quote, per mitragliare e bombardare truppe avversarie, efficacemente partecipando all'azione per respingere il nemico oltre il fiume — Cielo del Piave e del Trentino, gennaio, agosto 1918.

GINO Luigi, da Nizza Monferrato (Alessandria), capitano 910 compagnia mitragliatrici. — In momenti difficili del combattimento, sotto il fuoco intenso nemico, percorreva continuamente la prima linea per dare ordini, per mantenere i collegamenti dando bell'esempio di sprezzo del pericolo, di tenacia e di fermezza. — Cà del Negro, 21 giugno 1918.

GIORGI Guido, da Avezzano (Aquila degli Abruzzi), tenente complemento 7 reggimento artiglieria fortezza. — Sotto comandante di una batteria, coadiuvava, con intelligenza, attività ed arditezza, il proprio capitano, nel salvataggio dei pezzi della batteria, che, secondo ordini superiori, dovevano essere abbandonati, dopo averli resi inservibili, e ne dirigeva il traino a braccia, sotto il fuoco nemico, in avverse condizioni di tempo e di terreno, per oltre 23 chilometri. — Monfalcone, 18-19 ottobre 1917.

GIORGI Telesforo, da Roma, sergente 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 60161 matricola. — Ottimo capo mitragliatrice, esempio costante di calma e di ardimento, in vari combattimenti, col fuoco bene aggiustato delle proprie armi ostacolava la avanzata nemica ed agevolava i contrattacchi delle nostre fanterie. Ferito leggermente, rimaneva al proprio posto di combattimento. — San Pietro di Novello (Basso Piave), 16 giugno 1918.

GIRIBALDI Onorino, da Rocchetta Palafea (Alessandria), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 35119 matricola. — Portaordini ad un gruppo di artiglieria da montagna, ferito al petto da un proiettile nemico, insisteva per non essere inviato all'ospedale, e nell'aderire a lasciarvisi trasportare solamente in seguito a tassativa ingiunzione, conservava singolare serenità, e raccomandava al proprio superiore di ripararsi. — Caprecica (Albania), 16 maggio 1918.

GIRO Emilio, da Fiesso Umbertiano (Rovigo), sottotenente 1 reggimento artiglieria fortezza. — Destinato ad un osservatorio tenuto, per due giorni consecutivi, sotto intenso ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, con pe-

rizia, intelligenza e calma, riattava personalmente, più volte, le linee telefoniche interrotte, e forniva al proprio comando precisi ed importanti informazioni sullo svolgimento dell'azione avversaria, facilitando il compito delle artiglierie nostre. — Roccolo Beltracchi, 12-13 giugno 1918.

GIUSTI Giovacchino, da Città di Castello (Perugia), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 11622 matricola. — Incessantemente esposto al tiro nemico, per due giorni curò il funzionamento dell'osservatorio di batteria, fornendo preziose notizie. Cooperò poi al rifornimento delle munizioni sulla linea dei pezzi. Comandante di una pattuglia, riordinò e inviò in linea molti militari dispersi, infondendo, con l'esempio del suo indomito coraggio, la fiducia ed il vigore negli esitanti. — San Biagio di Callalta (Treviso), 15-20 giugno 1918.

GIUSTINIANI cav. Onofrio, da Bari delle Puglie, tenente colonnello 2 reggimento artiglieria montagna. — Sotto l'intenso bombardamento nemico si indugiò su di una strada per rimandare sulla linea di fuoco militari che se ne allontanavano. Nei giorni seguenti, quale comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, agendo con una brigata di fanteria, durante la nostra controffensiva, in una serie di accaniti combattimenti, nonostante il terreno difficile e insidioso, condusse fin sulla prima linea una delle proprie batterie, che svolse un'efficacissima azione di fuoco durante ripetuti nostri attacchi. Comportandosi in modo valoroso, fu di bello esempio ai dipendenti, che da lui trassero costantemente forza e coraggio, malgrado le perdite subìte. — Montello, 15-20 giugno 1918.

GOBBI Mosè, da Cittadella (Padova), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 4922 matricola. — Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza da nemico, benchè fatto segno al violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze. — Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918.

GOFFRE' ANDREOLI Luigi, da Magnacavallo (Mantova), soldato 18 raggruppamento bombardieri 52 gruppo 255 batteria, n. 11897 matricola. — Essendo stato messo fuori di combattimento il capo pezzo, ne assumeva le veci, rincorando i compagni coll'esempio e con la parola, e continuava a far fuoco sotto un intenso bombardamento nemico, finchè egli stesso veniva ferito. — Sella del Tonale, 13 giugno 1918.

GORI Romano, da Pozzuolo del Friuli (Udine), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 69725 matricola. — In un terreno violentemente battuto dall'intenso fuoco nemico, con grande sprezzo del pericolo si recò arditamente avanti, per riconoscere la situazione, e, con singolare coraggio, condusse poi i suoi uomini all'attacco, incitandoli con l'esempio e con la parola. — Case Bressanin - Capo Sile, 29 giugno 1918.

GRAMMATICO Francesco, da Trapani, appuntato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 36560 matricola. — Servente di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, benchè fatto segno a violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, dando bell'esempio di coraggio e di serenità, disimpegnava con entusiasmo le proprie mansioni, malgrado la difficoltà delle circostanze. — Monte Albiolo (Tonale), 25 maggio 1918.

GRANATA Guglielmo, da Napoli, soldato 32 reggimento fanteria, n. 63337 matricola. — Durante un'avanzata, mentre per ordine del comandante la compagnia si recava presso il comandante di un plotone distaccato per assumere informazioni sulla situazione, essendo improvvisamente stato fatto segno a colpi di fucile da parte di un gruppo di tiratori nemici, affrontava da solo gli avversari con fermezza e coraggio singolari, e rispondeva al fuoco col fuoco, fino a che venne gravemente ferito. — Castelnuovo (Carso), 23 giugno 1915.

GRASSI Gino, da Greve (Firenze), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 45851 matricola. — Capo operaio, sotto l'artiglieria nemica, eseguiva con calma e perizia una delicata e laboriosa riparazione ad un pezzo, rimettendolo in grado, con alcune ore di pericoloso lavoro, di prendere il fuoco. — Cusignana (Montello), 16 giugno 1918.

GRASSI Marcello, da Massa e Carrara, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), numero 1700 matricola. — Sempre innanzi al battaglione, ne facilitava l'avanzata, spazzando il terreno dai nemici isolati ed esponendosi, sotto fuoco intenso, per mantenere i collegamenti. — Fosso delle Mille Pertiche - Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 17 giugno 1918.

GRASSO Domenico, da Locorotondo (Bari delle Puglie), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 5688 matricola. — Portaordini di una compagnia, per disimpegnare le proprie mansioni attraversava di continuo e volontariamente tratti di terreno fortemente battuti dal fuoco nemico. Avendo una mitragliatrice avversaria fermata per un momento l'avanzata della propria compagnia, sprezzante del pericolo, percorreva più volte il terreno fortemente battuto, per indicare ai compagni la linea più adatta per avanzare, ed animandoli con l'esempio e la parola li conduceva sulla linea di fuoco, ove già i primi elementi del reparto erano impegnati. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

GREGO Costante, da Motta di Livenza (Treviso), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 17659 matricola. — Servente di un pezzo, sotto il tiro avversario tenne contegno lodevole, continuando a disimpegnare le proprie mansioni anche dopo che, l'esplosione di una delle varie granate cadute in prossimità delle piazzuole, gli ebbe causata la rottura del timpano. — Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918.

GRIFFA Cesare, da Torino, tenente 13 gruppo bombardieri. — Comandante di una batteria di bombarde, costituita con elementi improvvisati, seppe in brevissimo tempo, organizzarla, impiegandola quindi con successo ed ottenendo, mercè il proprio coraggio ed il proprio sprezzo del pericolo, ottimi effetti di tiro, che spianarono la via all'avanzata delle nostre fanterie. — Rimasta colpita la batteria più volte, posti fuori servizio alcuni pezzi, rovinate le piazzuole e messi fuori combattimento alcuni serventi, provvide a rimettere in azione i pezzi rimasti, dando bello esempio di virtù militari. — Castagnevizza, 12-24 maggio 1917.

GRIMALDI Giulio, da Cava dei Tirreni (Salerno), tenente aiutante maggiore secondo 269 reggimento fanteria (M. M.). — Assunse, in circostanze particolarmente difficili, il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali, e la condusse, con senno e valore, al contrattacco, ricacciando il nemico oltre la linea dallo stesso occupata. — Montello, 17-18 giugno 1918.

GROSSI Biagio, da Terelle (Caserta), capitano gruppo speciale mitragliatrici 3 armata. — Comandante di una batteria di 12 mitragliatrici a tiro indiretto, per assolvere il compito assegnatogli, prendeva postazione in aperto campo, in zone metodicamente battute dall'artiglieria nemica, e, per più giorni e più notti di seguito, pur essendo stata la batteria individuata dall'avversario, manteneva vivo e incessante il fuoco delle sue armi, superando, con animo sereno e impavido, le non lievi difficoltà tecniche di un tiro per la prima volta applicato in azioni nostre offensive di movimento. — Fu animatore di energie e di fermezza tra i suoi uomini. — Basso Piave, 26 giugno, 6 luglio 1918.

GUAITANI Pietro, da Paladina (Bergamo), sottotenente 5 reggimento alpini. — Durante tre giorni di combattimento, fu sempre primo negli assalti, sereno d'animo, bello esempio di slancio, di accortezza e di coraggio, animatore ed incitatore instancabile dei propri dipendenti. — Conca Presena, 26-28 maggio 1918.

GUARINI Leonida, da Martina Franca (Lecce), primo capitano 10 reggimento fanteria. —In un improvviso furioso attacco dell'avversario, animò col comando e coll'esempio le sue truppe a resistere, finchè cadde privo di sensi, colpito ad una coscia da una palla nemica. — San Michele del Carso, 21 luglio 1915.

GUERRIERO Pietro, da Capriglia (Avellino), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 5211 matricola. — Porta feriti di un reparto di arditi, impavido, percorreva ripetutamente il terreno dell'azione durante un'intera giornata, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, per disimpegnare il suo servizio, e non si dava posa fino a quando non si fu assicurato che nessun ferito aveva più bisogno dell'opera sua pietosa. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

GULERI Guglielmo, da Mirano (Venezia), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 19022 matricola. — Durante il combattimento, sprezzante del pericolo, con l'esempio e con la parola incitava i suoi uomini, trascinandoli alla vittoria e prendendo al nemico prigionieri e materiale bellico vario. — Piave Vecchio 21 giugno 1918.

GUSMERI Giovanni, da Costa Volpino (Bergamo), soldato 3 reggimento artiglieria montagna. — Telefonista addetto al comando di un gruppo di batterie, sotto l'intenso fuoco nemico, più volte, incurante del pericolo, riattivava le linee telefoniche sconvolte, e, quando queste furono irreparabilmente rovinate, volontariamente e ripetutamente recava ordini attraverso zone violentemente battute, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Sisemol (Altopiano di Asiago), 10-13 novembre 1917.

IMARISIO Evasio, da Frassineto Po (Alessandria), soldato 61 compagnia mitragliatrici, n. 13777 matricola. — Armaiolo di una sezione mitragliatrici, essendo stata colpita e inutilizzata dal fuoco nemico un'arma e ferito un servente, sotto il tiro persistente dell'avversario, a soli pochi passi di distanza, incoraggiando colla parola e coll'esempio gli altri serventi dell'arma, la rimetteva in efficienza, controbattendo, quindi, il nemico. — Cà del Bosco (Basso Piave), 3 luglio 1918.

INARDI Antonio, da Torino, soldato 3 reparto assalto, n. 2080 matricola. — Sprezzante del pericolo, accerchiava, con altri compagni, una mitragliatrice nemica, costringendola al silenzio e catturandola. — Monte Corno (Vallarsa), 10 maggio 1918.

INVERNIZZI Antonio, da Milano, caporale maggiore 535 compagnia mitragliatrici, n. 14677 matricola. — Noncurante del pericolo, recavasi in un paese che era intensamente battuto dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici già invaso da pattuglie avversarie, e, con bell'esempio di fermezza, portava in salvo documenti ivi abbandonati. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

INVREA Carlo, da Roma, capitano 9 raggruppamento pesante 14 gruppo cannoni 105. — Comandante di un gruppo di cannoni, in aspre giornate di combattimento, col suo fermo contegno e colla sua energica azione, otteneva dalle batterie cooperazione, resistenza e prontezza di esecuzione. Dopo nostri favorevoli contrattacchi, con gravi sforzi e serio suo pericolo, portava avanti il gruppo, mediante due successivi spostamenti, fino a schierarlo sulla linea delle più avanzate artiglierie leggiere. — Montagna di Reims (Francia) 14-23 luglio 1918.

LAMI Michele, da San Miniato (Firenze), sottotenente 29 reggimento fanteria. — Oltrepassava arditamente, col proprio reparto, tre linee nemiche. Aggirato da ingenti forze avversarie, resisteva tenacemente, anche dopo caduto il proprio comandante di compagnia. — Monte Pecinska, 10 ottobre 1916.

LATILLA Giovanni, da Casamassima (Bari delle Puglie), sottotenente complemento 10 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, cooperò, con l'esempio del suo singolare slancio, all'esito felice dell'azione per la quale potè essere occupata una

forte posizione. Nel contrattacco nemico, mentre coraggiosamente teneva saldi i propri dipendenti sul terreno conquistato, incitandoli a strenua resistenza, cadeva ferito gravemente al petto, restando nelle mani dell'avversario. — San Michele del Carso, 20-21 luglio 1915.

LENZI Gaspare, da Roma, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna in una posizione avanzata e scoperta, durante un attacco nemico, accorreva instancabilmente dell'uno all'altro pezzo, sotto il grandinare dei proiettili, per dirigere il tiro e per incitare, con l'esempio e con la parola, i dipendenti ed infliggeva gravi perdite all'avversario, trattenendolo fino al giungere dei nostri rincalzi. — Monte Siscmol, 10-13 novembre 1917.

LEONE Leone, da Siracusa, capitano milizia territoriale 226 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, dava precise ed esatte disposizioni per la difesa. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, si ritirava ordinatamente, e, con lotte a corpo a corpo di retroguardia, contrastava a passo a passo l'avanzata nemica. — Castaldia-Capo Sile, 15 giugno 1918.

LEONE Luigi, da Marcellinara (Catanzaro), caporale 18 reparto assalto, n. 39218 matricola. — Calmo e sereno, con la parola e con l'esempio, in ogni circostanza seppe infondere coraggio nei dipendenti. Sempre primo ad offrirsi volontariamente nelle imprese più arrischiate. — Forcella Clantano, 7-8 novembre 1917.

LOCASCIO cav. Eugenio, da Napoli, maggiore 33 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un reggimento di artiglieria da campagna, in momenti particolarmente difficili, spiegò opera solerte e sagace nel dirigere e comandare i propri gruppi, dando alla nostra fanteria il più efficace aiuto, che validamente contribuì al buon successo dell'azione. In ogni istante, di fronte al pericolo, fu di bello esempio per fermezza e coraggio. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

LOCATELLI Carlo, da Mozzio (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 4920 matricola. — Guardafili di una compagnia, durante l'intenso bombardamento nemico, che impediva ogni comunicazione, di propria iniziativa, dando prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, recavasi ripetutamente a riattivare le linee telefoniche che allacciavano i comandi di trincea con quelli retrostanti, cooperando così efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Sella del Tonale, 13 giugno 1918.

LODESANI Pietro, da Intra (Novara), soldato 255 batteria bombarde, n. 16715 matricola. — Servente di una sezione bombarde, continuava imperterrito per 16 ore continue nell'azione di fuoco. Sotto il tiro di artiglieria avversaria incitava i compagni, dando bella prova di coraggio, serenità e fermezza. — Lagoscuro (Valcamonica), 25 maggio 1918.

LOI Luigi, da Grottammare (Ascoli Piceno), soldato 18 raggruppamento bombardieri 52 gruppo 255 batteria, n. 24270 matricola. — Sotto l'intenso fuoco eseguito dall'artiglieria nemica con proietti a gas lagrimogeni, per diverse volte recavasi spontaneamente ad aggiustare le linee telefoniche, e, ristabilito il collegamento, rimaneva calmo al suo posto, benchè un colpo di granata avversaria avesse sfondata la baracca dove egli si trovava. — Sella del Tonale, 13 giugno 1918.

LOMBI Enrico, da Pianello Val Tidone (Piacenza), tenente genio aeroscalo regia marina di Iesi. — Quale comandante di dirigibile esploratore, ha eseguito numerosissime missioni di guerra di grande importanza, per la difesa litoranea, in zona esposta ad offesa nemica, per la maggiore parte in ore notturne, dimostrando sempre, nel comando dell'aeronave e nella condotta delle missioni, abilità aeronautica e spirito guerresco pari alla costanza e all'abnegazione per eseguire, per oltre un anno, il faticoso servizio. Portandosi, di pieno giorno, a tiro di cannoni di navi nemiche avvistate nella nebbia, minaccianti la costa, riusciva a riconoscerle e, con abile manovra, si

disimpegnava dal loro tiro, riportando l'aeronave incolume alla base. In occasione d'incursione aerea nemica, mentre questa infieriva, dirigeva ed eseguiva, con calma esemplare, operazioni d'hangar necessarie per lo sgonfiamento di una aeronave colpita. — Alto Adriatico, novembre 1917-novembre 1918.

LO PRESTI Michele, da Francoforte (Siracusa), zappatore 16 gruppo alpino battaglione monte Rosa, n. 81 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, compiuta lodevolmente l'opera sua contro il nemico, il giorno seguente chiedeva di far parte di una pattuglia con due altri militari agli ordini di un sergente, e concorreva arditamente ad attaccare un nucleo ben più numeroso di nemici ed a farli prigionieri. — Passo del Tonale, 14 giugno 1918.

LOTTI Galliano, da Galluzzo (Firenze), caporale maggiore 1 reggimento granatieri, n. 9853 matricola. — Costante bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, durante il combattimento attraversava risolutamente un terreno battuto dal fuoco nemico, per recapitare ordini, dimostrando serenità d'animo ed alto sentimento del dovere. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

LUOTTO Stefano, da Faenza (Ravenna), sergente 101 gruppo obici pesanti campali, 303 batteria. — Coadiutore di un ufficiale, tra un osservatorio molto avanzato e una stazione eliografica, rendeva preziosissimi servizi nella trasmissione di notizie sull'avanzata delle nostre truppe. Ferito non si allontanava, e, soltanto in seguito ad ordine, si recava poi al posto di medicazione, rifiutando di essere accompagnato, per non distrarre dallo speciale servizio neppure uno dei pochi della stazione eliografica. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

MACCAGNO Giovanni, da Brà (Cuneo), capitano veterinario addetto 16 divisione. — Mentre si accendeva violento il combattimento col nemico incalzante, invitato dal comandante della brigata, unitamente ad altri ufficiali ricondusse sulla linea militari di truppa che si disperdevano, e, quantunque appartenente a corpo non combattente, rimase coraggiosamente per più ore sotto il fuoco avversario prestando opera efficace. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

MAGGIO cav. Tommaso, da Ancona, maggiore 4 raggruppamento artiglieria pesante campale 7 gruppo obici pesanti campali. — Diresse con fermezza, abilità e sprezzo del pericolo l'azione delle batterie del gruppo. Per assicurare l'avanzata delle batterie stesse, compiva ardite ricognizioni in una zona molto pericolosa ed ancora contesa dal nemico alle nostre fanterie. Sotto un violento bombardamento aereo, le guidava personalmente nel passaggio dell'Isonzo, e, attraverso enormi difficoltà del terreno, recentemente conquistato, con tenacia e coraggio singolari, assicurava l'occupazione delle posizioni e la pronta apertura del fuoco. Al termine dell'azione rimaneva ferito — Hudi-Log-Rouzina-Ravne, maggio-settembre 1917.

MAGOZZO Pietro, da Rovigo, soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 21954 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, incurante del pericolo, rimase impassibile per più giorni e più notti consecutive al pezzo, instancabile nel disimpegno delle proprie mansioni. Autorizzato a riposarsi, vi rinunciava sempre, affermando di non potere abbandonare il proprio posto finchè perdurava la minaccia dell'invasione nemica. — Arcade, 15-24 giugno 1918.

MALAFARINA Giovanni, da Gerace Marina (Reggio Calabria), sottotenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Percorrendo instancabilmente zone fortemente battute dal fuoco nemico, assicurava il collegamento fra i reparti. Assunto volontariamente il comando di pochi uomini per far fronte ad una infiltrazione avversaria e ferito gravemente, incitava ancora i dipendenti alla resistenza. — Montello, 16 giugno 1918.

MANFREDI Francesco, da Breme (Pavia), sergente 2 reggimento genio, n. 4061 matricola. — Capo-plotone, trascinava, coll'esempio e colla parola, i suoi uomini nell'avanzata, e, durante il lavoro di rafforzamento delle posizioni conquistate, incurante del pericolo, usciva pel primo dalla trincea per procedere alacremente alla posa di un reticolato sotto il tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche, dando bella prova di alte virtù militari. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1919.

MANNINI Carlo, da Vicchio (Firenze), soldato 255 batteria bombarde, n. 43664 matricola. — Servente in una sezione di bombarde, continuava imperterrito per 16 ore continue nell'azione di fuoco. Sotto il tiro di artiglieria avversaria incitava i compagni, dando bella prova di coraggio, serenità e fermezza. — Punta Castellaccio (Valcamonica), 25 maggio 1918.

MARASCO Gennaro, soldato 40 reggimento fanteria. — Compì con fermezza ed alto sentimento del dovere, in una zona battuta dalla fucileria nemica, il suo compito di porta feriti, finchè colpito egli stesso, dovette allontanarsi. — Montello, 19 giugno 1918.

MARAZZANI Luigi, da Piacenza, sottotenente complemento 82 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di arditi ed incaricato di una difficile ricognizione, dava bell'esempio, ai dipendenti, di coraggio e di tenacia, persistendo, per quasi due ore, nell'azione, benchè fosse bersagliato dal tiro di mitragliatrici nemiche. Durante tutta l'azione tenne lodevole contegno. — Cà Grademgo, 23 giugno 1918.

MARCUCCI Rodolfo, da Firenze, sottotenente 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, arditamente affrontò e respinse vari attacchi nemici. Minacciato di accerchiamento da un reparto avversario, si disimpegnò. Ferito, dimostrò esemplare forza d'animo, incitando i suoi soldati a resistere a tutta oltranza. — Fosso Spinosola (Piave), 17-19 giugno 1918.

MARONCO Carlo, da Torino, capitano milizie albanesi 1 legione. — In una nostra azione offensiva durata quattro giorni su di un terreno assai difficile, quale aiutante maggiore in 1ª di una legione delle milizie albanesi, sotto le intense ed incessanti raffiche di fucileria e di mitragliatrici nemiche, pur essendo gravemente contuso ad un piede, coadiuvava instancabilmente ed efficacemente il comando della legione, dimostrando serenità, coraggio, perizia ed iniziativa e concorrendo sensibilmente al buon successo finale. — Coprecica-Chercona Ciafa (Albania), 15-18 maggio 1918.

MARENGO Giovanni, da Torino, aiutante battaglia 68 reggimento fanteria, n. 56082 matricola. — Caduto l'unico ufficiale che si trovava alla compagnia mitragliatrici, gli succedeva nel comando, e con perizia, energia e coraggio singolari impiegava le proprie armi, infliggendo gravi perdite al nemico e dando continuo esempio di calma e di salde virtù militari. — Boiacco, 16-17 giugno 1918.

MARIANI cav. Lionello, da Firenze, maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione di rincalzo, con perizia e intelligenza prima sosteneva e poi sostituiva un battaglione attaccante. Contrattaccato, manteneva, con calma e fermezza esemplari, le posizioni conquistate, infliggendo perdite al nemico. — Cortellazzo, 2-5 luglio 1918.

MARINELLI Ezio, da Montepagano (Teramo), capitano complemento 886 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, si slanciava all'attacco, con la sua sezione di testa, nella prima ondata, e, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, animando i suoi con l'esempio e con la parola incitatrice, contribuiva ad occupare celeramente l'obiettivo e catturare armi e nemici, e ad organizzare la posizione conquistata. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

MARINONI Giona, da Cortcolona (Pavia), soldato 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 13087 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione, raggiungeva, fra i primi, le trincee nemiche, resisteva ai contrattacchi avversari, e, benchè sopraffatto dal numero, si difendeva coraggiosamente, cedendo soltanto quando lo scoppio di una bomba a mano lo feriva gravissimamente in più parti. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 27 febbraio 1917.

MAROCCO Carlo, da Asti (Alessandria), sottotenente 2 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione lanciabombe, entrava in combattimento con la riserva di battaglione, coadiuvando alla resistenza durante un ripiegamento, e non si allontanava dal posto di combattimento, se non quando, ferito, non gli fu più possibile di reggersi in piedi. — Montello, 15 giugno 1918.

MAROTTA Francesco, da Siracusa, capitano 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante l'attacco di posizioni nemiche e dopo la loro conquista, quale comandante di una compagnia, dava continua prova di intrepidezza e di calma. Con alcuni bersaglieri annientava un nucleo avversario che non voleva arrendersi. Dirigeva poi, con grande attività, i lavori d'organizzazione sulla nuova linea. — Piave Vecchio, 24 giugno 1918.

MARRONE Salvatore, da Favara (Girgenti), tenente 13 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, si recava, di sua iniziativa, in un punto minacciato dai nemici, fermandoli, ricacciandoli e infliggendo loro gravi perdite. Durante quattro giorni, riforniva le truppe combattenti delle munizioni necessarie, rendendo così possibile una valida e tenace resistenza. Nel momento più pericoloso, si offrì spontaneamente per compiere ardimentose missioni. — Cima Echar, 15-19 giugno 1918.

MASCHERETTI Angelo, da Curnasco (Bergamo), caporale maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 39418 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario, si lanciava fra i primi, contro una trincea nemica, contribuendo validamente a conquistarla. Investito da violente raffiche di mitragliatrici, rimaneva saldo, con altri coraggiosi, sulla posizione conquistata, opponendo strenua resistenza ai ritorni offensivi dell'avversario, fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Cortellazzo, 7 luglio 1918.

MASSINI cav. Alfredo, da Perugia, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Bello esempio di slancio e di ardimento sotto l'interrotto tiro nemico seppe trarre dai suoi artiglieri, perfettamente istruiti ed educati e pronti ad ogni cimento, il massimo rendimento, validamente cooperando al buon risultato dell'azione. — Arcade, 15-23 giugno 1918.

MASSINI Domenico, da Bieda (Roma), soldato 105 gruppo bombarde 313 batteria, n. 2300 matricola. — Comandato, durante il ripiegamento, a coadiuvare l'ufficiale incaricato della inutilizzazione del materiale della batteria e sorpreso da una pattuglia avversaria composta di dieci uomini comandati da un ufficiale, dimostrava, benchè disarmato, grande ardire e serena fermezza d'animo slanciandosi con altri pochissimi compagni contro il nemico, volgendolo in fuga e facendo tre prigionieri. — Carso, 28 ottobre 1917.

MASTROGIACOMO Antonio, da Andretta (Avellino), sergente 217 fanteria (M. M.), n. 81533 matricola. — Slanciavasi di propria iniziativa al contrattacco, incitando i dipendenti e facendo dei prigionieri. — Pastori (Basso Piave), 18 giugno 1918.

MATTIOLI Natale, da Bibiano (Reggio nell'Emilia), soldato 10 reggimento fanteria, n. 25848 matricola. — Fedelissimo nei suoi doveri di attendente, si esponeva arditamente al pericolo. Gravissimamente ferito, conservava ancora fermo contegno e pronunciava nobili parole. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

MAZZETTI Armando, da Bologna, capitano genio comandante compagnia speciale X 56 divisione fanteria. — Comandante di una compagnia speciale, incaricato dell'impiego di un nuovo mezzo di offesa per la prima volta usato alla nostra fronte, vincendo aspre difficoltà e affrontando responsabilità molto gravi in posizioni violentemente battute da numerosa e prossima artiglieria nemica, in una operazione offensiva assolveva più che lodevolmente il suo mandato, dando bella prova di perizia e di alto sentimento del dovere. — Col dell'Orso-Monte Solarolo, 14 luglio 1918.

MELE Francesco, da Francavilla in Sinni (Potenza), caporale 108 gruppo bombardieri 324 batteria, n. 7467 matricola. — Dimostrava fermezza e valore nella linea dei pezzi, sotto l'intenso bombardamento del nemico. Distrutte, per ordine superiore, le bombarde, si armava spontaneamente e combatteva col fucile e con bombe a mano. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

MELONI Luigi, da Gonnos Fanadiga (Cagliari), caporale maggiore 886 compagnia mitragliatrici, n. 16139 matricola. — Sempre primo negli assalti, con audace movimento, riusciva alle spalle di uno sbarramento nemico e ne catturava i difensori. Fatto segno ad un vivo fuoco di artiglieria, fermo su di una strada, rimaneva a guardia della propria mitragliatrice, dando bello esempio di alto sentimento del dovere e disprezzo del pericolo. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

MELLONI Antonio, da Padria (Sassari), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 3533 matricola. — Comandante di un plotone, usciva per ben due volte volontariamente di pattuglia, disimpegnando sempre il proprio compito con fermezza e coraggio esemplari e tornando con utili informazioni sul nemico. Già distintosi in precedenti azioni. — Argine S. Marco (Basso Piave), 24 giugno 1918.

MENGUCCI Alvaro, da Civitavecchia (Roma), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 72858 matricola. — Nella lotta di mine, pur essendo a cognizione del grave pericolo che lo minacciava, appalesatogli dall'intenso, continuo lavoro delle perforatrici e dai frequenti scoppi di mine nemiche, con alto sentimento del dovere persisteva impavido nel lavoro, anche in periodi in cui per turno gli sarebbe spettato il riposo. Rimasto semi asfissiato dai gas di esplosione, non appena potè riaversi, chiese ed ottenne di rimanere al suo posto, anzichè essere trasferito all'ospedale. — Monte Pasubio, 1 luglio 29 settembre 1917.

MENNUCCI Antonio, da Chieti, soldato 24 reggimento artiglieria campagna. — Guardafili addetto al comando di un raggruppamento, per tre giorni consecutivi, instancabilmente percorrendo zone fortemente battute dall'artiglieria nemica, assicurava il proprio funzionamento della linea telefonica avuta in consegna. Ferito assai gravemente da una scheggia di granata avversaria, manteneva fermo contegno, e, non curante di se, continuamente si interessava del funzionamento della propria linea. — Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-19 giugno 1918.

MERCURIO Giulio, da Roma, tenente corpo aeronautico militare. — Ufficiale di bordo di aeronave, ha partecipato a numerose azioni di guerra sul nemico, dando sempre prova di serenità e sprezzo del pericolo. — Costa Istriana, 1-2 giugno, San Vito al Tagliamento, 14-15 giugno-Portogruaro, 7-8 luglio-Livenza, 8-9 luglio-San Stino di Livenza, 15-16 luglio 1918.

MERLO cav. Domenico, da Ceriale (Genova), tenente colonnello comandante 150 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, con animo pieno di fede lo preparava prima e lo guidava poi ad una importante azione durante lo svolgimento della quale, nell'intento di raggiungere gli obiettivi assegnatigli, più e più volte si recava sprezzante del pericolo, fin sulle prime linee, animando le proprie truppe e conducendole alla conquista di ben munite posizioni, tenacemente difese. Bello esempio di coraggio e di fermezza. — Cuore-Belpoggio (Gorizia), 16-20 agosto 1917.

MILINI Giuseppe, da Capriano del Colle (Brescia), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 10795 matricola. — Guardafili di una linea telefonica passante per una zona battuta da grossi e medi calibri nemici, incurante del pericolo, la percorreva ripetutamente, sotto il grandinare dei proietti d'ogni specie, anche a gas asfissianti. Ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione dava bello esempio di fermezza, null'altro rammaricandosi che di dover abbandonare il servizio. — Pero (Treviso), 15 giugno 1918.

MINGHELLA Luigi, da Villa Latina (frazione Vallegrande) (Caserta), soldato 205 reggimento fanteria (M. M.), n. 55776 matricola. — Porta ordini di una compagnia, per adempire le proprie mansioni, percorreva varie volte un terreno fortemente battuto dal tiro dell'artiglieria nemica. Durante un nostro attacco contro un'importante posizione, si slanciava tra i primi alla conquista di una trincea avversaria, dando bell'esempio di ardimento e di slancio. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 30 giugno 1918.

MOLINARI Angelo, da Tornolo (Parma), sottotenente medico 74 reggimento fanteria. — Ardito e sereno, compiva la sua opera di medico, con perizia e sprezzo del pericolo, dove più viva era la lotta. Volontariamente si recava in posti battuti da raffiche di mitragliatrici avversarie, per soccorrere ed incuorare i caduti, bello esempio ai dipendenti. — Montello, 19-21 giugno 1918.

MOLINATTI Giuseppe, da Vinadio (Cuneo), zappatore 155 compagnia mitragliatrici, n. 35963 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, compiuta lodevolmente l'opera sua contro il nemico, il giorno seguente chiedeva di far parte di una pattuglia con due altri militari agli ordini di un sergente, e concorreva arditamente ad attaccare un nucleo ben più numeroso di nemici e a farli prigionieri. — Passo del Tonale, 14 giugno 1918.

MOLISANI Alberto, da Casalbordino (Chieti), sottotenente complemento 417 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con ardimento si portava sotto l'infuriare del fuoco nemico, dove più urgeva la sua presenza, per falciare gli avversari che tentavano irrompere nelle nostre linee, e resisteva con tenacia agli attacchi, infondendo col suo valoroso contegno vigore e forza nei dipendenti. — Nervesa (Piave), 18-23 giugno 1918.

MONDELLI cav. Domenico, da Abissinia, tenente colonnello 242 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio battaglione, partecipava alla riconquista di importanti posizioni, catturando mitragliatrici e facendo numerosi prigionieri. In una successiva circostanza, mentre col suo battaglione trovavasi di rincalzo, essendogli sembrato che l'intenso fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche rallentasse l'impeto dell'attacco dei nostri, seguendo l'impulso del suo animo forte e ardimentoso, accorreva sollecitamente in prima linea, per accertarsi della situazione, rimanendo gravemente ferito al viso da una scheggia di granata. — Sasso-Col del Rosso, 16-26 giugno 1918.

MONETTI Costantino, da Sinaia (Romania), tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore in 2ª, cooperava arditamente alla riuscita dell'azione eseguita dal proprio battaglione, coadiuvandone il comandante, con perizia e valore. Non curante del pericolo, attraversava più volte zone battute da violento fuoco nemico, per informarsi dell'esatto andamento del combattimento, recando, così, un prezioso contributo al buon esito dell'operazione. Concorreva infine all'assalto, dimostrando valore, fede ed entusiasmo. — Cortellazzo, 5 luglio 1918.

MONTANO Giovanni, da Verona, caporale 105 gruppo bombardieri 6 batteria, n. 1702 matricola. — Durante il ripiegamento, comandato a inutilizzare i pezzi della batteria, compiva il proprio servizio con calma e fermezza sotto il bombardamento nemico. Sorpreso da una pattuglia avversaria, benchè disarmato, si slanciava contro di essa, e, con viva colluttazione, contribuiva efficacemente a catturare tre nemici, ed a mettere in fuga gli altri. — Carso, 28 ottobre 1917.

MONTI Fermo, da Rebbio (Como), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 25761 matricola. — Dal principio della guerra sempre in prima linea come esploratore di un gruppo di batterie, diede continue prove di valore. In una speciale circostanza, spintosi con pochi uomini oltre la nostra fanteria avanzante, giungeva fra i primi sui pezzi di una batteria del suo gruppo, temporaneamente caduti in mano al nemico. — Montello, 23 giugno 1918.

MORINI Adolfo, da Argenta (Ferrara), sergente maggiore 35 gruppo obici pesanti campali 104 batteria, n. 22911 matricola. — Unico sottufficiale alla linea dei pezzi, sotto l'intenso fuoco nemico, anche con proiettili a gas venefici, coadiuvava in modo lodevole il proprio ufficiale. Quale capo pezzo, pur essendo già stata colpita, per tre volte, la piazzuola da granate avversarie e ferito un servente, incorava, con la sua valorosa condotta, i dipendenti, mantenendo sempre il pezzo in piena efficienza di fuoco. — Malga Moschetta, 15 giugno 1918

MORRONE Francesco, da Cirò (Catanzaro), soldato 9 reparto assalto, n. 17379 matricola — Nel combattimento dava bella prova di calma e di coraggio. Affrontava con risolutezza nuclei nemici, parte distruggendone e parte facendone prigionieri. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

MOSCATIELLO Carmine, da Cervinara (Avellino), sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 44855 matricola. — Si slanciava avanti per primo alla testa del proprio plotone per contrattaccare il nemico, trascinando con l'esempio del suo singolare coraggio i dipendenti. — Sorgente Madonnetta (Montello), 15 giugno 1918.

MOSCONE Ezio, da Novara, capitano 1755 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, essendo stato ferito gravemente il comandante di una sezione, lo sostituiva e guidava in ottima postazione la sezione stessa, sotto il vivo fuoco nemico. In seguito, essendo il battaglione investito da violento bombardamento avversario, manteneva fermo e compatto il suo reparto e coadiuvava efficacemente il comandante del battaglione nel riordinare e ricondurre un'altra compagnia, che, perduto il proprio comandante perchè ferito, si era disorganizzata. — Cortellazzo, 2-4 luglio 1918.

MUNTONI Giuseppe, da Fluminimaggiore (Cagliari), soldato 5 reggimento genio, n. 1897 matricola. — Durante il combattimento dimostrava fermezza e coraggio singolari uscendo più volte dai reticolati per trattenere l'avversario avanzante. Non curante del pericolo, rimaneva fuori dalle nostre linee fino a che il nemico non fu completamente respinto. — Doblar, 24 ottobre 1917.

MURA Antonio, da Villanova Monteleone (Sassari), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 2179 matricola. — In uno sbarco di viva forza, da solo snidava e faceva prigionieri 15 nemici. — Cavazuccherina (Sile), 21 giugno 1918.

MURER Alberto, da Spezia (Genova), capitano 53 raggruppamento artiglieria assedio. — Comandante di un gruppo di batterie, in una importante azione, quantunque indisposto, recavasi in un osservatorio di alta montagna e vi dirigeva, con abilità e fermezza singolari, il fuoco delle proprie batterie, sia nel periodo di distruzione, come nella fase di attacco. Dopo l'azione dando prova di esemplare coraggio e devozione al proprio dovere, si spingeva in ricognizione oltre le linee conquistate. — Monticelli, 25-26 maggio 1918.

MURGO Edoardo, da Cairano (Avellino), tenente complemento 7 gruppo 5 sezione aerostatica autocampale. — Ottimo osservatore da un pallone frenato, compì, spesso in condizioni atmosferiche avverse, circa 350 ore di ascensione, fornendo dati per numerosi tiri delle nostre artiglierie. Dal 15 al 23 giugno 1918, riaffermò le sue belle doti di coraggio e di alto sentimento del dovere, assolvendo completamente e lodevol-

mente le importanti missioni affidategli. — Cielo degli Altipiani-dell'Isonzo e del Piave, aprile 1916-giugno 1918.

MUSOLINO Placido, da Rosali (Reggio Calabria), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.) n. 2401 matricola. — In parecchie giornate di combattimento ed in diversi servizi di pattuglia, dava bella prova di calma ed ardire. Durante un contrattacco nemico, essendo rimasto ferito gravemente il proprio capitano, sotto violente raffiche di mitragliatrici avversarie, se lo caricava sulle spalle e lo traeva in salvo. — Montello, 15-19 giugno 1918.

NANI Achille, da Torino, tenente complemento 1176 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dando prova di iniziativa e di noncuranza del pericolo occupava una posizione scoperta e assai battuta dal tiro nemico, ed aperto di là il fuoco, dava modo e tempo, ad una nostra compagnia, di disimpegnarsi, e, ad altre, di accorrere in rinforzo. — Cicer Vrh, 25 ottobre 1917.

NARDI Cesare, da Ancona, tenente 16 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia incaricata di occupare una importante posizione, premuto di fianco e di fronte dal nemico attaccante, gli oppose tenace resistenza. Accerchiato dall'avversario, dopo avergli inflitte gravi perdite col fuoco, venute a mancare le munizioni alla propria truppa, si lanciò con essa alla baionetta, aprendosi un varco fra le file nemiche e mettendo così in salvo buona parte dei suoi uomini. — Passo della Mauria, 7 novembre 1917.

NARDUCCI Augusto, da Frosinone (Roma), tenente complemento 18 reparto assalto. — Rimasto unico subalterno assumeva il comando di quattro sezioni mitragliatrici, e, con l'esempio della sua calma e del suo coraggio, rendeva efficace il loro impiego, respingendo ben quattro attacchi nemici. — Forcella Clautana, 7-8 novembre 1917.

NASAZZI Mario, da Esine (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 22887 matricola. — Sotto improvvise e violente raffiche di mitragliatrici nemiche, contribuiva con la parola calda di amor patrio e con l'esempio del suo singolare coraggio a ristabilire la calma e la coesione tra i compagni del reparto. Soccorreva quindi i feriti, noncurante del pericolo a cui egli stesso trovavasi esposto. — Zigolon Ronchine, 25-27 maggio 1918.

NASELLI-FEO Carlo, da San Nicolas de los Arroyos (Repubblica Argentina), capitano 70 reparto assalto. — Offertosi, volontariamente, a comandare un drappello di arditi, che per la prima volta si recava al fuoco, lo guidava con slancio e coraggio. Colpito gravemente dal piombo nemico, manteneva fermo e calmo contegno, incitando i dipendenti ed essendo loro di bello esempio. — Col Carpenedi, 25 giugno 1918.

NEGRI Agostino, da Roma, sottotenente complemento 53 raggruppamento artiglieria assedio. — Osservatore, intelligente, esperto e coraggioso, non appena conquistate dai nostri alcune nuove posizioni, si portava con grande ardire su di esse, impiantandovi un osservatorio avanzato e collegandolo tosto telefonicamente col proprio comando. Spintosi poi in pericolose ricognizioni, forniva sicure e precise notizie sul nemico. — Monticelli, 25-26 maggio 1918.

NICOLETTI Gioacchino, da Castel di Tora (Perugia), sottotenente 2 reggimento genio. — Ferito mentre si portava in linea col proprio reparto, animato da alto sentimento del dovere non volle allontanarsi, continuando ancora per 5 giorni, sotto intenso fuoco, ad incuorare i dipendenti; e si allontanò solamente quando la compagnia non fu più impegnata. — Monte Val Bella, 15-19 giugno 1918.

NOVELLI Luigi, da Mazzara del Vallo (Trapani), soldato 335 compagnia mitragliatrici, n. 1004 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante quattro intere giornate di combattimento, incurante del violento fuoco avversario, diresse continuamente il tiro

dell'arma contro nidi di mitragliatrici avversarie, rinunciando ad essere sostituito: bello esempio ai compagni di attività, di fermezza e di ardimento. — Case Gradenigo (Basso Piave), 26 luglio 1918.

NUGNES Ernesto, da Trani (Bari delle Puglie), aspirante ufficiale 116 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, dando prova di intelligenza e di fermezza respingeva vari attacchi nemici, e proteggeva così, efficacemente, il fianco del battaglione. Quando poi questo ripiegò, rimaneva al proprio posto per coprire il movimento, non ritirandosi che in seguito ad ordine. — Cicer Vrh, 25 ottobre 1917.

ODDINA Guerrino, da Mergozzo (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 1345 matricola. — Di vedetta, sotto l'intenso ed insistente bombardamento nemico, in pieno giorno, allo scoperto, rimaneva saldo in una zona fortemente battuta. All'avanzarsi dell'avversario, dava in tempo l'allarme al presidio retrostante, ed opponeva, da solo, la prima resistenza, sventando così il tentativo del nemico di irrompere nelle nostre linee. — Sella del Tonale, 13 giugno 1918.

ODDONE Paolo, da Origlio (Alessandria), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 359 matricola. — Attraverso a terreno allagato, si slanciava, sempre primo, sui punti ove annidavansi gruppi nemici. Noncurante del fuoco avversario, restava saldo al proprio posto sulla strada, incitando i compagni e dando loro bello esempio di alto sentimento del dovere e di valore. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

OFFREDI Leone, da Brembilla (Bergamo), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 3105 matricola. — Osservatore di un gruppo di batterie, sotto l'infuriare del violento tiro nemico, con singolare zelo ed intelligenza, da un osservatorio di prima linea raccolse e comunicò notizie utilissime. Irreparabilmente sconvolte le linee telefoniche, si offrì quale porta ordini, e mantenne così il collegamento, incurante del grave pericolo e dando bello esempio di calma e coraggio. — Monte Sisemol (Altipiano d'Asiago), 10-13 novembre 1917.

OLIVETTI Davide, da Traves (Torino), soldato 8 reparto assalto, n. 3703 matricola. — Nella riconquista di forti posizioni saldamente tenute dal nemico, dava bella prova di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo. Sempre primo tra i primi, si offriva volontariamente per aprire un varco nei reticolati avversari e si slanciava, quindi, all'assalto facendo prigionieri e catturando materiale bellico. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

OLIVI Giovanni, da Reggio nell'Emilia, sottotenente 122 reggimento fanteria (M. M.) — Con ardire e con slancio, alla testa del proprio plotone marciava all'assalto di una posizione fortemente contrastata dal nemico, e, sotto il fuoco violento di mitragliatrici della difesa, giungeva primo alla posizione stessa, mantenendola poi contro gli attacchi dell'avversario. — Rovarè-Cà Florian-Cà del Bosco (Basso Piave), 19-23 giugno 1918.

ORSELLI Giuseppe, da Marino (Roma), tenente 4 gruppo aeroplani 5 squadriglia. — Ottimo pilota d'aeroplano, già distintosi in altre numerose e difficili azioni di guerra, partecipò con slancio ed entusiasmo a reprimere da bassa quota, l'offensiva nemica, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, eseguendo efficaci bombardamenti e tornando con l'apparecchio danneggiato. Il 15 giugno 1918, ad onta dell'impetuoso funzionamento dei motori, eseguiva la missione affidatagli, abbassandosi a mitragliare le retrovie dell'avversario, e riconducendo quindi l'apparecchio allo propria base. — Cielo del Piave, 15-28 giugno 1918.

PALAZZO Archimede, da Roma, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, dopo aver concorso alla conquista di una trincea avversaria, trascinato dalla foga del combattimento e dall'entusiasmo del successo conseguito lanciavasi alla testa dei suoi bersaglieri all'inseguimento del nemico. Contrattaccato con violenza su di un fianco, tenacemente resisteva, finchè ferito ed accerchiato, cadeva prigioniero. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PALLADINI Leonardo, da Loreto Aprutino (Teramo), tenente complemento 20 gruppo bombardieri, 200 batteria. — Durante quattro giornate di fuoco intenso, diresse il tiro della propria batteria di bombarde da un osservatorio, posto su di una trincea di prima linea e battuto con proietti nemici di medio e piccolo calibro e a gas lacrimogeni. Accorse due volte, sotto il tiro d'interdizione dell'avversario, alla sezione avanzata della batteria stessa, per portare soccorso e rincorare i serventi, che erano colpiti dal fuoco nemico, quattro dei quali mortalmente. Per la precisione degli ordini da lui dati e per il coraggio e l'energia da lui spiegata, la batteria poté riprendere e continuare i tiri con molta regolarità, calma e precisione. — Cortellazzo (Basso Piave), 2-5 luglio 1918.

PANDISCIA Pasquale, da Avellino, soldato reggimento artiglieria cavallo, n. 42015 matricola. — Portaordini, sotto l'aggiustato e continuo tiro nemico manteneva, durante una notte, il costante collegamento fra la linea dei pezzi e gli avantreni. Rimasto ferito da uno shrapnel nemico, si portava ugualmente fin sulla linea dei pezzi a recare un'ordine, e non si allontanava dalla batteria, per recarsi in un ospedaletto da campo, se non in seguito ad ordine. — Candelù di Piave, 16-17 giugno 1918.

PANDOLFI DE RINALDIS Pietro, da Monsano (Ancona), tenente 9 reparto assalto. — Comandante di un plotone di arditi, lo condusse con bello slancio all'assalto di una ben munita posizione. Impegnava una lotta a corpo a corpo, tolse all'avversario prigionieri e materiale bellico .Caduto gravemente ferito il comandante di una compagnia, assunse il comando del reparto e lo tenne con grande energia, sano criterio tattico ed ardimento. — Col Fenilon-Col Fagheron-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

PANICO Corradino, da Brindisi (Lecce), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale nella linea dei pezzi, durante una notevole offensiva nemica, attese più giorni consecutivi a dare personalmente gli ordini pel fuoco, sotto un continuo bombardamento, sempre noncurante di sè dando bell'esempio di calma e devozione al proprio dovere. All'intervallo di fuoco essendo crollato una caverna, provvide alla raccolta dei feriti, sotto il continuo tiro nemico. Anche in precedenti azioni aveva dimostrato uguali doti di serenità e carattere. — Montagna Nuova (Conca di Marostica), 16-17 giugno 1918.

PANTANO Ignazio, da Isola del Liri (Caserta), aiutante battaglia 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 38294 matricola. — Comandante di un plotone di prima ondata, contribuiva, con ardimento singolare ed in modo molto efficace, allo svolgimento dell'azione e alla cattura di mitragliatrici nemiche. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PAOLOZZI Mario da Chiusi (Siena), tenente reggimento cavalleggieri Guide (19). — Di provato valore e di alti sentimenti militari, per molte ore, sotto il violento fuoco nemico di distruzione, incitava i dipendenti alla resistenza, preparandoli e disponendoli con calma all'urto avversario. Sopraffatto da forze numericamente assai superiori ne ritardava l'avanzata, e, circondato, non si lasciav acatturare prima di aver inflitto al nemico gravi perdite e tentato fino all'ultimo ogni mezzo di difesa. — Monfalcone, 15 maggio 1918.

PARDI Antonio, da Caltanissetta caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 14412 matricola. Comandante di una pattuglia, col fuoco di una mitragliatrice fugava nuclei nemici che tentavano infiltrarsi nelle nostre linee, e riportava poi utili informazioni al comandante del proprio reparto. — Montello, 15-19 giugno 1918.

PARIS Vittorio, da Zarzino (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 38946 matricola. — Capo mitragliatrice portava con grande slancio la sua arma all'assalto di una ridotta fortemente presidiata. Raggiunta tra i primi la ridotta stessa, noncurante della lotta a bombe a mano che vi si svolgeva sanguinosa, apriva con calma un fuoco efficacissimo contro le difese dell'avversario, cooperando in tal modo al buon esito dell'azione. — Conca Presena (Cresta Monticelli), 26-28 maggio 1918.

PARNISARI Pietro, da Caravate (Como), sergente 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 450 matricola. — Avuta colpita in pieno la postazione della propria mitragliatrice e feriti i serventi con calma e fermezza singolari riparava l'arma e riprendeva il fuoco, con ottimi risultati, contro il nemico, concorrendo così efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Cortellazzo, 3 luglio 1918.

PASQUALE Italo, da Napoli, tenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne concesso con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Durante lo svolgimento di una azione offensiva, quale aiutante maggiore in 2ª, coadiuvò il proprio comandante con efficacia, intelligenza ed ardimento, esponendosi più volte all'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche non solo per recapitare ordini, guidare truppe fuori degli sbocchi offensivi delle trincee ed animare e spingere all'avanzata con la parola e con l'esempio i militari esitanti; ma anche per comandare un reparto rimasto senza capi. Bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Monte Nero, 14 agosto 1915.

PASTORINO Giovanni, da Borgoladezzaro (Novara), soldato reggimento artiglieria a cavallo, 2 campagna automobilisti. — Durante un aspro combattimento, avendo una granata nemica colpito l'autocarro con cui egli stava portando i rifornimenti alle truppe di prima linea, ed avendo l'incendio di una fiancata, sprezzante del pericolo, sotto l'incessante bombardamento avversario dava opera, con singolare calma e fermezza, a spegnere l'incendio stesso, e, domatolo, riprendeva la marcia con l'autocarro, portando a compimento il proprio servizio. — Col Campeggia (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

PAVAN Angelo, da Vicenza, sergente 82 reggimento fanteria, n. 21775 matricola. — Capo plotone, nel momento di un attacco preceduto da intenso bombardamento nemico, con l'esempio del suo singolare coraggio e con la vibrante parola, infondeva coraggio nei dipendenti, infliggendo, con fuoco ben mirato, gravi perdite all'avversario attaccante. — Casella (Fiume Sile), 18 giugno 1918.

PAVESIO cav. Raimondo, da Mazzè (Torino), tenente colonnello 22 gruppo obici pesanti campali. — Comandante di un gruppo pesante campale, durante il bombardamento di una forte posizione, travolto sotto le macerie dell'osservatorio distrutto dal fuoco dell'avversario, rimasto seriamente colpito e contuso, continuava impavido a dirigere il tiro delle sue batterie fino al termine dell'azione, confermando il valore di cui aveva costantemente dato prova fin dal principio della campagna. — Monte Santo, 5 settembre 1917.

PEDRINI Giovanni, da Monticelli di Borgogna (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 1601 matricola. — Con bello slancio assaliva forti posizioni, rivelando coraggio a tutta prova. — Giunto fra i primi sulle posizioni conquistate, concorreva a farvi prigionieri ed a catturare mitragliatrici. — Cresta Marocaro, 25 maggio 1918.

PEDROTTI Michele, da Edolo (Brescia), soldato 1 reggimento granatieri, n. 44018 matricola. — Durante un periodo d'azione, più volte si offerse a vari e pericolosi servizi, ed in modo speciale a portare ordini, dimostrando instancabile attività, coraggio ed avvedutezza ed animando anche i compagni nei momenti critici della lotta. — Piave Vecchio - Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PEIRONE Enrico, da Ciriè (Torino), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Con singolare ardimento, guidava il proprio plotone in un'ardua operazione di montagna, nella esecuzione della quale, superata gran difficoltà; si slanciava fra i primi in un ricovero nemico, costringendone alla resa l'intero presidio. — Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918.

PELLAS Carlo, da Lucca, tenente complemento 7 reggimento alpini. — Scoppiate sulla compagnia alcune granate nemiche e rimastone gravemente ferito il comandante,

assumeva subito il comando del reparto, e riordinatolo, con calma ed intelligenza, lo conduceva verso gli obiettivi assegnati. In successivi fatti d'arme, sempre alla testa del suo reparto, lo guidava con calma, coraggio e perizia, raggiungendo e mantenendo le posizioni stabilite, incurante dei pericoli, dei disagi e delle insidie avversarie. — Altipiano di Kal (Medio Isonso), 17-26 agosto 1917.

PELLINI Umberto, da New Jork (Stati Uniti America), tenente complemento aiutante maggiore 161 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'azione, di sua iniziativa, si portava in una posizione scoperta e battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, per tenersi collegato con le compagnie di rincalzo, costantemente informando il comandante del battaglione sullo svolgersi del combattimento. Sprezzante del pericolo, incitava con la parola e con l'esempio militari dispersi, riordinandoli e riconducendoli sulla linea del fuoco. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 maggio 1917.

PERAGLIE Cesare, da Biledjik (Turchia d'Asia), capitano 13 squadriglia aeroplani. — Valoroso pilota d'areoplano, fu costante esempio di alto sentimento del dovere e di grande coraggio. Il 18 giugno 1918, avuto colpito il velivolo da un'intenso e ben aggiustato fuoco antiaereo che feriva il suo osservatore, continuava con singolare perizia, calma e grande forza di animo nel proprio compito, portandolo a termine, e dando prova di saldo coraggio, indomita volontà ed alto sentimento del dovere. — Cielo di Piave, 30 gennaio - 4 luglio - Cielo di Pola, 17 luglio 1918.

PERALE Antonio, da Mirano (Venezia), sottotenente addetto comando difesa marittima, difesa mobile. — Al comando di una sezione di barche armate, si portava arditamente ad occupare posti molto avanzati e fortemente battuti dal nemico, mantenendo costantemente la posizione ed il collegamento, e funzionando da osservatore per il tiro delle nostre artiglierie. — Zona allagata tra Sile e Piave, 3-6 luglio 1918.

PEREGO Francesco, da Rovegnato (Como), capitano fanteria, battaglione Caorle reggimento marina — Accorreva prontamente con la sua compagnia e, con coraggio e fermezza, appoggiava, nei punti più minacciati, un'altra compagnia e, con coraggio fortemente da forze nemiche superiori, riuscendo, dopo lotta accanita, a fronteggiare i rincalzi avversari ed a sgominarli completamente. — Cortellazzo Basso Piave, 19 dicembre 1917.

PERILLI Giovanni, da San Pietro Avellana (Campobasso), capitano medico 2 reggimento granatieri. — Venuto a conoscere che le perdite dell'altro reggimento della brigata erano ingenti, si recava di sua iniziativa, attraverso a terreno intensamente battuto dal fuoco nemico di fucileria e artiglieria, presso il reggimento stesso, ed ivi impiantato un nuovo posto di medicazione in località opportuna, prodigavasi nel soccorrere i feriti. Qualche ora dopo, essendo stato tale posto preso di mira dalla artiglieria avversaria, disponeva l'ordinato sgombero di esso dando bello esempio di calma, di fermezza e di coraggio. — Seltz, 9 giugno 1915.

PERRETTA Michele, — da Salvitelle (Salerno), sottotenente 1391 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, fu di bello esempio per calma, fermezza e coraggio, infondendo vigore nei suoi dipendenti ed incitandoli con la parola e coll'esempio a strenua resistenza. Rimasta un'arma senza serventi, si mise egli stesso a farla funzionare; attaccato alle spalle, dopo viva lotta, abbandonò per ultimo l'arma stessa, rendendola però inservibile. — Col di Melagon (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

PERRONE Gaetano, da Albano Laziale (Roma), caporale maggiore 226 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario, si recava di pattuglia per ben due volte fin sotto i trinceramenti nemici, gettandovi lo scompiglio col lancio di bombe. — Cà Gradenigo (Piave), 15-23 giugno 1918.

PETRACALVINA Liborio, da Calascibetta (Caltanisetta), tenente 11 gruppo aeroplani 6 squadriglia. — Audace ed abile osservatore d'aeroplano, in 8 mesi, eseguì numerose azioni di bombardamento, raggiungendo talvolta da solo l'obiettivo, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, sfidando impavido il tiro dell'artiglieria nemica che ripetutamente colpì il suo velivolo, ed assolvendo sempre lodevolmente i mandati affidatigli. Costante e bell'esempio di elevato sentimento del dovere. — Cielo del Piave e del Trentino, 11 novembre 1917-21 luglio 1918.

PEZZE' Giulio, da Venezia, centralinista ufficio telefonico Mestre. — Commutatorista di un'importante centrale telefonica, durante ripetuti bombardamenti aerei da parte del nemico, continuava a disimpegnare con calma e fermezza singolari il proprio compito, dando prova di elevato sentimento del dovere e di noncuranza del pericolo. — Mestre, gennaio-febbraio 1918.

PEZZOLI Giuliano, da Oltressenda Alta frazione Nasolino (Bergamo), soldato 3 reparto assalto, n. 20811 matricola. — Leggermente ferito, dopo la prima medicazione tornava al proprio reparto e seguitava a combattere con calma e sprezzo del pericolo. — Offrivasi poi di trasportare al posto di medicazione un compagno, pure ferito, attraverso una zona intensamente battuta da numerose mitragliatrici nemiche. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

PIACENTINI Piacentino, da Tarano (Perugia), capitano 215 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in prima, nella lotta per contenere la baldanzosa avanzata del nemico, dava prova di fede, di fermezza e di serenità esemplari, trasmettendo ai comandi dei battaglioni, su estesissima fronte, gli ordini, seguendone l'esecuzione, ed infondendo negli animi la fede nella vittoria. Infaticabile, provvedeva perfettamente a tutti i servizi di rifornimento e di collegamento, così che, in sette giorni di lotta, le truppe non difettarono mai di mezzi per vivere e per combattere. — Montello, 15-21 giugno 1918.

PICA Saverio, da Montepagano (Teramo), caporale 9 reparto assalto, n. 1593 matricola. — Conduceva i suoi uomini all'attacco di una forte posizione dando bella prova di energia e di calma. Col lancio di bombe a mano distruggeva la resistenza avversaria, facendo prigionieri. — Col Fagheron-Col Fenilon-Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

PICARDI Augusto, da Antrodoco (Aquila degli Abruzzi), sottotenente complemento 16 reggimento bersaglieri (M. M.). — In ripetuti combattimenti fu di bello esempio alla truppa per ardire e calma. Accerchiato da forze nemiche superiori al suo plotone, si aprì un varco con le baionette, mettendo in salvo buona parte dei suoi uomini. — S. Antonio (Ampezzo), 2-3 novembre 1917.

PIERLORENZI Giovanni Battista, da Poggiodomo (Perugia), sergente 2 reggimento artiglieria montagna, n. 6113 matricola. — Capo pezzo, benchè febbricitante, quando la batteria entrò in azione si recò volontariamente al pezzo. Controbattuto, con grande intensità dai colpi nemici, che scoppiavano vicini o sulla piazzuola, danneggiandola, rimase sereno al proprio posto, incuorando i serventi con l'esempio della sua fermezza e del suo coraggio. — Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918.

PIEROTTI Gustavo, da Livorno, sottotenente complemento 1144 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre sviluppavasi un violento attacco nemico, si slanciava di propria iniziativa in soccorso di un reparto fortemente impegnato, e, con grande sprezzo del pericolo, apriva un violento fuoco allo scoperto, contribuendo a disorganizzare l'avversario e costringerlo a ripiegare. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

PINGITORE Vittorio, da San Pietro Apostolo (Catanzaro), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 1228 matricola. — Capo di un pezzo, postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, fatto segno a violento fuoco di mitragliatrici e di artiglie-

ria, dando bella prova di coraggio e di serenità, dirigeva il servizio del pezzo stesso non lasciando per un solo istante di distruggere gli ostacoli che impedivano l'avanzata dei nostri reparti d'assalto. — Albiolo, 25 maggio 1918.

PINO Salvatore, da Palermo, sergente 14 reggimento fanteria, n. 3753 matricola. — In circostanze difficili e sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, con fermezza e coraggio singolari, resisteva a ripetuti attacchi nemici, mantenendo saldamente la posizione ed infliggendo gravi perdite all'avversario. — Costalunga-Buso del Termine, 15-19 giugno 1918.

PIRAS Giovanni, da Abbasanta (Cagliari), capitano carabinieri reali 6 divisione. — Avuta notizia di un'incendio sviluppatosi in un deposito di munizioni attiguo alla polveriera di un forte, con suo grave rischio penetrò nel forte stesso, e, tra il grandinar di scheggie dei proiettili scoppiati, si adoprò per isolare l'incendio e salvare la polveriera. — Rocca d'Anfo, 13-14 giugno 1917.

PISCIOTTA Giovanni, da Palermo, caporale 149 reggimento fanteria (M. M), n. 94 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, sprezzante d'ogni pericolo, rimaneva per molte ore in piedi su di una trincea da poco conquistata, per eseguire segnalazioni per l'aggiustamento del tiro della nostra artiglieria, finchè, per lo scoppio di uno shrapnel avversario, veniva gravemente ferito in più parti. — Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916.

PLASTINO cav. Emilio, da Rionero in Vulture (Potenza), maggiore genio, addetto comando 6 c.visione. — Avuta notizia di un'incendio sviluppatosi in un deposito di munizioni attiguo alla polveriera di un forte, con suo grave rischio penetrò nel forte stesso, e, tra il grandinar di scheggie dei proiettili scoppianti, si adoperò per isolare l'incendio e salvare la polveriera. — Rocca d'Anfo, 13-14 giugno 1917.

PLAZZA Francesco, da Napoli, tenente 144 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2, offertosi volontario a comandare una sezione mitragliatrici che doveva concorrere, con un plotone, ad un'azione dimostrativa, alla testa dei suoi mitraglieri si slanciava decisamente contro un forte nucleo di nemici, che tentavano aggirare il plotone col quale egli operava, costringendoli, con tiro aggiustato, a fermarsi. Offrivasi poi di proteggere il ripiegamento del plotone stesso, rimanendo impavido, in riva ad un torrente, sotto il nutrito fuoco avversario di fucileria, bombe e artiglieria, fino a che tutti i militari del plotone non si furono portati sulla riva opposta. Ritiravasi per ultimo, dopo che tutti i militari della propria sezione ebbero essi pure raggiunta l'altra sponda. — Casa Calonega (Torrente Ornic), 15 luglio 1918.

PLUDA Giuseppe, da Brescia, tenente milizia territoriale addetto 43 divisione assalto. — Di servizio in un'osservatorio violentemente battuto dal fuoco nemico e demolito in gran parte da una granata, che feriva un ufficiale ed un telefonista, dopo di aver prestato le prime cure ai due colpiti, continuava da solo il servizio di osservazione sotto il persistente fuoco avversario, rimanendo volontariamente sul posto per tutto quel giorno e per il successivo, fino ad operazione ultimata: bello esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Gorizia, 31 ottobre 1916.

POGLIANI Cornelio, da Castano Primo (Milano), sergente maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 71934 matricola. — Di contabilità, volontariamente usciva di pattuglia e risolutamente affrontava una pattuglia di mitraglieri avversari che minacciavano sul fianco nostri reparti. Rilevava poi e riferiva, sull'appostamento di mitragliatrici nemiche, elementi tali, che resero possibile ai nostri lanciabombe di ridurle al silenzio. In ogni circostanza teneva contegno risoluto e calmo, incoraggiando i dipendenti alla più tenace resistenza. — Sorgente Madonnetta, (Montello), 15 giugno 1918.

POIATTI Francesco, da Piano Camuno (Brescia), sergente 5 reggimento alpini, n. 29630 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, la guidava con bell'impeto all'attacco di forti posizioni, conquistandole e catturando nemici e mitragliatrici. — Cresta Marocearo, 25 maggio 1918.

POLETTI Enrico, da Vignone (Novara), caporale 28 divisione ufficio sanità 13 sezione disinfezione, n. 33127 matricola. — Incaricato di raccogliere le salme dei caduti in una località sottoposta al continuo fuoco dell'artiglieria avversaria, adempiva con nobile zelo il proprio compito. Colpito da una scheggia di granata nemica che gli asportava parte di un piede, seguitava ad incitare i suoi uomini nel pietoso lavoro. — Col del Rosso, 2 luglio 1918.

POLITO Antonio, da Salento (Salerno), sergente 3 reparto assalto. — Bell'esempio di calma e di coraggio, volontariamente usciva, in pieno giorno, di pattuglia, da una posizione da poche ore conquistata, riportando preziose informazioni. Sempre vigile al suo posto, durante violenti contrattacchi nemici incitava i dipendenti alla resistenza, efficacemente cooperando alla sconfitta dell'avversario. — Monte Corno (Vallarsa), 10-12 maggio 1918.

POLIZZI Benedetto, da Monreale (Palermo), sottotenente complemento 16 raggruppamento artiglieria assedio, 4 gruppo 201 batteria. — Capo di una sezione di batteria di assedio attaccata da presso da truppe nemiche, opponeva all'attacco accanita resistenza, proteggendo fino all'ultimo i pezzi. Circondato dall'avversario, ripiegava arditamente coi suoi artiglieri e ritornava poi al contrattacco con un battaglione di arditi. La sera dello stesso giorno riconquistava due pezzi di una batteria pesante campale e la faceva sollecitamente trainare in luogo sicuro. — Montello, 15 giugno 1918.

POLLANI Giovanni, da Farigliano (Cuneo), sergente 155 compagnia mitragliatrici numero 28729 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, assumeva volontariamente il comando di una pattuglia di tre uomini, e, con essi soli, attaccò arditamente un numeroso nucleo di nemici, facendoli prigionieri. — Passo del Tonale, 14 giugno 1918.

POMPONIO Giuseppe, da Fontana Liri (Caserta), sergente 1360 compagnia mitragliatrici, n. 41901 matricola. — Con fermezza e coraggio singolari, fece argine per lungo tempo ad un forte reparto nemico, che tentava irrompere nelle nostre linee. Avuta colpita la mitragliatrice e resa momentaneamente inservibile, con grande audacia si spingeva risolutamente avanti, e, a colpi di bombe, teneva in iscacco l'avversario, tornando verso la sua arma solamente dopo che questa era stata riparata. — Basso Piave, 5 luglio 1918.

PONTELLI Lorenzo, da Gemona (Udine), soldato 4 reggimento alpini, n. 18013 matricola. — Fra i primi all'attacco di forti posizioni, oppose accanita resistenza al nemico che contrattaccava. Separato dal proprio reparto, si aggregò ad un plotone di arditi, continuando strenuamente a combattere. — Passo, Cima Presena, 25 maggio 1918.

PRAGA Giuseppe, da Rovenna (Como), sottotenente complemento 1 artiglieria fortezza. — Unico ufficiale sulla linea dei pezzi, sotto intenso e prolungato bombardamento nemico, coadiuvava efficacemente il comandante di batteria. Sprezzante del pericolo, incitava con la parola e con l'esempio i dipendenti a persistere con tenacia nel tiro, spianando così la strada ai nostri arditi per la riconquista di importanti posizioni. — Col Fagheron, Col Moschin, Col Raniero, 15-16 giugno 1918.

PRATESI Gia. Battista, da Trieste, tenente 8 squadriglia Caproni. — Osservatore di aeroplano, valorosamente partecipava ad un'ardita azione di bombardamento aereo partendo di notte, senza luna e facendo ritorno al proprio campo all'alba. — Cielo di Nabresina, 26 giugno 1917.

PREMOLI Pietro, da Caselle Landi (Milano), caporale 19 reggimento artiglieria campagna, n. 278 matricola. — Sotto l'intens ed aggiustato tiro di controbatteria e di interdizione del nemico, dava bell'esempio di calma e d'energia combattiva. Avuto colpito in pieno e travolto un cannone si portava volontario presso un'altro pezzo, al servizio del quale efficacemente coope ava. — Monte Grappa, 11 dicembre 1917.

PRINCIPI Giovanni, da Trevi frazione Bovara (Perugia), caporale maggiore sanità 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 2206 matricola. — Durante un violente contrattacco nemico, usciva dal posto di medicazione cui era addetto, e, con l'esempio e con parole di viva fede, rianimava gl'incerti e li incitava a strenua resistenza per superare il critico momento. Attraverso ad una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, si portava poi dov'era più violenta la lotta, per soccorrere i feriti, e rientrava al posto di medicazione, portandone a braccia uno, in condizioni gravissime, dando così prova di generoso coraggio e d'elevato sentimento del dovere. — Montello, 10 giugno 1918.

PROCOPIO Pietro, da Roma, capitano brigata Rovigo. — Aiutante di campo di una brigata, in momenti critici, allorquando ogni collegamento con altri reparti era divenuto difficile a causa del violento fuoco nemico, di propria iniziativa trovava modo per trasmettere ordini. Riuniva anche reparti che faceva impiegare in posizioni vantaggiose, e, sebbene fatto segno al tiro avversario, non si ritirava dalla linea di combattimento che fra gli ultimi e dopo essersi accertato che, mercè le disposizioni date, si era potuto fermare momentaneamente l'avanzata nemica. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre-San Michele di Livenza, 7 novembre 1917.

PUCCIN Giuseppe, da Vittorio (Treviso), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 21685 matricola. — Da solo, arditamente si spingeva in varie ricognizioni. Sotto il tiro nemico, durante il combattimento si manteneva calmo. Stando per mancare le munizioni, sfidando la mitraglia avversaria, correva a prendere cartucce e bombe. Animava i compagni, incoraggiandoli alla resistenza. — Piavesella-Candelù di Piave, 17-22 giugno 1918.

PUCCINI Duilio, da Cascina (Pisa), caporale 3 reggimento fanteria, n. 12995 matricola. — Nell'avanzare con altri ardimentosi della propria compagnia, contro una posizione difesa da mitragliatrici nemiche, visto cadere a pochi passi da queste un colonnello di Stato Maggiore, che coll'esempio e colla parola incitava i soldati all'assalto, sotto il persistente fuoco avversario, che colpiva pure il suo comandante di compagnia ed altri militari, accorreva in soccorso del colonnello stesso e tentava di trarlo in salvo, non riuscendo però che a raccogliere l'ultimo respiro. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

PUGLIARO Giuseppe, da Livorno Piemonte (Novara), soldato 5 raggruppamento obici pesanti campali 25 gruppo 74 batteria, n. 2570 matricola. — Si offriva più volte volontario per portarsi sulle linee ove più infuriava il fuoco a raccogliere notizie sull'andamento del combattimento. Ferito lievemente, continuava nel proprio compito, dando bello esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Val Chiama (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

PUGLIESE Daniele, da Ivrea (Torino), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Volontariamente, avanzava colla prima ondata di fanteria. Giunto sulla posizione conquistata, di propria iniziativa, con calma e serenità, usciva fuori dalle linee, sotto intenso fuoco di fucileria, riportando al comando, notizie utilissime sulla dislocazione delle forze del nemico e sulla natura del terreno. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

PULEO Leonardo, da Villarosa (Caltanissetta), maresciallo 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 7256 matricola. — Coadiuvava, con intelligenza, arditezza ed attività, gli ufficiali della batteria nel trarre in salvo i pezzi, che, secondo ordini superiori, do-

vevano essere abbandonati, dopo averli resi inservibili, e concorreva a dirigerne il traino a braccia, per oltre 23 chilometri, sotto il fuoco nemico ed in avverse condizioni di tempo e di terreno. — Monfalcone, 21 ottobre 1917.

PURGATORIO Umberto, da Città della Pieve (Perugia), soldato 17 reggimento bersaglieri n. 5202 matricola. — Porta ordini, adempiva instancabilmente e con intelligenza il suo compito, sotto l'intenso fuoco avversario. Volontariamente partecipava, poi, all'assalto di posizioni nemiche, incitando i compagni a perseverare nell'avanzata e additando loro il nemico in fuga. Bello esempio di virtù militari. — Cortellazzo, 5 luglio 1918.

QUARTIERO Alessandro, da Tretto (Vicenza), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 7794 matricola. — Capo pezzo, sotto l'infuriare del tiro avversario dava esempio costante ai dipendenti di fermezza e coraggio. Investita la cannoniera da una granata nemica che danneggiò il pezzo e ferì il puntatore, continuava il fuoco, disimpegnando egli stesso anche le mansioni del servente colpito. — Monte Mosca (Altipiano Asiago), 15-16 giugno 1918.

QUEIROLO Enrico, da Roma, sottotenente complemento 35 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Addetto ad un osservatorio in una posizione avanzata, durante un vivo bombardamento nemico, disimpegnava lodevolmente il proprio compito. Essendo state interrotte le comunicazioni dal tiro nemico, con arditezza ed alto sentimento del dovere, attraverso zone intensamente battute, raggiungeva la fanteria in linea, ed, assunte informazioni sull'avversario, sempre sotto il fuoco, le portava al proprio comando, che ne trasse preziosa norma per il nostro tiro di sbarramento. — Costalunga (Asiago), 23 dicembre 1917.

RACCHELLA Antonio, da Messina, sottotenente complemento 18 reparto assalto. — Rimasto unico subalterno della compagnia, assumeva il comando dei quattro plotoni, guidandoli al fuoco con giusto criterio, sempre primo tra i primi ove il pericolo era maggiore. Dimostrava fermezza d'animo, coraggio e serenità, respingendo ben quattro furiosi attacchi nemici. — Forcella Clautana, 7-8 novembre 1917.

RADICALI Generoso, da Castel del Piano (Grosseto), soldato 18 raggruppamento bombardieri 52 gruppo 255 batteria, n. 25927 matricola. — Sotto l'intenso fuoco eseguito dall'artiglieria nemica con proietti a gas lagrimogeno, ricevuto l'incarico di portare un ordine, lo disimpegnava con calma e coraggio. Travolto nelle macerie per lo scoppio di una granata avversaria, da solo si liberava e procedeva nel suo mandato. Tornato al proprio reparto e rimasto ferito un capo pezzo, ne assumeva le veci e continuava a far fuoco, benchè fortemente controbattuto dall'artiglieria nemica. — Sella del Tonale, 13 giugno 1918.

RAGUZZONI Cesare, da Concordia sulla Secchia (Modena), sergente 2 raggruppamento artiglieria pesante campale 5 gruppo 1 batteria cannoni 105, n. 28811 matricola. — Capo pezzo, trovandosi in breve turno di riposo, lontano dalle prime linee all'inizio del bombardamento nemico, accorreva volontariamente alla postazione della batteria, percorrendo all'uopo terreno battuto dalle artiglierie avversarie, e, riassunto volontariamente il comando della sua squadra, sotto il persistente fuoco avversario e con la piazzuola invasa da densa nube di gas venefici, continuava instancabilmente il tiro. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

RASCHI Attilio, da Brugnato (Genova), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 5939 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, sempre pronto ed infaticabile, dimostrò costantemente calma, coraggio e sprezzo del pericolo, attraversando, serenamente, per adempiere il proprio servizio, zone fortemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e bombarde, fino a che rimase gravemente ferito. — Cortellazzo, 2-3 luglio 1918.

RASELLI Pietro, da Valenza (Alessandria), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 7654 matricola. — Capo del servizio munizioni, durante dieci giorni continui d'intensa azione offensiva del nemico, sprezzante d'ogni pericolo, sotto violenti concentramenti di fuoco avversario, fatto appunto sulla rotabile da percorrersi pel rifornimento, con esemplare coraggio assicurava alla batteria il continuo e regolare funzionamento del servizio, anche quando il consumo delle munizioni superò di molto il previsto. — Cusignana (Montello), 15-24 giugno 1918.

RASTELLI Bruno, da Reggio nell'Emilia, capitano 135 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, guidò impavido la propria compagnia, esponendosi, incurante di sè e dando bello esempio di fermezza e coraggio ai dipendenti. — Montello, 19 giugno 1918.

REA Arduino, da Ceprano (Roma), maresciallo 20 reggimento artiglieria campagna, n. 55552 matricola. — Comandante degli avantreni in una posizione scoperta e battuta dal fuoco nemico, fu ai suoi soldati esempio di calma e valore. Essendo stato colpito in pieno ed incendiato un avantreno carico di munizioni, con grande coraggio si lanciava primo fra i suoi soldati ad isolarlo dagli altri avantreni, evitando i danni di una possibile esplosione. — Colesel Val dell'Acqua (Montello), 16 giugno 1918.

REDIGOLO Agostino, da Porcia (Udine), soldato 35 gruppo obici pesanti campali 104 batteria, n. 14175 matricola. — Con calma e coraggio singolari, sotto il violento fuoco nemico anche con proiettili a gas venefici, validamente coadiuvava il proprio capo pezzo. Rimasto questi ferito, lo sostituiva, continuando il fuoco anche col pezzo già danneggiato nel critico momento dell'assalto avversario. Adoperavasi inoltre coraggiosamente ad isolare un incendio che, provocato da colpi nemici, si era esteso in tutta la parte centrale della batteria. — Malga Moschetta, 15 giugno 1918.

REGGIANI Sigifrido, da Mirandola (Modena), maresciallo maggiore 2 reggimento bersaglieri, n. 4835 matricola. — Addetto all'amministrazione di un reggimento di M. T. e trovandosi in una località sicura col proprio ufficiale, di sua spontanea volontà prendeva il comando di una colonna di salmerie, per più sollecitamente far pervenire i viveri al reggimento. Nel tragitto radunava numerosi militari dispersi, e, malgrado la loro riluttanza, attraversando zone battute dal fuoco nemico, li riconduceva e li consegnava ai propri reparti impegnati in combattimento. — Col Santo, 19 maggio 1916.

REGIS Luigi, da Agnona (Novara), sergente 1720 compagnia mitragliatrici n. 29524 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con calma e fermezza postava le proprie armi in una posizione molto avanzata, e, con tiro fiancheggiante e di sorpresa, annientava grossi pattuglioni nemici che tentavano di penetrare nella nostra linea e di aggirare un nostro reparto che ripiegava. — Montello, 16-18 giugno 1918.

RINIERI Gaudio, da Vignale (Alessandria), caporale maggiore 12 raggruppamento pesante campale 33 gruppo 97 batteria, n. 647 matricola. — Nell'imminenza di un'azione, essendo alla riserva della batteria, chiedeva insistentemente di far parte di una pattuglia di collegamento in trincea, ed ottenutolo, assolveva, con perizia e coraggio singolari, il suo compito, rimanendo infine ferito. — Conca Presena, 26 maggio 1918.

RISA Virgilio, da Leonessa (frazione Piedelpoggio) (Aquila degli Abruzzi), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 2457 matricola. — Capo pezzo, sotto il violento fuoco nemico di medi e grossi calibri, sprezzante del pericolo, con la parola e con l'esempio incitava i dipendenti a compiere il loro dovere, assicurando, così, il continuo funzionamento del pezzo, benchè alcuni colpi avversari cadessero sulla piazzuola. Bello esempio di serenità e di sprezzo del pericolo. — Arcade, 16 giugno 1918.

RIVA Attilio, da Retorbido (Pavia), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con perizia e intelligenza, preparò l'attacco del proprio battaglione d'assalto contro posizioni avversarie, ben rafforzate, in terreno difficile. In ritorni offensivi del nemico diede bello esempio di valore e fermezza. — Cortellazzo, 2-5 luglio 1918.

RIZZI Marcello, da Codogno (Milano), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, sempre colla prima ondata, diede bello esempio di fermezza e coraggio. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, incitando ancora i dipendenti al compimento del loro dovere. — Cresta Monticelli (Trentino), 26-28 maggio 1918.

RIZZO Giuseppe, da Belmonte Mezzagno (Palermo), sottotenente 1486 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con l'energico comando e con l'esempio, efficacemente contribuiva a proteggere il ripiegamento di reparti antistanti. Aggirato dall'avversario, conservando calma e coraggio, si apriva un varco tra le file nemiche, col tiro aggiustato di una sua arma, guidando in salvo il proprio reparto. — Capo Sile (Piave), 15-24 giugno 1918.

ROCCHI Evaristo, da Riofreddo (Roma), caporale 81 reggimento fanteria, n. 57604 matricola. — Capo mitragliatrice, rimasto gravemente ferito mentre dava il cambio ad una vedetta, non accusava la ferita se non dopo effettuato il cambio. Si faceva quindi portare al posto di medicazione, dopo avere incitato i suoi uomini a proseguire nell'azione di fuoco. — Casa Bellesine (Piave), 20 giugno 1918.

ROCCHIA Giuseppe, da Castelnuovo d'Asti (frazione Morialdo) (Alessandria), soldato 5 reggimento alpini battaglione Valcamonica, n. 1436 matricola. — Alla testa di un gruppo di compagni, dopo intenso lancio di bombe a mano, aggirava la posizione occupata dal nemico, e, tra i primi, si spingeva al contrattacco al grido di « Savoia », dando bella prova di valore e di coraggio. — Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918.

ROMAGNOLI Giovanni, da Ferrara, caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1844 matricola. — Capo pezzo, più volte provato al fuoco, impassibile e sereno, sotto il violento bombardamento nemico, rispondeva col tiro efficace del proprio pezzo. Ferito da una granata nemica, rinunziava a qualsiasi cura tanto che poi dovette essere allontanato quasi a forza dal suo posto di combattimento. — Casa Durante (Montello), 16-20 giugno 1918.

ROSSELLI Armando, da Tadiano (Lecce), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 4658 matricola. — Offertosi volontariamente per condurre una pattuglia in una zona insidiosa e intensamente battuta dal fuoco nemico, dava prova di grande coraggio, e, pur essendo fatto segno al tiro avversario, arditamente persisteva nel suo mandato, portandosi da solo sul rovescio della posizione stessa. — Capo Sile, 2 luglio 1918.

ROSSI Amleto, da Massa (Massa e Carrara), soldato 21 reggimento fanteria, n. 20081 matricola. — Partecipò come volontario, alla pericolosa operazione della posa e del brillamento di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, rimanendo gravemente ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

ROSSI Sisto, da Falcade (Belluno), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 3262 matricola. — Capo di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dal nemico, fatto segno al violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria, dando bella prova di coraggio e di serenità, dirigeva il servizio del pezzo stesso non lasciando per un solo istante di distruggere gli ostacoli che impedivano l'avanzata di nostri reparti d'assalto. — Albiolo, 25 maggio 1918.

ROTA Luigi, da Bergamo, soldato 9 reggimento artiglieria campagna, n. 1686 matricola. — Puntatore di un pezzo, essendo venuto a mancare il capo pezzo, lo sostituiva durante un'intera azione di fuoco, e, sotto il tiro di controbatteria di piccoli e medii calibri nemici, teneva alto il morale de suoi serventi e nutriva l'azione di fuoco del pezzo. Durante un ripiegamento, avendo avuto il cannone colpito in pieno, pur trovandosi in una strada fortemente battuta, con calma e sprezzo del pericolo provvedeva allo sgombro dei morti e dei feriti, ed, incuorando, con l'esempio e con la parola, i serventi rimasti, continuava il lavoro per portare in salvo il materiale. — Costa Lunga, 23 dicembre 1917.

RUBINO cav. Nicola, da Napoli, maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un battaglione ciclisti avanzante su terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, rimasto colpito da una palletta di shrapnel ad un piede; tornava, dopo medicato, al suo posto di comando per regolare le mosse del proprio reparto durante tutta l'azione, dando bello esempio di fermezza e di coraggio. — Pri Fabrisu, 24 giugno 1915.

RUGGERI Pasquale, da Parabila (Lecce), sottotenente 885 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nell'assalto di ben munite posizioni, usciva colla prima ondata delle fanterie e procedeva, con la propria sezione, in condizioni difficili, attraverso a canali, incitando, colla parola e coll'esempio, i dipendenti. Attaccato da ingenti forze sulle posizioni raggiunte, nonostante si trovasse in condizioni svantaggiose, risolutamente respingeva l'attacco nemico. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

RUGGIERO cav. Ruggero, da Rodi Garganico (Foggia), maggiore 19 raggruppamento artiglieria pesante campale 4 gruppo obici 149. — In condizioni molto critiche, non appena giunto sulla posizione sistemava con prontezza le sue batterie. In assoluta vicinanza del nemico, con perizia singolare, coll'esempio della sua infaticabile attività ed esponendosi spesso sulla linea dei pezzi sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, tenava alto lo spirito combattivo dei dipendenti e contribuiva a fermare l'attaccante. — Giavera (Treviso), 17-18 giugno 1918.

RUINA Ottavio, da Civitavecchia (Roma), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 18372 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario, si lanciava fra i primi contro una trincea nemica, contribuendo validamente a conquistarla. Investito da violente raffiche di mitragliatrici, rimaneva saldo, con altri coraggiosi, sulla posizione conquistata, opponendo strenua resistenza ai ritorni offensivi dell'avversario, fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Cortellazzo, 7 luglio 1918.

RUMOLO Canio, da Cancellara (Potenza), soldato 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2996 matricola. — Precedeva volontariamente una pattuglia in ricognizione su di una posizione occupata dal nemico, sotto l'intenso fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe. Si offriva poi, quale porta ordini, al comando di plotone, e, noncurante dei pericoli e preoccupato soltanto del servizio, disimpegnava lodevolmente il compito affidatogli. — Cavazuccherina, 3 gennaio 1918.

RUMOR Umberto, da Venezia, tenente complemento 3 reparto assalto. — Attraversata una zona intensamente battuta dal tiro nemico, alla testa di un plotone d'arditi e di una sezione mitragliatrici, raggiungeva, in pieno giorno, una posizione da poche ore conquistata e subito provvedeva al rafforzamento ed alla sicurezza di essa. Con calma e sprezzo del pericolo, primo tra i primi, con le parole e con l'esempio guidando il proprio reparto, contribuiva a ricacciare l'avversario, che, con violenti contrattacchi, tentava riprendere la posizione stessa. — Monte Corno (Vallarsa), 10-11 maggio 1918.

RUOCCO Ettore, da Napoli, sottotenente milizia territoriale 48 reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, alla testa del proprio plotone, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con grande ardimento mosse all'assalto di una posizione avversaria, rimanendo gravemente ferito. — Monte S. Michele (Carso), 19 novembre 1915.

RUOZZI Alfredo, da Cividale (Udine), capitano alpini addetto comando 6 divisione. — Avuta notizia di un incendio sviluppatosi in un deposito di munizioni attiguo alla polveriera di un forte, con suo grave rischio penetrò nel forte stesso, e, tra il grandinar di scheggie dei proiettili scoppianti, si adoprò per isolare l'incendio e salvare la polveriera. — Rocca d'Anfo, 13-14 giugno 1917.

RUSSO Ugo, da Napoli, capitano 4 reggimento artiglieria fortezza. — Mentre dirigeva un tiro con la propria batteria, rimasto ferito in varie parti e gravemente agli occhi dallo scoppio di un cassone che uccideva due serventi e ne feriva altri tre, per nulla preoccupato delle proprie ferite dava bell'esempio di forza d'animo, interessandosi soltanto dell'andamento del tiro e della sorte dei suoi soldati. Già distintosi in precedenti combattimenti per calma e coraggio. — Altipiano di Nago, 7 giugno 1918.

RUTINI Gioacchino, da Piacenza, caporale 68 reggimento fanteria, n. 25904 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico postava, con intelligenza e calma singolari, le armi della propria sezione mitragliatrici, e dirigendo il fuoco contro nuclei nemici che tentavano di aggirare elementi isolati di un nostro reparto di assalto, vi gettava lo scompiglio e la morte e faceva prigionieri. Durante le vicende del combattimento dava sempre prova di coraggio e di alte virtù militari. — Boiacco, 16-17 giugno 1918.

SALA Giovanni Battista, da Bergamo, sergente maggiore 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 14300 matricola. — Per mantenere il collegamento con i reparti laterali, sotto violento fuoco nemico, volontariamente si spingeva con pattuglie verso le posizioni avversarie. Comandante di un plotone, mantenevasi fra i primi all'attacco di ben munite posizioni avversarie, trascinando i dipendenti con la parola e con l'esempio. — Montello, 16 giugno 1918.

SALIS Antonio, da Monteserrato (Cagliari), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Con i soli serventi, ed in mezzo a gravi difficoltà, portava uno dei propri pezzi sotto i nostri reticolati e lo piazzava allo scoperto a brevissima distanza dalle linee nemiche. Battuto, di fronte e di fianco, da fuoco d'artiglierie e mitragliatrici avversarie, assolveva fedelmente il proprio compito, agevolando col suo tiro preciso ed efficace l'avanzata di nostre pattuglie. — Albiolo, 25 maggio 1918.

SALVI Quinziano, da Atripalda (Avellino), sottotenente 8 reggimento fanteria. — Quale esploratore, sotto l'intenso tiro nemico di mitragliatrici e di artiglieria si spingeva, per ben due volte, a verificare l'efficienza dei reticolati avversari. Nel momento dell'attacco, precedeva poi le ondate di assalto, per guidarle verso i varchi aperti, rimanendo ferito alla testa da una pallottola nemica. — Vertoibizza, 10 ottobre 1916.

SALVINI cav. Mario, da Reggio Emilia, tenente colonnello 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di batterie da montagna, con opera alacre ed illuminata, preparava prima, dirigeva poi il tiro delle sue batterie con avveduta perizia. Sprezzante del pericolo, durante il fuoco dell'artiglieria nemica, incuorava con l'esempio e con la parola i dipendenti, e concorreva validamente, con il complesso dell'opera sua, ad assicurare il successo di una nostra importante azione offensiva. — Passo del Lago (Adamello), 25-26 maggio 1918.

SANNA Pasquale, da Nuoro (Sassari) soldato 226 reggimento fanteria (M. M.) — Offertosi volontario di pattuglia, non solo dimostrò coraggio e fermezza nell'affrontare il nemico, ma coadiuvando, con senno, il proprio comandante, trascinò i compagni, animandoli con la parola e con l'esempio. — C. Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

SAPIGNOLI Mario, da Sant'Angelo di Romagna (Forlì), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 1183 matricola. — Puntatore di un pezzo postato allo scoperto ed a poca distanza dalla linea nemica, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di

artiglieria avversarie, non si distaccava dal pezzo per tutta la durata dell'azione, e con calma eccezionale disimpegnava le sue mansioni, raggiungendo perfettamente gli obiettivi prefissi. — Albiolo, 25 maggio 1918.

SARAN Ferdinando, da San Biagio di Calala (Treviso), sergente 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 41148 matricola. — Capo pezzo, già distintosi in precedenti occasioni per calma e coraggio, riconfermava tali sue qualità, curando da solo il perfetto e continuo funzionamento del suo pezzo, anche durante i ripetuti concentramenti del tiro nemico sulla batteria. Rimasto, due giorni dopo, seriamente lesionato all'occhio sinistro da un incidente di servizio, rinunciava a farsi ricoverare all'ospedale, e, quantunque impossibilitato a riprendere servizio, si recava sovente alla linea dei pezzi, consigliando i dipendenti e incitandoli con nobili parole. — Breda di Piave, 15-22 giugno 1918.

SBROZZI Ezio, da Orciano di Pesaro (Pesaro e Urbino), tenente 18 gruppo aeroplani, 3 squadriglia aeroplani bombardamento. — Ardito osservatore d'aeroplano da bombardamento, ostacolato spesso da vivo fuoco antiaereo e da condizioni atmosferiche avverse, condusse sempre a termine le numerose ardite imprese affidategli. In azioni di guerra notturne, a luce stellare, si offrì sempre volontario, primo tra i primi, dimostrando perizia e ardimento singolari. — Trentino e Francia, 5 settembre 1917 - Cielo della fronte Giulia, maggio-luglio 1918.

SCANDOLA Germano, da Marmirolo (Mantova), appuntato 105 gruppo bombardieri 313 batteria, n. 37582 matricola. — Comandato, durante il ripiegamento, a coadiuvare l'ufficiale nella inutilizzazione del materiale della batteria e sorpreso da una pattuglia avversaria composta di dieci soldati comandati da un ufficiale, dimostrava, benchè disarmato, grande ardire e fermezza d'animo, slanciandosi con altri pochissimi compagni contro il nemico, volgendolo in fuga e facendo tre prigionieri. — Carso, 28 ottobre 1917.

SCARLATO Pietro, da Marano Principato (Cosenza), soldato 28 divisione ufficio sanità 13 sezione disinfezione, n. 6422 matricola. — Infaticabile e costante esempio di nobile ed alto sentimento del dovere, partecipando con un manipolo di volenterosi alla inumazione di cadaveri in prima linea, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, si spingeva intrepidamente fuori dei ripari per ricuperare il corpo di un caduto. Colpito da uno shrapnel al fianco sinistro, si manteneva calmo e sereno e non desisteva dal lavoro se non dietro ordine. — Col del Rosso, 2 luglio 1918.

SCHOOLL Oscar, da Cividale del Friuli (Udine), tenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, sempre mantenendo compatto il proprio reparto nei momenti più difficili, lo trascinava, con la parola e con l'esempio, alla lotta, vincendo ostacoli e resistenze nemiche. — Paludella Gorgazzo (Piave), 15-24 giugno 1918.

SECCHI Giacinto, da Concordia sulla Secchia (Modena), caporale 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 16072 matricola. — Accerchiato, con pochi uomini, da un forte nucleo nemico, infondendo coraggio nei suoi coll'esempio e colla voce, si liberava dagli aggressori, incalzandoli ed uccidendone alcuni. — Montello, 16 giugno 1918.

SERAFINI Aristide, da Ravenna (frazione Gambellero), soldato 2 reggimento genio, n. 3356 matricola. — Porta feriti di una compagnia, durante l'attacco di un ridotto nemico, sotto intenso bombardamento e raffiche di mitragliatrici avversarie, rimaneva sul posto a soccorrere i feriti. Caduti i suoi ufficiali li raccoglieva e portava al posto di medicazione. — Costalunga, 15 giugno 1918.

SESTINI Ugo, da Firenze, sottotenente complemento 632 compagnia mitragliatrici. — In otto giorni consecutivi di aspri combattimenti dimostrò sempre calma, coraggio ed abilità nel far manovrare la propria sezione mitragliatrici sotto il fuoco nemico, e fu di esempio ai propri dipendenti e di valido aiuto al comandante la compagnia. Durante un'azione accortosi che forti nuclei avversari stavano per accerchiare re-

parti di nostra fanteria avanzante, di propria iniziativa e noncurante del pericolo si portò in una posizione scoperta e violentemente battuta di dove, aprendo improvvisamente il fuoco con le sue armi, sgominò il nemico, infliggendogli gravi perdite e costringendolo a ritirarsi in disordine. — Montello, 16 giugno 1918.

SFORZINI Ubaldo, da Trevignano Romano (Roma), sergente 2 reggimento bersaglieri, n. 379 matricola. — Comandante di una pattuglia di collegamento, rimasto isolato per le vicende del combattimento, con calma ed avvedutezza guidava i propri uomini attraverso le linee del nemico, mantenendosi per cinque ore a contatto con esso, sino a raggiungere un altro reparto del reggimento, col quale, poi volontariamente muoveva ad un contrattacco. — Montello 15-19 giugno 1918.

SIGNORINI Angelo, da Vicofrisano (Pisa), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 15665 matricola. — Capo squadra in una compagnia chiamata sulla linea di fuoco nel momento in cui più infuriava la lotta, attraversava coi propri uomini un lungo tratto di terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. Giunto sulla linea ed accortosi che un pattuglione nemico, avvicinandosi, minacciava un aggiramento, si rivolgeva contro di esso con la propria squadra e lo respingeva col fuoco, dando bell'esempio di coraggio e di intelligente iniziativa. — Monte Val Bella (Altipiano di Asiago), 29 giugno 1918.

SILVA Annito, da Genova, militare Croce Rossa 81 sezione sanità 281 reparto someggiato, n. 20788 matricola. — Durante il combattimento, recatosi alla sezione di sanità di una squadra avanzata per richiedere barelle benchè consigliato a fermarvisi finchè fosse cessato il bombardamento, volle tornare al proprio posto per continuare il suo servizio; e mentre poi a questo attendeva sotto le raffiche di una mitragliatrice nemica, venne ferito ad un piede. — Malga Solarolo, 15 giugno 1918.

SOLDI Emilio, da Cremona, soldato 26 reggimento artiglieria campagna, n. 2084 matricola. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria avversaria, per otto ogiorni consecutivi, dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo nei lavori di stendifilo e di riparazione delle linee telefoniche, eseguiti in circostanze eccezionalmente critiche. — Cusignana (Montello), 16-23 giugno 1918.

SOLIMENE Lamberto, da Napoli, sottotenente complemento 1 reggimento genio. — Scoppiato un incendio in un importante parco di artiglieria dell'esercito francese, accorse prontamente con squadre di zappatori, pompieri, macchine ed attrezzi, e, nonostante l'intensità degli scoppi dei proiettili, tentò di circoscrivere l'incendio, dando prova di coraggio singolare e di grande sprezzo del pericolo. Ferito, non si ritrasse dal luogo del sinistro se non dopo essersi convinto dell'inutilità dei propri sforzi e dopo essersi assicurato che i suoi uomini si erano posti in salvo con tutto il materiale. — Dolegna (Udine), 21 settembre 1917.

SONCIN Guido, da Loreo (Rovigo), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4888 matricola. — Durante il combattimento, mostrava calma e serenità straordinarie. Offrivasi più volte per partecipare a servizi di pattuglia, e, con la sua imperturbabile giovialità, teneva alto lo spirito dei compagni, essendo loro di bello esempio, per costante sprezzo del pericolo. — Cortellazzo, 2-4 luglio 1918.

SORDI Felice, da Gallicano (Massa e Carrara), soldato 105 gruppo bombardieri 6 batteria, n. 1162 matricola. — Durante il ripiegamento, comandato a inutilizzare i pezzi della batteria, compiva il proprio servizio con calma e fermezza sotto il bombardamento nemico. Sorpreso da una pattuglia avversaria, benchè disarmato, si slanciava contro di essa, e, con viva colluttazione, contribuiva efficacemente a catturare tre nemici ed a mettere in fuga gli altri. — Carso, 28 ottobre 1917.

SPAGNA Luigi, da San Martino in Beliseto (Cremona), soldato 5 reggimento artiglieria montagna, n. 651 matricola. — Puntatore di un pezzo attaccato da presso dal nemico, nonostante la tormenta e sotto il grandinare dei colpi avversari, disimpegnando anche le funzioni di capo pezzo, manteneva ininterrotto l'efficace tiro del suo cannone, dando bella prova di coraggio e di fermezza. — Monte Sisemol, 10-13 novembre 1917.

SPIGA Giuseppe, da Oristano (Cagliari), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 245 matricola. — Volontario in quattro consecutivi servizi di pattuglia, sempre primo al pericolo, con il suo fermo contegno era di esempio e di incitamento ai compagni. — Montello, 15-19 giugno 1918.

SPINGOLA Francesco, da Verbicaro (Cosenza), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 4113 matricola. — Servente di un pezzo, sotto il prolungato, violento ed aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, disimpegnava le sue funzioni con inalterabile calma. Ferito gravemente, si manteneva sereno e forte, dando prova di grande fermezza d'animo. — Montello, 16 giugno 1918.

SPOLAORE Gino, da Mirano frazione Scaltenigo (Venezia), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 37556 matricola. — Telefonista di una batteria da montagna in una posizione avanzata, con alto sentimento del dovere e con sereno coraggio, sotto intenso bombardamento, riparava linee interrotte, rimanendo gravemente ferito. — Cima Cady (Tonale), 13 giugno 1918.

SPORTELLO Francesco da Melfi (Potenza), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 24912 matricola. — Si slanciava fra i primi all'assalto di una forte posizione, incitando, con la parola e con l'esempio, i compagni. Cooperava alla cattura di tre nemici, dimostrando, nella viva lotta corpo a corpo, spirito pronto e singolare audacia. — Montello, 16 giugno 1918.

SQUILLONI Angelo, da Prato in Toscana (frazione San Giorgio a Colonica) (Firenze), soldato 2 reggimento artiglieria fortezza, n. 55903 matricola. — Guardafili, sotto l'intenso tiro nemico, si recava a riparare la linea, fra la batteria e il comando di gruppo, spezzata da un colpo nemico. Ferito ad una gamba, seguitava il lavoro sino a che non lo ebbe ultimato. — Pero-Breda (Treviso), 17 giugno 1918.

SQUINDO Ferdinando, da Gressoney-la-Trinité (Torino), sergente 5 reggimento alpini, n. 27232 matricola. — Durante l'aspro attacco di una forte posizione, essendo stato ferito il porta mitragliatrice, s'incaricava egli stesso dell'arma e la portava in luogo scoperto e battuto, e, malgrado i nostri avessero dovuto momentaneamente ritirarsi per la violenza del contrattacco nemico, continuava a far fuoco, riducendo al silenzio una mitragliatrice avversaria. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

STALTARI Carmelo, da Canolo (Reggio Calabria), soldato 1441 compagnia mitragliatrici. — In ripetuti attacchi, mentre il nemico tentava passare a nuoto un canale, rimaneva costantemente saldo alla propria mitragliatrice postata, allo scoperto, su di una strada, sotto il fuoco di fucileria dell'avversario, respingendolo e infliggendogli forti perdite. — Canale delle Mille Pertiche, 16 giugno 1918.

STANZANI Aldo, da Milano, sergente maggiore 68 reggimento fanteria, n. 9202 matricola. — Addetto ad un battaglione, durante l'azione, accompagnava instancabile le ondate di assalto, stabilendo i collegamenti, incitando i soldati, prestando sempre segnalati servizi. In una ricognizione, scontratosi con un nucleo nemico di forza superiore e ben appostato, coi suoi pochi uomini lo attaccava risolutamente e lo metteva in fuga. — Boiacco, 16-17 giugno 1918.

STEFANINI Augusto, da Civitavecchia (Roma), sergente 37 compagnia mitragliatrici, n. 21773 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice della sezione avanzata della compagnia, avendo un proiettile nemico colpito l'arma, impedendone momentaneamente il funzionamento e ferendo lui stesso leggermente, sotto le persistenti raffiche di mitragliatrici avversarie, smontava e riparava l'arma, riaprendo poi il fuoco. — Case Bosco (Chiesanova), 3 luglio 1918.

TABELLINI Ugo, da Gallicano (Massa e Carrara), capitano 149 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava, con slancio ed ardimento, la propria compagnia alla conquista di una importante posizione, raggiungendola per primo. Nell'assenza momentanea del comandante del battaglione, dava tutte le disposizioni per la rapida sistemazione a difesa della località, e, con l'esempio della propria audacia, respingeva, per molte ore, numerosi e violenti contrattacchi nemici, dimostrando perizia e valore. — Veliki Kribach, 10-11 ottobre 1916.

TABERNA Angelo, da Carignano (Torino), caporale 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 747 matricola. — Comandante di una pattuglia durante un ripiegamento, con esemplare arditezza, attaccava e disperdeva un nucleo di nemici che tentava impossessarsi di un punto di obbligato passaggio. — Varnò (Udine), 31 ottobre 1917.

TARABELLA Aldo, da Seravezza (Lucca), tenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Di notte, con pochi militari, compì la traversata del fiume ingrossato dalle piogge, ed esplorò, per circa un'ora e mezza, il territorio occupato dal nemico, lasciandovi, come segno tangibile, una bandiera. Bello esempio di audacia e di elevato sentimento militare. — Zenson di Piave, 19 aprile 1918.

TARCHI Angelo, da Borgo San Lorenzo (Firenze), tenente complemento 1492 compagnia mitragliatrici. — Dimostrava intrepidezza, bravura e sprezzo del pericolo in vari combattimenti. In una speciale circostanza, dava esempio di valore, di calma e di fermezza, in momenti estremamente difficili, per la preponderanza delle forze nemiche attaccanti, ed otteneva dai suoi dipendenti la massima coesione e disciplina, contribuendo efficacemente, col fuoco di mitragliatrici e col lancio di bombe a mano, a respingere ripetuti assalti dell'avversario. — Sella di Iesenak-Monte Spigh 24-27 ottobre 1917.

TASSERA Francesco, da Miazzina (Novara), soldato portaferiti 3 reparto assalto, numero 36114 matricola. — Caduto prigioniero mentre soccorreva alcuni feriti, si liberava, e presentatosi al proprio comandante di reparto, gli dava importanti notizie sulla situazione del nemico. Offrivasi poi di essere guida nell'avanzata del reparto, e con la parola e con l'esempio rincuorava i compagni, alla testa dei quali, con slancio irresistibile, raggiungeva le vette invano difese dall'avversario. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

TATA Corrado, da Legnago (Verona), tenente complemento 20 gruppo bombardieri. — Comandante di una batteria di bombarde posta in un trinceramento di prima linea, sotto l'intenso fuoco avversario dirigeva per quattro giorni consecutivi, da un osservatorio avanzato vicino alla batteria, con efficace tiro di distruzione. Venendo più volte colpite le postazioni, vi accorreva prontamente a rimettere in efficienza le bocche da fuoco ed a rianimare il personale che subiva perdite. — Cortellazzo (Basso Piave), 2-5 luglio 1918.

TAZZARI Giuseppe, da Bagnacavallo (Ravenna), tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Sottocomandante di una batteria, durante ripetuti violenti attacchi nemici, manteneva in piena efficienza la linea dei pezzi in una posizione avanzata e scoperta, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria, rimanendo calmo e tranquillo, ispirando col suo contegno e col suo esempio la fiducia e la sicurezza nei serventi dei pezzi. — Molina di Giovera (Montello), 17 giugno 1918.

TEGHIL Romolo, da Varno (Udine), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza n. 21093 matricola. — Ferito ad una mano, chiedeva di rimanere al proprio posto di combattimento, e, per due giorni, dava continuo bello esempio ai compagni, adempiendo il proprio servizio, con calma e fermezza, sotto il tiro nemico. Non si recava all'ospedale che per ordine del proprio comandante. — Pero (Treviso), 15-17 giugno 1918.

TERMINE Bortolo, da Castelletto di Brenzone (Verona), sottotenente complemento 228 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, con fermezza e coraggio si portava sulla linea più battuta dal fuoco avversario a riordinare la difesa, e da solo trasportava al sicuro una mitragliatrice che era stata lasciata sulla linea nel ripiegamento. — San Michele di Polcenico, 7 novembre 1917.

TERRANOVA Giovanni, da Falcone (Messina), caporale maggiore 3 reparto assalto, — Con grande sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere, per ben quattro volte si portava dalla 1 alla 2 linea, per rifornire di munizioni e di vettovaglie i compagni, attraversando un terreno intensamente battuto da mitragliatrici e artiglieria nemiche. Leggermente ferito, rimaneva sulla posizione e, tra i primi, si slanciava contro l'avversario, che, in forze, si era ad essa avvicinato. — Monte Corno (Vallarsa), 10-11 maggio 1918.

TESSORE cav. Francesco, da Savona (Genova), maggiore comandante 1 gruppo autobatterie da 102. — Comandante di un gruppo di autobatterie durante otto giorni di intensa azione, non diede mai tregua nè riposo, nè a sè nè ai suoi dipendenti. Esempio continuo di serena calma, di coraggio e di fermezza, ottenne dalle batterie il massimo rendimento possibile, cooperando efficacemente al buon esito dell'azione. — Selva (Treviso), 15-23 giugno 1918.

TESTA Bernardo, da Rivalta Bormida (Alessandria), brigadiere carabinieri legione carabinieri reali Verona, addetto 69 divisione, n. 18615 matricola. — Con singolare coraggio si slanciava risolutamente su di un soldato improvvisamente impazzito che, con la sciabola baionetta, minacciava tutti, e, con l'aiuto di altri militari accorsi, lo disarmava. — Torrebelvicino (Schio), 1 luglio 1918.

TIGLIE' Mario, da Roma, caporale maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.). — Animava, colla parola e coll'esempio, i propri uomini, trascinandoli, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, alla conquista di una posizione. Poco dopo, si offriva volontario per riconoscere la nuova linea occupata dall'avversario, e la raggiungeva con una pattuglia, riportando utili informazioni. — Porte di Salton, 15 luglio 1918.

TOINI Francesco, da Angolo (Brescia), caporale 5 reggimento alpini, n. 43034 matricola. — Partecipava con una squadra di volontari all'attacco di una forte posizione di alta montagna, scalandola per una ripida parete nonostante la continua caduta di massi, e giungeva fra i primi sulla vetta. Per ben due volte faceva la pericolosa ascesa per portare in posizione mitragliatrici e fornire munizioni, incitando con l'esempio e con la voce i compagni ad affrettarsi nella salita. — Zigolon, Marocche, 25-27 maggio 1918.

TOLAINI Galliano, da Seravezza (Lucca), soldato 3 reparto assalto. — Porta-treppiede di una mitragliatrice, mentre si recava in prima linea coll'arma che aveva in consegna e con due cassette di munizioni, essendo stato travolto dallo scoppio di una granata avversaria, incurante di sè, raccoglieva il proprio carico al completo, lo portava in posizione, e contribuiva poi a respingere il nemico in diversi contrattacchi. — Monte Corno (Vallarsa), 10-12 maggio 1918.

TOMBA Ettore, da Medicina (Bologna), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1028 matricola. — Capo telefonista del comando di un gruppo di batterie, per sette giorni e sette notti continue, rinunciando al riposo ed esponendosi

imperterrito al fuoco nemico, prodigavasi con ardore e zelo singolari per mantenere in efficienza le comunicazioni telefoniche, portando in tal modo un grande contributo all'efficace e pronta azione delle batterie. — Cusignana (Montello), 15-21 giugno 1918.

TOMBARELLO Giuseppe, da Marsala (Trapani), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 26377 matricola. — Trovandosi, con pochissimi compagni, a protezione di un ponte ed essendo stato attaccato dal nemico, lo respingeva combattendo con singolare ardimento ed impiegando efficacemente la propria mitragliatrice. — Fosso di Montecano (Fontanelle Treviso), 8 novembre 1917.

TONDI Leonardo, da Zollino (Lecce), sergente 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 29619 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, in momenti critici coadiuvava, sulla linea del fuoco, il proprio comandante, con intelligenza e coraggio singolari. Percorreva più volte la linea, sotto l'intenso tiro avversario, onde raccogliere notizie sul nemico, e prendeva parte a tutte le operazioni, dimostrando sempre alto spirito aggressivo. — Paludello Canale della Fossetta e Gorgazzo, 15-24 giugno 1918.

TORNATORE Domenico, da Garessio (Cuneo), sottotenente complemento 1756 compagnia mitragliatrici. — Attraverso ad una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, tra il fango e l'acqua, conduceva, con calma e ardimeno singolari, la propria sezione a un posto avanzato, dal quale protesse la marcia offensiva dei nostri lungo un argine, ostacolando qualsiasi azione offensiva del nemico. — Cortellazzo, 5 luglio 1918.

TORTELLI Giovanni, da Firenze, caporale maggiore 18 reparto assalto. — Con il suo coraggio e con la sua calma, seppe infondere forza e vigore nei dipendenti, ottenendo di poter respingere il nemico e di infliggere allo stesso gravi perdite. — Forcella Clautana, 7-8 novembre 1917.

TOSCANO Bruno, da Imola (Bologna), capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Bello esempio di slancio e di ardimento, sotto l'ininterrotto tiro nemico seppe trarre dai suoi artiglieri, perfettamente istruiti ed educati e pronti ad ogni cimento, il massimo rendimento, validamente cooperando al buon risultato dell'azione. — Arcade, 15-23 giugno 1918.

TOVAGLIERI Carlo, da Busto Arsizio (Milano), soldato 2 reggimento granatieri, numero 5079 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, benchè ferito, rimase sul posto di combattimento per soccorrere un compagno caduto accanto a lui, due volte colpito dal piombo nemico. — Colle dell'Orso, 2 luglio 1918.

TRAMONTE Marco, da Lazise (frazione Colà) (Verona), sergente 198 gruppo bombardieri 324 batteria, n. 23360 matricola. — Dimostrava fermezza e valore sulla linea dei pezzi, sotto l'intenso bombardamento del nemico. Distrutte per ordine superiore le bombarde, si armava spontaneamente e combatteva col fucile e con bombe a mano. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

TRAPANI Benedetto, da Marsala (Trapani), tenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Durante un contrattacco in forze del nemico, con calma e serenità incitava, con l'esempio, i propri soldati alla resistenza e si slanciava, poi, risolutamente, al grido di « Savoia », contro l'avversario, prendendo prigionieri e catturando armi e munizioni. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

TURRINA Concetto, da Valeggio sul Mincio (Verona), tenente 52 gruppo bombardieri 255 batteria. — Sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria avversaria, continuava per 16 ore il fuoco colle proprie bombarde, noncurando il pericolo. Avendo lo scoppio di una granata nemica causato forti perdite fra i serventi, con l'esempio ristabiliva nei superstiti la calma e l'alto sentimento del dovere necessari per l'adempimento del compito assegnato al reparto. — Punta Castelluccio (Tonale), 25 maggio 1918.

UCCELLARI Vittorio, da Savignano sul Panaro (Modena), soldato 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 14307 matricola. — In circostanze assai critiche, bello esempio di coraggio, di alto sentimento del dovere e di nobile altruismo, quale portaferiti di una compagnia, premurosamente accorreva, incurante di ogni pericolo, a lenire le sofferenze dei feriti con le sue cure affettuose e col conforto della sua parola. — Nervesa-Montello, 17 giugno 1918.

UNGARELLI Artemio, da Mesola (frazione Ariano) (Ferrara), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 11187 matricola. — Attendente del comandante di una brigata, volontariamente accorreva in linea, con reparti contrattaccanti, contribuendo, con valore, alla riconquista di una posizione momentaneamente occupata dal nemico. — Losson, 20 giugno 1918.

VADA Pietro, da Scarnafigi (Cuneo), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, numero 3405 matricola. — Centralinista addetto al comando di un reggimento, in mancanza di guardiafili, volontariamente, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, per ben due volte in una notte verificava per lungo tratto la linea telefonica fra il comando di reggimento ed una batteria assicurandone il pronto funzionamento. Rimasta colpita in pieno la baracca del centralino telefonico, con calma e fermezza esemplari, provvedeva al pronto ripristino delle comunicazioni telefoniche, incorando con il suo fermo contegno il personale superstite. — Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-19 giugno 1918.

VALENTINI Fioravante, da Treviglio (Chieti), soldato 126 reggimento fanteria (M. M.), n. 959 matricola. — Porta ordini del comando di un battaglione, si distingueva per slancio e bravura, affrontando serenamente il pericolo. In una speciale circostanza, per respingere il nemico che veniva all'assalto, si serviva di ogni mezzo, bombe a mano, fucile e baionetta, animando i compagni, che, trascinati dall'esempio, coraggiosamente resistettero. — Monte Spigh, 27 ottobre 1917.

VALERIO Carlo, da Milano, tenente complemento reggimento artiglieria cavallo. — Spontaneamente accorreva ad una sezione mitragliatrici posta a guardia di un ponte, e, mentre il nemico ne tentava decisamente il passaggio, arditamente, con sprezzo del pericolo, contribuiva a contrastarlo, tenendo personalmente in azione una delle mitragliatrici, fino a che il ponte venne fatto saltare. — Ponte della Delizia (Tagliamento), 30 ottobre 1917.

VALLI Giovanni, da Como, sergente 68 reggimento fanteria, n. 9072 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, dimostrò coraggio, fermezza ed attività. Attraversò zone intensamente battute dal tiro d'interdizione dell'artiglieria e dal fuoco nutrito di fucileria e mitragliatrici nemiche, per portare ordini ai reparti operanti. Nell'assalto, giunse fra i primi sulle posizioni avversarie, trascinando i compagni col suo fermo contegno. — Boiacco, 16-17 giugno 1918.

VANNETTI Angiolo, da Livorno, sottotenente milizia territoriale 123 reggimento fanteria M. M.). — Fin dall'inizio dell'azione, essendo caduti feriti il capitano e gli altri ufficiali della compagnia, riuniva e riordinava i reparti, e, animandoli coll'esempio, li conduceva con calma e ardire all'assalto di un tratto di trincea nemica, cooperando con intelligenza al buon esito del combattimento. — Zagora, 1 novembre 1915.

VASSALLE Salvatore, da Viareggio (Lucca), soldato 51 raggruppamento artiglieria assedio 6 gruppo 418 batteria, n. 3079 matricola. — Incurante del grave pericolo, si gettava a nuoto nel fiume per salvare un soldato della sua batteria, che, tuffatosi in acqua e travolto dalla corrente, emetteva grida di aiuto. — Ca Ziliotto (Sile), 20 giugno 1918.

VECCHIETTI Anton Claudio, da Broni (Pavia), sottotenente 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Osservatore di un gruppo di batterie, non abbandonò il suo posto quando questo stava per essere incluso nelle linee occupate dal nemico, e, con

grande alacrità e serena fermezza, seppe fornire notizie utilissime e sicure al comando del gruppo circa la situazione, concorrendo così validamente alla efficace condotta del fuoco delle batterie. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

VECCHIONE Arturo, da Napoli, sergente 15 reggimento fanteria, n. 32969 matricola — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1916.* — Addetto quale odontoiatra al servizio sanitario del reggimento chiese ed ottenne, dopo ripetute insistenze, di essere assegnato al posto di medicazione avanzato in trincea, e quivi, di fronte al pericolo, dette continue prove di grande attività e serenità. Avendo poi una granata nemica distrutto il posto di medicazione, ed essendo egli rimasto ferito non lievemente in varie parti, volle che gli ufficiali medici rimasti incolumi curassero e medicassero gli altri feriti prima di lui. Bello esempio di altruismo e di serena fermezza d'animo. — Monte Sei Busi, 2 ottobre 1915.

VENDITTI Giovanni, da Sant'Angelo Limosano (Campobasso), tenente 8 reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia incaricata di una operazione sulla sinistra del fiume, dava bella prova di fermezza e di audacia, traversando il fiume stesso e penetrando nella linea nemica, dove impegnava combattimento con l'avversario, persistendovi, finchè, trovandosi di fronte a forze superiori e minacciato di accerchiamento, ordinatamente si ritirava, raggiungendo con la pattuglia la sponda di partenza. — Piave, 20-21 luglio 1918.

VENTURINI Mario, da Rimini (Forlì), corpo aeronautico militare. — Osservatore d'aeroplano, valorosamente partecipava ad un'ardita azione di bombardamento aereo, partendo di notte, senza luna e facendo ritorno al proprio campo all'alba. — Cielo di Nabresina, 26 giugno 1917.

VERCESI Angelo, da Arena Po (Pavia), caporale maggiore 15 reggimento artiglieria campagna, n. 3048 matricola. — Volontariamente assolse il compito di porta ordini in una zona estremamente battuta dal tiro nemico ed infestata da gas velenosi. Caduto un capo pezzo, volontariamente lo sostituiva, arditamente proseguendo, da solo, il tiro, sotto il persistente fuoco avversario. — Costalunga (Asiago), 6 dicembre 1917.

VERNIAGHI Giovanni, da Secugnago (Milano), caporale maggiore zappatore 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 9348 matricola. — Incaricato del collegamento fra vari reparti, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, adempiva, con singolare ardimento, il proprio compito. In una speciale circostanza, uscito all'attacco di forti posizioni, sempre alla testa della propria squadra, incitava, con la parola e con l'esempio, i dipendenti. — C. Bellesine-C. Gradenigo (Basso Piave), 18-19 giugno 1918.

VERONESI Raffaele, da Pianoro (Bologna), caporale maggiore 2 reggimento genio, numero 6762 matricola. — Nel ripiegamento della propria squadra, visto minacciato il fianco del nemico, si spingeva arditamente avanti nella mischia, e, con nutrito lancio di bombe a mano, tratteneva l'avversario, dando tempo ai dipendenti di appostarsi in acconcia posizione. — Costalunga, 15 giugno 1918.

VIALLI Moffo, da Cremona, tenente 108 gruppo bombardieri 324 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, perduti tre pezzi in seguito al ripiegamento della fanteria, si spingeva subito dopo fino alle postazioni violentemente battute dalle artiglierie avversarie, ricuperava tutto il materiale, rimettendo in piena efficienza la sezione in una posizione più arretrata. Ricevuto l'ordine di ripiegare, armati i pochi uomini rimastigli con fucili e con bombe a mano, sempre calmo, sereno e fidente abbandonava fra gli ultimi la posizione, dopo aver distrutto il materiale, essendo nell'impossibilità di trasportarlo. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

VIAZZI Alberto, da Predosa (Alessandria), tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone, con ardimentoso slancio, alla testa dei

suoi dipendenti, contrattaccava ripetutamente il nemico, che già era sulla nostra posizione, gli infliggeva gravi perdite, lo fugava e riprendeva possesso della posizione stessa mantenendola poi saldamente. — Losson (Treviso), 20 giugno 1918.

VILLANI Eugenio, da Ferrara, soldato 91 reggimento fanteria, 1142 matricola. — Ferito non lievemente ad un braccio, continuò a disimpegnare, con zelo ed amore, instancabile, la propria funzione di portaferiti. — Col del Miglio (Bassano), 2 luglio 1918.

VITALI Luigi, da Folignano (Ascoli Piceno), sergente maggiore zappatore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 24106 matricola. — Ardito fra gli arditi del reparto, dava costante esempio di sprezzo del pericolo. Instancabile in volontarie ricognizioni, riportava sempre importanti notizie. Si manteneva a contatto dei nemici, che si ritiravano, e faceva prigionieri. — Chiesanova (Basso Piave), 4-6 luglio 1918.

VITETTA Valentino, da Santa Domenica Talao (Cosenza), sergente 172° compagnia mitragliatrici, n. 10966 matricola. — Capo mitragliatrice, con fermezza ed energia radunava militari sbandati e con nobili parole, li riconduceva ove la lotta era più aspra ed accanita. — Montello, 16-18 giugno 1918.

VITOLO Stefano, da Sarno (Salerno), soldato 108 gruppo bombardieri 324 batteria, n. 28953 matricola. — Dimostrava fermezza e valore nella linea dei pezzi, sotto l'intenso bombardamento del nemico. Distrutte, per ordine superiore, le bombarde, si armava spontaneamente e combatteva col fucile e con bombe a mano. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

VITTI Angelo, da Milano, soldato 227 reggimento fanteria (M. M.), n. 1717 matricola. — Ciclista di una brigata, con serena fermezza, adempiva l'ordine ricevuto di concorrere a fermare alcuni nuclei che ripiegavano da una posizione intensamente battuta da mitragliatrici nemiche, dimostrando nel disimpegnare il non facile incarico, risolutezza ed ardimento. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

VIVEUZI Giuseppe, da Navono (Brescia), caporale 5 reggimento alpini, n. 40677 matricola. — Contribuiva alla difesa d'una posizione fatta segno a ripetuti attacchi del nemico, postando audacemente la propria mitragliatrice in una zona battuta da mitragliatrici avversarie, e benchè ferito, non si ritirava dal combattimento se non quando vedeva frustati i tentativi dell'attaccante. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

ZAINO Luigi, da Sora (Caserta), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1285 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario, si lanciava, fra i primi, contro una trincea nemica, contribuendo validamente a conquistarla. Investito da violente raffiche di mitragliatrici, rimaneva saldo, con altri coraggiosi, sulla posizione conquistata, opponendo strenua resistenza ai ritorni offensivi dell'avversario, fino al sopraggiungere dei rincalzi. - Cortellazzo, 7 luglio 1918.

ZAMBONI Veniero, da Roma, tenente complemento 4 reggimento genio. — Comandante fluviale, durante numerose azioni lavorò, con zelo ed indefessamente per il trasporto di truppe e materiali. Con pochi uomini, sotto il violento fuoco di artiglierie nemiche, organizzò e diresse il servizio di traghetto di truppe attraverso il fiume e costruì passerelle, concorrendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione, dimostrando sempre competenza tecnica coraggio e fermezza. - Canale Cavelte - Fiume Sile, 21 giugno - 6 luglio 1918.

ZAMPATTI Emilio, da Vione (Brescia), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, numero 30336 matricola. — Si distinse per valore. Nelle fasi del combattimento fu sempre alla testa della propria squadra, coadiuvando efficacemente il comandante di plotone nel conseguimento dell'obiettivo prefisso. Giunse fra i primi su di una posizione nemica, facendovi prigionieri. — Conca di Presena, 26-28 maggio 1918.

ZANCHINI Antonio, da Roma, tenente 59 sezione bombarde da 58 B. — Comandante di una sezione bombarde di piccolo calibro piazzata in prossimità delle linee nemiche, non curante del pericolo si portava, per dirigerne i tiri, al parapetto della trincea. Col suo fermo contegno infondeva coraggio nei dipendenti anche in momenti critici in cui la sezione, violentemente controbattuta dalle artiglierie avversarie, era rimasta allo scoperto. — Lunetta del Pozzo (Gorizia), agosto-settembre-ottobre 1917.

ZANETTI cav. Giuseppe, da Piacenza, colonnello comandante 1 reggimento fanteria. — In cruente azioni, continuamente in prima linea per lungo periodo col proprio reggimento, si dimostrò sprezzante del pericolo dando in ogni circostanza esempio personale di coraggio e fermezza. — Podgora-Granfenberg, maggio-giugno-luglio 1915.

ZANOLETTI Antonio, da Ardesio (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 37439 matricola. — Contribuiva efficacemente alla difesa di una posizione fatta segno a ripetuti attacchi del nemico, infondendo coraggio nei dipendenti con l'esempio e con la parola. Poco dopo partecipava volontariamente all'attacco di una forte posizione, attraversando una zona intensamente battuta da mitragliatrici avversarie. — Passo e Cima Presena, 25 maggio 1918.

ZANOTTI Camillo, da Ameno (Novara), sottotenente 108 gruppo bombardieri 324 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, perduti tre pezzi in seguito al ripiegamento della fanteria, si spingeva subito dopo fino alle postazioni violentemente battute dalle artiglierie avversarie, ricuperava tutto il materiale, rimettendo in piena efficienza la sezione in una posizione più arretrata. Ricevuto l'ordine di ripiegare, armati i pochi uomini rimastigli con fucili e con bombe a mano, sempre calmo, sereno e fidente abbandonava, fra gli ultimi, la posizione, dopo aver distrutto il materiale, essendo nell'impossibilità di trasportarlo. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

ZANUSSI Antonio, da Treviso, tenente complemento 91 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, dopo un violento bombardamento nemico che aveva sconvolto le trincee occupate dal suo reparto, respinse due tentativi di passaggio del fiume fatti dall'avversario con sette barconi, e diede prova, nella circostanza, di abilità nel comando, di coraggio e di ascendente sui suoi uomini. — Pederobba (Treviso), 15 novembre 1917.

ZEROLLO Mario, da Genova, tenente 9 raggruppamento pesante campale, 14 gruppo cannoni 105. — Incaricato di una difficile e pericolosa ricognizione, si spingeva arditamente avanti e la compieva in modo lodevole. Ferito ad una gamba, con fermezza e forza d'animo si recava, da solo, al posto di medicazione, e non entrava all'ospedale che in seguito ad ordine. — Fenne d'Ecueil (Francia), 21 luglio 1918.

ZINA Giuseppe, da Druent (Torino), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, numero 20234 matricola. — Porta feriti, uscito salvo per mera fortuna da una caverna crollata sotto il tiro nemico, instancabilmente si prestava per la raccolta dei feriti, percorrendo senza posa e più volte, sempre sotto il fuoco avversario, la strada dalla batteria al posto di medicazione, e dando bell'esempio di calma e di noncuranza del pericolo nel suo pietoso servizio. — Montagna Nuova (Conca di Marostica), 17 giugno 1918.

ZUCCHI Paolo, da Borgo San Donnino (Parma), tenente complemento 5 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di un'autoblindata, col proprio intervento deciso, tenace e coraggioso faceva tacere mitragliatrici nemiche ed agevolava, in tal modo, l'avanzata della nostra fanteria, facilitandone il compito e cooperando, con essa, alla rioccupazione di una linea perdata. — Strada della Fossetta (Basso Piave), 16-19 giugno 1918.

ZUNIN Arturo, da Bajardo (Porto Maurizio), capitano 885 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, la conduceva, con slancio, fin sulla prima linea, accompagnando la prima ondata nelle sue successive avanzate. Sulla linea raggiunta, disponeva personalmente le proprie armi in modo che, in un immediato contrattacco del nemico, ne annullava l'effetto e gli chiudeva ogni via di ritirata, dando così modo ad altri nostri reparti di fare prigionieri e di catturare armi e materiale. — Piave Vecchio, 21 giugno 1918.

ZURLONI Onorato, da Rivarolo Ligure (Genova), tenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1, dimostrando costante ardimento, fu prezioso coadiuvatore del proprio comandante. Volontariamente assunse il comando di un plotone, privo di ufficiali, e lo guidò all'assalto, sventando un tentativo di aggiramento del nemico. — Montello, 16 giugno 1918.

Il decreto luotenenziale 29 maggio 1919 è modificato nel senso che la medaglia di bronzo al valor militare con esso assegnata al tenente di complemento ZEETTI Manlio pel fatto d'arme di Fagarè - Molino della Sega, 16-17 novembre 1917 deve intendersi, invece, conferita al soldato del 268 reggimento fanteria ZERBI ANSELMO, da Gorgonzola (Milano), n. 78874 matricola (Dispensa 35 del *Bollettino ufficiale* - anno 1919 - pag. 2574).

Decreto ministeriale 8 agosto 1919.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

AGAMENNONE Umberto, da Poggio San Lorenzo (Perugia), sottotenente 205 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Val Bella, 29 giugno 1918).

AGOSTO Delineol da Pian di Prato (Udine), caporale 8 reggimento artiglieria fortezza, numero 4380 matricola. (Veliki-Kribach, 18-22 agosto 1917).

AGOSTONI Mario, da Milano, soldato 338 compagnia mitragliatrici. (Casa Belicsine (Piave), 15-19 giugno 1918).

AGOZZINO Vincenzo, da Nicosia (Catania), capitano 265 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Val Bella, 29 giugno 1918).

AIELLO Orazio, da Bagheria (Palermo), caporale 2 reggimento genio, n. 38344 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

AITORO Melchiorre, da Montecorvino Rovella (frazione Rovella) (Salerno), tenente medico complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). Cortellazzo, 2-6 luglio 1918).

ALBI don Eugenio, da Napoli, cappellano militare 137 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

ALBINI Battista, da Virletreponti (Brescia), soldato 4 reggimento alpini, n. 30335 matricola. (Passo e Cima Presena, 25 maggio 1918).

ALBRIGO Zeffirino, da Rivoli Veronese (Verona), soldato 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria, n. 35856 matricola. (Casa Pin-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

ALPAGO Augusto da Milano, sergente 16 gruppo alpino 1778 compagnia mitragliatrici, numero 20129 matricola. (Passo del Tonale, 13 giugno 1918).

AMADORI Adolfo, da Anzola dell'Emilia (Bologna), soldato 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria, n. 38629 matricola. (Casa Pin (Medio Piave), 15-18 giugno 1918).

AMERIO Giovanni, da Canelli (Alessandria), soldato 6 reggimento genio, n. 14002 matricola. (Scuole Montello, 19 giugno 1918).

ANASTASIO Francesco, da Tropea (Catanzaro), soldato ciclista 265 reggimento fanteria (M. M.) (Monte Val Bella-Col del Rosso, 23-30 giugno 1918).

ANDREOLI Aldino, da Quistello (Mantova), caporale 149 reggimento fanteria (M. M.), numero 2094 matricola. (Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916).

ANDREOZZI Enrico, da Mogliano (Macerata), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 3863 matricola. (Monte Val Bella, 15 giugno 1918).

ANFIERO Rocco, da New-York (Stati Uniti), caporale 3 reparto assalto, n. 48958 matricola. (Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

ANTINORI Giuseppe, da Treia (Macerata), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 4154 matricola. (Monte Val Bella, 15 giugno 1918).

ANTONIETTI cav. Pietro, tenente colonnello 39 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 21 gennaio 1918).

AQUINO Giovanni, da Mira (Venezia), caporale 52 gruppo bombardieri, 255 batteria, numero 29274 matricola. (Punta di Castelluccio (Tonale), 25 maggio 1918).

ASSERETO cav. Paolo, da Savona (Genova), colonnello comandante 68 raggruppamento artiglieria assedio. (Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

ASTARITA Costanzo, da Capri Napoli), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, numero 581 matricola. (Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918).

ASTORE Enrico, da Lu (Alessandria), soldato 338 compagnia mitragliatrici, n. 10082 matricola. (Casa Bellesine (Piave), 15-19 giugno 1918).

BAGAGLINI Romolo, da Velletri (Roma), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 20 giugno 1918).

BAGATTELLA Gaetano, da Arzer Grande (Pavia), soldato 1121 compagnia mitragliatrici, n. 31 matricola. (Col del Rosso, 30 giugno 1918).

BALDAZZI Primo da Longiano (Forlì), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 1325 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

BALDINI Giuseppe, da Sarmato (Piacenza), soldato 2 reggimento genio, n. 5141 matricola. (Col del Rosso, 29-30 giugno 1918).

BALDINI Ubaldo, da Pelago (frazione Rufina) (Firenze), sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). (Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 30 giugno 1918).

BALDONI Naviglio, da Sorano (Grosseto), sergente 1144 compagnia mitragliatrici, n. 24270 matricola. (Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918)

BALZARINI Adolfo, da Vione (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 3378 matricola. (Conca di Presena, 26 maggio 1918).

BANFI Aldo, da Modena, carabiniere legione carabinieri reali Bologna, addetto 11 divisione, n. 11412 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

BARBERI Giuseppe, da Castelletto sopra Ticino (Novara), soldato 2 reggimento genio, n. 1663 matricola. (Monte Pasubio, 5 agosto 1917-8 gennaio 1918).

BARDINI Primo, da Quistello (Mantova), soldato 68 raggruppamento artiglieria assedio, 51 gruppo, n. 2457 matricola. (Monte Belmonte, 15 giugno 1918).

BARGOSSI cav. Enrico, da Forlì, colonnello comandante 42 raggruppamento artiglieria assedio. (Altipiani d'Asiago, 15 giugno 1918).

BARTOLI Angelo, da Sinalunga (Siena), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 2413 matricola. (Pero-Breda di Piave, 15 giugno 1918).

BARUFFALDI Andrea, da Cortabbio (Como), soldato 7 reggimento artiglieria campagna n. 21 matricola. (Cascina Stocco (Treviso), 15-23 giugno 1918).

BARUSSO Giuseppe, da Finalborgo (Genova), sergente maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 15582 matricola. (Col Raniero, 15-16 giugno 1918).

BASTAROLI Giovanni, da Maggiora (Novara), sergente maggiore 1719 compagnia mitragliatrici, n. 26950 matricola. (Montello, 15-18 giugno 1918).

BELLETTI Ercole, da Cotignolo (Ravenna), soldato 1 gruppo autobatterie da 102 2ª batteria, n. 7581 matricola. (Selva (Treviso), 19 giugno 1918).

BELLIA Giuseppe, da Motta Sant'Anastasia (Catania), caporale 5 reggimento genio, numero 4179 matricola. (Monte Medata-Monte Pallone, 15-16 giugno 1918).

BELLINAZZI Fortunato, da San Paulo (Brasile), carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 8635 matricola (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

BENETTI Guglielmo, da Guastalla (Reggio Emilia), soldato 2 reggimento genio, n. 649 matricola. (Monte Pasubio, 10 luglio-29 settembre 1917).

BENNI Enrico, da Monzuno (Bologna), appuntato carabinieri legione carabinieri reali Bologna addetto 57 divisione, n. 12951 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

BERA Pietro, da Corteno (Brescia), sergente 5 reggimento alpini, n. 43522 matricola. (Conca di Presena, 26-28 maggio 1918).

BERMANI Cesare, da Milano, tenente 22 raggruppamento pesante campale, 28 gruppo. (Colombere-San Rocco (Treviso), 19-21 giugno 1918).

BERTINOTTI Giovanni, da Balzola (Alessandria), sottotenente 112 compagnia zappatori genio. (Monte Pasubio, 2 giugno-18 marzo 1918).

BERTOLA Mario, da Gargnano (Brescia), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. (Altipiano dei Sette Comuni-Costalunga, 15 giugno 1918).

BERTOLINI Eugenio, da Lucca, carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 57 divisione, n. 10762 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

BERTOLIO Anselmo, da Schignano (Como), sergente 5 reggimento alpini, n. 19716 matricola. (Valle di Presena, 26 maggio 1918).

BERTONCINI Mario, da Alba (Cuneo), sergente maggiore 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 30491 matricola (Cà di Rosa (Intestadura) Venezia, 15 giugno 1918).

BERTONI Girolamo, da Masnago (Como), soldato 25 reparto assalto, n. 4545 matricola. (Sovilla, 20 giugno 1918).

BETEGACCI Martino, da Sondalo (Sondrio), soldato 3 reparto assalto, n. 12632 matricola. (Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

BIANCHI Angelo, da Milano, sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 3007 matricola. (Passo-Presena-Stelletta Presena, 25-26 maggio 1918).

BIANCHI Gino, da Lucca, sottotenente 35 gruppo obici pesanti campali 103 batetria. (Malga Moschetta, 15 giugno 1918).

BIANCHI PORRO Guido, da Mandello del Lario (Como), soldato 6 reggimento genio, numero 12148 matricola. (Nervesa, 15 luglio 1918).

BIGLIA Giuseppe, da Belveglio (Alessandria), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), numero 2408 matricola. (Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918).

BIGLIOTTI Guido, da Empoli (frazione Pozzale) (Firenze), soldato 718 compagnia mitragliatrici, n. 12623 matricola. (Giavera (Montello), 15-22 giugno 1918).

BISCALDI Ernesto, da Gambolò (Pavia), tenente 1 reggimento genio. (Montello, 16-24 giugno 1918).

BISESTI Cesare, da Milano, capitano aiutante campo brigata Palermo. (Montello, 16-22 giugno 1918).

BISIO Giovanni, da Voltaggio (Alessandria), caporale 19 raggruppamento artiglieria pesante campale, 24 gruppo, 72 batteria, n. 2409 matricola. (Giavera-Montello, 15 giugno 1918).

BOLDINI Martino, da Saviore (Brescia) sergente 5 reggimento alpini, n. 427 matricola. (Monte Bagolo (Val Daone), 28 luglio 1918).

BONACCINA Giacomo, da Fara Gera d'Adda (Bergamo), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 1187 matricola. (Capo Sile, 18 giugno 1918).

BONCIANI Andrea, da Reggello (Firenze), carabiniere legione carabinieri reali Firenze addetto 57 divisione, n. 12422 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

BONI Ubaldo, da Reggio nell'Emilia, carabiniere legione carabinieri reali Bologna, addetto 11 divisione, n. 1922 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

BORDONI Carlo, da Broni (Pavia), soldato 31 gruppo bombardieri 122 batteria bombarde, n. 961 matricola. (Fiume Sile, 23-24 giugno 1918).

BOSCHETTI Girolamo, da Vistarino (Pavia), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 9165 matricola. (Val di Melago, 29-30 giugno 1918).

BOTTO Marcello, da Brescia, tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Panoccio, 15 giugno 1918).

BRACALI Orindo, da Tizzana (Firenze), caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 12131 matricola. (Capo Sile, 25 giugno 1918).

BREDA Luigi, da Dueville (Vicenza), soldato aeroscalo regia marina Iesi, n. matricola. (Alto Adriatico, febbraio-novembre 1918).

BRIGHI Virgilio, da Bertinoro (Forlì), carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto II divisione, n. 7816 matricola (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

BRUNO Vincenzo, da Cerignola (Foggia), sergente 14,8 compagnia mitragliatrici, n. 37767 matricola. (Capo Sile, 15-25 giugno 1918).

BRUSATI cav. Renzo, da Firenze, maggiore reggimento artiglieria cavallo. (Malga Moschetta, 15 giugno-Canapi di Mezzana, 18 giugno 1918).

BRUSCHI Emilio, da San Stefano del Corno (Milano), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 21785 matricola. (Regione Montello, 16-24 giugno 1918).

BUFFONI Sergio, da Padenghe (Brescia), sottotenente 9 reggimento artiglieria campagna. (Arcade, 15 giugno 1918).

BUI Rino, da Migliarino (Ferrara), caporale maggiore aiutante sanità 1 reggimento artiglieria montagna, n. 14186 matricola. (Altipiano dei Sette Comuni-Costalunga, 15 giugno 1918).

BUONACORE Salvatore, da Agerola (Napoli), soldato 31 gruppo bombardieri 122 batteria bombarde, n. 7117 matricola (Fiume Sile, 23-24 giugno 1918).

BUONGIORNO Florindo, da Francavilla Fontana (Lecce), vicebrigadiere carabinieri reali comando brigata Rovigo, n. 25985 matricola. (San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917).

BUONINCONTRO Antonio, aspirante ufficiale medico 16 reggimento bersaglieri (M. M.). (Passo della Mauria, 7 novembre 1917).

BUSSOLI Guido, da Bologna, aspirante ufficiale 16 reggimento bersaglieri (M. M.). (Passo della Mauria, 7 novembre 1917).

CADOVILLA Vittorio, da Novara, tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Molino di Giovera (Montello), 17-18 giugno 1918).

CAFIERO Matteo, da Marsala (Trapani), capitano 9 raggruppamento artiglieria pesante campale, 14 gruppo cannoni 105, 47 batteria. (Pourcy (Francia), 25 luglio 1918).

CALCATERRA Carlo Felice, da Milano, capitano medico complemento 47 sezione sanità (Valpago (Treviso), 17 giugno 1918).

CALCATERRA Giuseppe, da Magenta (Milano), soldato ciclista 33 reggimento fanteria, numero 49015 matricola. (Val Brenta, 15 giugno 1918).

CALLEA Giuseppe, da Africo (Reggio Calabria), soldato 338 compagnia mitragliatrici, numero 41717 matricola. (Casa Bellesine (Piave), 15-19 giugno 1918).

CALOSSO Paolo, da Savona (Genova), caporale battaglione complementi brigata Sesia, numero 4232 matricola. (Candelù-Villa Nuova (Piave), 15-21 giugno 1918).

CAMPANE Edgardo, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento), sottotenente complemento 82 reggimento fanteria. (Capo Sile, 18 giugno 1918).

CAMPO Attilio, da Forno di Zoldo (Belluno), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, numero 5337 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

CANEVA Clemente, da Valdagno (Vicenza), capitano 679 compagnia mitragliatrici. (Monte Corno, 27 maggio-1 giugno 1918).

CANTONI Giovanni, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), caporale maggiore 19 reggimento artiglieria campagna, n. 514 matricola. (Monte Grappa, 11 dicembre 1917).

CAPRA Roberto, da Gottolengo (Brescia), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 7648 matricola. (Colle della Selva, 22-24 ottobre 1917).

CARBONE Antonio, soldato 210 reggimeto fanteria (M. M.), n. 3838 matricola. (Plava-Tagliamento, ottobre 1917).

CARDOLETTI Stefano, da Ginevra (Svizzera), soldato 5 reggimento genio, n. 9649 matricola. (Nervesa, 15 luglio 1918).

CARIGLIA Leonardo, da Picerci (Potenza), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, numero 28119 matricola. (Monte Zovetto, 15 giugno 1918).

CARMIGNANI Angelo, da Modigliana (Firenze) soldato 205 reggimento fanteria (M. M.), n. 25497 matricola (Val Melago, 30 giugno 1918).

CARONNA Guglielmo, da Palermo, capitano complemento 68 reggimento fanteria. (Boiacco, 16-17 giugno 1918)

CAROZZA Giuseppe, sergente 3 reparto assalto (Monte Corno (Vallarsa), 10-12 maggio 1918)

CARUGATI Giovanni, da Lomazzo (Como), soldato 1 gruppo autobatteria da 102, 2 batteria, n. 3432 matricola (Selva (Treviso), 10 giugno 1918).

CASAGLI Mariano, da Firenze (frazione Settignano), soldato 6 reggimento genio, n. 23070 matricola. (Scuole Montello, 10 giugno 1918).

CASALI cav. Pietro, da Reggio nell'Emilia, tenente colonnello medico capo ufficio sanità 14 divisione. (Altipiano d'Asiago, 1 giugno 1918).

CASELLI Emilio, da Toano frazione Quara Reggio Emilia, sergente 1778 compagnia mitragliatrici alpini, n. 10703 matricola. (Passo del Tonale, 13 giugno 1918).

CASSETTA Cesare, da Canale (Cuneo), capitano medico 220 reggimento fanteria (M. M.), (Altipiano di Bainsizza-Tagliamento, 23 ottobre-11 novembre 1917)

CASSINELLI Gregorio, da Celle Ligure (Genova), aspirante ufficiale medico 133 reggimento fanteria (M. M.). (Fosso di Montecano-Fontanelle (Treviso), 8 novembre 1917).

CASTALDI Natale, da Viarigi (Alessandria), caporale 1 reggimento alpini, n. 485 matricola (Prasso Preseria, 25 maggio 1918)

CASTELLI Luigi, da Muraceo (Milano), soldato 3 reggimento genio, n. 3827 matricola (La Neuville, 15 luglio 1918).

CASTIONI Luigi, da Sommacampagna (Verona), soldato 2 reggimento genio, n. 30928 matricola (Monte Pasubio, 10 luglio-23 settembre 1917).

CATENESE Pietro, da Messina, caporale 16 raggruppamento artiglieria assedio 1 gruppo 201 batteria, n. 8856 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

CATTERIA Guglielmo, da Spresiano (Treviso), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), numero 23100 matricola. Porte di Salton, 15 luglio 1918).

CAVALLAZZI Francesco, da Cavallirio (Novara), sergente 2 reggimento genio, n. 32725 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

CERE' Mario, da Scaria (Como), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 68 matricola. (Passo Presena, 25 maggio 1918).

CHELLI Gioacchino, da Castagneto Carducci (Pisa), sergente 17 raggruppamento artiglieria assedio 181 gruppo, n. 34057 matricola. (Rovarè (Treviso), 15 giugno 1918).

CHINAGLIA Dino, da Massa Superiore (Rovigo), sottotenente 5 reggimento genio. (Monte Pallone Osteria di Monfenera, 15-20 giugno 1918).

CIANCIO Graziano, da Castelvenere (Benevento), soldato 40 reggimento fanteria, n. 20115 matricola. (Montello, 19-25 giugno 1918).

CIATTI Claudio, da Roma, tenente 250 reggimento fanteria (M. M.). (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

CICOGNA Giampietro, da Milano, sottotenente 36 reggimento artiglieria campagna. (Castellaccio (Tonale), 27 maggio 1918).

COBROR Guglielmo, da Napoli, sottotenente complemento 82 reggimento fanteria. Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918).

CODELUPPI Adelmo, da Reggio nell'Emilia, caporale maggiore 2 reggimento genio, numero 4556 matricola. (Cima Cady (Brescia), 13 giugno 1918)

COGNO Ippolito, da Exilles (Torino), tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. (Osteria Puffele, 15 giugno 1918).

COLLEVATI Umberto, da Bologna, aspirante ufficiale medico 28 divisione ufficio sanità 13 sezione disinfezione. (Monte Val Bella, 1-8 luglio 1918).

COLOMBO Giovanni, da Milano, soldato 31 gruppo bombardieri 122 batteria bombarde, n. 4458 matricola. (Fiume Sile, 23-24 giugno 1918)

COLONNA Giuseppe, da Bari, soldato 24 reggimento artiglieria campagna. (Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918)

COLUZZI Rinaldo, da Sezze (Roma), carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 104 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

CONTI Federico, da Torino, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Arcade, 15-23 giugno 1918)

CONTINI Fedele, da Ozieri (Sassari), caporale maggiore 2 reggimento bersaglieri, n. 1039 matricola. (Montello, 16-18 giugno 1918).

CONTINI Luigi, da Milano, soldato 130 compagnia mitragliatrici. (Colle Melagon (Altipiano Asiago), 15 giugno 1918).

CORSI Fausto, da Orvieto (Perugia), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), numero 3530 matricola (Capo Sile, 29 maggio 1918).

CORTELLAZZO Ettore, da Vicenza, soldato 31 gruppo obici pesanti campali, 91 batteria, numero 13095 matricola (Arcade, 15 giugno 1918).

CORVETTI Giuseppe, da Pisa, tenente medico complemento, ospedaletto Campo 33 (A bordo del piroscafo « Siena » nel Mediterraneo, 4 agosto 1919).

COSENTINO Pasquale, da Tunisi (Tunisia), caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), numero 17477 matricola (Capo Sile, 25 giugno 1918).

COSTA Attilio, da Settimo Milanese (Milano), sergente aeroscalo regia marina Iesi. (Alto Adriatico, marzo-novembre 1918).

CREMONTI Ciro, da Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 27481 matricola. (Montello, 16-25 giugno 1918).

CRESSA Osvaldo, da Trieste, soldato 8 reggimento alpini, n. 65675 matricola. (Costone Cady (Brescia), 13 giugno 1918).

CRISAFI Emanuele, da San Marco d'Alunzio (Messina), sottotenente complemento 82 reggimento fanteria. (Fiume Sile, 22-23 giugno 1918).

CRISTANI cav. Luigi, da Verona, colonnello comandante 41 raggruppamento artiglieria assedio. (Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

CROSTI Pietro, da Milano, sottotenente 2 reggimento artiglieria montagna. (Passo del Lago (Adamello), 25-26 maggio 1918).

CROVASCIO Vincenzo, da San Vito dei Normanni (Lecce), soldato 25 reparto assalto. (Sovilla, 20 giugno 1918).

CULEDDU Pietro, da Ozieri (Sassari), sergente plotone autonomo sardo minatori comando genio 55 divisione fanteria, n. 2045 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

DAFFARA Pietro, da Palestro (Pavia), soldato 82 reggimento fanteria, n. 3008 matricola. (Sile-Piave Vecchio, 22 giugno 1918).

DALLA ROSA Guido, da Venezia sottotenente 10 reggimentto artiglieria fortezza. (Giavera (Treviso), 15 giugno 1918).

D'AMATO Nicola, da Bari, soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 35152 matricola. (Monte Zovetto, 15 giugno 1918).

DANELONE Renato, da Sacile (Udine), soldato 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria, n. 53950 matricola. Casa Pin (Medio Piave) 15-18 giugno 1918).

DANTE Emilio, da Cittaducale frazione Calcariola (Aquila), sergente 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 16069 matricola. (Giavera (Treviso), 15 giugno 1918).

DANZETTA Francesco, da Perugia, tenente 20 reggimento artiglieria campagna. (Casa Durante (Montello), 16 giugno 1918).

DA POZZO Luigi, da Carrara (Massa e Carrara), tenente medico 259 reggimento fanteria (M. M.). (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

D'ASCENSI Romeo, da Roma, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Valle Scalon (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918).

DE CAMILLIS cav. Domenico, da Napoli, colonnello genio, comando genio 8° corpo d'armata. (Isonzo, 29 ottobre 1915).

DE COLA Pasquale, da Venafro (Campobasso), tenente 137 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 15 giugno 1918).

DE FILIPPIS Paolo, da Bitritto (Bari), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, numero 334 matricola. Molino di Giovera (Montello), 17-18 giugno 1918).

DE GORGI Giorgio, da Sant'Agnello (Napoli), tenente 18 raggruppamento bombardieri 111 gruppo. (Ridotta Oberdan (Tonale), 13 giugno 1918).

DELIA Carmelo, da Carrara (Massa e Carrara), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 778 matricola. (Montello, 16 giugno 1918)

DELLA COSTA Giovanni, da Crespadoro (Vicenza), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 5631 matricola. (Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918).

DELLAROLE Giovanni, da Costanzana (Novara), sergente maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 1336 matricola. (Breda di Piave, 15 giugno 1918)

DELLA VALLE Luigi, da Piacenza, caporale 6 reggimento genio, n. 4436 matricola. (Nervesa, 15 luglio 1918).

DEL MONEGO Giovanni, da Calalzo (Belluno), sergente 2 reggimento artiglieria montagna, n. 1625 matricola. (Monte Val Bella, 15 giugno 1918).

DELU' Alfredo, da Milano, caporale 41 raggruppamento artiglieria assedio 9 gruppo cannoni 105, n. 5294 matricola. (Monte Magnaboschi, 15 giugno 1918.)

DEL ZOPPO Giovanni, da Vecchiano (frazione Ovane) (Pisa), soldato 28 divisione ufficio sanità 13 sezione disinfezione, n. 5817 matricola. (Monte Val Bella, 2 luglio 1918).

DE NIGRIS Giuseppe, da Benevento, carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 2555 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

DE PRATI Onorio, da Sassello (Genova) carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 8503 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

DE ROCCHI Matteo, da Paspardo (Brescia), carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 3359 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

DE SANTIS Ernesto, da Poggiardo (Lecce), carabiniere comando carabinieri reali 58 divisione, n. 6397 matricola. (Schiavonesca (Nervesa), 15-17 giugno 1918).

DI CLAUDIO Vincenzo, da Pescara (Chieti), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 2887 matricola. (Cortelazzo, 2-3 luglio 1918).

DI GENNARO Giuseppe, da Napoli (frazione Fuorigrotta), aspirante ufficiale medico 3 reggimento bersaglieri. (Montello, 15-18 giugno 1918).

DI GIOVANNI Mattia, da Napoli, sergente maggiore 2 reggimento bersaglieri, n. 21495 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

DIETTI Pietro, da Milano, caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 4370 matricola. Sette Comuni-Costalunga, 18 giugno 1918). (Altipiano dei

DI LORENZO Attilio, da Salerno, tenente 20 reggimento artiglieria campagna. (Montello, 16-23 giugno 1918).

DI TOMMASO Guido, da Bicinicco (Udine), soldato 7 reggimento artiglieria campagna, numero 16380 matricola. (Cascina Stono (Treviso), 15-23 giugno 1918).

DONADIO Nicola, da Napoli, tenente medico 68 raggruppamento artiglieria assedio, 117 gruppo. (Altipiano d'Asiago, 15 giugno 1918).

DONNOLI Giuseppe, da Corleto Pertica (Potenza), caporale 41 raggruppamento artiglieria assedio, 9 gruppo cannoni 105, n. 31929 matricola. (Altipiano di Asiago-Valbroce, 15-18 giugno 1918).

DOTTI Giovanni, da Schignano (Como), caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 21841 matricola. (Villanova (Piave), 18 maggio 1918)

DUFFINI Giuseppe, da Massa Superiore (Rovigo), caporale 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 222 matricola. (Candelù (Breda di Piave), 15-17 giugno 1918).

EGISTEI Edgardo, da Imola (Bologna) soldato 81 reggimento fanteria, n. 5337 matricola. (Piave, 15-25 giugno 1918).

ERCOLINI Domenico, da Civita Castellana (Roma), sergente 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 28868 matricola. (Giavera (Treviso) 18 giugno 1918).

ERRANI Francesco da Imola (Bologna), soldato ciclista 227 reggimento fanteria (M. M.), n. 31970 matricola. (San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917).

ESPOSITO Cesare, da Napoli, tenente 5 reggimento artiglieria fortezza. (Candelù (Treviso), 15-16 giugno 1918).

EVIELE Virgilio, da Chioggia (Venezia), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 19579 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

FAGO Arturo, da Castellamare di Stabia (Napoli), soldato 7 reggimento artiglieria campagna, n. 97285 matricola. (Cascina Stono (Treviso), 15-23 giugno 1918).

FANTINI Giuseppe, da Monforte d'Alba (Cuneo), caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 14317 matricola. (Capo Sile, 25 giugno 1918).

FASANO Clemente, da Solopaca (Benevento), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, numero 24403 matricola. (Val Giaveno, 15 giugno 1918).

FELICE Giuseppe, da Bassano in Teverina (Roma), soldato 19 reggimento artiglieria campagna, n. 30976 matricola. (Monte Grappa, 11 dicembre 1917).

FERA Stefano, da Terni (Perugia), capitano 5 reggimento artiglieria campagna. (Fagarè di Piave, 16 novembre 1917).

FERINARIO Teodoro, da Berchidda (Sassari), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 25851 matricola. (Monte Melago, 29-30 giugno 1918).

FEROCI Guido, da Roma, caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 74416 matricola. (Col Averto (Vicenza), 15 giugno 1918).

FERRARI Faustino da Camignone (Brescia), sergente 5 reggimento alpini, n. 12982 matricola. (Valle di Presena, 26 maggio 1918)

FERRARI Gino Ugo, da Firenze, caporale maggiore addetto comando brigata Ancona, n. 8606 matricola. (Dosso Faiti, 27 ottobre 1917).

FERRARI Luigi, da Torricella del Pizzo (Cremona), soldato 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria, n. 7036 matricola. Casa Pini-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

FERRARI Mario, da Cavriago (Reggio nell'Emilia), sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna. Monte Mosca (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918).

FERRI Enrico, da Torbiato (frazione Fornaci) (Brescia), soldato 2 reggimento bersaglieri, numero 29762 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

FERRO Giovanni, da Cattolica Treclea (Girgenti), caporale 149 reggimento fanteria, (M. M.), n. 2343 matricola. (Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916).

FERRONI Luigi, da Bedonia (Parma), soldato 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria, n. 19529 matricola. (Casa Pin-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

FIMIANI Raffaele, da Canosa Sannita (Chieti), tenente 239 reggimento fanteria (M. M.). (Val Cesilla, 6 agosto 1918).

FIORAVANTI Guglielmo, da Ferrara (frazione Pontelagoscuro), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 1945 matricola. (Spresiano (Treviso), 15 giugno 1918).

FIORE Agostino, da Castroreale (Messina), tenente 137 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 16 giugno 1918).

FIORI Alberto Mario, da Firenze, sottotenente complemento 2 raggruppamento bombardieri 2 gruppo bombarde. (Pod Nakujniek-Castagnevizza, settembre-ottobre 1917).

FLAUGNACCO Mosè, da Muzzana del Turgnano (Udine), soldato 116 reggimento fanteria (M. M.), n. 55145 matricola. (Cicer Vrh, 25 ottobre 1917).

FOA' Aldo, da Golese (Parma), capitano 22 raggruppamento pesante campale 28 gruppo. (Colombere-San Rocco (Treviso), 19-21 giugno 1918).

FORLANI Umberto, da Ferrara, tenente complemento 1719 compagnia mitragliatrici. (Giavera-Montello, 15-19 giugno 1918).

FOSCHINI Federico, da Savignano di Romagna (Forlì), tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. (Corno Bedolo (Adamello), 25-26 maggio 1918).

FRANGIPANE Francesco, da Reol de Sosa (Brasile), carabiniere legione carabinieri reali Firenze, addetto 57 divisione, n. 10678 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

FRANZI Enrico, da Albiolo (Como), maresciallo 5 reggimento alpini, n. 30305 matricola. (Maroccaro, Presena, Zigolon, 25-26 maggio 1918).

FRANZONI Leo, da Brescia, aspirante ufficiale medico 5 reggimento alpini. Conca di Presena, 26-28 maggio 1918).

FRISOLI Nicola, da Bovino (Foggia), sergente 1 reggimento genio, n. 33402 matricola. (Montello, 16-25 giugno 1918).

FUSARINI Giuseppe, da Fonte (Treviso), soldato portaferiti 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 1466 matricola. (Monte Sprunch, 15 giugno 1918).

FUSCO Mario, da Casalattico (Caserta), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 58170 matricola (Monte Zovetto, 15 giugno 1918).

GAJONE Luigi, da Novi Ligure (Alessandria), tenente 11 reggimento artiglieria campagna. (Lovadina (Treviso), 15-23 giugno 1918).

GALEOTA Giuseppe, da Tufino (Caserta), tenente 219 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiano di Bainsizza-Tagliamento, 26 ottobre-11 novembre 1917).

GALIMBERTI Cesare, da Meda (Milano), soldato 22 raggruppamento artiglieria pesante campale, 31 gruppo, n. 4041 matricola. (Arcade, 15 giugno 1918).

GALLI Arnaldo, da Bologna, aspirante ufficiale 164 compagnia mitragliatrici. (Monte Lemerle, 15 giugno 1918).

GALLI Santino, da Arona (Novara), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 4054 matricola. (Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918).

GALLO Eugenio, da Roccamonfina Caserta), caporale 137 reggimento fanteria (M. M.), numero 5196 matricola (Montello, 19 giugno 1918).

GALLO Nicolò, da Asti (Alessandria), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. (Crozzon Laas (regione Adamello), 25 maggio 1918).

GAMBETTA Giuseppe, da Casal Cermelli (Alessandria), soldato 2 reggimento genio, n. 1886 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

GAMBETTI Giacomo, da Cento (Ferrara), caporale maggiore aiutante sanità 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27448 matricola. (Losson (Piave), 20 giugno 1918).

GAMBINO Giuseppe, da Girgenti, soldato 3 reggimento genio, n. 13750 matricola. (Roccolo Beltracchi, 13-14 giugno 1918).

GAMMICEZIA Giovanni, soldato 16 reggimento bersaglieri (M. M.). (S. Antonio (Ampezzo), 3 novembre 1917).

GARGANO Giuseppe, da Breme (Pavia), soldato 2 reggimento genio, n. 3837 matricola. (Col del Rosso, 29-30 giugno 1918).

GATTO Giuseppe, da Murazzano (Cuneo), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3742 matricola. (Giavena (Treviso), 15-22 giugno 1918).

GELLI Oreste, da Firenze, tenente complemento 39 reggimento fanteria. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

GERMANO Dante, da Pica (Alessandria), brigadiere comando carabinieri reali 58 divisione, n. 4077 matricola. (Schiavonesca (Nervesa), 15-18 giugno 1918).

GERRA Angelo, da Milano, capitano 1 reggimento genio. (Montello, 16-25 giugno 1918).

GERVASINI Paolo, da Varese (Como), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 44153 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

GHIANDA Siborio, da Caltanissetta, caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 27703 matricola. (Montello, 16-18 giugno 1918).

GHILARDI Umberto, da Lucca, carabiniere legione carabinieri reali Firenze addetto 57 divisione, n. 11726 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

GHISLANDI Enrico, da Afferi (Milano), soldato portaordini 79 gruppo artiglieria assedio, n. 87682 matricola. (Casa Vecellio (Breda di Piave), 15-19 giugno 1918).

GHISLANZONI Remigio, da Maggianico (Como), maresciallo 679 compagnia mitragliatrici, n. 17418 matricola. (Monte Corno, 27 maggio-1 giugno 1918).

GHIZZONI Carlo, da Monticelli d'Ongina (Piacenza), caporale 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 10349 matricola. (Capo Sile, 25 giugno 1918).

GIACHI Gino, da Firenze, soldato 6 raggruppamento bombardieri, 355 batteria, n. 21663 matricola. (Casa Pic-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

GIACOMELLI Ignazio, da Mathi (Torino), soldato 41 raggruppamento artiglieria assedio 9 gruppo cannoni 105, n. 44386 matricola. (Monte Magnaboschi, 15 giugno 1918).

GIACOSA Alberto, da Crotta d'Adda (Cremona), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. (Ponte di Navaron (Udine), 5 novembre 1917).

GIANI Enrico, da Rubiana (Torino), sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna. (Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918).

GIANNELLI Guglielmo, da Vecchiano (Pisa), soldato 76 reggimento fanteria, n. 8430 matricola. (Nervesa, 15 luglio 1918).

GIANOLA Antonio, da Caselle (Torino), soldato 26 compagnia minatori comando genio 55 divisione fanteria, n. 16330 matricola. (Monte Pasubio, 5 agosto 1917-8 gennaio 1918).

GIAROLA Mario, da Valeggio sul Mincio (frazione Santa Lucia) (Verona), soldato 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria, n. 317 matricola. (Casa Pin-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

GIBBERTI Donato, da Solofra (Avellino), tenente genio aeroscalo regia marina Iesi. (Alto Adriatico, novembre 1917-novembre 1918).

GILARDONI Luigi, da Bellagio (Como), tenente complemento 5 reggimento genio. (Cima Albiolo-Passo Contrabbandieri, 13 giugno 1918).

GILLIO Luigi, da Torino, soldato 5 reggimento genio, n. 17831 matricola. (Nervesa, 15 luglio 1918).

GIORDANO don Antonio, da Esanatoglia (Macerata), cappellano militare reggimento marina. (Testa di Ponte Cortellazzo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

GIUFFRE' Giuseppe, da Reggio Calabria, capitano sezione zappatori pompieri genio 1 armata. (Stazione di Ala, 16 agosto 1918).

GIUSIANO Francesco, da Magliano Alfieri (Cuneo), sottotenente 6 reggimento artiglieria fortezza. (Cavazuccherina, 15-25 giugno-2-5 luglio 1918).

GRANITO Ernesto, da Alessandria (frazione Castelceriolo), soldato 31 gruppo obici pesanti campali, 91 batteria, n. 11218 matricola. (Arcade, 15 giugno 1918).

GRASSI Angelo, da Milano, caporale maggiore 6 reggimento genio, n. 80916 matricola. (Scuole Montello, 19 giugno 1918)

GRASSI Diego, da Catania, tenente artiglieria comando 55 divisione. (Monte Corno, 26 giugno 1918).

GRASSI Emilio, da Lanzó d'Intelvi (Como), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 36899 matricola. (Cresta Marocaro, Passo Presena, 25-27 maggio 1918).

GRIECO Giovanni, da Ottati (Salerno), sergente 531 compagnia mitragliatrici, n. 24613 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

GRIMALDI Arnaldo, da Aquila degli Abruzzi, soldato 28 divisione ufficio sanità 13 sezione disinfezione, n. 2015 matricola. (Monte Val Bella, 4 luglio 1918).

GRIMALDI Enrico, da Roma, capitano 9 raggruppamento pesante campale. (Montagna di Reims (Francia), 23 luglio 1918).

GUASCHI Cesare, da Casalmorano (Cremona), soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 221 matricola (Capo Sile, 25 giugno 1918).

GUCCIARDI Stefano, da Salemi (Trapani), sergente maggiore 2 reggimento artiglieria fortezza, n. 21368 matricola. (Molino Vecchio-Saletto (Treviso), 16 giugno 1918).

GUSMAROLI Ercole, da Pavia, soldato 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 11662 matricola. (Montello, 16-20 giugno 1918).

IERI Eugenio, da Pistoia (frazione Pontenuovo) (Firenze), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 798 matricola. (Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918).

IESU Carlo, da Napoli, soldato 6 reggimento genio, n. 25654 matricola.
(Scuole Montello, 19 giugno 1918).

INNOCENTI Silvio, da Pistoia (frazione San Felice) (Firenze), caporale maggiore ciclista 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 3577 matricola. (Capo Sile, 15-25 giugno 1918).

INVERARDI Carlo, da Torino, capitano 68 raggruppamento artiglieria assedio 117 gruppo 496 batteria. (Monte Zovetto (Asiago), 15 giugno 1918).

IRTI Eniseo, da Scoppitto (Aquila degli Abruzzi) sottotenente 5 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Corno (Vallarsa), 26 giugno 1918).

ISONNI Angelo, da Esine (Brescia), soldato 3 reparto assalto, n. 35315 matricola.
(Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

LANZA Vincenzo, da Cerami (Catania), tenente veterinario 215 reggimento fanteria (M. M.).
(Montello, 15-21 giugno 1918).

LASCALIA Antonio, da Canicatti (Girgenti), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1552 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

LASTARZA Giuseppe, da Castelforte (Caserta), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, numero 15572 matricola. (Pero (Treviso), 15-17 giugno 1918).

LAVENA Giovanni, da Gattada (Sassari), tenente complemento 68ª compagnia mitragliatrici.
(Montello, 16 giugno 1918)

LESCA Annibale, da Arnaz (Torino), soldato 341 compagnia mitragliatrici, n. 17650 matricola.
(Montello, 19 giugno 1918).

LIBERI Edmondo, da Aquila, caporale maggiore 13 reggimento fanteria, n. 1551 matricola.
(Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

LICCIARDELLO Pietro, da Catania, tenente complemento 68 reggimento fanteria.
(Baiocco, 16-17 giugno 1918).

LIVOLSI Francesco, da Caltanissetta, tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.).
(Cortellazzo, 2-4 luglio 1918).

LOVO Pietro, da Dolo (Venezia), guardiafilo ufficio telefonico Mestre.
(Mestre, 26-27 gennaio 1918).

LOVUOLO Pasquale, da Paternopoli (Avellino), soldato 241 reggimento fanteria, n. 4014 matricola. (Col del Rosso, 30 giugno 1918).

LUCCHESI Enrico, da Foggia, soldato portaferiti 40 reggimento fanteria, n. 17938 matricola.
(Montello, 19 giugno 1918).

LUCCINI Angelo, da Genova, soldato 82 reggimento fanteria, n. 12876 matricola.
(Sile-Piave Vecchio, 22-23 giugno 1918).

LUNARDONI Luigi, da Vicenza, sottotenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna. (Montello 16 giugno 1918).

MAFISSONE Giuseppe, da Mantova, soldato 40 reggimento fanteria, n. 10999 matricola.
(Montello, 19-21 giugno 1918).

MAGLIANO Matteo, da Mondovì (Cuneo), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 27885 matricola. (Cortellazzo, 3 luglio 1918).

MALAGUZZI VALERI Valerio, da Bologna, sottotenente 2 reggimento artiglieria montagna. (Zobbia (Regione Adamello), 25 maggio 1918).

MANARI Pietro, da Rocca Grimalda (Alessandria), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 92348 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 26-27 giugno 1918).

MANCA Giovanni Maria, da Martis (Sassari), caporale 25 plotone compagnia minatori genio, n. 27699 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

MANTOVANI Alessandro, da Torino, sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Zovetto, 15 giugno 1918).

MARCELLO Michele, da Vicaldi (frazione Porta Fibreno) (Caserta), caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 54555 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

MARCHETTI Angelo, da Torino, soldato 6 reggimento genio, n. 18943 matricola. (La Neuville, 15 luglio 1918).

MARCHETTI Carmine, da Tornareccio (Chieti), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 103 matricola. (Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918).

MARCOTTI Angelo, da Dolcè (frazione Peri) (Verona), sergente maggiore 679 compagnia mitragliatrici, n. 24385 matricola. (Monte Corno, 27 maggio-1 giugno 1918).

MARENGON Palmiro, da Domegge (Belluno), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. (Conca di Presena, 26-28 maggio 1918).

MARINCOLA Tizzano, da Catanzaro, tenente genio aeroscalo regia marina di Iesi. (Alto Adriatico, novembre 1917-novembre 1918).

MARINI Achille, da Cerveteri (Roma), capitano 3 reggimento artiglieria campagna. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

MARINI Giovanni, da Cagliari, sottotenente 1 reggimento genio. (Montello, 16-24 giugno 1918).

MARINICH Giuseppe, da Prato in Toscana (Firenze), caporale 1720 compagnia mitragliatrici, n. 13376 matricola. (Montello, 16-18 giugno 1918).

MARTELLI Gherubino, da Minerbio (Bologna), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 7057 matricola. (Montello, 15-18 giugno 1918).

MARTIGNONI Vittorio, da Castelseprio (Como), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 3769 matricola. (Mosca (Altipiano d'Asiago), 14-17 giugno 1918).

MARTINELLI Angelo, da S. Zeno di Montagna (Verona), soldato 3 reparto assalto, n. 4512 matricola. (Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

MARTINI Carlo, da Montiglio (Alessandria), sottotenente 679 compagnia mitragliatrici. (Monte Corno, 27 maggio-1 giugno 1918).

MASCETTA Francesco, da Vasto frazione Polercia (Chieti), sergente 3 reparto assalto. (Monte Corno (Vallarsa), 10-12 maggio 1918).

MASSERINI Ubaldo, da Ferentillo (Perugia), caporale maggiore 1144 compagnia mitragliatrici, n. 527 matricola (Ca' del Negro (Sile), 24 giugno 1918).

MASTALLI Felice, da Cortenova (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 12927 matricola. (Cima Presena, 25 maggio 1918).

MAVICA Giuseppe, di Bronte (Catania), soldato 1305 compagnia mitragliatrici, n. 5049 matricola. (Monte Val Bella (Altipiano di Asiago), 29 giugno 1918).

MAZZARO Alfredo, da Bagnaria Arsa (frazione di Mure) (Udine), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 16897 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

MEGLI Virgilio, da Vicchio (Firenze), sergente 19 reggimento artiglieria campagna, n. 46736 matricola. (Monte Grappa, 11 dicembre 1917).

MELIS Antonio, da Iglesias (Cagliari), capitano 22 raggruppamento pesante campale, 28 gruppo. (Colombere-San Rocco (Treviso), 19-21 giugno 1918).

MELLA Luigi, da Monte San Giovanni in Sabina (Perugia), sergente 1439 compagnia mitragliatrici, n. 58931 matricola. (Capo Sile, 15-24 giugno 1918).

MENARDI Costanzo, da Centallo (Cuneo), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 25065 matricola. (Altipiano dei Sette Comuni-Costa lunga, 18 giugno 1918).

MENICHETTI Augusto, da Colle Salvetti (frazione Nugula) (Pisa), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 33202 matricola (Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918).

MENIGONI Francesco, da Massa (frazione Turano) (Massa e Carrara), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 83 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

MEONI Meonio, da Colle di Val d'Elsa (Siena), tenente 7 reggimento artiglieria fortezza. (Col Averto (Vicenza), 15 giugno 1918).

MERCANTI Guido, da Teramo, sottotenente 41 raggruppamento artiglieria assedio 9 gruppo cannoni 105. (Altipiano d'Asiago-Val Croce, 15-18 giugno 1918).

MEROLA Marco, da Curti (Caserta), zappatore 2 reggimento bersaglieri, n. 21683 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

METZ Gino, da Modena, tenente 2 reggimento genio. (Monte Pasubio, 1 luglio-28 settembre 1917).

MEZZATESTA Vittorio da Palmi (Reggio Calabria), capitano 8 reggimento artiglieria fortezza. (Val Lunga, 15-17 giugno 1918).

MICALE Giuseppe, da Catania, soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 1970 matricola. (Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918).

MIGLIOLI Pietro, da Duemiglia (Cremona), caporale 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria, n. 7261 matricola. (Casa Pin-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

MIGLIORATI Filippo, da Castione della Presolana (Bergamo), soldato 3 reparto assalto, n. 1361 matricola. (Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

MIGNONE Giovanni, da Alessandria, capitano 2 reggimento genio. (Monticelli, 26 maggio 1918).

MILAU Luigi, da Lendinara (Rovigo), soldato 31 gruppo bombardieri 122 batteria bombarde, n. 8820 matricola. (Fiume Sile, 23-24 giugno 1918).

MINGHETTI Ferdinando, da Milano, tenente complemento reggimento cavalleggeri Roma (20). (Lisert (Monfalcone), 9 agosto 1916).

MIRA Felice, da Milano, sottotenente complemento reggimento artiglieria cavallo. (Cavrié (Treviso), 15-22 giugno 1918).

MIRAGLINO Francesco, da Gioja del Colle (Bari delle Puglie), sottotenente complemento 4 reggimento artiglieria fortezza (Monte Barco, 15 giugno 1918).

MIRTO Angelo, da Martina Franca (Lecce), soldato 31 gruppo bombardieri 122 batteria bombarde, n. 14260 matricola. (Fiume Sile, 23-24 giugno 1918).

MISCIOSCIA Giuseppe, da Corato (Bari), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 34974 matricola (Montello, 16 giugno 24 giugno 1918).

MODENA Alfonso, da Fiano (Torino), tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. (Albiolo, 25 maggio 1918).

MOLETTA Giovanni, da Sandrigo (Vicenza), caporale 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 1425 matricola. (Giavera (Treviso), 15 giugno 1918).

MOLLICA Vincenzo, da Sant'Ilario dell'Jonio (Reggio Calabria), caporale 11 autoparco 61 autoriparto 1117 sezione, n. 44476 matricola. (Medio Piave-Montello-15-22 giugno 1918).

MONTANO Alessandro, da Castigliole d'Asti (Alessandria), tenente complemento 5 battaglione bersaglieri ciclisti. (Varmo (Udine), 31 ottobre 1917).

MONTEMURRO Francesco, da Capua (Caserta), tenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). (Bosco Montello, 16 giugno 1918).

MORANDI Tobia, da Comerio (Como), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 4398 matricola. (Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918).

MORASCHINI Giacomo da Corteno (Brescia), soldato 3 reparto assalto, n. 37793 matricola. (Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

MORETTI Agostino, soldato 3 reparto assalto. (Monte Corno (Vallarsa), 10-11 maggio 1918).

MORETTI Annibale, da Bastia (Perugia), sergente maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n 903 matricola. (Val Gievano, 15 giugno 1918).

MORI Alberto, da Sant'Antonio di Trebbia (Piacenza), soldato 17 raggruppamento artiglieria assedio 184 gruppo, n. 19525 matricola. (Rovarè (Treviso), 15 giugno 1918).

MORSELLI Angelo, da Sant'Agata Bolognese (Bologna), sergente 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 30188 matricola. (Giavera (Treviso), 18 giugno 1918).

MUSSO Modesto, da Torino, tenente 259 reggimento fanteria (M. M.). (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

NALDI Carlo, da Borgo San Lorenzo (Firenze), carabiniere legione carabinieri reali Firenze addetto 57 divisione, n. 19605 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

NALON Arturo, da San Giorgio delle Pertiche (Padova), sergente maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 28196 matricola. (Montello, 16-24 giugno 1918).

NANNI Michele, da Montano (Forlì), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 9777 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

NARDELLO Felice, da San Marco in Lamis (Foggia), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza n. 4070 matricola. (Monte Barco, 15 giugno 1918).

NATALUCCI Tommaso, da Capitignano (Aquila degli Abruzzi), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 1872 matricola. (Casa Gradenigo (Piave), 22 giugno 1918).

NAVARRA Pasquale, da Barete (Aquila degli Abruzzi), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 22181 matricola. (Casone Ardosetta (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

NICOLAI Alfredo, da Sambuca Pistoiese (Firenze), soldato 3 reparto assalto, n. 6219 matricola. (Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

NICOLELLA Vincenzo, da Napoli, soldato 95 reggimento fanteria (M. M.).
(Montello, 20 giugno 1918).

NUCCI Armando, da Marino (Roma), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 11015 matricola.
(Montello, 15-16 giugno 1918).

OCCHIODORO Umberto, da Sgurgola (Roma), capitano aiutante maggiore primo 2 reggimento bersaglieri. (Montello, 15-19 giugno 1918).

OCCOZZOLI Catullo, da Golese (Parma), carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 2381 matricola (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

ORLANDO Alberto, da Attimis (Udine), vicebrigadiere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 34778 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

ORTALLI Francesco, da Palagonia (Catania), tenente 270 reggimento fanteria (M. M.).
(Motello, 15-20 giugno 1918).

ORTELLI Paolo, da Trenno (Milano), sergente maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 72522 matricola (Montello, 15-20 giugno 1918).

PADOVAN Luigi, da Albettone (Vicenza), caporale 20 reggimento artiglieria campagna, n. 471 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

PAGANI Carlo, da Milano, sergente 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 30519 matricola.
(Cà di Rosa (Intestadura) Venezia, 15 giugno 1918).

PAGANONI Agostino, da Bergamo, tenente fanteria aeroscalo regia marina Iesi.
(Alto Adriatico, marzo-novembre 1918).

PAGLIA Alberto, da Reggio nell'Emilia, tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. (Breda di Piave, 15-24 giugno 1918).

PALLARA Giovanni, caporale 338 compagnia mitragliatrici, n. 8345 matricola
(Casa Bellesine (Piave), 15-19 giugno 1918).

PALLOTTA Savino, da Cerignola (Foggia), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.) n. 34800 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

PALMIERI Amedeo, da Carinola (Caserta), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 3412 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

PALUMBO Mario, da Napoli, tenente 20 reggimento artiglieria campagna.
(Montello, 16-23 giugno 1918).

PANIZZA Giuseppe, da Loano (Genova), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 20135 matricola. (Cortellazzo, 3 luglio 1918).

PANZI Italo, da Robecco d'Oglio (Cremona), sottotenente 2 reggimento genio.
(Costalunga, 26 giugno 1918).

PAPALEPORE Vito, tenente veterinario addetto comando brigata Sele.
(Altipiano di Bainsizza-Tagliamento, 26 ottobre-11 novembre 1917).

PARDI Umberto, da Vecchiano (frazione Filettole) (Pisa), carabiniere legione carabinieri reali Firenze addetto 57 divisione, n. 2809 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

PARISIO Severino, da Perloz (Torino), sergente 5 reggimento alpini, n. 83 matricola. (Cima Presena-25 maggio 1918).

PARONZINI Felice, da Montegrino (Como), carabiniere legione carabinieri reali Firenze addetto 57 divisione, n. 4021 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

PASSERA Artemio, da Salsomaggiore (Parma), carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 7079 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

PAVIN Giulio, da Vigodarzere (frazione Tado) (Padova), sergente 35 reggimento artiglieria campagna, n. 23438 matricola. (Breda-Candelù-San Giacomo di Musastrelle, 15-23 giugno 1918).

PEDRAZZINI Giacomo, da Corno Vecchio (Milano), soldato 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 3580 matricola. (Montello, 22 giugno 1918).

PEDRETTI Dante, da Cento (frazione Renarzo) (Ferrara), caporale 25 reparto assalto, n. 4895 matricola. (Sovilla, 20 giugno 1918).

PELLEGRINI Alessandro, da Mansummano (Lucca), capitano 9 reggimento artiglieria campagna. (Monte Nasa, 23-25 dicembre 1917).

PERAGLI Maurizio, da Torino, caporale ciclista 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 2281 matricola. (Col del Rosso, 30 giugno 1918).

PERROTTI Pilade Giulio, da Sulmona (Aquila), tenente 58 reggimento fanteria. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

PERSIANI Enrico, da Roma, tenente 215 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 15-20 giugno 1918).

PESSINA Cesare, da Como, sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 165 matricola. (Monte Val Bella, 29 giugno 1918).

PEZZALI Giulio, da Genova, tenente medico 5 reggimento alpini. (Valle di Presena, 26 maggio 1918).

PIANI Luigi, da Macerata, sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 24687 matricola. (Val Fontana, 15 giugno 1918).

PICARDO Andrea, da Genova, tenente milizia territoriale 1 gruppo autobatterie da 102. (Casa del Frate (Montello). 18 giugno 1918).

PICCINELLI Attilio, da Pisogne (frazione Gratacasolo) (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 43101 matricola. (Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918).

PICCIOLI Giacomo, da Zocca (frazione Missano) (Modena), caporale maggiore 43 raggruppamento artiglieria assedio 219 gruppo, n. 28063 matricola. (Pero (Breda di Piave), 15 giugno 1918).

PICCIOLI Giovanni da Sambuca Pistoiese (Firenze), caporale 225 reggimento fanteria (M. M.). (Capo Sile, 25 giugno 1918).

PICCO Umberto, da Sant'Odorico (frazione Flaibano) (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 79436 matricola. (Monte Pal Piccolo, 28 settembre 1917).

PIEROTTI Francesco, sergente maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 33834 matricola. (Colesel Val dell'Acqua (Montello), 16 giugno 1918).

PILATI Alfredo, da San Lazzaro di Savena (Bologna), aiutante battaglia 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 32747 matricola. (Monte Val Bella, 29 giugno 1918).

PIROZZI Giovanni, da Giugliano in Campania (Napoli), aspirante ufficiale 5 raggruppamento artiglieria assedio 88 gruppo 80 batteria. (Dosso Faiti, 10 ottobre 1917).

PIRRI Valerio, da Rieti, tenente complemento 30 gruppo artiglieria assedio. (Na Kobil (Bainsizza), 29-30 settembre 1917).

PISTANI Olao, da Ferrara (frazione Denore), aspirante ufficiale medico 230 reparto someggiato. (Volpago (Treviso), 16-23 giugno 1918).

PITTALUGA Girolamo, da Recco (Genova), capitano 1 reggimento artiglieria fortezza. (Passo Stretto (Puffele), 15-18 giugno 1918).

PIVIDORI Augusto, da Segnacco (Udine), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 54410 matricola. (San Biagio di Callalta (Treviso), 15-20 giugno 1918).

PIZIO Emanuele, da Schilpario (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 40338 matricola. (Conca di Presena, 26-28 maggio 1918).

POESIO Cesare, da Torino, caporale 33 compagnia minatori comando genio 55 divisione fanteria, n. 16615 matricola. (Monte Pasubio, 5 agosto 1917-8 gennaio 1918).

POGLIANO Basilio, da Gattinara (Novara), sergente 2 reggimento genio, n. 25384 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

POLVANI cav. Napoleone, da Figline Valdarno (Firenze), maggiore 1 reggimento artiglieria montagna. (Forcella Clantana, 28 ottobre-9 novembre 1917).

PORTINARI Umberto, da Monteforte d'Alpone (Verona), sergente 9 reggimento artiglieria campagna, n. 22101 matricola. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

POSTIGLIONE Francesco, da Raiano (Aquila), tenente 20 reggimento artiglieria campagna. (Casa Durante (Montello), 16 giugno 1918).

POZZILLI Giuseppe, da San Severo (Foggia), sottotenente complemento 137 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

PRATI Guido, da Cerro Veronese (Verona), carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 10206 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

PROCACCIANTI Giuseppe, sergente 1578 compagnia mitragliatrici. (Capo Sile, 18 giugno 1918).

PUCCI Alvise, da Vicenza, sottotenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna. (Montello, 16 giugno 1918).

PUGLISI Giovanni, da Messina, soldato reggimento lancieri Firenze (9), n. 4785 matricola. (Montello, 19-20 luglio 1918).

PUNZO Pasquale, da Pollena Trocchia (Napoli), sottotenente 8 reggimento artiglieria fortezza. (Veliki-Kribach, 18-20 agosto 1917).

PUPIL Giorgio, da Bagnaria Arta (Udine), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 28205 matricola. (Monte Val Bella, 30 giugno 1918).

QUACCHIA Ermenegildo, da Andrate (Torino), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 1325 matricola. (Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918).

RADICIANI Vincenzo, da Polverigi (Ancona), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 11520 matricola. (Porte di Salton, 15 luglio 1918).

RAGUCCI Gaetano, da Napoli, tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. (Passo del Lago (Adamello), 25-26 maggio 1918).

RAINOLDI Roberto, da Claino con Osteno (Como), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 19211 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 26-27 giugno 1918).

RANDISI Giorgio, da Girgenti, tenente 111 gruppo bombardieri 332 batteria. (Sella dei Tonale-Ridotta Oberdan, 13 giugno 1918).

RANUCCI Armando, da Roma, caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 8396 matricola. (MonteZovetto, 15 giugno 1918).

RAPETTI Giulio, da Savona (Genova), tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. (Forcella Clatana, 28 ottobre-9 novembre 1917).

RECIPUTI Aldo da Gualdo Tadino (Perugia), soldato 6 reggimento genio n. 22760 matricola. (Scuole Montello, 19 giugno 1918).

REMONDINO Lorenzo, da Mathi (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 36507 matricola. (Conca Presena (Trentino), 26-28 maggio 1918).

REVEL Cesare, da Fontana Liri (Caserta), sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna. (Val Lunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-18 giugno 1918).

RIBELLA Salvatore, da Palermo, capitano 5 reggimento artiglieria fortezza. (Passo Stretto, 15-17 giugno 1918).

RICCARDI Giovanni Maria, da Castione della Presolana, sergente 2 reggimento genio, numero 10232 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-20 settembre 1917).

RICCI Blino, da Tossiccia (frazione Paduli) (Teramo), sottotenente 2 reggimento bersaglieri. (Montello, 15-19 giugno 1918).

RIGANTI Pierino, da Monza (Milano), soldato 338 compagnia mitragliatrici, n. 7865 matricola. (Casa Bellesine (Piave), 15-19 giugno 1918).

RIGHINI Anselmo, da Guastalla (Reggio Emilia), soldato 2 reggimento genio, n. 650 matricola. (Monte Pasubio, 30 giugno-7 agosto 1917).

RIZZO Giacomo, da Mazzarino (Caltanissetta), caporale 82 reggimento fanteria, n. 7373 matricola. (Taglio-Sile, 18 giugno 1918).

ROMANO Francesco, da Cossila (Novara), soldato 2 reggimento genio, n. 1134 matricola. (Monte Pasubio, 5 agosto 1917-8 gennaio 1918).

ROMBOLI Giuseppe, da Santa Luce (frazione Pastina) (Pisa), caporale 2 reggimento artiglieria fortezza, n. 17608 matricola. (Pero-Breda (Treviso), 15-17 giugno 1918).

ROSA Pietro, da Ceppaloni (Benevento), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1518 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 26 giugno 1918).

ROSICA cav. Achille, da San Vito Chietino (Chieti), maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza. (Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

ROSINA Filippo, da Palestrina (Roma), capitano 259 reggimento fanteria (M. M.).
(Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

ROSSETTI Arturo, da Empoli (Firenze), sottotenente complemento 82 reggimento fanteria.
(Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918).

ROSSI Domenico, da Torino, tenente 74 battaglione zappatori genio.
(Monte Pasubio, 17 luglio 1917-13 marzo 1918).

ROSSI Narciso, da Pian Castagnaio (Siena), carabiniere legione carabinieri reali Firenze addetto 57 divisione, n. 11398 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

ROSSI Vincenzo, da Latronico (Potenza), sergente 25 plotone compagnia minatori, comando genio 55 divisione fanteria, n. 21530 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

ROVIGHI Renato, da Carpi (Modena), tenente milizia territoriale 910 compagnia mitragliatrici.
(Sile, 22-23 giugno 1918).

BUGANI Ferdinando, da Lucca, carabiniere legione carabinieri reali Firenze addetto 57 divisione, n. 16994 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

SABAINI Giuseppina, da Bardolino (Verona), centralinista ufficio telefonico Mestre.
(Mestre, 16 dicembre 1918).

SABAINI Vittoria, da Bardolino (Verona), centralinista ufficio telefonico Mestre.
(Mestre, 16 dicembre 1918).

SACCO Pietro, da Greggio (Novara), soldato 6 raggruppamento bombardieri, 355 batteria, n. 16100 matricola. (Casa Pin-Casa Ballarini (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

SALA Antonio, da Casalbuttano ed Uniti (Cremona), tenente 20 reggimento artiglieria campagna.
(Montello, 16-23 giugno 1918).

SALAMONI Luigi, da Ramiseto (Reggio nell'Emilia), caporale 1486 compagnia mitragliatrici, n. 342 matricola. (Capo Sile (Piave), 15-24 giugno 1918).

SALCINI Fiore, da Viterbo (Roma), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 10746 matricola.
(Montello, 15-16 giugno 1918).

SALVATORI don Ercole, da Rieti (Perugia), cappellano militare 236 reggimento fanteria (M. M.). (Dente del Pasubio, 13 marzo 1918).

SALVI Luigi, da Roma, sottotenente 1 reggimento artiglieria fortezza.
(Passo Stretto-Puffele, 15 giugno 1918).

SANNIA Antiaco, da Pozzomaggiore (Sassari), caporale maggiore 1098 compagnia mitragliatrici, n. 19185 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

SANTI Mario, da Casale di Scodosia (Padova), sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 44750 matricola (Lossan (Treviso), 20 giugno 1918).

SANTINI Luigi, da Fermo (Ascoli Piceno), carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 18817 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

SANTOLINI Giuseppe, da Venezia, soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 22673 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

SANTORO Gaetano, da Piana di Gajazzo (Caserta), maresciallo alloggio legione carabinieri reali Napoli, addetto 57 divisione, n. 14245 matricola. (Montello-Nervesa, 20-23 giugno 1918).

SARBORARIA Camillo, da Montiglio (Alessandria), sergente maggiore 2 reggimento genio, n. 33501 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

SCABBIA Armando, da Copparo (Ferrara), sergente 679 compagnia mitragliatrici, n. 2060 matricola. (Monte Corno, 27 maggio-1 giugno 1918).

SCARANI Emilio, da Bologna, tenente complemento 1756 compagnia mitragliatrici. (Cortellazzo, 5 luglio 1918).

SCARIONI Benvenuto, da Milano, soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 60850 matricola. (Val di Melago, 29-30 giugno 1918).

SCHEIOLA Piero, da Milano, tenente 35 gruppo obici pesanti campali 104 batteria. (Malga Moschetta, 15 giugno 1918).

SCILLONE Francesco, da Albidona (Cosenza), caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 11545 matricola. (Montello, 16-18 giugno 1918).

SCOLARI Giovanni, da Verona, tenente 20 reggimento artiglieria campagna. (Montello, 15-23 giugno 1918).

SCOTTA Giovanni Battista, da Savigliano (Cuneo), aiutante battaglia 2 reggimento bersaglieri, n. 25478 matricola. (Montello, 17-18 giugno 1918).

SCOTTO DI SANTOLO Romolo, da Porto Said (Egitto), sottotenente 9 reggimento artiglieria fortezza. (Cavazuccherina, 15-25 giugno-25 luglio 1918).

SECHI Sebastiano, da Bosa (Cagliari), soldato 1391 compagnia mitragliatrici, n. 31509 matricola. (Col di Melagon (Altipiano Asiago), 15 giugno 1918).

SERVALLI Gabriele, da Gandino (Bergamo), soldato 3 reparto assalto, n .4543 matricola. (Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

SEVERINI Menotti, da Rojano (Aquila), caporale 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 9197 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

SILVESTRI Virgilio, da Roma, sottotenente 1 reggimento genio. (Montello, 15-25 giugno 1918).

SIMONI Vitale, da Roma, soldauto 2 reggimento genio, n. 1245 matricola. (Monte Pasubio, 1 luglio-29 settembre 1917).

SIMONINI Aldo, da Milano, capitano 1 reggimento genio. (Montello, 16-25 giugno 1918).

SLAVIERO Francesco, da Lonigo (Vicenza), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), numero 53591 matricola. (Veliki-Kribach, 10-11 ottobre 1916).

SOATI cav. Angelo, da Ferrara, colonnello 16 raggruppamento artiglieria pesante campale. (Col dell'Orso, 4-15 luglio 1918).

SOLSIZZI Vincenzo, da Bari delle Puglie, tenente 35 grupop obici pesanti campali 105 batteria. (Campi di Mezza Via, 15 giugno 1918).

SOMMARUGA Tommaso, da Milano, tenente complemento 215 reggimeto fanteria (M. M.). (Montello, 15-20 giugno 1918).

SPADONI Marino, da Rieti (Perugia), soldato 341 compagnia mitragliatrici, n 37148 matricola. — — (Montello, 17 giugno 1918).

SPAGNUOLO Nicola, da Castropignano (Campobasso), capitano medico 138 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 16 giugno 1918).

SPANO' Armando, da Marsala (Trapani), caporale 6 raggruppamento bombardieri, 355 batteria, n. 12411 matricola. (Casa Pin-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

SPIGA Ambrogio, da Bellusco (Milano), soldato 3 reparto assalto. (Monte Corno (Vallarsa), 10-12 maggio 1918).

SPIGARELLI Luigi, da Spoleto (Perugia), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), numero 3218 matricola (Montello, 15-21 giugno 1918).

SPOTO Angelo, da Paternò (Catania), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 367 matricola. (Monte Val Bella, 20 giugno 1918).

TAFFARELLO Vittorio, da Treviso, carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 30802 matricola. (Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918).

TAGLIANI Andrea, da Brescia, soldato 1721 compagnia mitragliatrici, n. 9950 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

TAIANO Pasquale, da Salerno, caporale 338 compagnia mitragliatrici. (Casa Bellesine (Piave), 15-19 giugno 1918).

TAMBURINI Luigi, da Lugo (Ravenna), soldato 3 reparto assalto. (Monte Corno (Vallarsa), 10-12 maggio 1918).

TANGANELLI Amedeo, da Lucignano (Arezzo), soldato 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria bombarde, n. 22171 matricola. (Casa Pin-Casa Baliarin (Medio Piave), 13-23 giugno 1918).

TANTILLO Vincenzo, da Bucina (Palermo), soldato 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7130 matricola (S. Antonio (Ampezzo), 3 novembre 1917).

TAVELLA Ettore, da San Michele d'Asti (Alessandria), tenente 2 reggimento genio. (Monte Pasubio, 1 luglio 1917-20 settembre 1917).

TEI Giuseppe, da Perugia, capitano 164 compagnia mitragliatrici. (Altipiano d'Asiago, 15 giugno 1918).

TERZAGHI Enrico, da Milano, soldato 3 reparto assalto. (Monte Corno (Vallarsa), 10-11 maggio 1918).

TESSARI Mario, da Grumolo delle Abbadesse (Vicenza), soldato 2 reggimento genio, n. 0517 matricola (Monte Pasubio, 15 agosto - 29 settembre 1917).

TOME' Ruggero, da Mansuè (Treviso), caporale maggiore 223 reggimento fanteria (M. M.), n. 1055 matricola. (Capo Sile, 15 giugno 1918).

TOMMASINI Luigi, da Trieste, tenente 17 raggruppamento artiglieria assedio 223 gruppo 120 batteria. (Rovarè (Treviso), 15-20 giugno 1918).

TORRICELLI Giuseppe, da Labico (Roma), sergente 338 compagnia mitragliatrici, n. 30670 matricola. (Casa Bellesine (Piave), 15-19 giugno 1918).

TOTTI Emilio, da Modena, sottotenente 6 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Barco, 15 giugno 1918).

TRAVERSINO Marino, da Postua (Novara), sergente 31 gruppo bombardieri 122 batteria bombarde, n. 28425 matricola. (Fiume Sile, 23-24 giugno 1918).

TRIVERO Mario, da Biella (Novara), soldato 6 reggimento genio, n. 3962 matricola. (La Neuville, 15 luglio 1918).

TRONCATI Luigi, da San Giorgio della Richinvelda (Udine), caporale maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 1489 matricola. (Veliki-Kribach, 18-29 agosto 1917).

TURCO Francesco, da Talmassons (Udine), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, numero 08007 matricola. (Veliki-Kribach, 10-21 agosto 1917).

URBANI Manlio, da Vallepietra (Roma), sergente 9 reggimento artiglieria fortezza, numero 68712 matricola. (Giavera (Treviso), 18 giugno 1918).

VALLAR Sante, da Gemona (frazione Osped detto) (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 61970 matricola. (Costone Cady (Brescia), 13 giugno 1918).

VALLE Celeste, soldato 3 reparto assalto. (Monte Corno (Vallarsa), 10-11 maggio 1919).

VASSALLO di CASTIGLIONE cav. Emanuele, da Torino, colonello 25 reggimento artiglieria campagna. (Monte Grappa - Punta Muscè, 15-16 giugno 1918).

VECCHI LUIGI, da Pomponesco (Mantova), soldato 6 raggruppamento bombardieri 355 batteria, n. 7126 matricola. (Casa Pin-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

VECCHIO Giovanni, da Aci Catena (Catania), caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 26 giugno 1918).

VENDITTI Francesco, da Sora (Caserta), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 5818 matricola. (Monte Zovetto, 15 giugno 1918).

VETTORE Rodolfo, da Padova (frazione Altichiero), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 3143 matricola. Pero - Piave (Treviso), 15 giugno 1918).

VIALE Gaetano, da Nesso (Como), capitano medico, 58 reggimento fanteria. (Bainsizza Gorizia-Piave, luglio-ottobre 1917).

VIARENGO Riccardo, da Portacomaro (Alessandria), carabiniere legione carabinieri reali Bologna addetto 11 divisione, n. 2583 matricola. (Ponte di Piave), 16-20 giugno 1918).

VIDONI Ottavio, da Artegna (Udine), aspirante ufficiale medico 28 divisione ufficio sanità 14 sezione disinfezione. (Col del Rosso, 1-8 luglio 1918).

VIETTI Carlo, da Milano, sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 45202 matricola. (Montello 15-23 giugno 1918).

VIGLIERCHIO Spirito, da Baldissero Torinese (Torino), tenente carabinieri reali 58 divisione. (Volpago (Montebello), 15-18 giugno 1918).

VIGLIONE' Antonio, da Roccaforte Mondovì (Cuneo), soldato 3 reparto assalto, n. 3446 matricola. (Passo Paradiso, 26 maggio 1918).

VIGNOCCHI Giulio, da Roma, caporale 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 162 matricola. (Dente del Pasubio, 13 marzo 1918).

VILLANI Dino, da Carmignano (frazione Poggio alla Malva) (Firenze), soldato 2 reggimento bersaglieri. (Montello, 15-16 giugno 1918).

VINCENZINI Angelo, da Pordenone (Udine), capitano 6 reggimento alpini. (Altipiano di Asiago, 15-30 giugno 1918).

VIOLA cav. Carlo, da Chieri (Torino), tenente colonnello 30 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Basso Piave, 17-29 giugno 1918).

VISCARDI Francesco, da Bologna, sergente 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 5868 matricola. (Breda di Piave, 15 giugno 1918).

ZANCARLI Federico, da Quinzano (Verona), caporale 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 1122 matricola. (Dente del Pasubio, 13 maggio 1918).

ZANINELLI Pietro, da Lodi (Milano), tenente 22 reggimento fanteria. (Camporovere (Altipiano di Asiago), 18-19 giugno 1918).

ZANOTTI Giovanni, sergente 338 compagnia mitragliatrici, n. 13101 matricola. (Casa Bellesine (Piave), 15-19 giugno 1918).

ZERILLI Antonio, da Marsala (Trapani), capitano 68 raggruppamento artiglieria assedio 117 gruppo 179 batteria. (Monte Zovetto (Asiago), 15 giugno 1918).

ZITO Ferdinando, da Teverola (Caserta), sergente 95 reggimento fanteria (M. M.), numero 38672 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

ZOLA Beniamino, da Brescia, sergente 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 12226 matricola. (Giavera (Treviso), 15 giugno 1918).

ZUCCA Paolo, da Castellazzo Bormida (Alessandria), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 33314 matricola. (Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918).

ZUNNINO Felice, da Visone (Alessandria), soldato 9 reggimento artiglieria campagna, n. 29013 matricola. (Monte Nasa, 23-25 dicembre 1917).

Il Ministro **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.70

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 66ª — 1919 — 8 Agosto

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA
concesse con determinazione ministeriale.

26 *luglio* 1919.

MILANI Leone di Bertolo, soldato 1 genio.
MINGHETTI Lodovico di Angelo, soldato 5 artiglieria fortezza.
MINOGLIA Vincenzo di Giovanni, sergente maggiore 1 artiglieria montagna.
MISTICHELLI Renato di Ernesto, sergente maggiore 25 artiglieria campagna.
MONACO Antonio di Errico, guardia legione territoriale R. G. F. Messina.
MORRA Antonio di Giuseppe, sergente 3 alpini.
MOTTA Angelo di Bartolo, sergente 76 fanteria.
NAPOLETANO Antonio di Vincenzo, sergente deposito mitragliatrici 907 F.
NERI Gino di Tito, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
NICOLA Carlo di Lazzaro, sergente 3 alpini.
NUTI Ildebrando di Raffaello, maresciallo legione CC. RR. Firenze.
ORLANDI Antonio fu Averardo, maresciallo 93 fanteria.
ORLANDI Giuseppe fu Vincenzo, sergente 35 fanteria.
PALA Serafino di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
PANIZZA Stefano di Arturo, maresciallo 9 artiglieria fortezza.
PAOLELLA Emilio di Giovanni, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.
PAOLONI Fernando di Rinaldo, carabiniere legione territoriale RR. CC. Roma.
PARIGI Ernesto di Raffaello, sergente 8 bersaglieri.
PAISSE Ferdinando di Giovanni, sergente maggiore 30 fanteria.
PASSARELLA Domenico di Antonio, soldato 2 bersaglieri.
PATAT Pietro di Giovanni, caporale maggiore 93 fanteria.
PECCHINI Iacopo di Giovanni, caporale 1 artiglieria fortezza.
PICCINNI Giuseppe di Leonardo, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.
POLETTI Valentino di Giovanni, caporale maggiore 78 fanteria.
PONTI Ugo di Gaetano, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.
PORCU' Antonio di Antonio, appuntato legione allievi R. G. F. Roma.
PRATI Pietro fu Tommaso, soldato 33 fanteria.
PULCINI Umberto di Leopoldo, sergente 2 artiglieria fortezza.
RADDINO Salvatore di Innocenzo, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.
RANZANI Angelo fu Vittorio, soldato 33 fanteria.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

REGOLI Cesare, maresciallo maggiore reggimento cavalleggeri Udine (20).
REMOLO Giorgio fu Matteo, guardia legione territoriale R. G. F. Roma.
RICCIARELLI Armando di Francesco, guardia legione territoriale R. G. F. Roma.
RISOLI Ernesto, sergente maggiore 282 batteria bombarde.
ROBBA Giuseppe di Costantino, capitano commissario militare Bologna.
ROMEO Filippo di Domenico, guardia legione allievi R. G. F. Roma
ROMEO Michele di Giuseppe, caporale 64 fanteria
RUGGERI Ruggero fu Ruggero, soldato 33 fanteria.
RUTIGLIANO Luigi di Vincenzo, guardia legione territoriale R. G. F. Bari.
SAINATI Silvio di Domenico, carabiniere legione territoriale CC. RR. Firenze
SALERNO Eduardo di Francesco, brigadiere legione territoriale R. G. F. Bari.
SALIMBENI Alfonso di Domenico, soldato 3 genio.
SAPIENZA Emanuele di Antonio, sergente 1 artiglieria campagna
SARASSO Eusebio di Giuseppe, caporale maggiore 58 fanteria.
SARDELLA Pancrazio di Iacopo, caporale 1 artiglieria pesante campale.
SAVINI Ernesto di Giuseppe, guardia legione territoriale R. G. F. Genova
SCANELLI Giovanni di Ernesto, guardia legione territoriale R. G. F. Firenze
SEBASTIANELLI Davide di Paolino, sergente 2 bersaglieri.
SELIS Giuliano di Antonio, maresciallo legione territoriale R. G. F. Genova.
SULIS Maurizio di Severino, tenente 23 reggimento fanteria.

26 luglio 1919.

ANZIVINO Nicola di Vincenzo, soldato 3 reggimento artiglieria fortezza.
AURELI Vincenzo fu Andrea, soldato 3 id. id. id.
BARESI Riccardo di Giovanni, soldato, 3 id. id. id.
CALOIRA Luigi fu Giuseppe, soldato, 3 id. id. id.
CEGA Luigi di Francesco, soldato 3 id. id. id.
CENSI Antonio fu Nicola, soldato 3 id. id. id.
CERUNTO Francesco di Carmine, soldato 3 id. id. id.
CESANA Giuseppe fu Iginio, soldato 3 id. id. id.
CONTICINI Sante di Pasquale, soldato 3 id. id. id.
COSTI Francesco fu Giuseppe, caporale 3 id. id. id.
DE BELLIS Francesco di Pasquale, soldato 3 id. id. id.
DE CARO Cristoforo di Tommaso, soldato 3 id. id. id.
DI FRANCESCO Vincenzo di Carmine, soldato 3 id. id. id.
D'ITRI Carlo di Angelo, caporale maggiore 3 id. id. id.
ETTORRE Natale di Pietro, soldato 3 id. id. id.
FASCIA Francesco di Giovanni, soldato 3 id. id. id.
FELICE Giuseppe di Antonio, soldato 3 id. id. id.
FUSA Luigi di Desiderio, soldato 3 id. id. id.
GRANDI Emilio di Vittorio, soldato 3 id. id. id.
IATONASSI Ernesto di Salvatore, soldato 3 id. id. id.
LIETO Nicola di Vincenzo, sergente 3 id. id. id.
LONGARDI Damiano di Vincenzo, soldato 3 id. id. id.
MARCUZZI Gioiello fu Niccolò, soldato 3 id. id. id.
MARTINICCHIO Domenico di Francesco, soldato 3 id. id. id.
MASIELLO Giovanni di Angelo, soldato 3 id. id. id.
MATARRESE Francesco di Antonio, caporale 3 id. id. id.
MATERA Sebastiano fu Clemente, soldato 3 id. id. id.
MERRONE Mario di Antonio, soldato 3 id. id. id.
MONACO Vincenzo fu Agostino, soldato 3 id. id. id.
MUZIO Angelo fu Luigi, soldato 4 reggimento genio.
NARCISIO Nicola fu Pellegrino, soldato 3 artiglieria fortezza.
OBERTO Giacomo di Antonio, caporale 3 id. id. id.
ODDONE Giuseppe di Luigi, caporale 3 id. id. id.
OLIVARI Angelo di Giacomo, soldato 3 id. id. id.

PAOLETTI Nicola di Ottavio, soldato 3 id. id. id.
PEDERZANI Pietro di Angelo, tenente 8 id. id. id.
PEREZ Michele di Buonaventura, soldato 3 id. id. id.
PERSIANI Vito di Giovanni, soldato 3 id. id. id.
PESCHIERA Pietro di Giacomo, soldato 3 id. id. id.
PIPERNO Pellegrino di Emanuele, caporale 3 id. id. id.
PLACIDI Igino di Angelo, caporale maggiore 3 id. id. id.
PODUTI Alberto di Settimio, soldato 3 id. id. id.
PRIORELLI Giulio di Carlo, caporale 3 id. id. id.
PROIA Giacomo di Luigi, soldato 3 id. id. id.
PUCA Leopoldo di Raffaele, maggiore 10 reggimento artiglieria campagna.
REGGIANI Severino fu Ferdinando, caporale 3 reggimento artiglieria fortezza.
ROVELLI Giovanni di Angelo, soldato 3 id. id. id.
SABINO Antonio di Domenico, soldato 3 id. id. id.
SALVATORE Giorgio di Giuseppe, soldato 3 id. id. id.
SANTARELLI Giovanni di Eligio, caporale 3 id. id. id.
SARTORI Guido di Demetrio, sergente 3 id. id. id.
SERRA Antonio di Giacomo, caporale 3 id. id. id.
SIMONCELLI Paolino di Carmine, soldato 3 id. id. id.
SOLLI Archimede fu Andrea, soldato 3 id. id. id.
SPITELLA Enrico di Angelo, soldato 3 id. id. id.
STAMACCIA Domenico di Cubia soldato 3 id. id. id.
SULPIZI Vincenzo fu Tommaso, soldato 3 id. id. id.
TROPEA Angelo fu Vincenzo, soldato 3 id. id. id.
VALERIANO Michele di Vittorio, caporale maggiore 3 id. id. id.
ZARILDO Tommaso fu Antonio, soldato 3 id. id. id.

26 luglio 1919.

ACCARDI Gioacchino fu Pietro, sottotenente 60 fanteria.
AGOSTINO Giuseppe di Nicola, capitano 7 id.
AIELLO Gaetano di Michele, tenente 19 id.
ANGELONI Alfredo di Felasio, aspirante 1 granatieri.
ARCARI Guido di Tranquillo, soldato 259 fanteria.
AUREGGI Ezio di Umberto, capitano 57 id.
BENNICI Salvatore di Calogero, sergente maggiore 145 id.
BERNARDONI Pietro di Lazzaro, soldato 41 id.
BINELLI Giovanni di Domenico, soldato 33 id.
BOCCONE Tommaso di G. Battista, capitano 42 id.
BOGINI Giovanni di Michele, soldato 33 id.
BOZZINI Arturo di Vittorio, capitano 42 id.
CALCULLI Francesco di Nunzio, capitano 16 id.
CALIGARIS Enrico di Secondo, sottotenente 1 alpini.
CAMPORELLI Carlo fu Carlo, caporale maggiore 43 fanteria.
CANITANO Domenico di Nicola, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
CANTONI Costanzo di Arturo, capitano 2 genio.
CAPEI Gian Carlo di Alessandro, tenente 1 granatieri.
CARTA Virgilio di Antioco, capitano 45 fanteria.
CASTAGNA Oreste di Pietro, capitano 6 alpini.
CATTAROZZI G. Battista di Fabio, sottotenente 6 id.
CAVADINI Angelo di Giuseppe, sergente 35 fanteria.
CORSANO Mario di Giovanni, tenente 6 genio.
CORTI Pietro di Battista, soldato 8 alpini.
CRESCENZI Quirino di Domenico, capitano 81 fanteria.
DETTORI Gianmaria di Antonio, tenente 45 id.
GAMBINO Antonino di Luigi, capitano deposito mitr. Fiat.
GARZO Domenico di Natale, soldato 90 fanteria.

GHIRINGHELLI Antonio di Giuseppe, sergente 91 id.
MANFREDI Manfredo di Alfredo, tenente 39 id.
MARZOTTO Ludovico, capitano 67 id.
MESSINA Ercole di Raffaelle, capitano 75 id.
MIRISOLA Salvatore di Giuseppe, capitano 73 id.
NOVELLI Pietro di Angelo, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
PANATTONI Silvio di Ettore, tenente 7 fanteria.
PELLICANO Giuseppe di Francesco, tenente 59 id.
POZZA Luigi di Angelo, soldato 79 id.
PREVITERA Mariano di Sebastiano, tenente 78 id.
QUARTARA Nicolò di Giacomo, capitano medico Croce Rossa Italiana.
RENGA Domenico di Vincenzo, maggiore 8 fanteria.
RICCIARELLI Raffaello di Giuseppe, sottotenente 71 id.
RICCO Matteo di Ruggero, maggiore 75 id.
ROCCHI Alberto di Pietro, sergente 22 id.
ROSSI Luigi di Antonio, soldato 80 id.
SABBIONEDA Melchiade di Chianchio, sergente 43 id.
SANI Luciano fu Carlo, caporale maggiore 244 id.
SASSARINI Domenico di G. Battista, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
SCARPA Vincenzo di Pasquale, sergente 30 fanteria.
SCHIAVOTTI Filippo di Pietro, tenente 93 id.
TADDEI Vincenzo di Giorgio, soldato 124 id.
TALAMONA Primo di Domenico, soldato 91 id.
TARANTOLA Felice di Cesare, tenente 49 id.
VOLPI Ildebrando di Pasquale, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
ZERBATO Guido di Algiso, tenente 6 alpini.

26 luglio 1919.

AGNESI Luigi di Giacomo, tenente 1 reggimento alpini.
ALBINI Arturo di Antonio, capitano 34 artiglieria campagna.
AMORETTI Achille di Giuseppe, colonnello 46 fanteria.
ANGELI COARELLI Angelo di Pio, tenente 117 id.
BAZZARO Enzo di Luigi, aspirante 7 id.
BEVILACQUA Carlo di Luigi, sottotenente 73 id.
BIANCHI Giuseppe di Ferdinando, tenente 3 alpini.
BORGHESI Franco di Giuseppe, sottotenente 3 fanteria.
BULGHERONI Giovanni fu Angelo, tenente colonnello Consiglio di guerra, sezione italiana Versailles.
CAMPANELLA Bartolomeo di Giacomo, tenente commissione militare di linea Genova.
CAPRISTO G. Battista di Leonardo, maggiore 34 fanteria.
CARADONNA G. Battista di Luigi, maggiore veterinario 26 artiglieria campagna.
CECARO Costantino di Luigi, tenente 1 fanteria.
CHIO Antonio fu Giuseppe, tenente deposito mitraglieri Fiat.
CHIORA Carlo di Gustavo, capitano medico ospedale militare Brà.
CICCARELLI Michele di Nicola, tenente medico ospedale riserva n. - Roma.
DAVIDI Mario di Fulvio, sottotenente 4 artiglieria campagna.
FERNANDEZ Paolo di Enrico, caporale gruppo specialisti artiglieria Velletri.
GARELLI Francesco di Giacinto, tenente 3 genio.
GEREVINI Mario di Giacomo, tenente 3 artiglieria campagna.
GILLIO Guglielmo di Pietro, tenente 1 artiglieria montagna.
GIUFFRE' Michele di Luigi, tenente 31 fanteria.
GIULIETTI Giovanni, tenente 2 artiglieria campagna.
GUIDA Ciro di Pietro, maggiore amministrazione deposito centrale sanitario veterinario Alessandria.
ISI G. Battista di Domenico, tenente 11 fanteria
LAURIA Salvatore di Francesco Paolo, capitano 20 id.

LAURO Gabriele di Giovanni, capitano 39 id.
LINARES Vincenzo di Filippo, tenente legione R. G. F. Messina.
LO VERDE Alfredo di Vincenzo, tenente colonnello 6 fanteria.
LUPERINI Ernesto di Salvatore, tenente legione R. G. F. territoriale Roma.
MARGUTTI Fausto di Giovanni, sottotenente 9 reggimento artiglieria fortezza.
MARTELLINI Sante fu Ermete, capitano 85 fanteria.
MIGLIARDI Oreste di Domenico, tenente commissario militare 12 corpo armata.
NARDINI Vittorio di Vittorio, tenente 5 artiglieria fortezza.
PECORARO Alfredo di Nicola, tenente colonnello 86 fanteria.
PELLIZZARI Ugo di Luigi, tenente 6 genio.
PITTARELLI Ernesto di Giulio, maggiore 2 bersaglieri.
PORFIRIO Mario di Gaetano, tenente 54 fanteria.
PRATELLI Egisto di Giovanni, tenente 4 genio.
PUCCIO Giuseppe fu Salvatore, tenente legione R. G. F. territoriale Messina.
ROSSI Giovanni di Edoardo, capitano 9 bersaglieri.
SALERNO Ugo di Gennaro, tenente 7 artiglieria montagna.
SANT'ANDREA Oreste di Alessandro, maggiore 13 artiglieria campagna.
SARACO Ettore di Enrico, sottotenente 2 bersaglieri.
SCALERA Arcangelo di Antonio, tenente 5 artiglieria fortezza.
SCARAPECCHIA Attilio di Cesare, sergente maggiore 2 artiglieria pesante campale.
SERRI Araldo, tenente medico 85 fanteria.
SORIA Plinio di Gustavo, capitano medico ospedale Principe di Napoli, Roma.
SPAGNUOLO Vittorio fu Modestino, tenente 50 fanteria.
STRAULINO Eligio di Pietro, sottotenente 1 fanteria.
TOVO Camillo di Francesco, maggiore medico ospedale principale Torino.
TROMBETTI Ugo di Francesco, tenente 64 fanteria.
VAIOLA Vincenzo di Salvatore, tenente 85 id.
VALDUCCI Alfredo di Pietro, tenente reparto mitraglieri Fiat.
VEZZOSI Amedeo di Agostino, tenente 90 fanteria.
VIANI Giulio di Pietro, tenente colonnello distretto militare Savona.
VOLENTINI Giuseppe di Ulisse, tenente 93 fanteria.

20 luglio 1919.

BEROLSHEILMER Silvio di Vittorio, sergente 3 artiglieria fortezza.
BERTOLINI Giuseppe fu Andrea, sotto brigadiere legione R. G. F. Verona.
BIANCO Ignazio di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Torino.
BONDI Renato di Vittorio, sergente 70 fanteria.
BOTTO Lino di Gisberto, caporale 1 alpini.
BRESOLIN Umberto di Lorenzo, sergente maggiore 56 fanteria.
CANEDI Cleto di Augusto, caporale 35 id.
CANTARELLI Giuseppe fu Carlo, caporale maggiore 35 id.
CASALE Ernesto di Pietro, soldato 2 genio.
CAVALLARO Giuseppe di Carmelo, guardia legione R. G. F. Messina.
FIGOLI Giovanni di Lino, guardia legione R. G. F. Genova.
FINOCCHIETTI Antonio di Antonio, sergente maggiore 1 alpini.
FRANCHINI G. Battista di Simone, maresciallo alloggio legione CC. RR. Torino.
FUSCO Amedeo di Gennaro, capitano deposito artiglieria controaerei.
GAMBINO Giuseppe di Giuseppe, sergente maggiore 22 fanteria.
GARELLI Giorgio di Giorgio, sergente 1 alpini.
GASTALDI Lorenzo di Sante, soldato 1 genio.
GHILLANI Giacomo di Pietro, soldato 4 alpini.
GUARAGNI Giovanni fu Giacomo, caporale maggiore 93 fanteria.
LUCENTI Beniamino di Nicola, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
MALETTI Giuseppe di Antonio, caporale maggiore 44 fanteria.
MARCELLI Vincenzo di Francesco, aiutante di battaglia 93 id.

MARRUCCHEDDU Alberto di Giovanni, guardia legione R .G. F. Bologna.
MARTINETTO Luigi di Giovanni, maresciallo maggiore legione CC. RR. Bologna.
NESTI Raffaello di Paolo, caporale maggiore 71 fanteria.
ORLANTE Rocco di Antonio, guardia legione R. G. F. allievi Roma.
PEDRINI Augusto di Adolfo, guardia id. id. id. Bologna.
PIETRANGELI Elia di Leonardo, maresciallo capo 1 alpini.
RANDO Giovanni Ji Camillo, tenente aviazione militare Napoli.
RE Gabriele di Francesco, tenente 24 fanteria.
RIZZI Dialma di Carlo, tenente 2 bersaglieri.
ROMANO Salvatore di Giovanni, sotto brigadiere legione R. G. F. Bari.
ROSANO Emanuele di Melchiorre, tenente 75 fanteria.
ROTONDO Giuseppe di Giulio, tenente 19 artiglieria campagna.
RUBINI Antonio fu Bortolo, tenente 88 fanteria.
RUSCICA Salvatore di Rosario, guardia legione R. G. F. allievi Roma.
RUSSO Costantino di Pietro, capitano lancieri Aosta (6).
SAGRETTI Carlo di Luigi, tenente 3 artiglieria fortezza.
SANTONOCETO Ottavio fu Gaetano, tenente medico 2 bersaglieri.
SAVOIA Luigi di Nicola, capitano 30 fanteria.
SCOGNAMIGLIO Michele fu Michele, tenente 3 artiglieria fortezza.
SIMONETTI Giacomo di Pietro, aiutante di battaglia 3 bersaglieri.
SORDELLI Antonio di Luigi, capitano 1 alpini.
TABERNA Angelo di Cado, caporale maggiore 5 bersaglieri.
VIVALDI Alfredo di Gaetano, sergente maggiore 1 artiglieria pesante campale
ZANETTI Luigi di Giovanni, sergente 4 alpini.
ZERILLI Giovanni di Francesco, tenente 3 artiglieria montagna.
ZORZOLI Alessandro di Carlo, capitano legione CC. RR. Napoli.

16 luglio 1919.

ALLOISIO Domenico di Antonio, soldato 111 reggimento fanteria.
AZZANO Armando di Antonio, caporale cavalleria Genova (4).
BACCHINI Serafino di Agostino, maresciallo legione CC. RR. Milano.
BALZARINI Domenico, capitano R. corpo truppe coloniali Eritrea.
BARALE Pietro di Bernardo, sergente maggiore cavalleria Genova (4).
BELLI Francesco fu Gervasio, sergente id. id. id.
BOSSI Paolo di Tommaso, sergente id. id. id.
CARAMELLINO Domenico di Giovanni, caporale 7 artiglieria fortezza.
CARPANE' Antonio di Fortunato, carabiniere legione CC. RR. Verona.
CASTELLANI Luigi di Lodovico, tenente 84 fanteria.
CHIARINI Gino di Ippolito, aspirante 68 id.
COLAIACOMO Giuseppe di Pietro, capitano deposito mitragliatrici mod. 907 F.
CORRENTI Giuseppe di Filippo, tenente 93 fanteria.
FARANDA Salvatore di Francesco, tenente deposito mitragliatrici mod. 907 F.
FENZI Isaia di Angelo, tenente colonnello 3 artiglieria fortezza.
FERRAIOLO Alfredo di Francesco, tenente 20 fanteria.
FERRARI Ferdinando di Vincenzo, tenente 20 id.
FERRARO Domenico di Vincenzo, capitano 82 id.
GILARDI Giovanni di Giuseppe, tenente 68 id.
GIORGIUTTI Egidio fu Napoleone, maresciallo 1 bersaglieri.
GIUDICI Giuseppe di Giovanni, sergente maggiore 2 id.
GORINI Natale di Vittorio, sottotenente 6 id.
GROSSI Giuseppe di Giuseppe, tenente cappellano 68 fanteria.
LA FERLA Francesco di Giuseppe, maggiore 12 bersaglieri (2 concessione).
LAUREATI Francesco di Ferdinando, maggiore medico ospedale militare di riserva n. 1, Roma.
LUGO Carlo di Plinio, carabiniere, legione CC. RR. Verona.
MACCIONI Alfredo di Leonardo, sergente 56 fanteria.

MISMETTI Luigi di Battista, maresciallo artiglieria fortezza.
MURA Antonio di Vittorio, tenente 58 fanteria.
NICCOLAI Dario di Luigi, soldato 218 id.
PICCOLO Luigi di Vincenzo, guardia legione R. G. F. Genova.
PORRINO Nicola di Francesco, tenente 11 fanteria.
PROVERA Alfredo di Felice, soldato 6 artiglieria campagna
PUDDA Giovanni di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
RADAELLI Achille di Francesco, soldato cavalleria Genova (4).
ROSICHELLI Rinaldo di Luigi, capitano 43 artiglieria campagna.
SACCHI Orfeo di Mariano, capitano 21 fanteria.
SANTINI Carlo di Salvatore, tenente 35 fanteria.
SANTONI Umberto di Antonio, capitano 6 bersaglieri.
SANTORO Giuseppe di Francesco, sottotenente deposito mitragliatrici 907 F.
TAGLIAVINI Mario di Alessandro, tenente 20 fanteria.
TONDI Luigi di Pantaleo, capitano 19 id.
VAGLIO Massimo fu Pasquale, sottotenente 8 id.
VALERIO Antonio di Giuseppe, tenente 47 id.
VOLPICELLA Nicola di Francesco, soldato 2 genio.
ZINGONE Fausto di Enrico, sottotenente deposito mitragliatrici mod. 907 F.
ZITO Ferdinando di Rocco, maresciallo maggiore legione CC. RR. Palermo
KLAMPFERER Rodolfo, maggiore 24 batt. milizia territoriale.

26 luglio 1919.

ZAY Ernesto, ingegnere.

26 luglio 1919.

ALI' Giuseppe di G. Giacomo, sottotenente 4 genio.
ANGELICO Michele di Giacomo, sergente 1 artiglieria fortezza.
BALESTRIERI Eliseo di Giuseppe, capitano 2 granatieri.
BELLEZZA Antonio di Gaetano, sottotenente 35 fanteria.
BENUCCI Mario, tenente 13 artiglieria campagna.
BERIO Bernardo di Nicola, capitano 41 fanteria.
BERNABEO Giuseppe di Rocco, tenente 15 id.
BERNINI Romeo di Luigi, tenente 60 id.
BIFANI Alberto di Gennaro, capitano 20 id.
BORDON Carlo di G. Battista, tenente 32 id.
ROSSINI Raffaello di Maurizio, sottotenente 34 artiglieria campagna.
CALLONI Sante di Angelo, soldato 7 fanteria.
CANTONI Arduino di Carlo, tenente 1 granatieri.
CARINI Giovanni di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
CHITTI Enrico di Luigi, tenente colonnello 3 fanteria.
CIAMPALINI Giuseppe di Vincenzo, sottotenente 90 id.
COLZANI Ettore di Erminio, sottotenente 7 id.
CARRADI Adolfo di Lodovico, soldato 34 id.
COSTA Attilio di Luigi, capitano 82 id
D'AMICO Pasquale di Antonino, capitano 19 id.
DE CRISTOFARO Vincenzo di Pietro, maggiore 85 id.
DEL CORNO Achille di Felice, aiutante battaglia 7 id.
DE PASCALE Vittorio di Antonio, tenente 31 id.
DORIA Michele di Giovanni, soldato 33 id.
FANTINO Ferdinando di Domenico, capitano 54 id.
FAULISI Giuseppe di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Allievi Roma.
FINOCCHIARO Alfio di Salvatore, tenente 22 fanteria.
FROSSI Pietro di Giovanni, soldato 3 artiglieria montagna.

GALVANI Giovanni di Luigi, caporale maggiore 73 fanteria
GATTI Battista di Pietro, soldato 7 id.
GRANA' Antonino di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
GRIFFINI Decio di Giovanni, tenente 1 genio
IACOBACCI Guido di Francesco, sottotenente 88 fanteria.
INGHILIERI G. Battista di Ernesto, guardia legione R. G. F. Milano
LUZZO Salvatore di Filippo, soldato 5 fanteria.
MAGRINI Agostino di Antonio, capitano 26 id.
MARANI Augusto fu Antonio, sottotenente 2 bersaglieri
MAROTTA Antonio di Giuseppe, sottotenente 65 fanteria.
MILESI Giovanni di Giovanni, sergente 7 id.
MOLINARI Giudo di Attilio, capitano 81 id.
PIATTI Carlo di Antonio, tenente 30 id.
PICCIOCCHI Luca fu Luca, guardia legione R. G. F. Milano.
PIETROSANTI Ario fu Francesco, sottotenente 31 fanteria.
POGGIO Filippo di Lorenzo, soldato 33 id.
POMERO Giuseppe, caporale 2 bersaglieri.
PRIMA Sebastiano di Eugenio, capitano 75 fanteria.
PRIMAVERA Camillo di Salvatore, soldato 1 genio.
RACCA Giuseppe di Luigi, soldato 33 fanteria.
RANA Giuseppe di Mauro, tenente 54 id.
RANISE G. Batta fu Stefano, capitano 41 id.
RUJU Agostinno di Pasquale, tenente 17 id.
SALINO Flavio di Francesco, soldato 71 id.
SORARU' Riccardo fu Augusto, soldato 7 alpini
VALESIO Giuseppe di Policarpo, sergente maggiore 24 fanteria

26 luglio 1919.

ALBRIZIO Giuseppe di Mauro, tenente 50 battaglione M. T.
AMBROSI Paride di Eliseo, sottotenente 73 fanteria.
ARIETI Roberto di Salomone, tenente 46 id.
BACCHI Aldo di Alfonso, capitano 8 bersaglieri.
BARBARO Rocco di Vincenzo, tenente 93 fanteria.
BONALUMI Giovanni di Giuseppe, capitano artiglieria a cavallo.
BOTTO MICCA Augusto di Giovanni, sottotenente 3 alpini.
CALCATERRA Vincenzo fu Francesco, tenente 22 fanteria.
CARNEVALE Giacinto di Vincenzo, tenente 36 id.
CASADIO Luigi di Antonio, caporale maggiore 11 artiglieria campagna.
CASTRO Vincenzo di Filippo, brigadiere legione territoriale R. G. F. Messina.
CATTANEO Luigi di Natale, soldato 44 fanteria.
CAZZANICA Giuseppe fu Attilio, tenente 67 id.
CHINELLI Paolo di Giovanni, tenente 50 battaglione M. T.
CIAMPA Antonio di Francesco, tenente 48 fanteria.
CINGOLI Alfonso di Antonio, guardia, legione territoriale R. G. F. Bari.
CROSIGNANI Alessandro di Paolo, tenente 50 battaglione M. T.
DI BRIZIO Matteo di Pasquale, sotto brigadiere legione allievi R. G. F. Roma
DI GIOMMA Riccardo fu Tommaso, brigadiere legione territoriale R. G. F. Bari.
DOGLIANI Matteo di Sebastiano, maggiore 25 fanteria.
FARA Pietro fu Giovanni, guardia legione territoriale R. G. F. allievi Roma.
FERRARI Giancarlo fu Cesare, sottotenente 50 battaglione M. T.
FOSCHIA Pietro di Giacomo, soldato 5 genio.
GARBIZZA Marco di Gaetano, cappellano militare 8 alpini.
GUGLIUZZA Giacomo di Paolo, guardia legione territoriale R. G. F. Messina.
LUNATI Tommaso di Paolo, caporale 19 fanteria.
MANCINI Vittorio di Florindo, sergente 14 artiglieria campagna.
MARINI Apollonio di Riccardo, sottotenente 8 artiglieria fortezza.

MONTANARI Attilio di Anselmo, maggiore medico osped. milit. princ Alessandria.
PELOSI Giuseppe di Antonio, carabiniere legione territoriale CC. RR. Firenze.
PENNA Felice di Vincenzo, vice brigadiere id id. id. Palermo.
PERUCCA Giuseppe di Giovanni, capitano 50 battaglione M. T.
PETTINELLI Diego di Gaetano, tenente 36 fanteria.
PETRAROLI Fedele di Donato, appuntato legione territoriale R. G. F. Bari.
PIROTTA Giuseppe di Fruttuoso, tenente 50 battaglione M. T.
PRIULI Ghirardo di Girolamo, sergente 5 alpini.
PROPERZI Francesco di Giulio, capitano medico osped. milit. di riserva Aquila.
RAMUNDI Antonio di Nicola, soldato 16 artiglieria campagna.
REINA Giuseppe fu Enrico, sergente 68 fanteria.
RENZI Giovanni di Alessandro, caporale maggiore 11 artiglieria campagna.
RIVA Ferruccio di Spirito, sottotenente 68 fanteria.
ROSSI Giuseppe di Emilio, tenente 1 alpini.
SACCHETTI Zenone di Leopoldo, soldato 10 bersaglieri.
SAVANELLA Vito di Giovanni, maresciallo 15 fanteria.
SCAVO Giuseppe di G. Battista, capitano 86 id.
STOPPINO G. Battista di Enrico, tenente 59 id.
VAGNARELLI Ottorino fu Luigi, brigadiere scuola allievi ufficiali R. G. F. Caserta.
VASCIMINNI Francesco di Domenico, tenente cavalleria Genova (4).
VIRGA Pietro di Rosario, soldato 10 bersaglieri.
TAMBRINI Mario di Giovanni, tenente 14 artiglieria campagna.

26 *luglio* 1919.

RALBI cav. Pietro di Eugenio, colonnello brigadiere.

26 *luglio* 1919.

ANASTASIO Antonio di Filippo, capitano 148 fanteria.
BAGNARELLI Elio di Luigi, tenente 83 id.
BAVARESCO Bortolo di Luigi, maresciallo maggiore 57 id.
BEBBERE Angelo fu Lorenzo, guardia legione R. G. F. allievi Roma.
BEMPORAD Riccardo di Giacomo, tenente 7 artiglieria campagna.
BENDINI Renato di Angelo, soldato 37 fanteria.
BENVENUTI Ernesto di Leone, sergente maggiore 2 artiglieria fortezza.
BERGAMI Luigi di Giuseppe, caporale maggiore 20 fanteria.
BIANCARDI Carmine di Alessandro, tenente 1 genio.
BURONI Alfiero di Angelo, tenente 18 artiglieria campagna.
BUSETTO Antonio di Giuseppe, capitano 50 battaglione M. T.
BUTTOFUOCO Francesco di Giuseppe, maggiore 82 fanteria.
CALORI Arnaldo di Filippo, tenente vascello, accademia navale Livorno.
CAMURATI Agostino di Enrico, maggiore 6 bersaglieri.
CAPONE Spartaco di Federico, maggiore 2 artiglieria campale.
CARAFA D'ANDRIA Ettore, tenente comando corpo armata territoriale Napoli.
CARBONARA Manlio di Giovanni, sergente maggiore 2 artiglieria fortezza.
CASILLO Antonio di Pasquale, sergente maggiore 30 fanteria.
CASTALDI Cesare di Francesco, caporale 277 fanteria.
CAVALIERI Riccardo di Leone, tenente 5 genio.
CAVALLI Eugenio, sergente maggiore 39 artiglieria campagna.
CELLETTI Piestro di Luigi, capitano ospedale militare n. 16 Roma.
CESENA Pietro di Francesco, soldato 21 artiglieria campagna.
CIULLI Ettore di Placido, capitano comando concentramento Czeco-Slovacco Gallarate
CORTESE Vittorio di Alessandro, sottotenente medico 5 alpini.
CREA Antonio di Francesco, soldato 20 fanteria.
DE MARTINO Giuseppe di Felice, sergente maggiore 244 id.

D'ANDREAGIOVANNI Luigi di Gaspare, guardia legione R. G. F. Bari
DE VIVO Enrico di Giuseppe, guardia id. id. id. allievi Roma
DI PIERNO Giuseppe di Michele, tenente 43 fanteria.
DON Enrico di Pietro, soldato 33 id.
DOSSENA Attilio di Attilio, soldato 3 genio
DURANDO Antonio di Costanzo, capitano 1 alpini.
EULA Felice di Giuseppe, capitano 26 fanteria.
FACONDINI Fernando di Domenico, tenente 81 id.
FARA Giovanni fu Giovanni, appuntato legione R. G. F. Roma.
GANASSIN Domenico di Francesco, aiutante battaglia 28 fanteria.
CARAVAGNO Giovanni di Giuseppe, sergente maggiore 1 alpini.
GHIRARDI Giuseppe di Emanuele, tenente 3 artiglieria fortezza.
GOBBI Guglielmo di Francesco, capitano medico ospedale milit. Porta Furba Roma.
LUCA Ugo di Pietro, tenente legione CC. RR. Roma.
MALAGA Rocco di Francesco, soldato 20 fanteria.
MAFFI Giuseppe di Abele, maggiore medico osped. milit. di tappa Padova.
MANARESI Alessandro fu Filippo, sergente maggiore 20 fanteria.
MANGANI Alberto di Antonio, tenente deposito mitraglieri Fiat.
MARONI Felice di Francesco, tenente 50 battaglione M. T.
NARDONI Giuseppe di Antonio, sergente 35 fanteria.
PALOMBI Bernardino di Gregorio, sergente maggiore cavalleggeri Lodi (15).
RINDI Guido di Emilio, tenente 2 artiglieria fortezza (2 concessione).

26 *luglio* 1919.

AGAZZI Agostino di Cornelio, capitano 90 fanteria.
ASSANTI Pasquale di Luigi, maggiore 135 id.
BARDELLI Luigi di Aquilino, soldato 50 battaglione M. T.
BOSO Pietro di Pietro, soldato 34 fanteria.
CAGNONI Nello di Antonio, maresciallo maggiore artiglieria a cavallo.
CORBETTA Cesare fu Giovanni, soldato 1 genio.
CUCCIOLITO Domenico di Giuseppe, caporale maggiore 1 artiglieria campagna.
DAVOLI Silvio di Odoardo, caporale 2 artiglieria fortezza.
DEL BRUTTO Alberto di Giovanni, brigadiere legione R. G. F. Firenze.
DEL MONTE Nicola di Francesco, sottotenente 130 fanteria.
DE MINICIS Guido di Nazzareno, soldato 49 id.
DI DOMENICO Angelo di Domenico, sergente maggiore 3 artiglieria montagna.
FERRARESI Battista di Pompilio, capitano 54 fanteria.
FORTUNATO Pasquale di Vito, sergente 37 id.
FRANCO Umberto di Luigi, tenente 83 id.
FUSILLO Gennaro di Ruggero, sottotenente 88 id.
GALLINI Pietro di Lorenzo, soldato 1 genio.
GANGITANO Michele di Sebastiano, maresciallo CC. RR. Legione Palermo.
GATTINO Dionigi, appuntato id. id. Torino.
GIAGHEDDU Salvatore di Antonio, carabiniere id. id. Cagliari.
GIBILRAS Salvatore fu Rocco, appuntato legione R. G. F. Allievi.
GILLMEISTER Adolfo di Giorgio, sottonente 24 fanteria.
GIONTELLA Sotero di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
GRIMALDI Francesco di Liborio, soldato 3 fanteria.
GRIMALDI Salvatore fu Luigi, carabiniere CC. RR. Palermo.
GROSSI Pietro di Abramo, maresciallo 61 fanteria.
GUGLIELMETTI Gaudenzio di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Milano.
IANDOLO Alfredo di Raffaele, guardia legione R. G. F. Bari.
LA MONICA Giovanni di Giovanni, guardia id. id. id. Messina.
LA PECCERELLA Alberto di Francesco, capitano id. id. id. Napoli.
LAVERNETA Vincenzo di Nicolò, sottotenente 209 fanteria.
LOBINA Virgilio di Luigi, capitano 66 id.

MADDI Antonino di Vincenzo, capitano 22 artiglieria campagna.
MALANGA Donato, maggiore medico direzione generale sanità militare.
MASTROTI Albino di Francesco, maresciallo 81 fanteria.
MAGNO Carlo fu Raffaele, capitano 241 battaglione M. T.
MINCHIELLI Umberto di Antonio, sottotenente 51 fanteria.
ODDO Giuseppe di Antonio, tenente 84 id.
ORIANI Giulio di Procolo, sottotenente 64 id.
PANATI Andrea di Giuseppe, soldato 1 genio.
PAPINI Giovanni di Cesare, capitano 51 fanteria.
PAPPALEPORE Sebastiano di Vito, tenente 13 id.
PETOLETTI Silvestro di Severo, caporale 4 alpini.
POLETTI Carlo fu Giuseppe, tenente 54 fanteria.
POZZI Giuseppe fu Gaudenzio, soldato 1 genio.
RENALDI Mario di Ulisse, capitano 54 fanteria.
RAVENNA Enrico di Samuele, tenente 81 id.
ROBERTIELLO Federico di Carmine, sottotenente 2 bersaglieri.
ROCCO Guido di Antonio, tenente 1 genio.
SCALINI Giuseppe di Carlo, sottotenente 1 granatieri.
SEREGNI Giuseppe di Pietro, sergente 67 fanteria.
TASCHINI Ottavio di Alessandro, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
TORRESE Alberto di Francesco, capitano 6 fanteria.
URSO Domenico di Giuseppe, guardia legione R. G. F. Catanzaro.
VOLPE Mazzini di Michele, tenente colonello medico direzione sanità C. A. terr. Napoli

26 *luglio* 1919.

CUSANI CONFALONIERI Luigi Girolamo, capitano M. T. Savoia cavalleria (3).

26 *luglio* 1919.

VENTURI Nerina fu Giuseppe, infermiera volontaria Croce Rossa Italiana.
BONETTI Isabella, infermiera volontaria id. id. id.
FRANCESCATTI Rosetta fu Antonio, infermiera volontaria id. id. id.
FRANCESCATTI Cornelia fu Antonio, infermiera volontaria id. id. id.
ZARLATTI Maria di Alessandro, infermiera volontaria id. id. id.

26 *luglio* 1919.

CANEVA cav. Carlo, generale d'Esercito.

26 *luglio* 1919.

ADDONIZIO Angelo di Antonio, tenente 19 fanteria.
BANDIERA Antonio di Alfredo, sergente maggiore 53 id.
BARAVAGLIO Angelo fu Francesco, sergente 3 alpini.
BASSANELLI Giuseppe di Giovanni, soldato 4 bersaglieri.
BATTISTRADA Mario di Natale, caporale 17 fanteria.
BERNARDI Michele di Giuseppe, caporale maggiore 3 alpini.
BERTOLOTTI Carlo di Pietro, tenente 10 fanteria.
BOSSOTTO Domenico di Vincenzo, soldato 3 alpini.
BOZZALLA Luigi di Pietro, maggiore 79 fanteria.
BUSACCA Michele di Salvatore, tenente 23 id.
CALLEGARI Domenico di Vittorio, aspirante 87 id.
CANTORE Sebastiano di Felice, caporale 3 alpini

CATTANEO G. Battista di Luigi, tenente 54 fanteria.
COLETTO Ernesto di Battista, soldato 3 alpini
CORDONE Michele di Antonio, sergente 20 fanteria.
DAZZI Manlio di Adoardo, tenente 36 id.
DI LAURO Giovanni di Francesco, capitano 70 id.
DI MARIA Antonino di Pietro, soldato 76 id.
D'ONOFRIO Enrico di Leone, maresciallo legione territoriale R. G. F. Bologna
FASANO Rodolfo fu Sebastiano, sottotenente 70 fanteria.
FERRANDO Pietro di G. Battista, soldato 3 alpini.
FRANCONI Antonio di Pietro, soldato 67 fanteria.
GANDONI Pio di Raffaele, sergente 12 bersaglieri.
GIANTURCO Bartolomeo di Francesco, tenente 41 fanteria.
GOZZANO Carlo di Cittorio, sottotenente 1 artiglieria montagna.
IMPELLIZZERI Matteo di Domenico, aiutante battaglia 24 fanteria.
IOVACCHINI Giuseppe di Domenico, sottotenente 84 id.
LUCATELLI Giuseppe di Patrizio, capitano 77 id.
MARCONI Giovanni di Luigi, tenente cavalleggeri Piacenza (18).
MARTORANO Sebastiano di Giovanni, soldato 162 fanteria.
MILANO Pasquale di Antonio, carabiniere ausiliario legione terr. CC. RR. Catanzaro.
MOLETTO Ignazio di Battista, soldato 3 alpini.
MOSSI Giovanni di Angelo, sergente maggiore lancieri Vercelli (26).
MUCCI Angelo di Giulio, sottotenente 15 fanteria.
NIPITELLA Angelo di Alfio, soldato 4 bersaglieri.
PAPPAGALLO Arturo di Damiano, tenente 6 fanteria.
PINNA Pietro di Filippo, tenente 84 fanteria
PORATTI Antonio di Giuseppe, sergente maggiore 24 id.
PUGNI Adolfo di Camillo, tenente colonnello 22 fanteria.
QUADRIO Battista di Agostino, tenente 1 artiglieria montagna.
RUSSO Filippo di Matteo, maggiore 84 fanteria.
SALMOIRAGHI Francesco di Antonio, sergente 24 id.
SCORDIA Francesco di Gregorio, sottotenente 84 id.
TOPA Leonardo di Saverio, tenente 131 id.
UBERTO Andrea di Carlo, soldato 206 id.
UCCELLO Attilio di Alfonso, tenente 82 id.
URBANI Simone di Felice, sottotenente 13 id.
UTTINACCI Maria Giuseppe di Giuseppe, carabiniere legione territoriale CC. RR. Milano
VARINO Luigi di Marco, sottotenente deposito mitraglieri mod. 907 F.
VITALI Nicola di Sisto, sergente 21 fanteria
VIZZARDELLI Giulio, capitano 70 id.
ZANINI Licurgo fu Francesco, maggiore 10 fanteria.
ZAPPUTTA Luigi fu Giuseppe, tenente 2 bersaglieri.
ZUIN Attilio di Carlo, caporale 30 fanteria.

26 luglio 1919.

ALBANESE Alfredo di Gaetano, tenente 4 fanteria.
ANIELLO Filippodi Giacomo, caporale maggiore 10 bersaglieri.
APUZZO Giuseppe di Giovanni, sergente 39 fanteria.
BERTONE Vincenzo di Luigi, maresciallo 1 alpini.
BESOZZI Gaspare di Andrea, tenente colonnello 8 fanteria.
BONGIORNI Pierino di Giuseppe, sergente maggiore 125 id.
BRUNI Michele di Nicola, guardia legione territoriale R. G. F. Firenze.
CAMBULA Antioco di Francesco, soldato 21 fanteria.
CARDARELLI Bernardino di Ottavio soldato 21 id.
CERIOLI Alessandro fu Giacinto, sottotenente 1 alpini.
CIAVOLELLA Michele di Giuseppe Antonio, guardia legione terr. R. G. F. Firenze.
COCUCCI Giovanni, sottotenente 25 fanteria.
DELLEANI Giovanni di Giovanni, sergete maggiore 1 artiglieria pesate campale.

DE NICOLO' Sabino di Pietro, guardia legione territoriale R. G. F. Bari.
DI STATO Salvatore fu Biagio, caporale 11 bersaglieri.
ESPOSITO Guglielmo di Mercurio, sottotenente 36 fanteria.
FABBRI Alfredo di Pietro, soldato 2 bersaglieri.
FINOCCHIETTI Antonio, sergente maggiore 1 alpini.
GAROFALO Corrado di Salvatore, brigadiere legione territoriale R. G. F. Bari.
GHEZZI Pietro fu Antonio, sottotenente 8 fanteria.
IRICA' Antonino, maresciallo 48 id.
FONDIOUX Armando di Felice, sottotenente cavalleggeri Palermo (30).
LERDA Giacomo, cappellano militare 77 fanteria.
LA ROCCA Luigi di Vincenzo, caporale maggiore 30 id.
LESSAGE Giorgio di Francesco, sergente maggiore 41 id.
LUCINI Pietro fu Paolo, soldato 2 compagnia di Sanità.
MARTELLI Bruno fu Cesare, soldato 76 fanteria.
MELANDRI Primo di Domenico, sergente 42 gruppo bombarde.
MICELLI Alfredo di Francesco, tenente 27 fanteria.
MISCIA Tommaso di Francescopaolo, capitano, legione territoriale R. G. F. Milano.
MOTTA Achille fu Ugo, capitano, 12 bersaglieri.
PARISI Romeo fu Scipione, tenente distretto militare Roma.
PATTI Nicola di Gaetano, tenente 69 fanteria.
PEGAZZANO Leone di Fausto, capitano 21 id.
PRATI Dino di Giuseppe, tenente 2 artiglieria pesante campale.
PROIETTI Giuseppe di Agostino, soldato 2 id. campagna.
PROVENZANO Carmelo di Francesco, soldato 48 fanteria.
SANALITRO Gaetano di Benedetto, capitano 25 id.
SANDRINI Giovanni di Luigi, sottotenente 50 id.
SCARFI' Giovanni di Giuseppe, maresciallo legione territoriale R. G. F. Catanzaro.
SERRA Livio, tenente 90 fanteria.
SCARLATA Natale di Pietro, tenente campo scuola aziaz. Busto Arsizio.
STOPPATO Oddone di Giuseppe, capitano 8 alpini.
TANTI Giovanni di Gustavo, tenente 57 fanteria.
TORNATO Giuseppe di Pietro, guardia legione territoriale R. G. F. Milano.
TREVISONNO Francesco di Cosimo, sottotenente cavalleggeri Palermo (30).
VALVETRI Giovanni di Achille, sergente 25 fanteria.
VALENTINO Francesco di Virginio, tenente 62 id.
VELA Calogero fu Mariano, sotto brigadiere legione territoriale R. G. F. Napoli.
VOLONTE' Fortunato di Vincenzo, soldato 67 fanteria.

26 *luglio* 1919.

ALBERTINI Silvestro di Cornelio, tenente deposito mitraglieri Fiat.
ANGELONI Vincenzo di Antonio, sergente maggiore 51 fanteria.
ARDITO Vincenzo di Alfonso, sottotenente 22 id.
BASAMINI Pietro di Lazzaro, soldato 37 id.
BERTAGNOLIO Carlo, caporale 43 id.
BERTOLETTI Giulio Cesare di Edoardo, caporale 5 alpini.
BUONANNO Francesco di Lorenzo, tenente 15 fanteria.
CAMUSSI Giulio Cesare di Luigi, sottotenente 9 bersaglieri.
CARRECCIA Angelo di Antonio, soldato 48 fanteria.
CASSARINO Paolo di Sebastiano, soldato 33 id.
COTTI Umberto di Giuseppe, soldato 73 id.
CURCURU' Benedetto di Simone, sergente 86 id.
DI DONATO SORRISO Arnaldo di Antonio, capitano deposito mitraglieri Fiat.
DI MARTINO Gabriele di Giuseppe, sergente 3 fanteria.
DI RAIMONDO Giovanni fu Emanuele, soldato 48 id.
D'OVIDIO Angelo fu Antonio, tenente 75 id.
ELLERO Alfonso di Giorgio, sergente 21 id

GIANOLI Francesco di Gaspare, tenente 39 id.
GIGLIOLI Brunetto di Settimio, maggiore 37 id.
GIOVE Luigi di Giovanni, tenente 76 id.
GUERRERA Agostino di Rosario, caporale maggiore 73 id.
IMORDINO Michele di Vincenzo sottotenente 12 bersaglieri
LA PAGLIA Alfonso di Giuseppe, capitano 1 genio
LIMIDO Emilio di Pasquale, caporale 37 fanteria.
MAMBELLI Quinto di Domenico, caporale 43 id.
MANFRA Eugenio di Stanislao, tenente 81 id
MANCINI Adolfo di Pietro, caporale 21 id.
MARTORELLI Antonio di Andrea, soldato 5 alpini.
MASCADRI Gregorio di Giacomo, sergente maggiore 5 id.
MAZZETTI Paolo di Secondo, tenente 23 artiglieria campagna.
MERCURIO Carmelo di Giuseppe, sergente 33 fanteria.
MIGLIORI Giuseppe fu Gaetano, sergente maggiore 43 id.
MUGGIANI Guido di Giuseppe, sottotenente 9 bersaglieri.
PECOLATTO Giuseppe di Giovanni, sergente 4 alpini.
PISCOPO Michele di Giovanni, caporale maggiore 43 fanteria
POLASTRI Vincenzo di Paolo, capitano medico distretto militare Voghera
PORCU' Andrea di Gavino, guardia legione R. G. F. allievi Roma.
RAIA Giovanni di Giuseppe, sergente deposito mitraglieri Fiat.
RAVELLI Paolo di Giovanni, sergente id. id. id.
RINONAPOLI Michele di Giuseppe, capitano 81 fanteria.
SALA Claudio fu Costantino, soldato 3 artiglieria montagna.
SARAGONI Nino di Angelo, sergente maggiore 48 fanteria.
SCALVI Carlo di Alessandro, sergente maggiore 5 alpini.
SCARENZI Luigi fu Domenico, soldato 43 fanteria.
SCARBI Sergio di Paolo, sottotenente 59 id.
SPEDALIERI Arturo di Giuseppe, soldato 72 id.
STRINGA PIRIO Oreste di Cesare, colonnello 1 alpini.
VILLA Giuseppe di Pietro, soldato 33 fanteria.
VOLONTE' Tiberio di Angelo, sottotenente 1 alpini.
ZANETTI Ettore fu Curzio, soldato 5 bersaglieri.

26 luglio 1919.

ALBANESE Clemente di Giovanni, soldato 9 artiglieria fortezza.
AMICARELLI Adolfo, tenente commissario ispettorato servizi commissariato
ARDITO Francesco di Giacomo, vicebrigadiere legione R. G. F. Messina.
ARMENTANO Luigi di Costantino, tenente id. id. Milano.
AZZALI Giuseppe di Livio, tenente 3 artiglieria fortezza.
BARATELLI Carlo di Eugenio, tenente 4 bersaglieri.
BARLETTA Salvatore di Gesualdo, colonnello medico direzione sanità C. d'A. Genova.
BETTINI Rino di Nicola, carabiniere legione CC. RR. Milano.
BRIGANTI Guido di Remigio, sergente maggiore 16 artiglieria campagna.
BISCALDI Serafino fu Giuseppe, soldato 3 genio.
BONONI Francesco di Ferdinando, soldato 9 artiglieria fortezza.
CAMMELLI Serafino di Adriano, caporale maggiore 28 artiglieria campagna
CANAUESI Cesare di Battista, carabiniere legione CC. RR. Milano.
CAMPANELLI Nazzareno di Pietro, maresciallo deposito controaerei Nettuno.
CAPOCCETTI Mario di Domenico, sergente 4 artiglieria fortezza.
CATTIN Napoleone di Ferdinando, soldato 3 genio.
CESARE Antonio di Giovanni, soldato 1 artiglieria montagna.
CHIARABINI Giustino di Francesco, soldato 54 fanteria.
CIRILLI Domenico di Francesco, guardia legione R. G. F. allievi Roma.
COMOLLI Paolo di Battista, tenente 12 bersaglieri.
CUZZUCRI Demetrio di Francesco, guardia legione R. G. F. Messina.

DELLA LUNA Valentino di Dante, sergente 2 artiglieria fortezza.
DEL VITTO Ettore di Ernesto, tenente direzione trasporti.
DENTI Paradiso di Berardo, sergente 9 artiglieria fortezza.
DRAGONETTI Nunziante di Matteo, guardia leg. All. R. F. Roma.
FASCINI Ettore fu Francesco, soldato 9 Art. Fortezza.
GABRIELLI Massimiliano di Pietro, maresciallo legione R. G. F. Messina
GIANNANTONI Ottorino, di Pompeo, tenente C. 3 artiglieria fortezza.
GRILLI Cesare di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Milano.
GUIDETTI Federico di Bernardo, tenente 21 fanteria.
IOZZA Rosario di Emanuele, tenente 229 batt. lombarde.
LA VINA Alessandro fu Giuseppe soldato 7 genio.
MAGNANI Giuseppe fu Marco, soldato 9 art. fortezza.
MALAGRIDA Giovanni di Pietro, capitano medico direz. osped. princip. milit. Milano
MARIOTTO Ciriaco fu Placido, caporale 9 artiglieria fortezza.
MARTIGNONI Attilio di Malacchia, vicebrigadiere legione CC. RR. Milano.
MELONI Angelo di Giosuè, guardia legione R. G. F. Firenze
MIOLA Giovanni fu Domenico, sergente 9 artiglieria fortezza.
MORELLI Pietro di Giovanni, soldato 2 granatieri
PARDINI Ugo di Innocenzo, tenente 22 fanteria.
PERIN Augusto di Giacomo, caporale maggiore 9 artiglieria fortezza.
PIANESI Luigi di Enrico, guardia legione allievi R. F. Roma.
PILOTTO Umberto di Antonio, soldato 1 fanteria.
REDAELLI Giuseppe di Pietro, sergente 9 artiglieria fortezza.
SCUCCATO Giovanni di Giuseppe, soldato 9 id. id.
SWICH Giacomo Romeo, caporale maggiore 92 fanteria.
TEZZAGHI Alessandro di Ferdinando, caporale maggiore 1 genio.
TOZZOLI Claudio di Michele, tenente colonnello 269 fanteria.
VERDA Giovanni di Bartolomeo, caporale maggiore 2 alpini.
VINGENTI Pilade fu Carlo, caporale 1 artiglieria fortezza.
VISMARA Sesto di Vincenzo, maggiore cavalleggeri Lucca (16).
VIVANTI Edoardo di Giulio, capitano 28 artiglieria campagna.

26 luglio 1919.

ABRONZINO Giovanni di Michele, guardia legione allievi R. F. Roma.
AIOLFI Stefano di Giovanni, soldato 3 artiglieria montagna.
ALBANESE Ricciotti di Leonardo, capitano medico direzione sanità Bari.
ANEDDA Efisio di Pietro, tenente legione CC. RR. Cagliari.
BELTRAMINI Andrea di Antonio, sottotenente 42 battaglione M. T.
BOCCI Gino di Zefferino, tenente 34 fanteria.
BOTOIRA Paolo di Paolo, tenente 5 bersaglieri.
BRAGANTINI Gaetano fu Ottavio, tenente deposito controaerei Nettuno.
BRILLI Enrico di Ezio, carabiniere legione CC. RR. Roma.
BUCALO Giuseppe di Carmelo, sottotenente 1 genio.
CAPELLO Federico fu Giovanni, colonnello 74 fanteria.
CHIANCA Stefano di Francesco, tenente 5 alpini.
CICCARELLI Nicola di Luigi, maresciallo legione R. F. Napoli.
CONTI Lorenzo di Pietro, soldato deposito artiglieria controaerei.
CONTINI Antonino di Rosario, capitano C. direzione commissariato militare Palermo.
COPPOLA Umberto, sottotenente 40 artiglieria campagna.
DANDOLO Giovanni di Giacomo, tenente 10 id. Fortezza.
DAPRATI Mario di Giuseppe, sottotenente 68 fanteria.
DE CARLI Natale di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
DE VINCENTIIS Girolamo di Cataldo, tenente 42 fanteria.
DONIZZETTI Andrea di Gaetano, caporale 11 artiglieria campagna.
FOCOLA Luigi d iCarlo, caporale maggiore 22 fanteria.
GHIGNONE Battista di Domenico, capitano legione CC. RR. Milano.

GIUDICE Italo di Salvatore, tenente 3 artiglieria Campagna.
GUGLIELMOTTI Antonio fu Ferdinando, sottotenente 80 fanteria.
IAVICOLI Rosario fu Vincenzo, capitano 81 id.
LEGATI Giuseppe di Antonio, caporale 1 genio.
LEONI Sebastiano di Agostino, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
LEOPARDI Girolamo fu Filippo, maresciallo R. F. 3 battaglione mobilitato.
LOCONTE Vito di Francesco, tenente 39 fanteria.
LOVECCHIO Leonardo di Salvatore, soldato 6 artiglieria campagna.
MAGALDI Michele di Michele, tenente 7 fanteria.
MANNI Alfredo di Riccardo, tenente 62 id.
MENOZZI Gino fu Pellegrino, tenente 10 artiglieria fortezza.
MIGNATTI Giuseppe di Olimpio, sergente 6 artiglieria campagna.
MINNITI Ferdinando di Antonio, caporale 3 artiglieria fortezza.
PERETTI Giuseppino di Carlo, sottotenente 4 alpini.
PIEGAIA Leo di Pietro, tenente 22 fanteria.
PUTIOLI Alberto di Celestino, sergente maggiore 8 artiglieria fortezza.
RAVAGLIA Francesco di Giovanni, sottotenente 27 fanteria.
RICCA Salvatore fu Giuseppe, tenente 83 id.
ROSSI Dante di Paolo, soldato 42 id.
ROSSI Leopoldo di Giuseppe, capitano 113 id.
ROSSI Rino di Luigi, capitano 2 alpini.
ROSSITTO Giuseppe di Salvatore, tenente 27 fanteria.
SCANU G. Maria di Antonio, guardia legione R. G. F. Firenze.
SCARBACI Salvatore di Vincenzo, capitano 86 fanteria.
SERVENTI Italo di Claudio, caporale 3 artiglieria fortezza.
SPEGA Pompeo di Giovanni, soldato 5 genio.
TOSONI Pietro di Giuseppe, maresciallo maggiore 34 fanteria.
TOTA Domenico di Nicola, sergente maggiore 9 artiglieria campagna.
TUMMINELLI Antonino fu Michele, sottotenente 76 fanteria.

27 *luglio* 1919.

ADABBO Gaspare di Felice, maresciallo maggiore 1 artiglieria campagna.
BARATTA Vincenzo di Michele, tenente battaglione aerostieri.
BIANCHINI Giuseppe di Antonio, capitano distretto militare Firenze.
BUSIELLO Alfonso di Carmine, guardia legione R. G. F. Napoli.
CARENA Pierdomenico di Domenico, sottotenente 61 fanteria.
CARMANA Domenico di Antonio, sottotenente 31 id.
CASTELNUOVO Carlo di Giacomo, capitano distretto militare Milano.
CECCHETTI Lorenzo di Domenico, sergente 51 fanteria.
CIONDOLINI Raffaele, sergente 51 id.
COLUCCIA Salvatore di Luigi, sergente 51 id.
DALL'OLIO Giuseppe di Romano, sottotenente 61 id.
DE BENEDETTI Luigi di Pietro, capitano 81 id.
DE BOSIS Alessandro di Ferdinando, tenente 6 artiglieria fortezza.
FABRONI Giovanni, tenente 20 fanteria.
FIORDELLI Giovanni di Ferdinando, soldato 51 id.
GAGLIARDI Gagliardo di Andrea, capitano Cavall. riserva distretto milit. Roma.
COSTO Giovanni di Carlo, soldato 5 genio.
GRANATA Italo fu Giovanni, caporale 1 id.
LISA Merchiorre di Antonio, caporale 31 fanteria.
LOMBARDOZZI Saverio di Camillo, caporale 1 artiglieria fortezza.
MARADEI Carmine di Giovanni, tenente 10 artiglieria campagna.
MARGARY Emilio di Onorato, tenente 3 id. montagna.
MASNATA Angelo di Carlo, capitano 1 id. fortezza.
MORICHELLI Aroldo fu Alfredo, caporale maggiore 93 fanteria.
MUCCI Francesco di Cesare, brigadiere legione R. G. F. Catanzaro.

PADALINO Giuseppe di Giovanni, caporale 6 artiglieria campagna.
PALMA DI GESNOLA Giulio, capitano Piemonte Reale Cavalleria (2).
PAOLUCCI Giovanni di Beniamino, sergente 20 fanteria.
PASCHETTO Onorato di Luigi, sergente maggiore 25 artiglieria campagna.
PERRINO Guglielmo di Francesco, capitano 30 fanteria.
PES Efisio fu Raimondo, guardia legione R. G. F. Bologna.
PESANTE Vincenzo, capitano medico 21 artiglieria campagna.
PICCINI Bonaventura di Albaugusto, tenente 1 artiglieria campagna.
PILOSIO Enrico di Enrico, tenente 4 id. fortezza.
PINARDI Cesare di Clemente, tenente 24 id. campagna.
PINCELLI Federico di Luigi, tenente 9 id. fortezza.
PIOTTI Giovani di Enrico, sottotenente 50 battaglione M. T.
RAIMONDI Eriberto di Giovanni, capitano distretto militare Lodi.
REBOLI Rinaldo di Angelo, guardia legione R. G. F. allievi Roma.
RUSSO Guglielmo di Paolo, brigadiere id. id. id. id.
SALA Natale di Luigi, capitano 1 alpini.
SASSOLI Alfredo di Antonio, soldato 68 fanteria
SCARDURRA Giovanni di Alfio, vicebrigadiere CC. RR. Palermo.
SCACCIANOCE Salvatore di Giuseppe, guardia legione R. G .F. allievi Roma
SCARCIA Giuseppe di Angelo, tenente 39 fanteria.
SCARINGI Lodovico di Domenico, tenente lancieri Novara (5).
SERAFINI Luigi di Augusto, vicebrigadiere CC. RR. legione Bologna.
SIMIONATO Giuseppe di Giacomo, soldato 7 genio.
TERRANINI Pietro di Carlo, capitano 7 alpini.
TRINCHIERI Giulio di Corrado, tenente colonnello 1 id.
VARRONE Vincenzo di Matteo, soldato 1 artiglieria montagna.
VICES VINCI Emanuele di Francesco, tenente comandante scuola aviatori Roma
VIGLIETTA Antonio di Sebastiano, sottotenente 4 alpini.
VISETTI Arturo di Natale, sergente 5 alpini.

27 *luglio* 1919.

AINA Arturo di Giovanni sottotenente 91 fanteria.
AMORETTI Tullio di Giovanni, sottotenente 1 alpini.
AMMATURO Antonio di Luigi, sottotenente 1 granatieri.
APPEDDU Gavino di Baingio, soldato 218 fanteria.
ATTISANI Rodolfo di Giacomo, tenente deposito mitragliatrici Fiat
BARONE Enrico di Nicola, tenente 138 fanteria.
BARONE Gabriele di Pasquale, capitano 98 id.
BELLINI Alessandro di Amedeo, sottotenente 21 id.
BENASSI Federico di Giuseppe, sergente 11 bersaglieri.
BIANCU Giuseppino di Luigi, soldato 4 fanteria.
BOTTELLI Mario di Natale, tenente 11 bersaglieri.
BOZ Fioravante di Angelo, sergente 56 fanteria.
BRESCHI Ferruccio di Attilio, soldato 244 id.
BROZZETTI Telesforo di Faustino, caporale 21 id.
CAPPELLI Carlo di Angelo, tenente 5 alpini.
CAMBIANI Italo di Napolenone, tenente 5 id.
CAVALLARO Francesco di Francesco, tenente 22 fanteria.
D'AMICO Guido di Bartolomeo, tenente 5 alpini.
DI MARIA Giosuè di Antonio, caporale maggiore 1 genio.
DI SALVO Francesco di Giuseppe, tenente 86 fanteria.
FEDE Giuseppe di Nicola, capitano cavall ggeri Foggia (11)
FESTORINI Benedetto, caporale 88 fanteria.
FOTI Ugo di Francesco, sottotenente 78 id.
FRANCESCHI Ugo di Vittorio, tenente 1 id.
FRANCIOLI Dante di Giuseppe, soldato 7 id.

FRANZOSI Giacomo di Pietro, caporale maggiore 43 id.
GALLINA Sebastiano di Patrizio, tenente colonnello 81 id.
GALLO Giuseppe di Luigi, capitano 48 id.
GIANNANTONI Arrigo di Ettore, capitano distretto militare Brescia.
GIOVAGNINI Gino di Andrea, caporale 70 fanteria.
GRANDI Raul di Romualdo, soldato 89 id.
GUERRI Bruno di Gaspare, tenente 3 bersaglieri.
IAROCCI TUFARELLA Giuseppe di Matteo, capitano 7 fanteria.
IERADI Giuseppe di Antonio, sottotenente 58 id.
IMPERATORE Aniello di Carlo, capitano 34 id.
INTRERI Francesco di Alberico, tenente 1 bersaglieri
IEPRARO Francesco fu Francesco, soldat 30 fanteria.
LINGUTTI Alfonso fu Lodovico, tenente 60 id.
LIVOTI Antonio di Giuseppe, tenente deposito mitragliatrici mod. 907 F.
MAMELI Goffredo di Giovanni, colonnello 70 fanteria.
MANGIONE Emanuele di Salvatore, caporale 51 id.
MANUCCI Bruno di Ferruccio, tenente deposito mitragliatrici mod. 907 F.
MANZINI Erio di Augusto, sottotenente 45 fanteria.
MARCIANO Pasquale di Gerardo, tenente 20 id.
MARELLI Giuseppe di Leopoldo, sergente 1 alpini.
MEDIOLI Aidano di Tullio, aiutante battaglia 12 bersaglieri
MINARDI Savino di Evaristo, soldato 20 fanteria.
NAVA Augusto di Domenico, aiutante battaglia 33 id.
NOSCHESE Giuseppe di Michele, tenente 1 id.
OFFREDI Ercole di Luigi, tenente 68 id.
OLIVERO Giuseppe di Battista, soldato 155 id.
PASTORE Secondo di Giovanni, sottotenent deposito mitragliatrici Fiat.
PELLARIN Paolo di Luigi, sergente 12 bersaglieri
PETROSINO Nicola fu Vincenzo, soldato sezione radio 8 divisione.
PONTHENIER Luigi di Enrico, capitano 27 fanteria.
POZZI Luigi di Antonio, sergente 65 id.
PRATESI Giulio di Giovanni, capitano 20 id.
RICEVUTI Vittorio di Fedele, capitano 36 id.
RONDI Umberto di Giovanni, tenente legione CC. RR. Milano.
RUSSO Sabato di Ferdinando, caporale distretto Nola.
SANGIOVANNI Antonio di Camillo, carabiniere legione CC. RR. Roma
SAVIANO Pasquale di Biagio, sottotenente 20 fanteria.
SIMEONE Raffaele di Gabriele, capitano 90 id.
SPARANO Gennaro di Pacifico, maresciallo legione R. G. F. Napoli.
STELLETTI Vittorio di Giacomo, soldato battaglione radiotelegrafisti
TEDESCO Guglielmo di Vincenzo, tenente 1 alpini.
TEGARDI Ottorino fu Gustavo, carabiniere legione CC. RR. Firenze
TROTTA Antonio di Giovanni, caporale 30 fanteria.
UDERZO Silvio di Giuseppe, sergente 2 artiglieria fortezza.
VAGLIANI Pietro fu Giovanni, sottotenente 3 alpini
VALDENGO Francesco di Vincenzo, soldato 73 fanteria.
VIESTI Michele di Gaetano, sergente 82 id.
VILLORESI Tito di Aristide, soldato 51 id.
VITALI Guido di Antonio, tenente 5 alpini.
ZANOLA Francesco di Pietro, soldato 58 fanteria.
ZAPPINO Giuseppe di Bartolomeo, capitano 3 alpini.
ZEN Sebastiano di Pietro, sergente 12 bersaglieri.

7 luglio 1919.

ALBANO Alfredo di Gerardo, tenente 89 fanteria.
BALDI Baldo di Ettore, tenente 56 id.
BARDUCCI Giuseppe di Ferdinando, tenente colonnello 76 id.

BOATO Natale di Antonio, maggiore 77 id.
BORTOLUZZI Egidio fu Luigi, caporale 83 id.
BRAMBILLA Enrico di Luigi, caporale 90 id.
LUCCI Arturo di Giuseppe, tenente colonnello 3 artiglieria fortezza.
BUSSOLETTI Fortunato di Pietro, soldato 20 artiglieria campagna.
CLEMENTI Giacomo di Pietrangelo, caporale maggiore 76 fanteria.
CRICCHI Elio di Sigismondo, caporale maggiore 39 id.
D'ADAMO Giovanni di Michele, tenente 11 id.
DELLE PIANE Fernando di Tito, sottotenente 90 id.
DE PRISCO Gennaro di Domenico, soldato 82 id.
DIANA Pietro di Giuseppe, tenente 30 id.
DI BLASI Leonardo di Giuseppe, caporale maggiore 76 id.
DI CAPUA Michele fu Alfonso, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
FACCIOLO Michelangelo di Domenico, sergente maggiore deposito mitragliatrici Fiat.
FARINELLI Artemio di Angelo, soldato 33 fanteria.
FONTANELLI Serafino di Antonio, soldato cavalleggeri Catania (22).
FRASCHETTI Aldo fu Alberto, sottotenente 1 genio.
GARZENA Giacomo di Giuseppe, caporale 3 alpini.
GATTI Antonio di Carlo, sergente 13 fanteria.
GIUSIANO Giovanni di Stefano, soldato 33 id.
GRONDONA Giovanni di Giacomo, sottotenente 90 id.
LANCETTI Utilio di Angelo, caporale 1 granatieri.
LANFREDI Umberto fu Alessio, sergente 7 fanteria.
LODOLINI Nicola di Temistocle, tenente 19 id.
MANZONI Giulio di Carlo, caporale 68 id.
MARCHITTO Ciro di Nicola, capitano 31 id.
MATRISCIANO Valentino di Giuseppe, capitano 65 id.
MICCICHE' Raffaele fu Nicola, sergente 88 id.
MODONI Giovanni di Domenico, tenente 4 genio.
MONTAGNA Dino di Francesco, capitano 7 artiglieria fortezza.
PADOA Marcello di Giurtino, capitano 89 fanteria.
PATRI Luigi di Domenico, sottotenente 85 id.
PERINATI Giovanni di Agostino, soldato 67 id.
PERGOLIZZI Giovanni di Sante, capitano direzione artiglieria Mantova.
QUARANTA Mario di Ernesto, sottotenente 62 fanteria.
RICOZZI Carlo di Benedetto, caporale 68 id.
ROSSI Carlo di Michele, tenente 1 genio.
RUCCA Ludovico di Luigi, capitano 65 fanteria.
SALVADOR Franco di Sante, caporale maggiore deposito mitragliatrici Fiat.
SCIPPA Michele di Giuseppe, soldato 27 artiglieria campagna.
SCORDIA Angelo di Giuseppe, tenente 1 genio.
SFORZA VISCONTI Pietro di Giovanni, soldato 8 artiglieria fortezza.
TOMMASINI Umberto di Osvaldo, sergente 21 fanteria.
VERZOLETTO Enrico di Ottavio, soldato 43 id.
ZANNI Manlio di Carlo, caporale 90 id.
ZONA Fabio di Antonio, soldato 13 id.
ZUCCHI Gualtiero fu Francesco, sergente 35 id.

29 *luglio* 1910.

ALASIA Attilio di Enrico, caporale 151 fanteria.
ATZENI Antonio fu Agostino, soldato 151 id.
ATZORI Raffaele fu Francesco, soldato 151 id.
BETTE Sebastiano di Francesco, caporale 151 id.
CADONI Michele fu Vincenzo, sergente 151 id.
CADONI Sebastiano di Ant. Giuseppe, soldato 151 id.
CAMI Giuseppe di Giovanni, soldato 151 id.

CAMPIGLIA Antonio di Giuseppe, caporale151 id
CAMPUS Giuseppe di Antonio, sergente 151 id.
CAU Giuseppe fu Raimondo, soldato 151 id
CANU Salvatore di Giovanni, soldato 151 id.
CARBONI Giuseppe di Bacchin, soldato 151 id.
CARTA Salvatore fu Gavino, soldato 151 id.
CHIGHINI Giovanni di Pietro, caporale 151 id.
COCCO Giuseppe fu Raffaele, soldato 151 id
CONTU Giovanni fu Cosimo, caporale 151 id.
DEMONTIS Efisio fu Celestino, soldato 151 id.
DESSI Priamo di Domenico, soldato 151 id.
DONEDDU Giov. Pietro di Salvatore, soldato 151 id
FORE Giov. Maria di Antonio, soldato 151 id.
FADDA Antonio fu Maurizio, soldato 151 id.
FADDA Pietro di Antonio, soldato 151 id.
FALCONI Antonio di Giov. Maria, soldato 151 id.
FALENI Giovanni di Giovanni, caporale 151 id.
FARRIS Baingio di Giovanni, caporale 151 id.
FENU Francesco di Antonio, soldato 151 id.
FIORI Giovanni di Giovanni, soldato 151 id.
FIRINU Agostino di Giov. Maria, soldato 151 id.
FRAU Pietro di Gavino, soldato 151 id.
FRASSETTO Salvatore fu Antonio, sergente 151 id.
FRESU Giov. Maria di Giov. Maria, caporale 151 id
GAU Antonio di Giovanni, soldato 151 id.
IDILI Antonio di Antonio, soldato 151 id.
LAI Salvatore fu Salvatore, caporale 151 id.
LAMPIS Efisio di Pasquale, soldato 151 id.
LEONI Vincenzo di Giovanni, soldato 151 id.
MANCA Antonio fu Tommaso, soldato 151 id.
MARCIALIS Vincenzo di Efisio, soldato 151id.
MARINI Salvatore fu Antonio, soldato 151 id
MELONI Giuseppe fu Giov. Maria, soldato 151 id.
MEREU Francesco fu Luigi, soldato 151 id.
MOCCI Antonio di Salvatore, caporale maggiore 151 id.
MODDI Salvatore di Pietro, soldato 151 id.
MORETTO Domenico di Giov. Maria, soldato 151 id.
MURGIA Francesco di Francesco, soldato 151 id.
NIEDDU Pietro di Antonio, caporale 151 id
NURRO Giov. Pietro di Francesco, soldato 151 id.
OCCHIONI Andrea fu Pasquale, soldato 151 id.
PICCI Tito di Angelo, soldato 151 id.
PILI Giuseppe di Giov. Antonio, caporale 151 id.
PIU Basilio fu Antonio, soldato 151 id.
PINCIONI Antonio di Giuseppe, soldato 151 id.
PIRAS Antonio di Salvatore, caporale 151 id.
PIRASTU Cornelio fu Salvatore, soldato 151 id.
PIRINO Giulio di Pietro, caporale 151 id.
PISCHEDDA Antonio di Gavino, caporale 15. id.
PISTIS Gino di Giuseppe, soldato 151 id.
RAFFATELLO Antonio di Giov. Maria, soldato 151 id.
RESTIVO onor. Empedocle di Antonino, sottotenente artiglieria fortezza
ROZZO Antonio di Giov. Maria soldato 151 fanteria.
RUGGERI Giuseppe di Vincenzo, soldato 151 id.
SANNA Giovanni fu Nicolò, soldato 151 id.
SANNA Giuseppe di Pasquale, soldato 151 id
SCHIRRA Giovanni di Bacchisio soldato 151 id.
SCHIRRU Riccardo di Giuseppe, caporale maggiore 151 id

SCHIRRU Riccardo fu Giuseppe, sergente 151 id.
SECCHI Giov. Maria fu Giovanni, sergente 151 id.
SERRA Francesco fu Angelo, soldato 151 id.
SERRA Giuseppe di Bernardo, caporale 151 id.
SPANO Nicolino fu Michele, soldato 151 id.
SULAS Giovanni di Pietro, sergente 151 id.
TAMMARA Antonio di Salvatore, soldato 151 id.
URRU Costantino fu Michele, soldato 151 id.
USAI Raffaele di Giov. Antonio, soldato 151 id.
VIRDIS Antonio di Silvestro, soldato 151 id.

30 luglio 1919.

ALFIERI Vitaliano di Antonio, maresciallo maggiore 70 fanteria.
AMODEI Amedeo di Arturo, capitano legione territoriale RR. CC. Ancona.
BARCELLA Massimo di Battista, soldato 5 alpini.
BATTISTUZZI Antonio fu Antonio, guardia legione territoriale R. G. F. Venezia.
BAVUTTI Oreste di Alfonso, soldato 11 bersaglieri.
BERNACCA Fulvio di Antonio, tenente 35 fanteria.
BIAVASCHI Battista di G. Battista, soldato 5 alpini.
BICCELLI Adalberto fu Salvatore, tenente 2 artiglieria pesante campale.
BIONDI Leopoldo di Eugenio, sergente maggiore 88 fanteria.
BOSCA Umberto di Luigi, tenente colonnello 86 id.
BOSCO Eugenio di Giulio, tenente 6 genio.
BRUNA Pietro di Pietro Antonio, soldato 2 alpini.
CARDANO Giuseppe di Giacomo, vice brigadiere legione territoriale CC. RR. Firenze.
CASAZZA Giovanni fu Ambrogio, caporale maggiore 42 fanteria.
CASTELLANI Angelo di Angelo, capitano 81 id.
CAVALLI Lelio di Aristide, capitano 10 artiglieria fortezza.
CENNI Adolfo di Antonio, soldato 17 artiglieria campagna.
CIAMPI Guido di Francesco, tenente 10 artiglieria fortezza.
CUTILLO Clemente di Antonio, tenente 35 fanteria.
D'ALESSANDRO Domenico di Vincenzo, capitano 11 artiglieria campagna.
D'AMBROSIO Santoro di Quintino, brigadiere legione territoriale R. G. F. Milano.
DE ATTILIIS Attilio di Giustino, maresciallo maggiore 81 fanteria.
DE IACOVO Luigi, soldato 194 batteria bombarde.
DELL'ORO Giacomo di Pietro, soldato 5 alpini.
DE MARTINO Antonio di Gaetano, soldato 76 fanteria.
DE MICHELE Enrico di Federico, sergente maggiore 28 artiglieria campagna.
GARBELLINI Spartaco di Angelo, tenente 9 artiglieria fortezza.
GAZZEI Pompilio di Pietro, capitano 22 fanteria.
GIANTOMASSI Emilio di Nazzareno, tenente 28 artiglieria campagna.
GOLFARELLI DELLA MASSA Vittorio di Italo, maggiore 10 artiglieria fortezza.
IODICI Luigi di Vincenzo, soldato 70 fanteria.
LANDI Giuseppe di Oreste, capitano 77 fanteria.
LODI Pietro di Pancrazio, soldato 24 fanteria.
MANONI Paolo di Bernardino, sottotenente sussistenza (comm. requis. cereali, Roma).
MININNI Francesco di Giuseppe, tenente 2 genio.
MOLLO Vincenzo di Ferdinando, sergente dep. mitrag. mod. 907 F.
MORETTI Michele di Leonardo, brigadiere legione territoriale R. G. F. Bari.
OTTAVIANI Cesare di Antonio, sottotenente 81 fanteria.
PISANI Giovanni di Pietro, sotto brigadiere legione territoriale R. G. F. Catanzaro.
RENZONI Domenico di Bernardino, caporale maggiore 17 artiglieria campagna.
RESTELLINI Raoul di Giacomo, capitano 70 fanteria.
RICCIONI Luigi di Giuseppe, tenente 1 genio.
ROSSI Ademaro di Ulderico, sergente 2 genio.
ROSSI Giuseppe di Giovanni, sergente maggiore 251 fanteria.

STRINO Alfredo, sottotenente 8 batteria bombarde.
TOCCOLINI Tullio di Augusto, capitano 77 fanteria.
TUROLA Giacomo, sottotenente 8 batteria bombarde.
VENDRAMIN Aldo di Antonio, sottotenente 08 fanteria.
ZORZI Ettore fu Amilcare, brigadiere legione R. G. F. Tripoli.

30 luglio 1919.

AMATI Luigi di Pasquale, caporale 20 bersaglieri.
BARBERINI Ernesto di Angelo, sottotenente 43 fanteria.
BELLA Mario fu Giuseppe, caporale 3 alpini.
BELLETTI Luigi di Vincenzo, soldato 5 bersaglieri.
BERNARDINIS Fermo di Angelo, aiutante battaglia 20 fanteria.
BERZOLARI Giovanni di Vittorio, tenente 22 id.
BISOGNI Egildo di Giuseppe, capitano 32 id.
BRIATORE Paolo di Luigi, sergente maggiore 3 alpini.
CAMPANARI Adriano di Stefano, sergente 2 bersaglieri.
CANEGALLO Gaetano di Lodovico, sottotenente 51 fanteria.
CARCI Francesco fu Luigi, tenente 60 id.
CARDINALI Rinaldo di Pietro, soldato 10 bersaglieri.
CARLONI Mario di Nazzareno, tenente 62 fanteria.
CASTIGLIONI Giovanni fu Giuseppe, maggiore medico C. R. I.
CAVALLI Alessandro di Anastasio, tenente 1 alpini.
CHIARIGLIONE Giacomo di Battista, caporale 3 id.
CHINEA Giuseppe fu Antonio, soldato 67 fanteria.
COLLENEA Raffaele di Liberatore, capitano 19 id.
DANE' Alfredo di Adolfo, tenente 90 id.
DENTICE Antonio di Francesco, sergente 15 id.
DENTINI Salvatore di Giovanni, tenente 60 id.
DE SANCTIS Giuseppe di Paolo, capitano 25 id.
DI QUATTRO Pietro di Giovanni, tenente 21 id.
FERRARI Giacomo di Domenico, capitano 80 id.
GAMBARO Giacomo di Giovanni, tenente 80 id.
GRAZIANO Domenico di Silvestro, tenente 32 id.
GUINDANI Aquilino di Francesco, tenente 1 alpini.
INTERLANDI Ignazio fu Francesco, aspirante 76 fanteria.
LAPPA Luigi di Pietro, caporale 58 id.
LERZA Giacomo di Luigi, caporale 53 id.
LUPONE Domenico di Giuseppe, soldato 57 id.
MERLO Giuseppe di Gandino, caporale 3 alpini.
MEZZANOTTE Goffredo di Pietro, sergente 3 bersaglieri.
MIDA Luigi, appuntato lancieri Vercelli (26).
MOLETERNI Antonio di Angelo, caporale maggiore 10 fanteria.
MONDILLO Salvatore di Domenico, soldato 21 id.
MORRESI Pietro di Antonio, soldato 88 id.
PADOVANI Vincenzo di Lelio, sottotenente 2 artiglieria campagna.
PALAZZO Carlo di Alessandro, caporale maggiore 3 alpini.
PAOLINI Fortunato di Vittorio, tenente scuola aviatori Foggia.
PECCHIO Michele di Giuseppe, caporale maggiore 3 alpini.
PELLEGRINI Tacito, sergente 22 fanteria.
PICCIURRO Leonardo di Michelangelo, capitano 51 fanteria.
PIERALISI Umberto di Eugenio, sottotenente 2 bersaglieri.
PILLIRONE Biagio di Salvatore, capitano 43 fanteria.
PIZZI Giovanni di Silvestro, soldato 48 id.
PORTICI Amedeo di Pietro, soldato 13 id.
PRANZETTI Luigi di Antonio, sottotenente 37 id.
REGGIANI Ruggero di Costante, soldato 18 id.

RIZZO Luigi di Gaetano, capitano 18 id.
SCALONCINI PECCIARINI Giuseppe di Anastasio, capitano 2 bersaglieri.
VASINI Argeo fu Oreste, caporale 2 artiglieria fortezza.

30 *luglio* 1919.

BALSANO Giuseppe, maresciallo 85 fanteria.
BERTERO Carlo di Giovanni, carabiniere CC. RR. legione Milano.
CALCATERRA Carlo di Edoardo, capitano 5 alpini.
CAMPANINI Alcide di Archimede, tenente medico ospedale tappa Monselice.
CANCIANI Guido di Giuseppe, capitano 7 fanteria.
CASTELLETTI Francesco fu Angelo, aspirante 20 id.
CATALANO Alfredo di Tobia, maggiore direzione commiss. Palermo.
CENITI Vincenzo di Francesco, capitano legione CC. RR. Ancona.
CERUTI Giuseppe di Roberto, tenente 3 genio.
COLOMBO Luigi di Pietro, sottotenente 67 fanteria.
CORDERO di MONTEZEMOLO Alberto di Vittorio, capitano 7 artiglieria fortezza.
DE BELLEGARDE Costantino di Cesare, capitano 6 artiglieria campagna.
DE BENEDICTIS Guido di Antonio, maresciallo maggiore lancieri Vercelli (26).
DELLA FERA Michele di Gesummino, maggiore 37 artiglieria campagna.
DELLA VICINA Flaminio di Eugenio, maresciallo 60 fanteria.
DENARO G. Battista di Pasquale, tenente 34 id.
DI GRAZIA Vincenzo fu Vincenzo, soldato 7 genio.
DODERO Stefano di Giuseppe, sottotenente 57 fanteria.
ELMI Giuseppe di Costantino, brigadiere legione CC. RR. Bologna.
FINCATO Vittorio di Stefano, brigadiere legione R. G. F. Verona.
FRANCONIERI Aronne, capitano 24 fanteria.
FUSCO Michele di Antonio, tenente 1 genio.
GALLETTI Aramante di Fedele, caporale 2bersaglieri.
GATT Luigi di Michele, capitano 59 fanteria
GENOVESE Giuseppe di Antonio, sergente maggiore 5 fanteria.
GIARDINIERI Ugo di Amedeo, caporale 83 id.
GRANDI Paolo di Cornelio, tenente 41 id.
LAURETTA Luigi di Francesco, soldato 20 id.
MADDALENA Salvatore di Michele, tenente 8 bersaglieri.
MANTEGNA Nunzio di Pietro, capitano 43 fanteria.
MARINI Feliciano di Vincenzo, tenente cappellano ospedale riserva Foligno.
MASINI Nicola fu Luigi, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
MIOTTO Giuseppe di Angelo, tenente 21 fanteria.
MONICA Carmine di Antonio, maggiore medico ospedale militare Cava dei Tirreni.
MOLARI Arturo di Adolfo, tenente colonnello 21 artiglieria campagna.
MONTESANO Garibaldi di Lorenzo, sergente 32 fanteria.
MONTESI GINO di Telmo, maggiore 73 id.
OBERTO Mario di Giacomo, sergente maggiore 41 id.
PEDRINI Paolo di Pio, guardia legione R. G. finanza Firenze.
PEPE Francesco, capitano 224 battaglione M. T.
PERUGINI Giov. Battista di Andrea, maresciallo legione CC. RR. Firenze.
PORCACCHIA Francesco di Giov. Battista, tenente legione R. G. finanza Napoli.
RAPALLO Antonio di Giovanni, capitano 8 bersaglieri.
SALADINO Giuseppe di Giovanni tenente, 85 fanteria.
SAMPO' Benedetto di Giovanni, 7 id.
SEMANA Carlo di Giuseppe, tenente cavalleggeri Foggia (11).
SICURTA' Felice fu Antonio, tenente 7 fanteria.
TENCAIOLI Emilio di Giuseppe, capitano 83 battaglione complementare presidiario
TOMASSINI Tito di Giuseppe, tenente 1 genio.
VANNOZZI Romolo di Benedetto, soldato 18 artiglieria campagna.
VINCENTI Enrico di Nazzareno, appuntato legione R. G. finanza Verona.
VOLPE Angelo di Angelo Michele, brigadiere id. id. id.

30 *luglio* 1919.

DOUGLAS L. COOPER, signor.

31 *luglio* 1919.

ACCOMASSO Giuseppe di Paolo, soldato 3 alpini.
ANTONELLI Pasquale di Vincenzo, sottotenente 30 fanteria.
BARRILE Girolamo di Lucio, sottotenente 70 id.
BELARDI Vincenzo di Giuseppe, tenente 63 id.
BERANGER Ludovico di Cornelio, tenente 30 id.
BERNSTEIN Arrigo fu Arturo, tenente battaglione scuola aviatori.
BIDETTI Raffaele di Servo di Dio, sottotenente 33 fanteria.
BOIANI Raffaele di Ferdinando, soldato 49 id.
BUCCA Tommaso di Salvatore, soldato cavalleggeri Piacenza (18).
BURZI Giulio di Angelo, tenente 4 bersaglieri.
CACCIAMI Francesco di Leone, sottotenente 5 alpini.
CAMORALI Attilio di Giuseppe, sergente 25 fanteria.
CANDIDO Salvatore di Antonio, tenente 20 id.
CARPANI Bernardino di Luigi, capitano 5 alpini.
CASTIGLIONI Mauro di Isidoro, tenente 24 fanteria.
CONTE Antonio di Domenico, sergente 130 id.
CULTRARO Vito di Giacomo, soldato 48 id.
D'EMILIO Alfonso di Domenico, soldato 60 id.
DE VECCHI Edmondo di Edoardo, capitano 85 id.
DI SALVO Vincenzo di Crocefisso, sergente 1 artiglieria fortezza.
FASARI Antonino di Pietro, capitano 66 fanteria.
FAVRO Maurizio di Giovanni, soldato 3 alpini.
FERRAGINA Salvatore di Antonio, caporale maggiore 33 fanteria.
FRANZA Vincenzo di Giuseppe, tenente 84 id.
GIANASSO Severino di Lorenzo, tenente 1 artiglieria montagna.
GUGLIELMINOTTI Giacomo di Luigi, soldato 25 fanteria.
LONGO Michele di Domenico, tenente 36 id.
MAGA Giovanni fu Angelo, tenente 42 id.
MAGNANI Domenico di Giovanni, sottotenente 5 alpini.
MAMBRETTI Luigi di Alessandro, sottotenente id.
MARCHIONI Graziano di Ermenegildo, sottotenente 3 id.
MESSA Giuseppe di Gian Carlo, sottotenente 70 fanteria.
MICCA Luigidi Giuseppe, tenente 5 alpini.
MORRONE Pietro di Raffaele, aspirante 20 fanteria.
NASSANO Luigi fu Giuseppe, tenente 3 alpini.
OLIVETTI Giorgio di Pietro, soldato id. id.
ONORATI Onorato, sergente 141 fanteria.
ORSINI Ugo di Gaetano, tenente 30 id.
PECCHIO Bernardo di Giacomo, soldato 3 alpini.
PENNA Mario di Carlo, tenente 70 fanteria.
PETIT Oreste di Carlo, tenente 48 id.
PETROZZIELLO Enrico di Vincenzo, tenente legione territoriale CC. RR. Palermo.
PISAPIA Martino di Antonio, tenente 30 fanteria.
PAVALLI Paolo di Salvatore, caporale maggiore deposito mitraglieri 907 F.
RE Paolo di Marcello, sergente 215 fanteria.
ROSANELLA-LE PERA Gustavo di Domenico, capitano 71 id.
ROSSI Nicola di Michele, caporale maggiore 31 id.
SAIRENE Francesco fu Daniele, soldato distretto militare Milano.
TENTORI Gino di Tullio, capitano 4 bersaglieri.
TOSI Giacomo di Ambrogio, tenente 5 alpini.
VAIRO Ottavio di Sebastiano, soldato 3 id.

31 *luglio* 1919.

AGABITI Augusto di Francesco, tenente 2 genio.
ALESSANDRELLO Angelo di Rosario, guardia legione territoriale R. G. finanza Messina.
ALIPRANDI Giuseppe di Napoleone, tenente veterinario 3 artiglieria campagna.
AVALLONE Goffredo di Filomeno, capitano medico ospedale militare principale Caserta.
BAGLIONI Alfredo di Attilio, tenente 6 genio.
BASTIANONI Piero, tenente commissariato intendenza A. M. Taranto.
BERTINETTI Domenico di Giuseppe, tenente 23 fanteria.
BERTI Tito di Giovanni, sergente 2 artiglieria fortezza.
BESTA Oreste di Girolamo, capitano medico ospedale principale militare Milano.
BOARIA Girolamo di Giuseppe, capitano 279 battaglione M. T.
CABONI Alberto di Antioco, tenente 75 fanteria.
CERIONI Antonio di Agostino, maggiore 45 id.
CRESCIOLI Arturo di Luigi, sergente maggiore 2 artiglieria fortezza.
DI BELLO Eugenio di Francesco, tenente 51 fanteria.
DI MARTINO Angelo di Giuseppe, sottotenente 24 id.
FABRIS Ugo di Piero, tenente farmacista gabinetto chimico dell'U. M. C. G. Bologna.
FASOLA Rodolfo di Luigi, tenente 15 fanteria.
FERRARIO Antonio di Antonio, capitano 3 artiglieria fortezza.
FIGARI Francesco di Benedetto, tenente 22 fanteria.
FILIPPI Luigi di Filippo, tenente 6 artiglieria fortezza.
FIORITO Michelangelo di Giuseppe, aiutante battaglia 4 fanteria.
FONTANA Mario di Enrico, capitano 8 artiglieria fortezza.
GARIBALDI Giulio di Pietro, tenente colonnello distretto militare Genova.
GAVINA Vittorio fu Angelo, capitano medico direzione sanità militare Alessandria.
GIORGI Aldo di Raimondo, tenente 7 fanteria.
GIAVANNENZE Andrea di Giov. Battista, sergente 35 fanteria.
GRAMPIRRI Gioacchino di Luigi, sottotenente 35 fanteria.
GRATTA Anselmo di Antonio, maresciallo maggiore 9 compagnia sanità.
ISIDORI Leone di Luigi, tenente 1 artiglieria pesante campale.
LAMBERTI Alfonso di Ciro, tenente 15 fanteria.
LEOPARDI Francesco di Cesare, tenente colonnello 3 artiglieria campagna.
LOLLI Adelmo di Luigi, tenente 34 fanteria.
MORICI Pietro di Salvatore, tenente deposito artiglieria controaerei Nettuno.
MORREALE Eugenio di Antonio, tenente 1 genio.
MOTTA Francesco di Giuseppe, capitano 1 fanteria.
OSTI Anselmo, capitano medico direzione sanità generale militare.
PERUCCI Claudio, tenente cavalleggeri Caserta (17).
PRATESI Guido di Lorenzo, sergente 18 artiglieria campagna.
RICCI Giuseppe di Antonio, capitano distretto militare Pistoia.
ROSSI Sergio di Oreste, tenente 6 artiglieria campagna.
ROVEDA Francesco di Alessandro, capitano 59 fanteria.
SAINATO Giuseppe di Domenico, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat.
SALATINI Stanislao di Francesco, carabiniere legione territoriale CC. RR. Firenze.
SALVATO Carmelo di Carmelo, tenente 12 artiglieria campagna.
SAPIA Stefano fu Stefano, caporale maggiore 18 id.
SIGNORIELLO Antonio di Ignazio, caporale 30 fanteria.
SORA Luigi fu Giacomo, tenente 1 genio.
SPERANZA Salvatore di Carmelo, sergente 3 artiglieria fortezza.
TAMBOLLEO Pericle di Francesco Antonio, tenente 5 id. id.
TAME' Cesare fu Giuseppe, maggiore 9 artiglieria campagna.
TAMMARO Pasquale di Vincenzo, tenente legione allievi CC. RR. Roma.
VASSALLO Giuseppe fu Carlo, capitano medico direzione ospedale militare principale Milano.

ALFONSO Giuseppe di Raffaele, tenente deposito mitraglieri Fiat.
AMETRANO Vincenzo di Giacomaniello, caporale 30 fanteria.
BELLONE Andrea di Achille, capitano 73 id.
BONONCINI Stefano di Domenico, carabiniere ausiliario legione territoriale RR. CC Bologna.
BORRELLI Luigi di Francesco, sottotenente 88 fanteria.
BRASCA Carlo di Giuseppe, soldato 48 id.
BRAZZELLI Onorato fu Carlo, soldato 24 id.
BRIDA Vincenzo di Matteo, caporale maggiore 48 id.
BRUNO Armando di Nicola, caporale maggiore 48 id.
CAMPO Giuseppe di Pasquale, sottotenente 70 id.
CAROSELLI Cesare fu Ferdinando, caporale maggiore 82 id.
CASIRAGHI Mario di Pasquale, soldato 13 id.
CHECCHI Camillo di Luigi, caporale 83 id.
D'AGROSA Antonio di Michele, caporale maggiore 48 id.
DE LUCA Vito Michele di Pietro, soldato 48 id.
DENTICI Salvatore di Ignazio, sottotenente 25 id.
DE PRETIS FRAGGIANNI Giuseppe di Pietro, sergente 42 id.
DI GIANTOMMASO Amleto fu Giov., guardia legione territoriale R. G. finanza Genova.
FERRARO Domenico, tenente 69 fanteria.
GIANNONI Luigi di Silvestro, sergente 2 artiglieria fortezza.
GIORGI Giorgio di Vincenzo, capitano distretto militare Firenze.
GRAZIANO Domenico di Natale, tenente 47 fanteria.
LANDOLFI Ettore fu Michele, soldato 35 id.
MANTO Giuseppe di Antonino, caporale 6 id.
MARMO Angelo di Giuseppe, soldato 2 alpini.
MAZZA Alfredo di Emilio, sottotenente 40 fanteria.
MELCHIONNA Giuseppe di Francesco, caporale 42 id.
MINUTO Giuseppe di Sebastiano, sergente 33 id.
MONACO Luigi, soldato 33 id.
MAROTTI Primo di Giuseppe, soldato 48 id.
OSVALDO Giuseppe di Onorato, sottotenente 89 id.
PARMEGGIANI Aldo fu Luigi, soldato 16 id.
PASTORINI Enzo di Dino, tenente 30 id.
PERIN-RIZ Efisio fu Solutore, caporale maggiore 32 id.
PICCININO Guido, soldato deposito mitraglieri 007 F.
RIBOLDI Giulio di Achille, caporale 32 fanteria.
SALVATORI Antonio di Giuseppe, soldato 42 id.
SANETIN Luigi di Menotti, soldato 30 id.
SARDINI Vittorio di Umberto, capitano 89 id.
SIGISMONDI Sigismondo fu Domenico, sottotenente 30 id.
SINIGAGLIA Bruno di Carlo, soldato 35 id.
SOLARINO Umberto di Ippolito, capitano 30 id.
STIPO Olindo fu Pasquale, tenente 85 id.
TARTARO Consolato di Achille, tenente deposito mitraglieri Fiat.
TESTINO Francesco di Antonio, soldato 37 fanteria.
TOGNETTI Alfonso di Pasquale, tenente 7 id.
TELLINI Enrico di Angelo, colonnello comando divisione militare Livorno 2 concessione.
TROSSI Giuseppe di Domenico, tenente cappellano 1 alpini.
VECCHIA Giuseppe fu Luigi, tenente 73 fanteria.
VARNATA Armando di Aurelio, tenente 68 id.
VISANI Michele di Francesco, tenente 73 id.
ZAFFERONI Francesco di Felice, sergente 48 id.
ZILIO Domenico di Giuseppe, sergente 82 id.

1 agosto 1919

BOSATTA Ugo di Attilio, colonnello brigadiere 35 fanteria.

ALBERTINI Ernesto di Marco, tenente 15 id.
APRILE Giovanni di Salvatore, soldato 33 id.
BAZZI Bernardo di Giacomo, soldato 5 alpini.
BERTI Francesco, di Giov. Battista, soldato 3 id.
BOTTARI Fulvio di Paolo, sottotenente 92 fanteria.
BOTTELLI Carlo fu Demetrio, soldato 67 id.
BRACCO Giambattista fu Pietro, sergente maggiore 22 id.
BRACCO Giuseppe di Giov. Battista, carabiniere ausiliario legione territoriale CC. RR Torino
BRUSCHINI Ottavio di Agostino, soldato 32 fanteria.
CAIRO Sebastiano di Angelo, sergente deposito mitraglieri Fiat.
CALABRO' Stefano fu Natale, sergente 54 fanteria.
CALLE' Vincenzo di Filippo, sergente 48 fanteria.
CRESCENZI Lodovico di Luigi, maggiore 5 alpini.
CUOMO Vincenzo di Donato, caporale maggiore 63 fanteria.
CURZIO Francesco di Domenico, tenente 30 id.
DELLA TORRE Giovanni di Antonio, sottobrigadiere legione territoriale R. G. finanza Genova
DE BARTOLOMEIS Ludovico di Giuseppe, maggiore 66 fanteria
DE CAPITANI Costantino fu Pietro, caporale 5 alpini.
DE NICOLAIS Costantino di Filippo, capitano 57 fanteria.
DI LAURO Giovanni di Francesco, capitano 70 id.
ERMINI Armando di Antonio, soldato 2 bersaglieri.
FABRIS Eugenio di Domenico, soldato 2 artiglieria montagna.
FIACCAVENTO Vincenzo fu Salvatore, soldato 141 fanteria
FOPPIANI Giacomo di Luigi, soldato 43 id
FUMAGALLI G. Battista fu Luigi, tenente 78 id.
FURLOTTI Adriano di Egisippo, tenente sezione tecnica aviazione Genova.
GALLEANI Pietro di Ferruccio, sergente 1 alpini.
LUMINI Giovanni di Domenico, capitano 7 bersaglieri.
LUPERFIDO Francesco di Giovanni, soldato 46 fanteria.
MAIOCCHI Giuseppe di Carlo, soldato 73 id.
MANGILI Raffaele di Giovanni, soldato 5 alpini.
MARINONE Giuseppe fu Giulio, soldato 67 fanteria
MASNERI Tullio di Angelo, tenente 7 id.
MOSCARDINI Pietro di Giovanni, soldato 42 id.
OCCHIODORO Francesco di Eugenio, sergente 1 alpini.
PANIGAZZI Fortunato fu Mauro, soldato 24 fanteria.
PASCERI Francesco fu Domenico, soldato 54 id.
PATER Antonio di Gaetano, tenente 5 alpini.
PEDALA' Rosario di Biagio, soldato 24 fanteria.
PERRELLI Giuseppe di Raffaele, tenente 30 id.
PIZZO Giov. Battista di Gio. Batta, soldato 41 id.
ROSSI Cirillo di Attilio, sergente maggiore 5 alpini.
ROSSI Paolo di Gennaro, tenente 42 fanteria.
SALIMENI Modesto di Giuseppe, soldato 48 id.
SENZACQUA Luigi Settimio, caporale maggiore 32 id.
SCATENA Ettore di Iacopo, caporale maggiore 1 alpini
SCOTTO Gaetano di Giacomo, sergente 1 id.
VALLAURI Giuseppe di Filippo, soldato 1 id.
ZAMPIERI Nello di Francesco, sottotenente 4 bersaglieri.
ZUANAZZI Luigi di Francesco, tenente 11 id.

ALIVERTI Giovanni di Gennaro, caporale 995 batteria assedio.
ALLEGRO Camillo, caporale maggiore 40 gruppo assedio.
ANGIOLINO Antonio di Francesco, caporale maggiore 30 fanteria.
ANTICOLI Marco, caporale maggiore 3 fortezza.
ARBEZZANO Antonio di Nicolao, soldato 40 gruppo assedio.
ARDITI Arturo di Angelo, tenente 5 genio.
ARNONE Salvatore di Vincenzo, caporale maggiore 13 fanteria.
BAGNALATTA Gaetano, soldato 40 gruppo assedio.
BANFI Giuseppe fu Francesco, caporale 995 id.
BARBANZOLO Leonardo, capitano 85 fanteria.
BENATTI Eugenio di Eugenio, tenente 6 genio.
BENI Augusto di Enrico, tenente 90 fanteria.
BERGNO Cesare di Agostino, soldato 995 batteria assedio.
BIFF Sante, soldato 40 gruppo assedio.
BONUCCI Alfredo fu Gaetano, tenente 3 artiglieria fortezza.
BROVELLI Cesare di Filippo, soldato 40 gruppo assedio.
CACCAVALE Antonio, soldato 40 id. id.
CAPELLA Ernesto fu Vincenzo, soldato 995batteria id.
CASARINO Attilio, soldato 40 gruppo id.
CAVALIERI Umberto di Ugo, tenente 8 artiglieria fortezza.
COLOMBO Edoardo fu Angelo, soldato 995 batteria assedio.
COMELLI Giovanni di Eugenio, caporale maggiore 995 id. id.
DAL BON Angelo, soldato 40 gruppo id.
DE ANGELIS Umberto di Francesco, maggiore distretto militare Sulmona.
DEL GIUDICE Aniello di Salvatore, caporale maggiore 40 gruppo assedio.
DE VITO Benedetto, soldato 40 id. id.
DONISELLI Emilio fu Giovanni, soldato 995 batteria id.
FASSIO Cesare, soldato 40 gruppo id.
FENOGLIO Cesare di Mauro, appuntato 40 id. id.
GAROLO Giulio, caporale maggiore 40 id. id.
GHESINI Secondo di Antonio, soldato 40 id. id.
GHEBBIONI Agostino, soldato 40 id. id.
GHIBANDI Giovanni di Giovanni, sergente 40 id. id.
GIORDANO Lorenzo, sergente 40 id. id.
GIRANI Pasquale, soldato 40 id. id.
GREMO Giacomo, caporale maggiore 40 id. id.
GUIDETTI Silvio, caporale 40 id. id.
MASSACCESI Emilio di Guglielmo, capitano 33 fanteria.
MAZZARI Emilio, soldato 40 gruppo assedio.
MILANI Angelo, sergente 40 id. id.
MONZI Giovanni, soldato 40 id. id.
MOTTIN Domenico di Giovanni, guardia legione R. G. finanza Verona.
OPRANDI G. Battista fu Angelo, sergente 995 batteria assedio.
PASSALACQUA Giano di Anastasio, tenente 1 genio.
PORTA Mario, soldato 40 gruppo assedio.
PRIMICILE Guido fu Eliseo, soldato 995 batteria assedio.
RE Luigi di Paolo, caporale 995 id. id.
RUIJU Pasquale, sergente maggiore 40 gruppo id.
SPERA Ottavio di Raffaele, maggiore commis. Opificio militare ves. equipaggiamento.
TASTINATO Adolfo, soldato 40 gruppo assedio.
VALENTI Stefano di Enrico, caporale 995 batteria id.
VANNICELLI Rufino di Romolo, sottotenente 3 artiglieria fortezza.
VEDOVI Adamo di Agostino, soldato 995 batteria assedio.
VIETTI Nino di Angelo, soldato 12 fanteria.
ZANATTA Isidoro di Giacomo, soldato 995 batteria assedio.

1 agosto 1919.

AROLDI Alberto di Cesare, capitano 68 fanteria.
ASCENZI Giuseppe di Olindo, caporale 2 bersaglieri.
BASTIANELLI Tommaso di Alfonso, sergente 34 fanteria.
BERTUZZI Giovanni di Ottavio, sottotenente 87 id.
BETTACCHI Domenico fu Alceste, tenente 73 id.
BONANOMI Gerolamo di Angelo, sergente maggiore 8 id.
BRANCHINI Aldo di Pietro, sottotenente 82 id.
BUCCIANTI Aldo di Lamberto, soldato 2 bersaglieri.
CALANDRELLI Antonio di Domenico, tenente 68 fanteria.
CASINI Pietro di Luigi, soldato 5 alpini.
CHISARI Agostino di Sebastiano, capitano 58 fanteria.
COLLEGIANI Almo di Francesco, soldato 67 id.
CORPORA Amedeo di Enrico, vicebrigadiere legione CC. RR. Palermo.
DANIELE Giuseppe di Vincenzo, soldato 56 fanteria.
DE FACCI NEGRATI Gaetano di Pietro, sottotenente 6 alpini.
DEL CURTO Enrico di Francesco, soldato 221 fanteria.
DEL NERO Pietro di Santo, soldato 5 alpini.
DEL RE Giacomo fu Luigi, tenente 5 fanteria.
DE MARCO Alessio di Pietro, sergente 78 id.
DE RIU Basilio di Salvatore, sergente maggiore 2 bersaglieri.
GALELLI Giovanni di Emilio, soldato 37 fanteria.
GARRUTO Rocco fu Giuseppe, soldato 82 id.
GENNA Giuseppe di Michele, caporale maggiore 222 id.
GENNARI Vittorio di Cesare, capitano 62 id.
LA COLA Vincenzo di Andrea, tenente 161id.
LAURENZI Guido di Ferdinando, tenente 13 bersaglieri.
LAZZERI Cirillo di Paolo, sottotenente 73 fanteria.
LORUSSO Giuseppe di Michele, soldato 10 id.
LOTTI Luigi di Ottavio, soldato 68 id.
MALFATTI Bartolomeo di Paride, tenente 81 id.
MAMBRETTI Giulio di Rocco, capitano 5 alpini.
MARCHETTI Luigi di Francesco, soldato 8 fanteria.
MAROCCHINI Benedetto di Giuseppe, capitano 11 id.
MAZZARINO Salvatore di Santi, tenente 43 id.
MAZZOLA Carlo fu Felice, capitano 65 id.
MONACO Giuseppantonio di Leonardo, tenente 32 id.
MOSCHINI Pasquale di Augusto, soldato 221 id.
PAGANI Giovanni fu Matteo, soldato mitragliatrici 907 Fiat.
PALMERIO Francesco di Raffaele, sottotenente 48 fanteria.
PETTENON Pietro di Agostino, soldato mitragliatrici mod. 907 Fiat.
PIROVANO Mario di Augusto, tenente 3 bersaglieri.
RICHETTA Mario di Stefano, sottotenente 80 fanteria.
RIVETTI Cesare di Maurizio, tenente 80 id.
ROSSI BUSSOLA Vincenzo di Raffaele, maggiore 63 id.
ROVATTI Celeste di Giovanni, soldato 43 id.
SOLEO Vito di Giuseppe, appuntato 3 artiglieria montagna.
TESTINI Mario di Cosimi, sergente 73 fanteria.
TREVISAN Giuseppe di Giacinto, caporale maggiore 5 bersaglieri.
VENTURI Domenico di Erminio, tenente 77 fanteria.
ZAMPERONI Alessandro di Francesco, sergente 56 id.
ZANISI Ernesto di Stanislao, tenente 9 artiglieria campagna.

1 *agosto* 1919.

ASSANTI Rosario, maggiore 96 fanteria (2 Concessione).
BARIOLA Enzo, tenente 7 id.
CERRI Cesare, capitano 41 id.
DANIELI Aldo, capitano 27 artiglieria campagna.
DE SIMONE Giovanni, tenente 72 fanteria.
FOGLIETTA Ezio di Oreste, maggiore 69 id.
FRASCA Luigi, capitano 41 id.
GAMBA Giacinto, tenente 34 id.
GREGORI Pietro, tenente 55 id.
MAGRINI Carmelindo, tenente 126 id.
MARINO Cosimo di Raffaele, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
MARINO Girolamo, capitano 210 fanteria.
PIVA G. Battista di Giacomo, maresciallo 2 artiglieria montagna.
PRENCIPE Felice di Pasquale, maggiore 30 fanteria.
SANTINI Luigi, tenente 84 id.
SANSONI Mario, capitano 6 id.
SASSO Giacomo, tenente 56 id.
SERRA Mario, capitano 152 id.
SPADA Alberto, tenente 59 id.
VILLA Gaetano, tenente 37 id.
VITALE Baldassarre, tenente 71 id.

1 *agosto* 1919.

CREMA Massimiliano di Donato, tenente colonnello deposito centrale automobilistico (2 Concessione).
MASSETTI Ugo di Agostino, capitano 2 bersaglieri (3 concessione).

1 *agosto* 1919.

•AIELLO Giuseppe, capitano 17 fanteria.
•ANGELI Remigio di Giov. Battista, soldato 8 alpini.
•ARANEO Francesco fu Antonio, capitano medico ospedale Principale militare Torino (2 concessione).
•ARIOLA Crescenzio di Annibale, soldato 26 fanteria.
•AZZANO Quinto di Luigi, caporale 8 alpini.
•BORGATO Mario di Martino, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiatt.
•BOSIO Umberto di Isidoro, maresciallo reparto automobilistico T. M. P.
•BRUNORI Umberto di Luigi, soldato 50 artiglieria campagna.
•CALVETTI Luigi di Ferdinando, sergente 5 alpini.
•CAPPAI Costantino fu Giuseppe, soldato 16 fanteria.
•CECCHINI Umberto fu Vincenzo, capitano 39 artiglieria campagna.
•CHIABAI Valentino di Stefano, soldato 8 alpini.
•CHIERICONI Amedeo, aspirante 8 id.
•COLLAVRIG Natale di Giuseppe, soldato 8 id.
•COLOMBO Natale fu Natale, aiutante battaglia 5 id. (2 concessione).
•CONTINO Giovanni fu Giuseppe, capitano 50 artiglieria campagna.
COSTANTINI Francesco di Cesare, tenente 27 fanteria.
•CRAIGHERO Riccardo di Giovanni, sergente 8 alpini.
•DAVIDE Vincenzo di Agostino, sergente 79 fanteria.
•DE LUCA Alfredo di Francesco, tenente 34 artiglieria campagna.
•DE FRANCESCHI Vittorio di Osvaldo, soldato 8 alpini.
•DEL MAURO Luigi di Pasquale, tenente 239 fanteria (2 concessione).

*DEL ZOTTO Davide di Beniamino, sergente maggiore 8 alpini.
*DI MARCO Luigi di Giovanni, tenente 18 artiglieria campagna
*DI MUFFO Luigi di Rocco, soldato 70 fanteria.
*DI NOLA Angelo, maggiore medico servizi sanitari aeronautici (2 concessione).
*DOLFO Enrico di Gioacchino, soldato 8 alpini.
*D'ORLANDO Giacomo di Edoardo, soldato 8 id.
*FAZZINI Luigi di Battista, guardia legione R. G. finanza Milano.
*FERRI Alfredo fu Elia, sergente maggiore 7 bersaglieri.
*FOGLIETTA Zzio di Oreste, maggiore 69 fanteria (2 concessione).
*FRANCESCON Osvaldo di Angelo, sergente maggiore 8 alpini
*GALATA Giovanni di Luigi, capitano 8 artiglieria fortezza.
*GERARDI Francesco di Vito, tenente 4 fanteria.
*GHIRANDINI Giuseppe, tenente 8 alpini.
*GIUNTI Giulio, soldato cavalleggeri Alessandria (14).
*GRASSI Vitantonio di Michele, capitano 18 fanteria.
*GRECO Alfredo di Ludovico, capitano medico ospedale militare Bengasi.
*INDELICATO Felice di Giuseppe, capitano 73 fanteria (2 concessione).
*IUSSA Isidoro di Giovanni, sergente 8 alpini.
*LANZILLOTTA Antonio fu Michele, caporale 45 sezione sanità.
*LAMA Angelo di Antonio, soldato 8 alpini.
*LEONE Ugo fu Alberto, capitano comando brigata Piemonte.
*MARINO Cosimo di Raffaele, brigadiere legione CC. RR. Napoli (2 concessione).
*MARIOLI Antonio di Paolo, sergente 51 fanteria.
*MARTELLINI Emilio, tenente 30 id.
*MASCITTI Alfredo di Alessandro, tenente 33 id.
*MIANI Hennoch di Valentino, sergente 8 alpini.
*MICHELETTA Tita Spirito di Giacomo, sergente 3 id. (2 concessione).
*MONTICO Giuseppe, aspirante 8 id.
*MORELLO Alfredo di Giacomo, capitano 1 battaglione 3 reggimento speciale.
*MOSCHIONI Angelo di Giov. Batta, soldato 8 alpini.
*ONGARO Riccardo di Antonio, sergente 93 fanteria.
*OSTIGH Luigi di Giovanni, caporale 8 alpini.
*PAGANIN Adolfo di Girolamo, soldato 30 artiglieria campagna.
*PALUMBO Antonino, colonnello 234 fanteria.
*PAULUZZI Aristide di Pietro, sergente 8 alpini.
*PICCO Antonio fu Nicolò soldato 8 id.
*PIERPAOLI Pasquale di Sante, caporale maggiore 11 bersaglieri.
*PINELLI Luigi di Luigi, sottotenente 76 fanteria.
*PISARRI Nicola di Salvatore, capitano 18 artiglieria campagna.
*POGGI Pietro di Paolo, sergente maggiore 12 id. id.
*ROSSETTO Vittorio di Giuseppe, sergente maggiore 79 fanteria.
*SANTACROCE Giovanni fu Federico, caporale maggiore 8 alpini.
*SCARPELLINI Alberto di Attilio, capitano 5 bersaglieri (2 concessione).
*SCIATTOLI Girolamo di Benedetto, tenente 90 fanteria (2 concessione).
*SPAMPETTA Francesco di Luigi, soldato 8 alpini.
*TOMELLINI Luigi di Giulio, capitano medico ospedale militare Principale Padova.
*VALLI Umberto di Giovanni, capitano 86 fanteria (2 concessione).
*VANNINO Guerrino di Giovanni, soldato 8 alpini.

1 *agosto* 1910.

*CAPRINI Francesco di Antonio, sergente maggiore parco automobilistico metropolitano (Cirenaica).
*CORRELI Sebastiano di Agostino, capitano 30 fanteria.
*LANESE Giuseppe di Nicola, maggiore 18 id. (2 concessione).
*DI LORENZO Leopoldo di Vincenzo, capitano 138 id. (2 concessione).
*FERRARI Mario di Domenico, maresciallo corpo 55 id.

•CASCA QUEIRAZZA Vincenzo di Giulio, maggiore 1 artiglieria montagna (2 concessione).
•GIORGI Costantino fu Pasquale, tenente 14 fanteria.
•GOBBO Gio. Batta di Napoleone, capitano 88 id. (2 concessione).
•INCARDONA Sebastiano di Salvatore, maresciallo capo 90 id.
•LABELLA Donato di Michele, sergente maggiore parco automobilistico reparto metropolitano Cirenaica.
•LILLO Nunzio di Francesco, capitano 67 fanteria.
•MARESCOTTI Guglielmo fu Pietro, colonnello 4 id.
•MORETTI Adolfo fu Giuseppe, tenente colonnello S. M. 3 armata.
•MUNDOLA Gaetano di Antonio, maresciallo 52 fanteria.
•PAOLETTI Brunetto di Pietro, maggiore 133 id. (2 concessione).
•UVA G. Battista fu Giacomo, maresciallo 2 artiglieria montagna (2 concessione).
•PRINCIPE Felice di Pasquale, maggiore 40 fanteria (2 concessione).
•SCANDROGLIO Giovanni di Luigi, soldato parco automobilistico metropolitano Cirenaica.
•TESTI Luigi di Paolo, sergente maggiore 2 artiglieria montagna.

1 agosto 1919.

LE GRAND Alfredo, cappellano militare Legia.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 77ª, anno 1918, pag. 6105 — MUSCILLO Nicola, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: tenente.

Id. 77ª, » 1918, » 6107 — SCARLATA Ernesto di Michele, *leggasi*: SCARLATA Concetto di Michele.

Id. 77ª, » 1918, » 6112 — MANFREDI Luigi, *invece di*: di Cherubino sottotenente fanteria, *leggasi*: di Alberto sottotenente artiglieria.

Id. 1ª, » 1919, » 30 — FICARA Antonio di Salvatore, *leggasi*: FICARRA Antonio di Salvatore.

Id. 1ª, » 1919, » 37 — SOLARDI Carlo, capitano artiglieria, *leggasi*: SOLAROLI Carlo di Davide, capitano artiglieria.

Id. 1ª, » 1919, » 39 — CAMPAGNA Guelfo di Pietro, caporale fanteria. — Annullata la concessione perchè venne richiesto il distintivo dei mutilati anzichè la croce di guerra.

Id. 6ª, » 1919, » 310 — SEBASTIANIS Lorenzo, *invece di*: sottotenente S. M., *leggasi*: capitano di S. M.

Id. 6ª, » 1919, » 312 — PENNA Manrico di Carlo, *invece di*: sottotenente fanteria, *leggasi*: sottotenente sussistenza.

Id. 6ª, » 1919, » 321 — RICCA Luigi di Baldassarre, *leggasi*: RICCA Ivan di Baldassarre.

Id. 6ª, » 1919, » 326 — COCERO Francesco, *leggasi*: CECERE Francesco.

Id. 6ª, » 1919, » 332 — CAROGLIA Luigi, *leggasi*: GAVEGLIA Luigi.

Id. 6ª, » 1919, » 335 — MORELLO Alfredo di Giovanni, *leggasi*: MORELLO Alfredo fu Giacomo.

Id. 9ª, » 1919, » 547 — BRONCHELLI Giuseppe di Luigi, *invece di*: colonnello artiglieria, *leggasi*: colonnello fanteria.

Id. 9ª, » 1919, » 553 — FRANOVICH Pier Renato di Alberto, *invece di*: tenente fanteria, *leggasi*: tenente genio.

Id. 9ª, » 1919, » 558 — RIZZO Giuseppe di Calogero, *leggasi*: RIZZO Domenico di Calogero.

Id. 9.. » 1919, » 559 — CIRESE cav. Rocco di Luigi, *invece di*: maggiore lancieri, *leggasi*: maggiore artiglieria.
— *Invece di*: BEZZO Giorgio di Abramo, tenente fanteria, *leggasi*: BESSO Giorgio di Abramo capitano fanteria.

Id. 9.. » 1919, » 561 — DE MURA Giovanni, *leggasi*: DE MURO cav. Vittorio.

Id. 9.. » 1919, » 566 — TOBIA Arturo, *invece di*: di Biamonte, *leggasi*: di Diamante.

Id. 9.. » 1919, » 570 — CORALLO Giovanni di Salvatore, *invece di*: capitano fanteria, *leggasi*: capitano amministrazione.

Id. 9.. » 1919, » 575 — CESARINI Gio. Batta. di Enrico, *leggasi*: CESARANI Gio. Batta. di Enrico.

Id. 9.. » 1919, » 576 — DI LUCIANO Angelo di Giuseppe, *invece di*: sergente maggiore artiglieria, *leggasi*: maresciallo capo artiglieria.

Id. 17.. » 1919, » 1157 — PROPERSI cav. Giorgio, *leggasi*: PROPERZI cav. Giorgio.

Id. 17.. » 1919, » 1172 — SUSSENTI Giovanni di Giorgio, *invece di*: tenente cavalleria, *leggasi*: tenente amministrazione.

Id. 17.. » 1919, » 1174 — CHIABUDINI Marco di Antonio, *invece di*: carabiniere *leggasi*: tenente RR. CC.

Id. 17.. » 1919, » 1176 — MORETTI Emilio di Mario, *invece di*: capitano marina, *leggasi*: capitano aereostieri.

Id. 17.. » 1919, » 1177 — CHESSA Pietro di Antonio, *invece di*: maresciallo alloggio, *leggasi*: appuntato.

Id 17.. » 1919, » 1178 — POLILLO Ettore, *leggasi*: PAOLILLO Ettore.
— FERRERO Carlo, tenente colonnello artiglieria, *leggasi*: FERRERO DE GUBERNATIS DI VENTIMIGLIA cav. Carlo, tenente colonnello cavalleria.

Id. 17.. » 1919, » 1179 — COMBINI Alfredo di Enrico, *leggasi*: CAMBINI Alfida Attilio di Enrico.

Id. 17.. » 1919, » 1182 — MAGGIORE Nicola di Luigi, *invece di*: maggiore fanteria, *leggasi*: maggiore amministrazione.

Id. 17.. » 1919, » 1189 — FLORIO Carlo di Luigi, *invece di*: applicato artiglieria, *leggasi*: applicato direzione approvvig. areonautica.

Id 30.. » 1919, » 2177 — ROCCO Francesco fu Carlo, maggior generale S. M., *leggasi*: ROCCA Francesco, fu Carlo maggior generale S. M.

Id. 30.. » 1919, » 2179 — BERNASCONI cav. Dante di Pietro, *invece di*: colonnello di M. T. *leggasi*: tenente alpini.
— DORANCRICCHIA Vito di Matteo, *invece di*: tenente cavalleria, *leggasi*: tenente fanteria.

Id. 30.. » 1919, » 2185 — BALSAMO Ernesto di Michele, *leggasi*: BALSANO Ernesto.

Id 30.. » 1919, » 2184 — MASTROGIACOMO Gaetano di Ismaele, *invece di*: capitano sanità, *leggasi*: capitano amministrazione.

Id. 38.. » 1919, » 2673 — GRASSI Pietro di Giuseppe, *invece di*: capitano fanteria, *leggasi*: capitano amministrazione.

Id 38.. » 1919, » 2677 — MARTINELLI cav. Antonio di Onoris, *invece di*: maggiore fanteria, *leggasi*: maggiore amministrazione.

Id. 38.. » 1919, » 2684 — TERGOLINA GISLANZONI Brasco di Lodovico, *leggasi*: TERGOLINA Brasco di Lodovico.

Id 38.. » 1919, » 2686 — D'ERRIGO Nicola di Vincenzo, *invece di*: tenente artiglieria fortezza, *leggasi*: tenente artiglieria da campagna.

Id. 38.. » 1919, » 2692 — GIOIA Carmelo, *invece di*: di Vincenzo, *leggasi*: fu Salvatore.
— MAURI Annibale, *leggasi*: MANZI Annibale.

Id. 38.. » 1919, » 2694 — ROMA Ugo, *leggasi*: RONCA Ugo.

Id.	38.,	»	1919,	»	2699 — SARRI Alberto, *invece di*: colonnello 5 genio, *leggasi*: colonnello genio, direttore lavori 2ª zona.
Id.	38.,	»	1919,	»	2702 — CAMPARONE Antonio, *leggasi*: COMPARONE Antonio.
Id.	38.,	»	1919,	»	2703 — SCAPUZZI Pietro, *invece di*: tenente 200 fanteria, *leggasi*: tenente 35 fanteria.
Id.	38.,	»	1919,	»	2708 — FRANDOLI Giuseppe di Ugo, *leggasi*: FLANDOLI Giuseppe fu Ugo.
Id	38.,	»	1919,	»	2711 — CAVALIERE Ferdinando, *leggasi*: CAVALIERI Ferdinando.
Id.	38.,	»	1919,	»	2713 — MORANDI Umberto, *invece di*: di Vittorio tenente 34 fanteria, *leggasi*: di Ferdinando tenente 35 fanteria.
Id.	47.,	»	1919,	»	3404 — ROBERTIELLO Giuseppe di Carmine, *leggasi*: ROBERTIELLO Di Carmine.
Id.	69.,	»	1919,	»	5663 — CORO' Francesco, *invece di*: capitano fanteria, *leggasi*: capitano RR. CC.
Id.	38.,	»	1919,	»	2667 — AIRALDI cav. Giovanni, tenente generale. — MALINGRI cav. BAGNOLO conte Alessandro, tenente generale. — NAVA cav. Luigi, tenente generale. — PETITTI DI RORETO conte Alfonso, tenente generale. — QUEIROLO cav. Giuseppe, tenente generale. — SEGATO cav. Luigi, tenente generale. Annullata la concessione che li riguarda perchè duplicata (vedi *bollettino ufficiale*, dispensa 30, anno 1919, pagina 2194).
Id.	38.,	»	1919,	»	2692 — SORMANI Dante, capo stazione Borgo S. Donnino. — Annullata concessione perchè ottenuta dal comando della 3ª Armata

---

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.70**

(1918) 1918 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 67ª — 1919 — 8 Agosto

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Capitani fanteria promossi maggiori, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

MARTELLI Achille, 18 divisione fanteria — Con anzianità 25 giugno 1918. (*R. D.* 31-7-1919 — *D. C. S.* 5-7-1919).

ARDISSONE Mario, 1 granatieri — Con anzianità 6 giugno 1917. (*R. D.* 3-8-1919-*D. C. S.* 12-7-1819).

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenente complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*R. D.* 31-7-1919 — *D. C. S.* 30-9-1916)

TOMASSUCCI Fulvio, 77 fanteria. — Trasferito di ruolo dal 7 ottobre 1916, con anzianità 22 agosto 1915.
Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Infantino* Nicolò.

Sottotenente complemento fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918: (*R. D.* 31-7-1919 — *D. C. S.* 5-7-1919).

BRETTA Alessandro, 6 fanteria. — Trasferito di ruolo dal 22 giugno 1918, con anzianità 15 ottobre 1917.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Torre* Alfredo.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

MARTINI cav. Giulio, maggiore generale nel ruolo tecnico d'artiglieria, a disposizione direttore costruzioni — Nominato capo ufficio ispettorato costruzioni artiglieria. (*R. D.* 3-8-1919).

DE STEFANO cav. Antonio, maggiore generale nel ruolo tecnico d'artiglieria, direttore costruzioni. — Cessa dalla carica di capo ufficio ispettorato costruzioni artiglieria ed è nominato direttore in 2° arsenale costruzioni artiglieria Torino (comandato ispettorato costruzioni artiglieria). (*R. D.* 3-8-1919).

BRIGADIERI GENERALI

BALDASSARI cav. Eliseo, brigadiere generale. — Nominato (quando rivestiva il grado di colonnello) comandante 146 fanteria, dal 5 al 29 giugno 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

CASTELLANO cav. Egildo, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *De Gaspari* cav. Oreste. (*R. D.* 31-7-1919).

CASANA barone Roberto, colonnello artiglieria. — E' confermato il decreto del Comando Supremo dell'esercito in data 3 maggio 1919 col quale venne rivestito delle funzioni del grado superiore, con decorrenza dal 25 agosto 1918 degli assegni prescritti dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045. (*R. D.* 7-8-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

TENENTI COLONNELLI

BIANCHI cav. Tommaso, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 31-7-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

MANTESE cav. Giovanni, tenente colonnello legione Firenze. — Trasferito a disposizione legione Bologna. (*Det. M.* 3-8-1919).

MAGGIORI

LAURO cav. Arcangelo, maggiore a disposizione Ministero marina. — Cessa da tale posizione dal 12 luglio 1919 e destinato a disposizione legione Verona. (*R. D.* 31-7-1919).

GHIGO cav. Abele, maggiore in aspettativa. — Collocato a riposo per aver raggiunti i 25 anni di servizio, a decorrere dal 6 ottobre 1918. (*D. L.* 16-2-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti e destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 3-8-1919).

LUCENTE Eduardo, legione Verona.	Trasferito a disposizione legione Palermo.
PERFETTI cav. Benedetto, id. Messina.	Destinato compagnia Modica, legione Messina.
CASTELLANETA Giovanni, id. Verona.	Trasferito a disposizione legione Bari.
BERNINI Armando, id. Messina.	Id. id. id. Firenze.
BARUCCHI cav. Silvio, id. Roma.	Id. id. id. Milano.
BERNASCONI Guido, id. Milano.	Id. id. id. Ancona.
MOLINARI Giacinto, id. Roma.	Id. id. id. Napoli.
RICCIONI Gino, id. Roma.	Id. id. id. Napoli.
DELGADO Samuele, id. Verona.	Id. id. id. Napoli.
ZICCARDI Antonio, id. Cagliari.	Destinato compagnia Ozieri, legione Cagliari.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti e destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 3-8-1919).

MONNA LEDDA Luigi, legione Torino.	Trasferito a disposizione legione Genova.
COPPALONI Pietro, id. Allievi.	Id. tenenza Luino, legione Milano.
QUERCIA Mario, id. Milano.	Id. id. Manduria, id. Bari.

FERRUZZA Giuseppe, legione Palermo.	Destinato id. Pagheria, id. Palermo.
LANDOLFI Alfredo, id. Roma.	Trasferito id. Salerno, id. Napoli.
COLACICCHI Mario, divisione Tripolitania.	Id. id. Lugo, id. Bologna.
BLASI Dante, legione Cagliari.	Id. a disposizione legione Napoli.
LITARDI Cesare, id. Firenze.	Destinato tenenza Cortona, legione Firenze.
D'ACUNTO Adolfo, id. Napoli.	Id. id. Vallo Lucania, id. Napoli.

SOTTOTENENTI

BACCOLINI Umberto, sottotenente legione Roma. — Trasferito a disposizione legione Napoli. (*Del. M.* 3-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra dalle date sottosegnate: (*R. D.* 3-8-1919).

VILLORESI cav. Lorenzo, 2 granatieri.	Dal 29 aprile 1919.
MACULANI cav. Ferrante, 86 fanteria.	Dal 9 marzo 1919 (motivi fisici).
DE NAVA cav. Luigi, 95 id.	Dal 22 maggio 1919.
PELUSO cav. Luigi, 13 bersaglieri.	Dal 20 id.
RUOTOLO cav. Carmine, 204 fanteria.	Dal 25 id.
IANNACARO cav. Carlo, 61 id.	Dal 6 giugno 1919.
APPIOTTI cav. Giacomo, 17 gruppo alpini.	Dal 30 maggio 1919.
PARRAVICINI cav. Ottino, 153 fanteria.	Dal 19 id. (motivi fisici).
RASO cav. Alfredo, 27 id.	Dal 14 giugno 1919.
REVELLI cav. Cornelio, 81 id.	Dal 17 id.
DELLA Noce cav. Giuseppe, 139 id.	Dal 26 id.
BARBERIS cav. Romano, 67 id.	Dal 19 id. (motivi fisici).
VITALI cav. Giuseppe, 47 id.	Dal 19 id.

BRUNI cav. Guido, colonnello comandante 249 fanteria. — Esonerato dal suindicato comando e nominato comandante in 2° scuola applicazione fanteria. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti colonnelli incaricati di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, sono esonerati dai rispettivi incarichi e collocati a disposizione Ministero guerra dalle date sottosegnate: (*R. D.* 3-8-1919).

CIAFFI cav. Luigi.	Dal 31 maggio 1919.
ANGIORNO cav. Alessandro.	Dal 31 id.
BALBINOT cav. Vincenzo.	Dal 31 id.
MACALUSO cav. Egidio.	Dal 31 id.
RAMBALDI cav. Giuseppe.	Dal 17 id.

Incarico di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*R. D.* 3-8-1919).

GALLOTTI cav. Vincenzo, tenente colonnello promosso in seguito colonnello.	Incaricato comando 37 fanteria, dal 12 luglio 1919.

MANTELLINI cav. Zoilo, colonnello comandante 220 fanteria. — Esonerato dal suindicato comando ed incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dal 12 aprile 1919. Cessa da quest'ultimo incarico dal 31 maggio 1919 ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato dalle date sottosegnate (*R. D.* 3-8-1919):

ARRIGHI cav. Arrigo.	86 fanteria dal 26 marzo 1919.
FRANCAVILLA cav. Tommaso.	95 id. dal 22 maggio 1919.
FERRARI cav. Cesare.	204 id. dal 25 id.
GRAZIANI cav. Rodolfo.	61 id. dal 6 giugno 1919.
CASOLI cav. Ernesto.	81 id. dal 17 id.
CERUTTI cav. Carlo Giovanni.	153 id. dal 31 maggio 1919.
GARBARINI cav. Guiseppe.	203 id. dal 5 luglio 1919.
RIDOLFI cav. Pietro.	146 id. dal 4 id.

CRISCUOLO cav. Pietro, colonnello deposito 30 fanteria, comandato deposito convalescenza e tappa Corfù, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 25 aprile 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

FERRARI cav. Pietro, colonnello comandante 34 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a decorrere dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

TURINI cav. Alessandro, colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 maggio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). Destinato deposito 35 fanteria e collocato a disposizione divisione territoriale Bologna. (*R. D.* 3-8-1919).

MARABOTTO cav. Filippo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 25 giugno 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 3-8-1919).

MARABOTTO cav. Filippo, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio truppa deposito 11 bersaglieri, dal 25 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

PONTE cav. Giuseppe, colonnello incaricato funzioni analoghe comandante reggimento. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 giugno 1919, per (quattro mesi). (R. D. 3-8-1919).

BAZZINELLO cav. Arturo, colonnello in servizio di stato maggiore. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (quattro mesi), dal 12 luglio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

GRASSELLI cav. Ettore, colonnello comandante 65 fanteria. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 25 marzo e 26 luglio 1917 dal 21 febbraio 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 3-8-1919).

TOSCHI cav. Ettore, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1 agosto 1918 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 19-9-1918).

LUCHINI cav. Garibaldi, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1918, ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 24-10-1918).

GANINI Luigi, colonnello deposito 59 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma e destinato comando deposito 26 fanteria. (*D. M.* 30-7-1919).

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del deposito per ciascuno a fianco indicati. (La relativa data di decorrenza verrà successivamente fissata da apposito decreto): (*Det. M.* 3-8-1919).

BARSI SARI cav. Baldassare, 2 granatieri.	TAITO cav. Filippo, 4 fanteria.
RENZI cav. Secondo, 1 fanteria.	PORTA cav. Giuseppe, 5 id.
COSIGNANI cav. Francesco, 2 id.	PERRIER cav. Pietro, 6 id.
BELTRANDI cav. Giovanni, 3 id.	MORETTI cav. Antonio, 7 id.

FANTONI cav. Giulio, 8 fanteria.
HUEBER cav. Gaetano, 9 id.
CURIA cav. Napoleone, 10 id.
SCAVONE cav. Benedetto, 11 id.
RENZI cav. Manfredi, 12 id.
DE MATTEIS cav. Oreste, 13 id.
DI GIOVANNI cav. Carlo, 14 id.
PETROPOLI cav. Giovanni, 15 id.
MAGLIOCCA cav. Nicola, 16 id.
MAZZEI cav. Averardo, 17 id.
LANCIANO cav. Filippo, 18 id.
AUMILLER cav. Roberto, 19 id.
CAMPANELLA cav. Ulderico, 20 id.
MANENTI cav. Luigi, 21 id.
LIOTTA cav. Ignazio, 22 id.
DINO GUIDA cav. Cosimo, 23 id.
SALVANESCHI cav. Carlo Luigi, 24 id.
MANTELLINI cav. Zoilo, 25 id.
GANINI cav. Luigi, 26 id.
BOARIA cav. Andrea, 27 id.
BUCALO cav. Arturo, 28 id.
FIGLIOLINI cav. Guido, 29 id.
PIANCASTELLI cav. Roberto, 31 id.
NICOLETTI ALTIMARI cav. Carlo, 32 id.
BOETTI cav. Angelo, 33 id.
VANETTI cav. Luigi, 34 id.
FOSCHINI cav. Giov. Battista, 35 id.
SCACCHETTI cav. Paride, 36 id.
BISSIO cav. Giustino, 37 id.
CAMAGNA cav. Giuseppe, 38 id.
MARINI cav. Edoardo, 39 id.
MARINI cav. Armando, 40 id.
DELLA CASA cav. Silvestro, 41 id.
FANTE cav. Michele, 42 id.
BERETTA cav. Benedetto, 43 id.
INNOCENTI cav. Pio, 44 id.
COSSU cav. Ettore, 45 id.
DE FAVERI cav. Vittorio Luigi, 46 id.
POSO cav. Otello, 47 id.
FIORE cav. Basilio, 48 id.
ZAMPIERI cav. Francesco, 49 id.
ALLINEY cav. Emilio, 50 id.
MADIA cav. Giulio, 51 id.
ALCIONI cav. Edgardo, 52 id.
ROSSI cav. Luigi, 53 id.
NIGRA cav. Giuseppe, 54 id.
FONSECA cav. Achille, 57 id.
GARCEA cav. Giuseppe, 58 id.
ROGGERO cav. Carlo, 59 id.
TOGNI cav. Francesco, 60 id.
CARNELLI cav. Luigi, 61 id.
BENEDICENTI cav. Carlo, 62 fanteria.
RICCIARDI cav. Roberto, 63 id.
SALINARDI cav. Ernesto, 64 id.
ORIANI cav. Carlo, 65 id.
MANZI cav. Stefano, 66 id.
BRIOLA cav. Carlo, 67 id.
GALIANI cav. Pasquale, 68 id.
CARRARA cav. Pietro, 69 id.
SIMONDETTI cav. Roberto, 70 id.
POLVERINI cav. Italo, 71 id.
LOMBARDI cav. Onofrio, 72 id.
APRA' cav. Angelo, 73 id.
VIALE cav. Giuseppe, 75 id.
INGAMI cav. Filippo, 76 id.
GARDINI cav. Romano, 77 id.
PROSDOCIMI cav. Attilio, 78 id.
PAPANNI cav. Giovanni, 79 id.
TENTORI cav. Annibale, 80 id.
REVELLI cav. Cornelio, 81 id.
BAIOCCO cav. Livio, 82 id.
NANNICINI cav. Riccardo, 83 id.
CRESPI cav. Ettore, 84 id.
PUNZO cav. Nunzio, 85 id.
AMABILE cav. Gaetano, 86 id.
CAGNASSI cav. Melchiorre, 87 id.
BIBOLINI cav. Ugo, 88 id.
BAVAGNOLI cav. Giuseppe, 89 id.
SCIARRA cav. Carlo, 90 id.
PEREGO cav. Luigi, 91 id.
VIVENZA cav. Carlo, 92 id.
BARNI cav. Alberto, 93 id.
EMANUELE cav. Attilio, 1 bersaglieri.
GUSBERTI cav. Massimiliano, 2 id.
SISSA cav. Lino, 3 id.
CELEBRINI di S. Martino cav. Luigi, 4 id.
PELEGATTI cav. Aspreno, 5 id.
RUBINO cav. Nicola, 6 id.
PROVALE cav. Mario, 7 id.
BERTOLOTTI cav. Roberto, 8 id.
ANGIOLINI cav. Alberto, 9 id.
TONOLO cav. Enrico, 10 id.
GRAZIANI cav. Gino, 11 id.
RAGGIO cav. Roberto, 12 id.
PUGNANI cav. Arturo, 1 alpini.
BONGIOANNI cav. Mario, 2 id.
RAGNI cav. Ottorino, 3 id.
PERUSSIA cav. Filippo, 4 id.
FERRARI cav. Antonio, 5 id.
CAJO cav. Giuseppe, 6 id.
RAMBALDI cav. Giuseppe, 7 id.
CAVARZERANI cav. Costantino, 8 id.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti delle truppe al deposito per ciascuno a fianco indicato. (La relativa data di decorrenza verrà successivamente fissata da apposito decreto):

(*Dec. M.* 3-8-1919).

CERUTTI cav. Carlo Giovanni, 1 granatieri.
CAMERA cav. Umberto, 2 id.
RUOTOLO cav. Carmine, 3 fanteria.
MONACHESI cav. Luigi, 7 id.

TAGLIAFERRI cav. Giuseppe, 9 fanteria.
SERAFINI AMICI nobile di Fabriano cav. Adriano, 12 id.
DENTI cav. Umberto, 15 id.
PRIMICERII cav. Agostino, 20 id.
BONASI cav. Goffredo, 22 id.
PORCARI cav. Giusepe, 29 id.
PARISI cav. Luigi, 30 id.
SIFOLA cav. Alberto, 31 id.
ASINARI di Bernezzo, cav. Eugenio, 33 id.
TARCHETTI cav. Iginio, 35 id.
DALLOLIO cav. Adolfo, 36 id.
MAMELI cav. Goffredo, 39 id.
CAPONE cav. Luigi, 40 id.
DE NAVA cav. Luigi, 41 id.
DELLA CHIESA d'Isasca cav. Giorgio, 49 id.
COSTA cav. Sebastiano, 50 id.
TEGGIA DROGHI cav. Ernesto, 51
FERRARIS cav. Innocenzo, 53 id.
SPALLICCI cav. Luigi, 61 id.
ANTOLDI cav. Cesare, 62 id.
ARDIGO' cav. Luigi, 65 id.
CALDERINI cav. Giulio, 68 id.
CALVI cav. Guido, 69 id.
DURANTI cav. Antonio, 70 id.
LIGUORI cav. Ernesto, 71 id.
LIGASACCHI cav. Giov. Battista, 77 id.
PAOLETTI dei conti di Rodoretto cav. Giuseppe, 79 fanteria.
GAMBI cav. Enrico, 80 id
BETTOJA cav. Edoardo, 81 id.
CASTELLI cav. Giovanni, 82 id.
SCAPARRO cav. Felice, 83 id.
CAPELLO cav. Federico, 84 id.
ROSSI cav. Francesco, 86 id.
SCATTOLINI cav. Antonio, 87 id.
POPPI cav. Raimondo, 88 id.
SAIBANTE cav. Egidio, 90 id.
PETRUCCELLI cav. Domenico, 92 id.
MARELLI cav. Guglielmo, 1 bersaglieri.
PELUSO cav. Luigi, 3 id.
BASSANO cav. Leone, 5 id
NUCCORINI cav. Luigi, 6 id.
PUSATERI cav. Salvatore, 10 id.
MARABOTTO cav. Filippo, 11 id.
FASULO cav. Enrico, 12 id.
TOGGIA cav. Edoardo, 1 alpini.
FABRE cav. Giorgio, 2 id.
CHICCO cav. Luigi, 3 id.
PARRAVICINI cav. Ottino, 4 id.
MUSSO cav. Alessandro, 5 id.
SCANDOLARA cav. Guido, 6 id.
FERRARI cav. Giuseppe, 7 id.
POZZI cav. Domenico, 8 id.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-8-1919).

RIGATO cav. Narciso, a disposizione Ministero guerra.	Comandato intendenza zone retrovie.
PONZINI cav. Alighiero, 81 fanteria, a disposizione Divisione Roma.	Passa id. id. id.
SALVIONI cav. Filippo, comandante deposito 6 alpini.	Collocato a disposizione corpo spedizione italiano mediterraneo orientale.
RUGGERI cav. Alberto, 208 id.	Comandante presidio Vittorio Veneto.
PEDACE cav. Pasquale, deposito 9 id., comandato tribunale guerra Lonigo.	Passa comandato tribunale guerra intendenza 1 armata.
FIVA cav. Abele, 3 reggimento alpini, a disposizione Comando Supremo.	Passa a disposizione corpo armata Torino.
SCARONIA cav. Edoardo,, a disposizione Ministero guerra.	Comandato ufficio politico Tripoli.

NICOSIA Vito, colonnello, 124 fanteria. — Trasferito nella colonia della Somalia italiana con incarico civile, a disposizione Ministero colonie, dal 25 luglio 1919.
(*Det. M.* 3-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicati: (*R. D.* 31-7-1919).

CHIAYS cav. Silvio, deposito 74 fanteria.	Con anzianità 5 novmbre 1916, decorrenza assegni dal 1 guigno 1917 e nominato comandante deposito 74 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Silvestre* cav. Eugenio.

CHERICI cav. Guido, deposito 81 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 26 luglio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Siliprandi* cav. Dante.
TOZZOLI cav. Claudio, 2 bersaglieri, a disposizione corpo armata Roma.	Con anzianità 17 novembre 1918, decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sobrero* cav. Giuseppe.
ALESSI cav. Teodoro, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, continuando come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Campanini* cav. Efraim.

ROSSI cav. Vittorio Emanuele, tenente colonnello 6 alpini. — Promosso colonnello con anzianità 8 dicembre 1918, decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 e collocato a disposizione Ministero guerra.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giaroli* cav. Giuseppe. (*R. D.* 3-8-1919).

Esonerazioni dall'incarico di comandanti di reggimento e conferimento d'incarico di comandanti di reggimento effettuati dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*R. D.* 3-8-1919).

GRASSI cav. Noè, tenente colonnello incaricato comando 86 fanteria.	Esonerato dal controindicato comando dal 19 giugno 1919 ed incaricato comando 67 fanteria dalla data stessa.
CUSSINO cav. Giuseppe, tenente colonnello incaricato comando 73 fanteria.	Esonerato dal controindicato incarico dal 26 giugno 1919 ed incaricato comando 139 fanteria dalla data stessa.

Esonerazione dall'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*R. D.* 3-8-1919)

CHIODELLI cav. Enea, tenente colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Esonerato dal controindicato incarico dal 31 maggio 1919.

Incarico di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*R. D.* 3-8-1919).

POLLACI LAURIEL cav. Girolamo, tenente colonnello 220 fanteria.	Incaricato comando 220 fanteria dal 25 maggio 1919.

Incarico di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*R. D.* 3-8-1919).

FRATTOLA cav. Carlo, tenente colonnello 6 alpini.	Incaricato comando 27 fanteria dal 14 giugno 1919.

Incarico di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*R. D.* 3-8-1919).

Tenente colonnello che assumerà le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045:

MORESCHI cav. Giuseppe, reparto mitraglieri Fiat Brescia comandato reparto autonomo esperienze Montuglio.	Incaricato comando 4 reparto mitraglieri dal 15 luglio 1918 al 10 marzo 1919.

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 3-8-1919).

ARGAN cav. Ercole, deposito aeronautico.	Dal 7 luglio 1919, destinato 30 fanteria e comandato 1 armata per 2 reparto ricuperi ufficio E.
CREMA cav. Massimiliano, id. 35 fanteria, comandato corpo armata Bologna.	Dal 28 giugno 1919, destinato 35 fanteria e comandato corpo armata Bologna.
BERGAMASCHI cav. Adriano, deposito 14 fanteria.	Dall'8 id. e destinato 14 fanteria.
CAMPRINI cav. Archimede, id. 36 id.	Dal 18 id. e destinato 36 fanteria.
DE FERRARI cav. Alessandro, id. 85 id.	Dal 12 id. e destinato 144 fanteria.

CASIERI cav. Arturo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 22 fanteria dal 2 maggio 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (cinque mesi). (*R. D.* 3-8-1919).

BASILE cav. Antonio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Richiamato in servizio dal 4 luglio 1919, destinato 82 fanteria e comandato tribunale militare speciale Roma. (*R. D.* 3-8-1919)

SACCO cav. Francesco, tenente colonnello 21 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 7 luglio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

CAPIALBI nob. dei conti cav. Massimo, tenente colonnello 10 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri a sua domanda a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

FATTORY KIRCHER cav. Edgardo, tenente colonnello 6 bersaglieri comandato intendenza I armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rettificato il decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio fuori quadro del suindicato ufficiale nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 5 luglio 1918 anzichè dal 5 novembre stesso anno. (*R. D.* 3-8-1919).

MANGANI cav. Antonio, tenente colonnello deposito 62 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 12 dicembre 1915, 9 luglio 1916, 25 febbraio e 5 luglio 1917 dal 12 dicembre 1915 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Conseguentemente è revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 15 luglio 1917 nella parte che si riferisce alla pardita di anzianità relativa dell'ufficiale medesimo, il quale precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Maria* Francesco. (*R. D.* 3-8-1919).

DE-MARIA cav. Francesco, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, con decorrenza dal 1 aprile 1918, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 11-4-1918)

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati comandanti del deposito per ciascuno a fianco indicati. (La relativa data di decorrenza verrà successivamente fissata da apposito decreto): (*Det. M.* 3-8-1919).

BIGNAMI cav. Ugo.	1 granatieri.
SARLI cav. Enrico.	30 fanteria.
CATEMARIO duca di Quadri cav. Eugenio	55 id.
MARINI cav. Alfredo	56 id.
CHIAVS cav. Silvio.	74 id.
LEONELLI cav. Vincenzo.	94 id.

MARTINENGO cav. Carlo, tenente colonnello. — Nominato comandante truppe deposito 4 bersaglieri. (La relativa data di decorrenza verrà successivamente fissata da apposito decreto). (*Det. M.* 3-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 3-8-1919).

PERSICO cav. Roberto, 38 fanteria.	Comandato intendenza zone retrovie.
DE FEO cav. Giuseppe, 5 bersaglieri.	Id. id. id.
PONTE di PINO dei conti nobile cav. Gaetano, 233 fanteria.	Id. id. id.
MODUGNO cav. Pasquale, deposito 47 id. comandato deposito convalescenza 3 armata.	Passa id. id.
GARZONE cav. Giovanni, id. 79 id. id. intendenza 1 armata.	Id. id. id.
BISSON cav. Ettore, 56 battaglione bersaglieri.	Trasferito 33 fanteria e comandato commissione cereali Cuneo.
COSSARD cav. Giacinto, 69 fanteria.	Id. 78 id. id. id. Bergamo.
CHIERICATI cav. Giuseppe, 256 id.	Id. 35 id. id. id. Bologna.
FALORSI cav. Pietro, deposito 28 id.	Id. 65 id. id. id. Cremona.
FRESINI cav. Enrico, id. 25 id. comandato commissione prigionieri guerra Piacenza.	Id. 72 id. e passa id. Mantova.
SERLORETI cav. Corrado, 20 fanteria.	Id. 75 fanteria
TOZZI cav. Lamberto, 29 id., sezione deposito Barletta.	Id. 81 id.
DE FERRARI cav. Alessandro, deposito 85 id.	Id. 144 id.
COTURRI cav. Renato, 230 id.	Id. 88 id. e comandato divisione militare Livorno.
MONDELLI cav. Domenico, deposito 81 id.	Id. deposito 29 id., comandante sezione Barletta.
DE ANGELIS cav. Carlo, 35 id., comandato direzione trasporti.	Id. 90 id., e passa comandato divisione Genova.
TALICE cav. Luigi, 39 id. id. 25 divisione.	Passa comandato tribunale militare Zara.
BANCALE cav. Emilio, deposito 67 id.	Trasferito 68 fanteria, e comandato tribunale speciale permanente Milano.
SERZI cav. Augusto, id. 90 id., comandato Ministero guerra.	Id. 82 id., continuando comandato come contro.
DEARCAYNE cav. Francesco, 54 id.	dI. 45 id., e comandato campo concentramento prigionieri guerra Asinara.
BOLIS cav. Tullo, deposito 51 id., comandato tribunale militare Perugia.	Id. 40 id., cessando di essere comandato come contro.
BORZINO cav. Gualtiero, deposito Czeco Slovacco Foligno.	Id. 39 id., dal 17 luglio 1919.
NERI cav. Alberto, 3 alpini.	Id. 61 id., continua comandato scuola perfezionamento fanteria U. M. Illasi.
FERRARIO cav. Ferdinando, 5 alpini.	Id. 81 fanteria, e comandato Ministero guerra dal 9 luglio 1919.
MUREDDU cav. Alfredo, 10 fanteria.	Id. 122 id.
SODDU cav. Ubaldo, 21 id., comandato Comando Supremo.	Id. deposito 21 id., cessando di essere comandato come contro.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottosegnate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (*R. D.* 3-8-1919).

PELLEGRINI cav. Felice, deposito 19 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, numero 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 agosto 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pelli* cav. Nicolò.

FALCONI cav. Oreste, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Capuzzo* cav. Ercole.

GIORGI ALBERTI Walter, maggiore 81 fanteria comandato Ministero guerra — I Regi decreti 31 dicembre 1905, 15 settembre 1907, 25 settembre 1910, 18 aprile 1915 ed i decreti luogotenenziali 25 gennaio, 9 agosto, 7 ottobre e 14 ottobre 1917 riguardanti la carriera del suindicato ufficiale sono rettificati nel modo seguente: al cognome *Giorgi* Walter sostituire *Giorgi Alberti* Walter. (*R. D.* 31-7-1919).

BACCI Gustavo, maggiore 81 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 giugno 1918 nella parte che si riferisce alla perdita di anzianità relativa nella promozione a capitano, del suindicato ufficiale, il quale avrebbe preceduto nel ruolo il già capitano *Vanetti* Manlio. Conseguentemente l'anzianità nel grado attuale, fissatagli col decreto luogotenenziale 9 marzo 1919, è portata dal 10 ottobre al 28 luglio 1918, con decorrenza assegni da pari data, precedendo, nel ruolo dei maggiori *Vanetti* Manlio. (*R. D.* 31-7-1919)

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 3-8-1919).

CRISTINI cav. Augusto, deposito 15 fanteria. — Dal 10 giugno 1919 e destinato 15 fanteria.
PIROLI cav. Alberto, id. 22 bersaglieri. — Dall'8 luglio 1919 e destinato 11 bersaglieri.
CHIELLINI cav. Lionello, id. 88 fanteria. — Dal 18 giugno 1919 e destinato 88 fanteria.
CITTERIO cav. Corrado, id. 14 id. — Dal 14 id. e destinato 14 fanteria.

IUGLARIS cav. Niccolò, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 30 giugno 1919 e destinato 84 fanteria. (*R. D.* 3-8-1919).

LATTES cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 39 fanteria dal 5 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinameto del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 3-8-1919).

MASOLA cav. Francesco, maggiore 5 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

CAPONE cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 10 giugno 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1917, n. 806. (*R. D.* 3-8-1919).

CAPONE cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 232 fanteria dal 10 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 16 giugno 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

ARIOTTI cav. Evasio, maggiore deposito 61 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 dicembre 1918 per (un anno). (*R. D.* 3-8-1919).

BORGA cav. Carlo, maggiore deposito 31 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, dal 18 giugno 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

ARDISSONE cav. Mario, maggiore 1 granatieri. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 11 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di maggiore del suindicato ufficiale. (*R. D.* 3-8-1919).

CAMARDELLA cav. Nicola, maggiore 24 fanteria. — Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo 2, lettera *d*) n. 2 della legge 18 luglio 1912, n. 806, a datare dal 19 giugno 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

RUOCCO Aniello, maggiore, deposito 74 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-7-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Bol. M.*, 3-8-1919).

ZOLERZI cav. Domenico, deposito 74 fanteria, già comandato intendenza 4 armata.	
LA VIOLA cav. Benedetto, 241 id.	
MAZZARI cav. Pier Domenico 3 bersaglieri.	
LONGO cav. Giovanni, 4 fanteria, già comandato 11 autoparco 13 artiglieria campagna.	Comandati intendenza zona retrovie.
GERVASI cav. Francesco, deposito 20 id.	
RISOTTI cav. Gennaro, id. 68 id.	
RONDINA cav. Augusto, 16 id.	
COLLA cav. Arnaldo, 56 id.	
BRISOTTO cav. Silvio, 8 alpini.	
SERRA cav. Augusto, 281 fanteria.	
ANITORI cav. Ferruccio, deposito 12 id.	Ha cessato di essere comandato scuola militare Modena, dal dicembre 1917.
FAGGIONI cav. Luigi, 35 id.	Trasferito 13 fanteria e comandato commissione cereali Aquila.
FIORELLI cav. Ercole, 59 id.	Id. 19 id. id. id. Cosenza.
LUTRARIO cav. Mario, 90 id.	Id. 45 id. id. id. Cagliari.
SALEMI CHEMI cav. Filippo, 71 id.	Id 73 id. id. id. Sondrio.
GIULIANI cav. Renato, deposito 81 id., comandato corpo armata Roma.	Passa comandato Ministero guerra, dal 9 giugno 1919.
AGNESI cav. Antonino, id. 56 id.	Trasferito 82 fanteria, comandato Ministero guerra, dal 1 luglio 1919.
LUGLI cav. Enrico, id. 25 id., comandato distretto Militare Piacenza	Id. deposito 1 granatieri, cessando di essere comandato come contro.
GASTALDI cav. Andrea, id. 61 id., comandato battaglione scuola aviatori.	Passa comandato commissione revisione affitti e requisizioni Gorizia.
POLETTI cav. Vero, id. 58 id.	Trasferito 100 fanteria.
CRISTINI cav. Luigi, 50 id.	Id. reparto mitraglieri, Fiat Brescia, dal 26 marzo 1918.
FASQUALIGO nobile patrizio Veneto e nobile cav. Giuseppe, deposito 46 id., comandato 113 compagnia presidiaria	Passa comandato 28 corpo armata, dal 19 luglio 1919.
BISSON cav. Emilio, 79 id., comandato quartier generale 12 corpo armata.	Id. id. comando 8 armata, dal 25 luglio 1919.
SIBILLE cav. Luigi, 7 alpini.	Trasferito 84 fanteria e comandato istituto geografico militare.
ZENONE cav. Riccardo, deposito 39 fanteria, comandato 53 divisione.	Cessa di essere comandato come contro.
CESARENI cav. Vittorio, 82 id., comandato distretto militare Roma.	Trasferito 84 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
RIVOLTA cav. Carlo, 8 bersaglieri.	Id. deposito 10 bersaglieri, continuando comandato corpo armata Palermo.
SANITA' di Collé Macine nobile de' baroni cav. Ferdinando, deposito 2 id.	Comandato intendenza 8 armata, dal 14 giugno 1919
BARBARA cav. Giovanni, 72 fanteria.	Trasferito 80 fanteria e comandato distretto Verona.
GAMBARO cav. Francesco, 21 bersaglieri.	Id. 79 id. id. distretto Vicenza.
RIZZI cav. Felice, deposito 65 fanteria, comandato deposito convalescenza 3 armata.	Cessa di essere comandato come contro.
SMERALDI cav. Fausto, 58 id.	Trasferito 55 fanteria e comandato 3 ufficio lavori difesa Treviso.
BIANCHI cav. Renzo, 267 id.	Id. 55 id. id. 3 id. id.
BONASI cav. Luca, deposito 79 id., comandato intendenza 3 armata.	Passa comandato intendenza 8 armata.

QUAGLIA cav. Enrico, 64 fanteria.	Trasferito 121 fanteria dal 28 luglio 1919.
MARTINI cav. Giovanni, 35 id., comandato governatorato Venezia Giulia.	Id. 36 id. e passa comandato istituto fisioterapico Modena.
DI ORAZIO cav. Raffaele, 11 fanteria.	Comandato comando 9 divisione.
ARNO' cav. Carlo, 125 id.	Trasferito 122 fanteria.
FUSCO cav. Bernardo, 2 id.	Id. 63 id.
DI FALCO cav. Vincenzo, deposito 2 id.	Cessa di essere comandato commissione provinciale agricoltura Udine, dal 3 luglio 1919.
MUGELLINI cav. Enrico, 205 id.	Trasferito 37 fanteria e comandato tribunale militare Alessandria.
GUAGNINI cav. Giovanni, 33 id.	Id. 37 id. id. commissione incetta Alessandria.
BRONCHAT cav. Ernesto, deposito 49 id.	Id. 18 id.

Primi capitani

LUCIANI Vittorio, primo capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 settembre 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 16-1-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 31-7-1919).

GRENGA Benedetto, 68 fanteria.	Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Destefanis* Savino.
LEVIS Egidio, 142 id. comandato comando 8 corpo armata.	Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rolla* Amedeo
BARIOLA Aldo, 67 fanteria.	Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Carnimeo* Nicolangelo.
PELLEGRINI Nicolò, 164 id.	Con anzianità 13 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sottile* Emmanuele.
SALVETTI Domenico, 270 id.	Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Carrara* Francesco.
PORTA Federico, 8 id.	Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Caperdoni* Felice.
CAFFORIO Giuseppe, 32 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 20 ottobre 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *La Viola* Gaetano.

L'anzianità dei seguenti capitani, sospesa col decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, viene stabilita al 9 novembre 1915: (*R. D.* 31-7-1919).

SCOLARI Angelo, 14 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sottoletti* Remigio.
RAUCCI Fernando, 120 compagnia mitraglieri.	Id. id. id. *Albano* Armando.
SABATINI Sestilio, 5 bersaglieri.	Precederà id. id. *Caddemi* Salvatore.
VALENTE Igino, 140 fanteria.	Seguirà id. id. *Mancini* Gino.
CARDARELLI Camillo, 88 id.	Id. id. id. *Savazzi* Pietro.

SPAGNOLINI Lamberto, capitano 81 fanteria, comandato Ministero guerra. — L'anzianità di nomina a sottotenente i servizio attivo permanente e nei gradi successivi del suindicato ufficiale è rettificata come appresso:

da sottotenente dal 1 aprile 1913 al 1 agosto 1912 avrebbe preceduto nel ruolo *Felicioli* Gino, da tenente, avrebbe preceduto *Felicioli Gino* e da capitano dal 15 febbraio 1916 al 9 ottobre 1915, precedendo nel ruolo *Felicioli* Gino. (*R. D.* 31-7-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 3-8-1919).

POMAR Cristoforo, deposito 6 fanteria.	Dal 24 giugno 1919 e destinato 6 fanteria.
DAPINO Giuseppe, id. 34 id.	Dal 5 id. e destinato 34 id.

MUTARELLI Alfredo, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 17 novembre 1918 e 8 giugno 1919 dal 31 agosto 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. L'ufficiale medesimo è richiamato in servizio efefttivo nell'arma stessa dal 17 febbraio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (quattro mesi) e destinato 39 fanteria. (*R. D.* 3-8-1919).

AMBROGI Remo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio deposito 35 fanteria dal 1 aprile 1919 e comandato corpo Armata Bologna, collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 3-8-1919).

DELEHAYE Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 18 maggio 1919 e destinato 60 fanteria. (*R. D.* 3-8-1919).

DISTEFANO Salvatore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 6 giugno 1919 a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

DISTEFANO Salvatore, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 4 fanteria dal 6 giugno 1919 con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

ASCENZO Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 13 giugno 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 3-8-1919).

ASCENZO Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 75 fanteria del 13 giugno 1919 con decorrenza assegni dal 16 giugno 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

SCALISE Guglielmo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per diduzione di quadri dal 27 giugno 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 3-8-1919).

SCALISE Guglielmo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 68 fanteria da 27 giugno 1919 con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 3-8-1919).

SIGISMONDI Goffredo, 41 fanteria.	Dal 30 giugno 1919 (quattro mesi).
BRUNOZZI Alessandro, deposito 4 id. f q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 12 luglio 1919 (quattro mesi).
MAURO Armando, 32 fanteria.	Dal 10 id. (sei mesi).
PILATI Clemente, 87 id.	Dal 20 giugno 1919 (tre mesi).
GRAZZINI Ottorino, 81 id.	Dall'11 luglio 1919 (quattro mesi).

GIUDICE Carlo, capitano deposito 75 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 30-7-1919).

GIBELLINO Raffaele, capitano già del deposito 3 alpini. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 1 agosto 1919, assegnato per residenza distretto Roma, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data predetta quale invalido di guerra e comandato Ministero guerra.
(*D. M.* 30-7-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-8-1919).

FALDELLA Emilio, 5 alpini.	Comandato intendenza zona retrovie.
CORDA Pietro, 152 fanteria.	Id. id. id. id.
DAL BRUN Vittorio, 123 id.	Id. id. id. id.
TOZZI Luigi, 80 id.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra, dal 23 luglio 1919.
TRIFIRO' Giuseppe, 81 id.	Comandato Ministero guerra.
FORTUNATO Giovan Battista, 11 bersaglieri	Trasferito 68 fanteria e comandato stabilimento V. E. Milano.
TELLATIN Aldo, 10 fanteria, comandato intendenza 1 armata.	Id. 79 id. e passa comandato ufficio avviamento tradotte Verona.
GIANFRANCESCHI Ugo, 7 alpini, id. id. 1 id.	Id. 6 alpini id. id. id.
PEZZALE Adolfo, 33 fanteria, id. id. 1 id.	Id. 80 fanteria id. id. id.
CONTI BORBONE Alberto, 10 id. id. id. 1 id.	Id. 79 id. id. id. id.
FONTANA Enrico, 39 id.	Id. 34 id.
CHIARINI Chiarino, deposito 8 bersaglieri, comandato intenedenza 1 armata.	Id. 6 bersaglieri e passa comandato ufficio movimento tradotte Verona.
BRESCIANI Luigi, 4 alpini.	Id. 6 alpini e comandato distretto Verona.
FABRIS Gino, deposito 79 fanteria, comandato distretto Vicenza.	Id. 82 fanteria e comandato distretto Roma.
CARPENTIERI Ludovico, 39 id.	Id. 31 id. e comandato corso lingue orientali presso R. I. Napoli.
ALBI Giuseppe 235 id.	Id. 80 id. e comandato comando divisione Verona.
CAMOSSO Michele, 3 alpini.	Comandato scuola guerra Torino.
FABBRIS Carlo, 79 fanteria.	Id. ospedale militare Verona.
DE LUCA Alberto, 117 id.	Trasferito 79 fanteria e comandato direzione genio Verona.
TAFFIORELLI Tomaso, 32 id.	Id. deposito 82 id. id. Ministero guerra.
FILIPPONIO Raffaele, deposito 62 id.	Id. id. 82 id. id. id.
GARRISI Carlo 64 reparto mitraglieri.	Id. 55 id. (16 compagnia mitraglieri).
BUSUITO Achille, 64 fanteria.	Id. 86 id.
MICELLI Sebastiano, 75 id. comandato intendenza 1 armata.	Id. 81 id. e passa comandato Ministero guerra, dal 1 luglio 1919.

D'ANTIOCHIA Rosario, 92 fanteria.
DE CADILHAC Achille, 2 bersaglieri.
MATTIUZZI Luigi, 6 alpini.

CATAPANO Vittorio, 23 fanteria.
AHEJAN Giuseppe, 17 id.
MIMI Francesco, 35 id.

PAITA Mario, 1 alpini.

DEVECCHI Mario, deposito 66 fanteria.
PROCOPIO Pietro, 48 id.

LOMBARDI Guido, 81 id.
PENSIERI Gennaro, 235 id.

CROLLALANZA Ernesto, deposito 4 id.

BENASSO Alfredo, id. 6 bersaglieri.

FUCCIO Giuseppe, 222 fanteria.
MARTINELLI Clemente, 3 id.

PICCININI Carlo, 21 id.

QUAGLIARELLA Sabino, deposito 15 id.
MASSUCCO Luigi, id. 33 id.
LA STELLA Alfredo, 11 id.
DE PRATO Antonio, 16 gruppo alpino.

PACIFICO Gaetano, 1 fanteria.

MEDI Goffredo, 35 id.
BASSANI Edgardo 157 id.

PANICO Guido, 12 bersaglieri.
LORENZINI Arnaldo, 62 fanteria.

SFONDRINI Guido, deposito 74 id.

Trasferito 75 fanteria.
Id. 1 bersaglieri.
Id. 5 alpini e comandato direzione commissariato corpo armata Milano.
Id. 44 fanteria dal 30 maggio 1919.
Id. 47 id.
Id 66 id. e comandato 14 squadriglia autoblindo mitragliatrici (1 fortezza).
dal 10 luglio 1919.
Id. 35 id. id. id. ufficio assicurazioni militari Bologna.
Id. 86 id. id. 85 D compagnia presidiaria.
Id. 82 id. id. Ministero guerra, dal 27 dicembre 1918.
Comandato intendenza 8 armata.
Trasferito 10 fanteria e comandato corpo armata Bari.
Id. 76 id. cessando di essere comandato tribunale militare Catania.
Id. 8 bersaglieri e comandato commissione interrogatrice prigionieri rimpatriati.
Id. 39 fanteria.
Cessa di essere comandato divisione militare Messina.
Comandato XI autoparco, 5 compagnia automobilistica, 13 artiglieria campagna.
Trasferito 4 fanteria.
Id. 100 id.
Comandato comando 1 armata
Trasferito 3 alpini e comandato comando 1 armata.
Id. 81 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Roma.
Comandato comando divisione Bologna.
Trasferito 82 fanteria e comandato deposito 6 genio lagunari.
Comandato comando 48 divisione.
Trasferito 66 fanteria e comandato distretto Reggio Emilia
Id. 7 id. id. opificio militare vestiario Milano.

SALEMME Mario, capitano. — Trasferito, a sua domanda, nel R corpo truppe coloniali Eritrea, dal 20 maggio 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

GRASSI Augusto, capitano 72 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 3 giugno 1919. (*Det. M.* 3-8-1919)

TONELLI Nicola, capitano 79 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 15 luglio 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

PANELLI Paolo, capitano. — Trasferito, d'autorità, nel R corpo truppe coloniali Somalia, dal 25 luglio 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

NOTIFICAZIONI

RAMASCO Felice, capitano deposito 31 fanteria. — Già tenente di complemento, nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra col decreto luogotenenziale 2 dicembre 1917 è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 giornale militare 1918.

PERNO Guido, capitano 21 fanteria. — Già tenente di complemento nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra col decreto luogotenenziale 1 ottobre 1916 è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 giornale militare 1918.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottonlicate continuando nell'attuale destinazione

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CARUSI Mario, 126 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ricciardi* Vincenzo.

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

STRANGIS Silvio, 141 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Moscarella* Armando.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

SANTINI Biagio, 227 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Agrifoglio* Pompeo.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

PALOMBA Michele, 10 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Contento* Oscar.

ROSA Lorenzo, deposito 23 fanteria (comandato corpo aeronautico). | Id. id. id. *Zappalà* Gaetano.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

VENTURA Armando, 23 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Salemi* Salvatore.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SCALCINO Umberto, 81 fanteria (comandato collegio militare). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ferraris* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

BRUSCO Adolfo 45 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Buonassisi* Alfonso.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MONTANO Alfredo, 56 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Serra* Mario.

PERONINO Pierino, 4 alpini. | Precederà id. id. *Agostoni* Carlo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GULLO Giuseppe, deposito 10 fanteria (comandato deposito convalescenza e tappa truppe operanti Albania). | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Paola* Calogero.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

TESTONI Livio, 3 alpini. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Menga* Antonio.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SPADONI Nicola, 122 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pizzolari* Ferdinando.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

BATTAGLIA Rocco, 3 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Petri* Solimeno.

CENTINEO Salvatore, 72 id. | Id. id. id. *Longo* Saverio.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

CORBELLA Carlo, 91 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Delli Colli* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

FORNARI Ercole, 2 granatieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Palumbo Vargas* Giuseppe.

CARPITELLA Salvatore, 19 fanteria. | Id. id. id. *Pistone* Antonino.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SANDRI Guido, 142 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pannaciulli* Francesco.

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 3-8-1919).

CINTI Leone, deposito 12 bersaglieri. | Dal 24 gennaio 1919 e destinato 4 bersaglieri (31 battaglione).

PIZZETTI Arturo, id. 12 id. | Dal 5 luglio 1919 e destinato 12 bersaglieri.

MARTINETTI Aldo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 23 aprile 1919 e destinato 45 fanteria. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 3-8-1919).

LEVI Aldo, deposito Mondovì. | Dal 19 luglio 1919 (un anno).

SALVI Quizzano, id. 8 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). | Dall'8 maggio 1919 (quattro mesi).

RATTI Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di 22 mesi dal 21 luglio 1917 (decreti luogotenenziali 23 agosto 1917, 13 gennaio e 23 giugno 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 21 maggio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

MARCHESE Guido, tenente deposito 28 fanteria, f. q in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 27 aprile 1919 dal 14 marzo 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenenti da cause di servizio.
(*R. D.* 3-8-1919).

MUZIO Domenico, tenente deposito 40 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 13 giugno 1918 dal 5 maggio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 3-8-1919).

BOLLETTIERI Lorenzo, tenente deposito 72 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 21 luglio 1919
(*R. D.* 3-8-1919).

L'anzianità nel grado attuale dei seguenti tenenti è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916:
(*R. D.* 3-8-1919).

SERRA Antonio, 81 fanteria (Libia).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il par grado *Ruggeri* Salvatore.
BELLUCCI Luigi, 94 fanteria.	Id. id. id. *Campisi* Salvatore.

DE BLASIIS Vittorio, 219 fanteria. — Rettificato il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917 nella parte che si riferisce alla revoca della nomina a sottotenente ed alla promozione a tenente in servizio attivo permanente alla promozione a tenente di complemento ed alla nomina a tenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale nel senso che al cognome *De Blasis* dev'essere sostituito *De Blasiis*.
(*R. D.* 3-8-1919)

L'anzianità di nomina a sottotenente dei seguenti tenenti è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915:
(*R. D.* 3-8-1919)

SERRA Antonio, 81 fanteria (Libia).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il par grado *Ruggeri* Salvatore.
BELLUCCI Luigi, 94 fanteria.	Id. id. id. *Campisi* Salvatore.

FISOGNI nobile e patrizio di Brescia Federico, tenente. — I decreti luogotenenziali 12 novembre 1916, 23 aprile e 23 agosto 1917 riguardanti la carriera del suindicato ufficiale, sono rettificati nel modo seguente: al cognome *Fisogni* aggiungere *nobile e patrizio di Brescia*.
(*R. D.* 3-8-1919).

D'AURELIO Venceslao, tenente 1 reggimento speciale. — I decreti luogotenenziali 30 gennaio, 29 dicembre 1916, 6 e 23 marzo 1919 riguardanti la carriera del suindicato ufficiale sono rettificati nel modo seguente: al cognome *D'Aurelio* Venceslao Ettore sostituire *D'Aurelio* Venceslao.
(*R. D.* 3-8-1919).

DIBARTOLO Gaetano, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego del suindicato ufficiale.
(*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:
(*Det. M.* 3-8-1919).

ZAMPARELLI Giuseppe, 31 fanteria.	Trasferito deposito 47 fanteria.
BLASI Attilio, 79 id.	Id. 81 fanteria e comandato direzione trasporti Roma.
CAPELLI Piero, 58 id.	Id. 79 id. id. distretto militare Vicenza.

SALVO Antonino, 8 bersaglieri.	Trasferito 72 id. id. commissione provinciale bovini e foraggi Mantova.
BARONI Alfredo, 27 fanteria.	Id. 36 id. id. laboratorio calzature, Carpi.
GALLO Amedeo, 7 alpini.	Comandato comando 1 armata.
BOGGIANI Francesco, 82 fanteria.	Trasferito 37 fanteria, cessando di essere comandato Ministero guerra.
PISANI Antonio, 12 id.	Id. 82 id. e comandato Ministero guerra.
LOMBARDINI Aurelio, 201 id.	Id. 49 id.
PINTO Angelo 1 bersaglieri.	Id. 94 id. e comandato distretto Pesaro.
VEZZOSI Amedeo, deposito 90 fanteria.	Id. 36 fanteria.
FERRARIS Andrea, 1 id.	Id. 82 id. e passa comandato corpo aeronautico.
MUSSO Carlo, 162 id.	Id. 38 id.
D'ADDATO Vittorio, 21 id., comandato distretto Massa.	Passa comandato 1 squadriglia autoblindo-mitragliatrici 1 artiglieria fortezza.
PALMIERI Vincenzo, 33 id.	Trasferito 32 fanteria e comandato distretto Avellino.
BARCELLONA Ernesto, 4 id.	Comandato distretto Catania.

VACCHINI Filippo, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 dicembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 2 granatieri. (*Det. M.* 3-8-1919).

FRIGINO Vittorio, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 9 dicembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 91 fanteria (*Det. M.* 3-8-1919).

ROSSITTO Vincenzo, tenente 70 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 31 dicembre 1918. (*Det. M.* 3-8-1919).

SPANO Paolo, tenente 86 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 4 marzo 1919 (*Det. M.* 3-8-1919)

FORMAINI Enrico, tenente. Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 6 aprile 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

BARTOLI Delio, tenente 2 granatieri. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 3 giugno 1919 (*Det. M.* 3-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 3 giugno 1919: (*Det. M.* 3-8-1919).

ARCAMONE Crescenzio.	Deposito mitraglieri Fiat Brescia.
FERRARI Emilio.	7 alpini.

I seguenti tenenti sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 3 giugno 1919: (*Det. M.* 3-8-1919).

ALERCI Mario.	78 fanteria.
DE BENEDICTIS Lorenzo.	Deposito mitraglieri mod. 907, Torino.
DI DATO Antonio.	84 fanteria.
FARANDA Salvatore.	Deposito mitraglieri mod. 907, Torino.
MAZZONE Giovanni.	Deposito mitraglieri Fiat, Brescia.

I seguenti tenenti sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 luglio 1919: (*Det. M.* 3-8-1919).

MARCHESI Arnaldo.	Deposito 5 alpini.
FANIGADA Felice.	209 compagnia mitraglieri Fiat.

NOTIFICAZIONI

CAPORALE Raffaele, tenente 71 fanteria. — Già sottotenente di complemento nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra col decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916 è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 giornale militare 1918.

DOMINGO Enrico, tenente 15 bersaglieri. — Già tenente di complemento nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra col decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 giornale militare 1918

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta, decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nell'attuale destinazione e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero e varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1916:

NAVONE Lorenzo, 3 alpini.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Reposi* Federico.
FREZIOSI Gaetano, 40 fanteria.	Seguirà id. id. *Conti* Alberto.
GABALLO Pietro, 7 alpini.	Avrebbe seguito id. id. *Di Domenico* Salvatore.

Con anzianità assoluta 28 *ottobre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1916:

PERISI Giulio Cesare, deposito 8 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62 articolo 12).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lisi* Domenico

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917:

CERILLI Umberto, 61 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ferraris* Andrea.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917:

MUSUMECI Mariano, 40 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Attus* Salvatore.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917:

BUFALINI Erminio, 28 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mencacci* Ottorino.

Con anzianità assoluta 31 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

MONEGATTI Ernesto, 77 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Compatangelo* Vincenzo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *ottobre* 1917:

CRAVINA Leonardo, 28 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Luca* Guglielmo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

SEBASTIANI Baldassarre, 59 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Monesi* Umberto.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SANTANGELO Vincenzo, 139 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Massenti* Rinaldo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

RICCI Giovanni reparto mitraglieri Fiat.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tommasi* Silla.

BRETTA Alessandro, sottotenente 6 fanteria. — **Promosso tenente** con anzianità 15 luglio 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Torre* Alfredo. (*R. D.* 31-7-1919).

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n 1293, con anzianità assoluta per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi. (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

FADDA Pietro Giacomo, 76 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Palboni* Ugo e destinato 76 fanteria.
RODELLA Alessandro, mitraglieri Fiat Brescia.	Seguirà id. id. *Procopio* Domenico e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia.
PIVETTA Ugo, id. id. id.	Id id. id. *Rodella* Alessandro e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia.
AVERSANO Francesco, 74 fanteria.	Avrebbe seguito id. id. *Bonan* Michele e destinato 74 fanteria.
CATANZARITI Leonardo, 43 id.	Id. id. id. *Vacirca* Pietro e destinato 43 fanteria.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

PINNA Antonio Luigi, mitraglieri Fiat Brescia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Massenti* Oreste e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia.
CALVI Fausto, 74 fanteria	Avrebbe seguito id. id. *Dell'Olio* Michele e destinato 74 fanteria.
LISPI Angelo, 4 reggimento speciale.	Id. id. id. *Pavone* Francesco e destinato 4 reggimento speciale d'istruzione (Rodi).
TORELLI Giuseppe, 23 fanteria.	Id. id. id. *Bocchi* Pietro e destinato 23 fanteria.
GUIDI Zelino, mitraglieri Fiat Brescia.	Seguirà id. id. *Paganuzzi* Fermo, reparto mitraglieri Fiat Brescia.

Con anzianità 1 maggio 1917:

BACCI Giovanni, 29 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Celani* Osvaldo e destinato 29 fanteria.
SANTONOCITO Salvatore, 59 id.	Avrebbe seguito id. id. *Marini* Menotti e destinato 99 fanteria.
ROMANO Enrico, deposito mitraglieri Fiat 907.	Id. id. id. *Sinopoli* Arturo e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia.

Con anzianità 1 settembre 1917:

CARLI Gaetano, 6 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Filoramo* Onofrio e destinato 6 bersaglieri.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

GAY Enrico, brigata Siena.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mazzeo* Giuseppe e destinato 31 fanteria (2135 compagnia mitragliatrici).
AMBROSINI Domenico, 45 fanteria.	Id id. id. *Pellini* Albini e destinato 45 fanteria.
FLORENZANO Giuseppe, 12 bersaglieri.	Avrebbe seguito id. id. *Tessari* Marco e destinato 12 bersaglieri.
DE MERCURIO Alfredo, 16 fanteria.	Seguirà id. id. *Florenzano* Giuseppe e destinato 16 fanteria.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

RODELLA Luigi, 77 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Vai* Amilcare e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia.
CESARI Pallas, 81 id.	Seguirà id. id. *Adorni* Gilberto e destinato 81 fanteria.

Con anzianità 1 marzo 1918:

LUISI Luigi, 88 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Jengo* Mario e destinato 88 fanteria.
CERRONI Giovanni Battista, 8 id.	Id. id. id. *Caputo* Armando e destinato 8 fanteria.
CANNATA Giovanni, 15 id.	Id. id. id. *Bellezza* Antonio e destinato 15 fanteria.
FARINA Vittorio, 12 id.	Seguirà id. id. *Cannata* Giovanni e destinato 12 fanteria.

Con anzianità 1 aprile 1918:

MIRENGHI Guido, 55 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cianchi* Giuseppe e destinato 55 fanteria.
DI DESIDERIO Antonio, 59 id.	Seguirà id. id. *Cicconi* Pasquale e destinato 59 fanteria.

Con anzianità 1 giugno 1918:

FUGARO Luigi, 94 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gentile* Ferdinando e destinato 94 fanteria.
TALINI Sabino 59 id.	Id id. id. *Fugaro* Luigi e destinato 59 fanteria.

Con anzianità 1 maggio 1918:

GIOVANDITTO Matteo, 11 bersaglieri.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ceretto* Emilio e destinato 11 bersaglieri.

Con anzianità 1 ottobre 1918:

DE VITO Giovanni, 48 fanteria.	Destinato 8 fanteria.

Con anzianità 1 novembre 1918:

LIGUORI Ettore, 75 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lapenna* Umberto e destinato 75 fanteria.

Con anzianità 1 marzo 1919:

CORDA Michele, 2 battaglione volontari Tripoli.	Destinato 2 battaglione volontari italiani della Libia (Tripoli).

Con anzianità 1 aprile 1919:

CARELLA Giorgio Amleto, 15 fanteria.	Destinato 15 fanteria.

Con anzianità 1 maggio 1919:

JUSSA Isidoro, 6 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cannonieri* Giorgio e destinato 6 alpini.
CANNONIERI Giorgio, 265 fanteria (Libia).	Seguirà id. id. *Jussa* Isidoro e destinato 265 fanteria.

Con anzianità 1 giugno 1919:

PANARO Pietro, 6 alpini.	Destinato 6 alpini.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

TOSI Dante, distretto Pistoia, deposito Pistoia.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cavorcito* Riccardo e destinato 83 fanteria.

Con anzianità 1 maggio 1916:

DENTICE Mario, distretto Gaeta, deposito Napoli.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Quinto* Tommaso e destinato 64 fanteria.
DE NIGRIS Emilio, id. Campobasso, id. Chieti.	Id. id. id. *Sora* Gennaro e destianto 26 fanteria.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

POMPEI Giuseppe, 81 fanteria. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Zucca* Filiberto e destinato 81 fanteria.

PORCIANI Pietro, 88 id. — Id. id. id. *Toldo* Michele e destinato 88 fanteria.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

MENICATTI Francesco, 5 alpini. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Buonanno* Isidoro e destinato 5 alpini.

FAGANUZZI Ermo, 8 fanteria. — Seguirà id. id. *Torelli* Giuseppe e destinato 8 fanteria.

COLLI Vittorino 81 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guidi* Zelino e destinato 81 fanteria.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

BAMBAGINI Duillio, 13 fanteria. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonzo* Secondo e destinato 83 fanteria.

Con anzianità 1 aprile 1918:

MONETTI Alberto, 83 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Desiderio* Antonio e destinato 23 fanteria.

Con anzianità 1 gennaio 1919:

FEROCI Giuseppe, 70 fanteria. — È destinato 70 fortuna.

Con anzianità 1 febbraio 1919:

STARA Giuseppe, 50 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Insogna* Carlo destinato 50 fanteria.

LOPEZ Icilio, sottotenente 156 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 3-8-1919).

GIULIANI Armando, sottotenente distretto Bari, deposito Fano. — L'anzianità nel grado attuale è portata dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Crisci* Umberto (*R. D.* 3-8-1919).

CARPENTIERO Federico, sottotenente deposito 17 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma e destinato deposito 14 fanteria (*D. M.* 30-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-8-1919).

FILORAMO Onofrio, reparto mitraglieri Fiat. | Trasferito 50 fanteria.
ZAMBONI Vincenzo, 33 fanteria. | Id. 35 id. e comandato centro automobilistico Bologna.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

CAMBIE' cav. Arturo, tenente colonnello f. q. (deposito Piemonte Reale cavalleria). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dall'11 aprile 1919 concessa con decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 31-7-1919).

MAGGIORI

STARITA cav. Giambattista, maggiore reggimento lancieri di Novara — Promosso tenente colonnello nell'arma stessa con anzianità assoluta 24 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918, continuando predetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *D'Alessandro* cav. Alfredo. (*R. D.* 31-7-1919).

CROZZA cav. Oderigo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 febbraio 1919. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Monferrato dal 24 giugno 1919 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 31-7-1919).

CAPITANI

DE LANDERSET Saverio, capitano aspettativa infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dal 13 maggio 1919 concessa con decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 31-7-1919).

D'ALBERTAS marchese Arturo, capitano f. q. (deposito Nizza cavalleria). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 12 aprile 1919, concessa con decreto luogotenenziale 18 maggio 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 31-7-1919).

NICOLINI Mario, capitano aspettativa infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dal 25 giugno 1918 concessa con decreto luogotenenziale 14 luglio 1918, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 31-7-1919).

I seguenti capitani di cavalleria, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 agosto 1919: (*R. D.* 3-8-1919).

MIGLIARDI Giovanni, reggimento cavalleggeri di Vicenza | CANE Vincenzo, reggimento cavalleggeri di Catania (comandato bombardieri).

TENENTI

GIRIODI DI MONASTERO Marcello, tenente f. q. (deposito Nizza cavalleria). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 maggio 1919 per la durata di un anno. (*R. D.* 31-7-1919).

MALINVERNI Evasio, tenente reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 giugno 1919 per la durata di sei mesi, ed è richiamato in servizio effettivo, deposito predetto reggimento, dalla medesima data, e collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 31-7-1919).

DELLA GHERARDESCA Ranieri, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 giugno 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 31-7-1919).

BIANCO Enrico, tenente reggimento cavalleggeri di Padova (comandato aviatori). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 luglio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 31-7-1919).

VERNARECCI Cesare, tenente aspettativa infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di 12 mesi a datare dal 30 agosto 1918 concessa con decreti luogotenenziali 20 ottobre 1918 e 13 aprile 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 31-7-1919).

MARIANO Mario, tenente aspettativa infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dal 19 aprile 1919 concessa con decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 31-7-1919).

BORSELLINO Giovanni, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 1 dicembre 1918 con decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919. — Richiamato in servizio effettivo dal 1 aprile 1919 con decorrenza assegni dalla medesima data e destinato reggimento cavalleggeri di Palermo (*R. D.* 31-7-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

SIRCANA cav. nob. don Vittorio, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante il 37 artiglieria campagna. (*R. D.* 3-8-1919).

DEL POZZO cav. Alessandro, colonnello comandante 2 fortezza. — Esonerato dalla carica sopraindicata ed è collocato a disposizione e comandato all'ispettorato delle costruzioni di artiglieria. (*R. D.* 3-8-1919).

CIGOLOTTI conte di Meduna cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 1 novembre 1918 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 17-11-1918).

GARRONE cav. Mario, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1918 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 22-12-1918).

Maggiori

DUCCI cav. Guido, maggiore 33 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito direzione artiglieria Bologna, sezione staccata Ancona, cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 3-8-1919).

Capitani

LERA Francesco, capitano deposito 10 artiglieria fortezza. — Mantenuto in servizio a sua domanda quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 30-7-1919).

I seguenti capitani di artiglieria sono trasferiti ai corpi o servizi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 3-8-1919).

ANGIOLINI Arrigo, 3 fortezza.	Trasferito istituto geografico militare Firenze.
BATTISTA Giuseppe, 3 id.	Id. 4 fortezza.
KOSSLER Guglielmo, 3 montagna.	id. 19, 19 campagna.
TOMASSONI Iginno, 8 campagna.	Id 31 id.

LUPO Gaudenzio, capitano 5 artiglieria campagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 3 giugno 1919. (*Del. M.* 3-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 3-8-1919).

LAZZAROTTO Francesco, 28 campagna.	Trasferito 20 campagna.
LIGI Sanzio, 31 campagna (comando deposito scuola bombardieri).	Id. 13 id. cessando di essere comandato come contro e comandato Ministero guerra.
RUTELLI Sesto, 38 campagna.	Id 13 id. e comandato Ministero guerra.
MASSARA Domenico, 10 fortezza.	Id 24 id.

SCHIAVO Adone, tenente 15 artiglieria campagna. — Trasferito a sua domanda al regio corpo truppe coloniali Eritrea, dal 3 giugno 1919. (*Del. M.* 3-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con le anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottonotate, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916, con riserva di anzianità relativa:

MASTROGIOVANNI Luigi, 13 campagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente *Lo Prejato* Attila.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917, con riserva di anzianità relativa:

ADDEO Francesco, 3 fortezza.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente *Mazzucco* Ottavio.
TRONATI Angelo, 7 id.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente *De Padova* Raffaele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919, con riserva di anzianità relativa:

FRANCESE Aldo, 23 campagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente *Del Grande* Alfredo.

RAYNA Edgardo, sottotenente in aspettativa. — Collocato in riforma per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 26-1-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

PONZI cav. Italo, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1918 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 28-7-1919)

TENENTI COLONNELLI

BOLOGNINO cav. Domenico, tenente colonnello 6 genio. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani del 1 genio sono trasferiti al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 3 giugno 1919: (*Det. M.* 3-8-1919).

FERRARI Mario, d'autorità.
RUGGERI Vincenzo, id.

ADAMO Giovanni, a sua domanda.

TENENTI

PILATO Giovanni, tenente 3 genio. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 luglio 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

ROSSI Giuseppe, tenente 1 genio. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 luglio 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

SOTTOTENENTI

FALLUTO Francescantonio, sottotenente 1 genio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Serchi* Bruno. (*R. D.* 31-7-1919).

MESSORE Salvatore, sottotenente 1 genio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1919, con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*R. D.* 31-7-1919).

Precederà nel ruolo il tenente *Grillandini* Enrico.

I seguenti sottufficiali nell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le sottonotate anzianità: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anazianità 1 gennaio 1918 *con riserva di anzianità relativa*:

PECCIARINI Luigi, 2 genio.

Continua come contro.
Precederà nel ruolo il già sottotenente *Pirazzoli* Anselmo.

Con anzianità 1 giugno 1918 *con riserva di anzianità relativa*:

MUCCINI Giuseppe, 4 genio.

Continua come contro.
Precederà nel ruolo il già sottotenente *Boggio Tomasas* Ernesto.

Con anzianità 1 febbraio 1919 con riserva di anzianità relativa:

SANDRI Giuseppe, direzione rifornimento aviazione. | Destinato 1 genio (comandato centro aviazione).

MISSONI Domenico, sottotenente 4 genio. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 luglio 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli

PROFUMI cav. Giovanni, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 20-2-1919).

Maggiori

BOLOGNINI cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 1 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 10 aprile 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di altri quatrto mesi. (*R. D.* 3-8-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Colonnelli

CIGLIUTTI cav. Giuseppe, colonnello medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 4 giugno 1919 e destinato ospedale Torino. (*R D.* 31-7-1919).

CEINO cav. Achille, colonnello medico infermeria Lecce. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 28 giugno 1919 (mesi sei). (*R. D.* 31-7-1919).

Tenenti colonnelli

SANNA cav. Attilio, tenente colonnello medico ospedale Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 giugno 1919 (1 anno). (*R. D.* 31-7-1919).

RICCI cav. Serafino, tenente colonnello medico. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra. (*D. L.* 26-1-1919).

Maggiori

RINALDI cav. Onofrio, maggiore medico cavalleggeri di Udine. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 26 giugno 1919 (6 mesi). (*R D.* 31-7-1919).

CONCIATORE Domenico, maggiore medico 52 fanteria — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 6 giugno 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato f. q. per infermità per mesi tre. Comandato 52 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione. (*R. D.* 31-7-1919).

FASANI Francesco, maggiore medico 60 fanteria. — Collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 agosto 1919 a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 3-8-1919).

Capitani

CARIMATI Giuseppe, capitano medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1919 e destinato 14 fanteria. (*R. D.* 31-7-1919).

POLIZZI Antonio, capitano medico 2 lapini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 giugno 1918 (mesi sei). (*R. D.* 31-7-1919).

DE BERNARDO Francesco, capitano medico 39 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio per mesi quattro dal 14 giugno 1919. (*R. D.* 31-7-1919).

I seguenti capitani medici sono collocati, in seguito a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 agosto 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680: (*R. D.* 3-8-1919).

DANERI Giuseppe, ospedale Torino.
UNCINI Cherubino, 13 fanteria.

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dal 16 agosto 1919. Sono destinati al distretto per ognuno controindicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*R. D.* 3-8-1919).

CRISERA' Giuseppe, 31 fanteria. — Distretto Reggio Calabria.
BAIARDO Ettore, 1 id. — Id. Sassari.
BELFIGLIO Giuseppe, 18 id. — Id. Roma.
DI BIASI Pasquale, 93 id. — Id. Avellino.

TENENTI

VISCONTI Sesto, tenente medico in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio. — Promosso capitano medico con anzianità 27 luglio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *De Marinis* Aurelio. (*R. D.* 31-7-1919).

PAOLUCCI Alberto, tenente medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 9 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dal 24 aprile 1919. (*R. D.* 31-7-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

MAGGIORI

TANZELLA Biagio, maggiore commissario, direzione commissariato Firenze (sezione Spezia). — Trasferito direzione commissariato Bari. (*Det. M.* 3-8-1919).

CHINI Ettore, maggiore commissario direzione commissariato Bari. — Trasferito direzione comimssariato Firenze. (*Det. M.* 3-8-1919).

CATALANO Alfredo, maggiore commissario direzione commissariato Palermo. — Trasferito direzione commissariato Firenze. (*Det. M.* 3-8-1919).

CAPITANI

LO VECCHIO Giovanni, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi tre (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919). — L'aspettativa di cui contro deve intendersi concessa per la durata di mesi quattro a datare dal 22 aprile 1919. (*R. D.* 31-7-1919).

SIROLLI Erasmo, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi tre (decreto luogotenenziale 12 giugno 11919). — L'aspettativa di cui contro deve intendersi concessa per la durata di mesi quattro a datare dal 28 maggio 1919. (*R. D.* 31-7-1919).

CIMINO Mauro, capitano commissario direzione commissariato Roma. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruoo degli ufficiali commissari di compemento (distretto Catanzaro) a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 31-7-1919).

AGAZZI Giulio, capitano commissario direzione commissariato Bari. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei a datare dal 14 luglio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

GUZZARDI Nicolò, capitano commissario direzione commissariato Roma, sezione Perugia. — Trasferito direzione commissariato Palermo. (*Det. M.* 3-8-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Primi capitani

MINOJA ETELREDO Isidoro, primo capitano amministrazione, deposito 7 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 18 luglio 1919, per (mesi sei). (*R. D.* 3-8-1919).

Tenenti

DOGLIOLI Secondo, tenente amministrazione f. q. in aggiunta dei fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) (deposito 38 fanteria). — Rientra nei quadri dal 22 luglio 1919, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 3-8-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Capitani

DI DOMIZIO dott. Giovanni, capitano veterinario. — Trasferito in Somalia con incarico civile a disposizione Ministero colonie, dal 25 luglio 1919. (*Det. M.* 3-88-1919).

Tenenti

ROSSI Mazzino, tenente veterinario. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 23 settembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito cavalleggeri Vicenza. (*Det. M.* 3-8-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Maggiori

MANCA cav. Antonio maggiore. — Nominato ufficiale istruttore tribunale militare Roma e comandato temporaneamente Ministero guerra (divisione stato maggiore). (*Det. M.* 4-8-1919).

LO SURDO cav. Giovanni maggiore tribunale Livorno. — Trasferito tribunale militare Firenze, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Det. M.* 4-8-1919).

Capitani

FORMICA Giovanni, capitano giudice relatore tribunale mlilitare Palermo. — Trasferito colle funzioni di ufficiale istruttore presso il tribunale medesimo. (*Det. M.* 4-8-1919).

MARCHI Roberto, capitano tribunale militare Livorno. — Trasferito tribunale militare Firenze, con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 4-8-1919).

IMPIEGATI CIVILI

FARMACISTI MILITARI

RENSI Pietro, farmacista militare di 1 classe. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1 maggio 1918. (*D. L.* 4-5-1919).

Nel personale dei farmacisti militari hanno luogo i seguenti trasferimenti: (*Det. M.* 3-8-1919).

PALLADINI cav. dott. Mario, farmacista capo di 1 classe, addetto commissione militare farmaceutica al forte Tiburtino.	Trasferito ospedale principale militare Roma.
BATTAGLINI Mario, farmacista di 1 classe, ospedale principale militare Roma.	Id. ospedale principale militare Perugia.
D'AGOSTINO Ettore, id. id. id., ospedale principale militare Perugia.	Id. ospedale principale militare Catanzaro

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

CONSIGLIO Giuseppe, ragioniere geometra di 4 classe. — Cessa dall'aspettativa per servizio militare, ed è richiamato in servizio dal 18 febbraio 1919. (*D. L.* 3-7-1919).

COLOMBO Roberto, ragioniere geometra di 4 classe, direzione genio Torino. — Collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi, a decorrere dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

ALLIATA cav. Virginio, ragioniere capo di 1 classe arsenale costruzioni artiglieria Napoli. — Sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato a decorrere dal 18 giugno 1919. (*D. M.* 26-6-1919).

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

PATRONE Giuseppe, capotecnico di artiglieria di 2 classe. — Collocato a disposizione Ministero colonie a decorrere dal 14 febbraio 1919. (*D. M.* 19-5-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

MINUZZI Antonio, assistenti del genio. — Ammesso allo stipendio di lire 3980 a decorrere dal 30 gennaio 1919 e di lire 5180 dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 10-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

CAVICCHIA cav. Francesco, maggiore generale medico. — Decorato della medaglia mauriziana, al merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 13-7-1919).

BAGLIONE cav. Prospero, colonnello genio. — Promosso maggiore generale con anzianità 11 aprile 1918, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 31-7-1919).

BRIGADIERI GENERALI

RIGNON conte cav. Edoardo, brigadiere generale distretto Torino. — Già richiamato in servizio, col grado di colonnello di artiglieria, deposito 1 montagna, dal 1 marzo 1917, considerato come ricollocato in congedo, con lo stesso grado, dal 16 aprile 1919. (*D. M.* 17-7-1919).

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652; (*R. D.* 31-7-1919).

CECCHI cav. Amerigo, fanteria.

LANZONI cav. Camillo, cavalleria.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

LALOMIA cav. Beltrado, colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti colonnelli richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 19-7-1919).

ZONCHELLO Giacomo.	Dal 4 giugno 1919.
CANESCHI Giovanni.	Dal 20 id. 1919.
GAUDINO Raffaele.	Dal 30 id. 1919.
BASTIA Giovanni.	Dal 15 aprile 1919.
CARDELLI Dino.	Dal 20 giugno 1919.
DEVALLE Giovanni.	Dal 20 luglio 1919.
SOLIMENE Alfredo.	Dal 25 id. 1919
MENGOLI Giorgio.	Dal 31 agosto 1919.

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 19-7-1919).

CECCHI Americo.	Dal 5 al 12 giugno 1919.
BROLIS Giovanni.	Dal 1 ottobre 1919 al 25 luglio 1919.

MATTIOLI Ulisse, colonnello — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 19 giugno 1919, è rettificata e portata al 30 giugno 1919. (*D. M.* 2-8-1919).

DI CAGNO Simeone, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 8 aprile 1919, è rettificata e portata al 30 giugno 1919. (*D. M.* 2-8-1919).

FUNI Domenico, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e portata al 19 luglio 1919. (*D. M.* 2-8-1919).

ANGUISSOLA Annibale, colonnello. — La data relativa, al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e portata al 1 agosto 1919. (*D. M.* 2-8-1919).

FRANCIA Vittorio, colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 31 luglio 1919. (*D. M.* 4-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

PAPINI cav. Augusto, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 20 ottobre 1918.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mingoni* cav. Emilio. (*D. R.* 31-7-1919).

ILARI cav. Antonino, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 giugno 1918. (*R. D.* 31-7-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 19-7-1919).

BIFULCO Giuseppe.	Dal 1 marzo 1919.
VIGNUZZI Giuseppe.	Dal 31 luglio 1979.
PIANO Achille	Dal 31 id.
MUSSO Federico.	Dal 30 id.
SARTORIO Domenico.	Dal 25 id.
LUDERGNANI Flaminio.	Dal 30 giugno 1916.
ILARI Antonino.	Dal 25 luglio 1919.
SEMERANO Giacomo.	Dal 30 giugno 1919.
ELIA Giuseppe	Dal 5 id.
GIORGIANNI Giuseppe.	Dal 20 luglio 1919.
MANUELLI Stefano.	Dal 15 id.
CAVARA Alfredo.	Dal 15 id.
POMEO Vittorio.	Dal 10 aprile 1919.
AMATUCCI Lorenzo.	Dal 5 giugno 1919.
FRANCONERI Vincenzo.	Dal 15 luglio 1919.
GIANA Edoardo.	Dal 25 agosto 1919.
VERONESI Arnaldo.	Dal 25 luglio 1919.
TORDELLI Luigi.	Dal 15 id.
COCCARI Donato.	Dal 15 id.
D'AGOSTINO Raffaele.	Dal 20 id.
LANINO Giusto	Dal 25 id.
BIASETTI Faustino.	Dal 20 id.

I seguenti tenenti colonnelli, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 19-7-1919).

GAGLIANO Candela Baldassarre.	Dal 29 dicembre 1918 al 12 gennaio 1919.
GAGLIANO Candela Baldassarre.	Dal 9 febbraio 1919 al 20 maggio 1919.
D'ALESSANDRO Alessandro.	Dal 5 giugno 1917 al 5 id.

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 2-8-1919).

VENTURI Vittorio Emanuele.	Dal 5 giugno 1919.
PAGLIAGHI Gaetano.	Dal 4 aprile 1919.
LEVANI Corrado.	Dal 15 id.

FERRABO' Vittorio.	Dal 4 maggio 1919.
PONCALI Vittorio.	Dal 25 id.
BIANCHI Edoardo.	Dal 25 id.
PARDA Samuele.	Dal 30 giugno 1919.
BONETTI Carlo.	Dal 15 luglio 1919.
SANDRINI Ettore.	Dal 1 aprile 1919.
UNGARO Giovanni.	Dal 20 id.
POZZO Carlo.	Dal 20 luglio 1919.
SUPERCHI Paride.	Dal 20 id.
TINELLI Luigi	Dal 10 agosto 1919.

LICOMATI Carmine, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e portata al 15 luglio 1919.
(*D. M.* 2-8-1919).

GANDOLFI Enrico, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 14 giugno 1919, è rettificata e portata al 25 luglio 1919.
(*D. M.* 2-8-1919).

La data relativa al ricollocamento in congedo dei seguenti tenenti colonnelli di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e portata al 10 luglio 1919:
(*D. M.* 2-8-1919).

PISTELLI Riccardo. | PAPINI Augusto.

MAGGIORI

CIARDI nob. di Mirandola Umberto, maggiore. — Ricollocato in congedo, dal 25 luglio 1919. (*D. M.* 19-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

FAZIO Mario, colonnello distretto Messina. — Sono revocati reconsiderati come non avvenuti i decreti ministeriali 17 marzo 1918; 20 agosto 1918; 27 ottobre 1918 e 15 giugno 1919 nella parte che lo riguardano, in seguito all'avvenuta revoca del suo collocamento in posizione ausiliaria. (*D. M.* 1-8-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

ORLANDINI cav. Emilio, colonnello genio, distretto Roma — Già in servizio temporaneo ricollocato in congedo dal 20 luglio 1919. (*D. M.* 1-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

BENETAZZO Vittorio, tenente colonnello genio, distretto Venezia. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 20 giugno 1919. (*D. M.* 1-8-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

RUSSO cav. Carlo, colonnello comandante distretto Roma. — Ricollocato in congedo, a datare dal 25 luglio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

DELFINO comm. Nicola, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 19-7-1919).

SALA Bonaventura.	Dal 20 luglio 1919.
COLUCCI Nicola	Dal 10 giugno 1919.
D'ANDRIA Luigi.	Dal 25 luglio 1919.

MARRA Emerico, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 8 luglio 1919, è rettificata e portata al 31 agosto 1919. (*D. M.* 2-8-1919)

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

DE SPARANO cav. Saverio, tenente colonnello veterinario distretto Napoli. — Già richiamato temporaneamente in servizio, ricollocato in congedo dal 10 luglio 1919. (*D. M.* 1-8-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

Maggiori

NOTIFICAZIONE

RUGGERI Gregorio maggiore — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 29 gennaio 1919) perchè riconosciuto inabile temporaneamente al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1919

Capitani

E' revocata la promozione a capitano di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno indicato, dei seguenti tenenti di complemento i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 3-8-1919).

DE NIGRIS Emilio, distretto Campobasso, deposito Chieti.	Decreto luogotenenziale 1 agosto 1918.
TOSI Dante, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. id. 8 giugno 1918.

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 3-8-1919).

ANASTASI Natale, distretto Palermo, deposito Trapani.
CAPOTONDI Armando, id. Orvieto, id. Modena.
CAROCCI Carlo, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
CARPEGGIANI Antonio, id. Mantova, id. Mantova.
CERRUTI Luigi id. Parma, id. 5 alpini.
CIANO Antonio id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
DE MATTEO Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli nord.
DI DIEMETRIO Gino, id. Ascoli Piceno, id. Udine.
DI LAURO Giovanni, id. Torino, id. Torino est.
FILIPPINI Paolo, id. Livorno, id. Milano est.
FONTANA Sardus, id. Cagliari, id. Ozieri S.
LANERI Guido, id. Napoli, id. Ozieri C.
PODESTA' Agostino, id. Genova, id. Novi Ligure.
RIMEDIOTTI Guido, id. Firenze, id. 7 alpini.
VITTORIA Vittorio, deposito Lecce.
ZAMEPETTI Benigno, distretto Ancona, deposito Ancona

Deposito Salerno C.
Destinato distaccamento detenuti Padula.
Deposito Bologna.
Destinato carcere militare preventivo Bologna.
Deposito Gaeta
Destinato primo reclusorio militare Gaeta.
Deposito Cremona.
Destinato reclusorio militare Pizzighettone.
Deposito 4 alpini.
Destinato reclusorio militare Bari.
Deposito Viterbo
Destinato reclusorio militare Orvieto.
Deposito Firenze sud est.
Destinato carcere militare preventivo Firenze.
Deposito Salerno C.
Destinato distaccamento detenuti Padula.
Deposito Gaeta.
Destinato II reclusorio militare Gaeta.
Deposito Livorno.
Destinato carcere militare Livorno.
Deposito Torino.
Destinato reclusorio militare Fenestrelle.
Deposito Ozieri S.
Destinato campo ergastolani Asinara.
Deposito Alessandria C.
Destinato carcere militare preventivo Alessandria.
Deposito Ozieri S.
Destinato campo ergastolani Asinara.
Deposito 2 alpini.
Destinato reclusorio militare Vinadio.
Deposito Ozieri S.
Destinato campo ergastolani Asinara.

NOTIFICAZIONI

PROVOLO Luigi, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 agosto 1919.

CUSATELLI Edoardo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque, a decorrere dal 3 marzo 1919) perchè riconosciuto temporanamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

DALL'ORA Renato, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1919.

DALLA BONA Vittorio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 7 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1919.

FE' Fortunato, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 15 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti automobilisti della croce rossa italiana, e tenenti di complemento farmacisti e di amministrazione, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria, e destinati effettivi, per mobiltazione, ai depositi a fianco di ognuno indicati: (*R. D.* 20-7-1919).

MILARDI Vittorio, commissario C. R. I., distretto Perugia.	Con anzianità 20 agosto 1916, deposito Benevento
FATTORI Agostino, id., id. Forlì	Id. 5 febbraio 1915, id. Benevento.
FACCIOLI Ercole, complemento amministrazione.	Id. 26 agosto 1917, id. 5 alpini.
MANGIALAIO Ferdinando, id.	Id. 27 luglio 1916, id. Roma sud ovest.
ZISA Giovanni, id.	Id. 31 agosto 1916, id. Avellino.
FILLA Corrado, farmacista, distretto Venezia.	Id. 14 ottobre 1917, id. Taranto.
REALDI Mario, id.	Id. 1 marzo 1915, id. Benevento.
GUIDOTTI Giovanni, id.	Id. 26 febbraio 1917, id. Piacenza est.
ILINI Aroldo, id.	Id. 16 gennaio 1916, id. Piacenza ovest.
DALL'ORSO Michele, automobilista C. R. I.	Id. 7 giugno 1916, id. Bari.

BRETTA Alessandro, tenente 6 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 dicembre 1918 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 31-7-1919).

E' revocata la promozione a tenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato, dei seguenti sottotenenti di complemeto i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 3-8-1919).

TOSI Dante, distretto Pistoia, deposito Pistoia.	Decreto luogotenenziale 22 agosto 1915.
DENTICE Mario, id. Gaeta, id. Napoli.	Id. 6 giugno 1918.
DE NIGRIS Emilio, id. Campobasso, id. Chieti.	Id. 17 febbraio 1918.
AVERSANO Francesco, 74 fanteria.	Id. 31 gennaio 1918.
PATANZARINI Leonardo, 43 id.	Id. 28 novembre 1918.
FORELLI Giuseppe, 23 id.	Id. 30 agosto 1917.
GUIDI Zelino, deposito mitraglieri Fiat.	Id. 25 maggio 1919.
CARLI Gaetano, 6 bersaglieri	Id. 17 giugno 1917.
AMBROSINI Domenico, 45 fanteria.	Id. 14 aprile 1918.
FLORENZANO Giuseppe, 12 bersaglieri.	Id. 16 settembre 1917
LUISI Luigi, 88 fanteria.	Id. 31 gennaio 1918.
CERRONI Giovanni Battista, 8 id.	Id. 29 novembre 1917.
CANNATA Giovanni, 15 id.	Id. 25 febbraio 1917.
PARINA Vittorio, 12 id.	Id. 28 aprile 1918.
MIRENGHI Guido, 55 id.	Id. 28 novembre 1918.
GIOVANDITTO Matteo, 11 bersaglieri.	Id. 13 ottobre 1918.
FUGARO Luigi, 91 fanteria.	Id. 28 giugno 1917.
CORDA Michele, 2 battaglione volontari Tripoli.	Id. 30 agosto 1917.

JUSSA Isidoro, 6 alpini.	Decreto luogotenenziale 28 aprile 1918.
PANARA Pietro, 6 id.	Id. 28 luglio 1918.
ROMANO Enrico, 907 mitraglieri Fiat.	Id. 6 luglio 1919.

ADAMO Ernesto, tenente 10 reggimento fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenenti di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 3-8-1919).

DIANA Basilio, tenente deposito 22 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 30-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 3-8-1919).

ARISTA Luigi, deposito Napoli sud.	Deposito Ivrea. Destinato reclusorio militare Bari.
AUDISIO Giuseppe, id. Parma N. E.	Deposito Ozieri S. Destinato campo ergastolani Asinara.
BATTELLI Corrado, id. mitraglieri Torino.	Deposito Gaeta. Destinato II reclusorio militare Gaeta.
BOBBIO Arturo, distretto Voghera, deposito Tortona.	Deposito Ozieri S. Destinato campo ergastolani Asinara.
BUCCELLATO Guido, id. Trapani, id. Palermo P.	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula.
CINI Aldo, deposito Bologna.	Deposito Gaeta. Destinato II reclusorio militare Gaeta.
D'ADDABBO Francesco, id. Siracusa.	Deposito B. Livorno. Destinato distaccamento detenuti Pianosa.
DELLA CORTE Carlo, reparto mitraglieri Brescia.	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula.
DE STEFANI Francesco, distretto Girgenti, deposito Palermo C.	Deposito Genova. Destinato reclusorio militare Genova.
DRAGO Giuliano, id. Catania, id. Piacenza ovest.	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula.
FABBRICOTTI Francesco, deposito Treviso.	Deposito Gaeta. Destinato reclusorio militare Gaeta.
FELICE Ercole deposito bersaglieri Livorno.	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula.
FERRABOSCHI Ercole, distretto Reggio Emilia, deposito Reggio Emilia.	Deposito Viterbo. Destinato reclusorio militare Orvieto.
FERRARI Antonio (B), id. Milano, id. Asti.	Deposito Mondovì. Destinato distaccamento detenuti Crissolo.
GALLUCCI Eugenio (B), id. Foggia, id. Barletta.	Deposito Caserta. Destinato carceri militari Caserta.
GARUTTI Carlo, deposito Viterbo.	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula.
GATTO Giuseppe, distretto Genova, deposito Treviso.	Deposito Milano ovest. Destinato carcere militare preventivo Milano.
GRASSI Antonio, id. Padova, id. Padova R.	Deposito Caserta. Destinato reclusorio militare Aversa.
IUGLIO Luigi, id. Campagna, id. Roma N. E. N. E.	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula.
LAGANA' Demetrio, deposito Reggio Calabria.	Deposito Napoli nord. Destinato carcere militare preventivo Napoli.
LIOY Lorenzo, id. Lecco.	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula.

LEONETTI Domenico, id. Siracusa.

LIONETTI Angelo, distretto Bari, deposito Macerata.

MANCA Giuseppe, deposito Ozieri C.

MANUCCI Angelo, id. Mantova.

MELIS Carlo, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.

MELONI Sebastiano, id. Cagliari, id. Ozieri C.

MUSENGA Raffaele, id. Campobasso, id. Cremona.

NICASI Dario Giuseppe, id. Perugia, id. Perugia.

NUCCI Alfredo, deposito Frosinone.

PALMA Filippo, distretto Lecce, deposito Lecce.

PANTALONI Luigi, deposito Napoli sud.

PETTINATI Amedeo, id. Bari.

POLETTI Bonomo, id. Firenze S. E.

RACIOPPI Giuseppe, id. Verona Vi.

RIZZO Ignazio id. Bologna.

TRICARICO Francesco, id. Caserta.

VIGLIANO Alfredo (B), distretto Napoli, deposito Savona.

ZADOTTI Vittorio, deposito Belluno.

Deposito Cremona.
Destinato reclusorio militare Pizzighettone.

Deposito Viterbo.
Destinato reclusorio militare Civitacastellana.

Deposito Ozieri S.
Destinato campo ergastolani Asinara.

Deposito bersaglieri Livorno.
Destinato distaccamento detenuti Pianosa.

Deposito Salerno C.
Destinato distaccamento detenuti Padula.

Deposito Ozieri C.
Destinato carcere militare preventivo Cagliari.

Deposito Caserta.
Destinato reclusorio militare Aversa.

Deposito Ozieri S.
Destinato campo ergastolani Asinara.

Deposito Viterbo.
Destinato reclusorio militare Amelia.

Deposito Taranto.
Destinato carcere militare preventivo Taranto.

Deposito Salerno C.
Destinato distaccamento detenuti Padula

Deposito Salerno C.
Destinato distaccamento detenuti Padula

Deposito Cuneo.
Destinato carcere militare preventivo Ceneo.

Deposito Salerno C.
Destinato distaccamento detenuti Padula

Deposito Salerno C.
Destinato distaccamento detenuti Padula.

Deposito Venezia.
Destinato carceri militari preventive Venezia.

Deposito Venezia.
Destinato carceri militari Venezia.

Deposito bersaglieri Livorno.
Destinato distaccamento detenuti Pianosa.

CASTANO Valentino, tenente. — Cesserà di essere comandato in Eritrea, dal 25 agosto 1919 e sotto la stessa data rientra deposito 85 fanteria. (*Det. M.* 3-8-1919).

FIECHTER Ugo, tenente 69 fanteria. — Trasferito nella colonia Eritrea con incarico civile, a disposizione Ministero colonie, dal 25 luglio 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 agosto 1919:

ZANCHELLI Vincenzo.
FUA' Franco.
BARALDI Francesco.
BANELLI Giuseppe.
DI FILIPPO Giacomo.

PRATO Umberto, tenente. — Invato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 8 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

D'AGOSTINO Giusppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 19 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

FIDUCCIA Salvatore, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 2 agosto 1917) perchè riconosciuto temporanamente inabile al servizio militore, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 21 settembre 1917.

Sottotenenti

CANDIANI Ferdinando, allievo ufficiale nato nel 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919; distretto di residenza Milano ed assegnato per mobilitazione al deposito Bergamo, al comando del quale si presenterà il mattino del 16 agosto 1919 per prestarvi tre mesi di servizio distruzione, ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Petrella* Ettore. (*R. D.* 3-8-1919).

SILVI Giuseppe, allievo ufficiale, nato nel 1900, che ha frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1909, distretto di residenza Livorno ed assegnato per mobilitazione al deposito Pisa, al comando del quale si presenterà il mattino del 1 settembre 1919 per prestarvi tre mesi di servizio d'istruzione, ed a ltermine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguir ànel ruolo il sottotenente *Longo* Luigi. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti militari, nati nel 1900, che hanno frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1909.

Essi sono destinati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 16 agosto 1919 per prestarvi tre mesi di servizio ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo:

(*R. D.* 3-8-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
AMODIO Giuseppe.	Campagna.	Saleno C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Barbieri* Benvenuto.	
CARUSO ROSALBINO Luigi.	Catanzaro.	Catanzaro.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Citrano* Damiano.	

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato dei seguenti aspiranti di complmento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 3-8-1919).

FADDA Pietro Giacomo, 76 fanteria.	Decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918.
RODELLA Alessandro, mitraglieri Fiat Brescia.	Id. 19 dicembre 1918.
PIVETTA Ugo, id. id. id.	Id. 3 aprile 1919.
AVERSANO Francesco, 74 fanteria.	D°. 11 novembre 1917.
CATANZARITI Leonardo, 43 id.	Id. 30 dicembre 1917.

PINNA Antonio Luigi, mitraglieri Fiat Brescia.	Decreto luogotenenziale 10 aprile 1919
CALVI Fausto, 74 fanteria.	Id. 31 maggio 1917.
TORELLI Giuseppe, 23 id.	Id. 25 marzo 1917.
GUIDI Zelino mitraglieri Fiat Brescia.	Id. 23 maggio 1918.
ROMANO Enrico, mitraglieri Fiat 907.	Id. 23 id.
CARLO Gaetano, 6 bersaglieri.	Id. 25 febbraio 1917.
AMBROSINI Domenico, 45 fanteria.	Id. 25 marzo 1917.
FLORENZANO Giuseppe, 12 bersaglieri.	Id. 17 giugno 1917.
DE MERCURIO Alfredo, 16 fanteria.	Id. 22 agosto 1918.
RODELLA Luigi, 77 id.	Id. 4 aprile 1919.
LUISI Luigi, 88 id.	Id. 17 giugno 1917.
CERRONI Giovanni Battista, 8 id.	Id. 31 maggio 1917.
CANNATA Giovanni, 15 id.	Id. 25 dicembre 1916.
FARINA Vittorio, 12 id.	Id. 1 luglio 1917.
MIRENGHI Guido, 55 id.	Id. 1 id.
GIOVANDITTO Matteo, 11 bersaglieri.	Id. 30 giugno 1918.
FUGARO Luigi 94 fanteria.	Id. 25 marzo 1917.
CORDA Michele, 2 battaglione volontari Tripoli.	Id. 25 id.
CARELLA Giorgio Amleto, 15 fanteria.	Id. 15 luglio 1917.
JUSSA Isidoro, 6 alpini.	Id. 4 novembre 1917.
CANNONIERI Giorgio, 265 fanteria Libia.	Id. 22 dicembre 1918.
PANARO Pietro, 6 alpini.	Id. 30 dicembre 1917.

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento effettuata coi decreti luogotenenziali a fianco di ognuno indicato, dei seguenti sottufficiali di carriera

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 3-8-1919).

POMPEI Giuseppe, 81 fanteria.	Decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919.
PORCIANI Pietro, 88 id.	Id. 9 id.
MENICATTI Francesco, 5 alpini.	Id. 9 id.
PAGANUZZI Fermo, 8 fanteria.	Id. 9 id.
MONETTI Alberto, 23 id.	Id. 9 id.
COLLI Vittorino, 81 id.	Id. 9 id.
BAMBAGINI Duilio, 83 id.	Id. 9 id.
FEROCI Giuseppe, 70 id.	Id 17 novembre 1918.
STARA Giuseppe, 50 id.	Id. 17 id.

CHIESA Gino, sottotenente deposito Bergamo. — Rettificato il nome come appresso: CHIESA Luigi. (*R. D.* 3-8-1919).

SFARRA Domenico, sottotenente distretto Foggia, deposito Foggia. — Accettata la volontaria rinunzia al grado. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 3-8-1919).

ALBANO Federico.	Deposito Napoli N. Destinato carceri militari preventive Napoli.
BOTTO Renzo deposito 3 alpini.	Deposito Ozieri S. Destinato campo ergastolani Asinara.
BRUNI Marino, deposito Roma S. O.	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula
CAPPELLI Mariano, distretto Napoli, deposito Arezzo	Deposito Salerno C. Destinato distaccamento detenuti Padula.

CLEMENTE Antonio, deposito Napoli sud.

CIOCELLA Dante, distretto Siracusa, deposito Genova.

FORGIONE Vincenzo, deposito Reggio Emilia.

MANASSERO Antonio (B), id. Ancona.

MARTINI Quintilio, id. Piacenza est.

MAZZINI Mario, distretto Pavia, deposito Torino ovest.

PELLEGRINI Ide, deposito 2 alpini.

TEDESCHI Giacomo, distretto Verona.

VISENTIN Nello, deposito Napoli nord.

Deposito Caserta.
Destinato reclusorio militare Aversa.

Deposito Savona.
Destinato reclusorio militare Savona.

Deposito Torino P.
Destinato reclusorio militare Fenestrelle.

Deposito Torino P.
Destinato distaccamento detenuti Bardonecchia.

Deposito Ozieri S.
Destinato campo ergastolani Asinara.

Deposito Ozieri S.
Destinato campo ergastolani Asinara.

Deposito Gaeta
Destinato II reclusorio militare Gaeta.

Deposito 2 alpini.
Destinato reclusorio militare Vinadio.

Deposito Cremona.
Destinato reclusorio militare Pizzighettone.

D'ANGELO Paolo, sottotenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 24 marzo 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 42 fanteria.
(*Det. M.* 3-8-1919).

NOTIFICAZIONE

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 agosto 1919:

D'AVENIA Oreste.

CASINI Eugenio.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

VENEZIAN Giuseppe, tenente cavalleggeri di Palermo, distretto Roma. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.
Seguirà nel ruolo il tenente *Virdia* Umberto. (*R. D.* 3-8-1919).

SILVESTRI Giuseppe, tenente lancieri di Firenze. — Trasferito cavalleggeri di Palermo.
(*Det. M.* 3-8-1919).

REMER Giovanni, tenente lancieri di Aosta. — Trasferito cavalleggeri di Piacenza.
(*Det. M.* 3-8-1919).

SOTTOTENENTI

BUZZANO Arturo, sottotenente deposito cavalleggeri di Aquila, distretto Vercelli. — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Ginnasi* Flaminio. (*R. D.* 3-8-1919).

NATOLI Riccardo, sottotenente, deposito reggimento lancieri di Firenze. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità 9 dicembre 1917 nel ruolo degli ufficiali di complemento arma di fanteria.
Assegnato effettivo, per mobilitazione deposito Piacenza est. (*R. D.* 20-7-1919).

SCIORTINO Giuseppe, sottotenente cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito cavalleggeri di Palermo.
(*Det. M.* 3-8-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze per gli assegni appresso indicate: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 12 *aprile* 1917 *e con decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

RODARO Manlio, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il capitano *Zunino* Onorio.

Con anzianità 3 *novembre* 1918 *e con decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

MOLTENI Carlo, 21 campagna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Matteini* Manfredi.

Con anzianità 15 *dicembre* 1918 *e con decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

FRUNAS TOLA Vittorio, 6 fortezza.	Precederà nel ruolo il capitano *Omati* Pietro.

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di srvizio: (*R. D.* 3-8-1919).

DELFINI Silvio, 6 fortezza.	ALAMANNI Rodolfo, 32 campagna.
SAVAGNONE Salvatore, 12 campagna.	AICARDI Pietro, 1 fortezza.

I seguenti tenenti, sono trasferiti con lo stesso grado e con le anzianità appresso indicate, nella specialità treno dell'arma stessa, con assgnazione alle compagnie automobilisti per ciascuno indicate: (*R. D.* 3-8-1919).

TERZI Aldo, 10 fortezza (servizio treno auto).	Con anzianità 1 dicembre 1918.
FERRETTI Pietro, 13 campagna (5 compagnia automobilisti).	id 1 gennaio 1919.
SCARAPECCHIA Filippo, 5 campagna (1 compagnia automobilisti).	Id. 1 maggio 1919.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e stabilita come appresso: (*R. D.* 3-8-1919)

Al 16 *dicembre* 1915:

D'AMATO Giovanni, 1 campagna	Seguirà nel ruolo il tenente *Giglio* Bartolomeo.

Al 18 *maggio* 1916:

CANDELA Giuseppe, 4 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Paone* Francesco.

Al 4 *giugno* 1916:

BIANCHI Giovanni, 25 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mancuso* Michele.
CHIESA Mario, 2 fortezza.	Id. id. id. *Savarese* Aniello.
DALPONTE Filippo, 7 id	Precederà id. id. *Malerba* Luigi.

Sono revocati i decreti luogotenenziali segnati a fianco di ciascuno dei sottonotati tenenti, ora passati in servizio attivo permanente, nella parte che si riferisce rispettivamente alla loro nomina a sottotenente di complemento ed alla loro promozione a tenente di complemento: (*R. D.* 3-8-1919).

MARAMOTTI Aristo, 3 fortezza.	Decreti luogotenenziali 9 giugno 1918 e 3 luglio 1919.
ADDEO Francesco Pasquale, 3 id.	Id. id. 15 luglio 1917 e 17 gennaio 1918.

MARGADONNA Ettore, tenente 34 campagna. — La decorrenza per gli assegni nell'attuale grado è rettificata e stabilita al 1 agosto 1917. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti e comandati ai corpi o reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-8-1919).

BONOMI Gaetano, 10 fortezza.	3 montagna.
FIORINI Severino, 3 id.	13 campagna.
VICINI Emanuele 21 campagna (4 compagnia automobilisti).	2 pesante campale.
DE-MARINIS Francesco, 36 id.	24 campagna.
SEGANTINI Flaminio, 8 fortezza.	20 id.
FISCONE Vincenzo, 4 id.	24 id.
GRASSI Asdrubale, 9 id.	Direzione artiglieria di Roma
GIORDANO Mario, 3 id.	24 campagna.
GALASSI Angelo, 9 fortezza.	2 campagna.
CARNEVALI Paolo, 3 id.	6 id.
GABRI Fausto, 4 id.	2 fortezza.
MASCHIO Achille, 8 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	10 id. cessando di essere comandato come contro.
BIFOLCHI Giovanni, 3 montagna.	19 campagna.
SEVERICO Severo, 33 campagna.	4 id.
MUSATTI Cesare, 5 id.	5 fortezza.
DI BELLO Carlo, 9 id.	Direzione artiglieria Roma
LUPI Luca, 1 id.	Id. id. id.
ATTUCCI Filippo, 10 id.	19 campagna.
SUARES Enrico, 1 montagna.	13 id.
MAIOLI Giuseppe, 31 campagna.	19 id.
RUFFO Rufo, 1 pesante campale.	32 campagna
SEGHETTO Pilade, 3 campagna	27 id.
PIAZZA Bruno, 20 id.	Reggimento artiglieria a cavallo.
SIOLI Lugnani, 1 pesante campale.	27 campagna.
GIUDICE Guido, 23 campagna.	26 id.
BONARDA Giar Carlo, 5 id.	19 id.
GROPPLERO Giovanni, 9 fortezza.	Direzione artiglieria Venezia - Sezione staccata Udine.

MILNER Giuseppe, tenente 3 artiglieria fortezza. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 luglio 1919. (*Det. M.* 3-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 29 *luglio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1917:

BENAMOZECH Alessandro, 10 campagna (T). | Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrara* Pio.

Con anzianità 4 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

GAROSI Armando, 12 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchetti* Umberto.

Con anzianità 28 *ottobre* 1917 *e decorreza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

CONVERSANO Salvatore, 10 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Dalla Volta* Enrico.

Con anzianità 15 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

MASSIMI Rodolfo, 2 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Loda* Angelo.

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

BARBIERA Urbano, 13 campagna (T). | Precederà nel ruolo il tenente *De Beaumont* Giovanni

Con anzianità 15 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

ROSELLI Umberto, 7 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Dorigo* Giuseppe.

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

DUE' Gino, 7 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Calabrese* Giuseppe.

Con anzianità 15 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

CIARDIELLO Edoardo, 10 campagna (T). | Seguirà nel ruolo il tenente *Balestrieri* Arturo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1918:

CAGLIARI Antonio, 1 pesante campale. | Precederà nel ruolo il tenente *Corsi* Ugo.
COZZI Umberto, 10 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gunella* Francesco.
SCAGLIA Riccardo, 9 fortezza. | Id. id. id *Pagamicci* Bruno.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1918:

CARANI Ercole, 1 montagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Gallino* Luigi.
MAGHERINI Federico, 15 campagna. | Id. id. id. *Cantoro* Vincenzo.
PINETTI Bruno, 11 id. | Id. id. id. *Boccacci* Menotti.

Con anzianità 20 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ASTURI Francesco, 18 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Travaini* Oscar

Con anzianità 26 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

MOLINARI Giuseppe, 2 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Bartolo* Paolo
INFANTINO Pietro, 3 montagna. | Id id. id. Pizzotti Vittorio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

SCILIPOTI Piero, 3 fortezza. — Precederà nel ruolo il tenente *Mattana* Lorenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BONACOSSA Ettore, 8 fortezza. — Seguirà nel ruolo il tenente *Lavorante* Ernesto.
POZZA Angelo, 6 id. — Id. id. id. *Bargis* Achille.
DI GIOVANNI Francesco, deposito scuola bombardieri. — Id. id. id. *Comincini* Francesco.
ANDREANI Anacleto, id. id. id. — Id. id. id. *Morlacchi* Mario

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MARCON Alberto, 1 montagna. — Seguirà nel ruolo il tenente *Marelli* Mario.
GIORGI Alfredo, 2 fortezza. — Precederà id. id. *Gurgo* Ottorino.
CAVALLAZZI Ugo, 2 pesante campale. — Id. id. id. *Civello* Francesco.
CONCARI Marzialito, 9 fortezza. — Id. id. id. *Adler Martinez* Alberto.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DI COLLALTO Giovanni, 27 campagna. — Precederà nel ruolo il tenente *Parodi* Alessandro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CHIODA Giovan Battista, 36 campagna, comandato scuola bombardieri. — Seguirà nel ruolo il tenente *Casazza* Edoardo
BUSSOLA Riccardo, 4 fortezza. — Precederà id. id. *Macchiarelli* Pasquale.
TAGGI Giuseppe, 8 fortezza. — Id. id. id. *Valtorta* Carlo.
TERZI Aldo, 10 id. — Seguirà id. id. *Bindoni* Antonio.
FRATELLI Virgilio, 8 id. — Precederà id. id *Spiezia* Pasquale.

Con anzianità 2 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BABOLIN Giacomo, 16 campagna. — Precederà nel ruolo il tenente *Perna* Mario

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FERRETTI Pietro, 13 campagna — Seguirà nel ruolo il tenente *Ricci* Gino.
OBERTI Cesare, 15 id. — Precederà id. id. *Zanone* Dionigi.
MACIOTI Guido, 3 fortezza. — Seguirà id. id. *Chiericozzi* Antonio
D'ANGELO Egidio, 6 fortezza. — Id. id. id. *Rossi* Rodolfo.
PANGRAZI Mario, 15 campagna. — Precederà id. id. *Alessandri* Ennio.
ASTORRI Astorre, 8 fortezza. — Seguirà id. id. *Milner* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BIAZZI Alberto, 27 campagna. — Precederà nel ruolo il tenente *Porporati* Aldo
CESSUER Giulio, 9 fortezza. — Id. id. id. *Ronchetti* Alberto.
GOLFIERI Francesco, 6 id. — Seguirà id. id. *Chiapparelli* Luigi.
CANESTRARI Guido, 2 pesante campale. — Precederà id. id. *Magoni* Francesco.
NOVAGA Arvedo, 6 fortezza. — Seguirà id. id. *Marcacci* Gino.
PETRAZZINI Carlo, 5 fortezza. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Manfredi* G. Battista.
DE AMBROGIO Abelardo, 10 id.

CICERONE Marco Tullio, 3 id.	Precederà nel ruolo *Scudeletti* Eliseo.
TRIDENTI Augusto, deposito scuola bombardieri.	Id. id. id. *Saloni* Guido.
MACETTI Giuseppe, 6 campagna.	Id. id. id. *Barbato* Elia.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *marzo* 1919:

CICATELLI Carlo, 27 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spadoni* Carlo.
FAVRE Renato, 1 pesante campale.	Id. id. id. *La Porta* Vincenzo.
BONELLI Pietro, 7 fortezza.	Id. id. id. *Barberino* Giuseppe.
FALCO Giuseppe, 1 pesante campale.	Precederà id. id. *Gatti* Annibale.
CRESPI Giulio, 9 campagna.	Id. id. id. *Bongiovanni* Domenico.
RISCICA Guido, 4 fortezza.	Seguirà id. id. Merico Salvatore.
BELLINI Giuseppe, 3 id.	Id. id. id. *Di Macco* Alessandro.
DEL GROSSO Erennio, 13 campagna.	Precederà id. id. *De Dominicis* Oscar.

Con anzianità 30 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

SCOTTI Gaetano, 6 campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Messina* Francesco.
SPAGNA Michele, 24 id.	
POLITO Francesco, 2 montagna.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *aprile* 1919:

BONFIGLIO Luigi, 1 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente *De la Pierre* Edmondo.
BRILLA Luigi, 4 fortezza.	Id. id. id. *Di Giampietro* Giovanni.
MIRABELLO Carlo, 5 id.	Seguirà id. id. *Curatolo Numa* Luigi.
DE VITA Alberto, 1 campagna.	Id. id. id. *Ceci* Amedeo.
IETTO Rocco, 1 id.	Id. id. id. *D'Agnoni* Luigi.
VACCA Giovanni, 10 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Roveggio* Giulio.
SPIALTINI Mario, 5 id.	
SCUCCES Giovanni, 4 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pesaro* Giulio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1919:

VALENTINI Mario, 5 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Montaldi* Marco.
PIAZZA Salvatore, 2 pesante campale.	Precederà id. id. *Bottazzi* Riccardo.
FACHI Aldo, 4 campagna.	Seguirà id. id. *Illario* Vincenzo.
ORONZO Paolo, 13 id.	Precederà id. id *Montano* Antonio.
PELOSI Ciriaco, 4 fortezza.	Id. id. id. *Rosso* Ugo.
MARELLI Angelo, 9 campagna.	Seguirà id. id. *Marenco* Salvatore.
MASPES Fortunato, 3 fortezza.	Id. id. id. *Rosina* Onorato.
CENTONI Luigi, 3 campagna.	Id. id. id. *Dezza* Mario.
BERNARDI Luigi, 30 id.	Precederà id. id. *Villa* Pietro.
CARCONE Francesco, 10 campagna.	Id. id. id. *Del Vecchio* Giuseppe.
SCARAPECCHIA Filippo, 5 id.	Seguirà id. id *Natale* Arcangelo.
HUSAR POLI Carlo, 7 fortezza (battaglione scuola aviatori).	Seguiranno nel ruolo il tenente *Leoni* Aquilino.
ROMANO Giuseppe, 9 fortezza.	

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

DATTRINO Giacomo, 1 pesante campale.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rosso* Domenico.
VIVALDI Ernesto, 1 fortezza.	
WEIBLE Amerigo, 32 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mentegazzi* Servidio.
DRAGO Giuseppe, 1 fortezza.	Precederà id. id. *Bedotti* Tiberio.

NEGRO Mario Pietro, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Violante* Giacomo.
TAGLIORETTI Luigi, 9 campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Lanza* Raffaele.
MILESI Filippo, 2 pesante campale	
MAZZONCINI Manlio, 32 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bidoli* Lorenzo.
SALVI Enrico, 6 fortezza.	Id. id. id. *Foderaro* Domenico.
DIAMANTE Lante, 26 campagna.	Precederà id. id. *Ramanzini* Vincenzo.
GIAMPAOLI Terenzio, 2 id.	Seguirà id. id. *Rossi* Giorgio.
RODRIQUEZ Giacomo, 32 id.	Id. id. id. *Longhi* Alberto.
MICCINELLI Alfredo, 2 id.	Precederà id. id. *Paccili* Alessandro.
RABAIOLI Giovanni, 8 campagna.	Seguirà id. id *Cappellani* Raffaele.
MORETTI Giuseppe, 1 montagna.	Id. id. id. *Volpe* Gaetano.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

PIAZZA Otello, 6 fortezza.	CASTIONONE Antonio, 12 campagna (scuola bombardieri).
CREMA Mario, 5 id.	
CORDOVA Giuseppe, 3 fortezza.	

PALADINO Filippo, sottotenente 14 campagna. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 3-8-1919).

SOTTOTENENTI

GIOVENE Michele, militare, distretto Napoli, che ha frequentato con successo il 5 corso speciale presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 3 aprile 1919 seguendo nel ruolo il pari grado *Gisolfi* Carlo. E' assegnato al 24 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 18 agosto 1919 per imprendere servizio (*R. D.* 3-8-1919).

GIORDANO Gennaro, militare, distretto Castiovillari, che ha frequentato con successo il 3 corso speciale presso la R. accademia militare. Nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 15 dicembre 1918, seguendo nel ruolo il pari grado *Ingravalle* Ugo. E' assegnato al 4 fortezza, al deposito del quale si presenterà il mattino del 18 agosto 1919 per imprendere servizio. (*R. D.* 3-8-1919).

OLIVETTI Oscar, sottotenente complemento artiglieria, 1 montagna. — E' revocato il decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 nella parte che si riferisce alla sua nomina al grado attuale, perchè trasferto nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti militari che hanno compiuto con successo il corso allievi ufficiali piloti aviatori, sono nominati sottotenenti di complemento arma di artiglieria (treno) con riserva di anzianità assoluta e relativa. Sono assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 18 agosto 1919, rimanendo a disposizione del sottosegretariato di Stato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica: (*R. D.* 3-8-1919).

MAGNAGHI Domenico, distretto Sacile, reggimento artiglieria cavallo (6 compagnia automobilisti).	VALENZIN Bruno, distretto Milano, reggimento artiglieria a cavallo, (2 compagnia automobilisti)

WERNITZNIG Andrea. — Sottotenente 29 campagna. — Nei precedenti decreti che lo riguardano è autorizzata la rettifica del di lui nome in: WERNITZNIG Mario. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trasferiti o comandati ai corpi o reparti per ciascuno indicati: (*Del. M.* 3-8-1919).

MARZOCCHI Tommaso, 36 campagna.	Trasferito 24 campagna.
MAIOCCHI Annibale, 33 id.	Id. 22 id.
SABBADINI Carlo, 25 id.	Id. 1 fortezza.

CENSI Vincenzo, 3 fortezza.	Comandato Ministero guerra.
LOMBARDI Vincenzo, 9 id., comandato deposito scuola bombardieri.	Trasferito 3 fortezza, cessando di essere comandato come contro.
CHIARAVIGLIO Carlo, 4 id.	Id. 3 fortezza.

ASPIRANTI UFFICIALI

MASSIMI Rodolfo, aspirante ufficiale 2 artiglieria campagna. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 20 maggio 1917. (*Dct. M.* 3-8-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

CATALDI Ernesto, 2 genio, distretto Cosenza.	Trasferito 1 genio (deposito succursale Roma).
GIULIANI Carlo, 2 id., id. Roma.	Id. direzione genio Roma.

ZILLO Enzo, tenente 3 genio. — Trasferito in Eritrea con incarico civile a disposizione Ministero delle Colonie, dal 25 luglio 1919. (*Dct. M.* 3-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 27 *luglio* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

ARMENISE Leopoldo, 2 genio, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente *Puglisi Allegra* Camillo.

Con anzianità 28 *settembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

SABATINI Cesare, 1 genio, distretto Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Masciangelo* Antonio.

Con anzianità 31 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

IATANE' Mariano, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Iunella* Michele.

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1917:

BRIGNANI Nereo, 1 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Spadoni* Silvio.

Con anzianità 1 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

ORSINI Giorgio, 3 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Oggero* Ettore.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

VACCARO Pietro, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Meiolo* Leandro.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

COMISSO Giovanni, 7 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Alinazio* Angelo.
STEINER Giuseppe, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rongetti* Vittorio.
MADDALENA Alfonso, 7 genio.	Id. id. id. *Rovatti* Giuseppe.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PAGNONI Angelo, 5 genio, distretto Monza.	Precederà nel ruolo il tenente *De Paolini* Francesco.
MASSARI Luigi, 6 id., id. Roma.	Seguirà id. id. *Magnotti* Vito.
RAPISARDA Andrea, 1 id., id. Catania.	Id. id. id. *Belli* Pietro.
ROMANO Giuseppe, 2 id., id. Palermo.	Id. id. id. *Terracini* Teodoro.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BRANCHI Giovanni, batt. radiotelegrafisti.	Precederà nel ruolo il tenente *Abbate* Giovanni.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SILIPRANDI Otello, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Rietti* Giacomo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PESENTI Annibale, 2 genio	Precederà nel ruolo il tenente *Matelloni* Giuseppe.
DE GIOVANNETTI Ludovico, 2 id.	Id. id. id. *Fecchemi* Francesco.
ORIOLI Policarpo, 1 genio.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Seghi* Pietro.
LEPORATI Erminio, 1 id	
GERMANI Bruno, 1 id.	
MASERA Francesco, 1 id.	Precederanno nel ruolo il tenente *Baggiani* Maurizio.
MATASSOGLIO Giuda, 2 id	
OLIVIERO Giovanni, 1 id.	
MADERNA Antonio, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente *Isaia* Gabriele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ZAVATTARO Armando, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Colella* Iginio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

AIGOTTI Giovanni, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mapelli* Alberto.
GATTI Alcide, batt. 19 aviatori.	Id. id. id. *Puccini* Tito Vezio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FERRARI Mario, 3 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Vablatse* Enrico.
BARITTONI Giovanni, 3 id	Id. id. id. *Vascellari* Emilio.
COMO Pietro, 7 id.	Seguirà id. id. *Poletti* Ugo.
CARRAO Urbano, 3 id.	Precederà id. id. *Massi Mauri* Giacomo.
BOTTELLI Giovanni, 3 id.	Seguirà id. id *Scafi* Paolo.
ALTOVITI Ugo, 7 genio.	Precederà id. id. *D'Orazio* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

ACTIS Gustavo, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Angeoltti* Vezio.
MARANGON Giustiniano, 1 id.	Id. id. id. *Fenoglio* Giovanni.
BRUNI Vincenzo, 7 id.	Id. id. id. *Zamparini* Florindo.
ROSSI Annibale, 1 id.	Precederà id. id. *Mattan* Adolfo.
ZANELLA Carlo, 7 id.	Seguirà id. id. *Manfredi* Francesco.
MAZZUCCA Geraardo, 1 id.	Id. id. id. *Casetti* Luigi.
DE BERNARDI Edoardo, 5 id.	Precederà id. id. *Paganelli* Arrigo.
MELCHIORRE Felice, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vane* Leopoldo.

Con anzianità 16 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

GIACHERO Enrico, 6 genio.	
MAGRINI Mario, 5 id.	Precederanno nel ruolo il tenente *Suatoni* Sirio.
PEZZOTTA Giovanni, 6 id.	
PRETI Emilio 5 id.	
BOMBONATI Alceo, 6 id.	Seguiranno id. id. *Cividalli* Gualtiero.
QUARANTA Pietro, 6 id.	
VALANT Domenico, 5 id.	Precederà id. id. *Rossi* Mario.
SECCHI Claudio Cesare, 4 id.	Precederanno id. id. *Silvi* Luigi.
DELFINO Angelo, 5 id.	
MAGGIO Vasco, 5 id.	Seguirà id. id. *Silvi* Luigi.
ALI' Giuseppe, 4 id.	Precederà id. id. *Soleri* Ugo.
ROBOTTI Pietro, 5 id.	Seguirà id. id. *Soleri* Ugo.
GRASSO Luigi, 4 id.	Id. id. id. *Cilento* Alberto.
DALLA PORTA Ulderico 4 id.	Precederà id. id. *D'Andrea* G. Battista.
UBOLDI Emanuele, 5 id.	Seguirà id. id. *Pecco* Enrico.
SANTAGIUSTINA G. Vincenzo, 5 id.	Precederà id. id. *Cevolini* Guglielmo.
BERTAGNOLIO Paolo, 1 id.	Seguirà id. id. *Maggia* Cornelio.
SPAMPINATO Angelo, 7 id.	Precederà id. id. *Ippolito* Armando.
MONTEVERDE Guido, 7 id.	Seguirà id. id. *Santi* Tito.
ZILIANI Giuseppe, 1 id.	Precederà id. id. *Balducci* Raffaele.
MADERNI Giulio, 1 id.	Seguirà id. id. *Getto* Alfredo.
ROMUSSI Giovanni, 7 id.	Precederà id. id. *Culiolo* Salvatore.
MASSA Alfonso, 1 id.	Seguirà id. id. *Paltrinieri* Giovanni.
ROSSI Fulvio, 2 id.	Id. id. id. *Bertusi* Alessio.
LEONCINI Mario, 7 id.	Precederà id. id. *Cerruti* Mario.
CANTALAMESSA Mario, 1 genio.	Seguirà id. id. *Grassia* Salvatore.
D'ALESSANDRO Giacomo, 7 id.	Precederà id. id. *De Simone* Gabriele.

Con anzianità 29 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

SEITA G. Battista, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Baldini* Leonardo.

SAVIOLI Giacomo, caporale distretto Ravenna. — Nominato sottotenente di complemento arma del genio pel servizio d'aviazione (pilotaggio) ed assegnato al deposito aviatori ove si presenterà il mattino del 18 agosto 1919 per assumere servizio.

(*R. D.* 3-8-1919).

BACIARELLO Italo, sottotenente 2 genio, distretto Ancona. — Trasferito 6 genio.

(*Det. M.* 3-8-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

DE BLASI Vito, medico civile non vincolato al servizio militare, residente Genova. — Nominato maggiore medico di complemento, in applicazione dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive.

Esso sarà effettivo al distretto Genova, e si presenterà alla Direzione di Sanità Genova il mattino del 15 agosto 1919, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio. (*R. D.* 3-8-1919.

Capitani

DEFLORIO Giuseppe, capitano medico distretto Bari. — Promosso maggiore medico con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Sandri* Oreste. (*R. D.* 3-8-1919).

TARANTO Salvatore, tenente medico distretto Potenza. — Nominato capitano medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 3-8-1919).

PIACENTINI Giuseppe, tenente medico di complemento distretto Roma. — Nominato capitano medico di complemento in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 6-7-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 26 agosto 1917, e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

MORETTI Giuseppe, distretto Lucca. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Rebeschini* Domenico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

RICOLO Pasquale, distretto Nola. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Badiali* Alfredo.

BERTAPELLE Urbano, id. Padova. | Id. id. id. *Continelli* Vittorio.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 3-8-1919).

MELONI Francesco, distretto Cagliari. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Diana* Felice.

BANDA Giuseppe, id. Milano. | Id. id. id. *Pesenti* Colombo.

NOTIFICAZIONE

FRONZI Giovanni, tenente medico, distretto Forlì. — Rimpatriato definitivamente dalla Tripolitania dal 13 giugno 1919 e rientra al proprio centro di mobilitazione.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

NICOLA Francesco, distretto Torino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CATANIA Francesco, distretto Cefalù.
d'IGNAZIO Nicola, id. Napoli. | Seguiranno nel ruolo il tenente medico *Avola* Ignazio.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1616. (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 1 *febbraio* 1917, *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

KAPONI Gaetano, distretto Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Scio* Antonio.

Con anzianità 1 *marzo* 1917, *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

DE AMICI Giuseppe, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *di Fazio* Luigi Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *marzo* 1918:

ROMEO Raffaele, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Panizzi* Giuseppe.
CANGIANO Vincenzo, id. Napoli.	Id. id. id. *Cresta* Paolo Americo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *gennaio* 1919:

GIANNELLI Angelo Dante, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Pavesi* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1919:

BORELLINI Alberto, distretto Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Franceschi* Eugenio.
SELANDARI Luigi, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Proto* Rodolfo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1919:

SEGA Achille, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *De Luca* Sabato.
IACHINI Giuseppe, id. Teramo.	Id. id. id. *Buonincontro* Antonino.
CONIGLIO Giuseppe, id. Como.	Id. id. id. *Balsamo* Michele.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1919:

TAMBURINO Alessandro, distretto Lecce.	Precederanno nel ruolo il sottotenente medico *del Curatolo* Marino.
SPEDALIERI Antonino, id. Catania.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *luglio* 1919:

BARINETTI Mario, distretto Milano.	BIANCHI Carlo, distretto Milano
URSO Raffaele, id. Lecce.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *agosto* 1919:

AIELLO Cesare, distretto Castrovillari.	TEMPINI Paolo, distretto Brescia.
GRISI Antonio, id. Potenza.	

BONAZZI Umberto, sottotenente medico, distretto Verona. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente medico, di cui il decreto luogotenenziale 3 febbraio 1918. (*R. D.* 3-8-1919).

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazone dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggo 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione:

(*Det. M.* 8-8-1919).

PICCOTTI Enrico, distretto Pinerolo.
D'AMICO Ettore, id. Firenze.
RICCI Ferrante, id. Chieti.
MASSETTI Cesare, id. Roma.
IACOVIELLO Giuseppe Aurelio, id. Bari.
CHIARITO Achille, id. Bari.
CARDI Gaetano, id. Gaeta.
ALBANO Luigi, distretto Bari.
IACOBELLIS Giuseppe, id. Bari.
MANNARINI Francesco, id. Taranto.
TRAMONTANO Guerritore Giovanni, id. Siena.
QUARANTA Luigi, id. Bari.
TARTAGLI Dino, id. Firenze.

RAFFAELE Giulio, aspirante medico distretto Napoli. — Trasferito distretto Roma, per cambio di residenza, ed assegnato direzione sanità Roma per continuare il suo servizio. (*Det. M.* 8-8-1919).

CARDI Gaetano, aspirante medico distretto Gaeta, in servizio direzione sanità Alessandria. — Trasferito, per continuare il suo servizio, direzione sanità Napoli.

(*Det. M.* 8-8-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

GIUNCHEDI Aldo, capitano sussistenza distretto Forlì. — Trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento arma di fanteria, con lo stesso grado e con anzianità 13 aprile 1916 ed assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Piacenza-ovest. (*R. D.* 20-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

BARBIERI Carlo, tenente veterinario distretto Roma. — Nominato capitano di complemento in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 21 agosto 1915, n. 1293 continuando a rimanere effettivo al suddetto distretto. (*R. D.* 3-8-1919).

SCOTTI Enzo, tenente veterinario, distretto Piacenza. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non proveniene da cause di servizio. (*R. D.* 3-8-1919).

SOTTOTENENTI

MANFREDINI Diodoro, sottotenente veterinario distretto Modena. — Promosso tenente con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Precederà nel ruolo il tenente *Durazzi* Bruno. (*R. D.* 3-8-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

FOA' cav. Ugo, maggiore tribunale militare Livorno. — Trasferito tribunale militare Firenze con funzioni sostituto avvocato militare. (*Det. M.* 4-8-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alle destinazioni colle funzioni per ciascuno indicate: (*Det. M.* 4-8-1919).

CASTELLANO Edoardo, tribunale militare Bari, sezione di Monteleone Calabro. — Trasferito tribunale militare di Ancona, con funzioni di giudice relatore.

LESSONA Silvio, tribunale militare Livorno. — id. tribunale militare di Firenze con funzioni di sostituto avvocato militare.

PIAZZA Egidio, tribunale militare Livorno. — Id. tribunale militare Firenze con funzioni di giudice relatore.

BENEDETTINI Enrico, tribunale militare Livorno. — Id. tribunale militare Firenze con funzioni di giudice relatore.

TENENTI

LAVENA Giovanni, tenente tribunale militare Livorno. — Trasferito tribunale militare Firenze con funzioni sostituto avvocato miliare aggiunto. (*Det. M.* 4-8-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

GATTI Giuseppe (Foggia) distretto Foggia. — Promosso tenente colonnello con anzianità 30 giugno 1918 in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento nel Regio Esercito. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Cabella* Eugenio. (*R. D.* 31-7-1919).

CAPITANI

FINOLI Cesare (Milano) distretto Lecco. — Promosso maggiore con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembde 1916 n. 1652.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Combi* Luigi. (*R. D.* 31-7-1919).

SANTUCCI Silvio (Roma) distretto Roma. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 3-8-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 22-7-1919.

BOSELLO Angelo, (Milano) distretto Milano. — Trasferito distretto Sassari e destinato per servizio campo ergastolani Asinara.

DOMENICI Ramboldo, (Livorno) id. Livorno. — Id. id. Campagna e destinato per servizio distaccamento detenuti Padula.

GIORGI Giorgio, (Firenze) id. Firenze. — Id id. Livorn oe destinato per servizio distaccamento detenuti Pianosa.

LAMPRONTI Giuseppe, (Roma) distretto Firenze.	Trasferito distretto Orvieto e destinato per servizio reclusorio militare Orvieto.
PELUSO Alberto, (Napoli) id. Salerno.	Id id. Gaeta e destinato per servizio reclusorio militare Gaeta.
RISPOLI Giuseppe Carlo (Napoli), id. Campagna.	Id. id. Caserta e destinato per servizio reclusorio militare Aversa.
ROSSO Giuseppe, (Torino) id. Novara.	Id. id. Cuneo e destinato per servizio reclusorio militare Vinadio.
SANNA Gian Maria (Sassari), id. Sassari.	Id. id. Viterbo e destinato per servizio reclusorio militare Civita Castellana.
TRINCUCCI Carlo, (Napoli) id. Chieti.	Id. id. Sassari e destinato per servizio campo ergastolani Asinara.

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 31-7-1919.

BIAGINI Michele, (Massa) distretto Reggio Emilia, in servizio deposito 51 fanteria.	Trasferito distretto Massa e destinato deposito 21 fanteria.
MELLERIO Luigi, (Milano) distretto Monza.	Id distretto Milano e destinato deposito 7 fanteria.
LUCHSINGER Giov. Giacomo, (Milano) id. Bologna.	Id. distretto Milano e destinato deposito 68 fanteria.

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 31-7-1919).

RIVOLTA Amilcare, (Milano) distretto Voghera, in servizio distretto Alessandria	Trasferito distretto Torino e destinato deposito 49 fanteria.
MAZZONI Massimo, (Verona), distretto Verona.	Id. distretto Teramo e destinato deposito 17 fanteria.
RUBINO Antonio, (Trapani), distretto Trapani.	Id. distretto Palermo e destinato deposito bersaglieri Palermo.

ROSSI Lorenzo, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Milano. (*Det. M.* 3-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anzianità 22 aprile 1917:

MATAROLLO Lino, (Treviso) distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il capitano *Trezzi* Emanuele.

Con anzianità 31 Ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

ANTUOFERMO Luigi, (Bari) distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il capitano *Angeleri* Giuseppe.
AMOROSINO Rodolfo (Potenza) id. Potenza.	Id. id. id. *Gualdi* Giovanni.
BARBESTI Luigi, (Milano) id. 3 alpini.	Id. id. id. *Gagliardi* Luigi.
PAOLETTI Ugo. (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. *Ghezzi* Domenico.
GIRELLI Giovanni, (Verona), id. Verona.	Id. id. id *Groppi* Giuseppe.
GAZZANIGA Rodolfo, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. *Stradiotto* Aldo
PELLEGRINI Fabio, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. *Lof Isola* Pietro.

GINA Angelino, (Sassari), distretto Sassari.	Seguirà id. id. *Volpini* Gualtiero.
CIARLA Pietro, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Primavesi* Mario.
MALNATI Cesare, (Varese), id. Varese.	Id. id. id. *Maci* Antonio.
LO GIUDICE Vincenzo (Catania) id. Catania.	Id. id. id. *Durando* Federico.
BAGNI Giovanni, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. *Sansone* Ettore.
COLONNA Vincenzo, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. *Catalano* Giuseppe.
SFORZA Umberto, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. *Cristofoli* Riccardo.
BIMBI Pietro, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. *Giampieri* Ugo.
VILLA Felice, (Monza) id. Monza.	Id. id. id. *Mordica* Salvatore.
LANDINI Alcide, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. *Cappellino* Gaetano.
CATTANEO Edilio, (Genova), id. Parma.	Id. id. id. *Carli* Mario.

Con anzianità 28 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *maggio* 1918:

VASTA Giuseppe, (Catania) distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il capitano *Funari* Eligio

Con anzianità 6 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *luglio* 1918:

MOGGI Giuseppe, (Milano) distretto Casale	Seguirà nel ruolo il capitano *Cecchelli* Carlo.

Con anzianità 17 *luglio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *agosto* 1919:

ALARI Armando, (Roma) distretto Roma.	

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anzianità 16 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *dicembre* 1917:

SCIUCCA Amilcare, (Chieti) distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il capitano *Di Ricco* Guido.
NISDEO Vincenzo, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Cefalj* Raimondo.

Con anzianità 31 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *febbraio* 1918:

POLLI Achille (Piacenza) distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il capitano *Belloli* Angelo.
LE MOLI Rosario, (Caltanissetta), id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Pezzella* Pasquale.
BELLEGRANDI Carlo, (Brescia) id. Brescia	Id. id. id. *Russo* Francesco.
RICCI Amedeo, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. *Uva* Giuseppe Alessandro.

I seguenti tenenti, nominati ufficiali per la durata della guerra in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768, sono promossi capitani in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917: (*R. D.* 31-7-1919).

VASCOTTO Plinio, deposito 57 fanteria.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zelco* Lorenzo.
BRAZZANOVICH Gregorio, distretto Verona.	Id. id. id. *Canausso* Guido.
CLEVA Fiore, id. Venezia.	Id. id. id. *Devescovi* Guido.

L'anzianità dei seguenti tenenti è retrodatata come a fianco di ciascuno è indicato: (*R. D.* 31-7-1919).

ANDREAZZA Luigi, (Treviso) distretto Treviso.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pecorari* Adolfo.
CATTES Gabriele, (Torino) id. Torino.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pintus* Andrea.
TAGLIAVINI Mario, (Bologna) id. Bologna.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Giammarco* Giuseppe.
PLASI Osvaldo, (Taranto) id. Taranto.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ranieri* Giovanni.
BIGNAMI Igino, (Brescia) id. Brescia.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Laurenti* Paolo Osvaldo.
TIRONI Aldo, (Milano) id. Pavia.	Dal 21 gennaio 1917 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Confienti* Alessandro.
DEPLANO Salvatore, (Cagliari) id. Cagliari.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Palladino* Attilio.
RAMELLA Luigi, (Lecco) id. Lecco.	Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Papanti* Giovanni.
GARBIERI Alberto, (Bologna) id. Bologna.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Chiavolini* Alessandro.
SCARAMUCCI Ferruccio, (Pesaro) id. Pesaro.	Dal 21 gennaio 1917 al 14 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bignone* Michelangelo.
BONATO Giuseppe, (Vicenza) id. Vicenza.	Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Porcu* Giuseppe.
LAZZOLLA Guido, (Benevento), id. Benevento.	Dal 30 settembre 1917 al 21 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Riva* Carlo Giuseppe.
RISI Pantaleo, (Milano) id. Genova.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Lemoigne* Carlo.
DENAT Umberto, (Venezia) id. Venezia.	Dal 25 febbraio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Stella* Luigi.
SILVESTRI Guido, (Milano) id. Milano.	Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Oglietti* Bernardino.
PIANA Gaetano, (Ravenna) id. Ravenna.	Dal 21 dicembre 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Senia* Domenico.
BRUSCO Diego, (Sassari) id. Sassari.	Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bracco* Salvatore.
BUONINCONTI Nicola, (Salerno), id. Campagna.	Dal 26 luglio 1917 al 14 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bergonzi* Aldo.
FATTORI Primo, Padova), id. Padova.	Dal 31 ottobre 1918 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Acquistapace* Federico.

MERLI Riccardo, (Ascoli Piceno) distretto Ascoli Piceno.	Dal 31 luglio 1918 al 21 gennaio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Battaglia* Giuseppe.

L'anzianità dei seguenti tenenti, ora di complemento, è retrodatata come a fianco di ciascuno è indicato: (*R. D.* 31-7-1919).

NOZZOLI Martino, (Siena) distretto Siena.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Morisi* Agostino.
SABATINI Nicodemo, (Palermo) id. Palermo.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Fabiano* Giuseppe.
CICERONI Augusto, (Roma) id. Venezia.	Dal 25 febbraio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Stagni* Alessandro.

PRINCIPATO Adolfo, tenente (Messina) distretto Messina. — Eliminato dai ruoli.
BICCHIERI Nunzio, tenente (Palermo) distretto Palermo. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 3-8-1919).

ASSENNATO Gaetano, tenente deposito 76 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 30-7-1919).

SCOTTI DI UCCIO Edoardo, tenente (Napoli), distretto Gaeta. — Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Napoli e destinato a prestar servizio carcere militare Napoli: (*Det. M.* 22-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 22-7-1919)

ACCORDINO Nino, (Messina) distretto Taranto.	Trasferito distretto Cuneo e destinato per servizio reclasorio militare Vinadio.
COSENZA Antonio, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. Savona e destinato per servizio reclusorio militare Savona.
FERRACINI Pompeo, (Brescia) id. Bergamo.	Id. id. Savona e destinato per servizio reclusorio militare Savona.
MENDAIA Michele, (Potenza) id. Potenza.	Id. id. Sassari e destinato per servizio campo ergastolani Asinara.
ROMANELLI Giovanni, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. Orvieto e destinato per servizio reclusorio militare Amelia.
FREZZA Gaetano, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. Napoli e destinato per servizio carceri militari Napoli.
PASCARELLI Emanuele, (Potenza) id. Potenza.	Id. id. Napoli e destinato per servizio carceri militari Napoli.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 31-7-1919).

FRANCHI Giovanni, (Ascoli Piceno) distretto Ascoli Piceno, in servizio 139 fanteria.	Trasferito distretto Roma e destinato deposito 82 fanteria.
BORSELLA Emilio, (Milano) id. Milano, in servizio deposito 251 fanteria.	Id. distretto Campobasso e destinato deposito 14 fanteria.
CATTANEO Luigi, (Como) id. Como, in servizio deposito 30 fanteria.	Id. distretto Varese e destinato deposito 91 fanteria.

AUDISIO Adolfo, (Napoli) distretto Campagna, in servizio deposito 30 fanteria.
BERARDI Carmine, (Castrovillari) id. Castrovillari, in servizio deposito 235 fanteria.
BOTTELLI Lorenzo, (Savona) id. Savona, in servizio deposito 6 bersaglieri.
CAGLI Edoardo, (Livorno) id. Siena, in servizio deposito 20 fanteria.
CRISTOFARO Antonino, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.
ALEMAGNA Nicola, (Salerno) id. Salerno in servizio deposito 63 fanteria.
PIANA Gaetano, (Ravenna) id. Ravenna, in servizio deposito 25 fanteria.

Trasferito distretto Perugia e destinato deposito 51 fanteria.
Id. distretto Cosenza e destinato deposito 19 fanteria.
Id. distretto Milano e destinato deposito 7 fanteria.
Id. distretto Torino e destinato deposito 50 fanteria.
Id distretto Roma e destinato deposito 81 fanteria.
Id. distretto Napoli e destinato deposito 31 fanteria.
Id. distretto Forlì e destinato deposito 11 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 31-7-1919).

PALTRINIERI Nunzio, (Sulmona) distretto Roma, in servizio deposito 2 bersaglieri.
FEDERICO Antonio, (Messina) id. Caltanissetta.
MASUCCI Eugenio, (Roma), id. Siena.

ALAGNA Francesco, (Palermo) id. Lecce, in servizio deposito 30 fanteria.
ANGHILERI Ambrogio, (Milano) id. Casale, in servizio deposito 69 fanteria.
BANDERA Carlo, (Milano) id. Piacenza, in servizio deposito 72 fanteria.
BELVIGLIERI Gaetano, (Genova) id. Torino.

CODA Giovanni, (Torino) id. Pinerolo, in servizio deposito 218 fanteria.
CONFIDATI Alfredo, (Bologna) id. Ravenna.

BRENA Giovanni, (Genova) id. Piacenza, in servizio deposito 17 fanteria.
CREA Ernesto, (Milano) id. Bergamo.

FOBINO Vittorio, (Torino) 7 alpini, in servizio deposito 6 alpini

Trasferito distretto Sulmona e destinato campo prigionieri guerra Avezzano.
Id. distretto Messina e destinato deposito 4 fortezza.
Id. distretto Roma e destinato deposito 81 fanteria.
Id. distretto Palermo e destinato deposito 6 fanteria.
Id. distretto Milano e destinato deposito 7 fanteria.
Id. distretto Milano e destinato deposito 68 fanteria.
Id. distretto Genova e destinato deposito 90 fanteria.
Id distretto Torino e destinato deposito 92 fanteria.
Id. distretto Bologna e destinato deposito 35 fanteria.
Id. distretto Genova e destinato deposito 90 fanteria.
Id. distretto Milano e destinato deposito 7 fanteria.
Id effettivo per mobilitazione 3 alpini, cessando di essere comandato come contro. (*Del. M.* 31-7-1919).

COLANTUOMO Cesare, tenente — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 20 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito distretto Taranto. (*Del. M.* 3-8-1919).

NOTIFICAZIONE

PAROLINI Febo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servidio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anzianità 14 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

PADOVAN Giulio, (Venezia) distretto Padova	Seguirà nel ruolo il tenente *Gardini* Augusto
CONTI Nestore, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Magenta* Francesco.
ALFIERI Ermete, (Bologna) id. Ravenna.	Id. id. id *Bortolotti* Cesare.
LIPPETTI Teodoro, (Livorno) id Livorno.	Id. id. id. *Russolillo* Santolo.
IACONO Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Serra* Paolo.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e decorrenza assegi* 1 *giugno* 1917:

BERNARDO Azelio, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bartolotto* Gioacchino.
LEMMI Gino, (Livorno) id. Livorno	Id. id. id. *Mattenucci* Ciro.

Con anzianità 25 *marzo* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

BARUFFALDI Stefano (Ferrara) distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Longo* Vincenzo.
SALSI Ciro, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. *Moro* Luigi.
UBERTALLI Silvio, (Torino) id. Ivrea.	Id. id. id. *Meale* Filippo.

Con anzianità 29 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

FRATTA Bartolomeo, (Spoleto) distretto Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cadura* Arturo.
PAVONE Luigi, (Napoli) id. Salerno.	Id. id. id. *Pagliolli* Gennaro.
BONFA' Lino, (Brescia) id Brescia.	Id. id. id. *Sissa* Manlio.

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *luglio* 1917:

PITTAMEGLIO Edoardo, (Massa) distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gaida* Luigi.

Con anzianità 30 *settembre* 1917 *e decorrenza assegi* 1 *ottobre* 1917:

COSTICI Carlo (Ancona) distretto Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Colamussi* Fabrizio.

Con anzianità 21 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *novembre* 1917:

CROSSI Raffaele, (Gaeta) distretto Gaeta.	Precederà nel ruolo il tenente *Bartolissi* Mario.

Con anzianità 12 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *febbraio* 1918:

SCIASCIA Calogero, (Girgenti) distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Stabilini* Giulio.
FASSINO Mario, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Porati* Gino.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

COTTICELLI Biagio, (Cremona) distretto Cremona.
DE BLASI Alfredo, (Novara) id. Napoli.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Armellini* Luigi.

Con anzianità 26 aprile 1918 e decorrenza assegni 1 maggio 1918:

SCADUTO Francesco, (Catania) distretto Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gerardi* Giorgio

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

MATURI Vincenzo, (Benevento) distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mondini* Luigi.
LAZZERONI Alberto, (Lucca) id. Livorno. | Id. id. id. *Calcaterra* Alberto.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

BOSNELLI Giovanni, (Como) distretto Como. | Seguirà nel ruolo il tenente *Alaro Roan* Guglielmo.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorreza assegni 1 agosto 1918:

SIMEONI Enrico, (Verona) distretto Verona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Giovannetti* Ariberto.
EONOLIS Giustino, (Teramo) id. Teramo. | Id. id. id. *Travaglia* Giovanni.

Con anzianità 21 luglio 1918 e decorrenza assegni 1 agosto 1918:

MINNUCCI Guido, (Siena) distretto Siena. |

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919:

SIMONETTI Clelio, (Vercelli) distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Giovine* Beniamino.
CIARDOLA Ercergisto, (Torino) id. Torino. | Id. id. id. *Marchi* Virgilio.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919:

BRESSAN Stefano, (Vicenza) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fantoni* Giovanni.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni 1 febbraio 1919:

SPAMPINATO Cristoforo, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Veronelli* Antonio.
DE PANFILIS Enrico, (Roma) id. Roma. | Id. id. id. *Muzzigato* Salvatore.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni 1 febbraio 1919:

MUNARI Leopoldo, (Vicenza) distretto Vicenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rodriguez* Francesco.

Con anzianità 24 febbraio 1919 e decorrenza assegni 1 marzo 1919:

DI VINCENZO Giuseppe, (Chieti) distretto Chieti. |

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

LINAREZ Natale, (Trapani) distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sigismondi* Sigismondo.

Con anzianità 30 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

CARPINTERI Vincenzino, (Catania) distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tava* Giuseppe

Con anzianità 12 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919:

PRENTA Ettore, (Milano) distretto Lodi.	

Con anzianità 31 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919:

BOLOGNA Vincenzo, (Aquila) distretto Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salvatori* Livio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

LATTUADA Riccardo, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ramella* Agostino.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

COPPINI Guido, (Cremona) distretto Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gerbino* Giovanni Battista.
LACAGNINA Michele, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Pupillo* Francesco.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

FIORE Pietro, (Vercelli) distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pirazzi* Tullio.
LONGO Luigi, (Castrovillari) id. Castrovillari.	Id. id. id. *Bigliocca* Mario.
MARINI Aroldo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Odoardo* Italo.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

SERRA Pietro, (Cagliari) distretto Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cupelli* Domenico Antonio.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegi 1° giugno 1917:

BORMIOLI Giovanni, (Brescia) distretto Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Folco* Gino
FONA Pietro, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. *Branca* Raffaello.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

DEL DONNO Nicola, (Benevento) distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fillia* Chiaffredo.

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *luglio* 1917:

DELMASTRO Paolo, (Vercelli) distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Turati* Arturo.

Con anzianità 30 *settembre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *ottobre* 1917:

RIZZA Goffredo, (Siracusa) distretto Siracusa. | Seguirà nel ruolo il tenente *La Rosa* Francesco.

Con anzianità 14 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *novembre* 1917:

LICCIARDELLO Lorenzo, (Catania) distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente *Arciola* Gennaro.

Con anzianità 28 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *novembre* 1917:

SPINA Nicola (Napoli), distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Membretti* Vittorio.
FACE Nicolò, (Benevento) id. Benevento. | id. id. id. *Sonce* Giulio.
AVET Ubaldo, (Roma) id. Frosinone. | id. id. id. *Pintaura* Francesco.

Con anzianità 22 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *dicembre* 1917:

GALLI Quinto, (Roma) distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Nardi* Ubaldo

Con anzianità 11 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *gennaio* 1918:

PICENI Francesco, (Varese) distretto Varese. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gardi* Edgardo

Con anzianità 25 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *gennaio* 1918:

SERRA Salvatore, (Catania) distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Antonelli* Luigi

Con anzianità 29 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *febbraio* 1918:

CAVESTRI Antonio, (Milano) distretto Bergamo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Salvo* Francesco

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *marzo* 1918:

REGALIA Enrico, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Feri* Giulio.

Con anzianità 28 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *marzo* 1918:

D'ASSARO Ventura, (Catania) disrtetto Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pozzi* Manlio.

Con anzianità 24 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *aprile* 1918:

GERACI Alfredo, (Siracusa) distretto Siracusa. | Seguirà nel ruolo il tenente *Albanesi* Tobia.

Con anzianità 19 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *maggio* 1918:

ALBANI Alfredo, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Stolfi* Nicola.

Con anzianità 26 aprile 1918 e decorrenza assegni 1 maggio 1918:

KECH Giovanni (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Della Fortuna* Raffaele.

Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

SICCA Camillo, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Confidati* Alfredo.
NUBILA Leonardo, (Potenza) id. Potenza.	Id. id. id. *Duranti* Giuseppe.

Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni 1 agosto 1918:

CERESER Edoardo, (Treviso) distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sermide* Fernando.
GHITTONI Aristide, (Reggio Emilia) id. Firenze.	Id. id. id. *Sinigallia* Leonello.
GIOVANNINI Arto, (Mantova) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Rocco* Pietro.
FAVERO BORGO Vittorio, (Milano) id. 5 alpini.	Id. id. id. *Bartoli* Pietro.

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni 1 settembre 1918:

CICOGNA Giovanni, (Treviso) distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pinto* Enrico.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

BALSAMO Giuseppe, (Siracusa) distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cappelletto* Giovanni.
SCAZZOLA Alfonso, (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. *Tessitore* Salvatore.
MIRANCELI Luigi, (Livorno) id. Firenze.	Id. id. id. *Marenco* Luigi.
ESMENARD Federico, (Rovigo) id. Bologna	Id. id. id. *Barbiellini* Enrico.
GIAMMEI Odoardo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Beati* Vittorio.
ROBBIO Ettore, (Voghera) id. Alessandria.	Id. id. id. *Ambrogio* Giuseppe Emanuele.
MAIORANA Giuseppe, (Caserta) id. Caserta.	Id. id. id. *Perinetto* Ferdinando Giuseppe.
CAMPO Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Mainardi* Attilio.
GAIA Alfredo, (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. *Vannini* Domenico.
ALESSANDRELLO Emanuele, (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. *Rinaldi* Ignazio.
MADDALENA Colombino, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Cattaneo* Luigi.
TERRANOVA Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Inturrisi* Sebastiano
PANDOLFINI Sebastiano, (Siracusa) id. Siracusa	Id. id. id. *Di Stefano* Luigi.
SALAMONE Domenico, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Bossi* Luigi.
FERLANTI Antonino, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Battaglia* Saverio.
PARLATO Fedele, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Amatori* Francesco.
VACCARO Gioacchino, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Martellosio* Alfredo.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

PEDRAZZINI Carlo, (Girgenti) distretto Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bianchi* Emilio.
CARBONE Amalio, (Genova) id. Genova.	

Con anzianità 31 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *gennaio* 1919:

TONTOLI Edoardo, (Caserta) distretto Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Chiappano* Carlo.
LA PERGOLA Alfonso, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	
PARISI Corrado, (Catanzaro) id. Roma.	Seguirà id. id. *Monti* Alberto.

Con anzianità 31 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *febbraio* 1919:

CANALI Emilio, (Reggio Emilia) distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Raffaglio* Rainerio.
LAURENTI Cesare, (Rovigo) id. Bologna.	Id. id. id. *Boni* Cristoforo.
GHIBERTI Celestino, (Pinerolo) id. Torino.	Id. id. id. *Macchiavelli* Giuseppe.
GROSSI Rodolfo, (Frosinone), id. Roma.	Id. id. id. *Viceconte* Pasquale.
ARDIZZONE Gaetano fu Carmelo, (Messina) id. Siracusa.	Id. id. id. *Tacchini* Arturo.
CASCA Carlo, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Carera* Angiolo.
ARDIZZONE Gaetano di Giuseppe, (Messina) id. Siracusa.	Seguiranno id. id. *Giani* Luigi.
GIONFRIDDO Antonino, (Siracusa) id. Siracusa.	
PARRILLO Gennaro, (Caserta) id. Roma.	Seguirà id. id. *Giani* Luigi.
MUSUMECI Salvatore, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Bortoletti* Ferruccio.
JACQUEMOD Luigi, (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. *Isasca* Vittorio.
MONTEFORTE Gaetano, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Lanzetti* Giovanni Enrico.
COSTA Marco, (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. *Tommasco Ponzetta* Pietro.
SPECIALE Vincenzo, (Messina), id. Messina.	Id. id. id. *Chiesa* Luigi.

Con anzianità 28 *febbraio* 1919:

SAULI D'ILIANO Ludovico, (Mondovì) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Baschiera* Francesco.

Con anzianità 30 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *aprile* 1919:

BADALATO Francesco, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salvatori* Franco.
DE FERRARI DI BRIGNONO Umberto, (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. *Mondino* Giuseppe.
VENINATA Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Nencioni* Guido.
PECCHIOLI Fausto Vittorio, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. *Arezza* Gino.
FEDELI Pietro, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. *Gatti* Pietro.
TRAVERSARI Vitaliano, (Pistoia) id. Firenze.	Seguiranno id. id. *Clerici* Remo.
PAREA Aldo, (Milano) id. Milano.	
GARAVELLI Flaminio, (Alessandria) id. Alessandria.	Seguirà id. id. *Pezzi* Romano.

Con anzianità 30 *aprile* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *maggio* 1919:

VOLINI Federico, (Potenza) distretto Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Giuseppe

BONIZZONI Riccardo, (Milano distretto Reggio Emilia. CAVALLERI Ersilio, (Milano) id. Reggio Emilia.	Seguiranno nel ruolo il tenente ***Vertelli*** Ettore.
BIASOLI Edoardo, (Udine) id. Verona. BONANNI Francesco, (Aquila) id. Aquila. MARANGONI Lodovico, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. *Rizzi* Alpinolo.
PARISI Gaetano (Bari) id. Bari.	Seguirà id. id. *Broggini* Giuseppe

Con anzianità 31 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1919:

GOGGI Arnaldo, (Alessandria) distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Enriolti* Lorenzo.
CALLIGARIS Riccardo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Gerbi* Roberto.

Con anzianità 30 *giugno* 1919:

GIARRIZZO Girolamo, (Milano) distretto Milano. TORRIANI Mario di Enrico, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Strada* Pietro Domenico.

Con anzianità 31 *luglio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *agosto* 1919:

RUSSOTTO Francesco, (Roma) distretto Roma.	

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con le anzianità e decorrenze degli assegni dalle date sotto indicate: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anzianità 27 *luglio* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

VENEZIA Ernesto, (Palermo) distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiozzi* Sallustio.
PERAZZI Enzo, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. *Tagliapietra* Carlo.

Con anzianità 1 *ottobre* 1916:

GELARDI Salvatore, (Messina) distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Viazzi* Mario.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

RINALDO Romolo, (Catania) distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Albertini* Alberto.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 31-7-1919).

Con anzianità 11 *maggio* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

GATTA Luigi (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barabbino* Sebastiano.
MENEGHELLO Ferruccio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Malusa* Guido.

Con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

CICCONETTI Ernesto, (Roma) distretto Roma. — Seguirà nel ruolo il tenente *Filippini* Pietro
GALIFI Salvatore, (Messina) id. Messina. — Id. id. id. *Corsi* Ezio.

VIEZZOLI Giuseppe, sottotenente, distretto Roma, nominato ufficiale per la durata della guerra, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Promosso tenente in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Prinzhofer* Carlo. (*R. D.* 31-7-1919).

FUSCO Alberto, militare classe 1884, ascritto alla milizia territoriale che ha frequentato il 7 corso speciale allievi ufficiali presso la scuola di Caserta. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919 ed assegnato per residenza e mobilitazione al distretto Napoli.

Si presenterà alla sede del deposito 30 fanteria per prestarvi il mese di servizio di prima nomina nel limite di tempo stabilito dal paragrafo 5 della disposizione 17 del fascicolo 4 della raccolta.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lauri* Carlo. (*R. D.* 3-8-1919).

PLATANIA Giovanni, sottotenente (Cefalù) distretto Palermo.
MELANDRI Antonio, sottotenente (Ravenna) id. Bologna. — Rimossi dal grado.

VAGGI Francesco, sottotenente (Orvieto), distretto Ferrara — Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Orvieto e destinato a prestare servizio reclusorio militare Civita Castellana. (*Det. M.* 22-7-1919)

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 22-7-1919)

ALFONSI Luigi (Teramo), distretto Teramo — Trasferito distretto Gaeta e destinato per servizio 1 reclusorio militare Gaeta.
ESPOSITO Mario (Napoli), id. Benevento — Id. id. Ivrea e destinato per servizio distaccamento detenuti Pianosa.
MAZZOLA Pietro (Palermo), id. Palermo — Id. id. Campagna e destinato per servizio distaccamento detenuti Padula.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 31-7-1919).

MELI Oreste (Caserta), distretto Caserta — Trasferito distretto Firenze e destinato deposito 60 fanteria.
PELLEGRINO Enrico (Palermo), id. Palermo, in servizio deposito 6 alpini — Id. distretto Cuneo e destinato deposito 2 alpini.
TRAMONTANA Alvaro (Cefalù), id. Cefalù, in servizio deposito 32 fanteria. — Id. distretto Palermo e destinato deposito 86 fanteria.
AMATO Catello (Napoli), distretto Napoli, in servizio 88 fanteria. — Id. distretto Salerno e destinato deposito 63 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 31-7-1919).

BUCCHIA Camillo (Vicenza), distretto Verona, in servizio distretto Napoli — Trasferito distretto Vicenza e destinato deposito 79 fanteria.
MARIZZA Carlo (Milano), distretto Foggia. — Id. distretto Milano e destinato deposito 68 fanteria.
CASASSA Agostino (Genova), distretto Torino. — Id. distretto Genova e destinato deposito 90 fanteria.
GOMEZ Giuseppe (Napoli), distretto Avellino, in servizio deposito 9 fanteria — Id. distretto Napoli e destinato deposito 30 fanteria.

NOTIFICAZIONE

MARCHETTI Ivo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 agosto 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza assegni per ciascuno di essi indicate: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 4 giugno 1916 e decorrenza assegni al 1 giugno 1917:

IACHINO Carlo, cavalleggeri di Lucca, distretto Alessandria. | Precederà nel ruolo il tenente *Cerulli* Alfredo.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

CISTERNINO Martino, cavalleggeri di Caserta, distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Olliveri* Luigi.

NOTIFICAZIONI

CAPITANI

L'anzianità al 26 settembre 1915 indicata a pag. 3267 del *bollettino ufficiale*, dispensa 97 del 1915, per i capitani da *Restori* Francesco a *Valdes* Giulio, deve intendersi stabilita al 26 novembre 1915.

TENENTI

L'anzianità al 26 settembre 1915 indicata a pag. 3267 del *bollettino ufficiale*, dispensa 97 del 1915, per i tenenti da *Raviola* Giovanni a *Cerbino* Giacinto, deve intendersi stabilita al 26 novembre 1915.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

COSIMATI Oreste, capitano artiglieria (treno) distretto Sulmona. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili ai sensi dell'art. 4 della istruzione per l'appplicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, restando effettivo al suindicato distretto. (*Det. M.* 3-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

VITOLO Alfonso, 6 fortezza. | Precederà nel ruolo il capitano *Ubaldi* Guglielmo.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CARATTI Domenico, 21 camp. (1 compagnia automob.). | Seguirà nel ruolo il capitano *Perrone* Felice.

BARALE Goffredo, tenente R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Promosso capitano con anzianità 29 settembre 1918. (*R. D.* 3-8-1919).

PELLIZZARI Ludovico, tenente. — Promosso capitano a scelta con anzianità 31 luglio 1919 e decorrenza assegni 1 agosto 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e stabilita come appresso. (*R. D.* 3-8-1919).

Al 18 maggio 1916:

SERRAVALLO Iacopo, 5 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pagliari* Giovanni.

Al 4 giugno 1916:

LAMOTTE Camillo, 8 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bresciani* Mario

Nei precedenti decreti relativi ai sottonotati tenenti sono autorizzate le rettifiche ai casati a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 3-8-1919)

DELLA VALLE Torquato, 6 fortezza. | DELLAVALLE Torquato.
CURANI Carlo, 2 id. | CURAMI Carlo.

CARLONI Antonio, tenente 9 fortezza. — Trasferito 32 campagna. (*Det. M.* 3-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

GIANOLI Pietro, 1 camp. | Seguirà nel ruolo il tenente *Notari* Andrea.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

CAFARO Carlo, 2 pes. camp. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Duilio.
CASTELLANETA Vincenzo, 35 camp. | Precederà id. id. *Sormani* Aldo.
ARIANI Ruggero, rep. controaerei Nettuno. | Seguirà id. id. *Benni* Ubaldo.

Con anzianità 10 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

MASTRANGELI Giuseppe, 3 fortezza. — Seguirà nel ruolo il tenente *Scuderi* Antonino.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

DUCCO Pietro, 6 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Fagnani* Pietro.

Con anzianità 25 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *agosto* 1918:

MASSERANO Giuseppe, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pontecorvo* Attilio.
CECCHI Aurelio, 4 camp.	Precederà id. id. *Neviani* Francesco.

Con anzianità 30 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *febbraio* 1919:

DE MARTINI Stefano, 7 camp.	Precederà nel ruolo il tenente *Fontana* Como.

Con anzianità 27 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *marzo* 1919:

FIORILLO Michele, 3 mont.	Seguirà nel ruolo il tenente *Allegrini* Francesco.

Con anzianità 17 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *aprile* 1919:

GIRARDI Cesare, 1 pes. camp	Seguiranno nel ruolo il tenente *Gusatti* Bernardo.
MAGELLI Antonio, 8 fortezza	Precederà id. id. *Perrotti* Giovanni.
BARTOLI Giovan Battista, 1 fortezza.	Id. id. id. *Peviani* Mario.
CASALINI Nino, 15 camp.	

Con anzianità 30 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *aprile* 1919:

MESSINA Salvatore, 22 camp.	Seguirà nel ruolo il tenente *Taverna* Paolo
SAVOIA Mario, 6 fortezza.	Id. id. id. *Mannozzi* Leone
AZZURRI Giuseppe, 3 id.	Id. id. id. *Giambi Bonacci* Carlo.
RIDOLA Francesco, 4 id	Precederà id. id. *Ravenna* Gualtiero

Con anzianità 28 *aprile* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *maggio* 1919:

MORELLI Giuseppe, 7 fortezza.

Con anzianità 29 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1919:

SORDINI Anselmo, 3 fortezza.

Nei precedenti decreti relativi ai seguenti sottotenenti sono autorizzate le rettifiche ai nomi per ciascuno a fianco indicate: (*R. D.* 7 *agosto* 1919)

PAPPALARDO Francesco, 4 fortezza.	PAPPALARDO Cirino Francesco.
BRESSAN Fausto, 5 id.	BRESSAN Faustino.
VENEZIALE Enrico, 3 id.	VENEZIALE Errico.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 3-8-1919)

ORLANDO Marcello, 56 campagna.	32 campagna.
RONDINI Francesco, 42 id.	22 id.
BONAVIA-TREVISAN Carlo, 26 id.	22 id.
GAGLIANI CAPUTI Vincenzo, 20 id.	22 id.

NOTIFICAZIONE

BERNABO' SILORATA Giuo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NICCOLI Nello, tenente 3 genio, distretto Firenze. — Promosso capitano a *scelta* nella milizia territoriale dell'arma stessa, in applicazione degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917, con anzianità 31 luglio 1919 e decorrenza assegni 1 agosto 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

SCARSANELLA Gino, tenente 1 genio, distretto Milano — Promosso capitano nella milizia territoriale dell'arma stessa, *per merito eccezionale*, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917 con anzianità 18 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919 (*R. D.* 8-3-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani con le anzianità per ciascuno a fianco indicate: (*R. D.* 3-8-1919).

VINCENZI Enrico, 5 genio, distretto Modena.	Con anzianità 5 settembre 1918.
DE CILLIA Agostino, R corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. 29 id. id.
LA TEGOLA Pasquale, 3 genio, distretto Roma.	Id. 29 dicembre id.

DONATI Amerigo, tenente direzione genio Firenze, distretto Livorno. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 3-8-1919)

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*R. D.* 3-8-1919).

DESSY Cesare, 1 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Gromo* Lodovico.
MARCHINO Carlo, 2 id., id. Casale.	Id. id. id. *Montanari* Adriano.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

BRIGIANO Giuseppe, 2 genio, distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carmi* Giorgio.

Con anzianità 10 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

LEVA Ubaldo, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lardera* Celso.
PICCININI Giuseppe, 2 id.	Id. id. id. *Pellegrino* Paolo.

Con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni 1 maggio 1918:

ROTA Ulrico, 1 genio, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente *Diena* Clementino.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

ORIGO Mario, 4 genio, distretto Benevento.	Precederà nel ruolo il tenente *Grassi* Pio.

LEONE Gaetano, sergente distretto Siracusa, ascritto alla milizia territoriale arma del genio. — Nominato sottotenente nella milizia stessa ed assegnato al 1 genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 18 agosto 1919 per riprendere servizio (*R. D.* 3-8-1919).

Nei precedenti decreti relativi al sottonotato sottotenente sono state autorizzate le seguenti rettifiche: (*R. D.* 3-8-1919).

DE MARCHI Giovanni. | Rettificato in: DEMARCHI Giovanni.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori medici con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 3-8-1919).

GRANATA Alberto, distretto Cremona. | Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Casà* Domenico.

MASIA Placido Antonio, id. Sassari. | Id. id. id. *Arienzo* Francesco.

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 3-8-1919).

Con anzianità 26 agosto 1917, e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

ZORZOLI Carlo, distretto Pavia. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Oppicelli* Sperino.

PERI Antonio, id. Cagliari. | Id. id. id. *Candelori* Giunio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

GALLOZZI E[illegible]o, distretto Caserta. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Salusso* Luigi.

CORPO VETERINARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

DELITALA Pietro, sottotenente veterinario distretto Sassari. — Promosso tenente con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni 1 dicembre 1917, seguendo nel ruolo il tenente *Bacchetta* Giuseppe. (*R. D.* 3-8-1919).

NOTIFICAZIONE

OLERI Antonino, sottotenente veterinario, distretto Siracusa. — Incorso nella perdita del grado per degradazione in seguito a condanna inflitta dal tribunale militare speciale Palermo, in data 15 maggio 1919.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

MUSSO cav. Antonio, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 12 gennaio 1918 ed inscritto nella riserva.
(*D. L.* 5-9-1918).

LONGO cav. Giovanni, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dall'11 febbraio 1918 ed inscritto nella riserva.
(*D. L.* 5-9-1918).

MIRAVALLE cav. Achille, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 27 marzo 1918 ed inscritto nella riserva.
(*D. L.* 15-9-1918).

TENENTI COLONNELLI

GRANELLI cav. Adolfo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1 aprile 1918 ed inscritto nella riserva.
(*D. L.* 5-9-1918).

GARELLI cav. Lorenzo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 25 febbraio 1918 ed inscritto nella riserva.
(*D. L.* 8-9-1918).

DENTI cav. Ezio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 2 marzo 1918, ed inscritto nella riserva.
(*D. L.* 8-9-1918).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

STAZZA cav. Francesco, tenente generale. — Ricollocato in congedo, dal 1 settembre 1919.
(*D. M.* 3-8-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

PRIMI CAPITANI

I seguenti primi capitani sono dispensati da ogni servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:
(*R. D.* 17-7-1919).

MANZELLA cav. Luigi, distretto Cremona. | RUSSO cav. Guglielmo, distretto Napoli.

TENENTI

MADELLA Felice, tenente. — L'anzianità nel grado attuale del contronotato ufficiale è portata al 9 agosto 1916 e la decorrenza assegni al 1 giugno 1917.
(*R. D.* 3-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

BELLINI CANUSALI Luigi, tenente colonnello. — Inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 17-7-1919).

LETIZIA Pasquale, tenente colonnello. — Eliminato dai ruoli. (*R. D.* 27-7-1919).

MAGGIORI

GIANNELLI Giulio, maggiore. — Inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 17-7-1919).

TARCHETTI cav. Germano, maggiore. — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*R. D.* 31-7-1919).

CAPITANI

FRITTOLI Duilio, capitano. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 27-7-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

RAVONE cav. Candido, tenente colonnello. — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*R. D.* 31-7-1919).

ARMA DEL GENIO

MAGGIORI

I sottonotati maggiori sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio mentre ancora rivestivano il grado di capitano e ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 1-8-1919).

MORSELLETTO Luciano, distretto Torino. — Dal 4 maggio 1915 al 1° luglio 1919.
TOGNETTI Aristide, id. Firenze. — Dal 1 al 10 marzo 1919.

CAPITANI

DI BASSECOURT Alberto, capitano reggimento a cavallo distretto Treviso — Promosso maggiore in base agli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 giugno 1918. (*R. D.* 3-8-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

ATZENI cav. Giuseppe, colonnello medico, distretto Cagliari. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, dal 23 maggio 1915 al 1 marzo 1919, all'ospedale militare di Cagliari. (*D. M.* 20-7-1919)

MAGGIORI

ZATTI Giorgio, maggiore medico distretto Padova. — Promosso tenente colonnello medico con anzianità 26 agosto 1917, e decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1917, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Cardone* Francesco.
(*R. D.* 3-8-1919).

RABITTI Augusto, maggiore medico distretto Mantova. — Trasferito coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda.
(*R. D.* 3-8-1919).

CAPITANI

ARPINI Erminio, capitano medico distretto Genova — Promosso maggiore medico con anzianità 16 ovembre 1918, e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Precederà nel ruolo il maggiore medico *Dal Vesco* Alvise. (*R. D.* 3-8-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

CARBONE cav. Pietro, tenente colonnello veterinario, distretto Massa Carrara — Già richiamato temporaneamente in servizio, ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919.
(*D. M.* 1-8-1919).

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO

in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083

ARMA DI FANTERIA

SOTTOTENENTI

BRANCIA Adriano, sottotenente deposito Benevento (40 fanteria). — Promosso tenente con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652
(*R. D.* 31-7-1919).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Maresciallo d'alloggio capo dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio maggiore:

PONTI Giovanni.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

D'ANGELO Paolo, sottotenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 21 febbraio 1919.

BIANCHI Ercole, tenente farmacista complemento, distretto Messina — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 4 giugno 1919.

FRIGINO Vittorio, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 4 luglio 1919.

VACCHINI Filippo, tenente granatieri. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 luglio 1919.

COLANTUOMO Cesare, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 20 luglio 1919 .

ROSSI Lorenzo, capitano fanteria; CASTANO Valentino, tenente id. — Ritornati in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 25 luglio 1919.

I seguenti ufficiali sono partiti per la colonia Eritrea, il 3 giugno 1919:

GRASSI Augusto, capitano fanteria.
ALERCI Mario, tenente id.
BARTOLI Delio, tenente granatieri.
DE BENEDICTIS Lorenzo, tenente fanteria.
DI DATO Antonio, tenente id.
FARANDA Salvatore, tenente id
MAZZONE Giovanni, tenente id.
ARCAMONE Crescenzio, tenente id.
FERRARI Emilio, tenente alpini.
LUPO Gaudenzio, capitano artiglieria.
SCHIAVO Adone, tenente id.
FERRARI Mario, capitano genio.
RUGGERI Vincenzo, capitano id.
ADAMO Giovanni, capitano id.

PICCIRILLO Vincenzo, tenente farmacista complemento, distretto Napoli. — Partito per la Libia, il 22 luglio 1919.

I seguenti ufficiali sono partiti per la colonia della Somalia italiana, il 25 luglio 1919:

NICOSIA Vito, colonnello fanteria.
PANELLI Paolo, capitano id.
DI DOMIZIO Giovanni, capitano veterinario.

I seguenti ufficiali sono partiti per la colonia Eritrea, il 25 luglio 1919.

MARCHESI Armando, tenente fanteria.
FIECHTER Ugo, id. id.
PANIGADA Felice, id. id.
PILATO Giovanni, tenente genio.
MISSONI Domenico, sottotenente id.
ZILLO Enzo, tenente id
ROSSI Giuseppe, tenente id.
MILNER Giuseppe, tenente artiglieria.

DEFUNTI

FAZI Ferruccio, tenente 3 genio, milizia territoriale, distretto Spoleto. — Morto a Foligno (Umbria), l'11 dicembre 1918.

MASELLA Leonardo, tenente farmacista milizia territoriale, distretto Taranto. — Id. a Mantova, il 22 dicembre 1918.

SCARPINATO Francesco, capitano milizia territoriale, fanteria (Napoli), distretto Foggia. — Id. a Roma, il 14 gennaio 1919.

CASTIGLIONI Maria Cesare, maggiore fanteria riserva, distretto Roma. — Id. a Roma, il 9 aprile 1919.

PESCARA Luigi, tenente milizia territoriale fanteria Somalia Italiana, R. corpo truppe coloniali. — Id. a Massaua, il 25 maggio 1919.

BOTTINELLI Pietro, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Como. — Id. a Como, il 31 maggio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 103, anno 1916, pag. 442 — LANZETTI Italo, sottotenente fanteria, distretto Novara, deposito Ivrea, *leggasi*: LANZETTI Italo, sottotenente fanteria, distretto Novara, deposito 4 alpini.

Id. 104., » 1916, » 6385 — LANZETTI Italo, id. Novara, id Ivrea, *leggasi*: LANZETTI Italo, id. Novara, id. 4 alpini.

Id. 66., » 1918, » 5351 — ROSSO Pierino, *leggasi*: GROSSO Pierino.

Id. 76., » 1918, » 5999 — FERRI cav. Federico, prima colonna, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra.

Id. 14, » 1919, » 1007 — BICOCCHI Michele, *invece di*: precederà nel ruolo il tenente SCAGLIONE Calogero, *leggasi*: precederà nel ruolo il tenente FELLETTI Gaetano.

Id. 21., » 1919, » 1697 — GALIBERTI Alfredo, *leggasi*: GALIMBERTI Alfredo.

Id. 24., » 1919, » 1852 — CONTI Mario, (Casale), id. Casale, *leggasi*: (Firenze) id. Massa.

Id. 25., » 1919, » 1877 — RAGNO Francesco, annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 26., » 1919, » 1959 — BATTAGLIA Antonio, 5 genio distretto Torino, *leggasi*: BATTAGLIA Antonio, 6 id. id., Palermo.

Id. 31., » 1919, » 2200 — VICENTINI cav. Gino *leggasi*: VICENTINI cav. Igino.

Id. 33., » 1919, » 2353 — D'ANGELO Giuseppe, *leggasi*: D'ANGELO Nicola.

Id. 33., » 1919, » 2295 — FERRI Vincenzo, (1 colonna), *invece di*: 42 fanteria, *leggasi*: 56 fanteria.

Id. 38., » 1919, » 2932 — BENEDETTO Giuseppe, *leggasi*: BENEDETTI Giuseppe.

Id. 42., » 1919, » 2935 POZZI Pietro, *invece di*: « Salerno S. », *leggasi*: « Novara V sud ».

Id. 54., » 1919, » 3667 — CASSIOLI cav. Eugenio *invece di*: Richiamato in servizio e comandato comando divisione militare Ravenna, *leggasi*: Richiamato in servizio e comandato distretto militare Ravenna.

Id. 54., » 1919, » 3678 — RUFFONI nob. Renzi cav. Carlo, *leggasi*: RUFFONI nob. cav. Renzi Carlo

Id. 54., » 1919, » 3684 — D'ONOFRIO Giovanni, *invece di*: « Roma S. O. », *leggasi*: « Roma N. E. ».

Id. 54., » 1919, » 3686 — D'ERCOLE Osiride, id. Potenza, id. Potenza, *leggasi*: id. Chieti, id. 1 alpini.

Id. 54., » 1919, » 3696 — GNETTA Umberto, id. id. Brescia, *leggasi*: GUETTA Umberto, id. id. Brescia.

Id. 54., » 1919, » 3793 — CIAMPI Gino, 8 genio, distretto Padova, *leggasi*: id. id. distretto Pistoia

Id 58 » 1919, » 3960 — PITIGLIANO Gastone, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 1 fortezza.

Id. 58., » 1919, » 3976 — BERTELLI Mario, *invece di*: « Direzione artiglieria montagna », *leggasi*: « Direzione artiglieria Mantova ».

Id. 58., » 1919, » 3982 — CIANI Carlo, si consideri come non avvenuta la pubblicazione che lo riguarda.

Id. 58., » 1919, » 3994 — BERATTO Matteo, si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 58., » 1919, » 3982 — QUAGLIA Giuseppe, *invece di*: 7 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.

Id. 58., » 1919, » 3989 — PULCINI Pasquale, *leggasi*: POLCINI Pasquale.

Id. 60., » 1919, » 4083 — CRISCUOLO cav. Pietro, deposito 30 fanteria f. q. ecc., *aggiungasi*: comandato deposito convalescenza e tappa Corfù.

Id. 60., » 1919, » 4084 — PICCINI cav. Mario, *invece di*: precederà, ecc., AUMILLER cav. Roberto, *leggasi*: avrebbe preceduto ecc., AUMILLER cav. Roberto.

Id. 60., » 1919, » 4085 — TOMASSINI cav. Gualtiero, *invece di*: seguirà ecc. DE MARTINO Alfredo *leggasi*: avrebbe seguito ecc. DE MARTINO Alfredo.

Id. 60., » 1919, » 4089 — D'AMICO Giovanni, *invece di*: 51 fanteria, *leggasi*: 117 fanteria.

Id. 60., » 1919, » 4089 — CONTI Terzo, *invece di*: 65 fanteria, *leggasi*: 82 fanteria.

Id. 60., » 1919, » 4090 — MELONI Pietro, *invece di*: avrebbe seguito ecc. GUICCIARDI Emidio *leggasi*: seguirà ecc. GUICCIARDI Emidio.

Id. 60., » 1919, » 4090 — AMISANO Silvio, *invece di*: 53 fanteria, *leggasi*: 249 fanteria.

Id. 60., » 1919, » 4090 — GENOVESE Gaetano, *invece di*: 86 fanteria, *leggasi*: 7 fanteria.

Id. 60., » 1919, » 4090 — TORRESANI Luigi, *invece di*: 15 battaglione bersaglieri, *leggasi*: reparto mitraglieri Fiat.

Id. 60., » 1919, » 4090 — SCIARRETTA Corrado, *invece di*: deposito Ancona, *leggasi*: 35 fanteria.

Id. 60., » 1919, » 4090 — VACCARI Giuseppe, *invece di*: deposito Brà, *leggasi*: deposito 74 fanteria (comandato comando tappa Otranto).

Id. 60., » 1919, » 4090 — CRISCI Umberto, *invece di*: deposito Salerno S, *leggasi*: 82 fanteria (comandato Ministero guerra) la sua anzianità deve intendersi rettificata dal 1 febbraio 1917 al 1 settembre 1916.

Id. 60., » 1919, » 4090 — DE MADDALENA Achille, *invece di*: deposito 7 fanteria, *leggasi*: deposito 7 fanteria (comandato commissione incetta bovini e foraggi) f. q.

Id. 60., » 1919, » 4091 — ACAVA Antonio, ecc.: alla variazione che lo riguarda *aggiungere*: Seguirà nel ruolo il maggiore NORIS cav. Federico.

Id. 60., » 1919, » 4103 — CODEHO' Francesco, *leggasi*: CODEBO' Francesco.

Id. 60., » 1919, » 4106 — SCIAVONE cav. Roberto, *leggasi*: SCHIAVONE cav. Roberto.

Id. 60., » 1919, » 4107 — FALQUI cav. Raimondo si consideri nella Riserva anzichè nella Posizione Ausiliaria.

Id. 60., » 1919, » 4122 — ROSSO Annibale, *leggasi*: BOSSO Annibale.

— BONELLI Benedetto, *leggasi*: Bovelli Benedetto.

Id. 60., » 1919, » 4123 — RINANDO Marco, *leggasi*: RINAUDO Marco e si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

— ALBERTELLI Nullo, si consideri sottotenente anzichè tenente.

— DI MARCO Pietro, *leggasi*: DE MARCO Pietro.

Id. 60., » 1919, » 4124 — BOZZETTI Alberto, *leggasi*: BOZETTI Alberto.

— MARTINI Giaquinto, *leggasi*: MARTINI Giacinto.

— COSTA Mario, *leggasi*: COSTA Ilario.

Id. 60., » 1919, » 4125 — MONTELATICI Raoul, *leggasi*: MONELATTICI Raoul.

— MECCHI Vittorio, *leggasi*: NECCHI Vittorio.

Id. 60., » 1919, » 4127 — BERARDI Angelo, *leggasi*: BERALDI Angelo.

— UCKUMAR Antonio, *leggasi*: UCKUMAR Antonio.

Id. 60., » 1919, » 4128 — PEREGO Giovanni, *leggasi*: PEREGO Gaetano.
Id. 60., » 1919, » 4128 — GRAMAUTIERI Tullo, *leggasi*: GRAMANTIERI Tullo e si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.
Id. 60., » 1919, » 4145 — CICALA Luigi, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 2 fortezza.
Id. 60., » 1919, » 4145 — LOVISETTI Alessandro, *leggasi*: LOVISETTO Alessandro.
Id. 60., » 1919, » 4146 — BIANCINI Francesco, *leggasi*: BIANGINI Francesco.
Id. 60., » 1919, » 4152 — INVREA Ottavio, *invece di*: 5 genio (T), *leggasi*: 5 genio minatori.
Id. 63., » 1919, » 4186 — ANGIOLINI cav. Umberto, *invece di*: 257 fanteria, *leggasi*: 237 fanteria.
Id. 63., » 1919, » 4187 — PINTI cav. Achille, *leggasi*: PINTO cav. Achille *e invece di*: 1 granatieri, *leggasi*: 1 granatieri, (comandato tribunale militare speciale Roma, 2 sezione).
Id. 63., » 1919, » 4188 — CAMURI cav. Guido, *invece di*: dal 25 giugno 1919 (un mese), *leggasi*: dal 25 giugno 1919 (quattro mesi).
Id. 63., » 1919, » 4201 — MANISCALCO Renato, *invece di*: 4 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.
Id. 63., » 1919, » 4202 — BONGIOVANNI cav. Carlo, *leggasi*: BONGIOANNI cav. Carlo.
Id. 63., » 1919, » 4231 — MELDOLESI Gastone, *invece di*: distretto Roma, *leggasi*: distretto Vicenza.
Id. 63., » 1919, » 4239 — CERIAN Marco, *leggasi*: CERIANI Marco.

Il Ministro — ALBRICCI.

Prezzo della presente dispensa L. **1.10**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 68ª 1919 16 Agosto

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con Regio decreto.

Regio decreto 14 agosto 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCILLARO Giorgio, da Modica (Siracusa), sergente 2142 compagnia mitragliatrici, n. 37186 matricola — Con la propria mitragliatrice in terreno scoperto, controbatteva efficacemente una mitragliatrice nemica. Ferito, incoraggiava con la voce alla vittoria i suoi soldati. — Scolo Palumbo (Piave), 21 giugno 1918.

ALESSANDRINI Aldo, da Padova, sergente 41 reggimento fanteria, 7 gruppo aeroplani 26 squadriglia, n. 526 matricola. — Audace pilota d'aeroplano, eseguiva in zona di montagna aspra e difficile, numerose ricognizioni lontane e aggiustamenti di tiro contrastati sempre da vive ed efficaci offese nemiche. Durante una ricognizione, attaccato da due velivoli nemici, sosteneva da solo un'impari e lungo combattimento e, benchè il suo apparecchio fosse rimasto danneggiato, riesciva a liberarsi con ardita ed abile manovra. In altro volo di guerra molto addentro nella zona nemica, avuto l'apparecchio colpito in parti vitali, sprezzante del pericolo, continuava la rotta, atterrando nelle nostre linee. Nelle azioni del giugno 1918, confermava ancora una volta le sue ottime doti di soldato e di aviatore, assolvendo, instancabile, i compiti affidatigli, nonostante le persistenti offese dell'avversario. — Cielo degli Altipiani, novembre 1917-giugno 1918.

ALESSI Silvio, da Roncoferrato (Mantova), sergente maggiore genio comando cantieri dirigibili, n. 31622 matricola. — Motorista di dirigibile, partecipò a 14 azioni di bombardamento, sfidando con sereno animo il pericolo, dando sempre prova di calma e di coraggio e riuscendo di valido aiuto al proprio comandante, specialmente quando, dal pronto e perfetto funzionamento dei motori, dipendeva la salvezza dell'aeronave. — Cielo del Livenza, di Conegliano, di Mansuè, di Godega, di Comina, di Conegliano e di Feltre, 10 novembre 1917-12 agosto 1918.

ALIOTTA Angelo, da Licodia Eubea (Catania), soldato 26 reggimento fanteria, n. 12743 matricola. — Durante l'inseguimento del nemico, accortosi che una mitragliatrice avversaria si era piazzata in un fosso ed ostacolava col fuoco l'avanzata della colonna, di propria iniziativa, si buttava sull'arma e con risoluto e preciso lancio di bombe a mano, la riduceva al silenzio, catturando l'arma e vari prigionieri. — Osteria di Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

ALLEGRI Girolamo, da Venezia, sottotenente complemento artiglieria battaglione squadriglie aviatori. — Superando ogni precedente ardimento, con magnifico volo, affermava su Vienna la potenza delle ali d'Italia, esempio meraviglioso di fede, di tenacia e di superbo valore — Cielo di Vienna, 9 agosto 1918.

AMBROSANO Vincenzo, da Firenze, capitano complemento 10 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia ciclisti, in quattro giorni di aspri combattimenti, dava continue prove di cosciente arditezza e coraggio. In numerosi attacchi, con perizia e saggia iniziativa portava il peso delle proprie forze là dove maggiore si presentava la minaccia nemica, riuscendo in condizioni difficilissime e nonostante le perdite gravi a ristabilire la situazione. Ricevuto l'ordine di provvedere al collegamento con reparti fiancheggianti, occupava alcune case di un abitato ricacciandone l'avversario e facendovi prigionieri. Investito da violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici, che lo bersagliavano davanti e alle spalle, fatto fronte al duplice attacco, resistendo oltre mezz'ora, permetteva ai reparti retrostanti di organizzare la difesa. Successivamente, muovendo all'assalto di una munita posizione avversaria, vi giungeva primo tra i primi e, riconquistatala, la teneva saldamente nonostante i ripetuti attacchi del nemico. — Basso Piave, 15-18 giugno 1918.

AMMONE Giovanni, da Genova, capitano 23 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, alla testa dei suoi uomini, al grido fatidico di « Savoia ! » si slanciava all'attacco della posizione avversaria, distruggendo e fugando il nemico. Occupava la posizione, facendo centinaia di prigionieri, impossessandosi di numerose mitragliatrici e riconquistando otto cannoni precedentemente perduti. Rimasto isolato con una sezione mitragliatrici e ferito, rifiutava ogni medicazione per organizzare la difesa, riuscendo così a tener testa validamente al contrattacco nemico. Benchè estenuato per la forte perdita di sangue restava calmissimo in linea, fino al sopraggiungere dei rinforzi. — Fosso Palumbo (Piave), 17-18 giugno 1918.

AMOROSO Federico, da Napoli capitano genio comando cantieri dirigibili. — Comandante in 2ª di un dirigibile, prese parte a 6 azioni di bombardamento, contribuendo validamente alla buona riuscita di esse. Nominato comandante in 1ª, in breve spazio di tempo, compì altri 8 bombardamenti, sfidando le avverse condizioni atmosferiche e le offese nemiche e dando sempre bella prova di fermezza d'animo e di alto spirito combattivo. — Cielo di Quero, di Livenza, di Valdobbiadene, di Conegliano, di Grisolera e di Portogruaro-8 dicembre 1917-9 agosto 1918.

ANASTASI Salvatore, da Catania, soldato 25 reggimento fanteria, n. 3920 matricola. — Durante un intenso bombardamento prodigava le prime cure ai compagni feriti nell'assalto essendo caduto il port'arma, volontariamente lo sostituiva, ricuperava un'arma perduta e giungeva con gli altri nelle posizioni conquistate. — Fosso Palumbo, 18 giugno 1918.

ANDALO' Amedeo, da Bologna, soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 3866 matricola. — Offertosi volontariamente per formare una pattuglia di ricognizione, nonostante l'intenso tiro avversario, spingevasi fin sotto ai reticolati nemici per meglio adempiere al suo compito. Rimasto gravemente ferito e non curando altro che di portare a termine la missione affidatagli, si trascinò fin sotto il comando dello squadrone, recando importanti informazioni. In seguito alle ferite riportate, morì poco dopo sul campo di battaglia. — San Pietro di Novello, 19 giugno 1918.

APREA Luigi, da Ponticelli (Napoli), sergente 28 reparto assalto, n. 4344 matricola. — Ammirevole esempio di calma e di coraggio disimpegnò brillantemente tutte le mansioni affidategli. Uscito di pattuglia, con un ufficiale ed un solo compagno, riusciva con sommo sprezzo del pericolo a porre fuori di combattimento una mitragliatrice nemica. — Scolo Palumbo (Piave), 17 giugno 1918.

ARAGNO Cesare, da Roma, sottotenente 48 reggimento fanteria. — Comandante interinale di compagnia, negli epici combattimenti di villa Presmeda, e per sei giorni di continua battaglia, sempre alla testa dei suoi soldati, contrattaccava ripetutamente il nemico, infliggendogli gravi perdite e riportando prigionieri. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918

AUGUSTI Gino, da Modena, capitano reggimento lancieri Milano (7). — Dopo essersi validamente opposto, col fuoco del suo reparto, all'avanzata del nemico, rimasto privo di munizioni, si slanciava arditamente in testa ai suoi uomini al contrattacco, catturando 250 prigionieri e due mitragliatrici. Aggirato dai rincalzi nemici e costretto a ripiegare, impegnava con essi una lotta corpo a corpo, cedendo terreno palmo a palmo. — Cascina Giudici (Piave), 19 giugno 1918.

AVET Flaminio, da Nizza, lancieri Firenze (9) 10 gruppo aeroplani. — Ardito pilota da caccia, bell'esempio ai compagni, compì numerosi voli sul nemico, sostenendo brillanti combattimenti, abbattendo, in un breve periodo di tempo, due velivoli avversari e concorrendo a distruggerne altri. — Cielo di Bigolino Valdobbiadene - Cimaldomo-Grassaga-Maserada, 17 aprile-17 maggio 1918.

AZZOLINI Artemio, da Roncopascolo (Parma), caporale 69 reggimento fanteria. — Comandante di pattuglia durante l'attacco della linea nemica, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, assolveva il compito affidatogli riuscendo a catturare una mitragliatrice e farne prigionieri il tiratore e i serventi. Bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Osteria di Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

BACCALIN Giuseppe, da Venezia, capitano 70 reggimento fanteria. — Volontario, comandante di una compagnia nella presa di una posizione, ad un contrattacco nemico incitava i suoi uomini alla resistenza, e in piedi, su terreno scoperto e piano, gettava bombe all'invasore. Ferito all'addome e ad un braccio non volle abbandonare la sua compagnia se non quando seppe il contrattacco nemico fallito. — S. Pietro Novello (Piave), 18 giugno 1918.

BACCHINI Luigi, da Langhirano (Parma), sottotenente 70 reggimento fanteria. — Accortosi che alcuni reparti laterali ripiegavano con grave pericolo della sinistra del battaglione, di propria iniziativa, si slanciava contro il nemico bersagliandolo a colpi di bombe a mano. Ferito alla testa, ricusava di accorrere al posto di medicazione, e continuava a combattere, vero esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Fosso Palumbo (Piave), 18 giugno 1918.

BALBO Fausto, da Pressana (Verona), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25880 matricola. — Capo arma di pistola mitragliatrice si lanciava fra i primi all'assalto di posizione fortemente tenuta. Arrivato primo, col fuoco continuo e ben diretto della sua arma audacemente piazzata allo scoperto, spezzava la resistenza del nemico costringendolo alla fuga, contribuendo così in modo brillante alla buona riuscita dell'operazione. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

BALDINO Antioco, da Alghero (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 3509 matricola. — Durante un'assalto ad un caposaldo ove era penetrato il nemico, si metteva alla testa di nuclei d'uomini trascinandoli alla espugnazione delle case catturando prigionieri, dando a tutti esempio di calma e valore. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BAMBINI Adelindo, da Castiglion Fiorentino (Arezzo), soldato 25 reparto assalto, n. 3854 matricola. — Pattugliatore di combattimento, sempre cosciente del dovere da compiere, con la calma e coraggio, che trasfondeva nei compagni cooperava alla cattura di armi e prigionieri. Dove maggiore era il pericolo ed il fuoco nemico, vi accorreva prontamente, assicurando maggiormente la riuscita delle pattuglie di cui faceva parte. Accerchiato, insieme a pochi compagni da pattuglie avversarie, si apriva con gli altri il passo a colpi di petardi, rientrando nelle nostre linee con prigionieri. — S. Pietro Novello (Piave), 17 giugno 1918.

BANDERA Achille, da Corte dei Cortesi (Cremona), soldato plotone Guide 25ª divisione, n. 23125 matricola. — Durante sette giorni di aspri, ininterrotti combattimenti, con continuo ardimento, slancio, disprezzo del pericolo, ed alto sentimento del dovere, disimpegnava servizio di portaordini coi reparti impegnati e di guida alle colonne di attacco. Colla sua opera coraggiosa ed intelligente seppe riuscire in tal modo di valido aiuto al comando ed ai reparti sopraggiungenti nella zona della battaglia, cui fu possibile di far sentire prontamente e validamente la propria azione nel combattimento. Già distintosi per intelligenza, attività ed ardimento durante le giornate dell'ottobre-novembre 1917 e durante il periodo che precedette l'azione. — Basso Piave, 17-21 giugno 1918.

BARACCHINI Pietro, da Buja (Udine), soldato 25 reparto assalto, n. 20789 matricola. — Con pochi altri valorosi prendeva volontariamente parte a numerose pattuglie, eccellendo fra tutti per ardimento e fermezza incrollabile. Eseguiva pattuglie di ricognizione, attraversando arditamente con accortezza le linee nemiche. Appoggiato da pochi compagni, volgeva in fuga una pattuglia nemica e dimostrando alto valore personale slanciavasi su una mitragliatrice che con intenso fuoco tentava arrestarli; con bombe a mano uccideva i serventi e s'impossessava dell'arma stessa, riportandola nelle nostre linee non appena assolto il difficile compito. — S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

BARBERIS Carlo, da Quargnento (Alessandria), soldato 1 gruppo aeroplani 1 squadriglia n. 31200 matricola. — Provetto mitragliere, entusiasta di fronte al pericolo, dimostrò sempre calma e valore eccezionali. Dalla torretta del suo Caproni crivellata da raffiche di mitragliatrice, rivelò esatta coscienza del dovere e singolare animosità combattiva. Durante un ardito volo compiuto con luce stellare, fu di valido aiuto al capo equipaggio nel ritrovare fra la fitta nebbia la via del ritorno. — Cielo di Conegliano, del Monte Rovere, del Tagliamento e del Piave, 30 dicembre 1917-9 giugno 1918.

BARBIROGLIO Edoardo, da Fubine (Alessandria), tenente 72 reggimento fanteria 112 squadriglia aeroplani. — Pilota ardito, non curando tiri e caccia avversari, dall'inizio della campagna, in difficili operazioni, ha dato prova di intelligente, costante tenacia nell'assolvere i compiti affidatigli. In giugno 1916, nel cielo della Bainsizza, attaccato da tre velivoli nemici, sosteneva combattimento con grande slancio, e, bravamente disimpegnandosi, continuava l'osservazione del tiro. Compiva, in zona d'alta montagna, riuscite ricognizioni lontane. — Cielo della Bainsizza, del Piave del Trentino, anni 1915-1916-1917-1918.

BAROLLO Attilio, da Saletto (Padova), caporale 1 reggimento artiglieria fortezza 217 gruppo assedio, n. 41479 matricola. — Assalita la propria batteria da una numerosa pattuglia nemica, prendeva parte alla difesa, incoraggiando i suoi uomini e dando prova di grande valore, finchè, ferito gravemente ad una gamba, veniva allontanato. — S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

BARUFFA Albino, da Berra (Ferrara), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale 18 batteria, n. 18808 matricola. — Servente, accorreva primo al suo pezzo facendolo funzionare da solo efficacemente contro il nemico che incalzava. Accecato dalla terra e dal fumo delle esplosioni frequenti e vicini, soffocato dai gas, pur avendo la piazzuola colpita, con coraggio e valorosa fermezza seguitava da solo per più tempo a far

fuoco intensamente, fulgido esempio di virtù, di valore e di generosa abnegazione per il bene supremo della Patria. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

BATTISTEL Pompeo, da Pieve d'Alpago (Belluno), capitano 48 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia in linea, trovatosi isolato dal proprio reggimento in seguito ad eventi di combattimento, privo di rinforzi e di viveri, seppe tenere per quattro giorni consecutivi la propria posizione, resistendo con valore e tenacia esemplare a poderosi contrattacchi sferratigli contro dal nemico. Fulgido esempio, in tre anni di guerra, di ogni più bella virtù militare e di indomito coraggio. — Zenzon di Piave, 15-20 giugno 1918.

BELLANCA Filippo, da Butera (Caltanissetta), tenente 222 reggimento fanteria (M. M.). — In cinque giorni di sanguinose ed asprissime lotte, quale comandante di compagnia alla testa del suo reparto più volte muoveva all'assalto delle munite linee nemiche, dando fulgidissima prova d'ardimento e di fede. Mercè la sua eroica fermezza e la sua serena audacia, seppe infrangere numerosi e violenti attacchi avversari, incitando i suoi dipendenti e colla parola e coll'azione alla lotta ad oltranza — Ansa di Zenson di Piave, 16-21 giugno 1918.

BENEDETTI Vincenzo, da Visso (Macerata), capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Senza attendere ordini dal comandante tattico da cui momentaneamente dipendeva, avuto sentore che il nemico era riuscito a metter piede in un nostro caposaldo, immediatamente ordinava il contrattacco. Ponendosi alla testa del suo battaglione, con l'esempio di calmo e sereno ardire, infondeva nei dipendenti tale sacro bellicoso slancio da travolgere l'avversario, riconquistare il caposaldo e mantenerlo definitivamente contro i feroci ripetuti attacchi nemici. — Losson di Piave, 20 giugno 1918.

BENIGNI Paolo, da Cupramontana (Ancona), tenente 4 gruppo aeroplani 8 squadriglia. — Osservatore dotato di singolare calma ed abilità, partecipava a numerose e difficili azioni offensive, dimostrandosi sempre guida audace e coscienziosa. Da bassa quota, mitragliava i rincalzi nemici, affrontando, impavido, l'intenso fuoco avversario. Il 18 giugno 1918, sebbene ferito da una scheggia di granata, con alto sentimento del dovere, incitava i compagni a proseguire nel volo e a portare a compimento l'azione Cielo del Piave e del Trentino, 15 novembre 1917-18 giugno 1918.

BENUCCI Dino, da Lucca, sottotenente reggimento lancieri Milano (7). — Comandante di un plotone incaricato della perlustrazione di una zona di terreno, scontratosi con una compagnia nemica d'avanguardia, con rapida decisione, l'attaccava risolutamente con azione a cavallo, sbaragliandola e riuscendo a catturare prigionieri e mitragliatrici. — Fornaci di Monastir, 19 giugno 1918.

BENVENUTI Paolo, da Firenze, sergente 10 gruppo, aeroplani 82 squadriglia. — Primo pilota da ricognizione e poi da caccia, abile e ardito, seppe con profondo senso del dovere assolvere il compito affidatogli. Di protezione ad apparecchi da ricognizione e da bombardamento, attaccò arditamente numerosi velivoli nemici da caccia, permettendo ai compagni di portare a compimento le loro missioni. Temprato in numerosi combattimenti, prese parte alla battaglia aerea d'Istrana, abbattendo due velivoli nemici. Con mirabile ardimento, mitragliò da bassa quota truppe avversarie. — Cielo dell'Isonzo e del Piave, luglio 1916-giugno 1918.

BENVENUTO Ioles, da Gaeta (Caserta), maresciallo capo genio comando cantieri dirigibilisti, n. 9999 matricola. — Motorista di dirigibile, partecipò a 14 azioni di bombardamento, dando sempre bella prova di calma e di coraggio anche nei momenti di maggiore pericolo, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria e contribuendo colla sua opera pronta e sicura al felice ritorno dell'aeronave allo scalo di partenza. — Cielo di Valle Tombolo, di Quero, del Livenza, di Conegliano, di Godega, di Mattarello, di Bolzano e di Calliano, 19 novembre 1917-2 luglio 1918.

BERGAMASCHI Guglielmo, da Cremona, caporale maggiore 47 reggimento fanteria. — Volontariamente seguiva il proprio ufficiale comandato di pattuglia, e, sotto il fuoco incrociato delle mitragliatrici, si portava fino a pochi metri dal nemico. Rimasto privo di ufficiali il proprio reparto, ne prendeva il comando, e, riuscito ad aprirsi un varco, conduceva i superstiti in luogo dove più ferveva la mischia, incitando continuamente i dipendenti con l'esempio e con la parola a resistere fino all'ultimo. — Anza di Zenon di Piave, 16-17 giugno 1918.

BERNARDELLI cav. Augusto, da Parma, tenente colonnello 26 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di riserva sopra una linea avanzata, in un improvviso attacco nemico con rapida, intelligente iniziativa e ardimentoso slancio, in testa al proprio reparto contrattaccava il nemico ricacciandolo. Gravemente ferito, lasciava il comando del battaglione solo quando fu assicurato il successo del contrattacco, dando fulgido esempio di valore ai propri dipendenti. — Piave, 17 giugno 1918.

BERNASCONI Giulio, da Drezzo (Como), caporale maggiore 32 reggimento fanteria, n. 7842 matricola. — Con intenso lancio di bombe, riusciva a frenare un forte attacco nemico, che aveva costretto a ripiegare la pattuglia di cui faceva parte. Accerchiato, si difendeva strenuamente, finchè il concorso dell'artiglieria non obbligava il nemico alla fuga. Perduto il collegamento coi reparti laterali, restava impavido al suo posto, finchè non veniva ripristinata la linea di difesa. — Sorgente (Val Concei), 28 agosto 1918.

BERTI Mario, da Verona, tenente reggimento lancieri Milano (7). Durante la preparazione e lo sviluppo di un forte attacco nemico, adempiva, con zelo, coraggio ed intelligenza, il suo compito di subalterno più anziano dello squadrone e di comandante di plotone. Appena il comandante dello squadrone dette il segnale del contrattacco, si slanciava avanti per il primo, eretto sulla persona, splendido esempio di ardimento ai propri inferiori. — Cascina Giudici (Piave), 19 giugno 1918.

BERTOLASO Pietro, da Montagnana (Padova), aiutante battaglia 75 reggimento fanteria, n. 15193 matricola. — Promosso aiutante di battaglia per le magnifiche prove di valore date al V. di Vauquois, incitatore mirabile di entusiasmi per la suprema vittoria, cadeva sul campo dell'onore, in seguito a mortale ferita, e, certo della morte, gridava ai compagni: «Viva l'Italia! Per l'Italia si muore contenti! I miei compagni del 75 fanteria faranno sempre il loro dovere». Chiesto di parlare al colonnello, diceva: «Signor colonnello: Viva la guerra fino alla vittoria per la libertà e la grandezza d'Italia. Ho cinque figli e moglie e muoio contento per il mio paese». — Orenzy (Reims), 13 giugno 1918.

BIANCHI Felice, da Roma, tenente 4 gruppo aeroplani, 8 squadriglia. — Osservatore di provata perizia e di cosciente audacia, ebbe sempre l'animo e il braccio pronti all'offesa. Guida sicura e valorosa, superò brillantemente grandi difficoltà attraverso il violento tiro delle artiglierie e gli attacchi dei velivoli nemici, ritornando spesso con l'apparecchio gravemente danneggiato e dando continua prova delle più elette virtù militari. — Cielo dell'Istria, del Carso, del Friuli e del Trentino, settembre 1917-giugno 1918.

BISCARO Pericle, da Boara Pisani (Padova), sergente 26 reggimento fanteria, n. 2194 matricola. — Scoperta una pattuglia nemica l'affrontava da solo riuscendo, dopo vari sforzi, a ferire un avversario ed a riportare un prigioniero, nonostante il vivo fuoco diretto contro di lui. — S. Pietro di Novello, 19 giugno 1918.

BIZZI Mario, da Piacenza, capitano aiutante campo brigata Roma. — Aiutante di campo di brigata, interprete fedele degli ordini superiori, conscio della gravità della situazione, si recava varie volte sulla linea di combattimento, per osservare la situazione, portare ordini, coordinare l'azione dei vari riparti, attraverso zone intensamente battute dalle mitragliatrici avversarie. Sprezzante del pericolo, instancabile ed entusiasta,

volontariamente prendeva parte all'attacco di un nido di mitragliatrici nemiche, dopo di che, eseguiva ardita ricognizione per attingere notizie sul nemico, concorrendo, in modo particolare e distinto e con grave rischio della vita, al buon esito dell'azione che portava la brigata alla riconquista della linea del Piave. — S. Pietro Novello, C. Florian, Piave, 19 al 24 giugno 1918.

BOGGIANI Enrico, da Bosco Marengo (Alessandria), tenente milizia territoriale 10 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di batteria intelligente, energico, dotato di spirito di iniziativa, e di non comune capacità tecnica e ascendente morale sui dipendenti. Nei giorni dal 15 al 24 giugno c. a., avendo la batteria violentemente ed incessantemente controbattuta con rilevanti perdite, seppe, coll'esempio, mantenere alto lo spirito combattivo dei dipendenti e dirigere con grande abilità due successivi spostamenti della batteria, riuscendo a ridurre al minimo l'inevitabile periodo di inefficienza della batteria stessa. — Breda di Piave, 15-24 giugno 1918.

BONVICINI Buono, da Badia Polesine (Rovigo), capitano 47 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, con avvedutezza, coraggio esemplare e tenacia mirabile, per 3 giorni tenne testa a violenti attacchi nemici, infondendo nelle truppe dipendenti fiducia e sempre maggiore ardire, così da permettere l'intervento tempestivo dei rincalzi che frustrarono ogni tentativo avversario. Nei giorni successivi, perdurando ancora l'azione, colpito da grave malore, non voleva allontanarsi dai resti del proprio battaglione, e non cedè se non in seguito ad ordine perentorio impartitogli dal comandante di reggimento stesso. — Ansa di Zenson di Piave, 15-17 giugno 1918.

BORELLO Carlo, da Milano, vice brigadiere carabinieri 16 gruppo aeroplani 121 squadriglia, n. 52271 matricola. — Ardito pilota d'aeroplano, di ritorno da una operazione di guerra, con l'apparecchio gravemente colpito dall'artiglieria nemica e messo perciò in condizioni di sfasciarsi incendiandosi nell'atterrare sul campo, con ammirevole presenza di spirito, coraggio e sentimento di devozione, aiutava il proprio ufficiale osservatore a disbrigarsi dai rottami dell'apparecchio, mentre questo ardeva e scoppiavano le bombe e le cartucce di bordo. — Altipiano di Asiago, 28 giugno 1918.

BORGHI Alcibiade, da Bologna, sergente 11 gruppo aeroplani 4 squadriglia, n. 29596-*bis* matricola. — Ardito mitragliere, prendeva parte a numerose e difficili azioni di bombardamento diurne e notturne in condizioni atmosferiche talvolta pessime, spesso tornando con l'apparecchio seriamente danneggiato dall'artiglieria nemica. Durante un bombardamento notturno, si spingeva sull'ala per rimediare al cattivo funzionamento di un motore. Con entusiasmo, ardore e sprezzo del pericolo, assolveva pienamente i mandati affidatigli. — Cielo del Carso e del Trentino, 25 ottobre 1918-12 luglio 1918.

BORRI Manlio, da Firenze, tenente alpini 11 gruppo aeroplani. — Ottimo pilota da bombardamento, compì numerose ardite operazioni di guerra, dando costante prova di ardimento e di calma. Fra l'intenso tiro delle artiglierie, scendeva più volte a bassa quota per mitragliare le masse nemiche. Il 27 novembre 1917 attaccato da un velivolo nemico, benchè fosse rimasto ferito il mitragliere, sosteneva un brillante combattimento, mettendo in fuga l'avversario. La notte sul 4 aprile 1918, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, dopo una lotta ostinata, raggiungeva e colpiva efficacemente l'obiettivo assegnatogli. — Cielo del Trentino e del Piave, 1 settembre 1917, luglio 1918.

BOSCARINI Agostino, da Verona, sergente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 21448 matricola. — Capo pezzo in una batteria da campagna, esempio di attaccamento per il proprio cannone e i propri serventi, persisteva infaticabile per tre giorni al proprio posto, mantenendo e infondendo la calma, sotto le più intense riprese del bombardamento nemico. Colpito gravemente al petto da pallottola di mitragliatrice nemica, mentre si accingeva alla difesa vicina dei pezzi minacciati da una irruzione della fanteria avversaria, dichiarava suo unico dolore la perdita del proprio posto di combattimento. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

BOSCHIERO Giovanni, da San Biagio di Collalta (Treviso), capitano 26 reggimento fanteria. — Con slancio e coraggio, portava la propria compagnia al contrattacco. Ferito una prima volta alla spalla, non retrocesse ma continuò a guidarla con calma e fermezza. Cadde la seconda volta ferito gravemente alla gamba, incitando ancora i propri dipendenti alla resistenza. — S. Pietro di Novella (Piave), 19 giugno 1918.

BRAMANI Egidio, da Lecco (frazione Cassina Mariago) (Como), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 26066 matricola. — Durante aspri assalti consecutivi in terreno scoperto e fortemente battuto da mitragliatrici, dimostrava coraggio ed arditezza, figurando sempre fra i primi assalitori. Mortalmente ferito, continuava ad incitare i suoi compagni, e per non distogliere nessuno dal combattimento, chiedeva aiuto solamente dopo che i reparti ebbero raggiunto la nuova linea. — S. Pietro Novello, 19 giugno 1918.

BRUERA Stefano, da Torino, tenente 3 reggimento artiglieria montagna, 12 gruppo 36 batteria. — Sottocomandante di batteria da montagna. Avuto l'ordine di cambiar posizione con la batteria, eseguiva in perfetto ordine il movimento sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche. Dalla nuova posizione apriva il fuoco di sbarramento sulle masse attaccanti, recandosi in zone avanzate ed intensamente battute, per dirigere il tiro dei suoi pezzi e precisare l'entità delle forze nemiche. Radunava nostri soldati dispersi dall'attacco nemico, riconducendoli al combattimento. — Fornaci (Basso Piave), 19 giugno 1918.

BUCCI Francesco, da Montelibretti (Roma), caporale 13 reparto assalto, n. 3015 matricola. — Scorta una mitragliatrice austriaca che fermava il nostro attacco, le si gettava contro con grande ardimento. Assalendola con vivo lancio di bombe, uccideva un servente, due ne traeva prigionieri catturando l'arma. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

CAGLIERO Candido, da Carmagnola (Torino), sergente 3 reggimento genio 4 gruppo aeroplani 5 squadriglia, n. 34392 matricola. — Ardito pilota, con calma ed ammirevole audacia, portava a compimento numerose azioni di bombardamento, incurante delle offese nemiche e degli avversi elementi. Il 19 maggio 1918, benchè il suo apparecchio fosse stato gravemente danneggiato dal tiro avversario, continuava la rotta, menando a termine il mandato affidatogli e atterrando poi felicemente sulle nostre linee; costante esempio di alte virtù militari. — Cielo del Piave e del Trentino, 2 novembre 1917 - 23 luglio 1918.

CAIMI Pietro, da Sondrio, sergente 1 reggimento alpini, n. 64 matricola. — Alla testa di un gruppo di guide, partecipava volontario all'azione per la conquista di Porta San Matteo (q. 3084), che raggiungeva per la difficile parete nord-ovest, contribuendo a catturare il presidio. — Porta S. Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918.

CALATRO' Gino, da Romanengo (Cremona), sergente 13 reparto assalto, n. 27756 matricola. — Durante un vittorioso contrattacco, postosi personalmente ad una mitragliatrice, combatteva un'arma nemica, riducendola al silenzio, si slanciava poscia sull'arma stessa catturandola insieme ad alcuni prigionieri. Ferito l'ufficiale assunse il comando della sezione, dimostrando rara perizia ed ardimento e facilitando alla compagnia la conquista di una posizione. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

CAMBIERI Emilio, da Candia Lomellino (Pavia), tenente 28 reggimento artiglieria campagna 7 gruppo sezioni aerostatiche autocampali. — Valente osservatore da un pallone frenato, diè costantemente prova di ardimento e di abnegazione, riaffermando le sue belle virtù militari durante l'offensiva nemica del giugno 1918. Con serenità e sprezzo del pericolo, talvolta in condizioni atmosferiche avverse, in quasi 400 ore di ascensioni, assolse sempre brillantemente le importanti missioni affidategli, fornendo ai comandi utili informazioni. — Cielo degli Altopiani, dell'Isonzo e del Piave, aprile 1916-giugno 1918.

CAMERRO Secondo, da Caluso (Torino), soldato 38 reggimento fanteria, n. 12510 matricola. — Ciclista addetto al Comando di brigata, in tutte le azioni dal 15 al 20 giugno, in zone intensamente battute da artiglieria e mitragliatrici, recapitava ordini. Volontariamente si offriva, quale guida, in un contrattacco, ad un battaglione di assalto giungente sulla linea per la riconquista del caposaldo di villa Premuda. — Zenson Meolo, 15-20 giugno 1918.

CAMINATI Giovanni, da Cremona, caporale maggiore 38 reparto assalto, n. 9350 matricola. — Volontario di una pattuglia oltre Piave, fu dei primi a sbarcare sulla sponda nemica. Si batté valorosamente finchè cadde ferito a morte al ventre. Trasportato al posto di medicazione, dove poco dopo moriva, non ebbe un lamento: si disse lieto di morire per la patria e pregò solo il suo ufficiale di raccomandare ai compagni di vendicarlo. — Fossalta di Piave, 2 giugno 1918.

CAMPAGNONI Giovanni Battista, da Valfurva (frazione Sant'Antonio) (Sondrio), tenente complemento, 5 reggimento alpini. — Eccezionale alpinista, al comando del suo plotone, superando le più aspre difficoltà della montagna, lo portava alla conquista della Punta S. Matteo (q. 3683), ove giungeva primo mentre gli moriva ai piedi il fido attendente e un altro soldato del suo plotone, rimanendo egli stesso ferito. — Porta San Matteo (Val Furna), 13 agosto 1918.

CAMPANA Giovanni, da Marradi (Firenze), caporale 79 reggimento fanteria. — In un servizio di pattuglia, affrontava da solo tre soldati nemici, riuscendo a farli prigionieri e a condurli al proprio reparto. — Scolo Palumbo (Piave), 21 giugno 1918.

CAMPANARI Antonio, da Roma, soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 24 matricola. — Volontariamente prese parte ad una pattuglia di ricognizione, coadiuvando, con intelligenza ed operosità l'ufficiale comandante. Ardito, sprezzante del pericolo, fu esempio costante ai compagni di fermezza, di volontà, di tenacia nella resistenza e di slancio nell'attacco. Fu sempre primo fra i primi nei momenti più difficili e nelle circostanze più gravi. — Monastir, Fornaci (Piave), 16-19 giugno 1918.

CAMPANARO Pietro, da Lonigo (Vicenza), tenente fanteria 3 gruppo aeroplani. — Ardito pilota da caccia, eseguì numerosi voli, affrontando sempre il combattimento con calma e spirito aggressivo. Il 20 maggio 1918 attaccò una pattuglia nemica, abbatendo un apparecchio. Eseguì volontariamente 11 ricognizioni fotografiche sempre a bassa quota, nonostante l'intenso tiro delle artiglierie nemiche, conseguendo sempre utili risultati. — Cielo della Val di Ledro, di Mori, di Loppio e di Malga Zurez, 12 ottobre 1917- 17 giugno 1918.

CAPELLI Ulderico, da Reggio Emilia, soldato 38 regimento fanteria, n. 38803 matricola. — Quale vedetta sul greto del Piave, pur sapendo che la posizione era disperata, restava al suo posto con serenità e calma; vistosi il nemico a pochi passi, gli si slanciava contro colpendolo con bombe a mano, e impedendo, con ciò, che avanzasse. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

CAPRINO cav. Cesare, da Siracusa, maggiore 51 reggimento fanteria (M. M.). — Con energia, valore e perizia, diresse l'azione del suo gruppo cui era affidata una importante frazione del settore della 35ª divisione. Con instancabile attività alimentò la resistenza ad oltranza delle sue batterie; di fronte alle irruzioni nemiche sulle posizioni stesse, dando così sempre modo ai rincalzi di accorrere e di ristabilire la situazione. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918.

CASELLA Giuseppe, da Udine, capitano 17 reggimento fanteria. — Capitano aiutante maggiore in 1ª, durante tutta l'azione esplicata dal reggimento, coadiuvò con ammirabile sangue freddo il proprio comandante e provvide, in mezzo a grandi difficoltà, al regolare funzionamento dei più importanti servizi di linea, in modo speciale, al

rifornimento munizioni. Nei momenti più difficili assolse, con intelligenza e grande calma, le attribuzioni della sua carica, e, col pensiero rivolto costantemente alla liberazione delle terre invase e della sua città, concorse validamente ad adunare e ricondurre al combattimento i resìdui dei reparti sopraffatti e distrutti dal fuoco nemico. Mirabile esempio di costante abnegazione e del più alto sentimento del dovere. — Zenson di Piave, 15-20 giugno 1918.

CASELLA Venturino, di Calci (Pisa), sergente 8 reggimento artiglieria campagna, n. 44085 matricola. — Quale capo pezzo fu sempre esempio costante di calma e coraggio. Ammalato durante l'azione, rifiutava qualsiasi riposo, sempre restando al suo posto di combattimento fino a che una scheggia di granata lo colpiva a morte. — Col Mattiuzzo (Lasson), 10 giugno 1918.

CASELLATO Riccardo, da Verona, sergente 18 gruppo aeroplani 3 squadriglia, n. 37621 matricola. — Ardito pilota, eseguì, con calma, pericolose e lontane azioni di bombardamento, spesso con avverse condizioni atmosferiche e fra l'intenso fuoco dell'artiglieria che colpì ripetutamente l'apparecchio. La notte sul 4 agosto 1917, attaccato da un idrovolante nemico, sosteneva il combattimento, e, dopo aver fatto lanciare le bombe, rientrava nel campo nonostante il cattivo funzionamento dei motori e la bassa quota raggiunta durante la lotta. — Cielo della Fronte Giulia, del Trentino, di Laon, di Montcornet e di Asfeld, 18 maggio 1917 - 30 maggio 1918.

CASOLETI cav. Umberto, da Vigevano (Pavia), maggiore 17 reggimento artiglieria campagna. — Richiesto l'intervento del proprio gruppo in un momento nel quale la situazione era seria e critica ed il panico s'era propagato nelle prime linee che ripiegavano, benchè fosse ora tarda e le pattuglie avversarie fossero giunte a breve distanza e battessero con raffiche di mitragliatrici la zona e le strade, seppe con calma e sollecitudine sciogliere le posizioni e intervenire col fuoco. Per cinque giorni consecutivi, ed in vari momenti nei quali si temeva per la salvezza delle batterie, ispirò calma, serenità e coraggio. — Monastier di Treviso, 17-23 giugno 1918.

CASTELLI Gilberto, da Milano, sergente maggiore genio comando cantieri dirigibili, n. 74283 matricola. — Motorista di dirigibile, con ardimento ammirabile e perizia, prese parte a 15 azioni di bombardamento, conservando sempre calma esemplare nei momenti di più grave pericolo e riuscendo sempre di valido aiuto al proprio comandante, specialmente quando, dal perfetto funzionamento dei motori, dipendeva la salvezza dell'aeronave. — Cielo di Modreya, Senica, di Latisana, di Portogruaro, del Livenza, di Primolano, di Quero, di Fossalta e di Grisolera, 23 agosto 1917 - 2 luglio 1918.

CATARDI Raffaele, da Alghero (Sassari), capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia si slanciava con entusiasmo, primo fra i primi, alla riconquista di un importante caposaldo; lottava con indomito ardore, nella mischia fra le case, catturava prigionieri, e, con mirabile energia ed estrema calma, cooperava alla pronta sistemazione della posizione strappata al nemico. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

CAVAGNINI Paolo, da Manerba (Brescia), caporale maggiore reggimento lancieri Milano (7), n. 26426 matricola. — Al segnale dell'assalto, balzava per primo dalla trincea, trascinando con la voce e con l'esempio i propri soldati. Ferito ad una mano, continuava a combattere, finchè cadeva mortalmente colpito. — Cascina Giulici (Piave), 19 giugno 1918.

CAVALLETTI Andrea, da Capralba (Cremona), caporale maggiore 25 reggimento fanteria, n. 20961 matricola. La notte sul 20 giugno 1918, andava all'assalto col proprio reparto, accorrendo dove più furioso ferveva il combattimento. Sotto bombardamento e fuoco di mitragliatrici adunava rinforzi e li conduceva al fuoco, sempre primo fra i primi, splendido e costante esempio di valore e di spirito di sacrificio. — Casa Gasparinetti (Piave), 19 giugno 1918.

CENSI Lodovico, da Fermo (Ascoli Piceno), tenente complemento artiglieria battaglione squadriglie aviatori. — Superando ogni precedente ardimento, con magnifico volo, affermava su Vienna la potenza delle ali d'Italia, esempio meraviglioso di fede, di tenacia e di superbo valore. — Cielo di Vienna, 9 agosto 1918.

CERISEY Pietro, da Gignod (Torino), carabiniere 30° plotone carabinieri reali, n. 3288 matricola. — In servizio di polizia durante un violento combattimento, si slanciava arditamente con altri militari all'assalto contro pattuglie nemiche, riuscendo a liberare un sergente ed uccidere l'ufficiale austriaco che l'aveva fatto prigioniero. Sotto violento bombardamento nemico diede bella prova di devozione al proprio dovere e di risolutezza nel coadiuvare i superiori, a riordinare e ricondurre soldati dispersi in prima linea, rimanendo gravemente ferito da scheggia di granata. — San Pietro Novello (Piave), 18-19 giugno 1918.

CESARI Pietro Enrico, da Ascoli Piceno, tenente complemento 10 gruppo aeroplani, 118 squadriglia. — Ardito osservatore, sempre primo nelle imprese difficili, in numerosi voli dava prova di valore e di perizia non comuni. Il 21 giugno 1918, disceso a bassa quota, nonostante il violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, restava sulla zona nemica per circa un'ora e mezza, riuscendo di efficace aiuto alle artiglierie del proprio corpo d'armata. — Cielo di Gorizia e del Piave, agosto 1917-giugno 1918.

CESTA Antonio, da Boiano (Campobasso), sergente maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 1893 matricola. — Conduceva più volte i suoi gregari all'assalto, dando fulgide prove di coraggio e di fede. Ferito gravemente non abbandonava il posto e con la parola continuava ad incitare alla lotta i suoi compagni finchè non moriva sul campo della gloria. Nobilissimo esempio di fermezza d'animo e di altissimo sentimento del dovere — Ansa di Zenson di Piave, 16 giugno 1918.

CHIESA Carlo, da Torino, sergente maggiore genio comando cantieri dirigibili, n. 52430 matricola — Motorista di dirigibile, con ammirabile ardimento e perizia, prese parte a 15 azioni di bombardamento, conservando sempre mirabile calma nei momenti di più grave pericolo e riuscendo sempre di valido aiuto al proprio comandante, specialmente quando dal perfetto funzionamento dei motori, dipendeva la salvezza dell'aeronave. — Cielo di Modreva, di Senica, di Latisana, di Portogruaro, di Casarsa, di Motta, di Livenza, di Primolano, di Quero e di Fossalta, 19 agosto 1917-9 giugno 1918.

CIAMPITTIELLO Giuseppe, da Frosolone (Campobasso), sergente 1 reggimento genio, n. 22825 matricola. — Comandante di squadra alle interruzioni di un ponte, adoperavasi, dapprima, spontaneamente a coadiuvare il servizio di munizionamento delle truppe in linea, sotto il fuoco d'artiglieria nemica; essendosi poscia spostata la linea di difesa sul ponte, ne rimaneva uno dei più validi e più ostinati difensori, nonostante l'imperversare dei proiettili di artiglieria, lo scoppio delle vicine casse di munizioni e l'infuriare della fucileria. Mirabile esempio e d'audacia e d'abnegazione, e non abbandonava il posto affidatogli, quantunque ferito. — San Pietro Novello, 19 giugno 1918.

CIARDO Andrea, da Campora (Salerno), sottotenente 56 reggimento fanteria. — Sempre alla testa del nucleo reggimentale arditi, più volte attaccava e contrattaccava forze nemiche superiori, facilitando l'avanzata delle colonne attaccanti, catturando prigionieri e mitragliatrici. Ferito gravemente incitava i suoi dipendenti a continuare l'avanzata al grido di «Viva l'Italia!» dando bell'esempio di coraggio e di valore. — San Pietro Novello (Piave), 16-17 giugno 1918.

CINTI cav. Alfonso, da San Vito Romano (Roma), capitano carabinieri comando 25 divisione. — Comandante dei RR. CC. della divisione, ha affrontato senza tregua e senza riposo, con energia esemplare, serenità ed ardimento, difficili situazioni crea-

te da subitaneo panico di taluni reparti, dando alla divisione il prezioso contributo della sua attività durante i sei giorni di intensi combattimenti. — Fornaci di Monastier, Piave, 15-20 giugno 1918.

CIOTTI Giuseppe, da Montichiari (Brescia), sergente 79 squadriglia aeroplani, n. 2648 matricola. — Pilota abile ed ardito, abbatteva tre velivoli nemici. Partito più volte per azioni di mitragliamento, sul Montello, adempiva al suo mandato scrupolosamente e con valore, facendo, nei suoi numerosi voli, più volte ritorno al campo colpito dai proiettili di mitragliatrici nemiche postate a terra. — Cielo del Montello-Medio e Basso Piave, 25 marzo 1918-15 giugno 1918.

COCCONI Ildebrando, da Parma, capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, dimostrava slancio e valore ammirevole trascinando il suo reparto all'attacco delle posizioni nemiche. Accerchiata la compagnia, si lanciava avanti ai suoi soldati, non curante del pericolo, e ricacciava gli assalitori. Ferito il comandante del battaglione, assumeva il comando di questo, resistendo eroicamente ai più violenti e ripetuti ritorni offensivi del nemico, sempre alla testa dei propri soldati che incitava con la parola e con l'esempio. — Capordargine (Piave), 16 giugno 1918.

COLABATTISTI Alfredo, da Castelvecchio Subegno (Aquila), capitano 21 raggruppamento artiglieria pesante campale 11 gruppo. — Comandante di batteria soggetta a violento ed efficace tiro avversario, per meglio dirigere il fuoco dei suoi obici, noncurante del pericolo, si portava dal suo posto di comando sulla linea dei pezzi; ferito gravemente da scheggia di granata nemica, prima di farsi trasportare al posto di medicazione, volle consegnare i documenti di tiro al sottocomandante di batteria, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Pralongo (Piave), 16 giugno 1918.

COLZI Ottaviano, da Salerno, tenente 28 reparto assalto. — Conduceva con impareggiabile slancio all'assalto di una ben munita posizione nemica, la compagnia di cui era comandante, al momento di vedere coronati i suoi sforzi, veniva colpito da pallottola di fucile al cuore. Costante esempio di alte virtù militari e di indomito coraggio. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

COMINO Natale, da Alessandria, aiutante battaglia 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 1435 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici combatteva valorosamente per cinque giorni, infliggendo con le sue armi fortissime perdite al nemico, che violentemente attaccava le nostre linee. Uscito volontario di pattuglia, con sommo ardimento sorprendeva il nemico dentro una casa, conduceva nelle nostre linee due mitragliatrici nemiche intatte e qualche prigioniero. Esempio di costante coraggio e sublime affermazione del valore del soldato italiano. — Fosso Palumbo (Piave), 19-21 giugno 1918.

CONTI Giovanni, sergente 1 gruppo aeroplani 13 squadriglia. — Ardito ed abile pilota, eseguiva numerosi e difficili bombardamenti sia di giorno che di notte. In ogni contingenza, dava prova di alto spirito militare e di cosciente sprezzo del pericolo nel portare a compimento il mandato affidatogli, affrontando impavido l'intenso tiro delle nemiche artiglierie che più volte colpivano il suo apparecchio. — Cielo del Piave e del Trentino, ottobre 1917, giugno 1918.

CORCOS Giorgio, da Roma, tenente artiglieria complemento 1 gruppo sezione aerostatiche autocampali. — Osservatore da un pallone frenato, dotato di elevati sentimenti e di alte virtù militari, rese all'aerostatica lunghi e segnalati servigi, e, nelle più difficili e pericolose circostanze diè prova di forte coraggio e di nobile abnegazione: costante esempio ai colleghi ed agli inferiori di calma, di ardimento e di fermezza. — Cielo del Carso, del Basso Piave, febbraio 1916-giugno 1918.

CORRADINI Giuseppe, da Belmonte Piceno (Ascoli Piceno), caporale 47 reggimento fanteria. — Rimasto unico graduato della compagnia, preso il comando dei dipendenti, riusciva con essi a tener testa, durante tutta l'azione, agli incessanti attacchi nemici, dando sempre mirabile esempio di calma, fermezza e sprezzo del pericolo. — Ansa di Zenson di Piave, 18 giugno 1918.

CORRADO Pietro, da Dasà (Catanzaro), sottotenente complemento 38 reggimento fanteria. — Giovanissimo ufficiale, nuovo affatto della guerra, mentre il nemico, sopraffatte le difese laterali, accerchiava il battaglione da ogni parte, essendo caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva in critiche circostanza il comando di un tratto del fronte e lo teneva per tre giorni di accanita lotta. Il terzo giorno, avendo il nemico rotto un lato della posizione, si gettava, con magnifico slancio, sull'avversario superiore in numero, trascinando pochi uomini affranti dalla lotta senza tregua e galvanizzandoli col suo mirabile contegno; riusciva in condizioni ormai disperate sotto violentissimo tiro nemico di interdizione, a ricacciare gli assalitori, disperdendoli ed uccidendoli in parte. Magnifico esempio di amor patrio e di virtù militari. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

CORSETTI Luigi, da Velletri (Roma), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 582 matricola. — Seguì fedelmente il proprio comandante di squadrone durante una giornata di combattimento. In un momento in cui, essendosi spinti molto innanzi alla prima linea, venivano fatti segno a vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, nell'adoperarsi per porre in salvamento il proprio ufficiale, perdeva eroicamente la vita. Morendo, pregava il suo comandante di non occuparsi di lui, ma del reparto. — Fosso Palombo, 17 giugno 1918.

CORSO Goffredo, da Castelsardo (Sassari), maresciallo reggimento lancieri Mantova (25) 4 gruppo aeroplani 5 squadriglia, n. 22555 matricola. — Pilota di velivoli da bombardamento, dimostrò sempre calma e perizia pari all'audacia. Partecipò a difficili e numerosi voli sul nemico, ritornando spesso con l'apparecchio colpito. Il 27 novembre 1917, di ritorno da un volo d'offesa su di un obiettivo violentemente sbarrato dal fuoco antiaereo, benchè fosse stato ferito il mitragliere e l'apparecchio danneggiato in parti vitali, con abilità e sangue freddo ammirevoli, metteva in fuga un velivolo da caccia. Dopo aver partecipato al bombardamento della piazza forte di Pola, chiudeva la sua brillante carriera di soldato col sacrificio della sua giovane vita. — Cielo del Trentino, del Piave e dell'Alto Adriatico, 16 novembre 1917-22 luglio 1918.

CORTI Domenico, da Rangio (Como), aiutante battaglia 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 21691 matricola. — Venuti a mancare tutti gli ufficiali della compagnia, ne assumeva il comando, attaccava per ben quattro volte una posizione occupata dal nemico, riuscendo ad affermarvisi infliggendo perdite e catturando prigionieri. In altri successivi e violenti combattimenti, risoluto e calmo, esplicando raro valore, assolveva energicamente il proprio mandato. Circondato e fatto prigioniero, liberava sè e i suoi uomini con un brillante assalto alla baionetta, ovunque e sempre bell'esempio delle più spiccate qualità militari. — Basso Piave, 15-19 giugno 1918

COSSA Antonio, da Nughedu di San Nicolò (Sassari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 18315 matricola. — Capo arma di una sezione pistola, si comportò con coraggio non comune facendo fuoco allo scoperto, contro il nemico che irrompeva nella trincea di un reparto laterale e non si ritirava, sebbene circondato, finchè non ebbe consumate tutte le munizioni, riuscendo poi, con sublime audacia, a disimpegnarsi e mettere in salvo l'arma. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

COSTA Domenico, da Giojosa Marea (frazione San Giorgio) (Messina), soldato 60 reggimento fanteria, n. 20397 matricola. — Tra i primi a raggiungere la trincea nemica incitava i compagni alla lotta. Con impeto irrestistibile si slanciava a tergo

di mitragliatrici nemiche che spazzavano il terreno antistante, atterrando i serventi, magnifico esempio di prontezza ed ardimento. — Ansa di Sampol (Piave), 23 giugno 1918.

COSTA Giuseppe, da Milano, capitano 28 reparto assalto. — Preso il comando di un battaglione d'assalto, in un momento veramente critico e difficile, seppe con l'esempio, con energia e con calma mantenere saldamente le posizioni fortemente contrastate, e, ferito, continuava a dar prova mirabile di coraggio e di sacrificio individuale ai propri dipendenti. — Basso Piave, 15-16-17 giugno 1918.

CRESCENZI Renzo, da Bergamo, capitano raggruppamento squadriglie bombardamento. — Pilota di grande valore, di provata perizia e di grande entusiasmo, guidò le ali d'Italia nei più remoti ed importanti centri nemici, distinguendosi sempre per indomito coraggio, abnegazione ed eroismo nel difficile adempimento del dovere. Attaccato più volte da apparecchi da caccia, colpito spesso gravemente nell'apparecchio, incurante delle artiglierie avversarie, seppe sempre con coscienza condurre a termine il mandato affidatogli. — Cielo del Carso e del Trentino, 20 agosto 1917 - 1 giugno 1918.

CROSA Celestino, da Vercelli (Novara), sergente 69 reggimento fanteria, n. 10310 matricola. — Comandante interinale di plotone fu tra i primi a slanciarsi all'attacco sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, fu pure tra i primi a raggiungere ed oltrepassare l'argine del Piave, magnifico esempio ai suoi dipendenti di calma, coraggio ed alto spirito del dovere. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

CURRELLI Salvatore, da Lodè (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 14914 matricola. — Ardito volontario in tutte le imprese pericolose. Per primo si lanciava all'attacco, seguito da altri compagni, fugava un nucleo nemico che con intenso fuoco ostacolava la nostra avanzata. Sapendo prossimo un attacco nemico con canti dialettali, ricordava ai compagni che il sardo non conosce la paura e sprezza tutti i pericoli. — Losson (Piave), 16-20 giugno 1918.

D'AMICO Armando, da Roma, caporale maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2443 matricola. — Durante un violentissimo bombardamento nemico, un colpo di artiglieria avversaria, attraversando lo scudo del proprio cannone, penetrava, scoppiando, in una riservetta munizioni incendiando le cariche di balistite ed alcuni proiettili. Con mirabile sangue freddo, sprezzo del pericolo ed alto spirito di abnegazione, gettava lontano, con le mani, i proiettili incendianti, evitando il dilagarsi di un incendio che poteva riuscire pericolosissimo per la vita dei suoi compagni intenti in quel momento a svolgere violenta azione di fuoco. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

D'ANDREA Alessandro, da San Giorgio della Richinvelda (Udine), capitano complemento 221 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito una prima volta durante un'assalto, non abbandonava il suo posto di combattimento. Alla testa di un manipolo di uomini della sua compagnia, assaliva con bombe a mano e pugnalate un distaccamento avversario forte di due mitragliatrici che stava annidato in una casa annientandolo. Cadeva colpito da numerose ferite dopo di aver raggiunto una contrastata difficile vittoria. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

DA ZARA Guido, da Padova, capitano reggimento lancieri Milano (7). — Comandante di una sezione mitragliatrici, mantenne intrepidamente una posizione anche quando gli venne a mancare la cooperazione di tre autoblindate che ebbero le armi rotte, portando anzi per primo avanti la sua sezione quando la linea fece uno sbalzo per occupare la posizione tenuta dal nemico. — S. Pietro Novello, 10 giugno 1918.

DE CARCAMO Salvatore, da Palermo, sottotenente complemento reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — In tre giorni di aspri combattimenti dava ripetute prove di valore, offrendosi volontario in rischiose azioni di pattuglia e contribuendo nell'assalto dato a due cascinali potentemente tenuti dal nemico, alla cattura di numerosi prigionieri, di quattro mitragliatrici e due cannoncini da trincea. — C. Loschi, C. Giudici (Piave), 17 giugno 1918.

DE CRESCENZIO Nicola, da Bracigliano (Salerno), sergente 45 gruppo obici pesanti campali 90 batteria, n. 28267 matricola. Sergente capo pezzo, durante cinque giorni di combattimenti, teneva contegno esemplare per calma e coraggio. Compiva sotto intenso fuoco d'artiglieria il traino del proprio pezzo che veniva colpito in pieno da granata nemica. — Casa-Loschi (Piave), 15-16 giugno 1918.

DE FILIPPI Camillo, da Milano, tenente 5 reggimento alpini. — Comandante di plotone, con fermezza e ardire guidava i suoi uomini alla conquista del monte Mantello (q. 3537), su cui giungeva primo, superando la resistenza nemica, e catturandone il presidio. Dava esempio di bellissime qualità militari. — Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918.

DE GIULI Alessandro, da Leno (Brescia), sottotenente complemento 10 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in lunghi giorni di combattimento, sprezzante del pericolo, appoggiava efficacemente l'azione del reparto col quale operava. Circondato per ben due volte da forze preponderanti avversarie, riusciva a disimpegnars da solo, ponendo in salvo le proprie armi, e riprendendo una mitragliatrice d'altro reparto caduta in mano del nemico. Movendo all'assalto di una munita posizione avversaria, vi giungeva fra i primi mantenendovisi saldamente e permettendo il tempestivo giungere dei rincalzi. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

DELLE GROTTAGLIE Angelo, da Lizzano (Lecce), soldato 221 reggimento fanteria (M .M.), n. 11524 matricola. — Durante l'azione per l'occupazione di Cà Gradenigo, si slanciava fra i primi all'assalto, incitando i compagni con la voce e con l'esempio. Giunto sulla posizione vi resisteva, combattendo accanitamente finchè colpito a morte cadeva al grido di « Savoia! ». — Cà Gradenigo-Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

DEL PINO Renato, da Firenze, soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 61861 matricola. — Durante tre consecutivi assalti, dimostrava arditezza, e, non curante del pericolo, incitava i propri compagni con la parola e con l'esempio. Colpito a morte da pallottola esplosiva, rifiutava ogni soccorso, e si lasciò trasportare al posto di medicazione solo dopo che i nostri ebbero occupata saldamente una posizione in precedenza perduta. — San Pietro Novello, 19 giugno 1918.

DE LUCIA Silvio, da Gioia del Colle (Bari), sottotenente complemento 48 reggimento fanteria. — Giovanissimo, pieno di entusiasmo e di fede, aiutante maggiore in 2ª, in un momento critico in cui posizioni difese accanitamente per tre giorni consecutivi contro continui attacchi stavano per essere definitivamente accerchiate, si slanciava al contrattacco di un reparto nemico, sull'Argine S. Marco, con pochi uomini sfiniti dalla lunga lotta, e, insieme col proprio comandante di battaglione, animando i soldati con l'esempio e con la parola, sotto l'intensissimo tiro d'interdizione nemico, al grido di « Savoia! » « Viva l'Italia » perveniva a disperdere gli assalitori, uccidendoli in parte e salvando ancora una volta posizioni ormai insostenibili. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

DE MICHELIS cav. Aldo, da Lecco (Como), maggiore 69 reggimento fanteria. — Guidava con foga garibaldina il battaglione in una azione a fondo, catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici, sconvolgendo ogni resistenza nemica in modo da giungere vittorioso, coi suoi, alla meta al grido di « Savoia! ». — Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

DESSI Efisio, da Santa Giusta (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 34162 matricola. — Porta ordini di compagnia, durante un'assalto ad un caposaldo, ove era penetrato il nemico, incitando con la voce i compagni e lanciandosi fra i primi con ammirevole ardimento contribuiva alla rapida riconquista ed alla cattura del nemico. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

DODICI Antonio, da San Marco d'Alunzio (Messina), sergente 25 reparto assalto, numero 30175 matricola. — Primo fra i primi slanciavasi all'assalto, trascinando i compagni con l'esempio, alla conquista di un forte trinceramento nemico. Distinguevasi in varie ardite pattuglie per l'indomito coraggio, riuscendo più volte a catturare mitragliatrici e prigionieri. In ogni occasione dimostrò elevato sentimento del dovere e in tutto intelligente spirito di iniziativa. — S. Pietro Novello (Piave), 17-18 giugno 1918.

DONATO Ugo, da Portovenere (Genova), sottotenente complemento 69 reggimento fanteria. — Con coraggio ed ardimento portò il suo plotone all'assalto. Nella prima linea di resistenza nemica, visto il suo comandante di compagnia slanciarsi su una mitragliatrice nemica, ed, accortosi che lo stesso era stato preso di mira dall'ufficiale austriaco addetto, fulmineamente atterrava il nemico con bomba a mano. Magnifico esempio di alto spirito del dovere e di cameratismo. — Medio Piave, Ansa Lampol, 23 giugno 1918.

DURANDO Emilio, da Torino, tenente 80 reggimento fanteria. — Per due giorni di accanito combattimento, contribuiva efficacemente coi suoi uomini ad arrestare il nemico incalzante ed in forze molto superiori. Con mirabile slancio, portava dopo il proprio plotone all'assalto rimanendo colpito a morte. — Fosso Palumbo-Piave, 20 giugno 1918.

ENRICHE' cav. Arminio, da Castel di Tore (Perugia), maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale 5 gruppo cannoni 105. — Comandante di un gruppo di cannoni da 105, con lunghi mesi di assiduo lavoro, recandosi sempre personalmente agli osservatori avanzati e sulle prime linee, ne curava in modo perfetto la preparazione. Durante l'attacco nemico del 15 giugno, sferratosi con violento tiro di artiglieria specialmente a gas sulle postazioni delle artiglierie e del Comando di gruppo, rispondeva con mirabile prontezza e precisione ad ogni richiesta di fuoco, infliggendo sensibili perdite al nemico, e, concorrendo efficacemente alla tenace difesa e ai brillanti contrattacchi della 31 divisione. — Ronchi di Maserada, 15 giugno 1918.

ERRERA Gilberto, da Torino, tenente alpini 4 gruppo aeroplani 1 squadriglia. — Pilota di grande ardire, di provata perizia e di vivace spirito combattivo, in numerosi bombardamenti rinsaldò e accrebbe l'ammirazione di tutti per le brillanti virtù tecniche, l'inflessibile audacia e la calma dimostrata di fronte ai più ardui cimenti. Durante l'offensiva nemica del giugno 1918 fu primo ed insuperabile nella preparazione e nella azione, dando prova di instancabile operosità e riuscendo di nobile esempio ai prodi. — Cielo di Bolzano e del Piave, 26 febbraio-giugno 1918.

FAGGIONATO Carlo, da Vicenza, tenente complemento artiglieria 4 grappo sezioni aerostatiche autocampali. — Osservatore da un pallone frenato, nelle più difficili circostanze, si prodigò sempre con esemplare abnegazione. Fatto segno, da terra, al tiro dell'artiglieria nemica e attaccato, in aria, da velivoli avversari, dimostrò costantemente calma e coraggio ammirevoli. — Cielo del Carso e del Piave, dicembre 1915-gennaio 1918.

FALUGI cav. Giuseppe, da Terni (Perugia), maggiore 25 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, durante un tiro violento dell'artiglieria nemica, restava ritto, sprezzante del pericolo, allo scoperto, innanzi a tutto il suo reparto, che, incitato dal suo esempio, nonostante le perdite, non si muoveva d'un passo. Poco dopo,

alla testa del suo battaglione, avanzava decisamente sotto il tiro della fucileria e della artiglieria, di slancio si portava ad una lunetta fortificata, tenuta da pochi uomini nostri, lunetta che manteneva poi per più giorni nonostante i reiterati attacchi nemici, con forze preponderanti. — Case Gorghetto, 18-21 giugno 1918.

FARRE Giuseppe, da Nule (Sassari), caporale 181 reggimento fanteria (M. M.), numero 21624 matricola. — Con singolare ardimento, durante un servizio di pattuglia, di propria iniziativa si lanciava alla cattura di una mitragliatrice nemica sotto il suo tiro preciso e micidiale. Susseguentemente, essendo stata la compagnia attaccata da forze superiori nemiche, abbandonati i ripari, si lanciava avanti con la sua squadra e con violento lancio di bombe, noncurante del pericolo e delle perdite, riusciva a contenere l'avversario. — Basso Piave, 16-19 giugno 1918.

FASSI cav. Francesco, da Rivoli (Torino), capitano cavalleria 82 squadriglia aeroplani. — Abile pilota, dotato di magnifica tenacia e di ardire, dimostrava sempre alto sentimento del dovere e ferrea volontà. Sprezzante del pericolo, discendeva ripetutamente a bassa quota per mitragliare truppe nemiche, ritornando spesso con l'apparecchio gravemente colpito; costante esempio di alte virtù militari. — Cielo dell'Isonzo e del Piave, settembre 1917-giugno 1918.

FAUCI Urbano, da Lanciano (Chieti), tenente 10 gruppo aeroplani 114 squadriglia. — Osservatore sicuro e ardito, in numerosi voli dimostrò calma e coraggio non comuni, sfidando spesso le insidie dei velivoli e l'intenso tiro dell'avversario, che più volte danneggiavano l'apparecchio. Esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere, trovava gloriosa morte nel cielo del Piave. — Cielo dell'Isonzo e del Piave, settembre 1917-giugno 1918.

FAVALLI Mario, da San Giovanni in Croce (Cremona), caporale fanteria plotone Guide 25 divisione, n. 3709 matricola. — Durante sette giorni di aspri, ininterrotti combattimenti, con continuo ardimento slancio, disprezzo del pericolo, ed alto sentimento del dovere, disimpegnava servizi di portaordini coi reparti impegnati e di guida alle colonne d'attacco. Colla sua opera coraggiosa ed intelligente seppe riuscire in tal modo di valido aiuto al comando ed ai reparti sopraggiungenti nella zona della battaglia, cui fu così possibile di far sentire prontamente e validamente la propria azione nel combattimento. Già distintosi per ardimento, intelligenza ed attività durante le giornate dell'ottobre-novembre 1917 e durante il periodo che precedette l'azione. — Basso Piave, 17-21 giugno 1918.

FERRAIOLO Giovanni, da Rotonda (Potenza), soldato 80 reggimento fanteria, numero 83055 matricola. — Volontariamente e per ben tre volte, si slanciava risolutamente all'attacco di mitragliatrici nemiche, riuscendo a catturarle, dando bell'esempio di slancio di valore e di sereno ardimento. — Case de Mollo (Piave), 20 giugno 1918.

FERRARI Giuseppe, da Bassano (Vicenza), capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Sotto il fuoco nemico, riportava energicamente, col suo reparto numerosi sbandati sulla linea, li riordinava ed inquadrava con i suoi ufficiali. Dirigeva gli sbalzi di vari reparti che avanzavano arditamente per occupare la linea nemica, ed alla testa del suo squadrone combatteva da valoroso. Leggermente ferito da più proiettili, per due ore manteneva l'occupazione, nonostante numerose perdite. — San Pietro Novello, 19 giugno 1918.

FERRARI Olindo, da Verona, sergente maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3970 matricola. — Capo pezzo di un cannone da campagna, continuava celermente il tiro per sei ore sotto intensissimo bombardamento d'artiglieria nemica. Riportata frattura al braccio destro da scheggia di granata, rifiutava le cure offertegli rimanendo al proprio posto ed incitando i propri serventi a resistere, fin quando, perduti i sensi, venne trasportato al posto di medicazione. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

FERRARIN Arturo, da Thiene (Vicenza), tenente complemento 10 gruppo aeroplani 82 squadriglia. — Pilota da caccia abile ed animoso, in numerosi voli dava bella prova di ardimento e di calma. Il 28 gennaio e il 2 maggio 1918, dopo aspro combattimento, abbatteva due apparecchi nemici. — Cielo di Gallio, di Spresiano e del Piave, 28 gennaio-2 luglio 1918.

FERRARIO Giovanni, da Busto Arsizio (Milano), sergente 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 38742 matricola. — Mirabile esempio di ardimento; incitava con nobili parole i bersaglieri all'attacco della posizione nemica. Slanciatosi quindi all'assalto, alla testa dei suoi uomini li trascinava con irresistibile impeto sulla posizione avversaria, cadendo colpito a morte. — Scolo di Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

FINZI Aldo, da Legnago (Verona), tenente 21 reggimento artiglieria campagna, corpo aeronautico militare. — Superando ogni precedente ardimento, con magnifico volo, affermava su Vienna la potenza delle ali d'Italia, esempio meraviglioso di fede, di tenacia e di superbo valore. — Cielo di Vienna, 9 agosto 1918.

FISCELLA Michele, da Nicosia (Catania), tenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.) — Quale aiutante in 2ª, continuamente, nonostante il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici, si spingeva presso i reparti più avanzati, incitandoli alla lotta dando prova fulgidissima di sprezzo del pericolo e servendo a tutti di esempio mirabile di ardimento e di fede, finchè, nell'assolvere il suo compito, rimaneva gravemente ferito. — Ansa di Zenson di Piave, 16 giugno 1918.

FIUMICELLI Fiumicello, da Bibbiena (Arezzo), sottotenente 70 reggimento fanteria. — Comandante interinale di compagnia tenne fortemente un tratto di linea, esempio agli inferiori di valore e di energia. Rimasto col vuoto alla sua sinistra e attaccato sul fianco e a tergo da numerosi nemici, reagì energicamente, tentando di ripiegare ad arco. Travolto e fatto prigioniero, udendo svilupparsi il nostro contrattacco, si ribella coi suoi fanti ai nemici che lo guardano, li uccide, accorre a raccogliere le armi là dove era stato obbligato a deporle, e, inaspettata riserva, al grido di «Savoia!» coopera al contrattacco. Ferito gravemente, incita ancora i suoi uomini con elevate parole alla resistenza. — Fosso Palumbo (Piave), 18-19 giugno 1918.

FOLLINI Giuseppe, da Travo (Piacenza), capitano 171 compagnia mitragliatrici. — Tenacissimo nella resistenza, lottando strenuamente fino all'ultimo, infliggendo sanguinose perdite al nemico, ne ritardava l'avanzata, così da consentire il tempestivo intervento delle riserve che ricacciavano nuovamente l'avversario oltre le posizioni conquistate. Al Quadrivio di S. Pietro Novello, con pochissimi uomini, respingeva brillantemente forti nuclei, diretti alla conquista di una nostra batteria. Fulgido esempio di grande calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Zenson di Piave, 15-20 giugno 1918.

FRASSI Agostino, soldato reggimento lancieri Milano (7), n. 3441 matricola. — Durante intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, calmo e sprezzante del pericolo, manteneva contegno ammirevole. Partecipava all'assalto con slancio e riusciva a disarmare, dopo fiera lotta, un ufficiale nemico che, dopo essersi arreso, puntava la rivoltella contro il suo ufficiale. Catturava inoltre una mitragliatrice. — C. Giudici (Piave), 19 giugno 1918.

FROSINI Stefano, da San Miniato (Firenze), tenente 3 reggimento artiglieria montagna 12 gruppo 46 batteria. — Comandante di sezione di batteria da montagna, ferito al braccio da mitragliatrice nemica, mentre la batteria eseguiva un cambiamento di posizione, non abbandonava il suo posto. Raggiunta la nuova posizione, da un posto battuto da mitragliatrici nemiche dirigeva, noncurante del pericolo, il fuoco della sua sezione che, in breve tempo, riduceva al silenzio le armi avversarie. Già in altre azioni segnalatosi per serenità, fermezza e valoroso contegno. — Fornaci (Basso Piave), 19 giugno 1918.

FRUTTERO Michele, da Fossano (Cuneo), tenente milizia territoriale 5 reggimento artiglieria fortezza 217 gruppo assedio. — Contro un nemico numeroso ed armato di mitragliatrici, eroicamente difendeva la sua batteria, riuscendo a trattenerlo e dando magnifico esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

GADDA Angelo, da Camposanto (Modena), soldato 2 reggimento genio, n. 10108 matricola. — Benchè addetto ad un servizio che poco l'esponeva al pericolo, volontariamente seguendo l'esempio del suo ufficiale, mosse, in circostanze difficili, al contrattacco al grido di « Savoia! ». Bell'esempio di valore e cosciente sprezzo del pericolo. — Scolo Palumbo, 18 giugno 1918.

GALLARETO Luigi, da Spigno Monferrato (Alessandria), sergente 4 gruppo aeroplani 8 squadriglia. — Calmo e sicuro pilota, affrontava più volte, impavido, i rischi del combattimento, vincendo le insidie e le offese dell'avversario. Con fede incrollabile, cosciente dell'opera da compiere, raggiungeva e colpiva efficacemente il lontano obiettivo. Rimasto ferito l'osservatore e danneggiato l'apparecchio, con rara perizia ed indomita energia, guidava in salvo la macchina ed i compagni. — Cielo del Trentino, del Friuli e del Piave, 5 novembre 1917-25 giugno 1918.

GALLETTI Adolfo, da Persiceto (Bologna), sergente maggiore 48 reggimento fanteria, n. 45818 matricola. — Sottufficiale al comando di battaglione, di sua iniziativa e con mirabile sangue freddo, sotto vivo fuoco nemico, prendeva il comando di un plotone, portandolo al contrattacco e riuscendo a riconquistare parte del terreno precedentemente abbandonato. In diverse circostanze, si offriva per difficili e pericolose operazioni di pattuglia, dando fulgido esempio di coraggio, arditezza e sprezzo del pericolo. — Zenson di Piave, 15-20 giugno 1918.

GALLI Lorenzo, da Torino, tenente complemento raggruppamento artiglieria Gavia 43 gruppo montagna. — Portava un pezzo in posizione avanzata molto elevata, superando grandi difficoltà dovute al terreno ed alla tormenta, e durante l'attacco, vi cooperava in modo efficacissimo neutralizzando tutte le difese attive che il nemico opponeva, benchè il pezzo fosse controbattuto da un medio calibro e da mitragliatrici nemiche. — Monte Mantello, 13 agosto 1918.

GANDOLFI Giovanni, da Parma, soldato 4 gruppo aeroplani 8 squadriglia. — Mitragliere pieno d'entusiasmo e di singolare bravura, in ogni circostanza diè prova di indomito coraggio, affrontando, impavido, le offese dell'avversario, mitragliando da bassa quota truppe nemiche e respingendo brillantemente gli attacchi dei velivoli da caccia. — Cielo del Carso, del Trentino, del Friuli e del Piave, 14 agosto 1917-28 giugno 1918.

GARIO cav. Ettore, da Torino, tenente colonnello fanteria addetto comando 25 divisione. — In momenti assai critici, durante le 5 giornate di combattimento (15-20 giugno) sul Piave, offriva più volte volontariamente e generosamente l'opera sua audace e coraggiosa per controllare e correggere situazioni tattiche sulla prima linea e guidava personalmente reparti nei contrattacchi. — Fornaci di Monastier (Piave), 15-20 giugno 1918.

GARITTA Vittorio, da Carmagnola (Torino), sergente 80 reggimento fanteria, n. 26232 matricola. — Quantunque febbricitante, volle ritornare presso il reparto, che sapeva prossimo ad essere impegnato in azione offensiva e quale comandante di plotone si comportava in modo esemplare, riuscendo ottimo aiuto al comandante di compagnia e guida ed esempio ai propri dipendenti. — Zenson di Piave, 19-23 giugno 1918.

GASBARO Leo, da San Martino in Pensilis (Campobasso), soldato fanteria plotone Guide 25 divisione, n. 2247 matricola. — Durante sette giorni di aspri, ininterrotti

combattimenti, con continuo ardimento, slancio, disprezzo del pericolo, ed alto sentimento del dovere, disimpegnava servizio di portaordini coi reparti impegnati, e di guida alle colonne d'attacco. Colla sua opera coraggiosa ed intelligente, seppe riuscire in tal modo di valido aiuto al comando ed ai reparti sopraggiungenti nella zona della battaglia, cui fu possibile di far sentire prontamente e validamente la propria azione nel combattimento. Già distintosi per intelligenza, attività ed ardimento durante le giornate dell'ottobre-novembre 1917 e durante il periodo che precedette l'azione. — Basso Piave, 17-21 giugno 1918.

GENINAZZI Giovanni, da Molena (Como), soldato 47 reggimento fanteria, n. 22446 matricola. — Con sublime coraggio ed elevato sentimento del dovere, in zona battutissima da fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, allorchè più terribile era la mischia, di propria iniziativa si slanciava per primo nella colluttazione corpo a corpo, trascinando seco altri compagni che lo seguivano nel suo valoroso esempio. — Ansa di Zenson di Piave, 19 giugno 1918.

GHISLANZONI Giuseppe, da Calco (Como), sottotenente 10 gruppo aeroplani 70 squadriglia. — Abile pilota, eseguì numerose ricognizioni sul nemico, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. Assegnato ad una squadriglia da caccia, die', in varie circostanze, bella prova di ardire e di calma. Il 26 febbraio 1918, partito in crociera, avendo perso di vista i compagni di pattuglia a causa delle cattive condizioni atmosferiche, ed essendo stato attaccato improvvisamente da tre apparecchi nemici, oppose, da solo, valida resistenza, finchè colpito a morte da proiettili di mitragliatrici, cadde con l'apparecchio in fiamme. — M. Melago, 26 febbraio 1918.

GIACCARI Nicola, da Salve (Lecce), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 44114 matricola. — Durante l'attacco di un casinale, potentemente occupato, accorreva alla difesa del proprio ufficiale che era stato aggredito da molti nemici, e riusciva, uccidendone alcuni e fugando gli altri, a salvargli la vita. — C. Boschi (Fornaci), 17 giugno 1918.

GIACCHERO Pietro, da Morsasco (Alessandria), carabiniere 300 plotone carabinieri reali, n. 4452 matricola. — In servizio di polizia durante un violento combattimento, si slanciava arditamente con altri militari all'assalto contro pattuglie nemiche, riuscendo a liberare un sergente ed uccidere l'ufficiale austriaco che l'aveva fatto prigioniero. Sotto violento fuoco nemico diede bella prova di devozione al proprio dovere e di risolutezza nel coadiuvare i superiori a riordinare e ricondurre soldati dispersi in prima linea, rimanendo gravemente ferito da scheggia di granata. — San Pietro Novello(Piave), 15-19 giugno 1918.

GIACOMELLI Marino, da Tizzana (Firenze) tenente milizia territoriale 80 reggimento fanteria. — Esempio costante di arditezza e valore nel condurre il proprio reparto, sotto un violento bombardamento nemico, impavido si slanciava alla testa dei suoi dipendenti a prendere posizione, rimanendo fulminato da granata nemica. — Zenson di Piave, 19-23 giugno 1918.

GIOLA Amedeo, da Settala (Milano), tenente 20 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, conduceva il proprio reparto all'assalto con ponderata audacia ed esemplare fermezza. Benchè ferito affrontava posizioni nemiche ben munite di mitragliatrici, obbligandole al silenzio e facendo circa 60 prigionieri con le relative armi. — Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

GIOMMI Giovanni, da Cortona (Arezzo), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza 68ª batteria assedio, n. 23155 matricola. — Capo artificiere, rimaneva al suo posto e disimpegnava il suo servizio, benchè il confezionamento cartocci fosse sotto il fuoco nemico e fosse colpito da una granata. — Rovarè (Piave), 15 giugno 1918.

GIORDANO Nicolò, da Monreale (Palermo), sottotenente 31 reggimento fanteria. — Comandante di un posto avanzato, attaccato da forze nemiche, con mirabile slancio e sangue freddo, dopo un accanito combattimento a corpo a corpo, riusciva, con pochi uomini, a mettere il nemico in fuga disordinata, dopo avergli inflitto perdite. — Sorgenti (Val Concei), 28 agosto 1918.

GIULIO Paolo, da Montelieu Vercieu (Ysère), caporale maggiore 25 reparto assalto, n. 32000 matricola. — Durante l'azione si comportava meravigliosamente, conducendo con slancio e perizia gli uomini della sua squadra. Cooperava alla cattura di prigionieri ed armi. Uscito volontariamente in pattuglia, oltrepassate pattuglie nemiche con le quali impegnava combattimento, catturava ancora prigionieri e rientrava nelle nostre linee, riportando importanti informazioni. Esempio costante ai suoi uomini di sprezzo del pericolo e di perizia. — S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

GRANATA Luigi, da Costa Masnaga (Como), tenente medico complemento ufficio sanità 25 divisione. — Con spirito di abnegazione e sacrificio per ben cinque giorni, durante aspra offensiva nemica, prodigò tutto se stesso, esponendosi a continuo pericolo, perchè perfetto, in ogni momento riuscisse il funzionamento del servizio a lui affidato. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

GRANZAROLO Giordano Bruno, da Villa Bartolomea (frazione Carpi) (Verona), tenente 9 reggimento artiglieria fortezza corpo aeronautico militare. — Superando ogni precedente ardimento, con magnifico volo, affermava su Vienna la potenza delle ali d'Italia, esempio meraviglioso di fede, di tenacia e di superbo valore. — Cielo di Vienna, 9 agosto 1918.

GRISOLI Giovanni, da Cremona, tenente complemento 79 reggimento fanteria. — Comandante di reparto, risolutamente e con grande sprezzo del pericolo, si spingeva sotto un rabbioso fuoco di mitragliatrici alla conquista di una posizione, che bisognava raggiungere ad ogni costo per difendere una linea importantissima. Caduto ferito a morte, volle che i suoi soldati soccorressero e trasportassero prima di lui il suo maggiore cadato pure ferito. Prima di morire incitò ancora tutti alla fede nella vittoria e morì gridando «Viva l'Italia!». — Scolo Palumbo (Piave) 21 giugno 1918.

GUANCIALE Franchi Rocchi cav. Ferdinando, da Popoli (Aquila), colonnello 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di reggimento, continuo esempio a tutti di attività e di valore, seppe preparare l'animo dei suoi dipendenti e diresse l'azione delle sue batterie con rara sagacia e fermezza e con eccezionale grande freddezza, pure nelle più critiche contingenze del combattimento. La maggior parte delle batterie, venute in diretto contatto del nemico, si portarono così valorosamente, da meritare per tutto il reggimento la citazione nel bollettino del Comando Supremo. — Piave, 15-25 giugno 1918.

GUARINO Domenico, da Montoro Inferiore (Avellino), sergente 11 gruppo aeroplani 6 squadriglia, n. 41291 matricola. — Abile pilota, durante 11 mesi, compì molti voli diurni e notturni, dimostrando sempre grande entusiasmo, calma e sprezzo del pericolo. Nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria, raggiunse il bersaglio, bombardandolo efficacemente. Disceso a bassa quota, mitragliò le truppe nemiche. La notte sul 28 marzo 1918, attaccato da due velivoli avversari, con ardite manovre riusciva a guidare in salvo il suo apparecchio. — Cielo del Carso, del Piave e del Trentino, ottobre 1917-luglio 1918.

GUERRIERI Matteo, da San Nicandro Garganico (Foggia), tenente complemento reggimento lancieri Milano (7). — Comandante di reparto, fu esempio ed anima della vittoriosa resistenza agli attacchi dell'avversario. Cadde fulminato mentre, con indomita audacia, andava al contrattacco. — Cascina Giudici (Piave), 19 giugno 1918.

LABO' Carlo, da Pavia, soldato 25 reggimento fanteria, n. 1429 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico, armato di apparecchio lanciafiamme, impavido, percorreva tratti scoperti i più vulnerabili e dove proprio si temeva l'irruzione nemica, vi restò per circa mezz'ora, dando fulgido esempio ai compagni di coraggio e d'eroismo. — Pralungo (Piave), 18 giugno 1918.

LA MASSA Salvatore, da Milazzo (Messina), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria montagna 12 gruppo 30 batteria, n. 3080 matricola. — Sottufficiale addetto al comando di batteria da montagna eseguiva una ricognizione in terreno battuto da mitragliatrici nemiche, per assumere informazioni, si portava sulla linea avanzata, mentre ancora ferveva la lotta fra pattuglie per il possesso della strada di S. Pietro Novello lungo il Molo, raccoglieva e riportava al combattimento nuclei di sbandati. — Fornaci (Basso Piave), 19-20 giugno 1918.

LANDINI Antonio, da Peschiera sul Lago di Garda (Verona), capitano 4 gruppo aeroplani 8 squadriglia. — Bravo osservatore, in numerose, ardite azioni sul nemico, fu guida sicura ed audace del suo equipaggio, animandolo con una viva fiamma di entusiasmo e di fede e portandolo, per le aspre vie del cielo, alla vittoria. — Cielo del Carso, del Trentino, del Piave, di Pola, 9 settembre 1917-27 luglio 1918.

LATTANZIO Beniamino, soldato 14 gruppo aeroplani 7 squadriglia, n. 5532 matricola. — Ardito mitragliere, compì numerosi e difficili bombardamenti sia di giorno che di notte, offrendosi più volte con entusiasmo di prender parte ad azioni con equipaggi di altre squadriglie e dimostrando, in varie occasioni, arditezza e profondo sentimento del dovere. Attaccato da apparecchi nemici, con ben aggiustati tiri, riuscì a metterli in fuga. — Cielo del Carso, del Trentino, di Asling, di Pola e di Cattaro, 19 giugno 1917-15 luglio 1918.

LAURENZO Antonio, da Matrice (Campobasso), caporale 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 320 matricola. — Capo arma di pistola mitragliatrice, accortosi che la propria compagnia era esposta a manovra aggirante da parte del nemico, si portava volontariamente con la propria arma sul fianco esposto e, piazzandola audacemente allo scoperto, riusciva a rendere nullo l'attacco, catturando inoltre 13 prigionieri con un sottufficiale. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

LAURICELLA Antonio, da Chiusi (Siena), tenente complemento 221 reggimento fanteria (M. M.). — Primo fra tutti penetrava in una trincea avversaria alla testa dei suoi uomini, annientandone i difensori. Con ardimento e sprezzo del pericolo resisteva sulla posizione, e gravemente ferito da scoppio di granata continuava a combattere e a incitare con l'esempio e con la voce i pochi superstiti a lui d'attorno. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

LENZI Ubaldo, da Loiano (Bologna), sergente 3 reggimento genio 15 gruppo aeroplani 115 squadriglia, n. 28898 matricola. — Pilota di aeroplano, compieva numerose ricognizioni, coadiuvando sempre efficacemente l'osservatore. In diversi combattimenti aerei, dimostrava sangue freddo, calma e bravura. Il 10 gennaio 1918, attaccato da cinque apparecchi da caccia nemici, manovrava in modo da consentire all'osservatore l'uso efficace della mitragliatrice, finchè, vista inutile la lotta così ineguale, con abile manovra, svincolava il proprio velivolo dalla stretta avversaria e lo riportava al campo gravemente danneggiato. In tale contingenza, un apparecchio nemico, gravemente colpito, doveva allontanarsi. Nelle azioni di M. Val Bella e del Montello prestava opera non meno utile ed efficace, compiendo numerose ed ardite ricognizioni. — Monte Sisser, Monte Val Bella, Montello, 10 gennaio-24 giugno 1918.

LEONARDI Giovanni, da Cittaducale (Aquila), sergente maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 26514 matricola. — Quale comandante di plotone, guidava più volte i suoi uomini all'assalto con indomabile coraggio e ammirevole slancio. Ferito nel-

l'assolvere il suo compito, non cessava d'incitare i suoi gregari a perseverare nella lotta, magnifico esempio di saldezza d'animo e di fede. — Ansa di Zenson (Piave), 16 giugno 1918.

LEVERONI Renzo, da Torino, capitano complemento 3 reggimento alpini 4 gruppo aeroplani. — Ottimo pilota, fu costante e bell'esempio di slancio, di fermezza e di coraggio, offrendosi sempre primo ovunque fosse un'impresa da compiere. Eseguì numerosi bombardamenti sul nemico, dando prova d'indomito valore e trascinando con l'esempio i propri dipendenti. — Cielo del Piave e del Trentino, settembre 1917-luglio 1918.

LODOLO Pietro, da Udine, aiutante battaglia 80 reggimento fanteria, n. 05007 matricola. — Comandante di plotone, si slanciava all'assalto alla testa dei suoi uomini e li trascinava con l'impareggiabile esempio del suo ardire, finchè cadeva colpito a morte. — S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

LO GIUDICE cav. Edoardo, da Firenze, tenente colonnello 51 reggimento artiglieria da campagna (M. M.). — Comandante di gruppo d'assedio, in nove giorni di strenua lotta, colpito da grosso calibro il suo posto di comando, violentemente battute le proprie batterie, in una zona sempre tormentata dal tiro nemico di tutti i calibri, disponeva con vigore e fermezza per rincorare i combattenti, per fare cambiare di posizione le pesanti batterie di 149 A. più fortemente provate, mantenendo sempre nella massima efficienza il gruppo che, legato strettamente alla fanteria operante, rispose con tiri efficacissimi a tutte le esigenze tattiche del combattimento. — Piave, 15-24 giugno 1918.

LONGONI Enrico, da Mariano Comense (Como), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza 4 squadriglia automitragliatrici blindate. — Mitragliere d'automitragliatrice blindata, durante un attacco nemico, sotto violente raffiche di artiglieria che colpivano la macchina, danneggiandola, rimaneva sereno ed impassibile alla propria arma continuando il fuoco. Respinto l'attacco con singolare ardimento, si offriva volontario di pattuglia e, attraversata zona fortemente battuta dalla fucileria e dalle mitragliatrici, raggiunte le linee nemiche, ne ritornava con armi e prigionieri. — Scolo Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

LUCENTIN Edmondo, da Civitavecchia (Roma), caporale maggiore battaglione squadriglie aviatori, 79 squadriglia, n. 72854 matricola. — Pilota da caccia ardito e tenace, attaccava risolutamente ed abbatteva tre velivoli nemici. — Cielo dell'Altopiano di Asiago, del Mantello, del Medio e Basso Piave, 4 febbraio-24 giugno 1918.

MACCIS Francesco, da Cagliari, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 19157 matricola. — Uno dei primi a muovere all'assalto. Durante grandi attacchi a Losson, sprezzante del pericolo, portando ripetute volte munizioni ad una sezione mitragliatrici, permetteva a questa di continuare il fuoco, infliggendo gravi perdite al nemico. — Losson (Piave), 19 giugno 1918.

MAGGI-MECONI Adolfo, da Lucignano (Arezzo), caporale maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 14087 matricola. — Essendo la linea fortemente attaccata dal nemico che avanzava in formazione serrata, conscio del pericolo che correva tutto il proprio reparto e la linea stessa, colla propria mitragliatrice-pistola montava in piedi sopra la trincea, seminando la morte fra i nemici, finchè colpito a morte cadde eroicamente sopra l'arma stessa. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

MAGNANI Tommaso, da Pisa, caporale maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 23486 matricola. — Volontariamente si offriva per partecipare al tentativo di riconquistare la batteria. Con grande animo si slanciò all'assalto e fu uno dei primi a raggiungere i pezzi. Rimase a difendere la posizione riconquistata finchè venne ferito mortalmente da pallottola esplosiva nemica. — Villa Premuda (Piave), 15-17 giugno 1918.

MAGNETTI Giuseppe, da Torino, sergente 3 reggimento genio 7 gruppo aeroplani 83 squadriglia, n. 1427 matricola. — Audace pilota, animato da nobile spirito di sacrificio, in numerosi voli di scorta, proteggeva efficacemente gli apparecchi da ricognizione dagli attacchi dell'avversario. Durante un periodo di intensa azione, era ammirevole per resistenza e per ardire, prodigandosi senza tregua per mitragliare truppe nemiche da bassa quota. Dopo un brillante combattimento, abbatteva un velivolo nemico. Più tardi, attaccava arditamente cinque apparecchi avversari, facendone precipitare uno al suolo. — Cielo del Piave e degli Altopiani, giugno 1918.

MALACARNE Galliano, da Fos-sur-Mer (Bouche du Rhône) (Francia), caporale 6to compagnia mitragliatrici, n. 7978 matricola. — Durante un'avanzata, incitava coll'esempio e colla parola i propri dipendenti a proseguire e quasi solo entrava in una casa sistemata a difesa dal nemico, intimando la resa agli uomini che la presidiavano, catturando tre mitragliatrici. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

MALAGOLI Umberto, da Pesaro, tenente 28 reparto assalto. — Aiutante maggiore di un reparto d'assalto percorreva più volte, sotto violento tiro di artiglieria e di mitragliatrici, la linea tenuta dal battaglione per rendersi conto personalmente della situazione, finchè, colpito in fronte da pallottola di fucile immolava la vita per la grandezza della patria. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

MANFREDI Adolfo, da Milano, tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Quale aiutante maggiore di battaglione, cooperava validamente col proprio comandante alla riconquista di un importante caposaldo. Si portava volontariamente ove maggiore era il pericolo per incoraggiare i propri dipendenti. Prendeva il comando di un reparto rimastone privo e lo conduceva all'assalto. Mirabile esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Losson di Piave, 20 giugno 1918.

MANNA Antonio, da Ostra Vetere (Ancona), tenente 2 reggimento genio. — Ufficiale addetto alle interruzioni stradali, volontariamente radunò e portò all'attacco, per la riconquista di un ponte, militari dispersi, dando esempio di grande valore e di elevato sentimento del dovere. — Scolo Palumbo (Piave), 18 giugno 1918.

MANNUCCI Giovanni, da Prato in Toscano (Firenze), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 51600 matricola. — Durante aspri assalti in terreno scoperto, dimostrava serenità e arditezza, e, sempre fra i primi, incitava i compagni a combattere. Ferito, continuava a compiere il proprio dovere. — San Pietro di Novello, 19 giugno 1918.

MANSANTI Artemio, soldato 2 reggimento genio, n. 10053 matricola. — Comandato all'accensione delle micce del ponte vicino rimaste precedentemente intatte, ad onta del fuoco terribile delle pattuglie nemiche delle quali si trovava in immediato contatto, si recava sul posto indicatogli e, dimostrando spirito di sacrificio e valore pari all'importanza del lavoro, a più riprese e con grande sangue freddo, provocava il brillamento delle mine, riuscendo ad ottenere l'interruzione completa. — Fossalta di Piave, 15-16 giugno 1918.

MARANGONI Giuseppe, da San Martino di Lupari (Padova), caporale 25 reparto assalto, n. 13587 matricola. — Volontariamente prendeva parte a numerose pattuglie, conducendo con cosciente coraggio e molta alacrità i suoi uomini, assolvendo sempre il compito affidatogli. Con pochi valorosi, attaccato da pattuglia nemica, l'impegnava in combattimento e a colpi di bombe a mano uccideva gli avversari, impossessandosi di una mitragliatrice, che riconduceva nelle proprie linee, dopo averla usata contro il nemico. In altra pattuglia, accortosi che il nemico impossessatosi di alcuni nostri pezzi di artiglieria cercava di rivolgerli contro le nostre linee, senza alcuna esitazione, primo fra i suoi, si slanciava sul nemico che opponeva resistenza, uccidendone alcuni e, costringendo alla fuga gli altri. — San Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

MARASI Mario, da Roma, tenente 4 gruppo aeroplani 8 squadriglia. — Abile pilota e sicuro bombardiere, con cosciente audacia e sereno sprezzo del pericolo, affrontò numerose volte i rischi del volo sul nemico, assolvendo l'arduo compito affidatogli; nobile e costante esempio di fede e di entusiasmo. — Cielo del Trentino, del Piave e del Friuli, 25 gennaio-29 luglio 1918.

MARAZZI Ungaro, da Gurone (Como), tenente 48 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di fanteria, dopo cinque giorni di accaniti combattimenti nei quali già si era distinto per la fermezza del suo contegno e per la instancabile attività combattiva, sereno alla testa dei suoi uomini, lanciavasi alla riconquista di importante caposaldo, e, sprezzando ogni pericolo, magnifico esempio di valore e di devozione al sacrificio, gettavasi per primo nella trincea avversaria, fugando ed uccidendo il nemico terrorizzato. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

MARCHEI Carlo, da Frascati (Roma), tenente reggimento lancieri Milano (7). — Con grande ardire, volontariamente, riusciva dalle nostre linee, catturando alcuni prigionieri. Durante un contrattacco contro il nemico soverchiante, si lanciava primo, alla testa dei suoi uomini, incitandoli con l'esempio e con la voce. Rimasto gravemente ferito, rifiutava aiuto, spronando i compagni a persistere nello attacco, finchè cadeva esausto gridando « Viva l'Italia ». Magnifico esempio di audacia, di spirito di sacrificio e di coscienza del dovere. — Monastier di Treviso, 19 giugno 1918.

MARCHESE Giuseppe, da Mezzana Bigli (Pavia), sergente 48 reggimento fanteria, n. 32893 matricola. — Trovatosi circondato e preso alle spalle, non curante del pericolo, radunava una trentina di uomini, l'incitava con la parola e con l'esempio e li portava all'assalto, ricacciando in disordine il nemico, il quale si rifugiava nelle posizioni di partenza. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

MARCIALIS Raimondo, da Cagliari, soldato 28 reparto assalto, n. 38396 matricola. — Primo fra i primi, tenace nella difesa, fu di utile e continuo esempio a tutti i compagni. Uscito parecchie volte, da solo, in pattuglia, riusciva a portare lo scompiglio nei nuclei nemici ed a catturare qualche prigioniero. — Zenson di Piave, 15-17 giugno 1918.

MARENGO cav. Lorenzo, da Carmagnola (Torino), tenente colonnello medico ufficio sanità 25 divisione. — Capo ufficio della 25 divisione durante i combattimenti dal 15 al 20 giugno 1918 sul Piave ha diretto, in modo esemplare e col costante suo intervento personale, il servizio sanitario non solo della propria divisione, ma anche delle numerosissime truppe combattenti nel suo settore. Si deve alla sua energia, alla illuminata azione e competenza, alla forza morale inspirata nei dipendenti dal suo contegno calmo e sereno, anche sotto violenti raffiche nemiche, il perfetto funzionamento del delicato servizio di sua competenza. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

MARINONI Albino, da Rovetta (Bergamo), tenente 10 battaglione bersaglieri ciclisti. — Venendo a mancare alla compagnia il comandante, ne assumeva il comando, trascinandola con il proprio fascino e con il proprio entusiasmo sulle posizioni momentaneamente occupate dall'avversario. Calmo, risoluto, sprezzante del pericolo, sotto raffiche di mitragliatrici e di artiglieria, preciso nell'impartire ordini, percorreva la linea ritto fuori della trincea. Colpito mortalmente, vi rifiutava ogni soccorso, trovando ancora parole d'incitamento e dichiarando di essere felice di morire nell'adempimento di un sacrosanto dovere. — Basso Piave, 15-16 giugno 1918.

MARTINI Bernardino da Ceccano (Roma), sergente 25 reparto assalto, n. 7843 matricola. — Sempre primo durante gli assalti, incitando con l'esempio e con l'opera il proprio plotone, raggiungeva per primo la trincea nemica con impeto magnifico. Assaliva il nemico a bombe a mano disperdendolo. Durante un ripiegamento raccoglieva uomini di vari reparti e di propria iniziativa, disponeva alla pronta difesa di una posizione, trattenendo il nemico numerosissimo e proteggendo così il ripiegamento ordinato del reparto. — San Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

MARTINI Renato, da Lastra a Signa (frazione Ginestra) (Firenze), sottotenente complemento fanteria, plotone Guide 25 divisione. — Di attività eccezionale, di una ardimento che rivela in lui il fascino del pericolo, ha dato al servizio tutto se stesso fino ad esaurirsi fisicamente. Ha eseguito ricognizioni, ha guidato riparti al contrattacco, ha portato munizioni ed ordini sulla linea di fuoco; sempre e dovunque la sua intelligente attività ha portato al comando un contributo veramente prezioso. — Fornaci di Monastier-Piave, 15-20 giugno 1918.

MARTINOTTI Giulio, da Crescentino (Novara), sergente 3 reggimento genio 7 gruppo aeroplani 83 squadriglia. — Abile pilota, in numerosi voli di scorta, proteggeva efficacemente l'apparecchio da ricognizione dagli attacchi dell'avversario. Durante un periodo di furiose battaglie, fu instancabile nei suoi voli dagli altopiani al mare. Abbattteva un apparecchio nemico dopo lungo combattimento, e il giorno seguente visto un nostro velivolo attaccato da due apparecchi nemici, pur avendo quasi esaurite le munizioni, li affrontava, fugandoli. Mirabile per audacia nel mitragliare truppe nemiche, benchè il suo apparecchio fosse stato gravemente danneggiato dal tiro avversario, sprezzante del pericolo, continuava a combattere con accanimento. — Cielo degli Altopiani e del Piave, giugno 1918.

MARTORANA Giuseppe, da San Cataldo (Caltanissetta), soldato 32 reggimento fanteria, n. 13841 matricola. — Da solo, sostenne la prima violenza di una attacco nemico. Sovrchiato dalla massa avversaria, ferito gravemente all'addome, preso prigioniero e trascinato fuori delle nostre linee, in una rabbiosa lotta con l'austriaco che lo aveva catturato, riusciva ad averne ragione e lo uccideva. Al suo comandante di compagnia, senza emettere un lamento, manifestava il suo rammarico, per non poter continuare a combattere. — Sorgenti (Val Concei), 28 agosto 1918.

MASSENTI Romualdo, da Sardara (Cagliari), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il comandante del proprio battaglione, lo sostituiva nel comando e si lanciava alla testa del reparto per condurlo all'attacco. Ferito in più parti del corpo, non si ritraeva dal combattimento fino a quando non era riuscito a dare tutte le disposizioni a chi gli succedeva, perchè si proseguisse la lotta. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

MASSONI Piero, da Massa (Massa Carrara), tenente complemento corpo aereonautico militare. — Superando ogni precedente ardimento, con magnifico volo, affermava su Vienna, la potenza delle ali d'Italia, esempio meraviglioso di fede, di tenacia e di superbo valore. — Cielo di Vienna, 9 agosto 1918.

MATTIOLI Ferdinando, da Milano, soldato 4 gruppo aeroplani 13 squadriglia, n. 19816 matricola. — Ardito e valoroso mitragliere, compì numerose ed audaci azioni di bombardamento diurne e notturne. Il 7 luglio 1918, rimasto il suo velivolo danneggiato in parti vitali e ferito l'osservatore, restava per circa un'ora in posizione pericolosa per impedire l'uscita della benzina dal serbatoio forato, permettendo così ai piloti di atterrare felicemente nel nostro territorio; esempio di grande valore e di alto sentimento del dovere. — Cielo del Piave e del Trentino, ottobre 1917-7 luglio 1918.

MAZZAGLIA Santo, da Belpasso (Catania), soldato 25 reggimento fanteria, n. 21109 matricola. — Primo all'attacco, saldo nella difesa, in piedi sulla trincea, opponeva, resistenza disperata; fatto prigioniero con grande ardire sottraevasi alla prigionia e ripassava, sebbene fatto segno a nutrito fuoco nemico, nelle linee italiane. — Losson (Piave), 18 giugno 1918.

MAZZINI Umberto, da Firenze, capitano complemento fanteria 79 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia, ardito e sereno nel pericolo, dimostrò in aspri scontri aerei grande e forte anima di combattente. In lunghi voli di crociera, di ricognizione e di scorta, disimpegnò in modo ammirevole il suo mandato, ritornando molte volte con l'apparecchio gravemente colpito. Il 26 settembre 1917 abbattè un velivolo avversa-

rio. Durante l'offensiva nemica del giugno 1918, mitragliò spesso da bassa quota truppe nemiche, sfidando il fuoco di numerose mitragliatrici; esempio ai propri dipendenti di alte virtù militari. — Cielo di Cima Portule e del Piave, febbraio 1917-giugno 1918.

MAZZOCCHINI Giulio, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), tenente complemento 2 reggimento artiglieria fortezza 16 gruppo aeroplani 121 squadriglia. — Ottimo osservatore d'aeroplano, compì arditi voli a bassa quota in zone nemiche ben difese. Il 28 giugno, sceso in territorio nemico, a 1000 metri di quota, per meglio espletare la sua missione, e costretto a rientrare dopo che l'apparecchio era stato colpito in parti vitali, per spirito di abnegazione non si liberava dalle bombe che aveva a bordo, per non recar danni nel nostro territorio, restando egli stesso gravemente ferito per lo scoppio delle medesime e per l'incendio dell'apparecchio. Estratto a stento, in pietose condizioni, dall'apparecchio, conservava rara serenità e forza d'animo esemplare. — Altipiano d'Asiago, 28 giugno 1918.

MERUCCI Pietro, da Belmonte Castello (Caserta), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 58108 matricola. — Durante l'attacco di un cascinale potentemente tenuto dal nemico, da solo e di propria iniziativa, accortosi che una mitragliatrice poco discosta bersagliando la linea dello squadrone, audacemente, ricorrendo all'astuzia, di simularsi comandante di un reparto, ne obbligava i serventi a ripiegare, agevolando in tal modo l'azione del proprio reparto e salvando la vita a due suoi ufficiali. — C. Gindici (Piave), 17 giugno 1918.

MESSINA Giovanni, da Menfi (Girgenti), sergente 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 1305 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale comandante del proprio plotone, ne assumeva il comando e per ben quattro volte lo trascinava all'assalto, incitando colla parola i suoi dipendenti, animandoli con la sua azione piena di fede e di coraggio. Ferito gravemente da una raffica di mitragliatrici non cessava d'incitare i suoi gregari a perseverare nell'accanita lotta, dando così nobilissimo esempio d'indomito valore e di costanza. — Ansa di Zenson di Piave, 16 giugno 1918.

MIGLIORINI Angelo, da Cervignano (Milano), aiutante battaglia 26 reggimento fanteria, n. 8617 matricola. — Sottufficiale di riconosciuto valore, energico e sprezzante del pericolo, si spingeva arditamente, seguito da pochissimi uomini nei casolari della zona di attacco, catturando numerosi prigionieri. Ferito al braccio e alla mano destra rifiutava di abbandonare la sua colonna di attacco sino ad azione ultimata. — Osteria di Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

MODA Ferruccio, da Porto Tolle (Rovigo), sergente 1539 compagnia mitragliatrici, n. 19347 matricola. — In azione travolgente, con la sua arma, in testa alla colonna di attacco, dalle trincee di partenza sino all'argine del Piave, nonostante il fuoco micidiale delle mitragliatrici avversarie, sprezzante di ogni pericolo, avanzava entusiasticamente al grido di « Savoia ! » fiaccando ogni resistenza. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

MONTORSI Giovanni, da Castelnuovo Rangone (frazione Montale) (Modena), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1042 matricola. — Durante un assalto a posizioni nemiche munitissime sotto violento fuoco di mitragliatrici, che provocava perdite crudeli nel reparto, si lanciava per primo all'attacco incitando i compagni a seguire il suo esempio. Colpito a morte da una pallottola, esalando l'ultimo respiro trovò ancora la forza di gridare: « Avanti, ragazzi! Viva l'Italia! ». — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

MORESCO Alberto, da Padova, tenente milizia territoriale 15 gruppo aeroplani. — Dopo essersi distinto in molte azioni eseguite con apparecchi da bombardamento, raggiungendo gli obiettivi assegnatigli anche in condizioni atmosferiche avverse, affermava ancora la sua intelligenza e coraggiosa valentia come pilota da caccia

in numerosi voli e in sette combattimenti, riuscendo ad abbattere nello stesso giorno, in concorso di altro pilota, un velivolo ed un pallone frenato nemico. — Cielo del Trentino, degli Altopiani, del Montello e del Piave, maggio 1916, giugno 1918.

MOSIU' Orazio, da Santo Sperato (Cagliari), soldato 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 43105 matricola. — Volontario uscì più volte in ardite pattuglie prendendone il comando, riuscendo di sorpresa a strappare al nemico una mitragliatrice annidata in una casa, facendo due prigionieri e uccidendo gli altri. Sprezzante di ogni pericolo fu di valore esemplare, dimostrando di possedere le più spiccate virtù militari. - Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

MUREDDA Pietro, da Sassari, sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 228 matricola. — Caduto l'ufficiale comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e lo trascinava più volte all'attacco sotto violento fuoco nemico riuscendo a catturare una sessantina di prigionieri. Brillante esempio d'indomito coraggio e di non comune sprezzo del pericolo. - Piave, 16 giugno 1918.

MUREN Giovanni Maria, da Sedini (Sassari), soldato 1220 compagnia mitragliatrici, n. 14286 matricola. — Servente di una sezione mitragliatrici, seguiva il proprio capo arma in ogni ardimento. Circondato quasi completamente e fatto segno a violento fuoco e lancio di bombe a mano che rendevano inservibili l'arma, tentava di trarla in salvo, finchè cadde gravemente ferito. Con un supremo sforzo riusciva a rialzarsi e sfuggire alla prigionia. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

MURGIAS Luigi, da Villanovafranca (Cagliari), soldato 31 reggimento fanteria, n. 37233 matricola. — Di vedetta ad un posto avanzato attaccato di notte da forze considerevoli, rimasto isolato dietro una frascata, si scagliava risolutamente contro un vicino nucleo nemico, gridando: « Battaglione avanti! » e lanciando, con grande celerità bombe a mano, sorprendeva il nemico, che si diede alla fuga, e, con la sveltezza e la scaltrezza sarda, raggiungeva un austriaco e lo uccideva. — Sorgenti (Val Concei), 28 agosto 1918.

MUTZU Giovanni, da Luogosanto (Sassari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 18572 matricola. — Con mirabile sprezzo del pericolo, in pieno giorno, si gettava a nuoto nel Piave per andare a prendere una barca ormeggiata presso la sponda nemica; e, servendosi di pezzi di legno quale remi, la trasportava sulla nostra riva, permettendo così ad una pattuglia di arditi fanti e cavalleggeri di eseguire, al di là del fiume, una ardimentosa ricognizione. — Ponte di Ferrovia di Gradenigo, 25 giugno 1918.

NAVARRINI cav. Enea, da Cesena (Forlì), maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.). — In tre giorni di aspra e dura lotta contro superiori forze nemiche, seppe guidare il suo battaglione con volontà tenace, abile perizia, fede incrollabile e indomito coraggio. Nobile esempio ai propri dipendenti nell'assalto, assolveva il compito affidatogli, mettendo in disordinata fuga il nemico, dopo avergli inflitte sanguinose perdite. Strenuo difensore della posizione conquistata, con decimate forze seppe resistere e ributtare i ripetuti e violentissimi contrattacchi nemici, continuando efficacemente alla nostra vittoria. — Piave-Argine San Marco, 16-18 giugno 1918.

NEBBIA Pilade, da Castello d'Annone (Alessandria), sergente 41 reggimento fanteria 15 gruppo aeroplani 115 squadriglia, n. 5258 matricola. — Pilota ardito d'aeroplano, eseguiva numerose e importanti ricognizioni, dando prova di sereno coraggio e sangue freddo. Nonostante il preciso tiro antiaereo che colpiva più volte l'apparecchio, coadiuvava l'osservatore permettendogli di condurre a termine il compito. Nel cielo di Vezzena nel novembre 1917, attaccato da tre cacciatori nemici ed inseguito sin quasi sul campo, abilmente manovrando, permetteva all'osservatore di usare l'arma nel modo più efficace e riusciva a portare in salvo l'apparecchio. — Cielo degli Altipiani, settembre 1917-giugno 1918.

ORIOLI Luigi, da Cesena (Forlì), sergente 1530 compagnia mitragliatrici, n. 34086 matricola. — In avanzata travolgente, fra i primi, incitava con l'esempio e con la parola i suoi a seguirlo, portando avanti la propria mitragliatrice in testa alla colonna d'attacco e costringendo il nemico ad arrendersi, catturando prigionieri e mitragliatrici. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

ORLANDO Paolo, da Livorno, tenente milizia territoriale 3 reggimento genio 4 squadriglia automitragliatrici blindate. — Ufficiale conducente di un'automitragliatrice blindata, con ammirevole audacia, unita a singolare perizia, lanciava la propria macchina contro nuclei nemici disorientandoli e volgendoli in fuga. Ferito al viso da scheggia di bomba a mano rimaneva al proprio posto, in località violentemente battuta dall'artiglieria nemica, dando modo ai rincalzi di sopraggiungere e muovere al contrattacco. — Scolo Coreggio, San Pietro Novello (Piave), 10 giugno 1918.

PAGNANINI Arnaldo, da Porto Civitanova (Macerata), tenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª, sempre primo nel pericolo e nell'assalto, diede prova di qualità non comuni, di coraggio indomito, di grande spirito di sacrificio, preferendo la morte pur di riuscire d'incitamento salutare ai suoi dipendenti. — Argine S. Marco (Piave), 16 giugno 1918.

PALDAOFF Giulio Cesare, da Milano, capitano complemento reggimento cavalleggeri Lodi (15) 10 gruppo aeroplani 82 squadriglia. — Pilota da caccia tenace e sprezzante del pericolo, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, compiva in breve tempo numerosi voli, mitragliando spesse volte da bassa quota, truppe nemiche e ritraendo, dai gravi danni più volte subìti nell'apparecchio, nuovo incitamento ad eroiche imprese. Il 22 giugno 1918 concorreva all'abbattimento di un velivolo avversario; magnifico esempio delle più belle virtù militari. — Cielo del Piave, maggio giugno 1918.

PANCELLI Ottavio, da Altopascio (Lucca), soldato 28 reggimento fanteria, n. 24919 matricola. — Facente parte di un piccolo gruppo di uomini guidato dal proprio comandante di battaglione contro il nemico di gran lunga superiore in forze, dava prova del massimo coraggio e ardimento, contribuendo efficacemente a sventare il disperato tentativo. In seguito, dopo altri giorni di lotta, sebbene sfinito dalla stanchezza e ferito al braccio destro, seguiva volontariamente il proprio comandante di battaglione, in una ricognizione notturna, davanti alle ondate di assalto, noncurante di se stesso, dando prova del più alto spirito di sacrificio ed abnegazione e dei migliori sentimenti di amor patrio. — San Pietro Novello - Zenson di Piave, 17-20 giugno 1918.

PANIZZON Luigi, da Padova, sergente 4 gruppo aeroplani, 8ª squadriglia, n. 128 matricola. — Pilota dall'inizio della guerra, con esemplare arditezza e con rara perizia compiva numerosi voli di ricognizione e di bombardamento. Temprato ad ogni rischio e ad ogni audacia, vincendo gravi difficoltà, riusciva sempre a portare la maggiore offesa sul nemico; costante esempio di fede e di valore. — Cielo del Carso, dell'Istria, del Trentino e del Friuli, dicembre 1915-marzo 1918.

PAPPINO Gavino, di Sassari, tenente complemento 151 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, fu instancabile nel mantenere il collegamento tra i reparti. Ferito, non abbandonò il suo posto, anzi cooperò coll'esempio e con la parola alla resistenza coi difensori di una posizione fortemente attaccata dal nemico. Rimaneva sul posto fino alla fine del combattimento. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

PAPUCCI Fernando, da Brozzi (Firenze), sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele (10), n. 58023 matricola. — Rimasto senza munizioni ed accerchiato da nemico in forze, contrattaccava arditamente, incitando i compagni con l'esempio e con la parola a resistere ad oltranza, e, caduto mortalmente ferito, rinunciava ad ogni soccorso, esclamando di morire contento per aver compiuto il proprio dovere. — Canale Palumbo, 19 giugno 1918.

PARISI Nicolò, da Burgio (Girgenti), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Quale comandante di sezione mitragliatrici, si portava sempre in testa ad una delle colonne d'attacco, dimostrando audacia e perizia nell'appostare le proprie armi, costringendo, col fuoco micidiale, il nemico ad arrendersi. — Ansa di Lampol, 23 giugno 1918.

PARODI Giovanni, da Alessandria, maresciallo genio comando cantieri dirigibili, n. 24110 matricola. — Motorista di dirigibile, partecipò a 14 azioni di bombardamento, dando sempre magnifica prova di calma e di coraggio anche nei momenti di maggiore pericolo, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie avversarie, e contribuendo, colla sua opera pronta e sicura, al felice ritorno dell'aeronave allo scalo di partenza. — Cielo di Valle Tombolo, di Ouero, del Livenza, di Valdobbiadene, di Conegliano, di Godega, di Mattarello e di Mezolombardo, 19 novembre 1917-9 giugno 1918.

PASINI Eugenio, da Ravenna, tenente complemento 25 reparto assalto. — Saputo che il proprio reparto trovavasi impegnato mentre egli ne era dispensato, recavasi volontariamente in linea, ove per più giorni si distingueva per calma esemplare, cosciente ardimento ed elevato sentimento del dovere. Incurante di intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, ripetutamente percorse impavido la linea del fuoco, portando ordini ai comandanti di reparto. Alla testa di un gruppo di valorosi lanciavasi per primo all'assalto di una casa occupata dal nemico, catturandovi due mitragliatrici e parecchi uomini. Con intelligenza e ardimento, portatosi in una zona battutissima, riusciva a sventare un tentativo di avvolgimento nemico, dando sempre esempio di ammirevole calma e fulgido valore. — Scolo Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

PASSAMONTI Armando, da Aquila, tenente 9 gruppo aeroplani 112 squadriglia. — Esperto osservatore, in numerose ricognizioni e bombardamenti con slancio ed elevato senso del dovere, si esponeva al maggior rischio, pur di assolvere completamente il compito affidatogli. In zona d'alta montagna, sul Monticello, perduto il collegamento con la scorta, persisteva nella sua impresa; attaccato da due velivoli nemici, con animo sereno li affrontava, e, disimpegnatosi, eseguiva un'interessante ricognizione fotografica, rientrando in campo con l'apparecchio e gli indumenti di volo bucati. — Cielo del Monticello, 2 giugno 1918.

PEGLIASCO Emanuele, da Ventimiglia (Porto Maurizio), soldato 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23517 matricola. — Porta munizioni di una sezione pistola, assalito da una pattuglia avversaria, ferito e fatto prigioniero il proprio tiratore, catturata l'arma dal nemico, trovato un piccolo riparo, con calma e sicurezza, faceva fuoco sugli avversari, uccidendone due e ferendone altri: poscia, con temerario ardimento, si gettava sull'ultimo colpendolo con la baionetta strappandogli l'arma catturata, della quale si serviva per disperdere altri nuclei nemici: rimanendo sul posto fin quando una scheggia di granata non gli strappava l'arma di mano. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

PELAGATTI cav. Aspremo, da Roma, colonnello 26 reggimento fanteria. — Assumeva spontaneamente il comando di un importante tratto di fronte minacciato dal nemico e ne stabiliva saldamente la difesa, incuorando gli animi, riusciva a respingere, nella notte, ripetuti attacchi nemici. Durante le operazioni per la riconquista del Piave, comandante di un settore, dimostrava perizia ed ardire, cooperando grandemente alla buona riuscita dell'azione. — S. Pietro Novello, 17 giugno; Fossalta-Lampol, 23-24 giugno 1918.

PERGAMI Luigi, da Vercelli (Novara), tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Con calma, serenità e sangue freddo ammirevole, resisteva con pochi uomini sulla posizione occupata contro il nemico che avanzava in massa ed accerchiava da ogni parte. Quantunque gravemente ferito, rimaneva al proprio posto, incitando i propri lancieri alla resistenza, finchè la posizione divenne insostenibile. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

PETIT Oreste, da Padova, sottotenente complemento 48 reggimento fanteria. — Comandante di sezioni mitragliatrici, con mirabile calma e sangue freddo mantenne la posizione assegnatagli, sparando fino all'ultima cartuccia. All'ordine di resistere fino all'ultimo, rispondeva che il nemico non sarebbe passato che solo sopra il suo cadavere. Attaccato alle spalle, contrattaccava il nemico, infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri, finchè cadeva da eroe sul campo di battaglia. — Villa Premuda (Piave), 15-17 giugno 1918.

PETRILLO Michele, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento), caporale fanteria plotone Guide 25 divisione, n. 4788 matricola. — Durante sette giorni di aspri, ininterrotti combattimenti, con continuo ardimento, slancio, disprezzo del pericolo, ed alto sentimento del dovere, disimpegnava il servizio di portaordini coi reparti impegnati e di guida alle colonne d'attacco. Colla sua opera coraggiosa ed intelligente seppe riuscire di valido aiuto al comando ed ai reparti sopraggiungenti nella zona della battaglia, cui fu così possibile di far sentire prontamente e validamente la propria azione nel combattimento. Già distintosi per intelligenza, attività ed ardimento durante le giornate di ottobre-novembre 1917 e durante il periodo che precedette l'azione. — Basso Piave, 17-21 giugno 1918.

PEZZOLI Ernesto, da Venezia, sottotenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di plotone alla testa del suo reparto con mirabile slancio e sublime ardimento trascinava i suoi uomini all'attacco dell'argine San Marco. Mentre sprezzante di ogni pericolo era per catturare una mitragliatrice cadeva colpito al petto da più colpi, dando così magnifico esempio di coraggio e di altissimo sentimento del dovere. — Ansa di Zenson di Piave, 16 giugno 1918.

PEZZONI Pietro, da Rescaldina (Milano), soldato 16 gruppo aeroplani 6 squadriglia, n. 41734 matricola. — Ardito mitragliere, con entusiasmo ed alto sentimento del dovere, prendeva parte a numerose azioni di bombardamento, respingendo brillantemente gli attacchi di due velivoli nemici da caccia. Disceso più volte a bassa quota mitragliava le truppe nemiche, finchè cadeva eroicamente. — Cielo del Carso, del Piave e del Trentino, maggio 1917-luglio 1918.

PILEGGI Domenico, da Sant'Onofrio (Catanzaro), sottotenente 48 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, contrattaccava, con mirabile slancio, forze nemiche due volte superiori, incitando i suoi soldati con la parola e con l'esempio. Rimasto gravemente ferito, ricusava di essere trasportato al posto di medicazione ed incoraggiava i soldati alla lotta. Moriva sul campo dell'onore col nome d'Italia sulle labbra. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

PILI Salvatore, di Cagliari, caporale maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto ferito il comandante di plotone, ne assumeva il comando, e, riordinato il reparto, lo portava più volte all'assalto, riuscendo a catturare prigionieri e ad occupare posizioni avversarie sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

PIROMALLO Alberto, da Napoli, tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza 217 gruppo assedio. — Comandante la linea dei pezzi di una batteria di assedio per ben due volte seppe opporsi eroicamente al nemico che assaliva la batteria, e, con ostinata difesa contro forze superiori, dava tempo ai nostri rinforzi di accorrere riuscendo così a trarre in salvo la batteria. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PIRON Ferruccio, da Padova (frazione Volta Brusegana), caporale 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23232 matricola. — Caporale addetto al comando di battaglione si offriva volontario di pattuglia in momenti difficili, assumendo precise informazioni e catturando prigionieri. Instancabile nel portare ordini importanti lungo la linea, travolto da un violento fuoco di distruzione, raccoglieva i dispersi e li accompagnava

ai propri reparti impegnati in combattimento. Primo durante un assalto del battaglione contro masse avversarie, esempio a tutti di ardimento e di spirito di sacrificio, cadeva colpito al cuore, immolando la sua balda giovinezza per la santa causa con sulla bocca i nomi della Patria e della mamma. — Basso Piave, 15-17 giugno 1918

PISCIOTTI Pasquale, da Scanno (Aquila), soldato 21 raggruppamento artiglieria pesante campale 12 batteria obici pesanti campali, n. 21223 matricola. — Telefonista di batteria controbattuta da vivo fuoco di artiglieria nemica, quantunque il ricovero dov'era situato il telefono fosse già stato danneggiato da un colpo nemico, con grande coraggio non interrompeva il suo servizio, rimanendo al suo posto finchè una granata nemica, che colpiva nuovamente il ricovero, lo seppelliva tra le macerie del medesimo. Bell'esempio di elevato sentimento del dovere e alto spirito di sacrificio. — Pralongo (Piave), 16 giugno 1918.

PISCITELLO Michele, da Cervino (Caserta), soldato 387 compagnia mitragliatrici, n. 4998 matricola. — Durante un'intensa azione offensiva, incurante del pericolo, superbo esempio di coraggio, si spingeva colla propria mitragliatrice a mitragliare il nemico, obbligandolo a retrocedere. Feriti tutti i suoi compagni da solo continuava nel tiro efficace. — Scolo Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

POLETTO Antonio, da Padova, soldato 3 reggimento genio, n. 4541 matricola. — Uscito a riattivare comunicazioni telefoniche interrotte sotto violento bombardamento nemico, sebbene ferito, rimaneva sul posto fino a lavoro compiuto. — Osteria di Fossalta di Piave, 15-16 giugno 1918.

POMARICI Giuseppe, da Anzi (Potenza), capitano genio comando cantieri dirigibili. — Comandante in 2ª di un dirigibile, con intelligenza, perizia ed ammirabile ardimento, prese parte a 15 azioni di bombardamento, sfidando sempre, con animo sereno le avverse condizioni atmosferiche e la potente difesa nemica. Fu in ogni occasione valido cooperatore del proprio comandante, contribuendo alla buona riuscita delle azioni, specialmente quando, per la difficoltà dell'obiettivo e per il violento fuoco nemico, più grave e rischiosa si presentava l'impresa. — Cielo di Reifeunberg, di Latisana, di Tezze, di Portogruaro, del Livenza, di Primolano, di Quero e di Conegliano, 25 febbraio 1917-13 luglio 1918.

PONCINI cav. Provino, da Scurzolengo (Alessandria), tenente colonnello 221 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver condotto nelle giornate del 15 e 16 giugno più volte i suoi battaglioni, con eroico valore, all'assalto di forti posizioni nemiche, il 17 giugno, in un momento particolarmente difficile, mentre alla testa dei suoi slanciavasi al contrattacco riconquistando armi e cannoni, cadeva ferito mortalmente. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere. — Basso Piave, 15-16-17 giugno 1918

PONTI Giuseppe, da Castelseprio (Como), sergente 11 gruppo aeroplani 4 squadriglia, n. 35973 matricola. — Ottimo pilota, costante esempio di ardimento e di alto sentimento del dovere, compiva numerosi e difficili bombardamenti, talvolta in condizioni atmosferiche avverse, spesso tornando con l'apparecchio gravemente colpito. Attaccato da un velivolo nemico, si disimpegnava brillantemente. — Cielo del Carso, del Trentino e del Piave, 24 settembre 1917 - 12 luglio 1918.

PRADA Mario, da Paderno Dugnano (Milano), soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 24855 matricola. — Porta feriti di compagnia, durante quattro giorni di violenti combattimenti trasportava sotto fuoco di artiglieria e mitragliatrici molti feriti; si offriva volontario per prendere un ferito sotto le linee nemiche e riusciva all'intento benchè fatto segno a violento fuoco di mitragliatrici nemiche. — Ansa di Zenson di Piave, 16-21 giugno 1918.

QUIRICO Giovanni, da Vespolate (Novara), sergente fanteria plotone Guide 25 divisione, n. 38300 matricola. — Durante sette giorni di aspri, ininterrotti combatti-

menti, con continuo ardimento, slancio, disprezzo del pericolo, ed alto sentimento del dovere, disimpegnava servizio di portaordini coi reparti impegnati e di guida alle colonne di attacco. Colla sua opera coraggiosa ed intelligente seppe riuscire in tal modo di valido aiuto al comando ed ai reparti sopraggiungenti nella zona della battaglia, cui fu così possibile di far sentire prontamente e validamente la propria azione nel combattimento. Già distintosi per intelligenza, attività ed ardimento durante le giornate dell'ottobre-novembre 1917 e durante il periodo che precedette l'azione. — Basso Piave, 17-21 giugno 1918.

RAFFILINI Pietro, da Ravenna, caporale maggiore 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24334 matricola. — Ferito abbastanza gravemente in un assalto rifiutava di farsi medicare, continuando nell'azione anche nei cinque giorni successivi, concorrendo in modo validissimo alla cattura di prigionieri e riuscendo di valido aiuto ed esempio ai suoi dipendenti per l'alto sentimento del dovere, pel coraggio e la ferma audacia dimostrati in ogni istante. — Basso Piave, 15-22 giugno 1918.

RAGGIO cav. Roberto, da Spezia (Genova), colonnello 2 gruppo reparti assalto. — — Mutilato di guerra, conduceva con senno e valore per quattro giorni consecutivi, reparti d'assalto alla controffensiva, contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione. In tutte le sue relazioni coi Comandi superiori dimostrò costante padronanza delle situazioni e di sè stesso. — Casa Meneghel (Piave), 17-19 giugno 1918.

RAIMONDO Emilio da Ventimiglia (Porto Maurizio), sergente 3 gruppo aeroplani 1 squadriglia, n. 23521 matricola. — Valoroso pilota da bombardamento, in condizioni di assoluta inferiorità, sostenne vittoriosamente numerosi combattimenti aerei. Il 18 agosto 1917, benchè uno dei motori fosse stato inutilizzato dal tiro delle mitragliatrici, costrinse tre velivoli nemici ad abbandonare la lotta, facendone precipitare uno. Nell'ottobre 1917, assalito prima da due e poi da quattro avversarii, nonostante l'imperfetto funzionamento dei motori, raggiunse l'obiettivo assegnatogli, bombardandolo con sicura efficacia. Alle più ardue imprese eseguite sui campi nemici d'aviazione, partecipò sempre con alto entusiasmo e fermo coraggio. — Cielo del Carso, di Ivanigrad, di Pola e della Livenza, 18 agosto-9 giugno 1918.

RAMPONI Luigi, da San Giovanni in Persiceto (Bologna), caporale maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30232 matricola. — Benchè ferito da scheggia di granata, resistendo mirabilmente per un'intiera giornata al dolore fisico, restò al suo posto di combattimento disimpegnando egregiamente il suo servizio di capo pezzo. — Villa Premuda (Piave), 15 giugno 1918.

RICCOMANNI cav. Luigi da Siena, colonnello comandante artiglieria 25 divisione. — Comandante dell'artiglieria divisionale, con perizia rara, con energia mirabile, con sangue freddo e serenità eccezionali, ha saputo dirigere e coordinare l'azione delle numerose artiglierie al suo comando in modo da trarne tutto il rendimento possibile risolvendo, talora, situazioni difficilissime, create da improvvisi ed irruenti attacchi nemici, con sana ed illuminata iniziativa. Calmo e fiducioso, anche sotto il fuoco di violenti bombardamenti nemici, ha sempre dimostrata ed inspirata fiducia ed irremovibile volontà di battersi fino all'estremo. Certo alla sua opera va attribuito una parte notevole dei risultati conseguiti dalla divisione. — Fornaci di Monastier, Piave, 15-20 giugno 1918.

ROMEO Giovanni, da Catania, tenente 2 reggimento genio. — Comandato direttamente al collegamento delle mine torpedini sul filone della Piave, aperti i varchi nel reticolato antistante alla linea delle vedette, dopo sapiente ed accurata preparazione delle casse esplosive, sotto intensissimo fuoco nemico, sprezzante del pericolo e infondendo ai soldati sottoposti il suo stesso sangue freddo e la tenace volontà di successo, portò a perfetto compimento l'incarico affidatogli. — Ansa di Lampol (Piave), 15-16 giugno 1918.

ROSAS Antonio, da Escalaplano (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 30618 matricola. — Porta arma di una sezione pistola, dimostrò durante tutto il combattimento coraggio non comune e spirito di sacrificio accorrendo prontamente nei punti più minacciati; riusciva sempre a sbarrare col fuoco il passo al nemico incalzante finchè rimase gravemente ferito agli occhi ed alla faccia. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

ROSSI Luigi, soldato 69 reggimento fanteria. — Tra i primi a raggiungere la trincea nemica, incitava i compagni alla lotta. Con impeto irresistibile si slanciava a tergo di mitragliatrice nemica che spazzava il terreno antistante, atterrando i serventi, magnifico esempio di prontezza ed ardimento. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

ROVETI Italo, da Milano, sergente 360 compagnia mitragliatrici, n. 67465 matricola. — Viste aggirate improvvisamente a tergo le posizioni del battaglione, si caricava sulle spalle la mitragliatrice che il proprio comandante di sezione sparava, e, con essa, in piedi sull'argine del fiume, completamente scoperto e fortemente battuto da tiri d'artiglieria e di fucileria, mitragliava da presso il nemico. Esaurite le munizioni, lasciava l'arma, si poneva alla testa dei suo pochi mitraglieri già sfiniti da tre giorni di accaniti combattimenti e si slanciava coraggiosamente all'assalto, uccidendo e disperdendo i nemici superiori di forze. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918

RUGGIERO Francesco, da Regalbuto (Catania), soldato 26 reggimento fanteria, n. 43648 matricola. — Sotto intenso tiro di mitragliatrici avversarie, usciva dalle nostre linee, per recarsi in una casa precedentemente abbandonata dai nostri, a prendervi una mitragliatrice Fiat ivi abbandonata durante un attacco nemico. Nonostante il grave pericolo e l'avvicinarsi di pattuglie nemiche riusciva nel proprio intento, riportando la preziosa arma nelle nostre linee. — S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

RUSSO Cesare, da Catania, sottotenente complemento 69 reggimento fanteria. — Dalle trincee di partenza all'argine del Piave ogni suo atto era un atto di valore. — Ansa di Lampol, 23 giugno 1918.

SALSICCIA Giuseppe, da Montefano (Macerata), caporale fanteria plotone guide 25 divisione, n. 220 matricola. — Durante sette giorni di aspri, ininterrotti combattimenti, con continuo ardimento, slancio, disprezzo del pericolo, ed alto sentimento del dovere, disimpegnava servizio di portaordini coi reparti impegnati e di guida alle colonne d'attacco. Colla sua opera coraggiosa ed intelligente seppe riuscire in tal modo di valido aiuto al comando ed ai reparti sopraggiungenti nella zona della battaglia, cui fu così possibile di far sentire prontamente e validamente la propria azione nel combattimento. Già distintosi per intelligenza, attività ed ardimento durante le giornate dell'ottobre-novembre 1917 e durante il periodo che precedette l'azione. — Basso Piave, 17-21 giugno 1918.

SALVATI Pasquale, da Porto Said, sottotenente complemento 221 reggimento fanteria (M. M.). — Con un esiguo manipolo di valorosi, proteggeva efficacemente il ripiegamento del proprio battaglione, fronteggiando un nemico forte di numero e di mezzi che gl'intimava la resa. Non abbandonava il proprio posto se non dopo di essere stato gravemente ferito. — Cà Gradenigo-Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

SANGIORGIO Antonio, da Milano, soldato 25 reparto assalto, n. 13420 matricola. — Facendo parte di pattuglie di combattimento catturava numerosi prigionieri ed armi. Durante una sosta del combattimento con altri pochi volonterosi passava attraverso pattuglie nemiche per riconoscere la dislocazione dei reparti avversari. Accerchiato, si apriva il passo a colpi di petardi e rientrava nelle nostre linee, riportando utili informazioni. — S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

SAVINO Giuseppe, da Gioia del Colle (Bari), caporale 616 compagnia mitragliatrici, n. 19925 matricola. — Costante esempio ai propri uomini di coraggio e sprezzo del pericolo, li conduceva con meraviglioso slancio all'assalto, rimanendo uno dei primi a raggiungere la posizione nemica. Esponendo la propria vita a manifesto pericolo, controbatteva una mitragliatrice austriaca che sparava su un fianco delle truppe che avanzavano, riducendola così al silenzio. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

SAVIO Carlo, da Torino, tenente colonnello reggimento lancieri Milano (7). — Comandante di un gruppo di squadroni appiedati che occupava un importante caposaldo, durante un violento attacco nemico, nella stessa linea dei suoi soldati, incitava questi con l'esempio e con la voce alla resistenza. Rimasto senza munizioni, si slanciava col gruppo al contrattacco, impegnando sanguinosa lotta col nemico che avanzava con forze preponderanti: ferito al braccio destro, rimaneva intrepido al combattimento, rifiutando di farsi trasportare al posto di medicazione. — Cascina Giudice (Monastier), 19 giugno 1918.

SBARBARO Giovanni Battista, da Santo Stefano d'Avito (Genova), soldato 3 reggimento genio, n. 44332 matricola. — Uscito a riattivare comunicazioni telefoniche interrotte, preso sotto violento tiro di mitragliatrice nemica, sebbene ferito gravemente, rimaneva sul posto fino a lavoro compiuto. — Ronche di Piave, 16 giugno 1918.

SCALCERLE Alberto, da Thiene (Vicenza), tenente complemento reggimento lancieri Vittorio Emanuele (10) 4 grupo aeroplani, 13 squadriglia. — Abile e valoroso osservatore, compì numerose azioni di bombardamento diurne e notturne, sfidando, intrepido, l'intenso tiro delle artiglierie nemiche che più volte colpirono il suo velivolo. Attaccato da due apparecchi nemici da caccia, impegnò arditamente un vivace combattimento, costringendoli alla fuga; costante esempio di calma, di perizia e di valore. — Cielo della fronte Giulia, del Piave e del Trentino, settembre 1917-giugno 1918.

SCARAMPI del CAIRO Galeazzo, da Torino, tenente colonnello 3 reggimento artiglieria montagna, 12 gruppo. — Comandante di grupo da montagna, nello svolgersi di un'accanita lotta presso una importante posizione, portò arditamente avanti, sotto il tiro delle mitragliatrici nemiche, le sue batterie, concorrendo efficacemente con un tiro diretto e tempestivo a fiaccare e ricacciare l'avversario. — San Pietro Novello (Piave), 19-20 giugno 1918.

SCARANO cav. Giuseppe, da Massafra (Lecce), colonnello artiglieria comandante gruppi bombarde, 11 divisione. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 17 novembre 1918*: — Comandante del raggruppamento bombarde di una divisione, durante le operazioni per la presa di Gorizia, diresse il fuoco delle dipendenti batterie con grande abilità e con ottimo esito, contribuendo a far sì che le fanterie della divisione irrompessero per prime nelle posizioni nemiche. Ferito mortalmente, mentre era in un osservatorio molto esposto, conscio della sua prossima fine, tenne contegno da forte, non cessando dall'inneggiare alla patria, ai bombardieri e alla fortuna delle armi italiane. — Valerisce, 7 agosto 1916.

SCARIENZI Leopoldo, da Belluno, maggiore 17 raggruppamento artiglieria assedio, 190 gruppo. — Comandante di un gruppo di artiglieria di assedio, in 6 giorni ininterrotti di lotta, oltre che ottenere, dalle proprie batterie, un continuo e tempestivo fuoco, fino alle più brevi distanze dal nemico, seppe arrestare, riordinare ed inquadrare con ufficiali di artiglieria, prima, di fanteria dopo, reparti di altra arma che ripiegavano mandandoli nuovamente al combattimento. — Rovarè (Piave), 15-23 giugno 1918.

SCAVAZZA Vittorio, da Villa Estense (Padova), caporale maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 2991 matricola. — Quale capo arma di una mitragliatrice in una posizione avanzata, noncurante del fuoco nemico, riusciva per ben due giorni a tenersi sulla posizione. Ricevuto ordine di ritirarsi benchè incalzato da forze considerevoli le arrestava con fuoco preciso e violento, permettendo in tal modo ad un nostro reparto di ripiegare e riuscendo a mettere in salvo l'arma. — Ansa di Zenson di Piave, 16-21 giugno 1918.

SCOGNAMIGLIO Guglielmo, da Napoli, capitano 2 reparto assalto. — Fulgido esempio di valore, combattè da prode, coi suoi arditi, per tutta la durata dell'offensiva tedesca. Assunto il comando di un battaglione di fanteria rimasto senza comandante, infondendo il suo entusiasmo negli uomini affaticati e provati dalla lotta e dal bombardamento, attaccò posizioni ostinatamente difese dal nemico, catturando mitragliatrici, cannoni e prigionieri. Fu di esempio impareggiabile, finchè dovette lasciare la lotta perchè gravemente ferito. — Ovest Bosco di Vrigny, 23 luglio 1918

SCURICINI Luigi, da Radicofani (Siena), tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Alla testa del suo reparto, incitava i lancieri con l'esempio e con la parola a respingere il nemico incalzante ed a resistere ad oltranza. Primo fra tutti, muoveva arditamente al contrattacco, e, gravemente ferito, fu uno degli ultimi a ritirarsi. — Canale Palumbo, 19 giugno 1918.

SEQUI Ernesto, da Dosa (Cagliari), capitano carabinieri reali 10 gruppo aeroplani. — Ardito pilota da caccia e ottimo comandante di squadriglia, prese parte a numerosi mitragliamenti da bassa quota contro truppe nemiche, ritornando spesso con l'apparecchio gravemente danneggiato dal tiro avversario. Il 17 giugno 1918, sotto la pioggia dirotta, abbassatosi per meglio colpire il bersaglio e rimasto gravemente ferito, nonostante il dolore e la copiosa perdita di sangue, riuscì a riportare l'apparecchio al proprio campo; costante esempio ai suoi dipendenti di audacia, di costanza e di elevato sentimento del dovere. — Cielo di Musile, di Intestadura e di Paludello, 17 giugno 1918.

SERANI Ugo, da Pisa, tenente milizia territoriale fanteria 4 gruppo aeroplani. — Valoroso e audace osservatore, fu costante esempio di sereno sprezzo d'ogni pericolo. Benchè il suo velivolo fosse stato seriamente danneggiato dal fuoco nemico, portò a termine il suo compito, ritornando solo dopo aver riportato una grave ferita. — Cielo del Piave, 7 luglio 1918.

SERRA Antonio, da Porto Torres (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), — Durante un ripiegamento, sotto intenso fuoco nemico, puntando con calma e freddezza la propria pistola mitragliatrice, ostacolava il passo al nemico, onde dar tempo alla compagnia di ripiegare in ordine. Nel successivo combattimento, ferito al collo da una pallottola, si ritirava solo quando le perdite di sangue ed il dolore della ferita stessa gli vietavano di potersi battere ancora. — Villa Prima-Losson di Piave, 16-19 giugno 1918.

SERRA Luigi, da Guspini (Cagliari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 42837 matricola. — Nei giorni 16, 19 e 20 dette prova di ardimento ed audacia non comuni. Volontariamente si offriva di comandare una pattuglia che doveva riconoscere le posizioni del nemico e le sue mosse. Assolveva il compito con intelligenza, e portava notizie sicure e precise che agevolarono di molto il successivo svolgersi della nostra azione. Nell'attacco eseguito dalla propria squadra, affrontava un gruppo di austriaci che accorrevano contro i nostri, facendo prigionieri e fugando i rimanenti. — Losson (Piave), 16-20 giugno 1918.

SESSA Luigi, da Cremella (Lecco), sottotenente complemento 17 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento colla fanteria, destava l'ammirazione di questa per il modo brillante con cui, incurante del pericolo, adempiva al suo dif-

ficile compito. Riordinava sbandati, muoveva all'assalto colla fanteria e, giunto sulla nuova posizione, ristabiliva immediatamente il collegamento. — Monastir di Treviso, 17-19 giugno 1918.

SESTILLI Ferdinando, da Avigliano (Potenza), caporale maggiore 70 reggimento fanteria, n. 10074 matricola. — Comandante di una pattuglia si slanciava per primo in una casa occupata dal nemico, che con scariche di fucileria e di mitragliatrici, molestavano l'avanzata. Riusciva, dopo rapida ed accanita lotta, a catturarvi una mitragliatrice e undici uomini. — Scolo Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

SICILIANO Francesco, soldato 1752 compagnia mitragliatrici. — Porta treppiedi in una difficile e critica situazione, difendeva a colpi di bombe a mano e di pistola la mitragliatrice della sua sezione, dando mirabile esempo di abnegazione e coraggio. Ferito leggermente per due volte, non abbandonò il combattimento. — Caposaldo di Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

SIRAGUSA Francesco, da Caltavuturo (Palermo), maresciallo 47 reggimento fanteria, n. 28754 matricola. — Rimasto in aspro combattimento con pochi uomini, con mirabile esempio di calma e ardimento, conscio della difficilissima situazione, si slanciava per il primo all'assalto. Sopraffatto dall'impeto nemico, riuniva successivamente i militari, riportandoli sulla linea di combattimento, dando non comune esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Ansa di Zenson del Piave, 15 giugno 1918.

SOLA Francesco, da Rocchetta Tanaro (Alessandria), tenente carabinieri 300 plotone carabinieri reali. — Comandante di un plotone di RR. CC. a tergo di truppe combattenti, diresse con perizia e valore i suoi dipendenti nel servizio di polizia. Con mirabile calma ed inflessibile energia riordinò e ricondusse sulla linea di combattimento numerosi soldati, contribuendo potentemente alla buona riuscita delle azioni in corso. — San Pietro Novello (Piave), 15-19 giugno 1918.

SQUERI Pompeo, da Bedonia (Parma), tenente 80 reggimento fanteria. — Esempio di arditezza e di abnegazione, offrivasi prima volontario di pattuglia, riuscendo, sotto il fuoco violento di mitragliatrici, a catturarne una ed a fare prigionieri nemici annidati in una casa. Ferito, dopo, abbandonava il posto di medicazione e ritornava in linea, malgrado le insistenze del medico e del suo comandante di compagnia, per prendere parte all'ultimo combattimento, rispondendo che non avrebbe abbandonato il suo posto, se non quando avesse completamente ributtato il nemico. — Fornaci di Zenson di Piave, 19-23 giugno 1918.

STEFANELLI Corrado, da Fucecchio (frazione San Pierino) (Firenze), soldato 48 reggimento fanteria, n. 23456 matricola. — Offrivasi volontariamente di andare di pattuglia, e, pure essendo caduti tutti i suoi compagni, coraggiosamente si fermava sotto il reticolato nemico, per lungo tempo, dando così utili informazioni sull'avversario al suo ufficiale. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

SUSSARELLU Massimo, da Florinas (Sassari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 16459 matricola. — Ferito incitava i propri compagni all'assalto, continuando a spingersi arditamente contro le posizioni nemiche, finchè rimaneva ferito una seconda volta. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

TACCI Lorenzo, da Quinzano d'Oglio (Brescia), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, 12 gruppo, 36 batteria, n. 1974 matricola. — Capo pezzo d'artiglieria da montagna, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, piazzava in posizione scoperta il suo pezzo, per poter rapidamente ridurre al silenzio armi nemiche che infliggevano sensibili perdite alle nostre linee avanzate. Raggiunto l'intento, con calde parole infiammava i suoi serventi alla lotta, in piedi sul tetto d'una casa, esposto al fuoco di fucileria nemica. Costante esempio di slancio, d'ardore e di coraggio durante tre anni di guerra. — Fornaci (Basso Piave), 19 giugno 1918.

TARANTOLA Francesco, da Langhiano (Parma), tenente artiglieria, 4 gruppo sezioni aerostatiche autocampali. — Osservatore da un pallone frenato, dotato di elevati sentimenti e di alte virtù militari, rese all'aerostatica lunghi e segnalati servigi; nelle più difficili e pericolose circostanze, diè prova di forte coraggio e di nobile abnegazione: costante esempio ai colleghi ed agli inferiori di calma, di ardimento e di fermezza. — Cielo del Carso, e Basso Piave, febbraio1916- giugno 1918.

TARQUINO Tranquillo, da Torino, caporale 4 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 2021 matricola. — Mitragliere di autoblindata, con aggiustate raffiche della propria arma, fugava pattuglie nemiche; allorchè più intenso infuriava il combattimento, dava prova di audacia e coraggio ammirevole uscendo dalla macchina e riparando le armi danneggiate dal fuoco nemico. — Scolo Coreggio, San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

TASSOTTI Giuseppe, da Ascoli Piceno, caporale 70 reggimento fanteria. — Comandante di una squadra durante un attacco nemico, incitava con la parola e con l'esempio a difendere la posizione. Mentre, ritto sulla trincea sprezzante del pericolo, colpiva ciascun nemico che osava venire avanti, cadeva colpito in fronte. — Fosso Palumbo (Piave), 18 giugno 1918.

TEDESCHINI-LALLI Gennaro da Fieulle (Perugia), capitano fanteria, comando cantieri dirigibili. — Comandante in seconda di un dirigibile, dotato di grande perizia e di alto spirito di sacrificio, compì in breve periodo di tempo 13 azioni di bombardamento su importanti obiettivi militari del nemico. In ogni occasione rifulse per il suo coraggio, conservando sempre una mirabile calma anche nei momenti di maggiore pericolo, quando l'aeronave, fatta segno ad intenso tiro delle artiglierie nemiche postate sulle più alte vette, si vedeva minacciata la via del ritorno. Spesso, unico cooperatore del suo comandante, gli portava valido aiuto nella riuscita delle imprese affidategli. — Cielo del Livenza, di Tezze, di Portogruaro, di Bolzano e di Mattarello, 16 novembre 1917-11 maggio 1918.

TENAGLIA Bernardo, da Enfideville (Tunisi), sergente 28 reparto assalto, n. 2587 matricola. — Magnifico esempio di coraggio e di forza, volle rimanere, anche dopo ferito, ove più urgeva il pericolo. Slanciatosi dopo due giorni di eroica resistenza in testa ad un manipolo di assalitori, e colpito a morte da pallottola nemica cadeva gridando: « Viva l'Italia! ». — Scolo Palumbo (Piave), 16-17 giugno 1918 .

TINELLI Rocco, da Mola di Bari (Bari), soldato 2 reparto assalto, n. 44148 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, con l'esempio e con la parola, incitava i compagni alla calma ed alla resistenza. Ferito gravemente ad una gamba, rifiutava di farsi trasportare all'ospedale e restava in combattimento, fino a quando, per la perdita del sangue, rimaneva svenuto. — Montagna di Blignis (Reims), 23 giugno 1918.

TITTARELLI Raffaele, da Iesi (Ancona), soldato 2 reggimento genio, n. 15324 matricola. — Nel deporre sul filone della Piave una torpedine galleggiante rimaneva fulminato da pallottola nemica. Raro e fulgido esempio, nell'ardua impresa, di eroismo e di grande spirito di sacrificio. — Ansa di Lampol di Piave, 15-16 giugno 1918.

TOFFOLETTI Giovanni Battista, da Pordenone (Udine), tenente milizia territoriale battaglione squadriglie aviatori 79 squadriglia. — Brillante pilota da caccia, nei primi voli compinti, abbatteva tre velivoli avversari, incontrando più tardi gloriosa morte. — Cielo del Montello e del Piave, 15-20 giugno 1918.

TONDELLI Giovanni, da Reggio Emilia, soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, 31 gruppo cannoni 105, n. 2355 matricola. — Conscio del proprio dovere, rimaneva senza riparo al suo posto di collegamento tra il comando di batteria e

il suo pezzo, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, finchè una granata ne recideva la giovane vita. — Cà Bociolo Fornaci di Monastier di Piave, 15 giugno 1918.

TORRICELLI Giovanni, da Formigine (Modena), tenente complemento 47 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, diede in ogni occasione fulgido esempio di serenità, di sentimento del dovere e di spirito di sacrificio, trascinando i propri uomini all'assalto di posizioni fortemente tenute dall'avversario e rafforzandosi quindi sulla posizione raggiunta durante un contrattacco nemico. Colpito in pieno da granata lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Ansa di Zenson di Piave, 15-16 giugno 1918.

TRENNA Luigi, caporale maggiore 69 reggimento fanteria, n. 22828 matricola. — Fu il primo della sua squadra a slanciarsi all'assalto della prima linea di resistenza nemica, incitando i suoi dipendenti a seguirlo. Calmo sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, diede prova di magnifico coraggio e ardimento. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

TRIMELLONI Giuseppe, da Malcesine (Verona), capitano complemento 1372 compagnia mitragliatrici. — Sotto intenso, cruento fuoco avversario, con calma imperturbabile e perizia attiva ed intelligente, manovrava la propria compagnia mitragliatrici in modo da trattenere il nemico, infliggendogli perdite rilevanti. Gravemente ferito, continuava a impartire ordini per rompere l'accerchiamento. Veniva portato in salvo da sicura prigionia dalla affettuosa devozione dei propri dipendenti ai quali aveva saputo infondere il sacro fuoco della patria. — Piave, 16 giugno 1918.

VALENTE Ottorino, da Portomaggiore (Ferrara), capitano complemento 25 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, nei periodi di preparazione morale e tecnica pose tutto il suo entusiasmo, la fede, l'instancabilità nel preparare gli animi alla lotta santa per la Patria. In combattimento, primo in ogni rischiosa impresa fu esempio fulgido di sprezzo del pericolo. Cadde colpito a morte mentre fermava con fiera indomita resistenza le masse nemiche che avevano rotta la nostra linea avanzata. — S. Pietro Novello, 19 giugno 1918.

VALLE cav. Giuseppe, da Sassari, maggiore comando cantieri dirigibili. — Quale comandante dei cantieri dirigibili, prendeva parte, anche di sua iniziativa, a numerose, arditissime azioni di bombardamento, ottenendone efficacissimi risultati dovuti alla sua rara perizia di comando ed al suo conosciuto ardire. — Cielo del Carso, del Chiapovano, della Pianura Veneta, maggio 1917-luglio 1918.

VALSANIA Giovanni, da Asti (Alessandria), sottotenente complemento 80 reggimento fanteria. — Comandante della sezione pistola mitragliatrici, in testa al suo reparto, era esempio ai suoi dipendenti per calma e serenità d'animo. Ferito da pallottola al braccio destro, rimaneva ancora in trincea aiutando il proprio comandante di compagnia e solamente ad azione finita si recava al posto di medicazione a farsi curare. — Zenson di Piave, 20 giugno 1918.

VECE cav. Francesco, da Siracusa, maggiore genio 14 gruppo aeroplani. — Valoroso e cosciente comandante di un gruppo di velivoli da bombardamento, seppe, con l'esempio, tenere alto lo spirito aggressivo dei suoi equipaggi, prendendo parte volontariamente e portando a compimento, con tranquilla fermezza, numerose azioni di guerra. Il 17 giugno 1918 comandò e guidò, per la prima volta, in pieno giorno, le squadriglie di bombardamento sul cielo di Pola, e, conscio della importanza della affermazione, s'indugiò sul raggiunto obiettivo, per provare al nemico che la tenacia del soldato d'Italia è pari al suo ardimento. — Cielo del Piave, del Livenza e di Pola, 4 maggio-17 luglio 1918.

VERDINOIS Paolo, da Bologna, tenente 221 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di irrompere con la sua compagnia in un terreno difficile e contrastato per la conquista di un caposaldo, seppe con particolare perizia e violenza sopraffare l'avversario ed affermarsi saldamente nelle trincee conquistate. Raro esempio di coraggio e di valore respinse, coi suoi, ben cinque attacchi nemici. Ridotto senza munizioni usciva in cerca di quelle dell'avversario per le mitragliatrici precedentemente catturate e ne riportava, accompagnando un numero di prigionieri triplo della forza della sua pattuglia. Caposaldo di Ronche (Piave), 17-18 giugno 1918.

VERONESI Leonardo, da Mirandola (Modena), sottotenente complemento 48 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di raccogliticci, mentre si recava in linea, travolto dai nostri che ripiegavano, seppe organizzare a difesa una casa, resistendo con accanimento all'avversario che tentava impadronirsi dei nostri cannoni. Contrattaccava a sua volta con un pugno d'uomini e riusciva ad uccidere 3 ufficiali e parecchi soldati nemici, catturando una mitragliatrice ed altro materiale. — Scolo Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

VESCOVI Arturo, da Mira (Venezia), caporale 47 reggimento fanteria, n. 20331 matricola. — Sempre primo ad offrirsi, comandante di pattuglia, con slancio e sangue freddo singolari assaliva un posto nemico munito di mitragliatrici, e, sebbene fatto segno a violento fuoco, infliggevagli delle perdite fugandone i superstiti. Bell'esempio di alte virtù militari. — Ansa di Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

VIALE cav. Michele, da Mondovì (Cuneo), maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo mortai da 210, di nuova formazione, schierato in zona intensamente battuta da artiglierie, avendo due volte colpite, da grosso calibro, le sedi del suo Comando, attraverso difficoltà di terreno e di materiali, in nove giorni di lotta, prodigava tutte le sue energie, riuscendo a mantenere efficienti il numero di pezzi delle batterie dipendenti, le quali coi loro tiri aggiustati, diretti magistralmente, portarono la strage nelle file nemiche. — Piave, 15-24 giugno 1918.

VILLARI Michele, da Messina, sergente maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 3675 matricola. — Quale comandante di una sezione pistola mitragliatrici, in cinque giorni di durissimi combattimenti, seppe guidare più volte brillantemente il suo reparto all'assalto. Sempre in testa, dando prova di sentimento nobilissimo del dovere e di coraggio non comune, manteneva fermo al suo posto, sprezzante di ogni pericolo le posizioni a lui assegnate per la difesa e riusciva mercè la sua saldezza d'animo e la sua fede ad infrangere impetuosi assalti nemici. — Ansa di Zenson di Piave, 16-21 giugno 1918.

VITALE Adriano, da Spezia (Genova), capitano 25 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione nel periodo di preparazione morale e preparazione tecnica pose tutto il suo entusiasmo, la fede, l'instancabilità, nell'organizzare il reparto alla lotta. In combattimento, esempio fulgido di sprezzo del pericolo ai dipendenti, cadde mentre in testa al battaglione fermava con fiera indomita resistenza le masse nemiche che erano riuscite ad aprirsi un varco nelle nostre linee avanzate. — S. Pietro Novello (Piave), 15 giugno 1918.

VITTONE Giuseppe, da Mortara (Pavia), soldato 11 gruppo aeroplani 6 squadriglia, n. 6921 matricola. — Ottimo mitragliere, prendeva parte volontariamente a numerose azioni di bombardamento diurne e notturne, dando costante prova di sangue freddo e di entusiasmo. Durante l'offensiva nemica dell'ottobre-novembre 1917, mitragliava arditamente le truppe nemiche. La notte sul 28 marzo 1918, col preciso fuoco della sua arma, sosteneva un brillante combattimento con due velivoli avversari; bell'esempio di elevato sentimento del dovere. — Cielo dell'Isonzo, del Piave e del Trentino, settembre 1917-luglio 1918.

VIVALDI PASQUA Paolo, da Senigallia (Ancona), capitano 28 reparto assalto. — Comandante di un battaglione d'assalto, in una difficile azione di contrattacco da lui predisposta, benchè ferito, restava al suo posto spronando colla voce i suoi arditi che, perseverando nella impari lotta, riuscivano a raggiungere gli obiettivi loro assegnati. Fulgido esempio di valore e di spirito di sacrificio. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

ZAMBON Pietro, da Tre Ponti (Venezia), sergente 3 reggimento genio, n. 30547 matricola. — Durante quattro giorni di aspri combattimenti, si portava, instancabilmente, nei luoghi ove il pericolo era più grave, per ristabilire comunicazioni telefoniche interrotte e per eseguire stendimenti di nuove linee fra i reparti impegnati, finchè, resasi inutile l'opera sua per l'avanzare incalzante del nemico, alla testa di un gruppo di volontari, affrontava una grossa pattuglia avversaria mettendola in fuga e catturando alcuni prigionieri. — Zenson di Piave (Fossalta), 15-19 giugno 1918.

ZANINI Mario, da Bagnolo San Vito (Mantova), tenente 3 gruppo sezioni aerostatiche autocampali. — Valoroso e provetto osservatore da un pallone frenato, fatto segno al fuoco dell'artiglieria nemica, benchè l'involucro fosse stato lacerato in più parti, rimaneva in osservazione e portava a termine con successo il compito affidatogli, finchè era costretto ad atterrare per le forti perdite di gas. — Cielo di Vascon, 18 giugno 1918.

ZAPPINI Virgilio, da Milano, sottotenente complemento 47 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, con intelligenza e sereno coraggio, anche nei momenti più difficili, disimpegnò sempre le attribuzioni della sua carica. Nell'attraversare una zona violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, colpito da shrapnel, immolava la sua giovane esistenza alla patria. Mirabile esempio di alte virtù militari, di profondo sentimento del dovere e di giovanile entusiasmo. — S. Pietro Novello, 18 giugno 1918.

ZUALI Gino, da Rocca San Casciano (Firenze), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 33402 matricola. — Ferito gravemente da scheggia di granata che gli asportava il braccio destro, teneva un contegno sereno, dimostrando uno spirito altamente militare e patriottico. Malgrado le gravi ferite, aveva ancora la forza d'animo d'incoraggiare soldati feriti meno gravemente di lui, e ad incitare altri suoi compagni non feriti, ad averę, dal suo ferimento, maggiore forza a compiere il proprio dovere; rammaricavasi solamente di non poter continuare a prestare servizio con loro. — Roncade, (Treviso), 21 giugno 1918.

ZUCCOLI Angelo, da Iseo (Brescia), tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Rimasto senza munizioni ed accerchiato dal nemico in forze, contrattaccava arditamente, incitando la truppa con l'esempio e con la parola a resistere ad oltranza, finchè rimase gravemente ferito. Mirabile esempio di arditezza e sangue freddo. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACQUATI Angelo, da Milano, sergente 45 gruppo obici pesanti campali 87 batteria n. 38665 matricola. — Si recava con due autocarri a caricare munizioni allo Scolo Palumbo, mentre su questo infuriava il combattimento delle fanterie. Fatto inoltre segno a violento fuoco d'artiglieria, compieva il suo mandato con mirabile sangue freddo e con vivo sentimento del dovere. Scolo Palumbo (Piave), 17 giugno 1918.

ADDARIS Luigi, da Cagliari, soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 11064 matricola. — In un'ardita ricognizione, insieme a compagni di cavalleria, in pieno giorno

attraversava il Piave fra i rottami di un ponte ferroviario. Inchiodato sulla sponda avversaria da fuoco di mitragliatrici nemiche, vi rimaneva per più ore, tenendo lontani col proprio fuoco, gli avversari che tentavano di catturarlo. Con destrezza riusciva, nella notte, a ritornare sulla sponda amica, fornendo utili informazioni. — Ponte Ferroviario di Gradenigo, 25 giugno 1918.

AGOSTINO Salvatore, da Mammola (Reggio Calabria), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 488 matricola. — Caporale puntatore mentre l'aria impregnata di gas lacrimogeni rendeva difficile il servizio al pezzo, incitava con frasi piene di entusiasmo i compagni e continuava a compiere il proprio dovere con serenità e sprezzo del pericolo. — Losson di Piave, 15 giugno 1918

AIELLO Gaetano, da Palermo, aspirante ufficiale medico 47 reggimento fanteria. — Nella giornata del 13 giugno 1918, nel posto di medicazione, sotto micidiale fuoco di artiglieria e fucileria, attendeva a soccorrere i feriti. Durante i combattimenti delle giornate successive, anche in critici momenti, col suo fermo contegno e disprezzo del pericolo, contribuì al perfetto funzionamento del servizio sanitario, confermando le sue doti di valoroso ufficiale. — Ansa di Zenson di Piave 15-19 giugno 1918.

ALBERICHI Angelo, da Pizzichettone (Cremona), carabiniere addetto 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 350 matricola. — Carabiniere addeto al comando di reggimento, volontariamente sostituiva i ciclisti feriti per recapito di importantissimi ordini alle prime linee, sfidando impavido il pericolo di micidialissimo fuoco nemico e, pur riuscendo con coraggio al compito prefissosi, cadeva ferito per lo scoppio di granata nemica. — Argine S. Marco (Piave), 16 giugno 1918.

ALLEGRETTI Luigi, da Potenza, soldato 17 raggruppamento artiglieria assedio 190 gruppo. — Animato da fervido entusiasmo e da sereno spirito di sacrificio affrontò continuametne rischi gravissimi, curando intrepido, sotto il violentissimo preciso fuoco nemico, la riparazione delle linee telefoniche ripetutamente interrotte dall'ar-l'artiglieria avversaria. — Piave, 15-21 giugno 1918.

ALZENO Ernesto, da Gazzola (Piacenza), soldato 350 compagnia mitragliatrici — Viste aggirate improvvisamente a tergo le posizioni del battaglione, prontamente fronteggava coi compagni mitraglieri l'attacco nemico. In piedi nell'argine del fiume, sotto forte tiro d'artiglieria e fucileria, con coraggio e sprezzo del pericolo serviva la mitragliatrice caricata sulle spalle del proprio capo arma. Esaurite le munizioni, coi pochi compagni già sfiniti da tre giorni di combattimenti accaniti, si slanciava all'assalto, uccidendo e disperdendo nemici in forze superiori. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

AMBROSIANI Luigi, da Trivulzio (Pavia), sergente 18 reggimento bersaglieri, (M. M.), n. 47495 matricola. — Quale comandante di plotone, sapeva con l'esempio e con la parola condurlo vigorosamente e più volte all'attacco; sprezzante del pericolo, dimostrando calma e coraggio, coadiuvò il comandante di compagnia durante tutta l'azione. — Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

ANDREETTI Giuseppe, da Pomponesco (Mantova), caporale 89 sezione sanità 289 reparto someggiato, n. 23940 matricola. — Spezzante del pericolo, sotto intenso fuoco di artiglieria avversaria, accorreva spontaneamente in soccorso di un soldato travolto dalle rovine di un fabbricato, rimanendo, egli stesso, vittima dello scoppio di altra granata. — Monastier (Piave), 22 giugno 1918.

ANGELINI Ezio, da Forlì, soldato 22 reggimento fanteria (M. M.), n. 12967 matricola. — Sotto un'intenso bombardamento e tiro falciante di mitragliatrici, trascinava un nucleo di compagni sotto le trincee avversarie, incitandoli con la voce e con l'esempio. Ferito il proprio caporale prendeva il comando della squadra comportandosi ammirevolmente per tutta la giornata. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

ANTICOLI Cesare, da Roma, caporale 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1680 matricola. — Caporale puntatore di un pezzo d'artiglieria da campagna, manteneva, durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, la calma necessaria per il preciso puntamento del proprio cannone. In una irruzione di fanteria nemica contro la propria batteria, difendeva con fermezza il proprio pezzo, mantenendo integre le belle doti d'artigliere, con calma, con sereno coraggio, con sprezzo del pericolo, con intelligente attività. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

ARDIZZONE Gaetano, da Linguaglossa (Catania), sottotenente complemento 22 reparto assalto. — Ufficiale di singolare ardimento, entusiasmo, conduceva il suo plotone con intelligente audacia al contrattacco di posizione fortemente difesa dal nemico, giungendovi primo fra i primi. Volontariamente si offriva alla ricerca di collegamenti e ad ardite operazioni di pattuglie in zone oltremodo insidiose. — Fossalta di Piave, 17-19 giugno 1918.

AYMAR Benedetto, da Marsiglia (Francia), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 974 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, usciva volontariamente più volte a riparare linee telefoniche interrotte. Fulgido esempio di abnegazione e di spirito di sacrificio. — Piave, 15-20 giugno 1918.

BALLERINI Giuseppe, da Albate (Como), caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 24459 matricola. — Guida di collegamento, in bicicletta od a cavallo, disimpegnava encomiabilmente il proprio compito percorrendo zone intensamente battute dal tiro nemico. — Monastier di Treviso, 17-23 giugno 1918.

BALZARINI Tommaso, da Spoleto (Perugia), soldato 2 gruppo reparti assalto. — Sprezzante del pericolo faceva recapitare ordini importanti ai vari comandi nei momenti di combattimento. Con grande ardire concorreva a mettere in fuga alcuni nemici annidati in una casa, nella quale avevano piazzato una mitragliatrice. — Basso Piave, 19 giugno 1918.

BANFI Giuseppe, da Albairate (Milano), sergente 69 reggimento fanteria, n. 55868 matricola. — Irrompendo con ardimento e audacia dalle trincee dello Scolo Palumbo, trascinava con l'esempio e col comando i propri soldati fino alla riconquista del Piave, dando prova di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

BARBAROSSA Raffaele, da Cosenza, sergente maggiore 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 19968 matricola. — Arditamente si slanciava all'assalto al comando di una sezione pistole, portandosi a pochi metri dalle linee avversarie. Contrattaccato da forze soverchianti, vi resisteva accanitamente sino a che rimasto con un manipolo di uomini, stretto dal nemico, si ritirava su di una linea immediatamente retrostante, continuando a combattere a ad opporre all'avversario una valida resistenza. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

BARTOLI Bruno, da Galluzzo (Firenze), maresciallo reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 52252 matricola. — In quattro giorni di azione, sostituì il proprio ufficiale nel comando del plotone e lo guidò sempre con perizia ed ardire. Concorse molto efficacemente all'azione spiegata dagli ufficiali per mantenere integra e salda la compagine dello squadrone. — Fornaci Monastier (Piave), 16-19 giugno 1918.

BEATA Giacomo, da Samone (Torino), caporale 616 compagnia mitragliatrici, n. 24324 matricola. — Tiratore d'una mitragliatrice, accorreva di propria iniziativa in un fianco del battaglione che avanzava, riuscendo così a sventare un aggiramento nemico. Nonostante il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria, restava imperterrito per parecchie ore alla sua arma a far fuoco, finchè una pallottola nemica lo ferì mortalmente, sublime esempio di sacrificio. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

BECCATTINI Vittorio, da Sassari, maresciallo 7 reggimento genio, n. 30870 matricola. — Come telefonista, al 2 gruppo reparti d'assalto, manteneva la comunicazione col comando di divisione per tre giorni consecutivi sotto l'imperversare del violento fuoco nemico. Spontaneamente si offriva come porta ordine e riusciva a raggiungere reparti a cui erano diretti traversando zone fortemente battute. Contribuiva con la sua opera a ricuperare una automitragliatrice blindata, nonostante il fuoco nemico fosse vivissimo. — Fornaci di Monastier, 17-19 giugno 1918.

BELLINELLO Vittorio, da Grignano di Polesine (Rovigo), sergente maggiore 8 reggimento artiglieria campagna, n. 18582 matricola. — Capo pezzo, mentre l'aria impregnata di gas lagrimogeno rendeva difficile il servizio, si comportava in modo esemplare. Calmo, sereno, compreso del momento, trasfondeva l'energia ed il suo coraggio ai propri dipendenti. — Losson di Piave, 15 giugno 1918.

BELLINI Carlo, da Anagni (Roma), soldato 69 reggimento fanteria, n. 17533 matricola. — Rimasto isolato con un piccolo numero di uomini ne prendeva il comando, e li dirigeva con spiccato ardimento e coll'esempio alla conquista del Piave. — Sampol (Piave), 23 giugno 1918.

BELTRAMINI Felice, da Affori (Milano), sergente 2 reggimento artiglieria campale 81 batteria obici pesanti campali, n. 6 matricola. — Quale capopezzo mostrò sempre coraggio, iniziativa, alto sentimento del dovere, contribuendo al buon funzionamento della batteria, sempre sprezzando ogni pericolo. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

BERNARDINI Modesto, da Vicopisano (Pisa), soldato 5 reggimento artiglieria campagna 60 batteria, n. 10587 matricola. — Capo telefonista della batteria nonostante il violento bombardamento, le difficoltà provocate dai gas lanciati dal nemico, sprezzante del pericolo ristabiliva volontariamente per sette volte consecutive la linea telefonica fra le batterie e comando di gruppo. Manteneva per tutta la durata dell'offensiva nemica in collegamento con le fanterie della divisione, dando utilissime informazioni al comando. Si offriva volontariamente per pericolose ricognizioni, dando magnifico esempio di calma e di coraggio. — Scolo Podis (Cavrie) 15 giugno 1918.

BERTONCELLI Luigi, da Massa Lombarda (Ravenna), sergente maggiore reggimento lancieri Milano (7), n. 23577 matricola. — Durante un intenso fuoco d'artigliria e mitragliatrici, con slancio e ardimento ammirevole, trascinava la propria squadra all'assalto contro forze superiori, catturando parecchi prigionieri. — Cascina Giudici (Piave), 19 giugno 1918.

BICOCCHI Probo, soldato 26 reggimento fanteria, n. 4276 matricola. — Durante sette giorni di azione dava numerose prove di valore e incitava i compagni alla calma e alla resistenza. Sotto un violentissimo concentramento dell'artiglieria avversaria, infaticabile, percorreva numerose volte la linea, latore di ordini e per riferire i danni. Raccoglieva dei feriti che pel nutrito fuoco non erano stati raccolti. — Scolo Palumbo (Piave), 19-23 giugno 1918.

BIONAZ Giuseppe, da Quart (Torino), soldato 47 reggimento fanteria, n. 12144 matricola. — Noncurante del pericolo, medicava e trasportava feriti sotto il violento fuoco nemico, dando esempio di coraggio non comune. — Ansa di Zenson di Piave, 15-17 giugno 1918.

BIONDI principe di Morra e duca di Mancusi cav. Francesco, da Napoli, tenente colonnello artiglieria comando 28 corpo armata. — Si offrì ripetute volte di recarsi sulle prime linee, eseguì con slancio ed intrepidezza, sotto l'imperversare del fuoco avversario, ardite ricognizioni; incurante di ogni pericolo ed interpretando giustamente il pensiero del comando, accompagnò e diresse reparti sul luogo del loro

impiego; accorse nei punti dove più ferveva la lotta per raccogliere informazioni e provocare, tempestivamente, le disposizioni del caso. Sempre calmo e sereno fu di nobile esempio a tutti di fermezza, di carattere e di ardimento. — Piave, 15-24 giugno 1918.

BISELLO Cirillo, da Lozzo Atestino (Padova), sergente maggiore 221 reggimento fanteria. — Vice comandante di sezione mitragliatrice, con mirabile calma si moltiplicava per sorvegliare il tiro delle sue armi. Caduto ferito l'ufficiale, di sua iniziativa portava allo scoperto una mitragliatrice e sparando lui stesso falciava ed arrestava il nemico avanzante. — Ronche di Fossalta di Piave, 17-18 giugno 1918.

BONO Paolo, da Milano, soldato 45 gruppo obici pesanti campali 87 batteria, n. 51435 matricola. — Si offriva volontario e si recava più volte a stabilire il collegamento colle linee avanzate di fanteria e ricuperava elementi di cariche a Scolo Palumbo, mentre infuriava violentemente il combattimento di arditi e fanti. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

BONOMO Giuseppe, da Marsala (Trapani), soldato 300 compagnia mitragliatrici, n. 1898 matricola. — Mitragliere porta ordini, durante tre giorni di accanito combattimento, disimpegnava con ammirevole sentimento del dovere il faticoso incarico, senza mai riposare. Sfidando micidialissimi tiri d'interdizione di artiglieria, rese servigi preziosi in contingenze difficilissime. Avendo il nemico aggirato alle spalle la posizione del battaglione, prese parte ad un assalto, dimostrando ardimento e coraggio. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

BONVICINI Pietro, da Correzzo (Verona), sergente maggiore 300 mitragliatrici, n. 47150 matricola. — Viste aggirate improvvisamente a tergo le posizioni del proprio battaglione, radunava un piccolo nucleo di mitraglieri e di fanti e con essi teneva fronte al nemico, finchè colto il momento propizio, si slanciava coi suoi all'assalto in posizione scoperta e fortemente battuta e riusciva a ricacciare il nemico in cooperazione di altri reparti contemporaneamente operanti. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

BORDONARO Salvatore, da Canicattini Bagni (Siracusa), soldato 190 gruppo artiglieria assedio 88 batteria, n. 4077 matricola. — Guardafili della batteria, sotto intenso bombardamento continuamente sorvegliò le linee telefoniche a lui affidate, riuscendo così a mantere sempre la comunicazione tra il comando di Gruppo e la batteria, noncurante del pericolo, dando mirabile esempio di saldezza d'animo e di attaccamento al dovere. — Piave, 16-21 giugno 1918.

BOSURGI Angelo, da Rometta (Messina), sottotenente 4 reggimento artiglieria fortezza. — Quale osservatore di gruppo presso la prima linea, teneva valorosamente il suo posto, nonostante i nemici bersagliassero il suo posto da pochi passi e ripiegava lentamente solo in seguito a ordine ricevuto, ricuperando con la sua squadra gli strumenti di dotazione. Il giorno successivo, ritornava arditamente presso l'osservatorio quasi circondato dai nemici per assumere utili informazioni sulla situazione e riferirne al suo comandante di gruppo. — Saletto, 15-23 giugno 1918.

BOTTINO Giov. Battista, da Pegli (Genova), tenente complemento 1 reggimento artiglieria fortezza 36 raggruppamento assedio. — Infaticabile nel servizio di collegamento, dava pronte e sicure notizie che permettevano il rapido intervento delle batterie del raggruppamento, dimostrando encomiabile sentimento del dovere. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

BOZZONI Paolo, da Pontevico (Brescia), sergente reggimento lancieri Milano (7), n. 27228 matricola. — Durante un forte attacco avversario, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, portava di slancio la squadra all'assalto tra i primi, e colla voce e coll'esempio incitava i compagni alla lotta dove più infuriava la mischia. — Cascina Giudici (Piave), 19 giugno 1918.

BRANCA Paolo, da Cheremule (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 28275 matricola. — Di collegamento, disimpegnò con calma e coraggio le sue mansioni sotto l'intenso fuoco nemico, offrendosi parecchie volte, spontaneamente, di recarsi in prima linea a portare ordini urgenti, contribuendo così al buon funzionamento del servizio. — Pralungo (Piave), 16 giugno 1918.

BRESEGHELLO Luigi, da Fontanelle (Treviso), caporale 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 33572 matricola. — Ferito da scheggia di granata non abbandonava il pezzo che dopo essere stato sostituito, esprimendo rammarico che la ferita non gli consentisse di continuare il servizio. — S. Biagio di Cavallalta (Piave), 16 giugno 1918.

BROGGINI Fioravante, da Cantello (Como), caporale 26 reggimento fanteria, n. 1777 matricola. — Durante un attacco riusciva a mettere piede per primo in una linea nemica e con gli uomini della propria squadra catturava parecchi prigionieri. — Osteria di Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

BRUNETTI Luigi, da Hone (Torino), caporale reggimento lancieri Milano (7), numero 25048 matricola. — Unito alla propria arma in modo da formare con essa come una sola cosa, avanzava calmo lungo terreno scoperto battuto da fuoco di fucileria, continuando nei brevi intervalli, a fare azione di fuoco. Giunto a breve distanza da un ponte il cui possesso era di vitale importanza, lo teneva per ben tre ore, in posizione scopertissima, per nulla curante della propria sicurezza, pur di assolvere al proprio compito. — Ponte di San Pietro di Novello, 19 giugno 1919.

BRUNI Abramo, da Rapolano (frazione Serre) (Siena), soldato reggimento artiglieria pesante campale 31 gruppo cannoni 105, n. 9203 matricola. — Interrottasi la comunicazione telefonica con una delle batterie del gruppo per violento tiro dei grossi calibri nemici, si portava arditamente sulla linea e, sprezzante del pericolo, lo riattava sotto il tiro avversario. — Fornaci di Monastier di Treviso, 15 giugno 1918.

BUCCERO Giuseppe, da Caserta, sergente 17 raggruppamento artiglieria assedio 190 gruppo, n. 32179 matricola. — Animato da fervido entusiasmo e da sereno spirito di sacrificio affrontò continuamente rischi gravissimi, curando intrepido, sotto il violentissimo preciso fuoco nemico, la riparazione delle linee telefoniche ripetutamente interrotte dall'artiglieria avversaria. — Piave, 21 giugno 1918.

BUFFAGNI Giuseppe, da Sassuolo (Modena), soldato 48 reggimento fanteria, n. 10947 matricola. — Sotto intensissimo tiro di artiglieria nemico, in piedi sulla strada spazzata da raffiche di mitragliatrici, animando i compagni con l'esempio e con la parola, coadiuvava il proprio comandante di compagnia a fermare nuclei della linea di vigilanza spezzata dall'urto nemico. — S. Pietro Novello, 19 giugno 1918.

BULGHERONI Rinaldo, da Milano, caporale 15 gruppo aeroplani 78 squadriglia. — Pilota di squadriglia da caccia, benchè ai primi voli, dava prova di audacia nel mitragliare, a bassissima quota, truppe e postazioni avversarie, scompigliandole. In tale efficacissima cooperazione, l'apparecchio veniva gravemente colpito ed il pilota leggermente ferito. Preoccupatosi di portare in salvo l'apparecchio, rifiutava il riposo e riprendeva subito il suo posto di combattimento. — Cielo del Montello, 15 giugno 1918.

BUSONI Mario, da Empoli (Firenze), tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. — Già distintosi in precedenza per zelo ed abnegazione quale osservatore di gruppo, dal 15 al 21 giugno c. a. incaricato dal comando di una pattuglia di collegamento presso una brigata di fanteria, fortemente impegnata, rimase costantemente e audacemente sulla linea del fuoco sotto intenso bombardamento nemico, riuscendo così a fornire al comando di gruppo informazioni precise e preziose, che contribuirono a rendere oltremodo efficace l'azione di fuoco delle batterie del gruppo stesso. — Casa Vecellio (Candelù), 15-21 giugno 1918.

CADEDDU Martino, da Usellus (Cagliari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 11758 matricola. — Uscito tra i primi all'assalto, gravemente ferito alla faccia, incuorava sorridendo i compagni incitandoli alla lotta. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

CAGGIATI Medardo, da Felino (frazione San Michele dei Gatti) (Parma), sergente 2 reggimento artiglieria fortezza 409 batteria assedio, n. 30679 matricola. — Di servizio alla sezione avanzata, si prodigò instancabilmente, accorrendo da un pezzo all'altro sotto intenso bombardamento nemico, infondendo con l'esempio, con la parola ardore e coraggio ai serventi e coadiuvando efficacemente il comandante della sezione nel mettere i pezzi in salvo sotto a minaccia del nemico che incalzava. — Trivio Ninni (Piave), 15 giugno 1918.

CALA' Giuseppe, da Canicatti (Girgenti), soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 98578 matricola. — Di sua iniziativa, arditamente, si slanciava fra i primi in un combattimento, ne uccideva a colpi di lancia due nemici, e poi, con arma da fuoco, seguitava a combattere, dando mirabile esempio di valore. — S. Pietro Novello, 18 giugno 1918.

CALDARELLA Antonio, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), soldato 3 reggimento artiglieria montagna 36 batetria, n. 9894 matricola. — Comandato di pattuglia in ricognizione delle linee nemiche, dava insieme, col suo ufficiale, l'allarme al comandante della linea minacciata. Uscito dalle nostre linee, impegnava fuoco di fucileria col nemico, catturando un prigioniero, e ferendo altri avversari. Già altre volte distintosi per calma ed ardimento. — Casa Dreina (Basso Piave), 17 giugno 1918.

CALLIGARIS Luigi, da Torino, capitano genio addetto comando 28 corpo d'armata — Durante la battaglia dal 15 al 24 giugno sul Piave, si spinse volontariamente più volte sulle prime linee per portare ordini ed assumere informazioni, attraverso zone intensamente battute da fuoco di artiglieria e mitragliatrici e già percorse da pattuglie nemiche. Sprezzante di ogni pericolo, sempre calmo e sereno, dava fulgido esempio di quanto possa e debba operare un ufficiale in servizio di stato maggiore presso un comando di grande unità per tenere il comando stesso costantemente informato dallo svolgimento degli avvenimenti sul campo di battaglia. — Basso Piave, 15-26 giugno 1918.

CAMELLINI Primo, da Capri (Modena), caporale 69 reggimento fanteria. — Anima di vecchio fante, si slanciava all'attacco delle linee avversarie al grido di «Savoia!» entusiasmando i compagni, che trascinava con impeto travolgente alla vittoria, giungendo tra i primi sull'argine del Piave. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

CAMERA Giuseppe, da Anagni (Roma), soldato 28 reparto assalto, n. 21535 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia con un ufficiale, contribuiva col deciso ardimento ad indurre alla resa una ventina di nemici ed a catturare loro, fra l'altro, un cannoncino da trincea. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

CAMPO Don Mariano, da Caltauturo (Palermo), cappellano militare 47 reggimento fanteria. — Assolveva con fede ed entusiasmo il suo mandato, stando sempre coi soldati in trincea nei punti più esposti e pericolosi. Durante lo svolgersi di aspri combattimenti, rimaneva, con fermo coraggio e massima serenità, sulle prime linee e prestarvi la opera propria di assistenza e conforto. Recatosi spontaneamente in posto avanzato, rimaneva ferito da proiettile nemico. Fervido e costante suscitatore dei più nobili sentimenti del dovere del sacrificio nelle truppe combattenti e mirabile esempio di virtù militari e religiose. — Ansa di Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

CANAVESI Ambrogio, da Cairate (Milano), maresciallo 17 reggimento artiglieria campagna, n. 29657 matricola. — Capo operaio di batteria, durante violento combatti-

mento, assumeva volontariamente il comando della difesa dei pezzi. D'incitamento, ed esempio agli artiglieri, arrestava ed ordinava i combattenti dispersi, riconducendoli alle linee, sotto violento fuoco nemico — Monastier di Treviso, 15 giugno 1918.

CANDIDA Giuseppe, da Ancona, soldato 3 reggimento genio 62 compagnia telegrafisti, n. 27129 matricola. — Si offriva volontariamente a riparare una linea telefonica ripetutamente interrotta dall'imperversare del fuoco d'artiglieria nemica in zona violentemente battuta dalle mitragliatrici avversarie. — Basso Piave, 10-15 giugno 1918.

CANIZZARO Clemente, da Palermo, soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 62786 matricola. — Sempre pronto ad ogni ardimento, sempre volontario nel portar ordini in località pericolose, dette ripetute prove di coraggio, e, nella furia del contrattacco, rimasto ferito, abbandonando il campo di battaglia, incitava i compagni alla lotta al grido di « Viva l'Italia ». — Casa Giudici (Piave), 17 giugno 1918.

CAPPONI Rinaldo, da Pontedera (Pisa), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza 684 batteria assedio, n. 15165 matricola. — Guardiafili, in tutti i momenti più difficili usciva spontaneamente, e con grande coraggio e calma adempiva il suo dovere e si recava nei momenti, in cui la sua opera ne era richiesta, spontaneamente, sulla linea dei pezzi sotto intenso bombardamento a portare ordini scritti. — Bovarè (Piave), 15 giugno 1918.

CARBONE Federico, da Nervi (Genova), capitano complemento 69 reggimento fanteria. — Comandante interinale di battaglione dava prova di perizia e di valore personale, guidando la propria truppa contro posizioni fortemente occupate dal nemico, sconfiggendo e catturandogli mitragliatrici e prigionieri. — Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

CARDELLI Alfredo, da Monsummano (Lucca), caporale 8 reggimento artiglieria campagna, n. 42232 matricola. — Caporale puntatore, durante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria contro il proprio pezzo, manteneva calma e sangue freddo, e, non curante del pericolo, continuava a far fuoco destando l'ammirazione dei superiori e dei compagni. — Losson di Piave, 16 giugno 1918.

CARMINATI Alfredo, da Borghetto Lodigiano (Milano), soldato 25 reparto assalto, numero 23316 matricola. — Porta ordini di reparto di assalto si distingueva per calma e ardimento cosciente per la durata del combattimento. Prendeva parte volontariamente ad arditi incarichi. Attraverso zone violentemente battute da fuoco di mitragliatrici ed artiglieria portava importanti ordini. Accortosi che una pattuglia avversaria con mitragliatrici si era infiltrata, compromettendo la sicurezza del comando di battaglione, appostava una nostra mitragliatrice e controbatteva l'avversario, obbligandolo a ritirarsi precipitosamente. Restava così per tutta la notte a difendere il comando di battaglione contro nuove insidie di pattuglie nemiche. — San Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

CARRARESI Giuseppe, da Firenze, soldato 2 reggimento artiglieria fortezza 309 batteria assedio, n. 10215 matricola. — Capo squadra del servizio munizioni presso la sezione avanzata, curò in modo ammirevole il rifornimento, attraversando da un pezzo all'altro la zona intensamente battuta. Ferito ad un piede da pallottola esplosiva di mitragliatrice, prendeva parte egualmente alla difficile operazione del traino, per mettere i pezzi in salvo sotto la minaccia del nemico incalzante. — Trivio Nimi (Piave), 15 giugno 1918.

CASSAGON Attilio, da Dolo (Venezia), soldato 47 reggimento fanteria, n. 20108 matricola. — Con audacia e calma non comuni, difendeva a lungo, con pochi altri, un elemento di trincea, ritirandosi soltanto quando mancarono le munizioni sulla retrostante linea. — Ansa di Zenson di Piave, 17 giugno 1917.

CASSETTI Giuseppe, da Caltanissetta, caporale 1066 compagnia mitragliatrici, n. 7094 matricola. — In tutte le giornate di azione, benchè ammalato, non lasciò la sua sezione e fu di grande aiuto al suo comandante di compagnia in ricognizioni e pattuglie rendendogli grandi servizi specialmente di notte, finchè, ricacciato il nemico e riprese le trincee sul Piave, creduto terminato il compito della compagnia, sfinito e febbricitante fu costretto a lasciar la trincea. — Ansa di Zenson di Piave, 21-23 giugno 1918.

CASTAGNONE Luigi, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano complemento 79 reggimento fanteria. — Capitano comandante di compagnia, volontariamente, si metteva a capo di una piccola pattuglia, allo scopo di spazzare il terreno antistante al battaglione ove erano appostate numerose mitragliatrici nemiche, e assolveva il proprio compito con fermezza e coraggio. — Scolo Palumbo (Piave), 23 giugno 1918.

CASTELLANO Giuseppe, da Prato in Toscana (Firenze), capitano 45 gruppo obici pesanti campali 90 batteria. — Nelle giornate del 15 e 16 giugno, sotto le violenti raffiche del tiro di artiglierie e fucileria nemica, provvedeva al regolare funzionamento della batteria di cui era comandante e ripiegava poi nel massimo ordine sotto un violento concentramento di fuoco. — Cà Loschi - Zenson di Piave, 15-16 giugno 1918.

CATANIA Silvestro, da Catania, soldato 17 raggruppamento artiglieria assedio 190 gruppo, n. 28296 matricola. — Animato da fervido entusiasmo e da sereno spirito di sacrificio affrontò continuamente rischi gravissimi, curando intrepido, sotto il violentissimo preciso fuoco nemico, la riparazione delle linee telefoniche ripetutamente interrotte dall'artiglieria avversaria. — Piave, 15-21 giugno 1918.

CATTABIANI Giovanni, da San Pancrazio Parmense (Parma), caporale 80 reggimento fanteria, n. 609 matricola. — Quale capo arma in una sezione pistola mitragliatrice, noncurante del serio pericolo cui andava incontro, si spingeva ripetute volte da solo, avanti, con la propria arma, respingendo il nemico incalzante ed infliggendogli gravi perdite. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

CATTO Achille, da Genova, tenente 2 raggruppamento ariglieria pesante campale 1 batteria cannoni 105. — Sottocomandante di batteria, durante violento bombardamento a gas asfissianti, spiegava con autorità e coraggio la propria attività, esponendo ripetutamente, coscientemente, volontariamente la propria vita, fulgido esempio di serena calma e sprezzo del pericolo. — Maserada (Treviso), 15 giugno 1918.

CELIDONO Cesidio, da Villetta Barrea (Aquila), soldato 49 gruppo obici pesanti campali 146 batteria, n. 1608 matricola. — Telefonista all'osservatorio di batteria, in trincea di prima linea, sotto violento fuoco nemico, restava calmo al suo posto, disimpegnando il suo servizio con precisione, e, costretto a ripiegare con le truppe di copertura, manteneva sempre la comunicazione telefonica col suo comando, riparando la linea più volte colpita. — Zenson di Piave, 15-16 giugno 1918

CELLINI Luigi, da Chieti, soldato 3 reggimento genio, n. 10210 matricola. — Addetto alla stazione T P. S. del 2° battaglione del 52 reggimento fanteria, non potendo prestar servizio, data la notevole distanza delle stazioni corrispondenti, volontariamente sotto intensissimo bombardamento, eseguì più volte il trasporto di munizioni in linea e di feriti ai posti di medicazione. Ricevuto ordine di ripiegare, si ritirava, portando seco tutto il materiale. — Bais de Contron, 15 luglio 1918.

CHIAPPARA Stefano, de Sestri Levante (Genova), soldato 542 matricola. — Gettato nel Sile, per il capovolgimento di un barcone, su cui si trovava con una ventina di militari della propria centuria, visti in pericolo i propri compagni, incapaci di nuotare, si slanciava al loro soccorso e, con l'aiuto di altro compagno, li traeva in salvo successivamente uno ad uno dando prova di ardimento non comune e della più completa noncuranza del pericolo che esso stesso correva. — Casier, 22 gennaio 1918.

CHIESA Silvio, da Gaffagnano (Milano), caporale 221 reggimento fanteria (M. M.). — n. 17938 matricola. — In testa ad otto uomini della sua squadra si portava avanti alla compagnia che mosse per prima all'attacco della posizione presidiata dal nemico, aprendo alla compagnia stessa i varchi attraverso le varie difese accessorie del nemico. Inoltre raggiunto il reparto combattè valorosamente, incitando i compagni a mantenersi calmi e ad apporre la massima resistenza al nemico, che, invano tentò di appropriarsi delle nostre linee. — Ronche di Fossalta di Piave, 17-18 giugno 1918.

CHIODO Salvatore, da Viterbo (Roma), soldato 25 sezione sanità n. 17699 matricola. — Soldato automobilista di una sezione di sanità, per sette giorni e sei notti consecutive, non badando a stanchezza fisica e sprezzante di ogni pericolo, contribuì efficacemeno allo sgombero di numerosi feriti dai posti reggimentali attraverso zone fortemente battute dai tiri di artiglieria e fucileria avversari. — Basso Piave, 15-22 giugno 1918.

CIACCO Pasquale, da Aprigliano (Cosenza), soldato 2 raggruppamento artiglieria pesante campale, 22 gruppo obici pesanti campali, n. 6161 matricola. — Durante l'offensiva austriaca dal 15 al 21 giugno 1918, quale stendifili addetto al comando di gruppo sotto forti bombardamenti dell'artiglieria avversaria, di giorno e di notte instancabile e mirabile per ardire e sprezzo del pericolo, riparò numerose rotture di fili telefonici causate da scoppi di proiettili. — Medio Piave, 15-21 giugno 1918

CIAPOLINI Eugenio, da Spinetta (frazione Marengo) (Alessandria), soldato 3 reggimento genio, n. 4073 matricola. — Sotto violenti bombardamenti e raffiche di mitragliatrici nemiche, riattivava comunicazioni telefoniche di prima linea interrotte, riuscendo a mantenerle efficienti, per ben cinque giorni consecutivi, dando mirabile esempio d'abnegazione e di spirito di sacrificio. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

CIMMARUSTI Giuseppe, da Valenzano (Bari), soldato 48 reggimento fanteria, n. 24080 matricola. — Quale porta feriti del reparto, trasportava da solo un ferito grave al posto di medicazione, e al ritorno, trovato sbarrato il passaggio dal nemico, riusciva, attraversando le pattuglie avversarie, a comunicare al proprio reparto la disperata situazione del momento. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

CIOTOLA Romeo, da Roma, soldato 25 sezione sanità, n. 7820 matricola. — Soldato automobilista di una sezione di sanità, per sette giorni e sei notti consecutivi, non badando a stanchezza fisica e sprezzando ogni pericolo, contribuì efficacemente allo sgombero di numerosi feriti dai posti reggimentali attraverso zone fortemente battute dai tiri avversari di artiglieria e fucileria. — Basso Piave, 15-22 giugno 1918.

CLARA Domenico, da Lombardore (Torino), sergente 47 reggimento fanteria, n. 14176 matricola. — Quale comandante di plotone, non curante del pericolo, incitava coll'esempio e colla parola i dipendenti, opponendo accanita resistenza a soverchianti forze nemiche. Circondato, riusciva audacemente a sfuggire al nemico, ripiegando ordinatamente nella retrostante linea. — Ansa di Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

COASSIN Virgilio, da Sesto al Reghena (Udine), caporale 221 reggimento fanteria (M. M.). — Accerchiato dal nemico unitamente ad altri militari, si difendeva disperatamente, resistendo alla pressione avversaria. Vistosi quasi solo ed ormai prigioniero, si apriva un varco fra le file nemiche con la baionetta e le bombe a mano. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

COLELLA Salvatore, da Morciano di Leuca (Lecce), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 14543 matricola. — Guardafili in servizio presso un osservatorio avanzatissimo di gruppo, con vera abnegazione, sotto il tiro violentissimo di proietti di ogni calibro e nonostante i gas lanciati dal nemico, dava tutta la sua opera per mantenere le comunicazioni telefoniche. Vistane l'assoluta impossibilità, si prestava spontaneamente a compiere la funzione di osservatore, esponendosi al tiro delle mitra-

gliatrici nemiche postate a pochi metri dal posto di osservazione. Esempio mirabile d'ardimento e sprezzo del pericolo, si ritirava soltanto allorchè gli fu imposto dal proprio ufficiale. — Saletto (Treviso), 15 giugno 1918.

COLOMBO Giuseppe, da Fosseno (Novara), sergente 69 reggimento fanteria, n. 51094 matricola. — Irrompendo con ardimento ed audacia dalle trincee dello Scolo Palumbo trascinava con l'esempio e col comando i propri soldati fino alla conquista del Piave, tando prova di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

COLTRELLI Daniele, da Bagno di Romagna (frazione San Piero in Bagno) (Firenze), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 31515 matricola. — Facente parte degli armati di fucile preposti alla difesa della batteria, in violenti combattimenti fu esemplare ed ammirevole. Sotto il violento fuoco nemico riunì dispersi che ricondusse al fuoco. — Monastier di Treviso, 19 giugno 1918.

CONELLI de PROSPERI Carlo Alberto, da Belgirate (Novara), tenente 25 reggimento artiglieria 13 gruppo aeroplani 80 squadriglia. — Pilota da caccia abile e ardimentoso, eseguì con fede ed entusiasmo difficili voli di guerra, portandosi in breve all'altezza dei migliori. Il 23 maggio 1918, avvistato un velivolo nemico, lo attaccava e lo abbatteva facendolo precipitare a Fossalta di Piave. — Cielo del Basso Piave, 23 maggio 1918.

COOP Luigi, da Napoli, sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna 36 batteria. — Capo di una pattuglia in ricognizione, avvertiva l'approssimarsi del nemico che tentava una sorpresa, e ne dava in tempo comunicazione al comandante della linea minacciata, facendo andare a vuoto il tentativo nemico. Catturava un prigioniero e feriva altri nemici. — Casa Dreine (Piave), 17 giugno 1918.

COPPELLI Alfredo, caporale 79 reggimento fanteria, n. 23605 matricola. — Portaordini di battaglione, durante cinque giorni prodigandosi con slancio, riusciva a mantenere collegamento con i reparti del battaglione stesso. Al quinto giorno, si offriva volontariamente di partecipare ad una pattuglia, che avanzava per individuare e fugare arditi nemici, armati di mitragliatrici, che tormentavano l'avanzata del battaglione. — Scolo Palumbo (Piave), 19-25 giugno 1918.

COSTA Giacomo, da Martino (Lecce), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, numero 15427 matricola. — Guardafili di una linea collegante il gruppo con gli osservatori avanzati, ne curava la manutenzione, percorrendo zone violentemente battute dall'artiglieria nemica. Rimasti feriti due suoi compagni, egli si sostituiva loro nel servizio, riuscendo con grande ardimento nel mantenere attive le comunicazioni telefoniche. — Cavriè, 15-24 giugno 1918.

COTURRI cav. Renato, da Genova, maggiore addetto comando 22 divisione. — Ufficiale addetto ad un comando di divisione, durante l'avanzata vittoriosa delle nostre truppe per la rioccupazione della linea del Piave, compiva ardite ricognizioni sotto il fuoco nemico, ed assicurava il funzionamento dei servizi, riuscendo efficace collaboratore del comando e dimostrando qualità militari ottime ed esemplare coraggio. — Piave, 19-23 giugno 1918.

CREMONESE Gregorio, da Fagarè (Treviso), sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10) n. 36130 matricola. — Comandante di una pattuglia sotto fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, avendo notato nuclei nemici annidati in una cascina, di sua iniziativa, arditamente e prontamente li attaccava, contribuendo a fare prigionieri ed alla uccisione di alcuni di essi. — S. Pietro di Novello, 19 giugno 1918.

CRISTALLO Giuseppe, da Matera (Potenza), soldato 26 reggimento fanteria, n. 10863 matricola. — Tiratore di pistola mitragliatrice, si spingeva fra i primi fin sotto le linee nemiche, mitragliandole finchè cadeva ferito. — Scolo Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

CROCI Camillo, da Mezzate (frazione Linate) (Milano), caporale maggiore 26 reggimento fanteria, n. 18760 matricola. — Per levare dall'incertezza i compagni titubanti, si slanciava per primo all'attacco, iniziando da solo la lotta coll'avversario. Magnifico esempio di sacrifizio e abnegazione. — San Pietro di Novello 19 giugno 1918.

CUCCU Salvatore, da Vallermosa (Cagliari), soldato 152 reggimento antferia (M. M.). — Con la voce e con l'esempio incitava i compagni all'assalto di una importante posizione e accorreva dove più ferveva la mischia, dando luminosa prova di coraggio. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

CUGURRA Giuseppe Angelo, da Sassari, tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Facente funzioni di aiutante maggiore in 1ª in un momento grave del combattimento, domandava di recarsi in prima linea, riannodava di sua iniziativa i dispersi che indietreggiavano per la pressione nemica, li riconduceva sulla linea stessa ricostituendola nell'interruzione, e vi resisteva finchè non gli veniva ordinato di ripiegare dal comandante di reggimento. Nel combattimento successivo si esponeva a sicuro pericolo per portare fino all'estrema punta della colonna gli ordini del comandante. Di sua iniziativa dava ordini perchè fosse rettificata, secondo le direttive del comando, la direzione dell'attacco. — Capodargine (Piave), 16-19 giugno 1918.

D'ADRIO Luigi, da Roma, soldato 10 reparto assalto, n. 20814 matricola. — Sempre primo tra i primi attaccava con raro coraggio e sprezzo del pericolo, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, le linee avversarie, facendo prigionieri e catturando armi e materiale. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

DAL CORTIVO Mario, da Piazzola sul Brenta (Padova), soldato 1 reggimento genio, n. 4671 matricola. — Quale porta ordini a disposizione del comando di compagnia, si prodigava instancabilmente e coraggiosamente, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria, nel servizio di collegamento, assicurando in tal modo il regolare svolgimento dell'azione da parte della compagnia. — Piave, 17 giugno 1918.

D'ALEO Benedetto, da Palermo, soldato 212 reggimento fanteria (M. M.), n. 5094 matricola. — Porta ordini, al comando di reggimento, con tenacia, calma, sprezzo del pericolo assolveva completamente il compito affidatogli, sfidando pericoli di ogni genere in zone violentemente battute e spingendosi fino a posti più avanzati, riuscendo anche a catturare un ufficiale austriaco. — Argine S. Marco (Piave), 16 giugno 1918.

DAL VERME Donnino, da Ancona, capitano 3 reggimento artiglieria pesante campale. — Offertosi volontario per riconoscere le fluttuanti prime linee ed incaricato dal proprio comandante di raggruppamento di raccogliere dati sulla situazione, si recava con lodevole ardimento sulle primissime linee, e quantunque fatto segno a fuoco vivo di mitragliatrici e di artiglierie, continuava a mantenersi a stretto contatto col nemico, compiendo con serenità e calma esemplare l'incarico avuto, riconducendo alcuni sbandati in linea e, dando saggi consigli a nuclei di truppa che avevano temporaneamente perduto il contatto coi reparti vicini. — Fosso Spinasola (Piave), 18 giugno 1918.

DAL VESCO Alvise, da Breda di Piave (Treviso), capitano medico 47 reggimento fanteria. — Dirigente il servizio sanitario di un reggimento di fanteria, presso la linea di combattimento, mentre assicurava in condizioni particolarmente difficili lo sgombero dei numerosi feriti, sprezzante del pericolo, con calma e parola incitatrice concorreva validamente ad arrestare, riunire e ricondurre al combattimento soldati ripieganti di reparti distrutti. Mirabile esempio delle più belle ed alte virtù militari e della più alta fede nei sacri destini della Patria. — Zenson di Piave, 15-19 giugno 1918.

DANINI Enrico, da Fondo Toce (Novara), caporale 17 reggimento artiglieria campagna, n. 35315 matricola. — Manteneva contegno esemplare sotto intenso fuoco ne-

mico. Nonostante fosse ferito gravemente, incitava i compagni a persistere nel combattimento, solo dolendosi del forzato allontanamento dal suo cannone. — Monastier di Treviso, 19 giugno 1918.

DANOL Davide, da Costantinopoli, sergente 47 reggimento fanteria, n. 2290 matricola. — Sergente di una compagnia mitragliatrici, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, con slancio ed ardimento conduceva all'assalto i superstiti dei reparti distrutti. In successive azioni adempiva uguale compito con zelo ed alto sentimento del dovere. — Ansa di Zenson di Piave, 15-18 giugno 1918.

DE ANTONIS Giuseppe, da Pretoro (Chieti), soldato 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1195 matricola. — Sprezzante del pericolo, si slanciava primo all'assalto di un ridottino, incitando i compagni a seguirlo. — Altipiano d'Asiago (Cima Tre Pezzi), 26-27 agosto 1918.

DECROSI Giuseppe, da Quinzano d'Oglio (Brescia), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 9150 matricola. — Mitragliere, con sprezzo del pericolo e calma ardimentosa, cooperava ad infrangere l'accerchiamento nemico sparando sino all'esaurimento delle munizioni la propria arma, e, poscia, partecipando all'assalto liberatore. Portava in salvo l'arma resa inservibile. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

DEGARA Carlo, da Vercelli (Novara), soldato 2 raggruppamento artiglieria pesante campale, n. 5082 matricola. — Guida di collegamento tra un comando di brigata di fanteria e un comando di un raggruppamento pesante campale, audace ed infaticabile, percorreva più volte nello stesso giorno strade fortemente battute, attraverso zone sottoposte a violentissimo tiro delle artiglierie nemiche di ogni calibro, non mai esitante nel lanciarsi allo scoperto allorchè la sua opera era richiesta, sempre calmo e sereno nell'infuriare del pericolo, fu ammirevole e costante esempio di alte virtù militari e di profondo e cosciente sentimento del dovere. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

DE GIACOMETTI Renato, da Sabioneta (Mantova), carabiniere addetto 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 244 matricola. — Carabiniere a cavallo addetto al comando di reggimento, più volte si offriva volontario come latore di importanti ordini dove maggiore era il pericolo e più violento il fuoco avversario, sostituendo di sua iniziativa ciclisti rimasti feriti e dando così esempio fulgido di costante ardimento. — Argine S. Marco (Piave), 16 giugno 1918.

DE GIOVANNI Rocco, da Alezio (Lecce), soldato 79 reggimento fanteria. — In combattimento ed in servizio di pattuglia, primo a muovere contro il nemico, sempre calmo e sereno, esempio di ardire e di spirito di sacrificio. — Ansa di Zenson di Piave, 23 giugno 1918.

DEL LUCCHESE Mario, caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 7390 matricola. — Telefonista di batteria, partecipava volontariamente ad una ricognizione in terreno molto battuto, e in altro combattimento, mentre la sua sezione era soggetta ad aggiustato tiro di grossi e piccoli calibri nemici, non curante di ogni pericolo, riparava la linea telefonica per lungo tratto di distanza. — Monastier di Treviso, 19-21 giugno 1918.

DE MARCHI Attilio, da Novara, carabiniere 110 sezione carabiniere reali, n. 9132 matricola. — Diede bella prova di elevato sentimento del dovere e di risolutezza nel ricondurre in prima linea soldati dispersi, in un momento critico del combattimento riunì una diecina di soldati dispersi e, con questi altri militari distrusse una pattuglia nemica. — San Pietro Novello (Piave), 15-19 giugno 1918.

DI FRANCESCO Cesare, da Penna Sant'Andrea (Teramo), sottotenente 3 reggimento genio. — Sotto violento fuoco nemico, riusciva a compiere collegamenti telefonici, dimostrando alto sentimento del dovere e dando mirabile prova di calma e di audacia. — Losson (Piave), 16 giugno 1918.

DIGNANI Sante, da Tolentino (Macerata), soldato 8 reparto assalto — Soldato portaferiti, usciva al contrattacco, prodigando ai feriti le prime cure sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici nemiche. Partecipava poi attivamente alla lotta con slancio senza pari, catturando alcuni prigionieri fra i quali un'ufficiale. — Cà Pasin (Piave), 18 giugno 1918.

DI LORENZO Nicola, da Canosa di Puglia (Barletta), caporale 70 reggimento fanteria. — Trovavasi di pattuglia con pochi uomini e con ammirevole ardimento catturava accerchiandoli, sei nemici, che sparavano alle spalle dei nostri. — Scolo Palumbo (Piave), 18 giugno 1918.

DI MAURO Rosario, da Catania, sergente 121 reggimento fanteria (M.M.), n. 51846 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrice pistola, si portava con ardimento e tenacia sotto le posizioni avversarie. Quasi completamente accerchiato, riusciva a sfuggirne. Preso il comando di un plotone rimasto privo di ufficiali si slanciava al contrattacco e sventava il piano di aggiramento del nemico. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

DI MAURO Salvatore, da Catania, soldato 8 reparto assalto n. 14719 matricola. — Andava all'assalto con slancio senza pari e dopo avere catturati alcuni nemici, riusciva a sbarazzarsi, con l'aiuto di un compagno, di cinque mitraglieri nemici, riportando nelle nostre linee la mitragliatrice. — Fosso Palumbo (Piave), 18 giugno 1918.

DI PERNA Luigi, da Salerno, caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 2088 matricola. — Puntatore, prestò di continuo per sei giorni la sua opera al proprio pezzo rifiutando cambio o riposo, finchè il pericolo non divenne incombente. Esposto a violento tiro nemico a granate e a gas concentrato sulla batteria, nel compimento del proprio dovere, fu a tutti di esempio. — S. Biagio di Callalta, 15-20 giugno 1918.

DI PIETRO Angelo, da Sortino (Siracusa), soldato 26 reggimento fanteria, n. 23722 matricola. — Sotto poderose raffiche di mitragliatrici riusciva, portandolo in ispalla, a trarre fuori di pericolo un ufficiale ferito e, durante tutta la lunga ed aspra lotta, fu costante esempio di coraggio e di fede, incitando i compagni a ricacciare il nemico. — S. Pietro Novello (Piave), 19-23 giugno 1918.

DI RIGO Gaetano, da Roma, caporale 3 reggimento artiglieria fortezza. — Puntatore, prestò di continuo, per sei giorni, servizio al proprio pezzo rifiutando ricambio e riposo, finchè il pericolo non divenne incombente. Esposto a violento tiro nemico a granata ed a gas concentrato sulla batteria, nel compimento del proprio dovere, fu a tutti d'esempio. — S. Biagio di Callalta, 15-20 giugno 1918.

DISCACCIATI Achille, da Rovellasca (Como), sergente 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28058 matricola. — Alla testa del plotone, calmo, sprezzante del pericolo, trascinava i propri uomini all'assalto di una posizione avversaria sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. Volontario guidò un'ardita pattuglia per liberare il proprio capitano rimasto ferito in mano al nemico, e, a sua volta circondato, riusciva a liberare sè e parte dei suoi uomini, dando poscia preziose informazioni sulle forze nemiche. Ovunque e sempre esempio di raro valore e di alto sentimento del dovere. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

DI STEFANO Raffaele, da Ragusa (Siracusa), sergente maggiore 360 compagnia mitragliatrici — Sottufficiale mitragliere, mentre il nemico, sopraffatte le difese laterali, accerchiava da tre giorni il battaglione da ogni lato, teneva contegno fermo ed energico. Il terzo giorno di lotta, rotto il fianco sinistro e minacciata tutta la prima linea, si slanciava arditamente di propria iniziativa, con pochi uomini sfiniti dalla lunga lotta, sull'argine principale e, sfidando il pericolo sotto violenti tiri di interdizione avversari, correva al contrattacco, uccidendo e disperdendo gli

assalitori, collegando i diversi nuclei che correvano all'assalto sul greto e sull'argine di S. Marco, riuscendo ancora una volta a salvare posizioni ormai disperate. Fulgido esempio di coraggio, di fede e di amor patrio. — Zenson-Argine Regio (Piave), 17 giugno 1918.

DONATO Giuseppe, da Nicosia (frazione Villadoro) (Catania), caporale 181 gruppo artiglieria assedio 35 batteria, n. 6799 matricola. — Incaricato del rifornimento di munizioni ai pezzi, durante l'intero bombardamento nemico, ha dato costante ed ottimo esempio di calma, di serenità e di coscienza del dovere ai propri dipendenti. — Rovarè (S. Biagio di Callalta), 16-21 giugno 1918.

DONDINI Ernete, da Roma, tenente 387 compagnia mitragliatrici. — Quale comandante di compagnia mitragliatrici, durante sette giorni di intensa lotta, fu di prezioso ausilio al suo battaglione portandosi sempre dove più aspra era la mischia. Di costante esempio alle truppe per le sue alte doti di coraggio e per le chiare virtù militari, volontariamente si univa ad una colonna di attacco, compiendo numerosi atti di valore. — S. Pietro Novello (Piave), 17-23 giugno 1918.

DONETTI Felice, da Torino, soldato 22 reparto assalto, n. 13762 matricola. — Offertosi volontario in tutte le pattuglie e, primo fra i primi, coadiuvava il comandante nella cattura di numerosi prigionieri e mitragliatrici; dava esempio di coraggio e sangue freddo e incitava i propri compagni al compimento del dovere. — Fornaci di Zenson di Piave, 19 giugno 1918.

DRAGO Nino, da Galati Mamertino (Messina), tenente 222 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un fortissimo attacco nemico condotto a fondo contro la linea occupata dalla sua compagnia, con indomito coraggio e sprezzo del pericolo, sempre in piedi sulla trincea, accorreva nei punti più minacciati, incitando i propri soldati e gettando egli stesso bombe a mano sul nemico; perduti due ufficiali e numerosi soldati seppe resistere e vincere anche con i pochi rimasti perchè animati dal suo esempio di valoroso ed eroico comandante. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

FABBRI Alberto, da Castel San Nicolò (Arezzo), sergente maggiore 28 reparto assalto, n. 2571 matricola. — Quale comandante di plotone, portava brillantemente i suoi uomini all'assalto, dando esempio di valore e di abnegazione. — Villa Premuda, 16 giugno 1918.

FACCENNA Leonardo, da San Polo dei Cavalieri (Roma), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 19817. — Puntatore di riserva, chiamato a sostituire un puntatore ustionato, prestò di continuo per 5 giorni, servizio al proprio pezzo, rifiutando ogni cambio o riposo finchè il pericolo non divenne incombente. Esposto a violento tiro nemico concentrato sulla batteria fu a tutti d'esempio nel compimento del dovere. — S. Biagio Callalta, 15-19 giugno 1918.

FACCENNINI Francesco, da Recanati (Macerata), soldato 10 reparto assalto, n. 26954 matricola. — Ciclista presso il comando del reparto, ripetutamente portava ordini in zone battute da violento tiro d'artiglieria e mitragliatrici. Durante l'adempimento del proprio compito salvava due militari rimasti sotto le macerie di una casa distrutta da una granata nemica e compiva tale azione sotto l'infuriare di violento fuoco. Successivamente nel portare un'ordine, avendo appreso che una compagnia fortemente impegnata difettava di munizioni si recò spontaneamente a raccogliere munizioni che aveva viste abbandonate in una casa battuta intensamente, trasportandole alla compagnia che era rimasta senza. In tutti i combattimenti di due giorni fu esempio di valore, di coraggio e di fermezza d'animo. — Basso Piave, 18-20 giugno 1918.

FANTI Luigi, da Piediluco (Perugia), sergente 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia, n. 1695 matricola. — Ardito pilota da caccia, compiva numerosi voli, sostenendo

brillanti combattimenti. Il 25 marzo 1918, concorreva efficacemente all'abbattimento di un velivolo nemico. — Cielo del Medio Piave, del Grappa e del Montello, 7 Novembre 1917 - 25 marzo 1918.

PENOGLIO Michele, da Saint Marcel (frazione Surpian) (Torino), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.). — Capo mitragliere, con mirabile arditezza si lanciava alla conquista di un caposaldo avversario: piazzava l'arma in un punto fortemente battuto permettendo così l'avanzata dei reparti fucilieri. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

PERRI Michele, da Valenzano (Bari), soldato 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3089 matricola. — Servente di un pezzo, si offerse volontariamente per due volte a compiere operazioni rischiosissime. Sotto il fuoco aggiustato di una mitragliatrice nemica, riuscì ad asportare un otturatore dopo aver partecipato con grande valore all'assalto per la riconquista dei pezzi. — Villa Premuda (Piave, 15-17 giugno 1918.

PINOZZI Giovanni, da Milano maresciallo 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12074 matricola. — Maresciallo, addetto a un comando di gruppo di artiglieria da campagna, incaricato del collegamento tra questo e la linea di fanteria, assolveva arditamente il suo mandato, non curante del pericolo, attraversando zone micidialmente battute dal fuoco avversario, e, portando utilissimi informazioni, inquadrava dei militari sbandati e li riportava sulla linea del fuoco. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918.

PIORAVANTI Paolo, da Sezze (Roma), tenente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.) — Esempio di calma e ardimento, incoraggiò i serventi con la presenza e la parola nei momenti più difficili dell'offensiva nemica. Minacciata due volte la batteria dall'assalto di truppe nemiche, si accingeva prontamente alla difesa riconducendo in linea truppe disperse e proteggendo poscia i propri cannoni con energica difesa vicina. — Zenson di Piave, 15-16-17 giugno 1918.

PIORESE Angelo, da Mira (Venezia), caporale 222 reggimento fanteria (M. M.), numero 18346 matricola. — Durante i combattimenti sostenuti dalla compagnia, comandante di una squadra si spingeva, con coraggio ed incurante di ogni pericolo, all'assalto. Comandato più volte di osservazione in un posto avanzato con efficacia ne disimpegnava il compito affidatogli. — Ansa di Zenson di Piave, 16-21 giugno 1918.

POLLATORE Ferdinando, da Sorano (frazione San Martino) (Grosseto), soldato 70 reggimento fanteria, n. 19545 matricola. — Di pattuglia, sprezzante del pericolo, affrontava per primo un drappello di sei uomini avversari, che accorreva a portare aiuto ad altri nemici sorpresi e catturati da una nostra pattuglia e riusciva a farli prigionieri. — Scolo Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

PONTANESI Agide, da Quigentole (Mantova), sergente reggimento lancieri Milano (7), n. 28496 matricola. — Unito alla propria arma in modo da formare con essa come una cosa sola, sbalzava all'attacco lungo terreno scoperto e battuto da fuoco di fucileria, continuando, nei brevi intervalli, a fare azione di fuoco. Giunto a breve distanza da un fronte il cui possesso era di vitale importanza, lo teneva per ben tre ore, in posizione scopertissima, per nulla curante della propria sicurezza, pur di assolvere il proprio compito. Bell'esempio di calma e disprezzo del pericolo. — Ponte di S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PRANCALANCI Belisario, da Firenze, caporale maggiore 8 gruppo artiglieria pesante campale 89 batteria obici pesanti campali, n. 61895 matricola. — Quale capo telefonista si offriva sempre volontario a riattivare sotto il fuoco nemico le comunicazioni telefoniche, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, nell'adempimento del proprio compito. — Maserada (Piave), 15 giugno 1918.

FRANTUTI Adolfo, da Gubbio (Perugia), soldato 48 reggimento fanteria, n. 677 matricola. — Per sei giorni di accanita battaglia, attraversava zone fortemente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, offrendosi sempre volontario nel recapitare ordini, riconoscere dislocazione di reparti. Esempio di arditezza e coraggio. — Zenson di Piave, 15-21 1918.

FRASSA Giovanni, da Casanova Elvo (Novara), caporale 3 reggimento genio, n. 3690 matricola. — Capostazione del 73 reggimento fanteria, impiantava la sua stazione sotto intensissimo bombardamento a granate ed a gas. Riparava ripetutamente l'aereo colpito dal tiro nemico ed assicurava il buon funzionamento del servizio fino al momento in cui la stazione era colpita in pieno da granata a gas ed egli subiva lesioni tali da dovere esser trasportato al vicino posto di medicazione. — Cuitron, 15 luglio 1918.

FREDIANI Mario, da Livorno, tenente 8 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento di artiglieria, partecipò ad una accanita lotta in un punto importante rincuorando le truppe; concorreva a salvare una batteria caduta temporaneamente nelle mani del nemico. — San Pietro Novello (Piave), 15 giugno 1918.

GAGLIARDI cav. Carlo, da Roma, maggiore 31 reggimento artiglieria campagna 36 raggruppamento assedio. — Per l'alto ascendente esercitato sui suoi dipendenti in momenti difficili in cui la sede del comando era colpita dal tiro nemico e per la calma e la fermezza dimostrate nel dirigere il fuoco delle sue batterie mirabilmente preparate al tiro, che, sempre pronte, rapide e precise, concorsero validamente a sbarrare l'avanzata del nemico incalzante fin presso i pezzi. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

GAGLIARDI Ettore, da Aulla (Massa e Carrara), soldato 25 sezione sanità, n. 9126 matricola. — Soldato automobilista di una sezione di sanità, per sette giorni e sei notti consecutive, non badando a stanchezza fisica e sprezzando ogni pericolo, contribuì efficacemente allo sgombero di numerosi feriti dai posti reggimentali, attraverso zone fortemente battute dai tiri di artiglieria e fucileria avversaria. — Basso Piave, 15-22 giugno 1918.

GALETTA Luigi, da Branduzzo (Pavia), aiutante battaglia 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 33162 matricola. — Comandante di plotone, conduceva i propri uomini all'attacco con rara perizia, infondendo nei propri soldati calma e coraggio, contribuendo grandemente nonostante le forti reazioni del nemico, all'occupazione ed alla difesa di un caposaldo. — Ronche di Fossalta di Piave, 17-18 giugno 1918.

GALFRESCOLI Annibale, da Tradate (Como), caporale maggiore 79 reggimento fanteria, n. 31789 matricola. — In testa ad una pattuglia entrava per primo in una casa, ove si sapevano annidate delle mitragliatrici nemiche. Sempre e ovunque sprezzante del pericolo corso, nobile esempio ai compagni. — Scolo Palumbo (Piave), 23 giugno 1918.

GALLIANI Giuseppe, da Genova, capitano complemento 17 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria controbattuta, in azioni intense di fuoco, ed in momenti critici, con la batteria soggetta al tiro di mitragliatrici vicine e con calma esemplare provvedeva alla difesa vicina della batteria pur continuando il tiro sugli obiettivi lontani. Rinviva sbaldati e li rinviava sulla linea di combattimento. Contribuiva efficacemente all'arginamento dell'infiltrazione nemica. — Monastier di Treviso, 17-21 giugno 1918.

GARAVAGLIA Giovanni, da Corbetta (Milano), carabiniere addetto 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 16653 matricola. — Affrontava decisamente alcuni dispersi e li riconduceva sulla linea di fuoco, concorreva validamente a ristabilire l'occupazione di un tratto di linea caduta in mano al nemico. — S. Pietro Novello (Piave), 17 giugno 1918.

GARRESE Francesco, da Genova, soldato 28 reparto assalto. — Uscito volontariamente di pattuglia con un ufficiale, contribuiva col deciso ardimento ad indurre alla resa una ventina di nemici ed a catturare loro, fra l'altro, un cannoncino da trincea. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

GASPARATO Eugenio, da Parona di Valpolicella (Verona), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 17652 matricola. — Servente puntatore del 4 pezzo, morto il capopezzo ed il servente, feriti gravi altri quattro serventi feriti pure l'ufficiale ed un servente di riserva, si sforzava col solo aiuto del sergente maggiore alle munizioni a far partire il colpo ordinato dall'ufficio tiro. Si occupava, noncurante del tiro nemico, per trasportare al sicuro i feriti gravi e per togliere dalle macerie della piazzuola il corpo del suo capopezzo. Formatasi una nuova squadra di serventi chiedeva insistentemente l'onore di continuare nelle funzioni di puntatore del 4 pezzo. — Breda di Piave, 18 giugno 1918.

GENGAROLI Ugo, da Firenze, tenente 2 battaglione bersaglieri. — Quale comandante di sezione, durante l'assalto ad una posizione occupata da numerose mitragliatrici nemiche, riusciva a portare la propria sezione mitraglieri per primo nel nuovo posto conquistato e con coraggio e spirito di sacrificio fu di fulgido esempio ai propri dipendenti. Durante i cinque giorni di azione, in continui attacchi e contrattacchi dava ottime prove di valore e di elette virtù militari. — Fossalta di Piave, 15 luglio 1918.

GHEZZI Giovanni, da Torino (frazione Mirafiore), sergente 26 reggimento fanteria, n. 38307 matricola — Durante l'avanzata della propria compagnia, coadiuvava il proprio comandante nel condurre i dipendenti all'assalto di numerosi nidi di mitragliatrici nonostante il fuoco avversario, dando bell'esempio di audacia e di coraggio. — Osteria di Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

GHIRLANDA Alessandro, soldato 47 reggimento fanteria, n. 19066 matricola. — Ferito da una scheggia di granata al braccio mentre guidava in linea il proprio quadrupede carico di munizioni, continuava la sua strada battuta dal fuoco di artiglieria nemica e non recavasi al posto di medicazione se non dopo ultimato completamente il suo servizio, dando prova di spirito di sacrificio e di alta coscienza del dovere. — Ansa di Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

GIACOMINI Mariano, da Castelplanì (Ancona), sergente 80 reggimento fanteria, numero 2707 matricola. — Sprezzante del pericolo ed incurante del nutrito fuoco nemico, si recava con la propria sezione Stokes sulla linea del battaglione e ne dirigeva personalmente il tiro, rimanendo gravemente ferito. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

GIAMPAOLI Mario, da Urbino (Pesaro e Urbino), sottotenente 221 reggimento fanteria (M. M.). — Attraversava più volte una zona di terreno fortemente battuta dal fuoco nemico, per recapitare ordini e raccogliere notizie. Assolveva sempre il suo compito con calma e coraggio. Volontariamente usciva con pochi uomini dalle nostre linee, per fornire al comando, elementi di informazione sull'occupazione nemica, e rientrava, riportando qualche prigioniero. — Fosso Palumbo-Monastier (Treviso), 16-17 giugno 1918.

GIGLIUZZA Salvatore, da Cefalù (Palermo), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 270 matricola. — Accerchiato dal nemico unitamente ad altri militari, si difendeva disperatamente, resistendo alla pressione avversaria. Vistosi quasi solo ed ormai prigioniero, si apriva un varco fra le file nemiche con bombe a mano e la baionetta. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

GIOJA cav. Riccardo, da Piacenza, maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza 36 raggruppamento assedio. — Per l'alto ascendente esercitato sui suoi dipendenti in momenti difficili in cui la sede del comando era colpita dal tiro nemico e per la calma e la

fermezza dimostrata nel dirigere il fuoco delle stesse batterie mirabilmente preparate al tiro, che, sempre pronte, rapide e precise, concorsero validamente a sbarrare l'avanzata del nemico incalzante fin presso i pezzi. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

GIORDANENGO Giovanni, da Robilante (Cuneo), caporale 2 raggruppamento artiglieria pesante campale 22 gruppo obici pesanti campali, n. 1470 matricola. — Durante l'offensiva austriaca dal 15 al 21 giugno 1918, quale stendifili addetto al comando di gruppo, sotto forti bombardamenti dell'artiglieria avversaria, di giorno e di notte, instancabile e mirabile per ardire e sprezzo del pericolo, riparò numerose rotture di fili telefonici causate da scoppi di proiettili. — Medio Piave, 15-21 giugno 1918.

GIORGIO Amedeo, da Traversella (Torino), soldato 3 reggimento artiglieria montagna 36 batteria, n. 26640 matricola. — Comandato di pattuglia in ricognizione delle linee nemiche, dava, insieme col suo ufficiale, l'allarme al comandante della linea minacciata. Uscito dalle nostre linee, impegnava fuoco di fucileria col nemico, catturando un prigioniero e ferendo altri avversari. Già altre volte distintosi per calma e ardimento. — Casa Drenina (Piave), 17 giugno 1918.

GUALDI cav. Michele, da Roma, maggiore 122 reggimento fanteria (M. M.). — Nobile esempio di virtù militare. Durante alcuni giorni d'ininterrotta azione, seppe trasfondere, con la parola e con l'esempio, ammirevole fervore bellico nei suoi soldati. Con singolare sprezzo del pericolo, con calma non comune, in una critica e difficile situazione, seppe mantenere sempre la coesione e lo spirito aggressivo nei suoi reparti, evitando un accerchiamento nemico e sventando ogni insidia e attacco di questo. — Piave, 24-30 ottobre 1918.

GUARDA Ilario, da Agugliaro (Vicenza), soldato 8 reggimento artiglieria campagna, n. 51425 matricola. — In sostituzione del caporale puntatore, mentre la batteria veniva battuta dall'artiglieria e fucileria avversaria, si comportava in modo ammirevole, sereno, ardito, sprezzante del pericolo, incitava con l'esempio e con la parola i compagni. — Lossan di Piave, 16 giugn 1918.

GUARDIGLI Gaspare, sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 34195 matricola. — Quale capo pezzo, essendogli rimasto inattivo il pezzo per un guasto al freno di sparo, si offriva volontario di recarsi in linea, e, sprezzante di ogni pericolo, coadiuvava efficacemente l'ufficiale di collegamento ritornando più volte in batteria per portare indicazioni fornitegli dal suddetto ufficiale, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie. — Monastier di Treviso, 19 giugno 1918.

GUZZI Francesco, da Nicotera (frazione Comerconi), (Catanzaro), soldato 20 reparto assalto, n. 39652 matricola. — Con pochi compagni, guidati dal suo esempio riusciva a circondare una mitragliatrice nemica ed a fare prigionieri i serventi, nonostante il suo intenso fuoco. Nel resto del combattimento, col suo contegno risoluto e valore volgeva in fuga nuclei nemici che resistevano. — Losson-Cano Argine, 18 giugno 1918.

IBBA Alberto, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.). — In una azione controffensiva, durata dodici giorni si offriva più volte volontariamente per portare ordine alle colonne attaccanti, attraversando zone micidialissime e sbarrate dai tiri delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. — Piave, 16-20 giugno 1918.

INDELICATO cav. Giuseppe, da Acireale (Catania), maggiore medico 25 sezione sanità. — Durante ripetuti bombardamenti, ai quali fu sottoposta la sezione di sanità, continuò tranquillo e sereno il suo servizio, malgrado il grave pericolo al quale era esposto, e, col suo contegno e la sua energia, fu di esempio riuscendo ed eccitare l'emulazione del valore fra tutti i suoi dipendenti. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

JON Attilio, da Settimo Vittore (Torino), aspirante ufficiale medico 221 reggimento fanteria (M. M.). — Nonostante l'ordine ricevuto di rimanere lontano dalla lotta che dovevasi svolgere per la conquista di un caposaldo, subito riconosciuta tarda la sua opera di sollievo ai feriti, di sua iniziativa si portava sulle posizioni del battaglione, dando completa e pronta la sua intelligente opera medica. — Ronche di Fossalta di Piave, 17-18 giugno 1918.

IANNAZZO Gioacchino, da Corleone (Palermo), caporale maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 7437 matricola. — Quale comandante di squadra durante i combattimenti dal 16 al 21 diede prova di mirabile esempio ai propri dipendenti. Comandato più volte di pattuglia, sprezzante di ogni pericolo, assolveva il compito affidatogli, riportandone delle utili informazioni. — Ansa di Zenson di Piave, 16-21 giugno 1918.

IACOPPOLA Francesco, da Nicattaro (Bari), caporale maggiore 47 reggimento fanteria, n. 25401 matricola. — Caporale maggiore aiutante di sanità, nei vari giorni di aspri combattimenti, fu di conforto e soccorso ai feriti, mostrando, nell'adempimento del suo incarico, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Zenson di Piave, 15-19 giugno 1918.

LA DAGA Salvatore, da Bari, soldato 17 raggruppamento artiglieria assedio 190 gruppo, n. 6029 matricola. — Animato da fervido entusiasmo e da sereno spirito di sacrificio, affrontò continuamente rischi gravissimi, curando intrepido sotto il violentissimo preciso fuoco nemico, la riparazione delle linee telefoniche ripetutamente interrotte dall'artiglieria avversaria. — Piave, 15-21 giugno 1918.

LAURI Landalfo, da Roma, tenente complemento reggimento Piemonte Reale (2). — Incaricato della protezione del fianco sinistro dello squadrone seriamente molestato da infiltrazioni nemiche, assolveva degnamente il mandato ricevuto e concorreva poscia, molto efficacemente, alla conquista di una località potentemente occupata dal nemico. — C. Loschi (Piave), 17 giugno 1918.

LAZZARI Armando, da Venezia, soldato Croce Rossa, n. 8841 matricola. — In varie circostanze dava prova di grande coraggio di attività nell'assistere e nel trasportare i feriti sotto il fuoco nemico. Durante un furioso bombardamento, mentre adempiva serenamente al suo pietoso compito, veniva colpito a morte da una scheggia di granata. — Grafemberg-Gorizia-Anzza, settembre 1916-25 ottobre 1917.

LEVISI Giacomo, da Torino, caporale 3 reggimento genio, n. 33776 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, usciva volontariamente più volte a riparare linee telefoniche interrotte. Fulgido esempio di abnegazione e di spirito di sacrificio. — Piave, 15-20 giugno 1918.

LIBERATORE Nicola, da Aquila, soldato 48 reggimento fanteria. — Per sei giorni di accanita battaglia, attraversava zone fortemente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, offrendosi sempre volontario nel recapitare ordini e riconoscere dislocazioni di reparti. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918.

LIBRIZZI Pietro, da Locate Bergamasco (Bergamo), soldato 48 reggimento fanteria, n. 899 matricola. — Per sei giorni di accanita battaglia, attraversava zone battute incessantemente dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche per recapitare ordini e riconoscere dislocazioni di reparti. Esempio di arditezza e coraggio. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918.

LIGUSTRI Girolamo, da Artogne (Brescia), caporale 17 reggimento artiglieria campagna, n. 13170 matricola. — Nel pomeriggio del 15 giugno 1918, nonostante avesse riportato la mattina dello stesso giorno ferite che l'obbligarono pochi giorni dopo ad en-

trare in un ospedale da campo, eseguì volontariamente una ricognizione nelle prime linee con entusiasmo e con coraggio. — Cavrié-Molino Vecchio (Piave), 15 giugno 1918.

LOCCA Giacobbe, da Borgosesia (Novara), sergente 48 reggimento fanteria, n. 19036 matricola. — Comandante di pattuglia, affrontava un nucleo tre volte superiore, infliggendogli gravi perdite e riportando prigionieri. Per sei giorni di continua battaglia fu sempre mirabile esempio di coraggio e arditezza. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918.

LUBRANO cav. Armando, da Roma, maggiore 3 reggimento artiglieria montagna 21 raggruppamento artiglieria pesante campale. — Bella figura di soldato, sereno anche in momenti difficili, potè ritirare nel massimo ordine il gruppo, quando il nemico, già vicino alle batterie, mitragliava i serventi che segnavano il tramo. — Prelongo (Piave), 16 giugno 1918.

MALTESE cav. Enrico, da Palermo, colonnello stato maggiore comando 28 corpo armata. — Ripetutamente si offriva per recarsi in linea durante più giorni consecutivi di battaglia, eseguendo ardite ricognizioni. Con bell'ardimento, in una di tali ricognizioni, si poneva alla testa di pattuglie ardite precedendo due battaglioni di fanteria e, sotto l'imperversare d'intenso fuoco nemico, di mitragliatrici e di fucileria, riportava l'occupazione delle nostre armi sino al greto del Piave e non desisteva, dal compito prefissosi di propria iniziativa, se non dopo essersi assicurato che l'occupazione fosse resa definitiva e ben collegata alle truppe laterali. — Piave, 17-24 giugno 1918.

MANFREDINI Luigi, da Ferrara (frazione Quacchio), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza 696 batteria assedio, n. 27920 matricola. — Sotto l'imperversare violento del tiro nemico si slanciava volontariamente a soccorrere un compagno ferito, e, incurante del pericolo, lo trasportava al posto di medicazione attraverso zona battuta. — Piave, 21 giugno 1918.

MANTINI Natale, da Ancona, soldato 70 reggimento fanteria, n. 33939 matricola. — Sotto nutrito fuoco nemico, oltrepassava volontariamente le nostre linee, entrava di sorpresa in una tenda nemica e dopo viva colluttazione riusciva a disarmare e catturare due nemici. — Scolo Palumbo (Piave), 18 giugno 1918.

MANZINI Eugenio, da Crova (Novara), sergente 8 reggimento artiglieria campagna, n. 3378 matricola. — Capo pezzo durante l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria, teneva un contegno ammirevole servendo d'esempio e di sprone ai compagni ed inferiori, e dimostrava grande arditezza coll'alto sentimento del dovere. — Losson di Piave, 16 giugno 1918.

MARANCI Michele, da Lecce, caporale 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 10454 matricola. — In circostanze poco felici del combattimento, diede esempio di fermezza ed ardimento, riunendo, nonostante il tiro intenso delle artiglierie, nuclei nemici. — Cà Gradenigo-Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

MARANZANI Annibale, da Capri (Modena), caporale 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 7732 matricola. Caporale trombettiere addetto al comando di battaglione, nelle ore e nei tratti di fronte più difficili si distingueva per zelo e coraggio nel portare ordini e comunicazioni attraverso zone intensamente battute, spesso offrendosi spontaneamente. Ferito gravemente, rincuorava i compagni alla lotta. — Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

MARCHIORRO don Giuseppe, da Monte di Malo (Vicenza), cappellano militare 8 reggimento artiglieria campagna. — Cappellano militare in un reggimento d'artiglieria da campagna, fra i pezzi in linea, portò la sua parola d'incitamento là dove più grave

si accentuava lo sforzo nemico. Noncurante del pericolo, sotto l'imperversare dell'artiglieria nemica, accorreva per il primo per compiere opera di salvataggio in un ricovero distrutto da un colpo di grosso calibro ed a portare le prime cure ai numerosi feriti. — Fornaci di Monastier (Piave), 15-22 giugno 1918.

MARNATI Giuseppe, da Legnano (Milano), soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 7302 matricola. — Porta ordini del comandante di compagnia, si offriva più volte e sotto fuoco violento di mitragliatrici ed artiglieria, pel recapito di ordini. Offertosi per recapitare un ordine importante, traversava una zona battutissima pur sapendo che altri compagni vi avevano lasciata la vita. — Ansa di Zenson di Piave, 16-21 giugno 1918.

MARSILI Agostino, da Roma, capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale 19 batteria obici pesanti campali. — Comandante di una batteria di obici pesanti campali, durante il violentissimo bombardamento nemico a gas asfissianti, ogni qualvolta l'azione del comando glielo permetteva, si recava fra i suoi artiglieri e, sotto le raffiche avversarie, col contegno intrepido e colla ferma parola li incorava dando prova di fermezza e coraggio. — Maserada (Piave), 15-20 giugno 1918.

MASSAROTTI Pietro, da Grignasco (Novara), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 23944 matricola. — Guida di collegamento, in bicicletta ed a cavallo, disimpegnava encomiabilmente il proprio compito percorrendo zone intensamente battute dal tiro nemico. — Monastier di Treviso, 17-23 giugno 1918.

MATTESI Angelo, da Lizzano (Lecce), soldato 21 raggruppamento artiglieria pesante campale 45 gruppo 85 batteria obici pesanti campali, n. 5283 matricola. — Graduatore, con la riservetta colpita lateralmente da granata nemica, restava fermo al suo posto, dando bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Cà Alta (Piave), 15-21 giugno 1918.

MEINERI Luigi, da Bernezza (Cuneo), capitano medico 222 reggimento fanteria (M. M.). — Direttore del servizio sanitario del reggimento, sotto violentissimo fuoco, volontariamente trasportava il posto di medicazione sulle prime linee, dimostrando indomito coraggio e alto sentimento del dovere. Prodigate numerose cure ai vari feriti, ne curava il sollecito trasporto, e sotto il micidiale fuoco continuava nella sua opera indefessa, dando mirabile esempio di abnegazione e di sprezzo per la vita. — Argine S. Marco (Piave), 16-20 giugno 1918.

MELE Paolo, da Norbello (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 31402 matricola. — Impiegava la propria pistola mitragliatrice con ardimento non comune. Accerchiato si difendeva con accanimento, portava in salvo la propria arma e la impiegava ancora per respingere il nemico. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

MENEGATTI Nicola, da Vicenza, soldato 2 reggimento granatieri, n. 27545 matricola. — Partecipò volontariamente a ripetute ardite ricognizioni sulla sinistra del Piave, contribuendo col suo slancio ed il suo ardimento alla cattura del presidio e delle armi di un piccolo posto nemico. — Basso Piave, 11 settembre 1918.

MENEGHINA Alessandro, da Padova, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale 31 gruppo cannoni 105. — Comandante di batteria fortemente controbattuta da grossi e medi calibri nemici, mentre proiettili colpivano le piazzuole e l'ufficio del comando, ammirabilmente calmo e sprezzante del pericolo, percorreva la linea dei pezzi, comunicando la sua serenità agli inferiori e rispondeva prontamente con la batteria stessa a tutte le richieste di fuoco. Ricevuto ordine di ripiegare, sotto la pressione del nemico, con i pezzi affondati nel fango, riusciva a salvare il prezioso materiale nonostante le difficoltà del terreno e a ritirarsi in perfetto ordine, nulla abbandonando sulla posizione. — Cà Pelotto (Piave), 15-16 giugno 1918.

MENOZZI Vittorio, da Ciano d'Enza (Reggio Emilia), soldato 2 reggimento genio, numero 10785 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di ricognizione incaricata di recarsi a informare il comando di compagnia circa l'andamento della battaglia in un momento difficile, pur rimanendo ferito in una gamba da pallottola di mitragliatrice nemica, trascinandosi a stento, assolveva pienamente il proprio compito, dando prova di grande forza d'animo e di alto sentimento del dovere. — Losson di Piave, 15-18 giugno 1918.

MERLO Natale, da Rosta (Torino), soldato 15 sezione sanità, n. 4441 matricola. — Soldato automobilista di una sezione di sanità, per sette giorni e sei notti consecutive, non badando a stanchezza fisica e sprezzando ogni pericolo, contribuì efficacemente allo sgombero di numerosi feriti dai posti reggimentali, attraverso zone fortemente battute dai tiri d'artiglieria e fucileria avversari. — Basso Piave, 15-22 giugno 1918.

MIGLIAVACCA Emilio, da San Vittore Olona (Milano), soldato 22 reparto assalto. — Sempre primo fra i primi, durante i tre giorni di combattimento, si esponeva volontariamente, dando fulgido esempio di coraggio ed incitando i propri compagni. Porta ordini traversava zone più che pericolose per l'adempimento del proprio dovere. Si offriva volontariamente per ardue pattuglie, trascinando con l'esempio i compagni e riuscendo così alla cattura di prigionieri ed alla conquista dell'obiettivo. — Zenson di Piave-Fossalta di Piave, 17-19 giugno 1918.

MILAZZO Nunzio, da Palermo, soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 3243 matricola. — Porta ordini al comando di reggimento, con tenacia, calma e sprezzo del pericolo, assolveva completamente il compito affidatogli, sfidando pericoli d'ogni genere in zone violentemente battute e spingendosi fino ai posti più avanzati, riuscendo anche a catturare un ufficiale austriaco. — Argine S. Marco (Piave), 16 giugno 1918.

MONTICELLI Ugo, da Ferrara, caporale 47 reggimento fanteria. — Con zelo ed avvedutezza cooperava alla difesa di una casa fatta segno al fuoco di mitragliatrici nemiche. Con rinforzi sopravvenuti slanciavasi coraggiosamente all'attacco, incitando, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti a seguirlo. — Ansa di Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

MORANDINI Antonio, da Bienno (Brescia), soldato 4 reggimento alpini, n. 10888 matricola. — Ferito gravemente nella difesa del proprio posto, volle rimanere in linea, e, non potendo, per la ferita, fare altro, si mise al telefono per ricevere e comunicare gli ordini, stimolando sempre i compagni a tenace resistenza. — Val Furva (Sondrio), 12 agosto 1918.

MORETTI Alfredo, da Cecina (Pisa), sergente 2 gruppo reparti assalto, n. 425 matricola. Addetto al Comando di gruppo, seppe, mercè l'esempio, portare al contrattacco gruppi di arditi, fugando un reparto nemico e riuscendo a catturare alcuni prigionieri ed una mitragliatrice. Bell'esempio di slancio e ardimento. — Basso Piave, 19 giugno 1918.

MORETTO Giuseppe, da Portogruaro (Venezia), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 21385 matricola. — Quale abile tiratore di pistola mitragliatrice, sebbene ferito ad una mano, continuava a far fuoco contro l'avversario finchè ebbe munizioni, facendo strage tra i nemici che si ritirarono in disordine dopo dura lotta. Mirabile esempio di calma e tenacia. — Nonche di Fossalta di Piave, 17-18 giugno 1918.

MORI Mario, da Modena, capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale 36 raggruppamento assedio. — Ufficiale addetto al comando di un raggruppamento d'assedio, avvertita la presenza di militari sbandati che, presi da panico per l'incalzare delle pattuglie di mitraglieri nemici, ripiegavano disordinatamente fin presso il comando, li affrontava energicamente, armato di rivoltella, costringendoli a ritornare in

linea. Coadiutore preziosissimo ed instancabile del comando, noncurante del tiro nemico che aveva già colpito la casa, impartiva calmo e sereno gli ordini di fuoco ai dipendenti gruppi. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

MORONI Gelindo, da Gallarate (frazione Cedrate) (Milano), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 22829 matricola. — Guida di collegamento, in bicicletta ed a cavallo, disimpegnava encomiabilmente il proprio compito percorrendo zone intensamente battute dal tiro nemico. — Monastier di Treviso, 17-23 giugno 1918.

MUSSO Celestino, da Ranzi Pietra (Genova), soldato 38 reggimento fanteria, n. 6898 matricola. — Per sei giorni di accanita battaglia, attraversava zone fortemente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, offrendosi sempre volontario nel recapitare ordini e riconosce dislocazioni di reparti. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918.

NANNI Francesco, da Ruvo di Puglia (Bari), carabiniere addetto comando 47 reggimento fanteria, n. 29534 matricola. — Carabiniere addetto al comando di reggimento, durante l'azione, nell'assicurarsi del collegamento dei reparti laterali e nell'assumere notizie sull'andamento del combattimento, assolveva il suo incarico con intelligenza, sollecitudine e coraggio. — Ansa di Zenson di Piave, 15-20 giugno 1918.

NEGRISOLO Enrico, da Piove di Sacco (Padova), soldato artiglieria treno 25 sezione sanità, n. 413 matricola. — Conducente di ambulanza a cavallo di sezione sanità, per tutta la durata di una azione, si offriva volontario incurante di stanchezza fisica e sprezzante di ogni pericolo, contribuendo efficacemente allo sgombero di numerosi feriti dei posti reggimentali attraverso una zona fortemente battuta dai tiri avversari di artiglieria. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

NICOLELLO Carlo, da Cavaglià (Novara), carabiniere 110 sezione carabinieri reali, numero 4223 matricola. — Diede bella prova di elevato sentimento del dovere e di risolutezza nel ricondurre in prima linea soldati dispersi. — San Pietro Novello (Piave), 15-19 giugno 1919.

NICOLETTI Silvio, da Castelgomberto (Vicenza), sergente maggiore 8 reggimento artiglieria campagna, n. 43096 matricola. — Disimpegnava, con calma e ardire, per tutto il periodo dell'azione, le funzioni di capo pezzo sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, dando a tutti bell'esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Capo d'Argine-Losson di Piave, 15-22 giugno 1918.

NINI Angelo, da Narni (Perugia), soldato 3 reggimento genio. — Efficacissimo coadiutore del suo comandante di stazione auto fotoelettrica, dava prova, sotto intenso bombardamento, sia durante il funzionamento del proiettore, sia durante il salvataggio dell'autostazione foto-elettrica, di coraggio, sangue freddo ed attaccamento al materiale. — Onrezij, 15-17 luglio 1918.

NOSI Francesco, da San Salvatore di Fitalia (Messina), caporale maggiore 28 reparto assalto. — Quale capo arma di una sezione mitragliatrici, resisteva con calma, valore e sprezzo del pericolo, a preponderanti forze nemiche, riuscendo a ricacciarle con perdite. — Villa Premuda (Piave), 16 giugno 1918.

ODETTI Andrea, da Genova, sergente maggiore 35 gruppo obici pesanti campali 87 batteria, n. 11397 matricola. — Coadiuvava efficacemente a rimandare sulla linea di fuoco alcuni dispersi e riportava al combattimento un drappello di soldati che si erano arbitrariamente allontanati. — Scolo Palumbo (Piave), 15-16 giugno 1918.

ONGARO Almerigo, da Viggiù (Como), tenente complemento 19 reggimento bersaglieri (M. M.). — Dirigeva due successive operazioni del reparto d'assalto reggimentale, penetrando arditamente nelle linee nemiche. Esempio ai dipendenti di corag-

gio e di sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti colpi di mano. — Altipiano di Asiago (Cima Tre Pezzi), 26-27 agosto 1918.

ORIOLO Giuseppe, da Tramutola (Potenza), caporale reggimento lancieri Milano (7), n. 30901 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche abbandonava qualsiasi riparo per recarsi a prestare soccorso ad un compagno ferito, impedendone la morte per dissanguamento e trasportandolo poi per circa due chilometri, sotto intenso fuoco nemico, al posto di medicazione. — Cascina Giudici (Piave), 19 giugno 1918.

OSNAGO Franco, da Milano, tenente genio complemento 81 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia audace e valoroso, fatto segno a scariche di mitragliatrici che colpivano l'apparecchio, non desisteva dal mitragliare, a bassa quota, le truppe nemiche. Offertosi volontariamente per il ricupero della salma del maggiore Baracca, si recava più volte in prima linea, attraversando punti particolarmente battuti dal fuoco nemico, e riusciva, dopo replicati sforzi, a conseguire il suo intento. — Montello, 19-24 giugno 1918.

PADOVANI Adamo, da Parma, sergente 360 compagnia mitragliatrici, n. 22574 matricola. — Dopo cinque giorni di accanita e sanguinosa lotta nei quali dimostrava tutto il suo indomito valore, in un ultimo contrattacco, ormai estenuato di forze, visto un gruppo nemico che da una casa accanitamente contrastava i progressi del suo reparto, riunì una quindicina di uomini e noncurante del pericolo, incitandoli colle parole e trascinandoli con l'esempio, sotto una nutrita fucileria avversaria li portava all'assalto, e, dopo breve lotta, occupava la casa, catturandone il presidio e permettendo al grosso del reparto di raggiungere senz'altro gli obbiettivi finali. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PALADINO Giovanni, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato del 69 reggimento fanteria, n. 24325 matricola. — Si lanciava tra i primi all'attacco delle linee avversarie e sprezzante del pericolo, sotto violentissimo fuoco delle mitragliatrici nemiche, gridando « Savoia, Savoia! Viva l'Italia! » trascinava, con impeto che tutto travolgeva, i compagni alla conquista dell'argine del Piave. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

PAONE Antonio, da Gerace Messina (Reggio Calabria), soldato 13 reparto assalto. — Richiesti degli arditi per una difficile azione offensiva, si offriva volontario con impareggiabile entusiasmo. Al grido « A Noi! » si slanciava contro le posizioni nemiche, sottoponendole a vivo lancio di bombe, e, penetratovi, catturava numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Basso Piave, 18-19-20 giugno 1918.

PAPESCHI Alberto, da Camaiore (Lucca), caporale maggiore reggimento lancieri Milano (7), n. 46640 matricola. — Unito alla propria arma in modo da formare con essa come una cosa sola, avanzava calmo lungo terreno scoperto e battuto da fucileria, continuando, nei brevi intervalli, a fare azione di fuoco. Giunto a breve distanza da un ponte il cui possesso era di vitale importanza, lo teneva per ben tre ore, in posizione scopertissima, per nulla curante della propria sicurezza, pur di assolvere il proprio compito. Bell'esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Ponte di San Pietro Novello, 19 giugno 1918.

PASOLINI Francesco, da Chiari (frazione Sant'Anna) (Brescia), soldato 47 reggimento fanteria, n. 20339 matricola. — Con audacia e calma ammirevoli, circondato dal nemico, difendeva a lungo, con pochi altri, un elemento di trincea, ripiegando poi, soltanto quando mancarono le munizioni, sulla retrostante linea. — Ansa di Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

PASOTTI Mario, da Brescia, soldato 28 reparto assalto n. 6093 matricola. — Uscito volontariamente, con un ufficiale, di pattuglia, contribuiva col deciso ardimento ad

indurre alla resa una ventina di austriaci ed a catturare loro, fra l'altro, un cannoncino da trincea. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

PASSARIELLO Francesco, da San Felice a Cancello (Caserta), soldato reggimento lancieri Milano (7), n. 41071 matricola. — Uscito volontariamente in pattuglia col suo ufficiale, attraverso terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, riusciva con gli altri a mettere in fuga una pattuglia avversaria e a riportare utili notizie. Rientrato, adempì con zelo e coraggio il servizio di vedetta sotto intensissimo fuoco nemico. — Cascina Gindici (Piave), 19 giugno 1918.

PASSUTI Paolo, da Praduro e Sasso (Bologna), sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 42785 matricola. — Comandante di un plotone fiancheggiante di una colonna, avendo visto una pattuglia dello squadrone attaccare una cascina presidiata da nuclei nemici, spontaneamente, sotto fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, accorreva di galoppo al combattimento, concorrendo a fare prigionieri ed all'uccisione di alcuni di essi. — S. Pietro Novello, 18 giugno 1918.

PATANE' Francesco, da Novara di Sicilia (Messina), sergente 13 reparto assalto, n. 2864 matricola. — Richiesti degli arditi per una difficile azione offensiva, si offriva volontario con impareggiabile entusiasmo. Al grido « A noi! » si slanciava contro le posizioni nemiche, sottoponendole a vivo lancio di bombe, e, penetratovi, catturava numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Basso Piave, 17-18-19 giugno 1918.

PEDICINI Giuseppe, da Foglianise (Benevento), sergente raggruppamento artiglieria Gavia 43 gruppo artiglieria montagna, 112 batteria, n. 19750 matricola. — Quale capo pezzo in una posizione molto avanzata, dirigeva il servizio con calma e precisione, ottenendo il massimo rendimento dai propri serventi, quantunque scossi dal fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Monte Montello, 13 agosto 1918.

PEGNA Piero, da Alessandria di Egitto, sottotenente complemento 28 reparto assalto. — Comandante di pattuglia in una operazione notturna oltre Piave, nonostante che la sua imbarcazione fosse rovesciata dal getto di bombe avversarie, guadagnava a nuoto la sponda nemica e raccolti i componenti la pattuglia penetrava violentemente nella trincea nemica, uccidendo di sua mano, in lotta a corpo a corpo, due nemici. — Fossalta di Piave, 2 giugno 1918.

PERANTONI Antonio, da Asilo (Sassari), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza 684 batteria assedio, n. 1928 matricola. — Guardiafili coraggiosissimo, si distinse sempre durante violenti bombardamenti per la sua freddezza e serenità nell'adempimento del proprio dovere. Si recò volontariamente durante il violento bombardamento a portare ordini scritti sulla linea dei pezzi. — Bovarè (Piave), 15 giugno 1918.

PERINI Camillo, da Marcaria (Mantova), sergente reggimento lancieri Milano (7), n. 28173 matricola. — Sergente di contabilità al comando di un gruppo di squadroni, durante un contrattacco rimasto ferito, rifiutava il soccorso dei lancieri vicini, incitandoli a continuare nella resistenza. — Monastier di Treviso, 19 giugno 1918.

PERONI TEJA Aurelio, da Aulla (Massa Carrara), sottotenente milizia territoriale, 7 reggimento artiglieria fortezza. — Diresse per 36 ore consecutive con calma e precisione il tiro del 4. pezzo di batteria. Il giorno 17 si recava alle prime linee davanti a Candelù per raccogliere informazioni e stabilire un servizio di collegamento tra fanteria e Comando gruppo batterie. Il giorno 18 riprendeva servizio al 4. pezzo di batteria, dove alle ore 16,30 un colpo di medio calibro lo feriva leggermente. Morivano il capo-pezzo, un servente e rimanevano gravemente feriti altri quattro serventi. Rifiutava di essere ricoverato all'ospedale e dopo due giorni, chiedeva di riprendere servizio alla linea dei pezzi. — Breda di Piave, 15-16-18 giugno 1918 — Candelù, 17 giugno 1918.

PETRUZZELLI Vincenzo, da Cerignola (Foggia), soldato 25 reparto assalto, n. 6262 matricola. — Sempre volontario di pattuglia si slanciava per primo all'assalto incitando i compagni. Privo del collegamento sulla sinistra, accortosi dell'infiltramento di pattuglie nemiche, di propria iniziativa usciva dalla trincea sorprendendo il nemico ed a colpi di bombe a mano lo disperdeva facendo prigioniero un graduato della pattuglia nemica. — S. Pietro Novello (Piave), 18 giugno 1918.

PETTINI Giacomo, da San Vito al Tagliamento (Udine), caporale maggiore 48 reggimento fanteria, n. 15010 matricola. — Ciclista al comando di battaglione, sempre primo nel portare ordini, sotto il grandinare di pallottole, animava con l'esempio i suoi compagni e si slanciava primo all'assalto gridando: « Avanti, voglio difendere la mia Patria fino all'ultimo », finchè cadde ferito. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

PICCITTO Giovanni, da Modica (Siracusa), tenente 8 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale addetto ai servizi di collegamento con la fanteria, nello svolgersi di una intensa lotta in una importante posizione, con slancio partecipò a combattimenti e fornì alle artiglierie utili informazioni per un tiro efficacissimo, contribuendo, in tal modo, al buon esito dell'azione. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PICCO Antonio, da Santhià (Novara), caporale maggiore 69 reggimento fanteria, n. 1462 matricola. — Anima di vecchio fante si lanciava all'attacco delle linee avversarie al grido di « Savoia! », entusiasmando i compagni, che trascinò con impeto travolgente alla vittoria, giungendo tra i primi sull'argine del Piave. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

PILLONI Elisio, da Samassi (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un ripiegamento, sotto intenso tiro dell'avversario, si tratteneva con pochi animosi a far fuoco colla pistola mitragliatrice, onde dar tempo alla compagnia di ripiegare in ordine, e si ritirava solo quando il ripiegamento era compiuto. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

PINNA Emanuele, da Fluminimaggiore (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 1016 matricola. — Quale porta ordini di battaglione, durante l'attacco per la riconquista del caposaldo, si offriva più volte di portare ordini, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Incoraggiava con l'esempio i compagni e penetrava tra i primi nella posizione espugnata. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

PINTUS Antonio, da Sassari, sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 2244 matricola. — Si prestava volontariamente, mentre ferveva la mischia, a riallacciare l'ala sinistra che il nemico era riuscito a sfondare. Ferito il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone, restando saldo coi suoi uomini sulle posizioni conquistate. — Losson (Piave), 19 giugno 1918.

PIROVANO Luigi, da Milano, tenente complemento 52 reggimento fanteria (M. M.). — Adempiva con giovanile sprezzo del pericolo e tranquillità d'animo, i vari compiti affidatigli dal comandante di reggimento, sulle prime linee della lotta. Di proprio impulso riordinava e riconduceva al combattimento reparti di altri corpi, dimostrando sempre arditezza, entusiasmo ed alto sentimento del dovere militare e di patriota. — Piave, 6 giugno 1918.

PIZZI Pietro, da Porto Mantovano (Mantova), soldato 360 compagnia mitragliatrici. — Aggirate improvvisamente a tergo le posizioni del battaglione, prontamente fronteggiava coi compagni mitraglieri l'attacco nemico. In piedi sull'argine del fiume, sotto forte tiro di artiglieria e fucileria con coraggio e sprezzo del pericolo, serviva la mitragliatrice caricata sulle spalle del proprio capo arma. Esaurite le munizioni, coi pochi compagni mitraglieri, già sfiniti da tre giorni di combattimenti, si slanciava all'assalto, uccidendo e disperdendo nemici superiori di forze. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

POCHE' Giuseppe, da Polistena (Reggio Calabria), soldato 28 reparto assalto, n. 1019 matricola. — Ottimo e valoroso soldato, volontario in ogni più arrischiata impresa, calmo, coraggioso, instancabile, fu di splendido esempio a tutti i vicini. — Zenson di Piave, 15-17 giugno 1918.

POLLINA Antonio, da Caccamo (Palermo), soldato 190 gruppo artiglieria assedio 88 batteria, n. 28112 matricola. — Guardafili della batteria, sotto intenso bombardamento, continuamente sorvegliò le linee telefoniche a lui affidate, riuscendo così a mantenere sempre le comunicazioni tra il Comando di gruppo e la batteria, noncurante del pericolo, dando mirabile esempio di saldezza d'animo e di attaccamento al dovere. — Piave, 16-21 giugno 1918.

PONZI Valerio, caporale 79 reggimento fanteria, n. 5559 matricola. — Durante il combattimento, in un momento in cui il reparto era rimasto completamente isolato, contribuiva con la sua opera a ristabilire i collegamenti, dando prova di calma e di coraggio e percorrendo zone fortemente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie. — Zenson di Piave, 21 giugno 1918.

PONZI Vincenzo, da Torino, capitano complemento 14 reparto assalto. — Ferito il proprio comandante di battaglione assumeva il comando, prontamente riordinava il reparto e lanciandosi per primo, lo trascinava ad irruento e vittorioso contrattacco, fugando il nemico e catturando numerose armi e prigionieri. — Fosso Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

POTRINO Salvatore, da Adernò (Catania), soldato 47 reggimento fanteria. — Sempre primo ad offrirsi nei momenti più difficili del combattimento, quale porta ordini della compagnia, attraversava zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Ansa di Zenson di Piave, 15-17 giugno 1918.

PRANTEDDU Antioco, da Cagliari, soldato 152 reggimento fanteria (MB. M.), n. 2900 matricola. — In una ardita ricognizione assieme a compagni di cavalleria, in pieno giorno, attraversava il Piave fra i rottami di un ponte ferroviario. Inchiodato sulla sponda avversaria dal fuoco di mitragliatrici nemiche, vi rimaneva per più ore, tenendo lontani col proprio fuoco gli avversari che tentavano catturarlo. Con destrezza riusciva nella notte a ritornare sulla sponda amica, fornendo utili informazioni. — Ponte Ferroviario di Gradenigo, 25 giugno 1918.

PUGNI Ermenegildo, da Dorno (Pavia), tenente milizia territoriale 222 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale addetto al comando, sotto violentissimo bombardamento, per parecchie ore curò efficacemente il collegamento dei reparti, concorrendo personalmente alla celere trasmissione degli ordini. Caduto l'aiutante maggiore in 1ª, colpito in pieno da granata nemica, ne curò volontariamente da solo il trasporto, e lo sostituì nelle funzioni, rendendosi degno del compito, e continuando a dar prova di calma, intelligenza e coraggio. — Argine S. Marco (Piave), 16 giugno 1918.

PUTZOLU Antioco, da Abbasanta (Cagliari) caporale maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 3057 matricola. — Di ottimi sentimenti, fu di vero esempio ai suoi dipendenti durante tutta la giornata, trascinando i suoi uomini ad affrontare il nemico irrompente, arrestandolo col fuoco e contrattaccandolo alla baionetta. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

QUADROSI Giuseppe, da Palermo, sergente 47 reggimento fanteria, n. 8830 matricola. — Comandante di plotone, in procinto di essere sopraffatto da forze nemiche soverchianti, con serena calma e grande coraggio, teneva testa all'avversario, riuscendo a riunirsi alla compagnia e continuando a trasfondere nei propri dipendenti, con la parola e con l'esempio, il suo alto sentimento del dovere. — Ansa di Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

QUAGLINO Pietro, da Carmagnola (Torino), soldato 3 reggimento genio, n. 3401 matricola. — Per cinque giorni consecutivi, instancabilmente guidava il proprio autocarro nei luoghi più battuti dalla artiglieria e fucileria nemica, prestando preziosa opera nel trasporto di materiale telefonico e di munizioni. Fulgido esempio di serenità e coraggio. — San Pietro Novello (Piave), 15-19 giugno 1918.

QUATROCCHI Salvatore, da Ganci (Palermo), soldato 190 gruppo artiglieria assedio 88 batteria, n. 349 matricola. — Guardafili della batteria, sotto intenso bombardamento, continuamente sorvegliò le linee telefoniche a lui affidate, riuscendo così a mantenere sempre la comunicazione, tra il Comando di gruppo e la batteria, noncurante del pericolo, dando nobile esempio di saldezza d'animo e di attaccamento al dovere. — Piave, 10-21 giugno 1918.

RABBIOLO Luciano, da Calascibetta (Caltanissetta), caporale 48 reggimento fanteria, n. 12833 matricola. — Quale caporale capo squadra, essendo stato attaccato il reparto da forze superiori, si offriva spontaneamente a rimanere sul posto, incitando fraternamente la squadra a fare altrettanto per dare così il tempo al grosso del reparto di occupare nuove posizioni. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

RADIN Ettore, da Quinto Vicentino (Vicenza), sergente maggiore 8 reggimento artiglieria campagna, n. 53076 matricola. — Disimpegnava con calma e ardire, per tutto il periodo delle azioni, le funzioni di capo pezzo anche sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, dando, a tutti, bell'esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni di fuoco. — Capo d'Argine Losson di Piave, 15-22 giugno 1918.

RAGUSA Francesco, da Chiusa Sclafani (Palermo), caporale 300 compagnia mitragliatrici, n. 50602 matricola. — Viste aggirate improvvisamente a tergo le posizioni del battaglione, prontamente fronteggiava coi compagni mitraglieri l'attacco nemico. In piedi sull'argine del fiume, sotto forte tiro di artiglieria e fucileria, con coraggio e sprezzo del pericolo, serviva la mitragliatrice caricata sulle spalle del proprio capo arma. Esaurite le munizioni con pochi uomini già sfiniti da tre giorni di accaniti combattimenti, si slanciava all'assalto, uccidendo e disperdendo nemici superiori di forze. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

RAIMONDI Eugenio, da San Vittore Olona (Milano), soldato 20 reparto assalto, numero 14898 matricola. — Porta ordini del comando del reparto eseguiva con arditezza e coraggio il suo dovere, esempio di diligenza ed esattezza, alle prove di valore univa spirito di abnegazione portando aiuto, sotto il tiro di due mitragliatrici, a due compagni che erano caduti feriti. — Capo d'Argine - Losson, 18 giugno 1918.

RANZINI Secondo, da Cavallirio (Novara), caporale maggiore lancieri Milano (7), numero 61155 matricola. — Unito alla propria arma in modo da formare con essa come un cosa sola, avanzava calmo lungo terreno scoperto e battuto da fuoco di fucileria, continuando, nei brevi intervalli, a fare azione di fuoco. Giunto a breve distanza da un ponte il cui possesso era di vitale importanza, lo teneva per ben tre ore, in posizione scopertissimo, per nulla curante della propria sicurezza, pur di assolvere il proprio compito. Bell'esempio di calma e di disprezzo del pericolo. — Ponte di San Pietro Novello, 19 giugno 1918.

RAPARO Mariano, da Montegranaro (Ascoli Piceno), caporale maggiore 69 reggimento fanteria, n. 1884 matricola. — Quale comandante interinale di una sezione pistola, dirigeva con calma e coraggio il fuoco delle proprie armi durante tutto lo svolgersi dell'azione, contribuendo largamente alla conquista delle trincee nemiche. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

RAVARA Oreste, da Cà de' Stefani (Cremona), caporale maggiore 13 reparto assalto, n. 2935 matricola. — Capo arma mitragliere, ad un attacco nemico con forze prepon-

deranti venuto per catturargli l'arma, con imperturbabile sangue freddo e prontezza rispose attaccandolo alla sua volta con vivo lancio di bombe. E, noncurante del pericolo, riusciva ad infliggergli gravissime perdite costringendolo a ritirarsi. — Basso Piave, 18-19-20 giugno 1918.

REBASTI Felice, da Montescano (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale 31 gruppo cannoni 105, n. 7949 matricola. — Interrottasi la comunicazione telefonica con una delle batterie del gruppo per violento tiro dei grossi e medi calibri nemici, si portava arditamente sulla linea e, sprezzante del pericolo, la riattava sotto il tiro avversario. — Fornaci di Monastier di Treviso, 15 giugno 1918.

RESCIA Pietro, da Sale (Alessandria), soldato 3 reggimento genio 36 raggruppamento artiglieria assedio, n. 31714 matricola. — Sotto violento bombardamento e nella zona falciata dalle mitragliatrici austriache fu instancabile nel riattamento delle linee, dimostrando nobile ed elevato sentimento del dovere ed alto spirito di sacrificio. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

RESCINITO Nicola, da Sant'Arsenio (Salerno), soldato 10° gruppo artiglieria assedio 88 batteria, n. 3362 matricola. — Guardiafili della batteria, sotto intenso bombardamento, continuamente sorvegliò le linee telefoniche a lui affidate riuscendo così a mantenere sempre le comunicazioni, tra il Comando di gruppo e la batteria, noncurante del pericolo, dando mirabile esempio di saldezza d'animo e di attaccamento al dovere. — Piave, 16-21 giugno 1918.

RICCIARDI Tommasi, da Pianura (Napoli), soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 18745 matricola. — Posto con pochi suoi compagni a difesa di uno sbarramento mentre tutta la linea era fortemente impegnata, sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche teneva testa, per più di un'ora con grida di incitamento ai compagni e con lancio di bombe a mano, al nemico che tentava di forzare lo sbarramento e che alla fine era ricacciato. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

RICCI Giovanni, da Bagno a Ripoli (frazione Ponte a Ema) (Firenze), sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, n. 50170 matricola. — Dopo aver coraggiosamente comandato una pattuglia sul fronte nemico, rientrava nella linea quando gli austriaci incalzavano da presso, incitando i compagni alla resistenza ad oltranza, finchè ultimo a ritirarsi e sopraffatto dal nemico, cadde mortalmente ferito. — Canale Palumbo, 19 giugno 1918.

RICHARDSON Albert, da Dayton (Ohio), sergente 332 reggimento fanteria (esercito americano), n. 1918763 matricola. — Visto un militare italiano, che, essendo caduto in un canale, correva serio pericolo di annegare, si gettava in acqua e lo portava a salvamento, dando bella prova di ardimento e di cameratismo. — Monte Croce, 3 agosto 1918.

RIVA Enea, da Besana in Brianza (Milano), sergente maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 0370 matricola. — Diresse durante tutto il periodo dell'offensiva nemica il delicato servizio di confezionamento cariche e proietti, anche in momenti di violento tiro nemico. Provvide, attraverso a zone battute da grossi calibri, al ricupero di munizionamento necessario alla continuazione del fuoco. Primo ad accorrere al 4. pezzo di batteria i cui serventi erano stati messi fuori combattimento da un colpo nemico; cercava dapprima di manovrare il pezzo per continuare il fuoco, provvedeva in seguito al salvataggio dei feriti ed al loro trasporto al posto di medicazione. — Breda di Piave (Treviso), 15-16-17-18 giugno 1918.

ROBUSTELLI Igino, da Sarno (Salerno), tenente complemento 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di batteria, colto e di elevato spirito patriottico e militare. Durante i giorni dal 15 al 21 giugno c. a. seppe dirigere con coraggio ed abilità tecnica lo spostamento della batteria, costretta a cambiar posizione per il

violento fuoco nemico, mantenendo coll'esempio calma e serenità fra il proprio personale. — Breda di Piave, 15-24 giugno 1918.

RONCHETTI Guido, da Como, soldato 6 reggimento artiglieria fortezza 688 batteria assedio, n. 12917 matricola. — Comandato come guardiano in osservatorio avanzato, riparava più volte le linee interrotte da fuoco avversario e di sua iniziativa si portava avanti, in primissima linea, durante l'azione, per ritirare un filo disteso che avrebbe potuto dar luogo a intercezione telefonica da parte del nemico. Dopo due giorni di stento, ordinatogli di ritirarsi, lo faceva con calma, mettendo in salvo gli apparecchi. — Lampol di Piave, 15-16 giugno 1918.

ROSELLINI Zefiro, da Pisa (frazione Putignano), caporale 8 reggimento artiglieria campagna, n. 12212 matricola. — Per meglio assicurarsi che le linee telefoniche, rotte in più punti dopo un'intenso bombardamento nemico, fossero di nuovo in pieno efficienza; non esitava a percorrere la zona ancora battuta da intenso fuoco di artiglieria, provedendo con calma al restauro delle linee, finchè cadeva mortalmente ferito da scheggia di bomba. — Fossalta di Piave, 10 maggio 1918.

ROSIA Francesco, da Caridà (Reggio Calabria), aspirante ufficiale 10 reparto assalto. — Con bello entusiasmo ed ardimento ,trascinava il suo plotone al contrattacco, catturando parecchi prigionieri. Si slanciava all'inseguimento del nemico, che si ritirava, sebbene fatto segno da intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. Sempre fu sprezzante del pericolo e di bell'esempio agli inferiori. — Quadrivio di Prolongo, 18 giugno 1918.

ROSINI Pasquale, da Maltignano (Ascoli Piceno), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 39357 matricola. — Nelle giornate del 15-16-17 giugno 1918, nonostante intenso bombardamento a shrapnels ed a granate anche a gas, che infieriva lungo la strada dove correvano le linee telefoniche, usciva replicate volte spontaneamente per riparare le linee stesse ripetutamente interrotte, dando prova di generoso sprezzo del pericolo ed esempio elevato sentimento del dovere. — Piave, 15-17 giugno 1918.

ROTA Luigi, da Genova, soldato 9 reggimento genio, n. 11125 matricola. — Efficacissimo coadiutore del suo comandante di stazione auto-foto-elettrica, dava prova, sotto intenso bombardamento, sia durante il salvataggio dell'auto stazione foto elettrica, di coraggio, sangue freddo, ed attaccamento al materiale. — Onrezij, 15-17 luglio 1918.

ROTTOLI Arturo, da Capriate d'Adda (Bergamo), caporale maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 33317 matricola. — Capo-guardafili, durante tutta l'azione dava bell'esempio di ardire e di attaccamento al servizio, procedendo allo stendimento e al ritiro di molte linee telefoniche incurante del pericolo e solo preoccupandosi del buon funzionamento delle comunicazioni. Percorreva ripetutamente zone violentemente battute da proietti nemici di ogni calibro, riuscendo a riattivare le linee varie volte interrotte. — Pero (Treviso) 15-24 giugno 1918.

RUGGIU Mario, da Cagliari, soldato 151 reggimento fanteria. — Spintosi tra i primi all'assalto, visto ferito il proprio capitano, sotto violento fuoco di mitragliatrici, lo portava al posto di medicazione; quindi ritornava subito dove più ferveva la lotta incitando i propri compagni. Costretto ad indietreggiare insieme alla compagnia, visto cadere ferito anche il proprio tenente, non curante del fuoco nemico, lo raccoglieva portandolo in salvo. — Capodargine-(Piave), 16 giugno 1018.

RUSCONI Luigi, da Como, soldato 17 raggruppamento artiglieria assedio 190 gruppo, n. 17433 matricola. — Durante l'offensiva nemica sul Piave volontariamente si offriva nella notte dal 19 al 20 giugno u. s., quando più infuriava il tiro avversario, affrontando cosciente il gravissimo rischio pur di non far mancare le comunicazioni al Comando del Gruppo. — Piave, 15-21 giugno 1918.

SABATELLO Armando, da Roma, tenente 17 reggimento artiglieria campagna. — Capo di un drappello, con entusiasmo e sprezzo del pericolo si slanciava per arrestare nuclei nemici, che minacciavano da vicino la batteria, riunendo, allo scopo, militari sbandati, e contribuendo, con essi, alla difesa ed al mantenimento della posizione. — Monastier di Treviso, 19 giugno 1918.

SANNA Giuseppe, da Cagliari, soldato 152 reggimento fanteria (M. M.). — In un'azione offensiva, durata una giornata intera, vincendo con mirabile energia i numerosi ostacoli e la stanchezza fisica, di propria iniziativa riusciva più volte a fornire al comando preziose notizie che, causa la distruzione di tutte le comunicazioni, non si sarebbero potute ottenere per altre vie. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SANTI Luigi, da Bologna, tenente amministrazione 8 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale d'amministrazione di un reggimento di artigliera da campagna, prendeva parte a servizi di collegamento con le linee avanzate. Durante un succedersi di violenti attacchi nemici in una importante posizione, accorreva decisamente in linea per fornire all'artiglieria i dati per un tiro efficace sulle masse nemiche e, partecipando all'azione della fanteria, concorreva con molteplice attività alla magnifica difesa delle nostre posizioni. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SASSETTOLI Ugo, da Carrara (Massa e Carara), caporale 3 reggimento genio, n. 20142 matricola. — Capo stazione del 19° Reggimento fanteria, assicurò stato intensissimo bombardamento a granate ed a gas, il buon funzionamento della stazione affidatagli. Più volte riparò i guasti arrecati all'apparato dal tiro nemico, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. Ricevuto l'ordine di ripiegare, si ritirava, portando seco tutto il materiale. — Bois de Tourton, 15 luglio 1918.

SAURINI Alessandro, da Roma, soldato 3 reggimento genio 30 raggruppamento artiglieria assedio, n. 30729 matricola. — Sotto violenti bombardamenti e nella zona falciata dalle mitragliatrici austriache, fu instancabile nel riattamento delle linee, dimostrando nobile ed elevato sentimento del dovere ed alto spirito di sacrificio. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

SCARABELLI Alberto, da Borgonuovo Val Tidone (Piacenza), soldato 3 reggimento genio, n. 1095 matricola. — Sotto violenti bombardamenti e raffiche di mitragliatrici nemiche, riattivava comunicazioni telefoniche, di prima linea, interrotte, riuscendo a mantenerle efficienti per ben cinque giorni consecutivi dando mirabile esempio d'abnegazione e di spirito di sacrificio. — Basso Piave, 15-20 giugno 1918.

SCATENA Virgilio, da Lerici (Genova), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale 31 gruppo cannoni 105. — Telefonista presso l'osservatorio di gruppo, si recava arditamente sulle linee telefoniche, interrotte, per riattarle, percorrendo zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria e rimanendo leggermente ferito. — Casa Balliana-Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

SCORTECCI Alfredo, da Milano, sergente maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza 36 reparto assedio, n. 59430 matricola. — Nel momento in cui la sede del comando di raggruppamento era fatta segno a fuoco di artiglieria e mitragliatrici, infondeva spirito ed ardimento nel personale e, calmo e sprezzante del pericolo, accorreva con gli uomini armati a respingere militari sbandati e pervasi da panico che ripiegavano dalle linee. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

SCUTELLA Michelangelo, da Dolianova (Cagliari), sergente maggiore 223 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 35398 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nei vari assalti compiuti, insieme alla compagnia fucilieri nella quale era inquadrato, dimostrava altissimo sentimento del dovere, dando continui esempi di coraggio e sangue freddo. Durante un momentaneo ripiegamento del reparto, falciava, da solo, il nemico con una mitragliatrice poggiata sul braccio ed infondeva nei suoi uomini

la calma necessaria per evitare l'accerchiamento, da cui era gravemente minacciato. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

SEBASTIANELLI Agostino, da Genazzano (Roma), sergente 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27838 matricola. — Sempre primo in ogni assalto, sprezzante al pericolo, più volte guidò volontariamente reparti sulla prima linea, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, animando i compagni, mirabile esempio a tutti di valore. Venne gravemente ferito. — Basso Piave, 15-22 giugno 1918.

SETTÈ Giuseppe, da Campolongo Maggiore (Venezia), soldato 47 reggimento fanteria, n. 5475 matricola. — Coll'esempio e colla parola, sotto l'infuriare del combattimento, incitava i compagni a resistere contro forze nemiche soverchianti. Trasportava in seguito sulle spalle parecchi feriti gravi, traversando zone violentemente battute, dal fuoco di mitragliatrici. — Ansa di Zenson di Piave, 15-17 giugno 1918.

SIGHIENTI Stefano, da Sassari, sottotenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza 696 batteria assedio. — Impassibile sotto il bombardamento nemico, era presente ovunque in batteria, incitando i soldati colla parola e coll'esempio. Noncurante del pericolo, soccorreva un soldato gravemente ferito da granata nemica trasportandolo sulle spalle, attraverso zone battute, al posto di medicazione. — Medio Piave, 21 giugno 1918.

SILANO Sebastiano, da Chieri (Torino), soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 617 matricola. — Quale tiratore di una mitragliatrice dimostrava massima calma e coraggio durante ripetuti attacchi nemici, facendo funzionare l'arma con ammirabile destrezza, causando gravi perdite all'avversario, sempre pronto e vigile durante tutta l'azione. — Ansa di Zenson di Piave, 16-21 giugno 1918.

SILIGATO Antonino, da Taormina (Messina), tenente complemento 80 reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2ª del battaglione, marciava in testa al reparto e con mirabile sangue freddo portava ordini ai vari reparti, sotto nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche. Usciva inoltre volontario di pattuglia, per cercare il contatto col nemico spingendosi per circa un chilometro oltre la prima linea. — Fosso Palumbo (Piave), 20-21 giugno 1918.

SILVETTI Dino, da Macerata, tenente complemento 221 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, incaricato dell'urgente rifornimento munizioni, attraversava personalmente una profonda zona battuta da pattuglie avversarie e riusciva nell'intento. Caduto un comandante di plotone, ne prendeva il posto, dando esempio durante intensa lotta di coraggio e sprezzo del pericolo. — Fossalta di Piave, 17-18 giugno 1918.

SODERI Ottavio, da Castellina in Chianti (Siena), sergente maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 16397 matricola. — Facente parte di una pattuglia di collegamento, incurante del pericolo, arditamente si portava nei punti più pericolosi per raccogliere informazioni. Gravemente ferito, esprimeva il suo unico cordoglio nel dover lasciare il suo posto di combattimento. — Zenson di Piave, 15-21 giugno 1918.

SOZZETTI Giuseppe, da Olevano di Lomellina (Pavia), tenente complemento 45 gruppo obici pesanti campali a T. M. 87 batteria. — Mentre la batteria era violentemente controbattuta, rimasta colpita in pieno una riservetta, allontanava le cariche, circoscrivendo il danno con mirabile prontezza e con sprezzo del pericolo. — Scolo Palumbo (Piave), 15 giugno 1918.

STAZZONE Giuseppe, da Troina (Catania), caporale 25 reggimento fanteria, n. 20430 matricola. — La notte, sempre spontaneamente, offrivasi per ben quattro volte di uscire di pattuglia, fornendo notizie utili, e catturando prigionieri. — Case Gorghetto (Piave), 23 giugno 1918.

STELLETTI Vittorio, da Arcola (Genova), soldato 19 reggimento fanteria, n. 19985 matricola. — Addetto alla stazione T. P. S. del 2 battaglione del 52 reggimento fanteria, non potendo prestar servizio per la notevole distanza delle stazioni corrispondenti, volontariamente, sotto intensissimo bombardamento, eseguì per diverso tempo il trasporto di munizioni in linea e di feriti ai posti di medicazione. Ricevuto ordine di ripiegare, si ritirava, portando seco tutto il materiale. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

STOPPELLI Francesco, da Potenza, soldato 17 raggruppamento artiglieria assedio 190 gruppo, n. 11120 matricola. — Animato da fervido entusiasmo e da sereno spirito di sacrificio, affrontò continuamente rischi gravissimi, curando intrepido sotto il violentissimo preciso fuoco nemico, la riparazione delle linee telefoniche ripetutamente interrotte dall'artiglieria nemica. — Piave, 15-21 giugno 1918.

TADDEI Bruno, da Firenze, tenente granatieri, 104 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia mitragliatrici di riserva, la conduceva, con grande perizia, a rincalzo delle truppe avanzanti, attraverso una zona battutissima dal fuoco nemico. Sistemata una linea, di poco retrostante alla prima, riusciva a disciplinare in essa truppe disorganizzate dalla perdita dei propri ufficiali. Ferito, si rifiutava di abbandonare il proprio reparto, dando così luminoso esempio di belle virtù militari. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

TANZI Gerolamo, da Torino, soldato 45 gruppo obici pesanti campali 90 batteria, n. 29193 matricola. — Instancabile nel prodigare l'opera sua nei momenti più difficili, fu costante esempio ai compagni pel contegno calmo, sereno e coraggioso. — Casa Loschi (Piave), 15-16 giugno 1918.

TEMPESTI Sirio, da Galluzzo (Firenze), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.). — Affrontava decisamente alcuni dispersi e li riconduceva sulla linea di fuoco, concorrendo validamente a ristabilire l'occupazione di un tratto di linea caduta in mano al nemico. — S. Pietro Novello (Piave), 17 giugno 1918.

TERZI Mario, da Langhirano (Parma), caporale 45 gruppo obici pesanti campali 90 batteria, n. 1439 matricola. — Osservatore di batteria, compì coraggiosamente il servizio di vedetta alle segnalazioni sotto il fuoco avversario e mantenne ininterrotto, nei momenti più difficili, sotto l'intenso tiro nemico, il collegamento tra il comando di batteria e la linea dei pezzi. — Casa Loschi (Piave), 15-16 giugno 1918.

TESSI Giuseppe, da Milano, soldato 28 reparto assalto, n. 1757 matricola. — Uscito volontariamente con un ufficiale, di pattuglia, contribuiva col deciso ardimento ad indurre alla resa una ventina di austriaci ed a catturare loro, fra l'altro, un cannoncino da trincea. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

TIANA Daniele, da Anela (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 13715 matricola. — Quale porta ordini, disimpegnava con slancio e spirito di sacrificio tutte le mansioni affidategli, attraversando parecchie volte terreno scoperto e battuto dalle mitragliatrici nemiche, riportando così, dalla linea d'attacco, tutte quelle informazioni che servirono a facilitare lo svolgimento dell'azione. Venuto a conoscenza che una compagnia era quasi priva di munizioni, incitava altri suoi compagni a seguirlo per portare cartucce a detta compagnia, e ritirava dalle giberne dei caduti e raccattava dal terreno circostante tutte le cartucce che gli veniva dato di trovare. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

TOMA Giuseppe, da Muro Leccese (Lecce), sergente maggiore 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 2200 matricola. — Vice comandante di sezione mitragliatrici, animato da alto sentimento del dovere fu prezioso aiuto al suo ufficiale. Rimasto comandante di sezione, con calma, serenità e perizia continuò ad ottenere il massimo rendimento dalle sue mitragliatrici anche nei periodi di furiosa lotta. — Ronche di Fossalta di Piave, 17-18 giugno 1918.

TOMMASELLI Antonio, da Napoli, sottotenente complemento 47 reggimento fanteria. — Più volte comandante di pattuglia, assolveva il mandato affidatogli, spingendosi coraggiosamente fino alle linee avversarie e fornendo al comando di reggimento indicazioni esatte e precise sulla forza e dislocazione del nemico. — Ansa di Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

TORIELLI Pietro, da Calcio (Bergamo), soldato 48 reggimento fanteria, n. 102545 matricola. — Telefonista addetto al comando di reggimento, in cinque giorni di strenua lotta, esplicava esemplare attività e coraggio nel mantenere in funzione le linee telefoniche, continuamente interrotte dal tiro nemico, portandosi anche volontariamente, per recare ordini, in zone soggette ad intenso fuoco. — Zenson di Piave, 15-20 giugno 1918.

TORNATORE Gaetano, da Linguaglossa (Catania), soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 20191 matricola. — Si slanciava per primo in un contrattacco sferrato dai nostri, e trovati tre nemici che resistevano tenacemente attorno ad una casa, li affrontava coraggiosamente, uccidendone due e catturando il terzo. Trascinava, così, con l'esempio i compagni a compiere il loro dovere fino al sacrificio. — Fosso Palumbo (Piave), 17 giugno 1918.

TOZZI Gaetano, da Cagliari, soldato 542 centuria, n. 2362 matricola. — Gettato nel Sile, per il capovolgimento di un barcone, su cui si trovava con una ventina di militari della propria centuria, visti in pericolo i propri compagni, incapaci di nuotare, si slanciava al loro soccorso, e, con l'aiuto di altro compagno, li traeva in salvo successivamente uno ad uno, dando prova di ardimento non comune e della più completa noncuranza del pericolo che così esso stesso correva. — Casier, 22 gennaio 1918.

TRENTINI Ignazio, da Vigolo Vattaro (Trento), capitano 79 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, stabiliva attraverso grande difficoltà di terreno e vincendo l'accanita resistenza nemica, il collegamento fra due grandi unità. Volontariamente offertosi per fugare pattuglie nemiche annidatesi in case provviste di mitragliatrici, riusciva nel compito catturando prigionieri. — Scolo Palumbo (Piave), 19-23 gugno 1918.

TRUSIANI Vincenzo, da San Polo di Cavalieri (Roma), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 32517 matricola. — Puntatore, ha prestato di continuo per sei giorni servizio al proprio pezzo, rifiutando ricambio o riposo finchè il pericolo fu incombente. Esposto a violento tiro nemico a granata ed a gas concentrato sulla batteria, nel compimento del proprio dovere fu a tutti di esempio. — S. Biagio di Collalta, 15-20 giugno 1918.

TUANA FRANGUEL Giuseppe, da Grossotto (Sondrio), aiutante battaglia 4 reggimento alpini, n. 4272 matricola. — Comandava e conduceva una pattuglia che, attraversando terreno impervio, riusciva a sorprendere un posto nemico, a uccidere tre austriaci e a catturare due prigionieri. Come sempre, è stato esempio di rare virtù e valor militare; fu primo a slanciarsi all'assalto. — Val Furva (Sondrio), 11 agosto 1918.

TURILLI Ugo, da Fabriano (Ancona), tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Durante una carica, alla testa dei suoi cavalleggeri, diede bell'esempio di coraggio ed arditezza. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

VAGIRI Gioacchino, da Giuliano di Roma (Roma), soldato 69 reggimento fanteria, n. 10480 matricola. — Si lanciava tra i primi all'attacco delle linee avversarie e sprezzante del pericolo sotto violentissimo fuoco delle mitragliatrici nemiche, gridando «Savoia! Savoia! Viva l'Italia!» trascinava, con impeto che tutto travolgeva, i suoi compagni alla conquista dell'argine del Piave. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

VALENTINI Lorenzo, da Aversa (Caserta), sottotenente 47 reggimento fanteria. — Più volte comandato di pattuglia, assolveva il mandato affidatogli, spingendosi coraggiosamente fino alle linee avversarie e fornendo al comando di reggimento esatte e preziose indicazioni sulla forza e dislocazione del nemico. Nel pomeriggio del 17, concorreva, inoltre, a riunire e condurre al contrattacco i dispersi sopraffatti e travolti, dopo accanita resistenza, da forze superiori nemiche. — Ansa di Zenson di Piave, 15-17 giugno 1918.

VAROLI-PIAZZA Antonio, da Parma, capitano complemento comando brigata Bergamo. — Aiutante di campo di brigata, nella vittoriosa azione che portò alla riconquista del Piave, esplicava il suo compito con spiccata capacità, e conservava ammirevole calma anche sotto l'imperversare del tiro nemico, rendendosi in tal modo prezioso collaboratore del comando e concorrendo efficacemente alla buona riuscita della operazione. — Fralungo (Fossalta), 23-24 giugno 1918.

VARRIALE Antonio, da Chiaiano ed Uniti (Napoli), carabiniere addetto comando 53 divisione, n. 2112 matricola. — Durante lo svolgersi di azione, dava bella prova di fermezza d'animo, sprezzo del pericolo, ed elevato sentimento del dovere, restando fermo al proprio posto nonostante il bene aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, che già aveva prodotte vittime, fino a che venne a sua volta colpito a morte — Piave, 21 giugno 1918.

VENDITTI Enrico, da Caserta, capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale, 22 gruppo obici pesanti campali. — Comandante di un gruppo di obici pesanti campali sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica ne dirigeva con calma l'azione. Giunta una irruzione nemica a poche centinaia di metri dalle batterie e ricevuto l'ordine di ripiegarle, in una notte, sempre sotto il fuoco nemico ne eseguiva lo spostamento e il mattino successivo era pronto a far fuoco dalle nuove postazioni. — Candelù-Breda, 15-17 giugno 1918.

VERGA Zeno, da Milano, tenente complemento reggimento Savoia cavalleria (3) 4 gruppo aeroplani 5 squadriglia. — Ottimo osservatore, animato da entusiasmo e coraggio, partecipava a vari bombardamenti, portandoli a compimento con brillanti risultati e tornando più volte con l'apparecchio colpito. Ferito gravemente al ritorno da un'azione di guerra, dimostrava forza d'animo ed abnegazione ammirevoli: costante esempio di alte virtù militari. — Cielo del Piave e del Trentino, 16 novembre 1917-23 luglio 1918.

VEZZOLI Gerolamo, da Castrezzato (Brescia), caporale maggiore 360 compagnia mitragliatrici, n. 1033 matricola. — Mitragliere capo arma, travolta improvvisamente la linea da un'impetuosa ondata nemica, rimase fermo al suo posto presso la mitragliatrice, e, quantunque circondato dai nemici, si difese coraggiosamente, finchè i compagni, con pronto e vigoroso contrattacco riconquistata la linea, non lo liberarono dagli assalitori. — Zenson di Piave, 17 giugno 1918.

VICELLI Alberto, ad Spezia (Genova), sottotenente complemento bersaglieri addetto reggimento marina. — Volontariamente si offrì per un ardito colpo di mano su di un piccolo posto nemico sulla sinistra del Piave, e mercè la sua perizia militare e il suo sereno coraggio riuscì a catturarne il presidio e le armi. — Basso Piave, 11 settembre 1918.

VIGNADOCCHIO Battista, da Rueglio (Torino), soldato 17 reggimento artiglieria campagna n. 23087 matricola. — Guida di collegamento, in bicicletta od a cavallo, disimpegnava encomiabilmente il proprio compito precorrendo zone intensamente battute dal tiro nemico. — Monastier di Treviso, 17-23 giugno 1918.

VILLA SANTA Nino Salvatore, da Cagliari, capitano stato maggiore comando 16 divisione. — Capitano di stato maggiore addetto ad un comando di divisione alla fronte, informato che durante un intenso bombardamento nemico una granata di grosso calibro aveva colpito una casa occupata dalle cucine di un reggimento seppellendo una ventina di soldati, sprezzante di ogni pericolo, poichè il bombardamento continuava e si accaniva anzi contro la casa colpita con tiro d'interdizione a shrapnel, accorreva solo sul luogo dove, aiutato da un brigadiere dei RR. CC. pure accorso, spontaneamente e per solo impulso di animo generoso e di alto sentimento militare, dava opera personale per estrarre dalle macerie i militari sepoltivi e imploranti aiuto, riuscendo a salvarne sedici mentre quattro vennero estratti cadaveri. Malgrado il tiro nemico, non si ritirava che a completo salvataggio compiuto, esempio ammirevole di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento di cameratismo e del dovere. — Ronchi di Monfalcone, 11 marzo 1916.

ZAMBRUNO Angelo, da Sale (Alessandria), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia mitragliatrici accerchiato in un caposaldo, venutegli a mancare gli uomini del reparto, personalmente suppliva ad essi spostando in tutte le direzioni le poche armi rimaste e raccogliendo munizioni. Contribuiva in gran parte a prolungare l'ostinata resistenza sulla posizione, finchè, esaurite le munizioni e ridottosi con le armi inservibili, ripiegava con pochi uomini solamente in seguito ad ordine superiore. — Capodargine (Piave), 16 giugno 1918.

ZANASI Luigi, da Formigine (Modena), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 22636 matricola. — Senza mai ripararsi, malgrado il quasi continuo tiro nemico di piccoli e medi calibri a gas ed a granate, diresse il rifornimento delle comunicazioni sulla linea dei pezzi per due giorni, fortemente calmo e infaticabile. — Casa Rossi S. Biagio di Callalta), 15-20 giugno 1918.

ZANGARI Francesco, da Mammola (Reggio Calabria), sottotenente 17 reggimento artiglieria campagna. — Durante l'offensiva nemica, dimostrò coraggio nei momenti pericolosi ed instancabilità nelle fatiche più gravi, compì volontariamente ricognizioni in prima linea e fu esempio ai suoi dipendenti di fede ed abnegazione. — Cavrie-San Biagio di Collalta (Piave), 15-23 giugno 1918.

ZULIANI Vincenzo, da Monteleone di Puglia (Avellino), capitano 17 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria controbattuta in azioni intense di fuoco, ed in momenti critici, con la batteria soggetta al tiro di mitragliatrice nemica, con calma esemplare provvedeva alla difesa vicina della batteria, pur continuando il tiro sugli obbiettivi lontani. Riuniva sbandati e li rinviava personalmente a riconoscere gli obiettivi da battere. Contribuiva efficacemente all'arginamento della infiltrazione nemica. — Monastier di Treviso, 17-21 giugno 1918.

Il Ministro — ALBRICCI.

Prezzo della presente dispensa L. 1.10

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 69ª — 1919 — 16 Agosto

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

5 *agosto* 1919.

BARZON Angelo di Modetto, capitano 4 bersaglieri.
BARBIE' Giuliano di Luca, sottotenente 250 fanteria.
CINELLI Gino, di Mariano, soldato 74 fanteria.
CRISTALLO Italo, tenente 155 id.
DEL CORRAL Alberto di Diego, legione CC. RR. Napoli.
DI CLEMENTE Nicola, maggiore 61 fanteria.
FRANCIA Alfredo, tenente 34 id.
GAION Natale di Enrico, caporale maggiore 74 id.
INDELICATO Felice di Giuseppe, capitano 73 id
MASCITTI Alfredo di Alessandro, tenente distretto militare Napoli (2 concessione)
MASSETTI Ugo di Agostino, capitano 2 bersaglieri (2 concessione)
MICHELETTA Tita Spirito di Giacomo, sergente 3 alpini.
MINNITI Antonio di Paolo, guardia legione R. G. F. Genova II
MOSCATO Ugo di Pare Egisto, capitano 92 fanteria.
NICOLAIJ Gindo di Pietro, capitano 93 id.
ORRAO Bernardo di Luigi, soldato 92 fanteria.
PALATRESI Florindo di Giacobbe, soldato 22 fanteria.
PALMIERI Giuseppe di Vito, caporale 13 fanteria.
PESANTE Giuseppe fu Girolamo, caporale 49 id.
QUARANTA Silvino di Biagio, soldato 43 id
ROSSI Francesco di Gioacchino, capitano 1 bersaglieri (2 concessione)
RUSCONI Francesco di Luigi, capitano 6 genio.
SALVINI Abramo fu Angelo, soldato 22 fanteria.
SOLAZZI Federico di Giulio, caporale maggiore 92 id.
SPARNACCI Giorgio di Giuseppe, tenente 92 fanteria.
SINIGAGLIA Silvio di Giuseppe, caporale maggiore 13 fanteria.
SURACI Bruno, capitano medico 5 bersaglieri.
VALLI Umberto di Giovanni, capitano 86 fanteria.
VEZZOSI Rodolfo di Adalindo, capitano 92 id.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

AZZARELLI Salvatore di Giuseppe, capitano 41 fanteria.
BALESTRA Giuseppe di Marco, soldato cavalleggeri Roma 20.
BARBETTA Carisio di Giovanni, soldato 33 fanteria.
BORRUTO Giuseppe fu Nicola, tenente 30 id.
CALDERARA Pietro di Gabriele, maresciallo capo legione territoriale CC. RR. Torino.
CANU-CARTA Gavino di Giovanni, sottotenente 6 bersaglieri.
CERRITO Antonino di Filippo, soldato 143 fanteria.
CESARETTI Marzio di Andrea, soldato 70 fanteria.
CICOGNA Giampietro di Giuseppe, sottotenente, 1 artiglieria montagna.
COZZOLINO Agostino di Pasquale, sergente 31 fanteria.
DANOVA Giuseppe di Pietro, soldato 89 id.
DAZZI Lorenzo di Guglielmo, maresciallo 21 artiglieria campagna.
DI BELLO Salvatore di Rocco, soldato 51 fanteria.
DI PIETRO Enrico di Elia, capitano 67 id.
FANELLI Giuseppe fu Nazzareno, soldato 21 id.
FANTINI Oddone di Bettino, capitano 28 id.
FATELLI Giuseppe di Filomeno, capitano 21 id.
GARONE Giuseppe fu Pietro, capitano 90 id.
GEMINIANI Salvatore fu Pietro, caporale maggiore 44 id.
GIORDANI Mario di Giuseppe, sottotenente, 9 id.
GUELI Amedeo fu Giuseppe, soldato 89 id.
ISELLE Lorenzo di Alessandro, soldato 6 alpini.
LANDO Salvatore di Antonino, tenente 1 bersaglieri.
LOVERA Giuseppe di Giuseppe, sergente 2 alpini.
LUCCHINI Paolo di Angelo, soldato 65 fanteria.
LUNETTI Ultimio di Luigi, tenente 3 fanteria.
MANZONI Secondo di Giovanni, caporale 43 fanteria.
MARCHI Marco di Cesare, tenente 6 alpini.
MAZZEO Pietro Stefano di Stefano, guardia scelta allievi ufficiale R. guardia finanza Caserta.
MEZZASOMA Enrico di Daniele, soldato 51 fanteria.
MUCCI Riccardo di Ignazio, soldato 35 id.
NADA Mario di Giuseppe, soldato 21 id.
NISTRI Amedeo di Giuseppe, sottotenente comando aviatori Roma.
PAGLIUCA Alfonso di Antonio, soldato 13 fanteria.
PICCIRILLI Quirino di Alfonso, sottotenente 94 id.
POLLINI Silvio di Carlo, soldato 5 alpini.
ROMANO Michele di Antonio, soldato 82 fanteria.
ROSA Giuseppe di Francesco, tenente 6 alpini.
ROTA Francesco fu Giovanni, caporale maggiore 91 fanteria.
SACCHI Gaspare di Celeste, caporale 30 fanteria.
SANDROLINI Cesare fu Angelo, tenente 46 fanteria.
SANZOTTA Rocco Roberto di Vincenzo, maresciallo 89 id.
SAPORITO Francesco di Saverio, soldato 62 id.
SILVETTI Celio di Giovanni, sergente 2 genio.
STEFANELLI Silvio di Salvatore, sottotenente 39 fanteria.
TOSATTI Tonino di Guido, tenente 22 id.
VAGHI Eugenio di Antonio, caporale 62 id.
VOLPI Antonio di Giuseppe, capitano 29 id.
VOLPICELLI Antonio di Domenico, tenente 80 id.
ZAGNI Giuseppe, sergente 9 bersaglieri.
ZANI Gervasio fu Giovanni, soldato 9 id.
ZERBOLA Stellino di Giuseppe, soldato 73 fanteria.

ANGUSSOLA Giuseppe di Giovanni, sottotenente 67 fanteria.
ASTIENATI Mentoro di Giacomo, tenente 5 genio.
AVETA Pietro di Achille, tenente 10 artiglieria montagna.
AZZAROLO Vincenzo di Paolo, guardia legione R. guardia finanza Genova.
BAGNARA Paolo di Salvatore, caporale deposito mitraglieri Fiat.
BARTOLI Raoul di Cesare, maresciallo maggiore 70 fanteria.
BARTOLINI Alfredo di Luigi, tenente 227 battaglione M. T.
BARZELLOTTI Dino di Luigi, tenente 3 artiglieria fortezza.
BETTOCCHI Primo di Luigi, guardia legione R. guardia finanza Genova.
BIANCHI Angelo di Antonio, sergente 23 fanteria.
BOCCALERI Giovanni di Paolo, guardia legione R. guardia finanza Genova.
BOMBELLI Ugo di Luigi, aspirante medico Ospedale principale militare Roma.
CAMOSSO Serafino fu Giovanni, capitano 6 artiglieria fortezza.
CARONES Baldassarre di G. Battista, caporale 25 fanteria.
CASNIGO Severino di Domenico, capitano medico ospedale militare Milano.
CATTABRIGA Ruggero di Petronio, sergente maggiore 35 fanteria.
CIUCCI Gaetano di Fedele, sergente maggiore 3 id.
CONSOLINI Francesco di Vincenzo, capitano deposito mitragliatrici 907 F.
CORONA Augusto di Antero,, tenente 94 fanteria.
DE ANGELIS Serafino di Gaspare, capitano 4 artiglieria fortezza.
DE GIOVANANGELI Carlo fu Carlo, sottotenente 20 fanteria.
DI GREGORIO Salvatore di Salvatore, tenente 2 genio.
DUDAN Mario fu Nicolò, 7 artiglieria campagna.
FABI Ottaviano di Tommaso, maggiore medico ospedale militare principale Roma.
FERRARI Giovanni fu Gerolamo, guardia legione R. guardia finanza Genova.
FOLIN Agostino di Giovanni, tenente scuola aviatori Roma.
FRATTINI Giuseppe di Angelo, sottotenente 206 fanteria.
GAFFURI Domenico di Luigi, sottotenente 59 fanteria.
GALBIATI Paolo di Domenico, sergente maggiore deposito mitragliatrici Fiat.
GHEZZI Aldo di Luigi, capitano medico Ospedale militare Milano.
GUIOT Giovanni Battista di Giovanni Battista, sottotenente 4 alpini.
LUISI Raffaello di Geremia, guardia legione R. guardia finanza Genova.
MAGGIACOMO Fabrizio di Giacomo, capitano 4 artiglieria fortezza.
MAYRHOFER Riccardo di Saverio, sottotenente 35 fanteria.
MARTIRE Giuseppe di Francesco, sottotenente 1 granatieri.
MASCARETTI Alesandro di Francesco, capitano 8 artiglieria fortezza.
MASOTTI Attilio di Giacomo, sergente 20 art. campagna.
MATARRESE Eustacchio di Giuseppe, maresciallo maggiore 35 id.
MELERI Carlo di Alessandro, aspirante 20 fanteria
MELLINI Alberto di Giacomo, tenente cavalleggeri Caserta (17)
MIRELLI Umberto di Ernesto, aiutante battaglia 49 fanteria.
OLIVIERI Raimondo, tenente cavalleria Genova (4)
PANCINI Ettore di Giacomo, soldato 3 genio.
POMO Tullio di Giuseppe, guardia legione R. guardia finanza Genova.
PRAMPOLINI Alberto, tenente 7 artiglieria fortezza.
ROSSI Lorenzo, capitano 12 battaglione indigeni Eritrea.
ROVIDA Oreste fu Pietro, caporale 1 genio.
SANTONOCITO Giuseppe, di Antonio, capitano 233 fanteria.
SCISCIOT Agostino di Gaspare, tenente 31 id.
SVAMPA Angelo di Nazzareno, sergente 9 compagnia di sanità.
TURCATO Marco di Domenico, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
VARCASIA Nicola fu Francesco, tenente 3 artiglieria fortezza.
VERNETTI Giovanni di Bernardo, maresciallo maggiore 5 genio.
VESCO Bartolomeo di Battista, soldato 2 id.
VICARI Luigi di Gaetano, maresciallo maggiore 8 artiglieria fortezza.
ZALLIO Agostino di Pietro, capitano legione CC. RR. Bologna.

7 agosto 1919.

ADDIS Antonio di Giovan Maria, soldato 152 fanteria.
ADDIS Pasquale di Giacomo, soldato 152 id
ALBERGUCCI Gemignano di Luigi, caporale 152 id.
ALEDDA Cesare di Pietro, soldato 152 id.
ANGIONI Giuseppe di Raffaele, soldato 152 id.
ARCA Francesco di Antonio Angelo, soldato 152 id.
ARZU Eusepio di Agostino, soldato 152i d.
ATZENI Luigi di Paolo, soldato 152 id.
BAIO Giov. Battista di Antonio, soldato 152 id.
BAIONI Giuseppe di Stefano, sergente 152 id.
BAIRE Mario di Enrico, caporale 152 id.
BARROCCU Vittorio di Salvatore, soldato 152 id.
BENEDETTI Pilade di Antonio, soldato 152 id
BILLAI Luigi di Daniele, soldato 152 id.
BOI Priamo di Angelo, soldato 152 id.
BONI Eugenio di Cesare, caporale 152 id.
BONU Giovanni di Raimondo, soldato id.
CABIDDU Pietro di Giuliano, caporale 152 id.
CAGLIERI Guglielmo di Pietro, soldato 152 id.
CANDELARGIU Efisio fu Vincenzo, soldato 152 id.
CANLI Salvatore di Giuseppe, soldato 152 id.
CANNAS Secondino di Tommaso, 152 id.
CANU Domenico di Francesco, soldato 152 fanteria
CARCANGIN Raimondo di Pietro, soldato 152 id.
CARIA Antonio di Michele, soldato 152 id.
CARTA Antonio di Giorgio, soldato 152 id.
CARTA Michele di Costantino, caporale 152 id.
CASULA Efisio di Raimondo, soldato 152 id.
CASULA Francesco di Giovanni, soldato 152 fanteria
CAN Antonio di Giuseppe, soldato 152 id.
CEFALO Raffaele di Lanza, soldato 152 id.
CENCI Zelindo di Basilio, soldato 152 id.
CHIA Pietro di Antioco, soldato 152 id.
CILLA Giuseppe di Giovanni, soldato 152 id.
COCCO Francesco di Giovanni, caporale 152 id.
COLLU Luigi di Salvatore, caporale 152 id
COLLU Tommaso di Luigi, soldato 152 id.
CONCAS Antonio di Francesco, soldato 152 id.
CONTONA Salvatore di Salvatore, soldato 152 id.
CORDA Vito di Francesco, soldato 152 id.
CORONA Salvatore di Giovanni, soldato 152 id.
COSTA Giovanni fu Elia, caporale 152 id.
COTZA Saverio di Tommaso, soldato 152 id.
CUCCU Antonio di Emanuele, soldato 152 id.
CUCCU Salvatore di Antonio, soldato 152 id.
CUPEDDU Lorenzo di Demetrio, sergente 152 id.
DEIANA Angelo di Antonio Giuseppe, caporale maggiore 152 id.
DEIANA Giuseppe di Angelo, soldato 152 id.

7 agosto 1919.

DEIDDA Luigi di Antonio, soldato 152 fanteria.
DEIDDA Raffaele di Pasquale, soldato 152 id.
DELOGU Giovanni di Salvatore, soldato 152 id
DE MARTIN Massimiliano fu Giovanni, 152 id.
DEMARTIS Antonio di Giuseppe, soldato 152 id.

DERIU Giovanni di Raffaele, soldato 152 id.
DICOSTANZO Vincenzo di Giuseppe, soldato 152 id.
ENA Pietro fu Salvatore, sergente 152 id.
ETZI Raffaele di Antioco, soldato 152 id.
FADDA Giosuè di Antonio, soldato 152 id.
FAEDDA Giuseppe di Antonio, soldato 152 id.
FARA Giuseppe di Pietro, soldato 152 id.
FARCI Francesco di Luigi, soldato 152 id.
FARRIS Luca di Salvatore, soldato 152 id.
FECLE Michele di Giacomo, soldato 152 id.
FENU Ceriaco di Pasquale, soldato 152 id.
FIGUS Mauro di Giuseppe, soldato 152 id.
FIORI Lorenzo di Giovanni, soldato 152 id.
FLORIS Bernardino di Vincenzo, soldato 152 id.
FLORIS Virginio di Daniele, soldato 152 id.
FODDIS Antonio di Giovanni, soldato 152 id.
FOIS Emanuele di Eugenio, soldato 152 id.
FRAU Daniele di Giovanni,so ldato 152 id.
FRAU Desolino di Innocenzo, soldato 152 id.
FRONGIA Pietro di Pietro, soldato 152 id.
GALLO Giovanni di Giacomo, sergente 152 id.
GAMBALUNGA Lorenzo di Giorgio, soldato 152 id.
GIAGHEDDU Giov. Maria di Giacomo, soldato 152 id.
IBBA Alberto di Giovanni, soldato 152 id.
LAI Giuseppe di Antonio, soldato 152 id.
LAMPIS Giuseppe di Antonio, soldato 152 id.
LANGHEO Salvatore di Antonio Giovanni, soldato 152 id
LECCA Felice di Angelo, soldato 152 id.
LEDDA Francesco di Giovan Maria, soldato 152 id.
LOCCI Lussorio fu Giuseppe, soldato 152 id.
LODDO Antonio di Priamo, soldato 152 id.
LODDO Carmelo di Giovanni, caporale 152 id.
LOI Antonio di Nicolò, soldato 152 id.
LONI Luigi di Raimondo, soldato 152 id.
MANCA G. Battista di Arcangelo, soldato 152 id.
MANNI Nicolò di Mauro, soldato 152 id.
MASIA Antonio Pietro di Pietro, soldato 152 id.
MOCCI Angelo di Benedetto, caporale 152 id.
MURTAS Raffaele di Salvatore, soldato 152 id.
MURTAS Raimondo fu Giovanni, caporal maggiore 152 id.
MULAS Francesco fu Salvatore, soldato 152 id.
MURGIA Ignazio di Salvatore, soldato 152 id.
MURGIA Pietro di Efisio, soldato 152 id.
MUSTAZZU Daniele fu Francesco, soldato 152 id.
ONNIS Francesco Maria di Antonio, soldato 152 id.

7 agosto 1916.

MANCA Francesco di Antonio, soldato 152 id.
MANCA Giuseppe di Luigi, soldato 152 id.
MANCOSU Raffaele di Giuseppe, soldato 152 id.
MARCELLO Giuseppe di Domenico, soldato 152 id.
MARRAS Giov. Antonio di Giovanni, soldato 152 id.
MARROCCU Emanuele di Sissinio, soldato 152 id.
MATTU Giuseppe di Michele, sergente 152 id.
MELIS Luigi di Salvatore, soldato 152 id.
MELIS Francesco di Antonio, caporale 152 id.
MURA Efisio di Giuseppe, caporale 152 id.

MURA Vitale di Giovanni, soldato 152 id.
MURGIA G. Battista di Leonardo, soldato 152 id.
ORRU' Eugenio di Antonio Giuseppe, soldato 152 id.
ORRU' Saverio di Vincenzo, soldato 152 id.
ORRU' Giov. Battista di Giuseppe, soldato 152 id.
PABA Giov. Maria di Pasquale, caporal maggiore 152 id.
PANI Giovanni fu Salvatore, soldato 152 id.
PASCALIS Silvio fu Salvatore, caporale 152 id.
PAU Rinaldo di Salvatore, soldato 152 id.
PAZZOLA Salvatore di Giorgio, soldato 152 id.
PELLEGRINI Sirio di Gaetano, caporale 152 id.
PIERAZZI Almo di Serafino, soldato 152 id.
PIGA Agostino di Antonio, caporale 152 id.
PILI Giovanni di Giovanni, soldato 152 id.
PILLERI Giuseppe di Giacomo, soldato 152 id.
PILLONI Giuseppe di Antioco, soldato 152 id.
PINNA Francesco di Giovanni, soldato 152 id.
PINNA Giacomo di Proto, soldato 152 fanteria.
PINNA Giov. Maria fu Francesco, soldato 152 id.
PINTORE Francesco di Battista, soldato 152 id.
PIRAS Giovanni di Gavino, soldato 152 id.
PIRAS Giuseppe di Antonio, soldato 152 id.
PIRAS Salvatore di Giovanni, soldato 152 id.
PISANO Giovanni di Salvatore, soldato 152 id.
PISCHEDDA Salvatore di Pietro, soldato 152 id.
POCCHINO Giuseppe di Vincenzo, soldato 152 id.
PODDA Antonio fu Giuseppe, soldato 152 id.
POMPEIANO Paolo fu Michele, soldato 152 id.
PORCU Edoardo di Franco, soldato 152 id.
PORCU Giovanni di Fortunato, soldato 152 id.
PORTAS Eligio fu Antioco, caporale 152 id.
PUDDU Pietro di Giovanni, soldato 152 id.
PUSCEDDU Antonio di Angelo, soldato 152 id.
RAVAGLIA Giovanni di Giovanni, caporale 152 id.
SANNA Giorgio fu Pietro, caporale 152 id.
SARAGATTA Salvatore di Gavino, soldato 152 id.
SERRA Agostino di Salvatore, soldato 152 id.
TOLU Antonio di Monserrato, caporal maggiore 152 id.
TRUDU' Giuseppe di Ignazio, soldato 152 id.
USAI Raimondo di Salvatore, caporal maggiore 152 id.

7 *agosto* 1919.

FRESU Angelo di Battista, soldato 152 id.
MADELLA Giovanni di Lorenzo, soldato 152 id.
MANCA Antonio di Francesco, caporal maggiore 152 id.
MANCHEDDU Stefano di Francesco, caporale 152 id.
MANNINO Vincenzo fu Salvatore, soldato 152 id.
MANNUTA Vittorio di Celestino, soldato 152 id.
MARANGIOLO Vincenzo di Mariano, soldato 152 id.
MARRAS Salvatore di Antonio, soldato 152 id.
MASALA Ignazio di Giovanni, caporale 152 id.
MASALO Francesco di Giuseppe, caporal maggiore 152 id.
MELEDDU Ignazio di Emanuele, soldato 152 id.
MERCOGLIANO Andrea di Leonardo, soldato 152 id.
MUSSINO Raimondo di Raimondo, soldato 152 id.
PAZZOLA Giovanni fu Antonio, soldato 152 id.
PERRA Francesco fu Giuseppe, soldato 152 id.

PINNA Giovanni di Cosimo, soldato 152 id.
PISU Luigi di Francesco, soldato 152 id.
PISU Raimondo fu Vincenzo, soldato 152 id.
PITTUI Francesco fu Antonio, soldato 152 id.
SAILIS Priamo di Felice, soldato 152 id.
SANNA Antonio di Sisinio, soldato 152 id.
SANNA Antonio di Efisio, soldato 152 id.
SANNA Erminio di Cesare, soldato 152 id.
SARNO Giuseppe di Alfonso, soldato 152 id.
SCALAS Giovanni fu Francesco, soldato 152 id.
SCANU Battista di Sisinino, soldato 152 id.
SCANU Salvatore di Pietro, soldato 152 id.
SCIONI Antonio di Antonio, soldato 152 id.
SECCHI Giuseppe fu Lorenzo, soldato 152 id.
SECCI Angelo di Raffaele, caporale 152 id.
SECHI Leonardo di Antonio, soldato 152 id.
SERPI Salvatore di Francesco, soldato 152 id.
SERRA Angelo di Antonio, soldato 152 id.
SERRA Luigi di Angelo, soldato 152 id
SIDAS Virgilio di Salvatore, soldato 152 id.
SIDDA Francesco di Battista, soldato 152 id.
SILANUS Alberto di Giuseppe, caporal maggiore 152 id
SITZIA Francesco di Nicolangelo, soldato 152 id.
SOLINAS Giovanni di Domenico, soldato 152 id.
SOLINAS Pietro Paolo di Pietro, soldato 152 id.
SOLLAI Egidio di Efisio, soldato 152 id.
SONEDDU Giuseppe di Efisio, caporale 152 id.
SPANU Francesco di Raimondo, soldato 152 id.
VACCA Priamo di Luigi soldato 152 id.
VACCA Raimondo di Francesco, soldato 152 id.
VERGATI Orlando di Giov. Antonio soldato 152 id.
VIDITELLO Pietro di Cesare, caporal maggiore 152 id.
ZEDDA Michele di Francesco, caporale 152 id.
ZEDDA Salvatore di Angelo, soldato 152 id.
ZONCA Mario di Giuseppe, soldato 152 id.

7 agosto 1919.

AMEDESI Augusto, sergente 35 id.
AVOLIO Corrado di Sesto, tottotenente 12 bersaglieri.
BADINO Carlo di Tommaso, caporale 2 genio.
BOLZANI Luigi di Serafino, sergente 34 fanteria
CACIOTTI Luigi Giovacchino, capitano 75 id.
CAGNASSO Filippo di Michele, caporal maggiore 2 alpini.
CANALI G. Battista di Antonio, tenente 3 alpini.
CATALANO Salvatore di Vincenzo, capitano leg. R. G. F. Bari
CIOCCHI Roberto di Vincenzo, tenente colonnello leg. R. G. F. Genova.
COLOMBO Giuseppe fu Giuseppe, sottotenente 75 fanteria.
COLLACCHIONI Conti Marco, tenente Croce Rossa italiana.
CUCCHIETTI Giovanni di Giovanni, soldato 2 alpini.
DAL PAOS Arturo di Alfonso, tenente 3 art. montagna.
DANISE Vincenzo fu Antonio, caporal maggiore art. controaerei Nettuno.
DEGLI ATTI Augusto di Federico, capitano 75 fanteria.
DEMEZVUSKI Arnaldo di Giuseppe, tenente 75 id.
DE MICHELIS Alessio di Luigi, capitano 38 id.
DE SIVO Giulio di Luigi, tenente cavalleggeri Umberto I (23)
DIONISI Umberto di Galante, tenente 66 fanteria.
DUSE Giuseppe di Luigi, vice brigadiere leg. CC. RR. Verona

EMA' Nicola di Domenico, caporal maggiore deposito mitragl. Fiat.
GAY Eraldo di Edoardo, guardia leg. R. G. F. Genova.
GALLINGANI Giuseppe di Leandro, sottotenente deposito mitragl. Fiat.
GRILLO Pietro di Antonio, soldato 48 fanteria.
GORGERINO Giovanni, tenente 2 art. montagna.
LANGOSCA Parride di Vittorio, sergente 3 art. fortezza.
LEONARDI Carlo di Cesare, tenente 3 art. montagna.
MANCINI Pio fu Francesco, tenente 2 art .fortezza.
MARVELLI Anchise, sottotenente 7 alpini.
MERCURIO Giuseppe di Angelo, maggiore 18 art. campagna.
MORO Basilio di G. Battista, guardia leg. R. G. F. Genova.
MORO Primo di Pietro, tenente 36 fanteria.
NANFRA Luciano di Pietro, guardia leg. R. G. F. Messina.
NATALICCHI Guido di Giovanni, sottotenente 69 fanteria.
NICOLINI Mario, capitano cavalleggeri Catania (22).
PASQQUALI Gaetano di Enrico, caporal maggiore 1 art. pesante campale.
PIRONTI Ettore di Michele, capitano 70 fanteria.
POIACA Alberto di Luigi, sottotenente 68 id.
POSSENTI Aurelio di Astorre, capitano 21 art. campagna.
POSSEVINI Andrea di Giovanni, aiutante di battaglia 6 bersaglieri
PUPILLO Giuseppe di Alfonso, capitano 75 fanteria.
RAVICIOTTI Mario di Giovanni, carabiniere leg. RR. CC. Bologna.
SARACINI Angelo di Ortensio, capitano leg. R. G. F Catanzaro.
SCHIPANI Alfonso di Domenico, brigadiere leg. R. G. F. Napoli.
TOMASETTI Dino di Pietro, tenente distretto militare Cremona.
URBINO Errico di Paolo, guardia leg. R. G F. Genova.
VALABREGA Lazzaro di Alessandro, caporal maggiore deposito mitragl. mod. 907 F
VARGARO Gaetano di Vincenzo, tenente 7 art. campagna.
VESI Diego di Pietro, capitano depposito mitragl Fiat.

7 agosto 1919.

GIANINAZZI Carlo, maggiore generale.
AMICI Domenico di Sebastiano, maresciallo maggiore 43 fanteria.
BAFILE Fiore di Giovanni, soldato 4 bersaglieri.
BAITONE Serafino di Carlo, tenente 24 fanteria.
BARDELLI Enrico di Francesco, caporale 48 art. campagna.
BARALE Battista di Battista, sergente 1 alpini.
BERGAMINI Marco, sottotenente medico ospedale militare di Bologna
BERNIERI Bonfiglio di Pietro, carabiniere leg. CC. RR. Genova.
BERTOIA Giuseppe di Napoleone, caporale 56 fanteria.
BONGIOVANNI Agostino fu Giuseppe, soldato 1 alpini.
BUCCHERI Pasquale di Angelo, tenente 33 fanteria.
BRUNI Augusto di Carlo, sergente lancieri Vittorio Emanuele II (16)
BRUNIERA Giuseppe di Fortunato, soldato 157 fanteria.
CARDINI Giovanni, guardia leg. R. F. Milano.
COLOMBO Primano di Raffaele, caporale 21 reggimento fanteria
COLUCCI Gregorio di Adamo, tenente 10 fanteria.
CONCHETTO Graziadio di Giacomo, soldato 2 genio
DE BARTOLOMEIS Ludovico di Giovanni, tenente lancieri Novara (5).
DELLA CASA Agostino di Tito, sottotenente 60 fanteria.
DE TONI Giovanni di Celeste, caporale 74 fanteria.
FEDERICI Amedeo fu Eugenio, capitano 2 battaglione indigeni Eritrea.
FOCHI Alfredo di Nicola, soldato 41 fanteria.
FRARE Angelo di Domenico, caporale 56 fanteria.
FRASSINETTI Alberto fu Adolfo, soldato 115 fanteria.
FRISSORA Francesco di Pasquale, id. 13 id.
GIANNONI Gustavo fu Oreste, id. 1 granatieri.

LANERI Federico di Temistocle, sottotenente 25 fanteria.
LAURA Giovanni Battista di G. Batt., soldato 33 id.
LEONE Antonio di Giuseppe, caporale maggiore 30 id.
LOLLINI Mentore di Enrico, soldato 33 id.
MANCINI Gaetano di Pellegrino, carabiniere leg. all. CC. RR. Roma
MARINI Giuseppe di Francesco, aspirante 88 fanteria.
MAZZOLINI Luigi di Enrico, soldato 13 id.
MINOCCI Angelo di Giulio, id. 30 id.
MORRA Raffaele fu Carmine, sergente maggiore 11 bersaglieri.
MURATORIO Federico di Domenico, soldato 44 fanteria.
PACE Ernesto di Bernardino, guardia R. G. F. leg. Napoli.
PANZA Luigi di Tomaso, soldato 5 alpini
PARODI Giuseppe fu Ignazio, tenente 74 fanteria.
PAVESE Tommaso di Alfonso, sottotenente 36 id.
PERNICE Agostino di Diego, id. 19 id.
PETAZZI Mario fu Giovanni, tenente 45 id.
PILIA Antonio di Carlo, soldato 56 id.
POMARA Giovanni di Stefano, capitano 36 id.
RATTI Leopoldo di Carlo, soldato 4 bersaglieri.
RIVA Serafino di Paolo, caporale maggiore 34 artiglieria campagna.
RIZZO Mario di Pietro, caporale maggiore 1 alpini.
SECHI Giuseppe di Sebastiano, soldato 244 fanteria.
STEFANELLI Bruno di Sabatino, soldato lancieri Vitt. Emanuele 2° 10°.
VALLE Natale di Nicolò, sergente 93 fanteria.

7 agosto 1919.

BONNEAU DU LAVARANNE Pierre, sottotenentet 104 reggimento artiglieria pesante (esercito francese).
FOSCHINI Francesco di Alfredo, dottore consigliere di Prefettura.

7 agosto 1919.

AIMONETTI Domenico di Stefano, caporale 4 bersaglieri.
ALBA Antonio di Ulderico, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
ARENA Vittorio di Giuseppe, tenente 4 artiglieria fortezza.
ARTUFFO Luigi di Giuseppe, tenente colonnello legione carabinieri reali Torino.
ASTORI Guido, di Elio, tenente cappellano 1 alpini.
BAGNASACCO Secondo di Antonio, sergente 49 fanteria.
BALDASSERONI Enrico di Luigi, tenente 8 bersaglieri.
BARGELLI Alberto di Aurelio, tenente 84 fanteria.
BERNAREGGI Enrico, tenente 7 artiglieria fortezza
BERNINI Renzo di Egisto, tenente 5 genio.
BERTOLINI Marco di Carlo, caporale maggiore 1 genio.
BRACALE Corrado di Gennaro, tenente 75 fanteria.
BUONORA Edoardo di Giovanni, tenente 8 id.
CAMPIONE Gaetano di Francesco, soldato 1 genio.
CAPPELLINI Carlo di Martino, tenente 38 faneria.
CATALANO Luigi di Giuseppe, maestro d'arme 86 id
CIANNAVEI Michele fu Camillo, maggiore legione reali carabinieri Messina
COLUCCI Enrico di Giuseppe sergente 21 fanteria.
COLUSSI Giuseppe di Bernardino, sottotenente 5 genio.
COSTI Giovanni di Giuseppe, tenente 15 reggimeto fanteria.
DANADIO Mario di Nicola soldato 21 id.
DI FRANCESCO Giovanni di Angelo, sergente 6 id.
DOCCI Gino di Antonio, tenente 8 artiglieria fortezza.
FERRARIN Vincenzo di Alessandro, caporale maggiore 2 montagna
GALASSO Biase di Raimondo, soldato 18 reggimento artiglieria campagna.

GURGO Salice di Vergnano, soldato 5 genio.
IMPALLOMENI Vittorio di Giov. Battista capitano 50 fanteria.
LOMBARDO Diego di Giovanni, id. 68 id
LUISI Giovanni di Vitantonio, soldato 2 genio
MAGGI Fabrizio di Pietro, aiutante battaglia 93 fanteria.
MARGHERI Luigi di Leopoldo, tenente 6 artiglieria campagna.
MARI Luigi di Carlo, caporale 2 id. montagna.
MARTINATO Giuseppe fu Antonio, soldato 2 id id.
MERLO Rosario di Santi, sergente 4 id. campagna.
MINUTTOLI TEGRINI Gaetano di Carlo, sottotenente cavalleggeri Alessandria (14)
MOLTENI Carlo di Andrea, id. 67 fanteria.
MORSOLIN Bernardo di Giuseppe, capitano medico 7 alpini.
PELAMATTI Mario di Guido, tenente leg. CC. RR. Firenze.
PELLEI Pier Camillo di Evangelista, capitano 4 genio.
PELLERANO Luigi fu Bartolomeo, colonnello 9 artiglieria fortezza.
PEREGO Innocente di Achille, tenente 5 alpini.
RIGAMONTI Giovanni fu Francesco, id. 10 artiglieria fortezza.
RIZZO Cesario di Vincenzo, capitano 32 fanteria.
RUSCELLI Paolo di Innocente, tenente 78 id.
SOARDI Giuseppe di Filippo, maggiore divisione esterna CC. RR Napoli.
SORMANI Cesare fu Ernesto, capitano 5 alpini.
TARANTINO Francesco di Nicolangelo, sottotenente 50 fanteria.
TIGANO Filippo di Orazio, capitano leg. CC. RR. Torino.
TREROTOLI Giuseppe di Vito, id. 36 fanteria.
VOLPICELLA Raffaele di Luigi, tenente cavalleggeri Alessandria (14)
ZAPPALORTI Agostino di Giovanni, maggiore direz. Commiss. C. A. Genova.
ZEI Luigi di Creste, capitano 35 fanteria.

7 *agosto* 1919.

ANTONELLI Decio, tenente 62 reggimento fanteria.
BARBITTA Alfredo di Luigi, id. 24 id.
BARLETTA Giuseppe di Giovanni, caporale 30 id
BETTI Giuseppe di Giovanni, capitano 35 artiglieria campagna.
BOSERO Guido fu Giovanni, tenente 61 reggimento fanteria.
BRUNO Terenzio di Pietro, id. 69 id.
BUONVICINI Rolando di Ciro, sergente cavalleggeri Palermo (30).
CASTELLANI Umberto di Giuseppe, maggiore 11 bersaglieri.
CITTERIO Luigi, soldato 8 faneria.
CONTO Giuseppe di G. Battista, id. 68 id.
COSELSCHI Eugenio di Francesco Giuseppe, capitano dep. mitragl. 907 F.
CUCCHI Beniamino di Pietro, maggiore 21 fanteria.
CUTRONA Francesco fu Antonino, soldato lancieri Vercelli (26).
DE IUDICIBUS Eugenio di Giuseppe, tennte dep. mitr. mod. 907 F.
DI GIOVANNI Raffaele di Giovanni, capitano 11 fanteria.
FASANO Oberdan di Roberto, id. dep. mitr. 907 F.
FAVA Romeo di Luigi, id. 29 fanteria.
FAVIT Antonio fu Vincenzo, id. distretto militare Udine
FEDERICI Amedeo di Luigi, sergente 13 fanteria.
FRANCINI Alberto di Egisto, sottotenente 4 alpini.
GANAU Giuseppe di Genoario, soldato 97 fanteria.
GARLASCHELLI Carlo di Ercole, caporalmaggiore 4 bersaglieri.
GIANNARELLI Francesco di Giacomo, sottotenente 2 bersaglieri
GIORGI Ferdinando di Goffredo, capitano direz. sperim. aviaz. milit. Roma.
GIRAUDO Guglielmo, soldato 63 fanteria
GUERRA Domenico di Giuseppe, capitano 61 fanteria.
JON Emilio di Eugenio, id. 3 alpini.
LEONI Giovanni fu Alessandro, tenente 11 fanteria

LOCCI Carlo di Vincenzo, sottotenente 15 id.
MADDALENA Salvatore fu Paolo, tenente 81 id.
MAROTTA Salvatore di Salvatore, sergente 90 id.
MASALA Giovanni Maria di Giuseppe, id. 2 bersaglieri
MAZZUCCONI Raffaello di Ruggero, caporalmaggiore 10 fanteria.
MERIGGI Alessandro di Romano, sottotenente 59 id.
MONTEMAGNO Gaetano di Paolo, id 1 granatieri.
MORTARA Marcellino di Giovanni Batta, sergente 1 alpini.
NATALINI Edoardo di Lazzaro, soldato 8 fanteria.
ORLANDO Giuseppe di Francesco, sottotenente 24 id.
PAPADIA Giovanni di Vincenzo, soldato 22 id.
PIAZZA Giulio di Salomone, tenente 59 id.
PISCINI Ugo di Carlo, carabiniere leg. terr. CC. RR., Firenze.
POLACCO Napoleone di Vittorio, sergente maggiore 39 fanteria.
ROSSOTTI Alberto di Giuseppe, tenente colonnello 12 bersaglieri.
SALLUSTIO Luigi di Cosimo, capitano 42 fanteria.
SGUERSO Vincenzo di Lorenzo, caporalmaggiore 65 id.
SIMONI Gino di Gabriello, tenente 88 id.
SOLANO Alberto di Francesco, capitano 54 id.
SORGI Domenico fu Gabriele, soldato 86 id.
STERPELLONE Cesare di Alfonso, tenente 2 bersaglieri.
TOZZINI Artibano di Calidonio, aiutante battaglia 41 fanteria.
VITALI Tommaso di Tommaso, tenente 24 id.
ZEULI Salvatore, sergente 32 id.

7 agosto 1919.

CANCELLIERI Carmelo, fu Filippo, soldato volontario 28 reggimento fanteria.

8 agosto 1919.

ENRICO BLAKISTON Wilkins, capitano croce rossa americana.

8 agosto 1919.

MELDOLESI cav. uff. Ugo, signor.

8 agosto 1919.

ALBERTINI Gino di Remigio, soldato 2 reggimento artiglieria fortezza.
BACCI Basilio di Luigi, id. id.
BARSOTTI Agostino di Secondo, caporalmaggiore id.
BATTAGLIA Giovanni di Carlo, soldato id.
BENEDETTI Vittorio di Ruggero, tenente id.
BENFENATI Alfredo di Vittorio, soldato id.
BENINATI Giuseppe di Giorgio, tenente 9 id.
BERNUCCI Eugenio di Francesco, soldato 2 id.
BIFOLCO Augusto di Tommaso, sergente id.
BOTTI Antonio di Cesare, sergente maggiore id.
BROZZI Antonio di Angelo, sergente id.
BRUNATI G. Battista di Nicola, tenente 27 artiglieria campagna.
CAVALLI Carlo fu Giovanni, soldato 2 artiglieria fortezza.
CELLA Antonio di Pietro, caporale id.
CETTOLINI Gioacchino di Pietro, soldato id.
CHINNI Bernardo di Michele, tenente 1 reggimento granatieri.
CHIERICOZZI Giuseppe di Patito, maresciallo dep. mitragl. Fiat.
CINCHI Enrico di Alfonso, caporale 2 reggimento artiglieria fortezza.
CORRADI Giuseppe di Giovanni, tenente distretto militare Roma.
DELLA ROCCA Luigi di Gaetano, tenente 2 reggimento artiglieria fortezza.

FALAVIGNA Umberto di Dante, soldato id.
FERRO Gino di Luigi, id. id
FLAMINI Carlo fu Antonio, tenente id.
FRONGIA Salvatore di Basilio, id. id
GALEOTTI Dante di Clemente, caporalmaggiore 2 artiglieria fortezza
GASPARELLA Gaspare di Enrico, sergente maggiore id.
GENNARINI Giuseppe di Emilio, capitano medico distretto militare Milano.
INNOCENTI Federico di Fedele, sergente 2 artiglieria fortezza
LOCCI Tommaso di Luigi, caporale id.
MAURIZZI Giuseppe di Nicola, soldato id.
MASSARA Francesco di Giuseppppe, maresciallo maggiore 75 fanteria
MASSI Sante di Gaetano, soldato 2 artiglieria fortezza.
MATRILLI Pasquale di Vincenzo, id. id.
MAZZINO Alberto fu Bartolomeo, tenente colonnello 7 id campagna.
MICHIELETTO G. Battista di Pietro, sottotenente 1 id. montagna.
MUGNAINI Guido di Cornito, soldato 2 id. fortezza.
NASONTE Angelo di Pasquale, id. 31 id. campagna.
OGGIANO Niccolò di Giuseppe, caporalmaggiore 2 id. fortezza.
PEDIANINI Isacco fu Macanete, soldato id.
PEROTTI Ettore di Angelo, id. id.
PERUCCI Luigi di Gaetano, caporale id
PORATI Mario di Eugenio, sergente maggiore id.
RATTI Paolo di Alessandro, colonnello 2 bersaglieri.
ROMANI Carlo di Pietro, tenente 2 artiglieria fortezza.
ROSSI Mario di Giuseppe, capporalmaggiore id.
SANNA Emanuele di Francesco, id. id
SARTORIS Alfredo di Francesco, soldato id.
SAVIS Antonio di Pietro, id. id.
TEDESCO Giovanni di Pietro, caporalmaggiore id.
VALENTE Luca di Francesco, soldato id
VALENTI Tommaso fu Giovanni, id. id.
ZACUTTI Lorenzo di Achille, tenente id.
ZAVANELLA Pirzio di Amedeo, id. 70 fanteria.

8 *agosto* 1919.

ABBADESSA Franco di Giovanni, aspirante 6 fanteria.
AFFANNATO Antonio di Vittorio, soldato dep. mitragl. Fiat.
ALISA Pasquale di Giuseppe, capitano 49 fanteria.
ALOISE Guerino di Gaetano, caporale 15 id.
BARBERO G. Battista di Giovanni, soldato 2 alpini.
BATTAGLINI Giovannino di Francesco, id. 18 fanteria.
BICCELLI Adalberto fu Salvatore, tenente 2 artiglieria pesante campale.
BIONDI Angelo di Biagio, soldato 43 fanteria.
BONDI Livio di Primo, tenente 36 id.
BOSCHI Galliano di Agosto, id. 45 id.
BRIGNONE Luigi di Francesco, id. 4 alpini.
CERUTI Giuseppe di Ernesto, sottotenente 42 fanteria.
CIARLETTI Pietro di Bernardino, soldato 2 bersaglieri.
CICCIONI Felice di Nicola, id. 48 fanteria.
CIGALINI Francesco di Giovanni, id. 43 id.
COCILOVO Francesco di Giudo, maggiore 2 bersaglieri.
COLACINO Nicola di Nicola, soldato 48 fanteria.
COMIN Ettore di Bortolo, capitano 34 id.
CONNIO Arturo fu Alessandro, sottotenente 89 id.
DALLERBA Lorenzo fu Luigi, tenente 73 id.
D'AMABROSIO Matteo di Vincenzo, soldato 73 id.
DAMIANI Francesco di Pietro, sottotenente 1 reggimento artiglieria campagna.

DE ANGELIS Adolfo di Alfredo, tenente 74 fanteria.
DI VITA Ernesto di Salvatore, soldato 10 bersaglieri.
DOMINICI Luigi di Ruggero, capitano 73 fanteria.
FALLETTI DI VILLAFALLETTO Gabriele, id. 2 genio.
FERRARI Sebastiano di Francesco, id. 18 fanteria.
FRANCHINI Giacomo di Luigi, sergente 34 id.
GALLI Alfredo di Francesco, tenente 6 id.
GARIBALDI Angelo di Giovanni, sergente 1 alpini.
GATTAGRISA Vincenzo di Nicola, capitano 14 fanteria.
GIORDANI Edoardo di Cesare, sottotenente 1 genio.
LOMBARDI Giuseppe di Francesco, soldato 2 id.
MACHELLA Rinaldo di Giovanni, id. 48 fanteria.
MACOCCO Giovanni di Pietro, sergente 73 id.
MARTORANO Antonio di Enrico, id. 29 id.
MASSA Armando fu Antonio, carabiniere leg. terr. CC. RR. Roma.
MELOTTI Gaetano di Malonio, sergente maggiore 25 fanteria.
MIRANDOLA Umberto di Giuseppe, vicebrigadiere leg. terr. RR. CC. Milano.
MONGARDI Dante di Daniele, carabiniere leg. terr. CC. RR. Bologna.
MONTALTO Giov. Maria di Adriano, sottotennte 89 fanteria.
NORIS Tullio di Antonio, carabiniere leg. terr. RR. CC. Genova.
ORSENIGO Cipriano di Pietro, soldato 3 compagnia sanità.
PALMIERI Dario di Aristide, colonnello ispettorato battaglione M. T. div. di Genova.
PAPPALARDO Giacomo di Antonino, capitano 6 fanteria.
PIMPINELLI Pompeo di Odoardo, sergente maggiore 51 id.
PITTARI Pietro di Corrado, tenente 6 id.
PONZONI Alberto di Italo, sottotenente 84 id.
PORRECA Ruggero di Eustacchio, tenente 10 id.
SALVATI Bernardino di Mariano, sergente 2 bersaglieri.
SARMI Aldo di Ferdinando, tenente 9 fanteria.
SBRISCIA Edgardo, id. 81 id.
SERRAVALLE Domenico di Giovanni, capitano 87 id.
TELLA Antonio di Tommaso, sottotenente 67 id.
VACCARO BRANCALEONE Santi di Agostino, capitano 5 alpini.

8 *agosto* 1919.

ALOISIO Innocenzo di Cosimo, tenente 69 fanteria.
BACCIGALUPI Ignazio di Michele, colonnello 43 id.
BARBARO Cosimo di Francesco, vicebrigadiere leg. RR. CC. Verona.
BARRO Silvio di Giovanni, tenente 71 fanteria.
BARSANTI Amerigo, sergente 7 artiglieria campagna.
BASANISI Michele di Antonio, caporalmaggiore 7 genio.
BELLASIO Virgilio di Luigi, tenente 68 fanteria.
BIANCO Egidio di Carlo, allievo vicebrigadiere leg. R. G. F. Roma.
BOLLETTINO Nicola fu Francesco, tenente commissariato di Napoli.
BORSANO Carlo di Defendente, sottotenente lancieri Montebello (8).
BOTTICELLA Arnaldo di Faustino, maggiore 6 bersaglieri.
BRONDANI Leonardo di Leonardo, maresciallo maggiore 39 fanteria.
BRUGNOLI Armando di Alfonso, sergente centro psichiatrico mil. I colta R. Emilia.
BRUNO Pietro di Lorenzo, tenente 112 fanteria.
MARINI Matio, capitano servizio esportazione ministero guerra.
PETRILLI Francesco di Antonio, tenente 15 fanteria.

8 *agosto* 1919.

•BRANCATI Corrado di Giuseppe, maggiore regio corpo truppe coloniali Tripolitania.
•CARPANINI Giovanni di Pietro, id. 57 reggimento fanteria.
•CORRADO Luigi di Giuseppe, tenente 7 reggimento bersaglieri.

•DE SIVO Vincenzo di Leopoldo, maggiore 16 fanteria.
•FIORENZO Vincenzo di Paolo, maresciallo maggiore 35 id.
•LICCARDI Clemente, capitano 1 artiglieria montagna.
•MINTO Paolo di Antonio, colonnello comando della zona di Genova, stabilim. ausil.
•PENNISI Rosario fu Venerando, maggiore commissario commissariato milit. Bologna.
•PETITI Pasquale, maggiore medico, ufficio polit. milit. Tripolitania.
•SCARONI Remo di Francesco, capitano 21 reggimento fanteria.
•TOLDO Michele di Rodolfo, id. 8 id. alpini, seconda concessione.

8 *agosto* 1919.

•ALISA Pasquale di Giuseppe, capitano 40 reggimento fanteria, seconda concessione.
•BERGAMINI Filippo di Giovanni, capitano medico direzione sanità 1 armata.
•BUGLIARI Giuseppe, id. 3 battaglione eritreo Asmara.
•CAMILOT Angelo di Vincenzo, caporale 8 alpini.
•CAPOVILLA Giuseppe fu Pietro, soldato 8 id.
•CATENACCI Raffaele, tenente distretto militare Girgenti.
•CIAMPELLI Bruno, capitano 19 artiglieria campagna.
•CONTI Egidio di Dante, maggiore 48 reggimento fanteria.
•CRISCI Umberto, tenente ufficio automobilistico ministero guerra.
•D'ELIA Francesco di Gaetano, sergente cavalleggeri Pozzo (31 *seconda concessione*).
•FACCIO Michele di Giuseppe, maggiore 3 artiglieria montagna *seconda concessione*).
•FENOCCHIETTO Federico di Domenico, 4 alpini.
•FERRI Cesare fu Elia, sergente maggiore 7 bersaglieri.
•FILLORAMO Giuseppe di Nicolò, capitano 18 fanteria.
•FRESCHI Luigi fu Giovanni Battista, caporalmaggiore 8 alpini.
•GENNARELLI Leonida, tenente colonnello 19 artiglieria campagna.
•LAVACCA Emanuele fu Giuseppe, sottotenente 14 fanteria.
•MAJER Francesco, capitano cavalleggeri Treviso (28).
•ORENGO Guglielmo di Luigi, maggiore 55 fanteria.
•POZZI Pietro di Felice, tenente 155 id.
•SAULLE Francesco di Antonio, sergente 15 id.
•SOLANA Gaetano, id. 48 id.
•ZENINO Bernardo di Pellegro, id. 1 alpini.

8 *agosto* 1919.

ACCORINTI Vincenzo di Onofrio, maggiore medico ospedale militare princ. Roma.
ALMERITO Giovanni di Francesco, tenente cappellano 74 fanteria.
ANGELO Giuseppe di Giuseppe, tenente 77 id.
BARONI Emilio di Eugenio, sergente maggiore 14 artiglieria campagna.
BARTELLI Ermanno di Vincenzo, sottotenente 5 genio.
BASILE Alberto di Salvatore, capitano depos. mitragl. Fiat.
BELLETTI Luigi di Carlo, sergente 12 bersaglieri.
BERTAPELLE Andrea di G. Battista, brigadiere leg. CC. RR. Milano.
BISI Ennio di Francesco, sottotenente 1 granatieri.
BOLOGNINI Adriano di Pietro, sergente maggiore 12 bersaglieri.
BONSIGNORE Pasquale di Ignazio, appuntato leg. R. G. F. Napoli.
BONZO Enrico di Giacomo, tenente 7 artiglieria fortezza.
BOSCO Andrea di Carlo, maggiore amministrazione commissariato militare Torino.
CACACE Carlo di Giovanni, colonnello 4 bersaglieri.
CALO' Vittorio di Raffaello, maggiore medico scuola militare Modena.
CANOVA Celso, carabiniere leg. CC. RR. Catanzaro.
CILLIS Vito di Teodosio, tenente 85 fanteria.
COLI Carlo, tenente farmacista commiss. gen. armi e munizioni.
DAMERINI Gino di Ferdinando, maggiore 35 fanteria.
DE CAPRIO Giovanni di Pasquale, id. 10 artiglieria campagna.
DEL CASTILLO Giuseppe fu Antonio, tenente 68 fanteria

DI PACE Pasquale di Luigi, id. 72 id.
D'ORLANDO Emmo di Alessandro, sergente 1 alpini.
FALAMISCHIA Guido di Achille, tenente 5 genio.
FERRO Angelo di Pasquale, brigadiere leg. R. F. Firenze.
GIATTI Antonio di Achille, capitano 14 artiglieria campagna.
GIORELLO Bartolomeo di Felice, carabiniere leg. CC. RR. Milano.
GOBBI Ambrogio di Ulisse, tenente 3 artiglieria montagna.
INNOCENZI Gerolamo di Telesforo, id. leg. CC. RR. Catanzaro.
LOVECCHIO Pietro di Leonardo, maggiore 236 reggimento fanteria.
MUGGIATI Paolo fu Carlo, caporale 111 fanteria.
NARDUCCI Eugenio di Cesare, tenente 8 artiglieria fortezza.
PAGLIA Alfredo di Ferdinando, sergente 12 bersaglieri.
PIZZINI Vittorino di Vispo, tenente 36 artiglieria campagna.
POZZAN Manlio di Francesco, sergente maggiore 59 fanteria.
PRECOMA Antonio di Giovanni, guardia leg. R. G. F. Verona.
PREVITERA Rosario di Gaetano, capitano 75 fanteria.
RANDO Rosario di Giuseppe, sottobrigadiere leg. R. G. F. Verona.
RINALDI Gino di Luigi, tenente 11 bersaglieri.
ROERO DI MONTICELLO Leone di Guglielmo, id. 6 artiglieria fortezza.
ROSEAS Michele fu Giuseppe, id. 19 fanteria.
ROSSI Romeo di Ferdinando, id. 61 id.
RUDONI Luigi di Antonio, sottotenente 68 id.
RUGGERO Nunzio di Rosario, brigadiere leg. R. G. F. Verona.
SANTAMBROGIO Vittore di Angelo, soldato 2 artiglieria fortezza.
SCACCIANOCE Giuseppe di Rosario, sergente 5 fanteria.
SCALZI Vincenzo di Giuseppe, caporale 30 id.
SCARAMUZZA Carlo fu Michele, sergente 2 artiglieria campagna.
TARANTO Giuseppe di Luigi, caporalmaggiore 19 fanteria.
TORNATORE Luigi di Salvatore, sergente 12 bersaglieri.
VERSARI Giovanni di Pellegrini, tenente 11 fanteria.
VESPA Ezio di Domenico, caporalmaggiore 76 id.

8 *agosto* 1919.

DU HAMEL de Breull, tenente esercito francese.

8 *agosto* 1919.

COMOTTO cav. Pietro, tenente generale.
BASILI Italo, tenente, 8 batteria bombarde.
BATTIATO Giuseppe di Francesco, sottotenente, 8 reggimento fanteria.
BEGHE' Bruno di Assalonne, sottotenente, 2 artiglieria fortezza.
BIANCHI Giuseppe di Pietro, guardia, legione R. G. F. Torino.
BIONDI Giuseppe di Raffaele, maggiore medico, Ospedale Vittorio Emanuele, Comm. Reg. Sanitario.
BIONDI Zeno di Angelo, sergente, 41 fanteria.
BISCARO Teofilo di Giuseppe, guardia, legione R. G. F. Torino.
BORELLO G. Battista di Calisto, guardia, id. id. id.
BORGIALLI Domenico di Alessandro, brigadiere, id. id. id.
BRASSO Alberto di Vittorio, guardia, id id. id.
BRUNELLI Eugenio fu Francesco, guardia, id. id. id.
BUGLIARI Giuseppe, capitano medico, 3 battaglione Eritrea Asmara, 2 concessione.
BURCO Luciano di Giacomo, maggiore, 65 fanteria.
CARIA Giov. Maria di Antonio, guardia, legione R. G. F. Torino.
CARPITELLA Salvatore di Diego, maresciallo, scuola allievi ufficiali Caserta.
CASCIARRI Alfredo di Luigi, tenente, 57 fanteria.
CATENACCI Raffaele, tenente distretto militare Girgenti (2 concessione).
CAVAGNIOLO Giovanni fu Luigi, guardia, legione R. G. F. Torino.
CAVANENGHI Arturo fu Giuseppe, brigadiere, id. id. id.

CARZEDDA Stefano di Giacomo, appuntato, id. id. id.
CIANNI Augusto di Domenico, capitano medico legione CC. RR. Firenze.
COLAIANNI Carmelo di Agostino, maresciallo, 1 artiglieria montagna.
COLLA Lorenzo di Felice, appuntato, legione R. G. F. Torino.
CROARI Giuseppe di Nazzareno, capitano medico, Osped. milit. principale Milano.
DONISELI Casimiro di Alfredo, maggiore medico, id. id. id. id.
DONATI Gino di Edoardo, sergente, 2 granatieri.
FACCIO Michele di Giuseppe, aggiore, 3 artiglieria montagna.
FADDA Antioco di Pasquale, guardia, legione R. G. F. Torino.
FERRARIS Francesco di Carlo, guardia id. id. id.
GALLOTI Giusepe di Nicola, sergente 85 fanteria.
GATTI Antonio, di Domenico, caporale maggiore, 6 genio.
GIORDANENGO Francesco di Francesco, brigadiere legione R. guardia finanza Torino.
GIOVANNINI Ettore di Antonio, capitano, deposito fantaglieri « Fiat »
GOTTARELLI Ugo di Giovanni, sergente maggiore, id. id. id.
HERION Federico fu Giovanni, tenente, 6 fanteria.
LANNI Francesco, tenente, legione CC. RR. Roma.
MARENGO Cesare di Alessandro, guardia, legione R. G. F. Torino.
MASTROIANNI Francesco di Felice, tenente, 48 fanteria.
MEJNIER Giov. Davide fu Enrico, guardia, legione R. G. F. Torino.
MONTI Luigi di Francesco, sergente maggiore, 88 fanteria.
PIAIA Tranquillo fu Costante, guardlia legione R. guardia finanza Torino.
PIZZORNO Oreste di Lorenzo, sergente, 2 genio.
POMATTO Lorenzo di Lorenzo, guardia, legione R. G. F. Torino.
RONCHI Giulio di Angelo, capitano, 78 fanteria
SACCHI Carlo di Ernesto, tenente 11 artiglieria campagna.
SALVATORE Alfredo fu Antonio, sottotenente, 7 fanteria.
SASIA Tommaso di Antonio, guardia, legione R. G. F. Torino.
SAVINO Pietro di Leopoldo, sergente, 92 fanteria.
SERAFINO Francesco di Nicola, tenente 20 id.
TADDEI Pietro di Antonio, tenente, 17 id.
VARRIALE Arturo di Gennaro, tenente, 33 artiglieria campagna.

8 *agosto* 1919.

BROGLIO Ottavio, capotecnico artiglieria.

RETTIFICAZIONI

Disp. 62., anno 1919 pag. 4179. — SAGNOTTI Augusto. — Annullata la concessione perchè ottenuta dal Comando del 12 corpo d'armata mobilitato.

Id. 69., » 1919. » 4588. — PENNISI Rosario, fu Venerando. — Annullata la concessione non essendo l'encomio solenne con D. S. concessogli per azione bellica.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.30**

(2059) - 1919 - Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 70ª — 1919 — 16 Agosto

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*R. D.* 7-8-1919 — *D. C. S.* 21-6-1919).

Capitano complemento fanteria promosso maggiore e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

RUSSO Luigi, distretto Sacile, deposito Piacenza est. — Con anzianità 3 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio successivo.

Tenenti complemento fanteria, promossi capitani e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

FRANZONI Mario, deposito Perugia. — Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

GIACHI Adolfo, deposito Gaeta. — Con anzianità 31 luglio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.
(*R. D.* 10-8-1919 — *D. C. S.* 11-4-1919).

Tenente complemento genio, nominato tenente in servizio attivo permanente:

BERTI Antonio, 2 genio — Trasferito di ruolo dal 15 dicembre 1918, con anzianità 15 dicembre 1918 e destinato 2 genio.
Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

Tenente medico di complemento nominato tenente medico in servizio attivo permanente:
(*R. D.* 10-8-1919).

BROCCHI Antonio, distretto Vercelli. — Con anzianità 25 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data, a senso del disposto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, destinato 6 alpini, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.
Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

BRIGADIERI GENERALI

FARALLI cav. Celestino, brigadiere generale medico. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 7-8-1919).

OLIVA cav. Antonio, colonnello fanteria. — Il decreto luogotenenziale 25 maggio 1919, è rettificato nel senso che la decorrenza degli assegni del grado superiore è stabilita al 16 febbraio 1919, anzichè all'8 febbraio 1919. (*R. D.* 7-8-1919)

ARMA DEI CARABINIERI REALI

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 10-8-1919).

SIRO BRIGIANO cav. Giacomo, legione Bologna.
IVIGLIA Filiberto, id. Bologna.
DONA' Antonio, id. Roma.
VIOLA Luigi, id. Verona.

DEZIO Giuseppe, id. Allievi.
ACCONGIAGIOCO Giuseppe, id. Roma.
SENECA Giuseppe, id. Firenze.
POLANI Ezio, id. Bari.

Trasferito compagnia Udine interna, legione Verona.
Destinato id. Lugo, id. Bologna.
Id. a disposizione, legione Roma.
Trasferito id. id. Napoli e comandato corpo occupazione Egeo.
Id. compagnia Avezzano, legione Ancona.
Destinato id. Terni, id. Roma.
Trasferito a disposizione legione Ancona.
Id. compagnia Caltanisetta esterna, legione Palermo.

TENENTI

GALLEANI Raffaele, tenente legione Bologna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 26 ottobre 1919. (*R. D.* 7-8-1919).

BRUNO Sebastiano, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno a Messina (decreti luogotenenziali 19 agosto 1918 12 gennaio e 24 aprile 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di altri quattro mesi, dal 5 luglio 1919. (*R. D.* 7-8-1919).

CARPENEDO Germano, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 27 aprile 1919) — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 7-8-1919).

DE CESARE Carlo, tenente legione Firenze. — Collocato a disposizione legione Napoli e comandato corpo occupazione Egeo. (*Det. M.* 10-8-1919).

VISCONTI Attilio, id. id. Firenze. — Trasferito divisione Tripolitania (*Det. M.* 10-8-1919)

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

LIGUORI cav. Ernesto, colonnello deposito 80 fanteria comandato direzione servizio prigionieri guerra 1 armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 7 luglio 1919 e destinato comando truppe deposito 71 fanteria. (*R. D.* 10-8-1919).

ANGIONO cav. Alessandro, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato incarico ed è nominato comandante 46 fanteria, dal 30 luglio 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

MONACHESI cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante deposito 78 fanteria, dal 9 marzo 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

MONTAGANO cav. Francesco, colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 20 agosto 1916, per quattro mesi dal 5 luglio 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 10-8-1919),

RONCA cav. Alessandro, colonnello a disposizione Ministero guerra. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 1 dicembre 1918, per quattro mesi dal 12 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 10-8-1919).

MARINI cav. Armando, colonnello a disposizione Ministero guerra. — L'anzianità relativa nel grado attuale ed in quello immediatamene inferiore del suindicato ufficiale, fissatogli coi decreti luogotenenziali 2 dicembre 1917 e 6 giugno 1918, è rettificata nel senso che anzichè seguire nel ruolo dei tenenti colonnelli ed in quello dei colonnelli, *Pandolfini* Fausto, seguirà *Ciaffi* cav. Luigi. (*R. D.* 10-8-1919).

BONICATTI cav. Luigi, colonnello. — L'anzianità e decorrenza assegni nel grado attuale del suindicato ufficiale, fissategli col decreto luogotenenziale 4 agosto 1918, sono rispettivamente portate dal 25 febbraio 1917 al 5 novembre 1916 e dal 1 dicembre al 1 giugno 1917, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Testa Fochi* cav. Cesare. (*R. D.* 10-8-1919).

MADON cav. Giovanni, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in congedo provvisorio ai sensi dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

FERRARI cav. Paolo, colonnello in aspettativa per infermità. — Collocato in congedo provvisorio ai sensi dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

BARDI cav. Lorenzo, colonnello 90 fanteria. — Nominato comandante deposito 19 fanteria. (*Del. M.* 10-8-1919).

TOZZOLI cav. Claudio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Destinato comando truppe deposito 2 bersaglieri. (*Del. M.* 10-8-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 10-8-1919)

MEZZETTI cav. Ottorino, disposizione Ministero colonie.	Nominato comandante zona Zuara (Tripolitania).
SANNITI cav. Casto, 260 fanteria (Libia).	Id. id. id. Homs (id.).
CORRADO cav. Massimo, disposizione Ministero colonie.	Id. id. settore interno Tripoli.
CATELLA cav. Alfredo, id. id. guerra.	Id. id. 5 reggimento speciale (Tripolitania)
CANZANO cav. Giuseppe, id. id. id.	Id. id. 242 fanteria (Tripolitania).
COUTURE cav. Amedeo.	Id. id. 1 gruppo eritreo-libico (id.).
FONTANA cav. Giuseppe, disposizione Ministero guerra.	Id. presidente tribunale militare Tripoli
CHIODO cav. Domenico.	Id. comandante 153 fanteria.
MOLINA cav. Luigi.	Id. id. 99 id.
OLIVIERI cav. Gino, disposizione Ministero guerra.	Id. id. 13 id.
ACCETTELLA cav. Ettore, Comando Supremo.	Id. id. 71 id.
PONZINI cav. Alighiero, id. divisione Roma, comandato intendenza retrovie.	Id. id. 96 id.
MELCHIORI cav. Giacinto, 152 fanteria.	Id. id. 5 bersaglieri.
DE ROSA cav. Alessandro, disposizione Comando Supremo.	Id. id. 80 fanteria.
CARBONI cav. Pompeo, id. Ministero guerra.	Id. id. 121 id.
GOTTI cav. Enrico.	Id. id. 72 id.
CRISCUOLO cav. Pietro, deposito 30 fanteria.	Id. id. 85 id.
SCIOCCHETTI cav. Alberico, disposizione Ministero guerra.	Id. id. 83 id.
CHITTI cav. Francesco, 39 fanteria comandato divisione Napoli.	Trasferito 14 fanteria e passa comandato distretto Foggia, per assumerne temporaneamente il comando.

LEVI cav. Giusto, 270 id.	Id. 5 id. id. id. Girgenti, id. id.
PAU cav. Angelo, 231 id.	Id. 77 id.
RANCHER cav. Attilio, 259 id.	Id. comandante truppe deposito 43 fanteria.
LIBERTINI cav. Ignazio, deposito 51 id., comandato tribunale Perugia.	Id. id. id. id. 44 id.
STORTO cav. Domenico, 79 fanteria, id. intendeza zona retrovie.	Passa comandato commissione revisioni affitti e requisizioni Vicenza.
BOSCARDI cav. Enrico, 77 fanteria.	Trasferito 62 fanteria e comandato distretto Parma, per assumerne temporaneamente il comando.
VIGNA cav. Federico, 280 id.	Id. comando truppe deposito 38 fanteria.
DE CARO cav. Gustavo, disposizione Ministero guerra.	Id. id. id. id. 93 id., dal 14 agosto 1919.
LOMBARDI cav. Michele, deposito 11 fanteria.	Comando presidio Cesena.
VINCENZI cav. Bartolomeo, disposizione Ministero guerra.	Id. 81 fanteria e comandato Ministero affari esteri, dal 18 aprile 1919.

NOTIFICAZIONE

BERETTA cav. Benedetto, colonnello 47 fanteria. — Già promosso al grado di tenente colonnello col decreto luogotenenziale 3 agosto 1916 per merito di guerra, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*R. D* 10-8-1919).

POLLACI LAURIEL cav. Girolamo, incaricato comando 202 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 6 gennaio 1918 e nominato comandante 202 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mellino* cav. Enrico.
MONTECCHINI cav. Giovanni, 50 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 24 novembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brezza* cav. Luigi.

CHIODELLI cav. Enea, tenente colonnello, incaricato comando 31 fanteria, dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 1 settembre 1919: (*R D.* 10-8-1919).

TOZZI cav. Lamberto, 19 fanteria.	FANTINO cav. Luigi, 81 fanteria, comandato istituto geografico militare.

TUCI cav. Ernesto, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Richiamato in servizio dal 12 giugno 1919 e destinato 88 fanteria. (*R D.* 10-8-1919).

TALICE cav. Luigi, tenente colonnello 30 fanteria comandato 25 divisione. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 luglio 1919; richiamato in servizio dal 16 agosto 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sette mesi), destinato deposito 15 fanteria e comandato tribunale militare Zara. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085), sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 10-8-1919).

MONET cav. Giulio, deposito 21 fanteria.	Dall'11 luglio 1919 (sei mesi).
ROSSI cav. Emanuele, id. 5 id.	Dal 3 id. (quattro mesi).

MORETTI cav. Adolfo, tenente colonnello 141 fanteria. — Comandato comando settore Trieste. (*Det. M.* 10-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 10-8-1919).

BOSCO cav. Francesco, deposito 37 fanteria.	Trasferito 89 fanteria e comandato commissione riso Mortara.
FRIGERIO cav. Pietro, 12 bersaglieri.	Nominato comandante 18 bersaglieri (Tripolitania).
GALLINA cav. Sebastiano, 89 fanteria.	Id. id. 2 gruppo eritreo-libico (id.).
RESTIVO cav. Enrico, 77 id.	Comandato intendenza Tripolitania.
TOSELLI cav. Eugenio, 37 id.	Nominato direttore trasporti e tappe (Tripolitania).
BELLY cav. Vittorio, 50 id.	Trasferito 81 fanteria (id.)
CIRILLO cav. Giovan Battista, 16 id.	Comandato comando 66 divisione.
CRESCINI cav. Ettore, deposito legione Romena.	Trasferito deposito 88 fanteria, dal 16 agosto 1919.
RE cav. Mario, 165 fanteria, comandato intendenza III armata.	Id. 71 fanteria e passa comandato intendenza 8 armata.
GESUALDI cav. Luigi, 35 id.	Id. 59 id., dal 5 luglio 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmete si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 10-8-1919).

SAVI cav. Giuseppe, deposito 69 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità 5 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cantoni* cav. Alfredo.
CONTE cav. Attilio, 49 fanteria.	Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Testi Rasponi* cav. Giacomo.
RIMOLI cav. Arduino, 31 id.	Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917. Precederà nel ruolo il pari grado *Rossignoli* cav. Oscar.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 10-8-1919).

DAMIANI cav. Luigi, deposito 10 fanteria.	Dal 9 aprile 1919 e destinato 10 fanteria.
NAPOLITANO cav. Gennaro, id. 6 bersaglieri.	Dal 16 id. e destinato 6 bersaglieri.
BONFANTI cav. Aldo, reparto mitraglieri Fiat Brescia, comandato reparto autonomo esperienza Montruglio.	Dal 7 maggio 1919 e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia comandato reparto autonomo esperienze Montruglio.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

(*R. D.* 10-8-1919).

BAMBARA cav. Domenico, 40 fanteria.	Dal 12 giugno 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 3 fanteria.
CIANCIA cav. Silvio, 52 id.	Dall'11 id. (quattro mesi) e destinato deposito 51 fanteria e comandato divisione territoriale Perugia.
ZANOTTI cav. Vittorio.	Dal 7 id. (quattro mesi) e destinato deposito 86 fanteria.

KESSLER cav. Giov. Battista, maggiore 100 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 9 luglio 1919; richiamato in servizio dal 10 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (undici mesi) e destinato deposito 7 alpini. (*R. D.* 10-8-1919).

CAPRINO cav. Adolfo, maggiore 15 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per tredici mesi dall'8 maggio 1918 ed è poi prorogata di sei mesi dall'8 giugno 1919. L'ufficiale medesimo è richiamato in servizio dall'8 giugno 1919, con riserva di anzianità con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi e destinato deposito mitraglieri Fiat Brescia. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

(*R. D.* 10-8-1919).

RISOTTI cav. Gennaro, 68 fanteria.	Dal 2 maggio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 68 fanteria.
PETILLI cav. Mario, comandato divisione territoriale Piacenza.	Dal 22 aprile 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 3 bersaglieri cessando di essere comandato come contro.
MADIA cav. Mario, 31 fanteria.	Dal 28 giugno 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 51 fanteria e comandato distretto Perugia.
PIANEGIANI cav. Rubens, 50 id.	Dal 14 id. (un anno) e destinato deposito 50 fanteria.

VIGANOTTI cav. Augusto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 21 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese, dal 21 giugno 1919. Richiamato in servizio deposito 6 fanteria, dal 12 luglio 1919 con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (due mesi). (*R. D.* 10-8-1919).

TUCCIMEI cav. Aurelio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 1 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 1 giugno 1919. Richiamato in servizio deposito 92 fanteria, dall'8 giugno 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a decorrere dal 1 settembre 1919: (*R. D.* 10-8-1919)

MALUSARDI cav. Ivo, 260 fanteria.
MINELLONO cav. Arduino, corpo aeronautico militare.
COPPOLA cav. Attilio.
AFFATATI cav. Pietro, 153 fanteria.
BOLOGNESI cav. Orazio, 18 id.
LA SALA cav. Vincenzo, 34 id.

BOSCHI cav. Bosco, maggiore deposito 2 granatieri comandato 27 corpo armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 24 luglio 1919, per (tre mesi). (*R. D.* 10-8-1919).

MILANESI cav. Umberto, maggiore deposito 66 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Rimosso dal grado e dall'impiego dal 23 maggio 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

RASORE cav. Paolo, maggiore 27 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio ai sensi dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

ZENONE cav. Riccardo, maggiore deposito 39 fanteria comandato 53 divisione. — Passa comandato comando settore Tarvis. (*Det. M.* 10-8-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 10-8-1919).

WANDEL HERVEL cav. Giulio, 75 fanteria, comandato 38 divisione.	Nominato comandante presidio Sirte (Tripolitania).
AMATO cav. Luigi, 116 id.	Id. id. 1 battaglione volontari italiani (id.).
GARBAGNATI cav. Pompeo.	Id. id. 2 id. id. id. (id.).
SCOTTI cav. Francesco, Eritrea.	Id. id. 1 id. eritreo (Tripolitania).
PIATTI DEL POZZO cav. Umberto, id.	Id. id. 4 id. id. (id.).
PERNI cav. Fortunato, id.	Id. id. 9 id. id. (id.)
TAURINO cav. Marcello deposito 39 fanteria.	Id. id. 11 id. id. (id.).
TRACCHIA cav. Ruggero.	Id. id. 15 id. libico (id.).
SILVESTRI cav. Carlo.	Id. id. 1 id. (id.).
BRANCATI cav. Corrado, 83 fanteria.	Id. id. 2 id. (id.).
PINO cav. Alberto.	Id. id. 3 id. id. (id.).
MUSSO cav. Mario, 8 bersaglieri ciclisti.	Id. id. 4 id. id. (id.).
MONTINARI cav. Alberto, 242 fanteria.	Id. id. 5 id. id. (id.).
MARGHINOTTI cav. Mario, 50 id.	Id. id. 6 id. id. (id.).
VENEROSI PESCIOLINI patrizio di Pisa nobile cav. Giulio, reparto mitraglieri Fiat.	Trasferito 150 fanteria.
DI STEFANO cav. Gherardo, 91 fanteria.	Id. 35 id., comandato deposito centrale automobilistico Bologna per funzioni amministrative.
FRANCESCHINI cav. Vincenzo, comandato 1 corpo armata.	Id. deposito 35 fanteria, comandato delegazione trasporti Bologna.
PALEOLOGO cav. Giuseppe, deposito 90 fanteria.	Id. 3 fanteria.
PREDIERI cav. Alessandro, 87 id.	Id. 93 id. e comandato divisione Ancona.
MARSALA cav. Roberto, 59 id.	Id. 39 id.
KESSLER cav. Giovanni Battista, 100 id.	Id. 6 alpini.
CAPUTO cav. Vincenzo, 23 id.	Id. 47 fanteria e comandato commissione cereali Lecce.
BACCI cav. Gustavo, 81 id.	Id. 11 id.
MIANI cav. Emilio, 3 bersaglieri.	Id. deposito 90 fanteria.
PASCOLINI cav. Etevoldo, 73 fanteria, comandato commissione prigionieri guerra.	Passa comandato comando 8 armata
CONTI cav. Rosolino, 239 id.	Trasferito 59 fanteria e comandato distretto Orvieto.
CIANCIA cav. Silvio, 52 id.	Id. 51 id.

PAOLELLA cav. Arturo, deposito czeco slovacco, comandato campo Gallerate.
LEVERA cav. Adriano, deposito legione romena.
OPERTI cav. Raffaele, id. 92 fanteria.

BUTTI cav. Lorenzo, 89 id.
CIAMPOLINI cav. Arcangelo, 217 id.
MASSAGLIA cav. Francesco, 33 fanteria, comandato deposito speciale Certosa Padula.
DEROSSI cav. Luigi, deposito 24 id., id. tribunale guerra Torino
BISSON cav. Emilio, 79 fanteria, comandato quartier generale 12 corpo armata.
DEMARIA cav. Roberto, 43 id.

TOSI cav. Angelo, deposito 4 bersaglieri, comandato zona retrovie.
MASSA cav. Giuseppe, 4 id.

PANSINI cav. Tommaso, deposito 58 fanteria.
SOLDAINI cav. Cesare, 260 id.

RUAZ cav. Ferdinando, deposito 89 id.

LAI cav. Mario Luigi Carlo, 9 bersaglieri.
FANTONI cav. Attilio, 20 fanteria.

RATTAZZI cav. Nicolò, 75 id.
FRANCISCI cav. Enrico, 10 id.
MANGANARO cav. Giuseppe, 10 id.
FALZACAPPA cav. Attilio, 59 fanteria.

Trasferito 39 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
Id. 81 id. e comandato comando scuola aviatori Roma, dal 5 agosto 1919.
Id. 2 id., id. commissione provinciale agricoltura Udine.
Id. 90 id.
Id. 83 id.
Cessa di essere comandato come contro

Trasferito 50 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
Passa comandato intendenza 8 armata.

Trasferito 259 fanteria e comandato 21 divisione.
Id. 27 id. e comandato direzione laboratorio ripristino oggetti metallo, Ferrara.
Id. 1 id. id. id. lavori difesa, Caneva di Sacile.
Id. 92 id. id. distaccamento prigionieri guerra Chivasso.
Id. 89 id. id. commissione requisizione cereali Pavia.
Id. 90 id., continuando comandato corpo armata Genova.
Id. 44 id.
Id. 14 id. e comandato commissione cereali Campobasso.
Id. 59 id.
Comandato 55 divisione.
Trasferito 4 fanteria.
Id. 16 id., cessando essere comandato 66 divisione.

PRIMI CAPITANI

FARRI Arnaldo, primo capitano. — Collocato in congedo provvisorio ai sensi dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, dal 1 giugno 1919.

(*D. L.* 29-5-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioi.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 10-8-1919)

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LANDI Ettore, deposito 84 fanteria comandato istituito geografico militare Firenze. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ariotti* Evasio.

Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

RANIERI Arturo, 19 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Muller* Giuseppe.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

GRAVINA Gaetano, deposito 33 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sparatore* Gaetano.
MORI Antonino, 44 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Varda* Giovanni.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

DE RENZI Alberto, 222 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Morello* Mario.
FERRARO Renato, 39 id. comandato sezione tecnica aviazione militare Napoli.	Id. id. id. *Buzio* Nono.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

GABARDO Aldo, 81 fanteria comandato reparto censura prigionieri guerra Roma.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ughi* Giovanni.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ROLANDO Giovanni, 162 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marotta* Luigi.

GIACCHETTI Elpidio, capitano comandato comando generale genio direzione lavori 19 zona, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 9 luglio 1919, destinato 48 fanteria e comandato comando generale genio direzione lavori 19 zona. (*R. D.* 10-8-1919).

FICARI Fernando, capitano corpo aeronautico militare, centro rifornimento aerostieri dirigibilisti, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dall'11 luglio 1919, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 10-8-1919).

D'ALOJA Vito, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio dal 30 maggio 1919 e destinato 9 fanteria. (*R.D.* 10-8-1919).

SANTOSTASI Salvatore, capitano 97 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 88 fanteria. (*R. D.* 10-8-1919).

CATTAGRISA Vincenzo, capitano deposito 49 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 15 maggio 1919 dal 1 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 10-8-1919).

MONTERISI Maurangelo, 218 fanteria.	Dal 7 luglio 1919 (quattro mesi).
PEPE Oronzo, 3 reggimento speciale Libia.	Dal 12 id. (quattro mesi).

MANGINO Enrico, capitano 5 reggimento speciale. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 20 agosto 1918 dal 16 luglio 1918, per quattro mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 10-8-1919).

VALENTINI Gilberto, capitano 207 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 10-8-1919).

BOSSI Luigi, deposito 91 fanteria	Trasferito 34 fanteria.
DE RENZI Edmondo, 81 fanteria, comandato corpo armata Roma.	Passa comandato ufficio storiografico mobilitazione Roma.
VALLERINI Giuseppe, 143 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Gaeta.
DEL GIUDICE Gerardo, 234 id.	Trasferito 39 fanteria.
BARBARO Antonio, 93 id.	Id. 152 id., comandato intendenza zona retrovie.
PIOVANI Aristide, 406 compagnia mitraglieri.	Id. 59 id., id. comando militare stazione Civitavecchia.
QUARONI Giuseppe, 44 fanteria.	Id. 12 id.
D'ANDREA Alfredo, deposito 81 id.	Comandato Ministero agricoltura.
FEDELI Giulio, aiutante campo brigata Friuli.	Esonerato dalla controindicata carica, e trasferito 35 fanteria.
CAIZZI Amedeo, 85 fanteria.	Trasferito 61 fanteria.
FIORIO Giovanni, 13 id.	Comandato governatorato Trento.
MERCURIO Antonio, 31 id.	Trasferito 81 fanteria, comandato Ministero guerra.
DE CENZO Alfonso, 30 id.	Id. 47 id.
ROMEO Gaetano, 18 bersaglieri.	Id. 6 bersaglieri.
LA NOCE Filippo, 6 fanteria.	Id. deposito mitraglieri Fiat, dal 28 novembre 1916.
LUNA Francesco, 14 bersaglieri.	Id. 7 bersaglieri.
LUCIANO Celso, deposito 92 fanteria.	Comandato distretto Pinerolo.
FIORE Domenico, id. 1 alpini.	Trasferito 3 alpini e comandato deposito aeronautica Torino.
PEROGLIO Domenico, 1 id.	Id. 3 id. id. recupero aviazione Torino.
ALBANI Alfredo, deposito 89 fanteria.	Id. 37 fanteria e comandato ufficio E. V. Alessandria.
GORI Arnaldo, collegio militare Roma.	Id. 81 id. id. Ministero guerra.
MASTANDREA Nicola, deposito 89 fanteria.	Id. 81 id. id. Ministero assistenza civile Roma.
GARRONE Giuseppe, 259 id.	Comandato magazzino viveri Voghera.
VERTUA Carlo, deposito 43 id.	Trasferito 37 fanteria e comandato centurie M. T. Alessandria.
GERVASONI Tullio, 43 id.	Id. 79 id.
PELOSI Daniele, 22 id.	Id. 127 id., e comandato comando presidio Trento, dal 16 luglio 1919.
GENTILINI Aldo, 262 id.	Id. 127 id.
CESARIS Angelo, 245 id.	Id. 128 id.
TUNDO Giorgio, 70 id.	Id. 128 id.
CANINO Ignazio, 18 id.	Comandante 2081 compagnia mitraglieri divisionale.
ADELASCO Achille, 160 id.	Id. 2082 id. id. id.
ODORICI Evodio, 95 id.	Trasferito 50 fanteria
ZALLIO Eugenio 53 id.	Id. 59 id.
MARTINO Rosario, 18 id.	Id. 60 id.
MENEGHETTI Antonio, 92 id.	Id. 60 id.
ROSATI Giuseppe, 21 id.	Id. 60 id.
RENALDI Mario, deposito 54 id.	Id. 60 id.
VANNUCCI Nullo, 114 id.	Id. 60 id.
TABELLINI Guido, 128 id.	Comandante 2255 compagnia mitraglieri.
DAFINO Vincenzo, 5 alpini.	Comandato 60 divisione.

I seguenti capitani cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'8 dicembre 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti deposito 10 fanteria:

(*Det. M.* 10-8-1919).

ROMANO Emlio. | PASCALE Andrea.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R .D.* 10-8-1919).

Con anzianità 12 *settembre* 1915 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

CASORIA Alberigo, 19 fanteria. | Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Soldano* Armando.

Con anzianità 1 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

SGUAZZINO Alfredo, 67 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cellai* Roberto.

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1917:

COZZANI Alberto, 21 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cafaro* Vincenzo.

Con anzianità 23 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

ROSSI Euplio, 10 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Siclari* Carlo.
CASTELLANI Luigi, 69 id.	Id id. id. *Presti* Antonino.
COPPOLINO Francesco, 70 id.	Id. id. id. *Bedetti* Giuseppe.
MELE Renato, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Id. id. id. *Scolari* Luigi.
MORICI Giuseppe, 1 fanteria comandato Ministero guerra.	Id. id. id. *Carolei* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 *agosto* 1917:

D'ANNA Sebastiano, 255 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Renaldi* Mario.

Con anzianità 23 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

BIANCO CRISTA Alberto, 30 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Belfiore* Rosario.

Con anzianità 23 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

MONTANELLI Renato, 13 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chetoni* Leonardo.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MARTIRE Paolo, 61 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Vita* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

STIRATI Giovanni, 25 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rispoli* Andrea.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

BOTTACCHI Enrico, 66 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Polastri* Ettore.
VISELLI Vincenzo, 82 id. comandato Ministero guerra | Seguirà id. id. *Roccella* Giovanni Battista.
LA COLA Vincenzo, 161 id. | Id. id. id. *Fusco* Vincenzo.
REGGIO Giuseppe, 678 compagnia mitraglieri Fiat. | Id. id. id. *Ragazzoni* Achille.
DAMIANI Vincenzo, 150 fanteria. | Precederà id. id. *Colombo* Aldo.
MAROZZI Albino, 69 id. | Seguirà id. id. *Bonazzi* Prospero.
BARRILE Girolamo, 70 id. | Id. id. id. *Bernardi* Orlando.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

LOCATELLI Silvio, 61 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brialico* Francesco.
COSIMO Vincenzo, 39 id. | Id. id. id. *Baratti* Bruno.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

GIOIA Giuseppe, 10 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Garrone* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

VIGLIERCHIO Spirito, 16 fanteria comandato deposito speciale Padula. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Castrogiovanni* Eugenio.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

AQUENZA Agostino, 7 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ziveri* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

MANICONE Luigi, 81 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ferro* Conciano.

GILLI RACCHIS, tenente 226 fanteria — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (un anno) e destinato deposito 84 fanteria. (*R. D.* 10-8-1919)

PILATO Umberto, tenente 42 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 9 maggio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 42 fanteria. (*R. D.* 10-8-1919)

GAGLIANO Giuseppe, tenente 71 reparto mitraglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 24 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito mitraglieri 907 F Torino. (*R. D.* 10-8-1919).

SORAGNI Antonio, tenente deposito 5 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 4 giugno 1919, per (sei mesi). (*R. D.* 10-8-1919).

DE VIRGILIIS Giovanni, tenente 35 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 13 giugno 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

ANSELMI Alcide, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 24 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 21 giugno 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 10-8-1919).

SALVATORE Gabriele, deposito 39 fanteria	Dal 26 luglio 1919 e destinato 39 fanteria
RIVALTA Raoul, id. 82 id.	Dal 25 id. e destinato 82 fanteria.

DI NISIO Edmondo, tenente. — Collocato a riposo, a decorrere dal 1 aprile 1919 per infermità provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 10-8-1919).

SCROSOPPI Raffaele, 8 alpini	Comandato intendenza 8 armata.
ROMANO Luigi, 209 fanteria.	Id. comando truppe italiane Albania.
RINALDI Francesco, 64 id.	Trasferito 37 fanteria.
PALAZZOLO Fabrizio, 50 id.	Id. 48 id.
MONTAGNANI Fulvio, 81 id.	Id. 82 id., comandato collegio militare Roma.
CAPOBIANCO Francesco, 76 id.	Id. 15 id.
GIOIA Giuseppe, 10 id.	Id. 81 id.
MASTRANGELO Nunzio, 260 id.	Id. deposito mitraglieri Fiat Brescia.
BUTTAFUOCO Guido, 130 id.	Id. 86 fanteria.
GIANNONE Giovanni, 50 id., comandato servizi automobilistici.	Cessa di essere comandato come contro.
DE CRISTOFANI Antonio, 35 id.	Trasferito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
MANSERVIVI Riccardo, 161 id.	Comandato 117 compagnia lavoratori, Luserna San Giovanni.
CAVORETTO Riccardo, 71 id.	Trasferito 92 fanteria e comandato distaccamento lavoratori reclusi, Bardonecchia.
BOLDROCCHI Enea, 268 id.	Comandato divisione Brescia.
CORTIS Pacifico, 2 id. marcia.	Id. intendenza 8 armata.
MALMESI Giacomo, 11 id.	Id. distretto Forlì.
CAMBINO Francesco, 1 alpini, comandato battaglione scuola aviatori.	Trasferito 3 alpini e passa comandato deposito aviazione Torino.
PICCIONE Francesco Emilio, deposito 1 id.	Id. 37 fanteria e comandato 7 reggimento artiglieria fortezza, Alessandria.
BOSCO Armando, 1 id.	Id. 3 alpini id. direzione officine artiglieria Torino.
TRUFFA Silvio, 3 id., comandato direzione approvvigionamenti aeronautica	Passa comandato 30 compagnia aviatori Torino.

CENTONZE Giuseppe, 89 fanteria	Trasferito 37 fanteria e comandato magazzino ospedale militare Alessandria.
DE RUVO Paolo, 155 id.	Id. 81 id. id. Ministero guerra Roma.
CARPENTIERI Tommaso, 294 compagnia mitraglieri.	Id. 37 id. id. distretto Casal Monferrato.
GAZZESE Giuseppe, 37 fanteria.	Comandato magazzino V. E. Casale Monferrato.
ARTINI Enzo, deposito 9 bersaglieri, comandato 76 fanteria marcia 3 battaglione.	Trasferito 37 fanteria e comandato direzione artiglieria Alessandria.
MOBILE Antonio, 153 id.	Id. 79 id.
GIULIANI Sabatino, 111 id.	Id. 127 id.
LAUDANI Giuseppe, 76 id.	Id. 128 id.
CICALA Arturo, deposito mitraglieri 607 F, 173 compagnia.	Id. 128 id.
CONSOLO Antonino, 75 fanteria.	Id. 59 id.
AIROLDI Agostino, 69 id.	Id. 60 id.
BATTAGLIA Sante, 49 id.	Id. 60 id.
SIROMBO Carlo, 7 alpini, comandato quartier generale 12 corpo armata.	Id. 6 alpini, cessando di essere comandato come contro.
TROIANO Fiorentino, 154 fanteria.	Comandato comando tappa Padova.

SARTORI Carlo, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 23 dicembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 11 fanteria. (*Det. M.* 10-8-1919).

MASSENZA Giovanni, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 1 marzo 1919. (*Det. M.* 10-8-1919).

STRATA Giovanni, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 1 marzo 1919. (*Det. M.* 10-8-1919).

TUCCI Ettore, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 marzo 1919. (*Det. M.* 10-8-1919).

SCARPA Galliano, tenente 7 alpini. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 5 aprile 1919. (*Det. M.* 10-8-1919).

BELTRAMO Ernesto, tenente 200 fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 30 giugno 1919. (*Det. M.* 10-8-1919).

NOTIFICAZIONE

TADDEI Enrico, tenente 82 fanteria comandato Ministero guerra. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore, a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 10-8-1919)

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1916:

BARBERO Pietro, deposito 92 fanteria comandato corpo armata Torino f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Battonta* Ottavio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1 *agosto* 1916.

CLEMENTINI Quintilio, 36 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Civitelli* Umberto.

Con anzianità assoluta 1 settembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1916:

CASCIOTTI Alfredo, 5 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Manfroncelli* Ubaldo.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1917:

GUZZANTI Luigi, 6 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giaconia* Giosuè.
SEGRE Giuseppe, 14 fanteria.	Id. id. d. *Corazza* Orlando.
MONFREDA Armando, 142 id.	Id. id. id. *Miele Amato* Francesco.
IOVACCHINI Giuseppe, 84 id.	Id. id. id. *Ferrante* Salvatore.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 31 agosto 1917:

MONACO Salvatore, 221 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mennuni* Ernesto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

BERARDELLI Eduardo, 26 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Boeri* Mario.
SANNA Virgilio, 45 id.	Precederà id. id. *Binda* Dante.

Con anzianità assoluta 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917.

MANTOVA Ugo, 269 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pica* Tommaso.
MARCHETTI Ermenegildo, 79 id.	Precederà id. id. *Damiani* Gustavo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MORANDO Camillo, 37 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bollettieri* Lorenzo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

RIUSO Napoleone, 86 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Annoni* Alessandro.
GENTILE Ferdinando, 114 id.	Precederà id. id. *Ricci* Augusto.

BACCILLIERI Ettore, sottotenente collegio militare Roma, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). — Promosso tenente con anzianità assoluta 28 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Tortelli* Manlio. (*R. D.* 10-8-1919).

BERNARDI Buonfiglio sottotenente 29 fanteria. — Promosso tenente con anzianità sospesa e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

ALFARANO Luigi, sottufficiale 47 fanteria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Carbonari* Edoardo. (*R. D.* 10-8-1919).

GRIO Giulio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 2 bersaglieri dal 15 luglio 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testounico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 10-8-1919).

PETRUCCI Alderano, sottotenente maestro direttore di banda 22 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 27 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 22 fanteria. (*R. D.* 10-8-1919).

STELLA Gennaro, sottotenente 10 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 25 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 10 fanteria.
(*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 10-8-1919).

CIMINO Mario, deposito 38 fanteria. | Trasferito 31 fanteria e comandato battaglione dirigibilisti Napoli.
BRUNO Eugenio 6 id. | Id. 89 id. id. distretto Pavia.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

ASINARI DI SAN MARZANO cav. Cesare, tenente colonnello reggimento cavalleggeri guide. — Trasferito reggimento lancieri di Firenze e comandato Ministero guerra (ispettorato ippico). (*Det. M.* 10-8-1919)

CAPITANI

I seguenti capitani, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 settembre 1919: (*R. D.* 10-8-1919).

BRACHETTI MONTORSELLI Carlo, reggimento lancieri di Novara. | MARAZZANI Alessandro, reggimento lancieri di Montebello
TUFFANELLI Achille, reggimento cavalleggeri di Alessandria.

LUPI DI MOIRANO Alessandro, capitano reggimento Genova cavalleria. — Trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria e comandato Ministero guerra (ispettorato ippico). (*Det. M.* 10-8-1919).

MORIGI Giorgio, capitano reggimento Genova cavalleria. — Trasferito reggimento lancieri di Milano (deposito). (*Det. M.* 10-8-1919).

TENENTI

DE SANTIS Quirino, tenente f. q. deposito cavalleggeri di Catania. — Continua f. q. e trasferito deposito reggimento cavalleggeri di Alessandria. (*Det. M.* 10-8-1919).

MINGIONE Dante, tenente reggimento lancieri di Firenze. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Piacenza. (*Det. M.* 10-8-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

RICCOMANNI cav. Pietro, colonnello a disposizione. — Comandato divisione militare Genova. (*Det. M.* 10-8-1919).

GAUDENZI cav. Sestilio, colonnello a disposizione. — Comandato divisione militare Roma. (*Det. M.* 10-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

GATTESCHI patrizio di Pistoia cav. Camillo, tenente colonnello 3 fortezza (comandato direzione artiglieria Maddalena). — Trasferito direzione artiglieria Maddalena, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 10-8-1919).

Maggiori

ASINARI DI SAN MARZANO cav. Ottavio, maggiore 6 fortezza. — Promosso tenente colonnello con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Pico* cav. Luigi. (*R. D.* 10-8-1919).

FIETTA cav. Pietro, maggiore 33 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

CARUSI cav. Antonio, maggiore 13 campagna comandato deposito scuola bombardieri. — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 10-8-1919).

I seguenti maggiori, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 10-8-1919).

BORZI cav. Adelchi, 36 campagna.	Trasferito 22 campagna.
GHEZZO cav. Domenico, 47 id.	Id. reggimento artiglieria a cavallo.
GASPARRO cav. Emilio, 9 fortezza.	Id. 35 campagna.

Capitani

SINISCALCHI Gustavo, capitano 2 fortezza. — Promosso maggiore con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Ronga* cav. Pietro. (*R. D.* 10-8-1919).

ELLER VAINICHER Enrico, capitano 4 fortezza. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti capitani, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 10-8-1919).

TALMON Edoardo, 3 montagna.	Trasferito 1 montagna.
CASTAGNA Cornelio, 13 campagna (controaerei).	Id. 1 id.
FALLETTI DI VILLAFALLETTO Corrado, 1 campagna.	Id. 13 campagna, e comandato Ministero guerra.
GRANDE Corrado, 2 montagna.	Id. 24 id.
PARASSOLE Silvio, 10 fortezza.	Id. istituto geografico militare.
ROSSI Giovanni, 31 campagna.	Id. direzione artiglieria Napoli.

Tenenti

MASETTI Augusto, tenente complemento artiglieria. — Nominato tenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa continuando nella posizione di aspettativa.

Seguirà nel ruolo il tenente *Beccaria* Germano. (*R. D.* 10-8-1919).

FUSARI Guerrino, tenente in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 16 agosto 1919, e destinato 10 fortezza. (*R. D.* 10-8-1919).

ZOCCHI Tullio, tenente 49 campagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

MASETTI Augusto, tenente in aspettativa. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 20 agosto 1916 nella parte relativa alla promozione a tenente del sopracitato ufficiale. (*R. D.* 10-8-1919).

VALMAGGIA Antonio, tenente 9 campagna, comandato deposito scuola bombardieri. — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 10-8-1919).

I seguenti tenenti, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 10-8-1919).

PIERI Augusto, 7 fortezza. — Trasferito 2 montagna.
CALANDRIELLO Vincenzo, 3 campagna. — Id. 2 pesante campale.
ACQUARONE Mario, 3 montagna (comandato accademia militare). — Id. 2 pesante campale, cessando di essere comandato come contro.
TATTONI Angiolino, 27 campagna. — Id. 31 campagna.
AMORELLI Audenzio, 5 id. — Id. 1 montagna.
PEANO Giovanni, 41 id. — Id. 5 campagna.
REGINA Carlo, 12 campagna (comandato deposito bombardieri). — Id. 24 campagna, cessando di essere comandato come contro.
MONTANARO Francesco, 2 pesante campale. — Id. 13 campagna e comandato Ministero guerra.
Ruggieri Alberto 28 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Id. 18 campagna, cessando di essere comandato come contro.
MONDINI Ferdinando, 4 fortezza. — Id. 22 campagna.

NOTIFICAZIONE

GAFFARELLI Luigi, tenente 11 campagna. — Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto del Comando Supremo in data 19 gennaio 1918 e confermato con decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

Sottotenenti

TRAMONTANO Renato, sottotenente 10 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente *Del Grande* Alberto. (*R. D.* 10-8-1919).

GIORGIOLE' Giuseppe, sottotenente 3 montagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Precederà nel ruolo il tenente *Ricca* Umberto. (*R. D.* 10-8-1919).

DUVIA Rinaldo, sottotenente 25 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 10-8-1919).

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli

CONSIGLI cav. Tito, tenente colonnello direzione autonoma genio Spezia (marina). — Trasferito direzione autonoma genio Taranto (marina). (*Det. M.* 10-8-1919).

BARDELONI cav. Cesare, tenente colonnello 3 genio. — Trasferito battaglione radiotelegrafisti. (*Det. M.* 10-8-1919).

BASTIANI cav. Alberto, tenente colonnello direzione autonoma genio Spezia (marina). — Trasferito direzione autonoma genio Taranto (marina). (*Det. M.* 10-8-1919).

GALLO cav. Vittorio, tenente colonnello 8 genio. — Trasferito 1 genio continuando attuale servizio. (*Det. M.* 10-8-1919).

Maggiori

DAVINI cav. Socrate, maggiore 3 genio. — Promosso tenente colonnello con anzianità 7 ottobre 1917, e decorrenza assegni dal 16 gennaio 1919, continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Papone* cav. Mario. (*D. R.* 10-8-1919).

I seguenti maggiori, a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 settembre 1919:

RIMEDIOTTI cav. Alberto, 6 genio. — INTERLANDI PIZZUTI cav. Rosario, 1 genio.
VITERBI cav. Giulio, 5 id. — DALLA FAVERA cav. Girolamo, 5 id.
ROSSI cav. Giuseppe, direzione genio Verona.

I seguenti maggiori, sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti:

(*Del. M.* 10-8-1919).

GUARINO cav. Giuseppe, 3 genio.
PESSION cav. Ugo, 3 id.
VERCELLI cav. Carlo, 3 genio.
PACINOTTI cav. Carlo, 3 id.

DE FRANCESCO cav. Gioacchino, maggiore, ufficio fortificazioni Belluno. — Trasferito direzione genio Trieste. (*Det. M.* 10-8-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani, a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 settembre 1919:

(*R. D.* 10-8-1919).

MILANI Sirio, 3 genio.
GIORGIO Antonio, 3 genio.

I seguenti capitani sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti: (*Del. M.* 10-8-1919)

DELLA ROCCA DE CANDAL Giovanni, 3 genio.
D'AMARIO Angelo, 3 genio.
IMONDI Gennaro, 3 genio.

RENZI Enzo, capitano 3 genio. Trasferito 7 genio, continuando attuale servizio. (*Det. M.* 10-8-1919)

MANDEL Joseph, capitano 2 genio. — Trasferito 6 genio. (*Det. M.* 10-8-1919).
CONTI Enrico, capitano 2 genio. — Trasferito 6 genio. (*Det. M.* 10-8-1919).

I seguenti capitani, sono trasferiti ai corpi o servizi per ciascuno a fianco segnati. (*Det. M.* 10-8-1919)

GATTA Federico, 5 genio — Trasferito direzione genio Roma e comandato Ministero guerra.
LASTRUCCI Romolo, 1 id. — Trasferito 6 genio e comandato Ministero guerra.
PAPERI Oscar, 3 id. — Id. direzione genio Roma (sottodirezione Perugia).
MIGNONE cav. Gio. Battasta, 2 id. — Id. 6 genio e comandato Ministero guerra
BUONCOMPAGNI Ugo, 3 id. — Id. direzione genio Firenze.
ROCCA Giacomo, 4 id. — Id. id. Napoli.
MIOLLO Guido, 4 id. — Id. id. Verona.

TENENTI

BALSAMO Guido, tenente 2 genio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma del genio, a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti tenenti, sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti:

(*Det. M.* 10-8-1919)

CROCETTA Giuseppe, 1 genio.
MARINI Giuseppe, 3 id.
MATTEUCCI Giuseppe, 3 id.
BONAMICO Carlo, 3 id.
BARBERA Guido, 3 genio.
GIOVANNUZZI Sante, 3 id.
MELONI Aristide, 1 id.
SERCHI Bruno, 5 id.

TORCHIO Luigi, tenente 3 genio. — Trasferito ufficio fortificazioni Venezia. (*Det. M.* 10-8-1919).

SOTTOTENENTI

PIPERNO Dario, sottotenente 4 genio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità, 20 novembre 1917, nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa, a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

MAGGIORI

PASTROVICH cav. Gio. Battista, maggiore (genio) C. A. M. battaglione aerostieri. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a datare dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

TENENTI

MUSSATTO Felice, tenente (genio) corpo aeronautico militare (centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma del genio, a datare dal 1 agosto 1919, e destinato 5 genio. (*R. D.* 10-8-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

MAGGIORI

BANDINI Enrico, maggiore distretto Cosenza. — Trasferito distretto Catanzaro, dal 21 luglio 1919. (*Det. M.* 10-8-1919)

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

NACCIARONE cav. Amleto, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 7 maggio 1918. — Richiamato in servizio dal 7 maggio 1919 e destinato ospedale Cava de' Tirreni (Salerno), continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*R. D.* 3-8-1919).

MAGGIORI

SOLARI Cesare, maggiore medico 37 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, dal 14 giugno 1919. (R. D. 3-8-1919).

MOLINO Carlo, maggiore medico ospedale Udine. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi sei, dal 30 giugno 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

RUGGERI Antonio, maggiore medico ospedale Messina. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, contemporaneamente richiamato in servizio, e collocato fuori quadro per infermità per mesi quattro, dal 30 giugno 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

NOTIFICAZIONE

SAGNOTTI Augusto, maggiore medico reggimento Piemonte Reale cavalleria. — Dichiarato promovibile a scelta.

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, contemporaneamente richiamati in servizio e collocati fuori quadro per infermità; Sono comandati al corpo per ciascuno controsegnato continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione: (*R. D.* 31-7-1919).

MIGLIACCIO Romano, ospedale Genova.	Per mesi 4 dall'8 luglio 1919.
spedale Genova	
ALBANESE Ricciotti, 20 fanteria.	Per mesi 6 dal 7 luglio 1919.
MANFREDI Vincenzo, 6 fanteria.	Per mesi 4 dall'11 giugno 1919.

CASALI Giov. Pietro, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per mesi quattro. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi quattro, dal 3 maggio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

SCORCIA Giuseppe, capitano medico, reggimento cavalleggieri Caserta. — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità, per quattro mesi, dal 10 luglio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

MARIANINI Clemente, capitano medico 1 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità per un anno dal 3 luglio 1919. (*R. D.* 3-8-1919).

TENENTI

FRANCHINI Giovanni, tenente medico 5 genio. — Promosso capitano medico con anzianità 22 settembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Muraro* Carlo. (*R. D.* 3-8-1919).

BURBI Livio, tenente medico 9 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 30 giugno 1919, (mesi 4). (*R. D.* 3-8-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

PERNIGOTTI nob. cav. Luca, colonnello commissario a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a datare dal 18 luglio 1919.

TENENTI COLONNELLI

LACERENZA cav. Aristide, tenente colonnello commissario corpo di Stato Maggiore. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei a decorrere dal 22 luglio 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

MAGGIORI

CHIUCCHIURLOTTI cav. Pietro, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 13 ebbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi a decorrere dal 20 luglio 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

CAPITANI

COSTANTINI Rodolfo, capitano commissario sezione commissariato Venezia. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento (distretto Aquila), a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

CIMMINO Enzo, capitano commissario, direzione commissariato Roma e comandato Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come contro. (*Det. M.* 10-8-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

CAPITANI

LODI Filippo, capitano sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di sussistenza di complemento (distretto Firenze) a datare dal 16 agosto 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

TENENTI

PASTORELLO Leonida, tenente sussistenza, direzione commissariato Roma. — Comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 10-8-1919)

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

BALDINO cav. Giovanni, tenente colonnello amministrazione, ufficio amministrazione personali militari vari. — Trasferito ospedale militare Roma. (*Det. M.* 10-8-1919).

BONATI cav. Giuseppe, tenente colonnello amministrazione Ministero guerra. — Trasferito come relatore scuola militare Modena. (*Det. M.* 10-8-1919)

MAGGIORI

BIADI cav. Guglielmo, maggiore amministrazione, direzione commissariato Roma. — Trasferito scuola guerra. (*Det. M.* 10-8-1919)

FIORENTINO cav. Antonino, maggiore di amministrazione, scuola guerra. — Trasferito ospedale militare Caserta. (*Det. M.* 10-8-1919).

CAPITANI

PIRRO' Cesare, capitano amministrazione, deposito 1 artiglieria fortezza. — Trasferito direzione commissariato Napoli e comandato distretto Napoli (*Det. M.* 10-8-1919)

TENENTI

PANDOLFI Giustino, tenente amministrazione deposito 71 fanteria. — Trasferito direzione commissariato Roma e comandato reparto servizi radiotelegrafici Roma. (*Det. M.* 10-8-1919)

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

SCORDATO Salvatore, capitano tribunale militare Palermo, sezione Messina). — Trasferito tribunale militare marittimo Taranto, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Det. M.* 12-8-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

BALBONI comm. dott. Adolfo, capo sezione amministrativo di prima classe. — Nominato ispettore amministrativo di prima classe, conservando l'attuale stipendio e l'attuale anzianità. (*D. R.* 24-7-1919).

FRANCI cav. dott. Giulio, capo sezione amministrativo di seconda classe. — Nominato ispettore amministrativo di seconda classe, conservando l'attuale stipendio e l'attuale anzianità. (*D. R.* 24-7-1919).

SACCOROTTI dott. cav. uff. Francesco. — Capo sezione amministrativo di prima classe. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il ministro delle colonie (*D. R.* 27-7-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

SELBY cav. Gualtiero, maggiore generale. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 agosto 1916, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello; è considerato come ricollocato in congedo con lo stesso grado dal 15 marzo 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

BRIGADIERI GENERALI

ARTOM cav. Samuele, brigadiere generale. — Già richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello dal 30 maggio 1917, reparto censura prigionieri guerra Roma; trattenuto successivamente in servizio dal 23 luglio 1918 quale presidente commissione incetta corpo armata Roma; ricollocato in congedo il 30 aprile 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

RAVIZZA cav. Antonio, maggiore. — Richiamato in servizio temporaneo dal 16 giugno 1919 Ministero terre liberate. (*D. M.* 12-8-1919)

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli richiamati in servizio quali comandanti dei sottonotati depositi sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*R. D.* 10-8-1919).

MAFFIRZOLI Cesare, comandante deposito 23 fanteria.	Dal 10 luglio 1919.
OTTIMA Pietro, id. 80 id.	Dal 30 maggio 1919.

STIEVANO Paolo, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto luogotenenziale 1 maggio 1919 è rettificata e portata al 10 maggio 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

CASA DE MARTINIS cav. Eduardo, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 16 agosto 1919. (*D. M.* 12-8-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

DE GIORGIO cav. Armando, colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 febbraio 1918, e destinato deposito lancieri di Milano dal 1 maggio 1918, ricollocato in congedo dal 30 giugno 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

QUESADA nob. don dei marchesi di S. Sebastiano nobile dei conti di S. Pietro di Scano cav. Eugenio, tenente colonnello distretto Roma. — Già trattenuto in servizio temporaneo dal 25 marzo 1917, ricollocato in congedo dal 20 aprile 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

PERRI cav. Giovanni, tenente colonnello distretto Roma. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 10 maggio 1912, mentre ancora rivestiva il grado di capitano; trattenuto successivamente in servizio dal 26 settembre 1915 col grado di maggiore; dal 13 maggio 1917 col grado di tenente colonnello; ricollocato in congedo dal 31 maggio 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

AVETA cav. Achille, colonnello genio. — Ammesso all'aumento sessennale di stipendio ed il suo stipendio annuo normale è così portato a lire 8250 dal 1 agosto 1914 e a lire 8800 dal 1 luglio 1915. (*D. M.* 6-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

ZIMOLO cav. Ernesto, tenente colonnello amministrazione, distretto Roma. — Ricollocato in congedo dal 31 luglio 1919. (*D. M.* 19-7-1919).

MAGGIORI

BAINO Battista, maggiore amministrazione distretto Casale. — Trasferito, per residenza, distretto Torino. (*Det. M.* 12-8-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

RUSSO Luigi, maggiore, distretto Sacile, deposito Piacenza est. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 giugno 1918, nella parte che si riferisce alla promozione per merito eccezionale, al grado di maggiore del suindicato ufficiale. (*R. D.* 7-8-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 28 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

POLON Omero, distretto Sacile, deposito Sacile.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Rotati* Cesare.

Con anzianità 13 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

CHERIE LIGNERE Pietro, distretto Venezia, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Mammoli* Mario.

Con anzianità 20 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

ROVERE Amerigo, distretto Genova, deposito granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Castelluccio* Eugenio.

Con anzianità 7 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

BOTTINI Pietro, distretto Genova, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Paoletti* Dino.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ZECCA Tito, distretto Aquila, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Orselli* Raffaello.

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 1 dicembre 1918:

BISOGNANI Giulio, distretto Roma, deposito Frosinone.	Precederanno nel ruolo il maggiore *Niccolini* Mario.
FIGLIOLIA Francesco (B), id. Foggia, id. Barletta.	
BORGIA Simone, id. Caserta, id. Caserta.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Berlingeri* Arturo.
MANFREDINI Manlio, id. Milano, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il maggiore *Musco* Agostino.
BOSIO Luigi, id. Brescia, id. Cremona.	
CARANI Giulio, id. Verona, id. Verona V.	

Con anzianità 23 gennaio 1919.

ROSSI Oreste, id. Roma, id. Ozieri C.

PASSARO Alfredo, capitano distretto Napoli deposito Parma nord-ovest. — L'anzianità del suindicato ufficiale è rettificata e portata al 15 aprile 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Longobardo* Ugo. (*R. D.* 7-8-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per mobilitazione al deposito a fianco di ognuno segnato: (*Det. M.* 10-8-1919).

CRIVELLARI Dino, distretto Livorno, dedeposito Ravenna, in servizio deposito 28 fanteria.	Deposito Pisa.
MAZZA Orazio, id. Teramo, id. Padova P. in servizio deposito 251 fanteria.	Id. Ascoli Piceno.
DA ROSS Umberto, deposito Brescia, in servizio deposito 77 fanteria.	Id. Milano O.
SANTORELLI Arturo, id. Milano, in servizio deposito 58 fanteria.	Id. Modena.
DE PALMA Pietro, distretto Napoli, deposito Bergamo, in servizio deposito 48 fanteria.	Id. Napoli sud.
PASSIGLI Alessandro, id. Roma, id. Ozieri S, in servizio deposito 20 fanteria.	Id. Roma S. O.
ZEGRETTI Giuseppe, id. Roma, id. Mondovì, in servizio deposito 5 fanteria.	Id. Roma N. E.
MANCA Carmelo, id. Cagliari, id. Novi Ligure, in servizio deposito 28 fanteria.	Id. Ozieri C.
LUONI Ambrogio (B), distretto Genova, deposito Brescia, in servizio deposito 12 bersaglieri.	Id. Savona.
RUSSO Antonino, id. Caltanisetta, id. Caltanisetta, in servizio deposito 5 fanteria.	Id. Palermo C.
D'AMATO Francesco, id. Avellino, id. Avellino.	Id. Salerno C.
BIANCARDI Giovanni, id. Perugia, id. Cosenza, in servizio deposito 86 fanteria.	Id. Perugia

BRANCACCIO Luigi, id. Caserta, id. Gaeta, in servizio deposito 71 fanteria.	Deposito Napoli N.
PASCA Raymondo Francesco, id. Lecce, id. Perugia.	Id. Napoli S.
CROCIANI Luigi (B), deposito Verona.	Id. Roma.
DE TULLIO Domenico, distretto Bari, deposito Potenza.	Id. Bari.

NOTIFICAZIONE

PAGANI Federico, capitano — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 21 giugno 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

TENENTI

GIORDANO Barnaba, tenente, deposito Ascoli Piceno. — Promosso capitano, per meriti eccezionali, in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917, con anzianità 9 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto successivo. (*R. D.* 7-8-1919):

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 12 *settembre* 1915 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

DANZI Gaetano, distretto Taranto, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il capitano *Folcieri* Giuseppe.

Con anzianità 9 *ottobre* 1915 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

SETTI Consalvo, distretto Milano, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Porcu* Giorgio.

Con anzianità 20 *novembre* 1915 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

GARSIA Domenico, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il capitano *La Spia* Biagio.

Con anzianità 8 *giugno* 1916 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

TONINI Giovanni, distretto Sacile, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Palazzolo* Benedetto.
BACCARI Carlo, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Morca* Nicola.
MUSU Raimondo, id. Sassari, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Toscano* Domenico.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *giugno* 1917:

TRON LEVI Simone, distretto Pinerolo, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il capitano *Anastasi* Giuseppe.

Con anzianità 23 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile successivo*:

COSCARELLA Ervedo, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il capitano *Beltramo* Guido.

Con anzianità 6 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1919:

CELMI Luigi, distretto Bergamo, deposito Bergamo	Precederà nel ruolo il capitano *Cesari* Pietro.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 30 *novembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

IANNONE Nicola, distretto Salerno, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zonfrilli* Salvatore.
MARTINI Mario, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Truffi* Beniamino.

Con anzianità 15 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

GRANATA Giovanni, distretto Milano, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cordia* Francesco.
SALVATI Tito, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Coletti* Nicola.
MENCARINI Francesco, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Zaccagnini* Mario.
PIETROFORTE Michele, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Fesani* Igino.

Con anzianità 31 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

DI LORETO Arnaldo, distretto Aquila, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cagiati* Salvatore.
INTEROLLO Vincenzo (B), id. Palermo, id. Roma.	Id. id. id. *Pellegatti* Ugo.
IACAZIO Alvise, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Bartolucci* Nello.
D'ALESSANDRO Giovanni, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bertero* Giuseppe.
OLIVARI Oliviero, id. Lodi, id. Milano est.	Id. id. id. *Taby* Vincenzo.
NATALUCCI Darienzo, id. Cosenza, id. Salerno S.	Id. id. id. *Fossataro* Gennaro.
NARSETTI Ugo, id. Livorno, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Preti* Luigi.
BONFANTI Paolo, id. Siracusa, id. Taranto.	Id. id. id. *Rinieri* Giuseppe.
CONSORTI Alberto, id. Taranto, id. Nocera.	Id. id. id. *Rochowanshy* Vittorio.
MANNELLI Nello, id. Pistoia, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Leurini* Edgardo.
SABATINI Nicodemo, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Fabiano* Giuseppe.
MULASSANO Carlo, id. Torino, id. Torino ovest.	Seguiranno id. id. *Gaudiosi* Ugo.
BERTERO Francesco, id. Torino, id. 3 alpini.	
ZENNI Armando, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Seguirà id. id. *Bordonaro* Antonio.
TALARICO Luigi, id. Cosenza, id. Firenze N. E.	Id. id. id. *Santoli* Raffaele.
PAGANELLI Federico, id. Napoli, id. Aquila.	Id. id. id. *Agozzino* Vincenzo.
FREDA Giuseppe, id. Campagna, id. Salerno S.	Id. id. id. *Cortelli* Ruggero.
VITELLI Aurelio, id. Caserta, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Pergolizi* Giovanni.
MAJONE Pietro, id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. *Pinna* Paolino.
MARTINELLI Gino, id. Modena, id. Cosenza.	Id. id. id. *De Merolis* Telemaco.
CONSOLI Salvatore, id. Catania, id. Girgenti.	Id. id. id. *Ingignoli* Carlo.

TROMBETTI Ugo, id. Roma, id. Roma S. O.	Seguirà nel ruolo il capitano *La Pietra* Ugo.
MAGGIONI Giuseppe, id. Varese, id. Varese nord.	Id. id. id. *Rosina* Filippo.
CESARANI Polibio (B), id. Milano, id. Palermo.	Id. id. id. *Ferrini* Cesare.
MANZONI Ottorino (B), id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Ferraro* Giuseppe.
CAVALIERI Rinaldo, id. Mantova, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Bartolomei* Euclide.
GIAMOSA Antonio, id. Belluno, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Lavorata* Paolo.
TANTINI Fabio, id. Verona, id. Verona.	Id. id. id. *Cipolloni* Sergio.
CASSETTI Nicolò, id. Sacile, id. Udine.	Id. id. id. *Squarzoni* Arturo Paolo.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

GENOVESE Giuseppe, distretto Palermo, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il capitano *Conti* Romualdo.
SCHENONE Carlo (B), id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Meloni* Corrado.
ROSA Gerardo, deposito Catanzaro.	Id. id. id. *Cambareri* Emilio.
PALEOLOGO Leonardo, id. Udine.	Id. id. id. *Toscano* Oreste.
CAPPETTA Livio, id. Padova R.	Id. id. id. *Tedesco* Giuseppe.
DI ROLLO Plinio, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Dall'Olio* Antonio.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BOGNI Raimondo, deposito Fano.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ventimiglia* Gaetano.
POLLI Giovanni, id. Milano est.	Id. id. id. *Zanolli* Bruno.
RIMOLDI Carlo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Migliarese* Domenico.
DE AMBROGI Francesco (B), id. Brescia.	Id. id. id. *Cattani* Francesco.
PACCHIONI Renato, id. Milano est.	Id. id. id. *Panetta* Raffaele.
MASELLA Ciro, id. Cuneo.	Id. id. id. *Bartoli* Enrico.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

PARENTI Angelo, deposito Parma nord-est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Malinverni* Ulisse.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

PAVONE Antonio, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Montanari* Giosafatte.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

COLASANTI Giuseppe (B), deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rossi* Francesco.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BARATELLI Carlo (B), distretto Torino, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pajetta* Noè.
SESSA Francesco Saverio (B), id. Salerno, id. Savona.	Id. id. id. *Ramondo* Giovanni.

Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

BASSANELLI Mario, distretto Bergamo, deposito Arezzo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Campotangelo* Domenico.
CASALIN Antonio, id. Vicenza, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Terruggia* Pier Felice.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919:

DE GENNARO Pasquale, distretto Napoli, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ricci* Paolo.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni 1 ottobre 1917:

GIACCHERI Raffaele, distretto Savona, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Viola* Tommaso.
PAOLINI Aldo, id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. *La Grassa* Filippo.
SIONDINO Albino, id. Pinerolo, id. Varese.	Id. id. id. *Sabatano* Luigi.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

ARPA AUVERNY Carmelo, distretto Lecce, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il capitano *Davini* Platone.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni 1 dicembre 1917:

ROSSI Giovanni, distretto Modena, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Finocchi* Giuseppe.
GIORGI Aldo, id. Milano, id. Mondovì.	Id. id. id. *Marignano* Vittorio.
SECRETO Alessandro, id. Torino, id. Vercelli.	Id. id. id. *Albanese* Rosario.
BONARDI Ettore, id. Brescia, id. Cremona.	Id. id. id. *Conci* Tommaso.
GAROLA Giuseppe Michele, id. Pinerolo, id. Novara N.	Id. id. id. *Salini* Filippo.
SARUBBI Augusto, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Crimi* Giuseppe.
BALDI Ubaldo, id. Firenze, id. Firenze sud ovest.	Id. id. id. *Sartorio* Domenico.
MOSCA Carlo, id. Varese, id. Novara N.	Id. id. id. *Cancino* Giulio.
MALAGOLI Oreste, id. Modena, id. Parma.	Id. id. id. *Bernacchia* Alberto.
FAILLA MULONE Antonio, id. Girgenti, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Mele* Giovanni
GENTILE Umberto, id. Palermo, id. Lecce.	Id. id. id. *Giuffrida* Francesco.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

OSTI Primo, distretto Rovigo, deposito Padova R.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni 1 febbraio 1918:

GUELI Filippo, distretto Girgenti, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pesce* Emilio.
IANNOTTA Carlo, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. *Doddi* Torquato.
BONDUA' Virgilio, id. Firenze, id. Avellino.	Id. id. id. *Maggiolo* Filippo.
CHINNI Bernardo, id. Roma, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Sabatini* Aldo
MANZONE Giovanni, id. Mondovì, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Mori* Alessandro.

PASSARO Alfredo, tenente, distretto Napoli, deposito Parma nord-ovest. — L'anzianità del suindicato ufficiale è portata al 2 marzo 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Betti* Dante. (*R. D.* 7-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno segnato: (*Det. M.* 10-8-1919).

MARCOTULLIO Sabatino, distretto Aquila, deposito Savona, in servizio deposito 79 fanteria.	Deposito Aquila.
GIANNESI Renato, deposito Venezia.	Id. Firenze S. E.
CARLI Gaetano (B), id. Bologna.	Id. Milano O.
BAGLIETTO Gio. Battista, id. Lodi.	Id. Savona.
SCHININA' Raffaele, distretto Siracusa, deposito Brescia, in servizio deposito 70 fanteria.	Id. Messina.
FAUSTINELLI Giovanni, regio corpo truppe coloniali, in servizio deposito 77 fanteria.	Id. Cremona.
FERGNANI Enea, deposito Bari.	Id. Ferrara.
D'AMBROSIO Pietro (B), distretto Chieti, deposito Verona, in servizio deposito 12 bersaglieri.	Id. Chieti.
ROVERE Cesare, id. Mondovì, id. 2 alpini.	Id. 3 alpini.
CAPONE Vincenzo, id. Napoli, id. Parma N. E.	Id. Avellino.
GAUDIOSO Roberto, distretto Napoli, deposito Napoli N. in servizio brigata Taranto.	Id. bersaglieri Napoli.
CHIESI Ottorino, deposito Brescia, in servizio deposito 2 alpini.	Id. 5 alpini.
CICCARELLI Mameli, distretto Napoli, deposito Pisa.	Id. Napoli N.
LA ROSA Luca, id. Catania, id. Siracusa.	Id. Catania.
RENDA Giovanni, deposito Gaeta, in servizio deposito 85 fanteria.	Id. Catanzaro.
CAMPAILLA Nino Mario, distretto Siracusa, deposito Catania.	Id. Ivrea.
LOMBARDI Umberto (B), deposito Brescia, in servizio deposito 6 bersaglieri.	Id. Napoli.
GIANNOTTI Carlo, id. Alessandria A.	Id. Pisa.
FIORE Francesco, distretto Potenza, deposito Cosenza, in servizio deposito 90 fanteria.	Id. Potenza.
POZZI Celestino, deposito Ascoli Piceno, in servizio deposito 235 fanteria.	Id. Como.
D'ANTONA Ferdinando, deposito mitraglieri F Brescia, in servizio deposito 4 bersaglieri.	Id. bersaglieri Palermo.
AGATI Raffaele, distretto Siracusa, deposito Sacile, in servizio deposito 69 fanteria.	Id. Siracusa.
FONTANINI Spartaco, deposito Messina.	Id. Livorno.
DE AMBROGI Francesco, id. aeronautica (aviatori).	Id. bersaglieri Brescia.
SANSONE CAPOGROSSO Antonio, distretto Bari, deposito Bologna.	Id. Roma S. O.
SQUARTINI Mario (B), deposito Brescia, in servizio deposito 7 bersaglieri.	Id. Savona.

MARIOTTI Mario, distretto Ancona, deposito Verona Ve, in servizio deposito 36 fanteria.	Deposito Ancona.
VECCHIA Giuseppe, deposito Lecco.	Id. Piacenza E.
PALADINO Francesco, id. Alessandria A.	Id. Roma N. E.
REGINA FERMO Massimiliano, id. Padova R.	Id. Mantova.
DE SANCTIS Giuseppe, distretto Cosenza, deposito Cosenza.	Id. Roma S. O.
GABRIELLI Giovanni, deposito Padova P, in servizio deposito 58 fanteria.	Id. Taranto.
CABASINO Paolo, distretto Palermo, deposito Cuneo.	Id. Palermo C.
ZAMPETTI Marcello, deposito Venezia.	Id. Aquila.
NEGRI Angelo, id. Ravenna, in servizio deposito 33 fanteria.	Id. Milano E.
PALAZZOLO Francesco, distretto Treviso, deposito mitraglierii 907 F Torino, in servizio deposito 13 fanteria.	Id. Palermo P.
FERRO Vito, id. Treviso, id. Treviso, in servizio deposito 252 fanteria.	Id. Torino P.
UNFER Ottavio, deposito Ozieri S, in servizio deposito 21 fanteria.	Id. Udine.
DE MARTINO Salvatore, distretto Trapani, deposito Savona, in servizio deposito 46 fanteria.	Id. Trapani.
SINISI Francesco, id. Taranto, id. Pistoia.	Id. Taranto.
SERRANO' Michele, id. Palermo, id. Cuneo, in servizio deposito 15 fanteria.	Id. Roma N. E. (destin. Ministero guerra).
MANUCCI Bruno, deposito Sacile.	Id. Bologna.
SALVAN Antonio, id. Vercelli.	Id. Firenze.
SPRIO Giuseppe, distretto Girgenti, deposito Trapani, in servizio deposito 77 fanteria.	Id. Girgenti.
MURATORIO Cesare, id. Torino, id. Novi Ligure, in servizio deposito 51 fanteria.	Id. Torino O.
CASATI Vasco (B), deposito Roma.	Id. Verona.
DALLA SPEZIA Rinaldo, distretto Piacenza, deposito Ferrara, in servizio deposito 93 fanteria.	Id. Piacenza E.
VENTURI Michele, deposito Padova R.	Id. Pistoia.
BADINI Andrea, distretto Bologna, deposito Forlì, in servizio deposito 20 fanteria.	Id. Bologna.
PAGNACCO Oscar, id. Venezia, id. Reggio Emilia.	Id. Venezia.
POGGETTI Luigi, id. Lucca, id. Lucca, in servizio deposito 44 fanteria.	Id. Pisa.
CATALANO Sim[illegible] id. Trapani, id. Venezia, in servizio deposito 18 fanteria.	Id. Trapani.
BONELLI Loreto, id. Napoli, id. Benevento, in servizio deposito 35 fanteria.	Id. Napoli S.
MESSANA Antonio, id. Trapani, id. Genova, in servizio deposito 2 bersaglieri.	Id. bersaglieri Palermo.
BAGLIONI Luigi, deposito Mantova.	Id. Fano.
PELLICCIARI Giacomo, distretto Ferrara, deposito Palermo P, in servizio deposito 232 fanteria.	Id. Ferrara.
MISSONI Aldo, id. Sacile, id. Roma N. E., in servizio deposito 270 fanteria.	Id. Udine.

MANFRIN Francesco, distretto Cuneo, in servizio deposito 6 alpini. | Deposito 2 alpini.

LICARI Giovanni, distretto Messina, deposito Mantova, in servizio deposito 72 fanteria. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Sacile. (*Det. M.* 10-8-1919).

NOTIFICAZIONI

ANTONIACOMI Ferdinando, tenente. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo congedamento a decorrere dal 1 ottobre 1916 (notificazione dispensa 85 del *Bollettino ufficiale* 1916).

DI PASCASIO Settimo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 18 settembre 1918.

PEGAZZANO Anselmo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 29 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 9 dicembre 1917.

TORRE Alberto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dall'11 febbraio 1919.

BERTELLI Ettore, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 12 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 23 dicembre 1915 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

PERATONER Carlo, distretto Roma, deposito Roma nord-est. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cavadini Fermo* Pietro.

Con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

CARNIMEO Nicola, distretto Bari, deposito Venezia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Betti* Dante.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919:

PAGLIARO Francesco, distretto Catania, deposito Catania. | Precederà nel ruolo il tenente *Buchy* Alberto.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915, n. 1616 e dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

TODARO Giuseppe, distretto Palermo, deposito Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Vannucchi* Aroldo.
GAUTIER Silvano, id. Torino, id. 1 alpini. | Id. id. id. *Parodi* Pietro.
DE ANGELIS Arduino, id. Gaeta, id. Mondovì. | Id. id. id. *Baggio* Rodolfo.

CIOFFRE' Vincenzo, distretto Reggio Calabria, deposito Parma N. E.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rosati* Domenico.
FESTA Giovanni, id. Benevento, id. Caserta.	Id. id. id. *Valente* Giuseppe.
RISSO Stefano, id. Genova, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Scrivano* Erminio.
D'AMICO Giuseppe, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *Battaglia* Fram.

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

GIGLIO Giuseppe, distretto Palermo, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scilla* Alfonso.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

PETTINATI Ettore, distretto Roma, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Magi* Ernesto.
FACCHINO Alessandro, id. Pavia, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Rabotti* Giulio.
NOTTE Enrico, id. Campobasso, id. Spoleto.	Id. id. id. *Maselli* Domenico.
CICERI Gaetano, id. Monza, id. Brà.	Id. id. id. *Grassi* Eugenio.
LUSIGNANI Guglielmo, id. Piacenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bondi* Mario.
FRASSETTI Vincenzo, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Minelli* Faustino.
LAGHI Pasquale, id. Ravenna, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Pompizi* Giovanni.
FUGAZZA Beniamino, id. Voghera, id. Genova.	Id. id. id. *Rapanà* Cosimo.
PULCRANO Armando, id. Nola, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Vista* Stanislao.
CUSENZA Gabriele, id. Palermo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Chiappa* Enrico.
AMBROSINI Giuseppe, id. Potenza, id. Arezzo.	Id. id. id. *Paparzo* Ilario.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

PEZZONI Virginio, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perelli Cippo* Giuseppe.
MOLO Giuseppe, id. Parma nord-est.	Id. id. id. *Arduino* Rinaldo.
VELARDI Francesco, id. Venezia.	Id. id. id. *Franzini* Bartolo.
MIGLIORI Remo, id. Brà.	Id. id. id. *Bonfiglio* Giuseppe.
SIMBOLI Augusto, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Lucatti* Ferdinando.
ROSSI Giuseppe, distretto Bologna, deposito Lodi.	Id. id. id. *Rainone* Enrico.
CAMPANARI Giovanni, id. Genova, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *De Filippi* Alfredo.
BONELLI Nello, id. Taranto, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Rossi* Amilcare.
CUCCIA Camillo, id. Palermo, id. Genova.	Id. id. id. *Ruffini* Angelo.
INSERRA Gaetano, id. Siracusa, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Schettini* Francesco.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

ALMIRANTE Italo, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vigliano* Giuseppe.
CALZAVARA Domenico, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Calacinra* Pasquale.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

GRASSI Giacinto, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bellavita* Giuseppe.
NATALE Giuseppe, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Marazzi* Osvaldo.
BIGAZZI Luigi, id. Salerno S.	Id. id. id. *Paruso*.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BALBI Luigi, deposito Padova R.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Lorenzo* Vito.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

BONANNO Domenico, distretto Trapani, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente *Amici* Enrico.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

FAIVA Giuseppe, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Melles* Ernesto.

Con anzianità 26 aprile 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

BONAPACE Ferruccio (B), deposito Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casalino* Rosario.
COVI Gualtiero, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Tonolo* Arturo.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

GABRIELE Luigi (B), deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bertoretti* Giglio.
PACE Giovanni, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Nava* Alessio.
CONSORTINI Vincenzo, distretto Livorno, deposito granatieri Roma.	Id. id. id. *Appollonio* Rizzardo.
MAGGI Giovanni Battista, id. Sulmona, id 8 alpini.	Id. id. id. *Zenoli* Gaetano.
CASUSCELLI Gerlando, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Scilla* Salvatore.
COMPIERCHIO Leopoldo, id. Avellino, id Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Ascione* Mariano.
ALEMANNO Achille, id. Lecce, id. Gaeta.	Id. id. id. *D'Ancona* Giuseppe.
BASILE Giuseppe, id. Palermo, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Trivulzio* Gerolamo.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni 1 luglio 1917:

CARPANO Costantino, deposito Varese nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Boggio* Ruggero.
CARELLI Pasquale, id. Lecce.	Id. id. id. *Grilli* Giovanni.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni 1 agosto 1917:

PRIORA Arturo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bernardini* Nello.
GALLI Giacomo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Lalomia* Edgardo.
RONTANI Guido, id. Bologna.	Id. id. id. *Pasini* Aurelio.
BORELLI Giovanni, id. Torino P.	Id. id. id. *Anatrini* Settimio.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni 1 ottobre 1917:

LEONI Pietro, deposito Sassari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Usai* Michelangelo.
GUERRIERI Amato, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Leopardi* Antonio.
PIERUCCI Quinto, id. Reggio Emilia	Id. id. id. *Silco* Armando.
MORESCHI Nello, id. Bergamo.	Id. id. id. *Bonomini* Alcide.
PANTANALE Giuseppe,, id. Ancona.	Id. id. id. *Tomaini* Carlo.
MAGRASSI Angelo, id. Tortona.	Id. id. id. *Panetta* Fortunato.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data.

LAMAGNA Luciano, distretto Livorno, deposito Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bolis* Alfredo.
SOTGIU PES Angelo, id. Caserta, id. 6 alpini.	
SCARDAONI Francesco, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Foscarini* Luigi.
NASTRI Gaetano, id. Cosenza, id. Gaeta.	Id. id. id. *Bergese* Giovanni.
BOSELLI Francesco, id. Pavia, id. Parma.	Id. id. id. *Battisti* Adolfo.
MALGARINI Silver, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Costanzini* Umberto.
POMA Ignazio, id. Trapani, id. Sacile.	Id. id. id. *Addario* Riccardo.
BERTERO Cesare, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Giuffrida* Filippo.
SALVADORE Pietro, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Fettarappa* Ugo.
BARATTA Raffaele, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Sarrica* Gaetano.
BINDI Fabio, id. Roma, id. Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Ghigliotti* Marco.
MARTINI Giuseppe, id. Treviso, id. Padova R.	
SPISANI Fernando, id. Ferrara, id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Miglioli* Andrea.
CAMPIA Antonino, id. Catania, id. Bergamo.	Id. id. id. *Masciale* Emanuele.
BUELLI Valerio, deposito Parma nord-est.	Id. id. id. *Licalzi* Angelo.
ZECCHINI Luigi, id. Ancona.	Id. id. id *Leone* Domenico.
SANTI Giovanni, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Pina* Eugenio.
SCIARILLO Raffaele, id. Como.	Id. id. id. *Gerlin* Antonio.
ARRIGUCCI Benvenuto, id. Genova.	Id. id. id. *Bianchi* Carlo.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FABBRI Mario, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Foglia* Giuseppe.
PALADINI Dante, id. Benevento.	Id. id. id. *Camparada* Giacomo.
CORSO Antonio, id. Modena.	Id. id. id. *Vincentelli* Marco.
GAVIGLIO Secondo, id. Savona.	Id. id. id. *Treggi* Carlo.
MERCO Riccardi, (B) id. Barletta.	Id. id. id. *Ballotti* Giuseppe.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PEDROCCHI Bonaventura, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Crepaldi* Francesco.
MESSERI Arminio, id. Cosenza.	Id. id. id. *Rossi* Domenico.
PALMERIO Francesco, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Scalabrini* Dino.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RUSSO Giuseppe, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guisio* Pietro.

Con anzianità 25 gennaio 1918 e decorrenza assegni 1 febbraio 1918:

BOZZETTI Costante, distretto Mantova, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gambera* Luigi.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

FORNI Cesare, distretto Piacenza, deposito Verona V.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fael* Emilio.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TARTARA Felice, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Stangat* Gaetano.
CUOMO Gennaro, id. Trapani.	Id. id. id. *Sicolo* Emanuele.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

FIORINI Giuseppe, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *Foà* Salomone.
MEANI Giuseppe, id. Padova P.	Id. id. id. *Bertolini* Luigi.

Con anzianità 17 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

GUARDA Ferruccio, distretto Vicenza, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferola* Francesco.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

MARANDOLA Oreste, distretto Caserta, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rustioni* Pietro.
PARISI Armando, id. Lecce, id. Lecce	Id. id. id. *Pediotti* Raimondo.
PICCOLETTO Aronne, id. Belluno, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Bonoldi* Giovanni.
RAITANO Michelangelo, id. Caltanissetta, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Liguore* Attilio.
PRESTANDREA Gaetano, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *Marzioli* Cesare.
DE LUCA Luigi, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Germano* Giuseppe.
FUNARO Giorgio, id. Roma, id. Ravenna.	Id. id. id. *Di Marino* Renato.
MARINO Corrado, id. Barletta, id. Aquila.	Id. id. id. *Carano* Domenico.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MANCONI Enrico, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sommovigo* Ugo.

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

NARDONE Felice, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Secomando* Giovanni.
LOVATI Luigi, id. Roma, id. Torino C.	Id. id. id. *Gagliano* Alfredo.
VAGLIO Omero, id. Lecce, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Baldassari* Lavinio.
GUANTIERI Lionello, id. Verona, id. 6 alpini.	Id. id. id *Fant* Emilio.
MANTIA Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Fazio* Sartorio.
PERRONE Francesco, id. Lecce, id. Bari.	Id. id. id. *Pacini* Arnaldo.
MANNATRIZIO Gavino, id. Barletta, id. Ancona.	Id. id. id. *Chiossone* Salvatore.
PONZONE Pasquale, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Prostino* Sebastiano.
AMORUSO Alfonso, id. Salerno, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Alba* Beniamino.

Con anzianità 15 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SARLO Gaetano, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Accasto* Giovanni.
SIVIERI Raniero, id. Sacile.	Id. id. id. *Rota* Giovanni Battista.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ANGHINELLI Luigi, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vittadini* Camillo.
MEZ Ferruccio, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Vandano* Enrico.
SPINETTI Manlio, (B) id. Livorno.	Id. id. id. *Dellisanti* Antonio.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni del 1 maggio 1918:

DEL GIUDICE Vincenzo, distretto Potenza, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Montedoro* Renato.
ORLANDO Luigi, deposito Savona.	Id. id. id. *Cafiero* Vincenzo.
LONGONI Mario, id. Frosinone.	Id. id. id. *Agostinetti* Giovanni.
ELMI Mario, id. Benevento.	Id. id. id. *Rastelli* Vito.
DI GIORGIO Vito i,d. Cosenza.	Id. id. id. *Chiappini* Vittorio.
MANZINI Ezio, id. Ozieri S.	Id. id. id *Lippi* Natale.
CATALDI Lorenzo, id. Lecco.	Id. id. id. *Mantovani* Antonio.
SOTTILE Guglielmo, id. Messina.	Id. id. id. *Cavazzuti* Francesco.
MAGGINI Gaetano, id. Brescia.	Id. id. id. *Zanolini* Guido.
TARANTINI Mario, id. Milano est.	Id. id. id. *Menghi* Giuseppe.
VILDT Alma, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Isella* Angelo.

Con anzianità 1 maggio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BARBERIS Battista, reparto mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cupioli* Francesco.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

GAZZENA Giulio (B), distretto Torino, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Parola* Maurizio.
MOSCHELLA Angelo, deposito Savona.	Id. id. id. *Mascia* Donato.
STEFANINI Mario, id. Fano.	Id. id. id. *Alagna* Vincenzo.

Con anzianità 17 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

LA VIOLA Gaetano, deposito Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Muscinelli* Luigi.
MOORE Raul, comando centro formazioni squadriglie.	Id. id. id. *Previato* Francesco.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CASTELLI Luigi, deposito Padova R.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bazzana* Siro.
BIGNAMINI Priamo, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Carino* Angelo.
DA RIN Mario, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Cisari* Federico.
SANDRINELLI Giovanni, id. Cuneo.	Id. id. id. *Sivori* Antonio.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918:

MELIS Ovidio, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guarnieri* Ugo.
CASALI Giovanni, id. Viterbo.	Id. id. id. *Bongiovanni* Paolo.
BOTTI Giuseppe, id. Novara N.	Id. id. id. *Roggero* Carlo Luigi.
GALLI Gaetano, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Calembrun Mercure* Cesare.
ZANARDI Ugo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Roncali* Luigi.
FAMBRINI Raffaele, id. Lecce.	Id. id. id. *Cattaneo* Giuseppe.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CAMPANILE Vittorio, distretto Avellino, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferraris* Umberto.
CARCIONE Angelo, (B) id. Messina, id. Livorno.	Id. id. id. *Bergamaschi* Mario.
GIAMBELLI Giuseppe, id. Pavia, id. Novara N.	Seguiranno id. id. *Bischi* Quadrato.
LIGUORI Arcangelo, id. Castrovillari, id. mitraglieri Torino.	

BEDESCHI Arrigo, distretto Genova, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Agostino* Antonio.
VANNI Renzo, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Jacoangelo* Gino.
DI BLAS Antonio, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Negri* Giovanni.
CERULLI Guido, id. Campobasso, id. Ascoli Piceno.	Id id. id. *Dufrighello* Geremia.
D'ONOFRIO Domenico, id. Campobasso, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Alberico* Edoardo.
FRANZI Gastone, id. Firenze, id. mitraglieri Torino.	Id id. id. *Gentile* Pericle.
FASOLA Giovanni, id. Novara, id. Novara nord.	Id. id. id. *Nicali* Alfredo.
SANGUINETTI Mario, id. Vercelli, id. Novara V. sud.	Id id. id. *Piardi* Vincenzo.
PETRANGELI Giulio, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Marchetti* Romualdo.
PACIOTTI Vezio, id. Milano, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Moretti* Cesare.
VALENZANO Giuseppe, id. Bari, id. Nocera.	Id. id. id. *Canotti* Rinaldo.
FERLAINO Modesto, id. Catanzaro, id. Caserta.	Id. id. id. *Testori* Camillo.
LORENZI Armando, id. Lucca, id. Siena.	Id. id. id. *Somma* Gabriele.
PELLIZZARI Placido, id. Treviso, id. Belluno.	Id. id. id. *Tarditi* Alfonso.
LARDARUCCIO Vincenzo, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *Pezzotti* Gerolamo.
TESTAI Salvatore, id. Siracusa, id. Girgenti.	Id. id. id. *Mangiavacca* Ugo.
BENETTI Nello, id. Genova, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Albano* Francesco.
BARESI Calcedonio, id. Trapani, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Demaldè* Felice.
SENA Giovanni, id. Barletta, id. Bari.	Seguiranno id. id. *Maltone* Guglielmo.
GITTI Evaristo, id. Mantova, id. Messina.	

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TENORE Vincenzo, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maggi* Alberto.
SOTGIU Antonio, id. Salerno S.	Id. id. id. *Spinelli* Francesco.
PILLA Arturo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Roccardi* Evaristo.
PONTIROLI Luigi, id. Aquila.	Id. id. id. *Piccaluga* Tito.
BIANCO Pietro, id. Frosinone.	Id. id. id. *Poggi* Gualtiero.
GIGLI Francesco Dionisio, distretto Napoli, deposito Milano est.	Id. id. id. *Russo* Vincenzo.
D'ANTONI Niocla, deposito Ravenna.	Id. id. id. *Violini* Gino.
GAGLIARDI Giuseppe, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lombardi* Michele.
FRANCINI Roberto, id. Aquila.	Id. id. id. *Cotti* Confucio.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

IURA Giacinto, distretto Palermo, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Coda* Melchiorre.
VENEZIAN Bruno, deposito 7 alpini.	Id. id. id. *Catucci* Ugo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BOTTACCHI Ugo, id. deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Saitta* Francesco.

Con anzianità 27 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

CAPUTO Domenico, distretto Barletta, deposito 1 alpini.	Precederà nel ruolo il tenente Grana Pierino.

Con anzianità 1 settembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PESSINA Giuseppe, deposito Como,	Precederà nel ruolo il tenente *Calabro* Giovanni.
ANDRIOLA Paolo, id. Napoli nord.	Seguirà id. id. *Orlandella* Ciriaco.

Con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni 1 ottobre 1918:

ZENORINI Arturo, distretto Verona, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perrini* Angelo.

Con anzianità 5 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

COSTANTINI Raffale, deposito Novara V. sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Feraci* Salvatore.

Con anzianità 17 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SACCHETTI Vittorio, distretto Forlì, deposito Macerata.	Precederà nel ruolo il tenente *Di Maggio* Giuseppe.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TORRETTI Nicola, (B) deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caprioglio* Giovanni.
CASELLI Teodosio, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Sica* Ariosto.
CACITTI Italico, id. Livorno.	Id. id. id. *Vertemati* Alfredo.
BALOSSINO Cesare, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Zorzi* Noberto.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GABRIELLI Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Talamo* Alberto.
LOSCALA Rosario, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id id. id. *Zuccarello* Luigi.
PARIGI Stefano, id. Torino, id. Foggia.	Id. id. id. *Artioli* Ettore.
MACCHI Mario, id. Alessandria, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Terenzani* Guido.
CARVELLI Teodoro, id. Castrovillari, id. Pisa.	Id. id. id. *Gorgone* Nunzio.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BISACCIA Arturo, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vincenzi* Luigi.
ROSSI Francesco, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Gardino* Antonio.
RUSSO Arturo, id. Messina.	Seguiranno id. id. *De Liro* Giuseppe.
BELLARIA Giuseppe, id. 7 alpini.	
DE RITA Corrado, id. Livorno.	Seguirà id. id. *Pallini* Alberto.
BALESTRACCI Manlio, id. Avellino.	Id. id. id. *Riccardi* Diego.
LAZZAROTTO Benigno, id. Caltaniessetta.	Id. id. id. *L'Occaso* Vittorio.
DANESIN Paolo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Pellagatti* Antonio.
BELLASSAI Liberio, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Tinacci* Italo.
ENGLARO Fausto, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Pavone* Arturo.
ROMANELLI Giulio, id. Savona.	Id. id. id. *Barbato* Emanuele.
CIOTTA Roberto, id. Novara N.	Id. id. id. *Casile* Demetrio.
MONTEGGIA Dazio, id. Torino est.	Id. id. id. *Mugnaini* Giuseppe.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DI STEFANO Ferdinando, (B) distretto Siracusa, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marazzi Castiglione* Bruno.
ROMOLI Felice, id. Roma, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Merlo* Lodovico.

CIVATI Giulio, id. Como, id. Verona Vi.	id. id. id. *Sanna* Giuseppe.
BARTOLUCCI Costanzo, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Stockler* Eugenio.
MAZZARESE Enrico, (B), id. Trapani, id. Palermo.	Seguiranno id. id. *Bucci* Alfredo.
PREDIERI Guglielmo, id. Ancona, id. mitraglieri Torino.	
SARTORIO Luigi, (B), id. Palermo, id. Barletta.	Id. id. id. *Allio* Roberto.
PIZZINI Mario, id. Bergamo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Cardone* Fulvio.
RICHELMI Egidio, id. Ivrea, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Randi* Mario.
D'AURIA Rocco, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id *Trapani* Giuseppe.
GIANNANTONI Camillo, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Maniscalco* Francesco.
DONADIO Francesco, id. Forlì, id. Bologna.	Id. id. id. *Campane* Edgardo.
MENICATTI Antonio, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Petraroli* Alberto.
DORO Giovanni, id. Avellino, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *De Scaglia* Paolo.
FORMICHINI Fausto, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *De Rose* Raimondo.
PILATI Giovambattista, id. Trapani, id. Padova P.	Id. id. id. *Serra* Pio.
COSTANTIN Mario Carlo, id. Sacile, id. Milano est.	Id. id. id. *Cena* Aldo.
UCCIARDELLO Vittorio, id. Savona, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Pagliaro* Antonio.
CRUCIATTI Luciano, (B) id. Sacile, id. Torino.	Id. id. id. *Balestra* Enrico.
SERCHIANI Agenore, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Caporale* Carlo.
FRANGIONI Umberto, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Canino* Francesco.
GRIFONI Enrico Andrea, id. Firenze, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Carli* Pietro.
PIZZINI Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Fusco* Alfredo.
TRECANI Enrico, id. Milano, id. Parma nord-est.	Id. id. id. *Messina* Baldassarre.
ROBERT Edoardo, id. Genova, id. Milano est.	Id. id. id. *Tomaselli* Agatino.
BASSI Giovambattista, id. Como, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Ricca* Paolo.
SOLINAS Mario, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Ratti Vittorio* Giuseppe.
GIOLA Enrico, id. Spoleto, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Piperno* Vittorio
GRAZIUSO Gaetano, id. Lecce, id. Potenza.	Id. id. id. *Toselli* Giulio.
PAGANELLI Luigi, id. Genova, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Grisaglio* Mario.
FALCONIO Giuseppe, id. Chieti, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Rolandi* Mario.
ROSSINO Alessio, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Ferrario* Luigi.
FEDELI Emilio, id. Pinerolo, id. Torino P.	Id. id. id. *Divisi* Ferdinando.
FELICI Guido, id. Ferrara, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Somaini* Felice.
SCHIRONE Giacomo, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Polcari* Quirino.
BRUNI Enrico, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Saurino* Michele.
TAPLETI Giovanni, id. Milano, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Perri* Costantino.
BELLINI Tullio, id. Verona, id. Ancona.	Id. id. id. *Cristani* Giuseppe.
SASSARO Adolfo, id. Vicenza, id. Savona.	Id. id. id. *Ardizzone* Luigi.
TOLIN Giuseppe, id. Verona, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Aloi* Vittorio.
RIZZO Antonio, id. Palermo, id. Napoli sud.	Id id. id. *Alagna* Gaspare.
PERUZZI Mario, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Paolucci* Guglielmo.

PODENZANI Natale, distretto Milano, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pipino* Michele.
TEDESCO Salvatore, id. Girgenti, id. Massa.	Id. id. id. *Gagliardi* Raffaele.
ORSETTI Grazio, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Antonelli* Carlo.
RANDAZZO Pietro, id. Catania, id. Milano est.	Id. id. id. *Barba* Antonio.
CASU Carlo, id. Cagliari, id. Ozieri sud.	Id. id. id. *Petraroli* Lorenzo.
GREGORETTI Vincenzo, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Bracciani* Ottone.
ROTI Luiig, id. Lucca, id. Cremona.	Seguiranno id. id. *Lusetti* Giovanni Battista.
VEZZETTI Guido, id. Torino, id. Novara nord.	
LOMBARDI Renato, id. Ferrara, id. Messina.	Seguirà id. id. *Coraci* Antonio.
VULCANO Giovanni, id. Castrovillari, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Di Crescenzo* Carlo.
TANCREDI Giuseppe, id. Palermo, id. Salerno C.	Id. id. id. *Neri* Nello.
GILARDONI Giovanni, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *De Lorenzis* Francesco.
CARLETTA Luigi, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *De Bellis* Rodolfo.
VELANI Ottorino, id. Firenze, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Guarini* Luigi.
MARCENO' Giacomo, id. Catania, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Sartori* Ferdinando.
DELL'ORTO Aurelio, id. Trapani, id. Catanzaro.	Seguiranno id. id. *Zanasi* Michele.
FARINA Nicola, id. Salerno, id. Pisa.	
VALLE Federico, distretto Ivrea.	Seguirà id. id. *Silvestro* Giorgio.
DE MIGLIO Attilio, distretto Castrovillari, deposito Foggia.	Id. id. id. *Conte* Giovanni.
GAETA Giacinto, id. Foggia, id. Cremona.	Id. id. id. *De Virgiliis* Luigi.
SANTACROCE Giovanni, id. Napoli, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Mazzarella* Nicola.
VELONA' Ettore, id. Lecce, id. Varese nord.	Id. id. id. *Pizzi* Gabriele.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MUGNANO Pasquale, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zanchi* Antonio.
PONZONE Pierino, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Mingo* Umberto.
LATTES Alberto, id. id. id.	Id. id. id. *Casali* Antonio.
BORGHESI Francesco, deposito Messina.	Id. id. id. *Bossi* Francesco.
GURGO Pietro, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Gasparotto* Giuseppe.
BAGLIONI Luigi, deposito Mantova.	Id. id. id. *Chiarulli* Vincenzo.

Con anzianità 6 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

NICOSIA Vito, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fabbri* Filippo.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PANTALEONI Sante, distretto Spoleto, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caviggiolo* Virgilio.
MAINIERI Aldo, id. Castrovillari, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Del Monaco* Raffaele.
VERATTI Giacomo, id. Spoleto, id. Vercelli.	Id. id. id. *Francone* Guglielmo.
DE CESARE Giovanni, (B) id. Foggia, id. Ancona	Id. id. id. *Granata* Angelo.
LEVI Guglielmo, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *De Stefano* Roberto.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SCHETTINI Vittorio, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Regina* Fermo.
IMPELLUSO Salvatore, id. Taranto.	Id. id. id. *La Piccirella* Lorenzo.
PANDOLFO Gioacchino, id. Bari.	Id. id. id. *Enfi* Carlo.
ROMOLI Guido, id. Firenze sud-est.	Seguiranno id. id. *Miccerulli* Angelo.
RINALDI Romano, id. 1 alpini.	
PARDI Antonio, id. 4 alpini.	Seguirà id. id. *Di Pietro* Luciano.
CAPECCHI Sante, id. Pistoia.	Id. id. id. *Calisse* Cesare.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CRISPINO Domenico, deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Putti* Vincenzo
PERRELLA Italo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Valducci* Luigi.
GUZZONI Luigi, scuola mitraglieri Brescia.	Seguiranno id. id. *Abbro* Salvatore.
SPINOLA Luigi, (B) deposito Brescia.	
CAVALLARI Eugenio, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Piccioli* Giuseppe.
CAVANNA Mosè, id. id. id.	Id. id. id. *Crocella* Luigi.
DURANTE Giovanni, deposito Arezzo.	Id. id. id. *Castelli* Federico.
PICCININI Ugo, id. Milano est.	Id. id. id. *Villa* Mario.
BARNI Giovanni, id. Cuneo.	Id. id. id. *Molinari* Raul.
CASALIS Amedeo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Mastroserio* Ezio.
GIORDANI Arturo, id. Viterbo.	Id. id. id. *Ferrino* Giovanni.
SAIANI Luigi, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Linetti* Carlo.
SIDOTI Placido, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Perricone* Michele.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PEDRIALI Antonio, distretto Forlì, deposito granatieri Roma.	Precederà nel ruolo il tenente *Minghetti* Alfredo.
CRIVELLI Gaetano, (B) deposito Livorno.	Seguirà id. id. *Blois* Giuseppe.
TONTI Federico, id. Torino est.	Id. id. id. *Schiavone* Domenico.
TOMBOLAN Giuseppe, id. Torino est.	Id. id. id. *Primi* Amedeo.
GROSSO Marcello, id. Bari.	Id. id. id. *Marinetti* Antonio.
SALMAGGI Giovanni, id. Torino est.	Id. id. id. *Scolaro* Francesco.

Con anzianità 16 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SICCARDI Giacinto, deposito 3 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bianchi* Alfredo.
TREVISAN Bruno, id. Sacile.	

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MANZONI Giuseppe, deposito Napoli nord.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Strata* Francesco.
MUSAZZI Aldo, id. Monza.	
SCIPIONI Bartolomeo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Rossilli* Aurelio.
GENINATI Giulio, id. id. id.	Id. id. id. *Rigon* Mario.
CASONI Archimede, id. id. id.	Id. id. id. *Carusi* Nazzareno.
BOZZI Vincenzo, id. id. id.	Id. id. id. *Balestrieri* Mario.
PAGLIARINI Egidio, id. id. id.	Id. id. id. *Vacca* Giacinto.
GAROFOLO Giuseppe, id. id. id.	Seguiranno id. id. *Cerruti* Gualtiero.
MAFFEZZOLI Emilio, id. id. id.	
FERRUTI Ferruccio, id. id. id.	Seguirà id. id. *Ventimiglia* Rosario.
BERNASCONI Giuseppe, id. id. id.	Id. id. id. *Chierichetti* Carlo.
PAIATO Primo, id. id. id.	Seguiranno id. id. *Cordaro* Giuseppe.
FOIADELLI Gaspare, id. id. id.	
MARTINENGHI Ambrogio, deposito Catania.	

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

RUSSI Tommaso, distretto Foggia, deposito Foggia.	Precederà nel ruolo il tenente *Tentelli* Oddone.
BELTRAME Lorenzo, mitraglieri Torino.	Seguirà id. id. *Degli Esposti* Giuseppe.
PINI Umberto, (B) deposito Verona.	Id id. id. *De Filippis* Giovanni.
BELLUSCHI Manlio, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Amadii* Severino.
TACCONE Nicola, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Trenchi* Raniero.
SCOTTI Vittorio, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Sandri* Davide.
CACI Salvatore, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Canevari* Umberto.
FRANCESCHINI Giovanni Pietro, id. Messina.	Id. id. id. *Strani* Salvatore.
NITTI Giuseppe, id. Udine.	Id. id. id. *Vignoli* Licurgo.
INGRAO Vittorio, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Persa* Pio.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CHIDINI Mario, deposito Foggia.	CARUSO Pasquale, (B) id. Catania, id. Barletta.
BIANCO Paolo, (B) distretto Palermo, deposito Palermo.	

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RODIGHIERO Rocco, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Beccarini* Luigi.
SEGHEZZA Giuseppe, deposito Bari.	Id. id. id. *Panié* Felice.
MARASCHI Carlo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lipari* Enrico.
BONA Luigi, deposito 6 alpini.	Id. id. id. *De Luca* Nicola.
SILVANI Carlo, scuola mitraglieri Brescia.	Id id. id. *Cesarini* Mario.

Con anzianità 8 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

VISCO GILARDI Rodolfo, distretto Varese, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Manceri* Gaspare.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BRESCIANI Remo, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Petracchi* Cosimo.
VOLANTE' Luigi, id. Caserta.	Id. id. id. *Scanziani* Ugo.
FREDIANI Giovanni, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Pumelli* Gerardo.
GUERRINI Italo, id. Varese nord.	Id. id. id. *Mastrini* Antonio.
CIAMPANI Orlando, id. Torino ovest.	Id id. id. *Bernini* Romolo.
PIAZZI Francesco, id. Gaeta.	Seguiranno id. id. *Del Buono* Roberto.
LEONE Nicola, id. Gaeta.	
POLICASTRO Vincenzo, id. Cosenza	Seguirà id. id. *Spaini* Angelo.
PADRONAGGIO Paolo, id. Torino P.	Id. id. id. *Benintendi* Giuseppe.
TREVI Arrigo, id. Ivrea.	Id. id. id. *Di Tondo* Pellegrino.
BATTAGLIA Armando, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Sisto* Carlo.
PIATTI Marco, id. Padova R.	Id. id. id. *Zamboni* Ermenegildo.
MACCUGLIA Ugo, id. Siracusa.	Id. id. id. *Cavallanti* Nazzareno.

Con anzianità 22 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

DEL ROCCO Giuseppe, (B) distretto Lucca deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Parisi* Giovanni
FORLIVESI Sebastiano, id. Ravenna, id. Macerata.	Id. id. id. *Del Corso* Antonio.

GIANNETTONE Ernesto, distretto Caltanissetta, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tonelli* Augusto.
RUSSO Paolo, id. Trapani, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Mannina* Salvatore.
CAMINITI Filippo, id. Messina, id. Firenze nord-ovest.	Seguiranno id. id. *Motta* Antonino.
CAPASSO Luigi, id. Massa, id. Torino est.	
LANDICINA Agostino, id. Palermo, id. Piacenza est.	Seguirà id. id. *Santilli* Pasquale.
TOMASICCHIO Domenico, id. Taranto, id. Bari.	Id. id. id. *Migliano* Giuseppe.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RONTINI Carlo, distretto Livorno, deposito Livorno.	Precederà nel ruolo il tenente *Bianchi* Oreste.
GOBBI Giuseppe, id. Bologna, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Ciccarini* Celestino.
MONGELLI Nicola, deposito Udine.	Id. id. id. *Bulteri* Antonio.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

POVANI Giuseppe, distretto Ancona, deposito Fano.	Precederanno nel ruolo il tenente *Bongi* Egiziano.
TALARICO Alarico, id. Cosenza, id. Taranto.	
FORMENTI Lelio,, deposito Tortona.	Seguiranno id id. *Colonna* Averardo.
MARTINO Mario, (B) id. Livorno.	
DE ROBBIO Ugo, id. Udine.	Seguirà id. id. *De Candido* Arturo.
CAVALLOTTO Pietro, (B) id. Palermo.	Id. id. id. *Dallimonti* Francesco.
COSSU Paolo, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Maglio* Marino.
COLOMBO Emilio, (B) id. Barletta.	Id. id. id. *Cesqui* Giovanni Battista.
FUSIGNANI Oreste, id. Bergamo.	Id. id. id. *Di Stefano* Sante.
AGLI Alfonso, id. Gaeta.	Id. id. id. *Ferrua* Giuseppe.
LITRO Vito, id. Gaeta.	Id. id. id. *Chiappini* Fernando.
TADDEO Leone, id. Gaeta.	Id. id. id. *Pesenti* Lelio.
TANZI Carlo Maria, id. Trapani.	Id. id. id. *Turci* Dario.
BENIGNETTI Vincenzo, id. Ivrea.	Id. id. id. *Nencioni* Ezio.
DELLA PIETRA Angelo, id. Messina.	
ANTONUCCI Antonio, id. Napoli sud.	Seguiranno id. id. *Piovan* Nello.
PERITO Roberto, id. Parma nord-est.	
LUISINI Benedetto, id. Gaeta.	
SALEMI Benedetto, id. Cremona.	
BLASI Lionello, id. Caserta.	Id. id. id. *Ruggerini* Guido.
DAELLI Pietro, id. Ivrea.	
BARBARO Pasquale, id. Parma, nord-est.	Seguirà id. id. *Di Rienzo* Ciro.
GAIST Germano, id. 6 alpini.	Id id. id. *Pace* Nicola.
FERRARI Angelo, (B) id. Barletta.	Id. id. id. *Paci* Guido.
CONTE Luigi, id. Firenze nord-ovest.	Seguiranno id. id. *Trussoni* Michele.
PASQUINUCCI Giovanni, id. Gaeta.	
DI GIAMMARCO Luigi, id. 3 alpini.	Seguirà id. id. *Bernini* Guido.
GIOVANNINI Fernando, id. Mantova.	Seguiranno id. id. *Fonte* Gaetano.
GUERRI Alessandro, id. Mantova.	
BORELLA Saverio, id. Parma nord-est.	Seguirà id. id. *Poloni* Andrea.
MIMIOLA Giovanni, id. Gaeta.	Id. id. id. *Figaroli* Angelo.
ROCCO Francesco, id. Messina.	Id id. id. *Nozzi* Amleto.
NASONI Adriano, id. Ivrea.	Seguiranno id. id. *Lumbroso* Salvatore.
SACERDOTI Umberto, id. Firenze nord-est	

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BATTIZOCCO Ferdinando, deposito Roma nord-ovest.	Precederà nel ruolo il tenente *Spinoccia* Gaetano.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919

GORI Rosario, distretto Castrovillari, deposito Cosenza.
AMBROSINI Arturo, id. Como, id. 5 alpini.
MEDIOLI Armino, id. Parma, id. 5 alpini.
GIORGINI Giovanni Battista, id. Massa Carrara, id. Ivrea.
CASELLI Antonio, (B) id. Modena, id. Bologna.
ROMANZINI Ugo, id. Lucca, id. 3 alpini.
DRESDA Marcello, id. Piacenza, id. 5 alpini.
VERNETTI Italo, id. Massa Carrara, id. 5 alpini.
PIA Francesco, id. Torino, id. Torino ovest.
DE GREGORI Giovanni Battista, id. Genova, id. Pavia.
MIGLIOLI Iader, id. Cremona, id. Brescia.
ZATTONI Gilmo, id. Padova, id. Bologna.
CORIAS Filippo, id. Cagliari, id. Ozieri C.
ROSETTI Luigi, id. Forlì, id. 7 alpini.
MACCHI Giacinto, id. Varese, id. Varese nord.
DE MARCO Enrico, (B) id. Napoli, id. Roma.
BIANCHINI Ernesto, id. Macerata, id. Mantova.
CAMEROTTA Luigi, id. Caltanissetta, id. Palermo C.
MIGHETTI Daniele, id. Varese, id. 5 alpini.
FORMOSA Ignazio, id. Sacile, id. granatieri Roma.
SPANO Livio, (B) id. Cagliari, id. Torino.
ROLANDI Giorgio, id. Milano, id. 5 alpini.
BATTAGLIA Mario, (B) id. Catania, id. Roma.
GROSSI Oscar, id. Milano, id. Torino est.
RONCO Mario, id. Torino, id. 3 alpini.
DE BENEDETO Vito, id. Lecce, id. 4 alpini.
PAGANI Ernesto, id. Como, id. 4 alpini.
PUDDU Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C.
NUZZI Giuseppe, id. Bari, id. Bari.
BUFFA Achille, id. Vercell, id 3 alpini.
CARENINI Mario, id. Bergamo, id. 5 alpini.
ROVETTI Umberto, id. Milano, id. Milano ovest.
BARONI Arnaldo, id. Milano, id. Monza.
BIZZIRANI Giuseppe, id. Bologna, id. 7 alpini.
MIGNONE Costanzo, id. Genova, id. Ivrea.
BRIZI Leone, (B) id. Orvieto, id. Verona.
TACCA Aldo, (B) id. Parma, id. Brescia.
MALAGODI Pietro, id. Roma, id. Roma nord est.
BORZONE Giovanni Battista, id. Mondovì, id. Torino ovest.
POLICHEDDU Michele, distretto Sassari, deposito Roma nord est.
BUONANNO Emilio, id. Napoli, id. Roma.
MAGAGNINI Raul, id. Firenze, id. 5 alpini.
SCALELLA Pasquale, id. Chieti, id. Chieti.
FOGACCIA Gaetano, id. Milano, id. 5 alpini.
CENTANINI Ferdinando, id. Padova, id. 6 alpini.
GRECCHI Vittorio, (B) id. Mantova, id. Verona.
ZUPPINI Marcelo, id. Verona, id. 6 alpini.
CONTARINI Alfeo, id. Ravenna, id. 5 alpini.
TURBESI Cesare, id. Roma, id. Roma nor est.
SCARSELLA Franco (B) id. Genova, id. Savona.
FIUMALI Fausto, id. Reggio Emilia, id. Modena.
FIORELLA Giovanni, id. Massa Carrara, id. Verona Ve.
POLLINI Giovanni, id. Milano, id. 5 alpini.
PITTANI Umberto, deposito Salerno C.
APOLLONI Renato, distretto Frosinone deposito Frosinone.
GRIFFINI Valentino, id. Pavia, id. Tortona.
NOGARA Giovanni, id. Como, id. 5 alpini.
CRAINZ Evellino, (B) id. Roma, id. Roma.
TOGNANA Luigi, id. Padova, id. 5 alpini.
MASCELLARO Pasquale, id. Bologna, id. Bologna.
BORASIO Domenico, id. Voghera, id. Novi Ligure.
IOGNA Antonio, id. Treviso, id. Milano, ovest.
PISTOIA Carlo, id. Pavia, id. Novara V. sud.
D'ERRICO Giuseppe, id. Nola, id. Napoli sud.
PERRONE Iose, id. Potenza, id. Napoli S.
CORRIDORE Francesco, id. Siracusa, id. Novara V.
DI RITO Giuseppe, id. Chieti, id. 5 alpini.
ZUMINO Amileare, id. Sacile, il. 8 alpini.
MANARIN Antonio, id. Sacile, id. 4 alpini.
RIGHINI Ugo, id. Firenze, id. 7 alpini
MAUGERI Amino, id. Catania, id. 5 alpini.
GUARIELLO Raffaele, id. Caserta, id. Verona Ve.
MILELLA Onofrio, (B) id. Roma, id. Roma.
FINO Ettore, id. Vercelli, id. Milano est.
TRISTI Umberto, id. Arezzo, id. Pisa.
FASELLA Clemente, id. Perugia, id. 5 alpini.
CATTANEO Cirillo, id. Novara, id. 5 alpini.
SCANZIANI Carlo, id. Milano, id. 5 alpini

MARTINEZ Aldo, distretto Catania, deposito Alessandria A.
FAGNANI Asdrubale Carlo, id. Bergamo, id. 5 alpini.
DEODATO Pietro, id. Catania,id. Catania.
ROSSI Emidio, id. Padova, id. Padova P.
PAGANO Luigi, id. Palermo, id. Palermo C.
MASTANTUONO Giuseppe, id. Gaeta, id. Modena.
RADASSAO Luigi, id. Napoli, id. Verona V.
PEDRAZZA Pietro, id. Treviso, id. Genova.
SILVESTRI Pietro, id. Novara, id. Novara V. sud.
BERTONI Mileto, id. Sacile, id. Firenze sud est.
FACCENDA Mario, id. Casale Monferrato, id. 3 alpini.
MONTAUTI Antonio, id. Teramo, id. 3 alpini.
TORSELLO Alessandro, id. Milano, id. 7 alpini.
SOLERI Umberto, (B) id. Massa Carrara, id. Livorno.
BERTO Giovanni, id. Rovigo, id. Ferrara.
PEROT Giuseppe, id. Pinerolo, id. 3 alpini.
BERNASCONI Giuseppe, id. Milano, id. Varese nord.
VIGANONI Primo, id. Firenze, id. 5 alpini.
CANDOTTI Virgilio, id. Milano, id. 5 alpini.
BERTACCHI Giacomo, id. Bergamo, id. 5 alpini
MONOTTI Francesco, id. Torino, id. Torino P.
SCARIMBOLI Mario, id. Milano, id. Milano ovest.
SANTORO Giuseppe, id. Caserta, id. Verona Ve.
MARINONI Renzo, id. Milano, id. Macerata.
MICELI Carmelo, (B) id. Siracusa, id. Torino.
PARODI Mario, id. Genova, id. Pavia.
CORBELLINI Emilio Gian Piero, id. Milano, id. 5 alpini.
CAVANI Mario, id. Padova, id. 7 alpini.
CONTIN Cesare, id. Roma, id. Monza.
RUZZENENTI Ettore, id. Verona, id. Verona Vi.
GHIDINI Gaetano, id. Brescia, id. 3 alpini.
MOSSUTO Gerlando, id. Bari, id. Girgenti.
INTROZZI Pompeo, id. Como, id. Verona Vi.
PAVIA Enrico, id. Genova, id. Pavia.
D'ALESSANDRO Raffaele, id. Salerno, id. Nocera.
CATAPANO Pasquale, id. Castrovillari, id. Monza.
VANNETTI Umberto, distretto Perugia, deposito Perugia.
EMINENTE Aldo, id. Livorno, id. Piacenza est.
SGARBATA Giuseppe, id. Cefalù, id. Palermo C.
CHIZZINI Giorgio, id. Cremona, id. Cremona.
ULLMANN Oscar, id. Torino, id. 1 alpini.
SACCO Michele, id. Caltanissetta, id. Varese nord.
BARBESINO Domenico, id. Casale Monferrato, id. Torino est.
MALAGODI Alfredo, id. Modena, id. Modena.
PENCO Italo, id. Cagliari, id. Ozieri C.
SAPONE' Domenico, id. Foggia, id. Parma sud ovest.
INTROINI Giovanni, id. Milano, id. 5 alpini.
PICCO Sirio, id. Vercelli, id. 3 alpini.
VALSECCHI Pietro, id. Padova, id. Padova P.
MOLINARI Giuseppe, id. Torino, id. 5 alpini.
CASOLINI Giuseppe, id. Milano, id. Milano ovest.
BENSAJA Letterio, id. Barletta, id. Novara N.
BERIZZI Franco, id. Bergamo, id. 5 alpini.
LEONI Dante, id. Bergamo, id. 5 alpini.
DOMINONI Girolamo, id. Milano, id. 5 alpini.
GALETTI Agostino, id. Pinerolo, id. 3 alpini.
MOZZON Michele, id. Firenze, id. Pistoia.
SEVERI Lino, id. Mantova, id. Bologna.
GALLAROTTI Valentino, id. Brescia, id. 5 aljpini.
BRAIDA Bruno Adolfo, id. Catania, id. Torino ovest.
ENRIETTI Giuseppe, id. Firenze, id. 3 alpini.
MONTANARI Cesare, id. Piacenza, id. Piacenza est.
COMPAGNONI Luigi, (B) id. Brescia, id. Brescia.
PERLASCA Germano, id. Como, id. 5 alpini.
MARZOLI Giovanni, id. Varese, id. Varese nord.
MAGA Mario, id. Voghera, id. 5 alpini.
MALFA Corrado, id. Siracusa, id. Catania.
PENNELLI Eugenio, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
LIDDO Vito, (B) id. Barletta, id. Barletta.
FILOSA Spartaco, id. Napoli, id. Bologna.

NICELLI Guido, (B) id. Cuneo, id. Torino.
BERRIOLA Mario, id. Napoli, id. Napoli N.
MARGHERITA Beniamino, id. Napoli, id. Verona Ve
BIGNAMI Cassiano, id. Torino, id. 3 alpini.
SACCHETTI Arturo, id. Torino, id. 3 alpini.
AIROLA Vittorio, (B) id. Genova, id. Savona.
PAGANO Paolo, (B) id. Genova, id. Savona.
PACHER Renato, id. Venezia, id. Lecco.
DE Bernardi Giacomo, (B) id. Genova, id. Savona.
ALMAGIA' Giuseppe, id. Firenze, id. 5 alpini.
DE NEVI Marco, id. Genova, id. Genova.
TEODOLI Emilio, id. Roma, id. Roma nord est.
FINO Martino, (B) id. Vercelli, id. Brescia.
BUONERBA Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze nord est.
MUGGIA Enzo, id. Milano, id. 5 alpini.
MAMMI Aldo, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
MORETTI Alfredo, id. Como, id. Como.
COMO Giuseppe, id. Taranto, id. Taranto.
RAGNOLI Alfonso, id. Spoleto, id. granatieri Roma.
PELUSO Manfredi, id. Bari, id Parma sud-ovest.
LANFRANCHI Vittorio, id. Belluno, id. 7 alpini.
SCIARRA Cristino, id. Bari, id. Taranto.
GIUNTA Antonio, id. Caltanissetta, id. Caltanisseta.
ACQUAMORTA Giuseppe, id. Savona, id. 3 alpini.
TOSCHI Vincenza, id. Ancona, id. Roma, N. E.
BOCCARDI Lorenzo, id. Pinerolo, id. Torino ovest.
FERR IAntonio, id. Milano, id. Perugia.
SORAVIA Giuseppe, id. Belluno, id. 7 alpini.
STRUCCHI Giuseppe, id Livorno, id. Livorno.
CAPRIOLO Idillio, id. Roma, id. Avellino.
BANCHERI Calogero, id. Caltanissetta, id. Girgenti.
BERTOLOTTO Guido, id. Torino, id. 3 alpini.
CIARI. ACostanzo, id. Campobasso, id. Mantova.
ORSI Luigi, id. Piacenza, id. Piacenza E.
SAIBENE Alberto, id. Milano, id. 5 alpini.
SPARTA' Antonio, id. Messina, id. 3 alpini.
GATTI Antonio, id. Novara, id. Novara.
PASTORE Gino, id Torino, id. Torino ovest.
DE LUCA Francesco, id. Lecce, id. Lecce.
MARIANI Amino, (B) distretto Bologna, deposito Bologna
ROSIA Isidoro, id. Pinerolo, id. 4 alpini.
BRAGA Giovanni, id. Livorno, id. Pisa.
TRONCI Fabio, id. Firenze, id. Firenze N.O.
STELLINI Pietro, id. Roma, id. Torino.
CORONA Camillo, id. Casale Monferrato, id. Torino est.
SANGUINETTI Giacomo, id. Genova, id. Genova.
AIMI Giuseppe, id. Parma, id. Pisa.
CRAVERI Sebastiano, id. Torino, id. Torino est.
ORIOLI Elio, id. Perugia, id. Pisa.
TORRERI Achille, id. Pinerolo, id. 3 alpini.
MARCOLUNGO Marco, id. Verona, id. Verona N.
PAOLINI Giorgio, id. Lucca, id. Pisa.
PICOTTI Virgilio, id. Torino, id. Torino O.
BOSELLI Paolo, (B) id. Parma, id. Bologna.
CAMPOBASSO Francesco, id. Bari, id. Bari.
FASANO Rodolfo, id. Casale Monferrato, id. 3 alpini.
BOZZO Carlo, id. Genova, id 3 alpini.
DE GIACOMO Paride, id. Cosenza, id. Cosenza.
MORSELLI Natale, id Novara, id. 4 alpini.
SARDO Carmelo, id. Genova, id. Genova.
LORENZETTI Emanuele (B), id. Roma, id. Livorno.
BRAGA Ezio, id. Varese, id Varese nord.
BREGOLI Mario, id. Bologna, id. 5 alpini.
LUSINI Aldo, id. Siena, id. Siena.
DELLA MONICA Ugo (B), id Napoli, id. Torino.
LA BARBER AAndrea, id. Palermo, id. Novara N.
SALVATORE Paolo (B), id. Avellino, id. Torino.
SIMONINI Anacleto, id. Massa, id. Massa.
MARGELONI Pietro, id. Forlì, id. Verona nord.
PISCIA Isidoro, (B) id. Novara, id. Torino.
POCI Antonio, id. Lecce, id. Lecce.
VILLA Lorenzo, id. Genova, id. Genova.
MODENESI Roberto, id. Rovigo, id. Bologna.
AIACCHINI Giovanni, id. Alessandria, id. 3 alpini.
FORMATO Raffaele (B), id. Avellino, id. Livorno.
TURRA Romolo, id. Padova ,id. 6 alpini.
CIOFFI Francesco, id. Avellino, id. Napoli, nord.
VESTRI Alberto, id. Arezzo, id. Pisa.
BONCIANI Carlo, id. Arezzo, id. Firenze, nord ovest.

OREFICI Gino, id. Brescia, id. Brescia.
MANGOSI Corrado Carlo, id. Frosinone, id.
GRIGIONI Luigi, id. Milano, id. 7 alpini. Torino.
ZINCONE Decio, id. Firenze, id. Padova R.
FONTOLAN Giorgio,, id. Mantova, id. 6 alpini.
PUGGIONI Luigi, id. Sassari, id. 4 alpini.
CHIESA Giuseppe (B), id. Vercelli, id. Savona.
CONTE Domenico (B), id. Napoli, id. Torino.
CAPELLI Carlo, id. Milano, id. 6 alpini.
ZAGANELLI Roberto, id. Ferrara, id. Ferrara.
COMOTTI Pietro, id. Novara, id. 4 alpini.
DI CAPRIO Antonio (B), id. Caserta, id. Barletta.
DI PACO Palmeride, id. Livorno, id. 3 alpini.
VALENZANO Alessandro, id. Vercelli, id. Vercelli.
SULPIZI Berardo, id. Teramo, id. Verona.
SIESTO Antonio, in. Gaeta, id. Napoli N.
MONARI Quarto, id. Bologna, id. Bologna.
BRUNORI Umberto (B), id. Firenze, id. Livorno.
CIVITELLI Amedeo (B), id. Napoli, id. Torino.
VACCA Arturo, id. Cagliari, id. Ozieri C.
PODESTA' Gian Carlo, id. Bologna, id. Bologna.
GIANFRANCESCHI Mario, id. Ancona, id. Ancona.
FILIPPI Giovanni, id. Vercelli, id. 3 alpini.
COGLIANESE Vincenzo, id. Napoli, id. Pisa.
CUCCO Francesco, id. Torino, id. Torino est.
MANTOVANI G. Battista, id. Milano, id. Milano ovest
CARMIGLIA Clementino, id. Genova, id Genova.
CAROSI Mario, id. Spoleto, id. Perugia.
FERERO Guido, id. Torino, id. Torino ovest.
CORRADO Arnaldo, id. Reggio C., id. Salerno.
BORDIGNON Mario, id. Padova, id. Padova.
MARADEI Giuseppe, id. Firenze, id. Cosenza.
RIVA Ferruccio, id .Milano, id. Milano ovest.
ACERBIS Cesare, id. Bergamo, id. 7 alpini.
BRACCI Goffredo, id. Orvieto, id. Viterbo.
BELLICCIARI Giacomo, id. Ferrara, id. Palermo, P.
DE BONIS Febo, id. Cremona, id. Cremona.
ZAGANELLI Curzio (B), id. Pesaro, id. Torino.
BORLA Costantino, id. Forlì, id. 3 alpini.
MOLESINI Mario, id. Roma, id. Parma sud ovest.
FERM OGuido, id. Cremona, id Cremona.
MILLESI Giuseppe, id. Ivrea, id. Torino ovest.
CARNEVALE Renato, id. Gaeta, id. Roma nord est.
BURICHETTI Enrico, id. Lucca, id. 4 alpini.
MANNO Eugenio, id. Torino, id. 7 alpini.
CERRI Poerio Cosmos (B), id. Livorno, id. Livorno.
MONA Luigi, id. Milano, id. 4 alpini.
VITELLO Nicolò, id. Caltanissetta, id. 5 alpini.
NOBILE Gerardo, id. Brescia, id. Brescia.
FERRI Luigi, id. Spoleto, id. 7 alpini.
BERETTA Angelo, id. Milano, id. Novara, V. Sud
LIUZZI Oronzo, id. Bari, id. Bari
CASALEGNO Edoardo, id. Genova ,id. Genova.
MARZOLLA Primo, id. Rovigo, id. Padova R.
LUETTO Natale, id. Torino, id. 3 alpini.
PONTIGLIO Cesare (B), id. Torino, id. Torino.
ILARDI Armando, id. Roma, id. Livorno.
COSTA Silvio, id. Vercelli, id. Torino ovest.
CICCARELLI Umberto, id. Lecce, id. Lecce.
ZACCO Emilio, id. Brescia, id. 7 alpini.
MARCIAS Flavio, id. Sassari, id. Firenze nord-ovest.
FUSCO Oreste, id. Avellino, id. Avellino.
SANTI Domenico (B), id. Genova, id. Savona.
GALLINA Costante, id. Novara, id. Novara V. sud.
SIRIANI Alberto, id Savona, id. Genova.
ROMAGNA Giovanni, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
SELVAGGIO Giuseppe, id. Milano, id. Milano est.
MUGGIA Celso, id. Pavia, id. Novara V. sud.
GRAMEGNA Michele, id. Bari, id. Bari.
LOVISETTO Silvio, id. Vicenza, id. 6 alpini.
DIANA Armando, id. Novara, id. 4 alpini.
SANTINI Aldo, id. Arezzo, id Pistoia.
BONSIGNORE Aldo, id Milano, id. Milano est.
ZANCHIN Normanno, id. Milano, id. Torino ovest.
ANGELINI Luigi, id. Forlì, id. Vi.
FAREGNA Alfredo, id. Milano, id. Miiano est.
CASSOLA Aurelio, id. Lecce, id. Pisa.

CAPUTO Antonio (B), distretto Napoli, deposito Barletta.
RAIMONDI Luigi, id. Varese, id. Varese Nord.
PASTORELLO Giuseppe, id. Padova, id. Padova R.
QUARTAROLO Mario, id. Torino, id. Torino P.
CASANORI Giuseppe, id. Reggio E. id. Roma N.-E.
DEGIOANNI Oreste, id. Casale Monferrato, id. Torino ovest.
LIGUORI GUIDO, id. Roma, id. Mantova.
MESCHINO Gemino, id. Gaeta, id. Gaeta.
GUARASCI Luigi, id. Castrovillari, id. Cosenza.
FERRARI Attilio, id. Torino, id. Torino P.
BARBASSETTI di Prum nobile Paolo, id. Sacile, id. 8 alpini.
APRILE Ugo, id. Gaeta, id. Gaeta.
CERIMELE Felice, id. Campobasso, id. Trapani.
MORBIOLI Gino, id. Verona, id. Verona Vi.
RIVETTI Eraldo, id. Vercelli, id. Novara N.
ROSSI Carlo, id. Roma, id. Roma N.-E.
CARTA Vittorio, id. Sassari, id. Reggio Emilia.
PANDOLFI Luigi, id. Milano, id. Milano ovest.
SABBATUCCI Emilio, id. Ascoli Piceno, id. Verona Ve.
MASUELLI Urbano, id. Alessandria, id. Torino est.
ZAPPALA' Antonino, id. Catania, id. Reggio Calabria.
DEL POGGETTO Dino, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
ATANASIO Salvatore (B), id. Catania, id. Torino.
CROGLIANO Tommaso, id. Castrovillari, id. Catanzaro.
PASINO Ettore, id. Novara, id. 3 alpini.
GALLINA Giuseppe, id. Novara, id. Novara V. sud.
CIGLIANO Luigi (B), id. Napoli, id. Livorno.
BINDA Giacomo, id. Ivrea, id. Bari.
TASSINARI Renato, id. Milano, id. Pavia.
MARTINEZ Alfio, id. Catania, id. Messina.
ORTENSI Elio (B), id. Ancona, id. Ancona.
MARTIN Vittorio, id. Torino, id. 3 alpini.
PARATICI Vincenzo, id. Piacenza, id. Piacenza est.
CAZZANI Giuseppe, id. Varese, id. Varese, nord.
MARSANASCO Ermellino, id. Venezia, id. 3 alpini.
VACCARI Guglielmo, distretto Ferrara, deposito Ferrara.
GRIGNANI Italo, id. Pavia, id. 3 alpini.
BORRI Aurelio, id. Firenze, id. 6 alpini.
FABOZZI Umberto, id. Caserta, id. Verona Ve.
AMMASSARI Salvatore, id. Lecce, id. Lecce.
LOVERA Ambrogio, id. Cuneo, id. Cuneo.
SIBILLA Giuseppe, id. Cuneo, id. 2 alpini.
OLIVIERI Ettore, id. Piacenza, id. 3 alpini.
GIANNOTTI Manlio, id. Roma, id. Roma S. O.
MONCASSOLI Giuseppe, id. Cremona, id. Alessandria C.
DEMICHELI Luigi, id. Casale Monferrato, id. Torino est.
PEDACI Salvatore, id. Lecce, id. Torino ovest.
CAGLIO Luigi, id. Varese, id. Monza.
SCIARATTA Armando, id. Genova, id. Genova.
GARBIN Giovanni, id. Varese, id. Verona Vi.
MALCHIODI Aldo, id. Piacenza, id. 3 alpini.
SCALFARO Giuseppe, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
NASCIMBENE Mario, id. Pavia, id. Pavia.
SAGNOTTI Augusto (B), id. Napoli, id. Ancona.
SERRAVIA Achille, id. Voghera, id. Tortona.
MANANI Fausto, id. Verona, id. 6 alpini.
PATERNITI Antonino (B), id. Messina, id. Barletta.
VENTURA Michele (B), id. Pavia, id. Torino.
TRIVIRI BELLINI Dino, id. Mantova, id. Mantova.
BOTTO Ubaldo, id. Massa Carrara, id. Massa.
GADDI Antonio, id. Campobasso, id. Parma sud ovest.
TRAVERSO Arturo, id. Genova, id. Genova.
RIZZO Leopoldo, id. Napoli, id. Monza.
CORBI Felice, id. Frosinone, id. Brescia.
PRANDI Arnaldo (B), id. Mantova, id. Bologna.
SARTI Mario, id. Roma, id. Roma S. O.
BILLONE Alessandro, id. Catania, id. Piacenza ovest.
PIGAGLIO Giuseppe, id. Cuneo, id. Cuneo.
BUGLISI Andrea, id. Palermo, id. Napoli, sud.
SERAFINI Alessandro, id. Bergamo, id. Bergamo.
LIGOTTI Ferdinando, id. Palermo, id. Alessandria C.
CODOGNATO Mario, id. Caserta, id. Verona Vi.

AMADUZZI Aurelio, distretto Taranto, deposito Brescia.
CERCHIONI Luciano (B), id. Bologna, id. Bologna.
ACCONCI Luigi, id. Firenze, id. Pistoia.
D'ANDRIA Mario, id. Genova, id. Roma, nord ovest.
CAVICCHI Edoardo, id. Perugia, id. Perugia.
CERRINI Walter, id. Perugia, id. Mantova.
MOTTOLA Giuseppe, id. Avellino, id. Trapani.
MONDA Attilio, id. Caserta, id. Caserta.
SILLETTI Giovanni, id. Napoli, id. Napoli, nord.
BEOMONTE Amedeo, id. Foggia, id. Foggia.
VOGLIANI Leonello (B), id. Livorno, id. Livorno.
Ievolella Attilio, id. Trapani, id. Napoli, sud.
BONDI Angelo (B), id. Roma, id. Livorno.
MATHIEU Italo, id. Pinerolo, id. 4 alpini.
IUSSI Luigi, id. Reggio Emilia, id. Modena.
MORELLI Roberto, id. Napoli, id. Mantova.
ZOLFI Giuseppe, id. Roma, id Pavia.
NOVAJRA Nicola, id. Torino, id. 3 alpini.
BIANCHI Marco, id. Sacile, id. Firenze S. O.
BREDA Giovanni, id. Padova, id. 5 alpini.
COPES Luigi, id. Como, id. 6 alpini.
LINZI Enrico (B), id. Firenze ,id. Livorno.
COMITINI Salvatore, id. Catania, id. Siracusa.
APOSTOLICO Vincenzo, id. Catania, id. Napoli sud.
CIOMPI Enrico (B), id. Livorno, id. Bologna.
DI COSMO Angelo, id. Sulmona, id. 8 alpini.
ROSSI Giuseppe di Virgilio, id. Aquila, id. 2 alpini.
CAPPARONI Silverio, id. Ivrea, id. 4 alpini.
DODERO Giovanni Battista, id. Genova, id. Ivrea.
DAPRATI Mario, id. Voghera, id. Milano ovest.
PEDRETTI Michele, id. Salerno, id. Salerno, S.
CERUTTI Davide, id. Vicenza, id. 6 alpini.
JOELE Federico, id. Roma, id. Roma S. O.
BRUNELLI Aristide, id. Cosenza, id. 4 alpini.
JAIA Cesare, id. Roma, id. Roma S. E.
PELFINI Giovanni, id. Lecco, id. Lecco.
ACCILLI Pietro, id. Aquila, id. Lodi.
CIVITA Nicola, id. Chieti, id. Lodi.
PETAZZI Attilio, ,id. Como, id. Lecco.
ANIELLO Antonio (B), id. Gaeta, id. Barletta.
FAPPANI Emidio, id. Como, id. 7 alpini.
RUSSO Giuseppe, id. Messina, id. Messina.
AMADUCCI Giulio, distretto Lucca, deposito Firenze sud est.
LUBRANO Enrico, id. Roma, id. Roma S. O.
ALIBRANDI Luigi, id. Roma, id. Padova R.
PUCCETTI Gilberto, id. Firenze, id. Verona Ve.
ROLANDO Mario, id. Vercelli, id. Cosenza.
CASTELNUOVO Luigi, id. Novara, id. Milano ovest.
FRASCOTTO Alberto, id. Torino, id. 2 alpini.
SCHIAVETTI Virginio, id. Como, id. 4 alpini.
MATTIOLI Mario (B), id. Sacile, id. Barletta.
FLAMIA Attilio, id. Sacile, id. 8 alpini.
GUAINAI Romolo (B), id. Livorno, id. Savona.
DI TOMMASO Salvatore, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
LENZI Girolamo, id. Milano, id. Mantova.
SIMONETTI Giuseppe, id. Ivrea, id. Ivrea.
ALOI Luigi, id. Catania, id. Catania.
CHIAPPE Dario (B), id. Savona, id. Savona.
D'ONOFRIO Francesco, id. Campobasso, id. Verona Ve.
MAGGIA Giuseppe, id. Vercelli, id. Ivrea.
DONAGGIA Aldo (B), id. Ancona, id. Ancona.
LOBALSAMO Francesco, id. Messina, id. Foggia.
SACCHI Federico, id. Mantova, id. Verona.
CAMANZI Enzo, id. Genova, id. Genova.
DE MARIA Luigi, id. Bologna, id. Mantova.
PANCANTI Antonio, id. Pistoia, id. Firenze N. O.
CAPITANIO Umberto (B), id. Frosinone, id. Ancona.
NEGRI Romolo, id. Mantova, id. Potenza.
FASCIOLI Dario, id. Massa, id. Livorno.
FARINA Giovanni, id. Aquila, id. 8 alpini.
CUOMO Achille, id. Napoli, id. Napoli nord.
BARABINO Luigi, (B) id. Genova, id. Savona.
TRASATTI Mario, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
CAVINELLI Francesco, id. Novara, id. 4 alpini.
POIAGO Alberto, id. Milano, id. Milano ovest.
BAGNOLI Natale, (B) id. Bologna, id. Savona.
FRANCESCHI Francesco, id. Pisa, id. Ancona.
DI FAZIO Guido, id. Napoli, id. Trapani.
SEIRA Giuseppe, id. Vercelli, id. 4 alpini.
FICCA Carlo, (B) id. Campobasso, id. Savona.
BOCCI Lamberto, id. Livorno, id. Verona Ve.

LEONE Francesco, distretto Trapani, deposito Napoli sud.
SABBATINO Guglielmo, (B) id. Avellino, id. Ancona.
BONINO Camillo, id. Torino, id. Torino P.
Tattanelli Agostino, id. Ancona, id. Padova R.
JACOBELLI Pietro, id. Gaeta, id. Gaeta.
CONTINI Roberto, (B) id. Taranto, id. Barletta.
TARONI Camillo, id. Milano, id. Torino P
PICCINELLI Alessandro, id. Cremona, id. Padova R.
LA CASELLA Francesco, id. Bari, id. Bari.
CAMAGNI Giuseppe, (B) id. Como, id. Ancona.
PELLEREY Urbano, id. Vercelli, id. 4 alpini.
RESTIVO Attilio, id. Girgenti, id. Savona.
PENNACCHIO Ferruccio, id. Gaeta, id. 6 alpini.
SODANO Antonio, id. Roma, id. Nocera.
MAURI Giovanni, (B) id. Parma, id. Ancona.
MARTINELLI Domenico, id. Bari, id. Bari.
GHISELLI Giuseppe, id. Novara, id. Novara nord.
CERASO Ettore, id. Napoli, id. Trapani.
CACCIOLA Mario, id. Alessandria, id. 4 alpini.
GATTONI Alfredo, id. Bergamo, id. 7 alpini.
SABATINI Luigi, id. Massa Carrara, id. Massa.
GESSI Arrigo, id. Bologna, id. Bologna.
SALICE Carlo, id. Vercelli, id. 4 alpini.
DE JULIIS Dante, id. Teramo, id. Chieti.
CORLETO Francesco, id. Taranto, id. Sacile.
MEREU Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C.
PICCINI Bortolo, id. Brescia, id. 5 alpini.
GROSSI Luigi, id. Cremona, id. 4 alpini.
ROMANO Bartolomeo, id. Cefalù, id. Catania.
VIGLIENO Mario, id. Vercelli, id. 4 alpini
DELLA PORTA Edmondo, id. Campobasso, id. Foggia.
DATI Giovanni Michele, id. Lucca, id. Massa.
BARBIERI Luigi, id. Belluno, id. Pisa
FENOCCHIO Carlo, (B) id. Savona, id. Savona.
RIPA Salvatore, id. Spoleto, id. Spoleto.
MASSA Pietro, id. Benevento, id. Benevento.
TROPEA Umberto, id. Roma, id. Padova P.
LEPORE Lorenzo, id. Foggia, id. Torino est.
BOBBIO Gennaro, id. Campobasso, id. Caserta.
BERARDI Angelo, id. Cuneo, id. 2 alpini.
PALUMBO Luigi, id. Foggia, id. Foggia
AMBROSIO Salvatore, id. Napoli, id. Bologna.
FABBRI Pio Gregorio, id. Forlì, id. Mantova.
MANTESE Gualtiero, id. Varese, id. 3 alpini.
FABRIS Guido, id. Ferrara, id. Ferrara.
MARCOZZI Mario, id. Teramo, id. Macerata.
LORI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
RANDAZZO Antonino, id. Caltanissetta, id. Girgenti.
RICCHETTI Francesco, id. Piacenza, id. Piacenza est.
UBEZIO Mario, id. Novara, id. 4 alpini.
CABIANCA Giovanni, id. Venezia, id. Padova R.
GIUNTOLI Bruno, (B) id. Livorno, id. Brescia.
CASTELLO Pietro, id. Torino, id. 4 alpini.
DEFENDI Salvatore, (B) id. Brescia, id. Milano.
DUTTO Fortunato, (B) id. Cuneo, id. Ancona.
BARZOTTI Renato, id. Bologna, id. Bologna.
PANTELLARO Angelo, id. Catania, id. Catania.
SANTORO Giuseppe, id. Livorno, id. Catania.
BOFFA Antonio, id. Napoli, id. Nocera.
PERETTI Giuseppe, id. Alessandria, id. Alessandria A.
AGOSTONI Mario, id. Lecco, id. 6 alpini.
D'ERRICO Luigi, id. Foggia, id. Foggia.
CHIESA Giuseppe, id. Milano, id. 7 alpini.
MALLOGGI Ottorino, id. Massa Carrara, id. Pistoia.
LORINI Guido, id. Milano, id. Milano est.
ALBINI Aristide, id. Milano id 2 alpini.
TERRIBILE PIETRO, id. Roma id Padova R.
BARBONAGLIA Attilio, id. Vercelli id. Mantova.
CERVI Achille, id. Napoli id. Nocera.
CEFALY Michele, id. Catanzaro id. 7 alpini.
GAETA Francesco, id. Nola, id. Potenza.
SAIU' Giovanni, id. Cagliari, id. Ozieri C.
TERRAGNI Silvio, d. Como, id. 4 alpini.
CHILLA' Antonio (B), id. Catanzaro, id. Barletta.
VENDRAMIN Aldo, id. Milano, id. Milano ovest.
MARINOZZI Giovanni, id. Macerata, id. Macerata.
GUARDOLI Mario, id. Parma, id. Piacenza ovest.
BONIPERTI Carlo, id. Novara, id. 4 alpini.
VILLANI Luciano, id. Milano, id. Milano ovest.
CAVAGNARI Giovanni, id. Milano, id. Bergamo.
RUGGIERO Carlo (B), id. Napoli, id. Ancona.

TRABUCCHI Gian Carlo, distretto Massa, deposito Massa.
BRUNETTI Giulio, id. Livorno, id. Milano, est.
MEAZZA Luigi, id. Novara, id. Varese, nord
BARISONZO Gaetano, id. Alessandria, idem Aquila.
ZICARI Domenico, id. Castrovillari, id. Cosenza.
CENTOZ Isidoro, id. Ivrea, id. 4 alpini.
VALESINI Giuseppe, id. Bergamo, id. 7 alpini.
TONI Giuseppe, id. Mantova, id. Verona.
FERIOZZI Giuseppe, id. Ascoli Piceno, idem Padova R.
PAGNOTTA Fausto, id. Avellino, id. Avellino.
PAGANI Luigi, id. Ferrara, id. Gaeta.
MINNITI Vincenzo, id. Siracusa, id. Trapani.
GANDINI Biagio, id. Alessandria, id. Savona.
BARBA Italo, id. Brescia, id. Brescia.
CATALANO Giulio, id. Catania, id. Messina.
VISCONTI Dante, d. Pavia, id. Pavia.
COMMINI Tommaso, id. Teramo, id. Padova R.
LEONCINI Luigi, id. Napoli, id. Messina.
GARONE Giovanni, id. Novara, id. Pavia.
FRANCIOSA Alfonso, id. Barletta, id. Potenza.
ALFIERI Ugo, id. Varese, id. Varese nord.
FABIANO Alfredo, id. Avellino, id. Avellino.
BARBERIS Efisio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
SOTTOCORNO Romolo, id. Vercelli, id. Vercelli.
CEROSIMO Antonio, id. Castrovillari, id. Cosenza.
CASELLA Antonino, id. Messina, id. Messina.
BARANZELLI Gino, id. Verona, id. Novara V. sud.
NIEVO Antonio, id. Firenze, id. Firenze N.O.
BALESTRIERI Generoso, id. Avellino, idem Avellino.
BROSIO Felice, id. Torino, id. 2 alpini.
TROMBI Giovanni, id. Lucca, id. Firenze sud-est.
CIVILLINI Mario, id. Reggio Emilia, id. R. Emilia.
D'ELISI Francesco, id. Torino, id. 4 alpini.
CURELLA Angelo, id. Girgenti, id. Firenze sud-est.
RABBONI Ignazio, id. Cefalù, id. Palermo P.
BOREA Pietro, id. Savona, id. 1 alpini.
GIULIANI Angelo, id. Campobasso, id. 1 alpini.
ANELLI Oreste, id. Chieti, id. Venezia.
IMBRIFFERI Mario, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
ROSA Angelo, id. Potenza, id. Potenza.
SIRCHIA Edoardo, id. Palermo, id. Caltanissetta.
FORLINI Giuseppe, id. Aquila, id. 4 alpini.
CRESCI Raffaele, id. Livorno, id. Livorno.
SARTORI Giuseppe id. Sacile, id. 3 alpini.
VARESE Giorgio, id. Milano, id. Milano ovest.
GERVASI Giovanni, id. Trapani, id. Torino ovest.
VASSALLO di Castiglione Bernardino, id. Torino, id. 2 alpini.
FENGHI Giuseppe, id. Milano, id. Milano est.
FICO Vincenzo, id. Catanzaro, id. Reggio Emilia.
VILLATA Ferdinando, id. Casale Monferrato id. 2 alpini.
MIANI Orlando, id. Sacile, id. mitraglieri Torino.
MARCHETTI Riccardo, id. Palermo, id. Catanzaro.
PETTORINI Giulio, id. Frosinone, id. Caserta.
DAMIANI Luigi, id. Sacile, id. 7 alpini.
VISONA' Arturo, id. Vicenza, id. 6 alpini.
LONGO Cosimo, id. Taranto, id. Taranto.
FARINA Carlo, id. Roma, id. Padova.
MAPELLI Cesare, id. Milano, id. Brescia.
CAVEDO Guido, id. Cremona, id. Lodi.
AGOSTEO Francesco, id. Avellino, id. Avellino.
PICCHIO Santo, id. Ancona, id. Salerno C.
VILLELLI Domenico, id. Messina, id Messina.
CASACI Lelio, id. Forlì, id. 6 alpini.
ZANOLLI Stanislao, id. Milano, id. Genova.
IMPELLIZZERI Alberto, id. Siracusa, id. Reggio Calabria.
MARCHICA Gerlando, id. Girgenti, id. Caserta.
CRISTINA Giovanni, id. Novara, id. 2 alpini.
ARMANDI Carlo ,id. Milano, id. 2 alpini.
RATTI Giuliano, id. Casale, id. 2 alpini.
GATTI Clemente, id. Sulmona, id. Parma sud-ovest.
CAPECE Forunato, id. Napoli, id. Avellino.
GRANDINI Donato, id. Ferrara, id. Ferrara.
TORRISI Lorenzo, id. Catania, id. Catanzaro.
GRAZIOLI Emilio, id. Pavia ,id. Pavia.
BAUSO Francesco, id. Catania, id. Novara nord.
GAGLIANI Leandro, id. Roma, id. Padova R.
PREMOLI Mario, id. Milano, id. 3 alpini.

PASSERINI Enrico, distretto Firenze, deposito 1 alpini.
D'ERCOLE Tito, id. Chiei, id. Chieti.
NUMIS Amedeo, id. Firenze, id. Avellino.
PICCO Bernardo, id. Pinerolo, id. 2 alpini.
ZANETTI Egidio, id. Vercelli, id. Vercelli.
CERETTI iGuseppe, id. Novara, id. 4 alpini
IACCH Amedeo, id. Palermo ,id. Catanzaro.
BRIGNONE Mario, id. Novara, id. 1 alpini.
COMINI Attilio, id. Pavia, id. Pavia.
SALIMBENI Roberto, id. Napoli, id. Caserta.
BASCII' Aguinaldo, id. Sacile, id. 5 alpini
FUSCO Francesco, id. Chieti, id. Caserta.
MONTIGLIO Vittorio,, id. Casale, id. 7 alpini.
BARTOLINI Franco, id. Arezzo, id. Arezzo.
GAMBERINI Ugo, id. Bologna, id. Modena.
FIDIGATTI Angelo, id. Milano, id. Milano est.
SARNELLI Angelo, id. Girgenti, id. Catanzaro.
DOLCI Mariano, id. Messina, id. Catanzaro.
TONIOLO Valentino, id. Sacile, id. 6 alpini.
SCHETTINI Alfredo, id. Napoli, id. Caserta
JANNELLO Rafiaele, id. Siracusa, id. Catanzaro.
TAMMARO Federico, id. Caserta, id. 8 alpini.
RE Mario, id. Alessandria, id. Alessandria A.
DE STEFANO Luigi, id. Ivrea, id. Ivrea.
COTRONEI Filippo, id. Reggio C., id. Reggio C.
GABRIELE Federico, id. Cosenza, id. Cosenza.
COSMACINI Virginio, id. Milano, id. 4 alpini.
MANFREDI Vittorio, id. Mondovì, id. Genova.
CARTA Dante, id. Cagliari, id. 6 alpini.
DELLE PIANE Giuseppe, id. Voghera, id. Novi Ligure.
LIPARI Giuseppe, id. Trapani, id. Novara.
ESCHENA Mario, id. Napoli, id. Avellino.
CASCIOTTA Natale, id Trapani, id. Siena.
CATANZARO Vincenzo, id. Catania, id. Catanzaro.
MONSI Eugenio, id. Venezia, id. Massa.
BRUGHERA iGuseppe, id. Novara, id. Monza.
BRISA Ferruccio, id .Lecco, id. 6 alpini.
SPINATO Antonino, id. Palermo, id. Catanzaro.
PALLOTTA Trifone, id. Foggia, id. Novi Ligure.
SUPPI Giuseppe, id. Vicenza, id. Verona Vi.
JANS Giovanni, id. Ivrea, id 4 alpini
NICOLETTI Ciro, id. Cosenza, id. Mantova.
MORSELLI Giuseppe, id. Modena, id. Modena.
MINO VERCELLIO Riccardo, id. Novara, id. 4 alpini.
FANTINI Emilio, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
CONTI Emilio Salvatore, id. Urbino, id. Piacenza est.
RONCARI Giuseppe, id .Verona, id. 6 alpini.
DELLA MONICA Ezio, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.
CASSINA Roberto, id. Pinerolo, id. 4 alpini
PULEO Francesco, id. Cefalù, id. Catanzaro
SPANI' Francesco, id Sassari, id. Ozierî S.
PROSPERI Francesco, id. Chieti, id. Chieti
MAELLARE Giuseppe, id. Bari, id. Bari
MANZINI Gualtiero, id. Bologna, id. Modena
CASTELLINI Gualtiero, id. Ravenna, id. Modena
BAGGIOLI Brunaldo, id. Ravenna, id. Ravenna.
RACCA Giuseppe, id. Cuneo, id. 2 alpini
PARODI Attilio, id. Voghera, id. Novi Ligure.
MARZI Giampiero, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
COZZAROLO Luigi, id. Sacile, id. Udine.
GIUSTI Giovanni, id. Savona, id. 4 alpini.
GOTTARDI Luciano, id. Ferrara, id. Modena.
GAMBERA Giovanni, id. Mondovì, id. 6 alpini.
PROFETA Michele, id. Roma, id. Frosinone.
D'ANGELO Filippo, id. Messina, id. Firenze N. O.
BRUZZI Giovanni, id. Caserta, id. Nocera.
FORTE Domenico, id. Napoli, id. Monza.
LA SCALA Domenico, id. Catanzaro, id. Mantova.
CARDOSI Lilio, id. Lucca, id. Firenze nord ovest
MARINA Arturo, id. Piacenza, id. Piacenza est.
PELLEI Giovanni Battista, id. Ascoli Piceno id. Ancona.
ZONCA Antonio, id. Milano, id Monza.
BETTIOL Mario, id. Treviso, id. Genova.
CAMERA Francesco, id. Milano, id. Monza.
GIOFFRE' Bruno, id. Reggio C., id. Reggio Calabria.
MIGLIO Vincenzo, id. Castrovillari, id Mantova.
CICCIARELLI Grazio, id. Pistoia, id. Genova.

FRATTESI Mario, id. Ancona, id. Ancona.
BOGIALLI Angiolo, id. Arezzo, id. mitraglieri Brescia.
DEL VITTO Paolo, id. Varese, id. 6 alpini.
BONVINI Luigi, id. Piacenza, id. Cremona.
GRACI Gaetano, id. Girgenti, id. Catanzaro.
GIUSTI Dario, id. Massa Carrara, id. mitraglieri Brescia.
MARCHIANO' Alfonso, id. Cosenza, id. Mantova.
GIANNUZZI Mario, id. Bologna, id. Ravenna.
NICOLOSI Alfio, id. Catania, id. Catanzaro.
NEGRETTI Ambrogio, id. Pavia, id. Pavia.
TRUPIANO Francesco, id. Caserta, id. Firenze nord ovest.
ANGELUCCI Secondo, id. Arezzo, id. Arezzo.
PIZZI Pietro, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.
CANALE Pietro, id. Massa Carrara, id. Piacenza ovest.
MACONI Gino, id. Livorno, id. Livorno.
GAMBINI Mario, id. Lucca, id. Firenze sud ovest.
CHIOCCA Giuseppe, id. Pavia, id. Genova.
LUCIANO Carlo, id. Cuneo, id. Cuneo.
UZZO Salvatore, id. Palermo, id. Massa.
LENZI Luigi, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
DE BRAUD Alberto (B), id. Savona, id. Torino.
PADELLARO Antonio, id. Taranto, id. Mantova.
DI FRANCESCO Paolo, id. Caltanissetta, id. id. Mantova.
GHIGLIOTTI Fausto, id. Genova, id. Cuneo.
SOLITO Angelo, id. Palermo, id. Cosenza.
CHECCACCI Gino, id. Livorno, id. Livorno.
BERTOLINO Vermiglio, id. Ivrea, id. mitraglieri Cremona.
MARABELLO Giuseppe, id. Messina, id. Mantova.
MARI Cesare, id. Spoleto, id. Spoleto.
MASSAZZA Pietro, id. Pavia, id. Pavia.
SCALFARA Guido, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
GROSSI Giovanni, id. Lucca, id. Firenze sud est.
AMABILE Giovanni, id. Salerno, id. Belluno.
MACCABELLI Marcello, id. Genova, id. Torino est
SAUDINO Pietro, id. Ivrea, id. 2 alpini.
PIAGGIO Filippo, id. Genova, id. Novi Ligure.
MAURIZI Ilio, id. Spoleto, id. Perugia.
SINISCALCHI Vittorio, distretto Barletta, deposito Parma sud-ovest.
SANTACROCE Luigi, id. Siracusa, id. Potenza.
SPINELLI Arnaldo, id. Foggia, id. Perugia.
DI PEIO Filippo, id. Chieti, id. Chieti.
VENDITTI Pasquale, id. Frosinone, id. Frosinone
BONAGURA Alfredo, id. Ancona, id. Ravenna.
BERNINI Fernando, id. Bologna, id. Forlì.
MARANGIO Mario, id. Napoli, id. Parma sud-ovest.
ROTONDO Giovanni, id. Napoli, id. Udine.
GALLO Nino, id. Campobasso, id. Foggia.
RINALDI Innocenzo, id. Taranto, id. Potenza.
BETTI Aureliano, id. Arezzo, id. Siena.
SAYA Michele, id. Messina, id. Taranto.
AMORELLO Vincenzo, id. Palermo, id. Potenza.
SALERNO Gaetano, id. Potenza, id. Potenza.
MIRABILE Giuseppe, id Messina, id. Potenza.
BERRINI Italo, id. Milano, id. Cosenza.
VICARINI Alfredo, id. Voghera, id. Tortona.
AMODEI Antonino, id. Trapani, id. Frosinone.
MASTROBUONO Giuseppe,id. Caltanissetta, id. Torino est.
MANNI Marcello, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
BASILE Eugenio, id. Firenze, id. Pistoia.
COMINELLI Angelo, id. Brescia, id. 3 alpini.
FIORENTINO Alberto, id. Napoli, id. Avellino.
DE CICCO Mario, id. Napoli id. Parma nord-ovest.
SORGI Cesare, id. Roma, id. Viterbo.
ROSSINI Aldo, id. Mantova, id. Verona Vi.
MOTTA Angelo, id. Milano, id. 6 alpini.
GOLDONI Giovanni, id. Modena, id. Verona Ve.
GRANDI Felice, id. Como, id. Como.
COMOGLIO Ettore, id. Vercelli, id. Vercelli.
MANZINI Guido, id. Reggio E., id. Reggio E.
GIULIANI Antonio, id. Napoli, id. Aquila.
VIANELLO Antonio, id. Vicenza, id. Verona Vi.
GIAVI Luigi, id. Belluno, id. 8 alpini.
PALADINO Placido, id. Messina, id. Taranto.
PAGANO Costantino, id. Salerno, id. Aquila.
BOSCOLO Luigi, id. Rovigo, id. Macerata.
GIUDICE Salvatore, id. Siracusa, id. Taranto.
SARTOR Giovanni, id. Treviso, id. 6 alpini.
DI CUNZOLO Angelo, id. Salerno, id. Aquila.

ALESSI Giovanni, id. Palermo, id. Bergamo.
TESTONI Tito, id. Ravenna, id. Reggio Emilia.
MONTI Silvio, id. Ravenna, id. Ravenna.
LUCREZI Ettore, id. Aquila, id. Aquila.
FESTA Umberto, id. Avellino, id. Benevento.
PAGURA CESIO Cesare, id. Sacile, id. Udine.
MAGGI Ferruccio, id. Cremona, id. 2 alpini.
NICOSIA Rosario, id. Reggio Calabria, id. Taranto.
TAGLIAFERRI Raffaele, id. Nola, id. Firenze sud-est.
MATTA Raffaele, id. Cagliari, id. Ozieri S.
BERTOLDI Eugenio, id. Ancona, id. Alessandria C.
CALASSO Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.
BAGNASACCO Giuseppe, id. Torino, id. Alessandria C.
AMISANO Pietro, id. Casale Monferrato, id. Alessandria C.
BORZANI Giulio, id. Milano, id. Savona.
MAGGI Vincenzo, id. Livorno, id. Firenze sud-est.
PARMIGIANI Francesco, id. Pavia, id. Tortona.
BETTONI Luigi, id. Bergamo, id. 2 alpini.
ALBRIZIO Berardo, id. Barletta, id. Bari.
PASTORE Gaetano, id. Benevento, id. Aquila.
ATTORRE Giuseppe, id. Lecce, id. Taranto.
CIARDELLI Ugo, id. Lucca, id. Firenze sud-est.
BOGANI Ruggero, id. Monza, id. granatieri Parma.
MEZZARI Romano, id. Verona, id. 6 alpini.
MOTTINO Eugenio, id. Torino, id. Torino P.
JABONI Rocco Alberto, id. Sulmona, id. 8 alpini.
PERSIANI Giovanni, id. Napoli, id. Milano est.
ROSSI Giuseppe di Emanuele, id. Catania, id. Macerata
FAZIO Gaetano, id. Messina, id. Macerata.
CAGNO Giovanni, id. Alessandria, id. 1 alpini.
SEMERARO Antonio, id. Taranto, id. Novara.
BELLOCCI Sirio, id. Lucca, id. Livorno.
GIANSIRACUSA Giuseppe, id. Siracusa, id. Verona Ve.
BOSCHETTI Guido, id. Ancona, id. Ancona.
BATANI Gino, id. Arezzo (comandato corpo aeronautico).
BELLINI Francesco, id. Pistoia, id. Ferrara.
PERETTI Giuseppe, id. Parma, id. Piacenza est.
GRASSO Giuseppe, distretto Catania, deposito Verona Ve.
DE VECCHI Pietro, id. Casale, id. 1 alpini.
VELOTTI Nicola, id. Nola, id. Aquila.
ACIERNO Antonio, id. Avellino, id. Aquila.
FERRO Attilio, id. Palermo, id. 3 alpini.
CORTESE Pietro, id. Casale Monferrato, id. 1 alpini.
FIORIO Agostino, id. Verona, id. Verona Vi.
FURNARI Andrea, id. Caltanissetta, id. Ascoli Piceno.
BERA Federico, id. Mondovì, id. Mondovì.
SECCHI Camillo, id. Milano, id. Como.
TADDIA Sebastiano, id. Napoli, id. Ferrara.
PERCUOCO Francesco, id. Napoli, id. Ascoli Piceno.
D'ERRICO Sebastiano, id. Avellino, id. Ascoli Piceno.
PASCOLI Etelredo, id. Sacile, id. Udine.
BUTTURINI Carlo, id. Verona, id. Verona Vi.
NIGRETTO Mario, id. Ivrea, id. Ivrea.
MARCHINI Giuseppe, id. Pesaro, id. Ancona.
DEL GIUDICE Gaetano, id. Napoli, id. Aquila.
FORNARA Annibale, id. Napoli, id. Frosinone
QUARTI TREVANO Gaspare, id. Venezia, id. Verona Vi.
MONICO Tonino, id. Vicenza, id. Verona.
PONZO Matteo, id. Cuneo, id. Cuneo.
SARDI Guido, id. Pistoia, id. Firenze nord-ovest.
VERDE Felice, id. Napoli, id. Frosinone.
CARLEVARI Ettore, id. Massa Carrara, id. Massa.
LANZA Eugenio, id. Chieti, id. Verona Vi.
VALERIO Emilio, id. Torino, id. Bra.
IANNACONE Giovanni, id. Avellino, id. Lecce.
MAGGI Luigi, id. Milano, id. Como.
RIMEDIOTTI Tokio, id. Livorno, id. Livorno.
PISANZIO Gaetano, id. Roma, id. Spoleto.
ZUCCARELLO Filippo, id. Messina, id. Siena.
CATTOLI Leo, id. Milano, id. Como.
FABBRI Ivo, id. Ferrara, id. Ferrara.
GIORNELLI Umberto, id. Forlì, id. Forlì.
BOTTO Paolo, id. Cuneo, id. 2 alpini.
SCARPI Giuseppe, id. Verona, id. 1 alpini.
CROCI Luigi, id. Varese, id. 3 alpini.
ESPOSITO Raffaele, id. Avellino, id. Siena.
BENACCHIO Marco, id. Padova, id. Verona Vi.
BAZZOCCHI Arrigo, id. Forlì, id. 8 alpini.
FERRARIS Attilio, id. Pinerolo, id. mitraglieri Crema.

ZANARDI Giovanni, distretto Verona, deposito Verona Vi.
BATTISTELLI Emanuele, id. Ancona, id. Ancona.
RENZULLI Antonio, id. Foggia, id. Perugia.
MOSCHIARI Giuseppe, id. Piacenza, id. Piacenza est.
MAIRA Arturo, id. Girgenti, id. Spoleto.
FRABONI Pietro, id. Ravenna, id. Ferrara.
GURRIERI Carmelo, id. Siracusa, id. Genova.
CIACCIO Salvatore, id. Trapani, id. Arezzo.
MANCA Oronzo, id. Lecce, id. Bergamo.
VIGANO' Giulio, id. Milano, id. Lodi.
IANETTI Ambrogio, id. Milano, id. Lodi.
MEUCCI Ezio, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
RIZZUTO Domenico, id. Cosenza, id. Arezzo.
ANDREOZZI Carlo, id. Lucca, id. Pistoia.
FOSELLI Emilio, id. Campagna, id. Piacenza est.
ROBBA Giovanni, id. Reggio Emilia, id. Milano est.
PASCENTE Francesco, id. Campagna, id. Arezzo.
FARINA Luigi, id. Massa Carrara, id. Massa
OLIVIERI Ulderico, id. Caltanissetta, idem Parma N. E
NACCARI Francesco, id. Catanzaro, id. Arezzo.
GALLONI Leonida, id. Parma, id. 8 alpini.
VALENTINI Antonio, id. Foggia, id. Taranto.
DE MARIA Enrico, id. Milano, id. Lodi
BASOLI Gavino, id. Sassari, id. Ozieri S.
TRAPANI Carlo, id. Pesaro, id. Fano.
ALBANI Alessandro, id. Pavia, id. Tortona.
LECCISI Vincenzo, id. Lecce, id. Bari.
GIAMMUSSO Calogero, id. Caltanissetta, id. Pistoia.
BORGAZZI Camillo, id. Milano, id. Torino ovest
CAVALLI Carlo, id. Alessandria, id. Alessandria A.
FICI Mario, id. Trapani, id. Udine.
DE LAURENTIIS Giovanni Battista, id. Napoli, id. Tortona.
NICOLINO Pietro, id. Cuneo, id. Cuneo.
DAVOLI Lodovico, id. Milano, id. Novara V. sud.
VALLISNERI Alcide, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
GIGLI Grisoldo, id. Siena, id. Siena
SILVANI Giacinto, id. Voghera, id. Novara V. sud.
GIOMBINI Siro, id. Ancona, id. Ancona.
BERTOLDI Angelo, id. Pavia, id. Tortona.
ZAMPRONI Pietro, id. Pavia, id. R. Emilia.
ROVERA Fausto, id. Pavia, id. Tortona.
QUERINI Guido, id. Sacile, id. Udine.
PATRUNO Domenico, id. Bari, id. Bergamo.
MARRAS Giovanin, id. Sassari, id. Ozieri S.
VACCA Michele, id. Bari, id. Ozieri C.
MAINI Luigi, id. Bologna, id. Ferrara.
PREVE Angelo, id. Cuneo, id. Mondovì.
CERVI Vittorio, id. Milano, id. 8 alpini.
CRAPIO Francesco, id. Messina, id. Genova.
AGOSTA Rosario, id Trapani, id. Genova.
MORICI Benedetto, id. Cefalù, id. Genova.
DE VITA Gustavo, id. Trapani, id. Torino ovest.
CANTAMESSA Vittorio, id. Novara, id. Novara V. sud.
LA ROSA Francesco, id. Catania, id. Arezzo.
BRACCIONI Giuseppe, id. Pesaro, id. Fano.
DELLO RUSSO Giuseppe, id. Barletta, id. Bergamo.
SPAMPANATO Pasquale, id. Nola, id. Frosinone.
ZACCO Rodolfo, id. Palermo, id. Udine.
LA MOTTA Giovanni, id. Benevento, id. Udine.
PEIRONE Amedeo, id. Mondovì, id. 1 alpini.
GRANDE Gaetano, id. Lecce, id. Udine.
ROTONDO Leonardo, id. Massa, id. Livorno.
MARTINI Leonardo, id. Genova, id. 1 alpini.
D'ANDREA Anselmo, id. Barletta id. Potenza.
DAIDONE Roberto, id. Salerno, id. Udine.
NAITANA Simone, id. Sassari, id. Ozieri S.
GIUFFRIDA Carmelo, id. Catania, id. Ferrara.
BRESSO Attilio, id. Sacile, id. Sacile.
STORANI Furio, id. Ancona, id. Ancona.
RUBELE Egidio, id. Verona, id. Potenza.
PENNISI Rosario, id. Avellino, id. Ravenna.
DI GIOVANNI Giovanni, id. Catania, id. Novara N.
PINTO Luigi, id. Genova, id. Tortona.
BOTTURI Giovanni, id. Brescia, id. Lodi.
PITTAVINO Giovanni, id. Cuneo, id. Cuneo
MARCHI Francesco, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
ROLLA Mario, id. Ivrea, id. Novara N.
BORGOGNO Giovanni, id. Pinerolo, id. Cuneo.
GUASPARRI Attilio, id. Lucca, id. Sacile.
TOSI Gaetano, id. Lodi, id. Lodi.
COMOLA Guglielmo, id. Genova, id. 2 alpini.
PILLA Mario, id. Campobasso, id. 8 alpini.
CAMASSA Nino Bixio, id. Lecce, id. Ravenna.
GIULIANO Eugenio, id. Siracusa, id. Novi Ligure.
QUADRI Giuseppe, id. Livorno, id. Piacenza.
CALDERARO Giuseppe, id. Palermo, id. Forlì.

MEDORI Elia, id. Orvieto, id. Pistoia.
FRANZONI Bruno, id. Milano, id. Forlì.
ZANNELLI Matteo, id. Messina, id. Tortona.
SCIUTI Giuseppe, id. Catania, id. Ferrara.
MEDOLA Amedeo, id. Bologna, id. Cremona.
NOTARO Ugo, id. Catanzaro, id. Tortona.
INVERNIZZI Sesto, id. Pavia, id. Novara V. sud.
CUCINOTTA Giovanni, id. Messina, id. Tortona.
MARTINAZZOLI Vincenzo, id. Brescia, id. Mantova.
GALLENI Mario, id. Pistoia, id. Firenze sud-est.
LAMANNA Mario, id. Campagna, id. Piacenza est.
LUCIONI Luigi, id. Milano, id. 2 alpini.
CARPINELLA Carlo, id. Piacenza, id. 2 alpini.
SERBOLISCA Angelo, id. Lecco, id. Verona Vi.
MERCURIO Egidio, id. Napoli, id. Mantova.
GALLI Luigi, id. Varese, id. Novara V. sud.
MESSINA Domenico, id. Catanzaro, id. Genova
TOSCHI Romolo, id. Modena, id. Reggio Emilia.
PELLEGRINO Oronzo, id. Lecce, id. Novara N.
PANZACCHI Pietro, id. Bologna, id. Cosenza.
MASSARA Biagio, id. Taranto, id. Verona Vi.
ARRIGONI Santo, id. Novara, id. Ozieri C.
NASI Ercole, id. Vercelli, id. Novara.
VIGNAPIANO Gabriele, id. Salerno, id. Nocera.
COLUSSI Giuseppe, id. Sacile, id. Sacile.
ESPOSITO Giuseppe, id. Gaeta, id. Piacenza est.
CECCHINI Guido, id. Lucca, id. Tortona.
LEONE Alfredo, id. Cefalù, id. Piacenza est.
GANDOLFO Cherubino, distretto Venezia, deposito Sacile.
MASINI Giuseppe, id. Padova, id. Sacile.
SGRO' Giuseppe, id. Messina, id. Novara N.
MIGLIORINI Adelchi, id. Rovigo, id. Novara.
DE TROMBETTI Renato, id. Verona, id. Piacenza est.
ZAMBONI Epifanio, id. Bologna, id. Piacenza ovest.
BITTOLO Bon Luigi, id. Sacile, id. Sacile.
BENIERI Giulio, id. Massa Carrara, id. Piacenza ovest.
CALCAGNO Tullio, id. Spoleto, id. Novara.
PADELLI Fernando, id. Arezzo, id. Piacenza ovest.
DEL GIUDICE Luigi, id. Barletta, id. Piacenza ovest.
LAURA Giovanni Battista, id. Porto Maurizio, id. Novi Ligure.
LISE Luigi, id. Belluno, id. 8 alpini.
TANZARELLA Duilio, id. Lecce, id. Piacenza ovest.
GANGI Francesco, id. Palermo, id. Novi Ligure.
STRANGES Francesco, id. Messina, id. Milano ovest.
GIULIANO Giuseppe, id. Caserta, id. Novi Ligure.
BASSANO Ferdinando, id. Napoli, id. Novi Ligure.
VENTURA Dionisio, id. Catanzaro, id. Brà.
DAZZI Alfonso, id. Reggio E., id. 1 alpini
CAJUMI Arrigo, id. Torino, id. Novara
ROSSI Benedetto, id. Lucca, id. Sacile.
MALFA Arturo, id. Siracusa, id. Novara.
SARDI Angelo, id. Casale Monf., id. 1 alpini.
MARCHISIO Vittorio, id. Genova, id. Novara
VILLA Enrico, id. Milano, id. 8 alpini
SORGE Agostino, id. Girgenti, id. Brà
FOA' Raffaelo, id. Verona, id. Brà.
TREVES Emilio, id. Torino, id. Brà.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Peraldi Matton* Renato.

Con anzianità 30 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1919:

BERARDI Luigi, distretto Casale, deposito Torino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

POGGIALI Enrico, distretto Ravenna, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giarrusso* Placido.
PLASTINO Michele, id. Barletta, id. Bergamo.	Id. id. id. *Guzzi* Angelo.
LEONCAVALLO Luigi, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Passaniti* Domenico.
MARANGIO Libero, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Di Marco* Pasquale.
CATALANO Attilio, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Bonanno* Carlo.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

NARICI Stefano, distretto Trapani, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ricciardi* Giulio.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'AMBROSIO Gelsomino, distretto Campagna, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tosi* Federico.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PORTO Giuseppe, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lonardi* Luigi.
MANCA Domenico, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Casalino* Mario.
SICA Salvatore, id. Salerno S.	Id. id. id. *Villetti* Romano
FERRARI Giovanni, distretto Lecce, deposito Ozieri S.	Id. id. id. *Finocchiaro* Alfio

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

TINTORI Paolino, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spagnolo* Francesco.
BENEDETTI Silvio, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Aloè* Rodrigo.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

CERAICO Ugo, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il tenene *Licata* Camillo.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

PARISI Melchiorre, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gallo* Gaspare.
STRAULINO Eligio, id. Sacile.	Id. id. id. *Bartagli* Umberto.
QUINTO Vittorio, id. Salerno S.	Id. id. id. *Guiso* Giuseppe.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GALLI Augusto, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dell'Osso* Filippo
BASSI Giacinto, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Fiumana* Mario.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MALENOTTI Giulio, distretto Firenze, deposito Firenze sud est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bono* Carlo.
MILANI Augusto, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Portaccio* Oronzo.

BONDI Francesco, distretto Alessandria, deposito granatieri Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pastore* Eugenio.
CESARIS Angelo, id. Milano, id. Sacile.	
DI SALVO Vincenzo, id. Reggio C., id. Salerno S.	Seguirà id. id. *Faietti* Cesare.
CORNAGLIOTTI Mario, id. Torino, id. 3 alpini.	Seguiranno id. id. *Vincenti* Sante.
GIRARDI Alfredo, (B) id. Treviso, id. Brescia.	
CHIMENTI Roberto, id. Cosenza, id. Cosenza.	Seguirà id. id. *Secchi* Virgilio
CALAMUSA Nicolò, id. Trapani, id. Salerno S.	Seguiranno id. id. *Busatti* Pier Filippo.
PORRA Pietro, id. Vicenza, id. Verona Vi.	
BRANCA Matteo, id. Sassari, id. Novi Ligure	Seguirà id. id. *Diella* Ruggero.
AVALLONE Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Minucci* Giovanni.
ZOCCHI Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Como.	Id. id. id. *De Falco* Paolo

Con anzianità 15 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

PROVALE Goffredo, deposito Torino P	Precederà nel ruolo il tenente *Trezzi* Ettore.
ERRICO Luigi, distretto Lecce (Deposito) Roma N. E.	Seguirà id. id. *Trezzi* Ettore.

Con anzianità 30 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

FERRERI Mario, deposito Siracusa.	Precederà nel ruolo il tenente *Magliocchi* Giulio.

Con anzianità 1 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

MASSACESI Alessandro (B) distretto Perugia, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Micalizio* Agostino.
CRIMI Vincenzo, id. Trapani, id. Genova.	Id. id. id. *Bartolozzi* Leopoldo.
FERRARI Giuseppe, id. Brescia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Lunban* Fabio.
RUPOLO Elio, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Nencioli* Enrico.
IODICE Sergio, id. Napoli, id. Bergamo.	Id. id. id. *Piazza* Giuseppe.

Con anzianità 15 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

GAIANIGO Antonino, deposito Verona Vi.	Precederà nel ruolo il tenente *Buonopane* Giuseppe.

Con anzianità 20 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

BELFIORE Salvatore, distretto Catania, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calabrese* Pompilio Donato.
DE NEGRI Angelo, id. Voghera, id. Genova	Id. id. id. *Catapano* Amedeo.
AROLDI Francesco, id. Cremona, id. Bergamo	Id. id. id. *Penazzi* Giuseppe.

Con anzianità 9 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

CAVALIERE Alberto, distretto Napoli, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Jacona* Carmelo
FABBI Antonio, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Fosco* Giovanni.
CASSELLA Alfredo, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Nocera* Enrico

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

IANNETTA Sabatino, deposito Sacile.
GIROLAMI Ugo, id. Sacile.
} Seguirano nel ruolo il tenente *Amadio* Umberto.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

LEKI Francesco, deposito Potenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Minghetti* Alfredo
TODESCHINI Cesare, id. Ozieri C. | Id. id. id. *Mangogna* Francesco.
ROBERTI Camillo, id. Reggio Emilia. | Id. id. idi *Caltabiano* Carmelo.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

PUTTI Angelo, deposito mitraglieri Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Russi* Tommaso.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VERMIGLIO Gino, deposito Udine. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mancini* Guido.

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FAGANO Francesco, distretto Napoli, deposito Gaeta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cavallini* Carlo.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

THOUVENOT Carlo, deposito Cremona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rontini* Carlo.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MUSCINELLI Giulio, distretto Milano, deposito 5 alpini.
ODETTI Francesco, id. Genova, id. 4 alpini.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Pagliaro* Francesco.

Con anzianità 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

CAFALLI Giovannni Mario, distretto Massa Carrara, deposito Massa. | Precederà nel ruolo il tenente *Barale* Oreste.
FERRARIS Giovanni, id. Roma, id. 3 alpini.
AVOGADRO di Vigliano Rodolfo, id. Vercelli, id. 8 alpini.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Girotto* Luigi.
GUARNACCIA Francesco (B), id. Palermo, id. Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Battaglia* Eugenio.
FISCHETTI Giuseppe, id. Napoli, id. Verona Vi. | Id. id. id. *Enrié* Dante.
ROSI Mario, id. Roma, id. Frosinone. | Id. id. id. *Camosso* Settimio.
SCARINGI Gastone, id. Lecce, id. Bergamo | Id. id. id. *Aranco* Battista.

Con anzianità 9 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

GUALAZZI Ugo, scuola mitraglieri Brescia.
CIAMARRA Antonio, distretto Napoli, deposito 5 alpini.
PELLUCCO Andrea, id. Padova, id. 6 alpini.
} Precederanno nel ruolo il tenente *Casella* Giovanni.

Con anzianità 16 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

CAPELLI Alfredo, deposito Roma, sud ovest. | ZUCCARO Vittorio, deposito Alessadria C

PLANTULLI Gennaro, allievo ufficiale, che ha frequentato il settimo corso speciale presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 27 maggio 1919, distretto di residenza Salerno, ed assegnato per mobilitazione al deposito Salerno C, al comando del quale si presenterà il mattino del 23 agosto 1919 per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bertola* Siro Umberto. (*R. D.* 10-8-1919).

ARDUIN Giovanni, allievo ufficiale, nato nel 1900, che ha frequentato il settimo corso speciale presso la scuola militare di Caserta — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto di residenza Vicenza ed assegnato per mobilitazione al 5 alpini, al comando del quale si presenterà il mattino del 23 agosto 1919 per prestarvi tre mesi di servizio d'istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dova* Edmondo. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti allievi ufficiali, nati nel 1900, che hanno frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919.

Essi sono destinati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 23 agosto 1919 per prestarvi tre mesi di servizio ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo:

(*R. D.* 10-8-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
GIORDANI Arnaldo.	Ravenna	bers. Bologna.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Lorenzo* Domenico.	
MELI Giuseppe.	Girgenti	Palermo C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bocchi Nicolò*.	
CACI Vincenzo.	Caltanissetta	Palermo C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Manfredi* Vincenzo.	
BERGOMI Igino.	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Joanna* Guido.	

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917:

(*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

GOTTARDO Guglielmo, distretto Milano, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fiorasi* Francesco.
CUNIOLI Aurelio, id. Voghera, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Alessi* Guido.

Con anzianità 1 maggio 1916:

CIACCIO Giovanni, distretto deposito Cosenza.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Barlatti* Alessandro.
BIANCHI Mario, id. id. bersaglieri Ancona.	Seguirà id. id. *Sabini* Mario.
PALMAROCCHI Emilio, id. Ascoli Piceno, id. Cosenza.	Id. id. id. *De Bernardinis* Antonino.

Con anzianità 1 agosto 1916:

CASTELLI Giovanni, distretto Belluno, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bianchini* Ruggero.

Con anzianità 1 settembre 1916:

CAMPANELLI Lamberto, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paolazzi* Paolo.
ROCCO Alberto, id. Napoli, deposito Tortona.	Id. id. id. *Piazza* Giulio.
BLANDI Pietro, id. Casrovillari, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Caserta* Arturo.

Con anzianità 1 giugno 1917:

CICCHITTI Arnaldo, distretto Milano, deposito Firenze S. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giorgini* Giorgio.
CALLEGARO G. Battista, id. Sacile, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Barbuzzi* Renato.

Con anzianità 15 giugno 1917:

CAMPO Fortunato, distretto Lecce, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Adamini* Giuseppe.

Con anzianità 1 luglio 1917:

SORDINI Giovanni, distretto Siena, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Wilmot* Carlo.
CELLA Lorenzo, id. Genova, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Zarini* Enrico.

Con anzianità 15 luglio 1917:

PARRAVICINI Carlo, distretto Milano, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Puccini* Carlo Alberto.
IMMOVILLI Ernesto, id. Reggio Emilia, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Barbieri* Gino.
MUZIO Andrea, id. Milano, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Soave* Alberto.
TORRICELLI Franco, id. Firenze, id. Alessandria C.	Precederà id id. *Fadda* Pietro.

Con anzianità 15 agosto 1917:

TROMBINI Virginio, di stretto Mantova, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Borio* Martino.
FRANCESCHINI Emilio, id. Reggio Calabria, id. Ravenna.	Id. id. id. *Minotti* Mario.
MARFISA Giovanni, id. Napoli, id. Ozieri.	Id. id. id. *Gabrielli* Stanislao.
TAMASSIA Guerrino, id. Mantova, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Posa* Vincenzo.
GABBIATI Ermenegildo, id. Tortona, id. Tortona.	Id. id. id. *Zanichelli* Livio
VILLANI Giovanni, id. Bologna, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Delapierre* Giovanni.
ZINNARI Giuseppe, id. Palermo, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *La Palombara* Domenico.

Con anzianità 1 settembre 1917:

LERCARO Giuseppe, distretto Genova, deposito Piacenza O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Peruzzi* Camillo.

Con anzianità 15 settembre 1917:

VOLPE Giovanni,d istretto Mondovì, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Marcantonio* Bruno.
SCARSI Gilberto, id. Alessandria, id. Cremona.	Id. id. id. *Fanucchi* Nello.
ISOLA Emanuele, id. Genova, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Fresa* Nicola
SPADEA Arturo, id. Castrovillari, id. mitraglieri Brescia.	Id. id id *Strizioli* Giacomo.
VERARDI Tito, id. Torino, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Borriero* Antonio.
PIVA Antonio, id. Treviso, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Villa* Giuseppe.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

ZAFFIRI Biagio, distretto Torino, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente Zanchi Luigi.
BATONI Lionello, id. Livorno, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Zaniboni* Giacomo.
FORESTI Vittorio, id. Piacenza. id. Piacenza P.	Id. id. id. *Formeris* Mario.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

MARZUTTINI Umberto, distretto Bologna, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zuccaro* Giuseppe.
CRESTA Vittorio, id. Torino, id. Genova.	Id. id. id. *Crollari* Giuseppe.

Con anzianità 1 novembre 1917:

BROGLIA Guido, distreto Pavia, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Anziano* Adolfo.
POMA Salvatore, id. Trapani, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Galli* Renato.
FERRANTE Tommaso, id. Bari, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Orlandini* Giulio.
SARTINI Luigi, id. Arezzo, id. Piocenza O.	Id. id. id. *Cortellini* Andrea.

Con anzianità 15 novembre 1917:

PAPPAIANNI Giovanni, distretto Catanzaro, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marchetti* Clemente.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

PASETTI Pilade, distretto Mantova, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vignocchi* Gualtiero.

Con anzianità 15 gennaio 1918:

VIRZI Filippo, distretto Cefalù, deposito bersaglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mercante* Aldo.
COPELLO Orazio ,id. Genova, id. Cosenza	Id. id. id. *Casolino* Antonio.

Con anzianità 15 febbraio 1918:

LODOLO Giovanni, distretto Sacile, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Salvaterra* Leo.
BUCCI Emilio, id. Torino, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Canevari* Umberto.

Con anzianità 1 aprile 1918:

ILLIANO Giovanni, distretto Napoli, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fiorenza* Giuseppe.

Con anzianità 15 aprile 1918:

NISI Ezio, distretto Lecce, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pagnino* Arnaldo.
RUSCONI Francesco, id. Milano, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Bianchi* Bruno.
IANNI Riccardo, id. Roma, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Della Croce* Ezio.
ROSSELLINI Francesco, id. Genova, id. Treviso.	Id. id. id. *Cossu* Paolo.

Con anzianità 1 giugno 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

STELLA Vincenzo, distretto Brescia, deposito mitraglieri Brescia.	D'EMILIO Pietro, distretto Verona, deposito mitraglieri Brescia.
ROLLA Adriano, id. id. reparto mitraglieri Brescia.	CALDANA Gioacchino, id. mitraglieri Brescia.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

BRUNACCI Bruno, distretto deposito Firenze, nord-ovest.	TAGLIAGILI Arturo, distretto deposito Ferrara.
DE-GRANDIS Gino, id. Brescia, id. Brescia.	MARRO Bernardino, id. Milano, id. Milano O.

Con anzianità 1 luglio 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

ALCAINI Giuseppe, deposito Gaeta.

Con anzianità 1 agosto 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

PERITO Raffaele, deposito Gaeta.

Con anzianità 15 agosto 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

SCARSI Mario, distretto Mantova, deposito Nocera.	CORDOVA Quintinio, distretto Caltanissetta, deposito Cosenza.

Con anzianità 15 novembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

REDAELLI Erasmo, deposito Piacenza O.

Con anzianità 19 aprile 1919 e con riserva d'anzianità relativa:

GUERRI Pietro, distretto Modena, deposito Ancona.	FIORASI Renato, distretto Firenze, deposito Milano O.
PIZZETTI Oreste, id. Castrovillari, deposito Milano O.	

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti dai corsi piloti aviatori, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919 è stabilita come appresso.

Con successivo decreto sarà determinata l'anzianità relativa. La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità: (*R. D.* 7-8-1919).

Con anzianità 12 aprile 1918:

TIBALDI Giuseppe, distretto Brescia, deposito Brescia.

Con anzianità 1 luglio 1918:

PORTALONE Martino, distretto Girgenti, deposito Girgenti.

Con anzianità 15 novembre 1918:

DOMINICI Luigi, distretto Roma, deposito Roma S. O.
BALLABIO Dante, id. Varese, id. Varese.
GORETTI SILLA, distretto Udine, deposito bersaglieri Roma.

Con anzianità 5 febbraio 1919:

ROSSI Mario, distretto Roma, deposito Roma N. E.
DONINI Arduino, id. Perugia, id. Perugia.
TOMASSETTI Vittorio, id. Sulmona, id. Roma N. E.
PICCAROLO Domenico, id. Genova, id. Genova.
LUPPI Fausto, id. Forlì, id Forlì.
DICHMANN Rodolfo, id. Frosinone, id. Frosinone.
MIGLIORATI Mario, id. Perugia, id. Perugia.
RENZI Riccardo, id. Roma, id. Roma N. E.
PAVIA Giovanni, id. Roma, id. bersaglieri Roma.
BALZANI Enrico, id. Arezzo, id. Cosenza.
TADOLINI Teodoro, id. Bologna, id. Bologna.
PONTECORVI Armando, id. Roma, id. Roma S. O.
DE VITO Aurelio, id. Frosinone, id. Frosinone.
SOLINAS Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.
RANIERI Celso, id. Perugia, id. Perugia.
REVELLO Felice, id. Mondovì, id. Mondovì.
RIVERO Giorgio, id. Cuneo, id. Cuneo.
ROCCATI Lionello, id. Ferrara, id. Ferrara.
ROMEO Edoardo, id. Milano, id. Milano E.
SALGARELLA Tito, id. Treviso, id. Treviso.
SIMONI Domenico, id. Lucca, id. Firenze N. O.
STRAMBI Vincenzo, id. Arezzo, id. Arezzo.
TRUCCO Mario, id. Genova, id. Genova.
ZINELLI Luigi, id. Parma, id. Parma N. E.
TONINI Vittorio, distretto Sacile, deposito Firenze N. O.
POLLONI Enzo, id. Ancona, id. bersaglieri Ancona.
PICCATO Riccardo, id. Cuneo, id. 2 alpini.
PARMEGIANI Pietro, id. Spoleto, id. Spoleto.
MUSETTI Alessandro, id. Massa, id. Massa.
RIVA Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo.
RIZZO Mario, id. Gaeta, id. Gaeta.
RODA Pietro, id. Milano, id. Como.
ROSSI Vittorio Emanuele, id. Livorno, id. Livorno.
SANTI Mario, id. Roma, id. Roma S. O.
STEFANI Giuseppe, id. Lucca, id. Pisa.
TREVENZOLO Valente, id. Verona, id. Verona Ve.
BERETTA Carlo, id. Monza, id. Monza.
MAZZOLA Salvatore, id. Como, id. granatieri Roma.
PUTIGNANO Giovanni, id. Taranto, id. Taranto.
PICCIOLI Pellegrino, id. Massa, id. Massa.
PERUCELLI Enrico, id. Torino, id. bersaglieri Savona.
NANNINI Umberto, id. Modena, id. Modena.
MAURRI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze S. E.
ADAMI Renato, id. Siena, id. 8 alpini.
ALBARELLI Aldo, id. Firenze, id. Firenze S. E.
BALDO Teobaldo, id. Rovigo, id. Bologna.

BONO Vittorio, distretto Cuneo, deposito Cuneo.
BORTOLOTTO Ugo, id. Vicenza, id. Verona Vi.
CARAPELLI Carlo, id. Arezzo, id. Arezzo.
FAGNANI Tarcisio, id. Milano, id. 4 alpini.
D'AMICO Giuseppe, id. Messina, id. Messina.
COLMEGNA Giuseppe, id. Milano, id. Milano E.
CATTANEO Ottavio, id. Voghera, id. Torino P.
CARATOZZOLO Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Regio Calabria.
MASSARI Lorenzo, id. Lodi, id. Lodi.
GENTILE Francesco, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
FIORINI Guglielmo, id. Ancona, id. Pistoia.
AICARDI Simone, id. Voghera, id. Tortona.
ALLIEVI Roberto, id. Milano, id. Milano O.
BERTOZZI Giuseppe, id. Alessandria, id. Alessandria A.
BORDONI Ugo, id. Milano, id. 4 alpini.
BRUGNOLI Giovanni, id. Piacenza, id. Piacenza E.
FERRI Alfonso, id. Orvieto, id. Viterbo.
DE LAMA Cesare, id. Piacenza, id. Piacenza E.
CRISCUOLO Vittorio, id. Nola, id. Napoli N.
CIROTTO Carlo, id. Rovigo, id. Bologna.
CASELLA Angelo, id. Savona, id. Savona.
NATI Mario, id. Roma, id. Roma N. E.
LAURENZI Alfio, id. Spoleto, id. bersaglieri Ancona.
GALIMBERTI Cesare, id. Milano, id. bersaglieri Roma.
DE CESARE Cesare, id. Frosinone, id. Frosinone.
COLOMBINI Giuseppe, id. Lucca, id. Firenze N. O.
BERSANI Alberto, id. Verona, id. Verona Ve.
TRONCI Renato, id. Massa, id. Massa.
TALAMO Gaetano, id. Nola, id. Napoli N.
RIGOLI Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
PETRINI Davide, id. Torino, id. Torino O.
PALUMBO Ernesto, id. Benevento, id. Benevento.
PELUFFO Giovanni, distretto Savona, deposito Savona.
LOTTI Gino, id. Sacile, id. Firenze N. O.
IVANISSEVICHI Aldo, id. Venezia, id. Ascoli Piceno.
MARTIGANO Enrico, id. Massa, id. Massa.
GORLA Bernardo, id. Milano, id. Milano O.
FUSE' Mario, id. Novara, id. Novara.
ASSETTATI Guido, id. Milano, id. Milano E.
BERTOLDI Angelo, id. Frosinone, id. Frosinone.
BEIA Giuseppe, id. Pavia, id. Alessandria A.
ZANIBON Pietro, id. Padova, id. Bologna.
RINALDI Attilio, id. Verona, id. Verona Ve.
QUINTERIO Andrea, id. Milano, id. Como.
PAOLI Paolo, id. Firenze, id. Firenze S. E.
SATTI Agostino, id. Firenze, id. Firenze S. E.
PALAMENGHI Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli S.
LAZZARI Carlo, distretto Ancona, deposito
GRECO Vincenzo, id. Messina, id. Messina.
LAGNA-FIETTA Eusebio, id. Cuneo, id. 4 alpini.
GALANTI Giuseppe, id. Ravenna, id. Ravenna.
FRANCHINI Franco, id. Forlì, id. Forlì.
BERTONA Camillo, id. Napoli, id. Napoli S.
RIVA Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo.
CAPPUCCI Ettore, id. Bologna, id. Bologna.
DE SCOLARI Luigi, id. Milano, id. Milano E.
GINA Efisio, id. Trapani, id. Ozieri C.
VAGLIEGO Vittorio, id. Roma, id. Roma N. E.
SOLLAZZO Goffredo, id. Bologna, id. Bologna.
CANTONI Luigi, id. Casale, id. Alessandria C.
CRISCIO Luigi, id. Napoli, id. Napoli S.
DODI Carlo, id. Piacenza, id. Piacenza E.
GLINCANI Antonio, id. Mantova, id. Padova R.
VILLA Vittorio, id. Bologna, id. Bologna.
GIGLIESI Francesco, id. Livorno, id. bersaglieri Livorno.

ORSOLINI Vincenzo, distretto Palermo, deposito Palermo P., sottotenente di complemento, arma di fanteria. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 nella parte riguardante il predetto ufficiale. (*R. D.* 7-8-1919).

PAROLI Ercole, sergente allievo ufficiale collegio militare Roma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 8 agosto 1917 e decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla data di anzianità, e destinato deposito 7 alpini. (*R. D.* 7-8-1919).

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria è stabilita come appresso: (*R. D.* 7-8-1919),

1 *novembre* 1915:

CANEPA Domenico, distretto Genova, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Colacchio* Alpuso.
GRAZIANO Romeo, id. Barletta, id. Torino est.	Id. id. id. *Senni* Leone.

1 *dicembre* 1915:

PALLASTI Carlo, disiretto Modena, deposito Napoli N. N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Müller* Giuseppe.
MANGIONE Andrea, id. Giregenti, id. Potenza.	Id. id. id. *Martini* Luigi.

1 *gennaio* 1916:

GELTRUDE Mario, distretto Napoli, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Galazzi* G. Battà.

1 *febbraio* 1916:

GATTI Giulio, distretto Frosinone, deposito Salerno S	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mazzei* Ugo.
LANCIOTTI Romolo, id. Roma, id. Salerno S.	Id. id. id. *Poli* Marco.
STELLA Cristoforo, id. , id. Salerno.	Id. id. id. *Baggiani* Vello.
NOVELLI Francesco, id. Roma, id. Salerno S.	Id. id. id. *Capizzi* Giuseppe.
PAGANI Edoardo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Albricci* Marziale.

1 *marzo* 1916:

BUZZI Umberto, distretto Alessandria, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Nardi* Scstilio.
ATTANASIO Alfiio, id. Catania, id. Palermo S.	Id. id. id. *Pinto* Francesco.
FARACI Federico, id. Messina, id. Potenza.	Id. id. id. *Giaimo* Nicola.
SIRAGUSA Mario, id. Palermo ,id. Caltanis-	Id. id. id. *Marcazzan* Lorenzo.

1 *maggio* 1916:

SALETTI Alfeo, distretto Bologna, deposito Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gallenga* Manfredo.

1 *giugno* 1916:

POLOZZI Properzio distretto Spoleto, deposito Piacenza ovest	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cerini* Giuseppe.

1 *luglio* 1916:

MARCHI Arnaldo, distretto Milano, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pianetti* Alfredo.
BISSANTI Filippo, id. Catanzaro, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Turrisi* Salvatore
CRUCIANI Umberto, distretto Roma, deposito Monza.	Id. id. id *Gemma* Gaetano.

1 *agosto* 1916:

MORELLI Stanislao, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guidi* Antonio.

1 *settembre* 1916:

MONCINI Tito, distretto Lucca, deposito Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cagliani* Mario.
RAMBALDI Fernando, id. Roma, id. Ancona	Id. id. id. *Poma* Carlo.

1 *ottobre* 1916:

MORVILLO Salvatore, distretto Massa, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guerrieri* Ferruccio.

1 *dicembre* 1916:

INDINO Oronzo, distretto Lecce, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferraris* Modesto.

1 *gennaio* 1917:

PUGLIESE Gaetano, distretto Reggio Calabria, deposito Novara nord.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zucca* Pietro.
PINNA Salvatore, id. Sassari, id. Caserta.	Id. id. id. *Vecchio* Giuseppe.
CONTINO Giovanni, id. Palermo, id. Alessandria.	Id. id. id. *Bellucco* Ricardo.
PERI Filippo, id. Cefalù, id. Macerata.	Id. id. id. *Sacchi* Augusto.
BOGGIA Carlo, id. Novara, id. Cuneo.	Id. id. id. *Paladino* Giuseppe.

1 *febbraio* 1917:

RAVERA Antonio, distretto Genova, deposito Roma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Masino* Domenico.
CONDORELLI Renato, id. Orvieto, id. Aquila.	Id. id. id. *Bottino* Raffaele.
MEREGALLI Gui, id. Milano, id. Savona.	Id. id. id. *Cascini* Vito.
ULERI Mario, id. Cuneo, id. Bari.	Id. id. id. *Dossena* Gaetano.

1 *marzo* 1917:

GALASSI Achille, distretto Udine, deposito alpini Belluno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Citterio* Giovanni.
LANNI Gennaro, id. Campobasso, id. Taranto.	Id. id. id. *Vianello* Urbano.

1 *maggio* 1917:

PASSINI Francesco, distretto Milano, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Benucci* Alberto.
ROMAGNOLI Emidio, id. Livorno, id. Girgenti.	Id. id. id. *Marroni* Gregorio.

15 *maggio* 1917:

BAIOCCHI Ezio, distretto Ancona, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tondi* Pasquale.
ROMANO Pasquale, id. Avellino, id. Padova R.	Id. id. id. *Piciocchi* Marcello.

1 *giugno* 1917:

PERRONE Giovanni, distretto Alessandria, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Viviano* Vincenzo.
FERRANTE Alessandro, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Castelli* Egidio.
FIZZAROTTI Luigi, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. *Varone* Vincenzo.
ROLLA Elia, id Massa, id. Aquila.	Id. id. id. *Tadiello* Dante
POZZI Vittorio, id. Lecco, id. Nocera.	Id. id. id. *Farina* Silvio.
BATTISTONI Pietro, id. Sacile, id. Foggia.	Id. id. id *Pellegrini* Luigi.
SALVADORI Giulio, id. Firenze, id. Venezia.	Id id. id. *Gerra* Angelo.
DELL'AMICO Galliano, id. Massa, id. Torino est.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Mazzetta* Luigi.

15 *giugno* 1917:

RONCICCHI Ulisse, distretto Milano, deposito Firenze nord-ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Serpieri* Ezio.
MARIN Mario, id. Teramo, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Giordano* Nicola.
BARONCINI Ciro, id. Ravenna, id. granatieri Roma.	Id. id. id *Bertoncini* Fernando.
FAVIA Raffaele, id. Lecce, id. Ancona.	Id. id. id. *Gallo* Vincenzo.

1 *luglio* 1917:

MONGUIDI Mario, distretto Parma, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pacillo* Domenico.
PERRICONE Angelo, id. Palermo, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Barbarani* Ubaldo.
ALBANESE Pietro, id. Gaeta, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Bonola* Gino.
BAGNOLI Giuseppe, id. Lodi, id. Viterbo.	Id. id. id. *Centro* Saverio
AGUZZI Riccardo, id. Pavia, id. Milano ovest.	Id. id. id *Ingraldi* Vito.
CROLA Giuseppe, id. Milano, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Tulli* Vittorio.

15 *luglio* 1917:

NAPOLITANO Gaetano, distretto Salerno, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ciaramella* Carmine.
PIZZOLARI Giovanni, id. Verona, id. Aquila.	Id. id. id. *Laini* Carlo.
MALINTOPPI Dante, id Nocera.	Id. id. id. *Mentasti* Giuseppe.
LOMBARDI Cosimo, id. Avellino, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Fogliani* Giuseppe.
ZECCHINATO Attilio, id. Verona, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Boretti* Luigi.
REZZANI Ercole, id. Genova, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Giamagli* Annibale.
LUCINA Giovanni, id. Napoli, id. Bari.	Id. id. id. *Marconi* Marco
GROPPELLI Angelo, id. Varese, id. Cuneo.	Id. id. id. *Marchetti* Giov. Battista
CALAIO' Nicolò, id. Palermo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Basile* Gaetano.
PESARO Arturo, id. Ferrara, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Bertoni* Guglielmo.
PANIZZA Faustino, id. Brescia, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Censi* Lorenzo.

LEPORE Vittorio, distretto Benevento, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vassallo* Giuseppe.
BICEGO Luigi, id. Vicenza, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Cogliolo* Pietro.
BERTUCCI Norberto, id. Genova, id. Venezia.	Id. id. id. *Pavan* Giov Batta.
BOLZON Pietro, id. Milano, id. Genova.	Id. id. id. *Giarusso* Mario.
FALZONE Antonio, id. Caltanissetta, id Genova.	Id. id. id. *De Luca* Gustavo.
BIGNONE Alberto, id. Napoli, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Meschi* Giuseppe.
CISERI Giuseppe, id. Firenze, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Castelli* Mario.
LUPPOLI Carlo, id. Livorno, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Moschini* Domenico.
MUSACCHIO Angelo, id. Potenza, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Manzetti* Dino.
COBELLI Pietro, id. Verona, id. Taranto.	Id. id. id. *Siragusa* Attilio.
CORTELLEZZI Clemente, distretto Milano, deposito Cremona.	Id. id. id. *Benincasa* Mario.
PAPINI Renato, id. Siena, id. Roma nord est.	Id. id. id *Siffi* Pietro.
VERALDI Giuseppe, id. Catanzaro, id. Nocera.	Id. id. id. *Rotolo* Salvatore.
POGOLOTTI Enrico, id. Torino, id Messina.	Id. id. id. *Bartolomei* Carlo.
CRISTANI Emo, id. Bologna, id Reggio Emilia.	Id. id. id. *Falco* Antonio.
BONETTO Giuseppe, id. Mondovì, id. Savona.	Id. id. id. *Pelà* Marino.
DI CIOCCIO Andrea, id. Frosinone, id. Savona	Id. id. id. *Cottiglia* Manlio.
TORTORELLA Nicola, id. Potenza, id. Lecce.	Id. id. id. *Carraro* Achille.
MASOTTI Guelfo, id. Ferrara, id. Salerno sud.	Id. id. id. *Cambiaghi* Samuele.
TENCAIOLI Ernesto, id Novara, id. Salerno sud.	Id. id. id. *De Gaetano* Francesco.
DI VITA Giuseppe, id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id *Castronuovo* Gaetano.
GAVAZZI Nello, id. Pistoia, id. Livorno.	Id. id. id. *Corbo* Amerigo.

1 *agosto* 1917:

CONTI Luigi, distretto Forlì, deposito Firenze nord-ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Buono* Alberto.
LUZZI Giorgio, id. Castrovillari, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Palumbo* Luciano.
DELLA ZOPPA Giovanni, id. Lecco, id. Lecce.	Id. id. id *Tufarelli* Nicola.
PERALDO Delfino, id. Vercelli, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Naitana* Pietrino.

15 *agosto* 1917:

MUSSO Gino, distretto Parma, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guizzi* Giacomo.
FABRI Vespasiano, id. 2 battaglione volontari Libia	Id. id. id. *Jannaccio* Ernesto.
PASSANANTE Alberto, id. Potenza, id. Parma sud-ovest	Id. id. id. *Este* Luigi.

BACIGALUPO Giacomo, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Schiavi* Davinci.
CAVALIERI Benvenuto, distretto Ancona, deposito Roma nord-est.	Id. id. id. *Scarpa* Francesco.
FIUMARA Manlio, id. Reggio Calabria, id. Palermo P.	Id. id. id. *Beschi* Pietro.
DE POLI Italo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Messina* Nicolò.
DI BENEDETTO Giuseppe, distretto Sulmona, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pastore* Giovanni.
SCARPA Stefano, id. Venezia, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *La Paglia* Antonino.
PANIZZA Mario, id. Bologna, id. Cremona.	Id. id. id. *Gabasio* Camillo.
CRISAFULLI Riccardo, id. Messina, id. Taranto.	Id. id. id. *Politano* Mario.
CORALLO Giuseppe, id. Siracusa, id. Taranto.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Bettanini* Giuseppe.
RAMPINELLI Giuseppe, id. Bergamo, id. Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Verda* Enrico.
IOSA Matteo, id. Foggia, id. Forlì.	Id. id. id. *Gramegna* Severino.
COSTA Antonio, id. Forlì, id. Forlì.	Id. id. id. *Regazzoni* Carlo.
DE-MARIA Eugenio, id. Savona, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Marigo* Leo.
BAVY Gabrielli Rosolino, id. Palermo, id. Venezia.	Id. id. id. *Scotti* Pietro.
DE-SIO Vincenzo, id. campagna, id. Salerno C.	Id. id. id. *Gallo* Giuseppe.
RUSSO Giuseppe, id. Foggia, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Caccialanza* Ernesto.
FRITZ Giuseppe, id. Belluno, id. Catanzaro.	Id. id. id. *De Simone* Basilio.
LUCCHINI Renato, distretto Firenze, deposito Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bontempelli* Igino.
GRILLO Modestino, id. Caserta, id. Livorno.	Id. id. id. *Schipani* Antonio.
MENONNA Luigi, id. Taranto, id. Cuneo.	Id. id. id. *Guetta* Umberto.
GARDELLA Tullio, id. Genova, id. Torino est.	Id. id. id. *Rocca* Lodovico.
DI SAN LAZZARO Luigi, id. Venezia, id. Girgenti.	Id. id. id. *Bettanini* Giuseppe.
AZZARITI Vito, id. Barletta, id. Girgenti.	Id. id. id. *Fassoletto* Pierino.

1 settembre 1917:

PINI Giuseppe, distretto Varese, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dussini* Ettore.
OLIVIERI Germano, id. Teramo, id. Savona.	Id. id. id. *Taddonio* Vittorio.
CACCAVALE Gennaro, id. Napoli, id. Napoli.	Id. id. id. *Meisello* Emanuele.
RAGNOLO Giulio, id. Verona, id. Nocera.	Id. id. id. *Bertello* Giovanni Alessandro.
CASALINI Arnolfo, id. Parma, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Biagioni* Bruno.
LOMBARDI Alfredo, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Bellia* Salvatore.
MINGUZZI Manrico, id. Bari, id. Viterbo.	
MANDERIOLI Michelangelo, id. Milano, id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Vacirca* Antonio.
CUPPONE Arrimo, id. Lecce id. bersaglieri Verona.	
CHIERINI Gino, id. Firenze, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Capoferri* Primo.
CARELLI Giuseppe, id. Barletta, id. Venezia.	Id. id. id. *Zara* Guglielmo.
ARBIB Giovanni, id. Livorno, id. Venezia.	Id. id. id. *Casellato* Giulio.

ANTONINI Paolo, distretto Aquila, deposito alpini Belluno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Canavotto* Giuseppe.
TONELLI Tullio, id. Ascoli Piceno, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Ferri* Sante.
DENTI Alberto, id. Modena, id. Potenza.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Peruzzi* Camillo.
MALCANGI Michele, id. Barletta, id. Potenza.	
RESCIO Pietro, id. Lecce, id. Piacenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gavina* Carlo.
MARONI Carlo, id. Lecco, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Sarti* Bruno.
RICCARDI Giovenale, id. Cuneo, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Toscan* Luigi.
RADIGHIERI Settimio, id. Reggio Emilia id. Cuneo.	Id. id. id. *Fedi* Alfredo.

15 *settembre* 1917:

LORENIZI Paolo, distretto Torino deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fresa* Nicola.
BANDOIN Giuseppe, id. Genova, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Spaggiari* Ugo.
VILLACCI Edoardo, id. Avellino, id. Brà.	Id. id. id. *Rossi* Aldo di Benedetto.
DE GIACOMI Mario, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Fabriani* Mario.
BALZARINI Giuseppe, id Milano, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Gori* Celestino.
VELARDI Ferdinando, id. Cefalù, id. Padova.	Id. id. id. *D'Amore* Giovanni.
ROMANELLI Egidio, id. Orvieto, id. Savona.	Id. id. id. *Berutti* Marcello.
MURETTO Riccardo Emilio, id. Sassari, id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Brigidi* Guido.
CASTELLANO Vincenzo, id. Napoli, id. Potenza.	
SAMA Gesuino, id. Sassari, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marchi* Mario.
MARCELLI Gino, id. Arezzo, id. Napoli.	Id. id. id. *Cipparone* Pasquale.
FOGU Proto, id. Sassari, id. Genova.	Id. id. id. *Mazzara* Alfeo.
MARGIOTTA Ugo, id. Napoli, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Palesiedi* Mario.
TEZZANO Costantino, id. Genova, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Biavati* Gino.
MONTEFIORI Paolo, id. Siracusa, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Cavaliere* Arnaldo.
SARTORIO Carlo, id. Novara, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Melis* Ovidio.
GALLO Adolfo, id. Cosenza, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Giuliani* Guido.
DE LAURENTJS Ferdinando, id. Roma, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Poletti* Riccardo.
FILIPPINI Angelo, id. Brescia, id. Fano.	Id. id. id. *Sangalli* Giovanni. —
TASSONI Francesco, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Torsoli* Ovidio.
FALLACE Umberto, id. Sulmona, id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Calienda* Fiore.
MARACCI Colombo, id. Lucca, id. bersaglieri Verona.	
LANZANO Giuseppe, id. Catania, id. Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Contù* Ernesto.

IODICE Raffaele, distretto Caserta, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tammaro* Gaetano.
DI MATTIA Alessandro, id. Ancona, id alpini Mondovì.	Id. id. id. *Iona* Federico.
PEPE Gaetano, id. Caltanisetta, id. Cuneo.	Id. id. id. *Pierotti* Gustavo.
MACIOCCHI Guido, id. Frosinone, id. Girgenti.	Id. id. id. *De Munari* Luigi.
GIAQUINTA Salvatore, id. Catania id. Monza.	Id. id. id. *Vigo* Anselmo.
SERCHI Bruno, id. Firenze, id. Livorno.	Id. id. id. *Martucci* Raffaele.
PALATIELLO Ermanno, id. Caserta, id. Milano sud-ovest.	Id. id. id. *Falletti* Carlo.

1 *ottobre* 1917:

ACIZZA Vincenzo, distretto Nopoli, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tirelli* Ezio
VIGNETTA Giuseppe, id. Torino, id. Brà.	Id. id. id. *Navoni* Giovanni.
SCIPPACERCOLA Roberto, id. Napoli, id. Brà.	Id. id. id. *Rinella* Amilcare
DELFINO Tullio, id. Aquila, id. Caserta.	Id. id. id. *Campelli* Dario.
BOCCACAMPI Riccardo, id. Reggio Emilia id. alpini Udine.	Id. id. id. *Azzolino* Fulvio
VENTURINI Antonio fu Michele, id. Sacile, id. alpini Udine.	Id. id. id. *Rossi* Vittorio.
VALGATARRI Vito, id. Siena, id. Padova P	Id. id. id. *Zetti* Anselmo.
ORLANDINI Antonio, id. Novara, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Castioni* Giov. Batta.
MIGLIORELLI Giovanni, id. Gaeta, id. Napoli S	Id. id. id. *Lombardi* Michele.
GILARDONI Pompeo, id. Como, id. Mantova.	Id. id. id. *Lulli* Antonio.
MARCHI Vitale, id. Piacenza, id. Nocera.	Id. id. id. *Marelli* Elia.
RAVASI Manno, id. Lecco, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Musi* Antonio.
PEDRINA Annibale, id. Vicenza, id. Piacenza est.	
DI MAIO Mario, id. Gaeta, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marella* Antonio.
GALVANI Dante, id. Parma id. alpini Torino.	Id. id. id. *Giri* Mariano di Alessandro.
MARINI Luigi, id. Milano, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Sassi* Mario fu Giov. Battista.
DEROSSI Giuseppe, id. Torino, id. Monza.	Id. id. id. *Messi* Giulio.
CERRI Vittorio, id. Milano, id. Monza.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Orlandini* Mario.
DI MATTEI Felice, id. Varese, id. Monza.	
GALLO Giuseppe, id. Bari, id. Milano ovest.	
CALI' Giovanni, id. Catania, id. Monza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lado* Ettore.
DELLI COLLI Gaetano, id. Frosinone, id. Fano.	Id. id. id. *Ferraris* Nazario.
BERTINETTI Luigi, id. Toino, id. Varese nord.	Id. id. id. *De Dona* Orazio.
RAVA Cesare, id. Savona, id. Genova.	Id. id. id. *Pellegrini* Virgilio.
MARABOTTO Biagio, id. Savona, id. Genova.	Id. id. id. *Ferdinandi* Ferdinando.
FRANCESCHINI Trimaldo, id. Lucca, id Genova.	Id. id. id. *Giacosa* Giuseppe

CERONI Eminolio, distretto Genova, deposito Alessandria C.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Bertozzi* Giuseppe.
MENOTTI Gildo, id. Brescia, id. bersagliri Barletta.	
CANOSSI Arnaldo, id. Brescia, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pennino* Antonio.
MANDOLESI Pietro, id. Macerata, id. Viterbo.	Id. id. id. *Camerin* Giuseppe.
LOMBARDINI Ugo, di Gerolamo, id. Milano, id Milano ovest.	Id. id. id. *Marchi* Aldo.
GHERARDI Angelo, id. Genova, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Iovino* Gennaro.
GALLONI Pio, id. Novara, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Amadei* Gino.
MERCHIORRI Dorespite, distretto Mantova, deposito Venezia.	Id. id. id. *Pascale* Francesco.
CASSOL Carlo, id. Belluno, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Zanon* Fernando.
COLELLA Giuseppe, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id *Audisio* Giuseppe.
CRATAGLI Imeo, id. Firenze, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Ciopettini* Nazzareno.
GRASSIA Luigi, id. Caserta, id. Cuneo.	Id. id. id. *Facciotti* Michele.
BROCCO Lucrezio, id. Venezia, id. Cuneo.	Id. id. id. *Anelli* Ernesto.
SOGNI Luigi, id. Milano, id. Torino est.	Id. id. id. *Bersani* Aldo.
BERNARDO Giuseppe, id. Palermo, id. Genova.	Id. id. id. *Barilà* Alfredo.

15 *ottobre* 1917:

CAMPAGNA Luigi, distretto Forlì, deposito Nocero.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *China* Umberto.
MILISCI Riccardo, id. Avellino, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Mazza* Vincenzo.
ERNESTI Alberto, id. Roma, id. Tortona.	Id. id. id. *Bettoni* Giovanni.
GIULIANO Francesco, id. Pinerolo, id. Bra'.	Id. id. id. *Carucci* Adriano.
CENTOLA Francesco, distretto Foggia, deposito alpini Udine.	Id. id. id. *Cesana* Augusto.
FRANZ Dante, id. Sacile, id alpini Udine.	Id. id. id. *Granchi* Vittorio.
VENTURINI Antonio fu G. Batt., id. Sacile, id. alpini Udine.	Id. id. id. *Persili* Andrea.
TORRONI Antonio, id. Orvieto, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Marchio* Carlo Alberto.
GOVONI Roberto, id Venezia, id. Ancona.	Id. id. id. *Romano* Socrate.
MAZZARELLA Antonio, id. Caserta, id. Ancona	Id. id. id. *Vitagliano* Amedeo.
CIAVARELLA Donato, id. Foggia, id. Ancona.	Id. id. id. *Borin* Primo.
BIANCHINI Giorgio, id. Roma, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Crovato* Umberto.
PETACCIA Erminio, id. Frosinone, id. Piacenza est.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Dall'Ara* Bernando.
CROLLARI Giuseppe, id. Roma, id. Napoli sud.	
RAIA Pasquale, id. Napoli, id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pinotti* Giovanni.
MANTOVANI Adolfo, id. Ferrara, id. Monza.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Saladino* Domenico.
SALZILLO Giuseppe, id. Caserta, id. Macerata.	
MANGILI Pietro, id. Bergamo, id. Monza.	

LORENZINI Giuseppe, distretto Venezia, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gasparetti* Giannetto.
BRUNO Antonio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Monti* Luigi.
LA DELLA Alessandro, id. Caltanissetta, id. Cremona.	Id. id. id. *Giammarioli* Adamo.
ALFINITO Giuseppe, id. Salerno, id. Taranto.	Id. id. id. *Bertazzon* Giuseppe.
MANFREDONIA Giuseppe, id. Napoli, id. Taranto.	Id. id. id. *Nicolai* Giovanni.
SPERANZA Daniele, id. Bergamo, id. Taranto.	Id. id. id. *Favaro* Francesco.
DE-MAGISTRIS Eugenio, id. Casale, id. Bergamo.	Id. id. id. *Brazzola* Andrea.
BIDONE Lorenzo, id. Voghera, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Papa* Francesco.
BOGLIONE Renzo, id. Torino, id. alpini Torino.	
MORBINI Felice, id. Mantova, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Morelli* Odone.
LENTINI Giuseppe, id. Genova, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Pellegari* Angelo.
DE-LIPERI Giuseppe, id. Sassari, id. Piacenza est.	Id. id. id. *D'Angelo* Eugenio.
BALBI Cesare, id. Milano, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Guoli* Albano.
TRIVELLI Emidio, id. Campagna, id. Monza.	Id. id. id. *Tamburini* Francesco.

4 *novembre* 1917.

LOMBARDI Giacomo, distretto Verona, deposito bersaglieri Napoli.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Carbone* Luigi.
PAGLIA Pietro, id. Taranto, id. Nocera.	Id. id. id. *Volpi* Tito.
MOLTENI Fermo, id. deposito granatieri Roma.	Id. id. id. *Della Corte* Mario.
RETTA Giovanni, id. Genova, deposito Salerno S.	Id. id. id. *Cottone* Girolamo.
MIGLIORINI Salvatore, id. Siracusa, id. alpini Udine.	Id. id. id. *Buricchi* Leo.
ADAMO Matteo, id. Girgenti, id. alpini Udine.	Id. id. id. *Sica* Ariosto.
FRASSINETTI Mario, id. Firenze id. alpini Udine.	Id. id. id. *Minchielli* Umberto.
PRESTINI Francesco, id. Cremona, id. Savona.	Id. id. id. *Biolato* Vittorio.
SAITA Serafino, id. Palermo, id. Torino P.	Id. id. id. *Caselli* Teodosio.
MATTEAZZI Ugo, id. Salerno, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Corrado* Mario.
CONTRI Carlo Emidio, id. Firenze, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Grandi* William.
SIGNORELLI Ottorini, id. Bergamo, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Scuto* Carmelo.
CROCCO Antonio, id. Vicenza, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Marcon* Pietro.
CHIESA Venanzio, id. Sacile, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Chiesa* Antonio.

15 *novembre* 1917:

BIANCHI Costantino, distretto Milano, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Manco* Gaetano.
DE-LIA Vincenzo, id. Castrovillari, id. Nocera.	Id. id. id. *Del Col* Arduino.
POLITO Tito, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Fricano* Agostino.
RICCIARDI Lodovico, id. Avellino, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Papi* Licurgo.
ROSSI Giovanni, id. Savona, id. alpini Udine.	Id. id. id. *Molari* Alessandro.
DE-PIAN Antonio, id. Belluno, id. alpini Udine.	Seguiranno id. id. *Casella* Guido.
LAMONEA Antonio, id. Potenza, id. Taranto.	
MORETTI Umberto, id. Perugia, id. Padova P.	Seguirà id. id. *Malinverni* Federico.
MAZZOGLIO Ernesto, id. Alessandria, id. alpini Torino.	Id. id. id. *Bellavia* Giuseppe.
PALEOLOGO Atonino, id. Messina, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Montanari* Carlo.
IZZO Giuseppe, id. Caserta, id. Bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Albano* Antonio.
GILONNA Carlo, id. Novara, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Zampieri* Aldo.
CELANT Pietro, id. Sacile, id. Roma.	Seguiranno id. id. *Nucci* Clemente.
SANZI Alberigo, id. Napoli, id. Roma nord est.	
LEGNAZZI Mario, id. Novara, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Giudici* Angelo.
LALLI Camillo, id. Foggia, id. Nocera.	
MARINONI Ottorino, id. Monza, id. Milano ovest.	Seguirà id. id. *Gualtieri* Giuseppe
STOJA Umberto, id. Mantova, id. Varese nord.	Id. id. id. *Moreschi* Lavinio.
CAMERIN Costantino, id. Treviso, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Congedi* Antonio
FANTONI Giuseppe, id. Cuneo, id. Cuneo.	Seguiranno id. id. *Bravo* Giuseppe
MATINI Alfredo, id. Firenze, id. Bergamo.	
CHIUSOLI Clelio, id. Bologna, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Cera* Enrico.
BORIOTTI Edmondo, deposito Mondovì.	
CELEGHINI Giuseppe, id. Mondovì.	Seguirà id id. *Taddeo* Bernardo.
FERRARA Carlo, id. Mondovì.	Id. id. id. *Pietrangeli* Vincenzo.

1 *dicembre* 1917:

MALATESTA Sirio, distretto Vicenza, deposito alpini Torino.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Comina* Giovanni.
MELODIA Salvatore, id. Siracusa, id. Alessandria C.	
GARBINI Basilio, id. Verona, id. bersaglieri Verona.	Seguirà id. id. *Cavanna* Carlo.
SUINI Paolo, id. Reggio Emilia, id. Genova.	Id. id. id. *Crespo* Francesco.
MACCARINI Pietro, id. Parma, id. Bari.	Id. id. id. *Chiarulli* Vincenzo.

15 *dicembre* 1917:

DI BORBONE Giorgio, distretto Milano, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Peraldo* Pietro.

BRIGANTI Germiniano, distretto Milano, deposito alpini Belluno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Battenti* Consalvo.

1 *gennaio* 1918:

GHINI Giuseppe, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Grava* Giovanni

15 *gennaio* 1918:

PEZZELLA Nicola, distretto Salerno, deposito bersaglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bianchi* Pietro.
DEL CORE Francesco, id. Bari, id. id. Torino.	Id. id. id. *Corigliano* Domenico.

1 *febbraio* 1918:

TODISCO Nicola, distretto Nola, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vecca* Giacinto.

15 *febbraio* 1918:

VALENTINI Giulio, distretto Orvieto deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Salemi* Giovanni.
LEONORI Romolo, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Piana* Giacomo.

1 *marzo* 1918:

AMANTEA, Antonio, distretto Cosenza, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Govetosa* Filippo.
LUCIAINI Guido, id. Teramo, id. Alesandria C.	Id. id. id. *Lattes* Guido.

15 *marzo* 1918:

ZAVAGLIA Agostino, distretto Catanzaro, deposito Alesandria A.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zinati* Antonio.

1 *aprile* 1918:

GIOVANNELLI Umberto, distretto Massa, deposito bersaglieri Ancona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Farolfi* Augusto.
MANFREDI Carlo, id. Roma, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lo Bue* Giuseppe.
LONZANA FORMIGGINI Cesare, id. Modena, id. Savona.	Id. id. id. *Sommavilla* Antonio.

15 *aprile* 1918:

MAGNANI Mario, distretto Firenze, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Sanctis* Umberto.
GANELLI Giulio, deposito Chieti.	Id. id. id. *Berrino* Giovanni.
DE MITRI Pancrazio, id. Lecce, id. Mantova.	Id. id. id. *Lora* Bartolo.
RAIMONDI Aroldo, id. Rovigo, id. Forlì.	Id. id. id. *Santoro* Arturo.
FRANCETTI Aldo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Giorgi* Giuseppe.

ORSINI Carlo, sottotenente fanteria, distretto Spoleto, deposito Spoleto. — L'anzianità 1 febbraio 1919 di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919 è rettificata e stabilita al 12 gennaio 1919. La decorrenza degli assegni dal 12 gennaio 1919.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Terracini* Davide. (*R. D.* 10-8-1919).

PIAZZA Gennaro, sottotenente fanteria, distretto Palermo, deposito Palermo C. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria, effettuata con decreto luogotenenziale 27 marzo 1919. (*R. D.* 8-1919).

ALFARANO Luigi, sottotenente 47 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 aprile 1919 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno segnato; (*Det. M.* 10-8-1919).

TONIOLO Pietro, distretto Vicenza, deposito 5 alpini, in servizio deposito 2 alpini.	Deposito 8 alpini.
BOTTONE Francesco, id. Caserta id. Cosenza, in servizio 270 fanteria.	Id. Caserta
COLCIAGHI Davide, id. Monza, id. Piacenza E.	Id. Monza
SIGNORELLI Ottorino, id. Bergamo, id. 1 alpini.	Id. 5 alpini
BENANTI Giuseppe, id. Siracusa, id. Catania.	Id. Palermo P.
ACHIARDI Francesco, id. Pistoia, id. Bologna, in servizio dep. 28 fanteria	Id. Livorno
CUSCINA' Giuseppe, id. Messina, id. Novara N.	Id. Messina
FICARELLI Luigi, deposito Brescia, in servizio deposito 32 fanteria.	Id. Reggio Emilia
TOFANI Mario, id. Piacenza O., in servizio deposito 79 fanteria.	Id. Firenze N. O.
BEUF Carlo, id. Roma S. O.	Id. Genova
REBUA Carlo, id. Napoli S.	Id. Torino C.
DI MARCO Antonino, distretto Cefalù, deposito Siena, in servizio dep. 88 fanteria.	Id. Palermo P.
MATTEI Mario, deposito Gaeta.	Id. Chieti
PALERMO Letterio Livio, distretto Roma, deposito granatieri Parma.	Id. granatieri Roma
OLIVIERI Giuseppe, deposito Genova, in servizio deposito 80 fanteria.	Id. Palermo C.
SARTO Aristide, distretto Venezia, deposito Alessandria C.	Id. Treviso
RONDA Achille, id. Aquila, id. Napoli S.	Id. Aquila.
DI GREGORIO Giuseppe, deposito Cosenza in servizio deposito 9 fanteria.	Id. Palermo P.
FONTANANZA Gerardo, distretto Napoli, deposito Ascoli Piceno.	Id. Napoli S.
CERAMICOLA Spartaco, id. Arezzo, id. Ancona, in servizio deposito 55 fanteria.	Id. Roma N. E.
DI MATTIA Guglielmo, id. Roma, id. Potenza.	Id. Roma S. O.
BENTIVEGNA Gaetano, id. Roma, id. Frosinone	Id. Roma N. E.
PALMERIO Pietro, distretto Chieti, deposito 6 alpini.	Id. Chieti.
BADOLATI Francesco, deposito Siracusa.	Id. Catanzaro.
MALAVASI Giovanni, distretto Modena, deposito Reggio Emilia.	Id. Modena.

MICELI Oreste, distretto Siracusa, deposito Palermo P.	Deposito Siracusa.
BONOMI Giuseppe, deposito Torino P.	Id. Milano O.
RUGGERO Renzo, distretto Massa, deposito Taranto.	Id. Firenze N. O.
CARMINA Edoardo, deposito Alessandria C	Id. Girgenti.
PICA Giuseppe, id. Siracusa.	Id. Nocera. —
MAFFEI Francesco, distretto Brescia, deposito Catanzaro, in servizio deposito 86 fanteria.	Id. Roma S. O.
SAGGIO Giovanni, id. Genova, id. Mondovì, in servizio deposito 34 fanteria.	Id. Genova.
VITA Giuseppe, id. Cosenza, id. Belluno, in servizio deposito 278 fanteria.	Id. Cosenza.
MOLFINO Giuseppe, id. Genova, id. Novi Ligure, in servizio deposito 121 fanteria.	Id. Genova.
ROMAGNOLI Emidio, distretto Livorno, deposito Girgenti.	Deposito Livorno.
RANUZZI Girolamo, id. Bologna, id. Reggio Emilia.	Id. Bologna.
TROMBY Domenico (B), id. Messina, id. Verona.	Id. Roma.

NOTIFICAZIONI

PEZZONI Virginio, sottotenente deposio 19 reggimento fanteria. — Già aspirante ufficiale di complemento, nominato sottotenente di complemento per merito di guerra col decreto luogotenenziale 9 dicembre 1915, è autrizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *Giornale militare* 1918.

BIOLI Gustavo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 agosto 1919.

GIRARDI Giuseppe, sottotenente. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo congedamento a decorrere dal 1 novembre 1918 (notificazione disp. 72 del *Bollettino ufficiale* 1918).

SERANTONI Silvio, sottotenente deposito Aquila. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza in data 28 maggio 1919, del tribunale militare speciale Palermo.

ASPIRANTI UFFICIALI

PAGANO Rosario, aspirante ufficiale, distretto Girgenti deposio Girgenti. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale di fanteria, effettuata con determinazione ministeriale 17 novembre 1918. (*Det. M.* 12-8-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

I seguenti tenenti, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 10-8-1919).

PARESI Tito, tenente cavalleggeri di Padova.	Trasferito lancieri di Milano.
FRANCO Franco, tenente cavalleggeri di Lodi.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.
ARONE Bartolomeo, tenente cavalleggeri di Catania.	Id. id. di Palermo.
SCHEIBLER Emilio, tenente cavalleggeri di Monferrato.	Id. id. di Aquila.
COLI Aldo, tenente cavalleggeri di Piacenza.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.

MONTINI ZIMOLO Ugo, tenente cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito deposito cavalleggeri di Monferrato. (*Det. M.* 10-8-1919).

FORTINI Ettore, tenente cavalleggeri di Udine. — Trasferito cavalleggeri di Alessandria. (*Det. M.* 10-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 10-8-1919).

FEDERICI Alessandro, sottotenente cavalleggeri di Piacenza.	Trasferito lancieri di Firenze.
DE LEO Antonio, sottotenente cavalleggeri di Padova.	Id. id. di Firenze.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti d'artiglieria, sono trasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 10-8-1919).

CARO Aldo, 9 fortezza.	5 fortezza.
GRECO Manlio, 5 id.	4 id.
MAURI Umberto, 9 id.	3 id. e comandato Ministero guerra.
PENNISI Giuseppe, 1 id.	4 id.
LANZERINI Giovanni, 10 id.	8 id.
PIOLA Caselli Carlo, 1 pesante campale.	13 campagna.
MANGANELLI Roberto, 13 campagna (contraerei).	16 id.
MALAGUTI Gherardo, 13 id. id.	16 id.
SCANDOLARA Paolo, 1 montagna.	16 id.
FERRARI Luigi, 31 campagna.	Reggimento artiglieria a cavallo (2 compagnia automobilisti).
BASLINI Ernesto, 21 id. (automobilisti).	13 campagna.
MENCARELLI Paolo, 1 fortezza.	1 id.
JANNONE Tommaso, 16 campagna.	24 id.
CANALE Parola Caio, 26 id.	10 id.
DANEO Silvio, 32 id.	5 id.
MANDATO Ciro, 10 id.	20 id.
SAVARESE Francesco, 7 fortezza.	Direzione artiglieria Napoli.
ROVIDA Mario, direzione artiglieria Piacenza (comandato scuola Bombardieri).	10 fortezza.
DI BAGNO Antonio, 2 campagna.	Direzione artiglieria Trento.

BECKER Guido, tenente. — Cesserà di essere comandato in Eritrea, dal 31 agosto 1919, e sotto la stessa data è assegnato deposito 6 artiglieria fortezza. (*Det. M.* 10-8-1919).

MASETTI Augusto, sottotenente artiglieria. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 16 dicembre 1915.

Precederà nel ruolo il tenente *Beccaria* Germano. (*R. D.* 10-8-1919).

MASETTI Augusto, sottotenente complemento. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 16 dicembre 1915, nella parte relativa alla nomina a sottotenente in servizio permanente. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi e raparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 10-8-1919).

TALAMO Adenolfi Fulvio, 13 campagna.	21 campagna.
MARANGONI Giorgio Giovanni, 4 fortezza.	5 fortezza.
LO VETERE Filippo, 35 campagna.	22 campagna.
MAMMINI Ostillero Luigi, 1 pesante campale.	7 id.
CORNIANI Alessandro, 1 fortezza.	27 id.
BONOMI Carlo, 3 campagna.	12 id.

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

SANTABARBARA Felice, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 1 genio. (Det. M. 10-8-1919)

TENENTI

COPPO Piero, tenente 2 genio, distretto Vercelli. — Trasferito 5 genio. (*Det. M.* 10-8-1919).
RINI Angelo, tenente battaglione dirigibilisti. — Trasferito 2 genio. (*Det. M.* 10-8-1919).
FUDELLI Luigi, tenente. — Cessa di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 13 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 2 genio. (*Det. M.* 10-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti al deposito 3 genio. (*Det. M.* 10-8-1919)

CARRARA Nello, 7 genio. | MONTEVERDE Guido, 7 genio.

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

I seguenti capitani medici, sono nominati maggiori medici di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 10-8-1919).

RAFFONI Luciani Filiberto, distretto Roma. | REPACI Gaetano, distretto Milano.
BLASI Francesco, id. Potenza.

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

OBERTI Luigi, capitano medico distretto Genova. — Condannato a 4 mesi di carcere militare ed alla sospensione, in seguito a sentenza del tribunale di guerra Alessandria del 24 luglio 1919.

TENENTI

MARCIANO' Filippo, tenente medico distretto Palermo. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua rimozione dal grado, di cui al decreto luogotenenziale 26 agosto 1917. (*D. L.* 25-5-1919).

NOTIFICAZIONI

LAINO Rosario, tenente medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 16 agosto 1919.
TURCHI Giuseppe tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 6 novembre 1918.

Sottotenenti

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

(*R. D.* 10-8-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agoso 1918:

IMBARRATO Francesco, distretto Catania. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Fiorini* Mariano.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BRIGNOLE Raffaele, distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Ballati* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

MICELI Eugenio, distretto Castrovillari. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Specialieri* Antonino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

PARADISO Angelo, distretto Bari.
LOIACONO Vito, id. Bari.
GIOIA Edoardo, id. Milano.
PASTORE Giacomo, distretto Novara.
CIVIDALI Aldo, id. Bologna.
MILANI Guido, id. Novara.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

MININNI Nicolò, distretto Bari.
ZACCARA Michele, id. Potenza.
GURDO Antonio, id. Catanzaro.
ANACLERIO Francesco, id. Bari.
TUNDO Leonardo, id. Lecce
MOREA Camillo, id. Bari.
BOMBELLI Ugo, distretto Roma.
D'ALESSANDRO Alcide, id. Roma.
ARCHI Francesco, id. Ravenna.
MAJOCCHI Luigi, id. Milano.
DE BENEDETTI Mario, id. Milano.
CASTELLI Angelo, id. Milano.

Aspiranti medici

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del Regio decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione.

(*Det. M.* 15-8-1919)

MARABOTTINI MARABOTTI Piero, distretto Firenze.
CATENACCI Villelmo, id. Orvieto.
DONADU Giuseppe Angelo, id. Sassari.
MANZI Luigi, id. Nola.
BARTOLI Ottorino, id. Firenze.
ADAMI Felice, id. Modena.
GRIVA Francesco, id. Torino.
DI GRAZIA Alfio, distretto Catania.
MISURACA Salvatore, distretto Girgenti.
BASSANO Amedeo, id. Vercelli.
ANTUORI Giovanni, id. Trapani.
JOLY Arturo, id. Palermo.
MARGUGLIO Domenico, id. Cefalù.
CANNIZZO Sebastiano, id. Palermo.
MORMINO Luigi, id. Cefalù.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

SOTTOTENENTI

BISES Enrico, sottotenente commissario, in servizio direzione commissariato Bari. — Trasferito in servizio direzione commissariato Roma e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 10-8-1919).

NOTIFICAZIONE

DI GREGORIO Giovanni, sottotenente commissario distretto Palermo. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale Palermo, del 20 giugno 1919.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

EDISON Franco, tenente sussistenza in servizio direzione commissariato Bologna. — Trasferito in servizio direzione commissariato Bari. (*Det. M.* 10-8-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

LUCARINI Pietro, capitano a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Firenze con funzioni giudice relatore. (*Det. M.* 12-8-1919).

COSTA Stefano, capitano a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Milano con funzioni di ufficiale istruttore. (*Det. M.* 12-8-1919).

TENENTI

CASAVOLA Vittorio, tenente a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Roma con funzioni sostituto avvocato aggiunto. (*Det. M.* 12-8-1919).

BERANGER Giuseppe, tenente a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Roma con funzioni sostituto avvocato aggiunto. (*Det. M.* 12-8-1919)

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

I seguenti tenenti farmacisti sono promossi capitani farmacisti, a senso dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 15 dicembre 1918, e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919: (*R. D.* 10-8-1919).

PALMIERI Alessandro, distretto Bergamo.

FERRARI Marco, id. Ivrea.
LA MALFA Salvatore, id. Caltanisetta.
PESCE Adriano, id. Genova.
MASSARI Carlo, id. Bari.
ROLLONE Pietro, id. Vercelli.
PISANO Giovanni, id. Siracusa.
LEO Ulrico, id. Cagliari.

Seguirà nel ruolo il capitano farmacista di complemento *Cugini* Quinto.
Id. id. id. *Faccio* Lorenzo.
Id. id. id. *Mone* Giuseppe.
Id. id. id. *Gerocarmi* Antonino.
Id. id. id. *Fabris* Ugo.
Id. id. id. *Chiofalo* Biagio.
Id. id. id. *Mori* Guido.
Id id. id. *Flamma* Giuseppe.

RAINIS Armenio, tenente farmacista, già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, distretto Firenze. — Reiscritto nel ruolo degli ufficiali farmacisti di complemento, collo stesso grado e con anzianità 14 luglio 1917, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13. (*R. D.* 10-8-1919).

SOTTOTENENTI

MAZZA Francesco, sottotenente farmacista distretto Forlì. — Promosso tenente farmacista a senso dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1636, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Bertagnini* Pietro.

(*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti sottotenenti farmacisti, sono promossi tenenti farmacisti di complemento, a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sotto indicate: (*R. D.* 10-8-1919)

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

ROLLA Carlo, distretto Bergamo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

TORIELLI Vittorio, distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Gaddi staldi* Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

CORRA' Corradino, distretto Belluno.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

CANINO Francesco, distretto Catanzaro. | Seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Civaro* Emilio.

FERRON Domenico, e tenente farmacista distretto Vicenza — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente farmacista, di cui il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916. (*R. D.* 10-8-1919).

CORRA' Corradino, sottotenente farmacista, distretto Belluno (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile. (*Del. M.* 10-8-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

MAZZOLENI Giuseppe, capitano (Lecco) distretto Lecco. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13. (*R. D.* 10-8-1919).

NOTIFICAZIONE

ROVEDA Francesco, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 agosto 1919.

TENENTI

MONTORSI Carlo, tenente (Pavia), distretto Pavia. — Gli assegni dell'attuale grado del contromotato ufficiale la cui anzianità nel grado stesso, venne rettificata con decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, dovranno decorrere dal 1 giugno 1917. (*R. D* 31-7-1919)

I seguenti tenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13: (*R. D.* 10-8-1919).

SARDELLA Ottorino, (Massa) distretto Massa.
DI SALVO Giovanni, (Palermo) id. Cefalù.
CORNIELLO Ferdinando, (Caserta) id. Barletta.
PAPPALARDO Raffaele, (Napoli) id. Foggia.
BERTACCHI Nino Alberto (Ravenna), id. Ravenna.

CODELUPPI Ildebrando, tenente distretto Piacenza (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo, per residenza e per mobilitazione, distreto Reggio Emilia, (*Del. M.* 11-8-1919).

SOTTOTENENTI

PAGANO Rosario, militare classe 1885, ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 4 corso obbligatorio allievi ufficiali, presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 6 maggio 1918 ed assegnato per residenza e mobilitazione, distretto Girgenti. (*R. D.* 10-8-1919).

PIAZZA Gennaro, militare classe 1898, ascritto alla milizia territoriale che ha frequentato il 7 corso allievi ufficiali, presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1918 ed assegnato per residenza e mobilitazione, distretto Palermo. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti sottotenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13: (*R. D* 10-8-1919).

MONDINI Giuseppe (Genova), distretto Genova.
TUCCI Eriberto (Cosenza), id. Napoli.
AULA Giovanni (Trapani), id. Trapani.
LOMBARDO Giuseppe (Catania), id. Caltanissetta.
RESTELLI Ancarani Stefano, (Lecco), id. Lecco.
MORETTI Attilio (Parma), id. Parma.
PERTI Francesco (Livorno), id. Livorno.
BIANCHI Bruno (Firenze), id. Firenze.
SORBELLO Alfio (Catania), id. Catania.

PERILLO Enrico, sottotenente (Avellino), distretto Avellino. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, stato assoggettato a nuova visita, è reinscritto d'ufficio nel ruolo della milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 6 aprile 1918 a senso dell'articolo 5 lettera *b*) del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13, ed assegnato al distretto al quale apparteneva.

NOTIFICAZIONI

VIGNOLO Emanuele, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 gennaio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

BARBAVARA Luigi, tenente 9 campagna. — Trasferito 6 campagna (*Del. M.* 10-8-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

ZANNINI Giovanni, tenente farmacista, distretto Vicenza. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente farmacista, di cui al decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917. (*R. D.* 10-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti farmacisi di milizia territoriale sono promossi tenenti farmacisti di milizia territoriale, a senso dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 1 4novembre 1915, n 1646, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sotto indicate.

(*R. D.* 10-8-1919).

Con anzianità 9 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1916:

ZANNINI Gio. Battista Domenico, distretto Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Ferrari* Gio. Battista.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BRUSACA' RUFFO Gino, distretto Massa.	Precederà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Trombetti* Pasquale.

I seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale sono promossi tenenti farmacisti di milizia territoriale a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianià e decorrenza assegni dalle date sotto indicate: (*R. D.* 10-8-1919).

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BENINCASA Giuseppe, distretto Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Zaccaro* Nicola.
ALTOMONTE Arturo, id. Castrovillari.	Id. id. id. *Volpe* Michele.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

TARELLI Luigi, distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *De Mattia* Michele.
CICERO Francesco, id. Siracusa.	Id. id. id. *Mondino* Maurizio.
ROLFO Giovanni, id. Torino.	Id. id. id. *Consolo* Salvatore.
CORSICO Carmelo, id. Siracusa.	Id. id. id. *Nagari* Luigi.
ALBERTAZZI FIORE Oreste, id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Venturini* Domenico.
FERLANTI Pietro, id. Siracusa.	
RIZZA Benedetto, id. Siracusa.	Seguirà id. id. *Bertoglio Bosio* Giovanni.
PERNICE Giuseppe, id. Cefalù.	Id. id. id. *Strazzeri* Luigi.
SAMBUCCO Ubaldo, id. Torino.	Id. id. id. *Assandri* Giuseppe.
AMATO Paolo, id. Siracusa.	Id. id. id. *Genoviva* Edgardo.
GRAZZIANI Carlo, id. Firenze.	Seguiranno id. id. *Montobbio* Ettore.
MAFFIOLI Ernesto, id. Pavia.	
ROCCA Agostino, id. Cosenza.	Id. id. id. *Lanciotti* Giuseppe.
ERMETE Lazzaro, id. Varese.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

NASTRI Salvatore, distretto Girgenti.	

I seguenti sottotenenti farmacisti sono promossi tenenti farmacisti con le anzianità sotto indicate: (*R. D.* 10-8-1919).

Con anzianità 1 giugno 1918:

DI STEFANO Nicolino, distretto Cefalù.
FURITANO Gioacchino, id. Cefalù.
GAMBACORTA Francesco, id. Avellino.
GRAUSO Eugenio, id. Caserta.

Seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Caparrotta* Luigi.
Id. id. id. *Alberti* Gaetano.
Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista *Fagiuoli* Gio. Battista.

Con anzianità 1 agosto 1918:

BIANCINI Ennio, distretto Milano.

Seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Falzone* Calogero.

ZANNINI Gio. Battista Domenico, militare in congedo ascritto alla milizia territoriale, diplomato in farmacia, distretto Vicenza — Nominato sottotenente farmacista di milizia territoriale in virtù dell'articolo 7 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 356, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1915. (*R. D.* 10-8-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

PUOTI cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 8 dicembre 1918. (*R. D.* 3-8-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

CASTELLI cav. Paolo, colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello dal 1 febbraio 1917; destinato deposito lancieri di Firenze, dal 1 giugno 1917; trattenuti successivamente in servizio col grado di colonnello dal 26 agosto 1917; ricollocato in congedo il 31 maggio 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

ROMAGNOLI cav. Pietro, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 gennaio 1918, ricollocato in congedo il 16 marzo 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

MACCARIO cav. Giorgio, tenente colonnello distretto Ivrea. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 marzo 1917 mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, trattenuto successivamente in servizio col grado di tenente colonnello dal 22 aprile 1917 al 31 maggio 1919 a disposizione del Comando Supremo; dal 1 giugno 1919 comando divisione militare Torino; ricollocato in congedo il 25 giugno 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

VIOLINI cav. Marco, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 1 febbraio 1918; trattenuto successivamente in servizio col grado di tenente colonnello dal 28 aprile 1918; ricollocato in congedo il 15 luglio 1919. (*D. M.* 10-8-1919)

PELLEGATTA Ambrogio, tenente colonnello. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti ministeriali 21 gennaio 1918 e 23 aprile 1918 nella parte che lo riguardano, in seguito all'avvenuta revoca del suo collocamento in congedo provvisorio. (*D. M.* 10-8-1919).

MAGGIORI

CIVALIERI Inviziati di Masio cav. Pietro, maggiore. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 17 giugno 1918, servizio tradotte IV armata; ricollocato in congedo dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

CAPITANI

DORIA LAMBA Brancaleone, capitano. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 16 agosto 1917, ricollocato in congedo il 31 maggio 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

BRIGADIERI GENERALI

LIVI cav. Scipione, brigadiere generale. — Ricollocato in congedo, dal 1 settembre 1919. (*D. M.* 7-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 5-8-1919).

RUGGIERO Giacinto.	Dal 5 luglio 1919.
VIOLANTE Guglielmo.	Dal 23 marzo 1919.
PEZZI Luigi.	Dal 31 luglio 1919.
CANTAMESSA Lodovico.	Dal 7 giugno 1919.
BANCIA Ambrogio.	Dal 20 luglio 1919.
CALCAGNO Vittorio.	Dal 30 giugno 1919.
GERUNDA Edoardo.	Dal 30 id. 1919.
COLOMBARI Giuseppe.	Dal 31 luglio 1919.

TENENTI COLONNELLI

OLIVIERI Pietro, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale 3 maggio 1919 col quale veniva ricollocato in congedo a datare dal 22 gennaio 1919 è modificato nel senso che la data relativa alla decorrenza, è portata al 20 giugno 1919. (*D. M.* 5-8-1919).

ARBORIO MELLA di S. Elia conte Luigi, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 15 dicembre 1918, al 15 aprile 1919. (*D. M.* 5-8-1919).

PALUMBO Francesco, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale 21 marzo 1919, col quale veniva ricollocato in congedo, è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo è fissata al 21 giugno 1919. (*D. M.* 5-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 5-8-1919).

PARODI Domenico.	Dal 20 luglio 1919.
GRAMIGNA Admeto.	Dal 20 id. 1919.
MASINO Amedeo.	Dal 28 id. 1919.
CABERTI Arrigo.	Dal 31 marzo 1919.
ORESTANO Filippo.	Dal 20 id. 1919.
PESARIS Giuseppe.	Dal 30 maggio 1919.
BONETTO Ignazio.	Dal 15 aprile 1919.
CELONI Arturo.	Dal 10 luglio 1919.
DE LAMA Cadino.	Dal 10 agosto 1919.
GIORDANO Giovanni.	Dal 10 luglio 1919.
GELLI Jacopo.	Dal 15 id. 1919.
ORLANDINI Achille.	Dal 5 id. 1919.
LA DAGA Antonio.	Dal 10 maggio 1919.
STARACE Francesco.	Dal 15 giugno 1919.
PIAZZA Enrico.	Dal 5 luglio 1919.
BOTTARI Giov. Battista.	Dal 30 id. 1919.
MAZZUCCHIELLO Pasquale	Dal 5 id. 1919.
TOMATIS Bartolomeo.	Dal 4 aprile 1919.
SARTORIS Vincenzo.	Dal 15 luglio 1919.
PEZZANI Cesare.	Dal 15 id. 1919.
VALENTI Antonio.	Dal 20 id. 1919.

MAGGIORI

PONZINI Dante, maggiore. — Il decreto ministeriale 8 luglio 1919 col quale veniva ricollocato in congedo a datare dal 15 luglio 1919, è modificata nel senso che la data relativa alla decorrenza è portata al 20 giugno 1919. (*D. M.* 5-8-1919).

RINZI Luigi, maggiore. — Il decreto ministeriale 9 marzo 1919 col quale veniva ricollocato in congedo è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo è fissata al 7 marzo 1919. (*D. M.* 5-8-1919).

I seguenti maggiori sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a finaco di ciascuno segnata: (*D. M.* 5-8-1919).

MAZZARELLA Alfredo.	Dal 10 luglio 1919.
TORTORICI Eduardo.	Dal 5 id. 1919.
QUADRIO Icaro.	Dal 25 maggio 1919.
PRISTANI Luigi.	Dal 10 giugno 1919.
ALBERGHETTI Pietro.	Dal 31 maggio 1919.
BARALDI Silvio.	Dal 19 id. 1919.
SALVADORI Carlo.	Dal 22 giugno 1919.
BERTOLINO Tommaso.	Dal 19 ottobre 1917.
GOLOB Enrico.	Dal 10 luglio 1919.

PRIMI CAPITANI

I seguenti primi capitani sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 5-8-1919).

CASSITTO Michele.	Dal 30 giugno 1919.
BALLERINI Celso.	Dal 20 luglio 1919.

CAPITANI

PLESCIA Francesco, capitano. — Già richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 19 febbraio 1919. (*D. M.* 5-8-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

COULANT cav. Adolfo, colonnello distretto Voghera. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 25 agosto 1918, è ricollocato in congedo il 31 marzo 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

CASABASSA cav. Domenico, tenente colonnello distretto Alessandria. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 22 settembre al 12 novembre 1917 quale delegato in 1 consiglio leva Novi Ligure. (*D. M.* 10-8-1919).

PAPA DI COSTIGLIOLE cav. Carlo, tenente colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dall'11 maggio al 16 giugno 1915 quale presidente 82 commissione requisizione quadrupedi. — Richiamato nuovamente in servizio dal 26 giugno 1915 scuola di cavalleria; trattenuto successivamente in servizio col grado di tenente colonnello dal 20 settembre 1915; ricollocato in congedo il 30 giugno 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

POGGI cav. Sebastiano, tenente colonnello distretto Bologna. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 3 marzo 1915, consegnatario magazzino 3 artiglieria fortezza; destinato sottocommissione incetta foraggi Bologna dal 1 gennaio 1916; ricollocato in congedo al 15 luglio 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

BOLLATI cav. Vittorio, tenente colonnello distretto Novara. — Già trattenuto in servizio temporaneo dal 16 febbraio 1916 col grado di maggiore e dal 15 dicembre 1918 col grado di tenente colonnello, ricollocato in congedo il 31 marzo 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

CLERICO cav. Enrico, tenente colonnello distretto Casale. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 19 marzo 1915 direzione commissariato militare Torino; trattenuto successivamente in servizio col grado di tenente colonnello dal 20 febbraio 1916; ricollocato in congedo il 5 marzo 1916. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 15 ottobre 1916 direzione commissariato militare Firenze; dal 1 giugno 1917 quale presidente commissione collaudo calzature direzione commissariato militare Torino; dal 13 gennaio 1918 quale presidente sottocommissione collaudi in appello Torino; dal 1 novembre 1918 direzione commissariato militare Torino; ricollocato in congedo il 15 giugno 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

MORESCO cav. Secondo, maggiore distretto Treviso. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 23 maggio al 1 dicembre 1915, comando corpo d'armata Verona; dal 1 giugno al 27 dicembre 1917, comando divisione militare Padova; dal 28 dicembre 1917 e successivamente trattenuto in servizio col grado di maggiore dal 4 aprile 1918, Ministero guerra; ricollocato in congedo il 15 marzo 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

LAGORIO cav. Antonio, maggiore distretto Genova. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 10 maggio 1915 commissione accettazione quadrupedi in Chiavari; destinato dal 16 agosto 1915 commissione incetta bovini e foraggi assumendone la carica di presidente dal 3 dicembre 1915; trattenuto successivamente in servizio col grado di maggiore dal 4 aprile 1918; ricollocato in congedo il 10 luglio 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

CAPITANI

PENSA DI MARSAGLIA cav. Evergisto, capitano distretto Torino. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 10 maggio 1915 distretto Torino, destinato deposito deposito 26 artiglieria campagna dal 10 giugno 1915; ricollocato in congedo il 20 marzo 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

PONZI cav. Italo, colonnello distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1 luglio al 31 marzo 1919. (*D. M.* 17-7-1919)

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

CIOMPI Gualtiero, capitano medico distretto Lucca. — Trasferito coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda.
(*R. D.* 10-8-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

GERMINI Celestino, maggiore amministrazione distretto Lucca. — Trasferito, per residenza distretto Roma.
(*Dcl. M.* 12-8-1919).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

ROMANO Emilio, capitano fanteria.
PASCALE Andrea, id. id.
FUDELLI Luigi, tenente genio.
} Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 13 luglio 1919.

SARTORI Carlo, tenente fanteria — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definito, il 20 luglio 1919.
SANTABARBARA Felice, capitano genio. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 25 luglio 1919.
BECKER Guido, tenente artiglieria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 31 luglio 1919.

DEFUNTI

PIARULLI Savino, tenente medico milizia territoriale, disrtetto Barletta.	Morto a Codroipo (Udine), il 14 settembre 1917.
SOSSAI Giuseppe, tenente farmacista, distretto Treviso.	Id. a Conegliano, il 14 novembre 1917.
ZANNINI Giovanni (di Pietro), sottotenente farmacista milizia territoriale distretto Vicenza.	Id. a Thiene, il 14 giugno 1918.
BONOMI Ernani sottotenente complemento fanteria, distretto Milano	Id. a Cassano d'Adda, il 16 settembre 1918.
TADDEI Adolfo, tenente commissario complemento distretto Firenze	Id. a Torino, il 1 ottobre 1918.
BENAGLIO Mario, capitano fanteria non più inscritto nei ruoli, distretto Lecco.	Id. a Milano, il 6 ottobre 1918.
BISAGLIA Antonio, tenente commissario milizia territoriale, distretto Padova.	Id. a Padova, il 26 ottobre 1918.
BANFI Gaetano, tenente commissario complemento disretto Milano.	Id. a Ferrara, il 21 ottobre 1918.
L'OCCASO Vincenzo, tenente complemento fanteria, distretto Cosenza.	Id. a Roma, il 25 novembre 1918.
MEDINI G. Battista, tenente milizia territoriale artiglieria.	Id. a Milano, il 1 gennaio 1919.

MAZZOLENI Gaetano, sottotenente complemento reggimento artiglieria a cavallo.	Id. a Brescia, il 18 febbraio 1919
PALLAVICINO DI PRIOLA cav. Luigi, tenente colonnello di stato maggiore.	Id. a Trieste, il 4 marzo 1919.
MARENGHI cav. Giuseppe, magg. 5 genio.	Id. a Roma il 15 marzo 1919.
DAMIANI Tito, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Firenze.	Id. a Firenze, il 13 maggio 1919.
COASSIN Remigio, tenente complemento fanteria.	Id. a Vicenza, il 14 maggio 1919.
TORLONIA Giulio, sottotenente complemento fanteria, distretto Roma.	Id. a Milano, il 23 maggio 1919.
SANNA Ezio, sottotenente complemento fanteria, distretto Cagliari.	Id. a Biella, il 6 giugno 1919.
BOTTINO Giulio, capitano fanteria, non più inscritto nei ruoli, distretto Casale.	Id. a Oviglio, il 17 giugno 1919.
MERLO Giuseppe, tenente complemento fanteria, distretto Torino.	Id. a Milano, il 21 giugno 1919.
TORLASCHI Armando, tenente complemento fanteria, distretto Voghera	Id. a Savona, il 29 giugno 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 53., anno 1916, pag. 2757 — GAPPELLI Muzio Scevola, *leggasi*: CAPPELLI Muzio Scevola.

» 53., » 1916, » 2759 — SFAMINI Pietro, *leggasi*: SFAMENI Pietro.

» 62., » 1916, » 3421 — BONDIELLO Angelo, *leggasi*: BONDIELLI Angelo.

» 62., » 1916, » 3421 — PRELLE Teisello, *leggasi*: PRELLE Tersilio.

» 62., » 1916, » 3423 — BLASI Enrichetto, *leggasi*: BLASI Enrighetto.

» 63., » 1916, » 3480 — MAJER Antonio (B), *invece di*: id. Foggia, id. Napoli, *leggasi*: id. Venezia, id. Verona.

» 63, » 1916, » 3504 — BENINCORSI Pio, *leggasi*: BENINCORI Pio.

» 77., » 1916, » 4362 — LIQUORI Ferdinando, *leggasi*: LIGUORI Ferdinando.

» 85., » 1916, » 4807 — MASSOLE Edordo, *leggasi*: MASSOLE Edoardo.

» 89 » 1916, » 5116 — LUCENTI Luigi, *leggasi*: LUCENTE Luigi.

» 42., » 1917, » 3728 — MARZOLI Francesco, *inceve di*: 7 fortezza, *leggasi*: 27 campagna.

» 30., » 1918, » 2344 — SOTGIU Antonio, *invece di*: deposito Novara, *leggasi*: deposito Salerno S.

» 30., » 1918, » 2354 — CASHERIO Nino, *leggasi*: TASCHERIO Nino.

» 71., » 1918, » 5763 — LUCIFERO Falcone, *invece di*: 2 fortezza, *leggasi*: 2 montagna.

» 76., » 1918, » 6067 — QUARINI Massimiliano, *leggasi*: QUAINI Massimiliano.

» 81., » 1918, » 6411 — TASSARA Giacomo, *invece di*: id. Teramo, *leggasi*: id. Taranto.

» 85., » 1918, » 6933 — GUARINI Ludovico, *invece di*: id. Napoli, 2 id., *leggasi*: id. Napoli, Regio Corpo Truppe Coloniali.

» 8., » 1919, » 419 — QUAGLIOLO Arturo, *invece di*: id Napoli, id Benevento, *leggasi*: id Napoli, id. Gaeta.

» 8., » 1919, » 433 — TASSARA Giacomo, *invece di*: id. Teramo, *leggasi*: id. Taranto.

» 10., » 1919, » 588 — MOSCARELLA Armando, *invece di*: 6 bersaglieri, *leggasi*: 17 fanteria.

» 13., » 1919, » 869 — PULIZZI Giuseppe. — **La nomina ad aiutante di campo data dal 17 ottobre 1918.**

» 13., » 1919, » 891 — BEDETTI Mario (B), *invece di*: deposito Livorno, *leggasi*: deposito Torino.
» 24., » 1919, » 1821 — LERZ cav. Giovanni, *leggasi*: LERZ cav. Gabriele.
» 28., » 1919, » 1987 — MADONNA Teseo, *invece di*: trasferito d'autorità R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919, *leggasi*: trasferito in Eritrea con incarico civile a disposizione Ministero colonie, dal 21 aprile 1919.
» 28., » 1919, » 2055 — SOMIGLI Ilario, *leggasi*: SOMIGLI Giorgio.
» 33., » 1919, » 2315 — DA CARRO Aldo, distretto Voghera, id. Savona, in servizio 2 battaglione alpini, *leggasi*: DACARRO Aldo, distretto Voghera, id. Savona.
» 33., » 1919, » 2366 — LAZZARINI Giuseppe (nome di guerra BELLOTTI Giuseppe), *leggasi*: LAZZARINI Giuseppe (senza alcuna aggiunta di nome di guerra).
» 33., » 1919, » 2377 — MELELLI Mariano, annullata la rettificazione che lo riguarda.
» 36., » 1919, » 2609 — DELLA GALA Emidio, *invece di*: deposito Palermo C., *leggasi*: deposito Salerno C.
» 39., » 1919, » 2758 — PALLIGIANO Vincenzo, *leggasi*: PALLIGGIANO Vincenzo.
» 44., » 1919 » 3233 — FARNIA Gino, *leggasi*: FARINA Gino.
» 14., » 1919, » 3275 — PADIGLIONI cav. Alfredo, *leggasi*: PADIGLIONI cav. Alfonso.
» 54., » 1919, » 3661 — DIANO Tommaso, *invece di*: 115 fanteria, *leggasi*: 151 fanteria.
» 54., » 1919, » 3693 — SERADI Giuseppe, *leggasi*: IERADI Giuseppe.
» 54., » 1919, » 3762 — VALINOTTO Nicola, *invece di*: 85 campagna, *leggasi*: 2 montagna.
» 54., » 1919, » 3762 — CUTELLI Mario, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 2 montagna.
» 54., » 1919, » 3763 — MELE Alfredo, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 2 montagna.
» 54., » 1919, » 3766 — LITTARU Clemente, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 2 montagna.
» 54., » 1919, » 3788 — SALETMICK Liberale, *invece di*: seguirà nel ruolo il tenente *Del Giudice* Giuseppe, *leggasi*: seguirà nel ruolo il tenente *Migliorini* Augusto.
» 58., » 1919, » 3940 — TRENTI Alberto, ecc., alla variazione che lo riguarda aggiungere: collocato fuori quadro ai termini della legge 25 marzo 1917, n. 378 e comandato comando corpo stato maggiore in servizio di stato maggiore.
» 58., » 1919, » 3942 — BALBINOT cav. Vincenzo, ove dice destinato 90 fanteria e comandato reparto prigionieri guerra Genova, aggiungasi: dal 3 luglio 1919.
» 58., » 1919, » 3980 — SCARPA Luigi, *invece di*: distretto Palermo, *leggasi*: distretto Campagna.
» 60., » 1919, » 4124 — GIUSTI Francesco, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.
» 60., » 1919, » 4136 — DE BERARDINIS Gilberto, *invece di*: (Milano) distretto Salerno, *leggasi*: (Milano) distretto Voghera.
» 60., » 1919 » 4145 — CECALA Luigi, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 6 fortezza.
» 60., » 1919, » 4152 — INVREA Ottavio, *invece di*: 5 genio (T), *leggasi*: id. 5 genio minatori.

» 63., » 1919, » 4188 — NARDUCCI cav. Giulio, *invece di*: deposito 81 fanteria, *leggasi*: deposito 45 fanteria (comandato campo ergastolani Asinara).
» 63., » 1919, » 4191 — RAIMONDO Pietro, *invece di*: 89 fanteria, *leggasi*: 89 fanteria (comandato distretto Treviso).
» 63., » 1919, » 4208 — CAMASCIALI Catullo, *leggasi*: *CARNASCIALI* Catullo.
» 63., » 1919, » 4208 — MAJER Antonio (B), *invece di*: id. Foggia, id. Napoli, *leggasi*: id. Venezia, id. Verona.
» 63., » 1919, » 4210 — TROMBETTI Ugo, *invece di*: id. Roma, id. Salerno S., id. Roma Sud Ovest, *leggasi*: id. Roma, id. Salerno S., in servizio Ministero guerra id. Roma Sud Ovest (continuando come contro).
» 63., » 1919, » 4222 — GAUDIO Hantni Nuzio, *leggasi*: GAUDIO Xantino Muzio.
» 63., » 1919, » 4229 — VETRI Giulio, *leggasi*: *VESTRI* Giulio.
— LORETI Mario, si consideri sottotenente anzichè tenente.
» 63., » 1919, » 4232 — RAINIS Armenio, *invece di*: dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (D. L. 9-6-1919), *leggasi*: dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (D. L. 9-6-1918).
» 67., » 1919, » 4415 — MARTELLI Achille, *invece di*: 18 divisione fanteria, *leggasi*: 10 fanteria (comandato 18 divisione fanteria).
» 67., » 1919, » 4415 — ARDISSONE Mario, *invece di*: 1 granatieri, *leggasi*: 1 granatieri fuori quadro.
» 67., » 1919, » 4416 — MONNA LEDDA Luigi, *leggasi*: NONNA-LEDDA Luigi.
» 67., » 1919, » 4419 — AUMILLER cav. Roberto, *invece di*: 19 fanteria, *leggasi*: destinato comando truppe deposito 57 fanteria.
» 67., » 1919, » 4424 — ARDISSONE Mario, *invece di*: 1 granatieri, *leggasi*: 1 granatieri fuori quadro.
» 67., » 1919, » 4441 — TOMASSONI Iginno, *leggasi*: TOMASSONI Igino.
» 67., » 1919, » 4444 — VISCONTI Sesto, *invece di*: con anzianità 27 luglio 1918, *leggasi*: con anzianità 28 luglio 1918.
» 67., » 1919, » 4446 — BATTAGLINI Mario, *leggasi*: BATTAGLINI Guido.
» 67., » 1919, » 4447 — BROLIS Giovanni, *invece di*: dal 1 ottobre 1919 al 25 luglio 1919, *leggasi*: dal 1 ottobre 1918 al 25 luglio 1919.
» 67., » 1919, » 4448 — POMEO Vittorio, *leggasi*: ROMEO Vittorio.
» 67., » 1919, » 4449 — PARDA Samuele, *leggasi*: PARDO Samuele.
» 67., » 1919, » 4452 — CARELLA Giorgio Amleto, *leggasi*: *GARELLA* Giorgio Amleto.
» 67., » 1919, » 4453 — PANARA Pietro, *leggasi*: PANARO Pietro.
» 67., » 1919, » 4454 — LANELLI, *leggasi*: BONELLI.
» 67., » 1919, » 4455 — CARLO Gaetano, *leggasi*: CARLI Gaetano.
— CARELLA Giorgio Amleto, *leggasi*: GARELLA Giorgio Amleto.
» 67., » 1919, » 4471 — SANNA Gian Maria, *invece di*: trasferito distretto Viterbo, ecc. ecc., *leggasi*: trasferito distretto Orvieto, ecc. ecc.
» 67., » 1919, » 4484 — MARCHETTI Ivo, *invece di*: inviato in congedo dal 1 agosto 1919, *leggasi*: inviato in congedo dal 16 agosto 1919.

IL MINISTRO - Albricci.

Prezzo della presente dispensa L. 1.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 71ª 1919 22 Agosto

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

12 agosto 1919.

ADDUCCI Luigi di Giuseppe, caporale 22 fanteria.
ADORNATO Girolamo di Salvatore, soldato deposito aviatori Torino.
ALLEGRA Adolfo di Matteo, maggiore 53 fanteria.
ARMANDO Giov. Battista di Antonio, caporale 33 id.
BACCON Giuseppe di Pietro, caporale 73 id
BADIA Odoardo di Gustavo, caporale maggiore 93 id.
BELLONI Arnaldo di Giuseppe, tenente 25 id.
BERTE' Francesco di Salvatore, capitano 10 id.
BERTERO Emilio di Michele, capitano 2 alpini.
BONC Giuseppe di Giovanni, soldato 3 id
CASTELLANO Attilio di Vincenzo, soldato 2 granatieri.
CAVAGNA Antonio fu Alessandro, soldato 21 fanteria.
CAVALLARI Imerio di Andrea, caporale 37 id.
CAVALLO G. Battista di G. Battista, sergente maggiore 2 alpini.
CERIOLO Giovanni di Cristoforo, sottotenente 14 artiglieria campagna.
CERULLO Carmine di Raffaelle, sottotenente 6 genio.
EVA Adamo di Camillo, capitano 2 alpini.
FALCO Attilio di Luigi, tenente 2 id.
GARGIULO Guglielmo di Raffaele, soldato 21 fanteria.
GIACCONE Isidoro di Giuseppe, soldato 3 alpini.
GOLIN Alfredo di Angelo, soldato 78 fanteria.
GUARAGNA Luigi di Francesco, caporale maggiore 47 id.
GIULIANI Vincenzo di Luigi, caporale 81 id.
INVERNIZZI Giuseppe di Francesco, soldato 73 id.
LACCETTI Renato di Marino, sottotenente 25 id.
LAUDISI Pasquale di Consolato, sergente maggiore 32 id
LONGO Michele di Domenico, tenente 36 id.
MARTELLI Mario di Angelo, tenente 71 id.
MELO Carlo di Giovanni, sottotenente 5 alpini.
MIGLIORINI Felice fu Carlo, sergente maggiore deposito mitraglieri [illegible] F.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

MILO Pasquale di Vincenzo, tenente 4 bersaglieri.
MOLINARO Giuseppe di Giacomo, sergente 49 fanteria.
MORELLO Giuseppe di Calogero, soldato 73 id.
OROFINO Sabino di Vito, capitano 78 id.
OTTONI Francesco di Enrico, soldato 49 id.
PATERNITI Giuseppe di Giovanni, capitano 35 id.
PAVAN Ezio di Gregorio, sergente maggiore 4 bersaglieri.
PEDRESCHI Giuseppe fu Angelo, soldato 78 fanteria.
POSSENTI Giuseppe fu Angelo, soldato distretto militare Milano.
RECROSIO Michele di G. Battista, soldato 92 fanteria.
ROMANO Romualdo di Giovanni, sottotenente 40 id.
RONCALLO Antonio fu Giuseppe, soldato 1 alpini.
SACCO Michele di Francesco, tenente 43 fanteria.
VASSANELLI Giuseppe di Michelangelo, tenente 92 id.
VERGA Felice di Enrico, caporale 21 id.
VIGNOLI Giuseppe di Federico, caporale maggiore 50 id.
ZAMMUTO Gerlando di Alessio, capitano 93 id.
ZANONE Primino di Candido, sergente 56 id.
ZAPPAROLI Luigi di Giuseppe, soldato 6 gruppo alpini.
ZOLA Silvio fu Giuseppe, sergente 37 fanteria.
ZURMA Cipriano di Domenico, caporale maggiore 37 id.

12 agosto 1919.

ALESSANDRINI Alessandro, capitano 6 fanteria.
BARBIERI Siro di Carlo, sottotenente 5 alpini.
BAZZONI Gian Maria di Savino, sergente 32 fanteria.
BERBEGLIA Guglielmo di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
BIGATTI Carlo di Antonio, sergente 12 bersaglieri.
BRUSA Luigi di Ernesto, soldato 91 fanteria.
CAIFFA Carmelo di Francesco, soldato 12 bersaglieri.
CANALE Luigi di Giovanni, capitano 5 alpini.
CANTONI Romeo fu Luigi, tenente 2 granatieri.
CAPUZZO Ottavio di Placido, tenente campo scuola aviazione Roma.
CARENINI Michele di Michele, sergente 5 alpini.
CASALIS Giacomo fu Antonio, tenente 2 granatieri.
CHIAPPINI Aldo di Giuseppe, soldato 128 fanteria.
CIRLO Angelo di Florindo, caporale 65 id.
COLLALTI Renato di Tito, capitano 6 bersaglieri.
COLOMBO Tommaso di Battista, tenente 7 fanteria.
COSTA Guido di Gaetano, capitano 73 fant.
DALLA VECCHIA Giuseppe di Silverio, caporale maggiore 129 id.
FERRANDO Giuseppe di Paolo, soldato 128 id.
FRANGIONI Umberto di Virgilio, sottotenente 22 id.
FUGAZZA Ettore di Achille, soldato 7 id.
GALEASSI Giulio di Alessio, tenente 32 id.
GANGEMI Salvatore di Domenico, sergente maggiore, 7 id.
GARDELLA Luigi di Giovanni, soldato cavalleggeri Guide (19).
GENTILE Donato di Antonio, sergente maggiore 35 fanteria.
GIANFERRARI Prospero di Vincenzo, tenente 5 alpini.
KRASNIK Carlo di Carlo, sottotenente 5 id.
LUMINI Orlando di Giuseppe, caporale maggiore 32 fanteria.
MADDONINI Alessandro di Giuseppe, caporale maggiore 12 bersaglieri.
MAFRICI Carmelo di Antonino, tenente 20 fanteria.
MALAPONTI Nunziato di Ignazio, caporale 42 id.
MARTINELLI Angelo di Pietro, soldato 12 bersaglieri.
MATTEUZZI Giuseppe di Tommaso, maresciallo 67 fanteria.

MAZZOLENI Bernardo di Enrico, sergente 5 alpini.
MENGALDO Arturo di Adriano, sergente 9 bersaglieri.
MOSCHINI Pasquale di Augusto, soldato 48 fanteria.
NASI Gian Maria di Giovanni, capitano 73 id.
NOCCHI Umberto di Giovanni, sergente maggiore 23 id.
NOVARO MASCARELLO Girolamo fu Giuseppe, soldato 1 alpini.
OLIVERO Giuseppe di Carlo, tenente 73 fanteria.
PALANDA Gio. Battista di Roberto, soldato 32 id.
PASOLINI Giuseppe di Giuseppe, capitano 78 id.
REGA Vincenzo di Antonio, sergente 12 bersaglieri.
ROCCHETTI Attilio di Livio, sottotenente 66 fanteria.
ROSSI Oreste di Innocente, soldato 68 id.
RUBBIANI Umberto di Giovanni, sottotenente 11 bersaglieri.
STRACCA Elia di Oreste, soldato 9 fanteria.
TOROSSI Vincenzo di Ferdinando, soldato 85 id.
VALENTE Italo fu Nicola, caporale 1 alpini.
ZECCA Ferdinando, maresciallo C. R. I.
ZUCCHI Nestore di Andrea, aspirante 5 alpini.

12 *agosto* 1919.

ALBERT Odoardo di Antonio, caporale 33 fanteria.
ALBONICO Giovanni di Gaetano, sottotenente 67 id.
ANDREUCCETTI Renato fu Luigi, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
BADALASSI Michele di Cosimo, capitano 34 fanteria.
BALOCCO Francesco di Carlo, caporale 1 alpini.
BELARDINELLI Mario di Enrico, caporale 70 fanteria.
BENFATTO Gioacchino di Mariano, soldato 11 bersaglieri.
BERTOLA Agabio di Francesco, sergente 2 id.
BIONDI Alfredo di Benedetto, guardia R. F. legione Messina.
BOLDRINI Angelo di Eugenio, tenente 18 fanteria.
BOTTACIN Augusto di Angelo, tenente 3 id.
CARDONE Tommaso di Calisto, capitano 5alpini.
CHECCHINATO Gio. Battista di Benedetto, soldato 43 fanteria.
CHERCHI Giovanni fu Giovanni, caporale maggiore 11 bersaglieri.
CIANCIMINO Francesco di Francesco, capitano 1 fanteria.
DALLERBA Lorenzo fu Luigi, sottotenente 73 id.
DE NARDO Giuseppe di Antonino, carabiniere legione CC. RR. Catanzaro.
DE SANTIS Domenico di Domenico, soldato 11 bersaglieri.
DI CICCO Pietro di Francesco, soldato 11 id.
DI BERARDINO Vincenzo di Angelo, tenente 1 artiglieria montagna.
DONATI Paolo di Giovanni, sergente 11 bersaglieri.
DONATELLI Vittorio di Domenico, caporale 11 id.
FERRACIOLI Angelo di Giosuè, soldato 8 artiglieria campagna.
FOLLIN Angelo di Giuseppe, aiutante battaglia 12 bersaglieri.
GIORGIERI Giuseppe di Guglielmo, tenente scuola aviazione militare S. Giusto (Pisa)
GOLINO Mariano di Giovanni, caporale 18 fanteria.
INGHILLERI Calogero di Rosario, tenente 3 id.
LANG Riccardo di Giovanni, tenente 20 artiglieria campagna.
LATTANZIO Emidio di Luigi, aspirante 6 alpini.
LETTICH Quirino di Stefano, soldato 18 fanteria.
LIZZI Alfredo di Angelo, soldato 42 id.
LUCCA Giovanni di Battista, caporale maggiore 43 id.
MARCHINI Mattia di Gerolamo, sergente maggiore 7 id.
MASANTE Gio. Batta di Giuseppe, caporale 1 alpini.
MUSSO Umberto di Felice, tenente 5 id.
PALMA Ettore di Giovanni, sottotenente 8 fanteria.

PARMA Giuseppe di Giacomo, soldato 10 fanteria
PENNICA Salvatore di Angelo, sergente maggiore 88 id
PERELLI CIPPO Luigi di Achille, sergente 12 bersaglieri
PISANI Emilio di Lamberto, sottotenente 67 fanteria.
POMPONI Anchise fu Oreste, capitano 91 id.
PULIAFITO Carmelo di Domenico, soldato 79 id
RAIMONDO Giuseppe di Giuseppe, tenente 5 id.
REINA Alfonso fu Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Bologna
RUFFINO Davide di Luigi, caporale maggiore 3 alpini.
SIMONETTI Domenico di Camillo, capitano 73 fanteria.
STIFFI Salvatore, caporale 40 id.
TORRETTA Battista di Tommaso, soldato 1 alpini.
TROISI Rocco di Luigi, sergente 37 fanteria.
VALSECCHI Guglielmo di Vittorio, soldato 25 id.
VAGLIASINDI Casimiro di Casimiro, capitano 12 bersaglieri
VILLA Giovanni fu Angelo, soldato 33 fanteria.

31 *agosto* 1910.

ALTANA Francesco fu Giovanni, soldato 151 fanteria.
ANGIOI Gio. Battista fu G. Andrea, caporale 151 id
ANGIUS Emanuele di Francesco, soldato 151 id.
ARRIGONI Sante di Ambrogio, sottotenente 151 id
BARRA Luigi fu Pietro, soldato 151 id.
BIBBIANA Vincenzo di Fortunato, tenente 151 id.
BORBONE Luigi di Vito Sante, caporale maggiore 151 id
BRANDANU Antonio fu Giorgio, soldato, 151 id.
BROZZU Domenico di Paolo, caporale 151 id.
BRUNDU Salvatore di Pietro, soldato 151 id.
CADEDDU Francesco di Giuseppe, soldato 151 id.
CANU Francesco di Giuseppe, soldato 151 id.
CAMPANA Giuseppe di Giovanni, soldato 151 id.
CAREDDU Gian Maria fu Pietro, soldato 151 id.
CAREDDU Paolo di Giuseppe, soldato 151 id.
CARNEVALI Renato fu Vincenzo, sottotenente 151 id
CARTA Salvatore fu Ignazio, soldato 151 id
CARRUS Giuseppe fu Antonio, sergente 151 id.
CASA Salvatore di Salvatore, soldato 151 id.
CASU Antonio Gavino di Giuseppe, soldato 151 id
DEIANA Michele di Francesco, soldato 151 id.
DELUSSU Salvatore di Giovanni, soldato 151 id.
DESINI Salvatore di Gavino, soldato 151 id.
DESSI Enrico fu Michele, soldato 151 id.
DODDO Luca di Giovanni, soldato 151 id.
ERITU' Agostino di Giovanni, soldato 151 id.
FRANCELLO Saverio fu Diego, soldato 151 id.
FARRIS Biagio di Giovanni, caporale 151 id.
FENU' Sebastiano di Giovanni, soldato 151 id.
FIDELI G. Antonio di Giovanni, soldato 151 id.
FIRINO Antioco fu Giuseppe, soldato 151 id.
FLORIS Lorenzo fu Felice, soldato 151 id.
FODDIS Raffaele di G. Maria, soldato 151 id.
FRESI G. Maria fu Tommaso, sergente maggiore 151 id.
GIANNELLO Gindo di Francesco, sottotenente 151 id.
GIUNTI Gino di Gaetano, soldato 151 id.
GINI Cristoforo di Vincenzo, soldato 151 id
IANNO Diego fu Antonio, tenente 151 id

LEDDA Antonio di Melchio, caporale, 151 fanteria.
MARRAS Giorgio di Fedele, soldato 151 id.
MARTINER Raffaele di Giuseppe, soldato 151 id.
MOTTA Dagoberto di Pietro, sottotenente 151 id.
MULOS Salvatore di Bacchisio, caporale maggiore 151 id.
MURA Raffaele di Raffaele, soldato 151 id.
MURU Luigi di Giuseppe, soldato 151 id.
MUTZU Gerolamo fu Leonardo, soldato 151 id.
NEGRI Luigi di Luigi, soldato 151 id.
NURCHI Giovanni fu Francesco, soldato 151id.
ORRU' Emanuele di Raffaele, soldato 151 id.
ORTU' Giuseppe di Efesio, soldato 151 id.
PERRONE Giovanni fu Eusebio, sottotenente 151 id.
PIANA Salvatore di Giovanni, soldato 151 id.
PILI Giuseppe di Giovanni, caporale 151 id.
PILI Laurino fu Francesco, soldato 151 id.
PILLONI Cesare di Francesco, soldato 151 id
PINNA Francesco fu Sebastiano, soldato 151 id.
PINNA Francesco fu Sebastiano, soldato 151 id.
PIREDDA Francesco di Antonio, soldato 151 id.
PISANU Pietro fu Antonio, soldato 151 id.
PISU Giovanni di Mauro, soldato 151 id.
PITTAU Efisio fu Francesco, soldato 151 id
PIU Basilio fu Antonio, soldato 151 id.
PODDA Giuseppe di Santus, soldato 151 id.
ROSSINI Bernardo di Antonio, soldato 151 id.
SAGGIOLI Renato di Carlo, caporale 151 id.
SANNA Giuseppe di Domenico, caporale 151 id.
SATTO Luigi di Pietro, soldato 151 id.
SERRA Antonio di Salvatore, caporale 151 id.
SIDERI Quirico di Vincenzo, caporale 151 id.
SOLLAI Antonio di Giuseppe, soldato 151 id.
TABERLE' Luigi di Stefano, soldato 151 id.
TEDDE Leonardo fu G. Maria, caporale maggiore 151 id.
TODDE Giuseppe di Antonio, soldato 151 id.
UCHEDDU Giovanni fu Antioco, soldato 151 id.
ZUDDAS Luigi di Giuseppe, soldato 151 id.

13 *agosto* 1919.

ACCA Antonio di Gio. Maria, caporale 152 fanteria.
ARGIOLAS Emanuele di Raimondo, soldato 152 id.
BECEU Francesco di Antonio, soldato 152 id.
BOSCANI Leonardo di Antonio, caporale 152 id.
BRUNDU Angelo di Francesco, soldato 152 id.
CABBIDU Vincenzo di Domenico, soldato 152 id.
CANNEA Francesco di Salvatorangelo, soldato 152 id.
CARA Francesco di Gaetano, soldato 152 id
CHIERICHETTI Carlo fu Virginio, sottotenente 152 id.
CHIRIGONI Salvatore di Gio. Antonio, sergente 152 id.
COCCO Pancrazio di Gio. Maria, soldato 152 id.
CONCAS Pasquale di Gio. Antonio, soldato 152 id.
CROCIANI Carlo di Natale, caporale 152 id.
CUCCEDDA Francesco di Pasquale, sergente 152 id.
DARINI Enrico di Placido, caporale maggiore 152 id.
DEBRIO Giulio di Efisio, caporale maggiore 152 id.
DEMURO Francesco di Franc. Andrea, soldato 152 id.

FOIS Venanzio di Agostino, soldato 152 id.
FRAU Antonio di Diego, soldato 152 id.
IDILI Giovanni di Francesco, soldato 152 id
IDINI Salvatore di Gavino, soldato 152 id.
INCONIS Leonardo di Antonio, soldato 152 id.
LAI Armando di Raffaele, sergente 152 id.
LAI Umberto di Giacomo, soldato 152 id.
LEPRI Eugenio di Angelo, soldato 152 id.
LISAI Giovanni di Raimondo, soldato 152 id.
LODDE Giorgio di Stefano, soldato 152 id.
LONGONI Francesco di Pietro, caporale maggiore 152 id.
LUCHE Ettore fu Giovanni, sottotenente 152 id.
MAMELI Guglielmo di Francesco, caporale maggiore 152 id.
MANCA Giorgio di Gregorio, soldato 152 id.
MANCOSU Carlo di Sisinno, caporale maggiore 152 id.
MANIAS Giovanni di Antonio, soldato 152 id.
MANNU Bachisio di Antonio, caporale 152 id.
MARIANI Giovanni di Gio. Antonio, soldato 152 id.
MASCIA Antonio Luigi di Salvatore, soldato 152 id.
MATTANA Carlo di Giovanni, soldato 152 id.
MEDAS Raimondo di Priamo, soldato 152 id.
MELIS Giuseppe di Avendracce, soldato 152 id.
MOTZO Pietro di Antonio, soldato 152 id.
MULAS Attilio di Antonio Gio., soldato 152 id.
MULAS Sisinnio di Elia, soldato 152 id.
MURA Angelo di Pietro Paolo, caporale 152 id.
MURA Antonio di Michele, soldato 152 id.
MURA Luigi di Matteo, soldato 152 id.
MURGIA Teobaldo di Francesco, soldato 152 id.
MURRONI Carlo di Francesco, caporale 152 id.
MURRU GATTUS Francesco di Antonio, soldato 152 id.
MUTZETTO Salvatore di Giacomo, soldato 152 id.
NOCCO Domenico di Giuseppe, caporale 152 id.
NONNA Francesco di Cosimo, soldato 152 id
ORRU' Mario di Federico, soldato 152 id.
PIANO Francesco di Raffaele, soldato 152 id.
PICCI Raffaele di Giuseppe, soldato 152 id.
PILI Giovanni di Domenico, soldato, 152 id.
PILIA Carlo di Francesco, caporale maggiore 152 id.
PILIA Raffaele di Sebastiano, soldato 152 id.
PILLERI Giuseppe di Francesco, soldato 152 id.
PINTUS Giuseppe di Quirico, caporale 152 id.
PIRAS Giuseppe di Sisinnio, soldato 152 id.
PIREDDU Salvatore di Luigi, soldato 152 id.
PISANU Giuliano di Antonio, soldato 152 id.
PISANU Simone di Francesco, soldato 152 id.
PISTIS Luigi di Antonio, soldato 152 id
PIU Demetrio di Salvatore, soldato 152 id.
PORCU Pietro di Gianmaria, sergente 152 id.
PODDIGHE Salvatore di Pasquale, soldato 152 id.
SALIS Gio. Maria di Francesco, soldato 152 id.
SALVAI Mauro di Salvatore, soldato 152 id.
SANNA Antonio di Efisio, soldato 152 id.
SAVIO Raffaele, soldato 152 id.
SERRA Antonio fu Salvatore, soldato 152 id.
SERRAU Matteo di Giuseppe, soldato 152 id.
SERRERI Pantaleo di Francesco, caporale maggiore 152 id.
SIGURANIS Edoardo di Eugenio, soldato 152 id.

SORO Pantaleo di Giovanni, soldato 152 id.
TATTI Giuseppe di Giovanni, soldato 152 id.
TODDE Francesco di Antonio, soldato 152 id.
TOLU Gavino di Michele, sottotenente 152 id.
USAI Adolfo di Battista, caporale 152 id.
VACCA Raffaele di Emanuele, caporale 152 id.
VARGIU Antonio di Antonio, sergente 152 id
ZONINI Giuseppe Maria, tenente 152 id
ZUCCA Luigi di Pietro, soldato 152 id.

16 *agosto* 1916.

AGOSTINELLI Augusto di Fiorenzo, soldato 152 fanteria
ALZATI Antonio di Pietro, caporale 152 id.
ARANGINO Pietro di Pietro, soldato 152 id.
ARU Raimondo di Giovanni, soldato 152 id.
ATZENI Giuseppe fu Nicolò, soldato 152 id.
BALIA Silverio di Giuseppe, soldato 152 id.
BANDINO Giuseppe di Francesco, soldato 152 id.
BASSINI Francesco di Domenico, caporale maggiore 152 id.
BATTISTI Bruno di Giovanni, soldato 152 id.
BELLONI Mario di Nazzareno, sergente 152 id.
BIANCHI Palmiro di Luigi, soldato 152 id.
BIANCHI Salvatore di Felice, soldato 152 id.
BIONDINI Ettore di Evaristo, soldato 152 id.
BIZZOCCHETTO Antonio di Luigi, soldato 152 id.
BONAGLIA Isidoro fu Giuseppe, soldato 152 id.
BRUNDO Francesco di Pasquale, soldato 152 id.
BURGONAZZI Giuseppe, soldato 152 id.
CAMBONI Francesco di Luigi, soldato 152 id.
CANU Giuseppe fu Daniele, caporale 152 id.
CARA Francesco fu Ignazio, caporale maggiore 152 id.
CARBONI Gianmario di Francesco, soldato 152 id.
CAREDDA Felice di Francesco, soldato 152 id.
CARMELI Giovanni fu Domenico, soldato 152 id.
CARTA Sebastiano fu Gio. Antonio, soldato 152 id.
CASARTELLI Marco di Aelssandro, soldato 152 id.
CASINI Domenico fu Pietro, soldato 152 id.
CASTELLANO Francesco di Tomaso, soldato 152 id.
CASULA Cristofero di Salvatore, soldato 152 id.
CASULA Luigi fu Angelo, caporale maggiore 152 id.
CASULA Giovanni di Giuseppe, saldato 152 id.
CAU Giovanni di Gaetano, capore maggiore 152 id.
CAU Giovanni di Giuseppe, soldato 152 id.
CAZZANI Alberto di Giuseppe, soldato 152 id.
CELVANI Giovanni di Gio. Santo, soldato 152 id.
CHERCHI Antonangelo di Giuseppe, caporale 152 id.
CHIARESTA Francesco di Giuseppe, capitano medico 152 id
CLEMENTE Fabrizio fu Natale, soldato 152 id.
CODELUPPI Tito di Carlo, soldato 152 id.
COLLU Tomaso di Luigi, soldato 152 id.
CONGIU Giovanni di Stefano, soldato 152 id.
CONSIGLIO Giordano fu Alberto, sergente 152 id.
CONSOLARO Sante di Giovanni, soldato 152 id.
CORDA Salvatore di Giovanni, soldato 152 id.
CORTESE Mario di Michele, soldato 152 id.
COSSU Salvatore di Taddeo, caporale maggiore 152 id.

COSSU Salvatore fu Gian Maria, soldato 152 id.
COSSU Mario di Taddeo, caporale 152 id.
CUCCUS Raffaele di Giovanni, soldato 152 id.
CUCCU Giovanni di Giuseppe, soldato 152 id.
CUCCUREDDU Francesco di Antonio, soldato 152 id.

16 *agosto* 1919.

DAGOSTINO Giuseppe di Biagio, sergente 152 fanteria.
D'ARCANGELO Biagio fu Michele, soldato 152 id.
DESINI Semplicio di Francesco, soldato 152 id.
DE PAROLIS Angelo di Raffaele, sergente 152 id.
DI LALLA Nicola di Vincenzo, soldato 152 id.
DI TOMMASO Giovanni fu Luigi, soldato 152 id.
DORO Gennario di Francesco, soldato 152 id.
DUORI Amerigo fu Giovanni, soldato 152 id.
EBANI Pietro, sergente 152 id.
ENNA Giovanni di Giorgio, soldato 152 id.
FAVALE Tullio fu Quintilio, soldato 152 id.
FIGUS Antonio fu Antioco, caporale 152 id.
FIORI Antonio di Protto, soldato 152 id.
FIORI Lorenzo di Giovanni, soldato 152 id.
FLORIS Virgini di Daniele, soldato 152 id.
FOIS Giuseppe di Domenico, soldato 152 id
FRAU Giacomo fu Giovanni, soldato 152 id.
FRONGIA Girolamo fu Serafino, soldato 152 id.
FUNDONI Antonio di Filippo, soldato 152 id
GALIZIA Paolo fu Francesco, soldato 152 id.
GARZI Nunzio di Gerolamo, sottotenente 152 id.
CROSSU Emanuele di Francesco, soldato 152 id.
GHIRARDI Giuseppe di Patterio, soldato 152 id.
GIANCARLINI Pasquale di Francesco, soldato 152 id.
GIUSTI Antonio di Martino, soldato 152 id.
GOMASSI Paolo, soldato 152 id.
IACONO Sebastiano di Salvatore, soldato 152 id.
LAY Luigi di Leonardo, soldato 152 id.
LAUDENZI Antonio di Benedetto, soldato 152 id.
LECCA Luigi di Giuseppe, soldato 152 id.
LIVI Angelo fu Giuseppe, soldato 152 id.
LOY Francesco di Salvatore, capitano 152 id.
LONGHI Dialmo di Alessandro, soldato 152 id.
LUPINO Enrico di Salvatore, soldato 152 id
MACCIONI Anselmo fu Salvatore, soldato 152 id.
MACCIONI Giov. Antonio di Sebastiano, soldato 152 id.
MACHELLI Guglielmo di Lodovico, soldato 152 id.
MALOTTI Renato fu Cesare, soldato 152 id.
MANELI Efisio di Francesco, soldato 152 id.
MAMYA Giovanni di Salvatore, tenente 152 id.
MANERA Giovanni di Bartolo, soldato 152 id.
MANGHINA Gavino di Nicolò, soldato 152 id.
MANIAS Antonio di Raimondo, soldato 152 id.
MARIANI Nazzareno fu Angelo, soldato 152 id.
MARIOTTI Tomaso di Antonio Pietro, soldato 152 id.
MARONGIU Giovanni di Francesco, sergente 152 id
MARONGIU Genito fu Efisio, soldato 152 id.
MARONGIO Luigi di Antonio, soldato 152 id
MAROTTA Giuseppe fu Michele, soldato 152 id.

MATTA Raffaele di Raffaele, sottotenente 152 id.
MATTA Antonio di Giovanni, soldato 152 id.
MELE Giovanni di Antonio, soldato 152 id.
MELE Sebastiano di Salvatore, soldato 152 id.
MELEDUIA Antonio di Giovanni, soldato 152 id.
MELIS Salvatore di Daniele, soldato 152 id.
MELONI Antonio fu Francesco, soldato 152 id.
MENCI Francesco di Vincenzo, soldato 152 id.
MERELLO Giuseppe di Gavino, soldato 152 id.
MEREU Giuseppe fu Gaetano, soldato 152 id.
MISIOTTO Francesco fu Girolamo, soldato 152 id.
MOGARO Sebastiano di Daniele, soldato 152 id.
MORANI Pietro di Luigi, caporale 152 id.
MORO Antonio di Enrico, caporale 152 id.
MOSSA Pasquale di Camillo, caporale maggiore 152 id.
MOTOLESE Vito fu Michele, caporale 152 id.
MOTZO Leonardo di Bachisio, tenente 152 id.
MUCCIARELLI Ulisse di Francesco, soldato 152 id.
MURA Giovanni di Ilario, caporale maggiore 152 id.
MURA Raffaele fu Sebastiano, soldato 152 id.
MURESU Nicolò di Giuliano, soldato 152 id.
NAITANA Francesco di Francesco, sottotenente 152 id.
NICOLAI Modesto di Giuseppe, aiutante battaglia 152 id.
NICOTERA Domenico di Angelo, soldato 152 id.
NUVOLI Giovanni fu Antonio, tenente 152 id.
PABA G. Maria di Pasquale, caporale maggiore 152 id.
PALA Nicolò di Pasquale, soldato 152 id.
PALMAS Giovanni fu Daniele, soldato 152 id. id.
PAU Gio. Batta. fu Giuseppe, soldato 152 id.
PAVIA Felice fu Giuseppe, soldato 152 id.
PEDRESCHI Amerigo di Adolfo, soldato 152 id.
PELLI Pietro fu Natale, soldato 152 id.
PERDONI Andrea di Angelo, sottotenente 152 id.
PIANA Ignazio di Gavino, caporale 152 id.
PICCHIONI Nello fu Angelo, caporale maggiore 152 id.
PINNA Emanuele di Giuseppe, soldato 152 id.
PINNA Leonardo fu Leonardo, caporale maggiore 152 id.
PIRAS Efisio di Raffaele, soldato 152 id.
PISTIS Attilio di Gaetano, soldato, 152 id.
PISTONE Amedeo di Felice, soldato 152 id.
PITZALIS Eleuterio di Antonio, soldato 152 id.
PODDICHE Antioco di Gavino, caporale 152 id.
PORRU Giovanni di Vincenzo, soldato 152 id.
PRESTELLI Giuseppe di Achille, soldato 152 id.
PROVASI Ugo fu Giuseppe, soldato 152 id.
PUGGIONI Francesco di Paolo, maresciallo 152 id.
PUIELLA Francesco fu Domenico, soldato 152 id.
PUINO Francesco Antonio di Bachisio, soldato 152 id.
PUSCHEDDU Mario di Aurelio, soldato 152 id.
RASSU Leonardo di Francesco, sergente 152 id.
RICCI Guido fu Giuseppe, soldato 152 id.
RISALITI Egisto fu Riccardo, soldato 152 id
ROSAS Pietro fu Salvatore, caporale 152 id.
ROSSO Pietro di Luigi, soldato 152 id.
RUGGIU Paolo di Antonio, soldato 152 id.
RUNI G. Battista di Stefano soldato 152 id.

RUSCONI Giovanni di Gaetano, soldato 152 id
SABATINI Aurelio di Angelo, sergente 152 id
SALAFIO Salvatore di Simone, soldato 152 id.
SALIS Sebastiano fu Giuseppe, caporale maggiore 152 id.
SALVAGO Francesco di Stefano, soldato 152 id.
SCADOLINI Nicola fu Angelo, sergente 152 id.
SCAGLIOLO Pasquale fu Michele, soldato 152 id.
SCANU Giovanni di Mario, soldato 152 id.
SCHIAVO Leonardo fu Domenico, soldato 152 id.
SEDDA Giovanni di Vincenzo, soldato 152 id.
SENIO Ugo fu Enrico, soldato 152 id.
SIMULA Antonio Filippo di Antonio Pasquale, soldato 152 id.
SINI Pasquale di Giovanni, soldato 152 id.
SOLINAS Pietro Paolo di Pietro, soldato 152 id.
SPESSU Raffaele di Salvatore, soldato 152 id.
SULAS Bachisio fu Giovanni Maria, soldato 152 id.
SULASI Pasquale di Antonio, soldato 152 id.
TACCHELLI Giovanni di Giacomo, caporale 152 id.
TAPPARELLI Angelo di Stefano, soldato 152 id.
TEDESCO Giovanni di Emanuele, sergente 152 id.
TEGAS Antioco di Antonio, soldato 152 id.
TIDDIO Liberato di Battista, sergente maggiore 152 id.
TITA Giovanni di Antonio, soldato 152 id.
TODISCO Vincenzo di Antonio, caporale 152 id.
TOMASINI Lamberto fu Pietro, caporale 152 id.
VACCA Costantino fu Sebastiano, soldato 152 id.
VALENTI Domenico di Raffaele, soldato 152 id.
VALTAMOLI Francesco di Giuseppe, soldato 152 id.
VASA Giov. Andrea fu Salvatore, soldato 152 id.
VERDICCHIO Luca fu Pasquale, soldato 152 id.
VISANI Cafiero fu Antioco, soldato 152 id.
ZAPPULLA Salvatore di Giuseppe, sergente 152 id.

16 *agosto* 1919.

ALES Silvestro di Michele, tenente 58 fanteria.
ARGIENTIERI Antonio di Nicola, tenente 15 id.
BAGGINI Antonio di Carlo, tenente 21 id.
BIANCHI Ubaldo fu Giuseppe, sottotenente 48 id.
BORGHEZIO Vittorio fu Giovanni, tenente 6 alpini.
CAMOSSA Alfredo fu Antonio, soldato 4 id.
CECCHI Uberto di Emilio, tenente 64 fanteria.
CONDRO' Flores Guglielmo, tenente sezione tecnica av. Torino.
CONTI Annibale di Antonio, soldato 33 fanteria.
CROTTI Giuseppe di Angelo, soldato 43 id.
DAGNINO Giuseppe di Giov. Batta, caporale 73 id.
DE BLASI Aldino di Giuseppe, soldato 35 id.
DEL DUCE Gregorio di Gregorio, sottotenente 48 id.
DE MARTIN Arduino di Luigi, capitano 3 bersaglieri.
DE MUSIS Alberto di Prisco, capitano 64 fanteria.
D'INTINO Domenico di Concenzio, caporale maggiore deposito mitraglieri 997 F
DI VIRGILIO Modesto fu Pantaleone, sergente 80 fanteria.
DIRTANI Albano di Arturo, sottotenente 7 alpini.
FASANO Michele di Filippo, sergente 2 bersaglieri.
FRATTURA Alfonso di Nicola, caporale 91 fanteria.
GATTI Mario di Carlo, caporale 61 id.
GERACI Giovanni di Francesco, soldato 13 id

GRANDI Gherardo di Roberto, soldato 258 id.
GRAZIANI Rodolfo di Filippo, colonnello 32 id.
GREPPI Antonio di Giuseppe, tenente 1 alpini.
IANNOTTI Antonio di Luigi, sottotenente 68 fanteria.
MELCHIO Bernardo di Giovanni, caporale 2 alpini.
MIGLIORINI Emilio di Roberto, guardia R. F. legione Milano.
MILONE Giacomo fu Luigi, soldato 9 bersaglieri.
MONETI Vittorio di Gioacchino, soldato 43 fanteria.
MONTANARI Nicola di Domenico, soldato 58 id.
MORETTI Luigi di Antonio, tenente 85 id.
MOZZATI Mercurio di Carlo capitano 68 id.
NICCHIARELLI Niccolò di Fabio, tenente 27 id.
PADALINO Vincenzo di Luigi, tenente 33 id.
PIGNODOLI Nino fu Antonio, sottotenente 74 id.
PIRONTI Camillo di Raffaele, sottotenente 30 id.
PIZZAMIGLIO Stefano di Annibale, soldato 43 id.
RASI Paolo di Sebastiano, capitano 84 id.
RANIERI Umberto di Francesco, maggiore 2 alpini.
RIBON Antonio di Domenico, tenente 30 artiglieria campagna.
RUBELLO Cesare di Angelo, caporale 81 fanteria.
SCIAVONE Pasquale di Guglielmo, caporale 22 id.
SUMMA Antonio di Giuseppe, capitano 31 id.
SIGNORELLI Enrico di Paolo, maggiore 1 artiglieria montagna.
TARALLO Gaetano di Salvatore, capitano 39 fanteria.
TISENO Placido di Vincenzo, capitano 86 id.
TORNIAMENTI Zito di Ercole, soldato 43 id.
VALLERGA Lorenzo di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Torino.
VEDASCHI Raffaele di Prospero, soldato 4 alpini.

16 *agosto* 1919.

AGNELLO Antonio di Giuseppe, tenente 60 fanteria.
APICELLA Francesco di Emiddio, maresciallo 30 id.
BARBA Sebastiano di Francesco, tenente 12 id.
BESSO Giuseppe di Germano, soldato 33 id.
BEVILACQUA Bonaventura di Francesco Antonio, tenente Lancieri V. E. (10).
BILANCINI Pietro, caporale maggiore 3 bersaglieri.
BONANOMI Vincenzo di Daniele, caporale 18 fanteria.
CAPPA Antonio di Vincenzo, sottotenente 12 bersaglieri.
CHELUCCI Armando di Ferdinando, tenente 59 fanteria.
CORNER Francesco di Luigi, tenente 7 bersaglieri.
CORBELLA Enrico di Rodolfo, sottotenente 5 alpini.
CORSI Nicola di Antonio, tenente 75 fanteria.
COSTA Adolfo di Agostino, soldato 28 id.
DELAITI Vittorio di Egidio, caporale 44 id.
DEL ROSSO Gastone di Stanislao, tenente 1 genio.
DE PAOLIS Raffaele di Paolo, caporale maggiore 28 artiglieria campagna.
DE PORCELLINES Guido di Pasquale, capitano 87 fanteria.
DI NATALE Francesco di Giuseppe, capitano deposito mitraglieri Fiat.
FARAGLIA Felice di Giacinto, caporale 13 fanteria.
FIORETTI Pasquale di Giovanni, sergente maggiore 30 id.
FORGHIERI Francesco di Enea, capitano 6 bersaglieri.
FRIGERIO Sante di Eugenio, carabiniere ausiliario CC. RR. legione Milano.
GAIASCHI Mario fu Giovanni, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
GHIBANDI Beniamino di Luigi, capitano 90 fanteria.
GUERRINA Adolfo di Achille, sottotenente 24 id.
GUSSONI Luigi di Battista, soldato 42 id.

LAMBRINI Gaetano fu Angelo, soldato 25 id
LARDINELLI BECCI Ernesto di Armando, tenente legione CC. RR. Verona.
LEONE Ugo di Alberto, capitano 4 fanteria.
LUCCHESINI Augusto di Giovanni, capitano 11 bersaglieri.
MACCARIO Bartolomeo fu Giacomo, soldato 33 fanteria.
MACCHI Carlo di Luigi, sergente 36 id.
MAGAIONE Rosario di Pietro, soldato 33 id.
MAGNALDI Giovanni di Costanzo, sergente 1 alpini.
MICHELUCCINI Augusto di Ottavio, capitano deposito mitraglieri Fiat.
MULE' Salvatore di Giuseppe, capitano 88 fanteria.
PANI Flavio di Salvatore, tenente 43 id.
PIOVANI Giovanni di Andrea, caporale 57 id.
PONZETTI Alfredo di Clitofonte, soldato 28 artiglieria campagna.
RIGACCINI Bruno fu Arturo, sergente deposito mitraglieri Fiat.
RONCORONI Carlo di Luigi, soldato 2 bersaglieri.
SCAPPINI Midone di Giovanni, sottotenente 1 genio.
SCARPA Aurelio di Antonio, soldato distretto militare Venezia.
SERRAVALLE Domenico di Giovanni, capitano 87 fanteria.
SORDI Severino di Antonio, sergente 21 id.
SOTGIU Giovanni di Diego, caporale maggiore deposito mitraglieri 907 F.
TOMMASI Gino di Alberto, sottotenente 59 fanteria.
TRIACCA Emilio di Luigi, caporale maggiore 4 bersaglieri.
TUMMINIA Vincenzo di Benedetto, guardia R. F. Messina.
TUOZZI Ettore di Pasquale, capitano 59 fanteria.
VERSACI Giovanni di Benedetto, carabiniere legione CC. RR. Palermo.

16 *agosto* 1919.

*MILED ben Alì, scium basci, R. Truppe Coloniali Tripolitania.

16 *agosto* 1919.

AMMAZZALORSA Gian Michele fu Achille, tenente 3 artiglieria fortezza.
BOSCO Angelo di Domenico 1, soldato 1 fanteria.
BOUVRET Eugenio di Giovanni, capitano distretto Militare Roma.
CACCESE Pompilio di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione Napoli.
CALEGA Pietro di Girolamo, capitano medico, ospedale militare Caltanissetta.
CATTINI Felice di Guelfo, caporale 1 fanteria.
CECI Giovanni di Nicola, soldato 1 id.
CONINELLI Giov. Maria di Agostino, soldato 1 id.
CREMONESI Carlo di Angelo, soldato 1 id.
DEL PIZZO Noè di Giuseppe, soldato 1 id.
DI MEGLIO Mario di Crescenzo, sottotenente 12 bersaglieri.
FAINELLI Guglielmo di Antonio, caporale 63 fanteria.
FALETTI Oscar di Donato, vicebrigadiere CC. RR. legione Firenze.
FANELLI Onorio di Clemente, caporale maggiore cavalleria Genova (4).
FERRARA Rosario di Salvatore, sottotenente 92 fanteria.
FALCOLINI Luigi di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
FOSSATI Armando di Luigi, caporale maggiore cavalleria Genova (4).
GAGLIARDI Edoardo di Alessandro, tenente 92 fanteria.
GIACOMAZZI Sante di Luigi, soldato 1 id.
GIACOMELLO Luigi di Luigi, soldato 1 id.
GILARDI Angelo di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Milano.
GIOVANZANA Giuseppe fu Carlo, caporale maggiore cavalleria Genova (4).
GIOVANNINI Ferdinando, capitano 98 M. T.
GRECO Vincenzo di Pier Paolo, sergente 19 fanteria.

GUSLANDI Francesco di Celeste, caporale 1 genio.
LAMM RUSCONI Giulio, tenente colonnello 8 fanteria.
MAGGIENGO Giovanni, soldato 1 id.
MATTEASSO Augusto di Amedeo, soldato 1 id.
MAZZITELLI Filippo di Filippo, brigadiere R. F. legione Napoli
MAZZETTI Oscar di Achille, tenente 1 artiglieria campagna
MONTANO Giovanni di Damiano, soldato 1 genio.
MORANTE Celestino fu Edoardo, tenente 18 fanteria.
MUSCARA' Achille, colonnello legione CC. RR. Roma.
PANTEGHINI Faustino di Giacomo, soldato 1 fanteria.
PARISOLI Domenico di Luigi, soldato 1 id.
PASCOLINI Etelvoldo di Augusto, maggiore 73 id.
PASQUALI Giuseppe di Angelo, soldato 1 id.
PIERI Goffredo, caporale 1 artiglieria fortezza.
PIETROGRANDE Mario di Vincenzo, tenente 7 artiglieria campagna.
PIOVESANA Giuseppe di Luigi, sergente cavalleria Genova (1).
PIROVANO Pietro di Angelo, caporale 1 genio.
PIZZARI Angelo di Massimiliano, tenente 3 artiglieria fortezza.
REDUCE Teodoro di Luigi, soldato 1 fanteria.
RICCIARDI Nicola di Domenico, caporale maggiore cavalleria Genova (1).
RIPICCINI Saverio fu Mario, soldato 3 artiglieria campagna.
SANDELLI Alfredo di Giovanni, soldato 1 fanteria.
SANTORO Nicola di Raffaele, capitano amministrazione commiss. militare Napoli.
SCALZOTTO Agostino fu Enrico, caporale 1 fanteria.
SEVERINI Altobello Luigi, capitano sussistenza commissariato militare Bari.
SPINA Salvatore di Maurizio, brigadiere R. F. legione Messina.
TAMERA Davide di Giacomo, soldato 1 fanteria.
TAZZIOLI Francesco di Domenico, caporale deposito mitraglieri Fiat.
TENEDINI Enrico di Stefano, soldato 1 fanteria.
TROMBADORE Salvatore di Francesco, capitano 73 id.
TRONCONI Evangelista di Ernesto, maggiore 59 id.
VENTURA Rodesindo di Giacomo, soldato 1 id.
VERIGLIO Giuseppe di Raperto, tenente III batt. bombarde.
ZECCA Luigi fu Salvatore, sottotenente 32 fanteria.

16 *agosto* 1919.

•BALDASSARRE Ettore di Michele, tenente colonnello 3 artiglieria fortezza.
•CASALES Salvatore di Giuseppe, tenente 58 fanteria.
•CEI Isidoro, capitano medico direzione sanità 4 Armata (2 concessioni).
•FAVAGROSSA Carlo di Luigi, maggiore 1 genio.
•TALUCCHI Giuseppe di Vespasiano, capitano Comando Supremo ufficio Personale.

16 *agosto* 1919.

BORZINI cav. Attilio di Pietro, tenente generale.

ADORNO Carmelo di Pasquale, carabiniere legione CC. RR. Messina.
ALESSIO Bruno di Guido, sottotenente 15 fanteria.
AMICO Salvatore di Giuseppe, capitano medico ospedale militare principale Palermo.
BARBIERO Lointo di Sante, carabiniere legione CC. RR. Verona.
BATTIROSSI Tullio di Pietro, soldato 1 fanteria.
BERUCCINI Leonardo di Antonio, sergente maggiore 68 fanteria.
BRAGGION Lodovico di Annibale, caporale 1 fanteria.
BUCCHERI Giuseppe di Giuseppe, sergente 11 compagnia sanità.
CALIENDO Antonio di Andrea, caporale 218 fanteria.

CHIESA Agostino di Giuseppe, tenente 1 artiglieria fortezza.
COPPA Marco di Agostino, sergente 93 fanteria.
CORIGLIANO Mario di Carlo, tenente 60 id.
CULOS Paolo di Luigi, soldato 1 id.
CURCI Ettore di Ferdinando, maggiore 50 id.
DE ZORDI Guerrino di Luigi, soldato 1 fanteria.
DOLCHI Luigi di Giuseppe, capitano 4 alpini.
EGIDI Giulio fu Giuseppe, tenente 3 artiglieria fortezza.
FERRAIOLO Francesco di Nicolò, brigadiere RR. CC. legione Firenze.
FERRARIS Luigi, capitano fanteria M. T.
GADDI Alfredo, tenente RR. CC. legione Torino.
GASTALDI Gioacchino di Pasquale, sergente 67 fanteria.
GEMINATTI Alessio di Pietro, sottotenente 86 id.
IDDAS Domenico di Francesco, vicebrigadiere legione territoriale R. G. F. Firenze.
LAMPARELLI Raffaele di Giuseppe, aiutante battaglia 59 fanteria.
LICITRA Francesco di Salvatore, soldato 1 id.
LOMBARDO Giuseppe di Giovanni, soldato 3 genio.
LUCISANO Alessandro di Francesco, capitano 1 artiglieria a cavallo.
LUCISANO Francesco Antonio fu Giuseppe, tenente colonnello cavalleria.
MAGAGNATO Marsilio di Paolo, soldato 1 fanteria.
MAGRO Antonio di Michelangelo, vice brigadiere legione territoriale Messina R. F.
MARTINI Raul di Luigi, tenente 89 fanteria.
MASSONE Angelo di Giacomo, brigadiere legione CC. RR. Milano.
MAZZILLI Pietro fu Carmine, tenente 8 artiglieria fortezza.
MIGLIO Eugenio di Giuseppe, soldato 1 fanteria.
MURA Silvio di Luigi, capitano 83 id.
OLGIATI Carlo di Angelo, sergente maggiore 6 artiglieria campagna.
PAGNI Guido di Lorenzo, soldato 2 id.
PAPARONI Vincenzo fu Alfonso, caporale maggiore 1 artiglieria montagna.
PELLICIOLI Giovanni di Giosuè, soldato 1 fanteria.
PIERI Ettore di Egisto, soldato 39 id.
PISELLI Pasquale di Pietro, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
PIZZATO Alfredo di G. Battista, sottotenente 43 fanteria.
PUGGIOTTO Pietro fu Giovanni, caporale 5 genio.
PUSCEDDU Angelo di Efisio, brigadiere legione allievi R. F. Roma.
QUARONI Giuseppe di Pietro, capitano 44 fanteria.
RAFETTA Giovanni di Matteo, soldato 1 id.
ROGHI Angelo fu Angelo, capitano medico ospedale militare principale Milano.
SANTARELLI Silvio di Valeriano, tenente 36 fanteria.
TERRESTRI Enrico di Tito, caporale maggiore 32 id.
TRIVERI Saverio di Antonio, vice brigadiere legione allievi R. F. Roma.
VACCARI Rino di Emilio, soldato 1 fanteria.
VAZZOLER Giuseppe di Luigi, soldato 1 id.
VEZZI Corrado di Serafino, tenente 51 artiglieria campagna.
VOLPE Ugo fu Giacomo, tenente 1 alpini.
ZANETTI Filippo fu Giovanni, tenente 16 artiglieria campagna.

16 *agosto* 1919.

*MONTANARI Vittorio di Ascano, capitano 14 fanteria.

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.30**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della **Guerra in Roma**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 72ª 1919 22 Agosto

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

BORZINI cav. Attilio, tenente generale. — Esonerato dal comando divisione militare territoriale Cagliari e collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero. (*R. D.* 14-8-1919).

MAGGIORI GENERALI

PANTANO cav. Gherardo, maggiore generale. — Nominato comandante divisione militare territoriale Cagliari. (*R. D.* 14-8-1919).

PARODI cav. Carlo, maggiore generale ruolo tecnico artiglieria. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1919, avendo le condizioni di età e di servizio per chiedere di essere collocato a riposo. (*R. D.* 14-8-1919).

MILANESI cav. Arturo, maggiore generale. — Nominato giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. M.* 20-6-1919)

BRIGADIERI GENERALI

DI SALVI cav. Francesco, brigadiere generale. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 febbraio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 5 del *bollettino ufficiale* 1919), inscritto ei ruoli della riserva e nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 25-7-1919).

GARRONE cav. Renzo, brigadiere generale, ruolo tecnico di artiglieria. — Nominato direttore costruzioni artiglieria e destinato direttore spolettificio Torre Annunziata, continuando comandato ispettorato costruzioni artiglieria, dal 1 luglio 1919. (*R. D.* 14-8-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

DUSNASI cav. Antonio, colonnello stato maggiore. — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro delle colonie. (*D. L.* 10-6-1919).

SCALA cav. Fabio, colonnello incaricato delle funzioni di sottocapo di stato maggiore al comando corpo armata territoriale Verona. — Cessa da tale incarico dal 20 agosto 1919 ed è incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore divisione Verona. (*Del. M.* 20-8-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

MAZZOLENI cav. Giovanni, tenente colonnello legione Bari. — Trasferito a disposizione legione Firenze. (*Det. M.* 17-8-1919)

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 17-8-1919)

SELABASSO cav. Giuseppe, legione Bologna.	Trasferito compagnia Belluno, legione Verona.
LONGO Eugenio, id. Palermo.	Destinato id. Sciacca, id. Palermo.
SACCO Nicola, id. Palermo.	Id. a disposizione legione Palermo.
ANCESCHI Vincenzo, id. Bari.	Trasferito compagnia Girgenti esterna, legione Palermo.
FOIS Michelino, id. Cagliari.	Destinato id. Alghero, id. Cagliari.
DALLA CHIESA Romano, id. Genova.	Trasferito id. Alessandria id. Torino.
DE ANGELIS Umberto, id. Bologna.	Destinato id. Forlì, id. Bologna.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 17-8-1919)

RESIO cav. Achille, a disposizione Ministero guerra.	Nominato comandante 16 fanteria.
VIGEVANO cav. Attilio.	Destinato 35 fanteria e comandato deposito 3 artiglieria campagna.
ROSSI cav. Vittorio Emanuele, a disposizione Ministero guerra.	Trasferito 5 id. id. distretto militare Girgenti per assumerne temporaneamente comando.
CHERICI cav. Guido, id. id.	Id. deposito 81 id. id. commissione esami proposte ricompense al valor militare campagna guerra 1915-1918.
BREZZA cav. Luigi, 218 fanteria.	Id. 16 fanteria e comandato distretto Gaeta per assumerne temporaneamente comando.
MACALUSO cav. Egidio, a disposizione Ministero guerra.	Destinato deposito 91 fanteria e comandato tribunale Governatorato Venezia Giulia.
SCHERINI cav. Giuseppe, id. id.	Nominato comandante 94 fanteria.
MIRAGLIA cav. Enrico, id. id.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra, dall'11 ottobre 1918.
ANGIONO cav. Alessandro, id. id.	Nominato comandante 46 fanteria.
GRIONI cav. Giuseppe, id. id.	Id. id. truppe deposito 45 fanteria.
NUCCORINI cav. Luigi, comandante truppe depostito 6 bersaglieri.	Passa comandato ufficio vestiario equipaggiamento corpo armata Bologna.
RIVALTA cav. Giulio, 6 bersaglieri, a disposizione corpo armata Bologna.	Id. comandante truppe deposito 6 bersaglieri.
SILVA cav. Giuseppe, 85 fanteria, comandato intendenza 1 armata.	Trasferito 1 fanteria e passa comandato commissione interalleata di controllo.
LEVI cav. Giusto, 270 fanteria.	Id. 88 id.

AMERI cav. Giuseppe, colonnello 125 fanteria. — Trasferito 29 fanteria e comandato distretto Potenza, per assumerne temporaneamente comando.

Tenenti colonnelli

FELLA cav. Leopoldo, tenente colonnello deposito 59 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 23 giugno 1919 e destinato 59 fanteria. (*R. D.* 10-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 17-8-1919).

CRESCINI cav. Ettore, deposito legione romena, comandato Casale Altamura.	Trasferito 209 fanteria.
COSSIO cav. Guglielmo, 249 fanteria.	Id. 6 id. e comandato quale ispettore reparti prigionieri lavoratori corpo armata Palermo.
BERNARDELLI cav. Augusto, 14 id. sezione deposito Campobasso.	Id. 26 id.
REDI cav. Francesco, 54 id.	Id. 84 id. e comandato istituto geografico militare, dall'8 luglio 1919.
PELLEGRINELLI cav. Ettore, 142 id.	Id. 88 id.
ROSANO cav. Girolamo, 63 id.	Id. 3 id.
BRACCIAFERRI cav. Amedeo, 12 id.	Id. 10 bersaglieri, dal 2 gennaio 1919.
LEVI BIANCHINI cav. Achille, 163 id.	Id. 57 fanteria.
MIGLIO cav. Giuseppe, 35 id.	Id. 81 id.
SCHEDA cav. Vincenzo, 59 id.	Id. 7 id.
BONGIOVANNI cav. Luca, 122 id.	Id. 121 id.
VALTANCOLI cav. Natalberto, 254 id.	Id. deposito 14 id. (sezione Campobasso).

Maggiori

GARINO Francesco, maggiore. — Collocato in riforma per infermità non dipendenti da cause di servizio a decorrere dal 7 maggio 1918 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 4-5-1919).

PAGLICCI BROZZI Lorenzo, maggiore. — Collocato in riforma, a decorrere dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 7-8-1919).

GIULIANI cav. Renato, 81 fanteria.	Trasferito 2 bersaglieri continuando comandato Ministero guerra.
VERCELLI cav. Ferdinando, 253 id.	Comandato ospedale militare territoriale Bolzano, con funzioni amministrative.
COCCONI cav. Francesco, 9 id.	Trasferito 7 fanteria e comandato comando corpo armata Milano.
AMBROGETTI cav. Cesare, 12 bersaglieri ciclisti, disposizione divisione Piacenza.	Id. 26 id. id. id. divisione militare Piacenza.
RATTAZZI cav. Nicolò, 59 fanteria.	Id. 81 id. id. commissione d'appello per ricorsi dei congiunti dei militari richiamati alle armi in Roma.
CAPPA cav. Ernesto, 34 id.	Id. 50 id. id. comando scuola guerra.
RADOGNA cav. Francesco, deposito 57 id.	Id. 81 id. id. Ministero guerra.
BELLEI cav. Pietro, 227 id.	Id. 8 alpini, cessando di essere comandato ufficio promozioni speciali, dal 31 agosto 1919.
GATTI cav. Fermo, 153 id.	Id. deposito 81 fanteria e comandato 4 sezione tribunale militare territoriale Roma.
POMPONI cav. Felice, 65 id. comandato corpo armata Ancona.	Id. id. 93 id. e passa comandato comando divisione Ancona.
ROSSI cav. Carlo, deposito 12 bersaglieri.	Id. 2 fanteria e comandato commissione cereali Udine.

BALSAMO cav. Roberto, deposito 18 fanteria.	Trasferito 82 fanteria, comandato comando corpo stato maggiore.
ASTOLFI cav. Ivo, 86 id.	Id. 35 id. e comandato ufficio assicurazioni militari Bologna.
GINOBBI cav. Arturo, 79 id.	Comandato direzione ospedale territoriale Trento con funzioni amministrative.
LOMBARDI nob. di S. Miniato cav. Luigi, 22 bersaglieri.	Trasferito 8 bersaglieri e comandato commissione requisizione cereali Verona.
TRIPEPI cav. Salvatore, 240 fanteria.	Id. 72 fanteria.
COCCA cav. Marino.	Destinato 92 fanteria.
DERENZO cav. Raffaele, 57 fanetria.	Trasferito 35 id. e comandato direzione D. C. auto Bologna (reggimento artiglieria a cavallo Milano).
MANGANARO cav. Giuseppe, 10 id.	Id. 4 id.

Primi capitani

GAROFOLI Alfredo, primo capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 14 luglio 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.*, 21-11-1918).

Capitani

PECORINI Nargalio, capitano. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 21 agosto 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 54 *bollettino ufficiale* 1918 ed inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 25-5-1919).

D'ANTONIO Giulio, capitano. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 65 *bollettino ufficiale* 1918) e nominato cavalire nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 25-5-1919).

E' confermato il collocamento a riposo a decorrere dal 1 novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio dei seguenti capitani (già notificato con la dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918) e sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia: (*D. L.* 25-5-1919).

BRUNELLI Angelo. | GIANNUZZI Giacinto.

E' confermato il collocamento a riposo a decorrere dal 16 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio dei seguenti capitani (già notificato con la dispensa 66 *bollettino ufficiale* 1918) e sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

MILANO Ernesto. | DUTTO Bartolomeo.

PISANI Vincenzo, capitano. — Confermato i lsuo collocamento a riposo a decorrere dal 1 novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918) e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-6-1919).

RAGNA Antonio, capitano. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 gennaio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 4 *bollettino ufficiale* 1919) e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 17-8-1919).

COMITO Antonio, 48 fanteria.	Trasferito 19 fanteria e comandato tribunale militare Cosenza.
INDELICATO Felice, deposito 73 id. comandato corpo aeronautico.	Id. 35 id. e passa comandato commissione militare linea Bologna.
LUPANO Francesco, id. 6 bersaglieri, id. ufficio staccato Salonicco.	Cessa di essere comandato come contro.
PETRONI Redo, 52 fanteria.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
BROVARONE Lorenzo, deposito 6 alpini.	Id. 3 alpini.
RASPO Cesare, id. 68 fanteria.	Id. 90 fanteria e comandato distretto Genova.
RANIERI Gilberto, 12 bersaglieri.	Id. 9 bersaglieri.
FIORIO Giovanni, 13 fanteria.	Comandato Governatorato Trento.
VINCITORIO Vittorio, 39 id.	Trasferito 15 fanteria e comandato commissione requisizioni cereali Caserta.
GRILLO Angelo, 3 id., comandato divisione Messina.	Id. 81 id. e passa comandato Ministero guerra.
BARRILE Antonio, 62 id.	Id. 82 id. e comandato id. id.
BOLDI Gino, deposito 10 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri, id. id., dal 1 aprile 1919.
DIBELLO Florindo, 512 compagnia mitraglieri.	Id. 4 id.
CLEMENTI Antonio, 119 fanteria.	Id. 84 fanteria e comandato istituto geografico militare Firenze.
BONICELLI Mario, aiutante campo brigata Massa Carrara.	Cessa dalla carica controindicata, trasferito 84 fanteria e comandato istituto geografico militare Firenze.
BARDUCCI Gino, 21 fanteria.	Trasferito 84 fanteria e comandato istituto geografico militare Firenze.
CLEMENTI Renato, 96 id.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
RESCI Antonio, deposito 47 id., comandato 25 divisione.	Id. 84 id. e passa id. id. id. Firenze.
REGII Arturo, 65 id., id. scuola militare.	Id. 84 id. id id. Firenze.
CAVACOVICH Aleardo, deposito czeco slovacco.	Id. 84 id. e comandato id. id. Firenze.
CABASSI Bernardo, 7 alpini 1635 compagnia mitraglieri.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
CUSMANO Ettore, 255 fanteria.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
SCARFI Ettore, 146 fanteria.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
LAVIZZARI Fausto, 73 id.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
CAMPO Michele, 12 bersaglieri.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
GRILLI Ottorino, deposito 28 fanteria.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
FEDERICI Luigi, 3 bersaglieri.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
PIACENTINI Piacentino, 215 fanteria.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
CHIRIATTI Gino, deposito 9 id., comandato intendenza A. M. Taranto.	Id. 84 id. e passa comandato id. id. Firenze.
MIRONE Carlo, id. 1 alpini, id. comando genio direzione lavori difesa 26 zona.	Id. 81 id. id. Ministero guerra.
MONTUORI Adone, 13 fanteria.	Id. 81 id. e comandato id. id.
CASTELLANI Angelo, 81 id.	Id. 71 id., cessando di essere comandato Ministero guerra.
DE LEO Secondo, 241 id.	Nominato aiutante campo brigata Teramo.
GUZZETTI Alfredo, aiutante campo brigata Teramo.	Esonerato dalla carica controindicata, trasferito 31 fanteria e comandato settore interno Tripoli.
CICCIMARRA Domenico, 9 fanteria comandato intendenza A. M. Taranto.	Trasferito 95 fanteria, dal 10 agosto 1919, e cessa di essere comandato come contro.

BUTO' Carmelo, 234 fanteria.	Trasferito 56 fanteria.
CRAVERO Felice, 220 id.	Id. 56 id.
BERSELLI Oscar, 64 id.	Id. 56 id.
SALIMEI Alfredo, 33 id	Id. 90 id.

MARTINELLI Clemente, capitano 3 fanteria. — Trasferito 39 fanteria.

Tenenti

BUFFA Innocente, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 65 *bollettino ufficiale* 1918) e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 8-6-1919).

D'UBALDI Sestilio, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918)e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 15-6-1919).

SINIBALDI Riccardo, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 5 settembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 57 *bollettino ufficiale* 1918) e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 3-7-1919).

FORLIVESI Emilio, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo, a decorrere dal 1 settembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 55 *bollettino ufficiale* 1918) e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 3-7-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:
(*Det. M.* 17-8-1919).

PETRINI Vitale, 43 fanteria.	Trasferito 18 fanteria.
MIRABILE Carlo, 80 id.	Id. 34 id.
GRECO Vittorio, collegio militare Roma.	Id. 45 id.
MORONI Ettore, 51 fanteria comandato Ministero guerra.	Id. 23 id. e passa comandato commissione requisizione cereali Novara.
PAGANELLI Guglielmo, 2 alpini.	Id. 7 alpini e comandato 3 raggruppamento alpini.
PORINO Adolfo, 35 fanteria.	Id. 90 fanteria id. deposito 1 artiglieria fortezza, con funzioni amministrative.
PEZZA Mario, 9 reparto mitraglieri.	Id. 84 id. id. presso comando truppe Albania.
INSONI Emilio, 263 fanteria.	Id. 84 fanteria e comandato istituto geografico militare Firenze.
ERRICO Vittorio, 245 id.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
VERATTI Pietro, deposito 12 bersaglieri.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
PERINELLI Cesare, 3 alpini.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
CECCONI Diego, 88 fanteria.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
BONACCORSI Giorgio, 140 id.	Id. 84 id. id. id. Firenze
MARCHESI Arnaldo, 5 alpini.	Id. 84 id. id. id. Firenze.
MANGANI Alberto, 45 fanteria.	Id. 82 id. id. Ministero guerra.
MARCELLINO Vincenzo, 360 id.	Id. 6 id.

Sottotenenti

TOSI Gioacchino, sottotenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

MACANDA Pietro, sottotenente 3 alpini. — Trasferito 81 fanteria e comandato collegio militare Roma. (*Det. M.* 17-8-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

MILANI cav. Adolfo, colonnello a disposizione. — Comandato deposito reggimento cavalleggeri di Catania. (*Det. M.* 17-8-1919).

CAPITANI

GRILLI Ultimo, capitano reggimento cavalleggeri di Aquila. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Treviso. (*Det. M.* 17-8-1919).

VACCA Enrico, capitano reggimento lancieri di Milano. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato. (*Det. M.* 17-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 17-8-1919).

SORICE Alfonso, reggimento cavalleggeri di Padova.	Trasferito reggimento cavalleggeri Umberto I.
CARRERAS Pietro, id. id. di Lodi.	Id. id. di Lucca.
GARBIGLIA Giovanni Battista, id. id. di Padova.	Id. id. di Catania.
MANISCALCO Salvatore, id. Savoia cavalleria.	Id. id. di Foggia.
ROSSI Eduardo, id. lancieri di Milano.	Id. id. di Udine.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

LOMBARDO cav. Giuseppe, colonnello. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1° novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918), e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 20-5-1919).

GREPPI dei conti di Bussero e Corneliano nob. cav. Edoardo, colonnello a disposizione comandato corpo armata Verona (ufficio precettazione quadrupedi). — Cessa di essere comandato come sopra ed è comandato corpo armata Milano (ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 17-8-1919).

CASANA barone cav. Roberto, colonnello a disposizione comandato corpo armata Milano (ufficio precettazioni quadrupedi). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 17-8-1919)

CANTONI cav. Carlo, colonnello a disposizione comandato corpo armata Genova (ufficio precettazione quadrupedi). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 17-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

LOCURCIO cav. Giuseppe, tenente colonnello 35 campagna (comandato direzione artiglieria Roma). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato corpo armata Bari (Ufficio precettazioni quadrupedi). (*Det. M.* 17-8-1919).

TAPPI cav. Mario, tenente colonnello 58 campagna. — Trasferito 5 campagna e comandato Comando corpo armata Torino (ufficio precettazioe quadrupedi). (*Det. M.* 17-8-1919).

SCARAMPI del Cairo cav. Galeazzo, tenente colonnello 25 campagna. — Trasferito 11 campagna e comandato corpo armata Alessandria (ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 17-8-1919).

CIVALIERI INVIZIATI nobile dei conti nobile dei signori di Masio e Quattordio cav. Alberto ,tenente colonnello 8 campagna. — Trasferito 27 campagna e comandato corpo armata Milano (ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 17-8-1919).

PAVARI cav. Gino, tenente colonnello 29 campagna. — Trasferito 1 fortezza e comandato comando corpo armata Genova (ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 17-8-1919).

MAGGIORI

CHERUBINI cav. Enrico, maggiore 7 fortezza comandato R. corpo truppe coloniali Cirenaica. — Trasferito 12 campagna continuado comandato come sopra. (*Det. M.* 17-8-1919).

CAPITANI

BUFFA Agostino, capitano. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918), e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

PERSICO Fulvio, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*R. D.* 17-7-1919).

IAPELLI Pasquale, capitano 14 campagna, comandato sottosegretariato armi e munizioni. — Trasferito 13 campagna cessando di essere comandato come sopra e comandato Ministero terre liberate. (*Det. M.* 17-8-1919).

DI TRANI Salvatore, capitano 7 fortezza. — Trasferito 16 campagna. (*Det. M.* 17-8-1919).

TENENTI

GIORDANO Amerigo, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo, a decorrere dal 1 novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 72 del *bollettino ufficiale* 1918) e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 25-5-1919).

DOWNIE Tommaso, tenente. — Confermato il suo collocamento a riposo, a decorrere dal 16 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, (già notificato con la dispensa 66 *bollettino ufficiale* 1918), e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 17-8-1919)

PULVIRENTI Giuseppe, 31 campagna.	Trasferito 13 campagna e comandato Ministero guerra.
ZUCCONI Giovanni, 5 id.	Id. direzione artiglieria Trento.
BALDINO Vittorio, 9 fortezza.	Id. 3 fortezza comandato Ministero guerra.

(RUOLO TECNICO)

COLONNELLI

CAPECCHI cav. Lamberto, colonnello officina costruzioni artiglieria Genova (comandato sottosegretariato armi e munizioni). — Trasferito laboratorio pirotecnico Bologna, cessando di essere comandato come contro e comandato direzione generale liquidazione dei servizi per le armi e munizioni. (*Det. M.* 17-8-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

CRIPPA cav. Luigi, tenente colonnello. — Confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 16 dicembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, (già notificato con la dispensa 80 *bollettino ufficiale* 1918), e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 25-5-1919).

MAGGIORI

DEGIANI cav. Stefano, maggiore 1 genio. — Trasferito direzione genio Alessandria. (*Det. M.* 17-8-1919).

RICCHIARDI cav. Guido, maggiore 2 genio. — Trasferito direzione genio Roma. (*Det. M.* 17-8-1919).

MICHELETTA cav. Carlo, maggiore 5 genio. — Trasferito direzione genio Verona. (*Det. M.* 17-8-1919).

PASSONE cav. Carlo, maggiore f. q. comandato 1 genio (T). — Continua f. q., cessando di essere comandato come sopra e comandato 4 genio (T). (*Det. M.* 17-8-1919).

CAPITANI

VEZZANI Giulio, capitano 4 genio. — Trasferito direzione genio Roma. (*Det. M.* 17-8-1919).

STELLINGWERF Giuseppe, capitano 1 genio. — Trasferito direzione genio Roma. (*Det. M.* 17-8-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

SERENO cav. Giovanni, colonnello, comandante distretto Parma. — Esonerato dall'attuale comando. (*R. D.* 14-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

RUFFONI nob. cav. Rienzi Carlo, tenente colonnello, distretto Ravenna. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 luglio 1919. (*R. D.* 14-8-1919).

MAGGIORI

RUFFONI nob. cav. Rienzi Carlo, maggiore distretto Ravenna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 3 luglio 1919 che lo collocava in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda. (*R. D.* 14-8-1919).

RUFFONI nob. cav. Rienzi Carlo, maggiore distretto Ravenna. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919.

Precederà nel ruolo del personale, il pari grado *Salvi-Alessio* cav. Pietro. (*R. D.* 14-8-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

BUCCIANTE cav. Alfredo, tenente colonnello medico ospedale Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 25 luglio 1919 (mesi otto). (*R. D.* 3-8-1919).

CAPIALBI nobile dei conti Antonio, tenente colonnello medico 48 fanteria. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 settembre 1919, a senso del decreto luogoetnenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 17-8-1919).

MAGGIORI

MIGLIACCIO Romano, maggiore medico, ospedale Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità per mesi quattro dall'8 luglio 1919. Comandato ospedale Genova continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*R. D.* 31-7-1919).

BEVILACQUA cav. Amleto, maggiore medico 21 fanteria. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 settembre 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*R. D.* 17-8-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 settembre 1919, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680: (*R. D.* 17-8-1919).

CHIABRERA Giorgio 6 fanteria.
MANCONI Michele, 81 id.
RELLINI Guido, 6 bersaglieri.
GAFA' Matteo, ospedale Milano.
BIANCONI Riccardo, reggimento Genova cavalleria.
MASTROIANNI Antonio, ospedale Genova.
KNAPP Giovanni, id. Bologna.
ABBATISTA Emanuele, infermeria Treviso.
TANCREDI Aristide, 6 alpini.
CELLINI Luigi, 8 id.
GALLITELLI Domenico, 48 fanteria.
CAPANNA Arnaldo, ospedale Piacenza.
ARGANINI Teofilo, 21 fanteria.
MAURO Aurelio, 3 artiglieria montagna.

MARTUSCELLI Vincenzo, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Trasferito 54 fanteria dal 25 novembre 1919. (*Det. M.* 17-8-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

TENENTI COLONNELLI

DAVOLI Gioacchino, tenente colonnello commissario. — Collocato a riposo con decorrenza dal 16 maggio 1918 per infermità non provenienti da cause di servizio ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 19-5-1918).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

PRIMI CAPITANI

TONIZZO Carlo, primo capitano amministrazione. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918. (*D. L.* 9-1-1919).

TONIZZO Carlo, primo capitano amministrazione. — Il decreto luogotenenziale del 9 gennaio 1919, deve intendersi rettificato nel senso che il collocamento a riposo deve decorrere dal 16 gennaio 1919 con l'iscrizione nella riserva. (*D. L.* 8-5-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 17-8-1919).

VACCARI cav. Luigi, 12 artiglieria campagna. — Trasferito divisione Roma.
CAMPIONI cav. Caterino, divisione militare Milano. — Id. id. id. di Torino.
CONDO' cav. Gaetano, divisione Salerno. — Id. 12 artiglieria campagna.

IMPIEGATI CIVILI

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

ZOFFILI cav. Fausto, consigliere di corte d'appello. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo per la durata della guerra e nominato giudice supplente a tempo indeterminato, dal 16 luglio 1919. (*D. R.* 13-7-1919).

PUJIA cav. Francesco, consigliere di corte d'appello. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo a tempo indeterminato e nominato giudice effettivo per la durata della guerra, dal 16 luglio 1919. (*D. R.* 13-7-1919).

BONELLI grand'ufficiale Aristide, presidente di sezione di corte d'appello. — Nominato giudice effettivo a tempo indeterminato, dal 16 luglio 1919. (*D. R.* 13-7-1919).

NONIS comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale di corte di cassazione. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo per la durata della guerra, dal 16 luglio 1919. (*D. R.* 13-7-1919).

TUNESI comm. Enrico, sostituto procuratore generale di corte di cassazione. — Nominato giudice effettivo per la durata della guerra, dal 16 luglio 1919. (*D. R.* 13-7-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

FATTA Giov. Battista, ragioniere geometra capo di 2 classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1 giugno 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 25-5-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

LIBERTI Leopoldo, ragioniere capo di artiglieria di 2 classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919 e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 27-2-1919).

DISEGNATORI TECNICI

I seguenti disegnatori tecnici sono trasferiti alle direzioni di artiglieria a fianco di ciascuno segnate: (*Det. M.* 17-8-1919).

ARTALE Amabile, disegnatore tecnico di 1 classe arsenale costruzioni artiglieria Torino.	Direzione artiglieria Pola.
SALVAGNO cav. Ettore, id. id. di 1 id. direzione artiglieria Alessandria.	Id. Genova.
PACCHIODO Antonio, id id di 1 id. direzione esperienze artiglieria Ciriè.	Arsenale costruzioni artiglieria Torino.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

ARECCO Giacomo, applicato. — Il decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, viene rettificato nel senso che la decorrenza del suo collocamento a riposo deve intendersi a datare dal 1 settembre 1917. (*D. L.* 25-5-1919).

CRUPI Domenico, applicato. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 12-6-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

I sottonotati tenenti generali sono collocati a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritti nei ruoli di riserva ed insigniti dell'onorificenza a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919).

GLIAMAS cav. Ernesto.	Grand'ufficiali nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
QUERCIA cav. Ernesto.	
SCHENONI cav. Angelo.	Grand'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.
ALBERA cav. Enrico.	Ufficiali nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
TRABUCCHI cav. Cherubino.	Commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
VINAI cav. Raffaele.	

I seguenti tenenti generali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 luglio 1919 ed inscritti nella riserva: (*D. L.* 8-6-1919).

ESCARD cav. Edoardo. | SOLLIER cav. Michele.

MAGGIORI GENERALI

I sottonotati maggiori generali sono collocati a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritti nei ruoli di riserva ed insigniti dell'onorificenza a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919).

STRAZZERI cav. Giulio.	Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.
FRANCO cav. Pio.	Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.
ROSSI cav. Italo.	Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.
DURINI conte di Monza cav. Giuseppe.	Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

D'ANGELANTONIO cav. Ettore, maggiore generale medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato Ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

FODERARO cav. Gaetano, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. M.* 20-6-1919).

DURINI conte di Monza cav. Giuseppe, maggiore generale distretto Milano. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, dal 21 luglio 1915, al 10 dicembre 1916. (*D. M.* 10-8-1919).

MURICCHIO cav. Vincenzo, maggiore generale. — Richiamato in servizio mentre già rivestiva il grado di colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, dal 1 febbraio 1917 presso comando deposito 13 campagna, considerato come ricollocato in congedo con lo stesso grado, dal 30 dicembre 1917. (*D. M.* 10-8-1919).

SICARDI cav. Francesco, colonnello artiglieria. — Promosso maggiore generale con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 14-8-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

GRANDE Nicola, maggiore. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

TARDINI Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza dal 16 maggio 1919, inscritto nei ruoli di riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 15-5-1919).

FOGLIANI cav. Vittorio colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza dal 25 maggio 1919, inscritto nei ruoli di riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 25-5-1919).

MIRALDI cav. Carlo, colonnello.— Collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza dal 25 maggio 1919, inscritto nei ruoli di riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 25-5-1919).

CIABATTINI cav. Giovanni, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 25-5-1919).

GRILLO cav. Vittorio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

CASTALDI cav. Vittorio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

SICA cav. Salvatore, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

MARCHETTI cav. Rodolfo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

TRENTIN cav. Eugenio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

CACCIA cav. Ernesto, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

PIETRA Angelo, tenente colonnello. — Collocato a riposo, d'autorità, a decorrere dal 1 aprile 1919 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 30-3-1919).

CORNELIO Scipione, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza dal 25 maggio 1919, inscritto nei ruoli di riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 25-5-1919).

VALITUTTI cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

ZAZA cav. Ferdinando, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

GAZZOTTI cav. Enrico, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

GALLOTTI cav. Gaetano, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

NEGRI cav. Carlo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

MAGGIORI

CENI nob. cav. Arturo, maggiore. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

GIANNINI cav. Carlo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti colonnelli già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, presso i corpi, stabilimenti ed uffici per ciascuno sottosegnati sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno indicate: (*D. M.* 10-8-1919).

MUSATTI cav. Ettore, distretto Firenze, già in servizio direzione artiglieria Spezia (sezione staccata Firenze).	Dal 30 giugno 1919.
MORAGLIA cav. Vittorio, distretto Genova, già in servizio direzione artiglieria Genova.	Dal 13 aprile 1919.
CAPACCI cav. Arnolfo, distretto Firenze, già inservizio a disposizione Comando Supremo e successivamente dal 19 gennaio 1918 direzione artiglieria Piacenza, e dal 1 maggio 1918 arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Dal 31 maggio 1919.
BACCIALLI cav. Giovanni, distretto Bologna, già in servizio direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Bologna).	Dal 15 luglio 1919.
BAL cav. Pasquale, già in servizio deposito 3 fortezza e successivamente, dal 26 settembre 1918 a disposizione Comando Supremo	Dal 20 giugno 1919.

PAGANO cav. Guglielmo, colonnello distretto Firenze. — Considerato richiamato in servizio temporaneo, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 25 maggio 1915 al 1 giugno 1915, comando deposito in campagna e quindi dal 2 giugno 1915 al 24 maggio 1917 a disposizione Comando Supremo; dal 25 maggio 1917 all'8 dicembre 1918 a disposizione sottosegretariato armi e munizioni e dal 9 dicembre 1918 al 20 giugno 1919 a disposizione comando corpo armata Bologna, (variazioni arretrate). (*D. M.* 10-8-1919.)

TENENTI COLONNELLI

SCHIRRU cav. Anacleto, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

MOSCHINI cav. Carlo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, presso i corpi, stabilimenti ed uffici per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 10-8-1919).

SEVERINI cav. G. Battista, già in servizio comando deposito 6 fortezza.	Dal 15 giugno 1919.
SALVANESCHI cav. Ettore, già in servizio comando deposito 25 campagna.	Dal 20 aprile 1919.
AUTIELLO cav. Sebastiano, distretto Caserta, già in servizio comando deposito 10 campagna e, successivamente, dal 26 aprile 1917 a disposizione Comando Supremo e dal 18 aprile 1919 comando deposito 10 campagna.	Dal 25 maggio 1919.
MORGANTI cav. Guglielmo, distretto Alessandria già in servizio comando deposito 11 campagna.	Dal 10 giugno 1919.

MORRA de conti di Lavriano e della Montà nob. Roberto, tenente colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 27 aprile 1915 al 22 maggio 1915, comando deposito 5 campagna, e dal 23 maggio 1915 al 10 maggio 1919 comando deposito 11 campagna (variazioni arretrate). (*D. M.* 10-8-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

PERASSI cav. Giovanni, colonnello collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 aprile 1919, inscritto nella riserva e nominato Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 31-4-1919).

COSTA REGHINI conte Carlo, colonnello collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-5-1919).

GIORDANO cav. Emanuele, colonnello collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 15 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 25-5-1919).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

COLONNELLI

CASTELLUCCI cav. Antonio, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio tempodal 23 maggio 1915 al 12 settembre 1918 a disposizione comando piazza marittima Spezia e dal 13 settembre 1918 all'8 marzo 1919 presso tribunale speciale guerra Legnano. (*D. M.* 10-8-1919).

MAGGIORI

GODI cav. Angiolo, maggiore collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 15-5-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

ALBERTI cav. Giacomo, colonnello commissario distretto Mantova. — Ricollocato in congedo dal 15 luglio 1919. (*D. M.* 19-8-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori commissari sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 10-8-1919).

ARAGONA cav. Francesco, distretto Torino.	Dal 23 luglio 1919.
GRIMALDI cav. Alvise, id. Firenze.	Dal 26 giugno 1919.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

BOI cav. Giuseppe, tenente colonnello sussistenza. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

BISCEGLIA cav. Nicola, tenente colonnello sussistenza. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

COLONNELLI

LERZ cav. Gabriele, colonnello amministrazione. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 25 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro (*D. L.* 25-5-1919).

MAGGIORI

MANNI cav. Vittorio, maggiore amministrazione. — Collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 giugno 1919, inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 8-6-1919).

CENCI cav. Vittorio, maggiore amministrazione, distretto Firenze — Ricollocato in congedo dal 23 dicembre 1917. (*D. M.* 12-8-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

GOLINO Francesco, distretto Siracusa deposito Siracusa. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 14-8-1919).

TENENTI

GIORGI ALBERTI Cesio, distretto Ascoli Piceno deposito Perugia. — Inscritto nella riserva a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917. (*R. D.* 14-8-1919).

CANGLIANO Giuseppe, distretto Caserta deposito Gaeta. — Rettificato il cognome in Cangiano. (*R. D.* 14-8-1919).

TRIOLO Gioacchino, distretto Girgenti deposito granatieri Roma. — Eliminato dai ruoli. (*R. D.* 14-8-1919).

SOTTOTENENTI

GARGANO Erberto, distretto Avellino deposito Cuneo. — Già dispensato per infermità da ogni eventuale servizio militare, è inscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di complemento in esecuzione del decreto luogotenenziale 9 gennaio 1918, n. 13, con anzianità 17 dicembre 1917. (*R. D.* 14-8-1919).

PALAZZOLO Marco, deposito Piacenza ovest. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 14-8-1919).

ASPIRANTI UFFICIALI

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di fanteria fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*Det. M.* 19-8-1917 — *D. C. S.* 7-9-1916).

SCARPANITI Mameli, deposito bersaglieri Bologna. | Con anzianità 25 giugno 1916.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

REICHENBACH Attilio, tenente cavalleggeri di Monferrato. — Trasferito cavalleggeri di Padova. (*Det. M.* 17-8-1919).

SORESI BORDINI Beno, tenente lancieri di Novara. — Trasferito cavalleggeri di Saluzzo. (*Det. M.* 17-8-1919).

SOTTOTENENTI

RAVIDA' Luigi, sottotenente cavalleggeri di Alessandria. — Trasferito cavalleggeri di Palermo. (*Det. M.* 17-8-1919).

VOTA Cesare, sottotenente lancieri di Milano. — Trasferito cavalleggeri di Catania. (*Det. M.* 17-8-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

MANCINI Mameli, capitano 3 artiglieria fortezza. — Comandato Ministero Guerra. (*Det. M.* 17-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 17-8-1910).

D'ONOFRIO Gerardo, 13 campagna (comandato Ministero guerra).
PARIGI Francesco, 6 fortezza.
ALESSANDRI Remo, 13 campagna (contro-aerei).
FERRARI Adevaldo, 40 id.
ASENELLO Francesco, 20 campagna.
ISOTTI Domenico, 3 id.
MAESTRONI Lorenzo, 10 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).
PALOMBA Domenico, 1 campagna.
REYNAUD Pietro, 26 id.
ROSSI Alberto, 10 fortezza (T).
9 fortezza (comandato direzione artiglieria Mantova).
BARRA Ettore, 3 id.
PRATIS Cesare, 2 montagna.
CARTA Giuseppe, 3 fortezza.
ROMOLI Gino, 1 id.
RELANDINI Oreste, 4 id.
CONTESTABILE Angelo, 10 campagna.
BRANCA Leo, 26 id.

24 campagna (cessando di essere comandato come contro).
20 id.
Cessa di essere comandato come contro.
20 campagna (comandato sotto direzione genio Padova).
9 fortezza (comandato direzione artiglieria Mantova).
20 campagna (comandato sotto direzione genio Padova).
3 montagna (cessando di essere comandato come contro).
13 campagna (comandato officina costruzioni artiglieria Roma).
21 id.
2 fortezza.
Direzione artiglieria Napoli.
1 montagna.
6 fortezza.
3 id.
3 id. (comandato Ministero guerra).
24 campagna.
27 id.

DEL GRECO Ernesto, tenente 16campagna. — Trasferito 12 campagna. (*Det. M.* 17-8-1913).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono rasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 17-8-1910).

MONTI Pietro, 2 montagna.
PROTTI PROTO Secondo, 1 montagna.
BARALE Giuseppe, 8 fortezza.
GISOLFI Carlo, 24 campagna.
SOLVENI Antonio, 1 montagna.
CRIPPA Rosario, 12 campagna (T).
CAMPANA Antonino, 45 id.
PESSUTI Ugo, 1 pesante campale.
POLEDRINI Luigi, 13 campagna.

6 fortezza.
5 id.
6 id.
10 campagna.
20 id.
Direzione artiglieria spolettificio Torre Annunziata.
36 campagna.
13 id. (comando Ministero guerra).
5 fortezza (comandato direzione artiglieria Venezia).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti al 1 genio: (*Det. M.* 17-8-1910).

SARZANA Francesco, 2 genio.
SCIANNA Giacomo, 2 genio.

Sottotenenti

FRESCO Luigi, sottotenente 6 genio, distretto Cremona. — Trasferito direzione genio Verona. (*Det. M.* 17-8-1919).

NOTIFICAZIONE

Nella pagina 1971 della dispensa 27 *Bollettino ufficiale* corrente anno, alla lettera *c*) delle premesse relative alle nomine a sottotenenti di complemento del genio, provenienti dal 5. corso speciale presso l'accademia militare, ove si legge: « presteranno un mese di servizio, ecc. », leggasi: « presteranno tre mesi di servizio, ecc., ecc. ».

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

MACCHI Claudio, capitano medico distretto Torino. — Trasferito distretto Firenze, per cambio di residenza. (*Det. M.* 22-8-1919).

MONTEL Lelio, capitano medico distretto Torino. — Trasferito distretto Napoli, per cambio di residenza. (*Det. M.* 22-8-1919).

Sottotenenti

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FERRI Filiberto, distretto Modena. — Precederà nel ruolo il sottotenente medico *Beniamino* Ottavio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FERRARA Manfredo, distretto Palermo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

PARISI Ennio, distretto Spoleto. — Precederà nel ruolo il sottotenente medico *Tempini* Paolo.

VALZELLI Dino, id. Bergamo.
GAROSCI Carlo, id. Torino.
DI LULLO Alfredo, id. Campobasso.
PEZZOTTI Ferdinando, id. Bologna.
BERTOLOTTI Orazio, id. Torino.
RENZULLI Francesco, id. Avellino.
SORBI Guglielmo, id. Spoleto.
VIGORELLI Giuseppe, id. Lodi. — Seguiranno id. id. *Tempini* Paolo.

PERNIOLA Erasmo, id. Bari. — Seguirà id. id. *Mininni* Nicolò.
LUCCA Filippo, id. Brescia. — Id. id. id. *Zaccara* Michele.

GALBIATI Renzo, id. Monza.
PANSINI Domenico, id. Frosinone. — Seguiranno id. id. *Gurdo* Antonio.

DAMIANI Alberto Luigi, id. Roma.
GAGLIANO Domenico, id. Salerno. — Seguirà id id. *Anaclerio* Francesco.

PARISI Francesco, id. Bari.
LIGUORI Vincenzo, id. Castrovillari. — Seguiranno id id. *Grisi* Antonio.

FISCHETTI Giuseppe, id. Taranto.
ZANCO Antonio, id. Venezia. — Seguirà id. id. *Tundo* Leonardo.

BARILLARI Giovanni, aspirante medico laureato in medicina e chirurgia, distretto Catanzaro. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 357, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Tamborino* Alessandro. (*R. D.* 10-8-1919).

FERRI Filiberto, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Modena. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 22 giugno 1916, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 17-8-1919).

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione:

(*Det. M.* 22-8-1919).

UNGARELLI Giuseppe, distretto Bologna.
PISANO Vittorio, id. Cagliari.
ROSSI Egisto, id. Perugia.
GUARDALI Giuseppe, id. Catania.
FERRARO Antonio, id. Cagliari.
ATZENI Pliuio, id. Cagliari.
CAMPANI Filippo, id. Reggio Emilia.
BOCCHI Luigi, id. Parma.
CROCE Gaetano, id. Sulmona.
VOZZA Francesco, id. Taranto.
CATANOSO Attilio Antonio, id. Reggio Calabria.
STEA Attilio, id. Lecce.
FOTI Egidio, id. Taranto.
TOMMASI Raniero, id. Perugia.
DI CORE Aurelio, id. Gaeta.
TACCANI Angelo, id. Milano.
MAROCCO Luigi, distretto Siena.
KOCH Mario, distretto Roma.
MINERVA Francesco, id. Bari.
PIAZZA Raffaele, id. Caserta.
IASELLI Mario, id. Caserta.
VETTESE Gaetano, id. Frosinone.
BONTA' Saverio, id. Palermo.
MONDIO Enrico, id. Messina.
CAZZAROLLI Giovanni, id. Verona.
CARDONE Vito, id. Bari.
BRONZINI Domenico, id. Taranto.
MITTIGA Giuseppe, id. Reggio Calabria.
RUBINO Eligio, id. Campagna.
POLLICE Francesco, id. Bari.
ZONA Demetrio, id. Caserta.
MANGANI Galeno, id. Firenze.
JAJA Giambattista, id. Bari.

AUDO-GIANOTTI Giov. Battista, aspirante medico distretto Bologna. — Trasferito distretto Torino, per cambio di residenza, ed assegnato direzione sanità Torino per continuare il suo servizio. (*Det. M.* 22-8-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

PARDO Osvaldo, capitano (Roma), distretto Roma. — Il R. decreto in data 15 marzo 1894, col quale il contronotato ufficiale, venne nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, ed i successivi decreti relativi alla carriera del detto ufficiale, ora capitano nella stessa milizia, sono rettificati nel modo seguente: al cognome *Pardo* sostituire: « *Pardo-Paltiel* ». (*R. D.* 14-8-1919).

TENENTI

I cognomi e nomi dei seguenti tenenti, sono rettificati come a fianco di ciascuno è indicato: (*R. D.* 14-8-1919).

BRUNNOLI Santino, (Milano) distretto Milano.	BRUNNOLI Santo.
MANCIFORTE - SPERELLI - FABIANI - SERAFINI Francesco, (Ancona) id. Ancona.	MANCINFORTE - SPERELLI - FABIANI SERAFINI Francesco.

ARMELLIN Armando, (Treviso) distretto Treviso.	ARMELIN Armando.
ROBECCHI Giuseppe, (Milano) id. Lecco.	ROBECCHI Giuseppino.
SPADEA Giovanni, (Milano) id. Bergamo.	SPADEA-PAONESSA Giovannino.
CARBONI Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.	CARBONI Giuseppino.
METELLI Tommaso, (Milano), id. Como.	METELLI Tomaso.
FUSCO CELONA Giuseppe, (Catania), id. Catania).	FUSCO Giuseppe.
BACCIOCCHI Mario, (Roma) id. Frosinone.	BACCHIOCCHI Mario.
RIVOIRO Riccardo, (Catanzaro) id. Catanzaro.	RIVOJRO Riccardo.
PASERO Pierangelo, (Cuneo) id. Cuneo.	PASERO Pier Angelo.
OLIVIERI Francesco, (Trapani), id. Trapani.	OLIVERI Francesco.
DELLA-PIETA' Silvio, (Milano) id. Como.	DELLAPIETA' Silvio.
LO IACONO Francesco, (Palermo) id. Palermo.	LOJACOMO Francesco.
SCHIAPPADORI Tullo, (Livorno) id. Livorno.	SCHIAPADORI Tullo.
CERRI Gian Pietro, (Lodi) id. Lodi.	CERRI Giampietro.
BLASI Enrichetto, (Orvieto) id. Orvieto.	BLASI Enrighetto.
BOUDIELLO Angelo, (Massa) id. Massa.	BAUDIELLI Angelo.
BENINCORTI Pio, (Milano) id. Lodi.	BENINCORI Pio.
GAPPELLI MUZIO Scevola, (Casale) 2 alpini.	CAPPELLI Muzio Scevola.
LUCENTI Luigi, (Castrovillari), id. Castrovillari.	LUCENTE Luigi.

LA LOGGIA Salvatore, tenente (Girgenti), distretto Girgenti. — Il decreto luogotenenziale 9 marzo 1916, col quale il sopranotato ufficiale, venne nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, ed i successivi decreti relativi alla carriera del detto ufficiale, ora tenente nella milizia stessa, sono rettificati nel modo seguente: al cognome *La Loggia*, sostituire *Di Blasi*. (*R. D.* 14-8-1919).

MARULLIER Emilio, tenente (Napoli), distretto Napoli. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 14-8-1919).

SOTTOTENENTI

BARONIO Gino, sottotenente (Brescia), distretto Brescia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 12 gennaio 1919, relativo alla nomina a sottotenente nella milizia stessa, dell'ufficiale sopranominato. (*R. D.* 10-8-1919).

I cognomi e nomi dei seguenti sottotenenti, sono rettificati come a fianco di ciascuno è indicato: (*R. D.* 14-8-1919).

ZOPPOLI Enrico, (Benevento) distretto Benevento.	ZOPPOLI Errico.
FRONGIA Attilio, (Cagliari) id. Cagliari.	FRONGIA Carlino-Attilio.
PALLIGIANO Vincenzo, (Napoli) id. Nola.	PALLIGGIANO Vincenzo.
JANNINI Sebastiano, (Catanzaro) id. Catanzaro.	IANNINI Sebastiano.
VAIOLA-COCO Giuseppe, (Girgenti), id. Girgenti.	VAJOLA Giuseppe.
DE SANTIS Michele, (Potenza) id. Potenza.	DESANTIS Michele.
TOSTI Edoardo, (Caserta) id. Caserta.	TOSTI Odoardo.
ATZENI Pietro, (Cagliari) id. Cagliari.	ATZENI Pietrino.
VASSALLO-BONA Francesco, (Girgenti), id. Girgenti.	VASSALLO Francesco.
TAIETTI Mario, (Milano) id. Milano.	TAJETTI Mario.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

SINIGAGLIA cav. Emilio, tenente colonnello distretto Mantova. — Deve considerarsi richiamato in servizio temporaneo dal 20 aprile 1915, mentre rivestiva il grado di maggiore della riserva dell'arma stessa; trattenuto in servizio con lo stesso grado anche in seguito al suo passaggio nei ruoli della milizia territoriale disposto, a sua domanda, con decreto luogotenenziale 31 gennaio 1918 ed alla sua promozione a tenente colonnello della milizia territoriale; ricollocato in congedo il 30 aprile 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

BOZZO cav. Edoardo, tenente colonnello distretto Genova. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 5 maggio 1915 al 19 settembre 1917 comandato deposito 1 fortezza e quindi dal 20 settembre 1917 al 31 dicembre 1918 a disposizione Comando Supremo; dal 1 gennaio 1919 al 25 giugno 1919 comandato deposito 1 fortezza (variazioni arretrate). (*D. M.* 10-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 17-8-1919).

FARANGIONI Giovanni, 2 fortezza.
PAGANONI Felice, 9 id.
RAVELLO Luigi, 3 id.

20 campagna (comandato sotto direzione genio Padova).
3 montagna.
Comandato Ministero guerra.

SOTTOTENENTI

GUALDI Giorgio, sottotenente 20 campagna. — Trasferito 8 fortezza (comandato direzione artiglieria Verona). (*Det. M.* 17-8-1919).

NOTIFICAZIONE

A pagina 1854 della dispensa n. 24 *Bollettino Ufficiale* corrente anno, alle lettere *d*) *c*) delle premesse relative alle nomine a sottotenenti di milizia territoriale d'artiglieria, provenienti dal 5 corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare, ove si legge: « presteranno tre mesi di servizio, ecc., ecc. », leggasi: « presteranno un mese di servizio, ecc., ecc. ».

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

Nella pagina 1855 della dispensa n. 24 *Bollettino Ufficiale* corrente anno, alle lettere *a*) e *c*) delle premesse relative alle nomine a sottotenenti di milizia territoriale del genio, provenienti dal 4. corso speciale presso l'accademia militare, ove si legge: « presteranno tre mesi di servizio, ecc., ecc. », leggasi: « presteranno un mese di servizio, ecc., ecc. ».

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

RUSCONI Camillo, tenente medico distretto Roma, indisponibile. — Cessa di essere indisponibile dal 30 maggio 1919, ed assegnato effettivo distretto Roma. (*Det. M.* 22-8-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

MARTINELLI cav. Vittorio, tenente generale. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

MAGGIORI GENERALI

ALBERTAZZI cav. Giovanni, maggiore generale. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 8-6-1919).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

SAPORETTI cav. Vittorio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 13 marzo 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 6-10-1918).

MILLOTTI cav. Attilio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 23 marzo 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 6-10-1918).

PRIMI CAPITANI

PIAZZOLI Angelo, primo capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 15 febbraio 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 6-10-1918).

SIMONETTI nobile Barnaba, primo capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 4 marzo 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 6-10-1918).

SIMONETTI Giovanni, primo capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 26 aprile 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 6-10-1918).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

MERLO VICH cav. Luigi, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 21 luglio 1918, inscritto nella riserva e nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 23-3-1919).

ROSSI cav. Emilio, colonnello. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo della posizione ausiliaria dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 20 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, a decorrere dal 27 aprile 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

PASTORIS DI S. MARCELLO cav. Adolfo, colonnello già richiamato in servizio comando deposito 8 campagna. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 20 aprile 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

CADONI cav. Antonio, maggior generale. — Già richiamato in servizio — mentre rivestiva il grado di colonnello di artiglieria nella riserva — dal 23 maggio 1915 a disposizione Comando Supremo, considerato come ricollocato in congedo, con lo stesso grado, dal 29 luglio 1917. (*D. M.* 10-8-1919).

SPECK cav. Davide, maggiore generale distretto Roma. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, dal 10 maggio al 25 giugno 1915 quale presidente della 153 commissione requisizione quadrupedi. Richiamato nuovamente in servizio dal 25 luglio 1915 quale presidente commissione incetta bovini e dal 15 agosto 1915 al 21 settembre 1916 a disposizione direzione generale servizi logistici ed amministrativi. *D. M.* 10-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli

DELL'ISOLA MOLO Vittorio, tenente colonnello. — Promosso colonnello in appplicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Loindice* Nicola. (*R. D.* 14-8-1919).

ROMEI Silvio, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Dell'Isola Molo* Vittorio. (*R. D.* 14-8-1919).

DAVOLIO MARANI Augusto, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 20 dicembre 1918 e decorrenza assegni del 1 gennaio 1919. (*R. D.* 14-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 14-8-1919).

SARTORIS Vincenzo. — Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Dell'Isola Molo* Vittorio.

GELLI Iacopo. — Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Rosano* Francesco.

Maggiori

MARCHINI Sisto, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 dicembre 1918: (*R. D.* 14-8-1919).

Capitani

ROSA Ivo, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 24 novembre 1918.

Precederà nel ruolo il pari grado *Cimmino* Salvatore. (*R. D.* 14-8-1919).

LANZA Giuseppe, capitano. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. (*R. D.* 14-8-1919).

TENENTI

RICCIOTTI Antonino, tenente. — Promosso capitano in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 12 maggio 1918. (*R. D.* 14-8-1919).

MAZZUCCA Giacinto, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 agosto 1918.

Precederà nel ruolo il pari grado *Bruschi* Guido. (*R. D.* 14-8-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, presso i corpi, stabilimenti ed uffici per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 10-8-1919).

FICHERA cav. Alberto, distretto Napoli, già in servizio comando corpo armata Bari e successivamente dal 27 febbraio 1917 comando corpo armata Napoli.	Dal 20 giugno 1919.
BALDI cav. Francesco, già in servizio comando deposito 20 campagna.	Dal 20 aprile 1919.
MANFREDINI cav. Guido, già in servizio comando deposito 18 campagna.	Dal 16 giugno 1919.
NAGLIATI cav. Aristide, distretto Ferrara già in servizio comando deposito 14 campagna.	Dal 3 febbraio 1919.

MOSCA cav. Quinziano, colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 9 dicembre 1918 al 10 maggio 1919 presso la commissione interrogatrice prigionieri rimpatriati di Firenze. (*D. M.* 10-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, presso i corpi, stabilimenti ed uffici per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 10-8-1919).

CERUTTI cav. Annibale, distretto Torino già in servizio comando deposito 6 fortezza.	Dal 15 giugno 1919.
CHIELI cav. G. Battista, distretto Torino già in servizio comando deposito 5 campagna.	Dal 15 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio temporaneo, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date e presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno indicati (variazioni arretrate): (*D. M.* 10-8-1919).

GALLINA cav. Dionigi, distretto Torino.	Dal 5 maggio 1915 al 10 giugno 1919 comando deposito 11 campagna.
VANNELLI cav. Samuele, id. Lucca.	Dal 10 aprile 1915 al 17 novembre 1915 direzione artiglieria Venezia e successivamente dal 18 ottobre 1916 al 9 gennaio 1918 a disposizione Comando Supremo; dal 10 gennaio 1918 al 9 febbraio 1919 comando deposito 8 fortezza e dal 10 febbraio 1919 all'8 luglio 1919 comando deposito 5 fortezza.

Maggiori

I seguenti maggiori sono considerati come richiamati in servizio temporaneo, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date e presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno indicati (variazioni arretrate): (*D. M.* 10-8-1919).

MEGARDI cav. Giuseppe, distretto Torino. — Dal 20 aprile 1915 al 15 gennaio 1916 comando deposito 2 montagna; dal 16 gennaio 1916 al 19 ottobre 1918 direzione artiglieria Torino e dal 20 ottobre 1918 al 15 aprile 1919 direzione artiglieria Brescia.

RAFANELLI cav. Giovanni, id. Savona. — Dal 23 maggio 1915 al 30 marzo 1916 a disposizione comando corpo armata Genova e successivamente dal 10 luglio 1916 al 20 gennaio 1919 comando difesa antiaerea Genova.

GALEAZZI cav. Ernesto, id. Ancona. — Dal 10 maggio 1915 al 24 luglio 1915 comando deposito 5 fortezza; dal 25 luglio 1915 al 13 aprile 1919 a disposizione Comando Supremo e dal 14 aprile 1919 al 1 giugno 1919 comando deposito 5 fortezza.

Tenenti

IVALDI Gaetano, tenente distretto Genova. — Deve considerarsi come richiamato temporaneamente in servizio dal 30 novembre 1916 presso il R. arsenale costruzioni artiglieria Napoli, mentre rivestiva il grado di sottotenente nella milizia territoriale di artiglieria; trattenuto in servizio anche in seguito al suo passaggio nei ruoli della riserva disposto con decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 ed alla sua promozione a tenente. Trasferito da detto arsenale alle divisioni artiglieria Alessandria e quindi Genova; ricollocato in congedo il 15 giugno 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Colonnelli

PERETTI cav. Paolo, colonnello commissario distretto Cuneo. — Ricollocato in congedo, dal 1 luglio 1919. (*D. M.* 19-8-1919).

Tenenti colonnelli

SASSI cav. Domenico, tenente colonnello commissario distretto Bologna. — Ricollocato in congedo, dal 1 luglio 1919. (*D. M.* 10-8-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Maggiori

RAIMONDI cav. Gino, maggiore amministrazione distretto Milano. — Ricollocato in congedo, dal 26 maggio 1919. (*D. M.* 12-8-1919).

Capitani

RAIMONDI Gino, capitano amministrazione distretto Milano. — Richiamato in servizio, dal 23 aprile 1915. (*D. M.* 12-8-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Regio decreto 7 agosto 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

TUMODEI Livio, da Spoleto (Perugia), tenente cavalleria M. T. — Regio commissario di bordo, nella circostanza in cui il piroscafo carico di truppe e sul quale trovavasi imbarcato, venne colpito in pieno da un siluro, con freddo saldo contegno, mentre la nave affondava, adempieva con serenità alle mansioni di sua spettanza e con condotta veramente energica, concorreva con ogni mezzo ad assicurare le operazioni di salvataggio. Abbandonava la nave soltanto quando ne furono allontanati tutti gli ufficiali e la truppa imbarcata. Costretto per salvare sè stesso a buttarsi a mare, dava nuova prova di serenità di spirito e di abnegazione, ricuperando a nuoto un documento particolarmente riservato, contraendo in conseguenza della sua obbligata lunga immersione, grave malattia, che dopo pochissimo tempo, lo traeva a morte. — Basso Adriatico a quattro miglia da Punta Linguetta, 16 aprile 1918.

ORSO cav. Felice, da Napoli, tenente colonnnello, 2 reggimento speciale istruzione. — Avvenuto il siluramento di un piroscafo trasportante truppe, riuniva prontamente il proprio battaglione nel posto assegnato. Con mirabile calma e serenità, a tutti pensando fuorchè a sè stesso, riuscì a vedere salva la massima parte de suoi dipendendenti, finchè cogli ultimi che gli si erano stretti d'attorno, scomparve fra le onde. Fulgido esempio di abnegazione e di elevato sentimento del proprio dovere. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

SAPORETTI cav. Vittorio, maggiore 2 reggimento speciale istruzione — Avvenuto il siluramento di un piroscafo trasportante truppe, coadiuava il Comando del reggimento nel dominare prontamente il turbamento che aveva invaso la massa dei soldati. Calmo e sereno, si adoperò a tutt'uomo per traquillizzare e infondere fiducia, prodigare consigli e direttive. A tutti pensando, fuorchè a sè stesso scompariva cogli ultimi fra le onde dopo esser riuscito a veder salva la grande maggioranza della truppa. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

LONGO Giuseppe, da Acuto (Roma), capitano 2 reggimento speciale istruzione. — Su di una nave silurata, riuniva prontamente il proprio battaglione al posto assegnatogli, dominando con l'esempio e con la parola il turbamento della truppa. Cal-

mo e sereno, dimentico di sè stesso, riusciva a veder salva la maggior parte dei suoi uomini, finchè cogli ultimi che gli si erano serrati d'attorno, scompariva tra le onde. Fu poscia raccolto cadavere. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

SCHETTINI Alberto, da Orvieto, capitano 2 reggimento speciale istruzione. — Trovandosi quale comandante di compagnia su un piroscafo che era stato colpito da un siluro, con freddezza calma e serenità, curava la salvezza dei propri uomini, dimenticando la propria, finchè travolto dal rapido inabbissarsi della nave, scompariva tra le onde. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

ALBANI Albano, capitano 2 reggimento speciale istruzione. — Trovandosi su di un piroscafo che era stato colpito da un siluro, provvedeva prontamente a riunire la compagnia nel sito che era stato fissato. Per quanto ammalato, si adoperava a rincuorare i propri soldati, a curarne la salvezza, rimanendo vittima del proprio dovere. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

VATTA Vasco, soldato aiutante di sanità 2 reggimento speciale istruzione. — Avvenuto il siluramento di un piroscafo, sul quale era imbarcato, prodigava assidue cure ai feriti e agli svenuti. Negli ultimi istanti in cui la nave rimaneva a galla, si toglieva il proprio salvagente legandolo alla vita di un suo superiore privo di sensi, quindi caricatoselo sulle spalle, da un salone di prima classe, lo trasportava in coperta. Rimasto così fra gli ultimi, si inabissava colla nave, rimanendo vittima della sua abnegazione. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

MARANO Armando, da Salerno, soldato 2 reggimento speciale istruzione. — Trovandosi su di un piroscafo trasportante truppe e che era stato colpito da un siluro, benchè ferito, aiutava i compagni a porsi in salvo. Dimentico della propria salvezza continuò l'opera sua con raro esempio di altruismo e forte spirito di abnegazione, finchè per il rapido inabissarsi della nave, scompariva con essa. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

GATTI Pietro, da Nizza Monferrato (Alessandria), carabiniere legione Torino, numero 23609 matricola. — Inseguiva risolutamente un pericoloso pregiudicato disertore, e quando stava per raggiungerlo veniva dallo stesso fatto segno a colpi di rivoltella, rimanendo ucciso. — Monale d'Asti (Alessandria), 17 dicembre 1918.

CHECCHI Silo, da Cozzile (Lucca), brigadiere legione CC. RR. di Milano n. 42358 matricola. — In appostamento, affrontava risolutamente un pericoloso disertore, attivamente ricercato, impegnando con esso accanita lotta, e benchè rimasto ferito mortalmente al petto da un colpo di rivoltella rispondeva al fuoco avversario, riuscendo ad uccidere il ribelle. — Ospitaletto Bresciano (Brescia), 20 febbraio 1919.

RUSSO Mauro, da Casoria (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 12155 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo statagli conferita con decreto luogotenenziale* 28 *luglio* 1918. — Mentre in aperta campagna, insieme ad altro carabiniere, stava inseguendo un disertore, veniva affrontato e ferito gravemente da un di lui favoreggiatore. Riuscito a salvarsi, malgrado la gravità della lesione riportata, con mirabile ardimento ed elevato sentimento di cameratismo, accorreva in aiuto del compagno, che raggiunto il disertore, si stava con lui colluttando e, con un ben aggiustato colpo di calcio del moschetto, atterrava quest'ultimo. Lasciato il compagno custode del caduto, recavasi subito in caserma ad informare dell'accaduto il suo comandante di stazione, che con altri militi accorso sul sito, procedeva all'arresto del ribelle. — Cercola (Napoli), 9 giugno 1917.

DE VALLE cav. Giovanni, da Moretta (Cuneo), colonnello 2 reggimento fanteria speciale istruzione. — Comandante di un reggimento speciale, imbarcato sopra un piroscafo destinato in Libia, avvenuto il siluramento della nave per opera di un sommergibile nemi-

co, dava con serenità e con prontezza tutte le disposizioni necessarie per ricondurre la calma nella massa presa da panico, sicchè le operazioni di salvataggio si poterono compiere con numero di vittime relativamente esiguo. Non si calava in mare se non dopo l'invito perentorio del comandante militare di bordo. Raccolto su di una imbarcazione e condotto a terra, benchè in condizioni fisiche assai scosse si adoperava efficacemente per rialzare il morale dei superstiti. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

VOLPE LANDI cav. Alberto, da Piacenza, maggiore 2 reggimento speciale istruzione. — Su di una nave rimasta silurata, riuniva prontamente il proprio battaglione nel posto assegnatogli, dominando con la parola e con l'esempio lo sgomento che aveva invaso la massa. Calmo e sereno, a tutti pensando fuorchè a sè stesso, riusciva a condurre a salvamento la masima parte dei suoi dipendenti, finchè con gli ultimi che gli erano rimasti vicino, veniva travolto nel gorgo delle acque. Raccolto ferito ad un occhio, veniva ricoverato in un ospedale. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

AHRENS Erminio, da Palermo, capitano 2 reggimento speciale istruzione. — Su di una nave, rimasta silurata, dopo aver vista salva la maggior parte della sua compagnia, lasciava tra gli ultimi la nave stessa in procinto di affondare, dirigendosi a nuoto verso una barca avvistata a largo. Scorto un suo ufficiale subalterno, che inesperto al nuoto, trovavasi in procinto di affogare, nonostante si trovasse minacciato nel gorgo della nave prossima a scomparire, noncurante del pericolo, raggiungeva il naufrago e prendendolo sulle spalle, lo conduceva in salvo. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

RIVARA Stefano, da Genova, soldato 2 reggimento speciale istruzione, n. 49505 matricola. — Dopo l'affondamento di una nave, rimasta silurata e che aveva abbandonata fra gli ultimi, raggiunto a nuoto un cacciatorpediniere di scorta, invece di farsi tirare a bordo, restava in acqua per accorrere in aiuto di molti compagni che inesperti al nuoto, correvano rischio di annegare, rimorchiandoli uno ad uno verso la silurante ed aiutandoli a salire a bordo, riusciva così a salvare da morte, quasi certa, una trentina di suoi compagni. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

COLOMBO Ercole, da Cervicali (Cosenza), carabiniere legione Catanzaro, n. 4251 matricola. — In occasione di grave violenza e resistenza da parte di disertori e favoreggiatori, teneva contegno energico e risoluto. Fatto segno ad un colpo di pistola e ad altro di coltello, andati a vuoto, sebbene leggermente ferito da un morso al polso sinistro, rispondeva con due colpi di moschetto e uno di baionetta, uccidendo due aggressori, ferendone altro gravemente e traendo inoltre un favoreggiatore in arresto. —Nicastro (Catanzaro), 30 giugno 1918.

VAUDANO Amilcare, capitano 3 reggimento fanteria. — Mentre di notte un caporale di guardia era caduto nelle acque melmose agitate del lago di Garda, travolto da un pesante cavallo di Frisia, senza la minima esitazione, con evidente pericolo della vita, si gettava completamente vestito in acqua per soccorrere il pericolante, rimanendo egli stesso impigliato nel groviglio dei fili spinosi di detto cavallo, dopo inauditi e disperati sforzi, riusciva a trarre a salvamento il caporale. — Lago di Garda (Pontile di Limone), 11 settembre 1918.

GIORGI Raniero, da Collalto Sabino (Roma), soldato 61 reggimento fanteria, n. 1893 matricola. — Di sentinella alla stazione ferroviaria di Borgotaro al sopraggiungere di un treno viaggiatori, noncurante del pericolo cui esponevasi, si slanciava in soccorsi di una bambina dodicenne, che stava per essere investita della macchina, riuscendo a sottrarla da morte certa. — Borgotaro (Parma), 15 settembre 1918.

BADALUCCO Pietro, da Monte San Giuliano (Trapani), carabiniere legione Napoli, n. 32221 matricola. — Di perlustrazione, improvvisamente aggredito, atterrato e disarmato del moschetto, dopo viva colluttazione da un disertore spalleggiato dalla moglie,

e fatto poi segno dallo stesso ad un colpo di moschetto andato a vuoto, concorse animosamente all'inseguimento del disertore, malgrado avesse riportata una dolorosa distorsione al piede sinistro, che in conseguenza fu poi dovuto amputare. — Marano di Napoli, 26 ottobre 1918.

CERRONE Luigi, da Casandrino (Casoria), carabiniere legione Napoli, n. 9371 matricola. — Di perlustrazione con un compagno, essendo questi stato improvvisamente aggredito ad opera di un disertore, atterrato e disarmato del moschetto, e fatto segno ad un colpo dello stesso andato a vuoto, accorreva coraggiosamente in difesa del compagno medesimo. — Marano di Napoli, 26 ottobre 1918.

DE SANTIS Gustavo, da Nocera Inferiore (Salerno), maresciallo R. guardia di finanza, legione territoriale Messina, n. 11544 matricola. — Assalito di notte, mentre in bicicletta rientrava da un servizio, da tre malfattori, sebbene ferito da un colpo di rivoltella in bocca, saltava dalla macchina ed afferrava il feritore per arrestrlo. Venuto a colluttazione, durante la quale restò ferito alla testa per ben due volte, con singolare tenacia tratteneva l'aggressore, finchè in seguito ad nuovo colpo di rivoltella, tiratogli alla schiena da un altro malvivente, trovossi per le ferite riportate, costretto a rilasciarlo. — Datisi i tre alla fuga rientrava grondante sangue in caserma col fermo proposito di uscire per rintracciare i rei, ciò che gli fu impedito dalla gravità delle lesioni riportate. — Palermo, 4 novembre 1918.

MAZZONI Pietro, da Caprese (Arezzo), brigadiere legione CC. RR. di Torino, numero 27943 matricola. — Affrontava risolutamente con un dipendente carabiniere, due pericolosi pregiudicati disertori, e ridottone uno alla impotenza, mentre l'altro che aveva ucciso il carabiniere, aveva aperto contro di lui a brevissima distanza, il fuoco col moschetto del militare caduto, seppe tener testa energicamente al malfattore, il quale protetto dalla fitta nebbia, riuscì colla fuga a sottrarsi all'arresto. — Monale d'Asti (Alessandria), 17 dicembre 1918.

SCUDERI Domenico, da Aci Bonaccorsi (Catania), sottotenente M. T. distretto Catanzaro. — Attratto dalle grida di aiuto di una domestica, accorreva prontamente benchè disarmato, in una casa ove due malandrini erano intenti a compiere una rapina, ed armatosi di un fucile Wetterly, riusciva ad impedirla, ferendo uno dei malfattori e ponendo in fuga l'altro. Arrestava e disarmava inoltre un terzo pregiudicato, che stava colluttandosi con altri individui, accorsi successivamente sul luogo del reato. — Aci Bonaccorsi (Catania), 18 dicembre 1918.

MASSARO Michele, da Andria (Bari), guardia di città. — Raggiunto un pregiudicato che eragli sfuggito mentre stava traducendolo in arresto, veniva repentinamente colpito dal medesimo con un acuminato coltello. Benchè grondante sangue per quattro ferite riportate, tenne energicamente testa all'aggressore, contro il quale sparò tre colpi della sua rivoltella. — Napoli, 8 febbraio 1919.

CRIVELLI Luigi, da Bereguardo (Pavia), carabiniere legione Milano, n. 18009 matricola. — In appostamento affrontava risolutamente col suo brigadiere, un pericoloso disertore, attivamente ricercato, impegnando con lui accanita lotta. Con grave rischio personale, riusciva a disarmarlo della rivoltella, colla quale aveva colpito a morte il suo superiore, continuando nella lotta, finchè il ribelle cadde esanime per ferite riportate dal brigadiere stesso. Rimasto solo, con felice prontezza, si rivolse contro un complice del disertore, traendolo in arresto. — Ospitaletto Bresciano (Brescia), 20 febbraio 1919.

MEDAGLIA DI BRONZO.

NOLLI Giuseppe, da Milano, tenente 2 reggimento speciale istruzione. — Durante l'affondamento di un piroscafo, trasportante truppe ed avvenuto in seguito a siluramento, fu solerte e saggio trasmettitore di ordini del suo comandante di battaglione. Dimentico della propria salvezza, andava da un posto all'altro per dare consigli, direttive. Vista che la massima parte dei soldati erano riusciti a porsi in salvo, tornava presso il suo comandante, allorchè per il rapido inabissarsi della nave, scompariva con essa nelle onde. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

DE GIROLAMI Romeo, da Milano, tenente 2 reggimento speciale istruzione. — In occasione dell'affondamento di un piroscafo trasportante truppe ed avvenuto in seguito a siluramento, con elevato sentimento di abnegazione e del proprio dovere, riuniva i suoi uomini adoperandosi per il loro salvamento, finchè per il rapido inabissarsi della nave, scompariva con essa nelle onde. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

MANUALI Italo, sottotenente 2 reggimento speciale istruzione. — Nella occasione dell'affondamento di un piroscafo trasportante truppe ed avvenuto in seguito a siluramento, dando bell'esempio di calma e noncuranza del pericolo, si adoperò per il salvamento dei suoi uomini, finchè per il rapido inabissarsi della nave, scompariva con essa nelle onde. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

RODICHIERI Ercole, da Bologna, caporale 2 reggimento speciale istruzione. — Durante l'affondamento di un piroscafo, trasportante truppe ed avvenuto in seguito a siluramento, fu instacabile nel coadiuvare i suoi superiori diretti. E mentre la truppa al comando dei rispettivi capi provvedeva a porsi in salvo, egli rimaneva presso di quelli, finchè travolto dal rapido inabissarsi della nave, scompariva con essa nelle onde. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918 .

BARTOLI Aristodemo, cannoniere scelto C. R. E. n. 65290 matricoal. — Addetto alle artiglierie di un piroscafo armato e che in seguito a siluramento era in procinto di affondare, apriva di sua iniziativa il fuoco contro la scia del periscopio del sommergibile nemico, continuandolo e restando freddamente al suo posto, finchè per il rapido inabissarsi della nave, scompariva con essa nelle onde. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

PANZECA Teotista, da Caccamo (Palermo), brigadiere delle Guardie campestri di Caccamo. — Dando prova di non comune ardimento non esitava ad inseguire, unitamente ad un dipendente, di notte ed in aperta campagna, due malfattori armati, sorpresi in flagrante reato di furto, senonchè, quando stava per raggiungerli, fatto segno da parte loro a tre colpi di fucile, rimaneva ucciso. — Caccamo (Palermo), 29 settembre 1918.

NATALE Alberto, da Verona, sottotenente 207 fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne statogli conferito con determinazione ministeriale 23 novembre 1917.* — Con grave pericolo della propria vita, affrontava risolutamente un soldato, che in preda ad alienazione mentale ed armato di rivoltella, sparava all'impazzata sulla pubblica via, e con contegno fermo e coraggioso, distraendone l'attenzione, faceva si che altri, cogliendolo a tergo, potessero disarmarlo e lo riducessero alla impotenza. — Piacenza, 24 febbraio 1916.

TOSCANO Giovan Battista, da Palermo, delegato di P. S. — Assumeva personalmente la direzione del servizio per la cattura di una temuta banda di briganti, la quale alle prime intimazioni di resa fatta dagli agenti, rispondeva con vivo fuoco di fucileria. Sfiorato alla testa da un primo proiettile, rimaneva serenamente al suo

posto incitando i dipendenti a resistere. Colpito gravemente al petto da altro proiettile, non abbandonava il suo posto se non quando sentì venirgli meno le forze, trovando nel suo coraggio e nel suo elevato sentimento del dovere, la forza di raggiungere la sua residenza ove organizzò nuovi rinforzi coi quali fu possibile catturare l'intera banda. — Villafranca Sicula (Girgenti), 8 gennaio 1917.

VITELLI Girolamo, da Ariccia (Roma), guardia municipale del comune di Ariccia. — *In commutazione dell'encomio solenne statogli conferito con determinazione ministeriale 9 febbraio 1919.* — Dando bella prova di risolutezza e di coraggio, non esitava ad affrontare un individuo, che, armato di rivoltella ed in stato di ubbriachezza, minacciava i passanti, e malgrado che il medesimo gli avesse spianata l'arma contro, riusciva a disarmarlo ed a tradurlo in arresto. — Ariccia (Roma), 6 luglio 1917.

SOLIGO Marcello, da Cava dei Tirreni (Salerno), guardia municipale. — Non esitava a sbarrare il passo ad un disertore armato, che vistosi circondato dalla forza, tentava salvarsi con la fuga ed afferratolo per un braccio, riusciva, benchè rimasto ferito in più parti del corpo da un colpo di pistola esplosogli contro, a trattenere il ribelle fino all'arrivo di altri agenti, che lo ridussero all'impotenza. — Cava dei Tirreni (Salerno), 2 agosto 1917.

MILONE Antonio, da S. Pietro Vernotico (Lecce), sottotenente 89 fanteria. — Visto un soldato scamiciato, che dava segni evidenti di pazzia e che armato di coltello minacciava chiunque osasse di avvicinarlo, benchè debole di ferita riportata in combattimento, con serio pericolo della propria vita, lo affrontava coraggiosamente e con l'aiuto di un caporale prontamente accorso, lo disarmava e riduceva all'impotenza. — Pavia, 20 ottobre 1917.

CECCONI Germano, da Orvieto (Perugia), caporale 1 reggimento genio, n. 215 matricola. — Visto un militare che armato di grosso coltello, correva pazzamente minacciando chinque osasse avvicinarlo, con sicuro pericolo della propria vita, interveniva prontamente in aiuto di un ufficiale che stava colluttandosi col demente, cooperando così a disarmare e a ridurre alla impotenza il demente stesso. — Pavia, 20 ottobre 1917.

PASCALI Vito, da Vernole (Lecce), carabiniere legione Palermo, n. 24576 matricola. — Fatto segno, nell'inseguire alcuni malviventi, a colpi di rivoltella, continuava a rincorrere i fuggitivi ed accortosi che uno di essi, erasi rifugiato in una grotta, vi penetrava arditamente da solo, riuscendo con un colpo di moschetto e con la banionetta, a ridurre alla impotenza l'avversario, che tentava colpirlo con un coltello. — Marsala (Trapani), 21 novembre 1917.

CASTELLANO Antonio, da Ribera (Girgenti), carabiniere legione Palermo, n. 15567 matricola. — Reduce da un servizio perlustrativo, unitamente a tre compagni, accorreva prontamente in soccorso di altri agenti che avevano impegnato lungo conflitto a fuoco con tre audaci malfattori e dopo essere stato fatto segno ai loro colpi, li inseguiva animosamente, finchè furono perduti di vista. Sosteneva poi coi compagni stessi, altro conflitto con un temuto brigante, il quale restò mortalmente ferito. — Burgio, (Girgenti), 24 novembre 1917.

TIDONE Domenico, da Napoli, capitano d'amministrazione, 2 reggimento speciale istruzione. — Verificatosi il siluramento della nave su cui trovavasi imbarcato, noncurante del pericolo al quale si esponeva, scendeva nei corridoi interni per tentare il ricupero dei documenti e dei valori. Dopo vani sforzi, ritornava sul ponte di comando per riferire la cosa al proprio colonnello. Sorpreso dall'inabissarsi della nave riusciva a mantenersi a galla. Ferito non lievemente, veniva poi ricoverato in un ospedale. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

GROSSI Giovanni, da Torino, tenente 2 reggimento speciale istruzione. — Imbarcato su di una nave rimasta silurata, fu di bell'esempio per saggezza e calma che riuscì a trasfondere nella massa dei soldati, rimasta dapprima terrorizzata. Coadiuvò con molta efficacia il rispettivo comandante di battaglione nel riordinare la truppa, nell'impartire ordini e direttive per il salvataggio. Vista la grande maggioranza della truppa salva, lasciava la nave nell'istante stesso in cui si inabissava, rimanendo travolto e gravemente ferito per cui venne ricoverato in un ospedale. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

LUCCHI Giuseppe, da Trieste, sottotenente 2 reggimento speciale istruzione. — Su di una nave, rimasta silurata, fu solerte e saggio trasmettitore degli ordini del suo colonnello. Tentò personalmente con pericolo della vita, il ricupero della cassa del reggimento e solo dopo aver visti salvi la grande maggioranza dei soldati, con il proprio comandante abbandonava la nave nel momento in cui stava per affondare, dando così bell'esempio di alto sentimento del dovere. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

COPPA Cesare, da Milano, soldato 2 reggimento speciale istruzione n. 71770 matricola — Dall'istante del siluramento di un piroscafo trasportante le truppe, fino al momento della sua immersione, dimentico di sè stesso dedicava tuttta la sua forza all'improbo lavoro dei pesanti mezzi di salvataggio, non cessando colla parola dal rincuorare i compagni atterriti, riconducendone per tal modo molti alla calma e quindi alla salvezza. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

SIENA Raffaele, da Padova, soldato 2 reggimento speciale istruzione. — Avvenuto il siluramento di un piroscafo trasportante truppe, coadiuvava il proprio capitano nell'opera di riordinamento del personale. All'ultimo momento, con grave rischio di morire, scendeva nel salone di 2 classe adibito a uso fureria, raccoglieva al buio una borsa contenente documenti contabili della compagnia e vaglia dei soldati, e la conservava, consegnandola quando potè, al proprio comandante. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

VIGLIETTI Secondo, da San Remo (Porto Maurizio), soldato 2 reggimento speciale istruzione. — Rimasto a galla dopo l'affondamento avvenuto per siluramento di un piroscafo trasportante truppa, si dirigeva a nuoto verso una delle siluranti di scorta e sebbene esausto per la lunga permanenza in acqua, vedendo un compagno correre il rischio di annegare, accorreva in suo aiuto, riuscendo così a portarlo a salvamento. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

VACATELLO Domenico, da Pizzo, 1° nostromo marina mercantile, n. 8578 matricola. — Malgrado si trovasse ricoverato alla infermeria di bordo, accorse immediatamente al sua posto di manovra all'atto del siluramento della propria nave, ed inabissatasi repentinamente la nave stessa, fu trascinato nel vortice rimanendo ferito, dando così bellissimo esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere, di fronte al nemico. — Stretto di Messina 11 maggio 1918.

NOCI Francesco, 2 capo cannoniere C. R. E. n. 60105 matricola.

NUSCO Michele, cannoniere scelto C. R. E. n. 7089 matricola.

DELLA VIA Ernesto, cannoniere scelto, C. R. E. n. 89707 matricola.

Addetti alle artiglierie di un piroscafo armato, dopo il siluramento dello stesso, aprivano di loro iniziativa il fuoco contro la scia del periscopio del sommergibile nemico, continuandolo e restando freddamente al loro posto, fino all'affondamento della nave. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

COSTANZO Giovanni, marinaio C. R. E. n. 63566 matricola.
PAOLUCCI Roberto, marinaio C. R. E. n. 66049 matricola.

Addetti alle artiglierie di un piroscafo armato e che in seguito a siluramento era in procinto di affondare, aprirono di loro inziativa il fuoco contro la scia del periscopio del sommergibile nemico, continuandolo e restando freddamente al loro posto, fino all'inabissarsi della nave. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

DE NARDI Pietro, da Vittorio Veneto (Treviso), sergente 29 reggimento artiglieria campagna, n. 21745 matricola. — Ferito gravemente alla gamba, in seguito allo scoppio fortuito di due detonatori, con lodevole forza d'animo e prontezzza, noncurante del dolore che soffriva e del pericolo a cui si esponeva, si trascinava di nuovo nell'interno di una baracca ove era avvenuta una esplosione e dalla quale era già uscito, riusciva a limitare l'incendio che già minacciava, evitando così gravi conseguenze. — Batteria Acquasanta (Roma), 22 maggio 1918.

ALFANO Carmine, da Baronissi (Salerno), maresciallo maggiore legione CC. RR. di Napoli, n. 2165 matricola. — Nell'affrontare insieme ad un carabiniere un pericoloso disertore, il quale opponeva, spalleggiato dalla moglie, violenza e resistenza, teneva contegno fermo e risoluto, e visto che il ribelle, strappata di mano la pistola al dipendente l'aveva esplosa contro di questi, uccidendo invece la donna, prima che ripetesse gli spari, lo freddò con un colpo della propria rivoltella. — Torre Annunziata (Napoli), 5 luglio 1918.

RAMPAZZO Tullio, da Padova, carabiniere ausiliario legione Napoli, n. 1555 matricola. — Nell'affrontare, insieme al suo maresciallo, un pericoloso disertore, il quale opponeva, spalleggiato dalla moglie, violenza e resistenza, teneva contegno fermo e risoluto, anche dopo che il ribelle, mordendolo a sangue ad un braccio, riuscì a strappargli di mano la pistola, esplodendogliene contro un colpo, che andò invece ad investire la donna uccidedola.— Torre Annunziata (Napoli), 5 luglio 1918.

SUSI Arcangelo, da Introdacqua (Aquila), tenente 34 reggimento fanteria. — Non esitava a slanciarsi vestito nelle acque del fiume Stura, ove un caporale travolto dalle acque rapidissime, era in procinto di annegare. Trasportato anch'esso dalla corrente dopo non pochi sforzi, riusciva a porsi in salvo, mentre col concorso di altri soldati, anche il caporale veniva tratto a salvamento. — Cherasco (Cuneo), 9 luglio 1918.

PUDDU Salvatore, da Quartu S. Elena (Cagliari), brigadiere legione CC. RR. di Verona, n. 1794 matricola.
ZANONI Antonio, da Semaglia (Treviso), carabiniere legione Verona, n. 34456 matricola.

In una osteria, mentre assolvevano a doveri del proprio ufficio, fatti segno da numerosi soldati arditi a violenze e minacce a mano armata di pugnali, con calma e coraggio esemplari tennero loro testa, e ricorsi all'uso delle armi solo quando ebbero la certezza di venire sopraffatti, riuscivano, uccidendo un ribelle e ferendone altri due, a mantenere forza alla legge. — Valdagno (Vicenza), 18 agosto 1918.

CATARSI Autilio, da Rosignano (Pisa), soldato deposito mitraglieri Fiat, n. 13479 matricola. — Al ritorno da una istruzione, visto un compagno cadere in un canale, ove sarebbe miseramente annegato, con slancio spontaneo e noncuranza del pericolo, si gettava nella corrente, riuscendo dopo reiterati sforzi a trarlo a salvamento, dando così bell'esempio di ardimento e di coraggio a tutti i militari presenti al fatto. — Crema (Cremona), 18 agosto 1918.

CICIRIELLO Angelo, da Francavilla Fontana (Lecce), sottobrigadiere R. Guardia Finanza, n. 10202 matricola. — In aperta campagna, affrontava con un milite in sott'ordine, due pericolosi disertori armati di fucile e di pistola, e dopo aver tolto il fucile ad uno di essi e ferito l'altro, dopo viva ed accanita lotta poteva arrestare, colla cooperazione del dipendente colui che prima aveva disarmato. — Paupisi (Benevento), 24 agosto 1918.

RIZZON Francesco, da Cismon (Vicenza), guardia finanza, n. 30171 matricola. — In aperta campagna, affrontava col proprio sottobrigadiere due pericolosi disertori armati, e fatto segno ad una fucilata da parte di uno di essi, gli saltava addosso ed impegnava con lui viva ed accanita lotta. Riuscito il disertore a fuggire, lo inseguiva e nuovamente afferratolo, usando di tutta la sua forza e di tutta la sua energia, riusciva col concorso del suo superiore, prontamente accorso, ad assicurare il ribelle alla giustizia. — Paupisi (Benevento), 24 agosto 1918.

GATTO Rocco, da Parabita (Lecce), guardia municipale nel comune di Parabita. — Interveniva prontamente in aiuto di un soldato, il quale era stato fatto segno, senza conseguenze, ad un colpo di coltello vibratogli da un macellaio, affrontava quest'ultimo, lo disarmava, e col concorso di altre persone, intervenute per sedar la rissa, riusciva a trarlo in arresto. — Parabita (Lecce), 24 agosto 1918.

VACCA Domenico, da Cagliari, vicebrigadiere legione CC. RR. di Torino, n. 35475 matricola. — Comandante di esigua squadriglia, incaricata della cattura dei disertori, avendone sorpresi sei in una casa colonica, li affrontava risolutamente, tentandone l'arresto; senonchè quelli, alcuni armati di accetta, dopo aver opposta resistenza, cercarono scampo, dandosi alla fuga. Inseguito il più pericoloso di essi e raggiuntolo, gli venne dallo stesso, armato pure di accetta, opposta seria, violenta, resistenza, finchè temendo, di venir sopraffatto, essendo il ribelle dotato di forza non comune, lo uccideva con un colpo della propria pistola. — Santa Giulia (Genova), 25 agosto 1918.

SARTORETTO Urbano, da Trevignano (Treviso), brigadiere legione CC. RR. di Verona, n. 17572 matricola. — Entrato in una camera, nella quale sapeva trovarsi un temuto disertore, armato di rivoltella e deciso a difendersi, con cosciente e sicuro sprezzo di ogni pericolo si gettava unitamente ad un dipendente su di lui, e dopo violenta colluttazione riusciva a disarmarlo e ad asiscurarlo alla giustizia. — Illasi (Verona), 24 settembre 1918.

BRENTEGANI Antonio, da Rivoli Veronese (Verona), carabiniere legione Verona, n. 26020 matricola. — Entrato in una camera, nella quale sapeva trovarsi un temuto disertore, armato di rivoltella e deciso a difendersi, si gettava col suo brigadiere su di lui, e dopo violenta e lunga colluttazione, riusciva a disarmarlo e ad assicurarlo alla giustizia. — Illasi (Verona), 24 settembre 1918.

LOCCI Raimondo, da Siliqua (Cagliari), vicebrigadiere legione CC. RR. di Firenze, n. 31793 matricola. — Comandante di una brigata mobile per la cattura di disertori, venne a conflitto con quattro di essi. Fatto segno quasi a bruciapelo a due colpi di fucile, andati a vuoto, sebbene in quell'istante spalleggiato da un solo dipendente, tenne testa audacemente ai ribelli, rispondendo al fuoco e inseguendoli su terreno aspro e boscoso. — Cerreta S. Nicola (Lucca), 6 ottobre 1918.

CECCARELLI Adolfo, da Sambuca Pistoiese (Firenze), carabiniere legione Firenze, n. 27534 matricola. — Facente parte di una brigata mobile, incaricata della cattura di disertori, sostenne con molta calma e sangue freddo conflitto a fuoco con tre di essi, inseguendoli su terreno insidioso e pericoloso, finchè rimasto ucciso uno dei ribelli da parte di altro compagno, i rimanenti si dettero alla fuga. — Cerreta S. Nicola (Lucca), 6 ottobre 1918.

SETTI Pellegrino, da Molazzana (Massa), carabiniere legione Firenze, n. 10508 matricola. — Facente parte di una brigata mobile, incaricata della cattura dei disertori, sostenne con molto sangue freddo conflitto a fuoco con tre di essi, inseguendoli con altri due militari su terreno insidioso e pericoloso, finchè riuscì ad ucciderne uno e metterne in fuga gli altri. — Cerreta S. Nicola (Lucca), 6 ottobre 1918.

DE CARLI Natale, da S. Casciano dei Bagni (Siena), carabiniere legione Firenze, n. 10552 matricola. — Facente parte di una brigata mobile, incaricata della cattura di disertori, trovandosi momentaneamente col solo comandante della medesima, tenne con lui audacemente testa a quattro disertori, sostenendo con essi vivo conflitto a fuoco ed inseguendoli poscia per buon tratto, su terreno aspro e insidioso. — Cerreta S. Nicola (Lucca), 6 ottobre 1918.

VENTURI Alessandro, da Bologna, maggiore 12 reggimento bersaglieri. — Dando bella prova di ardimento, non esitava ad affrontare un malvivente armato di coltello e che, dopo aver ferito un agente di P. S. erasi dato alla fuga. Gettatolo a terra con un forte spintone, impegnava con lui viva collutazione, durante la quale restava ferito ad un polso, potendo alfine, col concorso di altri, disarmare ed assicurare alla giustizia il ribelle. — Barletta (Bari), 16 ottobre 1918.

SORBINO Salvatore, da Napoli, carabiniere legione Napoli, n. 1527 matricola. — Nell'approssimarsi, unitamente ad altri carabinieri ad una casa colonica per ricercarvi due soldati disertori, attaccato da costoro a colpi di fucile, rispondeva animosamente al fuoco, riportando grave lesione ad una coscia. Nel conflitto uno dei ribelli venne ferito ed arrestato. — S. Rufo (Salerno), 1 novembre 1918.

CATALDO Giuseppe, da Siracusa, guardia di Città. — Non esitava ad affrontare un pregiudicato, che, armato di coltello, stava questionando con altro individuo ed afferratolo per il braccio armato, lo dichiarava in arresto. Anzichè arrendersi alla intimazione, il ribelle maggiormente inferocito, si rivoltava contro l'agente, vibrandogli un colpo al cuore, che quegli fu lesto a scansare. Venuti a viva collutazione il malvivente fu potuto atterrare e venir ridotto alla impotenza, col concorso di altro agente sopraggiunto sul luogo. — Siracusa, 8 novembre 1918.

VARRIALE Arturo, da Napoli, tenente 33 reggimento artiglieria campagna. — Con sangue freddo e coraggio non comuni, non esitava ad affrontare e disarmare un soldato, che in preda ad alienazione mentale, armato di lungo ed affilato coltello, minacciava di colpire chiunque avesse osato avvicinarlo, riuscendo in tal modo a scongiurare gravi disgrazie. — Batteria Acquasanta (Roma), 11 novembre 1918.

FAILLA Giambattista, delegato di P. S. — A capo di un pattuglione di agenti di P. S. affrontava risolutamente due pericolosi pregiudicati, ricercati per gravi delitti commessi in diverse città e malgrado venisse coi dipendenti, fatto segno, da parte dei pregiudicati stessi, a parecchi colpi di rivoltella, andati a vuoto, poscia datisi i ribelli alla fuga, riusciva, dopo movimentato inseguimento, a raggiungerne uno ed a tradurlo col concorso degli altri agenti, in arresto. — Torino, 20 novembre 1918.

FIORITO Andrea, da Misterbianco (Catania), guardia di città. — Dando prova di prontezza ed ardimento non comuni, non esitava ad affrontare un individuo, armato di rivoltella e della quale erasi poco prima servito in una rissa con tre militari, e dopo vivissima colluttazione riusciva a disarmarlo e col concorso di altri agenti, a trarlo in arresto. — Palermo, 20 novembre 1918.

GENTILE Antonio, da Locorotondo (Bari), carabiniere legione Bari, n. 28105 matricola. — Nel cuore della notte, rincorreva per circa 800 metri due pericolosi malfattori e disertori, e benchè fatto segno durante l'inseguimento, ad un colpo di pistola andato a vuoto, riusciva a raggiungere uno dei ribelli e trattenerlo e ad assicurarlo alla giustizia col concorso di altri militari sopraggiunti Concorreva poscia nella notte stessa all'arresto dell'altro pregiudicato. — Andria (Bari), 15 dicembre 1918.

VIGOLINI Luigi, da Pescarolo (Cremona), maresciallo alloggio maggiore legione CC. RR. di Milano, n. 38 matricola. — In ricerca notturna di autori di furto, mentre con un dipendente procedeva alla identificazione di un individuo di attitudine sospetta, veniva per tre volte assalito da un caporale degli arditi, che armato di pugnale, gli si era scagliato addosso. Dando bella prova di coraggio sereno e fermo, seppe tener testa al ribelle, finchè resosi conto, che solo con un atto determinato e risoluto, avrebbe potuto salvarsi, sparò contro di lui due colpi di pistola, ferendolo mortalmente. — Romano di Lombardia (Bergamo), 19 dicembre 1918.

MUSCHIETTI Giovanni Francesco, da Portogruaro (Venezia), sott'otenente 260 squadriglia Idrovolanti Spezia. — Precipitato in acqua col suo osservatore, con un idrovolante da lui pilotato, benchè ferito, riusciva dopo ripetuti tentativi a salvare da sicura morte il compagno svenuto, e trattenuto sott'acqua dal groviglio dei rottami. — Golfo di Spezia, 21 dicembre 1918.

FERRARI Michele, da Suno (Novara), carabiniere legione Milano, n. 38973 matricola. — Insieme ad un compagno, dopo lungo e faticoso appostamento in aperta campagna, per l'arresto di un pericoloso disertore, scontratosi col ricercato e fatto segno ad un colpo di fucile andato a vuoto, dopo aver risposto al fuoco, inseguiva arditamente il ribelle e raggiuntolo, veniva con lui a viva colluttazione, riuscendo, benchè rimasto leggermente ferito di pugnale ad una mano, col concorso del compagno, a ridurlo alla impotenza. — Monasterolo del Castello (Bergamo). — 1 gennaio 1919.

QUAGELLI Luigi, da Ponte in Valtellina (Sondrio), carabiniere legione Milano, numero 2107 matricola. — Insieme ad un compagno, dopo lungo e faticoso appostamento in aperta campagna, per l'arresto di un pericoloso disertore, scontratosi col ricercato e fatto segno ad un colpo di fucile andato a vuoto, dopo aver risposto al fuoco, inseguiva arditamente il ribelle e, raggiuntolo, dopo viva colluttazione, riusciva, col compagno, a ridurre alla impotenza il malvivente, che, gettato il fucile, opponevasi all'arresto a mano armata di pugnale. — Monasterolo del Castello (Bergamo), 1 gennaio 1919.

LORUSSO Leonardo, da Serracapriola (Foggia), carabiniere legione Bari, n. 8404 matricola. — In licenza illimitata, cooperò con altri militari all'arresto di un pericoloso pregiudicato, resosi poco prima responsabile di mancato omicidio. Sorpresolo di notte, in agguato, lo affrontava coraggiosamente da solo, ed impegnava con lui violenta colluttazione, e malgrado riportasse, in seguito ad un terribile morso grave lesione alla mano sinistra, riusciva tuttavia a trattenere il ribelle, il quale coll'aiuto di altri militari accorsi veniva ridotto alla impotenza. — Serracapriola (Foggia), 6 gennaio 1919.

TESTAI cav. Concetto, da Centuripe (Catania), commissario di P. S.

TRAPANI Francesco, da Monte S. Giuliano (Trapani), appuntato delle Guardie di Città.

LEONARDI Giuseppe, da Scordia (Catania), appuntato delle Guardie di Città.

CAVALLARO Antonino, da Ramacca (Catania), appuntato delle Guardie di Città.

Avuta notizia di una grave rapina, consumata in aperta campagna da quattro malfattori armati, li inseguirono coraggiosamente con due militari dell'arma dei carabinieri reali, riuscendo, dopo un vivace scambio di fucilate, a ferirne gravemente due e ad arrestare l'intera banda. — Partanna (Trapani), 9 gennaio 1919.

ANIELLO Nicola, da Bitonto (Bari), brigadiere legione CC. RR. di Palermo, n. 15796 matricola.

GIANQUINTO Vincenzo, da Trapani, carabiniere legione Palermo, n. 25921 matricola.

In servizio montato, fatti segno in aperta campagna al fuoco di quattro audaci malfattori, responsabili di gravi delitti, sprezzanti del pericolo, li affrontavano risolutamente con altri agenti, riuscendo dopo un vivace scambio di fucilate, a ferirne gravemente due e ad arrestarli tutti. — Partanna (Trapani), 9 gennaio 1919.

MURIANA Carmelo, da Modica (Siracusa), carabiniere legione Palermo, n. 48375 matricola. — In servizio di squadriglia, si distingueva per slancio ed ardimento nell'affrontare un malfattore armato e che lo aveva fatto segno di un colpo di moschetto, andato a vuoto. Continuata la lotta il malfattore cadeva ucciso non ostante la sua ostinata resistenza. — Aragona (Girgenti), 17 gennaio 1919.

CLINCO Michele, appuntato delle guardie di città. — Nel procedere ad operazioni di servizio di nottetempo, in abitato situato in deserta campagna, veniva fatto segno insieme ad altri due agenti ad un colpo di pistola, senza conseguenze, da parte di un pregiudicato. Affrontatolo audacemente per il primo, veniva insieme coi compagni a viva colluttazione col pregiudicato stesso al quale, si erano intanto uniti tre famigliari. Armatosi di una scure, col suo contegno energico, obbligava i ribelli a desistere da ogni resistenza, sicchè fu possibile tradurre i quattro in arresto. — Cerignola Campagna, 25 gennaio 1919.

PRIOLO Lorenzo, da S. Lorenzo (Reggio Calabria), brigadiere legione CC. RR. di Catanzaro, n. 19233 matricola.

SPANO' Nicola, da Reggio Calabria, carabiniere legione Catanzaro, n. 38976 matricola.

Dopo diligenti e faticose indagini, riuscivano di notte a sorprendere il rifugio di due pericolosi evasi, un uomo e una donna, sostenendo conflitto a fuoco col primo dei ricercati, e benchè fatti segno da questi a breve distanza ad un colpo di rivoltella andato a vuoto, rispondevano al fuoco avversario, uccidendo il ribelle e procedendo poscia all'arresto della donna. — Palmi (Reggio Calabria), 29 gennaio 1919.

TAMBANI Pietro Libero, da Grumello Cremonese (Cremona), maresciallo alloggio maggiore, legione CC. RR. di Milano, n. 8430 matricola. — Coraggiosamente affrontava in pubblica via un soldato ardito disertore, armato di rivoltella e di pugnale, e noncurante del grave pericolo cui esponevasi, piombatogli addosso, lo afferrava con una mano per il braccio armato, mentre con l'altro lo stringeva alla gola, trattenendolo così fino all'arrivo di un ufficiale sopraggiunto e col concorso del quale, il ribelle fu potuto disarmare ed essere tradotto in arresto. — Varese (Como), 20 febbraio 1919.

AMICO Michele, da S. Cataldo (Caltanissetta), brigadiere legione CC. RR. di Palermo, n. 24278 matricola. — Di notte, fatto segno da un soldato che accompagnava in caserma, per accertamenti, a tre colpi di rivoltella, noncurante del grave ed imminente pericolo cui era esposto, rispondeva al fuoco dell'avversario colla propria rivoltella, persistendo poi animosamente nell'inseguimento del ribelle, finchè questi venne tratto in arresto da altro militare dell'Arma, che riuscì a sbarrargli la strada. — Palermo, 21 febbraio 1919.

POMATA Errico, da Sestri Ponente (Genova), soldato deposito Aviatori Torino, n. 11700 matricola. — Per bella prova di prontezza e di decisione e di coraggio, dimostrati nel trarre un soldato, suo compagno, da un Hangar incendiatosi, riportando in tale circostanza ustioni in più parti del corpo. — Napoli, 23 febbraio 1919.

Determinazione ministeriale 7 agosto 1919.

ENCOMIO SOLENNE.

SGRO' Salvatore, da Castrogiovanni (Caltanisetta), carabiniere legione Palermo, n. 29179 matricola. — Di notte, posto da solo a guardare il lato di una casa nella quale erasi rifugiato un temuto latitante, minacciato da quest'ultimo col fucile mentre tentava fuggire da una finestra, con fermezza, coraggio e rara presenza di spirito, simulando di avere forza ai suoi ordini, col moschetto spianato intimò la resa al ribelle, che ritiratosi nella casa, vi fu poi catturato. — S. Stefano Quisquino (Girgenti), 7 febbraio 1917.

SANSO' Germano, da Gallipoli (Lecce), vicebrigadiere legione CC. RR. di Bari, numero 17423 matricola. — Capo scorta di una tradotta, accortosi che un soldato nel montare sul treno, già in moto, era sdrucciolato sotto il montatoio della vettura, correndo sicuro rischio di essere travolto, con atto repentino, noncurante del pericolo cui egli stesso esponevasi, lo afferrava per la cinghia dei pantaloni e lo traeva a salvamento. — Mutignano (Teramo), 24 marzo 1918.

QUEIROLO dott. Ernesto, da Noconesi (Genova), capitano medico 2 reggimento speciale istruzione. — In occasione del siluramento di un piroscafo trasportante truppa e nel quale si trovava imbarcato, precipitato in mare in seguito alla violenta caduta in acqua di una imbarcazione di salvataggio, raggiungeva a nuoto un caccia torpediniere di scorta. Ivi prestava immediatamente l'opera sua, che riuscì di validissimo aiuto a molti naufraghi, alcuni dei quali furono richiamati a vita. — Stretto di Messina, 11 maggo 1918.

ORSI Emilio, da Milano, sottotenente 2 reggimento speciale istruzione. — In occasione del siluramento di un piroscafo trasportante truppe e sul quale trovavasi imbarcato, nella sua qualità di ufficiale istruttore reggimentale, coadiuvò il Comando quale, latore di ordini. Diede lodevole esempio di freddezza d'animo, concorrendo ad infondere coraggio e calma nei soldati. Riuscì a salvarsi mentre la nave si inabissava, rimanendo non lievemente ferito alle mani. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

FABBRI Elidio, da Medicina (Bologna), soldato 2 reggimento speciale istruzione, n. 967-8 matricola. — Non abbandonava il suo colonnello del quale era attendente, finchè non lo vide in salvo, pochi istanti prima dell'inabissarsi della nave, riuscendo egli pure a portarsi in salvo. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

DI SANTO Giacomo, 2 Nostromo, piroscafo « Verona ». — In occasione del siluramento di un piroscafo, mentre la nave affondava, coll'imminente pericolo di essere travolto lui stesso, noncurante di ogni rischio, accorreva in aiuto del comandante delle truppe che vedeva calarsi in acqua e, porgendogli un remo, lo aiutava a raggiungere una zattera ed a porsi in salvo. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

GRASSO Rosario, da Acireale (Catania), guardia di finanza legione di Messina. — Dando prova di lodevole ardimento non esitava ad inseguire un malvivente, autore di duplice mancato omicidio, e benchè fatto segno dal medesimo a due colpi di rivoltella, andati a vuoto, persisteva nell'inseguimento, finchè il ribelle stesso venne disarmato e trattenuto in arresto da altro agente accorso sul posto. — Catania, 26 ottobre 1918.

RAGOZZINO Pasquale, da S. Maria Capua Vetere (Caserta), appuntato R. guardie Finanza, legione Genova, n. 6699 matricola. — Trovandosi insieme ad altra guardia in servizio di perlustrazione, coll'incarico di ricercare ed arrestare disertori, imbattutosi in due individui sospetti, mentre uno di essi datosi alla fuga veniva in-

seguito dalla guardia, egli affrontava energicamente l'altro, venendo con lui a viva e lunga colluttazione, durante la quale, colpito abbastanza seriamente da un ciottolo all'occhio sinistro, fu costretto a lasciar libero il ribelle. Riavutosi, si diede subito ad inseguirlo riuscendo a trarlo in arresto, facilitato in ciò da una sentinella, che sparando prima un colpo in aria e puntando poscia l'arma contro il fuggitivo, lo obbligò a fermarsi. — Ventimiglia (Porto Maurizio), 27 ettembre 1918.

RAJA cav. Roberto, da Napoli, tenente colonnello bersaglieri. — Trovandosi in tram e visto sulla via un individuo armato di rasoio, che perseguitava una donna, si slanciava a terra e seguito da altri soldati, rincorreva l'individuo, raggiungendolo in una bottega, nella quale, dopo aver ferita la propria moglie, tentava colpirla ancora. Afferrato il feritore per il braccio armato, col concorso dei soldati anzidetti, lo assicurava alla giustizia. — S. Giovanni a Teduccio (Napoi), 8 novembre 1918

DESSI Pietro, da Seurgus (Cagliari), brigadiere legione CC. RR. di Cagliari, n. 6677 matricola. — Comandante di squadriglia per la ricerca di disertori e renitenti, incontratosi di giorno, in aperta campagna, con due temibili disertori e fatto segno da parte di costoro, a vari colpi di fucile, andati fortunatamente a vuoto, rispondeva con calma e risolutezza al fuoco avversario, riuscendo con tre dipendenti ad aver ragione di uno dei ribelli, rimasto ucciso nel conflitto. — Osidda (Sassari), 13 novembre 1918.

BIOSA Pietro, da Cargeghe (Sassari), carabiniere legione Cagliari, n. 22521 matricola.

CANNAS Giuseppe, da Seni (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 33027 matricola.

COSSU Antonio, da Tresnuraghes (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 38222 matricola.

In servizio di squadriglia per la ricerca di disertori e renitenti incontratisi di giorno, in aperta campagna, con due temibili disertori, e fatti segno da parte di costoro, a vari colpi di fucile, andati fortunatamente a vuoto, con calma e risolutezza, unitamente al proprio brigadiere, rispondevano al fuoco avversario, riuscendo ad avere ragione di uno dei ribelli, rimasto ucciso nel conflitto. — Osidda (Sassari), 13 novembre 1918.

ARENA Giuseppe, da Caltanissetta, appuntato delle guardie di città, divisione di Milano.

SALVIA Giuseppe, da Messina, guardia di città, divisione di Milano.

GESSA Cesare, da Cagliari, guardia di città, divisione di Milano.

Imbattutisi in un pericoloso pregiudicato e disertore e dichiaratolo in arresto, quegli, dopo essersi violentemente ribellato, riusciva a svincolarsi, e a darsi alla fuga, non senza aver prima sparato alcuni colpi di rivoltella contro gli agenti, che rimasero illesi. Inseguito subito da questi ultimi, nascostosi dietro una siepe, tenne ancora loro testa, sparando altri colpi, finchè accerchiato fu afferrato, disarmato e dichiarato in arresto. — Musocco (Milano), 18 gennaio 1919.

TRABATTONI Pasquale, brigadiere delle guardie di città.

NEGRO Francesco, guardia di città.

Nel procedere ad operazioni di servizio, nottetempo, in abitato situato in campagna, furono fatti segno, insieme ad altro agente, ad un colpo di pistola da parte di un pregiudicato, che, spalleggiato da altri tre famigliari, oppose accanita e lunga resistenza, non ostante i quali, il ribelle veniva alfine disarmato e tradotto in arresto dagli agenti stessi insieme ai favoreggiatori. — Cerignola (Campagna), 25 gennaio 1919.

CANALE Antonio, da Gallina (Reggio Calabria), carabiniere legione Catanzaro, n. 31050 matricola.

STRANGES Francesco, da S. Luca (Reggio Calabria), carabiniere legione Catanzaro, n. 33504 matricola.

SCARFO' Ilario, da Caulonia (Reggio Calabria), carabiniere legione Catanzaro, n. 38483 matricola.

Facenti parte di una squadriglia incaricata della ricerca di due pericolosi evasi, l'uno uomo, l'altro donna, dopo diligenti e faticose ricerche, riusciti di notte a sorprendere il rifugio, sostenevano conflitto a fuoco col primo dei ricercati, caduto ucciso per opera di altri componenti la squadriglia, concorrendo poscia all'arresto della ricercata. — Palmi (Reggio Calabria), 29 gennaio 1919.

GITTO Salvatore, da S. Lucia del Mela (Messina), appuntato legione CC. R. Palermo, n. 23462 matricola.

VITALE Gaetano, da Piazza Armerina (Caltanissetta), carabiniere legion Palermo, n. 1592 matricola.

MODICA Carmelo, da Casteltermini (Girgenti), carabiniere legione Palermo, numero 427 matricoa.

SIRACUSA Andrea, da Piazza Armerina (Caltanisetta), carabiniere legione Palermo, n. 12404 matricola.

Di notte, fatti segno improvvisamente, a breve distanza, al tiro di due audaci malfattori che in aperta campagna, attendevano la somma chiesta per il riscatto di una persona sequestrata, sprezzanti dell'evidente pericolo cui erano esposti, risposero con calma e prontezza al fuoco dei ribelli, dei quali uno rimase ucciso e l'altro riuscì a dileguarsi. — Trapani, 19 febbraio 1919.

CAMUSSI Mario, da Camogli (Genova), capitano 3 bersaglieri. — In un grave conflitto a fuoco, avvenuto nella città di Livorno, fra militare dell'esercito italiano e francese, benchè impegnato in altro servizio, accorreva con lodevole iniziativa e noncuranza del pericolo sul luogo dela lotta, adoperandosi a farla cessare, rimanendo nel frattempo leggermente colpito da un proiettile di striscio. — Livorno, 21 febbraio 1919.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

MARTUSCELLI Vincenzo, capitano medico. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 18 giugno 1919.

DEFUNTI

ROSSI Arturo, capitano complemento fanteria distretto Cuneo deposito 2 alpini. — Morto a Lugagnano (Piacenza), il 27 ottobre 1919.

ECHERT Cesare, maggiore artiglieria milizia territoriale. — Id. a Roma, il 18 giugno 1919.

CENTANINI Francesco, capitano fanteria riserva distretto Padova. — Id. a Stanghella, il 28 giugno 1919.

ARCHILEI Alfredo, assistente del genio direzione genio Roma (sottodirezione Cagliari - sezione staccata Sassari). — Id. a Sassari, il 29 giugno 1919.

JULIANO Agostino, usciere capo di 1. classe. Morto a Roma, il 18 luglio 1919.
COLACICCO cav. Nicolò, colonnello ruolo transitorio personale permanente dei distretti comandante distretto Potenza. Id. a Potenza, il 19 luglio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 26., anno 1916, pag. 2193 — DELL'ARA Carlo, *leggasi*: DALL'ARA Carlo.
Id. 82., » 1916, » 4690 — DI STEFANO Vincenzo, *leggasi*: DISTEFANO Vincenzo.
Id. 42., » 1918, » 3151 — RAMELLA Vittorio, (Milano) id. Milano, *leggasi*: (Vercelli) id. Vercelli.
Id. 82., » 1918, » 6497 — REBORA Giovanni, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 2 montagna.
Id. 8., » 1919, » 403 — D'ANGELO cav. Alfredo, *invece di*: Avrebbe seguito ecc. *Botteri* cav. Arturo Efisio, *leggasi*: Seguirà ecc. *Carnevale* Emilio.
Id. 8., » 1919, » 502 — FARINA Francesco, *invece di*: 2 fortezza, *leggasi*: 2 montagna.
Id. 21., » 1919, » 1675 — SALIS FRAU Elisio, *leggasi*: SALIS FRAU Efisio.
Id. 21., » 1919, » 1711 — LANTIERI Tommaso, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 3 montagna.
Id. 20., » 1919, » 2121 — LOCURCIO cav. Giuseppe, *invece di*: 13 campagna, *leggasi*: 35 campagna.
Id. 20., » 1919, » 2151 — CHIARI Opinio. — Si consideri come non avvenuta la determinazione ministeriale che lo riguarda.
Id. 33., » 1919, » 2313 — PIACENTINI Angelo, *invece di*: 8 fortezza, *leggasi*: 3 campagna.
Id. 44., » 1919, » 3201 — AMICELLA Giuseppe, *leggasi*: ANNICIELLO Giuseppe.
Id. 38., » 1919, » 3171 — CAMANDONA Oreste, *invece di*: distretto Torino, *leggasi*: distretto Milano.
Id. 54., » 1919, » 3679 — ROMANO Michele, *invece di*: distretto Lecco, *leggasi*: distretto Lecce.
Id. 54., » 1919, » 3754 — FERRARA Gennaro, sottotenente lanc. di Montebello, *leggasi*: cavalleg. di Monferrato.
Id. 54., » 1919, » 3786 — BERTE' Rosario Rocco, (Reggio Emilia) distretto Cosenza, *leggasi*: (Reggio Calabria) id. Cosenza.
Id. 54., » 1919, » 3790 — COMITINI Agatino, (Catanzaro) distretto Caltanissetta, *leggasi*: (Catania) id. Caltanisetta.
Id. 58., » 1919, » 3952 — MARZIANO Sistilio, *invece di*: 64 fanteria, *leggasi*: 31 fanteria.
Id. 60., » 1919, » 4088 — SCOLARI Angelo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 60., » 1919, » 4091 — LAUDANI Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 60., » 1919, » 4093 — BECHELLI Teodoro, *invece di*: 69 fanteria, *leggasi*: 129 fanteria.
Id. 60., » 1919, » 4102 — DAFFINI cav. Giov. Battista. — *Aggiungasi*: relatore.
Id. 60., » 1919, » 4124 — TAVARELLI Bruno, *invece di*: Seguirà ecc. *Monzu* Alberto, *leggasi*: Seguirà ecc. *Monzu* Umberto.
Id 60., » 1919, » 4139 — RAMELLA Vittorio, *invece di*: (Milano distretto Milano, *leggasi*: (Vercelli) distretto Vercelli.
Id. 60., » 1919, » 4141 — SARTIRANA Guido, *invece di*: (Milano) id. Milano, *leggasi*: (Milano), id. Torino.
Id. 63., » 1919, » 4207 — PREDARI cav. Aristide *invece di*: Ricollocato in congedo dal 10 luglio 1919, *leggasi*: Ricollocato in congedo dal 31 agosto 1919.

Dispensa 63., anno 1919, pag. 4215 — LA BELLA Filippo, *leggasi*: LA DELFA Filippo.

Id. 67., » 1919, » 4417 — GALLOTTI cav. Vincenzo, *invece di*: tenente colonnello promosso in seguito colonnello, *leggasi*: colonnello a disposizione Ministero guerra, *e invece di*: incaricato comando 37 fanteria, *leggasi*: comandante 37 fanteria

Id. 67., » 1919, » 4421 — POLLACI LAURIEL cav. Girolamo, *invece di*: 220 fanteria, *leggasi*: 202 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4422 — DE MARIA cav. Francesco, *leggasi*: DEMARIA cav. Francesco.

Id. 67., » 1919, » 4422 — MANGANI cav. Antonio, *invece di*: precederà ecc. *De Maria* Francesco, *leggasi*: precederà ecc. *Demaria Francesco*.

Id. 67., » 1919, » 4422 — CAMPRINI cav. Archimede, *invece di*: 36 fanteria, *leggasi*: 36 fanteria (comandato 26 divisione presidio Bolzano).

Id. 67., » 1919, » 4425 — GIULIANI cav. Renato, *invece* di: deposito 81 fanteria, *leggasi*: deposito 2 bersaglieri.

Id. 67., » 1919, » 4426 — LEVIS Egidio, *invece di*: 142 fanteria (comandato 8 corpo armata), *leggasi*: deposito speciale istruzione Padula.

Id. 67., » 1919, » 4427 — DAPINO Giuseppe, *invece di*: 34 fanteria, *leggasi*: 34 fanteria (comandato 7 battaglione M. T.).

Id. 67., » 1919, » 4430 — BRUSCO Adolfo, *invece di*: 45 fanteria, *leggasi*: 19 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4431 — CARPITELLA Salvatore, *invece di*: 19 fanteria, *leggasi*: 18 fanteria (comandato ospedale militare Catanzaro).

Id. 67., » 1919, » 4431 — SANDRI Guido, *invece di*: Seguirà ecc. *Pannaciulli* Francesco, *leggasi*: Seguirà ecc. *Pennaciulli* Francesco.

Id. 67., » 1919, » 4434 — PERISI Giulio Cesare, *invece di*: con anzianità 28 ottobre 1916, *leggasi*: con anzianità 27 ottobre 1916.

Id. 67., » 1919, » 4434 — GABALLO Pietro, *invece di*: 7 alpini, *leggasi*: 7 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4435 — ROMANO Enrico, *invece di*: deposito mitraglieri Fiat 907 e destinato reparto mitraglieri Fiat, Brescia, *leggasi*: deposito mitraglieri 907 F e destinato deposito mitraglieri 907 F.

Id. 67., » 1919, » 4435 — FADDA Pietro Giacomo, *invece di*: Avrebbe seguito ecc. *Palboni* Ugo, *leggasi*: Avrebbe seguito ecc. *Balboni* Ugo.

Id. 67., » 1919, » 4436 — LUISI Luigi, *invece di*: Avrebbe seguito ecc. *Jengo* Mario, *leggasi*: Avrebbe seguito ecc. *Iengo* Mario.

Id. 67., » 1919, » 4436 — AMBROSINI Domenico, *invece di*: Seguirà ecc. *Pellini* Albini, *leggesi*: Seguirà ecc. *Pellin* Albino.

Id. 67., » 1919, » 4437 — CARELLA Giorgio Amleto, *leggasi*: GARELLA Giorgio Amleto.

Id. 67., » 1919, » 4438 — GIULIANI Armando, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente, *e invece di*: l'anzianità del grado attuale ecc., *leggasi*: l'anzianità di nomina a sottotenente ecc.

Id. 67., » 1919, » 4438 — MONETTI Alberto, *invece di*: 83 fanteria, *leggasi*: 25 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4449 — BENETAZZO Vittorio, tenente colonnello distretto Venezia, *leggasi*: BENETAZZO Vittorio, tenente colonnello 8 genio.

Id. 67., » 1919, » 4453 — ROMANO Enrico, *invece di*: 907 mitraglieri Fiat, *leggasi*: deposito mitraglieri 907 F.

Id. 67., » 1919, » 4456 — ROMANO Enrico, *invece di*: mitraglieri Fiat 907, *leggasi*: deposito mitraglieri 907 F.

Dispensa 67., anno 1919, pag. 4459 — DI BELLO Carlo. — Si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 67., » 1919, » 4459 — LUPI Luca, *leggasi*: Lupi Enea.

Id. 67., » 1919, » 4468 — BOSELLI Umberto, *leggasi*: BOSELLI Gino Umberto. — CIARDIELLO Edoardo, *leggasi*: CIARDIELLO Eduardo. — INFANTINO Pietro, *invece di*: Id. id. id. Pizzotti Vittorio, *leggasi*: Id. id. id. Rizzotti Vittorio. — DIAMANTE Lante, *leggasi*: DIAMANTE Santi.

Id. 67., » 1919, » 4463 — CASTIONONE Antonio, *leggasi*: CASTIGNONE Antonio.

Id. 67., » 1919, » 4463 — NEGRO Mario Pietro, *leggasi*: NEGRO Marco.

Id. 67., » 1919, » 4464 — CHIARAVIGLIO Carlo. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 67., » 1919, » 4485 — PERRONE Felice, *leggasi*: PERRONI Felice.

Id. 67., » 1919, » 4485 — GIANOLI Pietro, *invece di*: 1 campagna, *leggasi*: 6 fortezza.

Id. 67., » 1919, » 4485 — ARIANI Ruggero, *leggasi*: ARIANI Ruggiero.

Id. 67., » 1919, » 4486 — GAGLIANI-CAPUTI Vincenzo, sottotenente. — Intendasi di complemento anzichè di milizia territoriale.

Id. 67., » 1919, » 4486 — CECCHI Aurelio, *invece di*: 4 campagna, *leggasi*: 2 montagna.

Id. 67., » 1919, » 4490 — BELLINI CANUSOLI Luigi, *leggasi*: BELLINI CARNESOLI Luigi.

Id. 67., » 1919, » 4494 — UCKMAR Antonio, *leggasi*: UCKMAR Antonio.

Id. 70., » 1919, » 4594 — LEVI cav. Giusto. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 70., » 1919, » 4597 — KESSLER cav. Giov. Battista, *invece di*: 6 alpini, *leggasi*: 7 alpini.

Id. 70., » 1919, » 4609 — TORCHIO Luigi, *invece di*: 3 genio, *leggasi*: 2 genio.

Id. 70., » 1919, » 4611 — MIGLIACCIO Romano. — Annullato il provvedimenti che lo riguarda.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.70.**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 73ª 1919 29 Agosto

QUARANTAQUATTRESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Quarantaquattresimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Regio decreto 25 agosto 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

TOGNALI Angelo, da Vione (Brescia), tenente 7 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, quantunque ammalato, volle partecipare all'attacco di un'ardua posizione fortemente difesa. Incitando, col proprio esempio, i dipendenti e travolgendo, con impetuoso slancio, in breve, ma accanita lotta a corpo a corpo, l'aspra resistenza nemica, primo giunse, col suo reparto, sull'obiettivo, validamente concorrendo a conquistarlo e da esso non volle poi allontanarsi, sebbene le sue condizioni di salute si fossero aggravate. Contrattaccato violentemente il giorno successivo, oppose, coi propri dipendenti, nel punto più pericoloso della linea, la più strenua ed ostinata resistenza. Caduti tutti i serventi di una sezione mitragliatrici che era pure ai suoi ordini, accorse egli stesso ad una delle armi, continuando ad eseguire efficacemente il fuoco, finchè, reso impossibile il tiro dalla troppo vicina pressione dell'attacco, dando fulgida prova di eroismo, si slanciò, seguito dai suoi, contro l'avversario a colpi di bombe a mano, e, nella furiosa mischia, cadde gloriosamente colpito a morte. — Col del Cuk (Grappa), 25-28 ottobre 1918.

ZERBOGLIO Vincenzo, da Pisa, sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Fulgido esempio di coraggio e di fermezza, in sanguinosi combattimenti, si distingueva con atti di altissimo valore. Con pochi soldati, affrontava, in accanita lotta, un numero di nemici più volte superiore. Ferito una prima volta da una pallottola che gli traforava una spalla, rimaneva fra i suoi, e poichè gli avversari, avuti rinforzi, violentemente contrattaccavano, balzava dalla trincea e, trascinandosi dietro i suoi soldati, ricacciava i nemici, infliggendo loro gravi perdite. Ferito nuovamente ad una coscia, non voleva assolutamente abbandonare il reparto. Rimasto nelle linee, in una nuova repentina e furiosa ripresa di combattimento, esaltava i suoi uomini con grida di entusiasmo, contenendo prima l'urto degli avversari e ricacciandoli poi, finchè, colpito in fronte, gloriosamente cadeva, spirando col grido di « Viva l'Italia ». — Monte Solarolo, 24 ottobre 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGOSTINUCCI Muzio, da Avezzano (Aquila degli Abruzzi), sottotenente 41 reggimento fanteria. — Gravemente ferito in una azione di pattuglia, continuava ad incitare i suoi soldati, dando mirabile esempio di ardire, di fermezza e di sprezzo del pericolo. Colpito una seconda volta mortalmente, continuava a tenere il suo posto, finchè, sfinito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte S. Martino (Gorizia), settembre 1917.

ALDRIGHETTI Antonio, da Marano di Valpolicella (Verona), sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 35261 matricola. — Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, con mirabile slancio, lo guidava all'assalto di una trincea nemica, valorosamente comportandosi e lasciandovi gloriosamente la vita. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

ANINI Eduardo, da Varese (Como), sergente 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 18459 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione nemica, diede bello esempio di slancio e di coraggio. Caduto l'ufficiale comandante il plotone, assunse il comando del reparto e lo tenne, con mirabile energia, nel combattimento, finchè cadde colpito a morte — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

ANTINOZZI Giovanni, da Castelfranco in Miscano (Benevento), capitano complemento 2 reggimento artiglieria montagna. — Mentre la propria batteria era fatta segno al fuoco intenso del nemico, noncurante del pericolo, rimaneva impavido in mezzo ai suoi dipendenti per rianimarli, dando esempio di calma, coraggio e fermezza. Colpito a morte da una granata nemica, spirava dopo qualche ora, dimostrando, fino all'ultimo, grande forza d'animo ed alto sentimento del dovere. — Monte Santo, 26 agosto 1917.

ANTONELLI Roberto, da Tomba di Pesaro (Pesaro e Urbino), carabiniere 327 plotone carabinieri reali, n. 1594 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, essendo stato destinato di servizio in immediato contatto della prima linea presso un incrocio di alcuni camminamenti e fatto segno all'aggiustato fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, quantunque allo scoperto, si manteneva, con stoica fermezza, calmo e sereno, al proprio posto, indicando la via ai rincalzi ed incitando, con l'esempio e con l'energico contegno, i militari indecisi e riottosi, finchè non cadde colpito a morte da scheggia di granata avversaria. — Gorizia, 1 settembre 1917.

ARATA Giovanni, da Silvano d'Orba (Alessandria), aiutante battaglia 89 reggimento fanteria, n. 30336 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e valore, fu sempre impavido di fronte al pericolo, ardito ed entusiasta negli assalti. Durante un violento bombardamento nemico, coraggiosamente si espose, incurante di sè, per sorvegliare ed animare alla lotta i dipendenti, finchè, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Bosco di Vrigny, 25 giugno 1918.

ARGENTIERI Vittorio, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), sottotenente 1 reggimento genio. — Comandante di una sezione lanciafiamme, visto che i nostri, sopraffatti da soverchianti forze nemiche, stavano ripiegando, volontariamente si slanciava in mezzo a loro, e con la voce e con l'esempio li incitava a resistere e a contrattaccare, quando cadde gloriosamente ferito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Monfalcone-S. Giovanni di Duino, 22 agosto 1917.

AUDISIO Arturo, da Millesimo (Genova), tenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna. — Caduto il proprio capitano, assumeva il comando della batteria e, per due giorni, ne assicurava l'impiego efficace, sotto l'intenso fuoco nemico, dando prova di calma, coraggio e fermezza. Colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria, spirava serenamente presso i suoi pezzi, dimostrando, fino all'ultimo, grande forza di animo ed alto sentimento del dovere. — Monte Santo, 28 agosto 1917.

AVALLONE Giovanni, da Torre Annunziata (Napoli), aspirante ufficiale 30 reggimento fanteria. — Con animo intrepido, con pronta intelligenza e con tenace volontà conduceva il suo plotone all'attacco di alcune case occupate dal nemico, infondendo nei suoi uomini coraggio e fermezza con l'esempio del suo mirabile valore, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Case Zocchi (Ferragh-Sisemol), 10 novembre 1917.

BADANO Enrico, da Calizzano (Genova), sergente 30 reggimento fanteria, n. 27148 matricola. — Alla testa di pochi uomini del plotone, spingevasi all'assalto di alcune case occupate dal nemico, e, sotto il violento fuoco di questo, dava mirabile esempio di sprezzo del pericolo pur di raggiungere l'obiettivo. Ferito molto gravemente al petto, non abbandonò il suo posto e continuò ad incitare i suoi uomini, finchè non gli vennero meno la coscienza e le forze. Spirava il giorno dopo. — Case Zocchi (Sisemol), 10-11 novembre 1917.

BARBIERI Umberto, da Reggio nell'Emilia, capitano 6 reggimento alpini. — Comandante di una posizione avanzata importantissima, sotto il violento fuoco nemico, incurante di sè, si portava nei punti maggiormente battuti per animare colla parola e coll'esempio i combattenti. Mentre, poi, stando allo scoperto, arringava i dipendenti, esortandoli a persistere nella loro fiera ed eroica resistenza, veniva colpito a morte. Già s'era segnalato in modo particolare in azioni precedenti. — Malga Zugna, 11 luglio 1916.

BATTISTI Federico Gaetano, da Tregnago (Verona), aspirante ufficiale medico 8 reggimento alpini. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 è sostituita dalla seguente*: — Addetto ad una compagnia alpini, in molti combattimenti dava prova di grande ardire, soccorrendo i feriti nelle prime linee, in zone battute dal tiro di fucileria e artiglierie nemiche. Volontariamente accorreva a prestare pure la sua opera ad un altro reparto fortemente impegnato, quantunque egli fosse stato fatto segno al vivo fuoco avversario, e ritiravasi per ultimo, trasportando i feriti dalle posizioni dovute abbandonare. Si distingueva anche in successive azioni, nell'ultima delle quali rimaneva ferito in più parti, perdendo poi la vita, in seguito alle ferite riportate. — Monte d'Avien, 25 novembre; Spinoncia, 11-14 dicembre 1917.

BENASSI Pasquale, da Pievepelago (Modena), sergente 6 reggimento alpini, n. 28659 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, primo slanciavasi all'attacco di una trincea avversaria e, col mirabile esempio del suo slancio e del suo coraggio, rianimava i dipendenti in un momento di esitazione, ponendo piede per il primo nella trincea stessa. Colpito alla fronte da un proiettile nemico, gloriosamente lasciava la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

BERNARDINIS Armando, da Sacile (Udine), tenente 6 reggimento alpini — Alla testa della propria compagnia, si slanciava animoso all'assalto di forti posizioni, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici avversarie. Ferito a morte, continuava ancora ad avanzare, incitando i suoi con la voce e con l'esempio, finchè non cadde esanime. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

BERTI Giovanni, da Riolo (Ravenna), capitano 220 reggimento fanteria (M. M.). — Con mirabile slancio, conduceva la sua compagnia alla conquista di una forte posizione. Gravemente ferito, non abbandonava il suo posto, se non dopo essersi assicurato che la posizione era saldamente occupata. Trasportato al posto di medicazione, vi moriva. Distintosi in precedenti combattimenti — Atipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

BIGNANI Mario, da Cremona, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, recatosi spontaneamente, benchè ammalato, in ricognizione in un terreno battuto dall'artiglieria avversaria, si espose con impareggiabile ardimento. Colpito a morte da pallette di shrapnel, ebbe fino all'estremo istante parole d'incoraggiamento al soldato che lo accompagnava e che, pure era caduto gravemente ferito. — Vallone dell'Avsek, 21 agosto 1917.

BONANNI Angelo, da Preturo (Aquila), sergente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Essendo la compagnia attaccata da forze superiori, ricevuto l'ordine di resistere ad ogni costo col proprio plotone, assolveva il còmpito in modo perfetto, disponendo personalmente le forze per rendere più efficace la resisenza. Mentre in piedi, sotto il tiro di più mitragliatrici, impartiva ordini ed incorava i soldati, cadeva tra i suoi uomini, crivellato di colpi, perdendo gloriosamente la vita. — Mille Pertiche, 15 giugno 1918.

BONANNO Domenico, da Santa Lucia del Mela (Messina), sergente 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 1163 matricola. — Alla testa dei propri soldati, si slanciava per primo contro le difese nemiche, trascinandole con la parola e con l'esempio del suo mirabile valore. Colpito a morte, li incitava ancora alla lotta, finchè gli ressero le forze: impareggiabile esempio di forza d'animo e di alto sentimento del dovere. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

BONI Adelmo, da Castelfranco dell'Emilia, zappatore 20 reggimento fanteria, n. 45970 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Si offerse spontaneamente a portare tubi esplosivi nei reticolati nemici, compiendo l'operazione con molta arditezza e slancio, sotto l'intenso fuoco. Durante l'assalto alle trincee nemiche, die la prova di valore, rimanendo mortalmente ferito. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

BONI Osvaldo, da Camerino (Macerata), capitano complemento 1 reparto assalto. — Comandante di una compagnia, rimasto ferito durante il combattimento, mantenevasi al proprio posto, dando mirabile esempio ai dipendenti di fermezza e coraggio. Colpito una seconda volta, lasciava provvisoriamente il comando ad un suo dipendente, con l'espresso proposito di riprenderlo subito dopo una prima medicazione; ma, nel momento in cui si allontanava dalla linea di fuoco, veniva ferito una terza volta ed a morte. — Udine T. Torre, 28 ottobre 1917.

BONOMI Luigi, da Busto Arsizio (Milano), tenente milizia territoriale 231 reggimento fanteria (M. M.). — Caduti gli altri ufficiali, assumeva il comando della compagnia e la conduceva arditamente avanti, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici. Ferito gravemente egli stesso, non si ritirava dal combattimento, finchè, mancategli le forze, dovette acconsentire ad essere accompagnato al posto di medicazione. Disteso in barella, continuava ancora ad incitare i suoi a vigorosa lotta, quando un altro proiettile gli troncò la vita. — Monte Santo, 20 agosto 1917.

BORRI Raffaele, da Modena, caporale 6 reggimento alpini, n. 11069 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e di entusiasmo, accorreva per primo, con irresistibile slancio, dove maggiore era il pericolo ed il bisogno, finchè non cadde ferito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

BOSIO cav. Carlo, da Lucca, colonnello comandate 14 reggimento bersaglieri (M. M.) — Mentre percorreva un tratto di trincea da poco riconquistata dal suo reggimento, udito da una vedetta che era pericoloso il transito, imbracciava per tutta risposta un fucile, sparando contro un posto nemico a circa 50 passi; e dando prova di calma, fermezza e coraggio mirabili. Ferito a morte da una pallottola cadeva tra i suoi bersaglieri, incitandoli fino all'estremo suo istante con nobili parole. — Monte Sisemol, 27 novembre 1917.

BRUTINI Giulio, da Cerreto Guidi (Firenze), soldato 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 31462 matricola. — Volontariamente usciva dalla trincea, armato di bombe, per molestare il nemico, che ostacolava i nostri lavori di rafforzamento, ed appiattatosi nella escavazione prodotta da un granata, iniziava di là il lancio delle bombe stesse. Fatto segno ad un violento fuoco avversario e ferito una prima volta, si recava a farsi medicare e tornava quindi al suo posto di combattimento, dove, nuovamente colpito, lasciò gloriosamente la vita. — Altipiano di Bainsizza, 17 settembre 1917.

CAIANI Camillo, da Milano, sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Dando prova di fermezza e di indomito valore, trascinava con slancio esemplare i suoi soldati in un violento assalto alla baionetta, sgominando il nemico. Ferito da una bomba a mano, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Solaro|o-Possagno (Treviso), 25 novembre 1918.

CALABRITTO Luigi, da Montecorvino Pugliano (Salerno), aspirante ufficiale 2 reggimento granatieri. — Sotto il violento fuoco di fucileria e le raffiche di mitragliatrici nemiche, condusse il proprio plotone in ripetuti assalti, con mirabile s|ancio. Leggermente ferito, subito dopo medicato, tornò al proprio posto di combattimento, continuando a combattere con impareggiabile valore, concorrendo ad espugnare tratti di trincea, e a fare prigionieri ed a catturare materiale. Sempre primo nel pericolo, e rimasto colpito una seconda volta ed a morte, continuò fino all'ultimo ad incitare i suoi uomini alla lotta, lasciando infine gloriosamente la vita sul campo. — Nad Logen (Carso), 14 settembre 1916.

CANTONI Domenico, da Ricengo (Cremona), caporale 202 reggimento fanteria (M M.), n. 3609 matricola. — Durante la conquista di forti trinceramenti nemici, dava costante mirabile esempio di calma e fermezza. Visto che una mitragliatrice nemica, molto da vicino, molestava col suo tiro i lavori che la propria compagnia eseguiva per organizzare a difesa le nuove posizioni conquistate, volontariamente e con grande audacia, si slanciava avanti, alla testa di alcuni ardimentosi, per colpirla di sorpresa col lancio di bombe a mano, ma nell'attuazione di tale tentativo, incontrava morte gloriosa. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

CAPPELLI Aldo, da Milano, tenente milizia territoriale 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici pesanti, durante una violenta azione di fuoco avversaria appoggiava con accortezza, coraggio e calma singolare l'avanzata del proprio battaglione, risolutamente esponendosi all'uopo, con le sue armi, nel punto di maggiore pericolo, pur di adempire completamente al proprio mandato. Mentre, con la voce e con l'esempio, esortava i dipendenti alla estrema resistenza, colpito in pieno da una granata nemica, incontrava morte gloriosa. — Costoni rocciosi (Lom di Tolmino), 21 agosto 1917.

CATANESI Amedeo, da Roma, soldato 82 reggimento fanteria, n. 54150 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: — Diede prova di ardimento e fermezza d'animo durante l'azione, e, ferito gravemente, non abbandonava il suo posto di combattimento. Moriva in seguito alle ferite riportate. — Col di Lana, 17 luglio 1915.

CAVALLARO Santo, da Arcireale (frazione Linera) (Catania), soldato 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 8110 matricola. — Facente parte di un'ondata di assalto, portava una mitragliatrice in un luogo fortemente battuto, e falciava efficacemente il nemico. Ferito, rimaneva sul posto, continuando nella propria ardimentosa opera, fino a che veniva colpito nuovamente ed a morte. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1918.

CESARETTI Mansueto, da Ancona, soldato 39 reggimento fanteria, n. 29943 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: — Ferito gravemente all'addome da una scheggia di granata, tentava di seguire la sezione mitragliatrici con i materiali a spalla, finchè cadeva morto presso una trincea. — Castelnuovo, 25 giugno 1915.

CHIESA Cesare, da Rottofreno (Piacenza), soldato 43 reggimento fanteria, n. 10761 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile* 1916: — Precedendo, con altri ardimentosi, la propria compagnia, si spingeva, con slancio, fin sotto il reticolato nemico, e, con grande freddezza, vi eseguiva il getto di bombe a mano. Rimasto privo di bombe, si metteva a sparare col fucile, finchè veniva colpito a morte. — Plava, 11 novembre 1915.

CHIRICO Pasquale, da Brugherio (Milano), caporale 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 529 matricola. — Balzando per primo dalla nostra linea, con slancio, perizia e coraggio ammirevoli, trascinava la sua squadra alla conquista di un forte trinceramento nemico, percorrendo decisamente un lungo tratto scoperto, sotto violenti raffiche di mitragliatrici avversarie. Mentre era per raggiungere l'obiettivo ed incitava con l'abituale ardore i dipendenti ad un ultimo sforzo gridando « avanti, avanti », cadeva gloriosamente colpito a morte. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

COLONNESE Luigi, da Nocera Inferiore (Salerno), tenente 65 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, accerchiato completamente da soverchianti forze nemiche, senza alcuna speranza di salvezza, resisteva, imperterrito, con i suoi uomini, fino a che, colpito a morte da numerose schegge di bomba a mano, cadde gloriosamente sul posto. — Piondar-Monfalcone, 4 settembre 1917.

COLORITO Giuseppe, da Palmi (Reggio Calabria), soldato 20 reggimento fanteria, n. 193 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916.* — Si offerse spontaneamente a portare tubi esplosivi nei reticolati nemici, compiendo l'operazione con molta arditezza e slancio, sotto l'intenso fuoco. Durante l'assalto alle trincee nemiche, diede prova di valore, rimanendo mortalmente ferito. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

COMELLINI Luigi, da Praduro e Sasso (Bologna), aiutante battaglia 220 reggimento fanteria (M. M.). — Costante, mirabile esempio di eccezionale coraggio, conduceva, con slancio, il suo plotone all'attacco di una forte posizione, fugandone parte del presidio e parte catturandone. Cadeva sul campo, colpito a morte da raffiche di mitragliatrici nemiche. Già distintosi in precedenti azioni. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

COMOLLI Eligio, da Arcisate (Como), caporale 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 2845 matricola. — Costante, impareggiabile esempio di fermezza e coraggio, sotto il vivo fuoco di artiglieria, fucileria e bombe a mano, slanciavasi con mirabile ardimento e cosciente sprezzo del pericolo in una trincea nemica per trarre in salvo il proprio capitano che vi era caduto gravemente ferito; ma, nel compiere tale nobile atto di devozione verso il suo superiore, lasciava generosamente la vita sul campo. — Oslavia, 24 novembre 1915.

D'ALENA Giuseppe, da Roma, aiutante battaglia 1267 compagnia mitragliatrici, n. 33326 matricola. — Sotto violento concentramento del fuoco nemico, teneva salda la propria sezione mitragliatrici, appoggiando validamente, con essa, i fucilieri muoventi all'assalto. Mentre, con sprezzo del pericolo, incitava i dipendenti a sempre più intensa azione, colpito in fronte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Santo, 20 agosto 1917.

DALL'AMICO Antonio, da Gazzo (Padova), caporale 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 398 matricola. — Uscendo per primo dalla trincea con mirabile slancio, condusse il proprio reparto alla conquista di una forte posizione, dove cadde colpito alla testa da una pallottola di mitragliatrice nemica. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

DE ANGELIS Luigi, da Roma, tenente aiutante maggiore 234 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto il comando del battaglione, dopo caduti altri ufficiali e mentre più forte era la lotta su di una posizione conquistata pochi momenti prima, dopo aspra contesa, con intelligenza e valore mirabili, resisteva coi suoi uomini ai reiterati attacchi del nemico fino a che non venne colpito a morte. Già distintosi in precedenti azioni per coraggio e fermezza. — Selo (Carso), 20 agosto 1917.

DE-GIORGI Giorgio, da Lecce sottotenente complemento 205 reggimento fanteria (M. M.). — Ardito comandante di plotone, si spingeva, primo, contro un nucleo di mitragliatrici nemiche allo scopo di sopraffarle, incitando con le parole e con l'esempio i dipendenti, finchè perdeva gloriosamente la vita. — Capo d'Argine, 23 giugno 1918.

DENES Antonio, da Longarone (Belluno), sergente 19 reggimento fanteria, n. 21229 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Visto cadere ferito il proprio capitano, accorse a lui, sperando di trarlo al sicuro, e, rimasto egli stesso colpito, mentre il reparto si ritirava, non volle abbandonare il superiore, accanto al quale, con nobilissima prova di affetto e di abnegazione, cadde poi, lasciandovi la vita. — Castelnuovo, 20 luglio 1915.

DI-MECO Luigi, da Giulianova (Teramo), sergente 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 10147 matricola. — Alla testa del proprio plotone diede mirabile esempio di fermezza e coraggio, contribuendo, con impareggiabile tenacia, a respingere due contrattacchi nemici, finchè, colpito in pieno da una granata avversaria, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

DOLCI Egidio, da Bergamo, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, dava sagge disposizioni per l'attacco di una posizione, e con giovanile entusiasmo e mirabile slancio, balzava dalla trincea, trascinando con sè il proprio reparto. Ferito a morte continuava fino all'ultimo istante ad incitare i dipendenti alla lotta. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

DONELLI Arturo, da Mantova, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, eroicamente sosteneva, col tiro delle sue armi, l'avanzata di una prima ondata d'assalto di cui la sezione faceva parte, dando mirabile prova di avvedutezza ed infondendo, con le parole e con l'esempio, nei propri dipendenti, calma e coraggio. Ferito a morte, incitava fino all'ultimo i suoi uomini a proseguire l'avanzata. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

EGIDI Torello, da Anzio (Roma), capitano complemento 17 reggimento fanteria (M. M.). — Slanciavasi all'assalto di una ben munita posizione alla testa dei propri uomini travolgendo più ordini di aggrovigliate difese nemiche. Accerchiato da soverchianti forze avversarie, si difendeva a lungo, furiosamente, fino a che, serrato sempre più dappresso, venne fatto prigioniero. — Castagnevizza, 19 agosto 1917.

FERRARI Anacleto, da Corniglio (frazione Bosco) (Parma), caporale 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 34252 matricola. — Comandante di una squadra, di propria iniziativa e con mirabile impeto si slanciava contro una mitragliatrice nemica in azione, e che ostacolava la nostra avanzata, lasciando gloriosamente la vita nell'atto ardimentoso. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

FERRARI Anselmo, da Ajano (Bologna), caporale 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 1068 matricola. — Con slancio ed energia, trascinava i propri soldati all'assalto di linee nemiche, sotto un violento tiro di interdizione. Gravemente ferito, continuava ad incitare i compagni alla resistenza, dando loro mirabile esempio di fermezza e tenacia, finchè, colpito una seconda volta, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

FRACASSI Filippo, da Casirate d'Adda (Bergamo), aspirante ufficiale 206 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini si spinse, con mirabile coraggio, contro un varco aperto nelle difese nemiche, tentando di passarlo nonostante il fuoco violento dell'avversario, quando, colpito a morte da una bomba a mano, vi lasciò gloriosamente la vita. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

FULGIERI Felice, da Sant'Agata de' Goti (Benevento), soldato 40 reggimento fanteria, n. 22431 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Volontariamente recavasi in esplorazione, col proprio ufficiale ed altri compagni, sotto le trincee nemiche, dove, per il fuoco di fucileria avversaria, uno dei compagni perdeva la vita. La notte col medesimo ufficiale, andava a collocare tubi esplosivi nel reticolato, e, in altra circostanza, nell'assalto contro una posizione nemica, fu tra i primi a raggiungere la posizione, lasciando la vita sul campo. — Bosco Cappuccio, 4-19 luglio 1915.

GALANTE Luigi, da Cremona, soldato 206 reggimento fanteria (M. M.), n 532 matricola. — Portaordini di una compagnia, assolveva, con indomito coraggio, il proprio còmpito, sotto l'infuriare del tiro nemico. Ferito mortalmente, si trascinava fino al comando di compagnia, per portare preziose notizie. Spirava in un ospedaletto da campo, in seguito alla ferita riportata. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1918.

GALLIA Siniboldo, da Tonco (Alessandria), caporale maggiore 3 reggimento alpini n. 16850 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916:* — Offertosi volontariamente, esplorava un tratto di cresta rocciosa, battuta dal fuoco nemico, per ricercarvi un passaggio Colpito mortalmente al petto, non si lasciava trasportare al posto di medicazione se non dopo aver riferito al comandante della compagnia il risultato delle proprie ricerche. — Pale Cinses, 9 luglio 1915.

GARRONE Eugenio, da Vercelli (Novara), tenente 8 reggimento alpini. — Volontario di guerra, con alto sentimento del dovere e con singolare fermezza, offrì tutto se stesso alla Patria. Agognando ardentemente la riscossa, col sacrificio cosciente, con la visione immutata dei maggiori destini d'Italia, combattè gloriosamente. Rimasto gravemente ferito e conscio della propria fine, di null'altro si mostrò preoccupato che di lasciare il suo posto di combattimento, animando ancora i suoi alpini alla resistenza col grido di « Viva l'Italia ». Fatto prigioniero, fu portato a forza nelle retrovie nemiche, avendo chiesto di esser lasciato morire sul campo, tra i suoi alpini, accanto all'adorato fratello caduto pure nella stessa azione Morì in un ospedale dell'avversario, dimostrando tanta fierezza e tanta forza d'animo, da destare l'ammirazione degli stessi nemici. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

GARRONE Giuseppe, da Vercelli (Novara), capitano complemento 8 reggimento alpini. — Bella figura di patriota e di soldato, volontario di guerra, in ogni circostanza dedicò col più puro entusiasmo le sue belle energie alla Patria. Nei giorni della riscossa, la sua compagnia, da lui preparata con serena coscienza ad ogni sacrificio, combattendo eroicamente si offrì tutta intera in olocausto alla Patria. Anch'egli ferito gravemente nel respingere un attacco nemico, non si ritrasse che in seguito ad ordine. Accerchiata e caduta, in seguito, la posizione, mentre con i feriti, stava per esser tratto prigioniero, venne nuovamente colpito ed a morte. Si spense serenamente tra le file dei suoi alpini caduti, accanto al fratello pur gravemente ferito, dimostrandosi lieto della sorte che gli aveva risparmiato la prigionia. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

GHERSI Dario, da Genova, tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Di rincalzo, accorreva su di un tratto della fronte sfondata dal nemico e lo contrattaccava riconquistando la posizione, e dando prova di nobile sentimento del dovere, di spirito combattivo e di sprezzo del pericolo. Ferito gravemente, continuava ad incitare i suoi a resistere ed a respingere l'avversario. Moriva in seguito alla ferita riportata. — Melette Davanti, 22 novembre 1917.

GIACCHETTI Alberto, da Salerno, sottotenente complemento 58 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2., durante l'attacco di una posizione fortemente tenuta dal nemico, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione col trasmettere ordini e disposizioni, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria. Caduti tutti gli ufficiali di una compagnia, assumeva il comando del reparto e, con mirabile slancio, lo conduceva all'assalto, trovandovi morte gloriosa. — Monte Ihoje (Bainsizza), 22-25 agosto 1917.

GIANCIPOLI Luigi, da Roma, sottotenente 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, lo guidava con mirabile slancio all'attacco di una forte posizione. Ferito a morte, continuava ad incitare i dipendenti a proseguire l'avanzata, finchè non cadde esanime. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

GIANESE Gastone, da Firenze, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Alla testa della propria compagnia, si slanciava animoso all'assalto di forti posizioni, sotto il fuoco intenso

di mitragliatrici avversarie. Ferito a morte, continuava ancora ad avanzare, incitando i suoi con la voce e con l'esempio, finchè non cadde esanime. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

GIRI Celso, da Roma, sottotenente 24 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di retroguardia durante un ripiegamento è rimasto isolato da ogni altro reparto, valorosamente combattè contro forze preponderanti, dando tempo al proprio battaglione di allontanarsi ordinatamente. In seguito, offertosi per difendere una importante posizione, fu l'anima dell'accanita resistenza opposta ai violenti attacchi avversari, finchè, dopo due giorni di aspro combattimento, immolò gloriosamente, sulla posizione stessa, la vita. — Quero-Piave, 4-15 novembre 1917.

GODI Edoardo, da Busseto (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 4230 matricola. — Durante il riattivamento di una linea allora riconquistata, sotto il bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche, fu esempio mirabile ai compagni tutti, lavorando con impareggiabile coraggio nel punto più esposto, finchè veniva colpito a morte. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

GRANDI Antonio, da Altavilla Irpina (Avellino), soldato 10 reggimento fanteria, n. 1752 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo consessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Volontariamente recavasi in esplorazione, col proprio ufficiale ed altri compagni, sotto le trincee nemiche, dove, per il fuoco di fucileria avversaria, uno dei compagni perdeva la vita. La notte col medesimo ufficiale, andava a collocare tubi esplosivi nel reticolato, e, in altra circostanza, nell'assalto contro una posizione nemica, fu tra i primi a raggiungere la posizione, lasciando la vita sul campo. — Bosco Cappuccio, 4-19 luglio 1915.

GRAZIADIO Vittorio, da Cologna Veneta (Verona), soldato 2 reggimento genio, n 17695 matricola. — Durante il riattamento di una linea allora riconquistata, sotto il bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche, fu di esempio mirabile ai compagni tutti, lavorando con impareggiabile coraggio nel punto più esposto, finchè veniva colpito a morte. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

GUGGINI Primo, da Lazzano in Belvedere (Bologna), soldato 20 reggimento fanteria, numero 638 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*): — Si offerse spontaneamente a portare tubi esplosivi nei reticolati nemici, compiendo l'operazione con molta arditezza e slancio sotto l'intenso fuoco. Durante l'assalto alle trincee nemiche, diede prova di valore, rimanendo mortalmente ferito. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

LETTIERI Maurizio, da Napoli, tenente complemento 58 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nell'attacco di forti posizioni dava ai dipendenti costante mirabile esempio di coraggio e valore. Incurante del pericolo, sotto il violento tiro di fucileria e mitragliatrici avversarie, si slanciava ove la resistenza era più accanita per il raggiungimento dell'obiettivo, e, mentre incitava con la parola e con l'esempio i suoi uomini, veniva colpito a morte. Si spegneva col grido di evviva l'Italia. — Monte Ihoje (Bainsizza), 26 agosto 1917.

LEVATI Giovanni, da Monza (Milano), tenente 2 reggimento genio. — Costante, mirabile esempio di coraggio, durante il ripiegamento della 3ª armata, incaricato del ricupero degli esplosivi depositati in una polveriera, assolveva con mirabile fermezza il compito affidatogli, anche durante gli inseguimenti dei velivoli nemici, finchè, avvenuta per opera di questi, l'esplosione di un piccolo deposito di polvere che ancora restava da ricuperare, vi lasciava la vita. — Palazzolo della Stella-Latisana-Udine, 29 ottobre 1917.

LUCENTE Aristide, da Correggio (Reggio nell'Emilia), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4687 matricola. — Porta ordini di una compagnia sotto il violento bombardamento nemico attraversava varie volte un lungo tratto di terreno scoperto e battuto dal

fuoco nemico. Ferito mortalmente, con eroico sforzo si trascinava al comando di battaglione e spirava nell'atto di porgere l'ordine di cui era latore. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917

MALAVASI Relinco, da Bologna, soldato 20 reggimento fanteria, n. 46524 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916): — Si offerse spontaneamente a portare tubi esplosivi nei reticolati nemici, compiendo l'operazione con molta arditezza e slancio, sotto l'intenso fuoco. Durante l'assalto alle trincee nemiche, diede prova di valore, rimanendo mortalmente ferito. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

MAZZILI Sabatino, da Castel Sant'Angelo (Aquila degli Abruzzi), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 435 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale servente di un pezzo, sotto il violento tiro nemico, disimpegnava con calma e precisione le mansioni di caricatore. Colpito a morte, cadde sul pezzo da lui tanto valorosamente servito. — Monte Kabetlaba, 15 giugno 1918.

MEZZAVILLA Giovanni, da Cordovado (Udine), soldato 39 reggimento fanteria, n. 71534 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916): — Ferito gravemente all'addome da una scheggia di granata, tentava di seguire la sezione mitragliatrici con il materiale a spalla, finchè cadeva morto presso una trincea. — Castelnuovo, 25 giugno 1915.

MICHENZI Francesco, da Filadelfia (Catanzaro), zappatore 30 reggimento fanteria, n. 57117 matricola. — Alla testa dei compagni, slanciavasi con mirabile ardimento all'assalto di una ben munita posizione, giungendovi per primo. Circondato dal nemico soverchiante in forze, non retrocedeva di un passo, ma continuava a combattere strenuamente, finchè venne colpito a morte. — Sovilla (Treviso), 20 giugno 1918.

MIGLIORI Olindo, da Mercatino Marecchia (Pesaro e Urbino), soldato 6 reggimento alpini, n. 7265 matricola. — Mirabile esempio di coraggio, si slanciava per primo all'assalto di ben munite posizioni, valorosamente combattendo ed incitando i compagni a seguirlo, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

MIOTELLO Vittorio, da Caldogno (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 3311 matricola. — Comandante di una squadra, la conduceva con fermezza e coraggio mirabili all'assalto, incitando i dipendenti coll'esempio e colla parola, finchè colpito a morte vi lasciava gloriosamente la vita. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

MONTAGNA Giovanni, da Valenzano (Bari), zappatore 10 reggimento fanteria, n. 29640 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1919): — Entrava, primo, in un trincea nemica, cadendovi colpito a morte. — Monte San Michele, 5-6 luglio 1915.

MONTANARI Francesco, da Solarolo (Ravenna), soldato 28 reggimento fanteria, n. 3798 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916): — Ferito da scheggia di granata mentre faceva parte di un posto avanzato, si recava a farsi medicare, e, sebbene ne fosse dispensato, ritornava subito dopo allo stesso posto, dove veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Lucinico, 22 agosto 1915.

MOSCA Calogero, da Girgenti, caporale 40 reggimento fanteria, n. 189 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916): — Ferito ad una gamba, si recava da solo al posto di medicazione, e, benchè sconsigliato dall'ufficiale medico, tornava nuovamente sulla linea di fuoco, incoraggiando e coadiuvando gli altri graduati del reparto, rimasto privo di ufficiali. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

MUNER Luigi, da Milano, tenente complemento 2 reggimento alpini. — Costante mirabile esempio di slancio e di ardimento, quale comandante di un plotone in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, diede impareggiabili prove di fermezza e di sprezzo del pericolo, rincorando i suoi uomini e incitandoli alla lotta, finchè, colpito a morte da una granata avversaria mentre li trascinava all'assalto di una ben munita posizione lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Vodice, 18 maggio 1917.

NERI Domenico, da Napoli, aspirante ufficiale, 220 reggimento fanteria (M. M.). — Uscito, colle prime ondate, all'attacco di una forte posizione, la conquistava dopo lotta accanita, e respingeva un violento contrattacco, durante il quale, valorosamente combattendo, lasciò la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

OREFICI Armando, da Torino, aspirante ufficiale 30 reggimento fanteria. — Guidava intelligentemente e risolutamente i suoi uomini all'assalto e, per primo, metteva piede nella trincea riconquistata, lasciandovi la vita. — Monte Ferragh-Sisemol, 10 novembre 1917.

ORLANDO Antonio, da Grottaglie (Lecce), soldato 9 reggimento fanteria, n. 23748 matricola (*In commutazione della medaglia di bronzo con encomio con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*): — Mentre l'avversario, a più riprese, attaccava il trincerone, si spinse innanzi per sparne meglio le mosse, e, visto un gruppo di nemici che tentavano di infiltrarsi sul fianco destro del trincerone, ne dava avviso e sbarrava loro la strada, sparando in piedi, finchè cadeva colpito a morte. — Già distintosi in altre occasioni. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

PAIETTA Baldassare, da Angera (Como), aspirante ufficiale 206 reggimento fanteria (M. M.). Comandante di un plotone, si slanciava, con mirabile impeto, all'assalto di forte posizione, trascinando, con l'esempio, i soldati, sotto l'intenso fuoco a pochi passi dall'obiettivo, presso il quale, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

PALPELLA Riccardo, da Mel (Belluno), caporale 6 reggimento alpini, n. 10533 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza, slancio e coraggio ai propri dipendenti, li trascinava all'assalto con nobile entusiasmo. Ferito a morte, continuava fino all'ultimo istante ad incitarli nella lotta. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

PARENTI Guido, da Sesto Fiorentino (Firenze), sergente 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 21601 matricola. — Primo nell'attacco di una forte posizione, con l'esempio del suo mirabile valore trascinava i compagni esitanti sotto il violento fuoco nemico. Cadeva, colpito a morte, nei reticolati avversari. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

PEPE Vincenzo, da San Marzano sul Sarno (Palermo), caporale maggiore 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 1306 matricola. — Sotto violentissimo fuoco, in piedi, con la sua mitragliatrice fulminava, con bene aggiustate raffiche, gruppi nemici appostati che cercavano fermare la nostra avanzata, finchè, ripetutamente colpito, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 9 ottobre 1917.

PIERANTONI Giuseppe, da Bomba (Chieti), aspirante ufficiale 231 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre il fuoco di mitragliatrici nemiche obbligava altri nostri più forti reparti a sostare, con pochi uomini procedeva risolutamente all'assalto di un ricovero in caverna, da cui l'avversario batteva il terreno con violente raffiche. Nel suo nobile slancio, colpito a morte da una scarica nemica, cadeva, incitando ancora i proprii dipendenti. — Monte Santo, 19 agosto 1917.

PLATONE cav. Alessandro, da Torino, colonnello fanteria in servizio stato maggiore 60 divisione. — Durante un aspro combattimento, recatosi per esigenze delle sue funzioni sulla linea più avanzata in un momento in cui occorreva dare speciale impulso all'azione, portavasi arditamente avanti ai combattenti, e, postosi alla testa di un manipolo di prodi, incitandoli col proprio contegno e con salda parola, li trascinava con generoso slancio e

con serena baldanza all'assalto di una forte posizione difesa con nutrito fuoco di mitragliatrici. Colpito in fronte a pochi metri dalle micidiali armi avversarie, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

POLISTENA Rocco, di Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria), soldato 20 reggimento fanteria, n. 29505 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1919*): — Si offerse spontaneamente a portare tubi esplosivi nei reticolati nemici, compiendo l'operazione con molta arditezza e slancio, sotto l'intenso fuoco. Durante l'assalto alle trincee nemiche, diede prova di valore, rimanendo mortalmente ferito. — Bosco Cappuccio, 19 luglio 1915.

PRIORI Giosafat, da Cremona, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Guidava con mirabile slancio il proprio plotone contro forti posizioni. Caduto il comandante di compagnia, ne assumeva le veci ed incitava i superstiti a proseguire animosamente nell'attacco. Il giorno seguente, mentre continuava a dar prova di eguale calma e bravura, cadeva ferito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

RAGGI cav. Carlo, da Casalmaggiore (Cremona), maggiore 80 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione ,alla testa dei suoi reparti li guidava all'assalto di una forte posizione, tutti superando per slancio ed ardimento. Raggiunta la posizione stessa, mirabile esempio di virtù militari, si opponeva, anche personalmente, all'impeto dei contrattacchi avversari, finchè cadeva ferito a morte. — Monte Pertica, 24 ottobre 1918.

RAMELLA Ernesto, da Biella (Novara), sergente 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 11538 matricola. — Sotto l'intenso tiro di sbarramento nemico, slanciatosi animosamente avanti alla testa di pochi uomini, li trascinava in una impresa eccezionalmente arrischiata, e mentre, nelle più difficili circostanze, avanzava verso l'obiettivo indicatogli, colpito a morte, perdeva gloriosamente la vita. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

RESIDORI Attilio, da Peschiera sul Lago di Garda (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 25120 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, concorreva efficacemente all'avanzata del proprio battaglione, e dando mirabile prova di sprezzo del pericolo, giungeva fra i primi a piazzare le armi a breve distanza da una forte posizione nemica. Con la voce e con l'esempio incitava quindi i suoi uomini ad intensificare il fuoco ed a persistere nell'attacco, finchè veniva colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1919.

ROTTA Giuseppe, da Sommacampagna (Verona), sergente 173ª compagnia mitragliatrici, n. 36069 matricola. — Capo mitragliatrice, essendosi verificato un inceppamento all'arma di un suo collega, postata allo scoperto e battuta dall'intenso fuoco nemico, accorreva immediatamente per cooperare alla sollecita riparazione dell'arma stessa. Ferito gravemente, incitava i compagni alla calma, non permettendo che si occupassero di lui, finchè non vide l'arma nuovamente in funzione. Mentre poi veniva trasportato al posto di medicazione, colpito da una granata avversaria perdeva la vita. — Nervesa (Treviso), 17 giugno 1918.

SACCHERO Giacomo, da Catania, caporale maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.), numero 56642 matricola. — Costante, impareggiabile esempio di fermezza e coraggio,, sotto il vivo fuoco di artiglieria, fucileria e bombe a mano, slanciavasi con mirabile ardimento e cosciente sprezzo del pericolo in una trincea nemica per trarre in salvo il proprio capitano che vi era caduto gravemente ferito, ma, nel compiere tale nobile atto di devozione verso il suo superiore, lasciava generosamente la vita sul campo. — Oslavia, 21 novembre 1915.

SACCOL Emilio, da Montorio Veronese (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 23625 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, concorreva validamente a portare molto innanzi le armi, giungendo, fra i primi, a breve distaza da una forte posizione nemica. Con la voce e con l'esempio incitava quindi i suoi uomini ad intensificare il fuoco ed a persistere nell'azione, finchè, colpito dall'artiglieria avversaria, lasciava la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

SALIMBENI Filippo, da Alimena (Palermo), soldato 2 reggimento genio, n. 930 matricola — **Durante il riattamento di una linea allora riconquistata, sotto il bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche, fu di esempio mirabile ai compagni tutti, lavorando con impareggiabile coraggio nel punto più esposto, finchè veniva colpito a morte.** — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

SCALIA Rosario, da Misterbianco (Catania), soldato 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 5296 matricola. — **Mirabile esempio di valore, uscito per primo, col suo reparto, all'attacco di una forte posizione, dopo viva lotta la occupò, rimanendo ferito. Altre due lievi ferite riportò durante la giornata, nè mai abbandonò il proprio posto. A sera, durante il ripiegamento, mentre traeva al riparo, a spalle, un compagno gravemente ferito, veniva egli stesso colpito a morte.** — Altopiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

SERRANO' Consolato, da Reggio Calabria, soldato 20 reggimento fanteria, n. 2674 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1919*): — **Si offerse spontaneamente a portare tubi esplosivi nei reticolati nemici, compiendo l'operazione con molta arditezza e slancio, sotto l'intenso fuoco nemico. Durante l'assalto alle trincee nemiche, diede prova di valore, rimanendo mortalmente ferito.** — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

SUALI Gino, da Poggibonsi (Siena), tenente complemento 72 squadriglia da caccia. — **Pilota da caccia, ardito, entusiasta, brillante compiva in breve tempo 79 voli di guerra, spesso in condizioni difficili, abbattendo un velivolo nemico. Nelle nostre offensive del giugno e del novembre 1918, in difficili condizioni atmosferiche, eseguiva lunghi voli in territorio avversario, mitragliando, sotto il vivo fuoco d'interdizione, agglomeramenti di truppe. In un volo di ricognizione precipitava, immolando alla Patria la sua giovane e gloriosa esistenza.** — Cielo Stelvio, Piave, giugno-novembre 1918.

SUFFLICO Giovanni Battista, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), sottotenente complemento 1254 compagnia mitragliatrici — **Comandante di una sezione mitragliatrici, insieme con le prime ondate si portava, con mirabile ardimento, in una posizione avanzata durante una nostra offensiva, e falciava efficacemente i principali obiettivi. Controbattuto dal fuoco d'artiglieria avversaria, mentre a causa delle perdite subite, manovrava egli stesso un'arma, cadde su questa colpito a morte.** — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

TENTELLA Paolo, da Montegranaro (Ascoli Piceno), caporale 822 compagnia mitragliatrici, **n. 26276 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio, trovandosi di guardia al** materiale di una compagnia mitragliatrici, in una baracca, che veniva colpita da numerosi **proietti di artiglieria avversaria, rimaneva saldo e impavido al suo posto fra lo scoppiare** dei proietti stessi, finchè veniva colpito a morte. — Monte Sisemol, 4 dicembre 1917.

TERLIZZI Angelo, da Santeramo in Colle (Bari), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, n. 35012 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — **Costante mirabile esempio di coraggio, slanciatosi, sotto fuoco intenso di fucileria nemica, a raccogliere il comandante della compagnia, gravemente ferito, lasciava la vita nel compimento dell'atto generoso.** — Monte San Michele, 7 luglio 1915.

TREVE Giovanni, da Rocca Pietore (Belluno), caporale 559 compagnia mitragliatrici, numero 3116 matricola. — **Tiratore di una mitragliatrice facente parte di un'ondata di assalto, in un'azione di singolare asprezza e violenza nell'avanzata, dava mirabile esempio di fierezza ed audacia. Caduto il capo arma, lo sostituiva, trascinando il drappello contro il nemico con vigoroso ed entusiastico contegno, finchè cadeva colpito a morte.** — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

VENDITTI Augusto, da Roma, tenente 9 reggimento fanteria. — **Costante mirabile esempio di attività e di coraggio, essendo di collegamento in una stazione da segnalazioni sottoposta all'intenso bombardamento nemico, con impareggiabile intrepidezza e con sprezzo**

di ogni pericolo continuava scrupolosamente il proprio servizio, finchè ferito gravemente ad una gamba, fu costretto ad allontanarsi. Spirava qualche giorno dopo in seguito alla ferita riportata. — Monte Val Bella, 29 giugno-7 luglio 1918.

VIOLA Ugo, da Roma, sottotenente 2 reggimento granatieri. — Durante l'attacco di una trincea avversaria, essendo rimasto contuso in seguito allo scoppio di una granata nemica, subito dopo una sommaria medicazione, tornava sulla linea di fuoco, continuando a combattere ancora per due giorni. In un nostro contrattacco, balzava per primo fuori dalle trincee, e spingevasi innanzi con abituale suo slancio finchè rimaneva gravemente ferito. Moriva due giorni dopo in ospedaletto. — Selo (Tolmino), 22 agosto 1917.

ZANETTI POLZI Alfredo, da Alessandria d'Egitto, tenente complemento 135 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2, con assidua opera di propaganda, tenne alto nei militari del battaglione l'entusiasmo e lo spirito combattivo. Durante l'azione messosi alla testa di una compagnia rimasta senza comandante, la guidò all'assalto con mirabile slancio ed audacia. Ferito, volle restare al suo posto per continuare a ravvivare nei dipendenti, con la parola e con l'esempio, il coraggio e la fede, finchè, colpito in pieno da una scheggia di granata nemica, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Castagnevizza, 23 maggio 1917.

ZERBINI Arturo, da Lendinara (Rovigo), sottotenente medico complemento 141 reggimento fanteria (M. M.). — Con profondo sentimento del dovere e mirabile coraggio prodigava, per vari giorni di combattimento, le sue premurose cure ai feriti, in un terreno battuto violentemente dal fuoco nemico e completamente scoperto. Durante un attacco avversario, mentre sprezzante del pericolo spiegava la sua opera pietosa ed umanitaria, veniva colpito a morte da una granata nemica. — Hermada, 19-22 agosto 1917.

ZILLARA Giovanni, da Orani (Sassari), caporale 31 reggimento fanteria, n. 32663 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*): — Offertosi spontaneamente per il comando di una pattuglia che precedette la compagnia nell'assalto di una trincea nemica, cadde gravemente ferito tra i reticolati. Riuscito a trascinarsi fin sotto il muro della trincea, non potendo parlare sventolò un fazzoletto verso i suoi uomini in segno d'incitamento ad avanzare, finchè, raccolto privo di sensi, fu trasportato al posto di medicazione. — Fogliano, 4 luglio 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AMORATI Carlo, da Budrio (Bologna), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 13606 matricola. — Apparteneva alla squadra confezionamento cartocci, col maggiore sprezzo del pericolo, nell'adempimento del proprio dovere, continuava il suo lavoro di vitale importanza per la batteria, sotto il grandinare dei proiettili, finchè non venne colpito a morte. — Monte Sprunk, 15 giugno 1918.

ANDREOLI Palmiro, da Bassano (Vicenza), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, numero 16334 matricola. — Comandato alla squadra confezionamento polveri, per il trasporto di casse di esplosivi, col maggiore sprezzo del pericolo nell'adempimento del proprio dovere, continuava il suo lavoro di vitale importanza per la batteria, sotto il grandinare dei proiettili, finchè non venne colpito a morte. — Monte Sprunk, 15 giugno 1918.

BANI Alberto, da Forlì, tenente complemento aiutante maggiore 1 reparto assalto. — Benchè ammalato e sofferente, partecipava al combattimento col proprio reparto nonostante ne fosse sconsigliato. Con sforzi evidenti, efficacemente coadiuvava il comandante del reparto

d'assalto, disimpegnando il difficile compito della trasmissione degli ordini agli elementi dipendenti dislocati su larga fronte; percorrendo, all'uopo, terreno intensamente battuto dal fuoco avversario di mitragliatrici e fucileria. Con zelo e sprezzo del pericolo esemplari adempiva il proprio mandato, finchè venne colpito a morte. — Udine-T. Torre, 28 ottobre 1917.

BARBERA Domenico, da Caltabellotta (Girgenti), sottotenente 9 reggimento fanteria. — Dotato di singolare coraggio, sotto il violento bombardamento nemico si esponeva intrepidamente per preparare la difesa delle posizioni di recente conquistate, rincorando con l'esempio i dipendenti, finchè cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

BIANCHI Giuseppe, da Felizzano (Alessandria), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 10055 matricola. — Comandato alla squadra confezionamento polveri, per il trasporto di casse di esplosivi, col maggiore sprezzo del pericolo nell'adempimento del proprio dovere continuava il suo lavoro di vitale importanza per la batteria, sotto il grandinare dei proiettili, finchè non venne colpito a morte. — Monte Sprunk, 15 giugno 1918.

BORSARO Gaetano, da Illasi (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 25529 matricola. — Porta ordini, noncurante del pericolo, assolveva inflaticabilmente il suo compito, percorrendo più volte il campo dell'azione sotto i tiri incessanti di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, finchè cadeva colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

CASANOVA Emilio, da Bologna, sottotenente complemento 270 reggimento fanteria (M. M.) — Durante una violenta azione animò con la parola e con l'esempio del suo singolare coraggio i dipendenti, finchè non cadde mortalmente colpito da una falciata di mitragliatrice nemica. — Montello, 17 giugno 1918.

CIUFFOLETTI Cesare, da Lucoli (Aquila), sergente maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 25003 matricola. — Addetto al comando di un raggruppamento quale centralinista, per tre giorni consecutivi, in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico e senza mai concedersi riposo, dava esempio di coraggio, calma e attività nel mantenere in efficienza le comunicazioni finchè, essendo stata colpita in pieno da una granata avversaria la baracca da lui occupata, vi trovava la morte. — Altipiano dei Sette Comuni Val Luga, 15-18 giugno 1918.

CIURLEO Francesco, da Rosarno (Reggio Calabria), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.) n. 37533 matricola. — Attendente di un ufficiale, stette sempre al suo fianco durante il combattimento, e, dando bella prova di coraggio e di devozione al superiore, gli fece scudo del proprio petto, rimanendo gravemente ferito. — Monte Nero, 14 agosto 1915.

COLOMBO Pietro, da Ronco Briantino (Milano), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 12632 matricola. — Servente di un pezzo in una batteria esposta al violento tiro del nemico, continuava nel proprio compito con grande ardimento per assicurare l'efficienza del fuoco. Mentre si accingeva a portare al suo pezzo una carica di lancio, gravemente ferito, dovette essere allontanato. Spirava mentre lo trasportavano al posto di medicazione. — Bate-Altopiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

CORRAO Domenico, da Palermo, soldato 81 reggimento fanteria. — Durante diversi combattimenti, era di bello esempio ai compagni per fermezza e coraggio. In un nostro attacco, colpito da un proiettile nemico lasciava la vita sul campo. — Ponte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

CRESPI Francesco, da Fara Gera d'Adda (Bergamo), soldato 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 35549 matricola. — Portaferiti, con sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, soccorreva i feriti, dimostrando fermezza singolare e nobile spirito di cameratismo, finchè, colpito a morte egli stesso, lasciò sul campo la vita. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

DAVERIO Luigi, da Mornago (frazione Cruzzoli) (Milano), soldato 301 compagnia mitragliatrici, n. 25260 matricola. — Armaiuolo in una sezione mitragliatrici, durante un'attacco nemico, incurante di ogni pericolo, sotto violento fuoco attendeva a riparare un'arma inceppatasi quando veniva colpito mortalmente alla testa. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

D'ODORICO Quinto, da Pavia d'Udine (Udine), carabiniere addetto comando 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 44947 matricola. — Addetto ad un reggimento di fanteria, percorreva incessamente zone battute dal violento fuoco nemico, sia per portare ordini ed assicurarne l'esecuzione, sia per raccogliere e ricondurre al fuoco gruppi di sbandati. Incaricato di regolare l'affluenza dei feriti ad un posto di medicazione, mentre attendeva all'adempimento del suo compito, cadeva colpito a morte dallo scoppio di una bomba avversaria. — Veliki Krib, 29 agosto 1917.

DREZZA Giuseppe, da Illasi (Verona), sergente maggiore 6 reggimento alpini, numero 22674 matricola. — Dava bella prova di ardimento e di sprezzo del pericolo, slanciandosi tra i primi all'attacco di forti posizioni, ed, instancabile ed intrepido, animava i suoi soldati colla voce e coll'esempio. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

FABBRO SANTE, da Aviano (Udine), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 2538 matricola. — Esempio di ardimento, fu sempre alla testa dei più valorosi nell'attaccare il nemico durante tre giorni di aspro combattimento. Cadde, colpito a morte, sull'ultima trincea conquistata. — Costalunga, 17-19 giugno 1918.

FAZZINI Michele, da San Giorgio la Molara (Benevento), soldato 226 reggimento fanteria M. M.). — Addetto al servzio dei colombi presso il comando di un battaglione, fu costante esempio di coraggio e fermezza, prendendo parte a vari contrattacchi. Cadde ferito a morte da una pallottola nemica nell'adempimento del proprio dovere. — Paludello-Mille Pertiche (Piave), 15-16 giugno 1918.

FERRAIOLI Silvio, da Eboli (Salerno), caporale 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 28661 matricola. — Apparteneva alla squadra confezionamento cartocci, col maggiore sprezzo del pericolo nell'adempimento del proprio dovere, continuava il suo lavoro di vitale importanza per la batteria, sotto il grandinare dei proiettili, finchè non venne colpito a morte. — Monte Sprunk, 15 giugno 1918.

FRONZA Oleardo, da Verona, capitano complemento 6 reggimento alpini. — Diede costantemente bell'esempio di calma, di fortezza d'animo e di amor patrio. Colpito a morte da una granata nemica, conscio della sua imminente fine, non pronunciò una parola di lamento, e serenamente spirò, inneggiando alla patria ed alla vittoria. — Valletta Cisterna Zugna, 4 agosto 1916.

GASCO Bernardo, da Mondovì frazione Rifreddo (Cuneo), caporale 3 reggimento bersaglieri, n. 27914 matricola. — Comandante d'una squadra, durante tre giorni di aspro combattimento, diede continue prove di ardimento e sprezzo del pericolo, infondendo nei dipendenti vigore ed entusiasmo. Cadde, colpito a morte, sull'ultima trincea conquistata. — Costalunga, 17-19 giugno 1918.

GIRARDI Girardo, da Padova, tenente milizia territoriale 94 compagnia genio zappatori. — Costante esempio di sprezzo del pericolo, diresse più volte lavori in zone battute dal fuoco avversario, rinsaldando, col suo esempio, lo spirito dei dipendenti. In una speciale circostanza, nell'eseguire un'ardita ricognizione, in presenza del nemico per l'immediato inizio dei lavori di rafforzamento, veniva colpito a morte. — Val Frenzela-Case Mori, 6 dicembre 1917.

GRILLONI Giuseppe, da Potenza, sottotenente milizia territoriale 282 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori, moltiplicava la sua intelligente attività per organizzare difese a riattare trincee, e incurante del pericolo, percorreva la

linea di fuoco, nell'intento di rendere più utile ed efficace l'opera sua e per provvedere la linea di difese accessorie. Nell'attraversare un passaggio obbligato violentemente battuto dal nemico, vi trovava la morte. — Veliki-Krib (San Gabriele), 7-12 settembre 1917.

MANCINI Paolo, da Sant'Arcangelo (Potenza), aspirante ufficiale 282 reggimento fanteria (M. M.). — Di fronte al nemico, fu costante esempio di intrepido valore. Tenace nella resistenza, impetuoso nell'assalto, ispirò sempre calma e fede col suo contegno sereno e sorridente. Muovendo all'attacco alla testa del proprio plotone, trovò morte gloriosa sul campo. — — Veliki Krib (S. Gabriele), 7-12 settembre 1917.

MARCHESI Romanello, da Roma, tenente 232 batteria bombarde. — Comandante di una sezione di bombarde, ne dirigeva con calma ed abilità il tiro, rimanendo per ben cinque ore consecutive in un osservatorio di prima linea. Scoperto e intensamente battuto dall'artiglieria nemica, dava bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. Cessata la propria azione di fuoco e uscita la nostra fanteria all'assalto, benchè egli avesse ultimato il proprio campito, si armava di moschetto e sportosi dalla trincea, si metteva a sparare sull'avversario, continuando il tiro finchè non venne colpito a morte da una granata nemica. — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

MAROCCO Enrico, da Capolago (Como), caporale maggiore 326 compagnia mitragliatrici, n. 2329 matricola. — Capo mitragliatrice, per otto ore consecutive, resistette con valore sulla posizione conquistata soggetta a forte bombardamento, impiegando con calma la propria arma. Colpito da una pallottola alla fronte, lasciava la vita sul campo. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

MOTTA Pietro, da Acqui (Alessandria), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 18271 matricola. — Comandato alla squadra confezionamento polveri, per il trasporto di casse di esplosivi, col maggiore sprezzo del pericolo nell'adempimento del proprio dovere, continuava il suo lavoro di vitale importanza per la batteria, sotto il grandinare dei proiettili, finchè non venne colpito a morte. — Monte Sprunk, 15 giugno 1918.

NEGRI Lino, da Gravellona (Pavia), sergente 126 compagnia mitragliatrici, n. 19840 matricola. — Occupata una posizione, dirigeva con calma il fuoco delle proprie mitragliatrici sul nemico che muoveva al contrattacco, contribuendo a respingerlo. In seguito allo scoppio di una granata avversaria, cadeva colpito a morte vicino alla sua arma infranta dallo stesso proietto. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

NOBILE Giuseppe, da Gorzano (Brescia), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini del comando di un reggimento, disimpegnò, con infaticabile zelo, il proprio servizio in molti combattimenti, dando costante prova di sprezzo del pericolo, finchè, attraversando, nell'adempimento del suo compito, una zona violentemente battuta da mitragliatrici nemiche, cadeva colpito a morte. — Veliki Krib, 27 agosto 1917.

OTTAVIANO Quintavalle Arturo, da Napoli, sottotenente complemento 153 reggimento fanteria (M. M.). — Animatore instancabile dei suoi dipendenti che con fede lo amavano e lo seguivano, dava prova costante di sprezzo del pericolo. Durante l'infuriare del tiro di artiglieria nemica, in preparazione di un contrattacco, rimaneva imperterrito al proprio posto, incorando i suoi soldati, rassicurandoli colla sua presenza e coll'esempio, finchè una granata avversaria lo colpiva a morte. — Piave Nuovo, 4 luglio 1918.

PAZIENZA Luigi, da Rignano Garganico (Foggia), caporale 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 27227 matricola. — Comandato alla squadra confezionamento polveri, per il trasporto di casse di esplosivi, col maggiore sprezzo del pericolo nell'adempimento del proprio dovere, continuava il suo lavoro di vitale importanza per la batteria, sotto il grandinare dei proiettili, finchè non venne colpito a morte. — Monte Sprunk, 15 giugno 1918.

PIUBELLO Umberto, da Verona, sergente 6 reggimento alpini, n. 40334 matricola. — Comandante di un plotone, si slanciava fra i primi all'assalto di una forte posizione, incitando i suoi uomini a seguirlo. In un momento di panico, sotto le intense raffiche di mitragliatrici e fucileria nemica, col suo energico contegno e con l'esempio della sua audacia, rianimava i dipendenti e li lanciava di nuovo all'assalto. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

PROVEZZA Giuseppe, da Villachiara (Brescia), sottotenente 78 reggimento fanteria. — Direttore di un osservatorio, durante una violenta azione, in cui il nemico era avanzato fino a pochi metri dall'osservatorio stesso, sotto un bombardamento furioso, cooperava validamente con i pochi uomini alle sue dipendenze, alla difesa della posizione, non tralasciando di fornire ai propri comandi preziosissime informazioni. Colpito in pieno l'osservatorio da una granata avversaria, vi lasciava la vita. — Col Moschin, 15-29 giugno 1918.

RUSPAGGIARI Giulio, da Savona (Genova), sergente 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 4065 matricola. — Dette costantemene prove di coraggio e di fermezza. In una speciale circostanza, mentre la compagnia ripiegava in ordine sotto la pressione nemica, continuava a far fuoco allo scoperto, sprezzante di ogni pericolo, finchè, colpito a morte, cadeva sulla posizione da lui così strenuamente difesa. — Paludella-Capo Sile, 15 giugno 1918.

STRAZZIARI Mario, da Bologna, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante la fase più violenta di un furioso attacco nemico, per ottenere la maggiore efficacia possibile dal fuoco delle sue armi, sprezzante di ogni pericolo, balzava sulla trincea e vi trovava poi la morte. — Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 21 ottobre 1917.

TUZI Alessandro, da Monte Celio (Roma), sottotenente complemento 2 reparto assalto. — Comandante di una compagnia destinata a rincalzo di un battaglione fortemente impegnato col nemico, di propria iniziativa interveniva nella lotta nel momento più opportuno, dando prova di singolare energia e facilitando la manovra di reparti vicini. Durante tutto il combattimento teneva un contegno esemplarmente coraggioso, finchè venne colpito a morte. — Udine-T. Torre, 28 ottobre 1917.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa l. 0.50

(2181) - 1915 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 74ª 1919 29 Agosto

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Regio decreto 25 agosto 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

VACCARI cav. Giuseppe, da Montebello Vicentino (Vicenza), tenente generale comandante 22 corpo armata. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 7 ottobre 1917*: — Di fronte ad una gravissima e minacciosa situazione verificata nel settore del corpo di armata ai suoi ordini, lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente tra le oscillanti ondate delle fanterie, ed, infiammandole con la vibrata parola e col fulgido esempio del più sereno sprezzo del pericolo, le lanciava ad impetuoso attacco contro il nemico già imbaldanzito, risolvendo, col suo personale intervento ed a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata. In una precedente circostanza, comandante di una brigata, dopo aver condotto due volte brillantemente le proprie truppe alla conquista dell'obiettivo assegnatogli, in un momento critico del ripiegamento, interveniva prontamente ed energicamente coi mezzi a disposizione, fermando e riconducendo al combattimento militari dispersi e fuggiaschi, al grido di « Viva l'Italia ». — Montello, 19 giugno 1918 - Castagnevizza, 23-24 maggio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ADDAMONTE Luigi, da Merate (Como), soldato 4 reggimento genio, n. 18125 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916.* — Compì volontariamente la difficile e pericolosa operazione del collocamento di un tubo esplosivo sotto i reticolati nemici, e dopo di ciò, anzichè rientrare al proprio reparto, chieste ed ottenute armi e munizioni, si unì arditamente ad una compagnia di fanteria marciante all'attacco, durante il quale diede a tutti mirabile esempio di valore. — Bosco Cappuccio, 13 luglio 1915.

AGLIARDI Quarto, da Morengo (Bergamo), sergente maggiore 1009 compagnia mitragliatrici, n. 72653 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici attaccata di fronte e di fianco da preponderanti forze nemiche, dando prova di fermezza e coraggio mirabili, opponeva la massima resistenza, facilitando così alle nostre truppe retrostanti di porsi in salvo, finchè dopo due ore di valorosa ed ostinata lotta, rimase sopraffatto. — Levpa (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

ALBINI Luigi, da Fortunago (Pavia), caporale maggiore 334 compagnia mitragliatrici, n. 62 matricola. — Capo mitragliere, portavasi arditamente in postazione colla prima ondata di assalto. Ferito rimaneva al proprio posto, e continuava a far fuoco, fino a che il nemico non fu respinto. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

ALFONSI Giuseppe, da Roma, tenente 131 squadriglia aeroplani. — Pilota arditissimo, esempio in ogni suo atto di fede e di valore, il 2 maggio 1918, in condizioni atmosferiche avverse, eseguiva una riuscita ricognizione fotografica della massima importanza, volando per 40 minuti sull'obiettivo, sfidando il fuoco antiaereo vivissimo che ripetutamente gli colpiva l'apparecchio. — Cielo di Conegliano-Oderzo-Ceggia, 25 maggio 1918

ALLEGRI Giovanni, da San Martino in Strada (Milano), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12859 matricola. — Ferito in varie parti da scheggie di granata nemica, tornava subito dopo la medicazione al suo posto sulla linea di fuoco e strenuamente continuava a combattere, dando ai compagni mirabile esempio di coraggio e di fermezza. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

AMPRIMO Giuseppe, da Bussoleno (Torino), caporale maggiore 226 reggimento fanteria n. 2448 matricola. — Comandante di una pattuglia, con tenace ardimento ed opportuna mossa, occupò per primo una casa fortemente presidiata dal nemico con mitragliatrici volgendolo in fuga. — Ca' di Rose 3 (Piave), 23 giugno 1918.

ARCIDIACONO Biagio, da Francavilla di Sicilia (Messina), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 2874 matricola. — Gravemente ferito durante un contrattacco nemico, continuava a combattere. Dovendo poi lasciare la posizione per recarsi al posto di medicazione, vi andava da solo incitando ancora i compagni alla resistenza. — Bainsizza, 8 ottobre 1917

AVOGLIO Angelo, da Curinga (Catanzaro), caporale 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 705 matricola. — Ferito ad una gamba e ad una mano, continuava a combattere e ad incitare i compagni, finchè gli mancarono le forze. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

BALDASSARI Pietro, da Faenza (Ravenna), sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Facente funzione di aiutante maggiore in seconda, disimpegnò il proprio servizio con zelo ed operosità, coadiuvando efficacemente il suo comandante di battaglione per la sistemazione a difesa della linea. Allo scopo di spiare le mosse e le intenzioni del nemico, si espose più volte allo scoperto fuori della trincea. Ferito nell'ultima di queste osservazioni, non voleva lasciare il suo posto, e, solamente in seguito ad energico intervento del suo comandante si allontanò dalla linea. — Piave Vecchio, 15 giugno 1918.

BARANZINI Angelo,da Brebbia (Como), sergente 4 reggimento alpini, n. 39139 matricola. — Respinto più volte il nemico, incitava ancora con calde parole i dipendenti, e, di propria iniziativa, contrattaccava con essi forze avversarie superiori, fugandole completamente. — Bocchetta del Diavolo, 13 giugno 1918.

BARELLI Ezio, da Meldola (Forlì), sottotenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche, guidava, con brillante slancio, il suo plotone alla conquista di forti posizioni, facendo prigionieri. Ferito durante un contrattacco, non abbandonava il suo posto, ma continuava nella lotta con

mirabile coraggio, contro forze soverchianti. Ricevuto ordine di ripiegare, rimaneva fra gli ultimi, finchè, colpito una seconda volta, cadeva in mano al nemico. — Bosco Lghetti (Marcesina, Galbio), 3-4 giugno 1916.

BARTOLUZZI Giuseppe, da Farra d'Alpago (Belluno), caporale 19 reggimento fanteria, n. 24722 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1910*: — Con singolare coraggio, unitamente ad un sergente, si slanciò contro una trincea avversaria, presso la quale la sua compagnia erasi fermata, e, scavalcatala, impegnò la lotta con due soldati nemici, uccidendone uno, dando così esempio di valore e riuscendo d'incitamento a tutta la compagnia, che assaltò e prese la trincea. — Bosco Cappuccio, 29 luglio 1915.

BEGHELLI Luigi, da Verona, sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Comandante di un reparto di arditi, incaricato di proteggere una colonna d'attacco, impetuosamente si slanciava su forti nuclei nemici, che tentavano aggirarla, e ne costringeva parte alla resa e parte alla fuga, raggiungendo poi contemporaneamente alla colonna attaccante la posizione avversaria, facendovi prigionieri e catturandovi mitragliatrici ed altre armi. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

BEGHELLI Vito, da Bentivoglio (Bologna), capitano 206 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio reparto, che affrontava il fuoco per la prima volta con energia e valore, malgrado forti perdite, mantenne nei dipendenti la coesione e la disciplina ed oppose valida resistenza al nemico preponderante in forze ed in mezzi. Costretto a ripiegare, lo fece sempre combattendo con fermezza e tenacia esemplari. Trovatosi insieme a pochi superstiti superati dagli altri reparti, riunì un nucleo di dispersi del reggimento, e con essi, raggiunse il battaglione in altra posizione, rientrando in combattimento. Sul punto di essere sopraffatto da forze soverchianti, con impareggiabile risolutezza si slanciò coi pochi suoi uomini alla baionetta, trattenendo il nemico nella sua avanzata, mentre i nostri rinforzi si disponevano su di una posizione retrostante ed aprivano il fuoco. — Val d'Assa, 20-25 maggio 1916.

BEISONE Eugenio, da Pinerolo (Torino), capitano 3 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione e di un sottosettore, per quindici giorni manteneva saldamente le posizioni affidategli contro i violenti attacchi nemici, e, sotto i violenti ed intensi bombardamenti nemici, procedeva con energia e perizia singolari al rafforzamento delle posizioni stesse. Durante un violento e persistente attacco avversario preceduto da violento bombardamento con gas asfissianti, accorreva, con sereno coraggio, sui punti più pericolosi della linea, dando provvide disposizioni per la difesa e infondendo, con l'esempio nei dipendenti, la ferma volontà di resistere fino a che l'attaccante fu respinto con ingenti perdite. — Monte Monfenera, 25 novembre-5 dicembre 1917.

BELLONI cav. Pietro, da Valenza (Alessandria), brigadiere generale comandante brigata Aquila. — Comandante di una brigata di fanteria, prodigò tutta la propria attività per mantenere le sue truppe in grado di conseguire, anche in circostanze difficili, risultati brillanti. Nella nostra offensiva sul Piave fu primo a passare il fiume alla testa delle sue truppe, con le quali si slanciò ripetutamente all'attacco degli obiettivi fissatigli che raggiunse, facendo numerosi prigionieri. Successivamente chiese ed ottenne il comando di una colonna celere, con la quale, superate gravi difficoltà tattiche e logistiche, concorse a vincere le ultime resistenze del nemico su di una importante posizione. Mirabile esempio in ogni circostanza di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere — Piave-Serravalle-S. Foriano-Favaldo, 29 ottobre-4 novembre 1918.

BELLOTTI cav. Francesco, da Milano, colonnello 4 reggimento genio. — Sostenne ripetuti e violenti attacchi del nemico, sbarrandone il passo fino all'estremo, infliggendogli, con brillanti contrattacchi alla baionetta ed a cavallo, rilevatissime perdite e dando nella lotta, durata quasi senza tregua per ben otto ore, costante mirabile prova di valore. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BELTRAME Lorenzo, da Saliceto (Cuneo), sergente 90 reggimento fanteria, n. 32120 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Inviato, con una squadra, in aiuto di una pattuglia comandata da un ufficiale, la quale era stata sorpresa dal nemico, e a sua volta fatto segno a vivo fuoco, benchè ferito ad una mano, incitava i soldati con la voce e con l'esempio, proseguendo nel suo compito, finchè, di nuovo ferito e sopraffatto da forze superiori, ordinatamente si ritirava, facendo trasportare un'altro militare pure ferito. — Kammo, 15 giugno 1915.

BERGANTINI Luigi, da Genova, soldato 94 reggimento fanteria. — Servente di una mitragliatrice, durante un violento attacco di un numeroso nucleo di nemici che minacciavano di catturargli l'arma, opponeva, con gli altri serventi, accanita resistenza, abbattendo alcuni avversari, altri facendone prigionieri e mettendo in fuga i rimanenti. Concorreva poscia, col fuoco della mitragliatrice, a porre in rotta, con gravi perdite, un forte nucleo che era penetrato nella nostra linea, ed a fare nuovi prigionieri. — Vertoiba Inferiore (Gorizia), 3 marzo 1917.

BERTACCINI Arduino, da Forlì, soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, numero 297 matricola. — Diede mirabile esempio di elevato spirito militare e di coraggio in ripetute vicende di guerra, anche quando la batteria era sotto l'intenso e violento tiro nemico. In una speciale circostanza dimostrò eroico valore, lanciandosi prontamente al soccorso di quattro militari rimasti semiasfissiati nel fondo di un pozzo da mina, salvandone tre, e rimanendo colpito da asfissia egli stesso, tanto da dover venire a sua volta soccorso da altri, insieme con l'ultimo militare ch'egli si accingeva pure a salvare. — Col Campeggia (Monte Grappa), 16 luglio 1918.

BERTELLA Arturo, da Subiaco (Roma), tenente complemento 226 reggimento fanteria M. M.). — Costante, mirabile esempio di elevate virtù militari ai dipendenti, rimasto ferito in combattimento, dopo medicato, rinunciava di essere ricoverato in un luogo di cura e tornava a prendere il comando della sua compagnia impegnata nell'azione. Costretto dopo 24 ore dalla gravità delle ferite riportate ad entrare in un ospedale da campo, non appena ebbe sentore dell'invasione nemica, fuggiva dall'ospedale stesso e raggiungeva il proprio reggimento, seguendolo sempre malgrado il tormento delle ferite, e cooperando efficacemente a tener salda la compagine organica e morale del reparto al suo comando. — Cornarie (Piave), 24-29 ottobre 1917.

BERTELLI Eugenio, da Firenze, caporale 39 reggimento fanteria, n. 3303 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Diede ripetute prove di grande vaore nel comandare la sua squadra, e, quantunque gravemente ferito, non volle abbandonarla, finchè non venne sostituito da altro caporale. — Castelnuovo, 24 giugno 1915.

BERTOCCHI Amelio, da Comezzano (Brescia), soldato 1 reggimento fanteria, n. 19960 matricola. — Durante un'intenso bombardamento, rimasto ferito un tiratore di una sezione lanciatorpedini, lo sostituiva prontamente all'arma. Colpito egli stesso da una scheggia di granata nemica, mentre violento si pronunciava l'attacco avversario, continuava ad assolvere il proprio compito, dando mirabile esempio di fermezza e non allontanandosi dal proprio posto per farsi medicare se non ad attacco respinto. — Monte Montefenera, 15 giugno 1918.

BERTOLINI Vittorio, da Agliano (Alessandria), capitano 30 reggimento fanteria. — Slanciatosi all'assalto di una forte posizione ed incontratovi viva resistenza, con intelligente e rapida manovra aggirante s'avventava, alla testa del proprio reparto, in un nuovo furioso assalto, costringendo il nemico alla fuga ed infliggendogli notevoli perdite di uomini e materiali. Era di costante e mirabile esempio ai dipendenti, per fermezza ed ardimento. — Ferragh-Sisemol, 10 novembre 1917.

BESOZZI Giovanni, da Livorno, capitano complemento 65 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, colpito da una pallottola di shrapnel ad un braccio,

rinunciava di recarsi al posto di medicazione, e fattosi medicare sommariamente sul campo, concorreva efficacemente, alla testa del proprio reparto, alla conquista di formidabili posizioni avversarie, dando così mirabile prova di coraggio e di saldo animo. — Selo, 20 agosto 1917.

BETTICA Pilade, da Chivasso (Torino), sergente maggiore 1009 compagnia mitragliatrici, n. 52223 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dando prova di fermezza e tenacia mirabile, opponeva la massima resistenza ai violenti e reiterati attacchi del nemico, dando così tempo alle nostre truppe retrostanti di portarsi in salvo, finchè dopo due ore di valorosa ed ostinata lotta, rimase sopraffatto da soverchianti forze. — Levsa (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

BIGAZZI cav. Venanzio, da Incisa in Val d'Arno (Firenze), maggiore 252 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, durante due giorni consecutivi di accaniti combattimenti, dando mirabili prove di valore, di tenacia e di sprezzo del pericolo, alla testa dei suoi reparti, personalmente li trascinava all'attacco di forti posizioni. Contrattaccato, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, resisteva all'urto avversario, respingendolo e mantenendosi sulle posizioni precedentemente stabilite. — Col della Berretta, 12 dicembre 1917.

BIZZARO Lorenzo, da Adria (Rovigo), soldato 74 reggimento fanteria, n. 1742 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Facente parte di una squadra incaricata di tagliare il reticolato nemico, si comportava con mirabile ardimento, non desistendo dal suo pericolosissimo lavoro, sebbene fosse stato colpito dallo scoppio di una bomba a mano lanciatagli dall'avversario. — Pendici di Monte Perma, 19 luglio 1915.

BODINI Calisto, da Cremona, caporale sanità 1728 compagnia mitragliatrici, n. 8086 matricola. — Durante vari giorni di azione esplicò l'opera sua con intelligenza, coraggio e fermezza mirabili. Incurante dell'intenso bombardamento nemico, accorse ovunque erano feriti da soccorrere, ed aveva per essi, e per i combattenti, parole confortatrici ed incitatrici. Ultimati i medicinali si recò, con grave suo rischio, a fornirsene in località lontana attraverso a terreno battuto da violento fuoco. Costante esempio di attività e di coraggio, continuò impavido nelle proprie mansioni anche dopo che lo scoppio di una granata avversaria gli ruppe un timpano. — Nervesa (Treviso), 15-23 giugno 1918.

BOLLARDI Renato, da Gavirate (Como), aspirante ufficiale 2 reggimento granatieri. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 1 ottobre 1916*: — Mirabile, costante esempio di calma, tenacia ed ardimento, in condizioni estremamente difficili e in zone fortemente battute da fuoco nemico, per circa un mese quasi giornalmente si recava presso i reticolati nemici ad aprirvi varchi con dei tubi esplosivi, riuscendo sempre nell'intento. — Oslavia-Monte Sabotino, 23 ottobre, 19 novembre 1915.

BOLLARDI Renato, da Gavirate (Como), aspirante ufficiale 2 reggimento granatieri. — Alla testa di pochi uomini, irrompeva per primo nelle trincee nemiche, impegnando un furioso corpo a corpo e catturando una cinquantina di avversari. Ai ripetuti sanguinosi contrattacchi del nemico incalzante, senza tregua, per due giorni ed una notte, opponeva valida e strenua resistenza, dando in ogni circostanza prove ammirevoli di attività instancabile, di intrepido coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. — Gorizia, 20-21 novembre 1915.

BONARDI Giuseppe, da Milano, sottotenente 206 reggimento fanteria (M. M.). — Assumeva, di propria iniziativa, il comando di un reparto che stava ripiegando perchè aveva perduto il proprio ufficiale, e lo riconduceva all'attacco, sotto vivo fuoco di fucileria e bombe nemiche. Ferito egli stesso, non appena medicato rientrava in linea. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

BORGHI Ercole, da Roma, tenente battaglione aerostieri. — Valente, infaticabile osservatore dal pallone frenato, compiva oltre 600 ore di ascensione in presenza del nemico, spesso affrontando difficoltà atmosferiche ed attacchi avversari, e sempre fornendo preziose notizie e dirigendo con singolare abilità i tiri della nostra artiglieria; esempio mirabile di audacia e di serena fermezza. — Cielo del medio Isonzo-Cielo del Medio Piave, febbraio 1916, ottobre 1918.

BOSCHI cav. Giuseppe, da Robbio (Pavia), colonnello comandante 215 reggimento fanteria (M. M.). — Febbricitante, tenne il posto di combattimento, e con perizia e valore condusse il proprio reggimento all'attacco ed alla conquista di importanti posizioni, compiendo, attraverso notevoli difficoltà di terreno, ardite manovre, con tale slancio e rapidità, da disorientare la difesa e catturare gran numero di nemici e di cannoni ed altro materiale bellico. In ogni circostanza spiegò sempre grande attività e tenacia, esponendosi risolutamente al fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, costante, mirabile esempio ai dipendenti per audacia e sprezzo del pericolo. — Colline di Collalto-Stretta di Fadalto-Ponte delle Alpi, 29 ottobre-3 novembre 1918.

BOSIO Antonio, da Cremona, capitano cavalleria 23 gruppo aeroplani. — Per più mesi tenne il comando di squadriglia e di gruppo di squadriglie da caccia, sapientemente coordinando l'opera dei propri reparti e da essi ottenendo alto rendimento e brillanti risultati. Seppe, dei propri dipendenti, essere la guida costante, coraggiosa ed attiva, portando, in numerose e difficili azioni di guerra e specialmente nelle battaglie del giugno ed ottobre 1918, alto contributo d'ardire, di slancio e di fermezza. — Cielo degli Altipiani e del Piave, maggio 1915-novembre 1918.

BRAUNE' Arturo, tenente 66 reggimento fanteria. — Con calma esemplare e con indomito coraggio, alla testa della sua compagnia che lo seguiva con entusiastica fede, muoveva all'attacco della prima trincea nemica, conquistandola. Fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici, riordinava i propri uomini divenuti un forte manipolo di prodi e si lanciava con essi all'assalto della seconda trincea avversaria, mettendovi piede per primo dopo una viva lotta corpo a corpo, e mantenendola poi saldamente, nonostante il contrattacco nemico in forze, pronunziatosi poco dopo. — Flondar (Carso), 5 settembre 1917.

BROCCO Natale, da Rossano (Cosenza), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), numero 5086 matricola. — Arrivato primo in una trincea nemica, mirabile esempio ai compagni, faceva da solo parecchi prigionieri. Ferito, non si recava al posto di medicazione, rimanendo in trincea, incurante dell'intenso bombardamento avversario. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

BUGNONE Giacomo, da Pinerolo (Torino), soldato 92 reggimento fanteria, n. 1145 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Sebbene ferito, non abbandonava il posto di combattimento se non in seguito ad ordine del comandante di compagnia. — Pale Ciuses, 9 luglio 1915.

BUIO Giacomo, da Larise (Verona), zappatore 6 reggimento alpini, n. 23927 matricola. — Costante, mirabile esempio di coraggio e di attaccamento al dovere, muoveva deciso all'assalto. Ferito, si medicava sul posto e non abbandonava il proprio reparto, partecipando con slancio ed ardimento impareggiabili anche all'azione del giorno successivo. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

BULGARELLI Francesco, da Castellucchio (Mantova), sergente 14 reggimento fanteria, n. 8105 matricola. — Sottufficiale di contabilità, sotto la furia del bombardamento avversario recapitò con grande coraggio ordini ai reparti in azione. Costante mirabile esempio a tutti di calma, energia e fermezza, ricondusse militari sbandati al combattimento, e li incitò con l'esempio e colla parola alla resistenza ad oltranza. — Buso del Termine-Costalunga, 15-19 giugno 1918.

CACCIOPPOLA Giuseppe, da Alessano (Lecce), soldato 10 reggimento fanteria, numero 26803 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916:* — Al grido di « Savoia », dato dal suo comandante di compagnia, si slanciava risolutamente all'assalto, trascinando con l'esempio i compagni. Ferito, continuava l'azione, concorrendo alla conquista delle posizioni nemiche. — Monte S. Michele 20, luglio 1915.

CAICO Ernesto, da Palermo, aspirante ufficiale 214 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasti feriti e dispersi tutti gli altri ufficiali della compagnia, assunse il comando del reparto e, dando prova di energia e di valore, lo tenne durante quattro giorni di furiosa lotta, dopo i quali, affrontando disagi e fatiche, condusse ancora i propri gregari contro il nemico, cui tolse la posizione, infrangendone successivamente i contrattacchi accompagnati da bombardamenti di pezzi d'artiglieria di ogni calibro. — Monte San Gabriele (Gorizia), 31 agosto-6 settembre 1917.

CALVI Ottorino, da Albano Sant'Alessandro (Bergamo), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Costante esempio di attività, calma e sprezzo del pericolo, rimasto ferito, mentre attraversava una zona battuta dal fuoco nemico per trasmettere ordini, proseguì nella sua missione sfidando le difficili circostanze ed, al ritorno, fornì preziose informazioni al comando di battaglione. Medicato, non volle entrare in luoghi di cura e, con mirabile fermezza d'animo, continuò a prestare servizio in linea. — Malga Zugna, 5 luglio 1916.

CAMPARI cav. Carlo, da Milano, colonnello reggimento lancieri Novara (5). — Traducendo in atto gli ordini del comandante di brigata e lottando contro le difficoltà imposte dalla grave e pericolosa situazione del momento, sosteneva col suo reggimento ripetuti e violenti attacchi, sbarrando il passo sino all'estremo agli accaniti tentativi di irruzione del nemico, infliggendogli, con brillanti contrattacchi alla baionetta ed a cavallo, rilevantissime perdite, e dando nella lotta, durata quasi senza tregua ben otto ore, costante, mirabile prova di valore. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

CAMPINI Ezio, da Brusasco (Torino), maggiore 6 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione alpino, durante una sanguinosa azione per la conquista di un'importante posizione, dava mirabile prova di tenacia, sprezzo del pericolo ed ardimento. Ferito da una granata nemica, non si allontanava dal suo posto di combattimento, e respingeva ripetuti contrattacchi avversari. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

CANTALAMESSA Lauro, da Macerata, capitano medico complemento 274 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente del servizio sanitario del reggimento, con impareggiabile sprezzo del pericolo e mirabile coraggio si portava ove più ferveva la lotta, sotto l'intenso tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici, per compiere le proprie mansioni. Ferito alla testa e medicato, restava al suo posto di combattimento, continuando ad assolvere con fermezza e con amore il suo compito. — Mesnak Teschen (Bainsizza), 25-29 agosto 1917.

CAPUANO Emilio, da Frosinone (Roma), tenente milizia territoriale 30 reggimento fanteria. — Avuto il comando tattico di un tratto di linea, e, a causa del ripiegamento di nostri reparti laterali, essendo rimasto con un fianco scoperto durante un violento attacco avversario, dava mirabile esempio di coraggio e di serena fermezza, resistendo tenacemente, nella difficile situazione, al nemico, e dando tempo così alle truppe di rincalzo di ristabilire la continuità della linea. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

CAPUTI Cataldo da Taranto (Lecce), tenente 234 reggimento fanteria (M. M.). — Caduti feriti altri ufficiali del battaglione, assumeva il comando del reparto, ed animandolo col suo mirabile esempio, lo conduceva brillantemente alla conquista di una

ben munita posizione, affermandovisi, dopo aspra lotta e resistendo ai violenti ritorni offensivi del nemico. Colpito egli stesso non si allontanava se non dopo aver dato tutte le disposizioni per la ulteriore resistenza sul posto. — Selo (Carso), 20 agosto 1917.

CARDILLO Piacentino, da Spigno Saturnia (Caserta), caporale maggiore 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 3200 matricola. — Di pattuglia, si slanciava fra i primi all'assalto di una casa, dove il nemico si teneva nascosto con mitragliatrici, mettendolo in fuga e facendo una ventina di prigionieri, tra cui due ufficiali. — Casa Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

CARLETTI Andrea, da Malcesine (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 31838 matricola. — Appartenente ad un reparto di arditi, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di squadra, e, giunto fra i primi sotto la posizione nemica, iniziava una valorosa azione personale, dimostrando serenità, slancio ed ardimento mirabili e rimanendo gravemente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

CARLI Antonio, da Asiago (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 19147 matricola. — In una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, conduceva con ardimento ed energia il proprio plotone all'assalto, incitandolo con la voce e con l'esempio. Sotto i reticolati della posizione contesa, ritto in piedi, faceva fuoco sui nemici che lanciavano bombe, finchè cadeva gravemente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

CARLONI Spartaco, da Ancona, caporale 19 reggimento fanteria, n. 48969 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Caporale ciclista, percorse più volte zone battute dal violento fuoco nemico per la trasmissione di ordini, dimostrando mirabile coraggio e grande sprezzo del pericolo. Cooperò, con singolare energia, ad animare i soldati, a raccogliere i dispersi e rimandarli sulla linea di fuoco. Ferito gravemente, si ritirò dal combattimento soltanto quando gli venne ordinato. — Sdraussina, 18-26 luglio 1915.

CAROLO Virginio, da Arsiero (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 40547 matricola. — Capo di una mitragliatrice, con fermezza e sprezzo del pericolo riordinava e conduceva all'assalto il suo drappello, momentaneamente scosso dalle perdite subite. Ferito, dopo una sommaria medicazione, tornava al combattimento e vi continuava, imperterrito, l'opera sua efficace. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

CASARTELLI Pietro, da Como, soldato 11 reggimento fanteria, n. 28740 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Ferito, non abbandonava il combattimento. Ferito una seconda volta ed allontanato a forza, incitava i compagni alla lotta e li esortava a lasciarlo ancora presso il proprio ufficiale. — Podgora, 20 luglio 1915.

CASTANETTO Leone, da Tricesimo (Udine), caporale maggiore 282 reggimento fanteria (M. M.), n. 431 matricola. — Costante, impareggiabile esempio di attività e di fermezza, quale portaordini del comando di un reggimento, sotto il grandinare dei proiettili nemici, sprezzante d'ogni pericolo, compiva calmo e sereno il suo servizio. Ferito alla testa, mentre portava un ordine ai rincalzi, incurante del dolore, continuava a compiere la sua missione, nè volle poi allontanarsi dalla linea, dando così mirabile esempio di forte attaccamento al dovere. — Veliki-Crib (San Gabriele), 9 settembre 1917.

CECCONI Mario, da Riese (Treviso), caporale 6 reggimento bersaglieri, n. 42881 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Mentre il proprio reparto attraversava terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, si fermava per mettere al riparo un bersagliere ferito. Benchè ferito egli stesso nel compiere il pietoso atto, raggiungeva nuovamente il proprio reparto, e se ne allontanava soltanto dopo reiterate insistenze del comandante di compagnia. — Pri Fbrisu, 24 giugno 1915.

CEFIS Angelo, da Villa d'Almè (Bergamo), sergente 1 reggimento granatieri, n. 7422 matricola. — Coadiuvava con attività e fermezza mirabili il proprio comandante di plotone, e slanciandosi per primo nel trinceramento di un nucleo nemico, contribuiva nel modo più brillante a travolgerne la resistenza. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

CEOLA Mario, da Pergina (Trento), tenente 136 squadriglia aeroplani. — Irredento e dall'Austria condannato a morte, affrontava serenamente il capestro slanciandosi con ardente entusiasmo, quale osservatore, in molti voli audaci, primeggiando sempre per ardire e sprezzo del pericolo. Alto esempio di completa dedizione alla Patria e di luminoso eroismo. — Cielo del Trentino, 3 agosto 1917-8 ottobre 1918.

CERIANI Alfredo, da Milano, capitano complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, dopo aver partecipato all'attacco ed alla conquista di una importante posizione aspramente contesa, prontamente sostituiva il proprio comandante di battaglione, caduto nel momento stesso in cui l'obiettivo veniva raggiunto, ed incorando ed incitando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti, ne teneva deste e salde tutte le energie, fermamente resistendo ai reiterati e furiosi ritorni offensivi del nemico, mantenendo e consolidando il possesso del terreno conquistato. Già distintosi, per valore e perizia esemplari, in molti precedenti combattimenti. — Mesujak (Bainsizza), 24 agosto 1917.

CHIARA Ubaldo, da Voghera (Pavia), tenente 91 squadriglia aeroplani da caccia. — Nelle trincee del Carso e di Doberdò, nei cieli di tutte le battaglie dell'Isonzo, sempre volontario, con armi a lui nuove e in condizioni di inferiorità, pur gravemente contuso non rinunciò mai a nessuna azione. Indicò la via e precedette con l'esempio gli assalitori delle trincee delle « Frasche » e dei « Razzi », guidò alcune batterie sulla via di Doberdò; compiè nei cieli del Carso e della Drava arditissime ricognizioni e vi sostenne brillanti combattimenti contro forze nemiche superiori. Con fede e dedizione completa, con impareggiabile coraggio, diede, ai migliori, esempio mirabile ed alla patria in armi, l'efficace tributo di una meravigliosa attività. — Trincee di Bosco Cappuccio (Carso)-Doberdò, novembre 1915; Oppacchiasella, agosto 1916; Cielo del Carso, settembre 1916-giugno 1917; Cielo della Valle (Drava), luglio 1917.

CHIRRA Pietro, da Tresnuraghes (Cagliari) soldato 9 reggimento fanteria, n. 11235 matricola. — Slanciatosi all'assalto, alla testa del proprio plotone, incitava con la voce e con l'esempio i compagni, e primo fra i primi, penetrava nella linea avversaria, fugandone i difensori. Ferito, continuava a combattere, e non si recava al posto di medicazione che in seguito ad ordine. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

COMELLI Luigi, da Torino, caporale 39 reggimento fanteria, n. 29610 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Ferito gravemente alla gola, seguiva il comandante della sezione mitragliatrici in una zona battuta intensamente dall'artiglieria nemica, senza abbandonare l'armatura ed i materiali di cui era dotato, trascinando con l'esempio i soldati della sezione tiro, rimasta priva del comandante perchè anch'esso ferito. — Castelnuovo, 25 giugno 1915.

CONSONNI Guido, da Adda (Como), aspirante ufficiale 71 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia di mirabile ardimento, ha compiuto numerosi voli di guerra, anche in condizioni avverse, destando fra i compagni una proficua emulazione, con l'incitamento del proprio esempio. Ha sostenuto vari combattimenti anche contro forze superiori, tornando sempre vittorioso e talvolta con l'apparecchio gravemente danneggiato. — Cielo del Trentino, 30 giugno-14 luglio 1917.

CONTI Didaco, da Montecatini di Val di Nievole (Lucca), sergente 10 reggimento fanteria, n. 4800 matricola. — Comandante di un plotone, durante un aspro combattimento, diede mirabili prove di coraggio, fermezza e perizia nel condurre il proprio reparto all'assalto. Raggiunta la trincea nemica, annientava, di là, i nuclei av-

versari contrattaccanti. Spintosi ancora innanzi, e caduto prigioniero, ben presto si liberava e rientrava nelle nostre linee, continuando a combattere fino a notte inoltrata, infaticabile ed audace. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

COSSA Michele, da Illorai (Sassari), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 24632 matricola. — Volontariamente partecipando con una pattuglia ad una azione particolarmente difficile, con impareggiabile arditezza entrava fra i primi in ridotte nemiche, e, con ripetuti assalti alla baionetta, contribuiva efficacemente a respingere i furiosi contrattacchi dell'avversario. — Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

COSSU cav. Ettore, da Dorgali (Sassari), tenente colonnello 251 reggimento fanteria (M. M.). — Con adatte e razionali disposizioni impartite e col suo contegno improntato a serena calma ed a forte ardimento, tenne saldamente le posizioni assegnate al proprio reggimento, benchè fatto segno a violento tiro di artiglieria nemica che battè le posizioni stesse con proiettili di grosso calibro ed a gas asfissiante per una intiera giornata. Non appena la situazione lo consentì, lanciò con sicuro ardire il reggimento al contrattacco ed alla riconquista di una forte posizione vicina, sulla quale l'avversario aveva messo piede. — Monte Asolone-Col della Berretta, 11-12 dicembre 1917.

CRAPANZANO cav. Giuseppe, da Raffadali (Girgenti), maggiore 30 reggimento fanteria. — Comandante di due battaglioni, disposte abilmente e con pronto intuito le sue truppe, le guidava ad un vigoroso contrattacco e strappava al nemico importanti posizioni. Faceva quindi opportunamente consolidare la linea raggiunta e, saldamente, la teneva sotto il violento fuoco e gli attacchi avversari. — Ferragh-Sisemol, 10 novembre 1917.

CROVEDDU Luigi, da Arzana (Cagliari), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), numero 2446 matricola. — Ferito, sotto l'intenso bombardamento nemico si offriva a portare ordini e saputo che sulla linea difettavano le munizioni, vi si recava con bombe e cartucce. In trincea, incitava i compagni alla resistenza ed infondeva loro coraggio con l'esempio. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

CUPPINI Raoul, da Pisa, caporale maggiore 3 reggimento fanteria, n. 26158 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Colpito da scheggie di granata, che gli produssero gravi ferite, seppe, col suo contegno calmo e sereno, mantenere saldi i suoi uomini nella trincea battuta in pieno da artiglieria nemica. — Monte S. Michele, 20 luglio 1915.

DALLA FONTANA Giovanni, da Arsiero (Vicenza), sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 30717 matricola. — Comandante di un plotone, durante un furioso attacco nemico manteneva saldo il proprio reparto, e, benchè ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento, contribuendo efficacemente alla resistenza. Mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Badenecche (Val Brenta), 4-5 dicembre 1917.

DALMAZZO Francesco, da Torino, sottotenente milizia territoriale 97 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto di testa del proprio battaglione nell'attacco di una trincea, dopo aver cooperato personalmente all'apertura di un varco nei reticolati mediante il brillamento dei tubi esplosivi, oltrepassava il varco stesso ed alla testa de' suoi piombava con mirabile audacia sulla trincea contesa, concorrendo a conquistarla. Slanciavasi quindi all'inseguimento del nemico, rimanendo gravemente ferito da un proiettile di mitragliatrice avversaria. — Gorizia, 1-2 agosto 1916.

DE CRIGNIS Sisto, da Ravaschetto (Udine), caporale 2 reggimento fanteria, n. 6195 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Nell'attacco di una ridotta nemica, alla testa della

propria squadra, si slanciava con grande impeto in un camminamento della ridotta stessa ove, dopo aver ucciso a colpi di baionetta alcuni difensori, ne faceva prigionieri 15, col concorso di un'altra squadra. — Podgora, 19 luglio 1915.

DEL GALLO di ROCCAGIOVINE Alessandro, da Mandela (Roma), tenente complemento reggimento lancieri Vercelli (26). — Comandante di un plotone, seppe infondere, con la parola e con l'esempio, slancio e tenacia nei dipendenti. Rimasto ferito non cessava dall'incuorarli, continuando nel combattimento, finchè, una seconda volta colpito ed in modo assai grave, dovette essere allontanato. — Monfalcone, 14-15 maggio 1916

DELLA CAPANNA Ferdinando, da Colle Salvetti (Pisa), caporale 30 reggimento fanteria, n. 954 matricola. — Mirabile esempio di fermezza e di coraggio, durante un attacco, sotto il fuoco nemico, si spingeva innanzi con un nucleo di soldati, e, sopravanzata la colonna attaccante, controbatteva il nemico vicinissimo, agevolando il rapido avvicinamento della colonna stessa. — Monte Ferragh-Sisemol, 19 novembre 1917.

DE MARCO Aurelio, da Avellino, capitano 118 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione fortemente impegnato, per tre giorni e quattro notti stette saldo al suo posto di combattimento in prima linea sotto l'intenso fuoco avversario, infondendo vigore nei dipendenti con l'esempio del suo mirabile valore, dando tutte quelle disposizioni che valsero a mantenere la posizione, invano attaccata per ben sei volte dal nemico. — Col del Rosso-Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

DE POMPA Leonardo, da Bovino (Foggia), sergente 14 reggimento fanteria, n. 17924 matricola. — Sottufficiale di contabilità in una compagnia, essendogli stato ordinato di raggiungere uno sbarramento stradale, vi si recava sotto violento fuoco avversario e vi rimaneva di presidio con pochi uomini, fermando nuclei avversari avanzati ed, infliggendo loro gravi perdite. Con mirabile energia, riconduceva poi al combattimento militari sbandati, lanciandosi per primo ove maggiore era il pericolo. Portava volontariamente ordini sempre sotto violento fuoco — Costalunga-Buso del Termine, 15-19 giugno 1918.

DI BENEDETTO Giacomo, da Modugno (Bari), caporale 10 reggimento fanteria, n. 29407 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, slanciandosi, tra i primi, al grido di « Savoia », alla conquista di alcune posizioni nemiche. Rimasto ferito, continuò nella sua opera di incitamento e di incoraggiamento — Monte San Michele, 29 luglio 1915.

DONNINI Giacinto, da Arezzo, tenente 2 reggimento granatieri. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, essendo rimasti feriti i tiratori ed i serventi di un arma, si metteva spontaneamente egli stesso a far fuoco, benchè fatto segno al tiro nemico. Colpito egli pure, rimaneva a farsi medicare e continuava a sparare, non curante delle sofferenze e della perdita di sangue, e non si ritirava dal combattimento che, in seguito ad ordine del comandante il battaglione e dopo aver messo l'arma in salvo. — Flambro, 31 ottobre 1917.

DUTTO Giovanni, da Villafalletto (Cuneo), tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante della linea dei pezzi, rinunciò alla sostituzione a cui aveva diritto, rimanendo al suo posto per tutta la giornata, sotto l'intenso e prolungato tiro nemico. Ferito, non volle allontanarsi dalla linea suddetta, dirigendo con ordini chiari e decisi e con la sua attività, l'opera diretta a rimettere in efficienza alcuni pezzi rimasti danneggiati. La sua presenza fu di continuo incitamento ed esempio ai suoi dipendenti. — Val Gevano, 15 giugno 1918.

FABBRONI Antonio, di Reggio Emilia, sergente 36 reggimento fanteria, n. 29601 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogo-*

tenenziale 30 aprile 1916: — Caduti tutti gli ufficiali e gli altri sottufficiali della compagnia, seppe con energia e fermezza mirabili trattenere i superstiti del reparto, animandoli e trascinandoli quindi ad un nuovo assalto. — Podgora, 5 luglio 1915.

FARAGGIANA Francesco, da Levanto (Genova), capitano medico 11 sezione sanità. — Comandante della sezione di sanità di una divisione di fanteria, durante un lungo periodo di aspre e cruenti azioni, assicurava con energia e fermezza insuperabili il pronto ed attivissimo funzionamento dei reparti dipendenti, abilmente dislocandoli, all'uopo, in fabbricati e località molto avanzate e soggette al tiro di artiglierie nemiche. Con elevato sentimento del dovere e vivo spirito filantropico, non solo invigilava, ma guidava altresì personalmente, nei momenti più gravi, l'opera dei portaferiti fino alle linee di combattimento, e, con costante esempio del suo sereno coraggio, attraverso infinite difficoltà, provvedeva al pronto soccorso ed allo sgombro di migliaia di feriti affluenti dalle prime linee, durante aspre e sanguinose azioni. — Gorizia (Sober) 8 agosto-10 ottobre 1916.

FARINA Salvatore, da Frascati (Roma), tenente complemento 1 reparto assalto. — Caduto il comandante della compagnia, assunse il comando del reparto; ed alla testa di esso, sostenendo sanguinosa lotta, ascese le dirupate e fortificate pendici di un monte, valorosamente vincendo l'aspro ostacolo opposto da successivi e ben muniti trinceramenti. Raggiunto l'obiettivo, saldamente vi si mantenne contro i reiterati e violenti contrattacchi avversari, infondendo, col suo mirabile esempio, coraggio e fermezza nei dipendenti finchè rimase gravemente ferito. — Monte San Gabriele, 4 settembre 1917.

FERRARI Gino, da Parma, tenente complemento 875 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, poneva ogni attiva sollecitudine per ottenere la più efficace azione di fuoco dalle sezioni dipendenti. Correndo, una mitragliatrice, serio pericolo di venir sopraffatta dal nemico, prontamente si recava ad assumere il comando, e caduti il capo arma ed il vice capo arma, personalmente continuava il tiro. Ferito egli stesso, incurante del dolore e del pericolo sempre maggiore, continuava a sparare, finchè più gravemente colpito e stremato di forze, consentiva a lasciarsi portare al posto di medicazione. — Velik-Crib (S. Gabriele), 7-9 settembre 1917.

FERRARI Pietro, da Mairano (Brescia), caporale 10 *bis* reggimento bersaglieri, n. 367 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1919*: — Benchè ferito due volte durante un contrattacco nemico, seguitò a combattere. — Punta Medatte, 31 luglio 1915.

FIOCCHI Giulio, da Lecco (Como), capitano complemento 269 reggimento fanteria (M. M.). — In un'avanzata del battaglione, al comando della compagnia di rincalzo, di sua iniziativa, vista minacciata un'ala della linea, lanciò all'assalto il proprio reparto, impedendo al nemico di ostacolare il movimento delle nostre successive ondate. Ferito gravemente in varie parti, continuava a incorare alla resistenza i suoi soldati. — Montebelluna sul Piavesella, 19 giugno 1918.

FIORENTINI Francesco, da Portico e San Benedetto (frazione Bocconi) (Firenze), sottotenente complemento 66 reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone muoveva arditamente all'attacco di una trincea nemica conquistandola dopo accanita lotta. Accortosi poi, che da una caverna poco distante alcuni avversari facevano fuoco sui nostri con una mitragliatrice, con mirabile risolutezza li affrontava da solo, ed ucciso l'ufficiale che li comandava, costringeva gli altri alla resa. — Flondar (Carso), 5 settembre 1917.

PONTANA Franco, da Imola (Bologna), capitano complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in una giornata di aspro e difficile combattimento, diede mirabile prova di tenacia e coraggio, saldamente

mantenendo, sotto l'impeto furioso dell'avversario superiore di numero ed in condizioni di terreno eccezionalmente difficili e svantaggiose, la posizione affidata alla difesa della propria compagnia. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

FOSCHIERI Giuseppe da Sala Bolognese (Bologna), sergente maggiore 1441 compagnia mitragliatrici, n. 34077 matricola. — Per due giorni di seguito, con tenacia mirabile, resisteva, con la sua sezione mitragliatrici, in una posizione scoperta ed oltremodo battuta dal fuoco avversario, respingendo i continui e forti attacchi del nemico che tentava di avanzare, infliggendogli gravi perdite e costringendolo a desistere dall'azione. — Mille Pertiche (Piave), 16-17 giugno 1918.

FOSCHINI cav. Giovanni Battista, da Sulmona (Aquila degli Abruzzi), colonnello 21 reggimento fanteria. — Comandante interinale di una brigata di fanteria, con ordini chiari e precisi seppe tener fronte alle truppe nemiche incalzanti ed avvolgenti. Circondato, sfidando col valore personale un intenso fuoco di mitragliatrici, aveva ragione degli avversari e portava la brigata oltre il Piave. Continuo mirabile esempio ai dipendenti di calma e risolutezza. — Monticano, 9 novembre 1917.

FRANCESCHI Ferruccio, da Attigliano (Perugia), tenente complemento 226 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia la guidò con perizia ed ardimento mirabili durante un'avanzata del battaglione, sempre a stretto contatto col nemico. Sotto intenso tiro di mitragliatrici avversarie, superato un passaggio obbligato, alla testa del reparto si slanciava alla conquista di un argine, assicurandone il possesso, facendo numerosi prigionieri e catturando materiale bellico. — Casinelle-Argine S. Marco (Piave), 23-24 giugno 1918.

FRINO Pietro, da Sassello (Genova), soldato 6 reggimento alpini, n. 11217 matricola. — Portaferiti di una compagnia, sotto il forte bombardamento nemico, con mirabile coraggio trasportava al posto di medicazione un compagno gravemente ferito. Durante il percorso colpito egli stesso in varie parti, incurante di sè, continuava nel proprio compito, e giunto al posto di medicazione, dopo una sollecita medicatura tornava in trincea per continuare nelle proprie mansioni. — Col d'Echele, 14 luglio 1918.

FURFARO Rocco, da Cittanova (Reggio Calabria), aiutante battaglia 66 reggimento fanteria, n. 32028 matricola. — Con quattro uomini arrivava per primo sul ciglio della posizione nemica, ove vinta la tenace resistenza opposta dai difensori, con intelligente manovra, con slancio e con ardimento ammirevoli, si scagliava contro due appostamenti di mitragliatrici in piena azione, catturando le due armi e facendo prigioniero l'intero reparto mitraglieri. Animando quindi i soldati del proprio reparto con l'esempio del suo valore, occupava altri tratti di trincea e, per primo, entrava nella trincea principale avversaria, facendo altri 30 prigionieri. — Flondar (Carso), 5 settembre 1917.

GADANI Angelo da Bologna, aspirante ufficiale medico 142 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad un battaglione, chiamato per medicare il comandante della brigata che era rimasto ferito, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, attraversando un terreno intensamente sconvolto, accorse a prestargli la sua opera. Caduto prigioniero, salvò lo stesso generale, affrontando pattuglie nemiche, le quali lanciavano numerose bombe a mano. Eludendo poi la vigilanza avversaria, mediante un colombo viaggiatore, che era rimasto presso il comando della brigata, fornì utili notizie al comando del corpo d'armata. Riconquistata la posizione da una nostra controffensiva e liberato egli stesso, dispose pel trasporto del suo generale. — Hermada-S. Giovanni di Duino, 18 agosto 1917.

GALVAGNO Giuseppe, da Adernò (Catania), tenente medico 276 reggimento fanteria (M. M.). — Unico ufficiale medico di due battaglioni impegnati in combattimento, sotto il furioso bombardamento nemico prestò, con calma e coraggio singolari, la

propria opera a numerosi feriti in condizioni eccezionalmente difficili. Colpito egli stesso da una scheggia di granata ad una spalla, non volle abbandonare il proprio posto e, dopo medicato, continuò nell'opera sua, dando così mirabile prova di elette virtù militari. — Mensiak-Teschen, 27 agosto 1917.

GAMBAROTTA Francesco, da Cerano (Novara), sottotenente 1 reggimento granatieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici in una zona violentemente battuta dal tiro avversario, eseguiva lodevolmente gli ordini ricevuti postando personalmente le sue armi oltre le nostre linee ed allo scoperto e risolutamente esponendosi per meglio dirigere il tiro. Pronunciatosi un forte contrattacco nemico, contribuiva a respingerlo, tenendo salda la sua sezione e continuando il fuoco senza tregua. Durante l'azione, si spingeva innanzi varie volte allo scoperto in una zona intensamente battuta e raccoglieva utili informazioni. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

GARAVANA don Giuseppe, da Lignana (Novara), cappellano militare 226 reggimento fanteria (M. M.). — Con mirabile sprezzo del pericolo, nei momenti più difficili e sotto l'intenso tiro avversario, percorreva la linea, incorando i militari a salda resistenza, ed aiutava i sanitari, confortando e prodigando le prime cure ai feriti. Uscito volontariamente e ripetutamente dalle trincee, identificava i nostri caduti. Ove più accanita era la lotta, ivi era il suo posto, e, con il suo coraggioso e calmo contegno, teneva sempre desta l'emulazione tra i combattenti. — Piave Vecchio, 15-25 giugno 1918.

GARGANO Matteo, da Benevento, sergente 9 reggimento fanteria, n. 29038 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*) : — Caduto un ufficiale d'altro plotone, e visto che un nucleo di austriaci tentava di portarlo via, scavalcava prontamente la trincea, e, noncurante del pericolo, affrontava, da solo, i nemici, dando tempo ad un graduato di raccogliere l'ufficiale. — Monte S. Michele, 22 luglio 1915.

GATTERO Antonio, da San Giusto Canavese (Torino), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 22320 matricola. — Capo di un pezzo postato allo scoperto contro una mitragliatrice nemica in azione, distante non più di 200 metri, assolveva l'ardito compito suo con serena fermezza e grande noncuranza del pericolo, contribuendo validamente, col tiro della propria bocca da fuoco, alla buona riuscita di una importante operazione — Altipiano di Bainsizza, 21 agosto 1917.

GAUDIOSI Pasquale, da Napoli, caporale maggiore 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 60669 matricola. — Comandante di una squadra, con mirabile ardimento si slanciava per primo fuori della trincea contro una forte posizione nemica, che veniva conquistata sotto il fuoco intenso di mitragliatrici e di bombe a mano. Ferito gravemente, rimaneva sulla posizione, e, incurante di sè, continuava ad incitare, col gesto e con la parola, i dipendenti. — Vrhsouz 8 ottobre 1917.

GELSOMINI Tommaso, da Mortano (Forlì), caporale maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 32225 matricola. — Volontariamente si slanciava dove più ferveva la mischia, liberando alcuni nostri soldati caduti nelle mani del nemico. Messosi quindi alla testa di essi, con iniziativa e coraggio mirabili sgominava l'avversario. — Basso Piave, 21 giugno 1918.

GHELLI Giuseppe, da Poppi (Arezzo), caporale maggiore 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 15304 matricola. — Per ben due volte ferito, continuava nella lotta, e, da solo, con violento lancio di bombe a mano, validamente contribuiva perchè fosse posta in salvo una nostra sezione mitragliatrice. — Altopiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

GHIDINELLI Angelo, da Vestone (Brescia) sottotenente 36 reggimento artiglieria campagna. — Comandante volontario del pezzo segnalatore della batteria, in quindici giorni consecutivi di aspri combattimenti assolveva completamente il proprio compi-

to, portando il suo pezzo talvolta fuori dei reticolati, tal altra avanti alla nostra linea più avanzata di occupazione, sempre animando, col suo slancio e col suo spirito combattivo, i dipendenti provati da notevoli perdite. In una particolare circostanza, caduto fra gli altri il puntatore, lo sostituiva egli stesso, assicurando così all'azione la continuità del suo efficace e potente concorso. In un contrattacco nemico rimaneva gravemente ferito. — Altopiano di Bainsizza, 17 agosto-1 settembre 1917.

GHINZANI Emilio, da Trezzo sull'Adda (Milano), trombettiere 47 reggimento fanteria, n. 72600 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Si slanciò primo all'assalto di una trincea nemica, trascinando con l'esempio e con la parola i compagni. Si recò poi, da solo, oltre le posizioni occupate per rintracciare tre soldati feriti, che trasportò a spalla al posto di medicazione. Mirabile esempio di valore e di altruismo. — Castelnuovo, 5 luglio 1915.

GIANNELLI cav. Alessandro, da Nocera Inferiore (Salerno), maggiore medico ufficio sanità 46 divisione. — Capo ufficio di sanità, presso una divisione di fanteria, sotto il violento fuoco nemico adempì con attività, fermezza e coraggio mirabili le proprie mansioni. In una speciale circostanza non abbandonò mai, neppure per un istante, le prime linee, continuando imperterrito a prestare l'opera propria tra l'infuriare del combattimento. E più tardi, durante la ritirata al Piave, moltiplicò le sue forze con impassibile lena, mostrandosi eroico soldato come si era già appalesato attento, cosciensioso e coraggioso medico. — Mizli-Slene-Piave, 19 agosto-novembre 1917.

GRANDE Enrico, da Napoli, sottotenente 10 reggimento fanteria. — Durante un poderoso attacco nemico, accorreva, con l'unica mitragliatrice rimastagli, presso il comando della brigata, che stava per essere completamente circondato, e, sprezzante del pericolo, fra numerosi morti e feriti, col suo tiro ben diretto fermava la foga dell'assalto. Guastatasi l'arma, impugnava un fucile e incitava, con l'esempio e con la voce, i pochi superstiti a strenua ed ostinata difesa, nononstante il violento fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

GRECO Giuseppe, da Frattaminore (Napoli), sergente 39 reggimento fanteria, n. 25556 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Ricevuto l'ordine di controbattere un reparto avversario, che, appostato dietro un muretto, molestava con fuoco d'infilata una nostra compagnia seriamente impegnata sul fronte, si slanciò alla testa del proprio plotone contro i nemici con tale fierezza, da costringerli, dopo accanita lotta corpo a corpo, a rendersi prigionieri. Disarmò da solo, tre avversari. — Costone S. Martino, 20 luglio 1915.

GUADALUPI Pietro, da Milano, aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva risoluramente avanti per appoggiare l'avanzata della propria compagnia. Ferito, continuava ad assolvere il suo compito, e non abbandonava la linea del combattimento che ad azione ultimata. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

IABONI Giuseppe, da Frosinone (Roma), caporale maggiore 13 reggimento artiglieria campagna, n. 44710 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Sotto il tiro nemico dava impareggiabile prova di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere, continuando, con ogni ripiego, il fuoco col suo pezzo, che era stato colpito e danneggiato. Mirabile esempio ai dipendenti di fermezza d'animo. — Podgora, 10 giugno-5 luglio 1915.

LAFFI Armando, da Casaglione (Caserta), caporale 15 reggimento fanteria, n. 2082 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Ferito per ben due volte, continuava a combattere coraggiosamente, finchè le forze non gli venivano meno. — Polazzo, 26 luglio 1915.

LATORELLA Antonio, soldato 66 reggimento fanteria, n. 890 matricola. — Dopo aver preceduti tutti i suoi compagni nella conquista della prima trincea nemica, dando mirabile esempio di slancio e di indomito coraggio, si spingeva ancora avanti sulla seconda trincea, penetrandovi per primo, mettendo fuori combattimento parecchi avversari e altri costringendone alla resa. — Flondar (Carso), 5 settembre 1917.

LENTINI Giacinto, da Castelvetrano (Trapani), sottotenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva il proprio plotone all'assalto di ben difese posizioni, conquistandole. Caduto il proprio comandante di compagnia, in un momento critico dell'azione, con mirabile fermezza, teneva saldamente le posizioni strappate all'avversario. Più tardi con pochi uomini guarniva un tratto della nostra fronte rimasto indifeso e vi si manteneva fino al giungere dei rinforzi. — S. Giovanni di Duino (Carso), 25-29 maggio 1917.

LEONARDI Alberto, da Borgotaro (Parma), aspirante ufficiale 259 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva la prima ondata del battaglione all'assalto di ben difese posizioni, conquistandole. Fortemente contuso, rimaneva ugualmente in linea, e caduto il proprio comandante di compagnia, in un momento critico dell'azione con mirabile fermezza sapeva tenere le posizioni strappate all'avversario. Più tardi con pochi uomini dispersi, da lui raccolti, guerniva un tratto della nostra fronte rimasto indifeso e vi si manteneva fino al giungere dei rinforzi, sventando un tentativo di aggiramento da parte del nemico. — S. Giovanni di Duino (Carso), 25-29 maggio 1917.

LEPORE Feliciano, da Napoli, capitano complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Animato da nobilissimi sentimenti patriottici e militari, comunicò e trasfuse la sua fede e il suo entusiasmo nei propri dipendenti. Aiutante maggiore in 2ª, coadiuvò in modo esemplare il comandante di battaglione nella preparazione di un attacco, ed a questo partecipò, dando mirabile prova di ardimento e di sprezzo del pericolo, instancabilmente percorrendo la fronte, per comunicare ordini e coadiuvare reparti, finchè, colpito dal piombo nemico, dovette suo malgrado essere allontanato dalla linea del fuoco. — Iamiano (Duino), 10-11 ottobre 1916.

LONARDONI Leonzio, da Grezzana ,Verona), sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 25276 matricola. — Impareggiabile esempio di attività e di coraggio, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, con mirabile sprezzo del pericolo coadiuvava il comandante della compagnia stato maggiore, disciplinava i servizi del comando di battaglione e teneva collegati gli uomini dipendenti. Ferito gravemente da una granata nemica, rimaneva sul campo, finchè non si vide in condizioni di nulla più poter fare per il buon esito dell'azione. —Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

LONGO Antonio, da Catania, aspirante ufficiale 226 reggimento fanteria (M. M.). — Trascinando i suoi uomini, si slanciava, con sprezzo del pericolo, all'assalto di ricoveri dai quali i nemici opponevano forte resistenza con fuoco di mitragliatrici e fucileria. Conquistata la posizione, con l'esempio e l'incitamento, teneva viva nei suoi soldati la forza di resistere ai replicati ritorni offensivi dell'avversario. — Argine S. Marco (Piave), 24 giugno 1918.

MAGGIORE-PERNI Luigi, da Palermo, capitano 65 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, durante un furioso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, percorreva la linea con calma e serenità, incitando alla resistenza i dipendenti. Rimasto sopraffatto il proprio reparto da soverchianti forze, insieme con

alcuni superstiti cooperava, con lancio di bombe a mano, alla difesa di una galleria, finchè fu costretto ad abbandonare l'impresa per lo scoppio del deposito di munizioni che trovavasi nella stessa galleria. Circondato e fatto prigioniero, si liberava, ed, approfittando di un'oscillazione verificatasi nella linea avversaria, con pochi uomini catturava sedici avversari. — Flondar-Monfalcone, 4 settembre 1917.

MAGNINO Giovanni, da Torino, sergente corpo aeronautico, n. 62437 matricola. — Valoroso ed esperto pilota d'aeroplano, compì numerosi bombardamenti sia di giorno che di notte. Il 7 luglio 1918, avuto colpito l'apparecchio in quarantasette punti, coi meccanismi di manovra gravemente danneggiati e l'osservatore ferito, coadiuvava in modo ammirevole l'altro pilota, e volando a bassissima quota sulle linee nemiche, portava in salvo l'apparecchio stesso, atterrando in territorio nazionale. Esempio ai compagni di grande forza d'animo, calma ed alto spirito militare. — Cielo del Piave, 7 luglio 1918.

MANGANO Antonio, da Palermo, tenente 79 sezione autonoma bombardieri. — Comandante ed unico ufficiale di una sezione autonoma di bombarde in una posizione avanzata e molto battuta dal fuoco nemico, per due giorni consecutivi, senza riposo e sotto il tiro di distruzione avversario, mantenne attiva l'azione delle proprie armi, quantunque due di queste fossero state messe fuori d'uso, varie piazzole sconvolte e le altre due armi fossero state travolte nelle macerie da scoppi di granate avversarie. Con opportuni aggiustamenti e spostamenti, prestò valido concorso alla difesa della linea, distraendo il fuoco nemico dalla nostra fanteria con l'attirarlo coscientemente, mediante l'attività del suo tiro, nelle proprie postazioni. Già distintosi in precedenti combattimenti per ardimento e spirito aggressivo. — Hermada, 23-24 ottobre 1917.

MANZO Pietro, da Roccarainola (Caserta), aspirante ufficiale 30 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in prima linea, essendo rimasto insieme con altri nostri reparti col fianco destro scoperto e fortemente minacciato durante un violento attacco nemico, incorando con l'esempio del suo mirabile coraggio i dipendenti, opponeva tenace resistenza, e respingeva poscia brillantemente l'avversario, infliggendogli perdite gravissime e rendendo così possibile agli altri reparti di contenere a loro volta il nemico fino all'arrivo dei rincalzi, che ristabilirono la continuità della linea. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

MARCHETTO Giovanni, da Busano (Torino), soldato 2 reggimento alpini, n. 29811 matricola. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 29 maggio 1919 è sostituita dalla seguente*: — Durante parecchi giorni di combattimento diede costante mirabile esempio di coraggio e fermezza. Cooperò validamente a respingere reiterati attacchi avversari, e sotto un violento fuoco fu di efficace incitamento ai compagni nella resistenza. In una violenta lotta corpo a corpo si diportò con impareggiabile valore, finchè venne ferito e sopraffatto. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

MARCHI Giovanni, da Cazzano di Tramigna (Verona), sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 33182 matricola. — Esempio costante e mirabile ai suoi alpini di coraggio e di fede, benchè ferito, non lasciava il posto di combattimento che per ordine superiore. Medicato, mentre tornava in linea veniva nuovamente colpito. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

MARCOTULLI Umberto, da Percile (Roma), caporale 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 66987 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Ferito da scheggia di granata alla mano ed alla regione addominale, continuava nelle sue funzioni di puntatore, mentre la batteria era sottoposta ad intenso tiro nemico. — Farra, 7 agosto 1915.

MAURRI Giuseppe, da Pontassieve (Firenze), sottotenente milizia territoriale 1009 compagnia mitragliatrici. — Comandante di due sezioni mitragliatrici, attaccato di fronte e di fianco da preponderanti forze nemiche, dando mirabile prova di fermezza e di tenacia, opponeva vigorosa ed intensa resistenza, facilitando ai reparti retrostanti di portarsi in salvo, finchè, dopo ostinata ed accanita lotta protratta per oltre due ore, rimaneva sopraffatto insieme coi propri dipendenti. — Leupa (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

MAZZOCCO Luigi Osvaldo, da Chiampo (Vicenza), sottotenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Incaricato, col suo plotone, di attaccare per primo una posizione fortemente presidiata, nonostante le rilevanti perdite, conduceva il suo reparto con slancio, fermezza e coraggio mirabile e ne trascinava, con l'esempio e con la parola, gli avanzi, fin sotto l'obiettivo. Gravemente ferito da una scheggia di granata nemica che gli asportò una mano, rimaneva sulla posizione raggiunta e non se ne allontanava, poi, che in seguito ad ordine del comandante di compagnia. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

MELDOLESI Gino, ad Vicenza, tenente medico complemento 7 reggimento alpini. — Dirigente il servizio sanitario di un battaglione, in un combattimento per la conquista di una difficile e ben munita posizione nemica, essendo molto notevole il numero dei feriti, usciva, di propria iniziativa, dalla caverna in cui era il posto di medicazione e si recava, in terreno battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie, a raccogliere ed a curare i feriti che avevano più urgente bisogno di soccorso. In altra circostanza, sulla stessa posizione, assumeva volontariamente il comando di una parte importantissima della linea, e, benchè colpito dalla congelazione, non l'abbandonava che dopo essere stato sostituito da un ufficiale combattente. Nobile esempio di spirito umanitario e di valore militare. — Monte Cauriol (Alpi di Fassa), 19 ottobre 1916-7 febbraio 1917.

MELISSANO Luigi, da Cutrofiano (Lecce), soldato Piemonte Reale cavalleria (2), numero 37309 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916:* — Chiesto ed ottenuto di partecipare al taglio dei reticolati, seppe efficacemente eseguire, prima, la ricognizione, e, poscia, la distruzione di essi, sotto il vivo fuoco nemico. Ferito gravemente alla spalla, continuò l'operazione, finchè, esauriti i mezzi di distruzione e stremato di forze, cadde a terra, bell'esempio di ardire ai compagni. — Podgora, 5 luglio 1915.

MENCARELLI Umberto, da Città della Pieve (Perugia), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 29041 matricola. — Alla testa dei suoi, audace incitatore, resisteva ai ripetuti attacchi nemici. Fattasi più forte la pressione avversaria, riuniva militari dispersi e contrattaccava con un accanito corpo a corpo, sotto l'infuriare di mitragliatrici nemiche falcianti il terreno d'intorno. Si distingueva anche in ardite e pericolose ricognizioni, fornendo utili informazioni. Nell'avanzata che ricondusse il reggimento al Piave, era sempre esempio mirabile di fermezza e di sereno sprezzo del pericolo. — Paludello (Piave), 15 giugno 1918.

MENEGAZZO Giovanni, da Trecenta (Rovigo), soldato 7 reggimento bersaglieri, numero 10110 matricola. — Con mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale porta ordini, dopo avere per tutta la giornata disimpegnato il proprio servizio con sereno sprezzo del pericolo, rimasto colpito a morte da una scheggia di granata avversaria, anzichè preoccuparsi della ferita, cercava con ogni mezzo di far recapitare al comandante di battaglione un avviso di cui era latore. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

MERGONI Angelo, da Spezia (Genova), capitano 212 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'aspra difesa di un'importante posizione nel momento in cui preponderanti forze avversarie già eransi infiltrate nella nostra linea, con slancio ed ar-

dimento impareggiabili, guidò la propria compagnia all'assalto, respingendo il nemico dalla posizione. Mirabile esempio ai dipendenti per coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Cengio (Asiago), 31 maggio 1916.

MESOLELLA Gennaro, sottotenente 156 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici ridotta a pochi uomini, con energia e sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, riorganizzava i superstiti e li incitava alla difesa ad oltranza contro forze nemiche soverchianti. Avuti messi fuori combattimento molti serventi delle sue armi, benchè già gravemente contuso egli stesso dallo scoppio di una granata, si poneva personalmente a far fuoco ininterrotto sul nemico. Ferito al braccio destro, continuava a sparare col sinistro, colpito una seconda volta al collo, continuava ancora a far fuoco, fino a che una terza e grave ferita lo fece cadere privo di sensi. — Altopiano dei Sette Comuni, 21 maggio 1916.

MICCOLI Goffredo, da Riolo (Ravenna), tenente complemento 77 reggimento fanteria. — Assunto il comando di una compagnia di prima ondata appena un'ora innanzi l'attacco, guidava brillantemente il reparto all'assalto di una ben munita posizione, e, dopo aspra lotta combattuta con perseverante audacia ed insuperabile sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e di bombe a mano del difensore asserragliato in ricoveri, alla testa dei suoi uomini penetrava nella trincea avversaria, facendovi numerosi prigionieri e saldamente affermandovisi. Costante, mirabile esempio di alte virtù militari anche nei combattimenti dei giorni successivi. — S. Giovanni di Duino, 23-28 maggio 1917.

MICHEL cav. Ersilio, da Livorno, maggiore complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, in due giornate di aspro combattimento, dava mirabile prova di tenacia, risolutezza e valore. Caduti alcuni dei suoi ufficiali, si portava alla testa del reparto trascinandolo ripetutamente all'assalto di posizioni fortificate e strenuamente difese. — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

MINOLI Carlo, da San Mauro Torinese (Torino), tenente complemento cavalleria 1503 compagnia mitragliatrici. — Rimasto ferito in più parti, mentre dirigeva il tiro di una mitragliatrice della propria sezione, disdegnava ogni cura, rimanendo al suo posto di combattimento, fino a che non ebbe completamente assolto il compito: mirabile esempio di coraggio e fermezza. — Gonfo (Piave), 9 dicembre 1917.

MONTAGNONI Antonio, da Cortona (Arezzo), tenente complemento 1524 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sbarrò gli sbocchi di un paese sparando fino all'ultima cartuccia. Ferito ad una gamba continuò a dirigere con calma e serenità il tiro, provvedendo a cambiare, senza cedere terreno, le armi divenute inservibili. Mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo ai dipendenti. — Nervesa, 20 giugno 1918.

MORANDI Cesare, da Soncino (Cremona), caporale maggiore 54 reggimento fanteria, n. 40217 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Penetrava, per primo, in un blokhaus nemico i cui difensori vennero passati alla baionetta. Ferito, continuò a combattere finchè le forze lo sostennero. — Ponte Marogna, 3 agosto 1915.

MOSCATO don Demetrio, da Gallina (Reggio Calabria), cappellano militare 30 reggimento fanteria. — Col suo contegno e con la sua opera seppe acquistarsi l'affetto e la fiducia dei soldati. Durante sei giornate consecutive di aspri combattimenti, fu instancabile nel compiere i doveri del suo ministero e nel portare ai soldati la parola di conforto e di incitamento, rimanendo esposto in prima linea, durante l'infuriare dei bombardamenti nemici, costante mirabile esempio di fermezza e di coraggio. — Ferragh-Sisemol, 9-15 novembre 1917.

MULE' Rosario, da Naro (Girgenti), tenente 220 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, attaccava risolutamente una forte posizione e la conquistava dopo viva lotta, tenendola validamente e resistendo ad intensi bombardamenti ed a forti contrattacchi del nemico. Persisteva nel combattimento con mirabile ardire, e non si ritirava che dopo essere rimasto gravemente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1817.

MUSCO Ettore, da Napoli, sottotenente 19 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciabombe, nonostante le perdite subite dal reparto, sotto un bombardamento avversario di eccezionale intensità dirigeva, con calma ammirevole, il fuoco sulle ondate nemiche, scompigliandole. Ferito, rimaneva al comando del reparto, finchè, estenuato, ed anche per l'azione di gas tossici, dovette essere trasportato, suo malgrado al posto di soccorso. Già distintosi in aspri combattimenti sul Carso e sulla Bainsizza. — Bosco di Coutron (Champagne), 15 luglio 1918.

NITTI Gianvito, da Noci (Bari), sergente 19 reggimento fanteria, n. 20893 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 30 *aprile* 1916: — Mentre la sua compagnia attaccava una seconda trincea, con un caporale precedette il reparto, slanciandosi avanti contro la detta trincea, che scavalcò, impegnando una viva lotta con due soldati nemici, uno dei quali uccise. — Tale atto di coraggio trascinava all'assalto l'intera compagnia. — Bosco Cappuccio, 19 luglio 1915.

ORAZI Augusto, da Macerata, caporale 2 reggimento fanteria, n. 27812 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 30 *aprile* 1916: — Nell'attacco di una ridotta nemica alla testa della propria squadra, si slanciava con grande impeto in un cammminamento della ridotta stessa, ove, dopo aver ucciso a colpi di baionetta alcuni difensori, ne faceva prigionieri 15, col concorso di un'altra squadra. — Podgora, 19 luglio 1915.

ORGNACCO Antonio, da Premariacco (frazione Orsaria) (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 17077 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* 8 *giugno* 1919: — Costante, luminoso esempio di coraggio, quale porta ordini al comando di un battaglione, dava prova di grande ardimento nell'attraversare zone fortemente battute dall'artiglieria e mitragliatrici avversarie. Ferito alla faccia dallo scoppio di una granata nemica, non si recava al posto di medicazione e seguitava, mirabile esempio di ardimento, nel disimpegno del proprio compito. — Monte d'Avien, 23 novembre 1917.

ORLANDI Orlando, da Vallerano (Roma), capitano 220 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di un battaglione, preparò sagacemente e guidò, con slancio mirabile, i suoi reparti all'assalto di un'importante posizione, conquistandola. Resistette poi, sulla posizione medesima, a ripetuti, violenti contrattacchi nemici, dando impareggiabile prova di alte virtù militari. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

OSTINELLI Giuseppe, da Montorfano (Como), zappatore 66 reggimento fanteria, numero 13166 matricola. — Slanciavasi, primo del suo plotone, all'attacco, incoraggiando ed animando i compagni col suo impavido ardimento. Ferito ad una spalla da una scheggia di granata avversaria non arrestavasi; ma continuava a lanciare bombe sul nemico, facendo prigionieri. Ferito ancora ad un braccio e ad un piede, veniva portato al posto di medicazione privo di forze. — Flondar (Carso), 5 settembre 1917.

OTTAVIANELLI Giovanni, da Campagnano di Roma (Roma), sergente 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 25154 matricola. — Mirabile esempio di valore e di sprezzo del pericolo, avuta asportata la mano destra da una bomba nemica, proseguiva nel combattimento. Ferito una seconda volta alla faccia, si allontanava solamente dietro perentoria ingiunzione dell'ufficiale. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

PACETTI Amedeo, da Roma, tenente milizia territoriale 78 reggimento fanteria. — Guidò costantemente la sua compagnia con mirabile slancio, ardimento e sprezzo del pericolo. In un'azione eseguita in condizioni assai difficili, riunì intorno a sè un manipolo di prodi e attaccò con essi una posizione fortificata e difesa da mitragliatrici. Sopraggiunti i rincalzi con felice decisione li indirizzò sul fianco di grossi reparti nemici che tentavano accerchiare i nostri, ottenendo in tal modo di mettere in fuga gli avversari e di conservare tutto il terreno conquistato. Impegnò una sezione mitragliatrici con successo, infliggendo gravissime perdite all'avversario. Dolorante per ferite multiple riportate alle gambe, mantenne sereno il suo posto di comandante fino a che non dovette essere allontanato. — Carso Meridionale, 23-25 maggio 1917.

PAGLIERINI Enrico, da Roccabianca (frazione Fontanelle) (Parma), tenente complemento 1123 compagnia mitragliatrici. — Occupate le trincee avversarie, accortosi che il nemico tentava di aggirare un fianco del proprio battaglione, di propria iniziativa, con prontezza e coraggio mirabili, spostava le armi della sua sezione da quella parte, e, incitando i soldati con l'esempio e con le parole alla resistenza ad oltranza, respingeva l'avversario. Nello stesso tempo trovata una mitragliatrice abbandonata, postava anche questa, e, manovrandola personalmente, infliggeva rilevanti perdite al nemico. — Flondar (Carso), 5 settembre 1917.

PALADINI Dante, da Bergamo, sottotenente 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di un'automitragliatrice, faceva prigionieri circa 15 nemici, di cui un ufficiale. Accompagnava ripetutamente le fanterie durante nostri contrattacchi, dimostrando sempre mirabile coraggio, fino a quando una granata avversaria, colpendo in pieno la macchina, metteva questa fuori combattimento e feriva lui e uno dei suoi dipendenti. — Montello, 15-22 giugno 1918.

PAOLINI cav. Paolo, da Senigallia (Ancona), colonnello comandante 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, in giornate particolarmente difficili ed in aspri combattimenti, svolgeva opera di sagace comandante e di efficace animatore dello spirito combattivo delle truppe dipendenti, esauste per stanchezza e privazioni, ottenendo da esse una valorosa resistenza ai reiterati attacchi di forze soverchianti nemiche. Rimaneva ferito in combattimento. — Meletta Davanti, 15-21 novembre 1917.

PARISI Nunzio, da Assoro (Catania), caporale 1305 compagnia mitragliatrici. — Tiratore in una sezione mitragliatrici, benchè ferito, rimaneva con calma al proprio posto di combattimento, infliggendo con la sua arma gravi perdite all'avversario che tentava avanzare. Impadronitosi poi di una mitragliatrice del nemico, gliela rivolgeva subito contro. — Val Bella, 29 giugno 1918.

PASELLI nob. DI BOLOGNA cav. Alessandro, da Milano, colonnello 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, benchè non comandante tattico delle sue truppe impegnate in un aspro combattimento, in un momento critico dell'azione, di sua iniziativa, si portava in prima linea a contatto diretto con i reparti, spiegando fra i combattenti, con il suo valoroso esempio e con la sua calda parola, efficace opera animatrice di incitamento morale. Otteneva, così, dalle sue truppe un mirabile risveglio di combattività, che le spinse a ricacciare il nemico da posizioni, nelle quali questo si era di recente attestato. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

PAVIA cav. Allegro, da Alessandria, brigadiere generale comandante brigata Verona. — In più giorni di intensi ed aspri combattimenti per la conquista di importanti posizioni, dava prova di spiccate qualità di comandante e di valoroso combattente. Preparata l'operazione con scrupolose personali ricognizioni attraverso terreno intricato e completamente sconosciuto, dirigeva e coordinava, con distinta perizia e con chiaro intuito, l'azione delle sue truppe, e di queste, eccitando, con la sua costante,

attiva presenza, lo spirito aggressivo, determinava il mirabile slancio, che valse a travolgere la ben munita difesa, ad incalzare nella sua fuga il nemico, ed a fare numerosi prigionieri. — Malakastra-Fieri (Albania), 7-9 luglio 1918.

PERAZZOLO Angelo, da Arquà Petrarca (Padova), soldato 206 reggimento fanteria M. M.), n. 24991 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, volontariamente si recava a riconoscere un tratto di linea tenuto dal nemico, ed a tal uopo, sotto violento fuoco di fucileria e di mitragliatrice, con impareggiabile ardire usciva da solo dalla nostra linea, per assolvere il proprio compito, rientrando a servizio ultimato e riportando notizie precise ed esatte, in base alle quali fu possibile l'immediata esecuzione di un'azione offensiva con brillanti risultati. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

PERINI Giuseppe, da Montagnana (Padova), soldato 202 reggimento fanteria, (M. M.), n. 14624 matricola. — Sotto il fuoco violento di mitragliatrici avversarie, per primo, si slanciava all'assalto di una posizione nemica, e, raggiuntala, incitava i compagni ad avanzare. In mancanza poi di porta ordini, incessantemente esponendosi a grave pericolo, si offriva a compiere tale servizio, spingendosi fino alle prime ondate di assalto, che animava alla lotta con la parola e con l'esempio, concorrendo così a mantenere salda l'unità d'azione dei reparti nei momenti più aspri del combattimento. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

PERLINI Francesco, da Verona, sergente 6 reggimento alpini, n. 23688 matricola. — Durante un attacco, essendo caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone. Ferito piuttosto gravemente, si medicava sul posto, e, con slancio e coraggio mirabili, conduceva i dipendenti all'assalto, non lasciando il combattimento che in seguito ad una seconda e più grave ferita. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

PETRUCCI Renato, da Serracapriola (Foggia), caporale maggiore 94 reggimento fanteria, n. 1856 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un violento attacco nemico, vistosi circondato da un gruppo di avversari che minacciavano catturare la sua arma, furiosamente rispondeva col fuoco, insieme ai serventi, all'intimazione di arrendersi, abbattendo alcuni nemici, altri catturandone e volgendo in fuga i rimanenti. Rivolta quindi l'arma contro un più forte nucleo che era penetrato nella nostra linea, lo metteva in rotta, infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri. — Vertoiba Inferiore (Gorizia), 3 marzo 1917.

PICARIELLO Giosuè, da Avellino, soldato 155 reggimento fanteria (M. M.), n. 33 matricola. — Mirabile esempio di saldo animo e di alto sentimento del dovere; per facilitare alla propria compagnia l'assalto di trincee nemiche, con valore, coraggio e sprezzo del pericolo si slanciava per primo a colpi di bombe a mano contro la posizione avversaria. Ferito ad una gamba da una pallottola esplosiva, non abbandonava il posto di combattimento, finchè colpito nuovamente ed in più parti da scheggie di granata, cadeva svenuto tra i reticolati nemici. — Bosco Varagno (Asiago), 21 maggio 1916.

PICCININ Carlo, da Pasiano (Udine), caporale maggiore 2919 compagnia mitragliatrici, n. 57897 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, rimasto isolato dalla propria compagnia, con due soli soldati ed una mitragliatrice, stette saldo al proprio posto per ben 24 ore consecutive, contribuendo con mirabile tenacia a respingere i ripetuti attacchi dell'avversario e non ritirandosi che in seguito ad ordine. — Monte Asolone-Col della Berretta, 11-12 dicembre 1917.

PISTONI cav. Giuseppe, da Sassuolo (Modena), maggiore generale comandante brigata Ravenna. — Nelle operazioni per la conquista di posizioni fortemente ed ostinatamente difese, con personale azione valorosa, sempre primo in linea, sprezzante del pericolo, infondeva slancio e tenacia nei suoi subordinati; che, ad una ad una, strappavano al nemico le posizioni stesse. Costante, mirabile esempio di elette virtù militari. — Val Posina, 23 giugno-25 luglio 1916.

PONZONI Alberto, da Firenze, sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Uscito volontariamente di pattuglia per affrontare mitragliatrici nemiche, con slancio e coraggio mirabili adempiva il proprio compito, rimanendo ferito nella lotta corpo a corpo con i mitraglieri avversari. — C. Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

PUCCIO Salvatore, da Campobello di Mazzara (Trapani), soldato 30 reggimento fanteria, n. 13675 matricola. — Mentre la compagnia avanzava all'assalto, con mirabile ardimento si spingeva avanti e catturava una vedetta nemica, impedendole di dare l'allarme e rendendo così possibile alla compagnia di avanzare con maggior sicurezza. — Case Zocchi (Sisemol), 10 novembre 1917.

PUGLIA Giuseppe, da Mongiuffi Melia (Messina), soldato 58 reggimento fanteria, n. 56855 matricola. — Con un sergente spingevasi, con mirabile ardimento, su di un'altura, ed affacciatosi risolutamente all'imbocco di una caverna, batteva a colpi di bombe a mano un gruppo di nemici che vi erano ricoverati, facendoli prigionieri. Rimaneva poi ferito. — Monte Asolone, 21 giugno 1918.

PULITI Ugo, da Modena, tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, protraeva per varie ore la strenua difesa della sua posizione non fortificata, contro il nemico soverchiante, dando mirabile prova, nelle più critiche condizioni, di serena fermezza e di sprezzo del pericolo. Ferito, non si ritirava dal combattimento, continuando ad animare i suoi soldati coll'esempio del più alto sentimento del dovere e di indomabile tenacia. — Monte Cukli, 24 ottobre 1917.

PUNTIERI Luigi, da Spezzano Albanese (Cosenza), sottotenente 74 reggimento fanteria. — Slanciatosi per primo sulla posizione nemica, vi faceva dei prigionieri. Durante un contrattacco avversario, benchè ferito in più parti, incitava il proprio reparto alla resistenza, finchè, svenuto per la perdita del sangue, veniva fatto prigioniero. — Monte Cucco di Portula, 25 maggio 1916.

QUARTA Salvatore, da Lecce, sergente 47 reggimento fanteria, n. 35579 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916.* — Comandante di una pattuglia di ricognizione, benchè tutti i suoi dipendenti fossero stati messi fuori combattimento, eseguiva da solo il compito assegnatogli, dando prova di fermezza e coraggio mirabili. Nel ritorno veniva a sua volta ferito. — Castelnuovo, 5 luglio 1915.

QUERCIA Guido, da Caserta, sottotenente complemento 219 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto di arditi, occupò con mirabile slancio una posizione nemica. Ferito non l'abbandonò fino a che questa non venne rinforzata. Fattosi poi medicare, tornò tra i suoi arditi e vi rimase fino a che non venne colpito una seconda volta. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

RAGONESI Rosario, da Acireale (Catania), caporale 15 squadriglia Caproni, n. 8282 matricola. — Abile e valoroso motorista mitragliere, partecipava prima sulla fronte italiana e poi su quella francese, a numerosi e difficili bombardamenti, concorrendo col più grande entusiasmo, col più diligente lavoro, al buon successo delle operazioni. Durante un bombardamento, il 15 novembre 1917 attaccato da tre caccia nemici, dopo lungo ed ostinato combattimento, respingeva brillantemente l'attacco, rientrando coll'apparecchio bucato in più parti. — Cielo di Caldonazzo, 15 novembre 1917.

RAIMONDI Luigi, da Omegna (Novara), soldato 39 reggimento fanteria, n. 76248 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Ferito gravemente al petto, seguiva il comandante della sezione mitragliatrici, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, e non abbandonava la propria arma, se non quando si sentì venir meno le forze. — Castelnuovo, 25 giugno 1915.

RANZA Ferruccio, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), tenente 91 squadriglia aeroplani (Baracca). — Al comando della squadriglia che prende nome da Francesco Baracca, in memorande competizioni aeree, con abbattimenti di velivoli nemici, impose il nostro dominio dell'aria. Alla testa della propria squadriglia, in tutti gli episodi di mitragliamento in una nostra offensiva, seminò sterminio, tenacemente eroico nella lotta ad oltranza. — Cielo del Piave e del Tagliamento, giugno-ottobre 1918.

RASI Antonio, da Padova, tenente 32 squadriglia aeroplani. — Valoroso soldato del cielo, sul fronte del Trentino e dell'Isonzo, affrontando audacemente gravi difficoltà atmosferiche e lotte accanite contro gli antiaerei nemici, concepiva numerose, ardite ed importanti azioni di guerra. Il 25 ottobre, nel cielo di Grakovo, attaccato da 5 caccia tedeschi, dopo eroica, accanita, impari lotta, colpito in pieno dalla mitraglia nemica, era costretto ad atterare. — Cielo del Trentino e dell'Isonzo, maggio 1916-ottobre 1917.

RENGA Domenico, da Maddaloni (Caserta), capitano 258 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione di rincalzo, lo condusse sulla linea di combattimento attraverso ad una zona scoperta ed intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, percorrendola più volte, con sprezzo del pericolo, per mantenere ordinati i reparti. Si spinse poi all'attacco ed alla testa dei suoi uomini ed al grido di « Savoia » raggiunse con un solo sbalzo l'obiettivo assegnatogli, facendo un centinaio di prigionieri. Rafforzatosi saldamente sulla posizione conquistata, la mantenne fino a sera, sotto il violento bombardamento, e nonostante i contrattacchi dell'avversario. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, lo faceva eseguire a sbalzi successivi, tenendo sempre in rispetto il nemico e rientrando per l'ultimo. — Podlaka, 29 settembre 1917.

RICCI Vito, da Taranto (Lecce), caporale 30 reggimento fanteria, n. 6176 matricola. — Risolutamente e da solo slanciavasi oltre la nostra linea per catturare un soldato nemico che si era cautamente avvicinato alla linea stessa. Datosi quegli alla fuga, lo rincorreva e lo raggiungeva, facendolo prigioniero, mentre stava per rientrare nella propria linea. — Sisemol, 19 novembre 1917.

RISSO Luigi, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 1115 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916.* — Colpito gravemente da una scarica elettrica alla gamba sinistra, con ustioni estese, per cui il giorno seguente dovette essere trasportato all'ospedale, incurante di sè, subito accorreva in soccorso dei compagni, pure feriti, sostituendo uno di essi nel posto di vedetta e rimanendo in posizione per tutta la notte. — Monte Vesic, 10 luglio 1915.

ROATTA cav. Mario, da Modena, tenente colonnello stato maggiore comando 8 divisione. — Capo di stato maggiore di una divisione, durante un lungo periodo di offensiva, per meglio assicurare l'esecuzione delle disposizioni del comando, si portò sempre alla testa delle avanguardie, sprezzando ogni pericolo, e ne diresse molte volte il combattimento sotto l'intenso fuoco nemico. La sua intelligente attività ed il suo mirabile slancio notevolmente contribuirono al felice esito delle operazioni per il passaggio di due fiumi e per il raggiungimento dell'obiettivo finale. — Aisne-Ailette-Chemin des Dames-Sissonne-Mosa, 4 ottobre-11 novembre 1918.

ROMAGNOLI Giovanni, da Campobasso, sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Intuita la critica situazione, per l'infiltrazione del nemico nelle nostre linee, di offriva al comando del suo battaglione per uscire in lungo, faticoso, ardito servizio di pattuglia, riportandone preziose informazioni. Subito dopo, benchè affaticato, si lanciava all'assalto, alla testa del proprio plotone, affrontava decisamente una mitragliatrice avversaria che ostacolava la conquista di un importante obiettivo, e, lanciando egli stesso bombe a mano, la metteva fuori combattimento, affermandosi poi sulle nuove posizioni. Mirabile esempio di tenacia e di ardimento. — Zenson di Piave, 12-13 novembre 1917.

ROSSELLO Giuseppe, da San Remo (Porto Maurizio), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, difendeva strenuamente la posizione assegnatagli, ricacciando i numerosi attacchi del nemico. Ferito gravemente durante un contrattacco alla baionetta, non abbandonava la posizione, ma ne continuava la strenua difesa, rimanendo tra i suoi soldati, ed animandoli col suo mirabile esempio. — Monte Cukli, 24 ottobre 1917.

ROSSI Domenico, da Castelfranci (Avellino), sottotenente complemento 219 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto di arditi, lo condusse con slancio e valore mirabili all'attacco di una forte posizione. Ferito, non si allontanò dalla linea di fuoco se non dopo aver respinto un forte contrattacco nemico. Medicato, volle tornare tra i suoi soldati, e vi rimase finchè, colpito una seconda volta, dovette abbandonare il combattimento. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

ROSSI Giovanni, da Arcade (Treviso), sergente maggiore 7 reggimento alpini, n. 34797 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, resistette impavido al suo posto di combattimento, sotto l'intenso bombardamento nemico, e, con la unica arma rimasta, tenne testa ai reiterati attacchi dell'avversario, falciandone le dense masse e non desistendo dalla battaglia, finchè una granata non gli distrusse la mitragliatrice, ferendolo gravemente alla testa e togliendogli momentaneamente la vista. Ferito in tal modo, fece ogni sforzo per raggiungere i compagni, pur di sottrarsi alla cattura da parte del nemico. Già distintosi in molteplici altri combattimento, per calma e fermezza. — Cima Valderoa (Monte Grappa), 11-12 dicembre 1917.

ROSSI cav. Vittorio Emanuele, da Grezzana (Verona), tenente colonnello 6 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, in difficili condizioni, fu l'anima di una tenace difesa contro il nemico superiore di forze. Con mirabile sprezzo del pericolo e con incrollabile fermezza, disposti i nuclei superstiti per l'estrema resistenza, si difendeva fino all'ultimo dagli assalitori irrompenti, che lo avevano circondato, e dava esempio impareggiabile di energia e di alto sentimento del dovere. — Monte Cukli, 24 ottobre 1917.

ROSSINI Luigi, da Martignana di Po (Cremona), capitano 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria, diede costante prova di perizia e ardire, assicurando, sotto l'intenso fuoco nemico, l'impiego efficace dei suoi pezzi. Ferito ad una guancia e contuso in diverse parti per lo scoppio di una granata avversaria, volle, dopo medicato, ritornare al suo posto di combattimento e conservare il comando della batteria. — Monte Santo, 27 agosto 1917.

ROVIDA Luigi, da Milano, tenente milizia territoriale 41 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia costituente la prima ondata di una colonna d'attacco, sprezzante del pericolo, si slanciava arditamente avanti alla testa dei propri uomini, trascinandoli coll'esempio e colla parola attraverso i varchi dei reticolati, che il nemico aveva individuati e batteva con violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. Ferito gravemente, continuava ad incitare i dipendenti; mirabile esempio di elevate virtù militari. — —Sober (Gorizia), 19 agosto 1917.

SARTORE Dante, da Cluses (Francia), soldato 1442 compagnia mitragliatrici, n. 22175 matricola. — Porta mitragliatrice, sotto l'incalzare del nemico, essendo stata travolta l'arma da un proietto avversario, con mirabile sprezzo del pericolo, sotto persistente e violento fuoco, la ricuperava, portandola in salvo e postandola subito dopo in un'altra posizione. — Palundello (Piave), 15 giugno 1918.

SAVELLI Giovanni Battista, da Modigliana (Firenze), capitano medico 65 reggimento fanteria. — Bloccato dal nemico in una galleria ferroviaria, pur non tralasciando di accudire alla cura dei feriti, organizzava e dirigeva la difesa della galleria stessa, resistendo agli avversari, che, superiori in forze, attaccavano con bombe a mano; i militari a sua disposizione cooperava al contrattacco eseguito dalle nostre truppe. — Carso, 4 settembre 1917.

SAVELLI Rodolfo, da Pergola (Pesaro e Urbino), maggiore complemento addetto comando 45 divisione. — Costante mirabile esempio di coraggio e di alte virtù militari, benchè maturo di età, chiese ed ottenne di essere sempre nelle prime linee, e, sia al comando di una compagnia, sia quale addetto al comando di una grande unità tattica, prese parte a molteplici combattimenti sempre ardito, sprezzante del pericolo ed efficace incitatore dei propri dipendenti, che seppe guidare con slancio e con fermezza. — Altipiano di Asiago, giugno 1916-Piave-Livenza, ottobre 1918.

SBABO Antonio, da Valle dei Signori (frazione Staro) (Vicenza), sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 22133 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento avversario, in piedi presso la sua arma postata allo scoperto, con calma e fermezza mirabili dirigeva il tiro contro le file nemiche, impedendone per alcune ore l'avanzata. Sopraffatte le nostre difese e caduta nelle mani del nemico l'altra arma della sua sezione, rifiutava la resa e persisteva in una tenace resistenza. — Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917.

SCIOMACHEN Enrico, da Milano, tenente complemento 559 compagnia mitragliatrici alpini. — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, in un aspro e difficile combattimento, dava prova mirabile di slancio e coraggio. Nonostante gravissime perdite, si portava molto avanti contro la posizione nemica. Ferito gravemente, mentre faceva portare un'arma, non abbandonava il suo posto, e non si ritirava per farsi medicare che dopo aver assicurata l'efficace azione dell'arma stessa. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

SCIROCCO Alberto, da Pietra Montecorvino (Foggia), aiutante bataglia 14 reggimento fanteria (M. M.), n. 29535 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e di valore, al comando di una sezione lancia torpedini, in una situazione assai critica, oppose al nemico la più tenace resistenza e ne spezzò i ripetuti e violenti ritorni offensivi, finchè i nostri reparti laterali ebbero modo di muovere al contrattacco e di migliorare sensibilmente la situazione. — Buso del Termine, 15 giugno 1918.

SICILIANO Giovanni, da Noicattaro (Bari), tenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di prima ondata, sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie, col suo valoroso esempio e con la sua calda parola, spiegava fra i dipendenti efficace opera animatrice e d'incitamento morale. Occupato, con mirabile slancio, un trinceramento nemico, mentre con l'abituale, intelligente, energica attività ne curava l'apprestamento difensivo, veniva gravemente ferito. — Zenson di Piave, 12-13 novembre 1917.

SIGOLOTTO Erminio, da Santa Margherita d'Adige (Padova), sergente 58 reggimento fanteria (M. M.), n. 4484 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, con un solo soldato spingevasi, con mirabile ardimento, su di un'altura, ed affacciatosi risolutamente all'imbocco di una caverna, batteva a colpi di bombe a mano un gruppo di nemici che vi erano ricoverati, facendoli prigionieri. — Monte Asolone, 21 giugno 1918.

SILVA cav. Giuseppe, da San Vito dei Normanni (Lecce), colonnello comandante 85 reggimento fanteria. — Durante la ritirata, manteneva saldo il proprio reggimento ed incuorava colla sua continua opera personale tutti i dipendenti, mentre infuriava sulle posizioni il tiro della artiglieria nemica. Si recava poi, sempre sotto il fuoco, a prendere ordini presso il comando di brigata; e rimasto ferito ad una mano tornava al suo posto di comando, facendosi medicare sommariamente, eccitava col suo contegno l'emulazione del valore fra ufficiali e truppa del reggimento. — Oscedri (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

SILVESTRI cav. Tullio, da Verona, tenente colonnello 206 reggimento fanteria (M. M.). — In ogni circostanza, alla testa del proprio reggimento, dimostrò eccezionali qua-

lità di organizzatore, di educatore e di condottiero. Dotato di sereno sprezzo del pericolo, di grande spirito offensivo e di molta perspicacia tattica, si distinse specialmente in un periodo d'azione di tre giorni, durante il quale tenne mirabilmente il comando di forze superiori al reggimento. — Alture S. Marco-Gorizia, 14-16 novembre 1916.

SIMONINI Giuseppe, da Fusignano (Ravenna), caporale 1305 compagnia mitragliatrici, n. 167 matricola. — Tiratore in una sezione mitragliatrici, rimaneva saldo al proprio posto sotto l'intenso fuoco di artiglierie e mitragliatrici nemiche, infliggendo gravi perdite a reparti avversari avanzanti: ferito non si allontanava dal combattimento. — Monte Val Bella-Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

SORIA cav. Leopoldo, da Saint Michel de Maurienne (Francia), tenente colonnello 69 reggimento fanteria (M. M.). — Con intelligente ed instancabile attività, moltiplicando i mezzi di difesa con invitto valore, per vari giorni, col proprio battaglione rintuzzava furiosi assalti nemici, sempre preceduti da formidabili bombardamenti, animando ed incitando i suoi uomini, prendendo accorte disposizioni per prolungare la resistenza ed assolvendo nel modo più completo l'incarico affidato alle sue truppe dopo intere giornate di accanita lotta. — Faiti, 24-27 ottobre 1917.

SPREAFICO Pietro, da Olgiate Molgora (Como), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Durante un'avanzata fortemente contrastata dal fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, rianimando con la parola i propri dipendenti, e ripetutamente incitandoli con l'esempio, per ben due volte li trascinava all'assalto di una posizione fortificata, costringendone i difensori alla resa. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

STRANGES Antonio, da Mortirano (Catanzaro), soldato 48 reggimento fanteria, n. 32015 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916.* — Ferito gravemente durante il servizio di vedetta, e impossibilitato a chiamare il proprio graduato per non destare allarmi, incurante di sè, rimase vigile al suo posto fino al momento del cambio. — Polazzo, 5-6 luglio 1915.

TACCINI cav. Leone, da Castiglione del Lago (Perugia), tenente colonnello 252 reggimento fanteria (M. M.). — Con adatte e razionali disposizioni impartite e col suo contegno improntato a serena calma ed a forte ardimento, tenne saldamente le posizioni assegnate al proprio reggimento, benchè fatto segno a violento tiro di artiglieria nemica che battè le posizioni stesse con proiettili di grosso calibro ed a gas asfissiante per una intera giornata. Non appena la situazione lo consentì, lanciò con sicuro ardire il reggimento al contrattacco ed alla riconquista di una forte posizione vicina, sulla quale l'avversario aveva messo piede. — Monte Asolone-Col della Berretta, 11-12 dicembre 1917.

TECCHI Archimede, da Fano (Pesaro e Urbino), sergente 94 reggimento fanteria, n. 22145 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Volontario esploratore, si accinse arditamente a compiere il suo mandato, e vi persistè anche dopo essere stato ferito. Colpito nuovamente da tre proiettili di fucile, si trascinava sino a raggiungere le trincee. — Monfalcone, 23-24 giugno 1915.

TONDI Riccardo, da Nocera Umbra (Perugia), tenente 231 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario di guerra in età piuttosto avanzata, rinnovando col suo ardente entusiasmo patriottico e con la sua ferrea volontà la propria vigoria fisica, fu esempio ammirabile di ardimento e di sprezzo del pericolo ai dipendenti e disimpegnò in modo perfetto, anche nelle più difficili circostanze, il servizio cui era addetto, prestando anche l'opera sua per il riordinamento delle truppe, per incorare e sospin-

gere militari dubbiosi o dispersi. In una speciale circostanza, abilmente condusse, sotto il violento fuoco nemico, una colonna di quadrupedi carichi, attraversando, per primo, un passaggio obbligato ancora strenuamente conteso dall'avversario, e dando nuovo luminoso esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Monte Santo e Veliki Hrib, 17 agosto-1 settembre 1917.

TONINELLI Enrico, da Mizzole (Verona), caporale 6 reggimento alpini, n. 28247 matricola. — Comandato con una squadra a tenere il collegamento tra due battaglioni alpini, disimpegnava il proprio compito con intelligenza e coraggio. Ferito, non abbandonava il posto, e dando mirabile prova di nobilissimi sentimenti, partecipava anche all'azione del giorno successivo. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

TRINCHIERI Valentino, da San Vito Romano (Roma), caporale maggiore 13° reggimento artiglieria campagna, n. 58647 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916. — Sotto il tiro nemico dava impareggiabile prova di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere, continuando il fuoco col suo pezzo, sebbene questo venisse ripetutamente colpito, ed esponendosi, per primo, dove maggiore era il pericolo. Mirabile esempio ai dipendenti di fermezza d'animo. — Podgora, 8-10 giugno-20 luglio 1915.

TROTTA Scipione, da Colliano (Salerno), aspirante ufficiale 220 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, di propria iniziativa e con mirabile valore sventava un tentativo di aggiramento del nemico. Lo contrattaccava quindi e respingeva, facendo prigionieri. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

TUDDA Vincenzo, da Civita (Cosenza), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 1692 matricola. — Ferito fin dall'inizio dell'attacco, continuò ad andare avanti, catturando una mitragliatrice nemica. Non si allontanò dalla posizione conquistata, se non quando questa fu saldamente occupata. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

TUSA Renato, da Reggio nell'Emilia, aspirante ufficiale 220 reggimento fanteria (M. M.). — Con mirabile slancio, alla testa di pochi arditi, attaccava, col proprio reparto, una posizione nemica, penetrandovi per primo. La oltrepassava quindi, e, spingendosi oltre la seconda e la terza linea, faceva alcuni prigionieri, fra i quali un ufficiale. Poco dopo veniva gravemente ferito. — Vrh Souz (Bainsizza), 8 ottobre 1917.

URSELLA Pietro, da Buja (Udine), caporale maggiore 9 reggimento fanteria, n. 63100 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916. — Guidava con molta abilità e con mirabile coraggio il plotone attraverso terreno scoperto, senza sparare, e sotto vivo fuoco, fino a pochi metri del reticolato nemico. Restava tre ore saldo sul terreno raggiunto, nonostante le gravi perdite, e ricevutone l'ordine, ripiegava con calma e regolarità. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

VALSECCHI Davide, da Milano, capitano milizia territoriale battaglione autonomo alpini Valcamonica. — Addetto al comando di un battaglione alpino operante in zona di alta montagna, si prodigava in ricognizioni difficili e pericolose allo scopo di preparare un'ardita operazione. Durante l'azione, aspra e dura per terreno e per clima, caduti il comandante di battaglione e due comandanti di compagnia, riuniva di sua iniziativa i resti del Battaglione stesso e persisteva con tenacia nell'attacco per due giorni consecutivi, in condizioni morali e materiali estremamente difficili. — Adamello, 28-30 aprile 1916.

VENTURELLI Adamo, da Valeggio sul Mincio (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 23749 matricola. — Per primo si slanciava all'attacco di una posizione avversaria fortemente difesa, incitando i compagni a seguirlo. Ferito, non abbandonava il campo

della lotta, e tornava all'attacco il giorno seguente. Si decideva ad entrare in un luogo di cura soltanto dietro ordine dell'ufficiale medico, e dopo che fu cessato il combattimento. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

VESTRINI cav. Pietro, da Roma, maggiore 30 reggimento fanteria. — Alla testa di due compagnie, con mirabile ardimento si slanciava al contrattacco, riconquistando una posizione momentaneamente caduta in possesso del nemico. Opportunamente, quindi, vi si rafforzava e vi restava per tre giorni, rendendo vani i forti e violenti attacchi avversari. — Ferragh Sisemol, 10 novembre 1917.

VIGNOLI Pietro, da Piacenza, soldato 808 compagnia mitragliatrici, n. 9217 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice in una postazione avanzata, soverchiato, durante un attacco nemico, da ingenti forze e vista la propria arma in pericolo, la staccava dal treppiedi, ed, attraverso una palude, sotto l'infuriare del fuoco avversario, la traeva in salvo, accanitamente e strenuamente difendendola ed atterrando diversi avversari che tentavano sbarrargli il passo. — Timavo, 4 settembre 1917.

VISCONTI PRASCA Vincenzo, da Genova, capitano 141 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante di campo, durante un lungo e difficile periodo di aspre azioni belliche, coadiuvò mirabilmente il proprio comandante di brigata, recandosi ripetutamente nei punti già battuti della linea di fuoco per raccogliere informazioni, e destando, col suo valoroso contegno, l'emulazione negli inferiori. Costante, nobile esempio di belle virtù militari. — Regione dell'Hermada, 19 agosto-3 settembre 1917.

ZAMBONI Adolfo, da Berra (frazione Cologna) (Ferrara), tenente 141 reggimento fanteria (M. M.). — In una operazione eccezionalmente difficile, coadiuvava con molta efficacia e impareggiabile coraggio il proprio comandante di reggimento nel riordinare e nel condurre le truppe al possesso di ben munite posizioni, che brillantemente raggiungeva tra i primi. Sempre ed ovunque nobile esempio di elette virtù militari e profonda devozione al dovere. — Regione dell'Hermada, 19-22 agosto 1917.

ZANOTTO Romolo, da Gabiano (Alesandria), soldato 6 reggimento bersaglieri, n. 33989 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Mentre il proprio reparto attraversava terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, benchè ferito, continuava animosamente ad avanzare ed incitare i compagni, finchè cadde privo di sensi. — Pri Fabrisu, 24 giugno 1915.

ZANZA Giovanni, da Bonorva (Sassari), soldato 40 reggimento fanteria, n. 29240 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916.* — Fatto prigioniero, con altri, in un appostamento nemico, riusciva a liberarsi, restando ferito di arma bianca. Ritornato fra i suoi, resisteva ad oltranza, con pochi compagni, al nemico superiore in forze che cercava contrattaccare i nostri, e si ritirava soltanto per mancanza di munizioni. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

ZETTI Alfredo, da Milano, sottotenente complemento 1009 compagnia mitragliatrici. — Comandante di due sezioni mitragliatrici, attaccato di fianco e di fronte da prepondenranti forze nemiche, dando mirabile prova di fermezza e di tenacia, opponeva vigorosa ed intensa resistenza, facilitando ai reparti retrostanti di portarsi in salvo, finchè, dopo ostinata ed accanita lotta protratta per oltre due ore, rimaneva sopraffatto insieme coi propri dipendenti. — Leupa (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

ZOCCA Arnaldo, da Alba (Cuneo), capitano 71 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, di forte tempra, in 64 voli di guerra, superando rischi di volo, offese nemiche e avversità di cielo, sostenendo, con gagliardo animo, combattimenti aerei, dava continua, mirabile prova di calma, di entusiasmo, di grande ardimento e di alto sentimento del dovere. — Cielo del Carso, maggio-novembre 1917.

ZUANAZZI Giuseppe, da Soave (Verona), aspirante ufficiale 259 reggimento fanteria. (M M.). — Con slancio ed ardimento, muoveva, con la propria sezione mitragliatrici, all'attacco di una importante posizione. Ferito, rimaneva al suo posto, lottando accanitamente insieme con i propri dipendenti, e manteneva il saldo possesso del tratto di linea a lui affidato. — Carso, 20 agosto 1917.

ZUSSA Virgilio, da Arcade (Treviso), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 1710 matricola. — In una azione per la conquista di una forte posizione, noncurante delle raffiche aggiustate di molte mitragliatrici e dell'intenso tiro dell'artigliera avversaria, scalando roccie impervie e mobili che ogni momento minacciavano di precipitare, raggiunse, con sorprendente ardimento, la vetta validamente difesa ed entrò per primo nella trincea nemica, fugandone od annientandone i difensori. Già distintosi, per fermezza e coraggio, in molteplici precedenti azioni. — Monte Gardinal (Alpi di Fassa), 25 settemrbe 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AIASSA Remigio, da Villanova d'Asti (Alessandria), sergente 3 reggimento alpini, numero 31116 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916.* — Noncurante del pericolo, si recava, da solo, in uno spazio di terreno, fortemente battuto, per ritirare un ferito del proprio reparto, abbandonato, e lo trasportava al luogo di medicazione. — Monte Mrzlizch 1-2 giugno 1915.

AIELLO Attilio, da Ascoli Piceno, aspirante ufficiale 65 reggimento fanteria. — Sosteneva, con grande tenacia, un violento attacco nemico, e, riuniti, quindi i pochi superstiti, sotto il violento tiro avversario li conduceva, attraverso una palude, fino al rovescio di una altura, dove li riordinava — Timavo, 4 settembre 1917

ALASIA Ettore, da Roma, tenente milizia territoriale 3 reggimento artiglieria fortezza. — Segretario della Commissione di collaudo di artiglieria per il Veneto, sotto la pressione del nemico che avea invaso la regione, concorreva nella esecuzione di pericolose ricognizioni, e quindi procedeva al salvataggio di alcuni proiettifici della zona sottoposta al fuoco nemico, dando bell'esempio di calma, iniziativa, intelligenza ed ardimento. — Tagliamento-Piave, novembre 1917.

ALBERA Martino, da Torre Pellice (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 17540 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: Si slanciava avanti alla linea di fuoco, e, a pochi metri dalle trincee nemiche, raccoglieva un alpino ferito, portandolo a spalla nelle nostre posizioni. — Monte Mrzlirch, 1-2 giugno 1915.

ALDRIGHETTI don Silvio, da Pescantina (Verona), cappellano militare 6 reggimento alpini. — Costante esempio di pietà cristiana e di valore militare, accorreva sempre volontariamente sulla linea di fuoco per portare conforto ai feriti. Nell'assolvere tale pietoso ufficio, veniva egli stesso colpito da una scheggia di granata nemica. — Malga Zugna, 12 luglio 1916.

ALESSI Alessandro, da Castano Primo (Milano), caporale 39 reggimento fanteria, n. 77580 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Comandante di una squadra di esploratori, si inoltrava arditamente in un bosco minato, scoprendo il punto in cui erano collegate le mine ed evitando, così, probabilmente, una grave sorpresa al battaglione che seguiva. — Castelnuovo, 24 giugno 1915.

ALFIERI Vincenzo, da Borgo Vercelli (Novara), caporale 93 reggimento fanteria, n. 40611 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

ALLONE Mario, da Ottobiano (Pavia), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 26392 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: Non potendo fissare, a causa del terreno roccioso, un disco-segnale per l'artiglieria, con encomiabile ardimento, lo teneva ritto colle mani, per parecchio tempo, noncurante del fuoco intenso di fucileria nemica. — Bosco Lancia, 27 luglio 1915.

AMADIO Celeste, da Cinto Caomaggiore (Venezia), soldato 30 reggimento fanteria, n. 921 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, dopo aver percorso ripetute volte zone intensamente battute dai tiri avversari per portare ordini e comunicazioni, di propria iniziativa, sempre sotto violento fuoco, si metteva alla ricerca di un nostro drappello incaricato del trasoprto delle munizioni, e, rintracciatolo, lo accompagnava sulla linea a distribuire le munizioni. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

AMADUCCI Luigi, da Bertinoro (Forlì), soldato 81 reggimento fanteria. — Avanzatosi arditamente con pochi compagni in un camminamento nemico a circa 250 metri oltre la nostra linea, concorreva a sorprendere ed a catturare circa 40 avversari, fra cui 5 ufficiali. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

AMOROSO Michele, da Serino (Avellino), caporale 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 5420 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Noncurante del fuoco micidiale di una mitragliatrice, cercava di trasportare al posto di medicazione un soldato, ferito gravemente. Ferito egli medesimo, persisteva nel suo generoso compito, finchè gli vennero meno le forze. — Vemegliano, 19 luglio 1915.

ANDREOLO Domenico, da Borso (Treviso), caporale maggiore 70 sezione autonoma bombardieri, n. 1541 matricola. — Capo pezzo di singolare tenacia, pur avendo riportato gravi contusioni ad una mano dallo scoppio di una granata nemica, non abbandonava il proprio posto, ma anzi continuava a sparare in condizioni costantemente difficili, per la non mai scemata violenza del fuoco avversario, dando così bell'esempio ai dipendenti. — Flondar, 23-24 ottobre 1917.

ANGELONI Raimondo, da Roma, soldato 45 reggimento fanteria, n. 44456 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: Con calma e coraggio attraversava il campo battuto dal fuoco intenso del nemico, per la ricerca dei feriti. Da solo, ne addossava sette, al riparo, dietro un masso, provvedendo alle prime cure di essi ad al susseguente trasporto al posto di medicazione. Per ottenere il concorso di altri compagni in tale opera umanitaria, si imponeva con atti di energia, dimostrando singolare fermezza ed alto sentimento del dovere. — Lagazuoi, 10 luglio 1915.

ANGIOJ cav. Paolo, da Alghero (Sassari), maggiore 57 reggimento fanteria. — Studiò, preparò e diresse un brillante colpo di mano contro difese nemiche, ottenendo un rilevante numero di prigionieri e la cattura di importante materiale bellico con perdite addirittura insignificanti da parte nostra. Durante l'azione, con sereno sprezzo del pericolo, attraversò più volte una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria per dare anima ed incitamento, con la sua presenza, ai combattenti. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

ANTONIAZZI Eugenio, da Venezia, soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 18473 matricola. — Telefonista sulla linea di fuoco, sotto l'infuriare dell'artiglieria avversaria in preparazione di un contrattacco, rimaneva imperterrito al proprio posto in continua comunicazione col comando di battaglione e non abbandonava l'apparecchio se non dopo essere stato gravemente ferito dallo scoppio di una granata nemica. — Piave Nuovo-Case Bosco, 2-5 luglio 1918.

ARQUILLA Faustino, da Rajano (Aquila), sergente 84 reggimento fanteria, n. 530 matricola. — Partecipando ad una azione ardita, animava i suoi soldati con la parola e con l'esempio, portandosi instancabile e impavido là dove si presentava qualche pericolo da affrontare. — Costone della Sorgente (Val Lagarina), 20 luglio 1918.

ARTIOLI Tommaso, da Correggio (Reggio nell'Emilia), caporale reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 24305 matricola. — In varie occasioni, dava prova di coraggio; salvava, anche con pericolo della propria vita, un compagno che stava per annegare. Durante un combattimento, visto cadere gravemente ferito il proprio comandante, non lo abbandonava e, facendogli scudo del proprio petto, cercava di trarlo in salvo, quando venne catturato dal nemico. — Grisolera (Basso Piave), 13 novembre 1917.

AVARO Francesco, da Paceco (Trapani), sergente 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 33399 matricola. — Con pochi uomini, si slanciava, tra i primi e sotto violento fuoco nemico, ad occupare una nuova posizione, contribuendo poi efficacemente a difenderla da due vivi contrattacchi avversari. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

AVESANI Augusto, da Aversa (Verona), soldato 9 reggimento fanteria, n. 64311 matricola. — Portaordini presso il comando di una brigata, con grande sprezzo del pericolo adempiva il suo difficile incarico durante diverse giornate di combattimento, rimanendo ferito gravemente da un proiettile nemico. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

BALDASSARE Adriano, da Castelfidardo (Ancona), caporale 93 reggimento fanteria, n. 26982 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

BALDINELLI Armando, da Ancona, sottotenente 2 reggimento genio. — Di giorno, sotto l'intenso bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche, incitava i suoi uomini alla costruzione di un reticolato nel tratto più delicato della linea, finchè cadeva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918.

BALLARIN Augusto, da Chioggia (Venezia), soldato 3 reggimento genio. — Offrivasi volontariamente, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemica, per il pronto riattivamento delle linee telefoniche, risolutamente compiva la propria opera, finchè rimase gravemente ferito ad una gamba. — Gorizia, 19 agosto 1917.

BALLOLA Vico, da Mesola (Ferrara), caporale maggiore zappatore 7 reggimento bersaglieri, n. 2777 matricola. — Coadiuvava in modo lodevole il comandante del proprio reparto zappatori nell'apprestare a difesa una posizione, che concorreva poscia a mantenere strenuamente per un'intiera giornata, sotto violento tiro avversario. Essendo poi stato ordinato il ripiegamento del battaglione, volontariamente rimaneva a coprirne il movimento. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

BANDROCCO Giovanni, da Sala Biellese (Novara), zappatore 7 reggimento bersaglieri, n. 26474 matricola. — Coadiuvava in modo lodevole il comandante del proprio reparto zappatori nell'apprestare a difesa una posizione che concorreva poscia a mantenere strenuamente, per un'intiera giornata, sotto il violento tiro dell'avversario. Essendo poi stato ordinato il ripiegamento del battaglione, rimaneva volontariamente a coprirne il movimento. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

BANZI Dino, da Finale nell'Emilia (Modena), soldato battaglione dirigibilisti, n. 4423 matricola. — Addetto ad una officina di compressione d'idrogeno, mentre in un deposito di varie centinaia di cilindri ed in prossimità di un gazometro pieno, si erano infiammati i getti d'idrogeno di alcuni di quelli, dopo avere inutilmente eseguito la manovra ordinata per lo spegnimento a distanza con gli estintori, dava bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, eseguendo le operazioni di movimento e chiusura dei cilindri infiammati. — Borgo S. Giovanni (Brescia), 31 luglio 1918.

BARBANO Cornelio, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente 220 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, partiva, colle prime ondate, all'attacco ed alla conquista di una forte posizione. Ferito, rimaneva sul posto fino a che non fu respinto un contrattacco nemico. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

BARBARA Sante, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), tenente complemento 3 reggimento bersaglieri. — Di collegamento, adempiva il proprio incarico con intelligenza ed ardimento durante lo svolgimento di contrattacchi eseguiti dal reggimento per riprendere posizioni occupate dall'avversario, e durante un'ardita ricognizione, non curante del pericolo e delle insidie, si spingeva fino alle posizioni nemiche, compiendo brillantemente il proprio mandato e facendo dei prigionieri. — Gravera (Montello), 15-16-18 giugno 1918.

BARONI cav. Enzo, da Reggio nell'Emilia, maggiore 15 gruppo aeroplani. — Pilota comandante di un gruppo di aeroplani, fu di guida e di esempio ai dipendenti per ardire ed entusiasmo. Volontariamente, in condizioni di volo spesso difficili, per la reazione nemica, noncurante del pericolo, condusse a termine numerose, brillanti ricognizioni. Primo soldato del gruppo, stimolò, con la personale azione, le più belle virtù di valore di sacrificio nei dipendenti. Bello esempio di fermezza e di coraggio. — Cielo del Piave, giugno-ottobre 1918.

BASERGA Carlo, da Como, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 3281 matricola. — Tiratore di un pezzo postato allo scoperto contro una mitragliatrice nemica in azione e distante non più di 200 metri, assolveva il suo compito con calma ed ardimento singolari, efficacemente contribuendo alla buona riuscita di un'importante operazione. — Altipiano di Bainsizza, 21 agosto 1917.

BATTAGLIA Angelo, da Vespolate (Novara), caporale maggiore 45 reggimento artiglieria camapgna (M. M.), n. 40735 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, essendo state interrotte tutte le comunicazioni, offrivasi quale porta ordini tra l'osservatorio e la batteria, e con singolare coraggio e incuranza del pericolo assolveva il proprio compito, rendendo segnalati servizi. — Costalunga (Asiago), 6 dicembre 1917.

BELARDUCCI Francesco, da Collestatte (Perugia), sergente reggimento lancieri Firenze (9), n. 24635 matricola. — Inviato in pattuglia di ricognizione verso le linee nemiche dal comando della brigata di fanteria cui era addetto, e incaricato di accertarsi, in un momento assai critico, circa la situazione dell'avversario, assolveva il proprio compito con pronta intelligenza, e con singolare arditezza, sotto violente raffiche di mitragliatrici, fornendo utili e precise informazioni. — Montello, 17 giugno 1918.

BELLANTONE Giovanni, da Reggio Calabria, soldato 89 reggimento fanteria, n. 753 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: Di sua iniziativa, e sotto il fuoco nemico, si recava per ben due volte oltre la linea per raccogliere due feriti, che portava in salvo. — Monte Mrzlivrh, 3 giugno 1915.

BELLINI Stefano, da Fara in Sabina (Perugia), tenente 1 reggimento genio. — Ricevuto l'ordine di trattenere il nemico, che tentava di aggirare la posizione, con bello esempio di coraggio sotto il fuoco violento di artiglieria avversaria si portava sulla posizione designatagli e respingeva grossi nuclei attaccanti. Fermava anche, e radunava militari dispersi, impiegandoli nella difesa della posizione stessa, dando esempio di energia e di sprezzo del pericolo. — Montello, 15 giugno 1918.

BELLORTI Giuseppe, da Montorio (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 39465 matricola. — Capo squadra in un reparto di arditi, coadiuvava con calma

ed avvedutezza il proprio comandante. Giungeva fra i primi sotto una posizione nemica e vi rimaneva intrepido, nonostante il fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

BELLUSCHI Manlio, da Trieste, soldato 2 reggimento fanteria, n. 952 A. G. matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: Offertosi volontariamente di far parte di una squadra incaricata del taglio di reticolati, veniva gravemente ferito durante la difficile e pericolosa operazione. — Podgora, 5 luglio 1915.

BELTRAMI Attilio, da Crespina (Pisa), aiutante battaglia 92 reggimento fanteria, n. 25924 matricola. — In difficili azioni offensive contro forti posizioni, dando bella prova di valore, con audacia e slancio, che seppe infondere anche nei suoi uomini, marciò alla testa del proprio plotone con impeto travolgente e con grande sprezzo del pericolo. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

BENLODI Adolfo, da Marmirolo (Mantova), caporale 1 reggimento granatieri, n. 12840 matricola. — Rimasto ferito il capo mitragliatrice, lo sostituiva risolutamente, trascinando con l'esempio i propri uomini all'attacco su di un terreno scoperto, e portando egli stesso, nei momenti più pericolosi, la mitragliatrice sulle spalle. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BERLINGERI Giovanni, da Taurisano (Lecce), soldato 10 reggimento fanteria, n. 25440 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: Leggermente ferito, continuava a combattere, ed aveva parole d'incoraggiamento pei compagni. — Monte San Michele, 5-6 luglio 1915.

BERNARDINI Pietro, da Roma, caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 6049 matricola. — Con l'abituale suo coraggio già manifestato in precedenti circostanze, sotto violento fuoco nemico, con pericolo di morte, si offriva volontario a riattare le comunicazioni telefoniche, essendo i guardafili della batteria occupati in altre riparazioni. Elemento prezioso per la sua perizia e pel suo valore, in ogni istante fu di continuo esempio alla truppa. — Monte Zovetto, 15 giugno 1918.

BERTAIOLA Luigi, da Valeggio sul Mincio (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 40485 matricola. — Caduto l'ufficiale, lo sostituiva nel comando, e conduceva il reparto all'assalto di una posizione, occupandola e facendovi poscia salda resistenza. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

BERTOLINI Narciso, da Felino (Parma), soldato 70 sezione autonoma bombardieri, n. 26460 matricola. — Incaricato delle funzioni di capo pezzo, nonostante il violento e nutrito fuoco avversario, continuava, con sereno sprezzo del pericolo, a far sparare la propria bombarda. Avuta sconvolta la piazzola e travolta l'arma dalle macerie, per lo scoppio di un proiettile nemico, dando prove di grande energia, rimetteva in efficenza l'arma e, nelle stesse avverse condizioni, continuava il fuoco, che aveva dovuto interrompere. — Flondar, 23-24 ottobre 1917.

BERUTTI Giovanni, da San Germano Chisone (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 21266 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile* 1916: Si slanciava avanti alla linea di fuoco, e, a pochi metri dalle trincee nemiche, raccoglieva un alpino ferito, portandolo a spalla entro la nostra linea. — Monte Mrzlivrh, 1-2 giugno 1915.

BIANCHETTI cav. Giuseppe, da Alessandria, maggiore addetto comando 28 divisione. — Occorrendo al comando della divisione cui era addetto, una esatta conoscenza della situazione e delle truppe sulle quali poter ancora far conto, per il proseguimento dell'azione, essendo stati interrotti i collegamenti e le comunicazioni elettriche ed ottiche tra i comandi, sprezzante del pericolo, audace, calmo e consapevole

dell'atto che si compiva, si recò sul terreno di combattimento, e sotto il violento bombardamento nemico percorse per intero le trincee ed i camminamenti violentemente battuti, assunse le informazioni occorrenti, riconobbe la situazione, ristabilì i necessari collegamenti, e solamente a tarda ora e dopo aver completamente espletato il suo compito, tornò al comando della divisione. — Hermada, 19 agosto 1917.

BIANCHI Francesco, da Melzo (Milano), tenente complemento 3 reparto assalto. — Attaccava con risolutezza ed ardire una ben munita posizione, rendendo più facile l'avanzata di altri nostri reparti. — Conca Presena Monticelli (Trentino), 26-28 maggio 1918.

BIANCHI Vincenzo, da Numana (Ancona), caporale 93 reggimento fanteria, n. 22462 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

BICOCCO Arturo, da Pinerolo (Torino), capitano 215 reggimento fanteria (M. M.). — Per cinque giorni consecutivi di aspro combattimento, con instancabile attività ed in contingenze difficili, provvedeva alla regolare trasmissione degli ordini ed al rifornimento di munizioni per le truppe. Sotto il violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, incurante del pericolo, personalmente si recava in un punto minacciato di sfondamento dall'avversario, per accelerare il tempestivo accorrere delle riserve, e forniva poi al proprio comandante notizie precise sulla situazione. — Montello, 15-19 giugno 1918.

BISSOLI Umberto, da Salizzole (Verona), soldato ciclista 14 reggimento fanteria, n. 41345 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, impavido, assumeva l'incarico di recapitare ordini a reparti di prma linea, adempiendo il suo arduo compito. Combatteva poi strenuamente per la difesa di una linea improvvisata, finchè, sopraffatto dal numero sempre crescente degli avversari, ripiegava tra gli utimi, quando ogni altra resistenza sarebbe stata vana. — Costalunga, 15 giugno 1918.

BOCCHESE Aldo, da Milano, sergente corpo aeronautico, n. 80219 matricola. — Valoroso ed esperto pilota da caccia, compiva numerose azioni sul nemico in condizioni avverse, superando ogni difficoltà, animato sempre da grande entusiasmo e da profondo sentimento del dovere. La mattina del 17 aprile 1918, in uno scontro con una forte e minacciosa pattuglia aerea nemica, ne attaccava valorosamente un velivolo e lo abbatteva. Nel corso della successiva offensiva avversaria del giugno, si portava più volte a bassissima quota a mitragliare fanterie nemiche, sprezzante di ogni pericolo. — Zona di guerra, gennaio-giugno 1918.

BOCCHINO Umberto, da Benevento, sergente 40 reggimento fanteria, n. 22313 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: Caduti gli ufficiali della compagnia, riordinava la truppa, resistendo al fuoco, finchè non gli era ingiunto di ritirarsi. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

BODOIRA Paolo, da Pinerolo (Torino), tenente 40 squadriglia aeroplani. — Esperto e sereno osservatore dall'aeroplano, di slancio e coraggio singolare, nonostante le lesioni riportate in un incidente di volo, rinunciava volontariamente al riposo concessogli per partecipare all'offensiva contro il nemico, e continuava per un'interotto mese a prestar servizio, eseguendo importanti ricognizioni e validi bombardamenti e mitragliamenti nell'avversario, finchè aggravatesi per lo sforzo compiuto, le sue già malferme condizioni di salute, dovette rientrare all'ospedale. — Zona di guerra, aprile-giugno 1917.

BODRERO Emilio, da Roma, capitano artiglieria addetto comando brigata Potenza. — In diverse rischiose ed ardite ricognizioni di pattuglia atraverso al fiume, si adoperò con pericolo e coraggio singolari alla loro buona riuscita, nonostante la viva e violenta reazione di fuoco del nemico. In ogni istante diede sempre bello esempio di coraggio e valore. — Zenson di Piave, 18 aprile-29 luglio 1918.

BONAZZA Tito, da Sassoferrato (Ancona), tenente 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici avanzata, avvistato il nemico che avvicinavasi in formazioni compatte, apriva il fuoco a soli 300 metri, mantenendo per un'intiera giornata l'avversario sotto il tiro preciso delle sue armi. Quindi con la propria sezione, volontariamente rimaneva a coprire il ripiegamento del battaglione. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

BONFATTI Sante, ad Marcaria (Mantova), sergente 1 reggimento granatieri, n. 15662 matricola. — Capo mitragliatrice. Sotto l'intenso tiro nemico trascinava avanti con l'esempio e con la parola i dipendenti, e postando l'arma risolutamente sotto il fuoco dell'avversario, ne riduceva al silenzio le mitragliatrici, facilitando così l'avanzata dei nostri reparti e dando prova di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BONFOCO Giuseppe, da Verrua Siccomario (Pavia), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, n. 1071 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: Sotto il fuoco continuato dell'artiglieria avversaria, caduti tutti gi ufficiali, rimaneva al suo posto di servente al pezzo, dando esempio di serena fermezza, quantunque egli stesso fosse ferito. — Carso, 26 luglio 1915.

BONICELLI Mario, da Pieve Fosciana (Massa e Carrara), tenente 40 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, concorse con zelo, attività ed efficacia alla preparazione d'importanti operazioni. Durante due giorni di accaniti combattimenti eseguì, con sprezzo del pericolo, utili ricognizioni, mantenendosi in stretto contatto coi reparti avanzati e recapitando ordini ed informazioni sotto il fuoco nemico. Provvide anche volontariamente a ricondurre militari dispersi al combattimento, a guernire tratti di trincea momentaneamente abbandonati, ed a raccogliere feriti. — Podkorite (Carso), 23-24 maggio 1917.

BONINO Giovanni, da Druent (Torino), soldato 1442 compagnia mitragliatrici, n. 56476 matricola. — Per una strada battuta da raffiche di mitragliatrici nemiche e dove già erano stati feriti altri militari, noncurante del pericolo, volontariamente tentava la difficile impresa di rifornire la propria mitragliatrice di munizioni e riusciva nell'intento, dando prova di coraggio e fermezza esemplari. — Casa Gradenigo (Piave), 22-23 giugno 1918.

BORDIGNON Ferdinando, da Mussolente (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 854 matricola. — Alla testa della propria squadra, la trascinò all'assalto di ben munite posizioni, dando nobile esempio di coraggio e di slancio. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

BORGIONI Guido, da Perugia, soldato 39 reggimento fanteria, n. 24204 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile* 1916: — Consciodel pericolo a cui andava incontro per l'intenso fuoco avversario, abbandonato l'appostamento, accorreva a porgere aiuto ad un sergente, gravemente ferito, rimanendo a sua volta colpito ad un braccio e ad una gamba. — Costone San Martino, 20 luglio 1915.

BORRELLI Domenico, da Palizzi (Reggio Calabria), tenente milizia territoriale addetto comando brigata Pistoia. — Si offrì spesso volontariamente di pattuglia, eseguendo ardite ricognizioni e riportando utili informazioni. Nella colluttazione con due nemici che lo avevano sorpreso fuori della linea mentre riconosceva il terreno, ne uc-

cise uno e fugò l'altro. Respinse inoltre varie volte valorosamente attacchi avversari. — Carso, agosto 1916-gennaio 1917; Vadil, gennaio-ottobre 1917; Monte Altissimo di Nago, aprile-luglio 1918.

BOSATELLI Luigi, da Rosciate (Bergamo), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 39515 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Rimasto sepolto e ferito, con altri militari, in un ricovero, crollato per lo scoppio di una granata nemica di grosso calibro, incoraggiava un altro ferito più grave, e concorreva, per quanto gli era possibile, alla liberazione degli altri compagni. — Pleziche, 5 agosto 1915.

BOZZA Enrico, da Ronco all'Adige (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 23582 matricola. — Caduto il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto e lo guidava con intelligenza e grande valore, incitando i dipendenti colla voce e coll'esempio e riconducendo in salvo i pochi superstiti. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

BOZZANI Francesco, da Parma, capitano 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione, durante tre giorni di aspri combattimenti, in condizioni difficili, sempre esposto al fuoco violento di numerose mitragliatrici e di artiglierie nemiche, seppe, con singolare fermezza e con esemplare valore, imporsi alla stanchezza dei dipendenti reparti, trascinandoli più volte all'attacco ed alla conquista di località fortemente occupate dall'avversario. Primo fra i suoi soldati, con calma e perizia, organizzò a valida difesa le posizioni conquistate, respingendo poi sanguinosamente tutti i ritorni offensivi del nemico. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

BRAGA Luigi, da Redavalle (Pavia), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, numero 1298 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: Sotto il fuoco continuato dell'artiglieria avversaria, caduti tutti gli ufficiali, rimaneva al suo posto di servente al pezzo, dando esempio di serena fermezza, quantunque egli stesso fosse ferito. — Carso, 26 luglio 1915.

BRAGANTINI Attilio, da Verona, soldato 6 reggimento alpini, n. 12006 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante un aspro combattimento, incurante del pericolo, incoraggiava i compagni con l'esempio e con la parola. Rimasto fra i pochi superstiti della sezione, non si preoccupava che del materiale a lui affidato, e lo portava in salvo, sotto furiose raffiche di mitragliatrici e fucileria nemica. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

BRAMBILLA Amedeo, da Milano, tenente complemento 1 reggimento genio. — Durante alcuni giorni consecutivi di azioni, disimpegnava con zelo e profondo sentimento del dovere, l'importante servizio di traghetto con barche alle isole del Piave, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica. Dirigeva inoltre il salvataggio di una pattuglia rimasta su di un isolotto del fiume, traendo al sicuro, oltre alla pattuglia, anche alcuni prigionieri nemici. — Candelù di Piave, 16 giugno 1918.

BRANCA Gerardo, da Napoli, tenente complemento Piemonte Reale cavalleria (2). — Durante un periodo di intense azioni, facendo parte di un gruppo di cinque squadroni, fu costantemente esempio di attività e di coraggio. In una situazione particolarmente difficile, mentre l'avanguardia scossa perchè soggetta a forti perdite, tornava di carriera al grosso della colonna, noncurandosi delle raffiche nemiche di fucileria e mitragliatrici, comunicò rapidamente ai reparti le disposizioni del comandante del gruppo e ne vegliò l'esecuzione sostando, ripetutamente, in località scoperte e battute, e mantenendo la necessaria calma negli squadroni. Di sua iniziativa si portò, quindi, a piedi sulle linee nemiche, e, dopo averle riconosciute, ne riferì rapidamente con lucidità ed esattezza al comandante del gruppo. — Isonzo-San Piero di Gorizia, 8-13 agosto 1916.

BREGLIA Salvatore, da Napoli, capitano 82 squadriglia aeroplani. — Abilissimo pilota da caccia, incurante di ogni pericolo, dando prova di calma e coraggio, affrontava ripetutamente parecchi nemici in condizione di notevole inferiorità. Incaricato di mitragliare truppe avversarie, si abbassava su di esse, nonostante le raffiche intense di mitragliatrici a proiettili incendiari, ed insisteva nell'ardua lotta quantunque avesse avuto l'apparecchio gravemente colpito in più punti, non rientrando se non dopo avere pienamente adempiuto il suo compito. — Cielo di Spresiano - Cielo del Piave, 13 marzo-giugno 1918.

BRESCIANINO Mario, da Milano, tenente 251 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'intera giornata di violenti combattimenti, fu di esempio costante ai suoi inferiori, coi quali uscì fra i primi all'assalto di forti e ben muniti trinceramenti. In qualità di aiutante maggiore, si distinse percorrendo più volte la nostra linea, tenuta dal nemico sotto intenso ed aggiustato tiro di artiglieria, e recapitando ordini urgenti ed importanti, con calma e fermezza singolare. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

BRICCHI Giuseppe, da Cremona, sergente maggiore 2 reggimento bersaglieri, n. 25663 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, lo coadiuvava durante tutto il combattimento, dimostrando calma, energia, fermezza e coraggio singolari, e, concorrendo efficacemente col suo esempio al buon esito dell'azione. — Montello, 15-19 giugno 1918.

BRISA Ottorino, da Delebio (Sondrio), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Aiutante maggiore in 2ª, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione nel guidare all'assalto ondate di combattenti di vari reparti. Imperterrito, sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici avversarie, percorreva ripetutamente la linea del fuoco per portare ordini, incitare gli esitanti e trascinarli all'assalto. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

BROGI Duilio, da Siena, caporale 9 nucleo truppe ausiliarie italiane in Francia, numero 9320 matricola. — Durante un aspro attacco accompagnato da un violento bombardamento nemico, esponevasi spontaneamente a grave pericolo per assistere i militari feriti di un corpo di truppe alleate. Pur appartenendo ad un riparto disarmato ed, essendo isolato, procacciatosi un fucile, di propria iniziativa, concorreva a controbattere il fuoco di mitragliatrici d'aeroplani avversari scesi a bassissima quota, inducendoli a desistere dall'attacco di una nostra colonna in marcia. — Ioncherj 27, Favellores 28. Ville en Tardenois (Francia), 29 maggio 1918.

BROGI cav. Paolo, da San Miniato (Firenze), maggiore 225 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, lo guidava, con slancio e sprezzo del pericolo, alla conquista di una importante posizione tenacemente difesa. Violentemente contrattaccato da forze superiori e minacciato di aggiramento, dopo di avere esauriti tutti i mezzi a sua disposizione e subite gravi perdite, ordinatamente ripiegava in una acconcia posizione ove opponeva salda e tenace resistenza all'irruente nemico. — Hermada, 4-5 settembre 1917.

BRUNO Giuseppe, da San Pietro Val Lemina (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 609 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: Colpito fortemente da una scarica elettrica mentre si trovava in vedetta, durante una notte di terribile bufera, incurante delle estese ustioni riportate, rimase al suo posto, mantenendovisi per tutta la notte. — Monte Vrsic, 10 luglio 1915.

BUCALO cav. Arturo, da Messina, maggiore 8 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, con due compagnie impegnate in prima linea, mentre in conformità di ordini ricevuti si portava con le altre due in riserva, accortosi che il nemico aveva sfondata un'ala della nostra fronte, risolutamente, alla testa di questo reparto si slanciava al contrattacco, ricacciando l'avversario al di là delle nostre trincee e saldamente ristabilendo la nostra occupazione. — Alture di Podgora, 23 marzo 1916.

BUFFON Lorenzo, da Cison di Valmarino (Treviso), sergente 2 reggimento artiglieria montagna, n. 36506 matricola. — Capo pezzo, sempre pronto ed impavido di fronte al pericolo, manteneva nei serventi la calma necessaria pel buon funzionamento del pezzo, anche nei momenti più critici, mentre più si intensificava il fuoco nemico di controbatteria. — Monte Santo, 29 agosto 1917.

BUTRUCE Stefano, da San Pietro a Maida (Catanzaro), soldato 1ª squadriglia automitragliatrici blindate, n. 3285 matricola. — Mitragliere di una automitragliatrice, sotto il violento fuoco avversario attraversò per due volte, con evidente sprezzo del pericolo, circa 200 metri di terreno battuto, per comunicare urgenti ordini. Coadiuvò anche efficacemente i propri superiori, a fermare militari sbandati, dando bello esempio di elevato sentimento del dovere e di energia. — Toppo-Travesio, 4 novembre 1917.

BUZIO cav. Ettore, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), tenente colonnello 147 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, essendo stato ferito al viso dallo scoppio di una granata e contuso fortemente ad un ginocchio, tenne ancora, per tutto il giorno, il suo posto di comando e non lo lasciò se non quando, essendo febbricitante, ebbe ordine tassativo di recarsi all'ospedale, di dove alcuni giorni dopo uscì ancora claudicante per riprendere il suo posto di combattimento. — Bosco Cappuccio (Carso), 26 agosto 1915.

CACCIALUPI Pietro, da Roma, tenente medico complemento 11 battaglione skiatori alpini. — Alla testa di un reparto skiatori alpini, prontamente e arditamente accorreva per strade difficili e battute da continue cadute di valanghe, in località pericolose, per l'immediato soccorso, sul posto, di militari feriti e per il disseppellimento di cadaveri di militari travolti da valanghe. Si era già distinto il 25 luglio 1916 a Pal Piccolo, perchè, ferito alla mano destra da una granata nemica e fortemente contuso, dopo una sommaria medicazione, raggiunse immediatamente e sotto intenso bombardamento, il proprio reparto in trincea, per prestarvi soccorsi — Monte Cimone (Udine), 3 aprile 1917.

CACCIALUPI Pietro, da Roma, tenente medico complemento 8 reggimento alpini. — Da ventun mesi ininterrottamente in linea, avendo sempre rinunciato a cambi ed avvicendamenti, in una speciale circostanza prontamente soccorreva in trincea quattro alpini investiti in pieno da una bomba incendiaria nemica, salvando loro la vita. Riportate notevoli ustioni alle mani, rinunciava al ricovero all'ospedale e rimaneva in posizione. In una successiva occasione sotto il violento fuoco di artiglieria, noncurante del pericolo, attraversava e si soffermava in una zona battuta per soccorrere un soldato gravemente ferito, e, unico medico di un battaglione alpino, si recava da una compagnia all'altra per soccorrere i feriti. — Colletta Pal Piccolo, 31 agosto Trincerone Pal Piccolo, 28 settembre 1917.

CAGNONI Giuseppe, da Broni (Pavia), caporale maggiore 34 reggimento artiglieria campagna, n. 30683 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: Sotto il fuoco continuato dell'artiglieria avversaria, caduti tutti gli ufficiali, rimaneva al suo posto di servente al pezzo, dando esempio di serena fermezza, quantunque fosse ferito. — Carso, 26 luglio 1915.

CAIMI Luigi Tomaso, da Robecco sul Naviglio (Milano), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 1422 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Finito l'attacco effettuato dal battaglione contro i reticolati nemici, quando i suoi compagni, per ordine del comandante di plotone, ripiegarono, si tratteneva per ultimo sulla posizione ancora battuta dal fuoco, trasportando al sicuro un ferito grave. — Podgora-Lucinico, 7 luglio 1915.

CAIMARCA don Agostino, da Ceriano Laghetto (Milano), cappellano militare 219 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico, con calma sin-

golare, spontaneamente provvide al trasporto di feriti, recandosi più volte sulle posizioni conquistate per l'adempimento del suo santo ministero. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

CALAMAI Raffaele, da Massa Marittima (Grosseto), sergente maggiore 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31773 matricola. — Capo di un pezzo in una posizione avanzata, coll'esempio della sua fermezza e del suo valore, lo manteneva in piena efficienza, anche sotto il grandinare dei proiettili nemici. Investito da gas tossici, con alto sentimento del dovere seguitava ad adempiere il compito suo per tutta la durata dell'azione. — Costalunga (Asiago), 13 novembre 1917.

CALIARI Francesco, da Cazzano di Tramigna (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 30805 matricola. — Animoso ed intrepido, assolveva lodevolmente il suo compito di portare ordini del comando di un battaglione. Trascinava anche i compagni all'assalto di forti posizioni nemiche, incitandoli con la voce e con l'esempio. Già distintosi per fermezza e coraggio in precedenti azioni. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

CALVARESI Luigi, da Affida (Ascoli Piceno), soldato 17 reggimento fanteria, n. 2764 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimase saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il caposquadra. — Selz, 22 luglio 1915.

CALVI Attilio, da Corteno (Brescia), capitano 6 reggimento alpini. — In una giornata di accanito combattimento per la difesa di un'aspra posizione montana contro preponderanti forze nemiche, con la parola e con l'esempio del suo personale valore fu d'incitamento ai dipendenti che opposero al sovverchiante avversario strenua e tenace resistenza. — Monte Cormon, 10 febbraio 1918.

CAMASSA Giovanni, da Francavilla Fontana (Lecce), soldato 9 reggimento fanteria, n. 4513 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 9 *aprile* 1916: Nell'assalto di una trincea nemica, fu uno dei primi a raggiungerla, tagliando i reticolati per aprire passaggi alle truppe. Si spinse quindi, coraggiosamente avanti, contribuendo a catturare numerosi nemici. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

CAMLIER Gevid, da Guilat (Albania), milite 1 legione milizie albanesi, 2 vesssillo, 1 coorte, n. 1129 matricola. — Sempre tra i primi, durante il combattimento tenne contegno lodevole, dimostrando coraggio e fermezza singolari. Ferito gravemente e trasportato al posto di medicazione insisteva presso l'ufficiale medico per essere autorizzato a raggiungere i compagni nella lotta, ma fu invece, con suo rammarico, inviato all'ospedale. — Coprecica (Albania), 15 maggio 1918.

CANALE Costante, da Rapallo (Genova), soldato 123 reggimento fanteria (M. M., numero 56205 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 9 *aprile* 1916: Dopo un assalto alla baionetta, non completamente riuscito, si recava sotto alcuni tratti di trincea, ancora occupati dal nemico, e riusciva, nonostante l'intenso fuoco, a portare al riparo diversi soldati feriti. — Carso, 29 luglio 1915.

CANOVA Vittorio, da Pedavena (frazione Murle) (Belluno), caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 8773 matricola. — Avanzatosi arditamente con pochi compagni in un camminamento nemico a circa 250 metri oltre la nostra linea, concorreva a sorprendere ed a catturare circa 40 avversari, fra cui 5 ufficiali. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

CANTUCCI Giuseppe, da San Giovanni Valdarno (Arezzo), sottotenente 808 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sopraffatto, in violento

combattimento, da forze superiori, attraversava a nuoto, con i pochi superstiti, una palude, traendo in salvo una delle sue armi ancora in buono stato. — San Giovanni di Duino, 4 settembre 1917.

CAPITANI Pasquale, da Castignano (Ascoli Piceno), soldato 17 reggimento fanteria, n. 30115 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 10 marzo 1916*: Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimase saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il caposquadra. — Selz, 22 luglio 1915.

CAPPELLI Angelo, da Arena Pò (Pavia), caporale 1 reggimento genio, n. 4182 matricola. — Con fermezza, ardire e spirito combattivo, durante l'azione incitava i compagni alla resistenza. Nell'attesa di un attacco notturno nemico e mentre le mitragliatrici avversarie falciavano il ciglio della trincea, spontaneamente ne usciva più volte, sia per assicurarsi che il terreno, coperto, non nascondesse insidie, sia per ispezionare i reticolati, sia per accendere razzi. — Montello, 15-18 giugno 1918.

CAPUTO Giuseppe, da Barletta (Bari), capitano 9 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, chiamata di rincalzo per sostenere una posizione fortemente attaccata, resisteva con fermezza e coraggio. Al momento opportuno, alla testa dei suoi uomini slanciavasi al contrattacco e faceva buon numero di prigionieri. Bello esempio di attività e di valore, difendeva poscia palmo a palmo il terreno conquistato. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

CARDANO Giuseppe, da Gravina in Puglia (Bari), capitano 215 reggimento fanteria (M. M.). — Durante sette giorni di aspro combattimento, dava continue prove di coraggio e bell'esempio di fermezza d'animo e di alto sentimento del dovere. — Schiavonesca (Treviso), 15-22 giugno 1918.

CAREDDU Raffaele, da Silius (Cagliari), soldato 84 reggimento fanteria, n. 9404 matricola. — Porta apparecchio di una sezione lanciafiamme, per primo irrompeva con impeto e slancio sulla linea nemica, facendo fuoco violento e preciso. Noncurante del pericolo, non si ritirava che dopo l'ordine del proprio comandante, riportando indietro sano e salvo l'apparecchio stesso, attraverso ad enormi difficoltà. — Costone della Sorgente (Val Lagarina), 20 luglio 1918.

CARETTO Aminto, da Crescentino (Novara), capitano 26 reparto assalto. — Nelle operazioni per la riconquista di territori invasi dal nemico, alla testa del proprio battaglione d'assalto, già noto per precedenti lodevoli imprese, confermava le sue distinte qualità di comandante ed il suo singolare ardimento, sempre di esempio e di incitamento ai dipendenti. — Grisolera-Palazzolo della Stella, 30 ottobre-4 novembre 1918.

CARMINA Stefano, da Porto Empedocle (Girgenti), 22 reggimento artiglieria campagna, n. 14160 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Dimostrava calma e coraggio singolari nell'avanzare col proprio pezzo sotto vivo fuoco di fucileria avversaria, e lo spostava poi opportunamente, eseguendo efficace tiro sull'avversario. — Polazzo, 25 luglio 1915.

CARNEVALI Giuseppe, da Castell'Alfero (Alessandria), sottotenente milizia territoriale 259 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, assolse lodevolmente il compito affidatogli di proteggere da successive postazioni le ondate della nostra fanteria. Raggiunto il proprio battaglione, da una posizione avanzata, falciò le masse nemiche moventi al contrattacco, fermandone l'impeto. Perdute le armi in una dura lotta con bombe a mano, riordinava i superstiti della

propria sezione, e ripiegando sulle posizioni tenute dalla nostra fanteria, v'impiegava i suoi uomini come fucilieri. — San Giovanni di Duino (Carso), 25-26 maggio 1917.

CARPANINI Silvio, da Lerici (Genova), sottotenente 2 reggimento genio. — Ufficiale motorista, addetto ad una compagnia, assumeva volontariamente il comando di un plotone durante un aspro combattimento, e, avanzando con arditezza insieme ai rincalzi di fanteria, lo guidava attraverso ad una zona battuta dal fuoco nemico fino a raggiungere la linea riconquistata, dove procedeva subito a riattamento della posizione in concorso con gli altri plotoni, infondendo in tutti coraggio con l'esempio e con la parola, e dimostrando perizia e fermezza singolari. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

CARRARA Italo, da Verona, caporale maggiore 93 reggimento fanteria, n. 45137 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

CARTIA Giovanni, da Scicle (Siracusa), capitano complemento 5 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano, si distinse per ardire ed entusiasmo. Più volte audacemente, in condizioni impari, impegnò combattimento con apparecchi avversari che tentavano ostacolare il suo compito, portando sempre a termine il mandato ricevuto. Il 23 agosto 1916, in ricognizione nel cielo d'Arsiero, attaccava due velivoli avversari e ne abbatteva uno, dopo violento combattimento. — Cielo del Trentino, agosto 1916; cielo del Piave, ottobre 1918.

CARU' Pietro, da Lodè (Sassari), soldato 84 reggimento fanteria. — Porta apparecchio di una sezione lanciafiamme, tra i primi irrompeva con impeto e slancio nella linea nemica, facendo fuoco violento e preciso. Noncurante del pericolo, non si ritirava che dopo l'ordine del suo comandante, riportando indietro sano e salvo l'apparecchio stesso. — Costone della Sorgente (Val Lagarina), 20 luglio 1918.

CARUSO Gustavo, tenente 14 reggimento fanteria. — Addetto al collegamento ed ai gas, adempì con intelligenza e coraggio le proprie mansioni e fu coadiutore prezioso ed instancabile del comandante di battaglione. In un momentaneo arretramento della linea, accorso prontamente dove più forte era la mischia, portò ai soldati la parola calda e animatrice della fede, incitandoli coll'esempio alla più strenua resistenza. Ferito alla testa e ad una gamba manifestò il suo vivo dispiacere di dovere abbandonare la lotta, dando così nuovo esempio di bella virtù militare. — Buso del Termine, 15 giugno 1918.

CARABASSA Elio, da Alessandria, tenente 9 reggimento artiglieria da fortezza. — Comandante la linea dei pezzi in una batteria d'assedio, durante una violenta azione nemica, con l'esempio e la parola incitatrice, di pezzo in pezzo, attraverso una zona intensamente battuta da medi e da grossi calibri avversari, manteneva continuo e regolare il fuoco della batteria. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di fermezza. — Vallone di Giavera (Montello), 15-22 giugno 1918.

CASSARA' Leonardo, da Alcamo (Trapani), tenente complemento 7 reggimento artiglieria fortezza. — Dotato di alto sentimento del dovere e di pronta iniziativa, comandò in modo esemplare la batteria, che da brevissimo tempo era ai suoi ordini. Bello esempio di coraggio e fermezza, seppe tenere elevato il morale dei suoi uomini sotto il prolungato tiro nemico a gas asfissiante. — Campo-Mezzavia (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

CASSITTO Raffaele, da Milano, sottotenente 220 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'azione offensiva, dimostrò sempre calma e ardimento. Rimasto ferito

in più parti del corpo, rimaneva sul posto ed a sera, essendo stato ferito il suo comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, tenendolo con capacità e fermezza. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

CASTAGNA Pietro, da Ziano (Piacenza), tenente 206 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª di un battaglione impegnato in un'azione notturna, si portava più volte e spontaneamente sulla prima linea per trasmettere ordini e chiarire la situazione. Mentre, ritto presso il varco del nostro reticolato, sotto l'infuriare del fuoco nemico incitava, colla parole e con l'esempio, i soldati ad uscire, rimaneva gravemente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

CATACCHIO Pietro, da Bari, sergente 10 reggimento fanteria, n. 30698 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia, lanciandosi, al grido di « Savoia » ed alla testa del suo plotone, alla conquista di alcune posizioni nemiche, delle quali faceva prigionieri i difensori. — Monte San Michele, 20 luglio 1915.

CATALDO Salvatore, da Parabito (Lecce), soldato 10 reggimento fanteria, numero 316667 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916. — In seguito all'ordine, impartito dal comandante del plotone, di dar l'assalto ad una trincea avversaria, si slanciava risolutamente avanti, trascinando con l'esempio tutto il reparto a sloggiare il nemico dalla posizione ed a fare prigionieri. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

CATALANO Giuseppe, da San Leucio (Benevento), sergente maggiore 40 reggimento fanteria, n. 1578 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica dopo l'occupazione di una importante trincea, visto cadere ucciso il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando della linea di fuoco, e, con fermezza ed energia, manteneva salda la truppa sul posto, finchè giunse l'altro ufficiale destinato a comandare il reparto. — Bosco Cappuccio, 25 luglio 1915.

CERIANI Giovanni Battista, da Arcole (Verona), sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 13564 matricola. — Alla testa del reparto zappatori, dava prova di grande slancio nell'avanzata contro una forte posizione. Riuniva poi saldamente dispersi e sbandati e li faceva tornare ai loro reparti. Sospesa l'azione, si offriva per ricuperare le salme dei caduti. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

CESAN Benoni Samuele, da Torre Pellice, (Torino), soldato 89 reggimento fanteria, n. 240 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile* 1916. — Si presentava primo al comandante di battaglione che cercava dieci volontari per una rischiosa ricognizione. Durante l'esecuzione di essa, dimostrava grande coraggio, spingendosi solo avanti e fino alla trincea avversaria, per indurre il nemico ad arrendersi, dopo di che rientrava con calma negli appostamenti, benchè fatto segno a violente scariche di fucileria. — Monte Mrzlivrh, 2 giugno 1915.

CESARI Arcangelo, da Monteiari (Lecce), caporale maggiore 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 15895 matricola. — Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, riordinatone i superstiti, respingeva con essi ripetuti contrattacchi nemici, dimostrando perizia e valore. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

CETTA Pietro, da Stazzona (Como), aiutante battaglia 301 compagnia mitragliatrici, n. 20930 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco di fucileria e artiglieria nemica, audacemente ed intelligentemente postava le armi della propria sezione in una posizione scoperta ma adatta pel più efficace impiego di esse, e, con violente raffiche, respingeva forti nuclei avversari che tentavano l'aggira-

mento dei nostri reparti attaccanti. Durante i successivi contrattacchi del nemico, validamente proteggeva con fuoco bene aggiustato il tratto di fronte affidatogli. — S. Mauro (Piave), 20 giugno 1918.

CHIALVO Pietro, da Pinerolo (Torino), sergente maggiore 1159 compagnia mitragliatrici, n. 21211 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico e nonostante le perdite subite dal reparto, si slanciava innanzi con calma e ardimento esemplari. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

CIOCCA Giuseppe, da Riccia (Campobasso), soldato 17 reggimento fanteria, n. 24308 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916.* — Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimase saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il caposquadra. — Selz, 22 luglio 1915.

CIRELLI Gaetano, da Ferrara, sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — Sempre alla testa del proprio plotone, arditamente lo guidava in un aspro combattimento ed in difficili condizioni di terreno. Lievemente ferito, rimaneva in linea con il proprio reparto, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Ca Armellina (Piave), 2 luglio 1918.

CIRIEGIO Salvatore, da Galatina (Lecce), sergente 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 19376 matricola. — Comandante di una sezione di mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco avversario, con singolare ardimento, si slanciò avanti, con la prima ondata, all'attacco di una forte posizione, eseguendo una efficace azione di fuoco, e dando bella prova di fermezza e di coraggio ai dipendenti. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

CIRILLO Giuseppe, da Maierato (Catanzaro), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 19917 matricola. — Porta ordini, attraversò, con grave pericolo, una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica. Ferito gravemente ad un braccio, non si allontanò dal proprio reparto che in seguito ad ordine del comandante di compagnia. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

CLERICI Natale, da Arosio (Como), aiutante battaglia 2 reggimento bersagieri, n. 12716 matricola. — Condusse il proprio plotone al contrattacco con slancio, audacia, perizia e calma, prendendo, in punti difficili, il collegamento coi reparti laterali. Durante tutto il combattimento, fu di costante esempio per fermezza e coraggio. — Montello, 15-16 giugno 1918.

COASSIN Remigio, da Sesto al Reghena (frazione Bagnarola) (Udine), tenente 419 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici situata in un caposaldo importantissimo e battuto fortemente dall'artiglieria avversaria, fatte postare le armi all'aperto, dirigeva per circa tre ore consecutive un violento fuoco sul nemico incalzante e proseguiva, nei giorni successivi, la sua efficace opera, benchè sofferente di febbre, dimostrando sempre alto spirito militare. — Col del Rosso-Cima Cischietto, 15 giugno 1918.

COMIDA Antonio, da Ozieri (Sassari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), numero 23763 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Con grave pericolo, riusciva a trascinare nelle nostre trincee due compagni feriti, rimanendo, a sua volta, ferito. — Carso, 27 luglio 1915.

CONTARDO Luigi, da S. Daniele del Friuli (Udine), soldato 83 reggimento fantteria, n. 11063 matricola. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 12 ottobre 1918 è sostituita dalla seguente*: — Di rincalzo, ricevuto l'ordine di avanzare, accorreva animosamente tra i primi verso l'obiettivo, trascinando con l'esempio i compagni, e rimanendo ferito. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 29 settembre 1917.

CONTE Antonio, da Fonzaso (Belluno), caporale 6 reggimento alpini, n. 12646 matricola. — Comandante di una squadra, la trascinava all'assalto sotto il violento fuoco di fucileria ed artiglieria avversaria, dando bella prova di slancio e coraggio. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

CONTIN Luigi, da Megliadino San Fidenzio (Padova), capo operaio battaglione dirigibilisti, n. 24 matricola. — Capo operaio addetto ad una officina di compressione di gas idrogeno, in occasione di un incendio di vari cilindri di gas, in prossimità di un gazometro contenente varie centinaia di altri cilindri carichi, dava bell'esempio di calma e coraggio, eseguendo le manovre indicate dei superiori e concorrendo allo spegnimento dell'incendio. — Borgo San Giovanni (Brescia), 31 luglio 1918.

CORRADO RUBENS Edoardo, da Canolo (Reggio Calabria), tenente milizia territoriale 5 reggimento artiglieria fortezza. — Membro della commissione di collaudo di artiglieria per il Veneto, durante il ripiegamento dall'Isonzo, con risoluta iniziativa, nonostante l'impetuosa irruzione nemica su Udine e le difficoltà del momento, predisponeva ed effettuava la distruzione dei proiettifici della città, secondo le indicazioni ricevute, e successivamente cooperava, noncurante del pericolo, al ricupero dei materiali ed allo sgombero dei proiettifici della zona più arretrata. — Udine-Piave, ottobre-novembre 1917.

COSENTINO Francesco, da Piana dei Greci (Palermo), soldato 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 6068 matricola. — Durante un'azione offensiva alla quale stava partecipando con singolare ardimento, visto che una nostra mitragliatrice era stata messa fuori servizio, di propria iniziativa accorse a sostituirla con un'altra arma, e, con questa, aprì un fuoco efficace contro il nemico, contribuendo a respingerlo. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

CRESCENZI don Lucio, da Monteleone Sabino (Perugia), cappellano militare 66 reggimento fanteria. — Bello esempio di coraggio e di cristiana abnegazione, sotto il violento bombardamento e il continuo crepitare di mitragliatrici nemiche, uscì allo scoperto per raccogliere i feriti, confortare i morenti ed incoraggiare ed incitare i combattenti alla lotta. — Selo (Carso), 20-21 agosto 1917.

CUNICO Antonio, da Asiago (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 249 matricola. — Costante esempio di calma e coraggio, soccorreva, sotto il fuoco nemico, i feriti della sua sezione e di un reparto vicino, incitando i dipendenti a restar saldi al loro posto. Si adoperava inoltre, benchè leggermente ferito, a rincorare e mandare innanzi soldati scossi ed esitanti per i violenti scoppi di proiettili nemici di grosso calibro. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

DAL DAN Luigi, da Udine, sergente maggiore 2 reggimento fanteria, n. 68097 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Mentre i reparti eseguivano un movimento per cambiare posizione, dava prova di fermezza nel trattenere, sotto fuoco intenso, la propria squadra di fronte al nemico, che tentava disturbare lo spostamento, e rimaneva gravemente ferito. — Podgora, 19 luglio 1915.

DALL'ACQUA Francesco, da Milano, tenente milizia territoriale, 7 reggimento artiglieria fortezza — Comandante di una batteria, diresse il fuoco dei suoi pezzi con calma e precisione, sotto l'intenso e prolungato bombardamento nemico. Senza mai ricoverarsi, sprezzante del pericolo, fu sempre sulla linea dei pezzi, incorando con la parola e con l'esempio i suoi artiglieri. — Campo Rossignolo (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

DAL LAGO Giuseppe, da Schio (Vicenza), soldato battaglione squadriglia aeroplani, n. 2133 matricola. — Ardito mitragliere d'aeroplano, con entusiasmo ed alto sentimento del dovere, prendeva parte a molteplici azioni di bombardamento. Attaccato da aerei nemici, il 26 ottobre 1917, a Santa Lucia di Tolmino, ed il 19 novembre 1917, a Quero, sosteneva brillantemente il combattimento, costringendo l'avversario ad al-

lontanarsi. Sull'altipiano di Asiago, durante un'offensiva del nemico, scendeva a bassa quota per mitragliare le truppe. — Cielo del Carso, Piave, Trentino, settembre 1917-maggio 1918.

DALLA LIBERA Luigi, da Piazzola sul Brenta (Padova), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 21101 matricola. — Servente porta munizioni in una batteria esposta ad intenso tiro nemico, adempiva il proprio compito con grande ardimento e singolare sprezzo del pericolo, e lo continuava fino all'ultimo, nonostante l'insistenza del tiro avversario di demolizione nelle riservette, e il conseguente scoppio di una di esse. — Bate-Altipiano della Bainsizza, 25 ottobre 1917.

D'AMATO Antonio, da Bari delle Puglie, tenente 9 reggimento fanteria. — Comandante di una colonna d'assalto, alla testa di essa, si slanciava con ardimento alla conquista di importanti posizioni, e con singolare sprezzo del pericolo, animando con l'esempio e con la parola i dipendenti. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

DAROLTO Roberto, da Belluno, soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 2347 matricola. — Porta ordini di una compagnia, attraversando risolutamente zone battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, con fermezza e coraggio singolari, rendeva possibile il collegamento fra la compagnia ed il battaglione, anche nei momenti più difficili del combattimento. — Montello, 19 giugno 1918.

DE BENEDETTI Carlo, da Campobasso, capitano 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia, formante la prima ondata di assalto, si slanciava alla conquista di una forte linea avversaria, trascinando arditamente i suoi uomini attraverso una zona completamente scoperta e battuta da violento fuoco nemico di mitragliatrici, fucileria e bombe a mano. Con entusiasmo proseguiva poi coi pochi superstiti nell'avanzata. Contrattaccato da forze preponderanti e stretto in un cerchio di fuoco, opponeva accanita e tenace resistenza, finchè non veniva sopraffatto. — Flondar, 27 maggio 1917.

DE BENEDETTIS Cosimo, da Nardò (Lecce), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 24287 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: Si offriva per portare un ordine al comando di battaglione, sapendo di dover attraversare una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, e, benchè contuso in varie parti, compiva coraggiosamente il suo mandato e tornava sulla linea di fuoco, conducendovi anche alcuni militari sperduti. — Monte San Michele, 26 luglio 1915.

DE CRESCENZO Nicola, da Guardiagrele (Chieti), soldato 18 reggimento fanteria, n. 489 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Offertosi volontario, per portare tubi esplosivi nei reticolati nemici, ed impossibilitato a condurre a termine tale missione, perchè rimasto solo, essendo il proprio compagno caduto gravemente ferito, sebbene si vedesse fatto segno a vivo fuoco di fucileria, raccolse e si caricò sulle spalle il ferito medesimo, riuscendo a portarlo al vicino posto di medicazione. — Ronchi, 30 giugno 1915.

DE FRANCESCO cav. Gioacchino, da Napoli, maggiore comandante 67 battaglione genio zappatori. — Comandante di un battaglione del genio, con sprezzo del pericolo, si spinse più volte sulle prime linee, durante i combattimenti, per rendersi conto delle condizioni delle proprie compagnie. Non appena conquistata dai nostri una importante posizione, vi si recò e, con perizia, calma e coraggio esemplari, dispose perchè le posizioni conquistate fossero sollecitamente sistemate a difesa. — Monte Pertica-Monte Grappa, 9 novembre 1917-27 ottobre 1918.

DE LAURENTIS Antonio, da Roccascalegna (Chieti), caporale maggiore 93 reggimento fanteria, n. 38860 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le

trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

DEL BON Giuseppe, da Milano, sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Alla testa del proprio plotone si slanciava all'attacco di forti posizioni nemiche, ed irrompeva quindi decisamente sulle successive linee avversarie, vincendone la resistenza e facilitando così l'azione di altri nostri reparti. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

DEL FABRO Egidio, da Pola, tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione da montagna, mentre, in seguito ad ordine, ripiegava sotto la pressione nemica, nel passare per la sede del comando di un gruppo di bombarde e di una batteria da campagna, ricevuto un nuovo ordine di schierarsi su di una strada per battere importanti obiettivi e concorrere alla difesa della località, assolveva felicemente il proprio compito. Trovatosi sfornito di munizioni, per averle dovute lasciare sulla posizione abbandonata, le faceva ritirare sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica e per tre notti consecutive, nonostante la sezione, subito individuata, venisse violentemente controbattuta, continuava a disorganizzare e fermare l'avversario, esempio ai dipendenti di belle virtù militari. — Osteria Nuova (Medio Piave), 17-20 giugno 1918.

DELL'OLIO Pietro, da San Giorgio di Nogaro (Udine), tenente 3 reggimento bersaglieri. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con slancio ed audacia trascinava gli uomini del proprio reparto alla conquista di un tratto di trincea fortemente conteso, facendo dei prigionieri e catturando notevole quantità di armi. In piedi, sulla posizione occupata e sotto il persistente fuoco avversario, dava poscia esempio di ardimento ai dipendenti, mantenendoli saldi e compatti. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

DE LORENZIS Ugo, da Perugia, capitano 206 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un attacco nemico, rimasto ferito leggermente ad una spalla, non abbandonava il proprio posto ed incorava i dipendenti alla resistenza. Respinto l'attacco, non si recava al posto di medicazione se non dopo aver visto il proprio reparto completamente riorganizzato. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

DEL SOLDATO Cesare, da Parma, sergente 1 reggimento genio, n. 11799 matricola. — Coraggiosamente affrontava una numerosa pattuglia nemica e la metteva in fuga. In ogni altro momento dimostrava calma e fermezza, incorando i soldati ed inducendoli a fare tutto il loro dovere. — Montello, 15-17 giugno 1918.

DE LUCA Biagio, da Santa Domenica Talao (Cosenza), soldato 2 reggimento fanteria, n. 17586 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: Offertosi volontariamente di far parte di una squadra incaricata del taglio dei reticolati, veniva gravemente ferito durante la difficile e pericolosa operazione. — Podgora, 5 luglio 1915.

DE LUCA Giuseppe, da Borea (Belluno), tenente complemento 9 raggruppamento bombardieri. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 26 giugno 1919 è sostituita dalle seguente*: Addetto al comando di un raggruppamento di bombardieri, per un lungo periodo di tempo ed in molte ricognizioni, dava belle prove di valore e di devozione al dovere, non risparmiandosi mai, pur essendo malfermo in salute, finchè, esausto, dovette essere allontanato dalla linea. — Plava-Vodice, agosto 1916-maggio 1917.

DE LUCA Giuseppe, da Borea (Belluno), tenente complemento 9 raggruppamento bombardieri. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale in data 16 agosto 1918 è sostituita dalla seguente*: Ufficiale esploratore

del comando di un raggruppamento, eseguì numerose e ardite ricognizioni, spingendosi fin oltre le linee nemiche e ricavandone dati e informazioni, che contribuirono a preparare lo schieramento per l'azione. — Plava, giugno-agosto 1917.

DE MARCO Antonio, da Candela (Foggia), soldato 14 reggimento fanteria, n. 29612 matricola. — Vistosi cadere accanto il fratello ferito, lo incorava con le parole, seguitando poi a combattere con singolare fermezza ed alto sentimento del dovere. — Monte Sei Busi, 19 luglio 1915.

DENTI Antonio, da Tortorici (Messina), tenente complemento 30 reggimento fanteria. — In brillanti operazioni svolte da due nostri battaglioni per la riconquista di importanti obiettivi, disimpegnava con ardire ed intelligenza le mansioni di aiutante maggiore. Incurante del pericolo, durante i reiterati attacchi nemici, si recava sulla linea per comunicare gli ordini ricevuti ai reparti lanciati al contrattacco, e nella circostanza riuniva anche militari sbandati, guidandoli sulla linea stessa. — Ferragh-Sisemol, 10-13 novembre 1917.

DE-PACE Giuseppe, da Curinga (Catanzaro), caporale 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 4648 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, rimasto ferito durante un contrattacco nemico, mentre lo trasportavano al posto di medicazione, incitava i compagni a resistere sulla posizione. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

DE PALMA Francesco, da Boscotrecase (Napoli), caporale 39 reggimento fanteria, numero 32287 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Facendo parte di un gruppo di esploratori, arditamente disimpegnava il suo compito, spingendosi, da solo, in una zona supposta minata e riuscendo a scoprire una fogata petriera, così da evitare perdite alle truppe che dovevano percorrere quella zona. — Castelnuovo, 24 giugno 1915.

DE RENZI Raffaele, da Maierato (Catanzaro), capitano aiutante maggiore 206 reggimento fanteria (M. M.). — In aspro combattimento dette prova di serena operosità, gagliardia e tenacia singolari, attraversando ripetutamente zone intensamente battute dal fuoco avversario, per incorare i dipendenti e per riunire e ricondurre al combattimento militari dispersi. Seppe spiegare, all'occorrenza, brillanti ed energiche iniziative, sprezzante del certo e persistente pericolo, e dando bello esempio di devozione al dovere. — Casa Diruta, Casa due Pini di S. Marco di Goriza, 12 febbraio 1917.

DE-TONI Augusto, da Pieve di Sacco (Padova), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, procedeva animoso all'attacco di una forte posizione nemica e, sotto il fuoco intenso della fucileria e dell'artiglieria avversaria, che causava gravi perdite al suo reparto, continuava, con bello slancio, ad avanzare. — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

DI BARTOLO Giuseppe, da Palermo, sottotenente 2 reggimento genio. — In un aspro combattimento, avanzando coi rincalzi di fanteria, guidava con perizia ed ardimento il proprio plotone attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria. Raggiunta la linea riconquistata, ne curava l'immediato rafforzamento, dirigendo i lavori instancabilmente, anche durante la notte, sotto il tiro nemico di fucileria e mitragliatrici, dimostrando fermezza e coraggio singolari. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

DINI Gaspare, da Mercatello (Pesaro e Urbino) soldato 94 reggimento fanteria, numero 22782 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Volontariamente ed arditamente scendeva, parecchie volte, in un vallone battuto dal fuoco nemico per ricercare e raccogliere i feriti, e vi rimaneva ferito egli stesso. — Monte Cosich, 30 giugno 1915.

DINUCCI Camillo, da Gragnano (Lucca), caporale 1524 compagnia mitragliatrici numero 10918 matricola. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, impegnata in un aspro combattimento, dimostrava calma ed abilità esemplari. Resasi inservibile la propria arma, col fucile e con bombe a mano teneva lontani dei nuclei nemici, che tentavano di impedire la sostituzione dell'arma, raggiungendo così lo scopo di non interrompere l'azione di fuoco. — Nervesa, 20 giugno 1918.

DI PAOLO Antonio, da Baronissi (Salerno), soldato 81 reggimento fanteria, n. 14261 matricola. — Avanzatosi arditamente con pochi compagni in un camminamento nemico a circa 250 metri oltre la nostra linea, concorreva a sorprendere ad a catturare circa 40 avversari, fra cui 5 ufficiali. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

DI RIENZO Errico, da Vasto (Chieti), capitano milizia territoriale, 65 reggimento fanteria. — Caduti gravemente feriti il comandante ed altri ufficiali del suo battaglione mentre questo preparavasi all'attacco, ne assumeva il comando e, riordinatolo, con energia e slancio singolari, lo trascinava all'assalto, rafforzandosi sul terreno conquistato. Due giorni dopo, viste le sue truppe nuovamente scosse perchè colpite da granate avversarie che producevano sensibili perdite, le rianimava e le riconduceva poi all'attacco. Dopo di ciò, alla testa di alcuni reparti, si spingeva ancora avanti verso il nemico, rimanendo sulla posizione raggiunta, e rafforzandola, sotto un violento fuoco di artiglieria e di fucileria. — S. Maria di Tolmino, 29 novembre 1 dicembre 1915.

DISTRUTTI Andrea, da Umbertide (Perugia), soldato 31 reggimento fanteria, n. 25535 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: Conquistata una posizione e rimasto ferito al collo, rinunciava ad essere medicato, invitando i compagni a porsi al riparo dal tiro, che diveniva più intenso. — Castelvecchio, 23 giugno 1915.

DONATI Massimo, da Castel di Casio (frazione Badi) (Bologna), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 41189 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: Nel contrassalto eseguito dalla compagnia contro un reparto nemico proveniente da un bosco, fu tra i primi a slanciarsi animosamente avanti, riuscendo ad atterrare con un colpo di fucile uno dei capi ed a provocare così il disordine nelle file avversarie. — Monte S. Michele, 26 luglio 1915.

DONAZIO Mario, da Teulada (Cagliari), aiutante battaglia 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 1907 matricola. — Di propria iniziativa, assaliva e fugava una pattuglia nemica armata di mitragliatrice, che, da un posto avanzato, rallentava l'impetuoso attacco dei nostri. Subito dopo, sotto violente raffiche di mitragliatrici avversarie, si lanciava alla testa dei propri uomini contro forti posizioni, che conquistava e organizzava a difesa, mantenendovi saldamente il reparto contro i reiterati ritorni offensivi del nemico. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

DONEGANI Vincenzo, da Brescia, capitano 21 sezione reali carabinieri addetto 21 divisione. — In sei giornate consecutive di lotta particolarmente cruenta, mentre l'artiglieria nemica di tutti i calibri furiosamente batteva le nostre truppe di prima linea, e tutto sconvolgeva il terreno all'intorno, con sereno coraggio ed alto sentimento del dovere, provvedeva alla polizia delle prime linee, personalmente ricercando nelle doline e nelle caverne gli sbandati e riconducendoli al fuoco, dando prova di fermezza e di sentimento profondo della disciplina. — Dosso Faiti (Carso), 18-23 agosto 1917.

DONZELLI Giuseppe, da Arcene (Bergamo), caporale 39 reggimento fanteria, n. 77280 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Fu di esempio e di incitamento ai soldati nell'oltrepassare la linea di fuoco, spingendosi fino a pochi passi da una ridotta nemica, ove rimase ferito. — Castelnuovo, 24 giugno 1915.

DURANTE Filippo, da Bagheria (Palermo), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 53362 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: Dovendosi ricondurre un pezzo della sua sezione dalla posizione scoperta alla trincea, vi si accingeva per primo, sotto violento fuoco di fucileria. — Palazzo, 25 luglio 1915.

FABRIS Attilio, da Travesio (Udine), soldato 15 reggimento fanteria, n. 77846 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Noncurante del pericolo, percorse ripetutamente il campo di battaglia per portare ordini ed avvisi, facendoli pervenire sempre a destinazione, nonostante forti difficoltà e sotto violento fuoco, finchè non vi lasciò la vita. — Polazzo, 26 luglio 1915.

FALCONI Guido, da Carrara, (Massa e Carrara), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone lavoratori, di propria iniziativa accorse coi suoi uomini a partecipare alla controffensiva di un vicino reparto, comportandosi in modo esemplare. Assegnato per l'azione successiva al plotone d'avanguardia del battaglione, lo condusse in modo superiore ad ogni elogio. Ferito ad un ginocchio fin dall'inizio dell'attacco, volle rimanere al suo posto, incitando i soldati all'assalto sino ad azione ultimata. Bello esempio ai dipendenti di saldo animo e spirito aggressivo. Monte Cukla (Rombon-Alto Isonzo), 14 febbraio 1916.

FALUBBA Francesco, da Bedizzole (Brescia), soldato 6 reggimento alpini, n. 10164 matricola. — In un aspro combattimento, vista preclusa dal nemico soverchiante in forze ogni via di ritirata, con pochi compagni superstiti si rinchiudeva in un ricovero della trincea e vi si barricava. Caduta la notte, attraverso ad ogni sorta di pericoli, raggiungeva la linea dei nostri, dando bella prova di alti sentimenti e di grande audacia. — Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24-25 ottobre 1917.

FANIZZI Vito, da Canversano (Bari), soldato 10 reggimento fanteria, n. 29316 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — In seguito all'ordine, impartito dal comandante del plotone, di dar l'assalto ad una trincea avversaria, si slanciava risolutamente avanti, trascinando con l'esempio tutto il reparto a sloggiare il nemico dalla posizione ed a fare prigionieri. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

FANTOLI Cesare, da Omegna (Novara), soldato 18 reggimento fanteria, n. 1097 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Incaricato dal comandante di battaglione di portare un'ordine ad una compagnia che, attraverso un passaggio aperto nel reticolato, stava per irrompere sulle posizioni nemiche, compiuto il proprio mandato, anzichè tornare indietro, rimase col plotone di testa della compagnia stessa, penetrando con slancio, tra i primi, nelle trincee e distinguendosi per altre prove di coraggio. — Ronchi, 30 giugno 1915.

FARACE Salvatore, da Trapani, soldato 10 reggimento fanteria, n. 12483 matricola. — Primo fra tutti si slanciava all'assalto, sbaragliando gruppi nemici, raggiungendo arditamente la trincea avversaria. Si offriva quindi per recare ordini in terreno battuto e cooperava alla sistemazione della linea occupata, rivelandosi infaticabile e devoto al proprio dovere. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

FASOLA Giovanni, da Maggiora (Novara), sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, era primo tra i suoi uomini a lanciarsi all'assalto. Dirigeva poi, con calma ed intelligenza, la difesa della posizione conquistata, resistendovi ad oltranza nonostante che vi fosse rimasto isolato per il ripiegamento di un'ala della compagnia, e dando così agio ai nostri reparti retrostanti, di organizzare e compiere felicemente il contrattacco e la riconquista della posizione perduta. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

FASSIELLO Carmelo, da Vernole (frazione Strudà) (Lecce), soldato 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 384 matricola. — Porta ordini, si dimostrò infaticabile nel portarsi ove più fervea la mischia, incitando i compagni a seguire il suo esempio nello sprezzo del pericolo. Si offrì spontaneamente per recarsi ad aprire varchi nei reticolati nemici, assolvendo tale rischioso compito sotto l'intenso fuoco avversario. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 novembre 1917.

FAVERO Giovanni, da San Pietro di Feletto (Treviso), tenente medico 65 reggimento fanteria. — Concorreva efficacemente alla difesa di una galleria ferroviaria, in cui trovavasi bloccato dal nemico, ed, incurante del pericolo, accudiva pure alla medicazione di numerosi feriti con diligenza e serenità esemplari. — Carso, 4 settembre 1917.

FILIPAZZI Giuseppe, da Gragnano Trebbiense (Piacenza), soldato 2 reggimento alpini, n. 17628 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Ferito leggermente, non abbandonava il suo posto, e, trascurando la sua ferita, prestava le sue cure ai compagni, feriti più gravemente. — Punta Medatte, 31 luglio 1915.

FINZI Ruggero, da Trieste, capitano 56 battaglione genio 148 compagnia zappatori. — Durante il periodo di preparazione di una nostra azione offensiva e durante lo svolgimento di essa, portò il suo efficace contributo, anche nelle circostanze più ardue. Sempre calmo anche sotto l'infuriare più intenso del fuoco nemico, sempre prontamente accorrendo sulle posizioni più minacciate, fu di incitamento al proprio reparto, ottenendo dai dipendenti, con l'esempio del suo coraggio, il massimo rendimento, anche di fronte al più evidente pericolo. — Monte Santo-S. Gabriele, giugno-settembre 1917.

FIOCCO Giuseppe, da Tregnago (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini, numero 25897 matricola. — Capo squadra di un reparto di arditi, coadiuvava con calma e fermezza il proprio comandante e giungeva fra i primi sotto le posizioni nemiche, ove svolgeva un'energica azione di fuoco ed un nutrito lancio di bombe a mano contro la postazione di due mitragliatrici avversarie. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

FIORANI Giuseppe, da San Bassano (Cremona), soldato 10 reggimento fanteria, numero 16904 matricola. — Per tutta la durata dell'azione, con serenità e valore, alternò il combattimento con la sua opera di portaordini. Sotto l'intenso tiro nemico di mitragliatrici, rifornì la linea di cartucce e di bombe, contribuendo a rinvigorire la resistenza ed a fare indietreggiare il nemico. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

FIORETTI Pietro, da Grotte S. Stefano (Roma), capitano 14 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1 di un reggimento di fanteria impegnato in aspri combattimenti, calmo, fiducioso, instancabile, fu di prezioso aiuto al proprio comandante ed apportò ovunque, in circostanze assai critiche, il suo contributo d'intelligenza di valore. Caduto prigioniero e liberatosi, tornò al suo posto di combattimento, e, negli attacchi delle giornata successive, diede sempre prova di fermezza e di calma. Già distintosi in precedenti combattimentii. — Costalunga-Buso del Termine, 15-19 giugno 1918.

FIORINI Gino, da Firenze, sergente 1009 compagnia mitragliatrici, n. 15955 matricola. — Dopo aver ripetutamente portato ordini sotto il nutrito fuoco nemico, saputo che un sottufficiale capo mitragliatrice era rimasto ferito, prendeva egli stesso il comando dell'arma e tenacemente tratteneva il nemico incalzante da tutte le parti, finchè, dopo un'ora di accanita lotta, rimaneva sopraffatto da soverchianti forze. — Leupa (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

FISCHETTI Ugo, da Roma, tenente 31 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano, animato da grande entusiasmo e da ferrea volontà, portava brillantemente a termine, incurante di ogni offesa dell'avversario ed in condizioni difficili, numerose e lunghe ricognizioni, dimostrando, in ogni azione di guerra e in parecchi combattimenti, singolare ardimento, elevato sentimento del dovere e forte spirito di abnegazione. — Cielo della Carnia, giugno 1916; Cielo del Trentino novembre 1917.

FISCHIETTI Eugenio, da Altavilla Irpina (Avellino), soldato 155 reggimento fanteria, n. 55 matricola. — Usciva volontariamente dalla trincea e, con singolare ardimento, affrontava, con aggiustato lancio di bombe, il nemico contrattaccante. Esaurite le munizioni e circondato dagli avversari, si impegnava in violenta lotta corpo a corpo, finchè rimase sopraffatto. — Bosco Varagno (Asiago), 21 maggio 1916.

FIUME Riccardo, da Monopoli (Bari delle Puglie), caporale 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 3447 matricola. — Rimasto ferito al petto da una pietra lanciata dallo scoppio di una granata nemica, e caduto a terra privo di sensi, dopo riavutosi rinunciava a recarsi al posto di medicazione e continuava a combattere. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

FONDI Lazzaro, da Apecchio (Pesaro e Urbino), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 19564 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — In un attacco contro le posizioni nemiche, condusse la sua squadra con abilità, la tenne ferma, per 12 ore, a 50 passi dai reticolati, mentre già parte del battaglione aveva ripiegato, e la condusse, poi, ordinatamente, a raggiungere il battaglione medesimo. — Podgora-Lucinico, 7 luglio 1915.

FORNAINI Danilo, da Papolano (Siena), sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Con bella prova di fermezza e di coraggio, mentre la compagnia affrontava le ultime resistenze nemiche, per primo si slanciava all'attacco di nidi di mitragliatrici avversarie, fugandone i serventi. — Casa Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

FOSSATI Tullio, da Monza (Milano), tenente milizia territoriale cavalleria 36 gruppo bombarde 127 batteria. — Sottocomandante di una batteria di bombarde, durante un violento fuoco di bombarde nemiche, essendo scoppiato un incendio nella vicina imboccatura di una riservetta di munizioni, con audacia e sprezzo del pericolo, si gettava per primo fra le fiamme e, con l'aiuto di pochi soldati, le isolava, scongiurando così possibili gravi danni. Seriamente ustionato al viso ed alle mani, rinunciava a farsi medicare fino a quando ogni pericolo non fu scomparso. Bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Malga Zugna (Regione Citerna), 6 ottobre 1918.

FOUTOLAN Antonio, da Venezia, sergente maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 17874 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, si offriva più volte, spontaneamente, a portare ordini sulle linee più avanzate e ad assumervi notizie sulla situazione nei momenti più critici del combattimento, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, noncurante d'ogni pericolo, sereno e calmo, finchè non veniva ferito gravemente. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

FRANZOSI Antonio, da Molino dei Torti (Alessandria), tenente complemento 259 reggimento fanteria (M. M.). — In un momento critico dell'azione concorreva, con opera efficace e valorosa, a fermare un'irruzione nemica, raccogliendo dei militari che ripiegavano e conducendoli alla riconquista di posizioni perdute. — S. Giovanni di Duino (Carso), 25-29 maggio 1917.

FRATTALI Giovanni, da Civitella del Tronto (Teramo), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 18849 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Di propria iniziativa e con ardi-

mento, esplorava da solo un avvallamento occupato dal nemico, insistendo nell'arduo compito sotto violento fuoco. Raccoglieva così e forniva utili e precise informazioni sugli appostamenti dell'avversario, catturando inoltre materiale telefonico. — Carso 2 agosto 1915.

FRETTO Francesco, da Bivona (Girgenti), sottotenente complemento 67 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, con grande attività si recava varie volte in ricognizione, trasmettendo ordini e fornendo preziose informazioni ai comandi sempre sotto l'intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici. Calmo e sereno, prendeva, spesso, viva parte ai combattimenti, unendosi ai soldati, che incuorava con l'esempio e con la parola. — Nervesa, 2 ogiugno 1918.

FRIGHI Cesare, da Portomaggiore (Ferrara), soldato 39 reggimento fanteria, n. 5187 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: — Si slanciava coraggiosamente sotto una ridotta nemica, dalla quale partiva intenso fuoco, per tentare il taglio del reticolato, e vi rimaneva ferito. — Castelnuovo, 24 giugno 1915.

FRIOLI Salvatore, da Solofra (Salerno), soldato 81 reggimento fanteria, n. 178567 matricola. — Avanzatosi arditamente con pochi compagni in un camminamento nemico a circa 250 metri oltre la nostra linea, concorreva a sorprendere e a catturare circa 40 avversari; fra cui 5 ufficiali. — Porte di Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

FUMAGALLI Luigi, da Magenta (Milano), sergente 92 reggimento fanteria, n. 61791 matricola. — Comandante di un plotone, conduceva i suoi uomini all'assalto attraverso ad un terreno battuto da mitragliatrici nemiche, sempre incurante del pericolo e con bello slancio, che seppe anche infondere ai dipendenti. — Col di Miglio, 24 giugno 1918.

FUSI Gaetano, da Milano, aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, sotto il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, si slanciava animosamente all'assalto di una posizione. Ferito leggermente, non abbandonava il suo posto se non la sera, dopo averne ricevuto l'ordine. Non appena medicato, tornava poi al comando del proprio reparto. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

FUSILLI Donato, da Noci (Bari), soldato 9 reggimeno fanteria, n. 32657 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: — Sotto il vivo fuoco del nemico, correva a raccogliere un ufficiale caduto mortalmente ferito, e lo portava in salvo. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

GALASSI Ferdinando, da Carpi (Modena), tenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Sottocomandante di una batteria esposta al tiro nemico che gli causava forti perdite fra i serventi, dava costante esempio, ai dipendenti di valore, di sprezzo del pericolo e di devozione al dovere, moltiplicando la sua opera sulla linea dei pezzi ed assicurando, in tal modo, la continuazione del fuoco. — Bate-Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

GASTALDI Camillo, da San Remo (Porto Maurizio), tenente 132 squadriglia aeroplani. — Abilissimo pilota di aeroplano, in audaci voli di ricognizione, di bombardamento e di mitragliamento, dava costante esempio di fede e di entusiasmo. Abituato a chiedere per sè l'impresa più ardua, dava sempre bella prova di sereno sprezzo del pericolo e di ardimento. — Cielo dell'Isonzo e del Piave, settembre 1917-gennaio 1918.

GAZZOLI Ferdinando, da Albera Ligure (Alessandria), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, n. 1682 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: — Sepolto dalle macerie di un ricovero demolito da un proietto di grosso calibro e riuscito a liberarsi, benchè stor-

dito e contuso, dava attiva opera al salvataggio degli altri sepolti, noncurandosi del pericolo al quale era esposto per l'incessante fuoco nemico. — Polazzo, 11 agosto 1915.

GENTI Pietro, da Saluzzo (Cuneo), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, numero 24783 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Sepolto dalle macerie di un ricovero demolito da un proiettile di grosso calibro e riuscito a liberarsi, benchè stordito e contuso, dava attiva opera nel salvataggio degli altri sepolti, non curandosi del pericolo al quale era esposto per l'incessante fuoco nemico. — Polazzo, 11 agosto 1915.

GENTILE Giuseppe, da Magliano di Marsi (Aquila degli Abruzzi), capitano 30 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, con la parola e con l'esempio, rincorando ed incitando i dipendenti, resisteva con ostinata fermezza ai ripetuti e violenti attacchi nemici. Avvenuto il ripiegamento dell'ala destra, prontamente interveniva con due compagnie a ristabilire la resistenza, impedendo all'attaccante ogni progresso ed infliggendogli gravi perdite. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

GIACCONE Bernardo, da Borgomasino (Torino), sottotenente complemento 219 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso bombardamento nemico accorreva di rincalzo su di una posizione allora conquistata e con fermezza ed ardire singolari vi rimaneva, incoraggiando i propri uomini, sotto i furiosi contrattacchi del nemico, finchè, gravemente ferito, dovette allontanarsi. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

GIACOMELLI cav. Vittorio, da Verona, maggiore 16 gruppo obici pesanti campali. — Comandante di un gruppo obici pesanti campali sotto l'intenso bombardamento della artiglieria avversaria, ostacolava l'avanzata delle fanterie nemiche col fuoco ben diretto ed efficace delle proprie batterie. Poi, sempre combattendo, le arretrava col massimo ordine, a scaglioni, attraverso terreni rotti e difficili. Nell'ulteriore ripiegamento, esempio sempre di alto sentimento del dovere e di grande energia, conduceva al completo l'intero gruppo dall'Isonzo al Piave. — Carso, 25 ottobre; Piave, 5 novembre 1917.

GIAMMERANO Nunzio, da Preturo (Aquila degli Abruzzi), soldato 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 1290 matricola. — Latore di ordini, attraversando, con singolare ardimento, zone fortemente battute dal fuoco nemico, manteneva il collegamento tra i vari comandi, finchè veniva gravemente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

GIANGRANDE Francesco, da Castellana (Bari), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici inviata in rinforzo ad una colonna operante in un punto difficile ed importante, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria che mettevagli fuori combattimento diversi dei suoi uomini imperterrito postava le proprie armi e controbatteva efficacemente l'avversario, dando così modo alla colonna di aprirsi un varco a viva forza tra le difese passive e di annientare il nemico che si opponeva alla nostra avanzata. Bello esempio di cosciente coraggio e di opportuna iniziativa. — Serravalle (Trento), 2-3 novembre 1918.

GIGLI Celso, da Mazzaborto (Bologna), soldato 35 reggimento fanteria, n. 41217 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: Sotto l'intenso fuoco nemico, si portava coraggiosamente avanti per soccorrere un compagno ferito, rimanendo esso stesso colpito. — Podgora, 10 giugno 1916.

GIORDANO Giovanni, da Casal Velino (Salerno), tenente medico complemento 220 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il combattimento, sotto l'intenso bombardamento di artiglieria nemiche, dava bella prova di coraggio e di fermezza, assicurando, in condizioni difficili, lo sgombero di numerosi feriti, che affluivano al

posto di medicazione. Dirigeva anche e sorvegliava il movimento dei portaferiti, su un terreno scoperto, incurante di ogni pericolo, ed essendo di esempio per attività e per alto sentimento del dovere. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

GIORGI Federico, da Roma, capitano complemento battaglione dirigibilisti. — Addetto ad un officina di compressione di gas idrogeno, mentre in un deposito di varie centinaia di cilindri e in prossimità di un gazometro pieno si erano incendiati i getti d'idrogeno, in alcuni di quelli, dopo avere inutilmente tentato di domare l'incendio con gli estintori a distanza, dava bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, concorrendo con la sua presenza, in immediata prossimità dei cilindri in fiamme, all'opera di estinzione. — Borgo San Giovanni (Brescia), 31 luglio 1918.

GIOVANARDI Gemello, da Modena, tenente 40 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria, dimostrò costantemente grande ardimento e profonda devozione al proprio dovere. In giornate di lotte particolarmente aspre, con l'esempio del suo singolare coraggio seppe tenere salda la propria batteria, quantunque ripetutamente colpita e provata dalle perdite, finchè con la più strenua e vigorosa resistenza, fu vinta la tenacia del nemico. — Monte Kuk, 17-19 agosto 1917.

GIRAUDO Pietro, da Sampeyre (Cuneo), sergente 6 reggimento alpini, n. 28145 matricola. — Alla testa della propria squadra, la trascinava con nobile esempio di coraggio e di slancio contro una ben munita posizione nemica. Ferito, era costretto ad abbandonare la lotta. — Altipiano di Bainsizza, 22 agosto 1917.

GIUFFRE' Ugo, da Sant'Angelo di Porolo (Messina), capitano 113 squadriglia aeroplani. — Ottimo osservatore dall'aeroplano, riaffermò in numerosi voli di guerra il suo coraggio ed il suo alto sentimento del dovere, incurante dell'intenso fuoco nemico antiaereo, superando avverse condizioni atmosferiche e conducendo a termine importanti ricognizioni. In una particolare circostanza, durante un bombardamento notturno, respinse col fuoco di bordo l'attacco di due apparecchi da caccia avversari, tornando col proprio velivolo seriamente danneggiato. — Cielo di Pola, Cielo del Grappa, 9 agosto-novembre 1917.

GIUSTINIANI cav. Onofrio, da Bari delle Puglie, tenente colonnello 26 gruppo artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, durante l'attacco di un importante posizione accanitamente difesa, sotto l'infuriare del fuoco avversario, sprezzante del pericolo, diresse, con singolare serenità e grande fermezza il tiro delle proprie batterie, prestando valido appoggio all'avanzata della nostra fanteria e concorrendo, con l'efficacia del fuoco, ad infrangere contrattacchi nemici. — San Gabriele (Gorizia), 1-4 settembre 1917.

GNUDI Angelo, da Granarolo nell'Emilia (Bologna), caporale 141 reggimento fanteria (M. M.), n. 471 matricola. — Con ardire e sprezzo di ogni pericolo, si recava durante vari giorni d'azione nei punti più battuti della linea di fuoco per portare ordini, stabilire collegamenti, riconoscere posizioni, assolvendo sempre brillantemente gli incarichi ricevuti. — Hermada, 19-22 agosto 1917.

GOVI Arnaldo, da Reggio nell'Emilia, caporale 93 reggimento fanteria, n. 3568 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

GRAFFIGNA Giuseppe, da Genova, tenente 26 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, dava numerose prove di ardimento e di fermezza, compiendo, in difficili condizioni, intelligenti e precise osservazioni di tiro. Il 30 giugno 1918, per due ore consecutive, rimaneva con ferma volontà sul cielo della battaglia, e, noncurante del vivo fuoco antiaereo che gli colpiva ripetutamente l'apparecchio, mettendone in

pericolo la stabilità, dirigeva con calma e precisione concentramenti di tiro nelle linee nemiche e riportava numerose ed utili informazioni sullo svolgmento dell'azione. — Cielo degli Altipiani, ottobre 1917-ottobre 1918.

GRANDOLFI cav. Edoardo, da Livorno, colonnello comandante 143 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, lo preparava ad un'intensa azione di guerra in maniera perfetta. Poi, durante lo svolgimento della stessa, dava mirabile esempio di sprezzo del pericolo, di fede e di coraggio, recandosi ripetutamente sulle linee conquistate al nemico, con l'unico obiettivo di portare a buon fine l'importante operazione affidatagli. Mercè la sua guida e le sue alte doti militari, conduceva il reggimento alla sicura conquista di salde e ben munite posizioni. — Panowitzer Wald, 15 agosto-15 settembre 1917.

GRAZIANI Carlo, da Firenze, capitano 14 squadriglia aeroplani Bleriot. — Comandante di una squadriglia di aviatori diede costante bello esempio al proprio reparto, affrontando animosamente per primo ogni rischio e concorrendo personalmente all'azione comune con brillanti ed utilissime ricognizioni compiute spesso a bassa quota, così da averne l'apparecchio ripetutamente colpito dalla fucileria nemica. — Cielo Carso, fine maggio-giugno 1915.

GRECO Giuseppe, da Agira (Catania), sottotenente 1 reggimento genio. — Guidava il proprio plotone, al completo in linea, sotto il bombardamento nemico. Per due giorni esponeva nei punti più minacciati, bello esempio del dovere, e respingeva grossi nuclei avversari, che ripetutamente tentavano di aggravare la nostra linea. — Montelol, 15-16 giugno 1918.

GUARONE Gennaro, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), sergente 65 reggimento fanteria, n. 444 matricola. — Durante un attacco nemico, traeva in salvo, dopo viva colluttazione, una mitragliatrice, attraversando nuclei avversari che lo facevano segno ad intenso fuoco di fucileria. — Carso, 4 settembre 1917.

GUANZETTI Pietro, da Alagna (Pavia), soldato 1 reggimento genio, n. 10009 matricola. — Dopo un'intera giornata di combattimento, messo con pochi compagni allo sbarramento di una importante posizione, ed essendo questa attaccata da grosse pattuglie nemiche, si spinse con impetuoso slancio al contrattacco validamente, concorrendo a respingere l'avversario. — Montello, 15 giugno 1918.

GUGLIELMOTTI Enrico, da San Maurizio Canavese (Torino), tenente 70 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia di abilità e valore singolari, compiva numerosi voli sul nemico in condizioni avverse, dimostrando in ogni occasione, calma, perizia, bravura. La mattina del 25 aprile 1918, in uno scontro di pattuglie, abbatteva un apparecchio da caccia avversario. Durante la successiva offensiva nemica del giugno, si abbassava più volte a pochi metri dal suolo per mitragliare le fanteria avversarie, ripetendo anche di propria iniziativa tali mitragliamenti, sprezzante di ogni pericolo. — Cielo del Piave e degli Altipiani, marzo-giugno 1918.

GUZZELONI Eugenio, da Milano, tenente genio 36 squadriglia aeroplani. — Pilota abile ed ardito, in numerosi voli sul nemico con un apparecchio da ricognizione, riportava informazioni assai utili. Durante un periodo di intensa azione, si prodigava instancabilmente. Volando pure con la pioggia dirotta e spingendosi da solo molto oltre le nostre linee, bombardava e mitragliava truppe, baraccamenti e campi di aviazione nemici di cui controllava l'attività. Impegnato combattimento con un apparecchio avversario, lo abbatteva. — Zona di Guerra, aprile 1917-luglio 1918.

IACCHIA Mario, da Bologna, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre colonne avversarie irrompevano sulle nostre posizioni, con la voce e con l'esempio incorava ed incitava i dipendenti alla resistenza, ristabilendo la calma e la fiducia nei tratti di linea più scossi e minacciati. Accerchiato dall'attaccante che gl'intimava la resa, resisteva ancora dispera-

tamente, infliggendogli gravi perdite. Vedendo preclusa ogni via di ritirata, si sottraeva, con sottili accorgimenti, alla vista del nemico e, dopo essere così rimasto un giorno ed una notte entro le linee avversarie, attraverso a pericoli e difficoltà di ogni genere, tornava fra i nostri, fornendo preziose informazioni. — Monte Kukli (S. Lucia di Tolmino), 24-25 ottobre 1917.

IACOPINO Giovanni, da San Lorenzo (Reggio Calabria), caporale maggiore 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 5795 matricola. — Esempio di ardimento e di fermezza, ritto sulla trincea, falciava il nemico con le raffiche bene aggiustate della propria mitragliatrice, incitando i dipendenti ed infondendo in essi forza e vigore. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

IMBUCCI Mennato da Vitulano (Benevento), sergente 40 reggimento fanteria, numero 22852 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — In varie circostanze di combattimento sostituiva il comandante del plotone assente, e guidava il reparto con perizia ed ardimento singolari sia nell'attacco, sia nella difesa, di fronte ai contrattacchi del nemico. Rimase ferito. — Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

IONNI Francesco, da Castignano (Ascoli Piceno), soldato 17 reggimento fanteria, numero 1729 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1917*: — Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimase saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il caposquadra. — Selz, 22 luglio 1915.

IORI Angelo, da Reggio nell'Emilia, caporale 735 compagnia mitragliatrici, n. 22507 matricola. — Per tutta la durata dell'azione dava ripetute prove di valore e sprezzo del pericolo. Caduto il comandante della sezione mitragliatrici ed un capo arma, con pronta iniziativa prendeva il comando di un reparto, e, sotto il persistente, violento fuoco nemico, riordinava i superstiti, continuando personalmente a sparare e contribuendo a rendere vani i ripetuti e vigorosi contrattacchi avversari; bello esempio di ardimento e di fermezza. — Vodice 13-18 maggio - Monte Santo-Gargaro, 18-31 agosto 1917.

IVALDI cav. Giuseppe, da Alessandria, tenente colonnello stato maggiore comando 20 divisione. — Capo di stato maggiore di una divisione, durante un lungo periodo di guerra, coadiuvò con efficace, intelligente, proficua attività il comando in difficili operazioni, assicurandone sempre il buon successo. In numerose ricognizioni eseguite, anche di sua iniziativa, sin oltre le prime linee e sotto il fuoco nemico, dette bello esempio di fermezza, serenità e sprezzo dl pericolo, assicurando la completa esecuzione degli ordini e portando al comando precise, utilissime informazioni. Nella marcia di inseguimento dell'avversario, provvide con saggia disposizione al funzionamento dei servizi, nonostante le gravi difficoltà logistiche. — Carso - Tagliamento - Altipiano d'Asiago-Valsugana, giugno 1917-novembre 1918.

LAGHEZZA Cosimo, da Francavilla Fontana (Lecce), trombettiere 9 reggimento fanteria, n. 24518 matricola. — *In commutazione dell'encomio concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Nell'assalto di una trincea nemica, fu uno dei primi a raggiungerla, tagliando i reticolati per aprire passaggi alle truppe. Si spinse, quindi, coraggiosamente avanti, contribuendo a catturare numerosi nemici. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

LAGOSTINA Stefano, da Casale Corte Cerro (Novara), soldato 93 reggimento fanteria, n. 36645 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

LAMBERTINI Adelmo, da Crespellano (Bologna), soldato 2 reggimento granatieri, n. 35095 matricola. — Durante il combattimento, incaricato dal comandante di battaglione di rintracciare e precisare la località in cui trovavasi il comando di reggimento, vincendo le particolari difficoltà di orientamento in mezzo a un labirinto di trincee e di camminamenti sconvolti, eseguiva il suo mandato con zelo ed intelligenza, attraversando, con singolare sprezzo del pericolo, zone di terreno violentemente battute dal fuoco nemico di artiglieria. Ferito piuttosto gravemente ad una gamba, persisteva nel disimpegnare l'incarico ricevuto, e non si faceva medicare che al ritorno, presso il comando del battaglione, dopo avere pienamente assolto il suo compito. — Regione Fornaza-M. Sei Busi, 24 maggio 1917.

LAMPASONA Cesare, soldato 1 reggimento genio. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: — Dopo vari tentativi, sotto vivo fuoco del nemico appostato a breve distanza, cooperava a rompere l'argine destro di un canale, allo scopo di scongiurare l'inondazione che l'avversario aveva provocato. — Fogliano, 20 giugno 1915.

LAURO Eugenio, da Voghera (Pavia), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, numero 76 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: — Durante il fuoco, sostituiva prontamente il puntatore del pezzo rimasto ferito. Ferito, a sua volta, leggermente, non acconsentiva farsi medicare che al cessare del fuoco. — Carso, 4 agosto 1915.

LEARDINI Alessandro, da Pescantina (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 35181 matricola. — Di sua volontà, seguiva in ogni luogo il proprio comandante di battaglione, e, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici nemiche, si offriva per portare ordini per mantenere il collegamento delle varie ondate di combattimento. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

LIBERATORE Vincenzo, da Spoltore (Teramo), soldato 17 reggimento fanteria, numero 7540 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: — Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimase saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il caposquadra. — Selz, 22 luglio 1915.

LIMONTA Giulio, da Monza (Milano), soldato 10 reggimento fanteria, n. 107 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: — In seguito all'ordine, impartito dal comandante del plotone, di dar l'assalto ad una trincea avversaria, si slanciava risolutamente avanti, trascinando con l'esempio tutto il reparto a sloggiare il nemico dalla posizione ed a fare prigionieri. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

LINGUITI Alfredo, da Napoli, tenente complemento 220 reggimento fanteria (M. M.). — Di rincalzo alla prima linea, guidava, con singolare fermezza e con grande energia la propria compagnia al contrattacco, respingendo l'avversario. Si manteneva quindi tutta la giornata sulla posizione conquistata, e se ne allontanava solamente dopo essere stato gravemente colpito dai gas asfissianti. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

LIPPOLIS Mariantonio, da Putignano (Bari), soldato 10 reggimento fanteria, n. 28740 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: — In seguito all'ordine, impartito dal comandante del plotone, di dar l'assalto ad una trincea avversaria, si slanciava risolutamente avanti, trascinando con l'esempio tutto il reparto e sloggiare il nemico dalla posizione ed a fare prigionieri. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

LOCATELLI Serafino, da Costa Valle Imagna (Bergamo), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Con singolare slancio conduceva i propri uomini all'attacco, e,

sorpassando le precedenti ondate di combattenti, si spingeva, fra i primi, presso il reticolato nemico. Quivi giunto, si offriva per portare ordini e per mantenere il collegamento fra i vari reparti d'attacco. — Altipiano di Asiago, 29-30 agosto 1917.

LODOLO Achille, da Udine, sergente maggiore 2 reggimento fanteria, n. 49470 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 30 *aprile* 1916: — Mentre i reparti eseguivano un movimento per cambiare posizione, dava prova di fermezza nel trattenere, sotto fuoco intenso, la propria squadra di fronte al nemico, che tentava disturbare lo spostamento, e rimaneva gravemente ferito. — Podgora, 19 luglio 1915.

LOMBARDI Umberto, da Mosciano Sant'Angelo (Teramo), sottotenente 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione lancia spezzoni, sotto il violento tiro avversario, manteneva la posizione per un'intiera giornata. Venuto a stretto contatto col nemico, disimpegnava, con lotta corpo a corpo, la sua sezione, e nonostante le critiche circostanze del ripiegamento, la traeva in salvo con parte delle armi. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

LOVISONE Francesco, da Castell'Alfero (Aessandria), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 32902 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 9 *aprile* 1916: — Incaricato di spingersi avanti colla sua squadra, per prendere collegamento con truppe antistanti, diresse il reparto con ardimento, in zona battuta dal fuoco, e, avendo scorto un gruppo di nemici, da solo li affrontava, traendone due prigionieri e costringendo gli altri alla fuga. — Monte Vrata, 16 giugno 1915.

LUCCHINI Ettore, da Trieste, soldato 2 reggimento fanteria, n. 1000 matricola A. G. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: — Offertosi volontariamente di far parte di una squadra incaricata del taglio dei reticolati, veniva gravemente ferito durante la difficile e pericolosa operazione. — Podgora, 5 luglio 1915.

LUCHERINI Lelio, da Tivoli (Roma), capitano bersaglieri 4 gruppo aeroplani. — Pilota aviatore militare diede costante prove di slancio, fermezza e coraggio. Eseguì numerosi bombardamenti sul nemico, dimostrando indomito valore, ovunque e sempre di esempio ai dipendenti, ed impavido di fronte ad ogni maggiore pericolo. — Cielo Piave-Trentino, marzo, settembre 1918.

LUSETTI Medardo, da Reggio nell'Emilia (frazione San Prospero), caporale maggiore 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 17886 matricola. — Comandante di una banda di irregolari Albanesi, con fermezza e coraggio singolari, superando un'accanita resistenza del nemico, occupava una forte posizione. Con grande energia tratteneva, poi, molti dipendenti colti da panico, e resisteva con essi tanto, da agevolare ad un'altra banda il ripiegamento su posizioni retrostanti. — Monte di Grabosca (Albania), 15 maggio 1918.

MACCARI Serafino, da Pinasca (Torino), soldato battaglione dirigibilisti, n. 15391 matricola. — Addetto ad una officina di compressione di gas idrogeno, mentre in un deposito di varie centinaia di cilindri ed in prossimità di un gazometro pieno, si erano infiammati i getti d'idrogeno di alcuni di quelli, dopo avere inutilmente eseguito la manovra ordinata per lo spegnimento a distanza con gli estintori, dava bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, eseguendo le operazioni di movimento e chiusura dei cilindri infiammati. — Borgo S. Giovanni (Brescia), 31 luglio 1918.

MADAMA Enrico, da Torrazza Coste (Pavia), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 509 matricola. — Portaferiti di una compagnia, per tre giorni di ininterrotti combattimenti, sotto il fuoco intenso di artiglieria e di numerose mitragliatrici nemiche, prestava ai molti feriti i primi soccorsi, portandosi, spesso volonta-

riamente, fino alle prime ondate d'assalto dimostrando sempre sereno ardimento e forte spirito di abnegazione, finchè veniva egli stesso colpito. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

MADARO Angelo, da Novara, sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di prima ondata, sorpassando le prime linee nemiche, lanciavasi per primo su di una posizione intensamente battuta da mitragliatrici avversarie e, di là, incitava la truppa retrostante ad avanzare, agevolando così efficacemente il compito della sua compagnia, che occupava, subito dopo, la posizione stessa. Esponendosi poi, con sereno sprezzo del pericolo, si imponeva al proprio reparto esitante, ottenendo una salda resistenza al violento contrattacco nemico. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

MADDALENA Edoardo, da Isernia (Campobasso), tenente complemento 31 gruppo obici campali, 93 batteria. — Comandante la linea dei pezzi, mentre le nostre truppe si ritiravano sotto il furioso incalzare del nemico, col suo contegno calmo e sereno manteneva gli uomini ai pezzi, continuando l'intenso ed efficace fuoco della batteria, finchè gli fu possibile. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

MAGGIONI Giovanni, da Verona, sergente 6 reggimento alpini, n. 47045 matricola. — In una giornata di aspra e sanguinosa lotta, mantenne il collegamento coi reparti avanzati in condizioni molto difficili di terreno e sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, dando bello esempio di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Krad Vhr e Cukli Vhr (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917.

MALAGUTI Quinto, da Crevalcore (Bologna), soldato 36 reggimento fanteria, n. 20759 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Costante esempio di fermezza e coraggio, con sprezzo del pericolo si slanciava avanti sotto il fuoco nemico per soccorrere il proprio sergente, che era stato ferito, e lo portava in salvo. — Podgora, 5 luglio 1915.

MANARA Angelo, da Negarine (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 24701 matricola. — Durante l'attacco di una ben difesa posizione, essendo caduto l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e procedeva primo fra tutti, incorando con la parola e con l'esempio i suoi alpini scossi dalle gravi perdite, e trascinandoli con l'esempio contro il nemico. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

MANTEGAZZA Carlo, da Roma, tenente milizia territoriale 127 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, lanciato il proprio reparto all'assalto contro una posizione tenacemente difesa da numerose mitragliatrici, visto il primo impeto fermato dal fuoco delle armi avversarie, percorreva risolutamente la linea di fuoco, incitando i soldati, animandoli ad un nuovo assalto e infondendo loro fiducia e fede, finchè non venne ripetutamente ferito. — Rutarsce, 21 agosto 1917.

MANTINI Edmondo, da Ancona, zappatore 93 reggimento fanteria, n. 25702 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

MANZONI Carlo, da Brumano (Bergamo), sergente zappatore 7 reggimento bersaglieri, n. 24130 matricola. — Coadiuvava in modo lodevole il comandante del proprio reparto zappatori nell'apprestare a difesa una posizione, che concorreva poscia a difendere strenuamente, per un'intiera giornata, sotto il violento tiro avversario. Essendo poi stato ordinato il ripiegamento del battaglione, volontariamente rimaneva a coprirne il movimento. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

MAORELLI Albino, da Pollenza (Macerata), soldato 1 reggimento genio, n. 14928 matricola. — Dopo un'intera giornata di combattimento, messo con pochi compagni allo sbarramento di una importante posizione, ed essendo questa, attaccata da grosse pattuglie nemiche, si spinse con impetuoso slancio al contrattacco, validamente, concorrendo a respingere l'avversario. — Montello, 15 giugno 1918.

MARANZANA Giuseppe, da Genova, capitano 202 reggimento fanteria (M. M.). — Con perizia esemplare e con bello entusiasmo, guidava la propria compagnia all'attacco di una posizione nemica in una zona intensamente battuta dal tiro di mitragliatrici e di artiglieria avversaria, affermandosi sulle posizioni conquistate nonostante le continue e numerose perdite ed i contrattacchi del nemico. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

MARASCO Cosimo, da Sava (Lecce), soldato 9 reggimento fanteria, n. 7888 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Nell'assalto di una trincea nemica, fu uno dei primi a raggiungerla, tagliando i reticolati per aprire passaggi alle truppe. Si spinse, quindi, coraggiosamente avanti, contribuendo a catturare numerosi nemici. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

MARTINI Amedeo, da Cesena (Forlì), caporale 93 reggimento fanteria, n. 4658 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiar mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

MARTINI Giuseppe, da Pattada (Sassari), caporale maggiore 7 reggimento bersaglieri, n. 19933 matricola. — Con alto sentimento del dovere, sotto l'infuriare del fuoco nemico, rimaneva sulla posizione per un'intiera giornata, infliggendo con la propria mitragliatrice gravi perdite all'avversario che avanzava in formazioni compatte. Essendo poi stato ordinato il ripiegamento del battaglione, rimaneva volontariamente a coprirne il movimento insieme col proprio comandante di sezione. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

MARTINENGO Marcello, da Torino, tenente 60 reggimento fanteria. — A disposizione di un comando di brigata, durante una nostra azione offensiva, allo scopo di raccogliere notizie precise sulla situazione e sulla linea raggiunta dalle nostre truppe, incurante del pericolo, sotto il violento bombardamento nemico di fronte ed a tergo, volontariamente si portava sulla nostra linea più avanzata e vi rimaneva per molte ore, ritornandone con notizie precise, che furono utilissime al comando per l'ulteriore svolgimento dell'azione. — Col dei Grassi (Vicenza), 24 giugno 1918.

MARTINELLI Francesco, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato 35 reggimento fanteria, n. 28303 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Sotto intenso fuoco nemico, riuscì a raggiungere, oltre la linea, un ufficiale ferito ed a portarlo al posto di medicazione. — Podgora, 10 giugno 1915.

MARTINO Mario, da Sessa Aurunca, frazione Cascano (Caserta), sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, lo guidava per ben tre volte all'assalto, dando esempio di calma e di slancio. Penetrava fra i primi nelle posizioni conquistate lottando corpo a corpo con l'avversario. — Costalunga, 18 giugno 1918.

MATTEUCCI Pietro, da Capannori frazione Marlia (Lucca), soldato 56 gruppo bombarde 127 batteria, n. 23081 matricola. — Scoppiato un violento incendio in con-

seguenza di colpi nemici nella prossima imboccatura di una riservetta di munizioni, vi accorreva prontamente e sprezzante del pericolo, si gettava fra le fiamme, prestando valido concorso all'isolamento del fuoco. Seriamente ustionato in varie parti, non si allontanava dal posto se non quando ogni pericolo fu scomparso. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Malga Zugna (Regione Citerna), 6 ottobre 1918.

MAZZA Giuseppe, da Caltanisetta, soldato 93 reggimento fanteria, n. 334 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

MAZZA Raffaele, da Napoli, tenente milizia territoriale 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria, sotto il violento tiro avversario che gli cagionava perdite fra i serventi, continuava impavido nella sua azione di fuoco, dando ai dipendenti bell'esempio di ardimento e di fermezza. Esaurite le munizioni, trasportava, fra grandi difficoltà, i suoi pezzi al piano, tentando in tutti i modi, di salvarli, e li faceva saltare poi soltanto per ordine del comandante del gruppo, quando il nemico si era avvicinato e faceva fuoco da breve distanza. — Bate-Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

MAZZINI Lorenzo, da Foggia, soldato 10-bis reggimento bersaglieri, n. 1043 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 30 *aprile* 1916: — Latore di ordini, compì, con molta lode il suo incarico, e, ferito, seguitò il servizio, finchè gli venne ordinato di recarsi al posto di medicazione. — Punta Medatte, 31 luglio 1915.

MAZZONI Giovanni, da Carpignano Sesia (Novara), caporale maggiore 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 40023 matricola. — Puntatore di un pezzo, postato in luogo avanzato e scoperto, coll'esempio della sua fermezza e del suo coraggio incitava i compagni all'adempimento del loro dovere. Essendo rimasto ferito mortalmente il proprio tenente, accorreva in suo aiuto, e trasportatolo in luogo sicuro, tornava tosto al suo pezzo attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. — Costalunga (Asiago), 13 novembre 1917.

MAZZUCCHETTI Giulio, da Spezia (Genova), capitano 206 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª, sotto il fuoco di sbarramento dell'avversario, con sprezzo del pericolo, si spingeva replicatamente sulla linea di fuoco per assumere o recare informazioni, dando, con la sua presenza, esempio continuo di ardimento, valore ed intelligente attività. In una particolare circostanza, di propria iniziativa assumeva il comando di un reparto e ne dirigeva l'azione con singolare audacia, dando così tempo ad un battaglione di sistemarsi a difesa in una posizione retrostante. — Val D'Assa, 20-25 maggio 1916.

MECOZZI Domenico, da Conninanza (Ascoli Piceno), soldato 17 reggimento fanteria, n. 2703 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: — Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimase saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il capo squadra. — Selz, 22 luglio 1915.

MENARDI Giorgio, da Santo Stefano Belbo (Cuneo), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 23758 matricola. — Portaferiti, sotto intense raffiche di mitragliatrici nemiche, sprezzante di ogni pericolo, con attività instancabile correva a raccogliere e a soccorrere feriti, finchè non venne egli stesso colpito a morte da una pallottola avversaria. — Mille Pertiche (Piave), 16 giugno 1918.

MENTOLIO Adrasto, da Piegaro (Perugia), soldato 6 reggimento alpini, n. 9492 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria, si offriva per portare ordini, e, noncurante del pericolo, adempiva con zelo instancabile al suo dovere, finchè non cadde ferito. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

MEZZETTI Angelo, da Montefiascone (Roma), tenente aiutante maggiore secondo 14 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, calmo, sereno, fiducioso, instancabile, coadiuvò efficacemente il comandante del battaglione in tutte le fasi di un aspro combattimento, portando ovunque il suo contributo di intelligenza e di coraggio. In un momento assai critico della lotta, con gli uomini addetti a cariche speciali si portò a presidiare una parte vulnerabile della linea, e la tenne per tutta una notte, fino a che il sopraggiungere dei rincalzi non rese possibile di ristabilire la situazione. — Buso del Termine, 15-16 giugno 1918.

MILONE Guido, da Napoli, capitano milizia territoriale 94 compagnia zappatori. — Attraverso ad una zona battuta dal fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, compiva un'ardita ricognizione allo scopo di rafforzare speditamente il ciglio di una posizione. Caduto l'ufficiale che lo accompagnava e rimasti feriti altri tre soldati, dopo averli soccorsi, continuava nel servizio al quale era stato comandato, impartendo saggie disposizioni e dando esempio di calma, energia e fermezza ai dipendenti, che dispose poi alacremente al lavoro. Già distintosi in precedenti azioni. — Testate di Val Frenzela-Case Mori, 6 dicembre 1917.

MOLINARI Elia, da Majano (Udine), sergente 220 reggimento fanteria (M. M.), numero 1414 matricola. — Dopo una viva lotta, si affermava in una trincea nemica, mettendone in fuga i difensori. Da solo faceva, nell'inseguimento, 5 prigionieri. Riordinato il reparto, respingeva con bravura forti ritorni offensivi dell'avversario. — Altipiano di Bainsizza, 3 ottobre 1917.

MOLINELLI Giacomo, da Ottone (Pavia), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 17272 matricola. — Portaferiti di una compagnia, adempiva in modo esemplare il proprio compito, attraversando con sprezzo del pericolo zone battute fortemente dal tiro nemico. Concorreva anche spontaneamente e arditamente alla difesa della posizione, portando ai compagni combattenti munizioni e viveri sempre sotto violento fuoco. — S. Giovanni di Duino (Carso), 25-29 maggio 1917.

MONACHINO Salvatore, da Agira (Catania), sergente 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 6672 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione, conduceva, con perizia ed energia singolari, il plotone ai suoi ordini, affermandosi sulla posizione stessa dopo aspra lotta valorosamente sostenuta coi suoi uomini. — Vrh Souz, 8 ottobre 1917.

MONTAUTI Gaetano, da Lucca, tenente milizia territoriale 231 reggimento fanteria (M. M.). — Quantunque malfermo in salute, volle restare al reggimento che era impegnato in azioni ardue e sanguinose, e, sotto il fuoco nemico, compì pericolose ricognizioni, sempre riportando utili informazioni. Ferito da una scheggia di bomba avversaria che fece numerose vittime, non acconsentì a farsi medicare se non dopo di tutti gli altri feriti, alla cui raccolta ed assistenza cooperò egli pure, benchè avesse riportato la frattura del braccio destro. — Veliki Hrib, 29 agosto 1917.

MONTICELLI Antonio, da Gualtieri (Reggio Emilia), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 26186 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Portò coraggiosamente ordini ed avvisi sotto il fuoco nemico. Avendo, poi, saputo che un compagno era caduto, si offriva spontaneamente per ricuperarne il cadavere e, con disprezzo del pericolo, riusciva a ritrovarlo e a portarlo presso il battaglione. — Selz, 19 luglio 1915.

MORA Virgilio, da Sciregos (Brasile), sergente zappatore 7 reggimento bersaglieri, numero 50144 matricola. — Coadiuvava in modo lodevole il comandante del proprio

reparto zappatori nell'apprestare a difesa una posizione, che concorreva poscia strenuamente a difendere durante un'intiera giornata sotto il preciso e violento tiro avversario. Essendo poi stato ordinato il ripiegamento del battaglione volontariamente rimaneva a coprire il movimento. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

MORFINI Federico, da Civitella in Val di Chiana (Arezzo), tenente 206 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, con slancio ed ardimento guidava i propri uomini, sotto violento fuoco avversario, a rincalzo di un'altra nostra compagnia, scossa per forti perdite, su di una posizione allora conquistata, e quivi, con singolare sprezzo del pericolo, ampliava l'occupazione, vi si rafforzava validamente e resisteva a reiterati contrattacchi nemici. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

MORICHELLI d'Altemps Oscar, sottotenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Si slanciava, con esemplare sprezzo del pericolo, alla conquista di una posizione nemica. Caduto gravemente ferito il comandante di compagnia e passato l'avversario ad un furioso contrattacco, resisteva con pochi uomini sulla posizione stessa dando così tempo alla linea retrostante di prepararsi all'urto. — Oslavia, 24 novembre 1915.

MOSCANI Nicola, da Ascoli Satriano (Foggia), soldato 14 reggimento fanteria. — Durante cinque giorni di aspri combattimenti esplicò la sua opera pietosa di portaferiti con fermezza e coraggio singolari. Trasportò grande numero di feriti attraverso ad un terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, e di sua iniziativa, in momenti di sosta, raccolse e riunì i morti della compagnia in un vicino cimitero, dimostrando elevato senso di pietà accompagnato a belle doti di coraggio e di calma. — Costalunga-Buso del Termine, 15-19 giugno 1918.

MOSCIARELLO Dino, da Orvieto (Perugia), sergente 81 reggimento fanteria, n. 144 matricola. — Avanzatosi arditamente con pochi compagni in un camminamento nemico a circa 250 metri oltre la nostra linea, concorreva a sorprendere ed a catturare circa 40 avversari, fra cui 5 ufficiali. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

MOSTRUENI Vittorio, da Antilla (Messina), sergente 7 reggimento bersaglieri, numero 33250 matricola. — Di esempio ai propri inferiori in ogni occasione, durante tutto il combattimento tenne ardimentoso contegno. — In una speciale circostanza, di notte, avuto sentore che un vicino reparto, attaccato da forze superiori, era costretto a ripiegare, volontariamente, attraverso terreno difficile ed intricato, accorreva in rinforzo col proprio plotone, rendendo così possibile a quel reparto stesso di rimanere sulla posizione. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

MUSCARELLA Alessandro, da Caltavuturo (Salerno), tenente milizia territoriale 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una prima ondata di assalto, con perizia, calma e coraggio esemplare trascinava i suoi uomini alla conquista dell'obiettivo assegnatogli, non ostante il tiro violento di numerose mitragliatrici nemiche. Occupata la posizione, sotto violento bombardamento avversario, spiegava attiva e solerte opera animatrice ed incitatrice sui dipendenti, dai quali sollevava ancora lo spirito combattivo, rimanendo così a mantenere saldamente la posizione. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

MUSSI Gerolamo, da Milano, tenente 269 reggimento fanteria (M. M.). — In un'avanzata del battaglione, comandante di un plotone nella compagnia di rincalzo lanciata all'attacco contro il nemico minacciante un'ala della nostra linea, concorreva col proprio reparto ad impedire che l'avversario ostacolasse l'avanzata stessa del battaglione. Ferito, incitava i dipendenti ad andare avanti e a non curarsi di lui. — Montebelluna sul Piavesella, 19 giugno 1918.

MANO Domenico, da Priola (Cuneo), tenente complemento 1 reggimento alpini. — Durante più giorni di continua lotta, sotto il violento fuoco nemico, fu di incitamento ai dipendenti, trascinandoli, coll'esempio, all'assalto di forti posizioni, che raggiunse tra i primi, e concorse, poscia, efficacemente a mantenere. — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917.

MASINI Guido, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 17 reggimento fanteria, n. 3178 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimaneva saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il caposquadra. — Selz, 22 luglio 1915.

MASSA Vincenzo, da Bagnolo Mella (Brescia), aspirante ufficiale 206 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto il comando della compagnia in sostituzione del comandante ferito, la guidava brillantemente all'attacco, e, giunto primo sull'obiettivo assegnatogli, respingeva, con fermezza, i contrattacchi nemici, e vi si rafforzava sotto il tiro avversario. — Altipiano di Bainsizza, 17-18 settembre 1917.

NEGRO Salvatore, da Alezio (Lecce), aiutante battaglia 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 37229 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, nell'attacco di una forte posizione, al comando del proprio plotone, per primo si slanciava avanti e raggiungeva la posizione stessa, fugandone, dopo viva lotta, l'avversario e facendo alcuni prigionieri. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

NICCOLI Giacomo, da Lanzo di Intelvi (Como), sergente 36 reggimento fanteria, numero 28016 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli, con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Prestò efficacemente l'opera sua nel concorrere a riordinare la propria compagnia, che aveva perduto tutti gli ufficiali. Visto poi un soldato, gravemente ferito, giacente in località intensamente battuta, accorse in suo aiuto, e lo portò al sicuro. — Podgora, 5 luglio 1915.

NICOLO' Giovanni, da Napoli, tenente 12 reggimento artiglieria campagna. — Fatta segno la propria batteria al violento tiro di grossi calibri avversari, seguitava imperterrito a trasmettere i dati di tiro. Giuntogli l'ordine di far mettere al riparo i serventi, lo faceva ordinatamente eseguire, indi, noncurando il pericolo, si recava a ritirare dai pezzi gli apparecchi di puntamento, mettendoli pure al sicuro. — Spitz-Keserlè (Alto Vicentino), 13 giugno 1917.

NISTICO Nicola, da Catanzaro, appuntato reggimento cavalleggeri Caserta (17), numero 39479 matricola. — In servizio di guida a cavallo presso il comando di una brigata, si offriva volontariamente più volte per portare ordini a reparti impegnati in un aspro combattimento, attraverso località fortemente battute dal tiro nemico, dando bella prova di fermezza e di ardimento. — Montello, 15 giugno 1918.

OGGIANI Pietro, da Sassari, capitano complemento 219 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio reparto si portava sulla posizione precedentemente conquistata, cooperando validamente a ricacciare il nemico che veniva al contrattacco. Gravemente ferito, nell'allontanarsi, incitava ancora alla lotta ed alla resistenza i suoi soldati. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

OLDANI Emilio, da Milano, sottotenente 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di un reparto zappatori, organizzava una posizione a difesa, ed in parte la occupava e manteneva per un'intiera giornata, sotto il violento tiro avversario. Quindi, col proprio reparto, volontariamente rimaneva a coprire il ripiegamento del battaglione. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

ORNANO Enrico, da Spezia (Genova), capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria, sotto violento tiro avversario concentrato nei

propri pezzi e che cagionava gravi perdite fra i serventi, non rallentava il fuoco, dando ai dipendenti bello esempio di ardimento e di fermezza. Esaurite le munizioni, trasportava, fra grandi difficoltà, i pezzi al piano, tentando in tutti i modi di salvarli, e non li faceva saltare che dietro ordine del comandante di gruppo e quando il nemico, approssimatosi, mitragliava da breve distanza. — Bate-Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

PAGLIANO Giuseppe, da Napoli capitano, reggimento genio. — Comandante di una compagnia, la guidava sulla linea di fuoco sotto un vivo bombardamento nemico, e resisteva per tre giorni e tre notti a ripetuti attacchi avversari, concorrendo validamente al mantenimento di importanti posizioni difensive, fino all'arrivo dei rinforzi. In ogni momento dava esempio ai dipendenti di alti sentimenti militari, di fede e di coraggio. — Montello, 15-18 giugno 1918.

PANANTI Guido, da Firenze, sottotenente 84 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciafiamme, infondeva nei suoi uomini alto spirito aggressivo e la certezza nel buon esito di una operazione ardita, e li trascinava con il suo esempio ed il suo entusiasmo, oltrepassando, coi suoi pesanti apparecchi, due linee di reticolati ancora quasi intatti ed altre difese passive sotto il fuoco nemico di artiglieria, e irrompendo per primo sull'obiettivo. — Costone della Sorgente (Val Lagarina), 20 luglio 1918.

PASCAL Giovanni, da Salza di Pinerolo (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 2590 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: — Colpito fortemente da una scarica elettrica mentre si trovava in vedetta, durante una notte di terribile bufera, incurante delle estese ustioni riportate, rimase al suo posto, mantenendovisi per tutta la notte. — Monte Vrsic, 10 luglio 1915.

PEDERSOLI Martino, da Erbanno (Brescia), caporale maggiore zappatore 6 reggimento alpini, n. 24896 matricola. — Sotto il violento bombardamento avversario portava ordini, attraversando, impavido, zone intensamente battute. Essendo il nemico penetrato nella nostra posizione, di propria iniziativa organizzava, con pochi superstiti, una linea di resistenza ove raccolse anche gli sbandati. Visto cadere un ufficiale, incurante del pericolo, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, tentava portarne nelle nostre linee la salma. — Monte Badonecche (Val Brenta), 4-5 dicembre 1917.

PENNATI Ulisse, da Massa Marittima (Grosseto), soldato zappatore 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 34461 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: Volontario, prendeva parte, con il drappello del genio, al taglio dei reticolati, e, sotto il fuoco d'artiglieria e fanteria, portava ordini ed avvisi. — Lucinico, 7 luglio 1915.

PEREGRINI Alberto, da Milano tenente milizia territoriale 7 reggimento artiglieria fortezza. — Membro della commissione di collaudo di artiglieria per il Veneto, mentre il nemico invadeva la zona fra il Tagliamento e il Piave, con fermezza ed ardimento procedeva al salvataggio dei proiettifici esistenti nelle località indicategli, sotto il tiro dell'artiglieria nemica. Col suo fermo contegno era di nobile esempio non soltanto ai militari dipendenti, ma anche agli operai borghesi invasi dal panico, riuscendo a salvare una cospicua quantità di proiettili e importanti macchinari. — Tagliamento-Piave, novembre 1917.

PERINI Giuseppe, da San Michele Extra (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini n. 23594 matricola. — Comandante di una squadra in un reparto di arditi, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, coadiuvava efficacemente il proprio comandante e si spingeva per primo fin sotto una forte posizione avversaria. Essendo stato respinto col proprio reparto, nuovamente e con ardore rinnovava l'attacco. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

PEROTTI Paolo, da Sarezzo (Brescia), sergente 2 reggimento genio, n. 6904 matricola. — In un terreno estremamente difficile, sotto l'incessante fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si adoperò alla rapida costruzione del tratto più esposto e delicato della linea. Ferito in fronte, mentre si allontanava, animava ancora col suo contegno i dipendenti. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

PERRONE cav. Ariberto, da Caltanissetta, colonnello comandante brigata Pisa. — Nelle operazioni per la riconquista del territorio invaso dal nemico, quale comandante di una colonna costituita da un reparto della propria brigata, la guidò con particolare perizia e singolare coraggio in un abile manovra, con la quale, minacciando il nemico da tergo, lo costrinse a cedere la contrastata posizione. — V. Soligo-Passo di S. Boldo, 29 ottobre-2 novembre 1918.

PERUZZI Mario, da Firenze, sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, assolveva scrupolosamente il proprio incarico, dando prova di indomito valore, di coraggio e di calma, portandosi volontariamente dove più grave era il pericolo. Compiva anche altre pericolose azioni belliche, rimanendo infine ferito. — Paludella-Gorgazzo (Piave), 15-24 giugno 1918.

PESAVENTO Valentino, da Gazzo (Padova), tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Appartenente ad un reparto di rincalzo, si recava spontaneamente in linea per coadiuvare il comando di battaglione nel condurre avanti successive ondate di assalto. Di sua iniziativa fermava e riconduceva al combattimento militari dispersi e fuggiaschi — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

PETRACCHI Senatore, da Milano, tenente 10 gruppo aerostieri. — Ardito fra gli arditi osservatori aerostieri, salendo sempre più in alto, seppe in oltre 400 ore di ascensione essere prezioso informatore dei nostri comandi ed occhio vigile delle nostre artiglierie; bello esempio di audacia e serena fermezza. — Cielo della Bainsizza-dell'Isonzo e del Piave, 11 febbraio 1917, 3 novembre 1918.

PETRINI Vitale, da San Valentino in Abruzzo Citeriore (Chieti), tenente 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — Durante vigorose azioni controffensive, portando efficace appoggio alle truppe a piedi avanzava, scompigliando truppe nemiche, catturando una mitragliatrice, un cannoncino e facendo prigionieri, che riportava ad azione ultimata, nelle nostre linee. In ogni occasione dava bello esempio di ardimento e di fermezza. — Montello, 15-23 giugno 1918.

PEVERATI Luigi, da Alessandria, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, lo conduceva all'attacco di forti posizioni nemiche, e dando esempio di calma, coraggio e slancio singolari, era di incitamento ai dipendenti. Nonostante le gravi perdite subite, non si ritirava che in seguito ad ordine, e dopo essersi assicurato che il movimento poteva eseguirsi senza ulteriori danni. — Altopiano di Asiago, 30 agosto 1917.

PICCOLO don Antonio, da Portogruaro (frazione Summaga) (Venezia), parroco di Tesis (Udine). — Ospitava, per una notte, nella propria casa, un tenente colonnello di stato maggiore che tentava di raggiungere le nostre linee fornendogli anche utili indicazioni per l'attuazione del suo tentativo, e tutto ciò mentre erano presenti nel villaggio truppe germaniche, ed il bando del nemico comminasse la pena di morte per tale ospitalità. Sospettato il giorno seguente, veniva sottoposto ad un interrogatorio e, per parecchio tempo, a frequenti visite inquisitorie. — Tesis (Udine), 10 dicembre 1917.

PINA Giuseppe, da Valbrona (Como), soldato 612 compagnia mitragliatrici, n. 210 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un violento attacco avversario, con aggiustate raffiche, ostacolava l'avanzata di fanterie nemiche. Sopraffatto da forze soverchianti e minacciato di accerchiamento, rimaneva al suo posto, finchè, avendo avuta messa fuori uso l'arma, riceveva l'ordine di ritirarsi. — Carso, 4 settembre 1917.

PINI Angelo, da Firenze, sergente corpo aeronautico, n. 3058 matricola. — Pilota da caccia, compiva numerosi voli di crociera e di scorta, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria nemica e sostenendo combattimenti con aerei avversari. In un anno, compiva circa 200 ore di volo in territorio nemico, dando bella prova di costanza, di coraggio e di calma. — Cielo del Carso della Carnia, del Piave degli Altipiani, agosto 1917-giugno 1918.

PIOVANI Giovanni, da Villachiara (Brescia), soldato 1 reggimento genio, n. 43431 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Dopo vari tentativi, sotto vivo fuoco del nemico appostato a breve distanza, cooperava a rompere l'argine destro di un canale, allo scopo di scongiurare l'inondazione che l'avversario aveva provocata. — Fogliano, 20 giugno 1915.

PIVA Ferruccio, da Gazzo Veronese (Verona), soldato 93 reggimento fanteria, n. 4425 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

PIVOTTO Romano, da Recoaro (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, numero 2965 matricola. — Sempre distintosi per slancio e coraggio, in un combattimento furioso ed accanito, pur essendo circondato completamente dal nemico, continuò a resistere, dando bell'esempio di elevato sentimento del dovere di fermezza, finchè non fu sopraffatto dalla soverchianza delle forze avversarie. — Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917.

PIZI Antonio, da Sermoneta (Roma), capitano 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, durante tre giorni di aspri combattimenti, in condizioni difficili, sempre esposto a fuoco violento di numerose mitragliatrici e di artiglierie nemiche, seppe, con singolare fermezza e con esemplare valore, imporsi alla stanchezza dei dipendenti reparti, trascinandoli più volte all'attacco ed alla conquista di località fortemente occupate dall'avversario. Primo fra i suoi soldati, con calma e perizia, organizzò a valida difesa le posizioni conquistate, respingendo poi sanguinosamente tutti i ritorni offensivi del nemico. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

PIZZAMILIO Angelo, da Verolanuova (Brescia), soldato 93 reggimento fanteria, n. 1458 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessagli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

PIZZO Giorgio, da Belmonte Mezzagna (Palermo), soldato 10 bis reggimento bersaglieri, n. 7168 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Di vedetta, accortosi che il nemico, approfittando della nebbia, erasi avvicinato alle nostre trincee, si slanciava da solo contro di esso al grido di « Savoia ». Lo metteva poi in fuga mediante l'aiuto dei compagni, dei quali aveva richiamata l'attenzione con il suo atto ardimentoso. Durante l'azione veniva gravemente ferito. — Punta Medatte, 31 luglio 1915.

PIZZO Giuseppe, da Legnago (Verona), soldato 93 reggimento fanteria, n. 42224 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

PIZZO Giuseppe, da Legnago (Verona), soldato 1 reggimento genio, n. 4224 matricola. — All'inizio dell'attacco nemico, noncurante del pericolo, conduceva in salvo impor-

tante materiale. In seguito, per tre giorni e per tre notti consecutive, attraversava numerose volte terreno battuto da intenso bombardamento e da raffiche di mitragliatrici avversarie, essendo di valido aiuto al proprio comandante di battaglione nel mantenimento dei collegamenti e della posizione ripetutamente attaccata. — Montello, 15-17 giugno 1918.

POJAGHI cav. Alessandro, da Roma, maggiore 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione durante il ripiegamento dall'Isonzo, preparò a difesa una importante posizione con intelligente attività, resistendovi poi validamente, per due giorni, all'attacco di forze superiori. In seguito ad ordine, abilmente ruppe il contatto col nemico e provvide alla sicurezza della ritirata per lungo tratto, cooperando con esemplare calma e tenacia, sotto il fuoco di artiglieria avversaria, a fermare e rallentarne l'avanzata del nemico ed a raccogliere numerosi nuclei di nostri militari di tutte le armi. — Stretta di Fadalto, 3-9 novembre 1917.

POLVERINI cav. Giacomo, da Genova, tenente colonnello 164 reggimento fanteria, (M. M.). — Sorpreso, con il suo battaglione, durante la marcia di spostamento dalla prima alla seconda linea da un violento bombardamento nemico a granate con gas lacrimogeni, mediante la propria energia manteneva l'ordine e la coesione fra le sue truppe, si da poter combattere successivamente per varie ore, eseguire tre contrattacchi e successivamente ritirarsi sulla terza linea. Ivi, in unione con altre truppe resisteva per tre giorni consecutivi, dando bella prova del suo personale coraggio, della sua capacità militare e della sua energia. — Montello, 15-19 giugno 1918.

POMINO Luigi, da Balocco (Novara), soldato reggimento cavalleggeri Aquila (27) numero 31196 bis matricola. — Essendosi allontanato il proprio capitano per recarsi sulla linea di combattimento, spontaneamente lo raggiunse. Avendolo visto cadere gravemente ferito, non lo volle abbandonare, e mentre, facendogli scudo del proprio corpo, cercava di trarlo in salvo, venne catturato dal nemico. — Grisolera (Basso Piave), 13 novembre 1917.

PONZA Francesco, da Valdagno (Vicenza), sergente zappatore 6 reggimento alpini numero 52358 matricola. — Sottufficiale zappatore, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria lavorò con indefessa lena e intelligenza alla sistemazione difensiva della linea. Iniziato l'attacco avversario e caduto ferito il suo comandante di plotone, assunse il comando del reparto e lo trascinò più volte, con slancio e valore, a violenti contrattacchi, dando ai dipendenti bello esempio di coraggio. — Monte Cukli, 24 ottobre 1917.

POSENATO Pietro, da Verona, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Durante il combattimento si portava arditamente avanti con la propria sezione mitragliatrici per proteggere un fianco dei reparti avanzati del suo battaglione, e continuava animoso il suo compito sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, pur avendo avuta messa fuori uso una delle proprie armi, dando prova di fermezza e coraggio finchè non rimaneva ferito. — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

POZZOLI Giovanni, da Imbersago (Como), sottotenente 1 reggimento genio. — Raccoglieva e conduceva al combattimento soldati dispersi, e con essi concorreva alla difesa di posizioni attaccate da forze nemiche superiori, dando bello esempio ai dipendenti di coraggio e di energia. — Montello, 15-17 giugno 1918.

PRATI Mario, da Sale (Alessandria), tenente 78 reggimento fanteria. — Coadiuvava efficacemente il comando del proprio reggimento in un importante attacco, riconoscendo volontariamente le posizioni avversarie e ristabilendo il collegamento fra i reparti operanti, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica. Bello esempio di fermezza e di coraggio. — Flondar S. Giovanni di Duino (Hermada), 23 agosto 1917.

PRICOLO cav. Francesco, da Saponara di Grumento (Potenza), maggiore comando cantieri dirigibili. — Comandante in 1ª di un dirigibile, partecipò a 31 azioni di bombardamento, dando costanti prove di grande coraggio e di sereno sprezzo del pericolo, per le quali fu di efficace esempio e di incitamento all'equipaggio ed ai colleghi, manifestando sempre elevate qualità combattive e vigoroso spirito offensivo. — Cielo degli Altipiani del Veneto e del Friuli, 9 novembre 1917-25 ottobre 1918.

PRIORE Orazio, da Altamura (Bari delle Puglie), tenente 130 squadriglia aeroplani. — Valoroso pilota d'aeroplano, fu costante esempio di grande coraggio ed alto sentimento del dovere. Il 7 luglio 1918, essendo stato il velivolo colpito in parti vitali e l'osservatore ferito gravemente, con sicura perizia e grande forza d'animo, volando a bassa quota sulle linee nemiche, atterrò in territorio nazionale, portando in salvo l'apparecchio. — Cielo del Piave, 7 luglio 1918.

PUGLIESE Michele, da Cisternino (Bari delle Puglie), soldato 14 reggimento fanteria, n. 26176 matricola. — Incaricato di recapitare ordini durante momenti critici per la difesa, dimostrò grande ardire e sprezzo del pericolo, risolutamente, compiendo le sue difficili missioni, sotto la furia del bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche, che rendevano assai pericolose le zone da attraversare. Instancabile, intelligente, sereno, diede costante prova di alto sentimento del dovere. — Costalunga-Buso del Termine, 15-19 giugno 1918.

QUAGLIA Giacomo, da Tronzano Vercellese (Novara), appuntato reggimento lancieri Firenze (9), n. 23327 matricola. — Spontaneamente accorreva in un punto fortemente battuto dall'artiglieria nemica per estrarre dalle macerie, di una casa colpita da una granata avversaria, soldati di fanteria rimasti sepolti, e dava così bella prova di cameratismo, di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Cusignana, 17 giugno 1918.

QUILLERI Cirillo, da Crema (Cremona), sottotenente 6 raggruppamento bombardieri 119 gruppo, 358 batteria. — Si offerse ripetutamente di eseguire ricognizioni in una zona battuta dal violento tiro nemico, e col fuoco delle sue squadre fermava una grossa pattuglia avversaria che gli minacciava la batteria. — Montello, 15 giugno 1918.

RAIMONDI Emilio, da Spirano (Bergamo), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 12207 matricola. — Guardafili di una batteria, noncurante del bombardamento nemico, volontariamente si prestava a percorrere ed assicurare il funzionamento di altre linee del comando del gruppo, non a lui affidate, essendo rimasto ferito il guardafili che ne era incaricato. — Malga Gallo (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

RANCHER cav. Attilio, da Casalpusterlengo (Milano), colonnello comandante 259 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di elevato sentimento del dovere, primo fra i primi, per 10 giorni consecutivi, sebbene consunto dalla febbre, seppe respingere numerosi contrattacchi sferrati dall'avversario per riprendere una importante posizione, essendo di esempio ai dipendenti per fermezza, tenacia e coraggio. — Monte Corno (Vallarsa), 11-21 maggio 1918.

RAVARINO Lorenzo, da Valenza (Alessandria), soldato 118 gruppo artiglieria assedio 965 batteria, n. 24686 matricola. — Guardafili di una batteria, sotto l'intenso tiro avversario, accorreva a riparare le linee telefoniche. Quando poi, per l'aumentata violenza del fuoco nemico, non fu più possibile mantenere le comunicazioni, portava ordini dal comando di batteria ai pezzi, dimostrando calma e coraggio esemplari. — Malga Zugna, 16 agosto 1918.

REGGIANI Lorenzo, da Parma, capitano addetto comando brigata Lambro. — Aiutante di campo di un comando di brigata, disimpegnò per più giorni consecutivi con pronta intelligenza ed esemplare coraggio compiti delicati, difficili e pericolosi, sia eseguendo arrischiate ricognizioni in zone intensamente battute dal fuoco nemico, sia

spingendosi fin sulla prima linea per portare ordini o per raccogliere preziose notizie sullo svolgimento dell'azione. In ogni occasione dette prova di serena calma, fattivo coraggio ed alte virtù militari. — Monte S. Marco (Gorizia), 14-17 maggio 1917.

RENALDINI Pietro, da Venezia, capitano 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia di riserva, teneva alto il morale dei dipendenti durante tutto il combattimento. Avuto l'ordine di rinforzare la destra del battaglione, attraverso un terreno difficile e fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, si portava sulla linea, e, alla testa del proprio reparto, slanciavasi in una accanita lotta corpo a corpo, riconquistando una posizione occupata dall'avversario e valorosamente mantenendola. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

RESCH Alessandro, da Avezzano (Aquila degli Abruzzi), tenente 70 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia abile e di singolare coraggio, compiva numerose azioni di guerra sul nemico in condizioni avverse, dimostrandosi in ogni occasione calmo, sereno e valoroso. Durante l'offensiva nemica del giugno 1918, si portava più volte a bassissima quota a mitragliare fanterie avversarie, sprezzante di ogni pericolo. — Cielo del Piave e degli Altipiani, dicembre 1917-giugno 1918.

REYNAUDI Adolfo, da Pramolo (Torino), soldato 14 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico, ed in momenti critici del combattimento, si offriva per portare avvisi ai comandi superiori, assolvendo lodevolmente il proprio compito. Coraggioso, calmo e fidente durante varie giornate di aspre lotte fu di esempio ai compagni, slanciandosi sempre per primo dove maggiore era il pericolo. — Costalunga-Buso del Termine, 15-19 giugno 1918.

RIBET Ferdinando, da Bovile (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 477 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 30 *aprile* 1916: — Si slanciava avanti alla linea di fuoco, e, a pochi metri dalle trincee nemiche, raccoglieva un alpino ferito, portandolo a spalla nelle nostre posizioni. — Monte Mrzlivrh, 1-2 giugno 1915.

RICCIO Paolo, da San Felice a Cancello (Caserta), tenente 2 reggimento genio. — In un aspro combattimento, sorpassando i rincalzi di fanteria raggiungeva, con bello slancio alla testa del proprio plotone, la linea riconquistata, e vi iniziava subito i lavori di rafforzamento, che dirigeva allo scoperto, sotto il fuoco nemico, animando con l'esempio e con la parola i dipendenti e, dando loro nobile esempio di fermezza, ed alto sentimento del dovere. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

RIGAMONTI Giuseppe, da Milano, soldato 23 reggimento artiglieria campagna, n. 6063 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 30 *aprile* 1916: — In tutte le azioni svolte dalla batteria, diede costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo, rimanendo anche più volte contuso. In una speciale circostanza, essendo stata la piazzuola del pezzo colpita da alcune granate nemiche da 149, coadiuvava il capo pezzo a rimettere il cannone in condizione di sparare, e continuava, con ardire, il fuoco, finchè una granata di grosso calibro non distruggeva completamente l'appostamento. — Verhovlje, 8 agosto 1915.

RINALDI nob. Cesare, da Vicenza, tenente reggimento cavalleggeri Padova (21). — Comandante di uno squadrone di cavalleggeri, durante il ripiegamento dall'Isonzo, con ardimento ed intelligente attività si manteneva a contatto col nemico irrompente, vigilandone le mosse ed attirandolo nella zona più battuta dal nostro fuoco. Con singolare calma e con abile manovra, sotto l'azione del fuoco avversario, concorse a rallentare l'avanzata dell'invasore ed a raccogliere numerosi nuclei di militari nostri di tutte le armi. — Fadalto, 8-11 novembre 1917.

ROCCA Giacomo, da Napoli, capitano 1 reggimento genio. — Con intelligente alacrità compiva importanti lavori difensivi sulla prima linea, soggetta al costante tiro di

molestia da parte del nemico. Durante un'azione, non avendo comando di truppe, si recava volontariamente e ripetutamente sulla linea di fuoco per incitare i soldati alla resistenza e per assicurarsi che non mancassero loro munizioni e viveri. — Montello, 15-18 giugno 1918.

ROMANO Edmondo, da Potenza, sottotenente 6 raggruppamento bombardieri 34 gruppo. — In momenti difficili contribuiva ad organizzare la difesa di una località invasa da nuclei nemici, ostacolandone, in maniera notevole, l'avanzata, partecipando con pochi uomini alla difesa e dimostrando coraggio, calma e sprezzo del pericolo. — Giavera, 15 giugno 1918.

RONGONI Luigi, da Ponzano di Ferino (Ascoli Piceno), capitano medico milizia territoriale 67 reggimento fanteria. — Dirigente il servizio sanitario di un reggimento, spiegò efficace opera nella cura dei feriti, impiantando e facendo funzionare posti di medicazione sotto il furioso fuoco di artiglieria avversaria, sempre, sprezzante del pericolo. — Nervesa, 19-20 giugno 1918.

ROSACCO Pierino, da Lugano (Svizzera), soldato 35 reggimento fanteria. — Durante un violento e persistente bombardamento avversario, nel quale rimanevano uccisi il capo posto e gli altri due soldati della piccola guardia di cui egli faceva parte continuava il servizio di vedetta con fermezza e coraggio singolari, per tutta la durata del tiro dell'artiglieria nemica. — Dosso Alto di Castions, 14-15 giugno 1918.

ROSSI Giovanni, da Gonzaga (Mantova), caporale maggiore 22 reggimento artiglieria campagna, n. 28737 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Dimostrava calma e coraggio singolari nell'avanzare col proprio pezzo sotto vivo fuoco di fucileria avversaria, e lo postava poi opportunamente, eseguendo efficace tiro sull'avversario. — Palazzo, 25 luglio 1915.

ROSSI Giovanni Battista, da Soliera (Modena), tenente medico complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Durante un cambiamento di posizione della batteria, in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, rimasta colpita la colonna, in luogo scoperto, con calma e fermezza singolari incorava e medicava i feriti, provvedendo anche al loro trasporto all'ospedaletto da campo. Già distintosi in precedenti azioni, accorrendo dovunque il pericolo era più grave, per prestare l'opera sua. — Altipiano di Bainsizza, 24 settembre 1917.

ROSSI Ugo, da Firenze soldato 26 reggimento fanteria, n. 15446 matricola. — Dopo un'operazione, rimasti alcuni militari sulla sponda sinistra del Piave, con slancio e coraggio singolari e dando prova di nobile cameratismo, sotto il fuoco nemico, volontariamente si portava, in pieno giorno, con una barca, a rilevare i compagni, facendoli così passare sulla nostra riva. — Ansa di Romanziol, 2 luglio 1918.

ROVATI Angelo, da Milano, sottotenente complemento 220 reggimento fanteria (M. M.), — Caduti tutti gli ufficiali della compagnia fin dall'inizio dell'azione, assumeva il comando del reparto già duramente scosso per le forti perdite subite, e, colla parola e coll'esempio, incorava i superstiti alla resistenza, riorganizzandoli e dando loro bella prova di fermezza e di coraggio. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

RUGGERI Norberto, da Roma, capitano 14 sezione aerostatica autocampale. — Osservatore e poi comandante di una sezione aereostatica, eseguì numerose ascensioni di guerra di fronte al nemico, dimostrando sempre grande entusiasmo e passione per lo speciale servizio di osservazione, nel quale ottenne risultati efficacissimi. In una particolare circostanza, essendo necessario individuare artiglierie avversarie molto moleste, si offriva per eseguire un'ascensione a bassissima altezza dalle linee neche. Fatto segno durante l'osservazione a ben aggiustato tiro di artiglieria, manteneva calmo e sereno, dimostrando sprezzo del grave pericolo, e devozione profonda pel proprio dovere. — Cielo Isonzo, 9 giugno 1915-6 aprile 1917.

RUSTICHELLI Mario, da Torino, caporale 81 reggimento fanteria, n. 26938 matricola. — Capo di un posto avanzato, durante un violento bombardamento nemico, manteneva costantemente desta la vigilanza dei suoi dipendenti. Rimasta colpita a morte la vedetta, personalmente, la sostituiva, rimanendo egli stesso ferito. In una nostra offensiva aveva già dato bella prova ai suoi dipendenti di calma e sprezzo del pericolo durante vari combattimenti. — Porte del Tagliamento (Piave), 25 giugno 1918.

SABATINI Armando, da Roma, capitano 5 sezione aerostatica. — Osservatore dall'aerostato, in circostanze assai critiche assalito da velivoli avversari e fatto segno al tiro di artiglieria nemica da terra, dava bell'esempio di coraggio, di calma e di elevate virtù militari. — Isonzo-Carso, luglio 1915-marzo 1916.

SAI Francesco, da Valle Lomellina (Pavia), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 28445 matricola. — Usciva risolutamente dalla trincea e con singolare ardimento affrontava, con aggiustato lancio di bombe, il nemico contrattaccante. Esaurite le munizioni e circondato dagli avversari, si impegnava in violenta lotta corpo a corpo, finchè rimase sopraffatto. — Bosco Varagno (Asiago), 21 maggio 1916.

SALVATO Calogero, da Sambuca Zabut (Girgenti), soldato 40 reggimento fanteria, numero 34903 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Sotto il fuoco di fucileria avversaria, mentre accorreva per trasportare al posto di medicazione un compagno gravemente ferito, rimaneva egli stesso ferito. Ciononostante continuava la sua generosa opera, e riusciva a mettere in riparo il compagno. — Bosco Cappuccio, 12 luglio 1915.

SAMMARCO Giuseppe, da Taranto (Lecce), soldato 9 reggimento fanteria, n. 23878 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Nell'assalto di una trincea nemica, fu uno dei primi a raggiungerla, tagliando i reticolati per aprire passaggi alla truppe Si spinse, quindi, coraggiosamente avanti, contribuendo a catturare numerosi nemici. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

SANTANDREA Agostino da Roversano (Forlì), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 11989 matricola. — Bello esempio di ardire e di calma, attraversava ripetutamente un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica. Ferito gravemente ad un braccio, non si allontanò dal proprio reparto che in seguito ad ordine dl comandante di compagnia. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

SANTI Corrado, da San Giorgio in Bosco (Padova), sergente maggiore 1091 compagnia mitragliatrici, n. 30551 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, accortosi che un fianco del battaglione era aggirato, accorreva prontamente verso il punto minacciato, aprendo, impavido, sui nemici, il fuoco delle proprie armi. Calmo e sprezzante del pericolo, in tutto il combattimento dava bello esempio di militari virtù ai dipendenti. — Sovilla (Treviso), 20 giugno 1918.

SANTILLI Nicola, da Taranta Peligna (Chieti), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 26583 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Dopo vari assalti, avendo la compagnia ripiegato, si portava avanti una prima volta, per raccogliere documenti contabili abbandonati, ed una seconda volta, per soccorrere un compagno gravemente ferito. che portava in salvo. — Monte Sei Busi, 30 luglio 1915.

SANTUCCI Luigi, da Goriano Sicoli (Aquila), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 25113 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Accorso, tra i primi, sotto un ricovero crollato per lo scoppio di una granata nemica, e rimastovi a sua volta sepolto per il sopraggiungere di altra granata, con la voce richiamava l'attenzione degli accorsi perchè fosse, prima di tutti, liberato il capitano, adoperandosi egli stesso, in quanto poteva, per il raggiungimento del pietoso scopo. — Pleziche, 5 agosto 1915.

SASSATELLI Giovanni, da Montefiorino (frazione Casola) (Modena), soldato 6 reggimento alpini, n. 396 matricola. — Ripetute volte disimpegnò volontariamente il servizio di porta ordini, sotto violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, adempiendo perfettamente il suo compito, e assicurando così il collegamento del suo reparto in momenti difficili. Già distintosi per fermezza e coraggio in altri precedenti combattimenti. — Monte Badenecche (Val Brenta), 4-5 dicembre 1917.

SAVINI Luigi, da Carassai (Ascoli Piceno), soldato 17 reggimento fanteria, n. 3109 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimase saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il capo squadra. — Selz, 22 luglio 1915.

SAVOCA Giuseppe, da Agira (Catania), soldato portaferiti 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 1275 matricola. — Con bello esempio di ardimento e di cameratismo, rischiava più volte la propria vita, spingendosi fin sotto i reticolati nemici per trarre in salvo alcuni nostri feriti. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

SAVOIA Dante, da Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona), caporale 131 reggimento fanteria (M. M.). — In una zona intensamente battuta dal fuoco nemico volontariamente disimpegnava il servizio di porta ordini e di collegamento dando prova di grande intrepidezza e di pronta intelligenza. Ferito al capo, rinunciava a farsi medicare, e non recavasi al posto di medicazione che quando gli veniva espressamente ordinato. — Monte San Michele, 15-17 novembre 1915.

SCALISI Pietro, da Adernò (Catania), soldato 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 4733 matricola. — Durante l'azione disimpegnava le mansioni di portaferiti con instancabile attività, in una località fortemente battuta dal fuoco nemico. Prestava anche servizio di portaordini e porta munizioni, dando sempre esempio di alto sentimento del dovere e di singolare coraggio. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

SCAPPINI Giovanni, da Cecina (Pisa), capitano 259 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio reparto lo conduceva alla conquista di ben difese posizioni nemiche, e, per 5 giorni di seguito, vi resisteva ai ritorni offensivi dell'avversario, dimostrandosi sempre intrepido e sempre sereno fra i propri soldati. — S. Giovanni di Duino (Carso), 25-29 maggio 1917.

SCARDIGNO Nicola, da Ruvo di Puglia (Bari), caporale 326 compagnia mitragliatrici, n. 37100 matricola. — Si offriva volontariamente per ricuperare la propria mitragliatrice saltata in aria dallo scoppio di una granata nemica che l'aveva gettata verso la posizione avversaria, e, nell'ardua impresa, rimaneva gravemente ferito. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

SCHIASSI Enrico, da San Giorgio di Piano (Bologna), tenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Durante e dopo l'occupazione di una posizione avanzata, sotto il violento bombardamento di reazione del nemico, coadiuvava e sosteneva una nostra colonna attaccante, e, sprezzante del pericolo, curava di persona il mantenimento delle comunicazioni. — Porte di Salton, 25 luglio 1918.

SCHIEPPATI Giovanni, da Limbiate (Milano), caporale maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 683 matricola. — Sotto le incessanti raffiche di mitragliatrici ed il lancio di bombe nemiche, nonostante le sensibili perdite subite dalla sua squadra, imponendosi ai dipendenti con l'energia e con l'esempio del suo ardimento, prodigava tutta la sua attività nell'apprestare a solida difesa il punto più vulnerabile e più battuto di una casa, di recente conquistata e a contatto col nemico, sì da renderla un valido caposaldo contro i successivi contrattacchi di questo. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

SCIACH Scraban, da Solopi (Albania), capo manipolo 1 legione truppe albanesi 2 vessillo 1 coorte, n. 391 matricola. — Capo manipolo di una centuria, ripetutamente ed allo scoperto percorreva la linea, impartendo ordini sotto il violento fuoco nemico. Comandato di slanciarsi all'assalto, assolveva il proprio compito con intelligenza e coraggio singolari. — Coprecica (Albania), 16 maggio 1918.

SCIOLA Domenico, da Canosa Sannitra (Chieti), soldato 92 reggimento fanteria, n. 1908 matricola. — Fra i primi di un'ondata di assalto, si slanciava con singolare ardimento contro forti posizioni, attraversando impavido un terreno violentemente battuto dal fuoco di mitragliatrice e artiglieria nemica. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

SCOLARO Emanuele, da Sant'Agata di Militello (Messina), sottotenente 11 reggimento bersaglieri. — In un lungo periodo di azioni del reggimento, dette sempre bello esempio ai dipendenti di intelligenza e coraggio. Sempre presente ove maggiore era il pericolo, guidò con senno ed ardimento la compagnia di cui aveva il comando. In un ripiegamento eseguito a contatto col nemico, seppe ottenere che il movimento fosse fatto con ordine, rimanendo egli stesso ultimo sulla posizione e non ritirandosi che quando tutto il riparto fu in salvo. — Col Bementera, giugno-novembre 1917.

SCOTONI Dante, da Trento, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Volontario in diverse imprese ardite, dimostrò sempre valore, entusiasmo e fede. Ferito, durante un attacco nemico, non abbandonò il proprio posto di combattimento. — Malga Zugna, 10 agosto 1916.

SCOTTI Aristodemo, da Isola del Giglio (Grosseto), soldato 10 reggimento fanteria, n. 691 matricola. — Portaordini presso il comando di una brigata, con grande sprezzo del pericolo adempiva il suo difficile incarico durante diverse giornate di combattimento, rimanendo ferito gravemente da un proiettile nemico. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

SELLITO Gennaro, da Mercato San Severino (Salerno), soldato 1 reggimento granatieri, n. 15153 matricola. — Rimasto ferito il porta mitragliatrice, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche si esponeva completamente per salvare l'arma che stava per essere catturata dall'avversario, e con arditi sforzi la poneva in salvo. — Cimitero di Passerella (Piave), 2 luglio 1918.

SERLORETI cav. Corrado, da Bracciano (Roma), maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.). — Col proprio battaglione, ridotto a poco più di una compagnia in causa delle perdite sofferte, prendeva parte a due avanzate consecutive, ed in entrambe dimostrava alte virtù di soldato ardimentoso ed intelligente. Sempre di esempio ai dipendenti, anche nei momenti più difficili, conduceva quei resti del battaglione con slancio e perizia, coraggiosamente combattendo insieme ad essi. — S. Giovanni di Duino, 25-30 maggio 1917.

SERVADIO Geniale, da Serra San Quirico (Ancona), zappatore 31 reggimento fanteria, n. 26565 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Prestatosi volontariamente per il taglio del reticolato nemico, sebbene fosse stato ferito alla fronte, rimaneva sul posto, continuando nell'opera iniziata e cercando di portarla a compimento; bello esempio di fermezza e coraggio. — Castelnuovo, 4 luglio 1915.

SIGNA Giuseppe, da Torino, capitano complemento 251 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, posto a difesa di una importante posizione, rimasto senza collegamento con le unità laterali ed attaccato dopo violento bombardamento da forze nemiche preponderanti di numero ed imbaldanzite dal successo iniziale, resisteva saldamente sulla posizione affidatagli, respingendo gli attacchi Bello e costante esempio di coraggio, durante l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica che precedette e accompagnò l'azione, seppe trasfondere nei dipendenti la sua ferma volontà di resistere ad ogni costo. — Monte Asolone, 11-12 dicembre 1917.

SIRAGUSA Guglielmo, da Palermo, tenente 38 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, compiva numerosi voli di guerra in condizioni difficilissime, incurante dell'aggiustato fuoco antiaereo, ed abilmente difendendosi dagli attacchi degli apparecchi nemici. Dimostrava in ogni sua circostanza sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Cielo del Carso e Basso Piave, agosto 1917-giugno 1918.

SOCCI Giuseppe, da Bologna, aspirante ufficiale 119 reggimento fanteria (M. M.). — Bell'esempio di sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, alla testa del proprio plotone, si slanciava alla conquista di una forte posizione avversaria, dimostrando singolare ardimento. — Porte di Salton, 15 luglio 1918.

SOLANO cav. Giovanni, da Buronzo (Novara), maggiore complemento 25 reparto assalto. — Comandante di un reparto di assalto, non solo infuse in ogni circostanza nei suoi dipendenti ardire e spirito aggressivo, ma, con seria e pronta iniziativa, seppe opportunamente provvedere alle urgenti esigenze della situazione, durante le operazioni per la conquista di posizioni occupate dal nemico e di vitale importanza per noi: esempio di serena calma, di grande coraggio e di infaticabile attività. — Monte Pertica, 4 ottobre, Piave-Longarone-Castel Lavarzo, 28 ottobre-3 novembre 1918.

SOLDO Giuseppe, da Soncino (Cremona), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 23283 matricola. — Rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, si offriva per recare gli ordini di fuoco al capo pezzo avanzato, e disimpegnava tale incarico, attraversando con slancio un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico. Colpito da una pallottola di mitragliatrice avversaria, nell'allontanarsi dalla batteria pronunciava parole d'incitamento pei dipendenti. — Conca di Gargano, 31 agosto 1917.

SOLLINI Giuseppe, da Magliano di Tenna (Ascoli Piceno), soldato 17 reggimento fanteria, n. 2864 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: — Dando prova di forte spirito del dovere e di lodevole coraggio, rimase saldo, con gli altri componenti della squadra, a far fuoco dalla trincea conquistata, sebbene fosse caduto il caposquadra. — Selz, 22 luglio 1915.

SPINELLI Carlo, da Besana in Brianza (frazione Villa Raverio) (Milano), caporale maggiore 141 reggimento fanteria (M. M.), n. 25098 matricola. — In diversi giorni di combattimento, sotto il violento fuoco avversario ed in terreno completamente scoperto, portava ordini alle truppe di prima linea, validamente contribuendo, con la sua lodevole attività ed il suo singolare coraggio, ad agevolare l'azione di comando. — Hermada, 19-22 agosto 1917.

SPOLETTINI Augusto, da Mergo (Ancona), soldato 93 reggimento fanteria, n. 3179 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: — Offertosi volontariamente, si portò fin sotto le trincee nemiche, per farvi scoppiare mine e deporvi tubi esplosivi, prendendo poscia parte al combattimento, nel quale si comportò valorosamente. — Monfalcone, 29-30 giugno 1915.

STIGLIANO Pasquale, da Amendolara (Cosenza), tenente complemento 219 reggimento fanteria (M. M.). — Bello esempio di fermezza, incurante dell'intenso bombardamento nemico, rimaneva esposto per respingere un contrattacco avversario, incorando i dipendenti, finchè, gravemente ferito, dovette allontanarsi. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

STRAZZA Giuseppe, da Milano, soldato 1 reggimento genio, n. 6273 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 9 *aprile* 1916: — Dopo vari tentativi, sotto vivo fuoco del nemico appostato a breve distanza, cooperava a rompere l'argine destro di un canale, allo scopo di scongiurare l'inondazione che l'avversario aveva provocata — Fogliano, 20 giugno 1915.

TAGLIASACCHI cav .Celestino, da Savona (Genova), maggiore corpo aeronautico militare. — Mentre in un deposito di varie centinaia di cilindri ed in prossimità di un gazometro tutti pieni d'idrogeno si era sviluppato un incendio, che gli estintori meccanici non bastavano a domare, dava bella prova d'iniziativa e di coraggio, ordinando ed eseguendo personalmente l'opera di estinsione con mezzi a mano, usandoli ad immediato contatto del pericolo. — Borgo S. Giovanni (Brescia), 31 luglio 1918.

TAMAGNO Vittorio, da Novi Ligure (Alessandria), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 34665 matricola. — Puntatore di un pezzo postato allo scoperto contro una mitragliatrice nemica in azione e distante non più di duecento metri, assolveva il suo compito con calma ed ardimento singolari, contribuendo efficacemente alla buona riuscita di una importante operazione. — Altipiano di Bainsizza 21 agosto 1917.

TAMBURINO Agrippino, da Mineo (Catania), aspirante ufficiale 206 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone scelto, si slanciò coraggiosamente all'attacco di una forte posizione. Trascinato, con l'esempio, il proprio reparto fin sotto i reticolati nemici, nonostante la viva reazione avversaria, tentava aprirvi un varco. Colpito gravemente ad una spalla, dava ancora prova di singolare coraggio, non ritirandosi che dopo aver completamente disposto per la cessione del comando. — Altipiano di Bainsizza, 17 settembre 1917.

TARANTINO Salvatore, da Gravina in Puglia (Bari), sergente 10 reggimento fanteria, n. 30391 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia, lanciandosi, al grido di « Savoia » ed alla testa del suo plotone, alla conquista di alcune posizioni nemiche, delle quali faceva prigionieri i difensori. — Monte San Michele, 20 luglio 1915.

TEDESCO Francesco, da Sant'Agata di Esaro (Cosenza), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 4662 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, con singolare calma, soccorreva i feriti, mettendoli al riparo ed accompagnandone, da solo, parecchi, in gravissimo stato, al posto di medicazione: esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

TEPPA Benedetto, da Pont Canavese (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 23721 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Con disprezzo del pericolo, si portava in zona scoperta ed intensamente battuta dal fuoco nemico per trarre in salvo commilitoni gravemente feriti. — Costone di Slena, 4 giugno 1915.

TINELLI Giuseppe, da Osimo (Ancona), aspirante ufficiale medico 220 reggimento fanteria (M. M.). — Con serena calma, sotto il violento bombardamento nemico prestò indefessa l'opera sua ai numerosi feriti portati al posto di medicazione. Contuso in varie parti in seguito al crollo del ricovero colpito da una granata avversaria, noncurante di sè, continuava a prodigare cure e parole di conforto ai feriti, provvedendo poi a metterli al sicuro. Bello esempio di altruismo e di alto sentimento del dovere. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

TINIVELLA Umberto, da Chiavazza (Novara), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 9736 matricola. — Aiuto collaudatore della Commissione di collaudo d'artiglieria per il Veneto, nei primi giorni di occupazione nemica del Veneto, sempre primo fra i militari di truppa, coadiuvava gli ufficiali nel salvataggio dei proiettifici della zona, prodigando con entusiasmo la propria opera sotto il fuoco di artiglieria nemica, noncurante del pericolo, ed essendo di bello esempio ai compagni ed al personale borghese nel fronteggiare il grave momento. — Tagliamento-Piave, novembre 1917.

TORCHIO Giuseppe, da Tigliole (Alessandria), sergente 3 reggimento alpini, n. 8149 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Incaricato di respingere alcuni nemici che tentavano di molestare l'avanzata della compagnia, alla testa della propria squadra eseguì, con zelo e coraggio singolari, il mandato affidatogli, esponendosi imperterrito al fuoco degli avversari e traendone prigionieri tre. — Monte Vrata, 16 giugno 1915.

TORNISELLO Michele, da Lecce, caporale maggiore 65 reggimento fanteria, n. 10839 matricola. — Sempre primo ove maggiore era il pericolo in numerosi mesi di trincea con l'esempio delle sue azioni, segnò ai compagni ed agli inferiori, in ogni occasione, la via del dovere. — San Michele-Val Concei-Val d'Assa, maggio 1917-gennaio-marzo-ottobre 1918.

TORRIANI Tullio, da Roma, sottotenente 2 reggimento bersaglieri. — Aiutante maggiore in seconda, durante tutta l'azione fu di esempio costante per calma, intelligenza, fermezza e coraggio, cooperando nel modo più energico e più utile alla buona riuscita delle azioni del battaglione. — Montello, 15-19 giugno 1918.

TOTA Nunzio, da Barletta (Bari delle Puglie), capitano milizia territoriale 215 reggimento fanteria. — In condizioni difficili e con esigue forze teneva saldamente un esteso tratto della principale linea di resistenza, e con instancabile attività otteneva che le sue truppe resistessero per ben cinque giorni consecutivi alla pertinace e poderosa pressione avversaria. — Montello, 15-19 giugno 1918.

TREVISIOL Antonio, da Meduna di Livenza (Treviso), soldato 2 reggimento granatieri, n. 11127 matricola. — Telefonista presso il comando di un battaglione, non potendo durante un'avanzata essere impiegato nelle sue speciali mansioni, si offriva spontaneamente per portare ordini ai reparti, adempiendo tale incarico sotto il fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, e per riconoscere tratti di terreno battuti dai tiri avversari, fornendo importanti notizie. Giungeva poi tra i primi sulla posizione contesa, e concorreva a farvi dei prigionieri. — Casoni-Calle dell'Orso (Basso Piave), 2 luglio 1918.

TRIPODI Enrico, da Napoli, soldato 31 reggimento fanteria, n. 10389 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Conquistata una posizione e rimasto ferito, incurante di sè incitava i compagni a mantenere la calma ed a provvedere all'assetto del materiale della sezione. Già distintosi in precedenti combattimenti per fermezza e coraggio. — Castelvecchio, 23 giugno 1915.

TRIVULZIO Carlo, da Udine, capitano 3 reggimento alpini. — Comandante della compagnia di avanguardia di un battaglione, con singolare perizia e con grande ardimento, sempre alla testa del proprio reparto, affrontava gravi pericoli e superava serie difficoltà di terreno, cooperando, in modo decisivo e distinto, alla conquista per sorpresa di una ben munita posizione. — Sasso di Stria (Passo Falzarego), 15 giugno 1915.

TUZZOLINI G. Battista, da Roccapalumba (Palermo), soldato 9 reggimento fanteria, n. 28080 matricola. — *In commutazione del'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: — Nell'assalto di una trincea nemica, fu uno dei primi a raggiungerla, tagliando i reticolati per aprire passaggi alle truppe. Si spinse quindi, coraggiosamente avanti, contribuendo a catturare numerosi nemici. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

VALDUCCI Alfredo, da Cosenza (Forlì), tenente 326 compagnia mitragliatrici. — Dirigeva con calma e coraggio il fuoco delle sue mitragiatrici, contribuendo a respingere i contrattacchi nemici. Avute inutilizzate le armi, si poneva in linea con i suoi soldati, per continuare nella resistenza. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

VALENTI Paolo, da Messina, tenente milizia territoriale 4 gruppo automobili blindate da 102, 10 batteria. — Portava in salvo la propria sezione di bombarde, e lungo strade battute da aerei nemici rianimava e riordinava con calma ed energia reparti e traini, concorrendo a trarre al sicuro oltre i ponti, artiglierie e carichi preziosi, dando così prova di sprezzo del pericolo, intelligente iniziativa ed alto senso del dovere. — Latisana (Udine), 29 ottobre 1917.

VALENTINI Giuseppe, da Sassoferrato (Ancona), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 22056 matricola. — Dava opera efficace nel fermare e ricondurre al combattimento militari dispersi, concorrendo col proprio coraggioso contegno a mantenere salda la resistenza e rintuzzando con essi violenti attacchi nemici. — S. Giovanni di Duino (Carso), 30 maggio 1917.

VANDAGNA Vincenzo, da Cumiana (Torino), tenente 5 reggimento genio. — Per due mesi dirigeva con grande valentia i lavori di una poderosa contromina in una posizione gravemente minacciata da lavori sotterranei nemici, e, con diuturna ascoltazione e difficili lavori di esplorazione, precisava le intenzioni dell'avversario, distruggendone, col tempestivo brillamento della contromina stessa, la organizzazione di formidabili mine, nell'imminenza della loro esplosione. — Colbricon, 19 settembre 1917.

VARESIO Erminio, da Frinco (Alessandria), sottotenente 7 reggimento bersaglieri. — Con pochi uomini e sotto il violento fuoco avversario, volontariamente si spingeva in una località molto avanzata per spiare i movimenti del nemico, ed ivi rimanendo calmo ed impavido per parecchie ore, forniva notizie importanti al proprio comandante di battaglione. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917.

VARISCO Enrico, da Greco (Milanese) (Milano), caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 62262 matricola. — Volontario in un servizio di pattuglia, più volte venuto a contatto col nemico, si dimostrava calmo e ardito e riportava utili informazioni, materiali e prigionieri. — Montello, 15-19 giugno 1918.

VASTARELLA Costantino, da Villarieca (Napoli), capitano aiutante maggiore in prima 39 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in prima di un comando che aveva alla sua dipendenza sei battaglioni, si recava ripetutamente in prima linea, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. Dava inoltre opera energica ed instancabile nel riorganizzare reparti scossi dal violento bombardamento avversario. — Ferragh-Sisemol, 10 novembre 1917.

VECCHI Enrico, da Casorate Primo (Pavia), soldato 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 13469 matricola. — Con particolare zelo, disimpegnava, spesso volontariamente, l'opera pietosa di portaferiti, esponendosi, con fermezza e sprezzo del pericolo, per soccorrere e trasportare i compagni, anche quelli caduti oltre le nostre linee. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

VESPA Ulvidio, da Acquasanta (Ascoli Piceno), aspirante ufficiale 226 reggimento fanteria (M. M.). — Preparava, con intelligenza e fermezza, un'azione a fuoco con varie sezioni lanciatorpedini. Al comando di una sezione, si portava poi avanti e respingeva un contrattacco nemico, dimostrando singolare slancio e grande sprezzo del pericolo. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

VILLARBOITO Giovanni, da Vercelli (Novara), caporale maggiore 5 gruppo autocannoni 102, batteria, n. 4970 matricola. — Mentre la batteria era sotto il fuoco di pattuglie nemiche, essendo giunto l'ordine di spostarsi, si slanciava allo sbocco di una strada e incitando i dipendenti a resistere, coraggiosamente teneva fronte al nemico proteggendo così il movimento del reparto. — Casa Sevi-Monastier (Piave), 17 giugno 191[illegible]

VITALE Giuseppe, da Spezzano Albanese (Cosenza), soldato 19 reggimento fanteria, n. 2486 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — Attratto dalle grida d'un compagno caduto in mano di nemici, accorreva prontamente in suo aiuto, insieme con un sottotenente, riuscendo a salvare il compagno ed a fare prigioniero un soldato avversario. — Sdraussina, 22 luglio 1915.

VOLPATI Gaetano, da Como, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Alla testa della sua sezione mitragliatrici, dimostrava nobile slancio nell'assalto di una forte posizione nemica, e di sua iniziativa, sfidando il fuoco di mitragliatrici avversarie, si adoperava a spingere innanzi le ondate dei combattenti. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

VOLPI Giovanni, da Milano, soldato 23 reggimento artiglieria campagna, n. 6503 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: — In tutte le azioni svolte dalla batteria, diede costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo, rimanendo anche più volte contuso. In una speciale circostanza, essendo stata la piazzuola del pezzo colpita da alcune granate nemiche da 149, coadiuvava il capo pezzo a rimettere il cannone in condizione di sparare, e continuava, con ardire, il fuoco, finchè una granata di grosso calibro non distruggeva completamente l'appostamento. — Verhovlje, 8 agosto 1915.

VOLPONES Virgilio, da Milano, caporale 39 reggimento fanteria, n. 6506 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 marzo 1916*: — Comandante di una pattuglia di esploratori, incaricato di tagliare una rete metallica, eseguì il compito affidatogli sotto il violento fuoco di una ridotta, e ne desistette soltanto quando, per le perdite subite dalla pattuglia, gli fu ordinato di portarsi al coperto. — Castelnuovo, 24 giugno 1915.

ZALTRON Antonio, da Marano Vicentino (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 16262 matricola. — Con fermezza ed ardire esemplari coadiuvava molto efficacemente il proprio comandante di plotone nel trascinare il reparto all'assalto, combattendo valorosamente e rimanendo infine ferito da una pallottola nemica. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

ZAMBELLINI Giuseppe, da Crema (Cremona), sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di prima ondata, sorpassando le prime linee nemiche, lanciavasi per primo audacemente su di una posizione intensamente battuta da mitragliatrici avversarie e, di là, incitava la truppa recalcitrante ad avanzare, agevolando così efficacemente il compito della sua compagnia, che occupava, subito dopo, la posizione stessa. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

ZAPELLONI Federico, da Roma, capitano fanteria corpo aeronautico militare. — Dopo aver compiuto con slancio esemplare, in un anno di guerra, brillanti azioni offensive, rinunziava ad un periodo di riposo concessogli e proseguiva volontariamente, con indomita e serena energia e con alto sentimento del dovere, la sua opera di forte aviatore, compiendo ancora numerosi ed importanti bombardamenti e superando sempre le più aspre difficoltà opposte dall'atmosfera e dal nemico. — Cielo del Trentino e del Piave, 28 marzo-23 ottobre 1918.

ZAULI Arrigo, da Faenza (Ravenna), soldato 1 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 2666 matricola. — Conducente di una automitragliatrice, sotto il vivo fuoco avversario con singolare calma rimase per ben quattro ore con gli sportelli aperti, per poter manovrare con sicurezza la macchina. In tutte le circostanze si dimostrò sereno e coraggioso. — Toppo-Travesio, 4 novembre 1917.

ZAVATTARO cav. Pietro, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente colonnello 252 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande calma e sereno sprezzo del pericolo,

guidava personalmente il proprio battaglione all'attacco di forti posizioni che riusciva a mantenere, qualche tempo, sotto il furioso fuoco avversario. Contrattaccato violentemente dal nemico soverchiante, dava bella prova di tenacia e di valore, resistendo all'urto e mantenendo il suo battaglione sulle posizioni precedentemente stabilite. — Colle della Berretta, 12 dicembre 1917.

ZAVATTIERO Enrico, da Verona, capitano complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito dallo scoppio di una bomba avversaria, rimaneva in trincea, a contatto delle linee nemiche, a difesa d'importanti posizioni, dando bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. Lasciava il comando della sua compagnia soltanto dopo che questa ricevette il cambio in linea. — Monte Sabotino, 22 dicembre 1915.

ZELIOLI Ennio, da San Giovanni in Croce (Cremona), sottotenente 1 reggimento genio. — Per tre giorni e tre notti consecutive, con pochi uomini, teneva un'importante posizione, ripetutamente attaccata da forze nemiche superiori, dando prova di energia e coraggio. Si spingeva poi da solo fuori della linea, in ricognizione, sprezzante di ogni pericolo. — Montello, 15-17 giugno 1918.

ZITO Giuseppe, da Molochio (Reggio Calabria), caporale 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 627 matricola. — Mentre truppe, in linea, respingevano valorosamente un ritorno offensivo del nemico, concorse all'azione con grande energia e singolare ardimento. Ferito, non abbandonava il proprio posto se non dopo essersi assicurato che il nemico era stato completamente respinto. — Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

ZOCCA Antonio Giuseppe, da Negarine (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 29324 matricola. — Facente parte di un plotone d'assalto, moveva tra i primi all'attacco di forti posizioni, dimostrando slancio ed ardimento singolari ed animando i compagni con la parola e coll'esempio, finchè rimaneva ferito da una scheggia di granata nemica. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

Decreto Ministeriale 25 agosto 1919.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

AGNELLO Sebastiano, da Villarosa (Caltanissetta), tenente 10 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Lemerle, 15-16 giugno 1918).

AIME' Lorenzo, da Villafalletto (Cuneo), caporale maggiore 3 reggimento bersaglieri, numero 11402 matricola. (Costalunga, 19 giugno 1918).

ALMAGIA' cav. Giacomo, da Paese (Treviso), colonnello capo stato maggiore addetto 55 divisione. (Monte Cengio - Val d'Assa, giugno 1916. Carso, settembre 1916).

ASCARI Umberto, da Mirandola (Modena), soldato 3 compagnia automobilisti, n. 7616 matricola (Montello, giugno 1918).

BALDINI Vincenzo, da Mantova, caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 22222 matricola. (Tagliamento-Piave, ottobre novembre 1917).

BALELLA Ettore, da Falconara Albanese (Cosenza), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Umberto I (23), n. 30526 matricola. (Monte Grabosca, 15 maggio 1918).

BALSAMO Giovanni, caporale 131 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte San Michele, 17 novembre 1918).

BANZATO Giuseppe, da Cavarzere (Venezia), soldato 6 compagnia automobilisti, n. 4052 matricola.
(Tagliamento-Piave, ottobre novembre 1917).

BARBANTI cav. Costantino, da Pergola (Pesaro e Urbino), maggiore 2 raggruppamento aerostieri.
(Isonzo - Altipiani - Medio Piave, 1915-1918.

BASALDELLA Agostino, da Aviano (Udine), soldato 6 reggimento alpini, n. 47927 matricola.
(Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917).

BASSO Vincenzo, da Militello in Val di Catania (Catania), tenente 252 reggimento fanteria (M. M.)
(Monte Santo-Gargaro-Britof-Zagorge, 17-13 agosto 1917).

BECCARI Ettore, da Reggio nell'Emilia, tenente 220 reggimento fanteria (M. M.).
(Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917).

BELLAVIGNA Enzo, da Lecce, tenente 35 reggimento artiglieria campagna.
(Montello, 16-17 giugno 1918).

BELLUZZI cav. Adolfo, da Bazzano (Bologna), maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.).
(Salgareda di Piave, 29 luglio 1918).

BENVENUTO Agostino, da Voltri (Genova), capitano 72 reggimento fanteria.
(Pozzacchio, 29 giugno 1916).

BENVENUTO Ernesto, da Scafati (Salerno), soldato ciclista 215 reggimeno fanteria (M. M.), n. 3023 matricola.
(Montello, 15-22 giugno 1918).

BERARDINI Sabatino, da Carsoli frazione Colli di Monte Bove (Aquila), sergente 131 reggimento fanteria (M. M.), n. 18217 matricola.
(Monte San Michele, 8-18 novembre 1915).

BERNARDELLI Andrea, da Trento, tenente milizia territoriale 559 compagnia mitragliatrici alpini.
(Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917).

BIFFI Giuseppe, da Milano, capitano 3 reggimento artiglieria campagna.
(Malga Gallo (Altipiano di Asiago) 15 giugno 1918).

BIGATTI Pietro, da Crescenzago (Milano), soldato 3 compagnia automobilisti, n. 3729 matricola.
(Montello, giugno 1919)

BILLA Bruno, da Reggio Calabria, soldato sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata, n. 8310 matricola.
(Montello, 15-22 giugno 1918).

BINI Giorgio, da Mombello Lago Maggiore (Como), tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini.
(Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917).

BISI Oberdan, da Ferrara, caporale sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata, n. 9192 matricola.
(Montello, 15-22 giugno 1918)

BOBBA Michele, da Torino, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 14108 matricola.
(Tagliamento-Piave, otobre novembre 1917).

BOLDRIN cav. Antonio, da Tribano (Padova), maggiore fanteria addetto comando 15 divisione.
(Monte Grappa, 9 novembre 1917-27 ottobre 1918).

BONARDA Giancarlo, da Roma, tenente aiutante maggiore 5 raggruppamento pesante campale 25 gruppo. (Val Chiama (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918).

BORRI Tertulliano, da Montalcino (Siena), sottotenente complemento 78 reggimento fanteria. (Torrioni) (Sasso Rosso), 31 maggio 1918).

BORTOLAMI Pietro, da Padova (frazione Brusegana), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza n. 48527 matricola. (Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917).

BOZZI Carlo, da Badia (Pavia), soldato 1062 compagnia mitragliatrici, n. 2396 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

BOZZOLI Paolo, da Novi Ligure (Alessandria), tenente milizia territoriale 19 raggruppamento pesante campale. (Volpago (Treviso), 15-23 giugno 1918).

BRESCIA Gennaro, da Flumeri (Avellino), tenente 20 reggimento artiglieria campagna. (Canale - Medio Isonzo, 16-17 agosto 1917).

BRESCIANI Fraole, da Brescia, tenente sezione osservatori aerostatici [illegible] (Montello, 15-22 giugno 1918).

BROCCHI Giuseppe, da Pratovecchio (Arezzo), capitano 137 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

BROGNA Paolo, da Carlentini (Siracusa), sergente maggiore 7 reggimento bersaglieri n. 47024 matricola. (Padalto (Belluno), 9 novembre 1917).

BUCCHI Codro, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), tenente medico 8 reggimento alpini. (Costone Cadj (Brescia), 13 giugno 1918).

CANUTI Gino, da Montespertoli (Firenze), soldato 3 campagna, automobilisti, n. 491 matricola. (Montello, giugno 1918).

CAPOLUPO Francesco, da Catanzaro, sergente 378 compagnia mitragliatrici, n. 29580 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

CAPRISTO Giovanni, da Treviso, capitano aiutante maggiore in 1° 72 reggimento fanteria. (Vallarsa, giugno 1916).

CARRARO Antonio, da Favaro Veneto (Venezia), soldato 92 reggimento fanteria, n. 19802 matricola. (Col del Miglio, 24 giugno 1918).

CARRETTA Evangelista, da Masi (Padova), soldato 6 compagnia automobilisti, n. 4098 matricola. (Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917).

CASADEI Paolo, da Gatteo (Forlì), soldato 92 reggimento fanteria, n. 12692 matricola. (Col del Miglio, 24 giugno 1918).

CASETTA Cesare, da Alba (Cuneo), capitano medico 220 reggimento fanteria (M. M.). Altipiani di Bainsizza, 8 ottobre 1917).

CAVALLETTO Alvise, da Battaglia (Padova), soldato 99 battaglione milizia territoriale, n. 10768 matricola (Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917).

CECHETTO Sereno, da Montevide (Vicenza), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 8882 matricola. (Monte Lemerle, 15 giugno 1918).

CEPPARO Guglielmo, da Feletto Umberto (Udine), caporale maggiore 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 28518 matricola. (Nervesa, 18-22 giugno 1918).

CERVO Pietro, da Posina (Vicenza), soldato 9 reggimento alpini, n. 44015 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917).

CHIAVERANO Giulio, da Recetto (Novara), soldato 13 reggimento fanteria, n. 3384 matricola. Cima Echar, 15 giugno 1918).

CIASTELLARDO Giuseppe, da Moncalieri (Torino), carabiniere 331 plotone reali carabinieri addetto 52 divisione, n. 38621 matricola. (Val Frenzela, 18-19 febbraio 1918).

CICCARELLI Nicola, da Cingoli (Macerata), soldato 6 reggimento alpini, n. 23129 matricola. (Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917).

CICCONI don Igino, da Serrapetrona (Macerata), cappellano militare 1 reggimento fanteria. (Campo di Rastatt, dicembre 1917-ottobre 1918).

CIRIELLO Rocco, da Carife (Avellino), sergente maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 17844 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 9-16 maggio 1918).

COLLEDANI Giovanni, da Clanzetto (Udine), sergente 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 61453 matricola. (Monte Kaberlata, 15 giugno 1918).

COLLI Giovanni, da Carmignano (Firenze), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 7341 matricola. (Monte Kaberlata, 15 giugno 1918).

COPPI Luciano, da Livorno, sottotenente complemento 1524 compagnia mitragliatrici. (Nervesa, 20 giugno 1918).

CORNO Filippo, da Milano, aspirante ufficiale 259 reggimento fanteria (M. M.). (S. Giovanni di Duino (Carso), 25-29 maggio 1917).

CORRADI Geremia, da Velo Veronese (Verona), caporale 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 20901 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

CORSICO PICCOLINI Agostino, da Vigevano (Pavia), sergente 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 30751 matricola. (Montello, 16-23 giugno 1918).

COTRONEI Giulio, da Napoli, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Kaberlata, 15 giugno 1918).

CUCCHIELLI Vittorio, da Piove di Sacco (Padova), sergente 6 compagnia automobilisti, n. 30028 matricola. (Montello, 16-17 giugno 1918).

D'AMICO Giovanni, da Morino (Aquila), soldato 30 reggimento fanteria, n. 6285 matricola. (Monte Ferragh-Monte Sisemol, 10-13 novembre 1917).

DA ROS Antonio, da Sarmede (frazione Montaner) (Treviso), sergente 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 2624 matricola. (Monte Mosca, 15 giugno 1918).

DE ANGELIS Gaetano, da Girgenti, soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 14264 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

DEGLI ODDI Francesco, da Perugia, sottotenente 5 reggimento artiglieria fortezza (Monte Kaberlata, 15 giugno 1918).

DE SANTOLI Antonio, da Roccamandolfi (Campobasso), capitano 1 reggimento genio.
(Monte Sisemol, 13 novembre 1917).

DE SOCIO Giuseppe, da Giuglianese (Campobasso), sottotenente medico complemento 26 gruppo artiglieria montagna. (Monte Santo, 26 agosto 1917).

DI GIORGIO Umberto, capitano aiutante campo brigata Aosta.
(Conca di Plezzo, novembre 1915-aprile 1916).

DI GIOVANNI Edoardo, capitano 29 reggimento fanteria.
(San Martino del Carso, 14-15 maggio 1916).

DI LILLO Donato, da Casagiove (Caserta), caporale 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 804 matricola. (Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918).

DI NISIO cav. Ismaele, da Nocera Inferiore (Salerno), maggiore addetto comando 13 divisione.
(Montello, 16-17 giugno 1918).

FANTONI Chiaffredo, da Paesana (Cuneo), caporale maggiore 36 gruppo bombarde 127 batteria, n. 2912 matricola. (Malga-Zugna (Regione Citerna), 6 ottobre 1918).

FARGIONE Pasquale, da Solopaca (Benevento), sergente 301 salmeria complementare 57 divisione, n. 24404 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

FEDI Giulio, da Brozzi (frazione Peretola) (Firenze), aiutante battaglia 1062 compagnia mitragliatrici, n. 1916 matricola. (Monte Spinoncia, 21 maggio 1918).

FERRERO Carlo, da Torino, capitano 19 raggruppamento pesante campale, 24 gruppo.
(Giavera (Treviso), 15 giugno 1918).

FILIPPONI Fernando da Roma, tenente reggimento lancieri Firenze (9).
(Montello-Arcade, 16-18 giugno 1918).

FIZZOTTI Angelo, da Novara, soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 1278 matricola.
(Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917).

FOGLIANI Rodolfo, da Fanano (Modena), soldato 6 reggimento alpini, n. 23736 matricola.
(Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917).

FORMICHELLA Mariano, da Torrecuso (Benevento), sergente 14 reggimento fanteria, n. 2760 matricola. (Monte Val Bella-Buso del Termine, 15 luglio 1918).

FRANCESE Michele, da Miagliano (Novara), aiutante battaglia 576 compagnia mitragliatrici, n. 33558 matricola. (Cima Echar, 15 giugno 1918).

FRIGIERI Aldo, da Mesola (Ferrara), tenente 1 reggimento genio.
(Montello, 15 giugno 1918).

FRITTOLI Giovanni, da Derovere (Cremona), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 1529 matricola. (Monte Lemerle, 16 giugno 1918).

GALASSINI cav. Roberto, da Modena, tenente colonnello 11 reggimento bersaglieri.
(Col Rementera, 30 ottobre-7 novembre 1917).

GARBASSO cav. Alberto, da Vercelli (Novara), colonnello comandante artiglieria 70 divisione.
(Alano-Quero (Grappa-Piave), 24-31 ottobre 1918).

GASTALDI Marco, da Serravalle Scrivia (Alessandria), capitano 220 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiani di Bainsizza, 8 ottobre 1917).

GHERSI Mario, da Roma, sottotenente sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata. (Montello, 15-22 giugno 1918).

GIORDANO Michele, da Messina, sottotenente 160 compagnia genio zappatori. (Monte Corno (Vallarsa), 11-18 maggio 1918).

GIULIANO Mario, da Catania, soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 10791 matricola (Monte Sprunk, 15 giugno 1918).

GRIGGI Carlo, da Ginevra (Svizzera), soldato 7 reggimento fanteria (Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917).

IUSSA Isidoro, da San Pietro al Natisone (Udine), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. (Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917)

JOVENE Eugenio, da Napoli, tenente complemento 19 raggruppamento pesante campale, 24 gruppo. (Giavera (Treviso), 15-21 giugno 1918).

LAGHETTO Giuseppe, da Enego (Vicenza), caporale maggiore zappatore 6 reggimento alpini, n. [illegible] matricola. (Cukli-Vrh (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917).

LAUDANI Vincenzo, da Biancavilla (Catania), soldato 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 1885 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917).

LECCADITO Giuseppe, da Lungro (Cosenza), sergente battaglione complementare brigata Cosenza, n. 19603 matricola. (Ponte di Piave, 16-18 giugno 1918).

LEONI Silvio, da Rieti (Perugia), tenente complemento 215 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 15-19 giugno 1918).

LIMODIO Domenico, da Angri (Salerno), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 8234 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

LONCAO Alessandro, da Polizzi Generosa (Palermo), aspirante ufficiale medico 30 reggimento fanteria. (Monte Ferragh-Sisemol, 10-13 novembre 1917).

LONGO Guglielmo, da Polistena (Reggio Calabria), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 14102 matricola. (Cimitero di Bavaria (Arcade-Treviso), 15-23 giugno 1918).

LUSTRISSIMI Elvino, da Velletri (Roma), sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918).

MACERATINI Giuseppe, da Fano (Pesaro e Urbino), capitano 26 squadriglia aeroplani. (Altipiani, giugno-novembre 1915, dicembre 1917, ottobre 1918).

MAJNONI D'INTIGNANO nobile Girolamo, da Milano, capitano addetto comando 8 divisione. (Medio Isonzo, maggio-giugno 1917).

MALNATE Mario, da Genova, tenente complemento 19 raggruppamento pesante campale. (Volpago (Treviso), 15-23 giugno 1918).

MANDALA' Venanzio, da Piana dei Greci (Palermo), tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Coprecica, (Albania), 15-17 maggio 1918).

MANNIN Giovanni Maria, da Ventimiglia di Sicilia (Palermo), sergente 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 52924 matricola. (Montello, 16-23 giugno 1918).

MARENGO Luigi, da Sassari, carabiniere 331 plotone reali carabinieri addetto 52 divisione, n. 31921 matricola. (Val Frenzela, 18-19 febbraio 1918).

MARINI Enrico, da Caserta, capitano 315 compagnia mitragliatrici.
(S. Giovanni di Duino (Carso), 25-29 maggio 1917).

MARISCALCO cav. Orazio, da Noto (Siracusa), maggiore fanteria addetto comando 15 divisione. (Monte Grappa, 2 novembre 1917-27 ottobre 1918).

MAROLLI Ottorino, da Rivarolo Fuori (Mantova), capitano complemento 72 reggimento fanteria. (Parmesan e Forte Pozzacchio, giugno 1916).

MARTELLO Livio, da Castelguglielmo (Rovigo), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 12056 matricola. (Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917).

MARTINELLI Carlo, da Luino (Como), tenente 137 reggimento fanteria (M. M.).
(Montello, 19 giugno 1918).

MASSOLO Giuseppe, da Frugarolo (Alessandria), soldato 5 compagnia automobilisti, n. 229 matricola. (Montello, giugno 1918).

MASTRAPASQUA Luigi, da Bassano (Vicenza), tenente complemento 9 reggimento fanteria.
(Monte Val Bella, 30 giugno 1918).

MAURO cav. Vincenzo, da Salve (Lecce), tenente colonnello carabinieri reali addetto direzione tappe intendenza 3 armata. (Cervignano, maggio 1917).

MAZZANTI Guido, da Orvieto (Perugia), sottotenente sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata. (Montello, 15-22 giugno 1918).

MEREGALLI Angelo, da Monza (Milano), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 3103 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

METRANGOLI Domenico, da Novoli (Lecce), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.).
(Montello, 15-22 giugno 1918).

MILANESE Carlo, da Buenos Aires (Repubblica Argentina), tenente complemento 127 reggimento fanteria (M. M.). (Rutarsce, 19-21 agosto 1917).

MINELLI Alfio, da Mottegiana (Mantova), tenente 7 reggimento bersaglieri.
(Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917).

MIOTTI Antonio, da Piovene (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 16269 matricola.
(Monte Krad vrh (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917).

MIZZON Giuseppe, da Lonigo (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 51381 matricola. (Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917).

MONACO Rodolfo, da Taranto (Lecce), sergente sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata, n. 7030 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

MOSTERTS Giorgio, da Airolo (Svizzera), tenente complemento 19 raggruppamento pesante campale. (Volpago (Treviso), 15-23 giugno 1918)

MURRONI Mario, da Iglesias (Cagliari), aspirante ufficiale 254 compagnia mitragliatrici.
(Monte Val Bella, 30 giugno 1918).

MUSITANO GUERRERA cav. Raimondo, da Napoli, colonnello comandante artiglieria 23 divisione. (Piave-Monticano-Livenza-Tagliamento, 27 ottobre-4 novembre 1918).

MUZZATI Mario, da Udine, sottotenente complemento 19 raggruppamento pesante campale 24 gruppo. (Giavera (Treviso), 15 giugno 1918).

NATALE MARIO, da Roccamonfia (Caserta), caporale 1521 compagnia mitragliatrici, n. 11564 matricola. (Boiacco, 16-17 giugno 1918).

NEBBIA cav. Eduardo, da Siracusa, maggiore stato maggiore addetto comando 18 corpo armata. (Solaroli-Ponte di Salton, 4-15 luglio 1918).

OGLIARI Domenico, da Offanengo (Cremona), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 20871 matricola. (Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917).

OMODEI Giovanni, da Bovegno (Brescia), soldato 6 reggimento alpini, n. 27362 matricola. (Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917).

ORLANDI Luigi, da Napoli, soldato 51 reggimento fanteria, n. 26142 matricola. (Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917).

PAGANELLI Eugenio, da Massa e Cozzile (Lucca), sergente maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 18902 matricola. (Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918).

PANERAI Antonio, da Cosenza, capitano 78 reggimento fanteria. (Torrioni (Sasso Rosso), 31 maggio 1918).

PANICCIA Leandro, da Civitavecchia (Roma), soldato ciclista 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 5063 matricola. (Montello, giugno 1918).

PAOLOTTI cav. Teodoro, da Vercelli (Novara), maggiore 17 gruppo bombardieri. (Monte Forno, 10-19 giugno 1917).

PARISI Concetto, da Giarre (Catania), soldato 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 51009 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917).

PATERNOSTRO Silvio, da Mormanno (Cosenza), tenente 8 reggimento alpini. (Costone Cadj (Brescia), 13 giugno 1918)

PELLEGRINI Enrico, da Milano, tenente milizia territoriale addetto comando brigata Palermo. (Montello, 16-22 giugno 1918).

PELLIZZARI Angelo, da Venezia, sergente maggiore sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata, n. 36366 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

PERARDI Luigi, da Cuorgnè (Torino), tenente 121 squadriglia aeroplani. (Cielo del Trentino, 31 ottobre-14 novembre 1917).

PERILLI FEDELI Paolo, da Bologna, tenente milizia territoriale 3 reggimento artiglieria campagna. (Bahe-Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

PETRIGNANI cav. Filippo, da Cascia (Frazione Onelli) (Perugia), maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.). (Porte di Salton, 4-5 luglio 1918).

PIATTI Luigi, da Varese (Como), soldato 50 battaglione milizia territoriale, n. 3801 matricola. (Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917).

PIAZZA SORMANI Paolo, da Castellanza (Milano), aspirante ufficiale medico 7 reggimento bersaglieri. (Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917).

PITTAU Beniamino, da Mandas (Cagliari), capitano aiutante maggiore primo 220 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiani di Bainsizza, 8 ottobre 1917).

PITTARELLI Fausto, da Roma, tenente reggimento lancieri Firenze (9). (Montello-Arcade, 16-18 giugno 1918).

POLI Giulio, da Brescia, tenente 5 raggruppamento pesante campale, 25 gruppo.
(Val Chiama (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918).

POLINI Primo, da Gardone Riviera (Brescia), soldato 6 reggimento alpini, n.
(Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917).

POLLIA Francesco, da San Vito di Leguzzano (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 39156 matricola. (Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917)

PRANDONI cav. Ettore, da Venezia, colonnello addetto comando generale aeronautica.
(Zona di guerra, luglio 1916-settembre 1917).

RAMONDETTA Vincenzo, da Buccheri (Siracusa), vice brigadiere carabinieri reali addetto 119 reggimento fanteria (M. M.). (Gorizia, agosto-settembre 1918).

RAMPONI Rosimbo, da Cà d'Andrea (Cremona), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 17453 matricola. (Monte Lemerle, 15 giugno 1918).

REBESANI Domenico, da Monteforte d'Alpone (Verona), tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. (Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917).

RECH Secondo, da Seren (Belluno), sergente 559 compagnia mitragliatrici alpini, n 21094 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917).

REGIS Silvio, da Coggiola (Novara), caporale reggimento lancieri Firenze (9), n. 37168 matricola. (Montello, 16-17 giugno 1918).

REINA Guido, da Mediglia (Milano), tenente medico 6 reggimento alpini.
(Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917).

RENAUDO don Francesco, da Cuneo, cappellano militare 8 reggimento alpini.
(Costone Cadj (Brescia), 13 giugno 1918).

RESTANI Gaetano, da Messina, tenente complemento 907 compagnia mitragliatrici.
(Monte Vodige, 19 agosto 1917).

RICCOBONI Alberto, da Este (Padova), tenente complemento 68 reggimento fanteria.
(Montello, 16-22 giugno 1918).

RINALDI Carlo, da Cavaglio d'Agogna (Novara), sergente 260 reggimento artiglieria (M. M.), n. 13818 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 9-16 maggio 1918).

RIVALTA cav. Giulio, da Faenza (Ravenna), tenente colonnello 260 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 9-14 maggio 1918).

ROCCA Pietro, da Milano, capitano complemento fanteria 20 gruppo aeroplani.
Zona di guerra, novembre 1917-4 gennaio 1918).

ROGGERO Teobaldo, da Brescia, aspirante ufficiale 3 reggimento artiglieria montagna.
(Altipiano di Bainsizza, 13-28 agosto 1917).

ROMANIN Artemio, da Ferrara, soldato 1759 compagnia mitragliatrici, n. 13784 matricola.
(Montello, 15-19 giugno 1918).

ROSSI Bernardino, da Premosella (Novara), sottotenente complemento 10 reggimento fanteria. (Monte Val Bella, 18 giugno-7 luglio 1918).

ROSSI Renato, da Modena, aspirante ufficiale medico 8 reggimento alpini.
(Costone Cadj (Brescia), 13 giugno 1918).

ROTA Giacinto, da Rioffreddo (Cuneo), sergente maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 37310 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

RUBERTO Alfio, da Alessandria, tenente 9 reggimento artiglieria fortezza. Val di Brenta, 15-16 giugno 1918).

RUGGERI Ignazio, da Guspini (Cagliari), sottotenente complemento aiutante maggiore secondo 220 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiani di Bainsizza, 8 ottobre 1917).

RUGGERI Silvestro, da Monghidoro (Bologna), tenente aiutante maggiore secondo 7 reggimento bersaglieri. (Fadalto (Belluno), 9 novembre 1917).

RUSSO Giuseppe, da Messina, soldato sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata, n. 220 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

SALODINI Agostino, da Borgo San Donnino (Parma), caporale maggiore sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata, n. 26113 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918)

SALUTATI Angelo, da Castelfranco di Sopra (Arezzo), caporale maggiore 3 reggimento bersaglieri, n. 5653 matricola. (Costalunga, 18-19 giugno 1918).

SARASSO Agostino, da San Pier d'Arena (Genova), soldato 21 reggimento fanteria (M. M.), n. 10756 matricola. (Bainsizza, 8 ottobre 1917).

SCIORELLI Luigi, da Torino, sottotenente complemento cavalleria 9 raggruppamento bombardieri. (Palievo Monte Vodice, giugno-agosto 1917).

SERACCHIOLI Luigi, da Bologna, capitano milizia territoriale 7 reggimento alpini. (Canale-Medio Isonzo, 16-17 agosto 1917).

SERVENTE Giacomo, da Chiavari (Genova), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 089 matricola. (Val di Brenta, 15-16 giugno 1918).

SESINO Tullio, da Firenze, tenente reggimento lancieri Firenze (9). (Montello-Arcade, 16-18 giugno 1918).

SESSA Gaetano, da Palagonia (Catania), tenente milizia territoriale 1521 compagnia mitragliatrici. (Boiacco, 16-17 giugno 1918).

SETTI Volfango, da Carpi (Modena), soldato 5 raggruppamento pesante campale, 25 gruppo, n. 13713 matricola. (Val Chiama (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918).

SILECCI Sebastiano, da Palermo, soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 36200 matricola (Canale della Fossetta, Cà Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918).

SOLDATI Luigi, da Docca (Modena), sergente 6 reggimento alpini, n. 421 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917).

SORIO Giuseppe, da Valeggio sul Mincio (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 23965 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917).

SOZZI Arnaldo, da Castell'Arquato (Piacenza), sergente sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata, n. 25898 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

SPAGNOLI Domenico, da Casaprota (Perugia), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 30272 matricola. (Schiavonesca (Treviso), 15-22 giugno 1918).

SPAZZI Giuliano, da Cantù (Como), sottotenente complemento 8 reggimento alpini.
(Costone Cadj (Brescia), 13 giugno 1918).

STARACE Carmine, da Vico Equense (Napoli), capitano aiutante maggiore primo 22 reggimento fanteria. (Podlalia (Bainsizza), 27-30 agosto 1917).

TALIENTO Cesare, da Milano, caporale 6 squadriglia automitragliatrici blindate.
(Montello, 18 giugno 1918).

TANI Giuseppe, da Firenze, caporale maggiore 3 compagnia automobilisti, n. 36746 matricola.
(Montello, giugno 1918).

TAORMINA Giuseppe, da Palermo, soldato 3 compagnia automobilisti, n 63706 matricola.
(Montello, giugno 1918).

TOLFI Antonio, da Sesto al Reghena (Udine), soldato 92 reggimento fanteria, n. 1946 matricola. (Col del Miglio, 24 giugno 1918).

TOMASELLI Attilio, da Venezia, capitano 19 raggruppamento pesante campale.
(Volpago (Treviso), 15-23 giugno 1918).

TRE Antonio, da Tricase (Lecce), soldato 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 13633 matricola.
(Bainsizza, 8 ottobre 1917).

UBOLDI Giuseppe, soldato 215 reggimento fanteria (M. M.).
(Montello, 15-22 giugno 1918).

VALENTI Francesco, da San Salvatore di Fitalia (Messina), caporale maggiore sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata, n 45963 matricola.
(Montello, 15-22 giugno 1918).

VANELLA Leonardo, da Salemi (Trapani), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 30733 matricola. (Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918).

VARNI Mario, da Voghera (Pavia), capitano addetto comando 18 corpo armata
Solaroli, 14-15 luglio 1918).

VELA Beniamino, da Ariano di Puglia (Avellino), sottotenente milizia territoriale 220 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917).

VENUTI Vincenzo, da Castelvetrano (Trapani), tenente medico 30 reggimento fanteria.
(Monte Ferragh-Sisemol, 10-13 novembre 1917).

VICO Angelo, da Tolfia (Perugia) sottotenente complemento aiutante maggiore secondo 219 reggimento fanteria (M. M.). (Bainsizza, 8 ottobre 1917.

VIOLA Domenico, da Palermo, sottotenente sezione osservatori controbatteria 8 corpo armata
(Montello, 15-22 giugno 1918).

VIOLA Giovanni, da Gallico (Reggio Calabria), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 11079 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

VITALE Vincenzo, da Apricena (Foggia), sergente 1201 compagni mitragliatrici, n. 1131 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

VITALI Enrico, da Zanica (Bergamo), caporale 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 17436 matricola. (Val di Brenta, 15-16 giugno 1918).

VITI Gaetano, da Anagni (Roma), sottotenente 3 reggimento genio.
(Lovadina, 15 giugno 1918).

VITTA Erminio, da Bologna, capitano assimilato commissario telegrafico 6 armata. (Basso e Medio Isonzo, maggio 1915-1916; Altipiano di Asiago, giugno 1918).

ZANNONI Ugo, da Dolcè (Verona), tenente 9 reggimento artiglieria fortezza. (Val Kaberlaba, 15 giugno 1918).

ZANUTTA Lorenzo, da Bologna, capitano complemento 51 raggruppamento artiglieria assedio 81 gruppo 101 batteria. (Basso Piave, 15-23 giugno 1918).

ZARBO Angelo, da Licata (Girgenti), tenente complemento 68 reggimento fanteria. (Boiacco, 16-17 giugno 1918).

ZICHICCHI Francesco, soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 16103 matricola. (Canale della Fossetta, Cà Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918)

ZINGALES cav. Francesco, da Longi (Messina), tenente colonnello stato maggiore 48 divisione. (Nervesa-Fadalto-Ponte delle Alpi-Longarone, 24 ottobre-3 nov. 1918).

ZIVERI Giovanni, da Traversetolo (Parma), capitano 137 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

ZOTO Birbil, da Cuci (Albania), milite 1 legione milizie albanesi, n. 1112 matricola. (Borova (Albania), 17 maggio 1918).

ZUCCALI Silvestro, da Peyrolles (Francia), sergente ciclista comando brigata Palermo, n. 20307 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918).

ZULLI Antonio, da Chieti, soldato 576 compagnia mitragliatrici, n. 10272 matricola. (Cima Echar, 15-18 giugno 1918).

ZUNARELLI Egidio, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), aiutante battaglia 13 reggimento fanteria, n. 39388 matricola. (Cima Echar, 15-19 giugno 1918).

ZUPPELLI Agostino, da Aquila degli Abruzzi, sergente maggiore 13 reggimento fanteria, n. 19815 matricola. (Costalunga, 15 giugno 1918).

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.30**

(2180) 1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 75ª 1919 29 Agosto

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

20 *agosto* 1919.

ABATINI Alfredo fu Angelo, tenente 47 artiglieria campagna.
ANTONUCCI Domenico di Francesco, sottotenente 7 fanteria.
BELLINI Luigi di Antonio, soldato 1 id.
BERTOLASIO Angelo di Ermenegildo, guardia legione R. guardia finanza Verona.
BIANCHI Arrigo di Benedetto, maresciallo alloggio legione CC. RR. Firenze.
BIARDI Mariano di Ernesto, tenente 22 fanteria.
BONI Romualdo di Giovanni, soldato 1 id.
CACCIOPPO Giuseppe di Antonino, soldato 152 batteria bombarde.
CAGGIATI Vaifro di Vincenzo, sergente maggiore 67 battaglione M. T.
CASTELLETTO Rosario fu Rocco, soldato 152 batteria bombarde.
CATERINA Leonardo fu Cataldo, soldato 152 id.
COMINELLI Ambrogio di Giuseppe, soldato 1 fanteria.
COSTA Antonio fu Giuseppe, guardia legione allievi R. guardia finanza Roma.
DE AGOSTINI Cesare di Santo, soldato 1 fanteria.
DEL PIANO Gennaro di Achille, tenente 4 artiglieria fortezza.
DE TOFFOL Paolo di Giovanni, soldato 1 fanteria.
DINI Orlando di Nazzareno, guardia legione R. guardia finanza Verona.
DRAGHI Amato di Francesco, caporalmaggiore 152 batteria bombarde.
GABRIELE Luigi di Giuseppe, sottotenente 7 bersaglieri.
GAIATTO Alessandro di Angelo, soldato 1 fanteria.
GASPARIO Ezio fu Giacomo, tenente 47 artiglieria campagna.
GEOFFROY Arturo di Candido, maggiore legione CC. RR. Ancona.
GIAQUINTO Romualdo di Orazio, maresciallo legione R. guardia finanza Napoli.
LAI Mario di Luigi, maggiore 8 bersaglieri.
LEPORATI Gustavod di Pietro, tenente 152 batteria bombarde.
LONARDI Adelmo di Raffaele, soldato 1 fanteria
MANCINELLI Adolfo di Bonaventura, tenente 47 artiglieria campagna.
MASSULLO Raffaele di Nicola, caporalmaggiore 2 bersaglieri.
MENGHETTI Abramo di Antonio, caporale 1 fanteria.
MICHELETTO Ettore di Luigi, soldato 152 batteria bombarde.
MINUTELLO Arrigo di Pasquale, tenente 3 fanteria.
MOLINARO G. Battista di Domenico, maresciallo maggiore 8 alpini.
MORINO Francesco fu Giovanni, colonnello medico direzione sanità C. Armata Torino

MOSCUCCI Adamo di Giovanni, maggiore medico ospedale militare riserva Siena.
NATALI Angelo di Andrea, sergente 78 fanteria.
NICELLI Federico di Alberto, tenente 21 artiglieria campagna.
OLIVA Luciano di Amedeo, sottotenente 11 fantria.
ORSINI Ovidio di Jacopo, sergente maggiore 3 artiglieria montagna.
PACELLI Ersilio di Augusto, caporalmaggiore 9 artiglieria fortezza.
PICCETTI Luigi di Luigi, soldato 1 fanteria.
PINTON Attilio di Giovanni, soldato 1 id.
POGGI Vico di Gustavo, tenente colonnello 87 id.
RINALDI Francesco di Michelantonio, maresciallo legione R. guardia finanza Verona.
ROSATI Ottorino di Giuseppe, capitano 47 artiglieria campagna.
SALVIATI Vittorio di Vincenzo, soldato 1 fanteria.
SERINO Enrico di Achille, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
SOLINAS Angelo di Agostino, soldato 152 batteria bombarde.
SOMMAVILLA Domenico di Antonio, sergente artiglieria cavallo.
STIVANELLO Vincenzo di Sante, soldato 1 fanteria.
SOZZI Duilio di Nicolò, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
TUZZOLI Ezio fu Alfonso, caporale 152 batteria bombarde.
VIAFORA Angelo fu Alessandro, soldato 152 id.

20 *agosto* 1919.

AGOSTINI Agostino di Fortunato, soldato 22 fanteria.
ALBANESE Adelchi di Antonio, tenente 22 id.
ANSELMO Nunziato fu Vincenzo, soldato 48 id.
ARMENANTE Ruggero di Mattia, sergente 62 id.
ASSOLONE Domenico di Francesco, sergente maggiore 2 bersaglieri.
BACCIOCCHI Emilio di Luigi, soldato 25 fanteria.
BARBA Giovanni di Felice, tenente 28 artiglieria campagna.
BERIZIA Antonino fu Nunzio, caporale 62 fanteria.
BRACCHI Camillo di Angelo, tenente colonnello 42 id.
BROGLIO Ernesto di Martino, soldato 73 id.
BRUNELLI Claudio di Giuseppe, caporale 73 id.
BUCCHERI Concetto di Salvatore, guardia legione R. guardia finanza Milano.
CAMPANI Giuseppe di Fortunato, soldato 3 fanteria.
CARLUCCI Silvio fu Vincenzo, caporalmaggiore 25 id.
CASSINELLI Luigi di Angelo, sottotenente 25 id.
D'ERRICO Michele di Angelo, sergene 48 id.
DE FEO Raffaele di Raffaele, guardia legione R. guardia finanza Messina.
DE GIOIA Giuseppe, sergente 96 fanteria.
DEL VITA Gino di Antonio, tenente 69 id.
DE NAPOLI Francesco di Vito Angelo, tenente 22 id.
ESPOSITO Salvatore di Carlo, soldato 71 id.
FARINA Salvatore di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
FIGARI Enrico di Giovanni, tenente 25 fanteria.
FINOCCHI Carlo di Vincenzo, caporalmaggiore 21 id.
FORNICA Mariano di Carmelo, sottotenente 73 fanteria.
FORTUNATI Paolo di Giuseppe, soldato cavalleggeri Genova (4).
FRANTOCCHI Attilio di Carlo, tenente 12 bersaglieri.
GEREMIA Iginio di Francesco, tenente 36 fanteria.
GERMANO Francesco di Antonio, sottotenente 35 id.
GIULINI NERI Lorenzo di Bonifacio, soldato 23 id.
LABRUNA Antonio di Arcangelo, sottotenente 73 id.
LOMBARDI Giacomo di Bernardo, aspirante 5 alpini.
MEZZALIRA Annibale fu Antonio, soldato cavalleggeri Genova (4).
MILONE Cesare di Giovanni, capitano 73 fanteria.

MINGARDI Pietro di Antonio, sergente 82 fanteria.
MOLINAROLI Raffaele fu Luigi, sergente cavalleggeri Genova (4).
NESPOLI Aldo di Enrico, soldato 5 alpini.
PATERNO' Salvatore fu Giuseppe, soldato 96 fanteria.
PETISI Salvatore di Calogero, sergente 48 id.
POLI Luigi di Giovanni, sottotenente 58 id.
PULA Attilio di Antonio, soldato cavalleggeri Genova (4).
RAIMONDI Domenico di Daniele, aiutante battaglia 25 fanteria.
REPETTO Giulio di Emanuele, sottotenente 89 id.
RICCI Vito di Lomenico, soldato 2 bersaglieri.
ROSSI Carlo di Francesco, tenente 3 alpini.
RUSSO Raffaele di Luigi, sottotenente 21 fanteria.
SABBATELLI Giuseppe di Matteo, aspirante 36 id.
SARETTO Paolo di Angelo, caporalmaggiore cavalleggeri Genova (4).
SCARAMUZZINO Vincenzo di Francesco, soldato 96 fanteria.
VISIOLI Giuseppe di Erasmo, aiutante battaglia 43 id.
VOLONTE' Natale di Giacomo, soldato 91 id.

20 agosto 1919.

GALLENGA on. Romeo, tenente M. T. cavalleria Piemonte Reale (2).

22 agosto 1919.

ALBINI Pier Luigi di Antonio, aspirante 6 bersaglieri.
ALESSANDRI Roberto di Ives, tenente legione CC. RR. Ancona.
ANELLI Rocco fu Costante, soldato 3 reggimento alpini.
ASSINELLI Giuseppe di Celestino, soldato 2 genio.
BAFILE Fiore di Giovanni, soldato 4 bersaglieri.
BARILE Gaetano fu Antonio, soldato 48 fanteria.
BASILICO Ambrogio di Carlo, soldato 25 fanteria.
BERTAINA Giuseppe di Bartolomeo, caporalmaggiore 2 alpini.
BERTELLI Gualtiero di Pietro, sottotenente 42 fanteria.
BERTORELLO Ettore fu Modesto, soldato 3 alpini.
BIANCHI Carlo fu Angelo, sergente 62 fanteria.
BORRA Francesco di Domenico, soldato 2 alpini.
BORELLI Antonio di Angelo, sergente 42 fanteria.
BOURLOT Vittorio fu Pietro, soldato 3 alpini.
BREDA Vittorio di Giuseppe, soldato 36 fanteria.
BRUSCAGLI Roberto di Ermogene, maggiore 214 fanteria.
CAPOBIANCO Michele di Gennaro, soldato 15 fanteria.
CAROSSO G. Battista di Giovanni, sergente maggiore 2 alpini.
CARTA Valerio di Pietro, sottotenente 36 fanteria.
CASTELLO Alessandro di Vittorio, soldato 3 alpini.
CERTO Rosario di Biagio, vicebrigadiere legione R. guardia finanza Roma.
CREMONINO Pasquale di Giuseppe, sergente 2 alpini.
CULCASI Giovanni, tenente 12 battaglione indigeni Eritrea.
DADOMO Celeste di Angelo, soldato 3 alpini.
DETTOMA Carlo di Luigi, tenente 2 artiglieria montagna.
FONTANA Giuseppe di Francesco, soldato 67 fanteria.
GHI Giuseppe di Antonio, soldato 3 alpini.
GIGLIA Giuseppe, di Leone, caporale 25 fanteria.
GOBBI Giuseppe di Antonio, soldato 25 id.
GORINI Guido di Lorenzo, soldato 25 id
GUASCO Carlo di Felice, caporale 5 alpini.
LA ROSA Giovanni, sergente 48 fanteria.

MACHET Alberto di Battista, soldato 162 fanteria.
MARGARINO Giovanni di Matteo, soldato 3 alpini.
MARTINI Mario di Paolo, tenente scuola aviatori Roma.
MASCHERPA Emilio di Pietro, tenente 11 bersaglieri.
MIGLIACCIO Antonio di Eduardo, caporale 48 fanteria.
MIGLIAVACCA Carlo di Luigi, soldato 2 genio.
NIGRO Aristide di Antonio, caporale 25 fanteria.
ODELLO Giuseppe di Alessandro, caporale 91 id.
ORTELLI Felice di Domenico, soldato 5 alpini.
PAVANELLO Giovanni di Vittorio, soldato 62 fanteria.
PIROLA Augusto fu Giovanni, soldato 5 bersaglieri.
PULVIRENTI Giuseppe di Gaetano, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
RATTI Giorgio di Luigi, soldato 2 alpini.
ROLANDO Luigi fu Giorgio, tenente 1 alpini.
ROSSI Filippo di Giosuè, soldato 3 alpini.
ROSSI Pietro fu Giuseppe, soldato 33 fanteria
ROSSI Silvio di Silvio, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
RUINI Pietro di Luigi, soldato 3 alpini.
SANTOVITO Arturo di Vincenzo, tenente 6 bersaglieri
ZAGHEN Giacomo fu Agostino, soldato 43 fanteria.

20 *agosto* 1919.

ACANFORA Raffaele di Domenico, maresciallo legione R. guardia finanza Genova.
ACCETTELLA Ettore fu Nobile, colonnello comando C. armata Verona.
ALTINARI Nicola fu Giuseppe, tenente 23 fanteria.
ALUNNO Guido di Giovanni, brigadiere legione R. guardia finanza Genova.
BARACCO Bartolomeo di Luigi, sergente 34 fanteria.
BATTAGLINO Pasquale di Giuseppe, sergente 23 id.
BELTRAMI Aurelio, tenente 87 id.
BIENTINESI Ernesto di Vittorio, tenente 22 id.
BOGANI Alberto di Guglielmo, soldato 33 id.
BOMBRINI Carlo di Raffaele, capitano 2 alpini.
CAPOLINO Erasmo fu Salvatore, soldato 2 artiglieria montagna.
CERMELLI Antonio di Giovanni, maresciallo legione R. guardia finanza Genova.
CIPRIANI Livio di Cesare, tenente 88 fanteria.
COLAZZA Enrico di Attilio, caporalmaggiore 1 genio.
D'AMICO Andrea di Salvatore, tenente colonnello 75 fanteria.
DE DOMINICIS Gennaro di Vincenzo, tenente 34 fanteria.
DESIGIS Giovanni di Giuseppe, capitano medico ospedale militare riserva Pavia.
DE SANTIS Vincenzo fu Alberto, tenente medico 46 fanteria.
DEL BECCARO Gino di Guglielmo, tenente 7 artiglieria fortezza.
DELLA ROCCA Umberto di Samuele, soldato 14 artiglieria campagna.
ERA Vittorio di Natale, tenente 8 battaglione eritreo.
FRATTINI Eugenio di Costantino, soldato 1 artiglieria montagna.
GALEAZZI Domenico, maggiore intendenza III armata.
GATTIGLIA Giovanni di Carlo, tenente reparto mitraglieri Fiat, Bagni della Porretta.
GIOVINE Beniamino di Ugolino, tenente distretto militare Napoli.
GUIDETTI Bruno di Pio, tenente 6 bersaglieri.
HOTE Luigi di Ernesto, tenente veterinario 13 artiglieria campagna.
LANDI Ettore di Fortunato, capitano 23 fanteria.
MANNOCCI Raffaele fu Adolfo, soldato 33 id.
MARTINOTTI Arturo di Annibale, capitano sussistenza direzione commissariato Genova.
MASINO Giacinto di Giusto, maggiore 6 artiglieria fortezza.
MENICHELLA Pasquale di Giuseppe, tenente 30 fanteria.
MOLTENI Ambrogio di Giuseppe, caporalmaggiore 67 id.

OREFICE Guido di Francesco, sottotenente 39 fanteria.
PENNA Giovanni di Fortunato, sergente 25 artiglieria campagna.
PERUSSIA Filippo di Lorenzo, colonnello 34 fanteria.
PISTIS Saverio di Leone, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
PREZIOSI Felice fu Salvatore, capitano R. guardia finanza Milano.
PROIETTO Ignazio di Giorgio, maresciallo R. guardia finanza Genova.
RANDACCIO Italo di Mario, capitano 23 fanteria.
RONCACCIOLI Diego di Leopoldo, tenente 36 fanteria.
ROSI Virginio di Adolfo, caporale 13 fanteria.
ROSSI Elia di Oreste, sottotenente 37 id.
SPATAFORA Leoluca di Salvatore, capitano 88 fanteria.
SPEZZACATENA Francesco di Antonio, sergente 222 id.
SEGANTINI Flaminio di Gaetano, tenente 8 artiglieria fortezza.
TANZI Lorenzo di Pietro, sottotenente 73 fanteria.
TROMBETTA Benedetto di Giovanni, soldato 1 id.
TROMBETTA Carlo di Carlo Giovanni, sergente 7 genio.
TROMBETTI Guido di Francesco, tenente 2 bersaglieri.
VASSALLI Giovanni, capitano medico direzione generale sanità Ministero guerra.
ZORZATO Attilio di Giuseppe, sergente 2 artiglieria montagna.

21 *agosto* 1919.

ALIZIERI Nicolò di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Genova.
APICELLA Alfonso di Pasquale, soldato 7 bersaglieri.
ASTUTI Giulio di Annibale, capitano 60 fanteria.
ATTOLINO Nicola di Angelantonio, soldato 13 id.
BALABIO Ugo fu Carlo, tenente 4 bersaglieri.
BALDRIGHI Cesare di Giacomo, caporale 1 genio.
BALESTRA Enrico di Luigi, capitano 89 fanteria.
BARCA Giacomo di Michele, carabiniere CC. RR. legione Messina.
BELLOLI Angelo fu Luigi, caporale 49 fanteria.
BIGLIA Giuseppe di Giuseppe, sergente maggiore 7 bersaglieri.
BOSSI Santino di Gerolamo, caporale 7 id.
BOZZI Guido di Luigi, caporale 89 fanteria.
BRUGALETTA Emanuele di Rosario, carabiniere legione CC. RR. Genova.
BUSATTI Domenico di David, tenente 13 fanteria.
CARONCINI Lamo di Annibale, capitano 68 id.
COSEANO Achille di Giacinto, soldato 2 granatieri.
CRISTINA Beniamino di Antonino, capitano 54 fanteria.
CURONE Carlo di Giuseppe, sottotenente 44 id.
DI LULLO Amedeo di Pasquale, soldato 18 id.
FERRANDO Giuseppe di Angelo, tenente 2 granatieri.
FERRARA Arcangelo di Andrea, caporalmaggiore 82 fanteria.
FRAGOMENI Girolamo di Domenico, caporale 21 id.
FREYRIE Giuseppe di Giacomo, tenente colonnello 7 alpini.
GATTI Giuseppe di Isidoro, caporalmaggiore 43 fanteria.
GIACOMETTI Emilio di Stefano, carabiniere legione CC. RR. Torino.
GIANNI Angelo di Vittorio, maggiore 87 fanteria.
LERCARI Francesco di Andrea, caporale 49 id.
LEVERATTO Filippo di Stefano, carabiniere legione CC. RR. Genova.
MACAGNI Ernesto di Giovanni, caporalmaggiore 25 artiglieria campagna.
MAIOLI Luigi di Paolo, soldato 7 bersaglieri.
MANZONI Ottorino di Carlo, tenente 7 id.
MASSA Giuseppe di Giuseppe, maggiore 4 id.
MONTAGNANA Matteo di Vincenzo, soldato 13 fanteria.
MONTEFERRARIO Mario di Secondo, caporale 88 id.

MOSCHELLA Angelo di Raffaele, sottotenente 71 fanteria.
NATOLI Gioacchino di Vincenzo, capitano 36 id.
NICOLA Giovanni di Luigi, caporale 3 artiglieria montagna.
PALERMO Tommaso di Francesco, soldato 2 genio.
PELLIZZARI Battista di Mauro, carabiniere legione CC. RR. Genova.
PERLINO Martino di Giuseppe, caporalmaggiore 3 alpini.
PRONO Giovanni Battista di Michele, caporale 3 id.
RANDAZZO Pietro di Cesare, maresciallo cavalleggeri Alessandria (14).
ROSIGNOLI Ugo di Giuseppe, capitano 51 fanteria.
SAPPE' Adolfo di Giovanni, caporalmaggiore 3 alpini.
SCREMIN Pietro di Giovanni, sergente 7 bersaglieri.
SOMASCHINI Costante di Luigi, soldato 25 fanteria.
TAVOLINO Primo di Vittorio, soldato 7 bersaglieri.
VIGLINO Lorenzo di Carlo, sergente maggiore 90 fanteria.
ZAMMARCHI Abramo di Giuseppe, sergente 44 id.
ZUCCOLI Ottavio di Dionigi, sergente 54 id.

21 agosto 1919

ALBERTO Matteo di Antonio, soldato 2 alpini.
AZZI Michelangelo di Ettore, tenente 67 fanteria.
BACHI Umberto fu Giacobbe, tenente deposito aviatori Roma.
BIANCONI Giovanni di Vincenzo, caporale 11 bersaglieri.
BLUNDO Marcello fu Michele, tenente 6 id.
BONFIRRARO Antonino di Giuseppe, capitano 76 fanteria.
BONOLDI Giovanni di Cipriano, caporalmaggiore 39 id.
BORDONI Giovanni di Vincenzo, soldato 11 bersaglieri.
CALDIROLA Giovanni di Giacomo, sottotenente 73 fanteria.
CAMPARI Francesco di Lino, tenente colonnello 42 id.
CARNEVALI Antonio di Alessandro, soldato 7 bersaglieri.
CASALE Giuseppe di Felice, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiat.
CATTOZZO Alesasndro di Nazavio, soldato 7 bersaglieri.
D'AMBROSIO Giovanni di Leonardo, soldato 11 id.
DELL'ABADESSA Antonio di Luigi, tenente 32 fanteria.
DE PRETTO Luigi di Giovanni, tenente 36 id.
DI SALVO Benedeto di Isidoro, guardia legione R. guardia finanza Messina.
DONEDA Augusto di Pietro, sergente 2 granatieri.
DOSSENA Secondo fu Ambrogio, sergente maggiore 7 bersaglieri.
FANTI Pietro di Benedetto, soldato 25 fanteria.
FAUDALE Andrea di Domenico, guardia legione R. guardia finanza Messina.
FERRARI Oreste fu Giuseppe, tenente 5 alpini.
FERRARIO Olindo di Luigi, sergente maggiore 13 artiglieria campagna
FERRARA Giuseppe di Gabriele, caporalmaggiore 32 fanteria.
FRANTUMI Lodovico di Ferruccio, soldato 62 fanteria.
GARBAGLIA Gastone di Liberale, capiptano 21 id.
GIUSSANI Piero di Battista, soldato 7 bersaglieri.
IANNUCELLI Edoardo di Benedetto, soldato 81 fanteria.
ILARI Enrico di Pasuqale, soldato 7 bersaglieri.
LARGAPOLLI Nemo di Eugenio, tenente 22 fanteria.
MANCUSO Salvatore di Ferdinando, sottotenente 32 id.
MASCHERETTI Battista di Alessandro, soldato 7 bersaglieri.
MASSARONI Angelo di Alessandro, soldato 11 bersaglieri.
MAZZEO Luigi di Domenico, tenente 47 fanteria.
MEMMI Giorgio di Isacco, tenente deposito miragliatrici Fiat.
MIZZONE Sante di Francesco, caporale 30 fanteria.
MONTI Luigi di Francesco, caporalmaggiore 11 bersaglieri.

PACE Luigi di Pietro, tenente 94 fanteria.
PANZA Floriano di Filippo, sergente 25 id.
PASELLA Vittorio di Raffaele, soldato 23 id.
PERROTTI Giuseppe di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
PINI Ugo di Tebaldo, tenente 67 fanteria.
PIRAMI Pietro di Tommaso, caporalmaggiore 141 id.
PROVERBIO Giovanni di Cornelio, caporalmaggiore 13 id.
PULVIVENTI Domenico di Salvatore, tenente 2 genio.
RIVA Francesco di Giacomo, soldato 11 bersaglieri.
ROMAGNOLI Paolo di Giovanni, soldato 73 fanteria.
ROVERONI Umberto di Pietro, capitano 12 bersaglieri.
SANFILIPPO Pietro di Sebastiano, caporalmaggiore 6 fanteria.
SFORZA Francesco di Francesco, capitano 10 id.
STOCCHI Rocco di Matteo, soldato 13 id.
TANI Giuseppe, capitano 81 id.

22 agosto 1919.

TISI Vittorio fu Achille, maggior generale.
ALMIENTO Giosuè di Angelo, maresciallo 35 fanteria.
ALTEA Antonio di Giovanni, maresciallo maggiore 4 bersaglieri.
BERTOLINO Alberto di Salvatore, sottotenente 1 genio.
BEZZOLA Mario di Antonio, capitano distretto militare Lecce.
BONAMICO Maddaleno di Giuseppe, capitano artiglieria a cavallo.
BOVA Eugenio di Mattia, tenente legione CC. RR. Catanzaro.
BRUSATI Berardo di Achille, tenente 1 artiglieria montagna.
CARTON Ferruccio fu Oreste, tenente 81 fanteria.
COLOMBINI Giuseppe fu Antonio, sergente 7 artiglieria campagna.
CRISTALLI Temistocle di Crispino, brigadiere legione R. guardia finanza Genova
D'AVERSA Michele di Polito, sottotenente 94 fanteria.
DE GIORGIS Carlo di Agostino, maggiore 2 alpini.
DELLA CORTE Vincenzo di Pasquale, sottotenente 20 fanteria.
DURAND Luigi di Felice, tenente 6 artiglieria fortezza.
GABOLI Giuseppe di Carlo, soldato 3 genio.
GERLI Mario di Giuseppe, capitano 4 bersaglieri.
GUZZANTI Luigi di Francesco, sottotenente 9 id.
LAERA Emilio, tenente direzione artiglieria Torino.
LAI Anacleto di Raffaele, carabiniere CC. RR. legione Cagliari.
LELLA Francesco di Angelo, tenente deposito truppe coloniali Napoli.
LOLLIRI Efisio fu Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
MAFFEIS Giulio di Emanuele, caporalmaggiore 78 fanteria.
MANFREDI FRATTARELLI Virginio di Achille, tenente 2 genio.
MANNAIUOLO Riccardo di Giuseppe, tenente sezione tecn. aviazione militare Napoli
MERIU DIGNO Pio di Matteo, maresciallo legione territoriale CC. RR. Verona.
MONICA Carmine di Antonio, maggiore medico ospedale militare Cava de' Tirreni.
MOROSI Edoardo, tenente 7 artiglieria campagna.
MUSSIO Fernando di Lamberto, sottotenente 26 fanteria.
PAPINI Leone di Adriano, sottotenente 26 id.
PIEMONTE Nicola di Pellegrino, maggiore amministrazione 32 id.
ROUX Felice fu Giovanni, tenente 68 id.
RUSSI Giuseppe di Pietro, tenente 11 bersaglieri.
RUSSO Lodovico di Giuseppe, soldato 68 fanteria
SAPPINO Pietro di Giuseppe, soldato 54 id.
SESINI Vittorio di Raimondo, colonnello 50 id.
SUCCI-BRUTO Edgardo di Ettore, sottotenente 3 artiglieria campagna.
TOBIA Diamante di Oreste, capitano 6 id.

TORTORELLA Bonaventura di Vincenzo, tenente distretto militare Roma.
TREVISANI Umberto di Romolo, capitano 66 fanteria.
TRIVULZI Ferdinando fu Enrico, soldato 3 genio.
TROMBETTA Antonio di Benedetto, brigadiere legione territoriale CC. RR. Roma
TRONCI Vittorio di Attilio, tenente 11 fanteria.
VENIER Aldo di Marco, capitano 59 id.
VENTURI Guido di Luigi, tenente 67 id.
VERSARI Sebastiano di Francesco, tenente 69 id.
VIGLIO Luigi, capitano 80 id.
VILLANI Luciano di Domenico, sottotenente 68 id.
VOLTA Luigi di Carlo, soldato 3 alpini.
ZIPPITELLI Michele di Lorenzo, maggiore amministraz. ospedale militare Cava de' Tirreni.
ZOBOLI Raffaele di Antonio, capitano legione territoriale CC. RR. Firenze.

22 *agosto* 1919.

*LE METRE Gaetano, maggiore granatieri.
*RAMBALDI Giuseppe, colonnello 7 alpini.

22 *agosto* 1919.

ALIZERI Luigi, tenente 82 fanteria.
BORLIA Giuseppe di Eligio, maggiore legione allievi CC. RR. Roma.
CAPODURI Giuseppe di Andrea, tenente 41 fanteria.
CHIRIELEISON Giuseppe di Domenico, colonnello commiss. dir. comm. milit. C. A. Milano
GIOVENTU' Vittorino di Luigi, capitano 8 fanteria.
MIRAGLIA Enrico di Luigi, colonnello 13 id.
RADOGNA Emanuele fu Placido, maggiore 272 fanteria.
RADOGNA Pietro fu Placido, capitano 34 id.
VITTOZZI Vincenzo di Michele, sergente 39 id.

22 *agosto* 1919.

* ALIZERI Luigi, tenente 82 fanteria (2 concessione).
* BARBATO Edoardo di Pietro, tenente, 30 id.
* BIANCO Arnaldo di Giovanni, tenente colonnello, 8 alpini.
* BOLOGNA Carlo fu Pietro, capitano, 60 fanteria.
* CAPODURI Giuseppe di Andrea, tenente, 41 id. (2 concessione).
* GIOVENTU' Vittorino di Luigi, capitano, 8 id. (2 concessione).
* MASTROGIOVANNI Donato di Crescienzo, capitano medico, ospedale principale Napoli
* MATRAGRANO Pietro di Giuseppe, soldato 32 fanteria.
* MAZZEI Domenico di Michele, maggiore, 7 genio (2 concessione).
* MEZZETTI Antonio di Aristide, capitano, deposito mitraglieri Fiat.
* MURATORIO Guido di Orazio, tenente 6 artiglieria fortezza.
* POLTRONIERI Fernando di Augusto, soldato 2 bersaglieri.
* QUERCIOLI Virgilio fu Paolo, sergente 46 fanteria.
* SANDRI Giuseppe di Giovanni, sottotenente comando aviatori Roma.
* SANDRI Luigi di Antonio, tenente 2 bersaglieri.
* SILVESTRE Antonio di Michele, capitano medico, ospedale militare pprincipe Napoli.
* VITTOZZI Vincenzo di Michele, sergente 39 fanteria (2 concessione).

22 *agosto* 1919.

ANGIUS Antonio di Andrea, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
BENINI Bruno di Giuseppe, tenente 88 fanteria.

BERTAGNOLO Severino di Giuseppe, aspirante 2 alpini.
BONANNI Guido di Umberto, sottotenente 82 fanteria.
BONOMO Giuseppe di Pasquale, capitano 36 artiglieria campagna.
BORSA Luiciano di Lorenzo, vicebrigadiere legione allievi R. G. F. Roma.
BUCCIARELLI Dante di Sabatino, brigadiere legione CC. RR. Firenze.
CAPRIOTTI Felice di Pietro, tenente deposito aviatori Torino.
CASCIU' Raimondo di Ferdinando, maresciallo 12 battaglione R. G. F. Messina.
CAVALLO Raffaele di Vincenzo, sottotenente 40 fanteria.
CIATTO Espero di Silvio, capitano 32 artiglieria campagna.
D'AURIA Alfredo di Antonio, tenente 34 id. id.
DEBERNARDIS Pio di Evasio, tenente 6 battaglione indigeni Eritrea.
DE FRANCESCO Vincenzo di Carmine, vicebrigadiere 18 battaglione R. G. F.
DI MARCO Pasquale di Antonio, sottotenente 26 fanteria.
DOMINICI Salvatore di Rocco, brigadiere legione CC. RR. Torino.
D'ONOFRIO Ernesto di Francesco brigadiere legione R. G. F. Torino.
DORNA Giuseppe di Lorenzo, capitano distretto militare Mondovì.
FALCINELLI Giuseppe di Antonio, sottotenente 82 fanteria.
FARINA Amilcare di Giuseppe, capitano 68 id.
FERRERO G. Battista di Domenico, aspirante medico ospedale militare Torino.
FLAGIELLO Bernardo fu Giorgio, tenente 2 artiglieria montagna.
FRISI Alessandro di Giuseppe, tenente 60 fanteria.
GASBARRI Alvaro di Giusepep, tenente legione R. G. F. Messina.
GIORGI-ADELE Romano di Antonio, sottotenente 8 artiglieria fortezza.
GONZINI Alfredo di Giovanni, soldato 2 artiglieria Montagna.
GROSSHOLZ Alfredo di Francesco, aspirante 5 fanteria.
GUICCIARDINI Leone di Francesco, tenente cavalleggeri Alessandria (13).
IACONO Guglielmo di Giuseppe, sergente 3 genio.
LATTE Giuseppe di Vito Michele, guardia legione allievi R. F. Roma.
MACALUSO Francesco di Antonino, sottotenente 12 bersaglieri.
MARZOCCHELLI Piero di Vincenzo, sottotenente 21 fanteria.
MASI' Giovanni di Costantino, sergente 30 id.
MELLI Angiolo di Cesare, tenente cavalleggeri Alessandria (14)
MINUTOLI TEGRINI Eugenio di Carlo, sottotenente id. id. id.
NOLI G. Battista di Giulio, sottotenente id. id. id.
MUZZO Mauro Alessandro di Raffaele, capitano distretto militare Napoli.
PAIS Giovanni di Antonio, sottotenente 46 fanteria.
PELLEGRI Rinaldo, maggiore 18 artiglieria campagna.
PENSATO Giuseppe di Gaetano, tenente commissariato militare Palermo.
SALA Luigi fu Enrico, tenente 9 artiglieria fortezza.
SANDRELLI Sante di Michele, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
SANSONI Giuseppe di Amato, soldato 3 genio.
SESSI Mario di Paolo, tenente 12 artiglieria Campagna.
SOPRANZI Paolo di Cleto, vicebrigadiere legione R. G. F. Roma.
SORICE Antonio di Giuseppe, tenente 8 artiglieria fortezza.
TAGLIA LA TELA Giuseppe di Stanislao, sergente maggiore 10 id. id.
TOGNOZZI Mario di Giuseppe, sottotenente cavalleggeri Lodi (15).

22 *agosto* 1919.

ALLEGRI Vittor Ugo fu Ignazio, sergente 77 fanteria.
ARGENTO Pasquale di Domenico, capitano 93 id.
BALLORE' Francesco di Gaudenzio, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.
BANI Anacleto fu Davide, soldato battaglione misto.
BATTEZZATI Ferdinando di Giuseppe, sergente 1 artiglieria montagna.
BELTRAMOLLI Giovanni di Giuseppe, capitano 66 fanteria.
ERNINI Florido di Eugenio, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.

BERSANO Pietro di Michele, caporale 54 fanteria.
BERTOLINI Enrico di Lorenzo, tenente scuola aviazione militare Cascina Malpensa.
BILE Nicola di Raffaele, soldato 1 genio.
BOGETTI Guido, tenente colonnello corpo armata Torino.
CABONI Giovanni di Francesco, guardia legione territoriale R. G. F. Genova.
CANALI Alberto di Edoardo, tenente 9 artiglieria fortezza.
GARGANICO GRIFFI Rizzardo fu Andrea, colonnello 72 fanteria.
CERRI Giuseppe di Davide, brigadiere legiorne territoriale R. G. F. Torino.
COLABATTISTA Alfredo di Secondino, capitano 16 artiglieria campagna.
COLOMBO Paolo di Carlo, soldato 7 fanteria.
CORS IEdoardo di Andrea, capitano distretto militare Chieti.
CULOTTA Vito di Giuseppe, tenente 5 fanteria.
D'AGOSTINO Francesco di Raffaele, tenente colonnello 2 bersaglieri.
DEL BENE Giuseppe di Giuseppantonio, tenente 19 fanteria.
DI SABATINO Gennaro di Giusepe, tenente 21 id.
EMIDDIO Emanuele, guardia legione allievi R. G. F. Roma.
GALLANTI Mario fu Giuseppe, caporale maggiore 13 fanteria.
GARBAGNATI Angelo di Francesco, caporale 58 fanteria.
INGLESE Pietro di Giorgio, sergente 3 artiglieria montagna.
IOLIS Vito di Gaetano, sottotenente 1 granatieri.
LA MACCHIA Antonino di Giuseppe, soldato 50 fanteria.
MANCINETTI Agostino di Nicola, sottotenente 20 id.
MANZI Alfredo di Pietro, appuntato legione territoriale R. G. F. Genova.
MESSONE Luigi di Edoardo, capitano 29 fanteria.
MIDURRI Umberto di Demetrio, tenente 19 id.
MORGANTE Rocco di Davide, tenente 15 id.
PALESCANDOLO Michele di Giuseppe, capitano medico sovrano ordine militare Malta.
PELAGGI Antonio di Giuseppe, sottotenente 96 fanteria.
PERNICE Pietro di Giusepe, tenente 1 genio.
PONTREMOLI Guido di Pio, tenente 8 fanteria.
POZZI Ildebrando di Enrico, soldato 78 id.
RABITTI Enrico di Massimiliano, sottotenente 36 id.
RE-CHIARAMONTE Filippo fu Antonino, maggiore 86 id.
ROL Carlo di Vittorio, tenente 6 genio.
SALINI Francesco di Romeo, capitano medico ospedale militare principale Milano.
SANTORO Antonio di Giovanni, tenente legione territoriale R. G. F. Genova.
SIBOUR Eugenio di Augusto, tenente 9 artiglieria fortezza.
SILLA Mario di Giuseppe, tenente 3 artiglieria fortezza.
SPANO' Giuseppe di Leonardo, tenente reparto mitragliatrici Fiat Bagni Porretta.
TAGLIAPIETRA Giovanni fu Vittorio, soldato 85 fanteria.
VERONESI Aldo di Attilio, sergente 25 id.
VEZZANI Franco di Pellegrino, brigadiere legione territoriale R. G. F. Torino.
VIGNA Roberto di Ottavio, carabiniere legione territoriale RR. CC. Bologna.
VIGNINI Bruno di Vitaliano, tenente 4 artiglieria fortezza.
VILLIVA Salvatore di Concetto, brigadiere legione territoriale R. G. F. Torino.
ZANCHI G. Battista di Deodemo, capitano 1 granatieri.
ZANETTI Achille, tenente 57 gruppo bombarde.

22 *agosto* 1919.

NOEL, tenente gendarmeria francese.

22 *agosto* 1919.

ARMELLINI Candido di Claudio, maggiore 92 fanteria.
BADALI Ignazio di Giuseppe, capitano 15 id.

BAGNASCO Giovanni fu G. Battista, soldato 2 alpini.
BARAILLER Carlo fu Giuseppe, soldato 89 fanteria.
BARANZELLI Gino di Fortunato, sottotenente 24 id.
BARONTI Ezio di Marsilio, soldato 23 id.
BATTAGLIA Lorenzo di Ignazio, soldato 85 id.
BERNARDINI Pietro di Agostino, appuntato legione R. G. F. Verona.
BIANCHI Bernardo di Giovanni, soldato 49 fanteria.
BODANZA Antonino di Giuseppe, sergente maggiore 53 id.
BOETTI Nicola fu Tommaso, soldato 54 id.
BORDONI Umberto di Giuseppe, capitano 4 bersaglieri.
BRANCAZZU Pietro di Giovanni Antonio, sergente 93 fanteria.
CANNIZZO Michelangelo fu Stefano, sergente 6 id.
CAMPANELLA Angelo di G. Battista, soldato 49 id.
CENTAMORE Francesco di Giuseppe, soldato 6 id.
CIMELLI Ercole fu Pietro, caporale maggiore 48 id.
CUTRONA Pietro di Salvatore, soldato 6. id.
DALZIANI Aldo di Michele, tenente 56 id.
DE PANFILIS Giulio di Nicola, capitano 75 id.
DI PAOLO Tommaso di Giustino, soldato 4 bersaglieri.
FATTOROSSI Adolfo di Domenico, capitano 6 fanteria.
FOLCO Giuseppe di G. Battista, soldato 49 id.
FORMENTO Mario fu Giuseppe, sergente maggiore 54 id
GANNA Mario di Giacomo, sottotenente 49 id.
GAUDIO Emilio di Domenico, soldato 37 id.
GUARNIERI Pietro di Bartolomeo, caporale 3 alpini.
ITZINGER Roberto di Arturo, capitano 1 artiglieria campagna
LO-FASO Enrico di Giuseppe, seigente maggire 6 fanteria.
LORENZI Armand di Oreste, sttotenente 80 id.
MARTUCCI Giovanni di Alfonso, maggiore 21 id.
MISSIANI Vittorio di Eugenio, sottotenente 4 bersaglieri.
MOSCHETTO Nunzio di Domenico, sergente 4 fanteria.
NICOTRA Mario di Salvatore, capitano 68 id.
NOBILE Vito di Giuseppe, tenente 19 id.
OREGLIA Giuseppe fu Giovanni, sottotenente 54 id.
ORLANDELLA Ubaldo di Felice, capitano 16 id.
PANETTA Raffaelle di Nicola, tenente 72 id.
PASANISI Francesco, tenente 31 id.
PAULIZZI Giuseppe di Francesco, tenente colonnello, 1 artiglieria montagna.
REY Chiaffredo di Bartolomeo, sergente 2 alpini.
ROSSETTI Olivio di Olivo, tenente colonnello 42 fanteria.
SANTORO Antonio di Antonio, sergente 9 id.
SCHIAVI Giuseppe di Domenico, caporale 3 alpini.
SIMONETTA Lorenzo di Serafino, soldato 76 fanteria.
SOMARELLI Francesco di Gaetano, camporale maggiore 37 id.
SPAGNOL Luigi di Costantino, caporale distretto militare Verona.
SUCCI Emilio di Ferdinando, soldato 22 fanteria.
TAVELLINI Arsenio di Enrico, vicebrigadiere legione allievi R. G. F. Roma
TIRELLI Pietro di Luigi, soldato 68 fanteria.
TOGNARELLI Giulio di Vittorio, tenente 4 bersaglieri.
TRAVAGLIA Attilio di Francesco, soldato 54 fanteria.
VINCIGUERRA Giuseppe di Leonardo, soldato 3 id.
VOLPI Paolo di Luigi, sergente 22 id.

rale
oma

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 76ª — 1919 — 29 Agosto

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

CAUVIN cav. Luigi, tenente generale comandante generale dell'arma dei carabinieri reali. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 25 agosto 1919 e nominato cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*R. D.* 24-8-1919).

PETITTI DI RORETO cav. Carlo, tenente generale. — Nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, dal 25 agosto 1919. (*R. D.* 24-8-1919).

GARIONI cav. Vincenzo, tenente generale. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie ed è collocato a disposizione per ispezioni. (*R. D.* 25-8-1919).

RIZZA cav. Sebastiano, tenente generale. — Esonerato dal comando divisione militare territoriale Novara e collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 25-8-1919).

MAGGIORI GENERALI

GALLI cav. Giov. Domenico, brigadiere generale medico. — Promosso maggiore generale medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919. (*R. D.* 25-8-1919).

SAPORITI cav. Alessandro, maggiore generale. — Nominato comandante divisione militare territoriale Novara, dal 1 settembre 1919. (*R. D.* 25-8-1919).

BRIGADIERI GENERALI

PONZINI cav. Alighiero, colonnello di fanteria. — Promosso al grado di brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Bassignano* cav. Achille. (*R. D.* 25-8-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

DE LEO Antonio, maresciallo d'alloggio maggiore. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa in base al R. decreto n. 530 del 27 aprile 1915, con anzianità assoluta 15 giugno 1915, decorrenza assegni dal 1 luglio 1915, e destinato a disposizione legione Firenze.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma, il pari grado *Mannino* Franco. (*R. D.* 14-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

MARTINALLO cav. Nicolao, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 93 fanteria a disposizione corpo armata Ancona dal 20 giugno 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 27-7-1919).

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e nominati comandanti il deposito a fianco di ognuno segnato:
(*R. D.* 17-8-1919).

BARSI SARI cav. Baldassarre, 216 fanteria.	Nominato comandante deposito 2 granatieri.
BELTRANDI cav. Giovanni, 233 id.	Id. id. 3 fanteria.
PERRIER cav. Pietro, 236 id.	Id. id. 6 id.
FANTONI cav. Giulio, 272 id.	Id. id. 8 id.
HUBER cav. Gaetano, 233 id.	Id. id. 9 id.
RENZI cav. Manfredi, 99 id.	Id. id. 12 id.
DE MATTEIS cav. Oreste, 136 id.	Id. id. 13 id.
TACCINI cav. Leone, 252 id.	Id. id. 2 id.
MANENTI cav. Luigi, 255 id.	Id. id. 21 id.
BOARIA cav. Andrea, 46 id.	Id. id 27 id.
FIGLIOLINI cav. Guido, 42 id.	Id. id. 29 id.
SCACCHETTI cav. Paride, 85 id.	Id. id. 36 id.
MARINI cav. Edoardo, 80 id.	Id. id. 39 id.
DELLA CASA cav. Salvatore, 225 id.	Id. id. 41 id.
FANTE cav. Michele, 71 id.	Id id 42 id.
BERETTA cav. Benedetto, 47 id	Id. id. 43 id.
COSSU cav. Ettore, 251 id.	Id. id. 45 id.
POSO cav. Otello, 18 id.	Id. id. 47 id.
FIORE cav. Basilio, 35 id.	Id. id. 48 id.
ZAMPIERI cav. Francesco, 49 id.	Id. id. 49 id.
ALLINEY cav. Emilio, 3 alpini.	Id. id. 50 id.
ROSSI cav. Luigi, 224 fanteria.	Id. id. 53 id.
FONSECA cav. Achille, 57 id.	Id. id. 57 id.
GARCEA cav. Giuseppe, 58 id.	Id. id. 58 id.
TOGNI cav. Francesco, 209 id.	Id. id. 60 id.
BENEDICENTI cav. Carlo, 74 id.	Id. id. 62 id.
ORIANI cav. Carlo, 11 id.	Id. id. 65 id.
MANZI cav. Stefano, 215 id.	Id. id. 66 id.
VIALE cav. Giuseppe, 118 id.	Id. id. 75 id.
AMABILE cav. Gaetano, 265 id.	Id. id. 86 id.
BAVAGNOLI cav. Giuseppe, 239 id.	Id. id 89 id.
SCIARRA cav. Carlo, 125 id.	Id. id. 90 id.
CELEBRINO DI S. MARTINO cav. Luigi, 52 id.	Id. id. 4 bersaglieri.
BERTOLOTTI cav. Roberto, 1 bersaglieri.	Id. id. 8 id.
ANGIOLINI cav. Alberto, 5 id.	Id. id. 9 id.
PERUSSIA cav. Filippo, 68 fanteria.	Id. id. 4 alpini.

SIMONDETTI cav. Roberto, colonnello comandante deposito 5 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 70 fanteria. (*R. D.* 17-8-1919).

PAU cav. Angelo, colonnello comandante 231 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 77 fanteria dall'8 agosto 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

SOMMA cav. Umberto, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato incarico ed è incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di deposito (reparto mitraglieri Fiat, Porretta) (R. D. 17-8-1919).

I seguenti colonnelli incaricati di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, sono esonerati dal suindicato incarico e nominati comadanti del deposito per ognuno indicato: (*R. D.* 17-8-1919).

RENZI cav. Secondo.	Nominato comandante deposito 1 fanteria.
FOSCHINI cav. Giov. Battista.	Id. id. 35 id.
GALIANI cav. Pasquale	Id. id. 68 id.
RAGNI cav. Ottorino.	Id. id. 3 alpini.
CAVARZERANI cav. Costantino.	Id. id. 8 id.

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti il deposito a fianco di ognuno indicato: (*R. D.* 17-8-1919).

TAITO cav. Filippo.	Nominato comandante deposito 4 fanteria.
PORTA cav. Giuseppe.	Id. id. 5 id.
SCAVONE cav. Benedetto.	Id. id. 11 id.
DI GIOVANNI cav. Giorgio.	Id. id. 14 id.
MAGLIOCCA cav. Nicola.	Id. id. 16 id.
BARDI cav. Lorenzo.	Id. id. 19 id.
DINO GUIDA cav. Cosimo.	Id. id. 23 id.
MANTELLINI cav. Zoilo.	Id. id. 25 id.
GANINI cav. Luigi.	Id. id. 26 id.
NICOLETTI ALTIMARI cav. Carlo.	Id. id. 32 id.
BOETTI dei Conti Boetti, nob. cav. Angelo	Id. id. 33 id.
VANETTI cav. Luigi.	Id. id. 34 id.
CAMAGNA cav. Giuseppe.	Id. id. 38 id.
MARINI cav. Armando.	Id. id. 40 id.
INNOCENTI cav. Pio.	Id. id. 44 id.
DE FAVERI cav. Vittor Luigi.	Id. id. 46 id.
ALCIONI cav. Edgardo.	Id. id. 52 id.
NIGRA cav. Giuseppe.	Id. id. 54 id.
RICCIARDI cav. Roberto	Id. id. 63 id.
BRIOLA cav. Carlo.	Id. id. 67 id.
CARRARA cav. Pietro.	Id. id. 60 id.
POLVERINI cav. Italo.	Id. id. 71 id.
LOMBARDI cav. Onofrio.	Id. id. 72 id.
APRA' cav. Angelo.	Id. id. 73 id.
CORNELLI cav. Luigi.	Id. id. 61 id.
GARDINI cav. Romano.	Id. id. 77 id.
TENTORI cav. Annibale.	Id. id. 80 id.
REVELLI cav. Cornelio.	Id. id. 81 id.
NANNICINI cav. Riccardo.	Id. id. 83 id.
CRESPI cav. Ettore.	Id. id. 84 id.
PUNZO cav. Nunzio.	Id. id. 85 id.
BIBOLINI cav. Ugo.	Id. id. 88 id.
PEREGO cav. Luigi.	Id. id. 91 id.
VIVENZA cav. Carlo.	Id. id. 92 id.
BARNI cav. Alberto.	Id. id. 93 id.
GUSBERTI cav. Massimiliano.	Id. id 2 bersaglieri.
SISSA cav. Lino.	Id. id. 3 id.
RUBINO cav. Nicola.	Id. id. 6 id.
PROVALE cav. Mario.	Id. id. 7 id.
FUGNANI cav. Arturo.	Id. id. 1 alpini.

BONGIOANNI cav. Mario.	Nominato comandante deposito 2 alpini.
FERRARI cav. Antonio.	Id. id. 5 id.
RAMBALDI cav. Giuseppe.	Id. id. 7 id.

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono incaricati di funzioni analoghe a quelle di comandante di deposito: (*R. D.* 17-8-1919).

STICCA cav. Giuseppe.	Reparto mitraglieri Torino 907 F.
ALFARO cav. Alfredo.	Comando deposito scuole motoaratrici.
SCHILLER cav. Federico.	Id. id. czeco slovacco Foligno.
NICOTRA cav. Salvatore.	Id. reggimento coloniale di marcia Siracusa.
CIAFFI cav. Luigi.	Id. deposito prigionieri guerra Mantova.

I seguenti colonnelli, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, sono nominati comandanti del deposito per ognuno indicato: (*R. D.* 17-8-1919).

CURIA cav. Napoleone.	Nominato comandante deposito 10 fanteria.
CAMPANELLA cav. Ulderico.	Id. id. 20 id.
SALVANESCHI cav. Carlo Luigi.	Id. id. 24 id.
BISIO cav. Giustino.	Id. id. 37 id.
INGAMI cav. Filippo.	Id. id. 76 id.
PAPANNI cav. Giovanni.	Id. id. 79 id.
BAJOCCO cav. Livio.	Id. id. 82 id.
CAGNASSI cav. Melchiorre.	Id. id. 87 id.
EMANUELE cav. Attilio.	Id. id. 1 bersaglieri.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti il deposito per ognuno indicato: (*R. D.* 17-8-1919).

BUCALO cav. Giuseppe.	Nominato comandante deposito 28 fanteria
PIANCASTELLI cav. Roberto.	Id. id. 31 id.
SALINARDI cav. Ernesto.	Id. id. 64 id.
PROSDOCIMI cav. Attilio.	Id. id. 78 id.
CAJO cav. Pietro Giuseppe.	Id. id. 6 alpini.

DE LIETO VOLLARO cav. Pietro, colonnello comandante 264 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

BARBERIS cav. Romano, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 1° luglio 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 24-8-1919).

ADAMI cav. Vittorio, deposito 5 alpini, comandato comando 28 corpo armata.	Trasferito 81 fanteria e passa comandato comando corpo stato maggiore.
NEGRO cav. Giovanni.	Destinato comando truppe deposito mitraglieri 907 Fiat Torino.
BASSI cav. Giuseppe, 76 fanteria.	Trasferito comandante truppe deposito 1 fanteria.
SILVESTRE cav. Ettore, a disposizione Ministero guerra.	Id. comandante 76 fanteria.
VALVASORI cav. Luigi, id. id.	Destinato 85 id. e comandato distretto Trapani per assumerne temporaneamente comando

LEO cav. Costantino, 150 fanteria.	Comandante truppe deposito 58 fanteria.
PEZZOLO cav. Enrico, deposito 35 id., comandato divisione Bologna.	Passa comandato corpo armata Bologna.
BRIGIDA cav. Gaetano, a disposizione Ministero guerra.	Nominato comandante 263 fanteria.
SINOPOLI cav. Salvatore, deposito 18 fanteria.	Trasferito deposito 81 fanteria, continuando comandato ufficio stralcio sottosegretariato armi munizioni e aeronautica.
DE LAMA nobile cav. Mario, comandato corpo armata Genova.	Destinato 10 fanteria e passa comandato sottocommissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Bari.
LEO cav. Ferruccio, a disposizione Ministero guerra	Comandante truppe deposito 10 fanteria.
ROSSI cav. Alberto, 18 fanteria.	Trasferito 79 fanteria e comandato tribunale guerra 1 armata Peschiera, dal luglio 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con azianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*R. D.* 17-8-1919).

ARZANO cav. Aristide, deposito 68 fanteria, a disposizione corpo armata Milano f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità 1 agosto 1916, decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pezzana* cav. Girolamo.
FERA cav. Attilio, 84 fanteria.	Con anzianità 24 maggio 1917, decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Porcari* cav. Giuseppe.
FORTUNATO cav. Gaetano, 99 id.	Con anzianità 16 agosto 1917, decorrenza assegni dal 1 settembre 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra (68 fanteria) e comandato commissione granaria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Alfaro* cav. Alfredo.
FELLA cav. Leopoldo, 59 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 agosto 1917 e nominato comandante truppe deposito 59 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Montanari* cav. Marino.
GRASSI cav. Noè, incaricato comando 67 fanteria.	Con anzianità 6 gennaio 1918, decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 e nominato comandante 67 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Orta* signore di Torre d'Uzzone e dei signori del marchesato di Ceva cav. Giuseppe.
MEDICI cav. Francesco, deposito 84 fanteria, comandato reparto prigionieri di Paterno (Pelago), f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 6 gennaio 1918 continuando come contro. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Goffi* cav. Alessadro.
RAIMONDO cav. Manlio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918, continuando come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Montuori* cav. Francesco.

GILBERTI cav. Pietro, 40 fanteria.	Con anzianità 1 ottobre 1918, decorrenza assegni dal 1 novembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra (37 fanteria) a disposizione corpo armata Alessandria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Valentini* cav. Alberto.

I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati del comando del deposito per ognuno indicato: (*R. D.* 17-8-1919).

BIGNAMI cav. Ugo, deposito 1 granatieri.	Incaricato comando deposito 1 granatieri.
SARLI cav. Enrico, id. 16 fanteria.	Id. id. 30 fanteria.
CATEMARIO duca di Quadri cav. Eugenio.	Id. id. 55 id.
MARINI cav. Alfredo.	Id. id. 56 id.
LEONELLI cav. Vincenzo, 26 fanteria.	Id. id. 74 id.
MARTINENGO cav. Carlo, deposito 1 bersaglieri.	Id. id. 4 bersaglieri.

CLEMENTI cav. Attilio, tenente colonnello deposito 80 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 17 luglio 1919 e destinato 80 fanteria. (*R. D.* 17-8-1919).

RUSSO WEBBER cav. Arturo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 25 fanteria, comandato distretto Piacenza dal 17 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

HASO cav. Raimondo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporance non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 82 fanteria e comandato scuola aviatori Roma dal 6 luglio 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 17-8-1919).

GALLO cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 3 agosto 1918 (decreto luogotenenziale 29 agosto 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese dal 3 dicembre 1918. L'ufficiale medesimo è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 3 gennaio 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 17-8-1919).

GALLO cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 27 fanteria dal 3 gennaio 1919, con decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

CLEMENTI cav. Attilio, tenente colonnello 80 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

CRISAFI cav. Vittorio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 29 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 25 maggio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 29 luglio 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 24-8-1919).

BIANCHESSI cav. Giuseppe, 60 fanteria.	Trasferito 240 fanteria.
NERCHIALI cav. Oscar, 8 alpini.	Id. 6 alpini (battaglione Val d'Adige).
CAUDA cav. Edoardo, 48 fanteria.	Id. 50 fanteria e comandato direzione tecnica automobilistica militare Torino (deposito 6 genio ferrovieri).

MESSE cav. Giovanni, 1 fanteria.	Trasferito deposito 2 bersaglieri (reparto arditi corpo armata Roma).
MARTORELLI cav. Fabio, 84 id.	Id. 90 fanteria cessando di essere comandato istituto geografico militare.
MARIANI cav. Leonello, 17 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri, id. id. governatorato Trento.
ALEMOLLO LAMBRUSCHINI cav. Raffello, 92 id.	Id. 2 fanteria, continuando comandato commissione revisione affitti e requisizione Udine.
BUSOLLI cav. Gerolamo, 4 alpini.	Id. 58 id., dal 1 luglio 1919.
ALBANO cav. Umberto, 161 fanteria.	Id. 54 id., dal 28 id. 1919

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 17-8-1919).

LENCI cav Carlo, 9 fanteria.	Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Carloni* cav. Ermanno.
CAPPA cav. Guido, 9 id.	Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gervasoni* cav. Albino.
CRISTINI cav. Augusto, 15 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gusberti* cav. Enrico.
COCCA cav. Marino, 92 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Alberto* cav. Cesare Augusto.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 17-8-1919).

BAUZANO cav. Augusto, deposito 7 alpini, comandato XI corpo armata	Dal 15 luglio 1919 e destinato 7 alpini cessando di essere comandato come contro.
SAGORZ cav. Giuseppe, id. 70 fanteria.	Dal 29 id. e destinato 70 fanteria.

CAPPA cav. Ernesto, maggiore 34 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 9 aprile 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 34 fanteria. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 17-8-1919).

LIBOIS cav. Giuseppe, 3 bersaglieri.	VELTRONI cav. Giuseppe, 84 fanteria.
TROILI cav. Mario, 52 fanteria.	ODDENINO cav. Cesare, 6 id.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sotto segnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 17-8-1919).

PRIOLO cav. Francesco di Paola.	Dal 31 maggio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 10 bersaglieri.
DE LUCA cav. Macrino.	Dal 30 giugno 1919 (sei mesi), destinato deposito 84 fanteria e comandato commissione interrogatrice prigionieri guerra restituiti Firenze.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 17-8-1919).

PASTORE cav. Luigi, deposito 2 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 30 luglio 1919 (quattro mesi).
BORSALINO cav. Enrico, 9 bersaglieri ciclisti.	Dal 23 id. (quattro mesi).
BALESTRERI cav. Demetrio, 137 fanteria.	Dal 22 giugno 1919 (quattro mesi).
MARCHI cav. Mario, 1 granatieri, comandato distretto Roma f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Dal 30 maggio 1919 (sei mesi).

PALEOLOGO cav. Giuseppe, maggiore deposito 90 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Le aspettative di cui ai decreti luogotenenziali 13 maggio 1917 e 3 marzo 1918 dal 26 marzo 1917 e dal 25 gennaio 1918, state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 24-8-1919).

CITTERIO cav. Corrado, 14 fanteria.	Trasferito 39 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Napoli.
COCCONI cav. Francesco, 9 id., comandato ospedale militare territoriale Bologna.	Id. 7 id. id., comando corpo armata Milano.
GIULIANO cav. Gaetano, 162 fanteria.	Id. 76 id.
BALLETTI cav. Umberto, deposito 78 id.	Id. 3 id.
MAGRI cav. Federico, 2 granatieri, comandato XII corpo armata.	Passa comandato comando zona Trieste, dal 15 agosto 1919.
BIANCHI cav. Renzo, 55 fanteria, comandato 3 ufficio lavori difesa Treviso.	Trasferito 58 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
CAMERATA nobile dei Baroni di Casalgismondo cav. Rocco, deposito 6 fanteria.	Comandato distretto Cefalù.
GIULIANO cav. Giuseppe, 267 id.	Trasferito 30 fanteria.
PRIMIERO cav. Olinto, 246 id.	Id. 75 id.
PARISI cav. Alessandro, 12 bersaglieri.	Id. deposito 1 bersaglieri (reparto arditi corpo armata Napoli).
ALLEGRETTI cav. Lorenzo, 13 id.	Id. id. 6 id. (id. id. Bologna).
PIROLI cav. Alberto, 11 id.	Id. 2 bersaglieri e comandato comando scuola aviatori Roma.
CAPURSO cav. Massimiliano, 6 brigata fanteria marina.	Id. 22 fanteria.

DACOMO cav. Giacinto, 7 alpini. — Trasferito 3 alpini.
BACCI cav. Gustavo, 11 fanteria. — Comandato comando XXVIII corpo armata dal 30 luglio 1919.

PEDRAZZOLI cav. Gino, 11 bersaglieri. — Trasferito 3 bersaglieri, dal 3 agosto 1919.
BORGHI cav. Mario, deposito 11 bersaglieri, comandato scuola militare Modena. — Passa comandato XVI corpo armata (ufficio staccato, intendenza Valona), dal 27 ottobre 1917.

CALDA cav. Francesco, id. 61 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria. — Cessa di essere comandato come contro.
MATTIOLI cav. Luigi, id. 51 id., id. 39 divisione fanteria. — Trasferito 26 fanteria e passa comandato distretto Piacenza.
OPERTI cav. Raffaello, 2 fanteria. — Id. 92 id., cessando di essere comandato comando XXIII corpo armata.

GALIANI cav. Vittorio, 81 id. — Comandato tribunale militare Roma.
MERCURELLI cav. Alfredo, 4 reggimento speciale d'istruzione. — Trasferito 84 fanteria.
DELFINO cav. Enrico, 50 fanteria. — Id. 49 id., comandato carcere militare preventivo Torino.

GALLI cav. Giuseppe, 62 id. — Id. 31 id. id. reclusorio militare Aversa.
CESARI cav. Giulio, reparto mitraglieri Fiat. — Id. 2 id. id. commissione revisione affitti e requisizione Udine.

PIROMALLO cav. Francesco, 13 fanteria marcia. — Id. 40 id., dal 28 luglio 1919.
CARMINEO cav. Nicolangelo, 5 bersaglieri. — Comandato XVIII corpo armata, dal 24 luglio 1919.

GIACHINO cav. Armando, 125 fanteria. — Trasferito 89 fanteria, cessando di essere comandato comando generale genio (25 zona lavori).

GIARDINA cav. Vincenzo, maggiore 89 fanteria. — Trasferito 5 fanteria. (*Det. M.* 24-8-1919).

CAPERDONI Felice, maggiore. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 1 novembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 21 fanteria. (*Det. M.* 24-8-1919).

TAURINO Marcello, maggiore. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 luglio 1919. (*Det. M.* 24-8-1919).

CAPITANI

RAZZANO Camillo, capitano 16 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 14 maggio 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

GHIBAUDI Cristoforo, capitano deposito 90 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 19 gennaio 1919 e destinato 34 fanteria. (*R. D.* 17-8-1919).

MORRONE Giovanni, capitano 81 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 7 giugno 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 81 fanteria. (*R. D.* 17-8-1919).

MOY Rinaldo, capitano deposito 74 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 3 febbraio 1919. Richiamato in servizio dal 22 luglio 1919, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi), destinato deposito 49 fanteria e comandato ufficio sorveglianza comitato regionale di mobilitazione industriale Torino. (*R. D.* 17-8-1919).

GIGLIO Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di dieci mesi dal 21 aprile 1918 (decreti luogotenenziali 19 maggio 1918 e 20 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 21 febbraio 1919. L'ufficiale medesimo è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 17 giugno 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 17-8-1919).

GIGLIO Luigi, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio con riserva di anzianità dal 17 giugno 1919, con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919 e destinato 86 fanteria. (*R. D.* 17-8-1919).

ALBINI Vincenzo, capitano deposito 10 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di dieci mesi dal 23 agosto 1918. L'ufficiale medesimo è richiamato in servizio effettivo dal 10 giugno 1919 con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi) e destinato deposito 10 bersaglieri. (*R. D.* 17-8-1919).

ZORIO Romolo, capitano deposito 3 alpini. — Comandato VIII corpo armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rettificato il decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, nella parte che si riferisce al suindicato ufficiale nel senso che egli deve intendersi collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 17-8-1919).

PETITTO Remo, 82 fanteria.
DI IORIO Giovanni, 87 id.
PAROLARI Gabriele, 5 alpini, comandato 4 divisione.
BOCCALI Goffredo, 219 fanteria.
BRAGADIN Livio, 117 id.
MARRUBINI Carlo, 2 bersaglieri

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sotto segnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 17-8-1919).

KEFFER Gaetano.	Dal 17 agosto 1919 (tre mesi) e destinato deposito 29 fanteria.
SARACENO Lorenzo.	Dal 17 id. (tre mesi) e destinato deposito 18 fanteria.
MORGANTI Goffredo.	Dal 30 dicembre 1918 (tre mesi) e destinato deposito 3 bersaglieri.
ROSSO Massimo.	Dal 19 giugno 1919 (sei mesi) e destinato deposito 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 17-8-1919).

SANNINI Umberto, deposito 11 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 14 luglio 1919 (tre mesi).
BETTOLIO Mario, 1 alpini.	Dal 17 giugno 1919 (sei mesi).
CORBELLINI Italo, deposito 93 fanteria, comandato distretto militare Catania f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 18 marzo 1919 (otto mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 17-8-1919).

COLECCHIA Pasquale, 15 fanteria.	Dal 26 luglio 1919 (quattro mesi).
CREMA Enrico, 67 id.	Dal 23 id. (quattro mesi).

RAGAZZI Corrado, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 19 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 19 luglio 1919.
(*R. D.* 17-8-1919).

VANTADORI Alfredo, capitano. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 5 settembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 57 *bollettino ufficiale* 1918). Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 29-5-1919).

CANNELLA Enrico, capitano. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 febbraio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa 7 *bollettino ufficiale* 1919). Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 19-6-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:
(*Det. M.* 24-8-1919).

TONARELLI Giocondo, 23 fanteria	Trasferito 52 fanteria, cessando di essere comandato 18 corpo armata.
CASCIARO Marco, 30 id.	Id. 13 id. e comandato campo legionari romeni Avezzano.
RIDOLFI Vincenzo, 17 id.	Id. 10 id. id. missione organizzatrice gendarmeria albanese.
TAORMINA Tullo, deposito 82 id.	Id. 55 id. a disposizione prefettura Treviso
CASALI Giacomo, 6 alpini.	Id. 5 alpini (battaglione Edolo), dal 10 agosto 1919.
DEL GIUDICE Gerardo, 39 fanteria.	Comandato direzione depositi rifornimenti Libia.
LUPPI Antonio, corpo aeronautico militare.	Trasferito 86 fanteria.
FANTONI Euclide, aiutante campo 1 brigata bersaglieri.	Trasferito 11 battaglione bersaglieri ciclisti cessando dalla carica controindicata, dal 4 agosto 1919.
BRUSCO Adolfo, 45 fanteria.	Id. 19 fanteria.
CARUSO Gaspare, deposito 1 id.	Id. 52 id., cessando di essere comandato campo legionari romeni.
IVALDI Umberto, id. 42 id., comandato intendenza 6 armata.	Id. 13 id. e passa comandato comando campo legionari romeni.
POZZI Arturo, 56 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Marche.
DI MARTINO Tommaso, 234 id.	Trasferito 18 fanteria, cessando di essere comandato intendenza zona retrovie.
DE BLASIIS Umberto, 163 id.	Comandato comando 3 corpo armata.
FALDELLA Emilio, 5 alpini.	Trasferito 3 alpini, cessando di essere comandato intendenza zona retrovie.
TRUCCO Ettore, deposito 41 fanteria.	Id. 59 fanteria e comandato deposito artiglieria controaerei Nettuno per funzioni amministrative, dal marzo 1919.
STAMPACCHIA Mario, id. 89 id.	Id. 31 id. id., comando designato d'armata Napoli.
RUSSO Rocco, 94 id.	Id. 15 id.
TURCO Francesco Paolo, 10 fanteria, comandato divisione Bari.	Passa comandato sottocommissione per alienazione materiali bellici Bari, con funzioni amministrative.

BERTAZZOLI Giulio, deposito 57 fanteria. — Trasferito 90 fanteria e comandato distretto Genova con funzioni amministrative, dal 15 marzo 1919

TUZZI Pasquale, id. 3 alpini. — Id. 5 alpini id. id. id. Milano id. id., dal 17 aprile 1919.

SFONDRINI Guido, 7 fanteria, comandato ospedale militare vestiario Milano. — Id. 67 fanteria, continuando comandato come contro, dal 28 marzo 1919.

MOROZZO della ROCCA conte di Casalborgone Ferdinando, 4 bersaglieri. — Comandato direzione officina costruzioni artiglieria Torino con funzioni amministrative, dal 28 marzo 1919.

AGOSTI Guido Achille, 77 fanteria. — Id. direzione ospedale principale Brescia con funzioni amministrative, dal 28 marzo 1919.

VISCONTI PRASCA Vincenzo, deposito 90 id — Id. comando legione territoriale carabinieri realie Genova con funzioni amministrative, dal 28 marzo 1919.

BELARDINI Alessandro, id. 31 id., comandato direzione generale militare Napoli. — Trasferito 64 fanteria e passa comandato distretto Salerno con funzioni amministrative, dal 28 marzo 1919.

MACCARONE Ugo, 37 fanteria. — Id. 15 id. e comandato distretto militare Caserta con funzioni amministrative, dal 29 marzo 1919.

ROSA Antonio, deposito 93 id. — Id. 21 id. id. ufficio centrale sbarchi cereali Spezia con funzioni amministrative, dal 17 marzo 1919.

NAVA Antonio, 77 id. — Id. 67 id. id. direzione ospedale militare principale Milano con funzioni amministrative, dal 31 gennaio 1919.

MENTIGAZZI Domenico, 58 fanteria. — Id. 59 id. id. distretto militare Frosinone con funzioni amministrative, dal 7 marzo 1919

MIOZZO Ferruccio, 34 id. — Comandato direzione genio militare Trieste con funzioni amministrative, dal 19 marzo 1919.

PERSIANI Enrico, 81 id. — Cessa di essere comandato Ministero per l'assistenza militare e pensioni di guerra.

CARRARA Carlo, 8 bersaglieri. — Trasferito 2 bersaglieri.

POIDOMANI Giuseppe, deposito mitraglieri Fiat Brescia. — Id 2 id. e comandato Ministero guerra.

VALENTE Giuseppe, 89 fanteria (battaglione libico). — Id. 27 fanteria cessando di essere comandato Ministero guerra.

FABBRI Ugo, 22 id. — Id. 93 id., dal 14 agosto 1919.

CUSSINO Francesco, 1 alpini. — Id. 7 alpini.

PILATI Alfredo, 18 bersaglieri. — Id. 52 fanteria.

CASTRATI Alberto, 255 fanteria. — Id. 81 id. e comandato comando corpo stato maggiore.

COTOGNI Umberto, aiutante campo brigata Pesaro. — Cessa dalla carica controindicata, trasferito 51 fanteria e comandato divisione militare Perugia.

SILVA Alessandro, 35 fanteria. — Trasferito 121 fanteria.

NIZZOLA Guglielmo, 8 id. — Id. 77 id. e comandato magazzino casermaggio Brescia, con funzioni amministrative.

MONCHIERO Policarpo, 17 fanteria, a disposizione intendenza 1 armata. — Id. 80 id., continuando comandato come contro.

RIPANDELLI Antonio, 7 bersaglieri. — Id. 1 bersaglieri cessando di essere comandato comando 12 divisione fanteria.

CRISTINI Nicola, 17 fanteria. — Id. 62 fanteria con funzioni amministrative, dall'8 febbraio 1919.

BORIELLO Giuseppe, 69 id., comandato stabilimento militare correzione Firenze. — Trasferito 61 fanteria e passa comandato campo specile reclusi Padula.

COPPELLO Saturnino, 83 fanteria, comandato comando superiore istituto correzione Firenze.	Trasferito 16 fanteria e passa comandato reclusorio militare Gaeta.
INZIRILLO Salvatore, 221 fanteria.	Id. 16 id. e comandato r. reclusorio militare Gaeta.
PRIMIERO Umberto, 19 id.	Comandato carcere militare preventivo Monteleone Calabro.
SARTORI Annibale, 2 reggimento speciale Padula.	Trasferito 3 bersaglieri e comandato campo reclusi Pianosa.
SIBILLA Mario, 261 fanteria.	Id. 39 fanteria id. carcere militare preventivo Napoli.
VERDI Ugo, 12 battaglione bersaglieri.	Id. 16 id. id. r. reclusorio militare Gaeta.
VENE' Luigi, 62 fanteria.	Id. 54 id. id. reclusorio militare Bard.
VIVALDA Giacomo, 57 id.	Comandato carcere militare preventivo Alessandria.
CARDILLO Vincenzo, 90 id.	Trasferito 2 fanteria e comandato commissione revisione affitti e requisizione Udine.
CIANCIOSI Tito, 95 id.	Id. 2 id. id. id. id. Udine.
MATTEUCCI Mario, 2 bersaglieri f. q. circolare 789 giornale militare anno 1915.	Cessa di essere fuori quadro.
TEGANI Raffaello, 5 alpini, id. id. id. 789 id. id. id. 1915.	Id. id.
DE RENZI Alberto, 222 fanteria, id. id. id. 789 id. id. id. 1915.	Id. id.
SOVERA Tullio, 42 fanteria.	Comandato 55 divisione fanteria, dal 18 luglio 1919.
ALBANI Giuseppe, 16 id.	Trasferito 73 fanteria, dal 23 agosto 1919.
GAZZINI Florino, 237 id.	Id. 22 id. e comandato 55 divisione, dal 28 luglio 1919.
FAUSTINI Giunio, 71 id.	Id. 52 id., dal 3 luglio 1919.
SOLINAS Giovanni, 36 id.	Id. 70 id., dal 25 id. 1919.
CANU Antonio, 151 id.	Comandato 9 divisione, dal 29 giugno 1919.
COMAZZI Giacomo, 99 id.	Id. presidio Villacco, dal luglio 1919.
DEL DUCE Giuseppe, 24 id.	Trasferito 154 fanteria, dal luglio 1919.
SARDINI Vittorio, 70 id.	Comandato 26 divisione, dal 15 luglio 1919.
LAMBERTI STENICO Lino, 4 alpini.	Trasferito 7 alpini (battaglione Belluno), dal 17 luglio 1919.
TESSIERI Alfonso, 32 fanteria.	Id. 96 fanteria, dal 31 luglio 1919.
VARVARO Stefanino, 262 id.	Id. 28 id. e comandato 18 corpo armata, dal 1 luglio 1919.
BILLIA Guido, 24 id.	Comandato 18 corpo armata, dal 26 luglio 1919.
DE VIVO Raffaele, 1 bersaglieri.	Trasferito 2 bersaglieri (reparto assalto corpo armata Roma).
GIULIANI Gervasio, deposito 7 fanteria, comandato 23 corpo armata.	Id. 93 fanteria, comandato 47-B compagnia presidiaria.

DE CESARIS Ulderico, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea da 24 dicembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 18 fanteria. (*Det. M.* 24-8-1919).

SALOMONE Riccardo, capitano. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 marzo 1919. (*Det. M.* 24-8-1919).

CIGLIANA Carlo, capitano 4 alpini. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 27 marzo 1919. (*Det. M.* 24-8-1919).

TOSELLI Filiberto, capitano. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 giugno 1919. (*Det. M.* 24-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

AMORETTI Tullio, 1 alpini	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Passaro* Alberto.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PISCITELLI Umberto, 235 fanteria	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mirabile* Antonio.
DE RUVO Paolo, 80 id.	Seguirà id. id. *Lamanna* Francesco.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SUSINI Bruno, 84 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Falserchi* Ernesto.

CAPUTO Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 51 fanteria al 30 giugno 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

SEPIELLI Federico, capitano 221 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 giugno 1919; richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 10 fanteria. (*R. D.* 17-8-1919).

ROSSI Giuseppe, tenente 92 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 luglio 1919; richiamato in servizio dal 17 agosto 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (cinque mesi) e destinato deposito 92 fanteria. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 17-8-1919).

DE MARIO CAPRIN Igino, 117 fanteria.	Dal 30 luglio 1919 (sei mesi).
MANGANO Vincenzo, deposito 69 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 7 id. (sei mesi).
RIGHETTI Lorenzo, 42 fanteria.	Dal 23 id. (quattro mesi).
ZINZARO Riccardo, deposito 31 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 14 id. (quattro mesi).
RICCI Luigi, id. 7 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 29 id. (quattro mesi).

CALCARA Tommaso, tenente 86 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 1 maggio 1916 al 1 gennaio 1917 seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Rastelli* Edmondo. (*R. D.* 17-8-1919).

POZZUOLI Vincenzo, tenente 63 fanteria — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (sei mesi), dal 30 luglio 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

CALCARA Tommaso, tenente 86 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente è portato dal 1 febbraio al 1 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma al pari grado *Aliotta* Vincenzo. (*R. D.* 17-8-1919).

BALLERINI Egidio, tenente. — E' confermato il suo collocamento a riposo a decorrere dal 1 ottobre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio (già notificato con la dispensa n. 64 *bollettino ufficiale* 1918). — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 24-8-1919).

GAY Ernesto, 2 alpini.	Trasferito 1117 compagnia mitragliatrici (9 gruppo alpino).
DE CHIARA Antonio.	Destinato 15 fanteria, cessando di essere comandato ufficio censura 8 armata.
SCANDUZZA Giuseppe, deposito 50 fanteria	Comandato reggimento lancieri Vittorio Emanuele con funzioni amministrative, dal 18 marzo 1919.
CIABACCHINI Damaso, 124 compagnia mitraglieri.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra, dal 20 marzo 1919
DE MARZIIS Emilio, 18 fanteria.	Id. 90 id. id. comando legione carabinieri reali Genova con funzioni amministrative dal 20 marzo 1919.
MESINA Salvatore, 25 id.	Id. 44 id.
TOMASELLI Francesco, 6 alpini.	Id. 71 id.
BONAFEDE Guido, già rimpatriato dall'Eritrea.	Id. 81 id. e comandato direzione sanità Roma con funzioni amministrative, dal 20 marzo 1919.
IANDOLO Francesco Saverio, 33 fanteria.	Id. 32 id. con funzioni amministrative, dal 30 gennaio 1919.
VENTUROLI Raul, 6 alpini.	Id. 61 id. e comandato distretto Parma con funzioni amministrative, dal 20 marzo 1919.
OSPAZI Giuseppe Luigi, deposito 71 fanteria	Id. 87 id. id. opificio vestiario equipaggiamento Pontedera con funzioni amministrative, dal 28 marzo 1919.
CATRI Giulio, 35 fanteria, comandato commissione incetta requisizione corpo armata Bologna.	Id. 59 id. e passa comandato distretto Orvieto con funzioni amministrative, dal 28 marzo 1919.
CARIMINI Filippo, 1 granatieri.	Id. deposito scuola motoaratori con funzioni amministrative, dal 24 marzo 1919.
SARTI Gino, 207 fanteria.	Id. 93 fanteria e comandato direzione commissariato militare Ancona con funzioni amministrative, dal 6 marzo 1919.
SPAGNOLO Vittorio, 59 id.	Id. 40 id. id. distretto Benevento con funzioni amministrative, dal 26 marzo 1919.
BLOISE Marco, 114 id.	Id. 41 id. e destinato reclusorio militare Savona.
CARDONE Carlo, 114 id.	Id. 54 id. e comandato id. id. Bard.
TROIANO Fiorentino, 154 id., comandato comando tappa Padova.	Id. 16 id. id. 1. id. Gaeta.
BOLLARDI Renato, 2 granatieri.	Comandato intendenza generale 3 armata, dal 7 luglio 1919.

QUIRICO Alessandro, tenente 45 fanteria. — Trasferito 152 fanteria, cessando di essere comandato comando 4 armata.

SCHIAVONI Carmelo, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 31 luglio 1919 e sotto la stessa data è trasferito battaglione presidiario 81 fanteria. (*Det. M.* 24-8-1919).

I sottonotati tenenti sono trasferiti, a domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*Det. M.* 24-8-1919).

BIANCHINI Bernardo.	Dal 3 febbraio 1919.
TACCHINI Carlo.	Dal 7 febbraio 1919.

I sottonotati tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 marzo 1919: (*Det. M.* 24-8-1919)

CAROSIO Virginio.	GIGLIONI Giacomo.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta, decorrenza assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

DE NIGRIS Emilio, 17 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marchese* Guido.
MORRONE Catello, 32 id.	Seguirà id. id. *Pironti* Gaetano.
VANIN Umberto, 14 id.	Id. id. id. *Troysi* Francesco.

Con anzianità assoluta 31 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

GIAMMARINO Giuseppe, deposito 81 fanteria, comandato Ministero guerra.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rossetti* Cesare.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

CONSOLINI Pompeo, 13 battaglione eritreo libico.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Poggetto* Emilio.

Con anzianità assoluta 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

FILORANO Onofrio, mitraglieri Fiat.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grassi* Leonida.

GHERARDINI Oreste, sottotenente. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 agosto 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 13-7-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 24-8-1919).

SANTORO Giuseppe, deposito 79 fanteria.	Trasferito 64 fanteria.
ZUCCHERMAGLIO Ferruccio, 125 id.	Id. 1 id. e comandato deposito reggimento Genova cavalleria (Pordenone) con funzioni amministrative, dal 17 marzo 1919.
DE NIGRIS Emilio, 26 id.	Id. 17 id.
MANDELLI Antonio, 35 id.	Comandato 26 divisione, dal 7 luglio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

CELEBRINI DI SAN MARTINO cav. Paolo, colonnello in aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 13 gennaio 1919, concessa con decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 17-8-1919).

MAGGIORI

VACCARI cav. Umberto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 18 gennaio 1919. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Caserta dal 18 maggio 1919 è collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (mesi quattro). (*R. D.* 17-8-1919).

LANDOLINA cav. Gioacchino, maggiore reggimento cavalleggeri di Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 22 luglio 1919 per la durata di (sei mesi). (*R. D.* 17-8-1919).

DOLFIN nob. pat. Veneto conte cav. Agostino, maggiore reggimento lancieri di Milano. — Trasferito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (deposito). (*Det. M.* 24-8-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

FORLANINI Francesco, reggimento cavalleggeri Foggia.

MELODIA nobile dei baroni Riccardo, reggimento lancieri di Firenze.

LUZZATTI Giovambattista, capitano reggimento lancieri di Novara. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 luglio 1919 ed è richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (mesi sei). (*R. D.* 17-8-1919).

MARIGLIANO Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Foggia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 luglio 1919 ed è richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (mesi quattro). (*R. D.* 17-8-1919).

GOMEZ PALOMA Raffaele, capitano reggimento Genova cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 luglio 1919 per la durata di (quattro mesi). (*R. D.* 17-8-1919).

POCCETTI Weiss, capitano reggimento lancieri di Mantova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 luglio 1919 per la durata di (quattro mesi). (*R. D.* 17-8-1919).

RAGGI Menotti, capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 luglio 1919, per la durata di (quattro mesi). (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 24-8-1919).

BARTOLI Rodolfo, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
GALLEANI DE SAINT AMBROISE cavalier Marcellino, id. lancieri di Novara.	Lancieri di Aosta e nominato aiutante di campo della IV brigata di cavalleria.
RIGHINI Felice, id. cavalleggeri di Catania.	Cavalleggeri di Udine.
DELLA BEFFA Biagio, id. id. di Saluzzo	Id. di Udine.

TENENTI

ALBERTAZZI Cesare, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 luglio 1919, per la durata di (quattro mesi). (*R. D.* 17-8-1919).

SCIACCA Francesco, tenente reggimento lancieri di Novara. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 maggio 1919, per la durata di (quattro mesi). (*R. D.* 17-8-1919).

SPINOLA Bonifacio, tenente reggimento Savoia cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 luglio 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

FOSCHINI Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta. — Collocato in aspettativa per infermità temporane non provenenti da cause di servizio dal 22 luglio 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

GIRIODI DI MONASTERO Luigi, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 luglio 1918 per la durata di dodici mesi. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento Nizza cavalleria dal 12 luglio 1919 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito per mesi sei. (*R. D.* 17-8-1919).

DEGLI ALBIZZI Nicolò, tenente reggimento Savoia cavalleria. — Trasferito reggimento Genova cavalleria. (*Det. M.* 24-8-1919)

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

TENENTI COLONNELLI

SANTORO cav. Massimo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 31 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 17-8-1919).

AUBERTI cav. Cesare, tenente colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito (deposito 6 fortezza). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 agosto 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli cessano di essere comandati scuola bombardieri: (*Det. M.* 24-8-1919).

SILVANO cav. Paolo, 2 pesante campale. | PAGLIAZZI cav. Ferdinando 6 campagna.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 24-8-1919)

FABBRI cav. Giacomo, 30 campagna.	Trasferito 8 fortezza.
FORFORI cav. Tommaso, 26 id.	Id. 7 campagna.
FIORENTINO cav. Oscar, 3 fortezza.	Id. direzione artiglieria Piacenza.

MAGGIORI

GATTI cav. Giovanni, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 fortezza). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 7 maggio 1919 concessa con decreto luogotenenziale 17 luglio 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 17-8-1919).

PARLATI cav. Pasquale, maggiore 11 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 luglio 1919 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 11 campagna). (*R. D.* 17-8-1919).

VITTORIA cav. Diego, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 5 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 20 luglio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

TRAVERSI cav. Giuseppe, maggiore f. q. (comandato 12 campagna (T)). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 maggio 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

ALBERTI cav. Alberto, maggiore 6 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 luglio 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 fortezza). (*R. D.* 17-8-1919).

ARTALE cav. Vito, maggiore 3 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 luglio 1919 per la durata di un anno. (*R. D.* 17-8-1919).

BITOSSI cav. Enrico, maggiore 9 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 luglio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti maggiori di artiglieria in seguito a loro domanda sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 17-8-1919).

MIOZZI cav. Leopoldo, 10 campagna.

CHIRIELEISON cav. Ambrogio, 5 campagna.

I seguenti maggiori sono trasferiti o comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 24-8-1919).

PATRONO cav. Nicola, fuori quadro (e comandato 12 campagna (T).	Continua fuori quadro cessando di essere comandato come contro e comandato 35 campagna (T).
PALIERI cav. Casimiro, 32 id.	Trasferito direzione artiglieria Spezia (sezione staccata Firenze).
BORGHINI conte palatino nobile di Firenze cav. Angiolo, 17 id.	Id. 7 campagna.
DE CASTRO cav. Carlo, 28 id.	Id. 15 id.
MILOCCO cav. Giuseppe, 13 id.	Id. direzione artiglieria Napoli (sezione staccata Gaeta).
D'APONTE cav. Alberto, 10 fortezza.	Id. 1 montagna.
AMALFITANO cav. Arnaldo, 14 campagna	Id. 32 campagna.
AMMATURO cav. Michele, 5 fortezza.	Id. 10 fortezza (comando officina costruzioni artiglieria Piacenza).
BRUNETTI cav. Brunetto, 34 campagna.	Id. 13 campagna (comandato Ministero guerra.

I seguenti capitani di artiglieria, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919: (*R. D.* 17-8-1919).

NOMIS DI POLLONE Antonio, 20 campagna.	ROVETTA Rodolfo, 22 campagna.
NARDI Leonardo, 15 campagna (comandato battaglione aviatori).	PITTALUGA Gerolamo, 1 fortezza.

SCARAMUCCI Vincenzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 19 marzo 1919 con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919, destinato 3 fortezza, comandato Ministero guerra. (*R. D.* 17-8-1919).

PERRONE Adolfo, capitano f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 montagna), comandato direzione esperienze artiglieria. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 18 settembre 1918 statagli concessa con decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 17-8-1919).

SIBONA Silvio, capitano 1 montagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 luglio 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

NASI Roberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di 18 mesi dal 13 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 e R. decreto 27 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 17-8-1919).

SOFIA Ugo, capitano 49 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 luglio 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

VALFRE' DI BONZO Corrado, capitano 46 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 luglio 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

COLIZZI Alfredo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dall'11 aprile 1919 con decorrenza assegni dal 16 detto e collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 3 fortezza. (*R. D.* 17-8-1919).

MORELLI Carlo, capitano 21 campagna (f). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 31 luglio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati: (*Det. M.* 24-8-1919).

ALBERT Alessandro, 1 campagna comandato deposito (scuola bombardieri).	13 campagna cessando di essere comandato come contro e comandato Ministero guerra
FRISINA Oreste, 14 id.	10 id.
GRILLO Arrigo, 3 id.	13 id. comandato Ministero guerra.
COSTA DI POLONGHERA Casimiro, 8 id.	Reggimento artiglieria a cavallo.
BONJEAN Carlo, 9 id.	13 id. comandato Ministero guerra.
MAUCERI Giuseppe, 7 id.	Direzione artiglieria Roma.
ABBATE Marcello, 3 fortezza.	10 fortezza.

TENENTI

SVAMPA Domenico, tenente 8 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 luglio 1919 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 8 fortezza) (*R. D.* 17-8-1919).

VACCARO Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 2 gennaio 1919 (decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di un anno dal 2 luglio 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

SILIPRANDI Giuseppe, tenente 2 pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 22 luglio 1919 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 pesante campale). (*R. D.* 17-8-1919).

BUSSI Cristofaro, tenente f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 7 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 luglio 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 17-8-1919).

GIANNONE Giuseppe, tenente 6 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 luglio 1919 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 fortezza). (*R. D.* 17-8-1919).

FRACASSI RATTI MENTONE DI TORRE ROSSANO Marcello, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 10 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi dal 10 aprile 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

PINTO Salvatore, tenente 1 pesante campale. — Trasferito 24 campagna. (*Det. M.* 24-8-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

SIGNORINI cav. Tito, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 15 giugno 1919 (decreto luogotenenziale 6 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 17-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

FERRARA cav. Odoardo, tenente colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Napoli). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 20 maggio 1918 statagli concessa con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa stessa. (*R. D.* 17-8-1919).

BOLOGNINO cav. Domenico, tenente colonnello 6 genio. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 3 agosto 1919 che lo collocava in aspettativa per riduzione di quadri. (*R. D.* 17-8-1919).

BOGGIO-GILOT cav. Ernesto, tenente colonnello 3 genio. — Trasferito direzione genio Roma. (*Det. M.* 24-8-1919).

MAGGIORI

BORMANS cav. Giuseppe, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Palermo). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 16 giugno 1919 per la durata di un anno. (*R. D.* 17-8-1919).

MANINI cav. Daniele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918). — Richiamato in servizio dal 3 luglio 1919 con decorrenza per gli assegni dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi e destinato deposito 2 genio. (*R. D.* 17-8-1919).

LACCETTI cav. Luigi, maggiore 3 genio (comandato comando corpo armata Genova). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 17-8-1919)

CHIMIRRI cav. Francesco, maggiore 1 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 luglio 1919 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 genio). (*R. D.* 17-8-1919).

GIRI cav. Oreste, maggiore 2 genio. — Trasferito 6 genio. (*Det. M.* 24-8-1919).

Capitani

I seguenti capitani del genio, in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

CARINI Paolo, 2 genio.
BATTENTI Luigi, 3 genio (comandato battaglione scuola aviatori).
FAUCHE' Giovanni Battista, battaglione radiotelegrafisti.
ROMAGNOLI Giuseppe, 2 genio (T).

KERBAKER Mario, capitano 2 genio. — Trasferito ispettorato generale genio. (*Det. M.* 24-8-1919).

TIRELLI Mario, capitano 5 genio. — Trasferito ispettorato generale genio. (*Det. M.* 24-8-1919).

SALTINI Guido, capitano 3 genio. — Trasferito direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno). (*Det. M.* 24-8-1919).

Tenenti

POMONI Alfredo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 29 gennaio 1919 (decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di un anno dal 29 maggio 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

PERA Riccardo, tenente 1 genio. — Trasferito ispettorato generale genio. (*Det. M.* 24-8-1919).

ALLIEVO Giuseppe, tenente 5 genio. — Trasferito ispettorato generale genio. (*Det. M.* 24-8-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

I seguenti capitani medici sono dispensati, a loro domanda, dal servizio permanente, inscritti con il loro grado e la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento a decorrere dal 1 settembre 1919 e sono destinati al distretto per ciascuno controindicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*R. D.* 17-8-1919).

PEROTTO Umberto, 72 fanteria. — Distretto Torino.
TENCA Alessandro, 1 artiglieria montagna. — Id. Milano.

MURARO Carlo, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Trasferito 8 bersaglieri, dal 23 dicembre 1919. (*Det. M.* 24-8-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti medici sono dispensati, a loro domanda, dal servizio attivo permanente, inscritti con il loro grado e la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento a decorrere dal 1 settembre 1919 e sono destinati al distretto per ciascuno controindicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*R. D.* 17-8-1919).

VIRGONA Giuseppe, 38 fanteria. — Distretto Messina.
NASCIMBENE Eugenio, 65 id. — Id. Pavia.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

MAGGIORI

CHINI Enrico, maggiore commissario direzione commissariato Firenze. — Trasferito sezione commissariato Spezia. (*Det. M.* 24-8-1919).

CAPITANI

LANZILLO Vincenzo, capitano commissario direzione commissariato Bologna. — Trasferito direzione commissariato Napoli. (*Det. M.* 24-8-1919).

PAOLETTI Carlo, capitano commissario direzione commissariato Roma. — Trasferito sezione commissariato Perugia. (*Det. M.* 24-8-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

TENENTI COLONNELLI

FASOLI cav. Pasquale, tenente colonnello sussistenza, direzione commissariato Napoli. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

PASCALE cav. Costantino, tenente colonnello sussistenza, direzione commissariato Ancona. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 9 maggio 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

MAGGIORI

SETTI cav. Raffaele, maggiore sussistenza direzione commissariato Milano. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dall'8 aprile 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

CAPITANI

SAVORINI Giuseppe, capitano sussistenza, direzione commissariato Firenze. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

MOLA cav. Filippo, tenente colonnello amministrazione. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra. (*D. L.* 26-1-1919).

MAGGIORI

MOSSO cav. Augusto, maggiore amministrazione direzione commissariato Torino. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, a datare dal 31 luglio 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

VARESE cav. Ignazio, maggiore amministrazione ospedale militare Cagliari. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi dodici, a decorrere dal 10 luglio 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

GRIFASI cav. Pietro, maggiore amministrazione ospedale militare Chieti. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, a datare dal 10 agosto 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

BALESTRAZZI Eligio, maggiore amministrazione ospedale militare Perugia. — Trasferito direzione commissariato Trieste. (*Det. M.* 24-8-1919).

Capitani

CAROTA Luigi, capitano amministrazione 2 artiglieria campagna. — Trasferito 18 artiglieria, Aquila. (*Del. M.* 24-8-1919).

ORSINI Antonio, capitano amministrazione 7 alpini. — Trasferito 77 fanteria e comandato deposito mitraglieri Fiat. (*Del. M.* 24-8-1919).

Tenenti

COCHETTI Rodolfo, tenente amministrazione deposito 3 artiglieria fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, a decorrere dal 27 luglio 1919. (*R. D.* 10-8-1919).

COCCHIS Roberto, tenente amministrazione deposito 8 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 25 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annesso al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 10-8-1919).

FIORINI Luigi, tenente amministrazione deposito 2 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 14 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 10-8-1919).

DOGLIOLI Secondo, tenente amministrazione deposito 38 fanteria. — Promosso capitano con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1919. Precederà nel ruolo il capitano *Pioletti* Antonio. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti tenenti di amministrazione sono promossi capitani con decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1919: (*R. D.* 17-8-1919).

CLEMENTE Erasmo, ospedale militare Roma.

NOTO Raffaele, magazzino casermaggio Cuneo.

GRAZIANI Giovanni, ospedale militare Alessandria.

PETRAROLI Francesco, deposito 1 bersaglieri.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Tenenti colonnelli

COMINELLI cav. Arturo, tenente colonnello a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Milano, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Del. M.* 26-8-1919).

Maggiori

MERANGHINI cav. Umberto, maggiore tribunale militare Milano. — Trasferito tribunale militare Bologna, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Del. M.* 26-8-1919).

Capitani

VENUTI Gervasio, capitano giudice relatore tribunale militare Palermo. — Trasferito tribunale militare Torino con le funzioni medesime. (*Del. M.* 26-8-1919)

IMPIEGATI CIVILI

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

MENNILLO Eduardo, applicato. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, per particolari benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918. (*D. L.* 31-5-1919).

RICCI Attilio, applicato direzione artiglieria Roma. — Trasferito ispettorato costruzioni artiglieria. (*Det. M.* 28-8-1919).

MACCHERONI Pilade, applicato polverificio sul Liri. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 28-8-1919).

SALAMONE Michele, applicato 84 fanteria. — Trasferito panificio Piacenza. (*Det. M.* 28-8-1919).

MONTANINI Ciro, applicato arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Trasferito deposito 94 fanteria (*Det. M.* 28-8-1919).

MAROTTA Oreste, applicato direzione artiglieria Piacenza. — Trasferito officina costruzioni artiglieria Piacenza. (*Det. M.* 28-8-1919).

BERGAMINO Eduardo, applicato ispettorato generale territoriale genio. — Trasferito distretto Avellino. (*Det. M.* 28-8-1919).

ANTONINI Arturo, applicato officina costruzioni artiglieria Piacenza. — Trasferito direzione artiglieria Piacenza. (*Det. M.* 28-8-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

BENETTI Emilio, ufficiale d'ordine 10 fanteria. — Trasferito deposito 8 artiglieria fortezza (*Det. M.* 28-8-1919).

ROMANELLI Giotto, ufficiale d'ordine 29 fanteria. — Trasferito deposito 60 fanteria. (*Det. M.* 28-8-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

PIACENTINI cav. Alberto, tenente generale. — Ricollocato in congedo dal 1 settembre 1919. (*D. M.* 24-8-1919).

MAGGIORI GENERALI

GRAMANTIERI cav. Pietro, maggiore generale. — La data del suo ricollocamento in congedo disposto con decreto ministeriale 14 gennaio 1919, viene portata dal 16 gennaio al 16 febbraio 1919. (*D. M.* 21-5-1919).

MARINARO cav. Francesco, maggiore generale. — Ricollocato in congedo, dal 1 settembre 1919. (*D. M.* 24-8-1919).

PEZZANI nob. cav. Antonio, maggiore generale distretto Milano. — Già richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, dal 7 febbraio 1917, ricollocato in congedo dal 30 giugno 1919. (*Det. M.* 24-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

PATURZO cav. Carlo, colonnello. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro per gli approvvigionamenti e consumi. (*D. L.* 2-6-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

MAGGIORI

GRATTAROLA Eusebio, maggiore distretto Vercelli. — Promosso tenente colonnello nell'arma stessa, con anzianità 5 settembre 1918. (*R. D.* 17-8-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

ARPA cav. Vittorio, colonnello medico. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 25 maggio 1915 al 30 maggio 1919. (*D. M.* 19-8-1919).

CARTA MANTIGLIA cav. Filippo, colonnello medico. — Si consideri come richiamato temporaneamente in servizio col grado di tenente colonnello medico dal 10 maggio 1915. (*D. M.* 19-8-1919).

I seguenti colonnelli medici si considerino richiamati in servizio dalla data sottoindicata con il grado di tenenti colonnelli medici: (*D. M.* 19-8-1919).

DE SIMONE cav. Zeferino.	Dal 29 aprile 1915.
CUTRI cav. Ferdinando.	Dal 1 maggio 1915.

I seguenti colonnelli medici sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 19-8-1919).

ROMANO cav. Francesco.	Dal 20 maggio 1919.
STEFFENONI cav. Ettore.	Dal 5 febbraio 1919.
CUTRI cav. Ferdinando	Dal 5 maggio 1919.
PRONOTTO cav. Benedetto Sulpizio.	Dal 5 id.

CRISCUOLI cav. Nicola, colonnello medico. — Ricollocato in congedo, dal 13 maggio 1919 (*D. M.* 24-8-1919).

CARTA MANTIGLIA cav. Filippo, colonnello medico. — Ricollocato in congedo, dal 5 maggio 1919. (*D. M.* 25-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

VESPASIANO cav. Domenico, tenente colonnello medico. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 28 aprile 1915 al 26 febbraio 1919. (*D. M.* 19-8-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

L'anzianità assoluta dei seguenti maggiori di amministrazione, promossi a tale grado con decreto luogotenenziale 6 ottobre 1918, n. 44, è portata dal 6 ottobre 1918 al 28 settembre 1918: (*R. D.* 17-8-1919).

ZUNNUI Giovanni, distretto Cagliari.	ARRANGA Giuseppe, distretto Foggia.
CANELINI Placido, id. Lecco.	GIORGI Ulisse, id. Bergamo.

MOSSO cav. Augusto, maggiore amministrazione distretto Roma. — Richiamato in servizio dal 31 luglio 1919. (*D. M.* 19-8-1919).

GRIFASI cav. Pietro, maggiore amministrazione distretto Napoli. — Richiamato in servizio dal 10 agosto 1919. (*D. M.* 19-8-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO
ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

RIGHETTI Ferruccio, capitano deposito Mantova. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 novembre 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 17-8-1919).

JACHINI Vincenzo, capitano 29 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 17-8-1919).

ZANON Giacomo, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per le terre liberate. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 24-8-1919).

D'IPPOLITO Ottorino, distretto Catanzaro, deposito Lecce.	Deposito Catanzaro.
ZAGANELLI Carlo, id. Orvieto, id. Perugia, in servizio deposito 29 fanteria.	Id. Viterbo.
BALISTI Fulvio, deposito Genova.	Id. granatieri Parma.
VINAI Guido, distretto Roma, deposito Arezzo.	Id. Roma nord est.
BARBAGLI Renato, deposito Savona.	Id. Lodi.
VOLTOLINA Giovanni, distretto Venezia, deposito Brescia, in servizio deposito 21 fanteria.	Id. Venezia.
FAVALE Filippo, id. Roma, id. Messina, in servizio Ministero guerra.	Id. Roma nord-est (continuando come contro).
MEZZASALMA Gaetano, id. Palermo, id. Ivrea, in servizio deposito 90 fanteria.	Id. Messina.
DEL RE Saverio, id. Roma, id. Roma nord est, in servizio deposito 40 fanteria.	Id. Napoli nord.
BALDELLI Domenico (B), distretto Pesaro, deposito Bologna.	Deposito Roma (destinato Ministero terre liberate).
GRIZIOTTI Giacomo, id. Pavia, id. Roma sud ovest, in servizio deposito 2 fanteria.	Id. Pavia.
PACIA Carmine, id. Avellino, id. Vercelli	Id. Ozieri S
AONZO Nicolò, deposito Reggio Emilia	Id. Genova (destinato carcere militare preventivo Genova).
CINTI Silvio, distretto Ancona, deposito Alessandria C.	Id. Ancona (destinato carcere militare preventivo Iesi).
INSOLERA Giuseppe, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. Genova (destinato reclusorio militare Forte Ratti).
PALMIERI Francesco, deposito Ravenna.	Id. Savona (destinato reclusorio militare Savona).
PICCATIO Carlo, distretto Firenze, deposito Firenze sud est.	Id. Viterbo (destinato reclusorio militare Civitavecchia).

NOTIFICAZIONI

MADIA Gio. Battista, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1919.

RUSCONI Gennaro, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 376, dal 1 settembre 1919.

TENENTI

JACHINI Vincenzo, tenente 29 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ognuno segnato: (*Det. M.* 24-8-1919)

PALOMBIERI Berardo, scuola mitraglieri Fiat.	Deposito Chieti.
LIGUORI Augusto, distretto Benevento, deposito Modena.	Id. Benevento.
DI BLASI Edoardo, id. Palermo, id. Napoli S., in servizio deposito 3 fanteria.	Id. Palermo.
CAMBI Antonio, id. Macerata, id. Reggio Emilia, in servizio comando aviatori.	Id. Macerata.
ROMITO Giacomo, id. Padova, id. Palermo C., in servizio all'87 compagnia P. L. in Albania.	Id. Messina.
VIRGIGLIO Raffaele (B), deposito Savoia in servizio deposito 10 bersaglieri.	Id. Torino.
FOGLIATI Giovanni, distretto Casale, deposito Piacenza O, in servizio deposito 26 fanteria.	Id. Alessandria A.
BARATTO Pietro, deposito Belluno.	Id. Roma S. O.
BONFANTI Emanuele, id. Napoli nord.	Id. Siracusa.
PARMIGIANI Antonio (B), deposito Roma, in servizio deposito 37 fanteria.	Id. Milano ovest.
POLIZZI Nicolò, distretto Palermo, deposito Trapani, in servizio deposito 62 fanteria.	Id. Palermo C.
PIZZAMIGLIO Luigi, deposito Avellino, in servizio presso 244 fanteria.	Id. Milano est.
VANDELLI Mario, id. Perugia.	Id. Modena.
MONTEMAGGI Fernando, distretto Forlì deposito Macerata, in servizio deposito 48 fanteria.	Id. Forlì.
VARNI Camillo, id. Genova, id. Messina in servizio deposito 46 fanteria.	Id. Genova.
PUOTI Francesco (B), id. Napoli, id. Bologna, in servizio deposito 7 bersaglieri	Id. Napoli.
PIGHETTI Guido, deposito Siracusa.	Id. Ozieri S.
LEVI Ivo, id. Como, in servizio deposito 54 fanteria.	Id. Firenze N. O.
GIGLI Ruggero, distretto Pinerolo, deposito Milano E.	Id. Perugia.
PERELLI Fulvio, distretto Milano, deposito 3 alpini, in servizio deposito 7 alpini	Id. 5 alpini.
PORCILE Ilario, id. Genova, id. Lecco, in servizio deposito 31 fanteria.	Id. Genova.
MANTEGAZZA Carlo, deposito Perugia, in servizio com. scuola perfez. fanteria N. M.	Id. Lecce.
QUESADA Carlo, distretto Cagliari, deposito Ravenna.	Id. Ozieri C.
MAZZUCCA Gustavo, deposito Ferrara	Id. Bari.
TOMBARI Fortunato, id. Palermo C.	Id. Fano.
SANVORI INNOCENTI Santino, id. Caserta, in servizio brigata Volturno.	Id. Varese.
PALELLA Mario, id. Cosenza, in servizio deposito 142 fanteria.	Id. Messina.
VELTRI Vincenzo, distretto Cosenza, deposito Viterbo.	Id. Cosenza.
ABRUSO Francesco, deposito Novara Vi sud	Id. Ivrea (destinato reclusorio militare Bard

ALLIEVI Ugo, distretto Milano, deposito Como.
BALDETTI Luigi, id. Arezzo, id. Palermo C.
CAPPABIANCA Carlo, deposito Cuneo.
GIANNANDREA Emilio, id. Foggia.
NOVELLI Francesco, id. Ferrara.
PORCU Virgilio, distretto Cagliari, deposito 7 alpini.
SPADARO Ernesto, id. Catania, id. Catania.

Deposito Milano ovest (destinato carcere militare preventivo Milano).
Id. Torino P. (destinato reclusorio militare Fenestrelle).
Id. Savona (destinato reclusorio militare Savona).
Id. Venezia (destinato carcere militare preventivo Venezia).
Id. Parma (destinato campo reclusi Padula).
Id. Genova (destinato carcere militare preventivo Genova).
Id. Messina (destinato carcere militare Messina).

OLIVA Martino, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 9 settembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 68 fanteria.
(*Det. M.* 24-8-1919).

NOTIFICAZIONI

RAVAGNANI Antonio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 28 agosto 1918.
RAPICAVOLI Gesualdo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1919.
SCORPIONI Giulio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 5 giugno 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 5 giugno 1917

LIONETTI Genesio, tenente, distretto Caserta, deposito Livorno. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare di Firenze, in data 14 maggio 1919.
BEZZI Arnaldo, tenente, distretto Parma, deposito Firenze sud-est. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Firenze in data 18 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

LEGGIERI Luigi, allievo ufficiale che ha frequentato il 4 corso obbligatorio presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 21 giugno 1919; distretto di residenza Lecce ed assegnato per mobilitazione al deposito Lecce al comando del quale si presenterà il mattino del 6 settembre 1919, per essere impiegato nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.
(*R. D.* 17-8-1919).

MAGAZZINI Guido, allievo ufficiale che ha frequentato il corso piloti aviatori indetto con circolare 764 *Giornale militare* 1917. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 15 novembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa; distretto di residenza Pistoia ed assegnato per mobilitazione al deposito Pistoia, continuando a rimanere a disposizione del Commissariato generale d'aviazione. La decorrenza degli assegni viene stabilita dal 1 dicembre 1918.
(*R. D.* 17-8-1919).

BARONIO Gino Ettore, allievo ufficiale che ha frequentato il 6 corso speciale a Modena. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 12 gennaio 1919; distretto di residenza Brescia ed assegnato per mobilitazione al deposito Brescia.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Arenosto* Angelo.
(*R. D.* 17-8-1919).

BIANCO Michele, allievo ufficiale nato nel 1900, che ha frequentato l'8 corso speciale a Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919; distretto di residenza Trapani ed assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Roma, al comando del quale si presenterà il mattino del 6 settembre 1919, per prestare tre mesi di servizio d'istruzione, ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giulietti* Pietro.
(*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 24-8-1912).

BIANCHI Vittorio (B), distretto Genova, deposito Brescia.	Deposito Genova.
MUSTO Mario, deposito Milano est.	Id. Napoli sud.
DE BONIS Edoardo, distretto Bologna, deposito Genova, in servizio 315 compagnia lavori prigionieri.	Id. Cosenza.
BUCCI Luigi, deposito Bari.	Id. Ancona.
PIATTELLI Rodolfo, distretto Ascoli Piceno, deposito Sacile, in servizio deposito 70 fanteria.	Id. Ascoli Piceno.
CAMPANELLA Antonio, id. Siracusa, id. Novara.	Id. Siracusa.
DE RIENZI Edoardo, id. Avellino, id. Cosenza, in servizio Ministero pensioni.	Id. Roma sud ovest.
RICCI Antonio, deposito Novara Vi sud, in servizio commissione requisizione cereali Venezia.	Id. Venezia.
UVA Gaetano, distretto Roma, deposito mitraglieri 907 F Torino, in servizio deposito 7 fanteria.	Id. Roma nord est.
LILLI Antonio, deposito Salerno S., in servizio deposito 75 fanteria.	Id Roma nord est.
SONZINI Luigi, id. Bari.	Id. Milano ovest.
IACCHETTI Francesco Paolo, distretto Teramo, deposito Cuneo, in servizio 157 fanteria.	Id. Ascoli Piceno.
MORELLI Michele, id. Castrovillari, id. Brà, in servizio deposito 4 fanteria.	Id. Cosenza.
ARDIZZONI Massimiliano, deposito Spoleto.	Id. Ferrara.
BOTTIGLIERO Vittorio, distretto Napoli, deposito Novara N., in servizio deposito 72 fanteria.	Id. Napoli S.
VERDE Beniamino (B), id. Napoli, id. Roma.	Id. Napoli.
MAURELLI Umberto, deposito Bari.	Id. Milano ovest.
COCCHIA Attilio, distretto Avellino, deposito Torino P., in servizio deposito speciale Padula.	Id. Avellino.
BURGHIGNOLI Renato, deposito Roma S. O., in servizio 231 fanteria.	Id. Bologna.
SAPIENZA Salvatore, distretto Catania, deposito Verona V., in servizio deposito 75 fanteria.	Id. Catania.
SERRA Pietro, deposito Chieti, in servizio deposito 75 fanteria.	Id. Ozieri S.
FONTANESI Gemello, id. Siracusa, in servizio deposito 90 fanteria.	Id. Reggio Emilia.
CASTALDI Alberto, distretto Napoli, deposito Aquila, in servizio presso 236 fanteria.	Id. Napoli N.
SPEDINI Eleno Enrico, id. Brescia, id. Genova, in servizio deposito 27 fanteria.	Id. Brescia.
GIORGINI Giorgio, id. Genova, id. Taranto.	Id. Genova.
SANTILLI Giuseppe, id. Frosinone, id. Viterbo, comandato Ministero guerra.	Id. Roma S. O.
CONTI Giuseppe di Sante, deposito mitraglieri Brescia, in servizio deposito 32 fanteria.	Id. Monza.

MARCHESANI Ulrico, distretto Chieti, deposito Cosenza.	Deposito Chieti.
BOSSONI Giuseppe, deposito Mondovì.	Id. Venezia (destinato carcere militare preventivo Venezia).
CACCIATORE Luigi, distretto Trapani, deposito Catanzaro.	Id. Salerno C. (destinato campo speciale reclusi Padula).
CATTIBINI Augusto, id. Pinerolo, id. Firenze N. O.	Id. Milano est (destinato carcere militare preventivo Milano).
CHITI Arturo, id. Roma, id. Roma S O.	Id. Viterbo (destinato reclusorio militare Civitacastellana).
DESIDERIO Gennaro, id. Napoli, id. Avellino.	Id. Gaeta (destinato r. reclusorio militare Gaeta).
FUCARINO Giorgio, id. Palermo, id. Perugia.	Id. Viterbo (destinato reclusorio militare Amelia).
GIAMBUZZI Giuseppe (B), deposito Torino.	Id. Torino P. (destinato reclusorio militare Fenestrelle).
GRANIZIO Filippo, distretto Napoli, deposito Ascoli Piceno.	Id. Genova (destinato reclusorio militare Genova).
MARIANI Giovanni, deposito Padova R.	Id. Milano (destinato carcere militare preventivo Milano).
PALESTRINI Pietro, distretto Novara, deposito Novara N.	Id. Ivrea (destinato reclusorio militare di Bard).
SCAGLIA Luigi (B), id. Voghera, id. Savona.	Id. Livorno (destinato campo reclusi Pianosa).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 settembre 1919:

DE ROSA Adelchi. | GAIONE Aldo.

BALDASSARRE Zelmiro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 febbraio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1919

BOBBIO Brunone, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1919.

CUTTONE Vito, sottotenente distretto Trapani, deposito Trapani. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Palermo, in data 16 giugno 1919.

BUFFA Michele, sottotenente distretto Trapani, deposito Trapani. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Palermo, in data 16 giugno 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONE

TIBALDESCHI Cesare, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

VICINO PALLAVICINO conte Giorgio, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 17-6-1919)

TENENTI

ANDO' Riccardo, tenente cavalleggeri di Piacenza, distretto Palermo. — Il decreto luogotenenziale 26 agosto 1917, è rettificato nel senso che il contro notato ufficiale deve intendersi trasferito nel complemento con anzianità 26 novembre 1915. (*R. D.* 17-8-1919).

TOSCHI Mosca Vincenzo, tenente Nizza cavalleria, distretto Pesaro. — Il decreto luogotenenziale 31 gennaio 1918 è rettificato nel senso che il contro notato ufficiale deve intendersi trasferito nel complemento con anzianità 26 novembre 1915. (*R. D.* 17-8-1919).

MORTOLA Agostino, tenente cavalleggeri di Lucca. — Trasferito lancieri di Firenze. (*Del. M.* 24-8-1919).

SOTTOTENENTI

PAVONI Marcello, sottotenente lancieri di Novara, distretto Roma. — Promosso tenente con anzianità 16 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919. (*D. R.* 17-8-1919).

SEGRETO Mario, allievo ufficiale pilota aviatore che ha frequentato il corso istituito con circolare 704 *Giornale militare* 1917. — Nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria ed assegnato 3 artiglieria campagna (3 compagnia autonoma) cui si presenterà il mattino del 27 agosto 1919 (*R. D.* 17-8-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

SANDIROCCO Carlo, capitano complemento 10 campagna (treno). — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 novembre 1917 nella parte che riguarda la sua dispensa da ogni eventuale servizio per infermità. (*R. D.* 17-8-1919).

ASCENZO Giacomo, capitano montagna. — Trasferito 1 fortezza. (*Del. M.* 24-8-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze per gli assegni appresso indicate: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità 12 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917

MURATORIO Guido, 30 campagna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Dellarole* Francesco.

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

COMELLI Pietro, 27 campagna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Grassi* Luigi.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

SCAGLIOTTI Felice, 1 fortezza.	Precederà nel ruolo il capitano *Vaccari* Mario.

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 17-8-1919).

ZILERI DAL VERME Giulio.	21 campagna (4 compagnia auto).
PACOTTI Isidoro.	6 fortezza.
FERRARIO Arturo.	7 id.

Sono revocati i decreti luogotenenziali segnati a fianco di ciascuno dei sottonotati ufficiali di complemento d'artiglieria — ora passati in servizio attivo permanente — nella parte che si riferisce rispettivamente alla loro nomina a sottotenente di complemento ed alla loro promozione a tenente di complemento: (*R. D.* 17-8-1919).

BOZOLI Edoardo, 25 campagna.	Decreto luogotenenziale 14 gennaio 1917 e 28 aprile 1918.
MANISCALCO Renato, 3 fortezza.	Id. 24 febbraio 1918 e 20 febbraio 1919.

I seguenti tenenti sono trasferiti o comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 24-8-1919)

ZURLINI Francesco, 5 fortezza.	8 fortezza.
TECCHI Carlo, 6 id.	7 id.
FUCCIO Corbino Antonio, 30 campagna.	3 montagna.
LODOLINI Ezio, 3 fortezza.	Comandato Ministero guerra
SALVATO Augusto, 3 montagna.	30 campagna.
LATTANZI Vitale, 30 campagna.	31 id.
AMANTEA Antonio, 13 id. comandato battaglione squadriglie aviatori.	3 fortezza (cessando comandato come contro)
BONOMO Luigi, 33 id.	30 campagna.
BRIZZI Ettore, 9 id.	32 id.
BARBARANI Francesco, 13 id.	8 id.
DE' BACCI Venuti Carlo, 13 id. (controaerei).	Cessa di essere comandato come contro.
MOSCA Vincenzo, 49 id.	22 campagna.
PINZANI Giovanni, 9 fortezza.	30 id. comandato ufficio fortificazioni di Udine
TANTINI Alberto, 30 campagna.	29 id.
FERRARA Antonino, 27 id. comandato deposito scuola bombardieri.	10 fortezza.
CARDILLO Leonardo, 3 montagna.	36 campagna.

QUARTA Gaetano, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 12 settembre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 1 artiglieria campagna. (*Det. M.* 24-8-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità 4 *giugno* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

MICHETTI Ernesto, 12 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Perugia* Luigi.

Con anzianità 30 *novembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

DE NATALE Emanuele, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Vistarini* Francesco

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1917:

PETRANTONI Francesco, 35 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giovine* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *dicembre* 1917:

FISTACCHIO Torindo, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Teramo* Igino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *gennaio* 1918:

ARDEMAGNI Luigi, 10 campagna | Seguirà nel ruolo il tenente *Scozia* Stefano.

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

MANFREDI Luigi, 7 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zamaloni* Bruno.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *aprile* 1918:

GALLUZZO Giulio, 6 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Balestrino* Giovanni.

Con anzianità 28 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

ADAMO Pietro, 6 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Brena* Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1918:

MONACO Aldo, deposito scuola bombardieri | Seguirà nel ruolo il tenente *Novaro* Stefano.

Con anzianità 15 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

QUAINI Francesco, 5 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Dall'Oglio* Giuseppe.

Con anzianità 26 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ELEFANTE Domenico, 1 pesante campale. | Precederà nel ruolo il tenente *Pasqualino* Felice.

Con anzianità 30 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

BARILE Giuseppe, 3 montagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gibelli* Adolfo.

Con anzianità 28 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

BIANCO Ettore, 35 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Turcotti* Giuseppe Andrea.

Con anzianità 5 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918:

PEYROLERI Ambrogio, 6 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Cecchini* Giulio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *novembre* 1918:

PALOMBA Paolo, 10 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Pezzana* Angelo.

Con anzianità 20 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

RICCI Fosco, 2 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Moratti* Enrico.
BIANCO Adriano, 3 montagna. | Precederà id. id. *Duce* Livio.
AGNOLI Mario, 6 fortezza. | Id. id. id. *Ravagli* Mario.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PAGLIANI Gino, 1 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lo Jacono* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BATTAGLINI Arrigo, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tanferma* Ciro.
TAVERNA Giuseppe, 8 id.	Precederà id. id. *Oesterle* Rodolfo.
RIPARBELLI Emilio, deposito bombardieri.	Id. id. id. *Giudici* Alessandro.
LOVATO Vittorio, 9 fortezza.	Seguirà id. id. *Natale* Giovanni.
D'ISERNIA Luigi, 13 compagnia.	Precederà id. id. *Bonfiglio* Corrado.

Con anzianità 28 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ZAMBELLETTI Giulio, deposito aviatori.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fiora* Amedeo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DOZZA Roberto, 3 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Morganti* Archimede.
VILLANI Paolo, 4 fortezza.	Seguirà id. id. *Molin* Franco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

AMADEI Luigi, 8 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Barbetta* Gustavo.
BROCCOLO Giovanni, 5 campagna.	Seguirà id. id. *Rossi* Pietro.
PONZO Giovanni, 5 campagna.	Precederà id. id. *Macetti* Giuseppe.
BIZZARRI Serafino, 2 fortezza.	Seguirà id. id. *Coronel* Osvaldo.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

FRANCI Renato, 7 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Guglielminotti* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

PICCIOLI Guido, 15 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Agnello* Nicolò.
GATTI Filippo, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Mantovani* Oreste.
ZACHEO Carmine, 3 id.	Seguirà id. id. *Taddeo* Aldo.
BELLINI Licurgo, 3 fortezza.	Id. id. id. *Gatti* Annibale.
GIOVANELLA Gaetano, 6 id.	Precederà id. id. *Turano* Carmelo.
CESATI Franco, 1 id.	Id. id. id. *La Rovere* Filippo.
NIZZOLA Emilio, 3 montagna.	Id. id. id. *Merico* Salvatore.
FEBELLI Enrico, 2 fortezza.	Id. id. id. *Riscica* Guido.
PATRONE Enrico, 2 id.	Seguirà id. id. *Galeazzi* Alcibiade.
BRENNA Ugo, 25 campagna.	Precederà id. id. *Benucci* Marcello.
FANTINI Bruno, 25 id.	Seguirà id. id. *Ottolenghi* Erberto.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MANZINI Ermanno, 2 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente Scotti *Gaetano*

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BAGNARA Beniamino, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Bonaiti* Pietro.
DRUDI Antonio, 4 id.	Seguirà id. id. *Paldi* Baldassare.
DI CELLO Pasquale, 3 campagna.	Precederà id. id. *Ceccarelli* Achille.
DOLCETTI Gino, 30 raggruppamento assedio	Seguirà id. id. *Traina* Pietro.
BIANCIOTTO Vittorio, 28 campagna.	Id id. id. *Vacca* Giovanni.
MAGLIATI Gemy, 1 fortezza.	Precederà id. id. *Trinchero* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ***maggio*** 1919:

TELESCO Luciano, 11 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Valentini* Mario.
SANTON Luigi, 2 pesante campale.	Id. id. id. *Ghezzi* Pietro.
CASTAGNETTI Dante, 1 pesante campale.	Seguirà id. id. *Ceni* Giuseppe.
MASCIOCCHI Domenico, 2 montagna.	Precederà id. id. *Illario* Vincenzo.
BARBESTA Mario, 3 fortezza.	Id id. id. *Pelosi* Ciriaco.
FIORINI Luigi, 2 pesante campale.	Seguirà id. id. *Rosso* Ugo.
MAVIGLIA Virgilio, 28 campagna.	Precederà id. id. *Rosati* Arnaldo.
RUOTOLO Catello, direzione artiglieria retrovie.	Seguirà id. id. *Segrè* Amedeo.
CROVELLA Alberto, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Mengozzi* Lodovico.
VISCA Vittorio, 2 montagna.	Precederà id. id. *Picchetti* Mario.
CATTANEO Mario, 7 fortezza.	Id. id. id. *Dezza* Mario.
FOSSI Ugo, 28 campagna.	Id. id. id. *Bernardi* Luigi
GIUNCHI Luigi, 25 campagna.	Seguirà id. id. *Mazzolani* Giulio.
BORSI Ferdinando, 28 id.	Id. id. id. *Borsi* Emidio.

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 ***giugno*** 1919:

PASQUINI Gino, 7 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Dattrino* Giacomo.
MORATA Alessandro, 1 id.	Id. id. id. *Ghelardoni* Vittorio.
CEDOLINI Rodolfo, 2 pesante campale.	Id. id. id. *Bacci* Ferdinando.
LAURI Luigi, 9 campagna.	Precederanno id. id. *Ziboni* Mario.
BUTTINI Paolo, 1 fortezza.	
BACIOCCO G. Batta, 1 id.	Precederà id. id. *Magrini* Ettore.
LAURETTI Pilade, 2 pesante campale	Seguirà id. id. *Ceredi* Antonio.
RIVOLTA Carlo, 6 fortezza.	Seguirà id. id. *Sciascia* Romeo.
CENTAMORE Alfio, 36 campagna.	Id. id. id. *Giampaoli* Terenzio.
BARRESI Raffaele, 36 id.	Precederà id. id. *Uckmar* Antonio.
MAZZA Gioacchino, 2 fortezza.	Seguirà id. id. id.
CAMERONI Angelo, 25 campagna.	Precederà id. id. *Rodriguez* Giacomo.
GRECO Nunzio, 36 id.	Id. id. id. *Miccinelli* Alfredo.
GERBORE Pietro, 7 campagna.	Seguirà id. id. *Grillo* Ernesto.
GRASSO Luigi, 1 fortezza.	Id. id. id. *Santagostino* Giuseppe.
CARDINALE Giuseppe, 2 montagna.	Precederà id. id. *Rispoli* Tullio.

Con anzianità 29 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 ***giugno*** 1919:

BENZONE Arrigo, 15 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente *Colombo* Ambrogio.
FERROTTI Giuseppe, 1 pesante campale.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ***giugno*** 1919:

SAVOLDI Giovanni, deposito scuola bombardieri.	Precederà nel ruolo il tenente *Cordova* Giuseppe.
STORTI Giuseppe, 9 fortezza.	Seguirà id. id. *Cordova* Giuseppe.
FAZZARI Pietro Paolo, 3 id.	Precederanno id. id. *Castignone* Antonio.
TURINA Tommaso, 11 campagna.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ***luglio*** 1919:

BONGIOVANNI Lino, 2 fortezza.	FRATTINI Giulio, 3 montagna.
RUSSO Nicola, 3 fortezza.	MAGGIORE Antonio, 4 fortezza.
PENNELLI Natale, 4 fortezza.	D'ONOFRIO Cassio, 3 id.
TANESE Rocco, 4 id.	FRAUMENI Giuseppe, 3 id.
SENESI Nicola, 36 campagna.	PASSANTE Alessandro, 36 campagna.

I seguenti militari che hanno frequentato con successo un corso allievi ufficiali piloti aviatori, di cui alla circolare 705 *giornale militare* 1917 sono nominati sottotenenti di complemento dell'arma di artiglieria (treno) con riserva di anzianità assoluta e relativa. Sono assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 15 settembre 1919 per assumere servizio da ufficiali:

(*R. D.* 17-8-1919).

ALBASINI Giovanni, distretto Voghera.	3 campagna (3 compagnia automobilisti)
TAGLIAFERRO Roberto, id. Bologna.	3 id. (id. id.).
FOTI Gesualdo, id. Reggio Calabria.	13 id. (5 compagnia automobilisti).
RELANDINI Renato, id. Orvieto.	13 id. (id. id.).

GIORDANO Gennaro, caporale distretto Castrovillari, che ha frequentato con successo il 3 corso speciale d'artiglieria presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente di di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 15 dicembre 1918 seguendo nel ruolo il pari grado *Ingravalle* Ugo.

E' assegnato al 35 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 15 settembre 1919 per assumere servizio da ufficiale, della durata di tre mesi, al termine del quale periodo sarà senz'altro congedato.

(*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti militari che hanno compiuto con successo il 5 corso speciale allievi ufficiali d'artiglieria presso la R. Accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 3 aprile 1919 ed assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati.

Si presenteranno ai rispettivi depositi il mattino del 15 settembre 1919 per assumere servizio da ufficiali che avrà la durata di tre mesi, al termine del quale periodo saranno senz'altro congedati:

BECCHIS Aristide, distretto Torino, 1 montagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tarchi* Enrico.
FATA Vittorio, id. Campobasso, 13 campagna.	Id. id. id. *Garofalo* Francesco.
BURATTI Mario, id. Perugia, 1 id.	Id. id. id. *Bianchini* Pietro.
RIZZO Modestino, id. Benevento, 24 id.	Id. id. id. *Bordone* Ernesto.
COMPATANGELO Attilio, id. id. 24 id.	Seguiranno id. id. *De Bonis* Paolo.
SORDA Giovanni, id. id. 24 id.	

I seguenti militari che hanno compiuto con successo il 6 corso speciale allievi ufficiali d'artiglieria presso la R. Accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria con anzianità 27 aprile 1919 ed assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati.

Si presenteranno ai rispettivi depositi il mattino del 15 settembre 1919 per assumere servizio da ufficiali, della durata di tre mesi, al termine del quale periodo saranno senz'altro congedati:

(*R. D.* 17-8-1919)

PUGNO Ilario, distretto Torino, 1 montagna	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Caroli* Tobia.
DAINELLI Maurizio, id. Perugia, 19 campagna.	Id. id. id. *Zanolini* Paolo.

BAGNASCO Adriano, sottotenente 1 montagna, distaccamento Genova. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

(*R. D.* 17-8-1919).

BECHIS Giulio, sottotenente complemento artiglieria. — Assegnato effettivo 5 fortezza.

(*Det. M.* 24-8-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti o comandati ai corpi o reparti per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 24-8-1919).

CANERA di SALASCO Giuseppe, 10 fortezza	3 fortezza.
DESIDERI Armando, 13 campagna.	Comandato Ministero guerra.
CICERONE Marco Tullio, 3 fortezza.	18 campagna.

NOTIFICAZIONE

MASSOBRIO Guido, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1919.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

ZANOTTI Marcellino, tenente 2 genio (T), distretto Roma. — Promosso capitano con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918, precedendo nel ruolo il capitano *Filippone* Marco. (*R. D.* 17-8-1919).

PETRI Tullio, tenente battaglione scuole aviatori distretto Sacile. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 19 marzo 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*R. D.* 17-8-1919).

MUCCINI Giuseppe, tenente 4 genio. — Revocati i decreti luogotenenziali 14 gennaio 1917 e 15 luglio 1917 nella parte che riguarda rispettivamente la nomina a sottotenente di complemento e la promozione a tenente di complemento, perchè nominato ufficiale in servizio attivo permanente. (*R. D.* 17-8-1919).

SANDRI Giuseppe, tenente battaglione 19 aviatri. — Revocati i decreti luogotenenziali 12 settembre 1918 e 20 febbraio 1919 nella parte che riguarda rispettivamente la nomina a sottotenente di complemento e la promozione a tenente di complemento perchè nominato ufficiale in servizio attivo permanente. (*R. D.* 17-8-1919).

PEROT Cirillo, tenente. — Nei precedenti decreti relativi al contronotato ufficiale è autorizzata la seguente rettifica nel cognome: PEROT Cirillo, *leggasi*: PERROT Cirillo. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti tenenti del genio sono trasferiti al corpo per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 24-8-1919)

MASDEA Antenore, 6 genio, distretto Napoli.	Direzione genio Napoli.
PICCOLI Elpisio, 5 id.	3 genio e comandato istituto geografico militare.
MERETA Rinaldo, 2 id., distretto Genova.	Direzione genio Genova.
RUGGIERI Giuseppe, 7 id., id. Lecce.	Ufficio fortificazioni Taranto.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità 20 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

BORGAZZI Carlo, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Alvise* Giovanni.
SEASSARO Giov. Battista, battaglione radiotelegrafisti.	Id. id. id. *Boni* Camillo.
MARTELLI Alberto, 6 genio.	Id. id. id. *Foschini* Luigi.
DEL VECCHIO Pietro, 2 id.	Id. id. id. *Romeo* Carmelo.

Con anzianità 28 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

VANNACCI Vincenzo, deposito aeronautico (aviatori).	Precederà nel ruolo il tenente *Felicetti* Amedeo.

Con anzianità 29 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

NORDIO Cesare, 1 genio, distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchi* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MARTINELLI Mario, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Caravani* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PAPPALARDO Ernesto, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Travaglia* Silvio

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ASTORRI Giorgio, 7 genio.
MARGARITORA Edoardo, 1 id. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Caselli* Germano.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

LUCIONI Tullio, 6 genio, distretto Como. | Seguirà nel ruolo il tenente *Picchi* Enzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ORIENTE Alfonso, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Taddei* Lorenzo

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

GAVAZZI Egidio, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marangon* Giustiniano.
NEGRI Carlo, 1 id. | Id. id. id. *Boni* Olinto.
DE GIOVANNI Vittorio, 7 id. | Id. id. id. *Barbieri* Ottorino

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

PESARESI Angelo, 5 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Maggio* Vasco
FORMENTINI Pietro, 5 id. | Id. id. id. *Ghiani* Pietro.
TAVERNARI Lino, 5 id. | Id. id. id. *Fornaci* Umbro.
CASTAGNARO Guglielmo, 5 id. | Precederà id. id. *Scandellari* Carlo.
PELLOLI Opimio, 7 id. | Id. id. id. *Santi* Tito.
BALDINELLI Gino, 2 id. | Id. id. id. *Magnaghi* Riccardo.
GALASSO Domenico, 7 id. | Seguirà id. id. *Getto* Alfredo.
FABRI Giorgio, 7 id. | Id. id. id. *Cerruti* Mario.

RUBBO Vincenzo, militare di truppa, che ha compiuto con successo il quarto corso d'istruzione presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento arma del genio con anzianità 3 aprile 1919 ed assegnato al 6 genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 1 settembre 1919.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Speziale* Carlo. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti militari che hanno frequentato il corso allievi ufficiali specialisti d'aeronautica, indetto con la circolare del commissariato generale d'aeronautica, n. 361714 del 21 agosto 1918, sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio (treno). — Sono assegnati al 13 art. campagna (5 compagnia automobilisti) ove si presenteranno il mattino del 1 settembre 1919, restando a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

BENIGNI Ugo, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Mari* Mario
CAFFE' Alfonso, distretto Roma. | Id. id. id. *Poltronieri* Carlo.
BAJOLA Pietro, id. id. | Id. id. id. *Di Brocchetti* Umberto.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal ministero:

Aspirante ufficiale nominato sottotenente di complemento, arma del genio, con anzianità 15 ottobre 1917 e con riserva d'anzianità relativa: (*R. D.* 17-8-1919 — *D. C. S.* 16-1-1918).

BONGIOVANNI Arturo, 3 genio.

FERRARI Cesare, sottotenente 6 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 17-8-1919).

PECCIARINI Luigi, sottotenente 2 genio distretto Firenze. — Revocat il decreto luogotenenziale 3 luglio 1919, nella parte che riguarda la nomina a sottotenente di complemento perchè nominato ufficiale in servizio attivo permanente. (*R. D.* 17-8-1919).

VERNEAU Ferdinando, sottotenente 6 genio. — Trasferito 3 genio. (*Del. M.* 24-8-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

GAUDINA Umberto, capitano medico distretto Torino. — Trasferito distretto Casale, per cambio di residenza. (*Del. M.* 20-8-1919).

Tenenti

CORRADI Leonzio, tenente medico distretto Torino. — Trasferito distretto Varese, per cambio di residenza. (*Del. M.* 20-8-1919).

Sottotenenti

CAPRAS Antonio, sottotenente medico distretto Sassari. — Rettificato il cognome come appresso: *Cabras* Antonio. (*D. L.* 6-4-1919).

Aspiranti medici

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione:

(*Del. M.* 29-8-1919).

RAZZA Agostino, distretto Roma.
ZUPPA Armando, id. Napoli.
ESPOSITO Catello, id. Nola.
LUCCHINI Carlo, id. Milano.
SABA Vittorio, id. Sassari.
PAGANO Francesco, id. Barletta.
TESTONI Pietro, id. Sassari.
OTTONELLO Pietro, id. Cagliari.
CAPPELLO Antonio, id. Caserta.
MALTESE Giuseppe, id. Trapani.
RACCHIUSA Santo, id. Catania.
MALFITANO Alberto, id. Siracusa.
VITA Giulio, id. Girgenti.
CORMIO Angelo, id. Bari.
SALVO Salvatore, id. Catania.
ORO Augusto, id. Napoli.
FRANCESCHETTI Giorgio, distretto Como
CONIGLIO Giuseppe, id. Catania.
SIRACUSA Vittorio, id. Messina.
FRASCA Achille, id. Foggia.
CATI Giorgio, id. Roma.
GIGANTE Nicola, id. Sulmona.
MACARIO Pietro, id. Novara.
DE MITRI Andrea, id. Lecce.
BALDONI Giuseppe, id. Bologna.
DELLA VALLE Mario, id. Bologna.
REVIGLIO Giuseppe Maurizio, id. Torino
PALADINI Arturo, id. Potenza.
LICCI Alberto, id. Lecce.
PAMPURI Erminio, id. Milano.
SOAVE Pietro Attilio, id. Verona.
PERFETTO Renato, id. Benevento.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Capitani

GULLINO Felice, capitano amministrazione distretto Roma. — Trasferito, per residenza, distretto Como. (*Del. M.* 26-8-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità 29 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PARRA Matteo, distretto Ravenna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Aimerito* Andrea.

Con anzianità 14 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

CANTATORE Salvatore, distretto Foggia. | PATTARINI Mario, distretto Piacenza.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

CACCAVALE Paolo, sostituto avvocato militare presso tribunale militare Alessandria. — Trasferito presso tribunale medesimo con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 26-8-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

CUZZOCREA Domenico, sottotenente. — Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con anzianità 23 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

LOSTUMBO Giov. Battista, sottotenente. — Promosso tenente, con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con anzianità e decorrenza assegni dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 17-8-1919).

PERRINI Giuseppe. | Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919. Precederà nel ruolo il pari grado *Gaggino* Bernardino.

FRANGOMENI Pietro. | Con anzianità 30 luglio 1919 e decorrenza assegni 1 agosto 1919.

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

BERNINI Arciero, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, per particolari benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918. (*D. L.* 31-5-1919).

STAGI Salvatore, capitano (Arezzo) distretto Arezzo. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Firenze e destinato in servizio deposito Firenze nord ovest (84 fanteria). (*Det. M.* 26-8-1919).

Tenenti

MIGNEMI Gregorio, tenente (Girgenti), distretto Girgenti. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Catania e destinato in servizio deposito Catania (4 fanteria). (*Det. M.* 26-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 26-8-1919).

MAGGIORE Michele, (Torino) distretto Pinerolo. — Distretto Torino e destinato servizio deposito Torino ovest (49 fanteria).

POLVERINI Rinaldo, (Ancona) id. Milano — Id. Ancona e destinato in servizio deposito Ancona (93 fanteria).

CACACE Ludovico, (Napoli) id. Nola. — Id. Napoli e destinato in servizio deposito 1 bersaglieri.

NOTIFICAZIONI

CAO Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1919:

TOSCO Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1919.

Sottotenenti

COSENTINI Francesco, sottotenente (Napoli), distretto Gaeta. — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Napoli e destinato in servizio deposito Napoli sud (31 fanteria). (*Det. M.* 26-8-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani

MORETTI Angelo, capitano distretto Milano. — La sua anzianità deve intendersi rettificata e stabilita al 26 novembre 1916, seguendo nel ruolo il pari grado *Micoli-Toscano* Giovanni. (*R. D.* 17-8-1919).

Tenenti

VITOLINI Alessandro, tenente distretto Firenze. — La sua anzianità deve intendersi rettificata e stabilita al 26 novembre 1916, seguendo nel ruolo il pari grado *Vassallo* Pietro. (*R. D.* 17-8-1919).

Sottotenenti

MOROSINI Almoro, sottotenente distretto Roma. — Promosso tenente con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918.

Seguirà nel ruolo il tenente *Caracciolo di Castagneto* Gaetano. (*D. R.* 17-8-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI.

NESCI Vincenzo, tenente 4 fortezza. — Promosso capitano con anzianità 28 novembre 1918. (*R. D.* 17-8-1919).

GALLETTI Guido, tenente 6 fortezza. — Promosso capitano con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano *Marzotto* Guido. (*R. D.* 17-8-1919).

CAMPI Giulio, tenente 6 fortezza, distretto Torino. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 17-8-1919).

ORLANDO Pierino, tenente 12 campagna. — Trasferito a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa. (*R. D.* 17-8-1919).

GRECO Francesco, tenente 22 campagna. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916, seguendo nel ruolo il tenente *Ranaldi* Arnoldo. (*R. D.* 17-8-1919).

GAGLIANI Giacomo, tenente 3 campagna. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 21 gennaio 1916; precederà nel ruolo il tenente *Pescetto* Luigi. (*R. D.* 17-8-1919).

ROSSI Severino, tenente. — Trasferito con l'attuale grado e con anzianità 31 agosto 1918 nella specialità treno dell'arma di artiglieria ed assegnato al 3 campagna (3 compagnia automobilisti). (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi e reparti per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 24-8-1919).

BUZZANCA Antonino, 8 fortezza.	27 campagna.
BERNAGO Ambrogio, 3 id.	27 id.
MORGANTI Giovanni, 30 campagna.	27 id.

NOTIFICAZIONE

PAGLIETTI Nicolò, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 29 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 30 ottobre 1917.

SOTTOTENENTI

CARDONE Nicola, militare distretto Benevento, che ha compiuto, con successo, il 5 corso speciale allievi ufficiali d'artiglieria presso la R. accademia militare. — E' nominato sottotenente nella milizia territoriale dell'arma stessa, con anzianità 3 aprile 1919, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Barbieri* Benedetto, ed è assegnato al 24 campagna al deposito del quale si presenterà il mattino del 15 settembre 1919 per assumere servizio da ufficiale, della durata di un mese. Al termine di detto periodo sarà senz'altro congedato. (*R. D.* 17-8-1919.)

MIARI FULCIS Giuseppe, sottotenente milizia territoriale 7 fortezza, distretto Lodi. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 17-8-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni appresso indicate: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PESCETTO Luigi, 1 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *De Farro* Ugo.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

MARIMPIETRI Giulio, 3 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Montanari* Aurelio.

Con anzianità 25 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

TRONCHI Aurelio, 3 fortezza. |

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BORDONI Davide, 3 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Girardi* Cesare.
AMBROSETTI Pompeo, 2 pesante campale. | Id. id. id. *Cugiani* Aldo.
PERA Giovanni, 6 fortezza. | Seguirà id. id. *Casalini* Nino.
TAGLIACOZZI Domenico, 5 id. | Precederà id. id. *Gozzano* Carlo
GUALDI Giorgio, 20 campagna. | Seguirà id. id. *Camuto* Umberto

ARMA DEL GENIO

Tenenti

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*R. D.* 17-8-1919).

MARCHEGIANO Luca, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Sabatini* Gustavo.
GALASSI Domenico, 2 id. | Id. id. id. *Bauer* Salvatore.

FIRRAO Giuseppe, tenente 1 genio, distretto Napoli. — Trasferito direzione genio Napoli. (*Det. M.* 24-8-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 17-8-1919).

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

QUADRIO Antonio, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bagnara* Plinio.

Con anzianità 31 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

CAVAGNINO Francesco, 7 genio, distretto Novara. |

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

GARINO cav. Giuseppe, tenente colonnello medico. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro del tesoro. (*D. L.* 8-6-1919).

Tenenti

NOTIFICAZIONE

MARCHETTI Luigi, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

FIORETTI Armando, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1919.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

BONDURI Giovanni, tenente colonnello deposito lancieri di Firenze. — Promosso colonnello con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni 1 dicembre 1917.
Precederà nel ruolo il colonnello *Barone* Luigi. (*D. R.* 17-8-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

CATTIVELLI cav. Lodovico, maggiore generale. — Promosso tenente generale, con anzianità 13 gennaio 1918. (*R. D.* 17-8-1919).

MAGGIORI GENERALI

PAIS SERRA cav. Francesco, maggiore generale. — Ricollocato in congedo dal 1 settembre 1919. (*D. M.* 24-8-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

LUCHINI Garibaldi, colonnello. — Richiamato in servizio dal 16 ottobre 1918. (*D. M.* 14-8-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

GASTALDI Francesco.	Dal 16 gennaio 1918.
PETRUOLO Roberto.	Dal 5 ottobre 1916.
POLCINI Pasquale.	Dal 30 aprile 1917.

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 16-8-1919).

REGAZZI Guido.	Dal 10 settembre 1917 al 31 maggio 1919.
SALVINI Tommaso.	Dal 1 agosto 1918 al 5 maggio 1919.
ROSSI Luigi.	Dal 23 maggio 1915 al 27 novembre 1915.
PETRUOLO Tommaso.	Dal 24 maggio 1915 al 31 agosto 1916.

I seguenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8 1919).

CASINO Andrea.	Dal 5 agosto 1919.
FLORIO Adolfo.	Dal 31 luglio 1919.
MARIANO Francesco.	Dal 16 giugno 1919.
GERLANTI Umberto.	Dal 16 aprile 1919.
ROSANO Francesco.	Dal 5 luglio 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 16-8-1919.

RAVERA Giuseppe.	Dal 24 gennaio 1917 al 15 maggio 1919.
LASCIALFARE Ezio.	Dal 25 giugno 1915 al 10 aprile 1919.
MATTINA Pietro.	Dal 9 maggio 1915 al 2 settembre 1916.
TAMANTI Ernesto.	Dal 10 luglio 1915 al 15 maggio 1916.
NEBIOLO Giuseppe.	Dal 13 dicembre 1915 al 16 settembre 1916.
RITZI Ettore.	Dal 7 ottobre 1917 al 31 marzo 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

RICCI Adolfo.	Dal 23 settembre 1917.
MATTINA Pietro.	Dal 14 marzo 1917.
TAMANTI Ernesto.	Dal 26 settembre 1917.
STAGNI Ulisse.	Dal 1. maggio 1918.
PALETTI Andrea.	Dal 24 id. 1915.
LAMBERTI ZANARDI Lamberto.	Dal 21 gennaio 1917.
TORELLI Nicola.	Dal 13 maggio 1915.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

TORRACCA Antonio.	Dal 5 agosto 1919.
VENTURI Alessandro.	Dal 5 id. 1919.
PRAGA Cesare.	Dal 5 id. 1919.
CERASUOLI Giuseppe.	Dal 31 marzo 1919.
DAVOLIO MARANI Augusto.	Dal 31 luglio 1919.
GUERRA Giovanni.	Dal 30 maggio 1919.
COZZOLINO Tomaso.	Dal 31 marzo 1919.
DE VITA Alfonso.	Dal 25 aprile 1919.
TRAVERSO Gaetano.	Dal 25 luglio 1919.
MARTINOLLI Pietro.	Dal 30 maggio 1919.
GUERRERA Francesco.	Dal 15 luglio 1919.
PREDA Giov. Battista.	Dal 5 giugno 1919.
CARATI Giorgio.	Dal 10 agosto 1919.
TORNELLO Gaetano.	Dal 25 luglio 1919.
SERVADIO Enrico.	Dal 26 giugno 1919.
LO VECCHIO Francesco.	Dal 20 agosto 1919.
MILLA Guido.	Dal 26 id. 1919.
SALOMONE Giacinto.	Dal 15 id. 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

COSTANTINO Lorenzo.	Dal 1. maggio 1917.
BERTOLINO Tommaso.	Dall' 8 id. 1918.
MAGGIULLO Giuseppe.	Dal 12 giugno 1915.
MAZZARELLA Alfredo.	Dal 23 maggio 1917.

I seguenti maggiori sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 16-8-1919).

BONOLA Antonio.	Dal 17 gennaio 1918 al 31 marzo 1919.
RODRIGUEZ Raffaele.	Dal 26 novembre 1917 al 30 giugno 1919.
FARINA Paolo.	Dal 10 febbraio 1918 al 5 luglio 1919.

CIRILLI Guido, maggiore distretto Venezia. — Riassunto in servizio senza assegni dal 16 luglio 1919: (*D. M.* 16-8-1919).

I seguenti maggiori sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

TINESSA Giovanni.	Dal 10 luglio 1919.
ZIPPOLI Anchise.	Dal 25 giugno 1919.
SINDONI Domenico.	Dal 15 luglio 1919.
DE FALCO Carlo.	Dal 15 id. 1919.
GALLI Luigi.	Dal 22 giugno 1919.
FRIGNANI Ippio.	Dal 24 maggio 1919.
FERRARI Pietro.	Dal 25 luglio 1919.
SPOLETI Giuseppe.	Dal 15 agosto 1919.

MONTIPO' Giovanni, maggiore. — Il decreto ministeriale 21 febbraio 1915, col quale il suddetto ufficiale veniva richiamato in servizio temporaneo dal 1 febbraio 1915 è rettificato nel senso che la data del richiamo in servizio è fissata al 1 gennaio 1919 (*D. M.* 16-8-1919).

Primi capitani

BENENATI Giuseppe, primo capitano. — Considerato come richiamato in servizio dal 30 giugno 1918 al 31 ottobre 1918. (*D. M.* 16-8-1919).

I seguenti primi capitani sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

TOTI Azzolino.	Dal 3 maggio 1919.
CASSITO Michele.	Dal 24 id. 1915.

Capitani

I seguenti capitani sono considerati come richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 16-8-1919).

PERUGIA Daniele.	Dall'11 dicembre 1915 al 18 gennaio 1919.
TENTORI Rosario.	Dal 17 novembre 1918 al 15 luglio 1919.

I seguenti capitani sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

LEONARDI Giovanni.	Dal 3 agosto 1916.
TORELLI Michele.	Dall'8 novembre 1917.

Tenenti

BRUNI Michele, tenente. — Considerato come richiamato in servizio dal 25 agosto 1918 al 10 luglio 1919: (*D. M.* 16-8-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori

OLMEDA Francesco, maggiore distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 16 maggio 1915, 26 reggimento artiglieria campagna; trattenuto successivamente in servizio col grado di maggiore dal 19 marzo 1916; ricollocato in congedo il 15 giugno 1919: (*D. M.* 17-8-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

SANJUST di TEULADA Vincenzo, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio, dal 17 maggio 1915 al 14 giugno 1915. (*D. M.* 16-8-1919).

SANJUST di TEULADA Vincenzo, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 17 settembre 1915. (*D. M.* 16-8-1919).

SANJUST di TEULADA Vincenzo, colonnello. — Considerato come ricollocato in congedo dal 20 giugno 1919. (*D. M.* 16-8-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

FIANCHINO Giuseppe.	Dal 31 ottobre 1917.
NOTARBARTOLO Giovanni.	Dal 15 marzo 1917.
BIANCHI Luigi.	Dal 4 febbraio 1916.

NOTARBARTOLO Giovanni, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 13 maggio 1915 al 17 maggio 1915 e dal 23 maggio 1915 al 28 giugno 1916. (*D. M.* 16-8-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

BIANCHI Luigi.	Dal 30 giugno 1919.
CHIUSI Guido.	Dal 5 luglio 1919.
PILO Stefano.	Dal 31 maggio 1919.
CECI Domenico.	Dal 31 luglio 1919.
PICCHIO Giuseppe.	Dal 20 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 16-8-1919).

BRIGATTI Aristide.	Dal 15 luglio 1919.
SCOLA Ambrogio.	Dal 8 marzo 1919.
LENTINI Domenico.	Dal 26 aprile 1919.
BIANCHI Luigi.	Dal 31 ottobre 1915.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

GUARNERA Antonino, tenente colonnello amministrazione, distretto Messina. — Ricollocato in congedo dall'11 ottobre 1918. (*D. M.* 19-8-1919).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

DE GIOIA Angelantonio, brigadiere carabinieri reali.
VECCHI Goffredo, id.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio capo:

MANTI Carmelo.

NOTIFICAZIONI
ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

DE CESARIS Ulderico, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 28 luglio 1919.
MURARO Carlo, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Ritornato in Italia per rimpatrio definitivo, il 28 luglio 1919.
CAPERDONI Felice, maggiore fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 31 luglio 1919.
OLIVA Martino, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 7 agosto 1919.
CASTELLO Eugenio, maggiore fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 agosto 1919.
QUARTA Gaetano, tenente artiglieria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 agosto 1919.

DEFUNTI

QUAGLIA Filippo, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Milano.	Morto a Gesualdo, il 21 agosto 1918.
ZAPPOLI Giovanni, sottotenente milizia territoriale artiglieria.	Id. a Piacenza, il 10 ottobre 1918.
CARNELUTTI Guglielmo, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Varese.	Id. a Castrezzato, il 5 novembre 1918.
CARDIN Ezio, applicato, distretto Roma.	Id. a Roma, il 24 gennaio 1919.
VIOLA cav. Temistocle, maggiore generale nella riserva.	Id. a Pegli (Genova), il 14 febbraio 1919.
OLCESE Rinaldo, tenente milizia territoriale artiglieria.	Id. a Roma, il 19 febbraio 1919.
FORZA Giulio, capitano 93 fanteria.	Id. a Roma, il 13 giugno 1919.
SEVERINI cav. Romualdo, colonnello in aspettativa.	Id. a Casal Velino (Salerno), il 13 giugno 1919.
SCHIAVONI Alfonso, sottotenente complemento fanteria.	Id. a Terranova Bracciolini, il 21 giugno 1919.
FULCI Francesco, maggiore medico complemento, distretto Catania.	Id. a Catania, il 19 luglio 1919.
SPERANZA Emilio, capitano riserva artiglieria.	Id. a Firenze, il 22 luglio 1919.

LEOPARDI Antonio, tenente milizia territoriale, 7 genio, distretto Verona	Morto a Presana, il 24 luglio 1919.
VARUSIO Giovanni, tenente fanteria complemento, deposito 1 alpini.	Id. a Vinadio, il 3 agosto 1919.
NASTASI cav. Gioacchino, brigadiere generale.	Id. a Bari, il 23 agosto 1919.
BARAVALLE Riccardo, tenente 2 alpini.	Id. a Torino, il 23 ottobre 1919

RETTIFICAZIONI

Dispensa 62., anno 1916, pag. 3404 — CAPRAS Antonio, *invece di*: id. Cagliari, *leggasi*: id. Sassari.

Id. 90., » 1917, » 7456 — ZURLO Armando, *leggasi*: ZURLO Arnaldo.

Id. 48., » 1918, » 4074 — RASPONI Ugo, *leggasi*: RAPONI Ugo.

Id. 65., » 1918, » 5310 — TROTTER Augusto, *leggasi*: TROTTER Arturo.

Id. 13., » 1919, » 918 — IAMELLO Gaetano, *leggasi*: IANNELLO Gaetano.

Id. 27., » 1919, » 1974 — CALESSI Mario, *leggasi*: CALETTI Mario.

Id. 31., » 1919, » 2253 — QUATTROCCHI Mario, *invece di*: trasferito tribunale militare Rodi con funzioni di giudice titolare, *leggasi*: trasferito tribunale militare Palermo con funzioni di ufficiale istruttore.

Id. 37., » 1919, » 2615 — LEO cav. Luigi, id. id., *leggasi*: LEO cav. Ferruccio, id. id.

Id. 44., » 1919, » 3115 — PACE Edoardo, annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 44., » 1919, » 3157 — CASTROGIOVANNI cav. Leonardo, *aggiungasi*: con incarico di reggere l'ufficio

Id. 48., » 1919, » 3454 — MADONINI Luigi, *invece di*: deposito Lecce, *leggasi*: deposito Lodi.

Id. 60., » 1919, » 4091 — ARENA Giuseppe, *invece di*: tenente, *leggasi*: capitano.

Id. 60., » 1919, » 4131 — MAFFEIS Virgilio, maggiore (Brescia), distretto Brescia, promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 27 ottobre 1918, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il tenente colonnello ROMANELLO Paolo.

Id. 60., » 1919, » 4135 — VIVIANI Tommaso (Perugia), distretto Perugia, promosso maggiore con anzianità 16 maggio 1918, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il maggiore *Ravina* Giuseppe.

Id. 60., » 1919, » 4142 — BODOJRA Ettore, *leggasi*: BODOYRA Ettore.

Id. 60., » 1919, » 4142 — FELLEGARO Luigi, *leggasi*: FELLEGARA Luigi.

Id. 60., » 1919, » 4142 — ACER Ernesto, *leggasi*: ACIER Ernesto.

Id. 60., » 1919, » 4154 — DE FAUSTO Angelino, *leggasi*: DI FAUSTO Angelino.

Id. 60., » 1919, » 4154 — SPEGGIORIN Giuseppe, *leggasi*: SPEGIORIN Giuseppe.

Id. 63., » 1919, » 4190 — RAMPI Mario, *invece di*: destinato deposito 43 fanteria, *leggasi*: destinato 130 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4417 — ANGIORNO cav. Alessandro, *leggasi*: ANGIONO cav. Alessandro.

Id. 67., » 1919, » 4426 — SALVETTI Domenico, *invece di*: 270 fanteria, *leggasi*: 27 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4427 — SCOLARI Angelo, *invece di*: 14 bersaglieri, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 67., » 1919, » 4429 — AHEIAN Giuseppe, *leggasi*: ABEJEAN Giuseppe.

Id. 67., » 1919, » 4431 — SALVI Quizzano, *leggasi*: SALVI Quizano e *invece di*: tenente, *leggasi*: capitano.

Dispensa 67., anno 1919, pag. 4437 — DE VITO Giovanni, *invece di*: 48 fanteria, *leggasi*: 222 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4442 — RUGGERI Vincenzo, *leggasi*: RUGGERO Vincenzo.

Id. 67., » 1919, » 4443 — MISSONI Domenico, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 67., » 1919, » 4459 — MAIOLI Giuseppe, si consideri sottotenente, anzichè tenente.

Id. 67., » 1919, » 4463 — MARZOCCHI Tommaso, *leggasi*: MAZZOCCHI Tommaso.

Id. 67., » 1919, » 4464 — MASSINI Rodolfo, *invece di*: aspirante, *leggasi*: tenente.

Id. 67., » 1919, » 4473 — LATTES Gabriele, *leggasi*: LATTES Gabriele Rodolfo.

Id. 70., » 1919, » 4593 — BONICATTI cav. Luigi, *invece di*: seguendo ecc TESTA FOCHI cav. Cesare, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. TESTA FOCHI cav. Cesare.

Id. 70., » 1919, » 4594 — TOZZI cav. Lamberto, *invece di*: 29 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.

Id. 70., » 1919, » 4595 — BONFANTI cav. Aldo, *leggasi*: BONFATTI cav. Aldo.

Id. 70., » 1919, » 4595 — CONTE cav. Attilio, *invece di*: 19 fanteria, *leggasi*: 19 fanteria (comandato deposito aviatori).

Id. 70., » 1919, » 4596 — RISOTTI cav. Gennaro, *invece di*: destinato 68 fanteria, *leggasi*: destinato 68 fanteria (comandato intendenza zona retrovie).

Id. 70., » 1919, » 4596 — MADIA cav. Mario, *invece di*: 31 fanteria, *leggasi*: 51 fanteria (comandato distretto Perugia).

Id. 70., » 1919, » 4597 — WANDEL HERVEL cav. Giulio, AMATO cav. Luigi, GARBAGNATI cav. Pompeo, SCOTTI cav. Francesco, PIATTI DEL POZZO cav. Umberto, PERNI cav. Fortunato, TAURINO cav. Marcello, TRACCHIA cav. Ruggero, SILVESTRI cav. Carlo, BRANCATI cav. Corrado, PINO cav. Alberto, MUSSO cav. Mario, MONTINARI cav. Alberto, MARGHINOTTI cav. Mario: annullata la determinazione che li riguarda.

Id. 70., » 1919, » 4597 — MIANI cav. Emilio, annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 70., » 1919, » 4597 — AFFATATI Pietro, *invece di*: 153 fanteria, *leggasi*: 155 fanteria.

Id. 70., » 1919, » 4600 — GORI Arnaldo, annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 70., » 1919, » 4600 — FIORIO Giovanni, *invece di*: 13 fanteria, *leggasi*: 41 fanteria.

Id. 70., » 1919, » 4603 — BARBERO Pietro, *invece di*: avrebbe seguito ecc BATTONTA Ottavio, *leggasi*: avrebbe seguito ecc BATTANTA Ottavio.

Id. 70., » 1919, » 4605 — MORANDO Camillo, *leggasi*: NORANDO Camillo.

Id. 70., » 1919, » 4607 — TALMON Edoardo, *leggasi*: TELMON Edoardo.

Id. 70., » 1919, » 4609 — MIOLLO Guido, ad ambedue le variazioni aggiungere la parola: (Treno).

Id. 70., » 1919, » 4610 — MUSSATTO Felice, alla variazione che lo riguarda *invece di*: a datare dal 1 agosto 1919, *leggasi*: a datare dal 16 agosto 1919.

Id. 70., » 1919, » 4623 — CIOFFRE' Vincenzo, *leggasi*: GIOFFRE' Vincenzo.
— MIGLIORI Remo, *leggasi*: MIGLIORO' Remo.

Id. 70., » 1919, » 4627 — GALLI Gaetano, *leggasi*: GELLI Gaetano.

Id. 70., » 1919, » 4631 — LANDICINA Agostino, id. Palermo, id. Piacenza est, *leggasi*: LAUDICINA Agostino, id. Palermo, id. Piacenza est.

Id. 70., » 1919, » 4635 — BIZZIRANI Giuseppe, *leggasi*: PIZZIRANI Giuseppe.
Id. 70., » 1919, » 4639 — CASANORI Giuseppe, *leggasi*: CASANOVI Giuseppe
Id. 70., » 1919, » 4643 — SARNELLI Angelo, *leggasi*: SARINELLI Angelo.
Id. 70., » 1919, » 4681 — PLANTULLI Gennaro, *invece di*: con anzianità 27 maggio 1919, *leggasi*: con anzianità 27 marzo 1919
Id. 70., » 1919, » 4681 — ARDUIN Giovanni, dopo le parole, arma di fanteria, *aggiungasi*: con anzianità 27 marzo 1919.
Id. 72., » 1919, » 4709 — GRIONI cav. Giuseppe, *leggasi*: GRISONI cav. Giuseppe.
Id. 72., » 1919, » 4709 — Dopo il titolo: Personale della giustizia militare, *leggasi*: « Nei giudici del tribunale supremo di guerra e marina, hanno luogo i seguenti movimenti: ».
Id. 72., » 1919, » 4716 — PARIGI Francesco, si consideri di milizia territoriale *anzichè di*: complemento.
Id. 72., » 1919, » 4716 — ISOTTI Domenico, si consideri capitano, *anzichè*: tenente.
Id. 72., » 1919, » 4721 — MERLO VICH cav. Luigi, *leggasi*: MERLO PICH cav Luigi.

Il Ministro - Albricci.

Prezzo della presente dispensa L. **0.90.**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.